ANNO CXCI - N. 152 - Centesimi 20

Giovedì 1 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-657 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Problemi di politica economica interna e internazionale

all'esame del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 1

Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sesta seduta della sessione di marzo, anno XI.o E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati, Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Sono stati esaminati alcuni problemi di politica economica interna ed internazionale.

Hanno parlato Jung, Acerbo, Giuriati, Tassinari, De Stefani, Clavenzari, Razza, Benni, Ciano, Balbo, De Vecchi, De Bono, De Francisci, Rossoni, Starace, Bottai.

Il Duce ha riassunto la discussione, che sarà ripresa il 12 giugno corrente alle ore 22.

Il gagliardetto del Partito

al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 31

Per l'odierna riunione del Gran Consiglio del Fascismo, stamane il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito è stato portato con la consueta cerimonia a Palazzo Venezia dove è stato issato al balcone centrale.

La relazione sul bilancio delle Finanze

La ferma e realizzatrice

politica finanziaria fascista

ROMA, 31

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Sitta per la commissone di finanza allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze ed a quello dell'entrata per l'esercizio finanziario 1933-34. La relazione, dopo aver rilevato le vigili cure ed i tempestivi provvedimenti del Governo fascista onde far favorevolmente superare al Paese la crisi che travaglia il mondo, formula le seguenti considerazioni della commissione di finanza:

Chiara visione

1) Le condizioni nelle quali si presentano gli stati di previsione del Ministero delle Finanze e dell'entrata sono tali da richiamare sempre più la vigile attenzione del Governo nell'intendimento di mantenersi rigorosamente nei limiti degli stanziamenti fatti e di provvedere appena possibile alla riduzione delle spese di carattere non assolutamente necessario. Le previsioni sono state fatte con chiara visione del difficile momento che il nostro Paese, ut pari di tutti gli altri, sta attraversando e mentre si è tenuto conto nella determinazione delle varie fonti di entrata dello stato di contrazione che in quasi tutte continua a manifestarsi, si è usata la maggiore cautela e la più severa cura nel mantenere le previsioni di spesa nei limiti indispensabili.

2) La condizione di crisi che da vari esercizi incombe sulla economia nazionale, ripercuotendosi necessariamente su quella del bilancio dello Stato, manifesta per visibili sintomi la tendenza ad attenuarsi così da lasciar sperare di essere prossimi ad una progressiva non lontana discesa.

La vittoria del grano

3) La diminuzione che si avverte in alcuni cespiti di imposte indirette e particolarmente in quella dei dazi di importazione sui cereali, lungi dal preoccuparci, deve essere considerata con un senso di soddisfazione, dimostrandoci la ormai sicura vittoria di quella battaglia del grano che costituisce merito grande del Capo del Governo di avere bandita con il doppio beneficio di imprimere un impulso più vigoroso alla nostra produzione agricola e di assicurare la indipendenza economica del nostro Paese in tempo di pace e in tempo di guerra.

4) I benefici risultati dell'ordinamento corporativo nell'economia del Paese appariscono sempre più forti ed evidenti, estendendosi nei rapporti tra le varie classi della nostra crescente popolazione dal campo della produzione a quello della distribuzione e della circolazione. Gli ultimi provvedimenti proposti dal Governo e approvati dal Parlamento in materia di ordinamento dell'agricoltura con la bonifica integrale, dell'industria con i consorzi industriali, del risanamento bancario con l'Istituto mobiliare italiano e l'Istituto per la ricostruzione industriale e con la sempre più vigile tutela del risparmio ne danno la migliore dimostrazione.

La stabilità della valuta

5) La stabilità della nostra valuta non solo si dimostra sempre più solida e costante nelle alterne vicende dei movimenti commerciali, ma apparisce sempre più prezioso elemento di tranquillità nel mondo e di fiducia nei rapporti interni e internazionali. A rendere sempre più robusta tale stabilità contribuisce il rigoroso mantenimento, anzi il costante miglioramento del rapporto fra le riserve auree del nostro grande istituto di emissione e l'ammontare della circolazione fiduciaria.

Il Governo tedesco accetta

il Patto di collaborazione a quattro

LONDRA, 31

E' ufficialmente annunziato che il Governo tedesco ha accettato il Patto di collaborazione fra le quattro grandi Potenze europee, sul quale aveva sollevato alcune secondarie obbiezioni, e che il protocollo sarà parafato giovedì mattina a Roma. Contemporaneamente a Londra sarà pubblicato un libro bianco contenente il testo del Patto e un commento ufficiale di esso.

La viva attesa a Londra

LONDRA, 31

I giornali da Roma danno notizia della visita di Graham e De Jouvenel a Suvich, mettendola in relazione col Patto a quattro. Secondo il corrispondente del *Times* sarebbero state trattate alcune minori modifiche al testo, nonchè le formalità relative alla firma di esso. La maggioranza dei giornali riporta da Roma che negli ambienti bene informati si ritiene che il Patto sarà parafato con ogni probabilità giovedì a Roma.

Tanto la *British United Presse* quanto la *Reuter* danno da Roma un sunto di quello che presumono sarà il testo del nuovo Patto. Un successivo telegramma pubblicato dal *News Chronicle* e dalla *York Shire Post* dà il testo di quelli che sarebbero i sei articoli del Patto. Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Roma avverte che i vari testi in circolazione non corrispondono a quello concordato, ma si riferiscono in generale a stadi antecedenti dei negoziati.

Tutti i giornali da Parigi riportano il comunicato ufficiale diramato in seguito al Consiglio dei Ministri di ieri mettendo in particolare rilievo la dichiarazione: «i negoziati procedono favorevolmente a Ginevra ed a Roma».

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi il Consiglio dei Ministri francese ha approvato il testo del Patto a quattro, ma sebbene l'accordo tra le quattro Potenze sia ormai raggiunto, si è ritenuto consigliabile aspettare i risultati della riunione di ieri del Consiglio della Piccola Intesa prima di decidere la data in cui il Patto sarà parafato.

Telegrammi di agenzie e di corrispondenti da Praga riassumono il comunicato diramato dopo la riunione del Consiglio della Piccola Intesa in cui si annuncia la accettazione del testo del Patto a quattro, nonchè del piano inglese per il disarmo, come base dei negoziati.

Telegrammi da Varsavia riferiscono che secondo una dichiarazione semi-ufficiale l'atteggiamento della Polonia rispetto il patto a quattro rimane tuttora negativo.

Mussolini è il pacificatore

dell'Europa

LONDRA, 31

Il *Listener*, organo ufficiale della radio britannica, pubblica oggi un commento di Sir Charles Petrie alla situazione internazionale. Dopo avere accennato alle varie questioni del momento e aver messo in rilievo l'opera di Mussolini per risolvere le difficoltà della situazione austriaca, Sir Charles Petrie continua: «Uno dei pochi aspetti veramente rassicuranti della situazione è il magnifico successo di questo grande uomo di Stato (Mussolini) nel suo ruolo di pacificatore in Europa. Coloro che come me hanno il privilegio di conoscerlo personalmente, sanno bene che egli non abbandona mai una causa una volta che se l'è assunta. Mussolini in realtà è il più cauto e il più prudente degli uomini politici e studia ed esamina con cura qualsiasi progetto e opinione prima di adottarla. Una volta però che egli è convinto della necessità di una particolare linea di condotta, la persegue con indomita energia. Ecco perchè egli ha avanzato la proposta del Patto a quattro.

«Sapevo infatti che la proposta di Mussolini significava che una buona volta si intendeva fare qualche cosa di serio per rimettere in piedi l'Europa».

Dopo avere tracciata la storia del Patto a quattro, accennando ai primi dubbi della Francia, all'opposizione della Piccola Intesa e alle critiche espresse nel passato da cosiddetti entusiasti della Società delle Nazioni, Sir Charles Petrie così continua: «Tutto questo chiasso e questa opposizione avrebbero scoraggiato chiunque, ma Mussolini è rimasto imperturbato. Egli ha ascoltato pazientemente, come è sua abitudine, le critiche al suo schema e si è mostrato pronto ad accettare qualsiasi modifica che facilitasse l'altrui adesione, a condizione beninteso di lasciare immutati i suoi principi fondamentali. Oramai tutto sembra indicare che Mussolini condurrà salva in porto la nave del Patto a quattro. Se questo accade, esso sarà il più importante atto di saggezza politica del nuovo tempo.

«Mussolini va insegnando alla Europa quanta verità sia contenuta nel proverbio che tutte le strade menano a Roma. Egli non solo ha fatto di Roma una gemma dal punto di vista architettonico, ma con la sua diplomazia negli ultimi mesi ha riportato Roma al suo posto di capitale del mondo».

Le aziende artigiane in Italia

sono 487.252

ROMA, 31

Dalle rilevazioni statistiche a tutt'oggi raccolte dalla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia risulta he le aziende artigiane sono 487.252. La distribuzione di esse nelle regioni varia da 65.057 (130.79 per mille in Lombardia) a 6565 (12,20 per mille) nella Lucania. Ponendo in rapporto il numero degli artigiani nelle varie regioni, con quello della popolazione presente di fatto nelle regioni stesse, si rileva che la massima densità artigiana si ha nella Venezia Tridentina con 16.75 artigiani ogni mille abitanti e la minima nella Venezia Giulia con 8,92 artigiani per ogni mille abitanti.

Il Duce e l'Italia fascista esaltati da Goebbels

"Fascismo e Stato sono una sola cosa, ed ambedue sono personificati da Mussolini,,

ROMA, 31

Il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto delle dichiarazioni sul suo viaggio a Roma affermando fra l'altro:

«Ho dovuto purtroppo limitare ad appena tre giorni il mio soggiorno in Italia. Mi premeva però di conoscere in questi tre giorni quanto più possibile uomini e cose.

«La più forte impressione che la giovane Italia fascista mi abbia lasciata è la persona di Mussolini. Egli riunisce in sè stesso volontà e spirito in rara armonia. In lui si accoppiano l'acutezza del pensiero e la chiarezza. E' una rara personalità che oltrepassa di gran lunga la misura del talento tradizionale. In una sola parola egli è un genio politico. Particolarmente impressiona la sua personalità tanto cordiale, tanto umana, che tanto più sorprende in quanto in genere in lui ci si figura esclusivamente e soltanto l'uomo di volontà e di azione.

L'immortale merito del Duce

«Tutta l'Italia offre un quadro imponente di disciplina e di ordine. Fascismo e Stato sono una sola, una stessa cosa ed ambedue sono personificati in Mussolini. Il suo immortale merito sarà sempre quello di avere infuso nel popolo italiano la convinzione di appartenere alle Nazioni di primo rango.

«La stabilità del Regime è fuori di ogni dubbio. Non vi è che un solo Partito, quello fascista. Esso si è fuso con lo Stato e con il popolo. In questa trinità è la garanzia per un sicuro ulteriore sviluppo dell'avvenire dell'Italia.

«Ho annodato relazioni dirette con gli uomini dirigenti d'Italia ed ho potuto accertare che essi sono con il Regime non solo con la mente, ma anche con il cuore. Il Fascismo è dunque spirituale. E' dunque penetrato nel popolo, oltre che nel campo politico anche in quello spirituale. Se la intelligenza di un paese si fonde con la forza delle grandi masse, allora è assicurato l'avvenire nazionale.

La forza creatrice del Fascismo

«In occasione della mia visita a Littoria, ho potuto convincermi quale enorme forza creatrice possiede il Fascismo. Dalla palude e dagli sterpi nasce nuova terra; Mussolini realizza ciò che per duemila anni fu tentato invano. Il deserto pontino diventa suolo fecondo ed in piena pace l'Italia conquista una nuova provincia.

«L'arte cinematografica del Regime fascista promette molto e desta grandi speranze. Anch'essa è una delle tante forme d'espressione del pensiero politico moderno, che è alieno da ogni sentimento reazionario e punta coraggiosamente in avanti. Di ciò mi sono reso conto particolarmente quando ho visitato le imponenti istituzioni sociali del Dopolavoro. Qui si crea un'opera che potrebbe essere di esempio ad ogni Stato. Il Fascismo dimostra con ciò di tutelare realmente il popolo, oltre che nel lavoro, anche nel tempo libero. Qui si educano i giovani a diventare buoni cittadini.

«Il ricevimento al Partito fascista da parte del valoroso Segretario on. Starace, mi ha procurato un grande piacere. Le Camicie nere raccolte attorno a lui mi hanno offerto un aspetto confortante di forza e di maschia virtù. Il Partito fascista sta in guardia. Nelle sue sicure mani posa il destino dello Stato italiano».

Profonda riconoscenza

S. E. Goebbels così ha concluso: *«Sento il bisogno di esprimere a mezzo della stampa italiana la mia profonda gratitudine al meraviglioso Duce, al suo Governo ed al suo Partito per la cordiale accoglienza che ho trovata in Italia. Il mio soggiorno a Roma rimarrà per me indimenticabile. Ho visto molto, ma più ancora ho imparato. Ritorno in Germania colmo di profonde esperienze personali e materiali. Il mio saluto e i miei voti più fervidi all'Augusta Casa Savoia, al Fascismo, al suo Duce, alla sua idea ed a tutto il popolo italiano».*

A Palazzo Littorio

S. E. Goebbels si è recato ieri sera al Palazzo del Littorio. Nell'atrio rendeva gli onori un reparto di giovani fascisti. Il Ministro è stato ricevuto dall'on. Starace, dai vice Segretari Marpicati e Adinolfi, dal segretario amministrativo on. Marinelli. Erano inoltre presenti perchè in visita al Segretario del Partito i gerarchi ed un forte numero di Camicie nere della provincia di Ascoli.

«Caposaldo della dottrina fascista è la concezione dello Stato, della sue essenza, dei suoi compiti, delle sue finalità. Per il fascismo lo Stato è un assoluto, davanti al quale individui e gruppi sono il relativo. Individui e gruppi sono «pensabili» in quanto siano nello Stato. Lo Stato liberale non dirige il giuoco e lo sviluppo materiale e spirituale delle collettività, ma si limita a registrare i risultati: lo Stato fascista ha una sua consapevolezza, una sua volontà, per questo si chiama uno Stato «etico».

MUSSOLINI»

Il Ministro Goebbels, che è stato accolto con una manifestazione di viva simpatia, si è recato a rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti. Ha poi pronunciato applauditissimo un breve discorso che ha concluso portando il saluto della nuova Germania ai fascisti d'Italia. Dopo essersi intrattenuto con l'on. Starace, al quale ha offerto i primi volumi degli scritti di Adolfo Hitler, ha lasciato il Palazzo del Littorio fatto segno a rinnovate acclamazioni.

Alla Società degli Autori

Stamattina il dott. Goebbels, accompagnato dall'ambasciatore von Hassel, ha compiuto una visita alla Società italiana degli autori ed editori. L'illustre ospite è stato ricevuto nella grande sala del consiglio del palazzo di via Valadier, dove si è intrattenuto col presidente on. Alfieri e con alcuni consiglieri fra i quali gli on. Bodrero, Pierantoni, Ciarlantini, Barattolo, Mulè, il sen. Giannino Antona Traversi, Lucio d'Ambra e con gli alti funzionari della società.

L'on. Alfieri ha indirizzato un saluto al Ministro dott. Goebbels del quale, ricordando il recente passato, ha messo in rilievo la spiccata personalità di uomo di pensiero e di azione.

Accennando all'attività che la Società italiana degli autori ed editori svolge con rapporti di reciprocità anche in Germania a favore di 3500 autori e compositori tedeschi, l'on. Alfieri ha ricordato come la conoscenza reciproca dei capolavori dell'arte contribuisca a rinsaldare i vincoli ideali fra le due Nazioni.

Il Presidente della Società, accennando agli scambi colturali tra le varie Nazioni, ha affermato di essere autorizzato a dichiarare che rimane ferma, in conformità alle direttive impartite dal Duce, l'attuale politica del Governo intesa ad evitare limitazioni agli scambi della produzione delle opere dell'ingegno.

Gli scambi culturali

Il Ministro Goebbels, nel ringraziare, ha detto di gradire oltremodo le affermazioni fatte dall'on. Alfieri ed ha assicurato che anche da parte del Governo Germanico si è assolutamente contrari a ogni limitazione nel campo degli scambi intellettuali ed artistici. Il dott. Goebbels chiuse il suo discorso inviando un saluto deferente a nome degli uomini di pensiero germanici al Capo del Governo che alle doti di uomo di azione unisce quelle dello spirito e agli uomini di pensiero italiani che lavorano concordemente sotto la sua guida.

Il Ministro Goebbels, al quale è stata offerta una artistica e pregevole pubblicazione, ha compiuto quindi un giro nei principali uffici e nelle sale del Dopolavoro, manifestando al termine della visita il suo vivo compiacimento.

Alla Mostra della Rivoluzione

Nel pomeriggio S. E. Gobbels, accompagnato dal seguito, ha fatto visita alla Mostra della Rivoluzione fascista accolto, in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, dal vice-Segretario prof. Marpicati e dall'on. Alfieri. La visita si è protratta per oltre un'ora ed ha vivamente interessato S. E. Goebbels che da ultimo ha espresso la sua calorosa ammirazione.

Stasera, alle 22, S. E. Goebbels è partito da Roma.

L'ammirazione di Goebbels

pel Capo del Governo italiano

BERLINO, 31

L'*Angriff*, organo personale del Ministro Goebbels, porta un ampoi resoconto del suo inviato speciale a Roma sulla visita del Ministro. La corrispondenza riferisce tra l'altro che Goebbels, dopo il colloquio col Capo del Governo italiano, ha dichiarato che la conversazione è stata soddisfacentissima e che la personalità del Capo del Governo gli ha fatto una impressione profonda. Egli ammira l'uomo che ricostruisce l'Italia con un lavoro metodico e con questo non solo fa della sua Patria una potente Nazione, ma dà al mondo un esempio del nuovo sentimento nazionale del lavoro e della pacifica ricostruzione.

Lo stesso inviato speciale descrive le sue impressioni sul Ministro Balbo che ha avvicinato a bordo dello *Zeppelin* e dice di riconoscere in lui la taglia di un uomo che è attualmente in formazione in tutto il mondo e che un giorno sarà quello che darà forma al destino d'Europa e del mondo.

L'odierna riunione del Comitato

permanente del grano

ROMA, 31

Per domani primo giugno è convocato il Comitato permanente del grano.

Le tariffe internazionali

abolite dalle ferrovie romene

BUCAREST, 31

L'Agenzia *Rador* comunica che a partire da domani l'amministrazione delle ferrovie romene abroga tutte le tariffe internazionali mantenendo in vigore soltanto la tariffa concernente il traffico romeno con Danzica. Il provvedimento è stato adottato per mancanza di un accordo internazionale fra gli Stati europei sulla elaborazione di tariffe basate sulla valuta oro.

L'elettrificazione delle Ferrovie

Con soverchio pessimismo, guardando i rapidi progressi tecnici ed economici dell'automobilismo e dell'aviazione, v'ha chi considera le sorti della centenaria strada ferrata e ne preconizza la fine più o meno lontana. Il giudizio risente denne condizioni eccezionali e necessariamente contingenti del periodo di disagio e di assestamento in cui viviamo, caratterizzato da una affannosa contesa dei traffici di per sè rarefatti e da un accentuato fenomeno di inflazione dei mezzi e nei prezzi di trasporto.

La verità è che, anche in queste condizioni precarie e transitorie, la ferrovia, con l'impiego di una particolare sede propria che riduce al minimo le spese di trazione in rapporto alle grandi unità di trasporto che consente, resta ancor oggi, salvo casi speciali, il mezzo intrinsecamente più economico per i traffici in massa o di una certa entità.

Ma per non decadere essa deve, come tutti gli aspetti dell'attività umana, evolversi e progredire. Forse un giorno le ferrovie dovranno essere grate ai rivali motori a combustione interna se la loro competizione sia salva a provocare od affrettare nuove forme di progresso.

Di questa profonda trasformazione, che va operandosi da per tutto nell'esercizio ferroviario e che dovrà avere senza dubbio ulteriori sviluppo, tutti hanno ormai la sensazione: trasformazione di sistemi, di mezzi, di servizi. Si semplificano e commercializzano le aziende, si adottano nuovi sistemi di trazione e tipi di materiale, si organizzano diversamente i trasporti. Finalità da raggiungere: servizi più celeri e perfetti, a minor costo.

Quel che il Governo Fascista va compiendo senza tregua in questo campo è stato tratteggiato vigorosamente nel discorso pronunciato recentemente da S. E. Ciano alla Camera, durante la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Una parte saliente delle dichiarazioni del Ministro è dedicata ad un problema di altissimo interesse tecnico ed economico, quello della elettrificazione della rete ferroviaria italiana. Molto opportunamente il Ministro pone in evidenza che si tratta di un compito di alto interesse nazionale, legato alla nostra indipendenza economica e politica e nel tempo stesso dimostra la convenienza finanziaria della trasformazione, sol che si sappia prescindere da alcuni attuali bassi elementi di costo del tutto instabili e contingenti, per guardare con prudenza all'avvenire.

Noi vogliamo, a rincalzo di questa tesi, accennare qui ad un altro elemento molto importante, che si ricongiunge alle premesse dalle quali siamo partiti.

Accanto all'impiego di unità leggiere e frequenti, come gli autoveicoli su rotaie, che si addottano principalmente allo scopo di avere dei servizi rapidi, moderni ed economici di carattere locale simili per le loro caratteristiche a quelli degli autobus su strada ai quali si contrappongono, era necessario, agli stessi scopi di progresso e di lotta, preoccuparsi della evoluzione tecnica dei mezzi adibiti al grande traffico con unità pesanti, mirando a dare a queste ultime, sia pel servizio dei viaggiatori che delle merci, maggiore potenza, maggiore velocità, minore costo d'esercizio.

Rappresentano, queste, condizioni essenziali per l'azienda ferroviaria; senza delle quali i suoi traffici, pur senza perire del tutto, come abbiamo accennato in principio, sarebbero condannati a declinare sempre.

Ora la trazione elettrica, in un Paese come il nostro a linee prevalentemente acclivi, dotato di riserve idrauliche, è proprio quello che occorre per conseguire un perfezionamento nel regime dei trasporti atto a difenderli e vivificarli.

Non parliamo a caso. Le Ferrovie Svizzere, che si trovano in condizioni di tracciato simili, anzi più accentuate delle nostre, e che in pochi anni hanno già elettrificato la loro Rete per oltre due terzi, hanno risentito, specie nel traffico dei viaggiatori che in esse ha particolarmente importanza, vantaggi notevolissimi, in quanto il pubblico, attratto dai benefici di rapidità, comodità, assenza di fumo, insiti nella trazione elettrica, ha dimostrata la spiccata preferenza per essa, dando luogo ad un incremento di traffico.

Senza dubbio anche da noi, dove la profusione di bellezze naturali conferisce interesse turistico alla maggioranza delle linee e dove il flusso dei visitatori stranieri alimenta una industria cui vanno dedicate particolari cure, la elettrificazione su larga base delle ferrovie sarà fonte di molteplici effetti benefici per le ferrovie stesse e per altre attività nazionali. Ed è da augurarsi che la diminuzione del costo di esercizio possa in avvenire permettere viaggi a più buon prezzo.

Per il traffico delle merci la influenza sul costo, oltre al vantaggio della maggiore velocità dei convogli, sarà ancora superiore, come è avvenuto nei grandi valichi già elettrificati, perchè con una spesa inferiore di energia, di personale, di consumo di materiale, si rimorchiano convogli di maggior peso.

Nè è da passare sotto silenzio lo aumento di potenzialità che deriva alle linee dal potere avere convogli più veloci e più pesanti, il che giova ad evitare o differire lavori molto costosi come i raddoppiamenti di binari.

Alla fine della guerra i tronchi di linee elettrificati ammontavano in Italia a km. 455 con uno sviluppo di km. 800 circa di binario. La ascesa dei prezzi del carbone congiunta agli ottimi risultati ottenuti furono sprone a nuovi impianti secondo un programma razionale che partendo da ragioni contingenti (difficoltà di tracciato, forti pendenze, gallerie ecc.) o da più ampie vedute (elettrificazione grandi linee percorse da treni celeri) veniva mano mano delineandosi attraverso discussioni di indole varia, tecnica ed economica.

L'Italia che al cessare della guerra aveva così il primato tra le Nazioni europee per estensione ed importanza di impianti, perdeva questo primato nell'oscuro periodo dell'immediato dopoguerra.

L'avvento del Governo Fascista dava anche in questo campo fervida attività di opere.

Nel decennio ottobre 1922-giugno 1932 l'importanza dei lavori compiuti si deduce chiaramente da alcune cifre: in questo periodo la lunghezza delle linee elettrificate è aumentata da 768 a 2.048 km.; lo sviluppo dei binari elettrificati è passato da 1.532 km. a 4.030 km.; le sottostazioni di trasformazione e conversione da 41 sono divenute 91 con una potenza di macchinario installato che da 98.930 K.V.A. è salita a 421.460 K.V.A.; il traffico trasportato elettricamente si è circa quintuplicato. A questa entità di traffico trasportato corrispondeva nell'ultimo anno 1932 una minore importazione di oltre 600.000 tonnellate di carbone.

Questo estendersi degli impianti ha dato occasione a successivi miglioramenti sia tecnici che economici. Il loro attuarsi è stato motivo e causa di progressi realizzati in questo campo della tecnica, e dal punto di vista dell'impianto e da quello dell'esercizio. Tali progressi hanno consentito la diminuzione del costo degli impianti e a parità di costo di conferire una maggiore potenzialità ad essi, di aumentare cioè agli effetti del traffico la potenzialità delle linee esercite a trazione elettrica, di aumentare il rendimento delle installazioni, cioè di diminuire il consumo di energia elettrica per unità di carico trasportato, di conseguire infine quella facilità e sensibilità nelle manovre il cui effetto immediato è l'aumento della sicurezza dell'esercizio delle linee elettrificate. I progressi attuati nei mezzi di manutenzione sia degli impianti fissi che delle locomotive elettriche, e la razionale organizzazione di tali mezzi, hanno consentito di ridurre il personale addetto e di diminuire le spese di esercizio.

La dimostrazione dei miglioramenti conseguiti nell'esercizio delle linee elettrificate e quindi anche, seppure indirettamente, dei progressi introdotti negli impianti è data dal confronto di alcuni elementi caratteristici quali per esempio: il consumo di energia elettrca e la spesa di manutenzione degli impianti fissi.

Risulta infatti che ad un aumento di traffico, per km. di linea elettrificata, pari al 52 per cento, fra l'inizio ed il termine del periodo 1923-1932, corrisponde un aumento di consumo di energia di appena il 12 per cento e che l'aumento del 163 per cento della lunghezza delle linee elettrificate ha consentito la diminuzione di circa il 32 per cento nelle spese di

«Il fascismo vuole l'uomo attivo e impegnato nell'azione con tutte le sue energie; lo vuole virilmente consapevole delle difficoltà che ci sono, e pronto ad affrontarle. Concepisce la vita come lotta pensando che spetti all'uomo conquistarsi quella che sia veramente degna di lui, creando prima di tutto in se stesso lo strumento (fisico, morale, intellettuale) per edificarla. Così per l'individuo singolo, così per la nazione, così per la umanità.

MUSSOLINI»

manutenzione per km. di linea elettrificata; il consumo di energia per unità di carico si è ridotto nello stesso periodo al 75 per cento.

Le elettrificazioni di quest'ultimo decennio oltre ai vantaggi economici, hanno arrecato anche notevoli miglioramenti tecnici al servizio ferroviario.

E' quindi con fondato favore che il Paese ha accolta la notizia del nuovo programma di elettrificazione delle ferrovie statali che il Governo Fascista ha di recente annunziato e che, in occasione della discussione alla Camera del Bilancio delle Comunicazioni, il Ministro Ciano ha confermato essere già entrato nella fase esecutiva.

Il nuovo programma si propone di estendere la elettrificazione ad altri 4.365 km. di linee ferroviarie, scelte tra le più importanti, nel termine di dodici anni a partire dal 1932. La rete elettrificata delle ferrovie statali raggiungerà perciò nel 1944 uno sviluppo di km. 6.605 e cioè il 41 per cento circa dell'attuale rete a scartamento ordinario sul quale svolge oggi un traffico corrispondente al 60 per cento del traffico di tutta la rete stessa.

Queste cifre dimostrano la importanza del lavoro da compiere e confermano che l'impiego dell'energia elettrica nella trazione dei treni ha raggiunto ormai tale maturità tecnica da dare pieno affidamento per un'opera di tanta mole.

E' un periodo di attività che si apre anche per le industrie elettromeccaniche, è un campo di utilizzazione che si offre alle industrie elettriche.

Le une e le altre sono bene attrezzate per farvi fronte, e sicuramente sapranno corrispondere alle aspettative del Paese nell'agevolare il compito che esso si propone.

Le Ferrovie Italiane riceveranno, mano mano che i lavori saranno compiuti, un attrezzamento che permetterà loro di affrontare con sicurezza il periodo di ripresa economica, che non potrà mancare, offrendo velocità e comodità di trasporto superiori a quelle di altri paesi.

Oggi si apre la sottoscrizione delle nuove obbligazioni

ROMA, 31

Domani si aprirà ufficialmente la pubblica sottoscrizione delle nuove obbligazioni a premio del Consorzio di credito delle opere pubbliche, serie speciale 4.50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato. E' opportuno avvertire che all'atto della sottoscrizione dovranno essere versate lire 55 per ogni obbligazione e che il saldo dovrà effettuarsi il 15.o giorno successivo alla data di chiusura della sottoscrizione. I tre premi annui di un milione verranno estratti il primo dicembre e pagati alla vigilia di Natale.

Il Congresso della Federazione dei coloni e mezzadri

ROMA, 31

Questa mattina, sotto la presidenza dell'on. Razza, ha avuto luogo il Congresso della Federazione dei coloni e mezzadri di tutta Italia con l'intervento dei Segretari della Federazione nazionale, dei membri del Direttorio confederale e degli altri dirigenti della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

L'on. Razza, nell'assumere la presidenza, ha tra l'altro richiamato l'attenzione del Congresso sulla poderosa opera svolta dal Regime per la redenzione e il popolamento dell'Agro Pontino, affermando come nell'Agro stesso si attui in pieno le direttive della organizzazione tendente a sbracciantizzare le masse rurali per mezzo delle forme di mezzadria che legano il lavoratore alla terra e lo fanno compartecipe alla funzione produttiva.

Il comm. Gattamorta, segretario della Federazione mezzadri, ha illustrato quindi i punti più importanti della sua relazione occupandosi delle norme generali regolamentari della mezzadria e della disciplina giuridica e corporativa che è stata estesa anche a questo rapporto di lavoro. L'oratore ha trattato poi ampiamente i problemi giuridici, sociali, economici connessi all'Istituto della mezzadria ed ha terminato rivolgendo un devoto ringraziamento al Duce per il patto di mezzadria dell'Agro Pontino che rappresenta il tipico fatto fascista in quanto porta il lavoratore al possesso della terra.

La relazione è stata vivamente applaudita.

Si è iniziata quindi la discussione della relazione alla quale hanno preso parte numerosi coloni e mezzadri rappresentanti diretti della categoria. Chiusa la discussione generale si è proceduto alla riconferma del comm. Gattamorta a segretario generale e alla elezione del direttorio.

Le udienze del Duce

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Angelo Flavio Guidi, fiduciario del Sindacato giornalisti italiani negli Stati Uniti, intrattenendolo su questioni riguardanti la vita italiana d'oltre oceano.

Balilla che in punto di morte chiede di vestire la divisa

REGGIO EMILIA, 31

In punto di morte, il giovanetto Giuseppe Lasagni, di Luzzara, ha chiesto di vestire la divisa di Balilla ed il presidente del comitato locale glie l'ha recata, poco prima che si spegnesse.

IL BILANCIO DELLA MARINA AL SENATO

L'alta efficenza morale e materiale dell'Armata

e la chiara volontà di pace del Governo fascista

Un lucido discorso del Ministro Sirianni

ROMA, 31

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 16, e dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

SCALORI, segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati e approvati allo scrutinio segreto.

Sul disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. L. 30 gennaio 1933 numero 18 concernente provvedimenti per le dichiarazioni dei redditi di categoria C. 2. da parte degli enti, società e privati».

JUNG, Ministro delle Finanze, in risposta alla relazione Berio deve ripetere una dichiarazione già fatta: che agli effetti fiscali il carattere impiegatizio non può essere desunto solo in base alla legge sull'impiego privato e non è possibile equiparare gli impiegati privati agli impiegati di Stato agli effetti della complementare.

Il disegno di legge è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

S'inizia quindi la discussione del Bilancio del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1933-30 giugno 1934.

La storia della Marina veneziana

MANFRONI. — Ringrazia il Ministro che ha voluto accogliere la raccomandazione di affidare all'ufficio storico della R. Marina la pubblicazione della storia della Marina di Venezia dalla battaglia di Lepanto alla fine della Repubblica. Tale opera fa veramente onore sia alla Marina che all'ufficio storico e rievoca le glorie di Venezia, specialmente nel periodo della guerra di Candia ricordando all'ammirazione degli italiani i nomi di Jacopo Riva, di Lorenzo Marcello, di Francesco Morosini, di Lazzaro Mocenigo. E' anche merito dell'ufficio storico l'avere pubblicato la cronistoria della nostra guerra navale, di avere tradotto in Italia una serie di importanti pubblicazioni straniere e di essersi occupato di altri lavori speciali.

A proposito del volume sulle occupazioni adriatiche nell'imediato dopo guerra contenenti importanti dispacci dell'ammiraglio Tahon di Revel e dell'ammiraglio Cagni, l'oratore approva le opportune modificazioni ed anche le amputazioni di qualche parte dei dispacci: sarebbe stato opportuno soltanto che ne fosse rimasta una traccia sotto forma di puntini di sospensione per ammonimento dello storico futuro.

Avendo preso parte alle esercitazioni navali dell'ultima estate ha potuto constatare con un senso di viva ammirazione l'ordine e la perfezione del loro svolgimento. Ma non soltanto in questo campo si sono ottenuti risultati veramente sorprendenti: basti pensare per esempio alle scuole e sopratutto all'Accademia Navale che è diventata una grande università marinara, all'istituto di guerra marittima, alla scuola di comando navale di Taranto, alle scuole di Pola ove è concentrata la preparazione del marinaio. La politica del Capo del Governo è tutta intesa ad assicurare un lungo periodo di pace alla Nazione: se però sorgesse la necessità di un intervento bellico possiamo essere sicuri che la nostra Marina compira tutto il suo dovere. (Applausi).

La riduzione degli stanziamenti

ROTA ricorda innanzi tutto l'interessante e originale monografia pubblicata a cura del Ministero della Marina concernente il periodo 1932-33. Essa è di grande utilità perchè è una sicura testimonianza dell'attività svolta dalla nostra Marina. Questa pubblicazione dovrebbe avere una larga diffusione specie nelle nostre scuole.

Nella relazione della commissione di Finanza si legge che l'ammontare dei fondi destinati alla Marina è stato ridotto per il bilancio 1933-1934 di 177 milioni. Tutto ciò costituisce una prova evidente dell'indirizzo politico seguito dal nostro Governo nella riduzione delle spese militari. Tuttavia è confortevole sapere che questo fatto non turba lo svolgimento del pur modesto programma ora previsto per la costruzione di nuove unità, le quali corrisponderanno ad un quantitativo di 29,000 tonnellate. Il fatto che nel presente bilancio non è stata fatta alcuna previsione per la costruzione di grandi navi risponde all'indirizzo sin qui seguito in coernza del tacito accordo di osservare la cosidetta vacanza navale per la classe delle navi da battaglia.

Nell'altro ramo del Parlamento è stata prospettata l'idea di costruire un tipo di navi di 3,000 tonnellate intermedio tra i tipi navigatori e condottieri. L'oratore ritiene che la creazione di questo nuovo tipo altererebbe l'armonia raggiunta fra i diversi tipi delle nostre unità. Tutt'al più si dovrebbero costruire soltanto poche unità di questo tipo intermedio, e devolvere i fondi ad essi destinati alla costruzione di altre navi più rispondenti alle nostre necessità.

Circa le riparazioni sembra voglia più largamente applicarsi il sistema di affidarle all'industria privata. Ma se ciò può riuscire utile specialmente per i lavori di non grande importanza, la estensione del sistema potrebbe essere indizio di una eccessiva riduzione delle maestranze degli arsenali e delle basi navali. Raccomanda perciò che si proceda con molta cautela.

Un'altra raccomandazione rivolge al Ministro che riguarda il ruolo di una categoria di ufficiali di complemento e cioè i licenziati dalla sezione costruttori navali. Quando esisteva la categoria degli assistenti del Genio Navale, questi diplomati, dopo il corso speciale presso la R. Accademia navale conseguivano il grado di sottotenente assistente del Genio Navale di complemento. Chiede che, come è stato concesso agli iscritti di leva in possesso della licenza di macchinista navale di conseguire il grado di sottotenente, altrettanto si faccia per i licenziati costruttori navali.

Dopo avere ricordato le disposizioni con le quali sono state concesse onorificenze a militari e funzionari della Marina autori di pubblicazioni e di invenzioni lamenta che tali concessioni, onorifiche a similitudine delle altre di ordine cavalleresco, non trovino il corrispettivo segno esteriore. Ciò servirebbe a porre in evidenza fattori morali per la dovuta soddisfazione di chi ne fu meritevole.

Concludendo si compiace della fondazione Duca degli Abruzzi, intesa ad assegnare borse di studio nella R. Accademia all'orfano di militare che abbia onorato la R. Marina; tale iniziativa oltre ad essere un degno premio per coloro che onorarono la Marina costituisce una memore attestazione verso il compianto Principe che è sempre nel cuore di quanti trascorsero nell'Accademia Navale i primi anni della loro giovinezza. (Applausi).

La campagna dell'"Espero„

SOLARI avendo assistito alle ultime manovre aereo-navali durante le quali, nonostante le difficoltà dovute al grande numero di unità manovranti nella oscurità della notte non è accaduto il minimo incidente, ha sentito crescere la sua fiducia nelle qualità marinare del personale e nella ottima costruzione delle nostre navi. Analoga constatazione può farsi se si considera che il cacciatorpediniere «Espero» di 1700 tonnellate, partito improvvisamente dall'Italia per l'Estremo Oriente nel cuore dell'inverno dell'anno passato, dopo avere compiuto una traversata difficile per lunghezza di percorso e per condizioni avverse metereologiche e di mare, dopo esser rimasto lontano dalla Patria dieci mesi, ha potuto il giorno stesso del suo ritorno ricongiungersi alla squadra dalla quale era stato distaccato per la sua missione. Si augura che l'ottimo risultato della campagna dell'«Espero» consigli ad inviare in mari lontani intere squadriglie di cacciatorpediniere che sono le navi più adatte per i viaggi di lungo corso.

Ha sentito con soddisfazione annunziare che l'imminente campagna di istruzione degli allievi della Accademia Navale avrà per meta le coste occidentali dell'America del Nord. Le lunghe navigazioni a vela sono utilissime all'addestramento degli allievi. Confida che sarà curato l'insegnamento della lingua inglese, di cui gli allievi avranno occasione di servirsi nei porti di approdo.

Circa il reclutamento del personale della Marina di cui ha parlato lo scorso anno accenna solo alla necessità di aumentare gli organici del personale dei porti.

Crede che il reclutamento del corpo volontario dei Reali Equipaggi debba essere limitato al campo dei giovani che siano stati già avviati agli studi professionali. Tra i 130 mila giovani che frequentano le scuole professionali e l'avviamento al lavoro non sarà difficile trovare i tremila richiesti dal corpo volontario della Marina e questo per evitare che vi entrino elementi non desiderabili.

Il reclutamento degli specializzati

Nella sua lunga pratica della scuola dei Reali Equipaggi ha avuto occasione di convincersi che gli elementi migliori erano quelli che avevano già frequentato le officine e le scuole serali.

Fa voti che la carica di ispettore delle scuole equipaggi sia affidata ad un Ammiraglio fornito di lunga pratica del servizio che possa dedicarsi completamente alla ispezione delle varie scuole.

Rileva la potenza dei nuovi macchinari a vapore, elettrici e balistici installati sulle navi e la gravità del compito del personale a cui questi macchinari sono affidati. La complessità delle armi, dei congegni, dei macchinari esistenti sulle navi da guerra rendono necessaria una intensa preparazione tecnica e morale degli equipaggi; di qui la importanza della ferma e la opportunità di scegliere gli ottimi fra i migliori, cosa a cui si giunge sia con oculati sistemi di selezione sia anche con la facoltà concessa alla Marina di fare inscrivere nella leva marittima quel personale di aziende industriali che presenta particolari attitudini di lavoro; di qui la convenienza di trattenere i migliori elementi quanto più a lungo è possibile, invogliandoli a rimanere in servizio ed evitando gli avanzamenti che riescono dannosi alla specializzazione; così avviene nella marina inglese, così nella marina mercantile dove i timonieri, i fuochisti e gli specialisti in genere rimangono tali per tutta la durata dell'ingaggio. Ne deriva una migliore manutenzione del materiale, un migliore allenamento, una maggiore conoscenza pratica dei macchinari e dei servizi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Parla il relatore

DEL CARRETTO, relatore. Lo stato di previsione delle spese del Ministero della Marina per l'esercizio 1933-34 registra una diminuzione rispetto a quella prevista per l'esercizio in corso di lire 177 milioni. Questa diminuzione di spesa incide particolarmente sui capitoli riferentisi alle nuove costruzioni di navi e alle scorte di combustibile, che dà la prova tangibile dell'indirizzo politico seguito dal Regime fascista per raggiungere uno stato di normalizzazione nel riassetto dell'economia mondiale, e un periodo di pace. L'oratore si sofferma a parlare delle costruzioni in corso e del programma riguardante le nuove costruzioni. Delle navi in costruzione prenderanno prossimamente servizio quattro incrociatori del tipo «trattato» e due del tipo «Condottieri». Le accennate due unità del tipo «trattato» formano insieme con quelle già in servizio un gruppo di sette unità, che costituiranno per qualche tempo il nucleo principale della nostra flotta. Per le unità subacquee la situazione è quella già rammentata nella relazione sul bilancio dell'esercizio in corso; da un paio di anni nessuna ordinazione di sommergibili è stata fatta e ciò dimostra la piena coerenza alla nostra proposta di sopprimere tale tipo di naviglio.

La riduzione di bilancio più grave fu quella di 23 milioni concernente le scorte dei combustibili. Le scorte sono di grandissima necessità, ma si può essere sicuri che il Ministro della Marina penserà a provvedere adeguatamente al riguardo. Nonostante le economie che si fanno nel combustibile l'oratore si augura che si prosegua nel sistema delle esercitazioni navali di inverno, che hanno tanta importanza per la preparazione dei capi e degli uomini. Il problema dei quadri, oltre ad assumere un carattere altamente morale, ne riveste anche uno gravissimo dal lato finanziario.

Si associa al Ministro nell'affermare che nella Marina l'idea della Patria si rafforza con la lontananza degli uomini dalla Patria quando essi hanno l'onore di portare la bandiera nei più lontani mari.

Concludendo ricorda le benemerenze acquistate con le sue opere civili dal defunto Duca degli Abruzzi dopo avere servito valorosamente la Patria come soldato. Il suo ricordo vive perenne nell'anima della Marina che vede in lui la affermazione di tutte le più alte idealità. Invia una parola di plauso alla nostra Marina affidata all'alta cura del Ministro che segue le direttive del Capo del Governo. (*Applausi*).

Il discorso del Ministro

SIRIANNI, Ministro della Marina, rileva che dei 180 milioni di riduzione, che presenta il bilancio in discussione, 55 riguardano i servizi e 125 il capitolo delle nuove costruzioni. Ai primi corrispondono altrettante economie, i secondi non conducono ad una variazione del ritmo delle costruzioni. L'amministrazione pone ogni cura perchè i fondi concessi siano impiegati con la massima oculatezza. Il bilancio presenta una figura analoga a quelli precedenti.

Nel decennio trascorso il Governo si propose come compito essenziale la ricostruzione delle forze mobili. Il problema delle basi navali non fu considerato della stessa urgenza; ma anch'esso è tuttavia problema fondamentale perchè le basi ben scelte e bene attrezzate aumentano l'efficienza ed il valore della flotta. Esse sono anche essenziali per la difesa antiaerea e per i rifornimenti.

Le forze navali hanno oggi una reale consistenza. Si sono costituite due squadre, una con gli incrociatori da 10 mila tonnellate, l'altra con incrociatori tipo Condottieri, ambedue dotate di numeroso naviglio silurante. Questo materiale, a cui vanno aggiunti 32 nuovi sommergibili, è stato approntato negli ultimi dieci anni, e costituisce un naviglio moderno, in prevalenza leggero, con caratteristiche diverse da quello del naviglio d'anteguerra.

Il compito di dare efficienza a queste forze si svolge con intensità e senza soste. La preparazione si compie nei campi più vari, comprendendo tutto l'organismo della Marina, senza trascurare i necessari collegamenti con le altre forze armate. Nell'organizzazione del tiro l'allenamento viene fatto con lo scopo di accrescere la percentuale dei colpi utili. Questo si cerca di ottenere anche per il siluro che costituisce l'arma principale del sommergibile. In questo campo si sono dovute superare difficoltà dipendenti dalle mutate caratteristiche tecniche del siluro.

La scuola di comando, istituita con lo scopo di rendere familiari ai giovani comandanti i problemi relativi alle siluranti, dimostra quanta reale importanza venga attribuita a queste armi. Le speranze suscitate dalla prima apparizione del siluro col tempo si sono affievolite e l'esperienza ha ristabilito il giusto valore delle siluranti circoscrivendo nei giusti limiti le loro possibilità.

Gli esigui risultati dei tiri utili di siluri nelle battaglie di Dogger Bank e dello Jutland debbono essere tenuti presenti nell'esame critico del valore dei mezzi, in modo da non sopravvalutare nessuno di essi, dando invece a tutti uno sviluppo armonico ed organico. Si deve essere molto dubbiosi sull'efficacia sconvolgitrice della sorpresa tecnica. L'esperienza dimostra che per ogni offesa esiste una difesa, per ogni veleno il suo antidoto.

Il programma di costruzioni

Il senatore Del Carretto in sintesi efficace ha esaminato nella sua relazione i punti più essenziali del nostro problema navale. Ha lodato fra l'altro la legge organica del 1926 che ha dato nuova figura all'ufficio del Genio navale ed ha creato il Corpo delle armi navali facendo al riguardo alcune osservazioni degne di rilievo. Il programma di costruzioni nell'esercizio finanziario 1932-33 comprende circa 29 mila tonnellate: sono stati ordinati sinora due incrociatori non dissimili dal tipo «Principe di Savoia» e due torpediniere di 600 tonnellate.

Dopo essersi associato anche a nome della Marina al commosso pensiero rivolto dal senatore Del Carretto alla memoria del Duca degli Abruzzi, risponde ai vari oratori prendendo atto con compiacimento delle lodi tributate dal sen. Manfroni all'opera dell'Ufficio storico ed allo sviluppo dell'Accademia navale, nonchè delle altre scuole in genere. Assicura il senatore Rota che le sue osservazioni circa le navi da 3500 tonnellate saranno tenute nella massima considerazione e fa osservare al senatore Solari che gli esperimenti fatti per conservare più a lungo in servizio il personale di leva hanno dato sinora risultati assai modesti. Quanto alla possibilità di avere volontari dalle scuole di avviamento professionale non può dare una risposta precisa non conoscendo i termini precisi della questione.

Le esercitazioni navali

Venendo alle esercitazioni navali, ricorda come la manovra si sia svolta con piena soddisfazione: gli alti Comandi si sono mostrati perfettamente orientati sui problemi da risolvere ed il rendimento delle macchine dimostrò la capacità del personale dirigente. Una sola unità fra cento e trenta navi, e cioè un cacciatorpediniere di vecchio tipo, rimase inutilizzato in porto per poche ore; nessun altro inconveniente ebbe a verificarsi. I risultati conseguiti furono dunque apprezzabili e tutto il personale ben meritò lo ambito elogio di S. M. il Re. Tutto questo ad ogni modo non deve essere considerato come un punto di arrivo, ma bensì come un punto di partenza per ulteriore progresso: si è fatta cioè una rassegna delle nuove forze, mettendo sotto gli occhi della stessa Marina la nuova Marina creata nel decennio del Regime fascista. Questi risultati dunque, per quanto pregevoli, devono essere valutati con ponderatezza dato che in una esercitazione navale mancano sempre gli elementi essenziali della lotta, cioè la potenza distruttiva delle armi, e la forza imponderabile dei fattori umani. Una manovra navale non è mai la realtà e non se ne possono trarre deduzioni che valgano come dogmi od assiomi. L'esperienza della guerra dimostra che non bisogna lasciarsi sopraffare dalle teorie. (*Approvazioni*).

Come ogni attività umana, anche la nostra preparazione ha richiesta una offerta di sacrificio: 24 nostri uomini sono morti, 180 sono rimasti feriti dal 1.o gennaio 1932 ad oggi. Nelle dolorose vicende sono apparsi più vivi che mai lo spirito e la virtù della nostra gente. Su di una nave una violenta ondata trascinò in mare cinque marinai e un giovane ufficiale. L'ufficiale gravemente ferito ad una gamba non dimenticò di essere il più elevato in grado tra i pericolanti e volle di proposito essere salvato per ultimo.

La scuola del carattere

L'essenza del comando ha affaticato in ogni tempo il pensiero dell'umanità, che ne ha voluto indagare i fondamenti, analizzando gli uomini più rappresentativi, nei quali questa particolare attività dello spirito ha avuto la sua più alta espressione. Perchè attività dello spirito, essa sfugge ad ogni definizione, varia da uomo a uomo; ma pure è dato rintracciare in essa un elemento permanente che le conferisce il carattere specifico, la intuitività, la spontaneità.

Nel vasto quadro della attività della Marina l'allenamento che si svolge sulle singole navi si attua in forme numerose e diverse. Nell'anno decorso le varie unità hanno effettuato 5918 uscite dagli ancoraggi ed altrettante entrate. Per valutare appieno tale cifra è utile paragonarla a quella corrispondente di 2611 uscite del 1923-24. Tutto ciò attesta lo spirito di dovere e di abnegazione che anima i nostri marinai, indispensabile per le prove di domani.

Accanto alla preparazione guerresca non viene trascurato l'allenamento marinaro. Anche quest'anno numerose unità hanno solcato e solcheranno tutti i mari: sugli oceani, nei mari torridi, nelle latitudini nordiche sino al limite estremo dei ghiacci del Labrador. E' questa una indispensabile esperienza, la più idonea per formare l'uomo di mare.

La vita degli uomini della Marina da guerra non può ne deve essere che una vita di sacrificio. Da altra parte la vita militare è nobile solo in quanto è tale. Questa vita è una scuola continua, essenzialmente una scuola del carattere. Sarebbe vana illusione pensare di poter esprimere energie al momento dell'azione se l'intima educazione di noi stessi non fosse la nostra cura di ogni istante. Su queste vie è il nostro indirizzo, su di esse si svolge la nostra preparazione. (*Vivissimi, generali applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

La riattivazione del transito sulla strada delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 31

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, tanto benemerita anche per lo sviluppo turistico nelle Dolomiti, accogliendo il voto espresso dagli enti turistici della regione, ha annunziato col giorno 2 giugno l'apertura della importantissima strada delle Dolomiti che congiunge Cortina d'Ampezzo con Bolzano attraverso i Passi Falzarego, Pordoi, e Costalunga.

Prossimamente verranno attivate per tutta la durata della stagione estiva i servizi di grande turismo che legano Venezia, Cortina d'Ampezzo, Bolzano, Merano fino allo Stelvio e Tirano. Altre diramazioni partiranno da questi centri per la Gardesana ed i laghi alpini e per raggiungere i centri turistici Svizzeri ed austriaci.

La riattivazione del transito sulla grande arteria Dolomitica apre ufficialmente la stagione turistica di tutti i centri di villeggiatura, ed a maggior ragione all'AA. SS. deve essere manifestato il plauso delle popolazioni interessate poichè ha potuto rispondere ai desiderata a suo tempo espressi con ingente sacrificio dato l'abbondante strato di neve che ricopriva i passi e che ancora per altri 25 giorni circa avrebbe ostacolato il libero transito.

Con le riduzioni ferroviarie del 50 per cento che offrono al pubblico ogni comodità di viaggi e di soggiorno l'intera zona ben presto potrà presentarsi nel suo vero aspetto d'intenso traffico turistico.

Commemorazione del gen. Vanzo

TREVISO, 31

Autorità civili, fasciste e militari, rappresentanze di combattenti, mutilati, famiglie dei Caduti e altre organizzazioni patriottiche con una folla di popolo convennero stamane nella Chiesa parrocchiale di S. Lazzaro ove fu celebrata la funzione commemorativa nell'anniversario della morte di S. E. il tenente generale Augusto Vanzo, Senatore del Regno.

La cerimonia riuscì solenne e commovente nella rievocazione della venerata figura dell'illustre cittadino scomparso tanto benemerito alla Patria e alla sua diletta Treviso, che da modeste origini si elevò ai gradi eccelsi in virtù del suo valore.

Un "girino„ vicentino in Clinica a Treviso

TREVISO, 31

Oggi è stato ricoverato nella clinica del prof. Carisi il ventitreenne Antonio Andretta corridore ciclista, da Tombolo (Vicenza).

Andretta ha partecipato al Giro d'Italia, ed a Ferrara per una caduta riportò lesioni con emorragia alla coscia sinistra: nonostante lo incidente egli volle continuare il Giro compiendo le ultime tappe. Per sopravvenute complicazioni, dovette ricorrere oggi alle cure della clinica. La guarigione è pronosticata in una ventina di giorni.

Morte improvvisa

TREVISO, 31

Stamane il calderaio Giuseppe Villanova fu Tomaso cinquantenne, recatosi verso le ore 7 alla propria bottega in viale S. Francesco pel consueto lavoro, giunto sul limitare della porta venne preso da improvviso malore e cadde riverso al suolo. Soccorso prontamente da alcuni vicini e quindi da un medico, ogni cura riuscì vana a rianimarlo. L'infelice era stato ucciso da emorragia cerebrale.

La sagra degli automobilisti trevisani

TREVISO, 31

La sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso, che si può ben dire da anni ha fatta sua l'iniziativa della cerimonia annuale per la Sagra degli automobilisti, in fede a S. Cristoforo, ha prescelto, pel 1933, la data dell'11 giugno.

Il programma della giornata non sarà dissimile dalle passate edizioni. Il raduno degli autoveicoli sui bastioni tra Porta Cavour e Porta Fra Giocondo per le ore 10; indi la sfilata per la città per portarsi in Piazza S. Vito, dove il Clero impartirà la benedizione distribuendo il guidone del Santo Patrono, offerto dal R.A.C.I. Precederà il raduno la S. Messa alla chiesetta di S. Lucia presso l'altare del Santo protettore. Anche la caratteristica infiorata delle macchine partecipanti al Concorso floreale allieterà la parata.

Bimba investita da un'auto a Caerano S. Marco

MONTEBELLUNA, 31

Ieri sera, verso le 19.30, il commerciante Cremonese Olindo, di Casella d'Asolo, percorreva con la sua auto la strada che da Montebelluna porta ad Asolo, quando giunto a Caerano, appena oltrepassato il crocivia del centro, investiva la bambina Pozzobon Maria di Emanuele di anni sei che uscita dalla casa di sua abitazione, senza accertarsi della libertà della strada, si accingeva ad attraversare di corsa la stessa per recarsi in un vicino negozio. Per quanto il Cremonese, che procedeva a velocità ridottissima, aveva dati i dovuti segnali e teneva la sua destra, abbia dato immediatamente mano ai freni e tentato di portare la macchina sull'estremo ciglio della strada, l'investimento si rese inevitabile e la piccina venne raccolta dai presenti, che numerosi assistettero alla scena. Con la stessa auto venne subito portata al locale ambulatorio, dove ebbe le prime medicazioni dal dott. Fonte Basso ed in seguito all'Ospedale di Montebelluna, accolta dal medico di guardia, dott. Giuseppe Colesanti, che riscontrò fratture multiple alla gamba destra, una larga ferita interessante la zona occipitale sinistra ed escoriazioni multiple agli arti ed in varie parti del corpo. Ne avrà per una sessantina di giorni, salvo complicazioni. Dalle informazioni assunte sembra esclusa qualsiasi responsabilità del Cremonese.

Due gravi cadute

UDINE, 31

Sono stati accolti al nostro ospedale, entrambi gravemente feriti in cadute accidentali, il fanciullo Umberto Greatti d'anni 6, dimorante a S. Rocco, e il carradore Luigi Rizzi di anni 48, abitante in Via del Pozzo. Al primo il medico di turno riscontrò la frattura dell'omero destro, e al secondo, caduto dal carro in seguito ad un brusco sobbalzo e conseguente fuga dei cavalli, la frattura di due costole ed escoriazioni al viso. Entrambi i feriti sono stati giudicati guaribili in un mese.

Quando Simon andrà a Ginevra

LONDRA, 31

Secondo l'*Agenzia Reuter* è improbabile che sir John Simon parta per Ginevra prima della fine della settimana.

I caratteri della pittura ferrarese

alla Mostra nel Palazzo dei Diamanti

Nino Barbantini, ordinato dell'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento, che figura, a Ferrara, fra le più significative manifestazioni del Centenario Ariostesco, ha dettato per *Nuova Antologia* un lucido articolo sulla pittura ferrarese del Rinascimento.

Alla visione dei capolavori da lui raccolti con così alto intelletto d'amore e presentati in una ambientazione sottilmente suasiva e perfettamente aderente al carattere ed al contenuto di ogni maestro, Nino Barbantini ha voluto ora scrivere per la rivista di Luigi Federzoni una « guida ragionata ed estetica » dell'Esposizione.

Fatto notare come Cosimo Tura il primo dei grandi pittori ferraresi, venga fuori « maestro massimo della pittura ferrarese del Rinascimento » anche all'Esposizione di Ferrara, il Barbantini scrive che il Tura è « qui rievocato da non meno di venti opere e almeno quindici hanno importanza capitale per lo studio di lui. Ciascuna di queste quindici pitture documenterebbe da sola il prestigio del Maestro e giustificherebbe l'ascendente che egli esercitò tra i coetanei di Ferrara e delle vicine città: anche sul Cossa che in certe sue opere e in certi sensi era perfino più pittore di lui; anche sul Roberti di lui incomparabilmente più lirico, ma che nel luttuoso gioiello della *Pietà* di Liverpool, sebbene fosse tutto innebriato ed irradiato dalla luce dei veneziani, non poteva ancora dimenticarsi quell'anziano della sua propria razza.

« Maestro poderoso di plastica certezza e di grandioso corruccio, il Tura sorride svogliato, e appena quel pochissimo che basta perchè le sue *Madonne* nell'atto di vezzeggiare quei loro pargoli così maturi, così sbiancati, così volontari nei loro sgambettamenti decisi, non abbiano l'aria di minacciarli; ma poi subito si aggronda, e modella, a immagine e somiglianza della propria austerità, i volti torturati, le mani inaridite, le vesti tormentate dei suoi angeli, dei suoi santi, i paesaggi disperati che distendono e drizzano alle loro spalle mari e montagne di ghiaccio, cieli spettrali, colline squallidissime. Così com'è, è il genio del luogo. Nella sterminata tristezza della pianura, taciturna come la morte o scandita dalle cicale, vigilata dai filari categorici dei pioppi, inghirlandata dai funebri festoni dei tralci, che dànno un vino avaro e cattivo, solcata dai muggiti cavernosi dei bovi tardigradi, incendiata da vampe di sole così feroci che, quando si alza la mano per proteggere gli occhi, si arroventano le dita, o sepolta dalla neve, recinta dalle paludi buie e febbricitanti, nell'antica città medioevale insanguinata ancora dalle vendette e dalle congiure recenti, dalle giustizie terribili, dove l'arte è riposo dalle [illegible]e, rifugio dalle lacrime, questo maestro senza gioventù e senza letizia fondò il suo regno per i secoli. Si è accomodato nel sepolcro da quattrocento anni, e l'affranta mestizia di Previati, e la pensierosa accigliatura di Funi pagano ancora un tributo alla sua sovranità ».

Osservato come non è stata abbastanza valutata la discendenza del Tura dai miniaturisti, quale appare dai colori sgargianti della *Pietà* di Vienna e dai voriopinti tondi di San Maurelio, il Barbantini avverte che non bisogna fraintendere, giacchè l'essenza dell'arte turriana è sempre amara e tremenda ed il nocciolo dell'anima è sempre di un gotico, che aspetta, con pessimo umore la fine del mondo.

« L'umanesimo non l'ha addomesticato. Prima del '50 il Tura vide dipingere a Ferrara Piero della Francesca, dopo il '52 visse nella Padova di Mantegna e di Donatello, nel '69 andò a Brescia apposta per studiare Gentile da Fabriano, si era incontrato e s'incontrò nella corte degli Estensi con l'Alberti, col Guarino e coi più lucidi autori della Rinascenza. Si compose uno stile ricco e complesso. Nel *San Giacomo della Marca*, nello squallido candore della figura terrea, nello sconfinato dolore del tramonto sanguigno sulla marina deserta, nella tonda maschera di quel frate lacerato e distrutto, nel suo scheletro leonino che racchiuso dall'epidermide floscia e dalla tonaca martellata, sta per crollare di schianto, Cosmè espresse sè stesso intero ed ignudo. Quantunque fosse l'aspetto della sua spoglia, questa larva poderosa è il ritratto dell'anima sua.

L'alta statura del Cosmè ha nascosto quelli che furono prima di lui, ma che è certo che egli non fu il fondatore della scuola ferrarese, ma si inquadrò in una tradizione locale, che iniziatasi fin dallo scorcio del '300, si era venuta costituendo nei primi decenni del XV secolo. Se il senso formidabile dei valori plastici che caratterizza il Tura nelle opere della sua maturità, era stato sollecitato e sviluppato dai contatti padovani col Mantegna e con Donatello, è probabile però che dapprima avesse seguito Piero della Francesca, il quale era venuto a Ferrara nel 1449 a dipingere in Palazzo e a Sant'Andrea. Dall'opera di altri Maestri dell'epoca si può supporre quale dovesse essere l'indirizzo della pittura ferrarese dominata subito dopo il 1450 da Piero.

« Pure nell'orbita di Cosmè, Francesco del Cossa si rifece da quell'indirizzo e da quel Maestro. L'influsso del Tura, nelle poche opere che ci restano del Cossa è evidente: il *San Giorgio* del Tura è francamente imitato dal Cossa in un cavaliere di Schifanoia, il *San Giovanni* della tela del foro dei Mercanti assomiglia ai *San Domenico* turriano degli Uffizi, e ancora meglio che in tali analogie formali, i due pittori si incontrano nella concezione di un'arte severissima, che rifugge da ogni svagatura e da ogni grazia. Ma nel *San Girolamo* della Pinacoteca di Ferrara, che è una delle prime opere del Cossa, la preoccupazione esacerbata dei valori plastici tipica del Tura è sostituita da una valutazione sensitiva dei valori tonali che rievoca, in quella arrovellata Ferrara di Cosmè, la serenità di Piero; e sulla parete di Schifanoia, dominata dalle fronti spaziose e dagli elevati archi cigliari di quelle donne che tanto sono simili alle dame di Piero, si riflette la sua chiara pacatezza.

Nel Tura ogni risalto e ogni sinuosità sembravano accertate e controllate da un industrioso palpeggiamento, ma nella tempera del Foro dei Mercanti la pittura del Cossa è puramente visiva e appare nel confronto con l'altra più piatta e meno circoscritta, e ha l'aspetto di un'atmosfera grigia dalla quale i rossi, i verdi, i gialli opachi affiorano, come i volti e le figure, con discrezione. Del grosso codice colle assicelle di legno e il dorso di pergamena che S. Giovanni ha nel grembo, il Tura avrebbe fatto un blocco marmoreo; invece il Cossa lo stabilisce e lo definisce tra la veste su cui si appoggia e la mano che lo sostiene, con un gioco di valori così adatto e parsimonioso che il volume seguita a far parte come la veste e come la mano dello spazio arioso in cui tutte le cose vivono.

« Fu nel Cossa un'umana trepidazione, una poetica ansietà, di cui il genio positivo del Tura aveva necessariamente fatto a meno. Il Tura era stato sicuro di sè e padrone di sè, ricco di volontà e sazio di esperienza, consapevole di quello che voleva concludere nell'arte sua positiva ed esatta, soddisfatto ogni volta per avere regolarmente e perfettamente concluso, d'accordo col Principe e col popolo, senza inquietudini e senza fantasmi. Al Cossa tutto questo mancò, o che la vita breve non gli abbia lasciato il tempo di conquistarlo, o che la fierezza del suo carattere e la mirabile discrezione dell'arte sua glielo abbiano conteso, o che l'anima sua fosse troppo ingombra di poesia e di sogni. La Corte non gli commise altre opere che la decorazione di Schifanoia, la quale, nell'intenzione del committente, doveva essere affare da poco se la affidarono oltre che al Cossa, a pittori ignoti e mediocri, da compensarsi come i più tristi garzoni di Ferrara, a dieci bolognini al piede. Trovò lavoro a Bologna perchè di pittori che valessero non ce n'era e perchè un ricco mercante, il Garganelli, era suo compare, ma non ne fu pago, e appena avesse compiuto la cappella di San Pietro, si sarebbe ritirato — se non fosse venuta la morte — in un convento. L'assoluta certezza e la monumentalità sovrana sono le virtù del Tura e le caratteristiche dell'arte sua eminentemente positiva. L'arte del Cossa fu meno poderosa — per la materia più delicata della quale fu composta, per l'inquietudine e l'ansietà della quale fu nutrita — fu anche meno impassibile, più spirituale e più umana.

« Ercole Roberti, compiuta a Bologna la cappella dei Garganelli che la morte del Cossa aveva lasciata a mezzo, si ristabilì definitivamente a Ferrara nell' '86 per morirvi un decennio più tardi, giovane — come il Cossa — di quarant'anni.

« La scuola di Ferrara non va considerata tra quelle di seconda classe che fiorirono all'ombra di Firenze o di Venezia. Il suo eclettismo, determinato dalla posizione geografica del ducato, stazione, tra l'Italia superiore e l'Italia di mezzo, di transito e di avvio; favorito dal mecenatismo dei principi che si chiamarono in Corte d'ogni parte gli artisti maggiori e ne collezionarono le opere; informato dal Pisanello e da Jacopo Bellini, da Piero della Frantesca e dal Mantegna, da Andrea del Castagno e da Donatello, diede luogo ad uno stile completo e spiccato, più distinto da quello di ogni altro luogo e che non sia stata per esempio la scuola di Siena dalla scuola di Firenze. Sino al termine del quattrocento, Ferrara costituì un centro di richiamo e di irradiazione al quale fecero capo gli artisti tutti d'Emilia e di Romagna, dal Bonascia al Maineri e al Bianchi Ferrari, dallo Scaletti seguace del Cossa preziosissimo e fabbricitante a Bartolomeo degli Erri evocatore insuperato di chiostri pacifici e di rosse strade emiliane ».

« La scuola di Ferrara mette al tempo del Roberti il suo penultimo baleno. Si spegnerà col Dossi, cedendo al prepotente dominio di Venezia. Ma il Dossi, nei suoi paesaggi a cui pur ieri dalle finestre spalancate sull'Orto dei Diamanti, apparivano identici i paesaggi eterni delle sue terre, nelle sue donne dal ventre capace e dalle labbra voluttuose, nei suoi ritratti di gentiluomini, parla ancora il linguaggio aperto e quadrato degli avi ».

Questa, a larghi tratti riassuntivi, la prosa viva e succosa di Nino Barbantini. Nelle sale del Palazzo dei Diamanti l'altra sua più compiuta e conclusiva opera di squisito intenditore d'arte, di innamorato della sua vecchia Ferrara

al. bo

L'ampio contributo italiano

all'attività dell'Unione accademici

BRUXELLES, 31

Si è qui tenuta la quattordicesima sessione della Unione accademici internazionali. Erano presenti i rappresentanti del Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti di America, Ungheria. Avevano aderito Finlandia, Grecia e Romania.

In assenza del sen. Marconi l'Italia era rappresentata dal prof. Vincenzo Ussani vice-presidente dell'Unione accademici nazionale, e dal prof. Vittorio De Falco, della Università di Genova. E' stata approvata una modificazione all'art. 21 dello statuto per la quale, in conformità di una tesi da lungo tempo sostenuta dall'Italia, d'ora in poi le riunioni dell'assemblea potranno avere luogo altrove che a Bruxelles. Sono stati oggetto di vivo elogio i sei ultimi fogli della carta archeologica d'Italia pubblicata dall'Istituto geografico militare e il fascicolo delle Iscrizioni latine di Parenzo curato dal prof. De Grassi. E' stata affidata alla Libreria dello Stato italiano la pubblicazione della grande collezione delle traduzioni latino-medioevali di Aristotele.

La Delegazione italiana è stata incaricata di trattare con l'Archivio vaticano per una partecipazione di questo ai lavori del dizionario del latino medioevale.

Approvato il progetto danese per una pubblicazione di monumenti della musica bizantina, è stato deliberato di affidare ad uno studioso italiano la pubblicazione di canti tuttora esistenti nelle colonie greco-albanesi d'Italia. Si è proceduto, infine, alla parziale rinnovazione dell'ufficio di presidenza e al posto vacante di vice-presidente è stato chiamato il prof. Ussani della Università di Roma.

I tedeschi che si recano in Itaiia

esenti dalla tassa di mille marchi

BERLINO, 31

Viene pubblicato il testo della legge sulle misure che regolano il traffico turistico tra la Germania e l'Austria. Il visto di uscita per i tedeschi subordinato al pagamento di mille marchi vale anche per il traffico di transito. Chi trasgredisce a tali disposizioni è punito con una multa non inferiore a 5.000 marchi o con la prigione.

Il *Berliner Tageblat* afferma di sapere da fonte ufficiale italiana che con tali misure non si mira affatto a denneggiare il traffico verso l'Italia ed infatti è stato conchiuso un accordo secondo cui i tedeschi che vogliono recarsi in Italia attraverso l'Austria non avranno ostacoli per la concessione del visto non potendosi pensare che vogliano eludere le disposizioni relative al pagamento dei mille marchi.

Il nuovo volto del Foro Romano

Un'opera provvidenziale - La Via Sacra ricostruita in tutto il suo percorso originario
La piazza che conobbe il passo degli artefici della grandezza romana

ROMA, 31

Il Foro Romano, per l'opera amorosa e accorta di Alfonso Bartoli, ha in gran parte perduto quel suo aspetto di cimitero disordinato di rottami che era caro alla moda romana del secolo scorso. Molto s'è lavorato (e del resto anche s ulPalatino) in questi ultimi tempi. L'apertura della via dell'Impero e la quasi completa liberazione dei Fori imperiali rimettendo il Foro più antico e più ricco di memorie in una nuova e più viva luce, richiedevano anche là nuove cure a parte del Ministero della Educazione Nazionale, che non poteva rimanere indietro al Governatorato di Roma nella nobile gara. E oltre al ripristino della Curia del to (e del resto anche sul Palatino) Senato riferisce G. A. I. Andriulli nel *Messaggero*, si sono avuti ultimamente il completamento degli scavi alla Basilica Emilia, una sistemazione più decorosa dell'Ara e del Tempio di Cesare, il consolidamento dell'Arco di Tito, e altri lavori ancora meno appariscenti, forse non meno importanti.

Il filo spinato è scomparso

Il filo spinato questa specie di residuato del disordine anche estetico del dopoguerra, è quasi del tutto scomparso tanto sul Foro quanto sul Palatino. Vaste zone di rovine sino a ieri inaccessibili sono state aggiunte a quel pittoresco e a quel panoramico che non sono gli elementi più trascurabili della suggestione di tali luoghi sul grande pubblico. Con vera sorpresa, per esempio, i visitatori di domenica scorsa han potuto penetrare nelle stanze imperiali dei due lati del Clivio della Vittoria, e dalle finestre a nord han potuto avere una visione nuova del Foro sottostante e della via dell'Impero coi suoi lontani sfondi traianei e augustei, mentre lungo il lato meridionale la vastità degli ambienti domizianei, fino a ieri appena intravisti dal Clivio e abbandonati interamente alle ortiche, sono apparsi per i più una rivelazione, e meglio sembreranno fra breve quando, tolti gli ultimi ostacoli, torneranno praticabili i ballatoi del piano superiore e la loggetta con la superstite transenna, com'erano prima che al Boni venisse, non si sa come nè perchè, l'idea del filo spinato che contraddiceva a tutta la sua precedente, per dir così, politica archeologica.

Bisogna riconoscere che alcune zone dovevano essere circondate da riparo, non tanto per l'incolumità dei ruderi quanto per quella del visitatore. E appunto la prima preoccupazione del Bartoli, quando ha interpretato con la sua squisita sensibilità un desiderio tanto diffuso, è stata di garantire — ponendo delle spranghe alle aperture strapiombanti, colmando o anche solo coprendo i numerosi pozzetti di assaggio archeologico disseminati ovunque, consolidando volte e scalini — la sicurezza del pubblico. E' tutto un lavoro minuto, paziente e, diciamolo pure, costoso, che è stato compiuto per quel che riguarda il Foro, in un mese, con grande vantaggio per la estetica generale e per la conoscenza delle singole rovine. Nel Foro è diventata accessibile specialmente tutta quell'area che è compresa tra l'Arco di Tito e la Casa delle Vestali sul pendio della Velia: un largo prato circondato da muri caratteristici che sono stati sempre un rompicapo per gli studiosi, da quando sono stati scoperti. In genere si ammette che tali muri appartenessero a un porticato: il Lanciani credeva un portico di botteghe di gioiellieri ed orefici della Via Sacra, ma ora un'archeologia americana che nello studio delle costruzioni romane ha recato molta luce, la van Deman, ha affacciato l'ipotesi che si trattasse d'un portico neroniano, sorta di immenso vestibolo della «Domus aerea». Anche questa liberazione si è potuta ottenere removendo cumuli di rottami e chiudendo pericolosi pezzetti, col vantaggio di dare un più ampio respiro a tutta la zona che è denominata dalla mole di Massenzio.

La sistemazione della Via Sacra

Ma la sorpresa migliore che gli ultimi lavori diretti dal Bartoli ci hanno riservata è che finalmente il Foro Romano è diventato accessibile non soltanto ai visitatori solitari o alle comitive da torpedoni ma alle masse ed ai cortei patriottici con la nuova sistemazione data alla Sacra Via ed all'area centrale del Foro.

E' noto che il percorso esatto della Via Sacra è uno dei problemi più discussi tra gli archeologici. Che nascesse come via suburbana non c'è dubbio, dato che i Romani chiamavano «vico» («vicus») ogni strada interna della città e «via» la strada esterna, subito fuori delle mura. Così nelle nostre città medioevali il «borgo» era la strada che usciva dalle porte e conservò poi lo stesso nome anche dopo essere stata inclusa negli ampliamenti cittadini. Roma e Firenze in particolar modo ne offrono esempi caratteristici. Ora appunto la Sacra Via dovette nascere quando Roma era limitata al Palatino, e nascere come strada suburbana. Secondo il Bartoli, altro non era in origine se non la strada che dalla città palatina scendeva a valle. Ora, se noi pensiamo che — secondo l'opinione prevalente fra gli storici — la valle era nelle origini il mercato comune e forse il centro delle riunioni religiose dei Romani, del Palatino e dei Sabini del Quirinale, non è difficile supporre che nelle pendici della Velia sorgessero i primi edifici religiosi (la «Regia» del pontefice e il Tempio di Vesta fra gli altri), mentre in fondo alla valle — bonificata la palude con la costruzione della Cloaca Massima — rimaneva il mercato proprio, intorno a cui sorgevano le prime botteghe. La strada che uscendo dalla Porta Mugonia della città del Palatino, portava a quei primi edifici religiosi si disse «Sacra»; e il nome rimase anche quando estesa fino alle pendici capitoline, essa divenne la strada più centrale e più frequentata di Roma.

Il percorso della Via Sacra quale fu scoperto da Giacomo Boni è comunque il seguente: partendo da poco più su dell'Arco di Tito — dove s'incrocia con la Nova Via e col Clivo Palatino, anch'essi ben riconoscibli dai superstiti lastricati — scende giù passando davanti alla Basilica di Massenzio, al cosidetto Tempio di Romolo e al Tempio di Antonino e Faustina; continua tra la Basilica Emilia e il Tempio di Cesare, piegando ad angolo retto verso sud davanti all'Ara di Cesare e all'Arco di Augusto fino al Tempio dei Castori; poi piega ancora — incontrato il Vico Tusco e l'area centrale del Foro — ad angolo retto verso ovest lungo la grandinata della Basilica Giulia fino alle rovine dell'Arco di Tiberio, dove si dirama a destra, intorno al Tempio di Saturno, col nome di Clivio Capitolino e a sinistra, fra lo stesso tempio e la Basilica Giulia, come Vico Jugario.

Dopo l'incendio neroniano

E' un percorso irregolare che ci mostra qual'era la via negli ultimi anni della Repubblica e nei primi dell'Impero. Allora aveva anche due appendici, una che scendeva dalla Velia verso il Celio fino al Sacello di Strenia (che era sull'area occupata poi dal Colosseo), l'altra che continuava lungo la fronte della Basilica Emilia fino ad incontrare l'Argileto (che saliva alla Subura prima della costruzione del Foro di Nerva. e, di là dalla Curia, il Clivio Argentario testè ritrovato (unica comunicazione diretta col campo Marzio prima della costruzione del Foro Traiano). Questa diramazione della Sacra via verso il Comizio sembra che prendesse nome dal Tempio di Giano.

Tale percorso — rivelato da notevoli tratti del lastricato — ci riporta dunque all'età cesarea ed augustea. In seguito, forse nelle ricostruzioni fatte dopo l'incendio neroniano, che invase l'altura senza scendere nel Foro, la strada fu rettificata e necessariamente rialzata in alcuni punti, com'è provato dalle fondamenta degli edifici di epoca posteriore (l'Arco di Tito, il Tempio di Venere e Roma e la Basilica di Massenzio) che ci appaiono allo scoperto sul livello di questa Via Sacra più antica e che sono allineate come se la strada, invece di scendere giù tortuosa, piegasse ad angolo retto presso dov'è ora Santa Francesca Romana. Secondo alcuni e fra gli altri un illustre archeologo danese, il Leopold), questa Via Sacra neroniana o posteneroniana, di cui gli scavi più profondi del Boni fecero svanire ogni traccia, era sbarrata all'altezza dell'Arco di Tito verso il Colosseo, come rimase sbarrata e a un tempo rialzata, a motivo di altre costruzioni imperiali che dovevano essere dov'è ora l'Oratorio dei Quaranta Martiri, la Nova Via. E difatti è difficile pensare che un palazzo come quello di Nerone, che andava dal Palatino all'Oppio, avesse potuto lasciar sussistere una strada pubblica nel pendio orientale della Velia. Solo si potrebbe supporre che quel tratto estremo della Sacra Via venisse ripristinato quando sulle rovine della « Casa d'oro » di Nerone sorsero il Colosseo e le Terme di Tito, a voler credere che raffigurasse proprio la Via Sacra e non una sintesi ideale di edifici monumentali quel famoso bassorilievo del sepolcro degli Ateri che è nel Museo Lateranense e in cui sono raffigurati, fra gli altri, il Colosseo (solo a tre ordini, e non ancora a quattro), l'Arco di Tito e il Tempio di Giove Statore.

Testimonianza di grandezza romana

Ad ogni modo, dall'Arco di Tito alle pendici capitoline la Sacra Via è oggi, come dicevamo, interamente riconoscibile. Ed è la sola del Foro. Delle altre, la Nova Via è, per quello che s'è detto, un vicolo cieco. Del Vico Tusco o Via degli Etruschi, che menava dal Foro al Circo Massimo, abbiamo soltanto il primo tratto; e così del Vico Jugario, che andava verso i due mercati dei bovini e delle erbe (Foro Boario e Foro Olitorio). In attesa che si studi la possibilità di ritrovare la continuazione del Clivo Capitolino fino alla sommità del colle e di fare scendere il Clivo Argentario sino al Foro, vediamo con piacere la strada più celebre per memorie sacre e profane, quella che per secoli fu il centro della vita cittadina e in un certo senso mondiale, ricostruita in tutto il suo percorso originario. Così oggi finalmente, dopo tanti secoli, la Sacra Via può essere percorsa per intero fino a raggiungere il Foro proprio, la grande piazza quadrangolare tuttora movimentata a grandi lastroni.

Codesta area, essendo ampia e priva di rovine, ha servito sempre di rifugio a tutti i pezzi che altrove ingombravano, durante gli scavi. Ora tutto è stato sgombrato, e la piazza che conobbe il passo dei grandi conquistatori, dei legislatori celebri, dei poeti, dei tribuni, dei creatori insomma della grandezza romana, potrà ancora accogliere coloro cui spetta di provvedere alla nuova nostra grandezza di domani.

Il Duca d'Aosta a Gorizia

all'inaugurazione di opere del Regime

GORIZIA, 31

Domenica prossima 4 giugno Gorizia inaugurerà l'Ospedale Sanatoriale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, e il Manicomio provinciale.

L'Ospedale Sanatoriale può essere considerato un modello del genere e segna una vera conquista nel campo della edilizia sanitaria contemporanea. Costruito in una plaga meravigliosa, avendo come sfondo il San Marco, è circondato da ubertosi prati, in posizione tranquilla e salubre. L'edizio ha forma di T ed è imponente. Un triplice ordine di verande si stende per tutta la lunghezza della fronte orientale dell'edificio il cui tetto è sistemato a terrazza. Esemplare è l'attrezzatura tecnica del Sanatorio, per ricchezza e modernità di impianti. Può accogliere oltre 250 malati. La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione si svolgerà alla presenza del Duca d'Aosta.

Contemporaneamente verrà inaugurato il Manicomio provinciale che comprende otto padiglioni per ammalati, un edificio per l'amministrazione, un edificio per cucina, un edificio per lavanderia, un padiglione da lavoro con panificio, una casa colonica, un oratorio. Il nuovo Manicomio, anch'esso costruito secondo criteri modernissimi, avrà la capacità di circa 500 letti.

L'anniversario di Passo Buole

PARMA, 31

Il 62.o reggimento Fanteria, qui di stanza, ha celebrato l'anniversario del fatto d'armi di Passo Buole, nel quale i fanti del reggimento si ricopersero di gloria. Alla cerimonia sono intervenuti, con le autorità locali, i reduci di Passo Buole e le rappresentanze dei Corpi d'Armata e delle associazioni combattentistiche. Dopo la Messa al campo il comandante del 62 Fanteria ha pronunziato un discorso in cui ha esaltato l'eroismo dei fanti nella gloriosa giornata, e quindi il reggimento è sfilato in parata.

Una visita di De Valera

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 31

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista il signor De Valera, Presidente del Consiglio dello Stato libero di Irlanda, accompagnato dal signor Soan Murphy, segretario aggiunto del Dipartimento degli Affari Esteri e dal signor John Belton addetto al Dipartimento degli Affari Esteri. Erano a riceverlo in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, il membro del Direttorio nazionale on. Adelchi Serena, che lo ha accompagnato nel giro delle sale illustrandone i documenti esposti.

IN LIBRERIA

Amor mi mosse

C'è oggi una piaga che intacca la civiltà presso tutte le nazioni: la disgregazione della famiglia, cellula fondamentale della società, e ce n'è un'altra, ch'è foriera delle più funeste conseguenze: l'abbandono materiale, o solo morale d'un numero ingente di fanciulli, abbandono che conduce alla delinquenza e alla prostituzione giovanile.

Posto in rilevo questo fatto dolorosissimo, Vincenzo Gioia, col suo libro «Amor mi mosse» (Soc. Ed. Dante Alighieri 443 pag. L. 12) lo Autore mette il dito sulla piaga, di cui indica la vastità ed esamina le cause, additando indi il più sacro dovere dell'ora che volge. In diciassette capitoli egli approfondisce una quantità di questioni pedagogiche che si affacciano oggi, assillanti agli educatori, ai sociologhi, argomenti che interessano tutti coloro che hanno a cuore il benessere delle future generazioni, e che sono diventati ancora più vivi dopo l'impulso dato a tali studi dalla legge sulla protezione della maternità e dell'infanzia. La tirannia dello spazio non ci permette di soffermarci sui vari problemi, ma c'è un punto di capitale importanza, cui non possiamo sottrarci di accennare.

I metodi e i criteri educativi, in uso in gran parte degli istituti d'educazione per i fanciulli abbandonati od orfani, sono errati in più riguardi, e non corrispondono interamente ai bisogni della psiche giovanile odierna. Il Gioia fa una profonda e sana critica del grande ospizio moderno, l'istituto - caserma dove, per necessità del sistema, non vi possono essere lo studio personale del carattere e le cure individuali per ogni singolo oggetto, in conformità alle tendenze peculiari di ciascuno, le quali devono essere sacrificate alle esigenze d'ordine e della disciplina esteriore. Per formare un saldo carattere nel minorenne derelitto, ovvero traviato, occorre apprestargli un vero focolare domestico che sostituisca la famiglia, venuta materialmente, o moralmente a mancare, offrirgli un ambiente caldo d'affetto.

L'Autore dà ampio sviluppo alla sua critica serena e obiettiva degli indirizzi senza mai ledere le persone Ma è necessario che la critica integri il suo ufficio demilitore con quello positivo di ricostruzione, affinchè non produca effetti negativi, e questo il Gioia fa in modo mirabile, sostituendo agli attuali istituti - caserma gli «asili-famiglia», cioè gruppi di non più quindici minorenni affidati alle cure amorevoli d'una donna intelligente e di cuore, la nuova «mamma», la quale li educa come propri figliuoli. Minutamente l'Autore descrive le basi dell'asilo-famiglia e la vita serena dei «figlioli» secondo lo spirito. Si sofferma a lungo a trattare dell'educazione della volontà, dell'educazione alla purezza e alla vita reale nel nuovo ambiente familiare. Ma singoli asili-famiglia isolati non potrebbero da soli risolvere il problema dell'educazione dell'enorme numero di bambini derelitti. Perciò dall'asilo-famiglia arriviamo al «villaggio dei fanciulli» un insieme cioè di molti asili famiglia vicini, che fanno capo a un ente morale, che li tiene in vita e provvede a un collegamento degli stessi.

Con mirabile entusiasmo e con ricchezza d'osservazioni il Gioia propugna il nuovo metodo, degno della più seria considerazione.

I gonfaloni di Lucifero

«I gonfaloni di Lucifero» di Virgilio Brocchi, romanzo assolutamente inedito che è stato lanciato per la prima volta con grande successo alla recente Fiera del Libro di Milano costituisce il secondo pannello del trittico che ha per titolo generale: «L'Ansia dell'eterno».

Ma il nuovo romanzo pur riallacciandosi al primo atto della trilogia, ha una sua unità compiuta per cui può essere letto anche da chi non conosce «Il volo nuziale».

Vi riappariscono gli stessi personaggi: i Romeri, i Rucci, i Sarri, i Vernazzi, e la ghirlanda delle cinque creature solari, Anna, Clara, Mina, Lea, Pia, che anelano senza saperlo all'amore, con una trepidazione che è quasi ansia religiosa.

Ma l'atmosfera è mutata; e i «temi» principali, che nel preludio della Trilogia brillavano un istante e scomparivano intrecciandosi con altri motivi tematici, ora si sviluppano in pienezza orchestrale e prorompono nella sinfonia procellosa della passione.

Dalla folla dei personaggi che nel «Volo nuziale» parvero impersonare le idealità e i sogni sfasciatisi all'urto della guerra, anzi dalla stessa ghirlanda delle cinque fanciulle solari, escono per campeggiare in una atmosfera solcata da lampi le figure essenziali del dramma: Elsa, intelligente e senza scrupoli, che non sa essere fedele neppure alla propria passione: Giulio Vernazzi che, tormentato da un'ansia che muta di continuo, cerca invano di mettersi in armonia con se stesso e con l'Infinito; Rigo Sarri che, aderendo troppo a quella che gli pare realtà, lo smarrisce; Anna che offre di continuo se stessa in olocausto al sogno che le pare più luminoso; Clara che trova pace quando disseta in Dio la sua sete dell'assoluto e del perfetto. Che è avvenuto del Sogno Che è avvenuto dei Sogni?

Consapevolmente o inconsapevolmente le anime, avvolte da un'atmosfera ardente, sbattute dal vento che fa garrire «I gonfaloni di Lucifero», tutte meno due, le più dure, si trovano di continuo in contrasto con la vita che pare rinascere dallo sfacelo del vecchio mondo, e più con se stesse, e più con la Ragione Suprema che si identifica con l'assoluto. Questo Assoluto, che per Anna è l'amore, per Clara è Dio, balena a tratti dinanzi all'anima tormentata di Giulio, si spegne e ribalena, creando in lui una perpetua ansietà che è già l'ansia dell'Eterno.

Dalla buia nebulosità, in cui cozzando si sono dissolti gli astri dell'illusione, sta per sfolgorare un nuovo sole?

Libri nuovi

Angelo Tomaselli: «Commemorazione di Antonio Fradeletto» Officine Grafiche, Ferrari, Venezia.

Francesco Scarpelli: «T'insegno il trucco», novelle Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 6.

Ruggero Tommaseo: «L'ora di Nicolò Tommaseo» Ed. Barbera, Firenze, L. 8.

Paola Masino: «Periferia» romanzo, Bompiani ed. Milano, L. 9.

Eugenio Simonetti: «Stillicidio» Ed. Celvi - Trieste, L. 10.

Leogrande: «Il libro delle donne ignote», Carabbe ed. Canciano, L. 7.

Dott. A. Assente: «La riforma dell'albo e la professione di Giornalista.

SPIGOLATURE

La creazione di formazioni con carattere militare tra gli studenti delle Università allo scopo di addestrare la gioventù alle armi, fondendo la severità degli studi accademici con le esigenze della difesa nazionale e con la necessità di dare ai giovani un'istruzione militare è di origine tipicamente italiana. Molto opportunamente della storia dei « battaglioni universitari » si occupa in un accurato studio nella « Rivista Militare Italiana » il maggiore di artiglieria d.r Amedeo Tosti. Prendendo le mosse dal decreto emanato da Napoleone a Torino il 7 luglio 1805, nel quale si ordinava l'istituzione di battaglioni di studenti nelle due università di Pavia e Bologna, cui l'anno seguente si aggiunse quella di Padova, dimostra come, tra il 1821 e il 1848, i battaglioni universitari, non più obbligatori secondo la concezione napoleonica, ma prima fioritura di quel mirabile volontarismo italiano che in tutte le ore più solenni della Patria diede contributo insigne di opere, di ingegno, di sangue, abbiano saputo far proprio quel binomio « libro e moschetto », che è diventato oggi divisa della gioventù italiana. Alla rivoluzione piemontese del 1821 non furono del tutto estranei gli studenti delle università; anche ai moti del 1831 gli studenti diedero la loro partecipazione spontanea ed efficace; non ingloriosa e non infeconda fu l'azione di quei corpi volontari che, nella primavera del 1848 disertarono le aule e i gabinetti delle università e anche degli Istituti secondari, per accorrere alla voce della Patria risorgente. « Perfino gli studenti in teologia e chierici del seminario di Milano e di Como chiesero nell'aprile di quell'anno fatidico al Governo provvisorio di Lombardia, di costituirsi in un corpo speciale volontario, per combattere con l'esercito sardo. Alla concezione napoleonica di una vera e propria milizia universitaria si riallacciava invece la organizzazione dei battaglioni universitari toscani. « Oggi, nelle università italiane tornano a sentirsi il ritmico passo e le fanfare delle formazioni militari studentesche ».

*

Sul «British Medical Journal» è comparso giorni sono un avviso così concepito: « Potrebbe qualcuno suggerire un rimedio contro il russar rumoroso? » La domanda è di un medico che era stato chiamato da un suo cliente ridotto alla disperazione perchè la moglie, bella signora di 30 anni, ha il sonno molto chiassoso. Si può essere belle e russare. Appena la signora è addormentata si abbandona a una sinfonia strepitosa con variazioni — dice il marito — del gusto più discutibile e continua così fino al mattino. Questo succede da due anni. Dopo aver tentato inutilmente tutti gli espedienti conosciuti, tra cui l'unico che abbia dimostrato qualche efficacia è il fischiettare, che però ha un effetto soltanto temporaneo, il marito ha cambiata stanza. Non si poteva pretendere che fischiasse tutta la notte. Senonchè il trasloco non ha risolto la situazione, perchè la voce della moglie è così penetrante che passa i muri, tanto che numerose lagnanze sono venute pure dai vicini. Il medico ha fatto del suo meglio per ridurre al silenzio le esuberanze canore della signora, senza ottenere nessun risultato. E allora ha pensato di rivolgersi al mondo per sapere se qualcuno avesse un rimedio per questa terribile malattia, terribile per gli altri. La cosa, per restare in carattere, ha fatto chiasso e oggi si apprende che nell'ufficio brevetti presso il Ministero esiste l'esmplare di un apparecchio per impedire di russare: esso è basato su microfono e su un campanello. Nel momento in cui la persona a cui è applicato l'apparecchio inizia le sue manifestazioni rumorose, il microfono raccoglie le vibrazioni e mette in moto il campanello che sveglia il dormiente.

*

Due illustri sanitari, i dottori C. Zach e C. Scarinci, assistenti al Sanatorio Vittorio Emanuele III. d'Aspromonte, hanno testè compiuto interessanti studi sui germi contenuti nell'aria. « La Corrispondenza » informa che, mercè la cooperazione del prof. Eredia, Capo dell'Ufficio Presagi della R. Aeronautica, essi hanno potuto studiare l'aria a diverse quote valendosi dell'aeroplano. Sono state infatti eseguite le necessarie manovre per la esposizione dei substrati colturali a determinate quote. Le esperienze sono ancora all'inizio e dovranno essere proseguite su più vasta scala. Di esse sarà data notizia al prossimo I.o Congresso Internazionale di Climatologia medica, che si terrà a Parigi nel corrente anno. A titolo di primizia l'Agenzia annuncia che nel cielo di Roma si è verificata la crescita di germi alle quote di 1000, 2000, 3000 e 4000 metri sulle piastre di Petri contenenti del terreno all'agarbrodo giucosato, esposte ognuna per cinque minuti dalla carlinga dell'aeroplano. Più interessante ancora è il fatto che a 1000 e 2000 metri si è constata la preponderanza di colonie di schizomiceti, mentre alle quote superiori le piastre sono state inquinate quasi esclusivamente da scarsissime colonie di ifomiceti.

*

Un editore di Los Angeles impiegò due anni per stampare una Bibbia di tali dimensioni da pesare più di cinquecento chili. Le lettere stampate a mano sulle ottomila pagine sono talmente grandi, che, per leggerle, occorre una distanza di almeno quindici metri. Quando la Bibbia fu ultimata non si trovò un posto degno per collocarla; così che si dovette costruire appositamente una piccola chiesa in cui si trova un locale riservato a questo tomo gigantesco. Per onorare la Bibbia la messa viene letta regolarmente in questa piccola casa di Dio che non contiene più di cento persone.

CRONACA DELLA CITTA'

Il problema ittico

Testimonianze di pratici

Mi è giunta da Burano questa lettera:

« I sottoscritti Capi compagnia di pescatori di pesce novello, incoraggiati dagli articoli che la S. V. ha scritto con rara competenza e verità sulla «Gazzetta di Venezia» si permettono di far noto alla S. V. la fortissima diminuzione progressiva, da quattro anni circa, del novellame. Noi pescatori di Burano, che per gli anni passati,, dalla pesca del novellame, si traeva un cespite non indifferente di guadagni, ci troviamo, e specilamente quest'anno, assolutamente senza più speranze dato che di pesce novello non se ne vede affatto e quasi tutte le compagnie hanno già smesso il loro lavoro con danni non lievi. Quale è la causa di questa mancanza di pesce novello?

« Noi crediamo che certe pesche forzose fatte in periodi invernali quando il pesce si rifugia per il freddo o burrasche in certe località come per esempio Porto di Monfalcone Porto Rose, Porto Citanova, Porto Inquieto ecc. possa essere la causa principale dato che quelle pesche danno dei risultati addirittura favolosi.

« Ecco quindi il motivo per il quale noi ci rivolgiamo alla S. V. affinchè Ella possa aiutare la nostra causa col suo valido appoggio. Non si potrebbe per un anno solo, in via di esperimento, proibire tali pesche? I mesi da proibirle sarebbero Novembre, Dicembre e Gennaio.

« Con anticipati ringraziamenti ed ossequi F.ti: D'Este Angelo detto Tamagoro - Tagliapietra Luigi Pasquagli - Tagliapietra Giovanni - Vidali Luigi - Memo Francesco - Memo Oreste - Memo Alessandro - D'Este Narciso - Memo Angelo - Tagliapietra Federico - Sinigaglia Giovanni - Memo Alberto - Ballarin Alberto - Seno Angelo - Zane Cesare - Memo Luigi - Trevisan Annibale - Seno Angelo - Costantini Angelo - Rosso Angelo - Costantini Giuseppe Costantini Angelo - Costantini Giuseppe - Zanoli Giovanni - Michieli Angelo - Tagliapietra Giovanni - D'Este Romeo Tamagoro.

Non posso che essere lieto della significativa testimonianza offerta dai pescatori di Burano alle verità, modeste ed invidiose, da me sillogizzate sulla *Gazzetta* in una serie di articoli che Iddio, più misericordioso dei lettori, vorrà certo perdonarmi.

La testimonianza ha un valore decisivo. I pescatori di Burano — n'abbiano colpa o meno — godono fama di avere esercitato la libertà di cui, contro l'interesse pubblico, ancora oggi gode la pesca in Italia, con quel senso della licenza che è particolarmente caro a tanti. E specialmente a coloro che parlano più volentieri di disciplina e di ossequio alla legge. Il fatto che proprio da loro si riconosca essere necessario mettere un po' d'ordine, e sul serio, in un campo nel quale il più sbrigliato individualismo e l'egoismo più cieco e i calcoli più erronei hanno imperato non solo senza contrasti ma troppo spesso con la peccaminosa indulgenza delle autorità, grandi e piccine, deve essere segnalato e additato anche pel valore di ammonizione che riveste.

Ci lusinghiamo di avere precedentemente dato fondamento ad alcune asserzioni troppo ripetute ma anche neglette da coloro cui è data potestà di farne qualche cosa di più di un euforico *flatus vocis*.

Il patrimonio ittico nazionale è modesto per fondamentali irriducibili condizioni idro-geografiche. Nessun paragone è possibile coi pescosi mari i cui prodotti dominano il nostro mercato interno e signoreggiano il grande mercato internazionale. Tale patrimonio ittico è insidiato dalla natura: movimenti migratori di cui non si conoscono le cause e che perciò si sottraggono ad una nostra azione regolatrice; dall'opera dell'uomo che è legittima o almeno comprensibile quando, in ragione del progresso tecnico e delle maggiori necessità della alimentazione, sviluppa mezzi di pesca più efficaci e cattura quantità sempre maggiori di pesce, o illegittima e inammissibile quando, per assicurarsi quantitativi minimi di prodotto, uccide, disperde od allontana miriadi di esseri senza alcuna anco remota utilità. Da ciò l'urgenza di una duplice immediata difesa, da cercarsi in una rigorosa disciplina dei mezzi di cattura, escludendone quelli essenzialmente distruttori (come ad es. la rete a strascico e la fiocina) e in una ferrea limitazione dei periodi e delle zone in cui la pesca possa esercitarsi. Complemento di tale tutela: il ripopolamento ittico dei nostri mari e, per quel che più ci riguarda, della laguna e delle nostre valli da pesca. Fuor di qui non c'è che accademia più o meno scientifica e chiacchiere di cervelloni e di cervellini.

La protesta e le raccomandazioni dei pescatori di Burano vengono quindi in buon punto. Nei riguardi della pesca il legislatore italiano ha dormicchiato dal marzo del 1877 al marzo del 1921. Da allora non son davvero mancati provvedimenti legislativi e regolamentari sulla materia. Ma non saremmo sinceri se dicessimo che essi hanno risoluto il problema nei suoi elementi essenziali. I quali sono proprio ed unicamente quelli cui sopra abbiamo accennato. Regolare il mercato, costituire commissioni di studio, organizzare rappresentanze, moltiplicare uffici, scrivere e parlare serve a poco se la materia per tanto provvide cure impoverisca o si dissolva. Per non allargare il campo delle recriminazioni e delle considerazioni, fermiamoci proprio a quello che ci hanno detto i bravi pescatori di Burano. Pensiamo cioè a far qualche cosa per il ripopolamento delle nostre valli dove da oltre tre anni si può dire che non si può seminare pesce per mancanza di novellame. E vediamo di non pensarci quando la ricchezza valliva sarà diventata meno interessante anche per l'agente delle imposte. Si potrebbe, epperò si dovrebbe, cominciare col proibire la pesca nei periodi e nelle zone di « *stabulazione* »: cioè quando e nei luoghi in cui il pesce si ritira per evitare i rigori invernali, per deporre le uova e per la fecondazione. Sono provvedimenti suffragati da esperienza millenaria e dalle legislazioni di tutti i paesi civili. Ed anche di quelli che non hanno grandi pretese. Vogliamo dire — ad es., e senza offesa di Kemal — la Turchia. E' ammissibile che soltanto da noi si possa fare quel che si vuole per imbecillaggine, per ignoranza o per dispregio del pubblico utile? Si ricordi che l'argomento riguarda un estesissimo territorio ed una delle classi più travagliate fra quante attendono alla produzione in Italia: da Comacchio, a destra e a sinistra di Volano, nel vasto delta del Po, nel Polesine, nell'estuario di Venezia, a Caorle, nelle lagune di Marano e di Grado: cioè migliaia di ettari di superficie acquea e migliaia di utilissimi e di poverissimi lavoratori. Lo strumento legislativo è saldo e dato a mani sicure. Si tratta di farne uso; e al più presto. *Periculum in mora*.

Ma qualche cosa c'è da fare, senza ulteriori indugi, anche qui da noi. Abbiamo già detto della urgenza di organizzare una efficace vigilanza sull'esercizio della pesca. Intorno ad essa possono fondersi interessi e funzioni oggi se non discordi certamente dissociati. Il Magistrato alle Acque si occupa della polizia lagunare: cioè della conservazione della laguna: di questo bene che l'avvenirismo terraiolo mostra di avere in dispetto. La Commissione Venatoria Provinciale ha cura di impedire la scomparsa dalla laguna degli ultimi esemplari della nostra fauna alata. Le Associazioni di quanti esercitano la pesca — datori e prestatori d'opera — tendono — o dovrebbero tendere — ad ampliare e ad arricchire il campo e la materia di loro attività. Finalmente esistono nelle provincie venete e in quella di Ferrara organi di tutela specifica della pubblica economia, cui lo specifico problema non è certo indifferente. Si tratterebbe di mettere d'accordo tutti codesti Enti intorno a un programma modesto ma concreto. Il quale — ripetiamolo pure — per oggi dovrebbe — o potrebbe — limitarsi alla organizzazione della vigilanza sull'esercizio della pesca e a promuovere i conclamati provvedimenti per il ripopolamento ittico delle valli. Venezia, dal canto suo, potrà aggiungervi la istituzione di una Stazione Sperimentale per la pesca lagunare e valliva che ha precedenti di studio e di affermazioni di volontà pieni di significato.

Vorremmo quindi sperare anche di virtù operatrice.

Giuseppe Fusinato

I dirigenti della "Litoranea,,

alla Mostra della Rivoluzione

La Società Anonima Litoranea di Elettricità, allo scopo di dar modo ai propri dipendenti di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma, vista l'impossibilità, data la sua organizzazione, di stabilire una gita collettiva, ha disposto di concedere ai singoli che ne facciano domanda, le seguenti facilitazioni: Biglietto ferroviario di andata-ritorno e diritto di ingresso alla Mostra, gratuito; tre giorni di licenza straordinaria, non computabile cioè, nell'ordinaria licenza annuale.

La rivista per lo Statuto

Domenica 4 Giugno p. v. alle ore 9.30, in occasione della Festa dello Statuto, S. A. R. il Duca di Genova passerà in Rivista, in Piazza S. Marco, le truppe della Piazza Marittima di Venezia.

Alle ore 9.15, gli accessi alla Piazza S. Marco verranno pertanto chiusi.

Il movimento delle comitive

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 9.25, da Verona, 25 turisti svedesi; alle 17.41, da Firenze, 23 pellegrini canadesi; alle 17.41, da Bologna, 53 inglesi; alle 17.58, da Trieste, 56 pellegrini rumeni.

Diario Sacro

Giugno 1. — Giovedì. — Ottava dell'Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo. — A S. Maria Formosa festa del Cuore immacolato di Maria: alle 11 Messa solenne; alla sera predica di chiusa del mese mariano e benedizione. — Per la tredicina di S. Antonio: alle 11 Messa e preci; alla sera predica e benedizione. — Si fanno il mattino pie pratiche: a S. Lio, a S. Giovanni Grisostomo e alla sera a S. Trovaso e a S. Raffaele. — Incomincia il mese del Sacro Cuore di Gesù. — Alla sera predica e benedizione: alla Fava, a S. Giuseppe di Castello, all'Abbazia e in qualche altra chiesa.

Il Podestà per l'onomastico di S. A. R. il Duca di Genova

Ricorrendo il giorno 30 dello scorso mese l'onomastico di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il Podestà di Venezia comm. dr. Mario Alverà, spediva all'Augusto Principe il seguente telegramma: « Nell'odierna ricorrenza del di Lei onomastico la cittadinanza veneziana rinnova a Vostra Altezza Reale i sensi del suo devoto omaggio ed a mio mezzo Le presenta i suoi migliori voti augurali. All'omaggio ed ai voti della cittadinanza permettomi aggiungere personalmente anche i miei profondamente fervidi e reverenti. Col più alto ossequio ».

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

« Gli auguri che a suo mezzo i veneziani mi hanno inviato mi furono come sempre particolarmente graditi. Voglia interpretare ad essi la mia riconoscenza e ringrazio Lei per i voti Suoi personali. Cordiali saluti. *Ferdinando di Savoia* »

Restauro d'un prezioso mosaico nella Basilica di Murano

Ieri nella basilica di Santa Maria e Donato di Murano è stata tolta l'armatura che occultava la navata centrale dove ha sede un preziosissimo mosaico bizantino.

Il restauro dell'opera d'arte, che raffigura la Vergine alta in un cielo d'oro, è dovuto alla amorosa attività del comm. ing. Marangoni che anche in questa sua recente fatica dimostrò la sua appassionata competenza.

La notizia del compiuto restauro, che corona un assieme di lavori di ripristino compiuti in questi ultimi anni mercè l'interessamento illuminato della R. Sovraintendenza dei Monumenti e del parroco mons. Benedetto Tosi, è stata accolta ovunque con viva soddisfazione.

Nella giornata di ieri la magnifica chiesa fu mèta di numerosi visitatori intervenuti per ammirare l'interessantissimo mosaico.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

"Chi vincerà?,,

Ecco la domanda che molti si faranno quando penseranno alla elegante automobile "Balilla", messa in palio dall'Ente Opere Assistenziali per la lotteria che verrà estratta domenica prossima, Festa dello Statuto, nel cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso dal Comune.

Chi sarà il fortunato vincitore? La risposta l'avremo domenica nel pomeriggio.

Intanto si comincia a lavorare di fantasia: abbiamo il gruppo di amici che già fanno pronostici su questa o quella gita da compiere.

Quella o quell'altra famiglia che conta di realizzare o di impiegare il capitale in un'altra maniera; oppure l'impiegato che già si vede col suo mese di ferie sulle belle strade asfaltate d'Italia.

Cosa viene a costare una "Balilla" in viaggio per ogni cento chilometri?

Undici litri di benzina che costano 22 lire e un quarto di kg. li olio che costa L. 2, complessivamente quindi una spesa di L. 24.

Quindi logicamente un bel viaggetto di piacere di quattro persone, ammesso anche tutte le facilitazioni ferroviarie, verrebbe sempre a costare molto e molto meno.

Non contiamo poi la comodità di partire e ripartire quando si vuole e per il posto dove più aggrada e dove spesse volte la rete ferroviaria non arriva.

Abbiamo il deperimento del materiale, ma a questo il turista non ci pensa nemmeno.

Oggi che abbiamo il ponte translagunare significherebbe per ogni veneziano avere la propria macchina alla porta di casa.

Chi non tenterà la fortuna?

Mancano ancora pochi giorni, e la vendita prosegue alacremente.

Ognuno si porti col pensiero a chi maggiormente risente delle difficoltà della vita e pensi all'opera benefica svolta dall'Ente Opere Assistenziali, l'alleviare le pene altrui è un dovere di umanità.

Bisogna andare incontro al popolo: questo è il comandamento del Duce.

Portate la vostra moneta ed acquistate una cartella della lotteria "Balilla".

Tenterete la sorte e compirete un'opera buona!!!

Ente Opere Assistenziali

La Associazione Fascista della Scuola, Sez. Elementare, ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 215.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Alla Fiduciaria Provinciale, contessa Vendramina Marcello, furono dalle piccole allieve della Scuola di Avviamento industriale dell'Istituto «Vendramin Corner» presentati duecento capi di biancheria per neonato, cuciti dalle bimbe stesse, per le madri povere in occasione della presentazione del nastro bianco alle culle da parte delle fasciste nei diversi sestieri. Già le Giovani fasciste del « Nido-Scuola » avevano preparato indumenti allo stesso scopo.

La Fiduciaria ha ringraziato vivamente commossa la Direttrice camerata Deleuse per aver suggerito alle sue allieve piccole e grandi quest'opera di bontà squisitamente fascista.

Allenamento squadra volata

Per oggi, alle ore 17, sono convocati al Campo sportivo comunale di S. Elena i seguenti giuocatori per un allenamento per la prossima partita con la rappresentativa triestina, in attesa dell'incontro di ritorno del Trofeo Nazionale: Santarello, Prian, Baroncini, Da Re, Magrini I, Trivelli, «Nino», Lorenzetti, Montini I, Tiraoro, Montini II, Montini III, Bognolo, Vianello, Pellazza, Vidal e Battistel.

Gruppo Universitario Fascista

Primo Convegno di studi del Centro di Cultura del G.U.F. — Questa sera, alle ore 21, presso la Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) avrà luogo, a chiusura delle attività di quest'anno, il primo Convegno di studi del Centro di Cultura Fascista del Gruppo Universitario Fascista Veneziano.

Saranno svolte le seguenti relazioni:

Luigi Pasinato: « Il problema della Cultura fascista ».

Giordano Coen Giordana: « Aspetti della politica sociale fascista ».

Paolo Ravà: « Natura giuridica del contratto collettivo di lavoro ».

Giuseppe Albanello: « Idee sul Codice Penale fascista ».

Marcello Masotti: « La Piccola Intesa ».

Sono invitati ad intervenire tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed in particolar modo gli universitari delle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Sociali, Scienze Economiche e Commerciali, Scienze Diplomatiche e Consolari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tredicesima gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza per domenica 4 giugno p. v. la tredicesima gita in mare con meta Trieste. La motonave «Brioni» partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Cotonificio-Frigorifero) alle ore 6 precise. L'arrivo a Trieste avrà luogo alle ore 11 circa, ripartirà alle or 18 e sarà a Venezia Banchina di San Basegio) alle ore 23.30.

I biglietti al prezzo di L. 12 cadauno si possono ritirare nelle ore d'ufficio presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria.

Le insegne di commendatore a due magistrati

Nella sala delle riunioni della Corte d'Appello di Venezia, ieri a mezzogiorno il Primo Presidente S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni, alla presenza di tutti i magistrati della Corte ed a nome anche di questi, ha consegnato le insegne della Commenda della Corona d'Italia a due magistrati anziani: il Sostituto Procuratore Generale Ruggero Messini ed il Consigliere Giacomo Boschieri.

L'atto di omaggio è stato preceduto da brevi, nobilissime parole di S. E. il Primo Presidente, il quale ha messo in rilievo come la distinzione del Governo Fascista sia avvenuta per designazione di lui stesso, perchè nessuno più di lui, poteva illustrare, con più sicura coscienza, le benemerenza dei due degnissimi Magistrati nell'amministrazione della Giustizia.

A S. E. Andreoni è seguito il Procuratore Generale S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, che, quale capo della Magistratura requirente, si è indugiato specialmente a dire dell'opera preziosa del comm. Ruggero Messini. Entrambi gli oratori si sono augurati che queste onorificenze sieno il preludio di altri riconoscimenti per altri magistrati, rilevando poi la cordiale famigliarità dell'odierna riunione.

I due festeggiati hanno risposto coi segni della viva commozione in volto, ringraziando per la squisita gentilezza dell'atto e riconfermando la grande fede che li ha sempre sorretti nell'adempimento dei loro alti e delicati uffici.

Onorificenza

Con motu proprio S. M. il Re, ha nominato Cav. Uff. della Corona d'Italia il concittadino Dott. Amedeo Tessari, ora residente a Genova, Ufficiale mutilato di guerra e che tanto si è affermato nel campo industriale.

Vivissime congratulazioni.

I mobili del salotto Byron

La Sopraintendenza per l'Arte Medioevale e Moderna ci prega di rettificare la notizia ieri data riguardo ai mobili del salotto di Lord Byron a Palazzo Mocenigo. La scrivania con targhetta che ricorda il soggiorno e l'opera del poeta inglese in Palazzo Mocenigo, è ancora nel palazzo stesso e vi rimarrà. In quanto ai mobili di palazzo Mocenigo; la Soprintendenza si è interessata a far sì che rimangano a Venezia, come storicamente e artisticamente inerenti a quei bellissimi ambienti veneziani.

La partenza del Battaglione Lagunari

Per superiore disposizione oggi il Battaglione Lagunari lascia Venezia per trasferirsi a Legnago dove sarà incorporato in un Reggimento dell'Arma.

Non senza rammarico Venezia vede allontanare il valoroso Battaglione che fu creato per la sua difesa e per i servizi lagunari e fluviali in pace e in guerra.

Dato il necessario reclutamento locale dal quale veniva tratta la forza del Battaglione, questo era caro ai veneziani perchè molti giovani della città vi compievano il servizio militare non lontani dalla propria famiglia.

Da circa cinquant'anni, cioè dalla sua fondazione ad oggi il Battaglione Lagunari ha fatto parte del Reggimento Pontieri di Piacenza e si è conquistate alte benemerenze per la competenza degli ufficiali e la bravura dei gregari.

E' stato il Battaglione Lagunari che ha compiuto per primo la navigazione del Po e dei fiumi veneti con galleggianti a motore, ed i primi esperimenti di navigazione interna furono eseguiti da ufficiali e soldati del Battaglione.

Ma l'opera per la quale il Battaglione Lagunari va giustamente orgoglioso è quella svolta durante la gloriosa guerra. Sulla rete dei canali della Laguna e sul Piave, silenziosi, di giorno e di notte, gli eroici lagunari con esemplare abnegazione e con sacrificio di sangue portarono al Fante ,sui fragili scafi, i mezzi della vita e i mezzi della difesa.

L'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio nel salutare il Battaglione Lagunari che col suo valore ha costituito, si può dire, una bella tradizione veneziana, ritiene di poter essere interprete dei sentimenti della popolazione della città ed, accompagnandolo con i migliori voti, gli esprime i più caldi sentimenti di cameratismo.

L'orario del servizio turistico dei motoscafi per il Lido

A partire da oggi, 1.o giugno 1933 XI., e fino a nuovo ordine, verrà iniziato il servizio turistico per il Lido con il seguente orario:

Partenze dal Pontile della Ferrovia (Scalzi) ore 5,55; 7,25; 9,25; 10,25; 12,35; 13,35; 14,35; 16,35; 18,15; 21,25; 22,45; 23,55.

Partenze da S. Maria Elisabetta di Lido (Pontiletto centrale) ore 5,15; 6,45; 8,25; 10; 11,30; 13,05; 14,05; 16; 17,35; 19,15; 22; 23,20.

Prezzo della corsa semplice L. 3.

Gite giornaliere a Murano

L'A. C. N. I., L. a datare dal 1.o giugno e fino a nuovo ordine, effettuerà Gite giornaliere a Murano (esclusi i giorni festivi) per visita del Museo Vetrario e agli Stabilimenti vetrari colla motobarca «Erme».

Partenza dall'approdo di S. Zaccaria (di fronte all'Hotel Danieli) alle ore 9; 14,30; 15,30; ritorno da Murano con partenza dall'approdo del Museo alle ore 11; 15; 16,30.

Prezzo del biglietto di corsa semplice Lire 1.

Gite all'Estuario

L'A. C. N. I. per dar modo ai veneziani e forestieri di visitare le località maggiormente interessanti della Laguna di Venezia, da oggi, e fino a nuovo ordine, effettuerà ogni giorno colle motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 ciascheduna) delle gite da Venezia a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata, tanto nell'andata che nel ritorno, a S. Maria Elisabetta di Lido. Prezzo del biglietto Lire 5 per persona.

Partenza da Venezia (pontile del Molo) alle ore 14,30 e da Lido alle ore 14.45. Ritorno a Venezia alle ore 18,30 circa.

I biglietti per tali escursioni sono in vendita presso l'Ufficio passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

R. Commissione Araldica Veneta

In questi giorni si è riunita la R. Commissione Araldica Veneta, con sede presso l'Archivio di Stato, presieduta da S. E. il Grande Ufficiale Antonio Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, e con l'intervento dei N. H. Senatore Conte Girolamo Marcello, Conte Andrea Da Mosto, Conte Andrea di Valmarana, Conte Marino Grimani e del Comm. Ricciotti Bratti.

In detta seduta furono approvate diverse proposte di iscrizione di famiglie al libro d'oro della Nobiltà Italiana, e si autorizzò l'adozione di stemma chiesto da taluni Comuni del Friuli. Per alcune domande si giudicò invece insufficiente la documentazione.

E' stato anche oggetto di deliberazione la opportunità di stabilire speciale divieto per l'uso di titoli nobiliari spettanti esclusivamente al patriziato Veneto.

Nell'Accademia di musica antica

In riconoscimento dell'opera preziosa, cortesemente prestata,, nelle esecuzioni illustrative alle conferenze del Direttore, M.o comm. G. G. Bernari, vennero fatte all'Accademia di Musica Antica, le seguenti nomine: La signora Anita Cipollato Rosada, soprano; il M.o Sac. Don Luigi Vio, il M.o prof. Nicolò Zambon, furono eletti Accademici Effettivi; il Basso sig. Nino Manfrin Accademico Aggregato. L'Accademica Effettiva sig.na prof. Maria Mazzo, venne promossa Benemerita.

L'apertura della Corte d'Assise

S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello ha fissato per il 27 del corrente giugno l'apertura della Sessione della Corte d'Assise del Circolo di Venezia. Il ruolo delle cause uscirà tra giorni.

L'arrivo di un Yacht americano

Ieri mattina alle nove, proveniente dalla Dalmazia, si è ancorato davanti alla Punta della Salute lo yacth americano «Caroline», recante a bordo il proprietario Mr. Eloridge Richard Johnson e signora di Filadelfia, e il conte e la contessa di Lisburne. Il bellissimo yacht ripartirà nuovamente in crociera nei primi giorni dell'entrante settimana.

Bagno indesiderato

Il sessantenne Giuseppe Perotta abitante a Castello 2009 la scorsa notte alle 0.5, è stato ricoverato all'ospedale con sintomi di assideramento. Era accompagnato da certi Giuseppe Pugliese e Giuseppe Regazzi i quali raccontarono che il Perotta, recatosi alla riva del sottoportico di Calle della Bissa, aveva perduto l'equilibrio, precipitando nel sottostante canale. I due passanti lo soccorsero porgendogli una mano e traendolo così alla riva. Il naufrago, giudicato dal sanitario di guardia con prognosi riservata, è stato dimesso la mattina successiva dal nosocomio.

Un ladro, una borsetta e un viaggio rimandato

Il suddito algerino Pietro Blankard, di anni 41, domiciliato a Parigi, era salito ieri alle 14 insieme alla moglie signora Nèe Marthe Lagrange sul treno diretto a Parigi. Pochi minuti prima di partire, il signor Blankard si affacciava al finestrino per acquistare delle sigarette e fu imitato dalla moglie che lasciò così incustodita sul divano la sua borsetta. Quasi subito la signora scorgeva un giovanotto che, impossessatosi della sua borsetta, si dava alla fuga scendendo dalla parte opposta del treno. La signora sbalordita non si pensò di gridare al ladro, sicchè il furfante ebbe modo di squagliarsi indisturbato. La borsetta, in pelle nera e foderata in seta rossa con cerniera in argento, marca Hermes di Parigi, era del valore di mille franchi e conteneva per giunta altri 70 franchi e vari oggetti personali, compreso il passaporto della signora. I signori Blankard dovettero così lasciare il treno e rivolgersi al Console francese a Venezia per avere un secondo passaporto per la signora.

L'orologio del cuoco

L'altra mattina il piroscafo «Vittorio» del dipartimento marittimo di Trieste, attraccato alla banchina di San Basegio stava eseguendo una scarico di sacchi di farna su di un burchio. E' avvenuto che il cuoco del «Vittorio» certo Bonvecchio Gaspare volendo guardar l'ora sul suo orologio che teneva nel panciotto appeso nella sua cabina ne constatava invece la sparizione. Senz'altro sospettò che autore del furto fosse il bracciante Elso Chioccarelli, di Flaminio, di anni 19, da Santa Lucia di Mantova, il quale era stato avvistato da alcuni scaricatori aggirarsi con fare sospetto nei pressi della cabina Ne fu subito avvertita la Milizia Portuaria la quale, seguendo le piste fornitele, rintracciò l'orologio nella cabina del Cucchiarelli che venne perciò arrestato e consegnato al Commissario del Porto e quindi inviato a Santa Maria Maggiore.

Ciclisti contravvenzionati

Non è la prima volta che debbono lamentarsi disgrazie causate da individui maldestri i quali in bicicletta si avventurano all'impazzata per le vie del Lido, specialmente nella stagione estiva si da presentare seri pericoli Per prevenire qualche disgrazia il Comando dei Vigili opportunamente si è messo a fare un'inchiesta sui fornitori delle macchine a giovani che conoscono appena il principio d'equilibrio. Così si giunse al fermo di dieci corridori contravventori, denunciando le ditte Finco Giovanni, in via Malamocco n. 5 che aveva fornito 6 biciclette e Giacomazzi Alcide che ne aveva fornite 4.

Stato Civile di Venezia

31 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 3

MATRIMONI: 5

Decessi: Prata Elena d'anni 50, nub. cas.; Rossetti Irma Giuseppina 28, nub. cas.; Goffi Cornelio 65, con. pensionato.

Matrimoni celebrati: Zecchini Luigi, manovale, con Bortolotti Ines, casalinga; Habeler Luigi, muratore, con Vianello Giuseppina, ricamatrice; Scarpa Aldo, impiegato, con Zancopè Giuseppina, casalinga; Scocco Carlo, operaio Fabbr. Tabacchi, con Cappelloto Giuseppina id; Rigatti Pietro impiegato, con Giandomenici Emma, civile, tutti celibi.

Un marito furioso

Il maresciallo Amoroso, del Commissariato Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ospite nella casa di Ferruccio Delfini a Cannaregio 97 C, alle 1.30 circa dell'altra notte fu improvvisamente svegliato da grida e da un fracasso di vetri infranti. Prontamente il maresciallo uscì di camera per vedere di che si trattava, e constatò che il Ferruccio Delfini stava litigando con la moglie, Virginia Bon. Intanto altre persone del vicinato, richiamate da quell'insolito rumore, avevano avvertito il Commissariato Compartimentale, e di là giungevano subito un agente di P. S. e un milite ferroviario, i quali insieme al maresciallo Amoroso procedettero all'arresto del furioso marito. Il Delfini dapprima si rifiutò di seguire i militi, ma poi, costrettovi, si dava per strada ad oltraggiare i militi stessi ed a minacciare il maresciallo Amoroso. Fu perciò denunciato anche per minaccie e oltraggi.

Un bambino smarrito

Ieri sera alle ore 18 una piccina di sette anni, Dei Rossi Silvana abitante a San Lorenzo, in Campiello della Fraterna, era stata mandata dalla madre in compagnia del fratellino Mario di anni 4, a San Giovanni Grisostomo per acquistare degli spilli. La bambina, che è assai giudiziosa, ha invocato poco dopo l'aiuto dei pompieri municipali perchè ritrovassero il fratellino che ella aveva smarrito lungo la via. Numerose ricerche attraverso la polizia sia di San Lorenzo che di Cannaregio, non approdarono a nulla. Nel momento in cui scriviamo, non ci è ancora dato di sapere se lo sperduto sia stato riconsegnato alla famiglia, come si spera.

Sventure e disavventure

Con la bicicletta

Il falegname Guido Veletta di anni 56 da Gardigian di Scorzè, venuto a Venezia per visitare la sorella Giuseppina abitante in Calle dei Fabbri vi era giunto percorrendo il Ponte del Littorio in bicicletta. Accingendosi al ritorno, a 300 metri dal Piazzale Roma è scivolato dalla macchina avendo i movimenti impediti da alcuni pacchi che teneva sul manubrio. In questo incidente si feriva alla bozza frontale per cui dovette ritornare sui suoi passi a Venezia e farsi medicare all'ospedale di una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

Rincorrendo i compagni

Il sedicenne Macchelli Seriano, abitante a Cannaregio 3240, alle ore 21, rincorrendo alcuni compagni è caduto in campo Sant'Alvise fratturandosi la gamba destra. E' stato perciò ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 60.

Cade dalla sedia

Il falegname Mario Bertoli, di anni 27 abitante a San Polo 2871, alle ore 17 mentre si accingeva a riparare un vetro rotto ad una finestra, cadde dalla sedia ferendosi al braccio destro. Guarirà in 20 giorni.

Convegno di ex allievi salesiani all'Istituto Coletti

Il 12.o Convegno degli ex-Allievi Salesiani di Venezia presieduto da S. E. il gr. uff. Egidio Legnant, presidente regionale, quest'anno si è svolto all'Istituto Coletti con una larga partecipazione.

Con la consueta squisita cortesia, il direttore dell'Istituto volle offrire il tradizionale vermouth d'onore al quale presero parte oltre gli ex allievi convenuti da ogni parte del Veneto, anche le Autorità.

Col direttore dell'Istituto facevano gli onori di casa il Presidente dell'Unione ex-Allievi sig. Giovanni Dal Bo, e i membri del Consiglio direttivo al completo. Alle ore 9.30, durante il vermouth il Presidente Dal Bo in forma solenne consegnò la tessera onoraria dell'Unione al cav. uff. Asperti. Alle ore 10 nella Cappella, addobbata sfarzosamente, si celebrò la Messa in suffragio degli ex-allievi defunti e caduti nella grande guerra.

Alle 10.30 nel salone del teatro dell'Istituto si svolse il tradizionale Convegno. Aprì la seduta il Direttore prof. Don Segala, che salutò gli intervenuti e ringraziò il socio sig. Garola, il quale volle regalare, con gesto munifico, dei tappeti per la Chiesa.

Don Marconi dà la parola al Segretario sig. Dal Bon che espone sinteticamente l'opera benefica dell'Unione. Il sig. Della Puppa espone quindi lo stato economico della Unione, poscia il giovane Venturini rivolge un deferente saluto alle autorità, a tutti i convenuti e quindi, rivolto al Presidente, lo prega di voler ricevere sè ed i propri compagni del quinto Corso nell'Unione ex-Allievi.

Il Presidente con la solita affabilità ringrazia tutti, accetta di buon grado la richiesta dei giovani ai quali personalmente consegna la tessera dell'Unione. Parlano ancora il Presidente dell'Unione di Pordenone, l'avv. Botto di Udine, il socio Ravagnan, e l'industriale Garola.

Il Presidente propone poi la gita sociale a Trieste per il Giugno Triestino e raccoglie le varie adesioni. Ha quindi la parola l'Ispettore salesiano delle Tre Venezie, dott. D. Besnate il quale con felici espressioni riassume il pensiero di tutti gli oratori. Dopo di che viene tolta la seduta.

Alle 12.30 tutti i convenuti, dopo aver posato per un gruppo fotografico, si raccolgono nel salone pel banchetto sociale di oltre 150 coperti. Alle frutta si alza il Presidente Dal Bò pel suo discorso ufficiale. Dopo gli applausi che seguirono le parole del Presidente, parlarono il sig. Donizetti, delegato dell'Unione di Udine, il dott. Cristofori per l'Unione di Este e l'avv. Botto. Chiude l'Ispettore Don Besnate, prendendo atto di tutti i buoni propositi manifestati, raccomanda la carità di Cristo, invitando tutti a pregare per il trionfo dell'idea salesiana e dell'idea cristiana.

Prima di togliere le mense, sono già le 14.30, l'Assistente Ecclesiastico invita tutti alla festa finale del 9 luglio.

Intanto, nell'ampio cortile, la banda dell'Istituto inizia lo svolgimento di un ricco programma. Alle 16 precise si snoda per i cortili, pavesati con scudi, bandiere, gonfaloni e palloncini alla veneziana, l'imponente processione. Vi prendono parte anche squadre di Istituti cittadini con bandiera. La banda alterna le sue note ai canti liturgici. Da un altare, appositamente eretto, il prof. D. Cristofori parla di Maria dopo di che viene impartita la benedizione Eucaristica alla immensa massa prona e orante. Alle 17.30 nel teatro si svolge un programma di varietà e la sera una fantasmagorica illuminazione alla veneziana chiuse l'indimenticabile giornata.

I dopolavoristi torinesi ricevuti al Dopolavoro Provinciale

L'altra sera, accompagnati dai Capi Vigili Ongaro e Troni, in rappresentanza del Comando Vigili, si sono portati nella sede del Dopolavoro Provinciale i bravi vigili torinesi Luciano Foresto, Giovanni Caudano, Teresio Clavi e Giovanni Villarboito che, partiti da Torino con una joletta a sedile fisso, raggiunsero dopo sei giorni di voga Venezia.

Nella sede del Dopolavoro sono stati ricevuti dal cav. Angeli, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, dal rag. Adolfo Cinganotto, Segretario provinciale, e dal cav. Antonio Zanon, Direttore sportivo.

Il cav. Angeli, anche a nome del Presidente del Dopolavoro, avvocato comm. Giorgio Suppiej, porse il plauso più vivo dei dopolavoristi veneziani ai baldi vogatori.

Corso di contabilità per Artigiani e piccoli industriali

L'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, attuerà in Venezia, presso un locale della R. Scuola d'Avviamento professionale «Livio Sanudo», San Stin, un Corso di Contabilità per artigiani e piccoli industriali, allo scopo di istruirli e di perfezionarli insegnando loro il sistema più pratico e razionale per la tenuta dei conti di una piccola azienda industriale e di una bottega artigiana. Con particolare riguardo sarà pure trattata tutta la parte che riguarda la legislazione del lavoro ed il nuovo inquadramento sindacale fascista. Le lezioni sono completamente gratuite e le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4792, l'Unione Industriale Fascista, Palazzo Bembo, e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, San Felice, Palazzo Mora, ed avranno inizio il 5 giugno alle ore 21.

Associazione Arma Artiglieria
Raduno sul Piave

Fervono alacremente i preparativi per il Grande Raduno Nazionale degli Artiglieri d'Italia sul Piave. Si porta a conoscenza dei soci della Sezione di Venezia che il concentramento e la sfilata avverrà a Nervesa della Battaglia; dopo, gli Artiglieri delle Venezie consumeranno un rancio al sacco, ripartendo poi per Trieste, onde visitare i campi di battaglia della Venezia Giulia.

Per giungere sul posto del Raduno, vi saranno varie tradotte, organizzate dall'A. A. A. in collaborazione colla Direzione Generale delle Ferrovie: una delle tradotte partirà da Trento percorrendo la linea Trento, Rovereto, Ala, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e Nervesa. Gli Artiglieri che non si trovino sulle stazioni percorse dalle tradotte, avranno diritto di viaggiare sui treni ordinari senza alcun aumento di prezzo sul costo della tessera-Raduno, fino a raggiungere la più vicina stazione in cui sosterà la tradotta.

Il costo della tessera-Raduno è fissata in L. 35 per gli Artiglieri e L. 45 per i loro parenti che desiderassero intervenire: di più è stato istituito anche un tipo di tessera per i soci che volessero raggiungere Nervesa con i propri mezzi, del costo di L. 10. La tessera-Raduno dà diritto: al viaggio di andata e ritorno con visita ai campi di attaglia, alla medaglia ricordo, al numero unico edito da «Santa Barbara».

La tessera dell'Associazione è obbligatoria: i controllori ferroviari si accerteranno della regolarità dei documenti di viaggio dei partecipanti.

Gli Artiglieri di Venezia potranno mettersi in nota presso la Segreteria dell'Associazione, provvisoriamente a S. Maria del Giglio 2510.

S. Barbara del Genio

Raduno Nazionale. — A modifica di quanto venne precedentemente comunicato, si rende noto che con la tradotta (quota L. 30) possono viaggiare soltanto i soci ed i non soci maschi, rimanendo escluse le donne ed i bambini.

Tutti i soci ex combattenti, che desiderassero viaggiare per proprio conto, possono usufruire dello scontrino rilasciato da questa Sezione e che concede il ribasso del 70 per cento senza bisogno del pagamento del bollo per il ritorno.

Tali soci verseranno solo la somma di lire 10.

Le iscrizioni vennero prorogate a tutto il giorno 2 giugno. Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria Calle della Verona 1901, dalle ore 14 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Berretto. — Si raccomanda vivamente ai consoci di affrettarsi per la prenotazione del berretto presso la Ditta G. Frari, Merceria S. Zulian N. 787, avvertendo che avvicinandosi la data del Raduno (17 giugno) ed in relazione alle numerose richieste, si rende necessario dare alla ditta il tempo materiale per il confezionamento del berretto stesso.

La gita della Smobilitati Benefica

La gita sociale della Smobilitati Benefica avrà per meta Valdobbiadene.

Il programma, che i soci potranno godere dietro esborso della mite quota di L. 22, tutto compreso, è il seguente:

Adunata ore 6.45 piazzale Roma. Partenza su appositi automezzi alle ore 7. Itinerario: Mestre, Mogliano, Treviso, visita di dovere all'on. Chiarelli; Postioma, Trevignano, Signoressa, Crocetta Trevigiana, attraversamento del Piave e sosta sulla sponda sinistra per lo spuntino. Riprendendo per Vidor, Moriago, Col S. Martino, Guje S. Stefano, S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene.

Ricevimento da Autorità e Società amiche; omaggio ai Caduti militari e civili.

Pranzo. Breve salita al Colle di S. Floriano. Ritorno: S. Vito di Valdobbiadene, visita al Cimitero di guerra, Fener, Pederobba Mulinetto, Levada, Cornuda, Montebelluna, Treviso, Mestre, Piazzale Roma.

Sono circa 220 km. di percorso, metà dei quali su paesi ameni che furono teatro dell'immane guerra.

Le adesioni si ricevono sino a sabato 3 giugno, improrogabili per esigenze di organizzazione, alla sede sociale, da Bortoli Campiello Selvatico, da Berti tabaccheria Rio Terrà S. Leonardo, da Chichisiola, merletti, calle della Mandola e Pietro Michieli a Santa Margherita.

Congresso interprovinciale Cooperative edilizie

Contrariamente a quanto è stato comunicato ieri il Congresso Interprovinciale delle Cooperative Edilizie delle Provincie Venete, non potendo essere presente a Venezia il Commissario dell'E. N. F. C. è stato rinviato fino a nuovo ordine.

A suo tempo le Cooperative interessate saranno avvertite direttamente del giorno della riconvocazione.

Università Popolare
Gita a Ferrara

Domani (venerdì) dalle 18 alle 19, all'Ateneo, si consegneranno agl'inscritti per la gita a Ferrara le tessere personali con l'orario delle visite e gli scontrini di controllo per viaggio, desinare, ecc.

— Domenica, in causa della gita, resta sospeso il servizio di biblioteca dell'U. P.

In memoria di Umberto Bortoli

In memoria del sig. Umberto Bortoli le signorine Ada Mondin, Linda Lancerotto, contessina Carola Nani Mocenigo, contessina Elena Nani Mocenigo, Esther Dentice, Rina Vendramin, Annamaria Papa, Elena Pagan, Brunilde Casellati, Rina Agarinis, Luci Zennaro hanno versato Lire 60 al «Fondo alunni poveri» del Liceo «Benedetto Marcello».

Tribunale di Venezia

Un marito irascibile

(Udienza del 31 - Sezione III - Da qualche tempo Giovanni Tenca fu Lorenzo di anni 57, abitante a Cannaregio al n. 4358 era diventato in famiglia irascibile. Varie scenate disgustose erano successe a causa della violenza del Tenca che non risparmiava le busse alla moglie Elena Folin ed ai figli. Il 30 aprile scorso una scenata più forte delle altre decise la moglie a chiamare in aiuto gli Agenti di P. S. che trassero in arresto il Tenca e lo denunciarono per maltrattamenti. Ieri egli è comparso dinanzi ai Giudici del Tribunale e vane sono state le giustificazioni, poichè venne condannato a un anno di reclusione. Difensore avv. Buttaro.

Ai giardini pubblici

Fortunato Santello di Antonio di anni 60 da S. Bruson di Dolo, non per la prima volta sul banco degli accusati ed in istato di arresto, è imputato di aver compiuto nei Giardini Pubblici di Mirano degli atti innominabili su due bambine di nove e undici anni. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Santello a due anni cinque mesi e quindici di reclusione. Dif. avv. Jesi.

Una perizia psichiatrica

Alessandro Casarin di Giovanni da Mogliano il 16 aprile si trovava a Mestre ed incontratosi con tale Sergio Scanferlato stabiliva con questi la vendita di una bicicletta per il prezzo di lire 80. Diffatti il Casarin consegnò la bicicletta allo Scanferlato, mentre questi gli dava il corrispettivo in lire 80. Senonchè appena lo Scanferlato ebbe inforcata la macchina e stava per allontanarsi il Casarin gli fu sopra, tentando di strappargli la bicicletta. Ne nacque un parapiglia durante il quale il Casarin venne fermato. Egli è comparso dinanzi ai Giudici imputato di truffa, di rapina e di essersi spacciato anche per agente daziario. Essendo risultato dal dibattimento che il Casarin non è completamente in possesso di tutte le sue facoltà mentali il Tribunale ha deciso ieri di sottomettere l'imputato a perizia psichiatrica, rinviando il processo a nuovo ruolo. Dif. avv. Vitta.

Le crocere del "Conte Grande,, e le toccate a Venezia

GENOVA, 30

Nel pomeriggio è arrivato il «Conte Grande» proveniente dall'America del Nord.

Il grandioso transatlantico è così rientrato al suo porto di armamento dopo aver compiuto con brillante successo una serie di crociere da New York alle Indie Occidentali e al Sud America.

Il «Conte Grande», che ha sbarcato a Genova numerosi passeggeri, era atteso al nostro porto dalle autorità marittime, poichè portava da Napoli S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, augusta Madrina del transatlantico.

Il «Conte Grande» riprenderà quest'estate a correre il Mediterraneo e l'Oceano in crociera.

Il 5 agosto salperà per la «Crociera in Levante» che avrà la durata di 21 giorni. Essa s'inizierà da Genova per Cannes, Barcellona, Palermo, il Falero, Monte Athos, Istambul, Paomeo, Rodi, Làrnaca, Beirùt, Candia, Katakelon (Olimpia), Corfù Cattaro, Ragusa, Brioni e Venezia.

Il «Conte Grande» ripartirà da Venezia il 31 agosto per la «Crociera dei quattro mari» durante la quale saranno toccati Brioni, Abbazia, Zara, Ragusa, Cattaro, Corfù, Malta, Tripoli, Cagliari, Caprera, Ajaccio, Cannes e Genova, ove la crociera terminerà il 12 settembre.

Il Dispensario Celtico Municipale

Il Podestà comunica che dal primo giugno le visite e cure presso il Dispensario celtico Municipale a Mestre (annesso all'Ospedale Umberto I.) avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 9 per gli uomini e dalle ore 9 alle 10 per le donne.

Il martedì ed il sabato dalle 18.30 alle 19.30 soltanto per gli uomini.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Bohème,, al Malibran

Un pubblico foltissimo ha accolto iersera l'edizione di «Bohème» concertata e diretta dal M.o Gaetano Poloni. La inesauribile forza di attrazione dell'appassionato spartito pucciniano e il nome del tenore Alessandro Wesselowsky, sì caro ai veneziani, hanno dato allo spettacolo la sua festosa cornice, mentre la forma chiara, equilibrata ed espressiva in cui l'opera venne esposta, ne assicurò il successo che fu veramente trionfale.

Il tenore Wesselowsky nel dar figura e vita al carattere di «Rodolfo» ha riaffermato ancora una volta quelle nobili doti di cantante e di attore ch'ebbimo modo di elogiargli nel dire delle sue incarnazioni di «Werther», e del De Grieux in «Manon» di Massenet. Iersera egli ci ha offerto un Rodolfo, scenicamente correttissimo, e lo ha ornato di una voce calda e pastosa, d'un timbro di purezza uguale in tutta la gamma del registro, e sempre parimente limpida, robusta e sicura. Egli sa valersi di questo suo mezzo con arte e con buon gusto insieme, passando dalle più tenui degradazioni della mezza voce ad effetti di sonorità raggianti, attraverso passaggi di singolare finezza. Il suo fraseggio è spontaneo e intensamente espressivo senza mai uscire con la propria eloquenza oltre una linea di nobiltà assoluta. Ciò valse iersera al Wesselowsky gli onori di un pronto e calorosissimo successo personale.

Freneticamente applaudito dopo ogni suo brano, egli dovette bissare il racconto del primo atto dietro le incontenibili insistenze del pubblico, che più volte aveva interrotto il suo canto con scrosci di battimani impetuosi.

Fu degna compagna del Wesselowsky la soprano Stella Roman, delicatissima come attrice e molto efficace come cantante nella parte di Mimì. Nell'esprimere la dolorosa passione della fragile creatura pucciniana ella potè sfoggiare una voce, limpida, fresca, e di sicura intonazione, piegandola alle esigenze di un canto ch'ebbe effusioni di soave dolcezza e accenti di drammaticità assai suggestiva.

Ella pure fu cordialmente applaudita anche a scena aperta e questo dicasi del baritono Carlo Cavallini, che affermò belle doti sceniche e vocali nella parte di Marcello, e di Duilia Santin, spigliata e vivacissima Musetta, dell'ottimo basso Julio Vittorio nelle vesti di Colline e del baritono Francesco Federici, che fu un efficace Schaunard. Bene a posto Umberto Sartori nella doppia parte di Alcidoro e di Benoit e buoni i cori istruiti dal M.o Luigi Trebbi.

Il M.o Gaetano Poloni concertò lo spartito con cura amorosa e si valse con intelligenza dei mezzi affidati alle sue cure per esporlo in un assieme ben fuso ed eloquente.

La cronaca lietissima registra oltre agli applausi a scena aperta, una ventina di chiamate ai cantanti e al M.o Poloni.

Questa sera il fortunato spettacolo si ripete.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Otello* di Giuseppe Verdi; Londra Reg., 21.15, secondo atto del *Don Carlos* di Verdi (dal Covent Garden); Monaco, 21, *Pagliacci* di Leoncavallo (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Suisse Al. 20, concerto beethoveniano (dalla Grosser Musiksaal); Breslavia, 21 e 10, concerto di organo e orchestra: Händel e Bach.

VARIE: Gruppo Nord, 17.30, trasmissione dal Lyceum di Firenze: *Le origini del melodramma* illustrazione di Jolanda de Biasis e Arnaldo Bonaventura dell'*Euridice* di Ottavio Rinuccini e Jacopo Peri (con esecuzioni musicali).

DANZE E CANZONI: Heilsberg, (20.10), Langenberg (22.40), Lipsia (21), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.45), Suisse R. (22).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Opera). Ore 21 «La Bohème».

ROSSINI: ore 17: prima «Lo sciopero delle Mogli» con Marie Dressler - parlato italiano - Metro Goldwyn - Sulla scena Comp. Molasso canto, danza, comicità.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «La donna del Miracolo» parlato italiano protagonista l'artista prodigiosa Barbara Stanwyck.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «L'uomo dalla scure». Parl. it.

OLIMPIA. — Dalle ore 16.30 «Che tipo di Vedova» int. Gloria Swanson. Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30: «Straccetto» interprete Jackie Coogan. Ultimo giorno.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17.30 alle 19.30 d'oggi in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Schubert: Marcia Militare.
2. Mendelssohn: Romanze senza parole a) Dolce ricordo; b) La Caccia.
3. Beethoven: V. Sinfonia.
4. Verdi: «Rigoletto» Finale III.
5. Dvoràk: Danza slava n. 3.
6. Weber: Der Freitskutz. Ouvert.

Tiro a Segno Nazionale

La Sezione di tiro a segno nazionale di Venezia ha trasferito i propri Uffici dal Palazzo del Comando del Presidio (già in Campo S. Angelo) presso la nuova sede del Comando suddetto e cioè nei locali della Caserma Cornoldi sulla Riva degli Schiavoni.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 29 maggio 1933 Anno IX.:

Venezia: Comune: Contributo 5.o concorso motonautico internazionale d'Italia — Id. id.: Contributo nelle spese per esecuzioni musicali nelle frazioni — Id. id.: Contributo per il 5.o Raid motonautico Pavia-Venezia — Id.: Congreg. Carità: Elimina di parte di fitto (L. 12.000 dovute da Toniolo Sante) — Id.: Ospedali Civ. Riun.: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero credito verso De Marchi Carlo — Dolo: Comune: Contributo per l'erezione del monumento al Maresciallo Diaz — Mira. Id.: Ricovero di Coltri Bortolo — Dolo: Id.: Compenso al Podestà per indennità di spese — Chioggia: Id.: Sussidio all'ex messo comunale di Ca' Bianca Tiengo Antonio fu Edoardo — Venezia: Ospedali Civ. Riun.: Concessione di benefici di carriera ai salariati ex combattenti Melloni, Berton e Zemin — Chioggia: Congreg. Carita: Premi di operosità al personale — S. Stino Liv.: Comune: Contributo per la linea automobilistica Torre di Mosto-Portogruaro, anno 1932 — Chioggia: Comune: Pagamento di L. 60 al dott. Domenico Zavka per visite fatte ai malati poveri per conto del Comune — Fossalta di Piave: Id.: Convenzione col Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave; Costituzione di servitù passiva — Venezia: Patronato per le donne dimesse dal carcere: Deliberazione per stare in giudizio contro l'inquilino Cafiero — Chioggia: Comune: Cessazione esercizio in economia dell'acquedotto; svincolo cauzionale — Venezia: Provincia: Offerta di trombe al Comando della Coorte Autonoma M. D. I. C. A. T.

MESTRE

Investimento mortale

Ieri sera ad ore 19.30 nei pressi della Ranzinella, l'automobilista Fermi Ermenegildo di anni 35, residente a Treviso ebbe ad investire il bambino Maguolo Gino di Angelo di anni 4, abitante alla Ranzinella che, a quanto si afferma, era sbucato fuori da via Rimini.

Il conducente dell'auto non ostante i suoi sforzi non riuscì ad evitare l'investimento.

Il Fermi prestò subito soccorso al bambino che appariva gravemente ferito alla testa.

Con un'auto diretta a Mestre il piccino venne trasportato all'Ospedale, dove però è spirato appena giunto.

MARGHERA

Corso di disegno per carpentieri in ferro

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia attuerà a Marghera presso un locale della «Casa Rossa» un Corso di disegno per carpentieri in ferro Le lezioni avranno inizio il giorno 12 giugno alle ore 19, e saranno impartite dagli Ingg. Tullio Trevisan e Vittorio Savelli dei Cantieri Navali Breda.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Riva del Carbon n. 4792; l'Unione Industriale fascista, Palazzo Bembo e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, San Felice - Palazzo Mora.

L'imponente traffico sulla Via dell'Impero

ROMA, 31

Via dell'Impero, la grande nuova arteria che unisce Piazza Venezia al Colosseo attraversando la zona degli antichi Fori, è divenuta quella su cui più intenso si è fatto il traffico cittadino.

Ecco alcuni dati su tale traffico: Dalle ore 8 di sabato scorso alle ore 8 di lunedì sono passati in questa via nelle 48 ore 43.588 veicoli e 96.422 pedoni, e più precisamente dalle ore 8 di sabato alle ore 8 di domenica 23.451 veicoli e 47.595 pedoni e dalle ore 8 di domenica alle ore 8 di lunedì 20.327 veicoli e 48.827 pedoni.

La giornata festiva non ha modificato le cifre del traffico rimaste invariate. Inoltre dalle ore 23 di sabato alle ore 8 di domenica sono passati per la via dell'Impero ben 2.452 veicoli e 1929 pedoni e dalle ore 23 di domenica alle ore 8 di lunedì sono passati 2.635 veicoli e 1,826 pedoni.

La riconferma dei privilegi della Compagnia di Gesù

ROMA, 31

Gli *Acta Apostolicae Sedis* pubblicano una lettera apostolica di Pio XI riguardante gli statuti della Compagnia di Gesù. Il Papa con questo suo scritto riconferma tutte le lettere apostoliche dei precedenti Pontefici a cominciare da Paolo III concernenti la Compagnia purchè non abrogate dal Concilio di Trento o da altre costituzioni apostoliche e riconferma altresì tutti i privilegi ed esenzioni, gli indulti goduti dalla Compagnia stessa.

Il Papa aggiunge che tale riconferma di diritti e di privilegi deve godere pieno vigore anche posteriormente al nuovo codice di diritto canonico, eccettuati soltanto quei privilegi che sono stati revocati dai canoni del codice suddetto e non sono stati ripristinati da successive disposizioni pontificie.

I treni popolari esauriti da Milano per Venezia e Ferrara

MILANO, 31

Anche questa mattina, alla Stazione centrale, ai vari sportelli adibiti alla vendita dei biglietti per i treni popolari, si è avvicendata una folla di cittadini che ha testimoniato del grande successo ottenuto dalle gite organizzate per domenica prossima. Le più numerose richieste si sono avute, come era facile prevedere, per i treni di Venezia e Ferrara; per la prima mèta sono stati quasi completamente esauriti i posti disponibili anche sul treno verde e, per la gita a Ferrara, già prima delle dieci erano stati venduti quasi tutti i biglietti.

Anche il secondo treno per Torino è stato in poche ore quasi completamente esaurito, mentre meno febbrile si è svolta la vendita per le gite che avranno per mèta Firenze, Pallanza e Padova: le autorità ferroviarie prevedono, tuttavia, che anche i posti disponibili su questi treni saranno venduti prima di domenica.

Il movimento in marzo delle aziende industriali

ROMA, 31

Dai dati mensilmente raccolti dalla Confederazione fascista dell'industria sul movimento dei propri quadri organizzativi risulta che durante il mese di marzo decorso sono state inquadrate in tutto il Regno 1280 ditte di nuova costituzione, che danno lavoro complessivamente a 12.619 dipendenti. Nello stesso mese si registrò bensì un numero quasi corrispondente di ditte che cessarono ogni attività ma si trattava nella grande maggioranza di piccole ditte di poca importanza che complessivamente occupavano 7093 dipendenti. Pertanto la mano d'opera che trova occupazione nelle ditte di nuova formazione compensa quella dimessa dalle ditte cessate ma altresì assorbe una quantità corrispondente di disoccupati. Le regioni nelle quali più sensibile appare la differenza attiva del movimento sono il Piemonte, l'Emilia, la Toscana, la Sicilia, la Campania e le Puglie.

I contratti nazionali per il personale degli esercizi pubblici

ROMA, 31

A pochi giorni di distanza dal contratto nazionale degli addetti all'abbigliamento, due altri contratti interessanti una vastissima categoria di lavoratori — oltre 350 mila — sono stati stipulati tra la Confederazione del commercio e i sindacati del commercio. Si tratta in primo luogo del contratto nazionale per il personale dipendente dalle aziende di caffè, bar, bottiglierie, buffet delle stazioni, gelaterie e fiaschetterie ed ogni altro esercizio similare. Il secondo contratto riguarda i dipendenti dalle aziende, ristoranti, trattorie, piccole pensioni, locande, piccole trattorie, osterie con cucina, anche se abbiano non più di nove camere, naturalmente esclusi gli impiegati. Tutti gli esercizi vengono divisi in: classe di lusso, prima classe, seconda classe, terza classe e quarta classe.

Le norme sull'apprendistato

In merito all'apprendistato il nuovo contratto dispone che è ammesso solo per il personale classificato nella terza categoria, escluso quello di fatica. Gli apprendisti, come contemplano le modalità del contratto, non potranno essere assunti in servizio se non abbiano compiuto il 14.o anno di età e devono presentare il certificato della quinta elementare. L'apprendistato dovrà essere esercitato preferibilmente nella medesima azienda, non potrà superare i quattro anni per i giovani assunti dai 14 ai 22 anni e i tre anni per quelli assunti oltre i 22. In ogni caso il lavoratore che superi i 28 anni di età non può essere più retribuito come apprendista ed avrà il trattamento contrattuale stabilito per il personale di terza categoria. Per coloro che provengono dalle scuole professionali la durata dell'apprendistato viene ridotta alla metà dei termini anzidetti. Coloro che abbiano superato il 14.o anno di età, nei primi quattro mesi saranno compensati con un quarto del salario corrisposto al personale di minore qualifica della categoria cui sono stati ammessi; dopo quattro mesi tale retribuzione verrà raddoppiata. La durata del periodo di prova viene convenuta: per il personale dei bars e caffè, per la prima categoria giorni 15, per la seconda 10, per la terza 8, per la quarta 8; per il personale dei ristoranti, trattorie, osterie ecc., prima categoria 20, seconda 10, terza 8, quarta 8. Trascorso il periodo di prova il personale si intende regolarmente in servizio. Nessuna indennità è dovuta in caso di disdetta da una delle parti nel periodo di prova. Il periodo di prova va computato agli effetti dell'anzianità di servizio.

L'orario di lavoro è di dieci ore giornaliere, 60 settimanali, salve le eccezioni. I turni di lavoro giornaliero potranno essere frazionati in numero superiore a due per ciascun lavoratore. Il lavoro straordinario consentito nella misura massima di due ore giornaliere e di 12 settimanali, sarà retribuito con un aumento del 33 per cento. Tutto il personale compresi gli apprendisti, godrà di un riposo settimanale di 24 ore. Al personale spetterà un permesso annuale di 9 giorni per la prima categoria, 8 per la seconda, 7 per la terza e 3 per la quarta. Il personale che resta nell'esercizio è obbligato a sostituire nel lavoro gli assenti senza diritto a compenso alcuno. Il 21 aprile il datore di lavoro corrisponderà indipendentemente ad ogni prestatore d'opera presente e assente la seguente retribuzione: lire 8 per la prima categoria, 6 per la seconda, 4 per la terza, 2 per la quarta.

Il trattamento economico

La chiamata alle armi per obbligo di leva risolve di diritto il rapporto di lavoro. Il contratto comprende per il trattamento economico le seguenti disposizioni per quanto riguarda i capi camerieri e i maestri d'albergo, i quali non potranno essere assunti in numero maggiore di uno ogni quattro camerieri per i ristoranti di lusso e sei per quelli di prima categoria. Per quei locali di lusso e di prima classe dove siano meno di quattro camerieri e meno di sei, è ammesso un capo cameriere o un maître-d'hôtel. Il compenso dovuto al personale è stabilito nelle seguenti misure: salario a paga fissa, vitto, percentuale servizio al personale tavoleggiante compresi i capi camerieri, capi servizio e maestri, a cui sarà corrisposto inoltre un compenso integrativo fisso mensile stabilito fra un minimo di lire 50 e un massimo di lire 100. La percentuale non dovrà essere inferiore al 10 per cento, nè superiore al 40 per cento. Le organizzazioni locali stabiliranno le percentuali da applicarsi sui conti dei clienti e la relativa ripartizione nei seguenti limiti: per il personale dei ristoranti e trattorie - esercizi di lusso dal 12 per cento al 14; prima classe dal 10 al 12, seconda e terza classe dall'8 al 10, quarta classe l'8 per cento. Per il personale dipendente dai caffè, bar, bottiglierie e birrerie, prima e seconda classe dal 14 al 20, terza classe dal 12 al 15, quarta classe l'8 per cento. Per i rinfreschi e ricevimenti, dal 10 al 15 per cento; per il personale addetto ai bigliardi il 15 per cento; per il servizio a domicilio si stabilirà un compenso fisso misura da lire 20 a lire 40.

Una clausola nuova ed importante stabilisce che la percentuale del servizio sullo *champagne* non debba essere superiore a quella corrisposta sullo spumante italiano di marca superiore. E' fatto divieto assoluto di accettare mance in considerazione che esse devono intendersi assolutamente sostituite dalla percentuale del servizio. Ai trasgressori sono applicate pene disciplinari che in caso di recidiva giungono fino al licenziamento.

L'indennità di licenziamento

Il contratto stabilisce le indennità di licenziamento per il personale: da oltre un anno e fino a quattro anni di servizio e di prima categoria, 5 giorni di paga per ogni anno di servizio; seconda categoria 4 giorni, terza 3, quarta 2 giorni. Da quattro anni a 15: prima categoria 7 giorni, seconda 5 e terza 5; per oltre 15 anni: prima categoria 8 giorni, seconda 7, terza 6.

Per il personale retribuito a percentuale l'indennità salariale sarà rapportata alla media della paga percepita dal personale salarialo della stessa categoria. Per il personale cosidetto degli esercizi di stagione, esso avrà diritto al rimborso dei biglietti di andata al luogo di stagione in seconda classe per il personale di prima categoria, e terza per gli altri. Il contratto stabilisce infine tutte le norme assicurative ed entra in vigore al primo giugno 1933, con la durata di due anni.

La IV conferenza internazionale del traffico stradale

GENOVA, 31

I problemi della sicurezza della disciplina del traffico stradale occupano attivamente i preposti alla circolazione sia urbana che di campagna.

L'automobilismo è forma di attività circolatoria non solamente nazionale ma internazionale ed è sempre più sentito il bisogno di uniformare le diverse disposizioni che sovraintendono alla disciplina della circolazione.

A questo scopo il Reale Automobile Club d'Italia che ha già tenuto negli anni scorsi tre conferenze, una per anno, a Roma, a Milano e a Palermo per l'unificazione delle norme e dei regolamenti inerenti al traffico stradale, indice per questo anno sotto l'Alto Patronato di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, la IV Conferenza nazionale del Traffico stradale» che sarà tenuta in Genova dal 26 al 29 giugno prossimo venturo.

La Conferenza è organizzata da un Comitato Promotore presieduto dall'on. M.se Avv. Pietro Parisio, Commissario del Governo al R.A.C.I. e del quale fanno parte: il Conte ing. Pio Calletti, Direttore Generale dell'A.A.S.S. e Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., il cav. di gr. cr. dott. Antonio Crispo, Ispettore Generale al Ministero delle Comunicazioni; il gr. uff. prof. Giovanni Bognetti, Presidente del Touring Club Italiano, ed Arturo Mercanti, Sub Commissario della Commissione Stradale e di Circolazione del R.A.C.I.

I disoccupati negli Stati Uniti

ROMA, 31

Da un rapporto reso pubblico dalla Federazione Americana del Lavoro appare che, nel mese di marzo u. s., il numero dei disoccupati ascese in tutto il paese — a causa della crisi bancaria — a 13.360.000 contro 12.988.000 disoccupati nel mese di febbraio, mentre alla fine di marzo 1932 il numero totale dei senza lavoro era di 10.470.000.

« I rapporti dalle diverse Unioni operaie — dice la Federazione — dimostrano che, per quanto riguarda la disoccupazione, le condizioni sono peggiori di quelle esistenti al principio del corrente anno. Normalmente, dal primo gennaio al 30 aprile, dal due al tre per cento degli operai appartenenti alle Unioni trova lavoro nelle diverse industrie, ma quest'anno i nostri registri dimostrano che al 30 aprile u. s. il numero dei disoccupati sorpassava quello apparso il 1.o gennaio u. s.

I capi della Federazione credono che la disoccupazione potrà notevolmente diminuire soltanto mediante una pronta attuazione dei diversi programmi che sono stati sottoposti alla considerazione del Congresso e riguardanti lavori pubblici da eseguirsi, ed in parte approvati in questi giorni.

La Grecia contro il parlamentarismo

ROMA, 31

Il senatore Zavitzianos ha iniziato una campagna contro il parlamentarismo che è stato dallo stesso senatore qualificato « irreparabile fallimento », in un discorso tenuto al Senato. Zavitzianos, che ha raccolto seguaci, specialmente fra la gioventù studiosa, è per uno Stato forte e totalitario, ed i suoi sostenitori hanno organizzato per la sera del 31 maggio al teatro Alhambra, una riunione pubblica, dove verranno sviluppati tali concetti. Il senatore Zavitzianos si propone poi di svolgere un giro di propaganda nelle principali città della Grecia.

Il corpo d'un assassinato scoperto sei anni dopo il delitto

REGGIO CALABRIA, 31

Nel Comune di San Lorenzo, in contrada Platanina Aurilli, è stato rinvenuto ieri un cadavere riconosciuto per tale Bruno Abenavoli, capo della malavita locale, ucciso nel 1927 in circostanze misteriose. Durante il processo delle associazioni a delinquere di San Lorenzo, la Giustizia si era occupata di tale delitto, di cui era rimasto sconosciuto l'autore ed aveva sospeso il dibattimento per una nuova istruzione. L'odierno ritrovamento del cadavere pare connettersi allo scoprimento dello autore. Si sono recati sul luogo i funzionari di Pubblica Sicurezza ed i magistrati inquirenti.

Fervidi elogi francesi all'opera del Duce pel motociclismo

ROMA, 31

Il quotidiano francese *L'Auto* pubblica un corsivo che è un riconoscimento ammirato dei provvedimenti che Mussolini intende siano presi per sviluppare l'industria delle motoleggere. In proposito il giornale parigino così scrive: « Ed ecco un'altra lezione che gli Italiani ci danno in materia di motociclismo. I prefetti e i podestà infatti hanno ricevuto il seguente telegramma di Mussolini: « Intendo che siano abrogate in tutti i Comuni, ove esistano, limitazioni alla circolazione nelle vie urbane delle motoleggere. E' un'industria che sta sviluppandosi e non deve essere vessata da restrizioni che non sono del nostro tempo ». E' semplice, breve ed esprime chiaramente un pensiero senza sottintesi. Si comprende che si tratta qui in fatto di motoleggere, di ciò che da noi viene definito « velomotore » dalla legge costretto in 30 kg. di peso e in 30 km. di velocità massima. Così non si contentano in Italia di consentire per le motociclette fino a 175 cmc. un regime fiscale di favore, ma il Capo dello Stato esige ancora che l'industria delle motoleggere in pieno sviluppo sia oggetto di ogni sollecitudine e di ogni benevolenza da parte dei pubblici poteri.

« In Italia largo posto è fatto ai costruttori e tutto è messo in opera in via ufficiale per facilitare loro il lavoro e preparare loro il successo presso la massa; in Francia si pensa soprattutto a oneri e a vessazioni inutili. Si è detto una volta per sempre che soltanto il « velomotore » avrebbe usufruito di un regime di favore e non si vuol deflettere. Anche se i costruttori debbono formidabilmente soffrirne. *Restrizioni che non sono più del nostro tempo*, dice Mussolini. La cosa terribile è che tutti i membri del nostro Governo marciano ancora come nei tempi passati, senza alcuno sforzo per uscire dalla consuetudine abbandonandola per idee chiare e sane ».

Gazzetta dello sport

Il concorso udinese di eleganza e la gimcana automobilistica

UDINE, 31

Il Comitato Organizzatore della Gincana e del Concorso d'Eleganza per automobili che si svolgeranno domenica al nostro Campo Polisportivo, sta lavorando assiduamente per preparare una manifestazione degna delle tradizioni.

Il tracciato del percorso della Gincana, pur non scostandosi sostanzialmente da quello pubblicato e diffuso copiosamente coi programmi, è stato ritoccato e perfezionato e presenterà ai concorrenti delle situazioni interessantissime e divertenti. Oltre alla vasca d'acqua, abbastanza vasta e profonda, per produrre spruzzi di notevole effetto al materasso di sabbia su cui le macchine slitteranno, alle colonne fra le quali l'automobilista dovrà serpeggiare rapidamente ed al quadrato entro cui dovrà compiere un dietrolfront in angusto spazio, l'abilità del pilota sarà messa a dura prova da un ostacolo di nuovo genere. Trattasi di una curva trasformata in piazzola, si da dare l'illusione di un comodo passaggio, mentre in effetto per superarla bisogna usare una certa astuzia, senza la quale sarebbe necessario fare marcia indietro.

Alla Gincana vi sono già diversi iscritti, tutti ansiosi di fare sfoggio della propria abilità automobilistica e vi sono dei veterani che hanno promesso di superare le virtuosità dimostrate nelle precedenti prove e sono disposti a fare delle scommesse.

Questa gara promette di essere divertentissima anche per il pubblico profano, che certamente vi accorrerà numeroso.

A questa gara e a tutte le manifestazioni del «Giugno udinese», i Soci del R.A.C.I. potranno assistere gratuitamente.

Ma non meno interessante sarà il Concorso d'Eleganza per carrozzerie che promette di assurgere ad una inconsueta importanza per l'adesione ormai certa di parecchie Case costruttrici di fama nazionale, le quali esporranno delle bellissime vetture dalla fuggente linea moderna, equipaggiate e finite in modo insuperabile. Le iscrizioni a questo Concorso sono pure assai numerose.

Comitato Regionale Veneto della Federazione Ginnastica

Il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica:

Preolimpionica. — In seguito a disposizioni della Presidenza Federale sono sospese le gare preolimpioniche che dovevano svolgersi a Treviso il 4 corr. e a Venezia il 25 corr.

Campionati Regionali. — Il 18 corr. a Udine, organizzatrice la Associazione Sportiva Udinese, avrà luogo la seconda prova dei campionati regionali individuali di ginnastica artistica per le categorie juniori e seniori.

Il 23 luglio p. v. a Mestre, organizzatrice la Società ginnastica di nuova costituzione, si svolgeranno la prima prova dei campionati regionali di gr. a. per principianti ed anzian e la terza prova per junioni e seniori.

In pari data, pure a Mestre, si svolgerà il campionato regionale individuale della palla vibrata, in preparazione al campionato nazionale di squadra che avrà luogo a Varese in occasione del Concorso Ginnastico Federale.

Premi. — La Commissione di propaganda del Comitato, presieduta dal cav. uc. Giuseppe Zambon, sta raccogliendo premi da Enti, Autorità e privati cittadini per assegnarli alle varie gare in programma di quest'anno. Le offerte finora pervenute sono accompagnate dalle cordiali incoraggianti espressioni dei gentili donatori plaudenti alla sana iniziativa del Comitato.

Comitato Provinciale "Fidal,,

Questo Comitato per conservare in efficienza i giovani per il prossimo Gran Premio e gli atleti di categoria superiore per i pur prossimi Campionati Nazionali e Regionali assoluti ha stabilito di indire una serie di riunioni ad invito che avranno luogo al Campo Sportivo Comunale di S. Elena nelle mattinate di domeniche e possibilmente prima, dopo e durante gli intervalli delle partite di calcio.

La prima riunione avrà luogo domenica prossima 4 giugno con le gare di: corse piane m. 80; 300; 1000; lancio del giavellotto.

S'invitano pertanto le Società dei sottonotati atleti di voler provvedere affinchè gli atleti in parola abbiano a trovarsi sul Campo di gare alle ore 14 precise del suddetto giorno e darne assicurazione scritta al Comitato: Bergamasco Carlo, Bianchi Adriano, Scema, Michieli Giuseppe, Mattarucco Bruno, Fagarazzi Angelo, Vianello Ugo, Nimis Luciano, Bettinello Bruno, Andretta Antonio, Tonolo Fausto, Pasetto Antonio, Caputo Antonio, Pavon Riccardo, Pigozzo Italo, Leon Bruno, Santolini Alfredo, Bernardi Riccardo, Zandinella Attilio, Sauri Giovanni, Lucich Antonio, Mazza.

Federazione Pugilistica Italiana
Commissariato Euganeo e Tridentino

Comunicato N. 26 del 31-5-1933 XI

Approvazione riunioni. Ho approvato le seguenti riunioni: 20 maggio 1933: Campionato Provinciale Trevigiano organizzato dal Gruppo Pugilistico Coneglianese in Conegliano alle ore 21.

27 maggio: Campionato provinciale veneziano organizzato dall'Accademia Pugilistica Mestrina in Carpenedo alle ore 21.

27 maggio 1933: Campionato Provinciale Veronese organizzato dalla Istituzione comunale «Bentegodi» di Verona alle ore 21.

Sospensioni delle Preolimpioniche. Campionati d'Italia 1933. S. E. l'on. Achille Starace, Presidente del Coni ha stabilito di sospendere per il corrente anno le Preolimpioniche già indette per il prossimo Agosto. Poichè le Preolimpioniche avevano per la F.P.I. valore di Campionato d'Italia rimangono immutate le disposizioni già in merito comunicate. I Campionati avranno quindi la loro effettuazione in Agosto p. v. in località che verrà a suo tempo resa nota e con le stesse modalità stabilite per le Preolimpioniche.

Cintura elastica protettiva. Gli innumerevoli inconvenienti che derivano dai frequenti casi di colpi bassi sia dubbi che accertati e che risolvono spesso irregolarmente combattimenti anche d'importanza internazionale, hanno indotto la F.P.I. a studiare il miglior mezzo per poterli non soltanto attenuare, ma quasi totalmente eliminare. Con ciò si è mirato, innanzi tutto, a proteggere parti anatomicamente delicate del pugilatore per una sempre migliore evoluzione del pugilato, particolarmente di quello professionista in modo che: a) il pugile abbia maggior sovranità nel combattimento senza eccessiva preoccupazione di infortuni dolorosi.

b) gli Ufficiali Federali, costituenti la giuria ed in particolar modo gli arbitri, abbiano la sicurezza che, salvo casi eccezionali, i colpi anche se irregolari e pertanto oggetto di richiamo e dei provvedimenti del caso verso chi li ha portati, non possono avere che conseguenze molto attenuate nei riguardi di chi li ha ricevuti. Con ciò in particolar modo nei casi di simulata o presumibile gravità.

c) i medici abbiano maggior possibilità di esclusione di casi «dubbi» o di menomazione comportante l'arresto del combattimento.

d) il combattimento abbia garanzia di esito regolare nell'interesse dello sport, dei pugili stessi, delle F.P.I., degli organizzatori e del pubblico. Pertanto è stato adottato l'uso della cintura elastica protettiva della quale è fatto obbligo l'uso a tutti i pugili professionisti. Tale uso obbligatorio deve intendersi immediato per i combattimenti di campionato o per quelli internazionali fra pugili di prima serie. In tutti gli altri casi è concessa la dilazione di mesi due per dar modo a tutti i pugili professionisti di provvederne l'acquisto:

Il Commissario: **Angelo Cedolini**.

La munificenza d'un americano ammiratore del nostro Paese

ROMA, 31

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che il gr. uff. Samuele Kress, cittadino nord-americano e grande ammiratore del nostro Paese, ha, con magnifico gesto, generosamente contribuito con nuova somma di dollari 10.00, pari a circa 200 000 lire italiane, per il completamento dei restauri del monumentale Palazzo Ducale di Mantova. La predetta somma, rimessa dal signor Kress nelle mani del Capo del Governo, è stata già posta a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale a cura del quale vengono condotti i cennati restauri.

Due bimbe investite da un'auto

PAVIA, 31

Nei pressi di Valle Salimbene (Pavia) una automobile, per schivare un'altra macchina con cui stava per incrociare, si è portata quasi sul ciglio della strada, investendo due bambine. Una di esse, la Piccola italiana Chiara Torti di anni 7, ha riportato gravi ferite al capo tanto che, trasportata dalla stessa macchina investitrice al Policlinico di Pavia, vi è morta poco dopo il ricovero.

Ragazzo ucciso da un autocarro

TORINO, 31

Il giovanetto Giacomo Ferrari di 13 anni, uscendo da via Rodi si dirigeva in bicicletta verso il corso Palermo, veniva investito da un suo coetaneo, Carlo Gervasone, anch'esso in bicicletta. I due giovanetti che erano ruzzolati in terra in malo modo, stavano per rialzarsi, quando giungeva loro addosso un autocarro guidato da tale Vincenzo Di Blasi di anni 37. Malgrado ogni manovra il guidatore non riuscì ad evitare l'investimento. Il Gervasone potè scostarsi, ma l'altro rimase travolto sotto le ruote e morì poco dopo.

Alla vigilia della conferenza monetaria di Londra

ROMA, 31

Alla vigilia della Conferenza di Londra, «La Corrispondenza» riepiloga, con la scorta di alcune accurate ricerche compiute dalla «Rassegna Numismatica, finanziaria e tecnico-monetaria» diretta da Furio Lenzi, i risultati delle conferenze monetarie internazionali passate, da distinguersi dalle conferenze generiche circa questioni finanziarie. 1865: L'Unione Latina è formata dalla Francia, Belgio, Italia, Svizzera (più tardi la Grecia) per fissare il rapporto tra argento e oro a 15,5:1. I membri dell'Unione riconoscono mezzi di pagamento legali sia l'oro, sia l'argento. 1867: la Francia indice una conferenza nella quale si dà, in massima la preferenza all'oro, raccomandando però la conservazione del bimettalismo. Si suggerisce la creazione di una moneta internazionale da 25 fr. 1873: I Paesi scandinavi fondano un'Unione monetaria. 1878: Conferenza di Parigi per stabilizzare il prezzo dell'argento. Nessun accordo. 1881, altra conferenza con la stesso scopo e pari risultato. 1886: Una Commissione inglese esamina la stabilizzazione dell'argento: sei membri favorevoli e sei contrari. Suggerisce una stabilizzazione internazionale. 1893: Conferenza monetaria di Bruxelles con la partecipazione di 20 Stati. La maggioranza sostiene il bimetallismo, ma non si giunge ad un accordo. Rinvio della conferenza al maggio 1895. Non si aduna più. 1895: Conferenza finanziaria panamericana a Washington che decide la creazione di una Commissione inter-americana per la stabilizzazione e l'equiparazione delle valute americane. 1916: La suddetta commissione riunita a Buenos Ayres suggerisce la creazione di un «panamericano» unità monetaria americana equivalente a 0,33437 oro fino a 0,90. La moneta non fu mai emessa. 1922. Alla Conferenza di Genova si raccomanda l'istituzione di una copertura aurea standardizzata delle valute.

Negoziati per gli scambi tra Stati Uniti e Russia

LONDRA, 31

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

Si crede sapere che fra qualche giorno si apriranno negoziati tra il Governo americano e i rappresentanti sovietici presso il Governo degli Stati Uniti allo scopo di stabilire uno scambio di prodotti. Si tratterebbe specialmente di cotone e bestiame degli Stati Uniti e di manganese, cellulosa, e asbesto dell'U.R.S.S.

L'assemblea di Malta pel difensore della lingua italiana

MALTA, 31

L'Assemblea legislativa ha espresso ad Enrico Mizzi, ministro per l'istruzione pubblica, vivissime congratulazioni per l'alta onorificenza di cavaliere magistrale conferitagli dal Sovrano Ordine di Malta. L'on. Dalli, decano della Camera, ha detto che questo onore rifulge su tutta Malta, perchè Mizzi è il più strenuo difensore della lingua italiana a Malta e delle gloriose tradizioni dell'Ordine Gerosolimitano. Mizzi ha risposto ringraziando e dicendosi lieto sopratutto per il fatto che la rappresentanza popolare apprezza gli onori dell'Ordine cui Malta è indissolubilmente legata da tante gloriose tradizioni.

Vapore spagnuolo incagliato nei pressi di Malaga

BARCELLONA, 31

Il vapore *Isla de Tenerife*, che fa servizio regolare tra Barcellona e le Isole Canarie, si è incagliato oggi nel pomeriggio in una scogliera nei pressi di Malaga. L'urto assai violento, ha causato enorme panico tra i passeggeri. Dai porti vicini sono immediatamente partiti i vapori *Ciudad de Sevilla* e *Sister*, i quali, pervenuti sul luogo del sinistro hanno proceduto al trasbordo dei viaggiatori.

Notizie giunte alla Compagnia transatlantica di Barcellona, proprietaria dell'*Isla de Tenerife*, affermano che non si devono deplorare vittime e che i lavori di disincaglio procedono nelle migliori condizioni.

L'*Isla de Tenerife* è una nave di circa 800 tonnellate nel suo viaggio periodico alle isole Canarie ha sostituito il *Teide* il quale è andato perduto l'anno scorso nei presi della Guinea Spagnola.

Nuovo genere di delinquenza in successione ai "gangsters,,

LONDRA, 31

Mentre col ritorno della birra i « gangsters » di Chicago hanno dovuto mutare professione, un altro genere di delinquenza comincia a organizzarsi nella popolosa città americana. Il Consiglio segreto dei sei, che prima si occupava di fare la guerra ai contrabbandieri di alcoolici, adesso concentra i suoi sforzi contro i cosiddetti « fliwers », banda molto numerosa agli ordini del pregiudicato Roger Tuohp.

Non si tratta, come nel caso dei « gangster », di uomini ben vestiti che possiedono palazzi e automobili, ma di ex-detenuti che, invece di palazzi, possiedono delle piccole mitragliatrici leggere. I « fliewrs » entrano, uno per volta, nelle osterie dove si vende la birra e, quando sono piazzati nei punti strategici, tirano fuori le piccole mitragliatrici, le puntano sui presenti esigendo poi dal padrone la consegna di una percentuale dell'incasso. Non prendono mai tutto il denaro, ma si accontentano di una parte. Essi dedicano la loro attività anche ai negozi, alle cooperative e, in genere, ai locali frequentati dal pubblico. Essi riescono sempre a raggiungere il loro intento senza essere sorpresi dalla polizia. Finora hanno compiuto una cinquantina di colpi.

Il movimento anticomunista in Giappone

PARIGI, 31

Mandano da Tokio all'Agenzia «Ofinor» che la Lega Nazionale giapponese ha organizzato in questi giorni nel parco di Siba, un grande comizio in favore della propaganda anticomunista. Più di 30.000 persone erano presenti alla manifestazione; sul palco, pavesato dei colori nazionali avevano preso posto eminenti uomini di Stato, fra cui il generale Sitenno e il dott. Soedzima, che presero lungamente la parola. Fu votato all'unanimità un ordine del giorno contro le dottrine sovversive venute dall'estero. Poscia i dimostranti si sono recati in corteo al Tempio di Yasukumi, dove ebbe luogo una solenne cerimonia in onore della Dinastia e delle antiche tradizioni nipponiche.

Durante la riunione venne nominata una commissione esecutiva, composta di ventitrè membri, muniti di pieni poteri per la lotta contro il comunismo.

Nessuna pace nel Turkestan

STAMBUL, 31

Persone giunte recentemente da Teheran, raccontano che il Turkestan è alla vigilia dell'anarchia generale, poichè le autorità non sono più in grado di combattere il movimento rivoluzionario detto dei «basmatsci», provocato dalla carestia e dal terrore bolscevico. Le forze militari disperse in questo immenso paese sopratutto per la cattiva organizzazione delle munizioni e per la insufficienza assoluta dei viveri, non sono più in grado di reprimere le rivolte locali e non pensano che a proteggere i depositi di vettovaglie e di munizioni dagli assalti degli insorti. A Kokande, riferisce l'Agenzia Ofinor, la posta ed i funzionari sovietici hanno adottato come unico sistema di spostamento, le vie aeree poichè le strade sono per la maggior parte occupate da gruppi di «basmatsci». Innumerevoli giovani tentano la fuga dal paese e formano distaccamenti isolati per la lotta contro il comunismo.

Si prevede una rivolta generale per il prossimo autunno, se la situazione economica non cambierà durante l'estate.

La riconoscenza tedesca per le accoglienze allo "Zeppelin,,

BERLIENO, 31

In un resoconto diffuso per radio sul viaggio del *Graf Zeppelin* in Italia, Berndt, capo del servizio informazioni del *Wolff Bureau* riassumendo le sue impressioni sul viaggio stesso rileva che il dirigibile ha vissuto un'ora storica quando il Re d'Italia, il Ministro italiano dell'Aeronautica, il Ministro del Reich per la propaganda ed altre personalità italiane sono salite sul dirigibile.

Dopo aver detto che il viaggio in Italia del *Graf Zeppelin* è stata la prima visita della giovane Germania alla giovane Italia, Berndt rileva la calorosa cordialità delle manifestazioni ricevute dagli aeronauti, riferisce in termini commossi il profondo interessamento di tutte le alte personalità italiane per il dirigibile e conclude esprimendo al popolo italiano la riconoscenza del popolo germanico per la cordiale ospitalità con la quale ha accolto il suo inviato: il dirigibile *Graf Zeppelin*.

Una colazione a Berlino in onore dei delegati agricoli italiani

BERLINO, 31

L'Ambasciatore d'Italia Cerruti, ha offerto una colazione in onore delle delegazioni italiane alle Conferenze agricole internazionali.

Il sen. Puricelli ricevuto da Hitler

BERLINO, 31

Aderendo ad un invito del Cancelliere Hitler, il senatore Puricelli ha fatto oggi al Cancelliere una esposizione delle sue esperienze nel campo della costruzione delle strade e degli autodromi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le proposte per i lavori della Commissione del disarmo

GINEVRA, 31

L'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, riunitosi questo pomeriggio sotto la presidenza del sig. Henderson, ha deciso di fare alla Commissione generale le seguenti raccomandazioni:

1. Dopo la fine dell'esame in prima lettura del progetto di convenzione, la commissione generale si aggiornerebbe prima di procedere ad una seconda lettura.

2. Questo aggiornamneto si prolungherebbe fino al 27 giugno e nello stesso tempo il presidente sarebbe autorizzato ad anticipare o a posticipare la data di riunione della commissione se lo ritenesse necessario.

3. Durante l'aggiornamento della commissione generale l'ufficio preparerebbe in sedute private un testo per la seconda lettura del progetto di convenzione ed inizierebbe dei negoziati per mezzo dei sottocomitati o anche altrimenti, se venissero ritenuti necessari.

4. I comitati tecnici attualmente in sessione proseguirebbero le loro discussioni.

5. Il progetto di convenzione che è stato accettato come base di discussione sarebbe attualmente accettato invece come base della futura convenzione. Questa accettazione avrebbe luogo senza pregiudizio degli emendamenti o proposte che potessero essere sottoposte in seconda lettura e particolarmente per quello che riguarda i capitoli addizionali relativi al commercio e alla fabbricazione delle armi ed alla limitazione dei bilanci.

Il comunicato sulla riunione della Piccola Intesa

PRAGA, 31

E' stato distribuito alla stampa un lungo comunicato sulla seduta del consiglio permanente della Piccola Intesa tenutasi ieri e nella quale i tre Ministri degli Affari Esteri hanno discusso la situazione politica internazionale. Per il Patto a quattro essi esprimono la speranza che le discussioni delle quattro Potenze potranno rafforzare lo spirito di collaborazione e ricondurre così la calma specialmente nell'Europa centrale.

Il comunicato espone poi il punto di vista dei tre Ministri degli Esteri contrario ad ogni revisione dei trattati e quanto alla Conferenza del disarmo esprime la convinzione che i negoziati di Ginevra potranno condurre a risultati positivi.

Viene accettato il piano del Governo britannico come base di negoziati per il futuro accordo e si esprime l'avviso che i lavori della prima Conferenza del disarmo debbano essere terminati entro l'anno.

Il *Prager Tagblatt* afferma che quanto i Ministri della Piccola Intesa hanno detto dopo le conclusioni della conferenza, avrebbero potuto dirlo a Ginevra. Dice che la scelta di Praga ha importanza dimostrativa e che le manifestazioni antirevisionistiche organizzate alla vigilia della conferenza avrebbero lo scopo di dare maggiore peso alla conferenza stessa e di influire sulle Potenze che si accingono alla firma del Patto a quattro.

Un'altra manifestazione a Praga contro il revisionismo

PRAGA, 31

Al palazzo municipale ha avuto luogo una manifestazione antirevisionista presenti i Ministri plenipotenziari di Jugoslavia, Romania e Polonia, il consigliere della Legazione di Francia, i presidenti della Camera e del Senato, il capo di Stato maggiore il cancelliere del Presidente della Repubblica. Il Ministro Krofta ha tenuto un discorso affermando tra l'altro che la Piccola Intesa non vuole inserirsi tra le grandi Potenze, ma può considerarsi un fattore internazionale tale che le grandi Potenze non possono trascurarlo. Pure ammettendo che nessun trattato è immutabile, nè perfetto, il Ministro ha dichiarato che la Piccola Intesa si deve opporre con la massima fermezza a qualsiasi revisione che non dovesse aver luogo d'accordo con gli interessi e contro la loro volontà.

Dopo i discorsi dei capi degli uffici stampa romeno ed jugoslavo, è stato approvato un ordine del giorno in cui tra l'altro si dichiara di non riconoscere altre frontiere che quelle fissate dai trattati di pace.

Disappunto della stampa romena per l'insuccesso dei comizi

BUCAREST, 31

A proposito delle manifestazioni antirevisioniste la stampa non nasconde il vivo suo disappunto per l'astensione del partito magiaro della Transilvania e cerca di sorvolare sull'incidente occorso al comizio di Bucarest quando la folla unanime impedì all'oratore del partito ebraico di prendere la parola.

Il delegato degli Stati Uniti alla Conferenza economica

LONDRA, 31

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Raffaele Morrison, uomo d'affari e banchiere, è stato nominato delegato degli Stati Uniti alla Conferenza economica mondiale.

In Estremo Oriente

L'armistizio firmato a Tang-Ku

LONDRA, 31

L'armistizio formale tra Cina e Giappone è stato firmato stamane a Tang Ku, secondo un comunicato dell'*Agenzia Reuter* da Sciangai.

L'armistizio prevede lo smobilitamento della zona limitata a nord della Grande Muraglia e dalla ferrovia Pechino-Mukden e ad ovest della ferrovia Pechino-Niy Uan; lo scioglimento dei corpi dei volontari cinesi nella regione stessa e la ripresa del traffico ferroviario fra Pechino e Scian Hai Kuan.

Le trattative tra i delegati della Cina, del Giappone e della Manciuria, erano cominciate da due settimane.

Nishij poi ha dichiarato che secondo i suoi calcoli le perdite dei cinesi dopo l'inizio della marcia giapponese da Nan Tien Men verso sud, debbono ammontare a molte migliaia di uomini. I giapponesi hanno avuto oltre cento morti e circa quattrocento feriti.

Il prestigio di Gandhi aumentato dopo il digiuno

BOMBAY, 31

Ora che Gandhi ha posto termine al digiuno si fanno le più svariate supposizioni circa la futura attività politica del mahatma. Nei vari bazar indiani non si parla altro che del digiuno di Gandhi la cui resistenza fisica è considerata miracolosa. In generale può dirsi che la ammirazione per il mahatma è aumentata fra le masse.

Il digiuno ha indubbiamente accresciuto agli occhi dei più umili il prestigio del capo, ma non si può ancora dire se il famoso agitatore abbia ora maggiore autorità di prima nel Congresso panindiano. E' infatti da tener presente il fatto molto significativo che tra coloro i quali più clamorosamente si proclamano ammiratori di Gandhi ve ne sono di quelli cui deve farsi risalire la responsabilità della campagna che si sta conducendo contro l'attività del mahatma quale capo politico.

A quanto pare il movimento in favore degli «intoccabili» non ha fatto alcun progresso durante il digiuno del capo. E' vero che in questo periodo di tempo si sono aperte alcune scuole per gli «intoccabili» ma bisogna anche riconoscere che il trionfo della causa cui Gandhi si è votato, è ancora molto lontano.

Marconi annuncia la perfezione della radiodiffusione

LONDRA, 31

Guglielmo Marconi ha annunziato ai giornalisti inglesi — come riferisce il *Daily Telegraph* — che ormai la radiodiffusione sta per diventare perfetta, giacchè con l'invenzione delle micro-onde sarà possibile ottenere ricezioni di una chiarezza cristallina, senza sovrapposizioni di sorta. Anche l'influenza degli uragani, delle masse di acciaio vicine agli apparecchi riceventi e delle correnti elettriche sarà completamente annullata.

Lo scienziato italiano ha detto che ormai è già possibile usare le micro-onde di cinquanta centimetri per la radiodiffusione, se si tratta di servire soltanto una città. Queste onde, per il momento, possono essere intercettate bene soltanto ad una distanza di circa trenta chilometri, ma se trasmesse a fascio (il che non serve però allo scopo della diffusione circolare) raggiungono anche i 200 chilometri. Marconi l'8 giugno, riceverà la laurea ad honorem dell'Università di Cambridge.

Evadono portando in ostaggio i parenti del direttore del carcere

NUOVA YORK, 31

Si ha da Lansing (Kansas) che numerosi aeroplani militari partecipano all'inseguimento di undici pericolosi delinquenti, i quali sono fuggiti in automobile dalla prigione statale di Lansing. I fuggitivi conducono con loro, come ostaggi, le due figlie e la moglie del direttore della prigione, che sono riusciti a rapire dopo aver ridotto all'impotenza alcune guardie carcerarie. L'audacissima evasione è stata compiuta durante una partita di calcio che si svolgeva nel cortile della prigione. Gli undici delinquenti si sarebbero rifugiati in una casa a sette miglia al di là di Pichero, nell'Oklahoma. Numerosi cittadini partecipano pure alla caccia che ai malfattori dà la polizia.

Sciagura aviatoria

RIGA, 30

I due aviatori Pulns e Zlms sono precipitati mentre compivano un volo sopra la Pomerania. Essi hanno riportato leggere ferite, ma il loro apparecchio è rimasto assai danneggiato.

L'Ambasciatore sovietico a Roma partito per Ginevra

ROMA, 31

Alle ore 22 è partito per Ginevra l'Ambasciatore dell'U.R.S.S.

La delegazione greca per Londra

ATENE, 31

La delegazione greca alla Conferenza economica di Londra, composta di Mawimos, ministro degli Esteri, di Loverdon, ministro delle finanze, di Tsouderos, governatore della Banca di Grecia, e di alcuni altri funzionari, partirà venerdì prossimo per l'Inghilterra via Venezia.

L'Ambasciatore americano presenta le credenziali al Re

ROMA, 31

Stamane, alle ore 10.45, S. M. il Re ha ricevuto col consueto cerimoniale S. E. Breckenridge Long, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Real Corte, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano le lettere credenziali.

Subito dopo Breckinridge Long ha fatto la seguente dichiarazione all'*Agenzia Stefani*:

«Sono lietissimo di essere stato nominato ambasciatore a Roma ed è per me una grande gioia la fiducia che il Governo del mio Paese ha dimostrato nell'affidarmi l'ambasciata. Inoltre ciò mi darà la grande opportunità di collaborare con l'ammirevole Governo del Sig. Mussolini, che altamente è stimato dal popolo e dal Governo degli Stati Uniti».

Un treno turistico Venezia-Praga

ROMA, 31

A titolo di scambio dei due treni turistici cecoslovacchi dello scorso aprile, la Compagnia italiana del turismo effettuerà un treno per Praga della durata di una intera settimana in partenza da Venezia il 2 luglio p. v. e con tappe a Vienna e a Bruna nella andata e Salisburgo nel ritorno. La giornata di Bruna si svolgerà sotto gli auspici della «Dante» con visita allo Spielberg, dove il commissario della Dante rievocherà il martirio di Silvio Pellico e dei suoi compagni di prigionia.

Per affluire a Venezia le Ferrovie dello Stato concederanno biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 70 per cento.

Il Direttorio dei Combattenti al raduno di Nervesa

ROMA, 31

Nell'odierna riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti è stato deciso che alla solennizzazione della ricorrenza del XV.o anniversario della vittoriosa battaglia di giugno, interverrà il giorno 15 all'inaugurazione della colonna romana sul Montello donata dal Governatore di Roma e parteciperà nella stessa giornata alla grande adunata degli artiglieri indetta a Nervesa per la celebrazione delle glorie dell'arma.

Il Re passerà la rivista per la festa dello Statuto a Roma

ROMA, 31

Domenica 4 giugno, festa dello Statuto, le forze armate della Capitale, schierate in Piazza d'armi ai Parioli, saranno passate in rivista da S. M. il Re.

Il genetliaco del Papa

ROMA, 31

Compiendo quest'oggi il Pontefice 76 anni, sono giunti alcuni telegrammi e indirizzi di augurio. Quei Cardinali e personaggi i quali hanno avuto occasione di avvicinare il Pontefice, gli hanno rivolto voti ed auguri. I corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva.

La promozione di 98 marescialli

ROMA, 31

Con provvedimento di prossima pubblicazione sul Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra avrà luogo la promozione in parte a scelta ed in parte ad anzianità di 98 marescialli delle varie armi specialità e servizi del R. Esercito. Il provvedimento stesso segue e completa l'altro di recente pubblicazione col quale furono promossi 318 sottufficiali nei vari gradi di maresciallo.

La causa per la lotteria tripolina rinviata al 14 giugno

SIENA, 31

Questa mattina dinanzi al Tribunale civile di Siena è stata chiamata la causa per risoluzione della vertenza riguardante il premio da pagarsi al venditore della cartella acquistata dal sig. Arduino Sampoli, vincitore con Varzi del premio di Tripoli.

Si sono costituite le seguenti parti contendenti: Società per l'esercizio delle lotterie automobilistiche rappresentata dall'avv. Gianni, il sig. Carlo Florindi che vendette il biglietto al sig. Sampoli, rappresentato dall'avv. Lepri e la signorina Martinucci titolare del botteghino del Lotto n. 111, dalla quale fu ceduto al Florindi il blocchetto delle cartelle da vendersi. Quest'ultima era difesa dall'avv. Cortivi.

La Martinucci e il Florindi si contendono com'è noto il premio di 105.000 lire stabilito per la vendita della cartella.

La causa è stata rinviata al 14 giugno per la discussione.

Un bimbo ucciso ed uno ferito in una sciagura stradale

ROMA, 21

In via Primavalle, un autocarro per cause non ancora ben precisate ha travolto i fratelli Raffaele e Giuseppe Vitali, il primo di 8 anni ed il secondo di 4. Mentre l'autista si dava a precipitosa fuga, alcuni passanti si sono prodigati per soccorrere i due bimbi. Purtroppo ogni aiuto è riuscito vano per Raffaele, essendo rimasto ucciso sul colpo per schiacciamento. L'altro investito, per fortuna ferito soltanto in modo lieve, è stato subito trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

Il Ministro Gazzera a Nervesa con la bandiera dell'Artiglieria

ROMA, 31

Il Direttorio dell'A. A. A. ha concordato col Ministro delle Comunicazioni il programma del trasporto degli artiglieri a Nervesa ai campi di battaglia e alle diverse città teatro della grande guerra. Due tradotte partiranno da Torino per portare gli artiglieri piemontesi a Nervesa e poi a Treviso, Trieste e Gorizia. Una tradotta partirà da Genova con gli artiglieri liguri che dopo Nervesa andranno a Conegliano, Gorizia, Redipuglia, Trieste e Venezia. Una tradotta da Milano trasporterà gli artiglieri lombardi a Nervesa e poi a Conegliano, Pola, Postumia, Trieste, Venezia. Una tradotta porterà gli artiglieri di Trieste a Nervesa, poi a Trento, a Bolzano. Un'altra gli artiglieri di Trento a Nervesa, Trieste e Fiume. Da Roma una tradotta porterà gli artiglieri del Lazio, Sardegna e Umbria a Nervesa, Trieste, Redipuglia e Gorizia. Gli artiglieri napoletani si recheranno, dopo Nervesa, a Trento e Bolzano, quelli della Sicilia, dopo Nervesa, a Trieste e Venezia. Gli artiglieri delle Marche, Abruzzo e Zara, dopo Nervesa, a Trento e Bolzano.

Una rappresentanza del Direttorio è stata presentata a S. E. Gazzera che ha accettato l'invito ad intervenire al raduno e ha concesso l'intervento della bandiera dell'Arma dinanzi alla quale sfileranno 20.000 artiglieri di tutte le regioni; ha promesso inoltre la presenza delle rappresentanze dell'Arma e dei corpi di artiglieria.

Goemboes a Roma per le feste di Pentecoste

ROMA, 31

Secondo notizie ricevute dalla *Tribuna* da Budapest negli ambienti governativi di quella capitale corre voce che il Presidente del Consiglio, Goemboes, trascorrerà le feste di Pentecoste a Roma. E' probabile che la sua partenza abbia luogo venerdì sera.

Una lite giudiziaria a Roma tra Luisa Tetrazzini e il marito

ROMA, 31

Pare che Luisa Tetrazzini, la famosa cantante che parecchi anni fa era considerata come l'erede della grandissima Adelina Patti, sia per tornare al teatro compiendo si dice, a condizioni vantaggiose, un giro artistico in America. Ma prima di partire per l'America la Tetrazzini, che possiede una villa a Monza in via Cesare Battisti, sembra sia intenzionata di vendere un'altra sua proprietà, e cioè un caseggiato in via Gaeta a Roma. Per poter però realizzare la vendita di questo edificio la Tetrazzini deve vincere la opposizione del marito Pietro Vernati dal quale è separata da cinque anni.

Infatti il Vernati che risiede a Roma — egli tenne sino a poco tempo fa un negozio di tappeti e di chincaglierie in via Nazionale — si oppone a che la moglie possa vendere la casa di via Gaeta. Egli ritiene che la moglie non sia sana di mente e che sia anzi pervasa da una morbosa mania di prodigalità, quella mania — dice il Vernati — che le ha fatto sperperare tutti i suoi milioni. E per poter impedire alla Tetrazzini di dilapidare quello che resta del grosso patrimonio di una volta, il Vernati ha chiesto la interdizione della consorte. La causa è stata giudicata oggi alla prima Sezione del nostro Tribunale. Gli interessi del Vernati sono difesi dagli avvocati Belcastro e Tancredi, quelli della Tetrazzini dall'avv. Danese. E' opportuno ricordare che ai primi di questo mese un consiglio di famiglia nominato dal Tribunale ha dato parere assolutamente contrario alla domanda presentata dal Vernati. Il consiglio di famiglia ha dichiarato la Tetrazzini completamente sana di mente e ha negato che essa abbia compiuto gli atti di prodigalità imputatile dal marito. La parola sta ora al magistrato.

Il Vernati, come è noto, aveva sposato la signora Tetrazzini a Firenze sette anni fa. Egli aveva allora 26 anni, ma l'accordo fra i due coniugi fu di breve durata. Essi da cinque anni sono separati legalmente.

Una famiglia travolta nel crollo d'un pavimento

FIRENZE, 31

Feriti in un pauroso crollo sono rimasti Gino Gagliardi di anni 47, ed Emilia Baldi di anni 45, da Agliana, marito e moglie, per lo sprofondamento del pavimento della loro camera da letto. I coniugi si erano rivolti reiteratamente al padrone dello stabile, Angelo Lombardi, perchè provvedesse a riparare il pavimento che minacciava di crollare; ma inutilmente. L'altra notte, verso le tre, una trave di sostegno si è spezzata ed il pavimento è crollato travolgendo i coniugi insieme con una loro figlia. Quest'ultima è rimasta illesa; i coniugi Gagliardi sono rimasti invece feriti. Il proprietario della casa, per constatata incuria, è stato denunciato.

Una invasione di locuste devasta la Provenza

PARIGI, 31

Un immenso stormo di cavallette si è abbattuto stanotte su una vasta regione della Provenza attorno a Nimes, devastando orti, vigne e frumenteti.

Il flagello ha gettato nella costernazione migliaia di piccoli coltivatori, i cui raccolti sono da considerarsi per quest'anno completamente distrutti.

L'arresto d'un ladro sacrilego che aveva rubato in 12 chiese

BRESCIA, 31

E' stato arrestato per furto sacrilego, su denuncia del parroco di San Vigilio che lo aveva scoperto mentre rubava arredi sacri nella sua chiesa, il ventunenne Guglielmo Galli, che da qualche tempo, col pretesto di chiedere sussidi per un'opera pia, riusciva a sorprendere la buona fede dei parroci delle chiese della nostra provincia, e penetrando nelle sagrestie, vi rubava calici, ostensori, pissidi e ogni oggetto di valore. Il Galli è stato arrestato dai carabinieri di Concesio in Valle Trompia, che hanno potuto anche sequestrare la refurtiva, frutto delle imprese ladresche compiute in dodici chiese. Col Galli è stato anche denunciato il ricettatore degli oggetti rubati.

Il prossimo inizio a La Spezia del processo Serviatti

LA SPEZIA, 31

Questa mattina, alle ore 9, si è iniziata la quindicina del circolo della Corte d'Assise, per la trattazione di sei procedimenti, che si chiuderanno con la causa a carico del Serviatti e della moglie Angela Taborri. Nella giornata di ieri sono stati trasportati negli uffici della Corte i corpi di reato che riguardano il Serviatti: quattro valigie di fibra, di cui due normali e due piccole, tutte dello stesso tipo e quasi nuove Due valigie erano del Serviatti, le altre due: una della Gorietti e una di un'amica di questa, Olga Malgradi che gliela aveva prestata per il viaggio alla Spezia. Tra i corpi del reato è anche il grammofono già di proprietà della vittima Margarucci Beatrice, che venne sequestrato dalla polizia romana in casa Segatori a Subiaco, alla quale famiglia il Serviatti, come figlio adottivo, l'aveva regalato. Non ostante manchino solo 15 giorni alla trattazione della gravissima causa, il Serviatti, secondo quanto si dice, mantiene un contegno cinico e indifferente e più volte ha espresso il convincimento di cavarsela con pochi anni di reclusione.

MOTONAUTICA

L'organizzazione della Pavia-Venezia

MILANO, 31

Nell'intenso fervore che caratterizza la ripresa dello sport motonautico, tra l'imminente Concorso di Torino del 3-4 giugno e la Riunione di Trieste del 25 giugno, quasi a realizzazione di un collegamento ideale di spiriti e di passione sportiva tra l'alto Po e la sponda orientale dell'Adriatico, si distacca con il suo inconfondibile carattere di grande prova il quinto raid motonautico internazionale Pavia-Venezia. Lungo il Po e sulla Laguna sull'itinerario tracciato dagli esperti con le segnalazioni che accompagneranno i concorrenti dal Ticino al bacino di San Marco, si avvicenderanno i piloti delle molteplici categorie alla conquista di un primato che è indice di audacia e di tenacia di resistenza e di bravura.

Alla M.A.M. ferve l'opera di organizzazione; mentre che lungo il percorso i Comitati locali hanno già provveduto alla sistemazione dei posti di controllo.

Gli schermidori italiani ai campionati europei

ROMA, 31

La presidenza della C.N.I.S. comunica: le diverse squadre di schermitori italiani che dovranno difendere i colori nazionali ai prossimi campionati europei di scherma, che si svolgeranno a Budapest dal 9 al 18 giugno, sono state così composte: per il fioretto campionato di squadra: Bocchino Giorgio, Firenze; Di Rosa Manlio, Livorno; Guaragna Gioacchino, Milano Macerata Giorgio, Venezia; Nostini Giuliano, Roma; Saverio Ragno, Venezia. Per il campionato individuale: Bocchino, di Roma, Gaudini, Guaragna, Macerata, Nostini.

Per il fioretto femminile, campionato individuale: Biagini Ada, Livorno; Cerani Marisa, Milano; Schwaiger Germana, Treviso.

Per la spada, campionato di squadra: Brusati Giancarlo, Milano; Cornaggia Giancarlo, Milano; Minoli Renzo Milano; Riccardi Franco Milano; Ragno Saverio, Venezia; Visconti Mario, Genova.

Per il campionato individuale: Brusati, Minoli, Ragno, Riccardi, Terlizzi, Visconti.

Per la sciabola, campionato di squadra e individuale: Gaudini, Marzi, Pinton Vincenzo, Padova; Salati Turchi, Ughi.

Libri nuovi

L. Contini, pilota: «Baracca», l'asso italiano. O. Marangoni ed. Milano.

Guerino Galli: «Ombre». Ed. La Prora - Milano - L. 6.

Romolo Moizo: «La disperata», romanzo sportivo. Casa ed. Porta - Piacenza, L. 8.

Arturo Tofanelli: «Impossibilità di vivere». Ist. editorale nazionale - Milano - L. 8.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.70	78.75	78.80	78.80
Consolidato 5 %	87.42	87.4	87.45	87.45
Obblig. Venezie	87.57	87.50	87.75	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	1580.—	1581.	1580.—	1580.—
Banca Commerc.	999.—	999.	997.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	14.25	15	16.50	17.—
Ferr. Mediterr.	348.—	351.50		
Ferr. Meridion.	612.—	610		
Rubattino	127.—	129.—		
Libera Triestina	19.10	19.50		
Costr. Venete	156.50	152.—	155.—	155.—
Sitarola	25.	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1510.		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	251.—	243		
Cot. Val Olona	64.—	66.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.		
Cantoni Costa	316.50	319.—		
Cascami Seta	252.—	252.		
Stamp. De Ang.	581.—	593.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2270.—	2280.—		
Lin. Can. Naz.	179.	180.		
Man. Rotondi	210.—	210.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	39.50	35.—		
M. Ros. Varzi	319.—	316.—		
Man. Toci	30.50	30.75		
S.N.I.A. Visc.	178.—	177.25		
Bernasconi	36.—	35.—		
Unione Man.	324.—	324.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	105.50	104.50	109.—	103.—
Metallurgica	158.50	158.50		
Monte Amiata	40.50	40.50		
Montecatini	108.—	108.—	109.—	108.50
Breda	34.50	30.75		
F. I. A. T.	230.—	230.50	229.—	228.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	35.—	35.50		
Miani Silvestri	9.—	8.50		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
Stab. Dalmine	137.—	139.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.—	152.—	154.—	151.—
Elett. Brioschi	160.—	158		
Dinamo Italiane	201.50	201.50		
Bresciana	210.—	211.		
Adamello	129.—	123.—		
C. I. E. L. I.	194.50	193.—		
Emiliana	312.50	302.—		
Idroel. Trezzo	322.—	317.—		
Sesa	43.50	43.75		
Edison	549.—	545.50		
Edison Post.	340.—	336.50		
Idr. P. S. P. L.	26.15	26.50		
Tirso	91.—	91.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	352.—	347.—		
Mer. di Elettr.	153.—	151.		
Valdarno	131.50	179.50		
Tecnomasio	34.50	34.—		
Terni	146.—	149.—	140.—	149.—
Es. Elettrici	13.75	13.25		
Italcable	59.—	59.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	123.—	123.50		
Ind. Zuccheri	960.—	956.—		
Raffineria L. L.	415.	408.50		
Past. Baroni	13.	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	153.50	153.50		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.45	3.45		
Beni Stabili	208.	207.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.75	36.75	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	15.50	15.25		
Eridania	309.50	307.		
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	765.—	760.—		
Pirelli & C.	204.—	207.—		
Brasital	50.—	49.75		
Dell'Acqua	125.—	120.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3340.—	3315.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.75	75.80	75.75	75.80
Zurigo	371.75	372.—	371.75	372.—
Londra	64.27	64.40	64.27	64.40
Olanda	7.80	7.79	—.—	—.—
Spagna	165.50	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.46	—.—	—.—
Praga	57.15	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.15	16.09	16.15	16.09
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 31 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Consolidati 5 p. c. 87.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10135 — Id. 1940: 102.65 — Id. 1941: 10265 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 22 — Lloyd 75 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1540 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1530 — Id. seconda serie 145250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 435 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 64.40 — New York 1609 — Zurigo 372.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: calmo. Chiusura: luglio 86.25; agosto 86.25 ottobre 88.50. Granoturco nominale. Chiusura: luglio 51, ottobre 48.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 31

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è stata aumentata del 0,02 per cento passando da 281,74 a 281,81 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35,49 a 35,48.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 31)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	758.4	18		
Fiume	¾ cop.	756.7	19	21	13
Pola	¼ cop.	758.0	18	20	13
Trieste	cop.	758.5	16		
Gorizia	piov.	759.0	15	22	14
Udine	piov.	758.1	14	24	12
Treviso	cop.	757.7	21	23	14
Belluno	cop.	759.2	14	21	10
Padova	¼ cop.	757.5	21	23	13
Rovigo	¾ cop.	757.8	21	23	13
Vicenza	¾ cop.	757.4	19	23	12
Bolzano	piov.	759.4	17	23	13
Trento	cop.	757.7	17	21	10
Venezia	cop.	757.9	20	23	14

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola 7, Gorizia 5, Udine 6, Treviso gocce, Belluno gocce, Rovigo gocce, Vicenza gocce, Bolzano gocce, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.49. Luna tramonta ore 0.36, leva ore 11.49. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.50 e 17.30, bassa ore 10. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida pronunciata; il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Situazione generale ancora variabile su tutta l'Italia e favorevole alle formazioni temporalesche che saranno accentuate sul versante adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mosso o alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 1: Pressione relativamente elevata domina sui mari settentrionali, sulla penisola iberica e sul Mediterraneo occidentale. Una depressione che avanza dall'Atlantico è unita mediante una striscia di bassa pressione al ciclone della Europa orientale. Quest'ultimo rende ancora probabili annuvolamenti e qualche pioggia.

Le banane della Somalia

ROMA, 31

Il crescente aumento nell'esportazione delle banane nei primi tre mesi dell'anno in corso dalla Somalia, si rileva chiaramente, dai dati testè pubblicati dall'Agenzia «Le Colonie». Gennaio q.li 14.520,74; febbraio q.li 7.286,31; marzo q.li 21.417,47. Totale quintali 43.224.52. Nel corso del 1932, anno in cui fu raggiunto il quantitativo massimo di banane esportate, la cifra globale per i 12 mesi arrivò a quintali 51.000.

Si prevede pertanto che nel 1933 avrà raggiunta sicuramente la cifra di 161.000 quintali, contingentamento ottenuto dal Governo della Somalia, per il quantitativo di banane da esportarsi nel Regno.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 31:

«Violette» italiano per Messina con grano; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto; «Alicantino» italiano per Casablanca con merci varie; «Mrav» jugoslavo per Susak vuoto; «Plit» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «Salina» italiano per Braila vuoto; «Prode» inglese per Pola vuoto.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Maggio 1933 XI

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 11. Totale 39; arrivati n. 7; partiti n. 7.

Merci: sbarcate rinfuse 2916; varie 369. Totale tonn. 3285.

Imbarcate: rinfuse tonn. 2042; varie 818. Totale tonn. 2360.

Carri caricati n. 119. scaricati 103 Totale carri 222.

Camions: caricati n. 20 con tonn. 246; scaricati n. 7 con tonn. 45. Totale camions 27; tonn. 291.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 65; uomini n. 650. Ore lavorative otto: Tempo variabile.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 5[illegible] — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 1[illegible] — Elettricisti 27 — Ingrassatori 21[illegible] Fuochisti 849 — Carbonai 370 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 5[illegible] Mozzo camera con navigazione 10[illegible] Mozzo camera senza navigazione 8[illegible] Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 52

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Del passato, un fatto, un ricordo sorgeva talvolta come sale dal fondo di una palude una bolla. La perquisizione aveva fatto ritrovare nella casa del falso conte di Samarens gli abiti che portava la sera dell'assassinio. Le spalle del camiciotto erano allargate da una spessa imbottitura di ovatta in modo che la sua figura d'ordinario sottile era resa assai più potente...

Infine i ladri dei gioielli di casa Lewins poterono essere arrestati; Dionisia rimase così libera dall'accusa.

Dippoi un'altra perquisizione in via San Médard provò che Boullois era in relazione sospette con uomini e donne che frequentavano l'albergo Tre Stelle.

Certo era un ricettatore, e questo fatto scoprì a Dionisia il perchè del biglietto lasciato cadere da Boullois nel parco e che aveva diretto il suo primo sforzo in difesa.

Poi due udienze: la prima correzionale, la seconda criminale, stabilirono l'epilogo del dramma. Boullois, l'antico forzato, era condannato ad un anno di prigione... Suo figlio alla pena di morte. E per lunghi giorni vi fu il silenzio.

Silenzio calmo, di cui l'anima pura era l'amore...

Un mattino però una macchia di sangue offuscò il presente.

Il figlio di Boullois era salito sul palco senza debolezza, con un'ironia tranquilla, sorridente e altera. Cinismo d'assassino che sembrava coraggio da gran signore.

E nell'istante in cui questa testa cadeva sotto la lama tagliente e lucente, il silenzio di una cella soffocava un altro dramma. Boullois, il forzato, era rimasto in una prigione vicina a quella ove era stato rinchiuso il figlio. Aveva saputo della sua condanna a morte; poi, tutte le fasi del processo, il ricorso in Cassazione mancato, la domanda di grazia — ultimo bagliore di speranza. — Visse ora per ora tutte le angoscie del condannato a morte. Era lui che moriva.

Era in una prigione presso il bastione Arago e al mattino egli intese, con lo spuntar dell'alba, i primi rumori della vita che cominciava.

Spiava, aspettava, era ritto sotto la finestra con le inferriate di cui aveva aperto i vetri.

Agonizzava.

Poi afferrò le sonorità attutite di un martello contro una porta, dei passi bruscamente arrestati.... degli zoccoli di cavallo sul pavimento.

Compreso...

Suo figlio andava alla morte...

Suo figlio, forte, ardente, doveva perire sotto la lama...

I vili, i vili che l'ucciderebbero....

Ingrandì la sua attenzione sino ad acquistare una sensibilità esagerata... udiva il mormorio delle voci al di là dei muri... udì soprattutto il momento del silenzio improvviso...

Il silenzio, attorno ad un patibolo, annuncia l'arrivo del condannato, i passi verso la ghigliottina...

E quando le voci ripresero, Boullois comprese che suo figlio era morto nel sangue.

Continuò ad agonizzare tutta la giornata.

Poi la sera, quando il custode ebbe spenta la lampada elettrica della cella, semplicemente, senza fretta, senza febbre, con la minuzia lenta degli atti necessari, seguì suo figlio nel mistero della morte...

...Coloro che avevano torturato, che avevano minacciato... espiavano.

...E l'indomani del giorno in cui il castigo fu compiuto, Dionisia Lecouvreur prese nello scrittoio della sua camera le carte e le fotografie che Marcella Sabattier le aveva consegnate. Poi attese Gauthier, che tutti i giorni passava con lei alcune ore che preparavano... l'avvenire.

Gli disse:

— Vieni con me.

— Dove?

— Su di una tomba, per un pellegrinaggio.

Egli la seguì e non interrogò più.

Camminavano insieme lungo i viali tra le tombe sino a che giunsero a una croce di marmo bianco e nero.

Si fermarono...

Dionisia s'inginocchiò la prima.

Suo padre e sua madre dormivano là, vicino l'uno all'altra. La morte che li aveva ora eternamente uniti. Dionisia chinava la testa; la sua guancia era pallida sotto il tessuto leggero del velo abbrunato.

Pregava...

La sua preghiera fu un soffio dell'anima...

Le parole ebbero dippoi una dolcezza infinita:

— Padre, i due uomini che ti hanno tolta la vita dell'intelligenza prima e poi la vita del corpo, sono morti anche essi. Tengo fra le mani ciò per cui fosti minacciato...

Aprì il cartone e prese le tre lastre di vetro.

Le ruppe una dopo l'altra sulle tombe.

Poi stracciò i due biglietti... le fotografie.

Li stracciò in minutissimi pezzi...

Ora aveva le mani vuote.

Un vento d'uragano passò fra le tombe, afferrò i pezzetti di carta, li disperse sopra i morti.

E Dionisia disse ancora — con pietà, con fede — parole sublimi di sentimento:

— Padre, sii felice, nulla più esiste contro di te...

Si alzò, schiacciò ancora co' suoi piccoli piedi i frammenti di vetro.

Uscì dal cimitero, nera e dolce figura velata a lutto, appoggiata al braccio di Andrea.

Entrambi, silenziosi, commossi, camminava con passo uguale dalla morte verso la vita, dal dolore verso la speranza, dalla disperazione all'amore.

FINE.

ANNO CXCI - N. 153 - Centesimi 20

Venerdì 2 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3460 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-806 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Comitato del grano riunito a Palazzo Venezia

Il Duce per il sostegno del mercato granario

La conferma delle provvidenze già dimostratesi efficaci nelle campagne decorse

ROMA, 1

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Erano presenti il Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alle Carporazioni on. Asquini, i senatori De Cillis, Marozzi, Poggi e Strampelli, gli on. Angelini, Razza e Tassinari, i professori Fileni, Fotticchia, Mariani, Novelli e Santini. Erano inoltre presenti il gr. uff. Nicotra, il gr. uff. Bruno, il comm. Festa Campanile. Assenti giustificati i prof. Brizzi e Tomasi. Segretario il prof. Ferraguti.

La relazione dell'on. Acerbo

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste fa un'esposizione sull'andamento della stazione e sulle previsioni dei raccolti. In complesso, date le vicende meteoriche verificatesi nell'annata, la campagna 1932-33 presenta un andamento favorevole ad eccezione di qualche coltivazione di piante industriali come la bietola da zucchero e arboree, come la vite, il mandorlo e il nociolo.

Per quanto riguarda il raccolto del granario,, è difficile fare previsioni giacchè il frumento trovasi ancora nel periodo della maturazione. Però, da un esame accurato delle segnalazioni pervenute al Ministero degli organi provinciali, si può desumere che il nuovo raccolto sarà inferiore a quello dello scorso anno.

Indi l'on. Acerbo riferisce al Comitato sull'andamento del mercato granario durante la campagna 1932-33 illustrandone le varie fasi. Il mercato, che aveva conservato una tendenza ascendente fino al mese di gennaio, manifestò in seguito una tendenza depressiva la quale, dopo qualche resistenza, si andò sempre più affermando. Questa depressione del mercato nazionale non può essere stata causata che da erronee valutazioni di ordine esclusivamente psicologico, perchè non trova giustificazione nè nell'andamento del mercato mondiale, che ha conservato sostenutezza, nè in fattori di carattere economico interni. Invece le importazioni di frumento estero dal primo luglio 1932 ad oggi a malapena raggiungono i tre milioni di quintali, quantità che non è stata interamente immessa al consumo, dato che rige l'obbligo dell'impiego del grano nazionale nella macinazione nella proporzione del novantacinque per cento e che attiva vigilanza viene esercitata per prevenire e reprimere eventuali elusioni.

Il consumo del grano

La contrazione nel consumo delle farine, constatata durante l'inverno e per la quale furono affacciate preoccupazioni, è stata un fenomeno transitorio, in parte normale e proprio della stagione, come è noto agli esperti, in parte dovuto a cause contingenti di quest'anno, che hanno accresciuto il consumo, da parte della popolazione rurale, di altre derrate, come patate, granoturco, legumi, castagne, delle quali, con notevole beneficio dell'economia nazionale si ebbe nel 1932 produzione eccezionalmente abbondante. Dal mese di maggio il consumo del grano ha ripreso il suo ritmo normale.

Uno degli elementi fondamentali della depressione — prosegue il Ministro — è da ricercare nelle voci largamente e artatamente diffuse di una forte rimanenza di scorte. Accurate indagini esperite dal Ministero col concorso degli organi tecnici ed economici locali e suffragata da un'inchiesta direttamente condotta dalla Confederazione degli agricoltori dimostrano invece che al momento nel quale praticamente il nuovo raccolto sarà pronto, il vecchio si potrà considerare esaurito. Sicchè quest'anno si arriverà alla nuova campagna senza le scorte degli anni precedenti.

D'altra parte le notizie comunicate dai vari osservatori dei Paesi granari confermano la tendenza sostenuta del mercato granario mondiale e fanno prevedere che lo insieme delle aree sulle quali quest'anno si effettuerà il prossimo raccolto di frumento nei vari continenti sarà di oltre cinque milioni di ettari inferiore a quello del 1932 e che la produzione mondiale, esclusa la Russia, la Cina, la Turchia e la Persia, potrà ascendere a 960 milioni di quintali contro un miliardo del 1932 e un miliardo e 4 milioni del 1931.

Indi il Ministro passa ad illustrare l'azione che il Governo svolgerà per il sostegno del mercato granario nella prossima campagna.

Sulle comunicazioni del Ministro hanno parlato gli on. Tassinari, Poggi, Novelli, Razza, Angelini ed il Sottosegretario on. Asquini.

Le dichiarazioni di Mussolini

Il Capo del Governo ha riassunto l'ampia discussione. Dopo aver accennato alle varie proposte pervenute da diverse fonti e che non possono essere attuate sia perchè in contrasto con la politica generale economica del Regime, sia perchè si dimostrerebbero nella pratica inefficaci riuscendo solo a creare ingombranti organizzazioni, il Duce riafferma che il sostegno del mercato granario non può essere basato che sulle provvidenze già dimostratesi efficaci nelle campagne decorse:

1.o Dazio doganale, che è suo fermo proposito di mantenere nell'attuale misura.

2.o Precedenza assoluta nel consumo della produzione nazionale, e perciò impiego obbligatorio del grano nazionale nella macinazione che sarà fissato in percentuale molto elevata e continuerà ad essere vigilato con ogni rigore.

3.o Ammassi collettivi sostenuti da una congrua assistenza creditizia.

4.o Azione da parte delle organizzazioni interessate per regolare e graduare le offerte.

Ammassi e anticipazioni

A seguito delle dichiarazioni del Capo del Governo, che sono state accolte con la più viva soddisfazione da parte di tutti i membri del Comitato, il Ministro Acerbo assicura che in base alla esperienza degli ultimi due anni sarà perfezionata la tecnica degli ammassi, ricordando che essi, dove sono stati gestiti in modo razionale e avveduto, a base provinciale, con commissioni ristrettissime, hanno dato buoni risultati realizzando prezzi medi di notevole entità, mentre dove sono stati seguiti criteri imperfetti, e specialmente dove le vendite sono state regolate da commissioni locali a pletorica costituzione, i risultati non sono stati soddisfacenti. Il Ministro diramerà immediatamente precise istruzioni in proposito.

Sempre a questo proposito l'on. Acerbo, dopo aver ricordato che le anticipazioni su grano concesse l'anno scorso agli agricoltori per l'opportuna distribuzione delle vendite nel tempo ascesero ad una cifra imponente, comunica che in una recentissima riunione avvenuta sotto la sua presidenza le principali Casse di Risparmio del Regno e gli istituti di credito agrario, hanno deliberato che nella prossima campagna le anticipazioni per i grani raccolti in ammassi di regola provinciali saranno stabilite in linea di massima sulla base di novanta lire al quintale per i grani teneri aventi peso specifico e 78, con riduzioni proporzionali per pesi specifici inferiori. I saggi di interesse saranno contenuti nella più bassa misura possibile e le sovvenzioni avranno la durata massima di tempo in relazione agli scopi che gli ammassi si propongono di raggiungere. Criteri proporzionali saranno seguiti per gli ammassi dei grani duri.

A tale riguardo il Ministro rivolge un ringraziamento alle Casse di Risparmio e agli istituti di credito agrario, i quali, anche in questa circostanza, hanno dimostrato di sapere affiancare vigorosamente l'opera del Governo diretta al sostegno dell'economia agricola nazionale.

Il Capo del Governo si associa a questo ringraziamento che egli giudica meritato.

Le riunioni interprovinciali

Infine il Ministro annuncia al Comitato che le riunioni interprovinciali disposte fin dall'anno scorso dal Capo del Governo per concretare la pratica esplicazione secondo le esigenze locali delle direttive per l'azione creditizia e per gli ammassi avranno luogo quest'anno con l'intervento dei Prefetti, dei Segretari federali, delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali agricole e dei dirigenti degli istituti di credito dal dieci al ventitre giugno sotto la presidenza dello stesso Ministro o dei Sottosegretari di Stato rispettivamente a Napoli, a Bari, a Messina, a Bologna, a Venezia, a Milano, a Firenze ed a Roma.

Il Comitato proseguirà la discussione della parte tecnica dell'ordine del giorno domani alle ore 16.30 presso il Ministero della Agricoltura e delle Foreste.

Grande concorso di sottoscrittori

per le obbligazioni "Elettrificazione delle Ferrovie,,

ROMA, 1

Stamane, alle 9.30, in coincidenza con l'inizio dell'orario di cassa delle banche, presso gli sportelli degli istituti di credito che, come annunciammo a suo tempo, hanno partecipato alla costituzione del relativo sindacato bancario, sono cominciate le operazioni per la sottoscrizione dei seicento milioni di obbligazioni serie speciale Elettrificazione delle Ferrovie dello Stato. Se si tien conto della somma piuttosto esigua offerta al pubblico risparmio, dato che il complessivo ammontare del prestito è di soli seicento milioni, si comprende facilmente come i sottoscrittori si siano affrettati ad avere fra i primi, spinti a ciò anche dall'esperienza di altre sottoscrizioni per cifre complessive molto più notevoli dei seicento milioni attuali, e che sono state coperte con una rapidità veramente straordinaria.

Al Credito Italiano, dalle ore nove alle tredici, i sottoscrittori si sono alternati senza un istante di sosta, oltrepassando il numero di ottocento. Alla Banca Commerciale sono stati oltre settecento. Le prenotazioni giunte alle banche sono pure notevoli, onde la chiusura della sottoscrizione, che sarà fatta appena sarà raggiunta la copertura, si prevede avverrà entro sabato.

Altra caratteristica saliente, che si è manifestata fin dalle prime ore di sottoscrizione, è stata quella dell'alta percentuale delle piccole sottoscrizioni, a carattere squisitamente popolare, e cioè lo investimento di piccolo risparmio.

E' bene ricordare che l'ammortamento delle obbligazioni avverrà esclusivamente per sorteggio e non con acquisti sul mercato. Questo sistema garantisce ai sottoscrittori il rimborso alla pari, e cioè a lire cinquecento; rimborso che può quindi avvenire anche nei primissimi anni.

Per ottenere l'assegnazione delle carte di libera circolazione in prima classe per un mese sulle linee ferroviarie esercite dallo Stato, la procedura sarà semplicissima. I portatori dei titoli sorteggiati dovranno rivolgersi entro sei mesi dalla data del sorteggio al Consorzio di credito per le opere pubbliche in Roma, che rilascierà apposita dichiarazione da esibirsi dall'interessato alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato per ottenere la concessione delle carte stesse. Nel caso che vengano sorteggiati titoli di proprietà di società od enti, questi avranno facoltà di designare al Consorzio di credito le persone in favore delle quali dovranno essere intestate le carte.

107 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 1

Come sempre accade in occasione della emissione di titoli, molto graditi dal pubblico le Banche cittadine hanno ricevuto fin da ieri per corrispondenza numerose prenotazioni delle "Obbligazioni per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato". Stamattina, giorno d'inizio delle sottoscrizioni, un ragguardevolissimo numero di persone è affluito agli sportelli degli Istituti partecipanti al Consorzio di emissione, e già fin da mezzogiorno era sottoscritto un ingente ammontare del nuovo prestito.

Stasera le sottoscrizioni raggiungevano complessivamente la cospicua somma di 107 milioni.

E' notevole che anche questa volta sono assai numerose le sottoscrizioni per piccoli importi. Il pubblico dei modesti risparmiatori non vuole, evidentemente, lasciarsi sfuggire la buona occasione e concorre in forte misura ad assicurare il successo della operazione.

La quale — e conviene insistervi — si raccomanda del resto da sè. I titoli offrono una speciale garanzia e danno un rendimento molto elevato. I quindici premi da un milione di lire ognuno e le ventimila carte di libera circolazione sui treni in prima classe rappresentano attrattive accessorie che rendono ancora più appetitose queste obbligazioni.

La sottoscrizione a Padova

PADOVA, 1

Alla Banca d'Italia sono pervenute oggi numerose sottoscrizioni dirette e da parte di altri Istituti di credito della città e provincia per un importo di 2 milioni e duecentomila lire. Sono inoltre pervenute segnalazioni di prenotazioni per oltre mezzo milione.

Il bilancio francese approvato

Un'intera notte di seduta

alla Camera e al Senato

PARIGI, 1

La Camera ed il Senato che hanno tenuto seduta tutta la notte, hanno stamane alle 8.45 definitivamente approvato il bilancio 1933 che presenta entrate per fr. 45.645.851.502 e spese per franchi 49.270.710.242 con una eccedenza delle spese di fr. 3.624.858.740.

Il principale punto di disaccordo fra le due assemblee si riferiva alla questione del monopolio dei petroli poichè la Camera tendeva verso la realizzazione di questo monopolio, mentre il Senato si era categoricamente pronunziato a più riprese contro di essa. Infine i due rami del parlamento hanno trovato la formula conciliativa in un provvedimento in base al quale viene costituita una commissione con l'incarico di studiare i mezzi per realizzare il monopolio della raffinatura, ma si riserva al Parlamento il diritto di pronunciarsi in prosieguo di tempo sulla relazione di questa commissione. Su tale provvedimento il Presidente del Consiglio Daladier aveva posto la questione di fiducia. Alla Camera esso è stato approvato con 359 voti favorevoli contro 203 contrari; al Senato 167 favorevoli contro 121 contrari.

L'annuncio dell'accordo a quattro

atteso di momento in momento

ROMA, 1

Il riserbo da cui sono tuttora circondate le trattative romane per la stipulazione del Patto a quattro non ha impedito che fosse autorevolmente confermata oggi la imminenza di una felice conclusione. L'accordo sarebbe stato annunciato oggi stesso, se non si fosse verificato un ritardo, comprensibile ritardo in un negoziato di tanta delicatezza, nella redazione formale del documento definitivo. Ad ogni modo è certo ormai che siamo alla vigilia dell'accordo: è questione, non più di giorni, ma di ore e la sensazione netta è che nella giornata di domani il documento possa essere firmato dal Capo del Governo e dagli Ambasciatori delle Potenze interessate.

L'annunzio dell'accordo imminente ha avuto anche negli ambienti internazionali di Roma le più favorevoli ripercussioni. Si è da tutti avvertito che a Roma si stanno decidendo in questi giorni le sorti future dell'Europa e che il Patto delle Potenze occidentali costituirà lo strumento necessario e sufficiente per il mantenimento della pace per un lungo periodo. Nell'andamento stesso dei negoziati attraverso cui il Patto, dalla enunciazione mussoliniana del febbraio scorso, ha finito con l'essere accettato come la sola via d'uscita dalla situazione attuale, si è visto qualche cosa di fatale, come una riprova che nessun argomento valido, nessun inte esse degno di considerazione sussistessero contro l'adozione.

Molta importanza assumerà al Senato la discussione sul bilancio degli Esteri, che avrà inizio nel pomeriggio di domani. La seduta pubblica incomincierà però alle 17, poichè dapprima il Senato siederà in comitato segreto per l'approvazione del bilancio interno. Subito dopo l'esame di alcuni disegni di legge di secondaria importanza, avrà inizio la discussione sul bilancio degli Esteri, che si svolgerà in coincidenza alla fase conclusiva del Patto di pacificazione europea e acquisterà perciò un particolare rilievo. Finora risultano iscritti a parlare i sen. Gallenga e di San Martino, e non è escluso che la discussione generale venga chiusa nella stessa giornata di domani, per concludere sabato con le dichiarazioni del relatore e del Governo. Il Senato continuerà a riunirsi anche lunedì e martedì della prossima settimana, per discussione del bilancio delle Finanze e nella stessa seduta di martedì prenderà le vacanze.

Il Senato restituisce alla Corona

il diritto esclusivo di nomina della sua Presidenza

Un ritorno alle norme statutarie

ROMA, 1

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 16.

MARCELLO, segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge, che senza discussione sono rinviati ed approvati allo scrutinio segreto.

Vengono quindi poste in discussione le modificazioni al regolamento del Senato del Regno.

DE VECCHI DI VAL CISMON. Il 29 marzo di quest'anno XI il Senato ha approvato una proposta di modificazione, intesa a sopprimere il criterio del voto limitato nelle nomine interne. La proposta portava per prima firma quella dell'oratore, nella sua qualità di presidente dell'Unione Fascista del Senato. In quella occasione il senatore Crispolti espresse il desiderio che suonava anche augurio e consiglio, che si provvedesse presto a reintegrare il metodo statutario della nomina del Presidente e dei vice presidenti, senza designazione di sorta da parte del Senato. Il sen. Crispolti interpretò egregiamente lo spirito del Regime, e senza saperlo prevenne la notizia di quella che era già una deliberazione presa in sede di Partito. E' chiaro come, a decennale compiuto, la Rivoluzione fascista deve far sparire da tutti i patrii istituti, compreso il Senato, quanto contrasta con lo spirito unitario del Regime, con la rinnovata impostazione dello Stato forte. I vivi consensi raccolti allora dal senatore Crispolti dimostrarono quanta aderenza abbia il Senato allo spirito nuovo che anima tutto il popolo italiano fervidamente legato al Regime e al suo Capo. (*Approvazioni*).

Nel caso in cui oggi si discute, il nuovo si lega ottimamente con l'antico. Si tratta di restituire l'integrità ad una delle disposizioni della carta fondamentale dello Stato, carta violata nella sostanza da un provvedimento preso nella atmosfera torbida e arroventata del luglio 1919. Gli squadristi ricordano quei giorni, perchè dopo Vittorio Veneto, si trovarono ancora una volta con le armi in pugno su due fronti: contro un Governo che è meglio non definire e contro la marea rossa che montava. Il non aver allora ceduto in nulla può costituire un titolo sufficiente per chi oggi consiglia di cancellare le non lodevoli vestigia di quel tempo.

La modificazione proposta ritorna dunque allo Statuto, ritorna alle origini gloriose del Senato, ed alle provvidenze di quello Stato forte che fu certamente nella storia origine e fondamento della unità italiana. Con questo atto di rispetto alla Corona il Senato riafferma la sua funzione di presidio incrollabile della Dinastia di Savoia. (*L'assemblea in piedi applaude calorosamente*).

La Rivoluzione fascista non poteva trascurare e lasciare in vita simili relitti di un così triste passato. Sopprimendo la formula ambigua contenuta nell'art. 3 del regolamento, adotta un sistema che è il più sincero e il più dignitoso.

Sarebbe superfluo illustrare quindi i particolari di questa riforma, che sono del resto sufficentemente chiariti dalle relazioni che l'accompagnano. Anche la modificazione proposta dalla commissione migliora il testo, ed è quindi pienamente accolta dall'oratore.

L'importanza della riforma, nella ritrovata armonia tra regolamento e Statuto, è nella perfetta rispondenza fra la Rivoluzione fascista e la Rivoluzione del nostro Risorgimento, e nella volontà di devozione alla millenaria dinastia di Savoia ed alla Maestà del Re. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

BERIO, relatore, rinuncia a parlare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Avendo l'onorevole proponente dichiarato di accettare il testo emendato dalla Commissione, si passa senz'altro alla lettura degli articoli.

Gli articoli sono approvati. La proposta di modificazione assieme agli altri disegni di legge è rinviata allo scrutinio segreto ed approvata.

La seduta è tolta alle ore 17.35. irrevocabilmente il giorno 5 giugno.

Il Ministro Goebbels a Milano

Alla Triennale e al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 1

Proveniente da Roma è giunto il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, che è stato ricevuto alla stazione dalle autorità cittadine e dal console di Germania dott. Smith. Dopo una breve sosta all'albergo, Goebbels ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dalla colonia tedesca.

Alle ore 10 Goebbels ha visitato il Circolo filologico, ricevuto dal Prefetto Fornaciari, dal presidente dell'istituzione prof. Ferri e dalle autorità cittadine. L'illustre ospite si è vivamente interessato ai compiti e all'attività dell'istituto culturale milanese. Il prof. Ferri ha porto il saluto al Ministro rilevando come il Circolo conti fra i suoi soci una parte cospicua della colonia tedesca.

Goebbels ha espresso al prof. Ferri il proprio compiacimento per le accoglienze ricevute ed ha rilevato come il Circolo filologico sappia efficacemente mantenere i contatti coi grandi istituti di cultura d'Europa. Ha concluso applauditissimo esprimendo ancora una volta la propria ammirazione per l'Italia fascista.

Alle ore 11.30 Goebbels ha visitato minutamente la Triennale al Palazzo delle Arti. Il Ministro ha espresso la sua ammirazione promettendo per la sesta Triennale una più ampia partecipazione della Germania. Goebbels ha poi ricevuto nel salone terreno l'omaggio del gruppo hitleriano di Milano ed ha infine partecipato ad una colazione intima offerta dalla Triennale.

Prima di lasciare la nostra città il Ministro tedesco ha voluto fare una visita al giornale del Duce. Egli è giunto alle ore 16, ricevuto dai redattori, dal luogotenente generale Carini, dal generale Preti, dall'on. Maltini. Nel salone Bonservizi il generale Preti ha offerto al visitatore un pugnale quale omaggio delle Camicie Nere e quale simbolo di cameratismo. Il Ministro ha mostrato di gradire assai il dono. Egli ha quindi visitato la sede del giornale, soffermandosi in raccoglimento nello studio che fu di Arnaldo Mussolini. Von Goebbels lasciava poco dopo Milano in automobile, diretto al Brennero.

La visita a Desenzano e Verona

La partenza alla volta del Brennero

VERONA, 1

Stasera, in automobile, proveniente da Milano, è giunto a Verona, accompagnato dal suo seguito e dall'on. Roberto Maltini, il Ministro della propaganda del Reich von Goebbels. Egli, che aveva visitato poche ore prima a Desenzano la scuola di alta velocità, ricevuto dal colonnello Bernasconi e dal *recordman* Agello, è stato accompagnato nella visita turistica alla nostra città da due esperti: Gianni Cabianca e prof. Avena direttore dei nostri Musei. Dopo la visita ha avuto luogo un pranzo intimo. Von Goebbels, alle 21.30, acclamato dalla folla che gli ha tributato una manifestazione di simpatia per lui e per le camicie brune, è partito alla volta del Brennero.

Viva soddisfazione a Parigi

per il successo dell'iniziativa del Duce

PARIGI, 1

La stampa parigina annunzia che dopo l'adesione definitiva data ieri dalla Germania al Patto a quattro, non sussiste più nessun serio ostacolo alla firma di questo nuovo strumento diplomatico il cui scopo è quello di assicurare all'Europa un decennio di pace. Lievi questioni di dettaglio permangono relativamente alla definitiva adozione del testo e gli esperti diplomatici le stanno attivamente studiando; ma esse non sembra debbano ritardare l'annunziata conclusione e si conferma qui che lo scambio delle ratifiche potrà aver luogo a Roma domani.

I giornali ufficiosi esprimono vivo compiacimento per il felice esito di questa iniziativa del Duce.

L'*Excelsior* rileva che lo scopo essenziale del Patto è di ordine psicologico più ancora che politico: si tratta di rasserenare l'atmosfera internazionale prima della riunione della Conferenza economica di Londra, il cui programma è già a sufficienza irto di difficoltà. Il giornale aggiunge che il testo del Patto, approvato ormai dalle Potenze interessate è virtualmente pronto; ma nella giornata di ieri sono stati attivamente continuati i lavori di redazione e come sempre si è discusso sulle virgole; si trattava di sapere se il Patto sarebbe stato redatto in inglese e in francese, come tutti i documenti ufficiali di Ginevra, o se, per deferenza verso Mussolini, che ne è stato l'iniziatore e ne ha diretto i negoziati, sarebbe stato redatto in italiano. Il giornale non crede tuttavia che queste minute questioni possano costituire un serio ostacolo alla imminente firma del Patto da parte dei singoli ambasciatori.

Altri giornali governativi come la *Volonté* e la *Republique* deplorano stamane la persistente campagna della stampa nazionalista contro il Patto a quattro e si domandano quali motivi possano inspirare questa ostinata opposizione degli ambienti di destra a un accordo internazionale nei riguardi del quale gli stessi Stati della Piccola Intesa hanno dichiarato di abbandonare le riserve formulate in un primo tempo.

« Evidentemente — scrive la *Republique* — la sconfessione loro inflitta dai ministri della Piccola Intesa è un duro colpo per i nostri nazionalisti i quali sostenevano che la conclusione del Patto avrebbe alienato alla Francia le simpatie di questi suoi alleati. Ed ecco che, invece di esprimere la loro soddisfazione od almeno di tacere, i nostri nazionalisti si scagliano contro la Piccola Intesa colpevole « di non aver difeso i propri interessi » che essi, i nazionalisti francesi, pretendono di conoscere meglio degli stessi rappresentanti autorizzati dei Governi di Praga, Belgrado e Bucarest ».

Sull'*Ere Nouvelle* Edoardo Herriot, dopo essersi compiaciuto per le dichiarazioni fatte da Daladier e secondo le quali l'approvazione definitiva del testo sarà riservata al Parlamento, formula, con frasi assai acri, alcune riserve sulla portata del nuovo accordo.

Le iniziative dell'Italia fascista

per la soluzione dei problemi del lavoro

GINEVRA, 1

La 17.a Conferenza internazionale del lavoro che si aprirà l'8 giugno si delinea come una delle più importanti manifestazioni dell'organismo creato dai trattati di pace per i problemi del lavoro e della produzione. Si può anzi dire che se avrà il coraggio di prendere sui vari punti del suo ordine del giorno le decisioni propugnate dal Governo italiano, essa si collocherà sul piano della Conferenza di Washington che preparò all'istituzione internazionale di Ginevra la materia prima per il suo primo decennio di vita.

Sulle quattro questioni iscritte all'ordine del giorno (soppressione degli uffici di collocamento a pagamento, assicurazione invalidità e vecchiaia, assicurazione disoccupazione, riposi ed alternanze delle squadre nelle vetrerie automatiche) campeggiano le due questioni assicurative. Per la prima volta, infatti, nel ramo dell'assicurazione contro il rischio economico della disoccupazione e in una conferenza internazionale potrà essere presa in esame una vasta mole di esperienze osservate in considerevole numero di paesi e realizzate attraverso le forme più diverse. In quanto alla assicurazione contro il rischio fisico dell'invalidità e della vecchiaia, essa occupa, fra le iniziative ginevrine, una posizione di particolare valore poichè, con le conclusioni proposte, si verrebbe d'ora innanzi a coprire tutto il settore dei rischi fisici ai quali è esposta la classe lavoratrice.

Ma il più vivo interessamento sarà destato dalla Conferenza con i dibattiti sulla questione che essa è stata posta in grado di discutere già in questa sua sessione dalla pronta azione dell'Italia fascista che l'ha portata innanzi per le vie di una procedura di eccezione, a ciò consigliata dalla gravità della situazione economica del mondo la questione della riduzione della durata di lavoro come mezzo atto ad aumentare il volume dell'occupazione. Evidentissima appare pertanto la fondatezza delle recenti dichiarazioni del dott. Aroldo Butler sull'assegnamento che il mondo può fare sull'Italia per gli sviluppi della legislazione sociale anche nell'ambito internazionale. E' infatti la delegazione italiana che le rappresentanze operaie di tutti i paesi trovano sempre schierata a sostegno della causa del lavoro, anche quando le rappresentanze di certi paesi democratici e socialistoidi si squagliano o passano all'opposizione.

Negoziati commerciali fra Polonia e Francia

VARSAVIA, 1

Durante la prossima settimana, verranno iniziati a Parigi dei negoziati che avranno lo scopo di concludere una nuova convenzione commerciale polacco-francese. Gli attuali scambi fra i due paesi, saranno compiuti secondo la convenzione del 9 dicembre 1924, modificata dalla convenzione del 1929, che entrò in vigore solo parzialmente. Nella attuale convenzione, comunica l'Agenzia Ofinor, si tenterà di far subire alle tariffe attualmente in vigore quelle modificazioni necessitate dalla nuova tariffa doganale, che andrà in effetto l'undici ottobre prossimo.

I negoziati saranno presieduti da Dolezal, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria e commercio. L'esito di questi negoziati si attende con ansia specie in molti circoli commerciali e industriali polacchi. In alcune località importanti quantitativi di articoli confezionati si sono andati accumulando e gli industriali attendono la composizione dei nuovi negoziati, prima di decidersi a ritirare la merce ferma.

Dollfuss parte oggi per Roma

VIENNA, 1

La *Reichspost* annuncia che il Cancelliere Dollfuss, accompagnato dal Ministro Schuschnigg, si recherà domani a Roma per la firma del concordato col Vaticano. Il Cancelliere farà prossimamente anche un viaggio a Londra che avverrà all'inizio della Conferenza economica, oppure subito dopo.

Difesa dei prodotti agricoli

La politica dognale del Regime, per quanto riflette i prodotti agricoli fu di tendenza opposta alle direttive programmatiche esposte in questi giorni dal Presidente della Repubblica degli Stati Uniti a noi note solo attraverso i giornali.

Se tutte le Nazioni dovessero accogliere il noto piano che abolisce le barriere doganali, la nostra economia agricola dovrà necessariamente subire sostanziali variazioni, che saranno state certo vagliate dagli esperti e dagli studiosi e sulle quali a noi, privi di elmenti, è inutile e dannoso indagare a fondo.

Cosa succederebbe infatti della nostra cultura granaria per la quale il Regime ha ingaggiata la battaglia in tutto il mondo e che è prossima alla vittoria: la Battaglia del Grano? che cosa avverrebbe della nostra bieticultura e di tante e tante altre colture che si reggono solo perchè hanno le adeguate protezioni doganali che fruttano all'Erario fior di quattrini?

Ma abbiamo detto di non indagare su quanto succederebbe della nostra economia agricola se... Col tempo l'agricoltore italiano troverebbe la forza di adattarsi, indirizzandosi a quelle nuove colture verso le quali sarà eventualmente chiamato per necessità internazionali.

Ma se invece la politica odierna doganalee non subirà varianti gli agricoltori vedranno certo, come videro nei dieci anni di Regime, progressivamente protetti i loro prodotti dai dazi doganali. Lo Stato dove ha potuto e compatibilmente a trattati in vigore, è andato incontro ai rurali: Protezione alle frontiere non per la realizzazione di utili maggiori, ma per salvaguardare l'agricoltura italiana, minacciata dai prodotti esteri, dove i costi di produzione, per ragioni inutili ad esporsi, sono assai minori dei nostri.

Così la battaglia del grano è vinta per il tornaconto economico della coltura, scaturito dall'aumento del dazio sul grano: così la bieticultura italiana è fiorente, compatibilmente al diminuito consumo dello zucchero, per la protezione doganale; così non dubitiamo, dopo le promesse fatteci da S. E. il Ministro dell'Agricoltura al Senato, sarà quanto prima protetta maggiormente la zootecnia italiana che attraversa un momento difficile, per l'invasione dei bovini che le Nazioni Balcaniche ci riversano a treni intieri, senza interruzioni ed a prezzi irrisori.

A proposito dei costi di produzione che presso di noi sono assai più alti, un forte coefficente è portato da tutte le migliorie introdotte nelle campagne italiane, specie in quest'ultimo decennio, spinte dal soffio di rinnovazione caldeggiato dal Regime e che vanno dalle costruzioni delle case coloniche sane e comode, dalla ricostituzione dei vigneti filosserati, alla trasformazione fondiaria delle paludi in terre bonificate, orgoglio e vanto italiano. Tutto ciò ha chiesto impieghi di capitali ingenti, che gravano sul capitale terra, i cui prodotti costano alla fine dei conti più di quello che costano nelle altre parti del mondo.

Il Fascismo poi non a parole ma con leggi e con fatti, va incontro al popolo. Le Leggi sindacali danno ai lavoratori quella tranquilla sicurezza che altrove non si riscontra mentre proprio nei Paesi nostri concorrenti, il lavoratore volente o nolente è trattato come prima della guerra senza alcuna esigenza di vita moderna.

L'ultima legge sulla bonifica integrale estende l'obbligo ai proprietari per la bonifica agraria con lo impiego i forti capitali; suggerisce all'uopo la vendita di alcune parti della proprietà per poter bonificare con il ricavato la rimanente, e sotto la minaccia della espropriazione forzata a mezzo dei Consorzi o di Enti.

E' lo Stato che interviene per accrescere la produzione nazionale, ma anche per assicurare il lavoro ai suoi cittadini e per dare ad essi asilo in Patria. Ma tutto ciò importa impiego di denaro che si ripercuote sul costo di produzione agricola, donde la necessità di proteggerla alla dogana.

Quattro anni or sono, ebbe l'onore di agitare per primo ed anche da queste colonne la necessità della protezione doganale sul granoturco, prodotto beniamino perchè di reddito sicuro delle bonifiche venete e Veneziane in ispecie, di quelle bonifiche dove si sono spesi capitali ingenti e che non potevano reggere alla concorrenza Romena o Juslava. S. E. Acerbo in una visita di tre anni or sono alle bonifiche del Basso Piave promise subito il suo interessamento alle richieste dei bonificatori da me esposte in quell'occasione e coll'appoggio della Conferenza degli Agricoltori che pure in suo seno aveva dei dissidenti si ottenne finalmente lo scorso anno la protezione che consente la coltura del granoturco con qualche reddito. Senza quei provvedimenti le nostre bonifiche avrebbero dovuto abbandonare la coltura del grano per rivolgersi ad altre meno adatte ed incerte.

Ma vi è un altro prodotto delle bonifiche specialmente, anche del vecchio Piemonte e della Toscana, che continuando lo stato attuale, sarà destinato a scomparire: i fagiuoli. Qualcuno sorriderà, ma non però nel campo degli agricoltori che vivono, le continue tragedie economiche riguardanti i prezzi dei loro prodotti. I fagioli prima della guerra valevano circa L. 35 al q.le oggi ne valgono 25 - 30 al q.le, mentre lo scorso anno avevano un valore di L. 150 e lo scorso estate di L. 100! Essi si coltivano da noi in forma consociata col granoturco o dopo il frumento come secondo prodotto, contribuendo un tempo ad alleviare le spese della Azienda Agraria. Oggi la coltura, ai prezzi attuali, non è più possibile e se venne fatta nella corrente primavera ciò fu dovuto come ultimo tentativo.

Ma per uale ragione i prezzi sono scesi al di sotto del livello dell'ante guerra? Sempre per la solita causa: invasione sul mercato italiano dei fagioli Rumeni che vengono a fare la concorrenza ai nostri. E gli agricoltori rumeni possono, anche per questo prodotto fare la concorrenza al nostro per la feracità delle loro pianure irrigate dal Danubio e per il trattamento che fanno ai lavoratori che vivono senza pretese in misere stamberghe di legno.

Quattro anni or sono da questo giornale e da altri agricoli levammo per primi la voce che chiedeva aiuto per una delle nostre maggiori colture: quella del granone; oggi per primi chiediamo aiuto per un altro prodotto la cui importanza è discreta e che se non sarà difeso convenientemente dovrà quanto prima scomparire dalle nostre bonifiche e dalle campagne Piemontesi e Toscane dove si coltiva in larga scala.

A S. E. il Ministro dell'Agricoltura venne segnalato quanto necessita: siamo sicuri del suo interessamento anche perchè la causa è buona: pure alla Confederazione Agricoltori ci siamo permessi indicare il problema. Il momento forse non è il più opportuno ora che nel mondo si parla di tregua o di soppressione di barriere doganali. Ma finchè è in vigore il sistema attuale, sembra equo il chiedere quanto è intonato a quel sistema.

Lo Stato Fascista ha difeso e difenderà come può e compatibilmente ai trattati in vigore, l'agricoltura italiana. E poichè il trattato doganale con la Romenia dovrà essere quanto prima riveduto, speriamo che anche questo prodotto delle bonifiche che ci interessa alquanto, sia oggetto di revisione e di ritocchi; ritocchi che dovranno essere sensibili per assicurare un qualche reddito anche a questa coltura.

C. Bortolotto

Il Congresso delle maestranze agricole specializzate

ROMA, 1

Nel pomeriggio si è tenuto il Congresso delle maestranze agricole specializzate. Ha presieduto i lavori il direttore della Confederazione on. Ascione che ha sottolineato l'importanza che hanno le maestranze agricole specializzate per il perfezionamento tecnico e per l'incremento della produzione. Il dott. Luigi Scala ha quindi svolto, vivamente applaudito, la sua relazione. Si è svolta quindi un'ampia discussione a conclusione della quale l'assemblea, dopo aver votato alcune interessanti mozioni, ha riconfermato per acclamazione il camerata Sala a segretario della Federazione delle maestranze agricole specializzate.

Si sono così conclusi i sei Congressi delle Federazioni nazionali di categoria inquadrate nella Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura. Domani mattina sarà inaugurato il Congresso confederale.

L'esame per l'ammissione agli istituti superiori agrari

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. contenente norme per l'esame speciale di cultura generale per l'ammissione agli Istituti superiori agrari. Il decreto stabilisce che tale esame si sostenga ogni anno nei Licei scientifici che saranno indicati dal Ministero dell'educazione nazionale innanzi a una commissione composta dal presidente della commissione di maturità scientifica e da altri due componenti della stessa commissione, scelti dal Presidente. Sono ammessi all'esame i giovani forniti del diploma di abilitazione rilasciato dagli Istituti tecnici ed agrari o di quello di licenza delle Scuole agrarie medie specializzate a corso quadriennale, i quali ultimi siano in possesso del titolo di ammissione al Liceo classico o del certificato di promozione al secondo corso del liceo scientifico. L'esame ha luogo non appena terminati gli esami di maturità scientifica. L'esame consiste in una prova scritta e orale di lettere italiane e di una prova orale di storia. A coloro che abbiano superato un esame viene rilasciato un attestato. Per l'ammissione all'esame i candidati sono tenuti a pagare all'erario la tassa di lire cento.

Il Congresso nazionale degli affittuari e coltivatori diretti

ROMA, 1

Gli affittuari e i coltivatori diretti inquadrati in numero di oltre centomila nella Federazione dei Sindacati fascisti hanno tenuto il loro Congresso nazionale presieduto dall'on. Razza. Dopo alcune dichiarazioni il segretario della Federazione dott. Nardi ha svolto la sua relazione trattando diffusamente di tutte le questioni che interessano il piccolo affitto. Si è iniziata quindi la discussione che ha investito tutti i problemi contenuti nella relazione stessa. Infine il presidente on. Razza, accogliendo un ordine del giorno di plauso sottoscritto dalla maggioranza dei congressisti, ha posto in votazione l'elezione del dott. Nardi di Vincenzo a segretario della Federazione affittuari e coltivatori diretti. L'assemblea con calorosi applausi ha accolto l'ordine del giorno eleggendo il camerata Nardi ad unanimità e scegliendo pure i membri del Direttorio. L'on. Razza prima di chiudere i lavori ha riassunto la discussione rispondendo esaurientemente a tutti gli oratori. Il Congresso si è chiuso aclamando al Duce e al Fascismo.

La Principessa di Piemonte visita un Gruppo rionale fascista a Firenze

FIRENZE, 1

Stamane alle 11 la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la Scuola comunale « Vittorio Emanuele » e la sede del Gruppo rionale fascista Luporini di Oltre Arno. Erano a riceverla il Prefetto, il Podestà sen. Della Gherardesca, il Segretario federale dott. Pavolini, il fiduciario del Gruppo stesso, la Consulta al completo, numerose altre autorità ed invitati.

Tutti i fascisti, i giovani fascisti e gli appartenenti all'organizzazione giovanile erano schierati, rendendo così omaggio all'Augusta Signora, la quale ha visitato poi il « Solarium » dove si trovavano alcuni bambini per la cura dei raggi; quindi, ritornata nella sede del Gruppo, ha assistito ad un concerto dato in suo onore e si è poi accomiatata non senza avere espresso la sua soddisfazione per la interessante visita.

Un accordo a Ginevra su questioni di procedura

GINEVRA, 1

Nella seduta di stamane della commissione generale della Conferenza del disarmo, il presidente Henderson ha presentato le raccomandazioni deliberate ieri dall'ufficio della Conferenza, relative all'aggiornamento della commissione stessa fino al 27 giugno. Ma vari delegati, specialmente delle piccole e medie Potenze hanno fatto delle riserve e delle osservazioni alle deliberazioni dell'ufficio, che sono state quindi oggetto di una vivace discussione. Il delegato jugoslavo in particolare esprime i suoi timori per le attribuzioni speciali che viene ad assumere l'ufficio della Conferenza in queste raccomandazioni di cui si chiede l'approvazione da parte della commissione generale. Egli teme che l'ufficio possa cercare compromessi anche riguardo ad emendamenti presentati da delegati che non fanno parte dell'ufficio stesso.

Constatate le difficoltà che incontrano le raccomandazioni dell'ufficio, il presidente Henderson, affermando che sarebbe un grave errore affidare i negoziati e le conversazioni ad un organo così vasto come la commissione generale, domanda che venga affidata a lui la direzione di questa parte dei lavori. Su questa proposta, che trova l'appoggio del delegato americano Norman Davis e il consenso del delegato italiano Di Solagna che rende omaggio ai grandi servizi resi dal presidente Henderson, si inizia la discussione in cui si riesce a trovare un'accordo.

Il delegato francese Paul Boncour chiede che la dichiarazione della commissione generale raccomandata dall'ufficio della Conferenza, di accettare il progetto inglese non più come « base di discussione » ma « come base di convenzione », non essendo una questione procedurale, venga fatta soltanto quando sia esaurita la prima lettura del progetto stesso, chè il delegato russo Litwinoff trovi che non vi sia nessuna differenza sostanziale tra le due definizioni. La commissione decide quindi di aggiornarsi appena finita la prima lettura per essere riconvocata non più tardi del 31.

Durante l'aggiornamento l'ufficio della Conferenza si riunirà in seduta privata preparando il testo per la seconda lettura. Il presidente è incaricato di condurre i negoziati necessari per facilitare la preparazione del testo. Resta inteso che i comitati dei tecnici attualmente in sessione continueranno i loro lavori.

Nessuna decisione inglese sulla quota di giugno dei debiti

LONDRA, 1

Il corrispondente parlamentare del *Times* informa che il Gabinetto, nella sua riunione di ieri, non è venuto a nessuna decisione rispetto al pagamento della quota di giugno del debito all'America. Di conseguenza Chamberlain avrà poco da dire alla Camera dei Comuni in risposta alla interrogazione presentata sull'argomento. In un articolo di fondo il *Times*, dopo avere scritto che il successo o meno della Conferenza economica dipende in gran parte dell'atteggiamento dell'Inghilterra, dell'America e della Francia, continua dichiarando che di queste tre Potenze l'America è quella che può dare il maggiore e più decisivo contributo. Se si vuole che la Conferenza produca un qualsiasi sostanziale miglioramento della situazione economica mondiale, la America o deve rinunziare a riscuotere il debito di guerra, o modificare la sua politica commerciale basata attualmente su tariffe proibitive e sopra sussidi stravaganti alla marina mercantile in modo da consentire che i pagamenti per il debito di guerra siano fatti senza trasferirli da una valuta all'altra. I debiti di guerra sono stati esclusi dalla Conferenza economica, ma la stretta connessione di essi con le altre cause della presente depressione mondiale è stata riconosciuta da tutti in prima linea dall'America ».

Più oltre il *Times* scrive: « La Conferenza economica si apre il 12 giugno. Tre giorni dopo scade la quota semestrale del debito di guerra che ammonta per la Gran Bretagna a 80 milioni di dollari circa. Sarà tale pagamento richiesto? Se richiesto sarà esso effettuato? Fino a che non si avrà una risposta a queste domande sarà impossibile fare previsioni sul successo della Conferenza ».

Il giornale trova giustificata la esistenza di molti membri della Camera dei Comuni per un dibattito sull'argomento e conclude: « Senza dubbio il Governo sta aspettando i risultati delle conversazioni che presumiamo stiano avendo luogo tra Londra e Washington per raggiungere un accordo su questo punto. Se l'accordo non sarà deciso prima del 15 giugno, spetterà al Gabinetto la responsabilità di prendere una decisione che avrà una influenza decisiva sulla Conferenza economica mondiale. Il *News Chronicle* e il *Financial News* in articoli editoriali dichiarano che non sarà possibile raggiungere un accordo per il 15 giugno. Unica per quanto spiacevole soluzione che rimane è quella di sospendere i pagamenti. *La Morning Post* e il *Financial Times* commentano con compiacimento la portata del discorso dell'ambasciatore Bingham in cui ha dichiarato che il popolo americano si è reso conto dell'impossibilità di continuare nella politica di alle tariffe finora perseguita. Entrambi i giornali mettono in rilievo che è impossibile per l'America sperare di riscuotere i pagamenti per il debito di guerra e aumentare il volume dei suoi commerci esteri.

Gravi deposizioni al processo contro l'ex-Commissario del Reich

BERLINO, 1

Nel processo che si svolge da qualche giorno davanti al tribunale ordinario di Berlino contro l'ex commissario del Reich per il lavoro e la colonizzazione interna, Gereke, arrestato sotto la accusa di storno di fondi pubblici e la appropriazione indebita, si è avuta oggi una udienza clamorosa.

Davanti a foltissimo pubblico si è proceduto alla deposizione del colonnello Hindenburg, figlio e aiutante di campo del Presidente del Reich, del segretario alla Presidenza Meissner, dell'ex Ministro del Reich Treviranus e di altri testimoni, ex titolari di importanti cariche politiche. Si trattava di appurare quale uso Gereke ha fatto di circa mezzo milione di marchi affidatigli dal comitato di propaganda per la rielezione di Hindenburg a Presidente del Reich. Gereke è accusato di avere impiegato tale somma per scopi privati e per tornaconto personale, senza darne conoscenza, come era tenuto a fare, alla Presidenza del comitato.

Se dalle deposizioni di Meissner del colonnello Hindenburg e di Treviranus non sono risultati elementi decisivi, nè in favore nè contro l'imputato, l'ex Ministro Keudell, dal quale partirono la rivelazione degli ammanchi e la accusa, le ha invece confermate, nella sua deposizione odierna, in pieno. Keudell narra come venne a conoscenza degli addebiti a carico del Gereke, che si valse di ricevute falsificate per nascondere le sottrazioni e come egli ritenne di dover avvertire immediatamente della cosa il vice Cancelliere von Papen.

In vista della gravità dei fatti von Papen portò la questione davanti al Consiglio dei Ministri del Reich, che decise l'arresto immediato di Gereke, avvenuto, come si ricorderà, all'uscita dal Parlamento a Potsdam, dove egli nella sua qualità di commissario aveva partecipato fra i membri del Governo alla seduta inaugurale della legislatura.

Nel corso dell'udienza di ieri sono venute in luce gravi indelicatezze su impieghi di denaro a scopi politici avvenute durante il Governo di Bruening; queste rivelazioni provocheranno probabilmente la citazione, quale teste, anche dell'ex ministro delle Finanze Dietrich.

Le arringhe della difesa al processo di Ginevra

GINEVRA, 1

Al processo per i moti del 9 novembre tutta la giornata è stata ieri occupata dall'arringa dell'avv. Dicker. Il difensore del Nicole ha cercato di far ricadere ogni responsabilità sull'Unione Nazionale e su Giorgio Oltremare per avere convocato un'assemblea nella quale i capi del partito socialista erano messi in stato di accusa. Ciò doveva provocare una reazione da parte socialista; che questa reazione dovesse condurre alla fucileria nessuno poteva prevedere. Il codice penale federale contempla il delitto di « partecipazione » alla rivolta e quello di « provocazione ». Nicole non è accusato di partecipazione, come lo sono i comunisti, ma di provocazione, sia per essere intervenuto alle assemblee socialiste in cui fu decisa la contromanifestazione, sia per i suoi discorsi presso gli sbarramenti di polizia la sera della fucileria. L'avvocato si sforza di demolire l'uno e l'altro capo di accusa. Vuole poi dimostrare che lo arresto di Nicole è dovuto a Oltramare, e insiste sul carattere politico del processo. Afferma infine il carattere non sovversivo del partito socialista, che si differenzia nettamente da quello comunista, e termina chiedendo ai giurati di non condannare per non creare nuovi odi.

Una nota di Mosca a Tokio sulla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 1

Il Vice commissario del Popolo per gli Affari Esteri ha rimesso all'Ambasciatore del Giappone una nota con la quale si richiede al Governo di Tokio di provvedere perchè abbia termine ogni interferenza da parte dei giapponesi e di mancesi nell'esercizio della ferrovia orientale cinese e cessi ogni attività contraria agli altri interessi dei Sovieti nella Manciuria.

La nota poi insiste nella buona disposizione dei Sovieti a trattare per la vendita della ferrovia e fa appello al buon volere del Giappone, perchè sia raggiunto lo scopo e posto termine ad ogni controversia.

Stipendi, pensioni e sussidi ridotti in Belgio

BRUXELLES, 1

Il *Moniteur* di stamane pubblica una prima serie di cinque decreti legge in base ai poteri speciali concessi al Governo. Le misure principali sono: riduzione di stipendi e pensioni del 5 per cento; riduzione del 10 al 20 per cento dei sussidi e contributi statali; soppressione dei cumuli delle pensioni. Sono previste gravi sanzioni contro gli abusi e le frodi in materia di sussidi a carico dello Stato.

Il monopolio degli stupefacenti istituito in Turchia

ANKARA, 1

L'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che crea il monopolio degli stupefacenti. Ha inoltre ratificato l'accordo con la Jugoslavia firmato ad Ankara il 14 aprile 1933 per l'esportazione dell'oppio.

Il Duce esaltato a Berlino alla Mostra d'arte italiana

BERLINO, 1

Quest'oggi all'Associazione degli artisti berlinesi si è aperta la Mostra di arte italiana contemporanea, che è già stata tenuta in varie delle principali città della Germania. Alla cerimonia inaugurale è intervenuto l'Ambasciatore d'Italia. Ha preso per primo la parola il presidente dell'Associazione prof. Langhammer che ha ricordato gli splendori dell'arte italiana in trenta secoli, nei quali il genio italiano ha donato al mondo intero i tesori della sua arte. Ha rilevato l'unione indissolubile tra popolo e arte italiana, ed ha poi detto che i tedeschi possono guardare con profonda ammirazione al genio di Benito Mussolini che ha richiamato a nuova vita le forze mai estinte dello spirito del suo popolo.

Chi ha potuto osservare come negli ultimi anni l'Italia passo a passo abbia progredito nell'economia, nella cultura, nella disciplina e nell'educazione fino a diventare un grande popolo, vede dietro di esso un nome, quello di Mussolini e deve prostrarsi in rispetto. Quell'uomo, che ha anche un profondo senso d'arte, non perde di vista alcun movimento spirituale del suo popolo. Sotto i suoi occhi e sotto il suo sguardo si riforma in Italia una nuova arte. Sono passati i tempi nei quali l'Italia per il resto del mondo aveva la sola attrattiva di essere il più meraviglioso museo del mondo. La nuova Italia vive forte e potente con largo respiro. Nella Mostra attuale di artisti contemporanei si vede una prova di quella vita sulla quale veglia l'occhio del Duce. Ha terminato ringraziando l'Ambasciatore per le simpatie che il popolo italiano dimostra a quello tedesco e lo ha invitato ad inaugurare la Mostra.

L'Ambasciatore Cerruti ha risposto ringraziando e sottolineando la giustezza dell'osservazione che l'Italia oggi non è più soltanto il museo del mondo. Ha terminato esprimendo l'augurio più fervido per l'arte tedesca, e accettando l'invito del prof. Langhammer ha dichiarato aperta l'Esposizione d'arte italiana.

La chiusura della conferenza dei concimi chimici

BERLINO, 1

Oggi ha avuto luogo l'ultima giornata dei lavori della seconda conferenza internazionale dei concimi chimici alla quale hanno partecipato numerosi delegati italiani che hanno presentato apprezzate relazioni.

Alla fine dei lavori tutti i delegati stranieri hanno tenuto a tributare un voto di ringraziamento e di plauso a S. E. Giordani per la feconda e competente opera svolta nella direzione di questa conferenza. I delegati hanno poi partecipato ad un banchetto offerto dalle organizzazioni tedesche di produzione dei concimi chimici. Al levar delle mense hanno parlato i capi delle delegazioni. Per la delegazione italiana ha pronunciato un discorso assai applaudito l'on. Barone Giunti, segretario generale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Alla chiusura dei lavori della conferenza i delegati italiani hanno inviato telegrammi di omaggio e di devozione a S. E. Mussolini e all'on. Starace.

Bandito corso ucciso

PARIGI, 1

Ieri mattina è stato scoperto a Meteolo presso Calvela in Corsica il cadavere del noto bandito Domenico Tealani. La polizia pensa che il Tealani debba essere stato ucciso nella notte precedente dal suo nemico Gerolamo Lucioli, attualmente latitante.

Un grave urto fra navi alla foce dell'Elba

BERLINO, 1

Stamane, alla foce dell'Elba, in vista di Amburgo, il piroscafo inglese «Guildford Castle» è andato violentemente ad urtare, causa la nebbia, contro la nave da carico «Stentor» pure inglese.

La «Stentor» con la prua squarciata, affondava in pochi minuti. Il «Guildford Castle», gravemente danneggiato, riusciva invece ad evitare il naufragio. I trenta uomini dello «Stentor» sono stati tutti tratti in salvo e trasportati a Cuxhaven.

La tragica fine del cap. Sartor che volò con d'Annunzio su Vienna

PESARO, 1

Nella caserma Cialdini, dove ha sede il II.o Reggimento artiglieria da campagna, mentre alcuni soldati cercavano di far rientrare nella scuderia un cavallo, l'animale investì, gettandolo violentemente a terra, il capitano Gioacchino Giovanni Sartor, di 41 anni, da Montebelluna. Il Sartor, che nella caduta aveva riportato la frattura del cranio, è spirato sul colpo.

Valorosissimo in guerra, il capitano Sartor aveva appartenuto come aviatore alla squadriglia «La Serenissima» del comandante D'Annunzio e aveva partecipato al volo su Vienna. Colpito l'apparecchio, ed egli stesso ferito, riuscì miracolosamente a rientrare nelle nostre linee.

Lo scomparso era decorato di due medaglie al valore, una d'argento e una di bronzo, e di due croci di guerra.

Il ricorso del soldato assassino condannato alla fucilazione

ROMA, 1

Il Tribunale supremo militare, in un'udienza straordinaria fissata per il 7 corrente mese, prenderà in esame il ricorso presentato dal soldato Salvatore Angius contro la sentenza della pena capitale mediante fucilazione nella schiena, pronunciata dal Tribunale militare territoriale di Roma. L'Angius era imputato di omicidio premeditato in persona del capo posto della polveriera di Capo d'Orso in Sardegna. Con l'Angius vennero condannati altri due militari di guardia, mentre altri due vennero assolti per insufficienza di prove. Il Tribunale sarà presieduto dal generale Bonomi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	756.8	18	20	16
Pola	¾ cop.	757.8	18	21	14
Gorizia	¼ cop.	758.5	17	19	13
Udine	¼ cop.	757.3	18	21	12
Treviso	cop.	757.8	17	21	14
Belluno	cop.	758.9	15	17	11
Padova	¾ cop.	757.8	15	23	12
Rovigo	cop.	758.6	17	21	14
Vicenza	cop.	757.5	15	20	14
Bolzano	cop.	759.2	17	22	12
Trento	¼ cop.	757.8	15	18	10
Venezia	cop.	757.6	16	21	15

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 3, Udine 14, Treviso 1, Belluno 3, Padova 21, Vicenza 5, Bolzano 1, Venezia 4, Trento 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna tramonta ore 0.55, leva ore 13.1. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 11.10, alte ore 5 e 18.10. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Continua il graduale peggioramento del tempo sulle regioni settentrionali e centrali ove il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse che potranno assumere carattere temporalesco sui rilievi montuosi. Temperatura stazionaria. Mare in prevalenza mosso.

VENEZIA — L'Ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: Un notevole ciclone col nucleo sulla Russia continua ad esercitare la sua influenza su parte del Mediterraneo e sull'Italia mantenendovi tempo variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento, sostenuto, Chiusura: luglio 87,25, agosto 86,90, ottobre 88.90. Granoturco: Calmo. Chiusura: luglio 50.60, ottobre 48.

PADOVA, 31

La borsa merci di Padova comunica le quotazioni odierne. Frumento fino 88 - 92; buono mercantile 83-86 mercantile 77-79; basso 72-76. Frumento nostrano 50-52, bianco 50-52.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.75	78.6[illegible]	78.80	78.[illegible]
Consolidato 5 %	87.4[illegible]	87.50	87.45	87.[illegible]
Obblig. Venezie	87.50	87.50	87.70	87.5
BANCARI				
Banca d'Italia	591.-	1615.	[illegible]80.-	1620.
Banca Commerciale	999.-	999.	994.-	997.-
Banco Roma	102.-	102.-	103.-	103.-
Credito Italiano	645.-	645.		
Cred. Marittimo	500.-	500.		
Cons. Mobili Fin.	556.-	560.-		
Credito Ind. Istr.	—.—	—	[illegible]00.-	500.
TRASPORTI				
Cosulich	15.-	15.50	17.-	14
Ferr. Mediterr.	351.50	373.		
Ferr. Meridion.	610	609.50		
Rubattino	129.-	128.5		
Libera Triestina	19.50	19.[illegible]		
Costr. Venete	152.-	152.-	155.-	155.-
Saturnia	35.-	35.	—.—	—.
Venez. di Navig.	—.-	—.-	36.-	36.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.-	1510.-		
Coton. Furter	40.-	40.		
Cotonif. Turati	243.-	247.50		
Cot. Val Olona	66.-	68.-		
Cot. Val Ticino	72.-	72.-		
Cot. Valle Ser.	7.-	7.-		
Cantoni Coats	319.-	331.-		
Cascami Seta	252.-	251.50		
Stamp. De Ang.	[illegible]93.-	[illegible]		
Lan. Gavardo	68[illegible].-	69[illegible].-		
Lan. Targetti	60.-	59.-		
Lanificio Rossi	2250.-	2430.-		
Lin. Can. Naz.	180.-	181.50		
Man. Rotondi	220.-	224.-		
M. Cot. Merid.	14.-	14.		
Man. Pacchetti	35.-	39.10		
M. Ros. Varzi	336.-	339.-		
Man. Tosi	30.50	32.		
S.N.I.A. Visc.	177.25	1[illegible]7.		
Bernasconi	35.-	34.50		
Unione Man.	324.-	335.-		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.-	140.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.-	20.	—.—	—.—
Ilva	106.50	107.50	105.-	106.-
Metallurgica	155.50	159.50		
Monte Amiata	40.50	40.7		
Montecatini	105.-	106.-	108.50	108.5
Breda	56.75	56.[illegible]		
F.I.A.T.	228.50	2[illegible].	228.-	228.-
Isotta Fraschini	13.50	13.		
Bianchi	35.50	35.-		
Miani Silvestri	8.50	8.50		
Off. Reggiane	30.50	31.50		
Stab. Dalmine	139.-	135.[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	153.-	151.50	151.-	152.-
Elett. Brioschi	153.	156.-		
Dinamo Italiano	204.50	205.-		
Bresciana	211.-	204.-		
Adamello	123.-	121.50		
C. I. E. L. I.	193.-	192.75		
Emiliana	302.-	301.		
Idroel. Trezzo	319.-	31[illegible].-		
[illegible]esc	43.75	43.50		
Edison	545.50	54[illegible].-		
Edison Post.	334.50	310.-		
Idr. P. S. P. L.	25.50	26.25		
Tirso	91.-	90.-		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	349.-	349.50		
Mer. di Elettr.	181.-	181.-		
Valdarno	179.50	139.-		
Tecnomasio	34.-	34.50		
Terni	149.-	152.50	149.-	149.-
Es. Elettrici	13.25	13.25		
Italcable	59.50	59.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	123.50	127.-		
Ind. Zuccheri	956.-	956.		
Raffineria L. L.	408.50	410.		
Past. Baroni	13.-	13.		
IMMOBILIARI				
Aedes	153.50	153.50		
Fondi Rustici	9.	9.-		
Fondiaria Reg.	3.45	3.4		
Beni Stabili	207.-	206.		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.75	36.[illegible]
DIVERSI				
Mira Lanza	69.-	69.-		
Petroli	15.25	15.75		
Eridania	302.	304.-		
Itala Americana	35.-	29.25		
Pirelli	760.-	765.-		
Pirelli & C.	207.-	206.50		
Brasital	49.75	50.50		
Dell'Acqua	125.-	125.-		
Ass. Generali	—.—	—.—	3315.-	3325.
Italiana Gas	12.75	14.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.80	75.75	75.80	75.7[illegible]
Zurigo	372.-	371.50	372.-	371.[illegible]
Londra	64.40	64.80	64.40	64.[illegible]
Olanda	7.79	7.77	—.—	—.
Spagna	165.50	165.-	—.—	—.
Belgio	2.69	2.68	—.—	—.
Berlino	4.48	4.50	—.—	—.
Praga	57.75	57.80	—.—	—.
New York (ch.)	16.09	16.2[illegible]	16.09	16.[illegible]
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7875 — Consolidato 5 p. c. 87.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10135 — id. 1940 10265 — id. 1941: 10265 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 1[illegible] Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 22 — Lloyd 75 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — id, seconda serie 146250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 11[illegible] Cambi: Parigi 7575 — Londra 64.80 — New York 16.20 — Zurigo 371.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.70 — Febbraio 9.7[illegible] Marzo 9.84-85 — Aprile 9.92 — Maggio 10 — Giugno 9.10 — Luglio 9.20 — Agosto 9.26 — Settembre 9.37 — Ottobre 9.45-46 — Novembre 9.53 — Dicembre 9.62-63

La vita di Gabriele d'Annunzio

— On ne prête qu' aux riches — facevano notare alcuni ammiratori a Gioacchino Rossini il quale si doleva che i suoi atti e le sue parole venissero esagerate, svisate, inventate. E tante se ne dissero e scrissero sul suo conto che il Maestro ebbe un giorno a dichiarare di non saper più nemmeno lui quali fossero le vere e quali le false!

Altrettanto potrebbe dirsi di Gabriele d'Annunzio.

Orbene, il volume che Mario Giannantoni, dotto cultore di studi dannunziani, pubblica per i tipi del Mondadori, per quanto sin dalle prime pagine dell'« Avvertimento » si palesi dettato da una viva e devota ammirazione per il Poeta Soldato, ha indubbiamente il pregio di aver raggiunto quello che l'A. si era proposto come scopo principale dell'opera sua. « ...abbiamo pensato che nello stendere questa biografia bisognasse, senza esitazione, ripudiare tutte le chiacchiere, e tutte le più o meno sciocche dicerie che per tanti anni si sono sollevate intorno al suo nome. Abbiamo pensato che la prodigiosa opera del Poeta dovesse costituire la principal fonte ove attingere gli elementi dell'anima sua, gli aspetti dell'anima sua ».

Lo stesso metodo aveva seguito nel suo « Ariel Armato » Angelo Sodini, che pure ha attinto quanto più gli è stato possibile dall'ingente materiale dell'opera dannunziana rappresentando, com'egli dice, D'Annunzio dinanzi a D'Annunzio: un D'Annunzio allo specchio; e se il Sodini, secondo l'elogio del Poeta, si è squisitamente ispirato ad una sua Musa velata, al Giannantoni il Comandante ebbe a scrivere, come si legge nella fascetta pubblicitaria, « Tu sai tutto di me, anche le più lievi cose dileguate dalla mia memoria ». Ma non è qui il caso di tracciare un parallelo tra le due biografie che derivano entrambe dal concorso indetto per l'assegnazione del premio di L. 50.000 istituito da Enrico Garda, Ministro dei Lavori Pubblici di S. Marino. Com'è noto, Angelo Sodini fu il vincitore, ma la Commissione giudicante, presieduta dall'On. Pietro Fedele, segnalava come degna di particolare valore anche l'opera presentata da Mario Giannantoni alla quale, a titolo di riconoscimento, veniva assegnato un premio di L. 10.000.

Le due biografie non contengono, per deliberato proposito, alcun giudizio critico sull'opera dannunziana e, se ben ricordiamo, era questa una delle clausole del concorso, che dopo tanti scritti d'interpretazione critica voleva si avesse anche una compiuta biografia del Poeta Soldato. Ma tale condizione, a nostro modestissimo avviso, non poteva non comprometterne l'esito e infatti, se la biografia del Giannantoni, come già quella del Sodini, per la parte che si riferisce all'attività eroica di Gabriele d'Annunzio può considerarsi esauriente, per quanto concerne la prodigiosa opera del Poeta si limita ad avere un valore tutto al più bibliografico.

Opere critiche sulla produzione letteraria dannunziana ne esistono e di notevole importanza, come quelle del Borgese, del Croce e del Gargiulo, ma sebbene esse contengano, a quanto fu detto, giudizi inappellabili, dal momento che per determinare il valore di un poeta sembra oramai convenuto non si possa fare a meno di considerare e di mettere sulla bilancia i più comuni eventi della sua vita mortale, è doveroso ricordare che le sullodate opere di critica apparvero tutte prima della grande guerra, prima cioè che Gabriele d'Annunzio « convertisse in gesta eroiche i suoi sogni di gloria, che sembravano chimerici ». Sono queste parole dell'On. Fedele, il quale aggiunge: « Di pochi poeti o di nessuno si può dire altrettanto. Come ultimo miracolo della sua arte, Egli unì il canto e la spada in modo veramente infrangibile ».

Per non divagare più oltre, tornando a questa biografia del Giannantoni, dobbiamo constatare che essa è ricca di notizie scrupolosamente documentate, desunte con lungo studio e grande amore, non solo dalle opere più note del Poeta, ma da innumerevoli scritti suoi o di quanti scrissero su di lui, apparsi su riviste e giornali, italiani ed esteri, dispersi e dimenticati e ignoti spesso anche ai più zelanti cultori di cose dannunziane e indubbiamente, come materiale biografico d'indiscussa autenticità, questo volume merita di stare accanto, completandoli per quanto si riferisce alla vita del Poeta, a quelli di essenziale valore documentario del Comandante Po su D'Annunzio Marinaio e del Laredo su D'Annunzio Aviatore e Fante durante la grande guerra.

Non poche pagine del Giannantoni assumono un tono polemico, tanta è la devozione o la passione che le anima, senza peraltro che ne venga menomata la serenità o meglio la fondatezza e la giustezza dei giudizi. E' stato negato al D'Annunzio ogni senso di umanità. Ma leggete quanto si riferisce all'amore nutrito dal Poeta per la sorella Anna e soprattutto per la madre. Chi non ricorda le pagine del « Notturno », traboccanti di tenero puro intenso amor filiale? Non ne ha scritte di più toccanti Marino Moretti nel suo aureo capolavoro « Mia Madre ».

S'è detto che D'Annunzio, nella sua arte, non è sincero. Si potrebbe osservare: Può un artista non essere sincero, quando è veramente artista? « E' stato, dichiara il Giannantoni, di una sincerità, nell'arte e nella vita, sempre profondissima, talvolta implacabile ».

Quanto non si è vociferato su D'Annunzio plagiario? Leggete la lettera da Lui indirizzata al « Figaro » nel febbraio 1896, nella quale, affermato che la originalità vera di uno scrittore è nella virtù della parola per la quale tutto ciò che tocca sembra appartenergli per sempre, affermato che i più grandi artefici della poesia e della prosa hanno preso il loro bene dovunque essi l'hanno trovato, concludeva: « Permettez moi de rire tranquillement comme d'habitude... parce que ce vacarme pueril dure depuis dix années, comme la guerre de Troie, bien que la très blanche Héléne, hélas, soit absente ».

D'Annunzio è stato persino accusato di essere un corruttore. In una lettera all'editore Emilio Treves, il quale stimava di non poter pubblicare l'« Innocente », il Poeta con quel senso profetico che costituisce una delle sue caratteristiche singolari, scriveva: « Bisogna che tu ti rassegni che io passi per un corruttore pensando che fra cinquant'anni sarò un educatore ». Basta pensare al fierissimo senso d'italianità che pervade tutta l'opera sua: al suo disperato amore all'Italia, all'infiammata fede nei destini della Patria, amore e fede luminosamente consacrati nell'opera sua di scrittore, di combattente e di politico!

Altre pagine, poi, mostrano alcuni degli aspetti più caratteristici della figura dannunziana, come la prodigalità, la sensualità, la sete di gloria, il senso innato dell'eleganza, la passione per la musica e via dicendo. Altre pagine, infine, costituiscono delle attraenti chiarificazioni, o sorprendono per la loro novità, o sono addirittura delle rivelazioni, chè nel poema romanzesco della vita del Poeta Eroe non è sempre ed a tutti possibile abbracciare ad un tempo con eguale vigile attenzione gli innumerevoli episodi che si succedono balenando di varia luce e che fanno rimanere dubbiosi se la figura dell'inimitabile protagonista splenda più fulgida nel cielo della poesia o in quello glorioso della guerra.

Per concludere, ci sarebbe da ricordare, e certo lo terranno presente i futuri biografi del Poeta Soldato, quanto Egli stesso ebbe a scrivere nel « Proemio » alla « Vita di Cola di Rienzo »: « L'arte latina della biografia non è se non l'arte di scegliere e d'incidere tra i lineamenti innumerevoli delle nature umane quelli che esprimono il carattere, che indicano la più rilevata e profonda parte dei sentimenti e degli atti e degli abiti, quelli che appariscono i soli necessari a stampare una effigie che non somigli ad alcun'altra ». Ed anche: « Nelle biografie come nei ritratti noi cerchiamo con avidità e gustiamo con gioia tra i segni della vita particolare quelli che più appaiono dissimiglianti dai comuni, quelli che non concernono se non la singola persona, quelli che di un capitano di un poeta di un mercatante fanno sotto il sole un uomo unico nel genere suo. Per ciò consento al giudizio di colui che stima esser fiacco artefice il descrittor di vite il quale rifugga dall'incidere le minuzie e le bizzarrie per ismania di sollevarsi alla solennità della storia cui non è lecito considerare il naso di Cleopatra e la fistola del Re Sole se non nel riferirli all'evento universale ».

Ma se le gesta di Gabriele D'Annunzio in guerra sono oramai scolpite sulle tavole d'oro della storia, l'opera letteraria del Poeta che da tali gesta riceve nuova illuminazione aspetta ancora un giudizio critico definitivo. Forse non è ancora giunto il tempo per una biografia di quest'uomo veramente inimitabile e incomparabile. Del resto, Egli stesso, nel « Messaggio del convalescente agli uomini di pena », si chiede: « Sono io di ieri? Sono di domani? ».

Berto Bertù

Mario Giannantoni: « La vita di Gabriele D'Annunzio » - A. Mondadori. Editore - L. 28

Misure draconiane in Tunisia
per l'agitazione antifrancese

PARIGI, 1

Si ha da Tunisi che il *Giornale Ufficiale* tunisino ha pubblicato ieri un decreto del bey in data 27 maggio scorso, con il quale si estendono ai giornali indigeni di lingua francese le disposizioni relative ai giornali di lingua araba. Tali disposizioni conferiscono al Governo del protettorato la facoltà di vietare, mediante decreto ministeriale, la pubblicazione e la circolazione dei giornali.

In virtù del decreto il Primo Ministro ha emesso ieri una ordinanza che vieta la pubblicazione e la circolazione dei giornali nazionalisti detti del partito destouriano, l'*Azione tunisina*, la *Voce della Tunisia* e la *Voce del Popolo*. Questi tre giornali conducevano da tempo una campagna violenta contro il Protettorato francese, e si erano schierati anche contro la politica del Bey. Il Governo tunisino ha illustrato il provvedimento con un comunicato in cui si dice che da parecchi mesi la stampa araba, redatta in lingua francese, tentava, con una campagna sistematica, di provocare e mantenere una agitazione pericolosa per la tranquillità del Protettorato, mancando gravemente di rispetto e reiteratamente, al rappresentante della Francia e alle autorità del Paese. Si annunzia frattanto che, contemporaneamente a queste misure di rigore contro la stampa nazionalista, è stata chiusa, in conseguenza di un altro decreto ministeriale, la sede del partito costituzionale liberale, detto partito Destour.

Una conferenza sulla Mostra
della Rivoluzione a Vienna

VIENNA, 1

Per incarico del R. Commissario Straordinario della « Dante Alighieri » on. Felicioni e alla presenza del R. Ministro d'Italia Preziosi, del R. Console Generale, del Direttorio del Fascio e di una folla di connazionali e stranieri, ieri sera alla sede del Fascio il dott. Pino Panizza di Venezia, qui giunto in volo nella mattinata, ha tenuto una conferenza di propaganda fascista sulla Mostra del Decennale.

Con chiara e vibrante parola e coll'ausilio di interessanti diapositive atte ad illustrare le immagini e gli aspetti più dinamici della Mostra, il prof. Panizza ha condotto il pubblico di fascisti, connazionali e stranieri attraverso uno spirituale itinerario della Mostra porgendo speciale rilievo alle figure del Re Soldato e del Duce che insieme alla suggestiva visione del Sacrario dei Martiri hanno avuto nella parola del conferenziere vibrante ed appassionato commento, determinando entusiasmo e commozione nell'uditorio.

Il Ministro d'Italia ed il Console Generale hanno vivamente complimentato il conferenziere e quindi interpretando il pensiero della colonia così hanno telegrafato a S. E. Starace: « I fascisti ed i connazionali di Vienna, assistendo entusiasti e commossi alla conferenza del dott. Pino Panizza, inneggiano al Fascismo e al Duce ».

Analoghi telegrammi furono spediti al presidente della Mostra on. Alfieri e al Commissario Straordinario della Dante Alighieri.

Le compagnie aeree francesi
fuse in un solo ente

PARIGI, 1

La fusione delle Compagnie di navigazione aerea francesi in un unico organismo, prevista da una legge recentemente è un fatto compiuto. Il ministro dell'Aria, Cot, ha infatti accettato la offerta che gli è stata fatta da un gruppo formato dalle Compagnie «Air-Orient», Air-Union «C.I.D.N.A.» e «Farman» per assicurare, per un periodo di 15 anni, i servizi delle linee aeree attualmente esistenti. Le sovvenzioni del Governo al nuovo organismo sono fissate in 155 milioni di franchi per il 1933 150 per il 1934; 145 per il 1935; 140 per il 1936 e 135 per il 1937.

Il gruppo, al quale sarà incorporato anche l'«Aeropostale» ha forma to fin d'ora una Compagnia provvisoria che diventerà definitiva il 1. settembre con la fusione materiale di tutte le linee. Durante questi tre mesi la Compagnia provvisoria avrà funzione in certo modo, di «holding» di fronte alle Compagnie esistenti. A termini di legge il presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori delegati, gli amministratori direttori, i direttori generali e due terzi almeno degli amministratori della nuova società debbono essere francesi. Il materiale volante apparecchi e motori deve essere di origine francese e costruito in Francia. Le azioni infine dovranno essere nominative.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione comprendente 12 amministratori delegati delle Compagnie attuali e quattro amministratori designati dallo Stato, si riunirà per la prima volta domani. Ne è presidente l'ex-governatore generale della Inoocina, signor Roume.

Il risanamento di Londra
e l'esempio del Duce a Roma

LONDRA, 1

In una nota sul problema del risanamento dei quartieri popolari di Londra, l'*Evening News* pone in rilievo la scarsa efficenza dei sistemi democratici parlamentari: « Mussolini con un colpo di penna ha fatto scomparire i bassifondi di Roma. Anche se passeranno 100 anni, non si troverà mai un parlamentare britannico capace di affrontare la questione del risanamento dei quartieri popolari con quel minimo di energia e di buon senso che un cittadino qualunque suole apportare nei suoi affari privati ».

Nozze di prodighi in Ungheria

BUDAPEST, 1

Le nozze di Giuseppe Cseh, figlio del giudice conciliatore del comune di Borsodnadasd, e di Maria Nèmeth, figlia di un possidente dello stesso comune, sono durate tre giorni e tre notti. Dieci carri hanno portato in casa dello sposo i mobili e il corredo della sposa, cinquanta tra le più belle donne del paese hanno cucinato per diversi giorni ogni ben di Dio. Gli ospiti hanno mangiato due manzi, un vitello, nove pecore ingrassate, un maiale di due quintali e cinquanta polli. Oltre a un centinaio di torte, è stato consumato un dolce preparato con un quintale di farina. Duecento paia di ballerini in costumi nazionali hanno ballato per tre giorni il « csardas », la cui musica era servita instancabilmente da un'orchestra di quattordici zingari. Il letto della sposa è stato preparato dalle sedici più belle fanciulle del comune, le quali vi hanno collocato otto piumini e trentadue cuscini di piume d'oca. Al banchetto di tre giorni hanno preso parte anche i funzionari delle vicine officine, i quali hanno aiutato gli ospiti a consumare 360 litri di vino, cinque botti di birra e 160 bottiglie di acqua di seltz.

Ingenuo doppiamente giocato
e truffato di 400 mila franchi

PARIGI, 1

Di una spiacevole avventura è rimasto vittima un industriale, proprietario di un calzaturificio di Marsiglia, certo Oreille. Giorni fa questi entrò in relazione con una donna che desiderava acquistare un immobile, per conto, disse, del suo amante, un multimilionario spagnolo, di nome Pedro. Poichè l'Oreille sapeva di un palazzo in vendita per 1 milione 200.000 franchi, fu combinato un colloquio nell'abitazione dello Spagnolo. L'industriale vi si recò e fu ricevuto in un lussuoso appartamento da un sedicente segretario, che si presentò sotto il nome di Francesco Bonel. Si parlò dell'affare poi il presunto milionario, intervenuto a buon punto nella discussione, invitò l'ospite ad una partita di «baccarat». L'Oreille non rifiutò lo invito, ma dopo poche ore aveva perduto 400.000 franchi. Certo allora di aver a che fare con dei bari, l'industriale uscì precipitosamente dall'appartamento e appena sulle scale cominciò a gridare «Al ladro!». Intervennero due che si qualificarono per ispettori di polizia e che convinsero l'Oreille a seguirli al vicino Commissariato. Giunti però sulla porta del Commissariato i due falsi ispettori si dileguarono. La polizia ha potuto stabilire che il sedicente milionario e i suoi complici, sono noti bari e truffatori internazionali attualmente ricercati.

Eroica fine d'una madre
per salvare un suo figlio

CASTELFIORENTINO, 1

Una mortale disgrazia è accaduta stamane in località Corbaccio nei pressi di S. Andrea. Giuseppina Martini di anni 31 nata a Castelfiorentino si recava a falciare l'erba lungo l'argine del fiume. Erano con lei i suoi tre figlioletti Metello, Marisa e Mauro, quest'ultimo di quattro anni. I bambini mentre la madre era intenta al lavoro facevano del chiasso, e il Mauro, inconsciamente, si avvicinava al bordo dell'argine e, perduto l'equilibrio precipitava nell'acqua. La Martini accortasi di quanto era accaduto per salvare il piccino si gettava anch'essa immediatamente nel fiume ma la corrente la travolgeva, sicchè la poveretta rimaneva vittima del suo eroico gesto materno.

Gli altri due bambini che avevano assistito terrorizzati alla sciagura si misero a piangere e gridare richiamando l'attenzione di alcune persone tra cui certo Tito Sordi del Mulino nuovo.

Il Sordi poteva, aiutato da altre persone, trarre in salvo il piccolo Mauro. Informati dalla Marisa della disgrazia accaduta alla di lei madre il mugnaio ed altre persone poterono dopo non pochi sforzi rintracciare il cadavere della donna e trarlo a riva.

Due ragazzi fuggiti da Verona
fermati a Milano

MILANO, 1

Verso le tre della scorsa notte una pattuglia di vigili urbani transitando per via Palizzi, a Musocco, scorgeva due ragazzi che, sotto un portone avevano improvvisato un giaciglio, sul quale si erano raggomitolati, addormentandosi. I due piccoli randagi furono svegliati e interrogati: si apprese così che si trattava di due veronesi, venuti a piedi una settimana fa a Milano e di ritorno ora alla città nativa. Furono accompagnati in questura e davanti ad un funzionario narrarono con più ampi particolari la loro avventura.

Si tratta del quindicenne Alberto Cernieri figlio di un interprete, Bernardo, che abita in vicolo Valle, 5 a Verona, e del dodicenne Rino Co, di Gino, che abita pure a Verona in via Macello 1. Il primo si era messo in capo di cercare una occupazione, lontano da casa, che gli permettesse di condurre una vita indipendente; il secondo lo aveva seguito, minuscolo turista, spinto dal desiderio di conoscere Milano. I due piccoli viandanti erano partiti la sera del 21 maggio: avevano fatto un primo tratto di strada a piedi, poi erano riusciti a commuovere il conducente di un autocarro che li aveva accolti a bordo del suo veicolo e trasportati fino a Brescia, donde un poco a piedi e un poco approfittando dell'ospitalità di qualche altro autista o carrettiere, i due ragazzi si erano portati fino a Pavia.

Il Cernieri afferma di aver trovato lavoro a Pavia presso un gelatiere che l'avrebbe assunto come garzone: gli mancavano però i documenti necessari; e per procurarseli, ed anche perchè il Co intendeva a tutti i costi far ritorno presso i genitori a Verona, aveva iniziato col compagno il viaggio di ritorno. I due piccoli randagi sono stati ricoverati all'Istituto Cesare Beccaria in attesa di notizie da Verona.

Contadina ridotta in fin di vita
dalla cornata d'una mucca

VELLETRI, 1

In contrada Madonna degli Angeli, a due km. circa da Velletri, la contadina Rosa Savo attendeva ad ebbeverare alcune vacche di sua proprietà, quando una di queste, inferocita, ha investito a cornate la povera donna, che ha riportato una gravissima ferita al ventre — che ne rimaneva largamente squarciato — oltre ad altre ferite alla spalla destra. E' ricoverata all'ospedale moribonda

Libri nuovi

Gabriel Faure: «Nel Veneto» (traduz. di C. Mariotti) Soc. ed. di «Novissima» Roma - L. 12.

Italo Balbo ministro dell'Aeronautica: «Sic vos non vobis?». Tip. della Camera dei Deputati - Roma.

—: «Annuario della Reale Accademia d'Italia» edita a cura dell'Accademia - Roma - L. 25.

—: «Cavour e l'Inghilterra». Carteggio con V. E. d'Azeglio vol. I. Il Congresso di Parigi - L. 45; Vol. II. I conflitti diplomatici dal '56 al '61 - due Tomi - L. 80 - V. Zanichelli ed. Bologna.

Virgilio Brocchi: «I gonfaloni di Lucvero» romanzo - Mondadori ed. Milano - L. 12.

Gustavo Stresemann: «La Locarno a Thoiry» (II vol. di La Germania nella tormenta). Ed. F.lli Treves - Milano L. 30.

Francesco Chiesa: «La stellata sera», versi. Mondadori ed. Milano - L. 10.

Scoppio su una nave in demolizione

SAVONA, 1

Un forte scoppio, seguito a breve intervallo da altri due provenienti da Porto Vado, hanno gettato grande allarme in tutta la cittadinanza, la quale notò il sollevarsi di nere e dense nubi di fumo da uno scalo per la demolizione delle navi. Si trattava dell'esplosione su una carcassa in demolizione, della nafta che si trovava nel doppio fondo. Del liquido infiammabile i demolitori ignoravano l'esistenza, sicchè i brasatori che lavoravano sulla carcassa, di proprietà della ditta Ghigliazza, con la fiamma ossidrica hanno dato fuoco al gas di benzina. Grande è stato il panico negli operai, ma fortunatamente non si ha a registrare alcun incidente alle persone.

Il Congresso internazionale
del Pen Club di Ragusa

ROMA, 1

L'Italia è stata rappresentata da S. E. Marinetti al Congresso internazionale del Pen-Club a Ragusa di Dalmazia. Durante i lunghi dibattiti e nei numerosi banchetti il nostro Poeta futurista è stato vivamente festeggiato da tutti e in particolar modo dal Pen-Club jugoslavo. Tutte le nazioni erano rappresentate dai loro più celebri scrittori. Presiedeva lo scrittore inglese Wels. Il tentativo di una parte dei congressisti di incriminare il Governo tedesco per le sue violenze contro gli scrittori socialisti e comunisti tedeschi e contro la razza ebraica non è riuscito. La delegazione del Pen-Club tedesco uscì dalla sala prima della grande discussione. Al banchetto finale S. E. Marinetti prese la parola in italiano per proporre Roma come sede del Congresso del Pen-Club che avrà luogo fra tre anni, essendo stati i due prossimi già decisi per Edimburgo e Barcellona.

I vincitori del concorso
per artigiani alla Fiera di Tripoli

ROMA, 1

L'Ente per l'artigianato e le piccole industrie bandì in occasione della settima Fiera di Tripoli un concorso a premi fra piccoli industriali meccanici ed artigiani fabbrili per macchine ed apparecchi di nuova invenzione e per modificazioni introdotte o da introdursi nelle macchine comunque destinate all'agricoltura ed all'industria coloniale. Il concorso è riuscito assai importante. La commissione giudicatrice ha concluso in questi giorni i propri lavori assegnando nella sezione invenzioni meccaniche per l'agricoltura un premio di lire 2000 alla ditta Gaetano Cruciani di Oderzo (Treviso) per un modello di aeromotore; e nella sezione invenzioni meccaniche per l'industria un premio di lire 2000 alla ditta Mario Vavra di Ferrara per un apparecchio spremi agrumi.

Attività culturali romane
fuse in un solo circolo

ROMA, 1

La «Tribuna» riferisce che, allo scopo di coordinare tutte le attività artistiche e letterarie dei vari sindacati della capitale, e di creare un centro autorevole ed eletto di riunioni e di pubbliche manifestazioni con l'intento di rendere più cordiali i rapporti e la collaborazione fra i sindacati stessi e con quanti, con lo studio o con altra nobile forma, si interessano ai più alti problemi culturali e artistici, il Presidente della Confederazione professionisti e artisti ha deliberato la costituzione in Roma, del Circolo delle arti e delle lettere. In questo si fondono trasformandosi, la vecchia Associazione artistica di Roma e l'Associazione artistica fra i cultori di architettura.

La nuova istituzione sarà il circolo di cultura dei seguenti sindacati: architetti, autori e scrittori, belle arti, musicisti delle provincie del Lazio.

Presieduto dallo stesso presidente della Confederazione e aderente agli organi sindacali delle quattro categorie, ai quali si accentrano i compiti che in passato ambedue le associazioni perseguivano, il nuovo circolo è chiamato a far rivivere con più vaste possibilità le tradizioni delle due vecchie associazioni. Verso l'istituzione si orientano inoltre altre società che svolgono attività analoga.

Autori ed opere alla Mostra
del Sindacato autori del Lazio

ROMA, 1

E' prossima l'apertura della VI Mostra-vendita del Sindacato autori e scrittori del Lazio. Essa è dedicata al « Libro Preferito » di ciascuna degli appartenenti al Sindacato stesso, e comprenderà circa trecento volumi di poesia, romanzi, novelle, arte, viaggi e colonie, scienza, politica, libri per l'infanzia e varie. La Mostra sarà inoltre caratterizzata da 24 mostre individuali che costituiscono un complesso di autorità e di opere del massimo interesse.

La giornata del giocattolo
Una relazione all'on. Asquini

ROMA, 1

Il Comitato nazionale del giocattolo è stato ricevuto dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini per riferire sull'organizzazione della terza giornata del giocattolo italiano che si svolgerà dal 24 al 27 giugno in venti città italiane. L'on. Asquini ha accettato la relazione del Comitato e si è compiaciuto del lavoro svolto, interessandosi particolarmente dell'organizzazione della giornata. Anche il P. N. F. ha promesso appoggio per questa iniziativa.

Il Congresso di medicina legale
inaugurato a Roma

ROMA, 1

Nell'aula magna dell'Università si è inaugurato stamane il V. Congresso di medicina legale generale e di medicina legale delle assicurazioni. Erano presenti il Ministro Guardasigilli on. De Francisci, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Ministro di Stato on. Rocco rettore della Università, il vice segretario del Partito prof. Marpicati ed altre personalità. Ha parlato il rettore dell'Università il quale ha formulato i migliori auguri per l'esito del Congresso che ha dichiarato aperto in nome di S. M. il Re. Ha poi pronunciato il discorso inaugurale il prof. Ottolenghi, presidente del Comitato organizzatore del Congresso. Egli ha lumeggiato gli intendimenti che hanno consigliato l'organizzazione del Congresso e il suo particolare orientamento dovuto a due fatti di primissima importanza: la promulgazione di due nuovi Codici penali e quella della Carta del lavoro, la quale unifica e coordina tutto il campo assicurativo. Ha quindi accennato come ad essenziale scopo del Congresso all'opportunità di un'opera che estenda sempre più la cultura generale medico legale tra i sanitari cui è affidata la documentazione indispensabile alle applicazioni della moderna legislazione e passando poi ad analizzare il contenuto scientifico della medicina legale, ha rilevato come essa in Italia si sia sempre orientata verso lo studio antropo-psicologico della personalità umana. Tale studio ha anche una sua speciale applicazione nell'assistenza al lavoratore, il quale deve trovare da parte del sanitario una assidua cura rivolta così al fisico come al morale. Adempiendo a questo compito — ha concluso applauditissimo il prof. Ottolenghi — il medico dimostrerà di saper essere pari a quell'altissimo dovere etnico cui il Duce ripetutamente alluse come a parte importantissima della funzione medica.

E' seguito al prof. Ottolenghi l'on. Morelli il quale ha portato al Congresso l'adesione del Sindacato dei medici. Infine ha pronunciato brevi parole il prof. Ferrando, presidente dell'Associazione di medicina legale.

Pellegrinaggio nazionale a Caprera

ROMA, 1

In occasione del cinquantunesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi la Federazione nazionale volontari garibaldini si è fatta iniziatrice di un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Caprera. Sabato prossimo le camicie rosse e gli iscritti all'associazione nazionale Cacciatori delle Alpi si ordineranno in corteo in Piazza dell'Esedra e con alla testa Ezio Garibaldi si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista; quindi deporranno corone sui monumenti a Giuseppe e ad Anita Garibaldi, sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti. Al pellegrinaggio parteciperanno il Sottosegretario alla guerra on. Manaresi in rappresentanza del Governo, l'on. Serena per il Partito, le rappresentanze del Senato, della Camera, della Milizia, del Governatorato di Roma e le associazioni combattentistiche e patriottiche.

Esito nullo del concorso Buzzi
per una composizione musicale

ROMA, 1

La commissione giudicatrice del concorso Buzzi bandito dalla R. Accademia filarmonica romana per la composizione di un Trio per pianoforte, violino e violoncello, dopo lungo ed accurato esame singolo e collettivo delle ventuna partiture regolarmente presentate, fermava la sua attenzione su quattro di esse distinte coi motti *Sola Fides; Sufficit; Falstaff; KronosP rotos; Cantore.*

Pur riscontrando in ciascuna di esse pregi di fattura e di ideazione superiore a tutte le altre, la commissione unanime deliberava di non assegnare il premio non avendo trovato una partitura che per il suo complesso delle sue qualità le fosse in tutto meritevole.

Il Club Alpino a Cortina
La mostra dei pittori di montagna

ROMA, 1

Contemporaneamente alla Mostra nazionale di Fotografia alpina che verrà tenuta dal 15 luglio al 14 settembre p. v. a Cortina d'Ampezzo, in occasione del IV Congresso internazionale d'alpinismo, il Club Alpino Italiano organizza una Mostra nazionale dei pittori di montagna. Con questa nuova manifestazione, che è stata inserita nel Calendario del Regime per l'anno XI, il vecchio e glorioso sodalizio si prefigge di diffondere, fra gli artisti pittori, l'amore per il paesaggio alpino ed in modo particolare per quello di alta montagna. Perciò nella scelta delle opere sarà data la preferenza a quelle di pittori che avranno interpretato la natura alpina delle grandi altezze, non soltanto con occhi d'artista, ma anche con cuore ed animo di alpinista. La Mostra è riservata agli artisti italiani viventi. Essi potranno concorrervi con non più di quattro opere, notificando l'adesione, mediante la apposita scheda, alla Commissione per la Mostra nazionale dei pittori di montagna presso la sezione di Milano del Club Alpino Italiano.

Una quaterna al lotto

PISTOIA, 1

Un giovanotto ha vinto una quaterna, giocando i numeri 3, 6, 35, 50, che sono usciti sulla ruota di Milano. Il vincitore aveva però giocato soltanto due lire per tutte le ruote, cosicchè la vincita si è ridotta a sole L. 8500.

SPIGOLATURE

La parte settentrionale di Atene, ancor oggidì piana e verdissima, attraversata nei tempi classici dalla *Jerà odòs* (via Sacra) terminante ad Eleusi, da nessun servizio archeologico nè società archeologica fu mai scavata non solo perchè è popolatissima di abitazioni, ma anche perchè non si trovavano dati sicuri sulla situazione dei monumenti antichi. Si sapeva per esempio che l'Accademia di Platone era distante dal Dèpilo del Ceramico 6 stadi, ma non si sapeva in che parte proprio fosse. Ma da quasi tre anni l'architetto Aristofron, membro dell'Accademia di Atene, si è messo alla ricerca del più celebrato monumento di Atene, con ostinata e sapiente pazienza, sacrificando a tale scopo non pochi milioni. Ed ecco ora che si apprende dai giornali che infine i suoi scavi hanno dato il frutto desiderato e che il luogo ove sorgeva l'Accademia di Platone è stato scoperto, e che anzi il grande ginnasio è venuto alla luce completamente. Non resta ora che la scoperta dell'Ara, delle tombe delle personalità illustri con le relative epigrafi, che avranno certo grande interesse storico. In quanto alla autenticità del detto ginnasio scoperto, secondo competenti non si deve avere alcun dubbio: primo perchè esso offre il carattere del ginnasio greco, e poi perchè nessun autore antico ricorda che esistesse altro ginnasio che quello platonico in tale località. Su una serie di basi si ergevano le colonne che sostenevano il tetto. Lungo esse si vedono ancora molto distintamente i vari scompartimenti dell'edificio, cioè le sale di cultura spi le vesti, la sala dove si facevano le vesti, la sala dove si faceavno le fregagioni con l'olio ecc., ed il vasto spazio al centro, cioè la Palestra.

*

Un altro segno evidente dei tempi ha subito colpito, a New York, l'attenzione di quelle persone che in una di queste ultime sere si sono recate a dare una occhiata ad una sala da ballo un tempo assai in voga, poco distante dalla Broadway, e riapertasi in questi giorni dopo una lunga chiusura. In questa sala come del resto si è già verificato anche in altri locali del genere più popolari, sono state riesumate le cosidette « ballerine-tassì » con qualche differenza in confronto al passato, e cioè che mentre un tempo queste ragazze, colle quali ognuno che volesse poteva ballare un giro di danza pagando una diecina o meno di soldi, a seconda della categoria del locale, erano delle ragazze qualunque, anche nei locali più eleganti dove esisteva questo sistema; oggi, invece, le nuovissime « ballerine-tassì » del suddetto locale sono delle famose bellezze, ex-coriste delle celebri «Ziegfeld Follies» e di altri lussuosissimi spettacoli del genere, un tempo riprodotte quasi quotidianamente sui maggiori giornali d'America, suscitatrici di terribili passioni, fatalissime ammaliatrici, costose farfalle della vita notturna newyorkese, tra cui anche certune fortunate proprietarie di un paio di gambe « da un milione di dollari » o di altre parti del corpo ugualmente celebri per la loro bellezza ed altrettanto pubblicizzate. Ziegfeld, il mago della rivista spettacolosa, il celebrato « glorificatore della girls americana » è morto da un pezzo, e la crisi economica nel campo teatrale non permette più oramai la messa in scena di spettacoli sontuosi e ricchi come quelli di un tempo, e perciò le bellissime fanciulle che costituivano la maggiore attrattiva di quegli spettacoli sono state costrette a cercarsi un'altra occupazione per poter vivere. Molte di loro hanno scelto il mestiere delle « ballerine-tassì ».

*

In una verde serra di Regent's Park si scrutano quotidianamente i lievi movimenti di centinaia di piante, dei loro fiori e dei loro viticci. La serra, è, in verità, quasi una nuova specie di ospedale. Perchè alcuni fiori volgon sempre la loro corolla al sole, e altri, come socchiudendo gli occhi, di giorno, agli ardenti raggi solari, li aprono alla frschezza del crepuscolo? Perchè alcuni si levano verticali e altri strisciano sul terreno, mentre altri, obbedienti alle loro oscure leggi di sviluppo, si dirigono a spirale verso il punto dove vogliono giungere? Sono dotate di vista, le piante, come sono dotate di sensibilità tattile oltre che termica? Nella serra di Regent's Park tutte le piante vengono assoggettate a degli esperimenti per arrivare alla scoperta di questi e altri segreti della natura. Un geranio, per esempio, vien rivolto verso una direzione insolita per mezzo di uno strumento mosso a elettricità; un altro vien fatto stare eretto mentre s'acquatterebbe. Altre piante sono mandate a crescere senza luce, e altre sono alimentate da luce colorata. In tutte sono osservati gli effetti di questi trattamenti non naturali, e così si acquistano delle nozioni sullo sviluppo, sulla nutrizione, la vita e la morte delle piante che sono tanta parte della vita economica nostra e tanta parte hanno nel quadro della bellezza universale. E sono, altresì, i grandi filtri purificatori dell'aria che respiriamo e le grandi trasformatrici degli elementi minerali dei terreni nei quali crescono, quindi elementi indispensabili alla nostra vita.

Sacerdote mortalmente ferito
da un colpo di rivoltella

ROMA, 1

E' stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito il sacerdote don Luigi Cerron, il quale era stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella. L'infelice moriva poco dopo essere giunto all'ospedale. La salma è stata trasportata all'ospedale di medicina legale per l'autopsia.

CRONACA DELLA CITTA'

Una vasta ala dell' autorimessa sta per essere completata

Il mese prossimo cinquecento automobili prenderanno posto in "garage,,

Verso metà luglio verrà aperta all'esercizio un'altra notevole parte della grande autorimessa e precisamente saranno disponibili tutto il pianoterra ed il primo piano dell'edificio. In tal modo il numero delle vetture che vi potranno aver ricovero e che ora è di circa duecento verrà portato a circa cinquecento, sufficiente a contenere l'intero movimento delle vetture di transito nella prossima stagione estiva.

In seguito, e presumibilmente entro il prossimo autunno, saranno disponibili ulteriori piani dello edificio nei quali verranno costruiti i boxes; si potrà quindi iniziare l'auspicato regolare servizio anche per clienti fissi ed accettare cioè le vetture che sostano per lunghi periodi di tempo a tariffe assai ridotte in confronto a quelle giornaliere che vengono praticate alle vetture di transito.

I prezzi dei "boxes,,

Le tariffe, approvate dall'Amministrazione del Comune, per affittanza annua saranno le seguenti: in sala: vetture utilitarie, mensili L. 60; vetture medie L. 75; vetture grandi L. 90; boxes normali: mensili L. 100; boxes extra grandi L. 130.

Tali prezzi sono notevolmente inferiori a quelli praticati nei buoni garages delle maggiori città italiane e sono particolarmente ridotti tenendo conto delle eccezionali comodità e dei modernissimi servizi che sono offerti dalle autorimesse di Venezia.

L'autorimessa che sarà da annoverare fra le più grandi, moderne e complete esistenti in Europa, conterrà tutto ciò che al viaggiatore ed all'automobile potrà necessitare. Essa rappresenterà la vera e propria stazione automobilistica di Venezia, infatti fra le principali installazioni vanno compresi: la stazione di servizio su doppia catena indipendente, con impianti per spolveratura, lavaggi, lucidatura, ingrassaggi, apparecchio prova freni, con complessivi sei ponti elevatori; l'impianto di riscaldamento che garantisce in tutti i piani una moderata temperatura eliminando così i comuni incidenti che si verificano nei garages provvisti di riscaldamento; per facilitare inoltre il funzionamento dei motori nella stagione invernale, ogni piano dell'autorimessa sar àmunito di distributori di acqua calda per i radiatori; tutti gli ambienti saranno areati per mezzo di condotte di aria forzata; verranno installate complete officine meccaniche, elettrotecnica, ed una per le riparazioni di carrozzeria. In tutti i piani funzionerà uno speciale dispositivo automatico per la segnalazione ed individuazione degl iincendi.

Tutti i servizi

Se l'automobile troverà ogni perfetto servizio, il passeggiero pure troverà nell'autorimessa ogni comodità nell'Ufficio Turismo-Informazioni, sala d'aspetto e di scrittura, nel buffet-bar, banca, tabaccheria, toalette e nella galleria dei negozi dove saranno presenti numerose ditte specializzate in articoli d'automobilismo. Sono in corso pure pratiche per un ufficio postale ed uno di pubblica sicurezza.

Gli automobilisti veneziani, che forzatamente in questo primo tempo non hanno potuto usufruire dell'autorimessa riservata al traffico di transito, troveranno dunque fra pochi mesi la completa organizzazione con tutti quei vantaggi che, come abbiamo esposto, essa offrirà a condizioni veramente eccezionali.

La partenza del Battaglione Lagunari

Nel mezzogiorno di ieri i soldati appartenenti al glorioso reparto del Battaglione Lagunare hanno lasciato la rossa isola di San Giorgio Maggiore per trasferirsi a Legnago ove, come abbiamo annunciato, saranno incorporati in un reggimento dell'arma del Genio.

Il magnifico reparto, imbarcatosi su un convoglio di barche trainate da grossi rimorchiatori, è salpato attraverso la laguna per raggiungere per via fluviale la nuova destinazione, salutato dalla Riva degli Schiavoni da un gruppo di autorità e rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche e seguito per un buon tratto da numerose imbarcazioni sportive.

Giovani italiane di Venezia

in gita sui campi di battaglia

Cento e cinquanta Giovani Italiane di Venezia, accompagnate dalla vice fiduciaria provinciale signora Ines Cozzarini-Marchini e dalle incaricate signorine Aldina Poli, Livia Cardinaletti ,Ciori Sottoperra, prof. Tina Gasparini e Gianna Giacompol, si sono recate domenica scorsa a Nervesa della Battaglia per compiere una gita istruttiva e patriottica sui campi di battaglia.

Furono ricevute dal Commissario prefettizio sig. Antonio Fradeletto, anche in rappresentanza del segretario politico, dal segretario comunale dottor Riccardo Cappello, dalla fiduciaria del Fascio femminile signorina Elisa Dal Secco, dalla fiduciaria delle Piccole Italiane sig. Taddea Zanetti, dalla sig. Faggiotto, da Giovani Italiane e Avanguardisti in rappresentanza del Comitato comunale O. N. Balilla, dal capo manipolo della Milizia sig. Ugo Zanetti, dal presidente dei Combattenti sig. De Lorenzi, da fascisti e Giovani fascisti.

Si avviarono quindi in perfetto inquadramento all'arcipretale per assistere alla S. Messa. Indi visitarono il palazzo municipale, ammirando particolarmente le fotografie con firme autografe degli artefici della grande guerra, raccolte nell'aula magna e i plastici del Montello lasciati in dono al Comune, per disposizione testamentaria, da S. E. il generale Gandolfo, valoroso comandante dell'eroico VIII Corpo d'Armata nelle memorabili giornate del giugno 1918. Quivi la signora Faggiotto, squadrista della prima ora, diede il benvenuto rivolgendo infiammate parole di circostanza alle gradite ospiti. La signora Cozzarini-Marchini ringraziò vivamente dell'accoglienza avuta.

Le gitanti resero poi omaggio alle salme dei Caduti in guerra deposte provvisoriamente nella Chiesa di S. Nicolò, in attesa di essere sistemate definitivamente nel grande monumento ossario del Montello.

Verso mezzogiorno consumarono la colazione e nel pomeriggio, accompagnate da signore e signorine di qui, si recarono al monumento Baracca deponendo una magnifica corona di alloro. Dopo il rituale minuto di raccoglimento scesero in paese ove a nome del Fascio femminile locale veniva offerto un bellissimo mazzo di fiori alla vice fiduciaria provinciale signora Cozzarini-Marchini.

Alle ore 17 ripartirono per Venezia.

Il successo del prestito

per l'elettrificazione delle Ferrovie

Ieri ha avuto inizio la sottoscrizione per il ritiro delle obbligazioni emesse per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato. Anche a Venezia, come nelle altre città d'Italia, l'afflusso dei sottoscrittori presso i vari istituti di credito è stato notevolissimo. Tra i partecipanti alla sottoscrizione si sono notati molti piccoli risparmiatori, ciò che afferma la popolarità dell'operazione e la fiducia dei cittadini, anche più modesti, sulla convenienza dell'investimento.

La riunione della Sezione Marittima

del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza del comm. co. Antonio Revedin si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione erano presenti il Vice-Presidente della Sezione, cav. cap. Galeazzi, i consiglieri: cav. cap. Alfredo Stussi, cav. cap. Arturo Pastorelli ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame vari problemi relativi alle comunicazioni ed ai servizi aerei e marittimi di Venezia, alle comunicazioni che sono legate al nuovo Ponte del Littorio e servizi accessori, alla situazione dei fondali del porto, ecc.

"Italia Nuova,,

Il Bollettino della Federazione «Italia Nuova» esce oggi. Il numero di maggio dedicato alla celebrazione della Vittoria ha il seguente sommario: L'alta parola del Duce per l'agricoltura italiana — Testimonianze straniere sulla guerra italiana: Mussolini — Celerazione dell'entrata in guerra: G. B. Scarpa — Ugo Pepe: Silvio Vardanega — Una nuova grande opera a Venezia: Ottorino L. Passarella — Il movimento corporativo: Giovanni Fiorioli della Lena — Impressioni e commenti sulla partita Italia-Inghilterra: A. Maffei — Pagina del Dopolavoro — Atti della Federazione — Rassegna Sindacale — Bibliografia.

Per la Festa dello Statuto

Unione Ufficiali in congedo

Domenica 4 Giugno, gli Ufficiali in congedo del Gruppo U. N. U. C. I. di Venezia verranno passati in rivista da S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo A. A. A.

Gli Ufficiali stessi dovranno trovarsi inquadrati, per le ore 9,15 con gli Ufficiali in S. P. E.

Per tutta la giornata potranno vestire la grande uniforme militare.

Associazione del Fante

Tutti i soci devono trovarsi domenica 4 Giugno in sede sociale alle ore 9 per partecipare, con Bandiera e Fiamme alla Rivista indetta dal Comando del Presidio nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Di prescrizione il berretto e decorazioni.

Sindacato Ingegneri

L'altro ieri, nella Saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto, il gen. comm. Vincenzo Palumbo ha tenuto una conferenza sull'argomento: « Formole, tabelle e nomogrammi per il calcolo delle comuni strutture di cemento armato ».

Alla conferenza è intervenuto un buon numero d'ingegneri che hanno seguito con molta attenzione la dotta esposizione e che alla fine hanno molto applaudito il conferenziere.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo fascista "E. Toti,,

Sezione ciclistica. — Gli appartenenti alla Sezione Ciclistica sono convocati per questa sera alle ore 21, in sede, per i preliminari relativi alla partecipazione alla gita che verrà indetta per domenica 4 p. v. con meta Trieste. La partenza avrà luogo da Mestre, Via Piave alle ore 19 di sabato, arrivo a Trieste il mattino della domenica. Per il ritorno i ciclisti potranno usufruire del viaggio della motonave « Brioni ».

Fascio Femminile

Si ricorda alle Giovani Fasciste che oggi, venerdì, alle 17.30, nella sede del Fascio Femminile a S. Stefano, la sig.ra dott. Lina Passarella continuerà la sua conversazione sulla « letteratura infantile ».

Gruppo Universitario Fascista

Ieri sera, alle ore 21, presso la sede del G.U.F. di Venezia ha avuto luogo l'ultima riunione del Centro Fascista di Cultura per l'anno 1932-33.

Hanno parlato i camerati Pasinato Luigi, Coen Giordana Giordano, Ravà Paolo, Albanello Giuseppe e Masotti Marcello.

Alla fine delle relazioni si ha avuta la discussione che è stata favorevole ai relatori.

La visita del Console Poli. — Il Console Poli, Vice Segretario Generale dei Gruppi Universitari Fascisti, e Vice Presidente della «Confération Internationale des Etudiants» ha visitato nella giornata di ieri, la sede del Gruppo veneziano per constatare il lavoro fino ad oggi effettuato dal Comitato organizzatore del Congresso internazionale studentesco che avrà luogo a Venezia, come è annunciato, dal 25 agosto al 2 settembre.

Ritiro musiche e opere mostre — Mentre è ancora rimandata la data d'inizio del ritiro delle opere accettate e quindi esposte alla Mostra Veneta d'Arte ed a quella di architettura, si comunica che entro la settimana prossima dovranno essere senz'altro ritirate le opere non accettate presentate per l'esame delle Giurie delle Mostre stesse.

Si ricorda, inoltre, che entro la corrente settimana dovranno essere ritirati i pezzi musicali presentati per l'esposizione di nuove musiche della Settimana Artistica.

Sezione Studenti Medi. — Tutti i Fiduciari, indistintamente, si trovino venerdì 2 giugno, alle 18.30, in sede.

Ogni Fiduciario deve essere accompagnato dagli incaricati sportivi. Saranno date precise disposizioni per la visita che tutti i Fiduciari dovranno fare nella mattinata di sabato al loro Preside.

Milizia Difesa Controaerea

Comando XII. Coorte Autonoma

Tutti gli Ufficiali e CC. NN. dipendenti dovranno trovarsi a S. Severo la mattina di Domenica 4 Giugno alle ore 6. Grande uniforme militare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tredicesima gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 4 giugno p. v. la tredicesima gita in mare con meta Trieste.

La partenza della motonave «Brioni» avrà luogo alle ore 5.30 dalla Banchina di San Basegio alla Marittima; arrivo a Trieste alle ore 11, partenza da Trieste alle ore 18 e arriverà a Venezia alle ore 23.30.

I biglietti, al prezzo di lire dodici, comprendente viaggio di andata e ritorno, si possono ritirare, nelle ore di Ufficio, presso il Dopolavoro Provinciale.

Crociera velica Venezia Capodistria

I componenti il Comitato organizzatore della suddetta crociera sono convocati presso la sede del Dopolavoro Provinciale saato 3 giugno alle ore 19.

Prossime Regate

La Direzione del Dopolavoro Nautico comunica: Sabato, 3 giugno c. m., avrà luogo la Regata sociale del Dopolavoro Assicurazioni Generali; domenica 11 avrà luogo la Regata del Dopolavoro sestierale di S. Croce; domenica 18 Regata Dopolavoro di Murano; mercoledì 21 giugno Regata Dopolavoro Burano e 2 luglio Regata Dopolavoro Aziendale Cassa Risparmio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 31:

«Donizetti» da Fiume italiano con merci varie; «Silva» da Ravenna italiano con passeggeri; «Pilsna», da Trieste, italiano, con passeggeri; «Abruzzi», da Fiume, italiano con benzina.

Partenze del giorno 31:

«Donizetti» italiano per Valencia con merci varie; «Pilsna» italiano per Istamboul con passeggeri; «Circes Shell», inglese, per Trieste, con merci varie; «Vittorio» italiano, per Ravenna, con merci varie; «Albero», italiano per Arsa con farina; «Abruzzi» italiano per Fiume, con merci varie; «Prode» inglese per Pola con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 31 maggio 1333 XI:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 11. Totale 44; arrivati n. 12; partiti n. 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonnell. 3227; varie 904. Totale 4131.

Imbarcate: rinfuse tonn. 2234; varie tonn. 498. Totale tonn. 2732.

Carri: caricati n. 158; scaricati n. 82. Totale 240.

Camions: caricati n. 13 tonn. 147 scaricati n. 6 tonn. 51. Totale camions 19. tonnellate 198.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 70; uomini 702. Ore di lavoro: otto. Tempo: variabile.

I treni popolari

Calata di milanesi a Venezia

Come tutti sanno domenica prossima avremo i primi treni popolari dell'annata e per tal giorno ci si annuncia una nuova graditissima c[illegible] di milanesi: una di quelle copiose e festose discese, che solevano riempire l'altr'anno la città di tanto vivace gaiezza.

Le notizie che giungono dalla capitale lombarda affermano infatti che le più numerose richieste di biglietti si sono avute, come del resto era facile prevedere, per i treni diretti a Venezia. Prova ne sia che fin dall'altr'ieri sono stati quasi completamente esauriti i posti disponibili anche sul 3.o treno il «verde». Il « completo » sarebbe stato raggiunto ancor più prontamente se, l'orario del convoglio non fosse scomodo per chi vuole trascorrere l'intera giornata fra noi. Difatti, partendo alle 6.43 da Milano, il « treno verde » non giunge a Venezia che alle 11.38, ed è di ritorno alla Stazione centrale alle 2.25.

Avremo, adunque, nella giornata tre convogli provenienti da Milano, due da Torino, uno da Alessandria, uno da Bergamo e uno da Mantova.

Per i veneziani sono stati istituiti per domenica due treni: uno per Ferrara ed uno che partirà da Padova e dopo aver toccato la nostra stazione procederà per Postumia.

Un ordine del giorno del Sindacato

delle Comunicazioni Interne

I bancali dei traghetti, riuniti in assemblea il giorno 31 Maggio 1933 XI, nella sede dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, al Malcanton, interpreti dei sentimenti dei gondolieri tutti, elevano una vibrata protesta contro le false affermazioni e le basse insinuazioni di certa stampa estera, che, mentre vorrebbe fare apparire i componenti della categoria come indisciplinati e dissidenti senza coscienza sindacale, crea attraversi una falsa pubblicità un'atmosfera di diffidenza e di preconcetti ai danni della categoria tutta.

Rispondono a tali affermazioni chiedendo al Segretario della Unione dei Sindacati delle Comunicazioni Interne che una loro Commissione sia ricevuta dal Segretario Federale del P.N.F. per ripetere a lui, a viva voce, i sentimenti della loro fede incrollabile nel fascismo, fede che trova un significativo suggello nelle 140 domande di nscrizione al P.N.F. che consegneranno a nome dei loro camerati e che andranno ad aggiungersi alle altre 200 già presentate.

Dichiarano di vedere nell'apertura del nuovo ponte del Littorio il mezzo che porterà ad un sempre maggiore sviluppo di tutte le attività di trasporto inerenti al turismo stesso.

Intendono riaffermare la loro incondizionata e cieca fiducia nelle Autorità Politiche, Amministrative e Sindacali per quanto concerne l'esame obiettivo e sereno delle necessità della loro categoria.

Auspicano ad una rapida costituzione della Corporazione della Categoria degli addetti ai Trasporti complementari e con tutto il loro entusiasmo dichiarano di individuare nel nuovo Istituto, voluto dal Duce del Fascismo e Capo del Governo, l'organismo che saprà comunque valutare tutti gli elementi che concorrono ad un coordinamento razionale dei vari servizi turistici e di trasporto della Città di Venezia, servizi che dovranno essere sempre e comunque subordinati alle esigenze ed agli interessi del pubblico, espressione questa degli nteressi incasellati nel gran de quadro delle necessità dello Stato

Alla Casa del Marinaio

Domenica sera il Gruppo Artistico Benefico Humanitas ha dato alla Casa del Marinaio la bella e riuscita commedia del cav. Edoardo Paoletti «Santa Rosa» egregiamente interpretata dalle signore Friso Ines, Tosi Leonilde, Sommacal Vittoria e Giovanna e dai signori Martini Antonio, Ombrelli Mario, Bordignon Giulio e Defanti Attilio. Applausi calorosi hanno coronato la interpretazione sicura ed equilibrata e gli attori sono stati più volte chiamati al proscenio.

Ottima, come al solito, la parte lirica di cui furono magistrali interpreti la soprano signorina Zanetti a cui fu offerto un ricco mazzo di fiori, il tenore sig. Dedemo Attilio ed il baritono sig. Vianello Enrico che cantarono scelti brani d'opera. Applauditissimi dovettero concedere parecchi bis.

Chiusero lo spettacolo i sigg. Bacciolo Silvio, Mainardi Federico e Lazzarini Ferruccio: il primo con le più belle canzoni napoletane e gli altri con le più gaie parodie che furono incondizionatamente applaudite.

Al piano sedeva il maestro sig. Nino Saoner accompagnato dall'orchestrina diretta dal sig. Toffalo Tullio.

Diario Sacro

2. Venerdì: dopo l'Ottava dell'Ascensione; con la commemorazione dei Ss. Marcellino Sacerdote Pietro esorcista in principio del IV secolo ed Erasmo Vescovo della Campania — nel 303 — Martiri. A San Marco ogni venerdì si apre dalle 8 alle 10 la cappella del Battisterio, dove si venerano parecchie preziose reliquie della Passione di N. S. Gesù Cristo e si celebrano alcune sante Messe. A San Barnaba alle 15 Via Crucis e benedizione — Alla sera benedizione a S. Maria Formosa e a SS. Salvatore.

Ora di Adorazione a S. Cassiano

Questa sera alle ore 21 precise nella Chiesa di S. Cassiano vi sarà la solita Ora di Adorazione per soli uomini, indetta dall'Associazione Giovanile Maschile Cattolica «S. Giorgio». Terrà i discorsi un esimio oratore.

Sono invitati ad intervenire tutti gli uomini e i giovani della Parrocchia e limitrofe.

Stato Civile di Venezia

1 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 8; femm. 1; Nati morti 1; Totale 10

MORTI: 4

MATRIMONI: 1

Decessi: Cedron Antonio d'anni 24, cel. macell.; Costantini Luigi 78, ved. indutr.; Cadel Carlo 73, con. accord. pianof.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Rossetti Giovanni, agente negozio, con Robazza Roma, casalinga, celibi.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Anche la seconda replica di « Boheme » ha ottenuto il caldo consenso di un pubblico numerosissimo. Dopo aver applaudito a scena aperta gli interpreti tutti, esso ha chiamato varie volte alla ribalta il tenore Wesselowski, che ha ottenuto un caldo successo personale nel primo atto, bissando « Che gelida manina... », la soprano Stella Roman, il Cavallini, Federici ecc. e il maestro Gaetano Poloni, che ha guidato con la consueta bravura l'orchestra.

Oggi riposo. La terza di « Boheme » avrà luogo sabato in serata d'onore del tenore Alessandro Weselowski, il quale canterà, anche, alcune romanze del suo applaudito repertorio.

La Melato-Ninchi al Malibran

Martedì 6 corrente svolgerà a questo teatro un breve corso di rappresentazioni una compagnia drammatica formatasi in questi giorni a capo della quale vi sono due nomi cari al pubblico veneziano: Maria Melato e Annibale Ninchi. I due valorosi artisti saranno contornati da un complesso di primo ordine che ci riserviamo di comunicare unitamente al repertorio.

"Cospiratori,, di Camillo Gaspari

La sera di mercoledì 7 corr., alle ore 21.30, nella sala teatrale del Dopolavoro (sopra la Pescheria) verrà rappresentato il trittico « Cospiratori » del quale sono interpreti oltre a un gruppo di valenti filodrammatici, alcune gentili dame della società più eletta di Venezia.

La recita è data a scopo di beneficenza. I biglietti sono in vendita presso il negozio Sauzin e Brocco al prezzo di lire 10 (posto a sedere) indistintamente.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. Riposo. Domani terza di «Bohème» serata di Wesselowskj.

ROSSINI. Ore 17: «Lo sciopero delle mogli» con Marie Dressler. Parlato italiano. Ed. Metro. Sulla scena Comp. Molasso canto, danze comicità.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 16.30 «Che tipo di vedova» int.: Gloria Swanson. Parlato in Italiano.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «L'uomo dalla scure».

S. MARCO. — «La donna del Miracolo» superfilm parlato in italiano con Barbara Stanwysk.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «Aquila solitaria» forte dramma d'aviazione.

La radio di oggi

OPERA: Londra Naz., 20, primo atto dell'*Otello* di Giuseppe Verdi (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Mozart, Massenet, Bodorin, Rossini; Vienna, 20.45, composizioni giovanili di Mozart, Lazare Kaminsky, Beethoven (*Pastorale*); Lipsia, 20, concerto dedicato a compositori italiani: musiche di Respighi, Wolf-Ferrari, Casella; Suisse Al., 20, concerto beethoveniano.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 21.35, composizioni per pianoforte di Robert Schumann; Roma, 20.45, musiche di Rossini, Vitali, Gian Luca Tocchi, Remy Principe ecc.; Francoforte, 22.45, musiche di H. Fleischer.

COMMEDIA: Roma, 21.30 (circa) *La scommessa* di Eugenio Perego.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, Gig. Michelotti: *Il poema cavalleresco nel Teatro di Piazza* (per il Centenario Ariostesco).

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (22), Vienna (22.45), Lipsia (22.5), Londra Naz. (22.55), Londra Reg. (22.45).

Studenti argentini

Col treno delle 12.10, da Firenze, è giunta a Venezia una comitiva di 17 studenti argentini.

Questua abusiva

Ieri sera, prima di pranzo, gli agenti della Questura centrale hanno fermato certa Vittoria Santi di anni 73, senza fissa dimora, la quale stendeva la mano ai passanti, chiedendo l'elemosina. La Santi passò alla Questura centrale e quindi venne rilasciata previa contravvenzione.

La complicata storia

d'una macchina fotografica

Il 26 dello scorso mese, il prof. Giovanni Battista Fiocco, notava che da un tavolo del suo salotto era misteriosamente scomparsa una macchina fotografica Kodak, formato 6 per 9, del valore di circa 300 lire. Il prof. Fiocco ebbe subito dei sospetti sul conto del diciottenne Brusà Giovanni, il quale, appunto in quel giorno si trovava a casa sua per dei lavori di restauro allo stabile, e ieri, con la denuncia della sparizione, rilevava i suoi sospetti al Commissariato di Cannaregio.

Subito il cav. dott. Pisani disponeva perchè il maresciallo Gavazzi rintracciasse il giovanotto, e, scovatolo, il maresciallo lo sottoponeva ad uno stringente interrogatorio. Il Brusà dapprima tentò di negare, ma alla fine confessò di aver rubata la macchina fotografica. L'aveva poi consegnata a un suo amico, certo Mario Mason di Giovanni, di anni 17, abitante a Cannaregio 4955 perchè vedesse di impegnarla al Monte di Pietà. Con l'aiuto infatti del commesso Valentino Della Valentina fu Angelo, di anni 77, abitante a Santa Croce 1148, la disgraziata macchina trovava infine, in cambio di 25 lire, un po' di pace ai sacri marmi. Senonchè la storia non è ancora finita, perchè il Della Valentina vendeva poi la polizza all'impiegato del Monte di Pietà, addetto all'ufficio pegni, Giuseppe Marchioli fu Carlo, di anni 22, abitante a San Polo 1952. Il Marchioli, avuta la polizza, aggiungendo 27 lire, riscattava la macchina che gli veniva quindi a costare, complessivamente, 52 lire.

Venuto a capo della complicata matassa, il maresciallo Gavazzi si recava quindi in casa del Marchioli, e questi, conosciuta l'origine della macchina, subito la riconsegnava al maresciallo.

Il Brusà è stato arrestato e denunciato per furto.

Una donna in preda al vino

Ieri alle 23.30 i carabinieri di Castello scorsero distesa a terra in Campo Santa Maria Formosa, ubbriaca fradicia, la sessantenne Regina Bullo abitante a Castello 2806. La Bullo passò la notte in sala di custodia e fu quindi rilasciata non senza esser stata posta in contravvenzione per la molesta ubbriachezza.

La cavalleria del vicino

L'altra sera alle 23.30, Rosa Barozzi, d'anni 41, s'intratteneva sulla soglia della baracca 353 in quel di San Francesco a conversare col coinquilino Giovanni Costantini. Ad un certo momento senza che ella avesse il tempo di parare il colpo, si ebbe un terribile manrovescio da un abitante della baracca appresso, e cioè dall'ex-vigilato speciale Elvino Schiesari di 38 anni, il quale rincarò la dose in seguito alle grida della donna percossa producendole così delle echimosi alla faccia e alla coscia sinistra. Conciata a quel modo la poveretta dovette essere medicata all'Ospedale dove venne giudicata guaribile in giorni otto.

L'ex-vigilato ha giustificato il suo comportamento nei riguardi della Barozzi, asserendo di aver sentito che ella aveva parlato male al Costantini della sorella sua Amelia di anni 25, il quale fatto non sussisterebbe.

Sventure e disavventure

Un gioco che finisce male

Il quattordicenne Giosuè Frison abitante a Castello 3773, in seguito ad uno scontro avuto con un altro ra[illegible] dal quale veniva rincorso in Campo San Provolo, è caduto riportando una ferita lacera all'occhio sinistro, guaribile in giorni 10.

La mano nell'ingranaggio

La quindicenne Maria Gallina, abitante alla Giudecca 96, s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina, mentre si trovava nella fabbrica di tappeti Gaggio.

Si frattura un polso

Ieri, alle 16.30, la sessantenne Anna Sofia, abitante a Cannaregio 4819, nell'attraversare il Ponte dell'Olio è scivolata in seguito alla pioggia, fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Una partita sfortunata

L'undicenne Pietro Maschio, abitante a Dorsoduro 2281, durante una partita di calcio con un coetaneo si scontrò con l'avversario, riportando una ferita lacera al labbro superiore. Guarirà in giorni 8.

Spiccando un salto

Il decenne Dino Santi, abitante a Murano in Fondamenta Navagero, nello spiccare un salto dalla fondamenta dell'omonimo sottoportico dove abita, andò a finire nella secca cadendo in malo modo così da fratturarsi la tibia destra.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La complicità dei mariti

L'agguato durò a lungo. La brigata di finanza di Vittorio Veneto si era impegnata risolutamente. Sapeva che la famiglia Battistin di Fregona fabbricava clandestinamente acquavite e commetteva quindi, secondo la legge fiscale, un continuo contrabbando. Voleva sventarlo, sopprimerlo. Vi riuscì dopo un più accurato spostamento. Vicino la casa dei Battistin trovarono un mucchio di vinacce fumanti; pezzi di tubo di rame e quel che più conta nella cantina grossi vasi colmi di grappa, fornelli ed un alambicco per preparare i superalcoolici. Certa De Conte Lucia, moglie di Angelo Battistin al momento della sorpresa fece ampia confessione. Non solo lei ma pure la cognata Giuditta De Luca frodava lo Stato. Lavoravano assieme, con la connivenza dei rispettivi mariti — i fratelli Angelo e Luigi Battistin — che tutto sapevano e che davano consigli opportuni per la buona riuscita della grappa. Le due coppie furono dagli agenti di Finanza denunciati al Tribunale di Treviso per contrabbando. Il tempo cambia tante cose e porta consiglio. All'udienza la De Conte smentì di avere fatte ampie rivelazioni accusando la cognata e parlando della complicità dei mariti. Essa sola sarebbe stata l'artefice ideale e materiale della frode. Il Tribunale prese per oro colato le sue parole e condannò lei sola mandando assolti gli altri tre denunciati. Ha appellato il Procuratore del Re. Gli agenti di Finanza non avevano certo inserito bugie nel loro verbale. La Corte di Appello ieri ha riparato la sentenza del Tribunale condannando anche De Luca Giuditta, Angelo e Luigi Batistin, per contrabbando a tre mesi di reclusione e L. 1000 di multa ciascuno. Dif. avv. Paladini.

La lepre al laccio

ed il bracconiere ribelle

In una riserva privata, in prossimità di Susegana, i guardacaccia trovarono, un pomeriggio dell'agosto 1931, una grossa lepre impigliata in un laccio. Il tranello era stato preparato a posta. Qualche bracconiere, violando le norme della proprietà privata e della caccia, aveva voluto impossessarsi senza fatica della prelibata selvaggina. Certamente sarebbe tornato sul posto a prendersela. I guardacaccia tesero un tranello a lui. Si nascosero tra la folta vegetazione. Quatto, quatto, alle prime ore del mattino comparve lo agricoltore Virgilio Samogin. S'avvicinò alla lepre. I guardiacaccia lo raggiunsero. Egli era armato di una accetta. Alzò minaccioso la terribile arma contro il guardiacaccia che primo lo raggiunse: Ugo Zanatta, il quale gli aveva intimato il fermo. Per fortuna accorsero lesti i colleghi dello Zanatta e lo sconsigliato, vedendo che altra resistenza sarebbe stata vana, fuggì.

Il Tribunale di Treviso lo assolvette dal reato di resistenza con arma per insufficienza di prove, esprimendo il dubbio che il gesto insano non fosse diretto contro la guardia. Il Procuratore del Re interpose appello. Lo Zanatta — che fa parte della società Cacciatori della Marca Trevisana — si è costituito parte civile con l'avv. gr. uff. Gerolamo Zava, il quale ha fatto una questione di diritto tanto da domandare per danni solo una lira. E' tempo che cessi il vezzo dei contadini di introdursi nelle riserve e sopratutto che rispettino i guardiani sottoposti spesso a violenze. Il Samogin ha ancora ripetuto la difesa che in Tribunale gli valse l'assoluzione: le lepri rovinavano i suoi campi confinanti con la riserva, preparò il laccio per evitare danni maggiori. Non intese minacciare con l'accetta lo Zanatta; tenne solo in aria l'arma mentre fuggiva. Ma il verbale sottoscritto da quattro guardiacaccia parla chiaro, è inequivocabile. La Corte — presieduta dal cav. uff. Cavarzerani — ha condannato il Samogin ad otto mesi di reclusione ed a una lira di danni. Dif. avv. Paladini.

Tribunale di Venezia

Per vedere il figlio

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Miani - Calabrese; giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello cancelliere: Lionti).

Giuseppe Zaramella di Riccardo di anni 41 residente a Dolo per incompatibilità di carattere si era separato dalla moglie Irma Franco. Poichè dall'unione dei due era nato un bambino il Tribunale aveva stabilito che il figlio rimanesse col padre, autorizzando la madre ad andarlo a trovare quando volesse. Il 26 aprile la Franco si recò a Dolo in casa del marito per vedere il figlio, ma incontratasi col Zaramella rinacquero i vecchi rancori e ne avvenne una furiosa scenata, durante la quale la Franco riportò alcune lesioni che dal sanitario furono giudicate guaribili in dieci giorni. Accusato di maltrattamenti lo Zaramella è comparso ieri dinanzi ai Giudici e vane sono riuscite le sue recriminazioni poichè il Tribunale l'ha condannato per lesioni a 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Difensore avv. Seranto.

Cavallo e conigli

Nella notte dal 17 al 18 aprile di quest'anno ignoti rubarono dalla stalla di Luigi Marian di S. Donà di Piave un cavallo e nove conigli. Nella stessa notte gli stessi ladri rubavano ad Alessandro Cibin sette conigli. Dalle indagini condotte dai carabinieri si venne a sapere che gli autori del furto erano stati tre e che uno di essi era certo Mario Manfrè di Antonio di anni 33. Questi in istato di arresto si è presentato alla udienza ed ha negato qualsiasi partecipazione ai furti, ma i testimoni comparsi hanno riconosciuto essere il Manfrè uno dei ladri. E così il Tribunale ha condannato il Manfrè che già altri rapporti ha avuto con la Giustizia a quattro anni e quattro mesi di reclusione e a 1400 lire di multa. Dif. avv. Mozzetti.

Un infermo di mente

Si presenta quindi nel banco degli accusati un individuo alto, scarno e dai cappelli arruffati, imputato di calunnia. Egli aveva inviato delle lettere anonime al Commissariato di P. S. di Dorsoduro incolpando certa Elisa Fabris sapendola innocente di favoreggiamento alla prostituzione di una minorenne. L'imputato che già altre volte aveva compiuto degli atti consimili ed era stato sottoposto a perizia psichiatrica e trovato infermo di mente era stato assolto, cerca di giustificarsi. Anche questa volta una perizia psichiatrica rivela la sua totale infermità di mente ed il Tribunale lo assolve per questa ragione, assegnandolo però ad una casa di cura per un periodo di tempo non inferiore a due anni. Dif. avv. Vilfrido Casellati.

Gazzetta dello sport

MOTONAUTICA

I vincitori delle gare gardesane ricevuti dal Duce

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i motonauti esteri e italiani vincitori delle gare disputate nei giorni scorsi a Gardone Riviera.

I motonauti erano accompagnati dall'on. Diaz, Vice presidente del C. O. N. I. e da Italo Rustici, Vice commissario della Reale Federazione Italiana Motonautica. Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di plauso.

CALCIO

L'Ambrosiana multata

MILANO, 1

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. comunica: A cominciare da domenica 4 giugno tutte le gare di divisione nazionale A e B e di prima divisione avranno inizio alle ore 16. L'inizio delle finali di seconda divisione viene rinviato all'11 giugno. Il direttorio omologa tutte le gare disputate nei giorni 25 e 28 maggio, secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: Alle società: per contegno indisciplinato di alcuni giuocatori dell'A. S. Ambrosiana nei confronti dell'arbitro durante la gara Ambrosiana-Juventus, non avendo l'arbitro potuto identificare i colpevoli ed anche per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro stesso, infligge all'A. S. Ambrosiana la multa di lire 2000. Per contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri, multa di lire 500 alla Pistoiese e allo Spezia. Giuocatori espulsi dal campo: ammonizione a Bigogno della Fiorentina e a Gardini del Casale.

Sclavi all'Ambrosiana?

ROMA, 1

Un giornale di stamane pubblicava la notizia che il portiere della Lazio, il nazionale Sclavi, sia sul punto di accettare le proposte dell'Ambrosiana. La Lazio diramerà in proposito una smentita.

Compagnia della Vela

Domenica 21 maggio è stata svolta la seconda gara di campionato estivo per dinghies 12 piedi S. I.

Hanno partecipato le seguenti imbarcazioni: *Perchè No?* di S. A. R. il Duca di Genova, comandato dal R. Bruno Marchi; *Marina* della Compagnia della Vela, comandato da Angelo Mantegazzini; *Anna Maria* idem, comandato da Giacomo Colussi; *Ma!* del co. Alessandro Zeno, comandato dal dr. Giorgio Dalla Zorza; *Lia II* del dr. Giorgio Dalla Zorza, comandato dal cap. Augusto Hreglich; *Menimpipo II* di A. Gianfranceschi, comandato da Bruno Tabacchi; *Toy III* di Cerato Gastone, comandato dal proprietario; *Riccio* di Carlos Bertuzzi, comandato dal proprietario; *Eolo* di Vio Fortunato, comandato da Piero Colombo; *Lea* di E. Pradella, comandato da Nicolò Spiro; *Meneti* di Aldo Didan, comandato dal proprietario; *Happy Day* della signorina A. Paccagnella, comandato da Leonello Soglia.

La gara si è svolta assai animata con buona brezza da Levante ed ha dato luogo ad interessanti episodi sportivi.

Al traguardo sono arrivati: 1. *Menimpipo II*; 2. *Riccio*; 3. *Eolo*, cui verranno assegnati i corrispondenti premi di giornata costituiti da medaglie di vermeil, argento e bronzo.

Brevetti ciclistici

Portogruaro: Organizzata dal Dopolavoro Comunale di Portogruaro, si sono svolte domenica 28 u. s. le corse ciclistiche per il Brevetto Audacs Ciclisti, alle quali hanno partecipato tutti i dopolavoristi del mandamento. La gara è stata perfetta per organizzazione, tanto alla partenza che ai controlli lungo il percorso, e all'arrivo. Alacre pure l'opera della giuria che era così composta: Presidente Mario Castiglionò Presidente Dopolavoro Comunale; Vice presidente Furio Cominotto; giudici d'arrivo: Moreschi, Sottil, Moro; cronometrista Capomanipolo Della Frattina; giudici di percorso: Boschin, Piccolo, Milanese.

Il percorso di 50 Km. da ripetere tre volte per il brevetto di primo grado e due per il secondo era il seguente: Portogruaro-San Vito-Annone Veneto-Portogruaro.

Dieci corridori hanno conseguito il brevetto di secondo grado e sette quello di primo.

Jesolo: A titolo di preparazione per le prossime prove del conseguimento dei Brevetti Ciclistici che saranno organizzate dal Dopolavoro Comunale di San Donà di Piave, il Dopolavoro di Jesolo ha effettuato, giovedì 24 maggio, una marcia ciclistica di propaganda sul percorso di Km. 60. La partenza fu data dal prof. dott. Silvio Vardanega, membro del Direttorio Federale, che si trovava colà per la commemorazione dell'anniversario dell'entrata in geurra.

La corsa ha avuto fasi interessantissime e i primi sei arrivati sono stati scelti per partecipare alle prove dei Brevetti di Audaces Ciclisti.

Chioggia: Giovedì 25 maggio il Dopolavoro Comunale di Chioggia ha organizzato le prove per il conseguimento dei Brevetti di Audaces Ciclisti a carattere mandamntale sul percorso Chioggia-Piove di Sacco-Cavarzere-Adria-Loreo-Chioggia.

La giuria era composta dei sigg. Presidente Avvocato Antonio Bonivento, dal Geometra Ubaldo De Bei, Dott. Gilberto Gallimberti, Ing. Savino Penzo, Capitano Aldo Vido, Capitano Aldo Bozzato, Dario Gallimberti, Gino Cresera, Bellemo Vittorino, Nino Lisetto; cronometristi Ing. Palaiotti, sig. Camuffo Angelo; Starter Emilio Penzo.

La corsa è stata interessantissima sia per il numero dei partecipanti che per la forte andatura con la quale è stata condotta.

Dei partecipanti ben quindici superarono la prova e il conseguimento del Brevetto.

Per la scelta delle staffette ciclistiche che si recheranno a Roma

Questo succedersi di manifestazioni ciclistiche in ogni centro della nostra provincia dimostra l'entusiasmo dei dopolavoristi per il conseguimento del Brevetto di «Audax» Ciclista. Dette manifestazioni avranno la loro conclusione finale prossimamente a Mestre, con una corsa ciclistica che servirà per scegliere i componenti delle staffette ciclistiche che nei primi del prossimo luglio andranno fino a Roma, in occasione delle manifestazioni sportive indette dall'Opera Nazionale Dopolavoro, e incluse nel programma delle manifestazioni per il Decennale dell'Era Fascista.

La classifica dei Campionati veneziani Studenti Medi dell'Anno XI

In seguito ai risultati sportivi dello scorso anno scolastico, rimangono assegnati i titoli di «Campione Veneziano Studenti Medi» alle seguenti Scuole:

Sci: 1. Marco Polo (Alverà, Zavadlal, Bianchetti, Moretti) con punti 15; 2. Marco Foscarini e Paolo Sarpi con punti 12; 3. Accademia Belle Arti e G. B. Benedetti con punti 12.

Calcio: 1. Paolo Sarpi (Vitali A., Vitali L., Vanzan, Venturini, Tadini, Falconaro, Schiassi, Bonato, Vianello, Gallucci, Baldan) con punti 15; 2. Scuola Industriale d'Arte con punti 12; 3. Magistrali con punti 9 Alle squadre rimanenti vengono assegnati 3 punti.

Corsa campestre: 1. Nautico (Scopinich) con punti 15; 2. Scuola d'Arte con punti 12; 3. Paolo Sarpi con punti 9.

Canottaggio: 1. Liceo Scientifico (1.o Equipaggio) con punti 15; 2. Scuola Magistrale con punti 12; 3. Istituto Zambler con punti 9.

Tennis: 1. Marco Foscarini (Manzini-Lenzini per w. o.) punti 15; 2. Istituto Manzoni con punti 9.

La classifica generale per Scuole è, pertanto, la seguente:

1. Paolo Sarpi con punti 36, alla quale viene assegnata la Coppa G. Alessandri; 2. Marco Foscarini con punti 33; 3. Liceo Scientifico e Scuola d'Arte con punti 24; 4. Magistrali con punti 21; 5. Nautico e Marco Polo con punti 18.

Seguono Manzoni, Zambler, Accademia con punti 9.

Una particolare menzione è fatta al M. Foscarini per aver ufficialmente partecipato al Torneo Invernale di Pallacanestro, organizzato dalla S. C. Reyer.

Rinvio allenamento squadra volata

Causa il maltempo che ha ridotto il campo sportivo in condizioni impraticabili, gli atleti invitati ieri all'allenamento di volata sono pregati di trovarsi oggi, alle ore 17, in Campo S. Elena, a disposizione del Direttore tecnico provinciale per la Volata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nel trigesimo della morte del gr. uff. avv. Leone Franco, L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'avvocato gr. uff. Enrico Senigaglia di Padova.

★ L'avv. Gio. Batta Coletti offre L. 80 al Tempio Votivo di Lido.

Un monumento costruito a Rovereto con un proiettile da 420

TRENTO, 1

Un caratteristico monumento è stato inaugurato a Rovereto nel pittoresco campiello del Trivio. Sopra uno zoccolo di marmo sorge un proiettile da 420, alto un metro e mezzo. Sullo zocolo è inciso la seguente epigrafe: «Questo ordigno di strage e di morte — dall'Esercito liberatore catturato — in questo rione di vecchie case — dall'ira nemica distrutte — documenti gli orrori della guerra — canti la felicità della vittoria». Negli altri lati sono ricordati con brevi epigrafi i mille roveretani morti in esilio, caduti o dispersi in guerra, i ventun legionari caduti degli oltre cento volontari dati all'Esercito liberatore dalla patriottica città della Val Lagarina. Eloquente è il bilancio dei bombardamenti che straziarono la città e dei vandalismi compiutivi dall'esercito austriaco: Case distrutte 55, case diroccate o colpite 311; case saccheggiate 514; case immuni 17 su 897.

Accusato d'aver ucciso una bimba è assolto dalle Assise di Trento

TRENTO, 1

Ieri sera si è chiuso alla nostra Corte d'Assise il processo contro il contadino Pietro Slomp, di 28 anni, da Marter (Valsugana) accusato dell'omicidio doppiamente aggravato della bambina Fernanda Aberosler, di 3 anni. Il delitto avvenne presso Roncegno il 24 agosto 1931. Lo Slomp si è protestato innocente. Anche la donna che aveva in custodia la piccina ha detto di non ritenere lo Slomp colpevole. E' stato pure interrogato un ragazzo di nove anni, Emilio Girolo, che si accusò autore del delitto, riferendone i minuti particolari. Dopo la deposizione di oltre quaranta testimoni e le arringhe di accusa e difesa, la Corte ha assolto lo Slomp per non aver commesso il fatto.

Cronaca di Mestre

Calesse investito dal treno lusso — Tre morti

Una disgrazia fulminea e quanto mai impressionante è avvenuta ieri alle 14.17 al passaggio a livello incustodito di Chirignago, dove trovarono la morte tre persone, e cioè Sabadin Antonio di anni 70 abitante a Gambarare, la figlia di lui Emma di anni 35 maritata Franzoi ed abitante a Campalto e il nipotino Franzoi Pietro di anni uno. I tre erano montati in un calesse recandosi da Gambarare a Campalto dove il vecchio conduceva a casa loro la figlia e il nipotino che erano rimasti una quindicina di giorni ospiti in casa sua.

Non si sa bene come siano andate le cose, perchè nessun testimone potè assistere alla tragica scena. A quanto però si può arguire, il vecchio Sabadin deve aver fermato il cavallo perchè transitava per quella linea ferroviaria il diretto 196 Venezia-Milano, e appena passato il quale il vecchio deve aver frustato il cavallo perchè questi riprendesse la sua corsa, senza accorgersi che nel secondo binario stava per giungere a grande velocità in direzione opposta il treno di lusso Milano-Trieste. Il vecchio si deve essere accorto troppo tardi del pericolo, e probabilmente frustò il cavallo perchè corresse così da sfuggire all'investimento, ma il tentativo non riuscì perchè non appena il cavallo ebbe superato il binario, la locomotiva investì in pieno il calesse fracassando ogni cosa e lanciando a distanza i tre infelici che morirono sul colpo. Il Sabadin venne gettato entro un fosso, mentre la di lui figlia e il nipotino vennero gettati lungo la linea ferroviaria. Il calesse veniva stritolato dal convoglio, mentre il cavallo rimase quasi illeso.

Il macchinista accortosi troppo tardi della disgrazia che stava per succedere, mise in azione i freni rapidi ed il pesantissimo convoglio si fermò dopo pochi metri. Ne discese il personale e insieme alcuni viaggiatori ed un brigadiere di P. S. di servizio in treno. Ricevutone comunicazione accorrevano sul posto il vice pretore Babini col cancelliere Rossi ed il dott. Dall'Ago e dopo le necessarie pratiche, il treno riprese la sua corsa, mentre i tre cadaveri vennero trasportati nella cella mortuaria del cimitero di Mirano a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La notizia sparsasi fulminea ha prodotto largo cordoglio in particolare alle Gambarare, dove i morti erano conosciutissimi.

Cronaca di Chioggia

Avviso alla marineria

Fino a nuovo ordine le navi che trafficano nel porto di Chioggia dovranno passare fra la R. Vedetta «Palmaiola» che terrà acceso di notte un fanale fisso verde, e la bettolina portante un fanale intermittente rosso.

Di notte il passo sarà sempre aperto. Di giorno, quando la R. Vedetta «Palmaiola» terrà alzati due cilindri, le unità dovranno fermarsi fuori del porto e potranno entrare solo a cilindri ammainati.

I natanti di piccola pescagione entrando sia di giorno che di notte potranno lasciare sulla sinistra il «Palmaiola».

Serata d'armi

Invitato dalla Sezione Scherma dell'U. S. F. «Clodia» fu tra noi iersera il cav. Giuseppe Galante. Nel salone del Grand-Hotel Italia, gentilmente concesso dal proprietario Leonida Ferro, il valente schermitore intrattenne le signore, le autorità, gli ufficiali, i vecchi schermitori ivi convenuti, con dimostrazioni teorico-pratiche di scherma, al fioretto ,spada e sciabola; fece notare altresì i vari metodi e le differenze tra la vecchia e la nuova scuola. Col maestro Galante si incontrarono poi in brillantissimi assalti il figlio Dante e il sig. Romolo Bottoni. Gli ospiti furono dagli astanti continuamente festeggiati. Insistentemente invitati dagli amici scesero in pedana, per incontrarsi al fioretto e alla sciabola, i due vecchi schermitori dott. Antonio Bonivento, Segretario politico, ed il dott. Iginio Tiozzo.

Audizione radiofonica

L'altro ieri mercè l'instancabile attività del nostro direttore didattico, anche i bambini delle nostre scuole poterono godere della trasmissione organizzata dall'E. I. A. R. mediante apparecchi, per gentile concessione di privati, collocati nelle diverse scuole. La maggior parte degli alunni, però, vennero raccolti nell'ampio cortile dell'Istituto Principe Amedeo, dove venne installato un Argeste a dieci valvole cortesemente collocato dal sig. Padoan Aristide Tamara.

Tre bovini e un cavallo arsi nell'incendio d'una stalla

COMO, 1

Provocato da un lumicino ad olio, un violento incendio è scoppiato la scorsa notte in una stalla di proprietà del contadino Alberto Borsani, a Mozzate di Seprio. Le fiamme, oltre distruggere una ingente quantità di foraggi, hanno provocato la morte di due mucche, un vitello e un cavallo.

Romantico pescatore diciottenne che mette in subbuglio un convento

BIELLA, 1

L'avventura toccata al diciottenne Giacomo Borghesio è davvero curiosa.

Il giovanotto, domiciliato a Muzzano, ha un'incredibile passione per la pesca colla lenza. Egli aveva saputo che nel giardino del convento dei Padri Gesuiti Missionari, della scuola apostolica, nel laghetto erano allevati dei pesci di una specie rarissima.

Il giovane Borghesio, nottetempo, si è munito di una lunga canna con lenza, amo ed esca prelibata e, dopo molte acrobazie, è finalmente riuscito a scavalcare l'alto muro di cita ed a penetrare nel giardino, con qualche scalfittura alle ginocchia ed alle mani.

La notte era stellata ed il romantico pescatore si è seduto su di una roccia della sponda ed ha lanciato nelle limpide acque, dai riflessi metallici, la sua lenza.

Mentre, però, se ne stava immobile, e con lo sguardo scrutava le profondità nelle quali, di tanto in tanto, scorgeva delle sagome scure di pesci dalle proporzioni ragguardevoli, dietro i cespugli un frate spiava e doveva credere fosse in osservazione e stesse ordendo un colpo ladresco.

Improvvisamente, il pescatore ha udito grida disperate che squarciavano il silenzio e rompevano l'incanto di tanto suggestiva nottata. E' stato uno sbucare di frati da ogni dove, un abbaiare inquieto di cani, un rincorrersi fra i piccoli viali al grido di: «Acchiappalo, è un ladro!».

Nella notte, però, nonostante il chiarore delle stelle, non è stato facile, fra tante ombre che correvano nel parco, identificare il ladro-pescatore. La corsa è seguitata per un bel po' ed ogni angolo è stato frugato. Ma il giovanotto doveva essersene già andato da tempo giacchè non è stato possibile trovarlo. La mattina di poi, i frati hanno comunque denunciato il giovanotto, poi identificato, per furto.

Il direttorio dell'Arma del Genio presentato al Ministro della Guerra

ROMA, 1

Stamane il presidente dell'Associazione dell'Arma del Genio ha presentato il direttorio dell'Associazione al Ministro della Guerra. Per la cerimonia che avverrà a Roma nei giorni 18 e 19 corrente resta stabilito che l'Esercito sarà largamente rappresentato dall'ispettore, dalle alte autorità dell'Arma e di tutti gli ufficiali del Genio residenti nella Capitale, oltre che dall'intervento di un reparto dell'Arma con la musica. Il discorso sarà tenuto il 19 giugno dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Manaresi.

Un grave incendio in Friuli causato da un corto circuito

UDINE, 1

Questa notte, causato da un corto circuito, è scoppiato un violento incendio in un fienile di Terzo di Aquileia, di proprietà del colono Antonio Mariuzzi.

Le fiamme avvolsero in breve tutto l'edificio distruggendo il materiale e due grandi trattrici, producendo un danno di oltre 50 mila lire.

Sul luogo si sono recati i pompieri di Cervignano che hanno potuto isolare il fuoco dal caseggiato, evitando più gravi danni.

Grosso pescecane catturato nei pressi dell'isola Gallinara

SAVONA, 1

Stanotte, mentre i pescatori Giovan Battista Aicardi, Giuseppe Icardi, Armando Cecchetti ed altri stavano attendendo alla pesca colle lampade nei paraggi dell'isola Gallinara, catturavano a mezzo di cappio, dopo aspra lotta, un grosso e pericoloso pescecane verdone della lunghezza di metri due e mezzo e del peso di circa 2 quintali. Non si ricorda, a memoria d'uomo, di aver qui pescato un pescecane di così notevoli dimensioni.

I crediti "congelati,, in Germania

Il progetto per una doppia smobilitazione

BERLINO, 1

Proseguono le trattative fra la Reichsbank e i creditori esteri per una proroga o trasformazione dell'accordo di «Stillhalte» per i cosiddetti crediti privati congelati. Ieri è venuta in discussione una proposta che è apparsa degna della massima considerazione e che pone a questione su un terreno del tutto nuovo. Per dare ai creditori esteri la possibilità di smobilitare i loro crediti congelati in Germania si consegnerebbero ad essi, per l'ammontare dovuto, dei Buoni del Reich stilati in marchi oro, anzichè in valuta estera come finora, e rimborsabili alla pari. Queste obbligazioni dello Stato tedesco sarebbero commerciabili soltanto all'estero e verrebbero dotate di un interesse del 4 per cento. In tal modo in luogo dei debitori privati tedeschi subentrerebbe, nei confronti dei creditori esteri, il Reich il quale si rivarrebbe a sua volta sugli importi già accumulatisi e che ulteriormente si accumuleranno all'interno per i versamenti effettuati in marchi dai debitori.

Questa soluzione, che, evitando lo scoglio del trasferimento, consentirebbe ai creditori di smobilitare il loro avere, offre il vantaggio di dare al Reich la possibilità di valersi degli importi accumulatisi all'interno. Si avrebbe così una doppia smobilitazione all'interno e all'estero, senza compromettere la stabilità del marco. Il Governo tedesco in altri termini assumerebbe un vero e proprio prestito interno e otterrebbe la disponibilità, per i piani di lavori di risanamento finanziario, e di colonizzazione interna che ha in gestazione, sui capitali «congelati».

Simon non si è dimesso

LONDRA, 1

Notizie da fonte non ben precisata davano come accettate ieri le dimissioni che il Ministro degli Esteri Sir John Simon — di cui si era annunciata la partenza per Ginevra, mentre invece egli si è trattenuto a Londra — avrebbe rassegnato nelle mani del Primo Ministro MacDonald. Le notizie in parola precisavano che le dimissioni erano state date dal Ministro in seguito al fallimento delle sue esortazioni per indurre il Gabinetto ad abbandonare la domanda di conservare l'uso degli apparecchi da bombardamento nelle colonie.

Queste e altre notizie del genere, relative alle dimissioni di Sir John Simon, sono ufficialmente smentite.

Domani, venerdì, il Ministro degli Esteri parteciperà al dibattito indetto ai Comuni sulla politica estera. La stampa si mostra frattanto abbastanza pessimistica sulle sorti della Conferenza del disarmo, di cui è stato comunicato il rinvio. Soltanto un grande incontro fra i Capi di Governo — scrive il *Daily Telegraph* — potrebbe evitare il fallimento dei lavori.

I giornali annunciano stamane che contrariamente alla voce corsa Simon non tornerà a Ginevra prima delle Pentecoste. Tale decisione viene attribuita alle condizioni di salute del Segretario di Stato agli esteri. Secondo qualche giornale Simon prenderebbe qualche giorno di riposo dopo la parafatura del Patto a Quattro.

Il "mahatma,, ingrassa

LONDRA, 1

Buone notizie da Poona. Gandhi, della cui eccezionale vitalità i medici non hanno ancora finito di stupirsi, ha ripreso gradatamente a nutrirsi dopo il trisettimanale digiuno. Gli ultimi telegrammi recano la consolante notizia che il «mahatma» è di eccellente umore, e che il suo peso è notevolmente aumentato nei pochi giorni da che nuovamente si nutre.

Sui progetti politici di Gandhi si mantiene invece il più assoluto riserbo.

Severe misure in Svizzera per arginare la crisi

BERNA, 1

Il Consiglio federale è deciso ad affrontare il continuo peggioramento della situazione finanziaria ed economica con misure draconiane. Il rifiuto di uno dei provvedimenti di risarcimento del bilancio — la riduzione dei salari statali — da parte del popolo, ha reso un pessimo servizio al credito della Svizzera. Basta consultare i listini delle quotazioni di Borsa di questi giorni per constatare il sensibile indebolimento dei titoli e dei valori della Confederazione. L'energico capo del Dipartimento delle Finanze, onorevole Musy, benchè particolarmente colpito dal responso delle urne, non disarma. A tre giorni dalla votazione, egli presenta un programma finanziario che il Consiglio federale ha approvato nella sua seduta straordinaria di ieri. Esso impone al popolo elvetico sacrifici fin qui sconosciuti. Anche il personale statale, che con l'appoggio dei partiti di sinistra conquistava domenica una vittoria gravida di conseguenze per l'economia di tutta la Nazione, non sarà risparmiato. Infatti, il programma prevede la totale sospensione degli avanzamenti ed una progressiva riduzione degli stipendi di quei funzionari che già hanno raggiunto il massimo. La democrazia svizzera si prepara a passar sopra alla volontà popolare, perchè le urgenti necessità dell'ora lo impongono. Inoltre, una minuziosa inchiesta sarà compiuta per eliminare gli abusi dei doppi impieghi. Le economie saranno estese dagli stipendi a tutti gli altri dominii dell'amministrazione statale. Il Capo del Dipartimento finanziario intende realizzare ancora, nel corso dell'attuale esercizio, un risparmio di almeno 50 milioni di franchi. Ma più gravi sono le previste misure fiscali. La pressione del fisco, se il programma verrà integralmente realizzato, sarà senza precedenti per questo piccolo Paese. Aumento delle tasse di bollo, aumento sui tagliandi dei titoli, aumento delle imposte sul tabacco e sull'alcool, prelevamento di una imposta provvisoria e straordinaria sulla rendita, con un tasso che andrà dal 0.50 al 20 per cento sono previsti dal piano di risanamento.

«Per difendere il credito del Paese e per conservare la fiducia dell'estero — ha dichiarato il Ministro delle Finanze in una breve conferenza coi giornalisti — occorre che le misure che proponiamo siano immediatamente e completamente applicate. Esse devono essere sottratte al referendum ed al voto popolare».

Istitutrice assassina

STETTINO, 1

Durante una escursione in canotto sull'Oder, fatta dalla istitutrice di un asilo d'infanzia Edith Mielke col negoziante Schuster, il canotto è affondato ed il negoziante è annegato. La istitutrice ha in seguito confessato di aver praticato un foro nel canotto per farlo colare a picco e far morire il negoziante e quindi riscuotere il premio dell'assicurazione contro gli infortuni di 15 mila marchi nonchè quello della assicurazione in caso di morte ammontante a diecimila marchi che recentemente ella aveva fatto stipulare al negoziane. L'istitutrice e sua madre ritenuta sua complice sono state arrestate.

Furioso ciclone nel Canadà

QUEBEC, 1

Un furioso ciclone si è abbattuto su Saintlin, distruggendo parecchi fabbricati, fra cui la chiesa. Vi sono quattro feriti. I danni sono valutati a 175.000 dollari.

Le istituzioni del bene

Cinquant'anni di vita dell'Ospedale di Montebelluna

MONTEBELLUNA, 1

(F. M.) E' certamente breve la storia di questo spedale, amministrato con gestione autonoma dalla Congregazione di Carità di Montebelluna, presiduto meritatamente dall'egregio Avvocato Mario Pellizzari ed oggi interinalmente, diretto dal Chirurgo Primario dott. Giulio Bombi, degli ospedali di Roma.

Per quanto la istituzione risalga al 1856 i primi atti della nuovo Pia Opera non ebbero inizio che nel 1883 Il vanto della fondazione spetta alla Signora Zoccoletti Caterina ved. Carretta, la uale, con disposizione testamentaria 29 settembre 1853, lasciava i suoi beni alla Congregazione di Carità locale che, con gli stessi, doveva provvedere a dar vita a quella casa di cura che traeva poi il nome da quello della munifica donatrice. I primi passi dell'Ospedale, la cui fama ha oggi vittoriosamente varcati i confini del Mandamento e della Provincia, non si possono chiamar certo passi da gigante, quando si pensi che solo nel 1897 venne aperta l'attuale sede e chiamato a dirigerla il chiarissimo prof. dott. cav. Carlo Alberto Liberali, il quale, quando volontariamente si ritirò a godere il meritato riposo, lasciò al suo successore, dott. Gerolamo Menegali, la Casa Ospitaliera in condizioni ormai floride e tali da poter agevolmente continuare la sua ascensione.

Giova ricordare quella che fu l'opera del dott. Menegali? Non lo crediamo. E' troppo recente la sua scomparsa e chi ebbe la ventura di conoscerlo ancora lo piange; i tanti che si videro ridonare la salute, quando ogni umana speranza era scomparsa, resteranno a benedirne la memoria per tutta la vita.

In virtù di tant'Uomo il lavoro dell'Ospedale risultò decuplicato in meno di due lustri. Ben presto i letti risultarono insufficienti ad accogliere malati che accorrevano a Montebelluna da centri vicini e lontani richiamata dalla fama del chirurgo.

Il 20 giugno 1931, a soli 43 anni quando la vita gli sorrideva intorno in tutta la sua pienezza, quando nuove glorie erano attese dalla sua maturità professionale, Gerolamo Menegali mancava ai vivi a Roma, dove l'opera del suo grande Maestro prof. Bastianelli, nulla aveva potuto contro l'inesorabilità del suo male.

L'amministrazione, memore, volle decretargli onoranze solenni: un busto verrà quanto prima inaugurato nel parlatorio dell'Ospedale.

Al dott. Menegali successe interinalmente il dott. Giulio Bombi, allievo dello scomparso e pure lui proveniente dalla clinica di Roma. Non occorse gran tempo a porre in luce la valentia di questo giovanissimo chirurgo che può oggi vantarsi di aver mantenuta all'Ospedale inalterata la fama che lo stesso aveva acquistata attraverso l'opera del dott. Menegali.

Durante l'anno 1932 i ricoverati furono 986 e gli interventi chirurgici ben 790, dei quali 770 sortirono esito felice e solo 20 si conclusero con la morte del paziente. Si deve però aggiungere che questi ultimi casi si riferiscono ad interventi avvenuti su malati già in gravissime condizioni, pei quali la prognosi poco o nulla, poteva lasciar a sperare.

Accompagnati dal gentilissimo d.r Bombi abbiamo visitato l'Ospedale in ogni suo angolo. I tre reparti Medicina, Chirurgia e Frenocomio femminile, sono tutti al completo ed i registri di entrata ed uscita testimoniano sulla costanza del movimento di afflusso e deflusso di malati

Il reparto operatorio è dotato di tutti i più moderni trovati della scienza e fiancheggiato da perfetto gabinetto radiologico; le corsie sono ampie e bene arieggiate da grandi finestre che si aprono sulla piana distesa di vigneti, di prati e di ville verso i vicini colli montelliani.

I servizi accessori sono retti da Suore. I dottori Giuseppe Colesanti ed Andrea Rigon portano al Primario la loro attiva e preziosa collaborazione.

L'omaggio alla memoria di Enrico Folger

PARIGI, 1

Vari istituti culturali hanno commemorato il terzo anniversario della morte di sir Henry Folger, ex presidente della Standard Oil Company Non sembrerà strano l'omaggio reso alla memoria di Folger in un paese positivo e dinamico come gli Stati Uniti, quando si sappia che il fortunato «businesman» era un grande ammiratore di Shakespeare e che questa sua ammirazione per il grande Straford egli volle dimostrare in forma ben tangibile, lasciando, alla sua morte, dieci milioni di dollari pari a circa duecento milioni di lire italiane, per lo sviluppo degli studi shakespeartani in America. Da notare che, ancora in vita, l'eccezionale mecenate aveva dato già due milioni (sempre di dollari) per la costruzione a Washington, d'un edificio in marmo, destinato ad accogliere una sua collezione shakespeariana d'immenso valore di più di 20 mila volumi, considerata dai competenti come la più preziosa dopo quella del British Museum. Spinto dal suo amore per l'autore di «Amleto» Folger aveva cominciato fin dalla prima giovinezza a raccogliere tutto ciò che si riferiva al suo poeta favorito. Il che non gli ha impedito di ascendere a poco a poco al gran posto industriale di presidente di una tra le più potenti «Company» del mondo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esame della questione del controllo sul disarmo

GINEVRA, 1

Stasera la Conferenza del disarmo si è riunita per esaminare in prima lettura il capitolo quinto del progetto MacDonald riguardante specialmente la costituzione della commissione permanente del disarmo e del controllo. La delegazione francese ha presentato alcuni emendamenti tendenti a stabilire una maggiore severità e ampiezza di questo controllo, emendamenti che il rappresentante della Francia spiega facendo rilevare sopratutto la utilità che dalla Commissione permanente del disarmo siano organizzate delle ispezioni regolari degli armamenti con investigazioni una volta all'anno. Le proposte francesi trovano l'appoggio dei delegati norvegese, svizzero, cecoslovacco, olandese, finlandese, polacco e di quello americano sig. Norman Davis il quale dichiara che la politica del Presidente Roosevelt composta appunto l'idea di un controllo automatico e continuo sopra l'esecuzione del disarmo. Le proposte, egli dice, sono conformi allo scopo cui mira il Governo degli Stati Uniti.

Il rappresentante dell'Inghilterra però si riserva il giudizio sugli emendamenti francesi non avendo avuto ancora il tempo di esaminarli, essendo stati distribuiti solo ieri. Lo stesso atteggiamento tiene il delegato tedesco Nadolny che però dichiara che la Germania è disposta ad accettare ogni controllo suscettibile di raggiungere lo scopo che ci si augura purchè si mantenga nei limiti necessari. Altre riserve fanno il delegato sovietico Litwinoff e il delegato giapponese Sato. Il rappresentante dell'Italia marchese Soragna dichiara che gli emendamenti francesi vanno studiati con attenzione e che la delegazione italiana precisera ulteriormente il suo atteggiamento. Alla dichiarazione del delegato italiano si associa quello ungherese.

Il delegato della Francia, Paul Boncour ringrazia per le accoglienze fatte alla sua proposta. La delegazione britanica, egli afferma, ha previsto un controllo. Ciò costituisce una tappa decisiva. Tuttavia la Francia ha creduto di dover fare un patto supplementare. E' lieta specialmente della adesione americana. Varie riserve vengono presentate dai delegati della Jugoslavia, della Polonia, della Grecia sopra l'art. 96 del progetto di convenzione col quale si afferma che la convenzione stessa rimpiazza le clausole militari di tutto il progetto.

Il ministro degli esteri francese Paul Boncour, che aveva rinviato la sua partenza ieri sera, è partito invece stasera per Parigi.

L'eco alla Camera ungherese dei sanguinosi fatti in Transilvania

BUDAPEST, 1

Nella odierna seduta della Camera dei deputati, il deputato Krueger ha parlato dei recenti sanguinosi eccessi verificatisi in Transilvania, in occasione delle manifestazioni antirevisioniste effettuate da dimostranti romeni contro la minoranza ungherese. Il Ministro degli Esteri Kanya ha dichiarato che questi eccessi hanno commosso tanto maggiormente in quanto si sono ripetuti ora in proporzioni più gravi che non per il passato nonostante le più decise assicurazioni del Governo romeno.

Gli eccessi antiungheresi avvenuti in Romania — ha continuato il Ministro — sono totalmente ingistificati. Gli sforzi revisionisti dell'Ungheria si valgono sempre dei mezzi legali sulla base del patto della S. D. N. e anche per il futuro sarà seguito tale principio. Le clausole del patto della S. D. N. debbono essere conosciute anche dal Governo romeno, poichè questo patto costituisce una parte organica del trattato di pace che il Governo romeno ha firmato. Ricorrere alla violenza contro i nostri sforzi pacifici e trattare la minoranza ungherese come è avvenuto ora in Transilvania costituisce un modo di agire privo di ogni base morale. Tali violenti azioni non possono essere giustificate dai pacifici sforzi ungheresi. Fino ad ora non si è potuto stabilire fino a qual punto il Governo romeno sia responsabile degli avvenimenti e perciò il Ministro Kanya dichiara di limitarsi all'affermazione seguente.

« La Camera sa che il Governo mira ad una comprensione con gli Stati vicini. Il Presidente del Consiglio ha espresso a varie riprese questa disposizione. Ma condizione « sine qua non » per questa comprensione, per questa politica di riavvicinamento è il rispetto dei diritti delle minoranze ungheresi assicurati dal trattato. Le relazioni amichevoli tra noi e i paesi vicini non potranno svilupparsi fino a tanto che l'osservanza esatta dei trattati relativi alle minoranze non sarà garantita in misura completa ».

Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri sono state accolte con entusiastiche acclamazioni da tutti i partiti della Camera.

Due conferenze a Sofia di Maria Luisa Fiumi

SOFIA, 1

La scrittrice Maria Luisa Fiumi ha tenuto davanti ad un foltissimo ed eletto pubblico italo-bulgaro ed alla presenza del Regio Ministro d'Italia Cora e di eminenti rappresentanti del mondo culturale, due applauditissime conferenze, ed ha partecipato poi ad un banchetto offerto in suo onore da un gruppo di personalità della letteratura, del giornalismo e dell'arte.

Il generale Mah a Singapore

SINGAPORE, 1

Il generale Mah, che rientra in Cina, è arrivato a Singapore Un grande ricevimento è stato organizzato dalla colonia cinese.

Un rapporto di Butler sul commercio

Il ritorno della fiducia indispensabile per la ripresa economica

GINEVRA, 1

In un suo rapporto sul commercio mondiale il signor Butler direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, dopo essersi soffermato ad esaminare l'estensione della crisi senza precedenti, mette in rilievo un certo numero di fenomeni contrassegnati già l'anno scorso; prima di tutto il ribasso dei prezzi all'ingrosso. Se si eccettua il caffè e il petrolio, si può dire che il valore mondiale di tutti i prodotti essenziali ha continuato ad indebolirsi durante il primo semestre del 1932. Nel corso del terzo trimestre un movimento al rialzo si è mostrato nettamente per varie merci, all'infuori del grano, ma alla fine dell'anno, questo guadagno era stato neutralizzato da un nuovo ribasso. Per molti prodotti il livello raggiunto non ha precedenti negli annali moderni. Il prezzo del grano, specialmente, non è mai stato più basso dopo il 16.o secolo quando nel dicembre del 1932.

Il signor Butler conclude il suo rapporto insistendo sopratutto sul pericolo della mancanza generale di fiducia nell'avvenire dovuta alla confusione finanziaria ed economica e aggravata dai timori sviluppati ampiamente dalla situazione politica nell'Europa, nell'America del Sud, nell'India e nell'Estremo Oriente.

Come prova delle sue affermazioni, il signor Butler cita il fatto che subito dopo Losanna si è avuta una passeggera ripresa dell'economia mondiale. Se l'accordo di Losanna ha rianimato la fiducia, ciò è stato perchè appariva sopratutto come la prima tappa non soltanto di un regolamento finanziario, ma di un regolamento politico e se la fiducia non è stata mantenuta, ciò è probabilmente dovuto piuttosto al fatto che questa speranza non è sfociata in un rinvio dei regolamento dei debiti di guerra ».

Escandescenze della stampa polacca contro il Patto a quattro

VARSAVIA, 1

Tutti i giornali dedicano lunghi ed ostili commenti alla deliberazione della Piccola Intesa che accetta il Patto romano, non nascondendo profonda delusione e vivo malumore per l'isolamento creato attorno alla politica negativa della Polonia. Gli organi governativi si scagliano particolarmente contro Praga, ammonendola di essersi lasciata ingannare, mentre gli organi di opposizione approfittano degli eventi per accusare il Governo e la diplomazia polacchi di non aver saputo sfruttare e nutrire l'opposizione degli Stati minori al Patto, organizzandone la resistenza.

Gli ambienti giornalistici non si nascondono che la situazione internazionale della Polonia è divenuta difficile, e sperano che la mediazione della Francia possa chiarirla. La *Gazeta Polska* scrive che la dichiarazione della Piccola Intesa confonde le idee del pubblico poichè non espone le ragioni per cui la Piccola Intesa ha mutato atteggiamento. Il Patto romano non porta nessun elemento positivo nei rapporti internazionali, ma sconvolge soltanto la organizzazione oggi basata sulla Lega delle Nazioni, creando un caos, e un caos che manca di gerarchia e di procedura, e genera incertezza generale.

« La logica dimostra — continua il giornale — che anche se con la realizzazione del Patto tutto andasse bene, sarebbe male lo stesso. Temiamo che le conseguenze del Patto, malgrado le assicurazioni avute, appariranno sopratutto minacciose proprio a coloro che non seppero resistere alle pressioni esterne. Infatti, o il patto non significa nulla, ed allora è soltanto un fattore di disgregazione, o significa qualche cosa ed allora la Piccola Intesa si persuaderà presto di essere stata ingannata. Rimpiangiamo che il primo atto politico della Piccola Intesa sia stato una volontaria diminuzione delle sue capacità politiche ».

L'ex Presidente Poranny scrive che esiste indubbiamente un elemento ignoto che ha trasformato la Piccola Intesa in fautrice del Patto romano. La Polonia mantiene il suo atteggiamento dichiarando che tutti gli accordi internazionali cui non parteciperà direttamente, non avranno per essa nessuna forza impegnativa.

L'*A. B. C.* si chiede se la diplomazia polacca ha compiuto tutto il possibile per impedire la realizzazione del Patto romano, e domanda perchè l'annunziato viaggio di Beck a Praga non sia avvenuto nel mese scorso. - (Stefani).

Il nervosismo della Piccola Intesa non preoccupa l'Ungheria

BUDAPEST, 1

Il *Pester Lloyd* pubblica che l'opinione pubblica ungherese non ha motivo di accordare particolare attenzione al nervosismo e all'ansia della Piccola Intesa. « Per la Ungheria — dice il giornale — è importante soltanto che le quattro grandi Potenze europee si uniscano per attuare un programma comune, nel quale è incorporata la questione della revisione. Il progresso conseguito incoraggerà l'Ungheria a perseguire con ancora maggiore forza la lotta per la revisione ».

Il Cancelliere Dollfuss riafferma l'indipendenza dell'Austria

VIENNA, 1

Ad un banchetto il Cancelliere Dollfuss ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro:

« Il mio Governo è determinato a mantenere l'effettiva sovranità ed indipendenza nell'Austria e si è imposto un compito ben chiaro, che presenta tre aspetti: stabilizzazione economica, riassetto sociale, organizzazione politica. L'Austria è già riuscita a stabilizzare la sua valuta ed a pareggiare il bilancio. Nessuna parte del prestito della Società delle Nazioni, che sarà emesso prossimamente, sarà assorbita dalle finanze dello Stato. E' denaro che sarà versato totalmente alla Banca Nazionale Austriaca per consolidare la stabilità della nostra moneta ».

Dopo aver annunziato che la costituzione austriaca sarà tra breve rimaneggiata allo scopo di permettere una effettiva partecipazione del popolo al Governo della Nazione, ha constatato che « essendo ormai riusciti a neutralizzare l'influenza del marxismo sul popolo, possiamo ritenere di avere già realizzato questa parte del nostro programma ».

Quanto al social-nazionalismo il Cancelliere ha detto:

« E' un movimento che contrasta con la natura del nostro popolo. L'austriaco desidera conservare la indipendenza del proprio paese, non soltanto perchè così è sancito nei trattati di pace, ma perchè tutti profondamente sono convinti che un'Austria indipendente ha una missione politica e culturale ben definita da assolvere. Ogni straniero che visita l'Austria vede da sè le traccie della ricchezza della nostra storia secolare ».

Ha quindi concluso affermando che « la sovranità e l'indipendenza del nostro paese hanno una influenza decisiva sulla pace e la normalità dell'Europa civile, e quindi sulla pace dell'Europa e del mondo ».

Eccezionali misure contro le dimostrazioni a Innsbruck

INNSBRUCK, 1

Il Governo provinciale ha emanato oggi la seguente ordinanza:

Le dimostrazioni organizzate giornalmente da parte di elementi irresponsabili sono incompatibili con la vita económica della città. Vengono prese perciò le seguenti disposizioni: 1) Gli organi di pubblica sicurezza sono incaricati di procedere con tutti i mezzi contro qualsiasi specie di dimostrazione. 2) Contro i colpevoli si procederà con il massimo rigore. Gli stranieri che partecipano a simili dimostrazioni saranno espulsi dal territorio. 3) I portoni delle case nei comuni di Innsbruck e Hotting dovranno essere chiusi alle ore 20. I capi di famiglia sono obbligati a tenere in casa, a partire dalle ore 20, i giovani fino al 17 anni compiuti. Locande e caffè devono chiudersi alle ore 23. I contravventori saranno puniti con una pena pecuniaria fino a 200 scellini e con l'arresto fino a 14 giorni. Questa ordinanza entra in vigore con la data di oggi.

Perquisizioni a Vienna nelle sedi social-nazionaliste

VIENNA, 1

La polizia ha effettuato nel pomeriggio di ieri vaste e minuziose perquisizioni in tutte le abitazioni, le sedi ed i locali del socialnazionalismo. Numerosi documenti sono stati sequestrati.

Il Consiglio economico della Piccola Intesa

zPRAGA, 1

Nella sua terza ed ultima seduta il consiglio della Piccola Intesa, prendendo in esame le questioni economiche, ha stabilito la composizione e il funzionamento del consiglio economico previsto dal patto di organizzazione concluso tra i tre Stati.

I postulati della Piccola Intesa alla Conferenza economica

PRAGA, 1

L'atteggiamento che la seconda seduta del consiglio permanente della Piccola Intesa ha deciso di assumere a mezzo delle rispettive delegazioni alla Conferenza mondiale economica di Londra, può così riassumersi:

1. Abolizione completa dei debiti di guerra; 2. Ritorno alla stabilità di certe monete; 3. Sparizione progressiva degli impedimenti al commercio internazionale; 4. Una politica economica di libertà di scambi; 5. Trattamento preferenziale per i loro prodotti agricoli, rispetto allo sviluppo del credito agrario, rispetto ai debiti pubblici e privati.

Per quanto riguarda la politica generale, la Piccola Intesa si afferma fedele ai principi della Società delle Nazioni.

Il regime di compensazione per le importazioni in Romania

BUCAREST, 1

Il Consiglio dei Ministri, in seguito all'esposizione del Ministro delle Finanze Madgearu, circa le misure restrittive relative alle importazioni di prodotti romeni in alcuni paesi, ha deciso che il regime delle importazioni dei prodotti esteri in Romania sia regolato su una base di compensazione, tutelando gli interessi delle esportazioni dei prodotti agricoli e di altri articoli romeni.

S. E. Starace inaugura la sede del Dopolavoro dell'Urbe

ROMA, 1

Stasera S. E. Starace ha inaugurato la nuova sede del Dopolavoro dell'Urbe, passato dai locali di via Cernaia al palazzo D'Urbino Ottavo, in via XX Settembre, attualmente di proprietà dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale. Il cambiamento è stato, sotto ogni aspetto, felicissimo. Le sale, ampie, comode, numerose della nuova sede si prestano, nel modo migliore e più decoroso, ad ospitare i vari uffici di cui consta il Dopolavoro, dalla direzione, alla segreteria, dall'amministrazione al tesseramento, dalla direzione tecnica alle sezioni delle complesse attività dopolavoristiche: filodrammatica, musica, sport ecc. A festeggiare il simpatico avvenimento si erano raccolti, attorno all'on. Starace, tutti i dirigenti della Federazione e del Dopolavoro dell'Urbe, i presidenti dei gruppi dopolavoristici, gli ispettori di zona e quelli del Dopolavoro e numerose altre Camicie Nere collaboranti al Dopolavoro provinciare. Ma la folla entrata nei locali della nuova sede, per quanto straordinariamente numerosa, era assai limitata a confronto di quella vasta moltitudine, che non ha potuto trovar posto all'interno e che si è addensata, in masse imponenti, lungo la via XX Settembre, da Piazza S. Bernardo fino al Palazzo della Corte dei Conti. Si può dire che quasi tutti i dopolavoristi si erano dati convegno stasera davanti alla loro sede e l'adunata presentava uno spettacolo superbo, festoso dall'entusiasmo dei partecipanti alla manifestazione, dai centinaia di vessilli che sovrastavano sulla massa, dal suono delle cinque bande musicali che, nei vari punti dello schieramento, si alternavano, facendo echeggiare all'intorno le note degli inni fascisti.

L'on. Starace è stato ricevuto all'ingresso del Dopolavoro dal Segretario federale dell'Urbe D'Aroma, dall'on. Bottai che nella sua qualità di presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha posto a disposizione del Dopolavoro dell'Urbe i locali appartenenti all'Istituto, dal Prefetto, dal vice Governatore, dal direttore generale dell'O. N. D., da numerosi deputati e da altre personalità.

L'arrivo del Segretario del Partito ha dato luogo ad una calorosissima dimostrazione al Duce che ha fuso in uno stesso entusiasmo i dopolavoristi schierati lungo la strada e quelli che si trovavano nell'interno del Dopolavoro. L'on. Starace dopo aver visitato attentamente i locali a pianterreno per uno scalone interno lungo il quale prestavano servizio d'onore dopolavoristi indossanti i costumi delle organizzazioni sportive cui appartengono, è salito alle stanze superiori soffermandosi a lungo nei vari uffici. Al termine della visita e prima che il segretario lasciasse la sede del Dopolavoro il segretario federale gli ha rivolto parole di fervido saluto e dopo aver rilevato che da 67 mila quanti erano nel 1930, i dopolavoristi sono saliti oggi a 101.300, ha consegnato all'on. Starace la tessera di dopolavorista dell'Urbe. Alle parole del Segretario federale ha risposto brevemente lo on. Starace elogiando il comm. D'Aroma quale presidente del Dopolavoro e i suoi collaboratori per i risultati conseguiti e il lavoro compiuto. Il Segretario del Partito ha terminato fra scroscianti applausi formulando il suo augurio per il sempre maggiore sviluppo della organizzazione dopolavoristica romana. L'on. Starace ha poi lasciato la sede del Dopolavoro fatto segno a nuove vibranti dimostrazioni.

Nessuna ulteriore assunzione all'Istituto di statistica

ROMA, 1

L'Istituto di statistica comunica: « Poichè continuano a pervenire domande di assunzione presso l'Istituto di statistica si avverte, come già venne reso noto fin dal 31 marzo scorso, che detto Istituto non assume più personale nè di concetto, nè di ordine. Le domande che pervenissero a detto Istituto non potranno essere prese in considerazione ».

I pastori a Congresso a Roma

ROMA, 1

Si è tenuto il Congresso della Federazione pastori, presenti i segretari di categoria di tutta Italia. Dopo i discorsi dell'on. Razza e del Segretario della Confederazione dei lavoratori agricoli commendator Panconesi, si è proceduto all'elezione dello stesso commendator Panconesi a segretario nazionale della Federazione. Sono stati pure nominati i membri del Direttorio.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 1

L'Istituto di Statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle colture agricole nella prima quindicina del mese di maggio. Il frumento, che ha notevolmente beneficiato delle piogge cadute durante la quindicina, si presenta quasi ovunque in buone condizioni. Lo stato vegetativo dei cereali minori è molto soddisfacente. Il riso e il granoturco, le cui semine sono terminate, principiano a nascere regolarmente.

Le obbligazioni ferroviarie

95 milioni sottoscritti presso la Banca del Lavoro

ROMA, 1

In un solo giorno presso la Banca Nazionale del lavoro, da oltre ottantacinque mila sottoscrittori sono state acquistate obbligazioni a premio per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato per un ammontare complessivo di 95 milioni.

De Valera visita l'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 1

Oggi nel pomeriggio S. E. De Valera, Presidente dello Stato libero d'Irlanda, accompagnato dal signor Charles Bewley, Ministro plenipotenziario, si è recato a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto.

S. E. De Valera è stato accompagnato nella visita ai vari servizi dell'Istituto del quale anche lo Stato libero d'Irlanda è membro attivo.

Riduzioni ferroviarie per Torino per i giuochi universitari

TORINO, 1

In occasione dei cinque giuochi universitari internazionali che avranno luogo a Torino dal 1. al 10 settembre del corrente anno i partecipanti ai giuochi stessi potranno usufruire della riduzione del 70 per cento sulle tariffe ordinarie da tutte le località d'Italia. I moduli per ottenere tali riduzioni saranno direttamente trasmessi agli interessati dal comitato organizzatore dei giochi ad iscrizioni avvenute. Sono state inoltre concesse riduzioni ferroviarie del 50 per cento agli studenti che si recheranno a Torino dalla Austria, dal Belgio, dalla Jugoslavia e del 60 per cento per gli studenti in partenza o in transito dalla Svizzera per Torino.

Se un impiegato civile dello Stato possa essere insieme impiegato privato

ROMA, 1

Alla seconda sezione civile della Cassazione, presieduta dal comm. Barcellona, è stata esaminata oggi la grave questione: se possa coesistere in una stessa persona e nello stesso tempo la qualità di impiegato civile dello Stato e d'impiegato privato.

Nel 1905 il mobiliere cav. Gatti, a Torino incaricò l'impiegato delle Ferrovie Giuseppe Artusio di tenere la contabilità del negozio, dedicandovi un'ora al giorno. Il compenso pattuito fu sempre pagato. Nel 1931 l'Artusio, licenziato, convenne il Gatti dinanzi al Magistrato del lavoro chiedendo il pagamento dell'indennità di licenziamento. La Corte di Appello di Torino, sezione del lavoro, decise la questione condannando il Gatti a pagare l'indennità; allora il Gatti ricorse in Cassazione sostenendo che la legge sullo stato giuridico degli impiegati pubblici ritiene incompatibile la qualità di impiegato dello Stato con qualsiasi impiego privato ed ha invocato il principio per cui a integrare il rapporto d'impiego privato è necessario che tale attività sia prevalente in confronto di ogni altra attività esplicata dall'individuo a vantaggio di terzi: non si poteva quindi ritenere impiegato privato l'Artusio, il quale aveva prestato un'ora al giorno di lavoro al cav. Gatti.

Dopo la relazione del consigliere comm. Meale, con l'accordo del P. M. comm. Conforti, la Corte ha rinviato l'interessante controversia al giudizio delle Sezioni unite.

Violento temporale in Brianza

DESIO, 1

Un violento temporale si è abbattuto oggi nel pomeriggio verso le 15.45, su tutta la Brianza. Nella zona di Vimercate il temporale è durato circa mezz'ora. La grandine ha raggiunto circa quattro centimetri di altezza. I danni ai raccolti sono ingenti.

Misteriosa morte d'una giovane

FIRENZE, 1

I carabinieri e l'autorità giudiziaria di Pistoia stanno alacremente indagando per stabilire le cause della morte della ventiseienne Ada Martelli avvenuta giorni or sono a San Baronto, piccola frazione montana del Comune di Lamporecchio, morte denunziata per tubercolosi, ma alla quale si ritiene abbiano contribuito le cure di alcuni empirici i quali l'avrebbero curata a base di decotti e scongiuri.

Nuovo delitto d'un omicida

BISCEGLIE, 1

Certo Demetrio Popagni, di anni 41, già condannato per aver ucciso il fratello Giovanni, uscito dal carcere il 5 febbraio dello scorso anno, sospettava della moglie, Pasqua Misino, di 36 anni, la quale, per contro godeva fama in paese di donna onesta. Stanca dei maltrattamenti del marito, la Misino aveva stabilito di lasciare la casa con i quattro figli: ieri mattina, durante un violento alterno, il Popagni, armatosi di una scure affilatissima, colpiva la moglie con quattro tremendi colpi alla testa, rendendola cadavere. L'uxoricida s'è costituito ai carabinieri. Particolare pietoso: era presente alla tragedia il figlio dodicenne, Giuseppe, il quale vedendo il padre con la scure in mano e temendo per la sorellina, l'aveva tolta dalla culla per consegnarla ad una vicina di casa.

Quindici operai in un burrone pel ribaltamento d'un autocarro

REGGIO CALABRIA, 1

Stamane, alle 8, un autocarro recante degli operai che si recavano da Staiti a Gioiosa per partecipare all'assemblea dei Sindacati dell'industria, giunto nei pressi del comune Bianco, a causa di una brusca manovra in una curva, precipitava nel burrone sottostante trascinando 15 operai. Essi sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale ove versano in gravi condizioni. Più malconci sono tali Vincenzo Topedo, Domenico De Maria, Francesco Bontà, Domenico Margariti, Domenico Toscano e Giuseppe Jemma.

Boscaglie in fiamme

INTRA, 1

Si ha notizia da Montecrestese (Val Vigezzo) di un violento incendio sviluppatosi in quelle boscaglie. Le fiamme, alimentate da un vento fortissimo, hanno divampato in modo preoccupante per oltre dieci ore, ed i volonterosi accorsi sono riusciti a domare l'incendio solo dopo una lotta accanita. Sono andati distrutti alcuni pascoli e molte piante.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 154 - Centesimi 20 — Sabato 3 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie ... L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere ...

Il Congresso dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura

Il Duce parla alla folla acclamante dei rurali

raccoltasi in Piazza Venezia per attestargli la sua devozione

ROMA, 2

Stamane i rappresentanti dei lavoratori della terra di tutta Italia, convenuti a Roma per il Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, si sono ammassati al Colosseo per recarsi a rendere omaggio al Duce e deporre corone presso la tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

In imponente corteo, preceduto dalla banda della Milizia forestale, i convenuti hanno percorso via dell'Impero. Erano alla testa il labaro confederale, i labari delle Federazioni nazionali e i gagliardetti delle Unioni provinciali dei Sindacati dell'agricoltura. Seguivano il presidente della Confederazione con i membri del Direttorio nazionale, tutti i Segretari delle Unioni provinciali, tutti i segretari provinciali dei Sindacati, oltre ad alcune migliaia di rurali.

In Piazza Venezia il corteo ha sostato. Sulla piattaforma centrale si sono ammassati i rurali, mentre la musica della Milizia forestale intonava l'inno al Piave. Tra il reverente raccoglimento dei convenuti l'on. Razza con i membri del Direttorio nazionale, i labari e i gagliardetti dei Sindacati di tutti i lavoratori della terra d'Italia hanno asceso la scalea del Vittoriale sostando poi per alcuni minuti presso la tomba del Milite Ignoto sulla quale è stata deposta una grande corona d'alloro.

La grandiosa dimostrazione

L'on. Razza col Direttorio ed i vessilli si è portato quindi dinanzi a Palazzo Venezia, mentre i rurali prorompevano in un'entusiastica prolungata dimostrazione al Duce cui si è associata una grandissima folla richiamata dall'imponente ammassamento.

Alle 9.40 le vetrate del balcone centrale di Palazzo Venezia si sono aperte ed il Duce è apparso salutato da rinnovate intensissime manifestazioni da parte dei rurali.

Il Duce, dopo aver salutato romanamente, ha sostato per qualche istante osservando l'aspetto della piazza gremita di folla acclamante. Quindi ha accennato a parlare. Un profondo silenzio si è fatto allora fra la moltitudine dei rurali ai quali il Duce ha rivolto parole di saluto e di simpatia. Nuove acclamazioni e calorosi prolungati applausi hanno accolto le parole del Duce che dopo ha di nuovo salutato romanamente e si è ritirato mentre ancora durava la dimostrazione di devozione e di fede dei rurali.

Il corteo si è quindi ricomposto ed al canto degli inni della Rivoluzione si è diretto verso il Campidoglio ove ha sfilato dinanzi all'ara dei Caduti fascisti sulla quale ha deposto una corona d'alloro. Scesi dal Campidoglio, i lavoratori della terra hanno reso omaggio alla cappella dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio recandosi poscia al teatro Argentina dove si svolge il loro Congresso.

La seduta del Congresso

Al Congresso erano presenti l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, i Sottosegretari alle Corporazioni on. Biagi e on. Asquini, l'on. Adinolfi, vice-Segretario del Partito, il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Lojacono, i presidenti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

L'ingresso sul palcoscenico delle autorità è stato salutato da una vibrante manifestazione al Duce e al Fascismo. Ha preso la parola l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, il quale ha detto che il Congresso non poteva iniziarsi con viatico migliore di quello che è stato dato dal Duce, in Piazza Venezia. L'on. Razza ha dichiarato poi che la relazione sull'attività confederale che egli avrebbe dovuto fare è stata svolta nei sei Congressi federali i quali hanno dato ai dirigenti la soddisfazione di registrare la partecipazione di autentici lavoratori alla discussione, non limitatamente a problemi di categoria, ma di tutta la vicenda produttiva. L'organizzazione è orgogliosa non soltanto di aver portato intorno ai gagliardetti sindacali masse di tesserati, ma anche di aver portato nel popolo lavoratore la coscienza e la volontà del Fascismo. Mira costante dell'azione confederale è creare nel popolo italiano quell'altissimo senso di giustizia per cui Fascismo e giustizia sociale Fascismo ,ed equilibrio economico siano un termine solo e inconfondibile.

Tre milioni di iscritti

L'oratore si è richiamato quindi ai 92 Congressi provinciali ed ha ricordato che il numero degli organizzati rappresenta più di tre milioni di aderenti, che l'attività contrattuale è rappresentata da 452 contratti collettivi, i quali anche in quest'ora di particolare difficoltà sono stati fatti rispettare tanto che nel 1932 si sono avute 133 mila vertenze per un totale di 31 milioni di lire.

L'oratore ha poi trattato dello spirito di collaborazione che ha guidato nei confronti della consorella Confederazione degli agricoltori tutte le discussioni sia dei problemi sindacali che di quelli economici. L'on. Razza ha ricordato inoltre come attività particolare dell'organizzazione che durante il 1932 sono stati tenuti 4053 assemblee congressi, 28,928 adunate e sopraluoghi e che nel 1933 si sono tenuti finora 2624 congressi ed assemblee generali e 15,537 sopraluoghi. Il che vuol dire che la burocratizzazione dell'organizzazione non esiste affatto.

Passando a trattare della mezzadria, l'on. Razza ha rievocato che cosa era la categoria dei mezzadri e quale potenziamento essa abbia ricevuto dal Fascismo.

L'oratore ha rievocato fra gli applausi la gigantesca opera voluta dal Duce per la redenzione dell'Agro Pontino ed ha poi illustrato le direttive della Confederazione che tende secondo la volontà del Regime, a sbracciantizzare le masse rurali. Nella pratica quotidiana dell'azione sindacale, la meta a cui tende l'organizzazione è di realizzare la Corporazione che non può prescindere dai Sindacati, la Corporazione che, come il Duce l'ha istituita e voluta fin dal lontano 1919, è disciplina, controllo, volontà vivificatrice per creare nuovi destini al Paese e miglior vita al popolo italiano.

L'on. Razza ha concluso rivendicando alle organizzazioni sindacali ed ai loro dipendenti una funzione integralmente al servizio del Regime, agli ordini del Duce. Una vibrante dimostrazione di entusiasmo al Duce ha salutato il discorso.

L'appoggio del Partito

Nuove acclamazioni hanno salutato il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi il quale ha portato al Congresso il saluto del Segretario del Partito dicendo che l'on. Starace presenzierà poi al proseguimento dei lavori. L'on. Adinolfi ha aggiunto che il Partito segue con speciale interesse l'azione svolta dalla Confederazione di cui ha posto in rilievo tre aspetti: 1.o La tutela del bracciantato per legarlo definitivamente alla terra col patto di compartecipazione; 2.o l'organizzazione e la disciplina dell'emigrazione interna specialmente per quanto si riferisce alla monda del riso, alla mietitura, alla raccolta delle olive; 3.o il lavoro compiuto per determinare le norme generali per i capitolati della mezzadria che resta pur sempre il più equo dei contratti agrari. Questa azione, che il Partito approva in pieno, ha ottenuto un duplice risultato: politico in quanto ha in modo definiti fascistizzato la vita pura e semplice dei campi; economico in quanto ha dato incremento alla produzione agricola del Paese.

L'oratore ha concluso applauditissimo invitando i camerati della Confederazione a persistere su questa via.

Ha parlato quindi il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo il quale ha elogiato il contributo dato dall'organizzazione dei lavoratori agricoli per la valorizzazione della politica agricola del Regime che intende a raggiungere le mete segnate dalla volontà del Duce. Anche il discorso del Ministro Acerbo è stato vivamente applaudito.

Il saluto del Capo del Governo

L'on. Biagi ha quindi recato al Congresso il saluto del Capo del Governo dicendo che il Ministero ha seguito con la maggiore attenzione i Congressi delle Federazioni di categoria, ed i problemi in essi trattati. Egli ha ricordato le vicende dell'organizzazione ed ha accennato ai problemi di inquadramento, particolarmente delicati in questo settore, dicendo ai lavoratori della terra che essi hanno avuto il privilegio di aver sentito ed attuato il criterio corporativo con quella lontana corporazione dell'agricoltura che all'inizio del movimento sindacale fondeva in un'unica organizzazione tutte le categorie.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha trattato quindi del problema del collocamento che sarà portato prossimamente dinanzi all'organo competente per trovare la soluzione più rispondente al perfezionamento di questo delicato servizio.

Passando a illustrare i problemi particolari delle varie categorie, lo oratore ha ricordato la legge che estende la disciplina giuridica al rapporto di mezzadri e le norme generali che devono disciplinare i capitolati per la mezzadria stessa. Egli ha riconfermato che non è intenzione del Governo fascista di sovvertire il principio informatore di questo contratto, ma di renderlo più preciso e più efficace al fine produttivo. L'on. Biagi ha rilevato che questi Congressi danno ai dirigenti delle organizzazioni un'ambita soddisfazione: di portare in una sosta della loro permanenza romana riguardante il passato e misurare il molto cammino percorso, ma dànno loro anche un dovere: guardare innanzi. L'oratore ha così concluso: « Camerati, bisogna che voi che avete categorie chiaramente indentificabili, dai mezzadri ai braccianti, dai pastori alle maestranze specializzate, dai piccoli affittuari ai piccoli coltivatori, facciate vivere e pulsare l'organizzazione di una vita sana, di una vita in cui circoli l'affetto devoto delle vostre masse organizzate. Scendete alle frazioni, ai comuni, chiamate i rappresentanti delle categorie, che se anche non sono composte da specializzati, hanno il buon senso della gente dei campi, e fate di costoro i nuovi dirigenti della nuova Italia. Date a ciascuno la possibilità di sentirsi nel sindacato come in una famiglia ed allora, o camerati, non saremo soltanto i sindacalisti del vecchio tempo, ma saremo i fascisti della nuova battaglia, saremo sopratutto la gente che obbedisce al Duce in quello che è il comandamento di fare una nuova Italia, fare dei nuovi Italiani ». Una nuova calorosissima dimostrazione al Duce ha accolto le parole di S. E. Biagi.

L'on. Razza riconfermato presidente

Ha domandato poi la parola Marassi di Fiume il quale ha presentato un ordine del giorno nel quale si acclama il « sansepolcrista » Luigi Razza a presidente della Confederazione e gli si dà mandato di esprimere al Duce la salda sperimentata inalterabile devozione dei contadini d'Italia. L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione. La musica quindi ha suonato « Giovinezza » che è stata cantata a gran voce da tutti i convenuti e la seduta ha avuto termine tra rinnovate e vivissime dimostrazioni al Duce.

S. E. Starace parla al Congresso

Nel pomeriggio il Congresso ha svolto i suoi lavori nella sala Paolina. Mentre De Dominicis, amministratore della Confederazione, riferiva sulla situazione finanziaria, è entrato nella sala il Segretario del Partito on. Starace accolto da una vibrante manifestazione al Duce e al Fascismo. L'on. Starace, assumendo la presidenza, ha attentamente ascoltato la relazione amministrativa ed ha quindi aperto la discussione. Hanno parlato Di Castri di Udine e Finotello di Brescia; dopo di che, vivamente acclamato, ha preso la parola il Segretario del Partito.

Ha parlato quindi Gellini di Parma presentando una mozione nella quale sono fissate le direttive di azione della Confederazione. Quindi il Segretario del Partito, cui i congressisti hanno rivolto una nuova fervida dimostrazione, ha lasciato la sala del Congresso. Ha riassunto la presidenza Panconesi che ha dato la parola all'on. Razza il quale ha pronunciato, a chiusura dei lavori, vibranti parole di esaltazione della fatica dei rurali e dell'opera dei dirigenti sindacali. Il Congresso si è chiuso con nuove acclamazioni al Duce e al canto di Giovinezza.

Il Senato inizia la discussione della politica estera

esaltando la vasta visione internazionale del Duce

ROMA, 2

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 17.

Viene posto in discussione il disegno di legge: «Norme per le promozioni nella Magistratura».

GALIMBERTI ricorda di aver raccomandato altra volta la condizione dei 100 vice pretori del concorso 1930. Si augura che l'attuale Guardasigilli possa dargli qualche assicurazione in proposito. Chiede se si è tenuto conto dei diritti acquisiti dagli scrutinati per la promozione alla Corte di Cassazione.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, risponde che il problema sarà risolto in occasione del futuro ordinamento giudiziario. Per quanto riguarda i già scrutinati per la Cassazione sono state introdotte norme transitorie che permettono di scegliere i migliori.

Senza discussione si approvano gli articoli per il disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Vengono pure approvati senza discussione vari disegni di legge, tra i quali quello per l' «espropriazione, restauro e sistemazione della casa ove nacque il Comandante Gabriele d'Annunzio Principe di Montenevoso ed ove morì la madre di lui».

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

L'arte italiana all'estero

SAN MARTINO. — Gli avvenimenti che si vanno svolgendo nel mondo costituiscono la miglior propaganda delle ide politiche e sociali propugnate dal Fascismo, ma nel campo internazionale, malgrado l'opera svolta dal Regime per l'arte e per la cultura, l'Italia non ha ancora raggiunto quel grado preminente che le potrebbe essere assicurato dal valore dei suoi artisti letterati, scienziati. Vi sono in questo campo vari problemi che meriterebbero un'ampia trattazione. Così per esempio l'incremento dei legami intellettuali con l'America del Sud dove vivono milioni di italiani presso i quali potrebbe essere utilmente diffusa la nostra cultura per mezzo di conferenze, libri ed altri metodi di propaganda intellettuale, che riescono sommamente efficaci quando non siano applicati saltuariamente.

Particolarmente le scuole di musica possono essere utilissimi centri di attrazione verso l'Italia, che conserva in questo campo il suo primato; con compiacimento dunque deve essere accolta la notizia della fondazione di una scuola musicale ad Alessandria d'Egitto, nonchè il progetto di costituirne altre a Malta ed a Tunisi. Occorre che questi missionari dell'arte italiana siano scelti con criteri di estrema severità.

Occorre anche mantenere in efficienza le nostre missioni archeologiche. Ne esistono in Egitto, a Creta, in Mesopotamia ed altrove, senonchè esse lavorano con un fondo votato lo scorso anno in via straordinaria e dovrebbero arrestare il loro lavoro se questo fondo dovesse cessare o soltanto diminuire. E' da augurarsi che ciò non avvenga.

Occorre altresì istituire numerose borse di studio per attirare in Italia giovani di ogni paese e stabilire maggiori contatti con i numerosi pensionati delle accademie estere in Roma.

L'oratore accenna all'energica volontà con la quale il Regime Fascista ha circondato di dignità nuova il nome d'Italia. Bisogna recarsi all'estero per potersi rendere conto della trasformazione operata dal Regime Fascista nei rapporti fra l'Italia e le altre Nazioni; dovunque si ha rispetto per un paese che compie progressi meravigliosi in tutti i rami dell'attività umana. Questo riconoscimento da parte delle Nazioni estere non può non infondere in ogni italiano un sentimento di legittimo orgoglio. Due tendenze esistono oggi nel mondo: il comunismo e il fascismo. L'insuccesso del comunismo ha provocato in ogni Nazione diffidenza e terrore. I popoli si rivolgono perciò verso lo spirito fascista e riconoscono tutti la necessità dello Stato forte; la trasformazione compiuta dal Regime Fascista è sentita come un rimedio da adottare in tutti i paesi civili. Oggi si riconosce che nelle relazioni internazionali non può mancare l'intervento dell'Italia. La sfilata dei capi esteri venuti a Roma attesta il posto conquistato dalla nostra Nazione nel mondo.

L'umanità aspetta impaziente l'inizio di un'azione veramente realizzatrice: ricomincia a provare stanchezza per le controversie verbali delle conferenze internazionali che

> **Il Fascismo non si intenderebbe in molti dei suoi atteggiamenti pratici, come organizzazione di partito, come sistema di educazione, come disciplina, se non si guardasse alla luce del suo modo generale di concepire la vita. Modo spiritualistico. Il mondo per il Fascismo non è questo mondo materiale che appare alla superficie, in cui l'uomo è un individuo separato da tutti gli altri e per sè stante, ed è governato da una legge naturale, che istintivamente lo trae a vivere una vita di piacere egoistico e momentaneo.**
>
> **MUSSOLINI**

finora non hanno approdato a nulla. I principi proclamati dal Governo fascista per il riassetto economico mondiale sono ormai accettati da tutti. Il patto a quattro la cui proposta è sorta dal senso realistico del nostro Capo del Governo costituirà un primo passo nella via della realtà. Da questo passo potrà derivare un senso di sollievo generale, condizione indispensabile per una ripresa economica. Ogni italiano non può non sentirsi fiero per l'opera compiuta dal Duce nei rapporti dell'Italia con le altre Nazioni. (Applausi e congratulazioni).

La politica revisionista

GALLENGA, pensa che le difficoltà attuali e crescenti dell'umanità, derivino dalle errate concezioni che tennero dietro alla grande guerra. Il problema della revisione dei trattati è preoccupante e pericoloso per alcuni paesi; ma l'Italia ed il suo Capo hanno in materia una concezione molto realistica savia ed onesta. Lo spirito di equilibrio e di buon senso del popolo italiano ha polarizzato l'attenzione in qualche caso anche la preoccupazione degli altri popoli sulle direttive del nostro Governo. La politica del Duce però è coerente e trova la sua origine dal tempo in cui egli era soltanto interventista e non è compresa ed apprezzata. Oltre le nostre frontiere solo gli uomini intellettualmente e spiritualmente mediocri non la comprendono e non l'accettano. Una mentalità che si rifiuti di comprendere la ragionevolezza di tale politica oltre ad essere pericolosa, oltre ad apprestare dolori nuovi all'umanità contrasterebbe con quello spirito per il quale i nostri eroi fecero olocausto della loro vita. Sarebbe una atroce ironia della storia se dopo tanto sacrificio l'umanità tornasse a quella mentalità che il sacrificio stesso voleva debellare. In quest'ora tutti gli uomini politici debbono esaminare se nella loro linea di condotta hanno ottenuto presso gli altri il consenso e la fiducia che avrebbero meritato.

Chi nei giorni più gravi della guerra seguì una politica amichevole verso le nazionalità dell'impero austro-ungarico prova oggi un senso di amara delusione riconoscendo che i più aspri nemici dell'Italia sono coloro a cui l'Italia ha dato possibilità di vita. (*Generali approvazioni*).

Quando si leggono i comunicati della Piccola Intesa in cui invece di sentire il nuovo spirito che per opera del nostro Capo aleggia nel mondo si ricorre alle riserve mentali, ci si deve domandare se si è spesa a ragione o a torto la nostra energia in favore di questi popoli. Con pari franchezza si deve parlare di un'altra nazione amica ed alleata in guerra, il cui atteggiamento ha troppo spesso amareggiata la nostra amicizia.

E' inconcepibile che la Francia non abbia compreso che la continuazione dei rapporti di cordialità e di amicizia verso l'Italia durante e dopo la pace sarebbe stata sopratutto nel suo interesse. Durante Versailles e nei dieci anni del Fascismo abbiamo dovuto assistere ad una serie continua di incomprensioni e di equivoci.

Bisogna augurarsi che l'ora delle diffidenze e delle incomprensioni stia per finire, che questa discussione sia l'ultima in cui gli italiani debbano confessare le loro amarezze e delusioni.

Il Patto a quattro

Quando il Capo del Governo italiano, dando prova non solo di infallibile intuito ma anche di quello squisito tempismo che rappresenta una delle sue doti precipue, ha preso l'iniziativa del Patto a quattro, questa iniziativa ha sorpreso coloro che non conoscono l'Italia fascista, mentre per noi essa è stata il logico coronamento della nostra politica rettilinea. Per questo l'Italia ha aderito cordialmente a tutti i patti che sono stati elaborati, ha sempre partecipato ai lavori della Società delle Nazioni, e ha dato e dà costantemente la sua collaborazione alla conferenza del disarmo.

E' da augurarsi dunque che l'iniziativa del Capo del Governo sia senza maggiori indugi accolta da tutte le grandi potenze, poichè ripugna il pensiero che un tentativo così lineare di assicurare all'umanità una lunga era di pace e di tranquillità possa trovare qualcuno che esiti a dare la sua adesione.

Del resto ogni meschina schermaglia ci deve lasciare indifferenti; il profondo significato del Patto a quattro sta nello spirito che lo anima e nella certezza che l'Italia, nei convegni delle grandi potenze, porterà come al solito un contributo di lealtà e di disinteresse.

E' impossibile che l'umanità si soffermi nella sua ascesa verso aspirazioni, istituti, atteggiamenti nuovi e più elevati lo dimostra il tentativo della Conferenza del disarmo, lo dimostra esistenza della Società delle Nazioni. Ma sopratutto l'atteggiamento del Capo del Governo italiano è l'espressione di questa ascesa, atteggiamento che trova una commovente corrispondenza con le parole con cui Benito Mussolini chiude la storia della vita del fratello Arnaldo facendo la esaltazione della bontà: « L'uomo buono non si domanda mai se vale la pena di essere buono ».

Le grandi Potenze hanno ormai compreso lo spirito che anima il Fascismo ed il suo Capo. Questa grande causa altamente umanitaria e generosa può contare sul genio di un grande Capo e sull'incrollabile disciplina di un intero popolo. (*Applausi*).

PRESIDENTE annunzia che il seguito della discussione è rinviato a martedì.

La seduta è tolta alle ore 19.10.

Il Patto a quattro e la Conferenza economica

Discussioni di dettaglio sul testo dell'accordo intereuropeo

PARIGI, 2

La firma del Patto a quattro, annunciata e ritenuta imminente, avrebbe subito un breve rinvio per varie ragioni, di cui dà una prima specificazione stamane un comunicato ufficiale della *Havas*.

Il comunicato adduce in prima linea il fatto che stamane, venerdì, si doveva tenere a Parigi un incontro a tre fra il Ministro degli Esteri Sir John Simon, il suo collega Paul-Boncour e Norman Davis, inviato straordinario degli Stati Uniti in Europa. Il progettato incontro non avendo potuto aver luogo per la forzata permanenza di Sir John Simon a Londra, dove è impegnato nel dibattito ai Comuni, non si son potute prendere le decisioni che, insieme con quelle imminenti a Roma, sono indispensabili alla firma del documento.

Si tratta come si vede di un contrattempo di carattere puramente formale, tale quindi da non dare inquietudini.

D'altra parte — comunica sempre la *Havas* — sussistono ancora alcune obbiezioni sollevate questa volta dalla Germania. Si tratta di obbiezioni di dettaglio, di importanza quindi affatto relativa, ma che anch'esse contribuiscono al ritardo.

Sembra assodato tuttavia che per il momento la firma del documento non può avvenire. Il rinvio non dovrebbe avere che una brevissima durata — due o tre giorni al massimo — dato che nulla autorizza a ritenere le difficoltà come tali da rendere necessario un ulteriore aggiornamento della firma.

Secondo l'*Excelsior* anche i malintesi sorti in questi giorni a Ginevra circa la durata dell'aggiornamento inevitabile della discussione sul disarmo sembrano avere influenzato i negoziati di Roma.

L'inviato del *Petit Journal* a Praga ha avuto una intervista con Titulescu che gli ha manifestata la propria soddisfazione per l'evoluzione dei negoziati relativi al Patto di Roma. « Potete dire — ha dichiarato il ministro romeno — che la Piccola Intesa è perfettamente rassicurata a proposito del Patto a quattro ».

Interrogato sui rapporti dei tre Stati alleati con l'Ungheria, il ministro degli Esteri romeno ha risposto:

« Nutriamo nei riguardi dell'Ungheria soltanto sentimenti amichevoli. Chiediamo a questa Nazione la sua collaborazione economica: in cambio le offriamo la nostra; ma dal punto di vista politico la nostra dottrina è fissata in modo irrevocabile; la revisione dei trattati è impossibile ».

E il ministro intervistato ha concluso asserendo che in nessun modo gli Stati vincitori abbandoneranno i frutti della vittoria degli Alleati.

Un "libro bianco" britannico sull'accordo intereuropeo

LONDRA, 2

Rispondendo ad una interrogazione ai Comuni, Sir John Simon ha annunciato che i documenti relativi al Patto a quattro saranno pubblicati sotto forma di libro bianco.

I giornali annunciano che, contrariamente alle previsioni dei giorni scorsi, Londonderry e non Simon si recherà a Parigi per discutere coi Ministri francesi i problemi del disarmo. Landsdury, capo dell'opposizione, ha annunziato ieri ai Comuni che, subito dopo le ferie di Pentecoste, l'opposizione intende sollevare la questione dei lavori della Conferenza del disarmo di cui deplora la lentezza.

I corrispondenti da Roma dei giornali e delle agenzie informano che, a causa di minori difficoltà rispetto al testo, la parafatura del Patto a quattro è stata rinviata ed avrà luogo oggi o al massimo domani. Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che le difficoltà verterebbero sull'art. 3 relativo al disarmo e alla parità di diritto. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che il rinvio della parafatura è in connessione con una questione di sostanza e non di forma e sarebbe dovuto agli ultimi emendamenti francesi.

I benefici del Patto a quattro

In un articolo di fondo sulla Conferenza del disarmo, nel quale riconosce l'opportunità della procedura adottata a Ginevra, il *Times* mette in particolare rilievo la connessione fra sicurezza, disarmo e Patto a quattro. Dopo avere accennato alla possibilità che il periodo di aggiornamento della Conferenza serva tra l'altro ad eliminare divergenze, il *Times* pone in risalto che la posizione della Gran Bretagna rispetto alla domanda francese per la sicurezza, sebbene resa più semplice dal mutato atteggiamento dell'America, non può tuttavia essere separata dal problema della revisione dei trattati. Infatti l'opinione pubblica britannica non ammette alcun accrescimento degli impegni continentali dell'Inghilterra senza un previo regolamento delle varie questioni comprese sotto il nome di revisione dei trattati.

« Il Patto a quattro debitamente applicato — continua il *Times* — non potrà non contribuire a risolvere le varie questioni politiche che dividono gli Stati d'Europa, mentre la Conferenza economica dovrà cercare le cure per i mali economici del mondo. Solo in una Europa politicamente ed economicamente pacifica un regolamento degli armamenti nazionali attraverso la Lega può entrare nel campo della politica pratica.

Frattanto, sempre a proposito del disarmo e dell'agitazione degli Stati minori contro la procedura che deferisce all'ufficio di presidenza i lavori preparatori di una convenzione per il disarmo, il *Daily Telegraph* mette in rilievo che, basandosi sugli stessi motivi, alcuni degli Stati minori sono andati agitandosi contro il Patto a quattro. Il ritardo anzi della firma del Patto a quattro è principalmente dovuto ad obbiezioni degli Stati minori contro quello che essi descrivono come un tentativo di stabilire un direttorio in Europa. « Tuttavia — continua il giornale — non è questa la prima volta che una dottrina dell'assoluta eguaglianza di tutte le Potenze grandi e piccole ha rilevato in pratica seri inconvenienti. Gli inconvenienti di un tale sistema sono fatali, come è fra l'altro dimostrato in politica interna in cui si vede che l'efficienza di un Gabinetto è inversamente proporzionale al numero dei suoi componenti ».

Chamberlain espone ai Comuni gli scopi della Conferenza economica

LONDRA, 2

Alla Camera dei Comuni, in occasione della presentazione della mozione per l'aggiornamento delle sedute per la ricorrenza delle feste di Pentecoste, il laburista Grenfell ha chiesto al Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain di esporre la situazione del Governo riguardo alla Conferenza economica.

Il Cancelliere ha dichiarato: « Se tutte le Nazioni che assisteranno alla Conferenza fossero perfettamente decise su ciò che vogliamo fare e sul come farlo, non ci sarebbe bisogno della Conferenza. Il fatto stesso che abbiamo convocato la Conferenza in parola è motivo di supporre che l'accordo non è completo e che lo scopo di essa è di studiare le divergenze che possono esistere nel mondo e vedere fino a qual punto possono essere appianate. Se ogni Nazione cominciasse col porre delle condizioni definite, specifiche e rigide, chiedendo alla Conferenza di approvarle, sarebbe questo il peggiore modo di affrontare il compito di eliminare le divergenze di vedute che esistono fra di noi ».

Neville Chamberlain ha quindi classificato così gli scopi della Conferenza: 1) livello dei prezzi; 2) considerazioni monetarie; 3) abolizione o riduzione delle barriere doganali.

La questione dei debiti

Facendo allusione ai debiti di guerra, Neville Chamberlain ha detto che la separazione di tale questione dal programma della Conferenza è, a suo modo di vedere inevitabile: si tratta di debiti fra singole Nazioni i quali non possono essere regolati che mediante trattative tra creditori e debitori. Che cosa hanno a che fare su questo argomento le altre 30 o 40 Nazioni? Chamberlain non ha detto di più per tema di affermare qualche cosa che possa guastare la probabilità di una soluzione soddisfacente di questa questione così delicata ed ha aggiunto: « Penso che sarebbe buona cosa disporre che le nostre difficoltà saranno pienamente comprese dal Governo americano e che non esiste alcun desiderio da parte di quest'ultimo di fare qualsiasi cosa che possa aumentare le difficoltà stesse o che possa portare pregiudizio alla Conferenza economica. Questo è tutto ciò che io ritengo di poter dire sulla questione dei debiti di guerra ».

Riferendosi al primo scopo della Conferenza, Neville Chamberlain ha dichiarato che la ripresa del commercio internazionale è essenziale per far aumentare i prezzi. Questa ripresa tuttavia è collegata in grande misura alla tranquillità e al ristabilimento generale della buona volontà e della fiducia internazionale. Per mezzo di una regolamentazione e di un progetto di produzione internazionale Neville Chamberlain ritiene che si potrebbe fare di più che non per mezzo di provvedimenti individuali qualsiasi.

Per il regime aureo

Riguardo al secondo scopo della Conferenza, Neville Chamberlain ha affermato che per quanto poteva giudicarne, il solo regime monetario famigliare a tutti e capace di ispirare la fiducia generale è il regime aureo ma che prima di ritornare alla parità aurea la Gran Brettagna deve essere assicurata che saranno impiegati i mezzi pratici per far funzionare il regime aureo senza quei difetti che recentemente l'hanno fatto fallire.

Riguardo infine al terzo obiettivo della Conferenza, Neville Chamberlain ha attribuito i controlli monetari attuali alla nervosità. Fino a che non rinascerà qualche specie di fiducia, egli nutre poca speranza in una soppressione pratica dei controlli sui cambi. A suo parere la ripresa commerciale dipende dall'accettazione di questi tre obbiettivi principali. Vi è poco dubbio che una grande misura di accordo sarà raggiunta sulla questione principale, ma egli pensa che i provvedimenti da applicare renderanno necessario molto lavoro prima che si possa ottenere l'unanimità.

Un altro macedone ucciso a Sofia

PARIGI, 2

Si ha da Sofia che, nel pomeriggio di ieri, certo Auguel Kourtelof, direttore della Banca Popolare di Mestieri e appartenente alla fazione protogherista è stato ucciso a colpi di rivoltella da due mihailovisti. Gli uccisori sono stati arrestati.

LA XV FIERA DI PADOVA

L'odierna apertura e la fervida attesa per la visita del Principe di Piemonte

PADOVA, 2

Domattina Padova aprirà la sua XV Fiera; l'attesa è vivissima e il successo, oramai, pienamente assicurato. Gli ultimi preparativi per l'approntamento fervono incessantemente da ieri alla Città dei traffici. Grande movimento di espositori, rifinitura e addobbo dei padiglioni in tutto il recinto. Sembrava ieri ed oggi di essere in un vasto cantiere: e la musica picchiettata dei martelli veniva a fondersi col cigolìo degli argani e con l'aspro suono degli scalpelli degli operai intenti a dare i tocchi decisivi alle nuove costruzioni.

Il lavoro stamane ha ripreso più intenso: le maestranze hanno operato in questi giorni veri miracoli di celerità, talchè domattina ogni reparto sarà messo a punto e la Fiera nella sua nuova cornice architettonica, si presenterà, all'apertura, attrezzata perfettamente anche nei particolari.

Il nuovo teatro all'aperto, racchiuso in linee sobrie, offrirà al quadro generale una nota di squisita eleganza e leggiadria.

Delle attrattive varie e tutte interessanti delle quali la grande rassegna padovana s'è arricchita quest'anno, s'è già parlato. L'impulso commerciale assunto dal Mercato internazionale varrà a richiamare nella nostra città un numero cospicuo di forestieri. E già si annunziano visite di numerose comitive di commercianti e di industriali, anche dall'estero.

La città ha assunto già un aspetto insolito di animazione: moltissime macchine sono affluite dalle Provincie vicine, e moltissimi gli autocarri che sostano nei pressi della città dei traffici recanti materiale di esposizione e di addobbo degli *stands*.

La Fiera Campioni, dunque, ha inizio sotto gli auspici più lieti e promettenti.

Il Principe di Piemonte

Ma l'auspicio maggiore è dato dalla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte che parteciperà martedì 6 giugno alla inaugurazione ufficiale alla quale il Governo fascista sarà rappresentato da S. E. l'on. Biagi che arriverà col treno del Principe.

La giornata di S. A. R. è così fissata: Arrivo in forma privata alle ore 9. Alle ore 9.15 al Municipio si aduneranno tutte le Autorità cittadine che il Podestà, dopo di aver porto all'Ospite regale il saluto a nome della cittadinanza, presenterà a S. A. R. Dal Municipio in forma ufficiale il Principe di Piemonte si recherà alla Fiera. Alle 12.30 a Palazzo dei conti Emo Capodilista avrà luogo una colazione intima. Alle 15 visita alla Basilica del Santo e alle 15.30 visita al Museo che S. A. R. vedrà per la prima volta. Alle ore 16.30 il Principe si recherà alla Casa del Fascio per rendere omaggio ai Caduti fascisti. Deposizione di una corona da parte di S. A. R. Compiuto il rito il Principe andrà alla Scuola degli ingegneri per la visita alla Sezione sperimentale del freddo testè inaugurata e ad altri impianti modernissimi. Alle 18.15 S. A. R. interverrà ad un ricevimento a Palazzo dei marchesi Bonacossa. La partenza avverrà alle ore 20 per Milano.

Il riordinato Museo

Particolare importanza avrà la visita al Museo, alto ed ambito riconoscimento della importanza di esso e delle benemerenze del suo direttore prof. Moschetti che lo ha interamente riordinato, in occasione del primo centenario, con criteri nuovi. Le sale da diciotto sono state portate a quaranta, distribuite in ordine cronologico, fondendo in esse le diverse manifestazioni d'arte: dipinti, sculture, bronzi, ceramiche, mobiglia, ecc., di modo che esse, pur senza aver perduto del tutto il carattere storico artistico di un Museo, si presentano al visitatore come grandiosi e ricchi ambienti di un palazzo signorile.

Così maggior risalto hanno avuto le opere più eccellenti a cominciare dal superbo Tiepolo, dal Piazzetta, dal Pietro Longhi nella prima sala per continuare nelle altre col Padovanino, coll'Albani, col Paris Bordon, e via dicendo.

Trionfano nella sala maggiore l'ancona del Romanino, il dossale d'altare del Sansovino, il grande arazzo fiammingo; e nelle sale seguenti i Bellini, il Mantegna, i Guariento, il Palma vecchio, il Tintoretto, il celebre ritratto di Alessandro Longhi, i due preziosi paesaggi del Guardi, la stella del Canova. Una serie di sale appartate è dedicata a trecentocinquanta dipinti del legato Emo Capodilista. Altre otto sale spettano al Museo Bottacin col ricchissimo medagliere.

La grande raccolta lapidaria greco-romana è esposta nei quattro rami del chiostro, su cui si aprono da un lato il salone del Museo Archeologico, dall'altro il Museo del Risorgimento coi gloriosi ricordi delle nostre guerre e dei bombardamenti padovani.

Superfluo poi dire della Biblioteca che consta di quasi duecentocinquantamila volumi e degli Archivi antichi e moderni che salgono a più di quarantacinque buste e volumi e a circa quarantamila pergamene.

Interessante riuscirà pure la visita al Politecnico delle Venezie, ove l'altro ieri fu inaugurata quella sezione sperimentale del freddo, che fu voluta dal direttore prof. Marzolo e favorita dall'interessamento di Enti, Autorità e ditte industriali non solo cittadine, ma anche di lontane regioni.

Si preannunziano già numerosissime le visite di enti e comitive alla Fiera le quali, particolare veramente caratteristico, conglobano anche la visita a Porto Marghera, al ponte del Littorio sulla laguna e a Venezia. Mercoledì 7 giugno essa sarà visitata dal Rotary Club di Venezia del quale il comm. Dante Poli, presidente della Fiera, è socio autorevolissimo. I Rotariani veneziani arriveranno da Venezia in auto.

Domenica nel pomeriggio i medici partecipanti alla « Settimana medica padovana » visiteranno ufficialmente la Fiera.

La Federazione nazionale fascista commercio metallurgico e derivati, automotocicli ed accessori, ha stabilito di organizzare una comitiva di commercianti che trattano il ferro per visitare gli impianti del Porto industriale di Venezia (Porto Marghera) e la Fiera di Padova. Tali visite verranno effettuate rispettivamente nei giorni di mercoledì 14 e giovedì 15 giugno. Il concentramento della comitiva avrà luogo a Venezia la mattina del primo giorno per ripartire quindi alla volta di Porto Marghera, dove verranno visitati i nuovi impianti delle Acciaierie Ilva e lo Stabilimento per la lavorazione delle Leghe Leggere. Il giorno successivo la comitiva si porterà da Venezia a Padova per effettuare la visita dei Magazzini generali e la Fiera. Lo scioglimento avverrà a Padova verso le ore 18 del 15 giugno.

L'ufficio viaggi e turismo di Gorizia organizza per il 15 giugno una gita in autocorriera alla volta di Padova, con una sosta nel viaggio di ritorno a Venezia, attraverso il nuovo ponte sulla Laguna.

La corriera partirà dalla sede dell'Ufficio viaggi alle ore 6 del mattino e arriverà a Padova verso le nove. Visita del Santuario e della Fiera. Alle 13 colazione all'albergo. Alle 15 partenza da Padova per Venezia; sosta di quattro ore a Venezia e partenza per Gorizia dalla autorimessa del Ponte di Venezia alle ore 20.

Gli ingegneri terranno nei giorni 9 e 10 giugno un loro Convegno interprovinciale fascista di Padova.

Gli argomenti che saranno oggetto di studio, anche in relazione alle mostre tecniche allestite in seno alla Fiera, interessano particolarmente gli ingegneri dei Gruppi Acquedotti, Agrari, e Civili; le visite saranno fatte ai laboratori della R. Scuola d'Ingegneria ad alcune Bonifiche venete, all'autostrada Padova-Venezia, alla zona industriale del Porto di Marghera, al Ponte del Littorio, al Rio Nuovo e ai lavori per il prolungamento della Riviera di S. Marco in Venezia.

Al Convegno sarà presente l'on. Del Bufalo segretario del Sindacato nazionale fascista ingegneri.

La Federazione Padovana del Commercio organizza per sabato 10 corrente una visita collettiva dei commercianti della provincia di Padova.

Si delinea il successo della XI. Mostra del Mare

PADOVA, 2

In questi giorni è stato registrato il successo di partecipazioni alla XV Manifestazione Campionaria patavina. Tale successo è ampiamente diviso fra tutte le sezioni e mostre speciali, quella del Mare compresa.

La IX. Mostra del Mare, allestita nell'apposito armonioso padiglione, è riuscita quanto di più interessante e compiuto potevasi desiderare. Il posto d'onore è stato riserbato alla nostra gloriosa Marina da Guerra il cui Ministero ha provveduto ad allestire (a cura del Capitano di Vascello Gr. Uff. Almagià) una interessantissima Mostra delle armi subacque.

Un dono prezioso farà bella mostra in questa sezione: il ritratto e il bollettino della vittoria recanti l'autentica firma del Grande Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare.

La Lega Navale Italiana espone una serie di modelli, plastici e grafici riferentesi alla Marina Mercantile. Una nota simpatica e giovanile viene conferita alla IX Mostra del Mare dall'intervento dei Marinaretti delle quattro navi-scuola « Scilla » di Venezia, « Caracciolo » di Napoli, « Eridano » di Bari e « Azuni » di Cagliari.

Questa manifestazione avviene sotto il patrocinio dell'O. N. Balilla. Per la Sezione Pesca il Ministero della Agricoltura e Foreste ha accordato il più grande appoggio. In essa Sezione si può avere visione dei progressi giganteschi conseguiti dall'Italia con la sua flotta peschereccia azionata con mezzi meccanici. Inoltre, sono illustrate l'organizzazione dei grandi mercati di pesce e l'intensificazione del ripopolamento delle acque interne, grazie ai sedici Consorzi per la tutela della Pesca creati per legge.

La R. Università di Padova ha voluto illustrare, in apposita sezione e con esemplari vivi, la vita degli « Axoloti » e dei « Protei », curiosi anfibi ciechi delle Grotte di Postumia. Altre sezioni interessanti sono quelle del Delfino e dell'Imballaggio-tipo del pesce. Di grande richiamo il grande Acquario.

Turisti francesi a Napoli

La visita a Venezia nel ritorno

NAPOLI, 2

Provenienti da Genova sono qui giunte alcune centinaia di francesi in treno turistico internazionale di scambio organizzato dalla Compagnia italiana turismo con la collaborazione di agenzie e giornali francesi. Essi hanno oggi visitata la città e si sono recati in escursione a Pompei. Nel viaggio di ritorno si fermeranno alcuni giorni a Roma dove assisteranno in S. Pietro alla cerimonia di canonizzazione del beato Fournet. Proseguiranno poi per Firenze, Pisa, *Venezia*. Milano.

La liquidazione delle Mutue contro gli infortuni del lavoro

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che detta norme per la liquidazione dei sindacati assicurazioni mutue contro gli infortuni sul lavoro. Il decreto stabilisce che le liquidazioni dei sindacati di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e del consorzio italiano dei sindacati di assicurazione infortuni sono sottoposti alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni. Entro il termine massimo del 15 giugno 1933 saranno convocate le assemblee dei soci dei sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro. Esse, qualora non ritengano di avvalersi della facoltà di cui all'art. 8 del R. D. L. 23 marzo 1933, designeranno la persona o le persone cui intenderanno affidare la gestione liquidatrice. In ogni caso la nomina dei liquidatori è compiuta mediante R. D. proposto dal Ministro delle Corporazioni. Alla data di pubblicazione del detto R. D. cessano di esistere le assemblee, i Consigli di amministrazione e i collegi sindacali dei sindacati.

Le disposizioni di cui sopra non si applicano al Consorzio italiano dei sindacati di assicurazione infortuni. Il liquidatore del consorzio stesso designato dal Ministro delle Corporazioni sarà nominato con R. D. Con effetto dal primo luglio 1933 i contratti di assicurazione in corso presso il sindacato di assicurazione sono trasferiti all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che provvederà all'ulteriore gestione di essi; rimanendo tuttavia demandata alla gestione di liquidazione di ciascun sindacato quanto si attiene agli oneri a carico del sindacato degli infortuni avvenuti fino a tutto il 30 giugno 1933 o per impegni verso terzi e quanto si attiene agli obblighi assunti verso il sindacato dagli associati per la gestione fino alla data predetta. Per i contratti trasferiti dai sindacati all'Istituto nazionale i premi provvigionali continueranno fino alla prossima scadenza e in ogni caso non oltre al 31 dicembre 1933 ad essere ragguagliati alla stessa misura del contributo pattuito col sindacato. A decorrere da tale scadenza o dal primo gennaio 1934 i contratti predetti saranno assegnati alla gestione ordinaria dell'Istituto nazionale o, se si tratta di attività produttive per le quali sia istituita una sezione di categoria, alla rispettiva sezione secondo i limiti e le modalità della sua costituzione.

Le obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie

Il successo del prestito

La cifra coperta fin dalla prima giornata? - 67,500 ferrovieri e 14.000 postelegrafonici fra i sottoscrittori

ROMA, 2

Il successo ottenuto dalla sottoscrizione delle obbligazioni « Elettrificazione delle Ferrovie dello Stato » è superiore ad ogni previsione, tale da non aver precedenti. Basti dire che in una sola giornata, secondo le informazioni raccolte presso le diverse banche, il prestito sarebbe già stato largamente coperto. Non è dunque lontana, e si prevede per domani stesso, la chiusura delle operazioni di sottoscrizione.

Anche stamane gli sportelli erano affollatissimi di sottoscrittori. Questa affluenza è spiegabile con l'ansia dei risparmiatori di essere fra i primi ad assicurarsi una piccola quota parte delle nuove obbligazioni emesse, ed è giustificabile se si tien conto che l'ammontare complessivo della nuova operazione finanziaria è di soli 600 milioni.

Particolarmente significativa è la partecipazione del piccolo risparmio che anche questa volta — come abbiamo già rilevato ieri — ha concorso in misura superiore ad ogni aspettativa, dimostrando così la fiducia del popolo italiano verso il Regime e la sua volontà di concorrere con ogni mezzo a rendere indipendente, in tutti i settori e in tutti i campi, l'economia nazionale.

Anche le notizie provenienti dalle varie città d'Italia e raccolte a Roma presso i vari istituti bancari, sono concordi nel segnalare nella giornata di ieri una eccezionale folla di sottoscrittori. Questa affluenza di pubblico, superiore a ogni previsione, si è verificata a Roma come a Milano, a Torino come a Palermo, a Trieste come a Napoli, a Venezia, a Genova, a Bari.

Ma ecco un particolare altamente significativo, che merita di essere messo in grande rilievo. La Banca nazionale del lavoro ha raccolto in tutta Italia, durante la giornata di ieri, la forte somma di lire 33.750.000 per la partecipazione alla sottoscrizione di 67.500 ferrovieri, mentre 14 mila postelegrafonici hanno versato 47 milioni. Queste cifre rappresentano l'entusiastica adesione di migliaia e migliaia di lavoratori dipendenti dalla stessa azienda statale, dimostrando una fiducia che ha uno specialissimo valore: sono i prestatori d'opera che vivono nelle ferrovie e delle ferrovie, seguendone appassionatamente ogni perfezionamento tecnico, che hanno voluto portare spontaneamente il loro tributo per la grandiosa trasformazione che tanto gioverà all'economia nazionale. La cosa è tanto più notevole quando si pensi che in certi paesi prestiti analoghi hanno trovato enormi difficoltà di collocamento fra i piccoli risparmiatori. La chiara, rettilinea politica finanziaria del Governo fascista riscuote la piena fiducia del popolo risparmiatore, che non esita ad affidare il proprio denaro allo Stato, che sa bene amministrarlo e difenderlo.

Anche numerosi enti hanno partecipato alla sottoscrizione: così l'Istituto di previdenza dei Giornalisti che ha sottoscritto 300 mila lire.

225 milioni sottoscritti a Milano

MILANO, 2

Anche questa mattina sono state ingentissime le sottoscrizioni milanesi alle « Obbligazioni ferroviarie ». Nelle due giornate sono stati sottoscritti complessivamente 225 milioni.

L'interessamento britannico

LONDRA, 2

Tutti i giornali riportano da Roma notizia del prestito di seicento milioni di lire per il finanziamento di un grande programma di elettrificazione delle Ferrovie che sarà immediatamente messo in atto. Nel descrivere i particolari la stampa mette in rilievo le dichiarazioni del Ministro Ciano che il « Governo intende entro breve tempo elettrificare il 41 per cento dell'intero sistema ferroviario con speciale riguardo alle linee che sopportano un traffico più pesante ».

L'orribile delitto d'una moglie

per mantenere una colpevole relazione

AOSTA, 2

Le indagini delle autorità hanno gettato nuova luce su di un fosco dramma avvenuto a Rhêmes-Notre-Dame alcuni mesi or sono. Protagonista della criminosa vicenda, certa Severina Vierin, che uccise il marito e ne occultò il cadavere in una fossa di letame: la donna così credeva riacquistare la sua libertà per poter riannodare impunemente una tresca con un giovane poco più che ventenne, Bortolo Piantoni da Brescia, pregiudicato. Quando il delitto che rimase occultato per oltre quattro mesi, venne commesso, il Piantoni si trovava da o tre un mese nelle carceri di Aosta per scontare una condanna inflittagli dal pretore per contravvenzione al foglio di via. Nonostante tale alibi che esclude la sua partecipazione al delitto, il giovane è stato tratto in arresto sotto l'accusa di avere influito sulla determinazione della Vierin a sopprimere il marito. Il Piantoni si allontanò da Rhêmes qualche giorno dopo essere stato sorpreso con la Vierin in flagrante adulterio, si pensa quindi che la Vierin abbia deciso di uccidere il marito la cui presenza avrebbe impedito il ritorno a Rhêmes dell'amante, del quale ella era follemente innamorata. La donna ha confessato la colpa.

Carabiniere ucciso da un'auto

FAENZA, 2

Alle 22 di ieri sera una automobile recante la targa di Ravenna, guidata dal ventenne Vincenzo Todeschini, proveniente da Lugo e Diretta a Bologna, giunta all'imbocco di corso Mazzini in Piazza Maggiore, è slittata in curva sull'asfalto bagnato ed è andata a sbattere violentemente contro il chiosco dei fratelli Morini, giornalai, danneggiandone le vetrine. Disgraziatamente, dinanzi all'edicola erano fermi due carabinieri: uno di essi, Salvatore Longo, colpito in pieno, è rimasto ferito mortalmente mentre l'altro tale Giovanni Battista Maschio, ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Un salvataggio in mare

compiuto dal Prefetto di Savona

SAVONA, 2

Ieri sera verso le 22, due ragazzi, tali Ivo Formica di Vittorio di anni 15, da Terni, e Pasquale Ferreri fu Luigi di anni 15, da Savona, si impossessarono di una barca che era sulla spiaggia, e messala in mare, iniziarono l'attuazione di un loro audace progetto, la traversata del Mediterraneo, per recarsi in Africa in cerca di avventure. Ma a causa del mare agitato e della inesperienza dei due, la barca andò alla deriva, trascinata rapidamente al largo e sbattuta con veemenza dai marosi che la riempirono d'acqua. E verso l'una si capovolse.

Mentre il Ferreri spariva tra le onde, il Formica riusciva ad aggrapparsi ad un rottame invocando disperatamente aiuto. Davanti alla spiaggia di Zinola le sue grida furono raccolte dal personale di servizio del Prefetto comm. D'Eufemia che abita nella villa Gavotti, sul mare. Il Prefetto stesso con il suo autista ed un carabiniere prese il mare su una barca, e dopo ansiose ricerche compiute nelle acque agitate, riuscì a rintracciare il naufrago ed a riportarlo a riva.

Tutte le ricerche fatte per rintracciare lo sventurato compagno d'avventura del Formica riuscirono infruttuose. Il Formica venne accompagnato personalmente dal Prefetto con la sua automobile all'ospedale, dove è stato ricoverato perchè colpito da asfissia per annegamento e sintomi di assideramento.

Una scuola d'incisione sul corallo intitolata a Maria di Piemonte

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con il quale la R. Scuola di incisione sul corallo e di arti decorative affini di Torre del Greco, viene intitolata al nome di « Principessa Maria di Piemonte ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.65	78.80	78.80	79.—
Consolidato 5 %	87.50	87.62	87.50	87.70
Obblig. Venezie	87.50	87.50	87.55	87.85
BANCARI				
Banca d'Italia	1615.—	1623.—	1620.—	1625.—
Banca Commerc.	999.—	999.—	997.—	999.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	560.—	560.—		
Credito Indust.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	16.—	14.50	14.50
Ferr. Mediterr.	373.—	373.—		
Ferr. Meridion.	609.50	610.		
Rubattino	128.50	133.—		
Libera Triestina	19.50	19.75		
Costr. Venete	152.—	150.—	155.—	155.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	36.—	35.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1590.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	247.50	244.50		
Cot. Val Olona	68.—	68.—		
Cot. Val Ticino	12.—	13.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	331.—	329.—		
Cascami Seta	231.50	236.		
Stamp. De Ang.	603 —	605.—		
Lan. Gavardo	195.—	701.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2450.—	2450.—		
Lin. Can. Naz.	161.50	162.		
Man. Rotondi	221.—	247.—		
M. Cot. Merid.	14.	14.—		
Man. Pacchetti	39.10	39.—		
M. Ros. Varzi	339.—	342.—		
Man. Tosi	32.	36.—		
S.N.I.A. Visc.	166.75	177.7.		
Bernasconi	34.50	35.—		
Unione Man.	335.—	340.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	20.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	107.50	106.—	106.—	106.—
Metallurgica	159.50	158.—		
Monte Amiata	40.75	44.—		
Montecatini	108.—	108.—	108.50	108.75
Breda	36.25	36.—		
F. I. A. T.	225.—	229.—	228.—	230.—
Isotta Fraschini	13.	13.50		
Bianchi	35.—	37.25		
Miani Silvestri	8.50	8.—		
Off. Reggiane	31.50	32.50		
Stab. Dalmine	135.50	135.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.50	151.50	152.—	151.25
Elett. Brioschi	168.—	157.—		
Dinamo Italiane	201.—	202.—		
Bresciana	204.—	20[illegible]		
Adamello	121.50	124.—		
C. I. E. L. I.	192.75	193.—		
Emiliana	301.—	306.—		
Idroel. Trezzo	31[illegible]	317.—		
Fesc	43.50	41.25		
Edison	545.—	546.—		
Edison Post.	310.—	337.—		
Idr. P. S. P. I.	26.25	26.25		
Tirso	90.—	89.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	349.50	347.—		
Mer. di Elettr.	181.—	181.—		
Valdarno	129.—	130.		
Tecnomasio	34.50	35.—		
Terni	152.50	154.50	149.—	152.—
Ba. Elettrici	13.25	13.—		
Italcable	59.50	55.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	127.—	123.50		
Ind. Zuccheri	956.—	970.—		
Raffineria L. L.	410.	415.—		
Past. Baroni	13.	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.50	154.50		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.45	3.45		
Beni Stabili	206.	203.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.50	36.50
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.50		
Petroli	19.75	19.		
Eridania	304.—	305.		
Italo Americana	29.25	29.50		
Pirelli	745.—	769.—		
Pirelli & C.	206.50	206.75		
Brasital	50.50	50.50		
Dell'Acqua	125.—	125.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3325.	3360.—
Italiana Gas	12.50	13.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.75	75.75	75.75	75.75
Zurigo	371.50	372.25	371.50	372.25
Londra	64.80	64.85	64.80	64.85
Olanda	7.77	7.7.	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.50	—.—	—.—
Praga	57.80	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.20	16.24	16.20	16.24
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78.65 — Consolidati 5 u. c. 87.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10135 — id. 1940 10265 — Id .1941; 102,65 — Banca Commerciale italiana 999 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 20 — Lloyd 65 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1530 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — id. seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.75 — Londra 64.85 — New York 16.24 — Zurigo 372.25.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 2 Giugno 1933 XI

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone per tonn. da L. 112 a 114 — id secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 92 a 94; id. secondario da 86 a 88; Alta Slesia primario grosso da 90 a 91; id. secondario da 88 a 89; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 170 a 175; Coke Patent da 131 a 133 — id. gas nazionali da 145 a 147 — Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 400; II. qualità lire 380.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 510; Classico 500; Sopraffino 490; Fino 450; Raffinato 440.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco schiavo dazio a lit. 985; id. corrente 785; Moka Hodeida (contingentato) 685; id. Harrar 685; Salvador lavato 685 id. naturale 535; Nicaragua naturale 485; S. Domingo Haiti trié à la main 585; Santos prime 485; Santos superior 460; Santos good 445; Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435; Bahia 425.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 85 a 95; filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; ied. bianco da 130 a 135. Sicilia bianco 14-15 Alcaro da 105 a 105; bianco gr. 12 da 95 a 105; Marsala da 260 a 270; Passito da 340 a 350; Rodi Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 295 a 300; Romagna: rosso gr. 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le da lit. 157 a 158 Farina 0 da 146 a 147; Farina n. 1 da 140 a 141; Farina n. 2 da 136 a 137; Granito 0 perpastificazione da 157 a 159.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 20 a 21; Cruschello da 19 a 20; Farinaccio id. da 23 a 25; Farina di granoturco. Lusso speciale gialla da 76 a 78; id. bianca da 68 a 70; id. Comune gialla da 66 a 68; id. bianca da 58 a 60.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le lire da 89 a 91; id. Veneto mercantile da 83 a 86. Sostenuto.

Esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni al q.le da 53 a 54; id. colorito da 54 a 55; id. bianco da 53 a 53.50; id. sano stagionato giallo da 52 a 53; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 52 a 53.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento, forte. Chiusura: luglio 90.50, agosto 90.65, ottobre 92.20. Granturco. Fermo. Chiusura: luglio 52, ottobre 49.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id. Middling 925 — Gennaio 961-63 — Febbraio 971 — Marzo 981-82 — Aprile 988 — Maggio 996 — Giugno 911 — Luglio 918 — Agosto 924 — Settembre 937 — Ottobre 941-43 — Novembre 948 — Dicembre 956-58.

84 nomine cavalleresche ad ufficiali e personale civile

ROMA, 2

Nella dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione sono comprese fra le altre varie nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di ufficiali in dipendenza del collocamento a riposo o in ausiliaria e di personali civili dell'amministrazione della guerra, nonchè di sottufficiali in occasione del collocamento a riposo. Per i collocamenti a riposo si hanno dodici concessioni nell'Ordine Mauriziano e 51 nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in ausiliaria le concessioni nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro sono in numero di cinque e quelle nell'Ordine della Corona d'Italia in numero di sedici. Complessivamente le nomine e promozioni cavalleresche dei due ordini equestri per il titolo anzidetto ammontano a 84.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.0	18		
Fiume	½ cop.	760.7	22	24	16
Pola	¼ cop.	761.6	21	25	[illegible]
Trieste	¼ cop.	761.6	24		
Gorizia	½ cop.	761.7	22	25	14
Udine	¼ cop.	760.7	22	25	[illegible]
Treviso	¼ cop.	761.7	23	24	[illegible]
Belluno	¼ cop.	761.9	20	22	[illegible]
Padova	ser.	761.4	22	23	[illegible]
Rovigo	ser.	761.4	22	23	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	761.7	21	22	[illegible]
Bolzano	ser.	763.1	21	26	[illegible]
Trento	¼ cop.	761.7	19	22	[illegible]
Venezia	ser.	761.9	23	25	[illegible]

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 15, Pola 4, Udine gocce (notte temporale), Treviso 7, Belluno 9, Padova 2, Rovigo 2, Vicenza gocce, Venezia 5 (notte lampi e tuoni).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna tramonta ore 1.13, leva ore 14.15. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al Bacino S. Marco: ore 1.25 e 22, basse ore 7 e 19. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida pronunciata; il Frassine, il Gorzone e Brenta, il Frassine, il Gorzone e Brenta, l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Un graduale miglioramento del tempo si avrà sulle regioni settentrionali attraverso irregolari variazioni della nebulosità e precipitazioni residue sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Piuttosto agitato il tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Un notevole anticiclone col nucleo sulla Scandinavia estende la sua influenza all'alta e media Italia. Una striscia di bassa pressione attraversa da oriente ad occidente il basso Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono alquanto migliorate ma non presentano ancora carattere di stabilità.

Conferenza su "La donna nuova,,

ROMA, 2

Per iniziativa della « Associazione nazionale delle donne artiste e professioniste » la scrittrice Elvira Cimino ha tenuto al Circolo Romano una conferenza sul tema: « La donna nuova traverso i « saggi » di Umberto Notari ». Assisteva un foltissimo pubblico. La conferenza ha ottenuto un vivo successo.

Perchè Leone XIII non diede la benedizione dalla Loggia esterna della Basilica di San Pietro

E' uscito per i tipi dell' Editore Mondadori, il secondo volume dell'opera del Senatore Conte Edoardo Soderini sul Papa Leone XIII. Ecco come il Soderini descrive quale era la situazione dell'Italia al momento dell'elezione di Leone XIII a Sommo Pontefice:

Quando Leone XIII divenne Papa, nel tracciare al Sostituto alla Segreteria di Stato, Mons. Vincenzo Vannutelli, il programma che intendeva seguire nel governo della Chiesa, specie in ciò che concerneva le relazioni con le varie nazioni, non mancò di soffermarsi a parlare in particolar modo dell'Italia.

A ben intendere il pensiero suo conviene tener presente innanzi tutto che appena otto anni erano decorsi dal tempo della perdita del l'ultima e più importante parte del dominio temporale, perdita che nel cieco e settario concetto dell'anticlericalismo non pure italiano ma mondiale, doveva come necessaria conseguenza condurre alla distruzione della Chiesa.

Il Cardinale Pecci

Era sempre più accentuato il divorzio della scienza dalla fede, e quanti si ostinavano a rimanere fedeli alla Sede Apostolica erano tenuti per *retrogradi, oscurantisti*, amici della ignoranza e della tirannia; a sostegno convincente di questa ultima asserzione non si lasciava di richiamare alla memoria le famose stragi di Perugia. Ora nessuno meglio del Card. Gioacchino Pecci conosceva a che cosa nella realtà quelle stragi si riducessero, e come, quanto e perchè la verità fosse stata svisata.

Certo a lui ripugnava ogni effusione, anche minima, di sangue, da qualsiasi parte venisse; ma neppure poteva ammettere che un Governo legittimo si lasciasse esautorare senza difendersi. Certo anche non approvava i criteri con i quali da molti e molti anni erano retti temporalmente gli Stati della Chiesa.

Ammiratore profondo del Consalvi, consentiva pienamente nelle critiche sue ai governanti pontifici, nè meno consentiva con quel *Piano di riforme* che il Cardinale Sala, altro personaggio per il quale provava del pari grandissima ammirazione, aveva concepito e che al Pecci ancora giovinetto aveva dato a leggere e poi lasciato copiare.

Quegli uomini erano stati fedeli servitori della Santa Sede ed avevano amato sinceramente il loro paese.

Non diversamente Leone XIII sentiva per l'Italia. « Io voglio », diceva egli al Vannutelli, « io voglio condurre l'Italia a riconoscere che il Papato è una grande gloria per lei, e che tanto maggiormente sarà essa gloriosa e potente quanto più intimi e più forti saranno i legami suoi col Papa ».

Ciò desiderava che fosse ben compreso dal Governo italiano, perchè da questa comprensione credeva sarebbe logicamente derivato prima o poi il riconoscimento della necessità di una condizione di vera indipendenza e di piena libertà per il Capo Supremo della Chiesa, quella indipendenza e quella libertà proprie appunto di chi gode di una effettiva sovranità.

Leone XIII alle volte ha creduto alla possibilità della restituzione quasi *in integrum* del dominio temporale, alle volte ha pensato che solo una parte e non grande gliene tornerebbe.

Ambizione pura e semplice di regnare per regnare non l'ha avuta mai, come non l'ebbe Pio IX.

A lui importava tenere altissima la dignità del Papato, in guisa che se ne imponesse il rispetto a tutti amici ed avversari.

Senza dubbio i suoi primi passi rispetto all'Italia ufficiale furono improntati a vero spirito conciliativo.

Il nuovo Papa e l'Italia

Certo si trovava di fronte a due correnti profondamente diverse. Vedeva avanti a sè l'Italia vera, che sebbene avesse a momenti, trascinata dall'amor di patria, sacrificato bisogni imprescindibili della Chiesa, pur era credente, era cattolica: e l'altra corrente, non semplicemente ostile alla religione: e questa era un composto ibrido di gente, forse neppure tutta italiana, che al bene della patria anteponeva quello proprio e che univasi coi nemici cosmopoliti della Chiesa, pronta a qualunque estremo per impedire una riconciliazione dell'Italia col Papato; gente che erasi servita del programma unitario perchè le era sembrato più acconcio alla riuscita dei suoi disegni, disposta a servirsi di qualunque altro purchè ridondasse a trionfo del fine nascosto che proseguiva.

Come ha ben detto il padre Semeria, (« I miei quattro Papi », pag. 81), la civiltà moderna « convogliava tutt'insieme torbidi detriti e acque fecondatrici ».

Il compito del Papa non era facile, anzi arduo, in quanto egli non doveva uscire mai dai confini della legalità, doveva evitare il carattere rivoluzionario, non creare imbarazzi al Governo, non accendere odi, non seminare discordie tra le varie classi di cittadini, riavvicinarle invece, separandosi solo nettamente dai nemici instancabili delle nostre avite glorie prettamente cristiane, e giungere così a formare un'Italia prospera, felice, non preda dello straniero, non disunita, unita anzi e nella fede e nell'amor di patria e incamminata a sempre più alti destini.

Questo il concetto informatore di Leone XIII in rapporto all'Italia, concetto al quale, malgrado alcuni ondeggiamenti di cui parleremo poi, rimase in definitiva sempre fedele.

Dei suoi sentimenti concilianti fa fede il desiderio che esternò, appena divenuto Papa, d'impartire la benedizione al popolo dalla loggia esterna della Basilica Vaticana.

Si è affermato da alcuni che a ciò si fosse opposto il Crispi, allora Ministro dell'Interno, il quale, interrogato in proposito dall'Ambasciatore di Francia Marchese de Noailles, gli avrebbe risposto di non potere esso garantire in tale occasione la conservazione dell'ordine pubblico su la piazza di S. Pietro.

Per quanto parecchie volte il Crispi siasi lasciato andare ad atti e a discorsi virulenti dei quali ha dovuto poi pentirsi, tuttavia è evidente che allora non si è potuto esprimere a quel modo. Basta infatti riflettere come proprio esso avesse saputo conservare l'ordine più perfetto durante tutto il periodo del Conclave per poter ragionevolmente dubitare della autenticità di una simile risposta, la quale, tra le altre cose, avrebbe equivalso ad una confessione implicita di impotenza da parte del Governo ed avrebbe palesemente infirmato quella Legge delle Guarentigie in base alle quali si era preso formale impegno in faccia al mondo civile di tutelare il Pontefice e garantirne l'indipendenza più completa nell'esercizio di tutte le sue funzioni.

Gli onori dalle truppe

E' invece attendibilissima la versione secondo la quale nelle ore pomeridiane del 20 febbraio, sotto la presidenza del Re ,si tenne al Quirinale un Consiglio di Ministri, nel quale si stabilì che se il nuovo Papa si fosse affacciato alla loggia esterna della Basilica di San Pietro per benedire il popolo, le truppe avrebbero presentate le armi. Il generale Mezzacapo, allora Ministro della Guerra, fu incaricato di mandare questo ordine dal Quirinale stesso, per mezzo del suo Aiutante di campo, al Comandante della Divisione militare, che era il Duca d'Aosta. Comandante il VI Corpo d'Esercito. Così narra Raffaele De Cesare, nel suo lavoro sul Conclave di Leone XIII. Vuolsi però notare che la lettera contenente questo ordine porta la data del 3 marzo 1878, mentre invece l'ordine generale del Comandante la divisione militare di Roma è senza data. E' possibile vi sia una confusione di date, certo è però che dall'insieme dei fatti emerge che, si trattasse della benedizione o dell'incoronazione, il Governo era deciso a far rendere gli onori militari al Papa senza alcuna paura di non poter mantenere l'ordine pubblico.

Del resto è risaputo che il Crispi, quale Ministro dell'Interno, accentrò in sè quasi tutti i poteri governativi, badando che la legge delle guarentigie non venisse allora comunque violata e prorogando l'apertura del Parlamento, che doveva aver luogo in quei giorni.

E' impossibile, del resto, che, dopo le esplicite assicurazioni date a tutto il Corpo diplomatico dal Crispi e dal Depretis che niente sarebbe venuto a turbare la libertà del Sacro Collegio e tutto quello che si riferiva al Conclave ed all'azione del nuovo Papa appena eletto, si fosse impedito a questo di compiere un atto tradizionale e di natura eminentemente spirituale.

Alla comunicazione, che l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, Conte di Robilant, fece al Conte Andrassy, della morte del Papa e dei provvedimenti adottati dal Governo italiano per garantire la indipendenza del Governo provvisorio della Chiesa e la libertà del Conclave, il Cancelliere austro-ungarico, dopo ringraziato verbalmente l'Ambasciatore, gli inviò, tre giorni più tardi, una breve nota in cui era detto: « Le cabinet imperial et royal a pris connaissance avec la plus vive satisfaction de cette importante communication. Il n'a d'ailleurs jamais mis en doute ni la sincerité des assurances données iterativement et spontanément à cet é gard par le cabinet du Quirinal, ni son pouvoir de les réaliser ». Il R. Ambasciatore in Vienna al Ministro degli Affari Esteri a Roma, Vienna 9 febbraio 1878: riprodotto dal De Cesare, il quale aggiunge che non diversamente si espressero Spagna, Baviera, Belgio, Germania, Russia, ecc.

Un equivoco chiarito

Lo stesso De Cesare riproduce un telegramma circolare del Depretis, Ministro degli Esteri, in data 7 febbraio sera, ai rappresentanti dell'Italia all'estero, nel quale, tra le altre cose, si diceva: « ...toutes les disposition sont prises pour que rien ne vienne troubler la tranquillité, la sécurité et la liberté la plus complète des déliberations du Sacré Collège ».

A conferma di ciò poi sta il fatto di avere il Bolis, allora questore di Roma, affermato che giammai il Governo aveva dichiarato che « non avrebbe potuto garantire l'ordine pubblico nel caso che l'incoronazione venisse eseguita nella basilica di San Pietro ».

L'ispettore di Borgo nè direttamente nè d'ordine del Governo ebbe a fare una simile dichiarazione, mentre invece la Questura « aveva già adottati tutti i provvedimenti necessari per la tutela dell'ordine pubblico ».

Checchè però siasi più o meno fantasticato intorno alla mancata benedizione dalla loggia esterna, ci è del fatto una spiegazione molto più semplice e sicura.

Il Cardinale Domenico Bartolini, che, come vedemmo, prese una parte attivissima e principale alla elezione del nuovo Pontefice, era di una intransigenza assoluta. Sembrò a lui che la benedizione, data all'esterno della Basilica, significherebbe poco meno che la avvenuta conciliazione tra la Chiesa e lo Stato Italiano.

Secondato anche da qualche altro Cardinale, traendo motivo per un lato dalla errata politica seguita dal Crispi e da molti suoi predecessori nei riguardi della Santa Sede, per l'altro da immaginari pericoli che affermava deriverebbero da un soverchio agglomeramento di popolo, tanto fece e disse, tanti ostacoli seppe frapporre (tra i quali ci sarebbe quello di non essersi potute trovare subito le chiavi della loggia) che il Papa finì per rinunziare alla sua prima idea.

Edoardo Soderini

Risparmiatori francesi danneggiati da un dissesto di oltre 28 milioni

PARIGI, 2

In seguito al fallimento della Banca di Sconto della Sarthe, che aveva sede a Le Mans, il presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, Enrico Chevalier, ed i consiglieri Anatolio Janvier e Armando Cohen, insieme con l'ex direttore Giorgio Rialland, sono stati rinviati al tribunale sotto la triplice accusa di distribuzione di dividendi fittizi, di appelli al risparmio basati su fatti riconosciuti falsi e di truffa. Si va così verso l'epilogo giudiziario di un dissesto finanziario che ha danneggiato un grandissimo numero di risparmiatori della regione. La perdita totale è stata di 28.500.000 franchi.

Il grandioso Stadio Mussolini esaltato da un giornale francese

PARIGI, 2

Il direttore della rivista *Education Phisique*, Strohl, continua sull'*Auto* la pubblicazione di articoli sulla organizzazione dell'Opera nazionale Balilla, da lui particolarmente studiata durante un suo recente viaggio in Italia. Descrivendo il magnifico Stadio Mussolini, il giornalista francese scrive:

« Se per semplice ipotesi il Governo francese, animato da un improvviso zelo in favore dell'educazione fisica e sportiva, chiedesse un giorno alle amministrazioni provinciali di donare ognuna una statua di marmo bianco alta 4 metri per ornare uno stadio-tipo che venisse edificato a Parigi, è facile immaginare le accoglienze ironiche che verrebbero fatte a tale proposta. In Italia invece le provincie hanno unanimemente risposto all'appello loro rivolto. Ed ecco che lo Stadio del Foro Mussolini è attualmente dominato da una splendente corona di atleti marmorei. La evocazione degli sport classici era relativamente facile, ma come rappresentare taluni sport moderni, quali il calcio, il tennis, lo sci, ecc., con statue di ispirazione classica? Questa difficoltà è stata superata e la riuscita è perfetta. Nel verde sfondo di Monte Mario lo Stadio immenso è una meraviglia di sobria bellezza ».

Lo Strohl descrive poi la magnificenza dell'Accademia fascista di educazione fisica e, dopo aver riprodotto le condizioni di ammissione all'Accademia stessa, così conclude:

« Va notata l'originalità di queste condizioni, in netta opposizione con quelle della maggior parte degli esami e concorsi francesi, quasi esclusivamente a base di libri e di memoria. Per entrare all'Accademia fascista non si esigono conoscenze speciali, che formeranno più tardi oggetto di studio, ma si chiedono garanzie di onorabilità, di lealismo, di vigore fisico, si domanda dell'istruzione e dell'intelligenza generali. Questo modo di selezione ci sembra sia felicissimo ».

Piatti di eccezione

Cotolette di leone e code di coccodrillo

PARIGI, 2

Tempo fa un gruppo di personalità parigine si riunì per un banchetto in cui fu servito un piatto di eccezione rappresentato da cotolette di leone che, a quanto pare, furono trovate squisite da tutti i commensali. Non meno eccezionale è la lista di un pranzo che ha ieri riunito a Parigi i membri della Società nazionale di acclimatazione.

Questa società organizza ogni anno manifestazione gastronomiche allo scopo di ottenere la introduzione, nella cucina francese, di carni, pesci, frutta, legumi esotici. Quest'anno il piatto principale del banchetto era rappresentato da code di coccodrillo, ma i convitati non ne sono rimasti sod disfatti. Le code di coccodrillo non hanno che un gusto banale e non meritano perciò le particolari attenzioni dei buongustai. Ma i commensali si sono rifatti, a quanto pare, con altri cibi esotici gustati nell'eccezionale convito: una frittata di anemoni di mare e bulbi di giacinto.

Commerciante francese ucciso dai ribelli marocchini

PARIGI, 2

Viva impressione ha destato al Marocco l'assassinio di un francese, certo Bouchè, rappresentante di una grande casa di automobili, che è stato ucciso in una imboscata nella regione del Trafilalet.

Il Bouchè era partito da Erfud per recarsi a Bu Denib, quando, a venti chilometri dal punto di partenza, la sua vettura fu fermata da un largo fossato che era stato scavato attraverso la strada. Immediatamente una ventina di marocchini ribelli, nascosti dietro un piccolo muro, iniziarono il fuoco contro l'automobile, uccidendo il Bouchè. La salma veniva quindi spogliata ed i ribelli si impadronivano dei suoi vestiti e di una forte somma che aveva adosso, appiccando quindi fuoco alla vettura.

L'allarme fu dato un'ora dopo l'attentato da un altro viaggiatore che, seguendo la stessa strada, scorse il cadavere del Bouchè ed i resti della vettura. Immediatamente forze regolari di Erfud, insieme con indigeni fedeli, si misero alla caccia dei ribelli, ma sinora non hanno potuto raggiungerli, e non si sa se lo potranno mai.

L'attentato ha destato, come si è detto, viva impressione in tutta la regione.

Le conseguenze reali del voto sulle Congregazioni religiose in Spagna

ROMA, 2

Il Ministro socialista della Pubblica istruzione in Spagna, De los Rios, nel sostenere la legge iniqua sulle Congregazioni religiose afferma che, per effetto della legge stessa, lo Stato dovrà provvedere a 350 mila allievi che frequentano le scuole congregazioniste e che solo sette mila scuole nuove saranno necessarie per dare ad essi un insegnamento laico. *La Corrispondenza* è in grado di stabilire, su dati precisi, che il numero dei giovanetti che frequentano le scuole confessionali è perfettamente il doppio di quello enunciato dal Ministro, e cioè: 601.950 per le scuole primarie, 24.041 per le scuole serali, 17.103 per le scuole professionali, 25 mila per gli istituti secondari. In totale 699.837 allievi. D'altra parte il Governo stesso ha dovuto ammettere di avere trascurato alcune cifre. Si può facilmente dedurre da questi dati che la Repubblica spagnola sarà incapace di condurre in porto il compito formidabile di sostituire tutte le scuole congregazioniste con scuole laiche entro il termine fissato dalla legge del 1. gennaio 1934. Dovrà dunque in queste condizioni domandare ancora alle Congregazioni, come si è vista costretta di fare già altra volta, di continuare temporaneamente il loro insegnamento?

Un presunto Perugino rubato per pagare un avvocato

BARI, 2

E' risultato ai carabinieri che il dott. Carlo Vitolla, veterinario condotto del comune di Cassano Murge, si era reso debitore di una forte somma verso un noto avvocato di Bari. Il dott. Vitolla, non trovandosi in condizioni di pagare il debito, offrì al suo creditore un quadro, che lui dichiarava del Perugino e che affermava di avere a Cassano, depositato nella chiesa dell'antico convento cassanese. Il contratto veniva perfezionato con atto legale. Dopo il colloquio, il dott. Vitolla si recava in automobile a Cassano Murge con certo Vincenzo Panizza Mastriale — elemento noto alla pubblica sicurezza per i suoi precedenti — e col professionista in parola. Giunti sul posto, i due amici salivano al convento e pregavano l'avvocato di attendere in automobile. Entrati in chiesa, il Panizza, col pretesto di affittare una celletta per la prossima estate — il convento non è più tenuto dai frati, ma è adibito a luogo di villeggiatura — faceva allontanare il custode della chiesa e con lui si recava a visitare le camere. Nel frattempo il dott. Vitolla, approfittando di essere solo, si impossessava del famoso quadro e lo deponeva nell'automobile. Pochi momenti dopo veniva raggiunto dal Panizza e facevano ritorno a Bari insieme al professionista. Il custode dell'ex-convento, accortosi della sparizione del quadro, denunciava il fatto alle autorità, le quali ne informavano l'arma che, dopo attive e diligenti indagini, riusciva ad identificare il responsabile materiale del furto, dott. Vitolla, e il complice necessario, il Panizza. Il primo è stato arrestato nella sua abitazione a Cassano Murge e il suo compagno a Mola di Bari. Sono stati operati alcuni fermi, che poi vennero rilasciati. Il famoso quadro è stato quindi esaminato da diversi competenti, i quali non hanno potuto ancora stabilire se si tratta di un autentico Perugino — e quindi del 15.o secolo — oppure di una buona copia, e pertanto nel primo caso si tratterebbe di opera d'ingente valore, mentre nel secondo caso il valore si ridurrebbe a qualche migliaio di lire. Si è quindi in attesa della decisione peritale.

Gli sviluppi della Fiera del Levante

Una riunione a Bari

BARI, 2

Alla Fiera si sono riuniti i commissari delle varie sezioni merceologiche e mostre speciali. Il presidente, il gr. uff. Larocca ha comunicato che la prossima Fiera accentuerà ancor più il suo carattere mercantile cercando di compiere un altro passo verso la realizzazione dei compiti assegnati dal Duce alla città di Bari quando la definì « anello di congiunzione italiana tra l'occidente e l'oriente, strumento della pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre ».

Il presidente espone quindi gli sviluppo della Fiera grazie alla costruzione di nuovi padiglioni e per il crescente numero di adesioni straniere. Si dice lieto di poter annunziare che per l'alto interessamento dell'on. Starace, benemerito della istituzione, questo anno si avrà anche una grande Mostra della Lega Navale.

La traversata - record da Gibilterra a New York

GENOVA, 1

Alle ore 12.30 il supertransatlantico « Conte di Savoia » è tornato al suo porto d'armamento. Per l'occasione erano a Ponte Andrea Doria autorità e un'imponente folla di cittadini che hanno tributato accoglienze trionfali alla superba nave, che ha conquistato nuovo fulgido alloro alla Marina Mercantile d'Italia, compiendo nel viaggio di andata un record di velocità nella traversata dell'Atlantico da Gibilterra a New-York, coprendo il percorso in soli 4 giorni e mezzo, arrivando alla metropoli d'America con un giorno di anticipo sull'orario normale.

Quando il « Conte di Savoia » entrava in porto lo accoglieva il saluto esultante, fragoroso delle sirene delle navi del commercio e di alcune navi da battaglia nazionali ed estere ancorate nel massimo emporio marittimo d'Italia.

Dai bordi dei grandi transatlantici, delle navi da guerra, dei velieri gli equipaggi entusiasti univano all'urlo delle sirene il loro grido di fierezza marinara.

Il record del « Conte di Savoia », record assoluto sul percorso Gibilterra New York, poichè la più rapida traversata sulla stessa rotta fu quella compiuta dal « Rex » nell'ottobre dello scorso anno in cinque giorni e sette ore, è soltanto superato da quelli del « Bremen » e dell'« Europa » nella traversata da Cherbourg a New York.

A questo punto deve, però, notarsi che non sempre la traversata da Gibilterra a New York presenta minori difficoltà di quella da Cherbourg a New York. Per stabilire un confronto esatto occorrerebbe considerare le effettive « attuali » condizioni meteorologiche in cui le tre traversate si svolsero. E quelle che il « Conte di Savoia » incontrò nella sua recentissima traversata non erano certo delle più favorevoli; anzi, furono contrarie.

Partito da Gibilterra alle ore 19 del 17 maggio il supertransatlantico italiano incontrava, infatti, nel secondo e terzo giorno di navigazione mare molto agitato e vento fresco di nord-ovest. Le condizioni del mare peggioravano poi ancora. Ciò nonostante il « Conte di Savoia » giungeva a New York alle 9, 10 (10.10 estive) del 22 maggio dopo una navigazione di 4 giorni, 19 ore e 10 minuti, compiendo così la traversata atlantica Gibilterra-New-York alla media oraria di miglia marine 27,65. Nei tratti di mare meno agitato il supertransatlantico aveva mantenuto una media oraria superiore a 28 nodi. E' quindi evidente che se le condizioni del mare non fossero state avverse, il « Conte di Savoia » si sarebbe aggiudicato anche il record assoluto di velocità della traversata atlantica detenuto oggi dall'« Europa » con la media oraria di miglia marine 27,91.

L'afflusso turistico nel primo quadrimestre 1933

ROMA, 2

Le cifre sull'afflusso degli stranieri in Italia, danno sempre più la sensazione dell'incremento delle correnti turistiche che affluiscono verso il nostro Paese.

Si rileva intanto dalle statistiche compilate dal Commissariato del Turismo come questo incremento si ritrovi sia nel traffico ferroviario, come in quello stradale (ossia per via ordinaria).

Nel confronto delle cifre tra il primo quadrimestre del 1932 e il primo quadrimestre del 1933 si osserva che:

per ferrovia sono giunti 258.004 stranieri in confronto dei 189.823 arrivati nel già ricordato periodo del 1932 e con un aumento del 16 per cento;

per via ordinaria, dai 166.135 stranieri si è passati a 322.318 con un aumento del 94 per cento.

Non meno interessante è l'esame delle correnti turistiche osservate per provenienza.

I transiti italo-svizzeri che convogliano, oltre che il movimento della Svizzera, parte di quello proveniente dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, ecc., hanno controllato 155 mila stranieri nel primo quadrimestre 1932 e 275 mila nello stesso periodo del 1933.

I transiti italo-francesi (provenienza dalla Francia, Inghilterra, Spagna, Portogallo) hanno visto passare 100 mila stranieri nel 1932 e 175 mila nel 1933.

I transiti italo-austriaci (provenienza dall'Austria, Germania, Cecoslovacchia) hanno segnato 65 mila stranieri nel 1932 e 100 mila nel 1933.

Più ridotto di tutti — se pure anch'esso in aumento — è stato il movimento per i transiti italo-jugoslavi con 25.000 stranieri nel 1932 e 30 mila nel 1933.

La significativa ripresa dall'afflusso turistico internazionale nel nostro Paese conferma in modo indubitabile la singolare attrattiva che oggi più che mai il nostro Paese desta nel mondo per le grandi glorie del suo passato unite alle gigantesche realizzazioni del primo decennio del Regime fascista.

Il tunnel subacqueo Gibilterra-Marocco

ROMA, 2

Una corrispondenza all'« Agenzia d'Italia » da Madrid informa che il Governo Spagnolo avrebbe messo ufficialmente allo studio il progetto esaminato, già da parecchi anni, della costruzione di un grandissimo tunnel che dovrebbe unire l'Europa all'Africa.

Il vecchio disegno è stato maggiormente ampliato e sarebbe allo studio, fra l'altro, anche un passaggio per le automobili, in modo che si potrà passare dalla Francia al Marocco in vettura, senza ricorrere al battello.

SPIGOLATURE

Provenienti dagli scavi recenti, numerose sculture sono entrate a far parte delle Collezioni Capitoline. Tra le più importanti è da ricordare la testa di una statua di proporzioni colossali di Ercole, testa di lavoro fine originale greco del secolo II a. C. o del principio del secolo seguente. Dato il luogo della scoperta, le pendici del Campidoglio, essa doveva appartenere ad una delle statue numerose che, a detta di Cicerone, ornavano l'area adiacente al tempio di Giove Capitolino. Dagli scavi della via dell'Impero, proviene una statua di un giovinetto rappresentato nel momento di legare intorno al suo corpo le ali, quindi è da riconoscere in esso Icaro prima del volo fatale. L'opera è copia di età romana da un originale del IV secolo a. C. di scuola policletea, ma del periodo in cui essa attenua, rendendole più morbile, le rigide e quadrate forme dell'arte del Maestro, sotto l'influsso e al contatto dell'arte attica. Ad un periodo più tardo, nel pieno ellenismo, è da attribuire una testa di Apollo di arte un poco fredda e accademica, ma non scevra di grazia. Numerosi sono i ritratti romani: di una testa di Caracalla, piena di forza ed espressione la cui conservazione non è purtroppo eccellente: ottima è invece quella di un ritratto della prima metà del III secolo d. C. Poche volte l'arte ha potuto imprimere al marmo tanta espressione e tanto palpito di vita, come in questo ritratto. Con maniera impressionistica, che ricorda alcuni indirizzi della scultura moderna, alla chioma ed alla barba è data una morbidezza che stupisce. Di un sarcofago romano, purtroppo non restano che scarsi frammenti: ma essi sono sufficienti per farne ammirare la tecnica e l'esecuzione. Il tipo del sarcofago è quello con ornati a nicchie sotto cui sono scolpite figure di altissimo rilievo, tipo molto diffusi nell'ambito orientale, asiatico, in età romana, ma che è anche frequente in Italia. Il sarcofago è della fine del II secolo dopo Cristo.

*

Una ben strana esposizione è stata aperta in questi giorni a Mosca, nel Museo Antropologico. Si tratta di una esibizione di tutte le anormalità principali che sono venute al mondo in questi ultimi tre o quattro secoli. Pare che sieno state state diverse le persone le quali, hanno avuto lo strano gusto di collezionare le anormalità, però il principale amatore di questo genere di cose è stato l'Imperatore di Russia, Pietro il Grande. Egli fu il primo, che e fece riunire in una specie di Museo, e spese grandi somme di denaro per farsi venire degli esemplari che egli giuricasse interessanti, da qualsiasi parte del mondo. Questa collezione, è stata aperta al pubblico. Nelle prime due sale, si vedono in dei boccali contenuti dell'alcool le membra di vari esseri afflitti da deformità, da lì poi si accede nel reparto dei giganti e dei nani. La cosa più importante è lo scheletro di un gigante francese, nato a Calais e avente il nome di Bourgeois. Nella vetrina vicina a questo gigante si può vedere lo scheletro del più piccolo nano che sia mai esistito. Era figlio di un soldato ed aveva solo 55 cm. di altezza. In altre sale, sono esposti dei quadri e delle stampe rappresentanti altri anormalità esistenti in paesi da dove era impossibile farsele venire. Si vede per esempio il ritratto di un inglese, morto a 56 anni e pesante 300 chili. Nel fianco sinistro, gli venne infilato un coltello di più di sei cm. di lunghezza, senza che in tale modo si danneggiasse nessun organo vitale, dato che lo strato di grasso che li ricopriva era tale da sorpassare sei cm. di spessore. Vicino a costui è ritratto un russo, che è morto nel 1900 e che passava per l'uomo più magro del mondo. E' morto a 50 anni e non ha mai pesato più di 27 chili, avendo una statura normale. Questa esposizione è molto frequentata e offre a medici vi si trova un folto numero di curiosi.

*

L'Accademia di Medicina di Lima (Perù) ha dovuto esprimere il proprio giudizio circa il diritto di un cliente di esigere dal chirurgo il pezzo operatorio, come a un membro della propria famiglia. Trattasi — come afferma il «Siecle Médical» — in un articolo riassunto dalla «Rassegna Medica — di un quesito di ordine deontologico e in pari tempo giuridico. Il proprietario di un'appendice, di un rene, di un tumore o di arti asportati chirurgicamente è sempre il paziente, nè l'operatore può accampare diritti di proprietà che non gli spettano. Nessun parere di Accademia o giudizio di magistrato può defraudare l'operato del piacere di dare il suo saluto mattutino alla propria appendice, conservata debitamente, come le ciliegie, nello spirito o può privare un mutilato del conforto di portare un fascio di crisantemi sulla propria gamba amputata e seppellita, magari nel proprio giardino. Ma il chirurgo ha diritto a sua volta nell'interesse della scienza o della statistica clinica, di serbare per sè il pezzo asportato, per procedere a ricerche istologiche o per arricchire la propria collezione di pezzi anatomici con un nuovo reperto raro e interessante. Si aggiunga che molte volte, per considerazioni di ordine puramente morale, conviene nascondere all'operato la vera natura maligna del tumore a lui asportato che, dopo l'esame istologico suol venire confidata a uno dei familiari. Si racconta che in Francia — e del resto sarà anche avvenuto altrove — alcuni decenni or sono, gli operati di appendicectomia reclamassero sistematicamente la loro appendice, non per servirsene come talismano, ma per evitare, nell'eventualità di un improvviso dolor di ventre, che un chirurgo troppo zelante, riaprisse loro l'addome. Ed è stato visto un contadino reduce dalla America che portava incastonati in un bel disco d'oro, sospeso alla catena del suo orologio, cinque piccoli calcoli biliari che gli erano stati asportati pochi anni prima dalla cistilellea.....

Libri nuovi

—: «Le occupazioni Adriatiche» a cura del cap. di vascello G. Almagià - Edizione dell'Ufficio del Capo di Stato maggiore della Marina Roma.

Maffio Maffi: «Cicerone e il suo dramma politico». Mondadori ed. Milano - L. 18.

Nazareno Mezzetti: «Mazzini visto con cuore fascista» Casa ed. Pinciane, Roma. L. 10.

B. V. Vecchi: «Migiurtina». Bocca ed. Torino - L .12.

Marco E. Vitta: «Voci bianche» racconto cinquecentesco. G. Bellini ed. Venezia - L. 12.

P. M. Sangiorgi: «Allora» romanzo. Agnelli ed. L. 12.

Sommari di Riviste

*« Pègaso » Rassegna di lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di Giugno pubblica: Angelandrea Zottoli: Il centenario dell'Ariosto — Bruno Cicognani: L'Ines — Ugo Bernasconi: Parole alla buona gente Mario Praz: Considerazioni su John Dos Passos — Giovanni Bucci: Apostolo — Filippo Crispolti: La Principessa Letiza di Savoia Napoleone — Marino Moretti: L'Andreana, Romanzo, VIII (Fine) — Ugo Ojetti - L'Italia in mostra — Luigi Salvatorelli: Una gran dama di anteguerra e la società europea del suo tempo — G. Perrotta, «Storia della letteratura latina nell'età repubblicana e augustea» di Vincenzo Ussano. — A. Panella: «Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano» di Nello Rosselli — G. Lipparini: «Dante vivo» di Giovanni Papini — G. De Robertis: «Realtà vince il sogno» di Carlo Betocchi — P. Nardi: «Itinerari provinciali» di Giovanni Cenzato P. Pancrazi «Concerto variato» di Carlo Linati — S. Solmi: «All'albergo del sole» di Giuseppe Lanza — C. Linati: «Profile» di Ezra Pound.

OSPEDALE AL MARE

O.O. P.P. Riunite Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici « Regina Margherita »

LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 10 giugno corrente alle ore 15.30 nella sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO

— Variazioni al bilancio 1933
— Riforma del Regolamento Amministrativo.
— Acquisto di nuove aree.
— Spera addizionale per costruzioni in corso.
— Nuovo pozzo artesiano.
— Varie.

Nel caso che l'assemblea non raggiungesse il numero legale, seguirà la seconda convocazione alle ore 16 dello stesso giorno.

Lido, 2 Giugno 1933-XI.

IL PRESIDENTE
ANTONIO GARIONI

CRONACA DELLA CITTA'

Il prestito per le Ferrovie

Oltre 17 milioni sottoscritti a Venezia

Il successo del prestito per la elettrificazione delle Ferrovie è stato veramente lusinghiero. I partecipanti alla sottoscrizione sono affluiti in gran numero presso i principali Istituti di Credito cittadini, ed in particolare verso l'ora della chiusura degli sportelli. Dai dati approssimativi che abbiamo raccolto possiamo annunciare che furono sottoscritte circa 32 mila obbligazioni per oltre 17 milioni.

Presso il Banco di Roma sono state sottoscritte obbligazioni per 5.422.000 lire; presso il Credito Marittimo 4.500.000; Banca Commerciale 2.200.000; Banca Nazionale del lavoro 2.000.000; Banco di Napoli 2.000.000; Banca di Novara 1.064.500; Banca d'Italia lire 422.000; Cassa di Risparmio lire 363.000.

Disposizioni del Presidio Militare per la Festa dello Statuto

Il Comando del Presidio Militare fa noto che le Associazioni patriottiche ed Istituti di educazione che desiderano assistere alla rivista del 4 giugno p. v., Festa dello Statuto, (Piazza S. Marco, ore 8.30) dovranno dare, entro oggi le seguenti indicazioni allo stesso Comando di Presidio.

1) Titolo e vessillo dell'Associazione; 2) numero dei soci che desiderano intervenire alla Rivista; 3) Per i soli Istituti di educazione: inquadramento tipo militare degli allievi (con o senza musica) e nome di chi ne assume il comando.

Le suddette indicazioni sono necessarie per calcolare lo spazio da assegnarsi e stabilire l'ordine di schieramento, indispensabile per la perfetta riuscita della Rivista.

Le adunate per la Rivista

Istituto del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro invita gli Azzurri a trovarsi in sede domenica alle ore 9 per scortare il Labaro. D'obbligo le decorazioni al valore.

Comando XII Coorte Autonoma

Tutti gli Ufficiali e CC.MM. dipendenti dovranno trovarsi a S. Severo la mattina di domenica 4 giugno alle ore 6. Grande uniforme militare.

Associazioni Mutilati

Tutti i soci sono pregati di trovarsi in Sede Sociale - Palazzo Reale - domenica 4 corr. alle ore 8.45. D'obbligo le decorazioni e il distintivo sociale.

Volontari di guerra

I volontari di guerra sono invitati in Sede domenica mattina alle ore 9.15. Fazzoletto e decorazioni.

Associazione combattenti

Per gli ex combattenti l'adunata è fissata per le ore 9 in Sede. Decorazioni e distintivo.

Comando 49. Legione «S. Marco»

Tutti i sigg. Ufficiali nei quadri e della Riserva dovranno trovarsi per le ore 9.15 di domenica schierati davanti la Porta principale della Basilica di S. Marco fronte verso la Piazza. Grande uniforme militare per tutta la giornata.

Unione Ufficiali in congedo

Domenica 4 giugno i sigg. Ufficiali in Congedo del Gruppo U.N.U.C. I. di Venezia verranno passati in rivista da S.A.R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo A. A. A. Gli Ufficiali stessi dovranno trovarsi inquadrati per le ore 9.15 con i sigg. Ufficiali in S.P.E. attenendosi scrupolosamente alle norme dettate dal regolamento di disciplina.

Per tutta la giornata potranno vestire la grande uniforme militare.

Comando Coorte Universitaria

Tutte le CC. NN. dipendenti si troveranno domenica 4 corr. alle ore 7.45 precise al Comando di Coorte (Campo S. Maurizio). Non riterrò giustificata nessun assenza e prenderò i più severi provvedimenti a carico degli inadempienti.

Massima accuratezza nell'uniforme — Il Comandante: A. Valgoi.

S. Barbara del Genio

Tutti i consoci sono invitati a trovarsi alla Sede provvisoria Calle della Verona 1901 Domenica alle ore 9.15 per scortare il labaro in Piazza S. Marco.

Adunata Granatieri

Gli ex Granatieri sono invitati ad assistere alla Rivista Militare in Piazza S. Marco. Alamari e decorazioni. Adunata ore 9, in Sede a Palazzo Reale.

Federazione Carabiniere Reale

Tutti i Soci sono tenuti a trovarsi Domenica alle ore 9 precise in Sede per recarsi poi col vessillo sociale a presenziare alla Rivista Militare in Piazza San Marco.

L'yacht "Rion,,

E' giunto l'altro giorno nel nostro porto e si è ancorato alla punta della Dogana, l'yacht inglese «Rion» di proprietà del signor Nico Zagraphos. L'yacht ripartirà tra alcuni giorni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Il Segretario Federale riceve i componenti il Centro di Cultura Fascista del GUF.

Ieri, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha ricevuto, accompagnati dal Segretario politico del G. U. F., il Segretario del Centro di cultura fascista, Coen Giordana Giordano ed i componenti il Centro, camerati Luigi Pasinato, Francesco Molin, Paolo Ravà, Marcello Masotti, Giuseppe Albanello, i quali gli hanno fatta la relazione dell'attività svolta nell'anno in corso dal Centro di cultura stesso.

Il Segretario Federale ha disposto, approvando l'opera finora compiuta, che una parte del Bollettino ufficiale della Federazione Provinciale Fascista «Italia Nova» sia messa a disposizione dei lavori del Centro e dei risultati dei lavori del medesimo.

Nella relazione, il Segretario ha esposto all'avv. Suppiej, i vari argomenti trattati dai camerati, lavori che sottosegniamo:

Luigi Pasinato: La dottrina fascista, Il problema della cultura fascista; Francesco Molin: Il problema della popolazione; Paolo Ravà: Aspetti della Rivoluzione fascista e della Rivoluzione nazionalsocialista; Marcello Masotti: La politica fascista nel Mediterraneo; Giordano Coen Giordana: Aspetti della politica sociale fascista; Paolo Ravà: Natura giuridica del contratto collettivo; Giuseppe Albanello: Idee sul Codice Panale Fascista; Marcello Masotti: La Piccola Intesa.

Sezione Artistica

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto, accompagnato dal Segretario politico del GUF, lo studente Quaglia che ha fatto l'offerta alla Federazione Provinciale Fascista di un bassorilievo esposto il mese scorso alla Mostra Universitaria d'Arte.

Il Segretario Federale ha ringraziato l'offerente congratulandosi con lui per l'opera.

Opera Nazionale Dopolavoro

La gita a Trieste rinviata

Si comunica che la gita in mare, che doveva aver luogo domani, domenica 4 giugno, è stata rinviata.

I possessori dei biglietti possono presentarsi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale a ritirare gli importi salvo a trattenere i biglietti che sono valevoli per la prossima gita.

Regata Dopolavoro Aziendale Assicurazioni Generali

Domani, alle ore 16, avrà luogo la annuale regata del Dopolavoro Aziendale Assicurazioni Generali, sul seguente percorso: Pontile del Dazio di Sant'Alvise, giro del paletto a Murano-Cimitero, Fondamente Nuove, arrivo al Pontone della Reale Società Canottieri Querini.

Ecco l'elenco dei partecipanti: Imbarcazione N. 1: Ranieri Giuseppe, Fagherazzi Mario; 2. Pedrali-Sambo; 3. Santini Bartolomeo-Stradiotto Azzo; 4. Gavagnin Virgilio-Doria Antonio; 5. Padari Antonio-Santini Silvano; 6. Castellani-Tiffi; 7. Viamin-Funes; 8. Montagner-Capitani; 9. Majer Umberto-Mascola Lino.

La Giuria è stata così composta: Cav. Angelo Angeli, Presidente; comm. Giorgio Vivante, vice Presidente; Tamburlini Tito, Giuseppe Carestiato.

Chiusura dei ricreatori fascisti

I Ricreatori Fascisti, istituiti dal Patronato Scolastico in parecchie scuole maschili della città e nei centri di Mestre, Murano e Burano, si chiusero il 31 maggio sc. colla cerimonia del saluto della bandiera, al canto degli inni fascisti.

Essi furono frequentati da oltre un migliaio di alunni e ben corrisposero allo scopo di intrattenere i ragazzi sotto la guida di scelti insegnanti, in piacevoli occupazioni educative, secondo le istruzioni dell'O. N. Balilla.

La distribuzione dei libretti al risparmio agli scolari

Anche quest'anno la benemerita Cassa di Risparmio di Venezia ha offerto al Patronato Scolastico n. 100 libretti, con credito iniziale di L. 10 per i migliori alunni delle scuole di Venezia. Il Patronato Scolastico, in appoggio alla bella iniziativa, ha raddoppiato a sue spese il numero dei libretti portandolo a 200. Essi sono stati consegnati in questi giorni in tutte le scuole agli alunni con una semplice cerimonia, intesa a richiamare l'attenzione dei piccoli sulla grande importanza del risparmio.

Il personale dell'"Acnil, è completo

Continuano a pervenire all'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, e personalmente ai suoi Dirigenti, numerosissime domande e insistenti raccomandazioni per l'assunzione di personale.

Siccome l'A. C. N. I. L., anche per la soppressione delle linee di Marghera e di S. Giuliano, non ha bisogno di nuovo personale, neppure per la stagione balneare-estiva, si avverte che, d'ora in poi, per non oberare gli Uffici di inutile lavoro, non saranno più accettate domande di assunzione per nessuna qualifica, nè sarà risposto alle lettere di raccomandazione da chiunque pervengano.

La II Biennale Cinematografica di Venezia si svolgerà dal 1 al 20 Agosto 1934

Si è riunito a Roma, nella sede dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, sotto la presidenza del Presidente della Biennale, Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il Comitato Esecutivo della II.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Erano presenti il gr. uff. Luciano de Feo, Presidente del Comitato Esecutivo, l'on. Ezio Maria Gray, il comm. Antonio Maraini, il comm. Nicola De Pirro, il comm. De Sanctis in rappresentanza dell'on. Pierantoni, il dott. Eugenio Giovannetti, Giorgio Michetti ed il segretario del Comitato comm. Attilio Fontana.

Il Comitato si è lungamente occupato di tutte le modalità organizzative della prossima Esposizione Internazionale Cinematografica che sarà tenuta a Venezia dal 1 al 20 agosto 1934.

Il Comitato ha anche stabilito di indire per tale periodo un convegno internazionale di registi ed una mostra internazionale della Stampa Tecnica Cinematografica.

Con viva soddisfazione il Comitato ha preso atto del grande interessamento che desta all'estero ed in special modo presso le Nazioni produttrici di films, la manifestazione di Venezia; ed ha espresso il suo ringraziamento alla organizzazione americana « Hays » (dalla quale dipendono le grandi Case « Metro Goldwyn Mayer, Paramount, Fox, Artisti Associati, Universal, ecc. »), alla Chambre Syndicale Française, ed alla Spitzenorganisation Germanica, che hanno esplicitamente riconosciuto la manifestazione di Venezia come la sola avente carattere internazionale.

Il Comitato diramerà tra breve gli inviti a tutte le organizzazioni sindacali cinematografiche del mondo, affinchè le Case produttrici possano per tempo destinare all'Esposizione Veneziana le loro migliori pellicole, in modo che abbiano, possibilmente, il loro battesimo pubblico a Venezia.

Il Comitato ha altresì deciso di indire un concorso per il cartellone murale della II.a Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

I postelegrafonici milanesi a Venezia

Domani domenica alle ore 8.50 con il treno popolare bianco arriveranno a Venezia oltre 1200 Postelegrafonici milanesi. Essi sono guidati dal cav. dott. Lamborizio presidente del Dopolavoro P. T. T. Rappresenterà il Direttore provinciale di Milano, impossibilitato ad intervenire per causa di servizio, il cav. uff. Italo Colesanti direttore dell'ufficio di Milano-Ferrovia, funzionario ben noto a Venezia per aver retto per molti anni l'Ufficio di Ispezione. Saranno a ricevere i graditi ospiti oltre il Direttore provinciale comm. Piscitelli il fiduciario dell'Associazione sig. G. Baratto, il comitato esecutivo del Dopolavoro P.T.T. di Venezia e tutti i dirigenti dei vari servizi locali. I milanesi percorso il Canal Grande in vaporini speciali sbarcheranno a S. Marco per recarsi al Palazzo delle Poste a S. Bartolomeo a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda i camerati caduti nella grande guerra. Alle ore 16 a Palazzo Mora, sede del Dopolavoro P.T.T., avrà luogo un brillante trattenimento in onore degli ospiti.

L'arrivo di Re Alfonso XIII

Ieri sera alle ore 0.15, proveniente da Firenze, è giunto a Venezia in automobile S. M. il Re Alfonso XIII di Spagna, il quale era accompagnato dal suo aiutante di campo co. Mariano de Urzair y de Silva. Del seguito erano pure il conte e la contessa Mora che sono scesi in gondola col Sovrano, il quale si è recato ad alloggiare al Grand Hotel ove ha preso posto nell'appartamento nobile.

Per oggi sono attese le figlie del Sovrano, che saranno accompagnate dalla contessa Puerto. Gli ospiti graditi si fermeranno a Venezia tre o quattro giorni.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Maggio

Ente Opere Assistenziali	L.	2610
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	2220
Comunità Israelitica	»	1945
Colonia Alpina «S. Marco»	»	1515
Mutilati di Guerra	»	950
Ospedale al Mare	»	780
Infanzia Abbandonata	»	660
Consorzio Prov. Antituberc.	»	650
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	500
Opera Pia Carlo Combi	»	500
Poveri di S. Maria del Giglio	»	350
Nave-Scuola «Scilla»	»	340
Istituto Canal al Pianto	»	325
Poveri di S. Stefano	»	300
Conferenze Femm. S. Vincenzo de' Paoli	»	265
Poveri di S. Luca	»	250
Suore Domenicane Infermiere dei Ss. Apostoli	»	250
Istituto Artigianelli	»	225
Pane Quotidiano	»	210
Soc. Naz. Giovani Operaie	»	200
Croce Rossa Italiana	»	125
Conferenze Maschili	»	100
Poveri Madonna dell'Orto	»	100
Assoc. Nazion. Combattenti	»	100
Orfani di Guerra	»	100
Padiglione Antitubercolare	»	100
Fed. It. Naz. Fascista per la lotta contro la tuberc.	»	100
Unione Sinite Parvulos	»	65
Società Dante Alighieri	»	50
Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Ca' Foscari	»	50
Istituto Canal al Pianto	»	50
Istituto Solesin	»	50
Cucine Economiche	»	50
Colonia Alpina di Villa Patt	»	30
Padiglione Saccasessola	»	30
Istituto Cronici	»	25
Scuola Femm. S. Fosca	»	20
Ist. Mag.le Princ. Mafalda	»	20
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	»	20
Onoranze a Libero Andreotti	»	10
Totale	L.	16240

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Il movimento delle comitive

Col treno delle 12.30, da Tarvisio, è giunta una comitiva di 40 turisti austriaci.

Nelle Grotte di Postumia

Un treno popolare da Venezia

Domani 4 giugno, festa di Pentecoste, come abbiamo già annunciato partirà il treno popolare che, diretto alla volta di Postumia, trasporterà lassù i gitanti desiderosi di assistere alla grande festa che avrà luogo in quelle magnifiche Grotte.

La partenza del treno è stabilita alle ore 5.10 e l'arrivo a Postumia alle ore 10.10. Dato che la festa verrà tenuta nel pomeriggio, i gitanti avranno così la possibilità di parteciparvi e di ripartire in tutta comodità alle ore 18.25 per essere alle ore 22.55 di nuovo a Venezia.

Le Grotte di Postumia saranno domani completamente e sfarzosamente illuminate a luce elettrica. E la festa sotterranea verrà allietata da diversi complessi bandistici ed orchestrali che svolgeranno il loro programma nella sala da ballo, nel Cavernone dei Concerti, nella Grotta del Paradiso ed in altri punti della grotta.

Durante il pomeriggio sarà possibile visitare pure la Grotta Nera e la Grotta Abisso della Piuca, pure illuminata a luce elettrica.

Per l'occasione, il prezzo della visita alle Grotte Vecchie ed alla Grotta del Paradiso verrà ridotto del 60 per cento. Il biglietto d'ingresso costerà quindi solamente lire 10. Pure i ristoranti e le trattorie di Postumia ridurranno sensibilmente i prezzi delle consumazioni, in modo da dare a tutti i gitanti la possibilità di prendere i pasti a Postumia con minima spesa.

I treni popolari del 4 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nei treni popolari di domenica 4 giugno vi sono ancora dei posti disponibili. Per norma del pubblico si ricorda che la vendita dei biglietti per la gita Venezia-Ferrara si effettua presso le stazioni di Venezia S. L., Mestre, Padova, Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano e Treviso. Per la gita Padova-Venezia-Postumia la vendita si effettua presso le stazioni di Padova, Venezia S. L., Mestre, Vicenza, Treviso e San Donà. Alla gita Verona-Firenze sono ammessi i partenti da Verona, Vicenza, Trento, Rovereto, Mori e Ala. La vendita continuerà nella giornata di oggi, sabato, fino ad esaurimento.

Coloro che intendono partecipare alle interessanti gite si affrettino in giornata a provvedersi del relativo biglietto.

Pei viaggi dei maestri elementari

In seguito a disposizione impartita dal Ministero dell'Educazione Nazionale, il R. Provveditore agli Studi del Veneto ha diramato apposita circolare a tutti i RR. Ispettori scolastici ed i Direttori didattici della Regione per l'aggiornamento dei documenti di viaggio.

Si fa presente ai maestri elementari che, ove entro il corrente mese di giugno non abbiano fatto regolarizzare i libretti di viaggio e le tessere in loro possesso, potranno incorrere, oltre al sequestro dei documenti suddetti, in sanzioni pecuniarie e disciplinari.

Operai occupati dal Comune

Durante lo scorso mese di maggio furono occupati nei lavori del Comune n. 1119 operai.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo S. Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto in Lista di Spagna.

La vecchia mendicante fermata

Ieri alle 12.30 gli agenti del Pattuglione hanno fermato Teresa Pillon di anni 80 abitante a Castello 5066 perchè ferma sul Ponte Storto chiedeva l'obolo ai passanti.

Il Battaglione Lagunari nella sua nuova residenza

Legnago ha reso ieri calorosissime accoglienze al Battaglione Lagunari, giunto da Venezia per esser incorporato nel Reggimento Pontieri ivi di stanza.

Il valoroso reparto aveva lasciato la nostra città giovedì alle ore 12.14, salutato alla stazione dal presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione «Santa Barbara del Genio» on. ing. Vittorio Fantucci. Tra le altre personalità presenti abbiamo notato il generale Palumbo del Direttorio Nazionale della Santa Barbara, il colonnello Ricagno della Direzione di artiglieria, il maggiore cav. Mario Viali per il Comando del Presidio e per il II. Regg. Artiglieria da Costa, il maggiore Zanussi del 71.o Fanteria con un brillante gruppo di ufficiali del Reggimento, il tenente di vascello Del Buono per il Comando militare Marittimo, il capitano dei bersaglieri Barelli, il tenente Medail per il Gruppo Ufficiali in congedo, oltre agli ufficiali del battaglione che rimarranno a Venezia, ten. colonn. Lami, capitano Viandrati e tenente Vitali. Erano ancora un plotone di Fanti del 71.o e uno del II. Regg. Artiglieria da Costa.

Ai partenti il generale Palumbo, l'on. Fantucci e tutti gli altri espressero il vivissimo rammarico per vedere disciolto il valoroso Battaglione che di tante benemerenze si era arricchito durante la sua utile e anche in certi momenti eroica permanenza sulle nostre acque. Quando il treno si è mosso gli applausi ed i saluti rivolti al nobilissimo reparto si incrociarono con un alalà poderoso.

Orario, settimanali e biglietti sulla filovia Piazzale Roma-Mestre

Le Tramvie di Mestre comunicano: In seguito ad accordi intervenuti coll'on. Comune di Venezia ed a disposizioni da questo impartite, rimane stabilito quanto segue:

A partire dal 4 corr. sulla filovia Venezia-Mestre si effettuerà fino a nuovo avviso il seguente orario:

Giorni Festivi: dalle ore 0 alle ore 1.30 ogni 30 minuti; dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora; dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30 minuti; dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15 minuti; dalle 13.30 alle 21 ogni 5 minuti; dalle 21 alle 24 ogni 10 minuti.

Giorni feriali: dalle ore 0 alle 1.30 ogni 30 minuti; dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora; dalle 5.30 alle 7.30 ogni 8 minuti; dalle 7.30 alle 9 ogni 10 minuti; dalle 9 alle 11.30 ogni 15 minuti; dalle 11.30 alle 14.30 ogni 10 minuti; dalle 14.30 alle 17 ogni 15 minuti; dalle 17 alle 21 ogni 10 minuti; dalle 21 alle 24 ogni 15".

In attesa di estendere la concessione delle tessere settimanali a tutti coloro che avranno titolo per ottenerle, esse per intanto saranno rilasciate con inizio da lunedì 5 corr. agli operai che presenteranno quelle che avevano validità sul vaporino Venezia-Marghera.

Il prezzo delle tessere settimanali Venezia-Marghera è di L. 5 e Venezia-Mestre di L. 7.50.

La Direzione dell'Esercizio avverte i viaggiatori che alla discesa dalle vetture è obbligo di consegnare lo scontrino di viaggio al bigliettario. I viaggiatori che fossero sprovvisti o avessero un biglietto irregolare o per tratto inferiore saranno tenuti al pagamento del biglietto ordinario oltre alla penale di L. 2. E' stato necessario di prendere tale disposizione allo scopo di reprimere molti abusi che si sono constatati.

Le richieste degli abbonamenti e delle tessere settimanali devono essere fatte presso la Società Tramvie di Mestre (Ufficio abbonamenti o biglietteria in Piazza Umberto 1.).

La parabola del figliuol prodigo

Nel nostro numero di sabato scorso abbiamo narrato le peripezie di quel giovane trasognato, il quale arrestato dalla Milizia portuaria come sospetto per il suo insistente ed illogico vagare nei pressi della marittima, affermò a grande fatica di chiamarsi Armando Menegazzi fu Aldo ed fu Elvira Soria. Si ricorderà che lo strano individuo si espresse con dati contraddittori nei riguardi della propria età e che espose in forme vaghe e a tinte trascoloranti i precedenti della sua vita di orfano reietto e vagabondo.

La cronaca dei giornali veneziani venne letta a Verona dal sig. Aldovrando Zardo, il quale esercisce in quella città un negozio di salumeria. Il racconto lo commosse e nell'apprendere i connotati del misterioso protagonista, gli parve di ravvisare in essi quelli di un suo giovane figlio di nome Guseppe, nato a Baden di Baviera nel 1911. Quel figlio era stato la sua croce. Dopo una fanciullezza agitata, due anni or sono e precisamente il 10 ottobre del 1931 gli era fuggito di casa dopo aver tolto dai cassetti del padre la somma di L. 6000. Al suo posto aveva lasciato una lettera nella quale annunciava che aveva deciso di andarsene pel mondo in cerca di fortuna e che la somma asportata gli sarebbe servita per l'acquisto di una giostra al cui esercizio avrebbe chiesto i mezzi onorati della propria esistenza. Da quella volta il povero padre non vide più il suo ingrato figliuolo; seppe più tardi ch'egli era tra il personale dell'autopista « Fava » di Padova, poi gli fu detto che aveva lasciato il posto, e da allora, per quanto abbia fatto, non gli venne di sapere più nulla di lui, tanto che lo pianse come morto.

Il racconto, apparso sui giornali, fece balenare un raggio di speranza nel cuore del povero uomo, che subito si presentò alla Questura di Verona per esporre il proprio dubbio. La Polizia telefonò immediatamente a quella di Venezia e la risposta fu tale da incoraggiare lo Zardo a partire per la nostra città. Egli vi giunse infatti nel pomeriggio d'ieri ed immediatamente venne ammesso presso le Carceri di Santa Maria Maggiore, alla visita del misterioso recluso. Non appena al cospetto di quello smunto ragazzo, lo Zardo scoppiò in un dirotto pianto e avvicinatosi al figlio lo abbracciò e lo baciò con trasporto accarezzandolo quasi, con le frasi del più tenero affetto.

L'altro davanti a quella scena, rimase come impietrito. Egli cercò di strapparsi a quell'abbraccio che quasi gli doleva, ripetendo recisamente non essere quello suo padre. « I miei genitori sono morti — esclamava — non ho nessuno al mondo, quest'uomo mi è perfettamente ignoto. Lasciatemi qui al mio destino, che finalmente mi ha dato un rifugio e un letto e il pane per ogni giorno ».

Nautralmente la malafede del recluso apparve evidentissima fin dalle prime parole. Si dovette pertanto cercare di trarre il bugiardo a ragione con uno di quegli abili e accerchianti interrogatori dei quali i funzionari di polizia sono maestri insuperabili ed insuperati. Stretto dalle domande e nella impossibilità di sfuggire alla confessione sincera, il recluso chiese di essere lasciato solo e di aver modo di scrivere ciò che a voce non avrebbe detto mai più.

Il suo desiderio venne appagato e poco dopo egli produsse il foglietto dov'erano scritte le sue dichiarazioni. Nella lettera egli confessa di esser figlio dello Zardo, e di esser fuggito da casa dopo aver asportato la somma di cui sopra s'è detto e di aver agito per istigazione di cattivi compagni, che gli avevano schiuso dinnanzi agli sguardi un orizzonte pieno di illusioni. Chiede perdono al padre per il dolore che gli ha dato, ma dichiara che non potrebbe seguirlo a nessun costo perchè il senso di invincibile vergogna gli vieterebbe di avvicinare qualsiasi di coloro ch'egli ebbe a conoscere un giorno nel tempo della sua vita onesta. Egli prega pertanto di essere lasciato in pace, si dichiara pronto a rimanere in carcere finchè si voglia, salvo poi ritirarsi in un convento per espiare e per dimenticare, e chiede esser ridotto alla prigione.

Anche quest'ultimo desiderio del discolo viene appagato: e questo perchè egli deve rispondere alla autorità giudiziaria per il reato di false generalità, avendo affermato di chiamarsi Menegazzi limitandosi ad essere veritiero solo nel declinare il nome della madre sua. D'altra parte essendo egli nato nel 1911, dev'essere giudicato quale renitente alla leva, e subire pertanto le conseguenze del relativo processo, che gli verrà quanto prima intentato.

Lo Zardo figlio venne pertanto ricondotto in prigione e Zardo padre ripartì per Verona, confortato, come si può immaginare, ad onta della posizione piuttosto compromessa del suo disgraziato figliuolo.

La morte d'un piccino per asfissia

Ieri mattina, alle ore 4, il bracciante Giovanni Gavagnin, abitante a Castello 1997, trasportava all'Ospedale il proprio bimbo Dante di due mesi e mezzo, raccontando al sanitario di guardia che il bambino poco prima, mentre la madre Zante Rosa lo aveva preso dalla culla per allattarlo, fu visto stralunare gli occhi manifestando sintomi di asfissia. Il sanitario constatò che il bambino era già morto: il decesso era avvenuto durante il tragitto da casa al nosocomio. Il cadaverino è stato perciò posto nella sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

L'infortunio del controllore

Il controllore del Cellina Giuseppe Cappello, di anni 34, abitante a Dorsoduro 2910, ieri alle 12 per controllare un contatore della fioraia Italia Bresean, in Calle Giacinto Gallina, cadde da una sedia sulla quale era salito riportando una contusione al torace sinistro e ai reni guaribile in giorni 6.

Scambio di... carezze

Certa Amelia Molà, di anni 35, abitante a Castello 1474, a mezzodì di ieri, venne a lite per vecchi rancori con la coinquilina Maria Cimolin, di anni 25, che abita al secondo piano. La lite finì con uno scambievole somministrazione di pugni e calci che produssero alla Molà delle abrasioni alla fronte e al torace guaribili in giorni 7.

La caduta d'un manovale

Il manovale Giovanni Vianello, di anni 21 abitante a Dorsoduro 2256, è stato ricoverato all'ospedale per postumi di ferita al ginocchio sinistro, riportata cadendo da sei metri d'altezza mentre attendeva al suo lavoro sul piazzale Roma. Guarirà in una ventina di giorni.

Ottantenne disgraziato

L'ottantenne Domenico Bughetti ieri, alle 15, appena uscito di casa, colto da capogiro fu accompagnato all'ospedale per la lussazione dell'omero destro. Il Bughetti è stato giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Stato Civile di Venezia

2 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 2; Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 5

MATRIMONI: 1

Decessi: Manarin Rina d'anni 21, nub. cas.; Masiola Enrico Giacomo 84, con. pens.; Scancelli Ernesto 43, con. bracc.; Prosdocimi Umberto 65, con. cameriere; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Franceschini Alessandro, agente macellaio, con Regazzo Natalia, operaia, celibi.

Stamane ad ore 4.30 munito dei Conforti di nostra Santa Religione e della Speciale Benedizione del SS. Padre, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava il

Barone

Valentino Salvadori

ne danno il triste annuncio la moglie N. D. Baronessa Teodora Salvadori-Marcello, i figli Andriana, Valentino con la consorte N. D. Loredana Marcello e figli, Alessandro, il fratello Barone Isidoro Salvadori e famiglia, i cognati e le cognate Conti Marcello e Agostini-Venerosi-Della Seta e famiglie.

I funerali avranno luogo Domenica 4 corr. ad ore 16.30 partendo dalla casa in Via Roma N. 37 per la Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Trento.

La presente serve di partecipazione personale.

TRENTO, 2 giugno 1933 - XI.

La Direzione Generale dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. compie il mesto ufficio di partecipare la morte ieri avvenuta in Tegna (Canton Ticino) del Signor

Solferino Lanfranchi

di anni 65

Fratello dell'Amministratore Unico Comm. Ercole Lanfranchi e Padre del suo Procuratore-Ispettore Signor Ercole Lanfranchi jun. associandosi commossa al grande dolore della Famiglia in lutto.

MILANO, 2 Giugno 1933-XI.

La Direzione ed il personale tutto delle Succursali ed Agenzie dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. partecipando all'angoscia della Famiglia annunciano la perdita ieri avvenuta in Tegna (Canton Ticino) del Signor

Solferino Lanfranchi

Fratello del Comm. Ercole Lanfranchi, Amministratore Unico della Società e Padre del Signor Ercole Lanfranchi jun. Procuratore-Ispettore Generale.

MILANO, 2 Giugno 1933-XI.

L'opera d'uno scrittore veneziano

La Marina veneziana

da Lepanto alla caduta della Repubblica

Nel corso della discussione svoltasi recentemente in Senato sul bilancio della Marina, il Senatore Manfroni ha tributato un giusto e doveroso elogio al Ministro, per avere egli affidato all'Ufficio Storico del Ministero della Marina la pubblicazione della Storia della Marina veneziana dalla battaglia di Lepanto alla caduta della Repubblica. Orbene: è titolo di orgoglio per noi veneziani il fatto che l'opera, della quale l'Ufficio Storico della Marina si è assunto la pubblicazione, sia dovuta ad un veneziano, ad un patrizio marinaio, già ben noto in Italia e all'estero per la serietà e la vastità degli studi, che egli ha dedicato agli ordinamenti navali mirabili della Serenissima. Vogliamo parlare del N. H. conte Mario Nani Mocenigo, ordinatore e conservatore del R. Museo Storico Navale di Venezia, e nostro illustre ed apprezzatissimo collaboratore ed amico.

Abbiamo interrogato il conte Nani Mocenigo sull'opera da lui compiuta. E il dotto e cortese gentiluomo ci ha detto che ha terminato pochi mesi or sono il suo lavoro sulla Marina Veneziana dopo Lepanto, lavoro che gli è costato molti anni di studi severi in molte biblioteche ed archivi, e principalmente nell'Archivio di Stato dei Frari.

Il conte Nani ha soggiunto che egli si è accinto a questo lavoro per dar seguito alla bellissima «Storia della Marina Militare Italiana» del senatore Manfroni, che ha inizio alla caduta dell'Impero Romano e si arresta appunto alla battaglia di Lepanto.

L'opera del Nani si inizia con una esauriente e completa esposizione della organizzazione navale di Venezia, nella quale è trattato con molta competenza di marinaio e di veneziano tutto quanto si riferisce all'Armata, agli equipaggi, agli approvvigionamenti, ai servizi di terra ecc.

Seguono un capitolo sulle vicende navali da Lepanto all'inizio della guerra d'Italia, uno sulla guerra di Candia, uno sulla guerra di Morea, uno sulla guerra di Corfù, ed un ultimo sulla decadenza marinara del secolo XVIII.

Siccome nel periodo storico considerato all'infuori delle guerre indicate le altre marine italiane non compirono altra impresa di grande importanza, si può ritenere che l'opera del comandante Nani serva a completare la storia marinara d'Italia del Manfroni, tanto più che nelle guerre che Venezia ebbe a sostenere contro il turco nei secoli XVII.o e XVIII.o essa ebbe frequentemente al suo fianco reparti ausiliari pontifici, maltesi, toscani ed anche talvolta genovesi e napoletani.

L'opera sarà completata da abbondanti illustrazioni, e molto interessanti saranno quelle che riproducono formazioni di combattimento e battaglie navali, ricavate in gran parte da disegni finora mai pubblicati.

L'Istituto Fascista di Cultura

in gita a Ferrara

In occasione del Centenario Ariostesco, l'Istituto Fascista di Cultura ha organizzato, come è stato a suo tempo annunciato, una gita a Ferrara che si effettuerà proprio nel giorno in cui nella città degli Estensi si disputerà il Palio di San Giorgio. La bella iniziativa dell'Istituto, è stata coronata dal più vivo successo e numerosi sono i soci che si sono iscritti alla gita. La partenza dei gitanti avverrà alle 7.42 di domenica.

Chiusura dell'Anno Accademico

all'Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto, chiuderà domenica, festa dello Statuto, le attività del suo anno accademico in forma degna.

L'adunata è fissata per le ore 16 nell'Aula Magna a San Fantin. Dopo il discorso di chiusura del Presidente, il prof. A. Lizier, preside del Liceo M. Foscarini, che tenne quest'anno il corso di Storia Veneta, parlerà sul tema: «Economia e politica in un momento decisivo della storia di Venezia» (fine sec. XIII e prima metà sec. XIV).

Quindi saranno consegnate le distinzioni agli studiosi i cui lavori di Storia Veneta sono stati da apposita commissione giudicati degni dei premi stabiliti dall'Ateneo.

Sarà anche consegnato il premio di Lire 1.500 allo studioso vincitore del concorso «Nani Mocenigo» con una memoria su «L'Arte di G. B. Piazzetta».

Sono invitate le Autorità, e l'ingresso sarà libero al pubblico.

La Presidenza ricorda ai soci che questa sera, alle ore 18, avrà luogo l'Assemblea generale di fine d'anno.

Lo statuto della cassa scolastica

del Liceo scientifico di Venezia

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, viene modificato lo statuto della cassa scolastica del Regio Liceo Scientifico di Venezia.

CRONACHE FUNEBRI

Il barone Valentino Salvadori

Un nuovo lutto ha colpito la Nobile Famiglia patrizia dei conti Marcello, già recentemente provata dalla sventura. E' morto a Trento il barone Valentino Salvadori, cognato del N. H. conte Senatore Gerolamo Marcello.

Alla nobilissima famiglia, e particolarmente alla baronessa Teodora Salvadori Marcello esprimiamo le nostre sentitissime condoglianze.

Il concorso della Cassa di Risparmio

per la cura marina ai poveri

Com'è noto la Cassa di Risparmio di Venezia avendo provvisto, in occasione del primo centenario della sua fondazione, alla costruzione a sue spese di un padiglione presso l'Ospizio Marino Veneto in Venezia, ha stabilito di assumere a suo carico la cura climatica-balneare di 30 fanciulli e 30 fanciulle appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, della età dai 5 ai 12 anni di costituzione gracile-anemica o linfatica esclusi i colpiti da lesioni specifiche che importerebbero una lunga cura. Il periodo di cura è suddiviso in due turni di 45 giorni ognuno, incominciando dal 1 giugno.

Il primo scaglione di beneficati della Provincia ha già iniziato da l'altr'ieri la sua cura e i piccoli bagnanti hanno già invaso con la loro allegria il Padiglione della Cassa.

Ora il benemerito Istituto bandisce il concorso per l'ammissione di fanciulle e fanciulli bisognosi, al secondo turno di cura che si svolgerà dal 18 luglio al 31 agosto p. v. e per il quale sono riservate trenta piazze.

Coloro che ambissero al beneficio dovranno presentare domanda alla Cassa di Risparmio di Venezia entro il 24 giugno p. v.

La domanda dovrà esser corredata dai seguenti documenti: 1) Atto di nascita dal quale risulti l'età dei fanciulli non inferiore ai 5 anni e non superiore ai 12, alla data del 1. giugno 1933; 2) Stato di famiglia; 3) Certificato di subita vaccinazione, o rivaccinazione recente; 4) Certificato medico che comprovi il bisogno della cura marina, per cui venne chiesta l'ammissione, e che faccia cenno delle forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo

Offerte pro Tempio Votivo

«La Madonna di Lido» organo del Tempio Votivo dei veneziani all'Immacolata, reca nel suo ultimo numero, l'elenco delle offerte pro tempio votivo di Lido raccolte nelle varie parocchie a tutto il 30 aprile u. s.

Oltre agli oboli versati dai devoti durante la questua delle 8 ore nelle chiese della città e della Provincia, i contributi sono i seguenti: Parochia S. Marco L. 403,35; Parochia SS. Salvatore L. 237; Parochia Ss. Gio e Paolo L. 203; Parochia Ss. Apostoli L. 148.50; Parochia SS. Salvatore L. 23; Parochia Ss. Gio. e Paolo L. 464,50; Parochia S. Felice L. 151,50; Parochia S. Martino L. 360,10; Parochia S. Cassiano L. 197,10; Parochia S. Giacomo dall'Orio L. 20,50; Parochia S. Silvestro L. 728,40; Parochia Madonna dell'Orto L. 57; Parochia S. Francesco della Vigna L. 134,10; Parochia Ss. Apostoli L. 125,50; Parochia S. Giuseppe di Castello L. 29,40; Parochia S. Luca L. 290; Parochia S. M. Formosa L. 212; Parochia Gesuati L. 733,60; Parochia S. G. in Bragora L. 351,50; Parochia S. Marcuola L. 631,50; Parochia S. M. Gloriosa dei Frari L. 156.

I bambini e le bambine di Venezia hanno offerto pel pavimento del Tempio: Parochia S. Silvestro L. 20; Bambini: Asilo S. Pietro Murano 100, Asilo Miracoli 50, Vittorina Giannina Andreina Busetto 15, Asilo S. Gioacchino 100. A mezzo Mons. Zinato Arletti Anna 50, Educande Istit. S. Cuore 100; Collegio S. Agnetis 100; Daniela Menegazzi 28; Pasini 10, Scarpa Lino Istit. Cavanis 5, tot. L. 558; Parochia S. Polo L. 10; Parochia S. Cassiano L. 48,50; Parochia S. Canciano L. 77,50; Parochia S. Silvestro L. 246,50. Parochia S. Stefano, Dottrina Cristiana L. 52,50; Parochia dei Gesuati, bambino Chiurlotto L. 3. Parochia S. Giacomo dall'Orio coll. Augusta Canova, bambine Zuliani L. 4.

Offerte varie: S. A. R. il Duca di Genova 100, Diena R. 15, N. N. 100, Lav. March. Malaspina in anniversario della morte della madre 10, Orsoni 500, Ist. Suore di Nevers 300, Padovan S. 30, a mezzo Gazzettino 880, Volpato 24, a mezzo Gazzetta 115, E. Alverà Teresa nel IV. ann. della morte di L. Alverà 100, Co. Elisa e Giulia Giustiniani Recanati 300, Gaio C. (annue) 15, bambini Col. S. Giuseppe 450, Rosa M. Brotto 10.

Una gentile offerente della Parr. di S. Trovaso che desidera conservare l'incognito, ha portato un prezioso anello. Grazie di cuore.

Offerte raccolte a tutto il 30 aprile ammontano così a 3.040.929.70.

La gita della Smobilitati

I soci della Smobilitati che desiderano prender parte alla gita sono pregati di far pervenire la loro adesione con tutta sollecitudine, poichè le iscrizioni saranno sospese appena raggiunto il numero prestabilito.

Artigianato marittimo

La Comunità dell'Artigianato Marittimo è convocata in sede a S. Felice 3644 per le ore 10 di domenica 4 p. v.

L'adunanza sarà presieduta dal Capo della Comunità sig. Antonio Rusconi.

Tribunale di Venezia

Le furie della reclusa

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Barich, Giudici: Frusi e Rossi; P. M. Santoro; cancelliere Lionti).

Per la terza volta compare innanzi al Tribunale la reclusa Maria Stella Padovani di Giuseppe di anni 30 da Correzzola di Padova, che sconta una pena di sette anni di reclusione per incendio doloso, inflittale dalla Corte d'Assise di Padova, nel carcere giudiziario femminile della Giudecca. La Padovani, una donna assai stravagante, ebbe più volte a prorompere in escandescenze, insultando i guardiani e gli addetti alle Carceri. Due volte fu giudicata e condannata dal Tribunale. Nel ritornare in carcere l'ultima volta il 18 febbraio, dopo la celebrazione del processo in Tribunale, sfogò la sua ira durante la notte imprecando contro i custodi e strappandosi le vesti rompendo i vetri ed altro causando un danno di circa 140 lire. Il Tribunale la condanna a due mesi e 25 giorni di reclusione e ne ordina il ricovero in una casa di cura per un tempo non inferiore ai sei mesi. Difensore avv. Perricone.

La condanna d'un feritore

Nella piovosa mattina del 20 marzo in Campo S. Stefano il manovale Emilio Scussat di Luigi di anni 37 abitante ai Carmini affrontava verso le 11 il cav. uff. Stefano Moretti di anni 58 procuratore della ditta Trezza. Dopo uno scambio di parole lo Scussat si lanciava contro il cav. Moretti e con un coltello lo colpiva al viso procurandogli tre ferite: all'orecchio, allo zigomo e alla guancia sinistra, ferite giudicate guaribili in 30 giorni. Lo Scussat, che si era dato alla fuga, venne però tratto in arresto e ieri è comparso all'udienza del Tribunale per essere giudicato del gesto compiuto. Lo Scussat che aveva fatto il daziere fino a tre anni fa, epoca in cui avvenne il suo licenziamento, di cui dava la colpa al cav. Moretti, cercò anche quella mattina di essere assunto nuovamente in servizio facendo presente le misere condizioni sue e della sua famiglia. Dopo l'escussione del cav. Moretti e di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato lo Scussat a due anni e quattro mesi di reclusione e a due mesi di arresto. Difensore avv. Perricone.

Il filo abusivo

Nell'abitazione di Maria Meneghelli ved. Maddalena di anni 40 in calle delle Razze 4619 un ispettore della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto constatò che era stato posto abusivamente un filo alla rete esterna della conduttura elettrica in maniera che si veniva a godere dell'energia senza pagare un soldo.

La Meneghelli venne denunciata per furto e per non aver pagato la imposta di consumo calcolata in L. 126.72. Al processo la Meneghelli ha dichiarato di essere innocente, poichè l'allacciamento venne fatto di nascosto suo da uno studente a cui affittava una stanza. I giudici hanno assolto la Meneghelli dal reato di furto per amnistia e dalla contravvenzione all'imposta di consumo per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Romaro.

L'orologio del cuoco

Renzo Chiodarelli di Flaminio di Pistello (Modena) il 29 maggio rubava al cuoco del piroscafo «Vittorio» ancorato in Marittima, Gaspare Barovecchio fu Paolo di anni 32 da Trapani un orologio di metallo. Questo si trovava nella tasca della giacca che il Barrovecchio aveva lasciata nella sua cabina. Il processo si è svolto ieri per direttissima ed il Chiodarelli ha pienamente confessato la sua colpa. Il Tribunale l'ha condannato ad un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

La bicicletta pignorata

Giovanna Veronese fu Giovanni di anni 50 da Caorle e Luigi Montagner di Valentino di anni 23 sono accusati di aver sottratto in Musile di Piave, fra il 7 novembre ed il 17 dicembre una bicicletta che era stata pignorata in odio a Giovanni Rosada e di cui era custode la Veronese. Comparsi dinanzi ai giudici la Veronese e il Montagner sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Gigli e Folco.

Giocando a carte

A Lugugnana di Portogruaro il 19 febbraio Valentino Trevisan fu Domenico di anni 59 da Porto Tolle e Guido Calligher fu Ferdinando di anni 27 ferivano con un coltello Lorenzo Massarutto causandogli alcune lesioni al collo guarite in 30 giorni. Il Trevisan inoltre nelle medesime circostanze, con un colpo di sedia, causava a Luigi Codotto la frattura della quinta costola sinistra, guarita in 32 giorni. Entrambi sono pure accusati di aver portato fuori della propria abitazione il coltello.

I due imputati, che sono in arresto dal mese di marzo, si sono giustificati affermando che in seguito ad una tenzone avvenuta in un'osteria durante il gioco a carte, le botte e le ferite furono date e prese reciprocamente. Furono escussi numerosi testi ed infine il Tribunale ha condannato il Trevisan a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e a un mese di arresto e il Calligher a due mesi e 10 giorni con la condizionale e la non iscrizione, al risarcimento dei danni e a L. 500 per spese di costituzione di parte civile. Difensori avvocati Perulli e Dalla Frattina. Parte Civile avv. Tognazzi.

TEATRI E CONCERTI

La serata del tenore Wesselowsky al Malibran

Questa sera, alle ore 21, in serata d'onore del tenore Wesselowsky penultima rappresentazione della «Bohéme» nell'edizione tanto apprezzata. Il seratante canterà alcune romanze del suo repertorio.

Domani alle ore 21 serata di gala per la ricorrenza dello Statuto e ultima di «Bohème».

ROSSINI

Continuano con successo le proiezioni del film parlato italiano «Lo sciopero delle mogli» edizione Metro Goldwyn Mayer.

Sulla scena l'ottima Compagnia Molasso con un nuovo repertorio di canti e danze, continua a riscuotere il favore del pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Opera) Ore 21. «La Bohème» serata tenore Wesselowski.

ROSSINI. Ore 17: «Lo sciopero delle mogli» con Maria Dressler. - Parlato italiano. Edizione Metro. Sulla scena Compagnia Molasso: canto, danze, comicità.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «I cadetti di Vienna» int. G. Frohlich.

S. MARCO. — Barbera Stanwyck trionfa in «La donna del miracolo» Superfilm parlato in italiano.

OLIMPIA. — Dalle 16.30 «Che tipo di vedova» int. Gloria Swanson. Parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 si proietterà «L'Aquila solitaria».

La radio di oggi

MUSICA DA CAMERA: Parigi P.P., 20.30, *Quartetto con pf.* di Oscar Klemperer; Katowice, 22.5, composizioni pianistiche di Chopin.

MUSICA VARIA: Staz. italiane, 21.15, concerto in occasione del Convegno dei Pionieri dell'E.I.A.R. frammenti delle opere italiane dell'Ottocento; Vienna, 20, danze e brindisi di Wagner, Mascagni, Smetana ecc.

OPERETTA: Bordeaux, 20.30, *La rosa di Stambul* di Leo Fall.

DANZE E CANZONI: Praga, (22.15), Parigi P.P. (23.5), Breslavia (22.30), Lipsia (22.15), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (22.40), Londra Reg. (22.30), Katowice (23).

Colonia marina Salesiana

Il Patronato Salesiano Leone XIII di Venezia terrà anche questo anno dal 16 giugno al 31 agosto, la Colonia marina al Lido. Tutto è ben predisposto, perchè i giovani sopratutto abbiano da trovarvi quanto è richiesto dalla salute e dall'igiene.

Nuovi locali sono stati da poco ultimati secondo le moderne esigenze. Il primo turno avrà inizio il 16 giugno p. v. Per informazioni rivolgersi direttamente al Patronato Salesiano Leone XIII, Castello, Calle S. Domenico 1281, Venezia (111).

Eliminatoria Provinciale Veneziana

e campionato D. F. P. P.

Domenica 4 Giugno a Mestre — lungo il Viale di Carpenedo — metri 800 — avrà luogo l'annunciata Eliminatoria Provinciale di Velocità per il «Gran Premio dei Giovani» libera a dilettanti di IV categoria (juniores) indetta dal Commissariato Provinciale dell'U.V.I. ed organizzata dalla S. C. Pedale Veneziano

I due primi classificati saranno ammessi alla Semifinale Regionale del «Gran Premio» che si effettuerà a Bassano l'11 Giugno p. v. a cura del V.C. Bassano, il primo a spese di quest'ultima Società, il secondo a proprie spese.

Le iscrizioni in lire 5 (delle quali lire 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono nella Sede della Società organizzatrice S. Marco Calle Stagneri Ristorante Marco Polo dalle ore 9 alle 11 di questa sera nonchè al luogo di ritrovo in Mestre.

Diario Sacro

3. Sabato. — Vigilia di Pentecoste. — Oggi si fa vigilia con digiuno e magro. — A S. Marco alle 9.15 e a S. Maria Formosa alle 10.30 canto delle Profezie, benedizione del Fonte Battesimale, canto delle litanie dei Santi e Messa solenne di Gloria, come nel Sabato Santo. — Nelle chiese parrochiali la stessa funzione della vigilia nelle prime ore del mattino. — A S. Marco alle 18 Sua Em. il Card. Patriarca canta i primi Vesperi pontificali della seguente grande solennità. — Si cantano i Vesperi anche a S. Maria Formosa, a S. Francesco, a S. Canciano, agli Scalzi, al Redentore e in altre chiese.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 5 all'11 Giugno)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: P.fo «Ausonia»: arriva martedì 6-6 alle 9 da Alessandria e riparte alle ore 13.30 per Trieste — id.: arriva sabato 10-6 alle 14.30 da Trieste e riparte alle ore 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: P.fo Vienna: arriva domenica 11-6 alle ore 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Espresso Adriatico Pireo e Istamboul: P.fo «Stella d'Italia» arriva giovedì 8-6 alle ore 6.30 da Trieste e riparte alle ore 12 per Pireo e Istamboul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva lunedì 5-6 alle ore 6 da Trieste e riparte alle 13 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Priaruggia»: arriva giovedì 8-6 da scali linea e Trieste e riparte alle ore 18 per Fiume e Trieste.

Linea Adriatico Danubio: P.fo Merano: arriva sabato 16-6 alle ore 7 da Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta»: arriva giovedì 8-6 alle 9 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Espresso Italia Indie Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva lunedì 5-6 alla mattina da scali linea e riparte nel pomeriggio per Trieste.

Adria

Linea Periplo Italico: M.n «Puccini», arriva giovedì 8-6 mattina da Fiume e riparte la sera per Ancona.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Tiziano» arriva sabato 10-6 mattina da Fiume e ripartirà lunedì 12-6 sera per Ancona.

Linea Nord Europa: P.go «Alfieni», Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Fiume.

SISA - Società it. servizi aerei

Linea Fiume Abbazia Brioni Venezia e viceversa soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 da Sant'Andrea).

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali arriva da Portorose e Trieste alle ore 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2 giugno 1933 «Mocenigo», italiano, da Fiume, vuoto; «Lucia» italiano da Filadelfia con merci varie; «Montebello» italiano da Trieste vuoto; «Alfredo» italiano da Genova con bitume; «Kralj Alexander» jugoslavo, da Trieste con merci varie; «Margherita» italiano da Tuapse con nafta.

Partenze del 2 giugno:

«Lucia» italiano per Fiume vuoto; «Kralj Alexander» jugoslavo per Spalato, vuoto; «Alfredo» italiano, per Ancona, con merci varie; «Zara» italiano per Brioni con merci varie; «Fiume» italiano per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 26; in disarmo n. 11. Totale n. 37; arrivati n. 4; partiti n. 11.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3200 varie 311. Totale 3511.

Imbarcate rinfuse tonn. 1976; varie 338. Totale tonn. 2314.

Carri: caricati n. 74 scaricati n. 156. Totale carri N. 230.

Camions: caricati n. 10; tonn. 115 scaricati n. 2 con tonn. 18. Totale camions 12 tonn. 133.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 60; uomini n. 600. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Il premio bozzoli 1932

del Comune di Portogruaro

La Filiale di Portogruaro della Cassa di Risparmio di Venezia è stata incaricata dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia ad effettuare il pagamento del premio governativo bozzoli-campagna 1932 a favore degli agricoltori del nostro Comune.

Gli agricoltori dovranno presentarsi ai nostri sportelli nell'ordine seguente: Lunedì 5 giugno dalla lettera A alla lettera C; Martedì 6 giugno da D a L; Mercoledì 7 giugno da M a S; Venerdì 9 giugno da T a Z (e ritardatari).

I produttori mezzadri si presenteranno col turno assegnato alla Amministrazione dalla quale dipendono

Manifestazione artistica a Portogruaro

La Festa del Libro iniziatasi felicemente domenica mattina ha avuto termine l'altra sera al Teatro Sociale con una serata d'arte promossa dall'Istituto Fascista di Cultura e dall'Alleanza del Libro. Un pubblico foltissimo ha gremito il teatro in ogni ordine di posti. Il poeta veneziano Domenico Varagnolo ha detto vari suoi arguti e gustosi sonetti, vivamente applaudito, poi la soprano cincittadina Angelica Vianello e il baritono Giulio Cappelli, accompagnati al piano dalla prof.ssa Maria Tasca, hanno eseguito romanze e duetti. L'interessante programma della serata è stato completato da esecuzioni di musiche da camera del Quartetto trevigiano diretto dal direttore del Civico Istituto Musicale di Treviso, prof. Mariutto. Tutti furono vivamente applauditi.

La misteriosa morte

d'un veneziano a Belluno

BELLUNO, 2

Iermattina, poco dopo le sei, presso il Ponte Nuovo, di Belluno, in riva al torrente Ardo, che scende impetuoso causa le recenti piogge, venne rinvenuto il cadavere di un giovane.

Venne subito informata la Questura e si potè stabilire che si trattava di Attilio Dalla Torre di Giuseppe, di anni 28, nativo di Venezia, da anni residente con la famiglia a Belluno, operaio addetto alla concerie dei fratelli Colle, in borgo Piave. Il Dalla Torre abita in borgo Pra, e stamane rincasò poco dopo l'una.

Corrono insistenti voci che si tratti di delitto. Ad ogni modo l'autorità di P. S. ha iniziate immediatamente indagini per cercar di venire a capo della morte misteriosa.

MESTRE

Tributo di stima

alla signorina Fontanin

Nella Chiesa della Madonna di Lourdes convennero al mattino di ieri numerosissime signore fasciste, Piccole e Giovani Italiane, alunne delle Scuole professionali, sussidiate della Maternità e Infanzia, gli Asili Vittoria e Groggia e altre persone estimatrici e ammiratrici dell'opera infaticata della Segretaria del Fascio Femminile signorina Angelina Fontanin, per assistere alla Messa e rendere grazie alla Provvidenza che ha risanata attraverso l'illuminato sapere del chirurgo prof. Policheti, la amata Segretaria del Fascio Femminile.

Nella Scuola Professionale ove la sig.na Fontanin è insegnante, il Direttore prof. Caldana raccolse le alunne ed offrendo magnifici fiori alla festeggiata espresse parole di giubilo a nome di tutta la scuola. Quindi nella sede del Fascio convennero, alle ore 18, il Segretario Politico gen. U. Pajola, il prof. Carlo Combi e sig. Angelo Marcolini, rispettivamente Presidente e Segretario della Pia Casa di Ricovero, del cui Consiglio d'Amministrazione fa parte la signorina Fontanin, altre autorità cittadine, le amiche e le collaboratrici affezionate, il cav. dott. Arturo Nao membro della Federazione Prov. Fascista, tutte le Donne fasciste, il giovanetto Gino Rigato per i Balilla Moschettieri, il sig. Bianchini dirigente le Scuole della Gazzera con rappresentanza, la maestra Andriollo Regini con rappresentanza delle scuole di Chirignago, la dott. Masetti capogruppo della Scuola d'Avviamento professionale con rappresentanza di Piccole Italiane. A profusione vennero offerti fiori e doni da parte del prof. Possiedi Preside della Scuole di Avviamento commerciale, delle Giovani e Piccole Italiane che offrirono oggetti da destinarsi per l'Infanzia abbandonata e dalle Scuole C. Battisti e De Amicis.

Fra le adesioni notammo quelle del cav. Uccio Zannini, Presidente della Associazione Antitubercolare, del cav. uff. Angelo Baso, Presidente dell'Associazione Combattenti, degli Istituti Berna e Casa di Ricovero, dell'Asilo Vittoria, «Nerina Volpi», del rag. Tinebra Presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria, del sig. Baragaggia Presidente dell'Assoc. Carabinieri in Congedo, degli insegnanti e degli allievi delle scuole elementari di Mestre, Marghera, Gazzera, Carpenedo, insegnanti di Zelarino, Giovani e Piccole Italiane di San Donà, ecc.

Il Segretario Politico gen. Pajola ha felicitato con parole commosse e vive la sig.na Fontanin, che appariva commossa, e che ha ringraziato tutti della inattesa e affettuosa dimostrazione di stima e di affetto.

Dopo un rinfresco offerto dalle Signore fasciste si chiuse la simpatica e riuscitissima attestazione di ammirazione verso la infaticabile e amata gerarca.

Associazione Arma di Cavalleria

Il commissario straordinario rag. Tinebra invita tutti i soci appartenenti alla sezione alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 20.30 presso la Trattoria Due Spade.

Società Italiana Saline di Assab

(S. I. S. A.)

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000 versato

Sede Legale: ASSAB - Uffici Amministrativi: PADOVA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 29 Giugno 1933 alle ore 10, in una sala del palazzo (nuova Sede Via Duca d'Aosta) del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.*
2. - *Bilancio al 31 Dicembre 1932.*
3. - *Retribuzione ai Sindaci.*
4. - *Nomna di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.*
5. - *Nomina di Amministratori.*
6. - *Comunicazioni varie ed eventuali delibere.*

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea resta già sin d'ora fissata in seconda convocazione nello stesso giorno e nello stesso locale alle ore 11.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno dieci giorni prima in Assab (Colonia Eritrea) presso la Sede Sociale; in Padova presso la Banca F.lli Mion; in Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia presso le locali Sedi del Credito Italiano.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

I lavori del Comitato del grano

L'on. Acerbo presiederà il 21 giugno la riunione interprovinciale a Venezia

ROMA, 2

Oggi il Comitato permanente del grano ha continuato, sotto la presidenza del Ministro Acerbo, la discussione dei problemi tecnici iscritti all'ordine del giorno. Il Comitato ha discusso ampiamente sui modi di accentuare l'azione diretta al miglioramento qualitativo dei grani ai fini della panificazione, offrendo altresì al pubblico il risultato dei vari stadii sperimentali ed indicando quali varietà di frumento ed in quali condizioni di ambiente di coltivazione esse producano farine di maggior valore alimentare. Ciò al fine di eliminare ogni dubbio che ancor oggi in qualche ambiente viene ostinatamente affacciato circa una pretesa necessità di ricorrere ai grani esteri cosidetti *di forza*.

Indi il Comitato ha precisato i criteri per l'attuazione di alcune iniziative: nuovo indirizzo e riduzione dei campi dimostrativi e di ordinamento, intensificazione del cambio delle sementi, limitazione e specificazione nei concorsi locali a premio. Circa le concimazioni, il Comitato, pur rilevando con soddisfazione che l'annata agraria trascorsa ha segnato una sensibile ripresa di esse, ha riconosciuto unanime la necessità che gli agricoltori estendano ed intensifichino la pratica delle concimazioni chimiche sia al grano che in modo speciale alle foraggere fino al limite richiesto per il conseguimento dei più elevati rendimenti unitari e delle riduzioni dei costi di produzione.

Infine il Comitato, riallacciandosi ai capisaldi fissati dal Governo fin dall'inizio della battaglia del grano e fedelmente seguiti dalla grande maggioranza degli agricoltori, ha ravvisato l'opportunità di predisporre in quelle zone specialmente di montagna dove la cerealicoltura non può dare risultati economicamente convenienti, una azione intesa ad ottenere che la superficie coltivata a grano non si estenda ed anzi possibilmente si riduca in vista di abbassare il costo medio di produzione.

Il Comitato ha altresì riaffermata la necessità di svolgere una attiva propaganda a favore della massima estensione e della intensificazione delle colture foraggere le quali anche nel settennio della battaglia del grano si sono dimostrate, oltre che elemento base della fertilizzazione naturale del suolo, indispensabile anello di congiunzione tra le due grandi branche della produzione agricola italiana, carne e grano, e capaci di costituire, quando attuate con criteri razionali, una delle più convenienti utilizzazioni del suolo.

Sui vari argomenti si è aperta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato il senatore De Cillis, il prof. Ferraguti, il senatore Marozzi, il prof. Mariani, lo on. Tassinari, i senatori Poggi e Strampelli, il prof. Fileni, il sen. Novelli, il prof. Fotticchia e l'on. Angelini.

Il Comitato infine ha preso atto del programma stabilito per le riunioni interprovinciali che avranno luogo nel mese di giugno: per il 10 giugno a Napoli per la Campania, gli Abruzzi e il Molise, sotto la presidenza del Ministro on. Acerbo; 14 giugno a Bari per le Puglie e la Lucania, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Marescalchi; 20 giugno a Bologna per l'Emilia, sotto la presidenza del Ministro Acerbo; 21 a Venezia per il Veneto sotto la presidenza del Ministro on. Acerbo; 22 giugno a Milano per la Lombardia, il Piemonte e la Liguria, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Serpieri, 23 giugno a Firenze per la Toscana sotto la presidenza del Sottosegretario on. Serpieri, 24 giugno a Roma per il Lazio e le Marche sotto la presidenza del Ministro on. Acerbo.

L'Italia terza nazione europea

per entità demografica

ROMA, 2

Sulla base dell'ultimo censimento è possibile stabilire una gerarchia delle più grandi nazioni europee in riferimento all'entità demografica della popolazione europea.

L'U. R. S. S. (censimento 1931) tiene il primo posto, contando 127 milioni 30.000 abitanti. Seguono al secondo posto la Germania (censimento 1931) con 64.776.000 abitanti; al terzo posto la Francia (censimento 1931) con 41.835.000 abitanti; al quarto posto l'Italia censimento 1931) con 41.177.000 abitanti; al quinto posto l'Inghilterra e il Paese di Galles (censimento 1931) con 39.948.000 abitanti; al sesto posto la Polonia (censimento 1931) con 32 milioni 133.000 abitanti; al settimo posto la Spagna (censimento 1930) con 23.581.000 abitanti.

E quindi da rilevare che la popolazione calcolata è quella presente. Se si tiene conto, invece, della popolazione residente l'Italia supera per popolazione la Francia. Al 31 marzo 1932 la popolazione residente per l'Italia risultava di 42 milioni 59.000 aitanti e la popolazione residente per la Francia era invece di 41.916.000 abitanti. A conclusione si può affermare che oggi l'Italia tiene solidamente il terzo posto per entità demografica fra le più grandi nazioni europee.

Notevole poi la superiorità che l'Italia conserva nello sviluppo demografico rispetto alle grandi nazioni europee. La rata percentuale di incremento annuale e in base al risultato dei censimenti o delle valutazioni intorno agli anni 1920 e 1930, è stata: per l'Italia di 0.86 per mille abitanti; mentre per la Germania è di 0.74; per la Spagna di 0.73; per la Francia di 0.65 e per l'Inghilterra e il Paese di Galles di 0.54.

Dollfuss giunto in volo a Roma

ricevuto dal Ministro Balbo

ROMA, 2

Alle 19,15, proveniente da Vienna, ha atterrato all'aeroporto del Littorio l'aeroplano recante a bordo il Cancelliere austriaco Dollfuss, che era accompagnato dal Ministro della Giustizia Schuschnigg, dal consigliere di legazione Hornbostel e da un segretario. Erano all'aeroporto a ricevere il Cancelliere il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede con il personale delle due legazioni, il comm. Jacomoni, vice-capo di Gabinetto al Ministero degli Esteri ed il marchese Assereto dell'ufficio del cerimoniale del Ministero stesso.

L'onomastico del Cardinale Pacelli

ROMA, 2

Stamane ricorrendo l'onomastico del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, il Papa ha voluto esprimergli personalmente i suoi auguri. Alle felicitazioni del Pontefice si sono aggiunte quelle di numerosissime personalità fra cui i capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato insieme con i vari ufficiali, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i rappresentanti del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, dei corpi armati pontifici, dei vari uffici e amministrazioni palatine.

Una circolare del Guardasigilli

sulla magistratura del lavoro

ROMA, 2

Il Ministro Guardasigilli, preoccupato del sollecito funzionamento della magistratura del lavoro, con sua circolare del gennaio scorso diede disposizioni perchè le autorità giudiziarie si adoperassero per ottenere una pronta ed efficace amministrazione della giustizia nel campo delle controversie individuali. Il Ministro torna ora sull'argomento con una nuova circolare, nella quale, premesso il più vivo compiacimento per la lodevole attività dei magistrati, esprime il desiderio che non abbia a ripetersi un inconveniente segnalato, e cioè l'abitudine invalsa presso qualche ufficio giudiziario di applicare alle controversie anzidette il consueto procedimento sommario, prescindendosi dall'osservanza delle speciali disposizioni vigenti, le quali, come è noto, mirano a far prevalere, per quanto è possibile, i principî dell'oralità all'immediatezza dell'impulso del giudice.

« E' mio intendimento — dice il Guardasigilli — che nei maggiori centri giudiziari le speciali sezioni del lavoro funzionanti presso le Corti d'Appello e presso taluni Tribunali siano composte di magistrati che si occupino esclusivamente del servizio delle controversie del lavoro, utilizzandosi per tal modo la specializzazione tecnica del giudice, evitando che tale servizio venga considerato come l'esplicazione di un'attività meramente accessoria. Quanto ai minori centri giudiziari, converrà incaricare stabilmente dell'esame delle controversie del lavoro almeno un magistrato, che dovrebbe sempre partecipare al collegio chiamato a decidere, possibilmente con precedenza sulle altre cause.

Il Ministro conclude invitando i Primi Presidenti delle Corti ad esercitare la più attiva vigilanza perchè il servizio di cui si tratta si svolga con la maggiore sollecitudine, senza per altro che ne derivi pregiudizio all'esattezza e alla giustizia delle decisioni adottate.

Le cure dell'Italia

per le tombe dei Caduti austriaci

VIENNA, 2

Il presidente della Croce Nera austriaca ex segretario dello Stato, dott. Waihs, in occasione del pellegrinaggio compiuto a Tolmino e a Caporetto per visitare i cimiteri di guerra ove sono sepolti i soldati austriaci, ha inviato al Cancelliere Dollfuss un telegramma nel quale vengono esaltate le cure cavalleresche tributate dal Governo italiano alle tombe dei Caduti austriaci. Dollfuss ha risposto fra l'altro che le cure cavalleresche del Governo italiano lo riempiono di gioia e soddisfazione e che esse saranno di conforto alle famiglie, ai parenti ed agli amici dei Caduti.

Una visita di Von Hassel

all'Istituto di agricoltura

ROMA, 2

L'ambasciatore della Germania presso S. M. il Re d'Italia, S. E. Von Hassel, si è recato oggi a visitare la sede dell'Istituto dell'agricoltura.

Le grandi opere del Regime

L'alacre ritmo dei lavori

della camionabile Genova-Valle Padana

GENOVA, 2

Settemila operai stanno attivamente provvedendo ai lavori della camionabile Genova-Valle Padana, la prima grande opera del secondo decennio della Rivoluzione che per volere del Duce sarà inaugurata all'inizio dell'anno 14.o dell'Era fascista. Lo scorso aprile gli operai adibiti ai lavori erano in media 5790. Oggi tale media è salita a ben 7000 e con l'adozione di due turni di otto ore, aumenterà gradatamente di 500 uomini per settimana fino ad arrivare nella piena estate, in modo da sfruttare in pieno la stagione favorevole, ad 8000.

I lavori proseguono alacremente su un tratto di 36 chilometri. Quanto prima saranno appaltati altri 14 km. da Busalla a Ronco e da Isola del Cantone a Pietra Bissara. L'importante arteria, che per perfezione tecnica e numero di opere d'arte costituirà un capolavoro dell'ingegneria moderna, avrà tredici gallerie di cui una denominata del Littorio, che è lunga 892 metri e si trova al di là della vecchia galleria ferroviaria dei Giovi. Per 300 metri essa è già perforata. Tale lavoro si svolge in condizioni di particolare difficoltà data la natura del terreno e richiede la costruzione di robuste armature e di rinforzi speciali in muratura. Un ufficio geologico speciale provvede a quotidiani scandagli ed assaggi del terreno in 4 diversi punti.

Sul tratto Busalla-Casella la camionabile avrà un grandioso ponte di 99 arcate sullo Scrivia. Nella frazione di Mignanego incomincierà un viadotto in muratura lungo circa 250 metri in curva ed alto 50 metri che inizia la salita sino alla località Campora Serra Riccò. Al fossato di San Bartolomeo sorgerà un grande parco per gli autocarri che trasporteranno le merci da e per la Valle Padana. A Serravalle termina il primo tronco della camionabile, al bivio della strada per Milano da una parte e per Torino dall'altra. Da Genova al bivio la camionabile ha uno sviluppo di 50 km. dei quali 29 in rettifilo e 21 in curva.

Il grandioso successo delle Obbligazioni Ferroviarie

Oltre un miliardo sottoscritto

La comunicazione al Duce - La sottoscrizione chiusa

ROMA, 2

Il Governatore della Banca d'Italia e il presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche hanno comunicato a S. E. il Capo del Governo che la sottoscrizione alle obbligazioni a premi per lire seicento milioni serie speciale 4.50 per cento elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, è stata chiusa essendo stato già denunciato dagli enti consorziali un ammontare di sottoscrizioni per oltre un miliardo. Il numero dei sottoscrittori ascende a oltre centosettantamila.

Mancano i dati delle filiali più lontane degli enti consorziali. Appena saranno pervenuti i dati definitivi sarà effettuato il riparto fra i sottoscrittori della somma di lire seicento milioni offerta in sottoscrizione.

L'emigrazione temporanea

di contadini in Libia

TSIPOLI, 2

E' qui giunto stamane il primo scaglione di 100 lavoratori colonici della provincia di Trapani in colonia in attuazione del progetto per l'immigrazione temporanea di contadini metropolitani approvato dal Ministro delle Colonie con piena adesione del Capo del Governo. A detti contadini viene assicurato lavoro per 4 mesi, alloggio, viaggio di andata e ritorno con possibilità di sistemazione definitiva nelle aziende agrarie mediante regolare contratto colonico al termine del periodo suddetto.

Ad attendere l'arrivo degli agricoltori si trovavano al porto il capo dell'ufficio di Tripoli del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, i rappresentanti dell'ufficio federale del lavoro e i concessionari agricoli cui i contadini sono assegnati. Il console della Milizia Nurchis, che ha accompagnato gli agricoltori, e il dott. Melloni, hanno rivolto loro parole di saluto e di augurio. Poi i contadini si sono subito avviati con automezzi alle rispettive concessioni agricole.

L'Associazione mitraglieri

si appresta a trasferirsi a Roma

ROMA, 2

Il Direttorio dell'Associazione mitraglieri, considerato che è stata condotta a termine la prima parte del programma prefissosi, tenuto conto che lo statuo dell'Associazione stabilisce che la sede tenuta temporaneamente a Milano deve essere trasferita a Roma per gli ulteriori sviluppi dell'attività dell'Associazione stessa, affermata la propria fedeltà al Duce ed al Regime, ha rassegnato il mandato nelle mani del Segretario del Partito per consentirgli di operare il trasferimento con le modalità e le persone che riterrà più idonee. Il Segretario del Partito, nel prenderne atto, ha incaricato il presidente di ringraziare il Direttorio per l'opera svolta; ha nominato commissario straordinario dell'Associazione mitraglieri coi poteri di tutti gli organi direttivi lo stesso presidente gr. uff. Arturo Mercanti e vice-commissario il colonnello comm. Aurelio Bozzoni.

Violenta grandinata a Roma

ROMA, 2

Quest'oggi, verso le ore 15, una violenta e fitta grandinata, durata oltre mezz'ora, si è riversata su Roma provocando allagamenti di terrazze, di cantine, di strade. I vigili al fuoco hanno avuto circa 500 chiamate. Essi, agli ordini dei loro ufficiali e sottufficiali, sono accorsi un po' dappertutto, liberando chiaviche e condotti dalla mota che li aveva ostruiti e pompando l'acqua che aveva invaso le cantine e le terrazze. Durante la grandinata due auto si sono scontrate in Corso Umberto, all'angolo di via del Parlamento, restando notevolmente malconce. Anche qui sono accorsi i vigili al fuoco per togliere dal mezzo della strada le due macchine e ripristinare la circolazione.

Un pranzo offerto da Suvich

al Ministro di Jugoslavia a Roma

ROMA, 2

L'on. Suvich, Sottosegretario per gli Affari Esteri, ha offerto un pranzo in onore del Ministro di Jugoslavia Rakitch che parte definitivamente da Roma.

L'Ambasciatore americano

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Nel pomeriggio si è recato alla Mostra della Rivoluzione il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti di America sig. Breckinridge Long accompagnato dal consigliere della ambasciata sig. Kirk. Guidato dall'on. Alfieri, delegato a rappresentare il Segretario del P. N. F. on. Starace, e dall'on. Melchiori, l'Ambasciatore ha visitato minutamente le varie sale e al termine della visita ha espresso la sua viva ammirazione per l'efficace illustrazione della storia e della genesi del Fascismo.

Professore vittima d'un investimento

FIRENZE, 2

Ieri nell'Ospedale di Empoli ha cessato di vivere il pof. Carlo Boni il quale martedì sera era stato investito da un'automobile, mentre in bicicletta da villa di Cerbaia si recava ad Empoli. Il prof. Boni aveva 57 anni ed era insegnante di educazione fisica nelle scuole medie di Empoli. Il conducente dall'auto investitrice, Gaspero Matteucci, fu subito fermato, ma espletate le formalità di legge veniva rilasciato.

Un morto e alcuni feriti

in uno scontro automobilistico

IMOLA, 2

Sulla strada Emilia, a due chilometri da Imola, un'autoambulanza della Croce Verde di Cesena che trasportava un infermo diretto a un ospedale psichiatrico della nostra città, nel momento in cui stava per sorpassare un'automobile, guidato dal dott. Pietro Toschi di Bologna, veniva a collisione con questa e si capovolgeva giù per la scarpata. Sull'autoambulanza, oltre all'autista Andrea Montalti e all'infermo, rimasti fortunatamente incolumi, si trovavano due parenti di quest'ultimo e due militi della Croce Verde, tutti di Cesena. Un milite, certo Luigi Radai di anni 35, è rimasto ucciso sul colpo mentre gli altri hanno riportato ferite più o meno gravi.

Vecchia ostessa assassinata

ORESTANO, 2

Un terribile delitto è stato consumato la notte scorsa nel vicino comune di Massana. Tale Elisabetta Cavizza, di anni 75, che gestiva un esercizio di vino, è stata rinvenuta cadavere per una profonda ferita alla testa inferta con arma da punta. La macabra scoperta è stata fatta dalla figlia dell'uccisa. Prontamente avvertita, l'arma dei carabinieri ha provveduto a piantonare il cadavere. Si sono poi recate sul posto le autorità giudiziarie, che hanno proceduto alle prime indagini. E' stato operato qualche fermo. Si ritiene che il delitto sia stato consumato a scopo di furto.

La sentenza nel processo di Belgrado

BELGRADO, 2

Il Tribunale di Stato di Belgrado ha reso la sentenza del processo per il complotto in cui erano implicati 21 individui. Quattro accusati sono stati assolti, uno è stato condannato a sette anni di lavori forzati e gli altri sono stati condannati a pene varianti tra uno e sette anni di prigione.

L'Ambasciatore d'Italia

ricevuto da Paul Boncour

PARIGI, 2

Il sig. Paul Boncour, Ministro degli Esteri, ha ricevuto oggi il conte Pignatti Morano R. Ambasciatore d'Italia.

Gli antirevisionisti sono i più accaniti

fautori della guerra

SOFIA, 2

La stampa ufficiosa osserva come negli ambienti della Piccola Intesa si organizzano, in preda ad un panico febbrile, continui comizi anti-revisionisti ai quali partecipano anche uomini di governo con tale cieca testardaggine da non accorgersi che tutto ciò non arresterà l'inevitabile opera di rimozione degli ostacoli che sbarrano la via alla pace felicemente intrapresa sulla base del Patto a quattro. La Bulgaria nota che lo articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni contempla la revisione dei trattati in dipendenza di eventuali nuove situazioni internazionali il cui mantenimento minacciasse la pace mondiale, constatando come i capi dei paesi indebitamente favoriti da ingiusti trattati di pace cerchino appunto di sottrarsi all'applicazione dell'articolo stesso ora resosi necessario, ricorrendo invece ad espedienti basati su torbide manovre di equivoca propaganda, avvicinando così fatalmente la catastrofe anzichè allontanarla. « Sfuggendo ogni accomodamento pacifico — conclude il giornale — essi sono i più ciechi ed accaniti fautori della guerra ».

La delegazione francese a Londra

sarà presieduta da Caillaux

PARIGI, 2

Secondo l'*Echo de Paris* la presidenza della delegazione francese a Londra verrà offerta probabilmente a Caillaux, ex Presidente del Consiglio ed ex Ministro delle Finanze.

Terremoto nella regione di confine

tra la Guiana francese e il Brasile

LONDRA, 2

(C.V.) *Un dispaccio da Rio de Janeiro da notizia di un violento terremoto che ha colpito Oyapock posta al confine tra la Guiana francese e lo Stato brasiliano di Parà.*

La maggior parte delle abitazioni nella vasta zona colpita è crollata. La mancanza di un'adeguata organizzazione di soccorso ritarda le ricerche e la liberazione dei sepolti sotto le case distrutte. Gli stessi abitanti superstiti provvedono ai primi soccorsi ai feriti con i mezzi scarsissimi disponibili localmente. Ad aumentare le difficoltà s'aggiunge una forte pioggia che ha assunto intensità temporalesche.

Quattro condanne a morte

per l'imboscata sovversiva di Altona

BERLINO, 2

Il processo svoltosi al Tribunale di Altona contro i sovversivi che spararono contro i partecipanti ad un corteo nazional-socialista è terminato con la condanna a morte dei quattro maggiori imputati; altri sei sono stati condannati ai lavori forzati per un periodo variante da 3 anni e mezzo a 10 anni, tre accusati sono stati assolti.

Trotzky chiede a Stalin

il permesso di rimpatriare

PARIGI, 2

Secondo un telegramma da Costantinopoli al «Matin», Leone Trotzky, avrebbe fatto chiedere a Stalin di poter rientrare in Russia dall'esilio divenutogli ormai insopportabile.

La domanda sembra accompagnata da un'ampia professione di ortodossia staliniana. Trotzky si dice pronto ad assoggettarsi a tutte le esigenze e condizioni che a Stalin piacerà stabilire per la revoca del decreto d'esilio.

La tessera del Partito consegnata

ad un vegliardo di 105 anni

CATANIA, 2

A Nunziata, frazione del comune di Mascali, è stato nei giorni scorsi festeggiato il vegliardo Leonardo D'Amico, in occasione del compimento del suo 105.o anno di età. A tale manifestazione, ieri ne è seguita un'altra più significativa: nei locali del Fascio, con lo intervento del comm. Patadè in rappresentanza del Segretario federale, è stata consegnata al D'Amico la tessera del Partito e la relativa camicia nera.

Accoltella la fidanzata

MONZA, 2

Ieri sera verso le 19 la quindicenne Pierina Clavini, mentre tornava a casa dal lavoro, giunta in prossimità della sua abitazione, è stata fermata dal fidanzato Luigi Ponti di Giuseppe d'anni 19, meccanico, abitante a Muggiò in piazza Garibaldi, e con esso iniziava una vivace discussione. Pare che questa sia sorta per alcune fotografie che la ragazza non intendeva restituire al fidanzato. Dopo uno scambio di parole il Ponti, estraeva dalla tasca un coltello ed avventandosi sulla Clavini la colpiva alla regione mammellare. La ragazza, trasportata al nostro Ospedale, è stata giudicata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni. Il Ponti si è costituito ai carabinieri di S. Biagio.

Un appello dei croati a Ginevra

contro le atrocità serbe

GINEVRA, 2

Oggi i capi degli emigrati croati Ante Pavelic e dott. Jelic, hanno presentato al Segretariato della Società delle Nazioni e della Conferenza del disarmo un vibrante appello in nome delle moltissime associazioni e sodalizi croati delle due Americhe e dell'Europa rappresentanti un milione di cittadini. Copia di questo appello è stata inviata a tutti i Capi di Governo ed agli uomini politici responsabili.

« Vogliamo richiamare l'attenzione — comincia il documento — sulla situazione deplorevole del popolo croato che sotto il regno di Re Alessandro è oggetto alle più crudeli persecuzioni ed una sistematica distruzione ».

Dopo aver fatto cenno alla storia della Nazione croata, l'appello contesta la legalità dell'annessione alla Serbia. « L'esercito serbo — dice sempre l'appello — introdusse nel regime dei maltrattamenti sistemati che sono inflitti ai contadini croati che non volevano rinunciare alla loro nazionalità, per procedere rapidamente ad una serbizzazione violenta della Croazia. Nel campo economico si introdusse una sistematica spogliazione della Croazia in favore della Serbia. I paesi croati pagano oggi il sestuplo delle imposte della Serbia. Anche culturamente si vuole degradare la Croazia allo stesso livello della Serbia, tra l'altro togliendo i mezzi ed i professori all'Università di Zagabria.

L'appello poi mette in luce la resistenza paziente e passiva del popolo croato che ha tentato di seguire le vie leali contro l'offensiva di Belgrado, che ricorreva a tutti i mezzi brutali, compreso lo assassinio venuto ad accentuarsi quando Re Alessandro introdusse la monarchia assoluta. Le autorità militari e poliziesche autorizzarono veri gruppi di banditi a commettere attentati contro i capi del popolo croato. Vengono citati i casi del dott. Milan Suffaly e del dott. Budak.

L'appello parla pure delle atrocità di cui sono teatro le prigioni politiche della Croazia descrivendo le torture medioevali cui sono sottoposti i detenuti croati. Tra gli altri è citato il supplizio della « corona di ferro », uno strumento che stringe la testa fino a spezzare le ossa del cranio e quello del « serpente francese », strumento che si attorciglia al braccio penetrando nelle carni. Vengono citati i nomi dei cittadini suppliziati con questo sistema.

Una Società operaia croata

sciolta per ordine di Belgrado

TRIESTE, 2

L'autorità politica di Ragusa ha disposto lo scioglimento della Società Operaia Croata di Ragusa istituita 40 anni fa. Questa associazione, che era il centro di tutta l'attività croata del circondario ed in tutta la sua azione e manifestazioni sempre perfettamente ligia al pensiero politico radiciano, contava oltre 2000 soci attivi. Nel decreto di scioglimento è detto che l'autorità ha dovuto procedere a questo atto perchè, durante un trattenimento in occasione della festa del patrono della città erano stati pronunziati nei locali sociali dei discorsi politici con accenni nettamente separatisti. Negli ambienti croati, invece, si attribuisce lo scioglimento ad un complesso di misure di maggior rigore verso l'elemento croato che sarebbero state fissate dal governo di Belgrado con la condanna di Macek, con lo scioglimento di associazioni a Zagabria e con altri atti repressivi.

Il terrorismo jugoslavo

impedisce il riavvicinamento con Sofia

SOFIA, 2

L'ufficioso La *Bulgarie* afferma che malgrado le menzogne jugoslave tendenti a fare apparire la mano straniera, con evidente allusione all'Italia, nell'attuale situazione che rende impossibile un riavvicinamento serbo-bulgaro, la colpa risiede unicamente nel sistema terroristico jugoslavo e conclude dicendo: « Sono forse stranieri coloro che hanno trasformato i bulgari soggetti al giogo jugoslavo in una popolazione di paria priva dei più elementari diritti umani? Sono forse stranieri quelli che impediscono ai bulgari di parlare la loro lingua e di possedere scuole e chiese? Sono forse stranieri quelli che hanno mutato perfino le desinenze dei cognomi bulgari, e che separando con persecuzioni draconiane i genitori dai loro figli, impediscono loro, oltre che di vedersi, anche di scriversi? Malgrado che la camarilla belgradese sia convinta di tutto ciò, essa ancora trova comodo di accusare inesistenti ombre della sua colpa ». Intanto l'atteggiamento del Governo bulgaro circa le minoranze soggette alla Jugoslavia permane immutato. In un discorso pronunciato al Casino municipale di Sofia il Presidente del Consiglio Muscianof ha dichiarato fra l'altro: « Una grande questione attende la soluzione: quella della minoranza bulgara in Jugoslavia. Mai potrà esistere un Governo bulgaro che voglia suicidarsi negando l'origine bulgara del macedone ».

Il cardinale Bourne ammalato

LONDRA, 2

Il cardinale Bourne è stato colpito da una forma di edèma polmonare.

CICLISMO

Renato Vietto acquista

la cittadinanza italiana

ROMA, 2

Da tempo i dirigenti dell'U.V.I., che seguono attentamente i nostri corridori residenti all'estero e quindi che, pur essendo di nazionalità francese, si trovano nelle condizioni di poter divenire italiani, come i loro genitori, stanno lavorando perchè uno dei più quotati corridori della Riviera francese, nativo di Cannes, ma d'origine piemontese, ridivenga italiano. Il corridore in parola è Renato Vietto, che gli sportivi italiani hanno imparato ad apprezzare durante il recentissimo giro d'Italia.

Le prime proposte dell'U.V.I. a Vietto furono fatte nell'ottobre scorso e furono condotte da Bambagiotto, l'ottimo velocista umbro residente a Nizza. Vietto cominciò col venire a disputare il giro di Lombardia; quest'anno si allineava nella Milano-San Remo e poi partecipava, come è noto, al giro d'Italia. Ora si annunzia che Renato Vietto, il quale sta per compiere i venti anni, ha iniziato le pratiche per la sua naturalizzazione italiana. Ciò avvenuto, egli rientrerà a far parte della squadra della Legnano, divenendo, per le sue attitudini di arrampicatore, un ottimo luogotenente di Alfredo Binda.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 155 - Centesimi 20 — Domenica 4 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-481
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Trattative su questioni di ordine giuridico

fra le grandi Potenze per il Patto a quattro

Viva attesa internazionale per le dichiarazioni del Duce al Senato

ROMA, 3

Secondo quanto riceve la *Tribuna* da Parigi, le difficoltà sorte nei riguardi del Patto a quattro sono di ordine giuridico e pur senza essere di natura tale da poter compromettere la conclusione del Patto, debbono essere risolte per prevenire i possibili ulteriori malintesi.

Il corrispondente della *Tribuna* aggiunge che, al punto in cui sono le cose, si ritiene a Parigi che il testo del Patto a quattro non potrà essere parafato che dopo le feste di Pentecoste e precisamente dopo il discorso che il Duce pronuncierà sulla politica estera e per il quale gli ambienti politici e giornalistici manifestano già una enorme curiosità.

« Accanto alle solite critiche — continua la notizia della *Tribuna* — da parte dei giornali nazionalisti, i quali vogliono interpretare il ritardo in questione come un sintomo grave, possiamo affermare che prevale attualmente nell'opinione francese un sereno ottimismo e che si consolida sempre maggiormente la speranza che dal Patto a quattro possa venir fuori a brevissima scadenza un accordo tra la Francia e l'Italia, di genere economico e finanziario.

« La conferenza anglo-franco-americana, che dovrebbe aver luogo a Parigi, preannunciata e poi smentita, secondo le informazioni odierne sarebbe stata definitivamente fissata per mercoledì prossimo. Il sig. Daladier prepara nel frattempo alacremente questa riunione tripartita, a cui, oltre i rappresentanti del Governo francese, parteciperanno il sig. Norman Davis e l'ambasciatore britannico a Parigi. La voce secondo cui sir John Simon parteciperebbe egualmente a questa conferenza, sembra che per il momento debba essere scartata.

« Il tema di questa nuova conferenza è quello del disarmo. I giornali di destra la giudicano già con un certo sospetto e dicono che l'America e l'Inghilterra cercano di fare pressioni sulla Francia perchè sia possibile raggiungere immediatamente un accordo navale franco-italiano, il quale permetterebbe alle due Nazioni latine di aderire, sia pure con tre anni di ritardo, alla parte terza del trattato navale di Londra, sulla base di una parità più o meno camuffata ».

I negoziati continuano

PARIGI, 3

Come è noto, una conferenza ha riunito ieri sera alla Presidenza del Consiglio il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro degli Esteri Paul Boncour, l'incaricato di affari di Gran Bretagna Campbell ed il segretario generale al Ministero degli Esteri, Leger. La conversazione è durata due ore e un quarto. Campbell, lasciando per primo la presidenza del Consiglio, si è limitato a dire che i negoziati riguardo al Patto dovranno continuare. Paul Boncour da parte sua ha dichiarato che nuove istruzioni stanno per essere inviate alle Ambasciate di Francia a Londra e a Roma per continuare le conversazioni. Il Presidente del Consiglio ha indicato d'altra parte che il lavoro per la messa a punto prosegue.

« Una tale messa a punto — egli ha detto — necessita di un grande sforzo, tanto più che il testo deve essere redatto in tre lingue. Daladier ha fatto osservare che contrariamente a certe voci è poco probabile che egli si incontri mercoledì con Sir John Simon, tanto più che quel giorno egli deve vedere De Valera e presiedere la Conferenza coloniale.

Intorno al Patto a quattro l'*Excelsior* scrive:

« Sembra confermarsi che l'adozione definitiva del Patto incontri difficoltà d'ordine giuridico sollevate dai testi italiano e inglese; difficoltà che senza essere tali da compromettere la conclusione prossima del Patto stesso richiedono tuttavia alcune precisazioni destinate a prevenire ogni ulteriore malinteso. Per rendersi conto della necessità di tali precisazioni è opportuno ricordare che i negoziati per il Patto a quattro hanno avuto luogo, articolo per articolo, tra Roma, Parigi, Londra e Berlino e che soltanto negli ultimi giorni un testo di insieme è stato sottoposto all'esame dei quattro Governi interessati. D'altra parte il Patto sarebbe inconcepibile senza un accordo a due fra le principali Nazioni latine.

« Il fatto che negli ambienti prossimi a Benito Mussolini persista il più grande ottimismo, mentre a Berlino si danno segni di cattivo umore ed a Londra si dà prova di impazienza, è assai significativo. Potrebbe darsi che la conclusione del Patto a quattro fosse seguita a breve distanza da più larghi negoziati franco-italiani sul piano economico e finanziario, tendenti a rendere più armoniosa e feconda la collaborazione della Francia e dell'Italia su numerose questioni nelle quali i due Paesi hanno interessi complementari ».

I punti in discussione

concernono il disarmo e la parità

LONDRA, 3

Il corrispondente del *Times* da Roma informa che la sospensione della discussione sulla politica estera in Senato confermerebbe la voce persistente, confermata anche da Ginevra, secondo la quale sarebbe sorto un serio ostacolo alla parafatura del Patto a quattro. Tale ostacolo riguarderebbe l'articolo 3. L'aggiornamento della discussione al Senato avrebbe accresciuto il senso di disappunto popolare. I circoli politici italiani continuano tuttavia — dice il giornale — a mostrarsi ottimisti ».

In un breve commento editoriale il giornale osserva che l'art. 3, nella versione non ufficiale pubblicata a Parigi, riguarda il disarmo e fa riferimento all'uguaglianza dei diritti cui la Germania dovrebbe giungere soltanto per tappe. L'esatto significato di tali frasi avrebbe dato luogo a contrasti e incertezze.

Il *Daily Telegraph* da Parigi osserva che gli ostacoli sorti alla parafatura del Patto riguardano non solo l'art. 3, ma anche il riferimento all'art. 16 del Convenant che la Francia vorrebbe fosse introdotto nel Patto, infine la richiesta della Piccola Intesa relativa all'assicurazione che le quattro Potenze non avrebbero mai discusso la questione della revisione territoriale. Nei circoli ufficiali francesi si dichiarerebbe che il destino del Patto non può dirsi ancora deciso.

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* da Ginevra la proroga alla parafatura del Patto dovrebbe attribuirsi alla difficoltà di trovare una fraseologia esatta che soddisfi tutte le parti interessate. Secondo informazioni correnti a Roma la Francia avrebbe chiesto un rigido controllo degli armamenti germanici. L'*Economist*, in una nota editoriale scritta prima che fosse nota la proroga della parafatura del Patto, osserva che il Patto è stato ormai rimodellato in modo tale da salvaguardare i diritti ed i doveri di tutti i firmatari e delle altre parti interessate in quanto membri della Società delle Nazioni. (*Stefani*).

Hitler s'incontrerà a Monaco

col Ministro Goebbels

MONACO, 3

Il Cancelliere Hitler, secondo notizie pubblicate da questa stampa, trascorrerà le feste di Pentecoste a Monaco e si incontrerà col Ministro Goebbels che si trova qui dopo il suo viaggio in Italia. Negli ambienti giornalistici si prevede che i colloqui tra il Cancelliere e il Ministro Goebbels rivesteranno speciale importanza. La stampa locale non nasconde il suo disappunto per la dilazione della firma del Patto Mussolini. Il *Wolkischr Bobachter* scrive che la Germania non è responsabile di questo ritardo avendo già alcuni giorni fa dato la sua adesione al testo dello accordo.

Le costruzioni aeree francesi

70 aeroplani per l'allenamento

PARIGI, 3

Il Ministro dell'Aria Pierre Cot ha fatto un'ordinazione a due fabbriche francesi di 70 aeroplani da turismo destinati all'allenamento dei piloti. Questi aeroplani, i primi di un gruppo di 200, sono apparecchi leggeri che devono permettere di realizzare una serie di economie di combustibile per i voli di allenamento.

Inoltre il Ministro dell'Aria firmerà prossimamente le ordinazioni di materiale nuovo che da oggi alla fine dell'anno deve sostituire almeno il 25 per cento del materiale vecchio.

Parallelamente al programma di riorganizzazione del materiale, un decreto concernente la riorganizzazione amministrativa sarà firmato appena le trattative col Ministero della Marina saranno concluse. Questo decreto prevede la riunione sotto una direzione unica delle forze aeree di terra e di mare, (personale e materiale). Infine sarà creata una direzione del materiale che si occuperà del materiale in serie, non lasciando alla direzione generale tecnica, che che il servizio delle ricerche, creazioni di prototipi ecc.

La premilitare italiana

ed un'assurda decisione ginevrina

GINEVRA, 3

Stamane il Comitato tecnico degli effettivi ha iniziato l'esame dello schema di rapporto sulla premilitare. Poichè il rapporto è considerato come una seconda lettura della decisione presa, sebbene in via provvisoria, il rappresentante italiano colonnello Giglioli, con una lunga e motivata dichiarazione, ha chiesto che il comitato ritornasse sulle decisioni provvisorie prese sulla premilitare italiana. Tali decisioni infatti sono assolutamente ingiuste poichè tendono a contare non solo la parte militare, ma anche la parte ginnico-sportiva che, come è noto, negli Stati in cui la premilitare non è obbligatoria, viene impartita in associazioni od in scuole. Quest'istruzione ginnico-sportiva è stata invece esclusa per quegli Stati le cui associazioni e scuole sono di fatto dipendenti dallo Stato. Il rappresentante inglese ha però fatto presente che, date le recenti proposte della sua delegazione di escludere tutta la istruzione premilitare dal computo degli effettivi, non riteneva necessario addivenire ad una nuova votazione. Il rappresentante francese, appoggiato dagli Stati della Piccola Intesa, Polonia e Spagna, si è espresso nello stesso senso.

Il Comitato con otto voti contro sei (Italia, Germania, Austria, Ungheria, Stati Uniti d'America e Finlandia) ha deciso di non addivenire ad una votazione. Il colonnello Giglioli allora ha chiesto ed ottenuto che la dichiarazione fatta sia integralmente annessa al rapporto nel quale dovrà essere fatto pure risultare che il Comitato non ha voluto addivenire ad una votazione su una decisione che la maggioranza stessa ha dichiarato provvisoria ed illogica.

I principi dell'economia fascista

discussi al convegno di Londra

LONDRA, 3

La Conferenza internazionale di studi economici, dopo aver ampiamente discusso sotto vari aspetti il problema dello Stato nella vita economica, ha concluso i lavori nella seduta finale plenaria. In materia di politica commerciale e finanziaria la Conferenza si è manifestata unanime, pur nelle inevitabili diversità di scuola e di nazionalità, nell'affermare ancora una volta, alla vigilia della Conferenza mondiale, l'urgente necessità di attenuare gli ostacoli agli scambi internazionali riconosciuti dannosi per tutti i paesi. Anche la clausola della Nazione più favorita, pure avendo sollevato eccezioni, è apparsa alla grande maggioranza come lo strumento più pratico e più utile per attenuare differenze troppo acute.

In materia di politica commerciale delle Colonie il principio della porta aperta, pur trovando sempre scarsa applicazione nella pratica, ha avuto consenziente la massima parte dei partecipanti alla Conferenza. I delegati italiani prof. Mortara e comm. Ceccato hanno posto in rilievo la politica italiana rettilinea in materia di clausola della Nazione più favorita ed hanno rilevato come il principio della porta aperta per le Colonie verrebbe a diminuire i danni della disuguale distribuzione delle Colonie fra i vari Stati. Hanno anche fatto osservare le ripercussioni che derivano all'Italia dai provvedimenti adottati da taluni paesi che limitano il movimento dell'immigrazione.

In tema di movimento internazionale dei capitali è prevalsa l'opinione che sia opportuno un controllo intelligente di tale movimento e da economisti stranieri è stato lodato per la forma e per i risultati il controllo attuato in Italia. L'ordinamento corporativo italiano, con l'armonica regolazione dei rapporti fra capitale e lavoro e con le sue molteplici realizzazioni, ha costituito la base dei lavori della seconda commissione. La disamina è stata complessa e la discussione spesso assai vivace, benchè mantenuta in un'atmosfera di serena cordialità. I rappresentanti italiani nella commissione, on. Rosboch e Righetti e prof. Amoroso, hanno prospettato in un quadro operante il complesso organico del nuovo Stato fascista rispondendo alle varie obiezioni metodicamente con dati di fatto e documentazioni. L'interesse destato da questa discussione è vivissimo specie fra gli studiosi anglo-americani e dell'importanza assunta dalla discussione testimoniano i rapporti fatti dai relatori stranieri nell'assemblea plenaria finale.

Impostato il problema nella Conferenza di Milano dello scorso anno, è questa la prima volta che l'insieme dei principi del Regime fascista viene esaurientemente trattato sotto l'aspetto scientifico e pratico in un alto consesso internazionale con la partecipazione di economisti studiosi europei ed extraeuropei.

Nella seduta finale ha parlato per l'Italia l'on. Rosboch, vice-presidente della Conferenza, riaffermando taluni concetti fondamentali dello Stato corporativo e la necessità di mettere termine alle condizioni di guerra economica che dura da troppi anni ed ha molto contribuito ad inasprire la crisi mondiale.

L'on. Rosboch ha concluso affermando che il ristabilimento della libertà di movimento internazionale per le merci per i capitali è una condizione necessaria per la ripresa dell'economia ed il ritorno del mondo contemporaneo ad un'era di soddisfacente prosperità.

I lavori preparatori

della Conferenza economica

LONDRA, 3

Il *Times* annuncia che MacDonald rientrerà presto a Londra dalla campagna per occuparsi dei lavori preparatori della Conferenza economica e che verso la fine della settimana entrante vi sarà molto probabilmente una riunione del gabinetto che tratterà la questione del pagamento dei debiti ormai imminente.

Dichiarazioni di Chamberlain al proposito sono attese il 13 corrente alla riapertura dei Comuni. Lord Beaverbook, in un articolo sul *Daily Express*, fa appello alla opinione pubblica dell'Inghilterra perchè si pronunci in senso nettamente contrario al pagamento della rata del 15 giugno. Occorre chiarire immediatamente — afferma Beaverbook — che l'Inghilterra non deve più tale somma all'America.

Il sostegno del mercato granario

La gratitudine al Duce

degli agricoltori

ROMA, 3

Si è riunita a Palazzo Margherita la Giunta della Confederazione fascista degli agricoltori sotto la presidenza dell'on. Tassinar. Sono state trattate vare questioni di carattere sindacale organizzativo ed economico ed un particolare esame venne portato ai problemi del grano, del bestiame, del vino e dell'olio. A conclusione dei lavori la Giunta ha votato un ordine del giorno di profonda gratitudine al Duce per i tempestivi provvedimenti presi nella riunione del Comitato permanente del grano in favore della coltura cerealicola, provvedimenti che dimostrano l'interessamento vivo e continuo del Regime per l'agricoltura italiana.

Il significato del grandioso successo

del prestito per l'elettrificazione delle Ferrovie

ROMA, 3

I risultati del prestito per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, che stanno a costituire un nuovo plebiscito del risparmiatore ad una felice iniziativa finanziaria del Regime, assumono un altissimo valore, poichè in sole 24 ore, e senza speciale, nè lunga preparazione, senza cioè decisamente impegnare l'economia pubblica ed il risparmio, come altre Nazioni in simili casi sogliono fare, si è raggiunto un risultato che supera del 50 per cento la richiesta. Tutti hanno la sensazione della sicurezza con cui l'operazione si è svolta e il margine di utile che essa lascia al Paese. Quando le schede saranno tutte pervenute e potranno essere tutte riordinate, si calcola a non meno di 200 mila il numero degli aderenti a questa grande e realizzatrice politica del lavoro che il Governo persegue, che il Duce attua nel Paese riordinato e disciplinato.

E' sommamente interessante da ogni punto considerare l'indice dell'ammontare medio delle sottoscrizioni e la ripartizione percentuale di esse a seconda dell'ammontare dei titoli. Quello chiuso ieri, confermando quanto avvenne del resto in occasione di precedenti prestiti, ha una fisionomia prettamente popolare, di partecipazione larghissima dei risparmi piccoli e specialmente di quelli molto piccoli, rappresentativi di duro e sudato lavoro.

E acquista anche un preciso significato il fatto — già segnalato ieri — che ad un prestito destinato all'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato abbiano partecipato 67 mila ferrovieri, versando circa 34 milioni di lire, e 14 mila postelegrafonici con 47 milioni di lire: la grande famiglia di coloro che danno il loro lavoro quotidiano ad attività dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni ha partecipato dunque largamente ad un prestito destinato a finanziare appunto una delle attività del Ministero stesso, con una percentuale di sottoscrizioni che è doppiamente significativa, per la sua importanza nazionale e per il tipo delle singole quote, indici di risparmio piccolo.

Ed è infine da tener presente che cosa rappresentano per la economia italiana questi 600 milioni raccolti dal Governo per elettrificare le Ferrovie. E' una massa cospicua di lavoro, acquisita al Paese, lavoro che interessa i produttori di ogni ordine e di ogni categoria: dai produttori di materie prime alle varie fabbriche fornitrici dei vari materiali elaborati, e non soltanto lungo le linee in lavoro, ma per tutta l'Italia dove vi siano centri produttivi interessati. Siamo ancora dunque nel campo dei lavori pubblici in Regime fascista, nei quali, allo sviluppo e al perfezionamento della attrezzatura tecnica della penisola, destinato a rinfrancare con più efficienza il suo progresso economico, si aggiunge sempre una crescente somma di lavoro per i produttori italiani, i cui profitti e salari divengono a loro volta, per infiniti rivoli, propulsori di nuove correnti di attività e di affari. Ecco dunque in atto il ciclo di collaborazione fra Stato e Nazione, per l'ascensione della economia italiana e la permanente difesa contro le raffiche della crisi mondiale.

I nuovi lavori delle Ferrovie saranno iniziati in settembre; per il prossimo inverno saranno già in pieno corso e così già un primo lotto di opere è assicurato per la più dura stagione.

Le vibranti parole di Starace

al Congresso dei lavoratori agricoli

ROMA, 3

Nel discorso pronunciato al Congresso della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, il Segretario del Partito si è dichiarato lieto di partecipare ad una manifestazione così schiettamente fascista. Avendo assistito alla lettura della relazione amministrativa, esprime il suo compiacimento ed afferma come sia assolutamente indispensabile una saggia ed oculata amministrazione, alla base di ogni principio organizzativo. Dimostra che, ai tre milioni di rappresentanti, sono da aggiungere le rispettive famiglie, se si vuole seguire un criterio integrale nella valutazione e nel governo delle forze della campagna.

Il Segretario del Partito tratta quindi della vita sindacale nella provincia e della funzione del Comitato intersindacale, il potenziamento del quale si ravvisa sempre più necessario di mano in mano che il sistema corporativo va perfezionandosi con i suoi nuovi e concreti sviluppi. Avverte i dirigenti che devono considerare avversari non pericolosi, ma da vigilare, quanti si abbandonano all'alchimia del corporativismo o pensano di poter eventualmente discutere le linee fondamentali dettate dal Duce. Alla stessa stregua sono da considerare coloro i quali credono di poter, attraverso la organizzazione sindacale, soddisfare, al momento opportuno, la loro incontenibile frenesia parlamentare.

L'on. Starace parla del rispetto dei patti di lavoro e della legge morale che deve presiedere i rapporti contrattuali. Rinnova il suo plauso al presidente della Confederazione on. Razza, ai suoi diretti collaboratori e ai dirigenti tutti, l'attività dei quali è volta, in modo non dubbio, al conseguimento degli obbiettivi che il Fascismo ha segnato.

L'on. Starace ha concluso affermando che deve essere premio e sprone la gratitudine degli organizzati, che seguono i loro dirigenti con serena fiducia. Il Segretario del Partito, vivamente applaudito, termina il suo dire esaltando la tenace operosità dei contadini, fedeli militi della Rivoluzione delle Camicie Nere.

> **« L'individuo nello Stato fascista non è annullato, ma piuttosto moltiplicato così come in un reggimento un soldato non è diminuito, ma moltiplicato per il numero dei suoi camerati. Lo Stato fascista organizza la Nazione, ma lascia poi agli individui margini sufficienti; esso ha limitato le libertà inutili o nocive e ha conservato quelle essenziali. Chi giudica su questo terreno non può essere l'individuo, ma soltanto lo Stato ».**
>
> **MUSSOLINI**

La visita a Torino

d'una carovana automobilistica svizzera

TORINO, 3

Proveniente da Nizza è giunta a Torino una carovana composta di venti vetture recanti oltre sessanta soci della sezione auto di Zurigo del Touring Club svizzero guidata dal presidente della sezione stessa sig. Baumgartner. Essi hanno visitato gli stabilimenti Fiat al Lingotto e nel pomeriggio in autobus hanno compiuto un giro per la città soffermandosi al Dopolavoro Fiat per un breve ricevimento e quindi si sono recati a visitare lo stadio Mussolini del quale sono rimasti molto ammirati.

La festa dell'Arma del Genio

nell'anniversario della battaglia del Piave

ROMA, 3

Per considerazioni analoghe a quelle che di recente consigliarono lo spostamento della festa del corpo dei reggimenti di Granatieri, il Ministero della Guerra, che dà un particolare valore ai fattori morali, ha provveduto per lo spostamento della data anniversaria dell'arma del Genio, che con R. D. inserito nell'odierna dispesa del Giornale Militare è stata portata dal 28 ottobre, Vittorio Veneto, al 24 giugno, Piave. In effetti per il passato la coincidenza della festa dell'Arma del Genio con lo annuale della Marcia su Roma, ricorrenza di grande importanza nazionale e quindi celebrata nel modo più solenne, veniva a limitare sensibilmente, per gli appartenenti all'Arma del Genio, sia in servizio sia in congedo, la possibilità di commemorare adeguatamente i propri fasti.

La protesta del Papa contro la legge

sulle Congregazioni religiose spagnole

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Sommo Pontefice ha indirizzato ai Vescovi, al clero e al popolo della Spagna un'enciclica nella quale tratta della situazione della Chiesa nella Repubblica. Il Papa esordisce accennando alle benemerenze della Spagna per la religione e la civiltà che la rendono a lui « sommamente cara » e al dolore che prova « nell'assistere ai deplorevoli tentativi che da tempo si van ripetendo per togliere alla diletta Nazione, con la fede tradizionale, i più bei titoli di civile grandezza ».

L'enciclica ricorda che spesse volte il Pontefice fece presente a quel Governo quale falsa via seguisse nel ferire i più profondi e cari sentimenti del popolo e al clero e al laicato quanto il suo cuore era loro vicino nell'ora del dolore.

La legge sulle Congregazioni

Ma dopo l'approvazione della legge sulle confessioni e congregazioni religiose, che costituisce una nuova e più grave offesa non solo alla Religione e alla Chiesa, ma anche a quegli asseriti principi di libertà civile sui quali dichiara di basarsi il nuovo regime spagnolo, « sente il dovere di levare nuovamente la sua voce ». E non già per avversare le riforme politiche, poichè la Chiesa si accorda con tutte le forme di governo e le civili istituzioni « purchè restino salvi i diritti di Dio e della coscienza cristiana ». Ne sono prova i numerosi concordati stipulati con le nuove repubbliche sorte dopo la guerra, le quali da queste fiduciose intese con la Chiesa hanno tratto notevoli vantaggi. Ed il Governo spagnolo non ignorava le buone disposizioni della Santa Sede, dell'Episcopato, del clero secolare e dell'immensa moltitudine del laicato cattolico spagnolo di concorrere a mantenere l'ordine e la tranquillità sociale.

« La lotta alla Chiesa — dice il Papa — non si può dunque spiegare con la necessità di difendere la Repubblica, ma più che a incomprensione della fede cattolica e delle sue benefiche istituzioni, essa si deve imputare all'odio che contro il Signore e il suo Cristo nutrono sette sovvertitrici di ogni ordine religioso e sociale ».

Entrando nell'esame della legge, l'enciclica riprova il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, già sancito nella nuova costituzione come « gravissimo errore » e « funesta conseguenza del laicismo, ossia dell'apostasia dell'odierna società che pretende straniarsi da Dio e quindi dalla Chiesa ». I nuovi legislatori poi, « vollero una forma di separazione ostile alla fede professata dalla stragrande maggioranza di cittadini ».

La chiesa spogliata dei suoi beni

L'enciclica continua dicendo che mentre la costituzione garantisce e tutela, come tutte le legislazioni civili, il naturale diritto di proprietà a tutti i cittadini, con odiosa eccezione si è spogliata la Chiesa di tutti i suoi beni, non rispettando nè la volontà degli oblatori, nè il fine a cui quei beni erano destinati, nè gli indiscutibili titoli giuridici delle proprietà ecclesiastiche. Tutti gli edifici episcopali, case canoniche, monasteri sono dichiarati con parole che mal celano la natura dell'usurpazione: proprietà pubbliche e nazionali.

Pio XI rileva che l'usurpazione dello Stato si è estesa anche a tutti i beni mobili e di valore artistico, perfino alle sacre suppellettili e ai vasi consacrati per il culto, negando alla Chiesa, ma attribuendo a sè il potere di disporre, anche per altri fini, contro la volontà degli offerenti, e senza il dovere di corrispondere compenso alcuno. Neppure i templi sono risparmiati. Essi sono stati dichiarati proprietà della Nazione e sottoposti al controllo delle autorità civili.

L'enciclica accenna poi alla soppressione degli assegni che lo Stato per patto concordatario e per dovere di stretta giustizia doveva al clero, a titolo di indennità per i beni già sottratti alla Chiesa, al trattamento ingiusto fatto dalla recente legge alle Congregazioni religiose sospettate, minacciate e private del diritto di insegnare.

Si volle colpire la benemerita Compagnia di Gesù per abbattere con minore difficoltà la fede e la morale cristiana nel cuore della Nazione spagnola e si volle insieme colpire la suprema autorità della Chiesa definendo « autorità estranea alla Nazione spagnola » quella del Vicario di Gesù Cristo.

Il Pontefice non dubita che l'offesa a lui arrecata potesse scuotere la tradizionale devozione del popolo spagnolo alla Cattedra di S. Pietro; anzi è sicuro che l'amore al Papa verrà rinvigorito nella prova.

La riprovazione del Santo Padre

L'enciclica dice inoltre che opera di palese ingiustizia è anche la proibizione dell'insegnamento alle Congregazioni che ad esso si erano dedicate. Per tutto ciò il Sommo Pontefice crede preciso dovere del suo apostolico ministero, di riprovare e condannare una legge così contraria alla divina costituzione della Chiesa. « Poi quindi — egli dice — protestiamo solennemente con tutte le nostre forze contro la legge stessa, dichiarando che essa non potrà mai essere invocata contro i diritti imprescindibili della Chiesa ».

E invita i suoi diletti figli della Spagna ad usare di tutti i mezzi legittimi per indurre gli stessi legislatori a riformare disposizioni così contrarie ai diritti di ogni cittadino e così ostili alla Chiesa, sostituendoli con altri conciliabili con la coscienza cattolica.

Intanto il Papa esorta i Vescovi, i sacerdoti e tutti coloro che intendono dedicarsi all'educazione della gioventù a promuovere con ogni mezzo l'insegnamento religioso e raccomanda l'unione di tutti per la difesa della fede, subordinando al bene come della Patria e della Religione ogni altro ideale.

Il pellegrinaggio a Roma

dei giornalisti cattolici di ventidue Nazioni

ROMA, 3

Stamane nella Pontificia Università Gregoriana si sono riuniti i giornalisti che partecipano al pellegrinaggio internazionale della stampa cattolica. Erano rappresentate ventidue Nazioni. Presiedeva il signor Delforge, belga, presidente dell'Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici. Il conte Della Torre ha portato il saluto a nome dell'*Osservatore Romano*, invitando tutti i giornalisti cattolici a trovarsi a Roma nel 1935, in occasione del 75.o anno di vita dell'*Osservatore* stesso. Ha mandato un saluto speciale alla stampa cattolica spagnola che in questo momento ha mostrato tanta energia e tanto coraggio.

Ha poi parlato il presidente Delforge, il quale ha inviato un saluto al Papa ed ha rapidamente ricordato le grandi linee del Pontificato di Pio XI, additando nella conciliazione fra lo Stato e la Chiesa in Italia una delle sue più alte e luminose imprese.

Hanno poi parlato i rappresentanti di tutte le Nazioni partecipanti al pellegrinaggio. Oggi i giornalisti si sono recati a visitare le ville pontificie di Castel Gandolfo.

Il convegno dei pionieri dell'"Eiar,,

ROMA, 3

Si è inaugurato stamane il primo convegno dei pionieri dell'E. I. A. R. convenuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista in numero di circa mille. Dopo una riunione durante la quale è stata illustrata l'attività dell'E.I.A.R. e sono stati trattati alcuni problemi concernenti la radiodiffusione, i pionieri si sono recati al Lido di Roma. Di ritorno nelle prime ore del pomeriggio, hanno visitato la sede dell'EIAR e quindi, direttisi a Palazzo Littorio, hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione.

L'omaggio al Sovrano

dei dirigenti dell'Associazione del fante

ROMA, 3

I dirigenti provinciali dell'Associazione nazionale del fante, convenuti a Roma si sono recati stamane in corteo al Quirinale a rendere omaggio al Sovrano. Nel cortile ove si erano schierati, i rappresentanti dell'Associazione sono stati passati in rivista da S. M. il Re che si è poi trattenuto affabilmente col commissario nazionale dell'Associazione comm. Dall'Ara e con i decorati di medaglia d'oro.

Dopo aver reso omaggio al Sovrano, i componenti il corteo si sono recati in Piazza Venezia ove hanno deposto una corona sulla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio, alla quale hanno reso lo stesso tributo d'onore.

Nel pomeriggio si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione. Alle 18.30 sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice.

Gli allievi della Scuola di guerra

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Stamane gli Ufficiali allievi del terzo corso della Scuola di guerra si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti deponendo corone di alloro. Subito dopo hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Alle ore 11.30 sono stati presentati al Ministro della Guerra. Nel pomeriggio, dopo aver visitati alcuni stabilimenti e impianti militari, hanno proseguito per Formia.

Giornalisti ticinesi alla Triennale

MILANO, 3

Proveniente da Lugano, Locarno e Bellinzona sono giunti stamane per una visita alla Triennale una quindicina di giornalisti ticinesi. Nel pomeriggio hanno visitato la Città e hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto a Palazzo Marino.

Le opere pubbliche nel Decennio Fascista

Il decennale della Rivoluzione fascista ha ormai consacrato alla storia le conquiste realizzate dal popolo Italiano in tutti i campi.

Le grandi manifestazioni celebrative, svoltesi nella Penisola, con un crescendo rossiniano, hanno dato la misura della profonda trasformazione operata dal Regime nella Nazione.

L'Italia, inquadrata nelle formazioni romane, stretta attorno al suo grande Capo, fatta cosciente del valore della conquista, fiera ed orgogliosa di fronte al mondo, è apparsa non soltanto come un fascio possente di amore, di concordia e di volontà, ma salda nei suoi ordinamenti, assorta nel suo lavoro fecondo, mutata nel suo volto, protesa verso l'avvenire, in un'ora assai grigia della storia dei popoli; fra tanti travagli e disorientamenti si è rivelata anche come l'unica realtà vittoriosa dell'epoca nostra, come il più sicuro centro di gravità e il più chiaro punto di riferimento, nel processo di formazione di una nuova civiltà, scaturito dalla guerra.

L'azione titanica di ricostruzione nazionale, avendo permeato della sua essenza benefica tutte le forze vive ed operanti della Nazione, ha oramai raggiunto un inquadramento organico ed un volto prismatico, che irradia da Roma, ritornata ad essere il cervello ed il cuore dell'umanità, luminose armonie di rinascenza italica.

Di tale ricostruzione, che ha al centro, come agenti minori, i nuovi fattori morali e politici, da cui tutte le varie realizzazioni scaturiscono, uno degli aspetti più salienti è costituito dall'attività svolta nel campo delle opere pubbliche.

A prescindere dalle sperequazioni esistenti tra Nord e Sud, che furono oggetto, spesso, di veri atti di accusa nel Parlamento, da parte di elette minoranze, mancava nei vecchi governi una visione organica delle necessità nazionali, e quindi una qualsiasi politica dei lavori pubblici, ispirata a finalità economiche, igieniche e sociali di ordine generale.

Una politica, veramente, esisteva, ed era quella che aveva per base le combinazioni ministeriali e che, partendo dai compromessi, fra potere esecutivo e legislativo, si sperdeva poi in tanti rivoli, per gli intricati labirinti elettorali, e si esprimeva nelle sollevazioni di piazza e nelle relative concessioni di lavori, magari inutili, ma comunque capaci di appagare le esigenze, nonchè il prestigio, degli organizzatori socialisti,, di fronte ai propri tesserati.

Anche delle grandi opere, che pure erano state concepite dai tecnici con finalità assolutamente nazionali — cito fra tutte la rete delle ferrovie, che certo rappresenta una delle maggiori attività del vecchio regime, come sforzo tecnico-finanziario — risentirono poi, nell'esecuzione, delle influenze della politica, e recano ancor oggi, attraverso i lavori ultimati, abbandonati o ripresi dal Fascismo, i segni degli errori commessi, in omaggio alle esigenze elettorali.

Si deve a tutto ciò se, nonostante i notevoli sacrifici finanziari sopportati dalla Nazione, dalla sua Unità alla Marcia su Roma, i risultati ottenuti furono assai sproporzionati; se, spesso, delle opere, che pure avrebbero potuto costituire motivo di benemerenza per i passati governi, rimasero diminuite nella loro efficienza; se altre rappresentarono dei grossi errori economici; se alcune iniziative incagliate, per le competizioni campanilistiche, per lunghi anni, giunsero a compimento quando già il progresso o le mutate condizioni di ambiente le facevano risultare superate; se in tale caotica o frammentaria attività, anche quando l'azione di qualche governo tentò di sollevarsi dalle pastoie parlamentari, ne fu risospinta dall'ambiente politico che la dominava.

Non ci si accuserà, perciò, di poca generosità verso gli uomini e i partiti che la Marcia vittoriosa delle Camicie Nere travolse irrimediabilmente se, riandando con la memoria al passato, ricorderemo che, sessanta anni dopo la unificazione del Regno, intere regioni risultavano ancora abbandonate, mal collegate al resto della Penisola, e spesso condannate a vivere senza acqua, senza scuole, e senza gli altri più elementari conforti della vita civile; se ricorderemo che molte leggi votate dal Parlamento, a favore del Mezzogiorno, rimasero inapplicate o di fatto sospese, dopo i ludi elettorali; se ricorderemo ancora che gli interessi economici di vaste zone della Penisola furono traditi da grossi errori ferroviari — basta accennare per tutti alla rete delle Calabro-Lucane, ed a quella delle secondarie Sicule —; se affermeremo che alcune grandi opere, aspirazioni decennali di intere popolazioni, quali l'Acquedotto Pugliese, la Direttissima Bologna-Firenze, la Direttissima Napoli-Roma, languivano tristemente; nè ci si dirà che esageriamo se affermiamo che il più grave disordine risultava nel regime idraulico-forestale e la più stolta politica occhieggiava dagli acquitrini dei comprensorii di bonifica.

Questa fu l'eredità trovata dal Fascismo nel campo delle opere pubbliche.

Come si vede, l'eredità appariva, ed era in effetti quasi fallimentare; ma per le chiare e decise direttive del Capo, aventi come capisaldi la riorganizzazione dei servizi, la produttività delle spese, la graduazione delle necessità, la valorizzazione economica e la rinascita igienica delle regioni meridionali, superate le prime incertezze ed anche alcuni inconvenienti derivanti dalla necessariamente affrettata gestuzione delle prime riforme, il Regime non tardò a condurre l'attività tecnica dello Stato verso una graduale chiarificazione di metodi di lavoro, per imboccare successivamente la strada maestra di una vera e propria politica dei lavori pubblici.

Tali risultati si sono potuti raggiungere perchè il Fascismo, non essendo un regime parlamentaristico elettorale, ha offerto la possibilità al Governo di sottrarsi ad ogni interferenza di uomini, gruppi e situazioni locali, per ispirarsi unicamente alle esigenze superiori del Paese.

Guidato da tali direttive, il Governo non esitò, un solo istante, ad abbandonare le opere inutili o risultanti, per cause varie, già superate dal progresso dei tempi, ad avviare decisamente a compimento quelle che, pur rispondendo ad inderogabili esigenze, erano sospese o marciavano con pregiudizievole lentezza; ad inquadrare, prima nel Mezzogiorno e nelle Isole, ed in questi ultimi tempi anche nelle altre regioni del Regno, le ulteriori necessità, in organici piani regolatori, sottoposti al vaglio del Consiglio Superiore dei LL. PP., restituito alfine alla sua alta funzione di massimo organo tecnico consultivo dello Stato.

A rendere più agevole l'esplicazione di tale azione molto hanno contribuito la creazione degli istituti decentrati, quali l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, i Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole, l'Ispettorato per la Maremma Toscana, sorti sulla felice esperienza del Magistrato delle Acque; ed in questi ultimi anni il nuovo ordinamento del Consiglio Superiore dei LL. PP., la creazione del Servizio Tecnico Centrale, la istituzione dell'Azienda Autonoma della Strada, degli Ispettorati Compartimentali per le regioni dell'Italia centrale e settentrionale, ed infine il disciplinamento dell'attività degli Uffici del Genio Civile, creati anche nelle nuove Provincie, secondo più precise aderenze alle giurisdizioni amministrative e più armonici coordinamenti con gli organi centrali.

Grande vantaggio allo svolgimento dell'attività dello Stato, nel campo delle opere pubbliche, è derivato anche dal concentramento, presso il Ministero dei LL. PP., di gran parte delle attività tecniche, prima divise fra vari Ministeri, nonchè dal coordinamento ed aggiornamento della legislazione sulle opere pubbliche, rimasta ferma, in alcuni casi, alla legge fondamentale del 1865; basterà citare, per tutte, la legge sulla bonifica integrale, che ha preso il nome del Capo del Governo, e che può considerarsi la base fondamentale della rinascita agricola del Paese.

Sono queste le varie tappe attraverso le quali lo Stato fascista è passato, per superare la situazione incresciosa lasciataci dal vecchio regime, e per giungere a quell'organica, metodica, intensa politica dei lavori pubblici, che in due lustri ha trasformato già il volto del Paese, e da alcuni anni ci consente di fronteggiare, senza improvvisazioni, la stessa crisi economica, dando lavoro ai disoccupati ed accrescendo l'attrezzatura civile della Nazione.

Araldo di Crollalanza

Ministro dei Lavori Pubblici

Con questo capitolo si inizia il libro che S. E. Araldo di Crollalanza ha pubblicato sulle "Opere Pubbliche nel primo decennio fascista", per la collezione dei "Panorami di vita fascista" diretta da Arturo Marpicati ed edita dal Mondadori.

Due caratteristiche di assoluta eccezionalità ha il volume; la prima è data dalla mole gigantesca delle cose che si trovano esposte in meno di cento pagine; la seconda dall'essere l'autore del libro anche l'esecutore della formidabile opera costruttiva che egli illustra.

Difatti la figura di S. E. Di Crollalanza non può disgiungersi dalle colossali realizzazioni del Regime nel Decennio. La volontà costruttiva del Duce ha avuto in lui un interprete perfetto per prontezza, capacità e limpidità ampia di vedute. Perciò ci occuperemo presto largamente di questa pubblicazione.

Strada montana riattivata da un gruppo di ex alpini

VERCELLI, 3

Eloquente sintomo di quel senso di fattiva solidarietà che si è affermato in Regime fascista, in ogni classe di cittadini, è il gesto compiuto dagli ex alpini di Pral-Coggiola, appartenenti alla sezione valsesiana dell'A. N. A., i quali, per risparmiare una spesa non indifferente al proprio comune, hanno spontaneamente dato mano a picconi e badili, e in una ventina di giorni hanno riattivata la strada montana che da Coggiola conduce all'Alpe di Noveis, diventata impraticabile in seguito alle nevicate e alle frane dell'inverno scorso.

Gli ex alpini che per ragioni di impiego non hanno potuto prestare la loro opera, hanno invece provveduto ad assistere i compagni lavoratori bisognosi e le loro famiglie. Sempre per opera disinteressata di quei montanari, fra breve sarà costruita una cappella votiva dedicata ai Caduti.

La Casa del Balilla a Treviso

TREVISO, 3

Domani domenica 4 giugno S. E. Renato Ricci Sottosegretario all'Educazione nazionale e Presidente del Comitato Centrale dell'O.N.B. sarà a Treviso per inaugurare la Casa del Balilla.

La cerimonia riuscirà solenne ed acquisterà maggiore imponenza per l'adunata in città degli Avanguardisti della Provincia, con alcuni reparti di Balilla Moschettieri e di tutte le forze dell'Opera naz. Balilla della città: saranno in complesso circa 9000 giovanissime Camicie Nere, che costituiranno superbo spettacolo di giovinezza gagliarda e disciplinata.

La Casa del Balilla sorge in una magnifica località della Città Giardino su area generosamente donata dal Comune. La facciata guarda la Città Giardino in corrispondenza del Liceo Ginnasio «A. Canova» ed il maestoso edificio, costruito su progetto dovuto al Geom. Silvio Snatoni, è costruito da un corpo centrale con due ali laterali della lunghezza complessiva di m. 111, su larghezza massima di m. 25 e un'altezza massima di m. 14. Nella parte centrale cui si accede da un vasto atrio contenuto da grandi colonne, trovano luogo gli uffici del Comitato Provinciale dell'O.N.B., l'ala sinistra comprende il teatro e annessi, e l'ala destra la palestra con relativi servizi.

In una recente visita durante i lavori, qualche mese fa, S. E. l'on. Ricci ha suggerito alcune aggiunte, al progetto sopratutto in quanto riguarda una maggiore ampiezza dei servizi igienici e sanitari cui è stato dato particolare sviluppo e la creazione del refettorio scolastico che venne sistemato in un apposito fabbricato adiacente.

La nuova Casa del Balilla comprende, oltre gli uffici e locali della assistenza sanitaria, sala di ritrovo, spogliatoi, doccie, sala di scherma, biblioteca, ambulatorio medico, gabinetto per cure elioterapiche, per la radioscopia etc.

Questa è la sommaria rapida descrizione della Casa del Balilla i cui lavori iniziati nell'Ottobre 1931 sono stati compiuti in questi giorni e domani domenica avrà solenne inaugurazione con l'ambita presenza di S. E. l'on. Ricci.

Per il sorgere di quest'opera oltre che la Presidenza Centrale dell'O. N. B. hanno concorso per il finanziamento: il Comune di Treviso, che generosamente ha offerto oltre che l'area anche la cospicua somma di L. 120 mila; l'Amministrazione Provinciale, il Patronato Scolastico e il Consiglio prov. dell'Economia.

I cantori delle chiese esclusi dalle norme pel collocamento

ROMA, 3

La Federazione tra le Associazioni del clero in Italia aveva tempo fa segnalato all'Associazione fascista dell'industria dello spettacolo che in alcune località erano state fatte pressioni dalle sezioni dell'ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo per l'osservanza da parte delle chiese che allestiscono cori o musiche sacre, delle disposizioni in vigore per il collocamento dei prestatori d'opera dello spettacolo. « La Corrispondenza » informa che in proposito è stato rivolto quesito al Ministero delle Corporazioni, il quale ha riconosciuto la opportunità che non sia estesa, per il momento, l'applicazione delle norme vigenti sul collocamento nei confronti degli Enti ecclesiastici che assumono personale per allestire cori o musiche sacre. L'Agenzia soggiunge che l'Ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo ha disposto per la più scrupolosa osservanza della disposizione.

L'apertura della XV Fiera di Padova

Magnifico quadro di operosità e sforzo ammirevole di organizzazione

PADOVA, 3

La Fiera ha stamane aperto i battenti per la quindicesima volta.

Questa XV.a edizione è nata sotto lieti auspici. E' stata baciata da un sole radioso che sfolgora nel cielo purissimo e i suoi primi battiti sono stati salutati dal simbolico urlo delle sirene degli opifici cittadini.

A questo altissimo coro, si è aggiunta festosa la sirena della Fiera che ha annunciata l'apertura.

Con questo cerimoniale, se così è lecito chiamarlo, la XV.a Fiera di Padova ha steso il suo atto di nascita.

Corsa ai padiglioni

Nella notte si è ripetuto il miracolo degli scorsi anni. L'avevamo lasciata ieri sera in preda al caratteristico affacendarsi della vigilia e la abbiamo trovata stamane, ordinata, allestita, completa. Sono venuti incontro ai visitatori che hanno incominciato l'afflusso alle ore 9 precise, il festoso garrire delle bandiere e le prime grate impressioni della nuova fisionomia edilizia, trovata da tutti indovinatissima.

Delle attrattive varie e tutte interessanti, delle quali la grande Rassegna padovana s'è arricchita quest'anno abbiamo già parlato. Aggiungeremo ora che tutti i reparti ormai perfettamente a punto hanno iniziato a funzionare e che subito il ritmo di vita è stato intenso.

Dal padiglione A, grandiosa rassegna degli alimenti e dell'arredamento al padiglione C con le sue complete mostre del mobilio, delle industrie sportive e con il reparto dedicato alla nostra meravigliosa Arma azzurra che vi partecipa con motori, modelli di apparecchi, e con la «freccia tricolore» con la quale il maresciallo Agello battè il record mondiale di velocità; tutte sono state mete dei pellegrinaggi del pubblico. E così dicasi per le mostre agricole, come quella degli acquedotti, quella della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura che presenta ed illustra nel proprio padiglione quel problema delle irrigazioni delle nostre campagne dal quale molto dipende l'aumento della produttività delle nostre terre; il complesso delle Mostre ufficiali volute dal Governo Fascista e riguardanti il programma che il Fascismo realizza con serena volontà per il benessere della Nazione e cioè la mostra triveneta della Battaglia del Grano, quella della Bonifica integrale triveneta, quella delle Migrazioni interne che illustra la portata di questo benefico movimento e l'opera di redenzione di vaste zone compiuta dal Regime. E sempre nel campo agricolo: la tradizionale rassegna degli animali da cortile a cui concorre largamente l'O. N. D.; il fabbricato rurale tipo per poderi da dieci a quindici ettari nella sua nuova veste.

La casa rurale

Il successo riportato lo scorso anno decise infatti la Fiera Campionaria di Padova a completare il fabbricato in parola di alcuni servizi accessori di attualità e di notevole importanza aventi lo scopo di migliorare la produzione agraria.

E' stata così costruita la concimaia, secondo le norme di Legge, è stato completato il Silos degli apparecchi di compressione ed accessori. Nel fabbricato stesso è stato impiantato un modesto caseificio completo e funzionante, che lavora il latte prodotto dagli animali di cui è dotata la stalla; si è attrezzato inoltre di una piccola cella frigorifera, di un essicatoio per frutta, di distillatore di erbe aromatico-medicinali, di telai a mano, di lavorazione dei vimini. Si sono presentati gli attrezzi necessari, alcuni dei quali studiati espressamente da geniali artigiani.

Si è ripetuto, per la grande importanza, l'allevamento del baco a cura dell'O. N. D. e quello dei polli. L'Enapi ha ripetuto il concorso per l'arredamento del fabbricato.

L'arredamento e le decorazioni rurali del locale sopra il portico sono stati eseguiti su progetto del pittore Vittorio Zecchin.

L'arredamento e la sistemazione dei mobili premiati dall'Enapi nei vari ambienti sono stati curati dalla Contessina Pia di Valmarana, la quale ha pure ordinato la stanza del bambino, completandola di mobili, di tendaggi, di coperte ecc.

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ha curato attraverso la Direzione della Fiera e il Comitato esecutivo, tutta l'organizzazione di questa mirabile iniziativa. Nell'arredamento della Casa rurale concorse l'Enapi bandendo il concorso del quale daremo i risultati e che comprende anche i sopramobili dell'Usciat di Venezia, delle Ditte Barettoni di Nove, Dorigo Gioacchino di Venezia, Alice Cavalieri, Alis Levi, Pia di Valmarana, Strazzabosco di Padova, Tessoria Asolano etc.

Ricordiamo ancora per concludere: la mostra ufficiale delle colonie italiane ritornata al suk Tripolino che la vide nascere, nel padiglione B la mostra relativa al problema urbanistico e del turismo, con grafici, fotografie, praltici. Ivi trova pure sede la ricchissima mostra della seta voluta dalle superiori Gerarchie ed attuata dalla Cassa di Risparmio di Treviso con l'appoggio di tutte le Casse di Risparmio delle Tre Venezie allo scopo di tenere alto il prestigio di un'industria che ha costituito per molti anni fonte cospicua di ricchezza. Le signore eleganti trascorreranno qui ore piacevoli lasciando il cuore dinanzi a tanti preziosi tessuti così come il goloso è nel suo regno nella vicinissima mostra gastronomica, che cataloga primizie d'ogni sorta.

Da domani la Fiera incomincia a far vivere tutte le sue iniziative di contorno all'avvenimento centrale, costituite dai convegni, raduni e concorsi la cui evidente importanza è inutile sottolineare.

La visita dei giornalisti

Alle ore 9.30 è seguita la visita alla Fiera da parte dei giornalisti italiani convenuti ieri a Padova.

I colleghi, accompagnati dal Presidente della Fiera Campionaria prof. comm. Dante Poli e dal cav. Da Col, hanno iniziato la visita dal padiglione A, dove si sono soffermati particolarmente presso lo *stund* dell'Arte Nazionale Bulgara. Ammirati qui gli artistici e graziosi lavori in legno.

I visitatori si sono portati quindi nel Padiglione C, dove si sono intrattenuti a lungo dinanzi al possente « idrocorsa » di Agello, che assicurò recentemente il primato mondiale di velocità all'Italia.

Quindi i giornalisti, sempre nel padiglione C, hanno visitato la Mostra del Motociclo.

Giunsero quindi al Padiglione del Mare dove, a ricevere i giornalisti si trovava il comm. Pardo, organizzatore della Mostra del Mare. Nella prima sala il capitano di corvetta Almagià illustra ai visitatori la efficacia e la potenza dei siluri, i quali possono attualmente essere lanciati ad una distanza di 12.000 metri. Il comandante Almagià rileva i progressi fatti dalla tecnica italiana in questo campo. Infatti i primi siluri potevano essere lanciati a soli mille metri di distanza.

Il padiglione di Porto Marghera

Dopo una visita sommaria del padiglione del Mare i giornalisti, sempre accompagnati dal comm. Poli, si recano al Padiglione del Porto di Marghera, la grandiosa costruzione in alluminio, dove ammirano gli interessantissimi quadri e plastici.

Dopo la visita al Porto di Marghera, i giornalisti tornano al Padiglione del Mare, dove fornisce loro ampie illustrazioni.

In una capace vasca nuotano tre foche di razza speciale, una razza che — secondo quanto dicono i competenti — è la prima volta che viene in Italia. Particolarmente l'*Acquarium* con le sue mille qualità di pesci, taluni rarissimi. La visita al Padiglione del Mare si protrae per circa mezz'ora.

Si passa ora a visitare le Mostre speciali, situate nel parco della Fiera, la Casa Rurale e quindi i visitatori entrano nel Padiglione D.

I giornalisti veramente soddisfatti della interessante visita compiuta, esprimono al comm. Poli e ai suoi validi collaboratori il loro compiacimento.

L'attesa del Principe

Martedì mattina questa nuova e mirabile manifestazione dell'attività e dell'operosità degli italiani avrà nel giudizio di S. A. R. il Principe di Piemonte, la maggiore e migliore sanzione.

S. E. l'on. Biagi, che ha pure rappresentato il Governo nazionale alla Triennale di Milano, avrà qui motivo di nuovo ed alto compiacimento.

Domani nel pomeriggio avrà luogo il raduno folcloristico organizzato dal Dopolavoro provinciale di Padova al quale parteciperanno le rappresentanze dopolavoristiche di Sospirolo, Bolzano, Pedavena, Trieste, Feltre, Ravenna, Vicenza, Treviso e Padova.

Alle 15.30 i partecipanti si incolonneranno alla Casa del Fascio ove renderanno devoto omaggio alla Cappella dei Martiri fascisti. Al raduno partecipa un gruppo di Venezia (I cantori rialtini - Gondole e scialli): « L'ultimo giorno del Carneval », « L'eco de la laguna », « Nina, vien... ».

Ribassi del 25 p. cento in Germania per la Fiera di Padova

BERLINO, 3

Le maggiori Fiere italiane vengono conquistando una sempre più larga popolarità in mezzo al pubblico straniero, grazie agli accordi di reciprocità internazionali, che prevedono determinati ribassi ferroviaria. Così per la XV. Fiera campionaria internazionale che sarà tenuta a Padova tra il 3 e il 18 giugno, le ferrovie germaniche accorderanno sulla propria rete un ribasso del 25 per cento. Il viaggio di andata e ritorno dovà essere iniziato fra il 29 maggio e l'11 giugno: quello di ritorno tra il 3 e il 16 giugno.

Il Duce e la resurrezione agricola

Entusiasmo di esperti francesi

PARIGI, 3

Ha fatto ritorno in questi giorni, in Francia, un gruppo di ingegneri agronomi francesi che ha compiuto un viaggio di studi agricoli in Italia. Gli ingegneri hanno dichiarato di aver ricevuto dappertutto la migliore accoglienza: negli ambienti ufficiali, in quelli tecnici e da parte della popolazione. Essi hanno parlato in termini entusiastici della loro visita fatta a Torino al Giardino botanico, al nuovo Istituto zootecnico e alla Scuola di agricoltura Bonafous, alla stazione di floricoltura di San Remo e a quella di agricoltura di Albenga.

Particolarmente interessanti per gli ingegneri sono stati il soggiorno a Roma e la giornata consacrata alla visita delle bonifiche Pontine, a Littoria, alla celebre stazione di cerealicoltura e all'importante centro di zootecnia sorto dove esisteva prima la palude. Gli ingegneri hanno visitato le principali organizzazioni agricole e zootecniche delle differenti regioni italiane e dappertutto sono stati presi da ammirazione per lo sforzo considerevole compiuto negli ultimi tempi, sia nel campo della ricerca scientifica, sia in quello della produzione, sia infine per il miglioramento delle varietà di prodotti agricoli e per la organizzazione della loro vendita. Essi hanno dichiarato di aver molto appreso in occasione di questo viaggio e prima di lasciare l'Italia hanno tenuto a esprimere il loro sentimento di ammirazione al Duce dal quale furono ricevuti a Roma.

L'ammirazione americana pel padiglione italiano a Chicago

CHICAGO, 3

Il R. Commissario d'Italia alla Esposizione mondiale di Chicago, principe Spada Potenziani, ha offerto una colazione nel ristorante italiano annesso al padiglione d'Italia in occasione del conferimento della commenda della Corona d'Italia al sig. Rupus Dawes, presidente dell'Esposizione. Alla colazione hanno partecipato numerose autorità e personalità. Dopo la colazione gli intervenuti si sono recati in visita ufficiale al padiglione italiano che ha suscitato l'ammirazione degli illustri visitatori i quali hanno avuto parole di entusiasmo per il Duce e per l'Italia fascista congratulandosi con il principe Potenziani.

Il fallimento del primo tentativo di scalata all'Everest

LONDRA, 3

Due membri della spedizione che si propone di scalare il monte Everest, i quali hanno fatto il primo tentativo di raggiungere la vetta di 8882 metri, hanno dovuto abbandonare la impresa che sarà però ritentata da una seconda coppia e, se occorresse, anche da una terza. Se anche questi tentativi fallissero, il monsone obbligherà probabilmente a rinviare a settembre i nuovi sforzi.

L'intensa attività contrattuale delle organizzazioni sindacali fasciste

ROMA, 3

E' stato concluso il contratto nazionale di apprendistato per i lavoranti panettieri: accordo di particolare importanza, lungamente atteso dalla categoria interessata — oltre 40 mila prestatori d'opera — alla quale si applica il contratto nazionale dei lavoranti panettieri.

Il contratto stabilisce i limiti di età — 15-21 anni — entro i quali è consentito l'apprendistato, i requisiti per l'assunzione dell'apprendista, la durata minima e massima dell'apprendistato; regola il passaggio nella categoria degli operai qualificati, fissa l'aliquota del trattamento economico in relazione all'anzianità del servizio prestato, ecc. Ad evitare che l'apprendista possa coprire in pratica il posto di un operaio qualificato, entrando a far parte della cosidetta squadra, il contratto ha determinato il minimo di produzione che può essere richiesto all'apprendista, in relazione sempre all'anzianità del servizio prestato.

Le trattative in corso

Presso la Confederazione del commercio sono altresì in corso le trattative per la definizione: 1. del contratto per il personale della compagnia internazionale dei vagoni letto; 2. del contratto nazionale per dipendenti da negozi di generi alimentari vari, che si estenderà a tutti i dipendenti delle cooperative di consumo; 3. del contratto nazionale per gli addetti alla vendita nei negozi di pane e di pasticceria; 4. del contratto nazionale per i dipendenti dalle agenzie di assicurazione; 5. del contratto nazionale per i lavoranti dei piccoli pastifici.

Sono state infine formulate delle proposte per estendere le norme del contratto dell'abbigliamento a quelle categorie di addetti ai negozi di vendita (ferramenta, cartolibrai, chimici, ecc.) che ora sono sforniti di una regolamentazione nazionale, pur essendo stati in molti casi disciplinati da accordi di lavoro di portata provinciale.

Per tal modo tutti i rappresentanti della Confederazione dei sindacati del commercio, di cui attualmente non più del 15 per cento è sfornito di un contratto nazionale, avranno una sistemazione giuridica completa dei loro rapporti di lavoro.

L'entità delle categorie interessate

Rilevando come nell'ultimo bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni sono stati pubblicati cinque contratti collettivi nazionali, interessanti i lavoratori del commercio e un sesto troverà posto nel prossimo numero del bollettino, il *Lavoro Fascista* dà qualche informazione intorno al contenuto di questi contratti e alla loro importanza in rapporto alle categorie cui estendono la loro tutela giuridica. Il contratto per il personale dipendente da magazzini di vendita di articoli dell'arredamento, abbigliamento e merci varie interessa oltre 150 mila prestatori d'opera del commercio.

Il contratto elenca le categorie di azione commerciale a cui si estendono le sue clausole tagliando così corto a dubbi e incertezze di applicazione; determina con maggiore precisione le categorie e le qualifiche in rapporto alle sanzioni di ciascun prestatore d'opera tenendo distinte quelle impiegatizie agli effetti della legge sul contratto d'impiego privato da quelle non impiegatizie.

Il contratto per il personale dei ristoranti, trattorie, ecc. interessa non meno di sessanta categorie di lavoratori. Esso classifica il personale a seconda delle mansioni esplicate, disciplina l'apprendistato, dispone una retribuzione del 33 per cento di maggiorazione sulla retribuzione oraria normale per il lavoro straordinario, assicura il riposo settimanale di 24 ore per tutto il personale, stabilisce il sistema della percentuale di servizio, prevede una speciale indennità infortuni a favore del personale non obbligato alla relativa assicurazione e il trattamento per la cessazione del rapporto e per il caso di malattia.

Il contratto nazionale di lavoro per il personale dei caffè e bar riguarda circa centomila lavoratori ed è analogo a quello del personale dei ristoranti. Il contratto nazionale per il personale operaio degli alberghi diurni interessa alcune migliaia di prestatori d'opera che non hanno mai avuto alcuna garanzia giuridica contrattuale (parrucchieri, bagnini, custodi di giardinetti, lavandaie, stiratrici, ecc.). Ora vengono estese a questa categoria tutte le provvidenze di cui godono gli altri lavoratori del commercio.

Il *Lavoro Fascista* rileva inoltre che accanto a questi contratti, che con la loro pubblicazione hanno ricevuto la sanzione definitiva, altri contratti per categorie numericamente meno importanti del settore commerciale sono stati di recente definiti o sono prossimi ad essere conclusi.

L'assemblea della Federazione dell'industria grafica

ROMA, 3

Preceduta da una riunione del Consiglio direttivo della Federazione si è svolta presso la sede della Confederazione fascista dell'industria l'assemblea della Federazione dell'industria grafica ed affini. Le due riunioni sono state presiedute dal sen. Giovanni Treccani, presidente della Federazione. I problemi tecnici ed economici relativi all'industria grafica nazionale hanno avuta ampia ed esauriente trattazione. Oggetto di particolare esame è stata la questione della concorrenza industriale. E' stata inoltre trattata la adozione di una raccolta di usi, consuetudini e norme regolanti la vendita della produzione della industria grafica, mentre hanno dato luogo ad approfondite discussioni altri argomenti di attualità inerenti all'industria ed alla situazione sindacale.

L'assemblea, approvati dopo esauriente discussione l'attività federale ed i bilanci consultivi per gli esercizi finanziari 1931-32, ha deliberato unanime di inviare al Duce un fervido telegramma di devozione e all'on. Benni, presidente della Confederazione della industria, un telegramma di omaggio. Gli industriali grafici si sono quindi recati coi dirigenti della Federazione a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista

Le condoglianze del Duce per la morte d'un giovane fascista

ROMA, 3

Il *Popolo di Roma* ha notizia da Frosinone che a Sant'Andrea il Giovane fascista Celio Reale, colto da polmonite gravissima, ha atteso la morte con grande tranquillità dopo aver indossato la sua divisa. L'estremo atto del Giovane fascista ha suscitato viva commozione nella cittadinanza.

L'on. Starace, per il tramite del segretario federale di Frosinone, ha fatto pervenire alla famiglia dell'estinto le condoglianze del Duce.

Théophile Gautier a Venezia

Teofilo Gautier, il fantasioso e macabro novellista francese, fu un viaggiatore appassionato, che percorse non solo l'Europa, ma anche l'Africa e l'Asia e dei suoi viaggi lasciò resoconti notissimi, nei quali il giuoco della fantasia non è sempre equilibrato dal senso della realtà vissuta giorno per giorno nei vari e diversi territori, in cui egli si soffermava.

Anche l'Italia fu mèta delle sue peregrinazioni e precisamente tra la prima e seconda metà del secolo scorso, quando andava maturando l'opera diplomatica di Cavour e le armi francesi e italiane dovevano fraternizzare sui piani di Lombardia.

Il grande scrittore francese arrivò a Venezia con un tempo da uragano. Il cielo sembrava una cupola di basalto rigata di venature rossastre. Di tanto in tanto (riporto le parole testuali del Gautier, poichè sembra di leggere una delle sue novelle), di tanto in tanto dei lampi scialbi scuotevano le loro torcie sull'acqua, che sembrava riflettere un improvviso incendio, e il convoglio pareva attraversare il vuoto come l'ippogrifo, poichè non si poteva distinguere nè il cielo, nè il mare, nè il ponte.

Certo, egli commenta, non era così che noi avevamo immaginato di fare il nostro ingresso a Venezia; ma questo sorpassava in fantastico tutto quello che l'immaginazione di Martynn avrebbe potuto trovare di misterioso, di gigantesco e di formidabile per una strada di Babilonia o di Ninive. La tempesta e la notte, egli prosegue senza derogare al suo stile fantasioso, avevano preparato l'asse che la folgore disegnava in tratti di fuoco; e la locomotiva rassomigliava a quei carri biblici, le cui ruote turbinavano come fiamme e involavano qualche profeta al settimo cielo.

Arrivare di notte in una città a cui si pensa da tanti anni è per il Gautier un incidente di viaggio semplicissimo, ma che sembra combinato per spingere la curiosità all'ultimo grado dell'esasperazione. Arrivare nella dimora delle proprie chimere cogli occhi bendati, è tutto quello che vi può essere di più irritante al mondo.

Il temporale era quasi finito, ma l'ombra fonda rimaneva. Al fantastico scrittore sembrava di circolare in un romanzo di Maturin, di Lewis o di Anna Radcliff, illustrato da Goya, da Piranesi o da Rembrandt. Le vecchie storie dei tre inquisitori, del Consiglio dei Dieci, del Ponte dei Sospiri, degli spioni mascherati, dei pozzi e dei piombi, delle esecuzioni nel Canale Orfano, tutto il melodramma e la messa in scena romantica dell'antica Venezia gli ritornavano alla memoria, incupiti ancora dalle reminiscenze del Confessionale dei Penitenti neri e di Abellino o del Gran Bandito. Un terrore freddo, umido e nero come tutto ciò che lo circondava, si era impadronito di lui, senza che se ne potesse liberare, poichè questo, egli dice, è il vero senso che si sprigiona di notte da Venezia, questa città, che si direbbe eseguita sui disegni di un decoratore di teatro e i cui costumi sembrano essere stati imposti da un autore di drammi, per il più grande interesse degli intrighi e delle soluzioni tragiche.

Finalmente dopo tante emozioni, il Gautier potè arrivare al palazzo Giustiniani trasformato, come molti altri palazzi, in albergo.

Solo davanti alla Piazzetta vista dal mare, la fantasia dello scrittore deve dichiararsi vinta. Tenendosi diritto sulla prora della gondola, che egli aveva preso a nolo per tutta la durata del suo soggiorno veneziano, il Gautier guardò in muta estasi quel quadro senza rivali al mondo.

Ma appena scese a terra e fece qualche passo per la Piazzetta, il Gautier scorse una garitta austriaca listata di giallo e di nero e quattro cannoni dipinti in giallo addossati alle arcate ogivali del Palazzo dei Dogi.

« Ogni idea politica a parte, commenta il francese, questo spettacolo è una dissonanza nel concerto di queste ammirevoli cose; è la brutalità che si accampa pesantemente nel bel mezzo della poesia ».

Davanti alla Basilica di San Marco, il Gautier si sente come accecato dalla bellezza artistica del luogo suffragata dalla bellezza del cielo limpido e azzurro. Di qui sale sul campanile grottesco, poichè era sua abitudine vedere tutte le città dall'alto, preferendo quella carta in rilievo a tutti i piani e a tutte le guide del mondo.

La trasparenza del cielo, la limpidezza delle acque, il fulgore della luce, la nettezza dei profili, la forza e la finezza del tono davano a quella vista immensa uno splendore abbagliante e vertiginoso.

Il Gautier nota la strana circostanza, che in nessun luogo si scopriva l'esistenza di un canale: non si sospettavano nemmeno i tagli che avrebbero dovuto fare quei corsi d'acqua fra le isole; tutto formava un blocco compatto, una tempesta irrigidita di tegole e di comignoli, sulla quale, aggiunge il fantasioso scrittore, le chiese sporgevano come vascelli ancorati.

Veduta dall'alto, Venezia gli sembrava una specie di stivale, di cui l'imbuto era formato dai quartieri di Dorsoduro e di Santa Croce, la gamba da San Marco, Canneggio e Castellano, la punta del piede dai giardini pubblici, il tacco dall'isola di San Pietro e la staffa dal Ponte di Castello. Non mancava nemmeno la cucitura della rivolta rappresentata dal Canal Grande.

Di fronte alla Basilica di San Marco, in vista del leone in rilievo, egli così commenta la meravigliosa opera artistica, accampata in vista all'Adria: « dorato, aureolato, coll'ala spiegata, colla unghia su un vangelo aperto, in cui sono scritte queste parole: Pax Tibi, Marce, Evangelista meus, esso ha l'aria apocalittica e formidabile e guarda il mare come un vigile dragone ».

Parole che dopo ottant'anni, hanno un grato sapere di attualità, sapore che in più di una bocca può cambiarsi in amaro.

Nulla, secondo il Gautier, si può paragonare al San Marco di Venezia, nè Colonia, nè Strasburgo, nè Siviglia e nemmeno Cordova colla sua moschea; San Marco è di un effetto sorprendente e magico. La prima impressione, egli dice, è quella di una caverna d'oro incrostato di pietre preziose, splendido e fosco, scintillante e in pari tempo misterioso. Si è in un edificio, egli si domanda, o in uno scrigno?

La cattedrale di San Marco è una grande Bibbia d'oro istoriata, miniaturata, fiorita, un messale medioevale posto su una grande scala. Da otto secoli, aggiunge il Gautier ricorrendo al suo parlare fantasioso, una città sfoglia questo monumento come un libro d'immagini senza potersi stancare di questa religiosa ammirazione. Quanto tempo quante preoccupazioni, quanta pazienza e quanto genio ci son voluti in questi otto secoli per questo immenso ammasso di ricchezze e di capolavori! Quanti zecchini d'oro si sono fusi nel vetro dei mosaici! Quanti templi antichi e quante moschee hanno ceduto le loro colonne per sopportare queste cupole! Quante cave di pietre hanno esaurito le loro vene per questi lastroni, per questi pilastri e per questi rivestimenti di brocatello di Verona, di lumachella, di alabastro rosso, nero e bianco! Quanti eserciti di artisti han disegnato, cesellato, scolpito in questa cattedrale! Senza parlare degli sconosciuti, degli umili operai del medioevo, che si son seppelliti nelle loro opere, che lista di nomi si potrebbe stendere, degni di essere iscritti sul libro d'oro dell'arte!

E' naturale che Venezia, città straordinaria ed unica al mondo per la sua architettura e per la suo posizione, appaia addirittura fantastica al bizzarro scrittore francese. Il Canal Grande è per lui la cosa più meravigliosa del mondo. La chiesa di San Mosè ha la facciata di un rococò fiammante, tormentato, quasi feroce nella sua violenta esagerazione. Le ragazze che passano per le straducce non si rammentano d'aver posato, trecento anni fa, per le Nozze di Canaan. Il friggitore è un omaccione alto e grosso, una specie di Ercole obeso, dalle guance scarlatte, dal naso di pappagallo, dalle orecchie adorne di orecchini, dai lunghi capelli neri inanellati, come la pelle di agnello di Astrakan. Il Campanile di San Giorgio Maggiore, che si allunga colla sua ombra verso il cielo tempestoso, gli rammenta quel passaggio del *Mago prodigioso* di Calderon, in cui il poeta, descrivendo un tramonto, lo paragona a « una tomba d'argento dal cadavere d'oro ».

Come si vede, il Gautier, tutto preso dall'estro della sua sbrigliata fantasia, non esita a ricorrere o a prendere a prestito frasi di puro sapore secentesco.

Ma quando egli parla della bellezza femmniile, allora egli diventa immediato e spontaneo, sincero e ardente come un innamorato.

« Quel che di più bello hanno le Veneziane, egli dice, è la nuca, l'attacco del collo e l'inizio delle spalle. Non si potrebbe immaginare nulla di più agile, di più elegante, di più fine e di più delicato. C'è del cigno e della colomba in questi colli che oscillano, si chinano e si tendono; sulle nuche si avvolgono ogni specie di piccoli ricci ribelli, sfuggiti ai morsi del pettine, con dei giuochi di luce, dei picchiettamenti di sole, dei chiaroscuri, da mandare in visibilio un colorista... ».

Giovanni Bach

Il treno sulla perta di casa

Il binario portabile

BERLINO, 3

L'ideale di chi ha ordinato una merce qualsiasi è di riceverla consegnata a domicilio. Quest'ideale che è già da lungo tempo tradotto in atto finchè si tratti d'un pacco postale, è ancora allo stato di desiderio per quanto si riferisce alle grandi spedizioni ferroviarie per ditte industriali e commerciali.

Le Ferrovie germaniche hanno ora studiato un mezzo che entrerà fra poco nella pratica comune e che consentirà di far giungere davvero interi vagoni dinanzi ai magazzini o ai capannoni di fabbrica destinati a ricevere il loro carico. Ciò sarà possibile grazie a un congegno che taluno ha chiamato « Il binario portabile di raccordo ». Il nome non interpreta l'oggetto bensì la funzione giacchè le rotaie non entrano qui affatto e l'attrezzo è costituito di due bassi carrelli.

In istrada essi vengono trainati da un rimorchiatore il quale serve anche a trasportare il vagone dal binario di arrivo fino al « binario portabile ». Con l'aiuto di verricelli viene sollevata prima la parte anteriore del vagone e adagiata su uno dei carrelli, quindi l'operazione viene ripetuta per la parte posteriore.

Le ruote dei due carrelli sono cerchiate di gomma e lo loro sale provviste di robuste molle, sì che le scosse durante il trasporto sulle comuni strade si riducono a un minimo. Un dispositivo automatico collega tutte e quattro le ruote, il che consente una guida facile e sicura.

L'on. Biagi inaugura la Mostra

degli autori e scrittori del Lazio

ROMA, 3

Come prima manifestazione di vita e di attività del Circolo delle arti e delle lettere in cui la Confederazione professionisti ed artisti ha trasformato quello che fu il Circolo artistico, ha avuto luogo nella sala appunto del sodalizio la cerimonia inaugurale della sesta Mostra-vendita del Sindacato autori e scrittori del Lazio.

La Mostra è stata inaugurata dall'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, e alla cerimonia sono intervenute numerose personalità tra cui oltre al presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Bodrero, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Prefetto, il rappresentante del Governatore, scrittori, artisti, scienziati, uomini politici, autorità accademiche.

L'on. Bodrero, nel ringraziare il Sottosegretario alle Corporazioni e le altre personalità del loro intervento, ha posto in rilievo il significato della cerimonia in quanto essa segna il risorgere di un'istituzione cara ai romani e di non indegne tradizioni: il Circolo artistico. Questa associazione, che ebbe tanta influenza nel movimento artistico della Capitale, era andata per un complesso di circostanze incontro a un periodo di decadenza, ma oggi essa diventa una delle organizzazioni della Confederazione professionisti ed artisti e si rinnova sotto il nome di Circolo delle arti e delle lettere per indicare che è aperto non soltanto agli artisti, ma a tutti gli inscritti ai Sindacati degli scrittori, dei musicisti, degli scultori, dei pittori, degli architetti e alle categorie affini.

« Questo rinnovamento — ha rilevato l'on. Bodrero — servirà a stringere sempre più tra loro gli artisti e a far sì che nel quotidiano contatto essi sentano ancor più profondamente lo spirito della nuova Italia e il dovere che ogni artista ha di essere l'interprete appassionato del suo tempo, di rappresentare attraverso le nobili forme dell'arte il pensiero, l'animo, le tendenze, le aspirazioni di questa grande età rinnovata dal Fascismo ».

L'on. Bodrero ha concluso elevando il pensiero al Duce e formulando l'augurio che il Circolo sappia essere all'altezza dei nuovi tempi.

Ha poi pronunziato brevi parole di saluto e di augurio l'on. Biagi il quale si è detto lieto di portare il saluto, il plauso e l'incitamento del Governo a questa manifestazione che raccoglie tanta e così nobile parte degli scrittori fascisti. Ha aggiunto di essere sicuro che il rinnovato Circolo porterà un notevole contributo al movimento delle lettere e delle arti per adeguarsi a quelli che sono gli scopi e le idealità della Rivoluzione fascista per creare un'opera che rechi veramente l'impronta dell'era mussoliniana. Ha terminato applauditissimo facendo voti per le sempre maggiori fortune del sodalizio.

Quindi le autorità hanno fatto il giro delle sale soffermandosi alla esposizione e al termine della visita l'on. Biagi ha espresso agli organizzatori della Mostra il più vivo compiacimento per il modo con cui essa è stata realizzata.

ITALIANI NEL MONDO

L'opera della Direzione Italiana all'Estero - Duemila scuole - 156 Istituti - 878 Fasci - 184 Case d'Italiani

Nella relazione del camerata Piero Parini, illustrata da Italo Sulliotti al III Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura, svoltosi recentemente a Milano, è stata posta in rilievo l'opera svolta dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero per la diffusione della cultura italiana. Ed a questo proposito Piero Parini ha prospettato subito, con molta precisione, i termini del problema,

Primi e fondamentali strumenti per detta espansione: le duemila scuole distribuite su tutta la terra con la compatta falange di trecentomila alunni che le frequentano, spesso a costo di grandi sacrifici in contrade nemiche al benessere sociale, non solo rappresentano altrettante pietre basilari della feconda azione educativa compiuta dall'Italia Fascista, ma sono altrettanti fari d'italianità accesi fin nei più lontani continenti, per attestare che ovunque Roma, la Roma di Mussolini, è presente.

Quest'opera è completata dalle Scuole superiori e dagli Istituti di Alta Cultura che ammontano a 156, e dalle 184 Case d'Italiani. E questa attività la D. I. E., per la legge del dicembre 1926, svolge con risultati sempre più eloquenti. Gli Istituti di cultura di Atene, di Praga, di Malta, quello italo-germanico di Colonia, e quello che sta per sorgere a Londra, come le Scuole Littorie di Alessandria d'Egitto, le più belle del mondo senza tema di smentite alcuna, sono oggetto continuo di ammirazione di tutti i popoli.

Nè gli 878 Fasci all'Estero adempiono soltanto funzioni assistenziali

*

E diamo un rapido cenno alle molteplici iniziative, che tendono a svolgere opera di italianità con mezzi agili ed efficaci di difesa del nostro patrimonio spirituale a fianco dell'azione del Governo Fascista attraverso le RR. Rappresentanze Diplomatiche e Consolari e i Fasci all'Estero.

1 — Esposizioni d'arte italiana all'Estero.

2 — Esposizioni d'arte straniera in Italia.

3 — Visite in Italia di studenti stranieri, guidati da funzionari della D.I.E.

4 — Corsi di italiano per stranieri presso i Fasci. I risultati raggiunti sono ottimi, come a Metz, Saarbrucken, Nancy, con lo intervento di tutte le più spiccate autorità civili e militari.

5 — Giornali e riviste per la gioventù.

6 — I più bei libri di scuole elementari del mondo per buon gusto, illustrazioni e testo, additati a modello dai Ministeri Esteri di Istruzione.

7 — Pubblicazioni varie, come « I grandi Navigatori », « Canzoncine », « I grandi Condottieri ». Quest'ultimo in corso di stampa.

8 — Diffusione in tutte le lingue di opuscoli popolari, come *L'Europa non può morire. Una visione del mondo, Mussolini.*

9 — Numerose e fiorentissime sono le Filodrammatiche, per le quali si sta preparando un repertorio italianissimo, come numerosi e frequenti i Doposcuola.

10 — Propaganda per mezzo di pellicole della « Luce » che fanno il giro del mondo, seguendo 8 o 10 itinerari prestabiliti.

11 — Vasto ricambio di vita intellettuale attraverso centri culturali, botteghe del libro, esposizioni.

12 — Corsi serali, al di fuori di ogni programma scolastico, di lingua italiana.

13 — Bande musicali, raggruppate intorno ai Dopolavoro.

14 — Corsi di letteratura italiana presso le Università straniere.

15 — Biblioteche presso i Fasci e i Dopolavoro. E le relazioni dei Regi Consoli e dei Segretari dei Fasci provano la crescente frequenza alle sale e la maggiore richiesta di opere italiane.

16 — Propaganda all'interno, presso ogni Federazione Fascista, illustrando l'opera assistenziale e culturale dei Fasci all'Estero.

Tutta una così vasta e profonda attività, di cui abbiamo potuto dare appena una pallida idea, è stata affrontata e svolta in blocco dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero, impostata sin dall'inizio in una visione unitaria dei molteplici compiti e con un indirizzo unico: sviluppata metodicamente, con un crescendo aritmetico: proseguita sempre con passione e con fede.

E' azione questa prettamente fascista :con metodo e con fede, abbiamo detto: con limiti e scopi sempre ben definiti e chiari anche quando la passione porterebbe ad ad accelerare i tempi: dietro gli ordini del Duce, a cui tutto fa capo, con intelligenza e preparazione, e sempre con la stessa fede e con la stessa passione.

L'opera svolta dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero e dalla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero è nostro dovere di giornalisti fascisti additare come esempio, sopratutto perchè metodica e costante e fusa in un'unità mirabile, nonostante la varietà e quantità di compiti, di iniziative, di interferenze con altri Istituti.

Ebbene, pensiamo fermamente che per raggiungere risultati realmente positivi sia necessaria sempre ed ovunque un'Unità piena, assoluta e ricca di lavoro, senza strade parallele che ad un certo punto si perdono nella sabbia mobile; senza pali di sostegno, perchè ogni Istituto ha da essere una piramide che ha un solo vertice, e non una somma di piccole piramidi; senza distribuzione di compiti che non siano dati ad organi strettamente legati all'ombelico d'un organo totalitario, il solo responsabile, il solo a ricevere ordini dal Duce, il solo a convogliare tutte le forze concorrenti.

Tutto ciò la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, mercè l'opera fattiva, energica e fascistissima di Piero Parini, ha saputo realizzare nel suo campo, che ci auguriamo quanto prima accolga anche tute quelle iniziative che sono rivolte alla diffusione del libro e della cultura nel mondo.

Un premio "Città di Bolzano,,

per un'opera sull'Alto Adige

BOLZANO, 3

Per lodevole iniziativa del Podestà di Bolzano, on. Luciano Miori, apprende da fonde autorizzata il corrispondente dell'Agenzia *Ala*, è stato in questi giorni deciso un premio « Città di Bolzano » per una opera letteraria sull'Alto Adige, apparsa fra il 30 maggio 1932 a. X e il 30 maggio 1933 a. XI. Saranno prese in considerazione opere letterarie di qualunque genere (narrative, storiche, scientifiche, folcloristiche, ecc.) purchè, ideate e scritte italianamente e con spirito fascista, contribuiscano ad arricchire la bibliografia già esistente di studio e di curiosità delle terre alto-atesine. Il premio è costituito da una medaglia d'oro e da lire 500. Il Podestà di Bolzano ha chiamato a far parte della Commissione aggiudicatrice del Premio l'on. prof. Ettore Tolomei, senatore del Regno, presidente, i proff. Gerola, Altenburger, Gregoretti, Aslan. Il premio per l'anno 1933-XI sarà proclamato in occasione della VII Festa del Libro a Bolzano.

La scoperta d'un pianetino

LONDRA, 3

Un nuovo minuscolo pianeta, appartenente al nostro sistema solare è stato scoperto dall'Osservatorio di Johannesburg nel Sud Africa.

Il pianeta ha appena 100 chilometri di diametro e si trova attualmente a una distanza di circa 300 milioni di chilometri dalla terra. Si ignora se si avvicinerà come l'ultimo scoperto alcuni anni fa, che giunse fino a 10 milioni di chilometri e poi s'allontanò di nuovo. Il fatto che finora questo minuscolo pianeta non sia stato avvistato fa credere che abbia un'orbita enorme e che si avvicini alla terra assai di rado.

CACCIA GROSSA AL CONGO

Miranda Moja

Sono accampato sulle montagne di Kajembe a 1700 metri di altitudine; notte fredda, si dorme con due coperte di lana. Un vento violento scuote la tenda e la lampada di sicurezza dondola lasciando cadere goccie di petrolio sul mio letto da campo. Odo i colpi di martello di Monokò, portafucili, che si sforza a conficcare sempre più i paletti nel terreno fangoso dove non hanno presa. Bisogna chiamare d'urgenza una dozzina di uomini volenterosi e trattenere a forza di braccia per circa due ore le corde del piccolo accampamento in pericolo. Cessate le raffiche del vento, incomincia la pioggia, pioggia tropicale accompagnata da tuoni e scariche

Una notte di tempesta

Siamo presi in pieno da uno di quegli uragani che solo chi ha vissuto nel centro d'Africa può apprezzarne la tragica bellezza. Le scariche elettriche si susseguono ininterrotte all'intorno

I fuochi del bivacco si sono spenti, i portatori male accampati in minuscole capanne improvvisate per la notte, cercano invano riparo nelle loro coperte inzuppate, le donne gridano i bambini piangono. La lampada di sicurezza si è spenta, tutto è buio, e fra un lampo e l'altro intravvedo sotto il letto da campo il lago prodotto dall'acqua piovana. Si tenta di accendere i Kassuki (torce a vento indigene) ma anche questi spandono la loro luce rossastra per pochi istanti scoppiettando.

All'alba la pioggia ha ceduto il posto ad un fitto nebbione che si dirada man mano che si alza il sole. I portatori intirizziti ci accingono ad accendere i fuochi, ma vista la loro inutile fatica vengo loro in aiuto con l'ultima bottiglia di petrolio. Distribuisco il tabacco; e le lunghe pipe passano di bocca in bocca, mezz'ora dopo la tenda è smontata e mi metto in marcia seguito dalla carovana composta di cinquanta portatori, 3 portafucili, 3 pisteurs, 4 informatori, ed un centinaio di donne, ogni Wahunde che si rispetta ha due donne ed anche tre, munite tutte di capaci panieri per la carne, e molte di esse col marmocchio lattante sulle spalle.

Prendo la direzione della valle dell'Oso. L'Oso è un fiume che nasce nel Buhunde, riceve la Loasbi in quel di Ngamolisi e si getta nella Lowa e questa nel Congo, re dei fiumi agricani.

Branchi di piccoli buffali rossi fanno l'abbeverata alla sorgente salata di Kajembe, ma non mi distraggono; gli elefanti segnalatimi il giorno prima costituiscono l'unico obbiettivo del mio safari.

Incontro con un branco di elefanti

Si marcia lentamente lungo i sentieri aperti dai pachidermi, salendo e discendendo, in una zona montagnosa coperta dalla folta foresta di matete (specie di bambù) che rendono l'avanzare difficile ed impediscono di vedere a pochi metri davanti a noi.

Mikano, uno dei pisteurs ritorna dalla sua ricognizione tutto trafelato ed eccitato mi dà buone notizie; gli elefanti stanno pascolando a breve distanza, ma come sempre non si vedono. Avanzo cautamente un centinaio di metri, e ci troviamo alle prese con uno dei soliti branchi.

Sono cinque, sono dieci, c'è una femmina accompagnata da un piccolo... sottovoce i pisteurs giudicano dalle orme fresche il numero approssimativo dei componenti la mandria.

Giunti a circa dieci metri dai pachidermi « pascolanti senza alcun sospetto » Hangi e Mikano si ritirano lentamente e prendo subito il loro posto. Monokò con destrezza mi passa la 416 a cinque colpi. Calcolo direzione ed altezza e faccio fuoco senza poter vedere, nel folto dei bambù.

Restiamo tutti e quattro a piè fermo, trattenendo il respiro. Udiamo il rantolo della bestia in agonia, ma Mikano mettendosi lo indice alla bocca mi avverte che i superstiti sono rimasti sul posto. Momento terribile, per chi conosce la caccia all'elefante nelle matete! I miei tre uomini Monokò, Hangi e Mikano, che pur mi hanno dato tante volte prove di coraggio, sono nervosi ed irrequieti. Monakò trema, Mikano scruta fra le matete, ed Hangi, il temerario, che ha sempre dimostrato sangue freddo più di tutti noi, vuole partire per cercare un altro albero dal quale (dice lui) può meglio esplorare, ma la ragione vera è quella di mettersi al sicuro di un eventuale attacco.

La danza della vittoria

Passano pochi istanti di silenzio ed emozionante attesa, poi si ode un soffio prolungato, simile a quello di una locomotiva, uno scroscio prolungato; era la truppa degli elefanti davanti a noi ed abbiamo visto aprirsi un varco nel fitto delle matete ,come un potente trattore meccanico fra le fragili erbe dei nostri paesi.

Tutto cede davanti la pressione di questa imponente massa in corsa (l'elefante corre come un cavallo) e noi uomini armati ci sentiamo piccini e deboli e spesso umiliati davanti questa forza della natura.

La bufera è passata, il campo è libero da insidie. Arrivano a piccoli gruppi i portatori e le donne. Si inizia la danza intorno al morto al ritmo del tam-tam, si dà mano ai coltelli, si preparano i roghi e si improvvisa il campo per la notte.

Notte di orgia; sangue carne, pombe (birra molto alcoolica di banane) e donne ubriache!

E' questo il mio trentatreesimo elefante abattuto nel Buhunde, ma è un *miranda maja*: ha un dente solo.

Francesco Lucchese

IN LIBRERIA

Lo spettro

Meglio di ogni altro romanzo di Arnold Bennett «Lo Spettro» si presterebbe ad un esame delle influenze che, nella mente d'uno scrittore, determinano la scelta d'un particolare ambiente e dei modi di rappresentarlo.

Della sua straordinaria capacità di assimiliazione e di penetrazione, Arnold Bennett ha mostrato gli effetti specialmente in questo romanzo in cui si sente l'amore e la preoccupazione costante di disegnare tipi e vicende drammatiche con un tono d'narratore coscienzioso e obiettivo. Sullo sfondo degli ambienti oscuri il Bennett indica con tratti acuti e asciutti le caratteristche dei suoi personaggi, mettendone in luce la psicologia e i motti interni con chiarezza, precisione e sensibilità uniformi.

La storia di Rosa Rosetta, con qualche atteggiamento derivato dal gusto pel melodramma, ha lineamenti patetici la cui grazia affiora a contrasto dell'atmosfera di presentimenti paurosi e di influenze sopran naturali. L'aria di fatalità e di sgomento, che serpeggia nella trama de «Lo Spettro» assume nei capitoli centrali del romanzo, e più precisamente verso la fine, un aspetto concreto di realtà allucinante. Rosetta Rosa, artista lirica di fama mondiale, è descritta come un angelo del paradiso, «un angelo che avrebbe potuto passare traverso l'Europa e lasciare come segno del suo passaggio, una scia di cuori infranti». Ma l'immagine della sua bellezza e della sua natura impareggiabile non domina una conclusione preparata dal movimento di impulsi sensuali, ribelli, ostili e finalmente appagati. Passa aleggiando e illumina di dolcezze sentimentali e di desideri sereni una lunga serie di peripezie create da una specie di suggestione iponotica. Due figure hanno — ne «Lo Spettro» pubblicato ora in una nuova elegante collezione dall'ed. Rizzoli di Milano — funzione di protagonista: il giovane dottore Carlo Foster e la fatale Rosetta, e dall'una all'altra, seguendo un percorso ricco di elementi drammatici, i motivi ideali dell'invenzione formano un insieme di suggestioni da cui, a lettura finita, è difficile liberarsi.

Amore e sangue

Questo romanzo della grande scrittrice norvegese Sigrid Undset vincitrice di un recente premio Nobel appartiene alla sua opera prima, essendo apparso nel 1909; esso ha il vantaggio della brevità drammatica, della trama densa di fatti ed episodi che con ritmo rapido conduce alla tragedia finale, nonchè il privilegio di una vigoria giovanile, a tratti aspra e quasi violenta.

Lo stile arieggia, nella sua semplicità e concisione, quello delle saghe islandesi, ed il tradutore è riuscito a conservare la primitiva bellezza.

Sigrit Undset è nata nel 1882 ed iniziò la sua carriera letteraria nel 1907 con un romanzo nel quale affrontò subito il problema che è rimasto fondamentale in tutte le sue opere narrative, di contenuto sia moderno che storico: i rapporti che il matrimonio instaura fra l'uomo e la donna. Tale problema lumeggiò poi con una serie di romanzi e novelle, senza tuttavia fare mai del femminismo vero e proprio. In anni recenti la Undset si è convertita al cattolicesimo, e dalla nuova esperienza ha tratto la materia per alcuni romanzi che dibattono il problema religioso, al quale del resto la scrittrice si sentì sempre per necessità vicina.

Qualunque impressione produca sul lettore questo libro insolito (Rizzoli ed. Milano) per i tempi, i luoghi e la struttura formale, ma sostanzialmente robusto e impetuoso, riteniamo che non tanto presto si cancellerà dalla sua memoria la figura dell'implacabile eroina. Il maschio può ispirare disgusto o pena; la femmina, sgomenta; ha in sè qualcosa della valkiria, di una furia nordica delle battaglie; a meditarne i pensieri e gli atti, ci si rende conto del cammino che dovette compiere il cristianesimo per toccare la profondità di certe anime barbare.

I Re in esilio

Per il grande pubblico, Alfonso Daudet è essenzialmente il creatore di Tartarino, dell'immortale Tartarino, borghese di Provenza, poltrone, fanfarone, pusillo, ma in ugual tempo personaggio eroico. Alfonso Daudet ha sempre guardato alla sua terra di origine e agli abitanti di essa — a quei suoi « Meridionali » — con un misto di commozione e di ironia. In questi « Re in esilio », pubblicato ora dall'ed. Rizzoli di Milano, c'è un'altra figura di meridionale, Eliseo Méraut. Oh, diversissimo da Tartarino! E' un dottrinario del monarchismo, un « eterno studente » rimasto fedele alle tradizioni della sua famiglia e della sua razza, ma portandovi di suo un vigore dialettico e un'avidità intellettualistica che lo fanno presto primeggiare fra i giovani concionanti nei caffè della Parigi del Secondo Impero, in quell'atmosfera carica di tante insoddisfazioni, di tante ansie, di tante pericolose glorie, di un'elettricità orgiastica e provvisoria così propizia a tutti i miraggi.

Nell'arte di Alfonso Daudet, la complessità, e anche la tragicità della storia e delle umane sorti vi sono presenti; ma in un delicatissimo modo, velate, sotterranee, affioranti per virtù di contrappunto a una superficie sorridente e serena, come in certe musiche di Mozart.

I «Re in esilio» sono una delle più vaste opere del Daudet: romanzo folto di personaggi e di avvenimenti, ricco di descrizioni d'ambiente, di intrighi e di colpi di scena (nel 1883 in collaborazione con Delaix, l'autore ne trasse un dramma): romanzo che apparirebbe di un pessimismo addirittura desolato (tutti i sogni sfumano, tutte le speranze cadono, tutti i progetti falliscono, e nessuno dei personaggi, dai buoni ai malvaggi, dagli illusi ai furbi, degli spodestati sovrani dell'ipotetico regno d'Illiria fino a Tom Livis finto inglese e a Sefora figlia di rigattiere, nessuno raggiunge il suo scopo), se la miseria e la rovina, l'irrevocabilità di un morto passato e l'angustia del presente non prendessero in questa prosa un suono triste ma dolce.

Libri nuovi

Emma Savoini: «Nazarena», romanzo, Cappelli ed. Bologna, L. 9.

—: «Archivio per l'Alto Adige», annate XXVII, secondo semestre, a cura di Ettore Tolomei, Senatore del Regno, ed. Gleno - Alto Adige.

Otto Janet Schey: «Il duca di Reichstadt» romanzo storico. - Ed. Agnelli - Milano - L. 10.

Filippo Boiano: «Sulle rovine di Weimar». Agnelli ed. Milano L. 10.

SPIGOLATURE

Il caso ha fatto recentemente scoprire un valido aiuto delle padrone di casa in una famiglia di ragni, le di cui attitudini erano fino ad ora quasi completamente sconosciute.

Tale scoperta si è verificata, in un assembramento di baracche, nei dintorni di Atene. Parte per il clima caldo, parte per la gente che vi era radunata, i giacigli di queste baracche erano invasi da un numero stragrande di parassiti, i quali non si lasciavano sterminare da nessun mezzo di disinfezione e di pulizia. Si pensava già ad abbandonare quei casamenti, allorquando un giorno con grande stupore, si notò la completa sparizione degli ospiti incomodi. Si procedette immediatamente ad una accurata verifica, per stabilire quale era stato il mezzo al quale si doveva il felice risultato. E fu così che si scoprì un piccolo ragno giallo, conosciuto soto il nome di Thanatos flavidus, ossia morte gialla. Questa specie di ragni, si nutre esclusivamente di parassati, i quali a loro volta formano il loro nutrimento col sangue dell'uomo.

Felici di tale scoperta, le autorità greche ordinarono che immediatamente fossero tentate delle esperienze del genere in vari ricoveri. Il risultato è stato sempre uguale. Ovunque compare il «Thanatos flavidus» gli altri parassiti sono sterminati in poche ore.

In breve tempo, la reputazione di questo ragno si estese al di là delle frontiere della Grecia, nei Balcani, e da lì in breve nei paesi germanici.

Il problema è stato prima di fare sopportare il lungo viaggio al Thenatos, e poi di ambientarlo in un clima freddo al quale certamente non era abituato. Al primo inconveniente si è rimediato facendolo viaggiare in aeroplano. Al suo arrivo a Berlino o a Vienna, dopo poche ore di volo, egli era ugualmente vivace e disposto a mangiare le pulci che gli venivano offerte. Si è tentato ingannarlo con degli altri insetti. Inutilmente, egli si lascia morire di fame ma non cambia alimento. Si è notato con vero compiacimento che essi si riproducono facilmente anche fuori del loro paese.

*

La rievocazione wagneriana che sarà tenuta domenica 11 giugno a Villa Rufolo a Ravello, costituirà una fra le manifestazioni più suggestive della «Primavera Salernitana». A Villa Rufolo, dunque, nel giardino dove Riccardo Wagner ebbe la visione di quel luogo di magie e di denunzie che ha poi ritratto nel secondo atto del «Parsifal». Le pagine musicali che il maestro di Lipsia creò sotto l'ispirazione avuta a Ravello, saranno rievocate dall'orchestra stabile napoletana del San Carlo, che sarà diretta dal maestro Edoardo Vitale. Villa Rufolo è delle più antiche della plaga; apparteneva ai discendenti di Publio Rutilio Rufolo, tribuno della plebe e poi e poi eletto console in Amalfi nel 105 a. C. L'attuale Castello Rufolo fu edificato nell'XI secolo, sotto Carlo I d'Angiò e la sua magnificenza offre l'idea di quel che fu di magnifico il patriziato ravellese. Spentasi la famiglia Rufolo, il palazzo e la villa passarono alla famiglia Confalone e per successione alla famiglia D'Afflitto. In seguito vennero acquietati dal gentiluomo scozzese Francesco Nevil Reid e sono oggi di proprietà di un suo nipote, il sig. Carlo Lacaità. Villa Rufolo è stata assai felicemente chiamata «La Reggia raffinata del Sogno». Tale, infatti, essa è nella magia nei suoi fiori delicati, rarissimi, di ogni specie, a zolle meravigliose nei tenui colori intonati allo scenario che adornano sia quel miracolo di eleganza che son le architetture dugentesche della villa, sia lo sfondo luminoso, verde lilla, azzurrino, della costiera... Qui Wagner sentì trasmutarsi in armonie gli incantesimi della villa Rufolo. E, certo, nulla meglio di Ravello poteva offrire materia al suo mistico poema.

*

E' morto a Gazzaniga a 67 anni, certo Luigi Bombardieri noto per le sue originalità. Da 40 anni nessuno aveva mai scorto il Bombardieri nelle ore diurne. Chi avesse desiderato di fare la conoscenza con l'eccentrico misantropo doveva appostarsi verso la mezzanotte nelle vie più fuori mano, preferibilmente nelle notti fosche e tempestose. Poteva darsi allora che nelle strade deserte il curioso vedesse avanzarsi a passi agitati, con l'atteggiamento misterioso di cospiratore, lo strano personaggio.

Il Bombardieri, se ne ignorano i motivi, non varcava la soglia della sua casa senza indossare la pittoresca assisa garibaldina e attraverso gli anni aveva saputo procurarsi una specie di aureola leggendaria.

Non erano solo le passeggiate notturne le stramberie del Bombardieri. E' provato che da circa otto lustri egli conservava gelosamente sotto il letto una cassa da morto fatta confezionare su misura. Tutti ricordano le circostanze del suo ultimo trasloco da un appartamento di affitto in una casa nuova di sua proprietà. Acerrimo nemico dei raggi solari, egli pretese che i facchini non si presentassero per il trasporto dei mobili prima che le tenebre fossero scese. Il cambio di abitazione si dovette svolgere quasi al buio. Quasi nulla si conosce della sua vita domestica e delle due ultime ore. Pochissime persone erano ammesse nella casa.

Sommari di Riviste

* «La Nuova Antologia» Rivista di lettere, scienze ed arti del 1 giugno 1933 XI pubblica: Francesco Domenico Guerrazzi: Diario inedito del 1859 (con una notizia di G. Francesco Guerrazzi) — Francesco Ercole: Giacomo Venezian — Luigi Aldovrandi: La settimana di passione adriatica Parigi 17-27 aprile 1919 (fine) — Edmondo Rho: Il tono goldoniano — Piero Barcellini: «Dante vivo» — Fabio Tombari: Il miracolo — Elio Zorzi: Il ponte del Littorio sulla Laguna — Giovanni Breughel: Olanda d'oltremare.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FESTA DELLO STATUTO

Il Duca di Genova passerà in rivista

le truppe della Piazza Marittima

Come abbiamo annunciato, stamattina alle ore 9.30 in occasione della festa dello Statuto, S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, passerà in rivista in Piazza San Marco le truppe della Piazza Marittima di Venezia.

Alla cerimonia parteciperà in forma ufficiale, insieme a tutte le associazioni patriottiche e combattentistiche e agli Istituti di educazione, la rappresentanza municipale con la bandiera decorata del Comune. Prima della rivista verranno consegnate in forma solenne le ricompense al valore assegnate ai seguenti cittadini: De Carli Ottorino, medaglia d'argento e diploma; Danieli Ugo, medaglia di argento e diploma; Muccio Giancarlo, medaglia di bronzo e diploma; Cappello Ada, medaglia di bronzo e diploma; De Col Isidoro, medaglia di bronzo e diploma; Guadagnin Ermenegildo, medaglia di bronzo e diploma; Vidal Luigi, medaglia di bronzo e diploma; Sambo Ariele, capo pompiere, medaglia di bronzo e diploma; Ripamonti Giuseppe, attestato di benemerenza; Ronzato Guido, attestato di benemerenza.

Alle 9.15 gli accessi alla Piazza San Marco verranno chiusi. Alle ore 17.30 sarà tenuto in Piazza da parte della Banda cittadina, un concerto del quale pubblichiamo il programma in altra parte del giornale, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle frazioni del Comune dalle Società filarmoniche locali. Alla sera si avrà la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta e degli edifici pubblici.

Le adunate delle associazioni avranno luogo presso le rispettive sedi, come segue: per l'Istituto del Nastro Azzurro, alle ore 9; per i mutilati alle 9; per i volontari alle 9.15; per i combattenti alle 9; per gli universitari alle 7.45 al Comando di Coorte; per i soci della «Santa Barbara» del Genio alle 9.15; per gli ex Granatieri alle 9, e così pure per i Carabinieri in congedo e per gli ufficiali e le Camicie Nere della XII Coorte Autonoma a San Severo alle ore 6.

"Otello,, di Shakespeare

nel Cortile del Palazzo Ducale

Verso la metà del prossimo agosto avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale un interessante spettacolo di prosa costituito da *Otello* di Shakespeare. L'iniziativa di tale spettacolo, che costituirà indubbiamente una delle più vive attrazioni dell'estate veneziana, è dovuta al comm. Ferruccio Asta e ad essa hanno cordialmente aderito il Comune, la Federazione dei Commercianti, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, il Gruppo Alberghi di Venezia e il Consorzio degli Alberghi di Lido.

La celebre tragedia shakespeariana avrà un allestimento sontuoso, del quale diremo a lungo a suo tempo. Possiamo intanto annunciare che lo spettacolo sarà curato dal celebre regista russo Pietro Sharoff, il quale avrà a collaboratore Luciano Ramo. I costumi, tra i quali figureranno alcuni esemplari storici, usciranno dalle Sartorie milanesi di Marta Palmer.

Interpreti principali della tragedia saranno Camillo Pilotto, *Otello*; Kiki Palmer, *Desdemona*; Filippo Scelzo, *Jago*; Gino Cervi, *Cassio*; Gino Tamberlani, *Rodriguez*, e Rossana Masi: *Amelia*.

L'azione non avverrà su un palcoscenico, ma il cortile verrà genialmente sistemato per dare lo sfondo ai vari episodi. Particolari accorgimenti sono stati escogitati dal Sharoff per determinare gli ambienti chiusi e dar loro il clima più opportuno, mentre verranno introdotti nella scena vari elementi plastici tra i quali tre ponti in stile prettamente veneziano. Il pubblico potrà prendere posto e in una parte del cortile e sotto i portici e sulle loggie. Una novità sarà costituita dalla illuminazione del suggestivo ambiente, il quale sarà completamente rischiarato da un sistema di luci indirette.

Molto probabilmente a tale spettacolo altri verranno aggiunti da tenersi pure all'aperto in uno dei più pittoreschi luoghi del Lido.

Prima giornata dei treni popolari

1500 dopolavoristi milanesi a Venezia

Come già abbiamo annunciato quest'oggi s'inizierà il movimento dei treni popolari su tutta la rete delle Ferrovie Italiane. Avremo adunque domani la visita di cittadini di Milano, di Torino, di Alessandria, di Bergamo e di Mantova. Il maggiore contingente sarà dato da Milano la cui Direzione compartimentale per accontentare un forte gruppo di gitanti che non arrivò in tempo a prenotare i biglietti ha dovuto in via eccezionale, disporre perchè ad alcuni treni vengano agganciate altre vetture.

Col treno bianco in partenza da Milano alle ore 4, giungeranno a Venezia milleduecento soci del Dopolavoro postelegrafonico milanese. Quella presidenza ha disposto per l'occasione uno speciale servizio tranviario per le linee dirette alla Stazione ferroviaria in aggiunta a quello anticipato sull'orario normale dell'Azienda municipale: ha provveduto alla distribuzione a prezzo ridotto, ad ogni gitante, della tessera di libera circolazione sui vaporini a Venezia ed ha attrezzato un treno completo di 15 vetture con servizio di buffet e con tutte le possibili comodità compresa quella di un completo impianto telefonico che collega tutte le vetture a quelle del comando ove è installata la presidenza e la direzione della gita.

Un secondo treno partirà poi dopo quello bianco e trasporterà, pure a Venezia, altri 300 dopolavoristi delle Smalterie italiane.

Ricordiamo che i veneziani avrano oggi possibilità di gite a Ferrara, a Postumia e a Firenze, partendo però per quest'ultima dalla stazione di Verona.

La visita di 45 allievi

del Politecnico di Zurigo

Ieri mattina sono giunti a Venezia 45 allievi del Politecnico di Zurigo, accompagnati dai loro insegnanti prof. Thomas, Rutter e Meyer. Ricevuti dal capo dell'ufficio municipale ing. Ugo Mozzi, dall'ing. Dino Alessi del Magistrato alle Acque, dall'ing. Fioravante della «Ferrobeton» e dal sig. Stanera dell'impresa Mantelli, gli ospiti si sono recati sul ponte del Littorio per visitare la ciclopica costruzione.

Percorso per un lungo tratto l'autostrada translagunare, essi tornarono nel Piazzale Roma, dopo aver visitato la Marittima così da prendere visione della sistemazione stradale in corso. Gli allievi ingegneri si intrattennero poi a lungo nel cantiere dell'autorimessa e quindi, dopo avere espresso la loro ammirazione per le imponenti opere visitate, si imbarcarono in motoscafo per recarsi a Cà Farsetti. Qui vennero ricevuti dal Podestà comm. dott. Mario Alverà il quale con poche parole rivolse loro il saluto di Venezia.

Nel pomeriggio gli ospiti si recarono a Murano dove visitarono il Museo Vetrario e ritornati a Venezia si recarono presso il Bacino di Carenaggio e nei Cantieri di San Biagio dove si sta provvedendo all'allargamento della Riva degli Schiavoni, chiudendo così la loro istruttiva e laboriosa giornata.

L'arrivo dell'Infanta di Spagna

Ieri alle 8.37 col direttissimo da Roma è giunta a Venezia S. A. R. l'Infanta di Spagna Beatrice Maria Cristina la quale è scesa ad alloggiare al Grand Hotel a raggiungere l'Augusto Genitore che, arrivato nella giornata dell'altro ieri, si tratterrà a Venezia per alcuni giorni.

Comitiva di personalità indiane

L'altro giorno alle 17.40, col direttissimo da Firenze, è qui giunta una comitiva di 16 indiani appartenenti alla casta dei Parsee, che è la casta più elevata dell'India. Gli ospiti, che vestono i loro ricchi e fastosi costumi nazionali, sono organizzati in comitiva dalla Società di Viaggi Gyiina di Bombay, qui rappresentata dalla ditta Guetta. Essi hanno visitato Napoli e Roma, e dopo essersi trattenuti alcuni giorni nella nostra città, ripartiranno alla volta di Parigi.

Gite nel Golfo di Trieste

per il Giugno Triestino

Oltre ai programmi già stabiliti dall'apposito Comitato, la Società Triestina di Navigazione Cosulich ha deciso di concorrere alle festività del Giugno Triestino con due gite nel Golfo di Trieste, con le motonavi *Saturnia* e *Neptunia*, rispettivamente nei giorni 11 e 29 giugno p. v.

Questa iniziativa darà a tutti la possibilità di trascorrere alcune ore su di un grande transatlantico offrendo il godimento delle bellezze panoramiche della costa istriana da Trieste fino a Brioni, alternando la vita contemplativa con una sana vita sportiva sui ponti dei giochi ed offrendo nei saloni spettacoli di canti, suoni e danze.

Le gite si svolgeranno dalle ore 15 alle 21, con partenza ed arrivo a Trieste, al prezzo di lire 25 per persona e le Ferrovie dello Stato concederanno la riduzione del 70 per cento da tutte le provenienze.

Il movimento delle comitive

Alle 19.52 di ieri, è giunta a Venezia una comitiva di 21 turisti germanici.

Per la circolazione degli autoveicoli

sul Ponte del Littorio

Il Municipio richiama i conducenti di ogni specie di veicoli o autoveicoli all'osservanza della norma che prescrive di tenere il lato destro nella circolazione stradale e raccomanda loro di rasentare il marciapiedi specialmente quando debbono essere sorpassati dalle vetture della filovia.

Comitato Generale di Beneficenza

Due commosse commemorazioni

Ieri è seguita presso il Comune una riunione del Comitato Generale di Beneficenza, il quale ha deliberato di organizzare anche quest'anno la tradizionale Tombola di beneficenza in Piazza S. Marco per la prima domenica di luglio.

Prima di iniziare i lavori, il Presidente Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali con elevate e commosse parole ha commemorato due eminenti consiglieri scomparsi: Maria Pezzè Pascolato e S. E. Pier Vittorio Toniolo.

« Maria Pezzè Pascolato — ha soggiunto l'illustre Presidente — non frequenterà più le nostre riunioni. Non dirò di Lei molte parole. L'abbiamo conosciuta tutti, l'abbiamo tutti amata, tutti ammirata, e più che il ricordo è il rimpianto che è sentito da noi anche in questo momento.

« Ha onorato il paese nelle sue lettere nelle quali fu geniale volgarizzatrice, sapiente creatrice, felice maestra: lo ha servito nelle opere di politica e di bene.

« Ha educato la gioventù femminile alle idee che si riassumono nell'amore alla Patria, nella costanza della disciplina obbediente e fedele; ha come la più affettuosa delle madri prodigate innumerevoli cure all'Opera della Maternità e dell'Infanzia ed eccelse, così in queste preziose creazioni del Regime, come in ogni cosa Sua.

« Per noi fu sempre la saggia e buona Consigliere ed il non vederla e non sentirla più ci è di grande dolore.

« Il Comm. Avv. Toniolo rappresentava presso di noi l'Istituto della Croce Rossa. La Sua grande valentia come Magistrato era accompagnata dalla fama dell'integrità somma e della dirittura non comune del carattere. Egli nella C. R. fu inspirato dagli stessi sentimenti e cioè da quello del dovere e del bene altrui onde in quell'ufficio acquistò quelle simpatie che aveva guadagnato colla toga; ed il Suo amore a quella grande consolatrice delle miserie umane che è la Croce Rossa lo dimostrò sempre anche nei nostri convegni dove la parola Sua franca le proposte Sue intelligenti ed oneste erano ascoltate con generale deferenza sì che anche il Suo scomparire è stato un vero lutto per ognuno di noi, e per il nostro Comitato. »

Quindi il Prof. Vitale ha rivolto un caldo saluto ai nuovi Consiglieri entrati a far parte del Comitato in sostituzione degli scomparsi, la Co.ssa Vendramina Marcello Brandolin per l'Associazione delle Piccole Italiane e il Co. Marino Grimani per la Croce Rossa.

L'assemblea all'Ateneo Veneto

La solenne adunanza odierna

L'Ateneo Veneto tenne ieri, dinanzi a un gran numero dei suoi soci, l'annuale assemblea. Presiedette l'ing. Marangoni che, giustificata l'assenza del presidente prof. Bordiga, gli espresse l'augurio di un pronto ritorno in completa salute.

La riunione fu in gran parte dedicata alla esposizione da parte della Presidenza del lavoro compiuto nell'annata. Incominciò il segretario Ettore Bogno a dar lettura della relazione morale nella quale, dopo un reverente richiamo ai soci defunti nell'annata, ha dato conto d'ogni attività del vecchio istituto. Notevoli fra l'altro il concorso bandito per uno studio sull'arte veneziana voluto dalla Fondazione Nani Mocenigo e il Corso di storia veneta, tenuto dal prof. Lizier. I giovani vincitori delle nobili gare saranno domani nell'adunanza di chiusura premiati.

Il comm. Longo, tesoriere dell'Ateneo, espose la situazione finanziaria con i bilanci consuntivi 1931 e 1932 e col preventivo 1933. La prof. A. Fano dette conto dell'andamento della Biblioteca circolante che conta circa 6000 volumi e oltre 300 soci.

Le relazioni furono approvate e applaudite.

Anche la relazione finanziaria preparata dai Sindaci sigg. prof. Truffi, ing. Bullo e rag. Gianquinto, colla quale la gestione finanziaria è lodata, venne approvata.

Su proposta della Presidenza venne per acclamazione eletto a socio dell'Ateneo Ettore Tito.

Si nominarono, in base allo Statuto, ventuno nuovi soci effettivi e sei soci corrispondenti e si riconfermarono nella carica di Sindaci i tre uscenti.

Infine il Presidente dette plauso all'opera saggia di Manlio Dazzi, quale direttore della Rivista, e ringraziati il segretario e il tesoriere comm. Longo per l'opera indefessa e intelligente che compiono a favore dell'Ateneo, invitò tutti i soci a non mancare alla solenne cerimonia di oggi.

Come abbiamo annunciato, oggi, alle ore 16, nell'Aula Magna dell'Ateneo avrà luogo la solenne adunanza di chiusura dell'anno accademico.

In tale occasione il prof. Lizier, docente del corso di Storia Veneta, parlerà sul tema: «Economia e politica in un momento decisivo della storia di Venezia».

Quindi saranno consegnati i vari premi al vincitore del Concorso di Fondazione Nani Mocenigo e agli alunni del Corso di Storia le cui memorie furono ritenute degne di distinzione.

Sono invitate le Autorità e i soci dell'Ateneo. Alla cerimonia è invitato il pubblico.

Stato Civile di Venezia

3 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 4;
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 7
MATRIMONI: 1

Decessi: Mazzocolin Bottignol Maria d'anni 67, con. cas.; Sfondrini Agolini Giuseuppe 59, con. cas.; Sambo Franzoschini Italia 65, ved. cas.; Zalunardo Jolanda 21, nub. cas.; De Mento Filippo 70, con. pens.; Gislon Domenico 59, con. mur.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Caiselli Aldo, impiegato, con Gracco Olga, casalinga, celibi.

Movimento demografico

di maggio

Durante lo scorso mese di maggio furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI 396
NATI MORTI 6
MORTI 247
MATRIMONI 127.

La "tessera di compratore,,

per la XV Fiera di Padova

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa i propri inscritti che tiene a loro disposizione un certo numero di «Tessere del compratore», rilasciate dall'Ente Autonomo della Fiera di Padova per chi desidera visitare detta Fiera.

Gli interessati, per il ritiro, potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Tali tessere potranno anche essere ritirate presso l'Ufficio Commercio e informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dette tessere saranno distribuite gratuitamente agli interessati che ne faranno richiesta.

Agevolazioni dell'Istituto Federale

per le anticipazioni sul grano

Per agevolare gli agricoltori partecipanti agli ammassi granari della Regione, la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, in accordo e a mezzo delle singole Casse, ha deliberato di prorogare a tutto il corrente mese di giugno le anticipazioni tuttora in essere relative al prodotto 1932.

La lotta antitubercolare a Venezia

Mortalità per tubercolosi polmonare nella Provincia di Venezia —

1000 · 900 · 800 · 700 · 600 · 500 · 400 · 300 · 200 · 100
1923 · 1924 · 1925 · 1926 · 1927 · 1928 · 1929 · 1930 · 1931

Il Sindacato Fascista Ingegneri

visita la Centrale Telefonica Automatica

Ieri ha avuto luogo l'annunziata visita alla nuova centrale telefonica automatica da parte del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri.

Una larga rappresentanza di ingegneri capitanata dall'on. Fantucci si è riunita nel Palazzo dei Telefoni a S. Salvador e guidata dal Direttore e Vice Direttore Generale della Società TELVE (Società Telefonica delle Venezie) Ing. Salce e Ing. Ricci e dal personale dirigente, ha visitato tutto l'impianto nei suoi complessi dettagli.

Gli Ingegneri hanno seguito con viva attenzione la descrizione sul funzionamento dei complicati meccanismi fatta con particolare chiarezza e competenza in modo speciale dall'Ing. Ricci; ed hanno espresso il ringraziamento alla TELVE per la cortese accoglienza e per le esaurienti delucidazioni manifestando la loro più viva soddisfazione che anche Venezia sia ora dotata di un impianto così moderno.

Prima di lasciare il palazzo tutti i presenti posarono per un gruppo fotografico.

Istituto del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro partecipa con accorato cordoglio la morte dell'Azzurro Giuseppe Capponi Capitano nei «Gialli del Calvario» (Casale) decorato di due medaglie di bronzo al valore militare, cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per benemerenze di guerra.

Il Labaro della Sezione si piega reverente dinanzi le spoglie dell'indimenticabile commilitone che sul Podgora, a Oslavia, Gorizia, Vertoiba, sull'altipiano di Asiago ed a Vittorio Veneto condusse valorosamente i suoi fanti nei più aspri combattimenti.

Gli Azzurri partecipino ai funerali che seguiranno oggi domenica alle ore 16 partendo dall'abitazione sita in Via Perasto al Lido.

Diario Sacro

Giugno 4. — Domenica di Pentecoste. — Pasqua delle rose. — La discesa dello Spirito Santo sopra Maria, gli Apostoli, i discepoli e le pie donne, — circa 120 persone, — raccolti nel Cenacolo di Gerusalemme 50 giorni dopo la Pasqua. — A San Marco si espone la rosa d'oro, e la Madonna Nicopeja al proprio altare. — Alle 10 canto in Terza con l'inno Veni Creator; Messa solenne pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 18 secondi Vesperi pontificali e benedizione. — Per antica consuetudine l'esposizione solenne del SS. Sacramento nelle tre feste di Pentecoste si fa a S. Michele in isola, chiesa del Cimitero.

5. Lunedì. — Seconda Festa di Pentecoste. — A S. Marco alla Messa solenne e alle 16 Vesperi solenni e Compieta. — A S. Giacomo di Rialto alle 20 esposizione, rosario, Miserere e benedizione a suffragio dei poveri Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 4, 5, 6 S. Michele in isola — 7, 8 S. Maria dei Miracoli; — 9, 10, 11, S. Pietro di Castello.

All'Asilo pel Senza Tetto

Presenze durante il mese di maggio: uomini 3863, donne 621; totale delle presenze 4484.

Associazione Arma d'Artiglieria

E' uscito il numero 5 (maggio 1933-XI) del « Santa Barbara » organo ufficiale dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria.

L'interessante numero contiene in prima pagina una succinta biografia di S. E. Guido Guidi Buffarini, Commissario del R. Governo per l'A.A.A. testè nominato Sottosegretario al Ministero degli Interni. Vi sono poi precise disposizioni intorno al secondo Raduno degli Artiglieri italiani sul Piave per il 15 giugno p. v., ed una corrispondenza da Venezia sull'attività di questa sezione, un articolo del cap. Moglioli sul « Goniometro », una rievocazione delle brillanti azioni dell'Artiglieria della gloriosa Terza Armata, nonchè le normali rubriche sull'attività delle varie Sezioni dell'A.A.A.

Il giornale « Santa Barbara » viene spedito mensilmente a tutti i soci dell'Associazione Arma d'Artiglieria.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto della Provincia ha concesso per oggi, domenica 4 giugno c. m., in occasione dell'arrivo di treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo dalle ore 10 alle 19.30 per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti artistici, specialità veneziane, chincaglieri e bazar, materiale fotografico e cartoline illustrate.

Al personale dovrà essere corrisposto quanto è stabilito dai vigenti contratti di lavoro, nonchè il riposo compensativo in un giorno della settimana seguente.

Musica Sacra a S. Marco

Oggi, durante le sacre funzioni, verrà eseguita la musica seguente:

Alle ore 10, all'ingresso di S. E. il Card. Patriarca: «Ecce Sacerdos» a 5 voci miste di M. Tosi. A Terza: «Veni Creator» a 3 voci miste di M. Tosi. «Messa» a 3 voci miste di A. Ponzilacqua. «Sequenza» a 3 voci miste di M. Tosi.

Alle ore 18, ai Vesperi: «Dixit», «Confitebor», «Beatus vir», «Laudate pueri» a 3 voci miste, e «In Exitu» a 2 voci pari di M. Tosi. «Inno» e «Magnificat» a 3 voci miste di M. Tosi. Alla Benedizione: «Tantum ergo» a 3 voci miste di M. Tosi.

Musica ai Frari

Questa sera durante la Pesca di Beneficenza ai Frari la Banda della «Casa Pio X.» di Murano, svolgerà il seguente programma:

1. Introduzione e Gran marcia, N. N.; 2. Intermezzo-Valzer, P. Meneghetti; 3. «Pierot in festa» Fantasia, C. M. Bartolucci; 4. «Festa campestre» Sinfonia, C. M. Bartolucci; 5. «Bizzarra» Sinfonia, cav. P. Bennati; 6. Finale «Aurora» Marcia.

Molti premi sono stati vinti finora ed altri sono venuti ad abbellire la mostra della Pesca che sarà aperta anche stamattina e nella serata di oggi.

Speriamo che i veneziani accorreranno numerosi alle ruote, e per tentare la sorte, e per aiutare un po' i R. Padri Minori Conventuali nel bene che essi vanno svolgendo, nella importante Parrocchia dei Frari, a favore dei poveri.

I processi della Assise

della prossima sessione

Come abbiamo, giorni sono annunciato, martedì 27 giugno si riaprirà la Corte di Assise di Venezia. Ieri è stato, dal Presidente, compilato il ruolo dei processi che verranno discussi. Eccolo:

1. - 27 giugno: Processo contro Regazzi Ugo, detenuto, imputato di lesioni gravissime. Difensore avv. Antonio Bondi.

2. - 28 giugno: Parpaiola Sebastiano e Casimiro Pietro, detenuti, accusati di rapina. Difensori avv. Italo Virotta e avv. Antonio Bondi.

3. - 30 giugno: Comparin Gerardo, detenuto, imputato di omicidio aggravato. Difensore avv. Carlo Buttaro.

4. - 3 luglio: Processo contro Dalla Venezia Giulio, D'Ambros Gino, Bonivento Leandro, Guolo Adolfo, Scarpa Zaviro e Donà Guglielmo. I primi 4 sono detenuti; il 5.o e libero; il 6.o latitante. Tutti dovranno rispondere del reato di estorsione. Verranno difesi dagli avvocati Bragadin, Ezio Bottari, Giuseppe Zolli, Vettorello, Speranza e F. Ferrarin.

5. - 5 luglio: Prat Rolando, detenuto, imputato di lesioni gravissime. Difensore avv. Alessandro Brass.

6. - 6 luglio: D'Este Rina, detenuta, incolpata di lesioni gravissime. Difensore avv. A. Bondi.

7. - 7 luglio: Ceccarelli Antonio, detenuto, imputato di uxoricidio. Difensore avv. G. Zolli.

Presteranno servizio, in qualità di assessori, per tutta la durata della sessione i seguenti signori, i cui nomi, sono stati ieri, col consueto cerimoniale, estratti dall'urna:

1. De Julio dott. Francesco di Giovanni, agente delle Imposte, Venezia; 2. Friedemberg dott. Mario di Mayer Vito, dottore in scienze commerciali, Venezia; 3. Fabbris prof. Cesare fu Pietro, Venezia; 4. Pavoni dott Giuseppe di Nicolò, Direttore Consorzi Agrari S. Donà di Piave; 5. Bressan ing. Augusto di Davide, Lido; 6. Coccon dott. Attilio di Nicolò, medico, di Venezia; 7. Toderini de Gagliardis Della Volta ing. Domenico fu Vincenzo, Venezia; 8. Baccalin ing. Andrea fu Carlo, Lido; 9. Zille dott. Carlo fu Vitaliano, medico, Mestre.

La Corte sarà presieduta dal Presidente di sezione di Appello comm. Alberto Chiappelli.

La S. Barbara del Genio a Roma

Tutti i consoci che desiderano prenotarsi l'alloggio in Roma sono invitati a darsi in nota alla sede, Calle della Verona 1901, versando gli importi relativi sotto segnati, non più tardi del 7 corrente. Albergo prima categoria, un letto da L. 20 a 40; Id. seconda categoria un letto da L. 14 a 18; Id. terza categoria un letto da L. 8 a 12. Alloggio in case private un letto L. 10.

Pel vitto verranno indicate le trattorie che praticano il ribasso del 10 per cento sui prezzi della carta. Si possono ottenere alloggi privati, con vitto in trattoria, al prezzo complessivo di L. 45 ivi comprendendo l'alloggio per una notte, vitto per due giornate consistente in due colazioni a caffè e latte ,e quattro pasti. Si fa presente che la disponibilità delle camere ad un solo letto è limitatissima e saranno assegnate ai primi che si prenoteranno.

Mostra d'arte contemporanea

La Mostra d'arte contemporanea ordinata nella sede della «Bucintoro» in giardinetto reale si chiuderà la sera di martedì 6 corr. La mostra che nei pochi giorni di apertura è stata frequentata da una vera folla di visitatori, ha mietuto i consensi più lusinghieri da parte di eminenti personalità del mondo intellettuale e dagli studiosi del movimento artistico moderno.

Gite popolari all' Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi 4 giugno verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia. S. Pietro in Volta (andata e ritorno) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (andata e ritorno) L. 4.60.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera alle re 21 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica Maria Lanza del Teatro Giovani Operaie diretta da Claudio della Guardia darà l'ultima recita della stagione con il dramma in tre atti «Stanis» di Leo di Castelnovo.

Colpito da un vaso

che precipita dal cielo

Ieri, alle 23, la ventenne Caterina Corallo, abitante a Cannaregio 3028, è stata ricoverata all'Ospedale per una ferita al sopraciglio sinistro, giudicata guaribile in 10 giorni. La Corallo ha detto che passando per la Calle della Madonetta è stata investita da un vaso di vetro caduto dall'alto di una casa segnata con l'anagrafico 1464. Non è stato però possibile trovare chi vi abitasse e da dove effettivamente il vaso sia caduto. La povera giovane si trovava col fidanzato Bruno Ciriotto, di anni 22, il quale anche lui si ebbe la sua parte avendo riportato una ferita lacera al parietale destro, guaribile in sei giorni.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo S Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Lando a Quattro Fontane di Lido.

Casa diroccata che crolla

investendo due ragazzetti

Due ragazzetti di Pellestrina, Renato Vianello di Ruggero di anni 11 abitante al Sestiere Scarpa 799, e il suo amico Sergio Rossi, per gioco, ieri si divertivano a praticare dei fori sui muri di una vecchia casa diroccata. Evidentemente indebolito da questi fori, uno dei muri, alto circa due metri, crollava improvvisamente investendo i due ragazzetti. Subito soccorsi da alcuni vicini e trasportati all'ospedale di Pellestrina, il Rossi venne medicato per ferite varie guaribili in pochi giorni, mentre il Vianello accompagnato all'ospedale di Venezia veniva ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40, avendo riportato la probabile frattura della scatola cranica e del braccio sinistro.

Un ragazzo zoofilo

Verso le 20 di iersera, Ubaldo Piazza di anni 10, abitante a San Polo 2493, uscito di casa, si recava a giocare in Campo San Stin. Visto colà un gatto che, impigliato tra i fili telefonici, invano si sforzava di discendere, il ragazzetto prontamente saliva su una scala a pioli e tentava di raggiungere il gatto per liberarlo dalla incomoda posizione. Giunto però all'altezza di tre metri, cadeva malamente a terra riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Ricoverato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30.

Amor filiale

Ieri, alle ore 16, la cinquantenne Luigia Martin, abitante a Mestre in via Capuccina, litigò, per questioni di interesse, col proprio figlio Boscolo Renato, di anni 29, senza fissa dimora. Nella liete si ebbe dal figliolo un pugno che le produsse una ferita con ematoma al torace sinistro, per cui, venuta a Venezia e impossibilitata di ritornare a Mestre, si portò all'Ospedale civile dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Il naso dell'ubbriacone

Ieri, alle ore 15, il barcaro De Marella Valentino, di anni 38, da Prata di Pordenone, è stato medicato all'Ospedale di una ferita al naso guaribile in giorni 10. Certi De Zanardi Giovanni e Merigo Federico raccontarono di averlo trovato disteso a terra in Calle dei Fabbri dove era caduto in seguito a copiosa libazione. E' stato trattenuto in sala di custodia e successivamente rilasciato previa contravvenzione.

Sventure e disavventure

Coi frammenti d'una caraffa

La quarantenne Colussi Rosa abitante a Dorsoduro 3488, passando da una stanza all'altra è caduta con una caraffa in mano ferendosi con i cocci al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sulla ringhiera

Il piccolo Gino Tomè, di anni 6, abitante a Castello 3831, in Campo Bandiera e Moro, alle 21, si era arrampicato per gioco su una ringhiera lanceolata. Riportava una ferita alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

La Direzione della Sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del

Cav. Dott.

GIUSEPPE CAPPONI

I.° Capitano di Fanteria in congedo, decorato di Medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, Direttore dell'Agenzia di Città di Campo San Bartolomeo.

VENEZIA, 3 Giugno 1933 - XI.

La SOCIETA' VENETA PER L'ESERCIZIO DEI MAGAZZINI GENERALI E SPEDIZIONI annuncia con profondo dolore la morte del suo Sindaco

Cav. Dott.

GIUSEPPE CAPPONI

VENEZIA li 3 Giugno 1933 - XI.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Elenco di nuovi ammessi al Partito Nazionale Fascista

Venezia

Belli Ubaldo fu Angelo
Biondi Emilio fu Giuseppe
Bordin Arrigo fu Antenore
Camerino Mario fu Maurizio
Camerino Renzo fu Maurizio
Coniglio Calogero fu Francesco
Coghitore Agostino di Nicolò
Capitò Luciano di Guido
Cannas Antonio fu Salvatore
Cattanari Gaetano fu Pietro
Crosara Aldo di Adolfo
Friedenberg Alberto di Vittorio
Fuzzi Guido di Francesco
Fael Vittorio di Giuseppe
Forti Francesco fu Zebedeo
Giordani Ettore fu Antonio
Gottardi Pietro di Amedeo.
Magrini Giorgio di Cesare
Melani Ricciotti Armando fu Vittorio
Martinuzzi Napoleone fu Giovanni
Macalaso gen. Egidio fu Salvatore
Mascalchin Arturo fu Giacomo
Mattiello Ugo fu Antonio
Malesani Giacomo fu Francesco
Morandi Gio. Battista di Attilio
Orio Marco fu Romolo
Ori Alessandro fu Carlo Alberto
Pigatti Bortolo di Ottavio
Piazza Giovanni di Antonio
Pais Aldo di Achille
Pasini Giovanni Andrea di G. Patta
Rocco Giorgio fu Giuseppe
Rogantini Amedeo fu Luigi
Pesce Lodovico fu Ermenegildo
Spagnuolo Angelo di Giuseppe
Scarpa Attilio di Francesco
Toppan Antonio fu Antonio
Torcellan Carlo di Lodovico
Volpato Guerrino fu Carlo
Vianello Mario fu Olivo
Zago Andrea di Giuseppe
Facco Ugo di Marco
Plaga Luigi di Giovanni
Pedrenzon Ulisse fu Giovanni
Piazza Giuseppe fu Giovanni
Ponte Giacomo fu Carlo
Povoleri Giovanni fu Arturo
Passerini Oddo Maurizio di Goffredo
Pizzato Gio. Batta fu Angelo
Paparelli Salvatore fu Giovanni
Papes Giovanni fu Ruggero
Peresson Giuseppe di Pietro
Paoletti Attilio di Giovanni
Pannesi Ferdinando fu Emilio
Padovan Giulio fu Antonio
Pentezzi Epifanio fu Federico
Pavan Giovanni fu Pietro
Penzo Aldo di Euticchio
Penzo Pietro fu Angelo
Pavan Angelo fu Giuseppe
Pitteri Enzo fu Celeste
Pasquale Vasio fu Carlo
Piccone Umberto di Ignazio
Pinnarò Carlo fu Alfonso
Pagan Carlo di Angelo
Pesce Lodovico fu Ermenegildo
Pesce Guerrino fu Gaetano
Perini Claudio di Tito
Perlin Bruno di Oddone
Puppa Giuseppe fu Antonio
Pagan Angelo fu Agostino
Penzo Francesco fu Angelo
Privato Giuseppe fu Domenico
Pizzati Angelo di Attilio
Paties Pietro di Vittorio
Polesello Carlo fu Giuseppe
Polet Francesco fu Fedele
Padoan Vittorio fu Federico
Penzo Giuseppe di Sante
Peluso Vito di Francesco
Pesena Agostino fu Luigi
Penzo Angelo di Francesco
Pilla Umberto fu Ferdinando
Perini Tito fu Antonio
Perelda Francesco di Pietro
Pomelli Alessandro di Pietro
Peroni Giuliano di Giuseppe
Puppini Luigi fu Giovanni
Poli Giuseppe fu Girolamo
Perocco Erminio fu Luigi
Padoan Giuseppe fu Lorenzo
Pitoni Carlo fu Mariano
Palmarin Giuseppe fu Pietro
Paoletti Edoardo fu Giuseppe
Parisotto Virginio di Ferdinando
Patron Ermanno fu Antonio
Pusterla Mario fu Antonio
Pavon Riccardo fu Gabriele
Pavoni Pietro di Antonio
Pasienza Battista fu Cesare
Pellegrini Francesco fu Giacomo
Pavoni Giuseppe fu Antonio
Pellegrini Giuseppe fu Francesco
Palmieri Vincenzo di Domenico
Penzo Emilio fu Vittorio
Pulese Isidoro di Antonio
Pinto Alberto fu Vincenzo

Meolo

Monti Giulio di Tirso
Bernagozzi Marco fu Enea
Bassetto Angelo di Pietro
Cappelletto Giovanni fu Luigi
Lubiato Luigi fu Ferdinando
Semenzato Vittorio fu Luigi
Mazzarino Pietro fu Sante
Bisconcin Giovanni di Giuseppe
Padovani Bonaventura di Giuseppe
De Lorenzi Oreste fu Luigi
Lucchetta Cirillo di Gerolamo
Gnesin Giovanni di Giacomo
Calderan Giacinto fu Angelo
Nordio Umberto di Umberto
Stefani Stefano fu Annibale
Dalla Costa Francesco fu Luigi
Longhetto Aurelio di Luigi
Tosetto Giuseppe di Pietro
Bizzaro Silvio di Giovanni
Nadalin Costante di Eugenio
Crosera Giovanni di Gio. Batta
Bisconcin Luigi di Giuseppe
Bisconcin Antonio di Giuseppe
Bisconcin Adolfo di Giuseppe
Perissinotto Antonio di Giuseppe
Mariuzzo Giuseppe di Antonio
Moro Giovanni di Vittorio
Zamuner Albino di Pietro
Ceccato Antonio di Giovanni
Pillon Arturo di Giovanni
Carrer Tullio di Antonio
Carrer Giovanni di Pietro
Carrer Giuseppe di Antonio
Canal Antonio di Sante
Panto Luigi di Pacifico Secondo
Dal Mas Angelo di Giuseppe
Nazzuia Narciso di Gio. Batta
Plaga Giovanni fu Fioravante
Dal Mas Romano di Giuseppe
Faggion Antonio fu Massimiliano
Terzo Luigi di Giovanni Antonio
Maschietto Angelo fu Gio. Batta
Roiter Vittorio fu Antonio
Roiter Noè fu Valentino
Romboiotto Pietro fu Giuseppe
Pavan Vittorio di Giuseppe
Salvadori Arnaldo di Sebastiano
Mazzuia Giovanni fu Giacomo
Badalin Giuseppe fu Antonio
Rizzetto Ruggero fu Pietro
Dal Mas Antonio di Giuseppe
Salgarella Giordano di Pietro
Salgarella Cesare di Pietro
Zammuner Pietro fu Isidoro
Fasan Antonio fu Vincenzo
Doratiotto Giuseppe di Vincenzo
Geretto Vincenzo fu Antonio
Fasan Luigi fu Vincenzo
Grosso Giovanni fu Giacomo
Moro Eugenio fu Domenico
Dal Mas Giuseppe fu Pietro
Tottolo Vincenzo di Domenico
Dal Mas Luigi di Giuseppe
Lucchetta Guglielmo di Giovanni
Moro Narciso di Vittorio
Menegon Giacomo di Eugenio
Carrer Giuseppe fu Vincenzo
Carrer Antonio fu Vincenzo

Piovesan Nicola di Sante
Piovesan Giovanni di Sante
Pavanetto Angelo fu Luigi
Polloni Miro fu Tiziano
Roma Ettore fu Oreste
Longhetto Giuseppe di Luigi
Zavater Giovanni fu Pietro
Striato Marino fu Giuseppe
Schiavinato Eugenio di Fortunato

Mirano

Bert Ugo fu Italico
Bertoldo Primo di Sebastiano
Bovo Luigi fu Giuseppe
Busolin Umberto di Giacomo
Cazzin Luigi fu Angelo
Coin Aristide di Vittorio
Coin Alfonso di Vittorio
Comin Settimo di Giordano
Corò Isidoro di Pietro
Covin Giuliano fu Luigi
De Col Olivo di Alvise
Favaro Settimo fu Pietro
Giordan Giovanni di Giuseppe
Groppo Giovanni di Ferdinando
Greggio Geom. Domenico fu Feder.
Marzari Felice fu Giuseppe
Masiero Aurelio fu Sante
Masiero Luigi fu Santo
Meggiorin Fortunato fu Antonio
Menini dott. Gualfardo fu Giuseppe
Minto Pietro fu Giuseppe
Mion prof. Giuseppe fu Angelo
Naletto Pietro Carlo di Roberto
Niero Romeo di Marco
Novello Emilio di Giovanni
Pasqualetto Primo di Gerardo
Perale Silvio fu Domenico
Piertschmann Giovanni fu Floriano
Pilotti Romeo di Achille
Pilotti Tullio di Achille
Rossi Luigi di Giuseppe
Rossi Tito di Giuseppe
Salviato Gino di Enrico
Savoia Filippo di Salvatore
Scattolin Ulderico di Luigi
Signor dott. Giovanni fu Francesco
Simionato Antonio di Federico
Simionato Federico di Federico
Simionato Federico di Umberto
Taglyaro Antonio fu Marco
Tamburino rag. Tommaso di Giov.
Testa cav. Paolo
Tizianello dott. Giuseppe fu Pietro
Trevisan Leone di Modesto
Trivellato d.r Celso di Marco.
Zampieri Giovanni di Alessandro
Zanoni Angelo
Zavan Ettore di Federico

Annone Veneto

Botasso Angelo fu Luigi
Cecchinel Giovanni fu Pietro
Ravenna Giacomo di Giovanni
Salotto Fioravante fu Francesco
Salotto Esaù fu Francesco
Trevisan Riccardo di Gio. Batta
Zoppetti Giuseppe fu Giacomo

Mestre

Nicolai Guerrino di Osvaldo
Callegaro Giuseppe fu Lorenzo
Riva Serafino fu Francesco
De Lena Emilio fu Petronio

Portogruaro

Chessa Anselmo di Vincenzo

Jesolo

Tallone dott. Dionigi fu Giovanni

Chioggia

Schiappadori Renzo di Antonio

Ufficio Sportivo

In seguito a relazione d'inchiesta presentata dai Sigg. Ammiraglio Francesco Cucchini e Dott. Oscar Camerino la Società Ippica Veneziana già sospesa da ogni attività dal luglio scorso viene sciolta.

Allo sport ippico veneziano verranno in breve assegnate nuove direttive.

Gruppo Fascista "E. Toti,,

Gita ciclistica. — Causa il rinvio della gita in mare a Trieste, è stata pure rinviata la gita ciclistica a Trieste poichè il ritorno doveva aver luogo con la Motonave.

La Sezione ciclistica andrà invece, oggi, in gita a Feltre.

Gruppo Universitario Fascista

Ritiro opere Mostra. — Durante la settimana prossima dovranno essere ritirate tutte le opere presentate per la Mostra d'Arte che non sono state accettate dalla Giuria, mentre rimane ancora sospeso il ritiro delle opere accettate.

I pezzi musicali, presentati per l'Esposizione di Nuove Musiche, dovranno essere ritirati tempestivamente

Sezione Autonoma Canottaggio. — Sono state date disposizioni al Cantiere affinchè tutti gli studenti non in regola con le quote siano senz'altro segnalati alla Segreteria del Guf per le sanzioni disciplinari che verranno prese a carico dei morosi.

Il primo dello scorso mese è stata ripresa la timbratura sul retro delle tessere, delle quote mensili versate per poter usufruire delle imbarcazioni; dovrà essere esibita la tessera al corrente.

Si ricorda, inoltre, che il servizio di esazione non viene più effettuato a domicilio e che le quote dovranno esser versate nei primissimi giorni del mese, direttamente dagli interessati alla Segreteria del Guf.

Opera Nazionale Dopolavoro

Corsi Professionali

L'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale di Venezia, annuncia che, fra breve, avranno inizio i seguenti corsi:

Corso di contabilità: Lunedì 5 giugno, alle ore 21, presso le scuole secondarie d'avviamento al lavoro «Livio Sanudo» avrà inizio il corso di contabilità per artigiani, piccoli industriali e operai.

Corsi di verniciatura: Lunedì 5, alle ore 18.30 presso l'Istituto Berna a Mestre avrà inizio il corso di verniciatura alla nitro celullosa per falegnami, con una lezione anche di verniciatura a spruzzo invece che a tampone.

Prevenzione contro gli infortuni: Lunedì 5, nelle ore serali, presso l'Iutificio di San Donà di Piave si inizierà un ciclo di conferenze per la prevenzione contro gli infortuni.

Corso di disegno per carpentieri in ferro: Lunedì 12 giugno presso la sede del Dopolavoro di Marghera, Casa Rossa, alle ore 18.30 si inizierà un corso di disegno per carpentieri in ferro.

Corso verniciatura: Giovedì 15 giugno presso le Scuole di Avviamento al Lavoro «Livio Sanudo» si inizierà un corso analogo a quello di Mestre per la verniciatura nitrocelullosa per falegnami.

Ratifica nomina

La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, su proposta del Presidente della Filodrammatica Eclettica, ha ratificato la nomina dei sigg. Amirtade Trivelli e Amilcare Silvestri, rispettivamente a segretario tecnico e segretario amministrativo della Compagnia stessa.

Concorso Triveneto per la costituzione di Cantine Sociali

E' noto che l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie bandì nel 1930 un concorso per la costituzione nella Regione Triveneta, durante il periodo 1.o luglio 1930-30 giugno 1933, di cantine sociali cooperative, concorso per il quale sono stanziati tre premi per il complessivo ammontare di L. 140.000 (primo premio L. 75.000; secondo premio L. 40.000; terzo premio L. 25.000).

Ora si rammenta che alla data del 30 giugno prossimo viene a scadere il termine utile per la presentazione delle domande. Tutte le cantine sociali cooperative della Regione Triveneta costituitesi durante il periodo sopra menzionato sono pertanto sollecitate a indirizzare al più presto le loro domande di partecipazione al concorso alla sede dell'Istituto in Venezia e comunque non più tardi del 30 giugno prossimo.

I bandi di concorso sono visibili presso la sede dell'Istituto, presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e le Federazioni provinciali fasciste degli Agricoltori della Regione.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Boheme,, al Malibran

Un pubblico sì folto da esaurire il teatro in ogni ordine di posti ha festeggiato iersera il tenore Wesselowsky in cui onore veniva rappresentata «La Boheme» di Puccini. Accolto da un fragorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena l'eletto artista ebbe entusiastiche acclamazioni alla fine d'ogni suo brano: dovette bissare in seguito ad imperiose insistenze del pubblico il racconto del primo atto, e dovette presentarsi un'infinità di volte alla ribalta ad ogni calar di tela e alla fine dell'opera, dopo aver cantato alcuni pezzi del suo repertorio, venne fatto segno a deliranti ovazioni.

Con Wesselowsky ebbero applausi molto cordiali l'ottima soprano Stella Roman, il Cavallini, il Federici e il maestro Gaetano Poloni.

Questa sera la fortunata edizione di «Boheme» si replicherà per l'ultima volta. Il teatro domani resterà chiuso e si riaprirà la sera di martedì 6 corr. per ospitare la compagnia Melato-Ninchi.

Dopolavoro

Questa sera, alle ore 21, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà lo scherzo in minore di Enzo Duse «C'è anche un fidanzato» e la commedia in tre atti di Luigi Pirandello «Il piacere dell'onestà».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda municipale:

1. Inni Nazionali; Attilio Morandi «Il Guerriero» Marcia.
2. Rossini «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.
3. Verdi «Aida» Finale II.o.
4. Gounod «Faust» Atto V.o.
5. Verdi «La Forza del Destino»; Finale II.o.
6. Inni Nazionali.

Il concerto anzichè dalle 21 alle 23 com'era stato precedentemente annunciato avrà luogo dalle 17.30 alle 19.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Ore 21) opera «La Bohème» serata di Gala per la ricorrenza dello Statuto.
ROSSINI. — Ore 15. «Lo sciopero delle mogli» con Maria Dressler. Parlato italiano. Ed. Metro - Varietà e addio Troupe Molasso canto, danza, comicità.
TEATRO DOPOLAVORO. Oggi, ore 21: (Fil. Ferroviaria) «Il piacere dell'onestà» e «C'è anche un fidanzato».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «La donna del Miracolo» superfilm parlato in italiano.
OLIMPIA. — Ore 15 «Che tipo di vedova» int.: Gloria Swanson. Parlato italiano.
MODERNISSIMO. — Ore 15: «I cadetti di Vienna» Int. G. Froelich. Parlato italiano.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — «Aquila solitaria» Amore e ardimento.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *I cavalieri di Ekebù* di Riccardo Zandonai; Roma, 22 (circa), terzo atto della *Tosca* di Puccini.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *La morsa* di Pirandello.

OPERETTA: Lipsia, 20, *Il venditore di uccelli* di Zeller.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 20.5, concerto della Filarmonica berlinese con musiche di Mozart, Schubert, Listz ecc.

VARIE: Staz. italiane, ore 10, trasmissione dal Vaticano della cerimonia della canonizzazione del beato Andrea Fournet.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.20), Breslavia (22 e 30), Lipsia (22.25), Mülhacker (22.35), Katowice (23), Budapest (23.15).

SPORT

MOTONAUTICA

Bouchon, Borghesio, Winderling vincitori a Torino

TORINO, 3

Ha avuto inizio oggi, sul magnifico specchio d'acqua del Po, il terzo concorso motonautico torinese, il quale assume una particolare importanza per la partecipazione straniera, facente perno sulla squadra franco-spagnola Soriano che forma un tutto estremamente pericoloso per i nostri colori, che mai come questa volta sono apparsi minacciati nel conseguimento dei successi. Le prime gare svoltesi oggi davanti a foltissimo pubblico hanno purtroppo confermato quest'apprensione, in quanto la maggior prova della giornata, la Coppa Principe di Piemonte per fuoribordo 1000 cc. è stata brillantemente vinta dal francese Bouchon, che riportava una netta vittoria alla media di oltre 81 km., davanti allo spagnolo De Galdiz e a Soriano, ai quali il nostro Mora non poteva che opporre una coraggiosa resistenza. Nelle altre prove della giornata i successi sono stati ottenuti dai difensori italiani e precisamente da Winderling, Borghesio e Taroni. Ecco i risultati:

Coppa R.A.C.I., fuoribordo classe A, km. 15: 1. Winderling, Laglio-Johnson, in 22'12'' 3/5 alla media di km. 53.747; 2. Sassetti, Riva-Johnson; 3. Ghersina, Laglio-Johnson; 4. Gaggino su Laglio-Johnson; 5. Negro su Taroni-Johnson.

Coppa Duca di Genova, fuoribordo classe C, km. 24: 1. Borghesio Baglietto-Elto, in 24'18'', alla media di km. 58.600; 2. Mora, Riva-Elto; 3. Taroni, Torini-Laros; 4. Faraldo, Riva-Elto; 5. Palchetti su Riva-Elto.

Coppa Città di Torino, motoscafi da turismo serie nazionale litri 1,5, km. 20: 1. Taroni, Taroni-B.P.M., in 20'1'' 1/5, alla media di km. 59.940; 2. Pedotti, Picchiotti-B.P.M.; 3. Castiglioni, Baglietto-Gray.

Coppa Principe di Piemonte, fuoribordo classe X, km. 20: 1. Bouchon (Francia), Soriano-Soriano, in 14'45'' 2/5 alla media di km. 81.315; 2. De Galdiz (Spagna), Soriano-Soriano; 3. Soriano (Francia), Soriano-Soriano; 4. Mora (Italia), Riva-Elto.

La Coppa di S. E. Starace pel V Raid Pavia-Venezia

S. E. l'on. Starace, apprezzando tutta l'importanza connessa alla grande prova nautica che si disputerà domenica 11 giugno sul percorso fluviale Pavia-Venezia, ha concesso un'artistica coppa che sarà assegnata quale premio al concorrente primo classificato della Classe fuoribordo da corsa 500 cmc.

Alla S.A.M. sono pervenute numerosissime iscrizioni delle varie categorie di imbarcazioni partecipanti al V Raid Pavia-Venezia.

CALCIO

Coppa Dopolavoro Ferroviario

La lotta per la disputa della Coppa Dopolavoro Ferroviario va definendosi. Mancano infatti soltanto due giornate all'epilogo di queste interessanti competizioni.

Oggi nel campo sportivo delle Chiovere a San Girolamo si svolgeranno le gare della VI.a giornata del combattutissimo torneo, col seguente ordine ed orario: Castellana-Olimpia ore 14; Diadora-Lagunare ore 15.15; Azzurra-Dopolavoro Ferroviario ore 16.30; Virtus-Littorio ore 17.45.

Tutte e quattro le partite si presentano vivaci, per la posizione in classifica delle contendenti, che lotteranno vuoi per consolidarsi ai posti d'onore vuoi per sfuggire agli ultimi posti della classifica, perchè è bene si sappia che anche i minuscoli calciatori, forse talvolta più dei grandi...., hanno dell'amor proprio da difendere.

Le affermazioni degli avanguardisti ai Campionati di Scherma O. N. B.

Di Galante abbiamo già parlato e abbiamo lodato la sua superba vittoria. Ora parliamo dei suoi non meno bravi compagni. Nel fioretto individuale il giovanissimo Coen si è piazzato terzo e Franco sesto. Il primo senza dubbio meritava la vittoria perchè ha battuto tanto Mangiarotti di Milano, il vincitore, quanto Boncorso di Palermo, secondo classificato, rivelandosi così il migliore di tutto il numeroso lotto di concorrenti.

Nella categoria graduati di fioretto Ceccato fu settimo, dimostrando ancora una volta doti, di buon schermidore; Sailer fu quinto della seconda categoria, rivelandosi una sicura promessa. Nel fioretto a squadre, la squadra veneziana si è piazzata quarta: risultato soddisfacente.

Masotti nella sciabola in un girone difficilissimo, ha potuto poco palesare la sua classe, perchè danneggiato da una sciabolata.

In complesso bisogna lodare tutti i nostri giovani schermidori sicure promesse della scherma italiana.

La regata di topi a vela

Il Comitato di regata per la gara di topi da diporto che si svolgerà oggi nel pomeriggio su triangolo in mare, informa i concorrenti che alle ore 13 scosterà dal Giardinetto Reale (Sede Sportiva della Compagnia della Vela) il rimorchiatore che trainerà tutti quei topi che a detta ora si troveranno davanti alla sede stessa.

La regata avrà inizio improrogabilmente alle ore 14.30.

La crociera del "Dux,,

Dal cutter «Dux» della Compagnia della Vela sono pervenuti alla presidenza della Società due telegrammi da Malta e da Cotrone dai quali si può rilevare come, pur in condizioni avverse di tempo l'equipaggio stia animosamente portando a compimento la crociera intrapresa.

Cronaca di Mestre

Colonie estive

Poichè l'E. O. A. di Venezia ha funzioni di controllo su tutte le Colonie estive, nessun bambino può essere inviato in Colonia se non munito di apposita cartella sanitaria compilata dal medico fiduciario dell'O. N. B. in seguito a visita passata dallo stesso. Così anche per i bambini ammessi alle Colonie elioterapiche.

Il controllo del Comune sul gas

L'Ufficio Comunale competente avendo riscontrata una sensibile irregolarità nelle pressioni del gas, ciò che da ragione a continui reclami da parte degli utenti, ha severamente richiamato ancora una volta la Società esercente dell'Officina, suggerendo che occorrerebbero notevoli lavori di rinnovo delle tubazioni e riservandosi ogni azione in proposito.

Per la Rivista

Il Comando del Presidio invita tutte le Associazioni e le istituzioni giovanili ad assistere alla rivista che avrà luogo oggi alle ore 9 in Piazza Umberto I. Le Associazioni, con relative bandiere, si disporranno alla destra del palco (pilone della bandiera). Le istituzioni giovanili si disporranno alla sinistra dopo gli ufficiali e sottufficiali.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

Motociclista contro un carro

Verso le 21 dell'altra sera, Boschin Antonio fu Carlo, di anni 33, abitante a Salzano, aveva seduto sul seggiolino posteriore della sua motocicletta, N. 1217 VE., la nipote Boschin Lina di Luigi, di anni 23, e Marina Bolgan fu Federico di anni 18. Nel percorrere la strada Salzano - Robegano, improvvisamente andò a sbattere contro un carro che percorreva la strada nella stessa direzione, guidato da Stevanato Fortunato fu Eugenio d'anni 58, abitante a Robegano.

Nel cozzo i tre caddero a terra, e mentre le due signorine rimasero illese, il Boschin Antonio riportava ferite così gravi che spirava poco dopo. Sul posto della disgrazia accorsero i carabinieri e il dott. Lodigiani il quale constatava la morte del Boschin, avvenuta per una profonda ferita alla fronte con frattura completa del torace.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di quel cimitero dopo le constatazioni di legge eseguite dai carabinieri.

Concerti in Piazza Umberto

Oggi, dalle ore 17 alle 19, la Filarmonica «G. Verdi» di Mestre terrà un concerto in Piazza Umberto I col seguente programma:

Inni Nazionali — Gounod: Faust — Verdi: Ernani, atto 3.o — Mercadante: Omaggio a Bellini. Sinfonia. — Inni Nazionali.

Dalle ore 20.30 alle 22 nella stessa località la Banda del 71 Fanteria darà un secondo concerto col seguente programma:

Inni Nazionali. — Marcia militare. — Sinfonia del Barbiere di Siviglia. — Il Bacio degli Angeli, valzer. — Bellini: Norma. Fantasia. — Inni Nazionali.

Festa danzante per gli ufficiali

Nel pomeriggio di oggi, nel magnifico parco del Circolo Sociale Mestre Marghera, dalle ore 17 alle 20, avrà luogo un tè danzante organizzato dalla presidenza del Circolo in onore degli Ufficiali del Presidio di Mestre i quali sono stati tutti invitati. Al trattenimento sono invitati i soci e le loro famiglie.

Cronaca varia

Furti di galline. — Ignoti ladri, durante la notte scorsa, rubarono a Busca Pietro di Angelo d'anni 30, autista delle Riserie Italiane ed abitante nell'interno dello stabilimento a Marghera, 11 galline del valore di lire 100; ed a Fava Amalia fu Giovanni d'anni 48, abitante a Marghera, 5 galline del valore di lire 60. I due furti sono stati denunciati.

Sollevando una piastra. — Zonetta Angelo di Lodovico, d'anni 32, abitante a Chirignago, operaio della fonderia Baso, ieri mentre sollevava una piastra di ferro, questa gli cadde colpendolo al dito anulare della mano sinistra riportando ferite da schiacciamento, guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — In seguito a caduta dalla bicicletta Bianchini Angelo di anni 47, vicebrigadiere del Dazio, abitante a Favaro, riportava alle ore 24 della scorsa notte la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Ferito dal filo spinato. — Mentre usciva dal cancello della sua abitazione, Vicentini Umberto di Giovanni, d'anni 14, abitante a Carpenedo, s'impigliava coll'avambraccio destro su un filo spinato, riportando ferite lacero contuse e da taglio, guaribili in giorni 15.

La Cresima. — L'ufficio arcipretale di Mestre ricorda che giovedì prossimo nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo, dalle ore 9.30 alle 11, S. Em. il Cardinal Patriarca amministrerà la Santa Cresima.

Tiro a Segno Nazionale. — La Presidenza del Tiro a Segno comunica che oggi dalle ore 9 alle 12, il poligono di S. Giuliano resterà aperto a disposizione dei soci con le consuete modalità per tiri di allenamento.

Cronaca di Chioggia

Per la «Giornata della Croce Rossa»

In preparazione alla «Giornata della Croce Rossa» — che avrà luogo quest'anno il giorno 18 del corr. mese in tutto il Regno — Mons. cav. profess. don Ettore Dughiero, Preside del Ginnasio - Istituto Tecnico «G. Veronese» ha illustrato a tutta la scolaresca le idealità, le finalità e le iniziative della Croce Rossa in tempo di guerra e in tempo di pace, eccitando con calda parola, i giovani a farsi soci e propagandisti della tanto benemerita Associazione; anche per dare una prova del loro affetto e della loro riconoscenza al magnifico Duce, che si è acquistata un'altra altissima benemerenza col dare tutto il suo appoggio alla Croce Rossa Italiana.

Espose quello che il Ginnasio-Istituto aveva fatto per la Croce Rossa in questi ultimi cinque anni, meritandosi dal Presidente Generale dell'Associazione il Diploma di benemerenza per il Preside e due Diplomi di benemerenza per il Ginnasio e per l'Istituto.

Chiuse, invitando tutta la scolaresca a fare, anche in quest'anno, come sempre, il proprio dovere, e inviando un vibrante commosso saluto al Duce, all'Artefice insonne, che lavora instancabilmente, affinchè la Pace con giustizia regni nel mondo.

Un applauso scrosciante al Duce scoppiò alla chiusa del Preside, che fu complimentato dal Corpo docente.

Festa della Scuola

Nel pomeriggio d'oggi alle 5 nel Teatrino dei PP. Salesiani, organizzata dalla Direzione delle nostre Scuole elementari, con uno svariato e scelto programma avrà luogo la Festa della Scuola.

Banchetto Ufficiali in congedo

Promosso, con encomiabile spirito di cameratismo, dalla nostra Sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali Italiani in congedo, stasera alle ore 8, per solennizzare la festa dello Statuto al ristorante «Grande Italia» avrà luogo un banchetto dei soci clodiensi.

Nuovo orario telegrafico

Da oggi a tutto 20 luglio il locale ufficio telegrafico rimarrà aperto pel pubblico dalle ore 8 alle 24 nei giorni feriali; dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18 nei giorni festivi.

Farmacia di turno

A principiare da oggi e per tutta l'entrante settimana è designata a prestare servizio la farmacia del prof. Egidio Zennaro.

Pei minori di invalidi defunti

Si avvertono le famiglie dei figli degli invalidi decessi che la Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati di Venezia anche quest'anno avvierà alla Colonia Alpina di S. Marco in Feltre (previa visita medica per la scelta dei più bisognosi) una ventina di minori (dai sei ai dodici anni) di invalidi di guerra defunti.

Detta visita per quelli della provincia sarà passata dal sanitario addetto al dispensario antitubercolare del rispettivo mandamento.

Le domande corredate dalla situazione di famiglia (e da certificato medico per quelli della provincia) dovranno pervenire non oltre il 15 giugno pena la decadenza della loro validità.

Gli ammessi saranno tempestivamente preavvisati del giorno fissato per la partenza da Mestre e del corredo da portare seco. Le spese di viaggio per quelli della provincia dal comune di residenza a Mestre e viceversa sono a carico delle famiglie.

Ammirate constatazioni parigine

sull'educazione giovanile fascista

PARIGI, 3

Il quotidiano sportivo francese *Auto* continua la pubblicazione di articoli consacrati alle attuazioni del Regime fascista nel campo dell'educazione fisica e sportiva della giovinezza.

Parlando di una festa della giovinezza fascista svoltasi recentemente a Napoli dinanzi all'on. Ricci il giornale scrive:

« Quindicimila giovanetti e fanciulle vi hanno partecipato. Questa cifra è incredibile se si pensa che tutti i partecipanti erano piccoli cittadini della sola città di Napoli. Chi potrebbe soltanto concepire la possibilità, in una delle nostre gran di città, Bordeaux e Lilla, per esempio, della convocazione istantanea, per salutare un ministro, di 15.000 giovanetti di meno di 18 anni, tutti ginnasti e sportivi? E' questa la prova eloquente di una organizzazione in profondità e di uno slancio unanime. Dalle 8 del mattino, da tutti gli angoli della grande Napoli, centurie e coorti sorgono per andare a schierarsi sulla via Nazionale. I giovanetti hanno indossato la classica uniforme dei Balilla, le giovanette portano il loro grazioso costume. Esse hanno alla testa la duchessa di Presenzano, poichè in Italia tutte le classi si confondono e le grandi dame collaborano attivamente all'opera di rigenerazione nazionale ».

Descritta la rivista svoltasi in perfetto ordine il giornale continua:

« Tutto denota la disciplina e lo entusiasmo, e quali acclamazioni si fanno udire al passaggio dei Balilla marinari, dei ciclisti, degli sciatori. L'on. Ricci, durante il suo discorso, non pontifica — il suo immenso prestigio ne lo dispensa, — ma al contrario si lascia familiarmente circondare. La sua attenzione si porta continuamente verso questo fiotto di giovinezza che scorre ai suoi piedi. Egli è calmissimo e sorride e una fiamma di indicibile fierezza splende nei suoi occhi ardenti e dolci ».

E' lodata poi la magnifica preparazione sportiva di cui i giovani marinaretti dettero prova durante la manifestazione ginnastica eseguita con perfetto insieme dinanzi alle autorità. La organizzazione della vita e della disciplina a bordo della nave-scuola *Caracciolo* è descritta con viva ammirazione.

« La *Caracciolo* — conclude lo scritto — conta 310 allievi dagli 8 ai 10 anni e bastano soltanto cinque sottufficiali per assicurarne la disciplina grazie al concorso di 40 « graduati » scelti tra i più tranquilli e intelligenti fra gli stessi alunni. E' questa una eccellente misura economica per i quadri, crea la emulazione e costituisce una buona scuola di comando ».

Difficoltà al Gabinetto inglese

per il progetto sull'India

LONDRA, 3

La campagna dei conservatori intransigenti contro la proposta governativa di concedere l'autonomia all'India ha raggiunto uno stadio acuto e si annuncia che Baldwin ha deciso di affrontare entro questo mese il Congresso del Partito sull'argomento, impiegando tutto il suo prestigio personale di capo del Partito nella difesa del progetto. Gli intransigenti, si dice, tenteranno di togliere a Baldwin la direzione dei conservatori, e secondo qualche giornale, starebbero preparando una grande battaglia parlamentare allo scopo di rovesciare il Governo sulla questione dell'India, che sarà presentata alla Camera in autunno. In tal caso verrebbe formato un nuovo Governo di coalizione che sarebbe presieduto da Winston Churchill ed avrebbe Lloyd George quale Ministro dell'Agricoltura Lord Beaverbrook, proprietario di alcuni giornali nei quali egli predica quotidianamente il ritorno allo splendido isolamento di una volta e l'assoluta indifferenza verso le questioni che non riguardano direttamente la Inghilterra e l'Impero britannico, diventerebbe, si dice, Ministro delle Colonie.

La mostra filatelica di Amburgo

AMBURGO, 3

Poche altre nazioni hanno, come l'Italia fascista, compreso il grande valore propagandistico del francobollo. Non c'è stato in questi ultimi dieci anni avvenimento di qualche rilievo storico, nazionale, culturale, che non abbia trovato una interpretazione sintetica e incisiva nei milioni di rettangoletti multicolori che negli scambi fra i popoli rappresentano una parte così importante.

L'Italia sarà dunque bene rappresentata alla prima Mostra filatelica di Amburgo che la Società internazionale dei collezionisti terrà dal 2 all'11 di questo mese. Questa associazione, che prima della guerra era la più importante e la più grande del mondo, festeggia così il suo 25.o anniversario di vita. La novità della mostra consisterà appunto nella messa in valore, con opportuni richiami, del significato storico e culturale del francobollo, specialmente commemorativo.

I due sommergibili italiani

sono giunti a Varna

SOFIA, 3

Sono giunti a Varna provenienti da Costanza i sommergibili italiani *Delfino* e *Tricheco*. Gli addetti navali e militari presso la Legazione italiana, capitano di vascello Soldati e colonnello Debottini, si sono recati a Varna per ricevere i comandanti e gli equipaggi. Il Ministero della guerra bulgaro è rappresentato dalle autorità militari locali.

Un complotto spionistico

scoperto in Francia

PARIGI, 3

Di una serie di atti di spionaggio, in cui sembra siano implicati ufficiali e sottufficiali francesi, si stanno occupando le autorità civili e militari di Belfort. Alcuni mesi fa un ufficiale di amministrazione, tale Froge, fu sospettato di avere divulgato documenti relativi all'organizzazione difensiva della regione. Egli protestò vivacemente, e poichè le insinuazioni continuavano a correre sul suo conto, chiese di essere incolpato di spionaggio per poter prendere conoscenza dell'incartamento relativo a questo affare e potersi difendere. La sua domanda è stata esaudita ed il giudice istruttore ha iniziato ora l'interrogatorio del Frogè.

Sembra effettivamente che egli potrà provare la sua innocenza, ma che le sue dichiarazioni potranno far indirizzare i sospetti su altre persone. Nel frattempo l'autorità giudiziaria di Belfort ha ricevuto una denuncia scritta da un maresciallo d'alloggio attualmente in carcere a Marsiglia, ove sconta cinque anni di reclusione per spionaggio, contenente gravissime accuse a carico di un capitano. Il detenuto è il maresciallo del 7.o spahis Marcel Peuquet. Il 10 gennaio 1932 egli aveva rubato un fucile-mitragliatrice modello 1924 e lo aveva portato, smontato, sotto il suo «burnus» fuori della caserma. Simulò quindi una aggressione, ma fu arrestato e dovette riconoscere di aver rubato il fucile. Dichiarò che aveva avuto l'intenzione di consegnarlo agli agenti tedeschi, coi quali era in relazione e dai quali aveva già avuto tremila franchi. Il 21 ottobre scorso fu condannato dal consiglio di guerra a cinque anni di prigione.

Il Peuquet durante l'interrogatorio si era detto in grado a più riprese di fare rivelazioni importanti, ma non aveva voluto mai precisare nulla. In questi giorni un poliziotto si è recato alla prigione ove il Peuquet si trova e questi, a quanto pare, gli avrebbe rilasciato la seguente dichiarazione: « Ero in relazione con due agenti di spionaggio tedeschi che facevano inserire annunci su giornali francesi, coi quali offrivano di aiutare gli ufficiali momentaneamente in imbarazzi finanziari. Essi un giorno mi hanno mostrato una lettera di un capitano che abita nei dintorni di Belfort, nella quale l'ufficiale diceva di mettersi a loro intera disposizione. Gli agenti mi dissero che avevano versato somme importanti al capitano. Non ricordo più il nome di questo ufficiale, ma se fossi in possesso di alcuni documenti, potrei ritrovarlo ».

I documenti chiesti sono stati inviati a Marsiglia e l'ex maresciallo d'alloggio, a quanto sembra, avrebbe trovato il nome che aveva dimenticato. Finora questo nome è mantenuto segreto, ma si prevede che prossimamente potrà essere conosciuto e pare che tutto questo insieme di fatti possa provare una vasta organizzazione di spionaggio a danno della Francia.

Dichiarazioni di Uang-Cing-Uei

sull'armistizio della Cina

LONDRA, 3

La Legazione cinese di Londra ha reso nota ieri sera una dichiarazione di Uang-Cing-Uei presidente dell'esecutivo di Nanchino a illustrazione dei motivi che hanno indotto quel Governo a firmare l'armistizio coi Giapponesi.

Nella dichiarazione è detto che i negoziati si sono limitati ai problemi di carattere militare. Se è vero che, dopo una strenua resistenza, i territori cinesi sono caduti in mano delle forze nemiche, è pure vero che i Cinesi, sapevano già di non poter tenere testa ai Giapponesi i quali impiegavano artiglieria moderna carri armati e aeroplani da bombardamento. L'armamento dei difensori era inferiore in qualità e in quantità. Per di più delle forze di Nanchino, anzichè correre in aiuto dei combattenti, dovevano lottare contro i comunisti all'interno e ciò ha impedito lo svolgimento d'un piano d'azione organico. Inoltre, secondo il documento, l'esaurimento delle provviste della popolazione civile e le sofferenze dei profughi erano realtà che non si potevano ignorare.

«Il Governo e le truppe al suo comando — termina la dichiarazione di Uang-Cing-Uei — non abbandoneranno mai la decisione di fare, se necessario, l'estremo sacrificio. Il popolo cinese e le Nazioni estere debbono essere persuasi che non sono state fatte cessioni territoriali. Quanto all'accordo firmato esso ha lo scopo di garantire la pace nella zona in cui si svolsero le ostilità non compromette nè la sovranità territoriale della Cina, nè la sua posizione giuridica internazionale, e concede un periodo di riposo a truppe e alla popolazione esauste. Per questo il Governo se ne assume la piena responsabilità ».

Un inglese e una tedesca in gara

pel giro dell'Inghilterra in barca

LONDRA, 3

Un giovane inglese, John Nolan, e una signorina tedesca, Friedel Meyer, hanno iniziato stamane, dalla banchina di Westminster, una gita eccezionale. Essi sono partiti ,ciascuno in un canotto a remi, per il periplo della Gran Bretagna. La Meyer ha preso seco un cagnolino, un cuscino, una tenda, un pettine, ed ha perciò arricciato il naso con disprezzo quando ha visto arrivare il suo rivale con una completa cucina da campo, degli stivali di gomma, una macchina fotografica e un salvagente. I due concorrenti sono sicuri di battersi a vicenda. Entrambi hanno diritto al titolo di vogatori di lungo corso: la signorina è venuta col suo canotto dalla Baviera a Londra, e il giovanotto ha fatto, vogando, il percorso da Edmonton nel Canadà fino alla foce del Mississipi.

Nicole riconosciuto colpevole

dai giurati ginevrini

GINEVRA, 3

Il processo contro Nicole e coaccusati è terminato stamane con la condanna dell'agitatore ginevrino.

La penultima giornata del dibattimento si era svolta ieri in una atsmosfera piuttosto agitata. Tutti si attendevano il verdetto per ieri sera, ma il presidente Soldati, alla fine della replica della difesa, aveva rinviato la seduta a stamane per la lettura del questionario ai giurati e per la deliberazione di questi ultimi.

A Ginevra si temono manifestazioni tanto che il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha ieri emanato un decreto in cui vieta per tutta la durata delle Assise federali i cortei, le manifestazioni, le dimostrazioni sulla via pubblica e specialmente le manifestazioni annunziate dal partito comunista che dovrebbero svolgersi in una piazza vicino alla sala dove il processo si è svolto.

Il verdetto viene quindi pronunciato in un momento in cui l'atmosfera politica svizzera comincia di nuovo a riscaldarsi. Di conseguenza il verdetto si colora di un carattere politico anche se i giurati e il Tribunale si manterranno nei limiti giudiziari.

Del resto sul carattere politico del processo hanno talmente insistito gli avvocati della difesa, che il Procuratore generale Sillvig nella replica fatta ieri non ne ha potuto prescindere. Freddamente, senza ricorrere ad artifici oratori il Procuratore Sillvig ha detto che i discorsi pronunciati da Nicole nella notte della sommossa dovevano avere gravi conseguenze perchè la folla di Ginevra non è così pacifica come la difesa pretende: basti ricordare che nell'agosto 1927 durante le manifestazioni per Sacco e Vanzetti ci furono degli assalti, dei gravi danni alla proprietà e anche un morto.

Infine egli ha detto che per difendere il regime vigente in Svizzera bisogna condannare Nicole e quelli che hanno scatenato la battaglia sulla strada, siano essi socialisti o comunisti.

Nella seduta pomeridiana tutti gli avvocati avevano replicato e infine il presidente, come abbiamo detto, aveva rinviato la sentenza a stamane.

Alle ore 10.45 il giurì è rientrato nella sala dopo esser rimasto in deliberazione per oltre due ore: il primo giurato ha cominciato la lettura del questionario.

Per quanto riguarda il primo accusato, Lèon Nicole, il giurì risponde unanime « sì » a tutte le domande rivoltegli. Nicole è quindi riconosciuto reo di aver provocato un raggruppamento con l'intenzione di resistere a una autorità militare federale.

Per gli altri accusati le risposte del giurì variano. I « no » si mescolano ai « sì » tanto che non è facile prevedere quale sarà per essi la condanna che i giudici dovranno pronunziare.

Ad ogni modo qualunque sia la pena che i giudici applicheranno, la condanna di Lèon Nicole e di molti dei suoi complici è ormai certa. La sentenza sarà pronunciata martedì.

In seguito alla risposta dei giurati Lèon Nicole e sette coaccusati sono stati riconosciuti colpevoli; 11 altri imputati sono stati assolti.

Il Landbund austriaco scioglie

la sua affiliazione a quello germanico

VIENNA, 3

L'ufficio stampa del partito agrario austriaco comunica che il Landbund austriaco ha rinviato al Landbund germanico un telegramma firmato dai tre presidenti Winckler, Schuly e Bachinger per far conoscere alla direzione del Landbund di Berlino che esso, di fronte al suo spostamento di partito, considera sciolta la propria affiliazione al Landbund germanico.

Disavventure a Mosca

di un negoziante ungherese

RIGA, 3

Un negoziante ungherese, di ritorno da Mosca, ha narrato alla stampa lettone qualche dettaglio del suo soggiorno nella capitale rossa, dove i suoi affari non potevano marciare, poichè il suo segretario era miope. Appena arrivato a Mosca, non conoscendo altra lingua che la sua, prese a suo servizio, dopo lunghe ricerche, un individuo che conosceva alla perfezione l'ungherese e che divenne senz'altro suo segretario. Un giorno questo giovane, che era straordinariamente miope, giunse all'ufficio tutto dispiacente spiegando che non avrebbe più potuto lavorare, poichè i suoi occhiali si erano rotti. Egli spiegò che per chiederne un altro paio gli bisognerebbero almeno una diecina di certificati di differenti istituzioni ufficiali e in seguito avrebbe dovuto aspettare il suo turno, ciò che avrebbe sicuramente richiesto almeno sei mesi. Il negoziante ungherese non potè fare a meno di ingaggiare un altro segretario russo, cui il primo dettava le lettere che il negoziante ungherese dettava. Stanco finalmente di questi metodi di lavoro, egli dovette partirsene, abbandonando i suoi affari, senza essere minimamente riuscito in qualche cosa.

Due aviatori francesi morti

per una disgrazia di volo

PARIGI, 3

Comunicano da Casablanca che ieri mattina verso le 7, nella vallata di Taribaut, un aeroplano militare pilotato dal capitano Lafosse del 37.o reggimento d'Aviazione, con a bordo come osservatore il tenente Rochette de Lemtes, è caduto al suolo per ragioni ancora ignote. I due aviatori sono morti.

Un'adunata sokolista a Sussak

alla presenza dei Sovrani

FIUME, 3

Domani nel pomeriggio, sarà tenuta nella vicina Sussak una adunata dei sokolisti di tutta la zona adriatica. Circa cinquemila organizzati si daranno convegno per l'occasione sulla riva dell'Eneo.

L'adunata di Sussak, per disposizione del Governo di Belgrado, avrà speciale importanza. Vi interverranno Re Alessandro e la Regina Maria di Jugoslavia, alcuni ministri e molte personalità eminenti della dittatura. Vi prenderanno parte inoltre parecchi oratori, i quali riaffermeranno i principii espressi nel recente convegno sokolista tenuto a Belgrado il 29 maggio.

Sussak è tutta imbandierata e sono stati preparati archi di trionfo. La popolazione della vicina cittadina assiste però apatica a tutti i preparativi e già ha accolto con freddezza i primi treni carichi di sokolisti arrivati nelle ultime ore. Per l'occasione il Governo ha concesso a tutti gli organizzati delle sezioni sokoliste e alle loro famiglie speciali riduzioni ferroviarie con lo scopo evidente di fare affluire parecchie migliaia di persone che dovrebbero dare solennità eccezionale all'adunata.

Da alcuni giorni sono stati inviati nel piccolo porto di Sussak quattro piroscafi che dovranno imbarcare nel pomeriggio stesso di domani i sokolisti per una gita in mare.

Il Duca d'Aosta a Udine

UDINE, 3

Stamane è giunto in volo da Gorizia il Duca d'Aosta accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente colonn. Da la Forest.

All'aeroporto lo attendevano il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il gen. Fouger comandante la 3.a Brigata aerea, ed altre autorità colle quali il Duca ha visitato la mostra del Balilla, la prima del genere in Italia.

S. A. R. ha visitato quindi gli edifici che verranno adibiti a collegio per gli istruttori dell'Opera Balilla.

Nel pomeriggio l'Ospite Augusto è ripartito in volo per Gorizia ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla che si era raccolta al margine del campo.

Un pranzo d'addio a S. E. De Negri

Ministro del Messico a Roma

ROMA, 3

L'on. Suvich, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, ha offerto un pranzo in onore di S. E. De Negri, Ministro del Messico, il quale, essendo stato incaricato dal suo Governo di un'altra missione diplomatica, lascierà prossimamente Roma.

L'Accademia dei Lincei commemora

il Duca degli Abruzzi

ROMA, 3

Stamane a Palazzo Corsini ha avuto luogo, sotto la presidenza del sen. Scialoja, la seduta plenaria della R. Accademia nazionale dei Lincei. Erano presenti Rota in rappresentanza del Senato, lo on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'accademico Formichi per l'Accademia d'Italia e numerose personalità. Il socio Giotto Dainelli ha tenuto la commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi di cui ha rievocato la nobile figura di appassionato esploratore, di marinaio, di soldato, di colonizzatore e di Principe. Il socio prof. Luigi Puccianti ha commemorato quindi il sen. Antonio Garbasso, presidente della Accademia.

I manoscritti di Wagner

MONACO, 3

Dal 1. giugno al 31 agosto sarà tenuta a Bayreuth una mostra intitolata « Il genio all'opera ». Essa comprenderà i più preziosi fra i manoscritti di Riccardo Wagner finora gelosamente custoditi nel santuario di Wahnfried: gli schizzi e le forme definitive dei poemi dell'« Oro del Reno », della « Valchiria », del « Tristano », dei « Maestri Cantori »; numerosi abozzi di melodie e di armonizzazioni specialmente del « Vascello fantasma » del « Sigfrido » e del « Parsifal »; gli originali di molti articoli e scritti polemici e — non ultime — quasi 750 lettere dal Maestro scritte a personaggi che furono parte cospicua della vita di lui: Liszt, Hans v. Bülow, Uhlig, Luigi e Malvina von Carolsfeld, Otto Wesendonck, Conte e Contessa v. Schleinitz, Vreneli Stocker.

Un cugino di Re Alessandro

morto per abuso di stupefacenti

NIZZA, 3

In un albergo cittadino è morto per abuso di stupefacenti il principe Nicola Karageorgevic, cugino di Re Alessandro di Jugoslavia ex ufficiale dell'esercito russo.

Numerosi decessi misteriosi

in un ospedale di Biesme

BRUXELLES, 3

Il Tribunale di Namur è stato investito di una grave denunzia in seguito alla morte di parecchi ammalati a pochi giorni d'intervallo nell'ospedale di Biesme. I decessi sarebbero imputabili a prima vista a iniezioni praticate da una infermiera. La polizia si è recata ieri all'ospedale di Biesme e ha proceduto a una inchiesta preliminare.

Trecento case in fiamme

VARSAVIA, 3

Nel villaggio di Zuzieciol, presso Nowogrodek, un incendio si è esteso con rapidità vertiginosa a 300 case. Nonostante gli sforzi per domarlo, l'incendio è durato a lungo distruggendo quasi completamente l'intero quartiere.

I treni popolari di domenica

e del Corpus Domini

ROMA, 3

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 11 giugno:

1. *Torino-Pallanza;* 2. *Torino-Milano.*

3. *Aosta-Vercelli-Venezia,* 2.a cl. L. 60, 3.a cl. L. 36 da Aosta; 2.a cl. L. 45, 3.a cl. L. 25 da Vercelli; Aosta parte ore 20.40, Vercelli 0.10, Venezia arriva 6.54, Venezia parte 19.05, Vercelli a. 1.28, Aosta a. 5.10.

4. *Novara-Venezia,* 2.a classe lire 43, 3.a classe L. 25. Novara p. 23.55, Venezia a. 6.27. Venezia p. 19.20, Novara a. 1.25.

5. *Alessandria-Torino;* 6. *Savona-Torino;* 7. *Torino a Susa e Bardonecchia;* 8. *Milano-Torino.*

9. *Milano-Venezia,* 3.a classe lire 18 (tre treni). Milano p. 4, 5, 6.43; Venezia a. 8.55, 9.42, 11.38. Venezia p. 19.35, 20.10, 20.47, Milano a. 0.45, 1.10, 2.05.

10. *Milano-Desenzano.*

11. *Cremona-Venezia,* 3.a classe L. 15. Cremona p. 5.00, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.30, Cremona a. 1.10.

12. *Brescia-Venezia,* 3.a classe lire 16. Brescia p. 7.35, Venezia a. 10.45. Venezia p. 21.37, Brescia a. 1.05.

13. *Chiasso-Torino;* 14. *Bergamo e Brescia a Torino.*

15. *Venezia-Milano,* 3.a cl. L. 18 (più L. 2 di ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale). Venezia p. 5.52. Milano a. 11.04. Milano p. 19.40, Venezia a. 0.24.

16. *Verona-Padova,* 3.a cl. L. 9 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Verona p. 8.02, Padova a. 9.17. Padova p. 20.37, Verona a. 22.07.

17. *Trieste-Venezia-Padova,* 3.a classe L. 16 (più L. 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Trieste p. 6.10, Venezia a. 9.10, Padova a. 9.50. Padova p. 21.05, Venezia p. 21.50, Trieste a. 0.35.

18. *Trieste-Divaccia,* classe 3.a lire 5. Trieste p. 7.40, Divaccia a. 8.58. Divaccia p. 18.16, Trieste a. 19.11.

19. *Udine-Padova,* 3.a classe L. 15 (più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Udine p. 6.00, Padova a. 9.00. Padova p. 20.45, Udine a. 23.45.

20. *Genova-Milano;* 21. *Genova-Firenze;* 22. *Bologna-Milano;* 23. *Bologna-Firenze;* 24. *Piacenza-Parma-La Spezia;* 25. *Parma-Ferrara.*

26. *Firenze-Venezia,* 2.a classe lire 40, 3.a classe L. 22. Firenze p. 1.35, Venezia a. 7.40. Venezia p. 19.45, Firenze a. 2.01.

27. *Firenze-Napoli;* 28. *La Spezia Milano;* 29. *Livorno-Napoli;* 30. *Ancona-Napoli;* 31. *Perugia-Napoli;* 32. *Roma-Bologna;* 33. *Roma-Viterbo;* 34. *Roma-Napoli;* 35. *Gaeta-Formia-Napoli;* 36. *Napoli-Caserta;* 37. *Napoli-Avellino;* 38. *Foggia-Napoli;* 39. *Bari-Taranto;* 40. *Cosenza-Taranto;* 41. *Palermo - Taormina;* 42. *Agrigento-Palermo;* 43. *Cagliari Sassari.*

Gite per il 15 giugno, festa del Corpus Domini: 1. *Roma-Orvieto;* 2. *Torino-Napoli;* 3. *Milano-Napoli;*

4. *Trieste-Napoli,* 2.a classe L. 93 3.a classe L. 56. Trieste partenza 19.50 del 14, Napoli a. 13.29 del 15. Napoli p. 13.25 del 18, Trieste a. 8.22 del 19.

5. *Genova-Napoli;* 6. *Bologna- Napoli;* 7. *Firenze-Napoli.*

7. *Roma-Venezia,* 2.a classe L. 70, 3.a classe L. 42. Roma p. 22.14 del 14, Venezia a. 10.05 del 15. Venezia p. 20.30 del 18, Roma a. 8.01 del 19.

8. *Roma-Messina -Taormina-Siracusa.*

9. *Napoli-Venezia,* 2.a classe lire 85, 3.a classe lire 51. Napoli p. 19.00 del 14, Venezia a. 10.35 del 15. Venezia p. 16.25 del 18, Napoli a. 7.33 del 19.

10. *Bari-Milano,* 2.a classe L. 87, 3.a classe L. 52 (più L. 2 ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale). Bari p. 13.35 del 14, Milano a. 7.30 del 15. Milano p. 19.35 del 18, Bari a. 12.35 del 19.

Un pittore tenta d'incendiare

il consolato inglese di Varsavia

VARSAVIA, 3

Al Consolato inglese di Varsavia un individuo, che si era introdotto col pretesto di far vistare il passaporto, ha gettato sul pavimento una bottiglia di petrolio e vi ha dato poi fuoco con un fiammifero. L'incendio sviluppato è stato subito spento. L'individuo è stato arrestato. Si tratta di un certo Jenkiel Dimant, pittore disoccupato e squilibrato.

Bollettino militare

ROMA, 3

Ufficiali generali: Generali di corpo d'armata: Giuliano generale di divisione è promosso generale di C. A. continuando carica ispettore generale. Gen. di divisione Guerra è collocato in ausiliaria; Tironi è collocato in aspettativa; Nicolosi cessa essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare Livorno; Riccardi gen. di brigata è promosso gen. di divisione continuando carica addetto comando designato armata (Torino); Vaccarini gen. di brigata è promosso generale di divisione continuando carica addetto comando designato d'armata (Bologna). Generali di brigata e maggiori: Generale di artiglieria Francavilla generale di brigata cessa carica ispettore mobilitazione divisione Trieste e dalla carica di presidente del Tribunale militare di Trieste ed è collocato disposizione; Tissi gen. di brigata cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Trieste e presidente Tribunale militare di Trieste; Messina col. artiglieria promosso gen. di brigata è collocato disposizione; Malvano col. artiglieria è promosso gen. di brigata id. id.; Palcani col. artiglieria è promosso maggiore generale di artiglieria continuando carica direttore principale capo ufficio servizi tecnici comitato mobilitazione civile; Versè col. fanteria è promosso gen. di brigata ed è collocato disposizione. Stato Maggiore: Ten. col. Negroni capo di S. M. divisione Bolzano è promosso col. del Genio cessando appartenere al C. S. M. ed è nominato comandante 10. Genio.

Fanteria: Ten. col. Jacone 151. fanteria è assegnato ispettorato mobilitazione divisione Trieste.

Artiglieria: Ten. col. Bravo 2. costa cessa assegnazione Ministero Guerra.

Genio: Col. Scarzella comandante reggimento pontieri e lagunari è nominato comandante 2. Genio pontieri; Beghi cessa carica capo ufficio fortificazioni Napoli ed è nominato comandante 2. minatori; Papone comandante 10. Genio è nominato capo ufficio fortificazioni C. Armata di Bologna; Mercadante capo ufficio fortificazioni comando C. A. Bologna è nominato comandante sesto Genio; Ten. col. Molinari è promosso col. del Genio ed è nominato capo ufficio fortificazioni di Udine; Barbacini ufficio fortificazioni comando C. A. Bologna è incaricato comando primo reggimento pontieri.

Ferisce gravemente l'amante

SIENA, 3

Nell'antico vicolo detto del Cane e Gatto, al caseggiato n. 3 abita il pastaio Giulio Fossi, di 30 anni, il quale aveva accondisceso a prendere a retta, per i soli pasti certo Zaccarini Virgilio, di 20 anni, commesso in una cartoleria. Quest'ultimo, invaghitosi della moglie del Fossi, Nella Marengo, di 36 anni, contrasse ben presto con questa una relazione intima che durò qualche tempo. La conclusione è stata tragica perchè lo Zaccarini, non più ammesso in casa per giustificata determinazione del Fossi, rivolse la propria ira contro la donna e stamane, raggiuntala in cucina, le sparava un colpo di rivoltella alla testa. La donna è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni.

Grave investimento ciclistico

VITTORIO V., 3

Questa mane verso le 9 il tredicenne Azzalini Tullio di Ruggero da Fugonà, mentre stava a Vittorio in bicicletta per recarsi alla Scuola professionale incontrava l'ottantenne Pellizon Anna fu Giovanni abitante ad Anzano di Cappella Maggiore, la quale per le lesioni riportate giace a letto in grave pericolo di vita.

Un infanticidio nel Bellunese

BELLUNO, 3

Da tempo si sapeva che tale Tison Maria di Francesco, di anni 23, dalla vicina frazione di Cavessago, aveva dato alla luce, clandestinamente, una creaturina, frutto di illeciti amori, creaturina che era sparita.

Le indagini dei carabinieri condussero a stabilire che il neonato era stato strangolato e seppellito dalla giovane Tison vicino ad una chiesetta, poco distante dalla casa sua.

La snaturata giovane, che rapprima negava, confessò poi la sua colpa. Venne arrestata assieme ad una parente, sospetta di aver partecipato alla consumazione del delitto.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.8	22		
Fiume	½ cop.	762.6	23	25	18
Pola	ser.	763.6	23	25	14
Gorizia	ser.	763.9	20	25	15
Udine	½ cop.	762.7	22	27	13
Treviso	½ cop.	763.3	25	26	14
Belluno	½ cop.	763.9	21	24	19
Padova	ser.	763.9	22	26	13
Rovigo	ser.	763.3	23	25	12
Vicenza	½ cop.	763.1	23	24	12
Bolzano	ser.	763.2	22	27	13
Trento	ser.	762.5	21	24	10
Venezia	ser.	763.6	23	25	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.52. Luna tramonta ore 1.32, leva ore 15.33. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.10, alte ore 8.20 e 19.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali. Temperatura in lieve aumento. Mar mosso o poco mosso.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: L'anticiclone col nucleo sulla Scandinavia continua a mantenere elevata la pressione sull'Italia e sul Mediterraneo centrale. Le condizioni del tempo sono generalmente buone ma non ancora stabili.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Naviglio Adigetto: il tratto fra il sostegno Villanova del Ghebbo e Punta Stramazzo è in asciutto fino al 15 giugno.

Lemene: la navigazione nel tratto tra la località Marango e S. Gaetano di Caorle è permessa ai natanti con le alberature abbassate solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17.30 alle 7.

Naviglio Brenta: la navigazione è permessa dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 6.

Naviglio Brenta: nel tronco Stra-Dolo il pelo d'acqua è abbassato da quota 16.36 a quota 16.00.

Canal Bianco: il passaggio delle barche sotto il ponte in legno costruito in località Colafondo è permesso soltanto dalle ore 12 alle 13 di ogni giorno.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Naviglio di Cavanella Po: è sospesa la navigazione nei comuni di Adria e Loreo.

Canal Dolce: il transito dei natanti preso Portegrandi è consentito solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 17 alle 7: nelle altre ore del giorno esso è subordinato alle esigenze dei lavori di escavo.

In dipendenza di lavori di escavo della canaletta allacciante il canale Brentella col canale S. Giuliano attraverso il ponte dei cinque archi e colmata di una parte del canale Salso di Mestre il transito e l'accosto dei natanti alle banchine viene limitato alle Carbonifere di Mestre.

Canal Mirano: nel tratto presso lo sbarco a Mira la navigazione è sospesa dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canali lagunari: Si avvertono i naviganti che la navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Estrazione del Lotto del 3 Giugno

VENEZIA	19	78	1	38	74
BARI	73	18	84	90	70
FIRENZE	73	66	87	63	20
MILANO	5	13	31	74	77
NAPOLI	50	38	42	26	24
PALERMO	85	37	24	2	75
ROMA	54	47	52	82	24
TORINO	51	56	76	36	38

NOTIZIE RECENTISSIME

La chiusura del Congresso

della Camera di Commercio internazionale

VIENNA, 3

Si è chiuso oggi il Congresso della Camera di Commercio internazionale che ha proceduto in seduta plenaria all'approvazione di tali risoluzioni che erano state proposte dai diversi gruppi durante i lavori della settimana. Anzitutto il congresso ha approvato senza modificazioni il rapporto predisposto dalla Camera di commercio internazionale perchè sia presentato alla Conferenza economica e monetaria di Londra. Il rapporto esprime il voto che prima di ogni cosa i Governi si sforzino di realizzare sul terreno politico e condizioni di pace e di fiducia che devono costituire la base essenziale di ogni piano di restaurazione economica. Esso esprime il voto che i Governi interessati procedano al regolamento del problema dei debiti intergovernativi. Inoltre dichiara la necessità di ristabilire una base monetaria internazionale. In materia di politica commerciale il rapporto esprime il voto che si addivenga ad una diminuzione del livello delle tariffe doganali e dichiara di ritenere che la clausola della Nazione più favorita debba continuare a costituire la base degli accordi commerciali internazionali.

Dollfuss conferirà col Duce

VIENNA, 3

I giornali seguono con notevole interesse il viaggio del Cancelliere Dollfuss a Roma pur sapendo che scopo di esso è la firma del Concordato col Vaticano.

La *Freie Presse* scrive che il colloquio che il Capo del Governo italiano avrà nuovamente con Dollfuss ha grande importanza date le misure che in questi tempi hanno inasprito il traffico con la Germania. Il cristiano sociale *Veltblatt* afferma pure che Dollfuss parlerà nuovamente col Duce e che tale colloquio viene giudicato negli ambienti politici austriaci di grande importanza in quanto il Capo del Governo italiano prende viva parte allo sviluppo dell'Austria persuaso come egli è che l'Austria debba rimanere indipendente nell'interesse della pace dell'Europa centrale. Da altra parte Mussolini — continua il giornale — dà gran peso al buon accordo dei due Stati tedeschi. Non è perciò escluso che Mussolini cercherà di appianare la tensione e i malintesi nati in questi ultimi tempi tra l'Austria e la Germania che mancano di una base reale tanto più che le ultime disposizioni del Governo tedesco danneggiano anche il movimento turistico nella zona italiana di confine.

Le trattative per il prestito

internazionale all'Austria

VIENNA, 3

In considerazione del fatto che all'emissione della quota francese del prestito austriaco nelle prossime settimane non si oppone più alcun ostacolo, il consigliere ministeriale del Ministero delle Finanze dott. Rizzi secondo ogni probabilità si recherà lunedì di Pentecoste a Parigi per portare a termine le trattative. Contemporaneamente il rappresentante austriaco compilerà il protocollo definitivo col rappresentante della Banca d'Italia che si trova a Parigi per l'emissione della quota italiana del prestito austriaco. Per quanto riguarda la quota inglese di detto prestito estero all'Austria, già da alcune settimane si è giunti ad una conclusione. Le quote francese e inglese raggiungono, come è noto, la citra di 100 milioni di scellini oro e quella italiana la somma di 30 milioni di scellini oro.

I diritti dell'Ungheria

e ciò che la Piccola Intesa dimentica

BUDAPEST, 3

Il *Pester Lloyd*, dopo avere rilevato che la Piccola Intesa mostra di trascurare la circostanza essenziale che i suoi territori non sono frutto di conquista armata, bensì un regalo dell'Europa, dichiara che l'Europa deve riconoscere che l'aumento territoriale della Piccola Intesa non ha consolidato la situazione del sud-ovest europeo e che non vi è motivo di conservare l'ingiusta sanzione inflitta all'Ungheria.

Circa il Patto a quattro il *Pester Lloyd* osserva che può essere esatto quanto i Ministri degli Esteri della Piccola Intesa dichiarano che cioè essi rinunciano ad opporsi perchè tranquillati che il Patto non mira all'attuazione della revisione. Anche se la revisione non è lo scopo del Patto, essa però — osserva il giornale — può divenire in seguito una conseguenza del Patto stesso. Sembra del resto che nuovi ostacoli si oppongano alla conclusione del Patto. Pare che la Francia avanzi altre richieste circa la sicurezza. L'Italia e la Germania chiedono invece l'attenuazione delle disposizioni ostacolanti la revisione.

L'idea revisionista in marcia

BUCAREST, 3

L'*Adverul* scrive che malgrado tutto l'idea revisionista va facendo strada. La stampa cerca d'altra parte di nascondere la delusione per i mancati risultati della Piccola Intesa.

La curiosa concezione di Titulescu

e una risposta ungherese

BUDAPEST, 3

Il *Pester Lloyd*, in un editoriale osserva che le dichiarazioni di Titulescu significano che secondo il punto di vista romeno le questioni politiche tra l'Ungheria e la Romania, devono continuare a rimanere sospese, ma che l'Ungheria può, trascurando generosamente i contrasti politici, collaborare amichevolmente con la Romania in materia economica. Giusta risposta a tale curiosa concezione è stata data dal Ministro degli Esteri Kanya alla Camera allorchè ha dichiarato che i rapporti amichevoli tra l'Ungheria e gli Stati vicini si devono considerare impossibili finchè questi non rispetteranno i diritti delle minoranze ungheresi garantiti da accordi internazionali.

Dopo aver dichiarato che gli organi statali romeni sono i principali responsabili delle recenti violenze in Transilvania, il giornale conclude: « Titulescu non dovrà meravigliarsi se in vista di tali fatti, non soltanto in Ungheria, ma in tutto il mondo civile, le sue dichiarazioni circa un amichevole avvicinamento all'Ungheria sono accolte con dubbi purtroppo assai fondati.

150 mila iscritti in 5 giorni

al fronte patriottico austriaco

VIENNA, 3

Secondo una informazione, riportata in un articolo dal titolo « Austria svegliati », pubblicato dal cristiano sociale *Veltblatt* le iscrizioni al fronte patriottico austriaco, soltanto negli ultimi cinque giorni sono state 150 mila. A Vienna si sono presentate personalmente per chiedere la iscrizione circa 30 mila persone e dalle provincie sono pervenute 43 mila domande. L'organizzazione viennese del fronte patriottico sarà pronta per la fine del mese e inizierà una propaganda attivissima in tutte le città e i comuni.

I problemi delle Banche centrali

I delegati americani a Londra

NEW YORK, 3

Il Governatore della Federal Reserve Bank, Harrison, il vice-Governatore Crone e Sprague sono partiti alla volta dell'Inghilterra per discutere i problemi delle banche centrali con gli altri banchieri. Wanburg e Cox, delegati alla Conferenza economica, si sono imbarcati per la stessa destinazione. E' partito per Londra anche il visconte Ishii.

Lavori pubblici in Spagna

per cinque miliardi

MADRID, 3

Il Governo ha presentato alle Cortes un piano di lavori pubblici per l'importo di cinque miliardi. ha presentato inoltre il progetto di una nuova legge elettorale che dovrà applicarsi nelle prossime elezioni politiche per le Cortes ordinarie.

Altro oro per tre milioni

ricuperato dall'"Artiglio,,

PLYMOUTH 3

L'Artiglio, che ha recentemente ripreso i lavori interrotti lo scorso anno per il ricupero del tesoro affondato con l'Egypt, è approdato in questo porto per sbarcarvi lingotti d'oro e sovrane per il valore di circa 50.000 sterline (3.350.000 lire) frutto delle ultime ricerche eseguite.

Una pastorale collettiva

dell'episcopato spagnolo

MADRID, 3

In relazione alla firma da parte del Presidente della Repubblica del testo di legge sulle Congregazioni religiose, l'episcopato spagnolo pubblica una pastorale collettiva mantenendo ferma ed operante la protesta contro l'attentato ai diritti della Chiesa e reitera l'incitamento ai cattolici di ripudiare la scuola laica.

Le nozze del Principe Guglielmo

primogenito dell'ex-Kronprinz

BONN, 3

Hanno qui avuto luogo stamane le nozze del Principe Guglielmo, primogenito dell'ex Kronprinz con la signorina Dorotea Bonn Salviati.

Un nuovo procedimento

contro il fuggiasco Insull

NEW YORK, 3

Da fonte bene informata si apprende che il Dipartimento della Giustizia di Washington ha deciso di intentare nuovo procedimento penale contro il finanziere Insull, esule in Grecia, donde è stata richiesta finora invano la estradizione.

Il Cardinale Bourne migliora

LONDRA, 3

Le condizioni di salute del cardinale Bourne sono sensibilmente migliorate nelle ultime ventiquattro ore.

Viva attesa in Inghilterra

per il volo dei Mollison

LONDRA, 3

L'ambizioso disegno dei coniugi Mollison di volare insieme da Croydon a New York, rivarcando poscia l'Atlantico da ovest a est diretti a Bagdad, donde spiccheranno quindi di nuovo il volo per Croydon, percorrendo così un gigantesco anello di complessive miglia 12.000, interessa enormemente questo pubblico.

La partenza è data come imminente, ma la data precisa non viene ancora resa nota. Le prove dell'apparecchio che servirà all'impresa hanno dato esito soddisfacente. I giornali, nell'attesa, pubblicano diffusi particolari sul piano dei due audaci, sul loro apparecchio, sul modo come vivranno a bordo, sui vestiti di Amy — l'intrepida moglie di Mollison — nonchè sui progetti dei due coniugi a impresa finita.

A Hatfield, ove si svolgono le prove dell'apparecchio, i giornalisti hanno stabilito una specie di campeggio. La caccia alle notizie è accanita. L'ultima notizia è questa: se il volo andrà bene, i coniugi Mollison abbandoneranno ogni ulteriore progetto di grandi imprese, e si ritireranno a vita privata, come due borghesi qualunque. « Ci ritireremo — ha detto Amy — con la coscienza tranquilla di aver raggiunto il culmine delle nostre aspirazioni ».

L'apparecchio — un funebre apparecchio tutto dipinto di nero, che quando vola dà l'impressione di un gigantesco uccellaccio di malaugurio — soddisfa pienamente i due piloti. Amy non ne aveva mai pilotato uno di tanta potenza, ma essa, al termine delle prove, si è detta entusiasta della maneggevolezza del grosso bestione alato. « Tutto è stato disposto egregiamente a bordo — ha detto Amy. — Lo spazio basta esattamente per due persone. Mentre uno di noi piloterà, l'altro riposerà su una cuccetta a portata di mano di colui che sarà alle leve. Spirato il turno di pilotaggio, basterà allungare una mano per svegliare l'altro che dorme ».

Tanto Mollison quanto la moglie ci tengono a far osservare che l'apparecchio non è specialmente costruito per il « raid », bensì rientra nella categoria degli apparecchi normali. « Batteremo lo stesso il record della distanza di 5.200 miglia — ha detto ieri sera Amy ai giornalisti — se la fortuna è pari all'audacia... ».

Il tentativo americano

di volare attorno al mondo

NEW YORK, 3

L'aviatore James Mattern ha spiccato il volo stamane da questa città, diretto come primo scalo a Terranova, donde ripartirà quasi subito per Berlino, o forse Mosca.

L'aviatore spera di battere il tempo impiegato da Post e Gatty nel compiere il periplo mondiale. Da Mosca egli conta infatti di ripartire per la Siberia, l'Alaska e gli Stati Uniti.

Il Mattern vola da solo. Alla partenza stamane da Roosevelt Field, egli non ha voluto fare dichiarazioni.

L'aviatore ha battezzato il proprio apparecchio — che è dipinto a strisce rosso, bianco e azzurro — col vecchio appellativo di «Century of Progress» (Secolo di Progresso). Stamane, alla partenza, erano stati caricati a bordo settecento galloni di benzina. Un particolare interessante: come Lindbergh, Mattern vola da solo e a bordo non ha voluto installare la radio.

Corsi italiani a Porto Alegre

PORTO ALEGRE, 3

In seguito agli accordi presi col Governo dello Stato di Rio Grande del Sud si sono iniziati in questi ginnasi statali i corsi facoltativi di lingua italiana.

Caccia i topi col fucile

e l'arma gli scoppia in mano

COMO, 3

L'altra sera il contadino ventisettenne Paolo Baracchetti, da Monte Marenzo, ebbe una trovata originale. Non riuscendo a prendere sonno perchè alcuni topi giravano su e giù per la sua camera, dopo aver scaraventato invano contro i noiosi roditori quanto gli era capitato sottomano, afferrò un vecchio fucile che teneva appeso nella sua camera, prese di mira i topi che continuavano le loro corse, e fece fuoco. L'arma però gli esplose tra le mani, stroncandogli il pollice sinistro. Mentre i topi, spaventati dalla detonazione, si decidevano a scappare, il contadino doveva recarsi all'ospedale.

Operaio schiacciato da un sasso

COMO, 3

Una disgrazia simile a quella toccata l'altro giorno all'operaio Luigi Gianoli è costata la vita al quarantaduenne Benvenuto Corti da Abbadia Lariana. Il Corti stava lavorando alla demolizione di uno stabile, quando un grosso blocco di pietra, staccatosi dall'alto, lo colpiva nella schiena. La morte è stata istantanea.

Alta onorificenza cubana

al Capo del Governo

ROMA, 3

S. E. il dott. José Alberto Izquierdo y Orihuela Ministro di Cuba ha consegnato a S. E. il Capo del Governo a Palazzo Venezia la gran croce dell'Ordine Nazionale al merito « Carlos Manuel de Cespedes ».

L'ordine nazionale al merito Carlos Emanuel de Cespedes porta il nome del primo Presidente della Repubblica Cubana e fu istituito con decreto in data 18 aprile 1926. L'ordine è destinato a premiare segnalati servizi resi alla Patria Cubana od all'umanità da cittadini Cubani o stranieri.

100 mila lire consegnate al Duce

per la previdenza della Milizia

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Scalori, presidente, e il gr. uff. Osio, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, i quali gli hanno sottoposto e illustrato il progetto della nuova sede della Banca del Lavoro che sorgerà in via Vittorio Veneto.

Essi hanno inoltre consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100.000 quale contributo della Banca a favore dell'opera di previdenza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

I premi delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, nel suo supplemento ordinario, il bollettino dell'estrazione dei premi e dei rimborsi relativi alle obbligazioni delle Venezie 3.50 per cento. Tale bollettivo contiene, oltre ai risultati della recente estrazione di maggio, anche i premi non riscossi e i titoli non presentati al rimborso risultanti dalle estrazioni precedenti.

I lavori dell'Istituto di studi per l'Alto Adige

ROMA, 3

L'Istituto di studi per l'Alto Adige ha tenuto oggi l'annuale tornata di consiglio. Erano presenti i consiglieri sen. Ravà, presidente, e Scodnik per la Dante Alighieri, generale Porro e prof. Silla per la Società delle Scienze, prof. Novarese e prof. Paribeni per la Reale Società Geografica. Tra i compiti dell'Istituto è la continuazione dell'Archivio per l'Alto Adige, entrato nel 28.o anno della sua vivace battaglia culturale e politica. L'Istituto, attorniato da un complesso considerevole d'Enti culturali prosegue l'opera colle scritte nelle valli, col prontuario toponomastico, col lo schedario dei cognomi, assiste le Amministrazioni dello Stato con materiali e ricerche, continua nelle sue preziose pubblicazioni alle quali ha aggiunto quest'anno il ricchissimo volume 27.o dell'Archivio. Il Consiglio, dopo approvato i bilanci e udita la relazione del direttore sen. Tolomei, nella quale sono esposte dettagliatamente le attività varie e le molteplici iniziative dell'Istituto, ha preso notizia dei lavori in corso ed in programma.

Richiami per istruzione

di ufficiali in congedo

ROMA, 3

Il giornale militare pubblica che, in analogia a quanto disposto negli anni scorsi, anche quest'anno il Ministero della Guerra effettuerà richiami alle armi per istruzione di ufficiali di complemento in congedo durante il periodo in cui si svolgono le esercitazioni estive. Il richiamo, contenuto quest'anno in limiti più ristretti, riguarda talune categorie di ufficiali inferiori di complemento d'arma combattente residenti nel Regno e che di massima non siano stati richiamati o abbiano prestato servizio di prima nomina negli anni 1929 e successivi.

In particolare saranno richiamati: a) i sottotenenti di complemento di fanteria appartenenti al primo semestre della classe 1904; b) i sottotenenti di complemento di cavalleria, artiglieria e genio appartenenti alla classe 1903; c) i tenenti ed i capitani di complemento di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio compresi nei limiti di anzianità fissati dalla circolare 179 del G. M. di quest'anno per l'iscrizione nel quadro di avanzamento. Il richiamo avrà la durata di giorni 20 per i sottotenenti e i tenenti, di giorni 30 per i capitani. La durata del richiamo per i tenenti e per i capitani di complemento che non abbiano avuto la possibilità di prendere parte ai corsi di istruzione invernali sarà invece di 30 e di 40 giorni rispettivamente.

Padre Bello di Motta di Livenza

Generale dei Minori

ROMA, 3

Il Capitolo generale dei minori ha eletto il nuovo generale dell'Ordine nella persona di Padre Leonardo Bello di Motta di Livenza.

La partenza della Principessa

di Piemonte

FIRENZE, 3

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte, ossequiata alla stazione dalle maggiori autorità, è partita per Napoli.

Gli spettacoli dei Carri di Tespi

L'inizio a Littoria per la lirica

ROMA, 3

L'O. N. D. comunica: S. E. Starace, Segretario del P.N.F. e Commissario straordinario dell'O.N.D., ha approvato i repertori, gli elenchi artistici e gli itinerari dei tre Carri di Tespi di prosa e del Carro di Tespi lirico che l'O.N.D. ha allestito come per gli anni passati.

Lo spettacolo inaugurale del Carro di Tespi Lirico avrà luogo venerdì 23 giugno, per espresso volere di S. E. Starace, a Littoria con l'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi e chiuderà le sue rappresentazioni a Roma nel prossimo settembre. I Carri di Tespi di prosa inizieranno gli spettacoli il 1 luglio rispettivamente nei luoghi seguenti: Carro di Tespi n. 1 a Palestrina; Carro di Tespi n. 2 a Tivoli; Carro di Tespi n. 3 a Ronsiglione. Il Carro di Tespi di prosa n. 1 per l'Italia meridionale sarà diretto da Aldo Silvani. Esso avrà in repertorio il «Beffardo» di Nino Berrini, il «Mondo senza gamberi» di Gino Rocca.

Il carro di Tespi di prosa n. 2 per l'Italia centrale ed insulare sarà diretto da Marcello Giorda. Esso avrà il repertorio «Sly» di Giovacchino Forzano e «I fratelli Castiglioni» di Gino Colantuoni.

Il Carro di Tespi n. 3 per l'Italia settentrionale sarà diretto da Giulio Donadio e sosterà nelle seguenti piazze: Ronsiglione, Acquapendente Città della Pieve, Perugia, Gubbio Umbertide, San Sepolcro, Ortona, Bibbiena, San Pietro in Bagno, Mercato Saraceno, Cesena, Cervia, Lugo, Budrio, Crevalcore, Nogara, Isola della Scala, Villafranca Veronese, Valeggio sul Mincio, Codogno, Lodi, Abbiategrasso, Rivanazzano, Acqui, Alba, Brà, Fossano, Cuneo, Pinerolo, Giaveno, Ciriè, Lanzo Torinese, Cuorgnè, Torino. Il suo repertorio sarà formato da «Glauco» di Ercole Luigi Morselli e l'«Uomo che incontrò se stesso» di Luigi Antonelli.

Il Carro di Tespi lirico darà spettacoli nelle seguenti città: Littoria, Civitavecchia; Orbetello; Grosseto; Piombino, Volterra; Lucca; Carrara; Spezia; Reggio Emilia; Fidenza Piacenza; Pavia; Vercelli; Novara; Varese; Como; Milano; Monza, Crema; Brescia; Mantova; Este; Mestre; Portogruaro; Gorizia; Monfalcone; Pordenone; Treviso; Vittorio Veneto; Belluno; Trento; Levico; Rovereto; Vicenza; Padova; Adria; Rovigo; Cento; Carpi; Modena; Pistoia; Pisa; Firenze; Napoli; Siena; Chiusi; Orvieto; Terni; Roma.

Il bicentenario della "Serva padrona,,

MILANO, 3

Con l'intervento di un pubblico eletto, nel teatro del gruppo Cantore si è celebrato stasera il bicentenario della « Serva Padrona » di Giambattista Pergolesi. Bruna Dragoni e Vincenzo Bettoni, esperti di ogni finezza di canto e di espressione, non potevano dare migliore interpretazione a questo meraviglioso lavoro di Pergolesi. Il mimo Guido Barbarisi, il direttore concertatore maestro Castagnino e i bravi componenti dell'orchestra divisero gli onori della serata. Una prolusione del collega Ciampelli aveva preparato il pubblico all'audizione del piccolo capolavoro.

Per la riscossione degli interessi

dei consolidati

ROMA, 3

Il Ministro delle Finanze ha disposto per facilitare sempre più la riscossione delle rate di interessi sulle rendite nominative dei consolidati 3 p. c.; 3.50 p. c.; 4.50 p. c. che ai relativi titoli sia unito un foglio di ricevuta.

I possessori di tali titoli a partire dal 15 di giugno potranno presentarli alla sezione di R. Tesoreria provinciale presso la quale sono esigibili per ottenere che ad essi sia unito il nuovo foglio di ricevuta. La presentazione dev'essere fatta tempestivamente affinchè nessun ritardo possa frapporsi alle riscossioni che avranno luogo il 1 luglio p. v. I possessori invece dei certificati di usufrutto vitalizio di tutti i consolidati, all'atto della riscossione della rata d'interesse, che scade col 1 luglio, dovranno presentare i titoli anche alla sezione di tesoreria che provvederà a farli sostituire dal debito pubblico con altri titoli predisposti secondo il nuovo sistema di pagamento.

Il Congresso di medicina legale

ROMA, 3

Il congresso di medicina legale ha esaminato nella sua seduta odierna i problemi riflettenti la politica scientifica e la legislazione penale fascista in rapporto alla personalità del delinquente. Numerosi oratori hanno partecipato alla discussione.

L'assicurazione gratuita

ai piloti della riserva

ROMA, 3

L'Istituto delle assicurazioni, onde concorrere a creare più favorevoli condizioni al turismo aereo in relazione alla difesa nazionale, secondo i criteri fissati ed illustrati nel discorso recentemente tenuto alla Camera dall'on. Balbo, ha studiato il problema riguardante il rischio di volo dei piloti della riserva ed ha deliberato di concedere la copertura gratuita di tale rischio nei limiti delle annuali esercitazioni obbligatorie per la conservazione del brevetto.

Scossa sismica nel Chianti

FIRENZE, 3

A Strada in Chianti ieri alle 17.40 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio, preceduta da boato. Il fenomeno, ripetutosi poco dopo con maggiore intensità, non ha recato fortunatamente alcun danno. Il direttore dell'Osservatorio ximeniano, padre Guido Alfani, ha dichiarato che il movimento sismico verificatosi nel Chianti è di carattere locale, ed è stato registrato anche dai suoi apparecchi. Esso non presenta carattere alcuno di gravità.

I lavori del Consiglio confederale

dei Sindacati agricoli

ROMA, 3

Oggi il Consiglio nazionale della Confederazione dei sindacati della agricoltura ha concluso i suoi lavori dopo una discussione che ha investito tutti gli aspetti e tutte le possibilità della vita organizzativa. E' stato illustrato un ordine del giorno con il quale si invoca la costituzione delle corporazioni della seta, della canapa, del pane, del vino, del riso, del latte, del pomodoro, dell'olio, dei prodotti ortofrutticoli, zootecnica forestale e agrumaria, ai quali è consapevolmente affidata la ripresa economica del Paese, indichino cosa deve esser fatto per una disciplina unitaria della produzione.

L'on. Di Crollalanza in Campania

NAPOLI, 3

E' stato stasera di passaggio il Ministro Di Crollalanza che nel pomeriggio aveva visitato i lavori in corso nei porti di Gaeta e di Formia, quindi a Capua il nuovo ponte sul Volturno e i fabbricati dello spolettificio. A Caserta infine il Ministro ha visitato i lavori per la sistemazione della scuola tecnica di polizia.

La medaglia d'oro coloniale

alla memoria del prof. Scassellati

ROMA, 3

Il Consiglio centrale dell'Istituto coloniale fascista ha deliberato di concedere la medaglia d'oro al merito della colonizzazione alla memoria del prof. Giuseppe Scassellati Sforzolini che fu uno dei più valorosi collaboratori di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

La resurrezione di un morto

ucciso dal fuoruscitismo

MILANO, 3

Scrivono da Lugano alla *Sera*: I giornali di Milano del 1 giugno davano notizia dell'avventura di due giovanetti scappati dalle loro famiglie di Verona, l'uno per vivere indipendentemente lontano dai suoi, l'altro per un romanzesco spirito di avventura.

I due ragazzetti furono trovati addormentati, sotto un portone della via Palizzi a Musocco, dai vigili notturni, che provvedevano a farli ricoverare all'Istituto Cesare Beccaria.

Il giornale locale del fuoruscitismo, nella sua ridicola fobia contro l'Italia, allo scopo di... dimostrare che nel Regno i giovanetti muoiono di fame, trasformava così la notizia intitolandola « scene imperiali »:

« L'altra mattina, alle ore 5.30, furono trovati due ragazzi dell'età apparente di 17 e 15 anni, stesi sul pavimento dell'atrio della stazione centrale. Uno era morto e l'altro era agonizzante. Il decesso è avvenuto in seguito a denutrizione.

« Si crede di poter salvare il superstite che fu subito ricoverato all'Ospedale e rifocillato con brodo caldo e con un poco di pollo ».

Meno male che al morente hanno fatto trangugiare un poco di pollo e non quelle indigeste bubbole che il giornale dei socialfuorusciti ogni giorno scodella ai suoi scarsi ma in compenso credenzoni lettori.

Alla notizia trasmessaci da Lugano possiamo aggiungere che non solo il moribondo, ma anche il... morto (morto che risuscita: 47) stanno bene e che all'Istituto Beccaria si attende l'arrivo dei parenti per la consegna dei due avventurosi veronesi.

Il diciannovenne vincitore

del 2 premio della Tombola

ROMA, 3

Il diciannovenne Pasquale Pasqualucci cameriere del Ristorante Castaldi e vincitore del secondo premio della tombola nazionale pro Fondazione Galileiana di Pisa e Pio Istituto Pascoli di Livorno, ha detto le sue impressioni sulla fortuna che gli è capitata.

— Ho ricevuto da Firenze — egli ha detto — una raccomandata con la quale mi si annunciava la vincita. Naturalmente, la comunicazione mi ha reso felice. Ma non tanto da farmi dimenticare i miei doveri. Io continuerò quindi a compiere il mio lavoro nel ristorante Castaldi; tanto più che, essendo il maggiore dei fratelli, devo sostenere coi miei guadagni la famiglia. Io lavoro fino dall'età di 12 anni, da quando cioè restai orfano di padre.

« La cartella con la quale ho vinto il premio l'ho acquistata da un rivenditore in via del Tritone. Avevo comprato tre cartelle per 5 lire ».

Quattro disertori francesi

BOLZANO, 3

Si è presentato alle nostre autorità confinarie di Resia il suddito francese Benseka Ossa Rabak che ha dichiarato di aver disertato dal 130.a reggimento cacciato dell'esercito francese dislocato in Lorena.

MORBEGNO, 3

Si è presentato alle nostre autorità confinarie di Morbegno il suddito francese Kvak Amer dichiarandosi disertore del 23.o reggimento fanteria dell'esercito francese di stanza a Morange (Mosella).

MERANO, 3

Si sono presentati alle autorità di Merano due sudditi francesi disertori del 23.o reggimento fanteria dell'esercito francese di stanza a Morange.

Un dramma tra fidanzati

VICENZA, 3

Da circa un mese la signorina Argenide Padrin d'anni 25 si era trasferita da Schio a Rocchette dove apriva un bar. La giovane a Schio era fidanzata col trentacinquenne Emilio Ghezzo, ma i rapporti tra i due fidanzati da un po' di tempo erano alquanto tesi, tanto che ora la Padrin intendeva troncare ogni relazione col Ghezzo. Questi, ieri nel pomeriggio prendeva una grave risoluzione. Portatosi a Rocchette, verso le 18 entrava nel bar della Padrin e la pregava di uscire avendogli da parlare. Chiestole se la decisione di troncare la relazione fosse irremovibile, la Padrin rispondeva affermativamente. Allora il Ghezzo estratta una rivoltella sparava contro la fidanzata tre colpi che per fortuna andarono tutti a vuoto.

Accorso il fratello della Padrin unitamente ad altre persone, il Ghezzo veniva disarmato e quindi trattenuto fino all'arrivo dei Carabinieri che provvidero a trarlo in arresto.

Cade dalle scale e si uccide

VICENZA, 3

Stamane verso le ore 8 a Nove di Bassano la signora Anna Pianezzola Crestani d'anni 76 usciva dalla propria stanza da letto e si apprestava a discendere nei vani a pianterreno. Per cause imprecisate la povera donna ruzzolava per la scala e rimaneva morta sull'istante per la frattura del cranio.

Un incendio a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 3

Circa alle ore 14 di oggi nella casa colonica di Ferro Angelo detto Pesce si sviluppò un incendio che distrusse interamente la casa. Fortunatamente poterono essere messi in salvo tutti gli animali bovini, e nessun danno vi fu alle persone. Le case aderenti a quella del Ferro furono salvate, ma rimasero molto danneggiate.

Furono subito sul posto dell'incendio il solerte Comandante i R. R. Carabinieri, il quale prese subito la direzione dello spegnimento e dell'ordine, il Commissario prefettizio cav. uff. Lino Tentori, il dott. Dente Cancelliere della R. Pretura, il cav. Antonio Simonetto, il sig. Gisello Salvagnini segretario, il sig. Zambin Filippo vice segretario e molti e molti altri che si adoprarono con abnegazione allo spegnimento e alla divisione delle altre case aderenti all'incendiata. Il proprietario che è lo stesso Ferro, è assicurato.

Alta onorificenza a Leonino da Zara

ROMA, 3

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha con odierno motu proprio conferito l'altissima onorificenza di grande ufficiale mauriziano al gran cordone Leonino Da Zara.

PUGILATO

Dopo l'incontro italo-irlandese

Palmonella ricoverato all'ospedale

DUBLINO, 3

Il pugilista italiano Palmonella, che ieri sera rimase soccombente nell'incontro con Hearnes, è stato ricoverato all'Ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di un braccio.

PALLACANESTRO

Campionato seconda Divisione

Essendo gli arbitri ed alcuni giocatori impegnati nella mattinata d'oggi per la festa dello Statuto, questo Comitato regionale ha deciso di sospendere le due partite: Reyer-Die N'ai! e Audax-Laetitia, che dovevano aver luogo alle ore 11 nella Palestra Reyer.

Le due partite suddette si disputeranno invece giovedì 8 corr. rispettivamente alle ore 21 e 22 in Palestra Reyer.

Libri nuovi

Panorami della vita fascista: Bruno Biagi: «La Cooperazione» vol. I., Achille Starace: L'Opera nazionale Dopolavoro I. volume; Attilio Teruzzi: «La Milizia» I. volume; Aldo Valori: «Esercito e Marina» I. vol. Mondadori ed. Milano. Ciascun vol. lire 3.

Ignazio Balla: «Il Duce per l'Ungheria» Ed. degli «Amici dell'Ungheria» Milano L. 4.

Pierfranco Gaslini: «La Società delle nazioni in pigiama» Ed. Agnelli, Milano L. 6.

Giacomo di Belsito: «La figlia dell'esule», romanzo napoletano del 1820. - Ravagnato ed. Milano, L. 5.

Giorgio Spotti: «All'ombra del Carroccio», Romanzo storico. Ravagnati ed. Milano, L. 5.

Marco Mazzucchelli: «Fra le quinte del terrore» Ed. Agnelli, Milano L. 8.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.80	79.15	9.—	79.10
Consolidato 5 %	87.62	87.57	87.70	87.60
Obblig. Venezie	87.50	87.50	87.55	87.55
BANCARI				
Banca d'Italia	1618.—	1620.—	1625.—	1625.—
Banca Commerc.	999.—	996.—	999.—	999.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	560.—	560.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	15.50	14.50	14.50
Ferr. Mediterr.	375.—	380.		
Ferr. Meridion.	610.—	609.—		
Rubattino	133.—	132.—		
Libera Triestina	19.75	19.75		
Costr. Venete	140.—	145.—	155.—	140.—
Saturnia	25.—	25.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	33.50	33.25
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1590.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	246.50	245.50		
Cot. Val Olona	68.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	329.—	325.—		
Cascami Seta	256.—	256.—		
Stamp. De Ang.	605.—	600.—		
Lan. Gavardo	705.—	725.—		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2150.—	2600.—		
Lin. Can. Naz.	182.—	118.50		
Man. Rotondi	247.—	257.—		
M. Cot. Merid.	14.—	15.75		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	342.—	344.—		
Man. Tosi	36.—	37.25		
S.N.I.A. Visc.	177.75	177.75		
Bernasconi	35.—	36.50		
Unione Man.	346.—	345.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	106.—	104.—	106.—	106.—
Metallurgica	158.—	158.—		
Monte Amiata	44.—	44.75		
Montecatini	108.—	108.—	108.75	108.75
Breda	36.—	35.75		
F. I. A. T.	229.—	228.50	230.—	229.—
Isotta Fraschini	13.50	13.25		
Bianchi	37.25	37.50		
Miani Silvestri	8.—	8.		
Off. Reggiane	31.50	30.50		
Stab. Dalmine	138.50	110.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.50	151.75	151.25	151.—
Elett. Bresciani	151.—	152.—		
Dinamo Italiane	202.—	203.—		
Bresciana	209.—	207.—		
Adamello	124.—	123.50		
C. I. E. L. I.	193.—	193.—		
Emiliana	306.—	306.50		
Idroel. Trezzo	317.—	317.—		
Esse	44.25	44.25		
Edison	546.—	546.—		
Edison Post.	337.—	337.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	26.75		
Tirso	89.—	89.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	347.—	346.—		
Mer. di Elettr.	181.—	184.—		
Valdarno	130.—	130.—		
Tecnomasio	36.—	35.50		
Terni	152.50	151.—	152.—	152.—
Es. Elettrici	13.—	13.50		
Italcable	58.50	58.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	123.50	124.—		
Ind. Zuccheri	970.—	975.		
Raffineria L. L.	415.—	415.		
Past. Baroni	14.—	14.		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.50	159.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.45	3.45		
Beni Stabili	203.—	209.		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.50	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	69.50	70.—		
Petroli	19.—	22.50		
Eridania	358.	357.50		
Italo Americana	29.50	30.—		
Pirelli	769.—	756.50		
Pirelli & C.	206.75	205.—		
Brasital	50.50	50.25		
Dell'Acqua	125.—	123.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3360.—	3360.—
Italiana Gas	13.—	13.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.75	75.85	75.75	75.85
Zurigo	372.25	372.25	372.25	372.25
Londra	64.85	65.15	64.85	65.15
Olanda	7.76	7.75	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.51	—.—	—.—
Praga	57.25	57.70	—.—	—.—
New York (ch.)	16.24	16.25	16.24	16.25
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.80 — Consolidati 5 p. c. 87.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — id. 1940 10250 — id. 1941: 10250 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 19 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1565 — id. seconda serie 1465 — Assicuratrice ital. emiss. '23 425 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.86 — Londra 65.15 — New York 16.25 — Zurigo 372.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: Facile. Chiusura: luglio 89,35, agosto 89,10, ottobre 90,95. Granoturco. Nominale. Chiusura: luglio 51,25, ottobre 49.

Le conclusioni della Conferenza sui trasferimenti tedeschi

BERLINO, 3

Secondo un comunicato della Reichsbanch sulla Conferenza dei trasferimenti che si tiene a Berlino e che è terminata ieri, la Conferenza stessa ha ad unanimità ritenuto che le riserve in oro ed in divise nella Reichsbanch si sono assottigliate a tal punto che la continuazione di un tal movimento decrescente rischierebbe di ostacolare le funzioni della Reichsbanch come istituto centrale di emissione; ha ritenuto inoltre che sarebbe desiderabile aumentare progressivamente tali riserve per aiutare la Reichsbanch a mantenere la stabilità del reichsmark.

I rappresentanti dei creditori stranieri, in una lunga seduta, hanno deliberato di istituire un comitato permanente che deve stare in contatto con la Reisbank. La Conferenza ha ritenuto poi che il commercio estero tedesco ed il commercio mondiale debbano essere considerati come la base del problema dei trasferimenti. La soluzione definitiva delle difficoltà attuali dipende dai grandi sforzi della Germania e dall'atteggiamento degli altri paesi circa la questione dello scambio delle merci. Considerata la importante posizione della Germania nell'educazione mondiale, la Conferenza economica mondiale dovrà facilitare la soluzione del problema dei trasferimenti tedeschi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3 giugno:

«Smyrna» germanico, da Amburgo, con merci varie; «Cellina», italiano da Trieste, con merci varie; «Izgled», iugoslavo da Barrydocu, con carbone; «Diana», italiano, da Trieste con merci varie; «Hansburg» germanico, da Ostenda, con carbone «Meteor» italiano, da Costanza con olio lubrificante.

Partenze del giorno 3:

«Cellina» italiano per Vancouver, con merci varie; «Diana», italiano, per Odessa, con merci varie; «Meteor», italiano per Trieste, con merci varie, «Atlantide» italiano, per Amburgo con granone; «Cadamosto» italiano, per Valmosingli, vuoto; «Egeo», italiano per Alessandria, con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Giugno 1933 XI:

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3253; varie 787. Totale 4040.

Imbarcate: rinfuse tonn. 1301; varie tonn. 345. Totale 1736.

Carri: Caricati n. 137; scaricati n. 70. Totale 207.

Camions: caricati n. 7 con tonn. 78; scaricati n. 5 con tonn. 52. Totale camions 12. tonn. 130.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 55; uomini n. 559. Ore lavorative: otto. Tempo, buono.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n 36 — Carpentieri 55 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 849 — Carbonai 370 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 105 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Venezia, 3 giugno 1933

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 20-5 da Madras — «Birmania», arrivata a Pireo il 2-6 da Port Said partirà oggi per Napoli — «Caboto» partito da Suez il 2-6 per Massaua «Cortellazzo» partita da Catania l'1 giugno per Port Said — «Dandolo» partito da Colombo il 31-5 per Massaua; — «Maulys» partita da Amburgo l'1-6 per Kalmar — «Marin Sanudo» partita da Dalny l'1-6 per Taingtao — «Volpi» arrivata a Calcutta il 22-5 da Madras.

ANNO CXCI - N. 156 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 5 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | **Telefoni:** Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-457 | **Inserzioni:** presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

LA CELEBRAZIONE DELLO STATUTO

Il Re passa in rivista ai Parioli

diciottomila soldati del Corpo d'Armata di Roma

ROMA, 4. — Stamane alle 8.30 in occasione della festa nazionale dello Statuto S. Maestà il Re ha passato in rivista le forze armate della capitale nella Piazza d'Armi dei Parioli. L'ex ippodromo pavesato di pennoni e bandiere e gremito in ogni ordine di posti di una folla di varie migliaia di persone presentava un magnifico aspetto. Le truppe erano schierate su sette linee agli ordini del generale Goggia, comandante il Corpo di Armata, complesso imponente di oltre 17.500 uomini precisamente 13.424 a piedi, 138 a cavallo e 2988 su automezzi e motomezzi con 17 bandiere, 15 musiche, 148 pezzi di artiglieria, un pallone osservatore, un pallone sferico, 18 carri armati ed i servizi di varie specialità. Alle 8.25 il cannone ha cominciato a sparare le salve di onore dall'alto di Monte Mario. Alle 8.30 hanno echeggiato tre squilli di attenti, seguiti dalla fanfara e dalla Marcia Reale e accolto da una entusiastica e prolungata manifestazione, mentre le truppe presentavano le armi, è giunto a cavallo sulla piazza d'armi S. M. il Re. Il Sovrano aveva ai lati il generale Gazzera, Ministro delle Guerra ed il generale Goggia comandante il Corpo di Armata; seguivano il Ministro delle Colonie gen. De Bono, il Sottosegretario di Stato alla areonautica on. Riccardi ed un numeroso stuolo di ufficiali generali e superiori. Veniva in ultimo, un plotone di corazzieri in alta uniforme. S. M. il Re dopo aver risposto all'entusiasmo della folla salutando militarmente ha passato in rivista le varie linee dello schieramento che rendevano gli onori ed infine è disceso da cavallo con le autorità che erano al suo seguito ed ha preso posto nella tribuna reale, salutato da rinnovate calorosissime dimostrazioni.

Le truppe che frattanto si erano ammassate verso il lato nord est della piazza d'armi hanno iniziato lo sfilamento che si è protratto per due ore.

Il Sovrano dopo avere espresso il suo alto compiacimento al Ministro della Guerra, ossequiato dalle autorità e salutato da una imponente manifestazione di omaggio da parte della folla, ha lasciato in automobile la piazza d'armi. Terminata così la rivista il generale Goggia comandante il Corpo di Armata a mezzo di alto parlante ha letto il messaggio col quale il Ministro della Guerra comunicava alle truppe l'alto compiacimento di S. M. il Re.

Il Re all'assemblea

dell' Accademia dei Lincei

ROMA, 4. — Oggi nel pomeriggio la R. Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto la solenne seduta di chiusura dell'anno accademico, onorata dalla augusta presenza del Re.

La seduta si è iniziata con la relazione del presidente, il quale ha illustrato la proficua attività svolta dall'Accademia, durante l'anno 1932-1933. Il Presidente rendendo conto delle vicende dell'Accademia nel decorso anno ha ricordato i consoci scomparsi, tra i quali S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed il sen. Antonio Garbasso già presidente dell'Accademia, ha annunziato i risultati delle nuove elezioni di soci e da ultimo ha riferito sull'esito dei concorsi ai vari premi istituiti dall'Accademia.

Sono stati conferiti i premi di S. M. il Re per la matematica e per le scienze sociali ed economiche rispettivamente ai proff. Annibale Comessati e Luigi Fantappie ed al prof. Guglielmo Masci. I premi del Ministero della Educazione nazionale, per le scienze matematiche alla dottoressa Maria Cibrario, per le scienze chimiche al dott. Mario Cagliotti, per le scienze naturali al dott. Mario Benazzi, per le scienze giuridiche al prof. Cesare Valenti, per le scienze storiche al prof. Attilio Degrassi, per le scienze filologiche al prof. Fausto Ghisalberti, per le scienze matematiche (Istruzione nautica) al prof. Pacifico Mazzoni; il premio Cannizzaro al prof. Hermann Staubinger dell'Università di Friburgo. Il premio dell'Associazione Bancaria al prof. Enrico Bompiani, il premio Grassi al prof. Vittorio Zanni, il premio della Associazione professori universitari al dott. Enrico Medi, il premio Sella al dott. Ivo Ranzi. Non sono stati assegnati i premi degli Istituti di emissione della Compagnia d'Assicurazione di Milano, Mantellini, Ministeriali per le scienze filosofiche e per le scienze storiche (Istruzione nautica). Successivamente il socio Corrado Ricci ha tenuto il discorso accademico.

Il Duca d'Aosta a Gorizia

inaugura due nosocomi

GORIZIA, 4. — Gorizia ha salutato con entusiasmo S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto nel pomeriggio per inaugurare l'ospedale psichiatricco provinciale e l'ospedale sanatorale, eretti a cura dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale con la spesa complessiva di 16 milioni.

La festa dello Statuto

celebrata in tutta Italia

ROMA, 4. — La ricorrenza dello Statuto è stata ovunque celebrata con solenni cerimonie militari e con larghissimo intervento di autorità e pubblico. Nelle sedi di guarnigione si sono svolte riviste di truppe e di milizie alle quali hanno presenziato tutte le autorità civili e militari e ha assistito numerosa folla. E' stato anche proceduto alla distribuzione di ricompense al valore civile, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati ed alla sera le coppiose luminarie ed i concerti musicali hanno contribuito ad accrescere la animazione delle città.

Il saluto del Duce a Pisa

recato da Starace fra vibranti dimostrazioni di fede

PISA 4. — Il Segretario del Partito al suo arrivo è stato salutato dall'on. Guidi Buffarini, Sottosegretario di Stato agli Interni, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal podestà e da altre autorità. Dopo le presentazioni S. E. Starace ha preso posto su di una automobile, si è diretto seguito dalle autorità e dai gerarchi verso piazza d'armi per assistere alla grande rivista militare dello Statuto. Lungo il percorso che le automobili fanno dalla stazione di Porta Nuova alla Piazza d'armi masse di fascisti e di popolo al passaggio dell'on. Starace elevano entusiastici alalà al Duce. Il Segretario del Partito, lasciata la Piazza d'armi e dopo aver visitato la caserma di Cittadella si dirige alla R. Università. Nell'interno del cortile dell'Università si era schierata la coorte universitaria «Curtatone-Montanara», alle cue centurie si erano aggiunte quelle di Siena e Genova, una di Firenze, una degli allievi ufficiali universitari ed un manipolo della centuria motociclistica della Milizia universitaria fiorentina. Lo arrivo dell'on. Starace viene preannunziato dagli entusiastici applausi della folla. Il Rettore Magnifico a nome dell'Università ha offerto all'on. Starace due pubblicazioni riguardanti gli universitari caduti in guerra e per la Causa fascista ed il Cherubino d'oro che come è noto viene offerto ai professori che si sono resi meritevoli verso l'Università. Accolto da vibranti manifestazioni di entusiasmo, da grida di «Viva il Duce» e dal canto degli inni della Rivoluzione l'on. Starace è quindi disceso nel cortile della Sapienza ove ha passato in rivista i goliardi.

Cessate le imponenti e replicate manifestazioni di esultanza il Rettore Magnifico ha pronunziato un elevatissimo discorso. Ha poi pronunciato brevi parole l'on. Starace dichiarando che al cospetto dei fascisti universitari teneva a rinnovare al Rettore ed ai suoi collaboratori l'espressione della sua schietta ammirazione. Rivolto poi agli studenti ha affermato che essi devono essere orgogliosi delle loro glorie antiche e fieri di essere pronti a conquistarne delle nuove per la causa della Rivoluzione agli ordini del Duce.

Le parole dell'on. Starace suscitano un'ondata di irrefrenabile entusiasmo che da luogo a manifestazioni calorosissime per il Duce. Quindi il Segretario del Partito tra continue acclamazione al Duce si reca in Piazza del Duomo, dove circa 100 mila persone sono adunate. Ha parlato l'on. Buffarini tra vive acclamazioni affermando che il Fascismo pisano è come sempre al servizio del Duce per conquistare tutte le mète prefisse.

Il Segretario del Partito si dichiara lieto di trovare il Fascismo pisano vibrante di entusiasmo, come lo conobbe nelle aspre sanguinose battaglie della vigilia e di avere al suo fianco due camerati tanto cari alle Camicie nere: Piero Cupello suo diretto e valido collaboratore e Guido Guidi Buffarini, prescelto dal Duce e tratto dalle file del Fascismo pisano, che di ciò deve essere profondamente orgoglioso. Queste parole del Segretario del Partito suscitano nella immensa moltitudine una grandiosa imponentissima manifestazione al Duce, di cui si invoca a gran voce una visita a Pisa.

L'on. Starace appena ristabilito il silenzio assicura i fascisti che ritornato a Roma esprimerà il loro ardente desiderio al Duce, che gli ha affidato l'incarico di porgere il suo cordiale saluto alle Camicie Nere pisane, non dimentico della parte che essi ebbero nell'ottobre 1922, quando numerose mossero tra le prime, costituendo un fattore determinante del vittorioso atto insurrezionale, conclusosi con la Marcia su Roma. L'on. Starace conclude rilevando che nel vibrante entusiasmo, nella promessa delle Camicie Nere pisane è la sicurezza che il Fascismo pisano sarà come sempre è stato una forza potente nelle sicure mani del Duce artefice della grandezza della Patria. Il discorso dell'on. Starace, ad ogni periodo sottolineato da applausi calorosi e da invocazioni al Duce ha provocato una meravigliosa dimostrazione al Capo del Governo, quando alla fine il Segretario del Partito ha gridato con voce possente che ha echeggiato nella vastissima piazza: «Viva l'Italia! Viva Mussolini!».

Nel pomeriggio l'on. Starace ha passato in rassegna le forze fasciste e delle organizzazioni culturali e giovanili, visitando la Casa del Balilla e recandosi al Palazzo del Littorio ove ha parlato ai podestà dei comuni della provincia, ai Segretari politici e agli ispettori federali di zona, ai comandanti dei Fasci giovanili fra vibranti e replicate grida di «Viva il Duce».

Dopo la visita alla Casa del Mutilato, dove l'on. Starace ha parlato ai veterani della guerra, dopo aver assistito a manifestazioni sportive e allo spettacolo d'opera al teatro Verdi, l'on. Starace è stato accompagnato fino alla stazione ferroviaria in un caratteristico gruppo, recante le tradizionali fiaccolate e al canto degli inni della Rivoluzione.

Rapido deragliato in Francia

14 morti e 70 feriti

NANTES, 4 — *Stamane, alle ore 5.50, il rapido proveniente da Parigi deragliava a pochi chilometri da questa stazione, dopo essere entrato per eccesso di velocità in un binario in riparazione. La locomotiva si è capovolta e quattro vagoni sono rimasti gravemente danneggiati. Finora sono stati estratti quattordici morti e settanta feriti, ma si teme che vi siano altre vittime.*

Un treno contro una frana

Tre morti e venti feriti

VIENNA, 4 — Nelle vicinanze di Ragusa tra la stazione di Zavala e quella di Poljice l'altra notte il maltempo ha provocato una catastrofe ferroviaria i cui particolari vengono conosciuti appena oggi. Una grandinata aveva ricoperto i binari per l'altezza di una trentina di centimetri; a questo si aggiunse una frana che il macchinista a cagione del temporale non potè vedere; cozzando il treno contro il masso di terra deviarono la locomotiva, l'ambulante postale e un vagone di terza classe. Si deplorano tre morti, quattro feriti gravi e una ventina di feriti leggeri. Il macchinista e il capo treno si sono salvati per miracolo.

L'on. Ricci tra le giovani camicie nere trevigiane

per l'inaugurazione della Casa del Balilla

TREVISO, 4. — Stamane Treviso fascista ha assolto con solenne dignità uno dei suoi fervidi voti inaugurando la magnifica Casa del Balilla che, come si è detto, è sorta sul terreno generosamente offerto dal Comune nella «Città giardino» ed i contributi finanziari oltre che della Presidenza centrale dell'Opera N. B. e dello stesso Comune, della Amministrazione provinciale, del Patronato scolastico, del Consiglio della Economia.

Alla festosa cerimonia è intervenuto il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Renato Ricci presidente del Comitato centrale dell'O. N. Ballila il quale al suo arrivo dal Terraglio in automobile, alle ore 10, sul piazzale Duca d'Aosta, venne salutato entusiasticamente da una folla di popolo ed ossequiato dalle autorità. Fra queste erano il senatore Jacopo Gasparini, il senatore Caccianiga, il Prefetto comm. Caratti, il Segretario federale comm. ing. Castiglioni, il Podestà on. Chiarelli, il questore comm. Monarca, il generale Beltrame comandante il Presidio, il cav. Manni comandante la 50.a Legione M.V.S.N., il Procuratore del Re cav. D'Avossa, il presidente del Tribunale avvocato co. Agosti, la contessa Raselli Bolasco fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la N. D. Gina Tosello Cadamuro Morgante fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, l'ispettore scolastico cav. Boccazzi, il R. Provveditore agli studi del Veneto comm. Renda, presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. B., il cav. Bonaventura presidente del Comitato di Treviso, il prof. Pezzato direttore didattico centrale ecc.

Lungo il Viale Trento e Trieste dall'imbocco del piazzale D'Aosta fino alla ex barriera P. F. Calvi erano schierate in ordine perfetto le numerosissime forze giovanili mobilitate da ogni centro della provincia: Avanguardisti della 295.a e 296.a Legione con la fanfara e il labaro, reparti della 294. legione A. G. F., con le drappelle e la banda avanguardisti dell'Istituto Turazza-Orfani di guerra, i reparti della 560.a legione Moschettieri ed inoltre i Balilla della 295.a legione, i gruppi di Giovani italiane e quelli delle Piccole italiane.

L'on. Ricci col numeroso seguito delle autorità ha passato in rivista quella balda giovinezza magnificamente schierata che costituiva un superbo spettacolo e si è quindi recato in Borgo Cavour dove in fianco alla chiesa di Santa Agnese era il palco su cui presero posto le autorità ed il Sottosegretario per assistere allo sfilamento in parata.

L'on. Ricci fece la consegna delle croci al merito a cinque Giovani italiane, quindi al suono alternato delle musiche cittadina, del Turazza e delle varie Legioni si iniziò lo sfilamento.

Dopo di che l'on. Renato Ricci, sempre seguito dalle autorità, si è recato alla nuova Casa del Balilla, dove si svolta la cerimonia della inaugurazione.

Mons. Vitale Gallina, Vicario generale della Diocesi, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo Longhin, ha celebrato il rito della benedizione. Il cav. Ildebrando Bonaventura, presidente del Comitato O. N. B., ha pronunciato un breve discorso consegnando la nuova casa del Balilla di Treviso all'on. Ricci, cui fece omaggio delle chiavi artisticamente lavorate dall'incisore cav. Gentilin.

Parlò infine molto efficacemente l'on. Chiarelli Podestà di Treviso rivolgendo al Sottosegretario gentili espressioni di saluto in nome della città e inneggiando all'opera feconda del Regime per la educazione fisica e morale della gioventù italiana.

L'on. Ricci, guidato dalla fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane N. D. Cadamuro Tosello, ha poi visitato minutamente la riuscitissima mostra di economia domestica che raccoglie i lavori delle Piccole e Giovani italiane delle scuole elementari della provincia e quindi la interessante esposizione dei lavori artigiani organizzata dal Comitato O. N. B. di Conegliano.

Nel pomeriggio l'on. Renato Ricci si è recato ad Oderzo dove ha preso possesso della Casa del Balilla-Monumento ai Caduti, già da tempo in funzione.

Il Papa alla santificazione

del Beato Andrea Fournet

CITTA' DEL VATICANO, 4. — Nella Basilica di S. Pietro il Papa ha proceduto stamane alla santificazione del Beato Padre Umberto Fournet, sacerdote fondatore delle figlie della Croce. Il rito si è svolto con la solenne grandiosità riservata alle canonizzazioni, che sono le cerimonie più fastose che celebri la Chiesa.

Alle 7.30 la Basilica era gremitissima, anche le tribune erano affollate. Si notavano in queste l'Arciduchessa Germana di Asburgo Lorena, le principesse Elisabetta e Maria di Borbone Parma, il cancelliere della repubblica austriaca Dollfuss con il ministro della giustizia Schisonigg, il presidente del Consiglio dello stato libero d'Irlanda De Valera.

Alle ore 8 la solenne processione ha incominciato a sfilare nella basilica partendo dala sala reggia. Ad essa hanno preso parte gli ordini religiosi, il clero delle basiliche, la famiglia pontificia, i votanti di segreteria, i chierici della reverenda camera apostolica, i penitenzieri, i vescovi, gli arcivescovi, i patriarchi e i cardinali, tra cui l'arcivescovo di Parigi tutti recavano il cero acceso. Da ultimo veniva il Sommo Pontefice sulla sedia gestatoria, sormontata dal baldacchino sorretto dai referendari della segnatura.

Al Suo ingresso nella basilica le trombe d'argento hanno squillato dall'alto della loggia delle benedizioni mentre i fedeli applaudivano. Il Papa che ha attraversato la navata centrale, lungo la quale facevano ala le guardie palatine. Dopo essersi soffermato alla cappella del coro per l'adorazione al Santissimo, il Pontefice ha proseguito fino all'altare della confessione e sceso dalla sedia gestatoria si è assiso al grande trono, dove ha ricevuto l'obbedienza dai cardinali, dagli arcivescovi e dai vescovi.

Dopo le solenni cerimonie di rito, il Papa ha pronunciato la formula che ascrive il Beato Fourner tra i Santi, ed ha intonato il Te-Deum. Le campane suonano a distesa e danno l'annunzio della avvenuta santificazione. Il Papa ha quindi celebrata la Messa e al Vangelo ha pronunciato l'Omelia in latino facendo l'elogio del nuovo Santo.

Il Principe di Piemonte

passa la rivista a Napoli

NAPOLI, 4. — In occasione della festa dello Statuto S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista in via Caracciolo le forze armate del Presidio di Napoli. Dalla tribuna reale assistevano la Principessa di Piemonte, le dame di corte e le principali autorità cittadine.

Il Palio di San Giorgio

Putti, fanti, asini e cavalli - Fulgori della Rinascenza nella Piazza Ariostea - Il Ministro Balbo assiste alle competizioni

FERRARA, 4 — Magnifica e munifica, la Corte di Ferrara ha esercitato durante il quattro e il cinquecento una influenza profonda in tutta la Penisola non tanto per virtù di guerra o di politica espansionista quanto per il fulgore d'arte e di lettere.

Gli Estensi infatti furono, anzitutto, dei grandi mecenati che forse senza saperlo, attuarono la medesima politica adottata da quel furbacchione di Lorenzo il Magnifico per governare da signore, senza parere, la sua Fiorenza. Il Magnifico, come si sa, componeva egli stesso i canti carnascialeschi che davano anima alle feste fiorentine, e cantava «giovinezza, giovinezza — Che vi fugge tuttavia — Chi vuol esser lieto sia — Di diman non c'è certezza» solo perchè pensava, da astuto calcolatore, che mentre il popolo insegue la giovinezza che si fugge dimentica facilmente la perduta libertà.

Gli Estensi invece più per innato culto dell'arte e del bello, che per calcolo di fredda politica, amarono circondarsi di letterati ed artisti; e tutti, per tradizione, furono dei mecenati. La loro corte divenne uno dei centri più fulgidi della Rinascenza Italiana: Ariosto vi ideò e vi cantò le sue alate fantasie, e il povero Tasso vi impazzì, un po' per colpa di Eleonora d'Este che egli amò da folle, un po' per colpa dell'Inquisizione che trovava irreligioso il suo Poema. Cosmè Tura, Dossi e il Garofalo vi dipinsero le loro tele e i loro affreschi che ricordano, a tratti, l'ingenuità dei primitivi, e risentono altrove l'influsso del colorismo della scuola veneziana. I buoni ferraresi intanto, storditi da tali magnifiche manifestazioni di arte, si lasciavano governare come placide pecorelle, e, al grido di «Este!», rispondevano sempre «Viva!»

"...et porchettam et gallum,,

Ora, poichè la Ferrara d'oggi ha così degnamente commemorato il Centenario Ariostesco, era giusto che, accanto ad una mostra di Pittura la quale raccoglie le più belle e importanti opere di questo aureo periodo, accanto ad una mostra bibliografica che mostra i manoscritti tormentati, cancellati e ricancellati del Poeta (eppure la sua poesia è così fluida, così spontanea!), volesse rievocare una delle feste più caratteristiche della Ferrara Estense: il Palio di San Giorgio.

Gli statuti ferraresi del 1279 registravano le deliberazioni in merito alle corse al Palio che si dovevano correre «in festo S. Mariae de Augusto in civitate solatium». Stabiliva una delle deliberazioni «ut in festo Beati Georgi equi currant ad pallium et porchettam et gallum». Malgrado una riforma allo statuto del Palio nel 1476, tale deliberazione rimaneva intatta e perciò al primo arrivato nel Palio di San Giorgio veniva assegnato un panno d'oro (palio), al secondo una porchetta e al terzo un gallo. E il Palio di Ferrara, primo fra tutti in Italia, ebbe anche sugli altri una eminente superiorità: quella cioè di essere composto non di una, ma ben di quattro competizioni, l'una per «li putti», l'altra per «li fanti», una terza per asini, e un'ultima per cavalli. Nell'allevamento dei cavalli anzi, fiorì a Ferrara una rigogliosa tradizione, se si deve tener conto che, nel 1786, è un cavallo ferrarese che vince al Palio di Artù.

L'editto

Basandosi dunque sugli antichi statuti, sulle cronache impolverate e manoscritte dell'epoca, e sopratutto sui dipinti illustranti il Palio di S. Giorgio che affrescano le pareti di Palazzo Schifanoia, il Comitato per il Centenario Ariostesco ha potuto ricostruire e riprodurre oggi esattamente nella Piazza Ariostea le varie competizioni del Palio di San Giorgio.

Otto sono i Rioni o Borghi iscritti che scenderanno in lizza per la conquista del Palio ambito, e ognuno di essi è sostenuto da una folla di rionali, combattivi sino a raggiungere la forma più acuta e moderna del «tifo».

Iersera, chiamati a raccolta dai solenni e lenti rintocchi della campana della Torre Comunale, Borghi e Rioni si sono adunati nella Corte Ducale, sfilando lentamente per le vie cittadine all'iterato rullar dei tamburi. Ogni Console rionale è circondato dal Massaro e dal Patrono di Campo e seguono armigeri e fanti che reggono crepitanti torcie. La folla è ovunque imponente. Annunciatasi con sonori squilli di ogni rione o borgo, entra nel Cortile Ducale e si dispone di fronte allo Scalone. I Giudici della Massaria e il notaro con i cancellieri hanno già preso posto negli scranno appostati sul pianerottolo, quando il cerimoniere dà lettura dell'editto emanato dal Podestà Renzo Ravenna per le corse al Palio. Egli legge, tra l'altro: «... li rioni et borghi de la cittade nostra riprese hanno a nova gloria li colori et le imprese de li prencipi da Este e a severa prova agguerriti s'apprestano.

«Ne la piazza nova che lo poeta cantor di cortesie et d'audaci imprese benevolmente guarda, scendano in campo li campioni a disputarsi in cavalleresca competizione li palii aurei et li altri doni, ma da scordar niuno deve ch'è die de festa e che la tenzon vuol forza et honestade e sia l'idra o la morte, l'unicorno o il diamante, l'aquila o lo steccato, la lince o la granata che la vittoria afferra, è sempre gloria d'Este, gloria di Ferrara».

E rioni e borghi scesero oggi in lizza per la gloria di signori da Este e di Ferrara.

Cinquecento d'oro

Quattro treni popolari avevano riversato sin dal mattino una folla enorme, ed altra ne era giunta, da lontano e da vicino, in treno e in automobile. Alle 15, perciò Piazza Ariostea già comincia ad affollarsi.

In quest'ora, secondo l'antica consuetudine, borghi e rioni portano la loro bandiera alle Chiese rionali per la benedizione. Solenne come l'antico officiante del Carroccio, il parrocco si fa sulla soglia del tempio a benedire uomini e vessillo che passa dalle mani del «Massaro» rionale a quelle del «Console» e del vessilifero, e per tre volte quindi viene lanciato verso il cielo ad invocare assistenza e vittoria. Si compone quindi il corteo che, sfilando lentamente per le vie cittadine, si dirige verso Piazza Ariostea.

Avanzano dapprima solenni le Rappresentanze del Comune di Ferrara: otto battistrada su cavalli bianchi con le azzurre insegne e le gloriose imprese dei Principi d'Este: quattro trombettieri dalle affinate bùccine argentate. Maestoso incede, nella meravigliosa veste di broccato, sul cavallo dalle bardature finemente lavorate, il giudice della Massaria ai cui lati caracollano due scudieri, e seguono quindi il notaro e i Cancellieri nei loro sfarzosi costumi di seta, di velluto e di broccato, gli araldi ed il gonfaloniere con quattro valetti, ed un festoso gruppo di nobili e di vessiliferi e di tamburini.

A breve distanza, compare il primo dei borghi: Borgo di San Giacomo e quindi Rione di Santa Maria; Borgo di San Benedetto con sbandieranti, vessilliferi, tamburini, trombettieri, staffieri e palafrenieri. Abili sbandieranti, lanciano e rilanciano in aria le bandiere dai vivaci colori e dalle insegne del rione.

Trainato da sei buoi, maestoso e solenne, avanza quindi il Carroccio, come compare nella *Battaglia di Legnano* del Carducci. La sua campana di bronzo ha un timbro di melodia religiosa e insieme di incitamento guerresco. I Paliotti e il Palio di San Giorgio, dall'alto del Carroccio, brillano al sole e si gonfiano di vento.

Lo spettacolo va via via assumendo un tono sempre più fantastico. Il tempo corre a ritroso e si rivive il pieno cinquecento. La statua di Lodovico Ariosto, dall'alto della colonna istoriata, guarda il fantasmagorico snodarsi del corteo con l'aria lievemente ironica di chi ha cantato «le donne, i cavalieri, l'armi, gli amori, le cortesie e le audaci imprese».

Avanzano i Rioni di Santo Spirito e di San Paolo, e i borghi di Santa Lucia, di San Giorgio e di San Giovanni. E sempre gli sbandieranti lanciano e rilanciano le loro bandiere con le insegne del rione, e sempre i tamburi rullano ritmicamente a molleggiare il passo dei fanti e degli staffieri.

Compiuto, tra i reiterati applausi del pubblico, un giro della pista riservata alle competizioni, il corteo si dispone, per borghi e rioni, al centro del campo intorno alla colonna ariostesca. I trombettieri si serrano attorno al basamento e levano le loro squillanti bùccine. Gli sbandieranti sbandierano sempre.

Le competizioni

L'araldo annuncia la corsa de *li putti* per il Palio di San Romano. Otto *putti* (tanti quanti sono i borghi e i rioni) prendono il via tra gli incitamenti dei tifosi. Quattro secoli sono passati da quando Lodovico Ariosto assisteva al Palio ed esso vibra tuttora di vita e di entusiasmo. I *putti* si inseguono veloci e cercano di sorpassarsi. Il rappresentante di Borgo San Giorgio, scattato prontamente all'inizio, si mantiene in testa per tutto il giro della pista; seguono Borgo San Giacomo e il Rione San Benedetto. L'araldo annuncia la vittoria di Borgo San Giorgio e mentre il gonfalone rosso giallo del Borgo sale lentamente nel pennone, il pubblico applaude alla vittoria.

Per il Palio di San Paolo corrono i *Fanti* e si aggiudica la vittoria il Rione di Santo Spirito, seguito da Borgo San Paolo e Borgo San Luca. I tifosi sbandierano dalle tribune i colori verde e arancione del Borgo vincitore.

Corrono gli asini. E' sempre piacevole quando non si appartiene alla classe asinina, veder correre degli asini, anche se non si è al Palio di San Giorgio o qualche altro Palio del genere. E perciò l'interesse della folla si fa più vivo. Gli asini sono asini, si sa e certo Omero non fece un buon servizio al «Telamonio resistente Aiace» nel paragonarlo a un asino. Si puntano e non vanno avanti: si bastonano e si puntano ancor di più o scalpitano. A metà del primo giro l'asino di Borgo S. Giorgio aveva scavalcato più volte il suo incomodo cavaliere, e a poche centinaia di metri dal traguardo l'asino di San Paolo, che aveva tenuta la testa durante tutti e tre i giri, si ferma e solo quando il suo amico di San Luca lo sorpassa, si lancia furioso all'inseguimento e riesce ancora a tagliar primo il traguardo. L'asino di San Paolo non era poi tanto.... asino, e forse si divertì a giocare un brutto tiro all'amico e a soffiargli la vittoria all'ultimo momento.

Gli asini cedono quindi il posto ai loro fratelli maggiori in nobiltà, i cavalli; otto cavalli frementi e scalpitanti che si lanciano a ventre a terra tra nuvole di polvere. Il cavallo di Borgo San Paolo tiene bravamente la testa per tutti e cinque i giri. Alterne sono invece le vicende per il secondo e terzo posto, e la fine trova ai posti d'onore i cavalli di Borgo San Luca e di Borgo San Giorgio.

Borgo San Paolo si è così aggiudicato il Palio di San Giorgio e il suo rappresentante si è guadagnato un ronzino. Ai rappresentanti di Borgo San Luca e Borgo San Giorgio, una porchetta e due galli.

Davanti al palco delle autorità dove alle 16 aveva preso posto anche S. E. Italo Balbo, i valletti del Comune, preceduti dal Gonfaloniere, portano il Palio e i tre Paliotti che il Podestà consegna ai Consoli dei Rioni vincenti.

Pittoresco e applauditissimo, si ricompone quindi il corteo che lascia Piazza Ariostea verso le 18 e sfila lentamente per la città.

Armando Vedaldi

Il convegno a Padova

di duecento medici

PADOVA, 4 — Nel pomeriggio all'Università, con l'intervento di autorità e di professori dell'Ateneo, nonchè di 200 medici provenienti da tutta Italia, si è iniziata la seconda settimana medica padovana. Dopo i discorsi di saluto del segretario del sindacato medico padovano e del Preside della facoltà medica dell'Università, ha tenuto la lezione inaugurale il prof. Meneghetti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica, che ha parlato sul tema: «Il rifiorire della medicina omeopatica e la scienza moderna». Gli oratori sono stati molto applauditi. I partecipanti al convegno hanno poi visitato la Fiera campionaria.

Un concerto ad Adria

pro Opere Assistenziali

ADRIA, 4. — In Piazza Garibaldi, gremita di oltre ottomila spettatori, ebbe luogo stasera il concerto pro Opere assistenziali. Vi hanno partecipato il tenore Giovanni Martinelli, che ha entusiasmato l'uditorio per la potenza e la bellezza della sua voce, la soprano Franca Somigli e il baritono Giuseppe Danise. Furono tutti acclamatissimi, unitamente all'ottima Corale adriese, diretta dal maestro Alfredo Binelli.

Bimba annegata nel Sile

TREVISO, 4 — Oggi a Melma, in località Porto, la bambina Linda Zanussi di Giovanni, di due anni e mezzo, mentre, in assenza dei genitori, si trastullava con una sorellina ed altri coetanei nel cortile prospiciente il fiume Sile, approssimatasi alla riva ruzzolava giù dalla scarpata e andava a finire nell'acqua. La corrente, in quel punto assai impetuosa, la travolgeva trasportandola lontano. La sorellina, spaventata, gridò al soccorso. Accorsero alcuni animosi, che tentarono con ogni mezzo il salvataggio. Vi fu anche un coraggioso che si gettò nell'acqua, ma ogni sforzo fu inutile: il misero corpo era affondato e non venne ancora ripescato. La madre sembra impazzita dal dolore.

Impazzito, si recide una mano

SERRAVALLE SESIA, 4 — Nella vicina Crevacuore, tale Filippo Marella, mentre con amici e parenti assisteva ad un pubblico saggio ginnastico, è stato colto da un accesso di pazzia. Improvvisamente, se n'è andato senza salutare nessuno, e recatosi nel cortile della propria abitazione, su un pesante ceppo di legno, con una grossa falce, si è vibrato un furioso colpo recidendosi la mano sinistra.

La condanna di Torston Kreuger

inasprita in appello

STOCCOLMA, 4 — In seconda istanza la Corte ha condannato il sig. Torston Kreuger, fratello di Ivar Kreuger, a quattro anni di lavori forzati, aumentando così di sei mesi la pena che gli era stata inflitta in prima istanza.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Giuseppe Baretti e la donna

Giuseppe Baretti (1719-89) piemontesi, vissuto in pieno settecento vi porta una sua particolare impronta scuotendo e frustando inesorabilmente tutto ciò che in quel secolo, offende il buon senso e il buon gusto specialmente letterario.

Egli fonda a Venezia nel 1763 la « Frusta letteraria » che tutti gli italiani colti dovrebbero conoscere e sotto il nome di Aristarco Scannabue ci mostra quali tesori fossero il suo sapere ed il suo ingegno; bisogna leggere infatti quei capolavori che sono le sue « Lettere famigliari » per comprenderne e l'inesauribile vena di buon umore e l'acre umorismo e l'arguta e terribile eloquenza, il tutto presentato con uno stile appropriato, energico, brioso, anche quando scaglia i suoi strali adoperando quel classico dizionario di contumelie contro i poeti arcadi e i « versisciolti ».

Nei suoi scritti, attraverso più di quarant'anni di vita letteraria, vi sono sentimenti, propositi, giudizi atti a rischiarare un mondo di idee. Prima di Gaspare Gozzi, nessuno, quasi, aveva parlato in favore di un'alta e severa educazione letteraria della donna che l'avesse resa dell'uomo compagna migliore e più degna; egli, il Baretti, dimostrò ripetutamente il bisogno di educare ed istruire la donna, per la quale ebbe sempre un culto alto e gentile e della quale sentiva tutta la nobile missione e tutta la grande influenza che avrebbe indubbiamente potuto esercitare sull'avviamento della civiltà ed in vantaggio della società umana.

Alla donna « quella dolce, quel- « la degna, quella letificantissima « Creatura creata dall'ineffabile « Bontà per conforto, per ausilio « e quasimente per unica giocondezza nostra, in mezzo a' guai « innumerabili di questa nostra « vita nubilosa sempre e travagliosissima », pur non essendo il Baretti l'uomo più adatto a prender moglie con tanta bizzarria ed irrequietezza che regnavano in lui, che non vi abbia pensato non è certo vero.

Il nostro Aristarco frequentando il salotto di casa Gozzi si era certamente invaghito dell'« amabile Angioletta » figliola di Gaspare e della Bergalli e di ciò ne abbiamo prova in una sua lettera del 12 Gennaio 1771 da Genova diretta al co. Vincenzo Bujovich noto avvocato in Venezia a San Fantin nella quale gli parla di quella fanciulla che avrebbe desiderato far sua se non gli fossero difettati i mezzi. E che verso Angioletta Gozzi si sentisse irresistibilmente attratto basta scorrere la lettera all'amico Carcano del 1 gennaio 1764, dove scrive fra altro..... « quante belle qualità possiede oltre alla signorilissima persona e al gentil viso! ». E, dopo avergli decantato la sua bella voce, la virtù delle sue mani per il cembalo e della sua grazia per il ballo e del suo scrivere ed intendere la poesia, disegnare, parlare inglese e francese, soggiungeva « Lascio andare che l'ago lo maneggia come io la penna ».

Nel 1767 la figlia di Gozzi andò sposa ad Antonio Fedrigo ed all'amico Bujovich che gli comunicava la nuova così il Baretti rispondeva da Londra il 25 giugno di quell'anno:

« La notizia che mi date del matrimonio della contessina mi ha così a un tratto sconvolto un poco il cuore. Voglia Dio che quel suo Tonino si renda in qualche modo degno di un tanto tesoro ».

E quando e come volentieri avrebbe rubato quel tesoro al conte Gasparo è detto in un'altra lettera da Londra allo stesso Bujovich del 24 gennaio 1777.

Dovette rassegnarsi il Baretti, dileguatasi la possibilità di quel matrimonio di insegnare ad Angioletta Fedrigo, divenuta madre i precetti di una buona educazione.

Scriveva da Londra il 12 gennaio 1771 al Bugjovich, che si era fatto intermediario fra lui e la contessa in questi termini:

« Quella è la sola donna che io ho desiderato di avere per legittima donna, ma poichè era scritto nei fati che un altro l'avesse ad avere, Dio la renda felicissima con quello ed arcifelicissima nei figlioli che da quello avrà ».

« Per quanto poi riguarda il consiglio ch'io le possa dare rispetto all'educazione di quella figlia, io non le posso quasi suggerir altro se non che rifletta a quelle poche o molte passioni che l'hanno agitata lei stessa fin dalla primissima età sua richiamandosi minutamente alla memoria tutti i forti moti d'animo che a tempo a tempo ha sentiti. E dando per supposto che la figliuola sua sarà tale e quale ella fu, l'avverta delle conseguenze infallibili di quelle passioni, di quegli affetti e di quei moti d'animo, proporzionando i ragionamenti a misura degli anni di mano in mano, e non si stancando mai di discorrere con quella delle varie cagioni che sono sorgenti dalle operazioni umane ».

E, dopo averla intrattenuta sulle debolezze e sui vizi degli uomini, la invitava a farle imparare la lingua toscana e l'inglese ed il francese e la ammoniva:

... « ma di tutte queste lingue non vorrei ne facesse troppa mostra e che non avesse mai la minima premura di far intendere il suo valore in esse nè agli uomini, nè alle donne. Nè mi dispiacerebbe se le potesse far acquistare un perfetto gusto in poesia, ma non vorrei che la mettesse sulla via di diventare donna letterata, chè il latino ed il greco non hanno mai contribuito a rendere una donna amorosa e piacevole, anzi le scienze derivanti dal conoscimento di quelle due lingue danno una certa patina di pedanteria alle donne e una certa aria di mascolinità che distrugge le idee di quella morbidezza muliebre che cattiva tanto l'animo degli uomini sì buoni che cattivi ».

Dopo aver espresso il desiderio che le avesse fatto insegnare la musica ed il ballo continuava: « In ogni lavoro d'ago non abbia paura di renderla estremamente dotta e non le lasci ignorare l'arte del cuoco e la bella disposizione della tavola e sopra tutto l'avvezzi ad ogni sorta di mondizie, vuoi nella persona, negli abiti nella casa e in ogni cosa. Non si sforzi di darle coraggio mascolino, ma l'avvezzi di buon'ora a non aver paure vane... ».

« Sopratutto la renda amica di metodo e di sistema nelle cose sue e specialmente nella distribuzione del tempo; nè la lasci frequentar troppo con altre ragazze se non saranno figlie di madri prudenti, perchè più della sua morale può distruggere in esse la cattivezza di un'altra giovane, che non il più vituperoso uomo che viva, perchè le fanciulle non istanno mai in guardia contro le altre fanciulle, che, poco o assai, lo stanno naturalmente con gli uomini ».

Di Giuseppe Baretti, educatore, molte e molte cose si dovrebbero dire; le sue opere, ancora qui e là sparse sono ancora poco note, pur essendo nel vero mondo letterario molto apprezzate; di Giuseppe Baretti critico, basti accennare a quel capolavoro geniale che è « il discorso su Shakespeare e sul signore di Voltaire » per dimostrare quale precursore abbia avuto l'Italia nel campo delle lettere.

Se i posteri non hanno ancora perdonato a questo illustre scrittore quanto egli fu severo nel suo giudizio su Goldoni e quanto ingiusto con i famosi « versisciolti » del suo tempo, bisogna pur riconoscere che si sono levati in sua difesa uomini egregi che hanno riconosciuto non essere stato quel giudizio del tutto ingiusto ed hanno ricordato che i « Sepolcri » non erano ancora nati.

Il conte Gasparo Gozzi fu sincero amico e collaboratore di Aristarco; anche il conte con la sua flemma, mescolando il serio al faceto colpiva nel segno sotto forma festevole; egli, Aristarco, sferzò invece senza remissione i letterati corrotti e vili del suo tempo, quasi sempre cogliendo nel giusto.

A Venezia Baretti lasciò, certo, la parte migliore di sè stesso, come a Londra ove visse gli ultimi anni lavorando assiduamente e dove morì, accrebbe lustro e decoro all'Italia.

ANGELO VIO

La donna e la moda

La donna moderna spesso cela la sua femminilità più gentile sotto una maschera di spregiudicatezza che le nuoce, benchè in fondo, ora come in ogni tempo, la donna non sia desiderosa che di dolcezza e di grazia.

Forse anche la moda, pochi anni fa, ha influito a far sì che la femminilità si sciupasse, si disprezzasse anche, come una cosa che sapesse di antico e di noioso.

Vennero le sottane corte a scoprire gambe più o meno perfette e andature non sempre aggraziate, vestiti lisci che non aderivano al corpo quasi non fossero creati per avvolgerlo, anzi toglievano ogni morbidezza alle forme femminili che non sembravano neanche più tali.

E le donne, per meglio aderire alla moda che è sempre stata e sarà sempre la loro despota, trasformarono anche i gesti, mutarono le abitudini e diedero un'altra espressione perfino ai loro pensieri. Gesti rudi, spesso volgari, voci forti e odor di sigarette, fecero scempio della grazia delicata che è il più naturale attributo della donna. Naturalmente gli uomini si comportarono verso di essa come essa, così camuffata, meritava.

Ormai quale uomo — in vaporetto, in tram, in treno — si alzava in piedi per cedere il proprio posto a una donnina che, con una mano aggrappata alla maniglia e l'altra occupata dalla sigaretta, guardava tutti con aria sprezzante, o disgustata, o anche conquistatrice?

E non era naturale? Che diremmo noi donne, se gli uomini assumessero pose languide, se non fossero più orgogliosi della loro forza, fisica e morale, e la nascondessero come una vergogna, dichiarandosi bisognosi di protezione? Ci farebbero ridere e li disprezzeremmo. Così dunque la donna non invada il campo maschile, non gareggi con l'uomo in cose che la mettono in una luce che non è la più adatta a valorizzarla. E pare che ora, finalmente, la donna abbia compreso quanto ha perduto rinnegando la propria natura — natura dolce, natura così bella e così profondamente nobile.

Perchè la donna, pur così fragile all'apparenza e delicata, ha nell'animo tesori inesauribili che possono essere fonte di forza e di fede. L'uomo deve trovare in essa la grazia e la dolcezza unite a quella intuizione che rende l'intelligenza femminile capace di comprendere le cose più grandi, unite a quella capacità di amore che rende la donna pronta ad ogni dedizione e ad ogni sacrificio.

E questo la donna veramente moderna lo comprende e lo sente, ed anche esteriormente lascia trasparire la sua vera essenza.

Non più gesti scomposti, truccature sfacciate, abiti in contrasto con l'armonia, ma una nuova e più semplice grazia che la rende così affascinante, e visi chiari appena soffusi di cipria e di roseo, e abiti vaporosi che la avvolgono come un ninnolo prezioso, oppure semplici e morbidi e svelti che fanno risaltare la forma agile che proteggono.

E la moda italiana, ora che finalmente si è imposta, ora che finalmente è stata compresa nel suo scopo più nobile, aiuta ogni donna intelligente ad essere bella ed elegante.

Non più abiti standardizzati, ma per ogni tipo, per ogni classe, per ogni sistema di vita, si creano fogge e colori. Ogni donna sappia studiare senza false illusioni le proprie particolarità e sappia dare risalto alla propria personalità. La moda italiana l'aiuterà in questo, permettendole di farlo senza allontanarsi dalle sue leggi fondamentali.

E ricordino le signore, che la vera eleganza non consiste nel dar nell'occhio — magari come un pugno nell'occhio! — nel farsi notare da tutti per le proprie stravaganze — ma nel saper mantenere una personalità anche nel vestire.

Ognuna preferisca i colori che più le si addicono e non faccia un abito di ogni colore tanto per cambiare! E se è un pò grassotella non voglia vestirsi da libellula, e se è troppo magra non metta abiti angolosi che la faranno sembrare una scopa vestita....

Sappiano le donne conservare e acquistare sempre maggior grazia, essere donne veramente — e quale sarà l'uomo che, vedendo un roseo visino acceso nello sforzo di mantenersi in piedi su adorabili scarpette, nel tramvai traballante, non si alzerà e con gesto di protezione le dirà: « Prego... signorina... ».

LUISA SILVA

Emancipazione delle donne cinesi

In questo momento è a Parigi una donna cinese, la quale ha un posto e un grado nell'esercito cinese e si occupa di una missione speciale nella capitale francese. Si chiama Nadine Hwan ha il grado di colonnello che ha già occupato nell'armata del maresciallo Chang Tsong Chang. Essa ha fatto delle rivelazioni importanti sulla posizione della donna, attualmente in Cina. Tutte le carriere sono aperte al cosidetto sesso debole, sia negli affari come nelle amministrazioni pubbliche e perfino anche nelle banche. Gli uomini non prendono mai una decisione importante sia nelle questioni riguardanti gli argomenti finanziari come quelli scientifici, senza prima parlarne a casa con le loro mogli e sentire il loro consiglio. La donna non è più considerata come la schiava dell'uomo ba mensì come la sua compagna e la sua collaboratrice.

In brevi parole, la donna cinese ha evoluto e fa di tutto per assomigliare il più che le sia possibile, alle sue colleghe d'Occidente.

Spigolature femminili

Nata a Wellington, in Nuova Zelanda, nell'ottobre del 1888, Caterina Mansfield, una delle figure più interessanti della letteratura inglese, morì per una emotisi a Fontainebleau la sera del 9 gennaio 1923. Sue opere: *In a German Pension*, *Bliss*, *The Garden Party*, *The Dove's Nest*, ecc., tutte raccolte di novelle. Ebbe un'esistenza dapprincipio avventurosa per miseria, poi randagia per la malattia e per tanti dolori. Le era necessario il clima delle riviere mediterranee, le era stato prescritto, ma essa amava tanto poter abitare una casetta rosa con due cedri davanti e il mare, che « non scambierei — scriveva — il mio polmone malato con un altro sano » pur di essere lì... E fu a Bandol, a Mentone, molti inverni. Poi una volta capitò a Ospedaletti. Volle restarci. « Adoro Ospedaletti — scrisse al marito. — Non voglio più saperne di Mentone, e di tutta la sua orchestra »...

E da un autunno a tutto un inverno ci rimase.

Un po' fuori del paese sulla strada di San Remo aveva trovato da affittare una casetta, come la sognava lei. — « È graziosa — scriveva a un suo amico, Caterina — voi l'amereste. A metà declivio di una collina selvaggia, tutta di ulivi e fichi, di erbe alte e di grandi fiori gialli. E in basso c'è il mare — tutto l'oceano — una distesa immensa. Tuona giorno e notte contro le roccie. Dietro la casa, montagne. E non è troppo piccola, questa villetta. Da un lato ha una specie di veranda dove si può lavorare, e un giardino mezzo incolto... Tutto semplice e assai proprio. Ho letto e scritto — dice — e dopo colazione questa atmosfera di piroscafo mi ha fatto dormire ». Atmosfera di piroscafo. In due parole riesce a precisare l'incanto speciale della Riviera, da San Remo a Ventimiglia.

Voleva fare una colonna di « note della Casetta », mensile, per la rivista *The Atheneum*. Voleva scrivere un intero libro di osservazioni su Ospedaletti. Aveva ritrovato, in Ospedaletti, tutta la sua voglia di lavorare d'una volta. « Non so come, ma mi sembra di aver trovato qui il luogo più perfetto che si potesse trovare. Io so di nuovo fischiettare... ». E ogni piccola cosa la faceva fantasticare, in quella sua maniera delicata... « Talvolta, se mi sveglio molto presto, odo in lontananza sulla strada le carrette che se ne vanno al mercato. E a questo suono vivo tutta la gioia del levarsi avanti l'alba; la luce blu alla finestra, l'aspetto freddo e solenne della gente, la donna che apre la porta e va un momento fuori a prender legna, l'odore del fumo e il pennacchio leggero che s'innalza su dal comignolo. Sento l'uomo frustare il suo cavallo, mentre con fracasso lo conduce dalla stalla in corte. Tutto il pollame dorme ancora; grosse palle di piume. Ah, quest'aria di mattino e di silenzio! E quando l'uomo e la donna sono partiti, taluno dei marmocchi salta fuori dal letto, corre a prendere un pezzo di pane quindi torna a rintanarsi nelle lenzuola calde a dividere il pane coi fratelli. Ma questo non è che la superficie. Centinaia di cose avvengono in minuti dettagli.... »,

*

I «tuareg» pur essendo musulmani, non posseggono nulla in comune con gli altri popoli seguaci di Maometto. Hanno lingua, costumi, usanze e vestiti diversi. Diversi pure sono i riti d'amore; riti strani ed originali al punto da sorprendere un europeo anche «basè». Presso questi primitivi i rapporti fra sessi raggiungono le delicate cime di una galanteria che sembra caricaturare la nostra.

Tra le vallate dell'Hoggar e un salotto europeo esistono abissi, eppure la vita che si conduce nelle prime fa pensare, sia pure ironicamente, ai nostri ricevimenti di gala. Le signore e le signorine tuareg della buona società non hanno forse i loro giorni e le loro ore di ricevimento? E non offrono spesso serate musicali, poetiche, danzanti?

Codeste cerimonie si chiamano «ahaal» e durante il loro svolgersi, succede un pò di tutto: si recitano versi, si fa della musica e si intrecciano flirt., si combinano appuntamenti. Un codice mondano, preciso e discreto, fissa l'etichetta, determina le precedenze e regola persino l'abbigliamento.

Per le signore infatti, sono obbligatori i «tukolmi», sandali di cuoio e il «sodhari», specie di collezione numismatica, ogni patacca della quale serve ad indicare il nome di un adoratore.

Presso i tuareg esiste, a ben considerare le cose, la poliandria. Nella pratica, per lo meno, essa trova una applicazione intensiva.

Le ragazze sono libere dei loro affetti e del loro corpo e si conservano virtuose anche se ne dispongono con una disinvoltura che le belle cortigiane di Mitilene non avrebbero sconfessato.

La loro libera vita amorosa comincia appena esse sono in età di assistere all'« ahaal », cioè quando diventano nubili e dura fino al matrimonio, che avviene il più tardi possibile. Non è detto però che, sposate, esse rinunzino alle avventure galanti.

Divorziano con facilità, per semplice capriccio, unicamente per avere il diritto di accogliere un altro sposo sotto la tenda e aggiungere una nuova patacca al «sodhari», la collezione numismatica che pende loro dal collo.

Con gli europei, a quanto se ne sa, queste donne sono egualmente generose.

LA DONNA IN CUCINA

Qualche ricetta vegetariana

Asparagi in salsa. — Scegliete dei begli asparagi; tagliate loro la parte bianca del gambo, badando a non farli troppo corti; legateli bene in un solo mazzetto e lessateli, curando che, cotti, siano ben croccanti. Scolateli e disponeteli in un vassoio sul cui fondo candida splenda una tovaglia di bucato. Preparate poi la seguente salsa, che servirete a parte in una salsiera. Sciogliete in una teglia un etto e mezzo di burro: aggiungendo due cucchiai di farina fate un arrossato. Sempre rimestando aggiungete mezzo bicchiere d'acqua salata, precedentemente miscellata, qualche goccia di aceto e condite e profumate con spezie. A parte preparate due tuorli d'uova ben frullati. Tolto lo arrossato dal fuoco unite alle uova e servite.

Asparagi uso piselli con crostini. — Prendete un certo numero di asparagi, poi, con un po' di pazienza e possibilmente di uniformità, tagliateli, crudi, in piccoli dadini, della grossezza di un pisello. Una volta lessati in acqua salata e scolati, passateli nella farina friggendoli nel burro a fuoco moderatissimo. Aggiungete del brodo, condite con spezie e formaggio, cuocete per qualche minuto, e al momento di servire aggiungete i crostini.

Contorno di cocomeri. — Toglieto ai cocomeri la buccia verde e tagliateli in fette sottili. Scolateli e infarinateli. Preparate a parte, in casseruola, del prezzemolo tritato: condite con sale e un pò di cipolla, friggete con i cocomeri e servite caldo con contorno di crostini.

Cocomeri in salsa. — Lessate i cocomeri e preparateli come detto sopra. A parte preparerete una salsa bèchamelle modificata come segue: lessate una carota, un pò di cipolla, un mazzetto di « erbette », prezzemolo. Cotto che sia tutto ciò passatelo allo staccio; a parte preparate una salsa bèchamelle normale e incorporatevi la verdura. Sempre rimestando cuocete ancora per qualche minuto e servite.

Lattughe ripiene alla genovese — Scegliete della carne di vitello, mista; cuocetela lentamente con una cipolla e un pizzico di prezzemolo finemente tritato; condite con sale e spezie. Quando sia cotta passatela al tritacarne e rimettete in casseruola, aggiungendo due uova ben frullate, un cucchiaio di farina bianca, un pugno di formaggio grattugiato e un po' di mollica di pane intinta nel latte. A parte preparate la lattuga eliminando le foglie dure e, introdottovi il ripieno, chiudete accuratamente, avvolgete in garza e cuocete.

Fagioli in umido per contorno. — Cuocete con poca acqua i fagioli freschi, aggiungendo sale, un po' di bicarbonato, una carota, del sedano e un po' di prezzemolo. Quando siano quasi cotti toglieteli dal fuoco e scolateli. Preparate un soffritto di cipolle, burro, lardo, salsa di pomodoro e un pizzico di farina stemperata in un po' di brodo. Cuocete lentamente e servite per contorno.

Insalata nazionale. — Cuocete i fagioli in pochissima acqua, al solito: avendo cura di sceglierli all'incirca metà bianchi e metà rossi. Scolateli, conditeli con pepe, sale e limone — o aceto a preferenza vostra — e serviteli con un po' di insalatina verde. Avrete così l'insalata che tanti entusiasmi patriottici risvegliò nei nostri nonni ai bei tempi delle guerre del '48.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Sovranita del nero

Nonostante la varietà dei colori, di cui si parla per l'estate e anche per le belle giornate di primavera, nessun colore sorpassa in eleganza il nero. I più grandi sarti parigini insistono nel fare scegliere alle donne eleganti dei vestiti sia da pomeriggio, sia anche da mattina, in nero, con delle guarnizioni o delle camicette bianche. Tra i diversi modelli veduti, i più richiesti comportavano un vestito a giacca, sia in seta, sia in una lana leggerissima nera, alla quale si unisce sia dei gilets o dei corpetti in raso o in piquet bianco, oppure effetto pure assai grazioso, sono su un abito intero nero, degli accessori in colore. Per esempio, le maniche terminanti al gomito con un rimborsamento, sono prolungate fino al polso, da una guarnizione fatta in crespo leggero verde chiaro. Intorno al collo, una sciarpa dello stesso materiale e dello stesso colore, alla quale si uniscono un cappello e spesso una borsa della stessa tinta.

Per quelle persone, alle quali tutto questo nero sembri troppo austero, si suggerisce di portare dei vestiti, rosa pallido, con delle guarnizioni nere e un cappello pure nero.

Ritorno dei merletti

Poichè la moda torna ai pizzi non sarà male, oggi, dedicare qualche parola all'argomento.

I pregi del pizzo già ebbero il regale riconoscimento di Caterina de' Medici la quale, portando alla Corte di Versailles la grazia, la distinzione, il senso d'arte e il buon gusto italiano, per prima contribuì a far della Francia l'Olimpo della Moda. La Corte del Re Sole consacrò il trionfo dei pizzi d'Italia, nè l'arcigno Colbert tentò di combatterlo, ma più astuto chiamò nei suoi domini di Lairon trenta bionde veneziane a formare il primo nucleo di quello che doveva diventare in breve — e conservarsi attraverso i secoli — il celebre stabilimento dei purissimi pizzi di Alençon.

Naturalmente, trovato il bandolo, la matassa si dipanò lasciando traccie nella bassa Normandia in Alvernia, in Lorena, nel Belgio e in Fiandra, ma la sede madre fu e resta sempre a Venezia, anche se certe snobiste signore italiane bruciano incenso alle trine di Bruxelles e di Lilla, di Valenciennes, di Chantilly, di Bayeux, di Caen, di Nincourt e di *Puy*, d'Irlanda o di San Gallo.

Oggi l'Italia è ancora la patria dei merletti e il centro di creazione dei disegni più pregiati anche al di là delle frontiere. I nostri industriali si sono stretti in una provvida intesa con gli artisti e con gli artigiani e la nazione è oggi in grado di produrre in questa materia dei vari capolavori di genialità.

Le case di moda, i creatori di modelli, sarte, modiste e confezionatrici di biancheria hanno compreso al giusto valore l'importanza dell'iniziativa e l'appoggiano diffondendo l'uso del pizzo attraverso creazioni di ottimo effetto e di eleganza squisita.

La biancheria moderna ama illeggiadrirsi di una spuma di pizzi che fanno da vaporoso bordo alle combinazioni, proprio come all'epoca dei valtzer viennesi; le sete pesanti e i crespi trasparenti si sposano a meravgilia coi merletti, e le belle incrostazioni a forme bizzarre uniti al tulle sono guernizioni molto originali per insieme preziosi.

Le vestaglie, le più eleganti, non mancano delle raffinatezze di un collo, un'ampia manica, un bordo o una mantella di pizzo quando non sono addirittura confezionate interamente in questo tessuto.

Deliziose camicette ornate di pizzi ringiovaniscono un *tailleur* da mattino, dicono su un completo tre quarti da pomeriggio la raffinatezza della donna che sa vestire bene; sono fresche, vaporose, mai stazzonate, mai, neppure leggermente, sfiorite, giovani, intonate alla primavera.

Tutte le tinte sono graziose purchè adatte al tipo e all'abito che accompagnano; così, le trine celeste o rosa saranno in perfetta armonia con il blu scuro, in color spago, col marrone; mentre col grigio ferro è ottimo il grigio chiaro o il bianco e coi colori chiari il tono su tono. Ma io consiglio ancora la camicetta bianca in sicura armonia con tutta la infinita gamma dei colori.

In bianco è magnifica, di una magnificenza regale la toelette da sera di pizzo pesante: conferisce a chi la indossa un non so che di suprema distinzione che si addice tanto ad una bionda quanto ad una bruna.

Ed ecco ancora in pizzo dei cappelloni a grande ala morbida, delle Ninon deliziose; sciarpe, veli, fichus, mantelline, fazzoletti, cravattine, nodi, farfalle.

Quest'estate segnerà, dunque, il trionfo del pizzo in cotone e lino per guernizioni e per abiti da spiaggia, in lana per nuovissime creazioni da montagna, in filo e in seta per la biancheria e per le ricche toelettes da sera.

Gli industriali già hanno provvisto all'impianto di utensili perfezionatissimi per i pizzi confezionati a macchina, a cui saranno adibite in prevalenza delle donne, inoltre il ritorno della trina all'ago segna il ritorno di una industria prevalentemente femminile, ingiustamente trascurata, la quale dava lavoro, e pane a migliaia di merlettaie. E questo sarà il buon augurio per la nuova moda italiana.

Guarnizioni e collane

A degli abiti in colore si uniscono dei grandi colli di organdis, non dimenticando però che il massimo trionfo dell'organdis si ha su degli abiti neri, i quali guadagnano con questi accessori una linea assai giovane e assai confacente al viso.

In quanto al punto, in cui dovrà essere messa la cinta, i pareri non sono ancora concordi. La massima libertà in proposito. Bisogna anzitutto vedere quello che stà meglio alla figura. Si portano sia delle lunghe cordelliere in lana, sia dei grandi nastri, i quali potranno essere annodati sia sul punto di vita sia anche sui fianchi.

Grande varietà nelle collane, le quali dovranno nel colore contrastare con il vestito. A Parigi, l'ultima novità consiste in collane di maccheroni... Ce ne sono di tutti i colori e di tutte le forme. Alle volte, essi sono infilati con un cordone, il quale passa da un foro centrale, altre volte per ottenere un effetto più strano, si fa passare il cordone in fori perforati ad un lato. Indiscutibilmente i più belli sono quelli rosa, i quali ricordano assai i coralli. Altra variante, sono delle collane fatte con piccoli pezzi di vetri, nei quali uno vede riflettersi quanto accade intorno, sopratutto quando questo vetro è rimpiazzato da dei pezzi di specchio, tagliati nelle forme geometriche più varie. E così, per la loro vanità, le donne hanno distrutto la vecchia superstizione che lo specchio spezzato porta disgrazia. Sono di moda le collane in argento, e dei grandi braccialetti pure in argento.

Il tè

Il consumo del the aumenta ogni giorno ma aumentano di pari passo le falsificazioni. The nero, the verde o *mèlange* vengono ugualmente falsificati.

L'imbroglio più comune consiste nel rimettere in circolazione del the che ha già servito e che si fa riseccare. E' artificio antico: basti dire che già nel 1843 esistevano a Londra ben otto fabbriche che si occupavano soltanto di quest'industria di rimettere in circolazione, come autentico, del the già adoperato. Lo si compera all'ingrosso dagli alberghi, dai ristoranti e dai maggiordomi delle grandi case dove si riceveva molto.

Nel 1814 il «Times» pubblicava, documentandola, la notizia che erano stati introdotti a Londra, per la manipolazione e la rimessa in commercio, sei milioni di foglie di the raccolte negli angoli più sudici di Shangai dopo che avevano servito.

Si falsificava il the con le foglie disseccate della rosa selvatica, della fragola, del frassino.

Molte qualità di the vengono già falsificate all'origine: i Cinesi le chiamano *the-lia* ossia the bugiardo. D'altronde la maggior quantità del the d'esportazione vien profumato artificialmente in Cina coi fiori d'arancio, il gelsomino, la rosa, ecc. Questi fiori vengono collocati su di un vassoio e tenuti per 48 ore sotto a un graticcio sul quale vien disteso il the.

Si scopre facilmente se il the è tinto mettendone un pizzico nell'acqua fredda e agitandola: il the vero tinge appena in modo percettibile l'acqua fredda.

Piccola Posta

PUPINVA. — Può darsi che vi siate imbattuta in un pigro o in uno di quegli uomini pei quali scrivere una lettera costituisce un duro sacrificio. In ogni caso l'amore di un uomo non va mai vagliato dal come e dal quanto egli scrive.

UN AMMIRATORE CRETINO. Se siete cretino — come affermate — perchè vi siete fidanzato con una ragazza « intelligente e colta »? Per farvi disprezzare e detestare da lei a causa del vostro cretinismo, e per lasciarle pensare, quando le darete il vostro ritratto, con una « bellissima dedica » suggeritavi da me: « E' una bellissima dedica. Da chi se la sarà fatta suggerire, quel cretino? ».

ADDOLORATA. — Non conosco depilatori innocui ed efficaci. E le mie amiche che si trovano nelle sue condizioni sempre che le ho interpellate se ne conoscessero, mi hanno risposto che, se ne avessero conosciuti, non si sarebbero trovate in quelle condizioni. In altri termini si sono burlate della mia ingenuità, ed hanno riso di me — è il caso di dirlo — sotto i baffi....

LUCIA. — Non bisogna, infatti, mostrarsi con nessuno nè sgarbato nè prepotente. Ma non bisogna punto credere che questo sia un buon mezzo per evitare che qualcuno si mostri sgarbato e prepotente con voi.

DICIANNOVENNE. — Una signorina seduta quando le viene presentato un uomo: dà la mano e saluta con un lieve chinar del capo senza parlare. Se invece viene presentata a una signora si alza, aspetta che le si stenda la mano, vi appoggia lievemente la sua, e mentre china il capo dice: « Lietissima » o una qualsiasi lieve frase equivalente. I biglietti da visita di una signorina possono anche essere di colore pagliarino chiarissimo, però sono più eleganti bianchi, piccoli, appena rettangolari, col nome e, in un angolo, l'indirizzo litografati, non stampati.

LUNA NUOVA. — Batti bene la pelliccia di rovescio e scuotila. Avvolgila poi in una carta forte e solida. Se avrai tolta tutta la polvere, diventa superflua la naftalina.

DOLORES. — No. Di cattivo gusto. Il monogramma sormontato da una corona è roba da sportelli di vetture non da spille per cravatte.

VENEZIANINA. — La sua amica ha avuto una pessima idea. Dirò meglio: una serie di pessime idee: quella di scrivere versi, quella di far uso d'un dialetto del quale non sa nemmeno l'ortografia, quella di scegliere il lugubre soggetto che ha scelto, quella di mandare i suoi versi a me fingendo che siano d'una sua amica.

CURIOSO. — Forse che un libro, per interessarvi, non deve essere stato letto da nessuno prima di voi? Si trattasse di una fanciulla mi spiegherei la vostra curiosità. *Et encore...* Me la spiegherei se si trattasse d'una fanciulla da sposare. E' veramente mostruoso quel che pretendono gli uomini dalle donne bene intenzionate. Pretendono sopratutto quel che, il più delle volte, non possono darci, quel che la migliore volontà del mondo non può metterle in condizioni di dare: un passato senza ombre, una verginità del cuore irreperibile perfino fra le ragazze d'un conservatorio.

COME FARE? — Non confonda. Le brillanti, le frivole, le audaci non è già che trovino marito più facilmente delle altre. Trovano più facilmente chi le segua per via, pesti loro i piedi in tram e le gratifichi di qualche pizzicotto, al momento opportuno.

FIDES. — Un ombrello. Non è poetico ma è utile quando piove. Ed anche quando non piove, visto che può cominciare a piovere da un momento all'altro.

CARLETTO. — Che ci sia ancora qualcuno che, nel 1933, perde il suo tempo a chiedersi perchè e per come una donna preferisca un uomo ad un altro uomo, è cosa che non m'attendevo. In amore, caro amico, il gioco delle preferenze e l'orientamento dei gusti sono misteriosissimi e indecifrabili. Non c'è che da constatare la fortuna di Caio e la disdetta di Tizio. Ma perchè? Perchè sì. Ecco la risposta più sennata. Se ben ricordo, mi pare che Chamfort racconti un aneddoto istruttivo che cercherò di ricostruire. Il Re rimproverava a una favorita il suo passato avventuroso. — « Avete amato il marchese di Choiseul; perchè mai? » — « E' un bellissimo uomo, Sire » — « Ma avete anche amato il conte di Segonzac; perchè mai? » — « E' il migliore spadaccino della corte » — « E il cavaliere di Foruerol? » — « Ha le più belle scuderie di Francia, Maestà ». — « Va bene, va bene: ma che cosa mi direte di quel povero De Lunay che è stato vostro amico? ». « Oh, quello, sire, è così devoto alla Maestà Vostra... »

VIOLETTA

LUNEDI' 5
Maggio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

ANCHE L'ULTIMO INVITTO BALUARDO ESPUGNATO DALLA JUVENTUS

Il Bologna, imbattuto da tre anni al Littoriale, cede ai campioni d'Italia

dopo una serrata contesa che stronca le sue ultime speranze per la Coppa d'Europa

Vivaci battaglie ma nessun risultato positivo nell'aspra lotta per la salvezza

I risultati

Internazionali

Vienna: Rapid-Glasgow . . 4-3

Torneo delle Quattro Nazioni

Lussemburgo: Olanda B-Belgio B 2-0
Lussemburgo: Francia B-Lussemb 4-1

Torneo Internazionale

Bucarest: Jugoslavia-Grecia . 5-3
Bucarest: Romania-Bulgaria . 7-0

Divisione Nazionale

SERIE A

Juventus-*Bologna . . . 2-1
Triestina-*Padova . . . 1-0
*Ambrosiana-Bari . . . 5-1
*Genova-Roma . . . 2-1
*Torino-Pro Patria . . . 3-1
*Fiorentina-Pro Vercelli . 2-0
*Lazio-Milan . . . 2-0
*Napoli-Alessandria . . 4-1
*Palermo-Casale . . . 1-0

SERIE B

*Cagliari-Serenissima . . 3-0
*Verona-Comense . . . 0-0
*Grion-Cremonese . . . 3-2
*Livorno-Modena . . . 4-1
Messina-*Atalanta . . . 3-1
*Novara-Sampierdarena . . 1-1
*Pistoiese-Spezia (sosp.) . 0.0
Vigevano-*Legnano . . . 4-2

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

*Viareggio-Vicenza . . 3-0

GIRONE FINALE B

*Foggia Pavia . . . 3-2

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

*Fiera (Treviso)-Chievo (Verona) 5-1

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

Hellas-Ferrovieri . . . 0-0
Amatori-Farinacci . . . 2-0
Adriatica-Alpi . . . rinviata

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

Littorio-Virtus . . . 2-0
Diadora-Lagunare . . . 0-0
Castellana-Olimpia . . . 3.0
Ferrovieri-Azzurra . . . 3-2

F. I. G. C. a Pordenone
Girone unico

Cordenons-Tiezzo . . 2-2
Casarsa-Borgomeduna . . 3-1

Fonosport a Vicenza
Girone unico

Altavilla-Fusinieri . . 4-3

Visentin a Treviso

Casier-Melma . . . 3-1
Roncade-Masotti . . . 3-2
Conegliano-Treviso . . 4-1

Amichevoli

Venezia: S. Marco-Junghans 2-0
Venezia: Audax-S. Marco Boys 5 0
Venezia: Imperia-Savoia . 1-0
Venezia: Savoia-Virtus . . 4-3
Mestre: Parche-Unione . 2-0
Verona: Verona C-Scaligera . 6-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	31	23	4	4	73	20	50
Ambrosiana	31	18	8	5	76	46	44
Bologna	31	13	11	6	62	29	39
Roma	31	14	10	7	55	29	38
Napoli	31	16	6	9	53	33	38
Torino	31	13	8	10	60	48	34
Fiorentina	31	14	6	11	44	37	34
Milan	31	11	8	12	55	57	30
Genova	31	11	8	12	52	55	30
Lazio	31	11	8	12	37	40	30
Triestina	31	12	5	14	35	54	29
Palermo	31	11	7	13	27	45	29
Padova	31	7	12	12	40	49	26
Alessandria	31	9	7	15	37	54	25
Pro Vercelli	31	11	3	17	37	54	25
Casale	31	8	5	18	34	72	21
Pro Patria	31	7	4	20	41	66	18
Bari	31	6	6	19	33	65	18

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	29	21	6	2	62	20	48
Brescia	29	21	4	4	50	17	46
Modena	29	16	4	9	51	34	36
Novara	29	13	8	8	55	40	34
Spezia	28	11	9	8	34	42	31
Verona	29	11	9	9	42	38	31
Comense	29	13	4	12	46	47	30
Sampierdar.	30	12	6	12	52	45	30
Vigevano	30	12	6	12	38	46	30
Cremonese	29	8	8	13	45	50	24
Legnano	29	8	8	13	32	44	24
Messina	29	8	8	13	35	52	24
Serenissima	30	10	4	16	39	40	24
Cagliari	29	8	6	15	34	54	22
Atalanta	29	8	5	16	48	53	21
Grion	29	8	5	16	35	62	21
Pistoiese	28	6	6	16	27	39	18

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

Viareggio	2	1	1	0	5	2	3
Vicenza	2	1	0	1	2	3	2
Derthona	2	0	1	1	2	4	1

GIRONE FINALE B

Pavia	2	1	0	1	5	4	2
Spal	2	1	0	1	4	4	2
Foggia	2	1	0	1	4	5	2

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

Hellas	7	4	2	1	16	10	10
Adriatica	6	4	1	1	13	2	9
Amatori	6	4	1	1	13	4	9
Ferrovieri	6	2	1	3	8	16	5
Unione	5	2	0	3	8	8	4
Farinacci	5	1	0	4	4	11	2
Alpi	5	1	0	4	6	18	2

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

Ferrovieri	6	6	0	0	22	4	12
Littorio	6	4	1	1	7	4	9
Olimpia	6	3	1	2	10	13	7
Castellana	6	3	0	3	9	7	6
Virtus	6	2	0	4	8	12	4
Diadora	6	1	2	3	6	10	4
Azzurra	6	1	1	4	6	9	3
Lagunare	6	0	3	3	6	15	3

Triestina-Padova 1-0 (1-0)

PADOVA, 4. — Ritornando all'Appiani, dopo tre anni di assenza, i rosso-alabardi della città redenta hanno ieri ripetuto l'impresa di quella lontana giornata. Successo alla resa dei conti, apparso giusto, poichè gli ospiti hanno dimostrato di essere in condizioni di forma assolutamente migliori della squadra padovana. La partita, vissuta attraverso episodi non sempre entusiasmanti (dovremmo dire anzi tuttaltro che entusiasmanti) si potrebbe ricapitolare in poche righe. Al 9' del primo tempo una «papera» di Foni, alle prese con un pallone inoffensivo a due metri da Amoretti, dava modo a De Manzano di carpirgli la sfera di cuoio e di segnare l'unico punto della giornata con tutta facilità. Attorno a questa fase, su questo «goal» scaturito da uno dei più grossolani errori, s'è aggirata tutta la gara. Da una parte un Padova tardo, impreciso, alla caccia d'un pareggio irraggiungibile, dall'altra la Triestina, vigile e attenta, sempre pronta ad attaccare, non vivente sul solo vantaggio, ma spesso protesa nel tentativo di aumentare il bottino. Ne è scaturito un giuoco povero, vacuo di contenuto, infiorato da qualche scorrettezza, in un'amosfera satura di elettricità, anche per la forte colonia di triestini calata in campo padovano. Qua e là, specialmente nei popolari, frequenti i battibechi e i tafferugli, senza però nulla di grave.

Spettacolo di secondo ordine, in conclusione, che ha amareggiato il pubblico padovano, costretto ad assistere all'ineluttabile declino della sua bella squadra. Dal Padova dell'inizio di campionato a quello di oggi il divario è netto, sensibilissimo. I vuoti lasciati dai vari Spivach e Frossi non sono sufficienti a giustificare le gravi deficienze, i paurosi vuoti segnalati da qualche domenica e ieri apparsi ancor più gravi. Tutto l'organismo appare intaccato. S'odono scricchiolii in ogni reparto. Unità stanca, sfibrata, che balbetta sconnessa il linguaggio del calcio come una debuttante. Bisognerebbe qui ficcare il dito sulla piaga, e denunciare le cause di questo inspiegabile declino: diremo solo d'una di esse, la più importante.

La compagine padovana difetta di riserve che possano sostituire qualche titolare costretto all'inerzia. I continui mutamenti, i vari esperimenti hanno dimostrato in maniera lampante la verità di questo asserto. Bolognese, Gamba, lo stesso Baldo, che pur ha qualche buon numero, sono apparsi ancora immaturi per le grandi battaglie. L'unico che, almeno nella sua prova all'Appiani, abbia detto di saper almeno il «mestiere» è stato Geremia, che però, inspiegabilmente, è stato posto in disparte per dar posto ad altri che, al suo confronto, hanno fatto ben poco o nulla. Ieri è stato il caso di Gamba. Il giovane, che già altre occasioni — qualche anno fa — era salito agli onori della prima squadra, è stato ieri un'ombra vagante, un impiccio per i compagni, un atleta nullo. Questo per la verità, come è doveroso dire ancora che Busini I, riesumato ancora una volta, ad onta di qualche cosuccia di pregio, trovata nel bagaglio una volta vistoso di preziosità stilistiche, ben raramente ha saputo, soverchiato nettamente in mole dagli avversari e incapace di togliersi di dosso quel sacro «timor reverentialis» che è sempre stato sua prerogativa, rendersi utile.

Naufragio pressochè generale: tolto Tansini, il solo giuocatore che abbia realmente impiegato cervello, muscoli e cuore per giungere a qualche cosa di concreto, tolto un po' Callegari, attento e preciso, e Bergamini, pur al di sotto della sua bella fama. Per Amoretti nulla di grave sulla coscienza, chè il punto non era evitabile: in qualche occasione il portiere padovano non ha però dimostrata la sua abituale scioltezza. Giù di corda Foni e Corsi. Imprecisissimo Bettini, sfuocato Battistoni.

Il merito principale degli ospiti, più che nel punto scaturito in maniera del tutto fortunosa, sta nell'aver saputo imbrigliare a piacere gli avversari, anche — specialmente nella ripresa — quando questi attaccavano disordinatamente. All'attacco non troppe cose, ma sempre pulite, azioni ben condotte, brillantissime, che hanno mancato il bersaglio per un soffio. Attivi il Rocco e Colaussi: De Manzano è apparso eccellente e velocissimo. La mediana ha avuto un perno efficace in Villini, che ha retto per una sessantina di minuti il proprio ruolo da dominatore. Solo verso il finire è apparso un po' fiaccato. Ottimi i laterali. Nel trio di difesa, la ricomparsa dell'anziano Rigotti, che sostituiva l'infortunato Loschi, ha sollevato gli unanimi consensi di favore. Geigerle e il felino Bonetti, questi a guardia della rete, sono apparsi perfettamente a punto.

Alle 15 le due squadre fanno la comparsa in campo, accolte da applausi di eguale intensità. Al via del sig. Barlassina, eccellente arbitro, le due compagini risultano così allineate:

TRIESTINA: Bonetti; Geigerle, Rigotti; Pasinati, Villini, Capitano; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco, De Manzano.

PADOVA: Amoretti; Foni, Bergamini; Callegari, Battistoni, Corsi; Busini I, Perazzolo, Gamba, Bettini, Tansini.

Nei primi cinque minuti le due squadre si scambiano un calcio di angolo. Giuoco veloce. Al 9' colpo di scena. Foni, alle prese con pallone docilissimo, targiversa proprio di fronte ad Amoretti. De Manzano accorre e... il colpo è fatto! Si riprende in tono rosso-alabardato: i bianco-scudati ansimano, non reggono. Al 14' ancora De Manzano, su cross di Baldi, batte per la seconda volta Amoretti. Il punto è annullato per fuori giuoco dello stesso Manzano. Al 16' Rocco mette fuori alto. Pause di giuoco stagnante. Qualche sgroppata padovana, per opera di Busini e specialmente di Tansini, non hanno alcun esito per la cattiva disposizione del trio d'attacco bianco-rosso. Rigotti si distingue per il suo giuoco efficace e giudizioso. Al 26' angolo contro la Triestina, provocato da un magnifico tiro al volo di Tansini. Nulla di fatto. Mano tanto netta quanto involontaria di Battistoni in area: l'arbitro fa cenno di proseguire. Alla mezz'ora anche i padovani sono costretti a rifugiarsi in angolo, seguito da un secondo un minuto dopo.

Giuoco a strattoni, uniforme, poverissimo. Prima della fine del tempo, una parata di pugno di Amoretti, stretto da vicino (31'), un tiro a lato di Colaussi, un corner contro la Triestina (35), a cui fa seguito un altro, tre minuti dopo. Al 40' una delle più pregevoli azioni degli alabardati: scambio Baldi-Palumbo: su traversone del primo il centro ospite di testa tenta la via del goal, ma il pallone esce fuori d'un soffio. Al 44' De Manzano impegna seriamente Amoretti.

All'inizio della ripresa il Padova parte deciso, ma gli avversari non cedono terreno d'un palmo. Giuoco alterno sino al 10'; un tiro di Rocco (4') e un evidente corner contro la Triestina non concesso (7'), sono le due uniche cose degne di nota. Al 10' una delle rarissime azioni padovane degne di tal nome è coronata da un tiro di Gamba: Bonetti para. Ora i bianco-rossi sembrano scuotersi. Angolo a loro favore (13') poi Bonetti è impegnato su tiri di Bettini e di Perazzolo. Al 20 il Padova comincia a rivoluzionare i ranghi: dapprima Tansini passa al centro; più tardi, una decina di minuti dopo, Foni e lo stesso Bergamini passano nel quintetto di punta. Invano: ormai la sorte appare segnata. Ora la fortuna assiste un po' gli ospiti. Al 25' Bonetti arresta un pallone su centro di Tansini, al 26' Bettini manca una occasione d'oro, al 28' palo di Tansini. Capovolgimento fulmineo della fronte di giuoco e «corner» contro il Padova (30'), poi gli estremi disperati attacchi del Padova, che rimarranno costantemente infruttuosi. Prima della fine del tempo si hanno ancora due calci di angolo a favore dei locali (32' e 40') ed uno contro il Padova al 43'.

Juventus-Bologna 2-1 (1-0)

BOLOGNA, 4. — La Juventus pure avendo ottenuto la vittoria non si è certo mostrata superiore all'avversaria. Il Bologna è stato menomato nella sua inquadratura dalla espulsione di Gasperi avvenuta al 37.o del primo tempo e dalle cattive condizioni fisiche in cui si sono venuti a trovare gli attaccanti Biavati e Ottani nella ripresa. Anche l'arbitraggio del sig. Carraro è stato vivamente disapprovato dalla folla. L'arbitro infatti oltre al troppo precipitoso allontanamento di Gasperi per un fallo che non meritava così grave sanzione ha anche annullato un goal apparso validissimo calciato da Schiavio. La Juventus dunque non ha lasciato grande impressione nel pubblico bolognese che ha sfollato vivamente deluso, perchè ha assistito ad una delle peggiori gare giocate quest'anno al Littoriale.

Alla presenza di una folla numerosissima, le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

BOLOGNA: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Montesanto, Maini, Ottani, Biavati, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

JUVENTUS: Combi, Ferrero, Calligaris, Varglien I, Monti, Bertolini, Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi.

Al 3.o la Juventus è in corner e dalla mischia ne scaturisce un altro: Il Bologna si mostra leggermente superiore e al 10.o usufruisce di un altro calcio d'angolo come tutti gli altri rimasto infruttuoso. Al 15.o nasce improvviso il primo goal juventino: Borel incuneatosi fra i terzini avversari sfrutta abilmente un preciso passaggio di Ferrari e batte Gianni. Un minuto dopo il Bologna perde con Ottani una favorevolissima occasione di pareggiare e al 37.o avviene la espulsione di Gasperi e Ottani retrocede terzino. Tuttavia è sempre il Bologna che attacca.

Nella ripresa il bel gioco sparisce quasi completamente lasciando il posto ad una tenace lotta per la conquista del pallone. Dopo che la porta di Combi ha passato un serio pericolo al 14.o è la Juventus che attacca e ottiene un corner. Ed ecco il pareggio. al 19.o, ottenuto da Schiavio dopo una azione personale bellissima. Al 27.o la Juventus è in corner e subito dopo, al 28.o, si ha il goal di Schiavio annullato dall'arbitro. Poi, mentre il Bologna registra una sempre più marcata superiorità, ecco il secondo goal torinese segnato da Orsi su preciso passaggio di Borel. Il Bologna sembra ora demoralizzato e la fine trova la Juventus vincitrice per 2 a 1.

Verona-Comense 0-0

VERONA, 4. — La fine del campionato che ha tolto grande interesse alle gare delle squadre tagliate fuori dalla lotta per i primi due posti e il caldo estivo che oggi si è fatto sentire, hanno privata la gara odierna di ogni motivo di interesse riducendola ad una semplice partita svolta per solo onore di firma. Nessuno degli atleti in campo ha dimostrato di possedere scatto e buona volontà, ma tutti hanno cercato di fare solamente l'indispensabile.

Alcuni giocatori, cui erano affidati ruoli assai delicati, sono mancati completamente alla prova, influendo deleteriamete così anche sui compagni. Intendiamo parlare di Bissoli e Bernardi del Verona. Il giovane centro attacco non è apparso ancora idoneo a ricoprire un posto di tale responsabilità in una squadra di divisione Nazionale B. Gli è mancato il guizzo per poter liberarsi degli avversari, gli è mancato il tiro a rete e la dosatura dei passaggi, tutte le qualità insomma più necessarie per un centro-attacco. Nella mediana Bernardi è presto *scoppiato*, e così ha girato spesso a vuoto. I due laterali a lungo andare hanno finito coll'imitarlo pur fornendo un secondo tempo migliore del primo. Salda la difesa che ha avuto buon gioco nello spezzettare i disarticolati attacchi degli azzurri ospiti. Gorretta fu il migliore.

Per la Comense si potrà osservare solamente che ha avuto la mediana più a posto della nostra, ma per il resto pur disponendo all'attacco del famoso Romano, capo cannoniere della B, non ha saputo far nulla di meglio dei giallo-bleu. Quasi sempre in posizione di fuori giuoco le due ali che spesso hanno così avute stroncate sul più bello parecchie azioni.

Anche la estrema difesa ospite ha avuto buon giuoco nel respingere gli assalti dei veronesi. La partita, svoltasi alla presenza di scarso pubblico, tenuto lontano dal caldo soffocante, presenta ben poco di interessante da registrare. Le azioni più pericolose sono scaturite da calci di punizione o da lunghe affannose mischie.

Nel primo tempo, che è di marca azzurra, notiamo al 7.o un magnifico pallone mancato in piena da Romano, a pochi passi da Olivieri. Al 14.o un tiro di punizione dal limite dell'area calciato da Tommasi, dà modo a Guarisco di esibirsi in una bella parata in tuffo. Un bel tiro di Nicolis è bloccato netto da Olivieri al 26.o e poco dopo una sventola di Tommasi è miracolosamente salvata da Guarisco.

Nella ripresa l'iniziativa passa ai veronesi che permangono a lungo nella metà campo dei comaschi. Il gioco però non muta fisionomia e suppergiù è quello del primo tempo, cioè fiacco ed abulico in sommo grado. E' al 22.o che il Verona per un soffio non segna. Infatti un forte tiro di Pachera è respinto dal palo, che salva in tal modo un sicuro punto. Un tiro di punizione calciato da Procura è a stento deviato in corner da Guarisco.

VERONA: Olivieri, Gorretta, Marini, Proenza, Bernardi, Faggiotto, Tommasi, Raguzzi, Bissoli, Pachera, Biagini.

COMENSE: Guarisco, Moretti, Banfa, Carrera, Manfredi, Butti, Nicolis, Zoppi, Romano, Lorini, e Franzoni. Arbitro il sig. Baroldi di Oneglia.

Genova-Roma 2-1 (2-1)

GENOVA, 4 — La gara ha avuto due fasi nettamente distinte: un primo tempo di maggiore predominio rosso-bleu dovuto a una velocità e un dispendio di energie da parte dei concittadini veramente superiore. Il Genova è partito come una furia e non ha dato tempo all'avversario di organizzarsi, riuscendo ben presto a portarsi in vantaggio e sbagliando successivamente altre occasioni. Dinanzi alla indiavolata andatura del Genova la Roma ha cercato di ordinare il proprio gioco, senza riuscirvi cosicchè il vantaggio di 2 a 1 con cui si è chiuso il primo tempo è parso esiguo a favore del Genova. Le cose sono cambiate completamente nel secondo tempo perchè i rosso-bleu dimostrando di sentire lo spreco delle forze del primo tempo sono calati fortemente e allora la Roma ha potuto dominare premendo sulla difesa genovese. I tre goals, tutti nel primo tempo: al 9' da Casanova, su passaggio di Mazzoni; al 17' da Orlandini su rigore; e per la Roma al 44' per merito di Costantino.

Grion-Cremonese 3-2 (1-1)

POLA, 4. — Subito all'inizio il Grion appare in ottima giornata e intesse bellissime azioni offensive, che però s'infrangono sulla solida difesa degli ospiti. I grigiorossi tentano con grandi folate la via della porta, ma la pressione offensiva del Grion riprende e diventa più insistente, mettendo a dura prova i difensori ospiti. Al 38.o una bellissima azione Ostroman-Marini frutta, con un forte traversone, a quest'ultimo il primo punto per il Grion. Al 43.o però il Grion è in angolo; il tiro fortemente tagliato da Vecchi, inganna Crismani e si insacca in rete. Il primo tempo si chiude così con uno a uno.

L'inizio della ripresa vede un travolgente attacco del Grion. Al 2.o Ostroman mette in rete per la seconda volta con un magnifico colpo di testa. Gli attacchi dei polesi si rinnovano con maggior impeto e al 9.o infatti una nuova intesa Luciani - Ostroman - Curto frutta il terzo punto per i polesi, con un raso terra dell'ala destra. I grigio rossi non disarmano, benchè la squadra polese si dimostri veramente temibile. Al 16.o nuovo infortunio della difesa nerostellata, che si salva in angolo. Nell'azione che segue, Vecchi segna di testa il secondo punto per i suoi.

Ora attacca nuovamente il Grion che si batte disperatamente per mantenere il vantaggio conquistato e la partita offre agli spettatori fasi emozionantissime. Nonostante gli sforzi dei polesi, il punteggio non varia e il fischio dell'arbitro trova il Grion vittorioso per tre a due. Arbitro Cannetta di Alessandria.

Pistoiese-Spezia 0-0 (sosp.)

PISTOIA, 4. — Neppure oggi la compagine arancione è riuscita a sollevarsi dal baratro in cui da parecchie domeniche è caduta. La partita che avrà indubbiamente le sue ripercussioni in sede Direttoriali ha chiuso nel modo più assoluto la via ad ogni salvezza alla compagine di Barni. Contro uno Spezia energico e volonteroso in ogni momento i locali non hanno saputo adottare la tattica che meglio conveniva per giungere al successo e così attraverso tutto un susseguirsi di azioni slegate e non prive di durezze la gara è giunta al 30' della ripresa dove a causa di uno scalmanato che entrato in campo tentava di percuotere un guardalinee l'arbitro ne decretava la sospensione. Per la cronaca due evidentissimi falli di mano in area spezzina non venivano riconosciuti dal direttore dell'incontro aumentando così il nervosismo della folla. Arbitro Salvadori.

Fiorentina-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

FIRENZE, 4. — La Fiorentina ha battuto la Pro Vercelli con lo scarto di due goals, ma il risultato non rispecchia la superiorità dei viola, i quali hanno mancato diverse occasioni perchè i suoi avanti non sono riusciti a concludere le numerose trame portate in profondità. Solo Prendato e Gringa si sono messi in evidenza, specialmente il primo. La linea mediana dei viola, come pure il trio difensivo sono stati all'altezza del loro abituale valore. Nelle file dei bianchi abbiamo ammirato Piola. Una buona impressione ha pure lasciato Traversa, il diciassettenne che sostituiva l'infortunato Ardissone nel ruolo di centro mediano. Buoni pure Lanino e Gay. Nella difesa va menzionato per primo Zanello, una vera colonna. I punti venivano segnati al 33' del primo tempo da Grigna e nel secondo tempo al 28 da Prendato.

Livorno-Modena 4-1 (2-1)

LIVORNO, 4. — Il Livorno si è preso una netta rivincita dello scacco subito nel girone d'andata contro gli odierni avversari. Il punteggio non rispecchia esattamente le fasi dell'incontro in quanto uno scarto ancora più severo per i gialli non avrebbe stupito quando si pensi che ben due rigori sono stati sciupati dagli amaranto. Poi all'8 minuto Miniati con azione personale manda in rete imparabilmente. Non passano sei minuti che un fallo di un difensore giallo è punito col rigore ma Nekadoma s'incarica di calciare nelle braccia del portiere. Al 29' Subinaghi pareggia per il Modena e tre minuti dopo il Livorno perde un'altra occasione di portarsi in vantaggio in quanto Dossena incaricato della realizzazione di un rigore manda banalmente al lato. Al 36' però Silvestri su allungo di Nekadonna segna il secondo punto per gli amaranto. La ripresa è tutto un susseguirsi di azioni sotto la rete modenese che all'8' e 19' Nekadonna viola per due volte consecutivamente rendendo vana la difesa del portiere. La partita giuocata a ritmo veloce è stata poco interessante per la costante superiorità degli amaranto che hanno dominato a piacere. Arbitro Gama Umberto di Milano.

Cagliari-Serenissima 3-0 (2-0)

CAGLIARI, 4. — La balda squadra isolana lanciata arditamente nell'aspra lotta per la salvezza ha oggi di sputato contro i bravi giocatori della città della Laguna, la sua migliore partita dell'annata. Finalmente si è potuto oggi ammirare l'undici locale, in grande giornata; in vena cioè di prodezze che hanno assicurato un successo tanto ambito quanto prezioso agli effetti della classifica. Il Cagliari infatti con la vittoria contro i veneziani si è già quasi sicuramente assicurata la permanenza in Divisione Nazionale, realizzando con ciò quello che era l'ardente voto degli sportivi tutti dell'isola forte e generosa, che tanti sacrifici hanno compiuto e vanno ancora compiendo per sorreggere nel modo migliore la squadra del cuore.

La squadra veneziana è caduta da forte; contro l'ardore combattivo dei locali, contro la loro volontà che a volte apparve persino selvaggia di vincere, nulla vi era oggi da fare. Non la Serenissima, ma nessun'altra squadra, ne siamo certi, avrebbe potuto oggi salvarsi dal disperato attacco del Cagliari. E forse, quantunque il punteggio non lo dimostri, poche squadre avrebbero potuto fare meglio di quanto hanno fatto i veneziani.

Il Cagliari infatti partì come una furia sin dall'inizio, imprimendo alla contesa un ritmo veloce ed un interesse appassionante. Ben presto la difesa dei rossi lagunari fu messa a dura prova e Roggero dovette spesso intervenire per salvare situazioni pressochè disperate. Finalmente al 21' D'Alberto, un attaccante di classe, che fu oggi il miglior uomo in campo e l'artefice primo del brillante successo conseguito dai locali, riusciva a battere l'estremo difensore veneziano. E l'offensiva cagliaritana anzichè diminuire aumentava d'intensità con il passare del tempo. Cosicchè al 35' ancora D'Alberto trovava modo passare a Zambianchi un pallone prezioso che andava ad insaccarsi nella rete di Roggero. Su questo episodio si spegneva in parte lo ardente offensiva dei sardi. Ne approfittava la Serenissima per passare a sua volta all'attacco, ma le numerose e tecnicamente bene impostate azioni non ottenevano alcun risultato. Mancavano esse infatti di mordente, ma nel contempo era anche la difesa locale, che si incaricava di sventare arditamente e con sicurezza ogni insidia. E il primo tempo terminava così in netto e sensibile vantaggio per i locali.

Ogni speranza dei veneziani doveva cadere all'inizio della ripresa. Ecco infatti ancora e sempre il generoso D'Alberto, che sfuggito alla vigile difesa dei reparti veneziani di retroguardia, insaccava dopo pochi minuti di gioco il terzo goal nella rete lagunare. Il Cagliari cessava poco dopo la sua offensiva e la Serenissima ritornava ancora all'attacco, ma il grave svantaggio de recuperare, la volontà di lotta dei locali e la loro rabbiosa difesa convinsero presto i veneziani della quasi inutilità dei loro sforzi. Comunque gli ospiti avrebbero meritato di salvare almeno l'onore della giornata, chè la loro pressione in area avversaria non fu certo occasionale; diremo anzi che essa fu nel complesso superiore a quella dei sardi, solo che quest'ultimi seppero maggiormente e bene realizzare le loro offensive.

I veneziani lasciarono nel complesso, malgrado il risultato avverso, una buona impressione e diversi elementi ebbero agio di mettere in luce le loro belle doti. L'arbitraggio di Celano di Roma non ha soddisfatto il pubblico.

Palermo-Casale 1-0 (1-0)

PALERMO, 4 — Nella gara odierna il Casale, pur combattendo strenuamente non ha potuto cogliere alcun vantaggio sul campo dello Stadio palermitano e ha dovuto inchinarsi alla superiorità dei rosa, che oggi non hanno dato tuttavia una prova brillante. La squadra rosa è stata priva di mordente o di animo in quasi tutti i suoi componenti, alcuni dei quali sono apparsi fuori forma. Specialmente tutti gli avanti non hanno saputo sfruttare alcuna delle molte situazioni favorevoli loro presentatesi e create dai mediani, instancabili nel meraviglioso Santillo, il miglor uomo in campo, e ottimi in Ingrassia o Blasevich. Nella difesa Miotti non ha convinto, Valeriani ha avuto atti di disorientamento. Faotto solo si è salvato. Dei casalesi buoni Migliavacca, Autelli e Gardini degli avanti mediani discreti, buona la difesa con Provera coraggioso e i terzini sicuri. Il Palermo ha dominato specie nella ripresa, e solo alla fine il Casale ha tentato in un rabbioso serrate di pareggiare, ma invano.

Al 27' del primo tempo si ha l'unico goal della giornata: in una veloce discesa dei rosa, dopo una rete di passaggi, Scarone allunga a Radice e questi a Chiecchi che libero segna da due passi.

Napoli-Alessandria 4-1 (0-1)

NAPOLI, 4 — Oggi l'Alessandria non è stata affatto dominata. La squadra di Cattaneo ha impressionato molto favorevolmente come unità e come gioco energico, ma corretto senza fronzoli stilistici, ma non privo di chiare trame offensive. La squadra grigia ha dato la sensazione di sprizzare forza e vitalità da tutti i suoi reparti, ma non può essere all'altezza di un Napoli. I goals del Napoli sono venuti nel breve giro di pochi minuti e la squadra della città della paglia ha visto sfuggirsi un successo che dopo la fine del primo tempo lasciava presagire possibile. Infatti i primi 45 minuti di gioco si sono chiusi senza che il Napoli fosse riuscito a segnare un goal, mentre al 15' Notti riusciva a battere Cavanna. Il Napoli attaccava fino alla fine del primo tempo alternando azioni offensive a sprazzi difensivi. Il gioco nella ripresa era un altro. Al 12' primo goal con Sallustro e mezzo minuto dopo segna Vogliani, e meno di un minuto dopo Sallustro su corner impegnava Mosele; il portiere alessandrino respingeva alla meglio e Vogliani sopraggiunto in velocità metteva in rete. Al 20' su rigore Vogliani segna il quarto punto.

Lazio-Milan 2-0 (1-0)

ROMA, 4 — La Lazio è ritornata alla vittoria, vittoria convincente e giusto premio di una ottima condotta di gara di fronte ad un Milan sempre minaccioso e sempre in piedi, anche se oggi non è apparso nella sua migliore giornata. La prova della Lazio ha bene soddisfatto ed i due goals sono giunti a suggellare una continua pressione di attacchi davanti la porta di Compiani. Al 3' Filò su passaggio di Pastore segnava il primo punto. Nella ripresa la Lazio al 36' segnava un secondo goal con Fantoni I. Arbitro Scarpi.

Ambrosiana-Bari 5-1 (2-1)

MILANO, 4. — Partita di ordinaria amministrazione per i nero-azzurri, i quali, pur non forzando l'andatura, hanno ottenuto un alto bottino di goals. Il Bari, che è stato costretto alla disperata difesa per circa tre quarti dell'incontro, pur giocando con volontà tesa ha difettato nella prima linea, in cui il solo Ferrero ha svolto un proficuo lavoro mentre è apparso ben registrato in Valente e nel terzetto difensivo. Gli ospiti sono stati annientati dal gioco superiore degli avversari in casacca nero-azzurra, i quali oanno svolto le loro migliori cose nella ripresa, suggellata con i goals più belli della giornata. L'Ambrosiana si è distesa a piacimento ed ancora una volta ia dettato legge con il suo stile ineguagliabile di bel gioco. Arbitro Scorzoni.

I punti venivano segnati nel primo tempo al 7' da Viani con un tiro fortissimo, su «punizione» e al 26' con e Maria I. Il Bari al 31' con Ferrero poteva segnare. Nella ripresa segnavano al 6' Serantoni, al 26' Meazza e al 41' Levratto.

Vigevano-Legnano 4-2 (3-0)

LIGNANO, 4. — Con una compagine che ha nettamente denunciato le sue intenzioni smobilitarie il Legnano ha subito oggi cul pioprio campo una netta sconfitta ad opesa dei G. C. Vigevanesi i quali per contro sono apparsi forti e decisi in ogni fase della partita. La partita è virtualmente finita nel primo tempo perchè al 29' Fibbi, al 32' Gianelli e al 37' ancora Fibbi costringevano l'estremo difensore locale a raccogliere tre palloni nella propria rete. Nella ripresa Severi al 12', Viganò al 39' accorciavano la distanza dando l'impressione di poter rimontare lo svantaggio ma erano invece i bianco celesti che al 43' con Gobbi portavano il proprio vantaggio a quattro goal contro due degli avversari. Vittoria meritata e che non lascia adito a giustificazioni per i battuti. Arbitro Mazza.

Novara-Sampierdarena 1-1 0-0

NOVARA, 4 — Risultato equo in tutta una partita alquanto equilibrata. Gli azzurri novaresi hanno attaccato più a lungo ma sono apparsi ben poco pericolosi mentre dura da morire è invece apparsa la difesa ligure. Il caldo eccessivo non ha certo favorito la massima andatura che è stata fiacca ed il gioco a volte incolore. Il primo tempo si è inchiodato sul doppio zero. Mentre nella ripresa il Novara al 10' riusciva a segnare il primo punto con Portaluppi, gli ospiti, per nulla sgomenti, contrattaccavano con ordine ed al 25' pareggiavano con Dossena.

Torino-Pro Patria 3-1 (2-1)

TORINOfi 4. — Contrariamente ai pronostici della vigilia che volevano le due squadre impegnate spasmodicamente, una per cancellare il disastroso risultato di Roma e l'altra per tentare di salvarsi dalla retrocessione, la gara è filata sui binari della più perfetta calma. La causa è forse dipesa dalla giornata veramente estiva e dallo scarsissimo pubblico per cui il match si è svolto in un silenzio quasi sepolcrale.

Al 32' la Pro Patria ottiene il primo punto che subito dopo il Torino pareggiava con Castellani. Al 40' altro goal del Torino. Al 44', in seguito a bella azione Janni-Castellani-Silano, il Torino otteneva il terzo punto.

Messina-Atalanta 3-1 (0-1)

BERGAMO, 4. — In una strana condotta di gioco l'Atalanta ha oggi conosciuta un'amara sconfitta in quanto essa ha il suo peso eccezionale nella classifica. Dopo un primo tempo finito in vantaggio, i nero-azzurri sono stati presi in velocità dagli avversari subendo fra lo stupore generale ben tre goals. Il punto dei locali è stato marcato nel primo tempo al 29' da Ferrè. Nella ripresa gli ospiti al 10' con Bonomi, al 30' con Ferretti ed al 39' con Lumia ottenevano ben tre punti.

Una sfortunata prova dei bianco rossi

Viareggio-Vicenza 3-0 (1-0)

VIAREGGIO — Il Vicenza, che scendeva per la prima volta in Toscana dopo circa dieci anni, cullava serie speranze di successo, fondate specialmente su una precisa sua convinzione di imbattibilità e sulla vittoria nel primo girone eliminatorio. Però il Vicenza, pur dimostrandosi una grande squadra, non è riuscito a superare il Viareggio che, in magnifica giornata, è riuscito ad ottenere la vittoria per tre punti a zero. Il Vicenza fu un avversario di alto rango, anzi di raro rango, fin quando lo svantaggio non era tale da far sfumare ogni speranza di ripresa. Il giuoco è stato prevalentemente alto e con attacchi travolgenti e irresistibili. La vittoria dei viareggini è stata in ogni modo meritata, perchè hanno giuocato con molta anima. La unica superiorità che il Vicenza ha mantenuto è stata quella del controllo sul pallone: i veneti sono dei palleggiatori raffinati e precisi nei passaggi; quando il pallone è in loro possesso difficilmente lo perdono. Furono anche ammirevoli e fecero avere non pochi fremiti al pubblico nel manovrare le azioni sotto la rete viareggina, ma tutto questo fino a quando la difesa bianconera non aveva trovato la giusta carburazione. Le folate vicentine però si sono dimostrate di marca superiore. Camolese, Sorio e Cesaro hanno giuocato una partita velocissima.

Il Vicenza si è dimostrato assai tecnico e di eccellente fattura nel giuoco: giuocatori che lavorano il pallone come poche squadre e che nel raso terra sono insuperabili. Griggio è una colonna; le sue entrate non sono molto regolari, ma è un ottimo giuocatore. Cavazza è infaticabile e buon distributore; Sorio è la migliore ala sinistra venuta finora a Viareggio; Camolese è un cannoniere di prima forza, ma contro una difesa come quella viareggina ha ben poco potuto; Spinato, Cesaro e Ronzani si sono prodigati incessantemente. Gli undici atleti del Viareggio hanno profuso nella lotta tutte le più riposte energie e tutta la più entusiasmante volontà.

Un pubblico foltissimo assisteva alla partita. Il primo punto è stato segnato al 16' da Viani. L'azione parte da Lippi che, scartati diversi uomini, allunga a Viani, il quale, superata la difesa, sembra inviti il portiere all'uscita; con una finta lo fa cadere e adagia il pallone nell'angolo sinistro della rete vicentina, tra acclamazioni del pubblico. La reazione è immediata, ma senza effetto e il primo tempo termina con un punto a zero in vantaggio del Viareggio.

Nella ripresa il Vicenza accenna a voler conquistare il pareggio, ma non vi riesce. Al 14' Viani tira un formidabile pallone, che il portiere vicentino riesce a parare. Al 30' si ha il secondo punto dei viareggini: autore ne è ancora Viani. Il pallone, manovrato velocemente da tutto il trio mediano, è da Lippi tirato a Patalani che fugge sulla linea e riesce ad effettuare il cross al centro; Viani II salta prontamente con astuzia e infila nella rete vicentina, dietro le spalle del portiere sorpreso dalla fulmineità dell'azione e del tiro. Il terzo punto avviene alla distanza di due minuti, su passaggio dello stesso Patalani. Giordani fugge lungo la linea a sinistra, converge al centro, scarta la difesa e con un forte tiro batte inesorabilmente per la terza volta il portiere vicentino. La partita continua vivacissima fino alla fine e termina tra gli applausi del pubblico ai suoi beniamini.

Campionati Uliciani

Treviso batte Verona

Fiera-Chievo 5-1

TREVISO, 4. — Incontro piuttosto strano quello di oggi, con un risultato che non rispecchia troppo fedelmnte i valori in campo, ma che in tutti i casi avrebbe visto l'affermazione della squadra bianco-nera.

Una brevissima disamina di valori dice che per il Fiera, è nettamente imputabile a Fiorotto il punto del Chievo, dovuto ad una sua uscita intempestiva. Terzini perfettamente a posto, specie Novello che forse è stato il miglior uomo in campo. La linea mediana, trovataso a competere con un quintetto avversario di grande penetrazione, non ha avuto la solita sicurezza nei lanci e nei rilanci: ottimi individualmente, tanto Bronca, quanto Furlan e Mion. Prima linea pericolosa ma ancora una volta non avrebbe saputo mettersi subito in marcia se non fosse stata aiutata dagli ospitti... Si sono distinti specialmente Crosato, Galliera, Biasin ed anche Pasqualato ha avuto degli ottimi sprazzi. Fontanella se aves,se giocato come gioca normalmente, avrebbe mandato in rete almeno un paio di palloni. Degli ospiti non si è visto molto. La prima linea, particolarmente veloce, di tiri in porta ne ha fatti pochissimi. Un centro molto lesto negli smistamenti, due ali, Oldolini e Melchiori, pericolose: mezz'ali quasi sempre arretrate per dar man forte alla mediana.

Azioni alterne sui due settori, quindi il Fiera prende in pugno le redini dell'incontro e conduce con buona prevalenza. Il Chievo trattiene però bene gli avanti bianco-neri ed a volte riesce anche a puntare decisamente verso la rete trevigiana. All'8' abiamo il primo goal: è una puntata bassa di Crosato che, deviata da Pasqualato, viene ripresa da Fontanella che tira da qualche metro. Breve mischia ed il pallone scuote la rete. Autogoal? Sembra che Carrà quando il pallone stava per varcare la soglia della porta, in un estremo tentativo di liberare abbia invece insaccato irreparabilmente. Il punto fortunoso scuote gli ospiti e Fiorotto è costretto ad uscire sovente per sventare la minaccia: anzi al 20' risolve una pericolosa azione, contrastando il passo a Freddo. Quattro minuti dopo una fuga di Crosato, rapida conversione al centro, ripresa di... Carrà che batte il proprio portiere. Prima dello scoccare della mezz'ora avremo altri due punti; al 28' su tiro di punizione di Bronca, al 30' il più bel goal della giornata, dopo un duetto fra Crosato e Biasin ed un tiro di quest'ultimo, imparabile. Al 35' una intempestiva uscita di Fiorotto permette a Melchiori di mandare al centro un pallone che Freddo manda in rete con facilità. Notiamo ancora un palo del Chievo, su tiro di Cavalleri V.

Nella seconda parte dell'incontro, dopo che il Fiera ha usufruito di un calcio d'angolo, Fontanella si incarica di mandare a vuoto due facili occasioni. Il Chievo ora segna una certa prevalenza, per qausi un quarto d'ora. Fuoco di paglia: al 25' è ancora in calcio d'angolo, e due minuti dopo deve subire il quinto goal ad opera di Crosato che fugge da metà campo, piantando in asso l'intera difesa avversaria. Ancora un calcio d'angolo per parte, quindi il gioco viene interrotto per un infortunio toccaro a Cavalleri, contusosi alla testa mentre cercava di contendere il pallone a Galliera. E' poi la volta dell'ala destra Oldolini a dover uscire dal campo per un'entrata non certo corretta di Novello: unico neo nella bella partita disputata dal terzino bianco-nero. Arbitro il sig. Borghi di Venezia.

Verso la conclusione dei tornei

per le Coppe Osram e Dopolavoro Ferroviario

COPPA OSRAM

Hellas-Ferrovieri 0-0

L'Hellas, scesa in campo decisa a vincere la posta e con questa il ricco trofeo « Osram », malgrado la chiara superiorità dimostrata sulla generosa antagonista, non è andata oltre il risultato pari. La squadra dell'anziano Vio, composta di elementi che sanno il fatto loro in fatto di tecnica e di concezione di gioco, è in parte naufragata di fronte ad un undici che giocò prevalentemente in difesa, perchè, data la sua rimaneggiata inquadratura, mirava più che altro a non perdere l'incontro. E i grigi di Scalabrin hanno realizzato la non facile impresa.

L'Hellas s'è impegnata a fondo da un capo all'altro della partita e tutti i suoi uomini si sono prodigati per conseguire la vittoria. Se non sono riusciti nell'intento non è colpa loro ma bensì causa del valore degli avversari. Si sono distinti tra i « rosa »: Filati, Colombo e Martini, e tra i « grigi »: Venuda, Tonini e i due terzini. Diresse De Grandis del G.A.V.

Per la cronaca vanno registrati quattro corner per l'Hellas e tre per i Ferrovieri ed alcune difficili parate, ad uscita, di Venuda.

Dop. Ferroviario: Venuda; Teruzzi, Quintavalle; Schiassi, Tonini, Locatelli; Dabalà, Peschiutta, Capitanio, Vianello, Leoni. *Hellas*: Cozzi; Vio, Scattolin, Vanzan; Martini, Zennaro; Colombo, Filati, Greco, Falconaro e Candiani.

Amatori-Farinacci 2-0

Amatori e Farinacci hanno combattuto una vivace e vacalleresca partita per la conquista dell'ambita vittoria che al fine ha arriso alla squadra più organica e più realizzatrice: l'Amatori. L'incontro, tirato a ritmo veloce, ha visto una chiara superiorità degli Amatori nel primo tempo, ripagata in egual misura dal Farinacci, nella ripresa. Senonchè, la prima seppe sfruttare il momento propizio per portarsi in vantaggio mentre la seconda, non solo non riusciva a rimontare, ma subito anche un secondo e decisivo punto quando ormai per pareggiare mancava il tempo necessario. In ogni modo la vittoria ha premiato la squadra palesatasi più forte, sia individualmente che collettivamente.

L'Amatori è lenta a mettersi in marcia e solo al 27' saprà coronare da successo la sua lieve supremazia di gioco: è Scarpa che batte Zanetti su un'intempestiva uscita di porta. La reazione frutta ai farinacciani un corner. Nella ripresa le squadre si battono con più risolutezza e la Farinacci ha più spesso il comando delle azioni. Sul finire della partita però, quando ancora sperava di pareggiare, la squadra di Zanetti subiva il secondo punto, autore ancora Scarpa.

Amatori: Betuzzi; Blascovich e Chiarelli; Cecchini, Vianello, Roberti; Scarpa, Formenton, Grisostolo, Gersich e Magrini. *Farinacci*: Xanetti; D'Este, Tonetti; Paternoster, Ballarin, Pescatori; Schultz Veronesi, Barbieri, Roversi e Stivanello. Arbitro Pizzato del G.A.V.

COPPA FERROVIERI

Castellana-Olimpia 3-0

L'incontro che metteva di fronte le due compagine Castellana e Olimpia si è chiuso con un'inaspettata vittoria della Castellana la quale si è veramente meritata il successo poichè ha condotto un gioco abbastanza tecnico e veloce da sorprendere gli avversari che da quanto sembra era in cattiva giornata. Infatti se no navessero avuto Peggion, il quale ha passato parecchi palloni, la loro sconfitta sarebbe stata certamente maggiore.

Alle 14.15 la Castellana dà il calcio d'inizio prodigandosi subito con ripetute discese, all'8' rigore contro la Castellana tira Fattoretta il quale batte l'astra traversale. Al 13' Peggion devia in corner un'insidioso tiro di Balestra. Il gioco si spuosta da un campo all'altro, ma al 17' la Castellana ottiene il primo punto con Bono che segna raso terra in modo imparabile. Al 20' è ancora Bono che tenta di battere Peggion ma quest'ultimo para magistralmente sventando in pericolo. Non mancano che pochi passi e avendo ricevuto un bel passaggio da De Mattia segna imparabile.

Nella ripresa al 4' Fido perde una facilissima occasione di segnare. Il giuoco è alquanto monotono e pesante d'ambo le squadre. L'Olimpia fa registrare una leggera prevalenzà, difatti vengono battuti al 12' 14' e 16' tre corner contro la Castellana, ma però riescono nulli. Al 18' una bella azione di Balestra, il quale giuoca con astuzia e segna da pochi passi. Le ultime battute sono a favore dell'Olimpia che cerca di salvare almeno l'onore, ma ogni suo sforzo è inutile.

CASTELLANA: Fini, Zalunardo, Rizzo, Colombo, Vianello Bano; Tagliapietra; Balestra; Fido; De Mattia; Bono.

OLIMPIA: Peggion; Bono; Chioccon; Fattoretto; Dogà; Gislon; Passarotto; Cravin; Vianello; De Orlando; Cossa. Arbitro Capitanio del G.A.V.

Littorio-Virtus 2-0

Ancora una volta la sfortunata compagine della Virtus ha dovuto cedere, a causa del proprio portiere all'irruenza degli avversari del Littorio. Se l'incontro si fosse chiuso alla pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, poichè ambo le squadre, nel complesso si sono equivalse. I migliori uomini in campo sono stati Di Bell o,Spanipani e Mantellato della Virtus, mentre per il Littorio Cerossa la difesa e Moro.

Il calcio d'inizio è battuto dal Littorio, all'1' Benevento tocca il pallone con le mani dell'area e l'arbitro giustamente concede il calcio di rigore: tira Segato, Bernardi respinge a mani aperte, ma ancora Segato riprende e mette di prepotenza in rete segnando il primo punto per il Littorio. Allo smacco la Virtus contrattacca Pellepini e Mantellato si prodigano in più discese, ma il vigile Zannini sventa ogni pericolo Al 16' su di una fuga personale di Panison si conclude con un facile tiro che entra in rete. I minuscoli giocatori della Virtus attaccano senza però nessun frutto Al 22' il Littorio deve subire un rigore, che però è passato da Zannini. Verso la fine una bella azione Novello, Sinzi e Moro si conclude con un bel tiro di quest'ultimo che batte l'asta traversale.

Nel secondo tempo si registra una leggera prevalenza della Virtus che però non ha fortuna di segnare dato che il giuoco si fa anche alquanto pesante da parte del Littorio così i piccoli bianco stellati non possono affrontare la ferrea barriera avversaria.

VIRTUS: Bernardi, Benvento, Mazzola, Di Bello, Spampani, Bertazzolo, Borin, Pellegrini, Dabalà; Malusa; Mantellato. — LITTORIO Zannini; Dei Boni; Barovier, Segato; Moro; Padovan; Novello; Sinzi; Mian; Steffanoli; Panizzon. Arbitro Brocca del G. A. V.

Ferrovieri-Azzurra 3-2

Una buona resistenza è stata ieri provata dalla compagine dell'azzurra scensa incampo per incontrare il temuto undici del Dopolavoro Ferroviario. La vittoria è stata ottenuta dai giovani Ferrovieri i quali hanno conquistato il successo di stretta misura ma meritatamente. I migliori uomini sono stati Bianchini, Viviani e Chocchin dei Ferrovieri, mentre Novello estremo difensore e Picchioluto per l'Azzurra.

Il calcio d'inizio è battuto dall'azzurra: al 1' su di una bella azione Picchiolutto - Pivato, Comolo deve intervenire e sventare il pericolo; al 4' Scarpa passa la palla a Cecchin il uale fugge e da pochi passi spara un bolide in rete di Novello segnando il primo punto per i Ferrovieri. Al 6' Novello devia nn angolo uu tiro di Cini e al 10' è ancora Novello che deve respingere a forza un forte tiro di Rizz. Ora il giorno si sposta da un canto all'altro fino al 22' quando Comolo è impegnato da un insidioso tiro di Picvchioluto Leggera prevalenza dell'Azzurra, che al 24' però subisce un corners da Novello che para a fior di palo, su tiro di Rizzo. Al 29' Cini su azione individuale mette in rete il secondo punto per i suoi colori in modo imparabile.

Nella ripresa al 1' Picchilutto impegna Consolo che para miracolosamente. Novello all'8' devia in corner con tiro di Zanutti, tira Rizzo e Novello si prodiga ancora in una magistrale parata. Al 16' Cecchin cassava Zanutti che libero può segnare co nfacilità. Allo smacco subito, la Azzurra contrattacca ed al 20' Bagatin segna per essa il primo punto per bella azione coadiuvato da Pivato. L'Azzurra si mantiene bene all'attacco ed impegna i terzini dei Ferovieri che lavorano a tutt'uomo Al 25' Picchilutto passa a Pizzato, che al volo batte nettamente Commo che inutilmente tenta la parata. Gli ultimi minuti sono a favore dei ferrovieri che cercano di segnare, ma il bravo Noaldo allontana ogni pericolo

Diadora-Lagunare 0-0

La Lagunare sebbene scesa in campo con soli dieci uomini e priva del guardiano titolare ha saputo affrontare i baldi e tecnici ragazzi della Diadora di Mestre chiudendo lo incontro con un nulla di fatto. La Diadora però meritava di vincere dato che è stata quasi per tutta la intera partita sotto la porta dei rosso bleu Lagunari.

Alle 15.45 l'arbitro sig. Capitanio dà inizio all'incontro, la Diadora attacca subito con decisione ed impegna il vigile Saccomani che sventa ogni minaccia. Al 13' bella azione di Aiello Colli e Spada II, la quale si conclude con un magnifico tiro di quest'ultimo che batte l'asta traversale. Al 14' tutto il quintetto d'attacco Diadorino si trova sotto la porta della Lagunare, ma però neppure questa volta riesce a segnare. La superiorità della Diadora è sempre più pericolosa: tiri di Varano, Brancaleone, vengono respinti con si rurezza dall'ottimo Saccomani. Al 25' corner contro la Lagunare. Azioni alterne e riposo.

Nella ripresa si nota ancora una netta prevalenza della Diadora che compie ogni sforzo per segnare, ma non ma non possono che otenere oltre che cinuqe corners cioè al 2' 15' 25' 27' e 29' che riescono tutti senza nessuna evasione così la partita termina con un nulla di fatto.

DIADORA: Sergi, Parile; Giradini; Lovigi; Campanella; Olia ; Soave; Varano; Brancaleone; Payer e Viale — LAGUNARE: Saccomani; Miraglio; Albani; Di Pinoli; Rottini, Birotta, Colli; Spada I; Ailello; Spada II.

AMICHEVOLI

Barche-Unione 2-0

La squadra del G. S. Barche, da poco ricostituitasi ed intenzionata di partecipare a qualche torneo estivo, è scesa in campo ieri per disputare la sua prima partita. Il debutto ha segnato la prima vittoria, netta e convincente, su una squadra abbastanza quotata nei ranghi uliciani, la concittadina Unione. Questa a dir il vero sta attraversando un periodo poco felice per cui ha opposto a quello della Barche, un gioco disarticolato e sterile, ed ha perduto con netto scarto.

La squadra di Pavan ha saputo in ogni momento contenere la superiorità degli unionisti riuscendo a conquistare la vittoria su due chiare azioni dell'attacco: Boscolo prima e poi Bianchini riuscivano a violare la rete di Piovesan. I granata invece impegnarono scarsamente il bravo Pavan e i suoi compagni di difesa.

Barche: Pavan I; Pazan II, Ferruzzi; Alberti, Semenzato, Gallina; Basato, Bianchini, Boscolo, Zenier e Prevato. *Unione*: Piovesan; Pegna, Galeazzo; Messulan, Degan, Depità; Antonelli, Salbe, Stoppa, Sivori e Boccus.

Imperia-Savoia 1-0

Si sono incontrate ieri nel pomeriggio per una partita amichevole le squadre Imperia e Savoia. L'incontro si è risolto con la vittoria dell'Imperia che soltanto negli ultimi minuti di gioco coglieva il premio della sua quasi costante superiorità.

La partita è stata infatti condotta molto vivacemente ed in particolar modo da parte dell'undici dell'Imperia i cui attaccanti pur prodigandosi in abili e veloci puntate hanno trovato sempre vigile e pronta la difesa avversaria. Il punto che dava la vittoria ll'Imperia è stato segnato da Marella.

IMPERIA: Toffanelli, Trebaldi II Trebaldi I; Querini, Rotondo, Giurin; Rosso, Reale I. Scarpa Reale II, Marella.

Savoia-Virtus 4-3

Ieri nel pomeriggio in campo S. Elena si è svolta una partita amichevole tra le squadre della Savoia che è riuscita a rimontare nella ripresa il forte svantaggio di punti. Infatti nel primo tempo l aVortus s'imponeva con sicurezza all'avversaria e chiudeva la prima fase della partita con tre punti all'attivo subendone solo uno.

Nella ripresa la Savoia partiva al contrattacco e con azioni veloci e ben condotte sbaragliava la difesa della Virtus che non ha saputo reggere alla continuità ed alla irruenza degli attacchi della Savoia così da dover subire altri quattro punti.

SAVOIA: Toneti, Bianchi, Peron I.; Peron II. Scandagliato; Michieli, Ortu, Osteglio, Benella, Stefani Gin.

S. Marco-Junghans 2-0

Bella vittoria è stata ottenuta ieri mattina dalla compagine S. Marco la quale si è imposta sulla forte squadra del Dopolavoro Aziendale Junglans della Giudecca. La vittoria della S. Marco è stata meritata avendo dominato per buona parte dell'incontro, però gli avversari meritavano almeno di salvare l'onore. Gli è che la forte difesa della S. Marco non ha lasciato un minuto la propria foga e cosicchè non ha permesso ai Dopolavoristi del Junglas di difendere; bene il tempo termina con un nulla di fatto.

Il secondo tempo si vede ancora una netta superiorità della S. Marco la quale segna due magnifici punti con Gamba I al 15' e Gamba II al 32.

Squadra vincente: Paneghetti. Merolin, Martinuzzi; Nigro, Spavento I, Castiglioni, Pezzino, Gamba I Gamba II, Zanatello, Spavento II Ottimo l'arbitraggio del sig. Vianello del D. L. Ferroviari.

Audax-S. Marco boys 5-0

Dooo un primo tempo durante il quale le forze in campo sono state abbastanza equilibrate l'Audax si impose con decisione nella ripresa bersagliando continuamente la porta avversaria e per ben quattro volte con successo.

La partita è stata condotta molto velocemente e i ragazzi della San Marco hanno giocato con impegno e decisione ma non hanno potuto validamente contenre l'incalzare degli attacchi avversari sempre più frequenti ed irruenti. I punti dell'Audax sono stati segnati da Ruberti al 10' del primo tempo, da Ruberti ancora al 10' della ripresa, da Di Lorenzi al 20' al 35' ed al 40.

AUDAX: Rizzetto, Bottacin, Pozzobon, Sinigaglia, Raffin, Rampin, Di Ruberti, Di Lorenzi, Valesi, Cavaliere, Merlo.

Rovida stacca di forza gli avversari

e si aggiudica la Targa Legnano con 11' di vantaggio

LEGNANO, 4. — Rovida, il bizzarro e incostante atleta, ha vinto oggi in grande stile la XIII Targa Legnano davanti ad un foltissimo gruppo di dilettanti e indipendenti fra i quali notavansi i migliori esponenti delle due categorie. La vittoria di Rovida è di quelle che non prestano il fianco a discussioni di sorta perchè ottenuta alla maniera forte e precisamente in virtù di una superiorità che non lascia adito a giustificazioni per i battuti, dopo una gara veloce e combattuta.

Dopo il vincitore, il velocissimo Graglia è stato quello che ha meglio impressionato e così dicasi di Cazzulani, Moras e Minasso che nell'ordine hanno seguito il vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rovida Carlo (Battisti Sportiva di Milano) che compie i 155 km. del percorso in ore 4.26 alla media di km. 34.920; 2. Graglia Giuseppe (S. C. Vigor di Torino) in ore 4.37; 3. Cazzulani Giovanni (S. C. Genova di Milano) a due macchine; 4. Mara Enrico (S. C. Mara di Busto Arsizio) in ore 4.43; 5. Minasso Andrea (D. L. B. Nazzaro di Torino) a ruota; 6. Piubellini Isidoro (U. S. Legnanese); 7. Rimoldi Pietro (S. C. Mara di Busto Arsizio); 8. Codazza Emilio (S. C. Genova di Milano); 9. Baroni Giuseppe (U. S. Milanese); 10. Rimoldi Paolo (U. C. A. M.). Seguono altri venti in gruppo.

La Targa Legnano è stata assegnata alla «Cesare Battisti» di Milano.

Il "rancio„ in onore ai reduci del Giro d'Italia

La riconciliazione tra Binda e Guerra

MILANO, 4 — Il rancio indetto in onore dei concorrenti che hanno portato a termine il giro d'Italia ha avuto il merito di radunare negli ampi locali del ristorante della Stazione centrale un foltissimo stuolo di appassionati, che in numero di oltre 400 si sono stretti attorno ai campioni del pedale, acclamandoli continuamente. Particolarmente festeggiato è stato Alfredo Binda, il quale, chiamato a gran voce, si è esibito in una nuova specialità: l'arte oratoria, improvvisando un discorso che ha riscosso le generali acclamazioni. La riunione è stata caratterizzata da un simpatico episodio: Binda e Guerra, prima di assidersi alla tavola d'onore, si sono stretti cordialmente la mano, mettendo così fine ai disgustosi episodi cartacei succedutisi dopo l'incidente di Roma. Alla riunione hanno presenziato il presidente dell'U.V.I. on. Garelli e numerose autorità locali, rappresentanti delle case di biciclette e un numeroso gruppo di campioni, tra cui Piemontesi, Bertoni, Rovida, Grandi, Mara, Morelli, Bovet, il campione di boxe Bernasconi ed altri. Allo spumante, vivamente applauditi, hanno parlato il comm. Colombo per il giornale organizzatore e l'on. Garelli, inneggiando alle fortune dello sport ciclistico e promettendo aiuto e collaborazione sincera.

Level vince in volata

la V tappa del premio Wolber

PARIGI, 4. — La 5.a tappa del Premio Wolber si è disputata oggi su un percorso di Km. 247 da Bourges a Parigi ed è terminata con la vittoria in volata di Level che con altri due corridori riusciva a staccare tutti gli altri avversari. Choque risulta primo nella classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Level in ore 7 12' 59''; 2. Choque a ruota; 3. Salazard a due lunghezze; 4. Jaminet 7 19' 43''; 5. Le Goff; 6. Forunier.

Classifica generale: 1. Choque; 2. Fournier; 3. Le Goff.

Zerbo campione dopolavorista

A Saccarola il G. P. dei Giovani

(M.) Si è disputata oggi l'Eliminatoria Provinciale Veneziana del G. P. dei Giovani e contemporaneamente sul medesimo percorso si è svolto anche il Campionato dopolavoristico tra Ferrovieri, Postelegrafonici ed Agenti Privative. La importante manifestazione, che è preludio di una a carattere nazionale, ha richiamato l'attenzione degli sportivi cittadini appassionati del ciclismo. Su un tratto di 800 metri dello stradone che conduce a Carpenedo, una ventina di concorrenti si sono contesi gli ambiti primati attraverso una serie di combattute eliminatorie. Le veloci dispute sono servite ad indicare i favoriti nei nomi di Zerbo, Saccarola, Sperandio, Gasparini, Gobbato, Satini.

Sperandio, che era giunto alla finalissima senza dar l'impressione di essersi impegnato a fondo, godeva dei suffraggi maggiori. Nella disputa decisiva, egli, forse eccessivamente fiducioso nei suoi meziz e nella classe superiore, si faceva sorprendere dallo scatto autoritario, ma anche prematuro, del simpatico combattente di Scorzè, Saccarola, che s'aggiudicava così il primato della Provincia e il diritto di rappresentarla nella semifinale di Bassano. Tra i dopolavoristi, Zerbo è stato nettamente il migliore, riuscendo, in finale, a disturbare anche i più titolatiavversari. Vinse brillantemente la sua semifinale e nell'ultima volata terminò sulla scia di Sperandio. Degno avversario fu l'altro rappresentante del Dopolavoro Ferroviario, il Fusati.

Nell'ordine d'arrivo figurano nelle prime posizioni l'aitante Gasparini, non troppo allenato per le gare di velocità, e la muta dei giallo-rossi del « Veloce ».

Zerbo, campione provinciale dopolavoristico, ha conquistato il premio offerto dal Comune: un artistico medaglione d'argento. La gara è stata organizzata accuratamente dalla Società Ciclistica Pedale Veneziano. Fungeva da Commissario il Sig. Aita dell'U.V.I.

L'esito delle eliminatorie è il seguente:

1. batteria: 1. Sperandio, Fusati, Zancanaro, Sterza; 2. batteria 1. Saccarola, Serbo, Fantinato. 3. batteria: 1. Gasparini, Gobbato, Pegoraro ritirato. 4. batteria 1. Satini, Fregonese, Marchi, Barbon.

Repechage (il primo in semifinale): 1. Sterzo, Zancanaro, Barbon. 1. semifinale: 1. Sperandio, 2. Fregonese, 3. Sterza 2. semifinale 1 Zerbo, 2. Gasparini, 3. Gobbato. 3. semifinale: 1. Saccarola, Satini, Fusati.

Finale dei terzi: 1. Gobbato, 2. Fusati, 3. Sterza: Finale dei secondi :1 Gasparini, 2 Satini, 3 Fregonese; finale dei primi: 1. Saccarola; 2. Sperandio, 3. Zerbo.

Classifica: 1. Saccarola Danilo, S. C. Sorzè; 2 Sperandio Oreste - V. C. C. Veneziano; 3 Zerbo Grazioso - Dop. Ferroviario (Camp. Prov. del Dopolavoro); 4. Gasparini Romeo, Pedale Veneziano; 5. Sattini Giovanni- V. C. Veneziano, 6 Fregonese Romeo, 7. Gobbato Bruno; 8. Fusati Altimio - Dop. Ferr. 9. Sterza Vittorio - Dopol. Ferroviario; 10. Zancanaro Norino V- C. Veneziano.

Guerra e Binda vincono

al Velodromo di Como

COMO, 4. — Al velodromo Senigallia, gli assi ed i redciu del Giro d'Italia accolti trionfalmente da una massa di pubblico hanno disputato le gare fn programma per la riunione ciclistica in loro onore. Binda e Guerra si sono divisi gli onori della giornata vincendo il primo la gara ad inseguimento ed il secondo quella individuale.

Ecco i risultati: Eliminazione professionisti: Km. 5: 1. Guerra in 5' 49'' e 1 quinto; 2. Morelli; 3. Bovet. Inseguimento a squadre: Km. 5: 1. la squadra composta da Binda, Piemontesi e Bovet in 6' 51''; 2. la squadra composta da Guerra, Morelli e Grandi a 100 metri. Sebbene Morelli e Grandi abbiano abbandonato Guerra ha continuato da solo. Individuale professionisti, Giro d'Italia in pista, Km. 40 con classifica ogni dieci giri. Classifica finale: 1. Guerra punti 31 in 56' 51'' e 1 quinto, media Km. 42,216; 2. Morelli p. 21; 3. Binda p. 11; 4. Bovet p. 8; 5. Binda Albino p. 6.

A Buchi la terza tappa

del giro delle Due Savoie

CHAMBERY, 4. — La terza tappa del Giro delle Due Savoie è stata vinta dallo svizzero Buchi che batteva il tedesco Buse in volata, mentre il resto del gruppo veniva distanziato di nove minuti. Buse passa così in testa alla classifica generale.

Ecco il risultato: 1. Buchi che compie il percorso della tappa Chamounix-Chambery di Km. 140 in ore 4 28' 23''; 2. Buse a ruota; 3. Blattmann 4 28' 50''; 4. Bertocco 4 37' 20''; seguono altri 17 corridori con lo stesso tempo tra cui Barral e Soffietti.

Classifica generale: 1. Buse; 2. Blattmann; 3. a pari merito: Soffietti e Barral; 5. Vauters; 6. Buchi; 7. Succo.

La riunione ciclo-motocistica

allo Stadio di Rovigo

ROVIGO, 4. — Oggi ha avuto luogo al nostro Stadio Comunale una interessantissima manifestazione ciclo-motoristica cui hanno partecipato notissimi campioni della moto e del ciclismo triveneto ed emiliano.

Ottima l'organizzazione curata personalmente dai signori Moresco, Vanzetti, Tesini e Ragazzoni.

Ecco i risultati: Velocità dilettanti, 4.a e 5.a Cat.; finale su giri 3 di pista: 1. Menon V. C. Vicenza; 2. Ruppiani V. C. Verona; 3. Viaro V. C. Ferrara.

Handicap dilettanti su tre giri di pista: 1. Zandonà (0) in 4' 41'' e 2 quinti; 2. Callegari (30); 3. Grandi (25).

Inseguimento dilettanti a squadre, giri dieci. Vince la squadra del V. C. Bassano formata da aZndonà, Gallina e Callegari che prende 150 metri alla squadra formata da Grandi, Armellini, Milzani. Velocità oraria Km. 43.530.

Eliminatoria dilettanti; giri 20: 1. Menon V. C. Vicenza; 2. Viaro V. C. Ferrara; 3. Federici.

Americana dilettanti a coppie; giri 21; ogni tre giri un traguardo. Partecipano cinque coppie e la classifica finale è questa: 1. Zandonà-Gallina V. C. Bassano p. 26; 2. Milzani-Grandi p. 18, 3. Guzzon-De Biagi p. 14; 4. Armellini-Callegari p. 13; 5. Menon-Bozzola p. 9.

Seguì il Gran Premio di Primavera per motoleggere. Vengono disputate due batterie eliminatorie e la finale su giri 20 è questa:

1. Girotto di Vicenza su Ancora in 13' 29'' alla media di Km. 71.568 2. Miotto di Rovigo su Benelli in 13' 39''; 3. Ponzetti di Rovigo a 150 metri. Conti di Padova è caduto al 6.o giro mentre si trovava in ultima posizione e si è fratturato il malleolo destro.

Gran Premio Centauri: Viene corsa la finale su 15 giri di pista. 1. Beppe Mantovani di Rovigo su A. J. S. 500 in 9' 25'' e 4 quinti alla media oraria di Km. 76.860; 2. Montini Camillo di Vicenza su Rudge 500; 3. Zanco di Venezia su B. S. A. Special; 4. Ceccato su Velocette.

IPPICA

Crapom vince a Torino

Il Premio Principe Amedeo

TORINO, 4. — Risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori. Terreno e tempo ottimi, pubblico immenso per la disputa del Premio Principe Amedeo una delle gare più classiche.

Premio Principe Amedeo; Lire 50,000, metri 2600: 1. Crapom (Caprioli) della Razza del Soldo; 2. Ghislanda; 3. Adige; 4. Pampino. 1 lungh. e mezzo; mezzo lungh.; mezza lungh. Total. 7,50 6,50 7.

Bernina e Beimar si affermano

nella riunione di S. Siro

MILANO, 4. — Oggi a S. Siro, affollatissimo per la giornata favorevole, si è corso il 1. premio Bimbi di lire 30.000 sui 1000 metri per i due anni. Fra i sette partenti « Bernina » di Tesio Incisa alla monta di Orsini batteva di ben due lunghezze dell'ordine «Cortina» di De Montel, Baobas di Lorenzini e «Pico» di Razza del Soldo. Tempo 1.1'' 2 quinti. Totalizzatore 7.50, 5.50, 6.50 e 10. L'altro premio di lire 30.000 l'handicap premio Lombardia sui 2400 m. veniva disputato da 9 cavalli. Sono giunti 1. « Beimar » del Co. Viscont montato da Romero, 2. « Desideria da Settignano » a due lunghezze e mezza, 3. «Tulipano» ad una incollatura. Totalizzatore 45, 9.50, 7.50.

La prima giornata

del Concorso di Padova

PADOVA, 4. — Con l'intervento delle principesse Bona ed Adelaide di Savoia Genova, delle autorità cittadine e di un eletto pubblico si è svolta nel pomeriggio la prima giornata del concorso ippico nazionale al campo sportivo Monti.

Ecco i risultati: Premio Cassa Risparmio di Padova e Rovigo, categoria a tempo, m. 800: 1. Ten. Bonivento su Gypsy, penalità zero in [illegible] 41''; 2. Cap. Cacciandra su Budfischer; 3. Cap. Amici Grossi su Arizone 3.o. Premio Abazzoni (categoria di precisione m. 800): 1. Signora Cacciandra su Budfischer con penalità zero e 4; 2. Contessa Macchi di Cellere su Giorgina; 3. Signora Leonardi su Pippo 3.o. Premio del Ministero di Agricoltura (categoria di precisione m. 800): 1. Maggiore Lequio su Star 2.o con penalità 4 e 16 in 1' 37'' e quattro quinti; 2. Ten. Bonivento su Fior di Pasqua. Premio Giovani Fascisti (iategoria a tempo m. 500): 1. Galvani su Bimba in 1' 33'' e 2 quinti.

Il galoppo alle Capannelle

ROMA, 4. — Risultati delle corse al galoppo di oggi all'ippodromo delle Capannelle. Tempo e terreno ottimi, gioco animato.

Premio Albano; L. 20,000, metri 2200: 1. Spigola (Livermoor); 2. Fumo; 3. Perseo. 2 lungh; mezza lungh. Total. 12,50 7 11,50 11.

TENNIS

I bolognesi battono i milanesi

e vincono la Coppa Luzzatto

MILANO, 4. — Per il campionato a squadre di seconda categoria si è disputata oggi la finale di tennis per la Coppa Luzzatto. Erano in lizza la S. E. F. di Bologna vincitrice di una lunga serie di eliminatorie disputatesi sui campi genoves e la squadra dello Sport Club Italia di Milano detentrice del trofeo. La squadra cittadina che mancava di alcuni ottimi elementi passati alla categori superiore ha perduto il ricco trofeo. Già i bolognesi si erano imposti all'attenzione dei competenti come meglio allenati e dopo le recenti brillanti affermazioni hano colto il premio della lunga preparazione e della loro volontà di vittoria. Il programma comprendeva quattro incontri in singolare e due in doppio.

La selezione atletica per l'incontro di Parigi

Due massimi battuti da Garulli e dalla Valla

BOLOGNA, 4. — Dopo la partita del Bologna con la Juventus al Littoriale si sono svolte le gare atletiche che dovevano servire anche per la scelta di alcuni atleti per il prossimo incontro con la Francia. Nulla è stato ancora deciso per il completamento della squadra nazionale, sebbene gli atleti abbiano gareggiato con molto impegno. Una sorpresa si è avuta nel lancio del peso ove Garulli ha battuto il record italiano a due braccia. Un tentativo di record ha fatto anche la signorina Valla del salto in alto, riuscendo nel tentativo con metri 1.47. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1. Maffei del Giglio Rosso di Firenze, metri 7.18; 2. Guglielmi, A. S. Pisa, 6.80; 3. Bertazzi, Bologna Sportiva, 6.75.

Getto del peso: 1. Garulli, Bologna Sportiva) metri 13.87; 2. Zendri, Fiamme Gialle Roma, 19.95 e mezzo.

Corsa metri 800: 1. Gordini, Virtus Bologna, in 1.59; 2. Giovannadri, Giglio Rosso Firenze, in 2' 1 quinto; 3. Nannetti, Bologna Sportiva.

Corsa metri 400: 1. Turba, S. C. Italia, Milano, in 50" 1 quinto; 2. Giacomelli, Giglio Rosso Firenze, 50" 4 quinti; 3. Morini, Bologna Sportiva, in 51" 2 quinti.

Lancio del giavellotto: 1. Torre, Giglio Rosso Firenze, metri 55.07; 2. Dominiutti, Bentegodi Verona, 54.89; 3. Brighetti, Bologna Sportiva, 50.36.

Corsa metri 100: 1. Piva, A. C. Padova, in 11"; 2. Gesa, Pro Patria, Milano 3. Ferrari, S. C. Italia, Milano.

Lancio del disco: 1. Oberweger (Bologna Sportiva) metri 42.98; 2. Mignani, Virtus Bologna, 42.13; 3. Bononcini, Bologna Sportiva) 41,16; 4. Biancani, Bologna Sportiva, 38.56; 5. Dominiutti (Bentegodi Verona, 37.05.

Salto con l'asta: 1. Galetto, Guf Torino, metri 3.70; 2. Pagani, Bentegodi Verona, m. 3.

Tentativi di record:

Lancio del peso a due braccia: Garulli (Bologna Sportiva) metri 24.825 (nuovo record italiano).

Salto con l'asta femminile: Valla (Bologna Sportiva) metri 1.47 (nuovo record italiano).

I campionati giuliani allievi vinti dalla Giovinezza

TRIESTE, 4 — Organizzati dalla S. S. Giovinezza si sono disputati i campionati allievi. Ecco i risultati:

Corsa ostacoli m. 110: 1. Revolt (S.G.T.) in 16" 6/10; 2. Faidutti (Udinese); 3. Bison (S.G.T.)

Corsa m. 100: 1. Kersovani (Goriziana) in 11" 2/10; 2. Patuna id; 3. Steidler (Giovinezza).

Corsa m. 300: 1. Steidler (Giovinezza) in 37" 6/10; 2. Job (Udinese); 3. De Mori (S.G.T.).

Corsa m. 1000: 1. Stabile (Giovinezza) in 2'45"; 2. Donaggio (Artigianato); 3. Stallio (S.G.T.)

Corsa m. 3000: 1. Dorigo (Udinese) in 9 23" 1/5; 2. Sgobino (id); 3. Terini (Trevisan).

Corsa ostacoli m. 400: 1. Stallio (S.G.T.) in 1'03"; 2. Zampieri (id); 3. Colautti (id).

Salto in alto: 1. De Giovanni (Goriziana) m. 1.65; 2. Coret (id); 3. Toso (S.G.T.).

Salto in lungo: 1. Bison (S.G.T.) m. 6.08, 2. Bachi (id); 3. Pillepich (Giovinezza)

Salto triplo: 1. Coret (Goriziana) m. 12.98; 2. Bison (S.G.T.); 3. Faidutti (Udinese).

Getto del peso: 1. Piani (Udinese) m. 11.64; 2. Mozzon (id); 3. Sebeni (Goriziana).

Lancio del disco: 1. Bachi (S.G.T.) m. 34.23; 2. Mozzon (Udinese); 3. Luisa (Giovinezza).

Lancio del giavellotto: 1. Testa (Giovinezza) m. 48.51; 2. Delung (id); 3. Piani (Udinese).

Salto con l'asta: 1. Revolt (S.G.T.) m. 3.20; 2. Gori (Udinese); 3. Papais (Giovinezza).

Staffetta 4 per 100: 1. Giovinezza Trieste (Pillepich, Steidler, Poldrugo, Rugo) in 45" 4/10; 2. Goriziana (Zorzini, Patuma, Coret, Kersovani) in 46" 3/10; 3. S. G. T.; 4. Giovinezza II. Le squadre della Udinese 4.a arrivata) e S.G.T. (6.a arrivata) sono state squalificate.

Staffetta 4 per 300: 1. Giovinezza (Stabile, Steidler, Poldrugo, Rugo) in 2'34" 4/5; 2. S.G.T. (Ceseratto, Bison, Stallio, De Mori) in 2'39" e 1/5; 3. Udinese 2'41" 2/5; 4. Goriziana; 5. Giovinezza II; 6. S.G.T. II.

Classifica ufficiale per Società: 1. Giovinezza punti 106; 2. S.G.T. punti 101; 3. Udinese p. 81; 4. Goriziana p. 63; 5. Trevisan p. 9.

Facelli vince nei 400 metri

la qualificazione di Torino

TORINO, 4 — Per la qualificazione della gara dei 400 metri con ostacoli e la scelta del campione che dovrà essere incluso nella nazionale che dovrà incontrare domenica prossima quella francese a Parigi, si è svolta allo Stadio Mussolini una gara alla quale erano stati invitati i migliori specialisti. Faccelli ha ottenuto la vittoria con un tempo soddisfacente. Ecco il risultato:

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Faccelli (libero di Alessandria), in 55"; 2. Mori (Guf Torino) in 55" 2/10 (nuovo record italiano universitario e piemontese); 3. Rabaglino (Guf Torino) in 57" 2/10; 4. Zennero. Cumar che era stato invitato non si è presentato.

Brignoli vince a Milano

Il Criterium nazionale di marcia

MILANO, 4. — L'assenza di Olivoni, Frigerio e qualche altro ottimo elemento della specialità nulla ha tolto alla bellezza del Criterium Nazionale di Marcia, svoltosi oggi con la partecipazione dei più noti marciatori italiani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Brignoli Mario (G. R. Mussolini di Milano) che compie i 25 Km. in ore 2.15; 2. Gobbato Giuseppe; 3. Pretti Francesco (S. C. Audace di Roma); 4. Crola.

"Quarnaro„ e "Clara„ vincono le regate a vela in mare

Ieri ha avuto luogo l'annunciata regata per topi a vela da diporto, della categoria *S. Giorgio* e della categoria *S. Marco*. La gara si è svolta in mare, su apposito triangolo, nello specchio d'acqua tra il Grand Hôtel des Bains e l'Excelsior.

I topi della categoria *S. Giorgio* (i più grandi), dovevano disputarsi la coppa « Giuseppe Frizzele » ed altri minori premi; mentre i topi della categoria *S. Marco* dovevano disputarsi la coppa «Quarnaro» e qualche altro premio.

Un apposito rimorchio, partito alle 13.30 dall'approdo presso il Giardinetto Reale, portò i concorrenti sul posto della competizione. Il percorso era formato da un triangolo equilatero, avente i lati della lunghezza di un miglio, la base parallela alla spiaggia ed il vertice in mare. Tempo splendido, con buona brezza da scirocco.

Della categoria *S. Giorgio*, erano presenti: *Laura* di Pagan Nino da lui pilotata, *Aldo* di G. Crovato (tim. Crovato Antonio), *Rioba* di G. Gherardi da lui condotto, *Maria Pia* di Ferruzzi Giuseppe, da lui condotto; *Piero* di Ferruccio Vignola pilotato da G. Schiavon, Paolino di Ezio Oniga dallo stesso pilotato; *Mario* di Bonaldo pilotato da Schiavon Sante; *Quarnaro* dei fratelli Serafin, pilotato da Mario Serafin.

Della Categoria « S. Marco » erano presenti *Clara* di Boccasini guidato da Gastone Conego; *Braganza* propr. e pilota G. Bertapelle; *Bianca* propr. e pilota E. Benedetti; *Silvana* propr. e pilota Duilio Capitanio; *Gemma* di Barolini.

La Giuria, che aveva preso posto nel rimorchiatore, era così composta: *Presidente*: contrammiraglio Walter Hirsh direttore sportivo della Compagnia della Vela; *Membri*: capitano Mario Cappelletto, Piero Colombo, Bruno Marchi, Angelo Mantegazzini e Cesare Scarpa.

La partenza volante, con direzione verso la diga del porto di Lido, è stata data alle ore 14.55 ai topi della categoria *S. Giorgio* e dieci minuti dopo ai topi dell'altra categoria.

Il *Piero* taglia il traguardo alcuni secondi prima del segnale, sicchè deve tornare indietro ed effettuare nuovamente la partenza. Il traguardo viene tagliato nell'ordine seguente: *Rioba, Quarnaro, Laura, Paolino, Mario, Maria Pia, Aldo*. In testa si mette subito il *Quarnaro*, seguito da *Laura, Paolino, Rioba* e dagli altri.

Virata la boa di levante, il *Quarnaro* con vento di bolina aumenta sensibilmente il suo vantaggio, seguito più a sottovento dal *Paolino* e più sopra vento dal *Laura* che dimostra ottime doti nell'andatura a vento stretto. Seguono *Rioba, Mario, Maria Pia* e *Aldo*. Dopo il passaggio del *Paolino* in seconda posizione, l'ordine rimane quasi immutato sino alla fine della gara.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Quarnaro* (com. Mario Serafin, eq. Nino Bedeschi e Mario Sussi) alle ore 16. 35 impiegando ore 1.40 a compiere i due giri prescritti; 2. *Paolino* di Oniga alle 16.40; 3. *Laura* di Nino Pagan alle 16.46; 4. *Piero*; 5. *Mario*; 6. *Aldo*; 7. *Rioba*, 8. *Maria Pia*.

La gara dei topi della categoria « S. Marco », nella quale il *Clara* prese quasi subito il comando, dimostrando ancora una volta le ottime doti dell'imbarcazione e dell'equipaggio, ha dato i seguenti risultati: 1. *Clara* di Boccassini (com. Gastone Conego); 2. *Bianca* di Benedetti; 3. *Braganza* di Bertapelle; 4. *Silvana* di Capitanio.

Alle ore 19, presso la Sede della Compagnia della Vela in Giardinetto Reale, ha avuto luogo la proclamazione dell'esito delle gare e la premiazione. I premi furono consegnati, tra gli applausi dei presenti, ai tre primi arrivati di ciascuna categoria, dall'ammiraglio Hirsh, che espresse parole di vivo compiacimento e l'augurio che nelle prossime competizioni, il numero delle imbarcazioni risulti ancora maggiore.

La Coppa « Frizzele » che era stata vinta dal «Quarnaro» nel 1932, rimane così anche per quest'anno alla stessa imbarcazione.

CANOTTAGGIO

Piemonte batte Lombardia

TORINO, 4. — I due equipaggi vincitori delle eliminatorie per il 23.o incontro Piemonte-Lombardia si sono incontrati oggi nelle acque del Pò e la lotta su 2000 metri è stata accanita per tutto il percorso. La squadra dei Canottieri Adda di Lodi è riuscita a battere quella dei canottieri Intra per sole due lunghezze, tra l'entusiasmo dei supporter della squadra lombarda che erano giunti numerosi nella nostra città. Ecco il risultato: 1. Can. Adda di Lodi in 6'48" un quinto; 2. Can. Intra in 6'51" 2 quinti.

MOTOCICLISMO

A Pigorini la seconda prova del campionato italiano

MODENA, 4. — Con la partecipazione di tutti i più noti campioni della motocicletta, si è svolta oggi la seconda prova del campionato italiano, la quale ha dato luogo a brillanti risultati, degni di essere segnalati, in quanto che sul brevissimo circuito di km. 3.670, i concorrenti hanno potuto abbandonarsi alle più folli velocità e abbondare nei loro impareggiabili virtuosismi. La gara, che lievi incidenti non hanno per nulla falsato, si è risolta con la vittoria dei migliori, ovverossia dei favoriti. Tali infatti posso essere giudicati i successi riportati nelle rispettive categoria da Serafini, Brusi, Pigorini e Fagnani. I

Categoria 175 cmc. - km. 127: 1. Serafini su M. M. in ore 1.27.45 1 quinto alla media di km. 87.194; 2. Lama su Benelli in 1.27.51 2 quinti; 3. Alberti su Benelli in 1.28.32 2 quinti. Giro più veloce k. 3.670, Serafini su M. M. in 2.23 alla media di km. 91,384.

Categoria 250 cmc. - km. 127: 1. Brusi su Guzzi in 1.24.29 2 quinti alla media di km. 90.561; 2. Gobetti su Aquilas in 1.26.8 3 quinti 3. Banella su Guzzi in 1.29.15 2 quinti; 4. Riposti su macchina Galbusera in 1.33.56. Giro più veloce Aldrighetti su Rudge in 2.15 3 quinti alla media di km. 96.371.

Categoria 350 cmc. - km. 163: 1. Pigorini su Rudge in 1.43.31 3 quinti alla media di km. 94.046; 2. Ferrandi su Northon in 1.45.45 1 quinto; 3. Rossetti su Northon in 1.46.23 3 quinti; 4. Lama su Rudge in 1.46.25 1 quinto; 5. Susini su Northon in 1.46.41; 6. Cerato su Northon in 1.48.65; 7. Montesi su Velocette in 1.49.3; 8. Costa su Rudge. Giro più veloce Pigorini su Rudge in 2.11. 4 quinti alla media di km. 99.152.

Categoria 500 cmc. - km. 163: 1. Fagnani su Rudge in 1.45.25 alla media di km. 93.244; 2. Spaggiari su Northon in 1.45.36 2 quinti; 3. Tenni su Northon in 1.51.53; 4. Miserocchi su Miller in 1.56.53; 5. Cavalleri su Aquilas in 1.59 1 quinto. Giro più veloce Tenni su Northon in 2.7 2 quinti alla media di km. 102.564.

MOTONAUTICA

Soriano facili dominatori anche a Torino

TORINO, 4 — Anche la seconda giornata di gare del terzo concorso motonautico torinese ha avuto le stesse caratteristiche della prima. Vittorie a ripetizione per i nostri colori e sconfitte rimarchevoli nelle gare alle quali hanno partecipato i Soriano. Va rilevata tuttavia la bella prova di Daccò che nella Coppa [illegible]ca di Genova dopo aver compiuto il giro più veloce era costretto al ritiro in seguito a un banalissimo incidente che lo poneva fuori gara. Belle anche le vittorie di Taroni, Borghesio, Ghersina, Faraldo e Casalini. Ecco i risultati:

Coppa Città di Torino - Motoscafi da turismo da litri 1,5, giri 5, km. 20: 1. Taroni (Italia), (Taroni-B.P.M.) in 19'33" 4/10, alla media di km. 61.338; 2. Pedotti (Italia), (Picchiotti-B.P.M.) in 20'21" 2/10; 3. Castiglioni (Italia), (Baglietto-Gray) in 23'12" 2/10; 4. Silvani (Italia) in 27'33' 2/10. Giro più veloce: Taroni in 3'47" 3/10, media km. 67.268.

Classifica generale dopo le due prove: 1. Taroni in 39'35" media km. 60.631; 2. Pedotti 41'6" 2/10; 3. Castiglioni 46'8" 1/10.

Finale Coppa Principe di Piemonte - Fuoribordo classe X, giri 13 km. 52: 1. De Galdiz (Spagna) (Soriano-Soriano) in 40'04", media kmfl 77.870; 2. Bouchon (Francia) (idem) in 40'11" 2/10; 3. Soriano (Francia) (idem) in 46'14". Giro più veloce Soriano in 2'52" 4/10, media km. 83.720.

Coppa Duca di Genova - Fuoribordo da corsa classe C, giri 8, km. 32: 1. Ellsworth (America) (Tompkins-Elto) in 26'19", media 72.957; 2. Borghesio (Italia) (Baglietto-Elto) in 26'48"; 3. Mora P. (Italia) (Riva-Elto) in 27'10" 2/10; 4. Bosco (Italia) (Riva-Elto) in 28'10" e 3/10; 5. Faraldo (Italia) (Riva-Elto) in 28'41"; 6. Taroni (Italia) (Taroni-Laros) in 35'56" 1/10. Giro più veloce: Daccò in 3'12" 5/10, alla media di km. 74.766.

Classifica generale delle due prove: 1. Borghesio (Italia) in 47'16" media 71.086; 2. Mora (Italia) in 48'22" 2/10; 3. Faraldo (Italia) in 51'36" 2/10; 4. Taroni (Italia) in 57'57" 2/10.

Coppa Patronesse, di consolazione - Fuoribordo di tutte le classi. Giri 4, km. 16. Classe A: 1. Ghersina (Italia) (Depanger - Laros) in 17'23" media 55.224; 2. Brosio (Italia) (Baglietto-Johnson) in 17'55"; 3. Sassetti (Italia) (Riva-Johnson) in 19'29" 3/10; 4. Brosio (Italia) (Baglietto-Johnson) in 20'29" 3/10; 5. Negro (Italia) (Taroni-Johnosn) in 21'15" 2/15. Giro più veloce in 4'17" media 56.030.

Classe C: 1. Faraldo (Italia) su Riva-Elto, in 14'4" media 68.246; 2. Bosco (Italia) slu Riva-Elto in 15'9" 4/10; 3. Pacchetti (Italia) su Riva-Elto 15'38" 1/10; 4. Deutsch (Svizzera) su Brivio-Laros 19' 2/10; 5. Lenti (Italia) su Riva-Elto su Riva-Elto in 20'07". Giro più veloce Faraldo in 3'29", media 68.899.

Classe X: 1. Casalini (Italia) su Soriano-Soriano, in 12'48" 2/10 media km. 74.960; 2. Bertoleth (Svizzera) su Engel-Johnson, 15'6" 1/10. Giro più veloce Casalini in 3'9" e 2/10, media km. 76.029.

SCI

Val Formazza vittoriosa nella Staffetta nazionale

FORMAZZA, 9. — La seconda edizione della gara sciatoria nazionale a staffette che prende il nome dal passo di San Giacomo si è svolta oggi nella nostra zona

Ecco la classifica: gara di squadre: 1. Valfomazza che compie i 25 km .in ore 1 2' 12"; 2. Sci Club Lecco 1 11'6"; 3. Coorte Milizia Confinaria Domodossola 1.11'43"; 4. Valformazza squadra B

AVIAZIONE

Il successo della manifestazione di propaganda pel volo a vela

MILANO, 4. — Si è svolta a Taliedo oggi la prima giornata di propaganda del volo a vela. La manifestazione ha richiamato all'aerodromo una folla immensa. Erano presenti il Prefetto e tutte le autorità cittadine.

L'aviatore Kronfeld ha compiuto numerosissime evoluzioni e acrobazie suscitando l'entusiasmo del pubblico e il vivo interessamento dei tecnici e delle autorità che si sono con lui complimentate. La giornata di propaganda ha avuto il suo compimento con una serie di esercitazioni di alta acrobazia svolte da aviatori italiani e con lancio del paracadute da apparecchio a velo eseguito dalla signorina Lot Gosaner.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vinche anche a Nimes

NIMES, 4. — Il Gran premio automobilistico disputatosi oggi sul difficile circuito tracciato nelle vie della città e costituito da due rettilinei raccordati da una curva, ma che hanno obbligato i concorrenti a virtuosismi di volante, a frenate ed a riprese continue, ha visto una nuova vittoria di Nuvolari che, preso il comando della corsa poco dopo l'inizio, lo manteneva fino al termine della prova. Il suo più accanito avversario è stato il francese Etancelin, mentre gli altri concorrenti terminavano a uno o più giri. Ecco la classifica:

1. Nuvolari su Alfa Romeo che compie il percorso di km. 208.800 in ore 1.52.20 3 quinti alla media oraria di km. 111.814; 2. Etancelin su Alfa Romeo in 1.53.19 2 quinti; 3. Moll su Alfa Romeo ad un giro; 4. Sommer su Alfa Romeo a due giri; 5. Braillard su Bugatti a tre giri.

La gincama di Udine ed il concorso d'eleganza

UDINE, 4. — La serie delle manifestazioni del « Giugno Udinese » ha avuto inizio con la Giuncana ed il II Concorso di eleganza per automobili. Questa signorile manifestazione automobilistica organizzata con rara diligenza e competenza dalla sede provinciale di Udine del R.A.C.I. ha conseguito un esito veramente superiore sotto ogni rapporto. Infatti entrambe le gare hanno raccolto un numero cospicuo di machine concorrenti da ogni parte della Venezia Giulia, del Veneto ed anche da Roma, Napoli e Milano: complessivamente quasi un centinaio. No è mancato il concorso di pubblico al Campo Polisportivo Moretti, dove hanno avuto svolgimento le prove.

Moltissime le autorità convenute fra le quali il generale Calcagno comandante del Corpo d'Armata, lo on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Segretario Federale, il Podestà on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco ed il vice-Podestà co. comm. Gropplero presidente del Comitato del « Giugno Udinese ».

La giuncana è riuscita interessantissima ed ha messo a dura prova la bravura dei conducenti e le macchine stesse dato il difficile percorso che comprendeva numerosi ostacoli.

Per la difficoltà del percorso molti concorrenti sono stati costretti a ritirarsi e molti vennero squalificati.

Fra l'effettuazione della prova della 2.a e 3.a categoria, hanno sfilato le nemerose macchine concorrenti al secondo concorso di eleganza destando la viva ammirazione del pubblico. Terminate quindi tutte le prove le autorità hanno proceduto alla premiazione. Ecco le classifiche. Gincana:

Classifica assoluta: 1. Zanzetto Rodolfo in 3'40" 1/5; 2. Clocchiatti Luciano 3'46" 1/5; 3. Clocchiati Aldo 4'0"4/5; 4. Nadalutti Vencisto.

Prima categoria (Vetture Balilla): 1. Zanzetto Rodolfo 3'40" 1/5; 2. Clocchiati Aldo 4'0" 4/5; 3. Bellini Giorgio 4'49" 4 quinti; 4. Comino Emilio; 6. Del Moro Umberto.

Seconda categoria (Vetture con cilindrata fino a 1475 cmc): 1. Clocchiatti Luciano 3'46" 1/5; 2. Nadalutti Vencisto 4'14"; 3. Somaglio Umberto 4'39" 1/5! 4. Piccinati Torcello; 5. Chinillaco; 6. Novelli; 7. Antonucci Leonardo; 4. Carrara Lino; 9. Della Martina Danilo; 10. Nardoni Giuseppe; 11. Orefice Girolamo.

Terza categoria (Vetture con cilindrata superiore ai 1475 cmc): 1. Morassutti Leonardo 4'57" 2/5; 2. Brinis Nello 5'0" 1 quinto; 3. Morassutti Bruto 6'29"3/5.

Concorso d'eleganza: Categoria A (vetture aperte e sport a due o più posti): 1. Autovett. Fiat Balilla fuori serie, presentata dal sig. Bellini Giorgio (medaglia d'oro grande di S. M. la Regina); 2. Autovett. Bianchi torpedo di serie, presentata dal sig. magg. Giuseppe Seneca (oggetto artistico); 3. Autovett. Bianchi spyder di serie, presentata dal sig. magg. Giuseppe Seneca (piatto di argento).

Categoria B (vetture chiuse a due o più posti di serie) 1. autovett. Fiat 522 guida interna, presentata dal sig. dott. Giacomo Luchini (dono delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia); 2. autovett. Bianchi coupè Royal, preseitata dal sig. magg. Giuseppe Seneca (statuetta artistica in porcellana); 3. autovett. Bianchi cabriolet, presentata dal sig. magg. Giuseppe Seneca (orologio da tavolo).

Categoria C (vetture chiuse a due o più posti fuori serie): 1. Lancia Dilambda guida interna, carrozzata Pinin Farina, presentata dal signor comm. Emiliano Bassani di Venezia (dopo delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova); 2. O.M. coupè royal, carrozzata dalla Carrozzeria Savoia di Treviso e presentata dalla stessa (oggetto artistico); 3. Alfa Romeo, guida interna, presentata dal sig. Zocchi Giuseppe (vaso in porcellana artistica).

Categoria D (vetture trasformabili): 1. Alfa Romeo, cabriolet, presentata dal sig. avv. Poilucci Camillo di Trieste (coppa di S. E Starace); 2. Ansaldo cabriolet, carrozzata dalla Carrozzeria Savoia di Treviso presentata dalla stessa (borsa in pelle con servizio di toelette); 3. O.M. cabriolet, carrozzata dalla Carrozzeria Savoia di Treviso e presentata dalla stessa (oggetto artistico).

Categoria E (vetture chiuse, per servizio di rimessa): 1. Lancia Artena, presentata dal sig. Giuseppe Zenzi di Udine (valigietta in pelle con necessaire); 2. O.M. Vanzotto Rodolfo di Udine (servizio in argento ped caffè); 3. O.M. Zenzi Giuseppe di Udine (orologio per autovettura).

Premio speciale al Taxi Bianchi presentato dal magg. Giuseppe Seneca e dichiarato dalla giuria fuori concorso.

Categoria F (autobus da gran turismo): 2. Autobus Lancia, presentato dalla Società Arioindustriale Friulana, carrozzato dalla ditta Della Via (porcellana artistica).

Premio d'onore alla Casa Bianchi per il maggior numero delle macchine di serie premiate fra quelle presentate al Concorso.

Premio d'onore alla Carrozzeria Savoia di Treviso per il magior numero delle vetture fuori serie premiate fra quelle presentate nel Concorso.

Premio speciale al barone Brusch di Treviso per l'originalità e praticità del meccanismo da lui brevettato, per la sostituzione delle ruote.

TAMBURELLO

La Coppa Ciopeta al Chievo

VERONA, 4. — Ecco i risultati della « Coppa Ciopeta » disputata oggi nello sferisterio del campo della iera fra quattro squadre in girone all'Italiana: Dopolavoro Prov. batte Bentegodi 10-1; Chievo batte S. Pietro Incariano 10.0; S. Pietro Inc. batte Bentegodi 10-7; Chievo bate Dopolavoro Prov. 10-4; S. Pietro Inc. batte. Dopolavoro 10-2; Chievo batte Bentegodi 10-0 (for.)

Consigli ai direttori sportivi

Prima di passare a trattare della preparazione degli atleti per le specialità salti e lanci, crediamo sia opportuno soffermarci particolarmente su due argomenti di importanza capitale per gli specialisti delle gare di corsa: la partenza all'americana ed il cambio nelle gare a staffetta.

La partenza nelle gare di velocità ha una importanza eccezionale; si può affermare senz'altro che fra più atleti il cui fattore velocità sia uguale, riuscirà sempre vincitore in gara colui che saprà meglio partire.

E' questo principio appunto che a suo tempo ha consigliato i tecnici a cercare un metodo di partenza con il quale fosse possibile sfruttare al massimo le doti di scatto di un organismo umano. E' così che è nata la partenza all'americana, trent'anni fa in America, dando origine al suo sorgere ad una infinità di dispute e discussioni sulla sua utilità e sul suo rendimento. Il metodo però ha trionfato ed oggi in gare che vanno fino agli 800 ed ai 1000 metri non vi è atleta che non l'adotti.

E' infatti fuori di dubbio che il sistema della partenza all'americana è senz'altro il migliore e quello che permette di partire più velocemente. Inoltre nella partenza all'americana è più difficile fare delle partenze false, cosa questa che porta dopo due volte, alla squalifica.

Prescindendo poi dalla necessità di saper ben partire, non bisogna dimenticare che la partenza all'americana ha anche una funzione utilissima nei riguardi degli allenamenti. Una serie di partenze all'americana in ogni allenamento serve magnificamente per far acquistare agli allievi, velocità, elasticità e scatto. Le partenze all'americana quindi non devono essere incluse solo negli allenamenti per le corse veloci, ma anche negli allenamenti di tutte le altre corse e specialità atletiche.

E' necessario quindi che ogni direttore sportivo ponga tutte le sue più attente cure nell'insegnamento di questo genere di partenza e si preoccupi che tutti i suoi allievi apprendano nella maniera migliore questo metodo fin dai primi allenamenti.

Pertanto per prima cosa il direttore sportivo dovrà insegnare agli allievi come si fanno le buchette sul terreno, che devono servire di appoggio ai piedi di ogni corridore che parte con tale sistema.

Trovare la distanza adatta per le buchette è importantissimo per l'atleta che vuole fare una buona partenza.

Occorre abituare gli atleti ad adattare la loro posizione nelle buchette, non a fare delle buchette per la loro posizione abituale.

La prima buca dovrà essere a circa 20 cm. dalla linea di partenza, essa dovrà essere profonda circa 6 cm. con la parete posteriore quasi perpendicolare. L'atleta fatta la prima buchetta, servendosi di una zappetta, introdurrà un piede in essa e si metterà con l'altra gamba in ginocchio: le mani avanti dovranno essere a terra, le braccia tese. Si deve tenere presente che il ginocchio che poserà a terra dovrà essere all'altezza della buchetta già scavata: l'altra buchetta dovrà pertanto essere scavata all'altezza della punta dell'altro piede. Questa buchetta dovrà essere bene in linea colla precedente, tenuto conto della posizione naturale dei piedi dell'allievo. Le buchette dovranno essere profonde abbastanza perchè vi possa stare per una buona metà la pianta del piede. Ciò dovrà essere fatto perchè i piedi devono appoggiare in maniera ben ferma contro le pareti posteriori delle buchette. E' necessario che i piedi siano ben fermi nelle buchette perchè nel movimento in avanti della partenza essi abbiano una solida base per la spinta.

La posizione suddetta è quella corrispondente al comando «a posto», dato dallo starter.

Tener presente che il piede e la coscia di ciascuna gamba dovranno essere nello stesso piano perpendicolare e come si è detto i piedi nelle buchette ed i ginocchi in linea retta: ciò permetterà che al segnale di partenza il movimento si volga in avanti e non abbia a verificarsi nessuna deviazione delle gambe.

Abituare gli atleti ad introdursi nelle buchette dalla parte anteriore infilando prima il piede nella buchetta più vicina alla linea di partenza e poi nella seconda. Le braccia dovranno essere tese e distaccate dal corpo di circa 40 cm., con le mani poggiate in terra subito dietro la linea di partenza.

Al comando «pronti» l'atleta dovrà sollevare il ginocchio posteriore sino a che esso non sia un poco più alto della caviglia della stessa gamba: il torso si solleverà in conseguenza fino ad assumere una direzione quasi parallela al terreno, spostandosi leggermente in avanti in modo che il peso del corpo poggi quasi tutto sul piede anteriore e sulle braccia. La testa dovrà essere tenuta naturalmente e lo sguardo dovrà fissare un punto poco lontano dalla partenza: non il traguardo di arrivo.

Al colpo di pistola l'atleta dovrà con la massima prontezza levare le mani da terra spingendo in avanti il braccio sinistro ed indietro, con maggiore forza quello destro. Contemporaneamente con velocità ma senza sforzo e senza strappo dovrà essede portato il piede posteriore in avanti posandolo subito a terra non più di 10-20 cm. oltre la linea di partenza. In questo momento nel corpo ben raccolto, le braccia allargate, i piedi vicini, l'allievo dovrà adoperare oltre che agilità anche forza nello spingere coi piedi verso il terreno; i primi passi dovranno essere però brevissimi e dovranno essere allungati progressivamente, come progressivamente dovrà esser rialzato il corpo, in modo da assumere la posizione normale di corsa solo dopo una dozzina di metri, circa.

Naturalmente tanto insegnare quanto l'apprendere il segreto per una perfetta partenza all'americana non è facile. Occorreranno tanto da parte del direttore sportivo che dell'allievo, pazienza e buona volontà, e sopratutto studio accurato di tutti i particolari della partenza stessa. Ma si ricordi che nel saper bene partire è molte volte racchiuso il segreto di una vittoria e quindi vale veramente la pena di studiare attentamente e diligentemente le partenze all'americana.

Per le gare a staffetta il direttore sportivo dovrà per prima cosa scegliere gli uomini che dovranno comporre la squadra da far partecipare alle gare stesse. Di solito vengono scelti per ogni squadra i quattro uomini migliori e particolarmente quelli che hanno maggiori attitudini per gare di questo genere.

Specialmente per la staffetta m. 100×4 dovranno essere tenute in considerazione le attitudini degli atleti a partire, a fare i cambi, a girare in curva.

Scelti gli uomini il direttore sportivo dovrà preoccuparsi di assegnare la frazione che ciascuno di essi dovrà compiere. Nelle staffette a frazioni lunghe, abitualmente si assegna al concorrente più debole la prima frazione e le seguenti via via agli altri, fino ad arrivare all'ultima che sarà assegnata all'atleta più forte.

Nella staffetta 400×4 è opportuno che la prima frazione sia assegnata ad uno dei migliori essendo di grande vantaggio giungere al primo cambio in vantaggio.

Nella staffetta 100×4 non è invece necessario, come è ritenuto da molti, assegnare l'ultima frazione all'uomo più veloce dei quattro componenti. Si dovrà invece procedere all'assegnazione delle frazioni tenendo ben presente i pregi ed i difetti dei componenti la squadra. Si assegnerà perciò la prima frazione a coloro che sanno partire meglio; le frazioni che si svolgeranno in curva a coloro che sapranno meglio correre in curva, l'ultima a coloro che hanno un forte finale e sanno impiegare bene le energie. Anche l'abilità nel cambio influisce sulla assegnazione delle frazioni. Così coloro che si saranno dimostrati poco abili nel ricevere il cambio, saranno assegnati preferibilmente alla prima frazione.

Scelti i componenti che formeranno una squadra ed assegnate per ciascuno di essi le rispettive frazioni, il direttore sportivo dovrà preoccuparsi di far allenare gli atleti nel passaggio del bastoncino o cambio.

Nelle staffette di velocità il cambio è il fattore più importante della gara. Esso dovrà essere fatto provare agli atleti per molti giorni prima della gara.

Il metodo di cambio per staffette veloci è naturalmente differente da quello per staffette di mezzofondo e di fondo. In tutte le staffette i regolamenti assegnano una zona per il cambio di 20 metri.

Pertanto per allenare gli atleti nei cambi occorrerà far provare loro molte volte i cambi, su di una pista nella quale sia segnato lo spazio regolamentare entro il quale deve essere eseguito il cambio.

Nelle staffette veloci specialmente si dovrà allenare gli atleti in modo che l'affiatamento fra di loro sia perfetto. In queste gare la responsabilità del cambio grava quasi totalmente sull'atleta che dà il cambio non su quello che lo riceve. Quest'ultimo al momento opportuno dovrà partire a tutta velocità non curandosi dell'atleta sopravveniente, e tenendo la mano destra allungata indietro e rivolta verso terra. Dovrà essere cura dell'atleta che sopraggiunge di mettere nella mano del compagno il bastoncino. Il segreto di un cambio sta tutto nel trovare il momento giusto nel quale l'atleta che deve prendere il cambio, debba scattare per la partenza.

Gli atleti pertanto dovranno essere attentamente studiati nelle loro prove.

Dopo qualche prova un direttore sportivo sarà in grado di valutare la velocità dei due atleti che cambiano e potrà segnare nel terreno, antecedentemente circa 6 metri alla linea ove si inizia il cambio, un segno speciale. L'atleta che riceve il cambio tenendo il corpo rivolto in avanti e la testa leggermente volta all'indietro si accorgerà quando l'atleta che porta il cambio giungerà su questo segno, ed allora in questo momento dovrà scattare a piena andatura non preoccupandosi che di correre il più velocemente possibile. In queste prime falcate questo atleta non dovrà tenere neppure la mano nella posizione su indicata per ricevere il bastoncino. Il movimento in parola dovrà essere invece fatto quando sarà in piena azione; se le distanze saranno state ben calcolate il cambio avverrà automaticamente e non vi sarà soluzione di continuità fra un cambio e l'altro. Naturalmente per giungere alla perfezione occorreranno prove su prove e non solo in allenamento ma anche in gara. Si raccomanda sopratutto di cambiare la formazione di una squadra di staffetta il meno possibile.

L'atleta che riceve il cambio dovrà non appena impadronitosi del bastoncino, passarlo nella mano sinistra e riceverlo con la destra.

Il corridore che avrà effettuato il cambio, dovrà seguitare dopo il cambio a correre lentamente, nella sua linea di corsa fin tanto che non sarà sicuro di essere stato sorpassato da tutti gli altri concorrenti che hann ricevuto il cambio.

Nelle staffette di mezzofondo e di lungo percorso è necessario che sia l'uomo che riceve il cambio a preoccuparsi di prendere bene il bastoncino dall'uomo che gli porge il cambio. Si tenga infatti presente che un atleta che arriva dopo una prova di 400 800 o 1500 metri non sempre è in grado di controllare bene i suoi movimenti.

In queste staffette al contrario di quelle veloci, la responsabilità di un buon cambio è tutta nell'atleta che è in attesa di ricevere il bastoncino. La preparazione per i cambi di queste staffette non richiede naturalmente l'attenzione e le cure che richiedono invece i cambi delle staffette veloci.

IL VECCHIO DIR. SPORTIVO

Maestri d'arme: BEPPE NADI

Nadi....

Nel campo della scherma internazionale questo cognome è tutta una storia.

E' uno scrigno che contenga collane di vittorie, di trionfi, di dominio.

Carnera, il gigante del ring, dà brividi di emozione ai suoi rivali e di stupore al pubblico. Gigli, come anni fa Caruso, ammalia con la sua voce. Nuvolari, col suo guizzo fulmineo, non ha rivali quando cavalcando il suo bolide di acciaio lotta con Eolo per il dominio della strada..

E la folla impazza per i suoi idoli, siano i suddetti, siano i vari Bernardini o Guerra, Sallustro o Girardengo, Meazza o Beccali, Binda o Agello... ecc.

Ogni nome di idolo, dà alla folla, o a parte di essa unaemozione. E teorie di sportivi farebbero volentieri a meno di accumular risparmi pur di offrire al preferito un segno tangibile della propria ammirazione.

Ma sopra tutti gli idoli ed i campioni un nome v'è che ha raggiunto cime ove mai alcuno è giunto. Nadi.

La scherma, arte difficile a capire, sport difficoltoso a seguire non ha la cornice di appassionati che vanta il calcio o il ciclismo o la palla al cesto...

No. Solo poche centurie di sportivi, in ogni Nazione, praticano la scherma, ed il numero degli appassionati simpatizzanti non uguaglia nemmeno quello dei praticanti.

Ed è perciò che mentre intere migliaia impazzano per questo o per quel nome, quando si pronunzia Nadi non esplode alcun urlo di entusiasmo; nessuno scandisce il nome e poche centinaia di sportivi soltanto si cavano il cappello.

Di Nadi schermitodi, ve ne sono tre. Beppe, il padre, l'artefice. Nedo ed Aldo, i figli, i suoi gioielli artistici, i suoi capilavoro.

Nessun atleta al mondo ha vinto tre olimpiadi di seguito. E Nedo Nadi le ha vinte. E non è popolare.

Nessun trainer o allenatore che dir si voglia, ha mai messo su tanta messe di atleti valorosi, di campioni; come Beppe Nadi, il vecchio maestro d'armi livornese ha formato...

Ma andatelo un pò a domandare anche al più colto sportivo chi sia Beppe Nadi, e che cosa abbia fatto. Vi risponderà forse, che lo conosce, ma che ignora l'opera grandiosa di questo maestro.

Ebbene ve la narrerò io la sua storia, se mi perdonerete la povertà del dire e le incompletezze della descrizione.

Beppe Nadi, che ebbe i natali il 22 settembre del 1860, apprese i primi elementi della scherma dal maestro Orlandi, e poi dal maestro Giurovich. Aveva 18 anni quando fu iniziato, ma fin dai primi giorni, fin dalle prime lezioni, coloro che lo curavano capirono che avevano a che fare con un elemento di primissimo ordine.

E infatti i pronostici non andarono delusi. Nei primi tornei che il giovane Nadi disputò, le sue doti di eletto schermidore si misero subito in luce. Vennero le prime affermazioni, le prime vittorie.

E nei 19 tornei che Beppe Nadi ha disputato, quelli di Rimini, di Roma, di Padova e di Torino segnarono il suo trionfo. In quella epoca i tornei accoglievano schermitori di classe elettissima, che lottavano senza la divisione di «maestri» e «dilettanti». Vi erano le categorie, però, in base alla forza, e Beppe Nadi apparteneva alla prima categoria, e tirava e vinceva nella sua categoria.

Uno degli ultimi tornei che disputò si svolse nel 1896 a Budapest, ove Nadi si classificò secondo, dopo che aveva fatto meravigliare i competentoni di Parigi, di Vienna e di Berlino, ove si era precedentemente esibito in assalti accademici.

Ma fin che alla vita randagia dei Tornei, Beppe Nadi si diede all'insegnamento.

L'opera grandiosa di Beppe Nadi consiste nell'avere formato un numero stragrande di allievi valorosissimi, alcuni dei quali veri e propri campioni dominatori di tutta la scherma internazionale.

Il Circolo di scherma «Fides» di Livorno, di cui Beppe Nadi è stato il fondatore, come ne è il direttore, è stato la culla di schermidori forgianti nell'acciaio, dalla scherma adamantina, dalla efficacia somma.

Nedo ed Aldo sono i suoi capilavori. Più calmo, più artistico, forse più tecnico il primo. Un puro sangue, un combattente di razza, un toccatore fulmineo il secondo. Ed entrambi di una forza schermistica universalmente riconosciuta e temuta. Per Aldo, dirò in un inciso, vi è stata anni fa, qualche sconfitta. Gaudin, ad esempio; Haussy... Ma quando vuole Aldo sa essere il «fuori classe» e il dominatore.

Nedo, continuando l'inciso, è stato più continuo. Nell'albo d'oro delle Olimpiadi del 1912, del 1916, del 1920, il suo nome è seguito dalle parole *campione del mondo*. Poi passò al professionismo. E per i professionisti non vi sono Olimpiadi altrimenti....

E nell'albo d'oro della sua carriera, i trionfi non hanno numero. Ogni gara una vittoria. Ogni match una disfatta per l'avversario. E son fortunati coloro che su 14 botte riescono a metterne sei o sette, o che sui 20 colpi giungano ad essere soltanto doppiati.

Ci fermiamo su questi accenni. Nedo merita un capitolo a parte e l'avrà presto. Parliamo ora degli altri allievi, degli altri campioni di Beppe Nadi.

Accanto a Baldi, Urbani e Nunes — sto citando i migliori della schiera — vi sono i campionissimi. Ecco Oreste Puliti, che noi ricordiamo brillantissimo vincitore del Campionato europeo di fioretto del 1929, ecco il tiratore di fioretto e di sciabola che fino a poco tempo fa costituiva la più salda colonna della squadra olimpionica italiana.

Ed Ecco Carlo Anselmi. Io lo ricordo vincitore di un Gran Prix di Ostenda; vincitore ex-aequo della gara di spada del Torneo Città di Napoli del 1927; artista dell'arma triangolare, correttissimo tiratore ed artefice di molti successi italiani in patria ed all'estero.

Poi vi è Chiavacci, altro olimpionico, che nelle Olimpiadi di Parigi del 1924, riuscì a sconvolgere financo Lucien Gaudin ed a far tremare le vene a molti assi. La sua scherma, irruenta, caratteristica, molto redditizia, fa di lui uno schermidore e sopratutto un toccatore di prima luce. Malgrado le cure amministrative della sua Cecina (Chiavacci è un podestà dei più brillanti, non lo sapete?) è sempre in gamba e se una banale congiuntivite non lo avesse trattenuto a Napoli proprio al momento dell'imbarco sul *Biancamano* per l'America, con l'azzurra squadra olimpionica nazionale, Chiavacci avrebbe anche a Los Angeles fatto sentire il peso della sua classe.

Ecco ancoraBino Bini, altro tenore della pedana. Prima di passare al professionismo l'olimpionico era stato uno dei più forti sciabolatori dilettanti italiani. Piccolo, ma tutto pepe, Bini costituiva anche per i famosi spauracchi ungheresi un ponte dell'asino. Vinse il torneo di sciabola «Città di Napoli» nel 1927, ma lo ricordiamo vincitore di altri Tornei nazionali importantissimi, di campionati italiani ed uno degli artefici del successo italiano nelle Olimpiadi di sciabola di Parigi del 1924.

Accanto a Bini, forte come lui, se non di più, artistico come lui, Livorno schermistica allina il prodigio odierno, il formidabile Gustavo Marzi, vincitore della Olimpiade di fioretto di Los Angeles del 1932.

Altro livornese. Altro allievo di Beppe Nadi.

Marzi sarà forse l'erede della fama di Nedo Nadi. Fortissimo nel fioretto e nella sciabola, è l'unico dei nostri Olimpionici che sappia far tremare i vari Gombos, Petchausr, Gerevich, Uliarich, Piller e compagni, gli schermitori, cioè, del famoso squadrone ungherese.

Le sue vittorie già sono moltissime. In campo nazionale non lotta quasi mai o pochissimo. Le sue energie le conserva per l'estero, ove sa cingere di alloro il suo blasone e il nostro stemma.

Accanto a questi schermidori è sorta e sorge tuttora, una fioritura di giovani «assi» e di promesse.

Montàno, Ughi, Schiazzar.., Vestrini, sono degli sciabolatori che già hanno dato la loro sigla a molti tornei nazionali di primo piano. Ed accanto a costoro i giovanissimi fratelli Di Rosa e poi Paoletti, Tanzini, Parducci e tanti altri giovani vanno mettendosi in luce ottimamente, e costituiscono una buona parte delle nostre speranze per la battaglia di Berlino.

Il valore del compositore si rileva dal successo delle musiche scritte. La capacità, la grande arte, il valore di un maestro d'armi trovano la loro lampante dimostrazione nella quantità e sopratutto nella qualità degli allievi formati.

Beppe Nadi si presenta con un biglietto da visita di un grande aristocratico. A guisa di stemma nobiliare, la massa dei suoi allievi dà splendore al suo nome e lo rende illustre nel campo sportivo.

Brillano, nella massa, due gemme fugidissime — i suoi due figliuoli - ma tutta l'incastonatura ha riflessi della più pura acqua.

Nel Circolo «Fides» di Livorno, il gran fabbro ogni giorno lavora attorno ai suoi atleti di acciaio. E se l'Italia ha, nel campo schermistico, un nome illustre in tutto il mondo; e se la nostra scherma ha dettato e detta leggi agli schermidori di tutti i climi, diciamolo pure, gran parte del merito è di Beppe Nadi, l'artefice dei campioni dei campioni.

Occorre altro per il profilo di Beppe Nadi? Non credo.

No. Sbagliavo. Occorre dire agli schermidori d'Italia che Beppe Nadi deve essere considerato un faro da cui sprizzi la gloria dei nostri maggiori trionfi e la scintilla per il rinnovato dominio schermistico delle future generazioni.

MARIO SPINETTI

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14 33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rap.; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova - Bologna:** 4.5; 6; 7.7; 7.30 dd; 7 47; 11.52; d.; 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — **Per Treviso-Udine** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogr.) 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso). **Per Portogruaro - Trieste:** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 dd, 9.48, 13.27; 18.40, 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4 10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 23; 23.35 dd — **Da Udine - Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. **Da Calalzo - Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7,7 (1); 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10 35; 11; 11.35; 11.52; 12 14; 12.22 (1); 12.30 - 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (2); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.18 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 20.20 (1); 20.35; 21.12; 21.27; 21.55 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 5.54; 6.1; 6.10 (2); 6.17; 6 31 (3); 6.40; 6.51 (1); 7.5 (1); 7.33 (1); 7.51; 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26 9.35; 9.57; 10; 10 32 (1) 11.5; 11.32 (2); 11.51 (2); 11.45; 12; 12.23; 12.34 (1); 12.53; 13; 13.42 (1); 13.55; 14.3 (1); 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32 (1); 14.48; 14.57; 15.13; 16 (1); 16.35; 16.48; 16.58 (2); 17 7 (2); 17.32 (1); 17.41 (2); 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1) 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.15; 20.30 20.55; 21.8 (2); 21 30; 21.53 (2); 22 (1); 22.23 (1); 23 23 12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.30.

Lunedì 5 Giugno 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

A proposito di mentalità

Più volte abbiamo parlato di questioni di mentalità. Con questo articolo veniamo a toccare un punto che se non è molto importante da un certo punto di vista, lo è da un altro. Ci riferiamo ad alcune — diciamole così — proteste da parte di qualche persona a proposito del film tedesco *Il Club delle Ondine* ovvero *Otto ragazze in barca*, di Erich Waschneck che si è proiettato in un cinema di Venezia fino a pochi giorni fa, che ha avuto un notevole successo di pubblico, un grande successo artistico (noi abbiamo appunto notato in sede critica e con noi tutti i migliori altri critici italiani l'importanza artistica del film) e che ci auguriamo venga proiettato ancora in molte sale cinematografiche.

Ora, dicevamo, quelle proteste non avrebbero alcuna importanza da un lato, perchè rivelano in chi le ha fatte uno spirito non eccessivamente dotato di qualità intellettive e, sì, anche morali. Ne hanno se i nostri produttori e concessionari prestano fede alle proteste stesse: tutti sanno come la nostra cinematografia non abbia mai peccato nei riguardi di una produzione che si sia occupata di problemi vivi e attuali, del nostro tempo. Ora sarebbe pericoloso se alcuno prestasse fede a quelle voci di cui sopra, perchè in tal caso, addio produzione.

Il fatto però che ci ha più meravigliati è stato che un « Segretariato per la moralità » anzichè dimostrare ai « protestanti » che il film in questione è tutt'altro che immorale e che aprissero bene gli occhi prima di parlare, abbia scritto al direttore del cinema dove si è proiettato il film una lettera così concepita: « Ci sono giunti dei reclami e proteste per la pellicola *Il Club delle ondine*, che si proietta attualmente in cotesto Cinema. Per non disgustare la clientela (sappiamo che alcuni spettatori hanno creduto di lasciare la sala a metà spettacolo protestando) la preghiamo di voler sostituire da domani detta pellicola con altra che dal lato morale non lasci a desiderare e così per il seguito le saremo grati se nella scelta dei films Ella vorrà dare la preferenza a quelli meno scollacciati e che non disgustino il pubblico ».

Di questa lettera il direttore del cinema non ha tenuto conto e ha fatto bene (leggi opera sana e morale). Il film era stato d'altra parte già visionato, approvato dalla Censura e dalla Questura. A parte questo ci si chiede come mai gli autori della lettera (il segretario e il dirigente del Segretariato suddetto) non si siano nemmeno preoccupati di vedere il film («Sappiamo...», « ci sono giunti...»). Dove sta allora l'opera di educazione?

La « morale » per codesti signori, sembra consista in alcunchè di tipicamente convenzionale e sopratutto falso perchè tende a nascondere i problemi più importanti della vita attuale.

Ora, siamo stati tra i primi ad affermare specie nei riguardi del cinema la necessità di espressioni artistiche che riflettano scopi educativi, morali, ecc. Il mettere alla luce i problemi più vivi del nostro tempo, il trattarli, il giudicarli in senso favorevole o meno, il risolverli: in questo consiste appunto una delle principali funzioni.

Abbiamo fatto a proposito del film *Il Club delle Ondine* una inchiesta tra alcune ragazze dai diciassette a ventidue anni, che probabilmente non saranno state iscritte ai varii segretariati o consorzi per la moralità ma tuttavia provviste di un senso morale ben superiore, educate in maniera ineccepibile, conscie dei problemi del nostro tempo. Ebbene tutte queste signorine hanno approvato ed apprezzato vivamente il film *Il Club delle ondine*. Quel genitore invece che ha accompagnate le sue figliole ad assistere a questa pellicola e ha protestato per la « immoralità » della pellicola stessa, non è in buona fede. Le sue figliole si chiederanno che cosa c'è di male e, domani, abituate ad un ambiente che le tenga segregate dal mondo, prive di conoscenza per ciò che è la vita, possono benissimo trovarsi nella situazione di Christel, più ignare ancora di lei, e risolverla in maniera diversa: è facile comprendere come.

Nel caso nostro invece è elevato il sentimento della maternità e la conclusione del dramma non dovrebbe dispiacere nemmeno alla persona di più rigidi costumi.

Ma le proteste del « segretariato » potrebbero riferirsi al fatto che le fanciulle interpreti del film sono presentate quasi sempre in maglietta da bagno. E che cosa c'è? Non è ben giusto che le ragazze al giorno d'oggi si dedichino allo sport e ad uno degli sport più sani come quello del canottaggio o del nuoto? Probabilmente quei signori pretenderebbero una definitiva clausura per le giovanette fino « all'età da marito ». Rimanendo così segregate, c'è, come abbiamo accennato più sopra, maggior probabilità di perdita; poichè mentre nel caso del film in questione, tutto si risolve nel modo più umano e morale che sia possibile, una ragazza abituata a vivere lontana da ogni contatto esterno, si trova in condizioni di inferiorità. C'è proprio un film che illustra questo problema: una giovinetta abituata ad una vita casalinga e paurosa, incontra per caso un individuo che le dice: « Io ti insegnerò, Maria, stasera, se vieni giù, nel retrobottega, che cosa sia il peccato.... ». La fanciulla, pur di evadere dal consueto modo di vivere, e «per sapere», cede. Questo film è intitolato: *Il diario di una prostituta*. Due mentalità diverse, due soluzioni diverse. Maria è perduta per sempre dalla sua famiglia, Christel, anche qualora le vicende non si concludessero come nel film, troverebbe sempre una soluzione. E quell'affetto che le sue compagne sentono verso di lei appena sono a conoscenza che ella avrà un bambino, è un sentimento della più pura umanità.

Non riusciamo a comprendere, e le persone intelligenti sono con noi, che cosa ci sia di « immorale » in questo film; mentre riconosciamo un contenuto profondamente umano. Ci viene invece fatto di pensare se codesti assertori di una « morale » (che dimostra di essere tessuta di convenzioni false e borghesi) non siano appunto essi degli immorali.

FRANCESCO PASINETTI.

"L'aquila e il falco,,

L'aquila e il falco è quasi terminato e ben presto si avrà sugli schermi internazionali un altro spettacolo grandioso che segnerà una nuova smagliante affermazione della Paramount.

Le primissime informazioni danno grande affidamento per questa previsione poichè intanto essa è basata sui nomi degli interpreti che sono stati scelti fra i migliori della Casa. Fredric March ha preso il posto di Gary Cooper e sostiene il ruolo di protagonista.

Accanto a questo attore ormai famoso, al cui attivo basta portare i due più grandi successi di questi ultimi tempi, quali « Il Segno della Croce » e « Dottor Jekyll », per dargli tutta la più completa fiducia, troviamo Gary Grant, che a sua volta si è fatto brillantemente notare in « Venere bionda » e «Madame Butterfly », Jack Ooackie simpaticissimo attore comico, Carole Lombard donna di ogni squisitezza.

L'aquila e il falco è un film di carattere aviatorio, scritto da John Monk Saunders, che traduce sullo schermo la passione eroica della gioventù moderna perennemente tesa verso più alti ideali e che lotta per elevarsi al disopra dei meschini antagonismi, dei vani amori, delle avvilienti gelosie.

Un dente che vale un milione

L'ultima trovata di Hollywood è quella degli attori esquimesi. Se ne erano visti di tutti i colori, mai pellerossa ai negri, dai cinesi ai polinesiani; questi del Nord mancavano ancora all'appello e finalmente è giunta la loro volta. Ecco dunque lo Sceicco dell'Artico, il Clark Gable dell'Alaska, il Valentino di Punta Barrow: Chee Ak, il più affascinante degli Esquimesi, il grande dominatore, una intera testa più alto di tutti i suoi compagni, un corpo scultoreo. Ak Chee è il solo esquimese della tribù dei Nuvuk che sappia parlare inglese. Egli è nativo di Cadle, nell'Alaska ed ha venticinque anni. Suo padre era commerciante e cacciatore, sua madre, puro sangue esquimese, era conciatrice di pelli. Fu educato nelle scuole missionarie dell'Aleska e quindi seguì valorosi esploratori nelle spedizioni dell'Artico. Infatti fu compagno del capitano Kleinschmidt e di Knud Rasmussen. Accanto a lui è Kyatuk. Grazioso nome, graziosa ragazza. Essa non è mai uscita sino ad oggi dalla sua terra.

Ewing Scott, il regista di *Iglù* il magnifico film dell'Universal, la ha scoperta in un villaggio di Punta Barrow. Contrariamente alla invariabile stoica espressione degli Esquimesi, la piccola Kyatuk dimostra di essere una attrice nata, purchè riesca a superare il timore che le incute la macchina da presa. Kyatuk ha sedici anni ed è alta un metro e cinquantadue centimetri: ha un corpo robusto e proporzionato per quanto si può indovinare dal costume esquimese che non lascia davvero adito ad alcuna curiosità. Pesa cinquanta chili, mangia tagliando il cibo tra i denti col coltello e si nutre di carne cruda di foca e di sangue caldo di balena.

La particolarità di Kyatuk sta nei denti che farebbero arrossire tutte le reclame di dentrifici del vecchio e del nuovo continente. Chee Ak e Kyatuk, la grande attrazione di Hollywood si riveleranno al pubblico nel film *Inglù* edll'Universal che sarà presentato in Italia tra qualche settimana.

CORRISPONDENZA

Stellina. — Ignoro l'attuale indirizzo di Vilma Banky. Questa attrice è, pel momento, una stella spenta poichè il « parlato » l'ha allontanata dallo sfolgorante firmamento di Hollywood per la sua non buona pronuncia inglese: essa è infatti ungherese, nata a Budapest il 9 gennaio 1903.

Luisa Bon. — Non credo ti sia difficile trovare in qualche posto una foto di Robert Montgomery. Anche senza cappello come tu lo desideri. Per averne una un pò grande, tenta, scrivendo alla Metro Goldwyn filiale di Roma. E formulo gli auguri più sonori e cantati che tu sia esaudita!

Daisy W. — Perchè mai il povero Ramon Novarro dovrebbe essere alto appena un metro e mezzo? Errore! Egli è alto un metro e settantadue e si abbassa ad uno e settanta solo quando si alza da letto per il semplice motivo che è in pantofole.

Adriano T. — Ti sconsiglio nel modo più assoluto il passo 9,5 (Pathè Baby). Il perchè non te lo posso spiegare perchè sarebbe troppo lungo, e poi so che appunto su questa pagina uscirà presto un articolo che tratterà dei vari formati di pellicola ridotta. In ogni modo scegli il 16 mm. e avrai tutte le soddisfazioni.

Barberina. — Ci sono tante bimbe come te che vivono sognando e finiscono poi per scrivere a me: « per il tale attore mi brucia il cuore » oppure « ardo per lui ». E a tutte io non posso consigliare altro che una telefonatina al più vicino posto di pompieri.

Teresa. — Quei tuoi due giovani amici si divertono spesso ad attenderti a qualche cantonata e a cinematografarti di sorpresa? Bimba mia, fa un po' di calcolo: la pellicola costa circa quatro lire al metro e ne passano quindici metri ogni due minuti: divertimento piuttosto salato dunque. Ed allora sii contenta, chè significa che questi tuoi amici hanno per te una grande ammirazione.

TOPOLINO

Il metodo della critica

Ripensavo l'altro giorno ad una breve conversazione avuta tempo fa nel lussuoso foyer di uno dei principali cinematografi cittadini con una graziosa e vivace signorina: per la storia, capelli ossigenati al biondo platino e labbra rosse smaglianti di carminio: si chiamava Vera.

Io stavo buttando giù qualche nota di critica sul film che aveva allora visionato, uno di quei soliti lavoretti comico sentimentali senza infamia e senza lode, in cui le macchiette del buffo e gli sguardi languidi della vampa fanno andare in visibilio il pubblico.

« Buon giorno, signor critico! ». La signorina Vera mi sorrise, passando, ed accentuando la voce alla parola critico, perchè non vi fosse dubbio sulla intenzione ironica e canzonatoria dell'appellativo.

« Buon giorno signorina, anzi buona sera; anche lei qui? Vada, vada in sala, c'è un film fatto proprio per lei. Sono sicuro che ne rimarrà entusiasta ».

« No, invece, io debbo parlarle ». E in così dire si accomodò vicino a me nella comoda poltrona di vimini.

« Senta, lei che va a gratis al cinema, potrebbe procurare una tessera anche per me? ».

« Non è facile » risposi evasivamente.

« Ma io non la chiedo mica in omaggio: voglio guadagnarmela, voglio anch'io essere la corrispondente di qualche giornale cinematografico ben quotato, e scrivere articoli, critiche, giudizi.... Sarei severissima, lavorerei di forbici addosso a tutti, specialmente alle attrici; taglierei loro quell'ingombrante bagaglio di penne di pavone! ».

La guardai sbigottito:

« Ma cara signorina.... ».

« Mi lasci parlare, che diamine. Cosa voleva dire? Che non sarei abbastanza competente in materia? Eh via, per fare il critico cinematografico basta un pò di verniciatura acquisita sui giornaletti settimanali; e poi, crede che io non sappia quanti mariti ha avuto Pola Negri, quanti milioni guadagna Greta Garbo, o il nome del sarto di Marlène? Si buttan giù quattro frasi fatte, si inventa qualche notizia sensazionale... e tutto è fatto ».

« Molto semplice, davvero, se fosse proprio così; ma sa lei quali debbano essere le doti di un buon critico? »

« Certamente: chiarezza di esposizione, esattezza, concisione, imparzialità... ».

« All right! imparzialità: non è facile essere imparziali, artisticamente parlando. Perchè, vede, ognuno di noi ha i suoi gusti, più o meno personali e caratteristici: io per esempio non posso soffrire i drammi gialli ».

« Ed io i film documentari ».

« Perfettamente: eppure nella critica di un film bisogna sapersi liberare di questi preconcetti ed immedesimarsi nei gusti del pubblico, di tutto il pubblico, e sopratutto bisogna allargare la propria concezione del bello ad un orizzonte più vasto, più completo: per il critico cade il vecchio proverbio « non è bello quello che è bello, ma è bello ciò che piace », ed è bello invece tutto ciò che in teorica più generale rispetta i segni dell'arte, ed infonde sensazioni ed emozioni artistiche profonde, anche al di fuori del particolare gusto di un singolo o di alcuni, personalismo che si suol definire col nome di «tendenza». E quando un'opera assurge a capolavoro d'arte, a qualunque tendenza essa appartenga, non è critico chi non si esalta dinanzi al capolavoro e non ne gusta intimamente ogni piccola sfumatura di colore e di armonia...».

« E poi? ».

« Poi è necessario avere conoscenza profonda della storia della cinematografia: ogni opera infatti va inquadrata nel suo ambiente e nel suo tempo, poichè il cinema non è una riproduzione meccanica di atteggiamenti, ma riflette la psicologia, l'etica, la forza e le debolezze di genti e razze diverse, attraverso una impercettibile evoluzione nel tempo, dovuta al mutare dei sentimenti, delle contingenze, della moda, dei gusti, e che so io. Il critico deve saper scrutare ben addentro nella dinamica di questa evoluzione: e spesso può cogliere e fissare, per così dire, mediante l'immagine, il travaglio di un popolo che vittoriosamente s'innalza o che segue rassegnato la sua china ».

« Ma come si possono vedere tante cose per esempio in una commediola leggera o in un vaudeville? ».

« La cine operetta quale oggi dilaga nella cinematografia europea è purtroppo anche in Italia, non è propriamente cinematografo. E' un compromesso tra cinema, teatro e speculazione commerciale. Però anche questo genere di lavori serve, se non altro a dare un indice della nostra mentalità artistica attuale, di pretta decadenza; e se talvolta riesce a colorirsi di espressioni veramente artistiche e cinematografiche (come nei films di Clair) esprime potentemente con la satira e l'ironia finissima i vizi e le manie di questo immenso alveare umano che è il mondo ».

Mi accorsi che la signorina Vera incurvava leggermente l'estremità del labbro come per trattenere uno sbadiglio.

« Una sigaretta, prego! ».

« Grazie ».

« Ecco: i film di oggi assomigliano alle nuvolette di fumo bianco di questa sigaretta: danno piacere per qualche tempo, stordiscono un poco, poi si perdono nel nulla, non lasciano traccia. Veri capolavori che fra 20 o 30 anni siano ancora vivi e freschi ne furono creati pochi; i loro autori (quelli che con impropria parola chiamiamo registri) sono i veri poeti dello schermo; essi hanno saputo donare emozioni indelebili, e risvegliare in noi sentimenti profondi di vera umanità: Nurnau, Vidor, Pudovkin, Sjostrom e pochi altri..

Ma abbiamo sviato il discorso, se non erro. Le dicevo dunque che un critico deve essere imparziale e il suo giudizio deve astrarre da qualunque preoccupazione personale. E bisogna ricordare ed aver sempre presente le funzione della critica, che è il ragionato controllo, non di guidare l'artista nella scelta dei mezzi e degli indirizzi. Chi guida effettivamente l'arte è il suo creatore, mentre la critica deve soltanto rilevarne i pregi e le dissonanze con precisione analitica, senza con questo intaccare l'essenza dell'opera d'arte: fra le funzioni della critica e la attività dell'artista esistono delle affinità ideali che mirano ad un fine comune: l'affermazione della vera arte ».

« Ma io ho già sentito questo concetto ».

« Mi congratulo per la sua memoria. Si tratta infatti di presupposti fondamentali, brillantemente riassunti in un recente discorso da un critico musicale. Egli ha anche posto in luce qualche giusta distinzione tra il metodo di critica dei giornali quotidiani e quello delle riviste specializzate: in entrambi i casi, il punto di partenza delle indagini critiche è l'impressione prodotta dall'opera d'arte, seguita da un ponderato ragionamento analitico che controlla la natura degli effetti subiti. Ma poi le necessità della critica giornalistica dei quotidiani, destinata al gran pubblico, obbligano ad un metodo sintetico di abbinamento del giudizio critico e degli elementi di cronaca, mentre le pubblicazioni in riviste specializzate, destinate a lettori preparati ad un linguaggio più tecnico permette di seguire un metodo scientifico analitico ».

« Ho capito: ma senta, mi pare che lei mi consideri troppo come una lettrice di riviste specializzate e stia scendendo a particolari secondo il metodo analitico. Capirà quindi che ho bisogno di prepararmi prima, con un pò di allenamento progressivo altrimenti le giuro che mi passa la voglia di diventare critico cinematografico!...

Del resto quel che dice sarà giustissimo, ma per me preferisco andare a ridere un poco, divertendomi alle macchiette del buffo ed agli sguardi languidi della vamp ».

UGO BASSAN.

La donna che si nutre di sangue di balena

Tala Birell, bellezza crudele, vamp ormai classificata tra le più pericolose è stata vittima recentemente di una avventura poco piacevole. Tala ha una splendido dentatura, e come tutte le belle donne non dimentica di fare spesso delle capatine dal dentista. A Los Angeles ne trovò uno molto esperto che, insieme alle qualità di odontoiatra, possiedeva quelle del perfetto gentiluomo. Divenne quindi sua cliente e tutto andò per il meglio sino a che, un triste giorno, il dentista manifestò chiaramente segni di viva agitazione. Egli infatti si era innamorato pazzamente di Tala Birell. Le dichiarazioni dapprima timide, si fecero sempre più ardite, ma la diva non voleva saperne. Una mattina finalmente, mentre Tala era sdraiata sulla poltrona a bocca aperta, ed una lampada potente proiettava fasci luminosi nelle sue rosee fauci, il dentista le sussurrò: « Non posso vivere senza di voi! Impazzisco! ». Tala avrebbe voluto rispondere, ma le era impossibile. Ed il dentista continuava: « Vi amo! v iamo! ». Tala, seccatissima, profittò di un breve attimo di libertà, per rispondere placidamente: « Ed io no! ».

Se avesse potuto scorgere il viso del suo carnefice, Tala Birell ne sarebbe rimasta atterrita. Il dottore infatti con un ghigno feroce sostò a considerare la sua vittima, quindi, presa una tenaglia, afferrò uno dei magnifici denti di Tala Birell e, zag! lo portò via dalla sua sede naturale.

Ora della cosa si occupano i tribunali. La diva domanda un milione di indennità. Il dentista si difende assicurando che eseguì la operazione per espresso incarico della cliente. — Ma perchè mai — hanno obbiettato tutti — la diva si sarebbe fatta togliere un dente? — Il dottore ha risposto, vendicativamente, che Tala ha un fidanzato geloso come Otello e pare che la diva gli abbia detto un giorno in cui egli non voleva lasciarla uscire di casa, che andava a farsi tirare un dente. Di qui la necessità di farselo levare sul serio. In conclusione la verità è che ormai la dentatura perfetta di Tala Birell non è più intatta come gliela fece madre natura. Uno fra tutti i trentadue è falso. Quale sarà? Ecco una domanda che si può fare a tutti coloro che ammireranno la diva nel film *Nagana* che l'Universal presenterà tra poco in Italia.

VITA DI HOLLYWOOD

Cosa avviene quando suona la sirena di mezzogiorno a Hollywood?

Il macellaio, il fornaio ed il fabbricante di candelieri, abbandonano i ferri del mestiere e per sessanta minuti si riposano, rompendo così la monotonia del lavoro ed il digiuno di mezza giornata.

Ma come si comporta l'attore cinematografico che ogni ora della giornata trascorre dinanzi alle macchine da presa sotto le luci abbaglianti delle lampade elettriche?

L'ORA DEL LUNCH

Abbandona egli il lavoro al fischio di mezzogiorno e si concede un'ora di libertà e di riposo nell'elegante Restaurant dello Studio?

Fa egli colazione con tutti i suoi comodi e poi si concede forse alcuni minuti di pacifico sonno?

Sostiamo per un momento dinanzi alla porta del grande studio della Metro-Goldwyn-Mayer. E' l'ora del lunch. Che cosa faranno nei prossimi sessanta minuti gli « astri » ed i satelliti del... firmamento?

Ecco Norma Shearer che esce dal palcoscenico numero uno. Sta lavorando alla sua nuova film sotto la direzione di Sidny Franklin. Vediamo un po' come una « stella » riesce a fare una film, gestire una casa, mangiare cibi nutrienti e conservarsi fresca e bella.

Miss Shearer manda subito la cameriera a prendere un leggero luncheon nella trattoria dello Studio. Questo potrà consistere in un paio di piccoli « sandwiches » ed una insalata di lattuga. Il calzolaio, il sarto e la modista stanno già aspettando Miss Shearer nel camerino. Essi debbono utilizzare i brevi momenti di riposo dell'attrice per misurarle le loro ultime creazioni.

Poi Miss Shearer telefona a casa per dare alla servitù le necessarie istruzioni pel pranzo della sera a cui vi saranno degli invitati. Il copione della nuova film è già pronto sul tavolino e l'attrice deve darvi una scorsa affrettata. Vi sono delle scene da modificare e Miss Shearer dà alcuni suggerimenti.

Una chiamata telefonica dalla sala di proiezione l'avverte che le scene prese nella mattinata stanno per essere proiettate ed è necessaria la sua presenza e la sua approvazione.

MANCANO CINQUE MINUTI ALL'UNA

Poi vi è la posta da leggere, alcune fotografie da autografare e degli « cheques » da firmare. Nei ritagli di tempo Miss Shearer riesce a mandare giù il lunch portatole dalla cameriera.

Mancano ora cinque minuti alle una. Saranno cinque minuti di completo riposo? Suona il telefono. E' un'amica che vuol sapere il parere di Miss Shearer sulla sua ultima film. La conversazione è interrotta dal fischio dell'una, e bisogna correre nuovamente al palcoscenico numero uno per riprendere la scena interrotta dall'ora di... riposo.

Ma ecco che viene ora Joan Crawford, la vivacissima diva che sta terminando un nuovo film nel teatro numero sei. Miss Crawford ha gli occhi rossi ed appare stanca. Ha fatto delle scene commoventi ed ha dovuto piangere. Entra nella saletta del lunch e si siede in un angolo della veranda ove mangia in gran fretta una leggera colazione. Poi corre al suo camerino ove dovrà mutare di abiti e dovrà nuovamente truccarsi il volto per la scena seguente.

Nel camerino sono già ad aspettare la maestra di canto ed il sarto dello Studio che deve farle dei costumi per un nuovo film.

Alcuni visitatori dello Studio, che l'hanno conosciuta a New York, entrano nel camerino per stringerle la mano e salutarla. Poi c'è il fotografo che vuole mostrarle le prove delle ultime fotografie per i giornali.

MISS CRAWFORD E...

Ma a parte questi piccoli diversivi l'ora del lunch di Miss Crawword le appartiene completamente e se le rimane qualche minuto può anche concedersi il lusso di riposarsi.

Rechiamoci ora al palcoscenico numero dodici ove Lawrence Tibbett sta facendo il « Venditore di nocciole » con l'accompagnamento di un'orchestra di venticinque pezzi. Ha cantato la stessa romanza tutta la mattina sotto la luce sferzante delle lampade Kleigs.

Forse che il fischio di mezzogiorno arreca a Tibbett un'ora di meritato riposo? Al contrario, egli va nel suo camerino ove dovrà provare al piano per una ventina di minuti la nuova romanza. Poi dovrà dedicare altri venti minuti a cambiare abiti ed a truccarsi per la nuova scena. Ciò che gli lascia quindici minuti circa per fare colazione e riposarsi.

Greta Garbo esce dal teatro numero sedici e va subito nl camerino ove la cameriera ha già pronta la colazione. Ma vi è già ad attendere la modista dello studio con una dozzina di nuovi modelli che debbono essere provati e modificati. Poi il parrucchiere deve acconciarle di nuovo i capelli per le prossime scene.

....GRETA GARBO E MISS DRESSLER

Un assistente del direttore giunge improvvisaemnte con la notizia che è stato deciso di fare una scena diversa nel pomeriggio. Ciò significa che la Garbo deve subito imparare a memoria il dialogo della scena in questione. E così anche la grande Garbo, che tuttavia non perde mai la sua calma, è costretta a sacrificare la sua intiera ora di... riposo per prepararsi al lavoro pomeridiano.

Fuori all'aperto Miss Marie Dressler grida a squarciagola dall'alto di una pittaforma. Ella sta pronunziando un discorso elettorale per la sua nuova film « Politica », una parodia dei sistemi elettorali nei paesi democratici. Dopo avere urlato per tre ore di seguito, il fischio di mezzogiorno giunge come una liberazione. Ma i polmoni di Miss Dressler non sono destinati ad un lungo riposo.

Nel camerino l'attendono varie delegazioni e comitati che la invitano ad essere l'oratrice ufficiale in alcuni banchetti e cerimonie. Miss Dressler è costretta a gridare con quanto fiato ha in gola per farsi comprendere al di sopra di quel bailamme. Tutti parlano ad alta voce prospettandole l'importanza delle rispettive funzioni e cerimonie. Per liberarsene Miss Dressler finisce con l'accettare tutti gli inviti. Poi ci penserà.

In mezzo a quella confusione la attrice è riuscita a mandar giù qualche boccone, e già il fischio dell'una la richiama sulla piattaforma elettorale ove dovrà gridare sino a sera.

Questa è una delle tante giornate regolari di Hollywood. Certe volte il lavoro è anche più intenso ed allora il « riposo » di mezzogiorno viene abbreviato.

Quando la sirena di mezzogiorno suona ad Hollywood essa significa riposo e calma per certuni. Ma non certo per gli attori e per le attrici del Cinema che possono reputarsi fortunati se riescono a terminare la parca colazione!

H. T. RODEN

DOROTHEA WIECK

Dorothea Wieck, la bellissima e brava attrice tedesca, è da qualche settimana ad Hollywood chiamatavi da un contratto con la Paramount. Per ora essa non ha ancora iniziato il suo lavoro poichè è desiderio della Casa lasciarle tutto il tempo possibile per potersi ambientare, ma intanto si preparano per lei degli scenari degni della sua arte e della sua sensibilità.

PRODUZIONE DE MILLE

Cecil De Mille sta studiando lo scenario di un'altra produzione fuori classe per la Paramount che probabilmente si intitolerà *La fine del mondo*.

MARLENE DIETRICH A PASSEGGIO PER VIENNA

VIENNA, giugno. — In questi giorni ad un qualunque viennese che vada a passeggio sul Ring, e non abbia l'uso di tenere gli occhi rivolti al cielo, può accadere di scorgere due gambe famose un pò dovunque, e di contemplarle a suo bell'agio come se si trattasse della cosa più comune del mondo. Marlene Dietrich infatti è giunta nella capitale austriaca con la figlioletta, la istitutrice di questa, e dimora come i comuni mortali in un albergo che non è nemmeno dei più famosi. A Vienna non molti anni or sono Marlene era quel che si dice una piccola attrice quando sul palcoscenico dei *Kammerspiele*, che aveva una spiccata predilezione per le belle donne danzava in un lavoro americano intitolato *Broadway*. Evidentemente, per un capriccio del caso, un agente teatrale l'aveva inclusa in quell'insieme di magnifiche *girls* dal quale ella doveva salire alla fama mondiale. Nulla poteva allora dar a divedfere la grande carriera che essa avrebbe dovuto compiere, ma infine molti geni hanno piccoli inizi, anche il genio della bellezza.

Adesso dunque Marlene passeggia ancora sul marciapiede dei suoi umili principii e forse per una sfumatura sentimentale, che in America sarà molto apprezzata, mostra alla figlioletta, dalla quale non si separa mai, il piccolo teatrino nel quale ha cominciato a calcare le scene.

Marlene Dietrich è l'esempio classico della splendida carriera, della più favolosa ascensione verso la fama che una donna possa compiere attraverso il film. Un tronfo certo al quale hanno contribuito mille piccoli casi. Ma queste migliaia di piccole cose che allacciandosi fra di loro portano al successo, devono essere unite a qualche cosa: dal nulla non nasce nulla, e un leggiadro viso se non è altro che un leggiadro viso senza nessun senso d'intuizione e di comprensione non va certo molto avanti anche se è aiutato da tutti i miracoli che sanno compiere i moderni apparecchi da presa. Tuttavia bisogna riconoscere che Marlene, anche vista da vicino, non fa torto alla sua fama, e anche un uomo che abbia consuetudine con le stelle cinematografiche, quando è di fronte alla Dietrich non può sottrarsi al suo strano fascino. La sua figura slanciata, quel suo passo ondulante che ben conoscono i frequentatori del cinema, visto al naturale producono forse una interpretazione anche maggiore. Non è una posa ma l'atteggiamento naturale di un animale di razza. I suoi capelli biondi che nasconde con un piccolo cappello, lasciano quasi scoperte le orecchie e gli occhi magnifici sogguardano con un atteggiamento abituale, un poco stanchi, quasi peccaminosamente stanchi. Le palpebre con le lunghe ciglia si sollevan pesantemente e lasciano folgorare per lo spazio di un secondo lo splendore dello sguardo. Le unghie laccate di rosso, moda di pessimo gusto, sembrano invece in lei la naturale conclusione delle sue armoniosissime braccia.

Eccentrica di proposito? Essa stessa nega che ciò sia, anche se si sono fatte su di ciò molte leggende. Certo, dice Marlene, ho portato i calzoni ed abiti più o meno maschili ma quale donna su una nave, sulla spiaggia, a casa non ama mettersi più comoda che è possibile? In realtà non si scorge in lei nessuna affettazione, nulla di artificioso. Marlene dà invece l'impressione di un vulcano attorno al quale si siano creati dei ripari che una improvvisa eruzione può distruggere: forse è lo spettacolo di questo vulcano che ci avvince, forse è la sensazione di giocare con il fuoco che ci lega a questa donna; certo, anzi è questo il segreto del suo animo, il segreto del suo successo.

Da una pellicola all'altra

L'ULTIMO FILM DI LUBITSCH

Mancia competente (titolo provvisorio italiano di « Trouble in paradise »).

Ernst Lubitsch ha trasportato sullo schermo, per la Paramount, questa brillante commedia (già conosciuta in Italia per essere stata presentata sulle scene col più vivo successo) e dispiega tutte le sue magiche risorse di regista sapiente, arguto, insuperabile creatore di eleganza e di fasto. E' una interpretazione speciale di Miriam Hopkins che, dopo la drammaticissima personificazione di « Yvy » in « Dottor Jekyll », si presenta di nuovo nella sbrigliata comicità di un tipo femminile quale ammirammo in « Allegro tenente ».

Mancia competente trasporta lo spettatore da Venezia, città d'incanto e di bellezza, a Parigi, tumultuosa metropoli, seguendo le mirabolanti e straordinarie avventure di una coppia di innamorati poco comuni, attraverso gli ambienti cosmopoliti più eleganti ove la loro inesausta capacità inventiva procura le più inattese sorprese e le più impensate soluzioni.

Accanto a Miriam Hopkins, agiscono Herbert Marshall, che il pubblico italiano ha tanto ammirato in « Venere bionda » e Kay Francis, attrice di fine eleganza e di grande versatilità.

6000 CINEMA AMERICANI DIVENTANO BIRRERIE

Il passaggio dei cinema americani dalle mani dei grandi trust a quelle dei piccoli proprietarii, non ha portato il miglioramento che si sperava negli affari, nè ha aumentato il numero degli spettatori. Così si è venuti all'idea, comunica il corrispondente del « Film Kurier », di approfittare di questo primo momento dell'introduzione del regime umido, per tentar di salvare almeno quei cinema che versano in condizioni più difficili, trasformandoli in birrerie. Già seimila cinema degli Stati Uniti, riporta l'Agenzia Film, sono stati con piccola spesa trasformati in altrettante birrerie. Il palcoscenico generalmente resta intatto, perchè molti esercenti sperano, nella stagione estiva, di riprendere le proiezioni o di lanciare brevi spettacoli di varietà per i clienti

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 157 - Centesimi 20

Martedì 6 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 • Interurbano N. [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'attività diplomatica per l'accordo intereuropeo

I punti fermi e solidi del Patto e le questioni in discussione

LONDRA, 5

Il *Times* da Parigi, dopo avere riassunto l'attività diplomatica cui dà luogo la proroga della parafatura del Patto a quattro, osserva che i circoli ufficiali francesi sono reticenti circa la esatta misura e l'origine del contrasto e si limitano ad ammettere che malintesi sono sorti durante la redazione del testo finale. Il giornale soggiunge che mentre il Governo francese riteneva che la sua versione dell'art. 3 fosse stata accettata, un'altra versione diversa e meno esplicita veniva invece accettata come finale a Roma ed a Londra. La Francia insiste sul suo testo che è inaccettabile da parte della Germania e l'Italia non si sente di raccomandarlo al Governo tedesco.

Le divergenze sull'articolo 3

Dopo aver riassunto le diverse versioni dell'art. 3 e le ragioni dell'opposizione francese, il giornale osserva che la Francia, per quel che riguarda il Patto a quattro ed i lavori della Conferenza del disarmo, pare ormai abbia raggiunto un punto da cui non osa procedere più oltre sulla strada delle concessioni fino a quando le garanzie di sicurezza non saranno meglio e più esplicitamente definite.

Il Governo britannico avrebbe suggerito l'omissione dall'art. 3 di ogni riferimento all'eguaglianza dei diritti. La Francia desidererebbe invece che fosse chiaramente specificato il periodo in cui tale uguaglianza potrà esser raggiunta.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* osserva che la terza ed ultima difficoltà sorta nella redazione definitiva del Patto è di speciale interesse per la Gran Bretagna. Tale difficoltà concerne infatti l'interpretazione da darsi al riferimento all'art. 16 del Covenant poichè la Gran Bretagna si è impegnata a Locarno a garantire le frontiere della Francia e del Belgio, frontiere della cui revisione nessuno parla. Il solo pratico significato del riferimento all'art. 16 sarebbe che la Francia a nome dei suoi alleati orientali richiede alla Gran Bretagna un nuovo impegno per quel che riguarda le frontiere della Polonia. «Simon — conclude il giornale — ha tuttavia già posto in chiaro che l'Inghilterra non è disposta ad assumere ulteriori impegni oltre a quelli già esistenti».

Gli sforzi per un'intesa

La *Morning Post* da Parigi afferma che le discussioni hanno oggi raggiunto un punto morto e che nuovi sforzi per trovare una via di uscita saranno fatti durante le prossime discussioni anglo-franco-americane a Parigi. Secondo il giornale, oltre che sull'art. 3, il contrasto sarebbe sorto anche sull'art. 2. Il Governo britannico avrebbe infatti fatto presente di non essere disposto ad andare più oltre sulla strada della cooperazione internazionale.

D'altra parte i giornali annunciano in dispacci da Ginevra che la riunione a Parigi dei rappresentanti francese, inglese e americano per discutere delle questioni del disarmo è stata rinviata a giovedì. Il corrispondente del *Times* aggiunge che le conversazioni proseguiranno quindi a Londra dove Henderson raggiungerà quanto prima i delegati dei principali paesi che debbono trovarsi nella capitale inglese per l'inizio della Conferenza economica.

I benefici assicurati dal Patto

Il *Daily Telegraph* osserva che i mutamenti intervenuti nel testo del Patto non hanno ancora riconciliato coloro che vedono in esso una minaccia alla Società delle Nazioni. I punti fermi e solidi del Patto sono tuttavia molto maggiori e di maggiore importanza che non i suoi punti equivoci. «Il Patto — aggiunge il giornale — impegnerà ancora una volta la Germania hitleriana tanto nei suoi obblighi quanto nei suoi diritti a termini del trattato, rafforzerà in modo notevolissimo Locarno ed i suoi principii e faciliterà una maggiore intesa e collaborazione tra la Francia e l'Italia, ciò che costituisce una delle più indispensabili garanzie di pace, impedirà la divisione tra le quattro grandi Potenze che era direttamente minacciata da una combinazione italo-tedesca, provvederà le quattro Potenze di un nuovo strumento se avranno la volontà e la forza di adoperarlo per rafforzare le basi di una pace europea in quei punti dove le fenditure sono più pericolose. «Se le Potenze — conclude il giornale — non agiranno con saggezza, il Patto potrà restare lettera morta ma se i principii fondamentali del Covenant saranno tenuti presenti nell'esecuzione del Patto, il mondo scorgerà certamente in esso la più completa giustificazione della sua necessità».

Impreparati pel convegno di Londra?

In un articolo intitolato: «Nessuno è pronto per la Conferenza» il corrispondente diplomatico del *Daily Express* dice non esservi un sol paese che abbia fatto reali preparativi per la riunione economica di Londra. Circa l'atteggiamento della Francia — continua il corrispondente — si sa soltanto che essa dirà di no a qualsiasi suggerimento che tendesse a modificare la presente posizione di vantaggio di cui essa gode nella sua qualità di maggiore tesaurizzatrice di oro che vi sia al mondo. Il delegato tedesco tenterà sopratutto di persuadere gli altri Governi a riconoscere che la Germania non farà alcun pagamento immediato dei suoi debiti.

L'uomo del Fascismo è individuo che è nazione e patria, legge morale che stringe insieme individui e generazioni in una tradizione e in una missione, che sopprime l'istinto della vita chiusa nel breve giro del piacere per instaurare nel dovere una vita superiore libera da limiti di tempo e di spazio: una vita in cui l'individuo attraverso l'abnegazione di sè, il sacrifizio dei suoi interessi particolari, la stessa morte, realizza quell'esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo.

MUSSOLINI

L'interessamento a Parigi

PARIGI, 5

Le vacanze di Pentecoste hanno determinato una sosta nelle trattative per il Patto a quattro. La sosta non significa tuttavia interruzione, bensì piuttosto rallentamento. I giornali mostrano peraltro di interessarsi sempre vivamente della questione, e pubblicano stamane articoli e commenti che denotano quanto l'argomento sia sempre in primo piano, sia nell'attenzione dei governanti come degli organi della stampa.

Corrono voci contrastanti, che riferiamo, come al solito, con obiettività, ma con ogni riserva. Fra queste voci vi è quella secondo la quale l'incaricato d'Affari britannico, viste le difficoltà sorte circa lo articolo 3, avrebbe proposto addirittura di sopprimerlo. La proposta, se vera, ha il merito di essere radicale anche se non del tutto soddisfacente. Essa verrebbe appoggiata con l'argomento che poichè si vede l'impossibilità di accordare le due tesi francese e tedesca tanto vale girare l'ostacolo, evitando estenuanti discussioni di cui non si riesce a vedere l'utilità.

Il *Journal* chiede che il Governo francese dichiari in modo categorico che esso accetterà un testo del Patto a quattro «che renda impossibile alla Germania di pregiudicare l'esito della Conferenza del disarmo». Il giornale si dice dell'opinione che tutto è ormai sulla via di una felice soluzione.

Il *Paris Midi*, più cauto, non si impegna; e preannuncia «un energico atteggiamento della Francia alla Conferenza del disarmo».

Esplosioni di follia jugoslava

Una manifestazione provocatoria dei "sokol„ radunati a Sussak

FIUME, 5

Una rumorosa manifestazione antirevisionista ha avuto luogo a Sussak per l'inaugurazione della Mostra sokolista. Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanti venuti dall'interno della Jugoslavia, oltre le rappresentanze polacche e russe. Era presente un reparto di cetnici armati di pistola con bandiera nera.

La manifestazione ha avuto inizio con un corteo che ha attraversato il centro emettendo grida ostili all'Italia e inneggiando alla Istria jugoslava, a Fiume, a Zara, a Trieste e a Gorizia jugoslave.

Questo è il leit-motiv della giornata e la nota dominante della manifestazione, cui è rimasta quasi completamente assente la popolazione croata di Sussak e del circondario. L'altro motivo tematico era l'opposizione alla revisione dei trattati. Le grida toccarono al diapason quando il corteo passò per piazza Jelacich che, come è noto, si apre proprio davanti al ponte che unisce Fiume a Sussak.

Nella piazza, dove i reparti furono ammassati e schierati, si tennero dei discorsi. Il primo è stato pronunziato dal maggiorente del sokol di Sussak, Giovanni Polich. Seguì il sindaco di Sussak il quale fra l'altro disse: «Sono ben lieto di poter salutarvi a Sussak sul confine statale non nazionale (grida di: Viva l'Istria jugoslava!), ai c[illegible]ni di quell'Italia che recentemente ha voluto far vedere al mondo che il «sokol» è una associazione armata dipendente dello Esercito».

Seguì il capo dei sokolisti di tutta la Jugoslavia, Gangl, il quale accennò alla revisione dei trattati affermando che se tale revisione dovesse essere fatta la Jugoslavia avrebbe le proprie terre nientemeno che fino all'Isonzo.

Affermò che il «sokol» non è una associazione armata, ma se ci sarà bisogno si troveranno le armi. Disse infine che le camicie rosse sokoliste non temono nè quelle nere, nè quelle brune.

L'ultimo discorso fu tenuto dal rappresentante dei «sokol» cecoslovacchi. Egli disse che l'Adriatico non deve essere considerato un mare jugoslavo, bensì un mare panslavo. Affermò che il «sokol» cecoslovacco si schiera compatto con quello jugoslavo per combattere la revisione dei trattati.

«I trattati — egli ha detto — sono stati sanciti non solo dalla diplomazia, ma anche dal sangue dei nostri eroi, morti per la libertà delle proprie patrie».

Concluse il suo dire rilevando che i nemici della Jugoslavia chiedono la revisione dei trattati per menomare le frontiere della Piccola Intesa.

Il corteo svogliato e stanco per la fatica della lunga marcia che durava dalle prime ore del mattino e per la noia dei soliti discorsi infarciti delle solite frasi, si è sciolto davanti al Consolato italiano dove si sono ripetute le grida ostili al nostro paese e sono stati cantati i canti separatisti antiitaliani.

Non ha preso parte al corteo la truppa, come accadeva in precedenza. Alle 15 i sokolisti si sono riversati sul campo sportivo dove dovevano iniziarsi i vari giuochi ginnici. Alle 16 in automobile è giunta la Regina Maria di Jugoslavia accompagnata dai figli Pietro e Tomislavo i quali indossavano la divisa dei sokolisti. La Regina prima di giungere al campo fece una breve visita alla città passando davanti al ponte di confine. La Regina con i principi ha lasciato il campo ed è poi ripartita per Novi, sulla costa croata, dove soggiorna.

Movimento organizzato contro l'Italia e contro la pace

ROMA, 5

I giornali romani commentano stasera le notizie provenienti da Sussak relative alla manifestazione colà svoltasi ieri. La *Tribuna* scrive che questa manifestazione costituisce una vera provocazione e aggiunge: «Questa volta non a Praga, non a Bukarest, non a Belgrado, ma in un punto del confine italiano che ancora sanguina come una ferita, sono state raccolte le masse dimostranti. La presenza della Regina e dei Principi in divisa sokolista hanno dato alla provocazione una nota ufficiale particolarmente solenne. Questo è anzitutto da rilevare, al di sopra delle ridicole smargiassate che lasciano perfettamente tranquilli i nervi non balcanici, ma di grande Potenza, dell'Italia fascista. La seconda e ultima cosa da dire è che in tali disposizioni di spirito, provocate e mantenute vive dalle rissose piccole potenze che formano la Piccola Intesa, non è da meravigliare se le trattative per una collaborazione europea non riescano a registrare risultati concreti».

Il *Giornale d'Italia* a sua volta scrive che la manifestazione di ieri è anzitutto una provocazione inaudita che lascia l'Italia tranquilla, ma non può lasciare indifferenti i Governi ancora responsabili dell'Europa. La provocazione infatti non è diretta soltanto contro l'Italia, ma anche contro la pace e contro la fruttuosa opera che per essa si tenta di svolgere in Europa fra i Governi delle gran di Potenze.

Il frequente rinnovarsi di simili genere di manifestazioni — aggiunge più oltre il giornale romano — toglie all'adunata di Sussak il carattere di episodio casuale, per conferirgli quello di un movimento organizzato al servizio di una deliberata politica governativa.

L'America presta alla Cina cinquanta milioni di dollari

WASHINGTON, 5

La Corporazione di ricostruzione finanziaria ha autorizzato un prestito di 50 milioni di dollari al governo cinese per l'acquisto di cotone e di grano americani. Il prestito è valido per tre anni e l'interesse è del 5 per cento.

Secondo il presidente della anzidetta Corporazione, Jesse Jones, il prestito non è altro che una apertura di credito che permetterà alla Cina di acquistare sul mercato americano circa 900 mila balle di cotone e 12 milioni di staia di grano. Le trattative per questa operazione erano cominciate parecchi mesi fa. Il contratto è stato firmato dal Ministro delle Finanze cinese, Soog, prima di partire da qui per Londra allo scopo di assistere alla Conferenza economica.

La chiusura dell'istruttoria per l'incendio del Reichstag

BERLINO, 5

I giornali annunciano che l'istruttoria contro Van der Lubbe, il comunista olandese incendiario del Reichstag e contro i suoi complici, il deputato comunista Torgier ed i bulgari Dimitriof, Papof, Canef è compiuta. Gli atti sono stati rimessi dall'autorità inquirente al tribunale di Stato di Lipsia, l'unico competente per la procedura di alto tradimento.

L'importazione del grano più che dimezzata

ROMA, 5

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di maggio 1933, XI, *l'importazione del grano è stata di q.li* 115.976, *mentre nel mese di maggio* 1932 X *erano stati importati q.li* 1 423.492. *Nel periodo dal* 1 *luglio* 1932 X *al* 31 *maggio* 1933, XI, *le importazioni del grano furono complessivamente di q.li* 2.959.461, *mentre nei corrispondenti primo luglio* 1931 IX-31 *maggio* 1932 X *erano ammontat[e] a q.li* 5 *milioni* 944.703. *Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li* 2.985.242.

La fortissima diminuzione dell'importazione del granoturco

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco "altro".

Nel mese di maggio 1933, XI, *sono stati importati q.li* 23.019, *mentre nello stesso mese di maggio* 1932 X, *le importazioni di granoturco "altro" erano stati q.li* 1 *milione* 058.619 *con una differenza di q.li* 1.035.600. *Nel periodo* 1 *luglio* 1932 X-31 *maggio* 1933 XI *le importazioni del granoturco "altro" sono state di q.li* 2.215.167, *mentre nel corrispondente periodo* 1 *luglio* 1931 IX-31 *maggio* 1932 X *le importazioni stesse erano ammontate a q.li* 7.711.188. *Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li* 5.496.021.

I problemi del lavoro a Ginevra

L'assicurazione contro la disoccupazione e la proposta italiana per la riduzione della durata del lavoro

ROMA, 5

Le due ultime questioni all'ordine del giorno della Conferenza internazionale del lavoro, che si aprirà l'8 corrente a Ginevra, sono quelle intorno alle quali si accenderanno i dibattiti più appassionati dell'assemblea ginevrina che per la prima volta vedrà presenti, sebbene solo in veste di osservatori, gli Stati Uniti nord-americani: l'assicurazione contro la disoccupazione e la riduzione della durata del lavoro.

L'Italia in prima linea

Evidentemente la più giovane delle forme assicurative, volta a coprire un rischio economico anzichè un rischio fisico, sarebbe rimasta per del tempo ancora nell'ambito delle esperienze nazionali se la pressione della crisi mondiale non ne avesse ad un tempo moltiplicato gli istituti in un notevole numero di paesi e conferito ad essi il carattere della più grande attualità. Sono infatti nove le Nazioni che oggi coprono il rischio della disoccupazione involontaria con l'assicurazione obbligatoria: Australia, Austria, Bulgaria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Polonia e Svizzera in 12 cantoni. Altri nove: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Norvegia, Paesi Bassi e Svizzera in undici cantoni, applicano invece il sistema dell'assicurazione facoltativa integrata. Le due assicurazioni proteggono circa 50 milioni di lavoratori, ma esse sono integrate da altre innumerevoli forme di assistenza ai senza lavoro, di cui opportunamente l'Ufficio internazionale del lavoro ha cercato di rilevare le forme e l'efficienza anche in tutte quelle Nazioni che non hanno ancora adottato forme assicurative, per metterle a disposizione della assemblea, per una discussione e deliberazione.

L'iniziativa del Governo fascista

E' superfluo dire che anche qui l'Italia si trova in prima linea nella formidabile battaglia contro la disoccupazione, poichè a Ginevra essa si presenta con due gruppi distinti, che hanno la loro radice nell'assicurazione obbligatoria gestita dalla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ora trasformata in Istituto nazionale fascista della previdenza sociale; oppure nelle opere di assistenza create, animate e azionate dal Partito Nazionale Fascista in ogni provincia del Regno.

La quinta ed ultima questione — e cioè la possibilità e i limiti di un impegno internazionale per la riduzione della durata del lavoro, quale misura atta a ridurre il volume della disoccupazione involontaria — figura all'ordine del giorno dell'assemblea ginevrina di quest'anno, grazie al Governo italiano che, facendo suo il voto della grande maggioranza della Conferenza dello scorso anno, ha rotto gli indugi e rovesciando gli ostacoli che si opponevano ad una procedura eccezionale, ha ottenuto la convocazione della Conferenza tripartita preparatoria dello scorso gennaio e determinato la ricerca delle forme e dei limiti di un impegno internazionale nella discussione d'imminente inizio.

Quest'altra iniziativa dell'Italia fascista ha avuto tale risonanza nella stampa italiana ed estera e la situazione economica del mondo è tuttora così difficile da far ritenere che sulle direttive delle proposte italiane — testè rese di pubblica ragione — la Conferenza saprà giungere a conclusioni soddisfacenti.

Per suo conto la delegazione italiana sosterrà:

1. La riduzione dell'orario normale di lavoro essere una misura suscettibile, se attuata internazionalmente, di ridurre la disoccupazione;
2. Essere opportuna una regolamentazione internazionale rivolta ad attuare una tale riduzione, non potendosi una simile misura realizzare nell'ambito di un solo Stato;
3. Un'efficace regolamentazione potersi effettuare solo con la forma di una convenzione;
4. Non potere in convenzione essere contenuta alcuna stipulazione relativa ai salari, data l'impossibilità di realizzare in materia salariale accordi internazionali.

Il Duce esalta le benemerenze dei Fanti d'Italia

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto a Palazzo Venezia, nella sala Regia, presentati dall'on. Starace, i dirigenti nazionali e provinciali dell'Associazione nazionale del Fante.

Dopo il saluto rivoltogli a nome dei Fanti d'Italia, dal presidente nazionale dell'Associazione, ingegnere comm. Dall'Ara, il Duce ha espresso ai convenuti la propria viva simpatia per la Fanteria, di cui ha rilevato le benemerenze in guerra ed in pace.

Ha ricordato come la Rivoluzione fascista abbia saputo valorizzare la Vittoria delle armi italiane e come la camicia nera debba considerarsi il completamento del grigio-verde del fante. Ha espresso, infine, la certezza che nei sacrici e nell'eroismo della guerra, il cui ricordo dovrà tramandarsi alle nuove generazioni, il popolo italiano abbia formato il suo metodo di vita per affrontare ogni difficoltà ed ogni battaglia, tanto nella vita quotidiana come in eventuali cimenti.

I convenuti, vivamente commossi dalle parole del Capo del Governo, gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di entusiastica, affettuosa devozione.

La Conferenza a Bucarest degli Stati agricoli

BUCAREST, 5

Nel palazzo del Parlamento è stata inaugurata la Conferenza degli Stati agricoli. Il vice-presidente del Consiglio Mironescu ha porto alle delegazioni il benvenuto del Governo e quindi il Ministro delle Finanze Madgearu, che è stato eletto presidente della Conferenza, ha tracciato il programma di collaborazione dei Paesi agricoli dichiarando che gli Stati agricoli faranno tutto il possibile per aiutare il successo della Conferenza di Londra. Madgearu ha annunciato un *memorandum* destinato alla Conferenza di Londra il quale insiste sulla necessità dell'annullamento dei debiti di guerra, del mantenimento della stabilità delle divise, della restaurazione della base aurea internazionale, del regolamento dei debiti esteri mediante la riduzione del tasso degli interessi e la proroga dei debiti a breve scadenza, della abolizione delle barriere commerciali, dei dazi e dei trattamenti preferenziali per i prodotti agricoli europei. «Gli Stati agricoli — egli ha concluso — non accetterebbero mai una tregua doganale che consolidasse l'attuale regime di proibizione e di restrizione».

Il Ministro dell'Agricoltura bulgaro, Murawieff, ha fatto una esposizione della situazione del suo paese. Il Ministro delle Finanze polacco, Zavadaski, ha sottolineato tra l'altro la circostanza che gli Stati agricoli dell'Europa centro-orientale rappresentano un blocco di 100 milioni di abitanti di cui gli Stati occidentali debbono tener conto nelle soluzioni che vengono prospettate. Il Ministro dell'Agricoltura jugoslavo, Tomasic, ha sostenuto la necessità dell'abolizione del protezionismo agrario e l'introduzione di un sistema doganale preferenziale. Il Segretario di Stato per l'Agricoltura ungherese, Mayer, ha rilevato gli ostacoli al commercio internazionale. Il Ministro di cecoslovacchia a Bucarest, Seba, ha affermato che la struttura degli Stati partecipanti alla Conferenza non è affatto identica e che le industrie nuove create nel dopoguerra hanno bisogno di protezione. La Conferenza ha quindi iniziato l'esame dei rapporti presentati.

All'Esposizione mondiale di Chicago

Il padiglione italiano inaugurato

Il grande successo della Mostra - Un telegramma al Duce

ROMA, 5

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Chicago:

«Oggi, con l'intervento delle autorità federali e statali locali e del Comitato dell'Esposizione, ho inaugurato in nome di Vostra Eccellenza il padiglione italiano alla Mostra di Chicago. L'avvenimento ha assunto grande importanza. L'opinione pubblica considera l'edificio come il più interessante di tutta l'Esposizione e tale da interpretare in modo originale e degno l'attività rinnovatrice del Regime fascista. Con assoluta devozione - Lodovico Potenziani».

La cerimonia inaugurale

CHICAGO, 5

All'inaugurazione del padiglione italiano dell'Esposizione mondiale, presenziata dal principe Potenziani, assistevano centinaia di notabilità italiane e americane. Il Sindaco Kelly era rappresentato dall'avv. Rosigna che ha pronunciato nobili parole inneggiando alla fratellanza dell'Italia e dell'America.

L'eminente giornalista Floyd Gibbons, che rappresentava Rufus Dawes, presidente dell'Esposizione, ha espresso la gioia per la partecipazione italiana esaltando l'entusiasmo, la disciplina e la attività fascista. Un coro diretto dal maestro Barnabini ha poi intonato «Giovinezza» e l'inno americano.

Subito dopo la cerimonia ufficiale migliaia di visitatori hanno ammirato il padiglione italiano dichiarandolo fra i migliori dell'intera Esposizione per l'originalità, la forma e la bellezza delle decorazioni impressivi. I commenti dell'intera stampa di Chicago sono oltremodo lusinghieri ed esaltano tutte le realizzazioni mirabili del Regime fascista in ogni attività.

Un vibrante messaggio di Goebbels al Duce

ROMA, 5

Il dott. Goebbels, Ministro della propaganda del Reich, prima di lasciare l'Italia ha inviato da Bolzano a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Lascio l'Italia pieno di ammirazione per il Fascismo e per il suo grande Duce. La Nazione italiana, mercè la vostra azione, è passata nella prima fila dei popoli. Le relazioni della politica fascista che io ho potuto conoscere sono imponenti e valgono come esempio. E' mio vivo desiderio esprimere all'Eccellenza Vostra il mio sincero ringraziamento per la accoglienza ospitale avuta dal vostro Paese, mentre rivolgo i miei migliori voti all'Eccellenza Vostra ed alla vostra opera».

Il varo d'un ponte a Vienna opera d'un tecnico italiano

VIENNA, 5

Il vecchio ponte metallico che attraversava il Danubio a pochi chilometri da Vienna, nelle vicinanze di Stadlau, importante transito ferroviario delle linee dirette verso la Cecoslovacchia orientale e la Polonia, datava dall'anno 1869. In quell'epoca la metallurgia era appena all'esordio per cui i prodotti suoi presentavano deficienze considerevoli quali in ispecie la inomogeneità del metallo e la poca elasticità. Caratteristiche indispensabili oggi delle moderne costruzioni dove nell'omogenità, resistenza elevata ed elasticità risiedono l'eleganza e la sicurezza della costruzione.

L'aumento del peso delle locomotive e dei treni in genere, la velocità elevata, dovuti allo sviluppo della tecnica nei 64 anni trascorsi, peggiorarono la struttura del ferro come pure le condizioni statiche del vecchio ponte di Stadlau, tanto che si era dovuto procedere a una suddivisione dei treni prima del passaggio per farli trainare dal locomotore del tipo più leggero a velocità ridottissima: la sostituzione dell'opera, si imponeva.

Una ditta di costruzioni ne assunse l'impresa e ha portato a termine in questi giorni la prima parte del lavoro, adottando un sistema di costruzione ben conosciuto in Italia, ma che per imponenza e difficoltà rappresenta un avvenimento tecnico di eccezionale importanza. Progettista geniale ne è stato l'italiano ing. Gentilomo, molto conosciuto da noi per i numerosi lavori di vasta mole compiuti in Italia e all'estero. Il vecchio ponte comprendeva una travata continua di 400 metri di lunghezza, sostenuta da quattro piloni intermedi e travate minori, pure continue, attraversanti il fiume e la diga di protezione; la lunghezza complessiva è di 857 metri.

Il 22 maggio furono eseguiti i lavori preliminari consistenti nel taglio alla fiamma ossidrica della vecchia travata in 83 parti: operazione compiuta con speciali cautele per evitare i pericolosi cambiamenti di sollecitazione che inevitabilmente subentrano nel taglio di una travata continua. Lo stesso giorno la parte vecchia del ponte esistente fu spostata a monte per una lunghezza complessiva di metri 11,75 su quattro vie di scorrimento leggermente inclinate di cui due disposte all'estremità e due ai lati della pila centrale. Il giorno seguente fu varato il ponte nuovo; il varo di questa travata per la sua lunghezza e per il suo peso di oltre duemila tonnellate, costituisce una eccezionale affermazione della moderna ingegneria civile, qualora si pensi che il peso delle travate che comunemente si sostituiscono per varo trasversale, non superò mai le 500 tonnellate.

Il varo della seconda e definitiva travata sarà eseguito in novembre. In venti mesi dall'inizio dei lavori fino al compimento della costruzione sarà posto in opera un ponte metallico di 7300 tonnellate con due sole interruzioni del traffico ferroviario della durata di un paio di giorni.

Tutti i giornali viennesi si sono diffusamente occupati di quest'opera e il Cancelliere Dollfuss ha voluto assistere allo spostamento dell'imponente massa metallica, congratulandosi poi col geniale progettista.

Il sottosegretario francese Hulin radiato dall'albo forense

PARIGI, 5

L'avv. Gastone Hulin, attuale Sottosegretario alla guerra, aveva avuto tempo fa a che fare con la giustizia per un affare di appropriazione indebita. Ora il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Poitiers lo ha radiato dalle sue liste dopo averlo interrogato a lungo venerdì scorso. Di tale deliberazione è stata immediatamente data notifica al Guardasigilli ed allo stesso interessato. Senonchè l'on. Hulin aveva creduto di dover far trasmettere dall'Agenzia «Havas» un comunicato redatto nei seguenti termini: «Il Sottosegretario di stato alla guerra Gastone Hulin apprende a mezzo della stampa che il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Poitiers avrebbe preso contro di lui una decisione di radiazione. Se la informazione è esatta l'on. Hulin fa sapere che fa appello contro tale decisione dinanzi alla Corte di appello di Poitiers».

Informato telefonicamente della cosa il Presidente del Consiglio Daladier giudicò tale comunicato inopportuno.

«Il Presidente del Consiglio giudicava senza dubbio — scrive l'«Echo de Paris» — che il primo dovere del suo subordinato avrebbe dovuto essere quello di recarsi da lui a presentare le proprie dimissioni da Sottosegretario di Stato. Nelle presenti circostanze il Governo infatti farebbe volentieri a meno di un nuovo «affare Hulin». Daladier attese tutta la giornata che il suo Sottosegretario volesse presentarsi dinanzi a lui ma invano poichè l'on. Hulin aveva lasciato Parigi senza dare segno di vita. Nel caso in cui Hulin persistesse nel suo rifiuto di dare le dimissioni è certo che verrebbero deposte alla Camera ed al Senato numerose interpellanze».

L'insediamento del Principe d'Assia avrà luogo a Cassel mercoledì

BERLINO, 5

Mercoledì a Cassel il Principe Filippo d'Assia Nassau, sarà insediato nel suo alto ufficio di primo presidente della provincia. Alla cerimonia dell'insediamento assisteranno il Presidente dei Ministri di Prussia, Goering, il capo dell'ufficio stampa del Governo prussiano, Sommerfeldt, l'Ambasciatore d'Italia Cerruti, il Presidente della Camera di commercio italiana in Germania magg. Renzetti ed altre personalità. In serata al Teatro Civico dell'Opera avrà luogo una rappresentazione di gala.

La morte del generale Barbieri

ROMA, 5

Dopo lunga malattia si è spento il camerata Carlo Emilio Barbieri, console generale della Milizia, capitano degli alpini, mutilato di guerra, decorato di una medaglia d'argento e di due croci di guerra al valor militare. Il generale Barbieri, prima ancora di lasciare l'Esercito, si iscrisse al Fascio di Roma e precisamente nell'ottobre del 1920, dove comandò una delle squadre di azione, partecipando a numerose spedizioni punitive in una delle quali rimase ferito. Iscritto alla Milizia dalla sua costituzione, fu comandante della 114.a Legione Tivoli dall'ottobre 1923 all'ottobre 1927, data in cui fu trasferito a Roma dove assunse il comando prima della 112.a Legione dell'Urbe e poi promosso generale, del 21.o Gruppo Legioni.

Con la morte del generale Barbieri, la Milizia perde uno dei suoi più valorosi ufficiali.

Le industrie tessili in Italia
nel momento attuale

Delle industrie tessili in Italia nel momento attuale ha parlato l'ing. Raimondo Targetti al Rotary Club di Milano. Dalla importante relazione stralciamo queste interessanti notizie.

Cominciamo dall'industria maggiore: quella del cotone. Prima della guerra aveva raggiunto la cifra di 4 milioni e mezzo di fusi e 120.000 telai, e dopo la guerra ha avuto un ulteriore sviluppo, fino a raggiungere oggi 5 milioni e mezzo di fusi e 150 telai. E' questo uno degli impianti più notevoli di Europa: la Francia e la Germania hanno circa 10 milioni di fusi, la Cecoslovacchia 3 milioni e mezzo, soltanto l'Inghilterra ha un impianto di gran lunga superiore: 54 milioni di fusi. Ma lo sfruttamento è certamente in Italia maggiore che in qualunque altro paese, perchè l'Italia negli anni della prosperità consumava un milione e 200 mila balle di cotone, contro per esempio a 4 milioni a 4 e mezzo consumati dall'Inghilterra. E con questi impianti l'industria italiana produceva oltre 2 milioni di quintali di manufatti; e siccome il consumo interno non è affatto aumentato dall'anteguerra ad oggi, anzi è leggermente diminuito, anche per introduzione di nuovi tessuti, di questa produzione di gran lunga eccedente il consumo interno, l'Italia esportava gran parte, che fu nel 1929 245 mila quintali di filati e 567 mila quintali di tessuti per una cifra di 1.900 milioni.

Gli operai impiegati nell'industria cotoniera nel 1929 erano 236 mila, per il 57 % in Lombardia, poi principalmente in Piemonte.

Accanto all'industria del cotone, e press'a poco nelle stesse regioni, troviamo l'industria del lino e della canapa, con 375 mila fusi e 8 mila telai: una produzione di 380 mila quintali ed una esportazione di 70-80 mila quintali, rappresenta da una cifra di circa 100 milioni. Sono cifre di relativa importanza per un'industria che non ha grande estensione.

Nella lana avevamo prima della guerra 750 mila fusi e 16 mila telai. Durante la guerra l'industria ebbe occasione d'un grande aumento di attività e pure dopo la guerra abbiamo in Italia 1.100 mila fusi e 21 mila telai. Compresa la pettinatura, la maglieria, gli operai impiegati sono circa 80.000. Prima della crisi l'industria italiana produceva 420-30 mila quintali di tessuti, mentre ne importava appena 20 mila, (importazione, che ha pure una certa importanza, perchè si importano solamente tessuti cari) ed esportava dai 120 ai 130 mila quintali, per il valore di oltre 300 milioni. E con ciò si poneva fra le nazioni esportatrici.

Pur non avendo più un primato indiscusso, la tessitura serica, adattandosi all'impiego di molte fibre che non sono precisamente seta, ha mantenuto un notevole sviluppo. Possiede 25.000 telai, impiega 40-50.000 operai, e nel 1929 esportava per un milione di chili di tessuto, per una cifra di 250 milioni di lire.

La juta, occupa 12 mila operai; l'industria del cappello che ha una importanza notevole, poichè si tratta di industria esenzialmente esportatrice: esportava nel 1929-30 per 160 milioni.

L'ultima venuta è l'industria del rayon, che prima della guerra era alla fase sperimentale ed ha avuto un incremento intensissimo in pochi anni, da 11 a 12 milioni subito dopo la guerra siamo saliti a 230-250 milioni. In questo sviluppo l'Italia ha avuto una parte molto importante, perchè tiene il secondo posto nel mondo. L'Italia produce oggi 32 milioni di chili, dei quali esporta 17 milioni in filato, 7000 in tessuto. E' quindi industria di grande importanza nell'esportazione. Impiega oggi 25.000 operai, pure dopo una razionalizzazione intensa e rapida.

Quale è la condizione attuale di queste industrie? L'industria del cotone è stata colpita in pieno dalla crisi, che si è abbattuta sul mondo, perchè essa arrivava in tutti i mercati; ne ha subito le ripercussioni nel modo più vasto. Particolarmente dell'industria del cotone erano clienti l'Europa Orientale, l'Asia Occidentale, le nuove nazioni, le quali hanno tutte quante, compresa la Turchia, proceduto ad una specie di fecondazione artificiale di impianti di tessitura protetti da dazi smisurati. Quindi la industria italiana ha ridotto grandemente le sue esportazioni di tessuti, ha in qualche parte sopperito con una esportazione di filati.

Tuttavia nonostante la riduzione fortissima di prezzo, nel 1932 ha ancora fatto un'esportazione per una cifra di 800 milioni, per metà tessuti e per metà filati. L'industria conserva dunque, pure nelle condizioni attuali la sua primaria importanza anche per la parte che ha nella nostra bilancia commerciale. L'attività dell'industria è oggi ridotta al 70-75 %.

Nella lana la contrazione delle esportazioni della lana ha avuto gli stessi fattori che hanno giuocato nell'industria del cotone. Se prendiamo il gruppo delle sei nazioni laniere di Europa, quelle che fanno l'esportazione — fra le quali oggi si annovera anche l'Italia — vediamo che facevano complessivamente un'esportazione di oltre 1.100.000 quintali di manufatti fino al 1929, che si sono ridotti nel 1932 a quintali 437 milioni. Possiamo avere una relativa consolazione nel constatare che nella diminuzione della nostra esportazione è stata minore: da 120 mila q.li ci siamo ridotti a 80 mila. L'attività dell'industria si valuta l'80 %

Nella seta le condizioni sono state purtroppo peggiori. Agli altri fattori si è aggiunta la minor domanda dell'articolo di pregio nelle situazioni generali dell'economia mondiale. Così nella seta si ha oltre la metà dei telai inattivi. L'esportazione nel 1932 si è ridotta ad appena 485.000 kg., per una somma di 83 milioni.

Nell'industria del lino e della canapa, la riduzione di attività è pure notevole determinata da una diminuzione del consumo interno, ma assai più nella esportazione ridotta appena a 30 mila quintali per 25 milioni di lire. Ma la canapa è una industria, una produzione che ha un suo problema particolare, un problema agricolo industriale. Il fatto che l'esportazione della canapa greggia, sia ridotta da un milione di quintali per un valore di mezzo miliardo, ad appena 436 mila quintali per un valore di 117 milioni nel 1932 e quindi che la superficie coltivata si sia ridotta da 111 mila a 55 mila ettari, è assai più importante che non la stessa crisi dell'industria. Come ha detto il Senatore Borletti in un lucido discorso al Senato il problema può essere risolto se si può influire cul costo della materia prima e sul consumo, se si può sostituire la canapa a materie tessili che vengono di fuori come la manilla la juta il cotone stesso ciò che deve essere possibile specialmente per le provviste dello Stato. E' stato costituito un Comitato tecnico che cura gli studi ed un Consorzio totalitario di industriali e si possono sperare risultati che sarebbero quanto mai propizi per l'economia nazionale.

Per rayon si può dire che è l'industria tessile che ha sofferto meno; e ciò in virtù del progredire del prodotto nell'uso e di una felice organizzazione dell'industria, nei rapporti interni ed esteri.

Se si desidera una cifra che dia un'idea della riduzione dell'attività delle industrie tessili nel loro complesso in Italia, abiamo un coefficiente calcolato dal dr. Lenti della Unione Industriale, basato sui dati ponderati forniti dal Ministero delle Corporazioni. L'ultima cifra calcolata sulla base 100 del 1929, è 67.40.

Naturalmente la sorte degli industriali tessili non poteva già essere molto fortunata dato un tale ritmo della produzione, ma vi si aggiunse per tutti, l'enorme ribasso delle materie prime discese alla metà od un terzo del valore. Le perdite furono naturalmente enormi, non solo, ma la clientela grossista la quale non aveva nè riserve nè contro partite di impianti, i cui bilanci sono fatti solo di crediti e debiti di merce non poteva non trovarsi in condizioni molto difficili. Qindi l'industria tessile ha dovuto subire un gran numero di insolvenze.

Con tutto ciò non si è avuto mai sentore d'una grave crisi del cotone, della lana perchè le industrie tessili hanno fatto fronte alle perdite con le proprie riserve, hanno fatto restare gli azionisti senza dividendo, magari hanno ridotto i propri capitali, ma in sostanza hanno fatto una cosa molto semplice che non richiama l'interesse del pubblico: hanno perso denari propri!

Oggi si può dire che la causa più grave delle perdite è scomparsa: ormai tutte le materie si son portate verso una decisa ascesa, o quanto meno più nessuno dubita che al disotto si potrà mai scendere.

E possiamo dire in linea generale per questa come di qualunque altra attività produttrice che vediamo qualche segno positivo di ricostruzione: al sommo della scala è il piano Mussolini, sono i propositi di Roosevelt e di Mac Donald, ma anche dagli episodi di accordi che oggi vediamo farsi nel mondo con facilità maggiore che non sei mesi od un anno fa, possiamo dedurne che esiste una volontà comune di rimediare a tanti mali, di uscire da questo stadio di stasi che è pregiudizievole a tutti ma specialmente all'industria tessile, la quale non può prosperare senza una attività di scambi con gli altri paesi.

Particolarmente le industrie tessili dell'Europa occidentale soffrono di esuberanza di impianti, perchè i paesi dell'Oriente dell'America latina; dell'Asia erano i clienti degli industriali tessili europei, i quali avevano proporzionato i loro impianti non solo al consumo interno, ma anche al bisogno dei loro clienti che oggi sotto la spinta di un nazionalismo esacerbato, hanno in fretta creato industrie, illudendosi con degli impianti pagati cari, con maestranze inesperte e capitali a carissimo prezzo di poter raggiungere gli stessi risultati conseguiti in mezzo secolo od in un secolo di lavoro. C'è un paese dell'Oriente Europeo che ha elevato tariffe proibitive per impedire l'importazione di tessuti, dove recentemente è stata fatta una legge con la quale si dice che sono illegali i mutui agrari garantiti da ipoteca i quali siano contratti con interessi superiori al 14 per cento! Ciò vuol dire per esempio che il 12 per cento è un tasso di favore! Ora, paesi in tali condizioni, hanno l'illusione di impiantare delle industrie tessili in concorrenza a chi ha tutta l'esperienza tecnica e commerciale, ha impianti ammortizzati, e con entusiasmo guadagnerebbe il 6 o il 7 per cento.

E si può sperare che se queste nazioni d'Oriente debbono avere dall'Europa un aiuto finanziario, un aiuto allo sbocco della loro eccedenza agricola, possa riuscire anche all'Europa di ottenere una revisione delle loro tariffe doganali sui manufatti, in modo che i loro mercati possano ritornare a contare qualche cosa per l'industria tessile dell'Europa occidentale.

Resta un altro problema: la concorrenza giapponese che è una grave incognita. Il costo della mano d'opera giapponese si può ritenere come media generale sia intorno a 5 lire per dieci ore di lavoro. Accanto alle cifre fantastiche dei debiti Europei, lo stato giapponese ha un miliardo e 400 milioni di yen di debiti esteri. Il bilancio dello stato del Giappone è fatto con due miliardi e mezzo di yen, che al corso attuale sono dieci miliardi di lire. Con dieci miliardi si provvede alle spese pubbliche di 80 milioni di persone, compresa la guerra con la Cina. Ora se si pensa che in Italia il bilancio porta 17 miliardi di entrate ed in Francia 40 miliardi di franchi per 40 milioni di abitanti, si comprende come non possiamo pensare alle possibilità, nè noi nè altri, sui mercati aperti, dove ci si trova nelle stesse condizioni, di sostenere la concorrenza giapponese nelle produzioni di massa.

Un problema dei salari esiste nell'industria tessile, se è vero che negli Stati Uniti, da due anni a questa parte il salario medio è sceso da 1250 dollari a 678 dollari, cioè del 45 per cento, se in Inghilterra la svalutazione della sterlina ha portato al 30 per cento di diminuzione dei salari reali, che sono poi scemati ancora del 10 per cento: in totale il 40 per cento.

La concorrenza giapponese è per noi insosteniile, e quindi molti mercati dovremo considerare perduti per la produzione di massa, mentre resterà ancora un campo più ristretto in quella produzione di qualità in cui una competizione è ancora possibile. Ma l'Europa dovrà e saprà fin dove occorre difendere sè stessa ed i mercati sui quali può avere una influenza da un'incondizionata apertura alla concorrenza giapponese come facevano gli Stati Uniti di fronte all'Europa Orientale e dell'America del Sud, dovranno tornare a riaprirsi in parte alla nostra industria tessile, mentre possiamo porre qualche speranza nei propositi così promettenti di Roosevelt, sui ribassi delle tariffe doganali che dovrebbero tornare ad aprire quel grande mercato oggi interamente chiuso ai manufatti tessili dell'Europa.

Del resto se dovranno come certamente avverrà, passare ancora tempi aspri e difficili, gli industriali tessili seguiranno il comandamento del Duce: resistere. durare.

Il disastro del "D.D. 141,,
Il macchinista fermato

PARIGI, 5

Vivissima impressione ha suscitato in Francia il disastro del direttissimo 141, deragliato ieri nelle note paurose circostanze.

Non appena avuta conoscenza dell'accidente, il Prefetto della Loira inferiore si è recato sul luogo ed ha organizzato i soccorsi facendo venire fra l'altro i pompieri di Nantes, una sezione di sanità, molti medici civili e militari a bordo di automobili requisite immediatamente.

Tutti hanno dato prova di estrema abnegazione e si è assistito a scene pietose. Alcuni feriti sono rimasti imprigionati nei vagoni durante ore ed ore prima che potessero essere liberati. Dopo quattro ore del disastro, veniva liberata dai rottami una donna di cui la sorella e la madre erano rimaste uccise. I feriti sono stati trasportati all'ospedale civile ed a quello militare di Nantes.

Le autorità hanno proceduto all'interrogatorio del fuochista e del macchinista. Quest'ultimo, il quarantaseienne Curzon, è stato tenuto a disposizione, mentre il fuochista, Mathis, è rimasto libero. Il Curzon avrebbe, fra l'altro, dichiarato di non aver scorto il segnale di rallentamento e di non aver letto l'ordine di strada che gli era stato comunicato ad Angers. La Compagnia di Orleans ha fatto iniziare subito i lavori di sgombero per riattivare il servizio.

Un testimonio, il capostazione di Gran Blottereau, ha narrato di avere visto il convoglio giungere sullo scambio a velocità altissima e di avere immediatamente presentito la tragedia che stava per accadere. Lo spettacolo, egli ha raccontato, è stato spaventoso. Il macchinista, accortosi del pericolo, ha bloccato i freni, ma già il convoglio era giunto sullo scambio che era volato in frantumi. Contemporaneamente, mentre un fascio di scintille provocato dall'attrito delle ruote della macchina sui binari, si sprigionava di sotto alla pesante locomotiva, quest'ultima si abbatteva di fianco, affondando profondamente nel terreno.

La popolazione dei luoghi è in preda ad una vivissima emozione tanto più che due anni or sono nella stessa epoca, in occasione dell'affluenza dei passeggeri per le feste di Pentecoste, sempre in Brettagna, il vapore Saint Philibert è colato a picco, causando, come si ricorderà, centinaia di vittime.

La nuova distruzione a Lovanio
della balaustra della biblioteca

BRUXELLES, 5

Un nuovo atto di vandalismo è stato commesso contro la balaustra della celebre biblioteca universitaria di Lovanio. Come si ricorderà questa biblioteca, distrutta durante la guerra, venne riedificata col denaro fornito da un americano e si formò il progetto di mettere sulla balaustra della facciata una iscrizione giudicata oltraggiosa per la Germania. Questa iscrizione, in seguito all'intervento di diverse personalità non venne messa, ciò che dette luogo a diverse polemiche e provocò l'atto di un belga, tale Morren, il quale cinque anni fa distrusse la balaustra stessa. La balaustra era poi stata ricostruita e oggi il Morren, che per il precedente atto vandalico era già stato condannato ad un mese di prigione, ha ripetuto il suo gesto. Arrampicatosi sulla facciata della Università, ha distrutto la balaustra, nonostante le intimazioni dei gendarmi che dal basso lo volevano far discendere.

Una volta poi consumata l'opera sua, il Morren è sceso di nuovo sulla piazza ed è stato arrestato.

41 deputati cattolici spagnoli
contro la legge sulle Congregazioni

MADRID, 5

Quarantuno deputati cattolici hanno firmato un manifesto denunciando all'opinione pubblica la inanità dei loro sforzi per contrastare il settarismo della maggioranza che subisce influenze straniere irresponsabili ed hanno riaffermato l'incostituzionalità della legge sulle Congregazioni e il proposito di opporsi con ogni mezzo legale alla consumazione della iniquità.

Le organizzazioni cattoliche si propongono di indire un referendum popolare onde contrapporne il risultato all'opera dell'assemblea costituzionale.

Il "Century of Progress,,
è giunto ad Oslo

OSLO, 5

L'aviatore James Mattern che, come è noto, sta tentando il giro del mondo è bordo del Century of Progress, *è qui giunto felicemente. Egli si propone di ripartire al più presto per Mosca.*

*L'assoluto silenzio — che si prolungava dalla partenza avvenuta sabato — aveva fatto sorgere molte preoccupazioni sulla sorte dell'aviatore e del suo apparecchio. Per tutta la giornata di ieri i posti francesi di segnalazione sulla Manica e sull'Atlantico non avevano avvistato alcun apparecchio, e nessuna notizia era stata marconigrafata da piroscafi in navigazione dopo quella incerta dell'*Hastings: *questo piroscafo americano aveva infatti annunciato di avere avvistato un aeroplano che «probabilmente» era quello di Mattern alle 2.30 del pomeriggio di ieri. L'apparecchio procedeva in direzione est e volava in atmosfera nebbiosa. La posizione in cui il* Century of Progress *si trovava al momento dell'avvistamento corrispondeva a circa 100 miglia a nord-ovest di Brest. Dopo la segnalazione dell'*Hastings *non si sono avute altre notizie dell'aeroplano. Il Mattern ha spiccato il volo alle 5.20 antimeridiane (10.20 ora italiana) di sabato dall'aeroporto Floyd Bennett di Nuova York. Egli si propone di battere il primato detenuto dagli americani Post e Gatty con 8 giorni, 7 ore e 51'.*

I Mollison rinviano la partenza
e fanno testamento

LONDRA, 5

I coniugi Mollison hanno rinviato stamane la partenza per New York, causa le incerte condizioni atmosferiche su un tratto del percorso dell'Atlantico. Nel frattempo essi annunciano di aver dato gli ultimi tocchi al loro testamento.

Una serie di grandi voli

PARIGI, 5

Si annuncia tutta una serie di nuove imprese aeree. Mermoz, Mailloux e Thomassin partiranno a giorni da Istres per tentare di battere il record della distanza in linea retta, volando sul percorso Francia-America del Sud.

Francesco De Pinedo conferma il prossimo inizio del volo New Pork-Buscir (Persia). Contemporaneamente l'aviatore americano Wiley Post, che con Gatty compiè a tempo di record il periplo mondiale, annuncia che ricomincerà l'impresa il primo luglio, ma questa volta da solo.

La signorina Rosetta Valenti conta di partire presto da New York per Roma, che spera di raggiungere senza scalo. Infine, due aviatori lituani, i piloti Darius e Girenas, tenteranno quanto prima il volo New York-Kaunas.

La festa dei piloti civili francesi

DUC, 5

Una festa aerea, organizzata dall'Unione dei piloti civili di Francia, si è svolta a Duc ieri nel pomeriggio davanti ad una grande folla. Anche il ministro britannico dell'Aria, lord Londonderry vi ha assistito. Vi hanno partecipato equipaggi scelti e gli assi dell'acrobazia, fra cui Bossoutrot, Doret, Maryse Hiltz ed altri. La manifestazione ha avuto un grande successo.

Rilevanti acquisti
della Turchia in Italia

ROMA, 5

Secondo dati e cifre pubblicati dall'Agenzia «L'Italia d'oggi» la Turchia sta diventando un buon cliente dell'Italia. Nei primi due mesi del corrente anno vi abbiamo infatti venduto tante merci per quasi venti milioni e mezzo e vi abbiamo comprato appena per poco più di 7 milioni. Fra le merci che vendiamo alla Turchia predominano i nostri filati, tessuti ed altri manufatti di cotone, i quali ci fruttarono complessivamente quasi quindici milioni e mezzo, dei quali poco meno di due rappresentati dai filati. Il secondo posto spetta ai filati tessuti ed altri manufatti di lana che ci fruttarono circa un milione e settecentomila lire. Fra le altre vendite sono in particolar modo da segnalare i tessuti e gli altri manufatti di rayon, la carta da sigarette, i macchinari, i limoni ed i cappelli da uomo. Fra i nostri acquisti occupa il primo posto l'olio d'oliva alimentare, per il quale abbiamo speso poco meno di un milione e mezzo. Abiamo pure comprato tanto orzo per un milione e trecentomila lire, tanto legname per poco meno di un milione e tanto carbon fossile per oltre tre quarti di milione.

SPORT

L'alto plauso del Duce
ai centauri partecipanti al raduno

ROMA, 5

Il Reale Moto Club d'Italia comunica:

«Lo spettacolo di disciplina e di entusiasmo che i motociclisti italiani hanno offerto in occasione del Raduno dei Centauri ha riscosso l'elogio ed il plauso di S. E. il Capo del Governo.

«Il compiacimento del Duce è per tutti, capi e gregari, il premio per le fatiche affrontate, l'incitamento per percorrere con fede la via da lui tracciata».

TENNIS

La squadra italiana
giunta a Eastbourne

EASTBOURNE, 5

La squadra italiana è giunta sul posto. Quatro giorni di anticipo sulla data dell'incontro non sono troppi quando si tenga conto che i nostri giocatori dovranno scendere su un campo erboso, poco familiare a De Morpurgo e a De Stefani, del tutto ignoto a Rado e Taroni.

De Stefani, Rado e Taroni giunti ieri da Parigi hanno avuto un viaggio eccezionalmente felice: la Manica è stata d'una sportività veramente rara, pari a quella dei doganieri e dei facchini di New Haven, i quali avvistate le racchette han capito con chi avevano a che fare e nel formulare l'augurio di rito hanno chiesto se veramente Perry a Parigi aveva giocato così male... Qualcuno poi ha tenuto ad assicurare che farà il possibile per assistere all'incontro. New Haven non dista da Eastbourne che 25 km., una inezia per gli sportivissimi ed informatissimi portabagagli del Sussex.

De Morpurgo è giunto in serata da Londra, ove da tre giorni ha iniziato l'allenamento che continuerà oggi con De Stefani e gli altri. La nostra comitiva è completata dal d.r Uzielli capitano della squadra.

Ieri è stato visitato il Devonshire Park dove avrà luogo l'incontro. Un bellissimo circolo, con ventun terreni di giuoco di cui soltanto due in terra battuta. Il campo erboso su cui si giocheranno le cinque partite è assai bello ed anche molto asciutto (qui non piove da tre settimane: incredibile!) Attorno si elevano tre capaci tribune: in totale circa tremila posti. Particolare importante: un impianto speciale di tenda elevata sostenuta da due pilastri e da un sistema di cavi, e disposta a volta per lo scolo delle acque consentirà di giocare nel giorno ed ora stabilita anche sotto la pioggia. L'impianto costa duecentomila lire, ma non è uno spreco in uesto paese.

Eastbourne è pieno zeppo di gente Sono gli scozzesi, i gallesi, gli inglesi del nord insomma che accorrono verso il Sunny South per godersi questo sole che in verità assomiglia più del solito al nostro. Questo è il «week-end» delle Pentecoste e tutta la costa del sud, da Brighton a Seaford e a New Haven, è popolata di bagnanti, come tutte le strale formicolano di automobili.

Quasi tutti i tremila posti sono già venduti. I migliori costano circa 18 lire; gli altri dieci e sette lire per ogni giornata. Prezzi popolari.

Ieri sera l'albergo che ospita i tennisti italiani era afflitto da una delle solite serate di gala. Ci voleva il frac per passare inosservati, lo smoking per non essere... bastonati. Ma frac e smoking giacevano nei bauli che ancora non hanno ultimato il loro viaggio Parigi-Eastbourne Così la squadra ha colto l'occasione per andare a letto presto: come è dovere degli atleti.

Questa mattina alle 11 prime racchettate sull'erba. Gli inglesi non si faranno vivi prima di mezzodì a quel che pare. Essi in fondo hanno un solo modo di perdere questo incontro: prenderlo troppo alla leggera.

CICLISMO

L'attività di Mozzo

S. G. LUPATOLO, 5

Il nostro ottimo velocista Nino Mozzo, alla vigilia di partire per Copenaghen dove parteciperà all'annuale Gran premio, ha voluto saggiare le sue forze prendendo parte alle due riunioni di attesa del Giro d'Italia a Bologna e a Bassano, conquistando due facili vittorie.

Il prossimo collaudo in terra Danese è dei più severi, dato il valore dei velocisti internazionali che gli verranno opposti, come Rampelberg Dusika, Mayer Andersen, Waegeli, Chaillot che col forte gruppo dei valorosi velocisti locali formano l'attuale fior fiore del ciclismo su pista Internazionale. Colà Mozzo, potrà dare una prova ancora della sua alta classe e delle sue possibilità che però saranno a breve distanza collaudate nel Gran Premio di Parigi che si corre il 2 del prossimo luglio e dove il veronese è già regolarmente iscritto. Il 9 luglio stesso sarà poi a Genova per vedere di prendere possesso della maglia e titolo nazionale che da ben tre anni insegue senza mai acciuffare, per poi essere in piena forma al campionato del Mondo che si correrà a Parigi dal 12 al 16 di agosto dove attendiamo la conferma della brillante affermazione dello scorso anno a Roma. Molti altri impegni ha però concluso il nostro forte campione ed egli correrà sulle piste di Zurigo, Basilea, Muttenz, Berlino, Londra, Varsavia, Colonia e Oslo.

A quanto pare la stagione per questo modesto e forte ragazzo si presenta carica di attività e questo anno attendiamo la giusta misura del valore del forte atleta, che crediamo stia incamminandosi a conquiste di alte vette nell'ambito dei valori internazionali.

Intanto ieri mattina Mozzo è partito per Copenaghen ove è impegnato per una lunga serie di gare e precisamente nei giorni 5, 7, 9, 11 e 13 delle quali la più importante è quella dell'11 per il classico annuale Gran Premio di Copenaghen colla partecipazione di tutti i migliori velocisti del continente, e dalla quale competizione ci aspettiamo una brillante affermazione, che crediamo sia anche l'augurio di tutti gli sportivi Veneti ed Italiani.

Una bisca scoperta a Firenze

FIRENZE, 5

Stanotte all'una la Polizia sorprendeva in via della Spada n. 10, in casa di certa Maria Pagini, sedici persone intente a giuocare di azzardo. Sono stati sequestrati denari, carte, ecc. e tutti furono denunciati a norma di legge.

Il Tribunale respinge una richiesta
di decadimento della patria potestà

INTRA, 5

E' stata depositata ieri mattina nella Cancelleria civile del Tribunale di Pallanza la sentenza della causa promossa dai figli dell'emigrato ossolano Giovanni Testone contro la madre signora Angela Falabella ved. Testone, accusata di avere sperperato i milioni lasciati in eredità dal ricco valligiano di Bannio.

La sentenza rinvia ogni decisione sull'azione per la divisione dell'eredità e su quella per sequestro giudiziario dei beni della Falabella. Provvedendo poi sulla domanda di revoca della patria potestà esercitata dalla convenuta Falabella Angela ved. Testone sui minori suoi figli Amerigo e Paola Testone, il Tribunale ha respinto la domanda medesima e, facendo invece luogo alla subordinata richiesta di nomina ai minori predetti di un curatore che li rappresenti in giudizio contro la convenuta loro madre Angela Falabella, ha nominato a curatore il sig. Luigi Cantonetti conciliatore di Bannio.

La sentenza del Tribunale di Pallanza nella causa Testone-Falabella è risolutiva solo per quanto riguarda la richiesta del decadimento della patria potestà di Angela Falabella sui figli minori. Per le altre due richieste — divisione di eredità e sequestro giudiziario sui beni in possesso della Falabella — non è stata presa invece nessuna decisione, e ciò lascia prevedere nuovi emozionanti sviluppi della famosa causa che ha appassionato e continua ad appassionare tutta la regione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Cancellerie: Benussi, primo cancelliere pretura Gradisca, è collocato a riposo col titolo onorifico di cancelliere capo; Graff, Primo cancelliere pretura Clusone, id. id.; Broli cancelliere pretura Borgo Valsugana, cessa incarico tenuta libro fondiario; Vettorazzi, aiutante cancelleria pretura Rovereto, è trasperito pretura Borgo Valsugana e incaricato tenuta libro fondiario; Galvagnini, cancelliere tribunale Trento, è trasferito pretura Rovereto; Argentini, cancelliere pretura Buie d'Istria, è trasferito pretura Lagosta; Bonitti, aiutante cancelleria pretura Gemona, è trasferito pretura Cividale; Luciani, cancelliere tribunale Gorizia, è trasferito pretura Gradisca.

Una signorina ruba un tassì

MILANO, 5

L'autista pubblico Carlo Mangiagalli di anni 40, dimorante in via Martini 15, ha ieri sera denunciato alla questura centrale di essere stato derubato della propria auto portante il numero 13821 MI da una signorina.

Il fatto non comune è avvenuto con una preparazione veramente ingegnosa. Mentre il Mangiagalli era di posteggio in piazzale Susa, una signorina bella ed elegante, dall'aspetto distinto, in apparenza molto preoccupata, preso posto nel tassì, ordinò di condurla in viale delle Argonne 35. Qui giunta, la signorina pregò l'autista di voler salire al terzo piano e di pregare il signor Croce di voler scendere, che una sua parente doveva comunicargli cose della massima importanza. Appena il Mangiagalli entrò nello stabile, la signorina, o forse un complice che attendeva nella via, si pose al volante e, messo in azione il motore, scomparve.

Il signor Croce, che realmente abita in quella casa, sebbene informato dei connotati della bella avventuriera, ha dichiarato di non conoscerla.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	764.3	18		
Fiume	½ cop.	762.1	20	24	15
Pola	½ cop.	763.8	20	21	16
Trieste	ser.	763.7	22		
Gorizia	ser.	763.5	20	25	15
Udine	ser.	762.4	21	24	16
Treviso	½ cop.	763.4	22	24	16
Belluno	½ cop.	753.7	19	22	14
Padova	ser.	762.9	21	23	14
Rovigo	½ cop.	763.2	22	24	14
Vicenza	½ cop.	763.1	22	23	16
Bolzano	ser.	762.0	23	28	17
Trento	½ cop.	761.3	20	25	14
Venezia	½ cop.	763.5	20	22	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna tramonta ore 2.24, leva ore 18.21. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15, alte ore 10.10 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5. — Il tempo assume nuovamente carattere di instabilità sul bacino tirrenico, ove il cielo si manterrà piuttosto nuvoloso; qualche precipitazione potrà aversi sulle isole maggiori. Condizioni pressochè stazionarie con cielo vario sulle rimanenti regioni. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato presso le coste sarde; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — Una depressione dell'Africa settentrionale si espande con una saccatura attraverso la penisola Iberica fino alla Francia. Sull'Europa centrale e su parte del Mediterraneo la pressione è mantenuta elevata da un anticiclone col nucleo sulla Scandinavia settentrionale. E' probabile qualche annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	79.15	78.90	79.10	78.9
Consolidato 5 %	87.57	87.4	87.60	87.4
Obblig. Venezie	87.50	87.20	87.55	87.4
BANCARI				
Banca d'Italia	1620.—	1610.—	1625.—	1612.—
Banca Commerc.	996.—	998.	999.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	105.—	105.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	560.—	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	15.50	14.50	15.—
Ferr. Mediterr.	380.—	379.50		
Ferr. Meridion.	609.—	603		
Rubattino	132.—	130.—		
Libera Triestina	19.75	19.50		
Costr. Venete	145.—	145.—	140.—	140.—
Saturnia	25.	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	33.25	33.2
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1559.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	245.50	238.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	320.—	319.—		
Cascami Seta	286.—	276.50		
Stamp. De Ang.	360.—	354.—		
Lan. Gavardo	725.—	710.—		
Lan. Targetti	60.—	60.50		
Lanificio Rossi	2600.—	2650.—		
Lin. Can. Naz.	178.50	175.50		
Man. Rotondi	237.—	230.—		
M. Cot. Merid.	15.75	15.50		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	341.—	330.—		
Man. Tosi	37.25	37.—		
S.N.I.A. Visc.	177.75	175.—		
Bernasconi	36.50	36.50		
Unione Man.	345.—	337.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	104.—	105.—	106.—	105.—
Metallurgica	158.—	157.—		
Monte Amiata	41.75	39.50		
Montecatini	108.—	108.—	108.75	107.50
Breda	35.75	34.50		
F. I. A. T.	228.50	226.—	229.—	225.50
Isotta Fraschini	13.25	13.2		
Bianchi	37.50	37.2		
Miani Silvestri	8.	8.—		
Off. Reggiane	30.50	31.—		
Stab. Dalmine	110.—	139.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.75	150.25	151.—	150.25
Elett. Brioschi	162.—	150.—		
Dinamo Italiano	204.—	202.—		
Bresciana	307.—	308.75		
Adamello	123.50	121.—		
C. I. E. L. I.	193.—	192.50		
Emiliana	308.50	303.—		
Idroel. Trezzo	317.—	310.—		
Esso	41.25	43.—		
Edison	544.—	545.50		
Edison Post.	337.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	23.75		
Tirzo	89.—	90.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	346.—	318.—		
Mer. di Elettr.	184.—	181.50		
Valdarno	130.—	129.		
Tecnomasio	35.50	35.50		
Terni	151.—	155.50	152.—	149.—
Es. Elettrici	13.50	13.50		
Italcable	58.—	57.75		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	124.—	121.—		
Ind. Zuccheri	975.—	975.—		
Raffineria L. L.	415.	410.—		
Past. Baroni	14.	14.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	159.—	158.—		
Fondi Rustici	9.—	8.75		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	209.	204.—		
Grandi Alberghi	36.50	36.50	36.75	36.2
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	22.50	22.50		
Eridania	317.50	301.50		
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	760.50	761.—		
Pirelli & C.	203.—	201.		
Brasital	50.2	50.50		
Dell'Acqua	123.—	123.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3360.—	3340.—
Italiana Gas	13.75	13.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.85	75.85	75.85	75.85
Zurigo	372.2	372.2	372.25	372.25
Londra	65.15	65.2	65.15	65.15
Olanda	7.76	7.74	—.—	—.—
Spagna	165.—	164.7	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.50	—.—	—.—
Praga	57.70	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.25	16.25	16.25	16.2
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.10 — Consolidato 5 p. c. 87.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10120 — id. 1940 10250 — id. 1941: 10250 — Banca Commerciale italiana 996 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 19 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — id. seconda serie 1460 — Assicuratrice ital. emiss. '23 42750 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29

Cambi: Parigi 7585 — Londra 6515 — New York 1623 — Zurigo 37225.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Facile. Chiusura: luglio 88.50, agosto 88.30, ottobre 90.30. Granoturco: Debole. Chiusura: luglio 50.05, ottobre 48.50.

ISTINTO O RAGIONAMENTO?

Gli animali autochirurgi ed automedici

Bando alla filosofia - Finalità del fenomeno - La difesa più disperata - Perfezione dei granchi - I cani e le erbe - La medicina del bufalo - Lo strano tumore di Bobby analizzato

Grosso problema affronterebbe quello studioso che, basandosi su osservazioni particolari a certe classi animali, non avesse come fine ultimo lo studio e la illustrazione del fenomeno in se stesso, ma credesse o volesse giungere ad una conclusione di carattere ideale su quanto ha osservato. E cioè se, per caso, gli animali che sono manifestamente chirurghi o medici su loro stessi, siano spinti a queste manifestazioni più dal ragionamento che dall'istinto o se addirittura nell'istinto non ci sia una coscienza finora molto insufficientemente rivelata a noi uomini.

Dunque questo problema, già difficilmente assaltabile con le armi più affilate della più bene armata filosofia, che si usano quando le possibilità materiali non hanno più efficacia, non vuole essere qui risolto. Molto probabilmente se si tentasse farlo, dopo più o meno aggrovigliate induzioni e labirintiche conclusioni, si rimarrebbe con un pugno di mosche in mano ed al punto di partenza.

Si osservino i fatti per se stessi. Sono già molti e di molto interessanti e se la scienza ad essi ha portato un effettivo giovamento, questo sta tutto nella esattezza, nella documentazione e nella scrupolosità delle osservazioni compiute, contro l'inesattezza, la fantasia e l'incredibile che si sono spesso usati nei tempi passati, nei quali più romanticismo che rigorosità scientifica regnavano in questo campo.

Se c'è una ragione alla quale si voglia dare contenuto ideale e che si voglia trarre come conclusione spirituale dalla materialità dei fenomeni, questa è racchiusa tutta nella finalità di questi fenomeni. E cioè, perchè gli animali, in conclusione, fanno uso di tali pratiche? La risposta è, e non può essere, almeno a nostro modo di pensare, che una sola: per difendersi.

Per difendersi dagli attacchi degli esseri umani fatti in forma diretta ed immediata e che, nella maggioranza dei casi, li porta alla morte, oppure per difendersi dall'assalto, eseguito in forma indiretta ed a più o meno lunga scadenza, della morte vera e propria, eseguito sotto l'aspetto di malattie, derivate da cagioni diverse. La finalità è quindi, anche presso gli animali, una sola: la lotta per la vita. Almeno, noi, non sappiamo nè possiamo intendere tutto ciò in modo diverso.

Tra gli insetti, genericamente compresi, l'autochirurgia od autoamputazione od automutilazione od autotomìa, è uno dei mezzi frequentemente usati a tale scopo. Non si può dire se sia magari più efficace tale difesa in confronto del mimetismo, dei mezzi meccanici e chimici o del parassitismo. In conclusione bisogna pensare che sia il mezzo più disperato, fra tutti gli altri, giacchè si tratta di lasciare nelle mani del nemico un pezzo vero e proprio del corpo!

Sono i granchi, le cavallette, le lucertole, le blatte, le mantidi, che lasciano zampa o coda nelle dita dell'incauto aggressore per tentare poi con la conseguente fuga, l'ultima e definitiva difesa. Naturalmente, come in ogni manifestazione dell'immensa meravigliosa natura, si hanno delle gradazioni di... abilità nel compiere questa azione che indubitabilmente ha dell'eroico. Sono proprio i granchi nei quali il meccanismo, che si produce sotto l'influenza del sistema nervoso e quindi come atto riflesso, è uno dei più geniali, se lo si osserva sotto l'aspetto meccanico. Infatti in un primo momento la zampa prigioniera viene messa in contrasto contro il corpo; poi, il muscolo estensore corrispondente continua a tirarla così forte che la tensione che ne risulta provoca la rottura del sistema.

E' stato detto atto eroico ed, almeno dal nostro punto di vista, non si può fare a meno di ritenerlo tale, tenendo presente che non solo le zampe sono solamente sei, ma che, per di più, nella maggioranza dei casi, essa non rinasce, fatta eccezione per i crostacei.

Vediamo piuttosto come, con minore sacrificio, gli animali pensino alla propria salute e si autopromuovano medici. E' il dott. Delmont che ha recentemente compiuto degli studi precisi in questo campo, che presenta anche delle difficoltà di osservazione maggiori del precedente se si pensa che non tutti gli animali, e non sempre, sono disposti a lasciarsi osservare dall'uomo quando non si trovino nella pienezza delle loro forze, con le quali potere respingera qualche eventuale attacco.

Lo studioso ha potuto ancora una volta provare come i cani che vogliono rinfrescare il proprio tubo digestivo ricorrano ad erbe che essi scelgono attentamente tra le molte altre esistenti in un qualsiasi prato e che hanno appunto virtù purgative, mentre sono anche i cani che, morsi da qualche animale velenoso, masticano immediatamente altre qualità di erbe che funzionano da antidoto.

Il trattamento che usano poi i bufali su loro stessi è ancora più .. logico se non lo si vuole definire scientifico. Le bestie malate s'incominciano innanzi tutto ad isolare da quelle sane ed in pari tempo sono anche abbandonate da quegli uccelli he solitamente sbarazzano i grandi mammiferi africani dai vermi e parassiti diversi, beccandoli sulla loro epidermide.

In un secondo tempo i bufali malati lasciano la loro mandria e si abbandonano ad una dieta abbastanza rigorosa, tuffandosi nelle acque di qualche lago, dove restano immersi fino al collo e perfettamente immobili per un mese circa. Il Delmont ebbe occasione di catturarne una coppia e potette constatare come questo rimedio fosse stato veramente efficace, giachè sull'epidermide guarita inconciavano a ricrescere i peli.

Per la parte che, necessariamente era rimasta fuori dell'acqua il bufalo usa il rimedio di strofinarla nel proprio sterco con la conclusione che dopo poco tempo sparisce il pus, le larve e la guarigione si può ritenere completa.

Ma la storia di Bobby, gibbone intelligente, non è da meno, ne per interesse ne per sagacia dell'animale stesso. Il Delmont è proprietario di questa scimmia che presenta sul fianco destro una specie di tumore sottocutaneo. Si decide allora l'operazione, si estrae il tumore, si ricuce Bobby che sembra più allegro di prima. Ma quando l'analisi rivela la strana sostanza della quale è composto il tumore estratto, si deve anche dedurre come la scimmia, nel tempo passato, si dovesse essere ferita e si fosse anche curata premendo sul taglio un pacchetto di foglie dell'albero turifero, così come fanno gli indigeni che conoscono le grandi virtù curative di questa pianta.

Solamente l'operazione era rimasta a mezzo perchè Bobby, non avendo tolto tempestivamente l'impacco di foglie, aveva permesso che la pelle si ricongiungesse nascondendo il tutto. Forse lo scimmione avrà pensato che la prudenza non è mai troppa!

Mario La Stella

Circa 37 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 5

Ieri, con quarantasette treni, hanno avuto inizio, com'era stato preannunziato, le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 454 furono trasportati 36.815 viaggiatori.

I treni popolari hanno incontrato dunque anche quest'anno il più largo ed entusiastico consenso delle popolazioni. Il desiderio di aumentare le proprie cognizioni culturali visitando gli innumerevoli tesori artistici di cui sono ricche le nostre città, la possibilità di ammirare paesaggi incantevoli di fama mondiale, le facilitazioni che, a cura dei Fasci e degli Enti locali, sono state preordinate nelle varie località che costituiscono la mèta dei viaggi, hanno fatto sì che il numero dei viaggiatori, ed in particolare delle comitive, fosse ancora superiore a quello degli anni precedenti.

La giornata, trascorsa dai gitanti in sana e gioconda letizia, ha dato loro modo di apprezzare ancora una volta l'utilità e i pregi di questa indovinata iniziativa del Regime, sempre sollecito di tutto quanto possa giovare alla salute fisica e all'elevamento spirituale della popolazione.

Il cambio della guardia

alle Federazioni di Matera e Imperia

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha proposto al Duce che Raffaele Manganiello, Segretario federale di Imperia, dovendo assumere altro incarico, sia sostituito da Corrado Puccetti, attualmente Segretario federale di Matera. Quale Segretario federale di Matera ha proposto l'avv. Leonardo Gospito. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato dinanzi ai Prefetti delle due provincie mercoledì 7 corrente per la Federazione dei Fasci di combattimento di Matera e venerdì 9 corrente per la Federazione dei Fasci di combattimento di Imperia.

Nell'Unione Industriali di Padova

Il comm. Poli confermato presidente

PADOVA, 5

L'on. Benni, presidente generale della Confederazione dell'Industria, ha riconfermato a presidente dell'Unione industriali della provincia di Padova il comm. prof. Dante Poli.

La riconferma è stata appresa con vivo compiacimento dalla classe industriale.

Sommari di Riviste

✱ **« Domus »** la ricca Rivista diretta da G. Ponti nel fascicolo di maggio contiene questi articoli della Triennale: Gio: Ponti: Sulla Triennale di Milano Storia del Palazzo di Arte; Storia della Pittura Murale alla Triennale; L'arte del mosaico; La mostra dell'abilitazione; La mostra di architettura; L'arredamento Le ceramiche; I vetri d'arte italiani I metalli italiani; I tessuti italiani; Le arti applicate straniere; I lavori femminili; Le scuole d'arte; L'arte sacra; L'E.N.A.P.I. alla Triennale. Inoltre il fascicolo contiene: Gio. Ponti: Polemiche d'arte - Antico e moderno; Nuove soluzioni al problema dell'abitazione (architettura russa); Aspetti di una dimora principesca a Parigi; Un appartamento «semplicissimo» (Arch. Gio. Ponti); Disegni moderni per i lavori d ago (Ugo Carà); Mobili per uno studio moderno (Arch. Giancarlo Palanti); Guido M. Gatti: Cultura musicale moderna. De Falla e il «Aetatio»; Lamberto Vitali: Arturo Martini; Semaforico: Segni dei tempi; Piero Gadda: Burzio ovvero delle avventure spirituali; Quattro libri da leggere in maggio secondo Gadda; L'esito del concorso per 8 tessuti d'arredamento in seta; M. T. Parpagliolo: «Opus topiarium»; M. T. Parpagliolo: Arbusti noti e poco noti per i nostri giardini; Orto, giardino, frutteto in maggio; E. V. Quattrova: La cucina elegante Del crudismo vegetale ecc. ecc. Il numero è riccamente illustrato.

La Mostra d'arte di Ferrara

Inaugurata presenti Balbo e Biagi

FERRARA, 5

Stamane ha avuto luogo a palazzo S. Anna l'inaugurazione della terza Mostra d'arte moderna indetta dal Sindacato delle Belle Arti sotto gli auspici del Comitato Ariostesco. Erano presenti il Ministro Balbo, l'on. Biagi,, l'on. Bodrero e le autorità provinciali e cittadine, senatori, deputati e personalità. Il Podestà ha porto il saluto della città dicendosi sicuro interprete del sentimento dei suoi concittadini elevando il pensiero di viva riconoscenza al Duce. E' seguito l'on. Bodrero il quale ha detto che in questa città in cui si addensano tanti ricordi della storia d'Italia è giusto che si presentino con questa Mostra d'arte i giovani, le speranze della nuova generazione. L'oratore conclude salutando in Italo Balbo uno degli uomini più insigni della nuova umanità.

Fra vivissimi applausi il rappresentante del Governo on. Biagi ha affermato che le feste ariostesche e la Mostra d'arte hanno ricordato agli italiani e stranieri quello che Ferrara ha donato al mondo. Ferrara non vuole essere una città del silenzio su cui incomba la malinconia divina delle cose morte. Ferrara vuole essere città operosa, fervida di opere e di intenti, e vuole muovere con fiducia incontro al suo avvenire. Agli artisti qui convenuti augura di essere degni dell'antica Ferrara. A Ferrara augura di essere degna del suo passato.

Le autorità hanno quindi visitato le varie sale ammirando le opere esposte e compiacendosi vivamente con gli espositori e con gli organizzatori. All'uscita una folla di popolo plaudente ha acclamato al Duce e al Quadrumviro.

La festa dell'Arma dei carabinieri

La bandiera decorata dal Ministro Gazzera della croce di guerra conferita alla divisione della Tripolitania

ROMA, 5

Stamane, in occasione della ricorrenza del 119.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha decorato la bandiera dell'Arma stessa della croce di guerra per l'attività svolta dalla divisione della Tripolitania in quella Colonia, ed ha rimesso numerose medaglie d'argento e di bronzo al valor militare e civile a sottufficiali e carabinieri di tutta Italia.

Nel grande cortile della caserma pavesato a festa erano schierati, agli ordini del colonnello Odetti di Marcoprengo, una compagnia di carabinieri in congedo con il labaro, un battaglione costituito di carabinieri della Legione di Roma e di quella del Lazio e due battaglioni di allievi carabinieri, nonchè un gruppo squadroni costituito da uno squadrone di corazzieri, uno di carabinieri e uno di allievi.

Alla celebrazione della festa dell'Arma benemerita erano presenti il generale Zoppi pel Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi, il Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini, il capo di S. M. dell'Esercito, il capo di S. M. della Milizia, il vice Governatore di Roma, il generale Asinari di San Marzano comandante dell'Arma, e un folto stuolo di ufficiali generali. Assistevano anche i dirigenti della Federazione nazionale Carabinieri in congedo e una rappresentanza della sezione di Roma della Federazione stessa con bandiera.

Alle ore 9 è giunto alla caserma il Ministro Gazzera al quale i reparti schierati hanno reso gli onori. Il Ministro, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra e dalle altre autorità, ha passato in rivista i reparti schierati; quindi ha preso posto in una grande tribuna presso la quale è stata recata la bandiera dell'Arma. Il Ministro ha allacciato all'asta della bandiera la croce di guerra guadagnata dalla Divisione della Tripolitania, mentre un ufficiale leggeva la seguente motivazione:

« Fedele alle gloriose tradizioni militari dell'Arma, affermava le sue qualità di tenace ardimento e di capacità bellica concorrendo anche con i suoi reparti a tutte le operazioni che condussero alla intera occupazione della Colonia e conseguendo altresì — frazionata nelle sue stazioni fin nelle più remote regioni — col valore e con le opere dei suoi componenti, preziosi risultati ai fini della sicurezza generale della Colonia stessa. - Tripolitania, 24 maggio 1923 - I - 25 marzo 1930 - VIII ».

Il generale Gazzera ha poi distribuito undici medaglie d'argento al valor militare di cui quattro alla memoria di valorosi caduti, cinque medaglie di bronzo al valor militare, due d'argento e quattro di bronzo al valor civile.

Al termine della premiazione i reparti si sono ammassati e quindi hanno sfilato in parata dinanzi alle autorità. Poco prima delle 10 il Ministro della Guerra, ossequiato dalle autorità e salutato dai prescritti onori militari, ha lasciato la caserma.

Nel pomeriggio, innanzi al Segretario del Partito on. Starace e alla presenza dell'on. Manaresi e del prof. Marpicati, nonchè di una folla d'invitati, nella caserma della Legione, la festa è stata celebrata con un carosello di reparti montati di corazzieri e di carabinieri che, con i costumi di ciascuna epoca dalla fondazione ad oggi, hanno rievocato la storia della gloriosa arma.

Le "Piste„ della Cirenaica

e le comunicazioni con Cufra

BENGASI, 5

All'epoca della occupazione italiana — scrive l'« Agenzia di Libia » — la Cirenaica era unicamente attraversata da piste camelliere. Incerte, talora, o stagionali, avevano peraltro direttrici molto ben definite solo per alcuni scopi principali.

Il Governo della Colonia non solo conservò quella stessa rete di linee di comunicazione, ma con cura progressivamente la migliorò, specie in quest'ultimo triennio, apportandovi parziali e talora radicali adattamenti e rendendola camionabile e praticabile ovunque e in qualunque stagione dell'anno.

Sistemata nel 1930 la pista Agedabia-Haseiat-Augila-Gialo di Km. 260 consolidandola nei tratti dove maggiore era la possibilità degli insabbiamenti, la superba spedizione militare coloniale del gennaio 1931 ci diede il possesso assoluto dell'estrema oasi di Cufra, per cui anche l'inviolata zona desertica da Gialo a el-Fareghe, Bir Zighen Auari e Giof di circa Km. 650 fu solcata da piste sicure dove apposite segnalazioni indicano il percorso dove, in località ben determinate, sono possibili rifornimenti e soccorsi.

Oggi la via Cufra-Gialo-Agedabia è transitata con tutta sicurezza dai servizi militari e da quelli civili privati di autotrasporto che esercitano il traffico e lo scambio delle merci e dei rifornimenti.

A el Tag — aggiunge l'« Agenzia di Libia » — una bianca bella ridotta, sorta un anno dopo la occupazione, ospita i soldati d'Italia, commilitoni di quegli arditi che gloriosamente innalzarono il tricolore sulla roccaforte senussita, e fra le sue mura, essa custodisce il lapideo ricordo dedicato nel dicembre scorso ai tenenti Helzel e Pipitone che arrossarono del loro sangue le sabbie sahariane donando la vita per una più grande Italia Coloniale.

El Giof, ripopolata a poco a poco dagli stessi fuorusciti, elevata a nuova vita civile, ha ripreso la sua funzione di base di scambi commerciali fra il Centro Africa e la costa Mediterranea in ambiente risanato e tranquillo, destinato a un crescente sviluppo di affari. — Così l'Agenzia di Libia.

Un ponte in cemento armato

costruito da una popolazione

COMO, 5

Con cerimonia semplice e festosta è stato inaugurato il nuovo ponte in cemento armato costruito in località Acquafredda di Pasturo. L'opera è stata resa possibile dalla prestazione gratuita della popolazione che ha dato così un altro nobilissimo esempio di civismo. Nel corso della cerimonia inaugurale hanno pronunciato applauditi discorsi il centurione Ferrario e il commissario prefettizio Ticozzi.

La morte del maestro Bavagnoli

MILANO, 5

Si è spento ieri mattina per la insidia di un violento malore improvviso, il comm. Gaetano Bavagnoli, notissimo ed apprezzato direttore d'orchestra, che diresse in Italia, in Europa, in America e in Australia importanti stagioni liriche e concerti che hanno avuto larga risonanza.

Il compianto maestro tenne per cinque anni consecutivi la direzione del «Carlo Felice» di Genova, ed ora stava allestendo la stagione d'opera all'Arena di Verona. Il maestro Bavagnoli, che lascia la madre e la figlia sposata, era nativo di Cremona e contava 53 anni.

L'on. Di Crollalanza visita

la Mostra agricola di Napoli

NAPOLI, 5

Stamane il Ministro dei Lavori Pubblici Di Crollalanza ha visitato l'esposizione dell'agricoltura.

Gli espositori hanno accolto con calorose dimostrazioni il Ministro il quale si è recato poi a Capri per visitare i lavori portuali.

Il coraggio di due militi

COMO, 5

Un atto di valore hanno compiuto a Cremeno il vice-caposquadra della Milizia De Vecchi e la camicia nera Pierino Volpi. Per una via affollatissima del paese transitava un carretto trainato da un cavallo e sul quale si trovava la bimba Nina Invernizzi di quattro anni. Ad un tratto il cavallo imbizzarritosi di dava a pazza fuga, minacciando di travolgere quanti si trovavano nella via. Il De Vecchi, allora, fra le grida di terrore dei presenti, si piantava davanti all'animale e si aggrappava alle briglie riuscendo, dopo molti sforzi a fermarlo. Nel frattempo, in seguito alle disordinate scosse del veicolo, la bimba veniva gettata al suolo andando a cadere tra le zampe posteriori del cavallo che sparava calci all'impazzata e le ruote del carro. Interveniva allora il Volpi, il quale riusciva a salvare la piccina.

Ragazzo ucciso da un'auto

TORINO, 5

Il ragazzo Vittorio Crivello, di 13 anni, percorreva in bicicletta, verso le 14,30, il corso Francia, quando venne investito dall'auto dell'industriale Antonio Valente di 47 anni, L'investitore, fermata la macchina, raccolse il ferito, le cui condizioni apparvero subito gravissime, lo adagiò sulla macchina e lo accompagnò all'Ospedale Mauriziano, ove il povero ragazzo giunse cadavere.

L'odierna visita del Principe di Piemonte

alla XV Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 5

Ieri, prima giornata domenicale della XV Fiera Campionaria, Padova ha accolto una grande folla di forestieri, giunti con i treni popolari e con altri mezzi comodi e celeri, da vicino e da lontano.

Domenica festosa

In Prato della Valle, nell'inoltrato mattino, alla presenza di migliaia e migliaia di spettatori plaudenti, la rivista del presidio in occasione dello Statuto è stata celebrata in forma veramente degna. E nel cuore di tutta la cittadinanza, mentre le trionfali note della Marcia reale s'espandevano, intonate dalle fanfare militari era vivo e commosso per riconoscenza il pensiero che domani l'amatissimo Figlio del Re verrà ad onorare della sua augusta presenza ancora una volta Padova, ed a visitare la annuale Fiera Campionaria, che di Padova è la sintesi più eloquente della vitalità, del lavoro e di ogni progresso, in armonia perfetta con l'intera vita della Nazione.

Nel tardo pomeriggio ha destato la più allegra animazione la sfilata folcloristica, ottimamente organizzata e ricca d'ogni attrattiva per la varietà dei partecipanti e del programma, conclusosi, dopo la sonante sfilata in città, nel Teatro della Fiera, coll'intervento di un numerosissimo pubblico.

Nella serata, la grande Piazza Vittorio Emanuele fu gremitissima di popolo, per assistere allo spettacolo pirotecnico.

I due treni popolari da Milano e da Bologna portarono a Padova 1800 persone, e precisamente 800 da Milano e 1000 da Bologna. Altri 500 forestieri in più del numero consueto giunsero coi treni ordinari delle altre linee.

Un migliaio di persone arrivarono con i trams della Società Veneta dalla linea di Fusina, da Piove e Bagnoli. Il «rècord» fu battuto dagli automezzi. Ne arrivarono da ogni parte, Vedemmo targhe di Roma, Genova, Milano ecc. Alle 17.30, con treno speciale sono giunti dalla linea di Bologna 500 pellegrini spagnoli.

I giornalisti sull'autostrada Venezia-Padova

Nella mattina di ieri i giornalisti qui convenuti per la Fiera hanno compiuta una ricognizione interessante. La comitiva mosse da Padova alle 9 circa, guidata dall'on. Giovanni Milani, che la condusse ai Magazzini Generali.

All'ingresso la comitiva era attesa dal cav. Salotto direttore, dall'ing. comm. Augusto Berlese progettista, dall'ing. Franco delle Officine meccaniche di Milano.

La ricognizione ha avuto il suo ulteriore svolgimento con una corsa lungo l'autostrala Padova-Venezia.

All'inizio del nuovo nastro stradale che avvicinerà vieppiù Padova a Venezia erano ad attendere i giornalisti l'on. Giovanni Alezzini, l'ing. Magrini direttore dei lavori, l'ing. Palumbo della Società per l'autostrada, l'ing. comm. Sansoni e l'ing. Valeris della Società anonima Puricelli assuntrice dei lavori, e numeroso personale tecnico addetto ai lavori stessi.

I colleghi salirono su di un treno Decauville espressamente approntato e sullo stesso fecero il percorso fino al Brenta.

Durante il tragitto vennero fornite ampie informazioni.

La visita ha avuto il suo epilogo al capolinea di Mestre, ove la Società anonima Puricelli accolse gli ospiti, i quali percorsero il Ponte del Littorio sulla laguna fino al Piazzale Roma. Dopo di che la comitiva prendeva la via del ritorno, per spingersi fino a Villa di Teolo, ove veniva offerta la colazione a cui intervenne il comm. Dante Poli presidente, il cav. Da Col della Direzione e l'ing. Pistorelli del Consiglio d'amministrazione della Fiera. Allo spumante solo un saluto del comm. Poli ai colleghi che nel pomeriggio hanno lasciata la nostra città.

La giornata del Principe

Padova si appresta a ricevere trionfalmente S. A. R. il Principe di Piemonte.

La giornata di S. A. R. è così fissata: Arrivo in forma privata alle ore 9. Alle ore 9.15 al Municipio si aduneranno tutte le Autorità cittadine che il Podestà, dopo di aver porto all'Ospite regale il saluto a nome della cittadinanza, presenterà a S. A. R. Dal Municipio in forma ufficiale il Principe di Piemonte si recherà alla Fiera. Alle 12.30 a Palazzo dei conti Emo Capodilista avrà luogo una colazione intima. Alle 15 visita alla Basilica del Santo e alle 15.30 visita al Museo che S. A. R. vedrà per la prima volta. Alle 17 il Principe andrà alla Scuola degli ingegneri per la visita alla Sezione sperimentale del freddo testè inaugurata e ad altri impianti modernissimi. Alle 18.15 S. A. R. interverrà ad un ricevimento a Palazzo dei marchesi Bonacossa. La partenza avverrà alle ore 20 per Milano.

Anche pei fascisti è giorno di festa. Infatti alle ore 16,40, S. A. R. il Principe di Piemonte deporrà una corona alla Cappella dei Caduti fascisti e visiterà la Casa del Fascio.

Il servizio d'onore nell'interno della Casa del Fascio sarà assolto dai Giovani fascisti. Nell'atrio della Federazione fascista converranno le Giovani e Piccole Italiane.

Nel cortile della Federazione Fascista saranno schierate tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, sindacali, combattentistiche e di guerra.

Il comm Dante Poli, nella «Rivista della Fiera» auspica che la bella manifestazione padovana, rinnovante sotto forme novelle le fiere famose del Santo, serbi contatto sempre più vivo con Venezia, ora che, anche nel rapporto spaziale, le due città si fanno sempre più vicine, legate come sono dalle nuove comunicazioni e dal porto di Marghera, propaggine di Venezia verso la terra ferma. « Bisogna che Venezia, scrive il comm. Poli, della Fiera padovana attuale benemerito Presidente, senta che nella Fiera di Padova le è destinato un posto d'onore ».

Savie parole, scaturite dal cuore, dall'intelletto, dall'esperienza. Nessuno più del comm. Poli ha titoli per formulare l'augurio di intima e cordiale intesa per Venezia e Padova.

Egli, nato a Venezia, vive da anni a Padova e vi esercita funzioni elevate, onde profonda ha la conoscenza dei problemi che interessano le due città, che devono essere città sorelle non nel significato retorico e sentimentale che si usa facilmente e volentieri nei momenti di festa, ma sorelle veramente, nella operosa concezione del bene serbato all'una e all'altra. L'augurio del comm. Poli, formulato proprio al momento nel quale Venezia, inaugurato il ponte, ha celebrato il suo sposalizio anche con la terra ferma, giunge opportuno ad avvivare i cuori e a illuminare gli spiriti.

Veneziani premiati al raduno

folcloristico di Padova

PADOVA, 5

Al raduno dei costumi di ieri, il primo premio è stato aggiudicato a pari merito a Ravenna e Bolzano; il secondo premio, a pari merito, a Lentiai (Belluno) e Vicenza; terzo premio, a pari merito, a Venezia e Cogollo del Cengio; quarto premio, a pari merito, Sospirolo, Pedavena Feltre.

Al gruppo Ruzzantini, che partecipava fuori concorso, venne assegnato un premio speciale, come pure ai gruppi di Belluno.

La chiusura dei lavori

del Congresso di medicina legale

ROMA, 5

Il Congresso di medicina legale e delle assicurazioni ha chiuso i suoi lavori con la seduta all'istituto medico legale dell'aviazione che i congressisti hanno visitato con vivissimo interesse. Il prof. Ottolenghi ha svolto una relazione su « Il problema della causalità nella legislazione penale e nella legge infortuni ». E' seguita una interessante discussione a cui hanno preso parte numerosi intervenuti, dopo di che il Congresso si è chiuso.

Il libro italiano in Francia

ROMA, 5

Le statistiche ufficiali segnano per l'anno 1932, di cui solamente oggi si conoscono i dati, apprende da fonte autorizzata l'Agenzia «Ala», una notevole ripresa nell'esportazione del libro italiano in Francia ed un sensibile miglioramento nei confronti degli anni 1931 e 1930, ciò che significa una non scarsa diffusione del nostro libro in Francia, al contrario di notizie infondate che alcuni si attardano a diramare. L'anno 1932 non solo si presenta migliore in confronto agli altri sopracitati, ma nettamente e di gran lunga superiore nel quantitativo esportato a tutti gli altri Paesi. Infatti nel 1932 sono stati esportati in Francia 1.297 quintali di libri stampati in lingua italiana in confronto a 1.111 quintali del 1931 ed a 1.025 del 1930, mentre, sempre durante il 1932 gli altri Paesi segnano un quantitativo notevolmente inferiore.

Una riunione di cento pediatri

all'ospedale Alessandri di Verona

VERONA, 5

Ieri mattina, con una cerimonia semplice ed austera, ha avuto luogo nella nostra città l'inaugurazione del nuovo Reparto lattanti dell'Ospedale infantile «Alessandri». Erano presenti il generale Baistrocchi, comandante il Corpo d'Armata, il vice-prefetto Amort, l'on. Bresciani, il prof. Zambelli, direttore dell'ospedale, il dott. Paulon, il prof. Franchetti, ispettore generale della Sanità pubblica, e molti medici e chirurghi del Veneto. Hanno parlato il prof. Zambelli, l'on. Bresciani, mons. Chiot. Poi si è iniziato il III Convegno della Sezione veneto-euganea di pediatria, presieduto dal prof. G. B. Allaria, direttore della Regia Clinica pediatrica di Torino e presidente dell'Associazione pediatrica italiana. Il prof. Allaria ha spiegato ai presenti la funzione e l'importanza, nel campo medico dei lavori che saranno trattati e discussi. Quindi si sono iniziate le trattazioni dei vari temi. Il prof. Zambelli ha fatto il rendiconto statistico del movimento malati dell'Ospedale infantile «Alessandri» in un ventennio di lavoro e di cure; il prof. Frontali ha parlato di alcune manifestazioni consecutive all'iniezione di anatossina antidifterica imperfettamente preparata. Le comunicazioni che il prof. Frontali ha fatto, con l'ausilio di proiezioni, sono state attentamente seguite dai cento e più congressisti. E' stato quindi servito un rinfresco.

In una sala dell'ospedale ha trovato posto l'esposizione dei prodotti per i lattanti. I congressisti, su dei torpedoni si sono, poi, portati a Malcesine sul Lago di Garda e dopo la colazione nella sala del Castello hanno ripreso i lavori. Hanno parlato il prof. Giorgi di Venezia, il prof. Rasi di Padova, il dott. Paulon di Verona, il prof. Scarpa di Rovigo, il dott. Migliorati e altri. Sono state in seguito visitate le grotte di Catullo e le terme di Sirmione. In serata i congressisti sono tornati a Verona.

Libri nuovi

F. T. Marinetti: «Il fascino dell'Egitto». Mondadori ed. Milano - L. 10.

SPIGOLATURE

In una verde serra di Regent's Park si scrutano quotidianamente i lievi movimenti di centinaia di piante, dei loro fiori e dei loro viticci. La serra, è in verità, quasi una nuova specie di ospedale. Perchè alcuni fiori volgon sempre la loro corolla al sole e altri, come socchiudendo gli occhi, di giorno, agli ardenti raggi solari, li aprono alla freshezza del crepuscolo? Perchè strisciano sul terreno, mentre altri, strisciano sul terreno, mentre altri, obbedienti alle loro oscure leggi di sviluppo, si dirigono a spirale verso il punto dove vogliono giungere? Sono dotate di vista, le piante, come sono dotati di sensibilità tattile oltre che termica?

Nella serra di Regent's Park tutte le piante vengono assoggettate a degli esperimenti per arrivare alla scoperta di questi e altri segreti della natura. Un geranio, per esempio, vien rivolto verso una direzione insolita per mezzo di uno strumento mosso a elettricità; un altro vien fatto stare eretto mentre s'acquatterebbe. Altre piante sono mandate a crescere senza luce colorata. In tutte sono osservati gli effetti di questi trattamenti non naturali, e così si acquistano delle nozioni sullo sviluppo, sulla nutrizione, la vita e la morte delle piante che sono tanta parte della vita economica nostra e tanta parte hanno nel quadro della bellezza universale. E sono altresì, i grandi filtri purificatori dell'aria che respiriamo e le grandi trasformazioni degli elementi minerali dei terreni nei quali crescono; quindi elementi indispensabili alla nostra vita.

✱

Nella vecchia città di Tripoli — scrive l'« Agenzia di Libia » — dove il rullo compressore della civiltà non è ancor sceso a livellare quel « colore locale » che viene molto giustamente richiesto e gustato dai turisti — pulsa una vita intensa e originale.

Il concorso a premi pei migliori addobbi e pei costumi femminili più belli riuscì superiore ad ogni aspettativa.

La *Hara* aveva mutato il suo volto. Drappeggiati sui muri, ricadenti a festoni sulle porte, tesi a baldacchino fra l'una e l'altra casa, i baracani policromi di seta rivestivano la strada angusta, il piazzale verso le mura e i patii di molte case. Qualche discordanza cromatica, è vero, ma spontanea e gioiosa. In Africa e in tutto l'oriente questa pittoresca ridda di colori diventa armoniosa. Sotto i baldacchini di veli candidi e di sete vistose erano raffigurate molte scene nuziali. E le presunte spose, con i begli occhi modestamente abbassati, fra la dovizia di monili e il luccicore delle vesti argentee, si davano un certo contegno da fior d'aranci veramente ammirevole, in mezzo alla chiassosa allegria delle loro damigelle d'onore, tutte acconciate a festa, con la fresca baldanza del petto e dei fianchi mal frenata dal corsetto d'argento e dal baraccano fiammante. Ben agghindato con fiori artificiali o incrostazioni di carta dorata v'era anche un rassegnato vitello, posto a guardia di certe minuscole bimbette dipinte in viso come artiste sulla scena e cariche di collane e armille e perischelidi come idoli ieratici. E se ne stava mansueto fra il turbinio ed il clamore della folla a meditare sul suo non invidiabile destino. La comitiva dei turisti non s'attendeva un entusiasmo così schietto e vibrante. Talvolta fu difficile aprirsi un varco tra la calca; la pittoresca visione del quartiere in festa, l'originalità dei sontuosi costumi e la grazia delle belle figliole che l'indossavano e che offrivan fiori alle signore avevano attratto una folla strabocchevole.

✱

Un cuore umano colpito da crampi e del quale i singoli muscoli cardiaci non armonizzano più fra loro nelle funzioni ritmiche normali, può essere liberato dal crampo mediante una scossa elettrica. Il fisico dell'Università John Hopkins di Baltimore, prof. Koumenhozven riferisce di buoni successi avuti in esperimenti di questo genere eseguiti con vari specialisti in medicina della sua Università. Questa scoperta, che la corrente elettrica può eliminare crampi al cuore e che interrompendo la corrente il cuore funzioni in seguito normalmente non è del tutto nuova sebbene appena ora si abbiano rapporti sull'applicazione pratica di questa scoperta. Così è riuscito per esempio di far funzionare di nuovo normalmente un cuore il quale era ferito da una coltellata; esso fu cucito e mediante una scossa elettrica rimesso nelle funzioni normali. I successi di questo nuovo metodo furono così regolari che in ogni sala operatoria di Baltimora furono posti degli apparecchi elettrici, che permettessero in caso di necessità di rimettere il cuore nelle sue funzioni normali.

CRONACA DELLA CITTA'

La festa dei RR. Carabinieri

Ieri ricorreva il centodiciannovesimo anniversario dalla fondazione della gloriosa e fedelissima arma dei Reali Carabinieri. Come tutti gli anni la ricorrenza è stata celebrata da Ufficiali e Militi dell'Arma presso i Comandi delle varie Stazioni. Nella Caserma principale di San Zaccaria ove ha sede il Comando di Divisione, il Tenente Colonnello Campi, che la comanda, ha invitato autorità e rappresentanze di tutte le armi del Presidio ad una simpatica cerimonia. Fra gli intervenuti abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col suo capo di Gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il Questore comm. Giuseppe Corrado col capo di Gabinetto cav. uff. Parascandalo col vice Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, il generale di Divisione in posizione ausiliaria Omati, il presidente della Federazione dei R. R. Carabinieri in congedo cav. Spalmach, nonchè le rappresentanze di tutti i corpi armati del Presidio costituite da sottufficiali e da militi delle varie specialità.

Gli onori di casa erano resi dal comandante della compagnia cav. Livio Duce. Radunatesi le autorità, il colonnello Campi ha ricordato in un breve nobilissimo discorso i fasti dell'arma, richiamando in sintesi tutta la storia luminosa dalla sua fondazione ad oggi, ed esaltò le doti della gloriosa Milizia, benemerita in pace, eroica in guerra e fulgido esempio di fedeltà, di abnegazione e di attaccamento alle istituzioni.

Le parole del colonnello Campi, sono state accolte da un lunghissimo battimani dopo di che gli invitati passarono nella sala del Comando per partecipare ad un rinfresco.

Per tutta la giornata i Militi e Sottufficiali hanno vestito la grande uniforme.

Anche a Mestre la cerimonia si è svolta nella caserma tutta ornata di piante e di bandiere.

Alle ore 13 si è svolto il pranzo con l'intervento di una rappresentanza di ogni categoria di soldati di stanza a Mestre e dei soci della sezione di Mestre e dell'associazione carabinieri in congedo.

Alla fine vennero pronunciati moltissimi brindisi e parlarono i signori Bragaggia presidente dell'associazione, Rossetti, Zarda e il maresciallo maggiore cav. Simonetti, il quale ringraziò a nome dei carabinieri, gli intervenuti che vollero ancora una volta dar prova del loro spirito di cameratismo e di amicizia verso coloro che sono in servizio attivo. La banda dell'Istituto Berna rallegrò la festa con un scelto programma musicale.

Alle ore 17 alla presenza del maggiore Cavalli in rappresentanza del comandante di Presidio, del maggiore Miglioli comandante del Distretto, dott. Moliterni pretore di Mestre, cav. dott. Serrao commissario di P. S., del seniore De Lorenzis comandante del Presidio di Mestre della M. V. S. N., del cent. rag. cav. Barrilari comandante di stazione della Milizia Ferroviaria Fascista, del cav. uff. cap. Angelo Baso presidente dell'Associazione Combattenti, rag. Poma, rag. Parisi, del signor Scoccimarro per il comm. Cavalieri, comm. Toniolo ecc. si sono riuniti tutti i militi per ascoltare la parole del Tenente Fatuzzo dott. Gaetano comandante int. della Compagnia dei RR. CC. di Mestre, il quale con un ispirato discorso commemorò la fondazione dell'arma, inneggiando alle glorie ed al valore del corpo ricordando che nello stesso giorno e forse nello stesso momento il Capo del Governo puntava nella gloriosa e decorata bandiera, la croce di guerra.

Il discorso è stata molto applaudito fra degli evviva al Re, al Duce, all'Italia fascista.

Di sera così a Venezia come a Mestre le Caserme dei R. R. Carabinieri furono straordinariamente illuminate.

Le insegne di commendatore

al Console Sebastianelli

Domenica alle 12.30, in una sala del Caffè Giacomuzzi, gli Ufficiali della 49.a Legione della M.V.S.N. hanno offerto le insegne di Commendatore della Corona d'Italia al comandante la Legione Console Arduino Sebastianelli.

Le insegne sono state consegnate al festeggiato dal Console generale conte Elti di Rodeano che, nel porgerle, ha avuto parole di alto elogio per il console Sebastianelli, e per la 49.a Legione « San Marco » curata e portata ad un mirabile punto di efficenza.

Ha quindi fatto l'elogio delle doti di uomo e di soldato del Console Sebastianelli, e si è congratulato con lui a nome anche di tutti i suoi ufficiali, per la meritata onorificenza, chiudendo il suo dire con vibranti parole di fede nella saldezza della Milizia Volontaria Nazionale, sicuro presidio della Rivoluzione fascista.

Il festeggiato ha risposto vivamente ringraziando e rivolgendo un nobilissimo pensiero al Duce, per la cui divisa di grandezza e di fortuna della Patria, la Milizia opera, in silenzio ma con indomita fede.

La privata, simpatica riunione si è chiusa con un rinfresco.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comandante Federale ha ratificato il provvedimento di cancellazione dai ruoli a carico dei sottonotati Giovani Fascisti: Bandioli Edoardo di Francesco, Battiston Aristide fu Pietro, Bosello Eros fu Giuseppe, Della Vella Giovanni di Domenico, Gallina Bruno fu Pillade, Grassi Emilio fu Carlo, Locatelli Giuseppe di Giuseppe, Menin Vittorio di Antonio, Perosa Antigio di Secondo, Rampini Giovanni fu Giovanni, Serra Giovanni di Giuseppe, Venerus Riccardo di Antonio, Zampini Gustavo fu Antonio, Zuliani Benedetto di Luigi, appartenenti al F.G.C. di Dorsoduro. Bosato Giorgio fu Giacomo, appartenente al F.G.C. di S. Polo.

Sindacato Farmacisti

Con decreto 22 maggio di S. E. il Ministro delle Corporazioni è stata approvata la nomina a Segretario del Sindacato Provinciale fascista Farmacisti di Venezia del signor Vittorio Faccin.

Opera Nazionale Balilla

Esami di educazione fisica — Gli esami di educazione fisica per i candidati alla maturità ed abilitazione che hanno frequentato i corsi ufficiali dell'O.N.B. avranno luogo presso la palestra della Casa del Balilla nei giorni sotto elencati:

Abilitazione magistrale. — Sezione maschile: Venerdì 9 giugno dalle ore 8 alle 12. Sezione femminile: Venerdì 9 giugno, dalle ore 15 alle 20.

Maturità classica (R. Liceo Ginnasio M. Polo). — Sezione maschile: Sabato 10 giugno, dalle ore 8 alle 12. Sezione femminile: Sabato 10 giugno, dalle ore 15 alle 16.

Maturità classica (R. Liceo Ginnasio M. Foscarini). — Sezione mafiaccola che scorse a le nostre mani ore 8 alle 12. Sezione femminile: Sabato 10 giugno, dalle 16 alle 18.

Maturità scientifica. — Sezione schile: Domenica 11 giugno, dalle ore 8 alle 10. Sezione femminile: Sabato 10 giugno, dalle ore 17 alle 18.

Abilitazione tecnica. — Sezione maschile A: Martedì 13 giugno dalle ore 8 alle 10. Sezione maschile B: Martedì 13 giugno, dalle ore 10 alle 12. Sezione femminile: Martedì 13 giugno, dalle ore 16 alle 18.

Domande di esonero dagli esami di educazione fisica. — Le domande di esonero dagli esami di educazione fisica debbono essere presentate dagli interessati alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla entro il 10 corrente.

Opera Nazionale Dopolavoro

Crociera velica Venezia-Grado-Capodistria

Il Comitato organizzatore della Crociera Velica Venezia-Grado-Capodistria, riunitosi presso il Dopolavoro Provinciale sotto la presidenza del cav. Angeli Angelo, in considerazione delle speciali condizioni atmosferiche attuali ha deciso il rinvio della Crociera stessa.

Si comunica, pertanto agli interessati che ferme restando tutte le disposizioni emanate, la Crociera si effettuerà nei giorni 8, 9, 10 luglio.

Gita a Trieste

La gita in mare a Trieste che doveva effettuarsi domenica 4 corr., avrà luogo domenica 11.

Per il gentile concorso della Compagnia Adriatica di Navigazione è stato possibile ridurre il prezzo della gita a lire dieci. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Coloro che hanno già acquistato il biglietto a lire dodici possono presentarsi per il ritiro della differenza in più versata.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha rappresentato «C'è anche un fidanzato» di Enzo Duse. Lo scherzo in minore, come ha voluto felicemente definirlo l'autore, è assai piaciuto anche per la buona interpretazione data dalla sig.na Assirelli e dal brillante Stiore. Seguì quindi «Il piacere dell'onestà» 3 atti di Luigi Pirandello. I bravi filodrammatici, guidati da Duse e Baldanello, hanno recitato in modo veramente degno di elogio superando con bravura le difficoltà del lavoro stesso. Specialmente emersero la sig.na Preti, Sergio De Toffoli, Giorgio Cedolin, Beppe Losavio.

Concorso balconi fioriti

Il Dopolavoro Provinciale ha diramato in questi giorni il bando-regolamento del 2.o Concorso per balconi fioriti, la bella iniziativa che già l'altr'anno ottenne il migliore successo.

Si rammenta agli interessati che la iscrizione è gratuita e che gli appositi moduli d'iscrizione si possono ritirare presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto), presso l'Ufficio Turismo del Municipio, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Palazzo Bembo), presso la Direzione dei Giardini Pubblici (Castello), e presso i Gruppi Fascisti di Sestiere.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Giuseppina Sfondrini, L. 50 alla Sinite Parvulos e L. 50 all'Istituto Artigianelli, da Matilde Pitter.

★ Per onorare la memoria della nob. Signora Teresa Rossi ved. Clementi L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari da Antonita Toso Delfino.

La prima giornata

dei treni popolari

In calce a quanto abbiamo pubblicato ieri sull'affluneza dei viaggiatori dei treni popolari, è doveroso segnalare l'organizzazione perfetta che ha regolato il servizio dei vaporetti.

L'impressione di una città che si riporta dopo una giornata di sosta è sostanzialmente basata sul la prima impressione che essa ci ha fatto. Arrivare e non trovare alla ferrovia un tram o un autobus che ci trasporti al centro, ed essere costretti per esempio ad attendere cinque o dieci minuti, tutto ciò depone, naturalmente, a sfavore di quella città anche se il fatto è puramento occasionale Ecco dunque la necessità di disporre i servizi in modo da abolire anche il fatto occasionale specialmente quando il viaggiatore, trattenendosi una sola giornata, non avrà poi campo di modificare la sua prima impressione.

E' il caso tipico dei viaggiatori che affluiscono coi treni popolari, ed è per questo che i dirigenti dell'Azienda, con fine intuito, hanno organizzato il servizio dei vaporetti in modo da non dar luogo a fatti occasionali.

Discesi dal treno, i « popolari » raggiungevano, attraverso un comodo e vasto androne, la fondamenta di Santa Lucia dove l'Azienda aveva disposti due pontili speciali, l'uno aperto e l'altro coperto, con aggeggi marinai di assai buon gusto. Balaustre e passamano smaltate in bianco e turchino davano una nota gaia all'apparato che si avvantaggiava di numerosi chioschi per la vendita dei biglietti.

Quindici vaporini, distinti a prua da guidoni marinari erano a completa disposizione dei gitanti, sì che, man mano i treni rovesciavano la loro folla multicolore e pittoresca, questa, rapidamente, veniva incanalata e trasportata a San Marco.

La linea diretta Riva Schiavoni-Lido venne poi saggiamente rinforzata con tre grossi battelli, in previsione dell'enorme folla di « popolari » che avrebbe dato lo assalto all'isola, in una giornata di sole e di caldo come fu quella di domenica.

Così, i « popolari » hanno lasciato Venezia in pieno soddisfatti dei servizi pubblici che hanno funzionato — lo ripetiamo — egregiamente, come lo dimostra il fatto che su 6729 gitanti, ben 6200 hanno creduto utile, opportuno ed economicamente vantaggioso provvedersi della tessera di libera circolazione sui vaporini dell'Azienda.

I treni popolari dell'11 giugno

Come è stato già annunciato, domenica 11 giugno avranno luogo i seguenti treni popolari:

VENEZIA-MILANO classe 3.a - In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 18.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare uno speciale biglietto per l'ingresso alla Esposizione Triennale d'Arte di Milano al prezzo ridotto di L. 2.

VERONA-PADOVA classe 3.a - In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Verona P. Nuova e Porta Vescovo, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Bolzano, Mezzocorona, Trento e Rovereto.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: Da Verona P. Nuova e P. Vescovo L. 9; da Bolzano L. 21; da Mezzocorona e da Trento L. 19; Da Rovereto L. 16.

Insieme al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare uno speciale biglietto per l'ingresso alla Fiera Campionaria di Padova al prezzo ridotto di L. 1.50.

Con avviso successivo sarà indicato l'orario completo dei treni.

Una simpatica cerimonia

alla Ca' di Dio

Ieri mattina alle ore 11.30 ha avuto luogo una simpatica cerimonia alla Ca' di Dio, l'Istituto che ha la sua bella sede sulla Riva degli Schiavoni e che offre un sereno asilo a vecchie signore di civile condizione. Una delle ospiziate, la signora Francesca Corner, nell'occasione recente del suo novantacinquesimo compleanno, aveva fatto omaggio di un suo ritratto e di un componimento poetico a S. M. la Regina ed al Capo del Governo.

Per incarico del Duce, S. E. il Prefetto, accompagnato dal conte comm. Quarelli di Lesegno, viceprefetto e capo di Gabinetto, dal Presidente della Congregazione di Carità avv. comm. Giuseppe Tessier, dal Patrono ing. Guido Colussi, dal Segretario generale cav. dr. Del Gobbo e dalla Superiora della Ca' di Dio, ha fatto ieri la consegna alla signora Corner di un assegno bancario coi reali ringraziamenti da parte di S. M. la Regina, e di una fotografia del Duce con la scritta autografa: « Alla Signora Francesca Corner B. Mussolini, cordialmente ».

S. E. Bianchetti ha rivolto cordiali parole di compiacimento e di augurio alla vegliarda che, commossa per l'inaspettato onore, ha risposto manifestando la sua gratitudine ed augurando a S. E. ed a tutte le Autorità intervenute di raggiungere in buona salute la sua età non comune.

Il R. Prefetto ha fatto poi rapidamente una visita all'Istituto nel quale ha ammirato il perfetto ordine e la pulizia più scrupolosa, ed ha quindi preso congedo, ossequiato dai Preposti alla Congregazione, dalle RR. Suore e dalle ospiziate dell'Istituto.

I lavori pel Padiglione ellenico

alla Biennale

S. E. Metaxas, Ministro della Repubblica ellenica presso S. M. il Re d'Italia, accompagnato dal Console di Grecia a Venezia gr. uff. Typaldo Forestis, ha visitato sabato i lavori per il costruendo padiglione ellenico alla Biennale Internazionale d'Arte.

Il Ministro ha potuto constatare il notevole avanzamento dei lavori che saranno compiuti entro quest'anno, in modo che la Grecia possa partecipare, nel suo proprio padiglione, alla XIX Biennale, che sarà inaugurata nel maggio 1934.

Alfonso XIII acclamato

da 400 pellegrini spagnoli

Iersera alle 20, proveniente da Padova, è giunto con un treno speciale nella nostra città un pellegrinaggio di 400 sudditi spagnoli di Barcellona.

Gli ospiti, scesi in numerose gondole, per il Canal Grande, si sono portati davanti al Grand Hôtel dove alloggia, com'è noto, Re Alfonso XIII ed hanno improvvisato all'ex Sovrano una vibrante manifestazione. Al grido reiterato di « Viva il Re! », una sessantina di pellegrini sono scesi dalle gondole e sono stati ricevuti da Re Alfonso XIII che appariva visibilmente commosso. Sul Canale le gondole continuavano intanto ad incrociare davanti al Grand Hôtel, tanto che Re Alfonso fu costretto, verso le 23, a presentarsi sul terrazzino dell'albergo per salutare con la mano i suoi connazionali.

Un Principe Indiano

a bordo del "Conte Verde,,

Ieri mattina è giunto da Sciangai ed ha attraccato al Pontile del Lloyd nelle Zattere, il transatlantico *Conte Verde* adibito alle linee con l'Estremo Oriente.

Dei 550 passeggeri che il *Conte Verde trasportava*, un buon numero è disceso a Venezia, e, tra questi, il Principe Ereditario di Hiderahad S. A. R.Sakechzh Ali Khan, accompagnato dalla madre e da numeroso seguito.

Il Principe, alle 18.55 è ripartito per Nizza.

Il contributo di Venezia

per l'elettrificazione delle Ferrovie

La Banca d'Italia, sede di Venezia, ha chiuso la iscrizione al prestito per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato con la cifra di 18 milioni e mezzo di lire.

Comitive di automobili straniere

ospiti di Venezia

Domenica mattina, attraverso il Ponte del Littorio, è giunta da Monaco di Baviera una comitiva di 40 automobili germaniche.

Più tardi, a questa comitiva, se ne aggiungeva un'altra, composta di 22 automobili olandesi provenienti da Amsterdam.

Gli studenti argentini

alla Scuola Superiore di Architettura

Ieri alle 11, i laureati della Scuola di Architettura di Buenos Aires, in viaggio di istruzione nei principali Stati d'Europa, giudati dal loro professore Icilio Chiocci, hanno visitato la nostra Scuola Superiore di Architettura. Accolti dal direttore prof. Guido Cirilli, dallo architetto Sullam, anche in rappresentanza del Sindacato Architetti, dall'arch. Del Giudice, dal rappresentante del G.U.F. ed altri membri del corpo insegnante, hanno visitato la sede ed esaminati i lavori raccolti dagli anni precedenti e quelli in corso di complemento per i prossimi esami, rendendosi così conto del metodo didattico seguito, degli scopi e dei risultati raggiunti.

I graditi visitatori non hanno mancato di esprimere tutto l'interesse destato in loro da quanto hanno visto nella Scuola, la loro ammirazione per il nostro Paese e la nostra Città in particolare ed il più vivo compiacimento per la cordiale, fraterna, affettuosa accoglienza ovunque ricevuta nel loro viaggio in Italia; sentimenti che sono stati calorosamente manifestati in reciproci brindisi al vermouth offerto dalla Scuola.

La Colonia inglese a Venezia

pel genetliaco di Re Giorgio

Ieri nel pomeriggio, seguendo una gentile tradizione, la colonia inglese di Venezia si è riunita per solennizzare il compleanno di Re Giorgio d'Inghilterra. Per l'occasione il Console di S. M. Britannica e Mrs. Napier hanno offerto un bellissimo ricevimento sulla terrazza dell'Hotel des Bains al Lido al quale hanno partecipato anche numerosi sudditi inglesi qui di passaggio.

Il Console Mr. Napier ha pronunciato un breve discorso che ha chiuso con un brindisi a S. M. Re Giorgio.

Diario Sacro

6. Martedì — Terza Festa di Pentecoste. — A S. Marco Messa solenne e alle 16 Vesperi solenni e Compieta. — Le solite pie pratiche dei tredici Martedì in precelenza alla festa di S. Antonio: ai Frari, a S. Francesco a S. Giovanni Grisostomo a S. Trovaso, a S. Cassiano. — A S. Lio alle 19 preci e benedizione.

Onoranze a un decorato al valore

Domenica mattina S. A. R. il Duca di Genova ha consegnato al capo pompiere Sambo Ariele la medaglia di bronzo al valore civile che gli è stata conferita per aver compiuto, in difficili circostanze, il salvataggio di un ragazzo il quale, caduto in un canale era in procinto di perire annegato.

Dopo la solenne cerimonia svoltasi in piazza S. Marco, il Comandante del Corpo ing. Mario Gaiani, alla presenza di tutti i pompieri ha consegnato al capo Sambo la medaglia al merito a lui assegnata dalla Federazione Tecnica Nazionale dei Corpi Pompieri d'Italia per l'atto di valore compiuto, rivolgendo al decorato parole di vivo elogio ed esortando tutti i pompieri ad imitarne, occorrendo, l'esempio onorando così l'istituzione ed acquistando al Corpo nuovi titoli di benemerenza.

Stato Civile di Venezia

5 Giugno 1933 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 4; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 7

MATRIMONI: 1

Decessi: Pozzobon Maria Teresa d'anni 64, nub. cas.; Barbier Allegri Ernesta 85, ved. r. pens.; Scarpa Luigi 85, con. pens.; Spirch Domenico 62, con. pens.; Roman Fioravante 59, cel. religioso; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Pietrobon Marco, ragioniere, con Baseggio Luigia, impiegata, celibi.

Istituto del Nastro Azzurro

Le cariche per la Provincia di Venezia

Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro nella seduta del 19 maggio u. s. ha proceduto alla nomina delle cariche sociali per la Provincia di Venezia, pel biennio 1933-1934, come segue:

Federazione Provinciale di San Marco: Presidente ing. cav. Gilberto Errera. Segretario Marini dr. cav. uff. Antenore. Consiglieri: Damerini cav. uff. Mario, Bortolotto comm. Costante, Calzavara Antonio, Janna Romano, Simonati avv. Urbano, Vendrame ing. Dino, Zennaro cav. Iginio.

Sezione di Venezia: Presidente Errera ing. cav. Gilberto. Vice Presidente Damerini cav. uff. Mario. Segretario Marini cav. uff. dott. Antenore. Tesoriere Tasca dottor cav. Luigi. Consiglieri: Dal Negro dott. Giuseppe, Da Molin rag. Domenico, Giuriati on. avv. Domenico, Macaluso gen. comm. Egidio, Valtorta avv. cav. uff. Giuseppe.

Corte d'Onore Provinciale: Presidente Radaelli avv. Ippolito. Vice Presidente Ara comm. Marco. Vice Presidente Macaluso gen. comm. Egidio. Segretario Valtorta avv. cav. uff. Giuseppe. Giudici: Avon Caffi avv. Giuseppe, Cicogna N. H. ing. Giovanni, Damerini cav. uff. Mario, Gallo avv. Bruno, Levi avv. Raffaello.

Gruppo di Cavarzere: Presidente Simonati avv. Urbano. Segretario Morinelli prof. Benedetto. Consiglieri: Cisotto Alfonso, Girotto Guerrino.

Gruppo di Chioggia: Presidente Zennaro cav. Iginio. Segretario Manfredi Giovanni. Consiglieri: Gamba Enrico, Scarpa avv. Tobia, Vianello Salvino.

Gruppo di Mestre: Presidente Janna Romano. Segretario Taliani Tersilio. Consiglieri: Delli Santi Giuseppe, Pajola S. E. generale gr. uff. Ulderico, Prosdocimo dott. Giorgio.

Gruppo di Portogruaro: Presidente Vendrame ing. Dino. Segretario Sante Querin. Consiglieri: Boschin Giovanni, Cecchinato cav. Alessandro, Muschietti Gio. Francesco, Perisan Arturo.

Gruppo di S. Donà di Piave: Presidente Bortolotto comm. Costante. Segretario Schiavo ing. Ivone. Consiglieri Baron rag. Giovanni, Terzi Mario.

Gruppo di Stra: Presidente Calzavara Antonio. Consiglieri: Salomone col. Clearco (Mira), Boldrin Antonio (Campagna Lupia), Galenda Giacomo (Vigonovo), Gisotto Amedeo (Campolongo Maggiore), Parolini rag. Alcide (Dolo), Sartori Claudio (Camponogara), Tessari Achille (Stra).

La Presidenza della Federazione Azzurra di San Marco rivolge un particolare saluto e ringraziamento al camerata Umberto Rumor, per l'opera attiva da lui prestata, quale presidente del Gruppo di Mestre nel biennio 1931-32, carica nella quale egli ha domandato di non essere riconfermato avendo stabilito altrove il proprio domicilio.

La Mutua Biade di Treviso

a Venezia

Domenica i soci della Società di M. S. fra droghieri, biadaiuoli ed affini di Treviso, che conta oltre 34 anni di vita, ha compiuto la gita con meta a Venezia.

Con automobili e torpedoni oltre ottanta soci di detta Mutua, attraverso il Ponte Littorio, ammiratissimo, giunsero alle 8 al Piazzale Roma diretti dal cav. Ugo Perissinotto, presidente, dal sig. Gilmo Gobbi, segretario e dal sig. Giovanni Cason cassiere.

A ricevere gli ospiti erano: per l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione il cav. Giovanni Venni della Consulta Provinciale per le Mutue e i sigg. Ugo Rocchetto, A. d'Indri e Giovanni Cilia, rispettivamente presidente, vice presidente e segretario della Mutua biade di Venezia e il sig. Pavan per la Società «Tarvisium Venetiae».

I trevigiani vennero festevolmente accolti e quindi venne loro offerto un rinfresco nella Birreria di S. Chiara, presso il Piazzale Roma e ciò per ricambiare le gentilezze che i mutualisti veneziani ricevettero a Treviso, quando si portarono in detta città. Salutarono i trevigiani il sig. Rocchetto, il cav. Venni e il sig. Pavan. Rispose il cav. Perissinotto esaltando Venezia, culla italiana della Cooperazione e della Mutualità.

Quindi, a gruppi, i trevigiani visitarono la città, accompagnati dai mutualisti veneziani.

Alle 12 si raccolsero al Lido, al «Belvedere» per la colazione e poi seguì una breve adunanza durante la quale parlarono il cav. Ugo Perissinotto, il cav. G. Venni e il sig. Ugo Rocchetto e per la «Tarvisium Venetiae» il sig. Pavan.

Una nuova passeggiata a Murano

Murano si è arricchita in questi giorni di una nuova passeggiata: un poetico lungo-laguna che cinge una delle più pittoresche plaghe dell'isola e si affaccia al paesaggio nostalgico della laguna.

Come è noto, per accedere all'isola di Murano, si sbarca di solito alla prima fermata del vaporino della linea Fondamente Nuove-Murano. Ivi è il piazzale detto della Colonna dal quale si imbocca la lunga e caratteristica fondamenta dei Vetrai. Quando si arriva circa alla metà di detta fondamenta, si può imboccare un vicolo angusto il quale, attraverso un dedalo di calli, comprese fra povere case e muraglie nude, conduce a due strade campestri denominate Calle Bertolini la prima, e l'altra calle degli Orti. Il nome indica appunto che ci si trova al centro di una zona coltivata ad ortaglie che crescono rigogliose, deponendo larghe pennellate verdi sul pittoresco scenaria circostante.

La zona viene comunemente chiamata *Serenella*, forse per la serena pace alla quale ha donato quel delizioso sito, che domina tutta la laguna a sud ed a nord dell'isola.

Nel piano regolatore di Murano, studiato dall'Ufficio Tecnico Comunale sono comprese, tra l'altro, alcune arterie da costruire nella detta zona e tra queste era compresa una nuova fondamenta che staccandosi dal piazzale della Colonna e sorgendo dall'acque, conducesse alla Serenella fuori delle mura che recingono le private fronteggianti proprietà.

Questa fondamenta, che serviva un tempo a porre in comunicazione il piazzale della Colonna con una zona già abitata, nella quale sorgono importanti industrie, dietro richiesta di alcuni benemeriti industriali, i quali vollero anche contribuire nella spesa, venne dal Podestà di Venezia compresa nelle opere urgenti.

Ora la fondamenta è un fatto compiuto ed ha le seguenti caratteristiche: essa è lunga metri 350 e larga metri cinque, con un minimo di metri quattro. Lungo il suo muro di sponda sono 4 scale o rive d'approdo e il suo pavimento è composto in parte in macigni e parte d'asfalto.

I lavori già volgono al termine, mentre si stanno sistemando i raccordi stradali per l'accesso alla nuova riva. La passeggiata può infatti chiamarsi una riva o meglio una riviera che prospetta sull'arco che guarda verso Cannaregio e verso Campalto, avendo dinanzi uno specchio lagunare immenso che si colora d'intenso fuoco nei deliziosi tramonti.

Il nuovo muro poggia su una notevole palitificata robusta e su una fondazione cementizia larga un metro, costruita senza l'uso dei casseri, cioè in presenza di acqua, ottenendo così una ragguardevole economia.

Questa nuova comunicazione oltre che servire da comoda passeggiata potrà mettere in valore la su descritta zona di *Serenella* che per la sua ampiezza diverrà una desiderata tranquilla residenza.

Si è ormai provveduto alla pubblica illuminazione e poscia verrà installata la nuova conduttura idrica che migliorerà l'approvvigionamento dell'acqua.

Recita di beneficenza al Dopolavoro

"Cospiratori,, di C. Gaspari

Abbiamo già annunziato la recita di beneficenza che avrà luogo domani mercoledì 7 giugno, alle ore 21.30, nella sala teatrale O.N.D. sopra la Pescheria. Lo spettacolo trarrà un motivo di maggior attrattiva per la partecipazione alla recita di Signore veneziane.

Verrà rappresentato *Cospiratori*, trittico di Camillo Gaspari, il quale in tre episodi ha inteso significare il contributo di profondo idealismo che anche da persone oscure fu portato nei più disparati periodi alla storia d'Italia nell'ultimo secolo. Il primo episodio « Primavera 1853 » riconduce alla dominazione austriaca; il secondo « Primavera 1918 » al dramma dell'invasione nemica durante la guerra; il terzo, « Primavera 1922 » ai momenti definitivi della Rivoluzione fascista. Il dramma ravviva il senso austero e prepotente della Patria come si rivelò in epoche diverse, alle anime più elette. Si avverte che i biglietti diramati in questi giorni hanno soltanto scopo informativo. I biglietti per l'ingresso e il posto a sedere a teatro si devono acquistare presso l'Harry's Bar, il negozio Brocco, e, la sera della recita, al teatro dell'O.N.D. sopra la Pescheria.

Il ladro e la refurtiva

Durante la notte dal 12 al 13 maggio scorso, ignoti ladri penetrarono nel negozio di materiale fotografico del signor Ilario Zago in Campiello dei Meloni a S. Aponal 1478, e aperta la porta con chiave falsa asportarono cinque macchine fotografiche del valore complessivo di un migliaio di lire, nonchè lire dieci che si trovavano nel cassetto del banco unitamente ad un orologio di metallo del valore di 100 lire. Il signor Zago, accortosi del fatto la mattina successiva quando la domestica ebbe a recarsi nel negozio per la consueta pulizia, si mise alla ricerca dei ladri ed è stato fortunato, nelle sue peregrinazioni esercitate presso tutti i negozi della città.

Il 24 del mese successivo egli ebbe infatti la ventura di trovare nel negozio del signor Goliardi Aguiari a Cannaregio 4302 un individuo che proprio allora stava esibendo per la vendita quattro macchine fotografiche. Avendo riconosciuto lo Zago nelle macchine quelle rubategli, chiese allo sconosciuto la provenienza degli oggetti in parola, ma quegli subodorato il vento infido, si eclissò abbandonando gli apparecchi sul banco.

L'Aguiari e lo Zago fornirono allora i connotati del fuggiasco al Comando della squadra mobile, connotati che servirono a farlo identificare per certo Ciriello Gaetano di anni 43, abitante a Sant'Elena 525. Gli agenti della mobile si misero sulle tracce di costui e poterono finalmente arrestarlo nella sua abitazione. Egli ha ammesso il fatto aggiungendo però che le macchine gli erano state vendute da un individuo che egli non conosceva. Il Ciriello naturalmente non è stato creduto, e venne pertanto tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore quale autore del furto in parola.

Il portafogli che se ne va

Il suddito greco Janapualos Sotiros residente a Vienna e qui alloggiato all'Hotel Manin Pilsen, durante il suo soggiorno veneziano ritornato iersera all'albergo, dopo un breve giro su di un vaporino del Canal Grande, constatò che il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni gli era sparito.

Il portafogli conteneva 1500 lire italiane e carte personali. Della sparizione il Sotiros rese edotto il funzionario di notturna della Questura Centrale.

Studentessa derubata

La studentessa Lisabetta Bruhl di anni 22 da Monaco di Baviera recatasi ieri matti all'Agenzia dell' «American Exspress» per l'acquisto di un biglietto di viaggio aveva abbandonato momentaneamente sul banco la propria borsetta contenente il passaporto e, per fortuna, soltanto 5 lire italiane. Uscita appena dall'Agenzia e ritornatavi qualche secondo dopo s'accorse che la borsetta era sparita.

Il personale dell'Ufficio, che si trovava in quel momento in servizio non ha saputo spiegare la strana scomparsa per cui la signorina si rivolse al funzionario della Questura centrale al quale sporse regolare denuncia.

Ferisce il fratello giocando

L'undicenne Gino Palazzi, abitante a Castello 3172, è stato colpito sulla spiaggia di Lido da un pezzo di bastone scivolato di mano al fratello suo Emilio di anni 13, il quale stava giocando al golf. Nella contingenza il ragazzo riportò una ferita all'occhio destro con lacerazione dell'iride per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Sventure e disavventure

La disgrazia d'un bambino

Ieri alle ore 14 il cinquenne Giovanni Dei Rossi, abitante a Castello 2480 giocando con altri ragazzi cadde da una sedia sulla quale era salito riportando una ferita da schiacciamento alla mano destra. Guarirà in venti giorni.

Colpito da malore

Ieri alle ore 17,30 l'industriale settantenne Perisotti Andrea da Artegna qui di passaggio passando per il Campo San Bartolomeo, venne preso da malore. Il poveretto soccorso da passanti e dal vigile Righetti venne accompagnato all'Ospedale civile e colà ricoverato con prognosi riservata.

Gli incerti della pesca con l'amo

Il pescatore Angelo Vianello di anni 44 da Burano pescando con la lenza in laguna nel tratto fra San Giuliano e Mestre nel togliere dall'amo una grossa anguilla riportò una puntura al dito medio destro che gli produsse un'infezione da dover ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

L'ubbriaco recalcitrante

Ieri sera alle ore 21 circa il sottocapo vigile Pasini s'incontrò in fondamenta del Rimedio con un individuo che semiubriaco se la prendeva con lui e con la sua divisa che asseriva rappresentare per lui una spina negli occhi.

Poichè l'ignoto non la smetteva il Pasini lo invitò a smetterla ma visto che l'altro fingeva di non udire lo prese sotto il braccio e lo trascinò alla Questura centrale con molta fatica perchè l'energumeno lanciava pugni e calci per strapparsi alla stretta. Alla fine il sottocapo Pasini lo sollevò di peso accompagnandolo a San Lorenzo ove venne rinchiuso in guardina.

La chiusura dell'Anno Accademico
all'Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto ha chiuso nel pomeriggio di ieri il suo anno accademico con cerimonia semplice ed austera. Nell'aula magna, gremita da un pubblico eletto tra il quale notammo un gran numero di soci, erano rappresentate le più eminenti autorità cittadine. Tra i presenti abbiamo notato il Consigliere di Prefettura cav. Beltrame in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il dott. Nino Scorzon per il Segretario Federale, il Vice Podestà dott. Valtorta per il Podestà, il cav. Mendola per il R. Provveditore agli Studi, il prof. C. A. Dell'Agnola, direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il prof. comm. Luigi Ferrari, Sovrintendente delle Biblioteche delle Venezie, il co. Pietro Orsi, comm. ing. Luigi Marangoni, il Questore comm. Corrado, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il prof. Manlio Dazzi, il prof. Ettore Bogno, il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, i professori Brunetti, Luzzatto, Lorenzetti, Necco. La Associazione Fascista della Scuola era rappresentata dal preside Antonio Rota e da molti altri soci: numerosi i capi dei vari istituti cittadini di cultura e gli insegnanti.

La cerimonia è stata iniziata dall'ing. Luigi Marangoni, che ha così parlato:

Il discorso dell'ing. Marangoni

« E' ancor viva in quest'aula l'eco delle parole, alte e nobili, con le quali Giovanni Bordiga, decoro insigne meglio che presidente di questo Ateneo, chiuse nello scorso anno i nostri lavori accademici e riassunse, in sintesi smagliante, il nostro cammino di ieri e le nostre mete di domani.

« Egli non è oggi presente per una di quelle fuggevoli stanchezze che gravano le sue membra non il suo spirito; il quale invece è qui, anche oggi, supremo tutore della dignità dell'Ateneo e assertore della riconoscenza che per il vostro intervento a questa cerimonia noi vi dobbiamo, o signori.

« Piccola ma solenne cerimonia, se il dar premio ai giovani per la fatica durata su le vie del sapere significa, come noi crediamo, non già insinuare semi di vanità in anime che ne sono ancora immuni, ma educare e accrescere per le fortune della scienza i virgulti che spuntano in tutti i campi del sapere.

« Questo per le discipline storiche di Venezia l'alto ufficio che affidammo a un maestro, questo l'intimo guiderdone che egli seppe cogliere dagli spirituali contatti con il fresco stuolo dei suoi discepoli.

« Ma non soltanto in ciò fu assiduo e manifesto durante l'anno che si chiude un più fervido ritmo della vita dell'Ateneo.

« Memore esso di sua tradizione storica e di sua missione futura, accolse in queste aule studiosi di ogni sorta, nutrì nei dibattiti lo sviluppo dei problemi dell'ora, diffuse infine nelle pagine d'una rivista degna le conoscenze e le dottrine di molti uomini esperti.

« Taluni di questi, di autorità e dottrina riconosciute, chiamò a far giudizio sul concorso di fondazione Nani Mocenigo e ciò valse l'assegnazione del premio a un giovane ch'è un'affermazione decisa e una sicura promessa per l'avvenire della nostra storia dell'arte.

« Così, mentre le schiere balde e canore dei giovinetti d'Italia, preparano nelle gare dello stadio la saldezza della Patria, noi custodiamo in questo asilo di cultura la fiaccola che scorse a le nostre da mani dei maestri e la ravviviamo anche in gare non men faticose delle altre.

« Quest'alito, signori, non ci discosta, non ci estrania dal pulsare de la vita del Paese e per darvene pegno, proprio oggi in cui si prepara un saggio patto europeo, io vi invito a un tributo di riconoscenza per l'alta parola di pace uscita da un palazzo cardinalizio romano che prende nome dalla città nostra e diffusa nel mondo dalla voce di Colui che regge con salda mano le nuove fortune della Patria ».

Cessati gli applausi calorosissimi, che hanno coronato le nobilissime parole dell'ing. Marangoni, si è alzato il prof. Augusto Lizier, Preside del R. Ginnasio Liceo « Marco Foscarini », il quale ha parlato sul tema: « Economia politica nei secoli XIII e XIV a Venezia », tema che volle essere quasi un'appendice al corso di lezioni tenuto dal medesimo professore all'Ateneo Veneto sulla storia di Venezia. L'oratore ha detto dell'organizzazione del lavoro, del sistema corporativo, dei caratteri essenziali di questo sistema (completa sottomissione delle arti veneziane allo Stato e parallelo trapasso dei poteri sulle arti dal Doge al Maggior Consiglio), della distribuzione e dell'entità dei patrimoni, delle crisi economiche e delle situazioni complesse e delicate verificatesi in quello che fu uno dei momenti decisivi della storia di Venezia.

La storia è stata tanto più interessante per gli addentellati con la situazione attuale, e il prof. Lizier ha saputo mettere questi in bella evidenza, tracciando con sintesi felice un quadro completo delle lotte economiche, delle disposizioni interne e dei conflitti sostenuti dalla Serenissima, maestra di saggezza e di acume, di fronte alle necessità interne e alla visione delle mete avvenire.

La premiazione

Preceduta dalla lettura delle relazioni delle Commissioni giudicatrici, seguì la distribuzione dei premi. Primo fu chiamato il dott. Rodolfo Pallucchini, vincitore del premio Nani Mocenigo per uno studio di storia, o di arte, o di commercio a Venezia. Il dott. Pallucchini, che è assistente di storia dell'arte presso la R. Università di Padova, ha trattato il tema: « L'arte di G. B. Piazzetta ». Egli si presentò a ricevere il premio e i complimenti delle autorità presenti, salutato anche dai battimani del pubblico. Il suo lavoro si era trovato in gara con altri due studi pregevoli: la commissione era composta dei professori L. Ferrari, Bratti e Pavanello.

Il secondo concorso era riservato ai giovani che avevano frequentato le cinque lezioni del corso di Storia Veneta, e che alla fine avevano presentato un componimento su tema suggerito dalle stesse lezioni. Gli iscritti al corso furono 36, sette i giovani che parteciparono alla nobile gara.

Il primo premio (lire 300) fu assegnato allo studente universitario Giuseppe Minzoni, il secondo premio ex-aequo ai giovani Antonio Minzoni e Armando Favaro (150 ciascuno). Furono inoltre assegnate menzioni onorevoli a Luigi Fassa e Carlo Marcon.

Applausi calorosi salutarono i premiati e quindi la cerimonia ebbe fine.

La mostra d'arte contemporanea
in Giardinetto Reale

Come abbiamo annunciato si chiuderà questa sera la mostra di pittura e scultura contemporanee, che lo scultore Francesco Scarpa Bolla ha ordinato presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro, raccogliendo in rassegna armoniosa alcune tra le più promettenti e significative espressioni di giovani artisti veneziani.

Abbiamo a suo tempo parlato per esteso della mostra illustrando i suoi caratteri e insieme i suoi scopi, non senza indugiarci davanti alle opere dei singoli autori per l'esame e per il giudizio. Ed abbiamo pur detto degli autorevoli consensi in seguito ai quali la mostra ha potuto offrire il suggello del riconoscimento ufficiale a quel pronto e cordiale successo di pubblico che le sorrise fino dal giorno della sua apertura. Dovremmo ripeterci nel tornare sull'argomento, ma nel trarre i bilanci della eloquente manifestazione crediamo opportuno segnalare il successo personale ottenuto da alcuni artisti che presentandosi accanto ai più noti frequentatori delle nostre esposizioni, come lo Scarpa Bolla, il Bellotto, il Cagnaccio di San Pietro, il Brunetta, il Carestiato, il Lavagna, il Maioli, il Martens, il Pellicioli e il Polato, hanno saputo affermarsi degnissimi della più attenta considerazione. Tra questi, per dire dei principali, vanno notati Giuseppe Chiacigh, il quale già brillantemente impostosi in questi giorni nella Mostra fiorentina, si presenta fra noi con un gruppo di pitture assai interessanti per l'originalità dell'impostazione, per il gusto con cui sono composte, per i molti problemi pittorici vittoriosamente risolti e per quanto è di personale e di nuovo nella inquieta sensibilità artistica che rivelano, e Giuseppe Cesetti pittore che afferma la volontà decisa di battere un sentiero tutto proprio, e Dino Gasparini, facile, piano, onesto e di spontanea espressione così nel paesaggio come nella figura, e Bruno Parolari che rivela tutta una somma di qualità promettentissima in un ritratto, in una composizione e in una natura morta. Accanto a questi sono Romano Ocri assai bene rappresentato dalla semplice, ispirata e ben composta «Pietà» come da tre disegni a penna, e Gina Fieri, che coglie effetti di squisitezze cromatiche nelle sue fresche impressioni, e Gildo Foco del quale vanno notate due gustosissime nature morte, e Armando Tonello chiaro e sincero e Giulio Padovan, che si fa largo con quattro opere tra le quali è particolarmente piacevole quella spontanea e tutta pervasa da un senso di sottile umorismo avente per titolo «Frammento carnevalesco». Tra gli scultori Ihne Ruth che ha fra l'altro un delicato «Torso di giovanetta», Fiorenzo Fabbi ben rappresentato dall'espressivo «Ritratto della nonna» e Primo Bidischini, il quale si presenta con tre pregevoli sbalzi in rame. Una sorpresa è data da Angelo Ablondi il quale, notissimo per le sue acqueforti e per i disegni e per le incisioni, afferma nobilissime qualità pittoriche specie nelle sue impressioni raccolte in riva al Po.

Una mostra di Cagnaccio di S. Pietro
in Via XXII Marzo

Il pittore Cagnaccio di San Pietro ha esposto in Via XXII Marzo oltre una trentina d'opere: impressioni di paesaggio e di nature morte, nelle quali lasciata la grande composizione che gli ha dato la sua meritata rinomanza, saggia i suoi mezzi in campo diverso e riafferma sotto nuovi aspetti il suo gusto artistico e la sua sensibilità di pittore.

Le novità del soggetto ed il ridotto limite di spazio, non hanno distolto tuttavia il pittore da quel suo gusto di miniaturista, che rende sì tipica la pittura del Cagnaccio, nè dal piacere di indugiarsi nel rilievo del particolare, senza mai scivolare nel pedantesco o nell'ammanierato. E' invece palese, specie nel paesaggio, il bisogno di semplificare e di scarnire ogni mezzo per raggiungere con gli effetti di un sintetismo onesto e giudizioso ogni gioco di piano e di volume insieme ad una chiara e sicura determinazione della materia.

Nelle vedute di Venezia è sempre intensamente sentita e sempre soavemente espressa l'emozione offerta dal clima trascolorante nella vicenda dell'ore: così nell'estivo *Mattino sulle Zattere*, e così nei *Sandoli rossi*, bene ambientati in trasparenze estreme d'acqua e di cielo, come nelle successioni prospettiche dei *Vecchi tre ponti* e in *Ultimo raggio alla Salute*, e dell'ariosa visione della nave *Scilla al tramonto*, nella quale il colore si stempra in evanescenze di finezza veramente singolare.

Con altrettanta onestà di propositi e con pari schiettezza di mezzi, il Cagnaccio passa al paesaggio di montagna e fluviale: nel *Tramonto sul Piave* egli trae musicali vibrazioni da un calmo gioco di rapporti grigi e coglie la poesia dei luoghi e la traduce in accordi di suono smorzato, ma sempre pateticamente emotivi, e nella *Vallata di Alano Fener* e nelle vedute di Pederobba, come nelle impressioni fissate a Vidor e dall'alto del Monfenera.

Nelle nature morte, alcune delle quali delicatissime, come *La primula* e *Laceneraria rossa*, il Cagnaccio riafferma il suo squisito buon gusto di decoratore, e questo dicasi per il freschissimo gruppo di *Ravanelli* e in certe pitture di frutta, di pesci e di crostacei ove la ricerca della precisione trascina i suoi mezzi oltre la soglia del virtuosismo.

La interessante e piacevolissima mostra è costantemente visitata e ammirata da un pubblico eletto.

TEATRI E CONCERTI

La Melato-Ninchi al Malibran

Come abbiamo annunciato avrà luogo questa sera la prima rappresentazione della Compagnia formata da Maria Melato e da Annibale Ninchi che rappresenterà «La Fiammata» tre atti di Kistemackers.

I biglietti si vendono al solito botteghino di Piazza S. Marco e sono in vendita sulla base di lire 3 per l'ingresso alla platea e L. 1.50 per la II. galleria. Il resto in proporzione.

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN (Comp. Ninchi-Melato) Ore 21 «La Fiammata».

OLIMPIA. — «La Prateria in fiamme» int. Tom Zyler.

S. MARCO. — «Sentiero delle illusioni» con Virginia Valli, Jean Keith.

MODERNISSIMO. — «I cadetti di Vienna» domani: «Il club delle ondine».

Il successo del film "Entusiasmo,,
al "convegno,, di Milano

Sabato sera ha avuto luogo a Milano, in una delle sale del « Convegno », una proiezione di « Entusiasmo », il film sperimentale del nostro Guf, realizzato da Francesco Pasinetti con la collaborazione tecnica di Mario Damicelli.

Tra il pubblico, oltre i soliti numerosissimi frequentatori del simpatico ritrovo, si notavano i massimi esponenti della stampa cinematografica, Margadonna per l'« Illustrazione Italiana », Sacchi per « Il Corriere della Sera », Bojano per « Il Popolo d'Italia » ed il «Popolo di Lombardia», Emanuelli per « Il Lavoro » di Genova ecc., oltre ad Enzo Ferrieri, direttore del Convegno.

La rappresentazione fu preceduta da un breve ed applaudito discorso di Francesco Pasinetti, il quale parlò del particolare carattere della sua pellicola, che mette il Guf di Venezia all'avanguardia di quel fervore cinematografico diffusosi adesso in molti altri gruppi, tratteggiò la maniera in cui essa è nata, la scarsità dei mezzi, la volontà e l'entusiasmo di tutti i collaboratori e gli attori.

La pellicola ebbe un successo tanto più notevole quando si ricordi che il pubblico del « Convegno » è tra i più competenti d'Italia e che il più delle volte è in questo locale, così decisamente affermatosi durante la sua ormai lunga vita, che le più importanti pellicole e i più ricercati film di eccezione hanno il loro battesimo o la loro unica rappresentazione italiana.

Accolto con il successo più vivo fu anche il corto metraggio di Mario Damicelli: « Ritmi di una grande città ».

La rappresentazione, insomma, ha dimostrato ancora una volta quanto ad ottenere risultati promettentissimi nel campo del cinema, valgano, come fece notare lo stesso Pasinetti, nel suo breve discorso iniziale, una volontà ferma ed un amore intransigente per quest'arte.

Gita di Esperantisti a Colonia

La Federazione Esperantista Italiana, in occasione del XXV Congresso Universale di Esperanto, che avrà luogo dal 29 luglio al 5 agosto p. v., organizza tre gite a Colonia con programmi varii ed interessantissimi. La prima rappresenta quanto di meglio possa desiderare il turista che, con meta Colonia, voglia giungervi dopo aver goduto le bellezze dei centri più pittoreschi della Svizzera, della Selva Nera e del Reno. La seconda è per chi, disponendo di minor tempo, non possa approfittare che della gita sul Reno. La terza offre a condizioni estremamente economiche una rapida visione di Parigi ed una permanenza a Colonia sufficiente a dare un'idea completa di questo centro germanico a chi non possa prolungare il soggiorno.

Programmi particolareggiati verranno forniti gratuitamente a chi ne farà richiesta al Centro Esperantista, che ha sede in Galleria Vittorio Emanuele 92, Milano.

Gli esami all'Istituto
"N. Tommaseo,,

Gli esami scritti della sessione estiva avranno luogo con l'ordine seguente:

Ammissione alla I. classe inferiore: Lunedì 12 giugno, ore 9, dettato e disegno; martedì 13, ore 9, componimento; mercoledì 14, ore 9, aritmetica.

Ammissione alla I. classe superiore, idoneità alle classi inferiori e superiori: Lunedì 12 giugno, ore 8, versione dal latino; martedì 13, ore 8, versione in latino; mercoledì 14, ore 8, italiano; venerdì 16, ore 8, francese; sabato 17, ore 8, matematica; domenica 18, ore 8, disegno.

Tribunale di Venezia

Processo rinnovato

Il Pretore di Venezia con sentenza in data 13 febbraio 1933 condannava Lepschy Cesare di Giovanni di anni 44 nato e residente a Venezia ad un anno e mesi sei di reclusione, lire 1000 di multa ed un anno di libertà vigilata per truffa.

Antecedentemente il Commissariato di San Marco aveva appreso dalla voce pubblica che il Lepschy viveva di espedienti e di truffe commettendo ogni sorta di soprusi millantando aderenze e protezioni da parte di autorità. Il Lepschy però ricorreva in appello ed ieri il Tribunale dopo le arringhe degli avv. prof. Contursi Lisi e Bondi, accoglieva la tesi dei difensori ordinando la rinnovazione del processo.

Per furto

Boscàro Luigi di Rodolfo di anni 24 nato a Piove di Sacco e ivi residente è imputato di furto aggravato per essersi impossessato nel marzo 1933 ai danni di Gobbo Albano di vari oggetti di abbigliamento per l'importo di L. 280 con abuso di relazione per prestazioni di opera. E' imputato, inoltre, di essersi impossessato di un paio di scarpe del valore di L. 30 ai danni di certo Carraro Aldo. L'imputato è contumace. Reclusione mesi quattro, spese e tasse con la condizionale e non iscrizione.

Furto aggravato

Boscolo Sante, Aldemiro e Fioravante fu Giovanni, fratelli, nati a Chioggia e residenti a Sottomarina, con sentenza 22 febbraio scorso furono condannati dal Pretore di Venezia il primo e il terzo ad anni uno e mesi due di reclusione e lire 2400 di multa ed il secondo ad anni uno di reclusione e lire 2000 di multa perchè dopo aver trattato col commerciante Rizzo Giovanni di Venezia la vendita di sei quintali di caffè per il prezzo di lire dodicimila, riscuotevano la somma suddetta ma consegnavano, invece, dieci quintali di granoturco conseguendo un ingiusto profitto.

Il Tribunale, nonostante le deduzioni degli imputati conferma la appellata sentenza e condanna i tre fratelli in solido alle maggiori spese e tasse nonchè al pagamento alla parte civile di L .500 per spese di assistenza nel giudizio.

La Festa della Scuola
alle Elementari di S. Maurizio

Anche una volta le alunne della scuola di S. Maurizio hanno dimostrato come le loro brave maestre sanno interpretare la riforma «insegnando divertendo».

La festa della scuola data domenica nella sala del Dopolavoro, in Pescheria, fu tutto un tripudio di gioia delle scolare e delle loro famiglie.

Naturalmente dei 400 posti a sedere non ne rimase uno vuoto e in piedi, tanti piccoli spettatori quanti ve ne potevano stare.

Il programma nuovo e divertente non poteva mancare dello spunto patriottico, dato in principio con la recita della filastrocca «La cordicella della Piccola Italiana» scritta dalla signora Volpi Bergamo Emilia, alla fine col canto «Giovinezza». «I Nanetti» tutte bimbe di prima classe, preparate dalle loro maestre sig.na Alberti Cesira e sig.na Trevisanello Maria, furono così vivaci, così disinvolti, così inappuntabili, che dovettero far il bis; tutte le artiste della fiaba musicata «Il Reuccio e il suo cruccio» ricevettero infiniti applausi dal principio alla fine.

Molto simpatica e significativa fu la dimostrazione calorosa e spontanea fatta alla sig.ra Aspiotti Irene ved. Zanetti che aveva amorosamente istruite le scolare.

La Direttrice, sig.ra Edica Regazzi Frignani, si ebbe vivi rallegramenti dal Direttore Didattico Centrale cav. Dusso, dal comm. Beppe Ravà, dalla Direttrice della Scuola Professionale Vendramin Corner sig.na Margherita Deleuse e di tutte le egregie persone intervenute, ma essa si devolse al distinto personale insegnante che la circonda e all'estimio prof. Fael, che con valentia pari alla sua ammirabile pazienza, istruì nel canto.

Lunedì, appena entrata in classe, la sig.ra Aspiotti ebbe un bellissimo mazzo di rose, omaggio del sig. Armando Neerman «per la pazienza svolta e per la riuscita della bellissima festa» che oggi sarà ripetuta nel teatrino dell'istituto Ciliota per tutte le bambine.

La chiusura del corso
di conduttori caldaie

Domenica mattina l'Istituto Veneto per il Lavoro chiuse il corso per conduttori caldaie a vapore, iniziato lo scorso dicembre in accordo con l'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, che ebbe il più lusinghiero successo.

Presso la Scuola Professionale di Avviamento al Lavoro « Livio Sanudo » erano presenti i rappresentanti dell'Unione Industriale Fascista, del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica e della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, oltre all'insegnante del corso ing. Mario Zancanaro dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione.

Il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro comm. G. Dell'Oro, per il Presidente, ringraziò per primo la Società del Cellina per il valido appoggio, nonchè l'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione e sopratutto l'ing. Mario Zancanaro. Rilevò come questo corso, con criteri razionali e moderni, con la visita agli impianti termo elettrici di Marghera, abbia raggiunto la sua finalità: quella di preparare adeguatamente gli operai a sostenere gli esami dinanzi al competente circolo. Sono stati quindi distribuiti i certificati.

La radio di oggi

L'arte di Manuel de Falla, l'illustre musicista spagnolo è nota, o almeno dovrebbe esserlo, al pubblico nostro al quale in tempi non lontani sono state presentate le suites dai balletti *El amor brujo* (dir. Guarnieri), *El sombrero de tres picos* (dir. Votto) e recentemente, diretta dallo stesso autore, la piccola, chiamiamola così, opera *El retablo de Maese Pedro*, tre lavori di ambiente tipicamente spagnolo che vanno annoverati tra la migliore produzione del maestro di Granada. Perchè è in queste musiche sopratutto, basate su un folclore lucido e musicalmente sentito, che non degenera mai nell'oleografico o nel cartolinesco, che l'arte di De Falla sa maggiormente farsi valere; se altre composizioni come il *Concerto per cembalo e 4 str.*, derivate dalle correnti avanguardiste europee, si rendono notevolmente interessanti per l'originalità armonica, esse non determinano però quel grado di immediato godimento artistico che le musiche improntate ai ritmi spagnoli possono darci. Si veda, ad esempio, *La vida breve*: nelle scene in cui l'autore soggiace a un verismo drammatico di schietta importazione francese, nulla di speciale; ma quanta vita e quanto respiro nella scena del tramonto nel primo atto, e in quelle danze del secondo, tanto frequentemente eseguite dai violinisti. Un altro lavoro sinfonico di carattere spagnolo, *Nuits dans les jardins d'Espagne* non è ancora stato eseguito a Venezia e costituisce l'attrattiva principale del concerto romano di stasera, assieme ad altre musiche di Geminiani, Martucci, Wagner e ad alcuni pezzi per violoncello tra i quali la famosa aria *Pietà Signore* erroneamente attribuita a Stradella, della cui opera studiata e recata in luce da Alberto Gentili ben poco è portato a conoscenza del pubblico. Principali trasmissioni di oggi 6 giugno:

OPERA: Monaco, 20.5, *La dama di picche* di Czajkowski (dal Teatro Nazionale); Suisse Al., 20, *Rienzi* di Riccardo Wagner (dallo Staat. theater di Berna); Katowice, 20.10, *Chopin* di Orefice (dal Teatro di Varsavia).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, concerto (vedi sopra); Budapest, 21.45, musiche di Mendelssohn Schubert, Mozart ecc.; Parigi P. P. 20.30, concerto di musica italiana con musiche di Rossini, Di Donato, Cherubini, Davico, Respighi, Sinigaglia.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.25, musica antica spagnola per clavicembalo.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 15, *Se volessi* di Gèraldy e Spitzer.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 20.45, Pastonchi: Canto XXIX dell'Inferno.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Mülhacker (23), Londra Naz. (22.40), Londra Reg. (22.10), Budapest (23.15).

gp.

La festa dell'Opera Balilla

MIRA, 5

Domenica in un tripudio di sole, tra lo sventolio del tricolore del quale erano pavesati gli edifici pubblici e privati, con la partecipazione della cittadinanza la nuova giovinezza italica allevata virilmente al culto della Patria e del Fascismo, ha celebrato la sua festa. Si sono svolti il I. Concorso Ginnico Sportivo intercomunale ed il saggio finale di educazione fisica.

L'intera mattinata è stata impiegata per lo svolgimento del concorso ginnico al quale hanno preso parte 31 squadre dei Comuni del Circondario Didattico di Mira, con i seguenti risultati: Balilla: 1. classe V, maestra Formica; 2. classe III maestro Damelio; 3. pari merito classe III maestra Da Rold; classe IV e V maestra Rongaudio e classe IV maestra Zanuzzi.

Piccole italiane: 1. classe V maestra Gurato; 2. classe IV maestra Gurato; classe IV e V maestra Rongaudio. Premio speciale alle squadre: Maestra Damelio e maestra Da Rold, perchè riuscite prime rispettivamente fra le classi terze partecipanti. Premio speciale alla Scuola di Oriago per aver conseguito il miglior punteggio fra le prime dieci squadre classificate. Premio speciale alla maestra Biasiotto per aver presentato maggior numero di squadre.

Molto prima dell'ora fissata per lo inizio del saggio finale di educazione fisica, è cominciata ad affluire al Campo Sportivo una folla di popolo la quale ha occupato interamente gli spazi a ciò riservati. Nella tribuna d'onore fra le Autorità e gli invitati erano presenti: il podestà col. cav. uff. Clearco Salomone; il Segretario Capo del Comune, il Segretario politico sig. Annoè col Direttorio al completo, Comandante la II Coorte del Brenta cav. Bottacin; i membri del Comitato Comunale dell'Opera Balilla; il podestà di Camponogara, i membri del comitato di onore ed esecutivo, i membri delle Giurie tecniche col pres. prof. Speranza Direttore ginnico sportivo provinciale.

Alle ore 17 ha avuto inizio il saggio secondo il programa fissato fra l'interessamento e l'entusiasmo dei presenti, i quali alla fine di ogni esercizio ha acclamato i giovani atleti. Durante il saggio, accolti dagli inni patriottici suonati dalla Fanfara dell'Avanguardia e dagli applausi della folla entrarono in campo il presidente provinciale dell'O. N. B. cav. dott. Nicosia, il Console comm. Sebastianelli comandante la 49. Legione S. Marco, circondato da un brillante stuolo di Ufficiali della Milizia e l'Ispettore scolastico prof. Bertotto, il cav. Marchiori, Fiduciario prov. A.F.S. il prof. Bressan delle scuole di Venezia ecc.

Sono rappresentati inoltre il Segretario Federale dal Segretario politico sig. Annoè ed il Provveditore agli Studi dal prof. Bertotto.

La bella manifestazione, per la quale hanno espresso il loro compiacimento le Autorità Provinciali riconoscendo un ambito primato a Mira anche in questo campo, si è chiusa col canto degli inni della Patria, colla sfilata di 1500 alunni, partecipanti al saggio, con la proclamazione solenne dei risultati del Concorso e con la consegna al Balilla Gazzato Luigi di Rocco di Malcontenta dei galloni di Capo squadra conferitigli dall'on. Ricci per atto di coraggio compiuto.

Cronaca di Mestre

La lezione del Segretario Politico

L'altr'ieri la sala maggiore del Fascio e le salette di segreteria erano affollate di giovani fascisti accorsi ad ascoltare l'autorevole e sempre gradita parola di S. E. il gen. gr. uff. Pajola, segretario politico, il quale commentò lo scritto del Duce «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

Il gerarca con la competenza che gli deriva dall'essere stato un valoroso condottiero in guerra, trattò l'argomento con vibrante passione trascinando il giovane uditorio al più alto entusiasmo.

Il distinto oratore venne calorosamente applaudito suscitando all'indirizzo del Duce e dell'Italia poderosi alalà.

Il saggio dell'Asilo della Salute

Anche quest'anno, nel giorno dello Statuto, l'Asilo della Salute fece gustare ai suoi benefattori i trilli e i sorrisi dei piccoli attori che con disinvoltura pari a infantile valore dimostrarono con quanta pazienza e con quanto amore siano istruiti dalle suore che sono addette all'Asilo.

La sala rigurgitava di un pubblico sceltissimo. Il Consiglio di Amministrazione della Pia Casa di Ricovero era rappresentato dal suo presidente prof. Carlo Combi Consultore del Comune, dalla signorina Angelina Fontanin, dal Segretario sig. Angelo Marcolini e dall'Economo signor Amormino.

Notammo fra le Autorità il Segretario politico S. E. gen. Ulderico Pajola il Rev. Arciprete Mons. Manzoni, accompagnato dal Cappellano dell'Istituto Don Luigi Massarotto, il prof Caldana direttore del Corso Biennale di Avviamento Professionale la Direttrice dei Telefoni signora Ida Dan Donadel, la sig.ra Lina Castelli Mazzetti presidente dell'Asilo Vittoria, la contessa Persico e uno stuolo numeroso di signore, signorine.

Dopo il suono degli Inni Patriottici si iniziò la esecuzione dei bozzetti patriottici, morali, educativi, degli scherzi degli omaggi ai benefattori. I bambini furono assai festeggiati dal pubblico che non fu avaro di applausi e che sottolineò con evidente compiacimento talune uscite e scherzose trovate dei piccoli attori.

Terminato lo spettacolo, che riuscì nel suo insieme piacevole sia per buona ed accurata esecuzione sia per decorosa e vivace messa in scena, il Presidente della Pia Casa prof. Carlo Combi rivolse un plauso alle due insegnanti dell'Asilo suor Stimmatina e Suor Annamaria felicitandosi con la Superiora Suor Margherita De Toffoli per i buoni risultati conseguiti, anche quest'anno dall'Asilo della Salute. Porse uno speciale ringraziamento alla distinta signorina Amelia Ferraboschi che accompagnando al piano i canti dei bambini contribuì efficacemente alla buona riuscita della recita. Ringraziò infine i presenti e anzitutto S. E. Pajola e Mons. Arciprete per aver voluto dare maggior risalto col loro intervento alla infantile manifestazione.

La consegna delle insegne al cav. Simonetti

L'altro giorno nella sala di convegno dei sottufficiali della Compagnia dei RR. CC. di Mestre, sottufficiali e militi offersero al neo cavaliere maresciallo maggiore Simonetti le insegne di cavaliere della Corona d'Italia che, presentate dal maresciallo Giagoni, vennero accompagnate con un discorso di circostanza al quale rispose commosso il festeggiato.

Cade dalla bicicletta

Rossato Vittorio di Giuseppe di anni 34, abitante in via Giustizia, ieri mattina alle 6, in bicicletta, stava recandosi al lavoro quando, nel fare una svolta cadeva a terra. Soccorso, venne subito accompagnato all'Ospedale dove gli vennero riscontrate delle escoriazioni alla faccia ed alle mani, guaribili in una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

Giocando il calcio

Mantovan Angelo di Ernesto d'anni 9 abitante a Malcontenta, alle ore 16 di ieri giocava al calcio con una squadra di coetanei in un campo vicino al caseggiato.

Nella foga del gioco il Mantovan si mise a correre per impadronirsi della palla, ma disgrazia volle che scivolasse in modo tale da riportare delle gravi ferite alla clavicola destra e, soccorso dai compagni accompagnato a casa, dove il medico del luogo ne riscontrava la frattura. E' stato ricoverato all'ospedale e ne avrà per 30 giorni.

Una granata su un piede

L'operaio del Nucleo deposito munizioni di Mestre Chinellato Albino di Innocenzo d'anni 24 abitante a Maerne, ieri alle 16.30 stava lavorando nell'interno del forte Mezzacapo a Zellarino, quando nell'accatastare delle granate, una di queste improvvisamente scivolava colpendolo al piede destro.

Subito soccorso venne inviato all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Da un furto all'altro

Ignoti, entrati nella notte scorsa nel pianerottolo della casa di Castellaro Elvira in Gardellin, abitante a Campenedo, vi rubarono una bicicletta, un soprabito di seta, una mantellina ed un paio di scarpe per un valore di circa 500 lire.

Dal pollaio di Comellato Luigi, d'anni 54, abitante alle Valeselle, ignoti rubarono l'altra notte 12 galline del valore di L. 100. Eguale sorte capitò a Pedrocco Vincenzo di Camillo d'anni 49, abitante a Villabona, al quale vennero rubate 10 galline del valore di lire 100.

MARCON

La conferenza del comm. Cavalieri per la campagna Antitubercolare

Domenica nelle scuole di Marcon il comm. Aurelio Cavalieri delegato dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, ha tenuto una interessante conferenza sulla campagna antitubercolare. L'Aula era affollatissima: tra gli intervenuti notiamo il Podestà, i MM. RR. Paroci di Marcon e di Gaggio, il presidente della Congregazione di Carità dott. Brugnara il benemerito presidente del Comitato Antitubercolare prof. Carraro, lo ufficiale sanitario dott. Olivieri, il Segretario comunale geom. Panzica, il Corpo Insegnante, il sig. Potente del Consiglio dell'Economia, il Direttorio del Fascio ecc.

Presentato con appropriate parole dal Podestà, il comm. Cavalieri con feconda e chiara parola intrattenne il pubblico attentissimo sulle provvidenze del Governo fascista per combattere la terribile malattia, riscuotendo alla fine vivissimi applausi. Il Podestà e le altre Autorità presenti si congratularono vivamente coll'oratore che a Marcon, dove è propritario di una importante industria, gode come in tutta la provincia le più larghe e meritate simpatie.

MARTELLAGO

Ieri alle ore 14.30 nel Campo sportivo comunale di Maerne si svolse alla presenza di una grande folla, il saggio annuale ginnico-sportivo dell'Opera naz. Balilla.

Presenziava il Presidente dell'O. N. Balilla cav. Nicosia, il segretario politico C.M. Mario Combi il Presidente comunale dell'O.N.B. dottor Meneghelli, il C.M. De Biasi di Salzano e molte altre personalità del luogo, oltre a tutto il corpo insegnante. Gli esercizi diretti egregiamente dalle maestre Spurin, Puccitta e Favaro raccolsero unanimi applausi dai numerosi spettatori.

Verso la fine giunse il Podestà comm. Cavalieri con la sua gentile signora, alla quale il cav. Nicosia ha fatto omaggio di fiori; il comm. Cavalieri offrì ai bravi ginnasti dei dolci ed espresse loro il suo vivo compiacimento.

Il dott. Meneghelli, dopo la festicciola, offrì al corpo insegnante le frutta di stagione, specialità del luogo. Anche al cav. Nicosia fu fatto dal dott. Meneghelli e dagli insegnanti largo omaggio di fiori.

Emma Grammatica al Sociale di Belluno

BELLUNO, 5

La compagnia di Emma Grammatica, la nota e geniale artista, sarà ancora a Belluno per tre recite straordinarie, cominciando da venerdì prossimo. La prima rappresentazione verrà data con « Quella », novità per Belluno, di G. O. Viola, che tanto successo ha ottenuto nei maggiori teatri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Calorose espressioni di De Valera

sul suo soggiorno romano

ROMA, 5

Il signor De Valera, Presidente del Consiglio esecutivo e Ministro degli Affari Esteri d'Irlanda, ricevendo i rappresentanti della stampa italiana ha espresso la sua soddisfazione per il soggiorno da lui fatto in Italia. Egli è stato veramente lieto di avere avuto modo di prendere parte alle funzioni dell'Anno Santo. Durante la sua visita a Roma ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre, avendo così occasione di apprendere la soddisfazione del Pontefice per il successo del Congresso Eucaristico di Dublino dell'anno scorso. Egli ricorderà sempre con piacere la storica funzione in San Giovanni in Laterano e le solenni funzioni di beatificazione e canonizzazione alle quali ha avuto il privilegio di assistere.

Il signor De Valera ha poi rilevato di aver avuto l'onore di essere ricevuto da S. M. il Re d'Italia e dal Capo del Governo italiano.

« L'esposizione fascista — egli ha detto — che io ho visitato attentamente, dà al forestiero che giunge in Roma elementi per capire la genesi del Fascismo e per apprezzare l'opera meravigliosa compiuta dal Duce ».

« Egli ha parlato anche della sua visita a Littoria che lo ha vivamente impressionato e ispirato. L'opera di bonifica e di colonizzazione compiuta dall'Opera combattenti in un periodo così sorprendentemente breve è l'indimenticabile illustrazione della maniera completa ed efficace con la quale l'Italia sta risolvendo i suoi problemi. Le facilitazioni e le comodità offerte ai nuovi coloni e la contentezza con la quale essi intraprendono i loro lavori deve essere motivo di costante soddisfazione per coloro che si sono dedicati senza risparmio a questa grande opera.

Il signor De Valera ha concluso augurando sempre nuovi maggiori successi al Governo italiano nei suoi sforzi rivolti al benessere del popolo ed ha espresso i migliori ringraziamenti al R. Governo per le cortesie che gli sono state rivolte durante il suo soggiorno in Italia.

La riconoscenza dei rurali

per il Governo fascista

ROMA, 5

Il Segretario del Sindacato tecnici agricoli on. Angelini ha diretto a tutti i segretari provinciali una circolare nella quale, dopo aver ricordato la speciale importanza delle deliberazioni del comitato permanente del grano nella sua ultima riunione del 1 giugno, aggiunge che la riconoscenza di tutti i rurali verso il Governo fascista, per l'azione decisa, di effetto pronto e sicuro, deve essere integrata da un'azione altrettanto sollecita da parte di tutti i tecnici nella interpretazione e nel rendimento più largo dell'attività assistenziale voluta e confermata dal Duce verso i prodotti della nostra terra.

I segretari provinciali e tutti i tecnici dipendenti sono quindi invitati a svolgere immediata propaganda a favore della intensificazione degli ammassi collettivi del grano e a dare agli agricoltori una assistenza sui mercati quando mai sollecita e continua. Inoltre la diffusione dei provvedimenti e dell'assistenza costante del Governo fascista deve essere la più rigida possibile; le norme tecniche per la migliore coltivazione del frumento mirino sopratutto alla migliore qualità del prodotto in quanto più alto è il peso specifico del grano e più alto è il prezzo di vendita.

La circolare raccomanda infine che la superficie del terreno, destinata alla coltura granaria, sia in relazione alla necessità delle rotazioni e dei bisogni alimentari dell'azienda nonchè ai criteri economici che guidano l'industria agraria senza eccessi che possono ingenerare squilibri organizzativi e comunque contenuta entro il limite massimo globale di cinque milioni di ettari in quanto la moderna tecnica è in grado di assicurare il massimo rendimento unitario.

L'omaggio al Re del Comitato

dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 5

Il Comitato permanente dell'Istituto d'agricoltura, è stato ricevuto in speciale udienza da S. M. il Re al quale ha voluto rinnovare, al momento di prendere le vacanze estive fino al mese di ottobre, gli atti di omaggio e di gratitudine per l'interessamento con cui il Sovrano, fondatore e patrono dell'Istituto stesso, segue la vita e gli sviluppi della grande organizzazione.

I membri del Comitato, presenti in Roma, rappresentanti dei Paesi aderenti all'Istituto, sono stati presentati al Sovrano dal presidente dell'Istituto sen. De Michelis.

Il Re per una chiesa vicentina

VICENZA, 5

Al Parroco di Priabona, Don Antonio Zuccante, è pervenuta la gradita comunicazione che S. M. il Re ha concesso un contributo di 500 lire per l'erigenda Chiesa parrocchiale. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento dalla popolazione del laborioso centro.

L'Italia pronta ad emettere

la sua quota del prestito all'Austria

ROMA, 5

Il Cancelliere austriaco Dollfuss, in occasione della sua visita a Roma, ha avuto dal Governo italiano l'assicurazione che, essendosi superate le difficoltà da parte degli altri Paesi, l'Italia è pronta ad emettere la propria quota del prestito. (Stefani).

Un pranzo offerto dal Duce

al Cancelliere austriaco

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore del Cancelliere austriaco Dollfuss. Al pranzo hanno partecipato, oltre a S. E. Schuschnigg, Ministro della Giustizia della Repubblica austriaca, il Ministro d'Austria Egger Moellwald, il signor Hornbostel, il consigliere della Legazione d'Austria Vollgruben, il consigliere aulico Scapinelli, il segretario di legazione Rotter, l'addetto stampa Frieberger, il signor Kempner, il signor Rodolfo Egger, il Duca del Mare Thaon di Revel, il Ministro della Giustizia on. De Francisci, il Ministro delle Finanze on. Jung i Sottosegretari agli Esteri on. Suvich, alle Colonie on. Lessona, alle Corporazioni on. Asquini, il primo aiutante di S. M. il Re marchese di Bernezzo, il Ministro di Stato sen. Calise, l'ambasciatore Orsini Baroni, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il Prefetto Montuori, gli accademici Volpe e Benini, il sen. conte di Cossilla, l'on. Cencelli, l'on. Diaz duca della Vittoria, don Alberto Theodori di Sambuci, il Ministro plenipotenziario conte Senni, il principe Fulco Russo, il gentiluomo d'onore di S. M. la Regina conte Alberto Solaro del Borgo, i Ministri plenipotenziari Buti e Sapuppo, il console generale conte Della Croce, il cav. di gr. cr. Iraci, il conte D'Ancora, il primo maestro delle cerimonie di corte conte di S. Elia, il gentiluomo di palazzo duca Filippo di Laurenzana, il consigliere di legazione nobile Jacomoni vice capo di gabinetto del Ministro degli Esteri e il cav. uff. Cisnelli.

Dollfuss ricevuto dal Papa

Il concordato parafato

ROMA, 5

Oggi il Concelliere Dollfuss si è recato in Vaticano, dove è stato ricevuto dal Pontefice in udienza particolare. Sono stati poi presentati al Papa i membri della delegazione austriaca. Il concordato fra l'Austria e la Santa Sede è stato parafato stasera.

Uno spettacolo cinematografico

pei soldati passati in rivista dal Re

ROMA, 5

Ieri sera, a chiusura della solennizzazione della ricorrenza dello Statuto, nel vasto cortile della Caserma di Castro Pretorio ha avuto luogo uno spettacolo cinematografico per le truppe che nella mattinata avevano avuto l'onore di essere passate in rivista da S. M. il Re. E' stato proiettato con un particolare apparecchio mobile da campo autocarreggiato, il film riproducente il viaggio di S. M. il Re in Cirenaica cui ha fatto seguito il film *Camicia Nera*. Lo spettacolo si è svolto tra l'entusiasmo dei soldati.

Salari e costo della vita

Un commento del "Lavoro Fascista„

ROMA, 5

Continuando a polemizzare a proposito delle recenti discussioni circa il rapporto fra il salario e il costo della vita, il *Lavoro Fascista* pubblica un altro articolo per sostenere « che chi lavora e produce con amore e con tenacia, con fede e con tecnica, ha già adeguato le proprie esigenze e il proprio tenore di vita alle condizioni attuali del momento, ha già offerto la sua quota di sacrificio alle necessità contingenti, ha fatto tale offerta con spirito di collaborazione e con fede sicura in un più lieto domani, e che è pronto ad adeguarsi ancora alla nuova situazione ed a rinnovare la propria offerta quando ciò sia dimostrato necessario dalle superiori esigenze della produzione, che come tali però non possono essere che vagliate ed esaminate in sede di organismi superiori e precisamente dagli organismi voluti dal Duce, i quali devono essere realizzati dalla maturità sindacali delle categorie. Sono questi organismi che potranno ampiamente esaminare la situazione, onde realizzare la giusta distribuzione della ricchezza fra gli elementi operanti e responsabili della produzione ».

Autista che uccide l'amante

CHIETI, 5

Dalla vicina Palena giunge notizia di un grave fatto di sangue che ha destato grande impressione in quella laboriosa e tranquilla popolazione. Tra l'autista Francesco Carrozza e la propria amante Maria D'Amelio avvenivano frequenti litigi per ragioni di gelosia. Ieri sera dopo una delle solite scenate del Carrozza, questi estraeva improvvisamente la rivoltella e scaricava a bruciapelo ben cinque colpi contro la D'Amelio, che rimaneva cadavere all'istante.

S. E. Volpi visita la Mostra

della Pittura Ferrarese del Rinascimento

FERRARA, 5

Grande affluenza di pubblico si è avuta a Palazzo dei Diamanti nella giornata di domenica, nella quale oltre diecimila persone hanno visitato la Mostra della Pittura ferrarese del Rinascimento.

Particolarmente gradita, la visita di S. E. il Conte Volpi di Misurata, che, accompagnato da Italo Balbo, si è trattenuto lungamente nelle sale dell'Esposizione, interessandosi profondamente ai capolavori ivi raccolti, illustratigli dall'ordinatore della Mostra, comm. Barbantini.

Il Conte Volpi, che autorevolmente presiede alla Biennale Veneziana, si è vivamente rallegrato con Nino Barbantini per lo splendido successo d'arte raggiunto e per l'organizzazione perfetta dell'Esposizione.

Nozze Valle-Marigonda

PORTOGRUARO, 5

La contessina Anna Maria Valle, figlia del nostro caro amico e collaboratore co. prof. dott. Vittorio Valle, e nipote del Senatore conte Camillo Valle, ha celebrato oggi le fauste sue nozze con Andrea Marigonda.

Assistevano al rito nuziale innumerevoli amici delle due famiglie, tra i quali S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia, col suo segretario don Biasotti, il gr. uff. Manlio Morgagni, direttore dell'Agenzia *Stefani*, l'ammiraglio Viani e signora, gli avv.ti Gastone e Renzo Ascoli, il col. Oreste Ferrari Bravo, il col. Tommasi, il co. Gianni Colloredo, le signore Stecannelli, Molon e Ratti, Mario e Gigetto Tito, il Podestà di Portogruaro co. ing. Ettore de Gotzen e signora, il geom. Battain e signora, la signora Pia Buora Bonazza e figlie, il geom. Cominotto. Innumerevoli i telegrammi augurali pervenuti agli sposi.

Il rito è stato celebrato alle ore 10 nella Cappella della famiglia Valle. Erano testimoni: S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia, rappresentato dal figlio Mario, e dott. Antonio De Carolis per lo sposo e conte avv. Tullio della Zonca e dr. Mario Vicini per la sposa. Il rito religioso è stato celebrato da S. E. il Vescovo di Concordia con l'assistenza del Parroco di S. Agnese, don Bortolussi, mentre il prof. Casagrande dirigeva l'esecuzione di musiche sacre.

Dopo commosse parole d'augurio del Vescovo il corteo s'è ricomposto e nel giardino invitati, popolani e dipendenti dell'Azienda Valle, con a capo il fedele Antonio Falcomer, hanno acclamato lo sposo e la sposa che appariva raggiante di giovinezza, sotto il ricco velo nuziale lunghissimo, sostenuto dai ragazzetti Giorgio e Paola Scarpa Bonazza.

Agli sposi e alle famiglie Valle e Marigonda le felicitazioni della *Gazzetta di Venezia*.

Cinque nuove campane

sul campanile di S. Marco a Vicenza

VICENZA, 5

Domenica il popoloso quartiere della parrocchia di S. Marco festeggierà la consacrazione, che verrà fatta coll'intervento del Vescovo, delle nuove cinque campane che saranno poscia collocate nel rimodernato campanile. Quest'ultimo infatti è stato convenientemente rialzato e architettonicamente s'intona molto con le linee della Chiesa.

Un furto di polvere a Thiene

VICENZA, 5

A Thiene, al commerciante dottor Giovanni Balazzi di Cornelio, d'anni 43, veniva rubata nottetempo circa 175 kg. di polvere esplosiva.

Iniziate attive indagini sono stati arrestati per il furto tali Zironda Gaetano detto Pinfa fu Antonio, d'anni 20, meccanico, Vittorio Munarini detto Opa, fu Marco, d'anni 20, calzolaio, e Andrea Solanza di Pietro d'anni 23, meccanico, Testolin Giovanni detto Turchetto di Giuseppe, d'anni 20, calzolaio, tutti da Thiene. Per ricettazione è stato arrestato anche il negoziante Francesco Chielese fu Luigi d'anni 36, da Schio.

La misteriosa caduta d'un ubriaco

VICENZA, 5

Stanotte poco dopo l'una da alcuni passanti è stato rinvenuto steso a terra, sul Cavalcavia di Porta Padova, un uomo dell'apparente età di trent'anni. Si trattava del laminatore Giuseppe Vicentini, fu Giuseppe, d'anni 30, abitante nella nostra città in Via S. Lucia 49. Il Vicentini che era in istato di ubbriachezza, non ha saputo precisare il motivo della sua ferita. Il sanitario dell'Ospedale gli ha riscontrata la frattura del femore destro e lo ha giudicato guaribile in un mese.

Tredici feriti nel ribaltamento

d'un carrello ferroviario

VALENZA, 5

Ieri, mentre un carrello a motore procedeva lungo la linea ferroviaria Valenza-Pavia, nei pressi di Lomello, per la rottura di un asse del veicolo ribaltava e precipitava giù dalla scarpata. Sul carrello si trovavano 19 operai dipendenti della Cooperativa di Borgo Vercelli, i quali vennero proiettati a vari metri di distanza. Ben tredici di essi presentarono ferite e contusioni varie per cui dovettero ricorrere alle cure di un sanitario dell'ospedale di Mede Lomellina.

Feroce delitto di due contrabbandieri

Guardia di finanza uccisa

ed una gravemente ferita

BRUNICO, 5

Un sanguinoso scontro tra guardie di finanza e contrabbandieri è avvenuto sabato nell'alta valle Aurina (Pusteria). Verso le ore 16 di venerdì, nei pressi della gola di Riva, una pattuglia della R. Guardia di Finanza del circolo di Brunico, composta dal candidato sottobrigadiere Bertani Renato e dalla guardia Saba Antonio, in servizio di appostamento, scorgeva due contrabbandieri carichi di sacchi di mercanzia, che entravano nel nostro territorio provenienti dalla Austria. Fermati, i due, venivano istradati verso Riva di Tures, per essere rinchiusi in quella caserma della Regia Guardia di Finanza. Già la comitiva da più di un quarto d'ora scendeva tranquilla, quando uno dei contrabbandieri con uno scatto felino si avventò sulla guardia, pugnalandola, e nello stesso istante l'altro compare assaliva il sottobrigadiere, colpendolo ripetutamente con un coltello da caccia. Ma il Bertani, pur preso all'improvviso e ferito gravemente, impegnò una viva colluttazione col malvivente. Purtroppo però il contrabbandiere che aveva ucciso la guardia Saba, corse a dare man forte all'amico e il povero sottobrigadiere venne colpito da una tremenda coltellata che lo fece stramazzare al suolo privo di sensi Ma la malvagità dei due assassini non doveva arrestarsi qui: il corpo del povero Saba, forse perchè dava ancora segni di vita, veniva crivellato di pugnalate e poi gettato in un vicino torrente. Solo più tardi il sottobrigadiere si riebbe un po' e ad onta delle gravi ferite ebbe la forza di raggiungere una casa di campagna e chiedere aiuti. Venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Brunico e amorosamente curato .Alla salma del povero Saba si preparano solenni funerali. Il fatto ha destato in tutta la zona una profonda impressione.

Due disgrazie a Bressanone

Felici interventi chirurgici

BRESSANONE, 5

Il contadino possidente Kinigadner Giovanni fu Giorgio e fu Ploner Crescenzia, di anni 72 da Varna, mentre era intento a far saltare delle radici con la dinamite, fu colpito da uno scoppio prematuro e riportò una grave ferita alla testa con frattura della base cranica e commozione cerebrale. Il disgraziato vecchio, ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, venne operato di trapanazione del cranio e malgrado la tarda età, ora è in migliori condizioni e non si dispera di salvarlo. Pure la trapanazione del cranio è stata fatta alla bambina Seebar ricoverata la settimana scorsa al nostro ospedale in seguito all'investimento di una motocicletta durante una processione, investimento che le aveva prodotto la frattura del cranio e commozione cerebrale. Le due difficili operazioni, felicemente riuscite, furono praticate dal prof. Ruggero Broglio del nostro ospedale. La piccina fra qualche giorno tornerà a casa sua.

Il bambino Vampa Giorgio di Giuseppe e di Ognibene Gina di anni 9, da Levico, qui residente da due anni, si feriva verso la metà dello scorso mese ad un piede. Data la poca entità della ferita, nessuno se ne curò, ma ben presto gli si manifestò un'infezione tetanica violenta e impressionante. Ricoverato al nostro ospedale, il povero piccino stette per molti giorni tra la vita e la morte, ma finalmente le cure ebbero ragione della terribile infezione ed oggi potè essere dichiarato fuori pericolo.

Undicenne ucciso da un'auto

a S. Giorgio di Nogaro

S. GIORGIO DI NOGARO, 5

Una grave disgrazia automobilistica è successa oggi, che è costata la vita ad un ragazzo undicenne, certo Bratta, figlio di un agricoltore della tenuta Arodola. Il poveretto si trovava verso mezzogiorno sulla statale Venezia-Trieste, fra San Giorgio di Nogaro e Torre di Zuino, e stava attraversandola quando gli capitò improvvisamente addosso una pesante vettura automobile proveniente dal Brennero e diretta ad Abbazia. Il Bratta fu travolto dalla vettura e ucciso sul colpo. E' facile immaginare il dolore dei genitori davanti al corpo straziato del loro figliolo. Sul posto è accorso un maresciallo dei carabinieri insieme col dott. Bazzan.

Le condizioni del Card. Bournè

LONDRA, 5

Il Cardinale Bournè ha passato un'altra notte tranquilla, e secondo il bollettino medico, le sue condizioni suscitano minori preoccupazioni. Ieri nella Abbazia di Westminster sono state celebrate Messe per la salute del porporato.

Una rissa tra bengalesi

CHANDERNAPORE, 5

Sette bengalesi sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale in seguito ad una rissa scoppiata fra essi ed un gruppo di cimay indigeni, appartenenti alla guarnigione francese che, insultati dai bengalesi, hanno fatto uso dei bastoni.

I cimay sono stati posti agli arresti in attesa dei risultati della inchiesta in corso.

Fermento fra le truppe indiane

causa i fornitori militari

LONDRA, 5

Secondo un corrispondente dall'India del *Sunday Express* tra le forze militari indigene di quella colonia, oltre 150.000 uomini, regnerebbe un vivissimo fermento e esse sarebbero alla vigilia di una rivolta per causa simile a quella che condusse alla famosa insurrezione del 1857, in cui tanto sangue fu sparso.

La ragione dell'attuale fermento tra le truppe indù è data dal fatto che è stato scoperto che i fornitori militari provvedevano i reparti di burro non di pura panna, ma di un miscuglio di panna e grassi naturali e artificiali. Secondo la religione indù il mangiare burro così adulterato è un gravissimo peccato, anche perchè il burro serve per offerte propiziatorie agli dèi e per confezionare speciali medicamenti. I soldati sono pertanto rimasti talmente colpiti nelle loro più intime credenze religiose da rifiutarsi in massa di accettare la razione ordinaria di burro. Le autorità militari inglesi, preoccupate del fatto, hanno condotto rapidamente una inchiesta; i colpevoli sono stati scoperti e condannati, e razioni di burro per un valore di 250.000 sterline sono state distrutte pubblicamente.

Per quanto tale fatto sia stato reso noto e le autorità militari abbiano dato le più ampie assicurfazioni in merito, tuttavia l'agitazione è vivissima nelle guarnigioni indigene e diecine di migliaia di soldati continuano a rifiutarsi di mangiare qualunque cosa che essi sospettano sia stata manipolata con burro non naturale.

La rivolta militare indigena del 1857 fu causata da un fatto analogo. I soldati scopersero che il grasso con cui ripulivano i fucili, era formato da grasso di mucca e di maiale. Poichè la mucca è un animale sacro e indù e i mussulmani ritengono il maiale un animale immondo, era impossibile ottenere che i soldati appartenenti alle due religioni si servissero di tale grasso. In quell'epoca con molto poco buon senso si volle impiegare la forza per obbligare i soldati ai voleri dei superiori e ne seguì una rivolta, che ancora adesso ricordano con sgomento.

500 congressisti del cotone

PRAGA, 5

Cinquecento delegati rappresentanti oltre venti paesi parteciperanno al 16.o congresso internazionale del cotone che si riunirà a Praga il 7 corrente.

I canottieri universitari vincitori

saranno premiati dal Duce

ROMA, 5

L'on. Starace ha convocato a Roma i fascisti universitari dell'equipaggio catanese vincitore della Coppa del Duce nell'incontro di canottaggio fra le Università siciliane svoltosi a Catania e quello dell'otto pisano che nelle acque dell'Arno hanno vinto la Coppa Curtatone e Montanara.

IPPICA

La seconda giornata a Padova

PADOVA, 5

Ecco i risultati della seconda giornata del concorso ippico nazionale.

Premio città di Padova (categoria a tempo metri 800): 1. ten. col. Borsarelli su «Crispa»; penalità zero in 1 32 e 3 quinti; 2. maggiore Lequio su «Star»; 3. ten. Bonivento su «Fior di Pasqua».

Premio Fiera dei Campioni (categoria potenza, metri 300, quattro prove): 1. Cap. Ferrari su «Gavard» 2. ten. Praga su «Daidai»; 3. ten. Bonivento su «Fior di Pasqua».

Premio Patronesse (categoria tempo, metri 800): 1. Conte Persico su «Oronzo», penalità zero in 1 33 e 1 quinto; 2. cap. Lombardo su «Elio»; 3. ten. Conforti su «Claudina».

SCI

L'austriaco Noebel vincitore

sulle Alpi Breonie

BOLZANO, 5

Organizzata accuratamente dallo Sci Club di Colle Isarco, si è svolta oggi sulle ampie distese nevose delle Alpi Breonie, nelle vicinanze del rifugio Cremona (quota 2400) una gara internazionale di Sci (discesa e slamon) che ha visto in lizza una quarantina di atleti fra i migliori della regione e della vicina repubblica austriaca. Trionfatore della giornata è stato l'austriaco Giovanni Noebel, che ha saputo imporre la sua grande classe e il suo stile perfetto nella gara di discesa, compiendo il percorso di 2 km. dislivello 600 metri in 2.12. Anche nella gara di slalom egli è riuscito vincitore assoluto. Ecco la classifica:

Gara di slalom m. 300 dislivello 150 metri: 1. Giovanni Noebl dello Sci Club Tirolo di Innsbruck in 1.35 1 quinto; 2. Paolo Egger dello S. C. Vipiteno in 2'; 3. Mario Noelke dello S. C. CAI di Merano in 2.4 4 quinti; 4. Luigi Schwitzer dello S. C. Colle Isarco in 2.11 3 quinti; 5. Giuseppe Lazzari, S. C. Vipiteno; 6. Haolkup dello S. C. Merano.

Gara di discesa 2 km dislivello 600 metri: 1. Giovanni Noebl, S. C. Tirolo in 2.12 4 quinti; 2. Antonio Scarpa S. C. Merano in 2.46; 3. Giovanni Pecher S. C. Merano in 2.47; 4. Giovanni Leibl in 3.5 1 quinto dello S. C. Merano; 5. Luigi Schwitzer in 3.6 S. C. Colle Isarco. Seguono col tempo di 3.7 Paolo Egger S. C. Vipiteno e Alfredo Strikner, S. C. Colle Isarco.

TENNIS

Cochet battuto da Crawford

AUTEIL, 5

Nella finale del compionato francese, oggi svoltarsi, Peggy Scriven, inglese ha battuto Madame Mathieu francese per 6-2, 4-6, 6-4, e l'australiano Crawford ha battuto Cochet francese per 8-6, 6-1, 6-3.

Cronaca di Chioggia

Chiusura del corso per conducenti di moto pescherecci

Domenica alle ore 15 nel salone del Municipio si chiuse il Corso per Motoristi Pescatori che l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia attua in accordo con il Sindacato Fascista dell'Industria della Pesca, la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ed altre Organizzazioni Sindacali.

Nella sala del Municipio erano presenti: l'avv. Galimberti vice segretario politico del P.N.F., il rag. cav. Grasso per il Podestà, il prof. cav. Galimberti per il Consorzio per l'Istruzione Tecnica, oltre al Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro organizzatore in rappresentanza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, ed il macchinista navale sig. Antonio Fanelli insegnante del corso.

Il comm. Dell'Oro, direttore dell'Istituto riassunse le finalità che lo Istituto si è proposto, in un centro marinaio di primo ordine come Chioggia, che conta circa 1200 unità per la pesca, con seimila pescatori circa e quindi con una popolazione cospicua che vive sulla pesca stessa.

Per il Podestà il cav. rag. Grasso si compiacque della iniziativa del benemerito Istituto Veneto per il Lavoro, che già a Chioggia esplicò tanta attività, lieto che nel centro marinaio tanto celebrato si compia azione utile per l'affinamento della maestranza chioggiotta.

Dopo di che furono distribuiti i certificati di profitto.

MURANO

Inizio delle esercitazioni di tiro

nel poligono di Murano

La Sezione di Tiro a Segno di Murano, che è presieduta dal Seniore gr. uff. Max Ravà ha ripreso domenica scorsa le annuali esercitazioni dei vari gruppi sotto la Direzione tecnica del capitano Silvio Barbini dell'Unione Italiana di Tiro a Segno.

Le piazzuole di Tiro sono state occupate dalle otto alle diciotto da tiratori giovani ed anziani per la formazione delle squadre che rappresenteranno l'Isola alla Gara Provinciale fissata per domenica prossima presso il Poligono di S. Nicolò di Lido.

La Sezione muranese che, nella gara comunale svoltasi a S. Nicoletto il 28 Maggio u. s. riuscì prima classificata, si presenterà domenica con una rappresentanza di 5 tiratori e cioè, con l'identico numero della forte consorella veneziana. A detta squadra saranno aggiunti i muranesi appartenenti alla Milizia, ai Giovani Fascisti ed ai Balilla che tireranno pure nelle categorie ad ognuno assegnate.

BURANO

Ieri alle ore 12.10 i coniugi Furlanetto Leopoldo dopo aver fatto la loro frugale colazione, trovaidosi in possesso d'un po' di catrame acquistato di recente data lo fecero bollire per tingere la propria imbarcazione, e disgrazia volle che il liquido s'infiammasse colpendo la moglie del Furlanetto la quale vedendosi il grembiule in fiamme, corse fuori della sua abitazione gridando aiuto! I vicini di casa udendo le grida accorsero in suo aiuto, spensero il fuoco strappandole gli indumenti. In seguito a tale intervento la poveretta potè cavarsela con qualche leggera scottatura.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4:

«Dorico» italiano da Bari con merci varie; «Assira», italiani da Novossinski, con merci varie; «Adriatico» italiano da Fiume con merci varie; «Memas» italiano da Danzica con carbone; «San Giusto» italiano da Trieste con merci varie; «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina; «Stella d'Italia» italiano da Istambul con merci varie.

Partenze del giorno 4:

«Assira» italiano per Trieste, con merci varie; «Stella d'Italia» per Trieste con merci varie.

Arrivi del giorno 5:

«Egitto» italiano da Trieste con merci varie; «Conte Verde» italiano da Schianghai con merci varie.

Partenze del giorno 5:

«Conte Verde» italiano per Trieste con merci varie; «Egitto» italiano per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 3 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchisa n. 26; in disarmo 11. Totale 37; arrivati 9; partiti n. 10.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 2801 varie 430. Totale tonn. 3231.

Imbarcate: rinfuse tonn. 542; varie 349. Totale tonn. 891.

Carri caricati n. 144; scaricati 62. Totale carri 206.

Camions: caricati n. 5 con tonn. 4;8 scaricati n. 2; tonn. 8. Totale 7 tonn. 56.

Mano d'opera impiegata: squdre n. 49, uomini 492. Ore lavorative: otto. Tempo: seneo.

Giorno 6 Giugno 1933.

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo n. 11. Totale n. 39; arrivati N. 6; partiti n. 4.

Merci: rinfuse tonn. 115. Totale tonn. 115.

Squadre n. 4; uomini 42. Ore lacorative: festivo. Tempo: sereno.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Genaio 9.47-48 — Febbraio 9.55 Marzo 9.64 — Aprile 9.72 — Maggio 9.80 — Giugno 8.94 — Luglio 9.01 Agosto 9.07 — Settembre 9.17 — Ottobre 9.25-26 — Novembre 9.33 — Dicembre 9.41-42.

Sciarada a premio

Trovi il *tutto* nel primiero
Tal l'elesse il mio *secondo*.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 158 - Centesimi 20

Mercoledì 7 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia; 20-490 - Intercomunale N. 20-487

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-603 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edia. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.— Cronaca com., Guarigioni L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativa in più - Pagamento anticipato

Mussolini annuncia al Senato

che i negoziati per il Patto a quattro sono giunti ad una fase conclusiva

Entusiastica dimostrazione al Capo del Governo

ROMA, 6

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

Il Senato dovrebbe riprendere la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Ma il Capo del Governo si alza a parlare tra vivi, insistenti, prolungati applausi, e grida di *Viva il Duce!*. Quando si ristabilisce il silenzio il Capo del Governo dice:

Parla il Capo del Governo

MUSSOLINI. — Prego il Senato di passare senz'altro alla votazione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. I negoziati del Patto per la collaborazione e l'intesa tra le quattro Potenze dell'Occidente europeo sono giunti ad una fase che fra poco, in un senso o in un altro, potrà essere conclusiva. Mi riservo per questo, se necessario, di parlare domani. (Vivissimi e prolungati applausi).

L'altissimo gesto dell'Italia fascista

BARZILAI parla per una dichiarazione di voto. Quando, più che dieci anni or sono, l'on. Mussolini si presentava per la prima volta, Capo del Governo, in quest'aula, che in verità non gli parve nè sorda nè grigia, l'oratore chiedeva di rivolgergli la parola. Non aveva incenso da offrire o mirra da deporre, ed era l'animo estraneo alle passioni di parte, non alle finalità di Nazione. Dinanzi all'uomo nuovo, Capo di una audace impresa, che si proponeva il rinnovamento delle nostre fortune, rievocava il pensiero di Giuseppe Mazzini: la Nazione è l'istrumento, la vita internazionale, il fine. In dieci anni, attraverso grandi lacerazioni e gran di creazioni, la compagine interna fu portata a poter secondare l'iniziativa di una missione europea.

Quando al Capo si affacciò lo spettacolo di un mondo non ancora stanco di odiare, di una Europa inquieta nei mal segnati confini, travagliata da cupidigie e da paure, da ambizioni e rancori e quasi prossima, dopo tanta distruzione di vite e di fortune, e tante ferite ancora aperte e attossicate dalla miseria e dalla sfiducia, a travolgersi, sommergendo ogni vestigia di civiltà, in nuovi conflitti, egli ebbe la possibilità e l'autorità di pronunciare una parola nuova, logica, semplice. A fronteggiare il pericolo di altre stragi, non illuminate da alcuna luce di ideale, e senza speranza per alcuna delle parti di effettiva vittoria, occorreva stringere un Patto di mutua comprensione, nel quale alla parità dei doveri rispondesse l'eguaglianza dei diritti tra vincitori e vinti.

L'eco mondiale della proposta del Duce

La parola fu subito accessibile a tutte le anime non complicate, ebbe una eco profonda in quella della vecchia Inghilterra, trovò spiegabili perplessità ed esitazioni ed anche ostilità faziose ed inconsapevoli. Ma con lo stesso spirito del quale si auspicava il trionfo duraturo nei rapporti tra le Nazioni attraverso le conciliazioni eque, di onesti adattamenti, con la intuizione sicura che più degli articoli del trattato valeva il fatto morale imponente della sua conclusione, si diffondeva e guadagnava consensi tra i veggenti l'idea partita da Roma.

Onde, malgrado le agitazioni di Paesi che sembrano assai malsicuri della legittimità dei loro subiti guadagni, se tanto orrore mostrano della allusione a pacifiche eventuali revisioni, previste dallo Statuto di Ginevra (e la coscienza, diceva Amleto, che ci dà la paura), e malgrado le esacerbazioni nazionalistiche e le reazioni nostalgiche che può dare il potere perduto, l'idea parve vicina al trionfo. Vi è oggi nel suo cammino un momento di arresto, certo non tale che possa giustificare una prognosi infausta. E se dopo i travagli di quello, che fu qualificato un lungo armistizio, sorgeranno i primi albori di una giusta e lunga pace, sarà il più bel vanto di un superiore Uomo di Stato e al cospetto del mondo la confermazione della antica immortale genialità italiana. (*Applausi generali*).

Gli sforzi non potranno fallire

Gli sforzi non potranno fallire perchè sarebbe la vastità del danno anche più ampia della utilità del successo. Sarebbe probabilmente la formazione definitiva l'uno contro l'altro di due campi trincerati, il risorgere dei programmi massimi tra i tedeschi, l'acuirsi delle provocazioni antiche e recenti. Sarebbe forse la fine ingloriosa della Conferenza del disarmo, il fallimento anticipato della Conferenza economica, la inasprita battaglia delle monete e delle tariffe, foriera di lotte più cruente, la dimostrazione della vanità dei Patti stretti per la conservazione della pace, da quello di Locarno e quello Kellogg, lo scadimento progressivo della Lega creata per garantirla. All'Italia resterebbe la coscienza di avere, per iniziativa del Capo del suo Governo, con alto disinteresse, compiuto nobilmente un grande dovere. (*Applausi generali*).

RAVA, relatore, non ha nulla da aggiungere alla relazione. A nome della Commissione di finanza ringrazia il Capo del Governo per la opera da lui rivolta con ammirevole costanza a garantire la pace delle Nazioni. Il Capo del Governo ha detto che domani si avrà una decisione in un senso o in un altro. A nome della Commissione di finanza e di tutta l'assemblea esprime il voto che domani sia il giorno felice della conclusione delle trattative in corso e resti memorabile nella storia. Conclude salutando questo giorno con l'antico augurio: «quod bonum faustum fortunatumque sit». (*Applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934. Votanti 181, favorevoli 165, contrari 16.

Il Senato approva. (*Vivi applausi*).

Il bilancio delle Finanze

S'inizia quindi la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

ANCONA accenna alla delicatezza della situazione finanziaria del nostro Paese e confida che l'Italia supererà brillantemente anche l'attuale crisi. Però questa non è confrontabile con le crisi passate; deriva da cause materiali e psicologiche eccezionalmente gravi: ne è prova la svalutazione notevole della sterlina e del dollaro. Essa ha in sè stessa delle cause che la prolungano e la inaspriscono; occorre quindi esaminare quali sono le possibilità di lenirne le conseguenze e di giungere ad un miglioramento del nostro bilancio.

La prima domanda che si presenta è questa: c'è la possibilità di equilibrare il bilancio? Esistono due sole vie: o aumentare le entrate o diminuirne le spese. Quanto alle entrate in questo momento non è agevole aumentare il loro gettito anzi è molto difficile. Tutti i gruppi di entrate sono stati influenzati dalla crisi: donde la loro contrazione.

Di programmi ce ne sono molti, anzi troppi. Si parla di debiti; ma essi già raggiungono l'ingente cifra di quasi 100 miliardi compresi 8 miliardi circa di debito fluttuante, che cresce rapidamente e di cui bisogna frenare l'ascesa. Il Governo saprà farlo certamente. E' da notare tuttavia che abbiamo pochi debiti esterni i quali, come è noto, pesano molto più dei debiti interni.

L'unica via ragionevole è quella delle economie. Già il Governo si è messo energicamente su questa strada; ma molte ancora se ne possono fare sopratutto per quanto riguarda una migliore organizzazione ed un miglior coordinamento delle aziende parastatali e principalmente di quegli istituti che devono aiutare i commerci e le industrie. L'Istituto mobiliare italiano ad esempio e la sezione finanziaria dell'Istituto di ricostruzione industriale hanno funzioni analoghe per non dire uguali.

Politica di economia

Alla riduzione delle spese di lusso bisognerebbe giungere senz'altro. E' necessario oggi un abbassamento economico del livello della vita. Il Governo a questo riguardo ha preso alcuni provvedimenti degni di lode come quello che riduce i consigli di amministrazione delle società anonime ed il numero dei consiglieri in carica. Si sa che questi consiglieri spesso erano persone inadatte a dirigere il movimento finanziario di queste società mentre poi erano largamente retribuiti con ingenti somme. In Italia il denaro è ancora troppo caro: il tasso d'interesse negli altri paesi arriva appena alla metà del nostro tasso del debito pubblico.

Non può che lodare il provvedimento preso dal Governo nella riduzione del tasso delle cartelle fondiarie. Proseguendo per questa via si potrebbe accumulare una riserva di centinaia di milioni.

Quanto alla riduzione delle spese militari, noi sappiamo che il Governo la propugna non a parole ma a fatti. Tali economie non si possono non approvare: ma è naturale che si proceda con la debita cautela su questa via.

In ogni caso il miglioramento del bilancio non sarà mai istantaneo: occorreranno degli anni. La via giusta per giungervi è quella che fu indicata dal Capo del Governo: sopratutto durare.

Il problema economico della montagna

GALIMBERTI tratta il problema della montagna che stette particolarmente a cuore al compianto fratello del Duce, il quale fu il vero apostolo delle popolazioni montanare. (*Approvazioni*).

In tutti i comuni di montagna, dalle Alpi alla Sila, la popolazione è diminuita. I paesi e le borgate alpestri presentano ovunque un aspetto di abbandono e di rovina. Le abitazioni sono misere e malsane. Si tratta di veri tuguri sui quali tuttavia gravano imposte comunali e governative.

Occorre una diminuzione delle imposte, una riduzione dei carichi a cui sono soggetti i comuni. Il Governo fascista nel 1929 per bocca di Arnaldo Mussolini affermò che la popolazione montanara deve essere difesa e aiutata. Noi possiamo esser sicuri che il Governo provvederà a mitigare le tristi condizioni in cui oggi versano le popolazioni montanare. (*Applausi e congratulazioni*).

CRISPOLTI, conferma la gravità di quanto ha detto sullo spopolamento dell'alta montagna l'on. Galimberti. A giudizio di uomini pratici, l'alta montagna non può essere salvata se non da un complesso di provvedimenti che per quanto riguarda l'intervento finanziario dello Stato si possono riassumere così: 1. sopprimere in quelle zone la tassa sulla ricchezza mobile agraria; 2. rivedere la classificazione dei terreni montani, in modo da diminuire il reddito imponibile; 3. aiutare i comuni che si sforzano con le loro opere ad accrescere il benessere delle popolazioni; 4. sussidiare quei montanari rimasti, vendendole loro a basso prezzo, le case abbandonate da quelli emigrati che acquistino cittadinanza straniera; 6. rivedere gli oneri che pesano ora sui comuni per il passaggio di reparti militari. Contemporaneamente gli uffici della montagna costituiti in qualche provincia e risiedenti nel capoluogo dovrebbero avere dipendenze nel cuore delle montagne stesse per acquistare conoscenza diretta dei vari problemi.

> **Il Fascismo insomma non è soltanto datore di leggi e fondatore d'istituti, ma educatore e promotore di vita spirituale. Vuol rifare non le forme della vita umana, ma il contenuto, l'uomo, il carattere, la fede. E a questo fine vuole disciplina, e autorità che scenda addentro negli spiriti, e vi domini incontrastata. La sua insegna perciò è il fascio littorio, simbolo dell'unità, della forza e della giustizia.**
>
> **MUSSOLINI**

Multe e tassazioni

MARCELLO. — Fra le varie leggi che comminano multe in denaro vi sono quelle che tendono a tutelare la onestà del commercio e la pubblica igiene. Ma i mezzi posti a disposizione dello Stato non sono sufficienti a imporre il rispetto alla legge. Ad esempio male si tutela la genuinità dell'olio di oliva quando si permette in un medesimo spaccio la vendita dell'olio di oliva e dell'olio di semi. La legge sull'uso del nome seta, votata e promulgata circa due anni fa, è entrata in vigore soltanto nello scorso dicembre e le due disposizioni non sono ancora interamente osservate. Non è esposto all'esterno dei magazzini ove si vendono manufatti serici il prescritto cartello col marchio di Stato, si chiamano ancora serici articoli che non lo sono e che la legge non ammette che tali sieno chiamati.

E' a tutti noto l'abuso dei titoli nobiliari: quando una persona non ne possiede alcuno, si fa chiamare «nobiluomo», usa cioè un titolo che apparteneva ai Patrizi Veneti, e tutt'ora compete storicamente e legalmente al solo patriziato veneto, come il «Don» appartiene a cittadini di parte d'Italia che furono sotto l'influenza spagnola. In un momento in cui lo Stato ha bisogno, e i cittadini sopportano un così grave carico d'imposte, dev'essere grato anche questo modesto cespite di entrata, che però può essere facilmente ingrossato con una più ampia e severa applicazione delle leggi.

Una delle ragioni per cui non si hanno ora maggiori risultati materiali e morali dalla applicazione delle multe e delle ammende è da ricercare nella troppo scarsa parte che viene fatta al denunziatore, e nell'esiguo numero di persone che si dedicano a questa funzione, la quale ha bisogno di un adeguato compenso.

Ricorda due magistrature esistite ai tempi della Repubblica di Venezia quella dei «Cataver» e l'altra degli «Scansadori alle spese superflue», il cui ottimo funzionamento recò grande vantaggio al pubblico erario. Prega il Governo di esaminare se non si possano affidare analoghi incarichi a particolari commissioni costituite di elementi autorevoli e competenti presi dalle assemblee legislative.

Nello scorso gennaio i giornali dettero notizia di una riunione tenuta dagli ispettori di finanza e dei metodi che il fisco avrebbe seguito negli accertamenti necessari per la giusta applicazione della tassa complementare. Osserva che tale pubblicazione fu inopportuna, forse anzi di danno, perchè cagionò inutili allarmi ed eccitò a maggiori cautele coloro che si propongono di essere inadempienti. L'avere accennato in quel comunicato agli elementi che si possono trarre dal tenore di vita, elementi spesso fallaci, fu di danno per la finanza dello Stato e per la collettività dei cittadini. Non c'è proprio bisogno di sorvegliare il tenore di vita per conoscere con sufficiente esattezza quale è la ricchezza di un cittadino e di un ente o di una famiglia, essendo sempre facile assumere informazioni sulla esatta consistenza patrimoniale di persone ed enti.

La progressività delle imposte è dannosa alla economia nazionale, e per naturale ripercussione alla finanza dello Stato. Essa concorre alla formazione e alla diffusione della disoccupazione. Se l'imposta fosse soltanto proporzionale ne sarebbe più facile la esazione e maggiore l'utile della finanza.

Termina rendendo omaggio alla sapiente attività del Ministero e rievocando con commosse parole il Risorgimento e l'affermazione della grande Patria italiana. (Applausi e congratulazioni).

CELESIA. — Occupandosi della finanza locale plaude anzitutto all'istituzione, presso il Ministero delle Finanze, della Direzione generale della Finanza locale, e prende atto con pieno consenso e con vivo compiacimento delle dichiarazioni ottimistiche fatte dal Ministro circa la situazione finanziaria degli enti locali e specialmente dei Comuni. Di essi soltanto un piccolo numero e cioè appena cinquecento, ha bilanci dissestati e in disavanzo. Sarà bene che si accelerino i provvedimenti tuttora allo studio atti a sanare questo stato di cose.

PRESIDENTE. — Dichiara chiusa la discussione generale.

SITTA, relatore, desidera soltanto di esprimere la sua soddisfazione per la celerità e la cura con la quale i funzionari del Ministero delle Finanze hanno fornito alla commissione di finanza gli elementi necessari per la relazione. A questi funzionari valorosissimi che collaborano col Governo al bene del Paese vada una parola di elogio. (Applausi).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

L'attesa per il discorso del Duce

Negli ambienti politici della Capitale viva è l'attesa per la seduta che si svolgerà domani al Senato, nella quale il Capo del Governo si è riservato di parlare, se necessario, sul patto di collaborazione fra le quattro grandi Potenze dell'occidente europeo.

Sul banco del Senato dove prendono posto il Primo Ministro e i Ministri è stato per la prima volta fatto l'impianto di microfoni per trasmissioni radiofoniche. Ciò potrà servire per la diffusione di discorsi di grande importanza.

Dollfuss ricevuto dal Duce

Un lungo e cordiale colloquio

ROMA, 6

Il Cancelliere austriaco Dollfuss è stato ieri ricevuto da S. E. il Capo del Governo con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

Stamane, alle 8.20, Dollfuss è partito in aeroplano dall'aeroporto del Littorio diretto a Vienna. Il Cancelliere austriaco era accompagnato dai consiglieri Hornbostel e Scapinnelli e dal suo segretario. Erano a salutarlo alla partenza i Ministri d'Austria presso il Quirinale e presso la S. Sede con i componenti le rispettive Legazioni.

Il ritorno in volo a Vienna

VIENNA, 6

Di ritorno a Roma è qui giunto in volo, atterrando alle 15.12, il Cancelliere federale dott. Dollfuss.

I giornali del mattino registrano brevemente il successo del viaggio romano di Dollfuss rilevando con soddisfazione la prontezza con la quale l'Italia si è dichiarata pronta ad emettere la sua quota nel prestito.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 21 corrente

ROMA, 6

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 21 corr. alle ore dieci a Palazzo Viminale. (Stefani).

I nuovi acquedotti del Cilento

La popolazioni grate al Duce

ROMA, 6

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Salerno:

«L'inizio avvenuto in presenza del Ministro dei LL. PP. della grandiosa opera degli acquedotti per i trentaquattro comuni del Cilento è foriero di nuova storia per la patriottica zona. Il pensiero della intera provincia si rivolge reverente e riconoscente alla E. V., artefice di ogni progresso della Patria fascista. - Prefetto Soprano».

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo cospicuo aumento

della riserva aurea

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 aprile al 31 maggio 1933 XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.516.711.000 a 6.687.831.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 369.081.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.826.447.000 a 4.654.279.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 573.674.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.067.328.000 a lire 12.987.017.000.

I debiti a vista sono aumentati da 318.784.000 a 332.893.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 869.758.000 a 948.241.000.

Il gagliardetto del Partito a Palermo

per la riunione del Consiglio nazionale

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha disposto che nella sala dove si svolgerà il Consiglio nazionale indetto a Palermo l'11 giugno prossimo, al quale interverranno anche i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, sia issato il gagliardetto del Direttorio nazionale. Il gagliardetto sarà ritirato alle ore 18 del giorno 10 corrente a Palazzo Venezia e trasportato a Palazzo Littorio con la prescritta scorta d'onore, alla quale si aggiungeranno, da Palazzo Littorio alla Stazione Termini, i componenti del Direttorio nazionale, i Segretari federali, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste e alcuni reparti del Fascio di combattimento di Roma. Analoghe disposizioni l'on. Starace ha impartite per l'arrivo a Napoli e a Palermo e per il ritorno.

All'arrivo a Roma, che è fissato per le ore 10.45 del giorno 12 corrente, la colonna anzichè a Palazzo Littorio si recherà a Palazzo Venezia, sul balcone del quale sarà issato il gagliardetto del Direttorio nazionale, per la seduta del Gran Consiglio. Il segretario del Partito, nel Palazzo Venezia, presenterà al Duce i Segretari federali. I componenti del Direttorio nazionale, i Segretari federali e i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste indosseranno nei giorni 10, 11 e 12 corrente la divisa degli iscritti al Partito Nazionale Fascista, senza giacca, con le sole decorazioni al valor militare e la medaglia della Marcia su Roma.

La XV Fiera di Padova solennemente inaugurata

tra entusiastiche dimostrazioni al Principe di Piemonte

PADOVA, 6

La vibrante attesa dei passati giorni, per la venuta del Principe di Piemonte, si è tramutata stamane in una vera apoteosi, quando l'augusto Figlio del Re è passato lungo le vie di Padova per recarsi a presenziare l'inaugurazione ufficiale della XV Fiera Campionaria.

Il popolo, gremente i lati delle strade, dal centro della città fino ai quartieri di via Nicolò Tommaseo, presentava uno spettacolo imponentissimo di folla, tutta protesa in un irresistibile slancio di entusiasmo.

Padova, memore di tante eroiche giornate, non poteva dare a Umberto di Savoia una dimostrazione più fervida della sua ardente anima patriottica.

L'arrivo del Principe

Alla stazione a ricevere S. A. R. il Principe di Piemonte sono convenuti: S. E. l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, col suo segretario particolare comm. Catebriga; S. E. il Prefetto gr. uff. Ramaccini con il capo di Gabinetto cav. D'Alessandro; S. E. il gen. Pellegrino, comandante la II. Zona Aerea; il sen. Miari in rappresentanza del Senato; il vice Presidente della Camera on. Bodrero in rappresentanza della Camera; i deputati Calore, Milani ed Alezzini, il gen. Marinetti, comandante la Div. Militare, con il Capo di S. M. col. Graziosi, il Segretario federale prof. comm. Boldrin per il Segretario del Partito S. E. l'on. Starace; il Podestà nob. gr. uff. Lonigo; il comm. Poli, residente della Fiera, S. E. il comm. Andreoni, primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. il comm. Mandruzzato, Procuratore generale presso la Corte d'Appello; il gen. co. Emo Capodilista, gentiluomo di Corte; console co. Elti di Rodeano, comandante il X. Gruppo Legioni Venezia, anche per il Podestà di Venezia; il comandante Almagià in rappresentanza del Ministero della Marina; il gr. uff. Di Prima, capo del Compartimento di Venezia, con l'ing. comm. Patella, capo divisione ed altri funzionari, l'ing. prof. Marzolo, Preside della Provincia, anche per le Provincie di Venezia e Fiume; il comm. Marzemin, Intendente di Finanza; il col. Celi, Comandante la Legione dei Carabinieri; il comm. prof. Anti, Rettore dell'Università, ecc. ecc.

Alle 8.40 entra in Stazione il treno staffetta. Alle 9 precise entra in Stazione il treno reale. Dalla terza vettura scende dapprima il maggiore Carnevale, ufficiale di servizio, seguito da S. A. R. il Principe di Piemonte che indossa la divisa di generale e che porta il collare dell'Annunziata, e dal gen. Gamba, primo aiutante di campo di S. A.

Le acclamazioni della folla

All'Augusto Principe muovono subito incontro S. E. l'on. Biagi, il Prefetto ed il Podestà, i quali poi gli presentano le altre autorità convenute alla Stazione.

Terminata la presentazione, S. A. R., avendo a fianco S. E. Biagi ed il Podestà, esce sul Piazzale della Stazione ove è accolto da una prima imponente dimostrazione da parte della folla

S. A. R. prende posto nella prima automobile assieme al rappresentante del Governo ed al Podestà. Nelle altre automobili prendono posto tutte le altre autorità. L'automobile recante l'Augusto Ospite, seguita dalle altre, muove subito verso il Municipio. Lungo il percorso Umberto di Savoia è fatto segno a continue ovazioni da parte della folla ed a getto di fiori.

In attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario, Piazza delle Erbe è rigurgitante di folla, sulla quale si elevano bandiere e gagliardetti spiegati al bel sole che illumina questa gioiosa giornata.

La folla si assiepa ovunque nelle vie adiacenti a stento trattenuta dai cordoni di truppa.

In Salone intanto convengono le autorità. Una ovazione interminabile avverte il giungere di S. A. R. il Principe il quale sceso dall'automobile entra nel palazzo municipale ove prestano servizio d'onore i vigili del fuoco in alta uniforme e i valletti in costume.

Il saluto del Podestà in Municipio

Dopo essere passato per la sala della Consulta, il Principe fa il suo ingresso nella grandiosa e storica sala della Ragione, salendo sull'apposito palco tutto addobbato di velluto rosso.

Prende subito la parola il Podestà il quale così si esprime:

«Altezza Reale! A Vostra Altezza Reale porgo l'omaggio deferente e grato di Padova che è orgogliosa e riconoscente per l'altissimo onore che Vi siete degnato di concederle con la Vostra presenza alla solenne inaugurazione della XV Fiera, manifestazione del Regime per l'ambita volontà di S. E. il Capo del Governo e Duce.

«La cittadinanza tutta che ho l'onore e la grande fortuna di rappresentare in questo giorno che essa annovererà fra i più memorabili e cari della sua storia valuta ed apprezza il grande significato che assume la presenza dell'Augusta Vostra Persona nel momento in cui Padova, centro glorioso di studi, dimostra pure ancora una volta il suo fermo intendimento di raggiungere sempre nuove mete nel vasto campo delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura, mercè lo sforzo mirabile e concorde dei suoi figli.

«Altezza Reale! La folla applaudente che Vi salutò al Vostro giungere fra noi e che Vi attende per le vie cittadine, dica al Vostro nobile cuore di Principe che Padova, che si vanta di un passato purissimo di patriottismo e di profonda devozione alla Casa di Savoia, rinnova oggi il suo unanime sentimento di fedeltà e di amore per il Figlio del Re Soldato».

Il Principe che aveva ascoltato con compiacenza le parole del nob. Lonigo, gli stringe la mano, e quindi salgono sul palco tutte le autorità per rendere omaggio all'Augusto Ospite.

Dal Municipio alla Fiera

Poi S. A. R. Umberto di Savoia si avvia verso l'uscita e quando è sulla Loggia la folla, ansiosa di vederlo, gli improvvisa una entusiastica manifestazione al grido di: Viva il Re! Viva il Principe!

Quindi S. A. R. scende e prende posto nella automobile insieme con S. E. Biagi e il Podestà. Si forma tosto il corteo automobilistico che si dirige alla Fiera Campionaria.

Sin dalle 7 le Organizzazioni fasciste e le Associazioni dipendenti dal Regime si erano adunate nelle rispettive sedi. Dalla Provincia, con vari mezzi di trasporto, sono giunti i giovani fascisti dei Fasci dei diversi Comuni.

Con ordine e disciplina alle ore 9 lo schieramento è già completo.

Lungo tutto il percorso per cui deve passare il corteo reale dietro ai cordoni delle giovani Camicie nere si assiepa la folla.

Dopo le 9, quando S. A. R. il Principe di Piemonte si era portato al Municipio fra le calorose accoglienze della popolazione, i giovani fascisti si sono schierati in via Nicolò Tommaseo.

Il corteo reale è aperto da militi stradali in motocicletta seguito da un manipolo di giovani fascisti pure in motocicletta, al comando del camerata Benetello; poi una macchina della Milizia stradale con a bordo il ten. Porazzini; indi la centuria ciclisti dei giovani fascisti al comando del sig. Tezza e vigili urbani pure in bicicletta.

Il corteo automobilistico, fra i calorosi applausi della folla e l'*A Noi!* delle Organizzazioni fasciste, ginge quindi ai Quartieri di via N. Tommaseo.

Al passaggio di S. A. R. dai balconi delle abitazioni vengono gettati fiori.

Salutato col presentat'arm dalle truppe e dalle rinnovantesi manifestazioni d'entusiasmo della folla, S. A. R. è ricevuto all'ingresso della Fiera Campionaria dal presidente prof. comm. Poli e dai direttori comm. Cigana e cav. Da Col. Sono qui presenti, tra i molti, il comm. dott. Dolfin Segretario federale di Vicenza e membro del Direttorio del Partito; gr. uff. Beppe Ravà; gr. uff. Croce, il Segretario federale di Venezia avv. commend. Giorgio Suppiej, Sen. Adriano Diena; ammiraglio Gambardella per il Porto di Venezia; generale Palumbo direttore dell'Auto-Strada Padova-Venezia con l'ing. Magrini, presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, l'avv. Giovanni Giuriati junior, l'ing. Colombo, il comm. Coccon vice presidente della Federazione del Commercio di Venezia, ecc. ecc.

Il Principe, accompagnato dallo stuolo delle autorità, a piedi, si reca al Padiglione del Comune, fatto segno a continue acclamazioni.

Il discorso del Presidente della Fiera

Dopo una breve sosta nello stesso padiglione del Comune, dove visita la Mostra dell'O. N. Balilla e dell'O. N. Dopolavoro, il Principe si porta dietro il «Mas» di Buccari dove è stato eretto un palco sul quale sale assieme a S. E. Biagi, al Segretario federale comm. prof. Boldrin e al comm. Poli, il quale pronunzia il seguente discorso:

«*Altezza Reale*

«Sento tutto l'onore di porgere a V. A. R. l'omaggio devoto della Fiera di Padova, in questo momento nel quale viene inaugurata la XV. manifestazione e sembra, veramente, che tutto si illumini per l'Augusta presenza di V. A. R.

«Quindici anni sono trascorsi da quando, vestito ancora del grigioverde di guerra, S. M. il Re entrò nei Quartieri della Fiera. Più che una visita, fu quello un battesimo ed una consacrazione, ed il cuore lo ricorda ancora commosso.

«Oggi che la XV. Fiera viene inaugurata alla Augusta presenza di V. A. R., sembra quasi conchiuda il primo ciclo della vita della Fiera di Padova, che va dalla sua origine prima al che il filo del tempo riannodi le due date e si consolida il primo ciclo della vita della Fiera di Padova, che va dalla sua origine prima al suo rinnovamento attuale.

«*Fiera diciannovista* — ed è quanto dire Fiera di fede, chè sorse allora quando si era appena usciti dal travaglio di ferro e di fuoco della guerra e il corpo dell'Italia bella ancora ne portava i segni, doloranti e gloriosi.

«Fiera primogenita — chè sorse per prima in Italia e potremmo anche dire — risorse — congiunta come era con le antiche tradizioni della Fiera del Santo.

«Nata la prima, non generò a sua volta altre Fiere, ma determinò un vasto movimento fieristico italiano. Così, ad un anno di distanza, ecco la grande Fiera della grande Milano, e poi quella particolarissima del Levante, e Verona e Bologna ed altre ancora, sorelle tutte a noi tanto care.

«Tra esse la Fiera di Padova assunse una inconfondibile individualità sua propria, definita, raccolta ed organica, individualità che non smarrisce, bensì rafforza nel giro di tre lustri. Si fa subito aderente alla natura della regione dove sorge e per ciò stesso essa è Fiera anzitutto rurale, e poi industriale e commerciale. Sente e osserva la necessità d'un fine pratico, chè le Fiere sono Fiere, e non già altre degnissime ma diverse cose, cioè Mostre od Esposizioni.

«Ed eccola organizzare sin dall'inizio le grandi rassegne della meccanica agraria e di quanto con la stessa connesso, tipiche le applicazioni dell'elettricità alla lavorazione della terra e la moto cultura; la sezione delle Bonifiche con particolare riguardo alla bonifica idraulica prima e alla bonifica integrale poi, alla quale mettono capo, fra l'altro, la

mostra delle migrazioni interne, del fabbricato rurale tipo e degli acquedotti; le grandi rassegne avicole e quelle dell'erboristeria; le sezioni industriali, tipiche quelle dell'alimentazione, della economia domestica, del mobilio, dell'artigianato, delle piccole industrie, e tante altre ancora.

« Ma non dimentica la Fiera di Padova che nessuna ragione di finalità pratica può vivere disgiunta da una ragione culturale, che riconosca la prima la faccia sua, le dia respiro, luce, ala, tono, ed anche limiti: la faccia vivere, in altre parole, questa ragione pratica nel regno sottile ma terribilmente forte del pensiero puro.

« Ed ecco la Fiera di Padova farsi promotrice dei maggiori problemi della terra, dell'industria e degli scambi commerciali, organizzando molti dei congressi stessi in pieno accordo col glorioso Ateneo di Padova. Nel fare tutto ciò, la Fiera di Padova non è mai andata oltre le forze della Città di Padova. Le ha espresse, invece, per quel tanto, ed era molto, che esse esistevano; se ne è sentita inspirare e le ha inspirate a sua volta. Mai come oggi è giusto dire che la Fiera di Padova è veramente la sintesi espressiva delle forze della vecchia gloriosa ed accorta Città di Padova, cui appartiene. Nè da essa si è mai staccata, anche se ne ha varcato i confini per tendere la mano onesta ad altre città d'Italia; a quelle delle Tre Venezie in particolare; a Venezia bella in modo particolarissimo. Ed ecco Venezia farsi sempre più vicina a noi. Eccola finalmente nostra ospite cara nei quartieri stessi della Fiera, dove sorge il suo Padiglione di Porto Marghera, Padiglione lucente e trasparente dell'alluminio e del vetro, nel quale si raccolgono i prodotti delle industrie veneziane più significative e la dimostrazione di tutte le nuove e originalissime forme di attività del Comune di Venezia e del Provveditorato del Porto.

« Quando la Fiera di Padova ha compiuto tutto ciò, essa sente il bisogno di trasformarsi. Di trasformarsi non per fare del nuovo che sia fine a sè stesso ma per non irrigidirsi in una linea di continuità spaziale e spirituale. Essa sente che tutto si trasforma intorno a sè, che torrenti di vita corrono a pochi metri dal suolo, anche se terra terra stagna la crisi, che nell'aria sono fremiti ed aneliti ed anche attese di vita nuova. Sente che è tempo questo di primavera italica.

« Non manca che una parola per dare il via al suo slancio e questa parole, le viene, come sempre, dal Duce, ed è, come sempre, parola lucida, precisa, incisiva, che asserisce un fatto ed assegna un compito.

« «La Fiera di Padova fa parte del Calendario ufficiale del Regime dell'anno XI».

« La fede con cui la Fiera è sorta si trasforma allora nuovamente in azione; in rapida e decisiva azione rinnovatrice.

« Gli edifici assumono una nuova linea semplice e forte. Nuovi Padiglioni sorgono e con essi nuove iniziative ed entro il portale 1933 della Fiera in una con la massa dei prodotti della terra, dell'industria, dell'artigianato entra l'idrovolante di Agello ed il «Mas» della beffa di Buccari, quasi a ricordare a tutti che la Fiera di Padova, può, sì, rinnovarsi, ma anche nel suo rinnovamento essa è e resta la Fiera diciannovista.

« Altezza Reale! Così è sorta la Fiera di Padova. Così si è trasformata nel ciclo dei suoi quindici primi anni di vita. E tanti ancora ne avrà quanti saranno gli anni della fede, che la mosse nel sorgere, la sorresse nel crescere, la animò nel trasformarsi protesa tutta nello slancio verso un avvenire che non sarà mai un'avventura, perchè temperato dall'amore di un passato, che lo spirito ancora afferra e il cuore ancora ricorda ».

Il discorso è salutato alla fine da un applauso calorosissimo.

Il Principe si congratula col Presidente della Fiera, e quindi il comm. Poli prega S. E. Biagi di dichiarare aperta, in nome di S. M. il Re la XV Fiera Campionaria di Padova.

La parola di S. E. Biagi

Il Sottosegretario alle Corporazioni pronuncia questo discorso:

« Altezza Reale! Questa XV Fiera Campionaria, che nel nome Augusto di S. M. il Re, per gradito incarico di S. E. il Capo del Governo, ho l'onore di dichiarare ufficialmente inaugurata, richiama alla nostra memoria origini lontane che si riconnettono al culto del Santo di Padova ed una rinascita vicina che trae dalla guerra vittoriosa e dall'inizio della nostra riscossa il titolo ambito e significativo di «diciannovista».

« Sia che si ricerchino nello Statuto della Repubblica Patavina le norme disciplinari della Fiera del Santo o si tragga motivo di incitamento dal ricordo della prima manifestazione di rinascita che ancora ci parlava della guerra recente, e dall'ambita visita che l'Augusto Sovrano volle fare in divisa da campo, o si abbiano presenti come una indicazione ed un monito le parole del Duce rivolte a Padova «protesa verso il suo grande futuro», noi possiamo concludere che le speranze e le promesse trovano qui realizzazione confortevole.

« Industria e agricoltura, l'una accanto all'altra, mostrano, a gara, quel che sanno e quel che possono per rendere più fecondo e più lieto il lavoro dell'uomo, per rendergli più varia la vita e più degna di essere vissuta. Qui non conflitti di interessi, non contrasti, non liti, ma nobile gara dell'ingegno e del lavoro umano. L'industria stende la mano all'agricoltura e appresta cento e cento macchine per moltiplicare la fecondità dei campi; e l'agricoltura espone i cento e cento prodotti che la terra esprime dal suo seno inesausto e che la industria e l'artigianato poi trasformano in alimenti, in vesti, in utensili ed in macchine.

« Vi è qualche cosa di santo in questa alleanza fra la terra e l'industria. Fu la terra, fu il duro lavoro dei campi, che indusse l'ingegno industre ed inventivo dell'uomo a costruire i primi strumenti ed i primi attrezzi.

« Virgilio cantò che, per prima Cerere insegnò ai mortali a smuovere la terra col ferro, allora l'uomo compì, per la prima volta, il miracolo di piegare il duro metallo alla sua volontà e ai suoi bisogni, da allora inventò i vari attrezzi che sono necessari per il lavoro dei campi, da allora nacquero le industrie; il lavoro indefesso vinse tutto, sotto il pungolo urgente del duro bisogno.

« Da questi versi un alto ammonimento morale promana; essi ci esortano ad avere fede nel lavoro. L'umanità ha conosciuto altri disinganni, altre calamità, altre crisi; ma tutte le ha superate, di tutte ha trionfato col lavoro. Così fu in passato, così sarà oggi. Gli uomini spesso ignorano che i loro padri ebbero a soffrire quel che oggi essi soffrono; e per ciò le grandi esperienze morali si rinnovano ad ogni generazione. L'essenziale, ciò che decide delle sorti della battaglia, è che si abbia fede nella vittoria.

« Questa Mostra, in cui sono esposte tante e così mirabili opere, è, appunto un grandioso documento di fede nel lavoro e nella santa potenza. I giorni difficili passeranno e un domani migliore arriderà alle fatiche di questa nostra generazione che è stata così fortemente provata dal destino. ».

Il pubblico applaude.

Così ha termine la breve cerimonia inaugurale, mentre dalla folla si alzano altissime grida di Viva il Re! Viva il Principe!

La visita ai Padiglioni

S. A. R. Umberto di Savoia inizia quindi la visita ai padiglioni e alle Mostre speciali.

Tra i padiglioni più attentamente visitati vi è quello di Porto di Marghera, dove all'ingresso della grandiosa costruzione S. A. R. viene ricevuto dai dirigenti.

Il Principe Ereditario ammira moltissimo i diversi plastici, quadri e bozzetti, esprimendo infine ai dirigenti il suo alto compiacimento.

Alla Mostra del Mare S. A. R. viene ricevuto dall'organizzatore gr. uff. prof. Pardo, che gli presenta i suoi collaboratori Comandanti Almagià, Doria, prof. Lo Giudice, Bertolini e Zunica e cav. Amadori.

Le sirene annunziano mezzogiorno e la folla in attesa del ritorno del Principe dalla Fiera si è ammassata ai cancelli e lungo buona parte di Via Tommaseo. Ecco infine Umberto di Savoia. La folla entusiasta ripete ancora una volta il suo omaggio di devozione all'Augusto figlio del Re d'Italia. Gli osanna della cittadinanza padovana continuano poi lungo tutta la Via Nicolò Tommaseo e lungo Corso del Popolo, mentre le automobili recanti S. A. R. e le altre autorità si recano al Palazzo del co. Emo Capodilista per la colazione.

Alla Basilica del Santo e al Museo

Dopo la sosta meridiana a Palazzo Emo Capodilista S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alle 15,30 con le autorità e il seguito alla Pontificia Basilica del Santo.

S. A. R. si è recato anzitutto all'Altare del Santissimo dove il Padre Montico, che indossava i paramenti sacri, ha officiato l'oremus «pro Rege nostro». L'Augusto visitatore si è quindi recato all'Altare dell'Arca dove ha preso posta sull'apposito inginocchiatoio. Dopo la preghiera il Principe si è portato dietro l'Arca e quindi è passato dinanzi all'altare della «Madonna Mora» raggiungendo l'Altare di S. Francesco ove gli sono stati illustrati gli affreschi eseguiti dal pittore Oppo e la statua di S. Francesco, opera del Mistruzzi.

Dopo un'ultima sosta nella cappella del Tesoro S. A. R. ha raggiunto la navata centrale del Tempio ed è uscito, fatto segno nuovamente dalle acclamazioni insistenti della folla.

Il corteo si è quindi diretto alla volta del vicino Museo.

La visita ha avuto luogo alle ore 16.

S. A. R. è stato ricevuto dal prof. Moschetti, dal prof. Rizzoli, dal prof. Ronchi e da tutto il personale del Museo. Il Principe che è finissimo intenditore d'arte si è interessato profondamente alla magnifica raccolta.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Dopo la visita S. A. R. si è recato alla Casa del Fascio ove erano ad attenderlo col Segretario federale tutti i membri del Direttorio e tutte le Organizzazioni.

Il servizio d'onore nell'interno della Casa del Fascio era assolto dai Giovani fascisti.

Nell'atrio della Federazione fascista erano convenute — agli ordini delle rispettive dirigenti e del Presidente dell'O. N. Balilla — le Giovani e Piccole Italiane della città di Padova.

Nel cortile della Federazione fascista sono schierate tutte le rappresentanze delle Organizzazioni fasciste, sindacali, combattentistiche e di guerra.

S. A. R. ha deposto ai piedi della lapide che ricorda i nomi dei Caduti fascisti una grande corona di alloro con nastro ricamato in oro e recante lo stemma Sabaudo.

La partenza del Principe

Dopo l'omaggio ai Caduti fascisti il Principe di Piemonte si è recato a visitare la Sezione sperimentale del freddo recentemente inaugurata.

Infine, alle 18.30 ha onorato di Sua presenza un ricevimento in Casa dei Marchesi Bonacossa al quale ha partecipato tutto il gran mondo padovano e larghe rappresentanze delle migliori società di Venezia e del Veneto.

Poco prima delle venti il Principe ha lasciato palazzo Bonacossa per recarsi alla stazione, accompagnato da tutte le Autorità e acclamato lungo il percorso dalla popolazione intera che ha voluto esprimergli con acclamazioni incessanti la sua riconoscenza.

Nell'accomiatarsi il Principe ha espresso al Podestà, al Segretario federale, al comm. Poli il suo alto compiacimento per la bella giornata e per la riuscita della Fiera.

Anche dopo la partenza del Principe la Città e la Fiera sono rimaste animatissime.

Il Regime per le nostre Terre d'oltremare

L'istituzione nelle Colonie

di osservatori di economia agraria

ROMA, 6

Col mese di luglio venturo verrà dall'amministrazione coloniale istituito in ciascuna delle nostre quattro Colonie un nuovo ed importante servizio di economia agraria. I servizi della colonizzazione, sotto l'aspetto tecnico e amministrativo, sono ormai in tutte le Colonie o già convenientemente sistemati, ciò sopratutto nella Tripolitania dove la colonizzazione ha assunto il maggiore sviluppo; o sulla via di un migliore assetto dove la colonizzazione deve essere indirizzata non soltanto secondo un punto di vista tecnico, ma in modo che il problema tecnico sia risoluto in funzione di quello economico. Naturalmente, un'opera di bonifica agraria così vasta quale è quella che si è proposta di compiere il Governo fascista nelle Colonie sarebbe monca, o quanto meno imperfetto, o peggio ancora in molta parte caduca, se non si tenesse ben di mira il raggiungimento di questo scopo: creare in Colonia una economia agraria che possa reggersi con le sue sole forze. Soltanto così la colonizzazione potrà dare i suoi benefici risultati, vuoi dal lato sociale, vuoi dal lato economico e che, ove l'agricoltura coloniale non si trovi dopo un certo numero di anni in condizioni di fare a meno del continuo aiuto del Governo, è chiaro che non può neanche considerarsi fondata su salde basi economiche, ma al contrario destinata a cadere per le inesorabili conseguenze delle leggi di economia.

I compiti degli osservatori

Per queste considerazioni si è ravvisata l'opportunità di creare l'opera degli uffici amministrativi e tecnici della colonizzazione nelle Colonie costituendo l'osservatore di economia agraria col compito di rilevare, esaminare ed elaborare i dati economici agrari ed allo scopo di poter dare un sicuro indirizzo economico alla colonizzazione. E' necessario di conoscere quale sia, secondo i vari terreni, il costo della bonifica, quale coltura sia economicamente più adatta; è necessario cioè stabilire l'entità del capitale occorrente, il costo di produzione in parte dipendente dall'originario capitale impiegato e le possibilità di reddito a seconda delle colture.

Lo studio e le indagini cui attenderanno gli osservatori possono così essere precisati:

1) Raccogliere i dati economici relativi ai vari aspetti delle trasformazioni fondiarie ed agrarie per quanto concerne le opere idrauliche, la sistemazione del terreno, le piantagioni, l'allevamento del bestiame, il costo e la mano d'opera in genere, tutto ciò che comunque si riferisce ai sistemi e ai mezzi di bonifica agraria, ai costi degli impianti e delle produzioni.

2) Studiare in modo continuativo dal punto di vista economico-agrario quelle aziende che presentino un particolare interesse per le loro speciali caratteristiche.

3) Studiare le imprese agrarie pastorali indigene, ciò che finora è stato trascurato mentre l'esperienza degli agricoltori locali, sebbene fatta su imprese di solito primitive, deve sempre costituire un punto di partenza per lo studio dei miglioramenti che si vogliono apportare.

4) Esaminare qualsiasi altra questione di economia agraria coloniale con particolare riferimento al problema commerciale del collocamento dei prodotti ed allo studio dei contratti agrari.

5) Istituire al Ministero delle Colonie un archivio delle imprese agrarie coloniali studiate in ciascuna Colonia, aggiornato annualmente, cosicchè per ogni azienda studiata risultino i lavori compiuti in ciascun anno, i prodotti ottenuti, le spese fatte, le agevolazioni concesse dal Governo e quant'altro possa essere utile per avere un criterio esatto del valore economico dell'azienda e del suo progresso e delle sue possibilità future.

L'importanza del nuovo servizio

Per l'impianto, e l'esercizio degli osservatorii, il Ministero delle Colonie ha scelto quattro giovani tutti laureati in agraria che, dopo aver seguito con favorevole risultato un corso di specializzazione in agricoltura coloniale, tenuto nei primi mesi di quest'anno presso l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze, sono stati distribuiti uno per colonia dove saranno addetti esclusivamente all'osservatorio. Per la determinazione dei metodi di indagine, per la elaborazione dei dati, per il loro coordinamento e per la loro diffusione nel Regno il Ministero delle Colonie sarà coadiuvato dall'Istituto agricolo coloniale di Firenze la cui competenza in materia può essere di prezioso ausilio per il buon esito di questi studi che hanno un fine essenzialmente e puramente pratico.

Non vi è chi non afferri la grande importanza di questa servizio i cui risultati possono dare una esatta e sicura visione di ciò che si è fatto e di ciò che si deve fare; possono inoltre facilitare il passaggio di aziende in condizioni difficili ed altri coloni capaci di rilevarne e di continuarne con criteri migliori e con maggiore solidità finanziaria; possono infine far conoscere con dati positivi in tutto il Regno le condizioni economiche agrarie delle Colonie, e conseguentemente indurre agricoltori nazionali assai più che non sia accaduto finora a seguire la opera dei primi coloni.

Esemplari misure fasciste

Quindici speculatori

assegnati al confino

ROMA, 6

Era stata da qualche tempo segnalata alla polizia l'attività truffaldina di alcuni individui che, sotto il pretesto di raccogliere adesioni a pubblicazioni di propaganda nazionale, andavano spillando in modo vessatorio danaro ad industriali e privati traendone personale e illecito profitto.

In seguito agli accertamenti eseguiti e alle prove raccolte è stata disposta l'assegnazione al confino di polizia dei responsabili nelle persone di Cevolani Enzo per anni 5 e di Principe Mario, Lubrano Federico, Paternostro Vinicio, Turnone Enzo, Cremonini Amleto, Pasqui Davinio e Menecanti Clemente per anni 3.

Un altro gruppo di speculatori andava sorprendendo la buona fede del pubblico riuscendo a carpire e a devolvere in gran parte a personale profitto notevoli contribuzioni finanziarie che avrebbero dovuto essere destinate alla esecuzione di una composizione musicale celebrativa di avvenimenti patriottici. Per tale illecita attività è stata disposta l'assegnazione al confino di polizia per anni 5 di tali Signorelli Giovanni e Dolcetti Arturo e per anni uno di tali Nicotra Pastore Domenico, Vitetti Guido, Cannata Armando, Trapani Vincenzo e Mazzucchelli Lino.

E' stata inoltre disposta la diffida di polizia in confronto dei nominati Salerno Cristofaro, Terlizzi Michele, Eusebi Bernardo, Scopece Nicola, Fiorentini Soava e Carraresi Luigi. - Stefani).

Cinquantasei arresti a Roma

di autolesionisti e loro complici

ROMA, 6

Da un po' di tempo venivano compiute truffe col sistema dell'autolesionismo. Nel gergo degli autolesionisti sono definiti «mazzolatori» coloro che compiono materialmente le lesioni sul corpo altrui. Sono costoro che, forniti di una mazzola particolare o di una pietra, producono la rottura delle ossa delle mani o dei piedi o di quelle delle braccia o delle spalle, ecc. a quegli sciagurati che preferiscono ricorrere al loro basso servizio anzichè lavorare dignitosamente. Il mazzolatore è un uomo che sa il fatto suo: produce la lesione nel modo più visibile e più rimunerativo, ma sa anche dove deve colpire perchè l'infermità non risulti eccessivamente grave. In molti casi però la sua opera è stata così deleteria che la vittima volontaria ha finito per espiare duramente la sua ignobile truffa. Si sa che l'infortunato poco scrupoloso tende ad aggravare o a prolungare il male per ricavare il più che è possibile dalla sua minorazione. Premesso ciò, entra in ballo il mazzolatore, il quale agisce con alcuni sistemi suoi speciali, come per esempio un cuscinetto pieno di sabbia, sull'osso da dover spezzare per far sì che il dolore provocato dal colpo secco e violento della mazzola sia meno acuto e la lesione più facilmente guaribile. Quest'operazione, che gli viene pagata dalle 500 alle 1000 lire, si effettua in generale una mezz'ora prima che l'operaio vada al lavoro. Il campo nel quale più si agisce è quello dei manovali, pseudo manovali occupati in cantieri edilizi o nelle imprese stradali. Vincendo e mascherando il dolore, l'autolesionista finge di cominciare la fatica. Ad un tratto, avendo da portare un peso, muove un passo, lancia un grido, magari bestemmia e si accascia al suolo in preda a dolori, mostrando la lesione ancora tumefatta che gli ha prodotto... mezz'ora prima, il mazzolatore. Accorrono i compagni, i capimastri, i superiori (quando non sono tutti complici) e trasportano l'infortunato al vicino ospedale, dove dopo la medicazione e il referto medico riferiscono al brigadiere di P. S. di servizio al nosocomio che il compagno è rimasto vittima di una disgrazia sul lavoro. Questo, grosso modo, il sistema degli autolesionisti, che la polizia ha sventato arrestando ben 56 persone, mentre ancora sono in corso delicate indagini, che porteranno ad accertare molte altre responsabilità. Tra gli arrestati vi sono l'impresario Giulio Grazia, i mazzolatori Alfredo Pietrolongo, Ettore Squilloni, Spartaco Alviti, Francesco Sansone. La maggior parte degli autoinfortunati, dei testimoni falsi e tutti i mazzolatori sono noti pregiudicati, come i borsaioli Alfredo Di Vanno e Antonio Trano, i fratelli Alfredo e Luigi Stefanini, i ladri con scasso Giovanni Sollazzo, Enrico D'Amico, i fratelli Alfredo e Luigi Sabatini e molti altri. Tutti gli arrestati sono stati trasferiti a Regina Coeli e la maggioranza ha confessato interamente il suo reato. Per coloro che ancora dovranno fare i conti con la Giustizia e che non fossero passibili di pene carcerarie, si provvederà con il confine e con altre misure di ordinaria polizia.

Sport calcistico

e "tifosi" illustri

ROMA, 6

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » rileva da giornali stranieri alcune considerazioni sull'attività sportiva degli italiani e al grande vigoroso impulso dato dal Regime fascista a ogni genere di manifestazione ginnica, con speciale riferimento al giuoco del calcio che in Italia — scrive la stampa estera — ha assunto importanza notevolissima. Se lo sport non avesse da presentare tanti altri vanti, potrebbe, se non altro, rivendicare quello di saper accomunare nella stessa passione e nel medesimo entusiasmo, folle composte dai rappresentanti delle più disparate caste sociali. Così, se si dà il caso di umili giovani operai che per tutta la settimana rinunciano alle sigarette o al cinema onde raggranellare per la domenica quanto occorre per il biglietto d'ingresso allo stadio, per quella partita domenicale, non è meno vero che quello stadio, per quella stessa partita, avrà magari l'onore di ospitare personaggi tra i più illustri, che vivranno le stesse sofferenze e le stesse gioie. Tant'è l'attrattiva che sa esercitare una contesa sportiva. L'anno scorso, ad assistere alla contesa finale per la conquista de a famosa Coppa d'Inghilterra, tra le squadre dell'Arsenal e dell'Aston Villa, fra le quali sempre è esistita una fiera rivalità sportiva, si trovava il Principe di Galles, il quale alterna le sue avventure... e disavventure ippiche alla passione per il giuoco del calcio. La disputa era appassionantissima! Il Principe di Galles seguiva il gioco con palese interesse, commentando con chi gli stava a fianco, or questa or l'altra azione. Ed ecco che ad un dato momento, mentre le urla degli spettatori avevano raggiunto il « diapason », nella tribuna di onore che ospitava il Principe notarsi uno strano rimescolio, poco in carattere con l'abituale compostezza voluta dalle regole d'etichetta. Che era dunque accaduto? Semplice! L'Arsenal aveva segnato goal ed il Principe era balzato in piedi ad applaudire con entusiasmo, così come avrebbe fatto qualsiasi altro *tifoso!* Il grido, però, doveva... tradirlo! Infatti, da allora i giocatori dell'Arsenal pretendono che il Principe sia da considerarsi tra i più convinti sostenitori della loro squadra. Del nostro amato Principe basterebbe dire che la F.I.G.C. è sotto il suo alto patronato, per qualificarlo sportivo della più bell'acqua. Ora che risiede a Napoli sono frequenti le volte che i giuocatori partenopei hanno l'onore di disputare le loro partite alla presenza di Umberto di Savoia. Anche quando risiedette a Torino, del resto, il Principe Ereditario frequentava assiduamente i campi di gioco, con particolare preferenza al campo del Torino F. C. Ed i tifosi torinesi, sensibili all'onore, affermavano che più volentieri il Principe sorrideva quando il goal era segnato dai giocatori in maglia granata. Anche Re Alberto del Belgio si interessa di calcio, e non è dimenticato che lo scorso anno, disputandosi la partita di finale del campionato, prima dell'inizio dell'incontro scese in campo, felicitandosi e trattenendosi a cordiale colloquio coi giuocatori. Lo stesso può dirsi di Re Giorgio di Inghilterra il quale, più di una volta, specie trattandosi di incontri a scopo benefico, volle egli stesso dare il tradizionale « calcio d'invio » della partita.

Una serie di gare brevi e veloci

nel programma del Concorso Motonautico di Venezia

Il Circolo Motonautico di Venezia organizzatore del V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà dal 12 al 15 agosto, ha inviato in questi giorni ai motonauti di tutto il mondo il programma della manifestazione, che è il seguente:

SABATO 12 AGOSTO

Ore 7-10 - **Tutte le Serie e tutte le Classi.** Corse sulla base del miglio misurato per le Coppe: Lloyd Triestino, Grimani, Ruspoli, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Porto Industriale, Federazione Provinciale Fascista, Angelo Gino Toso, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, Veneziana di Navigazione, Navigazione Adriatica, Cicogna, de Valençay, **Principe di Piemonte.**

Ore 17 - **Motoscafi da turismo 1500 cc.** - Prima prova per la Coppa Silvani - Giri 6 km. 18 - Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Fuoribordo Classi A e B** - Eliminatorie per le Coppe Nafta e Brogliato - Giri 6 km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Motoscafi da turismo 3000 cc, 5000 cc. ed oltre 5000 cc.** Prima prova per le Coppe Cini e Rotary e per il Premio Patronesse - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.35.

Ore 18.45 - **Racers 12000 cc.** - Prima prova per il Gran Premio Motonautico d'Europa - Giri 12: km. 48. Chiusura dei controlli ore 19.25.

DOMENICA 13 AGOSTO

Ore 7-10 - **Tutte le Serie e tutte le Classi.** Corse sulla base del miglio misurato per le Coppe: Lloyd Triestino, Grimani, Ruspoli, Banco di Napoli, Banca Commerc., Porto Industriale, Federazione Provinciale Fascista, Angelo Gino Toso, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, Veneziana di Navigazione, Navigazione Adriatica, Cicogna de Valençay, **Principe di Piemonte.**

Ore 17 - **Motoscafi da turismo 1500 cc.** - Seconda prova per la Coppa Silvani - Giri 6: km. 18 - Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Fuoribordo Classi A e B:** Repêchage per le Coppe Nafta e Brogliato fra i partecipanti alle eliminatorie classificati dopo il secondo o non classificati - Giri 6: km 18. Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Racers 6000 cc.** - Prima prova per la Coppa Duca di Spoleto - Giri 6: km. 24. Chiusura dei controlli ore 18.35.

Ore 18.45 - **Fuoribordo Classi C ed X** - Eliminatorie per le Coppe Acnil ed Aleverà - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 19.05.

Ore 19.15 - Racers 12000 cc. - **Prova unica per la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia** - Giri 10: km. 40. Chiusura dei controlli ore 19.50.

LUNEDI' 14 AGOSTO

Ore 7 - **Fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc. e motoscafi da turismo 1500 cc.** - Prova unica per la Coppa Ciga e per le Coppe Signora Marigonda, Siap e Texaco. **Circuito della Laguna:** km. 89.400. Chiusura dei controlli ore 10.30.

Ore 17 - **Motoscafi da turismo 3000 cc., 5000 cc. ed oltre 5000 cc.** Seconda prova per le Coppe Cini e Rotary e per il Premio Patronesse - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Racers 1500 cc e 3000 cc.** - Prima prova per le Coppe Inea e Contessa Lurani - Giri 5: km. 20 Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Fuoribordo Classi C ed X** - Repêchage per le Coppe Acnil ed Alverà tra i partecipanti alle eliminatorie classificati dopo il secondo o non classificati - Giri 6: km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.30.

Ore 18.40 - **Racers 12000 cc. Seconda prova per il Gran Premio Motonautico d'Europa** - Giri 20: km. 80: Chiusura dei controlli ore 19.45.

MARTEDI' 15 AGOSTO

Ore 7-10: **Tutte le Serie e tutte le Classi.** Corse sulla base del miglio misurato per le Coppe: Lloyd Triestino, Grimani, Ruspoli, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Porto Industriale, Federazione Provinciale Fascista, Angelo Gino Toso, Cassa di Risparmio, Provveditorato al Porto, Veneziana di Navigazione, Navigazione Adriatica, Cicogna, de Valençay, **Principe di Piemonte.**

Ore 17 - **Racers 1500 cc. e 3000 cc** Seconda prova per le Coppe Inea e Contessa Lurani - Giri 5: km. 20. Chiusura dei controlli ore 17.25.

Ore 17.35 - **Racers 6000 cc.** - Seconda prova per la Coppa Duca di Spoleto - Giri 6: km. 24 - Chiusura dei controlli ore 18.

Ore 18.10 - **Fuoribordo Classi A, B. C. ed X** - Finale per le Coppe Nafta, Brogliato, Acnil ed Alverà tra il primo ed il secondo nelle eliminatorie ed il primo ed il secondo nel repêchage. Giri 6, km. 18. Chiusura dei controlli ore 18.30 e 18.35.

Ore 18.45 - **Racers senza limitazione - Prova unica per la Coppa Volpi** Giri 10: km. 40. Chiusura dei controlli ore 19.20.

Ore 22.30. - **Premiazione e ballo** in onore dei concorrenti all'Excelsior Palace Hotel.

COPPA DUCA DI GENOVA

Giovedì 10 Agosto, ore 8: Partenza dei concorrenti alla crociera Venezia - Trieste Venezi aper la **Coppa Duca di Genova.**

Venerdì 11 Agosto, ore 8: Partenza da Trieste dei concorrenti alla crociera Venezia-Trieste-Venezia per la **Coppa Duca di Genova.**

ATLETICA LEGGERA

Due primati italiani battuti

da Morelli a Milano

MILANO, 6

Quest'oggi allo Stadio civico dell'Arena il corridore Spartaco Morelli ha effettuato un felice tentativo contro i records italiani dell'ora e dei 20 chilometri, retenuti fin dal 1914 da Carlo Speroni. Il tentativo è pienamente riuscito, in quanto lo atleta romagnolo è riuscito a superare brillantemente sia l'uno che l'altro massimo esistenti.

Infatti nell'ora il Morelli ha compiuto km. 18.157.40, mentre l'antico rècord di Speroni era di km. 18.060.50. I 20 km. Morelli li ha coperti in 1h. 6'22" 2 quinti; l'antico rècord era di 1h 6'36" 2 quinti Di passaggio Morelli ha stabilito anche i nuovi massimi intermedi, a cominciare dai 12 ai 19 km.

MOTOCICLISMO

Ispettorato Veneto Centrale

Rapporto dei Moto Club del Veneto centrale. — Giovedì 15 giugno, festa del Corpus Domini, avrà luogo, in occasione della « Giornata della Motocicletta » alla Fiera di Padova, il primo Rapporto dei Moto Club del Veneto centrale.

Tutti i Moto Club dipendenti da questo Ispettorato sono invitati ad essere rappresentati da uno o più dirigenti. La riunione si svolgerà alle ore 11 nei Quartieri della Fiera di Padova. Ritrovo alle 10.45 alla Mostra della Motocicletta.

Giornata della Motocicletta — La « Giornata della Motocicletta » organizzata per il 15 giugno dal Moto Club di Padova, si svolgerà col seguente programma: Ore 10: Ritrovo alla Fiera di Padova dei soci dei Moto Club del Veneto. Visita alla mostra del motociclo. Ore 11: Rapporto dei Moto Club del Veneto Centrale. Ore 12.30: Colazione al Ristorante della Fiera o sui Colli Euganei. Ore 16: Sesta corsa in salita Torreglia-Castelnuovo. Ore 19: Ritorno alla Fiera di Padova.

Si raccomanda a tutti i Moto Club di partecipare con forte numero di soci.

Raduno di Scorzè. — L'attivo e benemerito Moto Club di Scorzè (Venezia) ha indetto per il 20 agosto p. v., allo scopo di festeggiare il primo lustro di vita, il suo primo Convegno motociclistico. Si fa viva raccomandazione a tutti i Moto Club dipendenti da questo Ispettorato di voler rivolgere particolare riguardo verso questa manifestazione, che, organizzata da un piccolo, ma esemplarmente fattivo, Sodalizio, è destinata a sicuro successo anche per l'abbondantissima dotazione di premi. — L'Ispettore Regionale: *Dino Bonato.*

Per rincorrere una mucca

cade in un torrente ed annega

BRESCIA, 6

Il pastore Guido Pasina, di anni 23, da Temù, in alta valle Camonica, aveva accompagnato al pascolo la sua mandria, nei prati di valle d'Avio. Verso sera, nel rincorrere una mucca che si era sbandata lungo l'argine del torrente Avio, a causa di un franamento del terreno, prodotto dalla pioggia dei giorni scorsi, è precipitato nelle acque torbide, annegando. Il fratello, insieme con una giovane del paese, ne ha rinvenuto stamane il cadavere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.10	78.75	78.75	[illegible]
Consolidato 5 %	87.45	87.2	87.40	[illegible]
Obblig. Venezie	87.20	87.25	87.40	[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	[illegible]	1588.—	1613.—	1615.
Banca Commerc.	998.—	998.—	998.—	998.
Banco Roma	103.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	554.—	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.
TRASPORTI				
Cosulich	15.50	15.75	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	374.50	373.		
Ferr. Meridion.	603.—	595.—		
Rubattino	130.—	124.50		
Libera Triestina	19.50	[illegible]		
Costr. Venete	145.—	141.—	140.—	140.
[illegible]	26.—	25.	—.—	—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	33 25	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1589.—	1590.—		
Cotonif. Furter	40.—	40.		
Cotonif. Turati	234.—	231.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	12.—	12.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	319.—	317.—		
Cascami Seta	276.50	265.—		
Stamp. De Ang.	581.—	574.—		
Lan. Gavardo	740.—	735.—		
Lan. Targetti	60.50	60.—		
Lanificio Rossi	2650.—	2625.—		
Lin. Can. Naz.	175.50	174.		
Man. Rotondi	230.—	235.—		
M. Cot. Merid.	15.50	14.75		
Man. Pacchetti	39.—	35.50		
M. Ros. Varzi	330.—	320.—		
Man. Tosi	37.—	39.—		
S.N.I.A. Visc.	175.	[illegible]		
Bernasconi	34.50	34.50		
Unione Man.	337.—	339.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.—	105.—	105.—
Metallurgica	157.—	157.		
Monte Amiata	39.50	40.—		
Montecatini	108.—	107.50	107 50	107.—
Breda	34.50	33.2		
F. I. A. T.	226.—	222.	225.—	223.
Isotta Fraschini	13.25	13.		
Bianchi	37 25	37 2		
Miani Silvestri	8.—	7.50		
Off. Reggiane	31.—	30.50		
Stab. Dalmine	134.25	134.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	150.25	149.—	152.50	149.—
Elett. Brioschi	150.	148.50		
Dinamo Italiana	202.—	201.—		
Bresciana	208.7.	206.—		
Adamello	121.—	118.50		
C. I. E. L. I.	192.5	191.		
Emiliana	303.—	297.		
Idroel. Trezzo	310.—	307.50		
[illegible]	41.—	41.7		
Edison	545.50	541.50		
Edison Post.	330.—	335.		
Idr. P. S. P. L.	237.5	[illegible]		
Tirzo	90.—	88.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	328.—	324.—		
Mer. di Elettr.	181.5	181.—		
Valdarno	129.	126.		
Tecnomasio	35.50	35.—		
Terni	165.50	161.50	149.—	148.—
Es. Elettrici	13.50	12.5		
Italcable	57.75	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	121.—	120.25		
Ind. Zuccheri	975.—	990.		
Raffineria L. L.	410.—	405.		
Past. Baroni	14.—	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.—	158.50		
Fondi Rustici	8.75	8.7		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	204.—	205.		
Grandi Alberghi	36.50	36.—	36.2	36.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.—		
Petroli	22.50	20.75		
Eridania	301.50	300.50		
Italo Americana	30.—	29.50		
Pirelli	761.—	754.—		
Pirelli & C.	[illegible]	201.—		
Brastal	50.50	49.—		
Dell'Acqua	123.—	124.—		
A. s. Generali	—.—	—.—	340.—	3290.—
Italiana Gas	13.—	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.85	75.75	75.85	[illegible]
Zurigo	372.25	374.2	372.25	[illegible]
Londra	65.25	64.97	65.15	[illegible]
Olanda	7.74	7.75	—.—	—.—
Spagna	164.7	165.	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.6	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.5	—.—	—.—
Praga	57.76	57.6	—.—	—.—
New York (ch.)	16.23	16.18	16.23	[illegible]
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Consolidato 5 p. c. 87.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10120 — id. 1940 10250 — id. 1941: 10250 — Banca Commerciale italiana 998 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 10[illegible] Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 17 — Lloyd 50 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 1540 — Assicurazioni Generali 3250 — Riunione Adriat. prima serie 1530 — Id seconda serie 1440 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 42250 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110 Cambi: Parigi 7585 — Londra 65.20 — New York 16.25 — Zurigo 37225.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento, poco stabile; chiusura: luglio 88.35, agosto 88.25, ottobre 90.50. Granoturco: nominale, chiusura: luglio 49.50, ottobre 48.35.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.72 — Febbraio 9.7[illegible] Marzo 9.84 — Aprile 9.92 — Maggio 10 — Giugno 9.17 — Luglio 9.2[illegible] Agosto 9.30 — Settembre 9.40 — Ottobre 9.48-49 — Novembre 9.5[illegible] — Dicembre 9.64-66.

Le bestie di Felix Salten

Felix Salten non ha certo bisogno di presentazione nè di apologia chè già i critici maggiori della sua terra, e tra questi basterebbe ricordare Gerhart Hauptmann, hanno provveduto a lodarlo a sufficienza, ma il pubblico italiano non lo conosce abbastanza, e forse non lo conosce abbastanza neppure il pubblico, ben più gremito e ben più amante del libro, dei lettori tedeschi. Il risultato delle edizioni delle sue opere parrebbe dimostrare il contrario, ma cosa sono le venticinquemila copie del suo « Bambi » di fronte alle centinaia di migliaia toccate, durante un periodo di parossismo, in pochi mesi, dai così detti libri di guerra? L'ultima opera del Salten « Fünfzehn Hasen », vale a dire « Quindici lepri » (P. Zsolnay V. - Berlino) ha trovato i suoi lettori in un buon numero e questi si sono innamorati del libro, si sono innamorati dell'autore, hanno creduto di scoprire un uomo nuovo, o per lo meno uno scrittore nuovo che valesse la pena di esser letto, e « Bambi », una delle opere precedenti, sparì come per incanto dai depositi dei librai.

Non che i due libri citati siano i due soli lavori di Salten — la sua carriera letteraria è già lunga come già lunga è la sua vita — ma sono principalmente queste due le opere che più interessano come quelle in cui egli meglio trasfonde il suo animo di amante della natura e in cui pertanto meglio egli sa far rivalere le sue doti di scrittore.

E' la vita che si vive nel bosco che egli ci presenta, la vita delle bestie, e le bestie si muovono, parlano, il loro cuore palpita, la loro testolina pensa, i loro nervi vibrano come fossero altrettanti protagonisti con tanto d'anima e di ragione come quelli, simili a noi, di tutti gli altri romanzi.

Vien subito fatto di pensare, dapprima a Kipling, ma Kipling non è. Kipling ci racconta di mari lontani, di selve remote, di bestie che noi non siamo abituati a vedere o che vediamo immote e senza vita sui testi di zoologia o falsate dietro le spranghe delle gabbie e per di più Kipling nelle sue storie è, o ci pare che sia, favoloso e ci mette, o ci pare che vi metta, un pizzico un po' abbondante di fantasia. Salten è più vicino a noi. I boschi che egli descrive sono i nostri boschi, le bestie che in essi si muovono sono le bestie che in essi vivono e che ciascuno di noi, senza essere un Tartarino, solo che le gambe lo portino ed abbia qualche volta solo maneggiato un fucile e possegga, quel che più importa, un animo capace di voler bene alla natura e un occhio capace di osservarla, ha vedute più di una volta.

E' la vita di un intero anno di due leprotti — Hops e Plana — che egli ci narra in « Fünfzehn Hasen », dalla loro infanzia spensierata ed allegra sui prati freschi profumati e variopinti del giugno, fino all'adolescenza pensierosa e gravida di pericoli nell'autunno triste e nell'inverno cattivo, fino alla giovinezza che rivede il sole tepido della primavera, pronubo dell'amore. E alle corse, ai timori, ai desideri, ai dolori di Hops e Plana si intrecciano quelli di altre lepri e quelli di altri abitatori — caprioli, cervi, volpi, scoiattoli, fagiani — dello stesso bosco, di quel bosco così fresco e profumato, che a ogni pagina del libro ti par di sentirne lo stormire timido dei rami degli abeti e di respirarne fino in fondo ai polmoni l'odore acuto della resina che cola.

E la vita di quelle povere bestie, le lepri, perseguitate da altre bestie, dagli elementi e dall'uomo (« Egli », l'uomo, il più aborrito nemico), senza aiuto e senza difesa ti ispirano una tale simpatia e una tale pietà che fai quasi proponimento di non essere più uno dei loro nemici. Il male si è che i sentimenti si annebbiano, se ne vanno e lo schioppo invece resta ingrassato per il prossimo autunno. I dialoghi tra i leprotti, sono così naturali, i loro movimenti così ben ritrattati, che se ti ricordi di averne visto alcuni al margine di un bosco ti pare che potessero davvero dirsi le cose che leggi, o se domani li vèdrai ti parrà che se le possano dire.

In alcune pagine siamo di fronte a un vero artista. Il dialogo, per esempio, di Epi prigioniera con la farfalla libera che si dondola sopra la sua gabbia, la morte di Epi, il cervo Brabo che ritrova l'infedele Astalba, il fagiano reale che precipita ferito sono altrettanti piccoli capolavori. Non storie per i piccini, intendiamoci bene, ma storie per i grandi che hanno vissuto, che hanno osservato e che soli possono capire.

E artista è il Salten nel modo di scrivere. I suoi libri sarebbero intraducibili in italiano se non si volesse sacrificare la freschezza che hanno nel testo originale, non solo perchè i Tedeschi possiedono e adoperano un gergo singolare, una speciale lingua si può dire, per tutto ciò che ha attinenza con la caccia, ma sopra tutto per la semplicità e la naturalezza dei suoi dialoghi e delle sue descrizioni. Noi abbiamo una lingua per parlare un'altra per scrivere e se scriviamo come parliamo diventiamo, o sembriamo, sciatti, se parliamo come scriviamo lo facciamo per facezia, e anche i predicatori dello scrivere come si parla predicano bene ma finiscono per razzolare male. A leggere i libri di Salten, che della non agevole materia evita gli eccessi e gli squilibri, si respira la brezza sana che viene dal bosco, e la semplicità delle sue creature; e si respira perchè si legge finalmente qualche cosa di nuovo che non guasta ma che forse non comoda a quella gran massa dei lettori che preferisce nei libri l'aria malsana delle alcove e che vuol ritrovare sulle labbra e sugli occhi dei personaggi preferiti i segni e il tremito delle notti godute.

Quasi quasi, senza andare agli eccessi sempre pericolosi e nocivi del sentimentalismo esagerato, si finisce per non dar torto del tutto a chi ha detto: « Suche nur immer das Tier zu vermenschlichen, so hinderst du den Menschen am vertieren », che, tanto per intenderci, vuol dire: cerca solo e sempre di render la bestia simile all'uomo così impedirai che l'uomo si renda simile alla bestia.

L. F.

Irma ed Emma Gramatica

reciteranno insieme con Moissi

TRIESTE, 6

Si annunzia la formazione di una compagnia drammatica nella quale reciteranno insieme Irma ed Emma Gramatica e l'attore tedesco Alessandro Moissi. La formazione, alla quale hanno dato intelligenti ed operose prestazioni due esperti del teatro come il signor Stelio Vernati attuale impresario della signora Emma Gramatica ,e il comm. Papa del Teatro «Odeon» di Milano, è stata in questi giorni conclusa in tutti i suoi aspetti attraverso l'accordo determinato in Svizzera tra Stelio Vernati ed Alessandro Moissi. L'inizio delle recite avverrà nel prossimo autunno a Trieste. La nuova compagnia, che avrà per attori complementari artisti di riconosciuto valore e che sarà tra le formazioni più interessanti e lussuose che si siano avute in Italia in questi ultimi anni, sarà costituita con un repertorio ove, volta a volta, i tre interpreti potranno emergere individualmente ed insieme. Il primo abbozzo del repertorio è dato dalle seguenti opere italiane: «La figlia di Jorio», di Gabriele d'Annunzio; «Il ramo e la radice» di Rino Alessi; «L'ultimo Zar» di Nino Berrini; una commedia nuova, non ancora intitolata, di Gino Rocca. Inoltre: «Edipo re» di Sofocle; «Spettri» di Ibsen, «Il cadavere vivente» di Tolstoi, interpretazioni speciali di Alessandro Moissi che reciterà pure in «Ludro e la sua gran giornata» di Bellotti Bon, e ne «La storia di un Pierrot» con musiche di Mario Costa. Per questa commedia musicale la compagnia allestirà una grande messa in scena e Alessandro Moissi sfoggerà la sua voce di baritono. Inoltre udremo «Elisabetta Regina d'Inghilterra», e non è improbabile la messa in scena dell'ibseniano «Gian Gabriel Borkmann» e di «Macbeth» di Shakespeare.

Moissi oriundo istriano, parla benissimo l'italiano. Come è noto prima della guerra erano corse trattative per delle recite comuni di lui e di Eleonora Duse.

La recita inaugurale a Littoria

del Carro di Tespi lirico

ROMA, 6

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica: S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto che la recita inaugurale del Carro di Tespi lirico, riservato ai rurali di Littoria abbia luogo nella piazza di quel Comune giovedì 22 giugno, alle ore 15, con l'esecuzione del *Trovatore*. Il Carro partirà poi la sera stessa per Civitavecchia iniziando così il suo giro attraverso l'Italia.

22.329 coppie di sposi a Roma

dall'inizio delle facilitazioni di viaggio

ROMA, 6

Nel mese di maggio sono stati venduti 1250 biglietti ferroviari di seconda classe e 454 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Ventuno di essi sono stati venduti da località di confine o da agenzie all'estero. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio u. s., hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 22.329 coppie di sposi.

Il festoso saluto di Zara

ai giovani fascisti reduci da Roma

ZARA, 6

La cittadinanza ha accolto con una fervida manifestazione di entusiasmo i giovani fascisti reduci della marcia ciclistica a Roma. Essi hanno percorso oltre 600 chilometri alla media oraria di km. 23. Dopo lo sbarco i giovani fascisti sono stati passati in rivista dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Comandante del presidio, dal Console della Milizia; quindi in corteo, seguiti dai centauri ché hanno partecipato al recente raduno di Roma dai ciclisti e motociclisti locali, dalle società sportive e da una gran massa di popolo festante, si sono recati allo stadio dove si è svolta la consegna al Podestà di Zara del messaggio rimesso ai giovani dal Governatore di Roma. Infine i giovani fascisti hanno sfilato applauditi davanti alle autorità.

Il ritrovamento della salma

del ragazzo annegato a Savona

SAVONA, 6

Stamane il mare ha riportato, sulla spiaggia di Zinola, il cadavere del giovanetto Ferreri Pasquale, fu Luigi, di anni 15, da Savona scomparso nella tragica avventura marinara di giovedì notte e nella quale uno dei protagonisti era stato salvato personalmente, come si ricorderà, dal Prefetto di Savona. Il cadavere fu scorto all'alba, fra il risucchio delle onde, da un vecchio pescatore che, con l'aiuto di due carabinieri di servizio in quei pressi, lo trasse sulla spiaggia.

Un gruppo di allievi scandinavi

visita la bonifica Pontina

ROMA, 6

Gli allievi del corso estivo scandinavo inviati a spese dei relativi Stati a Ginevra per frequentare la scuola speciale del lavoro, nei giorni scorsi sono venuti in Italia Dopo aver visitato la Mostra fascista, sono stati accompagnati per cura del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna a visitare la bonifica pontina ove si sono interessati in modo particolare al lavoro e al trattamento degli operai e dei coloni prendendo nota delle provvidenze attuate in loro favore dal Governo fascista e dimostrando per tutto quanto vedevano la più grande ammirazione. Essi hanno tenuto a dichiarare che erano prevenuti contro il Regime fascista dalla propaganda fatta all'estero ed hanno esternata la loro enorme sorpresa per tutto quanto si fa in Italia per la valorizzazione del lavoro e per l'assistenza agli operai.

Il gruppo degli allievi è in gran parte composto di operai e impiegati destinati all'insegnamento in scuole serali e professionali ed a conferenze di propaganda fra il proletariato scandinavo. Vi sono rappresentate le più disparate categorie di lavoratori, essendo il gruppo composto da quattro giornalisti, dieci istitutori e istitutrici, una infermiera, due operaie dei tabacchi, due agricoltori, tre impiegati, un calzolaio, un elettricista, un metallurgico, un boscaiolo un operaio tessile, uno studente, un meccanico.

I pellegrini cinesi a Roma

per la consacrazione dei vescovi

ROMA, 6

E' giunto ieri a Roma, ricevuto alla stazione Termini dal card. Fumasoni Biondi, prefetto di «Propaganda Fide », e da mons. Celso Costantini, delegato apostolico in Cina, il pellegrinaggio cinese che accompagna i 3 vescovi di quel Paese che saranno consacrati domenica personalmente dal Pontefice, in San Pietro. Essi sono mons. Giuseppe Ts Oei, vicario apostolico di Yng-uien; mons. Matteo Lp, vicario apostolico di Yaciao; mons. Giuseppe Fau, vicario apostolico di Tsi-ning. Con essi viaggiavano altri 5 vescovi cinesi che non erano mai stati prima a Roma ed assisteranno domenica alla solenne funzione insieme con i 5 sacerdoti ed i 18 laici che formano tutto il pellegrinaggio.

Esso è composto di eminenti personalità del campo industriale e commerciale provenienti la maggior parte da Sciangai. Lo presiede il signor Lo-yin-kun, figlio di un noto uomo d'affari di Sciangai, il quale è un grande zelatore delle Missioni e il presidente dell'Azione cattolica cinese.

I tre nuovi presuli cinesi hanno preso alloggio presso la Procura delle Missioni estere di Milano. Con loro saranno consacrati domenica dal Pontefice anche un vescovo indiano, e il primo vescovo annamita, i quali sono già arrivati a Roma e si trovavano ieri a San Pietro. A tutti e 5 questi nuovi vescovi orientali le insegne della nuova dignità saranno offerte dal clero di Roma.

L'attività dell'Istituto storico italiano

Il Sottosegretario Solmi all'assemblea plenaria

ROMA, 6

Si è tenuta, nel palazzo dei filippini, l'assemblea plenaria annuale dell'Isituto storico italiano, con l'intervento del Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, on. Arrigo Solmi. Su proposta dell'on. Solmi, è stato eletto presidente per acclamazione lo on. Pietro Fedele, che già reggeva la presidenza dopo la morte di Paolo Boselli.

Il nuovo presidente, dopo aver commemorato il suo illustre predecessore, ha detto ampiamente della molteplice e feconda attività dell'Istituto, che compie quest'anno mezzo secolo di vita, mettendo in rilievo quanto l'appoggio alluminato del Governo fascista abbia contribuito allo sviluppo raggiunto in questi ultimi tempi dall'Istituto, che è così venuto a rinverdire la sua gloriosa tradizione sotto il soffio vivificatore del Regime. Attività intensa, che si concreta nel cospicuo numero di volumi di recente usciti per cura dell'Istituto, tra i quali, vere opere insigni, il Codice diplomatico longobardo di Luigi Schiaparelli, le Poesie provenzali relative alla storia d'Italia raccolte da Vincenzo de Bortholomais e il carteggio di Giovanni Aurispa edito da Remigio Sabbadini; mentre la nuova edizione dei « Rerum Italicarum scriptores » del Muratori si è arricchita di altri numerosi fascicoli.

Alle pubblicazioni va aggiunto il continuo accrescersi della biblioteca, che ormai conta oltre 11.000 volumi ed opuscoli riguardanti la storia medioevale, e può quindi permettere le più larghe ricerche agli studiosi italiani, senza che essi siano costretti a ricorrere alle biblioteche di istituti stranieri.

Proficua e attiva è stata inoltre l'opera dei membri della scuola storica nazionale annessa all'Istituto, valenti studiosi che attendono all'edizione di importanti testi medioevali ed a particolari indagini. Il presidente ha chiuso il suo applaudito discorso esprimendo la fiducia in una sempre più intima collaborazione tra l'Isituto e le Scuole e deputazioni di storia patria, ed inviando il più devoto omaggio al Capo del Governo.

L'on. Solmi ha portato il suo più vivo compiacimento per l'opera dell'Istituto e per la nuova vita che esso ha preso sotto l'impulso personale di Pietro Fedele. Il Segretario dell'Istituto, prof. Giuseppe Zucchetti, ha poi riferito sullo stato attuale delle collezioni che viene pubblicando l'istituto: Fonti per la storia d'Italia, nuova edizione Muratoriana, regesta Chartarum Italiae, bollettino, guide storiche e bibliografiche degli archivi e delle biblioteche d'Italia; ed ha anche riferito sul « Corpus » delle iscrizioni medioevali italiane, impresa questa ultima condotta in collaborazione col pontificio istituto di archeologia cristiana. E' seguita un'ampia discussione in merito a varie proposte di nuovi lavori, presentate da alcuni membri dell'Iistituto, discussione alla quale oltre l'on. Solmi e il presidente, hanno partecipato Volpe de Bartholomais, Rossi, Rivera, Mariotti, Leicht, Crocini, Schiaparelli.

L'on. Mosconi partito per New York

GENOVA, 6

Col *Conte di Savoia* è partito da Genova l'on. Mosconi, già Ministro delle Finanze, il quale va a New York per presenziare alla posa della prima pietra del Palazzo d'Italia, che sorgerà nel centro della metropoli tra i Palazzi d'Inghilterra, di Francia e di Germania.

I problemi dei metalli leggeri

ROMA, 6

Si è riunito presso il Consiglio delle ricerche, sotto la presidenza dell'on. Blanc, presidente del Comitato nazionale per le materie prime, il sottogruppo che si occupa dei metalli leggeri. Sono state esaminate le questioni relative all'alluminio, al magnesio, al beriglio ed al sodio metallico, e sono stati nominati i relatori.

Un'altra odiosa calunnia

contro la Santa Sede

ROMA, 6

La Corrispondenza riceve da Parigi che nella Commissione degli Esteri della Camera il deputato Pbarnègaray occupandosi del prestito all'Austria ,ha affermato che l'Austria sta per cadere sotto i colpi dell'Italia, segretamente legata con la Germania e servita dalla complicità del Vaticano.

Senza avere l'etichetta di deputato cattolico, il signor Ybarnègaray deve il suo seggio esclusivamente agli elettori cattolici. Non può nè deve quindi, senza prova alcuna, denunciare il Capo del cattolicismo come autore di basse manovre. Egli deve dunque provare appieno quanto ha osato affermare. La verità è che si tratta di una odiosa calunnia, altrettanto infondata quanto quella lanciata *massonicamente* qualche tempo fa secondo la quale il Vaticano lavorava per l'Anschluss.

L'Istituto delle suore

di S. Francesco di Sales a Padova

ROMA, 6

Con R. D. su proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Ministro per l'Interno viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa generalizia dell'Istituto delle suore di San Francesco di Sales in Padova.

Una frontiera politica

fra la Russia e l'Ucraina

BUKAREST, 6

Una personalità romena, di ritorno dall'U. R. S. S. riferisce la straordinaria notizia sul ristabilimento della frontiera politica fra l'Ucraina e la Russia, abolita come è noto, dopo la creazione dell'U. R. S. S.

Da un certo tempo infatti i cittadini desiderosi di spostarsi dalla Russia all'Ucraina o viceversa, non possono effettuare questo viaggio senza un permesso speciale rilasciato dalla G. P. U. dopo dettagliata giustificazione e lo scopo del viaggio stesso. I trent diretti che collegano i due paesi, sono, a qualche chilometro dalla frontiera russa, minuziosamente visitati da due guardie della G. P. U. che procedono ad una vera ispezione di frontiera e che impediscono il procedimento del viaggio a quanti non possano giustificarlo con permessi speciali. Una guardia è inoltre fissata a 50 chilometri lungo tutta la frontiera, allo scopo di ricercare ed arrestare quanti riescano a passare clandestinamente.

La ragione di questa misura sembra la grave carestia scoppiata in tutta la Ucraina e che spinge la popolazione a fuggire verso la Russia dove sono stati organizzati dei grandi depositi dopo le requisizioni dello scorso autunno. Si afferma inoltre che la zona di frontiera della Repubblica Ucraina, verso la Romania, è densa di una folla di affamati nomadi. I casi di malattia e di morte sono frequentissimi, specie fra i bambini e le donne. Le strade sono seminate di morti e manca una minima organizzazione per seppellirli almeno.

Altre notizie dell'Ufficio stampa ucraino di Parigi confermano la penosa situazione che regna nel paese, causata dalla crescente carestia. A Kiev, riporta l'Agenzia Ofinor, non si trova pane a nessun prezzo Al mercato si trova ancora buccie di patata, ma anche queste a prezzi assai alti. Le stesse notizie giungono anche dalle campagne dove anzi i fatti assumono un aspetto ancora più triste.

La stampa sovietica non può più negare la situazione, mentre il Governo cerca un rimedio, coll'aumentare i contingenti di truppe di sorveglianze

Il volo di Mattern

La dieta del sonno

MOSCA, 6

Dopo essersi trattenuto nove ore all'aerodromo di Mosca per revisionare l'apparecchio, l'aviatore americano Mattern è ripartito stamane alle 1.14. Egli intende seguire l'itinerario: Sverdlovik, Novosibirsk, Irkutsk, Kabarovsk.

Prima di partire da Mosca Mattern ha detto ai giornalisti:

« Ho proceduto ad un'accuratissima verifica dell'apparecchio e particolarmente del motore, cosa che non avrei potuto fare in Siberia con sufficiente diligenza. Nel feltro della benzina ho trovato un grosso pezzo di feltro che naturalmente riduceva in modo considerevole la pressione del carburante. Questo spiega i rallentamenti verificatisi durante la traversata atlantica. L'aver trovato la causa di tale inconveniente mi ha probabilmente salvata la pelle ».

I dirigenti dell'aerodromo hanno espresso la loro ammirazione per la perfetta padronanza dell'apparecchio dimostrata dall'aviatore.

Intanto, dopo i primi sommari accertamenti risulta che Mattern si sarebbe attribuito numerosi primati con la sua trasvolata atlantica.

Egli ha impiegato 2 ore e 57 minuti meno di Post nel volo dall'America a Mosca, pur atterrando a Jomfruland: ha superato di 30 miglia il record di distanza per monoposti detenuto da Lindbergh; infine ha migliorato il record di velocità di Lindbergh nella traversata oceanica, impiegando 10 ore meno di lui.

Mattern ha accuratamente preparato il suo viaggio, allenandosi a sopportare i duri disagi derivanti dalla lunga navigazione solitaria. La parte più difficile — a sua detta — di questa preparazione è stata quella che Mattern definisce « la dieta del sonno ». L'aviatore si è esercitato durante le due settimane che hanno preceduto la partenza a dormire solamente cinque ore al giorno, ed infine ha dormito ventiquattro ore di seguito « per abituarsi ad approfittare del sonno in qualsiasi occasione ».

Impossibilità d'un'inchiesta

sul disastro dell'Akron

ROMA, 6

Secondo una corrispondenza da Washington all'«Agenzia d'Italia» il comandante Ralph G. Pannoyer, nel rapporto finale da lui presentato alla Commissione che ha compiuto l'inchiesta sul disastro dell'immensa aeronave Akron, ha dichiarato che la causa del disastro rimarrà forse per sempre avvolta nel mistero.

Le dichiarazioni interessate dai testimoni hanno causato una vera e propria confusione in modo da non far apparire la verità. Non vi è alcun testimone, egli ha aggiunto, della tragedia, ed anche le dichiarazioni dei tre superstiti sono state senza contraddizioni e prive di difficoltà.

Da quanto hanno dichiarato alcune persone presenti alla partenza da Lakehurst l'aeronave era in ottime condizioni e l'euipaggio era del tutto allenato. Ciò, senz'altro, fa pensare ad un fortuito incidente.

L'assistente di Pannoyer ha dichiarato, conclude l'«Agenzia d'Italia» che lo studio delle condizioni atmosferiche non lasciava prevedere per niente un prossimo uragano.

Come la signora Roosevelt

passa il tempo in aeroplano

LONDRA, 6

La signora Roosevelt, che fin dal giorno della sua entrata alla Casa Bianca ha dichiarato che non intendeva essere troppo legata alla tradizione ed agli obblighi della « Prima signora d'America » ed a rinunciare ad una parte della sua libertà, ha dato oggi nuova prova di queste sue intenzioni. Accompagnata dalla sola segretaria, la presidentessa è partita oggi in aeroplano da Washington alla volta di Tucson nell'Arizona, dove si reca a visitare il figlio Elliot, che lavora colà. L'apparecchio, un potente monoplano, oltre ad un pilota, porta anche un telegrafista e vice-pilota. La presidentessa, che dovrà passare due giorni e due notti in aeroplano, intende sbrigare in questo frattempo la sua corrispondenza in arresto, e per svagarsi si è portata dietro un lavoro a maglia.

La signora Roosevelt sarà di ritorno a Washington sabato prossimo, compiendo di nuovo il viaggio per via aerea. Non era mai avvenuto che una « Prima signora d'America » compisse senza alcun carattere ufficiale un viaggio così lungo in aeroplano.

Nessun passo di Trotzki

per tornare in Russia

BERLINO, 6

Da Mosca si annunzia che nelle sfere ufficiali non si sa nulla delle pretese trattative tra Stalin e Trotski per un ritorno del rifugiato di Stambul in patria.

E' noto soltanto che l'ex-commissario del popolo desidera vivamente rimpatriare, ma nessun passo è stato finora intrapreso nè da Trotzki, nè dalle autorità turche.

Il valore dei poliziotti italiani

premiato a New York

NUOVA YORK, 6

Il sindaco O' Brien, con una cerimonia imponentissima sulla piazza della City Hall ha consegnato le medaglie alle vedove dei poliziotti italiani Pietro De Carlo e Michele Moroso morti nel compimento del loro dovere. Una medaglia è stata pure conferita al poliziotto Antonio De Franco che uccise i banditi dei quali fu vittima il De Carlo. O' Brien ha parlato esaltando il valore degli agenti di sangue italiano nella lotta contro la malavita.

Un guardiafreni eroico

Un tragico treno fantasma

con due morti in macchina

PARIGI, 6

Una nuova spaventosa sciagura ferroviaria è stata fortunatamente evitata stanotte sulla Parigi-Melun dall'ardire di un guardiafreni, il quale, affatto ignaro della manovra delle locomotive, è riuscito, dopo pericolose acrobazie, ad arrestare un diretto rimasto privo di guida dopo la tragica morte del fuochista e del macchinista.

Ecco l'episodio. Il diretto Parigi-Melun, partito ieri sera verso le 22 dalla capitale, filava a circa ottanta all'ora, quando per una tragica fatalità, avveniva sulla locomotiva un gravissimo incidente. Il fuochista, da quanto si è poi potuto arguire, aperto a un certo punto lo sportello del fornello, rimaneva investito da un'esplosione di gas che lo proiettava fuori dalla locomotiva proprio mentre, velocissimo, passava in senso inverso un altro treno che maciullava il disgraziato. In condizioni altrettanto tragiche veniva ridotto il macchinista, rimasto tramortito dall'esplosione e con i vestiti parzialmente in fiamme. Il disgraziato poco dopo moriva tra atroci spasimi.

Nessuno si accorgeva lì per lì della sciagura, e il treno continuò la propria corsa nella notte. Presto il personale viaggiante cominciò tuttavia a sospettare che qualcosa di anormale stesse accadendo, poichè il convoglio, in luogo di fermarsi a due o tre stazioni, come prestabilito, le oltrepassò a tutta velocità. Un guardiafreni, consigliatosi brevemente col capotreno, decise allora di raggiungere la locomotiva per accertarsi di quel che accadeva. Con prodigi di acrobazia, saltando dal tetto di un carrozzone all'altro, l'animoso riusciva nel suo intento. Giunto alla locomotiva, si trovò tuttavia di fronte al grave problema di fermarla. Egli stesso ha poi raccontato come ci è riuscito.

« Mi sono provato — ha detto — a chiudere una leva, poi a manovrarne un'altra, con infinite cautele, ignorando affatto la manovra delle locomotive. In un primo tempo non ottenni altro effetto che quello di accelerare la marcia della locomotiva, la quale, ruggendo, si avventava paurosamente nel buio. Non è stato che dopo reiterati tentativi che, finalmente, trovata la leva giusta, mi riuscì di far rallentare e poi fermare il convoglio ».

Il disastro del "D. D. 141,,

Altre macabre scoperte

PARIGI, 6

L'inchiesta sulla catastrofe del rapido Parigi-Le Croisic ha stabilito nettamente la colpa del macchinista che, d'altronde, non nega la sua responsabilità. Rimangono ancora nell'ospedale di Nantes 77 feriti.

Il Procuratore della Repubblica il giudice istruttore e le autorità della Compagnia ferroviaria Parigi-Orleans, hanno continuato la inchiesta e fatto proseguire i lavori di sgombero della linea. Sono state ritrovate anche stamane alcune membra umane fra cui una gamba che non si sa ancora se appartenga al cadavere del signor Rio e del signor Guillou.

Il Procuratore Bretonneau, che ha lungamente interrogato il macchinista Curzon, ha dichiarato che l'istruttoria è virtualmente terminata, avendo il macchinista riconosciuta la sua responsabilità: egli è accusato di omicidio per imprudenza.

Anche il fuochista è pure sotto accusa: egli d'altronde ha chiesto, di essere giudicato come il suo collega. In casi simili, le condanne che vengono pronunciate sono soltanto di principio: normalmente viene accordata la condizionale e l'agente può quindi riprendere il suo posto.

Si è svolta alla Prefettura di Nantes una riunione di autorità e di rappresentanti della Compagnia ferroviaria: è stato deciso che, poichè le vittime sono tutte quante estranee al Dipartimento, le bare usciranno dall'ospedale di Nantes singolarmente, senza alcuna cerimonia ufficiale, man mano che le famiglie verranno a reclamare le spoglie mortali dei loro parenti.

Dopo la sciagura di Chirònico

La solidarietà della colonia italiana

LUGANO, 6

La notizia della tragica sciagura di Chirònico ha provocato generale costernazione in tutto il Canton Ticino. Nella colonia italiana è particolarmente vivo il cordoglio per la orribile fine dei quattro connazionali. Il Consolato generale d'Italia in Lugano ha provveduto ad avvertire telegraficamente le famiglie dei due fratelli Beltoni, Luigi di anni 24 e Giuseppe di anni 43, della sciugura che le ha colpite.

Un rappresentante del Consolato si è portato sollecitamente a Chirònico e a Faido per portare la parola di solidarietà degli Italiani alle famiglie delle vittime ed ai feriti.

Quanto alle circostanze in cui si è verificata la disgrazia l'inchiesta ha potuto stabilire ben poco di nuovo.

La teleferica doveva correre parallelamente alla linea ad alta tensione di 160.000 Volta. Tutte le precauzioni erano state prese in modo da evitare i contatti. Pare che un grosso ramo d'albero abbia trattenuto il filo metallico il quale, liberandosi repentinamente sotto lo sforzo simultaneo dei dodici operai, balzò a contatto della linea ad alta tensione.

Gli effetti furono orrendi. I cadaveri delle vittime furono trovati carbonizzati.

SPIGOLATURE

La festa del libro, a Torino, ha avuto un successo eccezionale. Essa ha dimostrato chiaramente che ai fini della vendita, della diffusione del libro, dell'educazione del pubblico, *sia assolutamente necessario imporre ordine e serietà* a iniziative del genere, senza per questo mettere il muso. Della Festa di Torino parla lungamente sulla *Gazzetta del Popolo* G. G. Napolitano: « Mi trovavo ad esser fresco dell'esperienza della Festa del Libro di Milano, in piazza dei Mercanti; una festa ben riuscita, dove i libri venduti furono molti e di tutti i generi, compresi quelli chiusi in una scatola di cartone e con tutto intorno un vago sapore di afrodisiaco Ma anche una festa, quella milanese, in cui i difetti e le esuberanze, tante volte denunziati gli anni precedenti, persistevano più o meno attenuati. I collaboratori di giornali del tipo della *Farfalla d'Amore* avevano trionfato; le riviste di ricamo e di lavori femminili avevano venduto migliaia e migliaia di cestini di carta con dentro parecchi vecchi numeri arretrati della raffinata pubblicazione, dentrifici, creme per la faccia, biglietti di lotterie; le bancarelle dei libri usati svendevano rapidamente i fondi delle Case editrici andate in malora a prezzi da liquidazione di scampoli fine stagione. A Torino le cose sono cambiate; e che l'aria, il pubblico, l'organizzazione e tutto il resto fossero differenti si poteva vedere sin dal principio. Benchè un po' di rumore in Italia non guasti mai, il pubblico a Torino si affollava maggiormente intorno a quei banchi in cui non veniva apostrofato perentoriamente, da cui non gli si movevano ordini nè suggerimenti minatori. Il successo di vendita e di pubblico è stato pieno, autentico, con soddisfazione di tutti. Ma la *Festa del Libro* di Torino dimostra anche quanto per il libro e la letteratura italiana abbia saputo efficacemente operare un quotidano come la *Gazzetta del Popolo*, che nella sua città s'è creato tutto un vasto pubblico suo, che segue ogni attività letteraria e artistica senza staccare gli occhi dagli autori più segnalati.

*

Una grande medico viennese, il dottor Robiesck dà una ricetta assai semplice per coloro i quali soffrono di insonnia. Egli vieta assolutamente l'uso di narcotici i quali spesso sono dannosi all'organismo come pure è contro al metodo di mettersi al buio e di tentare di conciliarsi il sonno con dei mezzi di autosuggestione. La sua ricetta è assai semplice e ognuno è in grado di seguirla senza nessuna difficoltà. In primo luogo bisogna distendersi e rilasciare i muscoli, in particolare quelli che circondano il diaframma, ossia i muscoli dello stomaco e dell'addome. Indi si incominciano i movimenti respiratori nell'ordine che segue: si aspira profondamente, ma piano, senza sforzo in maniera da vuotare completamente i polmoni e sempre facendo attenzione di non irrigidire i muscoli. Fatto questo primo movimento, si aspirerà ugualmente piano e ugualmente profondamente, badando però a respirare con il diaframma, ossia a gonfiare il ventre e da lì a lasciar andare l'aria nei polmoni. Dopo poche volte, questo movimento sarà assolutamente facile e naturale poichè nella posizione supina da noi stessi iniziamo il movimento respiratorio con il diaframma. Si tratta solo di farlo più profondo, tranquillo e sempre badando a non contrarre i muscoli e il petto. Dopo alcune di queste respirazioni si è interrotti da uno sbadiglio il quale annunzia che il sonno si sta avvicinando Questo metodo, assai facile, è utile in tutti i casi di insonnia sia che sia passeggera o già duratura da diversi anni. E' giovevole anche nei casi di intossicazione procurata da droghe o da caffè e da the. L'eccellenza di questo metodo consiste nel fatto che esso non fa che assecondare la natura.

*

Nathaniel Field, morto nel 1633, a quarantasei anni, fu uno degli autori attori del periodo Elisabettiano inglese. Era figlio di un predicatore puritano, ma certo dal padre poco ricavò, in quanto ad ascetismo o virtù religiose. E' molto probabile che il suo protettore sia stato Beu Jonson, il quale lo considerò sempre come il migliore interprete delle sue opere; e in un suo dramma « Bartholomew Fair » lo definì il « best actor » dei suoi tempi. Tra gli attori più in vista negli anni primi del secolo, Field, sebbene giovanissimo ancora, è sempre citato, nelle liste, il primo. Fra il 1606 e il 1612 diventò anche autore, e davanti al Re, a White-hall, e poi ripetutamente al teatro di Whiteprias dalla compagnia su citata dei « Children » fu rappresentata con successo la sua commedia *A womans is a weathercock*. Ed è molto probabile che egli vi rappresentasse una delle prime parti. Questo attacco alle donne, e alla volubilità femminile, definendole «una banderuola» deve essere sembrato troppo forte, alla società aristocratica nella quale Filed era un beniamino: perchè l'anno dopo portò sulla scena un'altra commedia *Amends for ladiés*, che è come l'antitodo, la palinodia della prima. Fu un uomo che fece parecchi quattrini, se dice egli stesso che non dedicherà a nessuno le sue opere a stampa, non avendo bisogno di 40 scellini », che era il prezzo usuale della ricompensa. Le scarse notizie che si hanno di lui come attore shakesperiano non impediscono di credere che egli non abiba fatto sfoggio della sua arte anche nelle produzioni del gran Guglielmo, dal momento che nell'edizione in folio del 1623 lo troviamo nella lista degli attori, e un epigramma, diffuso nel mondo teatrale, in quegli anni, ce lo rappresenta un famoso Otello.

Libri nuovi

Mario Motta: «Luce e materia» Ed. «Agenzia l'Utile» Milano L. 15.

CRONACA DELLA CITTA'

LA VITA AL LIDO

Il lieto preludio dell'estate veneziana

Terrazze aperte e parchi spalancati - Le tinte e i luccichii della spiaggia - Una stagione di grandi spettacoli nel teatro del Luna Park - Le danze in riva al mare ::

Il caldo, ch'è giunto trionfante sui campi, umidi ancora per gli ultimi acquazzoni, ha chiuso le labbra ai malcontenti. Sono cessati quindi con le ultime gocce di pioggia i piagnistei provocati dai tristi pensieri dell'inverno che non cessa, della primavera che non viene, del mondo cambiato, delle stagioni abolite, delle rondini morte di freddo sui nidi costruiti l'altr'anno tra le tegole e la doccia.

Finalmente, braccia nude e pantaloni bianchi, occhiali fortemente affumicati e *fazzoletti* sui volti lustri di sudore. Adesso anche i negozi hanno cambiato d'umore, e le loro vetrine han mutato colore, come il prato che fino all'altro ieri era tutto chiazzato di giallo e adesso è coperto di viola perchè i ramuncoli laccati hanno ceduto alla seta dell'umile salvia pratese.

Per i bagnanti

Adesso a Rialto e in Merceria è tutto un vistoso campionario dei più stravaganti costumi da bagno, maglie gialle, maglie scarlatte, maglie che coprono poco e maglie che scoprono assai, e scarpine di gomma e cuffiette di tela cerata e altrove i pesci e le ciambelle di guttaperca gonfiata, e i secchielli e le pale per la sabbia e le ochine di celluloide e le barchette a vela, e quan'altro può essere gradito, anche quando non sia necessario, ai bagnanti d'ambo i sessi, di tutti gli uomori e di tutte le età.

Adesso le calamite della circolazione cittadina sono gli approdi schierati oltre il Ponte della Paglia e i vaporini che salpano lesti e fruscianti verso le fresche sponde del Lido. Le loro tende gonfiate dai venticelli erranti stendono i veli di un'ombra discreta sulla coperta del bianco naviglio, il sole lo cinge con una benda d'oro, l'azzurro dona agli sguardi del passeggero un glauco riposo stordente.

La vita del Lido ha già preso il suo ritmo vivace. I primi bagnanti, gli eroi dell'acqua gelata, i tetragoni ai colpi di vento, gli acerbi precursori del tuffo ragionevole e del bagno tempestivo, si son già confusi coi minacciati dal reuma e coi paurosi del raffreddore e tutti si bagnano insieme, sull'onde cerule e spumose.

Davanti alle capanne

Le capanne si vanno riaprendo ad una ad una: davanti alle loro terrazzette già ondeggiano i lini delle tovaglie e già le sirene internazionali si crogiolano al sole coi fianchi affondati nella sabbia e il capo appoggiato sul gonfio cuscino di rabescato *cretonne*.

Dagli alberghi, al mattino, già sciamano i bagnanti, chiazzando il verde dei viali con gli accesi colori di sciarpe, di pigiama e di accappatoi, e già si ode tra la verzura il vocio delle partite a tennis, e lo scalpitar dei cavalli che le amazzoni spingono al trotto nella strada nascosta dietro la ramaglia.

Agli Alberoni il golf, a San Nicoletto le vele dei cottrie di sera la musica delle orchestrine uscita dall'*hall* degli alberghi e il chiaro di luna che getta sfuggevoli rabeschi fatti d'ombra e di luci colorate sulle coppie danzanti sotto le acacie odorose.

Di sera il Lido non ha toccato ancora l'apogeo della sua vita brillante: l'animazione ancora non esce dalle sale e dai parchi degli alberghi, i caffè non hanno ancora alla luce dei pallidi *abat-jour* la folla pittoresca della vera estate, la terrazza protesa sul mare, quasi sempre gremita di giorno, non ospita ancora dopo il tramonto la moltitudine festosa e spensierata che suole adunarsi nel paradisiaco ritrovo, quando il suo *dancing* è in pieno fervore e quando lo schermo sospeso sull'onde accoglie le sfuggevoli visioni deposte dai films più fortunati.

Le riviste al Luna Park

Ma il risveglio della vita notturna del Lido già si annuncia a suon di fanfare. Il *Luna Park* rifiorirà quest'anno e assumerà una inattesa importanza nel quadro dell'estate veneziana, ospitando una compagnia di grandi spettacoli, la quale agirà sul palcoscenico ingrandito per offrire non già i trattenimenti di caffè-concerto slegati e stiracchiati, ma una serie di *revues* di gusto modernissimo, tutte assolutamente nuove per l'uditorio italiano e tutte foggiate sul tipo del *Wunder Bar*, tali cioè da permettere che il pubblico possa, o tosto o tardi, partecipare all'azione. Direttore tecnico ed artistico di tali singolarissimi spettacoli sarà P. Marcello Schamberger, nome assai ben conosciuto anche in Italia, e la sua numerosa ed eletta formazione sarà animata dal brio, dalla grazia e dalla squisita eleganza di Ilona Vaàly, prima donna del Koenigs Theater di Budapest e del Teatro di Stato di Vienna: *soubrette* bella, vivace, bionda e giovanissima, già divenuta celebre al cospetto dei pubblici d'Austria e d'Ungheria, ma non presentatasi ancora al di qua delle Alpi.

Ella è già arrivata fra noi, ha scelto l'alloggio in uno dei primi alberghi del Lido, ha preso contatto col sole e con la salsedine della nostra spiaggia e perfino una certa dimestichezza con la nostra lingua che l'ha già innamorata e della quale offrirà il primo saggio pubblico in occasione del suo imminente debutto.

Fra dive e "soubrettes,,

Accanto alla sorridente giovinezza di Ilona Vaàly, saranno altre *soubrettes* di classe come Frida Wentzel, Maria Jahn e una delle più affascinanti vedette tedesche, e cioè Eva Wolten Dugan, la quale a soli 17 anni ha già il ruolo di prima ballerina al Teatro Reinhart di Berlino.

Oltre a Franca Franchi e a Lya Negrita saranno nei ruoli femminili vivaci gruppi di *girls*, mentre tra i maschi figurano Roberto Gaiłisingher, attore comico e maestro di ballo, il nostro Alfredo Sainati, e il Brillarelli e Amato Mancini e quel Victor Colani che fu ammiratissimo *partner* di Ghita Alpar e che il nostro pubblico ha conosciuto sullo schermo, interprete eccellente dei *Quattro diavoli rossi*.

La brillante stagione si inizierà la settimana ventura con *Vienna di notte*, una serie di episodi di vita notturna viennese, appoggiati sopra un leggero ordito comico sentimentale e seguiti dalla sorgliata musica del maestro Joseph Helmesberg.

L'allestimento si varrà dei nuovi scenari dipinti dal pittore Max e i costumi della casa Kaufmann di Berlino, mentre l'orchestra, ricca di tutte le complicazioni foniche che spettano ai *jazz* più evoluti, sarà diretta da un maestro specializzato qual'è P. A. Freddy Tzinsher.

Il *Luna Park* avrà adunque quest'anno i suoi degni spettacoli, ed avrà la sua canzone: una canzone che serpeggerà per la spiaggia come il *leitmotiv* della stagione, e ch'è dovuta all'estro di Carlo Lombardo.

Il "Dancing,, sulla terrazza

E' pure imminente la ripresa del ballo sulla terrazza sicchè anche gli arieggianti ambienti del Grande Stabilimento Bagni avranno fra poco il fervore della loro brillante animazione notturna.

La sera di giovedì 15 corr. verrà inaugurato l'elegantissimo *Dancing* che avrà tutte le sere numeri di ballo molto attraenti e dal primo luglio sarà eretta nel centro della sala una piccola pedana sulla quale si avvicenderanno eccentriche ed eccentrici, *soubrettes* e romanziere e quanto di meglio potrà essere fornito dal *Varietè* dell'annata.

Come si vede l'estate del Lido, che avrà quest'anno nel suo cuore le attesissime competizioni motonautiche, si affaccia assai ricca di promesse, mentre l'*Excelsior* sta per aprire le sue terrazze incantate davanti all'azzurro del mare e il *Chez Vous* aspetta il profumo degli oleandri per impregnare le brezze delle sue notti di sogno.

La Tombola in Piazza S. Marco

Convocata dal Comitato Generale di Beneficenza, si riunì l'altra sera, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, la Commissione per la Tombola in Piazza San Marco.

Erano presenti i signori cav. uff. F. Garzia, comm. G. Costantini, cav. uff. D. Romanin, cav. uff. D. Benassi, cav. dott. V. Boldrin, cav. uff U. Celeghin, cav. R. Dal Maschio, cav. G. De Cecco, cav. A. Bagilotto, M. Quarisa, U. Massaggia, rag. cav. A. Baruffi.

Il cav. Garzia, che presiedeva la adunanza, giustificata l'assenza del Prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Generale di Beneficenza, ha portato ai convenuti il cordiale saluto dello stesso e l'augurio che l'opera svolta così volonterosamente da tanti benemeriti possa venir coronata anche quest'anno dal più lusinghiero risultato.

Ha informato il cav. Garzia che anche quest'anno la Cassa di Risparmio ha subito aderito alla domanda di costituire per conto della Commissione stessa il deposito cauzionale voluto dalla Legge, rinunciando a qualsiasi compenso e, interprete del sentimento dei presenti, manda alla Presidenza ed al Consiglio d'Amministrazione di quell'Istituto l'espressione della più viva gratitudine.

Vennero riconfermati: a Presidente il cav. uff. Francesco Garzia; a vice presidenti comm. Giuseppe Costantini e cav. uff. Dino Romanin; a cassiere cav. Riccardo Dal Maschio; a segretario rag. cav. Attilio Baruffi.

Venne fissata la data di domenica 9 luglio p. v. per quella dell'estrazione della Tombola in Piazza San Marco e stabiliti i premi come segue: Quaderna L. 1000; Cinquina L. 1500; Tombola L. 5000; Tombolino L. 1500. La Commissione sarà quanto prima riconvocata per mettersi all'opera, animata dal desiderio vivissimo di conseguire i migliori frutti, dai quali traggono vantaggio tante benefiche istituzioni cittadine.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Restituzione materiale sportivo: Entro ieri doveva essere restituito all'Ufficio Sportivo del Guf il materiale sportivo di qualsiasi genere di proprietà del G.U.F. avuto in consegna dagli studenti.

Ai ritardatari è stata concessa una dilazione fino al giorno 10 corr.; trascorsa tale data verranno presi provvedimenti disciplinari a carico dei ritardatari.

Ritiro opere mostra: Si ricorda a tutti i camerati che hanno presentato dei lavori per la Mostra d'Arte che quelli non accettati dovranno essere ritirati entro sabato. Dopo tale data si riterranno offerti al Guf.

Concorso per gli autori italiani

Come già annunciammo allo scopo di rinnovare il repertorio filodrammatico, l'Opera Nazionale Dopolavoro apre un Concorso fra gli autori italiani, per cinque lavori moderni con L. 20.000 di premi.

Con questa iniziativa S. E. Starace, che ha già dimostrato quanto gli stiano a cuore le sorti del Teatro Italiano con la creazione dei Carri di Tespi, affronta un nuovo e non meno importante problema: La formazione del repertorio delle filodrammatiche che risponda alle esigenze spirituali del nostro popolo. Il Concorso è libero a tutti. Per le norme di esso rivolgersi all'O.N.D.

Gruppo Artistico Sportivo S. Polo

Domani giovedì 15 corr., alle ore 21, presso il Teatro Dopolavoro provinciale (Pescheria) avrà luogo la 1. manifestazione artistica pro opere assistenziali del Gruppo stesso, svolgendo il seguente programma: Parte I.: orchestra Monologo «Presentazione» (Poeta Rafa) — Cori Veneziani — Romanze d'Opera — Parodie comiche (D'Este Armando) — Scherzo comico in un atto.

Parte II. Monologo (El gondolier) Bepi Larese - G. Pellarin — Re Toni (Comico Grottesco) — Canzoni Veneziane (con a solo coro) — Girardi (Concerto di flauto) — Comici burleschi musicali prof. F.lli Gottipavero — Solisti: sig. Cecira Gerretto Romano (Soprano); sigg.: A. Fontana; G. Gritti (Tenori). Direttore dei cori: E. Grassi; Al pianoforte prof. Norma Ganz; Direttore di scena G. Scoccimaro.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Per generosa concessione della Compagnia Adriatica di Navigazione, il prezzo per la gita a Trieste, che si effettuerà domenica 11 giugno, è stato fissato in lire dieci.

Ecco l'orario programma: partenza dalla Banchina di San Basegio alla Marittima alle ore 6, arrivo a Trieste alle ore 10.30; partenza da Trieste ore 18, arrivo a Venezia ore 24 circa.

Durante la traversata verrà celebrata una messa in onore dei caduti. A bordo funzionerà un buffet a prezzi modici e un servizio di cene a pagamento durante il ritorno, compatibilmente con le provviste di bordo. Vi sarà pure una scelta orchestrina.

Per il concorso di Ferrara

La Corale Excelsior, presieduta dal cav. Raffaele Sapori, andrà quest'anno al Concorso di Ferrara.

Da più di un mese ormai ferve la preparazione sotto la guida di valenti ed apprezzati maestri. La massa corale è composta di oltre una settantina di elementi.

Federazione Provinciale Filodrammatiche. — I componenti la Presidenza della Federazione Provinciale Filodrammatiche sono convocati per questa sera alle ore 18.30 presso la sede del Dopolavoro Provinciale - Rialto, Palazzo Pescheria.

Convocazione giuocatori volata

Domani, giovedì alle ore 17, i sotto elencati giuocatori sono convocati allo Stadio Comunale di S. Elena per una seduta di allenamento per la formazione della squadra rappresentativa che dovrà incontrare quella fiorentina per la partita di ritorno: Santarello, Prian, Baroncini, Da Re Magrini I., Trivelli, Maneo, Lorenzetti, Mintini I, Tiraoro, Montini II Montini III; Bognolo, Vianello, Pelazza, Vidal e Battistel.

Scuole ed esami

Al Liceo Ginnasio "Foscarini,,

Gli esami al Liceo Ginnasio «Foscarini» avranno inizio il giorno di lunedì 12 c. m. con la prova di Italiano e col seguente orario: Ammissione a I. liceale e Idoneità 1. e II. liceale ed a V Ginnasiale ore 8; Ammissione a IV Ginnasiale e Idoneità a III e II. Ginnasiale ore 8.30; Ammissione a 1. Ginnasiale (prova di Dettato) ore 9.

Gli esami continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Si avvisano gli interessati che, a scanso di equivoci l'Istituto non dà per telefono informazioni attinenti gli esami.

Al R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Gli esami di ammissione al corso superiore del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» avranno inizio sabato 10 giugno a ore 8 e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Il giorno stesso a ore 8.30 principieranno gli esami di idoneità (inferiore e superiore) e a ore 9 gli esami di ammissione alla 1 classe inferiore.

Gita della "Sosav,,

La gita al M. Pavione, non potutasi effettuare in precedenza, è in programma per domenica 11 corrente con partenza in torpedone alle ore 4 di domenica mattina da Venezia (Piazzale Roma) per Croce d'Aune. Da qui salita in circa ore 4 alla vetta del M. Pavione (m. 2334) e discesa per il versante del Passo Pietena e Val S. Martino. Quota circa Lire 25. Iscrizioni venerdì 9 corr. alle ore 21 presso la sede della «Sosav» (Rialto, Pescheria).

Stato Civile di Venezia

6 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 1; Nati morti 0; Totale 5
MORTI: 6
MATRIMONI: 6

Decessi: Begotti De Zan Luigia d'anni 69, con. ricov.; Bregna Jole 45, nub. cas.; Mattè Giuseppina 56 nub. cas.; Chiaranda Agostino 80, con. orefice; Magnasco Giuseppe 70, con. pens.; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: De Paoli Bartolomeo, agente portuale, con Da Rold Luigia, ricamatrice; Lachin Augusto, ass. tecnico, con Benedetti Anna, casalinga; Manfrin Carlo, bracciante, con Catarin Regina, casalinga; Poli Enrico, vetraio con Borgato Alma, sarta; Selmi Gino, impiegato, con Uva Giulietta, civile; Marangon Ulderico, meccanico, con Zulian Rosina, casalinga, tutti celibi.

Il soggiorno di Re Alfonso

Ieri a mezzogiorno S. M. Re Alfonso in compagnia delle sue Auguste figliole Principesse Beatrice e Cristina e del suo aiutante di campo è stato ospite di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova che gli ha offerto una colazione intima in palazzo dell'Ammiragliato.

L'ex Sovrano, accompagnato dal Duca di Genova, si è portato nel pomeriggio agli Alberoni dove ha assistito ad una partita di golf. Nella serata ha pranzato al Grand Hotel e quindi è uscito per una breve passeggiata in gondola assieme alle figlie, rientrando alle ore 23 in albergo.

Re Alfonso e le Principesse lascieranno oggi la nostra città.

Nei Sindacati del Commercio

Con decreto del 19 maggio u. s. di S. E. il Capo del Governo - Ministro delle Corporazioni, è stata approvata la nomina del camerata Alfredo Varani a Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia.

Gli industriali della pesca a convegno

Sotto la presidenza del Nob. Giovanni Venceslao Caragiani, Capo della Sezione Industriali della Pesca, assistito dal gr. uff. avv. G. Fusinato, Segretario Generale dell'Unione, si sono ieri riuniti gli industriali della categoria per discutere e prendere accordi circa i maggiori problemi che travagliano la categoria stessa.

Una stazione sperimentale

Il Nob. Caragiani ha dato, anzitutto, notizia della imminente costituzione di una Stazione Sperimentale per la Pesca Valliva Lagunare e Marittima da parte del Ministero dell'Agricoltura: Stazione a cui sarebbe preposto un illustre biologo particolarmente versato nelle materie che interessano la ittiologia. La Stazione, oltre che scopi scientifici, si occuperebbe principalmente della riproduzione artificiale delle specie e dell'impianto di una Stazione di incubazione a S. Felice di Chioggia. In merito a tale comunicazione i convenuti, dopo di averne prese atto con viva soddisfazione, hanno raccomandato che l'attività della conclamata Stazione non limiti la propria attività a poche specie animali ma amplii le proprie investigazioni e i relativi provvedimenti a tutte quelle che popolano il nostro mare.

In tema di incubazione ha raccomandato di riservare ogni decisione circa le località più adatte alla riproduzione: argomento di somma delicatezza e di dispareri fra gli studiosi della materia.

Circa la costituzione di un Consorzio fra i Vallicultori l'autorevole convegno — ricordati gli annosi precedenti del problema — si è dichiarato per la obbligatorietà del vincolo consorziale con riferimento alla legge 16 giugno 1932 n. 834 data l'insuccesso del Consorzio Cooperativo Vallicultori dell'Alto Adriatico. Ed ha raccomandato che il futuro Consorzio comprenda anche le Valli della Venezia Giulia.

La polizia della pesca

In tema di polizia della pesca, e cioè della difesa e dell'incremento del nostro patrimonio ittico, il convegno ha raccomandato una intensificazione della vigilanza contro gli abusi e i mezzi illeciti distruttivi delle specie. Uguale raccomandazione ha fatto nei riguardi della sorveglianza dei mercati sui quali non dovrebbe essere tollerata la vendita di pesce catturato con mezzi illeciti (dinamite, fiocina ecc.). Ha espresso parere favorevole a una più larga organizzazione dei servizi della vigilanza lagunare chiamandovi a concorrere tutti gli enti e i privati interessati alla medesima: il Ministero dell'Agricoltura, il Magistrato alle Acque, la Commissione Venatoria Provinciale, i Vallicultori, e gli industriali della pesca in genere.

Considerato che in materia di pesca — problema economico infinitamente meno importante di quello della pesca — la legge 15 gennaio 1931 contiene disposizioni che facilitano la prosecuzione dei reati contro il pubblico utile, i convenuti hanno invocato la inclusione nella leggo 24 marzo 1921 dell'art. 67 della predetta legge sulla caccia per facilitare la repressione degli infiniti abusi che minano alle fondamenta il nostro patrimonio ittico.

Pesce novello ed anguille

In ordine alla pesca del pesce novello — la cui scarsezza da oltre tre anni è diventata minacciosissima per le sorti dei numerosi pescatori che onorano l'attività delle popolazioni rivierasche dell'Adriatico — ha espresso voti perchè la semina del pesce novello sia riservata a provetti pescatori capaci di evitare la antieconomica dispersione del prezioso elemento. Sempre sullo stesso argomento ha raccomandato la proibizione della pesca ordinaria nei periodi di dicembre, gennaio e febbraio nelle località in cui il pesce si rifugia (*stabulazione*); la pesca notturna del novellame e la fissazione dei periodi stagionali in cui tale pesca possa esercitarsi. Finalmente ha inteso richiamare l'attenzione della autorità sui danni recati al patrimonio ittico dalla pesca al *saltarello*.

Per ultimo i convenuti si sono occupati del problema della esportazione delle anguille il cui prezzo nel 1930 di circa L. 10 il kg. è caduto oggi a L. 6 anche per effetto della ridottissima esportazione del prodotto sui mercati esteri e particolarmente su quello germanico: al qual proposito ha rilevato il distacco fra il prezzo delle anguille e quello dell'ammarinato.

Concludendo hanno espresso voto perchè le esenzioni previste dall'art. 6 del R. D. 19 gennaio 1931 a favore delle imprese nazionali di pesca e piscicultura siano ampliate, secondo la lettera e lo spirito della legge, alle imprese nazionali di vallicultura.

Su proposta del cav. Marchesi gli industriali della Sezione hanno finalmente votato un ringraziamento al Segretario della Unione avv. G. Fusinato per l'attività spiegata a tutela degli interessi della piscicultura veneta.

CRONACHE FUNEBRI

Marcello Marella

Abbiamo ieri appreso la triste notizia che il giovane Marcello Marella, già nostro apprezzato operaio addetto alla nostra Tipografia, aveva cessato di vivere nell'Ospedale Militare di Roma, nella quale città, da breve tempo, prestava servizio militare. La dolorosa notizia non ci è giunta improvvisa, perchè, purtroppo, sapevamo che egli era da qualche tempo gravemente ammalato, tanto che i preposti a quell'Ospedale credettero opportuno di rendere edotta la famiglia. Accorsero immediatamente al suo capezzale i disgraziati genitori e tutto fu tentato da quei sanitari, con sapienza ed amore, per strappare quella giovane esistenza alla morte che così duramente lo minacciava. Purtroppo, però, tutto fu inutile! Tra le braccia della mamma adorata e confortato dai Carismi della Religione egli chiuse per sempre gli occhi.

Marcello Marella era amato da superiori e da colleghi che oggi lo ricordano con commosso rimpianto, memori delle sue doti di onesto, fedelissimo, bravo e coscienzioso operaio.

Dinanzi alla sua salma s'inchinano con commozione coloro che con Lui hanno diviso le asprezze ma purance le gioie del diuturno lavoro. Alla famiglia così duramente colpita esprimiamo i sensi del nostro vivo sincero cordoglio.

Caterina Vianello Voltolina

E' morta ieri in veneranda età la signora Caterina Vianello, vedova dell'avv. Francesco Voltolina, donna buona, virtuosa, profondamente stimata da quanti la conobbero.

Alla famiglia, e in particolar modo all'ing. Silvio Voltolina, direttore della Società Anonima Litoranea di Elettricità, vadano le più sentite condoglianze della «Gazzetta di Venezia».

I treni popolari dell'11 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica l'orario dei treni popolari di domenica 11

VENEZIA-MILANO - Partenza da Venezia 5.52; Mestre 6.05; Padova 6.36; Vicenza 7.30; arrivo a Milano ore 11.04. - Ritorno: Partenza da Milano ore 19.40; arrivo a Vicenza 23.07; a Padova 23.39; a Mestre 0.10; a Venezia 0.24.

VERONA-PADOVA - Partenza da Verona P. N. ore 9.05; Verona P. V. 9.10; arrivo a Padova ore 10.26. I gitanti affluenti da Bolzano. Mezzocorona, Trento e Rovereto partiranno rispettivamente alle ore 5.53; 6.30; 6.56; 7.19. - Ritorno: partenza da Padova 19.03; Arrivo a Verona P. V. 20.28; Verona P. N. 20.27; Rovereto 22.33; Trento 22.55; Mezzocorona 23.17; Bolzano 23.54.

Ripetiamo per norma i prezzi stabiliti per le due gite: Per Milano: da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza prezzo unico lire 18. — Per Padova: da Verona L. 9; da Bolzano L. 21; da Mezzocorona e da Trento L. 19; da Rovereto L. 16.

Diario Sacro

7. Mercoledì delle Tempora di Pentecoste — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso. — Nella Scuola Grande dei Carmini ogni Mercoledì alle 8 si celebra la S. Messa a vantaggio dei Confratelli alle 10 in chiesa dei Carmini si espone il SS. Sacramento, si celebra la S. Messa e si dà la benedizione a cura dell'Arciconfraternita. — Continua la tredicina di S. Antonio con predica e benedizione alla sera: ai Frari e a S. Moisè.

Gli onesti proventi

d'un medico e d'un farmacista

Un ingegnoso e delittuoso sistema di guadagnare denaro con poca fatica è stato inventato dal dottor Herme Parolini, medico condotto di Camponogara il quale ebbe complice nella scoperta il farmacista dello stesso paese dott. Corrado Cerutti. Costoro, contro i quali l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura per truffa, e che sono stati perciò arrestati dal Comando della squadra mobile di Venezia, avevano truffato in più riprese per una cifra non ancora precisata, ma certo che si fa ammontare a parecchie migliaia di lire, la Cassa Nazionale Malattie adottando il seguente sistema: Il medico dott. Parolini ordinava le medicine agli ammalati, talvolta veri e talvolta immaginari, i quali portavano l'ordinazione al farmacista il quale, in cambio della ricetta, il valore dei cui medicinali raggiungeva spesso cifre dalle 20 alle 30 lire, dava loro 5 lire di compenso. In tal modo la Cassa malattie rispondeva dell'importo medicinali segnati nella ricetta dal medico, il quale si sarebbe poi diviso col farmacista la somma in tal modo guadagnata.

Le testimonianze assunte dal cav. Coniglio sul luogo hanno precisamente assodato la piena responsabilità dei due arrestati, che furono l'altro ieri tradotti alle carceri di Santa Maria Maggiore.

La disavventura d'un motociclista

Certo Mario Casaro di anni 26, abitante a Cannaregio 2977, è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale per postumi di un trauma al capo che gli produceva una paralisi al braccio sinistro e conseguente commozione cerebrale.

Il poveretto, che venne giudicato con prognosi riservata, qualche giorno fa, a Bassano del Grappa, mentre era diretto a Venezia in motocicletta, per schivare un ragazzo che ad un tratto gli attraversava la via, sterzò bruscamente, provocando il capovolgimento della macchina dalla quale precipitò giù da una scarpata.

Fu soccorso da alcuni passanti che lo trasportarono all'ospedale di Bassano ove fu finora amorosamente curato; ma poi avendo egli desiderato di raggiungere Venezia, fu accontentato, ed ieri venne ricoverato nel nostro nosocomio.

La sorpresa del friulano assorto

Il friulano Corrado Tani di anni 64 da Claudiano di Trevignano, qui di passaggio, trovandosi l'altra mattina alle 9 in Piazza San Marco ove ammirava i mosaici della basilica, fu destramente borseggiato del portafogli contenente 550 lire, tessere, carte personali ecc. Del borseggio s'accorse solo alle 11, mentre si avviava sulla Riva degli Schiavoni. Denunciò l'accaduto al Commissariato di San Marco ed ora aspetta l'esito delle intraprese investigazioni.

La sorella, la suocera, il cognato

Certa Elisa Fulin di anni 28, abitante alla Caserma Manin, ieri alle 19, mentre si trovava in compagnia della suocera Maria Zerbin, venne investita dal cognato Emilio Vianello con frasi volgari per questioni di interesse. Nella lizza entrò allora la sorella della Fulin, Maria di anni 18, la quale in cambio delle sue proteste perchè il Vianello continuava ad importunare la sorella, si ebbe una spinta in seguito alla quale cadde a terra battendo contro uno spigolo della portiera, mentre la povera Elisa veniva colpita da pugni e da schiaffi. Quest'ultima è stata medicata all'ospedale di abrasioni alla faccia guaribili in giorni 8, e l'altra di una ferita lacera al braccio sinistro guaribile in giorni 10.

Le gesta degli avvinazzati

La scorsa notte verso le 1.15 alcuni avvinazzati sostarono davanti alla Birraria Dreher, in Campo Ss. Filippo e Giacomo chiedendo che il birraio desse loro ancora un po' della bionda cervogia. Ma dato lo stato di serenità dei richiedenti ed anche perchè trascorso l'orario di chiusura dell'esercizio il birraio decise di non appagarli. Da qui tutte le ire contro l'esercente, ire che culminarono col provvidenziale intervento del brigadiere Carraro il quale molto opportunamente ne prese due per il cravattino e se li accompagnò in Questura dove furono trattenuti. Si tratta di certi Paolucci Giovanni di Vittorio di anni 34 abitante alla Giudecca 877, e di Sante Illuminato di anni 40 abitante pure nell'isola.

La partenza dei pellegrini spagnoli

Ieri alle 16.25, sono partiti per Firenze i 400 pellegrini spagnoli di Barcellona che l'altra sera hanno improvvisato, com'è noto, una dimostrazione a Re Alfonso XIII.

Sventure e disavventure

Il piatto feritore

La ventenne Corinna Frignan abitante a San Polo 5766 si ferì con un piatto andato in frantumi ad ambe le mani per cui è stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 10.

Questa è stata la versione data dalla ragazza, ma poi il brigadiere Casella seppe invece che la Frignan indispettita perchè la madre le aveva ingiunto di portarsi a lavorare mentre ella voleva recarsi a passeggio col fidanzato in un impeto di collera diede un forte colpo ad una lastra coi cui cocci si ferì le mani.

Le forbici nella coscia

Ieri alle 15 il tredicenne Aldo Cini abitante alla Giudecca 907, mentre potava delle viti in un orto di Sant'Eufemia nello scendere da una scala si feriva alla coscia sinistra con un paio di forbici, riportando una ferita da punta guaribile in giorni 15.

La mano nell'ingranaggio

L'elettricista quindicenne Gino Bianchi abitante a Dorsoduro 2979 addetto all'officina di Giuseppe Dei Rossi a Castello 5730, nel pulire un trapano s'impigliò con la mano nell'ingranaggio della macchina asportandosi l'unghia del medio della destra.

L'ebbro canoro

Ieri sera è stato fermato dagli agenti di servizio della Questura Centrale un ubbriacone che importunava i passanti e svegliava con i suoi schiamazzi i dormienti. L'ubbriaco è stato messo in guardina e rilasciato il giorno successivo con la denuncia all'autorità giudiziaria per la sua ubbriachezza.

Questua abusiva

Il pattuglione dei mendicanti ha impedito a certi Giovanni Carli di anni 58 e a Mamola Napoleone di anni 64 entrambi senza fissa dimora di continuare a vessare i passanti chiedndo l'obolo della misericordia. I due sono stati diffidati in questura a continuare nella questua, ma i loro propositi non poterono dare alcun affidamento avendo i due assicurato di non aver di che sfamarsi.

Un furto sacrilego

Verso le 17, il sacrista della Chiesa dell'Abbazia, si era allontanato per un momento lasciando la Chiesa deserta. Ritornato dopo qualche tempo constatava che ignoti, rotto un vetro posto a riparo di una imagine della Vergine, vi avevano asportato una catenina d'oro con crocetta e un anello pure d'oro del valore di 400 lire.

Il Commissariato di Cannaregio, al quale il furto è stato denunciato, ha iniziato pronte indagini.

Impermeabile che prende il volo

Ignoti, penetrati nella casa di Antonietta Avanzi, vedova Vollo, fu Antonio, di anni 50, abitante a Santa Croce 1062C, dalla porta probabilmente lasciata socchiusa, hanno asportato un impermeabile del valore di lire 100 appiccato all'attaccapanni della sala d'ingresso.

Una contravvenzione

Il Commissariato di San Polo ha ieri contravvenzionato certa Elisa Tognato, in Frollo, abitante a Cannaregio 1750, con negozio di oggetti usati in Calle del Cristo 1722, perchè, dietro compenso, impegnava oggetti al Monte di Pietà senza essere munita della prescritta licenza.

Ieri, alle ore 23, si è ricongiunta a Dio, l'anima pia di

Caterina Vianello

vedova dell'Avv.

Francesco Voltolina

Straziati ne danno l'annuncio i figli Francesco e Silvio, il fratello Vincenzo, la cognata, i nipoti Vianello e Voltolina e la fedele Santa Basso.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Mercoledì 7 corrente, alle ore 9 precise nella Chiesa Parrocchiale di San Nicola da Tolentino.

VENEZIA, 6 Giugno 1933-XI.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Maria Melato ed Annibale Ninchi hanno avuto iersera le più festose accoglienze da parte di un pubblico fine e numerosissimo.

Accolti da un lungo, affettuoso applauso al loro primo apparire sulla scena i due nobilissimi artisti ebbero poi rinnovati per tutto il corso dello spettacolo i segni della più viva ammirazione.

«La fiammata» di Kistemaekers coi suoi impeti e coi suoi abbandoni, ha ancora una volta avvogato l'uditorio, che applaudì con molto calore anche a scena aperta e ad ogni calar di tela volle più volte alla ribalta Maria Melato, Annibale Ninchi e tutti i loro collaboratori, tra i quali vanno particolarmente elogiati Carlo Ninchi, Ennio Cerlesi, Guido Verdiani e Pina Pieri Ardan.

Questa sera «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio.

La radio di oggi

Facili profeti, preconizziamo per questa sera un largo numero di radiospettatori alla facile e vecchia operetta *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach; quanto alla musica autentica, a meno che non si vogliano riudire *I Cavalieri di Ekebù* che nonostante la opulenta veste strumentale wagnereggiante sono piuttosto mingherlini, ecco una serata d'eccezione offerta da una nuova potente stazione, Vienna, col concorso dell'orchestra di Budapest diretta da Klemperer e di un illustre compositore vivente che è pure eccellente pianista, l'ungherese Bela Bartok; sono in programma il *Secondo concerto* per piano e orchestra dello stesso Bartok, il *Till* di Strauss e la *Quinta* di Beethoven. Va poi segnalato, a puro titolo di curiosità, un concerto di musiche celebri di Chopin e Mendelssohn adattate per jazz (Brno, ore 20.10); e informiamo i nostri lettori che una nuova stazione italiana destinata però all'effimera vita di due settimane è entrata in servizio: Radio-Padova. Ecco un nome che forse non ha mai echeggiato nel vostro altoparlante, avvezzo pure a ripetere i nomi più svariati ed esotici: la minuscola stazione della Fiera Campionaria, della potenza di cento watt diffonde su 317 metri d'onda (un pò sotto Parigi) e si riceve a Venezia abbastanza bene. Chiunque scriverà all'indirizzo seguente: *Stazione trasmittente Telefunken, XV Fiera Campioni di Padova*, avrà anche il piacere di sentire il proprio nome ripetuto per radio. Principali trasmissioni di oggi 7 giugno:

OPERA: Roma, 20.40, *I cavalieri di Ekebù* di Zandonai; Londra Naz. 22, terzo atto dell'*Aida* di Verdi (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.25, concerto sinfonico (vedi sopra).

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.20, musiche per violino di Schubert, Rebicek, Vorisek; Breslavia, 20, musiche di Mozart o Beethoven; Londra Naz., 21.40, concerto del pianista Edward Jsaacs; Budapest, 21.45, concerto d'organo dal Conservatorio.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 20, *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.10), Breslavia (22.30), Mülacker (22.50), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30).

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN (Comp. Ninchi-Melato) ore 21 «La Gioconda».

S. MARCO. — Ultimo giorno del capolavoro «Sentiero delle illusioni».

MODERNISSIMO. — «I cadetti di Vienna». Domani: «Club delle ondine».

OLIMPIA. — «La Prateria in fiamme» domani: «Eroi senza gloria» con Richard Dix (parlato in Italiano).

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 5:
«Adriatico», italiano per Fiume, con merci varie; «Egitto, italiano, per Alessandria con merci varie; «Conte Verde» italiano per Trieste con carbone; «Canadian Trasport», italiano per Ravenna, con merci varie; «Abruzzi» italiano per Fiume, con merci varie; «Peppino» italiano per Pirano con merci varie.

Spedizioni del giorno 6:
«Rubicone» italiano, per Ravenna con merci varie; «Syrna» germanico per Trieste con farina; «Ausonia» italiano per Trieste con merci varie; «Silva» italiano per Crotone con farina; «Karmen», jugoslavo per Spalato vuoto; «Hidaios» ellenico per il Pireo, con merci varie; «Morosini» italiano per Gravosa con merci varie «Dario» italiano per Metkovich, con merci varie; «Barletta» italiano per Santa Maura, con merci varie.

Arrivi del giorno 5:
«Morosini» italiano da Gravosa con merci varie; «Tarvisio» italiano da Batum con nafta.

Arrivi del giorno 6:
«Scheaf Crown» inglese da New Castle con carbone; «Ausonia» italiano da Alesandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo n. 11. Totale n. 37; arrivati n. 5; partiti n. 7.

Merci: rinfuse sbarcate 4564; varie tonn. 465. Totale tonn. 5029.

Imbarcate: rinfuse tonn. 539; varie 115. Totale tonn. 654.

Carri: caricati n. 181; scaricati 80 Totale 261.

Camions: caricati n. 7 con tonn. 73; scaricati n. 4 con tonn. 42. Totale carri 11 tonn. 115.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 95; uomini n. 597. Ore lavorative otto; tempo: sereno.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla G. P. A. in seduta 22 Maggio 1933 Anno XI:

Venezia. Comune: Contributo pel monumento al Maresciallo Diaz — Venezia: Ospedali riuniti: Contributo di spese per visita del personale alla Mostra della Rivoluzione Fascista — Id. id.: Vendita di un fabbricato di proprietà Dolcetti — Campolongo Maggiore: Comune: Approvazione del capitolo d'oneri per la fornitura di medicinali ai poveri — Cinto Caomagg.: id.: Contributo per l'erezione del Monumento al Maresciallo Diaz — Cona: id: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz — Noale: id. id.; —S. Donà di Piave: id: idem — S. Michele al IV: id. idem — Venezia: id: Contributo alla Filarmonica «G. Verdi» di Mestre pel 1933 — Id.: Provincia Specifica D.r Saraval per sostituzione di due denti al Capo infermiere Degan — Dolo: id.: Sussidio a Garbin Giuseppe per cure a domicilio — Noale: id.: Svincolo cauzione Gambaro Giacomo per costruzione edificio scolastico di Cappelletta — Portogruaro: id: Ditta Sonzin Gio. Batta. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Id.: id.: Sussidi per cura a domicilio di infermi poveri — Vigonovo: id.: Svincolo cauzionale Vanin Emilio per costruzione edificio scolastico — Venezia: id.: Ditte varie. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Chioggia: id. Ditte varie. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. Fiesso d'Art.: id.: Ditta Pellegrini Guglielmina. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale Fossalta di Piave: id.: Ditta Pellegrini Guglielmina. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Fossalta di Piave: id: Ditta Perissinotto Primo: id. — Jesolo id.: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz — Portogruaro: id Ditta Marzinotto Carillo. Domanda di esonero cauzione commerciale. Scorzè: id.: Contributo pel monumento al Maresciallo Diaz — Venezia: id.: Gratificazione al rag. Italo D'Augier — Cavarzere: id.: Contributo per la III campagna antitubercolare e la giornata del fiore e della doppia croce — Fossalta Port. id.: Sussidi a famiglie di Camicie Nere per richiamo ad esercitazioni Fossalta Port.: Comune: Regolamento edilizio — Meolo: id.; Sussidio a famiglie Camicie nere richiamate per esercitazioni — Musile di Piave: id.; Contributo per l'acquisto di francobolli e per oblazione in occasione della 3.a campagna nazionale della doppia croce — Pramaggiore: id.: Sussidi a famiglie di CC. NN. per richiamo ad esercitazioni — Salzano: id.: Contributo per campagna antitubercolare — Id. id.: Concessione cimiteriale gratuita S. Donà di Piave: id.: Sussidi a CC. NN. per esercitazioni — S. Michele al Tagliam.: id.: idem — S. Michele al Tagl.: id.: Contributo alla 3. campagna antitubercolare — Spinea: id.: idem — Teglio Veneto: id.: Sussidi a CC. NN. per esercitazioni — Venezia: id.: Nuove comunicazioni, III gruppo espropriazioni — Id. id.: id. IV gruppo espropriazioni Soc. It. Breda — Id.: Congr. Carità: Indennità espropriazioni da parte del Consorzio di bonifica Caposile — Chioggia: id.: Modificazione al Regolamento organico — Dolo: id.: idem Jesolo: Comune: Contributo prestazione d'opera — S. Maria di Sala Congr. Carità: Pagamento di fatture — Stanziamento straordinario sul bilancio in corso Prelevamento somme relative a residui passivi degli anni decorsi — Venezia: Provincia Ricorso di Mozzato Guglielmo contro il contributo di utenza stradale — Id.: id.: Aliquote di riparto dei proventi tassa circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi relativi al 1933

Cronaca di Mestre

Per la giornata della Croce Rossa

Al Municipio ieri alle 16 si sono riuniti i signori prof. Combi, rag. Ballarin, signorina Angelina Fontanin, Dino Elmi; contessa Soranzo; rag. De Cal Giavitto; cav. Bobbo, Pilla, mons. Manzoni ed altri per decidere in merito alla annuale giornata della Croce Rossa che venne fissata per domenica 18 corr.

Venne formato il Comitato Esecutivo composto dei signori rag. De Cal, Fontanin Angelina; prof. Bassanin; Pilla Presidente della Mestre Benefica ed i medici condotti dott. Pannone, dott. Dall'Ag. e dott. Mareschi. Venne stabilito di organizzare una passeggiata per le vie della città per la raccolta di offerte, possibilmente fare nuovi soci ed offrire in vendita degli oggettini ricordo.

Biciclette trovate e rubate

Nel chiudere la porta del suo negozio di barbiere, sito in via Fratelli Bandiera a Marghera, Tivelli Italo trovava abbandonata una bicletta del valore di poco più d'un centinaio di lire. Non trovandone il proprietario, consegnava la macchina al Commissariato di P. S. che la terrà a disposizione del proprietario.

— Margaretto Giovanni fu Filiberto, d'anni 61, abitante a Veternigo, era venuto a Marghera ieri mattina allo scopo di trovarsi con dei conoscenti. Entrato in una baracca, vi lasciò fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 200. Un ignoto ladro approfittò di quell'istante per impossessarsene e fuggire prima d'esser visto.

— Alle ore 6 di ieri mattina, Zorzi Giuseppe fu Costantino, di anni 64, abitante in via Marghera, si recò in Chiesa S. Lorenzo lasciando fuori della porta la sua bicicletta che, all'uscita, non ritrovò più.

Arresti per mandato

Gli agenti del Commissariato di P. S. hanno arrestato ieri per ordine del Pretore certi Zampieri Carlo, di Domenico di anni 48, di Mestre e Cazzotto Alessandro, di Ermenegildo, d'anni 24, abitante in via Cappuccina per insolvibilità nel pagamento di ammende comunali. I due arrestati vennero passati alle carceri Mandamentali.

Riunione pugilistica

Il 17 corrente nella sala Bottan, avrà luogo una grande riunione pugilistica dei novizi di Mestre organizzata dal Circolo Pugilistico Mestrino e dall'Accademia pugilistica «Mussolini» di Carpenedo. Riunione che si prepara interessantissima e che sarà completata con incontri fra dilettanti di Venezia e di Mestre.

Gli orari di lavoro

nelle aziende industriali

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 16 marzo 1933 n. 527 che disciplina gli orari di lavoro delle aziende industriali. Essa stabilisce:

Art. 1. - La durata massima normale del lavoro effettivo degli operai ed impiegati delle aziende industriali pubbliche e private, di qualsiasi natura, e loro dipendenze, anche se abbiano carattere di istituti di insegnamento professionale o di beneficenza, e qualunque sia il numero delle persone occupate, non potrà eccedere le otto ore al giorno e le 48 ore settimanali. Sono esclusi dalla applicazione della presente legge: a) il servizio ordinario postale, telegrafico e telefonico; b) le aziende industriali nelle quali sono occupati membri della stessa famiglia; c) la navigazione interna, marittima ed aerea; d) la pesca.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare speciali norme per il personale delle Ferrovie dello Stato e dei servizi pubblici di trasporto in concessione e per i dipendenti di aziende industriali esercitate dallo Stato in rapporto alle vigenti disposizioni di legge.

Le disposizioni della presente legge non si applicano alle persone che occupano posti direttivi o di sorveglianza, ovvero posti di fiducia o di lavoratori a domicilio.

Quando la durata massima della giornata di lavoro sia inferiore, in uno o più giorni della settimana, alle otto ore, essa può, in base ai contratti collettivi di lavoro, essere prolungata negli altri giorni della settimana fino a nove ore, ferma restando la media di 48 ore settimanali.

Art. 2. — La durata massima del lavoro potrà essere prolungata al di là del limite stabilito dall'art. 1 nei seguenti casi:

a) quando i lavori si effettuino con personale occupato a squadre, purchè in media in un periodo di tre o meno di tre settimane il lavoro non superi le ore otto al giorno e le 48 settimanali; b) nelle industrie ad esercizio continuo, in cui il lavoro sia assicurato, per la stessa natura, mediante squadre successive di operai, a condizione che la media delle ore di lavoro non ecceda le 56 settimanali; c) nel lavoro preparatorio o complementare che debba essere eseguito necessariamente al di là del limite assegnato al lavoro generale delle aziende; d) nelle occupazioni in cui il lavoro è specialmente intermittente, in quanto richiede prestazioni discontinue o una semplice attesa o custodia; e) nei casi nei quali siano riconosciuti inapplicabili i limiti di orario fissati dall'art. 1, purchè il numero medio di ore di lavoro alla settimana in un determinato periodo non superi le ore 48.

E' autorizzata in base ai contratti collettivi di lavoro l'aggiunta alla durata massima normale di lavoro di un periodo che non superi le due ore al giorno e le 12 settimanali, o una durata media equivalente in un periodo determinato, allo scopo di permettere alle aziende di far fronte ad aumenti straordinari di lavoro, a condizione in ogni caso che le ore di lavoro straordinario siano compensate con un aumento della retribuzione, nella misura che sarà stabilita nei contratti collettivi di lavoro.

Con tale legge la legislazione sociale italiana riassume in ogni punto i principii sanciti dalla Conferenza del lavoro con la sua convenzione di Washington. E' inoltre evidente la volontà del Governo italiano di dimostrare praticamente al mondo che non esistono difficoltà sostanziali per una ulteriore riduzione degli orari di lavoro.

Il Duca degli Abruzzi commemorato

alla Società Geografica

ROMA, 6

Questa sera l'accademico d'Italia Giotto Dainelli, in nome della R.a Società Geografica Italiana ha commemorato il Duca degli Abbruzzi in quella stessa Aula Magna del Collegio Romano nella quale l'augusto Principe, di ritorno dall'artide, fece davanti ai Sovrani, il primo racconto delle vicende della sua gloriosa impresa polare. Ad accrescere l'evidenza del ricordo, erano esposti nella sala la tenda adoperata dal Duca il suo sacco-letto, la slitta e il battello eschimese; preziosi cimeli ora posseduti dalla Società Geografica. Giotto Dainelli ha evocato con chiara parola, la figura del Principe esploratore, narrando a grandi linee le imprese audaci e tutte vittoriose del Duca, e la sua morte esemplare. L'oratore è stato vivamente applaudito. Alla commemorazione hanno assistito il Ministro delle Colonie S. E. De Bono, i Sottosegretari alla Guerra on. Manaresi, anche come presidente del Club Alpino Italiano, alla Marina on. Russo; alle Colonie on. Lessona, il senatore conte Mattioli Pasqualini per la Casa Civile e l'ammiraglio Miraglia per la casa militare di S. M. il Re. I rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, vari membri del corpo diplomatico, numerosi generali e ammiragli, molte personalità e un pubblico elettissimo.

Adunata degli ingegneri

della Marca Trevisana

TREVISO, 6

Questa mattina ha avuto luogo nella nostra città l'assemblea straordinaria degli ingegneri della Marca Trevisana che fu presieduta dall'on. dott. ing. Edmondo Del Bufalo, Segretario nazionale del Sindacato nazionale fascista degli ingegneri. Vennero trattati vari importanti argomenti d'indole sindacale e l'on. Del Bufalo ha pronunciato un interessante discorso.

L'Italiano nuovo nelle impressioni

d'un giornalista parigino

PARIGI, 6

L'*Oeuvre* ha iniziato la pubblicazione di una serie di articoli in cui un suo redattore riferisce le impressioni riportate durante un viaggio recentemente compiuto a Roma. Lo spirito di disciplina, l'ordine e il dinamismo dell'Italia fascista, sono giustamente ammirati con la virile energia che l'Italiano nuovo ha messo nell'affrontare i problemi della ricostruzione nazionale sotto la guida del Duce; così si elogiano la cordialità e la impareggiabile cortesia che tutti gli stranieri, e i francesi come gli altri, trovano nell'Italia di Mussolini. Nell'articolo apparso stamane sul giornale si riferiscono in proposito episodi significativi.

« Se chiedete a un romano che incontrate per le strade della Capitale di indicarvi il giusto cammino, egli non si contenterà di fornirvi tutte le necessarie indicazioni, ma vi accompagnerà per un buon tratto di strada.

« Un passante a cui chiesi l'indirizzo di un noto ristorante percorse con me oltre 500 metri, entrò nel ristorante e si occupò personalmente di trovare a me e alla mia famiglia un tavolo. Quanti parigini, incontrando un Italiano in imbarazzo nelle vie di Parigi, darebbero prova della stessa cortesia? ».

Il giornalista ha assistito alla proiezione in un cinematografo popolare del film « Camicia Nera » e così ne racconta:

« Appena compare sullo schermo qualche noto personaggio del Fascismo, e in particolare quando si profilano le figure del Duce o del Re o del Principe Ereditario, la sala risuona di applausi unanimi. In due scene di questo film la Francia non appare in buona luce. Una evoca schematicamente le promesse coloniali fatte dall'Intesa all'Italia prima del suo intervento al nostro fianco nella grande guerra; l'altra mostra che queste promesse, lungi dall'esser state mantenute, si sono rivolte contro l'Italia la quale ha visto assegnati ai francesi e agli inglesi i territori africani che dovevano toccare ad essa. Tuttavia ho potuto constatare che tali scene non sollevarono nessuna manifestazione intempestiva e che tutti gli spettatori, nonostante il carattere popolare del pubblico che assisteva, rimasero corretti; è questa una prova di ordine e di disciplina che merita di essere segnalata ».

Le relazioni austro-ungheresi

BUDAPEST, 6

Il giornale *A. Reggel* pubblica stamane una corrispondenza da Vienna del suo inviato speciale il quale ha svolto colà una inchiesta circa i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria. Rilevato tra l'altro come in Austria vi sia una generale e pronta disposizione ad approfondire i rapporti stessi, il corrispondente riporta delle dichiarazioni a lui fatte dal Cancelliere e da altre personalità politiche austriache auspicanti un sempre maggiore approfondimento di rapporti economici e culturali fra la Austria e la Ungheria, fra le quali sono scomparse le questioni che ne avevano oscurato talvolta la amicizia.

Il XXIV maggio celebrato

dagli Italiani in Tunisia

TUNISI, 6

Lo slancio patriottico degli excombattenti italiani di Tunisi si è manifestato ieri, nella giornata scelta per celebrare l'entrata in guerra dell'Italia, con un concorso veramente eccezionale. Quasi 1200 rappresentanti di tutte le sezioni delle Associazioni combattentistiche italiane sono giunti ieri mattina dai centri più remoti della Reggenza. In corteo essi hanno sfilato davanti al console generale di Italia e alle altre autorità italiane, lanciando vibranti « alalà » all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Più tardi, nell'ospizio destinato agli orfani di guerra, nella salubre località di La Ariana, si è svolta la cerimonia della consegna del gagliardetto ai Giovani fascisti, dopo la lettura del Bollettino della Vittoria fatta dal tenente Campanella, che insieme col capitano Armando Rosso, presidente del Nastro Azzurro, e col tenente Ubaldo Rey, presidente dell'Associazione ex-Combattenti di tutta la Tunisia, hanno mirabilmente organizzato e diretto la manifestazione, la quale si è chiusa col rituale rancio, fra i canti di guerra.

Una smentita sovietica

MOSCA, 6

L'*Agenzia Tass* pubblica: La notizia diffusa dall'agenzia mancese Kokutsu sui preparativi di chiusura e di sgombero dei Consolati sovietici di Tsitsi har e di Mukden non corrisponde alla realtà ed è una maligna invenzione.

Il Congresso olimpico internazionale

VIENNA, 6

Si iniziano domani a Vienna i lavori del congresso Olimpico internazionale. Oggi sono giunti il generale Montu, il conte Bonacossa ed il conte Paolo Thaon di Revel delegati per l'Italia nel Comitato Olimpico internazionale. Successivamente è giunto in volo da Roma il generale Vaccaro segretario del C.O.N.I. che partecipa alle riunioni del comitato della Coppa Europa di calcio in qualità di presidente della Federazione italiana Gioco calcio.

Due bimbi spagnoli vittime

d'una bomba comunista

MADRID, 6

In località Cenete, presso Granata, una grossa bomba è scoppiata in una piazza, uccidendo un bambino che giocava nei pressi, e ferendo in modo gravissimo un altro.

Si ha ragione di credere che lo ordigno sia stato fatto scoppiare dai soliti agitatori comunisti.

Ucciso da una bicicletta

VICENZA, 6

A S. Pietro di Val d'Astico, stamane, verso le ore 7 un tale Lorenzi Battista fu Francesco d'anni 25, stava percorrendo in bicicletta, a velocità abbastanza sostenuta, la strada principale del paese, quando gli si parò contro improvvisamente il settantasettenne Giuseppe Toldo fu Giovanni. L'investimento produceva l'istantanea morte del povero vecchio che cadendo riverso al suolo batteva l'occipite su di un sasso.

Ciclista ucciso da un'auto

BRESCIA, 6

Nelle vicinanze di Gardone Riviera il mugnaio trentenne Stefano Bianchi, residente a Desenzano, che si avviava in bicicletta verso Salò, è stato investito da un'automobile. L'investitore, certo Giacomo Argenti, ha fermato la macchina e, raccolto il Bianchi, l'ha trasportato all'ospedale di Salò dove malgrado le più sollecite cure il disgraziato è morto per la frattura del cranio.

Investimento mortale a Bergamo

BERGAMO, 6

In Borgo Palazzo il rappresentante di commercio Emilio Algeri, di anni 32, sbucando in Piazza Santo Spirito su una motocicletta, si scontrava con un grosso camion-rimorchio carico di cemento, guidato dall'autista Antonio Massieri. Malgrado la pronta azione dei freni, l'autocarro investiva l'Algeri uccidendolo.

Feroce delitto d'un contadino

BRINDISI, 6

Si ha notizia da San Michele Salentino che l'altra mattina tale Giuseppe Francioso, contadino del luogo, raggiunta, in contrada Orvieto, la moglie Caterina Francioso, che si recava al lavoro, l'ha uccisa con ben sette coltellate. Commesso il delitto, l'uxoricida si è costituito ai carabinieri.

Sui motivi del grave delitto nulla si conosce di preciso. I due coniugi erano da qualche tempo divisi per dissensi familiari.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	759.2	16		
Fiume	¾ cop.	758.8	20	23	15
Pola	¼ cop.	760.3	21	23	18
Trieste	¾ cop.	760.5	23		
Gorizia	¼ cop.	760.1	21	25	13
Udine	¼ cop.	759.0	21	25	12
Treviso	cop.	759.5	22	26	14
Belluno	piov.	760.7	19	23	12
Padova	¾ cop.	759.3	21	26	11
Rovigo	cop.	759.6	22	27	14
Vicenza	¼ cop.	758.9	21	25	14
Bolzano	cop.	758.7	24	29	17
Trento	cop.	757.5	22	26	13
Venezia	cop.	759.7	20	23	15

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume gocce, Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.54. Luna tramonta ore 3.1, leva ore 19.45. Primo quarto il 1.o, luna piena l'8. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 15.35, alte ore 11 e 21.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — Il peggioramento del tempo andrà ancora lentamente accentuandosi sulle regioni settentrionali. Si avrà pertanto cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse che potranno assumere carattere temporalesco sulle pendici e i rilievi appenninici. Temperatura in lieve oscillazione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — L'ufficio presagi comunica e previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'azione dell'anticiclone delle regioni settentrionali si va attenuando sul Mediterraneo mentre si va accentuando l'influenza di due depressioni: l'una col nucleo sull'Europa orientale, l'altra col nucleo su l'Africa settentrionale. Il tempo è di nuovo variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

Orario delle ferrovie

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.' dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22 23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21 30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10.53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

De Jouvenel autorizzato a parafare il Patto?

PARIGI, 6

(A.L.) Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo per deliberare sulle più importanti questioni del giorno, in primissima linea il Patto a quattro. Un comunicato dell'*Agenzia Havas* dice che il Consiglio avrebbe autorizzato l'Ambasciatore di Francia a Roma a parafare il Patto a quattro.

Su proposta di Daladier il Consiglio ha designato come delegati alla Conferenza economica mondiale: Daladier, Presidente del Consiglio; George Bonnet, Ministro delle Finanze, Paul Boncour, Ministro degli Esteri, Albert Sarraut, Ministro delle Colonie, Queuille, Ministro dell'Agricoltura, Serre, Ministro del Commercio, Frot, Ministro della Marina Mercantile, Paternotre, Sottosegretario di Stato all'Economia nazionale.

Tuttavia, per quanto riguarda il Ministro degli Esteri, i negoziati in corso ed i lavori della Conferenza del disarmo che lo tratterranno a Ginevra non gli permetteranno di recarsi a Londra prima di una data ancora indeterminata. Diversi esperti tecnici, che saranno ulteriormente designati, accompagneranno i delegati.

Il carattere militare dei "sokol„ ridiscusso a Ginevra

GINEVRA, 6

Il Comitato tecnico degli effettivi ha anche oggi continuato l'esame degli schemi di rapporto sulla premilitare, esame che ha dato luogo a vivaci discussioni. Il rappresentante dell'Italia colonnello Giglioli, poichè il Comitato nella seduta precedente aveva deciso a maggioranza di non riaprire la discussione in seconda lettura sulle varie premilitari esaminate, ha fatto esplicita riserva sulle decisioni prese, seppure a carattere provvisorio, a riguardo delle premilitari giapponesi francesi, cecoslovacca e polacca. Per tali Stati la maggioranza del Comitato ha escluso o contato solo parzialmente le associazioni che fanno una vera e propria istruzione premilitare della gioventù, sia pure senza carattere di obbligatorietà al contrario di quanto avviene in Italia.

Per l'associazione dei sokols jugoslavi, su cui giorni or sono avvenne una viva discussione tra il colonnello Giglioli e il generale Nanadovic avendo il primo sostenuto, appoggiando le sue dichiarazioni ad una ampia documentazione ufficiale di stampa e di fotografie, il carattere premilitare di tali associazioni, negato dal delegato jugoslavo, il Comitato aveva, come è noto, incaricato il suo presidente, il generale olandese Van Trinen, di esaminare la documentazione presentata dalla delegazione italiana.

Nella seduta odierna il presidente ha riferito al Comitato l'esame fatto, ossia che la documentazione presentata dalla delegazione italiana è assolutamente convincente e che dimostra il carattere dei «sokols»; ma che avendo la delegazione jugoslava dichiarato che tale documentazione pur non essendo abrogata, non è applicata, si trova costretto a non poter senz'altro considerare l'associazione dei sokols come avente un carattere premilitare.

Il colonnello Giglioli ha allora citato una disposizione del «Giornale Militare ufficiale jugoslavo» del 25 Novembre 1932 in cui sono date disposizioni circa l'assegnazione di ufficiali e graduati dell'esercito per la istruzione dei sokols facendo esplicito riferimento alle documentazioni. Ha detto inoltre che sarebbe inamissibile che in un giornale ufficiale di un esercito serio ed organizzato venissero citati regolamenti o disposizioni non più in vigore. Il generale Nanadovic ha continuato a negare che tale legislazione sia applicata pure ammettendo che se lo fosse il Governo jugoslavo è pronto a fornire dati sui Sokols e a calcolarli nel computo degli effettivi. Il Comitato ha deciso di menzionare nel rapporto i termini degli opposti pareri.

Snowden per il pagamento della rata di giugno all'America

LONDRA, 6

Il Daily Mail pubblica un articolo di Lord Snowden nel quale, pur ammettendo che il pagamento della rata di giugno rappresenta un grave onere per l'Inghilterra, sostiene che se non si può giungere ad un accordo prima del 15 giugno, l'onore e l'interesse dell'Inghilterra consigliano di non far ricorso ad un atto unilaterale, il ripudio, che pregiudicherebbe la Conferenza economica e le buone relazioni anglo-americane. Snowden è d'avviso che, compiendo, se inevitabile, il versamento della rata di giugno, si potrebbe avere fondata speranza di una remissione da parte americana delle somme ulteriormente dovute.

Il *Daily Mail* in un articolo di fondo dichiara di non concordare con Snowden mettendo in rilievo che speranze analoghe a quelle espresse da Snowden nel suo articolo odierno furono nutrite in occasione del pagamento della quota di dicembre.

Una bomba scoppiata a Nisch

BELGRADO, 6

I giornali informano che a Nisch è esploso stamane un ordigno infernale. La polizia ha stabilito che la bomba sarebbe di provenienza di una organizzazione di macedoni bulgari.

L'eccidio di Ginevra

Il sovversivo Leone Nicole condannato a 6 mesi di prigione

GINEVRA, 6

E' incominciato stamane l'ultimo atto del dramma ginevrino. La camera criminale del Tribunale federale si è riunita per emettere la sentenza che dovrà punire Leone Nicole, il deputato social-comunista dai giurati riconosciuto responsabile dell'eccidio della serata del 9 novembre. I giurati che hanno assolto la loro missione, non si sono presentati. Mancano pure i dieci accusati proclamati innocenti.

Aperta l'udienza, il Procuratore Generale dà lettura delle sue richieste e cioè 10 mesi per Nicole, 6 mesi per i comunisti Millasson e Leber, e 5 mesi ciascuno per Isaak, Daviet, Bäriswyl e Wütrich, con deduzione del carcere preventivo. Le spese processuali a carico dei condannati. Dopo la lettura la difesa chiede una mezz'ora di sospensione dell'udienza, ciò che è accordato.

Alla ripresa, l'avvocato russo Dicker, naturalizzato svizzero, prende la parola per una dissertazione giuridica con la quale vorrebbe dimostrare che le richieste del Procuratore Pubblico superano ogni limite e per chiedere che nei riguardi di Leone Nicole siano applicate le disposizioni del codice penale cantonale ginevrino e precisamente il paragrafo che concerne la resistenza contro la forza pubblica senza l'impiego delle armi.

Con l'applicazione di questo paragrafo Leone Nicole uscirebbe dal processo impunito. L'avvocato Dicker si è fatto ad un certo punto anche patetico. Egli ha invocato la malferma salute del suo cliente, affermando che per Nicole 10 mesi di carcere equivalgono ad una condanna a morte.

Dopo l'intervento degli altri difensori, i quali sollecitarono tutti una mitigazione della pena chiesta dal P. G. e una breve replica del giudice federale Kirchhoffer, la Corte pronunciava la sua sentenza.

Il consigliere nazionale socialista Nicole è condannato a 6 mesi di prigione con deduzione di 60 giorni di carcere preventivo e 100 franchi di multa.

Gli altri sei accusati si vedono inflitta una pena da 2 a 4 mesi di prigione con deduzione del carcere preventivo e il pagamento di una multa da 50 a 30 franchi.

L'esempio fascista di solidarietà nell'assistenza ai disoccupati

LONDRA, 6

Il *Manchester Guardian* pubblica una lunga lettera del professore R. S. Conway dell'Università di Manchester sull'organizzazione fascista per l'assistenza ai disoccupati della quale mette in rilievo le principali caratteristiche e l'ammirevole funzionamento. Egli fa osservare come, a differenza degli altri Stati, l'Italia fascista considera l'assistenza non come una forma di carità, ma come un diritto basato sulla solida rietà umana. L'entusiasmo e lo spirito patriottico che anima i lavoratori fascisti e che deriva direttamente dalla personalità del Duce — conclude la lettera — danno a questa manifestazione di solidarietà fra cittadini di uno stesso Paese un profondo significato morale.

Un appello di personalità per misure di clemenza in India

LONDRA, 6

Sessanta personalità eminenti dell'India, fra cui il poeta Tagore, hanno fatto pervenire a MacDonald, a Baldwin ed a Sir Samuel Hoare un appello nel quale chiedono il rilascio dei prigionieri politici, l'abolizione delle ordinanze speciali e un invito al Congresso per la collaborazione con la nuova costituzione indiana.

Copia del telegramma è stata inviata al Vicerè e a Gandhi.

Prossimo incontro a Londra fra Re Giorgio e Re Feisal

LONDRA, 6

Si ha da Bagdad: Re Feisal è partito stamane in aeroplano diretto a Londra, dove sarà ospite di Re Giorgio al palazzo di Buchingham.

Re Feisal si recherà quindi in Scozia ospite del Duca di Athoff.

L'Italia al Congresso delle Società degli Autori

COPENAGHEN, 6

Dal 29 maggio al 3 giugno ha avuto luogo a Copenaghen l'ottavo Congresso della Confederazione internazionale delle Società degli autori e compositori. La Società italiana era presente con una propria delegazione. Il Congresso ha fra l'altro esaminato i rapporti delle Società degli autori con le case produttrici di film e con la industria fonomeccanica. Nelle elezioni degli uffici della Confederazione e delle tre Federazioni che la compongono la Società italiana degli autori è risultata largamente rappresentata. Sono stati eletti Alfredo Colombo presidente della Federazione internazionale sui diritti di riproduzione meccanica, Gino Rocca e Mario Labroca rispettivamente vice-presidenti della Federazione internazionale dei diritti di rappresentazione e della Federazione internazionale dei diritti di esecuzione; Paolo Giordani e Ugo Gherardi rispettivamente segretari delle suddette federazioni.

Un caloroso telegramma di De Valera al Duce

ROMA, 6

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Modane a firma del Presidente del Consiglio dell'Irlanda:

«*Nel lasciare l'Italia desidero esprimere quanto profondamente ho apprezzato la cordiale accoglienza che mi è stata accordata da V. E. Porto con me del suo meraviglioso Paese e del popolo italiano un'impressione che non potrà mai essere cancellata. Per un visitatore la nuova Italia deve essere sorgente di ammirazione e di ispirazione. Prego V. E. di accettare i miei sinceri ringraziamenti per le cortesie usatemi durante il mio soggiorno e prego presentare a S. M. il Re i miei voti rispettosi* - Eamon de Valera».

Il vittorioso andamento della battaglia del grano

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* rileva come i dati comunicati dal Ministero delle Finanze sull'importazione del grano e granoturco in Italia nei mesi dal primo luglio al 31 maggio e per il solo mese di maggio, diano un'idea assai chiara del vittorioso andamento della battaglia del grano. L'importazione del grano e del granoturco, se non è infatti totalmente cessata, è fortemente diminuita e ridotta in limiti quasi trascurabili se si considerino le cifre delle importazioni dei cereali prima della guerra e nel dopoguerra. «La battaglia del grano — continua il *Giornale d'Italia* — sarà dunque per concludersi vittoriosamente perchè la produzione di cereali del nostro territorio coprirà fra non molto il fabbisogno della nostra accresciuta popolazione, e questa sarà un'altra di quelle realizzazioni del Fascismo che, enunciate nei precedenti regimi, erano considerate impossibili e fantastiche ubbie».

Gli operai occupati nelle bonifiche dell'Opera Combattenti

ROMA, 6

Il numero degli operai occupati al 1.o giugno corrente dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 13.128 di cui 9405 nei lavori di bonifica in concessione all'Opera e 3723 nelle proprie aziende agrarie così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 8601, Alberese (Grosseto) 505; Altura (Pola) 35; Astroni (Napoli) 17; Borgo Vittoria (Bolzano) 10; Caorle (Venezia) 171; Castel d'Alfiolo (Perugia) 50; Castel di Nova (Bolzano) 18; Coltano (Pisa) 517; Gronde del Fusaro (Napoli) 26; Isola Sacra (Roma) 70; Licola (Napoli) 212; Montegrosso (Bari) 91; Pantano e Cagiuni (Taranto) 105; Sarteano (Siena) 14; San Cesareo (Roma) 75; San Luri (Cagliari) 321; San Cataldo (Lecce) 1227; San Paolo d'Argon (Bergamo) 17; Santeramo in Colle (Bari) 430; Stornara (Taranto) 214; Valle Sellustra (Bologna) 271; Vettola (Pisa) 131.

Una crociera mediterranea dei due idro giganti

VIAREGGIO, 6

Hanno spiccato il volo dalla loro base del lago di Massaciuccoli, per una crociera mediterranea, che durerà un mese circa, i due giganteschi idrovolanti *Guidoni* e *Maddalena*, il primo dei quali è comandato dall'atlantico maggiore Donatelli, e l'altro dal maggiore, pure atlantico, Agnesi.

I due velivoli sono diretti alla Spezia per i rifornimenti del caso, e di là si recheranno, come prima tappa, a Napoli, per proseguire dopo alcuni giorni per Tripoli.

La giornata del giocattolo nelle città del Veneto

ROMA, 6

Dal 24 al 27 giugno avrà luogo la giornata del giocattolo italiano nelle seguenti città: Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, *Padova*, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, *Trento, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza.*

Il Battaglione S. Marco a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 6

Oggi nelle prime ore del pomeriggio è giunto da Pola il battaglione della Regia Marina «San Marco» per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Nella mattinata di domani i marinai del battaglione saranno passati in rivista dal Ministro Sirianni, quindi visiteranno i principali monumenti della capitale. Giovedì, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista. La partenza del battaglione per Pola è prevista per il giorno 10.

Il salvataggio di due signore cadute in acqua

PERUGIA, 6

A bordo di un pattino sul Trasimeno si trovavano ieri il dott. Fuso, la moglie di lui signora Betti e la sorella Bice. Ad un certo punto il pattino si rovesciava e le signore, che non sapevano nuotare, sarebbero forse perite se in loro soccorso non si fossero prontamente lanciati il dott. Fuso e il rag. Betti che si trovava su di un altro pattino.

La Conferenza del lavoro

La partenza per Ginevra della delegazione italiana

ROMA, 6

Questa sera è partita per Ginevra, per partecipare alla Conferenza internazionale del lavoro la delegazione italiana, a capo della quale è S. E. de Marinis. Fanno parte della delegazione il delegato governativo comm. Anselmi, il delegato operaio on. Razza ed il legato padronale on. Olivetti. Accompagnano la delegazione come esperti per i lavoratori l'avv. Roberti, il prof. Del Giudice e gli onorevoli Capoferri, Lo Curcio e Vecchini.

L'on. Marescalchi visita a Siena i lavori per la Mostra dei vini

SIENA, 6

Sotto gli auspici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste si è tenuta oggi in Siena una riunione degli ispettori generali agrari di tutta l'Italia presieduta dall'on. Marescalchi, Sottosegretario all'agricoltura e alle foreste, allo scopo di prendere visione del lavoro di preparazione compiuto per l'organizzazione della prima mostra mercato dei vini tipici italiani che si svolgerà a Siena dal 3 al 18 agosto prossimo.

L'on. Marescalchi, salutato al suo arrivo da tutte le autorità, accompagnato dai componenti del comitato esecutivo, dal Prefetto, dal Segretario federale, dall'on. Bruchi e da tutti gli ispettori agrari, si è recato a visitare l'ex fortezza Medicea ove sta organizzandosi la mostra. Quivi l'architetto incaricato dell'organizzazione dei lavori, ha illustrato ai visitatori il piano della esposizione e i progetti di costruzione dei padiglioni e degli impianti dei servizi.

Si è quindi tenuta l'adunanza plenaria nella sala del Palazzo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa. Il Prefetto di Siena ha recato un saluto a S. E. Marescalchi esprimendo l'alta gratitudine della città per l'onore conferitogli dal Capo del Governo autorizzandola a tener la prima mostra mercato nazionale dei vini d'Italia.

Ha quindi parlato l'on. Marescalchi che, dopo aver rilevato come Siena non sia soltanto una bella città, un gioiello d'arte e un tesoro di storia documentata, ma anche un centro fervido di attività agricola e particolarmente vinicola, ha detto che per iniziativa degli organi economici agrari e della Cattedra, Siena offrirà, nel prossimo agosto, in occasione del celebre Palio, la possibilità a tutti coloro che si recheranno, di assaggiare i migliori, gli autentici, i genuini vini tipici di tutta l'Italia. Per gli uomini d'affari, siano essi dirigenti di alberghi, di ristoranti o commercianti di vini eletti, la mostra del prossimo agosto costituisce una occasione che raramente si presenta. A Siena si troveranno infatti raccolti tutti i migliori campioni. Con una sola gita si potrà realizzare ciò che esigerebbe un mese di viaggio. L'on. Marescalchi, spesso interrotto da vivi applausi, ha terminato ricordando le benemerenze del Governo Fascista per l'agricoltura e provocando una entusiastica manifestazione al Duce.

E' seguita un'ampia esposizione degli scopi della mostra fatta dal prof. Montanari direttore della locale Cattedra di agricoltura.

Quindi il presidente del comitato esecutivo Tadini Buoninsegni ha illustrato tutte le iniziative che faranno contorno alla mostra dei vini tipici, compresi alcuni congressi di carattere agrario e importanti festeggiamenti. Aperta la discussione vi hanno partecipato gli ispettori generali portando la loro completa adesione e assicurando un grandioso concorso da parte delle varie zone da essi rappresentate.

Dopo che l'on. Marescalchi ha riassunto la discussione, l'importante riunione si è chiusa con una vibrante entusiastica manifestazione al Duce.

La morte della madre di Corrado Zoli

ROMA, 6

E' morta la contessa Elvira Bior di, vedova Zoli, madre di Corrado Zoli, già Governatore dell'Eritrea, ora Consigliere di Stato e presidente della Reale Società Geografica. La vita semplice e austera della contessa Zoli è stata un continuo e luminoso esempio di dovere familiare religiosamente compiuto.

La calma eruzione del Vesuvio

NAPOLI, 6

Il prof. Malladra, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, comunica: Nelle 24 ore trascorse le lave hanno continuato ad affluire con il ritmo dei giorni precedenti precipitando in cascate di blocchi incandescenti nella Valle dell'Inferno, dove si vanno ammonticchiando. L'avanzamento della lingua più rapida da ieri sera non ha superato i 150 metri. La bocca di fuoco del conetto eruttivo si mantiene tranquilla con grandi fumate senza esplosioni.

La fuliggine nella minestra causa d'un uxoricidio

NAPOLI, 6

A Casandrino certo Florestano Belardinella, in seguito ad una violenta disputa con la moglie, perchè aveva trovato nella minestra un po' di fuliggine, sparava contro la poveretta un colpo di rivoltella alla testa uccidendola. La disgraziata lascia cinque bambini. Il Balardinella è stato arrestato.

Un concorso per 225 ufficiali permanenti nell'Aeronautica

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di un concorso per la nomina ad ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo servizio dell'Arma aeronautica per il seguente numero di posti: tenenti colonnelli 2, maggiori 7, capitani 106, subalterni 110, cioè per un numero complessivo di 225 posti.

Tragica fine di un motociclista

PAVIA, 6

Il giovane Pietro Bernuzzi, di 26 anni, di Mezzanino Po, che aveva sulla propria motocicletta lo amico Ruggero Brigada, di 19 anni, nei pressi dell'idroscalo, ove la strada fa un'ampia curva, non potè evitare lo scontro con un autocarro guidato da certo Enzo Frigeri. Mentre il Brigada riportava contusioni leggere, il Bernuzzi aveva fratturato il capo e dopo poche ore moriva al Policlinico.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella 5.a settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentato del 0.64 per cento, passando da 281.81 a 283.62 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.48 a 35.26. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato agli Stati Uniti d'America da 87.8 a 89.0; in Inghilterra da 88.1 a 89.3; in Germania da 92.3 a 92.4.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 159 - Centesimi 20

Giovedì 8 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 30-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L' INIZIO DI UN NUOVO PERIODO NELLA STORIA D' EUROPA

Mussolini annuncia in Senato l'accordo raggiunto tra le Grandi Potenze

e ne illustra, con un poderoso discorso, l'immensa portata pacificatrice

Entusiastiche dimostrazioni al Duce - Il Senato vota per acclamazione l'affissione del discorso

Il rito dell'apposizione delle sigle a Palazzo Venezia

ROMA, 7

Il Senato si è riunito ieri alle 16, sotto la presidenza del presidente FEDERZONI, ed ha ascoltato il discorso del Ministro delle Finanze JUNG, del quale diamo il resoconto in altra parte del giornale.

La vivissima attesa

La seduta, dopo il breve discorso del Ministro delle Finanze, resta sospesa di fatto, ma intanto che si procede alla votazione a scrutinio segreto le tribune e i corridoi si mantengono affollati. Si assicura da varie parti che alle 19 il Duce prenderà parte alla seduta per le attese, vivamente attese, dichiarazioni. Intanto vengono prendendo posto nella tribuna dei diplomatici, oltre lo Ambasciatore d'America, anche gli Ambasciatori di Francia de Jouvenel, di Germania von Hassel, e quello d'Inghilterra Sir Ronald Graham. La presenza di questi tre Ambasciatori suscita la più viva attenzione.

I Ministri e i Sottosegretari hanno ripreso posto ai loro banchi. Vive animate conversazioni si svolgono nel pretorio fra i senatori, e nelle tribune: tutti sono presi dal momento solenne e da questa seduta eccezionalmente e grandiosamente storica. Alle ore 18.30 si annuncia che il Duce è entrato al Senato.

L'ovazione al Duce

Quando Benito Mussolini entra nell'aula dalla porta di destra, tutti i senatori, i Ministri e il pubblico si alzano in piedi e scoppia un'ovazione interminabile, indimenticabile. Il Duce, che è commosso, risponde col saluto romano. Dalle tribune dei deputati, dei giornalisti e del pubblico si leva il grido: *Duce! Duce!* e si cantano gli inni della Rivoluzione.

Lo storico discorso del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo:

Signori Senatori,

L'idea di un patto di collaborazione e di intesa fra le quattro Potenze occidentali si fece chiara nelle mie riflessioni dopo la chiusura nell'estate scorsa della prima fase della Conferenza del disarmo, chiusura negativa o quasi. Vi accennai nell'ottobre a Torino, in una manifestazione memorabile non già per le cose che dissi, quanto per la immensa moltitudine che le ascoltò e che rivelò finalmente la vera anima della città Sabauda. Questa idea mi apparve di ancora più urgente attualità ai primi di Marzo, quando il panorama della politica europea appariva molto grigio per varie cause, non ultima delle quali i mancati progressi della seconda fase della Conferenza del disarmo. Questa è la genesi che chiamerò personale della mia proposta e non ha che un'importanza assolutamente secondaria.

La genesi del Patto

La genesi — che chiamerò obiettiva — del patto è un'altra. Come è stato chiarito in occasione della sua presentazione e successivamente, come risulta dallo stesso testo, il Patto si collega ed intende di costituire una continuazione e uno sviluppo degli atti internazionali — primo e sopratutto quello di Locarno — che più compiutamente esprimono lo spirito di intesa e di collaborazione fra Stati, ad esclusione di ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche.

Il patto di Locarno è dell'ottobre 1925. Il patto a quattro ne costituisce lo sviluppo logico, necessario. Il patto di Locarno è una pietra miliare dell'assestamento europeo. Esso tende a soddisfare — secondo le parole del suo stesso testo — "il desiderio di sicurezza e di protezione che anima le nazioni che hanno dovuto subire il flagello della guerra del 1914-18".

Nel patto di Locarno la posizione delle quattro Potenze veniva nettamente definita, stabilendo una premessa da cui in prosieguo di tempo potevano scaturire determinate conseguenze.

La politica europea negli anni che hanno seguito la sua stipulazione se ne è spesse volte, troppe volte allontanata.

Era ormai tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principi che avevano presieduto agli accordi del 1925 si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, ad intendersi su tutte le questioni che le riguardavano: si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva oltre che fra di essi anche con le altre Potenze.

E' questo appunto l'impegno che il nuovo patto solennemente consacra all'articolo 1, che ne costituisce il suo punto fondamentale e da cui gli articoli seguenti discendono ed a cui si ricollegano.

Lo schema primitivo

Lo schema primitivo del patto è quello pubblicato dai giornali. Dico subito che si trattava di uno schema, che ammetteva anzi imponeva una successiva più completa elaborazione che non si discostasse tuttavia dai principi fondamentali da me posti alla base del patto stesso, per renderlo più aderente alla realtà, più concreto nelle sue clausole e nella sua durata in confronto di altri patti ad obbiettivi più generici o universali.

La prima elaborazione dello schema avenne nei giorni 17 e 18 marzo, durante la gradita visita di MacDonald e Simon a Roma. I due Ministri inglesi accettarono fino dal principio l'impostazione politica del patto. Una ulteriore elaborazione ebbe luogo a Parigi, e successivamente è sulla versione francese che si sono svolti i negoziati per conciliare in un testo definitivo i punti di vista non sempre coincidenti delle quattro Potenze interessate.

Molte delle opposizioni suscitate dal patto sono l'effetto di reazioni di ordine sentimentale, più che di un meditato esame della realtà.

La gerarchia degli Stati

Non si tratta di protocollare e consacrare una gerarchia definitiva ed immutabile degli Stati. Tale gerarchia per quanto riguarda i quattro Stati dell'Europa occidentale obbiettivamente, storicamente esiste, ma gerarchia non significa supremazia o direttorio, che imponga la propria volontà agli altri.

Nella stessa Società delle Nazioni, organismo che fu inspirato da concessioni ortodossamente democratiche ed ugualitarie, una gerarchia fra gli Stati fu stabilita dal Convenant o atto di fondazione della Lega, per cui alcuni Stati avrebbero avuto ed hanno un seggio permanente nel consiglio della Lega, altri lo avrebbero e lo hanno avuto semipermanente, altri invece a turno.

Gli Stati che hanno, così, un seggio permanente alla Lega sono precisamente i quattro Stati dell'Occidente: Inghilterra, Francia, Germania, Italia. Questi Stati hanno quindi, secondo lo statuto della lega, la possibilità di una azione diretta e costante, hanno quindi maggiori responsabilità di fronte a sè stessi e al mondo.

Dallo stato più o meno cordiale delle loro relazioni dipende anche e sopratutto la tranquillità e il pacifico sviluppo degli altri Stati.

Gli articoli «politici» del Patto

Gli articoli politici del Patto sono tre e precisamente, oltre il primo che ho già ricordato, il secondo ed il terzo. E' perfettamente comprensibile che l'elaborazione di essi abbia richiesto molto tempo e molte conversazioni.

E' stato ammesso, accompagnato dagli articoli 10 e 16 del Patto, l'articolo 19 che contempla la possibilità di una revisione pacifica dei trattati.

Qui si sono pronunciate le maggiori opposizioni al principio e durante lo svolgimento dei negoziati, come alla fine del negoziato stesso le difficoltà maggiori si sono avute per l'articolo tre relativo al disarmo.

La questione della revisione e l'art. 19 che ad essa si riferisce sono inscritti nel patto della Società delle Nazioni. Altri patti complementari del Covenant si sono riferiti ed hanno sviluppato tale o tal altro principio, tale o tal altro articolo.

Il Patto a quattro fa invece riferimento a tutti i principii consacrati nel patto della Società delle Nazioni e nei patti che l'hanno seguito, e fa specifica menzione dell'art. 19.

Esso mira a ristabilire l'equilibrio fra tutti gli articoli del Covenant, come è indispensabile che si voglia, se si deve fare opera costruttiva e duratura.

Sta attualmente svolgendosi in taluni paesi una rumorosa campagna antirevisionista, ma si dimenticano le ammissioni contenute nell'ampio recente discorso di Benes al parlamento di Praga.

L'adattamento dei trattati alla realtà

Il Ministro degli Esteri della repubblica cecoslovacca ha aperto uno spiraglio revisionista nel muro della negazione dogmatica di ogni principio di revisione. Nel suo discorso, che ho attentamente letto come meritava l'importanza della materia e la posizione politica dell'oratore, il Ministro Benes non si è dichiarato antirevisionista sub specie aeternitatis, ma ha subordinato ogni tentativo di revisione al preesistere di determinate condizioni e cioè: Un momento di tranquillità generale, la possibilità di contropartite e la entità effettiva della revisione.

Non nel mio schema primitivo, e meno ancora nei successivi, fu mai questione di imporre con la forza, da parte dei quattro, una qualsiasi revisione dei trattati.

Dalla fine della guerra — di questa come di tutte quelle che l'hanno preceduta — è in atto un processo di adattamento dei trattati di pace. Sarebbe inutile, anzi pericoloso, nascondersi che tale processo esiste e che esso ha proceduto spesse volte attraverso difficoltà ben più gravi di quelle che, in una atmosfera di maggiore reciproca fiducia e comprensione, sarebbero esistite. Si sono mantenute negli anni che vanno dal 1919 in poi, posizioni rigide fino a creare una atmosfera di tensione e adattamenti e revisioni sono poi accaduti pressochè improvvisamente, sotto la forza di situazioni talvolta inquietanti per la stabilità d'Europa, e senza che si conseguisse quel miglioramento organico dei rapporti fra Stati e della situazione generale che sarebbe stato necessario e che si aveva in mente di raggiungere.

I principi fondamentali sono stati tutti accolti

Si è affermato da taluno che la redazione del Patto, così come sarà in questa giornata siglato, è molto lontana dal testo primitivo. Ho già detto che questo era in certo senso inevitabile, ma un esame attento dei testi permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti. Così è dell'impegno a realizzare una politica di collaborazione fra le quattro Potenze e con gli altri Stati consacrato dall'articolo primo. Così è (art. 2) per la citazione dell'articolo 19 che considera la possibilità di un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili, così è infine per la trattazione della questione del disarmo, se la Conferenza non riesca ai suoi fini (art. 3).

L'accordo sull'art. 3, che riguarda il disarmo, è stato lungo a raggiungere. Le ragioni sono state varie. Valga a ricordare quelle dovute agli elementi particolarmente complessi della questione, formali e di merito, che hanno fatto sentire per questa questione maggiori le difficoltà di raccogliere i consensi dei Capi di Governo, e dei Ministri degli Esteri francese, inglese e tedesco, che non hanno partecipato direttamente alla discussione.

Secondo la formula concordata, i quattro Governi riaffermano all'art. 3 la volontà di fare ogni sforzo perchè la Conferenza del disarmo giunga a risultati favorevoli. La dichiarazione dell'11 dicembre 1932 relativa alla parità dei diritti nei riguardi della Germania e degli altri Stati disarmati per trattato deve avere una portata effettiva secondo è inteso con la dichiarazione medesima.

E' evidente che se la Conferenza non riuscisse, si determinerebbe una situazione assai grave, anzi insostenibile. L'ipotesi non può essere avanzata che per escluderla, ma poichè, nonostante tutto, questa eventualità potrebbe verificarsi, il patto la prende in considerazione e vi provvede.

Le garanzie di pace offerte all'Europa

L'art. 3 stabilisce così che, per questioni che la Conferenza non risolvesse, Francia, Germania, Gran Bretagna ed Italia ne riprenderebbero l'esame tra di loro, naturalmente con dovuto rispetto per tutto quello che concerne gli altri Stati, mediante l'applicazione del patto di intesa e di collaborazione, a fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.

Il criterio della consultazione e della collaborazione affermato all'art. 1 del patto trova pertanto nell'art. 3 l'applicazione specifica ed il Patto a quattro offre così molte garanzie di pace per tutti gli Stati europei, e appare di tal guisa anche per la soluzione del complesso problema del disarmo, un fattore di grande importanza.

La «parità» della Germania

Il Patto ha la durata di dieci anni ed è rinnovabile senza limite di tempo, ed in questo concetto della non limitazione della sua durata rientra necessariamente nel progressivo adattamento dei trattati alle esigenze delle nuove realtà politiche ed economiche.

Se fosse imposto alla Germania di rimanere eternamente disarmata in una Europa piena di armati, il riconoscimento della sua parità di diritto suonerebbe come un'ironia e il suo posto di eguale fra gli eguali nel consiglio della Società delle Nazioni si ridurrebbe ad una mera finzione. Ho detto che un esame attento del primitivo progetto e della redazione finale permette di scorgere che i principii fondamentali sono rimasti. Naturalmente il testo definitivo è in veste più formale e precisa dello schema originale. Del resto si leggano i vari articoli della prima e dell'ultima redazione.

L'articolo uno del mio progetto dice: «Le quattro Potenze occidentali: Italia, Francia, Germania e Inghilterra, si impegnano a realizzare fra di esse una effettiva politica di collaborazione in vista del mantenimento della pace dello spirito del patto Kellogg, del "No force Pact", e s'impegnano nello ambito europeo a un'azione che faccia adottare anche ai terzi, ove sia necessario, tale politica di pace».

L'articolo uno del patto parafato oggi dice: «le Alte Parti Contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nell'ambito della Società delle Nazioni, una politica di collaborazione effettiva tra tutte le Potenze, dirette al mantenimento della pace».

La formula della revisione e del disarmo

L'articolo due del mio progetto dice: «Le quattro Potenze riconfermano secondo le clausole dello stesso Convenant, il principio della revisione dei trattati di pace, ogni qualvolta si verifichino condizioni che potrebbero condurre ad un conflitto tra gli Stati, ma dichiarano che tale principio di revisione non può essere applicato che nell'ambito della Società delle Nazioni, ed attraverso la mutua comprensione e solidarietà degli interessi reciproci».

L'articolo due del patto dice: «Per quanto concerne il patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16, 19, le Alte Parti Contraenti decidono di esaminare fra loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolatori della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli».

L'art. tre del mio progetto dice: «L'Italia, la Francia, l'Inghilterra dichiarano che, ove la Conferenza del disarmo conduca a risultati parziali, la parità dei diritti, riconosciuta alla Germania deve avere una portata effettiva, e la Germania si impegna a realizzare tale parità di diritti con una graduazione che risulterà da accordi successivi da prendersi fra le quattro Potenze, per la normale via diplomatica».

Uguali accordi le quattro Potenze si impegnano a prendere per quanto riguarda la "parità" per l'Austria, Ungheria, Bulgaria».

L'articolo tre del patto dice: «le Alte Parti Contraenti s'impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo, e si riservano, per il caso in cui essa lasciasse in sospeso delle questioni, in cui esse siano specialmente interessate, di riprenderne l'esame tra loro mediante l'applicazione del presente patto, al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.

Il quarto paragrafo del preambolo ricorda e conferma a sua volta il patto Kellogg e il principio del "No force pact" contenuto nella dichiarazione dell'11 dicembre 1932, della quale è parte fondamentale il principio della parità dei diritti nei riguardi, oltre che della Germania, degli altri Stati disarmati per trattato.

Il patto non è diretto contro nessuno

Lo schema originario registrava un pensiero politico in veste essenzialmente politica. La redazione concordata, oltre che tener conto e conciliare le preoccupazioni e i desiderata delle varie parti, è un testo legale di accordo. Ma quello che importava mantenere e sancire, è stato mantenuto e sancito.

Occorre dire ancora una volta che il Patto non è diretto contro nessuno? Esso non significa imposizione di volontà nei riguardi di chichessia; afferma dei principi, stabilisce procedure, conferma e sviluppa vecchi impegni, ne stabilisce dei nuovi. Esso allontana ogni idea di raggruppamenti contrapposti o di finalità politiche antagonistiche e mira a salvaguardare e conciliare gli interessi dei singoli Stati con l'interesse supremo, comune a tutti, il consolidamento della pace, la possibilità della ricostruzione. (Vivi applausi).

Mi sia concesso ora di parlare dell'apporto dato alla negoziazione dai singoli Stati e sopratutto dallo spirito col quale il negoziato si è svolto. Sin dal primo momento, MacDonald e Simon hanno realizzato la possibilità del patto.

L'atteggiamento decisivo di MacDonald e Simon

Nel colloquio a Palazzo Venezia e all'Ambasciata britannica poi, le discussioni che si prolungarono fino a tarda ora della notte, lo schema primitivo fu sottoposto ad un esame dettagliato, ma l'essenza del patto non fu mai in questione.

L'atteggiamento immediatamente favorevole del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri britannico, atteggiamento che trovò pochi giorni dopo una eloquente e coraggiosa espressione nel forte discorso pronunziato da MacDonald alla Camera dei Comuni, decideva delle sorti del patto.

Nelle fasi successive, l'azione del Foreing Office è stata sempre vigile e tempestiva, guidata dalla direttiva fondamentale della politica britannica nell'attuale periodo storico: collaborare con l'Europa, perchè la pace non sia turbata. Non sarà inopportuno segnalare che due settimane fa, partì, precisamente dal Foreing Office, l'invito ad accellerare i tempi del negoziato, onde concluderlo possibilmente prima del 12 giugno, data stabilita per l'apertura della Conferenza economica mondiale di Londra.

La posizione d'equilibrio che per la loro situazione e per i fattori naturali che le caratterizzano, Inghilterra e Italia sono chiamate a rappresentare in Europa, e per la quale il patto di Locarno assegna loro una speciale funzione, trova nel patto a quattro nuova espressione e nuova possibilità di fecondi e costruttivi sviluppi (Prolungati applausi).

La collaborazione della Francia

Voci tendenziose e contraddittorie sono state diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al patto a quattro. La verità è diversa, il Ministro Daladier non ha mai opposto un fin de non recevoir all'iniziativa del Governo italiano. Nessuna meraviglia che il Governo francese abbia voluto accuratamente pesare il pro e il contro del progetto.

Sta di fatto che il Governo francese ha aggiunto veste formale e precisa, ai principi contenuti nel patto, che ha riconosciuto idoneo ad assicurare, per un abbastanza lungo periodo di anni, la pace e la tranquillità all'Europa.

La Francia, per la sua stessa posizione geografica e per gli ideali e gli interessi che rappresenta in Europa e nel mondo, non può praticare una politica d'isolamento. Insieme con l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, essa è elemento fondamentale di progresso e di pace.

Aderendo al principio della collaborazione consacrata nel patto, essa non solo serve i propri interessi, ma porta un contributo fattivo e prezioso alla ricostruzione della vita europea. (Vivissimi e generali applausi).

Bisogna lealmente riconoscere che il Governo francese ha strenuamente lottato contro corrente, contro, cioè, interessi, sentimenti, preoccupazioni esistenti nello spirito francese, ed ha superato tutto ciò perchè intimamente convinto della bontà dei principi che stanno alla base del patto.

La Francia ha fornito un esempio di collaborazione sul piano europeo, del quale bisogna renderle atto.

La chiarificazione dei rapporti italo-francesi

Nella migliorata atmosfera del patto a quattro, è perfettamente possibile una sollecita liquidazione di talune particolari questioni che dividono l'Italia dalla Francia, già auspicata dal sig. Herriot, come di altre che possono interessare la Germania e la Francia.

Stabilita, con la firma del patto, una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti tra Francia e Italia assumono infatti, nel nuovo quadro della politica europea, un carattere diverso da quello che hanno avuto finora, e più agevoli diventano le possibilità di soluzione. (Vivissimi, prolungati e generali applausi).

Ispirato da un altrettanto vivo desiderio di collaborazione è stato l'atteggiamento della Germania.

Gli intenti della Germania

Vi è stato un momento nel quale un'interessata campagna condotta dagli elementi, sconfitti dalla rivoluzione nazional-socialista, aveva fatto risorgere fantasmi di guerra. Il grande discorso di Hitler del 17 maggio ha immediatamente chiarito la situazione. Discorso moralmente coraggioso e politicamente tranquillizzatore.

La Germania vuole la pace e non la guerra: una pace costruttiva all'interno e all'estero. Questo il punto centrale del discorso, che conteneva anche una esplicita adesione al patto a quattro. Con la sua adesione prima, e collaborando con larghezza di vedute alla elaborazione del patto, e autorizzando un'ora fa l'ambasciatore tedesco ad apporre ad esso la sua sigla (vivi applausi) *Hitler ha dato prova concreta e tangibile degli intendimenti che animano il suo Governo. Discorsi intonati agli stessi principii furono pronunciati da Goering, il quale a Dusseldorf ha dichiarato che la Germania del terzo Reich sarà il baluardo della pace, e da Hitler in occasione delle elezioni di Danzica. La volontà di pace della Germania è dovunque solennemente riaffermata.*

Il discorso di Hitler

Bisogna rendersi conto che quella attualmente in corso in Germania è una profonda rivoluzione non soltanto nazionale ma sociale, e che pretendere di giudicarla col metro della Germania dell'anteguerra è per lo meno azzardato (approvazioni). *E' una rivoluzione di popolo, fatta da uomini usciti dalla guerra e dal popolo, non è il colpo di Stato che viene dall'alto.*

E' una affermazione che sale da venti milioni di tedeschi.

Sul piano internazionale riaffermo quanto dissi altra volta in questa stessa aula: «La Germania esiste nel cuore dell'Europa con la sua massa imponente di sessantacinque milioni di abitanti, con la sua storia, la sua coltura, le sue necessità; una politica veramente europea e diretta al mantenimento della pace non si può fare senza la Germania e, peggio, ancora, contro la Germania». (Approvazioni).

Tanto meno si potrà condurre siffatta politica, quanto più la Germania orienterà la sua azione internazionale, secondo i punti essenziali contenuti nel programmatico discorso di Hitler (applausi vivissimi).

La parte dell'Italia

Della parte avuta dall'Italia nel patto io non terrò un lungo discorso. L'iniziativa italiana è stata dettata dalle ragioni che vi ho esposto in principio. Essa è la affermazione categorica, indiscutibile della nostra volontà di collaborazione e di pace.

Durante le conversazioni, il Ministero degli esteri ha tenuto e coordinato le fila ed aiutato, volta a volta, a superare le difficoltà. Mi sia permesso a questo proposito, di ringraziare dinanzi a questa alta assemblea i tre ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra per l'opera veramente assidua da essi prestata nello svolgersi del negoziato (vivissimi, generali applausi).

Non voglio passare sotto silenzio l'adesione significativa data dal Belgio al Patto a quattro (applausi).

Questo Patto interessa direttamente Stati coi quali pratichiamo da anni una politica di schietta, e salda amicizia: parlo dell'Austria e dell'Ungheria nel bacino danubiano (applausi) *e della Turchia e della Grecia nel Mediterraneo orientale. Esso interessa ugualmente un altro grande Stato, la Unione delle Repubbliche Sovietiche, con cui ultimamente abbiamo concluso un trattato di commercio.*

Nessun fronte unico

Si è voluto da qualcuno intravedere, nell'articolo 4, la tendenza, al meno potenziale verso la costituzione di un fronte unico. Ora io tengo a dichiarare, formalmente, che una simile idea non è mai stata nel pensiero del Governo italiano nè in quello degli altri Stati firmatari del patto a quattro. Tengo a ripetere che nell'economia del patto è insita l'idea della collaborazione con tutti gli altri Stati, grandi e piccoli, Europei ed extraeuropei, ed in particolare con gli Stati Uniti, senza il cui valido e pratico contributo, un'opera stabile e costruttiva di pacificazione politica e di restaurazione economica mondiale, non è possibile. (Vivi applausi).

Opera d'alto idealismo e di realismo politico

Il Governo italiano, invitando i quattro Stati partecipi al Patto di Locarno a collaborare fra essi e con gli altri Stati per realizzare una politica costruttiva di pace ha voluto che, nelle turbate condizioni d'Europa, si compiesse un'opera di alto idealismo e realismo politico. Il Governo italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica nella quale le singole questioni di ordine politico ed economico, a mano a mano che si presenteranno per lo svolgimento naturale degli avvenimenti, possano essere esaminate senza partito preso e trovare una soluzione d'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti.

Il Governo fascista ha trovato negli altri Governi comprensione e rispondenza anche per la conclusione del negoziato. Esso ha la coscienza delle difficoltà che esistono attualmente in Europa nel campo politico ed in quello economico, e misura il valore di una sincera politica di collaborazione non solo dall'effetto che se ne ripromette per la loro soluzione, ma dall'inevitabile accrescimento progressivo di queste difficoltà, ove tale politica di collaborazione non fosse attuata.

Le conseguenze del patto dipendono dal suo funzionamento

E' evidente che le conseguenze del patto a quattro saranno più o meno rapidamente feconde in relazione al suo effettivo funziona-

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7

Oggi, alle 19,30, è stato siglato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, e dagli ambasciatori di Francia sig. de Jouvenel, di Germania sig. Von Hassel, e di Gran Bretagna sir Ronald Graham, il Patto di intesa e di collaborazione tra le quattro Potenze.

Assistevano all'atto il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, il capo di gabinetto del Ministro degli Affari Esteri ambasciatore Aloisi, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il direttore generale degli affari politici del Ministero degli Esteri comm. Buti, il direttore generale per i trattati comm. Sandichi, il consigliere dell'Ambasciata di Francia conte Dampierre, i segretari dell'Ambasciata Britannica signori Nichols e Jebb, il vice capo di gabinetto nob. Jacomoni ed il comm. Quaroni consigliere di legazione, capo ufficio al Ministero degli Affari Esteri.

(Stefani)

mento. Non bisogna credere che non ci saranno più contrasti e che i contrasti saranno magicamente sanati.

Questo ottimismo io l'ho già aggettivato.

No.

Come ho già detto, il patto è stato creato per avere la possibilità di risolvere le questioni che la situazione a volta a volta impone. Per questo il patto deve essere operante e senza indugio e a completamento delle normali relazioni diplomatiche, dovranno verificarsi degli incontri più o meno periodici, più o meno frequenti a seconda delle necessità, tra i fattori direttamente responsabili della politica estera dei quattro Stati.

Quanto alla Società delle Nazioni, essa troverà giovamento e non nocumento da questa metodica collaborazione fra i membri permanenti del suo consiglio.

Un luminoso varco aperto alle speranze dei popoli

Signori Senatori,

Il patto di cui vi ho parlato non è ancora perfezionato, perchè dopo la sigla dovrà venire la firma; poi, laddove è necessario, l'approvazione dei parlamenti, quindi lo scambio delle ratifiche: dopo di che il patto diventerà esecutivo.

Dico esecutivo non nelle clausole, soltanto, ma sopra tutto, nello spirito che lo informa. Spirito che mette fine a un capitolo della storia del dopo guerra e ne comincia un altro. Spirito che deve garentire dieci anni di pace alla Europa, durante i quali gli assillanti e complessi problemi di indole interna e internazionale, saranno risolti.

Si è constatato che in tutti i Paesi i negoziati del patto a quattro sono stati seguiti con un interesse profondo e in certi momenti con vera ansietà.

La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica, ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali, più lontane dall'artificio e più vicine alla vita, sentono, intuiscono la portata morale degli eventi che si possono chiamare storici. (Applausi).

Un voto, dovunque, si leva, ed è questo: fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto, mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le speranze, ma le certezze dei popoli.

L'entusiastico plauso del Senato

Il poderoso discorso è seguito con la più viva attenzione e nel più assoluto silenzio. Esso viene ripetutamente interrotto da alti e vivi applausi.

Il Duce, che ha parlato per 32 minuti, leggendo con voce chiara e calma la sua dichiarazione, scandendo i punti più salienti specialmente nella parte che si riferisce alla situazione dei grandi e piccoli Stati europei ed extra europei. La chiusa è salutata da irrefrenabili ovazioni, alle quali partecipano tutti i Senatori, i Ministri e i Sottosegretari, le tribune ed in modo entusiastico anche i giornalisti. Anche gli ambasciatori presenti si levano in piedi e applaudono calorosamente. Il Duce assiste in piedi e col volto luminosamente sorridente, levando il braccio nell'atto romano per rispondere. La dimostrazione si ripete varie volte e dalle tribune dei deputati si levano gli inni della Rivoluzione fascista. Il pubblico partecipa alla grandiosa manifestazione.

L'affissione del discorso votata per acclamazione

Dall'aula si leva il grido che chiede l'affissione, a cui fanno eco le tribune. Il Presidente FEDERZONI dichiara che l'unanime manifestazione risponde al sentimento del Senato e della Nazione e provvederà a che il grande discorso del Duce sia affisso per tutta la Nazione. Le tribune lentamente si sfollano e il Duce si trattiene al suo banco, circondato dai Ministri.

La seduta ha termine e il Senato resta convocato a domicilio.

L'impressionante dimostrazione in Piazza Venezia

Nelle maggiori piazze del centro e della periferia il Fascio romano aveva fatto porre degli altoparlanti, dinanzi ai quali centinaia di migliaia di cittadini hanno potuto ascoltare il discorso del Duce. Il discorso è stato anche ascoltato in tutti i paesi della provincia di Roma e dappertutto ha suscitato entusiastiche dimostrazioni. La folla si è poi sciolta al canto di Giovinezza.

La folla che aveva ascoltato il discorso a Piazza Venezia, dinanzi agli alto parlanti, non appena il Duce ha terminato di parlare, ha continuato a sostare sulla Piazza cantando «Giovinezza» e gli inni dello squadrismo. In breve altra folla si è aggiunta, sicchè il vasto marciapiedi centrale della Piazza si è gremito di fascisti e di cittadini inneggianti al Capo. Tra la folla appaiono intanto alcune autorità: Starace, Marinelli, Nino D'Aroma, il direttorio della Federazione dell'Urbe al completo, vari deputati e senatori. Le autorità si uniscono alla folla nell'inneggiare al Duce e nel cantare gli inni dello squadrismo.

Nel frattempo da tutte le vie che si aprono sulla Piazza Venezia giungono fascisti e cittadini che vengono ad ingrossare la folla che si pigia in Piazza Venezia e che non si stanca di cantare «Giovinezza» e di chiamare a gran voce scandendo le sillabe: *Du-ce! Du-ce!*

L'applauso agli Ambasciatori esteri

In pochi minuti la vasta piazza è gremita in modo assoluto e non può contenere più nessuno; ma altra folla giunge, e non trovando più posto sulla Piazza, si assiepa in Via Cesare Battisti all'imbocco di Corso Umberto, invade la scalea del Vittoriano, l'esedra di sinistra e il primo tratto di Via dell'Impero.

Sono le 20 circa quando, uno dopo l'altro l'altro, dall'ingresso di Palazzo Venezia che dà sulla Piazza San Marco, escono quattro automobili: nella prima, una torpedo, è il segretario dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale; nella seconda, nella terza e nella quarta sono rispettivamente gli Ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Germania. La folla comprende immediatamente che nelle automobili devono trovarsi gli Ambasciatori delle tre grandi Potenze firmatarie del Patto a quattro e gli applaude entusiasticamente al passaggio. Gli Ambasciatori rispondono all'applauso salutando romanamente.

Il delirio della folla pel Duce

Ma la folla, che ha pur voluto donare il suo applauso ai firmatari del patto, vuol vedere il suo Duce e lo chiama a gran voce, ed ecco che poco dopo la partenza degli Ambasciatori la vetrata del balcone centrale di Palazzo Venezia si apre e la quadrata figura di Benito Mussolini appare, insieme all'on. Starace. Non appena la folla che gremisce ogni dove la piazza e l'inizio delle vie circostanti intravede il Duce, scatta in un applauso scrosciante fra un agitare frenetico di cappelli e di fazzoletti.

Mussolini dal balcone guarda questa folla a lui inneggiante e sosta qualche minuto, rispondendo col saluto romano al formidabile applauso. Poi rientra, ma la acclamazione non termina e il Duce è costretto a riaffacciarsi fra applausi scroscianti.

Mussolini parla al popolo

Allorchè egli fa cenno di voler parlare, nell'immane piazza si fa improvvisamente silenzio. *Mussolini, con voce chiara, pronuncia brevi parole di saluto e si augura che la giornata d'oggi possa segnare una buona data per l'Italia fascista.*

Le parole sono accolte da un vigoroso applauso, che si rinnova quando egli si ritira dal balcone. La dimostrazione dura ancora per qualche minuto e poi la folla abbandona la piazza al canto degli inni della Rivoluzione.

L'esultanza di Milano

Manifestazioni di gratitudine al Duce

MILANO, 7

L'annuncio della firma del Patto a quattro e la notizia del grandioso discorso del Duce, che una parte dei cittadini potè udire attraverso la trasmissione radiofonica, vivendo così l'ora storica del Senato di Roma, hanno provocato nella cittadinanza una profonda impressione. I giornali della sera, usciti verso le 22 in edizione straordinaria col discorso del Duce, sono andati a ruba.

Una prima dimostrazione si è avuta stasera stessa verso le 21 in Galleria e nelle vie principali della città, dimostrazione organizzata da parte degli studenti milanesi, che hanno inneggiato al Duce e all'Italia. Per desiderio delle Camicie Nere e della cittadinanza, la Federazione fascista si è fatta promotrice di una dimostrazione di gratitudine al Duce, dimostrazione che si effettuerà domani sera alle ore 18, in Piazza del Duomo.

L'inchiesta ed i particolari dell'attentato a Venizelos

ATENE, 7

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris, appena informato dell'attentato commesso contro il capo del partito liberale, Venizelos, ha dato ordini severissimi perchè sotto la direzione diretta del procuratore della Repubblica sia aperta immediatamente una inchiesta e perchè siano fatte attivissime ricerche per scoprire ed arrestare gli autori dell'attentato. Egli ha incaricato il Ministro dell'Economia Nazionale di recarsi presso Venizelos per esprimergli il profondo dispiacere del Governo per l'odioso attentato di cui è stato oggetto.

Sull'attentato si hanno i seguenti particolari. L'ex Presidente, ritornava in automobile ad Atene dal sobborgo di Kifissia, unitamente alla sua signora. A lato dell'autista aveva preso posto il tenente della gendarmeria Kufogiannakia; seguiva un'altra automobile nella quale si trovava l'agente di scorta. A circa nove chilometri da Atene apparve sulla strada una terza macchina a lumi spenti, la quale con rapida manovrà andò a collocarsi fra l'auto di Venizelos e quella della scorta, e dopo la rapida sparatoria si allontanò a velocità fantastica.

In seguito alle ferite riportate, è deceduto l'agente che come era stato precedentemente annunciato, versava in gravi condizioni.

Da una prima inchiesta risulta che l'automobile dell'ex Presidente è stata raggiunta da una ventina di proiettili, quattro dei quali hanno colpito la signora Venizelos ad una coscia. Venizelos si è salvato perchè ha avuto la prontezza di spirito di coricarsi sul piano dell'automobile, esortando la moglie a fare altrettanto. Ma la signora, come si è detto, è rimasta egualmente ferita. Le sue condizioni sono ora migliorate ed i sanitari dopo avere effettuata la estrazione dei proiettili, hanno escluso qualsiasi pericolo.

Nessuna traccia si ha finora degli autori dell'attentato che ha prodotto vivissima penosa impressione in tutta la Grecia.

Parole storiche

Il discorso pronunciato dal Duce al Senato è di valore europeo e mondiale non soltanto perchè annunzia e illustra mirabilmente la immensa portata storica politica del Patto a quattro, ma anche perchè quanto è stato detto da Mussolini si distacca nettamente dalla consueta oratoria evasiva e pigramente propiziatrice, per diventare invece una parola di chiarificazione, di esperienza, di volontà quale è attesa e desiderata dai popoli.

La chiarezza, la lealtà, la fermezza dei propositi di Mussolini risultano evidenti dall'ordine esemplare e preciso del discorso, che è l'esame compiuto del Patto a quattro nelle sue clausole, nel suo spirito, nell'apporto politico delle quattro Potenze, alle quali si domanda un nuovo periodo di attività comune e costruttiva. La limpidezza del discorso non è ottenuta con divagazioni ottimistiche o con generici apprezzamenti. Il testo del Patto è illustrato nella sua elaborazione, nei suoi momenti caratteristici, nelle sue conclusioni, nei suoi rapporti con la Società delle Nazioni e con tutti i vari Stati contraenti e non contraenti del Patto.

Non si potrebbero immaginare una informazione e un commento più precisi e aderenti alla realtà; eppure lo spirito non soffre di involuzioni giuridiche, di cautele diplomatiche per iniziati, ma si rivela schietto, severo, ammonitore per i governi e va diritto ai popoli che domandano da tempo una parola onesta, responsabile, che si impegni all'azione e non cerchi l'alibi di un minaccioso smarrimento.

Mussolini domina con la sua opera e con la sua parola questa svolta della politica europea e mondiale. Il patto che prende nome da lui è ormai la pietra di paragone di questa nuova attività, alla quale la Germania di Hitler, uscita dalle incertezze e dai perturbamenti, può dare un apporto saldo e duraturo. La collaborazione con l'Inghilterra, indicata già dal trattato di Locarno, la benefica e feconda chiarificazione dei rapporti con la Francia, la leale collaborazione della quale il Duce ha segnalato con parole altamente significative, sono elementi che rispondono alla naturale legittima gerarchia dell'Europa, che non significa esclusione di alcuno, ma garanzia per tutti, tranne per chi credesse stoltamente di ritrarre un proprio utile contingente da un perpetuato conflitto fra i maggiori popoli d'Europa.

Mussolini ha veduto chiaro i pericoli ed i danni di logoranti discussioni in conferenze multiple, del prevalere di minori e parziali interessi, ed ha chiamato l'Europa ad una gerarchia di responsabilità. Bisogna ora fare di questa responsabilità una volontà operante.

Una dimostrazione antiungherese degli studenti di Cluj

BUCAREST, 7

Negli scorsi giorni gli studenti di Cluj si sono impossessati di tutti gli esemplari di giornali ungheresi che commentavano gli incidenti antimagiari avvenuti di recente in Transilvania e li hanno bruciati nella piazza centrale della città. (*Stefani*).

Mattern è in ritardo ma prosegue velocemente

OMSK, 7

L'aviatore Mattern ha ripreso il suo volo alle 11, ora locale, a destinazione di Chita e di Kabarovsk. Il Mattern si trova in ritardo di dieci ore e 45 minuti relativamente all'orario che Post e Gatty stabilirono nel 1931, a causa delle riparazione che ha dovuto effettuare ad un'ala del suo apparecchio, danneggiato nell'atterramento. Il pilota americano è in ottime condizioni e non dispera, malgrado le soste che è stato costretto a fare a Mosca e ad Omsk di battere egualmente il primato del volo intorno al mondo. «Dopo aver lasciato Mosca — egli ha detto — ho incontrato vento di prua e acquazzoni, ma mi sento ottimamente e il mio apparecchio è in condizioni eccellenti di rendimento. Se tutto andrà bene, da Chita tenterò di raggiungere direttamente Kabarovsk, riguadagnando almeno in parte il tempo perduto. A Kaharovsk naturalmente mi concederò un po' di riposo per poter poi affrontare e spero superare le difficoltà della tappa con cui tornerò sul continente americano.

Mattern ha sorvolato Novosibirsk, cinquecento chilometri ad oriente dal punto di partenza. Egli volava regolarmente, a notevole velocità. Il tempo si mantiene favorevole.

Atomo di alluminio trasfuso in un altro di nichelio

MONACO, 7

Due chimici di Nurnberg, i dottori Hermann Kawl e Wilhelm Naumann affermano che dopo quattro anni di esperienze di laboratorio sono riusciti a fare una scoperta importantissima: hanno cioè trovato il modo di trasfondere un atomo di alluminio in un altro di nichelio, portando così ad una rivoluzione nella teoria tomica. I due studiosi hanno comunicato a Hitler la loro scoperta con un telegramma nel quale è detto: «Siamo lieti di annunziare al Cancelliere del popolo questo nuovo contributo alla indipendenza dell'industria nazionale dal resto del mondo e di mettere la nostra scoperta a vostra disposizione nel l'interesse del Reich. Intanto proseguiano le ulteriori indagini

Il Senato approva il bilancio delle Finanze

dopo un discorso del Ministro Jung

ROMA, 7

Nella seduta odierna del Senato, subito dopo aver aperta la seduta, alle ore 16, e dopo l'approvazione senza discussione, di alcuni disegni di legge, il Presidente FEDERZONI ha dato la parola al Ministro delle Finanze, a conclusione della discussione sul bilancio del Ministero delle Finanze.

JUNG, Ministro delle Finanze, dopo aver tributato un caldo elogio a tutti i funzionari, del centro e della periferia, dipendenti dal Ministero, per la loro opera piena di intelligenza, di fede e di abnegazione, prosegue:

Non so sottrarmi alla tentazione di ricordare che nel Parlamento di una grande Nazione molto più ricca della nostra un ex ministro delle Finanze diceva non molti mesi or sono che la riorganizzazione amministrativa non è solo una formula destinata ad alimentare professioni di fede. Essa è necessaria e urgente in un paese che non dispone di una contabilità pubblica capace di illuminarlo in ogni momento sulla sua situazione finanziaria. Posso assicurare il Senato che il Ministro delle Finanze d'Italia è in grado di seguire giorno per giorno la gestione dello Stato e ciò gli dà modo di prevedere e provvedere tempestivamente il che costituisce una forza grandissima sempre ma specialmente quando le difficoltà sono maggiori.

> **Se chi dice liberalismo dice individuo, chi dice fascismo dice stato. Ma lo stato fascista è unico ed è una creazione originale. Non è reazionario, ma rivoluzionario, in quanto anticipa le soluzioni di determinati problemi universali quali sono posti altrove, nel campo politico, dal frazionamento dei partiti, dal prepotere del parlamentarismo, dall'irresponsabilità delle assemblee; nel campo economico dalle funzioni sindacali sempre più numerose e potenti sia nel settore operaio come in quello industriale, dai loro conflitti e dalle loro intese: nel campo morale dalla necessità dell'ordine, della disciplina, dell'obbedienza a quelli che sono i dettami morali della patria.**
>
> **MUSSOLINI**

Leggeri aumenti dei gettiti

Ciò mi permette anche di aggiungere qualche dato ulteriore alla diffusa esposizione finanziaria che ho già fatta nell'altro ramo del Parlamento. Mi permetto cioè di dire che le entrate principali nel mese di maggio segnano un andamento leggermente migliore.

Noi non abbiamo una contrazione sensibile se non nel gettito del dazio sul grano. Contrazione che io non posso come già dissi nell'altro ramo del Parlamento considerare come un indice negativo inquantochè se crea delle preoccupazioni alla finanza è segno di una prosperità dell'economia (bene). Posso aggiungere inoltre che anche le tasse sugli affari che avevano segnato costantemente una diminuzione durante tutto l'esercizio sono in leggero miglioramento. Della tassa scambi ho parlato alla Camera. Ho detto che le contrazioni maggiori erano state nei mesi di agosto, settembre e ottobre dell'anno scorso e che negli ultimi mesi avevano un leggero miglioramento, questo miglioramento si accentua nel mese di maggio. Il mese di maggio ha dato un gettito superiore a quello del maggio dell'anno scorso di circa 9 milioni cioè più dell'11 per cento di maggiorazione sul gettito dell'anno scorso.

Del pari un gettito leggermente migliore segna per la prima volta il monopolio dei tabacchi. Noi abbiamo nel mese di maggio 3 milioni e 100 mila lire in più di quello che avevamo nel mese di maggio dell'anno scorso. La cosa ha il suo significato anche perchè intorno al gettito del monopolio dei tabacchi si è molto discorso. Io vorrei fare una piccola digressione per accennare al fatto che l'aumento dell'imposta sui tabacchi è del mese di maggio 1930 nell'esercizio 1930-31 cioè dopo che l'aumento è stato attuato noi non abbiamo avuto un incremento di gettito corrispondente a quello che era stato previsto per l'aumento dell'imposta ma abbiamo avuto tuttavia un aumento di gettito di 49 milioni. Ciò ha il suo significato tenuto conto che eravamo già in piena crisi. La flessione si accentua nell'esercizio successivo e ammonta a 159 milioni per l'esercizio 1931-32. Per la prima volta in quest'ultimo mese di maggio noi abbiamo un miglioramento ed una inversione di tendenza.

Abbiamo toccato il fondo della crisi

Due conseguenze io desidero trarre da questo breve accenno che ho ritenuto di dover fare in aggiunta all'esposizione finanziaria che riterrei inutile di ripetere anche solo nelle sue grandi linee. Queste due conseguenze sono da un lato la possibilità di confermare al Senato quello che ho già detto nell'altro ramo del Parlamento, cioè che le previsioni delle entrate sono state calcolate con prudenza assoluta. Io ho ferma fede che il risultato del nuovo esercizio ci darà delle entrate che resteranno entro le previsioni. Ma un'altra conseguenza vorrei trarre cioè la conferma di quel senso diffuso che noi siamo arrivati probabilmente al fondo della valle. Non dico affatto che noi siamo già alla ripresa e neppure alla vigilia della ripresa ma certamente il fatto che il movimento degli affari sembra segnare un leggero incremento che il movimento dei consumi sembra segnare del pari un leggero aumento, che in molte delle attività produttive si notano, non semplicemente in Italia, ma anche all'estero, dei segni di una maggiore intensità, darebbero conferma che probabilmente i tempi peggiori ci stanno dietro le spalle.

Si suol dire che una rondine non fa primavera. Io non voglio neanche affermare che si tratti di una rondine. Probabilmente si tratta semplicemente di un passerotto ancora intirizzito, tuttavia è finalmente qualche cosa che segna o che dà la sensazione che il più rigido inverno è sorpassato. E' appunto nella elasticità delle entrate la cui previsione è stata impostata con assoluta severità, con quella rigida severità fascista che rifugge dalle lusinghe addormentatrici che è insito a mio avviso uno degli elementi per l'assestamento del bilancio che il Senato ancora ha auspicato ieri nel suo discorso e al quale posso assicurarlo è inteso anche ogni mio sforzo. Infatti io credo fermamente alla necessità di equilibrare le spese con le entrate e non ritengo che questo adeguamento costituisca il bagaglio di concessioni economiche classiche e sorpassate.

Finanza prudente ma fattiva

La difficoltà in materia finanziaria consiste nello stabilire i criteri in base ai quali debbano giudicarsi quelli che sono i bisogni effettivi dello Stato. Posso assicurare il Senato che questi criteri sono stabiliti dal Governo fascista con grande severità e che per quanto mi concerne io dò tutta la mia opera perchè questa concessione severa sia applicata in ogni circostanza. Però il Governo fascista non può astrarre neppure in materia finanziaria dall'idea fondamentale che la nazione italiana è un organismo avente fini, vita e mezzi di azione superiori per potenza e durata a quelli degli individui.

Ne consegue che la gestione finanziaria tutta intesa ad assicurare nel miglior interesse presente e futuro della Nazione l'equilibrio delle entrate e delle spese non può d'altra parte cristallizzarsi in una visione grettamente contabile del problema e non deve fare astrazione dal considerare come realtà palpitante e come necessità di vita tutto quanto ha attinenza alle attività economiche e a quei bisogni vitali che non possono trascurarsi neppure in periodi di difficoltà ove si voglia, come noi fermamente vogliamo, assicurare per gli anni e per le generazioni venture la prosperità e la grandezza del popolo italiano. (*Benissimo*).

Il contributo immediato alla soluzione del problema è quindi una gestione oculata e severa, una limitazione ferma delle evasioni e di tutta quella congerie di eccezioni che infirmano l'applicazione delle leggi tributarie, il miglioramento e un maggior rendimento dei servizi e io posso assicurare il Senato che a ciò è rivolta con la maggior intensità l'attività quotidiana del Ministro delle Finanze. Vorrei che il senatore Ancona mi permettesse di menzionare anche questa azione come una delle forze restauratrici in aggiunta alla virtù del contribuente italiano e in aggiunta al senso di disciplina, di ordine e di patriottismo creati dal Fascismo cui egli ha accennato ieri.

Verso la riduzione delle aliquote

Alla virtù del contribuente italiano noi cercheremo di fare appello meno che sia possibile con intento però di esaltare tale virtù attraverso un'opera di perequazione ed una pratica costante di equità (*benissimo*) che valga a premiare chi nei propri doveri tributari è cosciente e ad essi adempie e che ci conduca al più presto a realizzare quella riduzione delle aliquote che il Capo del Governo auspica anche più di tutti noi. (*Benissimo*).

Il magnifico esito della sottoscrizione ferroviaria

Riguardo alla fiamma di patriottismo ed al senso diffuso di intima solidarietà dei cittadini con la vita dello Stato, fiamma e solidarietà che il Fascismo ha creato, il popolo italiano ne ha data una nuova manifestazione in questi giorni. I risultati alla data odierna della sottoscrizione delle obbligazioni ferroviarie portano alle cifre seguenti:

Richiesti 600 milioni

Cifra sottoscritta 1.151.545.500.

Ma non è questa la cifra che io desidero di segnalare al Senato, considero invece segnalare che a questa sottoscrizione hanno partecipato 198.488 italiani. Alla sottoscrizione precedente, quella di un miliardo di obbligazioni I. R. I., avevano partecipato 112.155 sottoscrittori. Ai prestiti nazionali per la guerra avevano partecipato da 20 a 25 mila sottoscrittori. Le cifre sono aride però sono sintetiche e sotto questa sintesi sono sicuro che il Senato sente palpitare il fervore del popolo italiano, sente il suo impeto di fede, l'affermazione chiara della sua volontà. (*Vivissimi applausi*).

Sulla materia del bilancio il senatore Marcello ha avuto occasione di ricordare una istituzione della Repubblica Veneta. Questa è stata maestra in tutto anche nella gestione delle Finanze dello Stato. Ed il sen. Marcello ha auspicato che si potessero far rivivere oggi gli *Scansadori alle spese superflue* che la Repubblica Veneta aveva istituito per l'eliminazione di quelle spese superflue che tutti desidereremmo che non fossero fatte.

Debbo tuttavia fare osservare che la Repubblica Veneta non disponeva di una Giunta del Bilancio, nè di una Commissione di Finanza ed io credo che senza creare nuove Commissioni questi due corpi possono molto opportunamente assolvere i compiti che del resto sono istituzionali per loro di *scansadori delle spese superflue*. In questa loro opera essi saranno i migliori coadiutori del Ministro delle Finanze il quale non potrà che giovarsi delle segnalazioni che le due Commissioni potranno fare.

Però su questo bisogna intenderci con sincerità e con chiarezza, a me dispiace molto che per ragioni logiche il bilancio delle Finanze debba essere discusso in ultimo. Così si assiste periodicamente a questo fenomeno che in sede di discussione degli altri bilanci si domandano aumenti di stanziamenti dimenticando che questi aumenti di stanziamenti in sede di bilancio delle Finanze diventano aumenti di spese e passano da una parte all'altra del Libro Mastro. Occorrerebbe quindi che gli *Scansadori delle spese superflue* si ricordassero del loro compito in sede di discussione degli altri bilanci. (*Benissimo*). Ed allora non avrebbero bisogno di ricordare queste necessità al Ministro delle Finanze in occasione della discussione del suo bilancio. (*Vive approvazioni*).

L'accertamento della complementare

Il sen. MARCELLO ha anche accennato ad un comunicato che sarebbe stato fatto riguardo alle direttive per lo accertamento dell'imposta complementare. Io assumo molto volentieri la responsabilità di tutte le colpe che ho commesso, però questa non è mia colpa. Nessun comunicato è stato fatto al riguardo e ciò che è stato pubblicato costituisce una semplice informazione giornalistica non autorizzata ne gradita.

Da parte del Ministro delle Finanze in materia d'imposta complementare non sono state fatte che due comunicazioni pubbliche: la relazione al Decreto e la Circolare, di cui non parlo perchè ne è stato parlato molto in questo e nell'altro ramo del Parlamento ed i giudizi sono stati generalmente favorevoli.

L'oratore ritiene non opportuno un concentramento di istituti finanziari auspicati dal sen. Ancona.

Debbo dire d'altra parte — prosegue il Ministro — che in fatto di gestione parsimoniosa poco si potrebbe fare di più di quello che è stato già fatto.

I Consigli d'Amministrazione

Naturalmente in materia di consigli di amministrazione io sono pienamente d'accordo con quanto ha detto ieri il senatore Ancona. Debbo dire tuttavia che l'azione promossa dal Governo per una riduzione del numero dei consiglieri e dei loro emolumenti, ha trovato l'approvazione generale dell'opinione pubblica e che, anche se a questa azione è connessa una maggiore precisazione di responsabilità, nessuno di coloro che sono stati chiamati a fronteggiare questa responsabilità con minori emolumenti, ha ritenuto di doversi sottrarre a questo carico. Ciò è una prova dello effetto del nostro clima, che da quel la passione per la responsabilità nell'interesse collettivo, che è la cosa che più nobilita colui al quale compete una fatica. (*Approvazioni*).

In materia di Società Anonima ha parlato non in occasione del Bilancio delle Finanze, ma di quello del Ministero delle Corporazioni, anche il senatore Berio. Egli ha auspicato due cose: anzitutto ha auspicato che anche in Italia vengano introdotte al più presto le Società a responsabilità limitata.

La materia è di specifica competenza del camerata Guardasigilli; però per quel tanto che la cosa interessa anche il Ministro delle Finanze, cioè per riflesso che l'ordinamento delle Società ha sulle Finanze dello Stato e sull'andamento generale dell'economia del Paese, io debbo dire che non considero nè urgente nè utile l'introduzione in Italia delle società a responsabilità limitata. Esse sono una concezione esotica che fa astrazione completa da quella logica lineare che è caratterizzata dallo spirito latino.

L'oratore ricorda le limitazioni intese a garantire e salvaguardare il risparmio della Nazione, e afferma che l'esercizio della vigilanza da parte dell'Istituto di emissione è in continuo sviluppo e in continuo progresso. Non si tratta di un compito facile nè semplice, ma io ritengo che se la Banca d'Italia potrà, secondo la volontà del Capo del Governo, concentrare la sua azione in quella di banca delle banche, la sua vigilanza e le sue possibilità di esercitarla senza restrizioni e senza reticenze da parte dei vigilati diventeranno sempre maggiori.

Il Ministro risponde successivamente ai vari oratori, che hanno partecipato alla discussione del bilancio, e termina tra gli applausi dell'assemblea.

Il bilancio delle Finanze viene quindi approvato a scrutinio segreto.

La rivoluzione in Bolivia?

BUENOS AYRES, 7

Secondo il giornale *Formosa* in Bolivia sarebbe scoppiato un grave moto rivoluzionario, originato sopratutto dai recenti rovesci subiti dalle truppe impegnate nella guerra contro il Paraguay. La notizia non ha conferma.

Una smentita londinese

LONDRA, 7

Il Ministro britannico a La Paz ha smentito in una sua comunicazione al proprio Governo le notizie da varia fonte relative ad un preteso moto rivoluzionario nella Bolivia.

Secondo la comunicazione del Ministro le notizie del moto sono fantastiche, e nella Repubblica boliviana regna l'ordine e la calma.

LETTERATURA FEMMINILE

"Nazarena"

Questo nuovo romanzo di Emma Savoini uscito nei tipi della Casa Editrice Lucinio Cappelli, rivela una intelligenza educata ed equilibrata, una nuova forza che si cimenta nell'agone letterario. E' un libro che piace per il suo concetto profondamente umano e per l'abilità della scrittrice nello svolgerlo con intima naturalezza, sapendo magistralmente avvicinarlo alle altitudini più pure dell'ideale senza scostarsi dalla sua essenza umana. Tutto questo in sobria misura, senza mai strafare, ciò che tanto di frequente è, invece, il difetto dei giovani).

Lo stile elegante, ma scevro di ricercatezze e di caccie all'aggettivo, guida il lettore attraverso la delicata vicenda, svolta con semplice ma sapiente compostezza. Mentre si supera la metà dell'opera, esso più si tornisce, si affina, va acquistando sempre più una solida costruzione. La romanbiera, procedendo nel suo lavoro, trae da questo le proprie risorse, le aumenta e vi ritempra le forze per una maggiore perfezione.

Nazarena riesce dapprima alquanto chiusa, quasi enigmatica ed il suo sdegno appare sproporzionato ai movimenti che lo hanno originato, quando, attraverso le sue parche parole, si apprende perchè sia fuggita di casa e perchè si sia trovata a Venezia in quella notte plenilunare, stremata di forze, sfinita, mentre la sua disperazione si incontra con quella — pur di essenza tanto diversa — di *Giacomo Floriani*.

Ma attraverso il racconto e mentre fiorisce in forma nuova l'idillio puro, inconfessato, ma profondamente umano e libero da ogni lirismo, molte cose si apprendono e il contegno di *Nazarena* riesce ancora più evidente e logico allorchè *Anna Velchi*, madre del marito, la riconduce alla casa abbandonata.

L'egoismo e l'incoscienza di Mario Velchi lo abbassano, verso la fine del libro, in una volgare avventura. E quando questa minaccia di volgere al trafico, Nazarena per evitare il pericolo che incombe su suo marito, che ella pur non ama e profondamente disprezza, ricorre ad un ardito rimedio, reso necessario dalla situazione. Poi gli eventi maturano in rapida successione.

Il romanzo è svolto molto bene. I protagonisti conservano dalla prima all'ultima pagina una sola linea di condotta, sempre fedeli a sè stessi, operando in modo conseguente al proprio carattere, e le loor azioni si compiono in un seguirsi logico e naturale, tanto semplicemente vera, possibile e vissuta è la loro vicenda, la quale non ha nulla di inverosimile, nulla di utrante, nulla di falso.

Nazarena rimane la dolce figura femimnile, cara ad ogni cuore, tanto nei brevi momenti di gioia, quanto nell'ora della tempesta, ed anche nell'istante in cui ella pensa alla rinuncia, il suo carattere adamantino non esita e sa parlare all'amico, senza lamenti e senza pose eroiche.

Tra le scene, la più delicata e insieme la più plastica è forse quella di Torino. E qui sta un grande merito della scrittrice: rendere con la sola virtù della parola. Schizzare, dipingere sbalzare abolendo quasi le descrizioni, anch'esse di solito così care ai novizi, (e talvolta anche agli altri).

D. C.

La Congregazione di Carità di Casarsa

ROMA, 7

Con R. D., su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'Interno viene approvato con alcune modifiche lo statuto organico della Congregazione di Carità di Casarsa (prov. Udine).

Il prof. Giannini presidente dell'Unione per la Società delle Nazioni

MONTREUX, 7

Il Congresso dell'Unione fra le Associazioni per la Società delle Nazioni ha designato quale presidente per l'anno prossimo il prof. Giannini, al posto di Lord Cecil.

Certezza nelle forze dello spirito e dell'intelligenza italiana

Sotto questo titolo il secondo numero di « Quadrante » diretto da M. Bontempelli e P. M. Bardi pubblica le parti essenziali del discorso pronunciato dal Duce il 28 aprile per il primo centenario della Società degli Autori, e lo fa seguire da un commento di Bontempelli che per gentile concessione della rivista pubblichiamo integralmente.

Quasi ogni frase del discorso del Duce può dar luogo a lunghe e feconde meditazioni. Esempi:

Il genio... appare per lo più nelle primavere dei popoli. - E così possiamo dire che appare, per ogni popolo, nella primavera d'ogni singola arte. Si intende per primavera non tanto il primo germinare di un'arte (i primitivi), quanto la sua giovinezza alla soglia della maturità: la colma maturità è già piena dei segni della decadenza (Michelangelo). Così al primo tempo della poesia italiana abbiamo Dante, che poi nessuno, in sei secoli, raggiungerà. Al primo tempo della nostra pittura abbiamo Masaccio; al primo tempo della nostra musica abbiamo Monteverdi. E più nessuno raggiungerà Dante, Masaccio, Monteverdi.

La coscienza, più o meno chiara, di questa legge, può spiegare la necessità di quei brevi periodi, che amano chiamarsi d'avanguardia o di rivoluzione, e di tanto in tanto si presentano nella storia dell'arte (diremmo meglio della preparazione artistica), e sopratutto sono stati caratteristici della fine del secondo scorso e del primo ventennio di questo. E' la tendenza a ridiventare primordiali, è una specie di smania di fare « tabula rasa » per ritrovarsi alle origini di un'epoca. E così ricche e violente sono le risorse dello spirito umano, i suoi giochi di dop pi fondi e di piani coesistenti, che sentiamo di poter farci istintivi per riflessione, impulsivi per volontà, barbari per suprema raffinatezza.

Occorre che essi (gli autori italiani) *in qualsiasi forma d'arte e di pensiero, si manifestino veramente e profondamente interpreti del nostro tempo, che è quello della Rivoluzione Fascista.* - Ecco una cosa d'importanza suprema: la quale per una minoranza di gente che sa pensare è chiara e di valore assoluto, e per moltissimi in ottima fede ma scarsi pensatori è interpretata nel modo più balordo. Mussolini ci avverte che dobbiamo cercare di essere *veramente e profondamente* interpreti di questo tempo (cioè del suo tempo). L'insegnamento va cercato sopratutto in quei due avverbi. La « interpretazione » di un'epoca, operata dall'opera d'arte, è interpretazione in senso alto e spirituale, non è traduzione alla lettera dalla politica all'arte. Molti eccellenti fascisti chiedono allo scrittore o al pittore di fare nelle loro opere « la propaganda » al Fascismo. Mussolini non dice « propaganda », dice «interpretazione». I rapporti interpretativi tra l'opera d'arte di un tempo e le sue attuazioni politiche, sono rapporti misteriosi, quasi sempre invisibili se non a molta distanza. I cortigiani che si sentivano leggere dall'Ariosto le ottave dell'« Orlando », credevano che quello non fosse se non un divertimento, non si sognavano neppure che le favole degli antichi cavalieri di Francia e di Inghilterra sarebbero state per noi la più *vera e profonda* interpretazione del Cinquecento italiano. Mussolini non ci ha mai chiesto una lirica d'argomento politico. Sa che Roma è interpretata non meno da Lucrezio che da Virgilio, non meno da Catullo che da Orazio. Anche quelli che ci additano Virgilio e Orazio, oppure Dante e Petrarca, come lirici politici, non hanno mai fatto osservazione, che la esaltazione di una forma politica non è mai stata spunto a una grande lirica politica: le grandi odi politiche del libro Terzo di Orazio (molto più belle del « Carme secolare ») sono liriche di tremore per una grandezza di cui si sente la decadenza, e di violento incitamento a riscuotersi. Il canto politico di Dante o di Petrarca è di accensione rivoluzionaria contro le condizioni a loro presenti; le parti apologetiche dell'« Eneide » sono le più scarse di poesia, e per ciò stesso le meno *veramente e profondamente* interpretative della grandezza e spirituale ricchezza del suo tempo. Il più grande interprete e illuminatore dello spirito greco del quinto secolo avanti Cristo, è Platone che opera tutto in un clima più giù e più su della realtà politica contemporanea.

Nessuno di noi può sapere o immaginare da quali trame materiali si foggerà, quali atteggiamenti assumerà, in quale poetica s'inquadrerà, l'opera d'arte destinata a interpretare *veramente e profondamente* la grandezza della Rivoluzione Fascista. Potrebbe accadere che un romanzo d'avventure lontane o una lirica di meditazioni trascendenti o una fiaba o un'analisi di passioni primordiali o una opera di ricostruzione storica, ecc., riescano infinitamente più rappresentative dello spirito fascista che non un racconto che metta in scena la Marcia su Roma.

(E tuttavia quale tema formidabile, la vita di Mussolini dalla fondazione del *Popolo d'Italia* al viaggio per le città italiane, 1914-1932, per uno scrittore di potente evocazione fantastica ».

Bisogna preparare.... il teatro che possa contenerte 15 o 20 mila persone. - Il periodo di « avanguardia » è finito con il nostro ritorno dalla guerra, se per avanguardia s'intende un linguaggio raro destinato ad essere inteso da pochi iniziati. La nuova avanguardia vuol dire parlare a ventimila persone *senza ripetere* nessuna delle parole che sono state loro dette già tante volte. Trovare la *nuova parola* da dire a ventimila persone (la politica ci ha insegnato la strada). Trovare la interferenza tra il sublime e il popolare; come han fatto i tragici greci, come ha fatto Shakespeare, come ha fatto Verdi: tutte persone che ai loro tempi erano estremamente « contemporanee ».

(Ci permettiamo di segnalare che il gusto delle *complicazioni triangolari* è ormai decaduto così nel teatro come nell'arte narrativa).

Io non trovo che la letteratura italiana è negata al romanzo. - E diciamo addirittura all'arte narrativa. Chi può dirlo, se non per vanità personale qualche scrittore portato da natura ad altre forme? Da Boccaccio e Dante al Boiardo, dall'Ariosto al Manzoni, da Nievo a Verga, tante smentite. Comunque, la letteratura narrativa sarà probabilmente l'arte caratteristica del nostro secolo, come il teatro tragico fu dei Greci, come le arti del disegno dell'Italia dal Tre al Cinquecento, come il melodramma dell'Italia del Sette e dell'Ottocento. Oggi anche la musica, anche la pittura e la scultura, anche l'architettura, e ben guardare, hanno tendenze narrative.

Voglio concludere con un'altra citazione mussoliniana. Nel suo discorso (1 agosto 1930) per la inaugurazione della nuova sede romana della « Società degli Autori ed Editori », Mussolini ha detto:

« Gli autori debbono essere animati da un grande spirito d'iniziativa. Si facciano conoscere; se è necessario s'impongano ».

Massimo Bontempelli

Il soldino dei bimbi per le case del sole

ROMA, 7

La geniale e cristiana iniziativa del « soldino » dei bimbi per costruire le « Case del sole » per i bambini poveri ed ammalati, nata da un cuore di donna e subito da mille altri cuori di madri sorretta, appoggiata, incoraggiata, trova ogni giorno nuove adesioni. Una scrittrice fra le più note e benvolute dal pubblico italiano, un grande e diffuso giornale romano, personalità del mondo politico, letterario, artistico, giornalistico hanno dato il loro consenso pieno alla idea, piena di soave poesia e di alto insegnamento morale. « La Corrispondenza » informa che, mercè la salida cooperazione di tutti, sarà ben presto assegnato ad ogni bimbo di famiglia agiata un piccolo salvadanaio in terracotta, che dovrà essere dal bimbo stesso riempito, a poco a poco, un soldino per volta, magari un centesimo per volta. Il danaro raccolto sarà trasformato in mattoni e questi saranno destinati a costruire case in montagna, al mare per accoglierví i bambini poveri che domandano al sole e all'aria pura benessere e salute. Una testimonianza indubbia dell'accoglienza che l'idea gentile ha avuto fra i bambini e del consenso vivo, spontaneo, sincero che ha incontrato, è offerta dall'ingente numero di lettere dirette alle promotrici, lettere che dicono tutto il cuore dei bimbi d'Italia. Ben presto ciascuno di essi avrà un salvadanaio, ciascuno di essi offrirà un mattone. La stampa italiana, sempre prima in ogni opera di bene, non mancherà di dare il suo valido contributo a quest'opera di luce morale e materiale.

Tre crociere organizzate dalla Lega Navale

ROMA, 7

Per i prossimi mesi di luglio e di agosto la Lega Navale ha organizzato tre crociere con delle quote modicissime e comprendenti ogni spesa. La prima crociera avrà luogo dall'8 al 22 luglio con il transatlantico *Giulio Cesare* con il seguente itinerario: Genova, Cannes, San Raphael (Barcellona), Tangeri, Casablanca (Rabat), Isole Canarie (St. Cruz de Tenerifa), Madera, Gibilterra Palma di Majorca e Montecarlo. Le quote variano da lire 925 a lire 3000 a seconda dell'ubicazione della cabina. Per famiglie viene accordatata la riduzione del 15 per cento.

La seconda crociera avrà luogo dal 15 luglio al 28 agosto con le motonavi *Augustus* e *Saturnia* e con il seguente itinerario: Napoli, Cannes, Gibilterra, Tangeri, Fez, Rabat, Tangeri, Gibilterra, Algeri, Napoli, Palermo (Patrasso), Ragusa, Venezia, Trieste. Le quote variano da un minimo di lire 800 ad un massimo di lire 1850.

La terza crociera avrà luogo dal 23 agosto al 5 settembre con i grandi transatlantici *Vulcania* e *Roma* ed avrà un itinerario analogo alla precedente lasciando però facoltà di visitare a scelta l'Andalusia, oppure il Marocco. Le quote variano da un minimo di lire 950 ad un massimo di lire 1850.

Tragica morte di una sposa

VALENZA, 7

Stamane, poco prima delle cinque, una giovane donna certa, Pasqualina Emanuelli in Guasco, abitante alla cascina Foriasco, mentre attraversava la strada ferrata, nei pressi del disco della nostra stazione ferroviaria, non si accorgeva del sopraggiungere del treno merci numero 5543 e veniva investita dal convoglio. La disgraziata, che era sposata da soli cinque mesi, è rimasta orribilmente sfracellata.

Riconoscimenti stranieri

Il Duce ha salvato l'Italia e con essa tutto l'occidente latino

PARIGI, 7

Sotto il titolo: « La lezione dell'Italia » lo storico Louis Madelin dell'Accademia francese pubblica un lungo articolo nell'*Echo de Paris* sull'Italia rinnovata. Lo scrittore rileva come l'Italia sia uscita ingrandita dalla guerra mondiale e abbia acquistato — egli scrive — la mentalità dei vincitori, il sentimento che essa aveva, obbedendo all'ispirazione del suo istinto nazionale, agito nel senso della sua grandezza che appena cominciava ». « Io mi domando — si chiede Madelin — se vi è stato nel mondo un solo popolo al quale il 1918 abbia dato e lasciato l'anima nella vittoria come l'italiano ».

Lo scrittore ricorda il grande dramma nazionale nel 1921 e scrive che i patrioti italiani trovarono un uomo che per la seconda volta, rischiando tutto, li raccolse e li condusse su Roma per cacciare i cattivi pastori del gregge impazzito: Benito Mussolini.

E così continua: « Alcuni francesi lo reputano oggi nostro nemico ma io ho ragione di credere che essi si ingannano completamente. Ma quando anche egli lo divenisse, noi non potremmo per questo rifiutargli la nostra ammirazione. Egli ha salvato il suo Paese sulla soglia della grandezza riconquistata, mentre a causa del tradimento dei capi esso stava per affondare nel servaggio avvilente dei sovieti. E chi sa se, strappando l'Italia all'impresa degli uomini di Mosca, egli non abbia salvato nello stesso tempo tutto l'occidente latino ».

Louis Madelin ammira anche senza riserve i risultati materiali del Regime fascista. « Si resta meravigliati — egli scrive nel vedere che tutto si è trasformato. Si realizzano opere progettate da secoli; qualcuna si è già compiuta come per miracolo; le strade che andavano in rovina sono state rifatte; le nuove magnifiche autostrade raccolgono tutta l'approvazione dei viaggiatori; la campagna romana e l'Agro Pontino non sono soltanto risanati, ma immense estensioni di terreni paludosi sono divenuti dei campi di grano. La Puglia, che io ho conosciuta lebbrosa, sta per divenire una delle terre più ricche della penisola ».

La scrittore conclude: « Da tutto ciò risulta una sovraeccitazione di orgoglio che può divenire pericolosa. Non voglio affrontare oggi questo lato della situazione, ma come non ammirare un popolo che non molto tempo fa minacciava rovina e che ha saputo dietro il suo Duce reagire fino a questo punto contro lo spirito che lo perdeva? Le nazioni, senza credersi tenute a darsi un padrone, non hanno in ciò una lezione atta a stimolare? ».

Gli iscritti all'Opera Balilla salìti a 3.331.263 con un aumento di 642.576

ROMA, 7

Il tesseramento dell'O. N. B. ha registrato dal 31 marzo 1933, anno XI, al 31 maggio 1933, anno XI, i seguenti aumenti:

Balilla: da 1,236,635 a 1,528,039 con un aumento di 291,404.

Avanguardisti: da 387,452 a 303,298 con un aumento di 95,846.

Piccole Italiane: da 1,039,044 a 1,278,237 con un aumento di 239,193.

Giovani Italiane: da 105,556 a 121,689 con un aumento di 16,133.

Il totale degli iscritti, che era al 31 marzo 1933, anno XI, di 2,688,687, è salito al 31 maggio 1933, anno XI, a 3,331,263 con un aumento di 642,576.

Il Principe di Piemonte visita la Triennale

MILANO, 7

Proveniente da Padova — dove ha inaugurato la rassegna della nuova agricoltura, — il Principe Ereditario è da ieri sera ospite della nostra città. Stamattina egli si è recato a visitare la Triennale delle arti decorative e dell'architettura. La visita ha avuto un carattere privato ed è stata improvvisa. Ma, come sempre accade dal giorno della loro inaugurazione, nel Palazzo dell'arte e nei 35 edifici del Parco si aggirava stamane, fin dall'apertura, una folla di visitatori per i quali le fresche ore mattutine appaiono più propizie a una serena e lieta ricognizione del vasto recinto e di tutte le cose che vi sono da ammirare.

Riconosciuto da questa folla, il Principe è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia nelle quali era anche un senso di entusiastico e affettuoso omaggio alla giovinezza splendente e gagliarda della Patria che egli simboleggia e che nella Triennale delle Arti decorative ha così cospicue e coraggiose espressioni.

Intorno al Principe e alla cornice delle autorità che lo hanno accompagnato si è radunato, in breve, un nucleo di folla plaudente per cui la ricognizione delle sale e dei vari padiglioni è stata tutta una festosa esaltazione del grande evento artistico che ha dato a Milano un'attrattiva di più e le ha creato un centro di propulsione vitale da cui non soltanto l'arte che informa la Triennale ma anche tutto il movimento economico industriale e turistico cittadino trae innegabili vantaggi.

Nei viali del parco erano pure adunati stamane per una di quelle visite istruttive che si susseguono di giorno in giorno ininterrottamente 3000 allievi delle scuole cittadine, mille uomini del Savoia cavalleria e un reparto di allievi. Mentre cavalleggeri e avieri si schieravano sull'attenti, gli scolari improvvisavano al Principe una calorosa dimostrazione di affetto.

S. A. R., dopo essersi intrattenuto per alcuni minuti tra i bimbi, ha iniziato la visita alla Mostra. Dal palazzo dell'arte il Principe è passato ai padiglioni distribuiti nel parco interessandosi minutamente delle manifestazioni artistiche ed industriali della Mostra. Poco prima di mezzogiorno, salutato ancora dagli applausi dei bimbi e dei visitatori, il Principe di Piemonte ha lasciato la Triennale.

L'indicatore delle leggi

ROMA, 7

Alla libreria dello Stato è stata recentemente, per disposizione superiore, affidata la vendita dell'indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia. Il volume in parola è dizionario enciclopedico di tutta la vigente legislazione italiana dalla costituzione del Regno al 31 dicembre 1930 suddivisa in oltre 5000 soggetti e 6000 voci di riferimento con l'aggiunta degli estremi degli atti parlamentari. Il lavoro poi, mediante appendici, è aggiornato a data corrente e nel prezzo di vendita sono compresi anche gli aggiornamenti che verranno pubblicati fino a tutto il 31 dicembre 1933.

L'entusiasmo di Goebbels per il Dopolavoro fascista

ROMA, 7

Il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, durante la sua breve permanenza a Roma, dopo aver visitato numerose sedi del Dopolavoro, volle esprimere al direttore generale dell'O. N. D. che lo accompagnava, il suo più sincero entusiasmo per i mirabili risultati raggiunti dal Fascismo nei riguardi dell'assistenza e dell'educazione delle masse operaie, dichiarando che era sua viva speranza che in dieci anni il nuovo Governo tedesco riuscisse a raggiungere gli stessi risultati anche soltanto in parte. Egli aggiunge che se ciò avesse potuto realizzarsi il merito sarebbe stato in gran parte dell'Italia fascista da cui tutti i popoli di Europa molto possono apprendere in fatto di nuovi ordinamenti.

Sirianni passa in rivista il battaglione S. Marco

ROMA, 7

Stamane i marinai del battaglione San Marco, giunti ieri a Roma da Pola, si sono recati al Ministero della Marina nel cui cortile d'onore si sono schierati agli ordini del loro comandante per essere passati in rivista dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni che fu il loro primo comandante del battaglione stesso.

Poco prima delle 11 il Ministro è disceso nel cortile col Sottosegretario gen. Russo, l'amm. Scapin, capo di gabinetto, l'amm. Moreno, direttore generale del personale e dei servizi militari e con gli ufficiali del gabinetto. La musica del battaglione ha intonato la marcia ammiraglia ed i marinai hanno presentato le armi al Ministro il quale li ha passati in rivista. L'ammiraglio Sirianni ha quindi pronunziato parole di saluto esaltando le tradizioni gloriose del Battaglione ed infine ha tenuto il rapporto degli ufficiali del battaglione stesso.

La preparazione militare delle donne in Polonia

ROMA, 7

L'organizzazione femminile polacca per la difesa del paese, conta oggi oltre 20 mila persone, mentre nel 1925 ne contava appena 350, nel 1929, 960 e l'anno scorso 16 mila. « La Corrispondenza » informa » che compito principale della organizzazione è quello della speciale preparazione delle donne al servizio ausiliario in caso di guerra. Vengono effettuati accampamenti di carattere militare ed alcuni corsi per l'organizzazione del servizio sanitario e dei collegamenti. Inoltre hanno luogo corsi di educazione fisica, di addestramento al tiro, all'uso degli sci e per la difesa dai gas. L'organizzazione dispone di tre accampamenti estivi e di un terreno per l'esercitazione all'uso degli sci e, in genere, per gli sport invernali.

L'alimento - calorie ai soldati giapponesi

ROMA, 7

«La Corrispondenza» informa che il Ministero della Guerra giapponese ha iniziato esperimenti per la somministrazione ai soldati di un nuovo alimento concentrato, denominato « alimento-calorie ». Si compone di burro, glucosio, lecitina e thè verde. Un pezzo di esso, della grandezza di un pacchetto da sigorette, contiene 300 calorie.

Una retrospettiva per la XIX Biennale
Federico Zandomeneghi

Se le nostre impressioni non sono errate, per la XIX Biennale non si vorrebbero preparare mostre retrospettive individuali nel padiglione italiano.

Già nel 1928, quando Antonio Maraini allestì la XVI^a^ Biennale, egli organizzò quella grande rassegna complessiva della pittura italiana dell'Ottocento, la quale nel suo intendimento, avrebbe dovuto chiudere il ciclo delle retrospettive italiane. Queste mostre avevano certamente adempiuto ad un'altissima funzione culturale nel corso delle Biennali; ma necessariamente, con l'andar del tempo, avevano perduto alquanto di interesse, e, d'altra parte crescendo un po' troppo di numero, eran diminuite, in ugual grado, di importanza e di reale valore.

Nel 1930 un'unica retrospettiva fu ammessa alla XVII Biennale: quella di Amedeo Modigliani. Ma nel '32 le retrospettive individuali sono ritornate nel massimo onore, con le memorabili mostre di Boldini, di Michetti, e con quella di Favretto inserita nella Mostra dei « trent'anni d'arte veneziana ».

Quali si sieno i progetti degli organizzatori per la XIX Biennale, crediamo di poter affermare che una mostra individuale dell'opera di un grande pittore veneziano mal noto ancora al pubblico d'Italia in genere e delle Internazionali di Venezia in ispecie, potrebbe riuscire del più alto interesse: quella di Federico Zandomeneghi.

La bella monografia di Enrico Piceni con la quale l'Editore Mondadori ha iniziato una collezione sui Maestri della pittura italiana dell'Ottocento, e nella quale la squisita accuratezza dell'edizione risponde alla brillante e dotta lucidità del testo, ha rimesso in onore recentemente presso la critica italiana l'arte di quel grande pittore nostro, alla quale l'esser vissuto per la maggior parte della sua vita a Parigi ha certamente giovato, quanto è stato di danno per la sua fama nel suo paese.

Quando, nel 1914, Vittorio Pica, allora vice-segretario generale della Biennale, riuscì ad indurre il Fradeletto ad invitare Zandomeneghi a Venezia con un gruppo di opere sufficienti ad allestirne una mostra individuale, e lo Zandomeneghi a metterle insieme e a mandarle, la fatica del buon Pica fu mal compensata. La critica italiana — salvo poche eccezioni, tra le quali notevoli quelle di Ugo Ojetti e di Gino Damerini — ignorò la mostra Zandomeneghi, quando non la condannò al rogo.

(« Al Renoir lo Zandomeneghi somiglia nei mezzi tecnici e negli effetti, nei pregi e nelle deficenze — scriveva Enrico Thovez. — E' la stessa pittura stentata e meschina a tratteggiatura, sono le stesse stoffe di cartone e carni di bambagia rosa; sono le stesse modelle studiatamente brutte e le stesse facce inespressive.. Nove decimi di queste tele... se inviate ora alla Mostra di Venezia od a qualche altra ne sarebbero inesorabilmente respinte come ridicole e puerili... » Povero Thovez!)

E se Vittorio Pica fu amareggiato dall'insuccesso, ancor più se ne dolse il pittore.

*

Due lettere dello Zandomeneghi a Vittorio Pica, che Varagnolo conserva nell'Archivio Storico della Biennale, mostrano lo stato di animo del pittore prima e dopo l'apertura della sua mostra.

La prima di queste lettere è anche interessante, perchè in essa egli traccia un rapido ma completo schizzo autobiografico:

PARIS, 7 - 4 - 14

«... Dunque tutto va benone. Avete in mano la tinta per la tappezzeria della mia sala, conoscete i miei desideri per la disposizione dei miei quadri (non cesso di raccomandarvi la semioscurità pei miei pastelli) e dovete esser contento di avermi fatto chiacchierare più del bisogno sul mio passato e sui miei principi artistici. Però non siete completamente soddisfatto, e mi domandate un supplemento e anche una ripetizione di informazioni che vi detti già in altre lettere.

Per farvi piacere, risponderò al vostro desiderio in poche parole.

1. Nacqui a Venezia nel giugno del 1841.

2. Mio nonno e mio Padre erano scultori di grande merito e godettero di una grande riputazione ai loro tempi. Furono naturalmente accademici, come tutti gli artisti della loro epoca, come ce ne sono ancora, e come ce ne sarà fino alla fine del mondo.

3. Fui iniziato all'arte nella vita di famiglia nello studio di mio padre e poi all'Accademia di Venezia e poi guardando intorno di me e poi......

4. Esposi le prime volte cogli amici macchiaiuoli a Firenze, 50 anni sono.

5. Mi recai a Firenze nel «62» e vi rimasi fino al «66» per ritornarvi poi parecchie volte.

6. Venni a Parigi nel 1874 allo scopo di vedere il «Salon» e di farmi un'idea di quello che vi si faceva in arte. Da quel giorno non ho più lasciata la mia seconda patria e non sono più ritornato in Italia dove «dopo 40 anni espongo ora per la prima volta per vostro merito soltanto». E per ultimo, mi ritrovai nel gruppo dei cosidetti Impressionisti e non Impressionisti all'indomani del mio arrivo a Parigi. Guardando, ascoltando, discutendo, mi trasformai e «come per tutti gli altri» da Pissarro a Degas da Manet a Renoir la mia vita artistica fu una successione di infinite evoluzioni che non si analizzano che non si spiegano che dipendono dall'ambiente da circostanze particolari, e delle quali «nessuno» può rendersi conto esattamente.

Quanto alla tecnica — parola molto vaga — quella da me adottata è mia, tutta mia e non la presi in prestito a nessuno.

Siete soddi[illegible] mio caro amico? Non ho la for[illegible]dirvi una parola di più, soltanto [illegible]a di ringraziarvi dell'interesse che mi prodigate. Stretta di mano

F. Zandomeneghi »

Racconta il Piceni nel suo bel volume che lo Zandomeneghi « sospettoso e schivo come sempre » attese, per intraprendere il viaggio a Venezia, al seguito dei suoi quadri, che veramente intorno ad essi si stabilisse una corrente di consenso e di simpatia. Se non proprio il « trionfo », che scherzosamente gli auspicava il Renoir, certo il vecchio pittore veneziano si aspettava dalla sua patria un segno di caldo riconoscimento.

Ma attese invano.

« Nessuno dei miei vecchi amici di laggiù mi ha scritto una parola sulla mia mostra. Segno che non è piaciuta. E' inutile che torni per farmi compatire » — egli diceva a un vecchio amico di Parigi. — E il 9 maggio — nemmeno due settimane dopo l'apertura della XI Biennale — scriveva al Pica:

PARIS, 9 - 5 - 14

« Carissimo Pica,

Pochi momenti sono ho ricevuta la vostra cartolina-espresso e mi faccio premura di rispondervi subito. Delle quattro fotografie che mi domandate non ne possiedo che una, poverissima, che vi mando ma che probabilmente non servirà a nulla. E' quella del quadro «Il Mattino». «Dopo il bagno» appartiene ai Durand-Ruel ma non so se ne possedano la fotografia. In questo momento non oso domandargliela perchè la «maison» è sottosopra; dopo la morte di una figlia, il padre è stato in questi giorni colpito da una paralisi del lato sinistro e non mi recherò rue Laffitte che nel corrente della settimana ventura. Se potrò avere la fotografia di questo pastello ve la manderò immediatamente. Per quella del pastello «Accanto al fuoco» non bisogna pensarci. Come sapete esso non mi appartiene e del resto non fu mai eseguita. Il disegno «Nudo di donna» dormiva in un cartone fino a pochi mesi sono e lo svegliai per mandarlo a Venezia per cui non fu mai fotografato.

Se possedete una macchina fotografica vi autorizzo a riprodurre il «Mattino», «Dopo il bagno» e il «Nudo di donna» ma non però il pastello «Accanto al fuoco» perchè, come vi ho detto, non mi appartiene.

Ho ricevuti giornali e catalogo; ve ne ringrazio molto. Se il Signor Ojetti si trova ancora a Venezia vi prego di ringraziarlo pure a nome mio e di fargli i miei complimenti.

Una preghiera: Prego voi e tutti quelli che vogliono ancora occuparsi della mia disgraziata esposizione di sopprimere definitivamente per ora e per sempre l'etichetta «Impressionismo» contro la quale noi primi ci rivoltiamo da più di trent'anni.

Sono curiosissimo di sapere cosa ha scritto sul conto mio il vecchio Zolli che avevo conosciuto mezzo secolo fa. Avreste la bontà di farmelo sapere?

Quando ho ricevuta la vostra cartolina speravo che mi annunziaste la chiusura dell'Esposizione dei miei quadri e il loro ritorno. Ancora un disinganno.

Vi stringo affettuosamtnte la mano e sono vostro

F. Zandomeneghi »

*

Chi si ricorda più della mostra del 1914?

Nell'atmosfera dell'arte italiana, d'oggi, temprata dalla guerra e dalla Rivoluzione, ricondotta ad una più esatta valutazione del vero artistico, la pittura dello Zandomeneghi è ben altrimenti ambientata, e può essere ben altrimenti compresa, di quanto non fosse nel piccolo mondo nostro dell'anteguerra. E dal vecchio Zandomeneghi oggi i giovani possono veramente imparare.

Perchè non vorremmo allestirne una mostra individuale alla XIX Biennale? Sarebbe impresa ben degna di Antonio Maraini, che ha già saputo acquistarsi benemerenze insigni e nel rivendicare valori misconosciuti, e nel guidare le nuove generazioni d'artisti verso nobili e sicure mete.

Elio Zorzi

La vicenda di due statuine scoperte da un contadino

ATENE, 7

Si ha da Salonicco che nel vicino villaggio Lofos, il contadino Balauras scopriva casualmente due piccole statue in rame, raffiguranti dei capri, di altissimo valore archeologico. Il Balauras si affrettava a vendere le antichità scoperte per 1000 dracme ad un prete, il quale a sua volta le rivendeva a tale Zarcabalis per 10.000 dracme. Nonostante però il prezzo relativamente elevato pagato, Zarcabalis aveva fatto un ottimo affare perchè riusciva a rivendere immediatamente le due statuette ad un antiquario di Salonicco, che si riprometteva di esportarle clandestinamente per ben 100.000 dracme. Senonchè la polizia riusciva a sequestrare le pregevoli opere durante il loro trasporto a Salonicco, arrestando tutti gli individui immischiatisi nella losca faccenda ad eccezione dell'ultimo compratore, che riusciva a dileguarsi.

Sommari di Riviste

* «Quadrante 2» Somario: Certezza nelle forze dello spirito e dell'intelligenza italiana (Mussolini) — Considerazioni sulla V triennale (P. M. Bardi) — Monza 1930 («Belvedere» 1930) — Pitture murali nel Palazzo della Triennale (Virginio Chiringhelli) — Villa - Studio per un artista (Gino Pollini, Luigi Figini) Tavolo degli orrori (P.M.B.) — La Mostra del «Cirpac» (Gino Pollini) Padiglione dela stampa (Guido Modiano — Riforma delle esposizioni (Francesco Monotti — Kappa Enne (Carlo Belli) — Miti in crisi (Juan Ramon Masolivier) — Pericolo e equivoci di un nuovo umanismo (Renato Paresce — Questa Lady Chatterley (Diotima) — Mondo da riscoprire (Edoardo Bizzarri) — Lettera a Malipiero (Fausto Torrefranca) — Russia Sovietica (Gaetano Ciocca) — Arte e tecnica del costruire (P. L. Nervi) — L'Amerique et le Chiffre 3 (Fernand A. Leger) — Gioco del calcio (Ezio Sclavi) — Lettere a «Quadrante» (Gino Severini - Carlo Carra — La mostra di Firenze (Oreste Bogliardi).

SPIGOLATURE

Presso la Casa editrice « Università di Oxford » di Londra è uscita la prima biografia vera e propria di Ferruccio Busoni. Ne è autore Edoardo Dent, discepolo e ammiratore del grande compositore e pianista italiano. A complemento di questa biografia, il critico musicale del *Berliner Tageblatt*, Alfredo Einstein, ha potuto prendere diretta visione di un centinaio di lettere inedite, che Busoni scrisse alla moglie e a vari amici berlinesi. Alcune di queste lettere, di cui l'Einstein riproduce soltanto i punti più caratteristici, sono di grande interesse. Busoni si rivela innanzitutto un formidabile osservatore di uomini e di cose. Egli ha, inoltre, la facoltà di descrivere con quattro parole una città o un paesaggio, una facoltà di sintesi veramente sorprendente. Ecco qualche saggio. In un'altra lettera da Parma scrive: « Dolce, cara città italiana; giardini, palazzi, casupole, piazze, vicoli. Una gamma armoniosa di colori, di stili e di disarmonie originali. Poi, c'è il vino irraggiungibile, un popolo ignaro e un senso diffuso di tradizione viva e vitale ». Entusiastico è il giudizio su Trento: in una cartolina che porta la data del 15 maggio 1906 si legge: « Conca deliziosa, quasi ideale. La cittadina ha un carattere assai aristocratico; un susseguirsi di antichi, austeri e spesso bellissimi palazzi. Città tipicamente italiana. Dinanzi alle mie finestre, alcune torri romane, e, più in là, alte montagne ». Poco entusiasta, per contro, è di Parigi: « Dappertutto vecchie cose di cattivo gusto, e specialmente un traboccare di interessi in un pelago di sconfinata indifferenza ». Nel 1906, dopo di avere assistito al *Ballo in maschera* scrive: « Un'opera brutale, ma di una grande consistenza, e di un plastico mirabile. Il testo è un errore, e i versi gridano vendetta al cielo! ». A proposito di *Madame Butterfly*, osserva: « Lungaggini, monotonia, artificio, falsità ». Com'è noto, Busoni visse gran parte della sua vita in Germania, e occupò un posto considerevolissimo nel movimento musicale tedesco.

*

L'Hotel des Reservoirs, lo storico palazzo di Versailles, è stato messo in vendita al prezzo di mezzo milione di franchi; ma per parecchi minuti nessun acquirente si è presentato. Alla fine un avvocato ha offerto 550 mila franchi a nome di un suo cliente, che desiderava mantenere l'incognito. Non vi fu alcun'altro offerta e l'Hotel des Reservoirs è stato perciò aggiudicato al prezzo di 550 mila franchi. Non si sa ancora quale sorte il nuovo acquirente riserverà al Palazzo che Luigi XV aveva fatto costruire nel 1752 per la Pompadour. Il saloni della grande favorità sono stati classificati monumenti storici. L'hotel des Reservoirs è servito successivamente da deposito dei mobili della Corona, quindi da Municipio di Versailles dal 1788 al 1790, da tribunale dal 1793 al 1800 e da Prefettura della Seine et Oise dal 1800 al 1860. E' nell'Hotel des Reservoirs che nel 1814 presero dimora gl'imperatori di Russia e d'Austria e il Re di Prussia. Nel 1870 numerosi sovrani e i principi tedeschi abitarono quel palazzo. Nel 1919 fu il centro scelto dai plenipotenziari tedeschi che erano venuti a Versailles per le trattative di pace. Attualmente apparteneva ad una società alberghiera.

*

Comunemente la gente non fa nessuna attenzione al modo con il quale cammina. Eppure, anche questa è una qestione, che ha la sua grande importanza, sia dal punto di vista estetico, come da quello della salute.

Tante donne, le quali impiegano ogni giorno delle ore alla loro toletta e spendono delle somme importanti per i loro vestiti, non pensano che esse non potranno mai avere l'aria elegante se non danno la massima attenzione al loro portamento ed alla maniera con la quale esse muovono le gambe ed i piedi quando camminano. L'errore più comune è quello di tenere la testa piegata in avanti, le spalle curve e le punte dei piedi rivolte all'infuori. Oltre al denotare un carattere influenzabile e la mancanza di fiducia in se stessi, questa maniera di camminare è assai dannosa, perchè con il tenere le spalle curve, il petto è fortemente infossato e quindi i polmoni non possono respirare bene. Dal portamento della testa, sovente dipende il doppio mento, che guasta tanti visi che sarebbero graziosi. Il corpo, deve mantenere dai piedi alla testa, una linea assolutamente diritta. Il mento deve formare angolo retto con il collo. Le spalle vanno tenute leggermente indietro, evitando però di prendere un aspetto rigido e impacciato. Bisogna anzitutto conservare l'apparenza della massima naturalezza. Le gambe si muoveranno dai fianchi e i piedi si poseranno con le punte assolutamente diritte, ossia senza voltarle nè verso destra nè sinistra. Le ginocchia saranno tenute diritte dopo ogni passo. E' il camminare con le ginocchia piegate che cagiona tante cadute e strascinamento di piedi.

Vi sono diversi modi, per acquistare un bel portamento e per imparare a camminare. Ne indicheremo alcuni, tra i migliori. Uno per esempio è di fare ogni mattina, davanti ad una finestra aperta, i seguenti movimenti: mettersi diritti, con i piedi leggermente aperti, chiudere i pugni e alzare le braccia distese innanzi a se fino a formare un angolo con le spalle. Indi poi spingere le braccia indietro, con lo stesso movimento che si fa nuotando. Abbassarle per poi ricominciare il movimento per diverse volte. Ottimo movimento è pure quello di mettersi in piedi, sempre con i piedi un poco distanti l'uno dall'altro. Indi si aspira profondamente piegando il torso all'indietro per quanto sia possibile. Riprendere poi, la posizione naturale respirando.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fascisti e Giovani fascisti convocati

I camerati del Fascio di Venezia e i Giovani fascisti del gruppo dei Fasci Giovanili di Venezia, sono convocati per stasera, alle ore 21, nelle sedi dei propri gruppi.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Rapporto: I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a rapporto per domani venerdì 9 giugno, alle ore 21 precise, presso la Sede di questo Comando.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 11 giugno una gita in mare con meta Trieste.

La Motonave partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima alle ore 6 e sarà a Trieste alle ore 10.30. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18, per essere a Venezia alle ore 23.30.

Concorso balconi fioriti

Si rammenta agli interessati che l'iscrizione al Secondo Concorso dei Balconi Fioriti è gratuita, e che gli appositi moduli si possono ritirare presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Palazzo Bembo), presso la Direzione dei Giardini Pubblici (Castello) e presso i Circoli Fascisti di Sestiere.

Allenamento giuocatori volata

Si rammenta ai sottoelencati giuocatori che oggi, alle ore 17, allo Stadio Comunale di S. Elena, vi sarà una seduta di allenamento per la formazione della rappresentativa veneziana che dovrà incontrare quella fiorentina per la partita di ritorno. Santarello, Prian, Baroncini, Da Re Magrini I, Trivelli, Maneo, Lorenzetti, Montini I., Montini II, Mentini III, Bognolo, Vianello, Pellazza, Vida e Battistel.

Campionato podistico di mezzo fondo

L'Opera Nazionale Dopolavoro, a seguito degli accordi intervenuti con la F.I.D.A.L. indice il I. Campionato italiano di Mezzofondo, riservato ai propri iscritti comunque non tesserati da almeno tre anni alla F. I. D. A. L.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, allo scopo di preparare nel modo migliore la selezione degli elementi di Venezia e frazione, ha stabilito di indire un primo allenamento collettivo sulla distanza di metri 1500. La prova si svolgerà nel pomeriggio di domenica 11 corr. allo Stadio Comunale di S. Elena.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia (Rialto). La finale Provinciale si svolgerà a Venezia domenica 23 luglio su pista e su un percorso di km. 3500. I migliori quattro classificati saranno inviati alla Finale Nazionale che avrà luogo in Roma.

I Brevetti Ciclistici A San Donà di Piave

Indette dal Dopolavoro Comunale di San Donà di Piave in collaborazione col Club Ciclistico Basso Piave si sono svolte domenica 28 u. s. le prove per il conseguimento dei Brevetti di Audaces Ciclisti. La gara è stata perfetta per l'organizzazione tanto alla partenza, che ai controlli, lungo il percorso e all'arrivo.

Dei partecipanti ben otto conseguirono il brevetto di I. grado e cinque quello di secondo grado.

Nell' Artigianato

Allo scopo di facilitare i contatti fra dirigenti e organizzati, la Segreteria dell'Artigianato Veneziano ha stabilito con i sigg. Capi di Comunità dei recapiti periodici in Segreteria.

Gli appartenenti alle Comunità troveranno così il loro Capo a loro disposizione per informazioni, consigli, scambi di vedute ed ogni altro che possa loro interessare, nei giorni e nelle ore qui sotto riportate:

Comunità Artigianato Marittimo: Capo Com. Rusconi Antonio: 1. e 3.o giovedì del mese dalle 21 alle 22 — Comunità Parrucchieri ed affini: Corazza Antonio: 1.o e 3.o martedì di ogni mese dalle 21 alle 22. - Capo Mestiere Collauto Giuseppe: tutti i lunedì dalle 9 alle 10 — Comunità Grafici: Piazzesi Carlo: 1. e 3.a domenica dalle 11 alle 12 — Comunità Orafi, Argentieri e affini: Rosa Umberto: 1. e 3.o lunedì dalle 21 alle 22 — Comunità dell'Artigianato rurale: Tellero Augusto: 1.o lunedì del mese dalle 16 alle 17. — Comunità del Vetro e Affini: Torre Giuseppe: 1.o e 3.o martedì del mese dalle 21 alle 22 — Comunità della Tessitura e del Merletto: Piccoli Italia: 1. e 3. giovedì dalle 21 alle 22. — Comunità dei fotografi: Fiorentini Pietro: 1.o e 3.o martedì dalle 21 alle 22 — Comunità del legno: Del Bon Ferruccio: 1.o lunedì del mese dalle 21 alle 22 — Comunità del Ferro e Metalli: Bragadin Isidoro: 1.o e 3.o lunedì del mese dalle 21 alle 22 — Comunità del cuoio e calzatura: Borgato Armando 1.o e 3.o lunedì dalle 21 alle 22 — Comunità Installatori d'impianti: Barzasi Giovanni: 1.o e 3.o lunedì dalle 21 alle 22 — Comunità Arti Sanitarie ausiliarie: 1.o e ultimo giovedì dalle 21 alle 22 — Comunità Marmo Pietra e affini: Gaggio Luigi: 2.o e 4.o lunedì del mese dalle 21 alle 22 — Comunità del restauro Opere d'Arte: Bardella prof. Gino: 1.o lunedì dalle ore 18 alle 19 — Comunità doratori e pittori: Abis Efisio: 1.o lunedì dalle 21 alle 22.

Il discorso del Duce al Senato

ascoltato per radio dalla folla

L'attesa per il discorso del Duce al Senato era oggi intensissima. Davanti a tutte le installazioni radio della città s'erano formati fin dal primo pomeriggio i folti gruppi della folla che attendeva con impazienza la parola del Capo del Goveono. Quando la voce di Mussolini cominciò a risuonare dagli amplofoni il silenzio si fece religioso e tutto il discorso fu seguito con attenzione costante. Quando il Duce annunciò la firma del patto vi furono ovunque acclamazioni e grida di « Viva il Duce! ».

Alle 22 le stazioni radio italiane hanno poi trasmesso nuovamente il discorso ch'era stato inciso man mano che il Capo del Governo lo pronunciava nell'aula del Senato.

Davanti ai vari negozi di apparecchi radio della città, si formarono perciò sempre più numerosi gruppi di persone che ascoltarono attenti la voce del Duce annunziatore di pace.

I lavoratori del commercio

per le corporazioni di categoria

L'altra sera si è riunito il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, il quale dopo una densa relazione del Segretario dell'Unione, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Venezia, riunitosi la sera del 5 giugno 1933 XI per la consueta rassegna mensile della attività sindacale;

udita la relazione del camerata Alfredo Varani, Segretario generale dell'Unione predetta, in ordine alla discussione avvenuta recentemente a Roma in seno al Direttorio Confederale circa la imminente istituzione delle Corporazioni Nazionali di categoria, volute dal Duce del Fascismo, creatore instancabile delle fortune del popolo italiano;

memore della tenace ed intelligente attività svolta dal Presidente confederale on. Augusto De Marsanich, in tutti i consessi politici e corporativi per l'immediato funzionamento di dette Corporazioni;

convinto che attraverso le Corporazioni di categoria sarà possibile attuare il potenziamento politico ed economico di tutto il popolo italiano rendendo permanente ed attiva la collaborazione fra tutte le forze produttive nazionali immesse con specifiche attribuzioni e responsabilità nello Stato fascista;

sicuro di interpretare la volontà unanime e concorde di tutti i lavoratori rappresentati, esprime al Duce d'Italia, alfiere invitto delle più alte idealità nazionali, la gratitudine piena e commossa dei lavoratori del commercio veneziano ed all'on. Augusto De Marsanich tutta la affettuosa simpatia dei medesimi per la instancabile opera di efficace propaganda corporativa svolta in oltre quattro anni di intensa attività confederale, che oggi si concretizza nella sintesi corporativa di una nuova era di prosperità e di fecondo lavoro.

F.to: Mario Barzan, Ermanno Helmann, Carlo Bertotti, Nicolò Toaldo, Umberto De Bon, Bruno Dolcetti, Amedeo Battistin, Bernardino Amato, Armando Regazzi, Thomas Pietro, Alfredo Varani ».

La lotta antitubercolare a Venezia

L'attività dei Dispensari

L'attività dei Dispensari antitubercolari della città, nel mese di maggio, è data dalle seguenti cifre:

Dispensario di S. Felice: Visite complessive 732, nuovi visitati 173, trovati affetti da tbc. 40, malati in accertamento 16, non riconosciuti 117, malati di ritorno 244, predisposti 145, inviati in colonia 36, bambini al Preventorio 5, proposti per il ricovero in sanatori o ospedali 25, ricoverati in ospedali e sanatori 92, rifornimento di Pnx 71, altre cure 105, visite mediche domiciliari 3, visite domiciliari dell'assistente sanitaria 115, esami escreati 80, cutireazioni 81, radioscopie 191, radiografie 14.

Materiale distribuito: Letti completi 4, disinfettante litri 75, sputacchiere 5, catini 1, mastelli 5, olio merluzzo litri 4.

Viveri distribuiti: Latte litri 880.

Sussidi: Sussidi a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1285.

Dispensario di S. Barnaba: Visite complessive 329, nuovi visitati 40, trovati affetti da tubercolosi 119, malati in accertamento 5, non riconosciuti 26, malati di ritorno 71, predisposti 76, inviati in Colonie 22 (a Pellestrina 5, ad Acquabona 3, a Norcen 14), bambini al preventorio lattanti 2, proposti per il ricovero in sanatori o ospedali 6, ricoverati in ospedali e sanatori 71, visite mediche domiciliari 1, visite domiciliari dell'assistente sanitaria 97 (nuove 14, ripetute 83), esami escreati 21, radioscopie 83.

Materiale distribuito: Sputacchiere 4, catini 5, mastelli 8, brande 1, materassi 1, lenzuola 6, disinfettante litri 18, olio di merluzzo kg. 1,500.

Viveri distribuiti: Latte litri 795, sussidi fitto n. 30 L. 910.

Il movimento delle comitive

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 14.19, da Firenze, 105 sudditi francesi; ed alle 20.5, con treno speciale da Padova, una comitiva di 279 pellegrini francesi.

La partenza di Re Alfonso

Il divieto opposto alle nozze del Principe delle Asturie

Ieri alle 9.30 Re Alfonso XIII, accompagnato dal suo aiutante di campo de Urzair y de Sylva, è partito in automobile dal Piazzale Roma per Vienna. Qui ha lasciato le Principesse Beatrice e Cristina che partiranno oggi alle 17 per Trieste, ove saranno ospiti del Duca d'Aosta nel Castello di Miramare.

In seguito alle dicerie corse in questi giorni intorno al matrimonio del Principe delle Asturie con la giovane cubana Edmira San Pedro, siamo venuti a sapere che Re Alfonso non avrebbe dato l'approvazione per le nozze, perchè la fidanzata, pur essendo di cospicuo censo, non è di sangue principesco; tuttavia l'ostacolo principale non consisterebbe in tale differenza di rango, bensì nel fatto che anche la giovane è colpita dallo stesso male di cui soffre il Principe delle Asturie. Come si sa, il Principe è ora in una clinica di Losanna dove appunto ha conosciuto la signorina Edmira San Pedro.

Il Re avrebbe fatto anche intervenire i genitori della giovane per scongiurare un tale matrimonio; ma sebbene essi si siano adoperati con ogni mezzo per ostacolarlo, non sono riusciti. Il Principe delle Asturie anzi, in seguito a tali pressioni si sarebbe dimostrato talmente risoluto nel suo divisamento da informare il padre di essere deciso a rinunciare a tutti i suoi diritti di Principe Ereditario ed a chiedere il passaporto come semplice cittadino all'attuale Governo spagnolo.

I viaggi in America ed in Oriente

dei dirigenti di Aziende Industriali

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana e la Associazione Nazionale Fascista dei dirigenti di Aziende industriali stanno organizzando due viaggi, per i dirigenti delle industrie italiane durante la prossima estate, con scopi prevalentemente tecnico-industriali.

Un viaggio ha per meta gli Stati Uniti d'America e si svolgerà fra il 12 luglio e il 12 agosto p. v.; l'altro viaggio si svolgerà fra il 3 e il 19 settembre nell'Europa e Mediterraneo orientale.

Per le condizioni di ammissione e di partecipazione gli interessati potranno avere i necessari chiarimenti rivolgendosi all'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, Palazzo Bembo, Riva del Carbon.

Unione Ufficiali in congedo

Capanne balneari

I Sigg. Ufficiali in Congedo che desiderano usufruire delle agevolazioni concesse dal Municipio di Venezia per le capanne comunali nella Zona Balneare degli Alberoni, sono pregati di passare entro oggi per la Segreteria del Gruppo.

I. Campionato Nazionale di Scherma U. N. U. C. I.

Il Comandante del Gruppo comunica che presso il Gruppo U. N. U. C. I. di Milano, nei giorni 22, 23, 24, 25 corrente, è stato indetto il I.o Torneo Nazionale di Scherma per le tre armi (fioretto, spada, sciabola) per la disputa dei rispettivi campionati tra gli Ufficiali in Congedo.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 10 per ogni gara e di L. 25 per le tre gare, dovranno pervenire, tramite questo Gruppo, non oltre il giorno 12 corr. e all'atto dell'iscrizione si dovrà dichiarare il numero della licenza internazionale di cui ogni concorrente deve essere munito.

Per ogni ulteriore schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Gruppo U. N. U. C. I. di Venezia.

L'Associazione Bersaglieri a Mira

Continuano a pervenire numerose le adesioni di soci che parteciperanno domenica 11 corr. a Mira alla cerimonia della costituzione della Sezione del Brenta. I camerati di Mira stanno preparando accoglienze festose ai bersaglieri veneziani che con la loro brillante fanfara si recheranno a Mira per portare con il loro entusiasmo, l'attestazione di fraterno amore e cameratismo che legano in una sola famiglia tutti i bersaglieri d'Italia.

La Sezione alle ore 8.30 precise partirà dalla Riva degli Schiavoni ed arriverà a Mira alle ore 9.40. Alle ore 11 nella sala del Municipio, presenti le autorità locali, si riuniranno in assemblea tutti gli aderenti alla nuova sezione, per procedere alla costituzione ed alla elezione del presidente. Dopo la cerimonia tutti i convenuti, con le sezioni di Mestre, Chioggia, Padova, si riuniranno a banchetto. La quota del banchetto e viaggio è di sole L. 8. La sezione invita i ritardatari a portare solleciti la loro adesione questa sera giovedì, dalle ore 21 alle 23 in sede sociale, avvertendo che dopo tale giornata non si potrà accogliere altre adesioni. Domenica 11 corr. alle ore 8 tutti i partecipanti e la fanfara dovranno trovarsi alla Riva degli Schiavoni all'imbarco del vaporino Venezia-Fusina.

Stato Civile di Venezia

7 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 7; femm. 3;
Nati morti 1; Totale 11
MORTI: 9
MATRIMONI: 2

Decessi: Ranzani Menegazzo Corinna d'anni 67, con. cas.; Padoan Gerardo Maddalena 72, con. cas.; Vianello Voltolina Catterina 81 ved. cas.; Vecchi Bersan Teresa 79, ved. ricov.; Torresin Angela 29, nub. cas.; Mainardi Maria 70, nub. cas.; Bianchini Giuseppe 61, con. pens.; Cortesi Angelino 15, più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Busetti Silvio, stuccatore, con Ceriello Giovannina, casalinga, celibi; Campa Antonio, impiegato, con Marchesin Maria, civile, celibi.

Gli esami al R. Istituto Tecnico "Paolo Sarpi„

Gli esami di ammissione al corso superiore del R. Istituto Tecnico «Peolo Sarpi» avranno inizio sabato 10 giugno a ore 8 e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Il giorno stesso a ore 8.30 principieranno gli esami di idoneità (inferiore e superiore) e a ore 9 gli esami di ammissione alla 1.a classe inferiore.

Gli esami al Marco Polo

Gli esami nel R. Liceo Ginnasio «M. Polo» avranno principio per tutte le classi il giorno 12 giugno col seguente orario: Ammissione a prima ginnasiale: Dettato e disegno ore 9.30; Idoneità e ammissione a seconda, terza e quarta ginnasiale: Italiano ore 8.30; idoneità e ammissione a quinta ginnasiale e alle classi liceali: italiano ore 8.

Il diario delle altre prove è pubblicato all'Albo dell'Istituto. Non si danno sul diario degli esami comunicazioni per telefono.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"COSPIRATORI„

Trittico di Camillo Caspari

(Teatro del Dopolavoro, 7 giugno)

Un pubblico fine, intelligente, numerosissimo nel quale era compreso tutto il fiore della società veneziana e una larga rappresentanza dell'aristocrazia dei centri vicini, s'è raccolto iersera nel teatro del Dopolavoro, dove venne rappresentato, per beneficenza, il nuovissimo trittico di Camillo Gaspari avente per titolo « Cospiratori ».

Il trittico, rappresenta tre momenti diversi della passione di Patria nella storia d'Italia: « I tre atti — sono parole dell'autore — l'uno dall'altro indipendenti, sono riuniti dal comune contenuto ideale per il quale in epoche diverse i cuori più generosi furono condotti alle audacie e ai rischi della cospirazione per l'unità e la grandezza della Patria ».

Il primo quadro si muove in un clima vagamente romantico: la sua pittura è lesta e a larghe pennellate; i suoi colori degradano e si accendono in giochi di sfumature sentimentali. E' la primavera del 1853, un giovane cospiratore veneziano parte alla volta di Cividale per recare ai compagni di fede un ordine molto importante. La notte lo coglie per via, egli chiede il rifugio in una villa, si finge un semplice studioso, si muta nome, inventa casi, ma la giovane figlia della signora che l'ospita capisce quale egli sia, lo conosce, lo sa nel pericolo imminente e coraggiosamente salva lui ed il foglio segreto ch'ella stessa recherà a Cividale.

Il secondo episodio è più solido, più quadrato, più aderente ai sostegni di un complesso architettonica, più preciso nel rilievo dei caratteri. Esso s'imposta con un'impressione d'ambiente pervasa dal senso di una comicità leggera e frizzante, e si sviluppa e si corona in un'atmosfera di drammaticità travolgente. Siamo nel 1918, dopo Caporetto. Fulco, un nostro giovanissimo ufficiale, si fa calare per mezzo di un aereo nel territorio invaso dal nemico, e con divisa e con nome germanici può introdursi nella propria villa, ov'è ospitato il generale ungherese al cui comando ha potuto essere addetto.

Anche qui è l'esaltazione della donna italiana, alleata eroica dei patrioti in ogni tempo. Nella villa Fulco ritrova la sposa che compie santamente la sua missione di crocerossina. E' necessario ch'ella lo aiuti a intrattenere il generale mentre egli andrà ad impossessarsi di un documento indispensabile alla salvezza delle nostre truppe. La sposa, benchè con lo strazio nel cuore, lo aiuta. Egli osa, riesce, e fugge con l'atto, mentre il generale che troppo tardi ha scoperto l'impresa, offre cavallerescamente la salvezza all'ospite sua.

La terza parte del trittico si svolge nella primavera del 1922 nella ora epica della riscossa fascista. Qui la pittura è più cruda e il quadro di contenuto decisamente polemico, abbandona solo verso la fine il suo ordito dialettico per coronarsi in una scena di dolorosa poesia. Qui il cospiratore è il giovane fascista, che lottando contro il suo stesso affetto figliale abbandona le idee del padre socialista, s'iscrive al Fascio, e muore durante un'azione mentre la luce del suo martirio accende la scintilla della nuova fede, nel cuore straziato del suo genitore, vecchio soldato e combattente valoroso.

Il trittico, organico ed equilibrato, ha avuto un pronto e schiettissimo successo. E di questo va data una parte di merito alle doti della recitazione, la quale affidata ad un eletto complesso di attrici e di attori improvvisati, è stata assai sciolta, corretta e gustosamente colorita. La signora Lolla Gaspari Leonardi di Casalino recitò con grazia soave ed insinuante nel primo episodio e nella parte della sposa, nel secondo, seppe passare con molta finezza attraverso i diversi stati d'animo del personaggio cogliendo in stato di schietta concitazione accenti di una drammaticità veramente efficace. La contessina Ninì Leonardi di Casalino rese on brio, con vivezza e con grazia delicata il disegno di tre figurette diverse e nel secondo quadro fu di una comicità semplice, spontanea e sì divertente da strapparsi l'applauso a scena aperta. Assai degna di elogio fu pure Ida Motassi, sempre corretta ed efficace.

Giorgio Costantini rivelò qualità di attore intelligente e singolarmente espressivo specie nell'ultimo quadro ove il complesso dolore del padre venne reso in una forma veramente commovente, che gli valse gli onori di un pronto e schietto successo personale. Camillo Gasparì, tanto applaudito come autore e come direttore, si mostrò nella parte di Fulco interprete d'ottime doti e tra gli altri vanno elogiati Guglielmo Perosa, Carlo Zecchini, A. Peloso Gaspari e il Cortello.

La cronaca lietissima registra oltre agli applausi a scena aperta, tre chiamate agli interpreti e all'autore dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e quattro alla fine.

a. z.

MALIBRAN

Un pubblico eletto è accorso iersera ad ascoltare «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio interpretata da Maria Melato e da Annibale Ninchi.

I due valorosissimi artisti (che furono salutati da un vibrante applauso al loro apparire sulla scena) recitarono il dramma dannunziano con commossa passione, trascinando il pubblico alle più calorose ovazioni. Con la Melato ed il Ninchi, furono molto applauditi il Verdiani, C. Ninchi, la Taylor, la Pieri Ardan, la Martini.

Questa sera «Come le foglie» 4 atti di G. Giacosa.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Otello* di Giuseppe Verdi.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, musiche di Mozart, Novak, Beethoven, Czajkowski; Langenberg 20.45 musiche di Haydn e Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.45, concerto del violinista Arrigo Serato con musiche di Beethoven, Pizzetti, Veretti; Heilsberg, 20, *Sonata op.* 78 per violino e piano di Brahms.

DANZE E CANZONI: Roma (20 e 30), Vienna (22.30), Praga 22.15), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30).

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. (Ore 21) Compagnia Melato Ninchi «Come le foglie» 4 atti di G. Giacosa.

S. MARCO. — «Sangue ribelle» con la stellissima Clara Dow e Roland Gilbert. Superfilm Fox parlato in italiano.

OLIMPIA. — «Eroi senza gloria» int. Richard Dix, parlato italiano

MODERNISSIMO. — «I Cadetti di Vienna» parlato ital. Domani «Il Club delle ondine»

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30 si proietterà: «La sorgente dei Miracoli» con Dolores Costello.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. L. Preite: La Verità in marcia.
2. Paisiello: «La Nina pazza per Amore», Sinfonia
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Boito: «Mefistofele» Prologo.
5. Costa: « Histoire d'un Pierrot ». Fantasia.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo n. 11. Totale n. 33; arrivati n. 3; partiti n. 4.

Merci: rinfuse sbarcate tonn. 3374 varie tonn. 553. Totale tonn.3927, Imbarcate rinfuse tonn. 304; varie 478. Totale 782.

Carri: caricati n. 162; scaricati 54 Totale carri 216.

Camions: caricati n. 12 con tonn. 128; scaricati 6 con tonn. 50. Totale camions 18 con tonn. 178.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 61; uomini 612. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ Per onorare la memoria di Caterina Vianello Voltolina, L. 50 all'Istituto Canal al Pianto, dall'Ing. Giacomo Bisacco Palazzi.

Associazione Arma Artiglieria

Tessere e distintivi: Si invitano tutti i Soci, in regola con le quote per l'anno 1933, a passare nella sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio Fond. Duodo 2510) per ritirare la tessera, il distintivo e la copia dello statuto.

Raduno sul Piave: Come già è stato annunciato, il grande Raduno, per cui a Nervesa artiglieri provenienti da tutt'Italia ricostituiranno le file dei loro forti battaglioni, avrà luogo il 15 giugno.

Le linee essenziali e di massima del programma fissato per la giornata del 15 Giugno sono le seguenti ore 7.30: arrivo a Treviso da Roma delle Alte Autorità civili, militari, politiche e del Direttorio Nazionale. Dalle 5 alle 8.30: Arrivo delle tradotte a Nervesa. Dalle 8.30 alle 10: Ammassamento ed incolonnamento. Dalle 10 alle 11. Sfilamento. Ore 11 Messa al campo sulla piazza di Nervesa. Discorso di S. E. Federzoni, Presidente del Senato ed Artigliere. Ore 12: Rancio al sacco. Dalle 15 alle 18: Partenza delle tradotte per le varie destinazioni ed i Campi di Battaglia.

Gli artiglieri veneziani e della Provincia, compresi anche gli Artiglieri da montagna iscritti all'A.N.A. parteciperanno in gran numero all'adunata; l'organizzazione procede alacre, e, con tutta probabilità, invece delle tradotte la Sezione Provinciale di Venezia metterà a disposizione dei propri iscritti grandi torpedoni.

Con altro comunicato verranno rese note ulteriori disposizioni in proposito: ricorderemo intanto che per prender parte alla grande Rivista è tassativamente prescritta la tessera del Raduno (acquistarla presso la sede provvisoria dell'A.A.A.), mentre è necessario esser soci dell'Associazione e quindi avere anche la tessera di questa.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concessa, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 11 p. v. dalle ore 10 alle 19.30, per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto, dovranno ritirare presso gli uffici della Federazione, nei giorni di venerdì 9 e sabato (mattina) 10, l'autorizzazione per l'apertura dei negozi, previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima. Detta richiesta dovrà essere presentata anche se negativa.

L'autorizzazione di cui sopra non verrà concessa a quei negozianti che si rendessero comunque inadempienti alle norme suindicate e che non osserveranno l'orario di apertura e chiusura, stabilito da S. E. il Prefetto.

Diario Sacro

8. Giovedì di Pentecoste. — Continua la pia pratica del mese del Sacro Cuore di Gesù. — Alla sera predica e benedizione: ai Gesuiti, alla Fava, alla Misericordia e a S. Giuseppe di Castello.

La nuova denominazione

della Cassa Nazionale Infortuni

La Cassa Nazionale Infortuni comunica che in conseguenza delle disposizioni emanate con R. Decreto 23 marzo 1933 n. 264 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 Aprile u. s. la sua denominazione viene così trasformata: «Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro».

Sventure e disavventure

Contro una porta a vetri

Il falegname Giovanni De Bernardi di anni 20, abitante a Dorsoduro 2240, nella bottega di Anfodillo, in Calle Priuli a Cannaregio, mentre trasportava un tavolo, urtò contro una porta a vetri e con i cocci della lastra si ferì al gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

Con l'acqua bollente

L'undicenne Albanese Adriana abitante a Cannaregio 2625, togliendo dal fornello la pentola d'acqua calda con la quale si doveva lavare la faccia, le è scivolata di mano ustionandole il ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Cade dal letto

La piccola Maria Piasentini, di anni 2, abitante a San Polo 2964, ieri alle 7.30 trastullandosi sul letto, è caduta riportando una ferita all'occipite. Guarirà in 8 giorni.

Si ferisce alla lingua

La piccola Giovanna Fassetta di anni 4, abitante a Castello 6305, a San Giovanni e Paolo, rincorrendo la madre che le si era distaccata di qualche passo è caduta con la lingua tra i denti, producendosi un taglio guaribile in giorni 10.

Si querela dopo due mesi

Nel mese di aprile, la ventiseienne Elisa Scussat di Angelo, abitante a Santa Croce 2007, si rivolgeva al marito, dal quale è divisa, per avere da lui la somma alla quale ha diritto per gli alimenti. Il marito tentò di tergiversare, ed entrava allora in scena il cognato della Scussat, Umberto Miotti fu Giovanni, di anni 27, abitante a Santa Maria Mater Domini 2013, il quale, per far meglio intendere alla donna che il fratello non poteva più passarle la somma alla quale aveva diritto, la investiva con male parole e quindi con percosse. La Scussat, attraverso il Commissariato di San Polo, si è querelata ieri all'autorità competente.

Cotone in fiamme

Ieri notte, alle 3.40, la Sezione municipale dei Pompieri fu richiesta per spegnere un principio d'incendio verificatosi in Marittima, a bordo di un natante carico di 200 balle di cotone. I valorosi militi si portarono sul luogo con la « Scintilla » dirigendo sul braciere poderosi getti d'acqua e riuscendo così in breve ad avere facile presa sul fuoco. Spento l'incendio si provvide allo sgombero della merce che poteva essere causa di un nuovo incendio. L'operazione è stata ultimata all'alba. L'incendio è avvenuto per combustione spontanea e il natante era di proprietà del Lloyd Triestino.

La solita Zanchetta

La solita impenitente ubbriacona Nicolina Zanchetta, abitante a Castello 2830, ieri sera, in Calle delle Rasse fu trovata da alcuni cittadini in uno stato compassionevole, ubbriaca fradicia. Fu accompagnata all'Ospedale dove è stata rinchiusa in sala di custodia per essere dimessa stamane con una ennesima contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Gli strascichi di una lite

Ritorniamo ancora sulla lite fra suocera, sorella e cognato, avvenuta alla Caserma Manin l'altra sera per cui Elisa Fulin, di anni 28, e la sorella Maria di anni 18, accorsero all'Ospedale per essere medicate per contusioni riportate nella mischia con la suocera Maria Xerbin di anni 58, e il marito Emilio Vianello. Questi iersera, a distanza di 24 ore, ha pensato di ricorrere pure alle cure del sanitario per contusioni al braccio sinistro, guaribili in giorni 8.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	757.8	19	22	15
Pola	cop.	759.1	20	22	15
Gorizia	piov.	759.9	17	25	16
Udine	cop.	759.1	16	25	16
Treviso	cop.	758.6	20	25	17
Belluno	piov.	759.0	18	21	14
Padova	¼ cop.	758.4	20	23	15
Rovigo	¾ cop.	758.3	22	24	17
Vicenza	cop.	757.9	20	23	15
Bolzano	cop.	757.9	21	28	18
Trento	piov.	757.1	19	23	14
Venezia	cop.	758.6	20	23	17

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Gorizia 11, Udine 4, Treviso gocce, Belluno 6, Vicenza 1, Trento 9, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna tramonta ore 3.53, leva ore 21. Luna piena 18, ultimo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.55 e 16.40, alte ore 11.45 e 22.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Il tempo, che presenta carattere di lenta evoluzione, rimarrà ancora alquanto perturbato sulle regioni settentrionali e centrali con cielo in prevalenza nuvoloso e brevi precipitazioni sparse che potranno avere carattere temporalesco sulla Val Padana e rilievi appenninici. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Una depressione col nucleo sull'Africa settentrionale mantiene regime di pressione relativamente bassa su quasi tutto il Mediterraneo e su parte dell'Europa centrale. Le condizioni del tempo si mantengono variabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Francesco e Silvio Voltolina, ringraziano profondamente tutti coloro che hanno reso commovente tributo di affetto alla adorata loro Mamma

CATERINA VIANELLO ved. VOLTOLINA

Impresa G. Fanello . *Tel.* 22-801.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

L'amicizia in treno e l'inseguimento in auto

Si conobbero in treno e subito si compresro. Tutti e due avevano gli stessi istinti; perseguivano la medesima meta. Naufraghi della vita andavano in cerca di avventure. Adriano Pouk, ventottenne, da Pirano d'Istria, non aveva obbedito all'ingiunzione della Questura di Padova che, con foglio di via obbligatorio, voleva ritornasse nella sua cittadine; Mario Cernivani, trentacinquenne, da Trieste, da poco era stato liberato dal carcere. Il treno li portava a Belluno. Dormirono nello stesso albergo. L'indomani si misero al lavoro. Pouk possedeva un grosso grimaldello. Attesero che il macellaio di Via Roma, in Piazza Campitello, Giovanni Colle, chiudesse il negozio, a mezzogiorno, per riaprirlo ed impossessarsi del danaro. Il grimaldello, azionato da Pouk funzionò bene. Cernivani stava in istrada; faceva da palo. Pouk era riuscito ad aprire il cassetto quando fu sorpreso da garzoni del Colle, accorsi al rumore insolito. Venne arrestato. Cernivani fuggì veloce. In Questura i garzoni diedero con precisione i suoi connotati. Un commissario, montò in auto e lo inseguì raggiungendolo nelle vicinanze di Sedico Bribano. Il Tribunale di Belluno, condannò il Pouk a tre anni di reclusione, sei mesi di arresto e L. 4000 di multa e il Cernivani a due anni e otto mesi di reclusione e L. 3000 di multa. La Corte, accogliendo l'appello tendente ad ottenere clemenza, ha ridotta la pena per Pouk a due anni di reclusione, 4 mesi di arresto e L. 3000 di multa e per Cernivani a due anni di reclusione e L. 3000 di multa.

Dif. avv. Ceccopieri e avv. Biga.

La tesi di Turiddu

Non è la prima volta che il giovane pittore vicentino, Turiddu Andriolo, venga alle prese con i tutori dell'ordine. Si lascia trascinare dal suo carattere impetuoso, sulfureo. La notte sul 17 febbraio era assieme ad un gruppo di avvinazzati e schiamazzanti, in Piazza del Palladio. Due carabinieri imposero alla sfrenata comitiva il silenzio. L'una era già suonata ed i cittadini avevano il diritto di dormire. Uno solo protestò: Turiddu Andriolo. Ingiuriò i militi. Invitato in Caserma tentò allontanarsi. L'arresto seguì subito. Il Tribunale di Vicenza ha condannato l'Andriolo per resistenza e oltraggio ad un anno e mezzo di carcere. Ricorrendo in appello il giovane ha specificato lui stesso i motivi. Sostiene che non avendo colluttato coi militi, ne avendoli toccati manca qualsiasi elemento costitutivo od integrativo del reato di resistenza che richiede reazione; fatti e non parole. Ora lui si limitò ad un semplice tentativo di fuga e pronunciò qualche frase irriverente di cui si rammarica. Esiste quindi il solo oltraggio. La Corte gli ha dato ragione ed escludendo il reato di resistenza, ha condannato Andriolo Turiddu a nove mesi di reclusione.

Dif. avv. Ceccopieri.

Tribunale di Venezia

Per direttissima

(Udienza del 7 — Sezione III. — Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Mediante scasso del lucchetto della porta d'ingresso del magazzino di proprietà di Attilio Grassini il 30 maggio tre individui vi penetrarono dentro e facevano man bassa su quanto vi trovarono.

Quando il proprietario si recò nel magazzino, in seguito ad allarme dato da alcuni vicini, constatò la scomparsa di due sacchi di 800 canevacci, di una culla di ferro, d'un materasso, d'una coperta e qualche altro oggetto, il tutto per un valore di L. 600.

Denunziato il fatto ben presto furono acciuffati i ladruncoli che altri non erano che Stefano Cappella fu Giorgio di anni 23, Francesco Capriati fu Michele di anni 17 e Federico Bertocco di Vincenzo di anni 23. Per direttissima sono comparsi ieri in Tribunale in istato di arresto e tutti e tre hanno confessato il fallo. Sono stati condannati il Cappella ed il Bertocco a due anni di reclusione e a 1600 lire di multa ciascuno, mentre il Capriati, perchè di minore età, ad un anno e 4 mesi di reclusione, L. 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Arduino Cerutti.

Amnistiati

Margherita Brua di anni 37 ed il marito Giovanni Bonfanti fu Giuseppe di anni 40 sono imputati di aver sottratto i mobili sequestrati dal sig. Vincenzo Vella con atto 8 giugno 1932 dell'ufficiale giudiziario Brosio per morosità nel pagamento del fitto di casa. Dopo il dibattimento svoltosi ieri sia il Bonfanti come la Brua sono stati assolti per amnistia. Difensore avv. Ferrarin.

La firma del padre

Per pagare un suo debito Giuseppe Ortoncelli di Luigi di anni 27 di S. Stino di Livenza il 5 dicembre dell'anno scorso rilasciava una cambiale di L. 1200 a favore di Antonio Savian, apponendo la firma di suo padre. Questi quando si vide protestare la cambiale cadde dalle nuvole. Venne così sporta denunzia e l'Ortoncelli venne imputato di falso in cambiale. Comparso ieri è stato processato e condannato a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Corrado, d'ufficio.

Il contatore manomesso

Aurelio Gusso fu Marco di anni 52 da S. Donà di Piave avrebbe trovato il sistema per usufruire dell'energia elettrica gratis. Infatti egli avrebbe manomesso il contatore, praticando un foro nella calotta di esso ed applicandovi un congegno tale da poter arrestare ad intermittenze o ritardare il funzionamento del contatore. E ciò secondo l'imputazione, la quale dice inoltre che il fatto si sarebbe verificato dalla fine dell'anno 1929 al 26 gennaio 1933 in danno della Società Elettrica Litoranea che vide sottrarre Kw 16.170 di energia. Il Gusso venne denunziato per truffa, ma ieri comparso all'udienza, ha addotto dei motivi tali che il Tribunale ha ritenuto di assolverlo per insufficienza di prove. Difensore avv. A. Cerutti.

Sigarette estere

Pietro Buttolo fu Giovanni di anni 42 il 16 novembre veniva scoperto con 140 sigarette estere, mentre cercava di sorpassare la linea doganale senza pagare i dovuti diritti di monopolio. In contumacia è stato processato e condannato a 350 lire di multa ed alla confisca delle sigarette sequestrate. Difensore avv. Corrado, d'ufficio.

L'"Ausonia" in bacino di carenaggio

Il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino che compie il servizio celere Alessandria d'Egitto, giunto nella nostra città alcuni giorni or sono, è entrato ieri verso le 15 nei bacini dell'Arsenale gestiti dalla S. A. Bacini di Carenaggio di Venezia.

Le maestranze specializzate, dirette magistralmente dai tecnici dei Bacini, hanno compiuto le operazioni di vuotamento dell'acqua dal Bacino lungo circa 250 metri, puntellando il piroscafo con tutta quella serie di lavori dovuti per la delicatezza delle stesse operazioni, e oggi verso le 15, raschiato e pulito nella carena, uscirà dal bacino dopo sole 24 ore di permanenza.

Tale tempo di record dimostra ancora una volta l'alta preparazione delle nostre maestranze ed il perfetto funzionamento di tutti i servizi.

Tutte le Compagnie di navigazione continuano a dare il loro appoggio a questa Società veneziana e il giorno 12 corr. entrerà negli stessi Bacini il transatlantico *Saturnia* della «Cosulich» che compie il servizio con l'America del Nord.

Anche a questo colosso del mare verranno eseguiti tutti i lavori come al primo, e potrà essere rimesso in mare soltanto 30 ore dal momento della sua entrata nei bacini.

CRONACA DI MESTRE

Il Cardinale Patriarca a Mestre

Oggi sarà ospite della Chiesa Arcipretale S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine il quale giungerà alle 5; alle ore 7 impartirà la Prima Comunione a 300 fanciulli della parocchia e dalle 9.30 alle 11 somministrerà la Cresima a 600 fra fanciulli e fanciulle.

Nel pomeriggio si recherà a fare una visita alla Pia Casa di Ricovero.

Per i Combattenti

Si è riunita la commissione di revisione Soci, che ha espulso 51 soci per morosità. Fra giorni, si riunirà il Direttorio Sezionale per prendere provvedimenti disciplinari verso due Soci deferiti, contegno scorretto ed indisciplinato durante una gita. Nel contempo si rende noto che il distintivo Sociale dell'Associazione naz. Combattenti può essere portato solo dai Soci della predetta Associazione. Si diffidano pertanto le varie persone che abusivamente portano il nostro distintivo, a non più portarlo; per non essere deferiti alla autorità tutoria, quali contravventori alle disposizioni di Legge.

Gita Redipuglia Gorizia

Quest'anno verrà organizzata una gita di un giorno con meta Redipuglia Gorizia.

La gita, alla cui organizzazione, venne incaricato il Consigliere di Direttorio sig. Ferronato, verrà effettuata con comodi autobus. Il costo della gita sarà alla portata di tutti i Soci.

Gita Granatieri

E' stata organizzata dalla Sezione Veneziana una gita all'Estuario veneto (con comode lancie). La partenza avrà luogo il 15 giugno alle ore 9 dalla Riva degli Schiavoni con fermata a Murano, per la visita alla scuola dei Merletti, a Torcello con visita alla vetusta Basilica ed al Museo Archeologico. A Torcello avrà luogo il pranzo sociale. Prezzo compreso pranzo e viaggio ecc. lire 12 per ogni Granatiere.

Le adesioni dovranno effettuarsi presso la Sede Sociale, Palazzo Provvederia, aperta tutte le sere dalle ore 21 alle 23. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente con domenica 11 giugno.

Fascio Giovanile

Atletica leggera: Tutti i Giovani Fascisti iscritti alla squadra di Atletica leggera e coloro che sono desiderosi di farne parte, devono trovarsi in Campo Sportivo Domenica alle ore 8 precise per prendere parte agli allenamenti in vista dei prossimi Campionati Comunali.

Gita all'Estero del Circolo Sociale

L'organizzazione per la gita a Berna - Parigi - Ginevra e giro del Monte Bianco da parte del Circolo Sociale Mestre-Marghera in collaborazione del Comitato Centrale della Dante Alighieri e degli Istituti Fascisti di Coltura delle Tre Venezie prosegue con grande fervore da parte del Comitato.

Il viaggio sarà fatto con torpedoni Pullman e la preparazione turistica venne affidata all'Agenzia Guetta di Venezia.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Presidenza del Circolo Sociale.

Esami alle Scuole Elementari

La direzione didattica avverte che gli esami per i privatisti dalla I. alla 2. dalla 2 alla 3. e dalla 4. alla quinta avranno inizio alle ore 8 del giorno 16 corr.

Gli esami delle classi 3. e 5. tanto per gli alunni interni quanto per i privatisti avranno luogo nei giorni 20 e seguenti.

I candidati privatisti sono tenuti a presentare alla Direzione i documenti di ammissione all'esame non più tardi del giorno 12 corrente.

Ragazzi imprudenti

Ieri sera, verso le 18, i fratelli Lino e Marcello Bordilon di Francesco, rispettivamente di anni 11 e 10, di Dese, abitanti in via Ca' Zorzi, rinvennero alcuni bozzoli di polvere, che imprudentemente deposero sopra alcuni tizzoni accesi dietro la propria casa. Ne seguì una violenta fiammata, che ustionò al viso ed alle mani i due ragazzi, i quali sono stati ricoverati all'Ospitale in osservazione.

Cronaca varia

Giocando. — Mentre stava giocando con altri coetanei, ieri alle 18 certo Biasutti Bruno, di Silvio, d'anni 6, cadeva malamente a terra riportando la frattura del gomito sinistro. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale venne dal dott. Mason medicato e giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Una martellata sul dito — Torcoli Armando di anni 23, abitante a Venezia, Cannaregio 3379, operaio della Dixsa mentre stava lavorando si colpiva con un martello al dito medio della mano sinistra tanto che dovette ricorrere, per le medicazioni, alla Cassa Naz. Infortuni di Marghera dove venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Furto di galline. — A Zampieri Giuseppe, di Luigi, di anni 33, abitante a Calcaan la notte scorsa ignoti ladri rubarono 17 galline e 8 pollastre. Alla mattina, scoperto il furto, vennero fatte attive ricerche che portarono alla scoperta, in località Pionca, di un sacco abbandonato entro il quale vi erano 14 galline morte e 3 vive appartenenti allo Zampieri. Il danno si limitò così ad una cinquantina di lire.

— A Bertoldo Luigi, di Giuseppe di anni 36, abitante a Favaro, ignoti rubarono la scorsa notte 15 galline del valore di lire 100.

Pro Ente Opere Assistenziali. — Il signor De Pieri ha versato pro Ente Opere Assistenziali litri 10 di latte. L'Ente ringrazia.

Stato Civile mese di Maggio

Nati maschi 37; femmine 36 — morti maschi 24; femmine 13.

Matrimoni: Bernardini Antonio con Rigato Angelina; Bonato Angelo con Andrioletti Maria — Trevisan Silvio con Marchiori Emma — Pellegrini Attilio con Ravazzolo Anna Gatto Giuseppe con Toffano Antonia Cucchini d.r Francesco con Toniolo Armida — Buzzo Attilio con Schiavon Palmira — Ceresa Giovanni con Medaglia Regina — Penacchio Giovanni con Longo Margherita — Liberato Luigi con Tossato Vittoria — Finco Guido con Poletti Ada — Quaroni Giuseppe con Ferrarese Enrichetta — Gazzato Mario con Orsolato Pierina — Guerin Dante con Pettenò Elena — Franchin Vittorio con Pulin Irta.

Agricoltore miracolosamente incolume ad un passaggio a livello

PALMANOVA, 7

Stamane al passaggio a livello aperto tra Palmanova e Strassoldo, alla ex fermata di Gevegliano è avvenuto un pauroso incidente nel quale fortunatamente l'unica vittima è stata una mucca.

L'agricoltore Giovanni Merossi di anni 60 da Zevegliano seduto sopra un carro agricolo trainato da due mucche stava per oltrepassare il detto passaggio a livello, quando sopraggiungeva il treno viaggiatori in partenza da Udine alle 7.46. Il conducente volgeva le spalle dalla parte dove veniva il convoglio, non avvertendo la presenza del treno, si accorgeva troppo tardi che stava per essere travolto. Fortunatamente mentre la locomotiva investiva la mucca di sinistra, quella di destra strappati gli attacchi si dava alla fuga trascinandosi dietro il carro con il Nerossi sopra.

Il povero uomo nella furiosa corsa della bestia cadeva a terra producendosi delle lievi ferite al capo ed al torace.

Il treno proseguiva per circa 200 metri trascinandosi nella corsa la mucca uccisa e che era rimasta impigliata nella locomotiva. Il personale del treno porgeva all'infortunato agricoltore le cure del caso, quindi provvedeva per il suo trasporto all'ospedale di Palmanova dove è stato dichiarato guaribile in una diecina di giorni e subito dimesso.

Un'automobile in fosso
Una bimba ferita

TREVISO, 7

Tale Gallazzi Eugenio di S. Donà di Piave percorrendo lo stradone da Fossalta a Monastier pilotando la propria automobile n. 3041 VE sulla quale era anche la sua figlioletta Giovanna di anni 7, giunto in località Pralungo, nello sterzare per scansare un carro, andava a finire nel fosso laterale. Nella caduta la bambina ha riportato ha riportato lesioni alla faccia con una ferita alla regione sopraorbitale destra. Venne trasportata all'ospedale di Treviso dove venne giudicata guaribile in una diecina di giorni. Il padre è rimasto illeso.

Un treno popolare
Vicenza-Padova

VICENZA, 7

Domenica 11 giugno verrà effettuato un treno popolare Vicenza-Padova per dar modo a quanti desiderano partecipare alle feste religiose annuali del Santo e per visitare la Fiera Campionaria. Il prezzo del biglietto è fissato in L. 5.50 I biglietti sono in vendita esclusivamente presso il Comitato Turistico in Corso P.U. I partecipanti possono acquistare al prezzo di L. 1.50 il biglietto per l'entrata alla Fiera che comunemente costa L. 3.

Un accordo italo-francese sul traffico degli automezzi

ROMA, 7

In data 19 maggio u. s. è stata firmata a Parigi tra l'Italia e la Francia una convenzione intesa a regolare il traffico degli automezzi per i trasporti pubblici di viaggiatori e di escursionisti e per trasporti di merci nella zona di frontiera. Tale convenzione, che è entrata in vigore il 1 giugno, è venuta a sostituire la dichiarazione italo-francese del 2 dicembre 1928 sulla stessa materia completandola e precisandola per quanto riguarda i limiti della zona nella quale il traffico può essere esercitato con il beneficio della temporanea importazione degli automezzi.

Per quanto più particolarmente riguarda il trasporto delle merci sulla strada litoranea, i due Paesi si hanno convenuto che gli autocarri possono giungere su territorio francese fino a Nizza e su territorio italiano fino a S. Remo. Dall'accordo trarranno particolare beneficio le zone della frontiera italo-francese. (*Stefani*).

Le disposizioni di S. E. Starace
I Segretari federali dal Duce

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha dato anche oggi disposizioni riguardanti il Consiglio nazionale che avrà luogo a Palermo l'11 giugno. Al ritorno a Roma l'on. Starace, come già è stato detto, presenterà i Segretari federali al Duce e gli consegnerà la raccolta della documentazione fotografica dei concentramenti che hanno avuto luogo il 23 marzo scorso, XIV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, in occasione della lettura attraverso la radio del suo messaggio.

Il Segretario del Partito ha inoltre invitato i Segretari federali a valorizzare l'attività dell'Istituto fascista di cultura a dare la più valida collaborazione al commissario dell'Ente nazionale della Corporazione on. Giovanni Fabrici. Infine ha prescritto misure d'igiene riguardanti le colonie estive.

Il prof Marpicati a Padova

PADOVA, 7

Questa mattina alle 8.2 proveniente da Roma è giunto l'on. prof. Marpicati, vice-segretario del Partito, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Rettore dell'Università. Recatosi alla Casa del Fascio il prof. Marpicati ha reso omaggio alla cappella dei Caduti fascisti, quindi si è recato alla Università dove, nell'Aula Magna, ha presieduto la riunione dei professori e assistenti universitari.

Nel pomeriggio l'on. Marpicati ha presieduto l'assemblea del Consorzio interprovinciale universitario per lo incremento scientifico del nostro Ateneo. La riunione ha avuto particolare importanza perchè derivante dal fatto che il Governo fascista sta per coronare i desideri di Padova assegnadole i mezzi necessari per il rinnovamento definitivo della propria Università. Alle 17 il prof. Marpicati ha visitato la Fiera Campionaria.

Una dimostrazione al Duce
dei gerarchi di Bari convenuti a Roma

ROMA, 7

L'on. Di Crollalanza si è recato stamane, insieme al Prefetto di Bari, ai dirigenti delle organizzazioni fasciste e dell'amministrazione pubblica di quella città, ai parlamentari pugliesi ed ai componenti la Fiera del Levante a visitare la Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione fascista a Palazzo Littorio.

Dopo aver deposto una corona d'alloro nella Cappella i convenuti sono saliti nella sala delle adunanze ove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito il quale ha salutato con parole di fervida cordialità le gerarchie della terra di Bari, operosa e fedele.

Il folto gruppo dei rappresentanti di Bari si è ammassato in Piazza Venezia ove ha improvvisato una calorosa dimostrazione al Duce. Chiamato da una così vibrante manifestazione, alla quale si è associata una fitta folla di cittadini, il Capo del Governo si è affacciato al balcone centrale di Palazzo Venezia ed ha risposto salutando romanamente alle entusiastiche acclamazioni. Dopo qualche minuto il Duce si è ritirato, mentre continuava al suo indirizzo l'imponente manifestazione.

I duecento gerarchi fascisti della provincia di Bari, accompagnati dall'on. Di Crollalanza, si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione.

500 alunni napoletani
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 7

Stamane, provenienti da Napoli sono giunti altri 500 alunni delle scuole commerciali e professionali di Napoli guidati dal prof. Giordani. Dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, i giovani hanno visitato attentamente la Mostra della Rivoluzione. Nel pomeriggio essi hanno effettuato un giro per Roma visitando i monumenti più insigni della città ed in serata sono ripartiti per Napoli.

L'accoglimento del ricorso del soldato assassino

ROMA, 7

Oggi il Tribunale Supremo Militare ha preso in esame il ricorso presentato dai tre soldati condannati giorni addietro dal Tribunale militare di Roma per la tragica morte nel posto di guardia di Capo di Orso in Sardegna del caporale Attilio Prina. Il primo dei militari, tale Salvatore Angins, si ebbe la condanna alla pena della fucilazione, gli altri due furono condannati a quattro anni di reclusione. A tarda ora il Tribunale supremo militare ha emesso la sentenza che accoglie il ricorso dei tre condannati e rinvia la causa per un nuovo esame al Tribunale militare territoriale di Bologna.

Il "San Cristoforo" degli automobilisti trevisani

TREVISO, 7

La suggestiva festa che gli automobilisti dedicano ogni anno al loro Santo Patrono si ripete nella sua ottava edizione anche quest'anno a cura della sede provinciale del R.A.C.I. di Treviso.

Essa riesce ogni anno più numerosa, imponente e suggestiva non solo per l'atto di fede e di riconoscenza che gli automobilisti della provincia sentono a tributare a S. Cristoforo per averli preservati durante l'anno dai molti pericoli della strada, ma anche perchè molti sentono il bisogno di sottoporre la loro nuova vettura alla benedizione del clero e ricevere in dono il guidone benedetto del Santo.

Il concorso floreale poi indetto dalla sede Trevigiana in tale occasione dà alla sfilata un tono gaio e piacevole. Quest'anno i premi messi in palio per le vetture meglio addobbate sono ancor più numerosi e ricchi e vi sarà anche un premio di eccellenza per la miglior vettura infiorata che sarà guidata dalla signora o figlia di un socio e con a bordo tutte signorine.

La cerimonia verrà quest'anno spostata di un'ora. La riunione infatti di tutte le vetture è stata fissata per le ore 11 di domenica prossima 11 corrente sui bastioni delle Mura, fra Porta Cavour e Porta Fra Giocondo dove avrà luogo l'incolonnamento per la sfilata e per portarsi poi davanti la chiesetta di S. Lucia in Piazza S. Vito, dove verrà impartita la benedizione delle macchine e la distribuzione gratuita del guidone.

Il grande concerto di Vicenza

VICENZA, 7

Domani sera giovedì alle ore 21 al nostro Teatro Verdi avrà luogo l'annunciato ed atteso grande concerto a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito con la partecipazione del valente tenore gr. uff Martinelli, il baritono comm. Danise, i soprano signorine Tina Paggi e Franca Somigli. L'Orchestra sinfonica vicentina sarà diretta dall'ill.mo M.o Arrigo Pedrollo. Si prevede un esaurito.

La scadenza del 15 giugno
e una strana gara del silenzio

NEW YORK, 7

La scadenza del 15 giugno continua a suscitare in questi ambienti politici incertezze e impazienze, dovute sopratutto al fatto che nessuno riesce a vedere come andranno a finire le cose: se, cioè, avremo una moratoria, oppure un nuovo invito ai debitori a pagare. Ad accentuare i malumori contribuisce il silenzio che i debitori, senza distinzioni, continuano a mantenere sull'argomento.

Si direbbe anzi che fra Stati Uniti e debitori si è impegnata una specie di gara del silenzio. Tipiche a questo proposito le notizie da Londra relative alla linea di condotta del Governo britannico, il quale ha discretamente fatto sapere che non prenderà alcuna decisione se non quando sia ben chiaro che cosa gli Stati Uniti aspettano dalla Gran Bretagna. Questa tattica inglese dà piuttosto sui nervi ad alcuni giornali, i quali fanno osservare come Roosevelt abbia dichiarato a varie riprese di esser pronto a esaminare qualunque proposta concreta che potesse essergli fatta dai debitori. E allora perchè i debitori tacciono? Di fronte a questo silenzio, da fonte ufficiosa non si esita a dichiarare che mancando un gesto dei debitori, gli Stati Uniti non potranno far altro che attendere puramente e semplicemente il pagamento della scadenza del 15 giugno.

Tutt'al più — si osserva — i debitori potranno valersi per i loro pagamenti delle disposizioni monetarie statuite dalla recente legge americana sull'agricoltura, liberandosi del loro debito con trasferimenti espressi parzialmente in argento; e beneficiando, d'altra parte, del diminuito valore del dollaro. Malgrado queste facilitazioni offerte ai debitori, le incertezze permangono, e le inquietudini anche, acuite dal fatto che per il 15 giugno la Tesoreria americana avrà bisogno di un miliardo di dollari per gli ammortizzamenti.

Si spera pertanto che di qui al 15 giugno si addivenga ad una intesa che regoli in qualche modo la questione.

Chiede prima di morire
di essere seppellito con la camicia nera

LIONE, 7

E' qui deceduto l'italiano Giuseppe Naldi da lunghi anni residente in Francia. Sentendosi prossimo a morte, il Naldi fece chiamare al capezzale il segretario del Fascio e con serena fermezza gli chiese di essere seppellito con la camicia nera *in regola con Dio e con la Patria fascista*. Il nobile desiderio del Naldi è stato appagato e tutti i fascisti di Lione ne hanno accompagnato la salma all'ultima dimora.

Il bandito Spada in prigione

PARIGI, 7

Telegrafano da Aiaccio che il bandito Spada, arrestato come è noto una diecina di giorni fa, è stato interrogato ieri per la prima volta dal giudice istruttore. Lo Spada sembra riprendere un po' d'amore alla vita: mangia abbondantemente e parla a lungo, specialmente con l'elemosiniere della prigione. Ha rifiutato di rivedere i parenti e di nominare un difensore. L'autorità giudiziaria nominerà perciò un avvocato d'ufficio. Negli abiti che lo Spada aveva indosso quando è entrato in prigione sono stati trovati 1750 franchi. Interrogato sulla provenienza di questo denaro, il bandito rispose che non sapeva nulla. La madre di lui ha chiesto la restituzione, ma il Tribunale non potrà accogliere questa domanda se non col consenso del bandito, il quale rifiuta ostinatamente di darlo. Giovedì prossimo lo Spada sarà giudicato dal Tribunale penale di Aiaccio per essere stato trovato in possesso di armi. Delle severissime misure d'ordine sono state prese Per quanto riguarda il processo per i suoi atti di banditismo che dovrà svolgersi dinanzi alle Assise della Corsica, si prevede che avrà luogo soltanto nella sessione di novembre.

La morte di Miss Francia

PARIGI, 7

Lette Teppaz, « la più bella fanciulla di Francia », è morta stanotte a Chicago, dove era stata inviata per partecipare al concorso di bellezza femminile indetto da quella Esposizione mondiale.

I bilanci della Marina e dell'Aeronautica
e le loro caratteristiche

Sulla base delle riduzioni fatte sugli stanziamenti dello scorso anno, di 180 milioni per la Marina e di 67 milioni per l'Aeronautica, il Parlamento ha discusso e approvato i due bilanci dopò i discorsi dei Ministri interessati.

Diminuendo i fondi assegnati alla Marina e all'Aviazione, il Governo Nazionale ha dato la massima prova della sua volontà di pace. Giova sperare che se ne tenga il debito conto all'estero nello stabilire dove siano i veri responsabili dell'atmosfera pesante in cui viviamo ormai da troppi mesi.

In un mondo che sanguina ancora per le piaghe della guerra combattuta, la cui situazione politica ed economica è andata sempre più aggravando in conseguenza di impossibili trattati di pace, è delittuoso pensare a nuove lotte armate che distruggerebbero in pochi giorni quello che faticosamente è stato ricostruito un quindici lunghissimi anni. Oggi è dovere di tutti i governi di dedicare alle opere di risanamento interno tutte le risorse di cui le nazioni dispongono.

Questi sono stati, questi sono i concetti a cui si ispira l'Italia fascista, per dimostrarne la sincerità l'Italia, unica fra le grandi Nazioni, ha ridotto i propri bilanci militari.

Ma se l'esempio luminosissimo che abbiamo dato al mondo, esempio e insegnamento ad un tempo, non fosse seguito, sarebbe indispensabile, pur tenendoci lontani da ogni eccesso, da quella frenetica corsa agli armamenti che contraddistinse il periodo prebellico, pensare ad adeguare alle necessità le somme destinate alla difesa, persuasi che non debba dimenticarsi il monito della saggezza romana contenuto nel vecchio ma sempre attuale aforisma: «Si vis Pacem, para Bellum».

E ciò con particolare riguardo ai bilanci della Marina e della Aeronautica, le cui analogie danno luogo a serie riflessioni.

In qualsiasi bilancio militare noi possiamo distinguere almeno tre elementi fondamentali: spese per il personale, spese per la manutenzione del materiale e degli impianti fissi, spese per i nuovi materiali.

Il primo elemento è assai poco suscettibile di riduzioni: stipendi, paghe, alimenti, vesti ecc. non possono ridursi che minimamente e rappresentano sempre una spesa che assorbe la maggior parte degli stanziamenti. Anche nel secondo elemento pochissime sono le incisioni che è possibile fare: questo anche perchè, in realtà, la penuria delle somme disponibili porta a restringere al massimo ogni spesa al riguardo. Rimane il terzo elemento: il rinnovamento del materiale. E abbiamo sentito da S. E. Sirianni, ad esempio, che dei 180 milioni di cui il bilancio della Marina è stato ridotto, ben 125 incidono sulle somme riservate alle costruzioni nuove. La stessa cosa indubbiamente è avvenuta nell'Aeronautica.

Ora se effettivamente è più facile rinunciare al nuovo che ridurre le spese ordinarie, non dobbiamo nasconderci che, specialmente in Marina e in Aeronautica, il materiale ha una importanza preponderante. Non voglio dire che il materiale sia tutto; sarebbe un ingiusto misconoscere il valore del personale che sempre, in guerra, ha avuto una importanza considerevolissima. Però è certo che anche il materiale ha una importanza decisiva, considerando anche che non possiamo negare a priori a chi domani potrebe esserci avversario, quelle qualità che formano il buon combattente, anche se ci piaccia affermare che siano i nostri coloro che le posseggono in grado più elevato.

Il Ministro Sirianni ha parlato della battaglia delle Isole Falkland; ricordiamo con questa quella del Coronel. In entrambi i casi noi abbiamo veduti di fronte marinai di virtù militari equivalenti. Gli inglesi al Coronel hanno combattuto valorosamente e le loro navi sono affondate con le bandiere a riva, senza arrendersi alla preponderante forza nemica, precisamente come, alle Falkland, i tedeschi hanno combattuto fino all'ultimo, inabissandosi coi loro incrociatori senza ammainare la bandiera della Patria.

Nonostante le altissime qualità militari dimostrate nel modo più luminoso, col sacrificio della vita, da entrambi i contendenti, noi abbiamo veduto che la vittoria è rimasta dalla parte di coloro che avevano il materiale migliore.

Pur in condizioni disperate, per la evidente superiorità nemica, prima gli inglesi, poi i tedeschi hanno accettato la lotta; potevano arrendersi poichè l'esito non era dubio: hanno preferito combattere e morire per l'onore della bandiera. Esempio sublime di amor patrio, di altissimo sentimento militare che — e ciò dà nuova forza alla nostra tesi — trova il suo riscontro nella battaglia di Santiago, durante la guerra ispano-americana, in cui il «Cristobal Colon», pur non avendo a bordo neppure tutto il suo armamento (nella fretta era partito dalla Spagna senza i pezzi di calibro maggiore) combattè fino alla distruzione contro la flotta degli Stati Uniti, enormemente superiore. Lo stesso fece col «Suvaroff» l'ammiraglio Rodjenstwenski, a Ziscima, durante la guerra russo-giapponese.

Ammettendo quindi che il valore morale degli eserciti delle grandi nazioni militari sia, di regola, equivalente, rimane intatto e assiomatico che in guerra il materiale avrà una importtanza preponderante, che non è lecito nè nascondere nè negare.

Nella lotta fra un leone inerme e un coniglio armatissimo, molto probabilmente la vittoria sarebbe del primo; ma in una lotta fra due leoni di forma quasi eguale, io scommetterei a favore del più debole, se avesse sul primo un minimo vantaggio nei mezzi di difesa o di offesa; poniamo una fascia di maglia di acciaio intorno ai fianchi.

L'Italia possiede una flotta di navi modernissime, fra le quali gli incrociatori da 10 mila tonn. rappresentano il tipo più potente. Forza omogenea, velocissima, perfettamente allenata. Però dobbiamo ammettere che nella migliore delle ipotesi, e noi l'accettiamo come assiomatica, l'incrociatore italiano da 10 mila sia superiore a qualsiasi nave similare del mondo: così per gli incrociatori leggeri, per gli esploratori, per i cacciatorpediniere ecc. ecc. In una parola che, nave per nave, quelle italiane siano le migliori.

Ma, io mi chiedo, che cosa rappresenta un incrociatore da 10 mila tonn. di fronte alla corazzata di linea francese, già in avanzata costruzione, che ne sposta più del doppio, che ha cannoni e corazze costruiti per resistere all'offesa delle artiglierie assai superiori a quelle di cui noi disponiamo? A parità di distanza un nostro incrociatore può essere colpito e affondato da una delle nuove corazzate francesi, senza diminuirne neppure di un millesimo il valore militare, forse senza riuscire neppure a raggiungere le sue corazzature.

Qui il valore dell'uomo non conta; ciò che conta è il materiale.

Nelle forze di terra possiamo ammettere che fra un esercito dotato di materiale moderno ottimo, e un altro che disponga di materiale moderno un pò meno buono, le differenze siano minime e possano essere compensate dalle superiori qualità militari del soldato; nelle forze di mare questa è una affermazione che può commuoverci, ma che non deve convincerci. Di più i progressi della tecnica delle costruzioni, negli armamenti, sono così grandi in tutto ciò che si riferisce alla Marina da guerra, che ciò che oggi è nuovo, domani è già vecchio e dopodomani decrepito. Le poderose dreadnought dell'anteguerra, erano già superate nel 1915 e oggi non hanno più alcun valore militare. Le grandi nazioni marinare si sono così impegnate a Washington di non costruirne più; però, vedi sincerità degli accordi internazionali, ha speso su ciascuna di esse, per rinnovarle, poco meno di quanto sarebbe costato costruirne delle nuove. Scafi, apparati motori, artiglierie, sistemazioni di tiro ecc., tutto è stato completamente rinnovato.

Per ciò che riguarda la aeronautica, la questione è ancora più seria; possiamo affermare che il materiale aeronautico deve essere rinnovato una volta ogni cinque anni. Ciò che oggi costituisce la più grande novità, stasera è già sorpassato e domattina è da gettarsi via. Rinunciando alle nuove costruzioni noi ci mettiamo in condizioni di trovarci di fronte un avversario armato al cento per cento meglio di noi. D'altra parte, per ciò che riguarda la aeronautica italiana, noi non dobbiamo dimenticare un punto essenziale, che la differenzia da tutte le altre forze armate; che cioè noi non abbiamo ancora raggiunto questa efficenza.

Noi abbiamo consolidato la nostra efficienza militare in una forza bilanciata determinata, in un certo numero di corpi d'armata, di divisioni, di brigate, di reggimenti, di battaglioni, di squadroni, di batterie ecc. Abbiamo stabilito per le nostre forze navali un determinato tonnellaggio di unità dei vari tipi, e, eccezione fatta per le grandi unità, abbiamo quasi del tutto raggiunto il mimite previsto.

D'altra parte l'esercito ha le proprie fortificazioni, caserme, magazzini, campi di istruzione, scuole ecc. Così dicasi per la Marina.

L'Aviazione invece è nata da dieci anni appena: ha fatto prodigi, siamo d'accordo, ha compiuto dei miracoli, è vero anche questo; ma, in ultima analisi, non ha che dieci anni di vita, e nonostante i prodigi e i miracoli, questo è un dato di fatto che non si cancella, e dal quale dobbiamo partire per valutarne i bisogni.

Per ciò che si riferisce al personale, dobbiamo e possiamo avere la superba certezza che esso sia superiore a qualsiasi confronto; per quanto si riferisce al materiale, noi sappiamo che l'industria italiana può fornircelo come e meglio di chiunque altro; ma se mancano i mezzi, questa possibilità rimane allo stato potenziale, e l'aviazione rapidamente vede diminuire il proprio valore militare.

Una rapida conclusione.

Noi abbiamo fatto una affermazione di principio che è degna della lunga battaglia che l'Italia combatte sola nel realizzare, mentre gli altri si limitano a vane affermazioni di principio a favore di un pacifico assetto del mondo.

Essa non vuole però in alcun modo essere il vaso di terra fra quelli di ferro, e saprà, indubbiamente, provvedere alle urgenti necessità della propria difesa, qualora non veda corrispondere, anche dalle altre Nazioni, alla sua dimostrata volontà di pace.

Carlo de Rysky

La Bibbia illustrata
dai capolavori d'arte

ROMA, 7

«La Corrispondenza» annuncia che sta per essere ultimata una grandiosa pubblicazione, degna di stare al paro delle migliori pubblicate finora in Italia e all'estero. Si tratta della «Bibbia illustrata dai capolavori d'arte di ogni scuola e di ogni tempo». Il testo è opera di Mons. Vistalli, scrittore già noto e sacerdote fra i più colti della Diocesi di Bergamo. La pubblicazione sarà quanto prima presentata al Pontefice.

Le opere del Regime

L'ardente voto di Molinella
per una visita del Duce

ROMA, 7

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Molinella:

«Oggi, dopo quattordici mesi di lavoro, il primo getto d'acqua è zampillato in Molinella. Furono impiegate ottantaquattromila giornate di lavoro con L. 1.250.000 di spesa per sola mano d'opera locale. L'intera opera, interessante tutto il Comune, sarà presto compiuta e potrà essere inaugurata nel prossimo anniversario della Marcia su Roma insieme al nuovo campo sportivo con palestra e piscina, alla Casa del Fascio, a cinque nuovi viali alberati, al macello e ai giardini pubblici. Molinella è oggi un solo operoso cantiere e si rinnova nel volto come già si è rinnovata nell'animo. Unico desiderio di premio alla nostra appassionata fatica è che la inaugurazione abbia a svolgersi alla vostra presenza, o Duce. - F.ti: Mario Chinelli - Gino Castellari, *Podestà*».

Mille nuovi alloggi a Roma
pei ferrovieri e i postelegrafonici

ROMA, 7

Per ordine di S. E. il Capo del Governo, il Ministro delle Comunicazioni ha provveduto alla costruzione di mille alloggi per il personale ferroviario e postelegrafonico di Roma. Trattasi di sette importanti gruppi di fabbricati distribuiti nei quartieri Appio (420 alloggi), Ostiense (401 alloggi, Trevestino (188 alloggi), Carbetella (60 alloggi) e Santa Agnese (44 alloggi) per un complesso di 1013 alloggi con 3547 vani di abitazione, oltre le botteghe e gli accessori. Attualmente sono impiegati nei lavori circa ottocento operai al giorno e una metà circa degli alloggi potrà essere pronta per il prossimo 28 ottobre.

La morte d'una centenaria

BIELLA, 7

E' morta la donna più vecchia della Valmosso, la signora Maria Calvino vedova Prina, che era arrivata al limitare dei cento anni. Apparteneva ad una famiglia di longevi: pochi anni sono, infatti, era morta una sua sorella pure centenaria.

L'assemblea della Federazione
costruttori edili

ROMA, 7

Presso la sede federale si è riunita l'assemblea annuale della Federazione fascista costruttori edili sotto la presidenza dell'ing. Vitali. Il presidente ha illustrato i punti salienti della relazione a stampa distribuita ai convenuti sull'attività federale durante il 1932, aprendo quindi la discussione sulla relazione stessa e sui principali problemi della categoria. La discussione si è svolta principalmente sull'argomento dei ribassi eccessivi nei pubblici appalti, su quello degli albi dei costruttori, sull'andamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sulla imposta e consumo, sui rapporti della Federazione con le sezioni edili, sulle assicurazioni infortuni e su varie altre questioni che interessano attualmente i costruttori.

In ordine all'argomento dei ribassi eccessivi ed in generale alla situazione dell'industria delle costruzioni l'ing. Viganoni ha presentato una relazione già approvata in una riunione delle imprese iscritte alla sezione edili di Milano. Il presidente, dopo aver riassunta la discussione, ha proposto all'assemblea che ha accettato di indire prossimamente una assemblea straordinaria per esaminare più esaurientemente gli argomenti prospettati nel. la suddetta relazione.

La Palestina sotto l'incubo
d'una estate di siccità

GERUSALEMME, 7

Anche quest'anno, forse più ancora che in passato, la popolazione di Gerusalemme si avvia verso l'estate sotto l'incubo della siccità. Le pioggie invernali sono state estremamente avare. Le cisterne private non hanno potuto essere interamente riempite e anche i serbatoi pubblici dispongono di un quantitativo insufficiente per far fronte ai bisogni più indispensabili della vita quotidiana. Il Governo ha annunciato che i suoi ingegneri hanno finito lo studio intorno alla possibilità di una conduttura d'acqua dal fiume Ras el Ain a Gerusalemme. Ma prima che l'esecuzione di un simile progetto possa considerarsi come un fatto compiuto occorreranno parecchi mesi se non addirittura vari anni. Di modo che le prospettive per la Capitale di Terrasanta rimangono, sotto il punto di vista del rifornimento potabile, tutt'altro che rosee. La stampa locale ha ora iniziato una vivacissima campagna contro i pubblici poteri accusandoli di continuare a pascere la popolazione di erba trastulla senza mai decidersi a un provvedimento radicale capace di stornare una volta per sempre da Gerusalemme l'eterno incubo della siccità.

GAZZETTA DELLO SPORT

Come sono distribuite le 162 mila lire
dei premi del Concorso Motonautico di Venezia

Il V. Grande Concorso Motonautico Internazionale che, com'è noto si svolgerà dal 12 al 15 agosto e che comprende anche il Gran Premio Motonautico d'Europa, è dotato, oltre che li una ricchissima serie di artistiche coppe, di una cifra ingente di premi in denaro.

Il Circolo Motonautico di Venezia organizzatore della grande manifestazione, ha aumentato quest'anno la dotazione dei premi in denaro che dalla cifra di 134 mila lire cui assommavano l'anno scorso, sono saliti a 162 mila, così distribuiti:

I FUORIBORDO

Fuoribordo Classe A: Coppa Lloyd Triestino (challenge) per il miglio.

Coppa Nafta al primo classificato in circuito e lire 2000; 2. lire 1000, 3. lire 500. Giro più veloce lire 200.

Fuoribordo Classe B: Coppa Grimani (challenge per il miglio.

Coppa Brogliato al primo classificato in circuito e lire 2500; 2. lire 1300; 3. lire 700. Giro più veloce lire 300.

Fuoribordo Classe C: Coppa Ruspoli (challenge) per il miglio.

Coppa Acnil al primo classificato in circuito e lire 3000, 2. lire 1500, 3. lire 800. Giro più veloce lire 300.

Fuoribordo Classe X.: Coppa Banco di Napoli (challenge) per il miglio. Coppa Alverà al primo classificato in circuito e lire 4000; 2. lire 2000; 3. lire 1000; 4. lire 500. Giro più veloce lire 300.

Fuoribordo da turismo 500 cc.: Coppa Banca Commerciale (challenge) per il miglio.

Coppa Ciga (al primo assoluto del Circuito della Laguna).

Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana (al secondo assoluto nel Circuito della Laguna).

Coppa Signora Marigonda al primo classificato nel Circuito della Laguna e lire 2000; 2. lire 1000; 3. lire 500.

Fuoribordo da turismo 1000 cc.: Coppa Porto Industriale (challenge) per il miglio.

Coppa Ciga (al primo assoluto del Circuito della Laguna).

Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana (al secondo assoluto nel Circuito della Laguna).

Coppa Siap al primo classificato nel Circuito della Laguna e lire 3000 2. lire 1500; 3. lire 800.

MOTOSCAFI DA TURISMO

Motoscafi da turismo 1500 cc.: Coppa Federazione Provinciale Fascista (challenge) per il miglio.

Coppa Ciga (al primo assoluto nel Circuito della Laguna).

Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, (al secondo assoluto nel circuito della laguna).

Coppa Texaco al primo classificato nel Circuito della Laguna e lire 2000 2. lire 1500; 3. lire 1000; 4. lire 500

Coppa Silvani al primo classificato in circuito chiuso e lire 2000; 2. lire 1500; 3. lire 1000; 4. lire 500. Giro più veloce lire 300.

Motoscafi da turismo 3000 cc.: Coppa Angelo Gino Toso (challenge) per il miglio.

Coppa Cini al primo classificato in circuito lire 2000; 2. lire 1500; 3. lire 1000; Giro più veloce lire 300.

Motoscafi da turismo 5000 cc.: Coppa Cassa di Risparmio (challenge) per il miglio.

Coppa Rotary al primo classificato in circuito e lire 2500; 2. lire 1500 3. lire 1000. Giro più veloce lire 500

Motoscafi da turismo oltre 5000 cc. Coppa Provveditorato al Porto (challenge) per il miglio.

Premio Patronesse al primo classificato in circuito e lire 2500; 2. lire 1500; 3. lire 1000. Giro più veloce lire 500.

Motoscafi da mare: Coppa Duca di Genova (challenge) al primo classificato nella crociera Venezia-Trieste-Venezia.

Coppa Chiggiato al concorrente più veloce.

Premio Circolo Motonautico di Venezia al concorrente che avrà speso meno di tutti per il carburante.

I RACERS

Racers 1500 cc.: Coppa Veneziana di Navigazione (challenge) per il miglio.

Coppa Inca al primo classificato in circuito e lire 4000; 2. lire 2000; 3. lire 1000. Giro più veloce lire 400.

Racers 3000 cc.: Coppa Adriatica di Navigazione (challenge) per il miglio.

Coppa contessa Lurani al primo classificato in circuito e lire 5000; 2. lire 2500; 3. lire 1300. Giro più veloce lire 500.

Racers 6000 cc: Coppa Cicogna (challenge) per il miglio.

Coppa Duca di Spoleto al primo classificato in circuito e lire 6000; 2. lire 3000; 3. lire 1500. Giro più veloce lire 1000.

Racers 1200 cc.: Coppa de Valençay (challenge) per il miglio.

Coppa Mussolini (challenge) e Gran Premio Venezia al primo classificato nella gara di domenica e lire 12000; 2. lire 6000; 3. lire 3000. Giro più veloce lire 1000.

Gran Premio Motonautico d'Europa: 1 lire 20000; 2. lire 10000; 3. lire 5000. Giro più veloce lire 1000.

Racers senza limitazione: Coppa Principe di Piemonte (challenge) per il miglio.

Coppa Volpi (challenge) al primo classificato in circuito e lire 10000; 2. lire 5000; 3. lire 2500. Giro più veloce lire 1000.

PREMI CONDIZIONATI

Coppa Maxwell (challenge) per il migliore record.

Coppa Circolo Motonautico di Torino (challenge) a classifica speciale

Coppa Credito Marittimo alla Società col maggior numero di vittorie

Coppa Assicurazioni Generali alla Società col maggior numero di classificati.

Coppa Gaggia alla signora o signorina meglio classificata nelle gare degli entrobordo.

Coppa Gaggia alla signora o signorina meglio classificata nelle gare dei fuoribordo.

Coppa Navigazione Adriatica alla Casa col maggior numero di scafi classificati.

Coppa Navigazione Adriatica alla Casa col maggior numero di motori classificati.

Medaglia d'oro Olio Reinach alla Società col maggior numero di concorrenti.

Medaglione d'argento Circolo Motonautico di Venezia al concorrente del Circuito della Laguna che giunge primo a Chioggia

Medaglione d'argento Circolo Motonautico di Venezia al concorrente del Circuito della Laguna che giunge primo a Burano.

Medaglione vermeille Circolo Motonautico di Venezia al concorrente dei Circuito della Laguna che giunge primo al Ponte del Littorio.

Imponente successo d'iscrizioni
al raid Pavia-Venezia

MILANO, 7

Le iscrizioni pervenute alla M. A. M. per il quinto raid motonautico internazionale Pavia-Venezia sono, alla chiusura, cinquanta. Esse superano quelle dell'anno scorso, che sommavano a 41 e denotano la progressiva e costante ascesa di questa grande maratona motonautica. Un sensibilissimo incremento si è avuto nella categoria motoscafi da turismo, alla quale risultano iscritte 18 imbarcazioni fra le varie categorie. Partecipano nella categoria degli entrobordo i più noti piloti italiani, qualcuno dei quali ha già compiuto diversi raids precedenti e quindi è già esperto del fiume. La gara assume maggiore importanza sportiva per i motoscafi e fuoribordo da turismo, poichè è inclusa nelle prove valevoli per la Coppa nazionale motoscafi da turismo e Trofeo nazionale per i fuoribordo da turismo, e ciò spiega il valore agonistico attribuito dai concorrenti di questa categoria al raid. A Pavia sono già pronti tutti gli apprestamenti tecnici necessari per ricevere le imbarcazioni e i concorrenti, che nella giornata di sabato saranno tutti presenti per le verifiche tecniche e per le prove di percorso. Ecco l'elenco dei concorrenti regolarmente iscritti:

Motoscafi da turismo, categoria fino a 1500 cmc. di cilindrata: Pedotti, Daccò, Borromeo, Belgir, Bompiani, Sanguinetti, Castiglioni, Marzoli, Lina Feltrinelli, Maderna, Silvani.

Motoscafi da turismo, da 1501 a 3000 cmc.: Silvani E., Gnocchi, Albertoni, Quintavalle, Mambretti, Pasini.

Categoria da 3001: Chiggiato dott. Dino.

Racers, serie internazionale senza limitazione: Dolci, Rubinelli.

Serie internazionale da un litro e mezzo: Passarin, Crotto.

Idroscivolanti: Visconti di Modrone-Mazzotti; Rossi Theo-Cattaneo; Branca.

Fuoribordo da corsa, serie internazionale, classe B: Castoldi-Coen, Negri-Benzoni, Feltrinelli S.-Bambinelli, Feltrinelli D.-Manzoni, Besana-Timpano.

Classe C: Girompini-Castiglioni, Salom-Mazzucco, Lanfranchi G.-Mascheretti, Micotti-Rezzara, Pieraccini-Fontana.

Classe X: Casalini-Ronchi, Mora-Biazzo, Arosio, Fini-Storari, Negri E.-Rossi, Cherubini-Negri C., Saglio-Calvi, Poggi-Barberis.

Fuoribordo da turismo, serie nazionale fino a 500 cmc.: Lanfranchi G.-Mascheretti, Daccò Aldo-Marzocchini, Ferri-Pregnolato, Adorno-Vendramin.

Categoria da 501 a 1000: Rossi Metello-Colombo, Taroni-Daccò, Pesenti-Bagnato.

CICLISMO

L'incidente di Guerra a Roma
Un nuovo comunicato federale

ROMA, 7

Il giro ciclistico d'Italia ha ancora uno strascico. Una parentesi era rimasta aperta a proposito dell'accertamento delle responsabilità per la caduta di Guerra all'ippodromo di Villa Glori, all'arrivo della tappa di Roma e per i disordini verificatisi all'arrivo dei corridori. Furono già in un precedente comunicato dell'U.V.I. identificate le responsabilità, ma oggi stesso l'Unione procede ad una più accurata identificazione, in maniera più esplicita. Ecco il testo del nuovo comunicato:

«La presidenza dell'U.V.I., preso atto dell'inchiesta compiuta dal commissario regionale del Lazio all'arrivo a Roma del giro ciclistico d'Italia e degli elementi a corredo, accetta le conclusioni che così sono espresse:

1.o Dalle dichiarazioni raccolte risulta in modo indubbio che non è possibile attribuire la caduta del corridore Guerra Learco ad un eventuale urto del corridore Binda Alfredo.

2.o La pista dell'ippodromo di Villa Glori, sistemato per le corse dei cavalli, è assolutamente inadatta per arrivi di corse ciclistiche, a causa del fondo sabbioso e delle siepi di mortella e a queste condizioni della pista va attribuita la caduta del corridore Guerra (si noti che un'ora prima nel punto stesso era caduto il corridore di quarta categoria Toccacelli Edmondo, il che dimostra che la pista in quel punto presentava condizioni difettose).

3.o Si rileva infine che gli incidenti avvenuti durante e dopo l'arrivo del giro d'Italia devono ascriversi ad imperfetta e incompleta organizzazione, affidata ad elementi estranei all'U.V.I.

In relazione l'U.V.I. delibera di confermare i provvedimenti presi col suo comunicato del 15 maggio nei confronti dell'ippodromo di Villa Glori, pur riconoscendo che nessun appunto deve essere mosso ai dirigenti dell'ippodromo, che sempre gentilmente e disinteressatamente si prestarono per favorire le iniziative ciclistiche di propaganda.

Deplora le dichiarazioni pubblicamente rese dagli interessati sull'incidente e diffida i corridori licenziati a dare ragione o pretesto diretto o indiretto a discussioni pubbliche su incidenti o eventuali inconvenienti che si manifestassero nello svolgimento di gare approvate dall'U.V.I., il cui esame e giudizio deve essere sottoposto alle gerarchie sportive».

Gli italiani al Giro d'Ungheria

ROMA, 7

L'U.V.I. comunica: I corridori dilettanti Giovanni Valetti, Glauco Servadei, Attilio Morbiatto, Giovanni Merlini sono stati scelti a formare la squadra italiana che parteciperà al giro ciclistico d'Ungheria che si correrà dal 28 giugno al 2 luglio.

I corridori olimpionici Alberto Ghilardi e Marco Cimatti sono stati designati dall'U.V.I. a partecipare al criterium internazionale di Wangen in Germania il 2 luglio.

I corridori professionisti Raffaele Di Paco e Antonio Pesenti sono puniti con un'ammenda di lire 200 ciascuno per aver partecipato al giro di Vancluse (Francia), senza regolare autorizzazione.

I francesi al Giro di Francia

PARIGI, 7

L'*Auto* annunzia che la squadra francese del giro ciclistico di Francia è stata completata ieri. I tre posti vacanti sono stati assegnati ad Antonino Magne, al bordolese Lapebie ed a Le Greves. Un posto era stato offerto al vincitore del gran premio Wolvert, Paul Choque, ma questi ha rifiutato essendo stanco per la dura fatica, che ha dovuto sopportare dal mese di marzo scorso in poi.

La seconda gita turistica
del V. C. Ciclistico Veneziano

La 2.a Gita Turistica che la Presidenza del V. C. C. V. ha indetto per domenica 11 p. v. promette di riuscire ottima sotto ogni rapporto.

Il programma, minutamente elaborato, consente ampia libertà, sia per i ciclisti che per i soci che giungeranno alla meta con il treno ed altri mezzi.

Il concentramento di tutti è fissato per le ore 11 ant. a Spresiano ove i ciclisti sosteranno per attendere gli altri partecipanti in arrivo con il treno delle ore 10.50 per poi proseguire tutti uniti per Giavera.

Per il tragitto da Spresiano a Giavera vi saranno delle carrozze, od altro messe a disposizione dei soci dalla Presidenza. A Giavera dopo una breve sosta per il ridente paesello si consumerà un pasto alla casalinga che sarà una sorpresa per molti. Dopopranzo vi sarà la visita al Cimitero dei Caduti inglesi e poi verr reso omaggio alla lapide che ricorda l'eroico olocausto del Grande Asso dell'Aviazione Italiana Francesco Baracca.

Infine la comitiva trascorrerà alcune liete ore disperdendosi per le doline del Montello per poi riprendere con i medesimi mezzi dell'andata la via del ritorno.

La Commissione raccomanda vivamente a tutti i soci e simpatizzanti di dare la loro adesione in sede sociale non più tardi di giovedì 8 corr. allo scopo di permettere ad essa di provvedere tempestivamente alla completa organizzazione dei servizi inerenti alla gita stessa.

La gita della "Pedale Veneziano,,

Domenica 11 corrente la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà una gita sociale con meta il ridente paese di Asolo. Si pregano pertanto i soci di affrettarsi ad iscriversi questa sera, giovedì, nella sede sociale, Ristorante Marco Polo, calle Stagneri, dalle ore 21 alle 23, anche per gli accordi in merito.

Un torneo di scherma
fra ufficiali in congedo

Come è stato annunciato, sabato 10 corr. alle ore 15, avrà luogo un torneo di scherma tra Ufficiali in congedo che hanno frequentato il corso 1932-33. Sono invitati ad assistere alla gara, gli Ufficiali in S. P. E. e della Milizia e tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo.

Finora sono pervenuti premi dal Console comm. Sebastianelli: penna stilografica e lapis oro; Tenente Dini: lapis d'oro; tenente Molina: porta sigarette d'argento cesellato; Amministrazione Provinciale: penna stilografica e lapis d'oro; cav. Banci: portafogli in pelle; M.o tenente Prozzillo: lapis d'oro in elegante astuccio; signor Carlo Passoni: Orologio da tavolo. Si attendono ancora altri ricchi premi.

Impiegato del Consolato di Nizza
vittima d'una sciagura stradale

NIZZA, 7

Due impiegati addetti al servizio passaporti della sede consolare del R. Consolato d'Italia a Nizza, sono rimasti vittime d'una grave disgrazia motociclistica dovuta ad un eccesso di velocità. Essi sono certi: Biagio Ruffini, nato il 16 settembre 1907 a Spoleto, e Giorgio Penasa, nato il 16 settembre 1903 a Camposampiero. Essi ritornavano dal Piemonte in motocicletta procedendo a forte andatura sulla strada nazionale di Fontan, tanto che gli agenti della Dogana fecero loro rilevare il fatto quando si fermarono per le formalità di frontiera. Finite queste, ripartivano velocemente, ma giunti appena ad un centinaio di metri dal posto di frontiera, ad una svolta assai pericolosa, la macchina, non rispondendo più al comando del guidatore, andava a cozzare contro il muro di sostegno, lanciando i due imprudenti viaggiatori ad alcuni metri di altezza.

Un contadino, accortosi della disgrazia, si portava sul posto, avvertendo alcuni automobilisti che provedevano al trasporto dei due infortunati all'Ospedale di Nizza; disgraziatamente il Penasa spirava in seguito alla frattura del cranio. Il Ruffini, che aveva riportato alcune fratture alle braccia ed alle gambe con numerose contusioni, presentava uno stato meno allarmante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.75	78.57	78.40	79.-
Consolidato 5%	87.25	87.61	87.40	87.6[illegible]
Obblig. Venezia	87.25	87.35	87.25	87.3[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1588.-	1605.-	1615.-	1600.-
Banca Commerc.	998.-	999.-	998.-	998.-
Banco Roma	102.-	102.-	103.-	103.-
Credito Italiano	645.-	645.-		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	554.-	555.-		
Credito Industr.	—.-	—.-	500.-	500.-
TRASPORTI				
Cosulich	15.75	16.-	15.-	15.-
Ferr. Mediterr.	373.-	374.-		
Ferr. Meridion.	595.-	601.-		
Rubattino	124.50	127.-		
Libera Triestina	19.50	19.50		
Costr. Venete	141.-	141.-	140.-	140.-
Saturnia	25.-	25.-	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.-	—.-	33.25	33.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.-	1559.-		
Coton. Furter	40.-	40.-		
Cotonif. Turati	231.50	240.-		
Cot. Val Olona	72.-	72.-		
Cot. Val Ticino	72.-	71.-		
Cot. Valle Ser.	7.-	7.-		
Cantoni Coats	317.-	317.60		
Cascami Seta	265.-	279.-		
Stamp. De Ang.	574.-	590.-		
Lan. Gavardo	735.-	738.-		
Lan. Targetti	60.-	59.50		
Lanificio Rossi	2625.-	2660.-		
Lin. Can. Naz.	174.-	177.-		
Man. Rotondi	235.-	230.-		
M. Cot. Merid.	14.75	14.7[illegible]		
Man. Pacchetti	31.50	37.50		
M. Ros. Varzi	320.-	336.-		
Man. Tosi	39.-	36.-		
S.N.I.A. Visc.	172.-	174.50		
Bernasconi	34.50	35.75		
Unione Man.	339.-	337.-		
Cont. Veneziane	—.-	—.-	140.-	140.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.-	21.-	—.-	—.-
Ilva	105.-	105.50	105.-	105.-
Metallurgica	157.-	157.-		
Monte Amiata	40.-	39.50		
Montecatini	107.50	108.2[illegible]	107.-	108.-
Breda	33.25	35.50		
F. I. A. T.	212.-	216.7[illegible]	123.-	125.-
Isotta Fraschini	13.-	13.-		
Bianchi	37.25	37.50		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	30.50	31.-		
Stab. Dalmine	134.-	134.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	149.-	149.50	149.-	150.-
Elett. Brioschi	148.50	155.-		
Dinamo Italiano	201.-	204.-		
Bresciana	206.-	201.-		
Adamello	118.50	121.50		
C. I. E. L. I.	191.-	191.-		
Emiliana	297.-	302.-		
Idroel. Trezzo	307.50	308.-		
Seso	42.75	43.75		
Edison	541.50	543.50		
Edison Post.	335.-	335.-		
Idr. P. S. P. L.	20.75	22.-		
Tirso	88.-	88.-		
Lig. Toscana	—.-			
Vizzola	324.-	315.-		
Mer. di Elettr.	181.-	184.-		
Valdarno	126.-	129.-		
Tecnomasio	35.-	35.-		
Terni	141.50	145.50	148.-	146.-
Es. Elettrici	12.50	13.-		
Italcable	57.50	58.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.25	120.75		
Ind. Zuccheri	990.-	971.-		
Raffineria L. L.	405.-	412.50		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.50	155.-		
Fondi Rustici	8.75	8.50		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	205.-	205.-		
Grandi Alberghi	36.-	36.-	36.-	36.25
DIVERSI				
Mira Lanza	76.-	76.-		
Petroli	30.75	31.25		
Eridania	300.50	305.50		
Italo Americana	29.50	29.-		
Pirelli	754.-	761.-		
Pirelli & C.	201.-	201.-		
Brasital	49.-	49.50		
Dell'Acqua	123.-	122.-		
Ass. Generali	—.-	—.-	3290.-	3305.-
Italiana Gas	12.75	12.75	—.-	—.-
CAMBI				
Parigi	75.75	75.75	75.85	757.5
Zurigo	372.25	372.25	372.75	372.25
Londra	64.97	65.20	65.20	65.20
Olanda	7.75	7.74	—.-	—.-
Spagna	165.-	164.7[illegible]	—.-	—.-
Belgio	2.69	2.68	—.-	—.-
Berlino	4.50	4.50	—.-	—.-
Praga	57.6[illegible]	57.65	—.-	—.-
New York (ch.)	16.18	16.16	16.25	16.10
Vienna	—.-	—.-	—.-	—.-

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 7875 — Consolidati 5 p. c. 87.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — id. 1940: 10250 — Id. 1941: 10250 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 17 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1540 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adriat. prima serie 1525 — id. seconda serie 1430 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 42250 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.75 — Londra 65.20 — New York 16.10 — Zurigo 372.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7

La sezione cedeali della Borsa di Milano comunica le quotazioni ufficiali cdierne: Frumento: sostenuto Chiusura: luglio 89.15; agosto 89.20 Ottobre 91.25; Granoturco: calmo, Chiusura: luglio 48.25; ottobre 47.75

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza: calma Id.: Middling 915 — Gennaio 956 — Febbraio 963 — Marzo 971 — Aprile 979 — Maggio 988-89 — Giugno 902 — Luglio 908 — Agosto 914 Settembre 924 — Ottobre 932-34 — Novembre 940 — Dicembre 949-50.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Commissione del disarmo

Ferme dichiarazioni italiane

sulla fabbricazione delle armi

GINEVRA, 7

Alla Conferenza del disarmo stamane la Commissione generale ha ripreso la discussione del rapporto del Comitato per la regolamentazione del commercio e della fabbricazione privata e di Stato delle armi. Dopo brevi dichiarazioni dei delegati tedesco e giapponese, contrari ambedue alla soppressione della industria privata, ha parlato il delegato italiano principe Ruspoli, il quale si è dichiarato contrario agli emendamenti francesi che propongono un contingentamento della fabbricazione. Le disposizioni del progetto di convenzione — spiega il delegato italiano — costituiscono a nostro modo di vedere un tutto completo. La loro applicazione sarebbe un primo passo verso la riduzione numerica degli effettivi e degli aeroplani e verso la riduzione delle armi specificatamente offensive quali le artiglierie mobili terrestri di maggior calibro ed i carri d'assalto più pesanti, e questo senza pregiudizio delle necessità per l'organizzazione difensiva delle frontiere e dei territori dei diversi Stati. Quest'ultimo punto è, a nostro avviso, di importanza capitale, non essendo mai stato finora in tutte le discussioni e proposte per la riduzione e la limitazione degli armamenti questione di legiferare o di porre limitazioni nei riguardi delle difese fisse quali l'armamento delle fortificazioni o il numero dei cannoni antiaerei che uno Stato potesse giudicare necessari per la sicurezza del suo territorio.

L'emendamento francese per la prima volta durante tutte le trattative per il disarmo introduce invece il concetto del contingentamento della fabbricazione dei materiali da guerra, facendo con ciò sorgere nuovi problemi. E' chiaro — continua il delegato italiano — che l'emendamento in questione sarebbe a tutto vantaggio degli Stati più potentemente armati, ossia di quelli i cui materiali bellici in servizio e in riserva sono più numerosi e più moderni, che hanno l'industria attrezzata per una produzione intensiva in serie e la cui organizzazione difensiva delle frontiere e del territorio è un fatto compiuto.

Il delegato italiano fa quindi osservare vari inconvenienti che si verificherebbero con l'attuazione degli emendamenti francesi, che oltre il contingentamento vorrebbero una fissazione nella quota di esportazione. Gli Stati non produttori non potrebbero più acquistare i loro materiali da chi preferiscono e sarebbero costretti a distribuire le ordinazioni a ditte in diverse parti del mondo. Ne deriverebbe una tendenza nello Stato non produttore ad impiantare stabilimenti nel proprio territorio, accrescendo quindi la capacità di produzione di materiali da guerra nel mondo. Il parere della delegazione italiana — conclude il delegato dell'Italia — è che l'emendamento in questione è di natura tale da modificare i principî che inspirano il progetto di convenzione britannico, principî che sono la riduzione e la limitazione della potenzialità di offesa dei differenti Stati senza pregiudizio delle loro necessità difensive. Ciò potrebbe costringere la delegazione italiana a rivedere il proprio atteggiamento su molte delle questioni già discusse.

Gli emendamenti francesi trovano contrario anche il delegato britannico Eden. Replica il rappresentante della Francia, Jouhaux, dicendo che il controllo e la limitazione della fabbricazione delle armi non possono rimanere fuori del piano britannico. Infine viene dato incarico al presidente di trattare relativamente ai testi che saranno sottoposti in seconda lettura alla Commissione generale.

Goemboes riafferma il diritto

dell'Ungheria all'eguaglianza

BUDAPEST, 7

Dopo la discussione generale sul bilancio del Ministero della difesa nazionale, al Parlamento, il Presidente del Consiglio, nella sua qualità di Ministro della difesa nazionale, ha dichiarato che il bilancio ha dovuto subire una diminuzione a causa della grave situazione economica del paese. « Bisogna rilevare — ha detto Goemboes — che le disposizioni militari del trattato del Trianon violano la sovranità nazionale per cui l'Ungheria chiede il diritto di eguaglianza. L'Ungheria sostiene questo punto di vista anche nel problema del disarmo associandosi al punto di vista inglese il quale è il primo che contiene qualche cosa di concreto. E' impossibile che in Europa si trovino di fronte a Paesi disarmati Stati armati ».

Goemboes ha rilevato che la realizzazione del diritto di eguaglianza è necessaria anche per la soluzione dei problemi economici, e che, sia nel problema dell'armamento che in quello del disarmo, la pace verrà assicurata dal diritto di eguaglianza. L'oratore ha detto poi che gli autori della pace di Parigi hanno arrecato alla Nazione ungherese non solo perdite di vasti territori, ma tendono anche ad aggravare le possibilità vitali della Nazione anche nella sua organizzazione interna, ed ha terminato esprimendo la sua fiducia nella vittoria assoluta della giustizia.

I preparativi per l'apertura

della Conferenza economica

LONDRA, 7

I preparativi per la Conferenza economica mondiale che si aprirà lunedì sono ultimati. In questa riunione, che è la più vasta che sia mai stata organizzata, saranno rappresentati 66 Stati, di cui 56 membri della Lega delle Nazioni. Il Re d'Inghilterra inaugurerà la prima seduta con un discorso che verrà diffuso per radio, e sarà seguito da MacDonald che nella sua qualità di Presidente rivolgerà il saluto all'assemblea.

La sala della Conferenza, decorata in verde e grigio, può accogliere mille persone, ed è stata disposta sulle stesse linee della sala delle Assemblea a Ginevra. Anche qui gli Stati prenderanno posto per ordine alfabetico secondo la denominazione francese; ma, mentre a Ginevra il primo seggio è occupato dalla delegazione dell'Africa del Sud, a Londra sarà occupato dall'Afganistan che non è membro della Lega. Vi saranno tavoli separati per ogni Delegazione. Tutte le sedute plenarie, come gran parte di quelle delle maggiori Commissioni, saranno pubbliche. Le lingue ufficiali, come a Ginevra, sono l'inglese e il francese, che verranno usate anche per tutti i documenti. Gli interpreti sono forniti dalla Lega, che manda pure un centinaio di impiegati di segreteria. I giornalisti che seguiranno la Conferenza saranno oltre 300. Nei giorni d'apertura i posti per il pubblico saranno limitati a 60 o 70, mentre sono state costruite ampie tribune per i diplomatici e per le famiglie dei delegati.

Il Segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, ha avuto stamane un colloquio col Premier MacDonald per trattare circa i preparativi della Conferenza economica.

L'atteggiamento della Polonia

nello scritto d'un ex-Ministro

VARSAVIA, 7

L'ex Ministro Miedzinsky, redattore capo della *Gazzetta Polska*, precisa in un editoriale l'atteggiamento della Polonia di fronte al Patto delle quattro Potenze. Egli dice che questo atteggiamento non cambierà dopo l'autorizzazione data dal Governo francese a De Jouvenel di parafare il Patto, nè dopo il cambiamento di atteggiamento della Piccola Intesa e scrive: « Gli Stati della Piccola Intesa considerano le promesse della Francia e le modificazioni al testo del Patto come garanzie sufficienti; nondimeno, dopo l'adesione della Francia al Patto, queste garanzie non rappresentano forse che il 25 per cento del loro valore attuale in relazione al numero dei membri del nuovo gruppo. I rappresentanti della Piccola Intesa vogliono rassicurare la Polonia, che però non è affatto inquieta. L'atteggiamento della Polonia rispetto al Patto a quattro non è determinato dai suoi interessi, perchè la Polonia non basa l'integrità del suo territorio su garanzie unicamente esteriori.

Miedzinsky mette in dubbio che Benes sia completamente sicuro che l'autorità e lo spirito di eguaglianza della Società delle Nazioni non abbiano subito nessun colpo a causa del Patto, il cui scopo — egli scrive — probabilmente non è astratto. « La Polonia — conclude l'articolista — ha sempre considerato seriamente i suoi doveri verso la Società delle Nazioni, ma se i membri della Società delle Nazioni dovessero essere suddivisi in giocatori e spettatori, tutta l'opinione pubblica polacca si opporrebbe ad un simile stato di cose ».

Le conclusioni della Conferenza

degli Stati agricoli

BUCAREST, 7

La Conferenza degli Stati agricoli, chiudendo i suoi lavori, ha approvato dall'unanimità una risoluzione che dichiara:

1.o - E' indispensabile per la restaurazione economica e finanziaria del mondo l'effettiva abolizione dei debiti fra i Governi aventi rapporto con la guerra.

2.o - E' necessario un regolamento del debito pubblico estero ispirato al principio dell'assunzione dei carichi in rapporto alla capacità di pagamento di ciascun paese debitore mediante negoziati diretti da creditore a debitore.

3.o - Stabilizzazione di tutte le valute. La risoluzione prevede altresì la necessità che i paesi debitori possono soddisfare le loro obbligazioni con merci o servizi. Il blocco agrario reclama l'abolizione totale delle restrizioni e delle proibizioni relative al commercio dei prodotti agricoli e si pronuncia anche contro il protezionismo agrario degli Stati industriali. La Conferenza reclama il riconoscimento definitivo del principio del trattamento preferenziale per i cereali e la messa in pratica delle raccomandazioni della Conferenza di Stresa.

Una delle "Dolly sisters,,

in gravi condizioni

PARIGI, 7

Jenny Dolly, una delle famose sorelle attrici la cui automobile era andata a fracassarsi il 2 marzo scorso contro un albero, si trova ora in gravissime condizioni a causa delle ferite riportate in quell'accidente.

Nuove atrocità dei serbi

contro i bulgari assoggettati

SOFIA, 6

Secondo notizie giunte al giornale *Makedonia*, nelle regioni bulgare assoggettate alla Serbia le infelici popolazioni vivono da alcuni giorni in uno stato di terrore per l'improvviso rincrudelire delle atrocità che vanno compiendo la gendarmeria e la soldatesca serbe. Mentre dovunque le popolazioni sono sottoposte a tormenti senza fine e del tutto ingiustificati, nella regione di Bossilegrade le atrocità hanno raggiunto il più alto grado. Così nel villaggio di Ressen notevoli forze di gendarmeria hanno perquisito ieri l'intero villaggio, ed essendo questa perquisizione riuscita del tutto infruttuosa, si sono dati a bastonare a sangue uomini e bambini, vecchi e donne. Due contadini, tali Karavasky e Stoikoff, sono stati atrocemente suppliziati fino alla morte ed i cadaveri fatti segno al ludibrio della soldataglia. Di altre persone misteriosamente scomparse s'ignora la fine, e si teme siano state barbaramente uccise. Giornate d'angoscia vivono le popolazioni abbandonate a così infelice sorte.

Due macedoni assassinati

da un gruppo di comunisti

SOFIA, 7

Due nuove vittime registra oggi la cronaca del movimento macedone della sua lotta contro i comunisti e contro i rinnegati venduti all'oro straniero. A Filippopoli il macedone Assen Ghiokev, di anni 31, e il suo amico, Peter Blaghinov, affrontati da alcuni individui, che si presumono comunisti, furono fatti segno a numerosi colpi di pistola. Mentre il Ghiokev, gravemente ferito, cadeva a terra, il Blaghinov cercava scampo nella fuga, ma veniva inseguito dagli aggressori che continuarono a spararGli addosso fino ad ucciderlo. Non contenti, infierivano poi con altri colpi di pistola sul suo cadavere. Gli assassini ritornavano quindi rapidamente sul punto dove l'infelice Ghiokev si dibatteva rantolando e sparavano contro di lui altri colpi di pistola, uccidendolo. Il panico intanto si era diffuso nel quartiere, sicchè quando la gendarmeria accorreva, la località era del tutto deserta. L'intero quartiere veniva bloccato e perquisito dalla polizia ma senza alcun risultato.

Segni di ripresa nell'andamento

dell'attività industriale

ROMA, 7

Il bollettino di notizie economiche pubblica un commento sulla attuale situazione delle principali industrie in cui mette in luce come, dopo alcuni mesi di stazionarietà, l'andamento dell'attività industriale abbia presentato nei primi mesi dell'anno in corso un lieve, ma evidente movimento di ripresa. La produzione di energia elettrica, che in certo qual modo rispecchia l'andamento di gran parte delle industrie manifatturiere che la usano come forza motrice, è stata nel marzo scorso di circa il nove per cento superiore a quella del marzo dell'anno precedente e del 12.45 per cento superiore a quella del marzo 1931.

Aumenti di produzione si notano egualmente nelle industrie siderurgiche e metallurgiche.

Complessivamente nel primo quadrimestre del corrente anno si registrano, rispetto al quadrimestre del corrispondente dell'anno anteriore, aumenti del 31,62 per cento nella produzione dell'acciaio, del 6,30 per cento in quella della ghisa; del 55.28 per cento in quella dello zinco.

Abbastanza diffusa appare la ripresa anche nel campo delle industrie tessili.

L'industria serica ha presentato nel marzo decorso un incremento di produzione rispetto al mese corrispondente dell'anno anteriore.

Un ritmo di attività nettamente superiore a quello dei mesi corrispondenti dell'anno anteriore hanno assunto le industrie cotoniera e laniera ed un progresso sensibile si registra nella produzione di seta artificiale.

Aumenti di produzione abbastanza cospicui si riscontrano anche nelle industrie manifatturiere diverse e particolarmente nelle industrie del cemento (più 22.28 per cento); ed in quella dei perfosfati (più 61.64 per cento). Anche la produzione di carta risulta in aumento del 10.75 per cento essendo salita da 793.173 quintali nel primo trimestre 1932 a 882.382 nel primo trimestre 1933.

Il movimento dei forestieri

quintuplicato a Roma

ROMA, 7

Sulla statistica del movimento dei forestieri ospitati a Roma nel primo quadrimestre di quest'anno si hanno le seguenti cifre.

Il numero di presenze di connazionali e stranieri registrato nei primi quattro mesi dell'anno è stato in cifra tonda 1.300.000 contro appena 460.000 nello stesso periodo del 1932.

Nel gennaio l'affluenza è aumentata del 50 per cento circa. Nel febbraio si è raddoppiata. Nel marzo è stata del 120 per cento e nell'aprile il traffico si è addirittura quintuplicato.

Per il mese di maggio non si hanno ancora cifre definitive, ma si calcola che anche durante tale mese il movimento non sia stato molto inferiore a quello di aprile. Il movimento registrato rappresenta soltanto una parte, sia pure la più cospicua, del movimento reale perchè sfugge al controllo il movimento ospitato in case private da parenti e da amici dei forestieri.

La proporzione dell'affluenza di stranieri sul movimento complessivo è stata del 25 per cento.

Nell'intero quadrimestre la percentuale di occupazione della disponibilità alberghiera della Capitale — circa tredici mila letti ogni giorno — è stata dell'ottanta per cento circa, mentre nello stesso periodo del 1932 tale indice era sceso al 30 per cento. Nel mese di aprile gli albergatori di Roma hanno raggiunto il cento per cento di occupazione di letti disponibili. Il movimento registrato, che comprende anche quello avvenuto presso altre organizzazioni ricettive, ha superato del cinquanta per cento il limite massimo di disponibilità esistente negli alberghi.

I treni popolari per Venezia

già venduti a Milano

MILANO, 7

Questa mattina si è ripresa con rinnovata intensità la vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica prossima; e in pochissimo tempo il treno bianco per Venezia si è completamente esaurito.

Alle dieci di stamane anche il treno rosso era quasi tutto venduto, non restandovi che un centinaio di posti disponibili. E' dunque facile prevedere che tutti e tre i convogli per la città preferita dai gitanti della domenica, anche questa settimana, saranno, assai prima di sabato, esauriti.

Una Giovane italiana moribonda

chiede di vestire la divisa

ROMA, 7

Nell'ospedale di Velletri si spegneva, in seguito ad una grave operazione subita, la Giovane italiana Angelina Bonanni, di anni 17, figlia di agricoltori. Sentendosi presso a morire la giovinetta, in un supremo sforzo, chiedeva di essere vestita della sua divisa, raccomandando che ai suoi funerali intervenissero le camerate. Le ultime volontà della Bonanni venivano adempiute.

La scena del delitto del Longo

ricostruita dinanzi ai giudici

BIELLA, 7

Il delitto di Camandona ha dato luogo stamane ad un interessante sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria. Stamane, dinanzi a giudici e funzionari in piazza Quintino Sella e piazzetta del Teatro, tenute sgombre da un largo servizio d'ordine, è stata fatta passare un'automobile identica a quella incendiata del Longo. In vari punti della località sono stati disposti i testi, scoperti dal maresciallo cav. Berola. Dinanzi all'ingresso del Teatro Sociale, sulla macchina è stato fatto salire un mendicante che si è prestato alla bisogna. La ricostruzione del prelievo del povero Giacomo Frigeni, il carbonizzato di Camandona, ha dato la certezza ai magistrati che tutti i testimoni erano in grado di controllare, nei minimi particolari, senza pericolo di errore, quanto hanno deposto contro l'arrestato. Altre indagini si stanno svolgendo a Camandona, dove un passante avrebbe udito, la sera dell'11 maggio, uno sparo dopo che era stata notata la automobile del Longo.

Gestore di un banco-lotto

che truffa 300 mila lire

NAPOLI, 7

Tale Procolo Compagnone, d'anni 33, che gestiva un banco-lotto nella vicina Pozzuoli, è riuscito, con molta abilità, a truffare ben 300 mila lire ad alcuni suoi clienti. Il sistema era molto semplice: egli esibiva a persone danarose delle bollette abilmente falsificate recanti tre e talvolta anche quattro numeri estratti, e diceva loro che poichè il vincitore era una persona molto bisognosa, pur di realizzare subito il denaro era disposto a vendere il biglietto per una cifra di molto inferiore alla vincita. In poche settimane ha truffato così oltre 300 mila lire, e quando le prime denuncie sono cominciate a giungere alla Direzione del lotto e risultate false le bollette è stato spiccato mandato di cattura contro il Compagnone, questi era già latitante.

L'insediamento a Kassel

del Principe d'Assia

BERLINO, 7

Oggi nel pomeriggio, con grande solennità il Principe Filippo d'Assia è stato insediato a Kassel dal Presidente del Consiglio prussiano Goering, nel suo alto ufficio di Governatore della provincia prussiana di Assia Nassau. Il Principe e la consorte Principessa Mafalda di Savoia erano partiti stamane da Berlino in compagnia del Presidente Goering e di alti funzionari del Governo prussiano, ossequiati alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia.

Aviatore caduto nella Manica

salvato da pescatori

LONDRA, 7

L'aviatore inglese J. Turner, di 29 anni, che ritornava sul suo apparecchio dall'avere trascorso le feste di Pentecoste sul continente, è caduto in mare nella Manica. Per fortuna la caduta dell'apparecchio fu avvistata da un peschereccio, che si diresse velocemente verso di esso. L'aviatore venne a fatica tratto dal velivolo e infine si riuscì a porre un cavo intorno all'apparecchio, che venne rimorchiato fino all'entrata del porto di Boulogne.

L'aviatore aveva lasciato l'aerodromo di Beick alle 6,20 di stamattina e quando fu sulla Manica notò che il motore funzionava irregolarmente. Egli tentò di tornare indietro e atterrare sulle coste, ma la manovra non gli riuscì e precipitò in acqua.

La risposta del Giappone

al messaggio di Roosevelt

TOKIO, 7

E' stata pubblicata la risposta del Giappone al messaggio del 16 maggio del Presidente Roosevelt. Il Governo giapponese approva cordialmente come principio le proposte di Roosevelt riservandosi una dichiarazione più definita dello atteggiamento giapponese sulle diverse questioni fino a che le questioni stesse non saranno sollevate alla Conferenza internazionale.

Tragico scontro a Berlino

Due morti e alcuni feriti

BERLINO, 7

Un autocarro che percorreva a forte velocità, nel pomeriggio di ieri, la Invalidenstrasse, a Berlino, è andato a urtare con violenza contro un carrozzone tranviario. Il cofano dell'autocarro si è conficcato nella piattaforma anteriore della vettura tranviaria, schiacciando il conduttore, che ha riportato ferite e lesioni interne gravissime. Peggiore sorte è toccata all'autista investitore. L'urto ha fatto scoppiare il serbatoio della benzina; le fiamme hanno avviluppato l'infelice, che è rimasto ustionato in modo tanto grave da morire poco dopo, non appena trasportato all'ospedale. Sull'autocarro si trovava un operaio, che è rimasto pure ucciso.

Fra i passeggeri del tranvai — per fortuna non eccessivamente affollato — si lamentano vari feriti.

Sanguinosi incidenti a Kufstein

INNSBRUCK, 7

A Kufstein, davanti all'albergo Egger, si è avuto uno scontro tra nazional-ocialisti e appartenenti alle Heimwehren. Il consigliere municipale nazional-socialista Egger e il direttore dell'albergo hanno riportato lievi contusioni, mentre lo studente Heinz Miller e l'operaio Greigener sono rimasti seriamente feriti. La gendarmeria e la polizia hanno dovuto energicamente intervenire per dividere gli avversari. Più tardi si ebbero nuovi incidenti prontamente sedati dalla gendarmeria che è riuscita a ristabilire l'ordine.

L'incendio d'una scuola corsa

Due morti e quattro feriti

PARIGI, 7

Si ha da Ajaccio che la notte scorsa un incendio ha distrutto la scuola maschile del Comune di Feliceto. Nei locali attigui alla scuola abitava la famiglia del maestro elementare con la cognata. La cognata del maestro, signora Leca, è morta insieme ad un figlio del maestro, certo Uzel. Gli altri componenti della famiglia — quattro persone — sono rimasti gravemente ustionati.

A caccia con i gas

NUOVA YORK, 7

Un nuovo mezzo di caccia delle fiere è stato escogitato dal noto esploratore Witten e sarà applicato da lui verso la fine di questo mese nel triangolo sud orientale dell'Honduras. Si tratta di usare i gas invece delle pallottole per liberare le jungle di quella regione dalle bestie feroci. La spedizione che intraprenderà tale caccia specie con l'intento di catturare vivo il giaguaro sarà diretta dal capitano Stuart Murray.

64 condanne e 23 assoluzioni

in uno stesso processo

PALERMO, 7

Apprendiamo da Agrigento che si è colà chiuso il processo contro gli imputati di associazione a delinquere di Sommatino.

I sessantaquattro maggiori indiziati sono stati condannati a pene varianti dai tre ai trent'anni. Altri ventitre imputati minori sono stati assolti. La sentenza è stata appresa dalla cittadinanza con piena soddisfazione.

Un consulto marconigrafico

per curare un cane

ROMA, 7

L'«Agenzia d'Italia» riceve una corrispondenza da Buenos Ayres con la quale viene segnalata la guarigione a mezzo della radio-telegrafia, di un cane terranova, chiamato «Pedro» tenuto dall'osservatorio meteorologico argentino delle Orcadi australi. Questo cane si era gravemente ammalato, e i medici dell'Osservatorio non sapevano come curarlo. Con un dispaccio radio-telegrafico di 500 parole si rivolsero a Buenos Ayres, alla Società zoofila, descrivendo tutti i sintomi della malattia. La risposta non tardò a venire, e la diagnosi fu quella che il cane era affetto dei vermi, indicandosi altresì la cura da seguire. Si può dunque concludere, aggiunge l'«Agenzia d'Italia», che malgrado la distanza di 2000 chilometri, la scienza medica è una buona alleata della radio-telegrafia per portare la sua opera di umanità e di assistenza anche alle sofferenze degli animali.

Sedicenne assassino per gelosia

BRESCIA, 7

In frazione Fucine di Darfo il 14 febbraio veniva rinvenuto il cadavere di certo Battista Camossi, di 17 anni, ucciso con un colpo di rivoltella. Dapprima si ritenne trattarsi di suicidio, ma successive indagini condussero ad accertare che si trattava di omicidio, del quale era ritenuto responsabile il sedicenne Guglielmo Montanelli, pure abitante a Fucine, l'unica persona con la quale il Camossi si era trattenuto la notte fatale per le oscure contrade della frazione. Dopo una laboriosa istruttoria, l'Autorità giudiziaria spiccava contro il Montanelli mandato di cattura. Il Montanelli è stato oggi arrestato. Motivo del delitto sarebbe la gelosia.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 5 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 2[illegible] Motoristi 9 — Operai meccanici 1[illegible] — Elettricisti 27 — Ingrassatori 21[illegible] Fuochisti 849 — Carbonai 370 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 5[illegible] Mozzo camera con navigazione 10[illegible] Mozzo camera senza navigazione 8[illegible] Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9 35; 11.5; 11.48 d; 21 30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58. 1.15 (1): 4.5; 4.30; 5,2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35, 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18, 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50. 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2;; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15. (1); 10 53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.41; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

L'orario estivo della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffe Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Eisenberg.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. ... prezzi mod. vic. Ponte Talvera
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1205 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastico. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti « Pensione Lafay », situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch. Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. ...nella.

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI caldaia vapore su carrello esentata da fuochista patentato, superficie riscaldata mq. 1.14 adatta vaporizzazione botti, vulcanizzazione ecc. Roman, Conegliano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerata.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmaco Lagundo.

CERCANSI Agenti fiduciari provinciali collocamento importante ufficiale opera editoriale. Esigonsi moralità referenze cauzione praticità lavoro. Rispondesi solo offerte corredate quanto richiesto. Scrivere Barbosio Manari - Via Roma 20 - Torino.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

IMPORTANTE fabbrica busti cerca signore mezza età bene introdotto famiglie private per dignitoso redditizio lavoro. Indispensabili referenze. Scrivere Monopol Company, Bolzano, Via Principe Piemonte.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. ...crosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico Milano 12).

ITALA 61 torpedo perfetta cedesi occasione anche cambio ... mavilla, Mestre.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia

SANMARCO 6 posate tavola L. 245 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

VENDESI caldaia vapore, su carrello, esentata da fuochista patentato, superficie riscaldata mq. 1.14, adatta vaporazione botti, vulcanizzazione, ecc. Roman, Conegliano.

ANNO CXCI - N. 160 - Centesimi 20

Venerdì 9 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-697 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 2.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il trionfo della politica del Duce che assicura all'Europa un'èra di pace

salutato in tutto il mondo con fervido entusiasmo mentre rinasce nei popoli la fede nel domani

Il Patto e il suo Artefice

ROMA, 8

Tutti i giornali commentano la conclusione del Patto collaborativo delle quattro grandi Potenze occidentali europee. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il discorso con il quale il Capo del Governo ne ha fatto la presentazione al Senato, è stato in ogni Paese accolto con il riconoscimento degno del vitale valore dell'avvenimento e della gloria dell'uomo che lo ha creato, dice che il Patto a quattro di Palazzo Venezia è in realtà anzitutto creazione mussoliniana. Il nuovo Patto si rivela il più importante ed efficace strumento diplomatico che sia stato creato dopo l'armistizio contro la guerra e in difesa della pace a garanzia della sicurezza di ogni nazione e dell'avviamento verso un più ordinato sistema di rapporti europei. Il nuovo Patto è anche più sostanziale e progredito di quello di Locarno perchè tiene per la prima volta le quattro Potenze partecipanti sullo stesso piano: con un compito e una responsabilità comuni, senza preventive implicite divisioni fra vincitori e vinti, fra garanti e garantiti.

Il giornale rileva inoltre che la iniziativa mussoliniana distende sul mondo intero la sua portata: mentre assicura all'Europa la pace, contribuisce pure a migliorare i rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti e il resto del mondo e ad approfondire la loro collaborazione. Per essere efficente il nuovo Patto deve naturalmente esser concepito con lo stesso spirito con il quale Mussolini lo ha proposto e tracciato: spirito di perfetta lealtà, di rispetto alla giustizia. « Vogliamo essere certi — conclude il *Giornale d'Italia* — che di questo spirito sia nutrita l'adesione dei Governi. Mussolini e l'Italia fascista hanno dato con la loro iniziativa la prova indubbia della loro volontà ».

La *Tribuna* scrive: « In tutto il dopoguerra che ha visto accumulare protocolli e trattati e testi prolissi e minuti, questo Patto è il primo che esca dalla sua elaborazione con una così vigorosa chiarezza, con tanta vasta comprensione, con l'impegno di volontà operosa. All'Italia di Mussolini spettava di segnare quest'ora di distacco da errori, aberrazioni e contrasti con proposte che tutti attendono feconde. Mussolini ieri ha parlato al Senato fascista, ai popoli, all'Europa e al mondo. Egli è arrivato alla ragione prima di ogni altro: credere per volere ».

Manifestazioni di esultanza in tutta Italia

ROMA, 8

Sono continuate anche oggi in tutta Italia le manifestazioni di esultanza per la realizzazione del Patto di pace e di collaborazione voluto dal Duce. Cortei imponentissimi ed ai quali hanno partecipato in fraterna comunione di fede e di spiriti tutte indistintamente le categorie della popolazione hanno percorso le vie principali della città recandosi dinanzi ai Palazzi del Governo e alle Case del Fascio a manifestare il loro entusiasmo e il loro devoto attaccamento al Capo del Governo. Le dimostrazioni che, insieme all'affetto ed alla devozione, hanno voluto significare la profonda e commossa riconoscenza del popolo per la fattiva e illuminata opera del Duce nell'interesse della pace e della prosperità del mondo, si sono sciolte fra nuovi entusiastici alalà al Fascismo e al suo Capo.

Lo storico discorso del Duce raccolto in un opuscolo

ROMA, 8

Il discorso tenuto da S. E. il Capo del Governo nella storica seduta del 7 corrente al Senato, è stato raccolto in opuscolo a cura dell'Istituto italiano di credito marittimo. Le prime centomila copie sono state oggi diffuse in tutta Italia attraverso le sedi e succursali dell'Istituto.

L'affissione in tutti i Comuni

ROMA, 8

La tipografia del Senato ha esaurito la stampa delle migliaia di copie del discorso pronunciato ieri dal Capo del Governo. Queste copie saranno rimesse al Ministero dell'Interno perchè a sua volta le distribuisca in tutti i Comuni del Regno. I Podestà provvederanno all'affissione nelle rispettive giurisdizioni.

E' la seconda volta che il Senato procede all'affissione d'un discorso del Duce: la prima volta fu nel 1925, in occasione del discorso sui problemi militari.

Il plauso della Santa Sede

Parole di ammirazione del Papa

ROMA, 8

Al plauso col quale tutto il mondo ha salutato il raggiunto accordo sul Patto a quattro proposto dal Capo del Governo d'Italia, si è unito sincero e incondizionato il vivo consenso della Santa Sede, che vede in esso l'inizio di una nuova fase storica, che regolerà i rapporti fra le grandi Potenze, e che può, ben a ragione ritenersi il primo passo per tornare a quell'agognata fiducia tra i popoli che dovrà indubbiamente produrre la vera pace.

Il Vaticano, sin dal primo annunzio, accolse con soddisfazione la proposta del Duce poichè ne comprese subito l'altissimo valore: e ieri sera dopo le alternative dei giorni scorsi, il discorso del Duce fu salutato con vera gioia. I circoli vaticani esprimono chiaramente la più ampia lode al Duce che colla sua proposta ha trovato la giusta via per porgere al mondo quel ramoscello di ulivo da tutti i popoli anelato.

Si dichiara che ancora una volta da Roma, signora del mondo, parte la voce della giustizia, dell'equità, dell'amore fra i popoli.

E questi sentimenti dei dirigenti la politica vaticana rispecchiano il pensiero del Pontefice, che ieri sera nell'apprendere il felice esito della proposta di Mussolini ebbe per il Duce della nuova Italia parole di ammirazione e ne ringraziò Iddio.

L'*Osservatore Romano* dal canto suo scrive: « Abbiamo salutato sin dalla prima notizia della sua proposta il Patto di collaborazione fra le quattro grandi Potenze, l'abbiamo accompagnato durante la sua elaborazione con i nostri voti migliori, con le nostre più fiduciose speranze; accogliamo oggi l'annuncio della sua conclusione colla soddisfazione di chi vede nella pace il più grande tesoro dell'umanità: l'atmosfera salutare di cui vive e si nutre la fede e il progresso cristiano.

La portata dell'avvenimento esaltata in America

NUOVA YORK, 8

L'eco della sigla apposta a Roma dai rappresentanti delle quattro maggiori Potenze europee al Patto Mussolini va prendendo negli Stati Uniti estensione sempre maggiore, mentre si approfondisce il convincimento, in ogni sfera dell'opinione pubblica, che l'applicazione del nuovo strumento diplomatico, ideato dal Duce, porterà un potente contributo al risanamento dell'Europa ansiosa, come tutto il mondo del resto, di un'era di pace e di collaborazione.

La notizia della sigla è qui giunta ieri nel tardo pomeriggio; ma essa è stata tuttavia pubblicata con grande rilievo, sotto vistosi titoli, con il ritratto di Mussolini dalle ultime edizioni dei giornali della sera che hanno dedicato ampio spazio in prima pagina alla storica seduta del Senato italiano, riportando larghi resoconti del discorso del Duce. Di tale discorso è rilevato, in grassetto, il periodo invitante l'America alla collaborazione; così sono messe in rilievo la imponente dimostrazione dell'Alta assemblea, quella del popolo agli ambasciatori che hanno siglato il Patto a Palazzo Venezia, quanto insomma ha costituito l'apoteosi del più grande fatto internazionale che si sia avuto dopo l'armistizio.

La prima impressione generale concorda nel rilevare che il grandissimo evento segna il trionfo dell'opera e della diplomazia del Duce. Così si riconosce qui che il Patto aderisce ai supremi interessi, solidali, della pace internazionale, e perciò il periodo che si è svolto nell'ambito di Roma, dal volo di MacDonald, attraverso i delicati e laboriosi negoziati, sino alla felice conclusione, appare come l'alba di una nuova era che riporta la fede dei popoli nei destini della comune civiltà, destini che hanno trovato nel Duce un interprete e un rivendicatore.

Le calorose accoglienze britanniche all'accordo realizzato da Mussolini

LONDRA, 8

La notizia della conclusione del Patto a quattro e il discorso del Duce al Senato sono in primo piano in tutta la stampa odierna. Il *Daily Telegraph* a grosse lettere scrive: « Dieci anni di pace per l'Europa - La Germania aderisce all'ultima ora - Mussolini parla di una nuova gerarchia delle Nazioni - Il tributo del Duce alla Gran Bretagna »; la *Yorkshire Post*: « Il Patto a quattro è stato parafato - Mussolini appoggia la domanda tedesca della parità di diritto - Un Patto che assicura la pace in Europa - L'accenno alla revisione dei trattati »; il *Daily Mail*: « Il Patto a quattro è stato siglato - Mussolini parla di una migliore atmosfera »; il *News Chronicle*: Dieci anni di pace garantita in Europa - Mussolini parla di cooperazione con la Francia »; la *Morning Post*: « L'accordo delle quattro Potenze - Dieci anni di tregua in Europa ».

> **Era ormai tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principi che avevano presieduto agli accordi del 1925 si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, a intendersi su tutte le questioni che le riguardavano: si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva, oltre che fra di esse, anche con le altre Potenze. E' questo appunto l'impegno che il nuovo Patto solennemente consacra all'art. 1 che costituisce il suo punto fondamentale, e da cui gli articoli seguenti discendono e a cui si ricollegano.**
>
> (Dal discorso del Capo del Governo al Senato del Regno)

I punti messi in rilievo

Nel discorso del Duce al Senato che tutti i giornali riassumono molto largamente e del quale vengono integralmente riprodotti i passi giudicati più significativi, il corrispondente del *Times* da Roma mette in particolare rilievo i seguenti punti:

1) Il Patto non è diretto contro terze Potenze ed assicura la pace in Europa per dieci anni.

2) Il cordiale tributo di Mussolini all'opera di MacDonald e Simon e agli sforzi dei vari ambasciatori.

3) La dichiarazione che i principii fondamentali contenuti nel testo originario sono restati immutati.

4) Il tributo allo spirito di leale collaborazione della Francia e la fiducia espressa dal Duce che le relazioni franco-italiane poggeranno d'ora innanzi su basi diverse e che i problemi che dividono i due Paesi verranno risolti. A tale proposito il corrispondente scrive: « Gli applausi con cui il Senato ha accolto questa parte del discorso indicano chiaramente che l'Italia è ora pronta a raggiungere una intesa con la sua vicina.

5) La parte relativa al problema della revisione dei trattati ed i riferimenti al discorso di Benes.

6) La frase con cui il Patto a quattro è messo in relazione col Patto di Locarno e col discorso di Torino.

7) La conferma che il Patto non tende a stabilire un *direttorio* in Europa, ma a tradurre in pratica una gerarchia già riconosciuta, da una istituzione eminentemente democratica come la Società delle Nazioni.

8) Il passo relativo al desiderio di pace dimostrato dalla Germania e dal discorso di Hitler.

9) Esclusione di ogni idea di fronte unico delle quattro Potenze verso l'America.

Un nuovo baluardo della pace

Gli stessi punti vengono in genere messi in rilievo da tutti gli altri corrispondenti i quali si soffermano particolarmente sulla nuova atmosfera che il Patto a quattro crea attorno alle relazioni italo-francesi. La creazione di tale nuova atmosfera e il reciproco desiderio di giungere ad una intesa sono messi altresì in rilievo dal corrispondente del *Times* da Parigi, il quale, dopo avere osservato che sebbene Daladier con la sua azione diplomatica abbia convertito un notevole numero di persone, i partiti di destra e del centro continuano in Francia ad agitarsi contro il Patto a quattro. Il corrispondente riporta un brano del *Temps*, che definisce altamente significativo, in cui si fa riferimento alle nuove felici prospettive di una intesa fra l'Italia e la Francia. Lo stesso corrispondente, a proposito delle critiche che si continuano a muovere al Patto a quattro, scrive che molti in Francia cominciano a rendersi conto che il Patto, malgrado la sua cauta formulazione, può avere una portata che supera il puro regolamento delle dispute che derivano dalla guerra mondiale.

Il *Daily Telegraph* dedica al Patto a quattro un articolo di fondo intitolato: « Un nuovo baluardo della pace ».

« Il Patto — dice il giornale — è stato preparato da Mussolini in modo da poter servire come strumento potente e preciso e come tale fu accettato con entusiasmo dalla Gran Bretagna. Dopo due mesi di negoziati e di critiche, gran parte delle quali fondamentalmente inopportune, il Patto si presenta all'apparenza considerevolmente mutato. Tuttavia il Duce ha potuto ancora rivendicare giustamente che il Patto rimane fedele allo spirito dello schema originario ».

Sotto il titolo: « Arbitri della pace », il giornale continua: « Il Patto riconosce nel modo più franco quello che una intempestiva insistenza sull'eguaglianza teorica di tutti i membri della Società delle Nazioni ha spesso cercato di oscurare e cioè che in realtà la pace d'Europa è legata alla cooperazione tra le quattro grandi Potenze. Irrevocabilmente le maggiori responsabilità pesano su queste grandi Potenze. Negli ultimi tempi visibilmente esse minacciavano staccarsi sempre più una dall'altra e di creare nuovi blocchi. Il Patto le riunisce, cosicchè esse possono esercitare all'unisono una influenza moderatrice sia nei riguardi di ciascuna di esse che nei rapporti con gli altri Stati d'Europa. « L'Inghilterra — conclude il giornale — ha tutte le ragioni per compiacersi della parte realmente presa dal Governo britannico nel secondare i nobili sforzi di Mussolini

Il significato delle dichiarazioni nei riguardi dell'Austria

VIENNA, 8

L'importanza della conclusione del Patto a quattro viene rilevata dai giornali viennesi che, oltre a commentarlo, ne riportano il testo e pubblicano ampi riassunti del discorso di Mussolini al Senato dando ai passi più significativi maggiore rilievo tipografico e facendo la cronaca della seduta dell'alto consesso. La *Reichspost* fa risaltare a grandi caratteri che Mussolini nei riguardi dell'Austria ha fatto una dichiarazione assai eloquente che costituisce un fatto pieno di significato.

Pace fondata sulla collaborazione

Una nota del Wolff Bureau

BERLINO, 8

Circa il punto di vista tedesco riguardo il Patto a quattro parafato ieri sera a Roma il *Wolff Bureau* pubblica:

« Dopo profondo e dettagliato esame il Governo del Reich si è deciso ad aderire al Patto. Il Patto nella sua forma attuale alquanto attenuata non realizza però tutte le speranze, non contiene ancora l'accordo su tutti i punti essenziali, ma apre delle prospettive per un'opera più assidua di pace avvenire. L'essenziale è che ai giorni nostri, malgrado tutto, sia stato possibile concludere un tale Patto diplomatico. Le difficoltà nel raggiungere tale accordo sono dimostrate nel modo più palese dal fatto che ben tre mesi di trattative diplomatiche sono state necessarie per concluderlo.

L'iniziativa di Mussolini

L'origine del Patto si trova, come è noto, nelle idee espresse la prima volta da Mussolini nel suo famoso discorso di Torino e da allora sempre ripetute. Il primo progetto porta la data del 4 marzo e fu redatto da Mussolini stesso durante un soggiorno in campagna. E' senza esempio il fatto che questo Patto ha potuto essere raggiunto non in seguito ad una grande conferenza, ma sulla base di trattative diplomatiche. Per raggiungere tale risultato si è proceduto in modo che le Potenze presentarono sempre nuove formule. In ogni caso però l'idea fondamentale del Patto Mussolini è rimasta e trova sempre la sua espressione nell'art. 1 il quale statuisce con perfetta chiarezza che la direzione della politica europea d'ora innanzi deve essere nelle mani delle quattro Potenze e che essa mira al mantenimento della pace attraverso la collaborazione. Questo articolo viene ancora precisato nel preambolo in cui è detto che il Patto viene concluso nella convinzione che lo stato di malessere in cui si trova il mondo non potrà essere eliminato che intensificando la solidarietà delle quattro Potenze, solidarietà atta a consolidare in Europa la fiducia nella pace.

« Nel preambolo è anche chiaramente riconoscibile la nota idea di Mussolini, che cioè la Società delle Nazioni non riesca da sola e che le occorra la collaborazione delle quattro Potenze. Se in ciò si vede uno scetticismo nei riguardi della Società delle Nazioni, questo certamente è giustificato non fosse altro per il suo atteggiamento rispetto agli avvenimenti del Sud America o nel lontano oriente.

Politica di collaborazione

« Il Patto non stipula quindi una nuova tregua dei popoli, ma la pace fondata su questa collaborazione. E' dunque un nuovo punto di partenza per la risoluzione delle questioni politiche europee, rimanendo ben inteso, e questo anche Mussolini ha sempre tenuto a riaffermare, che il Patto non è diretto contro altre Potenze.

« Dal punto di vista germanico questo va detto in primo luogo anche rispetto alla Russia e all'America. Molto essenziale deve inoltre essere considerato il fatto che l'art. 19 del Covenant circa la revisione del trattato di Versailles per la prima volta viene esplicitamente inserito in un nuovo Patto. Dietro questo fatto il riferimento agli articoli 10 e 16 perde il suo valore pratico.

« In quanto al disarmo e alla uguaglianza di diritti, purtroppo non si è potuto raggiungere un accordo definitivo. I francesi hanno chiesto che la Germania si intendesse con le altre tre Potenze circa l'estensione della riorganizzazione dei suoi armamenti e circa le misure difensive, concedendo così a queste Potenze un diritto di voto. Non potendo in nessun modo rinunciare alla nostra libertà di decisione, abbiamo, di fronte alla richiesta francese, voluto concedere di trattare questo problema di volta in volta con le tre Potenze. Poichè nessuna delle due parti ha potuto far prevalere il suo punto di vista, è sorto l'art. 3 in una formula che non dice molto. Esso contiene la promessa delle Potenze di sforzarsi per raggiungere a Ginevra un accordo. Inoltre viene stabilito che le questioni rimaste in sospeso dovranno essere esaminate dalle quattro Potenze nello spirito del Patto per trovare una via capace di condurre alla soluzione. Se dunque le deliberazioni di Ginevra ci lascieranno insoddisfatti, avremo sempre la possibilità di discutere la questione del disarmo in seno alle quattro Potenze.

> **Il Governo Italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica nella quale le singole questioni di ordine politico ed economici, a mano a mano che si presenteranno per lo svolgimento naturale degli avvenimenti, possano essere esaminate senza partito preso e trovare una soluzione secondo l'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti.**
>
> (Dal discorso del Capo del Governo al Senato del Regno)

« Riguardo infine alla questione dell'uguaglianza di diritti rimane in vigore la nota dichiarazione del 5 dicembre.

Spirito di comprensione

Concludendo è dato di constatare, rispetto alle questioni del disarmo e dell'uguaglianza che tutto quanto dichiarò il Cancelliere del Reich nel suo grande discorso al Reichstag, rimane in vigore senza restrizioni e non viene menomato dal Patto a quattro del Governo del Reich.

« Questo successo non viene menomato dal fatto che la Germania, facendo parafare il Patto, ha voluto, in uno spirito pieno di comprensione, andare incontro alle mète di una politica comune di collaborazione, di una politica di pace sebbene le difficoltà interne di altri Paesi non abbiano permesso in tutti i punti la adozione delle formule desiderate dalla Germania. Se non tutte le speranze sono state realizzate, il danno non è della sola Germania, ma di tutti i Paesi. Continueremo con coraggio e con pazienza la lotta per la realizzazione di una vera pace. La possibilità apertasi col Patto di riunioni periodiche dei quattro Governi permetterà certamente di continuare ad agire in questo senso ».

Il giornale nazional-socialista *Volkische Beobacter* dichiara che il Patto a quatro è forse il trattato più importante firmato nel dopo guerra ed è chiara testimonianza di volontà di pace. La *Vossische Zeitung* giudica che l'importanza del Patto dipenderà dalle sue ripercussioni future. Il *Berliner Tageblatt* scrive che l'isolamento della Germania è evitato e che la direzione comune di una politica europea non è rivolta contro alcuno.

Il merito di Mussolini

SANTIAGO DEL CILE, 8

Tutti i giornali pubblicano con titoli su un'intera pagina il discorso del Capo del Governo italiano al Senato intorno al Patto a quattro e rilevano che la pace è stata assicurata per dieci anni per merito di Mussolini.

La nuova atmosfera creata dall'accordo nei rapporti italo-francesi

PARIGI, 8

Tutti i commenti sul Patto a quattro sono stati esauriti durante le lunghe trattative che hanno preceduto la siglatura. Così i giornali sul Patto stesso non fanno che ripetere ciò che tante volte hanno scritto: buona accoglienza nei giornali del centro e di sinistra che insistono sulla perfetta compatibilità del nuovo Patto con le antiche alleanze della Francia; ancora diffidenti ma molto meno ostili che al principio dei negoziati i giornali di destra.

Vittoria del buon senso

Ciò che i giornali commentano sopratutto questa mattina e con la più viva soddisfazione è il discorso che ha pronunciato ieri al Senato Mussolini che essi dicono sembra segnare l'apertura di un'era nuova nelle relazioni franco-italiane. E' così che si legge nel *Petit Journal*: « Già bisogna mettere all'attivo del nuovo documento diplomatico un felice cambiamento dell'atteggiamento italiano verso la Francia. Mussolini ha espresso la sua convinzione che nella atmosfera di fiducia creata dal Patto il regolamento delle questioni pendenti tra la Francia e l'Italia, così come tra la Francia e la Germania, diventerebbe più facile. Ci sia permesso di sperare che gli atti corrispondano alle parole ».

L'*Excelsior* scrive: « Il risultato ottenuto dopo lunghi e laboriosi negoziati è più e meglio che un successo per il Capo del Governo italiano, e bisogna dirlo, anche per De Jouvenel che neppure un istante ha perduto la pazienza e la fiducia nel felice risultato delle trattative. E' una vittoria del buon senso ugualmente dovuta alla chiaroveggente fermezza ed alla pazienza di Daladier e di Paul-Boncour che, insistendo perchè il Patto a quattro restasse conforme all'ortodossia della Società delle Nazioni, hanno potuto renderlo accettabile agli Stati della Piccola Intesa che hanno accolto la sua conclusione con una comprensibile simpatia. Una volta di più il quarto d'ora di Nogy ha dimostrato la sua utilità nei negoziati internazionali. Per la Francia è un esempio da ritenere e da seguire.

« L'amicizia italiana ha enormemente guadagnato dalle franche spiegazioni tra Parigi e Roma che hanno alla fine compresa la verità del vecchio adagio politico: « Non ci si appoggia che su ciò che resiste ». Il Patto a quattro come tutti gli strumenti diplomatici non varrà che per l'applicazione che ne sarà fatta; che questa applicazione dipenderà dalla sincerità apportata da ciascuna delle parti contraenti alla collaborazione auspicata. E' possibile che la Francia vi si trovi sola, ma questa situazione non sarebbe nuova e non avrebbe alcuna ragione di intimidirla perchè essa è abbastanza grande per restare padrona della sua politica ».

"Solo da ieri la guerra è finita„

L'*Ere Nouvelle* scrive che soltanto da ieri la guerra è finita. Le grandi difficoltà superate dal Governo francese sono state superate con coraggio e le parole di Mussolini circa i rapporti franco-italiani toccheranno profondamente il cuore di tutti.

Il *Journal* dice: L'orientamento revisionista del Patto a quattro si manifestava chiaramente nel testo iniziale del 19 marzo. Essa si trova senza dubbio relegata nell'ombra della redazione nuova, non del tutto pur tuttavia, perchè Mussolini ha insistito ieri al Senato sulla parte decisiva dell'art. 19 della carta della Società delle Nazioni che prevede la revisione. Bisogna ammettere soltanto che gli inglesi e gli italiani riconoscono come noi che nello stato attuale dell'Europa ogni modificazione porterebbe a delle convulsioni.

« Almeno i protagonisti del nuovo Patto ci lasciano sperare che il successo dell'iniziativa italiana faciliterà il riavvicinamento delle Nazioni latine che i francesi attendono da tanto tempo. Questa speranza si trova largamente confermata dalle dichiarazioni che Mussolini ha fatto ieri al Senato. « Non vi sono più — egli ha detto — delle nubi tra la Francia e l'Italia ». Accettiamone l'augurio. Sicuramente queste nubi erano fatte sopratutto di malintesi. Pur tuttavia esse erano anche ieri così cariche di tempesta sull'Adriatico che si può appena credere alle promesse dell'arcobaleno e non è prova di scetticismo l'attendere gli avvenimenti facendo tutto il possibile per facilitarli ».

Influenza benefica nel campo economico

L'*Echo de Paris* che combattè violentemente il progetto del Patto di Roma, scrive ora tra l'altro: « Mussolini ha elogiato ieri lo spirito di comprensione di Daladier. Daladier saprà rispondergli poichè egli che professa una simpatia non dissimulata per l'Italia, ha in animo di risolvere quei problemi la cui soluzione determinerebbe un miglioramento di rapporti fra le due grandi Nazioni latine e anche un miglioramento di rapporti tra l'Italia e la Piccola Intesa. Si ha la netta sensazione che le sigle apposte ieri a Roma avranno una influenza benefica anche nel campo economico ».

Le assicurazioni francesi alla Piccola Intesa

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* scrive il significato che si annette alla conclusione del Patto di collaborazione tra le quattro grandi Potenze procede dalla cura che si è mostrata da parecchi anni da parte dei Governi succedutisi in Francia di allargare la possibilità di intesa con tutti i paesi senza sacrificare tuttavia nulla degli accordi e dei trattati già esistenti. Perciò nei giorni prossimi il Governo francese riprenderà a confermerà in una lettera inviata ai Governi delle Potenze della Piccola Intesa le assicurazioni e le garanzie che Paul Boncour dava a voce a Ginevra in questi ultimi giorni ai rappresentanti della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia. Del resto tutti i paesi legati alla Francia con trattati di alleanza riceveranno nell'occasione le stesse assicurazioni.

Uno dei più memorabili giorni della vita di Mussolini

MONACO DI BAVIERA, 8

Tutta la stampa locale dedica lunghi articoli alla firma del Patto Mussolini e riporta ampi riassunti del discorso pronunciato dal Duce al Senato. Le *Muenchner Neuste Machrichten* scrivono che il 7 giugno rappresenta per Mussolini uno dei più memorabili giorni della sua vita e non è per il Duce un piccolo trionfo l'aver condotto in porto il Patto che porta il suo nome. Mussolini deve essere giustamente fiero del suo trionfo poichè l'accordo romano dimostra al mondo intero la sua genialità e la sua indomabile volontà. Egli è riuscito ad accordare intorno al tavolo verde le quattro grandi Potenze europee. Mussolini non è solamente il geniale capo della Rivoluzione fascista, ma un fattore costruttivo della politica estera europea ».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il Patto è il più importante

> **Stabilita con la firma del Patto una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti tra Francia e Italia assumono nel nuovo quadro della politica europea un carattere diverso da quello che hanno avuto finora e più agevoli diventano le possibilità di soluzione.**
>
> (Dal discorso del Capo del Governo al Senato del Regno)

che sia stato concluso da 14 anni. Dopo lunghe e penose trattative si è giunti ad un accordo che si distanzia di gran lunga dalle consuete conferenze e patti. La Europa può ringraziare i due Capi che vogliono a tutti i costi la pace: Mussolini e Hitler. Quelle Nazioni che ingiustamente e maggiormente vengono tacciate di militarismo, nella loro fiorente rinascita hanno dimostrato di essere aralde della pace.

Il *Bayrischer Kurrier* scrive che la siglatura del patto, preceduta dallo storico discorso di Mussolini al Senato, è una pietra miliare della ricostruzione europea.

Un titolo di gloria per il Duce

BUCAREST, 8

Il *Cuventul*, sotto un titolo vistoso, scrive che il Patto a quattro era diventato una necessità di immediata attualità per l'Europa stante le difficoltà della Conferenza del disarmo e le poco confortanti previsioni della Conferenza di Londra. E così prosegue: « Alla Germania nazionalista il Patto permetterà di aderire alle soluzioni del disarmo. Per la Francia esso è una debole consolazione, mentre rappresenta un titolo di gloria per Mussolini che è riuscito a convogliare l'Europa verso Roma. All'Inghilterra il Patto agevolerà il regolamento delle proprie questioni.

ANNO CXCI - N. 160 - Centesimi 20 — Venerdì 9 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— e Sem. L. 27,— Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137,— e Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Interccomunale — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 114 - Tel. ... e sue Sedi e Agenzie si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Comm. L. 2.50 - Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 7; Necrologie L. 2.50; Finanziarî L. 3.50 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2 - Cronaca nera, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il trionfo della politica del Duce che assicura all'Europa un'èra di pace

salutato in tutto il mondo con fervido entusiasmo mentre rinasce nei popoli la fede nel domani

Il Patto e il suo Artefice

ROMA, 8

Tutti i giornali commentano la conclusione del Patto collaborativo delle quattro grandi Potenze occidentali europee. Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che il discorso con il quale il Capo del Governo ne ha fatto la presentazione al Senato, è stato in ogni Paese accolto con il riconoscimento degno del vitale valore dell'avvenimento e della gloria dell'uomo che lo ha creato, dice che il Patto a quattro di Palazzo Venezia è in realtà un'autentica creazione mussoliniana. Il nuovo Patto si rivela il più importante ed efficace strumento diplomatico che sia stato creato dopo l'armistizio contro la guerra e in difesa della pace a garanzia della sicurezza di ogni nazione e dell'avviamento verso un più ordinato sistema di rapporti europei. Il nuovo Patto è anche più sostanziale e progredito di quello di Locarno perchè tiene per la prima volta le quattro Potenze partecipanti sullo stesso piano: con un compito e una responsabilità comuni, senza preventive implicite divisioni fra vincitori e vinti, fra garanti e garantiti.

Il giornale rileva inoltre che la iniziativa mussoliniana distende sul mondo intero la sua portata: mentre assicura all'Europa la pace, contribuisce con la migliorare i rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti e il resto del mondo e ad approfondire la loro collaborazione. Per essere efficente il nuovo Patto deve naturalmente esser concepito con lo stesso spirito con il quale Mussolini lo ha proposto e tracciato: spirito di perfetta lealtà, di rispetto alla giustizia. « Vogliamo essere certi — conclude il *Giornale d'Italia* — che di questo spirito sia nutrita l'adesione dei Governi. Mussolini e l'Italia fascista hanno dato con la loro iniziativa la prova indubbia della loro volontà ».

La *Tribuna* scrive: « In tutto il dopoguerra che ha visto accumulare protocolli e trattati e testi prolissi e minuti, questo Patto è il primo che esca dalla sua elaborazione con una così vigorosa chiarezza, con tanta vasta comprensione, con l'impegno di volontà operosa. All'Italia di Mussolini spettava di segnare quest'ora di distacco da errori, aberrazioni e congressi con proposte che tutti attendono feconde. Mussolini ieri ha parlato al Senato fascista, al popolo, all'Europa e al mondo. Egli è arrivato alla ragione prima di ogni altro: credere per volere ».

Manifestazioni di esultanza in tutta Italia

ROMA, 8

Sono continuate anche oggi in tutta Italia le manifestazioni di esultanza per la realizzazione del Patto di pace e di collaborazione voluto dal Duce. Cortei imponentissimi ed ai quali hanno partecipato in fraterna comunione di fede e di spiriti tutte indistintamente le categorie della popolazione hanno percorso le vie principali della città recandosi dinanzi ai Palazzi del Governo e alle Case del Fascio a manifestare il loro entusiasmo e il loro devoto attaccamento al Capo del Governo. Le dimostrazioni che, insieme all'affetto ed alla devozione, hanno voluto significare la profonda e commossa riconoscenza del popolo per la fattiva e illuminata opera del Duce nell'interesse della pace e della prosperità del mondo, si sono sciolte fra nuovi entusiastici alalà al Fascismo e al suo Capo.

Lo storico discorso del Duce raccolto in un opuscolo

ROMA, 8

Il discorso tenuto da S. E. il Capo del Governo nella storica seduta del 7 corrente al Senato, è stato raccolto in opuscolo a cura dell'Istituto italiano di credito marittimo. Le prime centomila copie sono state oggi diffuse in tutta Italia attraverso le sedi e succursali dell'Istituto.

L'affissione in tutti i Comuni

ROMA, 8

La tipografia del Senato ha esaurito la stampa delle migliaia di copie del discorso pronunciato ieri dal Capo del Governo. Queste copie saranno rimesse al Ministero dell'Interno perchè a sua volta le distribuisca in tutti i Comuni del Regno. I Podestà provvederanno all'affissione nelle rispettive giurisdizioni.

E' la seconda volta che il Senato provvede all'affissione d'un discorso del Duce: la prima volta fu nel 1925, in occasione del discorso sui problemi militari.

Il plauso della Santa Sede

Parole di ammirazione del Papa

ROMA, 8

Al plauso col quale tutto il mondo ha salutato il raggiunto accordo sul Patto a quattro proposto dal Capo del Governo d'Italia, si è unito sincero e incondizionato il vivo consenso della Santa Sede, che vede in esso l'inizio di una nuova fase storica, che regolerà i rapporti fra le grandi Potenze, e che può, ben a ragione ritenersi il primo passo per tornare a quell'agognata fiducia tra i popoli che dovrà indubbiamente produrre la vera pace.

Il Vaticano, sin dal primo annunzio, accolse con soddisfazione la proposta del Duce poichè ne comprese subito l'altissimo valore: e ieri sera dopo le alternative dei giorni scorsi, il discorso del Duce fu salutato con vera gioia. I circoli vaticani esprimono chiaramente la più ampia lode al Duce che colla sua proposta ha trovato la giusta via per porgere al mondo quel ramoscello di ulivo da tutti i popoli anelato.

Si dichiara che ancora una volta da Roma, signora del mondo, parte la voce della giustizia, dell'equità, dell'amore fra i popoli.

E questi sentimenti dei dirigenti la politica vaticana rispecchiano il pensiero del Pontefice, che ieri sera nell'apprendere il felice esito della proposta di Mussolini ebbe per il Duce della nuova Italia parole di ammirazione e ne ringraziò Iddio.

L'*Osservatore Romano* dal canto suo scrive: « Abbiamo salutato sin dalla prima notizia della sua proposta il Patto di collaborazione fra le quattro grandi Potenze, l'abbiamo accompagnato durante la sua elaborazione con i nostri voti migliori, con le nostre più fiduciose speranze; accogliamo ogi l'annuncio della sua conclusione colla soddisfazione di chi vede nella pace il più grande tesoro dell'umanità: l'atmosfera salutare di cui vive e si nutre la fede e il progresso cristiano.

La portata dell'avvenimento esaltata in America

NUOVA YORK, 8

L'eco della sigla apposta a Roma dai rappresentanti delle quattro maggiori Potenze europee al Patto Mussolini va prendendo negli Stati Uniti estensione sempre maggiore, mentre si approfondisce il convincimento, in ogni sfera dell'opinione pubblica, che l'applicazione del nuovo strumento diplomatico, ideato dal Duce, porterà un potente contributo al risanamento dell'Europa ansiosa, come tutto il mondo del resto, di un'era di pace e di collaborazione.

La notizia della sigla è qui giunta ieri nel tardo pomeriggio; ma essa è stata tuttavia pubblicata con grande rilievo, sotto vistosi titoli, con il ritratto di Mussolini dalle ultime edizioni dei giornali della sera che hanno dedicato ampio spazio in prima pagina alla storica seduta del Senato italiano, riportando larghi resoconti del discorso del Duce. Di tale discorso è rilevato, in grassetto, il periodo invitante l'America alla collaborazione; così sono messe in rilievo la imponente dimostrazione dell'Alta assemblea, quella del popolo agli ambasciatori che hanno siglato il Patto a Palazzo Venezia, quanto insomma ha costituito l'apoteosi del più grande fatto internazionale che si sia avuto dopo l'armistizio.

La prima impressione generale concorda nel rilevare che il grandissimo evento segna il trionfo dell'opera e della diplomazia del Duce. Così si riconosce qui che il Patto aderisce ai supremi interessi, solidali, della pace internazionale, e perciò il periodo che si è svolto nell'ambito di Roma, dal volo di MacDonald, attraverso i delicati e laboriosi negoziati, sino alla felice conclusione, appare come l'alba di una nuova era che riporta la fede dei popoli nei destini della comune civiltà, destini che hanno trovato nel Duce un interprete e un rivendicatore.

La nuova atmosfera creata dall'accordo nei rapporti italo-francesi

PARIGI, 8

Tutti i commenti sul Patto a quattro sono stati esauriti durante le lunghe trattative che hanno preceduto la siglatura. Così i giornali sul Patto stesso non fanno che ripetere ciò che tante volte hanno scritto: buona accoglienza nei giornali del centro e di sinistra che insistono sulla perfetta compatibilità del nuovo Patto con le antiche alleanze della Francia; ancora diffidenti una molto meno ostili che al principio dei negoziati i giornali di destra.

Vittoria del buon senso

Ciò che i giornali commentano sopratutto questa mattina e con la più viva soddisfazione è il discorso che ha pronunciato ieri al Senato Mussolini che essi dicono sembra segnare l'apertura di un'era nuova nelle relazioni franco-italiane. E' così che si legge nel *Petit Journal*: « Già bisogna mettere all'attivo del nuovo documento diplomatico un felice cambiamento dell'atteggiamento italiano verso la Francia. Mussolini ha espresso la sua convinzione che nella atmosfera di fiducia creata dal Patto il regolamento delle questioni pendenti tra la Francia e l'Italia, così come tra la Francia e la Germania, diventerebbe più facile. Ci sia permesso di sperare che gli atti corrispondano alle parole ».

L'*Excelsior* scrive: « Il risultato ottenuto dopo lunghi e laboriosi negoziati è più o meglio che un successo per il Capo del Governo italiano, e bisogna dirlo, anche per De Jouvenel che neppure un istante ha perduto la pazienza e la fiducia nel felice risultato delle trattative. E' una vittoria del buon senso ugualmente dovuta alla chiaroveggente fermezza ed alla pazienza di Daladier e di Paul-Boncour che, insistendo perchè il Patto a quattro restasse conforme all'ortodossia della Società delle Nazioni, hanno potuto renderlo accettabile agli Stati della Piccola Intesa che hanno accolto la sua conclusione con una comprensibile simpatia. Una volta di più il quarto d'ora di Nogy ha dimostrato la sua utilità nei negoziati internazionali. Per la Francia è un esempio da ritenere e da seguire.

« L'amicizia italiana ha enormemente guadagnato dalle franche spiegazioni tra Parigi e Roma che hanno alla fine compresa la verità del vecchio adagio politico: « Non ci si appoggia che su ciò che resiste ». Il Patto a quattro come tutti gli strumenti diplomatici non varrà che per l'applicazione che ne sarà fatta; che questa applicazione dipenderà dalla sincerità apportata da ciascuna delle parti contraenti alla collaborazione auspicata. E' possibile che la Francia vi si trovi sola, ma questa situazione non sarebbe nuova e non avrebbe alcuna ragione di intimidirla perchè essa è abbastanza grande per restare padrona della sua politica ».

"Solo da ieri la guerra è finita„

L'*Ere Nouvelle* scrive che soltanto da ieri la guerra è finita. Le grandi difficoltà superate dal Governo francese sono state superate con coraggio e le parole di Mussolini circa i rapporti franco-italiani toccheranno profondamente il cuore di tutti.

Il *Journal* dice: L'orientamento revisionista del Patto a quattro si è manifestato chiaramente nel testo iniziale del 19 marzo. Essa si trova senza dubbio relegata nell'ombra della redazione nuova, non del tutto pur tuttavia, perchè Mussolini ha insistito ieri al Senato sulla parte decisiva dell'art. 19 della carta della Società delle Nazioni che prevede la revisione. Bisogna ammettere soltanto che gli inglesi e gli italiani riconoscono come noi che nello stato attuale dell'Europa ogni modificazione porterebbe a delle convulsioni.

« Almeno i protagonisti del nuovo Patto ci lasciano sperare che il successo dell'iniziativa italiana faciliterà il ravvicinamento delle Nazioni latine che i francesi attendono da tanto tempo. Questa speranza si trova largamente confermata dalle dichiarazioni che Mussolini ha fatto ieri al Senato. « Non vi sono più — egli ha detto — delle nubi tra la Francia e l'Italia ». Accettiamone l'augurio. Sicuramente queste nubi erano fatte sopratutto di malintesi. Pur tuttavia esse erano anche ieri così cariche di tempesta sull'Adriatico che ci può appena credere alle promesse dell'arcobaleno e non a prova di scetticismo l'attendere gli avvenimenti facendo tutto il possibile per facilitarli ».

Influenza benefica nel campo economico

L'*Echo de Paris* che combattè violentemente il progetto del Patto di Roma, scrive ora tra l'altro: « Mussolini ha elogiato ieri lo spirito di comprensione di Daladier. Daladier saprà rispondergli poichè egli che professa una simpatia non dissimulata per l'Italia, ha in animo di risolvere quei problemi la cui soluzione determinerebbe un miglioramento di rapporti fra le due grandi Nazioni latine e anche un miglioramento di rapporti tra l'Italia e la Piccola Intesa. Si ha la netta sensazione che le sigle apposte ieri a Roma avranno una influenza benefica anche nel campo economico ».

Le assicurazioni francesi alla Piccola Intesa

PARIGI, 8

L'*Agenzia Havas* scrive il significato che si annette alla conclusione del Patto di collaborazione tra le quattro grandi Potenze procede dalla cura che si è mostrata da parecchi anni da parte dei Governi succeduti in Francia di allargare la possibilità di intesa con tutti i paesi senza sacrificare tuttavia nulla degli accordi e dei trattati già esistenti. Perciò nei giorni prossimi il Governo francese riprenderà a confermare con lettera inviata ai Governi delle Potenze della Piccola Intesa le assicurazioni e le garanzie che Paul Boncour dava a voce a Ginevra in questi ultimi giorni ai rappresentanti della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia. Dei tre paesi tutti legati alla Francia con trattati di alleanza riceveranno nell'occasione le stesse assicurazioni.

Uno dei più memorabili giorni della vita di Mussolini

MONACO DI BAVIERA, 8

Tutta la stampa locale dedica lunghi articoli alla firma del Patto Mussolini e riporta ampi riassunti del discorso pronunciato dal Duce al Senato. Le *Muenchner Neuste Nachrichten* scrivono che il 7 giugno rappresenta per Mussolini uno dei più memorabili giorni della sua vita e non è per il Duce un piccolo trionfo l'aver condotto in porto il Patto che porta il suo nome. Mussolini deve essere giustamente fiero del suo trionfo poichè l'accordo romano dimostra al mondo intero la sua genialità e la sua indomabile volontà. Egli è riuscito ad accordare intorno al tavolo verde le quattro grandi Potenze europee. Mussolini non è solamente il geniale condottiero della Rivoluzione fascista, ma altresì il fattore costruttivo della politica estera europea ».

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il Patto è il più importante ... che sia stato concluso da 14 anni. Dopo lunghe e penose trattative si è giunti ad un accordo che si distanzia di gran lunga dalle consuete conferenze e patti. La Europa può ringraziare i due Capi che vogliono la pace: Mussolini e Hitler. Quelle Nazioni che ingiustamente e maggiormente vengono tacciate di militarismo, nella loro fiorente rinascita sono state quelle che hanno dimostrato di essere le araldi della pace.

Il *Baprischer Kurrier* scrive che la firma del patto, preceduta dallo storico discorso di Mussolini al Senato, è una pietra miliare della ricostruzione europea.

> **Stabilita con la firma del Patto una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti tra Francia e Italia assumono nel nuovo quadro della politica europea un carattere diverso da quello che hanno avuto finora e più agevoli diventano le possibilità di soluzione.**
>
> (Dal discorso del Capo del Governo al Senato del Regno)

Un titolo di gloria per il Duce

BUCAREST, 8

Il *Cuventul*, sotto un titolo vistoso, scrive che il Patto a quattro mediante una necessità di immediata attualità per l'Europa stante le difficoltà della Conferenza del disarmo e le poco confortanti previsioni della Conferenza di Londra. E così prosegue: « Alla Germania nazionalista il Patto permetterà di attendere alle soluzioni del disarmo. Per la Francia esso è una debole consolazione, ma per rappresenta un titolo di gloria per Mussolini che è riuscito a convogliare l'Europa verso Roma. All'Inghilterra il Patto apporterà il regolamento delle proprie questioni ».

Le calorose accoglienze britanniche all'accordo realizzato da Mussolini

LONDRA, 8

La notizia della conclusione del Patto a quattro e il discorso del Duce al Senato sono in primo piano in tutta la stampa odierna. Il *Daily Telegraph* a grosse lettere scrive: « Dieci anni di pace per l'Europa - La Germania aderisce all'ultima ora - Mussolini parla di una nuova gerarchia delle Nazioni - Il tributo del Duce alla Gran Bretagna »; la *Yorkshire Post*: « Il Patto a quattro è stato parafato - Mussolini appoggia la domanda tedesca della parità di diritti - Un Patto che assicura la pace in Europa - L'accenno alla revisione dei trattati »; il *Daily Mail*: « Il Patto a quattro è stato siglato - Mussolini parla di una migliore atmosfera »; il *News Chronicle*: Dieci anni di pace garantita in Europa - Mussolini parla di cooperazione con la Francia »; la *Morning Post*: « L'accordo del quattro Potenze - Dieci anni di tregua in Europa ».

> **Era ormai tempo che le quattro Potenze occidentali, ritornando ai principi che avevano presieduto agli accordi del 1925 si impegnassero solennemente a collaborare, a concertarsi, a intendersi su tutte le questioni che le riguardavano: si impegnassero a fare tutti gli sforzi per realizzare una politica di collaborazione effettiva, oltre che fra di esse, anche con le altre Potenze. E' questo appunto l'impegno che il nuovo Patto solennemente consacra all'art. 1 che costituisce il suo punto fondamentale, e da cui gli articoli seguenti discendono e a cui si ricollegano.**
>
> (Dal discorso del Capo del Governo al Senato del Regno)

I punti messi in rilievo

Nel discorso del Duce al Senato che tutti i giornali riassumono molto largamente e del quale vengono integralmente riprodotti i passi giudicati più significativi, il corrispondente del *Times* da Roma mette in particolare rilievo i seguenti punti:

1) Il Patto non è diretto contro terze Potenze ed assicura la pace in Europa per dieci anni.

2) Il cordiale tributo di Mussolini all'opera di MacDonald e Simon e agli sforzi dei vari ambasciatori.

3) La dichiarazione che i principii fondamentali contenuti nel testo originario sono restati immutati.

4) Il tributo allo spirito di leale collaborazione della Francia e la fiducia espressa dal Duce che le relazioni franco-italiane poggeran no d'ora innanzi su basi diverse e che i problemi che dividono i due Paesi verranno risolti. A tale proposito il corrispondente scrive: « Gli applausi con cui il Senato ha accolto questa parte del discorso indicano chiaramente che l'Italia è ora pronta a raggiungere una intesa con la sua vicina.

5) La parte relativa al problema della revisione dei trattati ed i riferimenti al discorso di Benes.

6) La frase con cui il Patto a quattro è messo in relazione col Patto di Locarno e col discorso di Torino.

7) La conferma che il Patto non tende a stabilire un *direttorio* in Europa, ma a tradurre in pratica una gerarchia già riconosciuta, in una istituzione eminentemente democratica come la Società delle Nazioni.

8) Il passo relativo al desiderio di pace dimostrato dalla Germania e dal discorso di Hitler.

9) Esclusione di ogni idea di fronte unico delle quattro Potenze verso l'America.

Un nuovo baluardo della pace

Gli stessi punti vengono in genere messi in rilievo da tutti gli altri corrispondenti i quali si soffermano particolarmente sulla nuova atmosfera che il Patto a quattro crea attorno alle relazioni italo-francesi. La creazione di tale nuova atmosfera e il reciproco desiderio di giungere ad una intesa sono messi altresì in rilievo dal corrispondente del *Times* da Parigi, il quale, dopo avere osservato che sebbene Daladier con la sua azione diplomatica abbia convertito un notevole numero di persone, i partiti di destra e del centro continuano in Francia ad agitarsi contro il Patto a quattro. Il corrispondente riporta un brano del *Temps*, che definisce altamente significativo, in cui si fa riferimento alle nuove felici prospettive di una intesa fra l'Italia e la Francia. Lo stesso corrispondente, a proposito delle critiche che si continuano a muovere al Patto a quattro, scrive che molti in Francia cominciano a rendersi conto che il Patto, malgrado la sua cauta formulazione, può avere una portata che supera il puro regolamento delle dispute che derivano dalla guerra mondiale.

Il *Daily Telegraph* dedica al Patto a quattro un articolo di fondo intitolato: « Un nuovo baluardo della pace ».

« Il Patto — dice il giornale — è stato preparato da Mussolini in modo da poter servire come strumento potente e preciso e come tale fu accettato con entusiasmo dalla Gran Bretagna. Dopo due mesi di negoziati e di critiche, gran parte delle quali fondamentalmente inopportune, il Patto si presenta all'apparenza, considerevolmente mutato. Tuttavia il Duce ha potuto ancora rivendicare giustamente che il Patto rimane fedele allo spirito dello schema originario ».

Sotto il titolo: « Arbitri della pace », il giornale continua: « Il Patto riconosce nel modo più franco quello che una intempestiva insistenza sull'eguaglianza teorica di tutti i membri della Società delle Nazioni ha spesso cercato di oscurare e cioè che in realtà la pace d'Europa è legata alla cooperazione tra le quattro grandi Potenze. Irrevocabilmente le maggiori responsabilità pesano su queste grandi Potenze. Negli ultimi tempi visibilmente esse minacciavano staccarsi sempre più una dall'altra e di creare nuovi blocchi. Il Patto le riunisce, cosicchè esse possono esercitare all'unisono una influenza moderatrice sia nei riguardi di ciascuna di esse che nei rapporti con gli altri Stati d'Europa. « L'Inghilterra — conclude il giornale — ha tutte le ragioni per compiacersi della parte realmente presa dal Governo britannico nel secondare i nobili sforzi di Mussolini

Il significato delle dichiarazioni nei riguardi dell'Austria

VIENNA, 8

L'importanza della conclusione del Patto a quattro viene rilevata dai giornali viennesi che, oltre a commentario, ne riportano il testo e riproducono ampi brani del discorso di Mussolini al Senato dando ai passi più significativi maggiore rilievo tipografico e facendo la cronaca dettagliata dell'alto consesso. La *Reichspost* fa risaltare a grandi caratteri che Mussolini nei riguardi dell'Austria ha fatto una dichiarazione assai eloquente che costituisce un fatto pieno di significato.

Pace fondata sulla collaborazione

Una nota del Wolff Bureau

BERLINO, 8

Circa il punto di vista tedesco riguardo il Patto a quattro parafato ieri sera a Roma il *Wolff Bureau* pubblica:

« Dopo profondo e dettagliato esame il Governo del Reich si è deciso ad aderire al Patto. Il Patto nella sua forma attuale alquanto attenuata non realizza pertutto le speranze, non contiene il convincimento, in ogni sfera ancora l'accordo su tutti i punti essenziali, ma apre delle prospettive per un'opera più assidua di pace avvenire. L'essenziale è che ai giorni nostri, malgrado tutto, sia stato possibile concludere un tale Patto diplomatico. Le difficoltà nel raggiungere tale accordo continuano nel modo più palese dal fatto che ben tre mesi di trattative diplomatiche sono state necessarie per concluderlo.

L'iniziativa di Mussolini

L'origine del Patto si trova, come è noto, nelle idee espresse la prima volta da Mussolini nel suo famoso discorso di Torino e da allora sempre ripetute. Il primo progetto porta la data del 4 marzo e fu redatto da Mussolini stesso durante un soggiorno in campagna. E' senza esempio il fatto che questo Patto ha potuto essere raggiunto non in seguito ad una grande conferenza, ma sulla base di trattative diplomatiche. Per raggiungere tale risultato si è proceduto in modo che le Potenze presentarono sempre nuove formule. In ogni caso però l'idea fondamentale del Patto Mussolini è rimasta e trova sempre la sua espressione nell'art. 1 il quale statuisce con perfetta chiarezza che la direzione della politica europea d'ora innanzi deve essere nelle mani delle quattro Potenze e che essa mira al mantenimento della pace attraverso la collaborazione. Questo articolo viene ancora precisato nel preambolo in cui è detto che il Patto viene concluso nella convinzione che lo stato di fatto nel quale si trova il mondo lessere può essere eliminato che intensificando la solidarietà delle quattro Potenze, solidarietà atta a consolidare in Europa la fiducia nella pace.

« Nel preambolo è anche chiaramente riconoscibile la nota idea di Mussolini, che cioè la Società delle Nazioni non riesca da sola e che le occorra la collaborazione delle quattro Potenze. Se in ciò si vede uno scetticismo nei riguardi della Società delle Nazioni, questo certamente è giustificato non solo ma anche per il suo atteggiamento rispetto agli avvenimenti del Sud America e o nel lontano oriente.

Politica di collaborazione

« Il Patto non stipula quindi una nuova tregua dei popoli, ma la pace fondata su questa collaborazione. E' dunque un nuovo punto di partenza per la risoluzione delle questioni politiche europee, rimanendo ben inteso, e questo anche Mussolini ha sempre tenuto a riaffermare, che il Patto non è diretto contro altre Potenze.

« Dal punto di vista germanico questo va detto in primo luogo anche rispetto alla Russia e all'America. Molto essenziale deve inoltre essere considerato il fatto che l'art. 19 del Covenant circa la revisione dei trattati, di Versailles per la prima volta viene esplicitamente incluso in un nuovo Patto. Dietro questo fatto il riferimento agli articoli 10 e 16 perde il suo valore pratico.

« In quanto al disarmo e alla uguaglianza di diritti, purtroppo non si è potuto raggiungere un accordo definitivo. I francesi hanno chiesto che la Germania si intendesse con le altre tre Potenze circa l'estensione della riorganizzazione dei suoi armamenti e circa le misure difensive, concedendo così a queste Potenze un diritto di voto. Non potendo in nessun modo rinunciare alla nostra libertà di decisione, abbiamo, di fronte alla richiesta francese, voluto concedere di trattare questo problema di volta in volta con le altre Potenze. Poichè nessuna delle due parti ha potuto far prevalere il suo punto di vista, è sorto l'art. 3 in una formula che non dice molto. Esso contiene la promessa delle Potenze di sforzarsi per raggiungere a Ginevra un accordo. Inoltre viene stabilito che le questioni rimaste in sospeso dovranno essere esaminate dalle quattro Potenze nello spirito del Patto per trovare una via capace di condurre alla soluzione. Se dunque le deliberazioni di Ginevra ci lascieranno insoddisfatti, avremo sempre la possibilità di discutere la questione del disarmo in seno alle quattro Potenze.

« Riguardo infine alla questione dell'uguaglianza di diritti rimane in vigore la nota dichiarazione del 5 dicembre.

> **Il Governo italiano ha mirato e tende a creare una nuova atmosfera politica nella quale le singole questioni di ordine politico ed economici, a mano a mano che si presenteranno per lo svolgimento naturale degli avvenimenti, possano essere esaminate senza partito preso e trovare una soluzione secondo l'intrinseca sostanza e nell'interesse di tutti.**
>
> (Dal discorso del Capo del Governo al Senato del Regno)

Spirito di comprensione

Concludendo è dato di constatare, rispetto alle questioni del disarmo e dell'uguaglianza che tutto quanto dichiarò il Cancelliere del Reich nel suo grande discorso al Reichstag, rimane in vigore senza restrizioni e non viene menomato dal Patto a quattro del Governo del Reich.

« Questo successo non viene menomato dal fatto che la Germania, facendo parafare il Patto, ha voluto, in uno spirito pieno di comprensione, andare incontro alle mète di una politica comune di collaborazione, di una politica di pace sebbene le difficoltà interne di altri Paesi non abbiano permesso in tutti i punti la adozione delle formule desiderate dalla Germania. Se non tutte le speranze sono state realizzate, il danno non è della sola Germania, ma di tutti i Paesi. Continueremo con coraggio e senza paura la lotta per la realizzazione di una vera pace. La possibilità apertasi col Patto di riunioni periodiche dei quattro Governi permetterà certamente di continuare ad agire in questo senso ».

Il giornale nazional-socialista *Volkische Beobacter* dichiara che il Patto a quattro è forse il trattato più importante firmato nel dopo guerra ed è chiara testimonianza di volontà di pace. La *Vossische Zeitung* giudica che l'importanza del Patto dipenderà dalle sue ripercussioni future. Il *Berliner Tageblatt* scrive che l'isolamento della Germania è evitato e che la direzione comune di una politica europea è ora assicurata.

Il merito di Mussolini

SANTIAGO DEL CILE, 8

Tutti i giornali pubblicano con titoli su un'intera pagina il discorso del Capo del Governo italiano al Senato intorno al Patto a quattro e rilevano che la pace è stata assicurata per dieci anni per merito di Mussolini.

Il senatore De Michelis eletto presidente

della Conferenza internazionale del lavoro

GINEVRA, 8

Stamane si è aperta la diciassettesima Conferenza internazionale del lavoro con le rappresentanze di 47 Nazioni e, per la prima volta, di una delegazione degli Stati Uniti che assiste ai lavori in qualità di osservatrice. E' inoltre anche la prima volta che le organizzazioni operaie nazionaliste tedesche prendono parte ad una riunione internazionale. Della delegazione tedesca fanno parte anche un rappresentante del partito del centro e uno del partito social-democratico, l'ex ministro Leuschner.

Dopo la commemorazione di Alberto Thomas, il fondatore e primo segretario generale dell'Ufficio internazionale del lavoro, deceduto recentemente, la seduta è tolta e vengono consacrati dieci minuti di sospensione e di silenzio in omaggio alla memoria dello scomparso.

L'elezione del presidente

Quando la seduta è riaperta prende la parola sir Chatterje, presidente del Consiglio d'amministrazione, il quale rileva che gli Stati rappresentati alla Conferenza hanno inviato 85 delegati governativi, 34 delegati padronali e 34 delegati operai, in totale 153 delegati. Tenendo conto inoltre dei consiglieri tecnici, partecipano complessivamente ai lavori della Conferenza 360 persone.

Rileva quindi l'importanza dell'ordine del giorno dell'attuale Conferenza specialmente in relazione con l'imminente Conferenza economica di Londra ed invita l'assemblea ad eleggere il proprio presidente. L'ex-Ministro francese del lavoro Giustin Gothard sale alla tribuna e propone il nome del delegato italiano Giuseppe De Michelis di cui fa un caldo e vivo elogio. Il rappresentante dell'Inghilterra, Leggett, si associa, e così pure numerosi altri delegati. Il rappresentante del gruppo operaio, Jouhaux, dichiara semplicemente di astenersi dalla votazione. Ma il delegato tedesco Ley, capo del fronte sindacale tedesco, incaricato di parlare anche a nome della delegazione operaia italiana, dichiara che in nome di dieci milioni di lavoratori tedeschi appoggerà la candidatura di De Michelis per la sua personalità — egli afferma — e perchè rappresentante di un Paese amico verso al quale va tutta la nostra ammirazione.

Tutte le proposte della candidatura del delegato italiano sono accolte da applausi. Il presidente del Consiglio d'amministrazione, Chatterje, dichiara quindi eletto per acclamazione il delegato italiano sen. Giuseppe De Michelis a presidente della 17.a Conferenza e lo invita a salire alla tribuna presidenziale.

Come è noto, il Governo italiano ebbe già ad affidare al senatore De Michelis la carica di suo rappresentante permanente nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro e lo pose a capo della delegazione italiana nelle Conferenze internazionali del lavoro; cariche che egli ha esercitato ininterrottamente dal 1920 fino ad oggi, coi risultati che tutto il Paese ha apprezzato. In questa sede ha avuto occasione di presentare proposte e caldeggiare iniziative che furono accolte e attuate internazionalmente.

Ha fatto parte due volte della nostra delegazione all'assemblea della Società delle Nazioni ed è primo delegato dell'Italia nella Commissione di studio per l'Unione europea della Società delle Nazioni.

Il discorso di De Michelis

Accolto da una lunga acclamazione il senatore De Michelis sale alla tribuna e, fatto il saluto fascista alla assemblea, imprende a parlare tra la più viva deferente attenzione.

Rileva che se anche quest'anno la Conferenza si apre sullo spettacolo delle rovine accumulate da una delle più gravi crisi mondiali che la storia ricordi, all'orizzonte però appare qualche bagliore che rincuora gli animi. Sopratutto si accentua la volontà di padroneggiare gli eventi imboccando la sola via possibile; quella della collaborazione internazionale sincera ed energica.

Specialmente oggi che alla disciplina delle forze economiche il mondo chiede le ragioni di vita delle grandi masse della popolazione lavoratrice, l'oratore manda ai delegati degli Stati che convengono a Londra per l'inizio di un'opera di ricostruzione economica un augurio fidente. Questo augurio sarà realtà feconda se la Conferenza economica e finanziaria si porrà a considerare, come è indispensabile, anche gli aspetti sociali dei problemi da trattare.

La crisi e la Conferenza di Londra

Non è certo necessario ripetere che non vi è qestione economica e finanziaria, di quelle che sono oggi sul tappeto, la quale non sia legata da duplice relazione di causa ad effetto con le questioni sociali e del lavoro. Sopratutto quando, di là dalle soluzioni che si possono definire di ordinaria amministrazione e che sarebbero insufficienti se si vogliono ricercare le condizioni di un nuovo e relativamente stabile equilibrio economico e sociale. Non è neanche necessario mettere ancora in rilievo la verità, collaudata da così triste, dura e lunga esperienza, che l'azione economica è funzione dell'azione finanziaria e viceversa, e che l'una e l'altra sono in relazione reciproca con l'azione sociale, tutte solidali in un tessuto inestricabile di interdipendenza da cui appunto risulta l'equilibrio economico e sociale. Ormai è da tutti o compreso o sentito che gli adattamenti economici e finanziari richiesti per una nuova politica monetaria non potranno non avere ripercussioni sui salari e sulle condizioni di vita della popolazione lavoratrice. E ognuno vede che per questa via si giunge necessariamente al problema del tenore di vita difeso, sostenuto, propugnato in quanto capacità di acquisto e come necessità della stessa industria.

Parlando della necessità di correggere il divario fra costi e prezzi S. E. De Michelis afferma che il reddito come potere di acquisto, cioè il salario dei lavoratori che ne è la massima parte, deve costituire la bussola dell'azione economica. Sarebbe da augurare che si facesse strada nella Conferenza di Londra il concetto integrale della cooperazione economica, che come delegato italiano l'oratore ha sostenuto e spiegato in questa e in altre assemblee, come l'unico concetto che implichi la soluzione delle difficoltà contrastanti che frustrano o debilitano la cooperazione economica degli Stati.

Rimedi alla crisi

Passando ad esaminare le conseguenze sociali della fissazione di uno «standard» monetario internazionale e dell'auspicata ripresa delle operazioni di credito internazionale, mette in luce l'importanza di un programma di lavori pubblici e razionali come si è fatto in Italia a sollievo della disoccupazione e della necessaria abolizione delle restrizioni che intralciano il movimento internazionale delle merci e delle persone, che si connettono con i problemi della crisi agricola.

E così prosegue: «La disoccupazione odierna è senza dubbio dovuta in parte alla crisi ciclica che infierisce nel mondo dal 1929 in poi, ma essa esisteva anche prima, sia pure in proporzione minore, dovuta a deviazioni di correnti commerciali ed anche al progresso tecnico che eliminava dal processo produttivo la mano d'opera. Il fatto più preoccupante è che stando così le cose, la situazione non sarà completamente sanata neppure col ritorno della prosperità. Da una parte bisognerà estendere i mercati e dall'altra regolare il ritmo del progresso tecnico in modo da assorbire nel processo produttivo, a durata di lavoro necessariamente ridotta, com'è nella storica tendenza dell'evoluzione industriale, tutti gli uomini che sono in condizione di lavorare e possono, dal loro lavoro, ritrarre guadagni integrali, disimpegnando gli anziani, e consentendo di restituire la donna alla famiglia, gli adolescenti alla scuola».

Trattato della proposta italiana della riduzione dell'orario di lavoro, l'oratore dice che tutte le energie del mondo devono concorrere a riparare alla situazione con la consapevolezza che non si tratta di una situazione transitoria da superare con i mezzi ordinari, ma di gravi vizi organici del sistema, il quale non ha la necessaria elasticità auto-regolatrice per adottare il nuovo regime che sarebbe imposto dal progresso tecnico, divenuto troppo rapido e tale che neanche una molto maggiore rapidità di adattamento del sistema economico potrebbe forse seguirlo.

S. E. De Michelis ricorda poi la importanza degli altri oggetti all'ordine del giorno fra cui l'assicurazione e l'assistenza ai disoccupati, ai vecchi, agli invalidi, messi anzitempo fuori del processo produttivo dal troppo rapido ritmo di questo. Un dovere superiore — egli dice — incombe alla società: quello di non condannare all'inerzia ed alla miseria perenne le masse di esseri umani che sono destinate a rimanere confinate ai margini dell'attività industriale da una difettosa distribuzione degli elementi della produzione. Questo è il grande problema di domani.

Passando a problemi più generali di organizzazione sociale e politica, l'oratore ricorda come negli ultimi anni si sia parlato nella Conferenza assai spesso, e proprio anche da lui, della stretta correlazione dell'economico col sociale. Ma oggi che quella constatazione è unanimemente riconosciuta, sarebbe vano soffermarvisi, bisogna fare un altro passo. Pensare alla connessione dell'economico e del sociale insieme, con la tecnica da una parte e la politica dall'altra.

Il nuovo ordine corporativo

Tutti, più o meno consapevolmente, si conformano all'ideale di vita collettiva — cioè di vita corporativa, se oggi la collettività non è somma di individui, ma organizzazione di gruppi prevalentemente professionali — che hanno ereditato ormai tutte le virtù espansive dell'esaurito individualismo del secolo scorso.

«E non vi pare — egli dice — che il raggiungimento di questi ideali dipenda dal formarsi di una volontà politica sintetica che sul terreno internazionale, allo stesso modo che per alcuni paesi si verifica già sul terreno nazionale, fonda il tecnico, l'economico e il sociale in una compenetrazione di elementi di vita che assicuri al mondo un altro secolo di prosperità? Nessun campo è più propizio all'affermazione di questi ideali, del campo della nostra Organizzazione, che nella sua formazione corporativa dà all'azione politica diplomatica la tanto ricca e vibrante materia sociale ed insieme economica e tecnica.

«Le vie dell'avvenire non si spianano per la pace e la salute delle nazioni e delle classi, senza creare il clima politico della collaborazione internazionale, ponendo al di là della congiuntura economica le basi di una eguaglianza sociale e politica delle forze economiche impegnate nel processo produttivo e degli scambi.»

A questo punto l'oratore fa un'allusione al Patto a quattro con queste parole: «E' con una particolare soddisfazione — che voi, son sicuro, comprenderete — che io posso da questo posto salutare l'iniziativa del risorgere positivo di questa volontà di fiduciosa azione internazionale concertata, la quale dalla vecchia, gloriosa Europa non potrà non irradiarsi per l'universo».

Fiducia e collaborazione

Giunto alla chiusura del dire l'oratore esclama: «La ricostruzione del mondo non sarà che l'opera di una fiduciosa collaborazione: all'interno dei vari paesi collaborazione tra le forze sociali principalmente quelle del lavoro, del capitale e della tecnica, in una nuova organizzazione corporativa (come l'Italia ha attuata), la quale sospenda gli aspi conflitti e regoli gli inevitabili contrasti con soluzioni di diritto invece che con ciechi atti di forza, in definitiva dannosi alla collettività e allo stesso lavoro che di essa è parte così cospicua. E poi collaborazione internazionale che, solidamente stabilita sul terreno politico, obbedisca alla volontà decisa a dominare gli eventi, ad attuare infine quel programma di avvaloramento di produzione e di consumo mondiali, da cui dipendono la riforma e il progresso del sistema economico e le sorti della società umana.»

L'assemblea saluta con una ovazione le ultime parole del suo Presidente fascista, che è stato seguito con attenzione profonda e parecchie volte interrotto da applausi durante l'elevato discorso col quale la Conferenza del Lavoro ha iniziato le sue riunioni.

Quindi la seduta è sospesa. I lavori sono stati ripresi nel pomeriggio.

L'esplosione di Hamamatsu

I morti sarebbero ventidue

50 aeroplani distrutti

TOKIO, 8

Nei magazzini di polveri del corpo aeronautico ad Hamamatsu sono avvenute tre violenti esplosioni che hanno distrutto o danneggiato numerosi fabbricati. Mentre si stavano organizzando i soccorsi è avvenuta una quarta esplosione che ha ucciso altre sei persone ed ha arrecato nuovi danni materiali.

Il numero delle vittime non è ancora esattamente conosciuto fino a questo momento. Non è possibile valutare neanche i danni. Tuttavia si sa che più di cinquanta aeroplani sono andati distrutti e tre depositi di munizioni da guerra, un magazzino di polveri e uno contenente benzina, nonchè numerosi edifici pubblici sono rimasti distrutti. Il numero dei morti risulterebbe finora di ventidue.

Si crede che il disastro sia avvenuto in seguito ad errata manipolazione durante la scarica di bombe aeree.

Il Segretario federale di Torino

pilota di volo a vela

TORINO, 8

Ieri nel pomeriggio al campo Gino Lisa, dove si stanno approntando le tribune per la manifestazione dei voli a vela di domenica il segretario federale Andrea Gastaldi, alla presenza del generale Biagini comandante il presidio aeronautico, di autorità e di personalità dell'Aero Club e dei membri del Direttorio della Federazione del Fascio di Torino, ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota di volo a vela.

Le commissioni giudicatrici nel Veneto

per gli esami di maturità e di abilitazione

ROMA, 8

Vengono, questa sera rese note ufficialmente le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione. Ecco l'elenco di quelle per il Veneto:

Maturità classica

Bolzano: Professore d'istituto superiore Bortolotti Ettore, Bologna; preside Zannoni Ugo, liceo Rovigo; professori di liceo Anarratone Alessandro, Manzoni Milano; Bacchian Eugenio, Marco Polo Venezia; Pieriboni Francesco, Verona; Donino Gino, Pesaro; membro estraneo all'insegnamento governativo Mascelli Fulvio, Trento.

Padova: Professore d'istituto superiore Cessi Camillo Milano; preside De Regibus Luca, Liceo Novara; professori di liceo Corsi Giuseppe, Fermo; Besozzi Defendente, Parini Milano; Maderssich Paolo, Zara Mazzoli Erberto, Cremona; membro estraneo Bassi Maria, Venezia.

Rovereto: La stessa commissione di Trento.

Trento: Professore d'istituto superiore Troilo Antonio Padova; preside Cisorio Luigi, Liceo Cremona; professori Fabbris Giovanni, Istituto tecnico Padova; Bonetto Attilio, liceo Udine; Doglio Pietro, liceo Galvani Bologna; Nobili Massuero Grandori Luigia, liceo Beccaria Milano; membro estraneo Bonomi Lino, Trento.

Treviso: Professore d'Istituto superiore Pasini Ferdinando, Trieste; preside Tentori Rosario, Roma; professori di liceo Miori Luciano, Rovereto; Massaretti Luigi, Piacenza; Caroccio Adele, Cremona; Bagini Maria, Mantova; membro estraneo Malenotti Ettore, Verona.

Udine: Professore d'istituto superiore De Marchi Luigi, Padova; preside Bisoffi Gianluigi, liceo Pola; professori di liceo Capitanio Umberto, Vicenza; Trani Giovanni, Foscarini Venezia; Di Lazzaro Luigi, Merano; Calatroni Maria, Milano; membro estraneo Sticotti Pietro, Trieste.

Venezia: prima commissione, locale Foscarini: Professore d'istituto superiore Ottokar Nicola, Firenze: preside Piersanti Carlo, liceo scientifico Merano; professori liceo Piccolo Francesco, Tasso Roma; Cammelli Lorenzo, Beccaria Milano; Lazzarini Renato, Minghetti Bologna; Roselli Antonio, Capodistria; membro estraneo Scarpa Giuseppe, Venezia.

Venezia: seconda commissione, locali Polo: Professore d'istituto superiore Soler Emanuele, Padova; preside Marpillero Guido, liceo Beccaria Milano; professori liceo Caravaglia Virginio, scientifico Como; Sabbadini Salvatore, Dante Alighieri, Trieste; Carcerieri Luigi, Minghetti Bologna; Guizzardi Vittorio, Galvani Bologna; membro estraneo Zanon Saverio Venezia.

Verona: Professore d'istituto superiore D'Amato Ferdinando, Genova; preside Pochettino Giuseppe, liceo Manzoni, Milano; professori liceo Grandi Vittorio, scientifico Cremona Pitacco Giorgio, Galvani Bologna; De Giorgio Riccardo, Udine; Venturelli Lucia, Vicenza; membro estraneo Docimo Enrico, Napoli.

Maturità scientifica

Trento: Professore d'istituto superiore Grandori Remo, Milano; preside Agnoli Galileo, liceo Cremona; professori licei scientifici Gabelli Giuseppe, Parma; Boari Federico, Milano; Lenghjel Belasio, Fiume; Fano Maria Gina, Bologna; membro estraneo Pederzilli Antonio Rovereto.

Udine: Professore d'istituto superiore Comessatti Annibale, Padova; preside Brol Enrico, Liceo scientifico Rimini; professori Camburzano Severino, liceo scientifico Fiume; Frasson Pietro, istituto tecnico Mantova; Cazzani Abele, liceo scientifico Pavia; Bruner Antonio, liceo scientifico Trento; membro estraneo Dazzi Manlio, Venezia.

Venezia: Professore d'istituto superiore De Fazi Remo, Pisa; preside de Serena Augusto, Liceo Treviso; professori Rosamani Enrico Liceo scentifico Trieste; Valeri Nino, liceo scientifico Torino, Lizier Giovanna, liceo Padova; Burich Enrico, liceo scientifico Fiume; membro estraneo Lucatello Guido, Padova.

Verona: Professore d'istituto superiore Gola Giuseppe, Padova; preside Altenburger Danilo, liceo ginnasio Bolzano; professori Pelaez Mariano, Roma; Tedesco Giacomo, liceo Vercelli; Ermet Arcadio, Istituto tecnico Trento; Caldart Casimiro, Istituto tecnico Bergamo, membro estraneo Ottolenghi Alessandro, Treviso.

Abilitazione tecnica, Commerciale e Ragioneria

Bolzano: La stessa commissione di Trento.

Padova: Preside Cestaro Benvenuto, Regio istituto tecnico Ferrara; professori Littardi Domenico, R. Istituto tecnico Savona, Ghezzo Ottorino, R. Istituto Tecnico Ferrara, Pellegrini Edmondo, R. Istituto tecnico Bari; ragioniere Bassi Emilio, Padova.

Rovigo: La stessa commissione di Padova.

Trento: Professore d'istituto superiore Scalzati Stanislao, Perugia; professori Codemo Giulio, R. Istituto tecnico Udine; Bonello Salvatore Savona; Corsini Mario, Gorizia; ragioniere Cini Vasco, Bolzano.

Treviso: La stessa commissione di Venezia.

Udine: Preside Viola Ferruccio, R. Istituto Tecnico Rovigo; professori De Caro Vincenzo, R. Istituto di Lovere; Gnocchi Alberto, R. Istituto Cremona, Tabouret Arturo, R. Istituto Tecnico Pola; ragionere Mirtillo Bruno, Udine.

Venezia: Preside Vincent Enrico, Roma; professori Bassi Ernesto, Trento; Vajana Giovanni, Ravenna Ramello Giovanni, Casal Monferrato; ragioniere Cavazzano Arturo, Venezia.

Verona: Preside Benedicti Giusepp. R. Istituto tecnico Reggio Emilia; professori Lodi Ara, Bologna; Dalla Fontana Giuseppe, R. Istituto Modena; Andri Antonio, Trieste; ragioniere Possiedi Gino, Treviso.

Abilitazione tecnica, Agrimensura

Padova: Professore d'Istituto superiore Ferretti Pericle, Napoli; professori Baccalario Carlo, Cuneo; Mellini Alighieri, Reggio Emilia; Cattaneo Carlo, Terni; agrimensore Blaas Vittorio, Padova.

Rovigo: La stessa commissione di Padova.

Udine: Preside Gregorelli Arturo, Istituto tecnico Bolzano; professori Morrone Francesco Lodi; Ranelletti Cesare Milano; Loria Alfredo, Padova; agrimensore Cargnelutti Ottorino Udine

Abilitazione Magistrale

Padova: Professore d'istituto superiore Pompeati Arturo, Venezia; preside Annibale Ernesto, R. Istituto magistrale Treviso; professori Epifania Anna, Napoli; Andreoli Virgilio Mantova; Ferrari Angeli, Gorizia; Biagi Benedetto Bologna.

Treviso: Professore d'Istituto superiore Braganolo Giuseppe, Ferrara; preside Marchi Passi Pia, Istituto magistrale Mondovì; professori Cavazzutti Giuseppe, Modena; Botteri Trieste; Olivo Maria, San Pietro al Natisone; Brusoni Maria Amalia, Bergamo.

Udine primo: Professore d'Istituto superiore Malagoli Riccardo, Modena; preside Magrini Ada, R. Istituto magistrale Vicenza; professori Levi Anna, Cremona, Falcucci De Lorenzo Anna, Belluno; Gugnoni Teresa, Parma; Menz Giovanna, Trieste;

Udine secondo: Professore d'Istituto superiore Marigo Aristide, Firenze; preside Ferrari Olindo, R. Istituto magistrale Cremona; professiri Toffanin Ongaro Joke, Padova, Giannattasio Moreno Luigia, Verona; Rigatti Rosa, Rovereto; Tolosani Olga, Venezia.

Venezia primo: Professore d'Istituto superiore Cclamonica Carmelo, Napoli; preside Candio Giovambattista, R. Istituto magistrale Rovereto; professori Fatini Maria, Roma; Dall'Olmo Luigi, Vicenza; Furlani Giacomo, Trieste; Dalla Fior Giuseppe Trento.

Venezia secondo: Professore d'Istituto superiore Pizzagalli Angela Maria, Milano, preside Tamburini Giovanni, R. Istituto magistrale di Urbino; professori Baroncelli Giustina, Vicenza; Moro Giuseppe, Roma, Vignali Giulia, Verona, Anesi Silvio, Rovereto.

Verona: professore d'Istituto superiore Todesco Giorgio Bologna; preside Gargano Vincenzo, R. Istituto magistrale San Pietri al Natisone; professori Ghisalberti Ida, Cremona; Piffer Luigi, Trieste, Ottolenghi Bianca, Mantova; Cuochi Costantini Luisa, Modena.

Vicenza: Professore d'Istituto superiore Parducci Amos, Pisa; preside Astarita Raffaella, Modena; professori Galli Celestino, Como, Benzoni, Padova; Gobesso Giuseppina, Venezia; Consani Dario, Forlì.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.97	79.17	79.—	79.20
Consolidato 5%	87.87	87.87	87.65	87.92
Obblig. Venezie	87.55	87.40	87.35	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1605.—	1610.—	1600.—	1615.—
Banca Commerc.	999.—	999.—	998.—	999.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	555.—	556.—		
Credito Ind. [illegible]	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	374.—	380.		
Ferr. Meridion.	601.—	606.—		
Rubattino	127.—	129.—		
Libera Triestina	19.50	20.—		
Costr. Venete	141.—	141.—	140.—	140.—
Saturnia	25.—	23.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	32.75	34.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1559.—	1590.—		
Coton. Furter	40.—	40.—		
Cotonif. Turati	240.—	240.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	317.50	320.—		
Cascami Seta	279.—	281.—		
Stamp. De Ang.	590.—	595.—		
Lan. Gavardo	738.—	735.—		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2660.—	2680.—		
Lin. Can. Naz.	177.—	177.		
Man. Rotondi	230.—	235.—		
M. Cot. Merid.	14.75	15.50		
Man. Pacchetti	37.50	37.50		
M. Ros. Varzi	336.—	345.—		
Man. Tosi	36.—	36.—		
S.N.I.A. Visc.	174.50	175.50		
Bernasconi	35.75	35.25		
Unione Man.	337.—	337.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	24.—	—.—	—.—
Ilva	105.50	104.—	105.—	106.—
Metallurgica	157.—	153.—		
Monte Amiata	39.50	44.50		
Montecatini	108.25	108.75	108.—	109.—
Breda	55.50	54.50		
F. I. A. T.	226.75	228.25	225.—	225.—
Isotta Fraschini	13.—	13.—		
Bianchi	37.50	37.—		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	134.50	141.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	149.50	151.75	150.—	151.—
Elett. Brioschi	155.—	158.—		
Dinamo Italiana	204.—	204.50		
Bresciana	301.—	304.50		
Adamello	121.50	121.75		
C. I. E. L. I.	191.—	191.2		
Emiliana	302.—	301.		
Idroel. Trezzo	308.—	308.—		
[illegible]	43.75	44.2		
Edison	543.50	546.—		
Edison Post.	335.—	335.—		
Idr. P. S. P. I	22	22.75		
Tirso	88.—	85.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	315.—	315.50		
Mer. di Elettr.	184.	185.—		
Valdarno	129.	129.50		
Tecnomasio	35.—	35.—		
Terni	145.50	147.—	146	148.—
Ea. Elettrici	13.—	13.25		
Italcable	58.50	59.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.75	122.—		
Ind. Zuccheri	371.—	369.		
Raffineria L. L.	412.50	415.		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	158.—		
Fondi Rustici	4.50	4.75		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	205.—	205.		
Grandi Alberghi	36.—	35.—	36.25	36.50
DIVERSI				
Mira Lanza	70.—	70.50		
Petroli	21.25	21.25		
Bridania	335.5	[illegible]		
Itale Americana	29.—	29.50		
Pirelli	761.—	761.—		
Pirelli & C.	261.	260.—		
Brasital	49.50	49.50		
Dell'Acqua	124.—	121.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3305.	3352.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.75	75.70	75.75	75.70
Zurigo	372.25	371.50	372.25	371.50
Londra	65.20	65.10	65.10	65.50
Olanda	7.74	7.74	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.60	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.48	—.—	—.—
Praga	57.65	57.50	—.—	—.—
New York (ch.)	16.10	15.91	16.10	15.91
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 8 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78.975 — Consolidati 5 p. c. 87.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.20 — id. 1940 102.50 — id. 1941: 102.50 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 17 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1540 — Assicurazioni Generali 3350 — Riunione Adriat. prima serie 1530 — id. seconda serie 1440 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 430 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.70 — Londra 65.10 — New York 15.971 — Zurigo 371.50.

Il mercato dei cereali

PADOVA, 8 — La borsa merci di Padova comunica le quotazioni odierne del frumento: Frumento: fino 89.94, buono mercantile 83.87, mercantile 77.79, basso 72.76. Granoturco: nostrano 49.51, bianco id. Riso: vialone 200-235, maratello di prima 145-155, di seconda 135-142, originario primo 94-97, di seconda 90.93.

MILANO, 8 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: luglio 89.80, agosto 89.45, ottobre 91.60. Granoturco: sostenuto. Chiusura: luglio 47.65, ottobre 48.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.61 — Febbraio 9.69 Marzo 9.78 — Aprile 9.85 — Maggio 9.93 — Giugno 9.09 — Luglio 9.15 — Agosto 9.21 — Settembre 9.32 — Ottobre 9.40-42 — Novembre 9.47 — Dicembre 9.55-56.

Giovane studentessa uccisa

dal cugino innamorato

TARANTO, 8

Il dicianovenne Alberto Merico di Luigi, sarto di Grottaglie, residente a Taranto, si recava a casa di una sua cugina, Giuseppina Merico di Gabriele, di 18 anni, studentessa presso il locale Liceo Scientifico, con la quale egli amoreggiava da qualche anno, nonostante l'opposizione del padre di costei.

All'arrivo del giovanotto i genitori della ragazza erano assenti e in casa non c'era, oltre alla ragazza, che la vecchia nonna. Che cosa sia avvenuto fra i due giovani non si sa. Il fatto è che ad un certo punto, il Merico, estratto un coltello, ha inferto due colpi alla fanciulla, la quale, trasportata poco dopo all'ospedale, vi giungeva cadavere.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.7	17		
Fiume	¾ cop.	757.6	18	21	14
Pola	cop.	758.1	18	20	14
Trieste	cop.	758.7	18		
Gorizia	½ cop.	759.2	16	20	13
Udine	½ cop.	758.2	15	23	14
Treviso	piov.	759.3	14	21	14
Belluno	piov.	760.3	13	18	12
Padova	cop.	759.7	17	20	14
Rovigo	cop.	759.1	17	19	
Vicenza	cop.	759.1	17	20	15
Bolzano	¼ cop.	758.3	19	25	16
Trento	¼ cop.	757.7	17	22	14
Venezia	cop.	758.7	18	20	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 21, Fiume 4, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 7, Treviso 22, Belluno 15, Padova 3, Rovigo 5, Vicenza 7, Trento 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 5, leva ore 21.59. Luna piena l'8, ultimo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 17.30, alte ore 12.25 e 23. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Il lento peggioramento nelle condizioni generali del tempo andrà estendendosi anche alle regioni meridionali. Si avrà pertanto ovunque cielo prevalentemente nuvoloso con temporanei rasserenamenti. Precipitazioni anche di carattere temporalesco potranno aversi sull'alta Italia e lungo le pendici appenniniche. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Su tutto il Bacino del Mediterraneo domina una vasta depressione col nucleo tra l'Africa settentrionale ed il Mar di Levante. Persistono le probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

Due giovani annegati

per portare a riva un albero

BERGAMO, 8

A Rogno, una comitiva composta dei fratelli Zonta Santo di anni 22 e Giuseppe di anni 19 e di tale Giorgi Giacomo di anni 2[illegible] si è recata a raccogliere legna nel fiume Oglio. Attraversato a guado una parte del fiume, ove l'acqua raggiungeva l'altezza di circa un metro, ed afferrato un grosso pioppo abbandonato dal fiume in piena, hanno preso la via del ritorno per portarlo a riva, ma per la rapidità della corrente si sono spostati di una ventina di metri, trovandosi in un punto dove l'acqua è molto più alta. Inesperti del nuoto e travolti anche dall'albero, sono scomparsi nei gorghi del fiume.

Presente alla tragica scena era il ragazzo Giovanni Poletti di dieci anni, che ha dato l'allarme, richiamando sul posto numerosi contadini, mentre il Santo Zonta sospinto dalla corrente è riuscito a raggiungere la riva, il fratello Giuseppe e il Giorgi sono stati estratti cadaveri a circa un chilometro dal luogo della sciagura.

La giornata del Papa

ROMA, 8

Accade spesso, a chi passa per piazza San Pietro, di vedere gruppi di persone — pellegrini o turisti — fermi in un punto qualsiasi dell'immenso anfiteatro, il viso rivolto alla mole del Palazzo Apostolico, lo sguardo fisso alle finestre del terzo piano — altissimo sulla piazza — nell'ansia di un'attesa che sarà vana. E tutta la persona sembra tèsa verso quelle vetrate, che il sole illumina. Una domanda esce quasi inconsapevolmente dalle labbra di tutti: « Dove sta il Papa? ». E poi: « La sua bianca figura si scorge mai presso quelle finestre aperte sul mondo? ». E ancora — con un crescendo di curiosità —: « Cosa farà in questo momento Pio XI? ».

Non è l'indiscrezione volgare e pettegola, cui non può sottrarsi qualsiasi grande personaggio, la cui vita intima viene frugata senza pietà, è l'affetto filiale, la venerazione profonda, il desiderio di vivere un po' — nelle brevi e intense giornate romane, prima; nel ricordo incancellabile poi — della vita del Papa, di restare con Lui.

E queste domande formulano anche coloro che hanno avuto la ventura di vedere il Papa, di riceverne la benedizione; chè uscendo dal Portone di bronzo, i cento e cento visitatori di ogni giorno, istintivamente si volgono indietro, a fissare nell'occhio e nel cuore l'aspetto esteriore dello spettacolo senza pari dell'immenso scrigno che racchiude i supremi tesori dello spirito e gli incomparabili tesori dell'arte.

Come vive il Papa? Come passa la sua giornata nella grande Reggia, che non è più volontaria clausura, ma che è ancora — e sarà sempre — una realtà tanto lontana da quella che ci avvolge e ci strugge entro ad ogni istante, e che pure è così viva nel tempo, così aderente al nostro spirito?

Uomo di studio continuo e di intensa vita spirituale, Pio XI nel suo lavoro di Pontefice ha conservato il metodo e la regolarità del bibliotecario insigne.

Un orario ben distribuito che va dalle prime ore del mattino fino alle tarde ore della notte, permette a Pio XI di attendere, con cura minuziosa ai supremi interessi della Chiesa e di non trascurare i suoi studi preferiti.

Diamo anzitutto un'occhiata all'appartamento privato del Pontefice, che non deve essere confuso con quello detto « nobile », che è noto al pubblico. L'appartamento privato si compone di cinque camere e il bagno, nonchè di una cappella privata dove il Papa, appena alzato suole dire la Messa. Ecco dunque una sala di ingresso, un salotto, uno studio, la camera da letto e la sala da pranzo, a cui fanno seguito tre camere da letto per i due segretari privati e per l'aiutante di camera. Tutto l'appartamento è arredato con gusto ma con grande semplicità. Osiamo uno sguardo alla camera da letto del Pontefice: un letto di ottone, un armadio, un inginocchiatoio sormontato da un grande Crocefisso, qualche poltrona.

Pio XI si alza alle 6 e mezzo, estate e inverno; si sbarba da solo usando un rasoio automatico. Due volte al mese il parrucchiere gli taglia i capelli. Poco dopo le sette, il Pontefice è già nella sua cappella privata per la breve preparazione alla Messa. I Camerieri segreti partecipanti lo aiutano ad indossare i sacri paramenti e gli servono la Messa, terminata la quale, Pio XI ne ascolta, quasi tutta in ginocchio, un'altra di ringraziamento, che viene detta, a turno dai Camerieri segreti. Segue una frugalissima colazione di caffè e latte. Quando è obbligo di digiuno, solo una tazza di caffè.

Nella vicina sala da studio, il Papa sfoglia la sua corrispondenza privata e dà un'occhiata ai giornali che gli vengono precedentemente segnati nei punti di maggiore interesse.

Con regolarità cronometrica, alle nove precise il Papa scende con l'ascensore dal terzo piano al secondo, dove si trova l'appartamento di rappresentanza. Là è ad attenderlo il Cardinale Segretario di Stato con il quale conferisce sui più importanti avvenimenti religiosi e politici del momento. Subito dopo si iniziano le udienze dei Cardinali Prefetti o Segretari delle diverse Congregazioni. Tali udienze sono regolate da un'apposita tabella. Abbiamo così che il Cardinale Segretario del Santo Offizio è ricevuto il secondo venerdì di ogni mese, che il Segretario della Concistoriale è ricevuto ogni venerdì; che il Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale ha udienza ordinaria il primo e secondo sabato e il quarto mercoledì di ogni mese; che il Prefetto della Congregazione dei Sacramenti è ricevuto il primo e terzo lunedì, che il Prefetto del Concilio ha udienza fissa il primo e terzo martedì, come pure il Prefetto dei Religiosi, mentre quello di Propaganda Fide è ricevuto il primo e terzo giovedì, e quello dei Riti il secondo e quarto mercoledì; il secondo e quarto martedì sono fissati per le udienze del Cardinale Prefetto dei Seminari e Università.

Giunge così il mezzogiorno, ora destinata all'inizio delle udienze private, che si susseguono fino alle 14 circa, ora in cui Pio XI, dopo avere preso una tazza di brodo, passa per le grandi sale dell'appartamento nobile, dove sono schierati pellegrini e visitatori ammessi alle udienze collettive o di passaggio. Pio XI si trattiene volentieri con queste folle che gli portano il saluto e l'omaggio delle genti di tutti i Paesi, le accoglie con paterna benevolenza, ha per tutti una parola di incoraggiamento, di benedizione, di augurio. Parla dei loro interessi spirituali, ma non dimentica anche quelli materiali, mostra di non ignorare le avversità e i dolori della vita; manda una benedizione speciale ai vecchi lontani, ai bimbi che vorrebbe vedere attorno a sè.

Alle 15, talvolta anche più tardi, il Papa si ritira per il pranzo. Come è noto, il Papa prende il cibo sempre da solo ed è servito dal suo aiutante di camera. Pio XI è molto parco e i medici attribuiscono appunto a questa sua rigorosa sobrietà la mirabile resistenza del suo fisico alle fatiche quotidiane; la lista del modesto desinare è semplice e quasi invariata. Pio XI preferisce la cucina milanese: risotto o minestrone di verdura, un piatto di carne bianca o di pesce in bianco, un contorno di verdura cotta, due dita di vino rosso molto secco, un arancio o una banana, spesso frutta cotta. Niente dolci nè liquori; poco pane tostato. Agli esordi del pontificato, i cibi erano confezionati dalla vecchia cameriera Teodominda Banfi; oggi essi sono preparati da alcuni monaci. Anche durante la colazione il Papa lavora. Qualche articolo di giornale, qualche lettera di natura confidenziale, qualche notizia proveniente dalla sua cara Milano. La parca refezione è chiusa da una tazza di caffè leggero.

Alpinista appassionato, grande camminatore, il Papa anela all'aria aperta, ai vasti orizzonti. Così egli non può fare a meno di una gita quotidiana nei giardini e per sopperire alle eventuali avversità atmosferiche egli indossa, quando è cattivo tempo, un impermeabile bianco, che non disdice all'abito sacro. Sceso con l'ascensore al cortile di San Damaso, sale nell'automobile che lo conduce nei giardini, dove lascia subito la macchina per compiere una passeggiata a piedi. Lo svago del Papa dura da una ora a un'ora e mezzo. Rientrato nei suoi appartamenti Pio XI si ritira nella sua biblioteca privata a lavorare. Un largo tavolo carico di carte e di fascicoli tutti ordinati e allineati, chè il Papa è amante dell'ordine e della precisione, è collocato poco lungi dalla sua scrivania, su cui egli ama avere molto spazio libero. Su questo grande tavolo egli può rapidamente e sicuramente scegliere e consultare i documenti che gli occorrono.

Sull'imbrunire il Papa concede ancora qualche udienza privata. Alle venti Pio XI ritorna nella sua cappella privata per l'adorazione del Sacramento e per la recita del Rosario. Alle nove ha luogo la cena: due uova al latte o al burro, un piatto di verdura cotta, un pò di frutta cotta e un dito di vino inaffiato con acqua di Fiuggi. Mezz'ora di riposo allietato dall'audizione di qualche concerto trasmesso dalla Radio o dalla pacata conversazione dei Segretari che gli riferiscono intorno a qualche avvenimento della giornata. Quindi il Papa fa chiedere per telefono notizie dei suoi familiari che abitano a Roma. Vengono poi le « ore migliori » come egli stesso le chiama. Il Papa si dedica ai suoi studi prediletti e alle sue letture preferite. Molti volumi sono offerti in omaggio al Pontefice. Egli sceglie fra questi, con rapidità e precisione di intuito quelli che meritano la sua attenzione e — poichè rifugge per naturale istinto — dai libri le cui pagine siano state precedentemente rifilate e ama i volumi intonsi, dà ordine che si taglino le pagine di questo o di quello. Quando uno scrittore che ha fatto omaggio di una sua opera al Papa viene informato che « è stato dato ordine che le pagine vengano tagliate », se ne mostra giubilante; chè ciò significa che il Papa leggerà o almeno scorrerà il suo libro. Verso la mezzanotte il Pontefice si avvia alla camera da letto per il riposo.

Questa la giornata del Papa nelle sue grandi linee e in tempi ordinari. Durante l'Anno Santo naturalmente essa subisce qualche spostamento dato l'enorme numero di persone che domandano di essere ammesse alla sua presenza.

Udienze grandiose si susseguono l'una all'altra e per tutti il Papa trova la parola di incitamento, di ammaestramento, la frase che illumina e conforta, che rialza e sorregge. E nessuno lascia insoddisfatto la Casa del Padre, il quale si prodiga per i suoi figli senza posa dando prova di una resistenza che gli viene dall'Alto, di una forza che supera quella naturale e che si intensifica e aumenta coll'intensificarsi e col progredire del magnifico afflusso di pellegrini a Roma, chiamati dalla sua voce appassionata, che ha echi così profondi e così vasti.

Giulio Castelli

Una sala teatrale di Danzica

distrutta da un incendio

BERLINO, 8

Il teatro «La Scala», la più grande sala di varietà di Danzica, è stato distrutto la notte scorsa dal fuoco che, sviluppatosi un paio di ore dopo la rappresentazione serale, è stato scoperto quando già aveva preso proporzioni tali da rendere vano ogni sforzo di domarlo. Il primo allarme venne dato alle 1.30 da un guardiano notturno, che nell'effettuare la solita ronda nel teatro, scorse lingue di fiamme salire al soffitto dietro il palcoscenico. Messo in opera il segnale d'allarme, non tardarono ad apparire i pompieri.

Data però la rapidità con cui il fuoco si era esteso, avviluppando il rivestimento interno della sala, tutto in legno, non fu possibile stabilire quale fosse il focolaio dell'incendio e combatterlo alle origini. Così, malgrado il lavoro delle pompe, che inondarono con potenti getti tutto l'interno della sala, lo stabile venne in due ore distrutto. All'alba apparivano soltanto le fondamenta e le poche parti in muratura.

Il "Premio Fusinato,,

ROMA, 8

La Fondazione Fusinato nelle sue ultime adunanze ha assegnato alla unanimità il suo Premio annuale, per un'opera in prosa, di scrittore italiano, edita in Italia durante l'anno 1932, a Delfino Cinelli per il suo libro *Mio Padre*.

Ancora una volta la Fondazione non ha trovato, tra i numerosi volumi ad essa presentati dagli scrittori italiani, un'opera che, da ogni lato, rispecchiasse gli spiriti per i quali questo particolare ed importante premio annuale fu istituito dalla sua generosa fondatrice, la compianta signora Teresita Bianco-Fusinato, per *creare e divulgare in Italia opere letterarie di carattere nobilmente popolare, intese ad educare ed esaltare sentimenti civili, nazionali, patriottici nella gioventù ed in tutto il popolo italiano.*

Nessun libro, tra quanti furono presentati alla gara, apparve paragonabile a quello in cui Delfino Cinelli, in un sentimento di fervida pietà filiale, ascende dal senso individuale della sua casa e della sua famiglia ad un'esaltazione generale e simbolica dei valori della gerarchia famigliare, della dinastia domestica, della fedeltà terriera e della paternità concepita come guida ed esempio delle generazioni anziane ed esperte alle nuovissime ed inesperte generazioni.

Per ciò la Fondazione, con voto unanime, lo considerò meritevole del Premio Fusinato di prosa per l'anno 1933.

I membri della Fondazione non credettero di potere escludere da un cordiale incoraggiamento due opere — *Non erano castelli in aria*, romanzo di Giuseppe de' Rossi, e *Ala che freme*, racconto per la gioventù di Armando Michieli — le quali nobilmente vogliono esaltare il sentimento patriottico, la prima rappresentando dal dopoguerra al trionfo della Rivoluzione fascista il tempo eroico della nuova vita italiana e la seconda raffigurando in un gruppo d'intrepidi fanciulli quel fervore nazionale della Dalmazia che costituisce uno dei più generosi ed appassionati movimenti d'amor patrio di cui s'onora la gioventù italiana. Così a quelle due opere, — riducendo il valore materiale del premio assegnato a Delfino Cinelli, ma lasciandone integro il valore morale — la Fondazione assegnò due premi d'incoraggiamento, di lire duemila ciascuno.

Va a Londra con 50 lire

e torna in Italia con 16 milioni

LONDRA, 8

I giornali di Londra si occupano oggi di una italiana, la signora Maria Coletta, che venuta a Londra una trentina di anni fa incominciò a commerciare, portando la sua mercanzia in una cesta al braccio ed oggi per un fabbricato e rilievo dell'attività del l'albergo ha incassato la bellezza di 250.000 sterline. L'albergo in questione è il « Queens Hôtel », a due passi da Piccadilly.

La signora Coletta è ben conosciuta dai londinesi, perchè, dopo essere stata per anni una venditrice ambulante, divenne proprietaria del « Queens Hôtel » che nell'immediato dopo-guerra e fino al giorno d'oggi è stato uno dei locali notturni tra i più noti e frequentati da personalità politiche, artisti e uomini di affari.

La signora Coletta, quando arrivò a Londra, aveva 50 lire italiane in tasca, che al cambio di allora le fruttarono due sterline. Con questa somma la signora comperò alcuni polli, rivendendoli di casa in casa. A poco a poco mise un banco; quindi ebbe un carretto con un cavallo, poi un piccolo autocarro, ed ultimamente troneggiava alla cassa del principale salone del suo albergo.

La sopravvenuta ricchezza non insuperbì affatto Maria Coletta. Ella faceva sempre di tutto, onde avere nel suo locale personale italiano. Con generosità tutta italiana era larga di aiuto di ogni genere per i connazionali.

E' curioso notare che colui che ha sborsato le 250.000 sterline è di umilissime origini; e quando la signora Coletta vendeva polli per la strada, il signor Samuele Wallrock, attuale compratore, era un impiegato che guadagnava cinque scellini la settimana. La signora Coletta ha dichiarato che, sistemati i suoi affari, per prima cosa verrà a riposare in Italia e poi vedrà cosa deve fare.

Il "Tannhäuser,, diretto a Vienna

dal maestro Panizza

VIENNA, 8

In occasione delle settimane festive che coincidono con la celebrazione del cinquantenario della morte di Wagner, è stato rappresentato ieri sera all'Opera di Vienna il *Tannhauser*, sotto la direzione del maestro Ettore Panizza, con la partecipazione della signora Lehmann, del tenore Kalenberg, del basso Manovarda e del sig. Schorr.

La magnifica esecuzione orchestrale e vocale e la messa in scena, ricca di effetto, hanno trascinato il pubblico, il quale ha tributato al maestro calorosissime accoglienze, ripetutamente evocandolo alla ribalta.

Carestia, epidemie e rivolte in tutto il Turkestan

LONDRA, 8

Vari telegrammi di agenzie giornalistiche, tra i quali uno dell'autorevole *Reuter*, segnalano il vivissimo fermento che regna tra la popolazione del Turkestan, e dicono che in alcune località si sono già avuti scontri sanguinosi fra dimostranti e reparti di truppe sovietiche.

La causa principale di questa nuova insurrezione nel Turkestan è da ricercarsi nella carestia che regna da qualche settimana in tutto il paese. Preziosi tappeti ed arazzi orientali vengono scambiati nei princpali centri del Turkestan per qualche razione di pane nero. Tale particolare basta da sè a dare una idea della gravità della situazione, della quale, del resto, anche giornali ufficiosi di Mosca pubblicano notizie allarmanti.

Ad aggravare la situazione si segnala anche da vari centri del Turkestan il diffondersi di una epidemia di scorbuto, la terribile malattia che è causata dalla denutrizione. Le autorità sovietiche hanno preso grandi misure di precauzione per impedire il diffondersi del malcontento e fanno del loro meglio per soccorrere la popolazione. Il sistema statale di vendita dei commestibili è completamente fallito e si dice che in realtà non ci sarebbe più niente da vendere. La popolazione è ricorsa quindi, come abbiamo riferito sopra, al sistema del baratto.

I due sommergibili italiani a Istambul

ISTAMBUL, 8

Stamane sono giunti i sommergibili *Delfino* e *Tricheco*. Molti membri della colonia italiana hanno assistito all'arrivo.

Il velivolo dei coniugi Mollison

capovolto alla partenza

LONDRA, 8

I coniugi Mollison dopo avere avuto ieri sera dal Ministero dell'Aria informazioni favorevoli sulle condizioni meteorologiche sull'Atlantico, avevano deciso di partire stamane alle 5 per la traversata oceanica che aveva per meta, come si sa, Nuova York.

In origine la partenza, in qualunque giorno fosse avvenuta, era stata fissata per le ore 10; ma siccome una differenza di poche ore avrebbe potuto portare l'aeroplano entro una zona tempestosa che muoveva da settentrione verso Terranova, è stato deciso l'anticipo. I Mollison sapendo di incontrare venti contrari ma moderati, avevano messo nei serbatoi solo 1800 litri di carburante, anzichè i 2700 che l'apparecchio avrebbe potuto portare.

Ultimati tutti i preparativi, dopo i saluti di rito, i coniugi Mollison hanno tentato stamane alle 5.30 di spiccare il volo da Croydon col progetto di ripartire da Nuova York per stabilire il record di volo diretto senza scalo fino a Bagdad.

Dopo aver percorso un centinaio di metri l'apparecchio si è capovolto, danneggiandosi. I due aviatori sono rimasti illesi; ma si crede che per una settimana sarà loro impossibile di riprendere il tentativo.

I resti dell'aereo di Robbiano

verranno spediti a Roma

LONDRA, 8

Il *Times* ha da Calcutta:

Il console generale d'Italia a Calcutta ha scritto alle autorità di Noakhali perchè siano inviati all'aerodromo Dum-Dum di Calcutta tutti i resti che si sono potuti recuperare dell'aeroplano che si ritiene appartenesse all'aviatore Robbiano, e che ora si trovano nell'ufficio del *collettore* di Noakhali. Appena i relitti saranno giunti, verranno esaminati da esperti che cercheranno se possibile di stabilire le cause del disastro, dopo di che i resti dell'apparecchio verranno spediti al Ministero dell'Aeronautica a Roma.

Il primo lancio di velivoli

dall'isola galleggiante

BERLINO, 8

Il piroscafo *Westfalia*, trasformato, come è noto, in isola galleggiante, per servire da stazione ai velivoli in rotta fra l'Europa e l'America del Sud, e che da alcune settimane incrocia nell'Atlantico meridionale, ha compiuto ieri il primo esperimento come base aerea in mezzo all'oceano.

Alla distanza di 900 miglia marine dalla costa brasiliana è stato lanciato dalla catapulta del *Westfalia* il primo velivolo. Si tratta di un apparecchio portato dalla Germania per il lancio di prova. L'aeroplano, che aveva a bordo cinque persone, si è staccato senza difficoltà dalla nave, puntando in direzione di Porto Natal, nel Brasile. La meta è stata raggiunta dopo otto ore di volo.

Una serie di attentati dinamitardi

compiuti in Spagna

MADRID, 8

Dalle provincie vengono segnalati alcuni nuovi episodi di violenza estremista. A Ferrol, un petardo, scoppiato in un magazzino di cemento, ha provocato un grande allarme. Nel villaggio di Albalate, presso Teruel, l'esplosione di una bomba ha danneggiato seriamente una farmacia. A Aveleda, presso Oviedo, lo scoppio di quattro bombe ha distrutto interamente la casa parrocchiale. A Moron, in Andalusia, una potente bomba ha danneggiato la cappella del Santo Sepolcro.

L'attenzione dei circoli politici si concentra sul Congresso del Partito radicale socialista, che si sta attualmente svolgendo a Madrid e in seno al quale sono state mosse acerbe critiche al Governo e si sono chieste le dimissioni dei Ministri della Giustizia e dell'Agricoltura.

Sottosegretari di Stato a Padova

Le visite degli on. Manaresi e Marescalchi

PADOVA, 8

Padova e la sua Fiera saranno onorate da altre due visite molto gradite: quelle dell'on. Marescalchi e dell'on. Manaresi. il primo verrà il giorno 12; il secondo il giorno 13.

Il convegno dei dottori commercialisti

del Veneto e dell'Emilia

PADOVA, 8

Questa mattina, indetto dal Sindacato padovano dei dottori commercialisti, ha avuto luogo il convegno dei dottori stessi del Veneto e dell'Emilia. Numerosissimi furono gli intervenuti.

Alle 9.30 i congressisti sono stati ricevuti nella Sala della Ragione dal Podestà e da uno stuolo numeroso di autorità. Erano presenti il comm. dott. Morini, segretario nazionale del Sindacato dottori commercialisti; il prof. comm. Simioni; il prof. cav. Mario Pegoraro fiduciario della sezione di Padova; dott. Merlo per Rovigo; rag. Basso rappresentante del Sindacato regionale veneto; dott. Oreste Vitale commissario interprovinciale per Venezia; dott. cav. Beltrame per Vicenza; prof. comm. D'Alvise per Verona; prof. Romeo Cavazzana; dott. Andrigo per Treviso; dott. Ferrante; dott. Ruffino per Modena e molti altri.

Il Podestà nob. Lonigo con appropriate parole portò ai congressisti il saluto cordiale di Padova e si augurò che i lavori del congresso abbiano a recare tangibili risultati alla classe dei dottori commercialisti. Terminò inneggiando al Duce.

Il comm. Morini ringraziò, a nome dei presenti, il Podestà per il nobile indirizzo.

Gli oratori furono calorosamente applauditi.

Dopo la visita alla Sala della Ragione è stato offerto dal Municipio, ai graditi ospiti, un ricco rinfresco.

Alle ore 10.15 nella sala « Michele Bianchi » è seguita un'importante adunanza. La riunione è aperta dall'avv. De Poli che porta agli intervenuti il saluto cordiale dei professionisti e artisti di Padova. Quindi il comm. Morini ha ringraziato lo avv. De Poli e le autorità intervenute e ha fatto una relazione su argomenti di ordine sindacale, mettendo in evidenza l'importanza acquistata dalla Fiera di Padova.

Alle [illegible] 30 i congressisti si sono portati ai quartieri di via Nicolò Tommaseo ove vennero ricevuti dai dirigenti della Fiera. Alle 12.30 al Ristorante della Fiera stessa, seguì un pranzo.

L'odierna riunione a Padova

degli ingegneri veneto-mantovani

PADOVA, 8

Domani mattina avrà luogo il convegno degli ingegneri appartenenti ai Gruppi Acquedotti, urbanistici e di ingegneria applicata all'agricoltura delle Provincie venete e di Mantova. Al raduno, che continuerà pure nella giornata di sabato, parteciperà il Segretario nazionale del Sindacato ingegneri.

Il programma della prima giornata è il seguente:

Ore 9: seduta inaugurale (Aula Magna della R. Scuola d'Ingegneria via Loredan 16), discorsi dell'on. ing. dott. E. Del Bufalo e del prof. ing. F. Marzolo; ore 10.30: visita ai laboratori della R. Scuola d'Ingegneria; ore 11.30: ricevimento del la Città di Padova nella Sala della Ragione; ore 15: sedute per la trattazione e discussione dei temi (R. Scuola d'Ingegneria). *Gruppo Acquedotti*: 1. Legislazione e finanziamento degli acquedotti (relatore prof. ing. Gino Veronese); 2. Controlli idraulici negli acquedotti (relatore prof. ing. Ettore Scimemi); 3. Sui criteri d'impiego delle tubazioni metalliche e cementizie con particolare riferimento all'esercizio delle condotte (relatore dott. ing. Pietro Calentani Ungaro). *Gruppo Ingegneria applicata all'agricoltura*: 1. Classifica dei terreni nei comprensori di bonifica (relatore prof. ing. Guido Ferro); 2. Aspetti tecnico-economici delle irrigazioni (relatore dott. ing. Aldo Ramadoro); 3. Legislazione delle strade vicinali (relatore ing. dott. Annibale Mazzarolli); 4. Edilizia in bonifica: aspetti tecnici ed economici (relatore dott. ing. Carlo Boffi). *Gruppo urbanistico*: 1. Il costo di esecuzione dei lavori e la possibilità dei ribassi (relatore dott. ing. Alberto Magrini); 2. Tetti comuni e tetti piani a terrazze (relatore prof. ing. Daniele Donghi); 3. Riflessi economici dell'applicazione dei moderni materiali nelle costruzioni edilizie (relatore prof. ing. Renato Fabbrichesi); ore 17: *Gruppi riuniti Acquedotti e Ingegneria applicata all'agricoltura*: L'acqua nelle campagne nei riflessi agricoli e igienici (comunicazione del prof. dott. Vittorio Ronchi); ore 19.45: Cena al Ristorante della Fiera; ore 21: Visita ai divertimenti della Fiera.

Sabato avrà luogo la seconda giornata che comprenderà visite alle bonifiche, all'autostrada, a Porto Marghera e si chiuderà con la cena offerta a Venezia dal Sindacato Ingegneri.

Le nozze d'oro sacerdotali

d'un venerando Vescovo

TORINO, 8

Con intima ed affettuosa cerimonia è stato ieri celebrato alla Piccola Casa della Divina Provvidenza il sessantennio sacerdotale di mons. Giovanni Battista Ressia, per 35 anni Vescovo di Mondovì ed ora Vescovo titolare di Elenopoli. Il venerando sacerdote, che conta ormai 83 anni, e che è in generale considerazione di santità, ha voluto lasciare l'anno scorso la diocesi di Mondovì — malgrado le cordiali insistenze in contrario delle superiori autorità ecclesiastiche — perchè le sue delicate condizioni di salute più non gli consentivano di attendere al suo ministero con quella energia ed alacrità che sono sempre state nei suoi intendimenti.

Ieri il festeggiato ha ricevuto un telegramma di felicitazione e di augurio da Pio XI, la visita dell'Arcivescovo Card. Fossati, quella del successore nella diocesi mons. Briacca, del Vescovo di Cuneo e Fossano mons. Travaini e di numerosissimi prelati. Nella chiesa del Cottolengo è stato cantato un *Te Deum* di ringraziamento.

SPIGOLATURE

All'Istituto farmacologico di Vienna è stata presentata una importante scoperta fatta da una donna, ed è stata sottoposta all'approvazione dei medici e dei biologici presenti. La dottoressa Kapeller-Adler ha fatto un discorso nel quale essa ha dimostrato di avere trovato una reazione chimica con la quale sia possibile stabilire nello spazio di due o tre ore, se una donna si trovi o no in uno stato interessante. Lo scopo di questa ricerca non è di soddisfare la curiosità anche legittima di una donna, ma bensì quello di potere in tale modo stabilire con sicurezza se si tratta di un bambino o di qualche malattia. La dottoressa Kapeller-Adler, si è dedicata allo studio della chimica ed ha già reso importanti servizi alla scienza. Essa seguì le ricerche che anni fa fece un altro medico per accertare una gravidanza mediante le analisi delle secrezioni di alcune glandole. Tali esperimenti però erano ben lontani dall'essere sicuri poichè alle volte le dette analisi non potevano essere eseguite bene ed inoltre erano sempre necessari diversi giorni per poterne avere il risultato. La nuova scoperta consiste in quanto è possibile con una certa reazione stabilire in un'ora o due, se si trova presente nelle urine di una donna una sostanza chimica fino ad ora sconosciuta e alla quale è stato dato il nome di « istidina ». Per fare tale ricerca non è necessario di avere che una fialetta, la sostanza necessaria a procurare la reazione, e dei buoni occhi. In brevissimo tempo, il cambiamento di colore dell'urina darà la risposta. Il procedimento assomiglia a quello seguito per le ricerche sull'albumina. Potendo ancora perfezionare questa scoperta, è certo che essa recherà dei grandi vantaggi alla scienza medica.

*

Da quando esiste l'ombrello? Ecco una domanda alla quale forse poca gente sa rispondere e che pure può essere interessante. Delle vecchie cronache, narrano che già nell'anno 800 il Vescovo di Salisburgo diede ad un sacerdote di Tours una para acqua. Come fosse, ciò non è descritto. Solo all'epoca di Luigi XIV, vediamo apparire il vero ombrello, il quale però si soleva portare sotto il braccio, come un ornamento originale. In Inghilterra, per diverso tempo il fare portare da un domestico un ombrello era considerato abitudine di persona appartenente alla buona società, poichè, in caso di pioggia, il domestico poteva in tale modo riparare il suo padrone durante i pochi passi che egli doveva percorrere dal portone alla sua carrozza.

Come per ogni cosa nuova, l'apparire dei para acqua, eccitò l'ilarità degli spettatori. Molta gente non volle saperne di farne uso, e nemmeno di averne uno in casa. In particolare modo, avevano paura del ridicolo i cocchieri, i quali se avevano per caso presso a loro questa novità, non trovavano più clienti. Non fu che nel 1778 che si comprese bene l'utilità di questo nuovo oggetto. Uno scozzese, tornò dalla Spagna con un meraviglioso ombrello di seta. Per dei mesi egli sopportò pazientemente gli scherzi dei suoi amici e gli scherni del popolo. Ma la sua pazienza fu ricompensata poichè egli vide diventare di uso corrente ciò che egli stesso aveva voluto imporre.

*

Si è ultimamente scoperto che le farfalle hanno un'intuizione chimica che le porta a scegliere un nutrimento adatto per le loro larve, qualora esse si dovessero trovare private dal loro cibo solito. Si è fatta l'esperienza su di una famiglia di farfalle importate dall'America in Europa, circa verso la metà del secolo scorso. Costoro non deponevano le loro uova che sulle foglie dei cavoli o di altre piante della stessa famiglia. Allorquando le larve nascevano esse incominciavano immediatamente a devastare la piante su cui erano nate per poi a loro volta deporre dopo la loro trasformazione altre uova a seguitare così l'opera di distruzione. Per riparare a tali danni si è pensato cambiare semplicemente posto alle piantagioni di tali piante. Ed ecco, che si è notato che le novelle farfalle, all'uscire dal loro bozzolo, alla stagione seguente si sono messe a cercare l'alimento solito per le prossime covate, ma non trovandolo non si sono per niente sgomentate e semplicemente hanno deposto le loro uova su di una pianta, la quale cresce comunemente nei giardini, che si chiama nasturzio. Si sono fatte delle ricerche chimiche sulle proprietà chimiche delle foglie del nasturzio, e si è potuto stabilire che esse contengono le stesse qualità nutritive delle foglie di cavolo. Le farfalle avevano fatto questa scoperta prima dei laboratori biologici.

*

Le tasse non sono per niente una istituzione nuova, e non si sarà poco sorpresi nel sapere che nell'anno 1719 nell'America del Sud, esisteva un modo assai strano di adempiere a questo dovere di ogni cittadino. Nessuno era esente dalle tasse, per povero che fosse, narrano dei documenti dell'epoca. Ma per chi non avesse nè denaro nè averi esisteva una maniera strana di pagare, ogni tanti mesi, all'esattoria un numero di zampe di mosche, equivalente ad una cifra corrispondente alla tassa da pagare. In questo modo si iniziò la guerra contro le mosche, con pari soddisfazione dello Stato e dei privati.

Libri nuovi

V. Pignatelli: «L'ultimo dei moschettieri». Ed. Sonzogno, Milano, L. 45.

La partenza dell'"Arpione II,,

per i mari del Nord

GENOVA, 8

Nel 1972 la Sorima iniziava le operazioni di ricupero delle navi affondate col piropeschereccio *Arpione*, che aveva allora un'attrezzatura capace di permettere ai palombari di scendere fino a cento metri di profondità. In questi giorni l'*Arpione* è andato in disarmo, ed i suoi macchinari sono stati trasferiti a bordo del *Cefalo*, che per l'occasione è stato ribattezzato col nome di *Arpione II*. L'ex-*Cefalo* è poi partito per Vado, ove ha caricato una notevole quantità di esplosivi, ed è subito proseguito per i mari del Nord, dove si unirà all'*Artiglio* nelle operazioni di ricupero dei tesori dell'*Egypt* L'*Arpione II* è al comando del capitano Ernesto Bruno, di Imperia.

Precipita da un campanile

sotto gli occhi della madre

SAVIGLIANO, 8

Verso le 16 di oggi, l'undicenne Giovanni Strumia, figlio del sagrestano della parrocchia di San Pietro, precipitava al suolo dal campanile della chiesa, dall'altezza di circa 30 metri. Il poveretto è morto all'istante e il suo corpo è stato ridotto in uno stato irriconoscibile. L'inconsolabile madre ha assistito alla disgrazia. Il fanciullo si era recato sul campanile per prendere un nido e si era sporto dal campanile pur essendosi assicurato con una funicella che il peso del fanciullo ha spezzato.

CRONACA DELLA CITTA'

Il discorso del Duce illustrato ai Gruppi di Sestiere

Ieri sera alle ore 21 i capi gruppo di tutti i Sestieri, hanno chiamato a raccolta nelle rispettive sedi i camerati dipendenti e ad essi hanno illustrato con brevi parole il senso e l'alta portata del Patto a quattro, siglato nel pomeriggio di ier l'altro a Palazzo Venezia dai rappresentanti delle quattro grandi Potenze contraenti.

I capi gruppo hanno quindi letto il discorso del Duce suscitando ovunque il più grande entusiasmo, espresso con applausi calorosi, con grida di « Viva il Duce » e con poderose salve di Eja!

In serata, mentre si svolgeva il concerto della Banda Cittadina, da cittadini e da Giovani fascisti è stato chiesto a gran voce l'inno « Giovinezza » e della Marcia Reale che vennero eseguiti fra deliranti acclamazioni.

La cerimonia della lettura del discorso del Duce, avvenne anche a Murano in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Fatta dal segretario del Fascio rag. Brotto, la lettura del discorso pronunciato l'altro ieri in Senato dal Capo del Governo è stata interrotta e coronata alla fine dai prolungati applausi dei fascisti, dei Giovani fascisti e dei combattenti.

Si compose quindi un corteo che sfilò ordinatissimo per le vie dell'isola al canto degli inni della Rivoluzione.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

La disciplina delle cerimonie

Il Segretario Federale ha diretto a tutte le Organizzazioni del Regime della Provincia la circolare più sotto riportata:

Allo scopo di evitare il moltiplicarsi di cerimonie di scarsa importanza ed inutili, di coordinare lo svolgimento di quelle che meritano di essere promosse ed in ogni caso di assicurare, su tale terreno, l'organicità di indirizzo affidata all'azione del Partito, ha disposto che nessuna cerimonia o pubblica manifestazione possa aver luogo senza il preventivo benestare del Segretario Federale.

Questo dovrà essere richiesto almeno otto giorni prima del giorno fissato per la manifestazione ed il Segretario Federale si riserverà di accordarlo o meno dopo aver preso eventualmente accordi, con le altre Autorità competenti.

Il Segretario Federale
Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Il vincitore della lotteria "Balilla,,

Come si ricorderà, domenica scorsa nel Cortile del Palazzo Ducale, venne estratta la lotteria « Balilla » ed il biglietto vincente portava il N. B 4770.

Si è presentato alla Sede Federale dei Fasci di Combattimento, munito di tale biglietto, il Signor Catanzano Assuero, di Mestre, abitante in Via Fiume N. 25, che si è dichiarato vincitore.

Egli è stato posto subito in possesso dell'elegante macchina che si trovava già in una autorimessa di Mestre.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100.

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (3.o versamento) Lire 25.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Il Segretario Federale, su proposta della Fiduciaria Provinciale, ha accettate le dimissioni da Fiduciaria del Gruppo Fascista Femminile di S. Polo della Sig.na Giannina Giuriati, la quale, per precedenti impegni, non poteva continuare in carica.

E' stata nominata Commissaria la Sig.na Rag. Clementina Pomarici.

La Signorina Giannina Giuriati è stata vivamente ringraziata per l'opera da essa svolta nell'esercizio della propria mansione.

★ Le Giovani Fasciste si trovino oggi, ad ore 17.30, nella sede del Fascio Femminile a S. Stefano, per la conversazione del venerdì.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, venerdì, 9 giugno, alle ore 17, presso la sede sociale di Barbaria delle Tole n. 6664 B il prof. Enrico Turolla parlerà su: «Omero, Dante e Shakespeare».

Si raccomanda vivamente alle socie d'intervenire numerose.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio viaggi

Gita a Roma. — Il Gruppo Universitario Fascista organizza una Gita a Roma per le studentesse che hanno partecipato ai Littoriali.

La partenza è fissata per martedì 13 corr.; permanenza alla Capitale nei giorni di mercoledì 14 e giovedì 15; il ritorno sarà effettuato venerdì mattina (16 giugno) con arrivo a Venezia verso sera dello stesso giorno.

La quota si aggirerà sulle 150 lire; essa comprende: Il viaggio di andata e ritorno da Venezia a Roma in seconda classe; l'alloggio ed il vitto in albergo di prima categoria e la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista, nonchè il pagamento relativo al bollino ferroviario.

In via eccezionale, potranno partecipare alla Gita anche le studentesse che non hanno partecipato ai Littoriali: per esse, però, la quota è fissata in Lire 205.

Tutte coloro che intendessero prender parte al viaggio dovranno darsi in nota tempestivamente (anche a mezzo telefono) mentre la quota dovrà essere versata entro sabato.

Settimane alpinistiche

La manifestazione delle «Settimane Alpinistiche Universitarie», che largo successo ha avuto l'anno scorso e che è stata molto favorevolmente accolta dalla massa universitaria, verrà ripetuta anche quest'anno. Per le molte facilitazioni accordate fra cui principali le riduzioni ferroviarie fortissime ed il rilascio da parte della Segreteria del Guf di buoni per il soggiorno (alloggio e pasti nei rifugi del C. A. I.) quasi gratuiti, gli studenti veneziani parteciperanno alla Settimana con entusiasmo.

Maggiori ragguagli, modalità di partecipazione e facilitazioni ecc. saranno resi noti, dietro richiesta, dalla Segreteria del Guf.

Settimana di permanenza al mare

Viene istituita quest'anno, sul tipo della Settimana Universitaria Alpinistica, la «Settimana di permanenza al mare».

Anche per questa manifestazione forti agevolazioni sono concesse ai partecipanti.

Maggiori ragguagli presso la Segreteria del Guf.

Ritiro opere artistiche e musicali

Si ricorda che entro domani dovranno essere ritirate le opere presentate per la Mostra d'Arte e che non sono state accettate.

Scaduto tale termine i lavori s'intendono offerti al GUF.

Inoltre dovranno essere ritirate tutte le tavole di architettura (non accettate ed accettate) nonchè i pezzi musicali presentati per l'Esposizione di Nuove Musiche.

Gruppo Ciclistico Enrico Toti

Tutti gli iscritti sono convocati per questa sera, in sede, presso il Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti», per le ultime disposizioni riguardanti la gita ciclistica Venezia-Trieste, indetta per domenica 11.

La regata del Dopolavoro di Santa Croce

Domenica si svolgerà la regata fra i Dopolavoristi del Sestiere di Santa Croce.

Ecco il ruolo dei regatanti: 1. Boldrin Giuseppe-Cestari Rolando; 2. Schiavini Mario-Piranese Renato; 3. Bacci Pietro-Campedel Giovanni; 4. Piranese Mario-Diana Angelo; 5. Biasini Guido-Palù Giuseppe; 6. Scarpa Alfredo-Robazza Guido; 7. Salviati Plinio-Di Chiara Mario; 8. Agostinetti Alfredo-Fermi Ferruccio; 9. De Vettor Giuseppe-Bob Bruno; riserve Longato Antonio e Grassi Enrico; Fontanella Carlo e Bernardinello Alfredo.

La Giuria è così composta: Colonnello Carlo Pomarici, presidente; Gio. Batta Grazinssi, vice presidente; membri: rag. Beggio Giulio e geom. Emilio Bolzoni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 11 giugno una gita in mare con meta Trieste.

La motonave partirà dalla banchina di San Basegio alla Marittima alle ore 6 e sarà a Trieste alle ore 10.30. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 per essere a Venezia alle ore 23.30.

I biglietti si possono ritirare, al prezzo di lire dieci, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Il saggio della Corale «Excelsior»

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Conservatorio «Benedetto Marcello», la Corale «Excelsior» eseguirà un saggio prima di partire per il Grande Concorso di Ferrara indetto in occasione del Centenario Ariostesco.

La Presidenza della Corale «Excelsior» ha voluto l'esecuzione di questo saggio alla presenza delle Autorità per dimostrare anche alla cittadinanza il suo grado di preparazione, che siamo certi assicurerà di far degnamente figurare il nome e le tradizioni di Venezia alla manifestazione artistica di Ferrara.

Il programma è il seguente: Coro dei Cori (Marche e Umbria), A Frescobaldi, parole del Maestro Tumiati e musica del Maestro Vettore Veneziani.

Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari

Domenica 11 corr. alle ore 10,30, nella sala della Scuola «Aldo Manuzio» a S. Stae, gentilmente concessa, si terrà l'Assemblea generale ordinaria di questa Società col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale della Presidenza; 2. Relazione dei Revisori dei conti; 3. Esame e approvazione del Bilancio consuntivo 1932 e del preventivo 1933; 4. Rinnovazione parziale delle cariche.

Si fa viva preghiera ai soci di partecipare numerosi all'importante riunione.

L'omaggio di Venezia alla XII Coorte Antiaerea

Come abbiamo narrato lo scorso lunedì, nella nostra edizione meridiana, durante i riti celebrativi della festa dello Statuto don Aurelio dott. Signora, Cappellano della Miliza alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle autorità civili e militari della città e dei reparti armati, ha benedetto il labaro e le drappelle della XII Coorte Antiaerea. Com'è noto il labaro venne offerto al glorioso reparto dal Comune di Venezia, mentre le drappelle rappresentano il dono della Provincia. Delle drappelle furono madrine: N. D. contessa Maria Brandolini d'Adda del 30. Gruppo, Comando; Donna Lida Cini della 320. Batteria, Comandata dal Centurione Paccagnella; Donna Resi Alverà della 321. Batteria, comandata dal Centurione Bortoli; Donna Fernanda Giuriati della 322. Batteria, comandata dal capo manipolo Garbato; Donna Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, della 323. Batteria, comandata dal capo manipolo Mascarello; Donna Eva Garioni del Gruppo mitraglieri, comandato dal centurione De Rosa.

Compiuto il rito solenne, religiosamente seguito dalla folla, il labaro benedetto, preceduto dai sei trombettieri venne recato davanti alla Coorte schierata in Piazza S. Marco dove il Console Baudracco, comandante la XII Coorte della Milizia Antiarea, ha pronunciato le sue nobilissime patriottiche parole, seguite dal solenne giuramento dei militi.

Il fervore spontaneo e cordiale col quale la folla ha partecipato all'omaggio meritatissimo, è segno chiaro e significativo della riconoscenza e dell'ammirazione nutrite dai veneziani verso il valoroso reparto, al quale è affidata l'ardua ed importantissima missione della difesa della Piazza Marittima di Venezia da incursioni aeree nemiche. La XII Coorte della Milizia, la cui attività fervidissima è costantemente e attentamente seguita dal Ministero della Marina dal quale dipende, sarà composta nel suo assetto definitivo da ben venticinque batterie fra le quali una potente difesa di mitragliatrici, con una rete di avvistamento di grande importanza.

La Coorte che anche in occasione delle recenti manovre ha dato magnifica prova della sua preparazione e della sua efficenza, è, come le altre animata dalla volontaria cooperazione di militi che avendo oltrepassata, nella maggior parte la media età, offrono volontariamente e disinteressatamente la loro opera, servendo con giovanile entusiasmo e con mirabile senso di sacrificio e di abnegazione.

L'attività dei Sindacati del Commercio nel mese di maggio

Durante il decorso mese di maggio l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia in collaborazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha esaminato e risolte N. 45 vertenze individuali per l'ammontare di lire 35.599 liquidate ai lavoratori del commercio interessati.

Hanno avuto luogo 7 riunioni di categoria e la consueta riunione mensile del Direttorio dell'Unione, nonchè una riunione straordinaria a Venezia di tutti i delegati mandamentali della provincia.

Sono state riprese le trattative per la definizione dei contratti pasticcieri, degli addetti agli studi professionali e dei dipendenti degli stabilimenti di bagni marini, che possono considerarsi ormai nella fase conclusiva.

I lavoratori tesserati alla fine di maggio assommano a N. 6480, con un aumento di oltre 60 lavoratori in confronto dello stesso mese del 1932.

Il movimento della disoccupazione continua a manifestare una leggera diminuzione di disoccupati, che da N. 3022 del mese di aprile sono scesi a N. 2857 nel mese di maggio.

I disoccupati iscritti nel mese in esame sono stati in numero di 603 contro 768 collocati al lavoro.

La disoccupazione quindi segna una diminuzione di 165 lavoratori quasi tutti appartenenti alle categorie degli alberghi e dei pubblici esercizi.

Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto ha nominato i seguenti Soci corrispondenti: Berto Barbarani, Silvio Benco, Bindo Chiurlo, Vincenzo Errante, Sergio Ortolani, Angiolo Orvieto, Antonio Scolari.

Per la visita di comitive alla Scuola di San Rocco

La Scuola Grande di San Giovanni Evangelista allo scopo di facilitare alle comitive dei visitatori la conoscenza dei pregi artistici dell'edificio della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista ha deliberato le seguenti facilitazioni: a) per comitiva di N. 20 persone L. 30; b) per comitiva di N. 50 persone L. 50; c) per comitiva di N. 100 persone L. 80.

Diario Sacro

9. Venerdì delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Primo e Feliciano, Fratelli, Martiri, in Roma, circa il 287. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso. — Ogni venerdì a S. Marco dalle 8 alle 10 si espongono nella cappella del Battistero le preziose reliquie della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo, e vi si celebrano alcune sante Messe. — A S. Barnaba alle 15 Via Crucis e benedizione.

Associazione Arma d'Artiglieria

Si avvertono gli artiglieri che alle ore 12 del giorno 13 giugno p. v. scadrà il termine per la iscrizione al Raduno di Nervesa.

Per gli artiglieri che lo desiderassero, la Sezione sta predisponendo degli automezzi, sulla base di L. 12 per persona e con possibilità di ritorno a Venezia per le ore 19 del giorno 15.

La partenza delle Principesse spagnole

Com'era stato annunciato le LL. AA. RR. Principesse Beatrice e Cristina di Borbone, sono ripartite nel pomeriggio d'ieri da Venezia per Trieste lasciando il suntuoso appartamento messo a loro disposizione dal Gran Hôtel, dove avevano trascorso una decina di giorni assieme al loro Augusto genitore. Ad incontrare le Principesse era giunto ieri alle 13 il tenente di artiglieria co. La Forest, Ufficiale d'ordinanza del Duca di Aosta, il quale ha poi accompagnato le LL. AA. fino al Castello di Miramare, dove saranno ospiti di S. A. R. Amedeo di Savoia.

Alle 13.30 le Principesse Spagnole fecero colazione al Gran Hôtel con i conti De Puerto e col co. La Forest e alle ore 17, salutate anche da S. E. il Ministro plenipotenziario Spagnolo De le Barcena, che si trovava alloggiato da prima del loro arrivo, nello stesso albergo, sono scese in motoscafo e si sono dirette al Piazzale Roma, da dove, in macchina, sono partite alla volta di Trieste, dopo aver espresso la loro soddisfazione vivissima per il loro incantevole soggiorno nella ricca e tranquilla dimora, affacciata al canalazzo.

Il movimento delle comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 12, da Firenze, 124 germanici; alle 19.20, da Padova, con treno speciale, 350 pellegrini Belgi, alle 17.41, da Bologna, 20 sudditi inglesi; e alle 17.20, da Milano, 78 studenti germanici.

La chiusura della Mostra d'arte contemperanea

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej, l'on. Fantucci ed altre personalità si sono recati per la chiusura della Mostra d'Arte Contemporanea che lo scorso 25 maggio venne inaugurata dall'Accademico d'Italia S. E. Romano Romanelli al Giardinetto Reale. La Mostra riuniva 92 pitture e 15 sculture di 23 Artisti veneziani.

A riceverli erano lo scultore cav. Scarpa Bolla ordinatore della Mostra e gli Espositori: Giuseppe Chiacigh, Attilio Polato, Angelo Ablondi, Gildo Foco, Bruno Parolari, Antonio Carestiato e Dino Gasparini. La visita interessò per un'ora e mezza i visitatori che minuziosamente ammirarono tutte le opere esposte. Alla fine l'on. Fantucci e il Segretario Federale vivamente si congratularono con i presenti. Al commiato furono salutati da un vibrante evviva al Duce.

L'adunata dei Granatieri e la gita nell'Estuario

La Sezione di Venezia dell'A. N. G. rende noto, ancora una volta, che l'adesione per l'adunata dovrà esser data da tutti i Granatieri partecipanti entro il giorno 12 corrente al Segretario della Sezione Tenente Zanga Tito in Venezia, Campo S. Fosca N. 2322, possibilmente accompagnata dall'importo di L. 12, quale quota-spesa per la gita e colazione. Comunica inoltre il relativo programma:

15 giugno ore 9: Adunata in Piazzetta S. Marco; ore 9.30 (precise) partenza in motoscafo per Murano; ore 10 visita alle Fornaci vetrarie ed al Museo; ore 11.30 a Burano visita alla Scuola dei merletti «Regina Margherita»; ore 12 a Torcello visita alla Basilica ed al Museo Archeologico; ore 12.30 ottima colazione, vino compreso; ore 16 ritorno a Venezia.

La gita del Club Alpino rimandata

La gita al Rifugio Tiziano che la locale Sezione aveva organizzata per il 28 maggio scorso, sospesa per le avverse condizioni atmosferiche, verrà effettuata domenica prossima 11 giugno. Comunichiamo il programma:

Gruppo A) partenza da Venezia, piazzale Roma, sabato 10 corr. alle 15.43; direttamente in auto ad Auronzo; pranzo sociale e pernottamento.

Gruppo B) partenza da Venezia, piazzale Roma, domenica 11 corr. alle 4.15 e direttamente in auto ad Auronzo.

Ritorno a Venezia per entrambi i gruppi la sera di domenica.

E' necessario provvedersi di una colazione al sacco per il fatto che il Rifugio è attualmente sprovvisto di viveri.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 50 (viaggio, pranzo, pernottamento, caffè-latte) per il gruppo A); e di L. 40 (viaggio, caffè-latte) per il gruppo B) si ricevono presso la sede sociale in Calle del Ridotto 1386, venerdì 10 corr. dalle 21 alle 22.

Offerte all'Unione ex allievi Don Bosco

Hanno versato, direttamente alla Unione ex Allievi D. Bosco (Istituto Coletti) per incrementare il fondo beneficenza: Colonnello [illegible]. Bernardini L. 15; Giovanni Dal Bò, presidente, L. 100; Silvio Garola, socio, L. 100.

Il Rotary alla Fiera di Padova

Il Rotary Club di Venezia ha tenuto la sua settimanale riunione a Padova per visitarvi la XV Fiera dei Campioni. I soci partirono da Venezia, dal Piazzale Roma, con un comodo e rapido automezzo messo a loro disposizione dal rotariano comm. Aurelio Cavalieri, vicepresidente della Società delle Tramvie di Mestre, e furono ricevuti a Padova con amabile ospitalità dal comm. Dante Poli presidente della Fiera, che fa pure parte del Sodalizio; dal comm. Diena, dal comm. Cigana, dal cav. Da Col direttori del Consiglio della Fiera. Del Rotary erano presenti, fra i moltissimi intervenuti, il presidente conte comm. Revedin, i vice-presidenti comm. Gualtiero Fries e conte Paolo Foscari, il segretario comm. Damerini, ecc. Alla fine della colazione, servita al « Gambero », il conte Revedin ha portato al comm. Poli e ai rappresentanti della Fiera, il saluto del Club, composto di uomini rappresentativi delle industrie, del commercio e dell'arte in Venezia e perciò tanto più in grado di comprendere lo sforzo generoso che Padova compie per favorire con il suo progresso economico la rinascita economica delle Tre Venezie. Ha ricordato che il comm. Poli è veneziano, e che alla Fiera Venezia contribuisce con molte delle sue industrie che figurano nei vari padiglioni e con quel Padiglione di Porto Marghera che sta a rappresentare la funzione di sutura che il grande porto industriale compie tra l'economia Veneziana e quella Padovana Padova e Venezia, disse, hanno tutto l'interesse a marciare unite e solidali; e la loro unione è favorita dal ponte del Littorio e lo sarà ancor più dall'autostrada. Augura che la visita possa essere la spinta alla costituzione di un Rotary padovano che al fine della solidarietà delle due città possa cooperare attivamente con quello di Venezia.

Ha risposto con grande brio e succosità di concetti il comm. Poli, lieto di poter dare in Padova il suo saluto e quello della Fiera ai rotariani veneziani aderendo cordialmente ai concetti del conte Revedin e assicurando che dalla riunione così simpatica il Rotary padovano poteva dirsi nato senz'altro. Aggiunse brevi parole sulla storica solidarietà di Padova e di Venezia, il comm. Diena. Tutti i discorsi furono caldamente applauditi.

Dopo la colazione i rotariani si portarono alla Fiera che visitarono minutamente guidati dal comm. Poli, dal comm. Cigana, dal cav. De Col. La visita terminò a tarda ora. I rotariani si congedarono esprimendo il loro vivo compiacimento per la piena riuscita della iniziativa padovana.

Commemorazione di G. Garibaldi

Alla cerimonia della commemorazione annuale di Giuseppe Garibaldi, che seguirà domenica 11 corr. interverrà, come di consueto, la bandiera decorata del Comune, la quale giungerà alle ore dieci, per via d'acqua, alla riva di Calle S. Domenico (Castello), dove si formerà il corteo per recarsi al monumento dell'Eroe ai Giardini Pubblici.

A tale cerimonia sono invitati a partecipare le Autorità civili e militari, le Associazioni Combattentistiche e gli Istituti scolastici, i quali dovranno trovarsi alla predetta ora presso il monumento dell'Eroe ai Giardini.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto "Paolo Sarpi,,

Con breve, austera cerimonia, il Preside dell'Istituto Tecnico, ha stamani chiuso l'anno scolastico. Presente tutto il Corso Inferiore ed una rappresentanza del Superiore, la Centuria marinara dell'Istituto al completo ed il Gruppo delle Giovani e Piccole Italiane, gli Alfieri con la bandiera e le guardie d'onore, dopo aver rivolto un pensiero al genio di Mussolini che oggi ha dato all'Italia ed al mondo, con la firma del patto a quattro, una nuova prova della sua potenza creatrice intesa al bene dell'umanità, il capo dell'Istituto procedette alla nomina degli Alfieri per il nuovo anno scolastico, che ricevettero con gesto semplice, di fronte alla scolaresca rigida sull'attenti, il simbolo della Patria dagli Alfieri uscenti. Procedette quindi alla nomina delle nuove Guardie d'onore ed alla conferma degli alunni che già ebbero in precedenza l'onorifico incarico della guardia al monumento dei Caduti della Scuola, e distribuì premi ad allievi meritevoli. Rivolto infine un paterno saluto a tutta la scolaresca, congedò gli studenti, che rientrarono ordinatamente nelle loro aule per il fine delle lezioni.

Frattanto la Centuria marinara ed il Gruppo delle Giovani e Piccole Italiane, presente il Preside si recarono nel vestibolo dell'Istituto, dove con rito semplice e devoto venne deposta una corona d'alloro.

Un guasto all'acquedotto in Fondamenta della Stua

Ieri sera, alle ore 18, la zona di Rialto è stata privata dell'acqua per un guasto improvviso e accidentalmente avvenuto alla tubazione dell'acquedotto attraversante la fondamenta della Stua. Immediatamente la Direzione delle Acque mandò sul luogo i suoi ingegneri e tecnici, i quali, messa all'aperto la falla, constatarono che un tubo di 150 millimetri per cause imprevedibili era scoppiato.

Fu tolta subito l'acqua alla zona e si provvide immediatamente alla riparazione che fu lunga, perchè si dovette sostituire il tubo vecchio innestandone uno di nuovo. Verso le ore 2 della notte l'acqua potè pertanto esser rimessa nelle tubazioni.

Stato Civile di Venezia

8 Giugno 1933 - XI

NAT.: maschi 4, femm. 5; Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 3

MATRIMONI: 9

Decessi: Poma Maria Maddalena d'anni 70, nub. dom.; Zanon Giuseppe 48 ved. ricov.; Santinelli Luigi 22 cel. soldato.

Matrimoni celebrati: D'Este Giuseppe, gondoliere, con Fontani Angelina, casalinga; Fornaro Vittorio, manovale, con Masnada Jolanda, casalinga; Bergo Angelo, fuochista, con Zennaro Cecilia, casalinga; Spavento Angelo, idraulico, con Tassan Italia, casalinga; Vittorelli Virgilio fattorino, con Bianchetto Adele, casalinga; Botto Manlio, impiegato, con Medesin Emma, impiegata; Renier Violante, carp. in legno, con Doria Cesira, casalinga; Lombardi Giuseppe, fuochista, con Guitto Anna, r. pens.; Rossi Cipriano, pescatore, con Gavagnin Leonilda r. pensionata, tutti celibi.

Un corpo di un annegato nel rio dell'Arsenale

Ieri alle ore 21, un sottocapo della R. Marina, transitando per il ponte dell'Arsenale, scorse un berretto che galleggiava nel sottostante rio e, contemporaneamente, il corpo di un individuo che pareva nuotasse, ma che di fatto andava alla deriva trascinato dalla forte corrente. Il sottocapo corse per tentare il salvataggio, qualora anche un filo di vita fosse rimasto al poveretto, ma non giunse in tempo di porre in atto il suo coraggioso proposito perchè l'acqua aveva trasportato già fuori del rio quel corpo che nella vastità del Bacino di San Marco e data anche l'oscurità della notte, non era più visibile ad occhio umano.

Il Sottocapo della R. Marina si recò allora immediatamente presso la pensione « Bucintoro » ove telefonò ai pompieri, i quali accorsero dalla Terza Sezione con potenti fari e con quanto poteva occorrere per tentare almeno il ricupero della salma, giacchè ormai erano passati oltre una trentina di minuti dalla scoperta ed era ormai svanita anche l'ultima speranza di trovare il naufrago in vita. Nel tentativo di salvataggio sono accorsi anche i marinai dell'Arsenale, ma tutti gli scandagli eseguiti fino alla mezzanotte riuscirono infruttuosi.

Il berretto raccolto dal Sottocapo è stato consegnato all'ufficiale di guardia dell'Arsenale, come l'unica traccia che potrà guidare all'identificazione del povero scomparso che, a quanto pare, dovrebbe essere soldato nell'11.o Regg. Artiglieria da Campagna di stanza a Treviso.

Furti continuati di farina

L'arresto di sei persone

Due o tre mesi or sono il fornaio Celeste Baldan, con negozio in Calle della Regina, e Mario Gianolla, con negozio a S. Stae, notavano che la produzione giornaliera di pane era da qualche tempo diminuita malgrado si usasse sempre lo stesso numero di sacchi di farina.

Controllato infatti il peso dei sacchi di farina forniti dal mulino Chiari e Forti di Marghera, risultò che ogni sacco, anzichè un quintale esatto pesava ora 85, ore 84, e talvolta anche 91 chilogrammi. Si spiegava così la diminuita produzione.

L'ing. Forti, a cui i due fornai si erano rivolti, escluse però a priori che la manomissione dei sacchi potesse avvenire entro il mulino, e i fornai d'altra parte rispondevano dei loro dipendenti che conoscevano tutti per persone oneste.

Il Commissario di San Polo cav. dott. Checchia, a cui il furto venne denunciato, coadiuvato dal bravo maresciallo Stimolo, dopo laboriose indagini, potè stabilire che la manomissione dei sacchi avveniva durante il trasporto da Marghera a Venezia, trasporto che si effettuava con una motobarca dell'Agenzia Trasporti Italia, affidata al timoniere Amelio Busetto e al motorista Bruno Facchin; e quindi con una barca affidata ai facchini Gabriele Comin e a suo fratello Vittorio, Giovanni Rubini e Rocchi Enrico.

I sei vennero perciò arrestati e denunciati per furto continuato ed aggravato.

A proposito di due arresti

A proposito di una notizia di cronaca da noi pubblicata nella quale si diceva che « le testimonianze assunte dal commissario cav. Coniglio avevano assodato la piena responsabilità dei due arrestati dr. Parolini Hermes e dott. Corrado Cerruti », gli avvocati Virotta e Bondi ci scrivono pregandoci di dar atto che il compito della dimostrazione di piena responsabilità degli imputati spetta esclusivamente alla autorità giudiziaria dinanzi la quale la difesa confida di dar la prova dell'innocenza dei propri raccomandati.

Iscrizioni ed esami nelle scuole

Al Liceo Scientifico

Gli esami scritti per l'ammissione e per l'idoneità avranno inizio con la prova d'Italiano lunedì 12 Giugno ad ore otto precise. Le altre prove seguiranno secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

Al R. Liceo Foscarini

Gli esami di Educazione Fisica per gli alunni della III liceale sono fissati per le ore 8-12 del giorno di Domenica 11 c. m., e non per il giorno 12, come era stato comunicato.

Le gesta truffaldine d'un venditore di fumo

Il Segretario Federale Comm. Avv. Giorgio Suppiej avendo avuto sentore che uno sconosciuto aveva imitato moduli usati dall'Ufficio collocamento del Sindacato dell'Industria per l'ammissione degli operai al lavoro e che li cedeva a disoccupati dietro un lauto compenso, informò della cosa il Questore comm. Corrado il quale tosto dispose che le indagini venissero assunte dal Capo della Squadra Politica cav. Calandra di Roccolino. Questi, col vice-Commissario dott. Farina e coadiuvato dal maresciallo Taranto e dal brigadiere Rizzo, riuscì ben presto ad identificare l'autore del raggiro nell'operaio Ernesto Ruzzanenti di Francesco d'anni 33 da Mirano, occupato presso la Società Italiana Acquedotti e fognature con sede a Mestre.

Eseguite perquisizioni nella sua abitazione a Mirano gli furono trovati alcuni libretti per l'assicurazione obbligatoria degli operai, dei quali non seppe giustificare il possesso mentre tra le sue carte si rinvennero delle annotazioni di ipotetiche spese come di marche da bollo, mancie ecc. che egli affermava aver sostenuto per incarico dei gonzi che erano ricorsi ai suoi servigi. Fu sequestrata anche nella sua casa della carta da lettere intestata ai Sindacati. Nel proseguo delle indagini è risultato che il Ruzzanenti, con la promessa di provvedere lavoro al disoccupato, vantando aderenze ed amicizie si era fatto anticipare a più riprese diverse somme da questo o quest'altro operaio. Egli è riuscito in tal forma a truffare 133 lire somministrategli a più riprese dal bracciante Giuseppe Bertoldo d'anni 47 da Mirano, 110 lire dategli da Ettore Rebeschini d'anni 26 da Massanzago, 130 lire riscosse da Bertoldo Antonio di anni 17 da Mirano, e 410 lire avute da Rebeschin Silvio di anni 29 pure da Massenzago. Passando un po' di tempo gli aspiranti ad avere un posto non avendo ottenuta alcuna soddisfazione, si rivolsero ripetutamente all'imbroglione dicendosi stanchi di essere turlupinati. Allora il Ruzzanenti inventò un altro stratagemma. Si procurò cioè delle stampiglie riproducenti modelli adottati dal Sindacato dell'Industria, falsificò la firma del Segretario dell'Ufficio di collocamento e simulò l'avvenuta assunzione dei disoccupati presso la Società Acquedotti di Mestre, aggiungendo ai falsi documenti anche una lettera dattilografata con firma del Direttore della Società stessa il quale si impegnava di prendere in servizio il tale dei tali a incominciare dal 30 maggio p. v. I primi tre truffati si presentarono in tal modo dal direttore della Società, il quale, naturalmente, cadde dalle nuvole e fu così che venne in luce il trucco. A Silvio Rebeschin il truffatore [illegible] invece la sua stessa tessera [illegible] il suo certificato d'iscrizione al lavoro avendo avuto cura di cancellare il nome e di porre quello del truffato, facendogli così credere di esser stato ormai ammesso tra il personale della stessa Società Acquedotti.

Il Ruzzanenti è stato arrestato e durante il seguente interrogatorio, ha confessato tutte le sue malefatte.

Subodorato il vento infido da due giorni egli si era allontanato da casa e questo anche per sfuggire alle ricerche dei Carabinieri del luogo, che volevano interrogarlo per altre truffe di carattere commerciale ch'egli aveva commesse a Treviso ed in altre località della Provincia di Venezia.

Sventure e disavventure

Il piede sotto il carrello

Il carpentiere in ferro Gino Barzaghi di anni 18, abitante alla Giudecca 542, trovandosi a bordo della Regia Torpediniera «Grado» ormeggiata in Arsenale, stava eseguendo una riparazione per conto della ditta Toffolo quando impigliò il piede destro sotto un carrello riportando lo schiacciamento del quinto dito del piede stesso, per cui dovette ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in 10 giorni

Una fiammata

Ieri sera alle ore 20 il falegname Carlo Vianello di anni 25, abitante a Cannaregio 1729, appoggiò sul fornello acceso un pentolino di vernice che fu immediatamente avvolto da una ampia fiammata. Il Vianello tentò di spegnere il fuoco con le sue stesse mani, ma non essendo della tempra di Muzio Scevola, dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 12 per ustioni ad ambe le mani.

L'infortunio del guardafili

Il guardafili telegrafico Fortunato Calzavara di anni 37, abitante a Marocco di Mogliano mentre attendeva a togliere dal muro un bracciale, che si trovava infisso presso la fondamenta dei Tolentini, fu colpito da frammenti di cemento all'occhio destro così da riportare una congiuntivite traumatica giudicata guaribile in pochi giorni.

Si taglia col vetro

Con la «crossola» ruppe il vetro di una finestra e si ferì il dorso della mano sinistra certa Elena Tosato di anni 24 abitante a Cannaregio 5514. Ricorse all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Cade scendendo le scale

Ier sera alle ore 20 il bracciante Carlo Codega di anni 44, abitante a San Marco 1589 scendendo le scale di casa al buio precipitò da dodici gradini fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

La disgrazia d'un bambino

La piccola Elisa Rubini di anni 9, abitante a Castello 6409, giocando nei pressi di casa con altre ragazzine cadde e si ferì al sopracciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Tribunale di Venezia

A bordo del vaporetto

(Udienza dell'8. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Illich e Frusi. P. M. Maglietta. Canc. Lionti).

Ferdinando Guallandi di Cesare, di anni 29, da Bologna, dipendente dell'Azienda Comunale di Navigazione interna e marinaio a bordo di un vaporetto sul traghetto Zattere. Giudecca, una sera del dicembre dell'anno scorso trovava sprovvisto del biglietto Carlo Grassetti di Arturo di anni 28. Il Guallandi richiedeva al Grassetti di provvedere al pagamento del biglietto, ma quest'ultimo rispondeva con frasi minacciose e oltraggiose. Intanto il vaporetto era giunto a destinazione e il Grassetti, sbarcato, si allontanò. Dopo qualche ora il Guallandi, smontato dal servizio si incontrò con il Grassetti al ponte dei Frati a S. Angelo e fra i due venne ripresa la discussione, che si concluse con l'intervento di un capomanipolo della Milizia, che provvide a sedare l'animato alterco dei due contendenti. In seguito a questi fatti il Guallandi presentava denuncia contro il Grassetti.

Il Pretore di Venezia, dopo il dibattimento mandava assolto il Grassetti per insufficienza di prove dal. l'imputazione di avere offeso il prestigio di un pubblico impiegato incaricato di un pubblico servizio.

Contro questa sentenza appellava il P. M. ed ieri il processo veniva nuovamente discusso. Il Guallandi si era costituito P. C. con il patrocinio dell'avv. Dalla Rosa, mentre il Grassetti era difeso dall'avv. Biga. Il Tribunale dopo un'ampia discussione, ha ordinato la reintegrazione del giudizio per l'audizione di altri testimoni, rinviando così la causa a nuovo ruolo.

Non pagava l'affitto

Il sig. Giuseppe Agostinis di Giuseppe, di anni 39, aveva affittato una stanza a Luigi Centazzo. Questi però da qualche tempo non corrispondeva più l'affitto, cosicchè, essendo i rapporti divenuti molto tesi, una sera avvenne fra i due una lite. Alla fine, dopo uno scambio vivace di parole, l'Agostinis con un punteruolo feriva il Centazzo, che dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in otto giorni. L'Agostinis è comparso in Tribunale imputato di lesioni ed i Giudici, dopo il dibattimento, gli hanno riconosciuto il vizio parziale di mente e lo hanno condannato a due mesi e venti giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Bragadin.

La punizione a due ubbriachi

La cronaca di qualche giorno fa si occupò di una violenta baraonda avvenuta a S. Lio e provocata da 2 avvinazzati, tali Carlotta Moro di anni 39, e Amedeo Spinelli fu Francesco di anni 27, i quali vennero tratti in arresto, dopo non pochi sforzi, da un caposquadra della Milizia e da Giovani Fascisti. Per direttissima, in istato di arresto, compaiono la Moro e lo Spinelli, imputati di ubriachezza, di resistenza violenza ed oltraggio a pubblico ufficiale. Dopo il dibattimento, in cui gli imputati hanno cercato di discolparsi, il Tribunale ha condannato la Moro a 12 mesi di reclusione e a 3 mesi di arresto, l'ha dichiarata delinquente abituale assegnandola ad una casa di lavoro per un periodo non inferiore ai due anni, e lo Spinelli a otto mesi di reclusione, a quattro mesi di arresto ed a un anno di libertà vigilata. Difensore avv. Bragadin.

L'assicurazione contro gli infortuni

Pinton Tito Calzavara, di anni 50, presidente della Latteria Sociale, è imputato di aver fino al 28 gennaio 1933 omesso di assicurare contro gli infortuni sul lavoro sette persone alle dipendenze della Cooperativa quali carrettieri, e precisamente certo Barbato Silvio dal 1.o agosto 1927, Angelo Gobbin dal 1.o dicembre 1930, Carlo Barbato dal 1.o agosto 1927, Gelindo Golfetto dal 1.o giugno 1929, Riccardo Baldan dal 1.o agosto 1927, Giuseppe Martignon dal 1.o gennaio 1929 e Giannino Besci dal 1.o gennaio 1929. Il Calzavara è rimasto contumace e il Tribunale l'ha condannato a lire 2000 di ammenda. Difensore d'ufficio avv. Biga.

A porte chiuse

Berto Duilio Boscolo di Antonio di anni 23, il 2 marzo a Chioggia ingiuriava Boscolo Giovanna attribuendole un fatto intimo. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Boscolo a otto mesi di reclusione.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8:

«Giovinezza» italiano da Trieste, con merci varie; «Stella d'Italia», italiano, da Trieste con merci varie «Puccini», italiano da Fiume con merci varie; «Priaruggie» italiano, da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 8:

«Alfieri», italiano per Porto Empedocle, con merci varie; «Belvedere», italiano per Trieste con merci varie; «Stella d'Italia» italiano per Cospoli, cin merci varie; «Priaruggie» italiano per Trieste con merci varie; «Puccini» italiano per Valencia, con merci varie; «Hamburg» Germanico, per Ravenna, con carbone; «Giovinezza», italiano, per Sasablanca, con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in riparazione n. 11. Totale 36; arrivati n. 9; partiti 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3698 varie tonn. 300. Totale tonn. 3998.

Imbarcate rinfuse tonn. 280; varie 231. Totale tonn. 511.

Carri: caricati n. 192; scaricati 64 Totale 256.

Camions: caricati n. 9 con tonn. 9; scaricati n. 3 con tonn. 2. Totale camions 12 con tonn. 11.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 67; uomini 673. Ore lavorative: otto. Tempo: sereno.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 Maggio 1933 nella cucina di S. Giovanni Evangelista a lire 1 n. 5542.

Addestramento ufficiali in congedo

Il Comandante del Gruppo U. N. U. C. I. di Venezia porta a conoscenza degli Ufficiali in congedo la seguente circolare del Ministero della Guerra invitando coloro che intendessero valersi della concessione di cui trattasi a segnalare il proprio nome in segreteria.

« A complemento dei corsi d'istruzione che si effettuano nel periodo autunno-inverno, gli Ufficiali delle categorie in congedo potranno ritrarre notevole vantaggio dalla partecipazione, sia pure saltuaria, all'attività addestrativa dei reggimenti, sia nelle guarnigioni sia ai campi.

« Questa partecipazione non solo contribuirà a perfezionare la preparazione degli Ufficiali in congedo ai compiti a cui sono destinati in guerra permettendo loro di meglio tenersi al corrente delle principali questioni tattiche e tecniche, ma varrà anche, con la reciproca conoscenza fra i quadri, a rinsaldare i vincoli esistenti, a tener desti gli spiriti. I comandi di corpo d'armata e delle isole vorranno favorire, per quanto possibile, la partecipazione degli Ufficiali in congedo alla vita dei corpi, in analogia alle disposizioni ed ai programmi di massima stabiliti per lo svolgimento dei corsi di istruzione, all'infuori di detti corsi, autorizzando i comandi di reggimento a prendere ed a mantenere il contatto con gli Ufficiali in congedo residenti nella guarnigione o nella città vicina, attraverso i capi dei Gruppi e delle Sezioni dell'U. N. U. C. I., invitandoli ad assistere alle esercitazioni principali ed alle conferenze che più possono interessarli in relazione ai loro compiti in guerra. »

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazion. Invalidi di Guerra di Venezia comunica i seguenti bandi di concorso.

Comune di Cavarzere: concorso al posto di applicato in seconda con scadenza 31 Agosto 1933 al quale è richiesto il titolo di studio di licenza di Istituto Tecnico inferiore o ginnasiale o scuola tecnica o complementare o di scuola di avviamento al lavoro.

Comune di Fossalta di Portogruaro: concorso al posto di guardia comunale con scadenza 22 Agosto 1933 al quale è richiesto il certificato di proscioglimento alla quinta classe elementare.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla Segreteria della Rappresentanza nelle ore d'Ufficio

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la rappresentazione di «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa prodigando i più calorosi applausi a Maria Melato, ad Annibale Ninchi e a tutti i loro valorosi compagni.

Questa sera «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio, che da tanto tempo non appare sulle nostre scene e della quale Maria Melato è interprete insuperata.

La radio di oggi

Il nostro Ente Radiofonico ha già concorso, durante l'annata, alle celebrazioni centenarie di Lodovico Ariosto chiamando al microfono ad illustrare i vari aspetti della sua arte eminenti scrittori e critici, da Panzini e Bacchelli, da Baldini a Silvio d'Amico; questa sera il ciclo delle conferenze sarà suggellato da un grande concerto di musiche ispirate al capolavoro ariostesco, musiche antiche di Piccinini, Vivaldi, Händel e musiche contemporanee di Carlo Jachino e F. G. Malipiero. Delle prime parla sul *Radiocorriere* Alberto Gentili con quella competenza che gli deriva dallo studio delle antiche musiche; della suite *Giocondo e il suo re* dello Jachino sappiamo solo che è tolta dall'opera omonima rappresentata al Dal Verme di Milano nel 1924. Le quattro illustrazioni sinfoniche *Per una favola cavalleresca* di G. Francesco Malipiero non hanno invero alcuna diretta relazione con l'*Orlando* e non sottostanno neppure a delimitazioni programmatiche: avverte infatti una nota annessa alla partitura: « Questi frammenti sinfonici pur illustrando leggendarie scene d'amore, tornei, battaglie, chiari di luna, funerali d'eroi, non hanno nessuna intenzione di musica a programma ». La composizione risale al 1914 quando cioè Malipiero non aveva ancora completamente raggiunto il proprio caratteristico stile; però attraverso lo spirito che lo anima, nella lucida semplicità del discorso musicale e nel ritmo già scorgiamo le tipiche idealità dell'autore. Principali trasmissioni di oggi venerdì 9 giugno:

OPERA: Londra Naz., ore 22.40, *Don Carlos* di Giuseppe Verdi, atto terzo (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 20.45, concerto ariostesco (vedi sopra); Heisberg, 20.15, musiche di Franz Bittner; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 21.45, musiche di Rimski-Korsakoff, Kodàly ecc.

DANZE E CANZONI: Lipsia (22.45), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23.30), Londra Reg. (22.45).

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. Ore 21 Compagnia Melato-Ninchi «La Fiaccola sotto il moggio» 4 atti di G. D'Annunzio.

OLIMPIA. — «Eroi senza gloria» int. Richard Dix parlato italiano.

S. MARCO. — Clamoroso successo! di Clara Dow e Roland Gilbert in «Sangue ribelle» parlato in Italiano. Prezzi ribassati.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «I Cadetti di Vienna» con Gustavo Froelich. Parlato italiano.

MESTRE

La visita del Patriarca a Mestre

Ieri mattina, alle ore 6.30, incontrato da Mons. Manzoni nel Piazzale Roma a Venezia, giunse a Mestre S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, che era accompagnato dal suo segretario Don Olivotti, e che si recò subito nella Chiesa arcipretale di S. Lorenzo. Un corteo di 400 bambini dal cortile della Canonica si recò nella Chiesa entrando dalla porta centrale.

S. Em. celebrò la Messa rivolgendo affettuose parole ai bambini ai quali tutti venne somministrata la prima Comunione. Quindi in due riprese, e precisamente alle 9.30 ed alle 11, nella stessa Chiesa ebbe luogo la Cresima a 700 fanciulli della parrocchia e anche a questi S. Em. rivolse affettuosi e paterni discorsi.

Nella casa canonica, alle 12.30, S. Em. il Cardinale Patriarca ricevette le autorità che si recarono ad ossequiarlo. Alle ore 17 nella Chiesa di S. Gioacchino si è svolta la funzione religiosa di chiusura con l'intervento di tutti i bambini. Ebbe luogo quindi una processione attorno al cortile ed infine vennero distribuiti a tutti dei piccoli ricordi.

Alla Casa di Ricovero

Aderendo al desiderio espresso dall'Amministrazione della locale Casa di Ricovero, l'Eminentissimo Patriarca di Venezia Cardinale Pietro La Fontaine fu ieri a visitare il Pio Istituto accompagnato dal Rev. Arciprete di Mestre mons. Ettore Secondo Manzoni e dal Cappellano Don Luigi Massarotto.

Alla porta dell'Istituto, ove erano state disposte piante ornamentali e tappeti, erano ad attenderlo il prof. Carlo Combi, Presidente della Casa di Ricovero, il generale Ulderico Pajola, Segretario Politico, i Consiglieri signorina Angelina Fontanin e sig. Amormino Federico, e la Rev. Superiora Suor Margherita De Toffoli.

L'eminente Prelato fu subito attorniato da uno stuolo di bimbi biancovestiti appartenenti all'Asilo infantile e venne fatto segno ad una calda dimostrazione di affetto da parte degli orfani, delle orfanelle, dei vecchi e delle vecchie ricoverate che gli si strinsero attorno baciandogli l'anello.

La piccola orfanella Silanos Norma Bertilla rivolse parole di omaggio al Cardinale Patriarca, che la accarezzò esprimendole benevoli parole.

Sua Eminenza fu tosto accompagnato nella devota chiesetta dell'Istituto ove s'erano frattanto raccolte insieme con le autorità presenti, i ricoverati, i bimbi dell'Asilo, le Suore addette ai vari reparti e il personale dirigente e di servizio.

Quivi Sua Eminenza disse parole piane, efficaci, soffuse di santo ed elevato misticismo che commossero visibilmente i presenti.

Usciti di Chiesa e composto un gruppo fotografico ove S. Em. appare tra i fanciulli e le autorità, l'Amministrazione offrì un modesto rinfresco intrattenendo il Patriarca su quanto concerne la vita dell'Istituto.

Il Patriarca, nonostante la fatica del mattino, in cui dovette consacrare oltre 800 cresimandi, non appariva affatto stanco e dimostrò particolare interessamento per l'Istituto di cui chiese dati e notizie al Presidente che lo informò della attuale efficenza della Pia Opera, nonchè dei suoi bisogni e delle sue necessità contingenti.

Prima che se ne andasse il prof. Combi espresse a S. Em. a nome proprio e dell'Amministrazione i sentimenti della più viva riconoscenza per la visita che si augurò abbia ad essere di buon augurio per l'Istituto, il quale tende a maggiori sviluppi per adeguarsi alle necessità della nuova Mestre.

Una serie di truffe di apparecchi radio

Una serie di truffe di apparecchi radio venne compiuta da certi individui che si qualificarono nei vari negozi presi di mira, per Cazzulli Enrico, da Trieste, Corazza Giovanni, pure di Trieste e Pavan Emanuele da San Giorgio di Nogara, i quali riuscirono a farsi consegnare, per pagarli poi ratealmente, apparecchi radio dalle ditte Pasquini, Favaro, Fabris e Carlo Rossi. I tre individui si allontanavano un bel giorno in automobile, ospiti insalutati, in direzione di Trieste. La ditta Pasquini, per prima, denunziò la truffa, e il Commissario cav. dott. Serrao, potè stabilire che i tre, noleggiata un'automobile a Treviso avevano toccato Vicenza, Marostica, Castelfranco, Verona cercando inutilmente di vendere gli apparecchi. A Verona, all'autista che chiedeva di essere pagato diedero in pegno un apparecchio e proseguirono quindi con un'altra macchina per Brescia e Milano.

I tre, che non sono ancora stati acciuffati sono stati denunciati inoltre per truffa di una macchina da scrivere in danno della ditta Pellegrini di Venezia.

BURANO

Un piccolo incendio

Determinatosi un piccolo incendio nell'abitazione del sig. Costantini Virgilio, per un guasto ad un fornello elettrico, il giovane Polesel Francesco di Luigi entrò arditamente nella cucina invasa dal fumo, e riuscì ad asportare il fornello, eliminando così la causa del piccolo incendio, che fu prontamente domato dai vicini.

Nella stessa casa si verificò un altro piccolo infortunio, poichè la figlia del Costantini, avendo toccato inavvertitamente un filo di conduttura elettrica, mentre stendeva al sole della biancheria, riportò una fortissima scossa, che la fece cadere a terra svenuta.

Prontamente soccorsa, si riebbe senza conseguenze.

SPORT

IPPICA

La prima prova del Premio Ministro della Guerra

UDINE, 8

Questa mattina si è iniziato il concorso ippico di Udine, al quale sono iscritti sessanta cavalli, colla prima prova del premio Ministero della Guerra consistente in una marcia di 15 km. svoltasi sul percorso Planis, Beivars, S. Bernardo, Santa Fosca, Adegliacco, Planis, che venne compiuto regolarmente dai 16 concorrenti presentatisi alla partenza. Mezz'ora dopo l'arrivo a Planis i concorrenti hanno compiuto un percorso con ostacoli di m. 1500 a cronometro. Un violento acquazzone ha reso più difficile il percorso che però tutti i concorrenti hanno ultimato senza incidenti nel tempo massimo. In base alle velocità raggiunte i concorrenti hanno acquistato i seguenti vantaggi che verranno poi conteggiati con quelli delle due seguenti prove. Hanno conseguito due punti di vantaggio i seguenti cavalli: «Costanza Chiaramonte» del cap. Pacinotti, «Rembrandt» e «Rondanino» del ten. col. De Carolis, «Yaila» del cap. Ruspoli. Hanno conseguito un punto di vantaggio: «Ottolino» del capitano Grandi, «Elio» e «Lourdaise» del cap. Lombardo di Cumia, «Terrerosse» del cap. Antonini, «Querimonia» e «Sordella» del ten. Maravigna, «Pozzallo» del ten. Flamini, «Privernum» del ten. Cadelo, «Filippo» del cap. Airoldi. Non hanno conseguito vantaggi: « Allias » del ten. col. De Sanctis, «Quattrinuccia» del ten. Vicentini, «Orticino» del ten. Cenala.

Hanno assistito alla prova S. E. il generale Calcagno, comandante il Corpo d'Armata, il generale Bastico, comandante la Divisione Celere, il generale Bonati, comandante della Brigata di cavalleria e direttore della gara, il colonnello Berti comandante il Reggimento Monferrato, e numerosi ufficiali di cavalleria.

Domani mattina i concorrenti stessi compiranno la prova più severa della gara e precisamente un percorso in campagna di km. 10 con ostacoli che si svolgerà lungo il Malina partendo dal ponte di Remanzacco. Questa prova, detta di fondo, è quella che darà la maggiore selezione dei cavalli e richiede una preparazione non indifferente specie per la natura del percorso.

Sabato avrà luogo nel campo polisportivo Moretti la terza prova detta di addestramento che si svolgerà su un percorso di dodici ostacoli e cioè una vera prova di concorso ippico.

Nella stessa giornata avrà luogo il premio Società Cavallo Italiano al quale sono iscritti 28 cavalli che dovranno ripetere due volte un buon percorso di ostacoli.

TENNIS

De Stefani e De Morpurgo battuti nel singolare

LONDRA, 8

Davanti a foltissimo pubblico e con un tempo splendido si è iniziato oggi il torneo della Coppa Davis tra le squadre dell'Italia e dell'Inghilterra. Al termine della prima giornata l'Inghilterra conduce per due vittorie a zero, in quanto i nostri De Morpurgo e De Stefani sono stati battuti nei singolari oggi giuocatisi, rispettivamente da Perry e Austin. Ecco i risultati: Perry (Inghilterra) batte De Morpurgo (Italia) 6-4 7-5 6-4. Austin (Inghilterra) batte De Stefani (Italia) 6-2 7-5 7-5. Domani verrà giuocato il doppio.

Le olimpiadi del 1936 a Berlino

VIENNA, 8

Il Congresso Olimpionico internazionale ha deliberato ad unanimità che le prossime Olimpiadi abbiano luogo nel 1936 a Berlino.

Campionato Provinciale di pallacanestro O.N.B.

Oggi venerdì 9 giugno, si riprenderanno le partite per il Campionato Provinciale di pallacanestro dell'O. N. B. Le tre squadre in finale sono: Cannaregio A, S. Marco, Magistrali; le prime due forti di elementi buoni, la terza forse meno complessa, ma più volonterosa.

Combattutissime saranno allora queste partite del girone finale, che si svolgerà all'italiana.

Ecco il calendario delle gare:

Magistrali-Cannaregio A: Venerdì 9, ore 17, palestra alla Reyer.

S. Marco-Magistrali: Sabato 10, ore 17, palestra alla Reyer.

Cannaregio A-S. Marco: Giorno e ora da destinarsi, palestra alla Reyer.

CHIOGGIA

Cattura d'un grosso delfino

Verso le ore 2.30 di stamane l'appuntato Bernini Pietro e la guardia Vorrasi Oro della Brigata di Finanza di Sottomarina hanno notato un delfino che si dibatteva in una secca nelle vicinanze della spiaggia di S. Felice.

I due militari l'hanno subito raggiunto ed ucciso e poi trascinato alla riva. Con l'aiuto di alcuni pescatori è stato successivamente trasportato a Chioggia.

Trattasi di un delfino della lunghezza di due metri e del peso di Kg. 110.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguito nel mese di Maggio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia, amonta a L. 1.391.634.000 per un totale di somme compensate di lire 1.360.716.000.

Il movimento in contante risulta quindi di L. 30.918.000 con la percentuale del 2.22 sul totale complessivo delle operazioni.

"Garden party,, pro Italia redenta nel parco della villa Franchetti

TREVISO, 8

Per iniziativa della baronessa Bianca Franchetti, presidente del Comitato di Treviso della Associazione « pro Italia redenta » che è posta, come è noto, sotto il patronato di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, avrà luogo domenica prossima nel parco stupendo di Villa Franchetti, a beneficio della benemerita istituzione, una attraente festa campestre. Chi ricordi il successo ottenuto da quella di due anni or sono, non può metter dubbio sull'esito di questa, alla miglior riuscita della quale la baronessa Franchetti intende con alacre intelligenza. La festa avrà luogo nello storico parco, pieno di seduzioni alberate, che fu di Isabella Teotochi Albrizzi e conobbe i sospiri di Ippolito Pindemonte, e con i suoi quelli del primo ottocento romantico di Venezia. Chi vorrà mancare l'occasione di ritrovare l'atmosfera suggestiva di quest'epoca piena di sogni appassionati? La festa comprenderà gare di bridge, una enigmatica corsa al tesoro, numeri speciali dedicati ai bambini, e numerose attrazioni che faranno passare rapide le ore del pomeriggio dalle 15 in poi. I biglietti di ingresso per questa riunione mondana e benefica insieme si acquistano a Venezia presso l'Agenzia Guetta e all'Haris Bar; e potranno essere acquistati anche all'ingresso della villa per accedere alla quale si dovrà scendere alla fermata di San Trovaso della tramvia Venezia-Treviso.

Il bilancio dei lavori del Senato

ROMA, 8

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 29 maggio al 7 giugno 1933, XI, il Senato, oltre un comitato segreto per l'approvazione del proprio bilancio interno, ha tenuto una riunione degli uffici e sette sedute pubbliche. In queste, oltre ad approvare alcune modificazioni al proprio regolamento, il Senato ha complessivamente esaminato 82 disegni di legge. Alle varie discussioni hanno preso parte 35 oratori.

I lavori del Senato hanno avuto solenne conclusione col grande discorso del Capo del Governo sul Patto a quattro, discorso del quale l'Assemblea, con entusiastica unanimità, ha deliberato l'affissione in tutti i Comuni del Regno.

Le salme dei Caduti a Nervesa

CASTELFRANCO, 8

Domenica mattina, con l'intervento delle autorità e delle associazioni, seguirà il trasporto di novecento salme di militari dal nostro cimitero a Nervesa della Battaglia.

Il corteo si snoderà per le vie della città, sostando alle ore 9 in Piazza per una Messa da campo.

Paga un debito di 10 lire aggredendo il creditore

VITTORIO VENETO, 8

Questa notte verso le ore una, certo Salamon Alessandro di Paolo di anni 22 ed abitante in Piazza Vittorio Emanuele, dopo essersi trattenuto con altri quattro amici a giocare a « briscola » al Caffè Commercio di Piazza Salsa, si era diretto alla propria abitazione percorrendo il Viale della Vittoria. Giunto all'altezza della villa Chiggiato, improvvisamente gli si parava dinanzi un giovane, il quale tenendo celato il viso e parte della persona dietro ad un vecchio e sdruscito ombrello e puntandogli al petto una luccicante rivoltella gli intimava « o la borsa o la vita ». Per quanto il giovane aitante, il Salamon non poteva fare a meno a quelle perentorie parole che non ammetteva indugi nel consegnare il proprio borsellino contenente circa 64 lire. Compiuta la impresa il malandrino scompariva pel viottolo che conduce al Colle di San Gottardo, non senza però essere stato ben riconosciuto dal Salamon per un certo Vello Paolo « detto Bubi » di Antonio di anni 22, da via Iacopo da Valenza ed al quale il Salamon otto giorni sono ebbe a dare a prestito dieci lire. I carabinieri informati del fatto, potevano questa mattina per tempo trarre in arresto il Vello e sequestrargli l'arma di cui s'era servito, quindi passarlo al carcere. Così il Vello avrà trovato il posto sicuro che tanto agognava.

Orario delle ferrovie

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12 23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9 35; 11.5; 14.48 d; 21 30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0 58, 1.15 (1): 4 5; 4.30; 5,2; 5 35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2;; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10 53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.41; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Delegazione italiana
alla Conferenza economica di Londra

ROMA, 8

La Delegazione italiana alla Conferenza monetaria ed economica indetta a Londra per il 12 giugno è costituita come segue:

S. E. l'on. prof. Guido Jung, Ministro delle Finanze, capo della Delegazione.

S. E. l'on. avv. Fulvio Suvich, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, delegato.

S. E. l'on. prof. Alberto Asquini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, delegato.

On. prof. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, delegato.

Dottor Alberto Pirelli, Ministro plenipotenziario, delegato.

Dottor Bonifacio Ciancarelli, Ministro plenipotenziario, direttore generale degli Affari Economici al Ministero degli Affari Esteri, delegato.

Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro plenipotenziario, delegato. (Stefani).

Le deliberazioni ginevrine

Il progetto britannico
base di convenzione

GINEVRA, 8

Alla Commissione generale della Conferenza del disarmo stamane si è ripreso l'esame del rapporto sulle spese per la difesa nazionale. Ha parlato il delegato italiano generale Barberis il quale ha detto che per il momento non è possibile adottare il sistema proposto. Egli non vede la possibilità di poter obbligare a fare delle economie sull'organizzazione difensiva delle frontiere e delle coste. Crede difficile che si possa trovare il modo di adattare i bisogni finanziari degli eserciti alle clausole della futura convenzione. Il delegato italiano conclude domandando che nessuna decisione sia presa prima della seconda lettura. D'altra parte — egli afferma — esistono degli stretti legami tra la limitazione dei bilanci e alcune altre limitazioni come quella degli stoks previsti nel progetto britannico.

Viene allora approvato un progetto di risoluzione in cui viene accolto il sistema della pubblicità e del controllo riservando ad un ulteriore esame quello della limitazione.

Si deve quindi passare all'approvazione della raccomandazione dell'ufficio della Conferenza di accettare il progetto britannico di disarmo non più come base di discussione, ma anche come base di convenzione. Il delegato della Francia però osserva che non vede quale grande differenza vi sia tra la definizione base di discussione e base di convenzione. Anche il rappresentante della Jugoslavia a nome della Piccola Intesa dichiara che non intende che la accettazione come base di convenzione del progetto britannico possa essere invocata per escludere degli emendamenti che venissero presentati in seconda lettura.

Il delegato giapponese, Satoh, a questo punto dichiara di ritenere necessario esporre la sua opinione circa il materiale aereo, ciò che non ha avuto modo di fare nelle discussioni anteriori. La delegazione giapponese non può sottoscrivere alla abolizione del bombardamento aereo che sotto certe condizioni. Per accettare la abolizione del bombardamento aereo la delegazione giapponese pretende che siano scartate alcune preoccupazioni per la sua sicurezza nazionale; chiede cioè: 1) l'abolizione totale delle navi porta aerei e il divieto assoluto di munire le navi di ponti o piattaforme di atterraggio; 2) un accordo capace di impedire efficacemente agli aeroplani civili di essere utilizzati a fini militari in tempo di guerra.

Le dichiarazioni giapponesi hanno fatto molta impressione, poichè taluni le ritengono capaci di influenzare le ulteriori decisioni della Conferenza e altri vedono in esse una chiara allusione agli Stati Uniti. Nonostante tutte le gravi riserve fatte che ne diminuiscono il valore, la soluzione proposta dall'ufficio della Conferenza di accettare il progetto britannico non più come base di discussione ma come base di convenzione è approvata.

I negoziati a tre a Parigi

PARIGI, 8

Stamane, al Quai d'Orsay, hanno avuto inizio le trattative anglo-franco-americane, presenti Daladier e Paul Boncour per la Francia, Lord Londonderry, Eden e Camubell, per l'Inghilterra, e Norman Davis, per gli Stati Uniti.

Intervistato sull'influenza che il Patto a quattro potrà avere sulle trattative, Norman Davis si è espresso con soddisfazione.

«E' certo — egli ha detto laconicamente — che il Patto a quattro è una buona cosa».

Il Consiglio Nazionale svizzero
esclude il deputato Nicole

BERNA, 8

Dopo la sentenza nel processo per la sommossa di Ginevra i partiti borghesi, in considerazione della violazione da parte del deputato Nicole del suo giuramento, hanno presentato al Consiglio nazionale due proposte, una relativa all'aggiunta al regolamento del Consiglio nazionale di un articolo il quale stabilisca che il membro del Consiglio che manca al giuramento o ad una promessa scritta può essere escluso dalle deliberazioni nella durata che il Consiglio stesso determinerà; l'altra per l'esclusione provvisoria di Nicole dalle deliberazioni del Consiglio nazionale per la durata della presente e della prossima sessione. La prima proposta è stata approvata con 113 voti contro 45; la seconda con 112 contro 50. Nicole aveva comunicato in precedenza che non parteciperà alla sessione attuale ed alla prossima sessione del Consiglio.

Il Governo spagnolo si dimette

MADRID, 8

Il Gabinetto spagnolo ha dato le dimissioni.

Marconi dottore ad honorem
dell'Università di Cambridge

CAMBRIDGE, 8

Con una solenne cerimonia svoltasi in questa Università è stato conferito a Guglielmo Marconi il titolo di dottore in scienze «honoris causa».

Mattern costretto a fermarsi
a 600 km. da Novosibirsk

MOSCA, 8

L'aviatore Mattern è stato costretto ad atterrare a Prokopiewsk a seicento chilometri da Novostbirsk. Un aeroplano è partito da quest'ultima località per Prokopiewsky, allo scopo di portare soccorso all'aviatore.

I telegrammi che continuano ad affluire confermano che l'aviatore Mattern deve ormai rinunciare all'idea di battere il record della velocità sul periplo mondiale, detenuto da Post e Gatty. L'atterraggio forzato a Prokopiewsk, nella Siberia, ha lasciato incolume l'aviatore, ma ha leggermente danneggiato l'apparecchio. Mattern potrà certo ripartire, ma le ore di ritardo si accumulano.

Il guasto sembra aver reso inutilizzabile uno dei timoni. Da Novosibirsk, chiamato d'urgenza, è partito un meccanico. Si ignora quando Mattern potrà ripartire.

Monografie sulla guerra
di ufficiali che ebbero posti di comando

ROMA, 8

Il Ministro della Guerra ha invitato tutti gli ufficiali tuttora in servizio o in congedo che durante la guerra abbiano avuto il comando di unità non inferiore al reggimento, oppure siano stati capi di stato maggiore, comandanti di artiglieria e del genio o intendenti di armata, a presentare delle monografie e scritti personali sugli avvenimenti di guerra. Il termine per la presentazione dei lavori si è chiuso alla data del 24 maggio scorso e numerosi ufficiali hanno aderito all'invito. Il Ministro della Guerra ha fissato per le opere designate per la pubblicazione cinque premi di lire diecimila.

I Congressi dei ferro-tramvieri
degli autisti e dei lavoratori dei porti

ROMA, 8

Nella sede della Confederazione dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne si sono tenuti i primi tre Congressi delle Federazioni nazionali in ottemperanza dei nuovi statuti federali. L'on. Ciardi, presidente della Confederazione, ha inaugurato i lavori della prima assemblea: quella della Federazione dei ferrotranvieri ed internavigatori rivolgendo un saluto ai rappresentanti sindacali dei ferrotranvieri d'Italia. Egli ha rilevato l'importanza del Congresso che si tiene quasi per una coincidenza a conclusione dell'enorme mole di lavoro compiuto dalla Federazione specialmente nel campo contrattuale.

Dopo il discorso dell'on. Ciardi il commissario ministeriale Morelli, nella sua relazione, ha illustrato tutti i punti più importanti dell'organizzazione scendendo all'esame della rinnovata regolamentazione giuridica del personale di ruolo e alla regolamentazione salariale del personale stesso. L'oratore è stato salutato da unanimi applausi. Alla discussione che è seguita hanno partecipato molti oratori. E' stato infine presentato un ordine del giorno in cui i congressisti hanno approvato l'opera del commissario Morelli eleggendolo all'unanimità segretario della Federazione.

Si è poi tenuta l'assemblea della Federazione degli autisti. Il relatore Bruni ha dato conto dell'opera svolta dall'organizzazione a favore degli autisti. E' stato poi approvato un ordine del giorno e si è proceduto all'elezione di Enrico Bruni a segretario nazionale degli autisti.

Il Congresso della Federazione nazionale dei lavoratori dei porti è riuscito importante sia per il numero d'intervenuti che per i problemi discussi interessanti l'organizzazione sindacale e l'attrezzatura e il traffico nei porti. Il presidente confederale on. Ciardi è stato fatto segno ad una dimostrazione di fiducia e di affetto da parte dei congressisti. La relazione sull'opera svolta dall'organizzazione sindacale dei lavoratori portuali è stata molto applaudita. Si è infine proceduto all'elezione del segretario della Federazione nazionale. E' risultato eletto all'unanimità Davide Lembo.

Il battaglione S. Marco a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto
e all'ara dei Caduti fascisti

ROMA, 8

Stamane le quattro compagnie del battaglione S. Marco, agli ordini del loro comandante, hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Lasciata alle 10 la caserma della Legione allievi carabinieri, ove sono alloggiati, i marinai, preceduti dalla musica del battaglione, hanno sfilato per il Corso Umberto, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Giunto in Piazza Venezia al suono della marcia ammiraglia, il battaglione si è dapprima schierato per plotoni affiancati dinanzi al Vittoriano, quindi le singole compagnie, con alla testa i loro azzurri labari, hanno salito la scalea del monumento e si sono allineati lungo di essa fra il primo ripiano e l'Altare della Patria. La musica si è disposta presso la tomba. Subito dopo quattro marinai, usciti dalle file, hanno recato a braccia per deporla davanti alla tomba la grande corona d'alloro che il battaglione offriva in segno di omaggio. La scortava il comandante. Al suo passaggio le compagnie hanno presentato le armi e la musica ha intonato la Canzone del Piave. Il comandante, immobile sull'attenti, ha salutato militarmente la tomba.

Compiuto il rito, i marinai si sono nuovamente ordinati in colonna e dopo avere sfilato davanti al monumento si sono diretti in Campidoglio. Sulla piazza Capitolina il battaglione ha sostato con la fronte rivolta all'ara dei Caduti fascisti. Mentre esso presentava le armi e la musica intonava «Giovinezza», il comandante ha fatto deporre una corona d'alloro presso l'ara cui ha reso lo stesso omaggio tributato alla tomba del Milite Ignoto.

La festosa partenza per Roma
degli squadristi milanesi

MILANO, 8

Stasera alle 21.25 e alle 22.30 sono partiti due treni speciali con gli squadristi milanesi che si recano a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. L'adunata era fissata per le 20.15 sul piazzale della Stazione Centrale. Gli squadristi della città e della provincia, in totale 1400, tutti in camicia nera, pantaloni scuri e decorazioni, si sono adunati separatamente. A Roma essi saranno ripartiti in quattro colonne di circa 350 uomini ciascuna. Essi portano con se numerosi gagliardetti. Alla stazione, a salutarli, si erano date convegno le camicie nere milanesi. La partenza è avvenuta in perfetto orario e fra il più grande entusiasmo, tra alte grida di «Viva il Duce, viva l'Italia, viva il Fascismo»

Il sacrificio di Enrico Sader
premiato pubblicamente

BOLZANO, 8

Nel corso della manifestazione militare per la celebrazione dello Statuto, è stata appuntata sul petto della madre di Enrico Sader la medaglia d'argento al valor militare. Enrico Sader, al fianco di Ottone Huber e Sigifrido Wskernell, costituisce un esempio luminoso di amore di devozione, di intera dedizione alla Patria. Chiamato a servire nelle gloriose file dell'Esercito e inviato in Cirenaica fu ottimo tra i buoni, generoso e coraggioso. Ecco la motivazione della distinzione al valore:

«Sader Enrico di Bressanone, intrepido e ardimentoso combattente, benchè ferito, dopo essersi rifornito di munizioni, riprendeva il fuoco contro i ribelli, appostati in una grotta, riforniva di cartucce i compagni e, per far scudo del suo corpo al proprio comandante, che era accorso per soccorrerlo, cadeva gloriosamente, fulminato alla fronte. - Zavia El Ezeiat (Cirenaica) agosto 1931 IX».

Due concorsi per il personale
della Corte dei Conti

ROMA, 8

Sono stati indetti due concorsi per titolo nei ruoli del personale della Corte dei Conti. Il primo per sei posti di referendario tra i funzionari dello Stato appartenenti al gruppo A forniti del diploma di laurea in giurisprudenza e di grado non inferiore al 7.o alla data del 30 maggio u. s.; il secondo per la prima formazione del ruolo del personale di revisione (gruppo B) tra gli impiegati di gruppo B e pensionati di altre amministrazioni statali anche con ordinamento autonomo. Il termine utile per la presentazione delle domande al segretario generale della Corte dei Conti scade il 18 corrente per il primo concorso ed il 3 luglio per il secondo.

La Principessa di Piemonte
inaugura la Mostra delle tavole fiorite

NAPOLI, 8

Questa mattina, all'Esposizione dell'agricoltura, con l'augusto intervento di S. A. R. la Principessa di Piemonte e alla presenza delle autorità e notabilità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra delle tavole fiorite.

Mons. Costantini in udienza dal Papa

ROMA, 8

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Costantini delegato apostolico in Cina, con i nuovi vescovi eletti cinesi.

L'afflusso a Venezia
pel treno Vienna-Spielberg

ROMA, 8

Per facilitare l'afflusso a Venezia ai partecipanti al treno turistico 2-9 luglio per Vienna-Spielberg-Praga e Salisburgo le Ferrovie dello Stato hanno concesso biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 60 per cento dalle stazioni comprese nel raggio di 300 km. da Venezia e da Udine nonchè dalle stazioni di Roma, Ancona, Pisa, Viareggio e Como.

Da tutte le altre stazioni del Regno è accordata la riduzione del 50 per cento per Venezia. Gli iscritti al viaggio potranno anche fruire di speciali agevolazioni per ottenere il passaporto a tassa ridotta. Il biglietto costerà lire 670 in terza classe, 790 in seconda e 910 in prima e comprenderà anche una settimana di vitto e alloggio in buoni alberghi e la visita delle varie città.

Orribile strage di un pazzo

CASSINO, 8

Ad Atina, paese distante 20 km. da Cassino, certa Romana Bolante di anni 30, si recava con due suoi bambini, uno di cinque e l'altro di sei anni, a casa del padre Vincenzo Bolante di anni 60, a chiedere, come spesso usava fare, qualche piccolo sussidio per le sue creature. Ma il Bolante, conosciuto in paese per un tipo non completamente sano di mente, invece di far buon viso alla richiesta della figlia, dava mano improvvisamente ad una roncola tempestando il corpo della giovane donna e dei suoi piccini e uccidendo i tre infelici. Compiuto il triplice delitto, il pazzo si barricava in casa, armato di roncola e di pugnale e minacciando chiunque si fosse avvicinato. Accorsi i carabinieri, la porta dell'alloggio venne sfondata. Il Bolante si scagliava allora contro i militi e una nuova strage sarebbe certamente accaduta se il maresciallo non avesse fatto fuoco sull'energumeno. Il Bolante cadeva a terra e poco dopo moriva.

Cinquantenne ucciso dall'amante
che non voleva sposare

CASERTA, 8

Un grave delitto avvenne tempo fa a Roccamonfina, di cui rimase vittima l'agricoltore cinquantenne Pasquale Grasso. L'amante di lui, tale Santoriello Anna d'anni 26, della frazione di Sasso Roccaraiuola, fu la prima a dare l'allarme. La Santoriello con accanimento incolpava diverse persone quali autori dell'omicidio. Senonchè, esperite le indagini, l'innocenza degli indiziati risultava inequivocabile attraverso alibi inconfutabili. Le numerose contraddizioni della Santoriello formarono, nelle autorità inquirenti, il convincimento sulla di lei colpabilità e perciò ella fu sottoposta ad un nuovo stringente interrogatorio. La Santoriello ha finito per confessare di essere l'autrice del delitto.

In questi ultimi giorni la Santoriello aveva ricordato all'amante la promessa di regolarizzare la posizione, ma questi aveva ancora una volta rinviato ogni decisione; allora la donna l'ha freddamente ucciso.

CALCIO

Severa punizione alla Pistoiese

MILANO, 8

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha deliberato quanto segue: In merito ad accordi fra le due società, la gara Juventus-Palermo, in calendario per l'ultima giornata di campionato, verrà disputata giovedì 15 giugno. Lascia in sospeso l'omologazione delle gare Torino-Pro Patria e Atalanta-Messina, in attesa del parere del C.I.T.A. sui reclami sportivi rispettivamente dalla Pro Patria e dall'Atalanta. Gara Pistoiese-Spezia: Poichè l'arbitro dichiara di aver sospeso la gara al 40.o minuto della ripresa per le gravi intemperanze del pubblico nei suoi confronti e dei segnalinee, stabilisce quanto segue: a) applica l'art. 40 del regolamento organico, dando partita vinta allo Spezia per 2 a 0; b) manda l'U.S. Pistoiese a disputare in campo neutro quattro gare effettive di campionato, da computarsi per una gara nella stagione in corso e per tre gare nella stagione 1933-34; c) squalifica per una gara di campionato il giuocatore Innocenti della Pistoiese, per simulazione di fallo; d) al giuocatore Bertini della Pistoiese, espulso dal campo, squalifica per una gara di campionato; è) ammonizione al giocatore Baldi della Pistoiese, per mancanza di deferenza verso l'arbitro.

Omologa tutte le altre gare secondo i risultati già noti e stabilisce i seguenti ulteriori provvedimenti disciplinari: Alle società, per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, manda l'Atalanta bergamasca a disputare a Padova (campo neutro del Padova) la gara Atalanta-Pistoiese in calendario per l'11 giugno. Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, multa di lire 500 al Livorno e al Cagliari. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due gare di campionato Bonivento del Livorno, squalifica per una gara di campionato Gasperi del Bologna, Degara della Pro Vercelli, Bigogno della Fiorentina, Giuge della Serenissima, D'Alberto del Cagliari, Bolzoni del Pavia. Giuocatori non espulsi dal campo: ammonizione, Schiavio e Maini del Bologna.

La vasta opera svolta
dai Carabinieri nel 1932

ROMA, 8

L'opera svolta dai Carabinieri Reali nel 1932 X-XI è illustrata in una interessante ed accurata relazione ricca di dati statistici, redatta a cura del Comando generale dell'Arma. Nel campo della polizia giudiziaria l'intensità dell'opera spiegata dall'Arma nel 1932 in confronto al 1931 è provata dalle seguenti cifre. Il numero assoluto dei reati accertati dall'Arma fu di 346.569 nel 1931 e di 361.615 nel 1932, di cui i delitti furono rispettivamente 183.188 e 196.478, e le contravvenzioni 163.381 e 165.137; i reati scoperti dall'Arma furono 254.908 nel 1931 e 276.081 nel 1932 e le persone arrestate dall'Arma rispettivamente 61.431 e 73.624, delle quali in fragranza 41.914 e 50.457, e persone denunciate 129.868 e 174.851. (Ad evitare errori di interpretazione va notato che questi dati non danno la situazione generale del verificarsi nel Regno dei reati ma solo il grado della loro intensità in rapporto all'intervento dei Carabinieri, intervento esclusivo nei centri minori dove l'Arma rappresenta l'unico organo della Polizia giudiziaria mentre nei centri più grandi altri organi concorrono con essa al disimpegno di quelle attribuzioni).

La relazione pone a raffronto i numeri assoluti dei reati accertati della scoperta dei rei, ad opera dell'Arma nel 1931 e nel 1932, relativamente ai delitti contro le persone, contro la proprietà, contro la moralità ed il buon costume e contro la integrità e la sanità della stirpe. Sono anche esposti i rapporti proporzionali tra reati accertati e scoperti per le stesse categorie di delitti negli stessi due anni. Contiene inoltre la relazione la distribuzione per centri abitati, per qualità di rei, e per arresti e denuncie, dei delitti contro le persone e la proprietà nel 1932, nonchè la distribuzione regionale dei delitti contro la proprietà negli anni 1931 e 1932. Quanto all'opera di prevenzione svolta dall'Arma mediante lo inoltro alle Autorità competenti delle proposte per l'adozione di provvedimenti di polizia, tali proposte nel 1932 furono: Per il confino 480 per motivi politici e 1163 per motivi comuni, per l'ammonizione 667 per motivi politici e 3432 per motivi comuni. La relazione fa quindi cenno dello speciale nuovo servizio di sorveglianza sui viandanti e sulla circolazione degli autoveicoli per fini di polizia giudiziaria eseguito in motocicletta da carabinieri lungo le principali arterie stradali o ovunque se ne presenti la necessità benchè i mezzi disponibili siano per ora modesti ed il servizio stesso sia alle prime mosse, i risultati conseguiti nel primo trimestre si possono considerare soddisfacenti. Altri dati, riferentisi sempre al 1932, riguardano il numero dei verbali compilati dall'Arma per atti di istruzione sommaria, che è stato di 9761, il numero delle contravvenzioni che è salito a 12 .696 di cui 72.153 per infrazioni alla circolazione stradale, 4786 alla caccia, 2925 alla pesca, 6351 ai provvedimenti fiscali, e 40.481 a leggi sociali in genere ed in numero delle informazioni su singole persone che ascese a 2 milioni 592.073.

La relazione rileva come nel campo della polizia militare, l'Arma abbia atteso con perseverante diligenza alla difesa del segreto militare riuscendo a scoprire diversi casi di attività spionistica, tra cui quella dell'ingegnere francese porf. Eydoux e quello più grave del capo furiere della R. Marina Ugo Travaglia, fucilato di recente in seguito alla condanna a morte pronunciata dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Infine la relazione espone il bilancio morale dell'Arma dalle cui cifre risulta l'alto contributo dato dall'Arma stessa nella lotta contro la delinquenza e nell'adempimento del suo speciale servizio; ed elenca le ricompense concesse nel 1932 a militari dell'arma

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 161 - Centesimi 20

Sabato 10 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-465

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edis. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Daladier tributa alla Camera un caloroso omaggio al Duce, artefice del Patto a quattro

"Siamo convinti che il Patto è conforme agli interessi della Francia e della pace,, - "L'accordo leale fra le due grandi Nazioni latine è necessario,, - La virtuale accettazione dell'accordo da parte dell'Assemblea espressa con un voto di fiducia al Governo

Ritorno a una coscienza europea

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia*, commentando la conclusione del Patto a quattro, nota che la vasta e lieta risonanza che l'annuncio della conclusione del Patto di Roma e il discorso di Mussolini hanno avuto nel mondo provano quanto l'uno e lo altro corrispondano ai bisogni generalmente sentiti da ogni popolo della terra.

« Mussolini — scrive il giornale — interprete dell'anima nazionale, si manifesta ogni giorno più che l'interprete e l'anticipatore dell'anima europea e mondiale ». Il giornale continua osservando come due parti sostanziali i popoli abbiano intuito nel nuovo Patto: anzitutto la garanzia di almeno dieci anni di pace, sufficenti per creare l'atmosfera necessaria per la ripresa economica delle Nazioni, e in secondo luogo la necessità della collaborazione e dell'intesa fra le quattro grandi Potenze occidentali per assicurare la pace all'Europa.

Per quanto riguarda la sincera volontà di applicare il Patto, il *Giornale d'Italia* afferma di non voler dubitare che per l'avvenire le Nazioni contraenti manifesteranno lo stesso spirito con il quale hanno stipulato l'accordo. Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che esistono attualmente problemi europei che non possono essere cristallizzati: una soluzione è necessaria e questa può essere o violenta o pacifica. Il Patto di Roma,, creato da Mussolini, tende ad assicurare al mondo la soluzione della pace e dell'intesa.

La *Tribuna* osserva che il Patto Mussolini restituisce possibilità di vita e di azione a quella che si era ridotta un'espressione geografica, l'Europa. Esso segna il ritorno a una coscienza europea che stava per essere spinta da forze minori e dissolventi all'ultimo errore: misconoscere il valore della nuova Germania esasperandola in un isolamento assurdo e irritante. « Oggi, — continua il giornale — con l'impiego gerarchico di collaborazione e di intesa che è riconoscimento della funzione di civiltà della nuova Germania, l'Europa può ritrovare la sua coscienza e la sua funzione ».

Il testo del Patto

ROMA, 9

Ecco i testi del Patto di intesa e di collaborazione siglato il 7 giugno 1933-XI dal Capo del Governo e dagli Ambasciatori di Francia, Germania e Inghilterra e del relativo protocollo di siglatura:

1.o — Protocollo di siglatura.

I rappresentanti dell'Impero germanico, del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord, della Repubblica francese e del Regno d'Italia, riuniti a Roma il 7 giugno 1933, hanno dato la loro adesione al progetto di Patto di intesa e di collaborazione qui unito, che fin d'ora siglato «ne varietur», avrà la data di oggi, i Governi su menzionati convenendo di procedere alla formalità della firma appena possibile. Fatto a Roma, il 7 giugno 1933.

2.o — Testo del Patto di intesa e di collaborazione;

Il Presidente della Repubblica francese, il Presidente del Reich germanico, S. M. il Re di Gran Bretagna e Irlanda e dei territori britannici di là dai mari, Imperatore delle Indie e S. M. il Re d'Italia;

consci delle responsabilità particolari che loro incombono per il fatto di essere rappresentati a titolo permanente al Consiglio della Società delle Nazioni e di quelle che risultano dalla loro firma in comune degli accordi di Locarno;

convinti che lo stato di disagio che regna nel mondo non può essere dissipitato che mediante un rafforzamento della loro solidarietà tale da consolidare in Europa la fiducia nella pace;

fedeli agli impegni che hanno assunto col Patto della Società delle Nazioni, coi trattati di Locarno e col Patto Briand-Kellogg, e riferendosi alla dichiarazione di non ricorso alla forza il cui principio è stato proclamato nella dichiarazione firmata a Ginevra l'11 dicembre 1932 dai loro delegati alla Conferenza del disarmo e adottato il 2 marzo 1933 dalla Commissione politica della Conferenza stessa;

desiderosi di dare piena efficacia a tutte le disposizioni del Patto della Società delle Nazioni, conformandosi ai metodi e alle procedure che sono da esso previsti e a cui non intendono derogare;

rispettosi dei diritti di ogni Stato dei quali non potrebbe disporsi in assenza dell'interessato, hanno deciso di concludere un Patto a questi fini e designano come loro plenipotenziari: il Presidente della Repubblica francese; il Presidente del Reich germanico; S. M. il Re di Gran Bretagna, d'Irlanda e dei territori britannici di là dai mari, Imperatore delle Indie, per la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord; S. M. il Re d'Italia; i quali, dopo avere scambiato i loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto nelle disposizioni seguenti:

ART. 1. — Le Alte Parti Contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nell'ambito della Società delle Nazioni una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze, diretta al mantenimento della pace.

ART. 2. — Per quanto concerne il Patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16 e 19 le Alte Parti Contraenti stabiliscono di esaminare tra loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli.

ART. 3. — Le Alte Parti Contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo, e si riservono per il caso che questa lasciasse in sospeso delle questioni in cui esse siano specialmente interessate, di riprenderne l'esame tra loro mediante l'applicazione del presente Patto, al fine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.

ART. 4. — Le Alte Parti Contraenti affermano la loro volontà di concertarsi su ogni questione di ordine economico che presenti un interesse comune per l'Europa e particolarmente per la sua restaurazione economica, avendo di mira un regolamento da ricercarsi nell'ambito della Società delle Nazioni.

ART. 5. — Il presente Patto è concluso per la durata di dieci anni a decorrere dalla sua entrata in vigore. Se prima della fine dell'ottavo anno nessuna delle Alte Parti Contraenti avrà notificato alle altre la sua intenzione di porvi fine, esso sarà considerato rinnovato e resterà in vigore senza limite di durata, ciascuna delle Alte Parti Contraenti avendo in questo caso la facoltà di porvi fine mediante dichiarazione a tale effetto, con un preavviso di due anni.

ART. 6. — Il presente Patto, redatto in francese, tedesco, inglese ed italiano, il testo francese facendo fede in caso di divergenza, sarà ratificato e le ratifiche saranno depositato a Roma, appena possibile. Il Governo del Regno d'Italia rimetterà a ciascuna delle Alte Parti Contraenti copia certificata conforme dei processi verbali di deposito. Il presente Patto entrerà in vigore non appena tutte le ratifiche saranno state depositate. Esso sarà registrato alla Società delle Nazioni conformemente al Patto della Società.

Fatto a Roma il 7 giugno 1933 in un solo esemplare, che resterà depositato negli archivi del Coverno del Regno d'Italia e del quale copia certificata conforme sarà rimessa a ciascuna delle Alte Parti Contraenti.

In fede di che i plenipotenziari di cui sopra hanno firmato il presente Patto.

La lettera di Paul Boncour

ai Governi della Piccola Intesa

PARIGI, 9

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha inviato oggi a ciascuno degli Stati della Piccola Intesa una lettera nella quale il Governo francese consegna per iscritto le assicurazioni e le garanzie relative al Patto a quattro che lo stesso Ministro degli Esteri aveva già dato verbalmente a Ginevra ai rappresentanti della Jugoslavia, della Romania e della Cocoslovacchia.

La lettera inviata al signor Osusky ministro di Cecoslovacchia dice fra l'altro:

« Preoccupato di conformarsi alle disposizioni del trattato del 25 gennaio 1924 in seguito al quale i due Governi si sono impegnati, in modo particolare, a consultarsi prima di concludere dei nuovi accordi interessanti la loro politica nell'Europa centrale, il Governo della Repubblica ha tenuto il Governo cecoslovacco ampiamente informato delle circostanze nelle quali si è impegnato, e delle condizioni nelle quali si sono sviluppati i negoziati oggi terminati. Nello stesso spirito, e desideroso una volta di più di sottolineare il fatto che il nuovo trattato non modificherà in nulla le politiche che i due Governi perseguiranno sulla base del trattato che li unisce, il Governo della Repubblica, attira l'attenzione del Governo cecoslovacco sul testo definitivo dello articolo secondo del trattato oggi siglato. Siccome questa disposizione che esclude l'esame del principio della revisione e dei casi concreti di applicazioneu, può condurre all'esame di proposte relative ai metodi e procedure adatte a dare la loro piena efficacia agli articoli del Patto della Società delle Nazioni e in particolare a parecchi di essi nella enumerazione dei quali figura lo art. 19, il Governo della Repubblica desidera precisare i principî che lo guideranno per ciò che riguarda lo stesso articolo 19.

« Innanzi tutto non può trattarsi di introdurre nessuna questione di revisione, all'infuori delle regole fissate dall'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni. D'altra parte nella eventualità dell'esame di una procedura applicabile al caso in cui uno o più Stati, desiderando sollevare una questione territoriale regolata dai trattati, si proponessero di chiedere all'Assemblea di deliberare a tale soggetto sulla base di questo art. 19 del Patto della Società delle Nazioni, il Governo della Repubblica non accetterà nessuna proposta che tendesse a modificare le condizioni nelle quali, ai termini del Patto, l'Assemblea può, in modo valevole, invitare alcuni dei membri della Società delle Nazioni a procedere a un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili o di situazioni internazionali il cui mantenimento potesse mettere in pericolo la pace del mondo. L'unanimità dei membri presenti, compresi i voti delle parti in causa, attualmente necessaria in applicazione dei principî generali del Patto, dovrà dunque continuare ad assere reclamata affinchè l'Assemblea possa emettere il voto in questione ».

Inoltre Paoul Boncour ha fatto pervenire al senatore Berenger e ad Herriot, presidenti rispettivamente delle commissioni degli Affari Esteri del Senato e della Camera dei Deputati, tutti i documenti relativi al Patto di intesa e di collaborazione fra le quattro Potenze europee occidentali. Il Governo francese esamina in questo momento l'eventualità della pubblicazione di un libro giallo aperto che conterrebbe tutti questi documenti.

In correlazione con la lettera che ha inviato agli Stati della Piccola Intesa il Governo francese farà oggi, probabilmente sotto forma di un'altra lettera concepita in termini analoghi, ma tenendo conto della posizione assunta dal Governo di Varsavia, una comunicazione alla Polonia in cui esporrà le assicurazioni che la Francia dà ai suoi alleati sulla portata e sulle conseguenze del Patto a quattro.

Voci tendenziose e contraddittorie sono state diffuse circa l'atteggiamento della Francia davanti al Patto a quattro. La verità è diversa, il Ministro Daladier non ha mai opposto « un fin de non recevoir » all'iniziativa del Governo italiano. Nessuna meraviglia che il Governo francese abbia voluto accuratamente pesare il pro e il contro del progetto. Sta di fatto che il Governo francese ha aggiunto veste formale e precisa, ai principii contenuti nel Patto, che ha riconosciuto idoneo ad assicurare, per un abbastanza lungo periodo di anni, la pace e la tranquillità della Europa.

MUSSOLINI.

Le dichiarazioni del Capo del Governo francese

Riaffermata volontà di collaborare all'opera di salvezza economica

PARIGI, 9

La seduta della Camera dei deputati è aperta alle 15.30 sotto la presidenza del sig. Bouisson. Si nota un pubblico abbastanza numeroso nelle gallerie e nelle tribune. Daladier, George Bonnet, Paul Boncour, Albert Sarraut, Ferfe, Danielou sono al banco del Governo.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo. Il deputato radicale socialista Clerc sale per primo alla tribuna e parla sulla Conferenza economica di Londra.

Gli scopi della Conferenza di Londra

Segue quindi il Presidente del Consiglio Daladier il quale ringrazia gli interpellanti che hanno esposto le idee più interessanti sui problemi che saranno oggetto della Conferenza economica di Londra e dice che il Governo risponderà su tale progetto. Il Presidente del Consiglio ricorda la situazione economica paradossale che condusse alla distruzione degli stocks di grano, caffè, materie prime, la febbre che si impadronì di tutti dopo la guerra, le speculazioni disgraziate; alcuni popoli cercarono rimedio nella dittatura e nel rafforzamento delle barriere doganali. Il Governo francese comprende il suo dovere di tentare tutto per tornare ad una situazione economica normale e questo sarà lo scopo della Conferenza di Londra. (*Applausi*).

Le questioni essenziali, oggetto dei lavori dell'assemblea, sono state discusse a Washington. Tengo ad esprimere la gratitudine del Governo francese al Presidente della Repubblica americana per le testimonianze di simpatia che ha dato al nostro Paese. (*Vivi applausi*), e tengo ad esprimere i miei ringraziamenti al signor Herriot (*Vivi applausi a sinistra*).

Il sig. Daladier esprime i sentimenti del Governo circa la parità aurea e dice che non è con la manipolazione dell'oro che si troverà la soluzione dei problemi che si debbono risolvere. I Paesi che hanno abbandonato la parità aurea debbono anzitutto intendersi su una stabilizzazione monetaria.

Il Presidente del Consiglio è vivamente applaudito su tutti i banchi quando afferma la fedeltà della Francia alle sue dottrine. « Noi non potremo associarci alle teorie emesse su una ridistribuzione dell'oro. E' augurabile che questo metallo sia meglio ripartito, ma non lo deve essere con mezzi artificiali e arbitrari. L'oro tornerebbe al suo posto di partenza. Una migliore ripartizione perfettamente desiderabile non può risultare che da un ritorno ad una situazione normale. (*Applausi*).

Adesione alla settimana di 40 ore

« Noi ci associeremo agli sforzi tentati per rialzare i prezzi mondiali. (*Applausi*). Affermare che la Francia potrebbe vivere lieta con prezzi bassi equivarrebbe a dire che si potrebbe vivere nella miseria generale. (*Vivi applausi*).

« Il Governo difenderà a Londra gli interessi degli agricoltori francesi (*Applausi*) e con questi quelli degli agricoltori di tutto il mondo sostenendo la politica della produzione concertata » (*Applausi*).

L'oratore condanna i *dumpings*. « L'attività economica — egli dice — non è uno scopo ma un mezzo per assicurare una sorte migliore agli uomini. La perdita che risulta dagli scambi può stabilirsi in una cifra di circa 35 miliardi di dollari oro.

Il Governo è risoluto a dare la sua adesione alla settimana di quaranta ore purchè questa misura sia adottata da tutti i grandi Paesi (applausi). I lavori internazionali non sono un'utopia specialmente per le ferrovie transafricane e per i lavori nell'Europa centrale (*applausi*). Capitali immensi non domandano che di essere utilizzati. La Francia ha meno di ogni altra Nazione mano di opera disoccupata, ma i suoi ingegneri ed i suoi industriali avranno grandi interessi in tali lavori.

Il Patto a quattro

La Francia deve collaborare con tutte le altre Nazioni a tale opera di salvezza. Essa non può isolarsi in una politica di isolamento economico. E' con tale spirito che il Governo della Repubblica ha autorizzato il suo ambasciatore a parafare il Patto a quattro.

Il testo è stato pubblicato, come pure gli strumenti che lo accompagnano. Il vostro diritto è interamente salvaguardato. Voi potete rifiutare la vostra approvazione. Ma noi abbiamo risolutamente impegnato la responsabilità del Governo. Noi siamo convinti che il Patto è conforme agli interessi della Francia e della pace (Vivi applausi).

Nella migliorata atmosfera del Patto a quattro, è perfettamente possibile una sollecita liquidazione di talune particolari questioni che dividono Italia e Francia, già auspicata dal signor Herriot, come di altre che possono interessare la Germania e la Francia. Stabilita con la firma del Patto una nuova situazione di fiducia reciproca e di collaborazione, le questioni pendenti tra Francia e Italia assumono, infatti nel nuovo quadro della politica europea, un carattere diverso da quello che hanno avuto finora, e più agevoli diventano le possibilità di soluzione.

MUSSOLINI.

Il signor Daladier ricorda che quando il Patto fu proposto dall'Italia, egli formulò delle riserve, ma il sei aprile affermò la sua intenzione di continuare i negoziati per salvaguardare i diritti di tutti i popoli. La Camera sanzionò le sue dichiarazioni con più di trecento voti. (Applausi a sinistra).

« Io ringrazio il signor Mussolini per la sua cortesia con cui ha condotto questi negoziati e per le parole commoventi che ha pronunciate l'altro ieri al Senato italiano all'indirizzo della Francia (Vivi applausi su tutti i banchi, salvo su quelli socialisti).

Daladier continua:

« Io sono qui per rispondere a tutte le domande. Io chiedo alla Camera di essere altrettanto chiara nella sua volontà quanto il Governo. (Applausi).

Daladier dimostra i legami tra il Patto a quattro e quello della Società delle Nazioni. Non si tratta di direttorio. Le Nazioni si riuniscono soltanto per concertarsi. Non si tratta nemmeno di riarmare la Germania Se mi si oppone — egli dice — che noi siamo d'accordo coi nostri amici, io risponderò che non ho cessato di tenere i nostri amici al corrente.

L'approvazione della Piccola Intesa

« La Piccola Intesa ha manifestato la propria approvazione. Una collaborazione è più che mai necessaria tra essa e la Francia. Le stesse assicurazioni sono state date alla Polonia. La Francia rimane fedele ai propri amici come al Belgio (Applausi).

L'oratore dichiara che non si potrebbe pensare di far dipendere la pace dall'identità dei regimi politici. Nè la monarchia, nè la rivoluzione francese lo hanno pensato. Nell'interno del nostro Paese noi non vogliamo che la democrazia sia posta in pericolo, ma non vogliamo neanche immischiarci negli affari di altri Paesi (Applausi). *Sola politica effettiva di pace è quella della presenza.*

« Fin dal 1920, quando facevo il mio debutto alla tribuna, domandavo la ripresa delle relazioni economiche e politiche con la Russa. Io deploravo i malintesi che ci hanno per tanto tempo separato da quel grande popolo, come deploro i malintesi che hanno per tanto tempo separato le due grandi Nazioni latine il cui accordo leale è necessario (Vivi applausi).

« E' servire la democrazia e la Francia il non praticare una politica di ignoranza e di assenza che rischierebbe di scavare abissi insuperabili tra le Nazioni. Bisogna dirlo con chiarezza: l'accordo o la rottura. Se si credeva che bisognasse rompere, occorreva dirlo il 6 aprile. Ma, fedele a quello che ho detto, voi siete ancora interamente liberi.

« Sono lieto di essere riuscito a fare l'accordo. Ringrazio la Gran Bretagna degli sforzi che ha fatto per facilitarlo. Come ha detto il sig. Mussolini, al di sopra delle clausole del Patto vi sono le stesse speranze dell'Italia e della Francia di regolare gli interessi comuni a quei paesi con una lealtà eguale (Vivi applausi).

Spirito di collaborazione

« Signori — conclude l'oratore — *quando gli uomini responsabili di tutti i Paesi considerano i pericoli che minacciano nell'ora attuale l'ordine e l'equilibrio del mondo e la civiltà stessa, mai potrebbero essi sottrarsi al loro dovere di mettere tutto in opera per creare e ristabilire nei popoli quello spirito di collaborazione fuori del quale non vi è salvezza »* (Vivi applausi a sinistra, al centro e su parte dei banchi della destra).

L'oratore scende dalla tribuna vivamente felicitato. La seduta è sospesa alle 17.5. Durante il discorso del Presidente del Consiglio numerosi deputati che erano nei corridoi hanno occupato rapidamente i loro posti sicchè dinanzi ad un'assemblea numerosissima il signor Daladier ha fatto la sua esposizione con un successo sempre più grande tanto che gli applausi si estendevano sempre più su tutti i settori.

Il voto di fiducia

La Camera dei deputati ha votato la fiducia a Daladier con 413 voti favorevoli e 163 contrari. Negli ambienti politici il voto è interpretato come pratica accettazione del Patto a quattro.

Le felicitazioni al Duce

di MacDonald e Simon

ROMA, 9

In occasione della sigla del Patto a quattro, l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Ronald Graham ha fatto pervenire al Capo del Governo messaggi di felicitazione da parte del Primo Ministro Ramsay MacDonald e del Segretario di Stato per gli affari Esteri sir John Simon.

Lo storico discorso del Duce

nelle scuole italiane all'estero

ROMA, 9

L'Agenzia l'Italia d'Oggi, informa che lo storico discorso del Duce al Senato sul Patto fra le Potenze, sarà letto e commentato in tutte le scuole italiane all'estero. Notizie pervenute poi all'Agenzia « L'Italia d'Oggi » dai diversi centri delle nostre comunità all'estero informano che l'entusiasmo per lo storico discorso ha raggiunto fra i nostri connazionali il più alto diapason, e che nelle sedi dei Fasci si sono avute grandi dimostrazioni di giubilo all'indirizzo del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Il Duce parla acclamato

agli squadristi del Fascio primogenito

ROMA, 9

Stamane sono giunte a Roma, con due treni speciali oltre 1500 Camicie Nere delle vecchie e gloriose squadre d'azione di Milano e provincia. A salutare i camerati erano convenute alla stazione di Termini larghissime rappresentanze dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe con i loro gagliardetti, i goliardi fascisti ed i giovani fascisti dell'Urbe con la bandiera federale, schierati agli ordini dei loro dirigenti.

Poco prima dell'arrivo del treno è giunto alla stazione, accolto da entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo, il Segretario del Partito on. Starace. Erano anche presenti il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma con i membri del Direttorio federale ed un numeroso stuolo di vecchi squadristi romani.

All'arrivo dei due treni, giunti a breve intervallo di tempo l'uno dall'altro, la banda federale dell'Urbe ha intonato «Giovinezza». Gli squadristi milanesi hanno sfilato con alla testa il gagliardetto federale di Milano, quello del Fascio milanese e le fiamme gloriose delle vecchie squadre d'azione, salutati dalle acclamazioni dei fascisti romani e della folla riunitasi dietro i reparti d'onore.

L'imponente corteo

In Piazza dei Cinquecento si è poi ordinato un lungo corteo che preceduto dalla banda federale e da u nreparto di giovani fascisti dell'Urbe si è mosso verso le 10.30 in perfetta formazione. Sfilavano in testa i vessilli milanesi; veniva quindi il Segretario del Partito on. Starace con il Console Brusa, Segretario federale di Milano, il generale Gatti che fu comandante delle squadre milanesi durante la Marcia su Roma e Dante Battistini che fu Segretario federale di Milano nel 1923. Seguivano compattissimi gli squadristi nelle loro antiche formazioni con i petti coperti di decorazioni. Chiudevano il corteo le rappresentanze della Federazione dell'Urbe agli ordini del Segretario federale. Il corteo ha percorso il viale Principessa di Piemonte, Piazza dell'Esedra e Via Nazionale ove i vessilli si sono inchinati al passaggio dinanzi alla Mostra della Rivoluzione ed ha proseguito per Piazza Venezia. Una grande folla ha salutato lo sfilamento con calorosi applausi lungo le vie dell'Urbe.

Il corteo è poi passato dinanzi al Vittoriano rendendo gli onori, mentre due squadristi deponevano una grande corona presso la tomba del Milite Ignoto; quindi, percorrendo il primo tratto di Via dell'Impero, è salito in Campidoglio. Un'altra corona è stata deposta presso l'Ara dei Caduti fascisti dinanzi alla quale gli squadristi hanno sfilato salutando romanamente.

Il corteo ha proseguito per via dell'Ara Coeli, Piazza del Gesù, Largo Argentina, ed è giunto a Palazzo Littorio ove erano ad attenderlo i vice segretari del Partito prof. Marpicati e l'on. Adinolfi col segretario amministrativo on. Marinelli ed i membri del Direttorio nazionale Deffenu e Martignoni. Le rappresentanze della Federazione dell'Urbe hanno fatto ala al passaggio e fra il più reverente raccoglimento gli squadristi hanno sfilato in silenzio salutando romanamente dinanzi alla Cappella dei Caduti della Rivoluzione fascista.

La manifestazione al Duce

Il corteo si è ricomposto sul Corso Vittorio Emanuele e si è diretto verso Palazzo Venezia ove gli squadristi del Fascio primogenito hanno avuto il più grande onore e la gioia più ambita: vedere il Duce. L'ammassamento è avvenuto nella sala Regia al canto dei vecchi inni fra incessanti entusiastiche acclamazioni al Duce. Presso la pedana riservata al Capo del Governo sono stati disposti i vessilli.

L'attesa si è fatta di minuto in minuto più ardente e quando a mezzogiorno uno squillo di attenti ha annunciato il Duce, gli squadristi hanno prorotto in una dimostrazione imponente. Il Duce che indossava la Camicia nera, era accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, dal Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini e dal cap odi S. M. della Milizia generale Teruzzi. S. E. il Capo del Governo ha risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine. Per alcuni minuti la dimostrazione ha continuato altissima soffocando fino gli squilli di attenti.

Ristabilitosi il silenzio, il Console Brusa ha pronunciato brevi parole recondo al Duce il saluto vibrante e commosso delle vecchie Camicie Nere milanesi.

Il saluto di Mussolini

Accolto da rinnovate calorosissime acclamazioni il Duce ha quindi rivolto parole di saluto e di simpatia alle Camicie Nere del Fascio primogenito, suscitando una nuova entusiastica dimostrazione. Il Duce è rimasto per qualche istante a contemplare lo spettacolo superbo della moltitudine vibrante e commossa per le sue parole e quindi si è avviato verso l'uscita della sala Regia, ma le acclamazioni delle vecchie e gloriose Camicie Nere hanno ripreso più alte, più fervide fino a quando egli salito di nuovo sulla pedana si è mostrato ancora. Alle 12,25 il Duce ha lasciato l'ampio salone.

Le squadre si sono allontanate, ricomposte presso i rispettivi vessilli, e in formazione compatta hanno lasciato Palazzo Venezia al canto di «Giovinezza».

Alla Mostra della Rivoluzione

Nelle prime ore del pomeriggio gli squadristi milanesi confluenti a gruppi a Piazza Venezia vi si sono adunati per muovere in corteo verso la Mostra della Rivoluzione fascista. La folla di cittadini che assisteva all'animato ammassarsi delle Camicie Nere del Fascio primogenito, ha fatto agli ospiti le più cordiali manifestazioni di simpatia. Mentre si attendeva l'ora fissata per muovere da Piazza Venezia, è passata l'automobile con a bordo il Segretario del Partito il quale, riconosciuto dagli squadristi, è stato circondato tra grida vibranti di *Viva il Duce! Viva il Fascismo! Alle* 15.30 le Camicie Nere milanesi si sono incolonnate agli ordini del Segretario federale console Brusa e si sono dirette alla Mostra intonando durante la marcia le canzoni del Fascismo. I documenti che illustrano la Rivoluzione delle Camicie Nere ordinati nelle sale della Mostra hanno suscitato il più vivo interesse negli squadristi milanesi che si sono trattenuti a lungo, soffermandosi infine in commosso raccoglimento nel sacrario dei Martiri del Fascismo.

Stanotte con due treni speciali gli squadrist sono ripartiti per Milano.

Il Duce acclamato

da 600 ferrovieri e dopolavoristi

ROMA, 9

Stamane sono giunti a Roma da Bari, per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, 600 ferrovieri e dopolavoristi. Reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, essi si sono adunati in Piazza Venezia per acclamare il Duce. Alla folla dei lavoratori si sono uniti moltissimi cittadini e la dimostrazione si è fatta più vasta ed intensa. Un grido altissimo di entusiasmo ha echeggiato nella piazza quando la vetrata del balcone di Palazzo Venezia è stata aperta ed è apparso il Duce. Il Capo del Governo si è soffermato qualche minuto al balcone, mentre le manifestazioni che lo salutavano continuavano fervidissime e imponenti. Ritiratosi il Duce, la folla non ha cessato di acclamarlo quindi si è sciolta al canto di «Giovinezza».

Nel pomeriggio i ferrovieri ed i dopolavoristi hanno visitata la Mostra della Rivoluzione.

Il significato del Patto

rispetto alla revisione

BUDAPEST, 9

Tutti i giornali continuano a occuparsi ampiamente della sigla del Patto a quatro. Il *Pester Lloyd* in un editoriale, scrive che sebbene non abbia mantenuto la forma originaria, il Patto tuttavia costituisce una cornice entro cui le quattro potenze dovranno adoperarsi per la soluzione dei problemi europei. Per la Ungheria importa massimamente il significato del Patto rispetto alla revisione. Pure essendo stata esclusa una esplicita menzione, rimane però la possibilità della revisione entro l'ambito dell'articolo 19. Per l'avvenire dell'Europa ha pure molta importanza l'avvicinamento iniziato fra l'Italia e la Francia.

L'*Az Est* scrive: « Tutti devono accogliere con gioia la realizzazione del Patto prima della Conferenza di Londra. Noi ungheresi, maggiormente colpiti da ogni sorta di iniquità, speriamo che dieci anni ci daranno non soltanto il respiro, ma anche la giustizia tanto sospirata ».

Il Convegno triveneto emiliano degli ingegneri

nell'aula magna del Politecnico di Padova

PADOVA, 9

Stamane nell'Aula Magna della R. Scuola di Ingegneria è stato solennemente inaugurato il convegno degli ingegneri delle Tre Venezie organizzato dal sindacato provinciale fascista ingegneri di Padova.

Alla significativa cerimonia hanno presenziato le più cospicue personalità di Padova e di fuori nonchè oltre 250 ingegneri dei sindacati di Padova, Venezia, Rovigo, Treviso, Vicenza, Verona, Udine, Gorizia, Trieste, Mantova.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. Ramaccini, il Segretario Federale prof. comm. Boldrin, il Podestà nob. comm. Lonigo, l'on. Del Bufalo Segretario Nazionale del Sindacato ingegneri con i membri del Direttorio: on. Fantucci, gr. uff. Avet, gr. uff. Schiavon, comm. Griffey ed ing. Mazzarolli Segretario provinciale del Sindacato di Padova, il prof. Anti Rettore Magnifico dell'Università, il prof. Marzolo pro direttore della Scuola di Ingegneria, il sen. Miari, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, l'avv. De Poli presidente dei Sindacati artisti e professionisti, l'ing. comm. Pagan direttore del porto industriale di Venezia, ecc. ecc.

Numerose le adesioni pervenute fra cui quella di S. E. l'on. Postiglione.

Al tavolo della presidenza prendono posto: il prof. Marzolo, l'avv. Aldo De Poli, l'ing. Mazzarolli, il gr. uff. Miliani e l'on. Del Bufalo che presiede il congresso.

Prende per primo la parola il prof. Marzolo il quale fra la deferente attenzione dell'uditorio, pronuncia un notevole discorso, salutando a nome del Politecnico delle Venezie gli intervenuti. Ha poi aggiunto parole di saluto, a nome di S. E. Bodrero e dei Sindacati padovani artisti e professionisti l'avv. Aldo de Poli. Indi il segretario del Sindacato fascista ingegneri di Padova, ing. nob. Annibale Mazzarolli dopo aver salutato l'on. Del Bufalo segretario nazionale ha illustrato gli scopi del Convegno esaltando il progresso fatto dal Sindacato ingegneri e ricordando che una delle ragioni dell'adunata è quella di onorare quattro maestri e colleghi pei 50 anni e più di lavoro; gli ing. Donghi Daniele, Gasparini Francesco, Papete Liberale e Zanovello Agostino. Ha chiuso rivolgendo, applauditissimo, il pensiero al Duce.

Il segretario nazionale ing. Del Bufalo ha illustrato il compito sindacale politico in relazione al programma di azione corporativa e fascista del Duce ed ha lodato l'attività degli ingegneri padovani. Credo di poter dichiarare, ha detto, che se in tutte le sedi universitarie si progredisse come si progredisce a Padova, gli ingegneri nel campo dell'insegnamento sarebbero apposto. La vostra Scuola di applicazioni ha tradizioni gloriosissime; perciò il peso è grave, ma ben portato, perchè la vostra Scuola è spinta a grande velocità nella marcia di tutto il progresso della tecnica italiana.

Ha luogo quindi la toccante cerimonia della consegna di una medaglia d'oro offerta dal Sindacato provinciale fascista degli ingegneri ai quattro suoi soci sopra ricordati, volendo ricordare la loro lunga attività professionale e le benemerenze acquisite in cinquant'anni di vita professionale, e manifestare la doverosa simpatia dei professionisti più giovani, per chi fu di decoro e lustro alla categoria tutta, nelle opere e nella vita.

Sono presenti il prof. Donghi, il comm. Papete e l'ing Zanovello che ricevono il significativo premio dall'on. Del Bufalo mentre i presenti improvvisano una manifestazione di omaggio. Per l'ing. Gasparini la medaglia viene ritirata da' figlio.

A nome dei festeggiati risponde quindi ringraziando il prof. Donghi il quale conchiude formulando vivi auguri per i giovani e rivolgendo un pensiero di gratitudine al Duce.

Col ricevimento in Salone, che è seguito alle 11.30, ha avuto degno suggello la mattinata del convegno.

Al numeroso stuolo dei presenti il Podestà ha rivolto il deferente saluto della città, che è oltremodo orgogliosa per il fatto di essere stata prescelta a sede della proficua riunione.

Ha risposto a nome di tutti l'ing. Mazzarolli. Quindi autorità e convenuti prendono parte ad un rinfresco offerto in loro onore.

Nel pomeriggio, alle ore 15, il Congresso ha iniziato i lavori. I congressisti si sono suddivisi in gruppo acquedotti, presieduto dall'ing. prof. Muzzi; gruppo ingegneria applicata all'agricoltura, presieduto dall'ing. Avet, e gruppo ingegneri civili presieduto dall'on. Del Bufalo.

Alle ore 17 S. E. l'on. Puppini, Sottosegretario alle Finanze, giunto nella nostra città alle ore 13, ha svolto una importante relazione ai gruppi riuniti sul tema: «Perturbamenti fluviali per esercizio intermittente di impianti idraulici».

Terminate le relazioni i congressisti si recarono a visitare la Fiera Campionaria.

Il Congresso confederale

dei Sindacati delle comunicazioni interne

ROMA, 9

Stamane nella sala del Circolo della Stampa in Piazza Colonna si è svolta, a conclusione dei Congressi tenuti nei giorni scorsi, il Congresso nazionale della Confederazione dei sindacati fascisti delle comunicazioni interne. Erano presenti il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Biagi, il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi, il Direttore generale delle Poste e Telegrafi ammiraglio Pession ed altre personalità.

Quando l'on. Biagi e l'on. Adinolfi sono entrati nella sala i congressisti in piedi hanno applaudito a lungo mentre intonavano a gran voce gli inni della Rivoluzione. Ha preso per primo la parola l'on. Ciardi che ha illustrato il movimento ascensionale dell'organizzazione sindacale ed ha riportato le cifre che si riferiscono all'attività contrattuale della Confederazione. Il 1 gennaio corrente anno erano in vigore 1.197 contratti; nel decorso anno furono definite circa 5000 vertenze. L'on. Ciardi ha poi esaminato partitamente la costituzione di ogni singola categoria soffermandosi a parlare delle compagnie dei lavoratori portuali e della loro attività. L'on. Ciardi si è quindi occupato della costituzione delle Corporazioni di categoria che vengono anche a potenziare notevolmente il sindacato che ne è la base fondamentale. La Confederazione ha accolto con entusiasmo la decisione della costituzione di dette Corporazioni e le proposte formulate dal Direttorio confederale saranno presentate alla prossima riunione nel Consiglio delle Corporazioni. L'on. Ciardi ha concluso elogiando il senso di responsabilità verso il Regime e l'appassionata devozione al Duce di tutti i capi e gregari che adempiono rigorosamente il comandamento del Capo di andare verso il popolo per istruirlo, educarlo, per perfezionare gli organismi assistenziali e sindacali, sicuro che così solo si serve il Fascismo. Il discorso del presidente confederale è stato calorosamente applaudito.

Ha parlato poi applaudito il vice-Segretario del Partito on. Adinolfi il quale ha rilevato come il Partito segue con particolare cura l'organizzazione dei lavoratori delle comunicazioni interne e si è compiaciuto dell'intensa attività esplicata dalla Confederazione sia nel campo dell'inquadramento che in quello contrattuale.

L'on. Adinolfi ha parlato anche ed in modo particolare dell'ordinamento delle compagnie portuali, ordinamento voluto dall'on. Ciano (*Vivi applausi*).

Ha accennato alle vicende della organizzazione portuale ricordando come i lavoratori del porto di Napoli costituirono il primo baluardo contro quella che fu la marea rossa. Rilevata la fede e la immutabile devozione dei lavoratori al Regime, l'on. Adinolfi ha concluso inneggiando alle maggiori fortune della Patria.

Infine ha preso la parola il Sottosegretario Biagi il quale ha pronunciato un applaudito discorso.

E' stato poi approvato un ordine del giorno che ha acclamato lo on. Ciardi presidente della Confederazione. L'assemblea si è sciolta al canto di «Giovinezza».

Gazzetta dello sport

PUGILATO

Come Baer ha demolito Schmeling

battendolo per k. o. tecnico in 10 riprese

NEW YORK, 9

Come è noto, l'incontro di ieri sera fra Baer e Schmeling è terminato con la vittoria del primo per k. o. tecnico alla decima ripresa. L'incontro, fissato in 15 riprese, si è svolto allo «Yankee Stadium» alla presenza di una immensa folla, calcolata ad oltre 60 mila persone. Fino alla decima ripresa il combattimento aveva avuto sorti alterne e non vi era stata una netta supremazia di un pugile sull'altro.

Il combattimento ha cominciato a destare interessamento vivissimo nel pubblico dopo la nona ripresa, al termine della quale la posizione dei due poderosi pugilatori si poteva riassumere così: predominio di Baer in cinque riprese, di Schmeling in tre, di nessuno dei contendenti una. Entrambi hanno dimostrato di possedere una tecnica difensiva eccellente mentre Baer è apparso molto più aggressivo, tanto da eccedere ed essere più di una volta ripreso dall'arbitro.

La ripresa decisiva, la decima, si è iniziata con una certa calma da parte di entrambi i pugilatori; Baer era sorridente, in tono quasi canzonatorio. Egli poi ha attaccato in modo furibondo: col destro poderosissimo come se fosse acciaio, ha fatto bersaglio il viso dell'avversario.

Schmeling è rimasto subito intontito. Sembrava che fosse quasi sorpreso, come se gli occhi non vedessero più donde venivano i colpi: ha rallentato i movimenti e poi si è abbattuto. Schmeling ha tentato un ultimo sforzo ed al conto di 9 ha cercato di mantenersi in piedi, ma ha dovuto cedere di fronte al martellamento quasi ritmico ed implacabile di Baer. La folla ha allora incominciato a contare all'unisono: 1, 2, 3, 4.... fino a 21, fino a quando, cioè, Schmeling non si è accasciato sulle corde.

Dopo l'incontro che ha avuto un epilogo tanto impressionante, Schmeling si è ritirato nello spogliatoio. Sorridendo egli ha detto: «Pazienza! Così è il giuoco!». Egli non ha riportato che lievi escoriazioni. Il manager del trionfatore ha dichiarato che Baer è disposto a misurarsi col vincitore del prossimo incontro Carnera-Sharkey.

L'incasso della serata è stato di un quarto di milione di dollari. Commentando il combattimento, i tecnici hanno condiviso il giudizio del pubblico, che ha rilevato la superiorità e soprattutto la maggior resistenza e la aggressività di Baer in confronto di Schmeling.

IPPICA

La seconda giornata del premio

Ministero della Guerra

UDINE, 9

La seconda prova delle categorie militari Premio Ministero della Guerra si è svolta stamane in campagna, alla presenza di un gruppo di appassionati e tra essi il generale Bonati, comandante della Brigata di cavalleria, del col. Dalmarzo capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, del col. Gastinelli comandante il reggimento cavalleria Alessandria, del col. Berti comandante il reggimento cavalleria Monferrato, del ten. col. Battisti sottocapo del Corpo d'Armata.

Dei diciassette concorrenti che avevano ultimata ieri la prima prova, sedici si sono presentati a questa prova di fondo consistente in un non semplice percorso di metri 10,900 che i concorrenti dovevano compiere nel tempo massimo di 31 minuti. Tutti, tranne il capitano Airoldi che è stato eliminato per non aver saltato un ostacolo, hanno compiuto il percorso conseguendo vantaggio e precisamente otto punti: ten. col. De Carolis col cavallo «Rembrandt» e «Rondanino», il capitano Ampoli con «Yaila»; sette punti il cap. Lombardo. Due cadute senza conseguenze.

Oggi nel campo polisportivo Moretti avrà luogo la terza prova della categoria militare seguita dal premio Cavallo Italiano al quale parteciperanno una trentina di concorrenti

TENNIS

Gli Italiani battuti nel doppio

nell'incontro di Londra

LONDRA, 9

Nella partita di doppio svaltosi oggi sul campo di Eastbourne la coppia inglese Perry-Hughes ha battuto la coppia italiana Rado-Taroni per 6-1, 6-4 9-7. L'Inghilterra ha così eliminato l'Italia, qualificandosi per incontrare la Cecoslovacchia, che ieri a Praga ha battuto la Grecia.

Perry e Hughes hanno vinto facilmente il primo set. Soprattutto il giuoco alto del secondo ha sconcertato gli Italiani; questi però si sono immediatamente riavuti nel secondo set ed hanno avuto la meglio anche nel terzo, prima della fine del quale però Perry ha ripreso il sopravvento con magnifiche palle tagliate, che hanno messo in difficoltà gli Italiani. Continuando, Rado riusciva a compiere un palleggio serrato e velocissimo che metteva a dura prova gli avversari inglesi. Infine il predominio della squadra britannica era definitivamente affermato da Perry, con un finissimo gioco a metà campo.

Il Torneo delle Tre Venezie

per seconda e terza categoria

Il Tennis Club Lido, che da tempo ha iniziato la organizzazione del quinto Torneo Internazionale e Targhe Volpi, che si svolgerà dal 28 agosto al 3 settembre ha compreso anche quest'anno, per la seconda volta, nel suo programma di attività, il *Torneo delle Tre Venezia*, che l'anno scorso nella sua prima edizione, ebbe tanto successo per iscrizioni e per risultati conseguiti.

Il torneo delle tre Venezie, che è riservato ai giocatori di seconda e terza categoria, si svolgerà dal 3 al 9 luglio e comprende le seguenti gare libere: singolare uomini, singolare signore, doppia uomini, doppia signore, doppia mista, singolare uomini per terza categoria e non classificati, singolare signore per terza categoria e non classificati.

Tutte e sette le gare sono dotate di ricchi premi che verranno assegnati al primo ed al secondo classificato di ogni gara. Le inscrizioni sono già aperte presso la Segreteria del Tennis Club Lido e si chiuderanno alle ore 18 del giorno 2 luglio.

Le tasse relative sono di lire 20 per le gare singolari e di lire 30 alla coppia per le gare di doppio oltre, naturalmente, la tassa di lire 5 dovuta alla F. I. L. T. per ogni concorrente.

Il Tennis Club Lido ha ottenuto dal Grand Hotel Lido per i giocatori e le loro famiglie un prezzo di pensione molto conveniente, fissato in lire 25 al giorno per la pensione completa.

CALCIO

Dopolavoro Ferrovieri-Mestre

Domani domenica, nel campo delle Chiovere a San Girolamo, i neroazzurri Ferrovieri ospiteranno per una partita amichevole l'undici del F. G. C. di Mestre. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30 e sarà preceduto e seguito da partite valevoli per l'ultima giornata della Coppa Dopolavoro Ferroviario.

Bimba salvata da un'atroce fine

dalla presenza di spirito del fratellino

CONVERSANO, 9

La bambina Anna Gill, di anni 10, figlia dello scultore Michele, durante la lontananza della madre si accingeva ad accendere il fuoco e per accelerare la combustione pensò di versare un pò di spirito. Si verificò subito una grande fiammata che l'avvolse tutta. Il fratellino Mario di appena sette anni strappò dal letto una coperta e avvolse la ragazza, soffocando così le fiamme, che certamente avrebbero arsa viva la piccola Anna, che riportò invece solo ustioni alle mani e alle braccia, mentre l'abito bruciò quasi tutto.

Alla Conferenza del Lavoro

Una stolida manovra

dei social-democratici

I delegati operai italiano e tedesco esclusi dalle commissioni — Pronto reclamo alla Conferenza.

GINEVRA, 9

Stamattina la Conferenza internazionale del lavoro si è riunita in seduta plenaria per prendere atto delle proposte fatte dalla Commissione direttiva circa il numero delle varie commissioni e la loro composizione. E' stata proposta la costituzione delle seguenti commissioni: 1. per la durata del lavoro; 2. per la invalidità e vecchiaia; 3. per la organizzazione del lavoro nelle vetrerie, oltre le normali commissioni previste dal regolamento della Conferenza.

Al gruppo operaio si è iniziata una vivace discussione in occasione della nomina dei delegati operai che devono far parte delle diverse commissioni. L'ufficio del gruppo operaio, che è composto di socialdemocratici, ha escluso non solo i membri italiani della nostra delegazione, ma anche quelli tedeschi che sono presieduti dal dott. Ley del fronte operaio tedesco.

Tanto il dott. Ley quanto l'on. Razza hanno protestato chiedendo di far parte delle commissioni. Il dott. Ley ha fatto rilevare che egli veniva a Ginevra con spirito di collaborazione, al di sopra delle divergenze politiche.

L'on. Razza ha aggiunto che se l'odierna riunione della Conferenza poteva affrontare sul terreno concreto la spinosa questione delle 40 ore, era merito del Governo fascista italiano che aveva fatto proprio il voto operaio, destinato a rimanere altrimenti una vana accademica manifestazione oratoria perchè nessuno dei Governi democratici o socialisti aveva creduto di poter cogliere questo voto.

L'on. Razza ha fatto inoltre rilevare che l'atteggiamento del gruppo operaio di fronte alle masse operaie rappresentate non solo dal delegato italiano e da quello tedesco, ma anche dal delegato polacco che si era astenuto nella votazione del giorno precedente, era non solo illogico perchè gli esclusi, in base al nuovo regolamento, si sarebbero appellati alla Conferenza per ottenere posto nelle commissioni, ma anche contrario ai conclamati principii della libertà in base ai quali si accettavano i socialdemocratici della maggioranza del gruppo operaio.

Jouhaux ha preso la parola per rispondere all'on. Razza e al dott. Ley, i quali alla loro volta hanno replicato energicamente.

E' seguito poi un voto del gruppo che ha, naturalmente a maggioranza, negato la partecipazione dei due delegati tedesco e italiano nelle commissioni.

Nella giornata di oggi l'on. Razza ha presentato in base al regolamento che era stato modificato l'anno scorso, su proposta della delegazione italiana, un reclamo per ottenere di partecipare ai lavori delle commissioni. La questione sarà esaminata in Conferenza ove si prevede un vivacissimo dibattito.

In una sala a parte si sono poi riuniti i rappresentanti dei gruppi governativo, padronale ed operaio per esaminare la risoluzione da inviare alla Conferenza monetaria ed economica di Londra con le quali si richiama l'attenzione sull'urgenza dei provvedimenti che sembrerebbero dover portare a vari risultati fra i quali la restaurazione delle condizioni monetarie stabili, lo stabilimento di un sistema internazionale per prevenire le fluttuazioni dei prezzi, la cessazione della guerra economica fra le Nazioni, l'accrescimento del potere di acquisto delle masse e il mantenimento di un tenore di vita soddisfacente per i lavoratori, il ritorno in circolazione di tutti i capitali immobilizzati specialmente con l'adozione di una politica di lavori pubblici. La discussione è stata lunga e vivace.

Stamattina è stata pure convocata la Conferenza speciale tecnica del collocamento. Queste riunioni si sono svolte in una sala dove era stata organizzata una esposizione del collocamento nella quale l'Italia ha presentato un gran numero di diagrammi, di schemi, di piani e di fotografie dell'Ufficio nazionale di collocamento e del Commissariato per le migrazioni interne.

Suggerimenti per la soluzione

della questione dei debiti

WASHINGTON, 9

La «New York Herald Tribune», esaminando il problema della scadenza del quindici giugno, scrive che occorre ad ogni costo evitare che la questione dei debiti di guerra diventi fonte di amare controversie poichè ciò pregiudicherebbe qualsiasi possibilità di successo nella Conferenza economica da cui il mondo attende tante cose. Il giornale continua dicendo che è escluso che in breve tempo si possa arrivare ad un regolamento finale dei debiti, ma i debitori europei hanno deciso di non poter più a lungo eseguire le stipulazioni dei contratti originari. Se l'America insiste per essere pagata e se i debitori insistono nel non voler pagare, si avrà un cozzo violento che può invece essere evitato mediante una soluzione assai semplice secondo cui i debitori riconoscano la legalità dei loro obblighi sino al completamento della revisione, mentre l'America creditrice si astenga dall'esigere i pagamenti fino alla firma dei nuovi accordi. Questa soluzione, sostiene il giornale, permetterà agli Stati Uniti di conservare i loro diritti e eviterebbe un ripudio generale.

Volumi in omaggio al Duce

ROMA, 9

La Casa Editrice C. Barbera ha inviato a S. E. il Capo del Governo tre volumi delle opere del Galilei. Il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per la pregevole pubblicazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	79.17	79.47	79.20	79.25
Consolidato 5 %	87.87	88.05	87.92	88.05
Obblig. Venezie	87.40	87.25	87.40	87.41
BANCARI				
Banca d'Italia	610.—	1610.	1615.—	1615.—
Banca Commerc.	999.—	997.50	999.—	999.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Credito Ind. Ven.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.75	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	380.—	379.—		
Ferr. Meridion.	608.—	605.—		
Rubattino	129.—	132.50		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	141.—	141.—	140.—	140.—
Sitmar	23.50	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	32.50	32.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1590.—		
Coton. Furter	40.—	44.50		
Cotonif. Turati	240.50	243		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	380.—	383.—		
Cascami Seta	281.—	292.50		
Stamp. De Ang.	595.—	595.—		
Lan. Gavardo	733.—	738.—		
Lan. Targetti	59.50	59.50		
Lanificio Rossi	2680.—	2650.—		
Lin. Can. Naz.	177.—	179.—		
Man. Rotondi	240.—	245.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Man. Pacchetti	37.50	38.—		
M. Ros. Varzi	345.—	350.50		
Man. Tosi	56.—	56.—		
S.N.I.A. Visc.	175.50	174.25		
Bernasconi	35.25	36.50		
Unione Man.	337.—	343.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	104.—	103.—	106.—	107.—
Metallurgica	153.—	156.—		
Monte Amiata	44.50	41.25		
Montecatini	108.75	108.50	109.—	109.50
Breda	34.50	33.50		
F. I. A. T.	228.25	227.50	228.—	228.—
Isotta Fraschini	13.—	13.—		
Bianchi	37.—	37.		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	111.—	112.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.75	151.50	151.—	152.—
Elett. Brioschi	158.—	160.—		
Dinamo Italiane	204.50	203.—		
Bresciana	204.50	207.—		
Adamello	121.75	121.25		
C. I. E. L. I.	191.25	191.—		
Emiliana	301.	302.50		
Idroel. Trezzo	308.—	304.—		
Eeso	44.25	41.25		
Edison	545.—	545.50		
Edison Post.	335.—	335.—		
Idr. P. S. P. L.	23.75	23.50		
Tirso	85.—	88.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	315.50	314.—		
Mer. di Elettr.	187.—	187.		
Valdarno	129.50	130.		
Tecnomasio	35.—	35.—		
Terni	147.—	147.—	148.—	150.—
Es. Elettrici	13.25	12.50		
Italcable	54.—	62.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.—	122.—		
Ind. Zuccheri	969.—	970.—		
Raffineria L. L.	415.	417.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.—	154.—		
Fondi Rustici	7.75	8.25		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	206.—	206.—		
Grandi Alberghi	35.—	36.—	16.50	16.—
DIVERSI				
Mira Lanza	70.50	75.—		
Petroli	21.25	20.50		
Eridania	305.—	337.50		
Italo Americana	29.50	31.50		
Pirelli	751.—	760.—		
Pirelli & C.	200.—	202.		
Brasital	49.50	54.75		
Dell'Acqua	121.—	123.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3362.—	3360.—
Italiana Gas	12.75	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.70	75.65	75.70	75.65
Zurigo	371.50	371.25	371.50	371.25
Londra	65.10	64.92	65.50	64.92
Olanda	7.74	7.7	—.—	—.—
Spagna	164.60	164.7	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.45	4.46	—.—	—.—
Praga	57.50	57.35	—.—	—.—
New York (ch.)	15.91	15.86	15.91	15.86
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79.15 — Consolidati 5 p. c. 88.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10150 — id. 1940: 10250 id. 1941: 10250 — Banca Commerciale italiana 999 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 19 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1550 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1550 — id. seconda serie 1440 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 43250 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.65 — Londra 64.92 — New York 1586 — Zurigo 371.25.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 9 Giugno 1933

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 111 a 113 id. secondario da 108 a 111; Gas inglese primario da 91 a 93; id. secondario da 85 a 87; Tedesco da vapore noce lavate da 109 a 111; il. da gas da 90 a 91; Alta Slesia primario grosso da 89 a 91; id. secondario da 86 a 88; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 210 a 215. Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke inglese Patent da 130 a 132; Coke gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127; id. Westfaliane da 123 a 125; Carbone russo da gas Wossnesensky da 84 a 85; id. da vapore M. B. da 100 a 102; id. Tipo Splint Grissinsky da 88 a 89; Mattonelle Russe primarie da 115 a 116.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lit. 157 a 158 Farina O da 146 a 147; Farina n. 1 da 140 a 141; Farina n. 2 da 136 a 137; Granito O perpastificazione da 157 a 159.

Crusca tela usata per merce da 21 a 22; Cruschello id. da 20 a 21; Farinaccio id. id. da 23 a 25; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 76 a 78; id. bianca da 68 a 70 id. Comune gialla da 66 a 68; id. bianca da 58 a 60.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna santa Chiara da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 85 a 95; filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; id. bianca da 130 a 135 Sicilia bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco 12 da 95 a 105 Marsala da 260 a 270; Passito da 340 a 350; Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 10 da 95 a 100

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia La qualità al q.le L. 400; seconda qualità L. 380.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 510; Classico 500; Sopraffino 490; Fino 450; Raffinato 440.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco schiavo dazio L. 985; id. corrente 785; Moka Hodeida (contingentato) 685; id. Harrar 685; Salvador lavato 685; id. naturale 535; Nicaragua Haiti triè à la main 585; Santos prime 485 Santos superior 460; Santos good 445; Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435; Bahia 425.

CEREALI

Grani:

Nazionali fino stazioni o canali interni al q.le lit. da 90 a 92; id. Veneto buono mercantile da 84 a 87.

Grani esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 52 a 52; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 52 a 52 mezzo; id. sano stagionato giallo da 51 a 52; id. colorito da 52 a 53; id. bianco da 51 a 52.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: debole; chiusura: luglio 88.75, agosto 88.70, ottobre 90.50. Granoturco: nominale; chiusura: luglio 47.75, ottobre 47.60.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza: calmo; id.: Middling 910 — Gannaio 948 — Febbraio 955 — Marzo 963 — Aprile 971 — Maggio 979 — Giugno 895 — Luglio 901 — Agosto 907 — Settembre 917 — Ottobre 925-27 — Novembre 932 — Dicembre 940-41.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venez[ie]

(Dati alle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max
Fiume	piov.	755.8	16	22
Pola	½ cop.	757.1	19	20
Gorizia	¾ cop.	757.2	18	22
Udine	¾ cop.	756.2	17	20
Belluno	¾ cop.	756.7	17	19
Padova	piov.	756.3	18	23
Rovigo	cop.	756.0	21	23
Vicenza	temp.	756.0	17	23
Bolzano	cop.	758.4	18	25
Trento	¼ cop.	755.5	18	23
Venezia	piov.	756.9	18	21

Mare: Fiume quasi calmo, Po[la] leggermente mosso, Venezia legge[r]mente mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Udine gocce, Belluno 2, Padov[a] gocce, Vicenza gocce, Venezia 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramont[a] ore 19.56. Luna tramonta ore 6.1[.] leva ore 22.41. Luna piena l'8, u[l]timo quarto il 15. — Maree al Ba[]cino S. Marco: basse ore 6.10 [] 18.20, alte ore 13.10 e 23.35. — A[l]le ore 8 di ieri il Piave, il Go[] zone e l'Adige erano in morbida, gli altri corsi d'acqua della Regio[]ne erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Previsioni per l[a] Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Sull'Italia e sul Mediterraneo persiste regime ciclonico mantenutovi da una depressione col nucleo sulla penisola Balcanica. Il tempo è ancora variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Gli occhi dei fanciulli bianchi non sono più azzurri

Bianchi, s'intende, sta più per razza che per pelle. E c'era, in America, un antico detto comune: gli occhi dei fanciulli bianchi sono tutti azzurri.

Non si sa bene se con questa affermazione gli americani volessero porre ancora un'altra barriera a dividere i figli della loro razza da quelli dei negri che così abbondantemente popolano terre e città di quel paese. Oppure se volessero significare che la purezza dell'azzurro degli occhi era segno ideale della pari purezza spirituale dei giovani esseri.

Ma, sia l'una o l'altra o nessuna di queste cose, certo che era storico tale detto e con significato altamente ideale; con gli stessi caratteri, si potrebbe pensare, di quel l'altro che, anche frequentemente noi usiamo: gli occhi sono lo specchio dell'anima.

Tutte cose, quindi, irreali sulle quali la scienza ancora non aveva fatto scorrere lo sguardo severo ed indagatore della sua realtà prepotente ma sincera. Un brutto giorno la poesia s'è cambiata in realtà e Knight Dunlap e Beasley, due psicologi di una delle tante Università della stellata Repubblica, si sono fatti una domanda semplice, spontanea, ed anche terribile per l'avvenire degli occhi dei fanciulli bianchi d'America.

Qual'è veramente il colore dell'iride dei neonati, lasciando da parte quanto afferma la voce del popolo? Dato poi che nel campo scientifico domanda tira domanda, non meno che le esagerate ciliege, i due dottori si sono anche chiesti quali prove e quali sicure affermazioni avesse la scienza su questo fenomeno, giungendo alla non meno edificante conclusione che soltanto le madri potevano conoscere e dire quale fosse e come cambiasse il colore dell'iride dei propri neonati. Ne più ne meno.

Tirate le somme, poi, da guadagnare grandi cose non c'era (perchè gli occhi dei fanciulli sono quelli che sono e, così come sono, sono sempre belli), ne per la scienza ne per l'umanità. Tutt'al più sarebbe caduta una leggenda, gradita perchè gentile. Ma questo è sufficiente nel paese dove anche la poesia è realtà, a promuovere uno studio, una ricerca od un esperimento od a scomodare magari venti studiosi. Ognuno giudichi ciò come crede. Così è e così piace agli americani.

Knight Dunlap e Beasley decisi, dunque, ad andare in fondo alla questione sono stati costretti a fare appello alla possibilità di altri scienziati, come chimici, fisici, oculisti e studiosi di embriologia. Tutti hanno aderito che una ignoranza colossale dominasse questo tema finora inesplorato.

Dunlap, poi, s'è lasciato andare anche a delle precisazioni sulla ragione di queste ricerche e n'è venuto fuori che contro lo stesso detto popolare, ostetrici e balie devono constatare che questi occhi, tanto genericamente definiti per azzurri, spessissimo sono totalmente bruni, o azzurro-grigi od addirittura bruno-azzurro-grigi. E che per aggiunta quelli che sono proprio azzurri sono anche i più facili a trasformarsi. E che nemmeno su questo tempo di trasformazione si conoscono grandi cose perchè le varie opinioni, tutt'altro che classiche, variano dal primo mese al primo anno di vita il tempo, nel quale l'occhio del neonato acquisterebbe il suo colore definitivo.

Ormai s'erano decisi a fare crollare anche questa tradizione e ci sono riusciti in meno di un anno. Si conoscono infatti oggi i risultati di tale ricerca e chi n'è andato di mezzo sono stati cinquecento neonati ricoverati nella Clinica dell'Università Johns Hopkins, sulle sperdute pupille dei quali s'è curvata la pupilla ferma e scrutatrice della scienza.

Le conclusioni sono state tutt'altro che edificanti per la tradizione. Nemmeno a volerlo fare apposta s'è trovato che l'ottanta per cento dei fanciulli bianchi avevano occhi meravigliosamente e profondamente bruni e che poi nei neonati negri se ne aveva addirittura il 99.3 per cento. E se le cose si fossero fermate a questo punto, pazienza; si poteva pensare che l'amore materno per la bellezza del proprio nato vedesse azzurro per bruno.

Il guaio, per la tradizione, è stato che si è trovato che moltissimi occhi racchiudevano, nella loro composizione, non un solo ma parecchi colori che si ripetevano anche, singolarmente e separatamente, in molti soggetti. Non c'erano nemmeno dei bleu che potessero ricordare l'azzurro, ma addirittura dei giallastri, dei rossastri, verdi, grigi, lavanda e... violetti, in 187 pupulle. A chi poi ha chiesto a Beasley, non avendo ancora udito nominare in questa lista il colore azzurro, se ne avesse trovato, il dottore ha risposto, con una certa sopportazione, che i casi di tal genere erano esattamente 28 su 455 esaminati.

Ed a chi poi insisteva dichiarando coraggiosamente che il detto popolare aveva anche una ragione di ricerca, poco scientifica ma grandemente collettiva, perchè compiuta da tutte le mamme d'America, il dottore ha potuto dichiarare che, oltre le percentuali, s'era anche trovata la ragione di un errore tanto grande da sembrare finanche impossibile.

L'occhio del neonato, quando si apre alla luce del mondo, ha un'apparenza piuttosto oscura dovuta probabilmente al fatto che il fluido esistente fra la fronte dell'iride e la cornea ha bisogno piuttosto di oscurità che della forte luminosità piena del giorno. Questa oscurità funziona come un specie di velo che nasconde il vero colore dell'iride ad un casuale osservatore, il quale tenderà ad osservarvi piuttosto un azzuzzo più o meno cupo.

E se questo occhio misterioso sarà esaminato con una forte illuminazione e con mezzi ottici che ne potranno precisare la conformazione, altre cose non men interessanti si potranno osservare. Dalle screziature irradianti dal centro, simili ai raggi di un ruota, alle diverse tonalità di coloro che circondano la pupilla od una qualsiasi delle «duecento» diverse combinazioni di queste forme di colore che è possibile trovare nella divina armonia dell'occhio umano.

Ecco perchè gli occhi dei fanciulli bianchi non sono più azzurri. E cade così un'altra dolce illusione delle mamme del paese dove anche una illusione può essere ragione di una reale ricerca scientifica.

Mario La Stella

A'la Mostra ferrarese del Rinascimento

FERRARA, 9

Il successo della Mostra della Pittura Ferrarese del Rinascimento, promossa in occasione del IV Centenario della morte di Lodovico Ariosto sotto gli auspici della Reale Accademia d'Italia è venuto affermandosi sempre più durante il primo mese di vita.

Illustri personalità, e numerose comitive di studenti, dopolavoristi ed associazioni artistiche hanno visitato le sale del Palazzo dei Diamanti attratti dal richiamo che lo eccezionale avvenimento artistico ha suscitato ovunque. E non soltanto in Italia: numerosissimi sono stati gli stranieri, nei cui paesi la stampa s'è fatta eco dell'importanza della Mostra.

A testimoniare il grande successo dell'Esposizione, ordinata da Nino Barbantini, vale il numero imponente dei visitatori che in questo primo mese è stato di 15.751, senza calcolare la massa dei visitatori qui portati dai sei treni popolari di domenica 4 giugno, che si può ritenere sulle 7000 persone.

Onorificenze italiane
a due studiosi in America

WASHINGTON, 9

Alla R. Ambasciata d'Italia lo ambasciatore Rosso ha consegnato le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia a Padre Nevile, Rettore della Università di Georgetown, e quelle di commendatore al prof. Healy della scuola di politica estera della stessa Università.

Alla cerimonia, che è stata preceduta da una colazione offerta dall'ambasciatore Rosso in onore di Padre Nevile, erano presenti il delegato apostolico mons. Cicognani e varie altre personalità.

Mostra del libro italiano
inaugurata a Bruxelles

BRUXELLES, 9

Alla presenza del Ministro della Istruzione Lippens, dell'ambasciatore d'Italia Vannutelli è stata inaugurata, con grande affluenza di pubblico, al palazzo delle Arti, la Esposizione del libro italiano, che rimarrà aperta fino al 21 corrente.

IL PARTITO E L'UNIVERSITÀ DI PADOVA

L'importante riunione del Consorzio interprovinciale
alla presenza del prof. Marpicati

PADOVA, 9

La riunione del Consorzio interprovinciale per l'incremento del materiale scientifico dell'Università di Padova ha avuto quest'anno rilievo e importanza del tutto particolari.

Il volere del Duce

Governo e Partito guardano con speciale interesse all'Università veneta non solo per il posto preminente che essa occupa fra i maggiori Atenei d'Italia, secondo una tradizione che ha secoli di fama e di gloria, ma per la funzione di focolare e di baluardo della cultura italiana rispetto all'Europa nord-orientale, che le deriva dalla posizione geografica.

E' noto che il Duce ha fatto studiare il piano per completare il rinnovamento degli Istituti universitari secondo le più moderne esigenze scientifiche e in relazione alla popolazione studentesca che si è qua si raddoppiata dopo la guerra, e che i lavori cominceranno probabilmente fra brevissimo tempo. Così per merito del Capo del Governo scompariranno da Padova anche le ultime traccie delle miserie e delle meschinità che il secolo scorso e sopratutto il dominio austriaco vi avevano accumulato. Sarà una nuova grande affermazione del Fascismo a favore dell'alta cultura, a favore delle più nobili opere di pace.

In connessione con tutto ciò S. E. Starace ha inviato a Padova a presiedere la seduta annuale del Consorzio che riunisce in un fascio volontario intorno alla loro Università tutte le quattordici provincie venete, da Bolzano a Fiume, il Vice Segretario del Partito prof. Arturo Marpicati.

Il saluto del Partito

La seduta ebbe luogo mercoledì scorso in una sala dell'antico palazzo universitario. Erano intervenuti i rappresentanti di quasi tutti gli enti consorziali: amministrazioni provinciali, comuni capoluogo di provincia, vari comuni minori, enti di cultura e istituti di credito, più vari Segretari federali delle provincie vicine, mentre vari altri si erano fatti rappresentare ed avevano giustificato l'assenza. Presenziavano anche S. E. il Prefetto e il Segretario Federale di Padova, nonchè S. E. l'on. Emilio Bodrero, Vice-Presidente della Camera e Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, nella sua veste di Deputato designato dall'Università.

Il prof. Marpicati portò ai presenti il saluto di S. E. il Segretario del Partito e il suo incitamento perchè tutte le provincie delle Venezie abbiano ad integrare con il loro concorso volontario quanto lo Stato e gli enti locali padovani hanno fatto o stanno facendo per rendere la Università di Padova uno strumento scientifico e didattico sempre più perfetto.

Due bilanci

Il Magnifico Rettore Carlo Anti, ringraziato il Vice-Segretario del Partito per il suo intervento e tutti i presenti per la nuova prova di attaccamento all'Università, illustrò i bilanci consuntivo 1932 e preventivo 1933, che vennero approvati senza osservazioni. Quindi fece presente la necessità di dare nuovo incremento al Consorzio perchè esso risponda in modo più adeguato alle crescenti esigenze dello studio e dell'insegnamento.

L'Università di Padova è fra le massime Università del Regno non solo per tradizioni, per attrezzamento, per valore del Corpo insegnante, ma anche per quello che ne è il più concreto indice esterno: il numero degli studenti. A questo fatto non corrisponde peraltro una larghezza di mezzi proporzionata perchè l'esenzione dalle tasse concessa dallo Stato a particolari categorie di studenti (giovani delle provincie redente — figli di famiglie numerose — studenti stranieri) per ovvie ragioni geografiche o per ben note circostanze demografiche incide su Padova molto più che sulle altre Università.

Così, per esempio, l'ammontare medio di tasse pagato da ogni singolo studente che a Roma raggiunge le L. 688 annue, a Padova è di sole L. 539.

Il disagio economico dell'Università

Tenuto presente che il provento delle tasse è il maggior cespite di rendita delle Università, si comprende facilmente il grave disagio economico in cui viene a trovarsi Padova solo per la particolare composizione del suo grosso corpo studentesco.

A questo si aggiunga che gli stessi nuovi Istituti che vengono inaugurati di anno in anno, magnifici strumenti di preparazione professionale e di ricerca scientifica, costituiscono naturalmente anche delle cause di nuove spese. Da tutto ciò deriva la necessità di un maggiore aiuto dell'attuale da parte delle provincie sorelle. Il programma non è assurdo malgrado il momento difficile, perchè si tratta di raccogliere una somma annua non eccessiva fra ben quattordici provincie: un piccolo ma concorde sforzo di tutti può bastare a mettere l'Università di Padova anche per questo rispetto nelle condizioni più favorevoli ad assicurare ai veneti le migliori condizioni d'insegnamento professionale.

Il Rettore ha concluso il suo dire rilevando come gli enti locali padovani abbiano dato il buon esempio concorrendo largamente al Consorzio, contribuendo con ben 10 milioni di lire, ai nuovi lavori edilizi e finanziando la grande Casa dello Studente, di cui stanno per iniziarsi i lavori e che rappresenterà un nuovo prezioso aiuto per gli studenti delle altre provincie.

Per un Consorzio obbligatorio

Apertasi la discussione sulla relazione del Rettore, S. E. l'on. Emilio Bodrero illustrò il carattere particolarmente scientifico che per antica tradizione è proprio della preparazione professionale nelle Università italiane, l'importanza decisiva che di conseguenza l'arredamento scientifico per la preparazione professionale e quindi l'interesse diretto e materiale di tutte le provincie perchè presto possa svolgersi nel modo più intenso e più proficuo.

Egli ha concluso proponendo che tutte le provincie interessate concorrano all'incremento dei mezzi dell'Università in proporzione alla loro popolazione.

In seguito ad alcune obbiezioni di carattere legale mosse dall'on. Fier, rappresentante del Comune di Rovigo, i rappresentanti di altre provincie hanno auspicato che per superare gli ostacoli che ora si oppongono al desiderio di soddisfare adeguatamente e nel comune interesse i bisogni dell'Università di Padova, sia costituito per legge un Consorzio obbligatorio fra tutte le provincie del Veneto a vantaggio del loro Ateneo. La proposta incontrò il generale favore, ma non potendo essere di immediata attuazione, in attesa che sia meglio studiata, venne applaudita la proposta del Segretario federale di Vicenza avv. Dolfin, che per iniziativa del Partito e del Governo sieno intanto investiti del problema il Prefetto e il Segretario Federale di ogni provincia, con il mandato di raccogliere i maggiori impegni, compatibili con le possibilità del momento.

A dimostrare i sentimenti dei presenti sono da ricordare le simpatiche e significative offerte fatte dal Segretario federale di Vicenza Dolfin e dal prof. Avezzù, rappresentante della provincia di Rovigo. Il Dolfin annunciò che il G.U.F. di Vicenza, malgrado i suoi scarsi mezzi, voleva essere presente tra gli amici dell'Università e si impegnava per un contributo annuo di L. 2000. Il prof. Avezzù, che è anche libero docente a Padova, propose che tutti i docenti rinuncino ai loro emolumenti, il che rappresenterebbe un vantaggio annuo per l'Università di L. 25.000.

Una dimostrazione

Il Vice-Segretario del Partito professor Marpicati riassunse infine la discussione precisandone le conclusioni e le direttive da seguire per la loro attuazione. Riconfermò il vivo desiderio del Partito e del Governo perchè gli enti locali delle Tre Venezie compiano degnamente il loro dovere verso l'Università di Padova, che per i veneti è stata sempre scuola non solo di ogni sapere, ma anche di virtù civile e, a prova materiale, dimostrò un grafico della popolazione studentesca dell'Ateneo nell'ultimo secolo, dal quale risulta che ogni guerra nazionale: 1848, 1859, 1915, segna l'esodo quasi completo dei giovani per i campi di battaglia.

Innalzato il pensiero alla memoria dei Caduti nelle varie guerre e per la Rivoluzione Fascista quali sono ricordati nei monumenti dell'Università, dichiarò chiusa la riunione.

I presenti improvvisarono una ardente dimostrazione al Duce, patrono dell'Università di Padova come di ogni grande impresa nazionale e, su proposta del Rettore Anti, inviarono un telegramma di ringraziamento e di saluto a S. E. il Segretario del Partito.

Il polacco Dunikowski in Italia

PARIGI, 9

In questi giorni l'ingegnere polacco Dunikowski che, come è noto, aveva subito un processo ed era stato condannato sotto la imputazione di truffa nel suo tentativo di fabbricare l'oro, è stato messo in libertà. Interrogato alla uscita dal carcere, egli ha dichiarato di voler riposare per iniziare poi nuovi tentativi intesi a dimostrare che la sua invenzione dà realmente risultati pratici.

Non aveva però voluto dire verso quale destinazione sarebbe partito. La moglie del polacco, che si trova a Montecarlo, ha dichiarato ora che suo marito si è recato in Italia ove prepara fra altro i documenti necessari per chiedere la revisione del processo.

Un ricevimento a Santiago
offerto dall'Ambasciatore d'Italia

SANTIAGO DEL CILE, 9

Per celebrare la firma del Patto delle quattro Potene, l'ambasciatore d'Italia, Pedrazzi, ha offerto un grande ricevimento al Corpo diplomatico. Vi sono intervenuti il Ministro degli Esteri, Cruchaga Tocornal, con alti funzionari del Ministero, il Nunzio pontificio e tutti i capi delle missioni estere

Il secondogenito di Roosevelt
deciso a chiedere il divorzio

PARIGI, 9

Si apprende da Nuova York che il figlio secondo genito del Presidente Roosevelt, Elliot Roosevelt, ha deciso di chiedere il divorzio per incompatibilità di carattere. Egli aveva sposato cinque anni fa la figlia di un ricco industriale metallurgico di Pittsburg, William Donner. Da questa unione è nato un bambino.

Commessa licenziata che si vendica
denunciando per frode il padrone

VIAREGGIO, 9

Un violento alterco avveniva ieri fra il proprietario di una pasticceria, certo Giovanni Statich, e la commessa Beatrice Uriac, che si era vista licenziata per essere sostituita con un'altra più giovane. Sopraggiunte le guardie, la donna additava loro della merce e delle stoffe per le quali lo Statich non aveva pagato il dazio doganale. In seguito a ciò la merce, per un valore abbastanza rilevante, veniva sequestrata.

Il raid Kenya-Londra
L'atterraggio a Roma

ROMA, 9

Ha atterrato oggi all'aeroporto del Littorio proveniente da Catania, il generale inglese Lewis, che con un aeroplano «Moth» sta compiendo il raid Kenya-Londra.

Drammatico salvataggio d'un bimbo

MODENA, 9

Un fanciullo di otto anni, tale Giancarlo Muratori, recatosi con altri coetanei a fare un bagno nel fiume Panaro, è scomparso improvvisamente dalla superficie. I compagni, terrorizzati, nella incapacità di recare soccorsi al bimbo, si sono messi a gridare invocando aiuto: ma nessuno ha potuto udire subito i loro appelli disperati. Proprio in quel momento passava nelle vicinanze una fanfara militare i cui squilli coprivano le voci dei ragazzi. Ma appena la banda si fu allontanata le grida sono state avvertite da un contadino, il diciottenne Renzo Fregni, il quale, accorso al fiume e gettatosi in acqua ha fatto ancora in tempo a trarre in salvo il Muratori che già stava per soccombere.

La colonna di Roma Imperiale
a Casa Benedetti sul Montello

TREVISO, 9

Giovedì venturo 15 corr., XV anniversario della Battaglia del Solstizio, sul Montello, in località Casa Benedetti, che durante la guerra fu teatro di epiche gesta e centro dell'ultima vittoriosa offensiva, verrà scoperto un simbolico monumento, un tronco di colonna dell'epoca imperiale romana, che poggia su un basamento di calcestruzzo composto di tre gradoni ed è affiancato da due grandi ali in pietra bianca. Il rudere che, quale testimonio dell'antica grandezza romana, è stato eretto al centro dei campi di combattimento dove gli italiani hanno scritto le pagine più gloriose della nuova storia, è un dono che l'Urbe ha voluto offrire ai combattenti trevigiani, i quali nel settembre 1928, decennale della Vittoria, recandosi alla Capitale con un grande pellegrinaggio avevano collocato sul Campidoglio un masso del Montello, dono di guerra, tolto da Val Fontanelle presso l'ara di Francesco Baracca.

La colonna, che è alta m. 2.70, ha il diametro di m. 1.40 e pesa 7 tonnellate, appartiene alla stessa epoca e allo stesso ordine delle colonne del tempio di Marco Agrippa.

La cerimonia è stata fissata nel pomeriggio alle ore 16, perchè essa non abbia a sovrapporsi e nulla togliere al convegno nazionale degli artiglieri d'Italia a Nervesa della Battaglia.

Alla Casa Benedetti saranno presenti S. E. il Governatore di Roma, il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e la sottosezione combattenti dell'Urbe e tutte le sezioni combattenti della Marca Trevisana. La manifestazione si svolgerà con l'orario così fissato: Ore 7: arrivo delle rappresentanze combattenti romani a Treviso e omaggio al monumento ai Caduti. Ore 7.30: partenza per la visita ai campi di battaglia: Treviso, Ponte della Priula, Colfosco, Falzè di Piave; Sernaglia, Moriago, Isola dei Morti (messa da campo), Vidor, Valdobbiadene. Ore 12.30: rancio; Ore 14.30: partenza per il Montello. Ore 16: ricevimento delle autorità. Ore 16.30: inaugurazione della colonna romana, scoprimento, benedizione. Ore 17.30: canti di guerra.

Salme trasportate al Montello

SACILE, 9

Domenica mattina, alle ore 8.30 saranno trasportate alla stazione, per essere poi tumulate nei cimiteri del Montello, 613 salme di Caduti nella grande guerra. Il funerale che si sta preparando sarà imponente e ad esso parteciperanno tutte le autorità locali e le associazioni al completo.

Il Duce riceve la presidenza
della Società di ostetricia

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la presidenza della Società italiana di ostetricia e ginecologia composta dai professori Emilio Alfieri di Milano, sen. Ernesto Pestalozza di Roma, prof. Alessandro Bertino di Padova, prof. Carlo Bercisci di Palermo, prof. Cesare Micheli di Roma, prof. Roberto Bompiani di Roma, prof. Dorigo Diana di Verona, prof. Francesco Vozza di Milano, prof. Prassitele Piccinini di Milano.

Il nome di Albatros
al nuovo caccia sommergibile

ROMA, 9

Con R. D. il caccia sommergibile di 348 tonnellate di dislocamento base, in costruzione a Palermo, è iscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato col nome di *Albatros*.

La morte dell'amministratore
del Re d'Italia

ROMA, 9

E' morto il prof. rag. Leopoldo Viali, amministratore del patrimonio privato di S. M. il Re, sindaco effettivo della Banca d'Italia e dell'Istituto nazionale dei cambi con l'estero.

Mortale disgrazia
a bordo d'una nave

NAPOLI, 9

A bordo della nave petroliera «Gianna M.», partita da Genova diretta a Catanzaro, durante la traversata, uno degli ufficiali macchinisti, Giacomo Porretti di anni 27, imbarcato da soli cinque giorni sulla nave, mentre collocava un fanale sull'albero maestro, stando all'altezza di circa dieci metri, ha perduto l'equilibrio ed è caduto sulla tolda, rimanendo esanime.

Sommari di Riviste

* «Totalità». E' uscito il quarto numero di «Totalità» la rivista diretta da Piero Saporiti e della quale è capo redattore Vito Mar Nicolosi. Il fascicolo, nitidissimo di ottanta pagine, ricco di illustrazioni, contiene scritti su importanti problemi politici, artistici e scientifici dell'ora presente. Eccone il sommario: Testimonianza di Ristoro d'Arezzo — Vito Mar Nicolosi: Funzione del critico — Giuseppe Patanè: Una nuova cura per gl'Italiani; La quinta Triennale milanese — Carmelo Comes: Operai (disegno) — Barbariccia: Andiamo piano con gli italianissants — Antonio Prestinenza: La signora Alba (racconto) — Giacomo Etna: Una partita nell'Estremo Oriente — Antonino Villani: Finestra (disegno) — Titomanlio Manzella: La lettera — Leonardo Grassi: Orizzonti di estetica musicale — Piè veloce: La mostra nazionale del Sindacato Belle Arti — Incontri e scontri: Decadenza dell'uomo sedentario - Turris eburnea e Casa degli artisti - Funzionalità dell'arte - Bestialità di Guglielmo Ferrero — Rassegna della stampa e degli avvenimenti (nelle pagine fuori testo).

SPIGOLATURE

Il giardino di Buckingham palast, si apre una volta all'anno, solo per alcune ore, per mostrare agli ospiti del Re e della Regina d'Inghilterra le maraviglie che ivi, espongono i giardinieri ed i proprietari di serre. Si crede di essere di improvviso trasportati nel regno delle fate, tanto la varietà dei fiori è grande. Quest'anno, la Regina, presieduto alla inaugurazione di questa mostra, si fermò estasiata, davanti ad un rododendro, di sette metri di altezza. La pianta non ha meno di ottanta anni ed i suoi rami erano coperti da centinaia di fiori di un rosso vivo. Sembrava di trovarsi dinanzi ad una cosa irreale, alla creazione di un artista il quale avesse tentato di riprodurre un sogno. Il giardiniere, che per anni aveva curato questa pianta, la diede in dono alla Regina. Particolarmente bello, fu il reparto dei tulipani. Se ne vedevano di tutti i colori, da un verde opaco, mai visto fino ad ora, al viola scuro, che sembrava quasi nero. Poi ci si trovava d'improvviso, di fronte ai ciliegi giapponesi in fiore, di una tale bellezza da evocare tutte le grandezze, in tutte le tinte. Apparivano le rose, in tutte le grandezze, in tutte le tinte. Erano disposte come un gigantesco arcobaleno e la loro superba magnificenza era battuta solo dalle migliaia di orchidee le quali evocavano gli splendori dei tropici. Dopo tanta regalità di fiori rari, si entrava nella zona dei piccoli giardini formati con delle grosse roccie sulle quali si arrampicavano i fiori alpini i più rari ed i più difficili a coltivare fuori delle loro montagne. E tanti altri fiori ancora. Un'infinita varietà dei prodotti dei climi e dei paesi i più lontani, coltivati con inesauribile pazienza dai giardinieri di tutta l'Inghilterra.

*

Crista Winsloe, baronessa Hatvany, e autrice della famosa commedia cinematografica «Ragazze in uniforme», è ora a New York e ha concesso diverse interviste nelle quali essa ha spiegato le sue opinioni riguardo agli educandati per le giovinette. In primo luogo, essa ritiene che nessun collegio è buono per una ragazza dai 13 ai 15 anni. Essa dice che le sue impressioni sono il risultato della sua esperienza personale e delle confidenze ricevute da altre donne. Essa si rammenta quanto abbia sofferto di solitudine morale negli anni della formazione, in cui ella avrebbe amato confidare i suoi sentimenti ad una persona che l'avesse ascoltata con un cuore materno, ed invece si è sempre urtata alla freddа incomprensione delle maestre. Più tardi, allorquando fece ritorno alla sua casa, vi trovò suo padre assorbito nelle sue occupazioni e dovette contentarsi della compagnia di alcune zie vecchie e anche loro racchiuse nelle loro pratiche religiose. La mamma era morta da diversi anni. Secondo essa, è indispensabile che la giovinetta sia circondata di cure affettuose e di saggi consigli morali allorquando essa si prepara ad entrare nella vita. Molti dei futuri guai sarebbero stati evitati, se, una persona esperta avesse saputo dirigere a tempo una immaginazione un poco esaltata, la quale si sarebbe facilmente frenata con un poco di bontà. Secondo Crista Winsloe, una donna può essere chiamata a dirigere un educandato o anche a fare la sola sorvegliante solo quando sia essa stessa madre di diversi figli e abbia così imparato quali sieno le necessità morali e fisiche di tante giovani vite.

*

Lo scrittore Giacomo Epstein è di nuovo riuscito a sconvolgere tutto il mondo artistico di Londra ed a suscitare un'infinità di discussioni e di polemiche. L'ultima sua esposizione, oltre a diverse opere, ha presentato una cosa unica nel suo genere ed alla quale egli ha lavorato per non meno di 23 anni. Si tratta di una enorme tavola in pietra, di circa un peso di quattro tonnellate, scolpita da ambo le parti. Le scene ivi rappresentate portano il nome di «dei primitivi». a un lato è raffigurato il dio del sole interamente nudo, il che non ha mancato di suscitare molte critiche ed il malcontento delle venerabili matrone che si recavano a vedere il nuovo lavoro. Egli ha una altezza di circa un metro e mezzo. Lo scultore Epstein risponde alle critiche dicendo che esse sono ispirate dall'invidia degli uomini maturi, i quali male sopportano il raffronto di tanta perfezione giovanile. Al lato opposto è invece raffigurato un Buddha, nel quale pare che l'autore abbia cercato di raggiungere l'effetto il più protteseco che fosse possibile. E' un grosso tronco, massiccio, con delle lunghissime braccia, come quelle di un gorilla pendenti lungo il corpo. Nella cavità tra il petto e lo stomaco sono poste due figure, nane in pagarone al resto del lavoro. Esse hanno l'aria di volersi battere a traverso il corpo del dio, il quale non nota affatto quanto succede. Egli ha gli occhi chiusi e tutto lo sforzo dell'artista è stato di accentuare l'espressione di profonda indiffertnza del Buddha, il quale è talmente assorto nella contemplazione dei suoi sentimenti da non percepire nemmeno lontanamente gli atti dei nani. Questo lavoro è in vendita per una somma altissima. Lo scultore ritiene che esso è una delle sue più belle creazioni sia per l'esecuzione delle figure, sia per l'idea morale in esse racchiusa.

Libri nuovi

Luigi Bartolini: «L'orso ed altri amorosi capitoli» Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

—: «Le colonie italiane e le isole italiane dell'Egeo», notiziario geografico economico a cura del Ministro delle Colonie - Istituto poligrafico dello Stato - Roma.

Fiodor Dostojewsky: «I fratelli Karamazow» romanzo, 2 vol. Terza ed. trad. e note di A. Polledro - Slavia ed. Torino - L. 22.

Gino Incontri: «Posizione ausiliaria». Vallecchi ed. Firenze L. 10.

Tre morti nel naufragio
d'una barca da pesca

CAGLIARI, 9

Mentre perdura la dolorosa impressione per la scomparsa dei cinque marinai della motonave «Pina» i cui cadaveri il mare non ha ancora restituiti giunge notizia di una nuova sciagura marinara anch'essa verificatasi in circostanze misteriose. Lo scafo della barca da pesca «Stella di mare», partita giorni sono con tre uomini a bordo, è stato trovato capovolto presso Teulada nel nostro golfo. Presso l'imbarcazione è stato trovato il cadavere del pescatore Gaetano Troia, di 64 anni; i corpi degli altri naufraghi, Vincenzo Cacciuto, di 51 anni, e Antonio Cultrera, di 20 anni, non sono stati ancora trovati.

Il maltempo sulle coste sicule
Un incidente ad una goletta

MESSINA, 9

Il maltempo che ha imperversato ieri e un forte vento di ponente hanno reso assai agitato il mare. Nel pomeriggio la goletta «Maria» del compartimento di Palermo partiva da Gioia Tauro diretta a Palermo con un carico di legname. All'altezza di Capo Milazzo, a causa del mare in tempesta, la goletta si è incagliata, sbandandosi su di un fianco. Appena avuto il segnale di allarme, la nostra Capitaneria provvedeva immediatamente ad inviare sul posto il rimorchiatore «Romano». Marinai accorsi nella rada di Milazzo sono riusciti, dopo parecchie ore d'intenso lavoro, a scaricare gran parte del legname che era sulla goletta e a rimettere questa in condizioni di poter navigare. Essa ha potuto così rientrare nel nostro porto.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

A termini dell'art. 25, comma 1 dello Statuto Sociale viene convocata per Giovedì 22 giugno corr., alle ore 15, nella sede sociale in Trieste via del Coroneo N. 21, la

Assemblea Generale Ordinaria

dal Sindacato Obbligatorio Marittimo dell'Alto e Medio Adriatico per l'Assicurazione della Gente di Mare contro gli infortuni sul lavoro in Trieste

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Approvazione del verbale dell'ultima tornata;
2. - Comunicazioni della Presidenza;
3. - Approvazione della relazione e dei bilanci dell'anno 1932;
4. - Elezione dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci;
5. - Assegni al Consiglio di Amministrazione.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'art. 25 dello Statuto Sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima e cioè alle ore sedici.

Trieste, 8 giugno 1933 - A. XI.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Tripcovich

CRONACA DELLA CITTA'

LA VITA AL LIDO

Innovazioni e sorprese lungo la spiaggia

Nuove terrazze e nuovi giardini sul mare - Tutti gli sports tra Quattro Fontane e San Nicoletto - 1500 bagni in un giorno nei soli reparti della C. I. G. A.

Il nuovo Stabilimento Bagni Popolare del quale a suo tempo abbiamo a lungo parlato, s'aprirà adunque domani e se il tempo gli sarà propizio esso avrà tutta una spessa folla di bagnanti alla quale svelare la praticipità della propria sistemazione e l'eleganza degli arredamenti e la perfezione dei suoi moderni servizi e dei suoi nuovi e svariati apparecchi. Esso schiuderà per giunta ai suoi ospiti nuovi due suggestive terrazze sormontate e recinte da folti giardini, fronzuti e fioriti fino alla viva onda del mare.

Nuove terrazze e nuovi giardini faranno pure da cornice al Grande Stabilimento Bagni e questi espanderanno la dovizia delle loro fioriture così da incorniciare lo slargo disteso davanti al piazzale Bucintoro e cioè dove vengono svolti i concerti della Banda Cittadina e dove il pubblico e specie i gitanti dei treni popolari hanno eletto il loro soggiorno per le ore più calde del pomeriggio. La brezza venuta dal mare, il largo e sonoro alito dell'onde, lo stordente profumo delle verbene, tutto dona a quell'oasi di delizia la sua irresistibile forza d'attrazione.

Il Grande Stabilimento Bagni, si ebbe pure interamente rinnovati i più importanti elementi della sua decorazione. La grande terrazza, protesa sul mare è stata trasformata in un vero e proprio giardino sul mare, ed ha recinto il suo delizioso *restaurant* novecentesco nell'ombra di candidi tendoni, tra macchie di pini, di lecci, di tuie, di criptomerie, di pitisfori e di oleandri.

Nel mezzo ha posto l'orchestra, vicino ai cui leggii è stata eretta una ricca pedana dove all'ora del the hanno luogo gli antichi balli e le danze moderne alle quali possono partecipare anche i bagnanti in kimono e pijama e dove già si può ammirare il nuovo vestito italiano lanciato testè dall'Esposizione della Moda di Torino, e accolto dalla più cordiale simpatia delle signore che possono sbizzarrire il loro gusto nell'accordare i colori più svariati a una forma di sì indovinata eleganza.

Il ballo, animato da un'orchestra eccellente, non è privilegio riservato agli ospiti della terrazza, ma ad esso potranno partecipare senza bisogno di munirsi di biglietti e senza obbligo di consumazioni, tanto i bagnanti degli altri reparti come quelli delle capanne.

Di sera un'altra orchestra allieterà l'ora del pranzo o della cena e darà melodie suggestive e ritmi elettrizzanti alla sosta di coloro che vorranno godersi le delizie della brezza innanzi al notturno incanto del mare.

Anche il salone del Dancing è stato quest'anno completamente trasformato e insieme ad esso hanno subito notevoli trasformazioni la sua terrazza e il giardino sul mare. Tutta la decorazione del suggestivo ambiente venne infatti modificata e nella tinta e nella grazia dei suoi fregi decorativi. La pedana è stata opportunamente abbassata e i tecnici dell'illuminazione hanno saputo congegnare inaspettati giochi di luci, così da offrire col loro singolarissimo carattere, una piena giustificazione al nome di *Balera sul mare* dato quest'anno al ritrovo.

Le possibilità di pronte metamorfosi nell'atmosfera luminosa della sala permetterà che il Dancing si faccia secondo le sere, messicano, spagnolo, cinese e via e via, mentre gruppi di piante accarezzate dai più bizzarri riverberi, e lucori piovuti dall'alto oltre gli schermi di piccoli globi o filtrati dai nuovi apparecchi sistemati sulle pareti tra gruppi di specchi e cristalli, daranno all'ambiente aspetti da mille e una notte.

Eleganti *separès* sono stati ricavati tra gruppi di palme e siepi di fiori tutto attorno e sono state erette alcune piccole pedane, dalle quali sarà possibile godere interamente le danze e seguire i ricchi numeri di varietà offerti dalla *Balera* che certo verrà a costituire una delle maggiori attrattive della vita notturna di spiaggia.

All'*Excelsior* alcuni tra i più celebrati specialisti che sieno in Europa, stanno organizzando la imminente attività del Chez-Vous e sono già arrivati registi e maestri di musica e di ballo i quali sono le staffette dei numeri più raffinati che potranno essere offerti dal Varietà internazionale. Anche in questo lussuoso ritrovo, che va annoverato fra i più brillanti fra quanti siano del genere nel mondo, si avranno ricche e graziosissime riviste, e novità cinematografiche e numeri offerti da artisti di primissimo ordine e di indiscusso valore, e balli e quadri plastici e concerti.

Come tutti sanno, è prossima l'apertura del Luna Park e del suo nuovo teatro, che un eccellente artista del genere e cioè P. Marcello Schamberg ha completamente trasformato e nel quale offrirà i grandi spettacoli annunziati, pei quali è vivissima l'attesa.

L'altro ieri sono arrivate da Vienna e si sono sparse nei vari alberghi di Lido le trentadue bellissime ballerine costituenti il corpo di ballo della eccezionale compagnia, e già la graziosa ed elegantissima Ilona Vaàly, celebrata *soubrette* ungherese, ha dato il contributo della sua intelligenza e del suo buon gusto alla preparazione di *Vienna di notte*, la modernissima rivista alla cui realizzazione parteciperà quell'eccezionale gruppo di artiste e di artisti, del quale a suo tempo abbiamo parlato e del quale fra qualche giorno avremo modo di dire dopo avere applaudito il loro debutto.

Anche per quanto riguarda lo sport, il Lido ha quest'anno nuovissime attrattive. Infatti il prof. Mario Gallo ha ampliato quest'anno e perfezionato il suo Istituto di cultura fisica che ha sede sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains, ed ha fatto venire un maestro giapponese per il nuoto, per il pugilato e per la ginnica moderna, mentre ha arricchito la sua modernissima scuola di nuovi impianti recentemente adottati all'estero con grande successo.

Tutti gli sports speciali all'aria libera hanno inoltre trovato impianto sulla spiaggia degli alberghi in pieno sol, sul mare e nelle pinete. Vi si troveranno oltre al golf, al tennis ed all'equitazione, il tiro a volo, al piattello, la scherma, gli sci, l'atletica leggera, il calcio, il canottaggio, il motociclismo, la corsa marina e campestre.

Inoltre, durante la stagione, avranno luogo escursioni al Piave ed alle isole con motoscafi e verranno organizzate corse di fuoribordo e gare di pallacanestro, tiro alla fune, di palla ovale, di palla corda ecc.

Poche cifre basteranno a provare come ad onta del tempo un pò capriccioso la stagione dei bagni sia rivolta a gran passi verso il suo massimo fervore: nella sola giornata di domenica scorsa ben 1500 bagnanti si sono tuffati dagli Stabilimenti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, il quale numero va addirittura moltiplicato se si vuol raggiungere la cifra totale dei bagnanti che hanno voluto godersi il refrigerio nei diversi settori della spiaggia.

Le capanne occupate nel reparto del Grand Hotel des Bains superano già il centinaio e attorno alla Pagoda Restaurant che sorge tra le *cactee* del nuovo parco a mare, la vita ha già preso il suo ritmo oltre ogni dire gaio e brillante.

Un concerto all'Ospedale al Mare

Domani alle ore 16 nel teatro dell'Ospedale al Mare di Lido, avrà luogo un interessante concerto di musica da camera che sarà goduto dagli ospiti dell'istituto e insieme da un eletto gruppo di invitati.

Il programma è il seguente: 1. Corelli: « Grave »; 2. Saint-Saëns: « Allegro appassionato », op. 43; 3. Händel: « Sonata n. 1 »; 4. Vitali: « Ciaccono »; 5. D'Ambrosio: « Canzonetta »; 6. Vieuxtemps: « Ballata » e « Polonese ».

Saranno esecutori il violinista prof. Umberto Ozzù e la pianista prof.ssa Antonia Manfrin Pagliarin.

Apposito tram elettrico farà servizio sul percorso Piazzale S. Maria Elisabetta-Istituto.

Il Premio Fondazione Vitali

Il premio « Fondazione Vitali » per l'anno 1932-33, che era stato bandito per la migliore pubblicazione originale sul tema « Rapporti fra le angine e il sistema emopoietico » è stato in questi giorni assegnato al prof. dott. Francesco Benciolini e al dott. G. Dalla Torre, i quali presentarono in collaborazione un documentato lavoro, frutto di lunghe ricerche cliniche e sperimentali.

Ai due giovani studiosi che, l'uno nel reparto del prof. Brunetti, l'altro in quello del prof. Jona, contribuiscono a mantenere viva la tradizione scientifica del glorioso Ospedale veneziano, le nostre più vive congratulazioni.

La consegna della medaglia d'oro

a un benemerito dell'istruzione

Domani domenica, alle ore 16 precise, nell'Aula Magna dell'Istituto Manin avrà luogo la cerimonia di consegna della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione conferita al comm. prof. Enrico Vanni dal Ministero dell'Educazione nazionale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per triste anniversario Elisa e Gustavo Sarfatti, offrono L. 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (ritardata).

★ Nell'anniversario della morte di Attilio Jesurum la moglie offre L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco.

Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di maggio n. 12210; pane distribuito kg. 1198; Spesa per il pane L. 1860.70; Beneficenza mese aprile L. 170.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Società Filantropica «Pace Benefica» ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 150.

Il Segretario federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Gita a Roma

Entro stasera le studentesse che intendono partecipare alla Gita a Roma dovranno versare la quota di L. 150, se hanno partecipato ai Littoriali, 205 le altre.

Ambedue le quote danno diritto al viaggio in seconda classe da Venezia a Roma e ritorno, al vitto ed alloggio in albergo di prima categoria ed al bollino ferroviario nonchè alla visita della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Partenza da Venezia martedì 12. Permanenza alla capitale 2 giorni.

Restituzione materiale sportivo

Entro oggi dovranno essere restituiti tutti gli oggetti sportivi che sono stati consegnati in diverse occasioni durante lo svolgimento dell'attività sportiva dell'anno in corso.

Coloro che non effettueranno la consegna saranno proposti per l'addebito e per i provvedimenti disciplinari del caso.

Ritiro opere mostre

Entro questa sera dovranno essere ritirati i quadri presentati per la Mostra d'Arte che non sono stati accettati.

Il mancato ritiro porterà come conseguenza il passaggio di proprietà al Guf dei quadri stessi, che verranno ritenuti come gentilmente offerti.

Entro oggi, dovranno essere, anche, ritirati i pezzi musicali presentati per l'Esposizione di Nuove Musiche e tutti i lavori (accettati e non accettati) presentati per la Mostra di Architettura e Scenografia.

Tessere F.I.L.T.

Presso l'Ufficio sportivo del Guf sono giacenti alcune tessere anno XI della Fed. Italiana Lawn Tennis; coloro che hanno effettuato il versamento per il rianovo sono invitati per il ritiro delle tessere stesse.

Sindacato Regionale Belle Arti

Per iniziativa del prof. Paolo Boldrin, Commissario del Sindacato Belle Arti delle Venezie, è stato istituito l'archivio documentario della attività artistica dei vari Sindacati sia per quanto si riferisce alle Mostre locali che nei riguardi della partecipazione di artisti alle mostre regionali, nazionali ecc.

Pregasi, pertanto, tutti gli artisti inscritti al Sindacato di far pervenire presso la sede del Sindacato veneziano (S. antin 1901) le fotografie delle opere più significative, in più copie.

Tesserati: Tutti gli artisti in regola coi versamenti relativi al tesseramento 1933 sono pregati di passare dalla Sede per il ritiro della propria tessera.

Opera Nazionale Balilla

Visite mediche per gli esoneri di E.F

Le visite mediche per l'esonero dagli esami di Educazione Fisica avranno luogo nell'Ambulatorio dell'Opera Balilla, con sede presso l'Ospedale Civile, secondo il seguente orario: Maschi: lunedì 12 c. m. alle ore 16; Femmine: martedì 13 c. m. alle ore 16.

II. Gruppo Giovani Italiane

Le Giovani Italiane del II. Gruppo sono adunate per domenica 11 c. m., alle ore 9, alla Casa della Giovane Italiana.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita in mare a Trieste

Domani, come in precedenza annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia effettuerà la tredicesima gita in mare con meta Trieste.

La Motonave «Brindisi» partirà dalla Banchina di San Basegio, alla Marittima, Cotonificio - Frigorifero alle ore 6 per essere a Trieste alle ore 10.30 e partenza da Trieste alle ore 18 con arrivo a Venezia verso le 24 circa. A bordo verrà celebrata la messa in onore dei Caduti in mare. Durante la traversata funzionerà il buffet di bordo, mentre nel ritorno vi sarà un servizio di cene a pagamento.

I biglietti, al prezzo di lire 10 si possono ritirare presso la sede del dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo Pescheria, nelle ore di ufficio.

Campionato Podistico mezzo fondo

Si rammenta agli interessati che presso il Dopolavoro Provinciale sono aperte le iscrizioni (gratuite) per il Campionato Podistico di Mezzofondo Domenica 11 corr. nel pomeriggio, al Campo Sportivo di San Elena vi sarà un primo allenamento allo scopo di poter preparare gli atleti che parteciperanno alla finale provinciale che avrà luogo domenica 23 luglio.

Associazione Arma Artiglieria

Si rende noto agli Artiglieri partecipanti al Raduno sul Piave che è prescritta la seguente uniforme: fazzoletto giallo, eventualmente berretto a busta, decorazioni di guerra. Preferibilmente pantaloni corti militari (sportivi) con gambali, stivali o mollettiere. Nessun'altra specie di uniforme sarà tollerata.

Si ricorda inoltre che alle ore 12 del giorno 13 giugno p. v. scadrà il termine per la iscrizione al Raduno. La sezione sta predisponendo degli automezzi, sulla base di lire 12 per persona e con possibilità di ritorno a Venezia per le ore 19 del giorno 15: si affrettino quindi gli Artiglieri ad iscriversi presso la sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio, Fond. Duodo 2510).

Bona di Baviera e Adelaide di Savoia

visitano le Conterie di Murano

Le Loro Altezze Reali Bona di Baviera e Adelaide di Savoia Genova scesero ieri mattina a Murano assieme a S. A. R. il Duca di Genova per visitare la sede e lo stabilimento della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie.

Gli Ospiti Augusti erano attesi dal cav. uff. dott. Michelangelo Pasquato che fu loro guida e nella visita del Palazzo Trevisan e per gli ampi depositi e, poscia, nello stabilimento ove si fabbrica la perla. Fatte segno ai più deferenti atti di riguardo da parte dei dirigenti e delle maestranze, le LL. AA. sostarono a lungo nei vasti padiglioni di lavorazione, interessandosi di ogni particolarità della industria e compiacendosi, infine e vivamente, col cav. Pasquato della interessantissima visita.

S. A. R. il Duca di Genova desiderò che le LL. AA. non lasciassero Murano senza visitare quel Museo Vetrario che Egli si compiacque di inaugurare lo scorso anno e di cui è divenuto uno dei più assidui e ambiti frequentatori. Le LL. AA., accompagnate dal cav. Ellero, visitarono ogni sala ammirando la geniale distribuzione degli oggetti, la squisitezza delle varie forme e l'alto pregio della raccolta.

La conferenza di Enrico Turolla

al Circolo Donne Professioniste e Artiste

Ieri nella sede sociale del Circolo Donne Professioniste e Artiste, davanti a un eletto pubblico di numerose signore, il prof. Enrico Turolla ha tenuto l'attesa conversazione su Omero, Dante e Shakespeare.

Il Turolla, che ha insieme animo di poeta e acume finissimo di critico, ha saputo nel breve giro di 45 minuti caratterizzare con profonda penetrazione l'opera dei tre sommi Poeti e il clima spirituale in cui essa si è svolta. Omero che senza luce di fede fa sentire il tragico dolore che grava sulla vita umana, consolata solo dal canto; Dante che il dolore supera e trascende con la fede; Shakespeare nel quale la realtà desolata si illumina di fantasia e di sogno.

L'uditorio ha seguito attentissimo l'efficace parola del dotto e vibrante conferenziere, apprezzandone le alte qualità, riconosciute anche dalla Regia Accademia d'Italia, che, come è noto, gli ha tributato di recente un encomio solenne.

Si rammenta alle socie che sabato 17 corr., alle ore 15, nella Chiesa di S. Marco l'ing. Luigi Marangoni illustrerà le leggende della Basilica.

Il nuovo Ministro Generale

dei Frati Minori

Si è tenuto in questi giorni il Capitolo generale dell'Ordine dei Frati Minori. Vi partecipavano 106 padri « vocali » cioè elettori venuti da tutte le provincie dell'ordine, dall'Italia e dall'estero e fu presieduto dal cardinale protettore Dolci.

Si doveva eleggere un successore al Ministro Generale rev.mo padre Bonaventura Marrani, il quale scaduto il sessennio del suo governo aveva esplicitamente declinato ogni eventuale rielezione.

La scelta è caduta su Padre Leonardo Maria Bello.

Il nuovo Ministro Generale è nato a Motta di Livenza nel 1882 e vestì l'abito francescano nel 1897. Ordinato sacerdote nel 1905 esplicò la sua attività nell'insegnamento teologico e in tutte le varie forme del ministero sacerdotale. Ricopriva fra le altre cariche, anche quella di Giudice Sinodale del Tribunale Metropolitano di Venezia.

Ricoprì nell'Ordine Minorita numerose ed importanti cariche fino ad assumere oggi l'ufficio massimo che lo pone a capo dell'Ordine quale Superiore Generale.

Conferenza Missionaria

al SS. Salvatore

Domani, domenica, 11 giugno, per iniziativa delle Associazioni universitarie d'Azione cattolica della città, nella Chiesa di San Salvador, alle ore 21 precise, S. E. Mons. Pietro Pisani, Arcivescovo di Costanza di Scizia, terrà una conferenza interessantissima sul tema: « Dal Gange al Giordano: le nostre Missioni in India ».

L'Ecc.mo Arcivescovo, saprà parlare da par suo di quell'India misteriosa, nella quale per tanti anni svolse la sua opera di apostolo magnifico e di conquistatore di anime. L'argomento, con il suo alto interesse, la personalità dell'oratore, non mancheranno di attrarre le persone colte della città, e quanti ancora si interessano del sempre attuale problema missionario.

Diario Sacro

10. Sabato delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di S. Margherita Regina di Scozia Vedova nel 1093. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso. — I digiuni delle Tempora hanno il santo fine di giovare con penitenze e preghiere ai nuovi ministri del Signore e per chiedergli anche la sua benedizione su i frutti della terra all'aprirsi di ogni stagione. — A S. Marco ogni sabato si espone al suo altare la Madonna Nicopeia. — Alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16 primi Vesperi della festa seguente, Compieta e canto delle Litanie all'altare della S. Vergine. — Agli Scalzi alle 6.15 all'altare della santa Vergine si canta la S. Messa.

Il movimento delle comitive

Ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 17.41 da Firenze 25 studenti bavaresi; e alle 17.41, da Roma, 56 sudditi germanici.

Stato Civile di Venezia

9 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 2

MATRIMONI: 3

Decessi: Castellani Giovanni di anni 82, con. falegn.; Naccari Sergio 7.

Matrimoni celebrati: Andreetta Domenico, bracciante, con Mander Giovannina, casalinga, celibi; De Marinis Arcangelo, guardia P. S., con Facchin Antonia, casalinga, celibi; Cotza Bruno Benedetto, II. capo torped. R. M., con Pandini-Rosati Maria Teresa, casalinga, celibi.

I professori del "M. Foscarini,,

a S. E. il Capo del Governo

I Professori del Marco Foscarini hanno inviato a S. E. il Ministro della Educazione Nazionale il seguente telegramma:

« Collegio professori questo istituto, riunitosi per scrutini finali, dopo chiusura lezioni ha voluto esprimere suo entusiastico plauso alta opera di pace di cui Capo Governo italiano fascista si è fatto promotore in Europa ed innalza suo pensiero reverente all'Uomo che fa splendere nome Italia nel mondo con la rinnovata gloria di Roma immortale. — Preside Foscarini: Lizier ».

I treni popolari dell'11 giugno

Le gite popolari Verona-Padova e Venezia-Milano, organizzate per domenica 11 giugno, hanno incontrato il pieno favore del pubblico. La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica infatti che il treno Verona-Padova è pressochè completo ed anche il treno Venezia-Milano è in gran parte venduto.

La vendita dei biglietti continuerà oggi, sabato, fino ad esaurimento. Coloro che intendono partecipare alle interessanti gite si affrettino a procurarsi il biglietto per garantirsi il posto nel treno.

Per l'arresto d'un medico condotto

A proposito dell'arresto del medico condotto di Camponogara ci si informa che il dott. Ermes Parolini ha avuto durante tutta la sua vita un passato irreprensibile di Combattente e di Sanitario. Durante la guerra anzichè indossare la divisa di aspirante medico volle essere fante in trincea e raggiunse il grado di Capitano. Quale medico pel suo disinteresse si conquistò l'affetto della popolazione di Fossò, Camponogara, ecc. Come s'è già stampato la difesa confida di provarne l'innocenza.

Un piccolo incendio

Ieri alle 13, la motopompa «Scintilla accorse a spegnere un principio d'incendio rivelatosi nella cappa del camino della famiglia Moro Vincenzo, abitante in Campo Santa Margherita 2976. Il fuoco, dovuto all'agglomeramento di fuliggine, ha prodotto danni insignificanti.

Movimentato arresto d'un ladro

Un brutto rischio, che poteva costargli la vita, ha corso l'altro ieri il famoso e pericoloso pregiudicato Giuseppe Frare, di anni 35, che il giorno 9 aprile aveva compiuto un atto di audacia e di improntitudine non comuni. Egli infatti quel giorno era riuscito a penetrare nella casa di certo Cesare Costa a San Marco 4874, introducendosi nella camera da letto del Costa mentr'egli stava dormendo e tentando di rubargli il portafogli e l'orologio di oro che si trovavano nella tasca della giacca appesa ai piedi del letto. In seguito al risveglio della vittima il Frare si diede a scappare, abbandonando nella fuga alcuni suoi oggetti che valsero a identificarlo.

Il Frare, ricercato perchè colpito da mandato di cattura, l'altro ieri, alle ore 17.20, andava ad imbattersi alla stazione di Mestre nella polizia, mentre elegantemente vestito, col suo bravo capotto sul braccio, era in attesa del treno per Padova. Il rag. Eugeni dell'ufficio segnaletico della Questura centrale aveva il compito di accompagnare a Bologna un corrigendo diciottenne, e avendo riconosciuto il pollo tentò con un salto di agguantarlo, ma in quella sopraggiungeva il treno sul quale egli doveva salire. Il Frare attraversando imprudentemente il binario, sicchè per un filo non rimase investito dal convoglio, tentò la fuga, che fu però avvistata a tempo dal corrigendo, il quale, dandosi a gridare « dai al ladro » si mise a rincorrere il fuggiasco così da farlo cadere sui binari poco discosti da quegli del treno in arrivo. Intanto il brigadiere Eugeni, che aveva seguito la mossa del Frare, gli fu sopra impedendogli qualsiasi movimento. Il mariuolo venne così consegnato alla Milizia Ferroviaria della Stazione di Mestre ed ieri è stato trasportato a Venezia e inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

L'arresto di un seccatore

Ieri notte, alle 1.30, in Calle Cavallerizza gli agenti di pattuglione fermarono il solito Giuseppe Perin di anni 40, abitante a Castello 6333, che, ubbriaco, importunava i passanti.

Un investimento in Bacino

Ieri nel pomeriggio alle 16.50 precise, un motoscafo del servizio pubblico proveniente dal Piazzale Roma con a bordo tre passeggeri e l'autista D'Este (ch'è anche proprietario della lancia), fu investito dal *Laguna* diretto al Lido che l'ha spezzato in due. Il motoscafo all'altezza della torpediniera *Grado* presso la Veneta Marina correva di conserva col predetto battello guidato dal timoniere De Vacri.

Tanto l'uno che l'altro dei natanti tenevano la giusta rotta, ma il motoscafo navigava così vicino al fianco del battello che nessuno di quanti erano a bordo di questo, nè il timoniere, nè i passeggeri, si erano accorti della sua presenza, nè più tardi si avvidero dell'avvenuto investimento. Fatto sta che ad un tratto il motoscafo che stava per superare il più grosso scafo, finì con l'esserne investito nel suo lato sinistro e precisamente all'altezza della tuga. Il timoniere del *Laguna*, il quale come ebbimo a dire, non potè aver nozione dell'accaduto, continuò la sua rotta sicchè il piroscafo continuò a spingere violentemente la prora del motoscafo, dalla quale nel frattempo era stato sbalzato in acqua l'autista D'Este che, messosi subito a nuotare, si diresse verso la torpediniera *Grado*. Intanto la poppa del motoscafo sprofondava trascinando seco i passeggeri e cioè due signore, un signore e un cagnolino, i quali uscirono nuotando dall'altra parte del batello, passando sotto della sua poppa, proprio in prossimità dell'elica. Fu un vero miracolo se non si hanno a lamentare delle vittime. Fortunatamente la drammatica scena fu avvistata da bordo della torpediniera *Grado* dal sottufficiale di guardia sottocapo torpediniere Gioacchino Cariello, il quale informò subito il suo comandante in seconda sottotenente di vascello Salvatore Mortillaro che fece mettere in moto la lancia di bordo e con altri marinai si diresse al salvataggio dei naufraghi. Nello stesso tempo veniva fermata anche una lancia dell'ospedale militare di Marina, che transitava di là in quel momento e questa fu direta assieme al topo del traghetto tra la Riva degli Schiavoni e la tarpediniera *Grado* in aiuto dei pericolanti.

Il motoscafo della Marina trasse a bordo i quattro naufraghi, mentre gli oggetti e le valigie che andavano alla deriva furono raccolti dal topo. Una delle passeggere aveva la faccia imbrattata di sangue, sì da farla ritenere ferita in seguito alla rottura dei vetri della tuga. I quattro naufraghi vennero trasportati all'ospedale di Sant'Anna per i soccorsi del caso, accompagnati dall'ufficiale di macchina del *Grado* tenente Ettore Zampieri.

I protagonisti della pericolosa avventura sono di nazionalità cecoslovacca e precisamente il giudice a riposo dr. Rodolfo Wahle, di Wansdorf di anni 53, la sua signora Grete Wahle di anni 29 e la suocera Anna Rahn di anni 76. Il giudice e la vecchia signora non presentavano alcuna benchè minima lesione, mentre la signora Grete Wahle accusava una ferita alla tempia destra, infertale da un frammento di vetro e medicata con due punti di sutura.

I tre naufraghi, che erano giunti a Venezia in auto, ed erano diretti al Grand Hotel des Bains, dopo essere stati asciugati e riscaldati poterono discendere nel motoscafo del tenente Zampieri, il quale gli accompagnò all'Hotel Bauer, dove presero alloggio, in attesa di proseguire domani verso il Lido.

I danni sofferti dal D'Este, proprietario come s'è detto della lancia investita, ammonterebbero a quarantamila lire.

Il temporale di ieri

Il persistere del cattivo tempo ha voluto dare anche ieri una prova palese della sua non sopita vitalità sollevando verso le 18, uno di quei temporaloni che si annunciano gravi, con cupi brontolii di tuoni e culminano col fragore di qualche fulmine.

Anche il temporale di ieri ha quindi voluto il suo bravo fulmine, che è scoppiato secco e violento, andando a cadere per fortuna in laguna, dietro l'isola della Giudecca. La pioggia ha poi continuato, ora più ora meno violenta sin verso le 19.30, ora in cui, sollevatosi un vento gagliardo, ha rotto qua e là la nuvolaglia riuscendo in breve a spazzarla, sicchè, verso la mezzanotte, il cielo era ridiventato limpido e pieno di stelle.

Il "figliuol prodigo,,

torna in famiglia

Alla Pretura urbana ha avuto il suo epilogo la vicenda di Giuseppe Zardo di Aldobrando, di anni 23, da Verona, il quale, come si ricorderà, vagando pel mondo in cerca di avventure, è rimasto assente da casa per due anni e per non avere avuto il coraggio di ritornare in famiglia, avendo asportato dal cassetto del padre la somma di lire 6000. Fermato recentemente, egli aveva dato il nome di Armando Menegazzi e inventando tutta una storia per farsi ritenere uno smemorato. Il giovane è comparso davanti al Pretore per rispondere soltanto di false generalità, e difeso dall'avv. Contursi Lisi se la è potuta cavare con sole 900 lire di multa, già scontate col carcere.

Persiste il mistero sull'annegato

di Rio dell'Arsenale

Le ricerche e gli scandagli eseguiti anche ieri mattina per veder di rintracciare la salma del povero artigliere dell'XI.o Reggimento Artiglieria Campale di stanza a Treviso riuscirono vane. Le ricerche furono difficoltate anche dal tempo burrascoso che ha reso pressochè nulli gli sforzi dei volonterosi marinai che si sono prestati alle ricerche. Purtroppo è ancora impossibile conoscere l'identità del poveretto, dato che la sua scomparsa non è stata ancora segnalata da alcuno.

L'avventura d'un imbianchino

Il dipintore Luigi Guarinoni, di anni 37, abitante a Cannaregio 3187 può dire di averla scampata bella! Il Guarinoni stava infatti sopra una scala intento ad imbiancare il soffitto di un magazzino della Manifattura Tabacchi proprio in prossimità di una macchina in movimento, quando accidentalmente s'impigliò con un lembo della giacca alla cinghia di trasmissione. Certamente sarebbe precipitato se con tutta la sua forza egli non si fosse tenuto ad una spranga di ferro traversale. Il gesto gli fruttò la salvezza. Nella tragica fortunosa vicenda si ferì alla faccia, al collo e alle mani per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

La caduta d'una vecchia

La sessantenne Angela Garlato, abitante a Castello 3162, che ha la sventura di esser cieca, ieri, nel passare dalla cucina alla stanza da pranzo perdette l'orientamento e finì sul pianerottolo dove precipitò da 15 gradini. Soccorsa dalla sorella venne accompagnata all'ospedale ove le fu riscontrata una ferita lacera alla regione sottorbitale destra guaribile in giorni 10.

Otto mandati di cattura

per un uomo solo

Gli agenti della Questura Centrale hanno ieri tratto in arresto Ruzzi Lorenzo di Tommaso da Arezzo, abitante a Cannaregio 4878, il quale deve rispondere di otto mandati di cattura per 18 giorni di reclusione riportati in seguito a contravvenzioni municipali non pagate.

Per questua abusiva

I vigili urbani hanno ieri fermato una questuante che a mezzogiorno in Calle del Rimedio importunava i passanti con le sue insistenti richieste di oboli. Si tratta di certa Giovanna Giro da Treviso, abitante all'asilo dei Senza Tetto, di anni 57, la quale è stata condotta in Questura centrale e contravvenzionata. La Giro ha dovuto sborsare anche la somma di lire 18.25 frutto della questua, che le fu sequestrata.

Per contravvenzioni non pagate

Gli agenti della Giudecca hanno arrestato Amelia Casagrande di Giuseppe, di anni 40, la quale deve scontare 5 giorni di arresto per contravvenzioni municipali. Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno invece arrestato un certo Zennaro di Domenico che deve scontarne uno.

Sventure e disavventure

Tornando da scuola

Il bimbo Cherubino Boscolo, di anni 9, abitante a Castello 477, tornando ieri a casa da scuola, in Ruga Giuffa cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Con la punta d'un chiodo

Il panettiere Giovanni Monego, di anni 26, abitante a Castello 4536 ieri alle ore 10, camminando in casa con un paio di soprascarpe di gomma si punse con la punta di un chiodo emergente dal tavolato, riportando una ferita alla pianta del piede sinistro guaribile in giorni 10.

Cade dalla sedia

La signora Rita Cercenà, di anni 66, abitante a Cannaregio 3981, cadde dalla seggiola urtando contro una cassapanca colla quale si ferì alla spalla destra sì da dover essere ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni 20.

Un'infezione

Il ventenne Enrico Cucco, abitante alla Giudecca 887, che il 17 maggio scorso si ferì con un cavo d'acciaio a bordo di un natante in Marittima, dovette ieri essere ricoverato all'ospedale per la sopravvenuta infezione alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Problemi di vita economica veneziana

trattati alla Federazione Fascista del Commercio

Giovedì, alle ore 15.30, si è riunito il Consiglio Provinciale Fascista del Commercio.

Prima di iniziare i lavori il Presidente, cav. Augusto Moroni ha ricordato con belle parole il poderoso discorso del Capo del Governo al Senato circa l'avvenuto accordo fra le quattro Potenze occidentali.

"Il Patto Mussolini,,

La notizia, egli ha detto, tocca profondamente il nostro cuore di Italiani e di Fascisti perchè ancora una volta, quella che il Duce, nel memorabile discorso ai commercianti all'Augusteo, chiamò «la voce della saggezza» è partita da Roma immortale, madre di tutte le genti ed è stata accolta dai popoli e dai Governi responsabili. Dopo di aver accennato che l'accordo apre un luminoso varco alle speranze e alla certezza dei popoli, ha proseguito: Noi commercianti che siamo moltitudine più lontana dall'artificio e più vivi vicina alla vita, sentiamo e intuiamo la portata morale degli eventi che si possono chiamare storici. Ha proseguito ricordando che una era nuova di collaborazione e di pace viene sancita per tutti gli uomini di buona volontà ed assicura il tranquillo risorgere e svilupparsi di iniziative in tutti i campi della produzione e degli scambi.

Ravviviamo, ha detto, le nostre speranze e la nostra fede nei destini della Patria così sapientemente e così saldamente guidata dall'intelletto e dal cuore di un Uomo provvidenziale. Se nostro fu sin qui il motto «resistere» bene abbiamo meritato dalla riconoscenza del Paese. Il commercio italiano che vuole essere ed è milizia disciplinata agli ordini del Partito, e che è guidato con mano ferma dal suo Capo amato, esempio di operosità instancabile, è pronto a dare la sua opera per quella ricostruzione che dovrà, sia pure attraverso nuove prove e dure fatiche, portare la Nazione e la economia nazionale ad un alto grado di benessere e di prosperità frutto del lavoro e del sacrifizio dei suoi figli. Mandiamo — ha concluso il Presidente — al Duce che mai come in questi momenti ci fa sentire l'orgoglio di essere Italiani, la espressione del sentimento più vivo e profondo di riconoscenza e di devozione fascista.

Le parole del cav. Moroni sono state vivamente applaudite dal Consiglio.

L'attività della Federazione

Il Presidente è passato poi ad una rapida rassegna del lavoro svolto in questi due ultimi mesi dalla Federazione. Ha accennato alla visita di una numerosa comitiva di commercianti veneziani, guidata dal vice-presidente comm. Coccon, recatisi a Milano per visitare a quella Fiera Campionaria la mostra dei negozi dell'alimentazione, e alla visita di altri numerosi rappresentanti del commercio veneziano alla Esposizione della Moda a Torino. Ha ricordato la partecipazione della nostra Federazione al Convegno di Milano dei mercanti d'arte antica e moderna ed ha ricordato con parole di elogio la relazione presentata in quell'occasione dal comm. Asta.

Ha riferito del concorso e della partecipazione della Federazione veneziana del commercio alla Fiera del libro. Ha comunicato che è in corso l'organizzazione della Festa del giocattolo che quest'anno si effettuerà con speciali mostre interne ed esterne dei negozi. Ha accennato alla settimana del «rayon», riuscita manifestazione di importanti industrie italiane.

In tema di scambi con l'estero, ha informato il Consiglio di una azione in corso per la costituzione di un Consorzio di importatori di caffè che faciliterà gli scambi fra l'Italia ed i Paesi produttori.

Nel campo dell'esportazione ortofrutticola, mercè l'intervento della Federazione, si ottennero facilitazioni nei servizi telegrafici per i mercati di Chioggia e Sottomarina: si sta seguendo con particolare attenzione l'applicazione delle nuove norme per l'esportazione delle pesche onde evitare che formalità burocratiche intralcino il lavoro.

Nel campo turistico è entrato in vigore il nuovo regolamento del servizio dei commissionari d'albergo ed è pure stato iniziato un servizio con facchinaggio unico alla stazione: sono state prese disposizioni ed accordi per il trattamento degli ospiti dei treni popolari. Il Presidente si dichiara certo che come negli anni scorsi anche durante la corrente stagione gli ospiti non avranno che a lodare il contegno ed il trattamento degli esercenti veneziani.

Comunicazioni ferroviarie e mercato

Il cav. Moroni ha messo in rilievo i progressi ottenuti nelle comunicazioni ferroviarie con l'acceleramento dei treni di grandi comunicazioni, in particolare di quelli per Milano, Trieste e Roma: riferisce di un'azione in corso affinchè il 182, cioè la migliore comunicazione mattutina con Milano, fermi a Mestre per raccogliere gli uomini di affari che fanno capo a quel centro.

Informa che la speciale Commissione nominata dal Consiglio ha ultimato il suo studio sul progetto di riforma del Codice Marittimo.

Sono in corso di esame alcune proposte di modifica delle tariffe portuali.

Accenna quindi ad un intervento per l'ubicazione del mercato settimanale di Jesolo; alla trattazione in corso per il miglioramento dei rapporti fra provvigionisti ed ortolani sul mercato di Venezia; all'intervento per un migliore adeguamento delle norme emanate per la disciplina dei mercati di Chioggia e Sottomarina; a trattative con la Società Autori; ad un'azione in corso per l'eliminazione dei mediatori abusivi; allo studio di alcuni problemi di Mestre; ad un accordo raggiunto con i produttori di birra per la fornitura a Portogruaro; a richieste avanzate ed accolte per le comunicazioni con alcune Frazioni.

Fece quindi una rapida scorsa dell'attività sindacale: ormai pressochè concluso il nuovo patto per i dipendenti da stabilimenti balneari e quello per gli operai pasticceri. In corso di discussione numerosi altri contratti fra cui quello del personale alberghiero, per i lavoratori di pesche e per gli orari dei negozi in Piazza S. Marco; concluse le nuove tariffe per il personale delle orchestrine. In due mesi le vertenze individuali trattate furono 85 di cui 72 risolte amichevolmente.

Sulle comunicazioni prendono la parola numerosi dei presenti.

Si stabilisce di nominare due commissioni, una per lo studio delle comunicazioni fra Venezia ed i diversi centri del suo immediato retroterra; una per le comunicazioni interne con particolare riguardo ai servizi turistici.

L'attività turistica

Le Sezioni: alberghi e turismo, negozianti di specialità veneziane, ristoranti e pubblici esercizi hanno presentata relazione sulle condizioni in cui viene a trovarsi nella nostra Città l'attività turistica dalla quale pur traggono ragioni di vita industrie, commerci, e lavoratori in numero certamente cospicuo. Il commend. Asta ha svolta un'ampia e particolareggiata esposizione di quanto potrebbe essere ancora fatto a vantaggio di questa che è una delle fonti di prosperità per numerose categorie che dal turismo attendono, con una migliore sistemazione dell'organo ad esso preposto, maggiore incremento all'economia cittadina. In ultimo ha presentato un ordine del giorno col quale, constatate le difficoltà sempre crescenti in cui si dibattono le aziende turistiche, segnalate le deficienze e suggerite le proposte atte a riportare un notevole beneficio nella compagine di questa importante branca del commercio cittadino, si dà mandato alla Presidenza di concordare con le categorie interessate un'azione da svolgere presso le competenti autorità.

Poscia il comm. Coccon ha fatto una particolare esposizione dell'opera sin qui svolta dall'Ente Magazzini Adriatici, sorto sotto gli auspici della Federazione ed ha accennato con molta precisione alle varie difficoltà che hanno difficoltato l'opera e ritardato sin qui l'attuazione di un progetto che era stato, al suo annuncio, tanto simpaticamente e tanto autorevolmente salutato da tutti come provvida iniziativa che doveva ridare al commercio veneziano grossista la possibilità di evitare lo sfacelo definitivo di antiche aziende veneziane e di riprendere il suo posto autorevole di regolatore e dominatore del retroterra veneziano attraverso la nuova via lanciata sulla laguna ad unire la capitale del Veneto alla sua regione. Il Consiglio, dopo ampia discussione, a cui hanno partecipato i Consiglieri com. Chiozzi, comm. Asta, cav. Del Pra, avv. Ghislanzoni ed altri, ha dato mandato alla Presidenza di assistere l'Ente Magazzini in quelle ulteriori pratiche che si spera valgano a portare a buon fine una iniziativa che non può esser fatta cadere se non con grave danno e forse irreparabile, del commercio veneziano.

Venezia accoglierà, nella seconda metà di giugno, ospiti graditi, i Rappresentanti del commercio metallurgico italiano e la nostra Federazione sarà ben lieta di dare ad essi la migliore, più cordiale dimostrazione della classica ospitalità veneziana.

Gli usi commerciali

Il Segretario cav. Funes, ha presentata un'interessante relazione sugli usi sindacali e commerciali, soffermandosi in particolare su questi ultimi.

La relazione sostenne la necessità di un provvedimento che stabilisca il decadere degli usi a mano a mano che le diverse categorie potranno fruire dei contratti collettivi, in quanto che il permanere di usi che assai spesso sono manchevoli dei requisiti fondamentali, dà luogo a controversie ed a incertezze.

Per quanto riguarda gli usi mercantili il relatore ha precisato il proprio punto di vista nel senso che si dovrebbe sospendere in questo campo ogni opera di revisione, in considerazione che questa materia dovrà essere fra le prime sottoposta all'esame delle Corporazioni di categoria, e in considerazione anche che soltanto attraverso le Corporazioni, potranno trovare giusta regolamentazione i rapporti economici fra le diverse categorie della produzione e dello scambio.

Il Consiglio Federale ha approvato il concetto del relatore ed ha deliberato l'invio della relazione alla Confederazione per l'inoltro.

Il Presidente ha richiamato quindi l'attenzione del Consiglio sui problemi che già oggi si posson prevedere in seguito al trasferimento, ormai prossimo, dei carboni a Marghera.

Il Consiglio, dopo la relazione del Presidente, ha deliberato che una Commissione di interessati e competenti si rechi ancora sul posto ad esaminare la situazione: ha ritenuto però di precisare sin d'ora che il commercio dei carboni — che è tanta parte dell'attività portuale — deve, nella nuova sistemazione trovare tutte le condizioni necessarie per potersi maggiormente sviluppare, condizioni che si hanno soltanto con la possibilità di fruire, senza sperequazione di potenti mezzi meccanici, di aree sufficienti e comode ed in genere di una conveniente attrezzatura.

Alla Fiera di Padova

Il Consiglio prende infine nota che la Presidenza ha organizzata una visita collettiva dei commercianti alla Fiera di Padova, visita che si effettuerà il 15 corr. ed alla quale hanno aderito ormai numerosi associati.

Il Consiglio infine ha preso alcune deliberazioni di carattere amministrativo.

Il comm. Asta, in fine di seduta, ha espressa la soddisfazione del commercio per la veste e per il contenuto del nuovo Commercio Veneto che diventa sempre più organo interessante e completo sotto ogni aspetto. Ha pregato la Presidenza di voler esternare il compiacimento a tutti coloro che per il Commercio Veneto lavorano e collaborano.

Alla seduta erano presenti, oltre al Presidente cav. Moroni, il comm. Coccon vice presidente, il rag. Da Ponte tesoriere, il cav. Funes segretario, ed i signori: Alpron, commend. Asta, cav. uff. Bernach, cav. uff. Callegaro, cav. Chiozzi, cav. Del Prà, cav. uff. Favaretto, Gatti, avv. Ghislanzoni, Scarpa, Zacchello, Zanco, consiglieri. Il cav. Zanetti per l'Associazione dirigenti. Per i Revisori: cav. Radonicich, Guastalla, Tura. Per la Provincia: cav. Ferrazzi, cav. Galletti e cav. Longo.

Gita a Roma dei lavoratori

del commercio

Nell'ultima riunione del Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio è stata riconfermata l'iniziativa di effettuare ai primi di ottobre una gita a Roma dei lavoratori del commercio di Venezia e Provincia.

Allo scopo di dare concreta attuazione a tale manifestazione è stata nominata una speciale commissione composta dai segretari di categoria e precisamente dai signori: cav. Toaldo Nicolò, rag. De Bon Umberto, Regazzi Armando, Battistin Amedeo, Dolcetti Bruno, Amato Bernardino.

La quota, come già comunicato, si aggira intorno alle 150 lire con diritto ad un pernottamento in albergo, a quattro pasti, alla visita alla Mostra della Rivoluzione fascista e al viaggio in ferrovia di andata e ritorno.

La quota predetta può essere versata in rate mensili o settimanali presso l'amministrazione dell'Unione (Ponte dei Greci).

Il concorso modelli volanti

L'Aero Club di Venezia «Giannino Ancillotto» comunica:

Il VI Concorso provinciale modelli volanti che doveva aver luogo domani 11, si svolgerà invece domenica 18 giugno, alle ore 10, allo Aeroporto di Lido.

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano

in gita a Giavera del Montello

Com'è stato precedentemente annunciato domani, domenica 11, avrà luogo la seconda gara turistica del Veloce Club Ciclistico Veneziano con meta Giavera del Montello. I ciclisti dovranno trovarsi alle ore 7.45 precise al Bar Piave in via Piave, a Mestre, già provvisti della bicicletta perchè la partenza avverrà alle ore 8 precise senza alcun riguardo per i ritardatari.

I soci e famiglie che raggiungeranno Spresiano usufruendo del treno, dovranno trovarsi alle ore 9.40 precise nell'atrio della stazione di Venezia.

I soci e simpatizzanti che parteciapassero alla gita e che non avessero in precedenza dato la loro adesione lo dovranno fare tempestivamente onde evitare spiacevoli sostituzioni nell'usufruire dei servizi predisposti. La presidenza raccomanda a tutti di indossare la maglia, o gilettone, sociale e prega tutti indistintamente di osservare scrupolosamente l'orario fissato.

Un'elargizione della Cassa di Risparmio

al Patronato Scolastico

Il presidente del Patronato Scolastico ringrazia vivamente l'on. Presidente e l'on. Consiglio d'Amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio di Venezia per la cospicua elargizione di L. 3000 fatta sul bilancio 1932 a beneficio del Patronato Scolastico stesso.

Tiri in mare

Dal giorno 11 fino al giorno 20 corrente mese il settore acqueo compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò ed il Faro sistemato sulla testata della Diga Sud del porto di Lido ed il rilevamento Sud vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di 5 miglia dalla costa è pericoloso alla navigazione per esercitazioni di tiro.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò di Lido terrà a riva la bandiera B (rossa).

All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra delimitata, dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il Congresso Eucaristico a Venezia

Nella prossima settimana Venezia celebrerà il Congresso Eucaristico Diocesano indetto per la ricorrenza del Giubileo della Redenzione.

Eccone il programma:

Giovedì 15 Solennità del Corpus Domini: Al SS. Salvatore, alle ore 8 S. Messa celebrata dal Vescovo Ausiliare colla partecipazione e comunione della gioventù studentesca maschile e femminile e degli alunni degli Istituti, per il ritorno degli Anglicani all'unità della Chiesa. — A S. Marco, alle ore 9 solenne Pontificale di S. Eminenza Patriarca e processione esterna. Alle ore 17.30 Vespri solenni, discorso del Cardinale Patriarca e benedizione pontificale.

La sera della festa del Corpus Domini alle ore 20 suoneranno per cinque minuti le campane della città e diocesi per commemorare il XIX centenario dell'Istituzione dell'Eucarestia e l'inizio del Congresso Eucaristico.

Venerdì 16: Ai SS. Giovanni e Paolo: alle ore 8 S. Messa celebrata dall'arcivescovo Bartolomasi ordinario militare e presidente dell'Opera nazionale dei Congressi eucaristici, colla partecipazione e comunione dei fanciulli della città, per i bambini delle nazioni nelle quali la S. Chiesa è perseguitata. — A S. Marco, alle ore 9.15 messa solenne. — Al SS. Salvatore, alle ore 10 pontificale del vescovo ausiliare ed esposizione del SS.mo Sacramento. Alle ore 16 Ora di Adorazione del clero secolare e regolare predicata dal Patriarca. — A. S. Marco, alle ore 17.30 Esposizione del Sacramento, canto delle Laudi, discorso di S. E. mons. Bartolomasi e benedizione pontificale.

Sabato 17: Ai SS. Gio. e Paolo, alle ore 8 S. Messa celebrata da S. E. mons. Sanfermo con partecipazione e comunione delle fanciulle della città, per i bambini delle nazioni nelle quali la S. Chiesa è perseguitata. — A S. Marco, alle ore 9.15 Messa solenne. — Al SS. Salvatore, alle ore 10 solenne Pontificale ed Esposizione del SS. Sacramento. — A S. Marco alle ore 17.30 Esposizione del SS. Sacramento, canto solenne delle Laudi, discorso di S. Ec. il Vescovo Ausiliare e benedizione pontificale. — Al SS. Salvatore, alle ore 19 benedizione pontificale in rito Armeno. — Dalle 23.30 alle 1 Veglia Eucaristica per uomini e giovani. Alle ore 24 Messa celebrata da S. E. mons. Bartolomasi, per la riunione degli Orientali alla Chiesa di Roma.

Domenica 18: Al mattino Messa e comunione generale in ciascuna parrocchia della città e Diocesi. — A. S. Marco, alle ore 8 Messa prelatizia e comunione. Alle ore 10, ingresso di S. Em. il Cardinale Patriarca, solenne pontificale, omelia e benedizione papale. Durante la giornata il SS. Sacramento rimarrà esposto al SS. Salvatore. Alle ore 18 partirà dalla Chiesa di S. Francesco di Paola (ai Giardini) la processione che, percorrendo la Riva degli Schiavoni, giungerà in Piazza, dove verrà rinnovato l'atto di Consacrazione della Diocesi al S. Salvatore e S. Em. il Patriarca dalla loggia della Basilica, impartirà la benedizione.

ADUNANZE

Giovedì 15: Alle ore 20.30 nella Chiesa dei S.S. Apostoli prima adunanza plenaria del Congresso con discorsi di S. Em. il Patriarca e di S. E. mons. Bartolomasi.

Venerdì 16, alle ore 10: Adunanza delle religiose della città presso il Collegio S. Giuseppe (Ponte della Guerra). Relatore il Padre Giuseppe Maria Petazzi S. J.

Alle ore 20.30, ai S.S. Apostoli adunanza plenaria; relatore il Padre Garagnani dell'Università Gregoriana.

Sabato 17, alle ore 10.30 adunanza del clero secolare e regolare nella Chiesa della Fava. Relatore: Padre Garagnani.

Alle ore 20.30, ai S. S. Apostoli adunanza plenaria. Relatore: avvocato comm. Camillo Corsanego.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Lura; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Grinzato in Campo della Guerra; Fornasieri a S. Cassiano; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. (Comp. Ninchi - Melato) Ore 21: «Romanticismo».

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Il Club delle Ondine» un autentico successo. Parlato italiano.

OLIMPIA. — «Eroi senza gloria» con Richard Dix. Parlato italiano

S. MARCO. — Clara Dow, Roland Gilbert trionfano in «Sangue ribelle» parlato in italiano.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *Otello* di Giuseppe Verdi; Suisse Al., 20, *Le nozze di Jeannette* di Victor Massé; Vienna, 19.15, *L'oro del Reno* di Wagner (dalla Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.50, musiche di Brahms, Bizet, Weber, Czajkowski.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, musiche di Chopin.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 22, *Caccia al lupo* di Verga.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (22.30), Vienna (22.20), Parigi P.P. (21.10), Breslavia (22.45), Lipsia (22.55), Mülhacker (22.20), Londra Reg. (22.30), Katowice (23 e 35), Suisse Al. (22.15), Budapest (23).

CRONACHE FUNEBRI

Lino Cortesi

Non ancora sedicenne, dopo lunga crudele malattia moriva Lino Cortesi, figlio del noto negoziante di Rialto sig. Giovanni, speranza degli addolorati genitori, giacchè era giovane intelligente ed amoroso.

Ieri mattina alle 9.30 ebbe luogo il trasporto funebre dalla casa del defunto, in Calle Ostaria della Campana, dove si formò un lungo imponente corteo che percorse la Ruga del Ravano fino alla chiesa S. Aponal; lungo il percorso tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. Il corteo era preceduto da portatori di cuscini di fiori bianchi, omaggio della zia Iolanda e della nonna, degli zii e cugini Barbaro, dagli zii Giovanni ed Amabile, del cugino Luigi Rumor, dell'amico Giovanni Tieuli, degli amici Mario e Bruno Coras, della ditta Cazzagon e dipendenti della famiglia De Gobbis, della famiglia Luigi Fontin, della famiglia Fontana; e di corone omaggio degli zii Guido, Rina, Santo e Cea, degli zii Cortesi, degli zii Beppi e Luigi Scivezzo, degli zii Angelo e Ida, degli amici intimi e del cugino Luigi, degli amici del padre Penzo e De Min, della famiglia Pappalardo e Tieuli, della famiglia Iodice della Cooperativa Braccianti Frutta ed Erbaggi, dei fratelli Strozzi, dei dipendenti Beppi e Toni, della famiglia Mario Motta e da parecchi mazzi di fiori. Seguivano una rappresentanza della scuola Aldo Manunzio, Sezione Alberghiera e corso professionale con l'insegnante Ruggero Bacci, il clero con il parroco don Emilio Lombardo, la bara sopra la quale posavano una grande croce dei genitori ed un cuore dei fratelli. Tenevano i cordoni gli zii Alessandro Cortesi, Angelo Rumor, Giuseppe Seivezzo, il cugino Angelo Barbaro. Presso il feretro procedevano il padre dell'estinto gli zii Giovanni Grego, Guido Baffo, Luigi Seivezzo, Dante Cortesi, le zie Marcella ed Iolanda, i cugini Rumor, Barbaro, Cortesi, Baffo e Seivezzo; gli intimi del padre Francesco Rossi, Penzo e De Min, i compagni Rizzi, la bandiera della Unione Cantori Rialtini con la presidenza, le rappresentanze della Cooperativa Frutta ed Erbaggi, dell'Istituto Cavanis, della Società Agricola Estuario Veneto, della Società corale Euterpe, ed un lungo stuolo di signori e signore. Notammo i signori prof. Amedeo Gottardi, cav. uff. Antonio Quarta; cav. uff. Urbano Celeghini cav. Pietro De Cesco; cav. Domenico Tenderini; cav. Salvagno; cav. Francesco Ognibene; Antonio Rion per il Gruppo benefico «Vede e Provvede»; Ernesto Dalla Venezia; Giuseppe Pacchiani, Mario De Cesco, Gino Baldan; Fratelli Seno; Eugenio Fuga; Francesco Cavasin; Luigi Padoan; Gaetano Vio Gomena; Pietro Bastasi; Ettore Fontana; Mario e Spartaco Gevales, Emilio Zennaro Umberto La Bua; Giovanni Fanton; sig. Galliano Bondan, Edoardo Lino; Giuseppe Mello; Zanchi e Domenichini; Umberto Vianello; Natale Schiavi, Giuseppe Scoccimaro; Felice Marchi; Federico Zandinella; Marco Mion; Giovanni Ruffini; Romeo Zanon; Alberto Cosma; G. B. Moschino; Giuseppe Acerbi; Guglielmo Venturini; Giulio e Giovanni Todesco; Giuseppe Perissinotto; Carlo Dolcetti; Romeo Lazzari per il cav. Cazzagon, negozianti e personale degli esercizi vari di Rialto, ecc.

Nella chiesa celebrò la Messa in terzo Padre Crescenzio di S. Michele e durante il divino sacrifizio cantarono elementi della Società Euterpe e Rialtina sotto la direzione del m.o Grassi. Quindi si riordinò il corteo che percorse tra fitte ali di popolo la stessa strada e per la Naranzeria sostò nel piazzale dell'Erberia dove l'amico intimo di famiglia Francesco De Rossi con commossi accenti, ricordando l'immatura morte del piccolo Lino, ne esaltò le virtù, avendo parole di vivo cordoglio per la famiglia così acerbamente colpita.

La salma venne deposta su una gondola che seguita da altre con tutti i congiunti si diresse verso il Camposanto.

Alla famiglia Cortesi rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Corte d'Appello

Filologia ed umanità

Penultima giornata di carnovale e di fiera. Ce n'era abbastanza per divertirsi. Luigi De Zanet, Fermo Giacomo Rombaldi e Riccardo Attilio Salet, andarono dai loro paesi a Belluno per trascorrere liete ore. Il primo da Sospirolo gli altri da San Gregorio nelle Alpi. La festa non impazzava per le strade; ma nei ritrovi, nelle osterie. I tre giovani dopo averne girato parecchie entrarono in un'osteria del sobborgo gestita da Angela Basso. Fecero i galanti; proposero un ballo ed alla fine richiesero alla dama un caffè per uno. Forse per estinguere gli ardori. La Basso si recò nella cucina posta in un altro locale dell'esercizio. Rimasti soli una brutta idea spuntò nelle loro menti. Afferrarono e nascosero una bottiglia di vino moscato ed un'altra di menta. Ragazzata si potrebbe dire ma non di buon gusto. Non è che i giovani agissero per avidità o per bisogno. In tasca ciascuno portava dalle 4 alle 500 lire Avrebbero potuto pagare le poche lire per le due bottiglie. Un gesto, dunque, da avvinazzati, inconscio. Usciti, la Basso si accorse della due bottiglie e gridò come può gridare un'ostessa. De Zanet, Rombaldi e Salet vennero arrestati. Il Tribunale di Belluno li giudicò colpevoli di furto doppiamente aggravato: riunione di più persone ed abuso di ospitalità. E condannò ciascuno a due anni di reclusione e L. 1334 di multa. Un anno per bottiglia... In Corte di appello l'episodio è stato riportato nella modesta entità sua. S'è messo sopratutto in rilievo la sproporzione tra fatto e castigo. Si è ragionato parecchio sull'aggravante dell'abuso di ospitalità dicendosi come non si adatti tale parola a proposito di un esercizio pubblico ove l'accettazione è obbligatoria a meno che non si tratti di ubbriachi. L'aggravante dell'ospitalità può ricorrere in caso di privata dimora. La dissertazione filologica e il sentimento di umanità della Corte hanno influito che la pena — esclusa la suddetta aggravante — fosse ridotta ad otto mesi di reclusione e L. 800 di multa, col perdono.

Dif. Avv. Bianco e avv. De Castello.

Tribunale di Venezia

Il vitellino macellato

(Udienza del 9 — Sezione III. — Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Rossi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Cirillo).

Per aver macellato clandestinamente un vitellino senza pagare la imposta di consumo di lire 57.70 e la tassa scambio di L. 7.50 compare all'udienza Costante Bergamo fu Giacomo di anni 56. Egli cerca di discolparsi, ma il Tribunale lo condanna alla multa di L. 130.20 oltre le tasse frodate. Difensore avv. Enrico Villanova.

Furto di semi di lino

Giuseppe Scotton di Mario di anni 49, il fratello Giovanni di anni 35, Domenico Busetto fu Vittorio di anni 36, Giovanni Sambo fu Federico di anni 60, sono imputati di essersi appropriati di circa 50 quintali di semi di lino di proprietà della Soc. An. Garlini e che erano stati affidati per il trasporto al Sambo ed al Busetto. Le sottrazioni avvenivano durante il trasporto della merce dalla Marittima a Marghera, ove hanno sede i magazzini della Società Garlini a mezzo di barche. Il seme di lino così sottratto veniva ricevuto ed acquistato da Noè Ancilotto di Antonio di anni 40 e Pietro Prevedello fu Giov. Battista di anni 33, i quali pertanto sono accusati di ricettazione.

Comparsi all'udienza i primi quattro hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto, mentre l'Ancillotto e il Prevedello hanno protestato la loro buona fede.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi e le arringhe dei difensori, ha condannato i due Scotton ed il Busetto ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con la condizionale, il Sambo a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, l'Ancillotto, ritenuto responsabile d'incauto acquisto a 500 lire di ammenda ed ha assolto il Prevedello perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Sandro Brass per i due Scotton; avv. Piero Casellati per Busetto e Sambo; avv. Pietriboni per Ancillotto; avv. Gallo di Padova per Prevedello.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8:
«Vesta», italiano da Odessa con merci varie; «Adriatico» italiano da Fiume con merci varie;

Arrivi del giorno 9:
Tasmanian Trasport», italiano da Cardiff con carbone; «Kralj Alexander» jugoslavo, da Gravosa con merci varie.

Spedizioni del giorno 9:
«Kralj Alexander» jugoslavo, per Spalato, vuoto; «Tarvisio», italiano, per Pola con nafta; «Brioni» per Brindisi con merci varie; «Adriatico» italiano per Fiume con merci varie; «Spartivento» italiano per Dunquerque, con granone.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 26; in disarmo 11. Totale 37; arrivati n. 8; partiti n. 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3000 varie 1165; Totale tonn. 4165.

Imbarcate: rinfuse tonn. 719, varie 339. Totale tonn. 1058.

Carri caricati n. 196; scaricati 69. Totale carri 265.

Camions: caricati n. 6 con tonn. 64; scaricati n. 5 con tonn. 23. Totale camions 11 con tonn. 87.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 77; uomini n. 774. Ore lavorative 8. Tempo: variabile.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 849 — Carbonai 370 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 58 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

SISA - Società it. servizi aerei

Linea Fiume Abbazia Brioni Venezia e viceversa giornaliera da Fiume, Abbazia e Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 15.45 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e viceversa giornaliera arriva da Portorose e Trieste alle 9.30 e riparte per Trieste e Portorose alle 15.45 (da Sant'Andrea).

BURANO

Un fornello incendiario

Abbiamo pubblicato nel nostro numero d'ieri la notizia di un piccolo incendio verificatosi il giorno prima nell'abitazione del sig. Costantini Virgilio. Le cause di tale incendio vanno attribuite all'irregolare funzionamento di un fornello a vapori di petrolio e non, come prima si credette, ad un fornello elettrico essendo, come tutti sanno, tali apparecchi perfettamente sicuri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Calorose parole del Papa sul Patto a quattro

ROMA, 9

Il Papa questa sera, ricevendo il pellegrinaggio nazionale spagnolo, composto di circa tremila persone, guidato dall'Arcivescovo di Valenza, ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: *«Il mondo è ancora in cerca di pace e di pacificazione. Ed ecco che migliaia e migliaia di uomini, proprio ora riescono ad unirsi spontaneamente, pur essendo in contrasto per le diversità dei loro paesi e dei loro interessi. Quello che era rimasto nel dubbio, nella incertezza e nella contraddizione, quello che tutti chiamano il Patto a quattro, cioè delle quattro grandi Potenze europee, ecco che ora è attuato. Esso assicura — preziosa assicurazione! — un periodo di dieci anni di pace al mondo intero, un periodo di più facile intelligenza e di più facile armonia di interessi, anche se fra di loro contrastanti, affinchè possa accordarsi e insieme operare».*

La certezza d'una pace durevole e i suoi benefici effetti

PARIGI, 9

La più gran parte della stampa manifesta la propria soddisfazione per la firma del Patto a quattro e sopratutto per la parte del discorso del Duce in cui è messa in rilievo la buona volontà della Francia di superare gli ostacoli e favorire la conclusione.

Il *Journal*, nel suo editoriale odierno, constata con compiacimento che il nuovo Patto dimostra che le aspirazioni generose di intesa e di collaborazione internazionale non sono state distrutte.

«Più soddisfacente ancora. — aggiunge, — è la constatazione che la coscienza del pericolo provoca una reazione salutare. Da ciò si può nutrire la speranza che il Patto di Roma si riveli più efficace del Patto di Locarno e di quello di Parigi. Esso apre indubbiamente grandi possibilità per ciò che concerne il riavvicinamento franco-italiano poichè ciò che ha separato le due Nazioni latine è il timore dell'Italia di vedere la Francia incoraggiare un'aggressione slava. Su questo terreno l'Italia è, come la Francia, contraria alle revisioni. Basta constatarlo per trovarsi d'accordo».

La *Rèpublique* dal canto suo scrive:

«La certezza di una pace durevole è un fattore di fermezza durevole per il mercato. Da parecchi mesi i rischi di guerra erano stati esagerati, il risparmio si era spaventato e i detentori di piccoli capitali sacrificavano al nuovo culto della tesaurizzazione. Oggi, grazie al Patto a quattro, l'atmosfera è cambiata, i capitali possono uscire dai loro rifugi e la fiducia può rinascere. E' naturale che in queste condizioni la Borsa dia l'esempio dell'ottimismo e accentui il suo movimento rialzista».

Il concerto di lodi non è però unanime e oltre a critiche dubbiose, come quelle dell'*Intransigeant* e del *Paris Soir*, vi sono i risolutamente contrari come il *Quotidien*. Il *Populaire* e i *Debats*. Vi sono infine alcuni giornali come la *Libertè* e il *Paris Midi* i quali non pubblicano alcuna notizia nè dell'avvenuta firma del Patto a Roma, nè del discorso pronunciato al Senato dal Duce, e ciò evidentemente per impedire che i lettori, leggendo il mirabile discorso del Capo del Governo italiano, ne risentano — come bene ebbe a scrivere il *Temps* — una profonda impressione. Nella *Libertè* non si trova traccia del Patto che nella rassegna della stampa che è preceduta dalla seguente premessa: «La stampa francese nel suo insieme accoglie con una certa indifferenza la consacrazione del Patto a quattro parafato da Mussolini e dai tre ambasciatori. Cosa curiosa: Da quando esso è divenuto realtà, il Patto sembra interessare molto meno i suoi calorosi partigiani della vigilia. Ma le obiezioni rimangono». Riporta quindi i commenti di due giornali: lo *Ordre* e il *Quotidien*.

L'*Echo de Paris*, manco a dirlo trova che psicologicamente il Patto resta in ogni modo pericoloso, malgrado le precauzioni che sono state prese riguardo a certi pericoli. Nonostante l'interpretazione francese — continua il giornale — esso sarà propabilmente salutato dai revisionisti come un successo di prestigio, e senza dubbio essi raddoppieranno gli sforzi. Il Patto ha separato la Polonia dalla Francia e quanto alla Piccola Intesa non è esagerato dire che malgrado le parole pronunciate a Praga, Bucarest e Belgrado, la fiducia nell'appoggio del nostro Paese è crollata».

L'*Action Française* scrive: «Mussolini aveva lasciato nel vuoto la mano tesa da Herriot al congresso radicale socialista di Tolosa. La riconciliazione della Francia e dell'Italia è fatta, ma tale e quale il Duce l'ha voluta, quando l'ha voluta e col procedimento che ha voluto».

Un ponte sull'abisso tra il diritto dei vincitori e dei vinti

VIENNA, 9

«Il Patto di Roma — scrive la *Reichspost* nel suo articolo di fondo — costituisce una nuova conferma della posizione di forza creata dall'Italia fascista ed un nuovo tentativo di gettare un ponte sull'abisso tutt'ora esistente tra il diritto dei vincitori e dei vinti. La Germania viene accolta tra le grandi Potenze e nè la Piccola Intesa, nè la Polonia sono chiamate ad unirsi ad esse, così che i fronti esistenti fino ad oggi formalmente vengono rotti».

Il convegno a tre a Parigi

Una nota dell'"Havas„ La tesi francese ribadita

PARIGI, 9

Una nota dell'«Agenzia Havas» informa che le conversazioni franco-americane che hanno continuato tutto ieri si sono svolte sull'insieme dei problemi del disarmo quali essi si presentano allo stato attuale dei lavori della Conferenza di Ginevra. Questi scambi di vedute hanno avuto un carattere assolutamente ufficioso e, come era previsto, non si è giunti ad alcuna decisione nemmeno di principio. I rappresentanti delle tre principali Potenze hanno voluto semplicemente precisare il più esattamente possibile le loro rispettive posizioni prima della ripresa della prossima seduta delle deliberazioni a Ginevra.

La nota riferisce poi il punto di vista francese che il Consiglio dei Ministri ha tenuto nella sua ultima riunione a sanzionare una volta di più con un voto unanime. La Francia rinuncia ad ottenere dalle altre Potenze delle nuove garanzie di assistenza scambievole. Essa è pronta a ridurre i suoi armamenti se un controllo internazionale permanente effettivo autonomo e reciproco è stabilito per impedire qualsiasi infrazione alla convenzione in preparazione. Essa reclama in pari tempo la pubblicità di bilanci della guerra, che considera come uno dei mezzi pratici per conoscere lo stato degli armamenti dei diversi Paesi. Inoltre il Governo francese vuol sapere quali misure prenderebbero i firmatari della convenzione in caso di violazione constatata nelle sue stipulazioni. Solo dopo che il sistema previsto avrà provato la sua efficacia, la Francia sarà disposta ad esaminare la soppressione di alcuni materiali da guerra o la loro consegna alla Società delle Nazioni. Sembra che il progetto di controllo — aggiunge la nota — sia in progresso nell'opinione americana, mentre la Gran Bretagna si mostra ancora assai reticente. Tuttavia sembra farsi strada negli ambienti anglo-sassoni la idea che un esperimento di controllo limitato all'Europa potrebbe essere tentato utilmente. «Comunque — conclude la nota — tutta la discussione sul disarmo anche dopo le conversazioni di oggi rimane dominata dalla dichiarazione fatta da Daladier ieri sera mentre lasciava il Quai d'Orsay, dichiarazione nella quale, dopo aver constatato la buona volontà dei rappresentanti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, il Presidente del Consiglio ha concluso dicendo: «La Francia ha un programma e una dottrina. Da queste parole bisogna dedurre che il Governo francese si attiene a quel programma e a quella dottrina».

Un'esposizione di Titulesco al Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 9

Al Consiglio dei Ministri Titulesco ha fatto ampia esposizione sul Patto a quattro e sulle garanzie ottenute da parte della Francia, nonchè sui risultati della Conferenza della Piccola Intesa tenutasi nei giorni scorsi a Praga. Il Consiglio ha approvato l'esposizione del Ministro degli Esteri ed ha discusso in seguito la linea di condotta che dovrà seguire la Romania alla Conferenza economica e monetaria di Londra.

Lo storico discorso del Duce distribuito per l'affissione

ROMA, 9

La Presidenza del Senato del Regno ha inviato in forma di manifesto per l'affissione a tutti i Podestà del Regno lo storico discorso pronunciato dal Capo del Governo il giorno 7 giugno sul Patto di intesa e di collaborazione delle quattro Potenze occidentali. Del manifesto sono state inviate copie per l'affissione, sempre a cura della presidenza del Senato, a tutti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste, a tutti i Rettori delle Università e istituti superiori di studi del Regno, a tutti i presidi e direttori di istituti medi, a tutti i Fasci all'estero e a tutte le scuole italiane all'estero.

L'atterraggio presso Irkutsk dell'aviatore Mattern

MOSCA, 9

L'aviatore Mattern ha atterrato presso la stazione di Beoye, vicino ad Irkutsk, alle ore 15.45 tempo di Mosca. Nel precedente atterraggio a Krasnojarsk aveva sostate cinque ore, dalle sette a mezzogiorno, per fare alcune riparazioni all'apparecchio e al motore.

La stazione di Beloye, ove Mattern trascorrerà la notte, trovasi a cinquanta miglia ad occidente di Irkutsk. Un messaggio ritardato da Krasnojarsk informa che il Mattern aveva appunto deciso di atterrare a Beloye, per consiglio delle stesse autorità aeronautiche sovietiche, in seguito alle cattive condizioni del campo di atterraggio di Irkutsk.

Sette persone trucidate dai banditi Tre briganti uccisi

NEW YORK, 9

Telegrammi da Città del Messico informano che nel paese di Marecuato, nello Stato di Michoaca, un gruppo di briganti, dato l'assalto all'abitato, ha trucidato sette abitanti, abbandonandosi poscia al saccheggio. Le truppe della vicina guarnigione, lanciatesi all'inseguimento, riuscivano ad uccidere tre briganti.

Alla vigilia della grande adunata fascista di Palermo

La vibrante attesa a Napoli dell'odierno arrivo del labaro del Partito

NAPOLI, 9

Napoli prepara calorose accoglienze al labaro del Partito che giungerà qui domani sabato, con le alte gerarchie del Partito, per essere poi trasportato a Palermo. Il piroscafo che trasporterà il labaro ed i gerarchi è il Città di Palermo, *comandato dal capitano Matarazzo, vecchia camicia nera e decorato di guerra. Nel porto, alle ore 22.30, il labaro riceverà il saluto di centinaia di imbarcazioni illuminate. Potenti fasci di riflettori solcheranno il cielo fino al momento in cui il piroscafo arriverà all'altezza di Capri.*

Per disposizione impartita dall'ing. Linch, amministratore della Società Tirrenia, sulla motonave Città di Palermo *sarà inalzato al momento della partenza il pavese luminoso. Gli ufficiali e gli equipaggi saranno schierati lungo i porti per rendere il saluto al labaro, che sarà collocato nel salone di prima classe. Qui faranno guardia d'onore, oltre alle scorte che giungeranno da Roma, i militi della portuaria e un rappresentante prescelto fra i decorati di guerra dell'equipaggio del piroscafo. A bordo del* Città di Palermo *riceveranno i gerarchi l'amm. Ciano, l'ing. Linch, il vice direttore ing. Dardanoni, il cav. Grita e il comandante capitano Matarazzo. Mentre il piroscafo, circondato da barche illuminate e sotto i fasci dei proiettori, uscirà dal porto, dalle colline di Posillipo, da quella del Vomero, dai ridenti paesetti insulari, da Capri saranno accesi grandi razzi colorati e saranno illuminate scritte che potranno vedersi anche a migliaia di metri di distanza e che inneggieranno al Duce.*

Un comunicato del Segretario federale avv. Schiassi pubblicato dai giornali dà conto delle norme impartite al Fascismo napoletano, alle organizzazioni giovanili, sindacali e combattentistiche per il ricevimento alla stazione e per la manifestazione a cui tutta Napoli parteciperà durante il percorso fino alla stazione marittima.

Il Principe di Piemonte visita Pizzighettone

CREMONA, 9

Ieri mattina è giunto in forma privata a Pizzighettone S. A. R. il Principe di Piemonte che ha visitato i capannoni militari ed il Museo Francesco I ed infine si è recato alla chiesa parrocchiale ove il parroco gli ha mostrata la reliquia della Sacra Spina e alcuni cimelii della prigionia di S. Francesco.

Appena conosciuta la notizia dell'arrivo del Principe, la popolazione gli ha improvvisato una manifestazione di omaggio. Poco prima delle dieci il Principe è ripartito per Milano.

Un gruppo di senatori visita Littoria

LITTORIA, 9

Un gruppo di senatori, con a capo il senatore Simonetta, ha visitato Littoria. Il gruppo, guidato dall'on. Orsolini Cencelli, Podestà di Littoria e commissario dell'Opera Combattenti ,ha visitato principali edifici del Comune ed i grandiosi lavori di redenzione terriera che per volere del Duce sono già stati compiuti e quelli in corso di esecuzione. I senatori hanno espresso la loro profonda ammirazione per i risultati veramente grandiosi già conseguiti e prima di congedarsi hanno inviato a S. E. il Capo del Governo un vibrante telegramma.

Concorso per uno studio storico

ROMA, 9

L'Associazione Alpini bandisce tra studiosi italiani un concorso col premio di lire 2000 per una memoria storica sulle operazioni di montagna dell'esercito romano dell'età repubblicana e imperiale, che dovrà essere presentata alla sede centrale in Roma, entro il 31 dicembre XII.

Violenta grandinata a Vicenza

VICENZA, 9

Verso le 19 di stasera un violento temporale si è scatenato su Vicenza ed adiacenze. Una vera bufera di tempesta è seguita. La grandine è caduta in misura tale che un'ora dopo la fine del fortunale sembrava che sotto i cornicioni delle case, fosse caduta della neve.

Fortissimi sono i danni arrecati alla campagna.

L'assemblea della Federazione dell'abbigliamento

ROMA, 9

Si è riunita l'assemblea dei delegati della Federazione fascista dell'abbigliamento presenti i rappresentanti della Confederazione dell'industria. Il commissario della Federaz. comm. Livarani ha esposto la situazione dell'industria dell'abbigliamento e l'attività svolta dalla Federazione nel campo economico, fiscale, sindacale, della propaganda e della tutela del credito. L'oratore, rilevato il miglioramento della situazione dell'industria in questo ultimo periodo, notando come essa abbia provveduto nel 1932 a una considerevole esportazione di prodotti e abbia sempre più accentuato il movimento per disimpegnare anche nella moda femminile il nostro mercato dal tributo che pagava all'estero, ha inoltre messo in evidenza l'importanza dell'industria rappresentata dalla Federazione, come è dimostrato dal numero degli operai che essa occupa — quarantamila — e dallo sviluppo della produzione valutabile ad oltre un miliardo di lire senza contare l'imponente produzione artigiana.

L'assemblea ha approvato all'unanimità i risultati esposti, nella relazione. Si è poi passato all'approvazione del bilancio e alla nomina delle cariche sociali. Terminata la seduta i convenuti guidati dal comm. Liverani hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Lo scambio delle ratifiche d'una convenzione italo-vaticana

ROMA, 9

L'«Osservatore Romano» pubblica: «Stamane venerdì 9 giugno alle 12 S. E. il signor Cardinale Eugenio Pacelli ,Segretario di Stato di Sua Santità, ha ricevuto S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Regio Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, e ha con lui proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione stipulata il 6 settembre 1932 fra la Santa Sede e l'Italia per la ratifica degli atti in materia civile e commerciale, convenzione che entra di conseguenza in pieno vigore».

"L'economia corporativa salvezza dell'Europa,,

ROMA, 9

Nella sede del circolo di cultura della Confederazione del commercio il prof. Othmar Spann dell'Università di Vienna, ha tenuto una conferenza sul tema: «L'economia corporativa salvezza della Europa».

Contrabbandieri di tabacco sorpresi in flagrante

UDINE, 9

Questa notte tre guardie di finanza sorprendevano un gruppo di 8 contrabbandieri che carichi di sacchi di tabacco, si dirigevano circospetti verso Val Dogara.

All'intimazione di fermarsi il gruppo si dava alla fuga ma le guardie riuscivano ad acciuffare un individuo carico di due sacchi. Si tratta del muratore Giuseppe Paltoia, di anni 31, di Lusevera. Anche gli altri sette individui sono stati tratti in arresto ed è stata sequestrata una forte quantità di tabacco.

Una gita in Romania promossa dall'Unione culturale italo-romena

MILANO, 9

L'Unione culturale italo-romena di Milano ha organizzato un viaggio attraverso le località più pittoresche della Romania dalle rive danubiano ai Carpazi con una sosta a Bucarest. La durata del viaggio è di otto giorni e il prezzo complessivo fissato per parteciparvi con diritto al vitto, all'alloggio e a tutti i servizi escursionistici è di lire 485 per la terza classe e di lire 600 per la seconda. La partenza avverrà da Trieste il 30 giugno. Il viaggio è stato promosso anche per restituire la visita dei 500 romeni. Ai partecipanti al viaggio è accordata la riduzione del 70 per cento da tutte le stazioni del Regno per Trieste.

La disgrazia d'un motociclista

VICENZA, 9

Un incauto motociclista stasera è andato a cozzare contro un pilastro del recinto del mercato del pollame situato in Campo Marzio. Tale De Sanctis Federico di Sigismondo di anni 39 abitante in Piazzetta Palladio, girava a forte andatura intorno all'anello denominato O in Campo Marzio, a bordo di una motocicletta. Ad un tratto sbandando non si sa per quale motivo andava a cozzare contro il pilone del recinto del Mercato. Raccolto dai passanti il De Sanctis veniva trasportato all'Ospedale e ivi raccolto con giudizio riservato. Il De Sanctis ha riportato contusioni al torace, al ginocchio ed al polso destro e lieve commozione cerebrale.

Una violenta bufera devasta la zona dell'Ontario

LONDRA, 9

Si ha da Ottawa (Canadà):

Un violento uragano ha devastato la regione dell'Ontario. I danni materiali sono ingentissimi. Circa mezzo milione di sterline sarebbe andato perduto. Non si ha notizia di vittime umane.

I Buoni del Tesoro americano sottoscritti per 900 milioni di dollari

WASHINGTON, 9

Il Ministro del Tesoro Woodin ha annunciato che i 900 milioni di dollari di Buoni del Tesoro offerti al pubblico, sono stati ampiamente sottoscritti. E' da rilevare che questa è la prima pubblica emissione di Buoni del Tesoro da quando gli Stati Uniti hanno abbandonato la tariffa aurea, quindi l'esito della sottoscrizione era atteso con vivissimo interessamento nei circoli governativi e finanziari.

L'incarico a Besteiro per il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 9

Alcalà Zamora, Presidente della Repubblica, dopo numerose consultazioni con i capi partito, ha dato incarico a Besteiro di formare il nuovo gabinetto.

False voci straniere d'un colpo di Stato in Ungheria

BUDAPEST, 9

I giornali di stasera riportano una notizia da Londra del *Daily Herald* relativa ad un immente preteso colpo di stato in Ungheria col tacito appoggio del Reggente e di Bethlen dichiarano: «Non importa assicurare i lettori ungheresi che l'informazione è destituita di fondamento. Per impedire però che l'estero possa essere tratto in errore dichiariamo precisamente che la notizia è tutta una menzogna.

Cinque studenti messicani uccisi in conflitto con la polizia

NEW YORK, 9

Dallo Pucatàn, nel Messico, giunge notizia che in una zuffa tra professori e allievi di una scuola da una parte, e il capo della polizia dall'altra, zuffa originatasi per dissensi circa l'uso di una proprietà adiacente alla scuola, sono caduti uccisi cinque studenti, e altri cinque sono mancanti. Sul luogo sono accorse truppe.

Un marinaio italiano fra i vincitori della lotteria di Dublino

BUENOS AYRES, 9

I marinai della nave italiana *Catania* si sono quest'oggi riuniti a banchetto per festeggiare il loro commilitone Leone Riparbelli, nativo di Genova, possessore di un biglietto della lotteria irlandese che ha estratto il cavallo vincitore della corsa, aggiudicandosi così un premio di 30 mila sterline. Il Riparbelli ha dichiarato che appena ritornerà in Italia investirà la vincita nell'acquisto di un podere nei pressi di Genova.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia (dal 12 al 18 Giugno)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: Pfo «Tevere»: arriva mercoledì 14-6 alle 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 17 giugno alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 18 alle 8 per scali linea.

Linea Turistica Med. Or. B: Pfo «Vienna»: arriva giovedì 15-6 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Espresso Adriatico Pireo - Istanboul: Pfo «Stella d'Italia» arriva domenica 18 giugno alle 16 da Istanboul e riparte alle ore 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari» arriva martedì 16 giugno alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Linea Adriatico Comm. Soria B: Pfo «Priaruggia» arriva lunedì 12 giugno alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pirosc. «Gastein»: arriva mercoledì 14 giugno alle 6 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Vesta»: arriva sabato 17 giugno alle 7 da Trieste e riparte alle 10 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Assiria» arriva mercoledì 16 giugno alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea — Pfo «Palestina» arriva domenica 18 giugno alle 8 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste.

Espresso Italia I.E.O.: Pfo «Conte Verde» arriva mercoledì 14 giugno alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Comm. Adr. India Estremo Oriente Pfo «Carignano»: arriva martedì 16 giugno mattina da Estremo Oriente e riparte sabato 17 per Trieste.

Comm. Adr. Indie Olandesi: M.n «Himalaya»: arriva sabato 17 giugno alla mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Ala

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 13 giugno mattina da Fiume e riparte mercoledì 14 giugno per Ancona.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Cimarosa» arriva giovedì 15 giugno alle 4 del mattino da scali linea e riparte alle ore 21 per Trieste e Fiume.

Linea del Nord Europa: Pfo «Manzoni» atteso per la metà giugno.

Cosulich

Linea Nord America: Pfo «Maria» atteso per il ,13 giugno.

ANNO CXCI - N. 162 - Centesimi 20

Domenica 11 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-497 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.60; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Nel nuovo spirito di volonterosa cooperazione e di serena fiducia creato dal Patto Mussolini

il Convegno di Londra si prepara ad affrontare i grandi problemi dell'economia mondiale

Sviluppi del Patto

ROMA, 10

Continua il plebiscito mondiale di consensi al Patto a quattro. In Inghilterra il Patto ha suscitato unanimi commenti favorevoli e MacDonald e Simon, che hanno inviato le loro felicitazioni a Mussolini, ne sono stati i più caldi fautori. Non era e non è del resto da quella parte che si possono prevedere difficoltà ed ostacoli Il gabinetto MacDonald è sorretto da una forte e sicura maggioranza che non esiterà certo quando si tratterà di approvare l'opera del Governo, e insieme il Patto di intesa e di consultazione.

In Germania Hitler ha una posizione fortissima e l'approvazione del Patto da parte sua è sufficiente a far ritenere che dalla Germania non si muoveranno obbiezioni e che il Reichstag, quando sarà interpellato, darà volentieri la sua approvazione.

Non si potevano avere dubbi che per la Francia, ma anche questi sono ora caduti col voto della Camera francese, voto che può essere considerato un decisivo passo avanti verso la ratifica del Patto. Infatti, ponendo la questione di fiducia, Daladier aveva ben chiarito che votare a favore significava approvare la condotta del Governo nei negoziati per il Patto, la firma del Patto e, implicitamente, il Patto stesso.

Si può dunque ormai legittimamente considerare il Patto a quattro come definitivamente approvato e operante.

Gli atti che mancano per la ratifica del Patto devono essere considerati come puramente formali e non rimane che felicitarsi ancora una volta col Duce che il Patto ha ideato e proposto e che tanto ha operato per appianare le divergenze con MacDonald e Simon che sono stati a fianco del Duce; con Hitler che ha dato prova di grande saggezza; e con Daladier che ha saputo superare difficoltà e opposizioni.

Dalle dichiarazioni di Daladier e dalle accoglienze calorose che esse hanno avuto alla Camera risulta che le parole del Duce sui rapporti italo-francesi e le manifestazioni che avevano provocato al Senato, non sono rimaste senza eco; esse hanno anzi trovato piena rispondenza.

Ne siamo lieti! Il Patto a quattro non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Esso pone la base per una fiduciosa collaborazione e per la soluzione amichevole dei problemi sul tappeto, compresi quelli che interessano particolarmente l'Italia e la Francia.

Le manifestazioni del Senato italiano e quelle della Camera francese, le dichiarazioni di Mussolini e di Daladier, il linguaggio della stampa dei due Paesi autorizzano ad attendere con fiducia i nuovi sviluppi della promettente situazione.

Oggi la nostra delegazione è partita per Londra per partecipare alla Conferenza economica. La firma del Patto a quattro e la certezza che esso sarà ratificato sono di ottimo auspicio per il successo della grande causa mondiale.

Un caloroso telegramma del Ministro Goering

ROMA, 10

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Kassel:

«Nella giornata di Kassel in cui si pensò in modo particolarissimo alle cordiali relazioni tedesco-italiane mi sia permesso felicitare V. E. per il gran discorso di ieri al Senato e ringraziarla di essere intervenuto così efficacemente per la volontà di pace della Germania. Goering».

Le congratulazioni al Duce dell'ex-ambasciatore Fletcher

ROMA, 10

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il telegramma seguente a firma del signor H. Fletcher, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma:

«Mi permetta di presentare le mie congratulazioni più sincere ed amichevoli per il successo riportato nei negoziati relativi al Patto sulla garanzia della pace e per il meraviglioso discorso pronunciato da V. E. ieri al Senato. Henry P. Fletcher».

La Croce Rossa diffonde lo storico discorso del Duce

ROMA, 10

La Croce Rossa Italiana ha ritenuto doveroso, per più degnamente celebrare la sua imminente quinta Giornata, di provvedere all'edizione dello storico discorso con il quale il Duce ha annunziato al mondo una nuova era di pace, e di diffonderlo largamente in tutta Italia.

La diffusione viene fatta dalla Croce Rossa Italiana gratuitamente non solo a tutte le sue organizzazioni periferiche ed ai suoi soci, ma anche alle organizzazioni fasciste e dopolavoristiche del Regno e a chiunque lo richieda, mediante semplice carta da visita al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, Roma.

Il discorso del Duce letto negli istituti superiori e medi

ROMA, 10

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che l'altissimo discorso pronunciato al Senato del Regno da S. E. il Capo del Governo in occasione della sigla del Patto tra le quattro grandi Potenze venga letto e commentato nelle Università, negli Istituti di istruzione superiore e negli Istituti di istruzione media.

La diffusione ad opera della "Dante"

ROMA, 10

Il Commissario della «Dante» ha disposto la stampa dello storico discorso del Duce al Senato. Tali copie saranno largamente distribuite in Italia ed all'estero a cura dei comitati della «Dante».

Le possibilità offerte dall'accordo tra le grandi Potenze

LONDRA, 10

Tutti i giornali riportano il discorso pronunciato da Daladier alla Camera mettendo in particolare rilievo la dichiarazione del Primo Ministro francese sul Patto a quattro, il tributo da lui pagato a Mussolini e le frasi con cui ha risposto alle amichevoli dichiarazioni del Duce verso la Francia. Tutti i giornali notano e definiscono particolarmente significativo il fatto che questa parte del discorso di Daladier è stata entusiasticamente applaudita dai radicali, dal centro e dalla destra.

In un articolo di fondo intitolato: «Speranze derivanti dal Patto» il *Manchester Guardian* scrive: «Il Patto a quattro deve essere ancora firmato e ratificato, ma Mussolini, nel suo discorso al Senato, ha dato una prova e una indicazione del bene che può derivare da esso ed ha rimosso ogni preoccupazione».

In un articolo editoriale l'*Economist* nota che Mussolini, nel suo discorso al Senato, ha messo in risalto la possibilità che il Patto offre di liquidare le questioni fra Italia e Francia e tra Germania e Francia mercè accordi bilaterali. Ma mentre il Patto può avere un grande valore per il miglioramento delle relazioni tra queste Potenze, è per ora difficile giudicare a quale altro risultato esso possa condurre. Il Duce ha categoricamente dichiarato che l'articolo 4 non contiene alcuna idea di un fronte unico europeo. Ma questo non significa necessariamente che il Patto non possa un giorno essere utilizzato a tale scopo in caso di bisogno. Tutto considerato, anche se il Patto non ottenesse altri risultati se non quello di calmare ogni istinto bellicoso e di mantenere strettamente unite Italia e Inghilterra come oneste mediatrici della politica europea, esso rappresenterà un fattore di grande importanza in Europa, e deve pertanto essere salutato con grande soddisfazione.

Il Governo Fascista ha trovato negli altri Governi comprensione e rispondenza anche per la conclusione del negoziato. Esso ha la coscienza delle difficoltà che esistono attualmente in Europa nel campo politico e in quello economico e misura il valore di una sincera politica di collaborazione non solo dall'effetto che se ne ripromette per la loro soluzione, ma dall'inevitabile accrescimento progressivo di queste difficoltà, ove tale politica di collaborazione non fosse attuata.

(Dallo storico discorso di Mussolini al Senato: 7 giugno 1933-XI).

I benefici attesi a Bucarest del Patto a quattro

BUCAREST, 10

La stampa unanime sottolinea l'importanza del Patto a quattro per la soluzione dei problemi pendenti tra le Potenze contraenti ed esprime la speranza che la collaborazione riuscirà a consolidare la pace e a risanare l'economia europea. Il giornale *Adverul* rileva che il nuovo Patto esclude ogni angolosità verso terzi. Circa i rapporti con la Piccola Intesa l'*Adverul*, come tutti gli altri giornali, si riporta alla nota della Francia, la quale, fedele alle alleanze, è riuscita ad eliminare ogni apprensione. L'*Adverul* sottolinea particolarmente le garanzie che mantengono la competenza della Società delle Nazioni e la procedura in vigore circa la competenza stessa.

Si è constatato che in tutti i Paesi i negoziati del Patto a quattro sono stati seguiti con un interesse profondo e in certi momenti con vera ansietà. La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica, ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali, più lontane dall'artificio e più vicine alla vita, sentono, intuiscono la portata morale degli eventi che si possono chiamare storici.

Un voto ovunque si leva ed è questo: fate, o signori di tutti i Governi, che, attraverso il luminoso varco aperto mentre le ombre si addensavano all'orizzonte, passino non soltanto le speranze, ma le certezze dei popoli.

(Dallo storico discorso di Mussolini al Senato: 7 giugno 1933-XI).

Le assicurazioni francesi a Varsavia

VARSAVIA, 10

Il Ministro degli Esteri, Beck, ha ricevuto l'ambasciatore di Francia La Roche il quale gli ha rimesso la dichiarazione contenente l'interpretazione del Governo francese di alcune risoluzioni del Patto a quattro. La dichiarazione si basa sui principi esposti nelle analoghe enunciazioni fatte alla Piccola Intesa e precisa specialmente il punto di vista francese sull'articolo 19 del Patto della Società delle Nazioni.

Il trionfo di Mussolini riconosciuto a Praga

PRAGA, 10

L'accoglienza della stampa cecoslovacca al Patto a quattro è complessivamente favorevole. La *Prager Presse*, in un articolo di fondo ultra ufficioso, prende atto dell'inquadramento del Patto entro la Società delle Nazioni, enumera i motivi rassicuranti che fanno cadere i timori manifestati dai paesi non partecipi e rileva la prevalenza dei lati positivi della collaborazione delle quattro Potenze per l'intera politica europea. La soluzione delle questioni italo-francesi potrebbe armonizzare le relazioni fra l'Italia e la Piccola Intesa e tutta la politica dell'Europa centrale.

Il *Ceske Slovo*, organo di Benes, sotto il titolo: «Dieci anni di pace», dopo essersi compiaciuto dell'azione della Francia durante le trattative quale tutrice degli interessi della Piccola Intesa, dice che l'Italia, grazie al successo di Mussolini, si pone in prima linea nella politica europea. Mussolini ed il suo movimento fascista trionfano considerando l'accoglienza al Patto come prova della loro politica di pace. Riconosciamo senza invidia e senza malevolenza la soddisfazione dell'Italia ed accogliamo con piacere il Patto in quanto assicura e consolida la pace europea. Il progetto italiano è tanto un successo italiano quanto europeo.

Il *Narodni Listy* scrive che il mondo non cambierà per il Patto, ma Mussolini vede realizzato il suo desiderio che tutto il mondo guardi a Roma come ai tempi di Cesare. Il suo successo è innegabile. L'Italia acquista una maggiore influenza nella politica europea.

La Conferenza di Londra

La partenza della Delegazione italiana

ROMA, 10

Col rapido delle 11.10 di Parigi è partita stamane da Roma per Londra la Delegazione italiana alla Conferenza monetaria ed economica che si inaugurerà lunedì prossimo nella capitale inglese.

Della delegazione italiana sono partiti stamane l'on. Guido Jung, Ministro delle Finanze, l'on. Fulvio Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, l'on. Alberto Asquini Sottosegretario per le Corporazioni, l'on. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, e il conte Galeazzo Ciano, Ministro plenipotenziario. Degli altri due delegati, il dott. Alberto Pirelli, Ministro plenipotenziario, è partito per Londra direttamente da Milano, ed il dott. Bonifacio Ciancarelli Ministro plenipotenziario, direttore generale degli Affari economici al Ministero degli Affari Esteri, raggiungerà la capitale inglese da Vienna, ove trovasi.

Tra la folla di personalità raccolte alla stazione a salutare i delegati partenti, erano presenti lo ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale sir Ronald Graham ed il sottosegretario di Stato per le Finanze on. Puppini. Prima della partenza l'ambasciatore sir Graham si è intrattenuto a conversare cordialmente col Ministro Jung e col Sottosegretario Suvich.

Con lo stesso treno sono partiti il prof. Guarneri e il comm. Del Vecchio del Ministero delle Finanze, addetti in qualità di esperti alla delegazione italiana. Gli altri esperti hanno lasciato Roma ieri o, come il comm. Anzilotti, direttore generale per gli scambi commerciali al Ministero delle Corporazioni, partiranno lunedì.

La delegazione italiana giungerà a Londra domani sera alle ore 19.

Gli ultimi preparativi

LONDRA, 10

Tutto è ormai pronto per l'inizio della Conferenza economica mondiale, inizio stabilito per lunedì dodici corrente. Le principali delegazioni sono già arrivate o stanno per arrivare. I giornali, occupandosi degli imminenti lavori, non se ne nascondono la complessità, ma l'ottimismo, dopo la felice conclusione del Patto a quattro, torna a fiorire negli animi, per la verità fino ad ieri piuttosto perplessi.

Fra le delegazioni già arrivate è quella americana, capeggiata, come è noto, dal Segretario di Stato Cordell Hull. Questi è stato allo sbarco circondato dai rappresentanti dei grandi giornali londinesi e dai corrispondenti di organi americani che lo hanno sottoposto ad un nutritissimo fuoco di domande alle quali egli ha tentato di tenere testa con brevi dichiarazioni. Egli ha affermato che la delegazione degli Stati Uniti non è venuta a Londra per discutere dei debiti di guerra. Interrogato circa le vedute della delegazione in materia di problemi economici, Hull ha asserito che essa è favorevole ad un abbassamento delle muraglie doganali e alla rimozione degli intralci ai traffici mondiali. Circa la durata della Conferenza, Hull ha espresso la speranza che delle conclusioni precise saranno raggiunte presto, permettendo in tal modo alla Conferenza di concludere verso la metà del mese di agosto.

Stamane Cordell Hull e il presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, Pitmann, sono stati ricevuti a Downing Street da MacDonald, per un colloquio che, a quanto si assicura, sarà riconnesso con la cerimonia inaugurale del grande Convegno.

Il Re inaugurerà la Conferenza con un discorso che durerà sette minuti. Il Primo Ministro, quale Presidente della Conferenza, farà tutto quanto è in suo potere per accelerare i lavori. La proposta che i delegati devono nei loro discorsi di apertura presentare proposte ben definite, è appunto di MacDonald.

L'accordo alla Commissione degli esteri francese

PARIGI, 10

La commissione degli esteri ha preso conoscenza dell'incartamento diplomatico relativo al Patto a quattro. La commissione ha deciso di procedere all'esame dei negoziati che hanno preceduto la firma del Patto a quattro ed ha incaricato uno dei suoi membri di presentarle una relazione analitica di questi negoziati in base agli atti forniti dal Governo. In un secondo tempo la commissione aprirà una discussione e designerà il suo relatore definitivo. La commissione ha approvato infine il rapporto sul progetto di legge per l'approvazione del *modus vivendi* commerciale fra la Francia e l'Italia firmato a Roma il 4 marzo 1932.

La risposta romena a Parigi

BUCAREST, 10

I giornali pubblicato nello stesso tempo il testo del Patto a quattro e il contenuto delle note scambiate il 7 corrente tra i Governi francese e romeno. La nota romena ringrazia il Governo francese della sua notificazione conforme alle tradizioni di collaborazione intima e di amicizia costante che ispira la politica comune dei due Paesi e si dichiara interamente d'accordo con le precisazioni contenute nella nota francese circa l'articolo 2 del Patto a quattro a l'applicazione eventuale dell'art. 19 del Covenant della Società delle Nazioni.

Il Duce passa in rivista l'81 Fanteria e visita il laboratorio sperimentale automobilistico

ROMA, 10

Stamane S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera, si è recato nella Piazza d'Armi dei Parioli ove erano ad attenderlo il generale Zucchi, comandante la Divisione e interinale del Corpo di Armata e altri ufficiali generali e superiori e dove, al comando del colonnello Macario, era schierato l'81.o Reggimento fanteria col nuovo tipo di vestiario e di calzature.

S. E. il Capo del Governo ha passato in rivista il reggimento che poi è sfilato in parata; ha esaminato il nuovo tipo di vestiario e di calzature ed ha espresso il suo vivo compiacimento per il bel portamento dei fanti.

Successivamente S. E. il Capo del Governo, sempre accompagnato dal Ministro della Guerra, si è recato a visitare il nuovo laboratorio sperimentale automobilistico in viale Pinturicchio dove è stato ricevuto dal generale Pugnani e dai maggiori Girola e Saroldi pel servizio tecnico automobilistico. S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato di tutti i tipi dei veicoli in studio, nonchè degli apparecchi per le prove delle singole parti degli automezzi, dei lubrificanti e dei carburanti ed ha anche qui espresso il suo vivo compiacimento per la genialità degli impianti e per la rigorosità di metodo con cui gli studi e gli esperimenti vengono compiuti.

Le note scambiate fra Parigi e Belgrado

BELGRADO, 10

Il Governo jugoslavo ha pubblicato il testo delle note scambiate tra i Governi di Parigi e di Belgrado relative alle garanzie date dalla Francia alla Jugoslavia in relazione con la firma del Patto a quattro. La nota francese conferma che non può esservi questioni di revisione dei trattati di pace.

Il nuovo ambasciatore americano a Berlino

WASHINGTON, 10

William Dodd, professore di storia americana all'Università di Chicago, è stato nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

Il Consiglio nazionale del Partito si riunisce oggi a Palermo

Vibrante omaggio di folla al gagliardetto del Partito alla sua partenza da Roma con i gerarchi fascisti

ROMA, 10

Stasera, alle 18.45, sono partiti per Palermo, ove si terrà domani il Consiglio nazionale del Partito, l'on. Starace, il gen. Teruzzi capo di S. M. della Milizia, i membri del Direttorio Nazionale, i Segretari federali di tutta Italia ed i dirigenti delle Associazioni fasciste.

Sul treno è stato collocato il gagliardetto del Partito che sarà issato a Palermo nella sala della Federazione fascista ove si svolgeranno i lavori del Consiglio nazionale del Partito.

L'imponente corteo

Il gagliardetto è stato ritirato alle ore diciotto da Palazzo Venezia e con la prescritta scorta è stato trasportato a Palazzo Littorio, ove si è formato un grande corteo che, preceduto dalla banda della Federazione dell'Urbe, da un reparto di Giovani fascisti e dalla musica della Milizia ferroviaria, si è mosso diretto alla stazione Termini tra gli applausi di una numerosa folla riunitasi presso la sede del Partito.

Il gagliardetto era in testa con la scorta d'onore del battaglione permanente della 112.a legione, seguito immediatamente dal Segretario del Partito on. Starace col generale Teruzzi e i vice segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati ed il segretario amministrativo on. Marinelli. Venivano quindi gli altri membri del Direttorio nazionale, i Segretari federali, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste ed alcuni reparti del Fascio di combattimento di Roma.

Al passaggio presso Palazzo Venezia l'on. Starace ha dato il saluto al Duce cui i componenti in corteo hanno risposto con voce tonante: A noi! Lungo tutto il percorso il gagliardetto è stato fatto segno ad applausi ed acclamazioni da parte della popolazione.

Alla stazione i componenti il corteo si sono schierati sulla banchina ed il gagliardetto è stato collocato sul treno. Le musiche hanno intonato le prime battute della Marcia Reale e quindi Giovinezza, mentre tutti i convenuti salutavano romanamente e la scorta d'onore presentava le armi. I gerarchi del Partito hanno poi a loro volta preso posto sul treno che si è mosso tra le acclamazioni dei Giovani fascisti e di una numerosa folla raccoltasi sotto la tettoia della stazione.

Le disposizioni a Palermo

Con lo stesso corteo e con le stesse modalità si svolgeranno lo arrivo a Napoli ed a Palermo ed il ritorno. All'arrivo a Roma, che è fissato per le ore 10.45 di lunedì la colonna, anzichè al Palazzo del Littorio, si recherà a Palazzo Venezia, sul balcone del quale sarà issato il labaro del Direttorio Nazionale per la seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

Il Segretario del Partito, nel Palazzo Venezia, presenterà al Duce i Segretari federali. In tale occasione l'on. Starace consegnerà al Duce la raccolta della documentazione fotografica dei concentramenti che hanno avuto luogo il ventitre marzo, quattordicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, in occasione della diffusione per mezzo della radio del suo messaggio.

La Federazione fascista di Palermo ha emanato le disposizioni per l'adunata di domani. Saranno schierate tutte le forze del Regime; alle quindici giungerà l'on. Starace con il Direttorio nazionale ed il labaro del Partito, che sarà issato al balcone centrale della Casa del Fascio.

Il Segretario del Partito passerà in rassegna le forze del Regime schierate allo sbarcadero di Santa Lucia a Piazza Bologni, dopo di che, alle diciassette, avrà luogo un ricevimento del Comune.

La Federazione fascista di Palermo ha impartito le necessarie disposizioni per l'adunata dei Gruppi rionali e dei Fasci giovanili della città, dei Gruppi rionali delle borgate, dei reparti celeri del Fascio giovanile di combattimento, degli universitari fascisti, delle Associazioni del Partito e dei Fasci di combattimento della provincia.

La grande adunata di gerarchi che avrà luogo oggi nella capitale dell'isola fecondissima, ha il suo intrinseco valore come presa di contatto di tutti i fascisti investiti di autorità e di compiti organizzativi, ma che ne ha anche uno particolare per il luogo scelto. La unificazione spirituale degli Italiani, impresa storica avviata dal Fascismo non senza difficoltà, e raggiunta dopo un lento ma sicuro lavoro a coronamento della creazione dello Stato fascista, esige una intima collaborazione fra le varie parti del Paese, sicchè queste si sentono tutte sullo stesso piano chiamate dallo stesso dovere.

L'adunata di Napoli dell'ottobre 1931 fu una magnifica occasione per misurare il profondo mutamento prodottosi per virtù del Fascismo in quelle popolazioni che avevano vissuto la vigilia della Marcia su Roma.

L'adunata di Palermo darà certamente alle supreme gerarchie del Partito il senso della raggiunta maturità fascista in tutta Italia che per essere geograficamente varia è unanime nell'interpretazione del suo nuovo destino.

La designazione di Palermo ha un significato altissimo. La Sicilia è degna di questo onore per l'apporto dato al movimento rivoluzionario che ha salvato la Patria, per il vasto contributo di opere e di ingegni alla ricostruzione fascista.

La fiera anima del Fascismo siciliano stretto al gagliardetto del Partito riaffermerà possentemente la sua passione e rinnoverà il giuramento di amore e di fede.

Vibranti parole di Starace al Congresso dei Sindacati delle comunicazioni interne

ROMA, 10

Alla seduta pomeridiana di ieri del Congresso della Confederazione dei Sindacati fascisti delle comunicazioni interne è intervenuto il Segretario del Partito, accolto da fragorosi applausi. Tutti i congressisti in piedi applaudono per vari minuti cantando gli inni della Rivoluzione e inneggiando al Duce. Ristabilitosi il silenzio, l'on. Starace assume la presidenza del Congresso. Quindi il membro del Direttorio, Morelli, chiede la parola per porgere al Segretario del Partito i sentimenti di riconoscenza di tutti i ferrotramvieri d'Italia per l'appoggio validissimo dato in occasione della stipulazione di 240 contratti collettivi, stipulazione che, mercè l'appoggio dell'on. Starace, è stato possibile portare a compimento in breve periodo di tempo.

Prende quindi la parola l'on. Starace che rileva anzitutto la importanza del Congresso che riguarda un settore particolarmente interessante l'attività nazionale. L'avere riportato la disciplina nei servizi pubblici costituisce una delle affermazioni di maggiore rilievo del Regime non soltanto dal punto di vista economico, ma anche e sopratutto da quello politico.

Prendendo lo spunto da alcuni dati della relazione dell'on. Ciardi, l'on. Starace si compiace che la quasi totalità dei dirigenti centrali e periferici della Confederazione sia costituita da vecchie e provate Camicie Nere, il che assicura che l'organizzazione degli addetti alle comunicazioni interne rappresenta effettivamente una forza operante disciplinata e fedele agli ordini del Duce.

Tratta dell'opera che svolge il Partito nel settore sindacale e corporativo e di alcuni problemi quali la concorrenza fra le varie forme di trasporto, di turni di lavoro, l'affermarsi di nuovi mezzi che rendono più celeri e più sicuri i traffici e le comunicazioni. Questo argomento gli dà lo spunto per un diversivo di carattere artistico col quale dimostra come non si debba frenare lo slancio dei giovani dai quali soltanto potrà balzare l'arte nuova che darà una sua tipica impronta all'èra fascista.

L'on. Starace ha risposto ad alcune osservazioni riflettenti il funzionamento dei Comitati intersindacali e la loro attività che vale oltre tutto a creare localmente il clima necessario alla collaborazione fra le diverse categorie produttrici. Il Segretario del Partito ha rivolto infine un vivo elogio all'on. Ciardi ed a suoi collaboratori. Il discorso dell'on. Starace è stato applauditissimo.

Sono stati poi ripresi i lavori del Congresso e si è proceduto alle elezioni del Direttorio della Confederazione. Su proposta del presidente vengono compresi nel Direttorio nazionale oltre ai delegati delle Unioni di Genova Marchiandi, di Napoli Miozzi, di Catania Giuliano, di Roma Daccò, tre sansepolcristi nelle persone dei camerati Ferradini, Fraschini e Marchiandi.

Si è poi proceduto alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti. Il Congresso si è quindi sciolto inneggiando al Duce.

I lavori della conferenza commerciale italo-argentina

ROMA, 10

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni in seduta plenaria la conferenza commerciale italo-argentina con l'intervento delle LL. EE. Asquini e Ramos Mexia, presidenti delle due delegazioni. La conferenza ha preso atto dei lavori compiuti dalle sottocommissioni le quali hanno discusso gran parte delle proposte presentate da ambo le delegazioni. Essendosi ritenuto necessario prendere un breve periodo di tempo per studiare le proposte stesse, tanto in Buenos Ayres come in Roma, le due delegazioni continueranno gli studi iniziati tornando a riunirsi non appena in possesso dei necessari elementi. Poichè taluni membri della delegazione italiana e della delegazione argentina sono chiamati a partecipare all'imminente Conferenza economica mondiale di Londra, i due presidenti delle delegazioni fisseranno di comune accordo la data della prossima riunione.

Il plauso di Starace ad Alfieri per la Fiera del Libro

ROMA, 10

Dopo l'inaugurazione della settima Fiera del Libro, il Segretario del Partito ha inviato all'on. Alfieri il seguente telegramma:

«On. Dino Alfieri, presidente Alleanza nazionale Libro, Roma. Dopo di avere visitato la settima Fiera che si svolge a Roma a conclusione delle manifestazioni tenutesi in tutta Italia, esprimo a te e ai tuoi collaboratori il mio plauso per la efficace propaganda a favore del libro italiano».

Statistiche in bonifica

Quando la statistica non è compilata con ampio, profondo e paziente studio di elementi, non ha larghe basi, è una operazione affrettata ed anzichè utile diventa dannosa.

L'Ing. Aldo Ramadoro, che è intelligente, competente e studioso, pubblica nella Rivista «L'Italia Agricola» (aprile 1933, pag. 464) uno studio sul contributo dei proprietari ai Consorzi di bonifica con una aggiunta di grafici al fine di dimostrare il contributo massimo e medio gravante sui terreni di bonifica di 218 Consorzi di bonifica di prima categoria e di trasformazione fondiaria.

*

Dimostrazione e risultati sono errati, dal nostro punto di vista, sia per l'esame incompleto degli elementi del contributo, sia per la determinazione media di questo.

Il primo errore lo abbiamo riscontrato nel gruppo dei Consorzi che dirigiamo — il gruppo di Consorzi estensi — ai quali, per aumentare il nostro dispiacere, a causa di dati certamente non precisi, si fanno appartenere anche il Consorzio Bacchiglione - Fossa Paltana (sede Padova) e Retratto (sede Monselice).

Anzitutto gli amministratori di Consorzi sanno come questi enti siano afflitti oltre che da tante altre pene anche da quella della richiesta continua di relazioni, di specchi, di dati, di fotografie ecc., quando non vengono chiesti od imposti contributi.

I tre Consorzi estensi (dei dieci) citati dal Ramadoro per elevatezza di contributo sono quelli del San Felice, Mora Livelli e Sagrede, i quali raggiungono complessivamente soltanti 1565 ettari di superficie; sono quindi piccoli bacini; la bonifica meccanica ha portato i terreni a pronta piena coltivazione senza bisogno di ulteriori spese; il contributo da lire 25.65 per ettaro supera soltanto per poche decine di ettari le cento lire.

Ma non sono questi gli elementi che possono dare valore ad una statistica, perchè si tratta di piccole bonifiche meccaniche i cui risultati finanziari sono indipendenti dalla volontà dei consorziati non avendo in qualcuno lo Stato concorso come doveva; perchè le classifiche devono essere rivedute; perchè data la caratteristica topografica dei terreni di tali comprensori le alte carature di contributo sono frammiste alle basse ed alle medie; perchè bisogna prendere in esame tutte le classi di terreni con le relative superfici e contributi; perchè bisogna fermare l'attenzione sugli aggravi riguardanti superfici di qualche entità non di poche decine di ettari, scomparenti di fronte ai milioni di ettari consorziati; perchè bisogna distinguere i comprensori i cui terreni risentono tutti beneficio dalla bonifica da quelli nei quali vennero inclusi terreni allo scopo principalmente di alleggerire situazioni economiche assai pesanti.

*

Il secondo errore è il calcolo medio del contributo. Abbiamo dimostrata altre volte la erroneità di una tale determinazione.

Quando in una bonifica si parla o si scrive di aggravio medio si sbaglia e si inganna.

Di aggravio medio non si può parlare che nelle bonifiche aventi il territorio allo stesso livello per modo che i terreni sono chiamati a contribuire in egual misura o con leggere differenze. Ma queste sono le bonifiche, si può dire, di eccezione. Il maggior numero di comprensori di bonifica è costituito di terreni a diverse altimetrie ed anche di diverso grado di fertilità, per modo che disuguale viene ad essere il contributo, perchè questo deve essere in rapporto ai benefici risentiti dai terreni dalle opere di bonifica.

Questo lo andiamo sostenendo da anni, e per obbligare i Consorzi ad esaminare la convenienza economica della bonifica abbiamo sostenuto anche in seno alle Commissioni Ministeriali incaricate di studiare la riforma della legislazione sulle bonifiche, la necessità di stabilire che col progetto tecnico dell'opera sia presentato un piano sommario di classifica con l'aggravio presunto per i terreni.

Sono pochi i Consorzi che allorquando convocano le assemblee per la approvazione del progetto tecnico dimostrano l'aggravio che approssimativamente verranno a risentire i terreni a bonifica ultimata per la esecuzione e la manutenzione delle opere, per modo che il proprietario aggiungendo a tale onere tutti gli altri oneri possa avere un'idea della convenienza economica della bonifica e dare il proprio voto con cognizione di causa.

Questo è il sistema che noi seguiamo per i Consorzi da noi diretti, per cui i proprietari non avranno mai nulla in proposito a rimproverare, neanche quelli dei tre piccoli Consorzi sopracitati S. Felice, Mora Livelli e Sagrede.

Ma di onere medio non abbiamo mai parlato perchè esso non dice nulla e trae in inganno; come siamo sempre stati contrari alla applicazione di contributi uniformi provvisori con la riserva del conguaglio, perchè tale sistema è uno dei più gravi spropositi economici di bonifica.

La mancanza di una classifica provvisoria; la applicazione di contributi uniformi fino alla applicazione di una classifica, che non avviene mai sollecitamente; la mancanza o la scarsa attenzione all'onere degli interessi per il finanziamento delle opere; la scarsa cura nell'economia della spesa, sono deficenze che fanno sentire gravemente le loro conseguenze sui terreni bonificati con la applicazione della classifica definitiva.

E tali conseguenze hanno da tempo incominciato a pesare sui terreni di bonifica; da bonificatori sono da tempo incominciate le invocazioni allo Stato; lo Stato ha già incominciato ad aiutare straordinariamente.

E' da rilevare che le nuove norme per la bonifica integrale approvate con decreto del 13 febbraio 1933 riguardano anche la ripartizione provvisoria dei contributi di bonifica, che non avrà più per base la superficie.

*

Lo studio dell'Ing. Ramadoro, che va, però, modificato, merita attenzione perchè inizia un esame della massima importanza: quello del contributo.

E' questo il punto delicato della bonifica, perchè è un tutt'uno con la spesa, che della bonifica è l'asse.

Abbiamo scritto più volte che mostre di relazioni, di fotografie, di disegni, di modelli, di plastici, necessita vedere quadri dai quali appariscano i risultati economici della bonifica.

Sono questi che qualificano l'amministrazione, che possono soddisfare lo Stato che contribuisce e il bonificatore che sopporta l'onere.

Sarà questa una mostra meno appariscente, ma più persuasiva, più utile e anche meno costosa.

L'Ing. Ramadoro poteva ottenere dati completi dai Consorzi esponendone la ragione, mentre per i Consorzi veneti presso l'Ispettorato agrario avrebbe trovati i dati necessari, raccolti per molti Consorzi in conseguenza del provvedimento governativo del 1. marzo 1932 a favore delle opere di bonifica e irrigazione soverchiamente onerose.

Ugo Mozzi

La tragica morte in montagna
d'un alto funzionario svizzero

BERNA, 10

Un alto funzionario del Dipartimento della Giustizia, il dott. Paolo Anliker è perito in un tragico incidente di montagna.

L'Anliker, che era un provetto alpinista, aveva lasciato Zermatt per compiere l'ascensione del Monte Rosa, guidando egli stesso una comitiva di amici bernesi. Nell'attraversare un ghiacciaio uno degli escursionisti si produsse una ferita a una spalla e allora l'Anliker volle caricarsi anche i suoi sci. Ad un tratto però non resse al peso e precipitò in un crepaccio profondo 26 metri. I compagni tentarono con ogni mezzo di soccorrere il disgraziato, ma invano. Il cadavere è stato recuperato

Un progetto francese
di sopratasse doganali

PARIGI, 10

Il Governo ha presentato un progetto di legge con cui chiede la autorizzazione a stabilire per decreto delle sopratasse doganali eccezionali e temporanee. Questo progetto permetterà di rispondere sia alle misure prese dai Governi esteri, sia a delle circostanze eccezionali ed impreviste di natura tale da turbare gravemente la produzione e il commercio francese.

Il sostegno del mercato granario
La riunione a Napoli presente il Ministro Acerbo
Cento milioni per gli anticipi agli agricoltori messi a disposizione dal Banco di Napoli

NAPOLI, 10

Stamane ha avuto luogo nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa l'adunanza per le provincie della Campania, degli Abruzzi e Molise per il sostegno del mercato granario. La adunata è stata presieduta dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo. Sono intervenuti anche l'on. Tassinari presidente della Confederazione agricoltori, l'on. Calore, presidente della Federazione dei Consorzi agrari ed altre personalità. Ha parlato per primo l'on. Baratono che ha recato ai convenuti il saluto di Napoli.

Al termine del discorso di S. E. Baratono l'assemblea scatta in piedi improvvisando una calorosa vivissima dimostrazione al Duce. Terminata la dimostrazione al Capo del Governo, prende la parola il Ministro Acerbo il quale illustra la decisione recentemente adottata dal Comitato del grano nella seduta presieduta dal Capo del Governo, decisione secondo la quale il sostegno del mercato granario è non solo un problema indispensabile alla battaglia del grano, ossia alla indipendenza economica della Nazione, ma anche un elemento che valga a mantenere la capacità di acquisto delle varie classi rurali anche nell'interesse dell'attività industriale e commerciale del Paese.

In questa azione deve esplicarsi intera l'attività organizzativa negli organi sindacali ed economici degli agricoltori inquadrati nel sistema corporativo dello Stato, e questa collaborazione deve da un lato concorrere a rendere sempre più efficaci le provvidenze del Governo e dall'altro a perfezionare per questa come per tutte le altre necessità l'organizzazione stessa degli agricoltori.

Il Ministro invita quindi tutti i convenuti ad esprimere i loro suggerimenti e le loro proposte sugli argomenti posti in discussione. L'ispettore generale agrario compartimentale prof. Blandini svolge il primo tema posto all'ordine del giorno: «Provvedimenti del Governo fascista in difesa della produzione del mercato granario».

Dopo avere accennato come l'Italia, prima che venisse bandita la battaglia del grano, fosse tributaria dell'estero per una importazione di ben 25 milioni di quintali di questo cereale, procede ad un riesame accurato e completo di tutti i provvedimenti adottati dallo Stato ai fini della battaglia.

Segue il dott. Umberto Cerdelli per la Confederazione agricoltori che riferisce sul secondo tema all'ordine del giorno: «Ammassi e vendite collettive di grano nel prossimo raccolto».

Prende infine la parola il direttore della sezione credito agrario del Banco di Napoli dott. Dini che parla del sostegno dei prezzi del grano mediante l'ausilio del credito agrario.

Il dott. Dini dice che il Banco di Napoli fiancheggierà come sempre le provvide e mirabili opere del Governo fascista per il sostegno del mercato granario nell'interesse degli agricoltori e dei produttori.

L'oratore annuncia che in vista del progressivo aumento verificatosi nelle richieste degli agricoltori il Banco di Napoli quest'anno mette a disposizione degli agricoltori per tali operazioni la somma di lire 100 milioni. La misura degli anticipi è quella che il Comitato permanente del grano ha indicato: lire 90 per i grani teneri del maggior peso specifico proporzionalmente aumentato per i grani duri. Il tasso di interesse stabilito in misura del 5 per cento per il risconto agli enti delle operazioni da essi concesse, sarà invece per le anticipazioni su ammassi ridotto al minimo possibile, nella misura cioè del 1.50 per cento. La durata delle anticipazioni sarà oltre i sei mesi se le condizioni del mercato a quell'epoca lo esigeranno. Istruzioni sono state date perchè la costituzione degli ammassi venga dovunque facilitata sulla base dell'organizzazione provinciale e del più semplice sistema di funzionamento demandando le vendite del prodotto ad una ristrettissima commissione. Ha concluso esprimendo il convincimento che gli agricoltori e le loro organizzazioni sindacali ed economiche sapranno bene approfittare di questa assistenza perchè il prezzo del grano sia difeso e si mantenga su quella cifra remunerativa che le provvidenze del Governo fascista hanno inteso assicurare.

Il Ministro, preso atto con compiacimento delle importanti dichiarazioni del dott. Dini si compiace vivamente col Banco di Napoli che tanto efficacemente coadiuva l'opera del Governo nazionale nell'interesse dell'agricoltura

Quindi il Ministro tiene a chiarire che le anticipazioni saranno fatte secondo gli usi normali di banca, come si è praticato l'anno scorso, così che gli agricoltori riceveranno effettivamente l'anticipo nella misura predetta.

Il Ministro Acerbo ha concluso l'ampia discussione proponendo l'invio a S. E. il Capo del Governo di un telegramma entusiasticamente approvato dai presenti.

I treni popolari triveneti
per domenica 18

ROMA, 10

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 18 giugno:

Mortara-Venezia, 2.a cl. L. 44, 3.a cl. L. 26. Mortara p. 0.27, Venezia a. 6.54. Venezia p. 18.20, Mortara a. 0.28.

Milano - Rovereto - Trento, 3.a cl. L. 21. Milano p. 6.43, Rovereto a. 10.34, Trento a. 15.35; Trento p. 19.54, Rovereto a. 20.30, Milano a. 0.25.

Milano-Venezia, 3.a cl. L. 18 (due treni); Milano p. ore 4, 5.20, Venezia a. 8.55, 10.05; Venezia p. 19.20, 19.50 Milano a. 0.15, 1.10.

Milano-Padova, 3.a cl. L. 17 più L. 1.50 ingresso facoltativo Fiera Campionaria: Milano p. 5.30, Padova a. 9.27; Padova p. 21.14, Milano a. 1.35.

Busto Arsizio-Venezia, 3.a cl. lire 25; Busto Arsizio p. 4.20, Venezia a. 9.42; Venezia p. 19.05, Busto Arsizio a. 0.42.

Vicenza-Venezia, 3.a cl. L. 7; Vicenza p. 7.09, Venezia a. 8.25; Venezia p. 20.10, Vicenza a. 21.27.

Bolzano-Firenze, 2.a cl. L. 51, 3.a cl L. 31; Bolzano p. 22.45, Firenze a, 8.25; Firenze p. 20.43, Bolzano a. 5.40.

Venezia-Verona, 3.a cl. L. 10; Venezia p. 5, Verona a. 7.05; Verona p. 17.56, Venezia a. 19.52.

Da Fiume e Trieste a Venezia e Padova, 3.a cl. L. 24 da Fiume, lire 17 da Trieste (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova); Fiume p. 3.25, Trieste p. 6.10, Venezia S. Lucia a. 9.00, Padova a. 9.50; Padova p. 18.10, Venezia S. Lucia p. 19.10, Trieste a. 21.54, Fiume a. 0.40.

Trieste-Gorizia, 3.a cl. L. 6; Trieste p. 7.10, Gorizia a. 8.22, Gorizia p. 19.50, Trieste a. 21.09.

Bologna-Venezia, 3.a cl. L. 14; Bologna p. 5.10, Venezia a. 8.00; Venezia p. 20.47, Bologna a. 0.01.

Forlì - Ravenna - Venezia, 3.a cl. lire 20; Forlì p. 4.26, Ravenna p. 5.44 Venezia a. 9.10; Venezia p. 19.41, Ravenna a. 23.30, Forlì 0.55.

Firenze-Padova, 3.a cl. L. 22 più lire 1.50 per l'ingresso facoltativo alla Fiera campionaria; Firenze p. 1.35, Padova a. 6.48; Padova p. 18.42, Firenze a. 0.13.

Siena-Venezia, 2.a cl. L. 51, 3.a cl. L. 30; Siena p. 21.52, Venezia a. 6.27; Venezia p. 21.37, Siena a. 6.37.

Terni-Venezia, 2.a cl. L. 60, 3.a cl. L. 36; Terni p. 19.31, Venezia a. 7.40; Venezia p. 18.35, Terni a. 6.38.

Direttore di giornale
arrestato ad Atene

ATENE, 10

Il Governo ha fatto arrestare il direttore del giornale *Elleniki* che aveva risposto agli articoli della stampa di opposizione con esortazioni alla violenza.

Lo stabilimento ittiogenico di Treviso
inaugurato dall'on. Marescalchi

TREVISO, 10

Stamane con semplice cerimonia ma resa solenne e significativa per l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Arturo Marescalchi e delle cospicue autorità, è stato inaugurata la nuova Stazione ittiogenica instituita per l'iniziativa del Consorzio di bonifica Vallio e Meolo per la riproduzione e l'allevamento dei pesci che dovranno ripopolare le acque del vasto comprensorio del Consorzio stesso e gli altri corsi d'acqua e canali di cui è ricca la nostra provincia.

S. E. Marescalchi è arrivato a Treviso alle 10.30 accompagnato dal suo capo Gabinetto comm. dott. Ernesto Lapenna, e venne incontrato ed ossequiato da S. E. il Prefetto gr. uff. Giuseppe Carotti, l'ing. commend. Miliani del Magistrato alle Acque di Venezia; la Medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo Vice Segretario Federale del P.N.F.; il podestà on. cav. avv. Ignazio Chiarelli, il Vice Preside della Provincia ing. Motta, il Questore comm. Monarca; il Capo ufficio del Genio Civile ing. Padoan, il co. gr. uff. Emilio Ninni Membro della Commissione Superiore consultiva della pesca, dall'ing. avv. Cesare Amedeo Sacerdoti presidente del Consorzio Vallio-Meolo e altri.

Il Sottosegretario venne accompagnato in automobile al nuovo Stabilimento che sorge in frazione S. Giuseppe, località ponte Ottavi in prossimità del Sile, a meno di un chilometro dalla città, ove erano convenuti fra altri: mons. can. Vitale Gallina Vicario gen. della Diocesi in rappresentanza del Vescovo, il ten. col. Ferrero per il Comando del Presidio Militare, il comm. Mandruzza dell'Intendenza di Finanza, l'ing. Guido Antoniutti, l'ing. comm. Luigi Monterumici, la reputazione Consorziale comm. prof. Rubinato, avv. nob. Mozzarelli, Luigi Selvatico, cav. Annibale Bozzoli, il Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura dott. N. Coletti col direttore cav. uff. prof. Evaristo Jelmoni rappresentante il direttore dello Stabilimento Ittiogenico di Brescia, il prof. cav. Boccazzi; il co. dott. Alteniero Avogadro degli Azzoni, l'ing. cav. Lodovico Ottavi, il ten. colonn. cav. Caricati del 55. regg. fanteria; prof. cav. Arturo Benghi per l'amm. dell'Ospedale Civile, ing. Schiavon, il prof. Pozza e molti altri.

Mons. canonico cav. Gallina ha impartito la benedizione alla nuova opera poi il presidente del Consorzio ing. cav. Sacerdoti pronunciò brevi parole esprimendo anzitutto riconoscenza a S. E. Marescalchi per il valido appoggio concesso alla iniziativa, per il contributo cospicuo del governo fascista che ha concorso con la somma di 50 mila lire alla costruzione dei lavori, e accennando poscia alle attività del Consorzio per la bonifica del Bacino Fossetta che ha bonificato cinquemila ettari di terreno e alla realizzazione dello Stabilimento Ittiogenico, così concludendo, rivolto a S. E. Marescalchi: «V. E. che con particolare competenza e con appassionato incessante fervore segue e incoraggia ogni sforzo inteso a valorizzare il progresso agricolo della Patria nostra, ha compreso certamente che qui si intende lavorare a sudare silenziosamente, paghi di fare il modesto dovere nostro per il bene della Patria per la gloria del Fascismo che rinnovando prima l'Italia nelle opere, nei costumi, nella fede e nella morale va ora permeando delle sue idee innovatrici il mondo intero.

«Viva il Re, Viva il Duce, e Viva il popolo italiano».

La parola di S. E. Marescalchi

Ha parlato poscia brevemente il Sottosegretario di Stato S. E. Marescalchi il quale, riferendosi alla sobria relazione fatta dal presidente della bonifica ing. Sacerdoti si compiacque della iniziativa in se stessa e più del fervore di opere che anima le autorità ed i cittadini di questa Marca Trevigiana. Affermò essere grande fortuna per questa Provincia avere a capo S. E. Caratti, uno dei migliori Prefetti del Regno, e della città avere a rappresentante l'on. Chiarelli valoroso e stimato.

Elogiò l'opera inaugurata mettendo in rilievo che molto noi dobbiamo ancora fare nel campo della pesca. L'Italia, che si protende con circa mille chilometri di coste nel mare, che è ricca di laghi e di fiumi, deve occuparsi con fervore dell'incremento della pesca per far cessare la dolorosa necessità che ci costringe ancora ad essere tributari all'estero per il consumo della carne necessaria all'alimentazione e per accrescere il consumo del pesce che oggi si aggira a poco più di 3 chilogrammi per abitante.

Proseguendo il suo discorso S. E. Marescalchi soggiunge: «Il Capo del Governo si occupa molto del problema ed il nostro Ministero Agricoltura e Foreste con ogni accorgimento collabora a tale scopo. Gli stabilimenti ittiogenici hanno moltiplicato il numero degli avannotti da seminare, con concorsi o sussidi: stimola la costruzione di mezzi di trasporto celeri per far arrivare il pesce anche nei paesi che ora non arriva affatto e molto si è fatto, tanto vero che oggi l'Italia conta la più numerosa flotta di moto pescherecci che si spingono per la pesca anche oltre i mari d'Italia.

Accennò anche all'incremento della pesca valliva particolare in Italia. Concluse infine affermando che l'Italia, maestra di tre civiltà che in ogni secolo è stata antesignana nelle scienze e nelle arti, sarà antesignana dei nuovi tempi con una generazione di lavoratori, come vuole il Duce.

Alla fine del suo breve ma efficace discorso l'on. Sottosegretario di Stato venne vivamente applaudito.

Autorità e invitati procedettero poscia a rapida visita dello Stabilimento costruito con ogni regola di arte su progetto dell'ing. Guido Antoniutti. Esso occupa una superficie di circa 5000 metri quadrati in riva sinistra del Sile, come abbiamo detto a breve distanza dalla città. Dal Sile è derivata la maggior parte dell'acqua per alimentazione dei vari bacini, oltre a quella di un pozzo artesiano, della portata di circa 400 litri al minuto primo, assegnata particolarmente alle vasche in cemento per gli avannotti ed agli stagni di riproduzione.

Criterio informatore dell'impianto eseguito è quello di provvedere alla riproduzione, in stagni artificiali, della carpa e della tinca ed all'allevamento degli avannotti nella prima età, fino a quando cioè essi saranno sufficientemente divezzati in modo da poter meglio vincere le avversità del nuovo ambiente in cui verranno a trovarsi e più facilmente sfuggire alla voracità dei pesci carnivori che vivono nei canali del Consorzio.

La durata del periodo di divezzamento degli avannotti verrà stabilita caso per caso, a seconda della natura delle acque da ripopolare ed in relazione alla potenzialità dell'impianto.

Appositi bacini sono destinati anche alla Trota Iridea, i cui avannotti verranno ritirati, per intanto, dalle R. Stazioni di piscicoltura e quindi divezzati, per essere immessi, ad epoca opportuna, nei canali consorziali.

* * *

L'iniziativa presa dal Consorzio Vallio e Meolo, la prima del genere nella nostra Provincia, vorrebbe significare il risveglio di una certa coscienza in fatto piscicoltura che oggi si può dire non esista, per una razionale utilizzazione dei canali e corsi d'acqua del territorio del Consorzio la cui estesa è di ben 160 chilometri pari ad una superficie di circa 80 ettari.

Vi sono acque correnti di piccoli fiumi assai adatte per la trota, come ve ne sono di quelle più confacenti alla carpa ed alla tinca.

Risulta pertanto evidente la grande importanza delle finalità che il Consorzio si è prefisse, dappoichè, oltre alla utilizzazione della grande estesa delle proprie acque, potrà aversi a disposizione abbondante novellame già acclimatato e divezzato per il ripopolamento dei corsi d'acqua che si trovano anche fuori del territorio del Consorzio.

La Provincia di Treviso è infatti particolarmente ricca di laghi e di piccoli fiumi assai scarsamente popolati di pesci, ma che pur bene si prestano ad immissioni razionalmente condotte e controllate.

Nello stabilimento verranno pure compiuti studi ed esperimenti riguardanti la piscicoltura. In speciale rapporto all'ambiente nel quale le varie specie verranno immesse, in modo da assicurare la migliore riuscita dei provvedimenti adottati.

Vasto sarà quindi il raggio d'azione della provvida iniziativa consorziale e cioe anche di sana propaganda a vantaggio della piscicoltura, specialmente oggigiorno in cui è d'uopo far tesoro di ogni palmo di terra come di ogni palmo d'acqua, poichè di quest'ultima non è affatto minore il reddito che se ne può trarre.

* * *

Terminata la cerimonia S. E. Marescalchi si è recato a visitare gli uffici della Cattedra Prov. Ambulante d'Agricoltura.

Nel pomeriggio si è recato a Lanzago di Melma alla villa cinquecentesca dei co. Azzoni Avogadro visitando nella vasta tenuta: magnifici frutteti curati con particolare passione dal conte dott. Altiniero Avogadro Azzoni, e infine l'on. Sottosegretario ha fatto una rapida corsa attraverso le zone della bonifica del Consorzio Vallio-Meolo, canali di ripopolamento ittico, la tenuta di Ca' Tron, lo stabilimento idrovoro, manufatti etc.

Alle ore 17 S. E. è partito per Conegliano per tenervi al Teatro Modernissimo l'annunciata conferenza su «La orti-frutticultura italiana».

Un telegramma al Duce

A S. E. il Capo del Governo è stato inviato il seguente telegramma:

«Inaugurandosi presenza S. E. Marescalchi Stabilimento Ittiogenico creato questo Consorzio con generoso contributo Governo fascista rivolgiamo devoto riconoscente pensiero amatissimo Duce la cui parola decisiva di pace assicura con le fortune della Patria la salvezza della civiltà.»

«F.to Sacerdoti presidente Consorzio Vallio-Meolo Treviso».

L'on. Marescalchi a Gorizia
per le solennità agricole

GORIZIA, 10

Domani sarà fra noi S. E. Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura, per presenziare, in rappresentanza del Governo, alle varie manifestazioni agricole che sono state organizzate in Provincia. La presenza fra noi di S. E. Marescalchi vuole essere una nuova prova del vivo interessamento con cui il Governo fascista segue lo sviluppo dell'agricoltura goriziana. Da tale presenza noi riteniamo di poter trarre i migliori auspici per il progressivo potenziamento della nostra economia agraria e sopratutto per la valorizzazione delle principali produzioni agricole nostre, quali la produzione delle ciliege e l'allevamento del bestiame e la lavorazione dei latticini. Alla sera da apposito palco eretto in piazza della Vittoria, S. E. Marescalchi assisterà alla sfilata dei carri allegorici organizzati a cura del Dopolavoro provinciale,

Carrettiere schiacciato dal carro
mentre frusta il cavallo

PIACENZA, 10

Stamane il carrettiere Ernesto Cesena, di 39 anni, qui residente, transitava sul suo veicolo carico di ghiaia, trainato da due cavalli, sulla strada di circonvallazione della barriera Milano. Il carrettiere volendo affrettare il passo dei cavalli, si portava sulle stanghe del veicolo per raggiungere con l'estremità della frusta la groppa del cavallo anteriore. Ad un tratto il carrettiere ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. Una ruota del pesante veicolo gli è passato sull'addome. Il disgraziato tosto soccorso, dopo due ore di degenza all'ospedale, è morto.

Tragica corsa di un autocarro

GROSSETO, 10

Nel paese di Istia di Ombrone un autocarro carico di botti d'olio, giunto all'ingresso di una rimessa in cima a una breve ma ardua salita, ebbe un improvviso scarto all'indietro e, siccome i freni non funzionavano, si avviò con sempre maggiore velocità giù per la ripida strada, in fondo alla quale si trovavano, a poca distanza l'una dall'altro, la bimba Liliana Fassini di anni 6 e suo padre. Questi, vedendo che l'autocarro stava per investire la sua creatura, si slanciò per salvarla, ma travolto violentemente dal veicolo ruzzolò al suolo, gravemente ferito. La bimba, investita in pieno, spirò poche ore dopo.

Un treno prende fuoco
sotto una galleria

LONDRA, 10

I soci di un Circolo di Manchester, che in numero di 275 compivano una gita di piacere a Barnstaple, famosa stazione balneare d'Inghilterra, hanno avuto occasione di provare emozioni non previste nel programma. Stamane, verso le 4, quando il treno si trovava a qualche diecina di chilometri da Bristol, si incendiò la cucina del vagone ristorante mentre il treno era sotto la galleria di Severn, la seconda del mondo in ordine di lunghezza. Il personale è riuscito a portare il convoglio fuori della galleria. Il vagone ristorante era a metà del treno e ben presto anche i due vagoni ai lati presero fuoco. Fermato il treno in aperta campagna, i vagoni in fiamme venivano sganciati e mentre la locomotiva con due carrozze veniva istradata alla prossima stazione per chiedere soccorsi i due vagoni di coda restavano fermi in aperta campagna. Ogni sforzo per domare l'incendio fu inutile.

I passeggeri non hanno subito danni all'infuori della perdita di parte dei loro bagagli. Il traffico è stato sospeso per parecchie ore.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	758.0	20		
Fiume	¾ cop.	755.6	19	21	14
Pola	½ cop.	757.1	18	21	12
Trieste	cop.	756.9	21		
Gorizia	½ cop.	757.6	18	21	11
Udine	¾ cop.	756.3	17	20	10
Treviso	cop.	756.7	16	23	14
Belluno	piov.	756.0	16	19	12
Padova	cop.	756.0	19	24	12
Rovigo	cop.	756.7	21	24	14
Vicenza	temp.	755.8	17	21	12
Bolzano	cop.	755.6	20	21	14
Trento	cop.	754.8	18	22	11
Venezia	cop.	756.1	19	22	14

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Trieste gocce, Udine 1, Belluno gocce, Padova 1, Rovigo 1, Vicenza 16 (sera: temporale e grandine), Trento gocce, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 7.41, leva ore 23.13. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.50 e 19.10, alte ore 11 e 0.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Permangono le condizioni di instabilità su tutta l'Italia, alquanto più accentuate sulle regioni settentrionali. Si avrà ovunque pertanto cielo prevalentemente nuvoloso con schiarite, formazioni temporalesche sull'alta Italia e lungo i rilievi appenninici.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: La depressione del Mediterraneo si è spostata verso l'Europa orientale e continua ad esercitare la sua influenza sull'Italia con una saccatura da est nella Valle del Po. E' probabile qualche temporale.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento. Calmo: chiusura, luglio 88.65, agosto 88.55, ottobre 90.40. Granoturco. Nominale: chiusura, luglio 47.50, ottobre 47.25.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.65 — Febbraio 9.72 Marzo 9.79 — Aprile 9.85 — Maggio 9.95 — Giugno 9.10 — Luglio 9.16-17 — Agosto 9.22 — Settembre 9.34 — Ottobre 9.42-44 — Novembre 9.50 — Dicembre 9.58-59.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	79.40	79.[illegible]	79.35	79.7[illegible]
Consolidato 5 %	88.65	88.70	88.05	88.2[illegible]
Obblig. Venezie	87.25	87.40	87.45	87.2[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1610.—	1612.—	1615.—	1615.—
Banca Commerc.	997.50	998.	999.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—	500.—	500.—
Credito ind. [illegible]	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	16.75	16.—	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	379.—	377.		
Ferr. Meridion.	605.—	605.—		
Rubattino	133.50	135.50		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	141.—	141.—	140.—	141.—
[illegible]	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	32.50	32.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1590.—		
Coton. Furter	44.50	44.7[illegible]		
Cotonif. Turati	243.—	245.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	393.—	386.—		
Cascami Seta	292.50	299.		
Stamp. De Ang.	59[illegible].—	599		
Lan. Gavardo	738.—	740.		
Lan. Targetti	[illegible].50	[illegible]		
Lanificio Rossi	2680.—	2680.—		
Lin. Can. Naz.	179.—	178.		
Man. Rotondi	213.—	219.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.7[illegible]		
Man. Pacchetti	38.—	37.50		
M. Ros. Varzi	350.50	34[illegible].—		
Man. Tosi	36.	36.		
S.N.I.A. Visc.	176.25	177.50		
Bernasconi	36.50	39.		
Unione Man.	343.—	343		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	110.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	21.	—.—	—.—
Ilva	103.—	103	107.—	105.—
Metallurgica	156.—	156.50		
Monte Amiata	41.25	41.2[illegible]		
Montecatini	108.50	109.[illegible]	109.50	109.75
Breda	53.50	54.		
F. I. A. T.	127.50	128.—	128.—	128.50
Isotta Fraschini	13.—	13.50		
Bianchi	37.—	37.—		
Miani Silvestri	7.50	7.7[illegible]		
Off. Reggiane	31.—	31.		
Stab. Dalmine	1[illegible]2.—	142.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.50	151.50	152.—	152.50
Elett. Brioschi	160.	160.		
Dinamo Italiana	203.—	203.—		
Bresciana	20[illegible].—	206.		
Adamello	121.25	119.50		
C. I. E. L. I.	191.—	192.50		
Emiliana	302.50	300.		
Idroel. Trezzo	301.—	307.		
[illegible]eso	4[illegible].25	44.2		
Edison	54[illegible].50	54[illegible].50		
Edison Post.	335.—	335.		
Idr. P. S. P. L.	23.50	23.75		
Terzo	88.—	85.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	3[illegible]4.—	319.50		
Mer. di Elettr.	187.	188.—		
Valdarno	150.	151.—		
Tecnomasio	35.—	35.50		
Terni	14[illegible].—	14[illegible].50	150.	147.—
Ss. Elettrici	14.50	12.[illegible]		
Italcable	62.—	61.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.—	122.—		
Eud. Zuccheri	970.—	975.		
Raffineria L. L.	417.—	417.		
Past. Buroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.—	158.—		
Fondi Rustici	8.25	8.50		
Fondiaria Reg.	3.40	3.50		
Beni Stabili	206.—	205.		
Grandi Alberghi	36.—	35.5	36.—	36.50
DIVERSI				
Mira Lanza	75.—	75.—		
Petroli	30.50	30.—		
Ceridanta	337.50	307.—		
Itale Americana	31.50	30.		
Pirelli	760.—	761.—		
Pirelli & C.	202.—	203.—		
Brastal	[illegible].75	87.—		
Dell'Acqua	130.50	130.50		
A. s. Generali	—.—	—.—	360.	3365.—
Italiana Gas	13.75	13.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.65	75.60	75.65	75.60
Zurigo	371.25	370.9[illegible]	371.25	370.90
Londra	64.9[illegible]	64.	64.92	64.88
Olanda	7.75	7.75	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.40	4.51	—.—	—.—
Praga	57.35	57.40	—.—	—.—
New York (ch.)	15.86	15.75	15.86	15.78
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79.45 — Consolidati 5 p. c. 88.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — Id 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale italiana 998 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 19 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1565 — Assicurazioni Generali 3380 — Riuniine Adriat. prima serie 1550 — id. seconda serie 1460 — Assicuratrice ital. emiss. '23 440 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 7560 — Londra 6488 — New York 1573 — Zurigo 370.90.

IL TONO GOLDONIANO

Con questo titolo la Nuova Antologia *pubblica un bellissimo articolo di Edmondo Rho; dalle bozze del quale per gentile concessione della direzione della rivista stralciamo le pagine che seguono:*

Se altri scoprì nel gioco scenico la vita, il Goldoni nell'esistenza non vide che una commedia e in ogni uomo un attore: *totus mundus agit histrionem*. Un gruppo di popolane s'accapiglia in un campiello, quattro dame si punzecchiano in un salotto: al poeta, più del sentimento che le agita, sta a cuore lo spettacolo pittoresco, il contrappunto delle battute, dei gesti, ben composto fra due quinte alla ribalta.

Sotto questo aspetto deve essere intesa la maestria del Goldoni nel creare una atmosfera, la sua capacità di evocatore d'ambienti. Non vi è mai in lui la compiacenza descrittiva del commediografo mancato, il quale si serve dei personaggi per dipingere quadri. I personaggi creano essi (senza lo ausilio di didascalie) la propria atmosfera, la quale altro non è se non il loro ambiente teatrale, la vita delle cose cui sono strettamente uniti, e, quando descrivono, non fanno che aggiungere scene in scorcio, in quel modo stesso da Goldoni tenuto nei suoi *Mèmoires*, poichè, per quanto varino i caratteri, è in tutti una fondamentale rassomiglianza col creatore: il senso della vita quale spettacolo, il rimanere sempre protesi all'esterno, a cogliere il flusso fenomenico anzichè la noumenica sostanza.

Dalla compiacenza espressiva del poeta, che vede la commedia farsi ad ogni istante dinanzi al suo sguardo animatore, nasce il tono goldoniano, il cui lirismo è nella gioia della architettura sonora e dialogica. Una melopea continua fluisce per la commedia, che a volte si culla in leggiadra arietta, tal altra riposa in elegante cadenza da recitativo, ma per lo più aderisce sinuosa e carezzante agli stati d'animo, rompendo ogni forma fissa con l'impetuoso scorrere della sua vena.

Melodramma dunque? Ma non nel senso settecentesco e metastasiano di fuga dalla realtà in un incantato Eden di astratta bellezza, bensì in un significato direi quasi pre-romantico di generazione della musica delle parole, come è, ad esempio, nel *Falstaff* verdiano: un recitativo melodico legato innanzi tutto alla necessità dell'espressione, senza rinunciare perciò al bel canto puro e sensuale della nostra razza. Il modesto commediografo, che non seppe mai scrivere un bel verso, ci ha donato una prosa tutta disciolta in musica, facendo cantare il suo dialetto veneto con magiche risonanze. Melodia pura in cui sfocia la complessa polifonia: i nomi di duetto, terzetto, concertato, ci vengono spontanei alle labbra, come simboli appunto di una fusione corale delle monodie, la quale è tutt'uno con la fusione psicologica.

Vedete il secondo atto della *Casa nova* (il migliore): vi colpirà appunto la stupefacente compattezza del dialogo. Ad una concezione monadistica della realtà basterebbe opporre scene come queste, ove diverse anime umane nei loro contrapposti affetti sono pure un'anima sola, in quel fulmineo intuirsi e completarsi e armonizzarsi. L'atto si apre col duetto di Checca e Rosina: curiosità e pettegolezzo: l'accordo è tanto pieno che, pur con le sfumature individuali, senti lo svolgersi di un solo motivo. Alla venuta di Lucietta succede il terzetto; continua il motivo precedente, ma si fa caldo, cordiale, e insinuante nella rapida intesa fra la maldicenza delle dame e quella della servetta. Anche le smanie amorose di Lorenzino, elemento sentimentale che potrebbe perturbare questa armonia, vengono sottomesse al tono dominante di ansiosa curiosità. Più agevolmente vi si spiegano i languori di Meneghina, non dimentica di essere, prima che innamorata, pettegola. Il culmine è il meraviglioso quartetto delle dame, la cui bellezza consiste nel contrappunto di quella battaglia a colpi di spillo: Cecilia intona il suo motivo solenne e le altre rispondono con ironici commenti sussurrati, finchè la baruffa scoppia in un subito tumulto. E ben chiude l'atto (la seconda parte è staccata) il concertato vivacissimo, ove la disperazione di Meneghina e le furie di Lorenzino si compongono nell'atmosfera di lieve gioco.

Non ci è dato sapere quante volte i comici dell'Arte siano riusciti a creare nella loro improvvisazione un dialogo così vivo e parlato come questo scritto, che parve segnare la loro condanna a morte. Ma certamente così facendo il Goldoni assumeva dalla Commedia dell'Arte ciò che in essa vi era d'immorale, ripudiandone il peso morto. Nata in sul finire del Cinquecento, mentre la spontaneità creativa lottava con le regole, essa fu per lo più incapace di costruire la propria unità dall'intimo, dalla psicologia umana (come farà il grande Riformatore), e il mimo e l'improvvisazione ridusse a fioriture ed a sapienti variazioni di schemi accademici: il Secentismo la trasse fuori della realtà verso il fiabesco e il barocco dell'Opera Regia, decadde nella buffoneria e nel gioco e giunse al Goldoni stilizzata e artificiosa.

Il poeta ne rivisse lo spirito profondo: nonostante le apostrofi e le derisioni, egli si sentì fratello di quegli uomini che da due secoli giravano l'Europa ostinatamente fissi a non vedere nel mondo altra cosa che il loro gioco scenico: nei Carlo V e nei Filippo II dei tiranni da Opera Regia; nei soldati che insanguinavano i campi di Fiandra e di Lombardia, dei Capitan Fracassa, e nelle Favorite reali, delle Rosaure e delle Clarici. Questa follia fu pure la sua, ma, più conseguente, non ebbe bisogno di evadere dalla realtà (secondo consigliava Carlo Gozzi, erede spurio dell'Arte) per cercare il meraviglioso e il teatrale, poichè la vita tutta era per lui spettacolo e fiaba. Egli la contemplava appunto con la serenità lievemente ironica dello spettatore divertito dall'universale commedia, serenità che esclude necessaria catarsi teatrale: proprio come il tragico, il virtuoso ed il vizioso sono inesorabilmente annullati dalla catarsi armonica di Ludovico Ariosto.

Perciò il naturalismo goldoniano (dal quale tanti furono tratti in inganno, contemporanei e moderni), non ha altro significato che di reazione al barocco e all'artificio dell'Arte e non ci sarà bisogno di ripetere ancora come la realtà sia trasfigurata in fantasia. Così pure la formula *Commedia di carattere* significa intimità umana di fronte al gioco vuoto, ma il carattere, come stilizzazione psicologica, fu d'impaccio al Poeta quando egli non seppe discioglierne l'astratta fissità (al modo di Teocrasto e di Gaspare Gozzi) nel magico fluire della sua arte.

In simile modo vediamo la pittura veneziana del Settecento rompere le stilizzazioni accademiche e ritrovare nella liquidità, deputata ed aerata, del colore (come il Goldoni in quella del dialogo mimico) la vera eredità del passato. Così si giunge all'impressionismo delle *Baruffe chiozzotte* e delle lagune guardesche, a quella atmosfera di argento e di celeste, a quel realismo di fiaba. Non nelle mediocri cronache caricaturali di Pietro Longhi, bensì nei miraggi luminosi del Guardi si può ritrovare l'illustrazione degna della opera goldoniana: con lo stesso ritmo fugace balenano a fior dell'acque iridescenti case, navi, torri, appaiono e dispaiono figurette lievi, trasvolano per l'azzurro parole e canti.

Goldoni e Guardi! Le due grandi voci poetiche di quella Venezia settecentesca che fu tutta teatrale, dalle fughe di nuvole di Giambattista Tiepolo alle aeree fantasie di Madonna della salute e alle bibliche architetture di Benedetto Marcello: gran palcoscenico essa medesima ove la festa della vita si dispiegava con passo lievissimo di danza. Ma ciò che per gli altri era gioco fu per i suoi due figli maggiori costruzione di un mondo, la cui prestigiosa labilità è simbolo di una coscienza artistica meno disumana di quella del Rinascimento, ma egualmente trionfale.

Edmondo Rho

Un volume del Sovrano all'Accademia delle iscrizioni

PARIGI, 10

Durante una seduta dell'Accademia di iscrizioni e delle lettere è stato fatto omaggio all'Accademia, in nome del Re d'Italia che è suo socio straniero, del 14.o volume del « Corpus Nummorum Italicorum » pubblicato dal Sovrano.

La tragica fine d'uno scrittore ucraino

BUCAREST, 10

Nei circoli ucraini si commenta vivamente la morte tragica di uno dei più grandi poeti contemporanei ucraini, Nicolas Chwilowy, che si è ucciso lo stesso giorno dell'inaugurazione di una conferenza convocata a Charcov, per manifestare la fraternità degli scrittori russi ed ucraini.

Chwilowy è autore di un certo numero di corsivi personalissimi e di un buon numero di romanzi, in cui si predica l'orientamento occidentale della letteratura ucraina e della necessaria rottura con Mosca.

Minacciato di rappresaglie, Chwilowy non ebbe il coraggio di lottare contro corrente e firmò una dichiarazione di «contrizione» in cui ritratta pubblicamente le sue idee e quelli che chiama i suoi sbagli.

In questi ultimi tempi Chwilowy, colmo d'onori, ha cessato di scrivere ed è stato «mobilitato» come corrispondente agricolo dei grandi giornali comunisti. La morte di Chwilowy ha prodotto un'impressione talmente forte, che quasi contemporaneamente un altro scrittore ucraino,, emigrato dalla Galizia Orientale, Pietro Hirniak, si è suicidato in circostanze analoghe.

Sommari di Riviste

L'Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore. — E' uscito in questi giorni il fascicolo di maggio-giugno de «L'Archivio Storico di Belluno Feltre e Cadore ». Fra gli articoli di maggiore importanza contenuti nella pubblicazione ,figurano: «Il testamento di Giacomo da Vivaro-Bongaio, contessa di Alpago » di L. Alpago Novello; «Le due Loggie pubblicate e la Chiesa di S. Stefano in Feltre » (seguito e fine); di M. Gaggia; « L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore» (seguito); di Don P. Da Ronso; «Le memorie di Don Flaminio Sergnano » (seguito); di L. Alpago Novello; «A proposito della Cappella Cesa in Stato Stefano » di R. Protti; « Contributo alla genealogia del Cadore e paesi limitrofi, dall'Archivio Comunale di San Vito di Cadore » (seguito) di A. Majoni; « Un diario di Lamon del 1848 » di M. Gaggia; «Famiglie nobili della Provincia di Belluno » (seguito)di P. B.; «Notizie genealogiche delle Famiglie nobili di Feltre » (seguito) di M. Gaggia; « Bibliografia » di R. Protti e L. Alpago Novello.

Gli artiglieri al Piave

L'adunata di Nervesa

e i pellegrinaggi a Gorizia e Trieste

TREVISO, 10

Ecco il programma definitivo del Congresso degli artiglieri a Nervesa della Battaglia:

Ore 8.30-10: Rivista che si svolgerà sulle rive del Piave in vista del Montello, e alla presenza della bandiera dell'Arma, mentre una batteria sparerà a salve. Passeranno la rivista S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro Gazzera e gli on. Starace e Buffarini. Dopo la rivista, lungo la riva del Piave si svolgerà la sfilata per gruppi e batterie in linea di fianco per sei.

Ore 10.30: Ammassamento sulla piazza di Nervesa.

Ore 10.45: Messa al campo e discorso di S. E. Federzoni.

Ore 12.30: Rancio.

Nel pomeriggio le autorità si recheranno alla inaugurazione della colonna romana alla Casa Benedetti; gli artiglieri affluiranno a Gorizia ed a Trieste con speciali tradotte.

Arriveranno a Trieste circa tre mila artiglieri appartenenti alla Sezione Roma e ai gruppi del Lazio, della Sicilia, della Toscana, dell'Emilia e di numerose sezioni venete. Dalla stazione essi raggiungeranno i vari ristoranti, ove ceneranno. Poscia si recheranno nei diversi alloggi loro assegnati.

La mattina seguente si raccoglieranno per muovere in corteo a San Giusto, ove sosteranno davanti alla lapide dei Caduti, per visitare quindi la Cattedrale. Effettuata la visita si recheranno in pellegrinaggio alla cella di Oberdan. Indi saranno lasciati liberi per visitare la città e i dintorni.

Nella serata stessa di venerdì ripartiranno per le rispettive sedi, mentre da Gorizia arriveranno a Trieste altri 2700 artiglieri del Piemonte e della Liguria. Sabato mattina i reduci si raduneranno in Piazza Unità e si recheranno a rendere omaggio ai Caduti, portando alle lapidi fasci di fiori della Riviera Ligure.

Per la giornata del 17 sono inoltre in programma le visite a Postumia, ai dintorni ecc. In serata gli artiglieri ripartiranno da Trieste. Il 17 arriveranno mille lombardi, i quali si fermeranno a Trieste fino alla sera successiva.

L'ex Principe delle Asturie sposerà tra giorni

PARIGI, 10

Secondo informazioni che il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Ginevra, il matrimonio dell'ex Principe delle Asturie, figlio di Alfonso di Borbone, con la signorina Edelmira Sampedro Ocejo, la giovane cubana conosciuta dal Principe a Losanna, sarà celebrato fra pochi giorni in quest'ultima città. Un personaggio appartenente al circolo degli intimi del Principe, ha dichiarato che si farà tutto il possibile per tenere segreta la data dell'avvenimento, per evitare la curiosità del pubblico. Il giorno fissato la figlia del piantatore cubano e il figlio dell'ex Sovrano si recheranno al Municipio di Losanna per la cerimonia civile, al quale interverranno soltanto la famiglia della signorina e il fedele infermiere del Principe. Avrà quindi luogo la cerimonia religiosa in una cappella privata, alla presenza di pochi intimi.

Il Principe non ha ancora deciso dove andrà a passare con la futura moglie la luna di miele e il personaggio che ha fatto queste dichiarazioni ritiene che non farà ritorno a Losanna e che in nessun modo intende rinunziare ai suoi diritti di Principe Ereditario. Il Principe delle Asturie, che continua ad essere curato da due specialisti di Losanna, ha intenzione, appena terminata la cura, di recarsi a Cuba per gestire i beni che la sua futura moglie ha ereditato dal padre.

Il Congresso Speleologico a Trieste

Le odierne manifestazioni

TRIESTE, 10

Numerose manifestazioni indette in occasione del Giugno triestino si svolgeranno domani. Alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta e del Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi verranno in mattinata inaugurate le nuove opere che la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C. A. I. ha recentemente compiute nelle grotte del Timavo a S. Canziano, tra cui la strada del Littorio lunga oltre tre chilometri e mezzo.

Per l'occasione le immense caverne saranno illuminate con migliaia di candele e potenti fari.

In occasione dell'apertura della Strada del Littorio si svolgerà il congresso speleologico nazionale, il quale sarà una interessante rassegna delle ultime esplorazioni e studi di speologia. Nello stesso tempo verrà aperta nel palazzo del Tergesteo una interessante mostra speleologica. Pure in mattinata si svolgerà in Trieste la settima Fiera del Libro. Nel pomeriggio avrà luogo la classica corsa motociclistica in salita Trieste-Poggio Reale alla quale parteciperanno i più noti campioni italiani.

Le nozze di diamante dei Conti di Caserta

NIZZA MARITT. 10

Nella più stretta intimità i Conti di Caserta hanno celebrato a Cannes le loro nozze di diamante. Il Conte di Caserta ha oggi 93 anni, mentre la consorte ne ha 83. Il loro matrimonio venne celebrato a Roma da Pio IX nel 1868; la contessa aveva 18 anni ed il conte 28. Il Conte di Caserta è discendente in linea diretta da Luigi XIV Egli è figlio e fratello di Re. A 19 anni combattè nella difesa del Regno contro le truppe del nuovo Regno d'Italia; più tardi, colonnello delle truppe pontificie, combattè per la difesa di Roma. La coppia ha avuto undici figli, che in questa occasione si sono riuniti ancora una volta ad onorare i genitori. Pio XI ha inviato ai Conti di Caserta un telegramma di augurio.

Il più giovane Balilla d'Italia

VALENZA, 10

Il più giovane Balilla d'Italia è certamente Achille Lardera di anni 4, residente nel paese di Garlasco. Fortemente intenzionato di appartenere alle organizzazioni giovanili, il bambino indirizzava una lettera all'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, pregandolo di autorizzarlo a vestire l'uniforme da Balilla. Il capo dell'O. N. B. rispondeva personalmente al Lardera con la seguente lettera:

« Caro Balilla,, secondo il desiderio espresso, ti mando ben volentieri la tessera di Balilla. Tanti saluti ».

Immaginarsi la gioia della giovanissima camicia nera, la quale è stata inquadrata nello stato maggiore della 620.a Legione «P. Bellone».

Come un marito americano ha frodato il fisco

NEW YORK, 10

La Commissione senatoriale per la inchiesta bancaria ha continuato oggi i suoi lavori con l'interrogatorio di Thomas S. Lamont jun., uno dei soci della banca Morgan. Egli ha spiegato come, nel 1930, facendo figurare la moglie negli affari di borsa, egli abbia potuto ridurre legalmente di 114.807 dollari le sue entrate agli effetti dell'imposta sul reddito. Egli ha offerto in vendita un blocco di 5 mila azioni assortite e lo ha fatto acquistare a basso prezzo dalla moglie con denaro prestato da lui ed ha potuto così registrare come perdita sulla vendita delle dette azioni la cifra sopra indicata. Successivamente il Lamont ha ricomperato il blocco delle azioni dalla moglie allo stesso prezzo di acquisto ma con questo ingegnoso stratagemma la perdita figurava sempre nei suoi registri.

La Commissione ha pubblicato oggi una lista di persone che hanno potuto, nel 1927, acquistare presso la banca Morgan azioni della Compagnia John Manville a prezzo inferiore a quello corrente sul mercato. Anche in questa lista, che è la quinta e l'ultima, si rilevano fra gli altri i nomi del segretario alla Tesoreria, Woodin e del finanziere Owen Young.

La festa pro Italia redenta in villa Franchetti

TREVISO, 10

Il successo maggiore è assicurato alla festa campestre che la baronessa Franchetti presidente del Comitato pro Italia redenta ha organizzato per domani domenica a beneficio dell'opera stessa nel parco stupendo della sua villa di San Trovaso. Il mondo grande e il mondo piccino di Venezia di Treviso e di Padova vi si sono dato convegno, e la riunione si annunzia brillantissima e ciò che più conta proficua. La festa comincierà alle ore 15, ma in caso di cattivo tempo essa si intende rimandata alla domenica successiva. I biglietti di ingresso si acquistano all'ingresso al parco scendendo dal tram Treviso-Venezia alla fermata di San Trovaso.

Zinovieff a Berlino sotto falso nome

BERLINO, 10

L'Agenzia «Ofinor» riceve da fonte polacca che l'ex presidente della III Internazionale, Zinovieff, si troverebbe attualmente a Berlino, sotto falso nome. Il Governo di Mosca non avrebbe accettato di prendere atto della sua recente dichiarazione di lealtà, se non a condizione che esso si fosse messo alla testa dell'azione comunista in Germania, da parte della III Internazionale. La presenza di Zinovieff a Berlino confermerebbe l'accettazione di questa missione.

Mille lire a "Fragiocondo,,

VERONA, 10

Il collega Giulio Cesare Zenari, direttore di *Musa Veneta*, oggi è più giocondo del consueto. Non per il bel biglietto da 1000 che ha saputo meritarsi, bensì per lo apprezzamento che la commissione del concorso di « Madonna Verona », ha dato, rendendolo pubblico, dei suoi versi, in confronto a quelli presentati dai numerosi altri poeti dialettali concorrenti. Il concorso era appunto per poesie in vernacolo da presentarsi per la annuale festa di Verona, testè svoltasi con un ricco programma artistico popolare. I versi di Fragiocondo, ricchi di motivi lirici, tutta freschezza e finissima arguzia, sono stati giudicati i più originali, cosicchè Fragiocondo ha avuto il premio, morale e finanziario.

Libri nuovi

Bruno Cicognani: «Il figurinaio». Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

Stephan Zweig: «Adolescenza». Casa ed. Sperling e Kupfer Milano L. 10.

Giuseppe Ungaretti: «Sentimento del tempo» versi. Vallecchi ed. Firenze L. 8.

—: «Lettres de la princesse Radzwill au general de Robilant(Tome second 1896-1901) Zanichelli ed. Bologna L. 40.

Alfredo Fabietti: «Festa in famiglia» Vallecchi ed. Firenze L. 8.

La Fiera del Libro a Roma nella Basilica di Massenzio

ROMA, 10

Inaugurata da S. E. Solmi in rappresentanza del Governo e del Segretario del Partito, si è aperto oggi al pubblico la settima Fiera del Libro.

Quest'anno la Fiera ha trasportato le sue tende e i suoi banchi dai Mercati di Traiano ove sinora si era svolta alla Basilica di Massenzio sul Foro Romano.

La Fiera comprende una miriade di pubblicazione recenti e recentissime di ogni genere e di ogni formato, dall'opuscolo all'in foglio, dai trattati scientifici ai romanzi, dal libro politico a quello di varietà, accanto ai quali fanno mostra le opere del passato, dalle edizioni nazionali dei classici greci e latini a quelle dei maggiori poeti nostri, dalle prose del Galilei agli scritti politici, letterari, filosofici di Giuseppe Mazzini. Opere monumentali come il Corpus nummorum italicorum e l'Enciclopedia Trecani, il Codex Virgilianus e l'Archivio storico italiano completano la visione di insieme di questa mostra a realizzare la quale, sotto le direttive delle *Stanze del libro* presiedute dall'Alfieri hanno concorso imprese pubbliche, organizzazioni politiche e culturali, giornali e in gran numero editori italiani. Così attuata la Fiera di Roma è veramente la manifestazione conclusiva di quante mostre librarie siano state tenute in questo periodo.

S. E. Starace e il Sottosegretario di Stato on. Solmi sono giunti alla Fiera alle 11.30 ricevuti all'ingresso della Basilica di Massenzio dall'on. Alfieri. La musica dei metropolitani ha intonato Giovinezza fra gli applausi scroscianti del pubblico mentre il rappresentante del governo e il segretario del partito iniziavano il giro della Mostra.

La visita si è prolungata per oltre un'ora. Il Segretario del Partito, fatto segno al suo passaggio a calorose manifestazioni da parte della folla, si è fermato davanti ad ogni banco scegliendo libri ed opuscoli fra la varia produzione libraria e trattenendosi cordialmente a conversare con i vari autori partecipanti alla manifestazione.

Il pellegrinaggio in Terra Santa

ROMA, 10

La Corrispondenza è in grado di annunciare che l'organizzazione del grande pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa, che, secondo i desideri manifestati dal Pontefice nella « Bolla di indizione » dell'Anno Santo per il XIX Centenario della Redenzione, condurrà un largo numero di italiani in Palestina, con l'avvicinarsi della festa fissata per la partenza, si è intensificata ed ha preso uno sviluppo veramente considerevole, sì da permettere di ritenere che la manifestazione riuscirà imponente e degna in tutto delle altre, per tanti lati grandiose, che hanno caratterizzato l'attuale Anno Giubilare, dal Papa stesso definito « veramente straordinario ». Il canonico Giuseppe Casamatta, che ne è infaticabile organizzatore ha compreso nello spazio di tempo stabilito per lo svolgimento del pellegrinaggio, la celebrazione, nel luogo originario, di una solenne festa liturgica, che armoniosamente si inquadra nel grande Mistero della Redenzione. Infatti il pellegrinaggio indetto dall'Opera per i pellegrinaggi religiosi, che ha la sua sede nella Basilica di San Marco, l'italianissima Basilica incorporata nel Palazzo Venezia, avrà la sorte di celebrare sul Monte Tabor la Festa della Trasfigurazione di Nostro Signore. Esso si svolgerà dal 14 luglio al 14 agosto.

Marconigrammi gratuiti da velivoli italiani

ROMA, 10

Sulle linee aree Brindisi-Atene-Rodi e Brindisi-Atene-Istanbul gestite dall'Aero Espresso Italiana si è inaugurato il primo gugno c. a. il servizio radiotelegrafico gratuito per i passeggeri.

E' la prima volta che i passeggeri di una linea aerea hanno la possibilità di spedire gratuitamente marconigrammi dal velivolo.

Detti marconigrammi vengono appoggiati alla rete radiotelegrafica autonoma della Società, che provvederà a farli proseguire fino a destinazione sulle reti governative.

Analogamente i passeggeri possono ricevere marconigrammi in volo.

Anche per questa comodità quindi il passeggero aereo è stato equiparato a quello delle navi o dei grandi treni internazionali: non più isolato nel velivolo ma in contatto con tutto il mondo per mezzo della radio.

Nelle quattro ore di volo fra l'Italia ed Atene, come pure fra Atene ed Istanbul o fra Atene e Rodi, egli potrà corrispondere con la famiglia, fissare appuntamenti, richiedere ed ottenere una risposta, farsi prenotare la camera in albergo, ecc.; ed in un prossimo avvenire egli potrà anche, servendosi della radiotelefonia, parlare direttamente con le persone rimaste a terra.

Un gerarca fascista siciliano muore in una sciagura stradale

CATANIA, 10

Stamane, il segretario amministrativo di questa Federazione provinciale fascista, comm. ing. Vincenzo Patane, giovane e valoroso professionista e fedele Camicia nera, mentre si recava in automobile con la moglie a Randazzo, in prossimità di Passopisciaro, a causa della rottura dello sterzo la macchina è ribaltata ed egli è rimasto ucciso, mentre gli altri sono rimaste illesi. Il luttuoso avvenimento ha destato dolorosissima impressione. Si sono recati sul posto il Prefetto ed il Segretario federale.

IN LIBRERIA

Cronache di poesia

Mi piace mettere insieme due libri di poeti, che, pur seguendo entrambi forme tradizionali con tendenze più o meno classicheggianti, spiritualmente sono agli antipodi: e, se nel primo ho colto un fresco sapore primaverile, un buon odor di resina e di sana giovinezza, un nitore intatto di cime e un fiorire giocondo di illusioni, nel secondo — fin dal titolo: «La corona di tralci» — ho sentito appesantirsi, in una visione desolatamente autunnale, tutto il grave destino, che fa di noi uomini piccole foglie, ahimè troppo facilmente caduche. Senso di vanità, di inutilità delle cose umane, tragico intuito di qualcosa che sta per finire.

> Autunno, io t'ho nel seno:
> tu mi distilli in core,
> come un filtro d'amore
> il tuo sottil veleno....
> Il tuo sottil, maligno
> mosto, m'inebbria ,ancora
> ma, dietro a me l'aurora,
> muore nel ciel sanguigno.
> Muore, nel cielo. Intorno
> dagli omeri, ti cade
> nel fango delle strade
> il tuo mantello adorno.
> Il tuo mantel, dai fianchi,
> dagli omeri, a brandelli,
> vola sui miei capelli
> inutilmente bianchi.

Questi «capelli inutilmente bianchi» con cui finisce la lirica e con cui si chiude il libro, vi possono ben dare un'idea, attraverso la scorata constatazione, della poesia contenuta in questo libricciolo, come del suo autore: che è un poeta — per chi non lo conosca davvicino — un po' alla vecchia maniera, con due grandi occhi neri, fondi, enigmatici, vorrei dire quasi notturni, un poeta cui ben s'addirebbe il ferraiolo e gli stivali piuttosti che il soprabitino a vita e le scarpe gialle. E dall'uomo potete anche arguire, a priori, che cosa possa essere la sua poesia: un po' fuori di moda, cioè, per chi crede che anche per la poesia ci sia una moda: una sensibilità talora impregnata di certo decadentismo che vivamente contrasta con la classicità della forma: ma poesia sì, se poesia è facilità e felicità d'espressione, vivezza d'immagini e profondità di pensiero, armoniosità di canto e accuratezza di forma. Non avviene infatti d'imbattersi frequentemente in sonetti come questi vigorosamente martellati e solidamente congegnati dal Licudis: «il Bove» ad esempio, argomento piuttosto difficile data l'antecedenza di quello famoso carducciano:

> Ei sembra nato dalla terra, sembra
> che a lui l'antica Madre abbia nu-
> [trito
> fonde radici alle sue grandi membra.
> Albero e masso: la sua dura fronte
> par che aspetti la folgore e il mug-
> [gito
> par la voce del bosco, in vetta al
> [monte

Altre belle cose: «Nebbia a Venezia» in cui è reso mirabilmente il senso della città che sembra affondare nella caligine, e «Il Parco», di gusto un po' d'annunziano forse, con immagini indubbiamente efficaci come la statua quella pallida Vergine eretta nel denso fogliame «con un urlo di paura entro la bocca: un chiuso urlo d'orrore». Ritroviamo insomma in questo libro — in cui è raccolto ben poco in confronto alla vasta produzione lirica del Licudis, ancora inedita — il poeta tragico del «Teschio» che si soffermava volentieri su certi macabri particolari ed amava avvolgersi d'ombra e di mistero, alla maniera romantica .

Poesia primaverile di accenti e di spiriti quest'altra di Clementina di San Lazzaro: chè basta schiudere il libro a una pagina qualunque per imbattersi in versi come questi:

> Inquietudine nuova oggi nell'aria
> umida e tepidetta,
> d'invisibile vita solitaria
> che matura e s'affretta.
>
> Brivido d'erbe pallide e sottili,
> splendor di terra nova,
> venata di lucenti tenui fili
> che alfine si ritrova.
> Carezza molle di grigi mattini,
> sorriso colorato......

Ma se anche t'imbatti in una poesia dal grave titolo «Autunno», poco importa, perchè è sempre primaverile la sensibilità di chi canta, perchè è giovane l'anima di questa poetessa, che s'affaccia alla vita con il lieve fardello di questi suoi versi e col tesoro intatto delle sue illusioni:

> Che meraviglia stamattina
> risvegliarsi fanciulli!
> Tutta la vita sembra più vicina,
> gioconda di trastulli.....
> Il bosco grave al cielo si confida
> nella gioia tranquilla,
> e la montagna tutta par che rida
> e d'amor disfavilla.

Ed è proprio la montagna quella che più accende l'estro di questa poetessa, che sembra intonare la propria lira alla giovinezza eterna dell'Alpe; verde di pascoli o candida di nevi, che sembra trarre dell'eccelsa forza incorrotta, dai cieli limpidi o tempestosi che la sovrastano, dai rischi stessi incontrati e affrontati per domarla nelle scalate perigliose, — tutta la sana e maschia baldanza, tutta la freschezza della sua poesia. «Montagna, ardente frenesia di vita». Poesia d'impeto, quindi, anche se non sempre nuova come qualcuno potrebbe aspettarsi da una giovane d'ingegno come quella di S. Lazzaro, e non sempre tormentata e profonda come avremo voluto da una sensibilità di poetessa pur così schietta e sottile: ma che talora sa darci frutti saporosi come quel «Rifugio alpino» in cui vibra tutta la sua femminilità trepida e amorosa, in un alternarsi attento e commosso di sensazioni e di notazioni.

> Ascoltare
> il silenzio profondo,
> il respiro breve
> di un essere solo nel mondo.
> Tremare
> alla musica lieve
> del ghiaccio che piano
> si scioglie sul tet[illegible],
> al muto mister
> dall'essere umano

Simpatico libriccino pertanto che, senza pretese, com'è sempre la poesia quando è schietta e sentita, ti prende per mano e ti conduce dove vuol lui, con la stessa grazia di una bimbetta che dal chiuso di una vecchia casa malinconica sa trarti fuori all'aperto, e tutto il mondo ti pare nuovo e fiorito come un giardino, poi che è la primavera che sa fare di questi miracoli.

G. M.

Argiro Licudis «La corona di tralci». Edizioni del Popolo, Venezia, 1933. Clementina di San Lazzaro: «Versi» Casa Ed. Apollo, Bologna - 1933.

SPIGOLATURE

Sono ricercatissimi gli inviti al banchetto della Società nazionale di acclimatazione di Francia, banchetto che si è svolto come al solito al buffet della stazione parigina di Lione. Un certo numero di componenti la Società, dei quali bisogna lodare il coraggio, si erano riuniti in piccola comitiva per gustare qualcuno dei cibi ed assicurarsi personalmente che i convitati non sarebbero rimasti avvelenati. Si è cominciato con un aperitivo: punch al ruhm bianco, aromatizzato con piccoli limoni verdi delle Indie, che era eccellente, ma lasciava nella gola il sapore della vernice; poi sono state servite eccellenti anguille affumicate provenienti dai vivai della Camague, e quindi alcuni strani frutti di mare in «omelettes» resi morbidi con immersioni nell'aceto; deliziose triglie dell'Eufrate annaffiate con vino di Tahleh offerto dal professor Gruvel dal quale si attende sempre un piatto di serpenti di mare, hanno preceduto il piatto centrale consistente in code di coccodrillo. Tali code di coccodrillo sono state inviate dal governatore generale di Cayla. Coloro che vogliono sbalordire i propri invitati possono servire a tavola degli eccellenti conigli dicendo che si tratta di coccodrilli. Il gusto e l'aspetto sono identici. Il pasto è continuato con un piatto di papaveri freschi al gratin e con bulbi di giacinti dei boschi alla salsa algerina. Tali bulbi sono molto gradevoli al palato, ed è probabile che la facilità con cui è possibile procurarseli indurrà quelli che oggi ne son rimasti soddisfatti, a farseli gustare agli amici. In seguito sono stati serviti bignet giavanesi di «kropoeks». Un gelato alla banana di Guiana costituiva il penultimo piatto, dopo il quale sono stati vivamente apprezzati alcuni esemplari di flora del Giappone provenienti dall'Algeria, che potranno vantaggiosamente sostituire le banane.

*

Si stanno celebrando a Parigi, un succedersi di settimane, le quali hanno per scopo sia il benessere come la istruzione ed il divertimento pubblico. Si è cominciato, con la settimana detta della «bontà». Questa caritatevole iniziativa fu instituita sette anni or sono e non comprende le organizzazioni sociali aventi per fine le varie opere filantropiche. Si rivolge a quelle persone le quali sieno disposte per una settimana, a fare del bene, a tutti coloro i quali si trovino in un serio imbarazzo. Ed è così che si sono vedute, diverse automobili assai eleganti, cariche di bambini poveri i quali erano condotti a godersi una giornata di sole. Oppure, diverse case hanno concesso o una delle loro camere o il loro giardino per delle merende popolari. Altre volte, era un povero maestro di piano, al quale la padrona di casa faceva sequestrare il pianoforte, che riceveva la somma di denaro sufficiente a toglierlo da sì triste situazione. Non si ha idea del sollievo arrecato in questa maniera. L'istituzione si è estesa all'infuori di Parigi, in 40 altre città. A questa è seguita la «settimana della fruta», con conferenze sul vantaggio arrecato alla salute dal mangiare sopratutto frutta di ogni genere. Più di 300 delegati di paesi diversi hanno esposto le lori teorie, considerando l'argomento sia dal punto di vista commerciale come da quello medico. E ora si attende per la fine di giugno, la «settimana musicale». Il programma comprenderà l'esecuzione di pezzi sinfonici, di musica da camera e di canti poplari, religiosi e militari. Si eseguiranno pure, produzioni di artisti assolutamente moderni.

*

Una informazione da Bukarest a «La Corrispondenza» annuncia un fatto di tale importanza da essere considerato come una vera rivoluzione nel campo medico. I dottori Giorgio e Alice Margheru, dell'Istituto Sierologico di Bukarest, hanno scoperto che la tossina difterica, specifica a non poterne dubitare, ha viceversa una azione nettamente stimolante nella formazione degli anticorpi colerici. Tale stimolo non si verifica nè all'inizio della malattia, in cui la formazione degli anticorpi è stentata, nè alla fine, quando è accentuata, bensì verso il quinto o sesto giorno in cui si ha una produzione massima di anticorpi. Il risultato tangibile è che la formazione di questi avviene in maniera tanto esuberante da dare alto valore al relativo siero. L'Agenzia ha interrogato in proposito il dott. Cremonese, ben noto specialista in argomento, il quale ha dichiarato: « Se le cose stanno come i dottori Margheru annunziano, il mistero della specificata contemporanea di un siero e di un metallo si comprende bene; la specificità di queste formazioni colloidali e delle radiazioni che da esse emanano è relativa, non più a ideali costruzioni chimiche o a speciali adattamenti fra organismo e prodotti patogeni (i gruppi di Ehrlich) bensì a particolari stati oscillatori della materia, i quali — è ovvio — possono venire determinati in diverse maniere. La medicina si avvia ad essere una scienza esatta. E' la matematica che entra nella biologia e nella patologia, sostituendo alla vacuità di genomeni imprecisabili, un dato numero di attività e di possibilità dal quale non si esce».

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

IL CONVEGNO DEGLI INGEGNERI

Le grandi realizzazioni fasciste

visitate dai tecnici veneto-emiliani

Le bonifiche - L'autostrada Venezia-Padova - Il porto industriale di Marghera - Il Ponte del Littorio

Anche la seconda giornata del Convegno degli ingegneri veneto-emiliani che va svolgendosi a Padova è stata caratterizzata da grande attività. Alle ore 9 i vari gruppi si sono riuniti per continuare nella trattazione e discussione delle relazioni.

A Padova

Presso la sede di quel Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri si è riunita la Commissione Nazionale per l'edilizia rurale ed alla R. Scuola di ingegneria le Commissioni nazionali per la normalizzazione delle tubazioni cementizie e delle tubazioni metalliche.

Alle ore 10 tutti i congressisti con alla testa l'on. Del Bufalo e l'ing. Mazzarolli, si sono recati a visitare la Fiera Campionaria ove vennero ricevuti dal direttore generale comm. Cigana.

La visita ai vari padiglioni ha soddisfatto tutti e principalmente le visite alle varie mostre, acquedotti, meccanica, materiali da costruzioni, ecc., interessanti particolarmente la classe degli ingegneri.

Verso mezzogiorno, prima di congedarsi, i graditi visitatori hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per la perfetta riuscita della magnifica manifestazione di Padova.

Nel pomeriggio i congressisti si sono divisi in due comitive, una delle quali si recò a visitare l'autostrada Padova-Venezia, il Porto industriale di Marghera e il Ponte del Littorio; l'altra i lavori di bonifica ed irrigazione di alcuni consorzi padovani e di Chioggia.

All'Autostrada e a Porto Marghera

La prima, guidata dall'ing. Alberto Magrini, vice-presidente della Soc. Autostrada Padova-Venezia, visitò minutamente tale opera che si compenetra, completandolo, nel grande quadro dei lavori che in un decennio di assiduo e fecondo lavoro, il Regime ha condotto a termine per il potenziamento commerciale, industriale ed agricolo della regione e per condurre a perfezione la modernissima rete di comunicazione che ne allaccia i centri più vivi e operosi. Dopo aver percorso il largo tracciato che ridurrà a venti minuti di automobile la distanza tra Padova e la città di San Marco, la comitiva venne accompagnata dal comm. ing. Luigi Pagan Direttore della Soc. Porto Industriale di Venezia si diresse verso il quartiere industriale di Marghera dove s'intrattenne a lungo ammirando la gigantesa impresa, che rappresenta il cuore pulsante di Venezia nuova ed è il dinamico centro di quelle attività dalle quali essa coglie le forze della sua nuova grandezza.

Sul Ponte del Littorio

Dopo aver percorso il Ponte del Littorio, la comitiva raggiunse il Piazzale Roma e qui i congressisti ritornarono alla guida intelligente dell'ing. Magrini che ha fatto loro visitare la nuova bellissima autorimessa e i cantieri ove fervono i lavori che fra un mese appena renderanno capace l'edificio di soddisfare i bisogni del traffico sempre crescente.

L'altra comitiva, quella direttasi alla visita delle bonifiche, dietro la guida preziosa ed autorevolissima del Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, e onorata dalla presenza dell'on. Del Bufalo, Segretario Nazionale del Sindacato ingegneri e presidente del convegno Triveneto ha visitato gli stabilimenti idrovori dei Consorzi Riuniti di Este e le opere di irrigazione in corso di esecuzione con presa dall'Adige.

Le bonifiche del basso Adige

La comitiva ha percorso gli alti argini dell'Adige il cui problema affanna popolazioni, agricoltori e bonificatori. Il gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este comprende com'è noto dieci Consorzi, e cioè i Consorzi Gorzon Medio, Gorzon Inferiore, Lozzo, Cavariega, Brancaglia Inferiore, Gorzon Superiore e Frattesina, San Felice, Mora Livelli, Sagrede, dei quali otto a bonifica meccanica e due a bonifica naturale. Ha una superficie di circa 50 mila ettari in 37 Comuni delle Provincie di Padova, Vicenza e Verona; dodici stabilimenti idrovori; trecentocinquanta chilometri di scoli consorziali; migliaia di manufatti; oltre ventimila consorziati.

Si tratta della più antica organizzazione di Consorzi che esista in Italia; la più complessa per la diversa natura delle bonifiche e per la rete di fiumi e canali regi esistenti; la più importante per il numero di enti.

L'arrivo a Venezia

L'ing. Miliani, dopo aver fatto visitare agli ospiti i vari impianti idrovori ed irrigui, li condusse lungo gli argini dell'Adige, illustrando i pericoli presentati da questo fiume ch'è d'altra parte, sì benefico per le campagne che taglia e che dalle sue acque traggono le fonti della loro fecondità e della loro ricchezza. Nell'illustrare il contributo recato dal Magistrato alle Acque alla gigantesca opera di bonifica, il gr. uff. Miliani riassume la storia del lavoro che dopo esser stato oggetto di studi attentissimi e di serene ma lunghe e laboriose discussioni ha dato i felici risultati dei quali non può sfuggire l'importanza a chi percorra l'ubertosissima pianura.

Mentre la prima comitiva raggiungeva Venezia, come abbiamo detto, percorrendo la nuova arteria translagunare, e toccando S. Marco a bordo dei motoscafi di Rio Novo, la seconda dopo una sosta a Chioggia raggiungeva la nostra città a bordo di una flottiglia di motoscafi.

Ad incontrare gli ospiti graditissimi, erano numerosissimi ingegneri veneziani, accompagnati dall'on. comm. ing. Umberto Fantucci, Segretario provinciale del Sindacato Ingegneri, il quale salutando i venienti espresse la sua vivissima soddisfazione nel vedere che i lavori dell'importantissimo convegno avessero una sosta a Venezia, ravvisando in tale fatto un nuovo segno di quella comunità di ideali e di quella fraternità di sentimenti, che legano e legheranno sempre Venezia e Padova, città sorelle, alle quali le nuove e le perfezionate comunicazioni hanno offerto un nuovo mezzo di cooperazione nella loro grande opera di comune ascesa.

La cena al «Pilsen»

Le due comitive, raccoltesi nel tardo pomeriggio, dopo essersi sparse in Piazza e sul Molo, tornavano a riunirsi verso sera nella sala del *Pilsen*.

Nel centro della tavola d'onore notiamo l'on. ing. Del Bufalo, segretario Nazionale dei Sindacati Ingegneri; l'on. Vittorio Umberto Fantucci Segretario del Sind. di Venezia, l'ing. nob. Bazzarolli Segretario del Sindacato padovano; il co. Elti di Rodeano, vice-Podestà di Venezia; il prof. Pelli, Segretario Provinciale del Sindacato professionisti ed artisti; l'ing. gr. uff. ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque; il comm. ing. Luigi Pagan, Direttore del Porto Industriale di Venezia; l'ing. Alberto Magrini, vice-presidente della Soc. Autostrada Venezia-Padova. Attorno alle altre mense sono oltre duecento commensali, tra i quali una larghissima rappresentanza degli ingegneri veneziani, giunti a porgere il loro saluto ospitale ai colleghi delle Tre Venezie.

Allo spumante, salutato da salve di fragorosissimi applausi si leva a parlare l'ing. Mazzarolli, il quale afferma che in occasione dell'ultimo convegno di ingegneri tenutosi a Trieste parlando con lo ing. Luigi Pagan intorno alla sede da designare per il futuro raduno, si trovò incerto se far vertere la proposta verso Padova o verso Venezia. Ma senza molto discutere si approdò alla combinazione fraterna che finì con l'accogliere gli ingegneri delle Venezie un po' nella città di Sant'Antonio ed un po' in quella di San Marco. Sia questa la prova concreta dei vincoli di affetto e di cameratismo che uniscono i colleghi delle due città, e che sono lo specchio di quei più larghi e profondi legami che allacciano i due grandi e gloriosi centri confinanti.

I discorsi

L'ing. Mazzarolli dichiara alla fine che non vuol brindare perchè è persuaso che il brindisi sia da annoverarsi fra le espressioni letterarie superate, ma leverà il bicchiere ripetendo il motto dalmato: «Ti co nu, nu co ti», e lancia un poderoso alalà al Re, al Duce, a Padova e a Venezia.

Cessati gli applausi vibranti che hanno coronato le nobili parole dell'ing. Mazzarolli, si alza l'on. ing. Fantucci, il quale, dopo aver letto un telegramma di adesione, calorosamente applaudito del Proto della Basilica di San Marco ing. Luigi Marangoni, illuminò in una sintesi rapida e chiara, quel vastissimo quadro che accoglie tutte le opere visitate nella giornata, quelle della bonifica e quelle portuali, quelle della autostrada e del ponte translagunare, per dimostrare come tutto ciò che il Regime ha compiuto nella vastissima zona, sia svolto non già a beneficio di una sola città o di un solo centro, ma di tutta la regione, e quindi di tutto il paese; ma in modo particolare di Venezia e di Padova, le quali trarranno da esse le possibilità di una sempre più stretta collaborazione e l'incitamento ad una fraternità di propositi sempre più stretta e sempre più affettuosa.

Con felicissime parole l'on. Fantucci nota come tutti i professionisti amino Padova dotta, Padova distributrice di sapere, con affetto di figli perchè tutti dal suo ateneo hanno avuto il prezioso viatico per il loro cammino professionale, e tutti hanno deposto tra l'arco del Bo e il Prato della Valle i ricordi più cari della loro giovinezza di studiosi o di scapigliati.

Gli ingegneri di Venezia, quelli di Padova e quelli di tutta la regione che dallo stesso ateneo si sono visti spezzare il pane della scienza, sono adunque veramente fratelli e tutti debbono unirsi per difendere gli interessi della loro classe e per salvaguardare i diritti della loro classe. Anche a nome dei colleghi veneziani l'on. Fantucci si dichiara onorato ed orgoglioso della presenza dell'on. Del Bufalo, il quale asseconderà cordialmente ed autorevolmente l'azione degli ingegneri veneti, i quali ben sanno quanto sia delicata e impegnativa la loro missione, nel tempo in cui l'Italia nuova, sotto l'impulso datole dal Duce si rinnova e si ringagliardisce.

Le belle e nobili parole dell'on. Fantucci sono seguite da fragorosissime ovazioni.

Invitato quindi a gran voce, parla applauditissimo, il comm. ing. Antonio Schiavon, il più anziano dei professionisti presenti, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Ingegneri, il quale dopo aver nobilmente illustrato la missione dell'ingegnere nell'Italia nuova, inneggia con alata parola all'Italia, al Re ed al Duce.

L'on. Del Bufalo chiude applauditissimo la serie dei discorsi prospettando in rapida sintesi le opere grandiose che, sotto l'impulso del Fascismo, l'ingegneria italiana ha realizzato in questi ultimi anni. Il lavoro degli ingegneri italiani si identifica in tutte le meravigliose realizzazioni del Regime nel campo della opera pubbliche. E l'oratore esalta l'opera gigantesca iniziata e voluta dal Duce per la civiltà e la grandezza della Patria nostra. L'onorevole Del Bufalo conclude con un saluto devoto alla Maestà del Re e alla grandezza di Benito Mussolini, ai quali la folla dei convitati tributa un applauso entusiastico e un poderoso alalà.

Durante la serata gli ospiti sono ripartiti con automezzi alla volta di Padova.

Quattordici Federazioni Agricoltori

riunite oggi a Venezia

Oggi l'on. Pietro Giunti, Segretario generale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ha convocato presso la sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia i segretari delle 14 Federazioni Agricoltori delle Tre Venezie, per l'esame dei vari problemi agricoli interessanti la regione.

Per l'ammasso bozzoli e grano

Per iniziativa del Commissario dott. Frattari hanno avuto luogo presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia due importanti riunioni, con l'intervento di numerosi agricoltori delle varie Zone della Provincia, riguardanti gli ammassi dei bozzoli e del grano per la prossima campagna.

Gli agricoltori hanno avuto occasione di far conoscere al Commissario della loro organizzazione Sindacale i loro desideri in merito ai due problemi posti in discussione.

I professori del Liceo Scientifico

per il Patto a quattro

Il Collegio dei professori del R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti», raccolto per la seduta di fine d'anno, ha diretto al Ministro dell'Educazione Nazionale il seguente telegramma: «Professori R. Liceo Scientifico adunati chiusura anno scolastico, compresi profonda ammirazione altissima opera pace e armonia fra le Nazioni promossa con preveggente saggezza Capo Governo Fascista, esprimono sensi omaggio devozione Eccellenza Vostra, auspicando trionfo ideale sublime vera civiltà nel mondo conforme salda illuminata volontà Duce e tradizioni gloriose Patria nostra. - Preside: Borriero».

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Trinchieri a S. Lura; Turola a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli; Maggioni ai Carmini; Grinzato in Campo della Guerra; Fornasieri a S. Cassiano; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Il prezzo non vende

Gli studiosi di economia hanno sempre sostenuto che in regime di concorrenza il valore di un prodotto e di un servizio e quindi la loro possibilità di vendita erano dipendenti dal prezzo. Ora una acuta trattazione, suffragata da ampie esperienze fatte in Italia e all'estero, documenta che il prezzo è uno dei tanti elementi di giudizio e che per alcuni prodotti anche di prima necessità, è più facile vendere quelli cari che quelli a buon mercato.

Tutto sta nell'organizzare le vendite e nel trovare gli accorgimenti indispensabili. E di essi è detto ampiamente nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino, 15.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Riunione del Comitato Provinciale per la propaganda della seta

Presieduta dal Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha avuto luogo la prima riunione del Comitato Provinciale per la propaganda della Seta.

Erano presenti: Contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili; cav. ing. Pietro Motta, pel Consorzio Italiano produttori semi bachi; cav. uff. Antonio Ca' Zorzi per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; prof. Giuseppe Chiappelli, Segr. dell'Un. Prov. Sind. Fascisti degli Agricoltori; Sig.na Grüber, vice Direttrice della Cattedra Ambulante di Agricoltura; dott. Francesco Mainardi, per la Federazione Fascista degli Agricoltori; sig. Giannino Vitale, per i Sindacati Fascisti dell'Industria; rag. Adolfo Cinganotto, per il Dopolavoro Provinciale; cav. Virgilio Zanini, per la Federazione Fascista del Commercio; dott. Mario Valle, per l'Unione Industria Fascista.

Nella riunione sono state prese le direttive per la propaganda nel campo agricolo, commerciale ed industriale.

Ente Opere Assistenziali

Il Sindacato Fascista Giornalisti ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 285 raccolte dal «Gazzettino».

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Castello

Il fascista Erminio Chiozzotto ha offerto dieci camicie nere da distribuirsi a fascisti bisognosi.

Il fiduciario ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

A mezzo del giornale «Il Gazzettino», è pervenuta a questo Gruppo la somma di L. 80, versate dagli impiegati della Manifattura Tabacchi pro Opere Assistenziali del Sestiere.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Coloniale - Monografia

Si è riunita in questi giorni la Commissione giudicatrice del Concorso Coloniale indetto dalla sezione dell'I. C. F. del Guf di Bologna. Per aderire alle molte richieste pervenute, è stata presa la decisione di rinviare il termine di chiusura per la presentazione dei lavori alla mezzanotte del 30 settembre XI.o.

Pertanto, si ricorda a coloro che desiderano partecipare al concorso che il tema proposto è: «La missione dell'Italia nuova nell'Oriente mediterraneo».

I lavori (in triplice copia dattiloscritta, contrassegnati da un motto e da un numero di tre cifre i quali dovranno essere ripetuti su una busta, entro cui sarà contenuto il nome, cognome, anno corso e Università frequentata, nonchè numero della tessera del G. U. F.) dovranno pervenire entro il termine suddetto al Fiduciario dell'I. C. F., Gruppo Universitario Fascista «G. Venezian», Casa del Fascio, via Manzoni 4, Bologna.

Il primo premio di L. 1000 è stato offerto da S. E. Lago, Governatore dell'Egeo; gli altri premi saranno offerti dalla R. Università, dal G. U. F., dall'I. C. F. e da altri enti di Bologna.

Opera Nazionale Balilla

Crociere dell'Opera Balilla

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, in considerazione del grande successo riportato nelle Crociere dei decorsi anni e nell'intento di dare la possibilità ad un maggior numero di Avanguardisti di visitare, contemporaneamente, diversi paesi dell'Europa Centrale e dell'Oriente ha stabilito di svolgere una Crociera in Ungheria, un viaggio in Germania e una Crociera nel Mediterraneo Orientale.

Crociera in Ungheria

La Crociera in Ungheria si svolgerà dal 27 luglio al 12 Agosto p. v. con il seguente itinerario: Venezia - Budapest - Crociera sul Danubio - Balaton - Venezia.

La quota di partecipazione è fissata in L. 400.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 1 luglio.

Viaggio in Germania

Il Viaggio in Germania si svolgerà dal 20 al 3 Agosto p. v. con il seguente itinerario: Bolzano - Monaco di Baviera - Lipsia - Berlino Amburgo - Francoforte sul Meno - Bolzano.

La quota di partecipazione è fissata in L. 500.

Crociera nel Mediterraneo Orientale

La Crociera nel Mediterraneo Orientale si svolgerà dal 1 al 18 Settembre p. v. con il seguente itinerario: Genova - Napoli - Messina - Pireo (Atene) - Costantinopoli - Rodi - Messina - Napoli - Genova.

La quota di partecipazione è fissata in L. 500.

Le iscrizioni si chiuderanno il 15 Agosto p. v.

Possono partecipare alle suddette Crociere tutti gli Avanguardisti e i Graduati Avanguardisti.

Su richiesta degli interessati, verrà concesso il rimborso della quota di partecipazione a quegli iscritti che, presentatisi agli esami di maturità classica, scientifica ecc., non abbiano conseguita la promozione in tutte le materie.

Per tutte le informazioni relative alle norme per l'iscrizione e per la partecipazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per triste anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. [illegible] alla Fraterna Israelitica Misericordia e Pietà.

* Per mesto anniversario il sig. Guido Minerbi e figli versano L. 30 alla Casa di Ricovero Israelitica.

Ospiti augusti al "Golf,, di Lido

Ieri S. A. R. il Duca di Genova ha accompagnato al Golf di Venezia le LL. AA. RR. la Principessa Conrad di Baviera e la Principessa Adelaide di Savoia.

Gli illustri ospiti furono ricevuti dal conte Revedin e dal capitano Beveridge, segretario del Golf. Il conte Revedin ha presentato alle LL. AA. i giuocatori e le giuocatrici presenti.

Le LL. AA. hanno visitato il campo assieme al comandante Frigerio aiutante di campo di S. A. Reale il Duca di Genova ed hanno assistito ad alcuni colpi dimostrativi in lunghezza, fatti dal professionista signor Cotton.

Le LL. AA. hanno presenziato ad un the offerto dalla presidenza del Golf, sulla deliziosa terrazza del Club House.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 5 giugno 1933-XI.

Venezia Provincia: (Comune): Spesa per servizio informazioni ai gitanti dei treni popolari; id. Proiezione luminose per la reclame di Venezia; id. Contributo a favore della Ricevitoria postelegrafica di Alberoni; id. Contributo nelle spese pel 5.0 Torneo internazionale di tennis; id. Spesa per l'organizzazione di feste tradizionali — id. (Congregazione di Carità): Contratto di soccida con gli affittuali Pistolato; id. Affittanza agraria a Basso Angelo e Leone. Accettazione del bestiame a soccida a deconto del debito; id. Affittanza agraria a Zancanaro; Esonero dal pagamento di parte proporzionale del fitto con cessione del bestiame e scorte da parte dei fittavoli — Campolongo Maggiore Comune: Sussidio a CC. NN. per richiamo ad esercitazioni — Cona (Comune): Sussidi a famiglie di CC. NN. per richiamo ad esercitazioni — Jesolo (Comune): Abbonamento al «Popolo d'Italia» — S. Maria di Sala: Richiesta di stare in giudizio; id. Sussidi a CC. NN. chiamate per esercitazioni. — Venezia: Provincia: Impianti telefonici colonia agricola e Istituto sordomuti a Marocco. Impegno ultraquinquennale. — Venezia Comune: Svincolo cauzione ditta Pasqualin e Vienna — Caorle: id: Contributo per l'erezione del monumento al Maresciallo Diaz. — Cavarzere id: Ricovero di indigenti inabili al lavoro — Cinto Caomagg.: id. Regolamento per l'applicazione imposta di consumo gas, luce ed energia elettrica. — Mirano id.: Ditta Michieletto Giulio. Esonero cauzione commerciale. — Musile di Piave id.: Svincolo cauzione appalto ghiaia 1930-1932. — Salzano id.: Sussidi ad ammalati poveri. — S. Stino di Livenza id.: Contributo per l'erezione del monumento al Maresciallo Diaz. — Chioggia (Comune): Concorso 1932-1933 per la linea automobilistica Chioggia-Monselice; id. Ditta Giulio Vianelli, svincolo deposito cauzionale per fornitura stampe al Comune. — Noale: id: Sussidi alle famiglie di CC. NN. richiamate ad esercitazioni. — S. Stino Liv. id.: idem. — Venezia (Comune): Acquisto di 30 esemplari della pubblicazione «Il martirio di Venezia». — Fossalta Port. id.: Contributo per l'erezione del monumento al Maresciallo Diaz. — Venezia (Comune): Facilitazioni ai dipendenti del Comune pel trasporto in filovia Venezia-Mestre e vic. — Campagna Lupia Comune: Contributo pel monumento al Maresciallo Diaz. — Cona id.: Contributo a favore della III Campagna antitubercolare. — Cinto Caomaggiore id.: Abbonamento al «Popolo d'Italia». — Marcon: id: Contributo al Maresciallo Diaz. — Noventa Piave id: Contributo pel monumento al Maresciallo Diaz. — Noale id.: Contributo per la III campagna antitubercolare — Pramaggiore id.: idem. — S. Donà di Piave id.: idem. — Venezia (Comune): Devoluzione di tasse per occupazione spazi pubblici alle opere assistenziali; id. Assunzione diretta del servizio trasporti funebri con concessione d'esercizio alla Società An. Trasporti e pompe funebri di Venezia; — Venezia (Congreg. di Carità): Modificazione del regolamento della Casa di Ricovero. — Jesolo (Comune): Assistenza a domicilio dell'ammalato Zemolin Antoni. — Portogruaro: Acquisto di terreno per accesso alla fossa di circonvallazione — Venezia: Comune: Contributo spese funzionamento ambulatorio «S. Marco» pel 1933. — Noale (Comune): Sistemazione dell'Ospedale. Acquisto area limitrofa al nuovo padiglione.

Accademia di musica antica

Giovedì e venerdì, 15 e 16 corr. a cominciare dalle ore 15 seguiranno gli esami (facoltativi) del corso di Storia della Musica svolto nel XIV anno accademico. La Commissione è composta dei signori dott. prof. comm. Ugo Levi, vice Presidente dell'Accademia, prof. dott. Antonio Rota, preside del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, m.o comm. G. G. Bernardi e m.o sac. Don Luigi Vio, rispettivamente direttore e segretario dell'Accademia.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi 11 giugno verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (id.) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (id.) L. 4.60.

Stato Civile di Venezia

10 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5;
Nati morti 1; Totale 11
MORTI: 7
MATRIMONI: 5

Decessi: Valesin Ines d'anni 15; Olivi Rossi Francesca 67, con. cas.; Battelan Pasini Lucia 76, ved. r. pens.; Berengo Gardin Felice 61, con. r. pens.; Nardello Francesco 49, cel. impres.; Cantoni Mentore 34, con. operaio; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Barison Armando, cameriere, con Baroni Olga, casalinga; Dalla Zanna Angelo, cementista, con Bertocco Onorina, casalinga; Manfron Gino, agente negozio, con Vianello Irma, casalinga; Sgaravatti Teresio, orticultore, Perocco Angela, casalinga; Bedendi Luigi, motorista R. E., con Rossi Teresa, casalinga, tutti celibi.

L'attività dell'Istituto per il Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in accordo con le Unioni Industriali Fasciste e le Federazioni Fasciste Autonome degli Artigiani d'Italia del Veneto, allo scopo di perfezionare sempre più le maestranze tenendole al corrente quotidianamente di quello che è il progresso nel campo tecnico industriale, ha mantenuto anche durante il mese di maggio, a Venezia e nelle varie provincie della regione i vari corsi di volta in volta annunziati.

L'Ufficio Tecnico concorse all'allestimento della Casa media alla V.a Triennale Internazionale delle Arti Decorative di Milano.

Concorse inoltre all'organizzazione per la partecipazione alla Fiera Internazionale Campionaria di Padova nel Fabbricato rurale tipo, e ad altri vari concorsi alla XV.a Fiera di Padova.

Anche l'Ufficio Tecnico Ambulante va sempre più intensificando la sua opera che viene svolta periodicamente nei maggiori centri industriali ed agricoli del Veneto.

Per l'assistenza tecnica ed artistica sono stati distribuiti più di un centinaio di disegni ad artigiani ed a piccoli industriali.

In questo mese la biblioteca fu corredata di nuove riviste e di manuali tecnici ed artistici e fu giornalmente frequentata da un rilevante numero di artigiani, piccoli industriali ed artisti.

La sera del 6 ebbe inizio il corso di contabilità e legislazione del lavoro presso la R. Scuola Livio Sanudo.

Il ciclo delle lezioni tenute dal rag. Iacoponi si svolgerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Esami per radiotelegrafisti

di aeromobili

Nel prossimo mese di agosto avranno luogo gli esami per conseguire il certificato prescritto per il rilascio del brevetto civile di radioelettricista (radiotelegrafista o radiotelefonista) a bordo degli aeromobili.

I candidati dovranno far pervenire la domanda ed i prescritti documenti al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, Servizio VI, Divisione IV, Sezione I, Roma, non oltre il 31 luglio 1933 XI.

Per chiarimenti in proposito e per ricevere copia dell'avviso di esami (con l'indicazione dei documenti e del programma di esami), rivolgersi al Ministero dell'Aeronautica, Ufficio Aviazione Civile e Traffico Aereo, Divisione T. A., Sez. II Roma.

Estrazione del Lotto del 10 Giugno

VENEZIA	51	8	84	17	39
BARI	6	40	36	42	25
FIRENZE	6	10	23	53	61
MILANO	31	29	15	13	84
NAPOLI	56	21	30	64	57
PALERMO	69	77	31	7	74
ROMA	73	61	17	41	64
TORINO	56	11	58	28	43

Un principio d'incendio

Ieri sera alle ore 23,40 in Campo Rialto Nuovo al N. 505, nei magazzini della ditta Fagherazzi, negoziante di formaggi, si è manifestato un principio di incendio dovuto alla bruciatura di una fase del motore del frigorifero.

L'intervento tempestivo dei militi al fuoco del Municipio valse a scongiurare ogni pericolo perchè chiamato il proprietario che aperse il magazzino è stato provveduto all'isolamento del motore.

La sbornia d'un bracciante

Il pattuglione della Questura centrale ha ieri fermato il bracciante te Pietro Tampo di anni 34, abitante a Castello 1899, il quale in Fondamenta San Lorenzo importunava i passanti ion le sue indecenti scenate dovute ad una sbornia poderosa.

Il letale epilogo

di una caduta da motocicletta

Il 24 maggio scorso sulla strada bassanese certo Mario Casaro di Giorgio di anni 26 abitante a Cannaregio 2977, è stato ostacolato nella marcia in motocicletta sullo stradale prossimo a Bassano da un ragazzo, che attraversava improvvisamente la via. Il Casaro per schivarlo sterzò bruscamente e andò a finire su di un fossato dove fu raccolto privo di sensi e trasportato all'ospedale di Bassano. Colà il poveretto rimase degente sino al 6 giugno, giorno in cui i parenti lo trasportarono al nostro nosocomio dove gli furono riscontrati sintomi di commozione, cerebrale con la probabile frattura del cranio, sintomi del resto evidenti poichè il Casaro presentava la paresi del lato sinistro. Il Casaro in seguito all'aggravarsi del male è spirato stanotte.

Il mistero del soldato annegato

Sono continuate le indagini per addivenire alla identificazione del soldato dell'XI Artiglieria Campale di stanza a Treviso, caduto, come si sa, l'altra sera in Rio dell'Arsenale. Queste indagini devono aver avuto il loro esito positivo sebbene l'Autorità Militare voglia mantenere il più assoluto riserbo intorno al nome del soldato, prima che il cadavere possa essere ripescato. Abbiamo chiesto, infatti, notizie al Comando del Reggimento dell'XI Campale e il colonnello ci rispose di non poter affermare chi possa essere lo scomparso, ma di non escludere che possa trattarsi di qualche soldato dell'XI Campale uscito dall'Ospedale Militare di Sant'Anna in quel giorno e non rientrato al Corpo. Tale circostanza si sarebbe facilmente potuta appurare, ma è naturale che non si voglia per ora dare notizia in proposito anche per un riguardo alla famiglia del poveretto.

Improvviso malore

Il manovale Giovanni Tureato, di anni 30, da Castelfranco Veneto, ed ivi domiciliato, ieri alle 21 in Rio Terrà Barba Frutarol ai Santi Apostoli, veniva colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale civile dove è stato trattenuto in osservazione.

Contravvenzioni a mendicanti

La solita mendicante Santi Vittoria di anni 73, è stata scorta ieri sera assieme a certa Giro Giovanna di anni 57 anche lei in combutta per disturbare i passanti con querule lamentele chiedendo loro l'obolo della misericordia. Per tale ragione si decise per l'ennesima volta a contravvenzionarle, sebbene nei suoi riguardi tale sistema non debba avere effetti molti persuasi.

Sventure e disavventure

Si frattura un braccio

Certa Regina Baveco, di anni 66, abitante a S. Polo 2398, passando per il ponte di Rialto ieri alle 22 è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Per un ritorno di fiamma

Il ventenne Eugenio Cavaldor abitante a Dorsoduro 1565, saldatore autogeno, lavorando per conto della ditta Pagan a Saccafisola nel saldare una lamiera in ferro con la fiamma ossidrica si ustionò il collo e il ginocchio sinistro in seguito ad un ritorno di fiamma. Ebbe le prime cure al posto di pronto soccorso di San Basegio e quindi è stato ricoverato all'Ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni 8.

Gl'infortuni della strada

Il diciassettenne Bruno de Piccoli, abitante a Castello 2993, camminando frettolosamente a S. Francesco della Vigna è scivolato fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Il dito schiacciato

Ieri alle 15 il falegname Silvio Sarcinelli di Oloferne, di anni 30, abitante a Castello 5714, nel deporre una lastra di marmo che aveva trasportato al panificio Gobetti al Ponte delle Guglie, si schiacciò la prima falange del medio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Giocando

Il bambino Canzio Crosaro, di anni 5, da Murano, abitante a San Bernardo 2, ieri, giocando con dei coetanei in Campo San Bernardo, si impigliava la mano sinistra tra il cancello del giardino della famiglia Fuga, riportando una ferita da strappamento guaribile in giorni 15.

Tagliando il formaggio

Il biadaiuolo Paolo Bischetta, di anni 38, abitante a Castello 3296, tagliando del formaggio nel suo negozio a Castello 3275, si produceva una ferita da taglio al pollice destro guaribile in 8 giorni.

Sotto la pialla

Il falegname Riccardo Montemezzana, di anni 42, abitante a Cannaregio 2850, lavorando ieri presso la falegnameria di Arcangelo Pasin, a Cannaregio 2537, con la pialla, si asportava due falangi del medio sinistro. Guarirà in giorni 15.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le risoluzioni dell'VIII Congresso Internazionale della Proprietà Edilizia

Il nostro giornale ha riferito ampiamente, a suo tempo, sui lavori dell'VIII Congresso Internazionale della Proprietà Edilizia, che ebbe luogo a Roma dal 14 al 19 maggio.

Dato l'interesse di carattere generale che rivestono i problemi trattati dal Congresso, crediamo opportuno riassumere il testo ufficiale delle risoluzioni da esso adottate, quale risultato dei lavori delle sue varie Commissioni.

In merito alla Legislazione sugli affitti per la soluzione del problema degli alloggi nei diversi paesi venne espresso solennemente il voto «che la libertà delle contrattazioni ed il rispetto delle clausole contrattuali vengano ristabiliti, al più presto, in tutti quei Paesi nei quali tuttora siano in vigore disposizioni restrittive, l'esperienza avendo dimostrato che il vero rimedio contro la crisi degli alloggi consiste nell'assicurare alla proprietà edilizia il suo normale reddito attraverso l'equilibrio del mercato».

Dopo la trattazione del tema sugli «interventi della Pubblica amministrazione nel campo della Proprietà Edilizia», il congresso ha espresso il voto «che gli interventi della Pubblica Amministrazione in materia di espropriazione o limitazioni dei diritti della Proprietà Edilizia, determinate da necessità di pubblico interesse, diano luogo ad una reintegrazione del patrimonio del proprietario espropriato, equivalente al valore del diritto di cui il proprietario è stato privato».

Sull'argomento dei rapporti tra la Proprietà edilizia e i locatari commerciali ed industriali l'assemblea ha espresso voti affinchè «tutte le Legislazioni respingano il preteso istituto della cosidetta «proprietà commerciale» sia sotto forma di diritto illimitato alla proroga del contratto di locazione commerciale; sia sotto forma di obbligo di pagamento di un indennizzo al locatario uscente; sia sotto qualsiasi altra ibrida forma».

Il Congresso ha poi offerto mandato al Comitato esecutivo e al Comitato finanziario dell'Unione Internazionale della Proprietà Edilizia di adoperarsi efficacemente perchè sia realizzata la fondazione di un Istituto internazionale di credito edilizio, la cui azione sia integrata, sorretta e collegata, possibilmente, con quella di Istituti assicuratori di carattere internazionale e, passando ad altro argomento, ha espresso voti che la «Proprietà edilizia, restituita al regime di diritto comune anche là dove essa è tuttora mortificata dalla legislazione vincolistica, e rafforzata nelle sue basi di diritto privato, si faccia centro e fattore importante del risorgimento economico dei vari Paesi, prendendo parte attiva nella lotta contro la crisi e la disoccupazione».

Riaffermato poi che «la produzione del bene «casa» deve essere normalmente affidata alla iniziativa privata, la quale è la più adatta a risolvere convenientemente il problema dell'abitazione», ha espresso il voto che l'azione della Pubblica Amministrazione nel campo delle costruzioni edilizie si limiti a garantire le condizioni igieniche dell'abitazione ed a sovvenire nei casi di necessità, al bisogno di alloggio degli indigenti.

Infine il Congresso dopo aver ampiamente trattato il tema: «Associazioni nazionali della proprietà edilizia e sviluppo della loro organizzazione internazionale», ha fatto voto, tra l'altro, che le singole Associazioni nazionali diano il massimo impulso a tutte quelle forme di servizi assistenziali, che siano atte a facilitare ai proprietari edili il compito della gestione e del miglioramento della loro proprietà, promuovendo all'uopo la istituzione di Enti consorziati, di servizi od uffici di consulenza tecnica, legale, tributaria, sindacale ed assicurativa, nonchè di Istituti di credito specializzati per le opere di manutenzione e di migliorie edilizie; che i Governi degli Stati e le autorità municipali vogliano accogliere la collaborazione dei rappresentanti della proprietà edilizia, nelle commissioni e nei consessi pubblici, che abbiano funzioni ad essa attinenti; e ciò sia nei Paesi nei quali le organizzazioni della proprietà edilizia vi abbiano giuridico riconoscimento, sia nei Paesi nei quali esse abbiano il carattere di semplici associazioni private o di fatto.

Sono stati espressi ancora voti per la tutela e l'assistenza della proprietà nei vari paesi, per lo studio il dibattito e la propaganda dei vari roblemi giuridici, economici e sociali attinenti alla proprietà edilizia e per la periodica riunione del Congresso.

Gli esami all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Gli esami nell'Istituto «Principessa Mafalda» avranno inizio venerdì 16 corrente col seguente ordine: Ammissione alla 1.a inferiore ore 8.30 prova di dettato e disegno; Ammissione al Corso Magistrale superiore e idoneità alle varie classi del corso Inferiore e Superiore; ore 8: prova d'Italiano; Ammissione alla Scuola di Metodo: ore 8.30 Italiano. Abilitazione all'insegnamento del Grado Preparatorio: ore 8 Italiano. Il diario di tutte le altre prove si trova esposto nell'albo della scuola.

I telefoni al Comando Militare Marittimo

Il Comando Militare Marittimo A. A. A. rende noto che presso il proprio centralino funzionano n. 4 apparecchi automatici, per le comunicazioni urbane ed interurbane, portanti i numeri: 22113; 23983; 25037; 25043.

Associazione Arma d'Artiglieria

La delegazione regionale ha comunicato le nuove disposizioni per il grande Raduno di Nervesa, a seguito della abolizione delle tradotte della Venezia Giulia. A deroga delle precedenti comunicazioni, rimane pertanto stabilito quanto segue:

1) La tessa di lire 35 è abolita.

2) La tessera di partecipazione al Raduno di L. 20, che da diritto alla medaglia ricordo ed al numero unico, è facoltativa.

3) La tessera di Socio dell'Associazione è la sola obbligatoria.

4) Gli Artiglieri della Sezione di Venezia e Provincia potranno portarsi a Nervesa con mezzi propri.

5) Per gli Artiglieri che non dispongono di mezzi propri, la Sezione ha provveduto per il traspor to a mezzo di autobus.

6) Gli automezzi della Sezione partiranno alle ore 6 del giorno 15 p. v. dal Piazzale Roma; saranno di ritorno alle ore 20.

7) L'adunata di tutti gli Artiglieri di Venezia e Provincia avrà luogo alle ore 7.30 in Nervesa, in località che con altro comunicato sarà meglio precisata: sul posto saranno formate le Batterie.

8) Il prezzo del biglietto per il viaggio da Venezia a Nervesa e ritorno — compresa la visita al Montello (Monumento Baracca, Cimitero Guerra, Inaugurazione Colonna imperiale a Ca' Benedetti) che si farà nel pomeriggio — è fissato in L. 13.00 (tredici).

9) Ognuno dovrà provvedersi dei viveri al sacco.

10) Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12 del giorno 13 p. v.; la Sede provvisoria (Calle Avvocati, 3837) rimarrà aperta anche oggi domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Divisa: Fazzoletto giallo-arancione sotto la giubba e decorazioni di guerra. I fazzoletti potranno venir acquistati presso la Sede o nel Piazzale Roma, al momento della partenza.

Permessi: Per disposizione governativa gli impiegati statali e parastatali saranno considerati assenti giustificati dal servizio per la durata del Raduno.

Si rivolge preghiera agli Enti di Venezia e Provincia e ai datori di lavoro perchè eguale trattamento sia fatto agli Artiglieri dipendenti e partecipanti al Raduno.

Ai Mutilati di guerra

Essendo stato soppresso col 1.o giugno c. m. il vaporetto che giungeva fino a Marghera numerosi nostri Mutilati si sono venuti a trovare in un certo disagio.

Il Presidente della Sezione Mutilati quindi preoccupato di tale situazione ha in animo di iniziare pratiche con le Autorità competenti per vedere di poter ridurre tale disagio al minimo possibile.

Perciò tutti gli invalidi veneziani che lavorano a Marghera e che erano in possesso del libero gratuito transito sul vaporetto dell'Azienda che giungeva fino a Marghera sono invitati a presentare alla sede sociale al più presto possibile una dichiarazione della Ditta che attesti che essi lavorano a Marghera presso la Ditta in parola.

E' necessario che il documento pervenga in Sezione al più presto possibile.

Dal Gange al Giordano

Oggi, come già annunciato, nella Chiesa di S. Salvatore alle ore 21 S. Ecc. Pietro Pisani, Arcivescovo di Costanza di Scizia già Delegato Apostolico in India, terrà una conferenza sul tema: «Dal Gange al Giordano: Le nostre Missioni in India».

L'autorità ed il valore del dottissimo oratore, fanno prevedere degna del più lusinghiero successo questa manifestazione, che le Associazioni Universitarie cattoliche della città hanno organizzato.

DIARIO SACRO

Giugno, 11. — Domenica I.a dopo Pentecoste. — Festa della SS. Trinità. — Solennità titolare dell'Oratorio del Seminario Patriarcale e della chiesa delle Suore Clarisse della Giudecca. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa solenne: alle 9.15 ai Frari, alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scarzi. — Si cantano i Vesperi ogni Domenica prima del discorso, alla sera: a San Martino, ai Tolentini, a S. Cristoforo, a S. Francesco, ai Frari, a S. Maria Formosa e a S. Elena. — Festa delle prime Comunioni: a S. Eufemia, a S. Raffaele, a S. Martino e ai Carmini. — A S. Barnaba alle 20 primi Vesperi del Titolare. — A S. Marcuola e a S. Lio per il Triduo di S. Antonio predica, alla sera, e benedizione. — A S. Francesco dopo i Vesperi si fa processione esterna in onore di S. Antonio. — A S. Pietro di Castello processione esterna del SS. Sacramento.

12. Lunedì. — S. Giovanni da San Facondo, nella Spagna, religioso agostiniano, nel 1479; con la commemorazione dei Santi Basilide, Civino, Nabac e Nazario martiri. — A S. Barnaba Apostolo, solennità titolare, festa differita da ieri: Messa solenne alle 10.30 e alle 20 secondi Vesperi ed inno. — Alla Basilica della Salute alle 18 primi Vesperi di S. Antonio. — A S. Giacomo di Rialto alle 20 rosario e benedizione.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Giugno 11, S. Pietro di Castello — 12, 13, 14, SS. Trinità delle Clarisse della Giudecca — 15, S. Marco — 16, 17 SS. Salvatore.

Concerti nelle Scuole medie

In armonia ai desiderii espressi dal Ministero dell'Educazione Nazionale e alle direttive impartite dalle superiori gerarchie, il Sindacato interprovinciale dei musicisti della Venezia Euganea ha svolto, anche quest'anno, una proficua attività per dotare di buone manifestazioni musicali, a scopi culturali, le scuole medie della regione, attività alla quale hanno concorso la fervida cooperazione del Provveditore agli studi comm. Umberto Renda, e la spontanea adesione dei Presidi degli Istituti d'istruzione, che hanno consentito al Sindacato la possibilità di svolgere un programma in massima parte adeguato agli scopi delle manifestazioni e di affidarne lo svolgimento ad artisti pregiati per fama e capacità.

A Venezia i concerti sono stati sei, dei quali particolarmente interessanti i due, dedicati a musiche di Claudio Monteverdi, con esecuzioni di voci solistiche e corali, dati per conto dei R. Licei Ginnasi «M. Foscarini» e «M. Polo», ai quali presero parte la sopra Alice Arduin-Pezzutti, il tenore cav. Giuseppe Reschiglian, e la corale «Ceciliana» e i cantori della Cappella Marciana, diretti dal m. don Luigi Vio; a Padova dieci; a Verona cinque; a Rovigo due; a Treviso cinque.

Va segnalata, assieme all'interesse avuto per queste manifestazioni di arte, la disciplina con la quale vi assistettero gli alunni dei vari istituti che intervennero sempre numerosi.

MALIBRAN

«Romanticismo» di Gerolamo Rovetta è stato seguito iersera da un pubblico numeroso il quale ha prodigato cordialissime feste a Maria Melato, ad Annibale Ninchi ed a tutti i loro valorosi collaboratori.

Questa sera il popolarissimo «Padrone delle Ferriere».

Domani ultima recita della Compagnia e serata in onore di Maria Melato e Annibale Ninchi con «Signora Rosa» di Lopez.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *I cavalieri di Ekebù* di Zandonai; Vienna, 18.55, *La Walkyria* di Wagner (dalla Staatsoper); Budapest, 18, *Vagabondo e Principessa* di Poldini (dal Parco del conte Esterhazy).

MUSICA SINFONICA: Budapest 19.55, concerto all'aperto di Pecs con musiche di Piernè, M. E. Bossi ecc.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Sogno di un valzer* di O. Strauss.

DANZE E CANZONI: Strasburgo (22.30), Breslavia (22.30), Heilsberg (22), Lipsia (22.5), Mülhacker (22.45), Budapest (23.10).

VARIE: Gruppo Nord, 17, terzo concerto dei partecipanti al concorso del *Bel canto* (dal Teatro Comunale di Firenze).

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN. (Comp. Ninchi - Melato) Ore 21: «Il Padrone delle Ferriere».

MODERNISSIMO. — Ore 15 «Il Club delle Ondine» un autentico successo parl. italiano. Segue cart. anim. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: ultimo giorno di «Eroi senza gloria» con Richard Dix. Parlato italiano.

S. MARCO. — «Sangue ribelle» con Clara Bow e Roland Gilbert capolavoro parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Soltanto per oggi dalle ore 14.30 si proietterà «Piccola Santa» con Janett Gaynor e C. Farrel.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi l'11 giugno 1933 dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco:

1. Tagliapietra: Marcia Militare.
2. Verdi: *Aroldo* - Sinfonia.
3. Puccini *Turandot* - Atto I.
4. Gounod: *Faust* - Atto V (a richiesta).
5. II Rapsodia Ungherese.

Musica ai Frari

Questa sera durante la Pesca in Campo ai Frari, la Banda della Casa Pio X, di Murano svolgerà un interessante programma di musica.

Finora furono vinti parecchi doni, fra cui, una bicicletta, bottiglie di vino, piatti in vetro di Murano, cuscini ricamati, servizi d'argento; altri regali sono venuti ad arricchire la Pesca che si aprirà in mattinata e continuerà questa sera.

Teatro Casa Sant'Antonio

Domenica 11 giugno alle ore 17 nella sala del teatro della «Casa di S. Antonio» Calle dietro l'Archivio, l'illustre Predicatore della Tredicina ai Frari Can. Giacomo Capocchi della Basilica di Loreto terrà una conferenza sul tema «Fraternità».

Il ricavato delle offerte andrà a beneficio del Patronato.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Barbarigo, arrivata a Calcutta il 20 maggio da Madras — *Birmania* arrivata a Genova 8 giugno da Spezia. — *Caboto*, partito da Gibuti 8 giugno per Colombo — *Cortellazzo*, passato Perim il 9 giugno per Massaua. — *Dandolo*, partito da Colombo il 31 maggio per Massaua. — *Dauly*, arrivata a Kalmar il 3 giugno da Amburgo. — *Marin Sanudo* aprtita da Shanghai il 6 maggio per Hong Kong. — *Volpi*, partita da Rangoon il 6 giugno per Madras.

La festa della scuola a San Samuele

Ieri la palestra della scuola di S. Samuele era rigurgitante di pubblico, formato in gran parte di mamme, babbi, parenti ed amici degli scolari. Fra gli invitati sedevano la signora Ferrari Dallari, fiduciaria del Circolo di D.D., il cav. uff. Benassi in rappresentanza del Podestà, un ufficiale dell'O. N. B. in rappresentanza del Presidente, e molte socie patronesse del Comitato di assistenza scolastica, mentre la gentile sig.ra Mascaro vendeva i biglietti di quattro bei doni messi in lotteria.

Il ricavato, unito a quello del concerto Giarda-Ferro, servirà per le prossime colonie estive, e indubbiamente bisognerebbe che fosse molto, ma molto più lauto.

Il dialogo «Voglio diventar Balilla», preparato con solerzia dalla sig.na Stussy e la commedia «Chi la fa l'aspetti» dal signor Penzo, ebbero vivi e replicati applausi. Gli artisti improvvisati recitarono con calore e con grazia e fecero onore ai loro istruttori. Il maestro Pregei per la parte riiuardante il canto, ebbe la soddisfazione che si meritava: insomma fu davvero una simpatica festa.

In un intervallo la Direttrice, dopo appropriate parole sul risparmio e la previdenza, consegnò cinque libretti della Cassa di Risparmio, del valore di lire dieci ciascuno, dono del Patronato scolastico, ad altrettanti scolari e un libretto col deposito di lire cinquanta, ricordo della compianta sig.na Morosini Natalina a Penso Gino, sorteggiato fra gli scolari più poveri di seconda classe, buoni, diligenti e studiosi.

Non bisogna dimenticare che nell'ingresso della scuola erano esposti in bella mostra i migliori saggi scolastici eseguiti durante l'anno in modo che gli intervenuti poterono accertarsi che la scuola diverte, educa, istruisce.

Dopolavoro Ferroviario

L'attività del Gruppo filodrammatico

Con una applauditissima rappresentazione, al Teatro del Dopolavoro Provinciale di Venezia, la nota Filodrammatica concittadina del Dopolavoro Ferroviario ha chiuso il ciclo della sua attività artistica per la stagione 1932-33.

Il complesso, formatosi nell'autunno scorso dalla fusione delle compagnie «Ars Electa» e «D. L. F.», si rivelò sin dapprincipio formazione omogenea e promettente.

Composta di giovani dilettanti che si valsero della guida di Gino Müller, in un primo tempo, e quindi della collaborazione di Enzo Duse, la Filodrammatica del D. L. F. ha svolto un programma vario e vasto nel quale erano comprese le commedie «Il marito amante della moglie» di Giacosa, «Piacere dell'onestà» di Pirandello, «La chiacchiera che gira» di Silvio Zambaldi e «La Gioconda» di Gabriele D'Annunzio.

Nei teatri del Dopolavoro Ferroviario di Palazzo Labia, a Venezia, e di Via Dante, a Mestre, del Dopolavoro Provinciale di Venezia, del Dopolavoro Monopoli, della Casa del Soldato e al Sociale di Camposampiero, il pubblico ha sempre espresso la sua simpatia per questa formazione.

Oltre ai lavori già ricordati furono rappresentati anche: «Bufere» di Sabatino Lopez, «La volata» di Dario Niccodemi, «La morsa» di Luigi Pirandello, «Il dubbio» di Marco Praga, «Fine di Don Giovanni», il «Dono della notte» e «C'è anche un fidanzato» di Enzo Duse.

Valorosissimi ed applauditi interpreti di tali lavori furono: Maria Preti, le sorelle Müller, Lina Assirelli, Sisina Papini, Sergio De Toffoli, Beppe Losavio, Carlo Stiore, Giorgio Cedolin, Egidio Marchesini, Gino Costa, Mario Graffi e molti altri. Essi furono sempre amorevolmente affiancati dal cav. Romano Preti, Presidente del D. L. F. e dal sig. Giovanni Baldanello, Rettore del Gruppo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (SENATO-RE SENATORE) pubblicato nel numero di martedì scorso i signori:

Rita Ghezzo, Teresa Casanova, Angelina Fratte, Vittoria Fagarazzi, Clotilde Genova Gai, Stella Vianello, Maja Querini, Laura Pianon, Lauretta Munaro, Margherita Scarpa, Antonietta Camera, Giustina Scutari, Maria Condota.

Rag. Fortunato Zanchi, Tullio Ancilotto, Virgilio Quarti, G. Tazzariol, Attilio Morandi, Giuseppe Bigaglia, Eugenio Duse, Luigi Pinon, Adriano Karlisky, Giuseppe Millosevich, Marco Travagan, Giuseppe Seibezzi, Attilio Zennaro, Francesco Scutari, Benvenuto Platea.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Antonietta Camera, Clotilde Genova Gai, Francesco Scutari e rag. Fortunato Zanchi.

Il ponte votivo per S. Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corr. alle ore 18 e verrà chiuso al tramonto del giorno successivo.

Il movimento delle comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 12.45, con treno speciale da Firenze, 380 sudditi francesi dell'Associazione Cattolica di Parigi, che sono scesi ad alloggiare negli alberghi Regina, Vittoria, Gabrielli e Metropole; e alle 17.41, da Firenze, 106 sudditi germanici.

Tribunale di Venezia

Carciofi presi di mira

(Udienza del 10 — Sezione II. — Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Calderone; Cancelliere. Lionti).

Vincenzo Finotto di Valerio d'anni 19, Giuseppe Azzolin di Giovanni di anni 17 e il fratello Virginio di anni 20, la mattina del giorno 3 maggio dai campi in quel di Sottomarina, di Boscolo Cherubino rubavano 145 carciofi per il valore di L. 70 e 130 carciofi per L. 60 rubavano pure a Boscolo Ferdinando. Non contenti del bottino i ladruncoli alla sera tentavano di rubare altri carciofi a Boscolo Girolamo ma questa volta il colpo non riuscì, poichè vennero acciuffati. Comparsi all'udienza e dopo lo svolgimento del processo a porte chiuse, stante la minore età del Giuseppe Azzolin, il Tribunale ha condannato il Finotto a due mesi e giorni dieci di reclusione e a L. 500 di multa, il Giuseppe Azzolin a un mese e 15 giorni di reclusione e a 300 lire di multa ed ha assolto il Virginio per insufficenza di prove. Difensore avv. Aprile.

Il filo abusivo

Per aver allacciato alla rete esterna della Società Cellina un filo, onde illuminare la propria casa compare innanzi ai Giudici Giovanni Gaggio fu Giovanni di anni 42 da Venezia. Interrogato dal Presidente l'imputato si giustifica asserendo di essere stato spinto a porre il filo per illuminare la stanza della sua bambina che era a letto ammalata. Il Tribunale condanna il Gaggio a otto mesi di reclusione, 800 lire di multa col condono e la non iscrizione. Difensore avv. Ferrarin.

Un cappotto rubato

Aldo Bassan di Prospero di anni 29 da Venezia l'11 marzo riusciva ad appropriarsi di un cappotto del valore di L. 1000 e contenente nelle tasche 40 lire in spiccioli e chiavi di proprietà del sig. Giovanni Zecca vice Direttore dell'Istituto Nazionale di Credito Marittimo, il quale aveva lasciato l'indumento appeso all'attaccapanni in un corridoio. Il Bassan aveva approfittato per compiere il colpo, di un momento in cui il sig. Zecca si era assentato per recarsi in Borsa. Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Bassan a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Appello accolto

Per ubriachezza e contravvenzione all'ammonizione il Pretore di Venezia condannò il 3 febbraio Giovanni Trentin fu Edoardo di anni 44 da Portogruaro a sei mesi di arresti. Il Trentin però ricorse in appello ed ieri venne assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Aprile.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 10:

«Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie; «Vidovdam» jugoslavo da Cardiff con carbone; «Merano» italiano da Trieste con merci varie; «Tiziano» italiano da Fiume con merci varie; «Piero Querini» italiano da Ancona con merci varie; «Karadyordjs» jugoslavo da Spalato con merci varie; «Ausonia» italiano da Trieste con merci varie; «Mimosa» ellenico da Zonguldok con carbone; «Giampaolo» italiano da Sistiana con pietra; Abruzzi italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 9: «Belvedere», italiano per Trieste con merci varie; «Spartivento» italiano per Dunquerque con grano; «Adriatico» italiano per Fiume con merci varie «Alfieri» italiano per Porto Empedocle con merci varie; «Brioni» italiano per Trieste con merci varie; «Kralj Alexander», jugoslavo per Spalato con merci varie.

Spedizioni del giorno 10: «Merano», italiano per Braila con merci varie; «Maiella» italiano per Trieste con merci varie; «Ausonia» italiano per Alessandria, con merci varie; «Karadyordjs» jugoslavo per il Pireo vuoto; «Piero Foscari» italiano, per Smirne con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 11. Totale 33; arrivati n. 4; partiti n. 8.

Merci: rinfuse sbarcate tonn. 3730 varie tonn. 339. Totale tonn. 4069.

Imbarcate: rinfuse tonn. 377; varie 818. Totale tonn. 1195.

Carri: caricati n. 184; scaricati 71. Totale 255.

Camions: caricati n. 5 con tonn. 67; scaricati 7 con tonn. 61. Totale camions 12 tonn. 128.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 56; uomini n. 557. Ore lavorative 8. Tempo: variabile.

Concorsi per grazie alla Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia, apre i seguenti concorsi a tutto 9 luglio p. v. per:

— Una grazia da L. 100 di Fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione.

— Una grazia da L. 300 di Fondazione Ricchetti a favore di una famiglia onesta povera di Venezia.

— Una grazia da L. 75 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto ed appartenente per nascita e domicilio a Venezia.

— A tutto 10 luglio p. v. è aperto il concorso ad un sussidio di lire 100 di Fondazione Umberto I a favore di una povera famiglia residente a Murano e che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze al protocollo della Congregazione di Carità corredate dai relativi documenti richiesti.

CRONACA DI MESTRE

Per i Giovani fascisti passati al Partito

Il Segretario politico comunica: «Tutti i Giovani fascisti nati negli anni 1911, che con l'ultima leva sono passati al Partito, sono invitati a presentarsi all'Ufficio Segreteria della sede del Fascio, Palazzo Da Re in Piazza Umberto I., che rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19, portando con sè la tessera di Giovane fascista sulla quale verrà fatta l'apposita iscrizione di passaggio.

Corsi per artigiani

Lunedì 12 giugno avrà inizio il corso per carpentieri in ferro ad ore 19 presso un locale gentilmente concesso dal Dopolavoro alla Casa Rossa.

La sera del 6 presso il locale dell'Istituto Berna, gentilmente concesso, ebbe luogo l'ultima lezione e la chiusura ufficiale del corso di lucidatura del legno e del marmo alla presenza del direttore dell'Istituto Berna, del rag. Nocentini, del rappresentante della Federazione Fascista e del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro che portò il saluto del suo Presidente ringraziando vivamente tutti i collaboratori.

Al corso avevano partecipato oltre cinquanta iscritti.

Per la consegna delle insegne al comm. Zennaro

Alcuni amici festeggieranno prossimamente il comm. Costante Zennaro e gli consegneranno nell'occasione le insegne dell'onorificenza testè conferitagli dal Governo. Coloro che desiderassero dare la propria adesione, potranno farlo presso la farmacia del cav. Zannini sita al Ponte della Campana.

Per la festa di Sant'Antonio a Marghera

In occasione della prossima festa di S. Antonio, titolare della chiesa dei Frati Francescani di Marghera, oggi in quella chiesa avranno luogo solenni funzioni religiose. Fin dal mattino verranno celebrate delle Messe e verrà fatta la Comunione generale, con una Messa speciale alle ore 9.30 per i fanciulli; alle ore 10.30 Messa solenne cantata da Mons. Arciprete Manzoni; ore 11.30 ultima Messa.

Nel pomeriggio, alle ore 18, verrà fatta la processione con la Sacra Immagine e la reliquia del Santo, percorrendo le seguenti vie: Viale 27 Ottobre, via Bernardo Canal, via Zambelli, via Paolucci, giro del piazzale Paolucci e ritorno per via Rizzardi. Sul piazzale della chiesa Mons Arciprete terrà un discorso ed impartirà la benedizione al popolo col Santissimo Sacramento fra i canti della Scuola Cantorum di Marghera e dei fanciulli; seguirà il bacio della reliquia. Alla processione parteciperà la banda dell'Istituto Berna, che, a cerimonia finita, terrà un concerto nel piazzale della chiesa.

Martedì 13, festa del Santo, al mattino Messe come nelle giornate festive; nel pomeriggio, ore 17, benedizione dei gigli e dei bambini; seguiranno altre funzioni religiose.

Cronaca varia

Morsicata da un cane. — Signoretto Zoema di Giovanni Battista d'anni 6, abitante in via Palazzo, l'altra sera alle ore 20, mentre stava trastullandosi veniva morsicata da un cane di proprietà Vacassoli Giorgio. Medicata all'Ospedale venne giudicata guaribile in pochi giorni.

Ubriaco in guardina. — Biasutti Giovanni di Giuseppe d'anni 41, abitante alla Gazzera Alta, alle ore 13 di ieri venne sorpreso in via Cappuccina ubriaco fradicio. Essendo pericoloso a sè stesso, venne consegnato ai carabinieri che lo rinchiusero in guardina a smaltire la sbornia. Prima di essere ril[illegible]ciato gli venne notificata la [illegible] lamentare contravvenzione.

Musica in Piazza Umberto

Questa ser[illegible] dalle ore 20.30 alle 22.30, la Fi[illegible]onica G. Verdi di Mestre eseg[illegible] un concerto diretto dal M.o C[illegible] Blonchsteiner, svolgendo il se[illegible] programma: 1. Marcia di P[illegible]einer; 2. «Faust» di Gounod; 3. [illegible]rnani» atto 3.o di Verdi; 4. Sinfonia «Omaggio a Bellini» di Mercadante; 5. Marcia di Blonchsteiner.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, in Piazza Umberto I., e quella del dott. Mastruzzo, in via Rizzardi a Marghera quartiere urbano, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Vicenza celebra il 10 giugno

Vibrante telegramma al Duce

VICENZA, 10

Stamane sono state scoperte, con l'intervento delle Autorità cittadine due lapidi ricordanti due garibaldini, fulgide glorie vicentine. In Piazza XX Settembre alle ore 9 è stata scoperta, con cerimonia semplice ed austera, la lapide a Domenico Carioiato, e poco dopo a S. Croce, sulla facciata della casa dove abitò venne scoperta quella al sen. Luigi Cavalli.

Nel pomeriggio alle 18 partendo dalla Piazza dei Signori, con l'intervento di tutte le Autorità, rappresentanze, fascisti dei gruppi rionali, della truppa ecc. si è formato il Corteo. In questo ha preso posto anche la bandiera di Vicenza decorata con medaglia d'oro, portata dal Vice podestà dott. Italo Beltrame, e quella pure decorata del 57 Fanteria. Per via Cavour, Corso Pr. Umberto, campo Marzio, Viale Dalmazia e Monte Berico il corteo è giunto sul Piazzale della Vittoria dove venne deposta una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti del 1848. Ha parlato il Podestà comm. Cebba che prima di celebrare la storica ricorrenza ha rivolto il pensiero riconoscente e devoto di Vicenza al Duce per quel monumento d'alta umanità che volle e che risponde al nome di Patto Mussolini e comunica il testo del telegramma inviato a S. E. il Capo del Governo che dice: «Vicenza, raccolta sul sacro colle Berico per commemorare la gloriosa difesa del 10 Giugno 1848 eleva devotamente lo spirito alla purezza e alla grandezza del sentimento che ha guidato le quotidiane Vostre fatiche nella realizzazione e nell'attuazione del sereno e sublime ideale di una pacifica universale giustizia». Al discorso del Podestà ha fatto seguito, da parte il dott. Lazzarotto, con la lettura di un applaudito messaggio del Segretario Federale dott. Dolfin assente da Vicenza.

Il corteo si è quindi ricomposto ed è rientrato in città sciogliendosi, dopo aver resi gli onori alla bandiera del Comune, in Piazza dei Signori.

Una tromba d'aria sull'Altipiano

VICENZA, 10

Il maltempo continua ad imperversare nella nostra provincia. Dopo la grandinata di ieri che ha colpito varie località recando gravi danni all'agricoltura, oggi verso le 15.30 sul cordone montuoso della Corda, sopra Asiago, si è formata una tromba d'aria dirigendosi verso la Val di Nos. Qualche pianta è stata sradivata, ma dove si è verificato l'epicentro del ciclone è stato in contrada Ebene. Quivi sono state scoperchiate completamente cinque case e molte altre lo furono parzialmente. Le lamiere che in gran parte formano i tetti sono state trasportate dalla furia del vento fino ad un chilometro di distanza. Per fortuna nessun danno si ebbe a verificare alle persone. Il tempo continua a mantenersi burrascoso e temporalesco.

Il successo del treno popolare Vicenza-Padova

VICENZA, 10

Domattina domenica partirà dalla nostra stazione per Padova, alle ore 6.20 il treno popolare che ha incontrato un vivissimo successo. Tutti i posti sono stati esauriti e così oltre ottocento vicentini si riverseranno domani a Padova per partecipare alle solennità del Santo e visitare la Fiera Campionaria. Speciali agevolazioni sono state ottenute, dal locale Comitato Turistico

Nel Consiglio dell'Economia di Treviso

Adunanza della Sezione agricola-forestale

TREVISO, 10

Si è riunita ieri venerdì, la Sezione Agricola-Forestale del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduta dal Presidente della Sezione dott. Giulio nob. Sammartini. Dopo le comunicazioni del presidente in ordine alle disposizioni recentemente emanate da S. E. Acerbo Ministro dell'Agricoltura circa gli ammassi collettivi di frumento per la prossima campagna granaria, la sezione discutendo sulla misura della tariffa di monta taurina ne ha stabilito la riduzione da lire 8 a lire 5 a far luogo dal 1.o corrente.

Vennero poi formulate varie proposte da inoltrare al competente Ministero per rendere più sollecite e più pratiche le modalità inerenti al pagamento del premio stabilito in favore dei produttori di bozzoli per la campagna 1933; e fu deliberata l'adesione al voto relativo alla riduzione del prezzo di vendita dei fertilizzanti.

La Sezione quindi ha approvato il bilancio preventivo 1933-1934 del Consorzio provinciale Rimboschimenti; ha approvato un progetto di rimboschimento volontario in Comune di Valdobbiadene, ed ha infine accolto la domanda avanzata dalla Cooperativa di lavoro «F. Baracca» di Nervesa della Battaglia per l'esercizio di una cava di pietra.

Emma Gramatica a Treviso

TREVISO, 10

Per l'ultima recita a chiusura della estagione al Teatro Garibaldi che subirà importanti lavori di restauro lunedì 12 avremo l'unica rappresentazione della Compagnia di Emma Gramatica con la commedia nuovissima di C. G. Viola: «Quella» in 3 atti.

«Quella» sarà Emma Gramatica, con Marcello Giorda (Sebastiano Moratti), Rina Giuliani (Nino), Loris Gizzi (Sen. Rostagni), Lina Tricerri (Marche) etc.

Vi è grande attesa per questa eccezionale rappresentazione.

Due commercianti feriti in un incidente d'auto

S. DONA' DI PIAVE, 10

I commercianti Renzo Perissinotto e Cristiano Putrocelli, tornando oggi in auto da Jesolo, oltrepassato il ponte sul Sile, per cause che non sono state ancora precisate finivano giù dalla scarpata in un fossato.

Soccorsi prontamente furono trasportati all'Ospedale Civile ove furono curati entrambi di ferite al collo ed alla faccia guaribili in quindici giorni salvo complicazioni.

La Gazzetta dello Sport

LA PIÙ INTERESSANTE EDIZIONE DEL RAID MOTONAUTICO PAVIA-VENEZIA

Venezia saluterà oggi vincitori i migliori piloti

impegnati in una battaglia resa durissima dalla magra del Po

Quest'oggi si corre per la quinta volta il raid motonautico Pavia-Venezia che, sotto la costante direzione del comm. ing. Vincenzo Balsamo, Presidente della Motonautica Associazione Milano, organizzatrice della corsa, ha aumentato ogni anno d'importanza, non solo per i risultati che ad ogni anno furono migliori, ma anche per la sempre maggiore partecipazione dei migliori motonauti italiani.

Gli iscritti raggiungono la cifra di cinquanta, suddivisi in numerose categorie, fra le quali dovrebbe emergere anche quest'anno, per velocità e per migliori qualità di navigabilità sul Po, quella degli idroscivolanti.

Il duello per la vittoria assoluta dovrebbe quindi essere impegnato tra Visconti-Mazzotti sull'« All'erta II » (Fiat-Siai), l'imbarcazione vittoriosa dell'anno scorso, e Rossi-Cattaneo sull'« Ardea II » (Isotta-Siai). Quest'ultimo è favorito dalla maggior potenza del motore e dallo scafo, più recente dell'altro.

In ordine di velocità dovrebbero giungere quindi i fuoribordo da corsa della maggiore cilindrata dove la battaglia si svolgerà in pieno tra i Laros e gli Elto. Per quanto la lotta sarà impegnata a fondo fra i migliori campioni, Ettore Negri, il vincitore assoluto del primo raid, ha le probabilità maggiori, oltre che per la sua esperienza della navigazione sul fiume, anche perchè egli è l'unico ad aver compiuto per intero questa maratona in tutte le sue edizioni.

Ma il lato più interessante è offerto indubbiamente dai motoscafi da turismo con il duello italo-americano nei motori di piccola cilindrata. Da una parte è l'agguerritissima flottiglia dei B.P.M. che, dal Concorso Motonautico di Venezia dell'anno scorso, si sono aggiudicati primati e vittorie, fermando la pur brillantissima marcia dei Gray, che tanto incremento hanno portato in Italia alla motonautica da piccolo turismo. Ma anche la numerosa squadra dei motori americani s'impegnerà naturalmente a fondo in questa gara che vide l'anno scorso le loro brillanti affermazioni. Di fronte ai B.P.M., che si trovano alla loro prima gara di gran fondo e che sono più provati per maggior attività in questo inizio di stagione, i Gray dovrebbero disporre forse di risorse migliori specialmente perchè qualcuno dei motori è uscito dal cantiere appena alla vigilia di questa maratona quando si disperava ormai di vederlo prender la partenza in seguito a danni riportati nelle riunioni precedenti.

La battaglia tra B.P.M. e Gray non è impegnata solo nella categoria 1500 cc., ma pure nei 3000 cc. ove anche se le due squadre non sono numerose come nella cilindrata minore, non sono meno preparate e meno decise a conseguire la vittoria.

Dove più interessante sarà la battaglia, cioè tra i motoscafi da turismo, si avranno probabilmente anche le maggiori difficoltà da sormontare perchè, come si è detto, il Po è molto in magra e maggiori quindi sono le probabilità di finire in secco per le imbarcazioni di maggior pescaggio quali sono i motoscafi da turismo.

Si afferma che da quarant'anni non si registrava sul Po una magra come quella di questi giorni. E' questa la grande avversaria dei motonauti in gara oggi, e non solo dei motoscafi da turismo. Non sarebbe quindi da meravigliarsi se anche gli stessi idroscivolanti, troppo fiduciosi delle loro qualità fluviali, ma che pur hanno bisogno d'acqua per camminare, si trovassero in difficoltà. Tra i due litiganti chi potrebbe goderne sarebbe Ettore Negri il quale, come si è detto, ha quest'anno una gara tutta per lui, nella quale non dovrebbe aver preoccupazioni rispetto agli altri fuoribordo per quanto tra questi non manchino piloti di molto valore.

Sembrerà azzardato, ma è lecito affermare che le condizioni del fiume danno quest'anno la possibilità d'una lotta più vicina con gli idroscivolanti i quali, per quanto guidati dalle mani di Mazzotti e di Rossi, se non potranno considerare utile alla loro corsa tutta l'estensione del fiume, saranno in condizioni di minorità rispetto agli altri. Infatti se la magra è tale da aver fatto emergere, o quasi, certi tratti del fiume, gli idroscivolanti saranno costretti a seguire la stessa rotta degli altri con a proprio sfavore la difficoltà di manovrare agevolmente in piena velocità.

La battaglia odierna è quindi di uomini; motori e scafi passano in seconda linea. I piloti conoscitori dei 433 chilometri del percorso, se sapranno chiedere ai loro mezzi degli sforzi ragionevoli, atti a sopportare una condotta regolare di gara, con una guida prudente e sicura giungeranno primi a Venezia. Perciò ben difficilmente le medie miglioreranno e fortissima sarà la selezione in tutte le categorie. I risultati comunque non saranno meno importanti e significativi degli anni scorsi, perchè nella sua quinta edizione, il raid Pavia-Venezia, per la prima volta avrà veramente collaudato gli uomini. Ed il collaudo sarà completo se — come si annuncia e noi certo non auguriamo — il maltempo vorrà aggiungersi alle già eccezionali difficoltà di questa durissima gara.

a. l.

I cinquanta iscritti

Motoscafi da turismo 1500

18. Pedotti-X (B.P.M. - Picchiotti)
X Daccò L.-Saporiti (Gray-Taroni)
28. Borromeo V. E. - Villa (Gray-S. I. A. I.)
136. Borromeo F.Gussalli (B. P. M-Taroni).
152. Belgior-X (B.P.M.-Baglietto).
1. Bompiani G. - Baratti (B.P.M.-Guarnati).
26 Sanguinetti-Travi (Gray - Baglietto).
64. Castiglioni-A. Villa (Gray-Baglietto).
91. Marzoli-Malinverni (B. P. M.-Riva).
99. Feltrinelli Lina - Feltrinelli E. (Gray-Feltrinelli).
107 Maderna X - (Gray-Picchiotti)
180 Silvani S - Sartori (Gray-Baglietto).
135. Pina Cape-Lostaffa (Gray-S.I. A. I).

Motoscafi da turismo 3000

145. Silvani E.-Farinacci F. (Gray-Picchiotti).
14. Gnocchi - Zangrande (Universal Riva).
56. Albertoni L. - Donzelli (B. P. M. - Cadenazzi).
62. Quintavalle P. - Meneghetti (Universal - Taroni).
65. Mambretti - Burioli (Gray-Baglietto).
116. Pasini E. - Voltolina (B.P.M.) Anchisi).

Motoscafi da turismo 5000

140. Chiggiato - Giorgetti (Ford-Moretti).

Racers

114. Dolci-Rubinelli (Gray-Taroni)
11. Passarin - Grotto (Laros-Passarini).

Idroscivolanti

147. Visconti M. - Mazzotti F. (Fiat S.I.A.I.)
120: Rossi-Cattaneo (Isotta Fraschini-S.I.A.I.)
148. Branca-X (Guzzi-Branca).

Fuoribordo Classe B

141. Castoldi - Cohen (Johnson-Dainotti).
142. Negri P.-Benzoni (Cappa-Dainotti).
95. Feltrinelli S. - Bandinelli (Johnson-Feltrinelli).
96. Turci - Feltrinelli D. (Johnson-Feltrinelli).
139. Besana-Timpano (Jhonson-Feltrinelli).

Fuoribordo Classe C

15. Salom - Mazzucco (Laris-Passarin).
31. Lanfranchi G. - Mascheretti (Johnson-Riva).
105. Micotti-Rezzara (X-Picchiotti)
126. Pieraccini - Fontana (Vanoni-Riva).

Fuoribordo Classe X

7 .Casalini C. - Ronchi (Laros-Passarin).
43. Mora-Viazzo (Elto - Picchiotti)
49. Arosio-X (Elto-Riva).
94. Fini-Storari (Laros - Passarin)
128. Negri E. - Bossi (Elto-Dainotti)
131. Cherubini-Negri G. (Elto-Baglietto).
132. Saglio-Calvi (Elto-Riva).
133. Poggi - Barberis (Elto-Saglio)
87. Rustie-Spelluzzi (Laros-X).
88. Castiglioni - Girompini (Laros-Passarin).

Fuoribordo turismo 500

28. Lanfranchi G. - Mascheretti (Johnson-Riva).
73. Daccò A.-Marzocchini (Laros Baglietto).
93. Ferri-Prignolato (Laros - Vendramin).
121. Adorno - Vendramin (Laros Vendramin).

Fuoribordo turismo 1000

55. Rossi Metello - Colombo (Laros - Riva).
47. Taroni - Daccò (Laros-Taroni)
61. Pesenti - Bagnato (Laros-Taroni).

L'orario delle partenze

I cinquanta concorrenti prenderanno la partenza da Pavia, suddivisi nelle varie categorie, in ordine inverso alla velocità, col seguente orario:

Ore 7.00: Fuoribordo da turismo 5000 cc. e 1000 cc.
Ore 7.10: Fuoribordo da corsa Classe B (350) cc).
Ore 7.20: Motoscafi da turismo 1500 cc.
Ore 7.30: Fuoribordo da corsa Classe C (500 cc.).
Ore 7.40: Motoscafi da turismo 3000 cc., 5000 cc.
Ore 7.50: Fuoribordo da corsa Classe X (1000 cc.)
Ore 8.00: Racers 1500 cc.
Ore 8.10: Racers senza limitazione
Ore 9.00: Idroscivolanti.

L'orario degli arrivi

Ecco l'ordine d'arrivo desunto dal nuovo orario di partenza tenendo conto delle medie segnate l'anno scorso e senza, naturalmente, calcolare i nuovi imprevedibili aumenti di velocità e l'allungamento del percorso aumentato di 19 km.

Ore 14.27'26'' Idroscivolanti (il vincitore cap. Biseo impiegò nel IV Raid ore 5.27'26'' alla media di km. 75.862.

Ore 15.47'27'' 1 quinto Fuoribordo da corsa 1000 cc. (il vincitore Serafino Riva impiegò nel IV raid ore 7.57'27'' 1 quinto alla media di Km. 52.026).

Ore 16.23'11'' 3 quinti Fuoribordo da corsa Classe C (il vincitore Giacinto Lanfranchi impiegò nel IV Raid ore 8.53'11'' 3 quinti alla media di km 46.587).

Ore 16.51'15'' 1 quinto Racers senza limitazione (il vincitore Antonio Parodi impiegò nel IV Raid ore 8.51'15'' alla media di km. 46.757).

Ore 17.08'28'' 2 quinti Fuoribordo Classe B (il vincitore Stefano Feltrinelli impiegò nel IV Raid ore 9.58'28'' 2 quinti alla media di km. 41.505).

Ore 17.12'45'' 1 quinto fuoribordo da turismo 500 cc. (il vincitore avv. Carlo Adorno impiegò nel IV Raid ore 10.12'45'' 1 quinto alla media di km. 40.538).

Ore 17.52'19'' 3 quinti Motoscafi da turismo 1500 cc. (il vincitore Ferruccio Maderna impiegò nel IV Raid ore 10.32'19'' 3 quinti alla media di km. 39.28'3'.

Ore 18.35'10'' Motoscafi da turismo oltre 1500 cc. (il vincitore Dino Feltrinelli impiegò nel IV Raid ore 10.5510'' alla media di km. 37.914.

I tempi massimi

La chiusura del traguardo d'arrivo avverrà col seguente orario per le varie categorie secondo i tempi massimi stabiliti:

Ore 20.45: Racers; idroscivolanti; motoscafi da turismo 3000 cc. e 5000 cc.

Ore 20.50: Fuoribordo da corsa classe X (1000 cc.).

Ore 20.55 Fuoribordo da corsa Classe C (500 cc.) e motoscafi da turismo 1500 cc.

Ore 21.00: Fuoribordo da corsa Classe B (350 cc) e Fuoribordo da turismo 500 cc. e 1000 cc.

TENNIS

De Stefani batte Perry

LONDRA, 10

Nelle partite di singolare che hanno avuto luogo oggi sul campo di Eastbourne, De Stefani ha battuto l'inglese Perry per 5-7, 6-4, 6-4, 6-4; Austin ha battuto De Morpurgo per 6-4, 6-3, 6-2.

Nel torneo della Coppa Davis al Queen Club, l'australiano Mac Grath ha battuto Robins del Sud Africa per 7-5, 6-4, 4-6, 10-8; Crowford, australiano, ha battuto il sudafricano Kirby per 8-6, 6-1, 6-3.

MOTOCICLISMO

Affermazioni di Ghersi e Bandini al Tourist Trophy

DOUGLAS (Isola di Man), 10

Nella prova odierna per il Tourist Trophy, corsa motociclistica internazionale, nella categoria delle motoleggere gli italiani Ghersi e Bandini, entrambi su « Guzzi », hanno compiuto il giro più veloce del circuito rispettivamente a 32'28'' e a 32'41''.

Gare di scherma del II Reggimento

Artiglieria da Costa

Nei giorni 7 e 9 c. m. si sono svolte nella sala d'armi del 2.o Artiglieria da Costa le annuali gare di scherma per ufficiali e sottufficiali. Tutti gli incontri si sono svolti con regolarità e passione per lo impegno posto da tutti i concorrenti allo scopo di accaparrarsi ottime posizioni in classifica.

La giuria, presieduta dal ten. col. Bramante cav. Francesco e composta dei sigg. cap. Giuliozzi Luigi, cap. Mellone cav. Donato, cap. Dalena Cesario e cap. Bambi Giovanni, ha svolto il suo compito con impeccabile precisione di giudizi. La direzione tecnica del torneo è stata affidata all'ottimo maestro di armi sottotenente Prozillo Bonaventura che fu anche preparatore ammirabile del numeroso stuolo di ufficiali e sottufficiali concorrenti. Ecco pertanto le classifiche finali delle varie gare:

Fioretto per ufficiali: 1. ten. De Filippis Giulio; 2. ten. Chierici Luigi; 3. sott. ten. Tescari Franco.

Spada per ufficiali: 1. cap. Giuliozzi Luigi; 2. ten. Chierici Luigi; 3. ten. De Filippis Giulio.

Sciabola ufficiali: 1. cap. Giuliozzi Luigi; 2. ten. Chierici Luigi; 3. ten. De Filippis Giulio.

Spada per sottufficiali: 1. maresc. magg. Mason Roberto; 2. maresc. magg. Salvetti Luigi; 3. serg. maggiore Tenente Carmelo.

Sciabola per sottufficiali: 1. maresciallo magg. Mason Roberto; 2. serg. magg. Tenente Carmelo; 3. maresc. magg. Salvetti Luigi.

Al termine delle gare, il ten. col. Bramante, a nome del comandante del reggimento, ha rivolto a tutti i concorrenti parole di compiacimento per l'ottimo grado di preparazione raggiunto ed ha invitato tutti a perseverare nel perfezionamento della nobile arte della scherma.

CALCIO

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Oggi sul campo delle Chiovere a San Girolamo si disputeranno le partite dell'ultima giornata della Coppa Dopolavoro Ferroviario. Avrà termine così questo combattutissimo torneo che tanto ha interessato i piccoli calciatori veneziani e la loro numerosa schiera di appassionati.

Una viva lode viene fatta a tutti i minuscoli partecipanti al torneo per l'ardore e la volontà dimostrati in tutte le gare disputate.

Se la lotta per il primo posto è ormai definita, infatti i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario capeggiano indisturbati la classifica con 3 punti di vantaggio, non è così però per le posizioni retrostanti. Vi saranno perciò oggi ardue battaglie fra il Littorio e l'Olimpia e fra la Castellana e la Lagunare.

Le gare si svolgeranno col seguente ordine ed orario: ore 9.30: Azzurra-Virtus; ore 10.45: Olimpia-Littorio; ore 14: Lagunare-Castellana ed alle ore 15.15, in precedenza della partita Dopolavoro Ferroviario-F.G.C. Mestre, i boys del Dopolavoro incontreranno il volonteroso undici della Diadora.

Ferrovieri-F. G. Mestre

Come abbiamo ieri annunciato il campo delle Chiovere a S. Girolamo sarà oggi teatro di una bella ed interessante partita. Scendono infatti per disputare una gara amichevole col Dopolavoro Ferroviario i valorosi componenti il F.G.C. di Mestre. Il loro biglietto da visita par la chiaro: vincitori del Campionato provinciale di II. categoria Ulic e terzi classificati nel Campionato regionale veneto di detta categoria. Si prevede perciò, dato il valore delle due contendenti, un incontro quanto mai attraente e di sicura riuscita.

IPPICA

Il Gran Premio di Milano

In attesa della classica corsa

MILANO, 10

Il mondo ippico italiano assisterà domenica 18 al più grandioso avvenimento dell'annata, al Gran Premio di Milano, la corsa che forma il caposaldo dell'attività della S. I. R. E.

Il Gran Premio di Milano rappresenta infatti una tradizione, anzi la tradizione più anziana e più resistente dello sport ippico della metropoli ambrosiana. Per quanto nei programmi della «Lombarda» esistesse da molti anni un Premio Milano aperto ai tre anni, questa corsa cambiò nome il giorno in cui fu stabilito che il Gran Premio del Commercio diventasse il Gran Premio di Milano, cioè la maggiore e più popolare corsa della benemerita S. I. R. E.. Fu infatti il Gran Premio del Commercio che ebbe in passato il potere di popolarizzare verso Milano tutta l'attenzione del mondo ippico nazionale e sono tuttora fortunatamente in molti a ricordare la prima edizione di quella corsa nel 1889. Il conte Emilio Turati con un gruppo di animosi collaboratori, volle il Gran Premio, dotato della somma, allora cospicua, di 50.000 lire, che parve una sfida arrischiata per l'ammissione della buona produzione straniera, sia pure gravata da sensibili sovraccarichi, contro quella indigena, nell'insieme ancora modesta.

Ma il gesto audace ebbe un duplice compenso: la vittoria italiana con «Amulio» del cav. Cesare Bertone contro quattro rappresentanti di scuderie francesi e germaniche e la garanzia che Milano avrebbe potuto avere ogni anno il suo Gran Premio, fin dalla sua costituzione accolto con vero entusiasmo dalla cittadinanza.

La grande competizione arrivata fino alla dotazione di mezzo milione di lire ed ora stabilizzata sulle 400.000 lire di premio, occupa oggi un posto degno nel calendario europeo delle grandi corse.

E' dal 1924 che la più popolare prova del calendario ippico milanese ha assunto il suo nuovo e certo più appropriato nome.

Manistèe di Fiamingo inaugurò la serie dei vittoriosi e ripetè nell'anno successivo il trionfo precedente, confermandosi un soggetto di alta qualità sulla distanza. Non dovette faticar troppo nel 1926 Apelle di Tesio per stabilire tutta la sua grande classe e riportare la prova, mentre successivamente Granach, anche di Tesio, uguagliava la performance di Manistèe, iscrivendo il proprio nome nel Libro d'Oro per due volte. Pure Ortello del nob. de Montel figura nel glorioso elenco dei vittoriosi nel 1929, quando riuscì a battere, malgrado una corsa poco favorevole, il francese Pinceau, in quel momento in una forma assai brillante.

Fu peccato che Ortello non potesse nel 1930 competere il successo a Cavaliere d'Arpino per l'incidente occorsogli a Naumarket, ma la meravigliosa corsa piena di autorità e di sicurezza dell'allievo di Tesio, compensò tutti gli sportivi dell'assenza del miglior avversario, che avrebbe forse servito a dirimere la questione di superiorità fra i due formidabili quattro anni, gloriosi esponenti dell'allevamento nazionale.

Le scuderie italiane non poterono opporsi nel 1931 alla preponderanza del rappresentante dell'allevamento francese, del quattro anni Guernanville di Olry Roederer, il quale dopo una corsa di attesa rimontò tutto il plotone per vincere assai agevolmente. Toccò l'anno scorso a Sanzio, nato a Dormello e ceduto da Tesio al Conte Luchino Visconti, di riprendere la serie dei vittoriosi italiani.

Il campo di quest'anno sembra abbastanza eletto per consentire al nostro allevamento di guardare con giustificata sicurezza alla minaccia straniera, tanto più che quest'anno l'interesse della internazionalità della prova sarà indubbiamente soverchiato dal nuovo confronto fra Pilade, Kennebe ed Ello, per citare il terzetto dei migliori tre anni che hanno ancora legioni di sostenitori, malgrado i risultati delle prove primaverili riservate alla generazione del 1930.

Il Concorso ippico udinese

La prima giornata

UDINE, 10

Alla presenza di un folto ed eletto pubblico e delle più cospicue autorità militari e civili, si è svolta oggi al campo sportivo Moretti la prima giornata delle gare del concorso ippico del Giugno Udinese. Il campo sportivo, preparato molto diligentemente, ha permesso lo svolgimento più regolare delle due gare in programma per oggi, e alle quali hanno complessivamente partecipato una quarantina di cavalli. Come prima prova è stata disputata la terza ed ultima gara del Premio Ministero della Guerra, categoria militare. La prova odierna consisteva in un percorso di metri 800 con 12 ostacoli di metri 1.10, da compiersi alla cadenza di m. 350 al minuto. Il percorso severo ha messo fuori gara numerosi concorrenti, fra i quali il tenente Flamini, che è caduto senza conseguenze. Nel complesso delle tre prove il tenente colonnello De Carolis del Regg. Alessandria ha ottenuto il migliore punteggio, aggiudicandosi quindi il Premio Ministero della Guerra.

Si è svolta quindi la prova per il premio « Società per il cavallo italiano » sul percorso di mt. 800 con 12 ostacoli di altezza base non superiore a mt. 1.30, da ripetersi due volte. Anche qui la selezione è stata notevole tanto che dei 15 concorrenti, soltanto 9 hanno terminato la gara. Il concorrente migliore è stato il capitano Grandi, che ha registrato nelle due prove il miglior tempo ed anche il minor numero di penalità — complessivamente quattro — ma egli è stato messo fuori gara per essersi presentato fuori turno alla seconda prova, cosicchè il premio è stato appannaggio del capo manipolo Coletti col cavallo « Pippo III ». Ecco la classifica:

Premio Ministero della Guerra: 1. « Rondarino » del tenente colonnello De Carolis dell'Alessandria Cavalleria, punti 108; 2. «Lourdaise» del capitano Lombardo del Saluzzo Cavalleria, punti 107; 3. « Yaila » del capitano Ruspoli Marescotti dell'Alessandria, punti 105; 4. « Privernum » del tenente Cadele del Novara Cavalleria, punti 105; 5. «Terrerosse» del capitano Antonini del 27.o Artiglieria, punti 103; 6. «Eulio» del capitano Lombardo di Cumia del Saluzzo Cavalleria, p. 103.

Premio Società del cavallo italiano: 1. «Pippo III» del capomanipolo Coletti, penalità 7, tempo della seconda prova 1'34''; 2. «Quelrolo» del tenente Pacini, penalità 15, tempo 1'39'' 2/5; 3. «Silla» del conte Persico, penalità 16, tempo 1'35'' 2/5; 4. «Dai Dai» del tenente Praga, montato dal capomanipolo Coletti, penalità 16, tempo 1'37''; 5. «Lanciano» del sottotenente Vicentini, penalità 32, tempo 1'34'' e due quinti; 6. «Ala» del capitano Antonini, penalità 35, tempo 2'2''.

Per l'industria del latte

ROMA, 10

Con l'intervento del Prof. Guarneri per la Confederazione fascista dell'Industria Italiana e sotto la presidenza dell'ing. Ferrari, si è tenuta a Roma l'assemblea generale della Federazione nazionale Fascista dell'industria del Latte e derivati affini.

L'assemblea ha svolto i suoi lavori portando il suo esame su tutti i problemi attivi all'industria lattiera, ha riaffermato l'alta funzione igienica ed economica delle centrali del latte che debbono essere là dove sussistono le condizioni indispensabili a garantiere il funzionamento in rapporto alle possibilità del consumo locale ha esaminato le difficoltà opposte alle esportazioni dei prodotti lattieri sopratutto dai contingentamenti che hanno creato una insostenibile situazione specie all'industria casearia. Ha deciso in ultimo di cogliere l'occasione del primo congresso mondiale di latteria che si terrà in Itala nel 1934 per propagandare l'alto progresso al quale l'industria lattiera italiana è oggi pervenuta. Dopo la discussione e la approvazione della relazione presidenziale l'assemblea ha riconfermato in carica all'unanimità i dirigenti federali. Prima di chiudere i lavori, l'assemblea ha inviato un entusiastico telegramma al Duce.

L'arresto degli assassini della guardia di finanza

BOLZANO, 10

In seguito ad indagini, le guardie di finanza hanno identificato i due contrabbandieri che il giorno 3 corrente, al passo Gola di Riva di Tunnes, sorpresi con merce di contrabbando per sfuggire all'arresto, uccise barbaramente la guardia di finanza Antonio Saba e ferirono mortalmente l'allievo sottufficiale Renato Pertani. Essi sono certi Antonio Oberbichler ed Alfonso Ebenkofler, entrambi di 23 anni.

Stamane un drappello di guardie di finanza e militi della confinaria, hanno tratto in arresto, in un bosco, mentre stava raccogliendo legna, l'Ebenkofler. Egli, dopo inutili dinieghi, ha pienamente confessato il suo delitto e ha poi narrato, [illegible], come esso venne [illegible]. L'arrestato ha dichiarato che a colpire a morte la guardia Saba fu l'Oberbichler, che è attivamente ricercato.

Notizie militari

La media delle promozioni di ufficiali per l'anno 1933

ROMA, 10

Il Ministero della Guerra ha disposto, con decreto ministeriale, la media numerica delle promozioni di ufficiali del R. Esercito per l'anno 1933:

Reali Carabinieri: Col. 1, Ten. Col. 5, Magg. 15, Cap. 13, Ten. 37, S. Ten. 26.

Fanteria: Col. 15, Ten. Col. 39, Magg. 49, Cap. 94, Ten. 149, S. Ten. 72.

Cavalleria: Col. 1, Ten. Col. 4, Magg. 10, Cap. 14, Ten. 26, S. Ten. 8.

Artiglieria: Col. 8, Ten. Col. 20, Magg. 28, Cap. 57, Ten. 121, S. Ten. 34.

Genio: Col. 3, Ten. Col. 6, Magg. 18, Cap. 25, Ten. 39, S. Ten. 9.

Ruolo M.: Ten. Col. 1, Magg. 3, Cap. 7, Ten. 3.

Corpo San. Mil. Uff. Medici: Col. 1, Ten. Col. 6, Magg. 10, Cap. 14, Ten. 26.

Idem Uff. Chimici Farmacisti: Magg. 1, Cap. 2.

Corpo Comm. Milit. Uff. Commiss. Col. 1, Ten. Col. 2, Magg. 3, Cap. 3, Ten. 9, S. Ten. 13.

Idem Uff. Sussistenza: Magg. 2, Cap. 3, Ten. 4, S. Ten. 2.

Corpo Amministrazione Militare: Ten. Col. 1, Magg. 8, Cap. 10, Ten. 22, S. Ten. 18.

Corpo Veterinario Militare: Ten. Col. 1, Magg. 3, Cap. 4, Ten. 5.

Il periodo applicativo degli allievi ufficiali universitari

ROMA, 10

Il Ministro della Guerra ha emanato le disposizioni per lo svolgimento del periodo applicativo degli allievi ufficiali di complemento iscritti ai corsi universitari. Col venti luglio verrà iniziato il periodo applicativo del primo anno degli allievi ufficiali che abbiano compiuto il primo periodo premilitare di istruzione presso le università. Con la stessa data verrà anche iniziato il periodo applicativo del secondo anno per gli allievi che abbiano già compiuto nello scorso anno il primo periodo applicativo e abbiano frequentato regolarmente i corsi del secondo durante il corrente anno scolastico. I corsi applicativi avranno termine il 15 ottobre 1933. Gli allievi del secondo anno saranno assegnati direttamente alla stessa scuola cui furono assegnati per il primo periodo applicativo e non potranno mutare arma o specialià. Lo svolgimento del primo periodo avverrà presso le seguenti scuole: Moncalieri (340 posti di fanteria), Milano (55 posti di bersaglieri e 95 di alpini), Pinerolo (40 posti di cavalleria), Lucca (110 posti di artiglieria da campagna), Bra (trenta posti di artiglieria da montagna), Pavia (40 posti di genio zappatori, 15 telegrafisti, 30 radiotelegrafisti). Non verranno fatti corsi per l'artiglieria pesante, pesante campale, da costa e contraerei, nè per i pontieri e lagunari del genio.

I passaggi di ferma pei militari della classe 1912

ROMA, 10

Con apposito decreto ministeriale pubblicato nell'odierno «Giornale militare ufficiale» è stato disposto quanto appresso circa i passaggi di ferma per i militari arruolati con la classe del 1912.

Sono trasferiti alla ferma minore di terzo grado i militari arruolati con la classe 1912 i quali siano stati o vengano assegnati a ferma minore di secondo grado per uno dei titoli di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7. dell'articolo 5 della legge 8 gennaio 1931, IX.o, col N. 3 (o per uno dei titoli di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art. 87 del testo unico succitato. Sono trasferiti alla ferma minore di primo grado i militari arruolati con la classe 1912 i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di secondo grado per uno dei titoli di cui ai numeri nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici e quindici dell'art. 5 della legge 8 gennaio 1931, IX.o, N. 3 (oppure per uno dei titoli di cui ai numeri 8, 9, 10, 11, 12, 13 dell'art. 87 del T. U. succitato). Sono parimenti trasferiti alla ferma minore di primo grado i militari nati dal 1.o aprile al 31 dicembre 1912 e arruolati con tale classe i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di secondo grado per titolo di cui all'art. 5 N. 8 della legge 8 gennaio 1931, IX.o, N. 3 (oppure per il titolo di cui all'articolo 87 N. 7 del Testo Unico predetto). Sono poi dispensati dal compiere la ferma: A) I militari arruolati con la classe 1912 i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di terzo grado o vi vengano trasferiti in applicazione dell'art. 1 del presente decreto; B) I militari arruolati con la classe 1912 riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificate nell'elenco B delle imperfezioni ed infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare approvato con R. D. 26 settembre 1930 N. 1401 (idonei ai soli servizi sedentari); C) I militari arruolati con la classe 1912 di statura non superiore a metri 1,54 centimetri od a metri 1,52 centimetri per i militari appartenenti ai distretti della Sardegna.

Arruolamenti volontari

ROMA, 10

Il «Giornale Militare» pubblica una circolare del Ministro della Guerra con la quale è indetto anche per quest'anno uno speciale arruolamento volontario nei corpi di fanteria, artiglieria e genio. Le domande per tale arruolamento potranno essere presentate fin dal primo agosto p. v. e l'incorporazione degli arruolati avverrà ai primi di settembre p. v. Le domande in carta bollata da lire tre devono essere presentate al comando di qualsiasi distretto o di qualsiasi reggimento di fanteria, artiglieria o genio.

Bollettino militare

ROMA, 10

Il Bollettino Militare reca il decreto col quale è concessa la medaglia di bronzo al valore militare al soldato De Padova Carmine da Bellizzi (Avellino) del 241 fanteria per un atto compiuto a quota 800 di Madoni nell'agosto del 1917; la medaglia d'argento al valor civile a Palma Pasquale carabiniere (legione carabinieri Trieste) che a Verteneglio (Pola) il 3 aprile 1932 salvò dal fuoco una donna.

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Corpo di Stato Maggiore: Scattagli tenente colonnello sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Bari è nominato capo di Stato Maggiore comando divisione militare di Bolzano. Buttafuochi id. comando corpo di Stato Maggiore e nominato sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Bari. Chatrian tenente colonnello scuola guerra è destinato secondo alpini. Coiro idem 2.o campagna è trasferito nel corpo di Stato Maggiore e destinato comando Corpo Armata di Udine.

Bimbo in gravissime condizioni per uno scoppio di pirite

FAENZA, 10

Di una grave disgrazia è rimasto vittima oggi il bambino Ferdinando Verdoni, di dieci anni, abitante a Fondovascia, in località Biancanico. Il piccolo Verdoni era rimasto in cucina solo, mentre la sua mamma si era coricata un momento a dormire, stanca del lavoro e indisposta. Il piccolo ad un certo momento trovava in cucina una scatola di polvere da caccia e se ne impossessava, accostandosi poscia al camino, dove si trovavano raccolte delle bracce, residuo del fuoco con cui la madre aveva preparato il desinare. Il Verdoni, ignaro del periolo che correva, gettava un pizzico di polvere pirica sulle bracce: la fiammata investiva la scatola incendiandone il contenuto e provocando lo scoppio che colpì in pieno il povero bimbo, il quale stramazzava a terra avvolto dalle fiamme. Al fragore dello soppio ed alle grida del piccolo accorrevano i coinquilini e la madre, che, dopo inauditi sforzi, liberarono dalle fiamme il Verdoni. Trasportato all'ospedale, egli veniva giudicato in pericolo di vita per le gravissime ustioni riportate in tutte le parti del corpo.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

Napoli accoglie il glorioso labaro con ardenti manifestazioni al Duce

NAPOLI, 10

Questa sera, alle ore 21.40, provenienti da Roma, sono giunti alla stazione centrale con il gagliardetto del Partito l'on. Starace, il Direttorio nazionale, i Segretari federali di tutte le provincie d'Italia e i fiduciari di tutte le associazioni dipendenti dal Partito. Nell'interno della stazione, addobbato con bandiere e piante, si trovavano col labaro della Federazione, le autorità cittadine, i due Direttorii, le cariche federali, i Segretari dei Fasci suburbani con i Direttorii e i gagliardetti. Prestavano servizio d'onore una compagnia del 138.o battaglione Camicie Nere, con la banda, un manipolo della Milizia ferroviaria e un altro della Milizia universitaria, nonchè quattro centurie dei Fasci giovanili con la banda del comando federale.

Mentre le autorità si avvicinano allo scompartimento da cui discendono l'on. Starace con i vice segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati, il Segretario amministrativo on. Marinelli, i componenti il Direttorio nazionale del Partito e i Segretari federali di tutta Italia, il gagliardetto del Partito portato da un ufficiale della Milizia viene salutato romanamente fra vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

All'uscita dalla stazione, dove sono schierati i gruppi rionali con i rispettivi Fasci giovanili, con le Avanguardie, le organizzazioni sindacali e una fiumana di popolo, si forma un grandioso corteo che è preceduto dalla banda della 138 a Legione, dal gagliardetto del Partito, dal labaro federale, da quello dei Fasci di combattimento, dai gonfaloni della provincia e del Comune e dai gagliardetti dei gruppi rionali. Le gerarchie del Partito, i Segretari federali di tutta l'Italia e le autorità cittadine seguono in folto gruppo scortato da quattro centurie d'onore di Giovani fascisti. Vengono quindi i gruppi rionali, i Fasci giovanili, gli appartenenti alle organizzazioni dipendenti dal Partito.

Appena il corteo sbocca dalla stazione in piazza Garibaldi, il porticato si illumina di fantastiche luci, mentre ai fianchi del corteo numerosissime fiaccole portate dai Giovani fascisti e consecutivamente accese creano una siepe di vivide fiamme. Nel contempo dalle terrazze e dai balconi di Corso Umberto fasci di luce elettrica rischiarano il corteo che si dirige alla stazione marittima al suono delle musiche e fra grida di entusiasmo e continue acclamazioni al Duce.

Lungo il percorso enormi tabelle luminose recano la scritta Viva il Duce! *Al Molo Pisacane sono schierati gli inscritti al Guf e i lavoratori del porto perfettamente inquadrati. All'arrivo del corteo, le sirene dei piroscafi sono messe in azione, mentre una paccolata luminosa con fuochi di artifizio riproduce lo stemma del Littorio e la dicitura* Viva il Duce! *formato da una pioggia d'argento viene accesa lungo la banchina del Molo San Vincenzo. Il gagliardetto del Partito ed i gerarchi, seguiti dalle autorità, salgono sul piroscafo, mentre la moltitudine lancia entusiastici alalà al Duce e le musiche suonano Giovinezza.*

Il Segretario del Partito osserva dal ponte l'imponente spettacolo offerto dalla folla che gremisce la stazione marittima e le rivolge un fervido saluto rilevando che con la manifestazione di questa sera il popolo napoletano ha voluto ancora una volta dimostrare al Duce il suo attaccamento e la sua devozione in una apoteosi di fede e di passione.

Il piroscafo leva le ancore alle ore 22.30, mentre le musiche suonano gli inni della Rivoluzione e la folla rinnova le manifestazioni di viva devozione e di profonda gratitudine al Duce ed al Fascismo.

Il Duce acclamato da mille combattenti milanesi

ROMA, 10

Per visitare la Mostra della Rivoluzione e rendere omaggio al Duce sono giunti stamane a Roma 1000 combattenti della Federazione provinciale di Milano.

Ricevuti alla stazione di Termini dal dott. Vella, capo dell'ufficio organizzazione dell'Associazione, i combattenti, suddivisi in tre gruppi, preceduti da 300 bandiere, labari e gagliardetti, si sono recati a Piazza Venezia a deporre corone di alloro alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti. In segno di affettuoso cameratismo la Federazione dei combattenti di Roma aveva inviato i suoi rappresentanti a ricevere i commilitoni nonchè la sua fanfara che ha preso posto in testa al corteo.

Il presidente dell'Associazione Combattenti on. Rossi, salutati i camerati di Milano, quasi tutti in camicia nera e decorazioni, si è unito poi ad essi per partecipare alle successive manifestazioni. Dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti, i combattenti milanesi si sono ammassati in Piazza Venezia acclamando entusiasticamente al Duce.

La imponente manifestazione si è protratta per vari minuti e si è intensificata ancora maggiormente tramutandosi in una manifestazione di devoto affetto, con vibranti alalà, quando il Duce cedendo, alle insistenti ovazioni, si è affacciato al balcone soffermandosi per qualche tempo e rispondendo col saluto romano alle incessanti acclamazioni.

L'on. Rossoni alla Triennale

MILANO, 10

Questa sera, alle 19.30, S. E. Rossoni, che da ieri si trova nella nostra città, si è recato a visitare la Quinta Triennale di Milano, ove è stato ricevuto dal direttorio della Triennale stessa. Egli ha visitato con particolare attenzione i padiglioni della floricoltura e della stampa ed ha infine espresso il suo compiacimento agli organizzatori.

Pure nel pomeriggio ha fatto visita alla Triennale una comitiva di studenti argentini laureandi della scuola d'architettura di Buenos Ayres e un gruppo di un centinaio di allievi della R. Scuola superiore di architettura di Firenze. Gli studenti hanno visitato le sezioni del Palazzo dell'Arte e alcune costruzioni nel parco. Essi si sono soffermati lungamente alla sezione internazionale d'architettura.

Gli scambi italo-ungheresi e la zona franca del Carnaro

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che protrae al primo gennaio l'applicazione alla zona franca del Carnaro delle norme contenute nel decreto 25 luglio 1932 concernenti i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Ungheria.

La processione papale del Corpus Domini

ROMA, 10

L'*Osservatore Romano* annuncia stasera che nella solennità del Corpus Domini, giovedì prossimo, il Papa compirà la solenne processione eucaristica col Sacramento nella Basilica e in Piazza San Pietro, rinnovando il rito celebrato nel luglio 1929 quando si ebbe in Roma il pellegrinaggio internazionale dei seminaristi.

Il coraggio di un milite

VOGHERA, 10

Un gesto di valore che ha evitato sicure disgrazie, è stato compiuto dal capo squadra della I. Legione «Montebello», Gino Viola di anni 24, in via Cavour, mentre l'arteria era affollatissima per il mercato settimanale. Un cavallo attaccato ad un carro sul quale si trovava il giovane Domenico Bellinzona, di anni 25, si adombrò e si diede a pazza corsa travolgendo certo Giovanni Stella di anni 87, che riportò gravi ferite in varie parti del corpo. Il Viola animosamente affrontò il quadrupede e riuscì dopo una cinquantina di metri a fermarlo. Il Viola nel compiere il gesto coraggioso, che ha riscosso il plauso di tutti i presenti, ha riportato ferite in varie parti del corpo.

Due morti e un ferito grave in un incidente automobilistico

MELFI, 10

Stamane, verso le ore 9, una macchina del genio civile con a bordo il geometra principale Bonaldi e il geometra Palasciano, guidata dall'autista Serarcangelo, si è ribaltata improvvisamente sul rettifilo di Atella, provocando la morte del Bonaldi e del Palasciano. L'autista è stato trasportato a Potenza in gravissime condizioni.

Un soldato aggredito e ferito

MILANO, 10

All'Ospedale militare di Baggio è stato questa notte ricoverato nel reparto chirurgico, il soldato addetto all'Aeroporto militare di Taliedo, Umberto Losalandro, di anni 21, da Foggia, il quale presentava una profonda ferita d'arma da taglio alla destra dell'emitorace.

Interrogato dai sanitari, il giovanotto ha narrato che ieri sera a tarda ora, mentre stava per rientrare in Caserma, era stato avvicinato da uno sconosciuto che, senza motivo alcuno, gli vibrava una coltellata, dandosi poi alla fuga, favorito dall'oscurità. L'Arma dei carabinieri sta ora indagando per identificare l'aggressore.

Alla Conferenza del Lavoro

La settimana di 40 ore — La prima giornata di dibattito

GINEVRA, 10

Stamane la Conferenza del lavoro ha iniziato la discussione del punto più importante del suo ordine del giorno, cioè della proposta di riduzione delle ore di lavoro a 40 ore settimanali.

Ha parlato per primo, a nome del gruppo padronale, il delegato danese Oersted il quale ha dichiarato che il gruppo, ad eccezione del delegato italiano, non può aderire alla proposta mentre l'adattamento delle ore di lavoro si compie spontaneamente negli stabilimenti secondo le circostanze che la crisi permette. Un tentativo di rendere generale e obbligatoria questa misura, gli sembra potrebbe provocare dei turbamenti che si potrebbero poi tradurre in una diminuzione della quantità del lavoro. Il delegato padronale crede che l'accentuarsi degli aggravi che pesano sulla produzione potrebbe favorire nuove introduzioni di mezzi meccanici in condizioni artificiali e brusche e quindi rischierebbe di accrescere quella disoccupazione che si vuole diminuire.

La soluzione efficace del problema egli ritiene non possa trovarsi che nei rimedi agli squilibri finanziari ed economici di cui deve occuparsi la Conferenza monetaria ed economica di Londra, rimedi che devono avere per effetto la rinascita della fiducia e il ristabilimento di un'attività economica normale.

Il delegato operaio francese, Jouhaux, critica subito in maniera vivace l'atteggiamento negativo del rappresentante padronale. Nessuno si illude che con la settimana di 40 ore sparirà totalmente la disoccupazione. Attira l'attenzione sulla circostanza che circa un terzo della disoccupazione è dovuta agli sviluppi delle macchine e quindi non potrà neppure sparire quando fosse sparita la crisi se le ore di lavoro non saranno state ridotte. Una nuova ripartizione delle ore di lavoro farebbe rientrare nel processo economico un certo numero di lavoratori attualmente disoccupati. Non si pretende di risolvere la crisi soltanto con la riduzione delle ore di lavoro; la crisi non può essere risolta che da un certo numero di provvedimenti che devono essere presi contemporaneamente nell'ordine della produzione e nell'ordine degli scambi se si vuole evitare alla civiltà il fallimento totale.

Prende quindi la parola il delegato governativo tedesco, Mansveld, che manifesta alcuni dubbi circa la efficacia della riduzione delle ore lavorative. «Il Governo tedesco — egli dice — crede che per combattere in modo efficace i mali causati dalla disoccupazione è necessario creare nuove occasioni di lavoro. Occorre inoltre arrivare ad una nuova stabilizzazione della moneta internazionale e dell'attività economica mondiale».

Il delegato governativo svedese Monin ritiene che la riduzione possa apportare dei vantaggi se applicata ad un tempo limitato, per esempio a due o tre anni, ciò che sconsiglierebbe i datori di lavoro dal ricorrere alla razionalizzazione. Profondamente convinto della necessità urgente di creare dei rimedi alla disoccupazione — conclude il delegato svedese — il mio Governo è favorevole all'idea di stabilire una regolamentazione internazionale avente per scopo la riduzione della durata di lavoro in vista di attenuare la disoccupazione.

La continuazione della discussione è rinviata a lunedì.

I progetti di lavori pubblici esaminati a Ginevra

GINEVRA, 10

Il Comitato per lo studio dei lavori pubblici costituito dal Comitato preparatore della Conferenza di Londra si è riunito a Ginevra in questi giorni. Nel corso di queste riunioni è stato preparato un rapporto d'insieme per la Conferenza economica e monetaria di Londra.

Il Comitato si è fermato in modo particolare su un certo numero di progetti sottoposti dai Governi bulgaro, lettone, estone, ungherese, polacco e romeno. Sopra alcuni di tali progetti sono state richieste informazioni complementari. Fra i progetti che dopo l'esame sono stati mantenuti definitivamente, si notano: un programma di costruzione di un ponte per una grande arteria che dovrebbe unire Sofia alla frontiera jugoslava e alla Turchia, programma presentato dal Governo bulgaro; un programma di costruzioni stradali e costruzioni di ponti del Governo estone; un programma generale di ricostruzione stradale presentato dal Governo ungherese; un programma di costruzioni ferroviarie presentato dal Governo romeno

Un Tiepolo venduto a Parigi per 136 mila franchi

PARIGI, 10

Alla Galleria Charpentier è stato venduto per 136 mila franchi il quadro di Tiepolo: «Apollo e Dafne».

Il volo di Mattern

MOSCA, 10

L'aviatore americano Mattern ha ripreso il volo da Belaya, a settanta chilometri da Irkutsk, in direzione di Kabarovsk. Le notizie che si sono avute in mattinata segnalanti i passaggi dell'aviatore sopra Irkutsk dicono che il volo prosegue regolarmente verso la nuova mèta di Mattern.

L'aviatore è stato avvistato alle dieci e quindici di stamane, tempo di Mosca, sopra Skovorodine, situata a circa novecento chilometri ad oriente di Chita.

E' ormai confermato che qualunque possa essere la rapidità con la quale l'aviatore continuerà le tappe del suo grande volo, egli non può sperare di battere il record stabilito da Post e Gatty sul periplo mondiale.

L'inizio del volo senza scalo Spagna-Messico

SIVIGLIA, 10

Stamane, alle 4.45, il tenente aviatore Gioacchino Collar e il meccanico Mariano Barbaran sono partiti dall'aeroporto di Tallada iniziando il tentativo di volo senza scalo Spagna-Messico. Nel caso che per una qualsiasi ragione non fosse possibile la transvolata in una sola tappa l'aviatore farebbe sosta a Cuba.

I debiti di guerra esaminati al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 10

Una lunga conversazione intorno ai debiti di guerra ha avuto luogo al Dipartimento di Stato fra il Presidente Roosevelt ed il Segretario di Stato Philipps e il prof. Moley. Successivamente l'ambasciatore di Inghilterra è stato ricevuto dal Philipps.

Prossima nota americana ai debitori europei

NEW YORK, 10

Da fonte bene informata si comunica stamane che gli Stati Uniti hanno ormai ultimato una nota da inviarsi a tutti i debitori impegnati nel pagamento della scadenza del 15 corrente.

La nota, che è stata redatta dalla Tesoreria, ricorderà ai debitori il loro obbligo. Sul suo contenuto è sinora mantenuto uno stretto riserbo.

Circa i dazi doganali, si attribuisce a Roosevelt il proposito di presto dichiararsi in modo esplicito davanti al Congresso. Il Presidente chiederebbe alle principali Nazioni di firmare con ciascuna di esse degli accordi parziali tendenti alla riduzione delle tariffe. Egli chiederebbe perciò i pieni poteri.

Si delinea un vivace contrasto tra l'azione indipendente del Presidente e le tendenze che prevalgono in seno al Congresso.

Una lettera pastorale dei Vescovi tedeschi

ESSEN, 10

I Vescovi della Germania hanno emanato una lettera pastorale comune nella quale è affermato che i Vescovi tedeschi non svalutano il risveglio nazionale e non cercano di impedirlo. I cattolici tedeschi non hanno bisogno di un nuovo ordinamento nei confronti del popolo e della patria ma continueranno tutto al più ed ancor più scientemente in maniera più pronunciata in quella condotta che essi hanno considerato fino ad ora come un adempimento di un loro naturale dovere di cristiani. Precisamente perchè in seno alla Chiesa cattolica si fa valere particolarmente il principio della autorità, i cattolici non hanno alcuna difficoltà a valutare il fatto che il nuovo Stato tedesco fa potentemente valere la sua autorità.

Un'azione energica minacciata contro i pirati cinesi

DAIREN, 10

Il consigliere Wang del Governo del Feng Tien, ha espresso la minaccia che le truppe del Manchukuo o quelle giapponesi annienteranno la banda dei pirati che trattengono prigionieri i tre ufficiali inglesi se si tardasse ancora a metterli in libertà. La minaccia è seguita all'esagerata domanda, formulata dai pirati per il rilascio, di un milione di dollari.

Wang si è incontrato con un emissario dei banditi al quale ha offerto a nome del Governo Manchukuo 30 mila dollari per la liberazione dei prigionieri, aggiungendo la minaccia che se i pirati continuassero a tergiversare sarà intrapresa contro di loro una azione estremamente energica.

La prima lezione italiana all'Università di Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 10

Alla presenza del Ministro della educazione nazionale, del R. Ambasciatore d'Italia Pedrazzi, del Rettore dell'Università, di numerosi professori e studenti, il prof. Ettore de Zuani ha tenuto la prima lezione del nuovo corso di Italiano nella università di Santiago parlando della nuova letteratura italiana. Egli ha ottenuto un vivo successo. Il numero degli iscritti al corso è notevole e l'interesse per la nuova cattedra è promettentissimo.

Un'intervista col prof. Spann — La missione universale del Fascismo

ROMA, 10

Il prof. Spann dell'Università di Vienna, intervistato da un redattore del *Lavoro Fascista*, ha riaffermato tutta la sua ammirazione per il Fascismo che ha raddrizzato la linea del destino politico non solo italiano, ma europeo. Venendo quindi a parlare sull'intesa reale fra le Nazioni, l'intervistato ha detto che anche a tale riguardo l'Italia fascista sta a darci un esempio europeo. Il Patto di Roma, stipulato in questi giorni, può positivamente fissare l'inizio di un sistema cooperativo di vita ultranazionale ed europea; solo la generosa iniziativa di Mussolini l'ha resa possibile. Ciò peraltro vale ancora, ha detto l'intervistato, come una prova che il Fascismo non è una potenza di ricostruzione nazionale, ma che arde in esso anche una fiamma di quel superamento e di quella purità che lo rende sensibile e pronto a una missione universale.

Il miglioramento economico nel mondo

ROMA, 10

Il Duce ebbe più di una volta a dichiarare che la crisi economica è arrivata all'ultimo limite della depressione, dopo il quale non potrà mancare una ripresa. Ciò è messo oggi in rilievo dalla «National City Bank» di New York nel suo bollettino di giugno. Il bollettino segnala che il miglioramento commerciale apparso negli Stati Uniti è continuato in modo incoraggiante durante il maggio scorso. In seguito al volume di acquisti a termine effettuatisi nei due mesi precedenti, erano da attendersi mercati più calmi ad un movimento di regresso anche a causa della stagione, invece si ebbe un sensibile progresso anche in maggio. Il volume del commercio e della produzione ha oltrepassato, per la prima volta dopo 4 anni, la cifra dello stesso mese raggiunta negli anni precedenti, e tale fatto incoraggia tutti gli uomini d'affari. Come fattore importante, per ciò che concerne i rapporti internazionali, si considera l'ottimismo prevalso dopo la dichiarazione di Roosevelt riguardo al disarmo. Un ottimo indizio è considerato l'aumento del potere di acquisto da parte dei proprietari di terre, potere aumentato del 17 per cento di fronte al 3 per cento delle altre categorie di produttori. La produzione dell'energia elettrica, i trasporti di merci, le acciaierie sono tutti considerevolmente al disopra del livello dell'anno precedente; così pure le industrie automobilistiche e le tessili. Anche più incoraggianti sono le vendite al minuto e i progressi edilizi.

L'avvocato pubblico ufficiale — L'accoglimento d'un ricorso

MILANO, 10

Alcuni giorni or sono, durante la discussione in Pretura di un processo fra i coniugi Bruno Martini e Jolanda Orsi, l'avv. Danesi aveva commentato la lettura del pessimo certificato penale del Martini, dicendo: «bel galantuomo», al che il Martini rispose con una parolaccia oltraggiosa. Il Pretore ritenne che l'avvocato potesse essere considerato pubblico ufficiale e processò subito d'ufficio per oltraggio a pubblico ufficiale il Martini, condannandolo a dieci mesi. Oggi però al riesame della causa in Tribunale, dietro ricorso in appello, la qualifica di pubblico ufficiale è stata negata all'avvocato e il Martini venne quindi assolto, essendo mancata la querela di parte.

Ferisce il fratello e i genitori con morsi e con una falce

COMO, 10

In Cascina San Martino di Seprio il ventisettenne Achille Borsani, assidendosi a tavola col padre, la madre e il fratello Pietro, notava che il pezzo di pane messo davanti al suo piatto era più piccolo di quello posto davanti al piatto del fratello. Si mise allora ad inveire contro i genitori e, poichè il fratello lo rimproverava, gli diede un morso al mento, colpendolo poscia alla testa con una falce e ferendo quindi con la stessa arma i genitori. Non contento di ciò, si armò di un coltello da cucina e si mise a inseguire il fratello che, spaventato, si era dato alla fuga. Venne però affrontato e disarmato da alcuni accorsi che lo consegnarono ai carabinieri. I coniugi Zorsani guariranno in pochi giorni: il Pietro ne avrà per mezzo mese.

Cade nel lago da 70 metri

COMO, 10

Da alcuni pescatori è stato rinvenuto nelle acque del lago prospicienti la località Val Cugni (Blevio), il cadavere dell'impiegato quarantaduenne Carlo Ortelli dimorante in via Milano. Dagli accertamenti eseguiti pare che l'Ortelli sia caduto nel lago mentre percorreva la provinciale, che in quel punto si trova 70 metri più in alto del pelo dell'acqua. Il povero corpo presentava infatti diverse ferite in varie parti del corpo e alle gambe.

Ucciso a un passaggio a livello

FIRENZE, 10

Al passaggio a livello di via Gora a Pistoia, il treno 21 ha investito e travolto il quindicenne Carlo Corsini, che in quel momento imprudentemente attraversava il binario. La morte dell'infelice è stata istantanea.

Trent'anni di reclusione all'uccisore d'un milite forestale

FROSINONE, 10

Si è concluso oggi alla Corte di Assise di Frosinone il processo a carico di Feudi Enrico, uccisore del milite forestale Avallone Francesco, assassinato nell'agosto scorso ad Amaseno nell'adempimento del proprio dovere. La Corte, ritenendo il Feudi un delinquente per tendenza, ha emesso sentenza di condanna a trent'anni di reclusione, escludendo il beneficio del condono e applicando quattro anni di regime detentivo in una colonia agricola.

Un'invenzione pei sottomarini

SANTIAGO DEL CILE, 10

L'ammiragliato ha ordinato l'adozione e la costruzione di un apparecchio inventato da un ufficiale della marina cilena che permette ai sottomarini in immersione a qualunque profondità si trovino di calcolare la distanza, il tonnellaggio e la velocità dei piroscafi che navigano alla superficie.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Kisslig.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod, vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital, prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr, centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist, Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. di L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Marino Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

CASTELROTTO m. 1100, Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Prinfanter
— QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod., prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. O. [illegible]nella.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona-Milano** 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.19 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30, 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — **Da Milano - Verona:** 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2;; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10.53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

AUTISTA 29enne, 2.o liceo, offresi, vetture, trasporti pesanti, eventualmene altre mansioni. Ottimi certificati. Patente auto Prefettura Firenze 23615, posta, Vinci.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

LIDO - Affittasi villino ammobiliato 8-10 letti giardino, terrazza vicino spiaggia prezzo modico. Salizzada Greci 3416, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti sone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerata.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmaco Lagundo.

IMPORTANTE fabbrica busti cerca signore mezza età bene introdotte famiglie private per dignitoso redditizio lavoro. Indispensabili referenze. Scrivere Monopol Company, Bolzano, Via Principe Piemonte.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, a conamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CASSEFORTI tedesche usate - Lana materassi nuova. Chiedere listino e campioni. Leone Cesana, Accademia 879, Venezia.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

ITALA 61 torpedo perfetta cedesi occasione anche cambio merce. Sommavilla, Mestre.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

SANMARCO 6 posate tavola L. 245 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria S. Angelo, Venezia.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini. Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

DISBRIGO pratiche Ministeriali, pensioni, ricorsi Consiglio Stato, Corte - Conti studio legale dottor Tanzilli già tenente colonnello effettivo San Martino Battaglia 25, Roma.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro as piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8. Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

ANNO CXCI - N. 164 - Centesimi 20

Martedì 13 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 • PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Interurbanale N. 20-687 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 23-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dal trionfo dell'iniziativa mussoliniana per la pace europea ai grandi problemi economici e finanziari

Il Gran Consiglio plaude all'Artefice del Patto a quattro

e prende una decisione sulla questione del pagamento della rata di giugno del debito di guerra

Re Giorgio inaugura la Conferenza economica mondiale con un caldo appello alla collaborazione

ROMA, 12

Questa sera, alle ore 22, al Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la settima ed ultima seduta della sessione di primavera dell'Anno XI.o E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Jung, Marconi e Grandi.

Il Duce è stato accolto con un vibrante applauso, che si è ripetuto dopo che il Quadrumviro Emilio De Bono gli ha espresso i sensi di gratitudine del Gran Consiglio per la recente conclusione del Patto tra le quattro Potenze europee.

Il Gran Consiglio ha esaminato la questione del pagamento della rata del debito di guerra verso gli Stati Uniti, che scade il 15 giugno prossimo.

Hanno parlato De Stefani, Teruzzi, Rocco, Giuriati, Balbo, Rossoni, Benni, De Francisci e Starace.

Il Capo del Governo ha riassunto la discussione e il Gran Consiglio ha preso una decisione che sarà resa di pubblica ragione al momento opportuno.

Il Duce ha quindi fatto un'ampia relazione su taluni aspetti della situazione internazionale e su talune questioni di politica interna.

La seduta è stata tolta alle ore 24.

Fervido plauso americano al Patto Mussolini

WASHINGTON, 12

Il *New York Times*, esaminando nella sua rassegna settimanale il Patto Mussolini, dice che esso rappresenta assai più di una platonica dichiarazione di buoni propositi. Il Patto mette fine alla divisione dell'Europa in due campi diversi. L'iniziativa di Mussolini — conclude il giornale — ha completamente cambiato la situazione europea assicurando la pace e permettendo l'intesa delle quattro maggiori Potenze che dominano tutta la vita del vecchio continente.

Il Patto a quattro preludio incoraggiante della Conferenza

LONDRA, 12

In un articolo di fondo il *Glasgow Herald* mette in rilievo la importanza del Patto come fattore di pace in Europa, come base di una revisione concordata dai trattati e di negoziati tra l'Italia e la Francia e tra la Germania e la Francia. Il giornale osserva che abbinando la revisione dei trattati in forma moderata al riordinamento delle relazioni commerciali tra i Paesi, la situazione europea può migliorare sostanzialmente. Pertanto il Patto a quattro è un preludio incoraggiante della Conferenza economica mondiale «Mussolini — prosegue il giornale — è convinto che il Patto a quattro assicurerà dieci anni di pace all'Europa. Questo dipenderà naturalmente dallo spirito col quale le parti contraenti lo osserveranno, ma ad ogni modo è certo che il Patto di Roma fornisce una base per sviluppare la cooperazione tra le grandi Potenze occidentali ed avrà grande infuenza per la riuscita di quel senso di fiducia internazionale dal quale il disarmo, tanto nel campo militare quanto nel campo economico fondamentalmente dipende.

Prudenti osservazioni d'una personalità americana

WASHINGTON, 12

Il prof. Raimondo Moley, assistente del Segretario di Stato e una delle figure più importanti del Governo, in un suo articolo pubblicato da molti giornali parla della Conferenza economica di Londra dicendo tra altro che non bisogna attendersi da essa risultati sensazionali. Un eccessivo ottimismo potrebbe provocare delusioni dannose poichè i problemi che saranno discussi sono molti e difficili. Tra le questioni più gravi che dovranno essere affrontate sono quelle riguardanti il commercio internazionale e gli ostacoli che lo intralciano. Le tariffe fanno ormai parte del patrimonio politico della maggioranza dei paesi del mondo che da qualche tempo seguono un ideale di indipendenza economica allo scopo di liberarsi dall'estero. «Bisogna vedere — afferma il prof. Moley — se e come un indirizzo completamente nuovo potrà prevalere».

In proposito il prof. Moley osserva che con ciò non si predica un isolamento impossibile in un'era di interdipendenza spirituale, ma si indicano le difficoltà che attendono gli statisti riuniti a Londra.

Parlando della lotta contro la depressione, l'articolista afferma che la crisi va combattuta e vinta sopratutto dallo sforzo individuale di ciascuna nazione che deve mettere la propria casa in ordine dalla base. E' un errore ritenere che un paese è in crisi perchè altri paesi sono in crisi. I vari programmi interni tuttavia vanno integrati da un'azione internazionale concorde e dallo scambio delle informazioni circa quanto le nazioni fanno per affrettare la ripresa. Per questo tanto i colloqui di Washington quanto la Conferenza di Londra con i loro contatti diretti tra gli uomini di governo sono utilissimi.

La diffusione all'estero dello storico discorso del Duce

ROMA, 12

La Direzione generale degli Italiani all'estero ha curato la traduzione e la pubblicazione nelle varie lingue dello storico discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo il 7 giugno al Senato, inviandolo ai vari circoli e ambienti culturali stranieri.

La consegna al Ministro Balbo della laurea di Loyola

WASHINGTON, 12

Come è stato annunciato, il 7 corrente l'Università di Loyola ha conferito al Ministro Balbo la laurea *ad honorem* in giurisprudenza. Eccone la superba motivazione: «Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica italiana, scrittore, uomo di governo, esploratore dell'aria, eroe della Marcia fascista su Roma, condottiero del primo volo di una squadra di aeroplani in formazione, che attraversò l'oceano da Roma a Rio de Janeiro nel Sud-America».

Le insegne accademiche e relativo diploma saranno solennemente consegnati al Ministro Balbo al suo arrivo a Chicago, quale capo della crociera aerea del Decennale.

La istruzione premilitare nel rapporto ginevrino

GINEVRA, 12

Alla Conferenza del disarmo il comitato tecnico degli effettivi, che continua i suoi lavori durante l'aggiornamento della Commissione generale, ha terminato oggi l'esame del rapporto sull'istruzione premilitare, rapporto che domani sarà sottoposto in seduta plenaria al Comitato politico degli effettivi. In questo rapporto sono incluse tutte le varie riserve italiane. La delegazione inglese ha fatto una proposta inclusa nell'odierno rapporto per la quale si accorderà a tutte le parti libertà completa sull'istruzione premilitare senza che questa possa influire sul numero e carattere degli effettivi. Sarebbe però vietata qualsiasi istruzione paramilitare data dopo il servizio. Però la delegazione francese, appoggiata da altre delegazioni, ha domandato che vengano assegnati dei compensi per gli Stati che non hanno istruzione premilitare

La cerimonia inaugurale a Londra

LONDRA, 12

La cerimonia inaugurale della Conferenza economica e monetaria ha avuto inizio alle 15, ora in cui S. M. il Re è entrato nella sala ove erano adunati i membri delle delegazioni. Il Sovrano era accompagnato da MacDonald, da sir Erick Drummond, segretario generale della Lega delle Nazioni, dal segretario generale della Conferenza economica e monetaria Avenol, nonchè da due gentiluomini di corte.

Il discorso del Sovrano

Giorgio V ha pronunciato il seguente discorso:

«*In questo periodo di generale depressione economica, è con un senso di profonda responsabilità che vi dò il benvenuto in questo Paese. Credo sia questa la prima volta nella storia che un Sovrano ha presieduto all'inaugurazione di una Conferenza tra tutte le Nazioni del mondo. Desidero esprimere la mia soddisfazione per il fatto che tale Congresso sia stato possibile e la mia fiducia che questo comune tentativo avrà risultati benefici.*

«*Dò il benvenuto ai rappresentanti degli Stati che sono membri della Lega delle Nazioni. Ho sempre seguito l'opera della Lega col più vivo interesse e apprezzamento. La Lega ha indetto questa Conferenza ed ha spianato il terreno mediante l'utile opera della Commissione degli esperti. Senza la Lega e senza gli ideali della Lega, questo grande Congresso non si sarebbe forse potuto riunire. Dò con pari cordialità il benvenuto ai rappresentanti di quegli Stati che non sono membri della Lega e riconoscono lo spirito di volonterosa cooperazione che li ha indotti a partecipare a queste discussioni. Desidero inoltre aggiungere uno speciale benvenuto ai rappresentanti dei miei domini e dell'impero indiano*».

Le speranze del mondo

Parlando poi in francese S. M. ha continuato così:

«*Signori delegati! E' con profonda commozione che vedo intorno a me questa augusta Assemblea, la quale appare così vasta, ma che rappresenta qualche cosa di infinitamente più vasto, ossia le speranze ed i voti del mondo intero.*

«*Il mondo si trova in una situazione inquietante e il compito che spetta a voi, che da oggi date principio all'opera di restaurazione, è molto gravoso. Esso non sarà assolto se non dalla forza di buona volontà e di cooperazione sincera.*

«*Signori delegati, io vi tendo la mano e con tutto il cuore spero che i vostri sforzi porteranno a quei felici risultati che i popoli del mondo aspettano con impazienza*».

Riprendendo a parlare in inglese S. M. ha continuato:

«*Mi rendo completamente conto della vastità del compito di questa Conferenza; epperò quello che mi dà speranza è l'evidenza di un sincero desiderio di raggiungere un accordo. Tutte le Nazioni soffrono di un male comune. Ciò è chiaramente dimostrato dall'aumento delle cifre della disoccupazione. Il significato di queste cifre, in termini di sofferenza umana, è stata la mia costante preoccupazione negli ultimi anni, come è stata la preoccupazione di voi tutti sui quali riposa la responsabilità di governo di fronte alla crisi da tutti riconosciuta.*

La necessità della collaborazione

«*Io mi appello a voi perchè cooperiate per la salvezza e il bene di tutto il mondo. Non può essere al di sopra degli sforzi umani impiegare le vaste risorse del mondo per assicurare il progresso materiale alla civiltà. Non vi è stata diminuzione di queste risorse; al contrario, scoperte, invenzioni e organizzazioni hanno moltiplicato le loro possibilità fino al punto che l'abbondanza della produzione ha essa stessa creato nuovi problemi, ed insieme a questo straordinario progresso materiale, è venuto un nuovo riconoscimento della interdipendenza delle Nazioni e del valore della loro collaborazione. Vi è la possibilità adesso di mettere qu[illegible] nuova coscienza degli interessi comuni al servizio della umanità.*

«*Nella ferma convinzione che questa mutua consultazione sia il primo passo verso la giusta via, io inauguro questa Conferenza. Seguirò le vostre discussioni con il massimo interesse e con la più grande attenzione e faccio voti perchè i risultati dei vostri lavori possano condurre nuovamente il mondo sul sentiero della prosperità e di un ostinato progresso*».

La parola di MacDonald

Il discorso del Sovrano, che è durato dalle 15 alle 15.7, è stato ascoltato in piedi dall'assemblea. Il Sovrano, terminato di parlare, ha assistito alla lettura della traduzione in francese del suo discorso e quindi è uscito dalla sala accompagnato da MacDonald e dai gentiluomini di Corte.

Pochi minuti dopo MacDonald è rientrato nella sala della Conferenza e assunta la presidenza, ha pronunciato il suo discorso. Dopo avere porto ai delegati il benvenuto del Governo britannico, e-

(continua in sesta pagina)

La grandiosa manifestazione romana a conclusione del Consiglio nazionale del Partito

Le direttive del Duce ai gerarchi fascisti

Un'immensa folla acclamante ascolta in Piazza Venezia la lettura dell'ordine del giorno del Consiglio che interpreta la gratitudine del Popolo italiano verso il fondatore della civiltà fascista

ROMA, 12

Il ritorno a Roma del gagliardetto e dei gerarchi del Partito nazionale fascista, reduci dal Consiglio nazionale tenutosi ieri a Palermo, ha suscitato il più vivo entusiasmo delle Camicie Nere e del popolo dell'Urbe, concludendosi poi con una imponente manifestazione al Duce in Piazza Venezia.

Nelle prime ore della mattinata le forze fasciste di tutti i gruppi rionali della Federazione dell'Urbe e gli iscritti alle Associazioni dipendenti dal P. N. F. si sono schierati agli ordini dei loro dirigenti per fare ala al passaggio del corteo da Piazza dei Cinquecento a Piazza Venezia. Sul piazzale esterno della stazione di Termini erano schierati gli alfieri coi gagliardetti dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, la musica della Federazione stessa, e reparti di universitari fascisti e di Giovani fascisti con le loro fiamme.

L'omaggio al gagliardetto

Nell'interno della stazione, sulla banchina di arrivo, si sono allineati il picchetto della coorte permanente della 112.a Legione, scorta d'onore al gagliardeto del P. N. F., e la musica della Milizia ferroviaria. Erano ad attendere il treno il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Sottosegretario all'interno on. Guidi Buffarini, il comandante la Milizia ferroviaria generale Raffaldi, un gruppo di ufficiali superiori della Milizia ed alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

Alle 10.45 il treno è entrato sotto la tettoia. Hanno echeggiato gli squilli di attenti; il picchetto della scorta d'onore ha presentato le armi e la musica ha suonato la Marcia Reale e poi «Giovinezza», mentre il gagliardetto veniva recato dall'alfiere sulla banchina. Le autorità hanno salutato romanamente.

Subito dopo discesi dal treno il Segretario del Partito on. Starace col generale Teruzzi capo di S. M. della Milizia, i vice segretari prof. Marpicati e on. Adinolfi, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, i membri del Direttorio nazionale, i Segretari federali di tutta l'Italia e delle Colonie ed i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste. Preceduto dalla musica della Milizia ferroviaria, il gagliardetto del Partito è stato recato fuori dalla stazione attraverso la saletta d'onore, mentre le autorità ed i gerarchi facevano ala al passaggio. Entusiastiche acclamazioni hanno accolto l'uscita del gagliardetto sul piazzale esterno della stazione, ove dietro i reparti schierati, si era adunata una folla numerosissima.

L'imponente corteo

Si è formato un grande corteo che si è mosso preceduto dai Giovani fascisti delle formazioni celeri, dalla musica della Federazione dell'Urbe e da reparti dei Fasci giovanili di combattimento. Il gagliardetto del Partito era in testa con la musica della Milizia ferroviaria ed il picchetto di scorta; subito dopo venivano l'on. Starace con l'on. Guidi Buffarini, il generale Teruzzi ed i vice segretari ed il Segretario amministrativo del Partito. Seguivano i membri del Direttorio nazionale, poi i Segretari federali ed i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste; quindi reparti di giovani fascisti e di universitari fascisti; infine i gagliardetti dei gruppi fascisti rionali.

Una folla immensa ha salutato il passaggio del corteo con calorosissime acclamazioni ed applausi. Via Nazionale presentava un aspetto imponente: gremiti i marciapiedi e le finestre tutte imbandierate. Dinanzi alla Mostra della Rivoluzione la guardia, composta di Camicie Nere della coorte permanente, ha presentato le armi al passaggio del gagliardetto, mentre la folla applaudiva calorosamente. Man mano che il corteo sfilava, le organizzazioni schierate si incolonnavano a loro volta, dirigendosi verso Piazza Venezia, ove una gran folla attendeva l'arrivo del corteo che vi è giunto poco dopo le undici.

Tra rinnovate manifestazioni, mentre il corteo si ammassava nella vasta piazza, i gerarchi del Partito con l'on. Guidi Buffarini e l'on. Teruzzi si sono schierati di fronte a Palazzo Venezia. Dinanzi all'ingresso era il gagliardetto con la scorta; lateralmente giovani fascisti ed universitari fascisti.

La manifestazione al Duce

Nella piazza, gremita di folla acclamante, hanno risuonato gli squilli di attenti. La musica della Milizia ha suonato di nuovo la Marcia Reale e poi «Giovinezza», mentre migliaia di braccia si sollevavano salutando romanamente il gagliardetto del P. N. F. che l'alfiere ha recato dalla piazza nell'interno di Palazzo Venezia, nel cui atrio il picchetto di guardia presentava le armi, fino al balcone centrale ove lo ha issato sull'apposita asta.

Le manifestazioni della folla hanno ricominciato più calorose ed altissime si sono fatte le acclamazioni al Duce ed al Regime quando l'on. Starace, con l'on. Guidi Buffarini, l'on. Teruzzi, i vice segretari ed i Segretario amministrativo del Partito, nonchè i membri del Direttorio nazionale, seguiti dai Segretari e dai fiduciari nazionali, sono entrati alla loro volta nel palazzo.

Da tutta la vasta piazza, dagli sbocchi delle vie adiacenti, dalle finestre e dai balconi imbandierati la folla sempre più numerosa acclama al Duce ed al Fascismo.

La dimostrazione si protunga per vari minuti calorosissima e si fa più intensa quando il balcone centrale di Palazzo Venezia si schiude e vi appare il Duce col Segretario del Partito. A stento il silenzio viene ristabilito, sovente interrotto da vibranti acclamazioni.

L'on. Starace dà lettura dell'ordine del giorno approvato ieri al Consiglio nazionale del Partito a Palermo. La lettura suscita acclamazioni al Duce che, dopo avere sostato brevemente, saluta romanamente e si ritira.

Ma le acclamazioni della folla non cessano. Camicie Nere e popolo fusi in una sola massa continuano la manifestazione per esprimere ancora al Duce tutto il loro entusiasmo, tutta la loro devozione, tutta la loro fede.

Il saluto di Mussolini

Il Duce torna allora al balcone e pronuncia brevi parole di saluto che suscitano rinnovate entusiastiche e prolungate ovazioni. Infine si ritira.

Il balcone del palazzo viene rinchiuso e la folla si allontana lentamente al canto di «Giovinezza».

Il comunicato sui lavori del Consiglio nazionale

PALERMO, 12

Ieri, alle ore 10, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito a Palermo il Consiglio nazionale nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Presenti i vice-Segretari Arturo Marpicati e Matteo Adinolfi, il Segretario amministrativo Giovanni Marinelli, i componenti del Direttorio nazionale Deffenu, Pavolini, Perotti, Serena, Martignoni e Spizzi, ed i Segretari federali di tutte le provincie d'Italia e delle Colonie. Assistevano S. E. Teruzzi e i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste. Assenti giustificati le LL. EE. Guidi Buffarini, Bruno Biagi e il Segretario federale di Trento.

S. E. Albini, Prefetto di Palermo, invitato ad assistere ai lavori, ha porto il saluto della provincia al Segretario del Partito e ai componenti il Consiglio nazionale. Successivamente il prof. Ligotti, Segretario federale, ha espresso la gratitudine delle Camicie Nere palermitane per essere stata la loro città scelta a sede del Consiglio nazionale convocato a rapporto.

S. E. Starace ha elevato anzitutto il pensiero ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Quindi dichiarati, nel nome del Duce, aperti i lavori, ha ricambiato il saluto del Prefetto e del Segretario federale di Palermo.

Gli argomenti trattati

Iniziatosi il rapporto, i componenti il Consiglio nazionale hanno trattato i seguenti argomenti: opere pubbliche ordinate dal Duce in corso di esecuzione per fronteggiare la disoccupazione; attività assistenziale estiva; nuove iscrizioni al Partito; funzionamento del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo; composizione dei Direttori generali; Associazioni fasciste; Unione nazionale degli ufficiali in congedo; rapporti fra il Partito e la Milizia; funzionamento dell'Opera nazionale Dopolavoro; rapporto con l'opera nazionale Balilla; tesseramento, sedi dei Fasci di combattimento; inquadramento dei Fasci giovanili di combattimento; funzionamento dei Gruppi fascisti universitari; istituti fascisti di coltura anche in rapporto al coordinamento di tutte le attività culturali delle provincie; Ente opere assistenziali; Opera nazionale Maternità ed Infanzia; Fasci femminili; attività dei Comitati intersindacali; Consigli provinciali dell'economia corporativa; Casse mutue malattie; situazione economica di alcune provincie e delle zone montane.

Sui vari argomenti hanno parlato i seguenti Segretari federali: Mercuri di Pescara, Bonino di Cuneo, Birocchi di Teramo, Brusa di Milano, De Collibus di Novara, Proserpio di Como, Romualdi di Arezzo, Zampi di Viterbo, Sampoli di Siena, Castiglioni di Treviso, Piccinato di Rovigo, *Fossa di Forlì,* Suppiej di Venezia, *Pocherra di Massa Carrara, Bergamaschi di Frosinone, Chierli di Rieti, Molfino di Genova, Cempini di Livorno,* Podestà di Verona, *Bonfondi di R. Emilia,* Dolfin di Vicenza, *Catalani di Messina, Biagini di La Spezia, Tuminetti di Bengasi, Marchini di Terni, Belelli di Aosta, Avenanti di Gorizia.*

Sugli argomenti di carattere amministrativo-finanziario ha parlato esaurientemente l'on. Marinelli illustrando in particolare le norme riguardanti il tesseramento, le Case dei Fasci, i finanziamenti ed i rigidi controlli amministrativi di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito.

Prima della chiusura della seduta antimeridiana S. E. Teruzzi ha portato al Consiglio Nazionale il saluto delle Camicie Nere armate provocando una dimostrazione di viva simpatia all'indirizzo della Milizia.

Le direttive di Starace

Alle ore 15 si sono ripresi i lavori. Il Segretario del Partito ha risposto ai vari oratori punto per punto sulle questioni da essi prospettate; ha segnato le direttive per l'azione che dovrà essere svolta ed ha concluso rivolgendo un plauso ai suoi collaboratori del Direttorio nazionale ed ai Segretari federali di Napoli e Palermo; ha espresso il suo particolare compiacimento per le entusiastiche manifestazioni tributate ai gerarchi del Partito dai fascisti e dalle popolazioni delle due grandi città, manifestazioni che vanno al Duce verso il quale il popolo meridionale ha motivo di particolare, profonda, sincera gratitudine.

S. E. Starace ha chiuso il rapporto alle 17.30 proponendo al Consiglio nazionale l'invio del seguente telegramma al Popolo d'Italia:

«Il Consiglio nazionale del Fascismo, interprete sicuro del sentimento delle Camicie Nere, saluta nel ricordo di Arnaldo, il *Popolo d'Italia*, bandiera di tutte le battaglie e di tutte le vittorie».

Quindi ha dato lettura di una dichiarazione che, a nome del Consiglio nazionale, egli presenterà stamane al Duce in Palazzo Venezia con le firme sua, del Direttorio Nazionale e dei Segretari federali. Il telegramma al Popolo d'Italia *e la dichiarazione sono stati accolti da lunghe, fervidissime acclamazioni culminate in un'appassionata dimostrazione di fede, di ammirazione e di riconoscenza al Duce, al canto di Giovinezza. Il Consiglio nazionale si è sciolto con una viva manifestazione di simpatia e di affettuoso cameratismo all'indirizzo del Segretario del Partito Achille Starace.*

La presentazione a Mussolini dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale

ROMA, 12

Stamane il DUCE ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio nazionale del P. N. F. presentatogli da S. E. Starace. Il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Capo del Governo della documentazione fotografica dei concentramenti effettuati il 23 marzo dell'Anno XI per la radiodiffusione del messaggio del DUCE ed ha letto la dichiarazione votata per acclamazione a chiusura dei lavori del Consiglio nazionale a Palermo.

Il DUCE ha tracciato ai gerarchi presenti le direttive per l'azione politica da svolgere.

Ecco pertanto il testo dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale del Partito:

«Il Consiglio nazionale del Fascismo, adunatosi nella generosa Palermo, che esprime le virtù del popolo siciliano, fiero di militare nelle file dei Fasci di combattimento, saluta con l'«A NOI!» delle prime battaglie i Caduti della Rivoluzione;

«rileva la perfetta efficienza delle forze fasciste operanti al servizio dello Stato, nei settori della vita politica, culturale ed economica della Nazione;

«rivolge il suo pensiero agli Italiani che vivono in terra straniera con i quali sopratutto in questo momento le Camicie Nere vogliono dividere la gioia e l'orgoglio di aver sempre creduto e di credere nel DUCE, fondatore della civiltà fascista, che diventerà universale; al DUCE che degli Italiani ha rivendicato nel recente 18.o annuale dell'Intervento, l'eroismo della guerra vittoriosa e con l'auspicata collaborazione tra le grandi Potenze assicura la pace all'Europa, indicando la via della ricostruzione,

«riafferma la gratitudine del Popolo italiano e delle Camicie Nere, esercito gagliardo ai suoi ordini, nel quale veterani e giovani sono animati dallo stesso ardore della vigilia».

Gazzetta dello Sport

L'omaggio dei corridori della Pavia-Venezia a S. A. R. il Duca di Genova

Ieri mattina alle 11 i concorrenti al raid Pavia-Venezia si sono recati presso il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico per rendere omaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Convennero sul piazzale del Comando in capo tutti i piloti arrivati nella giornata di domenica ed i commissari con a capo il presidente della « Motonautica Associazione Milano » e il commissario generale del raid comm. dott. ing. Vincenzo Balsamo, l'ammiraglio Campeglio, il Duca Visconti di Modrone, Podestà di Milano, il cav. Carlo Strena commissario della Federazione per la Venezia Giulia, il conte Federico Borromeo, presidente dell'Associazione Motonautica di Stresa, il comandante Leone Rocca, Vicepresidente del Circolo Motonautico di Venezia ed i Commissari signorina Maria Angela Toso, e signor Carlo De March.

Il comm. Balsamo si recò a rendere omaggio al Duca di Genova, il quale scese sul piazzale accompagnato dal capo di Stato Maggiore capitano di vascello Guido Po, dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio e dall'ufficiale addetto tenente di vascello Scrofa.

Salutato al suo apparire da un caloroso battimani, il Principe ha passato in rivista i valorosi motonauti stringendo la mano ad ognuno, congratulandosi con loro per la bellissima prova conseguita in condizioni di tempo così eccezionalmente avverse ed intrattenendosi particolarmente con i vincitori assoluti conte Theo Rossi e ing. Guido Cattaneo, e col Duca Visconti di Modrone e co. Franco Mazzotti. Salutato da una nuova dimostrazione d'affetto e da un triplice alalà il Duca di Genova rientrò quindi alla sede ammiraglia.

Discesi su tre motoscafi, gentilmente messi a disposizione dal Comando Militare Marittimo, mentre il Podestà di Milano prendeva posto in un motoscafo inviato dal Comune, i concorrenti si recarono quindi a Ca' Farsetti per la premiazione ufficiale.

La premiazione ufficiale a Ca' Farsetti

Alla riva di Cà Farsetti rendevano gli onori i Vigili in alta tenuta e Vigili erano pure disposti lungo le scale.

I motonauti vennero incontrati nel salone maggiore del Municipio dal Vice-Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, membro della Consulta della Federazione Italiana Motonautica il quale recò ad essi il benvenuto da parte di Venezia e del Podestà comm. dott. Mario Alverà.

La comitiva prese quindi posto nella saletta della consulta comunale. Dietro la tavola presidenziale erano il co. Elti di Rodeano, il capitano di vascello Guido Po, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo, il Commissario generale del raid, comm. ing. Balsamo, il dott. Papacena, consigliere della Prefettura per S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti; l'avv. Vincenzo Spandri per il Segretario Federale comm. avv. Suppiej. Notiamo ancora nella sala il cap. Diagonale per il comando del Presidio, il comm. Giuseppe Beviglia, Segretario generale del Comune; il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa; il comandante co. Leone Rocca, vice-presidente del Circolo Motonautico di Venezia; il vice-commissario del raid ammiraglio Filippo Camperio, il Duca Marcello Visconti di Modrone, Podestà di Milano e il co. Franco Mazzotti, giunti a Venezia nella notte, dopo lo incidente che li tolse alla competizione, il co. Federico Borromeo, Italo Rustici, Arturo Chiggiato ecc.

Il discorso del conte Elti

Prese per primo la parola il vice-podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano il quale fra la viva attenzione dei presenti e fatto spesso segno a vivissimi applausi pronunciò il seguente discorso.

« Venezia ha l'onore di ospitare per la quinta volta i valorosi navigatori del Po che offrono all'Italia fascista e sportiva la prova stupenda e superba di quella che è la vera efficienza della Motonautica nazionale.

« La città saluta l'illustre Signor Podestà di Milano, il Commissario Generale del Concorso, i Presidenti delle Associazioni Motonautiche, gli organizzatori del Raid; saluta con vivo compiacimento e con orgoglio fraterno gli audaci campioni che, attraverso molte difficoltà, quest'anno rese necessariamente più aspre dalla magra del fiume, hanno raggiunta la meta, esempio magnifico di quelle vittorie che sono possibili soltanto quando i concorrenti sieno spinti e animati da un alto e nobile ideale. Al di là di un significato, costretto nei limiti determinati di carattere essenzialmente sportivo di competizione brillantissima, ve n'è un altro, forse più alto ancora e tuttavia affatto discorde, quello affettivo che avvince questa sognante e pur operosa città delle lagune alla trionfale metropoli di tutte le più fervide industrie, Venezia e Milano, riallacciate dalla bella e tranquilla via fluviale, indissolubilmente legate a vecchie storie, a vecchissimi costumi, a rinnovati e fedeli affetti.

« Molti concorrenti sono rappresentanti della grande città lombarda e ne recano i segni sui loro gagliardetti che sembrano annunciare a voi e a noi, ad un pubblico più vasto, ad una folla più numerosa e attenta, una non lontana realtà quando potremo sempre più agevolmente e proficuamente, ripercorrendo il nostro grande fiume tra fertili campagne e ville pittoresche, unire in un ideale fascio di energie e di commerci le due grandi Città d'Italia.

« E' con questo augurio, o Signori, che amo ripetervi il saluto della città e porgervi il mio personale quale consultore di S. A. R. il Duca di Spoleto, Commissario della Reale Federazione Italiana Motonautica, che è spiritualmente presente a questa adunata ».

Dopo gli applausi che hanno coronato la fine delle nobili parole del co. Elti, ha parlato il commissario generale della corsa commendatore ing. Vincenzo Balsamo il quale, dopo aver ringraziato il Comune di Venezia per l'interessamento dimostrato e la vigile e costante collaborazione data alla miglior riuscita della manifestazione, volle esaltare il successo di questo V raid reso sì difficile dalle avverse condizioni del fiume e meteorologiche ed esprime tutto il suo compiacimento ai bravi piloti per l'ardua prova superata, mettendo in rilievo anche i progressi compiuti dalla nostra industria nel campo motonautico e la perfetta organizzazione curata in ogni minimo particolare. Espresse infine il suo sincero ringraziamento all'Ente Autonomo del Po per il felicissimo servizio segnaletico e a quanti collaborarono per la buona riuscita della manifestazione. Un nutrito applauso salutò le felici parole dell'ing. Balsamo.

Ebbe quindi luogo, fra il più vivo entusiasmo, la premiazione dei concorrenti. A premiazione avvenuta, a nome di quest'ultimi, pronunciò poche parole il co. Theo Rossi il quale dopo aver espresso il rammarico per non aver potuto ottenere migliori risultati, espresse la riconoscenza sua e di tutti i camerati al comm. Balsamo per la perfetta organizzazione della gara il che facilitò in modo indubbio il loro già difficile compito.

CICLISMO

Il terzo Circuito dei Campi di Battaglia del Piave

Il lavoro per l'organizzazione del III. Circuito dei campi di battaglia del Piave volge in questi giorni al termine. Presso la sede del Veloce Club Ciclistico Veneziano i solerti dirigenti l'anziano Club lagunare si adoperano instancabilmente acciocchè nulla abbia a far difetto il giorno dell'effettuazione della corsa. A tutto viene provveduto in modo encomiabile. Controlli, servizi d'ordine lungo il percorso segnalazioni, sono già stabiliti. Non resta che attendere domenica prossima lo svolgimento della più bella manifestazione ciclistica della nostra provincia. Dal lato tecnico il più grande successo è assicurato alla prova dal numero considerevole di adesioni già pervenute al Club organizzatore. Oltre alla formidabile rappresentanza della S. C. Padovani che scenderà a difendere la Coppa conquistata lo scorso anno, al Veloce Club Ciclistico Veneziano che pure cercherà l'appropriazione definitiva del ricco premio della F. P. F. di Venezia, vinto già il primo anno, saranno presenti i forti trevigiani che vantano non poche probabilità di successo, i Vicentini, i Veneziani del Pedale, i Bassanesi e i pochi rappresentanti di Schio, Scorzè e Adria salvo la presenza di qualche forte elemento di regioni limitrofe non improbabile data l'importanza della gara e la ricca dotazione dei premi.

Il percorso svolgentesi su 145 Km. non estremamente pesanti, anche se comprende i saliscendi del Montello e le salite notissime di Combai e Collalto, è stato scelto con giusto criterio, in modo che abbia a trionfare realmente il più forte del lotto.

Difficile riesce formulare un pronostico a una settimana di distanza dalla prova quando numerosi sono i juniores che vantano titoli sufficienti per farsi favorire. Rigoni, veronese, Polone, Carniato, Roman, Sperandio, Granello, per non citare che i più quotati dovrebbero formare il gruppo dal quale sortirà il vincitore. Se le salite provocheranno una selezione Sperandio e Rigoni vantano le maggiori probabilità di vittoria mentre in un arrivo in gruppo preferiamo Veronese e Carniato oltre allo stesso Rigoni che conosciamo come uno dei più veloci.

La corsa è riservata ai corridori juniores regolarmente affiliati all'U. V. I. e di conseguenza ai Giovani Fascisti in possesso del tesserino dell'U. V. I.

Resta inteso che il corridore eventualmente tesserato per le due categorie dovrà correre per la prima cioè per la Società e non per il Comando Federale dal quale dipende; questo in base all'accordo U. V. I. e F. G. C. Le iscrizioni vanno dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano non oltre le ore 23 di sabato 17 c. m.

Il ritrovo è fissato per le ore 10 al Bar Piave in Via Piave a Mestre per le operazioni di partenza la quale sarà data alle ore 13 precise.

E' in palio la Coppa d'argento della Federazione Fascista di Venezia per la Società con più arrivati nei primi cinque, da vincersi due anni anche non consecutivi. E' stata assegnata al Veloce Club Ciclistico Veneziano nel 1931 e alla Società Ciclisti Padovani nel 1932.

SCHERMA

L'Ungheria vince il campionato europeo femminile di fioretto

BUDAPEST, 12

Il campionato femminile d'Europa di fioretto è stato vinto dalla squadra ungherese. Seconda si è classificata la squadra inglese, terza l'austriaca e quarta la danese.

MOTOCICLISMO

Woods vince il Tourist Trophy

DOUGLAS, 12

Con un tempo perfetto, ventisette concorrenti hanno preso il via stamane per la gara motociclistica internazionale del Tourist Trophy junior. Essa è stata vinta da S. Woods su Northon, in 3' 23'' alla media di 78.98 miglia all'ora.

TENNIS

Sud Africa batte Australia

LONDRA, 12

Nella partita per la Coppa Davis svoltasi oggi al Queen Club, Kirby e Ferguharson del Sud Africa hanno battuto gli australiani Crawford e Mac Grath per 6-4, 6-4, 6-4.

IPPICA

Il concorso udinese

UDINE, 12

Anche la terza giornata del concorso ippico del Giugno Udinese ha attirato una grande folla. Erano in programma tre gare e precisamente i premi Kechler, Perusini e San Giorgio. Tutte le gare sono riuscite interessanti per il notevole numero di ottimi cavalli che vi hanno partecipato. Il Premio Perusini, categoria di potenza per cavalli di sei anni ed oltre, su di un percorso a sei ostacoli di altezza iniziale di metri 1.40, ha dato luogo ad una gara interessante specialmente quando gli ostacoli vennero rialzati. Ecco i risultati:

Premio Perusini: 1. « Gavardo » del cap. Ferrari, con penalità zero. seguono nell'ordine: « Rondanino » del ten. col. De Carolis; «Dai Dai» del tenente Braga; «La mi carezza» del tenente Filippucci.

Premio San Giorgio. Categoria a tempo, per cavalli di cinque anni e oltre: 1. «Lilla» del conte Persico, penalità zero, tempo 1'46''; 2. «Thi Vagrant» del console Alvisi, penalità 4, tempo 1'36''; 3. «Fanfare», penalità 4, tempo 1'43''; 4. «Grapsi» del maggiore Leiteniz, montato dal capitano Cecchia, penalità 4, tempo 1'43''; 5. «Pippo III» del capomanipolo Coletti, penalità 4, tempo 1'43''; 6. «Topsin» del console Alvisi, penalità 4, tempo 1'48''; 7. «Bimba» del capomanipolo Coletti, penalità 4, tempo 1'51'' 1/5.

Premio Kechler. Categoria a tempo per cavalli che nei Premi Ministero della Guerra, Città di Udine e Perusini hanno vinto uno dei quattro premi: 1. «Primarosa» del capitano Cecchia, penalità 0, tempo 1'40'' 2/5; 2. «San Quintino» del maggiore Franzini, penalità zero, tempo 1'53''; 3. «Fior di Pasqua» del tenente Bonivento, penalità 4, tempo 1'48''.

Il caffè e latte ai soldati

ROMA, 12

Il Ministero della Guerra ha disposto tempo fa, a titolo di esperimento, che presso i Corpi d'Armata di Torino e di Udine venisse distribuita alle truppe al mattino una razione di caffè e latte in luogo della normale razione di caffè. Poichè tale disposizione, oltre che discendere da un criterio igienico-sanitario, si ispira pure ad un concetto economico finanziario, in quanto viene a sollevare la nostra bilancia commerciale dal tributo del caffè che importiamo dall'estero, naturalmente è stata oggetto del più attento esame. Sembra che l'esperimento in parola abbia sortito i risultati che la Direzione generale dei servizi logistici si riprometteva e in considerazione di ciò il Ministero della Guerra intenda estendere la distribuzione del latte anche alle truppe dei Corpi d'Armata di Milano e di Roma, perchè in queste località esistono importanti centrali di latte di pastorizzazione, centrali che sono specialmente attrezzate, oltre che al trattamento igienico del latte, anche alla rapida raccolta e alla rapida distribuzione, garantendo unità di purezza e stato di conservazione del prodotto che forma oggetto della fornitura.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Magistratura: Zink, giudice funzioni pretore Trieste, è tramutato Parenzo: Gramticopolo vicepretore Dignano d'Istria, tramutato Albona.

Cancellerie. Scuderi primo cancelliere pretura Mestre tramutato pretura Caltagirone; De Silva aiutante segreteria procura generale appello Venezia è nominato aiutante cancelleria pretura Napoli.

I sottoindicati sono nominati primi cancellieri e destinati all'ufficio a fianco di ciascuno indicato: Perez da procura Venezia, pretura Tolmezzo; Gambar da pretura Montebelluna a pretura Agordo; Abruzzese da Corte Appello Trieste a pretura Sesama; Romano da Tribunale Udine a pretura Mestre.

Ucciso con una fucilata

ROMA, 12

Una rapida tragedia si è svolta in un appartamento segnato col n. 65 del Viale Ardeatino. Tale Petrucci Arnaldo di anni 38, con un colpo di fucile uccideva il falegname Giuseppe Caldari di anni 25. E' stata fermata la moglie del Petrucci, tale Andreoli. L'ucciso tempo addietro conviveva con la famiglia Petrucci. Continuano le indagini per accertare le ragioni dell'omicidio, che sembra debbano attribuirsi ad interessi e gelosia.

Il contratto nazionale dei lavoranti pasticceri

ROMA, 12

E' stato reso noto il testo del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dai laboratori di pasticceria. Le categorie sono state fissate: 1, a) primi pasticceri o primi dolcieri (con funzioni di capo laboratorio); b) primi pasticceri o primi dolcieri là dove non esiste il capo laboratorio; 2. secondi pasticceri o secondi dolcieri; 3. terzi pasticcieri o terzi dolcieri; 4. tutto il rimanente personale.

L'assegnazione alle diverse categorie deve essere fatta tenendo conto delle particolari attribuzioni e capacità tecniche di ciascun lavorante. Il prestatore d'opera dovrà farsi rilasciare il certificato di assunzione e lo trasmetterà in copia all'ufficio di collocamento. Il periodo di prova non può superare due settimane lavorative per gli operai di prima categoria, una settimana per tutti gli altri. Possono essere assunti presso i laboratori di pasticceria, ecc. degli apprendisti, sempre che il numero di questi non sia superiore ad uno ogni tre operai qualificati, a due quando si raggiunge il numero di 5 operai qualificati, a tre da sette in poi e così in proporzione. L'apprendista all'atto dell'assunzione dove aver superato i 15 anni di età e deve avere ottemperato all'obbligo dell'istruzione elementare. Il periodo di apprendistato si svolge dal 15 al 21 anno di età e non può durare più di un anno. L'orario di lavoro resta stabilito in otto ore giornaliere e 48 settimanali, non conteggiando in esse il tempo per la pulizia e il riordinamento del proprio reparto, non superiore a un quarto d'ora al giorno, e quello occorrente per le cure personali e per la refezione. Il lavoro giornaliero potrà essere compiuto in uno o due periodi, a seconda delle esigenze dell'azienda. Il lavoro straordinario, consentito nella misura di due ore giornaliere e 12 settimanali, sarà retribuito con un aumento del 25 per cento sulla paga normale. Agli operai che abbiano compiuto un anno d'ininterrotto servizio presso la stessa azienda spetta un permesso annuale di otto giorni retribuiti. E' proibito all'operaio di prestare la propria opera presso altri laboratori di pasticceria diversi da quello in cui lavora, salvo nei casi di sospensione del lavoro non derivante da punizione. In caso di licenziamento il datore di lavoro è tenuto a concedere un preavviso di due settimane ai primi pasticceri e primi dolcieri con funzione di capo laboratorio, e di una settimana al restante personale o la corrispondente indennità. Agli operai licenziati, oltre al preavviso, sarà corrisposta la seguente indennità: per gli anni di anzianità di servizio non interrotto presso la stessa azienda, tre giorni di paga normale per ogni anno compiuto. Agli operai in servizio all'entrata in vigore del presente contratto sarà riconosciuta la anzianità massima dal 21 aprile 1927 (data di promulgazione della Carta del lavoro), qualora ne abbiano una maggiore.

E' stato anche concluso il contratto nazionale per i lavoranti dei piccoli pastifici. Il contratto contiene norme sull'assunzione del personale sul periodo di prova, sulle categorie di operai che risultano precisate in rapporto alle effettive mansioni da ciascuno di essi esplicate. Regola inoltre l'orario di lavoro, l'apprendistato, le prestazioni di lavoro straordinario e notturno, la concessione del riposo settimanale; estende ai lavoranti pastai il beneficio trattamento della Cassa malattie per gli addetti al commercio, che prevede come è noto, la corresponsione fino ad un periodo di sei mesi dell'intera retribuzione e di tutte le prestazioni mediche e farmaceutiche. Il contratto stabilisce la concessione delle ferie (ferie che godranno già quest'anno), il trattamento in caso di rescissione dei rapporti di lavoro precisa le disposizioni disciplinari e i sistemi di retribuzione, la cui misura dovranno fissare gli accordi integrativi provinciali.

Oltre 42 mila operai occupati nei lavori stradali

ROMA, 12

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda della strada risulta che durante il mese di maggio furono occupati in media lungo le strade statali 42.627 operai così suddivisi per compartimento: Roma 2805, Firenze 3501, Torino 3837, Milano 6724, Bolzano 3153, Trieste 2997, Padova 1473, Genova 1290, Bologna 2559, Ancona 2791, Caserta 2228, Bari 4144, Catanzaro 2033, Palermo 2780, Cagliari 1502.

Circa 34 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 12

Ieri, con 39 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 462, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato. 33.911 viaggiatori.

L'on. Solmi a Fabriano

FABRIANO, 12

Con l'intervento del Sottosegretario all'Educazione on. Solmi è stato celebrato il cinquantennario della fondazione della scuola pratica di agricoltura di Fabriano. Al termine della cerimonia è stato inviato un telegramma di fervido omaggio a S. E. il Capo del Governo.

I ricorsi dei chimici

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva il regolamento per il procedimento relativo ai ricorsi preposti alla commissione centrale per i chimici.

A Novara il pane ribassa

NOVARA, 12

Ier isera, in una riunione della Federazione provinciale fascista del commercio e del Direttorio del gruppo panificatori di Novara, è stata decisa una ulteriore diminuzione del prezzo del pane a lire 1.40 il chilo.

La morte di un garibaldino

OVADA, 12

Colpito da improvviso malore, decedeva la notte scorsa all'età di 86 anni il signor Carlo Repetto, che combattè con Garibaldi a Digione, noto enologo distillatore ovadese.

Quattro falsari arrestati a Udine

UDINE, 12

In seguito alle indagini esperite dal commissario di P. S. della squadra mobile sono stati arrestati per fabbricazione e spendita di monete false certi: Mario Budini di Luigi di anni 27, talegname, ed i fratelli Gino Sadolo fu Vittorio di anni 27, Pietro di anni 35, fonditore e Angelo di anni 23, meccanico.

L'organizzatore della piccola combriccola era il Pietro Sodolo, un pregiudicato, dimesso dalle carceri di Roma lo scorso aprile. Fu appunto nel periodo del reclusorio che il Sodolo maturò l'idea di fabbricare moneta falsa e giunto a Udine si accinse con sistema rudimentale. Dopo vari tentativi riuscì a fabbricare monete da 10 lire con una fondita la quale non era però perfetta.

Incaricati di spacciare le monete furono i fratelli ed il Budini e la piccola organizzazione potè così avere con le monete false che si fabbricavano giorno per giorno e secondo delle esigenze e che venivano smerciate in baldorie o bar nelle ore serali. Fu durante una di queste operazioni ad Adegliacco che il Budini ed il Sodolo Gino tentando di smerciare 10 lire a l'oste Cattarossi furono scoperti.

Raggiunti dopo lasciata l'osteria restituirono il danaro avuto in cambio della moneta falsa ma, riconosciuti, furono denunciati alla autorità di P. S.

Gli agenti sequestrarono i tondi e una parte del metallo.

Non rinvennero invece monete false perchè venivano spacciate di volta in volta.

Duplice condanna a morte confermata in Cassazione

ROMA, 12

Stamane alla prima sezione penale della Corte Suprema, presieduta dal gr. uff. Eloisi, è venuto in discussione il ricorso proposto da Antonio Daquino e Michelangelo D'Amico, avverso la sentenza pronunciata dalla Corte di Catania che li condannò recentemente alla pena capitale, perchè ritenuti colpevoli di omicidio a scopo di furto, consumato in persona dell'ottantenne Luigi Pergola. La Corte ha rigettato il ricorso, confermando la sentenza. Gli avvocati hanno presentato domanda di grazia nell'interesse dei loro difesi.

Una nuova istanza di perizia sul Serviatti respinta

ROMA, 12

A due giorni dal processo a carico di Cesare Serviatti e di sua moglie, un'ordinanza del Presidente della Corte d'Assise ha respinto una nuova istanza di perizia psichiatrica sul criminale, avanzata dall'avvocato difensore. Il presidente con la sua ordinanza ha respinto la richiesta, ritenendola inammissibile dato che il Serviatti non dimostra alcune delle manifestazioni che impongono l'esame peritale.

Tragica fine d'un ragioniere Ucciso da un'automobile

ROMA, 12

In località fra Carsoli e Tivoli è avvenuto un mortale investimento automobilistico, che è costato la vita ad un giovane ragioniere. Trattasi dell'impiegato Carmine Scafati, occupato presso l'Associazione cristiana della gioventù. Una comitiva d'amici che si trovava su un'auto diretta a Roma, rinvenne sul margine destro della strada il cadavere dello Scafati, presso una motocicletta tutta in pezzi. Dalle indagini svolte dai carabinieri sembra che il motociclista sia stato travolto e ucciso da una macchina, che si è poi dileguata senza curarsi dell'investito.

Pel personale della Società Veneta

ROMA, 12

Con R. D. su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per le Corporazioni, è approvato il nuovo statuto della Cassa di soccorso per il personale della Società Veneta per la costruzione e l'esercizio delle Ferrovie Secondarie Italiane, con sede in Padova.

Disertore jugoslavo che si costituisce alle nostre autorità

FUSINE LAGHI, 12

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Bozidar Celija che si è dichiarato suddito jugoslavo e disertore del 2.o reggimento cavalleria dell'esercito jugoslavo di stanza a Belgrado presso il quale prestava servizio in qualità di allievo ufficiale.

Linea aerea Vladivostok-Kamciatka con idrovolanti italiani

ROMA, 12

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che nel corrente mese di giugno è entrata in attività la nuova linea aerea tra il porto di Vladivostok e Petropavlossk nell'Isola di Kamciatka, di una lunghezza di 3.500 km., con fermate intermedie a Nikolaievsk sull'Amur, Ochotsk, Nogaiev, Bolscerezk e Aian. Gli apparecchi, tra cui alcuni grandi idrovolanti forniti dalla Società Idrovolanti Savoia Marchetti di Sesto Calende, partiranno da Vladivostok tre volte alla settimana.

Gli onorari di Jackie Cooper

HOLLYWOOD, 12

Il piccolo divo del film Jackie Cooper, di dieci anni, è anche egli « vittima » delle riduzioni di onorari, qui generali. Quest'anno non percepirà che 1300 dollari la settimana, mentre il suo contratto poliennale stabiliva un onorario maggiore di settimana in settimana sino al limite di 3000 dollari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50	79.60	79.8'	79.77	79.75
Consolidato 5	88.90	88.52	88.80	88.40
Obblig. Venezie	87.40	87.40	87.25	87.40
BANCARIE				
Banca d'Italia	1612.—	1618	1615.—	1612.—
Banca Commerc.	498.—	497.50	495.—	498.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Credito Ind. [illegible]	—.—	—.—	[illegible]	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	[illegible]	15.50
Ferr. Mediterr.	377.—	377.50		
Ferr. Meridion.	605.—	60[illegible]		
Rubattino	135.50	135.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	141.—	141.[illegible]	141.—	141.—
Siturala	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	32.50	30.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1590		
Coton. Furter	44.50	44.50		
Cotonif. Turati	245.50	244.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.		
Cantoni Costa	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	299.—	29[illegible].—		
Stamp. De Ang.	594.—	592.—		
Lan. Gavardo	740.—	74[illegible].—		
Lan. Targetti	58.50	59.		
Lanificio Rossi	2680.—	2650.—		
Lin. Can. Naz.	178.	176.50		
Man. Rotondi	259.—	255.		
M. Cot. Merid.	15.75	15.50		
Man. Pacchetti	37.50	37.50		
M. Ros. Varzi	349.—	349		
Man. Tosi	56.—	56.		
S.N.I.A. Visc.	17.50	17.[illegible]		
Bernasconi	49.—	43.—		
Unione Man.	343.—	343.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	103	105.—	106.—	106.—
Metallurgica	156.50	155.5		
Monte Amiata	43.25	44.50		
Montecatini	109.75	109.[illegible]	109.75	109.25
Breda	34.—	[illegible]		
F. I. A. T.	228.—	227.50	228.50	227.50
Isotta Fraschini	12.50	12.[illegible]		
Bianchi	37.—	36.[illegible]		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	31.—	31		
Stab. Dalmine	142.50	142.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.50	151.—	151.50	151.—
Elett. Brioschi	160.—	160.—		
Dinamo Italiano	204.—	201.—		
Bresciana	206.	205.—		
Adamello	119.50	121.—		
C. I. E. L. I.	192.—	191.—		
Emiliana	300.	299.—		
Idroel. Trezzo	307.—	301.—		
Iseo	44.2	41.2		
Edison	545.50	546.50		
Edison Post.	355.—	356.—		
Idr. P. S. P. I.	23.75	23.50		
Tirso	65.—	65.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	319.50	312.—		
Mer. di Elettr.	188.—	1[illegible]2.		
Valdarno	131.—	130.50		
Tecnomasio	35.50	35.50		
Terni	14[illegible].50	14[illegible].—	[illegible]47	146.—
Es. Elettrici	12.5	12.75		
Italcable	61.—	61.5		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.—	122.—		
Ind. Zuccheri	972.	970.—		
Raffineria L. L.	417.	420.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	158.—		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	204.—	208.—		
Grandi Alberghi	31.50	36.—	[illegible]	[illegible]
DIVERSI				
Mira Lanza	75.—	75.—		
Petroli	20.—	20.—		
Eridania	307.—	306.—		
Italo Americana	30.	30.—		
Pirelli	761.—	758.50		
Pirelli & C.	203.—	201.		
Brasital	37.—	35.50		
Dell'Acqua	120.50	120.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3345.—	3385.—
Italiana Gas	13.—	12.7	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.60	75.55	75.60	75.55
Zurigo	370.90	370.70	370.90	370.70
Londra	64.—	64.[illegible]	64.55	64.98
Olanda	7.73	7.73	—.—	—.—
Spagna	164.75	164.8	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.65	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.52	—.—	—.—
Praga	57.40	57.25	—.—	—.—
New York ch.	15.7[illegible]	15.6[illegible]	15.75	15.55
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 79.60 — Consolidati 5 p. c. 88.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 77.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10120 — id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1525 — Libera Triestina 19 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Assicurazioni Gen. 3380 — Riunione Adriat. 1. serie 1565 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riun. Adr. 29. Cambi: Parigi 7555 — Londra 6498 — New York 1555 — Zurigo 37070.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: sostenuto. Chiusura: luglio 88.80, agosto 88.70, ottobre 90.85. Granoturco: debole Chiusura: luglio 45, ottobre 46.25

ROMA, 12 — Tempo ancora generalmente cattivo su tutta l'Italia con pioggie alquanto più frequenti sulle regioni settentrionali. Schiarite sull'Alta Italia. Temperatura in regolare oscillazione. Mare prevalentemente agitato.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tenenza calma — id.: Middling 935 — Gennaio 970-72 Febbraio 979 — Marzo 988 — Aprile 996 — Maggio 1004 — Giugno 919 — Luglio 925-26 — Agosto 931 — Settembre 941 — Ottobre 949-51 — Novembre 956 — Dicembre 9'4-66.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	2/4 cop.	757.0	18		
Fiume	1/4 cop.	754.9	19	21	15
Pola	3/4 cop.	756.1	18	19	13
Trieste	cop.	756.5	20		
Gorizia	3/4 cop.	756.8	18	21	14
Udine	3/4 cop.	755.8	17	21	12
Treviso	cop.	756.4	16	21	13
Belluno	cop.	757.2	14	18	9
Padova	3/4 cop.	755.8	17	22	13
Rovigo	cop.	756.1	17	20	13
Vicenza	cop.	756.1	17	20	13
Bolzano	piov.	757.6	16	21	14
Trento	piov.	756.4	14	14	12
Venezia	cop.	756.3	18	21	14

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 11, Fiume gocce, Pola 4, Trieste 4, Gorizia gocce, Udine 9, Treviso 3, Belluno 3, Padova 1, Vicenza gocce, Bolzano 3, Trento 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 10.22, leva ore 23.57. Luna piena l'8, ultimo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 15.30, basse ore 8.10 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: Una vasta depressione, col nucleo principale nei paesi bassi e due nuclei secondari intorno all'alta Italia, occupa tutte le regioni centrali e meridionali d'Europa. Il tempo è variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Un fulmine incendiario

BIELLA, 12

Ieri mattina, durante un furioso temporale, una scarica atmosferica è caduta sull'ovattificio Bracco di Chiavazza. Il fulmine ha attraversato il tetto del capannone, incendiando del materiale. I pompieri accorsi hanno in breve domato l'incendio, ma i danni sono notevoli. Un altro fulmine è caduto su un altro edificio della città.

Trenta pecore tosate dal fulmine

NOVARA, 12

Ieri sera mentre imperversava un temporale, percorreva lo stradale della Madonna del Sasso (Boleto) per recarsi al pascolo in montagna, una mandra di pecore, guidata dal pastore Antonio Malipiero. Un fulmine, cadendo sul gregge, ha colpito trenta pecore, che sono rimaste come tosate.

IL CENTENARIO DI UN PUNTO INTERROGATIVO

Il trovatello di Norimberga

I.

Il lunedì di pentecoste dell'anno 1828, la curiosità degli abitanti di Norimberga fu destata da uno strano individuo che, procedendo incerto e barcollante come se prima d'allora non avesse mai camminato, teneva in mano una lettera che sembrava volesse porgere, e non osasse, ad ogni persona che gli passava accanto. La mano che esibiva quella lettera era piccola, ben modellata e apparteneva ad un giovanotto di media statura, ben fatto, grassoccio, col volto allungato e bianco, incorniciato da abbondanti capelli biondi.

Un borghese lo accostò, lo interrogò e ricevette in risposta qualche frase in cattivo dialetto bavarese che non riuscì a comprendere. Ma poichè il giovane insisteva nel porgere la sua lettera, il borghese vide che era indirizzata *al comandante il 4. squadrone del 6. reggimento cavalleria*, di guarnigione nella città; e condusse allora il misterioso viandante a casa dell'ufficiale. Colà lo strano individuo scrisse in modo leggibile un nome « Gaspare Hauser » e fece intendere che aspirava a diventare cavalleggero come lo era stato suo padre; ma a tutte le domande che gli furono rivolte rispose invariabilmente: « Non sol ». Gli fu offerto da mangiare e divorò il pane e bevve avidamente l'acqua, ma non riuscì ad ingoiare la carne che il suo stomaco non poteva sopportare; e il solo tentativo che fece per inghiottirla gli provocò le convulsioni.

La lettera, di cui il giovane Hauser era latore, figurava scritta da un Tizio che non declinava il proprio nome, ma si diceva manuale di professione e padre di dieci figli. Aggiungeva che Gaspare Hauser era stato misteriosamente deposto sulla soglia di casa sua sedici anni prima, il 7 ottobre 1812; un biglietto trovatogli indosso informava che la madre, una povera ragazza, lo aveva dato alla luce il 30 aprile 1812, e il padre, cavalleggero del 6 reggimento, era morto. Soggiungeva la lettera che il fatto era stato tenuto nascosto per evitare noie da parte della polizia, e che anzi, per il timore di queste noie, non si era mai permesso a Gaspare di uscire di casa; non s'era trascurato però di insegnargli a leggere e a scrivere, e poichè sembrava volesse seguire la carriera del padre, lo si indirizzava ora al signor comandante del quarto squadrone perchè avesse la bontà di interessarsi a lui e di prenderlo sotto la sua protezione.

Il comandante si tolse d'impaccio denunciando l'avventura alla polizia, e questa rinchiuse il giovane come vagabondo; ma lo trattò con dolcezza. E in prigione Gaspare Hauser mostrò di trovarsi a tutt'agio: era evidente che egli aveva sempre vissuto in segregazione, che era stato allevato col proposito di farlo crescere allo stato selvaggio; e infatti, interrogandolo con pazienza, si venne a sapere poco alla volta che era sempre vissuto in un sotterraneo, che aveva sempre dormito sulla nuda terra, che ben raramente aveva avuto rapporti continuati con esseri umani, e che veniva lavato e mutato di abiti mentre dormiva. Il poverino non conosceva affatto l'uso del letto, e quando potè coricarsi fra candide lenzuola dimostrò di essere addirittura felice.

La notizia dello strano avvenimento si diffuse. Binder, borgomastro di Norimberga, si interessò al trovatello, lo prese con sè e si propose di farlo istruire. Perciò alla fine di luglio lo affidò a certo professore Daumer, che si occupava di magnetismo e che si servì di Gaspare per i suoi esperimenti, avendo scoperto in lui un soggetto sensibilissimo; più tardi anzi, nel 1832, pubblicò in due volumi le sue *Comunicazioni su Gaspare Hauser*.

La vita del trovatello trascorreva così serena e tranquilla. Tutti si occupavano di lui, tutti simpatizzavano per lui, tutti parlavano di lui, perchè il mistero ha sempre in sè una grande attrattiva ed eccita sempre interesse. Il racconto della strana avventura si sparse poco alla volta per tutta la Germania, e dalla Germania, più tardi, in Europa. Se ne trova cenno anche nella *Gazzetta di Venezia* del 16 febbraio 1832, che riporta dalla *Gazzetta di Lipsia* la notizia « del famoso giovane Gaspare Hauser ».

Giunse questo racconto anche all'orecchio di qualcuno che aveva interesse a soffocarne la eco molesta?... Si ha ragione di sospettarlo, perchè il 17 ottobre 1828 il povero Gaspare fu trovato in cantina svenuto e tutto intriso dal sangue che sgorgava da una ferita alla fronte prodottagli con un colpo di arma da taglio; e quando rinvenne raccontò che un uomo, con la testa nera come fosse uno spazzacamino, lo aveva conciato a quel modo. La polizia si prodigò per far luce sul delitto, ma le ricerche, per quanto attivamente condotte, a nulla approdarono.

Per porre Hauser al riparo da nuovi attentati si destinarono due soldati a fargli continuamente la guardia. Ma qualche mese dopo, mentr'egli si trovava solo nella sua camera, si intese una detonazione; si accorse e lo si trovò ferito da un colpo di arma da fuoco: per fortuna non gravemente. Anche questa volta la polizia fece il possibile per scoprire l'autore dell'attentato, ma anche questa volta ogni ricerca riuscì infruttuosa.

Il « caso Hauser » andava così diventando sempre più romanzesco e appassionava sempre più la opinione pubblica. Un certo Merker, consigliere di polizia, per difendere l'autorità dall'accusa che le veniva mossa di non saper diradare il mistero che incombeva sugli attentati commessi contro la vita del trovatello, azzardò l'ipotesi che egli fosse un simulatore, e nel 1830 la pubblicò. Ma il famoso giurista e rinomato pubblicista Paolo Giovanni Anselmo di Feuerbach (che lasciò numerose opere di diritto ed era considerato un luminare della giurisprudenza) confutò recisamente quella ipotesi, sostenendo che il povero giovane doveva essere vittima di qualche grande delitto, e soggiungendo che esistono segreti che la polizia non può scoprire, che esistono ridotti privilegiati in cui la magistratura non può penetrare. L'opinione pubblica si schierò col Feuerbach, tanto più che il professor Daumer, che ho dianzi citato, appoggiò queste conclusioni, dichiarando esplicitamente che egli aveva ben studiato il carattere di Gaspare Hauser e lo aveva trovato, senza eccezione, tutto candore, tutta innocenza.

Nel 1832 una nuova fase si iniziò nella vita del trovatello di Norimberga. Viaggiava allora in Germania il conte Filippo Curio Stanhope, noto anche sotto il nome di lord Mahon dal secondo titolo della sua famiglia. Egli godeva di grande notorietà come statista, ma più ancora come nipote di Guglielmo Pitt (il celebre ministro che resse per ben diciassette anni il governo dell'Inghilterra sotto Giorgio III, e fu l'anima di tutte le coalizioni contro la repubblica francese e contro Napoleone), e come fratello di quella indiavolata lady Ester Stanhope così famosa per il suo grande ingegno e per le sue eccentricità, che passò venti anni in Siria prendendo parte alle lotte locali e richiamando su di sè l'attenzione dell'Europa intiera.

Quando lord Stanhope conobbe la misteriosa storia di Hauser, si interessò a lui con vera passione: chiese ed ottenne che gli venisse consegnato, lo condusse ad Anspach e lo affidò alle cure di un institutore, certo Meyer. E poichè il famoso Feuerbach, di cui ho fatto cenno testè, era allora primo presidente di quella corte di appello, il lord inglese lo pregò di voler assumere la tutela del suo giovane protetto, e gli affidò una lauta somma di denaro perchè facesse fronte a tutte le spese necessarie, avvertendolo che, compiuta la missione che lo allontanava temporaneamente dall'Inghilterra, sarebbe ripassato per riprendere il giovane e condurlo seco.

Cominciò allora per il trovatello un periodo di vera felicità. Egli trascorreva una vita tranquilla e lieta, studiava, si andava lentamente ma continuamente evolvendo; mentre i suoi protettori non abbandonavano la speranza di fare un poco di luce sul mistero che avvolgeva la sua nascita e la sua adolescenza. A tale scopo anzi il presidente Feuerbach diede incarico a due avvocati di sua fiducia di chiarire l'enigmatico caso, ed essi presero a cuore il mandato ricevuto, moltiplicarono le investigazioni e, con la speranza di giungere più facilmente ad una meta, chiesero che Hauser li accompagnasse sui luoghi che essi avevano già visitati, con la speranza che egli potesse fornir loro qualche accenno, qualche indicazione che meglio valessero ad orientare le ulteriori ricerche. Ma queste furono improvvisamente interrotte da un nuovo fatto inatteso e tragico.

La mattina del 14 dicembre 1833 un individuo, che Hauser scambiò con un pubblico funzionario, lo avvicinò e promettendogli importanti rivelazioni gli diede appuntamento per le tre ore pomeridiane di quello stesso giorno nei giardini reali di Anspach, presso il monumento che otto anni prima l'architetto Carlo Alessandro Heideloff aveva innalzato alla memoria del poeta popolare Giovanni Pietro Huz. Il nostro Gaspare andò al convegno e ne tornò impazzito dal terrore, con una ferita di pugnale al fianco. Un impiegato di questura si precipitò nei giardini, ma non riuscì a trovare... che una busta di seta violetta dalla quale uscì un biglietto scritto a rovescio che diceva: « Hauser potrà darvi esattamente le mie generalità e rivelarvi chi sono. Per risparmiare noie a Hauser vi voglio dire io stesso donde vengo. Vengo dalla frontiera fluviale bavarese. Aggiungerò anche il nome: M. L. O. ».

Il nuovo attentato destò enorme impressione. L'opinione pubblica reclamò giustizia e il governo bavarese promise diecimila fiorini a chi avesse scoperto le file della misteriosa trama. Altri cinquemila li offerse lord Stanhope;... ma nonostante la lusinga della lauta ricompensa il colpevole non venne scoperto e il delitto rimase impunito.

Tre giorni dopo, il 17 dicembre 1833, il povero trovatello di Norimberga moriva. Gli furono fatti funerali solenni, e sulla sua tomba fu scritto: *« Hic jacet Casparus Hauser - aenigma sui temporis - ignota nativitas - occulta mors - MDCCCXXXIII »*.

In tal modo si poneva una pietra sull'impenetrabile mistero che avvolgeva la nascita, la vita e la morte di Gaspare Hauser; mistero che l'opinione pubblica mormorò fosse voluto in alto loco, quando il governo e la polizia, dopo le prime ricerche quasi affannose, misero tutto in tacere e si disinteressarono completamente della tenebrosa faccenda.

Ma sulla sorte sfortunata del povero trovatello non si fece tuttavia il silenzio. Molti giornali fornirono sue notizie biografiche, molti opuscoli comparvero. Due dottori, Heydenreich e Frey pubblicarono due *Storie di Gaspare Hauser*; scrissero di lui anche Feuerbach e lo stesso lord Stanhope, e cinque anni dopo se ne fece persino l'eroe di due melodrammi. Che cosa si vuole di più?... L'illustre scrittore nostro contemporaneo Jacob Wassermann (il noto autore dei romanzi *Cristoforo Colombo don Chisciotte degli Oceani*; *Le orecchie del signor marchese*; e, in questi ultimi mesi, della *Vita di Stanley il Bula Matari*) si era già rivelato con un altro romanzo *Gaspare Hauser*, in cui è svolta fantasticamente la storia dell'enigmatico personaggio che viene tratteggiato mezzo idiota e mezzo maligno.

Ma se la fantasia si eccitò, il mistero non fu chiarito. Chi era dunque questo Gaspare Hauser, « *enigma dei suoi tempi* » come lo definisce l'iscrizione funebre che venne scolpita sulla sua tomba in Anspach?...

Gen. Attilio Ottolenghi

Scoperte di chimici tedeschi

sulla saponina e la carotina

BERLINO, 12

Si stanno svolgendo in questi giorni a Würzburg, in Baviera, i lavori del Congresso dei chimici tedeschi, dinanzi al quale sono state fatte interessanti comunicazioni riguardanti nuove scoperte sulla saponina e la carotina. La saponina è una materia contenuta nella pianta della saponaria o radica saponaria. E' precisamente la materia che ha la proprietà di formare la schiuma. La saponina ha la proprietà di disorganizzare le materie che compongono il sangue. Bastano pochi milligrammi di saponina iniettati nel sangue umano per provocare la morte del soggetto.

Il prof. Kofle, di Innsbruck, ha potuto però stabilire che la saponina presa a piccole dosi per bocca non solo non è nociva, ma è anzi benefica all'organismo, che può sopportarne dosi relativamente forti, fino a quattro grammi. La saponina è contenuta in forti quantità negli spinaci. L'alta fama che questa verdura ha fin qui goduta, non sarebbe dovuta, secondo il chimico austriaco, alle vitamine, al ferro ed alla clorofilla, bensì alla saponina, che agisce come stimolante della digestione e come attivante delle glandole gastriche.

La carotina ha una storia più recente. Il chimico Kuhn, di Heidelberg, autore d'un sistema per ricavare le vitamine dalle carote, si è trovato in presenza d'una materia gialla che, data la provenienza, ha battezzato col nome di carotina: una materia colorante che ha molte proprietà delle vitamine, senza tuttavia potersi identificare con esse. Il chimico Kuhn inviò la nuova sostanza ad un biologo, incaricando di studiarne le proprietà, le quali sono risultate altrettanto benefiche di quelle delle vitamine.

La comunicazione del Congresso di Würzburg è dunque destinata a mettere in grande pregio, fra le materie della nutrizione, anche le disprezzate carote.

Armi russe sbarcate

in gran quantità in Irlanda

LONDRA, 12

Secondo quanto scrive il *Sunday Express* una straordinaria attività militare si starebbe svolgendo lungo le coste meridionali dell'Irlanda. Fin dal 4 giugno la guarnigione di Currach Camp, il centro più importante del Libero Stato, sarebbe consegnata in caserma in attesa di ordini del Ministero della Guerra. Truppe ed aeroplani sono arrivati a Waterford. Squadriglie di aeroplani sorvolano le coste e girano a lungo sui porti.

Secondo le dicerie raccolte dal redattore del *Sunday Express*, enormi quantità di fucili e di munizioni, provenienti dalla Russia, sarebbero state sbarcate in punti deserti della costa e ritirate dai membri dell'esercito repubblicano volontario irlandese, che le avrebbero trasportate in vari punti del Libero Stato. Il Governo irlandese farebbe sorvegliare attentamente le coste meridionali onde impedire lo sbarco di altre armi e avrebbe concentrato truppe in quelle località costiere allo scopo di dominare eventuali tentativi di rivolta, organizzati dall'esercito volontario repubblicano.

La morte di Claudio Treves

PARIGI, 12

Il fuoruscito Claudio Treves è morto improvvisamente l'altra notte in seguito ad attacco di «angina pectoris». *(Stefani)*.

Un'invasione di granchi giganti

respinta a cannonate

LONDRA, 12

Un'invasione di milioni di granchi, verificatasi lungo le coste della provincia di Victoria nell'Australia meridionale, che si estende per tutto lo stretto di Bass fino all'isola Flinders, viene segnalata da Melburne. I granchi distruggono rapidamente ogni segno di vita nelle acque invase e l'industria della pesca è rimasta completamente annientata. La popolazione costiera, che vive della pesca, sta subendo enormi danni tanto più che nei primi due giorni dell'invasione, quando il pericolo non era ancora stato misurato nella sua gravità, centinaia di reti sono andate distrutte. I granchi appartengono alla famiglia dei « ragni giganti » e misurano da un metro a due metri e mezzo da una estremità all'altra degli opposti tentacoli. Il Governo ha inviato uno scienziato e parecchi funzionari per studiare il fenomeno, mentre si pensa di fare bombardare i banchi di granchi per mezzo di cannoni di alcune torpediniere.

Una dichiarazione di Dollfuss

sui rapporti con la Germania

LONDRA, 12

Il Cancelliere austriaco Dollfuss ha dichiarato all'Agenzia *Reuter* « Durante 400 anni l'Austria è stata uno dei centri europei di civiltà per i popoli dell'oriente, ma è egualmente legata dalla sorte con la grande Nazione tedesca. Essa ha ancora una parte consimile da sostenere. Noi austriaci non crediamo che la questione tedesca possa essere risolta soltanto con un ingrandimento del Reich tedesco con l'annessione del piccolo territorio austriaco ».

Dichiarando il suo desiderio di avere miglior relazioni con tutti i suoi vicini, Dollfuss ha espresso il rincrescimento vivissimo per gli incidenti recenti con la Germania.

Il Sottosegretario Marescalchi visita

la Fiera di Padova

PADOVA, 12

L'on. Marescalchi Sottosegretario alla Agricoltura è giunto ieri sera per visitare la Fiera e per partecipare alla « giornata dell'uva e del vino » importantissima iniziativa indetta con le tante altre in occasione della Fiera Campionaria.

Il Sottosegretario si è intrattenuto stamane con le autorità locali e quindi si è recato nei padiglioni in via Nicolò Tommaseo ove venne ricevuto dal direttore generale comm. Cigana che lo ha guidato nella interessantissima visita.

L'on. Marescalchi si è soffermato in ogni stand informandosi sull'attività delle ditte espositrici, chiedendo spiegazioni e dati illustrativi sui prodotti esposti, e particolarmente a lungo ha sostato nelle mostre agricole e della pesca ove si è trattenuto cordialmente con i dirigenti.

Ha pure visitato la Bottega del Vino, il fabbricato rurale tipo, la mostra delle Colonie, degli acquedotti ecc. rimanendo vivamente soddisfatto dell'importanza e l'ordine delle varie mostre.

Al termine l'ambito visitatore ha espresso ai dirigenti della Fiera parole di elogio per la perfetta riuscita della grande manifestazione padovana.

Alle 12.30, al Ristorante della Fiera è stato offerto un banchetto in onore dell'on. Marescalchi.

Alle ore 16 il Sottosegretario all'Agricoltura ha visitato ufficialmente i Magazzini Generali. Ad attendere l'illustre visitatore si erano qui dati convegno autorità e personalità. L'on. Marescalchi era accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dall'on. Milani.

Dopo le presentazioni si è iniziata la visita ai magazzini sotto la guida dell'on. Milani, e del direttore dei Magazzini cav. Salotto.

L'on. Marescalchi ha visitato i capannoni dove si trovano in deposito grandi quantità di grano e molte derrate, chiedendo spiegazioni ed interessandosi vivamente del funzionamento della vasta ed importante organizzazione, esprimendo il suo compiacimento.

Quindi il Sottosegretario ha iniziato la visita del razionale impianto frigorifero. Alle 18 ha avuto luogo alla Fiera il convegno viti-vinicolo.

La visita dell'on. Giunti

PADOVA, 12

Ieri, proveniente da Venezia è stato di passaggio per visitare la Fiera dei Campioni l'on. Giunti, segretario generale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Alla Fiera è stato ricevuto dal presidente della Federazione agricoltori cav. Furian e dal segretario dott. Pergolesi.

Le sovvenzioni marittime in Germania

ROMA, 12

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riceve da Berlino che il Governo germanico ha definitivamente deliberato di aumentare le attuali sovvenzioni marittime di venti milioni di marchi. Quest'aumento viene giustificato dalla crisi marittima mondiale e sopratutto dalle difficoltà create dal deprezzamento della sterlina e del dollaro. Quest'aumento di sovvenzioni non si riferisce alla costruzione di nuove navi. Le amministrazioni dei porti di Amburgo, di Brema e di Lubecca hanno preparato tempo addietro un progetto per una nuova sistemazione dei servizi marittimi da sottoporre al Governo il quale, vagliando tutte le considerazioni fatte dovrebbe prendere i provvedimenti definitivi. Le conclusioni di questo progetto non sono ancora state pubblicate in Germania, ma secondo le informazioni più autorevoli, sembra propongano di modificare in modo considerevole gli accordi conclusi fra l'Amburghese ed il Norddeutscher Lloyd nel 1930 per la durata di cinquant'anni. Si assicura però che i servizi del Nord Atlantico e quelli dell'Estremo Oriente sarebbero sempre esercitati dalle due grandi compagnie germaniche, mentre nella distribuzione degli altri servizi verrebbero apportati dei cambiamenti non trascurabili allo scopo di ripartirli meglio fra le compagnie di primaria e di secondaria importanza e di renderli più efficienti. L'aumento di queste sovvenzioni è molto discusso all'estero e sopratutto in quelle nazioni che sono contrarie alle sovvenzioni marittime perchè le considerano dannose, specie in tempo di crisi.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Federazione provinciale fascista di Vercelli e il Direttorio del Fascio di quella città.

Incidenti e tumulti a Monaco

per un convegno cattolico

BERLINO, 12

Incidenti si sono svolti ieri a Monaco in occasione di un congresso dell'artigianato cattolico che colà si tiene da venerdì scorso con l'affluenza da tutto il Reich di alcune decine di migliaia di artigiani cattolici nella capitale bavarese. Il congresso era stato precedentemente proibito dalla polizia, senza che se ne sapesse pubblicamente la ragione; e solo oggi, in seguito ad incidenti che hanno portato alla prematura chiusura del congresso, la polizia bavarese pubblica un comunicato in cui rende note le ragioni della proibizione precedentemente fatta e poi revocata soltanto in seguito ad assicurazioni da parte dei dirigenti che sarebbero state rimosse le ragioni che avevano indotto la polizia alla primitiva proibizione. Queste ragioni consistevano nel fatto puro e semplice della condotta «indipendente» — dice il comunicato — di una gran parte dei membri del congresso e dei capi spirituali di esso, cioè sacerdoti cattolici, riguardo al regime. Il comunicato della polizia accusa per esempio i membri del congresso di cantare un testo alterato della canzone di Host Wessel — il canto più in voga delle Camicie Brune — e fa appunto ad alcuni sacerdoti dirigenti di movimento di aver pronunziato parole come queste: «Voi gridate viva Hitler, ma voi stessi sarete contenti se noi vi libereremo di Hitler». Questa condotta dei capi del movimento e dei sacerdoti cattolici aveva provocato — spiega il comunicato — grande eccitazione ed inquietudine nella popolazione cattolica della città, eccitazione a cui aveva messo olio sul fuoco anche la recente scoperta di gravi malversazioni in un istituto cattolico diretto da sacerdoti, e per di più l'assassinio di una Camicia Bruna avvenuto a Geiganz ad opera di cattolici organizzati.

Per tutte queste ragioni la polizia aveva creduto di proibire la manifestazione; e solo su rimostranze e assicurazioni di lealtà dei capi si era indotta venerdì scorso a permettere il congresso. Ma ieri gli incidenti temutisi si son verificati e la popolazione ha finito per reagire vivacemente in più parti della città contro i partecipanti al congresso, i quali, fra l'altro, erano convenuti nella città in una divisa nuova che rassomiglia troppo da vicino a quella delle Camicie Brune e che dalla popolazione è stata presa per una provocazione. Ne sono seguiti parecchi scontri e tumulti piuttosto gravi in seguito ai quali la polizia ha consigliato la direzione del congresso di chiudere senz'altro e di farla finita. E' stata sospesa anche la funzione religiosa che doveva aver luogo e che doveva essere tenuta dal cardinale Faulhaber.

Il comunicato della polizia, fra l'altro, fa anche appunto ai dirigenti di aver teso un laccinolo al Vice-Cancelliere von Papen inducendolo a presenziare al congresso nella sua qualità di membro del Gabinetto e a tenervi un discorso, il che difatti è veramente avvenuto. Per altro il Vice-Cancelliere vi ha tenuto un discorso il quale è stato tutto una critica contro il cattolicesimo di partito e contro la tendenza sinistroide del cattolicesimo politico tedesco.

Goebbels esalta in un discorso

l'educazione giovanile fascista

BERLINO, 12

In occasione della festa della *gioventù hitleriana* celebrata oggi il Ministro del Reich per la propaganda, Goebbels, ha pronunciato a Berlino dinanzi a 50 mila membri della gioventù hitleriana un discorso nel quale ha detto tra l'altro: « Lo Stato di cui abbiamo le redini del potere è lo Stato della gioventù germanica ed il nazional-socialismo è l'espressione politica di questa giovinezza. Anche 15 giorni addietro io ero dinanzi ad una folla di giovani, dinanzi ad una gioventù che detiene ormai da 10 anni il potere dello Stato. Al Foro Mussolini di Roma, io ho potuto constatare, dinanzi ai ranghi schierati dell'organizzazione della giovinezza fascista italiana e dei Balilla, gli effetti del lavoro di educazione di dieci anni. L'esempio che l'Italia ci ha dato durante dieci anni di lavoro e di ricostruzione, dovremo ora imitarlo. Voi dovete con tutto il cuore dichiararvi partigiani del Reich e della comune idea del nazional-socialismo ».

Mostra del libro italiano

inaugurata all'Aja

L'AJA, 12

E' stata inaugurata l'esposizione del libro artistico italiano che raccoglie ricche e preziose edizioni e rilegature dell'ultimo decennio. La Principessa ereditaria Giuliana, accompagnata dal Ministro degli Esteri Graeff e ricevuta dal Ministro d'Italia Taliani, ha largamente visitato la Mostra esprimendo il suo vivo compiacimento per l'alto grado di perfezione e l'eccezionale valore artistico delle opere esposte. La mostra è stata mèta di un numeroso e scelto pubblico di visitatori e la stampa la mette in rilievo con simpatici e significativi commenti.

Nuovo quotidiano italiano a Valparaiso

SANTIAGO, 12

Oggi è uscito il primo numero del nuovo quotidiano degli Italiani del Cile: *Italia*. Il giornale si pubblica a Valparaiso.

Gli scavi archeologici in Grecia

ATENE, 12

Nell'ultima seduta pubblica dell'Accademia di Atene è stata fatta una importante comunicazione sugli scavi recentemente eseguiti e che hanno rimesso in luce l'antica accademia di Platone.

SPIGOLATURE

Lo storico diamante di Nassak, brilla in tutto il suo splendore, nella collezione di gioie internazionali, esposte alla Fiera di Chicago. Il suo valore non è inferiore ad un mezzo milione di dollari e tutte le misure di sicurezza, le più rigorose, sono state prese per impedire un non improbabile furto. Durante i primi anni del dodicesimo secolo questo diamante formava l'occhio sinistro della statua del dio Siva, nel tempio di Siva a Sassak, in India. Nel 1800, durante le guerre sostenute contro l'Impero britannico il tempio fu saccheggiato e la pietra preziosa venne portata a Londra da alcuni ufficiali. Ora è a Chicago per l'esposizione. E' conservata su di un cuscino, posto in una cassaforte speciale, che ha gli sportelli aperti, durante le ore in cui affluiscono i visitatori. Una cabina in vetro infrangibile isola la cassaforte dalla folla, pur rendendola visibile. Un picchetto di soldati armati monta la guardia di notte e di giorno. Essi hanno una maschera che li premunisce dai gas lacrimogeni, i quali si sprigionano immediatamente qualora venga utilizzato un apposito cordone di allarme, con il quale è anche possibile richiedere il soccorso di un aumento di forze armate. Qualsiasi urto dato alle pareti di vetro, provoca un meccanismo in seguito al quale la cassaforte si richiude immediatamente sul diamante, e nello stesso tempo si forma una densa nube di gas lacrimogeni. Sono stati pure preparati degli appositi segnali elettrici con i quali è possibile avvertire i diversi posti di polizia. Tra le altre gioie, si nota la celebre collana di diamanti della Regina Maria Antonietta. Il suo valore è di due milioni di dollari, ma è senza prezzo se la si considera dal punto di vista storico.

*

Pare quasi una cosa incredibile, eppure è vera: all'esposizione di Chicago esiste un « libro parlante ». Ogni quarto d'ora il volume dirà qualche cosa a coloro i quali si saranno recati a visitare il reparto dell'esposizione educativa, ove si può anche ammirare questa curiosità. Si tratta di un grande libro rilegato in cuoio rosso e posato su di un leggio. Ogni 15 minuti, il volume si apre automaticamente da sè e le pagine si voltano ad un intervallo di due o tre minuti mostrando delle bellissime figure a colori. Non c'è testo scritto poichè la spiegazione è data contemporaneamente a voce, con il seguente procedimento. Nascosti ai due lati del leggio, vi sono due altoparlanti i quali trasmettono le spiegazioni relative alle illustrazioni e la sincronizzazione è così perfetta da concordarsi in maniera assoluta al voltamento delle pagine. Trascorso il tempo, il libro si richiude e la spiegazione cessa. Lo scopo di questa invenzione è secondo il sig. William Cooper, eminente pedagogo, quello di fare affaticare il meno possibile gli occhi degli studenti e nello stesso modo di imprimere nella loro mente le cose, in maniera ancora più completa in quanto che essi vedendole raffigurate se ne possono fare un'idea assai più esatta.

*

Come fu annunciato nei giorni scorsi parlando della soppressione della classificazione per nazionalità degli scrittori di opere letterarie che la redazione del « Publishers' Weekly » ha ormai deciso e già attuato, ecco che il corrispondente dell'Agenzia « Ala » comunica il seguente quadro che mette a confronto le produzioni letterarie britanniche e americana dal 1922 al 1931: 1922: Gran Bretagna 10.842 opere pubblicate, Stati Uniti 8.638; 1923: G. B. 12,274; S. U. A. 8.873; 1924: G. B. 12.706; S. U. A. 9.012; 1925: G. B. 13.202; S. U. A. 9,574; 1926: G. B. 12,799; S. U. A. 9,925; 1927: G. B. 13,810; S. U. A. 10,153; 1928 G. B. 14,399; S. U. A. 10354; 1929: G. B. 14,086; S. U. A. 10187; 1930: G. B. 15,393; S. U.D A. 10,027; 1931: G. B. 14,688; S. U. A. 10307. Come si vede la produzione letteraria britannica è, durante tutto un decennio, notevolmente superiore a quella americana ciò che spiegherebbe, la decisione di sopprimere la classificazione delle opere secondo la nazionalità degli autori, cosa che prima era una vantata specialità degli S. U. A.,

*

L'umanità deve certo star molto bene in salute, a giudicare dallo sfaccendamento che porta molti medici a darsi alla letteratura. Questa volta è l'inglese dott. James Crichton che ci regala un libro di aneddoti e riflessioni pseudoscientifiche. Un esempio darwiniano della impensata concatenazione di cause ed effetti suscita le sue allegre fantasie. Darwin ricorda il fatto ormai noto, ma sempre singolare, della missione che spetta alle api nella vita dei fiori. I fiori del trifoglio, come altri, comunicano per mezzo delle api, che mentre suggono il miele del calice s'impolverano di polline le zampette villose, e così lo portano al fiore che vanno a visitare in seguito. «Vamba» fa consapevole la messaggera, che per lui ronza così:

«Zuzù», ti porto i baci
Del fiore a te fedele;
«Zuzù», dammi il tuo miele.
Dice che tu gli piaci,
E che piacerti spera!
«Zuzù», dammi la cera...

Ebbene, dice Darwin, un prospero raccolto di trifoglio, nonchè una buona produzione di miele, dipendono... dal numero di gatti del vicinato. I sorci distruggono gli alveari e le larve delle api; dunque, più gatti meno topi, e quindi più api. Ma il dott. Crichton va più a fondo di Darwin e rivendica al celibato umano l'onore di iniziare la concatenazione di eventi che porta alle nozze del trifoglio. Quando gli uomini restano scapoli, le donne, è evidente, restano zitelle. La donna nubile, si sa, finisce col tenere in casa un gatto, anche diversi gatti; dunque più zitellone, più gatti; più gatti, meno topi; meno topi, più api, più nozze floreali in casa Trifoglio. Nei paesi del miele e del trifoglio, dunque, invece di una tassa sui celibi ci sarebbe da istituire «premi di celibato» poichè da questo dipende la prosperità del raccolto.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Diffusione "Popolo d'Italia,,

Tutti coloro che hanno già sottoscritto l'adesione per l'abbonamento al «Popolo d'Italia», o che la sottoscriveranno in questi giorni, sono pregati di voler rimettere il relativo importo non oltre il 20 corr., in modo da poter ricevere il quotidiano con il primo di luglio.

I versamenti tanto direttamente, come a mezzo assegno, devono essere fatti presso gli uffici della Segreteria Amministrativa (Campo S. Maurizio N. 2758).

Opera Nazionale Dopolavoro

Quattordicesima gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 25 giugno la 14.a gita a Trieste con la motonave «Brindisi».

I biglietti si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale, al prezzo di lire dieci.

Il Provveditore agli Studi a S. E. il Capo del Governo

Il R. Provveditore agli Studi, comm. Umberto Renda, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« La Scuola che prepara in silenziosa intensa operosità le generazioni perpetuatrici del Fascismo e della grandezza universale d'Italia esulta pel Patto Mussolini che esaltando prestigio nazionale assicura illuminata pace durevole giustizia. Per mio mezzo Scuola Veneta di ogni grado eleva Duce fervido plauso stringendosi a Lui per altre non meno mirabili conquiste ».

La festa di S. Antonio

Ieri sera al tramonto è stato aperto il ponte votivo da campo Santa Maria del Giglio a San Gregorio costruito dal Municipio in occasione della Festa di Sant'Antonio di Padova affinchè i veneziani possano accedere in massa alla Chiesa della Salute dove oggi si effettueranno speciali funzioni in onore del Santo. Funzioni alle quali parteciperanno, come di consueto, le Autorità comunali che si incolonneranno alla processione che, partendo dalla Basilica di San Marco, attraverso la piazza, si porterà alla Basilica della Salute. Qui l'Eminentissimo Patriarca terrà il Pontificale assistito dal Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich.

Il ritorno del Patriarca

Ieri alle 19.52 ha fatto ritorno da La Spezia S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Associazione Arma d'Artiglieria

Assemblea. — Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala dell'Unione Ufficiali in Congedo, S. Maria del Giglio, N. 2541, avrà luogo la riunione di tutti gli Artiglieri veneziani, iscritti e non iscritti alla Associazione.

Raduno di Nervesa. — Gli Artiglieri che intendono di partecipare al Raduno di Nervesa dovranno provvedere al ritiro della tessera di viaggio (lire 13) presso le sedi provvisorie (Calle Avvocati 3837 e S. Maria del Giglio 2510). Coloro che desiderassero avere la medaglia commemorativa del Raduno ed il Numero Unico dovranno altresì provvedersi della tessera di lire dieci.

Gli automezzi della Sezione di Venezia — il cui comando sarà preso dal Tenente Nardi Teofilo — partiranno alle ore 6 di giovedì 15 dal Piazzale Roma e transiteranno per Mestre (località Barche) alle ore 6.20. Saranno di ritorno a Venezia, dopo la visita al Montello ed a Cà Benedetti, che avrà luogo nel pomeriggio, alle ore 20.

I fazzoletti gialli dovranno venire acquistati presso la sede o al momento della partenza e costeranno lire 1 ciascuno.

Gli Artiglieri di Mestre dovranno rivolgersi e per la iscrizione alla Associazione e per la partecipazione al Raduno al camerata Maresciallo Faletto Giuseppe, Via Cattapan 55, Mestre.

Tutti gli Artiglieri di Venezia e Provincia, compresi quelli che viaggeranno con mezzi propri, si concentreranno alle ore 7.30 del giorno 15 davanti la chiesa di Sovilla, nei pressi di Nervesa.

Una crociera nel Mediterraneo

della Federazione milanese enti culturali

La Federazione Provinciale Fascista milanese degli Enti culturali organizza una grande crociera nel Mediterraneo Occidentale, che verrà effettuata dal 24 agosto al 2 settembre col transatlantico *Gange* del Lyod Triestino. La quota di partecipazione varia da L. 650 a 1950. Saranno visitati Tunisi, Algeri, Palma di Majorca, Barcellona e Nizza. Per partecipare alla crociera occorre far parte della Federazione Milanese degli Enti culturali oppure alla Federazione Esperantista Italiana che da essa dipende.

Il Gruppo Esperantista Veneziano si tiene a disposizione per tutte le informazioni, l'invio di programmi ecc., relativi alla predetta crociera.

La "Saturnia,, in Bacino

E' giunta ieri da Trieste la motonave del Lloyd Triestino *Saturnia* che si è recata nel bacino « Principe di Piemonte » per la pulitura della carena. La motonave ha lasciato il nostro porto, diretta a Trieste, ieri verso la mezzanotte.

I treni popolari

Oltre mille gitanti napoletani

per quattro giorni a Venezia

Giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, avremo la visita graditissima di una comitiva di oltre mille gitanti, provenienti per mezzo di uno e forse di due treni popolari dalla capitale partenopea e insieme da Salerno, da Castellammare, da Caserta, da Santa Maria Capua Vetere, da Nola.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ha infatti organizzato la gita, che avrà la durata di quattro giorni, mettendo a disposizione dei partecipanti un treno della capacità di mille viaggiatori.

Ma la ressa degli acquirenti di biglietti è stata in questi giorni sì forte, che quasi tutti i posti sono già prenotati, sicchè si pensa già di allestire un treno bis, il quale con ogni probabilità sarà pure gremitissimo.

I gitanti, che potranno compiere l'intero viaggio di andata e ditorno per lire 51 in terza classe e per lire 85 in seconda, partiranno da Napoli la sera di mercoledì 14 corr. e saranno fra noi alle ore 10.35 di giovedì. Essi si fermeranno a Venezia fino a domenica avendo così modo di visitare tutti i tesori antichi della Dominante e tutte le moderne realizzazioni della città rinata e di godersi nello stesso tempo le delizie del Lido, la cui vita estiva è già nel suo pieno fervore.

Gli ospiti ripartiranno infatti domenica 18 alle ore ore 16.25 per essere di ritorno a Napoli la mattina del lunedì alle ore 7.30.

Le gite di domenica

Come è stato già annunciato, domenica 18 giugno saranno effettuate le seguenti gite popolari:

VICENZA-VENEZIA, classe 3.a, prezzo L. 7. Andata: partenza da Vicenza ore 7.09, arrivo a Venezia ore 8.25. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.10, arrivo a Vicenza ore 21.27.

VENEZIA-VERONA classe terza, con gitanti da Venezia S. L., Mestre e Padova, al prezzo unico di L. 10. Andata: partenza da Venezia ore 5, arrivo a Verona 7.05. Ritorno: partenza da Verona P. N. ore 17.56, arrivo a Venezia 19.52.

Di questo treno potranno utilmente usufruire i veneziani e i padovani che desiderano recarsi a Verona in occasione delle cerimonie patriottiche che colà si svolgeranno alla presenza di S. E. Starace.

Un treno Bolzano-Firenze

Come è stato già annunciato domenica 18 corr. sarà effettuato un treno popolare da Bolzano in occasione dei festeggiamenti per la Primavera Fiorentina. Il treno sarà regolato dal seguente orario:

Andata: partenza da Bolzano ore 22.45 del 17, arrivo a Firenze ore 8.25 del giorno 18. Ritorno: partenza da Firenze ore 20.43 del 18, arrivo a Bolzano ore 5.40 del 19.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da S. Candido, Brunico, Colle Isarco, Vipiteno, Fortezza, Bressanone, Chiusa e Merano.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: Seconda classe: da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto L. 51; da S. Candido lire 62; da Brunico, Colle Isarco e Vipiteno L. 60; da Fortezza, Bressanone e Merano L. 57; da Chiusa lire 54.

Terza classe: da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto lire 31; da S. Candido L. 38; da Brunico, Colle Isarco e Vipiteno lire 36; da Fortezza, Bressanone e Merano L. 34; da Chiusa L. 33.

Ai gitanti che lo desiderano, sarà consentito di fermarsi a Bologna o Pistoia.

Esami per candidati estranei al Liceo "B. Marcello,,

Si ricorda gli interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di Compimento inferiore e medio e di Diploma scade con il giorno 15 corr.

Le domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita del candidato, della fotografia debitamente autenticata e della ricevuta delle tasse.

Per ogni informazione gli interessati [illegible]ranno rivolgersi alla Segreteria [illegible] l'Istituto.

Un legato alla Casa di Ricovero

Con suo testamento olografo 20 novembre 1929 pubblicato in atti Candiani il 19 aprile u. s. n. 15149 di rep., il compianto sig. Augusto Godermaier fu Augusto, qui decesso il 27 maggio '33, ha disposto fra l'altro di un legato del capitale nominale di lire quindicimila in Consolidato 5 p. c. a favore della Pia Casa di Ricovero.

La Congregazione di Carità ha deliberato di intestare i titoli al nome di Augusto Godermaier, a perpetua memoria del Benefattore e ritiene doveroso segnalarlo alla cittadinanza specialmente per il valore morale del lascito, poichè il Godermaier ha dato alla Pia Istituzione i sudati risparmi di tutta la sua nobile vita di onesto lavoratore.

Consegna della medaglia d'oro al comm. prof. Enrico Vanni

Nella sala maggiore dell'Istituto Manin, gentilmente concessa dalla Congregazione di Carità, è seguita la cerimonia della consegna della Medaglia d'oro dei Benemeriti dell'Istruzione al comm. prof. Enrico Vanni, Maestro di Sordomuti e Presidente generale della Unione Sordomuti Italiani.

Detta cerimonia è stata promossa dall'Associazione Mutua «S. Marco» fra Sordoparlanti Veneti, di cui il prof. Vanni è consigliere delegato, dalla fondazione.

La grande sala presentava un aspetto imponente. Sulla parete di sfondo, tra drappi, bandiere tricolori e stemmi del Fascio Littorio, di Savoia e del Leone Marciano erano i ritratti del Re e del Duce. Sul palco poltrone per le Autorità.

Attorniavano il comm. Vanni: Comm. dott. Bassani, Consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto, S. E. G. A. Borgo, Consigliere di Cassazione anche per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il prof. cav. Rota, Preside dell'Istituto Magistrale per il comm. prof. Renda, R. Provveditore agli studi, il Maggiore Enrico Vitale della R. Guardia di Finanza per il Gen. Cremona e il Col. Uva, il prof. cav. uff. Davide Benassi, per il Comune e per il Segretario Provinciale dell'E. N. F. C., l'avv. Luigi Leidi di Brescia vice Presidente generale della Unione Sordomuti Italiani, i professori Ettore Bogno, V. Natali e cav. G. Facco direttori di Scuole Comunali, il prof. Silvio da Barp per il gr. uff. Garioni Preside della Provincia, il prof. dott. Carlo Pensa Direttore dell'Istituto «Manin», il prof. Enrico Landi, per il dott. cav. G. Pancino Segr. gen. della Provincia, il cav. Giovanni Venni per il Consiglio della Mutua «S. Marco», il sig. A. Garilli per la Mutua fra personale Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol», il direttore dell'Istituto «U. Foscolo», ecc.

Ai lati del palco erano le bandiere della «S. Marco» Sordomuti, della Sezione giovani soci della stessa «S. Marco», dell'Istituto Manin e della Mutua «B. Ruol».

Erano pure presenti dodici allievi dell'Istituto Provinciale Sordomuti di Marocco, i soci effettivi della «S. Marco», accorsi anche dalle provincie di Rovigo, Padova, Treviso e Udine.

Numerosa la rappresentanza dei maestri e delle maestre.

La cerimonia s'iniziò con il suono di Marcia Reale e di «Giovinezza», ascoltate in piedi da tutti i presenti e molto applaudite.

Il presidente della «S. Marco», sordoparlante Antonio Polese, con accento vibrante e commosso ha detto tutta la riconoscenza degli ex allievi del comm. Vanni al maestro amatissimo per quanto di bene ha saputo fare per loro.

Il prof. Rota, a nome del R. Provveditore agli Studi comm. Renda, forzatamente assente da Venezia, ha esaltato con alata parola, le grandi qualità di vero e proprio educatore di Enrico Vanni.

Il rappresentante di S. E. il Prefetto, aggiungendo brevi parole di congratulazione, ha appuntato allora la medaglia sul petto del comm. Vanni, tra reiterati applausi di tutti i presenti.

Quindi il sordomuto, allievo dell'Istituto di Marocco, Vittorio Martinelli, ha offerto al prof. Vanni un grande mazzo di rose rosse, legato con un nastro tricolore, pronunciando brevi parole di riconoscenza e di augurio, riportate anche su una piccola pergamena.

E' seguita la lettura delle adesioni, fra le quali notiamo quelle di: S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Ercole, S. E. G. Giuriati, Presidente della Camera, del Preside della Provincia, del gr. uff. prof. Vitali, del comm. A. Cavalieri del Patronato Scolastico, del prof. Camillo cav. Spisani, Direttore dell'Istituto di Marocco, di numerosi direttori e professori di Istituti di Sordomuti, di tutte le Associazioni di sordomuti d'Italia, aderenti alla U. S. I., di ex allievi del prof. Vanni sparsi in tutta l'Italia, di ammiratori ed amici del festeggiato.

Quindi il cav. Giovanni Venni, consigliere della «S. Marco», ha detto quanto di bene abbia fatto per l'associazione dei sordomuti veneti il prof. Vanni. Ha ricordato tutte le vicissitudini del sodalizio che è assurto a forza e dignità per merito del festeggiato, cui ha offerto una pergamena, con dedica, miniata dal prof. da Barp.

Ha infine parlato il prof. Benassi, che ha messo in rilievo la riconoscenza, tanto giusta e significativa della «S. Marco» per il Maestro. Ha portato l'adesione dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, che ha valido sostenitore il prof. Vanni.

Il festeggiato, commosso per la manifestazione, ha ringraziato e poi ha accennato alle benemerenze del Duce, che ha saputo donare ai sordomuti la legge sull'obbligatorietà d'insegnamento.

Al suono degli inni della Patria ebbe fine la cerimonia, breve e commovente.

La vita al Lido

La riapertura del Luna Park

Come abbiamo annunciato, il Luna Park, riaprirà domani sera i suoi battenti e, interamente rinnovato, chiamerà tra le sue luminose cascate e tra i frenetici inviti delle sue mille attrazioni, tutta la elegante colonia balneare del Lido e tutti coloro tra i veneziani che ameranno passare la serata nel delizioso ambiente, ad assistere ad uno spettacolo di varietà tra i più moderni e tra i più suggestivi.

Domani sera infatti, col debutto della grande e ricchissima compagnia di riviste ed operette C.A.T.O.R. verrà inaugurato il teatro del Luna Park, al quale P. M. Schamberger, con la sua ben nota competenza di regista e col suo raffinato buon gusto ha apportato quelle modificazioni e quegli ampliamenti che si rendono necessari a trasformare il piccolo palcoscenico di Caffè Concerto a sede di grandi e complessi spettacoli coreografici.

Il primo spettacolo, come tutti quelli che susseguiranno, è di prima esecuzione in Italia e appartiene al fortunatissimo tipo del Wunder Bar, così da permettere al pubblico di partecipare, o prima o dopo, all'azione.

Per domani si avrà la brillantissima operetta-rivista *Vienna di notte*, una serie di episodi di vita notturna viennese, appoggiati sopra un leggero ordito comico sentimentale e seguiti dalla sbrigliata musica del maestro Joseph Helmesberg.

Della compagnia, di cui a suo tempo abbiamo a lungo parlato, segnalando i meriti dei suoi principali elementi, conta nei suoi primi la graziosa ed elegantissima « soubrette » ungherese Ilona Vaàly, del Konigtheater di Budapest, Frieda Wentbel, Maria Jann, Eva Wolter Dugan, Franca Franchi, Lia Negrita, Roberto Gaibinger, Nino Brillarelli, Amato Mancini, Victor Colani ecc. e 12 Lunapark Girls. L'orchestra sarà quella ormai celebre di Paul Abraham, diretta da Freddy Trinczer. Gli scenari sono del pittore Max e i costumi, appositamente allestiti escono dalle sartorie della casa Kaufmann di Berlino.

Dopo lo spettacolo gli artisti della compagnia e le 12 Lunapark Girls, interverranno al *Dancing* le cui danze saranno ritmate e accarezzate dalla grande orchestra Abraham e il cui Buffet sarà gestito dal cav. Fulgenzi.

Concerto all'Ospedale al Mare

Nel teatro dell'Ospedale al Mare è stato dato domenica scorsa il concerto, già da noi annunciato, nel cui programma figuravano Corelli, Saint Saëns, Händel, Vitali.

Il successo fu pari all'aspettativa per il valore degli esecutori.

Il prof. Umberto Orrù (violoncello) ed il prof. Ermanno Wolf Ferrari (violino) si dimostrarono impeccabili, equilibrati, precisi superando brillantemente le difficoltà di cui erano irti i brani prescelti.

Al piano la prof. sig.ra Antonietta Manfrin Pagliarin con grande maestria ha confermate le eccellenti sue doti.

Gli applausi scrosciarono convinti alla fine di ogni pezzo.

I valorosi interpreti, cedendo alle vive insistenze del folto pubblico, eseguirono anche qualche brano fuori programma.

La fermata a Mestre del direttissimo 182

Il treno direttissimo 182, in partenza da Venezia S. L. alle ore 6.30 ed in arrivo a Milano alle 10.10, a cominciare dal 15 corr. fermerà anche nella stazione di Mestre, partendovi alle ore 6.40.

Musica ai Frari

Nella ricorrenza della Festa di S. Antonio di Padova, che ai Frari si celebra con grande solennità, questa sera alle ore 21, la Banda della Casa Pio X di Murano svolgerà il seguente programma:

1. N. N.: Volontà, marcia d'introduzione; 2. M. cav. Bortolucci: Festa campestre, Sinfonia; 3. M. cav. Bartolucci: «Tutti in Maschera» Fantasia; 4. Bellini: «I Puritani» Aria finale; 5. M. cav. Bortolucci: Pierrot in festa. - Fantasia; 6. N. N.: Sognando, Valzer finale.

Per l'occasione la Pesca Antoniana di beneficenza, che i Padri Minori Conventuali hanno allestito a favore dei poveri, è stata arricchita di nuovi e bellissimi regali.

La Pesca rimarrà aperta tutto il giorno.

Diario Sacro

13. Martedì — S. Antonio da Padova, dei Minori Francescani, nato a Lisbona nel 1195 e morto all'Arcella presso Padova, nel 1231; Patrono di Venezia, per decreto del Senato 28 Aprile 1764. — Alla Basilica della Salute festa solenne in adempimento del voto fatto dalla città nel 1687. Alle 9.15 processione del R.mo Capitolo Patriarcale, e del Clero de le IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco a quella della Salute, dove alle 10 si canta la Messa solenne con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca e l'intervento della rappresentanza comunale, e alle 18, si cantano i secondi Vesperi e si fa devota processione con l'insigne reliquia di un braccio del Santo. — Ai Frari alle 7 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 11 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico e processione esterna con la reliquia del Santo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Elisabetta e Giulia Giustiniani Recanati in morte del sig. Augusto Piran offrono lire venti per l'Istituto Artigianelli.

* Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico cav. uff. Ettore Franceschini nel quinto anniversario della sua morte, il sig. Enrico Ara offre L. 25.00 al pane quotidiano e L. 25.00 alla Nave Scilla.

Stato Civile di Venezia

11 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 0; Femmine 2
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

12 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 3;
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 10
MATRIMONI 2

Giorno 11. *Decessi*: Muner Manente Maria d'anni 71, ved. cas.; Cecchin Pacifico 80, ved. pens.

Giorno 12. *Decessi*: Strappazzon Regina d'anni 30, nub. suora; Delise Vio Luigia 84, ved. r. pens.; Varroi Berti Carolina 74, con. cas.; Velludo Rozzino Maria 63, con. cas., Tarutti Umberto 24, cel. dipintore; Battistuzzi Gio. Batta 75, con. r. pens.; Valier Giuseppe 44, con. macellaio; Fornasieri Umberto 45, con. muratore; Fagarazzi Francesco 63, con. muratore; Casaro Mario 26, con. bracciante.

Matrimoni celebrati: D'Este Augusto, marinaio, vedovo, con Mazzucato Giulia, casalinga, vedova; Ortolani Enrico, manovale FF. SS., vedovo, con Parmeggiani Carolina, casalinga, nubile.

Gita al Cansiglio del Dopolavoro "Istituto Federale,,

Domenica 11 corr. gli iscritti al Dopolavoro dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, accompagnati dal proprio Direttore generale prof. Balestrieri, su tre torpedoni, si sono recati in gita al piano del Cansiglio.

Dopo aver visitato la località «Bus de la Lum», venne consumata fra la generale allegria, la colazione al sacco, indi i gitanti hanno rotto le file e si sono recati, a gruppi, ad ammirare gli incantevoli panorami.

Al ritorno venne visitata, fra la più grande ammirazione la Centrale Idroelettrica di Fadalto. I tecnici dello stabilimento hanno gentilmente accompagnato per le sale i dopolavoristi, fornendo loro ampie spiegazioni sul funzionamento dei grandiosi macchinari. Dopo il pranzo, a Conegliano, venne iniziato il ritorno ed alle ore 23 la comitiva si scioglieva al Piazzale Roma.

Hanno rallegrato la gita il massimo affiatamento ed il buon umore, sebbene giove pluvio non si sia dimostrato eccessivamente benigno.

Calorosi e cordiali applausi hanno salutato le parole del Direttore generale dette prima di lasciare i gitanti, e così quelle in antecedenza pronunciate dal dott. Deganello.

Un plauso speciale venne poi tributato all'organizzatore della bella gita, dott. Montini.

I telefonici della "T.I.M.O.,, a Venezia

Domenica sono giunti a Venezia, ospiti graditissimi, un centinaio di Soci della Sezione bolognese del Dopolavoro Aziende S.I.P., dipendenti della Società Telefoni Italia Medio Orientale.

Gli ospiti erano accompagnati dal Fiduciario della Sezione, sig. Ammiraglio Menini e dal Direttore dell'Esercizio di Bologna sig. ing. Piccotti, con le rispettive gentili signore e dal sig. Russo.

Erano della comitiva gli ingegneri Cumo e Buy ed un numeroso gruppo di impiegati telefoniste, operai di Bologna, Ferrara e Rimini.

A ricevere gli ospiti, giunti da Bologna a mezzo tirpedoni, erano convenuti al Piazzale Roma molti soci della Sezione di Venezia col Fiduciario sig. Egisto Comirato e, dopo uno scambio di presentazioni e saluti, i gitanti, con un vaporino messo gentilmente a disposizione dall'Azienda si recarono fino a Rialto, per una visita alla Telve, ricevuti e guidati dai sigg. Dirigenti, Capi Servizi, e molti colleghi.

Nella sala del Dopolavoro venne quindi offerto un vermouth, dopo brevi parole di saluto del Fiduciario sig. Comirato e vennero distribuiti fiori a tutte le gentil componenti la comitiva.

Dopo una sosta a S. Marco per una visita alla Basilica d'oro ed al Palazzo Ducale, i gitanti si recarono al Lido dove nella sede della Colonia Marina D.A.S., in questi gorni aperta per la nuova stagione, vennero consumati i pasti.

Nel pomeriggio, malgrado l'incertezza del tempo, i bolognesi visitarono a gruppi la città o passarono in Colonia le ore disponibili.

Dopo cena, col medesimo vaporino che l'Azienda aveva gentilmente mandato al Lido, gli ospiti raggiunsero il Piazzale Roma di dove, con gli stessi mezzi, partirono alle 21 per le rispettive sedi accompagnati e salutati cordialmente da numerosi telefonici di Venezia.

Il movimento degli ospiti

Col treno delle 14.32, da Firenze, è giunto ieri a Venezia S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia. L'ospite è ripartito alle 14.40 per Postumia.

Con lo stesso treno viaggiava S. E. Dimitri Guitef, Ministro bulgaro dell'Industria e Commercio. L'ospite è pure ripartito per Postumia.

Pure nella giornata di ieri è giunto nella nostra città ed ha preso alloggio all'Albergo Europa insieme alla sua signora e alle figlie, S. E. Don Roberto Levillier inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Russia, Irlanda e Cecoslovacchia della Repubblica Argentina.

Col treno delle 17.41, da Firenze, è giunta ieri una comitiva di 18 turisti cecoslovacchi.

I dopolavoristi veneziani a Trieste

La tredicesima gita in mare a Trieste, indetta dal Dopolavoro Provinciale, mercè la disinteressata collaborazione della Compagnia Adriatica di Navigazione, vide domenica il suo brillante svolgimento. Tra i presenti notiamo il cav. Angelo Angeli Vice presidente del Dopolavoro provinciale, il Segretario, il medico di servizio dott. Marzollo.

Infatti, fin dalle prime ore del mattino le allegre brigate dei gitanti davano un'insolita animazione alle calli e alle fondamente che portano in Marittima alla banchina di S. Basegio.

Prima della partenza giunse l'infaticabile fanfara del Gruppo Fascista «Enrico Toti» che infonde nuova giocondità ai gitanti.

Alle sei precise la motonave «Brindisi» lascia gli ormeggi e solca le acque del Bacino di S. Marco. Alle 7 il reverendo prof. don Mario Janchelli, dei Padri Cavanis celebra la messa a bordo ascoltata in mistico raccoglimento dai gitanti.

Al Vangelo il Reverendo, con appropriate parole, ricorda ai presenti il sacrificio dei Caduti per la Patria e invita tutti a rivolgere la loro gratitudine verso Colui che guida l'Italia in un momento così difficile e che ha voluto l'O.N.D. per l'educazione fisica e spirituale dei lavoratori.

Dopo la messa i gitanti dànno allegramente l'assalto al buffet o alle proprie provviste.

L'ultima parte del viaggio è tutto un succedersi di allegria e di giocondità. La banda Enrico Toti improvvisa un jazz e i gitanti ballano. Dopo Punta Salvore tutti cercano un appostamento per poter godere la magnificenza del panorama che presenta il golfo di Trieste; e i binoccoli e le punte delle dita, in maggior numero, si puntano alla ricerca delle località più note.

Ecco Grado in distanza, Punta Sdobba, Monfalcone, l'Hermada, il Castello di Duino, Miramare, il Faro della Vittoria formano un ampio semicerchio e infine Trieste magnifica fra l'altopiano e il mare.

Al Molo Bersaglieri si trova ad attendere i gitanti il baldo gruppo ciclistico Enrico Toti, cappeggiato da Gino Munaro, e forte di una ventina di ciclisti che partiti nella notte sono arrivati a Trieste per l'annunciata gita ciclistica.

Gitanti e ciclisti, preceduti dalla musica, si recano a deporre una corona di alloro alla cella di Oberdan. I dopolavoristi si spargono in chiassose brigate nelle vie e nei dintorni di Trieste.

Anche il ritorno si svolge serenamente anche se la pioggia ha voluto per qualche minuto fare la sua fugace apparizione. Ottimo il trattamento a bordo, mercè la benevolenza della Compagnia Adriatica di Navigazione e la cortesia degli Ufficiali e del personale di bordo.

Il servizio d'ordine pubblico era disimpegnato dai Militi della Milizia ed è stato inappuntabile.

Per domenica 25 corr. è annunciata un'altra gita a Trieste, la meta preferita ai Veneziani, ai quali probabilmente si aggiungeranno i dopolavoristi trevisani e padovani; ci consta che il Dopolavoro provinciale in accordo con la Compagnia Adriatica, sta compilando un interessante programma per tutta la stagione estiva.

I ciclisti del Gruppo Toti a Trieste

La fiorente sezione Ciclistica, istituita da appena un mese dal Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti» ha effettuato domenica l'annunciata gita cicli-turistica a Trieste

Verso le 21 di sabato scorso i ciclisti si davano convegno in via Piave e una ventina risposero all'appello

Fra i presenti notiamo con piacere Pietro Busetto, detto Arcisa, il Campione del remo, vincitore della regata reale dello scorso anno, che essendo stato bersagliere ha una spiccata simpatia anche per il velocipede.

Anche se il tempo è incerto e piovigginoso, il Segretario della Sezione Gino Munaro dà il via e il gruppo fila per Treviso, Fagarè, Oderzo dove il gruppo è costretto a sostare per l'inclemenza del tempo che manda una pioggia abbondantissima trasformatasi poi in una grandinata.

Non appena la furia degli elementi accenna a diminuire il Gruppo riparte e poco dopo la mezzanotte a forte andatura transita a Portogruaro con in testa Zadra, Busetto, Munaro e Vardanega.

Nella notte profonda la corsa continua e ai primi chiarori dell'alba i ciclisti raggiungono Monfalcone dove sostano per la colazione. Riprendono poscia per Trieste dove arrivano molto presto.

All'arrivo della motonava il bel gruppo in maglia rossa con orli bleu, notato con viva curiosità dal pubblico triestino, viene passato in rivista dal cav. Angeli, Fiduciario del Circolo E. Toti che si congratula con i fascisti che preferiscono le sane fatiche agli ozi domenicali.

I ciclisti ritornarono a Venezia a Bordo della Motonave «Brindisi» un po' stanchi forse, ma ansiosi di nuovi cimenti.

Padrona e inquilino

Il carbonaio Fedele Dolfin, di anni 53, abitante a Castello 5963, ieri alle 19 è ricorso all'ospedale per una ferita da taglio all'occipite guaribile in giorni cinque. Il Dolfin è stato però ricoverato in sala di custodia dato il suo stato di ubbriachezza. Il brigadiere Casella seppe che il Dolfin si era avuto una bottiglia sulla testa da parte della padrona di casa Eugenia Mandich, di anni 57, in seguito ad un litigio avuto con lei nel mattino per futili motivi.

Il mattino dopo mentre il Dolfin stava dormendo tranquillo in sala di custodia si vide giungere al suo capezzale il Casella il quale gli chiese conto di certe ferite prodotte alla sua padrona di casa la quale si era presentata poco prima alla guardia medica per essere medicata di contusioni multiple alla faccia e alle braccia guaribili in giorni otto. Si spiegò allora l'arcano. Il Dolfin infatti aveva a sua volta percosso la povera donna perchè ella lo aveva rimproverato di non far uso della chiave per rientrare in casa, ma di aver aperto la porta a spallate.

Un salvataggio in Canal dei Marani

Domenica alle 16 circa, ora in cui maggiormente imperversava vento e pioggia, un motoscafo della Direzione dell'Imposta Consumo transitava pel canade dei Marani diretto a San Nicolò di Lido, quando il personale addetto, scorse, proveniente dal canale della Bissa, un sandolo con tre ragazzi che facevano segnali di soccorso trovandosi in serio pericolo di essere sommerso dalle onde. Immediatamente, avvicinatisi ai pericolanti malgrado i forti marosi in conducenti del motoscafo, li sbarcarono nella lancia, mentre il sandolo venne legato con un grosso cavo e rimorchiato sebbene pieno d'acqua, al sicuro. I giovanetti che rispondono pei nomi di Scarpa Angelo, Forani Mario e Campalto Luigi abitanti a S. Giuseppe di Castello espressero al personale della lancia tutta la loro gratitudine.

Le pretese di un ubriaco

Alle 20.30 di domenica, il quarantenne Andrea Baiana, da Marano di Napoli, entrava nella trattoria segnata con l'anagrafico 129 in Lista di Spagna, e, ubbriaco da non reggersi, si portava direttamente in cucina dove faceva una dichiarazione d'amore in piena regola alla lavapiatti Erminia Del Brigo, di anni 31. Alle proteste della donna, che cercava in qualche modo di togliersi d'attorno l'importuno, il Baiana rispose afferrando prontamente un coltellaccio da cucina, e con l'arma alzata minacciava la Del Brigo d'un mondo di guai. Accorreva allora il proprietario dell'esercizio Adamo Brolati, il quale, per difendere la dipendente, la trascinava verso il banco di servizio. Inviperito, il Baiana afferrava allora due bottiglie di vermouth, che aveva a portata di mano, e le lanciava con violenza contro il Brolati, senza colpirlo, per fortuna. Attratti dal rumore prodotto da questa zuffa incruenta entravano infine nell'esercizio il centurione della Milizia Poggi e due guardie di finanza che afferrarono l'energumeno e lo trasportarono al vicino Commissariato di P. S. della Ferrovia, dove il Baiana, al momento di essere ammanettato, in un ultimo atto di ribellione, mandava in frantumi una lastra. Ridotto all'impotenza, venne condotto alla stazione dei Carabinieri della Ferrovia in Calle Masena, e colà trattenuto e denunciato.

Ubbriaco che fa un bagno

Il bracciante Primo Alberti, di anni 20, abitante a Castello 3774, ieri sera alle 20.30, con una barca della Croce Rossa venne accompagnato all'ospedale dal pompiere Damiani che lo aveva tirato su dal Canal Grande sulla fondamenta Gradenigo a San Marcuola in completo stato di incoscienza.

L'Alberti, sebbene così giovane, era ubriaco a tal punto che, perduta la sinderesi, era piombato in acqua.

Sventure e disavventure

Con un pezzo di legno

Il falegname Giovanni Rosa, di anni 35, abitante a Dorsoduro 2000, scivolò con un pezzo di legno appuntito che teneva in mano conficcandosene un pezzo al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per uno scivolone

La quindicenne Giovanna Ambrosi da Murano, abitante in fondamenta Vetrai, nei pressi di casa è scivolata riportando, la distorsione del piede sinistro. Guarirà in venti giorni.

Scaricando una cassa

Il diciottenne Attilio Seno, abitante a Cannaregio 2977, ieri con una cassa che stava scaricando da una barca sulla fondamenta del Carbon, si ferì alla mano destra per cui dovette essere medicato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

In Marittima

Il trentenne Giusto Antonio, abitante a Dorsoduro 1877, in marittima urtò contro un cassone di cemento armato colla gamba sinistra, Riportò una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Col fiasco in mano

Il vinaio Rossetto Umberto, di anni 18, abitante a Cannaregio 3451, alle dipendenze della ditta Melaccini a San Lorenzo 5110, cadde con un fiasco in mano ferendosi coi cocci all'anulare sinistro. Guarirà in otto giorni.

Una scheggia di legno

Il quarantenne Attilio Pelliccioli, abitante a Castello 6499, a Sant'Alvise nello stabilimento Papete, maneggiando alcune tavole si ferì alla mano sinistra con una scheggia riportando una ferita lacera guaribile in giorni 12.

Compie l'anno della morte di

Beppe Ciardi

La vedova, la figlia, il genero, la nipotina — nel loro intimo, continuo dolore — avvertono che l'ufficio funebre sarà celebrato la mattina del 14 giugno, alle ore 9, nella Chiesa Parrocchiale di S. Cassiano, a Quinto di Treviso.

Ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire.

La giornata della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa rivolgerà alla cittadinanza il seguente nobilissimo appello:

« A tutti è nota l'opera mirabile della Croce Rossa Italiana in guerra, pochi conoscono la sua attività in tempo di pace.

« Sempre pronta ad accorrere in soccorso delle popolazioni colpite da pubbliche calamità, essa svolge quotidianamente in tutta Italia l'opera sua pietosa, sia nel campo della profilassi delle malattie infettive, sia in quelli dell'assistenza sanitaria e dell'educazione igienica a favore dei più bisognosi.

« Il Servizio di trasporto malati e feriti in città e nell'Estuario, il Posto di pronto soccorso a S. Basegio, la Scuola Infermiere Volontarie a S. Maurizio, il Preventorio Antitubercolare di Enego sono gli indici della benefica multiforme attività della Croce Rossa Italiana in favore di Venezia.

« Affinchè il Comitato possa migliorare i servizi e le istituzioni esistenti ed espandere la sua opera d'azione per provvedere alle nuove necessità, che il nuovo Ponte del Littorio ha creato, occorre del denaro, molto denaro.

« Aiutate la Croce Rossa Italiana! Col vostro, anche modesto, contributo voi parteciperete a tutto un complesso di opere benefiche

... per l'aiuto fraterno
a sofferenza fraterna ».

Il Comitato è così costituito:

S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Presidente onorario; S. E. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia, Presidente effettivo; N. H. conte Marino Grimani, Commissario del Comitato Provinciale C.R.I., Vice Presidente.

Albrizzi N. D. co.ssa Dada; Allegrini cav. dott. Giulio, Presidente dell'Ordine e Segr. del Sindac. Prov. dei Medici; Alverà comm. dott. Mario Podestà di Venezia; Alverà Trevisanato sig.ra Antonia; Alverà Vianello sig.ra Teresa; S. E. Andreoni gr. uff. dott. Antonio, Primo Presidente di Corte d'Appello; Bianchetti Gajeri Donna Edmea Luisa; Brandolini d'Adda Lucchesi Palli N. D. co.ssa Gabriella; Brandolini d'Adda Cadaval N. D. co.ssa Maria; Brandolini d'Adda on. N. H. conte Gerolamo, Senatore del Regno; Brass. avv. Alessandro, Presid. dell'Assoc. Naz. Mutilati, Sezione di Venezia; Brogliato Bentivoglio d'Aragona N. D. Elisabetta; Caruso colonn. comm. Manfredo, Comand. del Presidio Militare; S. E. Casanuova Jerserinch on. Mario, Ammiraglio di Squadra in P. A., Senatore del Regno; Ceccarelli rag. Pio Segretario prov. Ente Naz. Coop.; Chiappelli prof. G., Segretario Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; Chiodo nob. Maria Teresa; Cicogna N. D. Cecilia; Coen sig.na Lia; Corrado comm. avv. Giuseppe, Questore di Venezia; Cremona commend. Giovanni, Generale comand. 2.o Gruppo Leg. Guardia Finanza; Croce gr. uff. ing. Alessandro, Presidente dell'Unione Industriale Fascista; Damerini Bressan signora Maria; Damerini comm. Gino, Segretario Sindacato Reg. dei Giornalisti; Da Tos rag. Guido, Segretario interprov. dei Sindacati Fascisti dei Bancari; Deleuse prof. Margherita; Da Pluri dott. Giovanni, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti; on. Diena avv. Adriano, Senatore del Regno; Di Prima comm. ing. Mario, Capo Compart. delle FF. SS.; di Sangro di Buccino Franceschini contessa Lydia; di Valmarana Cittadella Vigodarzere co.ssa Giustina; di Valmarana co.ssina Pia; Dusso cav. Attilio, Direttore centr. delle Scuole municipali; Elti di Rodeano contessa Clotilde, Presidente del Comitato Prov. dell'Assoc. Naz. delle Famiglie dei Caduti in Guerra; Elti di Rodeano co. Gian Daniele, Console generale comandante il X.o Gruppo Legioni della M. V. S. N.; Errera Grassini sig.ra Nella; Faccin dott. Vittorio, Segretario del Sind. Prov. dei Farmacisti; Fantucci on. ing. comm. Vittorio, Deputato al Parlamento; Foscari Poli co.ssa Anna Maria; Foscari Sochazewer co.ssa Thea; Frattari cav. uff. dott. Ettore, Commissario Fed. Prov. Fasc. degli Agricoltori; Fries comm. Gualtiero, Presidente Federaz. Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale; Galleazzi cap. Alessandro, Segretario della Delegaz. Comp. della Gente del Mare e dell'Aria; Gallo sig.na Linda, Presidente della Società di M. S. fra Giovani Operaie; S. E. Gambardella Fausto, Ammiraglio di Squadra in P. A., Provveditore del Porto; Gaci[illegible] gr. uff. prof. dott. Antonio, Preside della Provincia; Gaspari Biagini sig.ra Noemi; Giancola cav. Franco, Segretario della Unione Prov. Sind. dell'Industria; Giordano on. gr. uff. prof. Davide, Senatore del Regno; S. E. on. cavaliere Giuriati Giovanni, Presidente della Camera dei Deputati; Giuriati on. avv. Domenico, Deputato al Parlamento; Giuriati Grimaldi sig.ra Fernanda; Giustiniani Recanati Toso N. D. co.ssa Paolina; Grimani Tricomi N. D. co.ssa Francesca; Imperiale di S. Angelo Figoli march. Maria Giuseppina; S. E. Mandruzzato gr. uff. dott. Carlo Alberto, Procuratore Generale Corte d'Appello; Marcello del Majno N. D. co.ssa Rosanna; Marcello del Marcello del Majno Brandolini d'Adda N. D. co.ssa Vendramina, Fiduciaria Prov. dei Fasci femminili; Marcello on. N. H. co. Girolamo, Senatore del Regno; Miari Pelli Fabbroni co.ssa [illegible]sa; Mocenigo Faà di Bruno N. D. co.ssa Costanza; Monti ten. col. Adriano, Comand. Aeronautica A. A.; Moroni cav. Augusto, Presidente della Federazione Prov. dei Commercianti; Morosini Rombo N. D. co.ssa Annina; Nicosia dott. cav. Benvenuto, Presidente del Comitato Prov. O. N. B.; Norfo sig.na Magda; Orsi Boldrin co.ssa Corinna; Orsi nob. Sandrina; Ottolenghi Levi co.ssa Nina; Ottolenghi nob. Emma; Paccagnella de Malfei nob. Luisa; Pellegrini Zadra sig.ra Adelia; Pelli cav. uff. prof. Amedeo, Presid. Comm. Prov. Sindacati dei Professionisti ed Artisti; Persico Licer N. D. co.ssa Ginetta; Poli comm. prof. Dante, Presidente dell'Un. Reg. Veneta Fasc. delle Comunicaz. Int.; Pomarici rag. Clementina; Renda prof. comm. Umberto, R. Provved. agli Studi; Rocca Baslini sig.ra Anna; Rubin de Cervin Albrizzi N. D. co.ssa Sofia; Salemi Chemi sig.ra Marta; Sandrini on. avv. Amedeo, Senatore del Regno; Soranzo de Soresina Vidoni Zeno N. D. co.ssa Cecilia; Soranzo Salimbeni N. D. co.ssa Lia; Suppiej comm. avv. Giorgio, Segretario Federale del P. N. F.; Suppiej Sartorelli dott. Agnese; Spanio mons. prof. Giuseppe, Pref. degli Studi del Seminario di Venezia; Tocchi dott. Mario, Segr. della Federaz. Prov. delle Comunità Artigiane; Toniolo sig.na Anna; Treves de' Bonfili b.ssa Ortensia; Valtorta avv. cav. Giuseppe, Presidente della Federazione Prov. dei Combattenti; Varani cav. Alfredo, Segr. dell'Un. Prov. Sind. Fasc. del Commercio; S. E. Volpi di Misurata Co. Giuseppe, Ministro di Stato.

Un aumento sul prezzo dei vaporini

per la Giornata della Croce Rossa

A sensi dell'art. 2 del R. D. 8 Aprile 1929 N. 625, il giorno 18 giugno p. v. in occasione della «Giornata della Croce Rossa» i passaggi sui vaporini dell'A.C.N.I.L. verranno aumentati del 5 p. c. a favore della Croce Rossa Italiana.

L'aumento per i biglietti di prezzo inferiore ad una Lira, è stabilito nella misura di cent. 10.

Per le linee urbane il sopraprezzo unico di cent. 10 tanto per biglietto semplice, quanto quello di andata e ritorno, verrà riscosso mediante rilascio di apposito biglietto.

Per la linea Fondamente Nuove-Murano resta sospesa, per il giorno suindicato, l'applicazione della distribuzione automatica dei biglietti.

Il supplemento in oggetto è dovuto pure dai possessori di permanente e dagli abbonati delle linee urbane, ai quali verrà rilasciato il biglietto supplementare di cent. 10. Il supplemento stesso non è dovuto dagli abbonati delle linee extraurbane (Chioggia - S. Giuliano e Burano).

Sui passaggi con biglietti delle linee di Punta Sabbioni - S. Giuliano Burano e Chioggia, e sui biglietti cumulativi, il supplemento del 5 p. c. dell'importo del biglietto, verrà automaticamente applicato sul prezzo normale, tenendo presente che le frazioni di Lira, si computano per Lira intera; perciò il prezzo del biglietto deve intendersi aumentato del supplemento a favore della Croce Rossa Italiana.

Per facilitare il compito al personale e per il controllo del pubblico, a bordo dei battelli e nei posti di vendita dei biglietti sarà esposta una tabella indicante il costo ordinario del biglietto aumentato del sopraprezzo applicato a favore della Croce Rossa nel giorno 18 Giugno corrente.

Le insegne al comm. Casellati

Ieri sera al Ristorante Belvedere al Lido un gruppo di amici dell'avvocato Vilfrido Casellati si è riunito a banchetto per festeggiare la nomina a Commendatore dell'egregio amico.

Attorno all'avv. Casellati erano: il Vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano, l'avv. Ippolito Radaelli, il comm. Costante Bortolotto, l'avv. Alessandro Brass, l'avv. Gianni Brunetta, il cav. Bernasconi, il prof. Luigi Cappelletti, il comm. Ferruccio Asta, l'ing. Gilberto Errera, il ten. Deliberato, l'avv. Pognici ed il signor Piero Cecchini.

Dopo brevi e calde parole del co. Giandaniele Elti di Rodeano ha parlato l'avv. Sandro Brass che, ricordando la vecchia amicizia e l'affetto cui sono legati i presenti all'amico, ha consegnato all'avv. Vilfrido Casellati le insegne di Commendatore della Corona d'Italia. Ha risposto quindi il festeggiato ringraziando della nuova dimostrazione di affetto.

Le colonie montane

dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Industria

La Delegazione di Zona di Venezia dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, avverte i propri organizzati che intendono iscrivere i loro figli per essere mandati alle colonie alpine, di presentarsi alla sede (Fondamenta Zattere Palazzo del Lloyd) coi documenti richiesti e cioè: a) certificato di nascita del figlio, b) certificato di vaccinazione.

Al padre, o chi ne fa le veci il quale deve presentarsi col figlio, sarà consegnato il modulo per la visita medica ai posti che verranno, secondo i Sestieri, assegnati.

Alla Colonia sono ammessi i bambini d'ambo i sessi di operai regolarmente tesserati ai nostri Sindacati, di età non inferiore ai sei anni e non superiore ai dodici, e che non siano affetti da malattie infettive. L'ufficio per il ricevimento delle domande rimane aperto dalle 8 alle 9 della mattina.

Sciarada a premio

E' primo il mio primo
Men primo del primo,
Pur primo il secondo.
Felice l'intero
Che torna dal campo
Ricco di gloria
E di sue gesta altero.

M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Consiglio Prov. dell'Economia

Riunione Sezione Agricola e Forestale

Ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Antonio Cà Zorzi, si è riunita la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Erano presenti il cav. Antonio Bombarda, comm. Giuseppe Bortolotto, co. Carlo Brandolini d'Adda, prof. Giuseppe Chiappelli, sig. Frezzato Valentino, signor Malzani Vincenzo, signor Potente Pietro, cav. del lavoro Carlo Veronese, prof. Angelo Mariani direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dott. Giorgio Cassone, Veterinario provinciale.

Alla riunione era stato invitato anche il dott. cav. uff. Ettore Frattari, Commissario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

La Sezione ha esaminato alcune questioni riguardanti la II. Mostra Nazionale delle Uve da tavola a Piacenza, l'organizzazione degli ammassi collettivi di grano per la campagna granaria in corso, le iniziative zootecniche 1932, la concessione di un contributo all'Unione Massaie Rurali della Provincia di Venezia, e la situazione del mercato del latte alimentare in provincia di Venezia.

La Sezione ha quindi formulato le relative proposte per il Comitato di Presidenza del Consiglio.

La riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dr. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, si è riunito l'8 corrente il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice Presidente gr. uff. dr. ing. Beppe Ravà, i Presidenti di Sezione: comm. Pietro Parisi e co. comm. Antonio Revedin, i Vice-presidenti di Sezione: prof. Arnaldo Mauri e avv. cav. Vincenzo Spandri, e il Direttore dell'Ufficio dott. cav. Ferdinando Pellizzon.

La Presidenza ha preso atto delle comunicazioni del Presidente relative ai lavori delle varie Sezioni e Commissioni Consiliari, all'esito di alcune pratiche svolte, alle modalità per la concessione del premio governativo sulla produzione bozzoli nella corrente campagna 1933 e a lavori di sistemazione dei fondali prospicienti la banchina del Sylos.

La Presidenza ha quindi esaminato una dettagliata relazione del Vicepresidente sul problema delle comunicazioni interessanti la provincia di Venezia e quelle finitime in funzione del nuovo Ponte.

La Presidenza ha inoltre esaminato alcune questioni ferroviarie ed ha preso varie altre deliberazioni nei riguardi di alcuni Congressi internazionali che avranno luogo a Venezia, di manifestazioni turistiche, di borse di viaggio e soggiorno all'estero.

La Presidenza si è poi occupata di alcune questioni di amministrazione interna riflettenti la disciplina delle spese consiliari, il pagamento di rate di contributi per opere pubbliche, l'investimento di fondi di previdenza di alcuni impiegati, ha inoltre esaminati alcuni problemi relativi ai servizi aerei di Venezia, la situazione dei fondali del porto ecc. ed ha infine deliberato di concedere alcuni contributi e sussidi ad Enti vari.

Comunità Barbieri e Parrucchieri

In deroga alle vigenti disposizioni sul riposo settimanale, ai negozi da barbiere e parrucchiere da signora di Lido con recente decreto S. E. il Prefetto ha concesso di tener aperto durante la giornata di lunedì per il periodo 19 giugno - 25 settembre a. c., purchè sia concesso ai dipendenti il riposo settimanale compensativo e la maggiorazione della paga per il lavoro festivo.

Teatro Malibran

Con un'eccellente ed applauditissima rappresentazione della «Signora Rosa» di Lopez ha preso ieri congedo del Malibran la Compagnia Ninchi-Melato.

Il Teatro da oggi resta chiuso per le consuetudinarie ferie estive.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Notte di fuoco» int. R. Armstronoy, Lila Lee.

S. MARCO. — «Ala infranta» protagonista Richard Arlen, Jack Cackie. Parlato italiano. Superfilm Paramount.

MODERNISSIMO. — «Il club delle ondine». Parl. Italiano. Successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «La Piccola Santa» interpretata dai celebri artisti Charles Farrell e Janet Gaynor. Ultimo giorno.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 18.25, *Sigfrido di* Wagner (dalla Staatsoper); Roma, 20.45, *I cavalieri di Ekebù* di Zandonai.

MUSICA SINFONICA: Praga, 19.25, musica ceca di Smetana, Dvorak ecc.; id. ore 20.40, musica russa di Trajlin, Rachmaninoff, Rimski-Korsakoff; Monaco, 21.20, musiche di Thuille, Chopin, R. Strauss; Londra Reg. 20.30, musica da ballo di autori illustri: Ravel, Gerswhin, Hindemith.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 21.40, musica di Max Füker e Theodor Blumer.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *La duchessa di Chicago* di Kalman.

DANZE E CANZONI: Praga (22 e 15), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (22.35), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40), Suisse Al. (21.55), Budapest (23.15).

Assemblea della Mutua

fra maestri elementari

Domenica mattina, nella scuola A. Manuzio, con largo intervento di soci, si tenne l'assemblea annuale della Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari, aderente all'Ente Nazionale Fascista della Corporazione.

Il Presidente cav. Davide Benassi iniziò la seduta, commemorando le defunte consocie Gemma Tenderini e Maria Gabardi Cagnetto, e ringraziando i signori Gabardi per aver devoluto generosamente al fondo vedove ed orfani dei soci una somma rappresentante quote di pensione non riscosse dalla loro compianta zia. Riferì circa le pratiche non ancora ultimate per l'aumento della pensione ai soci di età superiore ai 65 anni e per la conversione in titoli del Consolidato delle cartelle di Rendita costituenti parte del patrimonio sociale. Disse come, in attesa di poter esporre in modo completo la situazione del sodalizio quale risulterà in seguito all'attuazione di tali provvedimenti, il Consiglio abbia stabilito di rimandare di qualche mese la celebrazione del 75.o anniversario della fondazione della Società, salvo versare fin da ora, pel tramite dell'E.N.F. della Cooperazione, alle Opere Assistenziali del P. N. F. la somma di L. 500 come contributo straordinario dell'antico sodalizio magistrale per le colonie estive, in luogo di spese per festeggiamenti. Accennò quindi a nuove iscrizioni di soci, raccomandando ai colleghi una fervida propaganda al riguardo.

Dopo aver illustrato le voci più significative dei bilanci, e aver rilevato come il capitale sociale, per la scrupolosa economia seguita dall'amministrazione, siasi, negli ultimi 17 anni raddoppiato, raggiungendo la somma cospicua di lire 157.818, il Presidente tributò un vivo encomio ai propri disinteressati collaboratori cav. Giovanni Facco e signorine Maria Zilli e Maria Avon.

Alla relazione, molto applaudita, del cav. Benassi seguì quella, pure applaudita e, insieme coi bilanci, unanimemente approvata del prof. Angelo Tremori, presidente del Comitato dei Revisori, che mette in rilievo l'ottimo andamento amministrativo della Società.

Si procedette in fine alla rinnovazione delle cariche sociali, con la conferma di tutti i Consiglieri uscenti, la nomina a Consigliere del prof. Tremori, a presidente del Comitato dei Revisori del socio don Mario Furlani e a membro del Comitato stesso del sig. Mario Bezzegato.

Chiusa l'assemblea, si radunò il consiglio per completare l'ufficio di Presidenza. Vennero rieletti: la direttrice sig.na Bianca Pratilli a vice presidente e la sig.na Avon a segretaria.

Gli "scarponi,, veneziani in gita a Mira

MIRA, 12

Nel pomeriggio di domenica Mira-Porte è stata rallegrata dalla gita della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale Alpini. Le cattive condizioni del tempo avrebbero, certamente, guastato l'esito della gita stessa se lo spirito di adattamento dei partecipanti non avesse fatto in modo che l'allegria regnasse unanime, e quindi i cittadini di Mira poterono verificare come il cameratismo «scarpone» supplisca a tutto. La Sezione Veneziana era accompagnata dal proprio Comandante, Avv. Cap. Ippolito Radaelli, col suo Aiutante Maggiore Ten. Piero Cella, e dai membri della Presidenza: Magg. Giorgio Talamini, Cap. Giuseppe Valtorta, Cap. Di Frattina, Cap. Antonio Venturini, e dal Capo-Gruppo di Mestre, Ten. Antonio Bora. Delle Autorità di Mira, erano intervenute: il Podestà Colonn. Clearco Salomone, il Cent. Vito Bottacin Comandante la 2.a Coorte della 49.a Legione «S. Marco», il sig. Luigi De Col, Segretario mandamentale dei Sindacati Fascisti. Degli Scarponi di Mira, che hanno l'onore di formare il primo Gruppo nella Riviera del Brenta, erano presenti: il Capo-Gruppo Ten. Silvio Maguolo, il Ten. dott. Giuseppe Resc, il Cap. Piero dalle Nogare, il Ten. Umberto Sandon, il Notaio Cap. dott. G. B. Bianchini e quasi tutti gli altri iscritti. Molto ammirato lo Scarpone di Mestre, volontario di guerra, Aiutante di Battaglia Chiavegato Carlo (settantaquattrenne), il quale pel suo valoroso ardimento ebbe a guadagnarsi, nel 1916-18, tre promozioni per merito di guerra. Gradita dagli Scarponi fu la visita del Col. Brogliato, accompagnato dal presidente del Gruppo del Brenta, sig. Remo Artuso, e da parecchi altri bersaglieri. Il rancio venne consumato nella trattoria del camerata Levorato Gioacchino.

Tribunale di Venezia

Appropriazione indebita

(Udienza del 12 — Sezione III. — Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Illich; P. M.: Zuppello; Canc. Lionti).

Il mugnaio Ferrari Luigi, proprietario di un mulino a Fossalta di Piave, aveva alle sue dipendenze da oltre dieci anni certo Ruffetto Floriano di anni 31 nato a Carpenedo. Il Ferrari si era sempre dimostrato un ottimo dipendente; e da operaio era diventato, in questi ultimi anni, l'amministratore dell'Azienda. Un brutto giorno però gli utili diminuirono sensibilmente e il Ferrari dubitò che lo scarso guadagno fosse dovuto non alla concorrenza di una azienda consimile, sorta nelle vicinanze, ma alla disonestà del suo impiegato che si sarebbe trattenuta una parte degli incassi. Fece delle ricerche e accertò che il Ruffetto aveva ommesso di registrare un totale di 80 lire ricevuto da clienti diversi. Pertanto lo denunciò per appropriazione indebita.

Dal dibattimento risulta che l'azienda del Ferrari non aveva una contabilità in ordine. Il Ruffetto non nega di aver dimenticato di menzionare nel registro le ottanta lire e si giustifica affermando che il molto lavoro talvolta gli faceva commettere errori consimili e che quando si trovava, a conti fatti con un'eccedenza di denaro, lo rifondeva sotto altro titolo all'azienda. Risulta anche che il Ruffetto ha un credito di oltre seimila lire col suo principale.

Il Tribunale, dopo l'arringa della parte civile avv. Brass e la difesa dell'avv. Boscolo assolve il Ruffetto per insufficenza di prove.

Contrabbando di tabacco

La Regia Guardia di Finanza della Tenenza di Mestre veniva a conoscenza che il contadino Marchiori Augusto fu Giacomo di anni 48 di Camponogara teneva nella sua abitazione del tabacco di contrabbando. Operata una perquisizione i militi rinvennero infatti Kg. 3,300 di tabacco in foglia. Interrogato il Marchiori dichiarò che il tabacco lo aveva acquistato da un ragazzo sconosciuto. Il Tribunale lo condannò a lire 250 di multa fissa e lire 200 di multa proporzionale.

Ferisce la matrigna

Il 28 gennaio 1933 il dott. Valeri dell'Ospedale di Noale avvertiva i Carabinieri che nel pomeriggio era stata da lui visitata e medicata la contadina Beriozza Olga di Giovanni di anni 22 affetta da ferita da taglio alla regione dorsale. La Beriozza era venuta a diverbio con la matrigna Palanzan Luigia di Giuseppe di anni 41 per ragioni famigliari e questa in un momento d'ira l'aveva colpita col coltello che le serviva in quel momento per tagliare la pasta. Interrogata la Palanzan ammise di aver ferita la figliastra che l'aveva precedentemente colpita alla testa col materello, cagionandole una ferita assai dolorosa. Il Tribunale la ritiene responsabile e con l'attenuante della provocazione la condanna a cinque mesi e giorni 10 di reclusione col beneficio della condizionale. Dif. avv. Virotta.

Le bevande alcooliche

Colla Galliano di Giuseppe di anni 33 nato e domiciliato a Venezia S. Marco 3995B è imputato di aver tenuto un deposito non denunciato di 42 litri di bevande alcooliche. Il Tribunale lo ritiene colpevole del reato previsto dall'articolo 53 della legge sugli spiriti e lo condanna a lire 100 di ammenda. Difensore avv. Ezio Bottari.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: «Oreste» italiano, da Swansea, con carbone; «Naftilos» greco da Maiapoos, con carbone; «Priaruggia» italiano da Trieste con merci varie; «Algerino» italiano, da Tripoli con merci varie; «Saturnia» italiano da Trieste, con merci varie; «Maria» italiano, da Mobile con merci varie.

Spedizioni del giorno 11: «Brindisi» italiano per Trieste con merci varie; «Giampaolo» italiano per Monfalcone con merci varie; «Vienna» italiano, per Trieste con merci varie «Karadyordjs» jugoslavo, per il Pireo con merci varie; «Vienna» italiano per Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 12: «Saturnia» italiano per Trieste vuoto; «Priaruggia» italiano per Alessandria vuoto; «Tiziano» italiano per Genova, con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano, per iume con merci varie; «Algerino» italiano per Trieste con merci varie; «Orsolina Bottogliera» italiano per T. Greco, con grano; Abruzzi italiano per Trieste con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 Giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 11. Totale 37; arrivati n. 10; partiti n. 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5201 varie 83. Totale tonn. 5284.

Imbarcate rinfuse tonn. 589; varie 438. Totale tonn. 1027.

Carri: caricati n. 184; scaricati 70 Totale carri 254.

Camions: caricati n. 5 tonn. 64; scaricati 3 tonn. 27. Totale camions 8 tonn. 91.

Mano d'opera impiegata: Squadre 52; uomini 519. Ore lavorative: otto Tempo variabile.

Due gravi cadute

VICENZA, 12

In caserma Generale Chinotto sede del 57.o Reggimento fanteria, stamane verso le ore 9 il calzolaio Giovanni Castello fu Giovanni d'anni 46, abitante a Porta Padova, veniva colto da un capogiro e stramazzava al suolo. Nella caduta il povero calzolaio riportava oltre che a delle ferite al cuoio capelluto, la commozione cerebrale per cui fu ricoverato all'Ospedale con giudizio riservato.

— Pure con giudizio riservato veniva accolto all'Ospedale Civile, oggi verso mezzogiorno, tale Vittorio Zambotto fu Paride di anni 68 abitante in via Mure S. Rocco n. 12. Lo Zambotto ubriaco in via Cornoleo cadeva a terra e si feriva alla fronte.

Cronaca di Mestre

La processione di S. Antonio

Alle ore 19 di oggi in Marghera verrà fatta la processione in onore di S. Antonio processione che a causa della pioggia dovette essere sospesa domenica scorsa. In processione verranno portate la statua e la reliquia del Santo che è patrono della chiesa e del convento dei frati di Marghera. Terminata la processione la banda dell'Istituto Berna terrà nel piazzale della chiesa un concerto.

Anche nelle altre chiese di Mestre verranno celebrate tutte le funzioni con orario festivo.

La morte del grande invalido Bettin

Presso la Clinica di Villa Maria dove trovavasi degente da circa un mese decedeva ieri il grande invalido di guerra Bettin Eugenio.

La scomparsa di questa nota e simpatica figura di eroe è vivamente compianta dalla cittadinanza che nei segni del suo grande sacrificio riconosceva il valore della patria rinnovata.

La Presidenza della locale sottosezione Mutilati invita tutti i soci ai funerali del compianto camerata, che si svolgeranno domani mercoledì nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo alle ore 10.30 partendo dalla clinica di Villa Maria. I soci dovranno trovarsi nella sede sociale alle ore 9.45.

Rubano nella casa del sacerdote

Ignoti ladri, la scorsa notte ad ora imprecisata, entrando per una finestra della cucina s'introdussero nella casa di Don Antonio Condotta fu Antonio d'anni 52 di Moniego, e rovistando a destra e sinistra s'impossessarono di un orologio nichelato che si trovava in cucina, rubando quindi da un cassetto dello studio del reverendo la somma di L. 25 in denaro. I ladri asportarono pure 18 kg. di salami; 6 di lardo, una forma di formaggio fresco in tutto per un valore di L. 220.

Nella stessa notte venne pure visitato il pollaio di Sartori Emilio fu Luigi di anni 45 abitante alle Barche; gli rubarono 7 polli del valore di L. 70.

Litigano, si minacciano e vengono arrestati

L'altro ieri verso le 19, i fratelli Pietro e Giuseppe Favarin, di Antonio, abitante a Rossignano, vennero a lite perchè ognuno di essi voleva fare il padrone di casa. La questione si faceva sempre più preoccupante tanto che il Pietro estratta la rivoltella da tasca sparò un colpo che andò a vuoto.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto fecero indagini in merito ed arrestarono il Pietro il quale disse di aver sparato in aria per intimorire il fratello che lo avrebbe minacciato con un coltello. Arrestato anche il Giuseppe, questi nega di aver minacciato. Entrambi vennero passati alle Carceri Mandamentali e denunciati per reciproca minaccia a mano armata. La rivoltella venne sequestrata.

MARGHERA

L'istruzione industriale degli operai

L'Istituto Veneto per il Lavoro continua l'opera sua per il perfezionamento tecnico degli operai addetti alle fabbriche di Porto Marghera, affinandone la cultura e la specializzazione professionale.

Ieri sera nella sede del Dopolavoro della Associazione Industriale di Marghera, ha iniziato un nuovo Corso di disegno per carpentieri in ferro, corso al quale erano presenti ben oltre sessanta operai adulti di Mestre, Marghera e Venezia.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.13; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10.53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza economica mondiale

(seguito della prima pagina)

esprimendo la speranza che i loro lavori siano fecondi di buoni risultati, ha rilevato l'alta importanza cui mira la Conferenza e la proposta di presentare a S. M. il Re l'espressione di gratitudine per l'onore concesso inaugurando i lavori della Conferenza stessa.

L'oratore ha posto in luce il fatto da lui giudicato significante che praticamente tutti i Governi hanno accettato l'invito di partecipare alla Conferenza che riunisce forse oggi più autorità di quanto alcuna assemblea abbia mai veduto nella storia del mondo. MacDonald fa quindi una dettagliata esposizione della situazione economica mondiale, accennando alla discesa dei prezzi, al carico dei debiti, alla riduzione della produzione delle materie prime e alla limitazione subita dagli scambi fra città e campagna.

Egli osserva inoltre che la crisi generale, aggravata dalle restrizioni, dalle barriere doganali, dai contingentamenti, dal controllo sulle divise, ha ridotto il commercio internazionale almeno di tre quarti in volume ed a circa la metà in valore tra il 1929 e il 1932. Rammenta quindi che la disoccupazione è aumentata fino a raggiungere, secondo i dati dell'Ufficio internazionale del lavoro, la cifra di 30 milioni di lavoratori e nota che quanto più ci si potrà avvicinare a fare del mondo una unità economica, tanto meglio sarà per tutte le Nazioni e che la Conferenza si riunisce per seguire la via migliore verso accordi internazionali.

Per un'azione comune

Il Consiglio della Lega — aggiunge MacDonald — in base ai risultati della Conferenza di Losanna nominò un comitato altamente rappresentativo ed abilissimo di esperti perchè proponesse un ordine del giorno dei nostri lavori. Questo ordine del giorno è ora di fronte a voi e costituirà la base delle vostre deliberazioni.

«L'ordine del giorno si riferisce soltanto alla politica di governo in rapporto alla ripresa; ma non bisogna credere che questo sia un programma completo. Noi non intendiamo occuparci di proposito del meccanismo interno dei commerci, per esempio delle ore di lavoro, delle percentuali di salario in rapporto alla produzione e degli effetti della speculazione e del gioco di borsa sulla riabilitazione del credito nazionale, o delle conseguenze dell'attività degli intermediarii sul ribasso dei prezzi all'ingrosso.

«Noi concentreremo la nostra attenzione su tutto ciò che tocca in primo luogo la responsabilità dei Governi per una azione comune. Quando avremo fatto la nostra parte, i vari Governi dovranno affrontare i loro problemi di politica industriale interna con la cooperazione, ove ciò sia possibile o necessario, dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Dopo aver ringraziato la Lega delle Nazioni dell'onore fattogli invitandolo a presiedere la Conferenza, MacDonald ha detto di confidare nella cooperazione di tutti i delegati alla Conferenza esprimendo la certezza che tutti siano risoluti a concorrere al buon successo della Conferenza, ed ha così concluso:

Coraggio e sincerità

«Il destino di intere generazioni potrà ben dipendere dal coraggio, dalla sincerità, dalla larghezza di vedute di cui daremo prova in queste prossime settimane. Come ci hanno ricordato gli esperti, non sarà possibile, a nostro giudizio, fare progressi sostanziali con mezze misure. Una politica di assaggi non risolverà questa crisi. Siamo venuti a discutere ed a decidere come se le nostre rispettive Nazioni fossero unità isolate nel mondo. In questo caso falliremo e il mondo che oggi ci guarda con attesa, dovrà vuotare l'amaro calice della disillusione».

La settimana di 40 ore a Ginevra

Nuovi consensi alla proposta del Governo fascista

GINEVRA, 12

Stamane la diciassettesima Conferenza internazionale del lavoro ha seguitato la discussione sulla riduzione delle ore di lavoro a 40 settimanali. Ha parlato per primo il delegato governativo spagnolo, Araquistain, che si è dichiarato nettamente favorevole alla proposta riduzione. Egli respinge le critiche che affermano paradossalmente che si verrebbe con ciò ad aggravare la disoccupazione. «Diminuire le ore di lavoro — egli dice — avrà per conseguenza naturalmente che una certa quantità di lavoro rimarrà disponibile. Si è anche detto che la riduzione favorirebbe alcuni paesi, ma tocca appunto all'Ufficio internazionale del lavoro di mettersi da un punto di vista puramente internazionale e di non lasciarsi impressionare dagli argomenti di ordine nazionale o che interessano un dato gruppo particolare».

Anche il delegato operaio inglese, Hyday, si pronuncia per la riduzione alle 40 ore. Egli si preoccupa che le riserve fatte alla proposta non abbiano ancora permesso di formare definitivamente la commissione per la convenzione delle 40 ore, e perciò fa notare all'assemblea che tutto il mondo attende che a Ginevra si raggiunga un risultato positivo.

Esaminando le cause della crisi, rileva come la capacità di produzione sia intatta. Il potere di acquisto invece è diminuito. C'è dunque un cattivo andamento dei fattori di produzione coi fattori di consumo. Per questo motivo, mentre si deve attuare la riduzione della durata del lavoro, bisogna preoccuparsi anche che non sia assolutamente diminuito il tenore di vita dei lavoratori.

In senso sfavorevole alla riduzione parla invece il delegato governativo Godard, il quale sostiene che le 40 ore costituirebbero un aggravamento per l'industria e si ripercuoterebbero fatalmente sui lavoratori.

La commissione delle proposte ha deciso finalmente la costituzione definitiva delle varie commissioni, ad eccezione di quella per la riduzione della durata del lavoro a 40 ore settimanali, che sarà costituita dopo che sarà terminata la discussione generale. I delegati governativi italiani entrano a far parte della commissione per gli uffici di collocamento di quella per la assicurazioni di invalidità e vecchiaia e di quella per l'art. 408, cioè per l'esame dei rapporti dei vari governi sulle convenzioni proposte.

I delegati padronali italiani fanno parte della commissione per gli uffici di collocamento, di quella per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia, di quella per la assicurazione contro la disoccupazione e di quella per il lavoro nelle vetrerie. I delegati operai italiani entrano nella commissione per gli uffici di collocamento ed in quella per l'assicurazione della invalidità e vecchiaia.

Sondaggi inglesi a Washington sulla questione dei debiti

NEW YORK, 12

Secondo il corrispondente da New York del *New York Times* la visita dell'ambasciatore inglese a Roosevelt di ieri sera aveva lo scopo di conoscere l'opinione del Presidente sulla questione dei debiti allo scopo di potere consigliare utilmente il Gabinetto britannico sulle proposte scritte da fare che sarebbero elaborate martedì.

Dollfuss riafferma le necessità di un'Austria stabile e indipendente

LONDRA, 12

L'*Observer* pubblica alcune dichiarazioni fatte da Dollfuss prima della sua partenza da Vienna. Egli ha detto tra l'altro: «Il Governo austriaco è in grado di eseguire pienamente il suo programma malgrado le voci contrarie poste in circolazione. Poca importanza deve essere data ai movimenti politici contrari al Governo perchè la grandissima maggioranza della Nazione è pienamente conscia della necessità di un'Austria stabile ed indipendente».

Tentativo di dimostrazione comunista contro i fascisti di Brest

PARIGI, 12

Si teneva ieri, domenica, a Brest, una riunione fra i componenti di quella colonia italiana per la costituzione del Fascio locale. Nonostante che la riunione avesse carattere privatissimo, alcuni gruppi di comunisti si sono raccolti nelle vicinanze del luogo ove doveva svolgersi la riunione, per tentare di inscenare delle manifestazioni ostili. La polizia, intervenuta prontamente, ha disperso i dimostranti e non vi è stato così alcun incidente di particolare gravità.

L'inizio del processo a Belgrado contro un gruppo di studenti

BELGRADO, 12

Dinanzi al tribunale speciale si è iniziato oggi il processo contro un gruppo di studenti tra i quali si trova il giovane Giorgio Javanovic di cospicua famiglia belgradese, imparentato con la Casa Reale. Essi sono tutti accusati di avere diffuso materiale di propaganda per un mutamento delle odierne condizioni politiche dello Stato, e di ingiurie contro il Sovrano. Il processo attira vivamente l'attenzione dell'opinione pubblica, sopratutto per la presenza dello Javanovic.

Uccide la fidanzata e ne ferisce i genitori

PARIGI, 12

Si ha da Belfort che un sanguinoso dramma, dovuto alla gelosia è scoppiato in quella città fra alcuni italiani. Tale Giuseppe Monti di 27 anni, si era fidanzato con la signorina Brunetti, abitante ad Audicourt, presso Belfort. La Brunetti aveva poi rotto il fidanzamento per fidanzarsi con un altro giovane. Il Monti ieri nel pomeriggio si è presentato al domicilio della ex fidanzata e sparava due colpi di rivoltella contro i genitori della Brunetti, ferendoli gravemente; entrato poi in una stanza ove si era rinchiusa l'ex fidanzata, la uccideva con un altro colpo di rivoltella.

Due attentati dinamitardi contro personalità austriache

VIENNA, 12

Nelle ultime ventiquattro ore si sono verificati in Austria due attentati contro personalità appartenenti alla coalizione governativa. Ieri notte verso le 23 alle porte di Kirchberg, presso Bruck an der Mur sono scoppiate sulla strada maestra due cartuccie di dinamite che hanno divelto una palizzata e danneggiato la strada stessa. Poichè da quel poco dopo doveva passare, e infatti è passato per ritornare a Graz, il capitano provinciale della Stiria, ex ministro Rintelen, uno degli esponenti del partito cristiano sociale, che era intervenuto ad una adunata politica a Bruck, si ha ragione di supporre che si volesse attentare alla sua vita. La polizia ha trovato sul posto due tubi Mannesmand che si ritiene fossero empiti di ammonite.

Ad Innsbruck il dott. Steidl stava rincasando ieri in automobile allorchè da un'altra macchina la cui targa era mascherata sono stati sparati contro di lui alcuni colpi di rivoltella. Lo Steidl che, oltre ad essere il principale collaboratore del principe Stahrenberg nella direzione delle Heimwheren, da un paio di mesi è anche capo della pubblica sicurezza nel Tirolo, è rimasto ferito all'avambraccio.

Incidenti e conflitti

Questi i fatti salienti della giornata di ieri. La loro notizia ha prodotto in tutta l'Austria enorme impressione, prima di parlare della quale, tuttavia, è d'uopo, ai fini sempre della cronaca più strettamente obiettiva, riferire altri episodi di violenza determinati dall'atteggiamento dei nazional-socialisti.

A Kindberg, nella Stiria, i nazional-socialisti hanno tenuto una pubblica riunione, nonostante il divieto posto dalle autorità. La gendarmeria, intervenuta in forze, ha dovuto caricare alla baionetta. Si lamentano numerosi contusi. Un nazional-socialista che tentava di disturbare una festa patriottica che si svolgeva in un albergo, è stato defenestrato.

A Krems sul Danubio, la «Heimwehr» locale ha tenuto una grande sfilata, alla testa della quale era il principe Starhemberg, capo di tutte le «Heimwehren» austriache. Cinquemila uomini sono sfilati in perfetto ordine, senza dar luogo a incidenti. Poco dopo, tuttavia scioltesi le formazioni, nascevano zuffe, causate questa volta non già dai nazional-socialisti, quanto dai social-democratici trincerati in una casa. Anche qui, il bilancio si chiude con parecchi contusi e feriti.

Verso aspre reazioni?

Gli attentati contro Steidle e Rintelen sono attribuiti a Vienna — a torto o a ragione — all'opera dei fautori dell'*Anschluss*. L'emozione, abbiamo detto, è profonda. Si preannunzia un nuovo giro di vite dell'energico Cancelliere Dollfuss. Il fermento è profondo, sopratutto nel Tirolo. Il Governatore locale ha tenuto stanotte una lunga conferenza con i capi della gendarmeria, ed ha stabilito, a quanto si assicura, un vero piano di battaglia contro i disturbatori dell'ordine pubblico.

Risulterebbe, fra l'altro, che all'alba di stamane un distaccamento della polizia ausiliaria ha occupato e presidiato la Casa Bruna di Innsbruck, sede dei nazional-socialisti, procedendo contemporaneamente all'arresto di numerosi esponenti della corrente pangermanista. Misure analoghe sarebbero prese nella Stiria.

All'ultimissima ora, si apprende che presso Kuwstein, stazione di frontiera austro-germanica, è stata rinvenuta l'automobile utilizzata dall'attentatore, o dagli attentatori, del Governatore Stedle. La macchina appariva abbandonata. Si crede che i suoi occupanti siano fuggiti in territorio tedesco. Il proprietario della vettura — un austriaco di noti sentimenti pangermanisti — è stato arrestato.

La ricomparsa d'uno scienziato che si credeva perduto nel Tibet

LONDRA, 12

Lo scienziato svedese dott. Nils Ambolt, che fin dallo scorso novembre dopo essersi internato nella zona montagnosa del Tibet settentrionale non aveva più dato notizie di sè, pare che sia in salvo nel centro abitato di Kohotan, nel Turchestan orientale.

Secondo quanto è stato riportato da indigeni, lo scienziato svedese, che era capo di una carovana composta di una cinquantina di uomini e di ottanta cammelli, fu sorpreso da una tremenda burrasca che durò oltre due settimane. In quella occasione gran parte del materiale scientifico e tutto il materiale raccolto in quattro anni di ricerche nelle regioni del Tibet andarono distrutti. Si crede che anche molti componenti la spedizione siano periti.

Il dott. Ambolt, quando potè riorganizzare la propria carovana, compì un viaggio a piedi per quasi 200 chilometri e raggiunse l'oasi di Cherchen a 400 miglia da Urumtsi. Di qui egli riuscì a mandare vari messaggi verso regioni più civili e uno di questi messaggi è stato portato a Pechino in questi giorni.

L'esploratore svedese Svehedin, che subito dopo Natale aveva organizzato una spedizione di soccorso, si è ora diretto con i suoi uomini verso Kohotan.

Dieci morti in una sciagura nel cielo di Chicago

CHICAGO, 12

La giornata domenicale è stata funestata da una grave sciagura aviatoria nella quale sono perite dieci persone. Un aeroplano, un gigantesco Sikorski, stava volando a notevole quota con parecchi viaggiatori, desiderosi di vedere dall'alto il pittoresco gruppo di padiglioni dell'Esposizione mondiale, quando, per cause che finora non è stato possibile accertare, il pesante apparecchio è precipitato incendiandosi.

Dai rottami sono stati estratti i cadaveri ustionati di otto passeggeri e dei due piloti.

Una "marcia delle automobili" in un quartiere proibito

LONDRA, 12

Il Municipio di Nuova York, in cerca di quattrini, ha pensato di aumentare la tassa sulle automobili e di tassare tutte le macchine non appartenenti alla circolazione metropolitana, che devono passare o sostare nel quartiere di Manhattan. Questo aggravamento della tassa automobilistica, già di per sè gravosa ha suscitato fiere proteste tra i possessori di autoveicoli, che hanno deliberato di fare una «marcia delle automobili» per le vie di Manhattan. Gli organizzatori della manifestazione vogliono fare una protesta passiva, cioè un raduno di almeno 50 mila automobili nel quartiere proibito.

Un incidente ad un treno francese

MARSIGLIA, 12

Il rapido che lascia Parigi alle 19,30 di sera, arrivando alla stazione di Arles si arrestava bruscamente. Il tender della locomotiva usciva dalle rotaie, cosicchè il bagagliaio e una vettura di prima classe si capovolsero. Fortunatamente vi furono soltanto alcuni feriti leggeri. Una diecina di metri più in là incominciava un grande viadotto; se la disgrazia fosse avvenuta un po' più tardi, le vittime sarebbero state sicuramente numerose.

La morte d'uno scrittore turco

ISTAMBUL, 12

Il famoso poeta e scrittore turco Ahmet Hachim Bey, è morto. Aveva 48 anni.

Balilla in pericolo d'annegare salvato da un settantenne

BERGAMO, 12

Questa mattina il balilla Pierino Ghirardelli di anni nove, eludendo la vigilanza dei genitori si portava nei pressi del pontile approdo del piroscafo che fa servizio sul lago Sebino a Predore, ma perduto l'equilibrio cadde in acqua. Non pratico del nuoto, egli di certo sarebbe perito se alle grida di un parente dei Ghirardelli non fosse prontamente accorso il settantenne barcaiolo Bonardi Giacomo che, vestito com'era, si buttava nel lago, in quel punto assai profondo, riuscendo a trarre in salvo il piccolo Ghirardelli.

La medaglia militare aeronautica a sei ufficiali piloti

ROMA, 12

Il Bollettino del Ministero della Aeronautica reca: E' concessa la medaglia militare aeronautica di lunga navigazione ai sottonotati ufficiali: Medaglia di primo grado (d'oro) Ranza Ferruccio colonnello pilota; Falanga Filippo tenente colonnello pilota. Medaglia di secondo grado (argento) Branca Mario capitano pilota. Medaglia di terzo grado (bronzo) Barbato Pasquale, sottotenente di complemento pilota.

L'assegnazione dei premi del concorso di bel canto

FIRENZE, 12

Si è riunita la giuria del concorso nazionale del bel canto per la assegnazione dei premi di lire 5000 ciascuno stabiliti dal bando di concorso. Essa ha assegnato all'unanimità i due premi attribuiti dal bando di concorso alla voce di soprano, il premio attribuito alla voce di mezzo soprano e contralto, il premio attribuito alla voce di baritono e quello per la voce di basso. Avendo invece deliberato di assegnare un solo premio alla voce di tenore, ha ottenuto dall'on. Delcroix presidente del Maggio Musicale Fiorentino, di poter assegnare un terzo premio alla voce di soprano. La premiazione così risulta all'unanimità la seguente: Soprano Maria Merlo di Torino, Giannina Napoli di Catania e Olimpia Quarantacinque di Firenze; mezzo soprano Giulia Simionato di Mestre, tenore Aldo Sinnone di Milano, baritono Pietro Sopranzi di Roma, basso Giulio Neri di Roma.

Sette ustionati dal fulmine a Villabartolomea

VERONA, 12

Oggi, durante l'imperversare di un violento temporale, un fulmine si è scaricato, attraverso la linea della corrente elettrica, sopra un gruppo di case, nei pressi di Villa Bartolomea. La folgore ha fatto il giro di tre abitazioni, incendiando le linee della luce elettrica e producendo leggeri danni ai muri. Sette persone che si trovavano nelle varie case hanno riportato delle gravi ustioni. Lo spavento patito dalle persone è stato terribile. Una donna ch'era svenuta, rinveniva solo dopo due ore, mercè i soccorsi del medico.

La convenzione doganale fra l'Italia e l'Unione sovietica

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica il testo della nuova convenzione doganale fra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Socialiste sovietiche, stipulata, come è noto, in Roma il 6 maggio u. s. Con uno scambio di note firmato in Roma, di cui la stessa *Gazzetta Ufficiale* dà notizia, la suddetta convenzione doganale è stata messa in vigore in via provvisoria, in attesa delle ratifiche, a far tempo dal 12 giugno corrente. - (Stefani).

La portata dei pieni poteri al Governo cecoslovacco

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* riceve da Praga che l'approvazione della legge che concede i pieni poteri al Governo cecoslovacco viene considerata in tutti gli ambienti politici della Repubblica come un segno dei tempi nuovi e un atto che porta notevoli rettifiche ai principi generali del regime democratico. E' da notare che la concessione dei pieni poteri al Governo, frutto di lunghe e laboriose trattative fra i vari partito della Camera, è avvenuta con l'approvazione dello stesso gruppo socialista, il quale pertanto accettà esso pure una rinuncia al cosidetto controllo parlamentare.

Il nuovo regime di pieni poteri durerà fino al 15 novembre ed ha una larga portata. Esso infatti attribuisce piena libertà d'azione al Governo per tutto quanto riguarda la politica commerciale e doganale della Repubblica per qualsiasi misura e azione relativa al regolamento dei prezzi, al controllo della produzione e del commercio, tanto per l'industria quanto per l'agricoltura, per tutte le varietà d'imprese e d'istituti amministrativi dello Stato, ecc. La mancata osservanza e le violazioni all'ordinanza emessa dal Governo in regime di pieni poteri vengono colpite con pene fino a 50 mila corone, con l'arresto fino a sei mesi.

La Principessa di Piemonte ad un concerto wagneriano a Salerno

SALERNO, 12

Per celebrare il cinquantenario della morte di Wagner nel giardino della villa Rufolo a Ravello, l'orchestra del teatro S. Carlo ha tenuto un grande concerto wagneriano. Vi hanno assistito S. A. R. la Principessa di Piemonte, le autorità e numerosissima folla. Il concerto ha avuto grande successo.

Il Duca d'Aosta visita i lavori dell'acquedotto istriano

POLA, 12

Nel pomeriggio è giunto a Pinguente, per compiere una visita ai lavori dell'acquedotto istriano il Duca d'Aosta che è stato ricevuto dal Prefetto e dalle altre autorità. Il Duca ha visitato i lavori della Polla di Pinguente fino a Buie compiacendosi con i dirigenti per il magnifico andamento della opera grandiosa. Terminata la visita l'augusto ospite, ossequiato dalle autorità e fatto segno a manifestazioni da parte della popolazione e delle maestranze, ha lasciato l'Istria per far ritorno a Trieste.

Il Ministro Ercole visita la Fiera romana del Libro

ROMA, 12

Per tutta la giornata la VII Fiera del Libro è stata visitata da un pubblico foltissimo che lungamente ha sostato presso i vari banchi. Alle ore 19 il Ministro dell'Educazione nazionale on. prof. Ercole si è recato a visitare la Fiera accompagnato dall'on. Dino Alfieri e dal prof. Marpicati vice-Segretario del Partito, il Ministro ha fatto un giro dettagliato in tutti gli stands compiacendosi alla fine per la riuscita della manifestazione.

La tassa automobilistica estiva e la festa del Corpus Domini

ROMA, 12

Il Ministero delle Finanze ha consentito che la tassa turistica estiva di cui all'art. 4 del R. D. L. 3 marzo 1933 n. 203 possa essere riscossa con decorrenza dal 14 corr. tenuto presente che il 15 è giornata festica a tutti gli effetti civili. I possessori di autoveicoli che verseranno la tassa turistica estiva il 14 volgente, acquisteranno la facoltà della immediata circolazione.

Coppeau festeggiato a Milano

MILANO, 12

Jean Coppeau, reduce dalla trionfale riesumazione del «Mistero di Santa Uliva» rappresentato a Firenze in occasione del Maggio Fiorentino, è stato festeggiato oggi nelle sale del «Convegno» da un gruppo di ammiratori. Per l'occasione hanno parlato scrittori e artisti, esaltando all'unanimità l'opera del grande regista. Alla fine della simpatica riunione rispose a tutti il festeggiato, ringraziando per le cordiali accoglienze e non tralasciando di esaltare la valentia degli artisti italiani che l'hanno valorosamente fiancheggiato nella sua riesumazione artistica fiorentina.

In serata Jean Coppeau assisteva al teatro Odeon, dove agisce la compagnia Palmer, alla rappresentazione in suo onore di una commedia di Cecof: «Zio Vania».

Un milione e 170 mila lire truffate ad un ingegnere

MILANO, 12

La squadra mobile ha stamane, in piazzale 24 Maggio, proceduto all'arresto del quarantenne Ugo Perelli fu Luigi, persona elegante, che conduceva vita dispendiosissima. Secondo una dettagliata denuncia presentata in questi giorni dall'industriale milanese ing. Enrico De Michelis fu Giuseppe dimorante in via Carlo Farini 27, il Perelli deve rispondere di raggiro e truffe ingenti per un ammontare di oltre un milione.

Circa un anno fa il Perelli, dotato di un'astuzia e di una intelligenza non comune, conosciuto lo ingegnere, seppe con arte sopraffina raggirarlo, facendogli balenare nella mente la possibilità di un ottimo e lucroso affare con lo acquisto di due stabili in via Boccaccio, valutati un milione di lire e forse più, di proprietà di una signora amica del Perelli, ma residente attualmente all'estero, che lo aveva delegato di curarne la vendita.

Dopo un sopraluogo, l'ingegnere, convinto di trovarsi di fronte a persona in tutto degna, trattò lo affare, realmente conveniente, versando al Perelli in diverse riprese la cifra di un milione e 170 mila lire e ottenendone in apparenza regolari ricevute in attesa dell'arrivo a Milano della proprietaria degli immobili per la definitiva firma di cessione.

L'ing. De Michelis, stanco alla fine di attendere la definizione del contratto, volle indagare per suo conto, venendo in tal modo a conoscenza che la legittima proprietaria dei palazzi di via Boccaccio non si era mai sognata di cedere i suoi edifici, ed era anzi all'oscuro di tutto.

Di qui la denuncia contro il Perelli per truffa e falso.

Del denaro versato, purtroppo nessuna traccia. Il matricolato imbroglione aveva ormai sperperato in bagordi ogni cosa.

Auto travolta dal treno Due persone uccise

VICENZA, 12

Una sciagura che ha gettato nel lutto due famiglie è accaduta verso le 18.30 di ieri sera nei pressi di Cologna Veneta. Provenienti da Agugliaro, dove avevano trascorso la giornata festiva venivano a bordo di una piccola vettura chiusa tali Fuin Giacomo di anni 31 da Cologna e Giovanni Piubello di Antonio d'anni 35 pure residente a Cologna. Giunti con la loro automobile al passaggio a livello incustodito di S. Sebastiano sulla strada Cologna-Minerbe, a causa del casello che ostruiva la visuale, i due automobilisti non avvertivano il sopraggiungere dell'accellerato della linea Poiana di Granfion-Legnago. Fu così che la vetturetta continuò la sua marcia, e giunta in mezzo del binario veniva investita in pieno dalla locomotiva. Inutilmente il macchinista del treno tentò di dar mano ai freni, poichè solo duecento metri dopo la località del sinistro il convoglio potè fermarsi. Purtroppo dei due poveri automobilisti non rimanevano che i corpi maciullati. La disgrazia ha suscitato in paese una dolorosa impressione.

Ucciso da un disinfettante

MILANO, 12

Una grave sciagura si è verificata nel tardo pomeriggio d'oggi in una fabbrica di mobili a Trenno. L'operaio Carlo Bosotti d'anni 46, veniva incaricato dal capofabbrica di procedere alla disinfezione di un salone dello stabilimento. Il Bosotti per l'operazione si muniva di un disinfettante di eccessiva potenza, tanto che le esalazioni venefiche gli fecero perdere i sensi, facendolo cadere in istato di incoscienza. Più tardi un operaio dello stabilimento che passava casualmente nei pressi del locale disinfettato, attraverso un finestrone poteva scorgere che il povero Bosotti giaceva a terra inanimato. Dato l'allarme ai compagni di lavoro, questi prestavano al disgraziato le prime cure, ma visto inutile ogni tentativo di richiamarlo in vita, il Bosotti veniva trasportato all'ospedale, dove in serata, verso la mezzanotte, cessava di vivere, senza aver ripreso i sensi. La autorità ha aperto un'inchiesta.

Lo sconosciuto vincitore del milione ha riscosso il premio

PINEROLO, 12

Il fortunato vincitore del premio di un milione dei Buoni del Tesoro è riuscito a conservare l'anonimo. Si può affermare però che non si tratta di un industriale, come corse voce in un primo tempo, e neppure di persona residente nella nostra città. La fortuna ha premiato una persona di modeste condizioni finanziarie, residente in un Comune prossimo a Pinerolo e che al lavoro ha consacrato la sua vita laboriosa. Il neomilionario, che ha acquistato, come è noto, il fortunato buono presso la locale agenzia del Credito Italiano, ha ottenuto in questi giorni il pagamento del lauto premio. Egli ha rimesso a mezzo del Credito Italiano la somma di lire diecimila al nostro Podestà perchè sia destinata al Comitato cittadino Opere Assistenziali.

Ragazzi travolti da un'auto Un morto e due feriti gravi

AULLA, 12

Nei pressi di Fivizzano un autista dipendente dalla Ditta Manzi ha investito un gruppo di ragazzi sulla provinciale. Si deplorano un morto e due feriti gravi.

Un sacerdote vince il premio dell'Accademia di Amsterdam

MANTOVA, 12

Il premio dell'Accademia di Amsterdam è stato quest'anno conferito al nostro concittadino mons. Anacleto Trazzi, canonico della nostra Cattedrale e insegnante nel Seminario Vescovile. E' noto che la R. Accademia di Amsterdam ogni anno bandisce un concorso internazionale per carmi in lingua latina con un unico premio aureo di 400 fiorini.

Fra trentotto concorrenti di varie nazionalità il premio è stato conferito a mons. Trazzi il cui lavoro verrà inoltre pubblicato negli atti ufficiali di quella R. Accademia.

Colto da malore sulla via muore all'ospedale

VICENZA, 12

L'ex ispettore scolastico cav. Giovanni Centofanti di anni 72, abitante nella nostra città in via Lodi 7, verso le ore 15 di oggi stava transitando per la strada del Garofolino quando improvvisamente egli piegava su se stesso e si accasciava al suolo. Soccorso dai passanti veniva adagiato poco dopo nell'autolettiga dei Pompieri e trasportato all'Ospedale Civile, dove tre quarti d'ora dopo il cav. Centofanti decedeva per paralisi cardiaca.

Il prof. Eydoux graziato

PARIGI, 12

Il prof. Eydoux, condannato per spionaggio in Italia dal Tribunale Speciale e graziato dal Re, è giunto ieri mattina a Parigi. Sul tratto italiano il prof. Eydoux aveva riservato in uno scompartimento riservato di prima classe, accompagnato da un funzionario di polizia. A Modane era stato incontrato dal figlio e da un amico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 165 - Centesimi 20

Mercoledì 14 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-457

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un chiaro discorso del Ministro Jung alla Conferenza di Londra

La realistica visione del Governo fascista

dei problemi economici e delle soluzioni necessarie

LONDRA, 13

La seduta della Conferenza economica mondiale si è iniziata col discorso del capo della delegazione francese. Ha destato qualche sorpresa il fatto che il Segretario di Stato americano Hull non ha preso stamane la parola.

Le dichiarazioni di Daladier

Daladier comincia dicendo che egli sente il dovere in nome della delegazione francese di esporre nettamente il pensiero francese sulla crisi mondiale ed i rimedi che la delegazione francese ritiene più efficaci.

E' inutile insistere sul tragico bilancio della situazione economica mondiale. Nè egli ritornerà sulle cause di un tale distrastro. « In realtà — dice Daladier — i due terzi del mondo vivono di agricoltura e della produzione di materie prime. I prezzi delle derrate agricole nei prodotti basici sono bruscamente tracollati in qualche mese della metà e perfino dei due terzi del valore.

« Per ricostruire la vita economica da questa rovina bisogna risolvere il problema monetario, quello della produzione e dei cambi e rendere al lavoro umano la sua antica attività.

« Per questo — continua l'oratore — noi crediamo che sia anzitutto necessario mettere fine alla guerra delle valute, alla loro instabilità e dare agli scambi commerciali la garanzia indispensabile della sicurezza monetaria. E' indispensabile ristabilire la libertà del movimento dell'oro.

« In secondo luogo bisogna organizzare degli accordi controllati tra i produttori affinchè il loro sforzo sia razionale. Bisogna generalizzare questo metodo ed applicarlo risolutamente anche all'agricoltura. Noi siamo di parere che questo sforzo debba essere completato dall'adozione di una settimana lavorativa di 40 ore ».

Daladier dice infine che l'esperienza del secolo diciannovesimo ha mostrato che i grandi lavori pubblici permettono di mobilizzare i capitali stagnati e rendere più facile e più feconda l'attività delle Nazioni. Tali sono — egli dice — le opinioni della delegazione francese. Oggi e troppo sovente gli sforzi dei Governi sono opposti gli uni agli altri: bisogna armonizzare questi sforzi se si vuole evitare la guerra economica che finirebbe per rovinare la civiltà.

Il discorso di S. E. Jung

« L'importanza del compito che ci è commesso, quello cioè di segnare la via per la quale la nostra civiltà potrà superare le gravi difficoltà che nel campo monetario ed economico deprimono oggi la vita dei popoli, mi impone di portare in questa discussione quello stesso sincero realismo al quale il Governo fascista, per virtù del suo Capo, si è ispirato nella realizzazione della collaborazione politica fra i popoli e nell'affrontare i problemi del mio Paese.

« Consentite che io vi esprima una mia profonda convinzione: la realtà economica e finanziaria deve essere affrontata fuori dalle apparenze illusionistiche e che possono anche dare soddisfazione contingenti, ma ritardano sempre o compromettono il ritorno alla base sana dei rapporti di cambio e dei prodotti economici e sociali tra i vari fattori della produzione.

« Io ho sentito raggruppare preminentemente in tre categorie i problemi che saranno oggetto delle nostre discussioni, e cioè: aumento del livello dei prezzi, stabilizzazione delle monete col riferimento di esse ad una misura comune ed eliminazione degli ostacoli degli scambi.

« Noi fermamente crediamo, però, che vi sia una questione preliminare: i debiti tra i Governi, derivanti dalla guerra, che trovarono un armistizio a Losanna, come hanno scritto nel loro rapporto gli esperti nominati dalla Società delle Nazioni, debbono trovare il regolamento definitivo di pace.

« Riguardo agli altri problemi da me menzionati, tutti ci rendiamo conto che essi non possono essere situati in un determinato posto di priorità, ma debbono essere considerati e risolti sullo stesso piano con una contemporaneità che tenga conto dei riflessi che una soluzione fa sull'altra. L'aumento dei prezzi, ad esempio, perchè sia stimolatore di ripresa economica, non deve essere una pura variazione delle espressioni monetarie. I problemi che la valutazione monetaria ha potuto illusoriamente mascherare in regime dei prezzi declinati, risorgono decuplicati specialmente nel campo sociale tosto che si abbia una inversione di tendenza.

Il monito della Conferenza di Genova

« Ho assistito alla Conferenza di Genova del 1922. Essa è stata in quel tempo una delle maggiori assemblee di Nazioni che abbiano avuto luogo. Ricordo come in quella assemblea la maggior parte delle Nazioni creditrici ammonissero tutte le altre contro i pericoli e le illusioni connesse al deprezzamento delle monete, come sostenessero allora la necessità della stabilizzazione, di un pronto ritorno all'oro.

« La saggezza di tale ammonimento è stata confermata da una lunga esperienza ed è difficile concepire come una tale esperienza possa essere dimenticata. Certamente essa è viva nel ricordo dei popoli che ne hanno dovuto sopportare le conseguenze. Il fatto che tutte le Nazioni, qualunque sia la loro ricchezza e la loro politica monetaria, hanno tutto sofferto in questi anni le stesse difficoltà, prova, a mio avviso, che il male, e cioè la disoccupazione, la caduta dei prezzi reali e tutto il resto, ha la sua radice all'infuori del campo monetario. Nell'opinione del mio Governo le manovre monetarie non soltanto non cureranno tali mali, ma li renderanno alfine più gravi per ciascuno e per tutti.

« Prospettare la soluzione dei problemi economici senza valutare le ripercussioni di essi nel campo sociale, significa porsi fuori della realtà della vita odierna dei popoli. Economia e politica, nel suo più alto significato di legge della convivenza umana, sono nell'attuale stadio della civiltà termini indissolubili. Noi non crediamo che la complessità della organizzazione economica moderna contraddica alle leggi fondamentali che reggono l'economia nel mondo fin dalle origini della vita civile.

Per la collaborazione fra i popoli

« Divisione di lavoro e collaborazione tra i popoli sono le basi di ogni civiltà. La stabilità di tale collaborazione è garantita dalla stabilità della misura dello scambio, il quale deve essere fondato su basi leali universalmente accertate. La creazione di valori illusori non può sostituire, per virtù dell'organizzazione moderna, la funzione della ricchezza prodotta dal lavoro e dal risparmio. Noi crediamo che sia possibile aumentare la virtù sanamente stimolatrice del credito agendo soltanto sull'offerta di esso; pensiamo che non sia logico deplorare un'eccedenza di mezzi produttivi promuovendo contemporaneamente l'espansione dei mezzi di produzione attraverso iniezioni forzate di credito.

« Problemi di aggiustamento e di convivenza. Per i primi occorre riconoscere la vasta portata della ripercussione che l'economia di guerra ha lasciato in retaggio e che si riassume anche oggi nella necessità di proporzionare la produzione basica ad effettive possibilità di collocamento. Misure di emergenza intese ad aumentare la capacità di consumo e ispirare a criteri di carattere sociale sono perfettamente giustificati, ma esse hanno soltanto efficacia transitoria.

« Per i problemi di convivenza il mio pensiero è netto: la politica di isolamento in materia economica è un'automutilazione. Automutilazione sia ai fini degli interessi di ciascuna Nazione, sia in rapporto al compito che tutti hanno nel complesso dell'economia mondiale. L'interesse di ciascuno e di tutti impone di seguire le orme che ci consentano di incontrarci sulle vie maestre degli scambi internazionali senza urtarsi e danneggiarsi a vicenda. Non intendo con ciò sottovalutare le possibilità che hanno i singoli Paesi di trovare in sè le forze ed i mezzi per superare le difficoltà dell'ora presente; ritengo però che occorra che a questo sforzo singolo presieda una chiara visione dell'interdipendenza indissolubile fra la prosperità dei vari popoli. In questa direzione devono essere incanalati tutti gli sforzi.

L'esempio dello Stato corporativo

« Due questioni sembrano preminenti a tal riguardo: la stretta connessione esistente tra l'impiego interno ed internazionale delle disponibilità di capitale e l'indirizzo della vita economica. Il governo del risparmio nel campo nazionale ed internazionale è predominante della possibile ripresa. Noi dobbiamo concorrere a creare le condizioni che permettano al risparmiatore di sentire soddisfatto il suo vero e permanente interesse che sta alla base del progresso di vita di ciascuna Nazione e di tutta la convivenza. Sane condizioni economiche costituiscono la garanzia preliminare per ogni forma di investimento in qualunque paese.

« In secondo luogo poi occorre sia da noi tutti riconosciuto che l'efficienza economica ha importanza primordiale: essa è infatti la fonte di ogni reddito. Al mantenimento di tale efficienza deve essere adattato con mutua collaborazione ogni altro elemento, ivi compresi anche gli oneri finanziari eccessivi.

« Nello Stato italiano l'ordinamento corporativo soddisfa la bisogna del coordinamento delle attività produttive ed il migliore impiego del risparmio. Noi abbiamo dovuto affrontare in scala minore e siamo intenti a risolvere di giorno in giorno problemi di armonizzazione e di cooperamento che oggi il mondo reclama vengano affrontati nel campo internazionale.

« Anche internazionalme[illegible], a mio avviso, l'esperienza ra[illegible]ta è [illegible]ià sufficiente. Occorre tuttavia che [illegible] delle illusioni debilitanti il co[illegible]gio sia pari alla grandezza dell'impresa e la fede nell'avvenire della nostra civiltà si manifesti con realizzazioni concrete. In quest'opera non mancherà la cooperazione fervente del popolo italiano e del Governo fascista. ».

Il discorso del Ministro Jung è stato spesso interrotto e salutato alla fine da generali applausi.

Ha parlato quindi il visconte Jshii per il Giappone il quale ha dichiarato che il suo Paese è pronto a cooperare di tutto cuore con gli altri Governi per far sì che i lavori della Conferenza conseguano un risultato soddisfacente. Il visconte Jshii ha manifestato la preferenza del Giappone per soluzioni magari provvisorie, ma immediate dei problemi più urgenti: quello dell'aumento del livello dei prezzi, quello dell'eliminazione delle oscillazioni dei cambi e quello della soppressione o dell'abbassamento delle barriere commerciali.

Nella seduta pomeridiana il presidente MacDonald, prima di iniziare la ripresa della discussione generale, ha dato la parola al presidente del consiglio direttivo dell'Ufficio internazionale del lavoro che ha letto un ordine del giorno di raccomandazione alla Conferenza economica.

La tesi tedesca esposta da Neurath

Il presidente ha dato quindi la parola al capo della delegazione tedesca Von Neurath che ha detto:

« Nella mia qualità di rappresentante del Governo tedesco mi asterrò dall'alludere alla speciale crisi della Germania. Farò solo alcuni accenni generali del punto di vista tedesco verso i problemi che la Conferenza ha da esaminare ».

Dopo aver rilevato che, come fu messo in pieno risalto nel rapporto degli esperti, i debiti internazionali non possono in ultima analisi essere pagati se non in merci o servizi, Von Neurath ha osservato che la Germania nelle sue presenti condizioni economiche deve considerare questo principio di ordine generale come un punto di partenza.

« Le Nazioni e i Governi non riusciranno ad ottenere buoni risultati dalla Conferenza — ha proseguito Von Neurath — se non si ristabilirà fra tutti i paesi del mondo la fiducia nei metodi di pacifica cooperazione internazionale e se i gravi problemi politici ancora in sospeso non saranno risolti.

« Il Governo tedesco può affermare di avere dato il suo pieno contributo al ristabilimento della fiducia, anzitutto con le recenti dichiarazioni del Cancelliere Hitler al Reichstag, poi con la sua adesione al piano MacDonald per la convenzione sul disarmo e sopratutto fornendo il suo pieno contributo alla realizzazione della grande iniziativa presa dal Capo del Governo italiano con uno spirito di vera chiaroveggenza politica per la conclusione del Patto di Roma ».

Von Neurath conclude ripetendo che al di sopra dei problemi di dettaglio vi sono i gravi problemi politici e che dalla soluzione di questi dipenderà in grandissima parte il risultato della Conferenza.

Ha parlato quindi il Sottosegretario al Ministero delle Finanze della Polonia sig. Adamo Koc. Dopo i discorsi dei capi delle delegazioni cubana, bulgara ed uraguayana. la seduta è tolta e rinviata a domattina.

Le riunioni private

Mentre la Conferenza economica siede, hanno avuto luogo riunioni private tra i capi e gli esperti finanziari delle grandi Nazioni i quali si sono divisi in tre gruppi. Ciascuno di questi ha discusso rispettivamente: 1.o dei debiti di guerra e la stabilizzazione monetaria; 2.o prestiti a breve scadenza alla Germania; 3.o prestiti a lunga scadenza alla Germania.

La presenza a Londra del dottor Schacht ha dato luogo alla riunione per discutere dei prestiti a breve scadenza alla Germania. Rappresentanti americani, olandesi, svizzeri, francesi, svedesi e belgi sono stati nominati a far parte del comitato consultivo che comprende il direttorio della Banca d'Inghilterra e di molte delle più importanti banche di Londra.

I giornali mettono intanto in grande rilievo il significato dell'appello a tutte le Nazioni contenuto nel discorso del Re e del Primo Ministro. Del discorso del Re pongono in particolare risalto la parte dedicata allo squilibrio tra la produzione e il progresso scientifico da un lato e la distribuzione del meccanismo finanziario dall'altro, squilibrio che è la causa fondamentale della presente crisi. Del discorso di MacDonald vengono sottolineate sopratutto la condanna del nazionalismo economico e l'accenno (che i giornali definiscono in genere tempestivo e coraggioso) alla questione dei debiti di guerra. Il tema fondamentale degli articoli di fondo è: la Conferenza non deve fallire.

« Molto è stato detto — scrive il *Times* — nel suo editoriale — sulla complessità dei problemi che la Conferenza deve risolvere; bisogna ora insistere sull'altro lato della verità, e cioè sulla necessità vitale e urgente di trovare una soluzione. Nessuno può aspettarsi che la Conferenza faccia subito lavorare il meccanismo del commercio internazionale con quella facilità a cui eravamo abituati nell'ante guerra, giacchè essa deve lavorare e rimuovere gli ostacoli più gravi a dare la spinta iniziale e decisiva all'opera di ricostruzione ».

La questione dei debiti

Una nota inglese a Washington

Sospensione del pagamento se l'America rifiuterà un versamento parziale.

LONDRA, 13

Quantunque ieri sera il Gabinetto si sia trattenuto in seduta fino oltre la mezzanotte, stamane alle nove esso si è è riunito al completo per continuare l'esame della situazione dei debiti di guerra.

Si ritiene assai probabile l'invio durante la giornata odierna di una nota al Governo degli Stati Uniti sui debiti di guerra. Il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, farà una dichiarazione alla Camera dei Comuni questa sera e non nelle prime ore del pomeriggio come era previsto, e ciò allo scopo di dare il tempo necessario per l'invio della nota a Washington. Il mancato intervento di un accordo di massima per un pagamento parziale obbligherebbe il Governo britannico a scegliere fra il pagamento integrale o il rifiuto completo di pagare.

Anche il Times *conferma che se la proposta di un pagamento parziale non fosse accolta, alcuni Ministri sarebbero di opinione di sospendere il pagamento di giugno in attesa dell'esito di ulteriori conversazioni. Ad ogni modo non si vuole lasciare nulla di intentato prima di raggiungere una decisione definitiva.*

La notizia che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di sospendere il pagamento della quota di giugno nel caso che l'America respinga l'offerta di un versamento parziale è riportata dal Yorkshire Post *e dal* News Chronicle. *Il* Daily Express *ed il* Daily Herald *danno carattere sensazionale alla notizia dell'improvvisa convocazione del Gabinetto di ieri notte. Il* Daily Express *afferma a grandi titoli che l'America ha respinto la offerta di un pagamento ridotto e che la Gran Bretagna ha già comunicato oggi agli Stati Uniti che in tali condizioni essa non può far fronte alla scadenza di giovedì. Il* Daily Herald *attacca il Governo che, secondo il giornale, sarebbe tuttora incapace di giungere ad una decisione unanime sulla questione.*

L'attentato a Venizelos

dovuto a vendetta privata

ATENE, 13

L'Agenzia telegrafica ateniese informa che l'istruttoria per l'attentato a Venizelos non ha rilevato finora che delle presunzioni di complicità morale del capo della polizia Polychronopulos. E' stato messo in luce che l'attentato è dovuto ad una vendetta dei fratelli di Polychronopulos per l'assassinio di uno dei loro fratelli ucciso dai liberali. E' stato anche accertato che ogni complicità di personaggi politici è da escludersi. Dalle deposizioni dello stesso Venizelos risulta che il motivo del delitto era vendetta privata. L'ex Primo Ministro ha esplicitamente messo fuori causa il Governo.

Il Duce per la previdenza sociale

La relazione dell'on. Bottai - Il compiacimento di Mussolini - Sintomi di ripresa economica e sviluppo della collaborazione con le associazioni sindacali

ROMA, 13

Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha ricevuto lo on. Bottai che gli ha riferito circa il primo rapporto dei direttori delle 52 sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale da lui in questi giorni tenuto con l'assistenza del direttore generale dell'Istituto medesimo prof. Medolaghi. Tutte le questioni sia di carattere generale, sia di carattere locale che concernono le assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione, la tubercolosi e la maternità sono state prese in attento esame con particolare riguardo ai rischi propri d'ognuno di questi rami assicurativi, alle provvidenze necessarie a fronteggiarle.

E' dato cogliere dall'andamento delle singole gestioni sintomi confortanti di ripresa economica e di maggiore occupazione di mano di opera. Alcuni direttori hanno rilevato come nel campo della disciplina della domanda e dell'offerta del lavoro si vada spontaneamente avverando una sempre maggiore coordinazione degli uffici di collocamento coi servizi assicurativi che consentirà una più intima collaborazione tra istituto e sindacati operai e padronali in un'opera di così vitale importanza. All'erogazione dei sussidi frattanto provvedono, in accordo coll'Istituto e le sue sedi, i Comuni a contatto immediato con le popolazioni.

Un esempio notevole di collaborazione con le associazioni sindacali è offerto dalla convenzione del 1932 stipulata tra le due Confederazioni agricole e l'Istituto che entra in pieno nella sua sede di attuazione consentirà di avere per l'anno venturo assicurata la totalità dei lavoratori dei campi.

Il Capo del Governo si è di tale collaborazione compiaciuto ed ha impartito le istruzioni necessarie perchè nell'ambito dell'ordinamento corporativo essa possa, mediante organici collegamenti, estendersi e perfezionarsi.

Avendo l'on. Bottai illustrato la complessità del lavoro che ai direttori delle sedi compete nell'accrescimento e approfondimento delle funzioni affidate all'Istituto ed essendosi reso interprete del loro proposito si assolverli con sempre maggiore soddisfazione del Regime, il Duce ha voluto incaricarlo di trasmettere loro il suo saluto e incitamento.

NELL'IMMINENZA DEL NUOVO SUPERBO CIMENTO DELLA GLORIOSA ALA ITALIANA

Balbo assume il comando della Squadra aerea

che parteciperà alla seconda grande Crociera Atlantica

ROMA, 13

Ieri mattina, presso la scuola di navigazione aerea d'alto mare in Orbetello, il generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha assunto ufficialmente il comando della Squadra aerea destinata a partecipare alla seconda Crociera atlantica.

Partito alle ore dieci dall'idroscalo del Lido di Roma pilotando il suo apparecchio atlantico, scortato dagli altri due che comporranno la squadriglia di Stato Maggiore della Crociera, il generale Balbo ammarava alle 10.35 all'idroscalo di Orbetello, ove erano schierati gli equipaggi della Crociera e il personale militare e civile dell'aeroporto.

La cerimonia dell'assunzione di comando è stata improntata alla più austera semplicità. Dopo che il generale Pellegrini, comandante della Scuola di navigazione aerea di alto mare, ha presentato al Ministro gli equipaggi della crociera, il generale Balbo ha rivolto agli equipaggi stessi le seguenti parole:

« Ufficiali, sottufficiali, primi avieri!

« Assumo da oggi il comando delle vostre otto squadriglie, con il fermo proposito di portarle alla vittoria sui cieli del nord Atlantico.

« Rivolgo, come primo atto, un affettuoso pensiero ai camerati strappati dalla morte alla nostra centuria; essi, guidati dall'indimenticabile colonnello Umberto Maddalena, vigilano dall'infinito sulle sorti della nostra impresa, orgogliosi.

« A tutti voi, ufficiali, sottufficiali e primi avieri, il mio saluto di comandante e di compagno. Conosco bene il vostro valore, da quello del generale a quello dell'ultimo specializzato, e mi appresto a guidarvi con animo assolutamente tranquillo. Non mi nascondo le enormi difficoltà che ci attendono, ma so di poter contare sul vostro assoluto spirito di dedizione alla gloriosa Aeronautica Italiana.

« Voi tutti comprendete, certo, di quale missione di prestigio nazionale e di umano progresso noi siamo investiti, e perciò sono sicuro che non sarete inferiori al destino che ci attende, qualunque esso sia, ma sempre destino di pionieri.

« Ufficiali, sottufficiali, primi avieri!

« Sotto il cielo azzurro della Patria ripetiamo ancora una volta il giuramento di essere degni soldati del Re vittorioso, dell'atmosfera di romana grandezza creata dal Duce dell'Italia fascista!

« Camerati: A noi! ».

Tutti i presenti hanno risposto a gran voce con un poderoso A Noi!

Quindi mons. Ferrari, priore di Orbetello, ha impartita la benedizione agli equipaggi e agli apparecchi della Crociera.

Mattern verso l'Alaska

MOSCA, 13

L'aviatore Mattern è ripartito da Kabarowsk volando verso l'Alaska, dove dovrebbe atterrare a Nome.

L'aviatore spera di superare senza scalo la distanza di circa 2200 chilometri.

Questa è una delle più ardue tappe del giro del mondo intrapreso dall'audace pilota americano. Il *Century of Progress* dovrà sorvolare tutta l'estremità nord-orientale della Siberia, dove si stendono le imponenti catene dei Monti Stanovoi e del Kolima. Dovrà superare lo Stretto di Bering per drizzare quindi l'apparecchio su Nome, il piccolo paese abitato da pescatori e cacciatori sull'estrema parte nord occidentale del continente americano.

Non si può dire quale sarà la rotta di Mattern durante questa tappa del suo periplo mondiale; ma è presumibile che egli terrà l'apparecchio al di sopra delle coste siberiane, dopo sin oltre la strozzatura del Kamciatka esistono centri abitati relativamente numerosi.

Mosconi ricevuto a New York

da Rockfeller junior

NEW YORK, 13

Oggi è arrivato il *Conte di Savoia*. Per il suo arrivo era convenuta al porto, insieme con le autorità, una cospicua rappresentanza del mondo economico e della colonia italiana. Tra le personalità notavasi Rockfeller junior a cui si deve l'alta iniziativa della fondazione della Città internazionale economica, che sorgerà nel cuore della massima metropoli americana e in cui figura, tra quelli dei principali paesi europei, il Palazzo d'Italia, ai promotori del quale il Duce conferiva, con la sua approvazione, lo stimolo più efficace per il successo dell'impresa destinata ad affermare solidamente in America le arti, l'industria, il commercio del nostro Paese. Rockfeller aveva voluto recarsi personalmente incontro all'on. Mosconi Ministro d'Italia, il quale si è recato appositamente a New York per assistere alla posa della prima pietra del Palazzo d'Italia.

Le riserve italiane a Ginevra

sulla questione dei premilitari

GINEVRA, 13

Stamane si è riunito il Comitato speciale degli effettivi per esaminare il rapporto compilato dal Comitato tecnico. Quest'ultimo aveva avuto l'incarico, ai fini della determinazione delle cifre da includersi nel computo degli effettivi assegnati a ciascun Stato dalla convenzione, di esaminare le caratteristiche delle diverse forze di polizia e i dati relativi all'istruzione premilitare e all'istruzione militare fuori dell'esercito impartita in ogni Stato. Al rapporto è unito un annesso contenente una dichiarazione italiana con la quale si formulano le più serie riserve per il sistema con cui è stata computata la premilitare obbligatoria italiana nella sua totalità, senza tener conto delle parte di istruzione ginnico-sportiva, e questa specialmente in confronto di altre premilitari straniere calcolate in modo esiguo od addirittura escluse dal computo.

Il delegato italiano colonnello Giglioli ha fatto rilevare stamane il valore di questa riserva italiana specialmente documentando il sistema differente con cui di volta in volta il Comitato tecnico ha proceduto nei suoi calcoli. Mentre per alcuni paesi si è contentato di una documentazione fotografica e giornalistica non ufficiale, quando è stato questione di « sokols » jugoslavi non ha creduto sufficente per il loro computo la documentazione ufficiale come leggi, regolamenti governativi e giornali ufficiali.

Ad una osservazione del delegato francese colonnello Lucien sull'entità del valore della premilitare italiana che segue l'istruzione data ai Balilla e dagli Avanguardisti, il colonnello Giglioli osserva che se la Francia, paese in cui la organizzazione militare è sviluppata in tutti i suoi particolari, non intende sviluppare l'istruzione premilitare, ciò vuol dire che in Francia tale preparazione si affettua di fatto nelle scuole, associazioni, società sportive ecc. Il delegato italiano ha riaffermato che la premilitare italana tende specialmente a dare una coscienza nazionale alla gioventù italiana.

Alla proposta inglese di lasciare ampia libertà agli Stati circa la premilitare escludendola dal computo degli effettivi, il delegato francese colonnello Lucien ha risposto esigendo in questo caso dei compensi, sia in effettivi, sia sotto altre forme per i paesi che non hanno l'istruzione premilitare obbligatoria. Il delegato inglese ha ancora replicato dimostr[illegible]do che se si esclude la prem[illegible]are appunto per l'impossibilità [illegible] procedere ad un suo giusto c[illegible]uto, per la stessa ragione era i[illegible]ossibile procedere ad una mi[illegible]zione giusta dell'entità dei [illegible]letti compensi che quindi dove[illegible]o essere esclusi. Il dibattito [illegible] stato vivacissimo.

Nel pomeriggio il Comitato speciale degli effettivi si è ancora riunito ed ha deciso di ritrasmettere alla commissione generale senza nessuna osservazione o raccomandazione propria il rapporto del Comitato tecnico.

La Conferenza del lavoro

Il voto sulla procedura

per l'esame della settimana di 40 ore

GINEVRA, 13

La Conferenza del lavoro, dopo avere ascoltato stamane gli ultimi oratori iscritti, ha concluso la discussione generale sulle quaranta ore. Fra gli oratori hanno parlato il delegato operaio belga Martens a favore della riduzione, il delegato padronale dell'Austria, Maugham, il quale si è pronunciato contro; e il delegato governativo dell'Argentina il quale ha sostenuto che il problema debba essere ulteriormente studiato anche se non si vuole respingere la riduzione. La stessa opinione è stata espressa dal delegato governativo giapponese.

Il presidente De Michelis ha riassunto brevemente il dibattito mettendo in evidenza che tuttavia nessun dato nuovo è venuto a cambiare la situazione della questione come era stata impostata a gennaio dalla Conferenza preparatoria. Egli ha detto che ciò provava come le opposte tesi avessero fervidi e convinti assertori e che ogni Governo aveva ormai deciso la posizione da prendere ed ha quindi esposto alla Conferenza come intendeva fare prendere le decisioni ed applicare il regolamento di procedura.

La fermezza e la dignità del presidente hanno permesso all'assemblea di procedere al voto con grande chiarezza. Prima è stata decisa con 95 voti contro 26 la presa in considerazione della questione della riduzione della durata del lavoro. Dopo con 69 voti contrari e 55 favorevoli è stata respinta la proposta di adottare una procedura d'urgenza. E' stato invece deliberato con 85 voti favorevoli e 22 contrari di applicare la procedura della doppia lettura, ciò che significa che quest'anno la Conferenza si limiterà a stabilire un questionario da inviare ai Governi affinchè l'anno prossimo possa venire redatto, nella base delle risposte ottenute, un progetto di convenzione o di raccomandazione.

Il presidente ha dichiarato che col voto la Conferenza incaricava l'apposita commissione di stabilire i punti da inserire nel questionario. Ha risposto il delegato inglese dichiarando che ogni delegazione si riservava libertà di azione per l'anno prossimo. E' stato sottolineato da favorevoli commenti dell'assemblea il voto unanime e solidale dato dall'intera delegazione italiana.

Si è riunita intanto la commissione delle proposte che ha trattato la formazione della commissione che dovrà studiare la questione della settimana di quaranta ore. Il delegato italiano on. Razza è stato ammesso a far parte di detta commissione.

Un telegramma di MacDonald

al sen. De Michelis

LONDRA, 13

Un dispaccio proveniente dall'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, ricevuto dalla Conferenza economica, esorta questa ad adottare misure contro la disoccupazione, data l'esistenza di 30 milioni di disoccupati, e fa accenno particolarmente all'importanza del ristabilimento della stabilità delle condizioni monetarie nazionali e internazionali. MacDonald ha deciso di inviare il messaggio al comitato apposito appena sarà nominato. Egli ha inoltre inviato al sen. De Michelis il seguente telegramma:

« La Conferenza economica apprezza altamente i voti espressi dalla Conferenza del lavoro. Prego porgere i miei ringraziamenti a tutti i membri della Conferenza. Prenderò disposizioni affinchè la vostra risoluzione sia presentata alla Conferenza economica.

L'ammiraglio Nicastro nella riserva

ROMA, 13

Il Foglio d'ordini della Marina reca il provvedimento di collocamento [illegible] riposo e di iscrizione nella riserva, dell'ammiraglio di squadra in A. R. Q. Salvatore Nicastro.

Lieto evento in casa dell'on. Delcroix

FIRENZE, 13

Una gioia purissima ha allietato stamane la casa dell'on. Carlo Delcroix, capo dei mutilati d'Italia, con la nascita di un bel bambino.

Il nuovo Consiglio superiore di Sanità

Una calorosa lettera del Capo del Governo al sen. Marchiafava che lascia la presidenza La successione al prof. Dante De Blasi

ROMA, 13

Con recente sovrano provvedimento, adottato su proposta del Capo del Governo, Ministro dello Interno, è stato provveduto alla costituzione del Consiglio superiore di Sanità pel triennio 1933-1935 in conformità dell'ordinamento stabilito con la legge 23 giugno 1927 n. 1070 modificata dal R. D. L. 21 marzo 1929 n. 590.

L'alto consesso, a prescindere dai membri di diritto, è stato costituito come appresso: Alessandrini prof. Giulio; Baglioni prof. Silvestro; Bergellini prof. Guido; Bilancioni prof. Guglielmo; Bordoni prof. ing. Ugo; Borsellini prof. Pier Ludovico; Casagrande prof. Oddo, Chieppo dott. Michele; De Blasis prof. Dante; De Sanctis prof. Dante; Frugoni prof. Cesare; Lanfranchi prof. Alessandro; Lessona prof. Silvio; Maggiora Vergano prof. Arnaldo; Mancioli prof. Tommaso; Manfredi prof. Luigi; Milano prof. ing. Giovambattista; Orsi prof. Giovanni; Ottolenghi prof. Donato; Parravano prof. Nicola; Pecori prof. Giuseppe; Peglion on. sen. prof. Vittorio; Pestalozza on. sen. prof. Enrico; Puntoni prof. Vittorio; Stazzi prof. Pietro; Valagusa prof. Francesco; Valenti prof. Adriano; Vernoni prof. Guido; Versari on. sen. prof. Riccardo.

Con successivo decreto del Capo del Governo sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidente del Consiglio medesimo il prof. Dante de Blasi e il prof. Cesare Frugoni. Con lo stesso decreto il medico provinciale di prima classe dott. Corrado Tommasi Crudeli è stato incaricato di disimpegnare la funzione di segretario capo di detto consesso.

Al sen. prof. Marchiafava, da molti anni presidente del Consiglio superiore di Sanità, che aveva ripetutamente insistito nel desiderio di essere esonerato dall'alta carica, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire una lettera di vivo compiacimento per la valida e sapiente consulenza tecnica prestata per la risoluzione dei numerosi problemi igienico-sanitari e sociali trattati dall'alto consesso esprimendo altresì il desiderio che anche al di fuori del Consiglio superiore di Sanità l'illustre scienziato voglia continuare a dare la sua preziosa collaborazione allo studio dei più importanti provvedimenti diretti alla tutela della salute pubblica.

S. E. il Capo del Governo ha voluto indirizzare una parola di vivo encomio e ringraziamento anche al prof. Alfonso di Vestea, docente emerito di igiene della R. Università di Pisa, già da lungo periodo vice presidente del Consiglio superiore di Sanità e che parimenti aveva espresso il desiderio per motivi personali di non essere confermato nella carica.

Onorificenze ad ufficiali

e sottufficiali mutilati

ROMA, 13

Nella prossima dispensa del bollettino ufficiale del Ministero della Guerra viene pubblicato il R. Decreto 22 maggio 1933 XI che sanziona il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 41 ufficiali mutilati ed invalidi designati dal Ministro della Guerra i quali, per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca e di essa furono ritenuti in tutto meritevoli. E' questa la tredicesima distribuzione per il titolo anzidetto che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. E si raggiunge con essa il numero complessivo di 566 nomine a cavaliere della Corona di ufficiali nelle accennate condizioni dal 1930 ad oggi.

Colla stessa dispensa del bollettino viene effettuata la pubblicazione del R. D. 5 giugno 1933, XI, con cui è stata conferita la croce di cavaliere della Corona a cento sottufficiali mutilati e invalidi della grande guerra, che riunendo i requisiti stabiliti dalle norme eccezionali in vigore, furono giudicati in tutto meritevoli del riconoscimento pel quale furono pure designati dal Ministro della Guerra. Con questa distribuzione, che è la seconda del genere pel personale suindicato, si raggiunge il numero complessivo di 151 nomine a cavaliere della Corona di sottufficiali nelle accennate condizioni.

L'Olanda alla Mostra d'arte sacra

ROMA, 13

Il Governo dell'Aja ha deciso di partecipare ufficialmente alla seconda Mostra internazionale di arte sacra promossa dall'O. N. per l'Italia meridionale, che si terrà a Roma nel prossimo autunno, con la presidenza effettiva del Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon.

La sezione olandese verrà allestita, su progetto dell'arch. Jan Stuyt, in due sale del pianoterra del palazzo di via Nazionale, sede della Mostra. Essa sarà ricca, comprendendo opere di pittura, scultura, architettura, bianco e nero, arte decorativa (fra cui paramenti ed oreficerie) e musica sacra.

La sospensione ad un fascista

inadempiente ai patti di lavoro

BIELLA, 13

Un significativo provvedimento disciplinare è stato adottato dal Segretario federale Pietro Gazzotti a carico di un camerata inadempiente ai patti di lavoro. Si tratta dell'ufficiale giudiziario Pietro Pronsato, il quale, invitato dal Partito alla composizione di una vertenza sindacale che egli, con torto evidente, aveva in corso con un suo dipendente, si è recisamente rifiutato di aderire alla proposta conciliativa offerta dal Fascio di Biella ed ha preferito affrontare il giudizio della Magistratura del lavoro che gli è stata nettamente sfavorevole. Per questa sua incomprensione dei doveri sindacali e per poco spirito fascista, il Segretario federale gli ha inflitto la sospensione dal Partito per un anno.

Le opere pubbliche a Cagliari

visitate da Di Crollalanza e Leoni

CAGLIARI, 13

Stamane le LL. EE. di Crollalanza e Leoni hanno iniziato la visita alle più importanti opere in corso in questa città. Il Ministro e le altre autorità si sono anzitutto recate a Corongiù, ove sorge la imponente diga in costruzione per il terzo bacino dell'acquedotto del capoluogo, hanno percorso i cantieri ed osservato attentamente i lavori. Ritornati in città in motoscafo, hanno fatto un lungo giro del porto, rendendosi così conto dello Stato degli importanti lavori in corso. Hanno poi visitato i lavori per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, il nuovo fabbricato per gli istituti scientifici e le nuove sedi del comando legione RR. CC. e delle Poste e Telegrafi. Dopo aver visitato gli uffici del Provveditorato delle opere pubbliche, del Genio civile e delle Aziende stradali della strada, il Ministro e il Sottosegretario sono partiti per visitare altri lavori della regione.

I collaudi dell'"Oceania,,

TRIESTE, 13

Nella notte di sabato e durante la giornata di domenica, la motonave *Oceania* è stata sottoposta da parte dei tecnici ad una svariata serie di collaudi. Presenziavano alle prove svoltesi parte al Quarnerolo e parte lungo la costa dalmata, con un tempo cattivo, il conte Dentice di Frasso, gli armatori Cosulich, il sen. Agnelli, il capo della Fiat, nel cui reparto dei grandi motori è stato costruito appunto il complesso dei motori dell'*Oceania*.

Le prove di collaudo si concluderanno la settimana prossima con quelle di velocità per le quali l'attesa è assai viva negli ambienti marinari.

Tragica fine di due novizi

d'un monastero francese

ROMA, 13

Uno strano incidente, che è costato la vita a due novizi del monastero di Ambialet (Tarn) occupato da terziari francescani, si è verificato in circostanze che restano ancora da chiarire. La sera di giovedì della scorsa settimana, secondo quanto telefonano da Ambialet, vari operai che scavavano un pozzo ai piedi della montagna fecero brillare una mina. Il giorno seguente i due novizi, certi Antonio Alves, portoghese, e Jean Cheze, francese, che passavano nelle vicinanze, vollero, a quanto si suppone, andar a vedere gli effetti della mina. In assenza degli operai, uno di essi penetrò nel pozzo e svenne, asfissiato dal gas. Si crede che il suo compagno, non vedendolo risalire, sia disceso per soccorrerlo ed abbia subito la stessa sorte. Al monastero si accorsero dell'assenza dei novizi all'ora del pasto. Si andò allora in cerca dei due e se ne scoprirono i cadaveri, l'uno a fianco dell'altro, in fondo al pozzo.

Oggi s'inizia alla Spezia

il processo contro Serviatti

LA SPEZIA, 13

Domani, come è noto, alla nostra Corte d'Assise si inizierà il processo contro Cesare Serviatti, accusato di tre omicidi premeditati a scopo di furto di vilipendio e soppressione dei cadaveri, nonchè di porto abusivo di arma da fuoco. La pena che comporta l'imputazione è la condanna a morte. Insieme con l'imputato comparirà pure in giudizio, come si sa, la moglie di lui Angela Taborri, che deve rispondere di concorso nell'omicidio premeditato, a scopo di furto, della Paolina Gorietti.

Cesare Serviatti è nato a Roma nel 1880; pare avesse avuto ragione per credersi figlio di un patrizio romano. Trascorse la giovinezza a Subiaco presso i suoi genitori adottivi e poi venne a stabilirsi a Roma a quanto pare, per accertare quali fossero le sue origini; ciò evidentemente non per un apprezzabile sentimento filiale, ma con la chiaramente espressa speranza di riuscire a spillare dei denari ai presunti genitori Dopo la guerra il Serviatti, come è noto, venne alla Spezia, ove mise su un alberghetto insieme alla sua prima amante e dove conobbe quella che doveva essere poi la sua prima vittima Pasqua Bertolini, vedova Faraboschi alla quale fece promesse di matrimonio che poi sfruttò come meglio potè e che nel luglio 1928 uccise sezionandone il cadavere. In seguito, per mezzo di avvisi matrimoniali sui giornali conobbe la cameriera Beatrice Margarucci e infine Paolina Gorietti ed entrambe le uccise e sezionò.

Il pane ribassa anche a Piacenza

PIACENZA, 13

La Federazione provinciale del commercio della provincia comunica che in adeguamento al prezzo delle farine il gruppo dei panettieri ha deciso di apportare una altra diminuzione di cinque centesimi al prezzo di tutte le forme del pane. Ecco i prezzi da oggi: forme grosse lire 1.65, tipo comune lire 1.40 al chilogramma.

Per la ricostruzione tedesca

La grandiosa opera del Duce

additata ad esempio da Goebbels

KOENIGSBERG, 13

Durante un discorso sullo sviluppo del risanamento della Nazione tedesca, il Ministro del Reich per la propaganda Goebbels ha rilevato con soddisfazione le parole del Capo del Governo italiano secondo le quali Mussolini considera quella tedesca attuale come una delle rivoluzioni più importanti e come una rivoluzione che dovrà produrre i suoi effetti anche nell'atteggiamento interno degli altri popoli.

« Ciò di cui oggi parliamo — ha aggiunto Goebbels, va già da sè in Italia. In Italia non esiste più alcun partito a fianco del Fascismo. Fascismo e Stato costituiscono una cosa unica. Mi si risponderà che ciò non è conforme al carattere tedesco e che il tedesco non si lascia vestire di una uniforme spirituale, ma io ho potuto constatare in Italia che il Fascismo non significa affatto una uniforme. Il Fascismo è pervaso da una immensa potenza creatrice.

« E' stata fatta, per così dire, scaturire dal fondo del suolo la grande opera di Mussolini. Il popolo ha salutato volentieri il Duce nel compimento di tale opera. La gioventù si tiene dietro a lui. I bambini di dieci anni sono fascisti di puro sangue perchè essi non conoscono niente altro ».

Il Ministro della propaganda del Reich ha poi detto che dopo la stabilizzazione del Governo nazionale, la Germania incomincia ora l'attacco generale contro la disoccupazione. La fiducia del Governo è dimostrata dal fatto che il numero dei disoccupati si è abbassato al di sotto di quello stazionale degli anni passati. Ciò è dovuto parzialmente all'aumento delle ordinazioni in dipendenza della grande fiducia nella stabilità dell'attuale governo. Ma lo Stato dovrà egualmente aiutare facendo ordinazioni di vasta portata. Per sopprimere la disoccupazione è necessario organizzare, come Mussolini ha fatto in Italia, vasti piani che dimostrano al popolo in maniera tangibile che il lavoro è in marcia. « Costruendo — egli ha continuato — 5 mila chilometri di nuove strade, ecco uno di tali compiti. Col proporsi finalmente degli scopi, col concentrarsi su alcuni grandi compiti simili, col secondare potentemente il popolo, il Governo insegnerà al popolo a collaborare. Il Governo riuscirà così anche con maggiore sollecitudine a mettere in movimento gli indolenti, a sopprimere la disoccupazione ed a fugare lo spettro della fame. La cosa principale è che il contadino possa vivere; è per questo che il primo compito consiste nell'assicurare la esistenza del contadino con diritti di dogana elevati, ma alla lunga i diritti doganali elevati non potranno dare sufficiente aiuto. Sarà allora necessario aumentare il consumo. La Conferenza economica mondiale, riunita a Londra, ascolterà anche l'appello alla ragione proveniente dalla Germania perchè il mondo non potrà

Gazzetta dello Sport

IPPICA

L'ultima giornata di corse

del concorso udinese

UDINE, 13

Il concorso ippico del Giugno Udinese si è concluso oggi, terza giornata, con il premio Chiusura per cavalli di cinque anni ed oltre di ogni paese, iscritti alle precedenti categorie del concorso. Il percorso, di metri 780, comprendeva 14 ostacoli dell'altezza massima di metri 1.30. A questa gara ha partecipato anche un'amazzone, la signora Frova, che a termini del regolamento ha beneficiato degli ostacoli abbassati di dieci centimetri. Alla gara hanno partecipato 15 cavalli. Ecco il risultato: 1. Pippo III del capomanipolo Coletti, penalità zero, tempo 1' 37''; 2. San Quintino del maggiore Franzini, montato dal capitano Sequi, penalità zero, tempo 1' 46''; 3. La mi carezza, del maggiore Morigi, penalità 4, tempo 1' 32''; 4. Clapsy del maggiore Leitenitz montato dal capitano Amici Grossi; 5. Airone III. del capitano Amici Grossi, penalità 4, tempo 1' 35''. L'amazzone signora Frova ha compiuto il percorso in 1' 44'' e zero penalità.

La gara ippica era stata preceduta dalla sfilata degli attacchi partecipanti al concorso. Tra i quaranta partecipanti sono stati notati e ammirati cinque tiri a quattro. Ecco la classifica: Categoria prima: carri agricoli a un cavallo o mulo: Comoretto Angelo di Udine. Categoria seconda: carri agricoli a due cavalli o muli: Zanon Giuseppe da Gagliano di Cividale, Pirioni Attilio da Cividale. Categoria terza: carri da trasporto leggero ad un cavallo o mulo: Fratelli Roiatti di Udine. Categoria quinta: carri da trasporto pesante a due cavalli o muli: Fratelli Zabai di Udine; Chiopris Angelo di Udine fratelli Roiatti di Udine; D'Odorico Luigi di Udine. Categoria sesta: brische o carrette ad un cavallo o mulo: Cappellaro Marcellina di Udine, Moro Umberto di Udine, Chiaruttini Paolo di Udine, Ceretelli Donatello di Udine. Categoria settima: brische o carrette a due cavalli o muli: Coceani Robustino da Gagliano di Cividale. Categoria ottava: vetture da piazza ad un cavallo: Pravisani Luigi di Udine, Peressotti Quinto di Udine, Pesante Luigi di Udine. Categoria nona: attacchi di lusso o servizio privato ad un cavallo: Maggiore cav. Leonida Olivieri del Regg. Cavalleggeri Saluzzo, fuori concorso; Duriavich Angelo di Moimacco; Modonutti Pietro di Udine. Categoria undecima: attacchi di lusso o servizio privato a due cavalli di punta: Marchese Campanari Arnaldo del Regg. Cavalleggeri Saluzzo. Categoria dodicesima: attacchi di lusso o servizio privato a più di due cavalli: ex aequo Regg. Cavalleggeri Alessandria, Regg. Cavalleggeri Saluzzo, Regg. Cavalleggeri Monferrato, Deposito Allevamento quadrupedi di Lipizza, conte Viscardo di Colloredo Crauglio.

Domani in Braida Bassi si svolgerà l'attesissima mostra canina, alla quale sono iscritti ben 140 esemplari delle più disparate razze.

CALCIO

Le finali di Seconda Divisione

Bassano-Cividalese

CIVIDALE, 13

Per la seconda partita del campionato di seconda divisione sarà ospite gradita la forte squadra di Bassano del Grappa. I giallo-rossi sono decisi a dare la scalata alla divisione superiore, e quest'anno forse ci riusciranno dato che per la rinuncia delle più quotate compagini Venete alla disputa delle finali, riuscirà più facile ai giallo-rossi la sospirata promozione.

In questo girone è stata inclusa una squadra lombarda, l'Arceana di Orzinuovi (Brescia), che a quanto pare ha ancora più serie intenzioni dei Bassanesi. I bianco-rossi cividalesi domenica scorsa, ospiti dell'Orceana hanno conosciuta la prima amara sconfitta.

Gli sportivi locali attendono con ansietà l'incontro chiave di giovedì 15, dal quale potranno trarre la conclusione sulle possibilità della squadra del cuore.

L'incontro, oltre che per la posta in pallio, riuscirà interessante anche per il valore delle due contendenti.

VOLATA

L'incontro Venezia-Firenze

per il Trofeo Nazionale

Domenica 18 allo stadio comunale di S. Elena avrà luogo l'incontro di ritorno fra le squadre dei Dopolavoro di Firenze e di Venezia per la disputa del Trofeo Nazionale. Come si ricorderà il primo incontro fra le due forti squadre, disputatosi nella capitale toscana domenica 28 maggio u. s., ha visto una immeritata sconfitta della squadra veneziana che superiore in campo ha dovuto cedere soltanto alla più nera sfortuna che contro di essa si è accanita. Pertanto viva è l'attesa per questo nuovo confronto fra le due forti rivali.

La squadra veneziana compirà intanto domani nel pomeriggio allo stadio di S. Elena il suo ultimo allenamento.

TIRO A SEGNO

La gara comunale e provinciale

al Poligono di S. Nicolò

La Gara Provinciale 1933 si è svolta con eccezionale animazione sul Poligono di S. Nicoletto domenica scorsa, malgrado la pioggia frequente. Oltre a quella di Venezia parteciparono le rappresentanze delle Sezioni di Chioggia, Mestre, Mirano e Murano.

Sul campo, a gara chiusa la Presidenza distribuì i premi della Gara d'onore nella quale risultò primo campione il tiratore Moretti della Sezione di Murano al quale venne consegnato il fucile, dono del Ministero della Guerra, fra entusiastiche acclamazioni dei camerati.

Lusinghiero successo ha ottenuto anche la Categoria per i Giovani Fascisti, nella quale il primo premiato fu il Giovane Fascista Vittorio Guetta con splendido risultato.

Direttore del tiro fu il Centurione della M.V.S.N. Luigi Rizzetto coadiuvato dai Commissari Capimanipolo Carlo Bertotto e Dino Burresi.

Ecco la classifica: Gara comunale Categoria I, campionato individuale: 1. Moretti Norberto - Murano punti 139, 2. Bonana Beniamino, Mestre punti 135; 3. Boccanegra Antonio Venezia p. 135; 4. Mondiani Giovanni Mestre p. 134; 5. Gallea cav. Ernesto Venezia p. 133; 6. Boccanegra Emilio, id. p. 132; 7. Zanetti Guido, Murano p. 132; 8. Tis cav. Vittorio, Venezia p. 131; 9. Perale Riccardo id. p. 130; 10. Mazorgo Luigi Mestre p. 130.

Gara comunale Cat. I. Campionato rappresentanza: 1. Sezione di Murano: Moretti Norberto; Zanetti Guido; Seguso Archimede punti 401.

2. Sezione di Mestre: Bonduà Beniamino; Mondiani Giovanni; Annoè Antonio p. 395.

3. Sezione di Venezia: Gallea cav. Ernesto, Tis cav. Vittorio; Gusella Mario.

Gara Comunale cat. III, «22 Marzo 1848»: 1. Gallea cav. Ernesto p. 100; 2. Boccanegra Antonio p. 100; 3. Moretti Norberto p. 100; 4. Tis cav. Vittorio p. 100; 5. Bonduà Beniamino p. 100; 6. Scarpa Ernesto p. 100; 7. Marcon dott. Giulio p. 99; 8. Mondiani Giovanni p. 99; 9. Gasparotti Alberto p. 99; 10. Bruno Giovanni p. 99; 11. Dari Mario p. 98; 12. Perale cav. Riccardo p. 98.

Gara provinciale categoria I., Campionato Provinciale Regionale: 1. Benetello Antonio p. 66; 2. Rioda Guido p. 62; 3. Rizzo Ilario p. 62; 4. Santini Giovanni p. 58; 5. Panaiotti Mario p. 58; 6. La Mastra Alfredo p. 55; 7. Annoè Antonio p. 53; 8. Conti Demetrio p. 52; 9. Bortoluzzi Reno p. 46.

Gara Provinciale categoria II. «Benito Mussolini» 1. Guetta Vittorio punti 71; 2. Santini Giovanni p. 62; 3. Sauzi Giovanni p. 53; 4. Perini Albaro p. 51; 5. De Costanzo Ferdinando p. 41; 6. Aldigheri Placido p. 40; 7. Carrer Giuseppe p. 27 8. Parmesan Francesco p. 26; 9. Corbella Carlo p. 25; 10. Battaglia Emilio p. 19; 11. Coprizzo Paolo p. 18; 12. Capuzzo Antonio p. 18; 13. Corbella Umberto p. 17; 14. Braga Luciano p. 10; 15. Gambero Antonio p. 10; 16. Sambin Guido p. 10; 17. Rizzi Aldo p. 10.

Campionato Provinciale e rappresentanza, cat. III: 1. Barbini Silvio Murano p. 137; 2. Moretto Norberto Murano p. 135; 3. Zanetti Guido di Murano p. 132; 4. Tosi Romano Murano p. 131; 5. Mazorgo Luigi, Mestre p. 130; 6. Mondiani Giovanni Mestre p. 130; 7. Olivari Giuseppe p. 120; 8. Gallea cav. Ernesto Venezia p. 125; 9. Tis cav. Vittorio Venezia p. 124; 10. Rizzo Ilario, Murano p. 124; 11. Marcon dott. Giulio Venezia p. 123; 12. Scarpa cav. Ernesto Venezia p. 119; 13. Boccanegra Antonio, Venezia p. 117; 14. Annoè Antonio, Mestre p. 116; 15. Sirena Michele Venezia p. 115.

Rappresentanza provinciale 1. Sezione di Murano media 127; 2. Sezione di Venezia media 119; 3. Sezione di Mirano media 106.

Gara provinciale. Categ. IV. «Gara d'onore». 1. Moretti Norberto p. 59; 2. Marcon dott. Giulio p. 58; 3. Bonduà Beniamino p. 58; 4. Tis cav. Vittorio p. 57; 5. Boccanegra Antonio p. 56; 6. Mondiani Giovanni p. 53; 7. Galea cav. Ernesto p. 53; 8. Toso Ermete p. 50; 9. Olivari Giuseppe p. 50; 10. Perale cav. Riccardo p. 49; 11. Mazorgo Luigi p. 49; 12. Zanetti Guido p. 48; 13. Gasparotti Alberto p. 48; 14. Gusella Mario p. 48; 15. Guetta Vittorio p. 47.

Gara comunale tiro al Flobert: 1. Mazzega Tino punti 27; 2. Bertassi Giovanni p. 26; 3. Toso Guido p. 25 4. Majerle Ermes p. 21; 5. Barbini Mario p. 21.

ATLETICA LEGGERA

La composizione della squadra veneta

per il Gran Premio dei Giovani

La squadra regionale che disputerà a Milano domenica 18 giugno la finalissima, è stata definitivamente così composta dal Direttorio Regionale Veneto:

Corsa piana m. 80: Savelli Raffaele (Treviso), Sansigolo Romeo (Vicenza). Riserva: Lorenzoni Lino (Padova).

Corsa piana m. 300: Andretta Antonio (Venezia), Casarotto Guerrino (Padova). Riserva Bigerna Mario (Padova).

Corsa piana m. 1000: Caputo Antonio (Venezia) Pasetto Antonio (Venezia). Riserva: Monaco Ilario (Treviso).

Corsa piana m. 3000: Monaco Ilario (Treviso), Palugan Adolfo (Padova). Riserva: Tempesti Giovanni (Vicenza).

Salto in alto: Marzari Mario (Vicenza), Scattolin Luigi (Venezia).

Salto in lungo: Rizzotto Aldo (Treviso), Michieli Giuseppe (Venezia).

Salto con l'asta: Cantele Francesco (Padova), Gobbato Angelo (Padova).

Lancio del disco: Bazerla Gino (Verona), Pighi Giglio (Verona), Riserva: Galeazzi Francesco (Treviso).

Lancio del giavellotto: Pavan Aldo (Treviso), Gal Gastone (Padova). Riserva: Cantele Francesco (Padova).

Getto del peso: Boscolo Walter (Padova), Bazerla Gino (Verona). Riserva: Galeazzi Francesco (Treviso).

Corsa ostacoli m. 110: Vegoscocco Vinicio (Venezia), Marangoni Arnaldo (Padova). Riserva: De Toni Arnaldo (Padova).

Penthatlon: Monti Lotario (Padova), Piva Clemente (Verona). Riserva: Munaretti Luigi (Vicenza).

Staffetta 4 per 80: Sansigolo, Maschio, Lorenzoni, Savelli. Riserva: Garofoli.

Il Gran Premio Venezia

Per domenica 18 corr. in occasione della partita di Volata fra le squadre dei Dopolavoro Provinciali di Firenze e di Venezia per la disputa del Trofeo Nazionale, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza in collaborazione con il Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. una grande manifestazione atletica per la disputa del Gran Premio Venezia. Il programma comprende tre sole gare: Corsa piana m. 100, m. 400 e m. 1500. A quest'ultima gara sono stati invitati a parteciparvi i più forti campioni nazionali; non è escluso infatti che alla stessa partecipi anche il campione olimpionico Luigi Beccali della Pro Patria di Milano. I premi in palio saranno i seguenti: Per la corsa dei m. 1500: al 1.o arrivato un cronometro in oro; al 2.o arrivato un portasigarette in argento da tavolo; al terzo arrivato medaglia vermeille grande; al 4.o arrivato medaglia vermeille media; al 5.o arrivato medaglia d'argento grande. Per le gare dei m. 100 e 400: al 1.o arrivato medaglia vermeille grande; al 2.o arrivato medaglia vermeille media; al 3.o arrivato medaglia d'argento grande; al 4.o arrivato medaglia d'argento media; al 5.o arrivato medaglia d'argento piccola. Alla Società con i migliori classificati nelle tre gare complessive, artistica coppa.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 per atleta e per gara, si ricevono presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo del Dopolavoro.

Per tre ore sospeso sull'abisso

INTRA, 13

Una spiacevole avventura è capitata ieri mattina ad un giovane escursionista di Anzola, certo Luigi Della Bionda, fu Antonio, di 24 anni, che era partito all'alba per raggiungere Pizzo Fayè. Nel costeggiare un burrone, il giovanetto metteva inavvertitamente un piede in fallo e cadeva nella voragine da un'altezza di oltre trenta metri.

Durante il suo volo, il Della Bionda trovava fortunatamente un ostacolo in un albero sporgente dalla roccia, ove rimase aggrappato per tre ore, fino a quando, altri escursionisti sono accorsi a toglierlo da quella incomoda posizione. Il Della Bionda, che aveva riportato leggere abrasioni alla mano destra, ha potuto poi condurre a termine l'escursione.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	757.9	20		
Fiume	1/4 cop.	756.1	19	22	14
Pola	1/2 cop.	757.8	19	20	14
Trieste	3/4 cop.	757.9	19		
Gorizia	3/4 cop.	757.6	18	25	14
Udine	1/2 cop.	756.9	18	24	12
Treviso	3/4 cop.	756.8	20	23	14
Belluno	1/2 cop.	757.9	19	19	12
Padova	3/4 cop.	757.0	16	22	13
Rovigo	cop.	758.8	16	21	14
Vicenza	3/4 cop.	756.8	17	20	14
Bolzano	cop.	757.3	19	22	14
Trento	3/4 cop.	757.1	16	17	12
Venezia	1/2 cop.	756.2	19	22	16

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 3 Udine gocce, Treviso 13, Belluno 1, Padova 5, Rovigo 1, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna tramonta ore 11.33, leva domani ore 0.15. — Marèe al Bacino S. Marco: alte ore 1.40 e 16.25, basse ore 8.55 e 23. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Ancora cattivo tempo con accentuata tendenza a formazioni temporalesche sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo la pressione è mantenuta relativamente bassa da una depressione col nucleo sull'Europa orientale. Il tempo è ancora variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Quattro morti in Istria

per un violento nubifragio

TRIESTE, 13

Un violento nubifragio si è scatenato ieri nella zona istriana di Montona (Parenzo).

A Caroiba e nei pressi si contano vittime nella popolazione. Nella casa di tale Pietro Mocibob avevano trovato rifugio dal maltempo il brigadiere dei carabinieri Salvatore Spano con un milite dell'Arma. Si trovavano in casa la numerosa famiglia del Mocibob e un bambino undicenne, tale Beniamino Petrinich. A un tratto un fulmine è penetrato nell'abitazione ustionando il brigadiere Spano e uccidendo il piccolo Petrinich. Fra Caroiba e Raccotole tre ragazzi, tra i 10 e i 12 anni, i fratelli Giuseppe, Carlo e Giovanni Corazza sono stati sorpresi dal maltempo mentre tornavano dal pascolo. I poveretti, travolti dalle acque e trascinati poi lungo il torrente Carrar che ha salti alti parecchi metri, sono stati rinvenuti cadaveri.

Violento temporale in Liguria

Grandine e fulmini

SAVONA, 13

Un furioso temporale si è scatenato nelle prime ore di stamane nella zona di Pietraligure. La grandine ha arrecato generali e notevolissimi danni alle campagne ed in ispecial modo alle vaste piantagioni di pesche di Val Maremola, nonchè ai pomodori in stato di imminente maturazione. Si ritiene purtroppo che anche la fioritura degli ulivi abbia sofferto assai. Le località più colpite sono i « Morelli », Monte Groso, Barrachini. Di minore entità sono i danni prodotti in regione Piani.

Anche nel Finalese sono caduti alcuni fulmini che hanno provocato danni. Uno di questi, in quel di Orco, ha colpito numerosi alberi, abbattendoli, ed ha sfiorato anche un casolare. Un secondo ha colpito una casa agricola ed ha rovinato il tetto, causando notevoli danni, ma senza colpire persone. Un fulmine è caduto sulla casa campestre di proprietà del signor Vincenzo Lamberti a levante della città di Albenga, distruggendola in gran parte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	79.35	80.7	79.75	80.7
Consolidato 5 p.c.	88.38	88.8	88.40	88.8
Obblig. Venezie	87.40	87.6	87.40	87.6
BANCARI				
Banca d'Italia	618.—	1633.—	612.—	1620.—
Banca Commerc.	997.50	997.—	998.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobiliare	556.—	554.—	[illegible]	500.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	577.50	578.		
Ferr. Meridion.	605.—	606.—		
[illegible]	135.—	135.50		
Libera Triestina	20.—	20.—	41.—	143.—
Costr. Venete	141.50	141.50	—.—	—.—
[illegible]	25.—	25.—	30.—	30.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1590.—		
Coton. Furter	44.50	44.—		
Cotonif. Turati	244.50	245.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	327.—	329.—		
Cascami Seta	294.—	293.		
Stamp. De Ang.	592.—	593.—		
Lan. Gavardo	745.—	755.—		
Lan. Targetti	59.—	60.5		
Lanificio Rossi	2680.—	2680.—		
Lin. Can. Naz.	176.50	178.		
Man. Rotondi	255.—	255.—		
M. Cot. Merid.	15.50	15.50		
Man. Pacchetti	39.50	39.50		
M. Ros. Varzi	349.	351.—		
Man. Tosi	56.—	56.—		
S.N.I.A. Visc.	17.—	17.50		
Bernasconi	43.—	44.		
Unione Man.	345.—	343.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.	—.—	—.—
Ilva	103.—	105.7	106.—	106.—
Metallurgica	154.50	155.50		
Monte Amiata	44.50	43.2		
Montecatini	109.75	111.7	109.25	112.—
Breda	54.25	51.5		
F. I. A. T.	117.50	118.5	117.50	119.—
Isotta Fraschini	12.75	12.7		
Bianchi	36.50	37.5		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	31.—	31.		
Stab. Dalmine	112.50	112.5		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.—	154.—	151.—	153.—
Elett. Brioschi	160.—	160.—		
Dinamo Italiano	201.—	199.—		
Bresciana	205.—	204.—		
Adamello	121.	129.—		
C. I. E. L. I.	191.—	192.		
Emiliana	299.—	301.		
Idroel. Trezzo	301.—	304.50		
Sesa	41.25	44.2		
Edison	546.50	549.—		
Edison Post.	336.—	336.		
Idr. P. S. P. L.	25.50	24.75		
Tirso	55.—	56.—		
	—.—	—.—		
Lig. Toscana	312.—	316.		
Vizzola	192.	194.50		
Mer. di Elettr.	130.50	130.50		
Valdarno	35.50	35.50		
Tecnomasio	145.—	144.	146	146.—
Terni	12.75	13.25		
Es. Elettrici	61.50	61.50		
Italcable				
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.—	123.—		
Ind. Zuccheri	970.—	970.		
Raffineria L. L.	420.—	420.		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	154.—	158.—		
Fondi Rustici	8.50	8.2		
Fondiaria Reg.	3.50	3.61		
Beni Stabili	208.—	207.50		
Grandi Alberghi	36.—	35.5	36.—	[illegible]
DIVERSI				
Mira Lanza	75.—	81.—		
Petroli	20.—	20.50		
Eridania	336.—	336.—		
Italo Americana	30.—	30.		
Pirelli	758.50	762.—		
Pirelli & C.	201.—	202.—		
Brasital	58.50	57.50		
Dell'Acqua	120.50	122.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3385.—	3400.—
Italiana Gas	12.75	13.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.55	75.55	75.55	75.55
Zurigo	370.70	370.6	370.70	370.60
Londra	64.45	64.90	64.98	64.98
Olanda	7.73	7.73	—.—	—.—
Spagna	164.25	164.50	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.51	—.—	—.—
Praga	57.25	57.50	—.—	—.—
New York (ch.)	15.45	15.56	15.55	15.58
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7985 — Consolidati 5 p. c. 88.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10120 — Id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1525 — Libera Triestina 19 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1595 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 448 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.55 — Londra 64.98 — New York 15.58 — Zurigo 370.60.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: fermo. Chiusura: luglio 89.75, agosto 89.40, ottobre 91.50. Granoturco: fermo. Chiusura luglio 47, ottobre 48.

IL CENTENARIO DI UN PUNTO INTERROGATIVO

Chi era Gaspare Hauser?

II.

Le indagini sull'origine del trovatello di Norimberga furono molte, e molte furono le ipotesi fatte per spiegare il mistero della sua nascita, della sua vita e della sua morte.

Ci fu un momento in cui lo si credette di origine ungherese. Un ufficiale che parlava la lingua magiara pronunziò una volta dinanzi a lui vari nomi propri. Udendo il nome di Istvan (Stefano), Hauser dichiarò improvvisamente: « Questo è il mio vero nome ». Un'altra volta mentre si parlava di un castello ungherese e di una nobile famiglia che abitava nelle vicinanze, egli esclamò tutto preso da spavento: « Ecco ciò che ho cercato a lungo! ecco mia madre »! Interrogato però poco dopo su questo episodio rispondeva: «Mi dissero la parola che cercavo da molto tempo ». « E qual'è questa parola »? « Non ricordo più! »

Sebbene non si riuscisse nè allora nè poi ad ottenere da lui qualche particolare più esauriente, tuttavia si suppose ch'egli fosse figlio di un magnate, e si fecero in Ungheria accurate ricerche, ma con risultato nullo. Si insinuò ancora che fosse frutto dell'adulterio di qualche principessa tedesca, e lo si pose infine in rapporto con la famiglia di Napoleone Bonaparte e più precisamente con quella di Giuseppina Beauharnais: un certo Broch anzi diede addirittura un nome a questa ultima supposizione, pronunciando quello di « Stefania ».

Di Stefanie, imparentate con lo imperatore, per effetto del suo matrimonio con Giuseppina, ce n'erano due: Stefania Tascher de la Pagerie, figlia di Roberto il cui fratello Giuseppe Gaspare era padre di Giuseppina; sicchè questa Stefania era prima cugina dell'imperatrice; e Stefania di Beauharnais, seconda cugina sua perchè figlia di Claudio, cugino del visconte Alessandro di Beauharnais, il primo marito di Giuseppina. E i precedenti di entrambe le Stefanie erano tali da spiegare, se non giustificare, il sospetto che poteva colpirle.

Stefania Tascher de la Pagerie era stata fidanzata nel 1806 al duca Prospero Luigi di Arenberg; ma essa rimpiangeva, si disse, altri adoratori con cui avrebbe preferito unirsi: il principe di Vurtenberg, per esempio, il signor de Fuentes, il principe di Baden, il principe delle Asturie, Caulaincourt duca di Vicenza che l'aveva chiesta in isposa, e il generale Rapp, infine, che pare essa prediligesse. Per ben due anni Stefania lottò per liberarsi dal fidanzato che le si voleva imporre, ma dovette cedere alla fine, e il 31 gennaio 1808 il suo matrimonio fu celebrato. Non per questo essa si diede per vinta chè nonostante le insistenti pressioni dell'Imperatore si rifiutò ostinatamente di convivere col marito a Bruxelles, e rimase a Parigi dando credito alla voce che la prima notte di nozze il duca d'Arenberg, non riuscendo a vincere la sua ripugnanza, l'avesse oltraggiata e fosse andato poi a cercare consolazione fuori del tetto coniugale. Alla prima restaurazione Stefania iniziò i passi perchè il suo matrimonio fosse dichiarato nullo, raggiunse lo scopo il 29 agosto 1816 e finì per sposare un signor de Quitry che la rese infelicissima sino alla morte di lei avvenuta nel 1832.

Stefania de Beauharnais, alla sua volta, fidanzata a sedici anni a Carlo Luigi Federico principe ereditario dell'elettorato di Baden, che ne aveva sette più di lei, non era neppure essa soddisfatta di questo fidanzamento. Il principe era brutto e aveva l'aspetto bambinesco: era molto grasso e molto timido, parlava poco, si addormentava facilmente dappertutto, e perciò alla corte delle Tuileries aveva fatto poco buona impressione. La fece pessima su Stefania che aveva un caratterino orgoglioso e fantastico, che era schiava dei propri capricci e civettuola quanto mai, sebbene spiritosa, elegante, seducentissima. Essa giudicò il futuro marito dal fisico, non tenne conto delle sue ottime qualità morali, non lo incoraggiò affatto, sicchè il principe, che si era subito innamorato di le e lo aveva lasciato capire, divenne ancor più timido e perciò sempre più indigesto alla bella e capricciosa fidanzata. Il matrimonio si celebrò tuttavia nel 1806 ed il principe si credette giunto all'apice della felicità; ma Stefania, sorda ad ogni supplica, gli contese l'accesso alla camera nuziale (pres'a poco come farà poi l'altra Stefania) e volle che una sua amichetta di collegio, la signorina Nelly Bauziolly dormisse con lei nel letto matrimoniale. L'intervento di Giuseppina e dell'imperatore a nulla valse, e la situazione non mutò quando gli sposi abbandonarono Parigi e raggiunsero Carlsruhe, capitale dell'elettorato di Baden che, dopo la pace di Presburgo del 1805, era stato trasformato in granducato. Ne mutò per altri anni ancora, finchè, inaspettatamente, nel 1810 la riconciliazione degli sposi avvenne d'un tratto e fu per tutti un vero colpo di fulmine. Ma su questo nuovo periodo della vita di Stefania di Beauharnais dovrò ritornare più innanzi.

La vita delle due Stefanie presentava adunque notevoli analogie: cugine entrambe dell'imperatore, cervellini bizzosetti entrambe, caratterini tutto pepe, maritate l'una e l'altra a controgenio, ribelli l'una e l'altra alla potestà coniugale.... ce n'era abbastanza per giustificare la confusione che molti facevano scambiando facilmente fra di loro le due principesse, tantochè anche il *Grand dictionnaire universel Larousse* se trattando della Casa granducale di Baden scrive erroneamente a pagina 39 del suo secondo volume che il principe Carlo Luigi Federico sposò Stefania Tascher de la Pagerie, nello stesso volume a pagina 434 si corregge e ce lo presenta come sposo di Stefania de Beauharnais.

Se pertanto i sospetti che spingevano a cercare un nesso fra il misterioso Gaspare Hauser e la vita di una principesa francese avevano qualche fondamento, a quale delle due Stefanie potevano più propriamente riferirsi?

Dico subito che quei sospetti non furono mai avvalorati da nessuna prova documentale atta a sollevare il velo di un mistero rimasto impenetrabile; ma aggiungo altresì che vi furono nella vita di Stefania de Beauharnais degli avenimenti che possono forse gettare uno sprazzo di luce sul romanzo del trovatello di Norimberga.

Allorchè il principe ereditario del Baden sposò Stefania de Beauharnais, regnava sul granducato suo nonno, il principe Carlo Federico, che dalla bellissima e spiritosa principessa Carlotta Luisa di Hesse Darmstadt aveva avuto due figli: Carlo, il primogenito, morto giovane lasciando erede del trono il nostro Carlo Luigi Federico, sposo di Stefania, e il margravio Luigi che non prese mai moglie. Rimasto vedovo nel 1783, il vechio granduca aveva poi sposato morganaticamente la baronessa Luisa Geyer di Geyerberg, che creò poi contessa di Hochberg e da cui ebbe parecchi figliuoli.

La contessa di Hochberg aveva saputo conquistare alla corte di Baden una grande influenza, e sull'animo del vecchio marito un predominio così assoluto da fargli disporre per testamento che qualora il principe ereditario Carlo Luigi Federico venisse a morire senza figli, la corona dovesse passare dapprima al margravio Luigi, ma poscia al conte Carlo Leopoldo Federico, primogenito della contessa di Hochberg.

Data questa situazione, Stefania giungendo a Carlsruhe nel 1806, trovò un ambiente a lei decisamente ostile. La suocera, Amelia di Hesse Darmstadt, non le sapeva perdonare un contegno che copriva di ridicolo il marito; la contessa di Hochberg vedeva in lei una nemica che poteva precludere irrimediabilmente a suo figlio la via del trono; il partito antifrancese poi le faceva carico di essere straniera e figlia adottiva di Napoleone; tutti insomma la consideravano come un'intrusa. Stefania dapprima pagò d'audacia, ma poi l'isolamento cominciò a pesarle, si preoccupò d'essere invisa a tutti, seppe delle pressioni che si esercitavano sul marito perchè si staccasse da lei e la ripudiasse, vide chiaro nella propria situazione e comprese di non potersi reggere che appogiandosi a lui.

Così la riconciliazione fra i due sposi avvenne, come già dissi, e nell'ottobre del 1810 il principe potè annunciare che Stefania era in istato interessante.

Nel giugno successivo infatti essa mise al mondo una bimba, e da allora la buona armonia fra i due sposi non fu più alterata, chè anzi divenne ancor più intima quando nel 1812 Stefania diede alla luce un maschietto, l'atteso ed invocato erede del trono su cui Carlo Luigi Federico era salito da un anno, succedendo al nonno.

Ma la sciagura doveva ben presto battere alle porte, perchè in un triste mattino del dicembre 1812 il bimbo fu trovato morto nel suo lettuccio! Stefania e il granduca, impazziti dal dolore, si precipitarono per vedere ed abbracciare un'ultima volta la loro creaturina, ma la pietà dei parenti si affacendò per evitare loro la troppa penosa impressione. Essi furono perciò strappati a forza dal lettuccio, in cui, nella penombra del mattino appena sorto, riuscirono a intervedere a mala pena una testolina pallida pallida, tutta circonfusa di bianchi merletti.

Trascorsero poi sei anni rallegrati dalla nascita di altre due bimbe, quando improvvisamente il principe Carlo Luigi Federico, appena trentaseienne, improvvisamente morì, senza che i medici sapessero rendersi ragione delle strane sofferenze che lo avevano condotto prematuramente alla tomba. Gli successe il margravio Luigi, e l'anno dopo, il 10 luglio 1819, le grandi potenze di Europa riconoscevano a Carlo Leopoldo Federico, figlio della contessa di Hochberg, il titolo di principe ereditario; sicchè egli nel 1830, alla morte del margravio, salì sul trono del Baden, che passò così alla linea cadetta morganatica.

Stefania intanto si era ridotta a vivere un'esistenza ritirata nel castello di Manheim. E lì, nella solitudine, la sua mente cominciò a lavorare. La nuova sventura del 1818, che la faceva vedova, la conduceva a riflettere su quella del 1812 che l'aveva privata del figlio. In realtà l'una e l'altra erano avvolte nel mistero. Come ora i medici nulla avevano compreso della malattia che aveva condotto rapidamente alla tomba il principe regnante, nessuno aveva potuto, o saputo, o voluto spiegare come fosse avvenuta la sventura che sei anni prima, aveva privato lei del figlio diletto, e il trono dell'erede tanto desiderato.

L'erede!.... A questo pensiero una luce improvvisa si fece d'un tratto nel cervello di Stefania. Non c'era nessuno alla corte cui la morte del bambino e del principe giovasse? Poichè il margravio Luigi non aveva discendenza, non doveva il trono passare ai figli della contessa di Hochberg, la sua grande nemica?.... Essa non seppe nascondere i suoi pensieri ai pochi intimi che la avvicinavano, ed i sospetti fuorono in lei eccitati dalle confidenze che ricevette. Alla morte del bimbo nessuno aveva creduto nel dicembre del 1812, e tutti allora erano andati sussurando che egli fosse stato rapito e sostituito da un bimbo morto. Gli avvenimenti politici e militari che si susseguirono: la infelice campagna di Russia, cioè, l'invasione della Francia, la caduta di Napoleone, il ritorno dei Borboni sul trono, avevano fatto dimenticare il triste dramma, di cui però ora la improvvisa ed inesplicabile morte del principe ridestava d'un tratto il ricordo. I sospetti di Stefania diventarono allora certezza, ma.... che cosa avrebbe potuto essa fare? In un ambiente che le era decisamente ostile, senza appoggi, se avesse parlato sarebbe stata facile vittima dei suoi nemici. Perciò tacque, tacque per altri dieci anni, finchè un giorno giunse anche al suo orecchio la strana storia del trovatello di Norimberga, a cui tutta la Germania, tutta l'Europa si andavano interessando. Dapprima Stefania ascoltò il racconto della bizzarra avventura senza attribuirle importanza; ma quando seppe dei successivi attentati cui venne fatto segno il povero giovane, un nuovo terribile sospetto attraversò la sua mente. Questo giovane misterioso ma insignificante, incapace di nuocere e tuttavia così insistentemente, così ferocemente perseguitato, quest'essere infelice che dovrebbe ispirare soltanto una profonda pietà ed è invece oggetto di persecuzioni instancabili, questa povera creatura smarrita che qualcuno ha tanto interesse a sopprimere, non sarebbe per avventura il figlinoletto che essa ha perduto?.... Si dice che Gaspare Hauser sia nato nel 1812..... come suo figlio; si dice che abbia lineamenti gentili e modi di una certa distinzione..... Essa ravvicina fatti e date, calcola, ragiona..... E' possibile?.... E se fosse?.... Come vederlo?.... come verificare se i suoi sospetti hanno fondamento di realtà?

Mentre con la disperazione dell'impotenza l'infelice Stefania si arrovellava nella ricerca di un mezzo che le permettesse di dirimere il tremendo sospetto che le avvelenava l'animo e si struggeva di non trovarlo, le giunse la notizia della morte di Gaspare Hauser. Diradare il mistero che la assillava diveniva ormai, più che difficile, impossibile, ed essa dovette finire per rinunciarvi. Ma sino alla sua ultima ora (e morì a Nizza il 29 gennaio 1860) affermò convinta che suo figlio non era morto nel 1812, che gli era stato rapito, e nominò gli autori e i complici del delitto.

Ma il convincimento di una madre, per logico che sia, non ha valore di documento storico. E per la storia Gaspare Hauser rimase e rimarrà tuttavia una figura enigmatica che (come è scritto sulla sua tomba in Anspach) ebbe nascita ignota e morte occulta.

Gen. Attilio Ottolenghi

La linea Firenze-Chiusi con doppio binario

CHIUSI, 13

Nel quadro mirabile del riassetto e dell'incremento della rete ferroviaria cui sta per essere conferito dopo il successo dell'ultimo prestito per la elettrificazione, un rinnovamento di proporzioni assolutamente eccezionali, va noverata un'opera quasi silenziosamente inaugurata alla metà del mese scorso, ma che rappresenta la realizzazione fascista di un problema trentennale. Si tratta del completamento del raddoppio della linea Firenze-Chiusi, ottenuto mediante l'attivazione di un secondo binario tra le stazioni di Incisa e Rignano. Così, alla vigilia dell'apertura all'esercizio della direttissima Bologna-Firenze e mentre stanno per essere iniziati i lavori di elettrificazione da Firenze a Roma, il doppio binario su tutta la grande arteria ferroviaria che unisce Milano alla Capitale, l'ha resa adeguata alle più intense esigenze del traffico.

SPIGOLATURE

L'« Agenzia di Libia » fornisce interessanti notizie sul prof. Abbud Abi Rascid Bey il quale ha fatto omaggio recentemente al Capo del Governo della sua traduzione in arabo della « Divina Commedia ». Il prof. Abbud Abi Rascid Bey che risiede a Tripoli ha compiuto un'opera meritoria per la proapganda della nostra cultura. Il giudizio della critica ha accolto favorevolmente le versioni delle due prime cantiche e per la terza — la più ardua — le difficoltà sono state superate felicemente dal traduttore per i seri studi compiuti onde rendere nella sua vera espressione il pensiero del Sommo Poeta. Abbud Abi Rascid Bey discende da quei gassanidi (arabi cristiani dell'Jemen) che emigrarono nel primo secolo d. G. C. per la Siria stabilendosi intorno ad una sorgente chiamata Gassan dalla quale appunto presero il nome. Essi, in nome dei Cesari di Roma, esercitarono il potere per tre secoli sugli arabi della Siria e poi rovesciati dal dilagare dell'Islam si rifugiarono nel Libano, allora roccaforte dei Cristiani. In questa regione è nato appunto l'A. che incominciò ad amare il nostro Paese sui banchi della R. Scuola italiana di Beirut: egli stesso racconta, con una commozione che lo onora, come la nostra lingua, a mano a mano che egli ne conosceva le bellezze gli destasse un vero entusiasmo che orientò il suo animo e il suo cuore verso la terra che ha voluto scegliere a sua Patria e per la quale egli professa un sincero, profondo attaccamento. Abbud Abi Rascid Bey prima di darci questa nuova grande prova di italianità della sua cultura, ha saputo essere un degno italiano, insegnando nel Libano per sedici anni la nostra lingua; L'A. si propone di scrivere in arabo una vita del Divino Poeta e di pubblicare alcune opere che egli ha già compilate, specie un compendio della storia d'Italia dalla creazione al giorno d'oggi, opera che manca ancora nella lingua araba.

*

Le contraddizioni della vita civile sono tali che nessuno si sorprenderà nell'apprendere che a solo 15 miglia di Londra, esiste un villaggio, chiamato Downe, il quale oltre all'avere dato i natali a Carlo Darwin, presenta la grande particolarità di non avere avuto fino al giorno d'oggi nè luce elettrica, nè cinema, nè fognature e nemmeno un servizio di comunicazione che lo mettesse in contatto con la Capitale. Poche settimane or sono, è stata inaugurata la prima linea di autobus che da questo villaggio conduce a Londra. In primo luogo è stato necessario convincere la popolazione di 200 abitanti che quanto si faceva era nel loro interesse. I primi a ribellarsi furono i negozianti, i quali con ragione temevano di perdere buona parte della loro clientela. Allorchè il primo autobus fece la sua comparsa avvennero scene movimentate. Una turba di ragazzi rimase a lungo presso la vettura schiamazzando senza posa. L'autobus partendo con quattro passeggeri che sembrava si accingessero a chissà mai quale temeraria impresa, dovette avanzare al passo, poichè i monelli non ne volevano sapere di sgombrare la strada e soprattutto di discendere da sopra i predellini e di staccarsi dalle ruote. Downe, si è dimenticata di avere dato i natali a Darwin, ma la sua popolazione non dimenticherà così presto, il primo apparire di un autobus sul suo territorio.

*

Crista Winsloe baronessa Hatvanj, e autrice della famosa commedia cinematografica «Ragazze in uniforme» è ora a New York ed ha concesso diverse interviste nelle quali essa ha spiegato le sue opinioni riguardo agli educandati per le giovinette. In primo luogo, essa ritiene che nessun collegio è buono per una ragazza dai 13 ai 16 anni. Essa dice che le sue impressioni sono il risultato della sua esperienza, sia dovuta alle sofferenze da lei stessa risentite, sia alle confidenze ricevute da altre donne. Essa si rammenta quanto abbia sofferto di solitudine morale negli anni della formazione, in ciò ella avrebbe amato confidare i suoi sentimenti a una persona che l'avesse ascoltata con cuore materno e invece si è sempre urtata alla fredda incomprensione delle maestre. Più tardi, allorquando fece ritorno alla sua casa, vi trovò suo padre assorbito nelle sue occupazioni e dovette contentarsi della compagnia di alcune zie vecchie e anche loro racchiuse nelle loro pratiche religiose. La mamma era morta da diversi anni. Secondo Crista Winsloe è indispensabile che la giovinetta sia circondata di cure affettuose e di saggi consigli morali allorquando essa si preparara ad entrare nella vita. Molti dei futuri guai sarebbero evitati se una persona esperta avesse saputo dirigere a tempo una immaginazione un poco esaltata.

*

I ladri, usi a svaligiare la gente per le strade, hanno trovato un nuovo sistema per impedire alle loro vittime di avvisare prontamente la polizia, allorquando i malandrini si siano allontanati con il loro bottino. Questa nuova trovata consiste nel fermare il disgraziato viandante minacciandolo con un revolver. Gli viene immediatamente intimato l'ordine di togliersi i pantaloni e di consegnarli insieme ai valori che egli ha con sè al capo della banda dei ladri. Dopo di che lo si abbandona in costume alquanto succinto per la strada, speculando sul fatto che una persona in sì ridicola situazione cerca anzitutto il modo di nascondersi, in attesa di un veicolo con il quale tornare a casa e non si preoccupa per il momento di avvisare gli agenti. I malfattori hanno così il tempo di mettersi in salvo.

La carcassa d'un sottomarino tedesco rinvenuta nelle acque lettoni

BERLINO, 13

Si ha da Riga che alcuni pescatori lettoni hanno scoperto non lungi dalla costa su di un banco di sabbia la carcassa di un sottomarino. Dagli accertamenti fatti risultò che si tratta di un sottomarino tedesco, il « C 57 », perduto durante la guerra. La carcassa, che è stata scoperta casualmente giace alla profondità di circa venti metri fra Windau e Michelsturm. Il sommergibile è ottimamente conservato. Il « C. 57 » fu comandato nel novembre del 1917 nelle acque lettoni con una missione speciale. Era al comando del capitano Federico Wissmann e aveva a bordo tre ufficiali e 23 uomini di equipaggio. Sulla perdita del sommergibile non si ebbero nè allora nè poi notizie di nessun genere. Il Comando tedesco suppose che il « C 57 » avesse urtato contro una mina, supposizione che sembra essere confermata dalla scoperta di questi giorni. Si assicura che le autorità di Riga intendono ricuperare il « C. 57 » che giace nelle acque territoriali lettoni.

Madre che uccide la figlia perchè vuole sposarsi

MADRID, 13

La città è ancora sotto l'impressione d'orrore prodotta da una tragedia assolutamente fuori del comune. Ne è protagonista la scrittrice Aurora Rodriguez, nota per i suoi romanzi, attraverso ai quali ella rivelava tendenze estremiste ed un certo squilibrio di idee. Ella aveva una figlia diciannovenne, la quale aveva già ottenuto brillanti successi, scrivendo su giornali di estrema sinistra, sotto lo pseudonimo di Ildegarda.

La giovane Carmen, allevata dalla madre nella più completa libertà sessuale, aveva a tutta prima aderito con grande entusiasmo a tale norma di vita — se norma si può chiamare la più assoluta assenza di freni — senonchè, in questi ultimi tempi, un grande mutamento avvenne in lei. Si era innamorata, innamorata seriamente d'un giovane ed aveva accettato di diventare sua moglie.

Quando la madre seppe di questo proposito, ebbe una crisi di furore: scoppiò, fra le due donne, un violento alterco, durante il quale la madre accusò la figlia di nutrire idee borghesi.

Ma inutili furono le rimostranze: tutta presa dal suo amore, la ragazza era irremovibile. Ciò vedendo, la scrittrice, tratta fulmineamente una rivoltella, sparò contro la figlia, uccidendola.

Max Bear divorzierà

BERLINO, 13

Si apprende da New York che non soltanto Max Schmeling, l'ex compione del mondo sconfitto, ma anche Max Bear, il pugilatore riuscito vincitore nel recente incontro americano, conta di prendere moglie in breve. Veramente Bear è già sposato, ma ha ormai chiesto il divorzio per poter impalmare quanto prima la sua attuale fidanzata Jane Kneight, giovane attrice di Broadway.

Non dorme da 45 anni

LONDRA, 13

Se si deve credere alle notizie provenienti da Città del Capo si giungerebbe presto alla deduzione che il Sud-Africa è il paese della insonnia. Oltre a parecchi casi di persone che da molto tempo non chiudono occhio, si assicura che una donna morta in quella città giorni or sono, ha passato gli ultimi 22 anni della sua vita senza dormire.

L'esempio di William Colson, di 73 anni, negoziante di oggetti d'arte e di antichità a Port Elisabeth, è ancora più significativo. Egli da 45 anni a questa parte non sa che cosa sia il sonno e assicura di non sentirne il bisogno.

« Vado a letto ogni sera — dichiara il Colson — perchè questa brutta abitudine sopravvive in me dall'età di 28 anni, da quando cioè ho perduto la capacità di addormentarmi e ci vado perchè di notte non avrei nulla da fare ».

Il nord dell'Argentina infestato dalle cavallette

BUENOS AYRES, 13

Una formidabile invasione di cavallette viene segnalata dal nord dell'Argentina, dove i terribili insetti hanno già causato gravissimi danni.

Il governo, in considerazione della grave situazione, ha chiesto al Parlamento parecchi milioni di pesos per la lotta contro il flagello.

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

GLI ARTIGLIERI SUL PIAVE

"VIVERE ARDENDO,,

Nel tardo pomeriggio del 14 Giugno, i primi sussurri circolano: domattina, molto per tempo.

L'ansia di quei giorni di febbre stava dunque per placarsi; l'annunzio della grande prova veniva, e che importava se questo voleva dire che per molti il sole del 15 giugno sarebbe stato l'ultimo?

Domattina.

Quale sapore ha questa promessa! E' ad un tempo la vendetta e la gloria; e sette mesi squallidi passano nella mente di ognuno, ammantati non solo delle nebbie del più triste inverno d'Italia, ma ancora di quelle paurose dello smarrimento, del sogno pieno di incubi, dell'espiazione di una colpa non esistente.

La resurrezione aspettava ansiosa la rivelazione stupenda. Giugno malioso aveva preparato per la testa tutti i suoi fiori dai colori più violenti, offriva l'oro delle sue messi ed il sapore dolce dei suoi primi frutti carnosi, dava il manifesto segno — che ogni anno si ripete ed ogni anno sembra un miracolo — come dal letargo invernale che tanto assomiglia alla morte, risorga sempre nuova, ricca, sfolgorante, florida, sazia di doni superbi e pur ansiosa di goderne di più, la vita, la vita, la vita.

Appiattati fra il verde, protetti dai cumuli di sacchi a terra, severi, raccolti, quasi compresi del grande atto che si doveva compiere, i pezzi sono pronti. Nell'ombra che cala l'Artigliere accarezza la sua arma con tenero cuore, quasi potesse trasfondere con quella la pienezza e la fierevva dell'ora. Riprova piano il funzionamento dell'otturatore, esamina gli strumenti di puntamento, pulisce amorosamente le lenti, guarda con soddisfatta compiacenza la riservetta ricolma di lucide granate. Quante! Ne avremo quante ne vorremo, e sarà gran festa.

C'è molto silenzio.

Il cielo tersissimo va punteggiandosi di stele. Appena qualche colpo dai posti di vedetta. Di tanto in tanto il rotolar lungo di un'eco. Poi ancora silenzio.

Si canta?

Si, si canta.

di quà e di là del Piave
ci stava un osteria...

Sicuro: perchè nella canzone il soldato mette intera l'anima sua di poeta (ed il popolo quanto più si avvicina alla primitiva semplicità tanto più è poeta) e non può, cantando, dimenticare che «di là» del Piave c'è chi attende, chi spasima, chi ascolta forse questo sereno canto che sale:

lo sai che senza, di far l'amor
con gli artiglieri non si può star

L'amore per tutto ciò che è bello, che è nostro, che è il desiderio e lo spasimo di ogni ora; l'amore, la febbre dei vent'anni per la nostra «mora», quello più profondo e tranquillo per la famiglia, per la mamma, quello infine che oggi più infiamma per la Patria, l'adorabile Patria.

Ora bisogna lasciar stare «la mora»; bisogna — sia pur asciugando una lacrima che non è, no, di debolezza ma che porta il tepore della materna carezza, dimenticare «la mamma» perchè c'è una faccenda grande da sbrigare.

Domattina...

*

La vittoria è già conseguita.

La vittoria è in quest'animo così ingenuo, ma così preparato, ma così forte, ma così sicuro di sè.

La giornata grande è venuta.

Si combatte accanitamente, mostruosamente, con una pienezza che toglie il respiro ed occupa ogni facoltà intellettiva e volitiva. Si combatte rabbiosamente da quando ancora le ombre della notte non si sono diradate del tutto.

I « *tognini* » sono passati a gran folate di quà del Piave. Peggio per loro: non lo ripasseranno. Sono arrivati fin sotto i pezzi: Peggio per loro: sentiranno non più solo il tonfo forte del cannone che spara a zero, senza tregua sia pur di un attimo, ma sentiranno anche il sibilo dei nostri moschetti, ma sentiranno anche il nostro grido: Savoia! E le lame delle baionette saranno il reticolato migliore a difesa dei pezzi, ed il corpo del compagno caduto ridendo nell'ebbrezza dell'ora bella, sarà la trincea imprendibile; e se la baionetta sarà mozza nel gran lavoro, sarà formidabile clava il moschetto tenuto per la canna calda ancora, scottante, ma non più del cuore, che ci sta in gola.

E si sorride ad una certezza interiore che non vacilla.

Il primo pezzo è stato tirato sulla strada in un tentativo di spostarlo. Non si è fatto a tempo. C'è un solo artigliere che lo maneggia perchè gli altri lo difendono col moschetto: ti ricordo, ti ricordo saldo friulano di Buia.

Ma come fa caldo! Ed il bravo artigliere friulano butta via rapidamente l'elmetto, la giubba, butta via la camicia: il suo torso di atleta è tutto teso nello sforzo immane. Le vene delle braccia sembrano scoppiare tanto son turgide. Il sudore imperla quel sano viso come di una mirabile corona della più schietta nobiltà. Ed il friulano carica il suo pezzo che non occorre puntare perchè le folate dei nemici son quà vicine: se ne vede il grugno bestiale, se ne sente il gutturale gridare, l'ansito nella testarda volontà di travolgerci. L'artigliere carica e chiude rapidissimo l'otturatore, e tira, e ricarica ancora: per quante volte? chissà E ad ogni colpo che parte l'esclamazione eguale, sicura, sorte dalla bocca sorridente: *anin a ciase, si!*

Andiamo a casa, si!

Ecco come in una parola della più semplice, della più ingenua umanità si condensa tutta l'eroica volontà, la romana fermezza del soldato in quel giorno di angoscia e di gloria. Andremo a casa: rivalicheremo il Piave. Non solo non passerete, ma saremo noi che ritorneremo, nella scia, nella fiamma ardente della vittoria.

Non solo il tuo Friuli ci aspetta, eroico Artigliere! C'è un pegno sacro, ci sono i nostri Morti che ci chiamano. Si son sollevati tutti stamattina dai mille cimiteri del Carso e ci guardano, e ci incitano e ci chiamano.

Non vedete, commilitoni Morti, il nostro sorriso?

Non passano, non passano, non passano, state certi. Torneremo noi, invece, prestissimo a raccontarvi di questa gran giornata. E voi ci ascolterete severi e sembrerà una fola il nostro racconto.

E più tardi saranno i bimbi che vorranno ascoltare, e noi allora diremo: c'era una volta una grande guerra, ed il quindici Giugno....

Ma ora diciamo solo: anin a ciase, anin a ciase, andiamo a casa.

*

Non sono passati.

Ci guardiamo attorno. Siamo stanchi ma tutti illuminati di sorriso, ma non siamo più tutti. Molti mancano.

Sono i più fortunati? Forse sì: « vivere ardendo » è il nostro motto.

C'è ancora un gran silenzio.

Il Piave sembra oggi più turgido e fondo; sembra confondersi col ricco azzurro del cielo.

Quanti papaveri stanno fra il verde! E come son rossi! Chi vi da, fiori del Piave, quel colore? Chi ve lo dà?

*

Suona l'attenti. Artiglieri, è il Re che chiama.

O Re, è nel Tuo nome che abbiamo combattuto, e la vittoria è stata la risposta al Tuo comando.

Palpita una bandiera: porta già il glorioso segno di due medaglie d'oro, di una d'argento, di una di bronzo.

La terza medaglia d'oro che sta per essere appesa al drappo glorioso è nelle mani del Re.

Artiglieri, attenti!

Il Re dice:

« Sempre e dovunque, con abnegazione prodigò il suo valore, la sua perizia, il suo sangue, agevolando alla Fanteria, in meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della vittoria per la grandezza d'Italia ».

Artiglieri: Viva il Re!

Arrigo Bernardi

I Sovrani nella zona ove sorgerà Tirrenia

FIRENZE, 13

Ieri i Sovrani, usciti in automobile da San Rossore, hanno fatto una escursione nella zona dove sorgerà Tirrenia e in quella delle colonie elioterapiche. La popolazione, riconosciutili, ha tributato ai Reali calorose dimostrazioni di affetto.

Il capitano di vascello Soldati aiutante di campo onorario del Re

ROMA, 13

Con decreto in corso di registrazione, il capitano di vascello Roberto Soldati è stato nominato aiutante di campo onorario del Re.

Due bigami in un matrimonio e una moglie senza marito

BUDAPEST, 13

Hilda Palko, una bella fanciulla d'origine russa, ed i falegnami Giulio Hoffmann e Giulio Szabo, hanno dovuto comparire dinanzi al tribunale di Budapest per aver consumato due reati di bigamia con un solo matrimonio. L'Hoffmann lavorava con la bella Hilda nella stessa febbrica. I due si volevano assai bene e quando le conseguenze del loro amore cominciarono a manifestarsi, l'Hoffman, che è ammogliato, pregò l'amico Szabo di prestargli i suoi documenti allo scopo di poter sposare col suo nome Hilda Palko. E così avvenne. Per questo servizio, lo Szabo ricevette dai «coniugi» un portasigarette d'argento ed un vestito. Quando nacque il bambino, allo stato civile fu registrato come figlio di Giulio Szabo.

All'udienza l'Hoffmann si è difeso affermando di avere sempre creduto che lo Szabo fosse celibe e che solo pochi giorni fa apprese che egli è ammogliato, per cui con un solo nome entrambi avevano consumato il reato di bigamia.

« Sulle prime — ha detto l'Hoffmann — avevamo deciso che Giulio Szabo avesse sposato la Hilda la quale effettivamente era legata a me da vincoli di amore. Alla vigilia delle nozze però lo Szabo fuggì e poichè i suoi documenti erano in mio possesso, sposai io in sua vece la bella Hilda e ciò feci per dare un nome al bambino.

Hilda Palko tra continui deliqui ha detto di aver creduto che l'Hoffmann si chiamasse Szabo e lo Szabo Hoffman. Quando apprese che tutti e due erano ammogliati e che l'Hoffmann ebbe a condurla all'altare coi documenti dello Szabo, sporse la denuncia.

Alla sua volta lo Szabo ha dichiarato di non aver mai avuto in tenzione di sposare la Hilda, la quale era innamorata non di lui ma di Hoffmann.

Il tribunale ha condannato a sei mesi di prigione la bella Hilda, a otto mesi l'Hoffmann, che ha dovuto difendersi anche contro le accuse della prima moglie e a tre mesi il complice Szabo.

Vano tentativo di dissuadere il Principe delle Asturie dal matrimonio

PARIGI, 13

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Ginevra che il Duca di Miranda, aiutante di campo dell'ex Sovrano Alfonso XIII, venuto espressamente per un breve soggiorno a Losanna, ha avuto parecchi colloqui col Principe delle Asturie per tentare di dissuaderlo dallo sposare la giovane cubana Edelmira Sampedro Oceja con la quale, come è noto, è fidanzato. Il Principe ha mantenuto fermamente le sue intenzioni e il Duca di Miranda è ripartito ieri sera per Fontainebleau senza avere ottenuto lo scopo che si proponeva con la sua missione.

Il figlio dell'ex Re di Spagna ha dichiarato che la data del matrimonio non è stata ancora definitivamente fissata; ma esso sarà certamente celebrato.

Una giovane vince il premio per il romanzo d'avventure

PARIGI, 13

Una giuria, presieduta dall'accademico Pietro Benoit, ha assegnato l'annuale premio del romanzo di avventure, di un valore di 10.000 franchi. Il premio è stato attribuito ad una scrittrice di 25 anni, che è al suo primo volume, la signora Simona D'Erigny. Il libro premiato è naturalmente un romanzo di avventure, ma anche poliziesco, dal titolo *La strana volontà del professor Lorrain*. La scrittrice, che è madre di una piccina e moglie di un funzionario coloniale, ha vissuto a lungo in Africa. Una volta, per poter riferire esattamente le impressioni di un paracadutista, essa non ha esitato a salire in aeroplano e a lanciarsi da un migliaio di metri.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Sindacato Fascista del Commercio ha trasmesso a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 50 devolute da un anonimo.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Groppo Sportivo di San Polo

Come precedente annunziato, domani giovedì 15 corr., alle ore 21 precise, presso il Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria Rialto), avrà luogo la prima manifestazione artistica del Gruppo, pro Opere Assistenziali.

Gruppo Universitario Fascista

Borsa di studio per studenti «Littori»

Sono istituiti, dall'Ufficio Centrale dei G. U. F., tre premi, denominati «Libro e Moschetto» da assegnare ai Fascisti Universitari che avranno la migliore classifica agli esami di laurea e che, nello stesso tempo, saranno proclamati «Littori».

I premi consisteranno in borse di studio di L. 5000 ciascuna.

Restituzione materiale sportivo

Si comunica a tutti coloro che hanno avuto in consegna dal GUF materiale sportivo di proprietà del Gruppo, tanto per i Littoriali di Torino come per tutte le altre manifestazioni precedenti ,che è stata concessa una breve proroga per la restituzione.

Entro sabato 17 corr. dovrà essere restituito tutto il materiale. Dopo tale data si passerà senz'altro al controllo, e agli eventuali ritardatari verrà addebitato l'importo nonchè sarà fatta proposta per i provvedimenti disciplinari del caso.

Sindacato Musicisti

Si rende noto che il Sindacato interprovinciale della Sardegna indice una Mostra musicale che avrà luogo nel Settembre-Ottobre 1933 XI. a Cagliari, aperta agli autori e agli esecutori sardi residenti nelle altre regioni d'Italia.

Il programma è visibile presso le Segreterie provinciali del Sindacato.

Associazione Arma d'Artiglieria

Il raduno di Nervesa

Ieri sera ha avuto luogo la riunione degli Artiglieri veneziani. Sono state fissate le ultime modalità per la partecipazione della Sezione al Raduno di Nervesa.

Partenza degli autobus dal Piazzale Roma, ore 6. Concentramento di tutti gli artiglieri di Venezia e provincia a Sovilla, alle ore 7.30. Partecipazione alle cerimonie ufficiali (sfilamento e Messa al campo). Alle ore 12 rancio al sacco. Alle ore 14 adunata degli artiglieri veneziani e visita, con gli automezzi, al monumento Baracca, al Cimitero italo-inglese ed a Cà Benedetti. Quindi ritorno a Venezia.

Si ricorda che gli artiglieri partecipanti al raduno dovranno provvedersi del fazzoletto giallo, il cui acquisto potrà farsi domani, al momento della partenza.

Per gli artiglieri che intendono di iscriversi, la sede provvisoria rimarrà aperta fino alle ore 20 di oggi: i soci potranno anche ritirarvi tessera e distintivo.

Gli artiglieri di Venezia e provincia sfileranno su cinque batterie, formanti il Gruppo San Marco.

Un nuovo edificio scolastico a Treporti

In questi giorni si è dato inizio ai lavori del nuovo edificio scolastico di Treporti. L'edificio, che sorgerà sull'area situata all'ingresso della borgata presso il ponte e lungo il canale di Saccagnana, comprenderà cinque aule spaziose, ampi corridoi, gruppi latrinari ed un alloggio per il custode.

Il fabbricato sarà in due piani ed avrà la fronte principale rivolta a mezzodì. Il lavoro è stato appaltato dall'Impresa Ing. Jogna e Perale, che dovrà condurlo a termine entro sei mesi, realizzando così il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Comunale, che naturalmente avrà la direzione dei lavori.

Così, fra non molto, il problema scolastico nell'isola dei Treporti sarà soddisfatto sostituendo le attuali inadatte scuole col nuovo stabilimento scolastico che corrisponderà a tutte le esigenze moderne della nuova edilizia sanitaria.

La festa del Santo

La processione da S. Marco alla Salute

Il Santo Taumaturgo, di cui ieri ricorreva la festa ebbe particolari manifestazioni di devozione nella Basilica della Salute, dove Sant'Antonio ha culto speciale. La Basilica fu aperta alle sei del mattino e subito cominciò a riversarsi in essa una folla di fedeli attraverso il Ponte Votivo, lanciato sul Canal Grande, come ogni anno, da Santa Maria del Giglio a San Gregorio.

Fin da allora all'altare del Santo cominciarono le Messe che si susseguirono ininterrottamente fino a mezzogiorno. Alle ore 7 all'Altar Maggiore celebrò la Messa prelatizia Mons. Pisani Vescovo di Costanza e Finicia; molti fedeli si accostarono alla comunione impartita dal celebrante.

Il massimo concorso di devoti si ebbe intorno alle ore 10 e cioè per la Messa solenne celebrata dall'Arciprete di San Marco mons. Rachello, cui assisteva pontificalmente S. Em. il Cardinale La Fontaine e coll'intervento di mons. Jeremich Vescovo ausiliare. La Messa è stata accompagnata dalla Schola Marciana diretta da don Tosi, con musica di Vittadini a tre voci dispari.

Frattanto alle ore 9.30 dalla Basilica di San Marco si è mossa la processione delle IX Congregazioni religiose precedute dai pittoreschi «pennelli» e dal Capitolo metropolitano col Vescovo ausiliare mons. Jeremich. Nella processione, seguita da una folla di popolo si trovavano anche i confratelli delle Scuole Grandi della città.

Percorsa la Piazza San Marco, San Moisè e Via XXII Marzo, la processione attraverso il ponte votivo raggiunse la Basilica della Salute che erano circa le 10. Poco dopo arrivò in Basilica S. Em. il Cardinale Patriarca accompagnato dal suo segretario prof. don Olivotti. Ricevuto dal Rettore mons. Ravetta, S. Em. entrò nel Seminario. Pure da don Ravetta è stata ricevuta la rappresentanza del Comune composta dal vice Podestà dott. Giuseppe Vallorta col Segretario generale comm. Beviglia e scortata dal capo usciere sig. Drago, da quattro valletti in alta tenuta e da un drappello di vigili e pompieri.

Dopo la funzione il Patriarca ricevette l'omaggio delle autorità comunali.

Nel pomeriggio alle ore 18 pure nella Basilica della Salute si sono celebrati i Vesperi solenni dopo di che si formò una processione interna colla preziosa reliquia del Santo, a cui partecipò tutto il popolo con le associazioni cattoliche e gli ordini religiosi di Venezia.

La festa del Santo è stata celebrata con grande pompa anche ai Frari da parte di quei Padri Conventuali preposti a quella importante parrocchia. Alla mattina alle 11, dopo numerose Messe è stata celebrata la Messa solenne officiata da mons. Bettini canonico di Padova e nel pomeriggio alle ore 16 si è svolta la simbolica cerimonia della consacrazione dei gigli rappresentati dalle anime di numerosissimi bimbi. Dopo il canto dei Vesperi, padre Giacomo di Loreto ha tenuto il panegirico del Santo e quindi alle 19 circa è uscita la processione che ha attraversato le vie della parrocchia pavesate di arazzi e di bandiere.

Vennero pure celebrate solenni funzioni in onore di S. Antonio a San Lio e a San Moisè.

La devozione al Santo di Padova ebbe anche varie altre manifestazioni popolari: per cui i numerosi capitelli dedicati a S. Antonio furono sfarzosamente illuminati, adobbati e infiorati a cura degli abitanti dei rispettivi quartieri.

Una festa all'Ospedale al Mare

in onore del gr. uff. Garioni

Ieri l'Ospedale al Mare ha festeggiato l'onomastico del suo Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni, presenti i vice presidenti, il personale sanitario al completo, numerose autorità e personalità.

Erano presenti anche molte signore e tra esse Donna Eva Garioni Rossi con le figlie Marisa e Titi, la signora Luisa Dian, la N. D. Cecilia Cicogna ecc.

La festa ha avuto inizio nella chiesetta dove il Rev. Cappellano ha celebrato la Messa.

Nella sala del teatro il prof. Garioni ha poi ricevuto l'omaggio di affettuosi voti e di moltissimi fiori. La bimba Cannevi Elisabetta, a nome dei ricoverati, ha rivolto al festeggiato parole indovinate e toccanti, improntate a riconoscenza ed ammirazione.

Belle parole gli indirizzarono pure Irma Natali ed altri bimbi e bimbe in rappresentanza dei sordo-parlanti dell'Istituto provinciale di Marocco, dell'Istituto Medico Pedagogico provinciale pure di Marocco, dei Comitati provinciali di Venezia dell'O. N. Maternità e infanzia, e dell'O. N. Orfani di guerra. A tutti rispose commosso il gr. uff. Garioni dicendosi grato dell'affettuosa manifestazione tributatagli.

Santa Barbara del Genio

Tutti i consoci che parteciperanno al Raduno nazionale di Roma sono invitati a ritirare la tessera-Raduno alla sede in Calle della Verona 1901 oggi dalle ore 16 alle 19 e domani giovedì dalle ore 10 alle 12. Quanto prima verrà comunicata l'ora della partenza.

Le cariche sociali al Rotary

Nelle ultime riunioni, il Rotary Club ha proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali. Scaduto per compiuto biennio e non potendo essere rieletto, il presidente conte Antonio Revedin fu acclamato al suo posto il comm. Gualtiero Fries. A membri del Consiglio furono nominati i rotariani comm. Alfredo Campione, comm. Gino Damerini, avv. Carlo Ivancich, cav. del lav. Carlo Veronese, ing. comm. Antonio Rossi, avv. gr. uff. Plinio Donatelli, gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, gr. uff. ing. Achille Gaggia, comm. conte A. Revedin.

Il comm. Fries ha pronunciato brevi e cordiali parole di ringraziamento e di saluto al conte Revedin che per un biennio tanto brillantemente tenne la carica di presidente, e ai colleghi che per rotazione lasciano altre cariche. Il conte Revedin ha ricordato gli alti meriti del comm. Fries eminente figura del mondo marinaro veneziano, dicendosi lieto di vedere affidata la successione del Rotary ad un uomo, che così degnamente rappresenta la Venezia armatoriale.

I soci hanno preso atto con la più viva soddisfazione della imminente costituzione di un Rotary a Padova per iniziativa del comm. Dante Poli, al quale vollero nuovamente esprimere il loro ringraziamento per la cordiale ospitalità ricevuta in occasione della visita alla XV. Fiera Campionaria.

Un nuovo ponte al Lido

La bitumatura delle strade

Per allacciare le due vie Marco Foscarini e Fra Mauro al Lido che erano tagliate dal canale che corre lungo via Cipro, venne da poco tempo costruito dall'Ufficio Tecnico del Comune un ponte carrozzabile della portata di metri 10 e largo metri 5. Detto ponte serve a congiungere le due importanti arterie e principalmente a rendere più facile la comunicazione fra la Riviera S. Nicolò ed il lungo mare omonimo facilitando così l'accesso alla Zona A ove si trova la più affollata spiaggia comunale.

Detto ponte è in legno nel complesso ma è poggiato su palafitte di calcestruzzo armato. La copertura stradale e a tappeto bituminoso che oltre a proteggere le parti lignee dall'umidità serve a rendere la via più facile al transito. Tale pavimentazione venne anche eseguita ed estesa successivamente nelle strade di accesso al ponte in modo che l'importante nodo stradale si presenta a superficie completamente bitumato.

E a tal proposito sarà bene osservare che la bitumatura stradale al Lido va continuamente estendendosi dal centro alle estremità dell'Isola con una superficie ormai prossima ai 130.000 metri quadrati.

Com'è noto la pavimentazione a bitume tanto utile e pur tanto economica, rende immensi benefici, oltre ad impedire il formarsi di polvere e fango facilita la spazzatura delle strade, riduce le spese di manutenzione ed elimina l'onere dell'inaffiamento.

Si può pertanto prevedere che colla fine del 1934 tutte le vie del Lido saranno ricoperte di tappeto bituminoso non solo nella parte carrozzabile ma anche in quella pedonale. Allora l'isola di Lido avrà la più efficente e la più completa pavimentazione moderna.

Contributo governativo a favore del Porto di Venezia

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui il contributo a favore della Società Porto Industriale di Venezia, imposto con R. D. L. 7 febbraio 1926 n. 222 s[illegible] merci imbarcate e sbarcate [illegible] spazi acquei e sul territorio [illegible]nale marittimo della zona in[illegible]dustriale annessa al nuovo porto commerciale di Venezia in regione di Marghera, esclusi gli oli minerali alla rinfusa, è stabilito per l'anno 1933 nella misura di lire 0.18 e lire 0.36 rispettivamente per le due categorie di merci assoggettate alla tassa portuale di lire 0.40 e di lire 0.90 dall'art. 1 del R. D. L. 28 dicembre 1924 n. 2101.

All'accertamento e alla riscossione del contributo sarà provveduto a cura della R. Dogana, con le stesse modalità in vigore per la riscossione della tassa portuale. La R. Dogana provvederà al versamento del contributo alla Società Porto Industriale di Venezia con procedimento analogo a quello seguito per il versamento dell'aliquota della tassa portuale dovuta al Comune di Venezia.

Le colonie estive

della Cassa di Previdenza dello Spettacolo

La Superiore Giunta esecutiva ha deciso di avviare alle Colonie Estive un certo numero di bambini, figli di nostri inscritti.

La scelta dei bambini da avviarsi alle predette Colonie sarà fatta, su giudizio insindacabile della Direzione della Sezione di Venezia delle Casse e del medico fiduciario.

Le domande devono essere presentate alla Direzione delle Casse (S. Fantin 1994 D) entro il 16 giugno corr.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per tristissimo anniversario Bianca Magrini Fano offre L. 50 pro Ente Opere Assistenziali; L. 50 alla Fraterna Israelitica.

Stato Civile di Venezia

13 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 4; Nati morti 1; Totale 9

MORTI: 5

MATRIMONI: 4

Decessi: Gasparini Bruna d'anni 6; Pregnolato Rosa 78, nub. ricov.; Maschio Romano 9; De Palma Antonio 66, ved. operaio; Felletti Antonio 66, con. pensionato.

Matrimoni celebrati: Moretti Pietro, falegname, con Cipretti Maria, casalinga; Vianello Ugo, bracciante, con Bovo Clari, casalinga; Fabbro Quinto, muratore, con Bonaventura Maria, pastaia; Viviani Tranquillo, fuochista, con Gubbati Amelia, casalinga, tutti celibi.

Al R. Provveditorato agli Studi

Il dottor cav. Liborio Mendolia attualmente Segretario Principale presso il R. Provveditorato agli Studi, è stato testè destinato alla sede del Provveditorato di Genova. Il R. Provveditore agli Studi Comm. Umberto Renda ha voluto esternargli il suo più vivo plauso e quindi, a nome di tutti i funzionari dell'Ufficio scolastico presentò al partente le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia, di cui era stato insignito in considerazione dei suoi meriti acquisiti durante la sua lunga carriera. Il festeggiato ringraziò commosso esprimendo a tutti la sua viva riconoscenza.

A sostituire il Cav. Mendolia nel posto di Segretario Capo del Provveditorato agli studi è giunto il Cav. Dott. Giovanni Tanzarella, che giunge a Venezia preceduto da fama di ottimo, attivo e gentilissimo funzionario.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Aprile	Maggio	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	400	402	2	
	Resto Provincia	1036	1048	12	
	Totale	1436	1450		
MORTI	Capoluogo	254	247		7
	Resto Provincia	272	269		3
	Totale	526	516		
MATRIMONI	Capoluogo	97	127	30	
	Resto Provincia	166	166		
	Totale	263	293		

Aprile	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	400	1036	1436
Morti	254	272	526
Aumento popolaz.	146	764	910

Maggio	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	402	1048	1450
Morti	247	269	516
Aumento popol.	155	779	934

Una targa a David Levi Morenos

inaugurata sulla Nave Scilla

Ieri mattina alle 11, a bordo della Nave Scuola Scilla, ha avuto luogo un'austera cerimonia per lo scoprimento d'una lapide a David Levi Morenos, uno dei fondatori dell'Istituzione, prima che questa passasse all'Opera Nazionale Balilla.

A poppa della nave era pertanto schierato un picchetto di Marinaretti in alta tenuta, mentre il comandante della *Scilla* cap. di corvetta Doria rendeva gli onori a tutti coloro che, per onorare la memoria di David Levi Morenos, vollero in questo giorno presenziare alla cerimonia che attesta la gratitudine oltre che dei marinaretti, anche di chi, dopo di lui, si è preso cura della benefica istituzione.

Erano presenti quasi tutti i componenti l'antico consiglio di amministrazione della Nave *Scilla*, e cioè: l'ing. Arturo Barpi, il comm. Del Vo', il gr. uff. Niuni, l'avv. Vianello Chiodo, l'avv. Andrea Cornoldi, il dott. Gino Voltolina, il comm. Camuffo, il gr. uff. Fries, il comm. Manetti, il cav. Pagan, il cap. di Vascello Coraggio comandante la Scuola Allievi Meccanici, il presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla cav. dott. Niccosia, e molti altri.

Dopo uno squillo di tromba, mentre i marinaretti si irrigidiscono sull'attenti, prende la parola il cav. Pagan il quale ricorda la luminosa figura di David Levi Morenos che per tanti anni sapientemente, presiedette al Consiglio di Amministrazione della *Scilla*, dedicando all'istituzione le doti del suo fervido ingegno.

Tra il religioso silenzio dei presenti venne quindi scoperta la lapide in bronzo apposta sul casotto di plancia, al posto d'onore. La lapide dice:

« Nella sua Venezia — ideando la Scilla — David Levi Morenos — ispirato dallo studio della natura — avviò bimbi orfani — al Mare e alla Terra — fondendo nel grande spirito — Patria e Umanità — E ancora le addita agli uomini — che elevò nella previdenza e nel lavoro ».

Dopo la breve cerimonia, gli ospiti visitarono minutamente la nave, esprimendo al comandante Doria tutto il loro vivo e sincero compiacimento per l'ordine e la pulizia che regnano ovunque, dalla tolda, ai più remoti angoli del sottocoperta.

La festa della Scuola a S. Maurizio

Il giorno 4 corr. mese, nel teatro del Dopolavoro in Pescheria, durante la festa della scuola di S. Maurizio, fu fatta una lotteria e il possessore del numero primo estratto vinse un bel cammello. Il numero, che era il 48, fu gridato per tre volte dal palcoscenico, ma il possessore non si fece vivo. Il cammello è nella Direzione della scuola che attende il vincitore.

Il fascicolo di maggio

della "Rivista,, del Comune

Bellissimo e interessantissimo è il voluminoso fascicolo di maggio della «Rivista di Venezia» che si pubblica a cura del Comune. Oltre allo scritto del Duce sull'Agricoltura in Regime fascista, opportunamente riprodotto, il fascicolo comprende un interessante articolo di Gino Tomaiuoli (con documenti inediti) sui «Tentativi del 62' per la liberazione delle Venezie», uno di Vittorio Moschini su «Alcuni dipinti nei depositi demaniali di Venezia», uno di Ludovico Foscari su «Autoritratti di maestri della scuola veneziana» e inoltre note di attualità su il Concorso per il nuovo ponte dell'Accademia, il Restauro di Palazzo Corner; La sistemazione stradale della Marittima, il Movimento dei forestieri a Venezia nel 1932, ecc Tutti gli articoli sono riccamente illustrati; curiosa è una fotografia di Piazza San Marco a Venezia nel 1862 con la banda militare austriaca. Da ricordare ancora le tavole: Testimonianze romane a Venezia, e «Insegne marchesche a Perasto». Quarantacinque sono le grandi e nitide illustrazioni nel testo, mentre in copertina si ammira il Leone di San Marco dell'arco maggiore della Basilica. Il fascicolo di 90 pagine contiene anche i bollettini dell'Ufficio Comunale di statistica di Gennaio e Febbraio 1932 ed è in vendita al prezzo consueto di L. 6 presso Zanco a S. Luca e nelle edicole principali.

Diario Sacro

14. Mercoledì. — S. Basilio Vescovo di Cesarea, padre della vita monastica orientale, Dottore della Chiesa. — A S. Giovanni in Oleo Dedicazione della chiesa consacrava nel 1858 dal Card. Patriarca Giuseppe Luigi Trevisanato. — Ai Frari ottavario in onore di S. Antonio. — A S. Marco alle 17.30, a S. Maria Formosa, ai Carmini, a S. Eufemia, a S. Canciano primi Vesperi della seguente solennità, Compieta, Mattutino e Laudi. — Incomincia la novena del Sacro Cuore di Gesù che si fa in molte chiese alla sera con coroncina, litanie e benedizione.

Scuola Grande di S. Rocco

La Rev.ma Curia Patriarcale ha dispensato quest'anno le Scuole Grandi dall'intervento alla Processione del Corpus Domini a S. Marco.

Invece i Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla solenne Processione Eucaristica che avrà luogo Domenica 18 corr. dalla Chiesa di S. Francesco di Paola a S. Marco, a chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano.

Riunione alle ore 18 precise in un'aula delle Scuole elementari «Gaspare Gozzi» di fronte ai Giardini.

I barbieri per la festa

del Corpus Domini

Si ricorda che giovedì 15 p. v. festa del Corpus Domini le botteghe da barbiere e parrucchiere da Signora conserveranno l'orario normale.

Arrivo d'un piccione viaggiatore

Iermattina i colombi di San Marco hanno avuto un ospite inatteso: era questo un giovane e graziosissimo piccione viaggiatore, il quale giunto dal mare tutto trafelato, da chissà qual distanza dopo un volo chissà quanto lungo e quanto faticoso, è sceso alla base degli stendardi e senza molti complimenti s'è assiso alla mensa dei suoi fratellini veneziani.

Come furono messe a posto le cose dello stomaco, il piccione si fece accompagnare da una bruna colomba pratica del luogo, fino alla fontanina ch'è in faccia al Patriarcato e bagnatosi il becco come si deve, ringraziò tanto la giovane compagna e se ne andò tutto solo a passeggiare su e giù per il Molo.

Senonchè il suo passo un poco impacciato e il suo aspetto piuttosto provinciale misero in guardia i Vigili ,i quali accortisi che indossava certi polsini alquanto misteriosi, lo seguirono, lo raggiunsero e gli intimarono di fermarsi.

Il piccione obbediente, sebbene un po' seccato per quella inattesa avventura, si lasciò accalappiare ed ad ogni buon conto mostrò le su carte ch'erano tutte in regola perfetta.

Infatti attorno alla zampa destra egli aveva una fascetta con impresso il Fascio Littorio e con la leggenda Italia N. 3128442; sopra il piede sinistro recaba un anello di gomma con la scritta id 515 O.

I Pompieri condussero allora il colombo presso la loro Sezione di Palazzo Ducale dove lo ospiteranno fino a quando non giungeranno le sue più precise notizie.

Con ogni probabilità trattasi di uno dei piccioni viaggiatori lanciati giorni fa da Tripoli. Un bel viaggio davvero!

Riunione della Commissione

provinciale venatoria

Sabato, 10 corrente, sotto la Presidenza dell'ing Angelo Bortolato si è riunita presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Commissione Venatoria per la Provincia di Venezia.

Erano presenti il dott. Gino Voltolina, Vice presidente; il dott. avv. Alberto Chiaradia, Segretario; il prof. Carlo Galimberti; il prof. Michelangelo Minio, il prof. Guido Cucchetti

Avevano giustificato l'assenza il Console comm. dott. Giovanni Spedotto della Milizia Nazionale Forestale ed il prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ha partecipato alla riunione, espressamente invitato, anche il rag. Simini Marco della Intendenza di Finanza quale Revisore dei Conti.

La Commissione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in relazione all'esito delle lanciate di selvaggina da ripopolamento eseguite dalla Commissione stessa nel corrente anno e alla costituzione di due nuove Sezioni Cacciatori nei Comuni di Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto, ha preso in esame ed approvato il rendiconto preventivo per l'esercizio finanziario 1933-34, rendiconto che è stato trasmesso al Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la superiore approvazione.

La Commissione ha quindi deliberato in ordine a richiesta fatta da S. E. il Prefetto della Provincia attinente alla autorizzazione per la caccia al passero in alcune zone nelle quali maggiormente si hanno a lamentare danni al raccolto del grano. La Commissione ha poi esaminato ed approvato il Regolamento per le Guardie Giurate Volontarie della Commissione stessa, regolamento che contempla disposizioni sulle nomine sui diritti e doveri delle guardie stesse e istruzioni relative al servizio di vigilanza sulla caccia.

La Commissione ha infine nominato una speciale Commissione alla quale affidare il compito dell'esame delle concessioni di riserve di caccia della Provincia di Venezia specie nei riguardi del ripopolamento e della vigilanza, chiamandovi a far parte il dott. Gino Voltolina, il dott. Alberto Chiaradia il prof. Carlo Galimberti; il co. Ottavio Zasio ed il co. Adolfo Porcia.

Convegno di allievi salesiani

Domenica 18 corrente gli ex Allievi del Patronato Salesiano «Leone XIII» di Castello sono invitati di partecipare al Convegno annuale.

Ecco il programma della festa: Ore 9,30: Ricevimento degli ex Allievi e vermouth d'onore; ore 10: Messa prelatizia nella Cappella del Sacro Cuore; ore 10,45: Corteo per deporre una corona alla lapide dei Caduti in guerra; ore 11: Assemblea generale nel Teatro D. Bosco; ore 12: Gruppo fotografico ed inaugurazione dei nuovi locali; ore 12,30: Pranzo sociale con i Superiori del Patronato (quota personale L. 8).

Mostra di lavori e di disegni

alla "Vendramin Corner,,

Da giovedì 15 alle 12 di domenica 18, nei locali terreni dell'Istituto Professionale Femminile di Campo S. Provolo N. 4704 (9-12, 15-19) saranno esposti al pubblico disegni e lavori delle allieve della Scuola di Avviamento Industriale, della Scuola Professionale di Tirocinio, nonchè del Corso di Perfezionamento e del Corso per le maestre di lavoro diretti da Vittorio Zecchin.

Presidenza e Direzione saranno vivamente grati a quanti vorranno rendersi personalmente conto dell'indirizzo tecnico-artistico di questa civica istituzione. Il ricavato delle eventuali vendite andrà a vantaggio della cura montana o marina per le allieve di disagiata condizione che ne abbiano necessità e che, per aver superato i 12 anni di età, non possono venire accolte nelle Colonie dell'E. O. A.

La partenza del "Radiant,,

E' partito ieri per Brioni l'yacht inglese *Radiant* che, da qualche tempo, era ormeggiato alla Punta della Dogana.

Un deposito di ceste in fiamme

Alle ore 12.30 alcuni cittadini passando per calle della Rosa a San Cassiano, videro uscire del fumo dal magazzino al pianoterra segnato coll'anagrafico 2235 ove l'erbivendolo Bertoldin Virginio tiene il suo deposito di ceste. Mentre furono avvertiti i pompieri, le fiamme uscirono dalle finestre facendo accorrere in folla i curiosi. Qualche istante dopo già si trovava sul posto la motopompa «Favilla» della II. Sezione col vice comandante Puccita, e la I. Sezione municipale colla motopompa «Scintilla».

La «Favilla» operò dalla calle, mentre la «Scintilla» per via d'acqua immettendo potenti getti d'acqua sul bracere, dopo aver sfondato la porta, dalla quale uscirono dense colonne di fumo. I pompieri ad un certo punto si videro costretti di far uso anche delle maschere. Ma del fuoco ebbero facile ragione i mezzi di estinzione messi in opera, giacchè le fiamme, che già avevano intaccato le travature, diminuirono a poco a poco la loro intensità e l'incendio dopo circa un'ora e mezza era completamente domato. Le origini del fuoco sono rimaste ignote e i danni ammontan[o] a tremila lire.

La guarigione d'una bambina

Abbiamo a suo tempo narrato il caso occorso alla piccola Lidia Prevedello di Giuseppe, di anni 2, abitante a San Lorenzo 5085, la quale cadendo da una sedia ebbe a riportare la frattura del cranio. Trasportata d'urgenza all'Ospedale il 25 maggio u. s. la poveretta venne subito operata rimanendo poi per alcuni giorni tra la vita e la morte tant'era grave il suo caso. Le sapienti e amorevolissime cure del prof. Delitala ebbero però alla fine il sopravvento sul male sicchè domenica mattina i genitori della Prevedello ebbero la gioia di poter ritirare dal pio luogo la loro cara perfettamente guarita.

Genitori puniti per i figli

che non frequentano i corsi premilitari

Prata Natale fu Vincenzo, di anni 52, è stato condannato a L. 50 più le spese dal R. Pretore Urbano per non essersi curato che il figlio Ercole frequentasse i corsi premilitari.

Lo stesso Pretore ha poi confermato le condanne a 50 lire di ammenda con aggiunta le spese giudiziarie e tassa di sentenza, emesse contro: Zanchi Natalina ved. Zattarin di anni 51, accordando solo a questa la condizionale, e contro: Garganego Riccardo di Felice di anni 50 da Malamocco; Bognolo Giovanni fu Giacomo di anni 49 dalla Giudecca e Paroletti Federico fu Melchiore di anni 52, da Venezia.

Sventure e disavventure

Un ago nella mano

La ventenne Irma Salvani, abitante a Santa Croce, lavando la biancheria si punse con un ago trovato infisso in una camicia che stava sciorinando, per cui dovette ricorrere all'Ospedale per ritenzione della punta dell'ago stesso che fu estratta dal sanitario di servizio e perciò giudicata guaribile in giorni dieci.

Il pollice schiacciato

Ieri, alle ore 19, il diciassettenne Giuseppe Crosara, abitante a Cannaregio 4044 trovandosi a San Marziale fu pregato di chiudere un cancello da una signora che stava al primo piano di un'abitazione sita in quei paraggi. Nell'assolvere tale compito si chiuse la mano destra fra lo stipite ed il cancello schiacciandosi il pollice.

Per questua abusiva

Ieri alle ore 16.30, in calle Castelli i vigili hanno fermato la cinquantenne Francesca Vressach, abitante a Cannaregio 6217, che chiedeva l'elemosina. La accompagnarono alla Questura centrale da dove venne dimessa previa contravvenzione.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 11.30 i pompieri della II Sezione della Tana accorsero con la «Vampa» richiesti da alcuni cittadini in calle Coppo al n. 1524 dove, nella abitazione della famiglia Cesare Ballarin, si era sviluppato un incendio alla canna del camino per agglomeramento di fuliggine.

Il fuoco è stato domato in breve e il danno si aggira intorno alle lire duecento.

Si gira in Canal Grande ed al Lido

Le avventure di Jack e Jimmy

Da Siviglia a Venezia o più in là

Il pubblico che, nel pomeriggio di ieri, tra le tre e le quattro, si trovava a passare in Canal Grande, davanti a Cà Foscari, ha avuto, per un momento, l'illusione di vivere una pagina di romanzo. Tra Cà Foscari e Cà Balbi in alcune gondole scoperte, cariche di rose, due o tre gruppi di giovani donne bellissime, e vestite con sontuosa, per quanto succinta, eleganza, si abbandonava, tra grida gioiose a una vera battaglia di fiori. Poi nella giocondità rumorosa del gruppo s'è insinuata una gondola silenziosa con il suo felze nero tutto chiuso. E allora la allegra battaglia è cessata e... e tutti gli hanno guardato in giro. Allora s'è visto, poco lontano, un operatore che girava la manovella d'un apparecchio da presa cinematografico.

Da alcuni giorni si sta girando al Lido, sulla spiaggia e sulle terrazze dell'Excelsior, ed anche in città, un grande film per la Windsor Film Company Ltd di Londra, sotto la direzione artistica di un orégisseur» italiano di fama internazionale, quale è il comm. Carmine Gallone.

Uno sciame di belle ragazze, di attori, di direttori, di operatori, di aiutanti s'è allogato al Grand Hotel des Bains, ed in altri alberghi minori del Lido; ed ogni giorno la brigata lascia l'albergo di buon mattino, e si dirige ai vari posti di lavoro. Lavoro che dura già da oltre una settimana, a Venezia, e che domanderà ancora parecchi giorni di permanenza di tutta la comitiva tra la laguna, ma che, iniziatasi a Siviglia, è stato proseguito in Francia, per passar poi, dopo Venezia, in Ungheria e in Germania.

Si tratta, come si vede, d'un film a sfondo largamente internazionale, girato sugli sfondi naturali del paesaggi più diversi d'Europa: film cosmopolita, dunque, ma ricco di belle vedute.

Un film di pacificazione...

Il sig. Dencher, Direttore Generale e principale azionista della Windsor Film, all'iniziativa del quale è dovuta l'esecuzione dell'importante lavoro cinematografico, è convinto ch'esso riesca un capolavoro accessibile a tutti i pubblici, e tanto più ad essi gradito, in quanto il films s'intona a quello spirito di pace e di collaborazione tra i popoli, che la recente conclusione dell'accordo europeo, voluto da Mussolini, ha diffuso nel mondo. La trama della scenario è lontana da qualsiasi atteggiamento tragico o drammatico. Essa è imperniata sulle avventure di due giovanotti inglesi, che, girando il mondo, si trovano coinvolti in una serie di bizzarre avventure sentimentali o d'altro genere, e sanno uscirne sempre nel modo più curioso per la loro bonomia, per la loro dolcezza, e per lo spirito di pace e di conciliazione che promana dal loro profondo buon senso, non privo di una sottile vena di umorismo.

...e di propaganda turistica

Da Siviglia a Parigi, da Parigi a Venezia, da Venezia a Budapest, da Budapest a Berlino i due protagonisti lasciano una scia di sorridente bontà e di simpatica gaiezza, mentre lo sfondo delle loro avventure tende a mettere nel massimo valore le bellezze naturali ed artistiche dei paesi, ch'essi attraversano, e nei quali s'indugiano.

Così, per l'Italia è stata scelta Venezia, come la città nella quale si compendiano le più squisite bellezze dell'arte sul più suggestivo sfondo della natura. I due giovani cioè Jack e Jimmy, alloggiati in un grande albergo del Lido, vi fanno conoscenza d'una coppia di sposi proprio in un momento di grave crisi per il giovane *ménage*. Lo sposo è un cantante famoso gelosissimo della moglie; la sposa è una donnina graziosissima, un pò civettina, ma onesta e innamoratissima del marito. Le cose s'imbrogliano al sopravvenire di Jack e di Jimmy, dando luogo ad una serie di situazioni spassosissime ed un groviglio di vicende, dalle quali il buon umore e la generosità dei due ragazzi inglesi traggono marito e moglie, che si riconciliano e si gettano nelle braccia l'uno dell'altro proprio quando pareva che la loro unione dovesse essere spezzata per sempre.

E Jack e Jimmy riprendono il loro viaggio, diretti a Budapest, dove un'altra avventura li attende...

Musiche e attori d'ogni paese

Oltre alle avventure, c'è in questo film molta musica, che varia secondo il paese, nel quale si svolgono i successivi episodi. In Ispagna *fandanghi* e *flamenco*; in Francia operette e canzoni; in Italia melodrammi; nella cornice di Venezia si canta *Rigoletto* e *Pagliacci*. In Ungheria, naturalmente, gli *tzigani* suoneranno le rapsodie. Non sappiamo se in Germania l'azione di Jimmy e Jack avrà per isfondo opere di Wagner o sinfonie di Beethoven. Certo si è che la parte musicale ha anch'essa un protagonista, impersonato dal tenore cecoslovacco Franco Forestar, ben noto specialmente ai pubblici d'America, il quale per la prima volta canta per lo schermo.

Ma i due protagonisti veri e propri, i due giovani inglesi dalle molte avventure sono due attori tipicamente inglesi, quali Arthur Riscoe e Naunton Wayne.

Prima donna è Diana Napier, bellissima attrice del teatro di prosa inglese, al quale è stata rapita da Alessandro Korda, che, vistala un giorno per caso in un ristorante, è rimasto talmente impressionato delle sue qualità fotogeniche, che l'ha scritturata per cinque anni, e adesso l'ha «prestata» alla Windsor Film. Le parti di «ingenua» son affidate alla graziosissima Pearl Osgood. Parecchie belle figliuole — tedesche — sostengono le parti minori.

Operatore è il sig. Giovanni Vitrotti, già della «Caesar Film», che è al suo trecentocinquantesimo lavoro cinematografico. E, per quanto ci si dice, è un tecnico meraviglioso.

I promossi senza esami

LICEO M. FOSCARINI

I. Liceo - Corso A: Biagi Anna Maria; Fiori Silvano; Hjersch Guido Lupato Giovanni; Marconi Alessandrina; Maggioni Rosetta; Pedrenzon Maria; Pelliccioli Maria; Scudieri Corrado.

Corso B: Cesco Frare Gildo; Chiosotto Mario; Genovesi Vittoria; Giordano Alberto; Magnetta Livia; Manfrutti Wanda; Moccia Mario; Piscitelli Italo; Rossi Carlo; Tessier Giovanni; Zenoni Politeo Paolo.

II. Liceo: Corso A: Cattaruzza Angelo; De Giovanni Maria; Giovannoni Emilio; Longega Mirella; Magrini Paolo; Montemezzo Fosca; Sarlatti Ricciarda, Simonetti Giuseppe.

Corso B: Andonaz Alda, Ballarin Alberto; Bressan Lino; Finzi Sergio Fioravante Cinci Antonio; Lentini Mario; Monti elice; Nenzi Giulia; Ravazzolo Walter; Rota Rossi Lamberto; Scarparo Luigi; Steffutti Gracco.

GINNASIO

Classe I. A: Agagia Lionello Luciana Busi; Bonini Giuseppe, Botteschia Giorgio; Cesan Benoni Bruno; Conton Fulvia; Dall'Asta Franco; Facco Franca; Felissati Corrado Gajo Angelo; Giacobbi Giorgio; Hergaj Mario; Jogna Sergio; La Motta Anna; Luxardo Giacomo; Marzi Mario; Morucchio Umberto; Nadin Paolo; Noble Bernardo; Nobile Eda; Schepis Francesco; Slaviero Renato; Stiffoni Fulvio; Wais Leone; Zecchini Caterina.

Classe I. B.: Bertinati Sergio; Biadene Gianfranco; Bortolotti Luigi; Caprara Gian Guido; Colombo Gio. Batta; De Marchi Renato; Fanora Liliana; Gaspari Pier Luigi; Giandoso Enzo; Grimani Gian Carlo Mainardi Maria; Marzari Italo; Medici Fausto; Mori Wanda; Redi Paola; Sacchi Rosalino; Sonino Roberto; Soppelsa Giovanna; Sordillo Giovanni, Stiffoni Roberto; Zilli Antonio.

Classe II A: Bertozzi Adriana, Bianchi Michele Alvise; Binetti Paolo, Cassetti Antonio; Castellano Rosaria; Cicutto Luigina; D'Amico Giorgio; Jmhof Roberto; Levi erminio; Mentuzzi Luigi; Musatti Gabriele, Perego Giuseppe; Pinchini Virginia; Schileo Maria Clotilde; Ventura Enzo; Vitale Domenico.

Classe II B: Arnould Vana, Bellinati Mainardi Gustavo; Boccanegra Osvaldo; Bressan Giorgio; Brosio Ciro; Camerino Bruno; Camarosano Fiora; Chiesura Corona Giorgio; Chiozzott Emilia; Fran Enore; Giordano Rosetta; Luppi Renata; Magliolo Carlo; Spessa Carla; Vivante Cesare.

Classe IV A: Bertuzzi Alfredo Bianchi Giuseppe; Cavallari Vincenzo; Consolo Giuseppina; Eskenasi Bruna; Longega Luciana; Pe Giuseppe; Santalena Giuseppe; Wurms Giorgio; Zecchin Giorgio.

Classe IV B: Bernardo Mario; Cappelin Paolo; Cavalieri Ruggero; Giordano Fiammetta; Passi Gian Luca; Rossi Luigi; Sonino Bice; Tirella Giuseppe.

SEZIONE MESTRE

Corso I C: Bocchini Carla; Botturia Anna; Calzolari Giovanni; Capriolo Vittorina; Cuttica Bianca Maria; Dorigotti Carla; Graziadei Caterina; Guaita Gino; Lob Giorgio; Lago Elio; Marcuzzo Ada; Marzo Elvia; Nogarin Sergio; Pea Giorgio; Roncon Vincenzo; Scaduto Armando, Zanenga Maria.

Corso II C: Andrion Mario; Comina Marco Tullio; Marcolini Giorgio; Graziadei Luciana; Pertegato Franco; Sartorello Urbano; Trevisan Maria.

Al "Paolo Sarpi,,

Elenco dei promossi alla II classe del Corso Superiore:

Battaglion Giovanni; Bembo Oscar De Turris Giuseppe; Gabbi Sergio; Milella Vittorio; Minosso Giorgio; Momo Cesare; Montagner Giannino; Paolino Roberto; Quintavalle Aurelio; Spagno Giorgio; Stefanutti Mario; Zuchinato Lucio; Bellato Elenio Regona Aurelio; Sambo Valerio; Sanguineti Mario; Colonna Andrea; Chiurger Bruno; Maggiolo Maria; Mattiello Mario; Mattiello Renato; Moretti Giuseppe.

Elenco dei promossi alla III classe del Corso Superiore:

Bencetti Anna Maria; Bergamin Edoardo; Boccanegra Lucia; Camerino Maria; Corradini Mario; D'Este Ugo; Forno Francesco; Gurato Achille; Maggiolo Mariolina; Mattei Giovanni; Meneghelli Vittorio; Mevio Giorgio; Nobile Adele; Pasdera Guglielmo; Pellegrinecchi Olimpo, Pisani Manuel; Remiero Mario; Rossi Mario; Zanchi Rodolfo; Zanin Giuseppina; Citton Luigi; Colussi Carlo Alberto; Colussi Giacomo; Costattini Massimo; Costantini Ilio; Forti Carlo; Indri Mario; La Lampa Margherita; Longo Anna Maria; Lucchese Danilo; Maluta Elettra; Pontello Leo; Roscovitz Pietro; Scocimarro Vittorio.

Elenco degli ammessi agli esami di abilitazione tecnica:

Apostinetti Giuseppe; Baldan Luigi; Biadene Dario; Bonaldo Gino; Bortolan Antonio; Bressan Fausto; Bruna Luigi; Calò Luigi; Casati Lucio; Cendali Luciano; Coccon Giovanni; Dalla Costa Giovanni; Dal Prà Bruno; Falconaro Marcello; Faldini Gino; Gabrielli Celeste; Ghibelli Gino; Battà; Lufrano Giuseppe; Nardello Ettore; Pellegrini Duzzolo Egidio; Polacco Guido; Rossi Anna; Suzzi Lorenzo; Tadini Prando; Tafuro Giuseppe; Toaldo Luigi; Vagliano Francesco; Vesco Bruno; Viario Giorgio; Albanese Mario; Alenzi Ottone Bardella Giorgio; Basiaco Renato; Bini Umberto; Brisolin Renato; Elsa; Castelli Vittorio; Di Costanzo Eugenio; Fattoretto Mirko; Ferro Antonio; Lenardo Pietro; Mattarucco Egidio; Pagan Carlo; Pareschi Pietro; Pinto Teodoro; Saccarola Tullio; Scarpa Tarcisio; Sarafin Mario; Vanzan Bruno; Venturini Livio gela; Velludo Gino; Villani Giuseppina; Vitali Achille; Vitali Libero; Zanetti Paride; Zennaro Vittorio.

Gli esami nelle Scuole

Alla "Livio Sanudo,,

Gli esami di ammissione, idoneità integrazione e licenza avranno inizio giovedì 19 giugno 1933 XI alle ore 8, colla prova scritta di Lingua italiana e seguiranno secondo l'ordine indicato dall'avviso all'albo della Scuola.

Alla "Sebastiano Caboto,,

Gli esami di licenza avranno inizio Sabato 17 c. m. alle ore 8.30 precise con la prova scritta di Lingua Italiana e seguiranno secondo l'ordine pubblicato all'albo della scuola.

Associazione del Fante

I soci che desiderassero intervenire al saluto che la nostra Sezione rivolgerà al sig. De Conzo che deve abbandonare Venezia, cessando dalla carica di Segretario, si troveranno giovedì 15 corr. alle ore 18.30 presso la Bottiglieria Guadalupi in Campiello Dolfin.

Alla memoria di Beppe Ciardi

Nel primo anniversario della morte di Beppe Ciardi che ricorre oggi, la signora Emilia Ciardi, vedova del compianto pittore, ha raccolto, in un bell'opuscolo, dedicato alla memoria dell'Estinto, alcuni ricordi e pensieri sulla vita di Lui e sulla sua immatura scomparsa. Sono poche pagini semplici, scritte con il cuore traboccante d'affetto e di dolore; pagine commoventi nelle quali l'amore inestinguibile, nobilissimo di una compagna devota sono confessati quasi in una preghiera piana, lineare, senza sfoggio nè pretesa di stile, ma pure di toccante efficacia.

Alla signora Ciardi, alla sua figliuola, attestiamo in questa triste ricorrenza la fedeltà del ricordo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 12 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 24; in disarmo 11. Totale n. 35; arrivati 4; partiti 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 6321 varie 235. Totale 6556.

Imbarcate rinfuse tonn. 950; varie 198. Totale tonn. 1648.

Carri: caricati n. 159; scaricati n. 100. Totale 259.

Camions: caricati n. 12 con tonn. 170; scaricati n. 2 con tonn. 23. Totale n. 14 con tonn. 193.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 68; uomini n. 680. Ore lavorative 8. Tempo: sereno.

CRONACA DI MESTRE

La "Mestre Benefica,, ad Asolo

Domenica mattina, alle ore 7, su tre eleganti autobus, partivano da Piazza Umberto I alla volta di Asolo circa novanta soci della Mestre Benefica, in gita sociale. La prima tappa venne fatta a Bassano del Grappa e quindi a Possagno si portarono a visitare il tempio canovia.

A mezzogiorno la Mestre Benefica arrivava ad Asolo ed accompagnata dal cav. dott. Uccio Zannini, presidente della Colonia alpina e Cittadino di Mestre, venne ricevuta al palazzo del Comune dal Podestà di Asolo nob. cav. uff. dott. Giacomo Raselli e dal segretario comunale cav. Bennacchio. Quivi venne deposta una corona d'alloro sulla lapide dei Caduti. Passati nella sala del Consiglio, il Podestà rivolse agli ospiti il saluto cordiale e fraterno suo e di tutta la città, plaudendo all'opera umanitaria ed al nobile fine della società mestrina e ringraziando la Presidenza di aver scelta Asolo come meta di una sì bella manifestazione.

Alle gentili parole del Podestà rispose per la Mestre Benefica il presidente sig. Antonio Pilla, dichiarandosi orgoglioso per la cordiale accoglienza di Asolo e ringraziando di cuore di tutti i consoci le autorità ed il cav. Zannini, cooperatore gentile della bella cerimonia, ed esprese la speranza di rinnovare in seguito la visita. Dopo il vermout d'onore offerto dal Podestà i gitanti accompagnati dalle stesse autorità si recarono a visitare la tomba di Eleonora Duse, il teatro intestato al suo nome, il Castello, il Museo e gli altri monumenti della cittadina.

Alle ore 13, all'albergo della Torre, venne servito il banchetto sociale, al quale partecipavano il Podestà, il segretario comunale ed il cav. dott. Uccio Zannini. Dopo l'estrazione della lotteria, composta di doni offerti dagli stessi soci, i gitanti malgrado l'imperversare della pioggia si recarono, accompagnati dal dott. Zannini, a Villa Vietta. Vennero accolti dagli alalà dei bambini riuniti nell'atrio, e dopo la visita ai grandiosi locali componenti la ridente sede della Colonia alpina, assistettero ad un piccolo saggio di ginnastica e canto eseguito dai bambini e bambine ivi ricoverati. Tutti ebbero parole di ammirazione e di riconoscenza per il Presidente della Colonia e per le insegnanti.

Vennero offerti, ai visitatori un rinfresco, e ai bambini biscotti e caramelle.

Verso le 19 gli autobus ripresero la via di Castelfranco dove la comitiva sostò per un'ora. L'arrivo a Mestre avvenne alle 21.30 e nella sede da Geremia, dopo inneggiato alla Mestre Benefica ed al suo presidente, la lieta brigata si sciolse coll'animo soddisfatto di avere nella gioia del divertimento e nell'allegria della scampagnata, compiuto anche un'opera buona e caritatevole.

Istituto del Nastro Azzurro

Domenica mattina nella sede sociale ha avuto luogo la semplice e suggestiva cerimonia del cambio della guardia. Il cav. cap. Umberto Rumor, che per essere trasferito in altra residenza ha lasciato spontaneamente il posto di comando del glorioso sodalizio, procedeva all'insediamento del nuovo Direttorio, presieduto dal sig. Romano Janna, l'ambiente cittadino.

Erano presenti alla cerimonia S. E. il gr. uff. Ulderico Pajola, il segretario sig. Tersilio Taliani, il sig. Delli Santi Domenico, il dr. Giorgio Prosdocimo.

Il cav. Umberto Rumor illustrava in succinta e chiara sintesi la vita sociale del corrente anno, augurandosi che per l'avvenire la fiorente Sezione mestrina, sotto la guida dei nuovi valenti gerarchi, possa raggiungere sempre più alte mete.

La cerimonia ebbe termine in una atmosfera di vibrante patriottismo.

Filodrammatici padovani a Mestre

La recita de «La serenata al vento» di Carlo Veneziani offerta dalla Filodrammatica Naz. Antenore di Padova, al Toniolo, lunedì sera ha segnato un nuovo successo per la buona compagnia.

Il teatro era gremito di pubblico assai distinto che non ha risparmiato gli applausi ad ogni fine d'atto ed a scena aperta.

La Filodrammatica padovana diretta dal sig. A. Griggio si è dimostrata degna della sua fama; tutti furono a posto nelle rispettive mansioni e sono da citarsi particolarmente della signorina Sottochiesa, della signora Griggio, della Torri, della Pandini, della Favaron, del Griggio, del Torri, del Navarrini, del Rossi, del Viali, dello Zanon e del bambino concittadino Giuseppe Vittoria, che, prestandosi gentilmente, contribuì egregiamente la Serenata del Lotto. Dopo la recita ebbe luogo una fiaccolata alla quale partecipavano tutti i filodrammatici al Duce, a S. E. Starace e al Dopolavoro Italiano.

Alla Filodrammatica è stata poi offerta una cena alla trattoria «Alle Due Spade». Alla fine della cena il Commissario della Sezione dell'Arma di Cavalleria, rag. Finotto, rivolse alla Filodrammatica un caldo e vivo ringraziamento per avere aderito all'invito di portarsi a Mestre.

Parlò quindi il cav. Rigato, il quale ebbe per l'Antenorea espressioni di encomio. Anche il cav. uff. Baso volle portare il saluto dei Combattenti e delle Associazioni militari di Mestre.

La processione di S. Antonio

Ieri a Marghera, con l'intervento di una grande folla di fedeli, si è svolta l'annunciata processione di S. Antonio con la statua del Santo e la reliquia, e sfilò per le principali vie della zona industriale fra canti religiosi e preghiere. Tutte le finestre delle case erano damascate da arazzi e bandiere.

Aprivano la processione i vigili e la banda del Berna accompagnava i canti.

La cerimonia si chiuse nella chiesa del convento dedicato a S. Antonio dove venne impartita la benedizione al popolo.

Nel piazzale della Chiesa alla presenza di una grande folla, la banda del Berna tenne un applaudito concerto.

L'Associazione Bersaglieri a Verona

Tutti i bersaglieri che intendono partecipare alla adunata di Verona del 18 giugno sono invitati alla sede sociale presso il Bar Mestre in Piazzetta Battisti giovedì 15 corr. alle ore 21 per prendere visione delle disposizioni riguardanti la adunata stessa. Alla adunata di Verona sarà presente S. E. Starace ed il Segretario della Associazione Bersaglieri on. Melchiori. Le Ferrovie hanno concesso la riduzione del 70 per cento.

Cade dalla bicicletta

L'altra sera alle ore 20.30, Scagiante Bruno, di Stefano d'anni 16, abitante a Chirignago, via Catene, correva in bicicletta presso casa, quando venne urtato da un ragazzo che stava attraversando la via. Il ciclista per non investirlo sterzò bruscamente, cadendo malamente a terra riportando la frattura della gamba destra. Visitato dal dott. Dall'Ago questi lo medicava e lo inviava all'Ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

— All'Ospedale venne pure medicata ieri alle 18 certa Riatto Norina, di anni 20, abitante in via Piave la quale venne investita da un ciclista sconosciuto. Riportava delle ferite lacero contuse al ginocchio sinistro giudicate guaribile in giorni 10.

La Francia cerca prestiti

PARIGI, 13

La stampa francese è assai parca di commenti sulle prime battute della Conferenza economica di Londra. L'incertezza esistente intorno al problema dei debiti di guerra e la nuova caduta del dollaro ha ieri aggravato lo squilibrio monetario mondiale consigliando ai giornali parigini un atteggiamento di riserva e di attesa.

La «Journée Industrielle» esprime la preoccupazione che ispira agli ambienti finanziari francesi la politica inflazionista degli Stati Uniti e mette in guardia l'America contro i pericoli di una momentanea ripresa economica che potrebbe essere seguita da gravi delusioni e avere funeste conseguenze per gli Stati Uniti e per l'intera economia mondiale.

«I prezzi salgono negli Stati Uniti — scrive il giornale — in una proporzione superiore al deprezzamento del dollaro e i capitali circolano perchè, come si verifica periodicamente all'indomani di una svalutazione la tendenza è di investire la valuta più accentuata e di una inflazione, ciascuno si affretta a cercare un impiego reale ai valori monetari minacciati di svalutazione. L'industria seconda il gioco inflazionista per trovare più facilmente degli sbocchi. In tali condizioni si possono formulare due ipotesi: la svalutazione può essere spinta più lontano, essere accompagnata dall'inflazione, e, seguendo la via tradizionale, il rialzo dei prezzi e dei salari verrà in questo caso, in un tempo più o meno prossimo, ad annullare i benefici del «dumping» monetario, e mettere i capitali in riserva si volatilizzeranno: oppure ci si arresterà al punto odierno, e quando questa inflazione diverrà evidente, l'attuale attività, assolutamente speculativa e fittizia, farà posto a un marasma che si andrà aggravando finchè la situazione sarà realmente risanata».

Per ciò che concerne l'atteggiamento del Governo francese di fronte a questi problemi la «Journée Industrielle» aggiunge:

«Contro l'inflazione il Presidente del Consiglio Daladier e il ministro delle Finanze Bonnet hanno esposto negli ultimi tempi una dottrina e intenzioni irreprensibili. Disgraziatamente in seno alla loro stessa opposizione si professa la tesi opposta, e negli ambienti politici che li sostengono la tesi inflazionista viene apertamente protessata».

Altri giornali constatano che la posizione della Francia a Londra sarebbe eccellente se non fosse indebolita dal forte disavanzo accusato dal suo bilancio. Si osserva che questa situazione può costringere da un momento all'altro il Tesoro francese a sollecitare dei prestiti all'estero e che in tali condizioni la Delegazione della Francia non avrebbe tutta la necessaria libertà di manovra dinanzi ai grandi problemi che verranno sollevati alla Conferenza mondiale. Siccome l'inviato speciale del «Paris Soir» a Londra, Lucien Romier, di solito bene informato ha fatto ieri sera una allusione assai precisa a tale possibilità, la stessa «Journée Industrielle» si domanda che cosa vi sia di vero nelle voci che circolano circa un imminente ricorso della Francia a prestiti esteri. «Che il deficit il bilancio sia assurdo, — scrive il giornale — lo sapevamo già; ma che esso nel momento in cui abbiamo bisogno di tutta la nostra autorità e di tutta la nostra libertà di manovra internazionale, ci metta in condizione di sollecitare dei prestiti, cioè a discrezione di chi vorrà venirci in aiuto, costituirebbe un fatto davvero gravissimo. Benchè non si debba più parlare della situazione finanziaria prima del bilancio 1934, si vorrebbe tuttavia sapere se è vero che sollecitiamo in questo momento dei prestiti esteri, dove e di quale importanza».

Il popolare Vicenza-Venezia esaurito in due giorni

VICENZA, 13

Un vivissimo successo ha riportato l'iniziativa di un treno popolare Vicenza-Venezia per domenica prossima. Oggi tutti i posti del treno sono stati esauriti, e questo nel giro di due giorni dall'inizio della vendita. Si sta studiando la possibilità di organizzare un altro per domenica, un secondo treno e ciò per appagare le numerosissime richieste dei vicentini.

TEATRI E CONCERTI

"Vienna di notte,, al Teatro del "Luna Park,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo al Lido l'attesa apertura del teatro del «Luna Park». Per l'occasione debutterà la grande e ricchissima compagnia di riviste ed operette C.A.T.O.B. della quale è direttore e animatore il notissimo regista P. M. Schamberger. Lo spettacolo inaugurale che verrà allestito con grande sfarzo di scenari di costumi, di luci, e di figure coreografiche, sarà costituito dall'operetta dancing «Vienna di notte» e cioè una serie di episodi di vita notturna viennese costituenti una rapida e vivacissima successione di quadri appoggiati sulla musica del M.o Joseph Helmesberg.

La Compagnia alla quale è affidata la realizzazione del lavoro conta nei suoi primi ranghi: oltre alla graziosa, elegante soubrette ungherese Ilona Vaaly, del Konigtheater di Budapest Frieda Wentbel Maria Jann, Eva Wolter Dagan; Franca Franchi, Lia Negrita; Roberto Gaibinger, Nino Brillarelli, Amato Mancini, Victor Colani ecc. e 12 Lunapark Girls. L'orchestra sarà quella ormai celebre di Paul Abraham diretta da Freddy Trinczer.

Dopo lo spettacolo tutti gli artisti e Girls interverranno al Dancing.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Notte di fuoco» interpr.: R. Armstrong, Lila Lee.

S. MARCO. — Successo! «Ala infranta». Superfilm Paramount parlato in italiano protagonisti Richard Arlen, Jack Cackie.

MODERNISSIMO. — «Il club delle ondine». L. 2 e 3 (val. le rid.).

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 si proietterà: «Il Re del Sottosuolo» con Dolores Costello.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 13.30, *Don Chisciotte* di Massenet; Brno, 19.30, *Kovantscina* di Mussorgski; Breslavia, 20, *S'io fossi re* di Adam.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21 grande concerto (programma ignoto).

OPERETTA: Monaco, 20.45, *Lo Zarevic* di Lehàr.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21.30 *Il grillo del focolare* di Dickens.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.20), Monaco (23), Mülhacker (23) Londra Naz. (23.5) Londra Reg. (23.30), Budapest (22.15).

Interessanti gare al Golf degli Alberoni

Sul campo del Golf Club di Venezia agli Alberoni si svolgeranno nei giorni 24 e 25 giugno c. m. due interessanti gare, e precisamente: sabato 24 giugno gara di «Approaching e Putting». Domenica 25 giugno: «18 Holes Medal Play».

In palio i premi offerti dalla presidenza del Golf Club e dal gr. uff. Vittorio Cini.

Si prevede perciò, come sempre durante lo svolgersi di queste competizioni, l'intervento di numerosi giuocatori e spettatori.

Tiri di artiglieria in mare

Durante i mesi di Giugno-Luglio, il 2.o Reggimento di artiglieria da costa effettuerà dei Tiri a mare con le Opere costiere e Batterie che presidiano il litorale del Cavallino, del Lido e di S. Pietro in Volta.

1.) I tiri a mare a proietto inerte avranno luogo nel mese di giugno nei giorni 21, 22, 23, 26 e 27 nella zona del Lido; nei giorni 24, 28 e 30 nella zona del Cavallino.

Nel mese di luglio avranno luogo nei giorni 4, 5, 7, 8, 12, 13, 15, 20 nella zona del Lido; nei giorni 7, 10, 15, 17, 18, 21, 28, 29 nella zona di S. Pietro in Volta; nei giorni 14, 19, 22, 24, 28, 29 31 nella zona del Cavallino.

2.) I tiri, di massima, saranno effettuati dalle ore 8 alle ore 12; potranno però essere svolti anche nelle ore pomeridiane.

3.) Gli specchi d'acqua antistanti alle Opere costiere e Batterie che eseguiranno i tiri debbono essere sgombri di qualsiasi imbarcazione o natante che si ponesse a trovare per un raggio di Km. 15 dalla costa e nei seguenti settori: Zona Lido: Dal faro Nord porto Lido al faro Nord porto Malamocco; Zona S. Pietro in Volta: Dal faro Nord porto Malamocco al faro porto Chioggia; Zona Cavallino: Dal faro Piave al faro Nord porto Lido.

4.) Nelle sere dei giorni 8, 19 e 20 luglio dalle ore 20 alle ore 24 saranno eseguiti dei tiri notturni con le Opere costiere della zona Lido e Cavallino.

5.) Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issata dall'Opera o Batteria che eseguirà il fuoco, un bandierone rosso; tale segnale, starà ad indicare che il tratto di mare è pericoloso.

6.) Ad esercitazioni ultimate verrà ammainato il bandierone rosso ed issato un bandierone bianco; tale ultimo segnale, starà ad indicare che il tiro a proietto è ultimato.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona-Milano** 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna**: 4.5 d; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d; 12.20; 14 dd; 14.30 d; 15.33 d.; 18.45; 20.51 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine**: 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido; 21.20 d; 23.42 — **Per Belluno Calalzo**: 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento**: 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — **Da Milano - Verona**: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.29 d; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 23.54 — **Da Bologna-Padova**: 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.47 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.4 d; 19.40 d; 20.10; 22.20; 23.36 — **Da Udine-Treviso**: 7.5; 7.51; 11.5; 11.20 d; (via Portogruaro); 15.3 d; 17.7 18.50 d; 21 dd; 21.33 d — **Da Trieste-Portogruaro**: 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.33 dd; 9.55; 11.35; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno**: 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento-Bassano**: 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6.35; 7.7; 7.47 (1); 8.5; 8.45; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11.52; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27 (1); 13.47 (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.40 (1); 16.52; 17 (1); 17.30; 17.47; 18.30; 18.45; 19.25; 19.40 (3); 19.25; 19.45; 20.20; 20.51 (1); 20.35; 21.12; 21.20; 22.8; 22.45 (3); 23.30; 23.42; 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1 e 2); 6.58; 7.11; 7.30 (1); 7.45 (1); 8.7; 8.35; 9.40; 9.52 (1 e 2); 9.58; 10 (1); 10.53; 11.35; 12.9 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.35; 14.17; 14.52; 15 (1); 15.3 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.32 (1); 18.6 (1); 18.24 (1); 18.35; 19 (1); 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - ha servizio anche di 3.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo pei debiti fra Londra e Washington?

LONDRA, 13

L'Agenzia Reuter annuncia che il Governo inglese e il Governo americano, a quanto si crede sapere, sarebbero giunti ad un accordo riguardo alla scadenza dei debiti di guerra del 15 giugno. Lo accordo sarebbe basato sull'accettazione da parte dell'America del principio di un pagamento parziale.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain è entrato nell'aula delle sedute alle ore 22.10 fra gli applausi. Egli ha detto che non poteva fare ancora una dichiarazione completa riguardo al pagamento della rata del debito di guerra scadente il quindici giugno. Ha annunciato poi che l'Ambasciatore inglese a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato una nota nella quale sono esposte le proposte britanniche riguardo alla suddetta scadenza.

L'Agenzia Reuter apprende che Neville Chamberlain ha parlato per telefono questa sera con l'ambasciatore inglese a Washington, sir Ronald Lindsay. Da parte inglese si fanno tutti gli sforzi per facilitare una soluzione delle difficoltà che sarebbero sorte da parte americana riguardo all'atteggiamento del Congresso. Una dichiarazione di Neville Chamberlain avrà forse luogo allo scopo di evitare ogni sorta di discussione atta a pregiudicare la situazione che è assai delicata.

MacDonald farà oggi una dichiarazione sulla tregua doganale

LONDRA, 13

Un comunicato pubblicato questa sera dice fra l'altro che l'ufficio della Conferenza economica si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza di MacDonald il quale ha dichiarato che se l'ufficio lo consente, egli farà domani alla Conferenza una dichiarazione relativa alla tregua doganale messa in vigore da otto Stati rappresentati nel comitato di organizzazione, e cioè il Belgio, la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, l'Italia, il Giappone, la Norvegia e gli Stati Uniti e alla quale hanno aderito sette altri Stati e cioè Argentina, Estonia, Ungheria, Stato Libero d'Irlanda, Lettonia, Nicaragua e Svezia.

L'ambasciatore De Jouvenel ricevuto da Mussolini

ROMA, 13

Il *Lavoro Fascista* ha da Parigi:

Il *Petit Parisien* riceve da Roma le seguenti informazioni: «Lo Ambasciatore francese è stato ricevuto oggi da Mussolini, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Malgrado che il riserbo delle sfere ufficiali sia completo nei riguardi di questo nuovo incontro, è verosimile — come del resto s'era fatto prevedere — che il signor De Jouvenel abbia voluto prima di tutto manifestare a viva voce al Duce quanto il Governo francese sia stato sensibile alle parole da lui pronunciate nel corso della sua ultima dichiarazione ministeriale. E' anche molto probabile che la conversazione si sia svolta sulle questioni più urgenti della politica mondiale e particolarmente su quelle concernenti le relazioni franco-italiane».

Il discorso del Duce a Bengasi

ROMA, 13

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Bengasi che, convocati dal vice-segretario federale comm. dott. Pacifico, le camicie nere e gli aderenti alle varie organizzazioni fasciste si sono riuniti nella sala del Palazzo Littorio per ascoltare la lettura del discorso pronunciato dal Duce al Senato. Presenziavano le autorità locali, i membri del Direttorio Federale, numerosi funzionari, gli ufficiali e i militi della Legione e della Coorte Cirenaica della Milizia e una folta schiera di anziani e giovani fascisti. Il commendatore Pacifico, dopo aver accennato al significato della riunione quale celebrazione del grande avvenimento di politica internazionale, ha iniziata la lettura del discorso, seguito attentamente dall'imponente uditorio ed ha chiuso con un triplice alalà al Duce. La dimostrazione è terminata in una atmosfera di vivo entusiasmo e al canto degli inni della Rivoluzione.

Fiducia generale nel Patto

LONDRA, 13

Il *Times* pubblica da Roma: «Il discorso di Daladier alla Camera e la votazione che lo ha seguito hanno rafforzato la fiducia generale che il Patto a quattro è destinato a portare la pace e la salvezza nell'Europa e nel mondo. I messaggi di congratulazione inviati a Mussolini da MacDonald, da Simon e Goering e le parole di Roosevelt e del Pontefice hanno avuto in questi ambienti la favorevole ripercussione».

Felicitazioni italiane a Venizelos per lo scampato pericolo

ATENE, 13

Il Ministro d'Italia De Rossi si è recato personalmente a porgere a Venizelos a nome del R. Governo le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Otto morti e cento feriti in un conflitto al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 13

Otto persone sono rimaste uccise e cento ferite durante gravissimi conflitti scoppiati in seguito ad una riunione politica a Zitacuaro nello Stato di Michoacàn.

Secondo le prime informazioni qui giunte la riunione politica era in relazione con la prossima campagna presidenziale. Mentre essa si svolgeva sorse tra alcuni intervenuti una vivace discussione che degenerò ben presto in rissa. Furono usate le armi da fuoco e, come avviene in simili casi, parecchi di coloro che rimasero uccisi o feriti, erano semplici spettatori. Ora per le vie della città girano pattuglie di soldati. Sono stati eseguiti parecchi arresti, fra cui quello di un deputato.

Gli incidenti in Austria Energiche dichiarazioni di Fey

VIENNA, 13

Il Ministro federale Fey ha ricevuto un rappresentante della *Politische Korrespondenz* al quale ha fatto la seguente dichiarazione:

«Nella notte da sabato a domenica è stato commesso a Kirchdorf, presso Gratz, un attentato dinamitardo che avrebbe potuto riuscire pericoloso anche per il capitano provinciale dott. Rintelen. Nella notte da domenica a lunedì è stato commesso un attentato contro il capo delle Heimwehren tirolesi consigliere dott. Steidle ad Innsbruck. Egli è rimasto gravemente ferito.

«Le tracce degli attentatori vengono già seguite ed essi saranno certamente individuati e severamente puniti. Oltre a ciò si provvederà con la massima energia e senza riguardo alcuno perchè questi costumi selvaggi non si introducano nel nostro paese civile e perchè ogni disordine sia eliminato nel più breve tempo possibile. Dichiaro pubblicamente che noi in Austria agiremo in modo radicale mettendo fine all'azione dei perturbatori dell'ordine».

La *Reichspost* ha da fonte bene informata che sono state prese in linea di principio delle decisioni in forza delle quali gli organi centrali sono stati avvertiti di preparare dei progetti atti a sospendere quelle organizzazioni la cui azione contraria allo Stato si dimostri dannosa per la rinascita economica del Paese e costituisca un pericolo molto serio per la sicurezza dell'Austria.

La tendenza rivoluzionaria predomina nel Gabinetto spagnolo

MADRID, 13

La composizione del nuovo Gabinetto corrisponde press'a poco al rimaneggiamento proposto da Azana e che aveva dato origine alla crisi. Il nuovo Gabinetto segna la prevalenza della tendenza rivoluzionaria del Parlamento in confronto alla reazione conservatrice del paese che il Ministro Prieto e Domingo, in recenti discorsi, avevano riconosciuto assai superiore all'attuale rappresentanza parlamentare. Il cattolico *El Debate* considera la soluzione come convenzionale ed intitola il commento: «Abbiamo un Governo, ma continua la crisi». Il liberale azanista *Sol* critica l'origine della crisi, esalta la compattezza e la decisione del blocco governativo che ha fatto abortire il tentativo controrivoluzionario provocato da elementi estranei al Parlamento.

Solo l'Italia ha aumentato l'esportazione di vini in Germania

PARIGI, 13

Nella sua pagina economica il *Temps* rileva che l'agente commerciale della Francia a Francoforte, in un rapporto molto documentato sul commercio dei vini in Germania, segnala specialmente la riduzione considerevole delle importazioni dei vini nel territorio del Reich che da 137.063 tonnellate nel 1928 sono scese a 70.618 tonnellate nel 1933. L'agente commerciale precisa che se l'esportazione dei vini francesi in Germania è caduta nella proporzione dell'83 per cento, si è ridotta del 70 per cento quella dei vini greci e del 53 per cento quella dei vini spagnoli, mentre l'esportazione dei vini italiani è aumentata dell'86 per cento. «Queste indicazioni — conclude il Temps — meritano di essere segnalate».

Il nuovo Ministro romeno a Roma

BUCAREST, 13

Il giornale ufficiale pubblica il decreto di nomina del Ministro del commercio Luvosian al posto di Ministro di Romania a Roma. Il Presidente del Consiglio Vaida ha assunto il portafoglio del commercio. Quale Sottosegretario allo stesso Dicastero è stato nominato l'ex-Sottosegretario agli Esteri Gafenco.

Re Feisal verso l'Italia

TRIESTE, 13

Telegrafano da Alessandria che si è colà imbarcato sul piroscafo *Esperia*, del Lloyd Triestino, Re Feisal, accompagnato dai ministri Nuri Pascià, Rustum Haidar Pascià e Jassin Pascià. Il Sovrano e i ministri sono diretti in Italia.

La figura del giudice Pecora che diresse l'inchiesta sulle banche

NEW YORK, 13

Tra i membri dell'attuale commissione d'inchiesta che mira a raccogliere elementi per una nuova legislazione bancaria, è il giudice Ferdinando Pecora che partecipa come «Counsel», cioè avvocato del comitato senatoriale per gli affari bancari e monetari.

Il giudice Pecora è nato cinquantun anni fa a Nicosia, in Sicilia, da famiglia che, pur essendo di origine modesta, aveva partecipato con uno dei suoi all'indipendenza italiana combattendo sotto Garibaldi. Il Pecora aveva cinque anni quando suo padre emigrava in America con tutta la famiglia, stabilendosi a New York, dove l'attuale protagonista dell'inchiesta bancaria del Senato, compiva i suoi studi, seguendoli per qualche tempo al Saint Stephens College per poi laurearsi in legge alla «New York University».

Di buon'ora entrò nella vita politica partecipando attivamente alla campagna presidenziale al District Attorney, per la contea di New York, carica che corrisponderebbe a quella del vice procuratore del Re italiano. Quattro anni dopo il Pecora diventava primo assistente al District Attorney, per la stessa contea, prendendo parte dal 1922 fino al momento nel quale si ritirò da tale carica, ai processi penali più importanti che si siano svolti a New York e riuscendo ad ottenere quasi sempre la condanna di coloro che erano stati da lui imputati. Nel 1930 il Pecora si ritirava a vita privata.

I preparativi a San Pietro per il Corpus Domini

ROMA, 13

E' pressochè ultimato lo steccato intorno alla Piazza San Pietro, rasente al colonnato. Si sta costruendo una impalcatura innanzi al cancello centrale della Basilica, ove verrà costruito un padiglione che avrà per sfondo l'arazzo raffigurante l'*Ultima cena*. Sotto il padiglione sorgerà l'altare dal quale il Papa impartirà la benedizione eucaristica. L'altare però verrà allestito durante lo sfilamento della processione perchè la processione e il corteo papale usciranno dalla Basilica dal cancello di mezzo. Il Cardinale Vicario ha emanato le disposizioni per il clero secolare e regolare e per i seminari che dovranno prender parte alla processione. Il Governatore dello Stato della Città del Vaticano ha fatto affiggere una ordinanza riguardante l'accesso alla Città. Dalla piazza non transiteranno vetture, essendo lasciata tutta a disposizione del pubblico; i veicoli dei Cardinali, dignitari ecc. dovranno passare per altri ingressi. I partecipanti alla processione avranno ingresso dal portone di bronzo e dovranno essere muniti di tessera personale. In detto giorno è sospesa la validità delle tessere e dei permessi d'ingresso alla Città del Vaticano. Non saranno distribuiti biglietti.

Nella cosidetta loggia delle dame, ossia nel loggiato sovrastante la porta di destra prenderanno posto il corpo diplomatico e il patriziato romano e gli appartenenti alla Corte pontificia. Sopra il portico di sinistra, in un'area limitatissima, potranno asisstere gli addetti alla Basilica e alla Fabbrica di San Pietro e al Governatorato della Città del Vaticano. Ai piedi della scalinata saranno due reparti, uno per gli istituti maschili, l'altro per gli istituti femminili. La processione, che si chiuderà con la benedizione eucaristica, terminerà a notte. Si vedrà pertanto un fantastico spettacolo prodotto dalle migliaia e migliaia di ceri e torce dei componenti il corteo, i quali tutti si raggrupperanno sulla scalea e sulla spianata. La facciata della Basilica sarà illuminata a lanternoni.

Il nome di Giacomo Venezian ad una grotta del Timavo

ROMA, 13

Il Comitato triestino per le grotte del Timavo, desiderando ricordare il grande ente alpinistico che ha contribuito a ridonare lo splendore alle grotte stesse, aveva chiesto di poter intitolare la gallera di uscita al Presidente del Club Alpino italiano. Questi ha disposto invece che essa prenda nome da Giacomo Venezian volontario triestino medaglia d'oro, maestro di diritto ed apostolo dell'irredentismo nell'ateneo bolognese, caduto sul campo.

La morte del prof. Luigi Palazzo

FIRENZE, 13

E' morto in una clinica, il prof. Luigi Palazzo ex direttore del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica di Roma. Il prof. Palazzo, nato a Torino nel 1861, era geofisico di larga fama. Fra le sue opere più importanti va ricordata la carta magnetica d'Italia.

Il contributo dello Stato per le scuole di Malcontenta

ROMA, 13

Con R. D. sulla proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, di concerto con quello per le Finanze, viene determinato in lire 23.018.51 il contributo dato dallo Stato al Comune di Venezia per l'amministrazione delle Scuole elementari di Malcontenta.

Tre viaggi all'Estero organizzati dall'O. N. B.

ROMA, 13

Come è noto, ogni anno la presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla organizza delle crociere per avanguardisti con un duplice scopo: educativo turistico da un lato e politico dall'altro. E' anche noto che ogni anno le crociere degli avanguardisti hanno dato risultati eccellenti: adesione entusiastica degli organizzati, larghezza di consensi in Italia e nei paesi ospiti, effetti educatori e di propaganda. In considerazione dei felici risultati delle precedenti iniziative, la presidenza centrale dell'Opera Balilla ha organizzato quest'anno tre viaggi all'estero: in Germania, in Ungheria e nel Levante.

Il viaggio in Ungheria, che si effettuerà dal 30 luglio al 10 agosto, comprenderà, oltre la visita dei monumenti di Budapest e delle più caratteristiche località ungheresi, una crociera sul Danubio, la visita al campo mondiale dei giovani esploratori e un campeggio sulle rive del Balaton. Al quarto campo mondiale degli esploratori parteciperanno giovani provenienti da tutte le parti del mondo e le giovanissime camicie nere si troveranno a contatto con i migliori rappresentanti delle organizzazioni giovanili di tutti i paesi.

Il viaggio in Germania avrà inizio il 20 luglio e porterà gli avanguardisti successivamente a Monaco, a Lipsia, a Berlino, ad Amburgo, e Francoforte. La nuova Germania hitleriana apparirà loro in tutta l'intensità della rinascita nazionale, sullo sfondo dei monumenti e paesaggi più caratteristici.

La crociera nel Mediterraneo orientale avrà inizio da Genova il 1.o settembre. Verranno toccati in Italia i porti di Napoli e di Messina e quindi si farà scalo al Pireo, in modo da rendere possibile una visita ad Atene, a Costantinopoli e a Rodi.

In occasione delle tre crociere la presidenza centrale dell'Opera Balilla ha diramato istruzioni contenenti i dettagli dell'itinerario e le norme per le iscrizioni e le partecipazioni. La quota di partecipazione è fissata in lire 400 per il viaggio in Ungheria, lire 500 sia per la Germania che per il Mediterraneo orientale.

Un concorso dell'Opera Balilla Cento borse di studio

ROMA, 13

La presidenza dell'O. N. B. bandisce il VII. concorso per 100 borse di studio e di operosità, in libretti di risparmio e precisamente per 50 borse da lire 800 a favore di avanguardisti e di giovani italiane, 50 borse da lire 400 a favore di Balilla e di piccole italiane.

Il conferimento delle borse ai giovani più meritevoli spetta ad apposita commissione nominata dalla presidenza dell'opera ed avverrà il 28 ottobre p. v. Il concorso è aperto a tutti i balilla e a tutti gli avanguardisti compresi i graduati ancora in forza all'istituzione artigiani agricoltori studenti ed impiegati indistintamente che al 1.o settembre 1933 saranno inscritti da almeno due anni alle formazioni dell'opera. Al concorso parteciperanno anche le piccole e giovani italiane che al 1.o settembre 1933 saranno iscritte da almeno un anno all'O. N. B.

Le dichiarazioni di anzianità di tutti i partecipanti dovranno essere fatte dal rispettivo comitato provinciale e comunale. Per la aggiudicazione delle borse i comitati dovranno far pervenire alla presidenza dell'O. N. B. un lavoro del candidato, un capo d'opera o comunque un mezzo provante la capacità professionale ed artistica del giovane e che dovrà essere eseguito possibilmente nei locali dei comitati proponenti.

La processione del Santo

PADOVA, 13

Per l'odierna festa di S. Antonio, patrono della città, è qui convenuta una grande folla di fedeli dal Veneto e da altre regioni. La pontificia Basilica è stata gremita fino a tarda sera. Nella mattina il Vescovo Mons. Agostini, ha celebrato un solenne pontificale e nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi, si è svolta una processione per le vie cittadine con la reliquia del Santo che era recata dal Vescovo di Osimo e Recanati e alla quale hanno partecipato migliaia di devoti. Al termine della processione il Vescovo ha impartito la benedizione alla folla.

La lotteria di Gorizia

GORIZIA, 13

E' seguita oggi l'estrazione della lotteria pro tubercolotici poveri della provincia di Gorizia. Sono stati estratti i numeri 30274 e 30570.

Uccide un compagno di scuola maneggiando una rivoltella

BERGAMO, 13

Alla presenza del compagno Pietro Suardi di 12 anni, recatosi a casa sua per studiare insieme materie di esame, il giovanetto Giuseppe Tronchini durante una pausa di riposo salì su una sedia e dall'alto di un armadio tolse una rivoltella che era stata apposta collocata lassù perchè fosse fuori portata di mano. Disgraziatamente, nel maneggiarla, il Tronchini fece partire un colpo che andò a colpire all'addome il povero Suardi, il quale per la ferita riportata spirò poco dopo.

Il movimento favorevole delle ditte industriali

ROMA, 13

Nel mese di aprile è continuato il favorevole movimento di ditte industriali già delineatosi, come venne a suo tempo segnato, nel precedente mese di marzo. Infatti dalle rilevazioni eseguite dalla Confederazione fascista dell'industria italiana risultano inquadrati nel mese di aprile 1043 nuovi esercizi industriali che danno lavoro complessivamente a 9460 operai. Il numero degli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederali in seguito a cessazione di attività è inferiore di oltre cento unità ed essi occupavano un totale di 7.547 dipendenti. Pertanto la mano d'opera occupata dalle ditte di nuova iscrizione non solo compensa quella dimessa dalle ditte cessate, ma assorbe oltre duemila operai. La massima differenza attiva si è riscontrata nell'Emilia, in Toscana, nelle Puglie, in Calabria, in Sicilia.

L'on. Biagi inaugura a Milano una lapide a Pirelli

MILANO, 13

Allo stabilimento Pirelli della Bicocca, alla presenza dell'on. Biagi, del Prefetto, di altre autorità e delle maestranze, è stata scoperta una lapide in memoria del senatore G. B. Pirelli.

Ha parlato il Sottosegretario alle Corporazioni ricordando con commosse parole i meriti civili e sociali del sen. Pirelli ed alla fine ha consegnato cinque stelle al merito del lavoro e successivamente ha inaugurato un busto dell'illustre scomparso e una targa che intesta una via al suo nome.

Il Ministro Gazzera a Tolmino

TOLMINO, 3

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha oggi ispezionato i reparti delle varie armi dislocati per esercitazioni estive nel Canale del Ferro dell'Alto Isonzo e nella zona di Tolmino.

Il generale Gazzera accompagnato dal generale Calcagno comandante il Corpo d'Armata di Udine ne e varie località di adunata delle truppe, è stato ricevuto dai generali e dai colonnelli comandanti le singole unità ed è stato ossequiato dai Podestà e dai Segretari politici del luogo. A sera il Ministro Gazzera ha proseguito alla volta di Gorizia.

La risposta di Vito Mussolini al Segretario del Partito

ROMA, 13

Al Segretario del Partito è giunto questo telegramma:

«Eccellenza Starace - Roma. - Il saluto del Consiglio Nazionale del Fascismo al *Popolo d'Italia* e l'omaggio reso alla memoria del mio amato genitore mi hanno profondamente commosso. La ringrazio con devozione e cordialità fascista. — *Vito Mussolini*».

Proroga delle riduzioni ferroviarie per Firenze

ROMA, 13

L'applicazione della riduzione del 50 per cento per Firenze in occasione delle manifestazioni dello «Primavera fiorentina», che avrebbe dovuto cessare col 25 giugno p. v., è stata prorogata fino al 31 luglio 1933 XI.

Detenuto autore confesso d'un feroce assassinio

LA SPEZIA, 13

Di un feroce assassinio si è confessato autore il pregiudicato Emilio Rossi fu Edoardo, di anni 38, noto sotto il nome di «Sigaretta» e attualmente in carcere per un altro delitto. Il Rossi in una dichiarazione scritta, ha affermato di aver conosciuto alla Spezia una giovane donna, nativa di Novi Ligure, e di esserne in breve divenuto l'amante. Dopo qualche tempo, non volendo più la donna essere sfruttata dal suo innamorato, cercò di liberarsene. Egli, che sapeva che la ragazza aveva in serbo una piccola somma di denaro, di notte l'ha uccisa e poi, per occultare il delitto, seppelliva il cadavere in un terreno incolto posto sotto il muro di cinta della città. Tale dichiarazione è stata rimessa alla Procura del Re della nostra città e in seguito alle indagini compiute, è stato deciso di internare il Rossi a Portolongone.

Una mina gigantesca

PALLANZA, 13

Nelle vicinanze della Madonna del Sasso è stata fatta brillare una mina che ha staccato un grosso masso di granito, di più di mille metri cubi. L'enorme masso, durante la sua corsa solcò prati e selve, ed abbattè una cascina, per fortuna disabitata, e diverse piante trovate sul suo percorso.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il Consiglio dell'economia corporativa di Milano comunica che secondo le statistiche da essa compilate nella prima settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.45 per cento passando da 283.62 a 284.90 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.26 a 35.10. All'estero l'indice generale dei prodotti all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 89.0 a 89.8, in Inghilterra da 89.3 a 89.5 e in Germania da 92.4 a 93.0.

Paciere accolto a revolverate che spara ed uccide

BUSTO ARSIZIO, 13

La notte scorsa in via Quintino Sella l'applicato delle imposte Attilio Ravignoni De Piacentini, di 26 anni, nato a Milano e residente a Busto, si avvicinò incuriosito a un gruppo di persone che discutevano animatamente. Incontro a lui si fece allora una donna la quale lo pregò di aiutare il proprio padre, minacciato da un avversario. Il Ravignoni si intromise allora come paciere: che cosa sia avvenuto non si sa ancora con precisione: sembra che l'agente del dazio sia stato fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella, e che abbia risposto estraendo a sua volta una rivoltella e colpendo mortalmente alla testa il trentaduenne Edoardo Colombo di Carlo, nato ad Olgiate Olona e residente a Busto. Le esplosioni e le grida richiamarono l'attenzione degli abitanti delle case vicine i quali, accorsi sul posto trovarono il cadavere del Colombo. I carabinieri e la polizia cercano ora di accertare le circostanze in cui è avvenuto il delitto. Il Ravignoni si è costituito ai carabinieri.

Asfissiata dal gas illuminante

COMO, 13

La trentacinquenne Gioconda Rossi dimorante in Borgo Vico, avendo lasciata imprudentemente aperta la chiavetta del gas, ha riportato gravi sintomi di asfissia. Riuscita a dare l'allarme, è stata subito soccorsa: i medici però hanno giudicato il suo stato disperato.

Bimbo asfissiato nella culla

NOVARA, 13

La casalinga Giovanna Vanola, dovendosi recare alla monda del riso, ha lasciato in custodia ad una vicina il bambino Giuseppe, di circa 2 anni, che era nella culla. Durante la notte, però, il piccino ha fatto smuovere la culla che è caduta, soffocandolo.

Contadino ucciso dal fulmine

MINEO, 13

Un violentissimo temporale si è abbattuto sulla nostra cittadina e mentre il contadino Enzo Mannelli tentava di condurre un asino nella stalla è stato colto da un fulmine che lo ha ucciso insieme all'animale.

ULTIME DI SPORT

IPPICA

La ripresa delle corse torinesi

TORINO, 13

Dopo due giorni di interruzione causata dal maltempo, nel pomeriggio al campo ostacoli del Valentino sono state riprese le gare del Concorso ippico internazionale. Il Premio Littorio, corsa a tempo su percorso di 800 metri con 12 ostacoli, riservato agli ufficiali delle Forze Armate in servizio e in congedo che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi, ha dato il seguente risultato:

1. «Nayade» del tenente Zantini, montato dal proprietario, in 1'34" e 4/5; 2. «Bambola II» del maggiore Maffei, montato dal sottotenente Valletti, in 1'27" 4/5; 3. «Guido Guerra» del cap. Guzzinati montato dal tenente Zantini, in 1'39" 1/5.

Nel Premio Mirafiori, categoria di potenza, con L. 8000 di premi, sono solamente giunti al terzo percorso senza penalità i cavalli «Star II» e «Eglantine» dei maggiori Lequio e Oliviero, che hanno compiuto una terza volta il percorso di 480 metri dopo che i sette ostacoli erano stati tutti ulteriormente rialzati di dieci centimetri. «Star II» abbatteva solo l'ultimo ostacolo mentre «Eglantine», dopo avere abbattuto il primo e il terzo, si ritirava e rimaneva al secondo posto. Terzo si è classificato «Jack Peary» del maggiore Lombardi.

MOTONAUTICA

Il programma di Trieste per la prova di campionato

TRIESTE, 13

Dopo la Pavia-Venezia, la prossima manifestazione motonautica sarà quella di Trieste organizzata dalla sezione del R. Yacht Club Adriaco, per fuoribordo. Questa prova di campionato avrà la eccezionale caratteristica di essere l'unica a svolgersi, delle cinque che quest'anno si corrono in Italia, su uno specchio d'acqua marino. La competizione avrà luogo nel bacino di San Giusto posto davanti alla Piazza dell'Unità. Il pubblico potrà assistere dalle rive e dai moli mentre le tribune d'onore saranno dislocate alla stazione marittima.

La riunione motonautica è organizzata per le seguenti classi: 1.o fuoribordo da corsa fino a 250 cc. di cilindrata; 2.o fuoribordo da corsa da 251 a 500 cc.; 3.o fuoribordo da corsa da 501 a 1000 cc. nonchè la competizione speciale per motoscafi da turismo da litri uno e mezzo che si contenderanno la coppa donata dal Duca d'Aosta, Presidente onorario del R.Y.O. Adriaco. Per tutte le corse sono previsti premi in denaro e premi d'onore.

Le gare avranno inizio domenica 25 giugno, alle ore 8.30, per finire verso mezzogiorno. Coloro che giungono a Trieste usufruendo già della eccezionale riduzione del 70 per cento sulle ferrovie potranno assistere gratuitamente a tutte le manifestazioni del giugno triestino comprese le gare motonautiche.

Alla Congregazione dei riti Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane nel palazzo vaticano, con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi componenti la Sacra Congregazione dei Riti, ha avuto luogo la congregazione detta preparatoria sul martirio, causa del martirio e segni o prodigi dei servi di Dio, Rocco Gonzales de S.ta Cruz e compagni della Compagnia di Gesù, uccisi come si asserisce in odio alla fede nel 1628.

Il Papa ha ricevuto un centinaio di tecnici industriali appartenenti alla sezione dell'Urbe dell'Associazione fascista dirigenti aziende industriali cui ha rivolto paterne parole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 166 - Centesimi 20

Giovedì 15 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interc. N. 20-687
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La scadenza del 15 giugno dei debiti di guerra

L'accordo anglo-americano raggiunto

Un versamento parziale dell'Inghilterra di 10 milioni di dollari

LONDRA, 14

L'Agenzia Reuter è informata che un accordo definitivo anglo-americano è stato raggiunto sulla base di un pagamento parziale di circa il cinque per cento dell'ammontare della scadenza del quindici corrente e di una inchiesta da parte degli Stati Uniti sulla situazione di tutto intero il debito di guerra.

La stessa Agenzia Reuter apprende che la nota del Presidente Roosevelt riguardo ai debiti è giunta stasera a Londra ed è considerata soddisfacente dai Ministri inglesi.

L'annuncio di Roosevelt

WASHINGTON, 14

Il Presidente Roosevelt ha dato stasera l'annuncio che la Gran Bretagna pagherà dieci milioni di dollari in conto della scadenza del quindici giugno, in attesa di un regolamento finale.

Le riunioni alla Casa Bianca

WASHINGTON, 14

Le riunioni alla Casa Bianca per l'esame della questione dei debiti si sono protratte fino a mezzanotte. Quando è uscito dalla residenza presidenziale, nelle prime ore di stamane, il Ministro del Commercio Roper, ha dichiarato che Roosevelt proporrà una sistemazione definitiva dei debiti di guerra.

Alle insistenze dei giornalisti perchè precisasse anche vagamente i termini di tale sistemazione, il Ministro ha opposto un reciso rifiuto, ma ha soggiunto: «Vedrete che sarà una vera sorpresa».

Al Senato intanto si è avuta una eco degli accenni fatti alla Conferenza economica a riguardo dei debiti di guerra. Ha preso fra gli altri la parola il democratico Hamilton Lewis, il quale ha cercato di dimostrare come gli Stati Uniti si trovino nella posizione di dover abbandonare la Conferenza di Londra per non essere presi in trappola. E' inutile osservare che questo è un giudizio personale del senatore Lewis.

Inoltre il progetto di legge Glass Steagal per la garanzia dei depositi nelle banche è stato rimesso al Presidente Roosevelt per la firma dopo che il Senato ha approvato la relazione della Commissione parlamentare sull'importante provvedimento.

Il Presidente Roosevelt infine ha firmato il provvedimento in favore dei proprietari di case gravate di ipoteca. Il provvedimento contempla la formazione di un sindacato di proprietari di casa col capitale di 200 milioni di dollari. Questa somma sarà messa a disposizione del Sindacato dal Comitato di ricostruzione finanziaria al quale è connessa la facoltà di emettere obbligazioni destinate a sostituire le attuali ipoteche accendendone delle nuove soggette ad ammortamento rateale.

Una conferenza pei debiti?

Un "libro bianco,, sui negoziati

LONDRA, 14

La questione del pagamento di giugno è oggi in primo piano in tutta la stampa che si diffonde a commentare e descrivere la seduta di ieri sera alla Camera dei Comuni. Il *Times*, mettendo in rilievo la febbrile attività svolta ieri dal Gabinetto, scrive che il rinvio delle dichiarazioni ai Comuni è dovuto al desiderio manifestato da Roosevelt che l'annuncio della soluzione raggiunta fosse differito ad oggi. Il giornale aggiunge che sebbene il Governo britannico abbia fatto presente l'ansiosa aspettativa della Camera dei Comuni e comunicato al Presidente che si era ormai generalmente diffusa negli ambienti politici inglesi la convinzione che gli Stati Uniti avevano accettato l'offerta di un pagamento simbolico, Roosevelt ha insistito sul suo punto di vista al quale il Governo britannico ha quindi dovuto aderire.

Il *Times* afferma altresì che, con ogni probabilità, dopo le dichiarazioni di Chamberlain verrà stasera pubblicato un libro bianco sull'argomento. Il *Times* in un articolo di fondo scrive poi che le ansie e il nervosismo manifestato ieri alla Camera dei Comuni rispetto alle questioni dei debiti di guerra non significano che il Parlamento britannico sia indifferente ed insensibile all'importanza della Conferenza economica. Dal contegno più che dai discorsi dei deputati è apparsa chiara la concentrazione degli interessi della Camera dei Comuni sui debiti di guerra, ma tale concentrazione deriva dalla profonda convinzione che senza un regolamento o dei seri indizi di un regolamento dei debiti di guerra, la soluzione dei problemi che vengono trattati alla Conferenza economica è impossibile.

Secondo il «Daily Telegraph» l'America si dichiarerebbe nella sua risposta pronta a convocare a Washington una Conferenza per i debiti di guerra. Lo stesso giornale, in un articolo editoriale, si congratula con MacDonald per il risultato così raggiunto, con il quale si comincia a portare a compimento l'opera iniziata a Losanna. Il giornale aggiunge che l'unico inconveniente presente alla decisione di tenere una Conferenza per i debiti di guerra a Washington è costituita dall'ulteriore ritardo derivante dall'impossibilità di tenere la Conferenza per i debiti contemporaneamente a quella economica di Londra.

La «Morning Post» in un articolo editoriale mette in particolare rilievo che all'ansia manifestata dalla Camera dei Comuni per la questione dei debiti di guerra ha corrisposto giustamente e logicamente una eguale ansia espressa dai delegati che hanno ieri parlato alla Conferenza economica. Uguali considerazioni appaiono negli articoli editoriali del «Daily Telegraph», del «Daily Mail», del «New Cronicle Post», del «Manchester Guardian» e dei giornali finanziari, i quali tutti concordano nel dichiarare che un pagamento ridotto è il massimo sforzo che l'America poteva attendersi dalla Gran Bretagna e insistono perchè nessun ulteriore indugio venga frapposto ad un regolamento definitivo dei debiti.

Plausi inglesi alle dichiarazioni del Ministro Jung

LONDRA, 14

I giornali pubblicano e commentano i discorsi dei principali delegati alla seduta di ieri alla Conferenza economica. Molto commentato è il rinvio delle dichiarazioni americane che alcuni giornali definiscono il più sensazionale avvenimento della seduta di ieri e che viene in genere attribuito al fatto che Hull avrebbe radicalmente modificato il testo delle sue dichiarazioni ed avrebbe quindi sottoposto il nuovo testo all'approvazione del Presidente Roosevelt.

Il redattore finanziario del *Manchester Guardian* scrive che Jung ha seguito MacDonald nel far riferimento alla questione dei debiti di guerra. «Più che di un semplice riferimento, si tratta — aggiunge il giornale — di una deliberata inclusione dei debiti di guerra tra gli oggetti sottoposti all'attenzione della Conferenza e dopo che tale inclusione è stata permessa senza interruzioni da parte del presidente della Conferenza, la delegazione degli Stati Uniti non si può sentire sicura che lo stesso argomento non venga trattato anche da altri oratori».

L'iniziativa del primo delegato italiano in rapporto alla questione dei debiti di guerra è messa favorevolmente in rilievo anche dal resto della stampa. Particolare risalto viene altresì dato da molti giornali alla parte del discorso del Ministro Jung in cui si mette in rilievo che l'innalzamento del livello dei prezzi non può essere raggiunto con giuochi monetari. Questa precisa dichiarazione contro un'azione monetaria per innalzare il livello dei prezzi — scrive il *Manchester Guardian* — indica che per gli Italiani come per i Francesi l'unico obbiettivo verso il quale vale la pena di orientarsi in materia monetaria è un pronto ritorno degli Stati Uniti e della Gran Bretagna al *gold standard*.

Favorevoli commenti francesi

PARIGI, 14

I giornali commentano lungamente la Conferenza economica e sono unanimi nel fare l'elogio del discorso pronunziato ieri a Londra da Daladier. Il discorso del Ministro Jung è pure favorevolmente commentato. L'interesse si concentra principalmente per il momento sulla questione dei debiti ed i giornali si felicitano col Ministro delle Finanze d'Italia per aver dichiarato francamente che la soluzione di questo problema si impone prima di ogni impresa seria.

Il Belgio non paga

BRUXELLES, 14

Si annuncia ufficialmente che il Ministro degli Affari Esteri ha comunicato oggi al Governo americano che il Belgio non può pagare l'annualità del debito di guerra che scade domani ed ammontante a 6 milioni e 325 mila dollari di guera.

La benefica influenza del Patto a quattro

SOFIA, 14

L'organo demoratico *Zname* constata come la parafatura del Patto a quattro sia stata *conditio sine qua non* per l'inizio della grande Conferenza economica di Londra. Ecco perchè l'Inghilterra teneva particolarmente a che il Patto fosse realizzato. Mussolini, a cui devesi il merito esclusivo di tale iniziativa che porterà il suo nome, ha esposto davanti al Senato le tappe successive del Patto ricordando che l'accordo delle quattro grandi Potenze non ammette alcun principio di egemonia a danno dei piccoli Stati, ma unicamente un sistema pratico per esaminare i problemi di attualità.

Il giornale soggiunge che l'importanza del Patto è grande malgrado il rimaneggiamento subito. Grazie ad esso la Conferenza di Londra può svolgere i suoi lavori in un'atmosfera calma come mai si è potuto ottenere per la Conferenza del disarmo. Dopo il Patto Kellogg e quello di Locarno, il Patto a quattro costituisce il Patto più significativo per tutti gli sforzi europei tendenti al consolidamento della pace.

Dichiarazioni di Daladier al suo ritorno a Parigi

PARIGI, 14

Il Presidente del Consiglio Daladier è arrivato questa sera a Parigi proveniente da Londra. Intrattenendosi sulla banchina della stazione con alcuni giornalisti, il Presidente del Consiglio ha fatto la dichiarazione seguente:

«Fin dall'apertura della Conferenza economica mondiale ho constatato che i problemi finanziari portati dinanzi alla Conferenza sembrano svolgersi in modo favorevole. In quanto al problema della stabilizzazione delle monete, gli americani stessi hanno constatato che non si poteva compiere un lavoro effettivo con un dollaro alla deriva. Gli inglesi sono d'accordo su tale punto».

Un incontro Mussolini-Daladier annunziato dalla stampa parigina

PARIGI, 14

Il *Journal* segnala fra gli avvenimenti importanti della giornata di ieri a Londra l'incontro fra Daladier Presidente del Consiglio francese e il Sottosegretario italiano agli Affari Esteri on. Fulvio Suvich. L'incontro, secondo il giornale, costituirebbe il punto di partenza verso una indagine serena dei malintesi franco-italiani nel nuovo spirito del Patto a quattro, che deve facilitarne la soluzione, per il che sarebbe ventilato un incontro Mussolini-Daladier.

L'*Echo de Paris* nel confermare la notizia, aggiunge che l'incontro Mussolini-Daladier sarebbe seguito da quello Hitler-Daladier.

Da altra fonte si aggiunge che in seguito si avrebbe un convegno a Roma dei quattro Primi Ministri delle quattro grandi Potenze.

L'*Echo de Paris* dopo aver ricordato l'omaggio reso da Daladier nel recente discorso alla Camera agli sforzi di conciliazione del Duce, e dopo avere affermato che tale omaggio è pienamente meritato, prosegue:

«E' naturale che il Presidente del Consiglio si incontri per primo col Capo del Governo italiano per mettere sul tappeto i punti di dissenso che esistono fra l'Italia e la Francia e per cercare di stabilire un *modus vivendi* più facile e più amichevole. Non si può dire quando avrà luogo questo colloquio. Ma è certo che esso avverrà. In quanto al colloquio col Cancelliere Hitler esso non è nel campo delle ipotesi, ma in quello della quasi certezza».

Movimento di Prefetti

Il Questore di Milano nominato Prefetto

ROMA, 14

Con R. D. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

SOMMI gr. uff. dott. Carlo, Prefetto di Zara, cessa dalla carica di Prefetto perchè nominato consigliere della Corte dei Conti.

LEPERA gr. uff. dott. Antonio, Prefetto di Terni, è collocato a disposizione su sua domanda.

FORMICA comm. avv. Giovanni Maria Prefetto d'Imperia è destinato a Terni.

BACCAREDDA gr. uff. dott. Elisio, Prefetto a disposizione, è destinato a Zara.

DEGLI ATTI comm. dr. Enrico, Prefetto a disposizione con funzioni ispettive, è destinato ad Imperia.

BRUNO comm. avv. Pietro, Questore di Milano, è nominato Prefetto e collocato a disposizione in attesa di destinazione.

Il nuovo Prefetto comm. Bruno viene dalle file del Fascismo militante. Nominato Questore nel 1927, egli ha retto le questure di Genova e di Milano. Con questa nomina il numero dei Prefetti in carica scelti nei ranghi del Partito sale a 32.

Il decreto sui pensionati nelle pubbliche amministrazioni

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. relativo al divieto di assumere e mantenere in servizio presso le pubbliche amministrazioni personale pensionato per posti non di ruolo.

Un appello di MacDonald per la tregua doganale alla Conferenza di Londra

I capisaldi per la ricostruzione economica

secondo le tesi britannica, americana e sovietica

LONDRA, 14

All'inizio della seduta della Conferenza economica e monetaria il presidente Mac-Donald ha annunciato che l'ufficio della Conferenza, radunatosi ieri, ha esaminato la questione della tregua doganale e che la delegazione degli Stati Uniti ha dichiarato che intende proporre quanto prima una risoluzione al riguardo.

L'appello di MacDonald

«La tregua — ha soggiunto MacDonald — è già in vigore tra 19 Stati, comprese le Nazioni maggiori. Rivolgo un caloroso appello agli altri Stati perchè aderiscano alla loro volta, contribuendo così alla tranquillità e alla sicurezza che occorrono per il buon andamento dei lavori della Conferenza.

«L'Ufficio ha anche deciso di raccomandare alla Conferenza la nomina immediata di due commissioni in seno alle quali saranno rappresentate tutte le delegazioni. Una di queste commissioni si occuperà delle questioni economiche e l'altra delle questioni monetarie e finanziarie.»

Mac Donald ha quindi proposto la nomina, che è stata approvata alla unanimità, del Ministro degli Esteri del Belgio, Hysmans, a vice presidente.

Alla ripresa della discussione generale hanno parlato il Cancelliere austriaco Dollfuss, il Cancelliere dello Scacchiere britannico Neville Chamberlain e il Ministro degli Esteri belga Hymans nella sua qualità di capo della delegazione belga. Dollfuss ha messo in rilievo che l'Austria ha stabilizzato la propria valuta dopo avere effettuato il pareggio del bilancio. Dollfuss ha poi annunciato l'adesione del Governo austriaco alla tregua doganale ed ha concluso insistendo sulla necessità di buoni rapporti politici ed economici fra le Nazioni confinanti affermando che nessun paese può migliorare la propria situazione a spese degli altri.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Neville Chamberlain ha fatto una descrizione retrospettiva delle vicissitudini economiche finanziarie del dopo-guerra ed ha affermato che le condizioni di fatto, le quali assicuravano prima della guerra il normale funzionamento delle divise auree, sono state alterate dal fatto che dopo la guerra l'afflusso di merci da paesi debitori a paesi creditori ha trovato ostacoli di ogni sorta. Nella presente situazione la Gran Bretagna giudica che lo squilibrio fra costi e prezzi non possa venire raddrizzato se non attraverso la rivalutazione dei prezzi all'ingrosso. Per questo è necessaria un'azione concorde da svolgersi in vari campi.

La soluzione dei problemi delle riparazioni e dei debiti di guerra, benchè non sia nel programma di questa Conferenza, è essenziale perchè senza di essa i provvedimenti da prendersi in altri campi sarebbero inefficaci. Questi provvedimenti sarebbero: l'abrogazione delle restrizioni sui cambi; la ripresa dei prestiti internazionali; la coordinazione delle produzioni al consumo; l'abolizione dei divieti e delle altre barriere che inceppano i commerci e la riduzione dei dazi eccessivi.

Per ottenere il rialzo dei prezzi è necessario agire anche nel campo monetario. Bisogna anzitutto che il credito a basso tasso circoli liberamente e che venga adoperato attivamente. Le banche centrali dovrebbero quindi cooperare alle realizzazioni delle condizioni monetarie a cui si è accennato eseguendo energicamente una politica di crediti abbondanti e a buon mercato. Questa politica presuppone la rinascita della fiducia commerciale e qui la Conferenza potrà utilmente indagare se e come i Governi possano contribuirvi ciascuno entro il limite delle proprie possibilità.

Le condizioni per stabilizzare la sterlina

Un altro elemento essenziale della ripresa è la stabilità dei cambi monetari che, secondo Chamberlain, non può essere ripristinata se non in due tempi. In un primo tempo bisognerebbe assicurare un rapporto di stabilità approssimativa fra le valute dei principali paesi del mondo. Questo può essere fatto immediatamente. In un secondo tempo lo scopo della delegazione britannica è quello di arrivare al ripristino di una soddisfacente unità di misura monetaria per tutti.

La Gran Bretagna potrà ristabilire il saggio aureo della sterlina quando saranno state realizzate le seguenti condizioni:

1.o - Aumento del livello generale dei prezzi tale da poter ristabilire l'equilibrio tra prezzi e costi.

2.o - Liquidazione dei debiti politici, abolizione degli ostacoli al commercio causati dai dazi eccessivi, da restrizioni sui cambi e da altri intoppi anormali.

3.o - Ritiro dalla circolazione interna delle valute auree le quali devono servire soltanto per i pagamenti internazionali.

4.o - Riduzione delle percentuali legali di oro che le banche centrali debbono tenere in riserva.

5.o - Una più intima e continuativa cooperazione tra le banche centrali.

«Rimane — ha continuato Chamberlain — un terzo obiettivo, ossia l'abolizione delle restrizioni sui cambi. Ma la delegazione britannica riconosce che per conseguire questo scopo bisogna anzitutto intraprendere un'azione positiva che rimuova le difficoltà che hanno reso inevitabili le restrizioni. A questo scopo potrebbe giovare la ripresa dei prestiti delle Nazioni creditrici alle Nazioni debitrici. E occorre sopratutto la riduzione delle tariffe doganali da ottenersi preferibilmente mediante negoziati bilaterali di considerevole durata e contenenti la clausola della Nazione più favorita a vantaggio di tutti gli altri paesi.»

Chamberlain infine ha propugnato l'abolizione graduale del sistema dei contingentamenti, il disciplinamento della produzione del grano e di altri viveri essenziali e l'abolizione eventuale di sussidi governativi alle esportazioni e alle industrie armatrici.

Il discorso di Hull

Nella seduta pomeridiana il presidente MacDonald ha dato subito la parola al Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Cordel Hull, che, accolto da un lungo applauso, comincia col dichiarare che la disastrosa esperienza degli anni scorsi ha dimostrato l'impellente bisogno di questa Conferenza mondiale da cui tutti i popoli del mondo si aspettano un programma di radicale sollievo; un programma cioè che, in armonia con opportuni programmi di politica interna, ripristini la fiducia, riduca la disoccupazione e ristabilisca da per tutto condizioni stabili di prosperità. Quella Nazione che con metodi di ostruzionismo mandasse a vuoto i lavori di questa Conferenza, meriterebbe l'esecrazione dell'umanità.

Hull ha detto quindi che una delle cause essenziali della crisi è costituita dagli eccessi di nazionalismo economico che hanno strangolato il commercio internazionale riducendo i prezzi all'ingrosso a livelli irrisori. E' giunto dunque il momento di rinunciare a questo disastroso sistema. Bisogna riconoscere che le Nazioni sono economicamente dipendenti le une dalle altre e che la cooperazione internazionale è una fondamentale necessità. Occorre un'azione concorde e simultanea di tutti i Governi per la stabilizzazione delle valute e dei cambi e per la riduzione entro limiti ragionevoli degli ostacoli al commercio tra Nazione e Nazione.

Il mondo non può continuare di questo passo. La cosa più urgente è che le nazioni rappresentate alla Conferenza siano sinceramente animate dalla volontà di agire con fermezza e sollecitudine. Se questa buona volontà esiste, le questioni di metodo saranno risolte senza difficoltà.

Litvinof per la pace economica

Il presidente ha dato quindi la parola al capo della delegazione russa, Litvinoff, il quale ha sostenuto che la Conferenza dovrebbe concentrare la sua attenzione sull'assorbimento potenziale dei depositi di merci che comprimono i mercati esplicando al tempo stesso un'azione ragionevole che consenta alle industrie che forniscono materie prime di estendere l'utilizzazione dei propri prodotti.

Dopo avere parlato dell'opportunità di un esame del patto generale di non aggressione economica da lui presentato alla commissione per lo studio dell'Unione europea, Litvinoff ha chiuso sottolineando ancora la necessità che la pace economica coincida con la pacificazione degli animi nell'ambiente politico.

Sono seguiti il capo della delegazione argentina e dell'Ungheria. Ha quindi preso la parola il Ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il quale, dichiarando di parlare a nome delle Nazioni della Piccola Intesa, ha manifestato l'opinione che sebbene in teoria tutte le Nazioni si trovino d'accordo sulla necessità di intese internazionali in materia economica e finanziaria, esistono difficoltà molto gravi che bisognerà affrontare prima che si possa dalla teoria scendere alla pratica e ha insistito specialmente sul fatto che le Nazioni della Piccola Intesa sono mercati di produzione agricola, produzione che dalla guerra in poi è stata in gran parte soverchiata dalla sovraproduzione di paesi che durante la guerra erano rimasti neutrali.

La seduta è terminata con le dichiarazioni del delegato olandese.

Le disposizioni di Starace ai Segretari federali

Il premio più ambito ai gerarchi fascisti

ROMA, 14

Importanti, significative, degne di rilievo come sempre sono le comunicazioni e disposizioni date in questi giorni dal Segretario del Partito ai Segretari delle Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento. A proposito della recente adunata di Palermo l'on. Starace rileva che le parole che il Duce ha pronunciato il 12 giugno a Palazzo Venezia a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale e al termine dei lavori invernali e primaverili del Partito costituiscono il premio più ambito. Tale premio è senza dubbio il maggiore incitamento a nuove fatiche ed a sempre più vaste realizzazioni.

Infatti il Segretario del Partito avverte i propri collaboratori che l'attività dei gerarchi e dei dirigenti di qualsiasi grado durante il periodo estivo non dovrà subire soste. I contatti dovranno essere continui con l'obbiettivo di mantenere ridotto a zero il raggio fra il centro e la periferia.

Particolare cura dovrà essere rivolta a tutte le attività estive alle quali partecipano in gran numero i giovani. Ogni occasione deve essere buona per intensificare la loro preparazione spirituale e fisica. Il funzionamento delle colonie dovrà essere attentamente e ininterrottamente vigilato. Anche quest'anno il Segretario del Partito si varrà di camerati ai quali affiderà l'incarico di eseguire frequenti e improvvisi sopraluoghi.

L'on. Starace dispone perchè sia riesaminata tutta l'organizzazione dell'assistenza invernale che deve essere sempre più alleggerita e decentrata nella sua attrezzatura.

«Le consegne dateci dal Duce, comprensive di ogni nostra attività — scrive il Segretario del Partito ai Segretari federali — sono precise: perfezionare incessantemente il Partito nazionale fascista in tutti i suoi settori».

Altre disposizioni dell'on. Starace riguardano i professori iscritti nell'Associazione fascista della scuola (Università e scuole medie) che devono far parte di diritto dell'Istituto fascista di cultura, e le cooperative. In considerazione dell'inquadramento di queste nei confronti dell'organizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori, la partecipazione dei loro rappresentanti alle discussioni di carattere sindacale può portare ad una utile collaborazione. Il Segretario del Partito autorizza pertanto i Segretari federale ad invitare anche rappresentanze dell'Ente nazionale fascista della cooperazione alle riunioni dei Comitati intersindacali quando ciò si renda necessario.

Una particolare disposizione è stata data ai Segretari federali delle Tre Venezie che devono segnalare agli enti pubblici e agli istituti di credito l'opportunità di concorrere a costituire il fondo annuale per l'incremento del materiale scientifico dell'Università di Padova baluardo della cultura italiana rispetto all'Europa orientale.

Oltre 73 mila operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 14

Il Sottosegretario per la Bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione o mediante concessione erano impiegati al primo giugno n. 73.835 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 17.451, nell'Emilia con 14.097, nelle Puglie 5.272, nelle Calabria con 5.139, nella Sardegna con 4.972, nella Toscana con 4.435.

Un viaggio di prova di S. E. Ciano sull'automotrice della Roma-Formia

ROMA, 14

Oggi alle 13 il Ministro delle Comunicazioni on Ciano ha compiuto un percorso di prova sulla linea Roma-Formia con la nuova automotrice con motore a scoppio entrata recentemente in servizio sulle Ferrovie dello Stato. A bordo dell'automotrice hanno preso posto col Ministro il Sottosegretario Postiglione, il direttore generale delle Ferrovie ing. Velani e alti funzionari. Giunto a Formia, l'on. Ciano è stato ossequiato alla stazione dal Podestà il quale lo ha accompagnato a un breve giro per la cittadina. Il Ministro, dopo essersi soffermato brevemente sul belvedere che si affaccia sul mare, ha voluto visitare il nuovo ufficio postale ed i lavori per le case dei ferrovieri.

Poco dopo le 15 l'on. Ciano ha preso di nuovo posto sull'automotrice che lo ha ricondotto a Roma. Sia il viaggio di andata che quello di ritorno sono stati effettuati a una velocità media oraria di oltre 100 chilometri. La massima velocità raggiunta è stata quella di 130 chilometri.

La nuova automotrice è montata su due carrelli di cui uno motore e l'altro portante. L'apparato motore è collocato in modo da non trasmettere vibrazioni alla cassa e permettere alla vettura di marciare indifferentemente nei due sensi. La vettura, che ha caratteristiche aerodinamiche, è capace di 72 posti a sedere. Essa ha una lunghezza massima di metri 16.20, una larghezza massima di m. 2.85, un motore della potenza di 120 cavalli e pesa complessivamente kg. 12.500 Essa è particolarmente indicata per percorsi brevi su linee secondarie di poco traffico viaggiatori e per linee con molte fermate sulle quali può sviluppare, data la rapida ripresa, velocità sensibili.

La Conferenza del lavoro

L'attività dei delegati italiani nelle commissioni

GINEVRA, 14

La Conferenza internazionale del lavoro ha sospeso le sue sedute plenarie per dare modo ai suoi membri di iniziare i lavori delle varie commissioni costituite per l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno della Conferenza di quest'anno. Le commissioni sono sei, e in tutte sono entrati delegati italiani; delle più importanti di esse inoltre, e cioè quella per gli uffici di collocamento, per l'invalidità e vecchiaia e per la riduzione degli orari di lavoro, fanno parte rappresentanti italiani di tutti i tre gruppi.

In seguito alla prima applicazione della modificazione del regolamento, votata l'anno scorso dalla Conferenza in conseguenza delle proposte della delegazione italiana, i rappresentanti dei datori di lavoro italiani sono entrati a far parte della commissione per la durata degli orari di lavoro, per il collocamento, per le assicurazioni invalidità e vecchiaia e per i contratti collettivi in agricoltura.

Nella commissione per la riduzione degli orari di lavoro i rappresentanti italiani sono: per il Governo il dott. Angelini, effettivo, e il prof. Marchesi, supplente; per i prestatori d'opera l'on. Razza, effettivo, e il dott. Capoferri, supplente.

Questa mattina tutte le commissioni, meno quella per i contratti collettivi in agricoltura, hanno cominciato i loro lavori. La commissione per gli uffici di collocamento, che esamina in seconda discussione il progetto di convenzione, ha dato modo al delegato governativo dott. Cau e ai rappresentanti degli operai prof. Trevisani e on. Locurcio di partecipare ampiamente alla discussione e far presente il punto di vista italiano mettendo in rilievo la legislazione fascista sulla disciplina nazionale del collocamento, che è all'avanguardia di tutte le legislazioni straniere in questo campo, come ha convenuto il rappresentante operaio inglese nella commissione.

Mutamenti sul "Normandie,, dopo l'incendio dell'"Atlantique,,

PARIGI, 14

Durante l'ultima seduta del Consiglio municipale di St. Nazaire il sindaco, di fronte all'aggravarsi della disoccupazione negli ambienti marinari della città, aveva deciso di inviare una Delegazione municipale presso il ministro della Marina mercantile per chiedergli la ripresa dei lavori a bordo del grande transatlantico *Normandie*, ormai quasi completamente sospesi. La Delegazione è tornata dopo aver conferito col ministro e ha fatto sapere che i lavori sul *Normandie* sono stati sospesi perchè i due incendi sulla *Georges Philippar* e sull'*Atlantique* avevano obbligato gli armatori a modificare l'attrezzamento del nuovo transatlantico. Ci vorranno alcuni mesi prima che i nuovi piani siano pronti.

Per quanto concerne la costruzione di un secondo transatlantico a nome *Atlantique*, il ministro ha detto che per il momento non è il caso di parlarne e che bisogna attendere la fine del processo che si svolgerà a proposito dell'incendio del primo *Atlantique*.

Mattern tornò a Khabarovsk pel cattivo tempo

MOSCA, 14

Quando è tornato a Khaboravsk Mattern era quasi spossato ed il suo apparecchio aveva incrostazioni di ghiaccio. L'aviatore ha dichiarato di aver raggiunto l'isola di Sciantarski ad occidente dell'isola Shachalin e di aver deciso di ritornare a Khabarovsk dopo aver invano cercato una località adatta per l'atterraggio nelle isole del golfo.

Egli incontrò tempo cattivo subito dopo la partenza e per parecchie ore volò alla cieca nella nebbia fitta.

Il drammatico salvataggio di due aviatori

BAGDAD, 14

Grande folla ha assistito sgomenta all'incendiarsi di un aeroplano della base aerea. Due aviatori che lo montavano hanno cercato di combattere il fuoco fino a che hanno riconosciuto la inutilità di tali sforzi ed allora si sono lanciati col paracadute da circa 600 metri di altezza, giungendo a terra sani, per quanto gravemente ustionati.

Lungo l'Adige

con l'on. Del Bufalo

Il gruppo dei partecipanti al Convegno degli Ingegneri sviluppatosi a Padova il 9-10 corrente, che ha proceduto alla visita degli stabilimenti idrovori dei Consorzi riuniti in Este e del Consorzio Monforesto, ha percorso anzitutto l'argine destro dell'Adige, non solo per vedere l'irrigazione iniziata lungo tale fiume, ma più che tutto perchè l'attivo Segretario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti prendesse sul posto cognizione dell'ampio fiume, delle sue arginature, della situazione nella quale si trovano i terreni soggetti al fiume stesso.

All'on. Del Bufalo fu magnifica guida il Presidente del Magistrato alle Acque ing. Luigi Miliani. Infatti che più dell'ing. Miliani può conoscere l'Adige? Egli iniziò la sua carriera nell'ufficio del Genio Civile di Este, e subito ebbe da fare col fiume tremendo, che non abbandonò più e che da oltre trent'anni studia, combatte ed accarezza.

L'argine destro dell'Adige fu percorso da Boara Pisani ad Anguillara.

L'on. Del Bufalo chiese e ascoltò con attenzione informazioni dategli dal Presidente del Magistrato alle acque e dall'ingegnere capo del Genio Civile di Este, e non potè non rimanere impressionato dalle alte arginature dell'ampio fiume; dal suo letto sovrastante il piano delle campagne; dalle case soggiacenti alla sommità arginale.

E non potè non immaginare la spaventosa situazione derivante dal fiume in piena; la preoccupazione delle popolazioni, degli agricoltori, dei bonificatori; il disastro causato da una rotta per perdite di vite umane e per rovina di terre.

E' una meraviglia vedere la campagna piena di messi e di verde, popolata di case, serena nella attesa dell'opera dell'uomo e della natura, formante il vasto territorio dei Consorzi estensi, ove nei secoli l'opera dell'uomo è riuscita a vincere la palude e con sacrifici di lavoro e di denaro, lotta tenacemente contro le acque e la siccità per avere dalla terra tutto ciò che essa può dare.

* * *

Il problema dell'Adige è problema complesso ma non insolubile e non tale da non poter soggiacere all'opera dell'idraulico.

Esso è studiato con competenza con passione e con serenità.

Tutti ne devono essere certi: quanti temono la piena, come coloro che hanno bisogno di acqua, come coloro che ritengono di rimanere senza acqua.

Ma i primi hanno diritto alle cure più urgenti, perchè per loro la soluzione del problema è ragione di vita, di salvezza della proprietà e delle costose opere di bonifica.

Però come questi nelle loro pene e nei loro pericoli attendono fiduciosi, così anche gli altri devono aver fiducia negli uomini che il Regime ha chiamato a dirigere organismi importanti e delicati.

L'opera di questi artefici non deve essere turbata perchè essa è controllata dal Capo, che sta al di sopra di tutti e che nella sua fatica di tutti i giorni sa e vede come si opera.

La difesa del prezzo del grano

Marescalchi alla riunione di Bari

BARI, 14

Questa mattina ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Marescalchi e con l'intervento dei Prefetti, dei Segretari federali e dei rappresentanti di enti ed organizzazioni agricole, la riunione interprovinciale per il sostegno del mercato granario nelle provincie delle Puglie e della Lucania. Lo on. Marescalchi ha proceduto alla consegna di alcune onorificenze al merito rurale. Quindi il rappresentante del Banco di Napoli ha riferito sulla misura di credito in sostegno del prezzo del grano adottato dall'ente ed ha annunciato che il Banco per quest'anno mette a disposizioni 100 milioni alle condizioni concordate, e cioè lide 90 per i grani teneri, L. 100 per i duri all'interesse del 4.50 per cento per gli sconti e del 5 per cento per i risconti delle anticipazioni fatte dagli enti con scadenza anche oltre i sei mesi se il mercato lo consentirà. Ha parlato poi, l'on. Marescalchi il quale ha osservato che non vi sono motivi di ordine mondiale che possano influire sul ribasso del prezzo, nè motivi di ordine nazionale che lo richiedano. Ha affermato che il Governo manterrà la protezione doganale, che il coefficente di macinazione sarà rigorosamente osservato ed anche aumentato, che sarà provveduto agli inconvenienti della temporanea importazione e che occorre aumentare i Syios largamente sovvenzionati dal Governo. L'oratore ha raccomandato per quanto riguarda il credito che siano eliminate le formalità per quanto è possibile dichiarando di essere fermamente convinto del pieno successo del piano ordinato. L'on. Marescalchi ha infine elevato il pensiero al Duce fra scroscianti applausi e grandi acclamazioni.

L'estrema volontà d'un fascista

AOSTA, 14

L'ufficiale giudiziario Giuseppe Sargiano, chiudendo la sua vita di ottimo cittadino, esprimeva la volontà di essere sepolto rivestito della camicia nera. Il suo desiderio è stato esaudito e la salma, rivestita della camicia nera, è stata trasportata al castello di Fenis ove le furono rese le onoranze funebri. Il Sargiano ha lasciato 1500 lire a favore delle organizzazioni giovanili del regime. La somma è stata inviata al Duce.

In Austria

Il divieto agli statali

di militare nel nazional-socialismo

VIENNA 14

Il Consiglio dei Ministri ha preso conoscenza dei provvedimenti adottati in questi ultimi tempi dal Ministro per la pubblica sicurezza a Vienna ed in provincia ed ha approvato una serie di altri analoghi provvedimenti. E' fatto divieto anche agli impiegati federali di appartenere al partito nazional-socialista e alle Heimwehren stiriane. I Governi provinciali vengono invitati ad applicare le disposizioni per le provincie ed i Comuni.

In proposito la *Politische Correspondenz* informa che l'ordinanza del Governo dichiara l'appartenenza al partito nazionale-socialista e l'attività per questo partito opera ostile allo Stato. A seguito di questa ordinanza il Ministro federale per la sicurezza ha diretto a tutti i funzionari dipendenti della polizia e della gendarmeria un ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro:

« Sono persuaso che tutti i funzionari della polizia e della gendarmeria dell'Austria, ricordando le loro onorevoli tradizioni e fedeli al loro giuramento, compiranno il proprio dovere come finora. Si tratta ora del bene e dell'esistenza del nostro popolo in questa lotta poichè dobbiamo fare del nostro meglio per la nostra Patria: l'Austria ».

Le Heimwehren intanto, continuando la loro propaganda, hanno organizzato una vibrante serata patriottica al Kozerthaus alla quale è intervenuto il principe Stahrenberg, il Ministro per la sicurezza pubblica maggiore Fey, il Ministro dell'Esercito Vaugoin e moltissimi capi heinwehristi delle provincie. La grande sala era affollatissima di pubblico accorso per applaudire i discorsi di Fey e di Stahrenberg.

Il Ministro Fey esordisce salutando il principe fra calorosi prolungati applausi. Egli ricorda quindi gli attentati compiuti in questi giorni bollando di vigliaccheria coloro che uccidono persone inermi. Molti gridano: *Vogliamo la pena di morte!* fra generali applausi.

L'oratore attacca poi il Reich per il boicottaggio ai danni dell'Austria assicurando che ciò malgrado l'Austria non diventerà una provincia germanica, ma combatterà i terroristi sino alla fine. L'orientamento del Governo non muterà. L'Austria rimarrà indipendente.

Il discorso di Fey viene salutato da vivissimi applausi che si rinnovano all'apparire di Stahrenberg il quale rivendica all'Austria di aver difeso sempre il puro e sano germanesimo, che non è quello prussiano fatto di slavismo e di bizantinismo.

Il principe prosegue: « Non abbiamo il cattivo gusto di vantare ad ogni momento che siamo tedeschi, ma siamo orgogliosi della nostra tradizione che difenderemo sino all'ultimo uomo. Noi sosteniamo Dollfuss che ha fatto suo il nostro programma ideale, che significa fusione di tutte le forze politiche per costituire un fronte unico patriottico. L'avvenire — egli conclude fra calorosi applausi — appartiene a noi ».

La riunione si è chiusa al suono dell'inno nazionale fra acclamazioni entusiastiche.

La simpatia ungherese verso l'Austria

BUDAPEST, 14

Il *Pester Lloyd*, occupandosi degli avvenimenti austriaci, dopo aver elencato i provvedimenti che il Gabinetto Dollfuss si prepara a prendere per arginare l'attività del nazional-socialismo, scrive che non può esservi alcun dubbio circa la direzione verso cui si volgono nel momento attuale le simpatie dell'Ungheria. « Anche i migliori amici della Germania nel nostro paese — scrive il giornale — offrono il loro consenso alla piccola e debole Austria e sperano che un saggio ravvedimento del Reich eliminerà tale conflitto e non esporrà a nuove prove il fedele attaccamento dell'Austria alla sua indipendenza storica ».

La partecipazione italiana

al Congresso di medicina militare

MADRID, 14

Si è qui tenuto in questi giorni il 7.o Congresso internazionale di medicina e farmacia militare al quale hanno partecipato 42 Nazioni con oltre 800 congressisti. L'Italia era rappresentata da una delegazione di ufficiali medici e farmacisti in attività di servizio e in congedo con a capo il tenente generale medico Luigi Franchi, direttore generale della Sanità militare.

I lavori del Congresso si svolsero su 5 temi principali riguardanti: i principi generali di organizzazione sanitaria presso una Nazione in guerra e le applicazioni della nuova convenzione di Ginevra; le vaccinazioni preventive; le cure chirurgiche presso la linea del fuoco e le formazioni specializzate mobili avanzate nella guerra di movimento; la preparazione e l'analisi degli alimenti conservati che fanno parte della razione del soldato in pace e in guerra; lo studio comparativo del servizio odontoiatrico e del servizio amministrativo negli eserciti dei diversi Paesi.

La collaborazione della delegazione italiana nella trattazione dei vari argomenti è stata feconda di risultati e vivamente applaudita.

Grande successo di Gigli

al "Colon,, di Buenos Ayres

BUENO SAYRES, 14

Con l'*Andrea Chenier* di Giordano ha debuttato al teatro Colon il tenore Beniamino Gigli riportando un clamoroso successo. Tutti i giornali hanno parole di vivissima lode per il grande artista italiano.

Il mistero dell'automobile

dell'omicida di Camandona

BIELLA, 14

La popolazione di Camandona è tuttora sotto l'impressione del dramma che si è svolto la notte dell'11 maggio.

Già si è detto come, quella sera, il rag. Longo sia stato visto giungere in paese in automobile, in compagnia di un uomo barbuto, scomparso poi improvvisamente prima ancora che la macchina toccasse il centro di Camandona. Un giovanotto ha ora riferito al maresciallo dei carabinieri cav. Berola che dirige le indagini, d'aver scorto la macchina del ragioniere quando l'uomo barbuto non c'era più. Il Longo procedeva con somma lentezza e di tanto in tanto si voltava; dai suoi gesti si arguiva che egli voleva coprire qualche cosa per sottrarla agli occhi della gente. Egli certo si sforzava di nascondere la sua vittima, e cioè il mendicante Frigeni, a quell'ora già cadavere.

Il Longo poi, che aveva l'abitudine di entrare nell'autorimessa innestando la marcia indietro, per non incontrare poi difficoltà al momento di uscire, quella sera fu visto invece infilare direttamente l'imboccatura del *garage*, nella quale è rimasto chiuso per un bel po' di tempo. Per avvalorare le dichiarazioni di questi testimoni, l'autorità giudiziaria compirà, forse ancora in questa settimana, un sopraluogo a Camandona, dove le scene narrate verranno ricostruite.

Un malfattore ucciso

in una drammatica lotta

BARI, 14

In seguito al movimentato arresto del pregiudicato Luigi Saponaro, la questura venne a conoscenza che il pericoloso latitante Michelangelo Guido, ricercato perchè colpito da cinque mandati di cattura, si aggirava in agro di S. Pietro Vernotico. Venne disposto un servizio di appostamento attorno alla casa dove si supponeva si nascondesse il Guido. Questi nella mattinata di ieri, accortosi di essere circondato, uscì dalla abitazione esplodendo vari colpi di rivoltella contro i militi e scagliando contro di loro una grossa bomba che per fortuna non esplose. Un colpo di fucile, sparato da una guardia campestre, ferì gravemente il Guido il quale, trasportato all'ospedale di San Pietro Vernotico, è morto stamane.

Sul posto si è proceduto anche all'arresto per favoreggiamento di Pietro Palma, della moglie Laura Perrone e del cognato Vincenzo Perrone.

Presa dalle doglie del parto

cade dal letto e muore

CARRARA, 14

La trentasettenne Vicentini Elisa di Carrara (Piombara) sentendosi prendere dalle doglie, tentò avvicinarsi al capezzale per salirvi, senonchè, per i fortissimi dolori, cadeva pesantemente a terra. Raccolta da alcuni famigliari accorsi, era adagiata nel letto, mentre si provvedeva a richiedere un mezzo per il suo trasporto all'Ospedale. Purtroppo la gestante giungeva al nosocomio cadavere. Il dottor Bernieri operava immediatamente la donna per cercare di salvare il piccolo, ma purtroppo l'intervento chirurgico a nulla riusciva, perchè il bimbo era morto. La povera donna lascia sette figli in tenera età. Si crede che il decesso sia dovuto a sincope.

Ferisce il padre a fucilate

e la figlia con la rivoltella

COSENZA, 14

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto ieri a San Pietro in Amantea. Tra quell'ufficiale postale, Antonio Lupi, e suo padre non correvano da tempo buoni rapporti per questioni di interessi. Questa mattina il Lupi figlio, percorrendo una via del paese, scorgeva il padre, Francesco, di 75 anni, affacciato al balcone di casa. Dopo averlo insultato si è tolto di spalla una vecchia doppietta ed ha esploso due colpi contro il genitore, che, colpito alle braccia ed al torace, è caduto riverso urlando per il dolore.

Al fragore dell'arma ed alle grida del ferito è accorsa una figlia diciannovenne dell'Antonio, la quale subito si è precipitata in soccorso del nonno. Il feritore intanto, gettata la doppietta, faceva di corsa ritorno a casa; armatosi di una pistola, ritornava sul luogo del misfatto e, adirato per l'opera pietosa della figlia, volgeva contro lei l'arma ferendola gravemente alle braccia.

Alcuni vicini, subito accorsi, sono riusciti a disarmare l'esaltato e a consegnarlo ai carabinieri, mentre i feriti venivano trasportati con un'automobile in una clinica di Cosenza.

Il concorso per bevande dissetanti

ROMA, 14

Si è riunito presso la Confederazione fascista degli agricoltori, sotto la presidenza dell'on. Capri Cruciani, la giuria del concorso per bevande dissetanti, di cui una a base di succo d'uva e succo di limone ed una nella quale il vino entra come ingrediente principale. Sono stati presentati complessivamente 104 campioni.

La giuria, dopo aver fatta una accurata selezione sulla base dei caratteri organolettici e tecnici, ha rinviato all'esame chimico analitico i campioni delle bevande degne di considerazione. Dopo i risultati delle analisi ed un riesame delle caratteristiche richieste per tali bevande nei bandi di concorso, la giuria si riunirà per la conclusione dei lavori.

Un nubifragio a Napoli

NAPOLI, 14

Alle 6.30 di questa mattina il cielo improvvisamente si è oscurato e poco dopo una pioggia torrenziale, accompagnata da violente raffiche di vento e da forti scariche elettriche, è caduta sulla città. Per oltre mezz'ora il temporale ha paralizzato ogni movimento cittadino. L'acqua venuta giù dalle alture si è incanalata nelle vie e dove non ha trovato sufficienti sbocchi, ha provocato preoccupanti allagamenti. In Piazza Sermoneta a Posillipo le forti correnti d'acqua hanno danneggiato i binari tramviari; un'interruzione del servizio si è verificato anche nelle strade di accesso al Vomero, all'Arsenella e a Capodimonte. Anche a Soccavo, in Piazza Municipio, si è verificato un allagamento che ha sospeso la circolazione. Sul posto sono accorsi i pompieri, i quali hanno provveduto ad aprire degli sbocchi all'acqua. Altre squadre di vigili si sono recate al Largo Sermoneta e in Via Mergellina, dove un'abitazione era rimasta allagata. Per fortuna il temporale non ha avuto che una durata brevissima e, cessata la pioggia, è tornato a splendere il sole, cosicchè la vita cittadina ha ripreso rapidamente il suo ritmo normale.

Il deragliamento d'un treno

SALUZZO, 14

Oggi, alle 12, un convoglio ferroviario proveniente da Cuneo, giunto in prossimità di Saluzzo e precisamente all'altezza della via Villafaletto, è uscito dai binari. Le cause del sinistro non sono state finora accertate, ma la versione più attendibile è quella che l'incidente si sia verificato in seguito ad un cedimento del terreno provocato dalle recenti ed abbondanti pioggie. La linea è stata interrotta fino alle ore 20 di questa sera, ora nella quale è stata riattivata con un binario provvisorio. Non si lamentano danni alle persone, all'infuori del capo-treno che ha riportato contusioni leggerissime, tanto da poter riprendere immediatamente il servizio.

Un fulmine in una camera

Sei bambini illesi

ROMA, 14

Alla Bufolotta, proprietà del duca Grazioli affittata a vari coloni, stamane alle 7.20, dopo una violenta scarica di pioggia, un fulmine si abbatteva sull'abitazione occupata dal mezzadro Antonio Mancini. Per un vero miracolo il fulmine, attraversando dal tetto alle fondamenta la casa, è passato per una camera dove dormivano ben sei bambini. Essi per fortuna sono rimasti illesi, non riportando altro che un grande spavento, mentre parte del muro laterale, colpito dalla saetta, crollava rumorosamente.

Nevicate in Francia

PARIGI, 14

Dopo un periodo di caldo estivo si registra da alcuni giorni in Francia un improvviso abbassamento della temperatura. Si apprende da Lione che la neve è caduta ieri abbondantemente nella Maurienne ed a 1800 metri ha formato uno strato il cui spessore è di 30 centimetri. Il villaggio di Bonneval, che si trova all'estremità della vallata dell'Arc, giusto a 1800 metri, è completamente ancora ricoperto di neve, fatto raro in quest'epoca dell'anno, dato che d'ordinario il sole fa rapidamente fondere la neve che eccezionalmente cade a quell'altezza.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 14)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	759.3	17		
Fiume	cop.	757.5	16	19	
Pola	½ cop.	758.6	18	18	15
Trieste	cop.	758.3	20		
Gorizia	cop.	758.6	16	22	13
Udine	cop.	757.7	15	23	12
Treviso	cop.	757.6	16	23	14
Belluno	¾ cop.	759.0	15	20	11
Padova	¾ cop.	757.2	18	24	13
Rovigo	cop.	757.3	22	23	14
Vicenza	¾ cop.	757.2	18	22	13
Bolzano	ser.	758.0	20	22	14
Trento	cop.	756.3	21	22	11
Venezia	cop.	757.8	19	22	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 30, Fiume gocce, Pola 5, Trieste 1, Gorizia 8, Udine 26, Treviso 3, Belluno 9, Padova 8, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 0.15, tramonta ore 12.42. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.50 e 17.15, bassa ore 9.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Ancora condizioni di instabilità su tutta l'Italia con irregolari annuvolamenti, schiarite e formazioni temporalesche sparse. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia. Alquanto agitato Tirreno e basso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Una depressione col nucleo sul Mar Nero mantiene bassa pressione sull'Europa orientale e si estende con una saccatura su l'alta Italia. Sono ancora probabili annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.7?	80.65	80.70	80.60
Consolidato 5 p. c.	88.82	88.?2	88.85	88.60
Obblig. Venezie	87.65	87.70	87.50	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1633.—	1635.—	1620.—	1635.—
Banca Comm.	997.—	997.—	998.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	15.—	15.50	15.75
Ferr. Mediterr.	378.—	373.—		
Ferr. Meridion.	606.—	603.		
Rubattino	135.50	135.50		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	141.50	139.—	142.—	142.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	30.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1590.—	1580.—		
Coton. Furter	44.—	44.—		
Cotonif. Turati	245.50	243.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	339.—	337.—		
Cascami Seta	292.—	290.—		
Stamp. De Ang.	595.—	593.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Lanificio Rossi	2680.—	2660.—		
Lin. Can. Naz.	176.—	175.50		
Man. Rotondi	238.—	238.—		
M. Cot. Merid.	15.50	14.2?		
Man. Pacchetti	39.50	39.??		
M. Ros. Varzi	351.—	347.—		
Man. Tosi	36.—	35.50		
S.N.I.A. Visc.	177.50	176.75		
Bernasconi	44.—	43.—		
Unione Man.	343.—	340.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	103.—	105.—	106.—	106.—
Metallurgica	158.50	157.		
Monte Amiata	44.50	43.25		
Montecatini	109.75	111.75	109.25	111.75
Breda	34.25	34.2?		
F. I. A. T.	227.50	229.—	227.50	228.—
Isotta Fraschini	12.75	12.2		
Bianchi	36.50	37.—		
Miani Silvestri	7.75	7.75		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	142.50	142.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.—	151.50	152.—	153.—
Elett. Brioschi	160.—	159.—		
Dinamo Italiano	199.—	205.—		
Bresciana	205.—	205.—		
Adamello	129.—	127.		
C. I. E. L. I.	192.—	191.50		
Emiliana	301.	310.50		
Idroel. Trezzo	304.50	304.50		
Seso	44.2?	41.7?		
Edison	549.—	550.—		
Edison Post.	336.—	336.—		
Idr. P. S. P. L.	24.25	24.25		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	316.—	316.—		
Mer. di Elettr.	194.50	189.		
Valdarno	130.50	130.—		
Tecnomasio	35.50	35.50		
Terni	144.—	141.—	146.—	147.—
Ea. Elettrici	13.25	13.—		
Italcable	61.50	61.25		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	123.75	122.50		
Ind. Zuccheri	970.—	965.—		
Raffineria L. L.	420.	417.—		
Past. Baroni	13.50	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.—	155.—		
Fondi Rustici	8.25	8.2		
Fondiaria Reg.	3.60	3.60		
Beni Stabili	207.50	207.50		
Grandi Alberghi	36.50	36.7	37.—	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	82.—	81.—		
Petroli	20.50	21.—		
Eridania	306.—	334.50		
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	763.—	763.50		
Pirelli & C.	202.—	202.		
Brasital	57.50	57.50		
Dell'Acqua	122.—	122.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3400.—	3390.—
Italiana Gas	13.—	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.55	75.55	75.55	75.55
Zurigo	370.60	370.70	370.60	370.70
Londra	64.98	65.—	64.98	65.—
Olanda	7.73	7.71	—.—	—.—
Spagna	164.50	164.50	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.53	—.—	—.—
Praga	57.50	57.55	—.—	—.—
New York (ch.)	15.58	15.85	15.58	15.85
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 80.75 — Consolidati 5 p. c. 88.67.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10120 — id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 997 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 16 — Libera Adria 20 — Lloyd 55 — Premuda Triestina 20 — Gerolimich vecchie 14 — Mar- 150 — Tripcovich 70 — Anotinolich 65 — Assinima Infortuni Milano 1595 — Assicurazioni Generali 338.750 — Riunione Adriat. prima serie 1600 — id. seconda serie 1500 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 455 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.55 — Londra 65 — New York 15.85 — Zurigo 370.70.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: stabile; chiusura: luglio 89.25, agosto 89.15, ottobre 91.10. Granoturco: nominale; chiusura: luglio 46, ottobre 47.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 14 — L'Ente nazionale serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dal mercato bozzoli di Mantova. Bozzoli pesati kg. 4950, media giornaliera L. 3,557.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 13 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza: calma; Id.: Middling: 940; Gennaio 973; Febbraio 982; Marzo 992; Aprile 998; Maggio 1004-05; Giugno 923; Luglio 928; Agosto 934; Settembre 944; Ottobre 952-53; Novembre 960 Dicembre 968-69.

Le penalità per i carichi

eccedenti i pesi massimi

ROMA, 14

La Corrispondenza informa che in vista della inefficacia segnalata dagli organi competenti, delle attuali sanzioni relativamente ai veicoli recanti un carco eccedente il peso massimo consentito dalle vigenti disposizioni, con la prossima riforma delle norme di polizia stradale, le penalità stabilite saranno notevolmente aggravate, sino a prescrivere il sequestro del veicolo, escludendo così la possibilità della conciliazione.

Intanto le autorità competenti hanno fin d'ora impartito disposizioni a che chi è stato una volta colpito da contravvenzione, non possa continuare a percorrere le strade se non per il tempo strettamente necessario per togliersi dalla circolazione, altrimenti subirà una nuova contravvenzione.

Uno scrittore francese in causa

col "Berliner Tageblatt,,

PARIGI, 14

Celine, autore del romanzo « Voyage au bout de la nuit », il cui successo è stato considerevole dopo la mancata attribuzione del Premio Goncourt, aveva firmato con il *Berliner Tageblatt* un contratto per la pubblicazione in appendice del suo romanzo sul giornale berlinese. In seguito all'avvento di Hitler il giornale di Berlino ha comunicato allo scrittore francese che non poteva più dare corso agli impegni presi. Celine ha citato, dinanzi al Tribunale di Parigi, per risarcimento di danni, il *Berliner Tageblatt*.

La spedizione all'Everest

immobilizzata dal monsone

DARJEELING, 14

Si crede che i membri della spedizione Ruttledge che tenta di scalare il monte Everest si siano ritirati al campo di base a causa del monsone sperando che questo cessi e dia loro la opportunità di fare un altro tentativo per raggiungere la vetta. Anche però se il tempo cambiasse la neve soffice renderà difficile l'ascesa e quindi sembra improbabile un tentativo prossimo.

Come si curano i pazzi

al manicomio di Montauban

PARIGI, 14

Alla Corte d'Assise di Montauban, quattro infermieri del locale asilo per alienati hanno risposto dell'accusa di avere provocato la morte di un alcoolizzato per maltrattamenti. La notte della sua ammissione all'ospizio il demente fu immobilizzato con la camicia di forza e abbandonato sul pianciato della sala di isolamento dove veniva trovato 48 ore dopo cadavere.

Le contraddizioni degli accusati, le impressionanti deposizioni dei malati tuttora chiusi in quel manicomio, hanno rivelato gli scandalosi trattamenti ai quali erano sottoposti i pazzi.

Un accusato è stato assolto, gli altri tre sono stati condannati a un anno di prigione con il beneficio della condizionale.

Capo d'una banda di "gangsters,,

arrestato a Marsiglia

PARIGI, 14

All'arrivo a Marsiglia del piroscafo americano *Exeter* la polizia francese ha arrestato un pericoloso malfattore, Frank Simon, a carico del quale pesano numerose accuse per delitti commessi negli Stati Uniti.

Frank Simon, che è capo di una temibile banda di « gangsters », si è lasciato arrestare senza difficoltà. La polizia ha potuto mettere le mani sul pericoloso individuo in seguito alla scoperta di alcune spedizioni di merci clandestine effettuate dal Frank Simon in Europa.

Appunti di vita di guerra

Esce in questi giorni coi tipi dell'Editore Mondadori un volume postumo di Fausto Maria Martini « Appunti di vita di guerra ». *Il libro — che fa parte della nuova Collezione Mondadoriana « Lo Scrigno » — è un documento umano e letterario di altissimo valore.*

A dirne il carattere e il significato, ecco le mirabili pagine di prefazione dettate da Carlo Delcroix.

Fausto non volle pubblicare mai questo diario: forse la sua incontentabilità di artista ebbe pentimenti per queste pagine improvvisate, o forse egli, che pure amava svelare se medesimo, sentì che questa era la parte più gelosa della sua intimità.

Per lui scrivere era un modo di confessarsi, ma la sincerità ha le sue delicatezze, i suoi ritegni ed egli tenne per sè quella parte della vita che era stata più sua.

La donna alla quale nulla negò e nulla nascose ha voluto pubblicare queste pagine dopo la sua morte e ha fatto bene. Anche se questo libro non aggiungesse nulla alla sua opera, aiuterebbe a comprenderla: chi conosce il Poeta vi ritroverà l'Uomo, e se mai non saprà quale dei due amare di più.

Fausto fu annoverato fra i «crepuscolari » e fino a un certo punto egli medesimo se ne compiacque; ma bisogna intendersi sul valore di questa definizione, perchè egli non era malato nè di spirito nè di corpo: egli era sano e vigoroso, tanto da aver ragione della morte; egli amava la vita, tanto da lodarla con parole in cui l'amore è divenuto gratitudine.

Proprio in questo libro egli ci dà il valore esatto di quella definizione, quando parla del fanciullo veneziano Cosma e dice: « E' quello un uomo per il quale la vita e la morte si sono confuse come il giorno e la notte si confondono nella zona dell'alba ».

L'alba è un poco triste, perchè il nascere suppone il morire; ma è una tristezza dolce perchè in quella incertezza i contrasti si eliminano e si ha quel senso di identità o meglio di eternità che egli cercava e non di rado raggiunse nelle sue pagine.

Così un giorno egli scriveva: « Occorre venire alla guerra avendo prima fatta la pace in sè. — Ho io fatto la pace in me? Solo allora d'identità della vita e della morte diviene un sentimento luminoso ».

Non si tratta qui della sfacciata, insolente luce che egli non volle mai entrasse nella sua casa, ma della diffusa chiarità in cui amava restare fra il sogno e la veglia, come sull'alba.

Più avanti egli precisa meglio il suo pensiero e dice: « Quando anche questa immensa guerra non altro facesse che ricondurre l'uomo alla famigliarità della morte abolendo quel falso limitare che sembra separarla dalla vita già dovrebbe da noi essere benedetta ».

Fausto era partito spinto da questa curiosità e da questa speranza. Quando ebbe il sospetto che lo volessero rinchiudere in una fortezza dove avrebbe udito passare di lontano la morte, egli scrisse: « Non ho lasciato di fare lo scrittore per fare lo scrivano. — La guerra non mi dà, se resto in questo fangoso Osoppo, la rinascita dell'animo per la vita nuova ».

Nelle sue pagine egli annota quello che gli accade dentro e continuamente si indaga e si interroga per cogliere i minimi segni della novità in cui spera. Noi più giovani ci siamo spesso domandati se fu un bene o fu un male che la prova ci trovasse acerbi; se avessimo avuto qualche anno di più, avremmo potuto separarci dagli eventi e magari da noi stessi per meglio considerare la vita nostra e degli altri. Ma anche lui a momenti ebbe il dubbio di smarrirsi in quella ricerca e si rimproverò del mancato abbandono come quando scrisse: « Dovrei vivere soltanto; il mio torto è quello di pensare ».

Però in lui non era solo l'artista desideroso di fare un'esperienza che gli avrebbe ridato freschezza di ispirazione e verginità di sensi; era anche il cittadino che aveva preso le armi per la sua terra con un amore sensuale e mistico a un tempo.

Egli poteva dire: « Avevamo discostato dal nostro spirito il genio della terra ed ecco d'un subito ella ci riappare in una specie di rivelazione primitiva. — E' oggi una condizione singolare della nostra sensibilità che ci accomuna alla terra. — In certi giorni io ho quasi un senso eucaristico della mia Patria ».

Fu questo bisogno di mescolarsi alla sua terra e alla sua gente che lo indusse a scegliere l'arma più vicina ai fanti. Egli sperava di ritrovarsi in questi contatti e nella volontà di muovere incontro alla morte, di andare a cercarla senza rimettersi al caso, coincidevano le sue ambizioni di artista e di soldato.

A un certo punto egli si era posto la domanda: « Devo lasciar fare al destino o devo offrirmi per vivere fino all'estremo l'avventura guerresca? ».

Quella incertezza era stata breve e aveva preso l'iniziativa dell'incontro, spinto da due necessità: il Poeta era ansioso di vedere da vicino la morte il cui mistero aveva velato di melanconia il suo canto; il Soldato non poteva fare a meno della sua ferita e voleva per sè la più bella.

Quando per la prima volta vide il proprio sangue sgorgare da una lacerazione interna, non potè nascondere il rammarico: « Mi duole di non essere mutilato, mi duole che non potrò mostrare una ferita alla fronte o alla faccia ».

Via via l'impazienza si fa in lui viva e più sicuro il presentimento che si esprime con parole di impressionante lucidità: « Ogni volta che salgo la scaletta mal connessa dove Fauro non è ripassato, mi vedo scendere in barella ».

Solo una volta fu tentato dall'orgoglio e scrisse: « Penso che l'artista serve sempre il suo Paese a suo modo che è il più grande di tutti. — Nel patrimonio di un popolo quante delle sue vittorie pesano come i capolavori? Che cosa valgono Azincourt e Trafalgar davanti al Macbeth e l'Amleto, Rosbach e Sedan davanti al Faust e al Tristano? »

Qualcuno ha potuto osservare che se Dante fosse caduto a Campaldino, non avremmo avuto il poema; ma nessuno può morire prima che sia compiuto il suo destino, e la viltà, non la coscienza del proprio genio, può indurre a disertare il proprio posto.

Fausto, che pure aveva coscienza di sè, sentì che vi sono momenti in cui la grandezza si misura unicamente a peso di sangue.

Come aveva presentito, venne il suo giorno ed ebbe la sua ferita: egli si credette e fu creduto morto.

Ma al Poeta, che aveva avuto tanta curiosità del mistero, era serbato un destino unico.

Quando uscì dal profondo sonno, provò la gioia che i nati non sanno perchè è solo dei morti che si destano. Non era la rassegnata dolcezza di sopravvivere, ma la violenta felicità di rivivere e con la mano che gli rimaneva scrisse: « La vita è una cosa meravigliosa. — Ringrazio mia madre d'avermi messo al mondo ».

Con queste parole, fra le più alte che mai siano uscite dal labbro d'uomo, finisce il libro e ricomincia la vita.

Roma, 15 febbraio 1933 - XI.

Carlo Delcroix

Il Re di Svezia padrino al battesimo della pronipote

BERLINO, 14

Si apprende da Stoccolma che Re Gustavo di Svezia, il quale si accinge a celebrare il 17 giugno il suo 75.o compleanno, ha consentito a fare da padrino alla piccola figlia di suo nipote Lennart, il quale sposatosi con una giovane della borghesia di Stoccolma, rinunziò l'anno scorso, come si ricorderà, al rango principesco, assumendo il nome di Lennart Bernadotte.

Nonostante la disobbedienza del nipote, che è figlio del Duca Guglielmo di Sudermania, secondogenito del Re, e della Granduchessa Maria di Russia, le relazioni private fra Re Gustavo e Lennart sono rimaste ottime. Quando la giovane coppia fu in Italia in viaggio di nozze, essa venne infatti ricevuta da Re Gustavo, che si trovava egli pure in quel tempo nel nostro Paese.

Virginio II, re dei nudisti in lotta col Governo canadese

PARIGI, 14

Nel 1899 quattromila canadesi costituivano una strana associazione di carattere politico religioso sociale, con regole di abbigliamento seminudista e di nutrizione vegetariana. Dopo laboriose pratiche i membri di questa originale tribù ottenevano dal Governo canadese di piantare le tende in una vasta regione dell'ovest. La zona concessa era di un centinaio di migliaia di ettari. I *doukhobors*, così si chiama questa strana setta di origine russa, quasi tutti ex nichilisti, elessero, nonostante le loro idee anarchiche, un re che si chiamò Virginio I. Un trattamento di favore da parte del governo canadese permise a questa tribù di prosperare e di crescere liberamente.

Attualmente la colonia conta più di 17 mila membri i quali continuano a vivere secondo le regole tradizionali, vale a dire vanno seminudi e si cibano esclusivamente di vegetali. Senonchè col passare del tempo, il territorio occupato da questa tribù si trovò a contatto con territori occupati da popolazioni che non hanno nessuno particolare propensione per il nudismo dimodochè la polizia di questi territori ha spesso avuto a che fare con i *doukhobors*, per indurli ad un genere di vita più normale.

Gli scandali sono divenuti frequenti poichè i nudisti canadesi hanno preteso di continuare a vivere come per il passato e qualche volta hanno organizzato anche manifestazioni nudiste in città o villaggi abitati da non nudisti. Una di queste manifestazioni è stata organizzata recentemente dal figlio del primo sovrano dei doukhobors, Virginio II, il quale per schernire gli agenti dell'ordine canadese, ha guidato, completamente svestito, una magnifica automobile, a bordo della quale avevano preso posto altri membri della setta attraverso le vie di una città canadese. In seguito a quest'ultima impresa, il governo canadese ha deciso la espulsione della setta nudista; ma l'operazione si annuncia molto difficile, poichè i nudisti hanno l'intenzione di difendersi.

Malattia ignota in Uruguay che fa strage di bestiame

MONTEVIDEO, 14

Giunge notizia da Artigas di una malattia sconosciuta che provoca una grande strage tra il bestiame. In una sola fattoria in pochi giorni sono morti 900 capi di bestiame.

Il sibilo della stazione radio della Via Lattea

LONDRA, 14

Molte delle ricerche scientifiche odierne portano a pensare che la nostra terra e noi stessi siamo avvolti da un groviglio di radiazioni di cui fino a pochi anni fa non si sospettava l'esistenza. Ai ben noti raggi cosmici tuttora enigmatici, alle radiazioni atmosferico solari recentemente scoperte dal dr. V. M. Slipher, ecco oggi aggiungersi una nuova misteriosa radiazione proveniente dalla Via Lattea, la quale si rivela alla radio mediante un debole sibilo.

L'esistenza di questo sibilo siderale è stata messa in evidenza, dopo un anno di studio, da Karl G. Jansky del Laboratorio della Compagnia telefonica Bell, in America, mentre egli, per altri scopi scientifici, stava sperimentando con un apparecchio ricevente ad onde corte (m. 14 6), estremamente sensibile, posto nella sua residenza in Holmdel N. J. Dopo avere eliminato tutti i rumori parassiti, egli si è trovato ad ascoltare costantemente un sibilo, il quale, fin dal principio si mostrò associato al moto, diremo, delle stelle. Nel corso delle investigazioni, egli si avvide che il sibilo proveniva da un punto del cielo collocato fra le costellazioni del Sagittario e di Ofiuco. Interpellato qualche astronomo, si è giunti alla conclusione che il punto di provenienza si trova proprio nella direzione del centro della Via Lattea. Le coordinate astronomiche del punto sono: 18 ore di ascensione retta, 20 gradi declinazione australe, il che è in prossimità del centro della Via Lattea determinato dal dott. Harlow Shapley direttore dell'Osservatorio di Harvard College in America.

Gli astronomi osservano che nel la regione indicata, cioè fra le costellazioni del Sagittario e di Ofiuco, esistono delle enormi agglomerazioni stellari composte di milioni e milioni di stelle, avvolte in estesissime nubi oscure di materia gassosa, ben visibili nelle fotografie ottenute dal grande astronomo americano E. E. Barnard. E' possibile che al centro della Via Lattea la quantità di materia cosmica che vi si trova accumulata sia più grande che altrove, e che in quella plaga avvengano incessantemente formazioni di nuove stelle e nuovi soli. Nel processo di formazione si sprigionerebbe la radiazione che darebbe luogo al sibilo cosmico.

Siccome si ritiene che il centro della Via Lattea sia situato a circa 400 quadrilioni di chilometri dalla terra, l'energia dalla «stazione» irradiante la quale produce il debole sibilo deve essere di una forza semplicemente sbalorditiva, forse milioni e milioni di volte più potente della più potente stazione trasmittente del mondo.

L'attesa di Nervesa della Battaglia per la celebrazione dell'Artigliere italiano

NERVESA, 14

Nervesa della Battaglia, la nuova Nervesa sorta sulle rovine della dolce Nervesa distrutta, è già pronta ad accogliere con l'antica squisitezza che non è andata distrutta, gli artiglieri d'Italia e gli ospiti illustri che per il quindicesimo anniversario della Battaglia del Solstizio (15-23 giugno 1918) verranno qui tra Montello e Piave a rivivere le giornate radiose. Quelli che non le hanno vissute, verranno a rendersi conto dell'impressionante teatro della guerra tra uno dei più mirabili paesaggi della Marca Trevisana, dove il sacro fiume, liberatosi dalla stretta montana, corre per ampie ghiaie al mare, verso altri teatri di guerra.

Un principe sabaudo, condottieri gloriosi, personaggi politici, autorità e gerarchi, veterani e non veterani da ogni parte d'Italia si incontreranno qui dove ogni zolla è sacra, dove il gibboso Montello racconta la sua fantastica storia, mostra i suoi ricordi, le lapidi e i sepolcri e il Piave canta la sua canzone.

15 giugno 1918. E' l'inizio della battaglia nella quale la quasi totalità dell'esercito austro-ungarico (53 Divisioni di Fanteria e 7 di Cavalleria) dopo minuziosa ed appassionata preparazione, si getta contro le nostre posizioni, dall'Astico al mare, per travolgere l'Esercito nostro in una sconfitta clamorosa e definitiva.

Fatti e non parole. Ecco, in proposito, come si esprimeva il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nemico, generale Von Arz: « Possediamo un numero di Divisioni superiore a quello che il nemico può opporci. Le nostre unità sono salde, agguerrite, complete, la nostra artiglieria più potente di quella dell'avversario. Attacchiamo il nemico concentricamente e simultaneamente sopra una fronte di grande sviluppo. Le sue scarse riserve non gli basteranno a fronteggiare la nostra pressione, e si logoreranno presto in tentativi inutili. La nostra vittoria sarà tanto più facile e decisa quanto più rapidamente risoluta sarà la nostra irruzione ».

Le 60 Divisioni austriache, sostenute da 7500 bocche da fuoco ed appoggiate da 580 aeroplani si preparavano, dunque, con la più fiera baldanza ad attaccare 54 Divisioni di Fanteria (48 italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 cecoslovacca) e 3 di Cavalleria, inquadrate da 7043 pezzi e da 676 aeroplani (di cui 20 francesi e 80 inglesi).

Il concetto offensivo dello Stato Maggiore nemico si può così riassumere: un violento attacco contro l'Altopiano di Asiago ed il Grappa da effettuarsi con 23 Divisioni. Un altro attacco (21 Divisioni) dal Montello al Mare con primi obiettivi Treviso e Mestre. Azioni dimostrative al Tonale, nelle Giudicarie e in Vallarsa, dovevano precedere i due attacchi principali.

Più dettagliatamente: La 2.a Armata austriaca (gen. Schenschentauel) attaccava con 23 Divisioni le Armate italiane 6.a (Montuori) e 4.a (Giardino) di complessive 16 Divisioni. La 6.a Armata austriaca (Arciduca Giuseppe) fronteggiava con sei Divisioni l'8.a Armata italiana (Pennella) ed infine la 5.a Armata austriaca (gen. Wurm) si preparava con le sue 15 Divisioni ad attaccare le sei Divisioni della 3.a Armata italiana (Duca d'Aosta). In riserva generale gli austriaci tenevano sei Divisioni, mentre diciannove erano a disposizione del nostro Comando Supremo.

Ed ecco come, praticamente, gli sviluppi della grande battaglia si possono sintetizzare:

a) una dura battaglia sui monti dal Ghelpoch al Pertica (regione del Grappa) finita virtualmente dopo la prima giornata con la netta vittoria nostra, perchè la nostra Artiglieria otteneva la sorpresa sul nemico;

b) una grande battaglia sul Montello e sul Piave, durata nove giorni, perchè gli austriaci sorpresero noi ed ottennero, conseguentemente, nei primi giorni i noti vantaggi territoriali;

c) una battaglia ad azioni locali staccate, ma non portate a fondo, nella regione centrale ed orientale del Grappa, dove l'azione armonica della Fanteria e dell'Artiglieria impedì senz'altro ed arrestò quasi subito i progressi del nemico.

La vittoria sull'Altopiano di Asiago, dove per le forze impiegate il nemico — secondo le sue stesse numerose dichiarazioni — esercitava lo sforzo principale, non solo impedì gli sviluppi della concezione strategica degli austriaci, ma la sventò sino dal primo giorno e permise al Comando Supremo Italiano, quella manovra delle riserve che ottenne con rapido crescendo la completa vittoria delle nostre armi.

Le notizie sempre più dettagliate e precise che i nostri Uffici informazioni riferivano sulle intenzioni e sulla preparazione del nemico, avevano dato ai nostri Comandi la sensazione sicura dell'attacco, fissato per le ore 3 del 15 giugno contro la 6.a Armata (Altipiani), mentre per le fronti delle altre Armate persistevano dubbi sul giorno e sull'ora dell'inizio.

Dato ciò, il Comando della 6.a Armata fece effettuare, nella notte, dalle sue Artiglierie, agli ordini del gen. Segre, un violentissimo tiro anticipato sulle sedi dei Comandi, sui centri di affluenza e di vita delle truppe, sugli osservatori d'Artiglieria, riuscendo a sorprendere in pieno le Divisioni che stavano per lanciarsi all'attacco. I risultati materiali e morali di questo tiro di contropreparazione, furono per il nemico così disastrosi, da fargli credere ad un nostro imminente attacco in grande stile, coincidente con quello che esso era sul punto di sferrare.

L'Arciduca Federico, nella sua relazione su l'insuccesso austriaco, così si esprimeva: « Sull'Altopiano di Asiago il nostro attacco fu stroncato dal terribile fuoco di Artiglieria del nemico. Anche nelle posizioni di partenza si ebbero grandi perdite. I cannoni del nemico battevano le nostre riserve e distruggevano le nostre batterie ».

Oltre alle gravi perdite negli effettivi nemici, il tiro dell'Artiglieria italiana provocò l'esplosione di ben otto depositi di munizioni, il che, com'è facile intendere, ebbe sinistra ripercussione su tutto l'andamento della battaglia.

E quale sia stato lo schiacciante apporto dell'Artiglieria in quella prima giornata, lo dicono anche due cifre sintomaticissime; giacchè se nel complessivo sviluppo della lotta gigantesca le perdite austriache e italiane a un di presso si bilanciarono; là dove l'Artiglieria stroncò l'offensiva in sul nascere si ebbero rispettivamente fuori combattimento 46.000 austriaci e 7000 italiani di cui 1000 artiglieri.

Come è noto sugli altri settori del fronte le Artiglierie nemiche riuscirono ad avere per prime la parola, e l'attacco austriaco potè svolgersi secondo il piano prestabilito, per essere a sua volta stroncato dall'epica resistenza delle nostre Divisioni, che si risolse con la brillante manovra delle riserve, lanciate agli eroici e vittoriosi contrattacchi.

Un parto trigemino

FIRENZE, 14

La casa del mutilato di guerra D'Alessandro Alberto è stata allietata dalla nascita di tre figli: due maschi ed una femmina.

Sommari di Riviste

★ Si è pubblicato il numero 3 dell'anno XXX della **Rassegna numismatica finanziaria e tecnico monetaria** di Roma (Casella postale 444) col seguente sommario: Editoriale: La caduta del dollaro; C. Perez Duarte: Il problema della moneta di argento; O. Floca: Trovamenti di monete in Romania; L. Rizzoli: Trovamenti di monete nel Veneto; Rassegna bibliografica: Corpus Nummorum italicorum vol. XIV; Bibliografia sistematica; Cronaca: L'Accademia d'Italia alla «Rassegna numismatica»; La «Rassegna numismatica» a Milano e a Chicago R. Zecca Contrabbando di titoli esteri in Italia; La conferenza monetaria di Londra; Trovamenti, Falsificazioni Società numismatiche, Note giuridiche Mostre di monete e medaglie; Mercato numismatico, Mercato monetario; (Notizie Italia, Città del Vaticano, San Marino, Estonia, Francia, Germania Gran Bretagna, Grecia, Polonia, Portogallo, Svizzera, Cina, Cirenaica Tunisia, Canadà, Cile Stati Uniti).

IL CORPUS DOMINI A ROMA

L'odierna processione papale
L'attesa della folla dei pellegrini

ROMA, 14

L'aspettativa per la processione solenne del Corpus Domini in Piazza San Pietro, si manifesta non solo nei preparativi materiali che si vanno facendo lungo il passaggio del corteo, ma anche per l'altissimo interesse della cittadinanza e dei pellegrini e forestieri che in questi giorni sono ospiti di Roma. E' la seconda volta che Pio XI rinnova una cerimonia che formava una delle attrattive culminanti della Roma papale. Prima del 1870, per la festa del Corpus Domini, accorrevano forestieri da ogni parte per approfittare di quella occasione unica per vedere, come in una fulgente parata, lo spiegamento di tutte le istituzioni ecclesiastiche di Roma.

La ripresa della tradizione

Pio XI volle precisamente, con la ripresa di questa tradizione, consacrare il suo primo apparire in pubblico, fuori dei Palazzi Vaticani, dopo la conclusione dei Patti del Laterano per la pacificazione fra la Chiesa e l'Italia. Soltanto, quella prima processione non avvenne per il Corpus Domini, ma in occasione del pellegrinaggio internazionale dei seminaristi venuti a Roma nel luglio di quell'anno.

La circostanza non capitò a caso, ma fu scelta di proposito dal Pontefice, il quale volle che quella sua prima infrazione della clausura vaticana, che non aveva più ragione d'essere, avesse un carattere sacro e religioso; fosse cioè determinata non da una cerimonia civile, non da una pompa profana, ma soltanto da un atto di culto, e così eccellente e fondamentale della vita cattolica quale è il culto verso la divina Eucarestia.

Si videro così sfilare allora lungo quell'ambiente di maestà incomparabile che è formato dai colonnati berniniani, ben cinquemila seminaristi dei Collegi romani e di tante altre parti del mondo, venuti a rendere omaggio al Papa nell'anno del suo giubileo sacerdotale.

Quest'anno la processione si rinnova proprio nella data tradizionale del Corpus Domini, festa della Santissima Eucaristia, perchè fra gli altri centenari della Redenzione che in questo Anno Santo il Papa ha avuto l'intenzione di celebrare, c'è anche quello dell'istituzione dell'Eucaristia compiuta da Gesù alla vigilia della sua Passione.

Una processione imponente

La processione perciò riprende il suo antico ritmo con la sola differenza che essa non ha luogo nelle ore del mattino ma bensì nel pomeriggio, terminando proprio quando la luce del giorno scompare da Piazza San Pietro, e così risalta il magnifico effetto di luci sulla facciata del Tempio rischiarata da mille faci. Qualche cosa anche in questa processione di domani ricorderà quella del luglio 1929, perchè il Papa ha voluto che vi prendessero parte non solo tutto il clero secolare e regolare di Roma, la Corte pontificia, ma anche gli alunni dei Seminari e collegi ecclesiastici romani. La processione sarà perciò ancor più lunga e imponente di quella che si soleva fare prima del 1870.

Tutte le disposizioni sono state prese perchè la solennità si svolga in modo perfetto, ed a questo scopo le autorità vaticane hanno agito di accordo con quelle italiane di P. S. Queste, secondo le note disposizioni dei Trattati lateranensi, limitano la loro attività fino al colonnato di San Pietro e alla linea di congiunzione dei due emicicli; nella Piazza, che rimarrà aperta al pubblico, il servizio d'ordine è fatto dai corpi armati vaticani.

La processione uscirà dalla porta centrale della Basilica Vaticana alle ore 18 precise. Fin da qualche tempo prima perciò, secondo le disposizioni del Prefetto delle cerimonie apostoliche, le personalità e i partecipanti ad essa avranno raggiunto i loro posti.

La solenne benedizione

I Cardinali, nell'aula dei paramenti del Palazzo Apostolico Vaticano, indosseranno le vesti proprie dei rispettivi ordini; i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi e gli Abati indosseranno il pluviale di tela argentata nella Cappella Sistina, nonchè la mitria di tela bianca. Ugualmente nella Cappella Sistina indosseranno le pianete i Padri penitenzieri.

Tutti scenderanno poi nella Basilica, e mentre i Cardinali entreranno nella cappella del coro per ivi attendere il Papa, gli altri si disporranno presso la cappella stessa. Nella Basilica converranno anche gli appartenenti al clero regolare e al clero secolare, nonchè i laici appartenenti alla Cappella Papale, indossando i rispettivi costumi di gala.

Si inizierà così la formazione del corteo. Alle 17.30 il Papa, accompagnato dalla guardia nobile e preceduto dalla guardia svizzera, farà il suo ingresso nella Cappella del Sacramento. Assunte le sacre vesti con il ricco manto papale e il formale prezioso e preso posto sul talamo, riceverà dalle mani del Cardinale Primo Diacono l'Ostensorio con l'Ostia Santa.

Alle 18 precise, come abbiamo detto, la processione uscirà dalla porta principale della Basilica, scendendo per la scalinata e giunta ai piedi di essa, volgerà a destra, seguendo lo steccato appositamente preparato; entrerà quindi nel colonnato di destra e traverserà la piazza, dal lato di Piazza Rusticucci, per rientrare nel colonnato di sinistra, dopo di che proseguirà sulla piazza per risalire la gradinata della Basilica. Innanzi al cancello centrale è stato innalzato, come è noto, il grande altare dal quale il Santo Padre, assistito dal Cardinale Diacono, impartirà la solenne benedizione eucaristica. Le truppe italiane, schierate per il servizio pubblico, renderanno gli onori delle armi.

Pellegrini stranieri che inneggiano al Duce

ROMA, 14

La Corrispondenza segnala un caratteristico episodio avvenuto qualche giorno fa a Roma nell'atrio di un albergo dove avevano preso dimora parecchie centinaia di pellegrini stranieri venuti a Roma per il Giubileo. Mentre questi si accingevano a salire su alcuni torpedoni diretti alla Città del Vaticano per l'udienza pontificia, giungevano allo stesso albergo, in ben ordinato corteo, guidati dai loro gerarchi, folti gruppi di dopolavoristi ferroviari, che si erano portati alla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed a rendere omaggio al Duce in Piazza Venezia. I pellegrini hanno voluto salutare i dopolavoristi per manifestare loro, con sincero entusiasmo, il vivo compiacimento per l'ammirevole funzionamento delle ferrovie in Italia e per la cordiale, pronta, disinteressata cooperazione che tutto il personale ferroviario dà alla perfetta riuscita delle manifestazioni religiose.

I dirigenti del pellegrinaggio hanno voluto rivolgere un caldo augurale e riconoscente pensiero al Duce, fraternizzando con i dopolavoristi in una acclamazione all'artefice primo del Patto a quattro. Alla manifestazione si sono associati tutti i presenti.

Marinetti inaugura a Milano la Mostra commemorativa di Boccioni

MILANO, 14

S. E. Marinetti ha inaugurato stamane la Mostra commemorativa di Umberto Boccioni disposta nelle sale del Consiglio del Castello Sforzesco. Alla cerimonia erano presenti il Prefetto, le autorità cittadine e numerosissimi invitati, in prevalenza rappresentanti delle sfere artistiche, letterarie e culturali cittadine. Il Podestà, dopo aver salutato nel fondatore del futurismo, l'artista, il combattente e il fascista, ha dissertato ampiamente sull'arte del Boccioni. Quindi S. E. Marinetti ha pronunciato, frequentemente interrotto dagli applausi, il suo discorso commemorativo esaltando in Boccioni l'uomo, il patriotta e l'artista, dicendo come dalla prima entrata del futurismo e dalle prime battaglie ingaggiate per il rinnovamento artistico Boccioni sia passato rapidamente allo studio di due valori fondamentali della sua arte: luce e movimento, tralasciando la pittura di sensazioni.

L'oratore si è su questo punto particolarmente indugiato. Quindi, dopo aver detto del Boccioni interventista primo tra i primi, della sua passione di guerra e della sua tragica tristissima morte, S. E. Marinetti ha concluso con una dinamica esaltazione illustrativa delle principali e più significative opere esposte. Il pubblico ha vivamente applaudito l'oratore trattenendosi poi a lungo per la visita alla Mostra.

Libri nuovi

Guelfo Civinini: «Pantaloni lunghi»; Mondadori ed. Milano - L. 10

Lucio d'Ambra: «L'arte di esser amanti» romanzo. Mondadori ed. Milano - L. 10.

—: «Il diario di Gaby», (con ill.) Mondadori ed. Milano - L. 10.

Terre di Arquà consegnate all'Opera Combattenti

PADOVA, 14

Un fatto eccezionalmente importante avrà domani il suo compimento. E' noto che alcuni anni addietro era stata data in conduzione a parecchi combattenti di Arquà Petrarca una vasta tenuta di proprietà del cav. Onesto Centanin.

La cessione in conduzione era fatta allora secondo le norme di legge, ma l'Associazione nazionale combattenti si riservava di stipulare con i singoli interessati regolari contratti. Ciò avverrà domani.

Per l'occasione sarà ad Arquà l'on. Valentini Orsolini Cencelli, presidente dell'Associazione combattenti e Commissario straordinario di Littoria.

All'atto che — ripetiamo — assume importanza speciale, saranno presenti il Prefetto gr. uff. Ramaccini, il Segretario federale comm. Boldrin, il presidente provinciale dei combattenti cav. Eberle e il podestà di Arquà Petrarca.

L'uccisione del giovane Nerbini
Il trattore scarcerato

FIRENZE, 14

Ieri mattina è stato rilasciato in libertà il quarantenne Silvio Vannucci proprietario di una trattoria in via del Parione, arrestato l'altro giorno sotto l'imputazione di favoreggiamento nell'uccisione del giovane Renato Nerbini.

Come venne data notizia, era risultato che il cameriere Giovanni Moretti, il quale aveva ceduto alla autrice dell'omicidio Paola Pakielat la rivoltella dietro compenso di seimila lire, ne aveva a sua volta consegnate 1500 al Vannucci perchè gliele conservasse. Per questo il trattore era stato arrestato.

SPIGOLATURE

Come può una donna, conservare un aspetto giovanile ad onta degli anni che trascorrono, purtroppo, tanto presto e lasciando delle traccie? Questa domanda, che in apparenza può sembrare frivola, contiene in realtà molte delle preoccupazioni che tormentano un gran numero di donne, le quali in parte, debbono anche guadagnarsi la vita. In alcune professioni femminili si esige un'età non superiore ai 25 anni in altre carriere come quelle mediche o quelle addette ai laboratori, si richiede una certa esperienza che non può acquistarsi che con gli anni. Come unire questi due quesiti? La gioventù e la bellezza femminile sono cose così fragili, che a prima vista pare impossibile di poterle conservare con una vita movimentata e nella quale non ci sia molto tempo da dedicare a cure personali. Eppure questo è un errore: L'aspetto giovanile non ha niente a che fare con gli anni che trascorrono e con le molte occupazioni che si possono avere. Non bastono però i cosmetici, i massaggi per conservare al viso la freschezza e l'espressione serena degli anni giovanili. Ci vuole qualche cosa di più, poichè la gioventù oltre al consistere nell'assenza di rughe e di tanti altri guai, è anzitutto la pace e il benessere dell'animo che si irradia sul volto. Una donna che ha il cuore contento non è mai vecchia, anche se ha sorpassato i venti anni. La vera vecchiaia è soggetta al nostro morale il quale, man mano che si va nella vita, perde le sue illusioni e le sue speranze. Essere buone, amare i nostri simili, non invidiare le amiche, anche se hanno dei bei vestiti o se fanno dei bei viaggi, cercare di rendersi gradevoli agli altri, ecco le varie ricette per conservare la freschezza del cuore. Ed allora, anche i tratti saranno come distesi dalla serenità e tutto il fisico conserverà un aspetto più giovine in realtà del numero di anni che effettivamente sono trascorsi.

*

Vi sono città fortunate, oltre Venezia, che non posseggono chiodi? Nel senso finanziario, forse poche: tutto più o meno, particolarmente le maggiori sono gravate di « aes alienum; » di debitucci, debiti e debitoni. Ma qui parlavamo di chiodi non metaforici, di quelle grosse argentee o dorate placche rotonde di varia misura che le amministrazioni comunali disseminano (con maggiore giubilo e vantaggio forse dei fabbricanti che dei pedoni) agli incroci più tormentati dal traffico, dal movimento e dalla viabilità cittadina, nell'onesta intenzione di segnare un giusto confine alle esuberanze incursionistiche, con pruriti omicidiarii, dei veicoli d'ogni genere e fedina criminale. Questi chiodi spesseggiano ormai dovunque. Parigi poi n'è punteggiata tutta quanta. « Non c'è strada che non sia dotata di passaggi a chiodi. Ma questi grossi dischi per quanto siano di bronzo o di rame, si consumano sopra tutto dove la circolazione è più intensa. Quelli da sostituire si contano più che a centinaia, a migliaia e la spesa rappresenta un peso abbastanza forte per il bilancio comunale. Ognuno di quei cosi costa franchi 7.90 più un franco per la messa a posto ». 8.90 il chiodo: ecco quanto costa ai Parigini l'illusione di poter traversare le strade senza la certezza matematica di essere stritolati o arrotati. E' un bel prezzo ma non sono certo i chiodi più costosi.

*

Un professore dell'Università di Berlino, di ritorno da Mosca, dove ha passato due mesi in missione scientifica racconta l'impressione avuta durante la visita ai cimiteri, dove egli s'è recato per cercare le tombe dei grandi russi. Non è riuscito a trovare nulla, poichè i cimiteri si trovano in istato di completo abbandono: le croci, le lapidi, le iscrizioni giacciono a terra rotte a pezzi, o mancano del tutto. Nessun fiore orna le tombe ed i soli visitatori di questi tristi luoghi sono cani mezzo selvaggi. Alle domande del professore tedesco, riporta l'Agenzia Ofinor il guardiano, meravigliato, gli ha spiegato con una indifferenza del tutto orientale che le bande di «bezprisorni» (ragazzi senza tetto) mettono a sacco i cimiteri, portando via tuttociò che possa avere anche un minimo valore e cercando sopratutto le corone, dalle quali strappano i fiori, per confezionare dei mazzi, che vendono in seguito. «Volete fare una prova?», dice il guardiano al professore. Lasciate su una tomba un qualsiasi fiore e fate finta di partire». Appena il professore ha fatto qualche passo dalla tomba scelta assiste ad una strana lotta di parecchi bambini sui fiori abbandonati. «Vedete bene, dice il guardiano, che nessuno osa più ornare o fiorire le tombe anche dei parenti più stretti, poichè in questo modo le destinerebbero ad una completa devastazione.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Una corona alla memoria di Spartaco Bello

Sabato 17 corr. alle ore 21,30, il Segretario Federale, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, deporrà una corona alla memoria del Martire Fascista « Spartaco Bello », nella località dove egli è caduto, in Campo S. Margherita.

Interverranno le rappresentanze con gagliardetto di tutti i Gruppi Fascisti di Sestiere, nonchè tutti i Fasci Giovanili della città di Venezia.

Indossare la divisa prescritta dallo Statuto.

Fasci di Combattimento

Ii Segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia e ai Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere e Frazione la seguente circolare:

« In data 6 dicembre 1930 indirizzavo alle SS. LL. la seguente circolare che veniva anche resa di pubblica ragione a mezzo della stampa:

« Ho notizia del ripullulare in qual« che ambiente della città e della « Provincia dell'abitudine, degna del« l'infauste campagne elettoralisti« che social-democratiche di festic« ciole, banchetti, doni, offerti al ta« te od al tall'altro personaggio.

« Avverto tutti i fascisti che in« tendo stroncare ogni ripresa del « malcostume di cui sopra prendendo « nei confronti degli iniziatori e dei « partecipanti, i provvedimenti più « gravi.

« Voglia accusarmi ricevuta della presente. Saluti fascisti. »

« Credevo di non dover più ritornare sull'argomento; mi sono ingannato poichè da qualche tempo il malcostume, ben lontano dalla nostra linea fascista, tende a riaffiorare.

« Non escludo che il fenomeno sia uno dei sintomi delle «speranzielle» con cui taluno vede avvicinarsi la data del 23 Marzo 1934 A. XII.

« E' necessario far comprendere che il mezzo, col fascismo, è completamente inadatto.

« Le SS. LL. mi denunceranno quindi l'eventuale ripetersi di tali manifestazioni.

« Saluti fascisti.

« Il Segretario Federale: Avv. Giorgio Suppiej ».

Ente Opere Assistenziali

I dirigenti, Impiegati e Commessi della Direzione e dell'Agenzia Generale di Venezia delle Assicurazioni Generali hanno versato la somma di L. 970 pro Colonie dell'E. O. A., per onorare la memoria del sig. Gino Vivante, fratello del Direttore comm. ing. Giorgio Vivante.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

• • •

Il Rag. Pio Ceccarelli, Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ha versato per conto della Società di Mutuo Soccorso fra Maestri elementari di Venezia la somma di L. 500 per le Colonie estive gestite dall'Ente Opere Assistenziali, in occasione del 75.o anniversario della propria fondazione.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Il cambio della guardia a S. Donà di Piave

Avendo il camerata Co. Cesco Ancillotto chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario politico di San Donà di Piave, il Segretario Federale, ringraziandolo per l'opera appassionata da lui efficacemente svolta, lo ha sostituito con il camerata C. M. prof. Giuseppe Bertoni.

Le consegne avranno luogo il giorno 18 corr., alle ore 11, nella sede del Fascio di San Donà, alla presenza del Vice Segretario Federale avv. Spandri.

Fascio Femminile

Si ricorda alle Giovani Fasciste che domani, venerdì, ad ore 17.30, nella sede del Fascio Femminile, la Dott. Lina Passarella continuerà la sua conversazione sulla «Letteratura Infantile».

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Sabato 17 c. m., alle ore 21.30 precise, in Campo S. Margherita avrà luogo l'inaugurazione della lapide che ricorda il martirio di Spartaco Bello, caduto per la causa della Rivoluzione Fascista.

Pertanto dispongo quanto segue:

« Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento della città, dovranno trovarsi sabato sera alle ore 20.30 presso le sedi dei rispettivi Comandi di Fascio.

I Comandanti provvederanno affinchè il proprio Fascio si trovi per le ore 21 precise in Campo S. Margherita.

Il Comandante del Gruppo dei F. G. C. di Venezia: A Villanova. »

Luigi Marangoni dalle donne professioniste

Sabato 17 corr., alle ore 15 precise, l'ing. comm. Luigi Marangoni illustrerà S. Marco e le sue leggende.

Si ricorda alle socie di non mancare; la riunione avrà luogo davanti la Chiesa di S. Marco.

Opera Nazionale Dopolavoro

14.a Gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza per domenica 25 corrente mese la 14.a gita a Trieste con la motonave «Brindisi».

I biglietti al prezzo di lire dieci si possono ritirare presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Gita Dopolavoro A. C. N. I. L.

Lunedì 12 u. s. oltre cento soci del Dopolavoro A. C. N. I. L. si sono recati in gita a Padova per la visita alla Fiera Campionaria, accompagnati dai loro dirigenti, sigg. Manoni, Baratello, Meo. A Padova furono raggiunti dal presidente sig. Algeri. Dopo la visita alla Fiera la comitiva proseguì per Teolo quindi, in serata, fece ritorno a Venezia.

Statistica grano di produzione 1932

Gli Agricoltori della Provincia di Venezia che ancora avessero nei loro privati magazzini giacenze di grano della decorsa campagna sono invitati di segnalare entro il 22 giugno p. v. la quantità e la qualità delle giacenze stesse alla Federazione Agricoltori di Venezia (Sede Provinciale Campo S. Moisè n. 1463 oppure Uffici mandamentali).

La statistica in parola serve per fornire alla Organizzazione degli Agricoltori gli elementi necessari per formulare le previsioni sulla situazione granaria dell'anno 1933 in rapporto all'andamento del mercato ed alle provvidenze da richiedere in tempo utile.

I treni popolari del 18 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che la gita popolare Vicenza-Venezia di domenica 18 ha incontrato così grande favore che il treno è già completamente esaurito.

Per venire incontro ai voti del pubblico che non ha potuto trovar posto in questo treno, si sta esaminando la eventualità di formare un altro treno Vicenza-Venezia per la domenica successiva.

Anche il treno Venezia-Verona di domenica 18 ha incontrato molto favore e già numerose sono le prenotazioni.

L'orario di questo treno è stato impostato in modo da favorire il concorso del pubblico che da Venezia e da Padova accorrerà a Verona per assistere alle cerimonie patriottiche che colà si svolgeranno il 18 corr. alla presenza delle LL. EE. Starace e Teruzzi.

La vendita dei biglietti per questo treno continua presso le stazioni di Venezia, Mestre e Padova.

Il treno popolare per Firenze

Le numerose prenotazioni che affluiscono alle stazioni di partenza dimostrano il favore col quale è stata accolta la gita popolare Bolzano-Firenze di domenica 18 giugno.

In realtà è questa un'occasione assai favorevole per effettuare con tenue spesa una magnifica gita a Firenze. I gitanti potranno ammirare le splendide ricchezze artistiche e naturali della Città dei fiori e assistere alle manifestazioni organizzate per la Primavera Fiorentina.

La vendita dei biglietti continua presso le stazioni di Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento, Rovereto, S. Candido, Brunico, Colle Isarco, Vipiteno, Fortezza, Bressanone, Chiusa e Merano.

A cura della Federazione pel movimento dei forestieri di Firenze saranno distribuiti gratuitamente ai gitanti del treno popolare manifestini e carte topografiche contenenti illustrazioni della città e tutte le informazioni utili.

Per l'occasione sono state istituite speciali tessere al prezzo di L. 3 per la visita in torpedone, con guida, ai monumenti cittadini ed ai musei; e di L. 6 per gita panoramica in torpedone, pure con guida, al viale dei colli, alle Cascine ed a Fiesole.

Scuola Infermiere della Croce Rossa

L'Ispettrice comunica alle signorine Allieve infermiere della C.R.I. che la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, che doveva avere luogo oggi giovedì, è stata rimandata a martedì 20 corr. alle ore 16.30. Raccomanda vivamente di non mancare.

S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO alla Ditta ORTOLANI

La Ditta AUGUSTO ORTOLANI che ha un negozio in Padova (Via VIII Febbraio) ed uno a Venezia (sotto le Procuratie) e che durante la visita del Principe Umberto allo Stand della Mostra della Seta alla Fiera dei Campioni di Padova, ha fatto omaggio a S. A. R. di una veste da camera, ha ricevuto ieri una magnifica spilla con Cifra Reale, accompagnata dalla seguente lettera:

« Signor A. Ortolani
PADOVA

«E' pervenuta a S. A. R. il Principe di Piemonte la serica veste da camera che Ella ha confezionato e Gli ha offerto in omaggio.

« L'Augusto Principe ha considerato il suo gentile pensiero, che ha ben gradito, incaricandomi di ringraziarLa sentitamente.

« Nel far ciò con la presente unisco uno spillo che Le viene destinato in ricordo di S. A. R.

« Con ogni considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte
Generale di Divisione
f.to *M. GABBA*

La partenza degli Artiglieri pel raduno nazionale

Questa mattina alle ore 6, sul piazzale Roma converranno tutti gli artiglieri in congedo di Venezia per recarsi al primo grande Raduno nazionale sui campi che furono teatro delle più fulgide e gloriose gesta dell'artiglieria italiana. La colonna di autobus sarà comandata dal tenente Nardi e partirà immediatamente per Mestre ove alle ore 6.15 caricherà gli Artiglieri mestrini. Alle ore 7.30 la colonna si troverà a Sovilla ad un chilometro circa da Nervesa, località designata per il concentramento degli artiglieri della provincia di Venezia.

Qui si formeranno cinque batterie, « San Stino di Livenza » sarà comandata da Laurenzi, la seconda « Portogruaro » dal tenente Mortillaro; la terza « San Donà Mestre » dal tenente Costante Bortolotto, la quarta « Mira Cavarzere » dal tenente Bottacin, la quinta « Venezia » dal capitano Basaglia.

Tutte le cinque batterie formeranno un Gruppo, che sarà agli ordini del capitano Vilfrido Casellati, che avrà quale aiutante maggiore il sottotenente Corrado.

L'intero gruppo, accompagnato dalla banda del Gruppo fascista di Cannaregio « Enrico Toti » sarà costituito da oltre 400 artiglieri i quali alle ore 7.30 si recheranno a Nervesa per partecipare alle cerimonie che ivi avranno inizio.

Alle ore 10.30 sarà celebrata la Messa al campo; alle ore 11, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, che è artigliere e decorato al valor militare, pronuncerà il discorso ufficiale alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, delle LL. EE. i Marescialli d'Italia Giardino e Pecori Giraldi, di S. E. Starace e di S. E. Buffarini Guidi Sottosegretario al Ministero degli Interni e alle ore 11.30 tutta l'imponente massa degli artiglieri sfilerà davanti alle alte autorità. Dopo il rancio al sacco che verrà consumata sulle rive del fiume sacro alla Patria, le tradotte si irradieranno da Nervesa per recarsi in visita al teatro della famosa battaglia. Alle ore 14, presso la casa Benedetti sul Montello dove nel 1918 era l'osservatorio del Re, verrà collocata e inaugurata una colonna imperiale, alla presenza del Governatore di Roma principe Boncompagni, che l'offrirà in nome dell'Urbe ai combattenti della Marca Trevigiana. Quindi gli artiglieri si recheranno in pellegrinaggio alla tomba di Baracca, a Giavara. Indi le tradotte riprenderanno la via del ritorno.

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri mattina alle ore 9.35 con un idrovolante è giunto da Trieste S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale, sceso in motoscafo del'Ammiragliato, si è recato a salutare S. A. R. il Duca di Genova. Dopo la breve visita l'Augusto Ospite si è recato al Piazzale Roma da dove è partito in automobile diretto a Treviso, donde muoverà oggi per recarsi al raduno degli artiglieri a Nervesa della Battaglia.

L'arrivo dei gitanti napoletani

Come abbiamo annunciato, arriveranno oggi fra noi oltre mille gitanti napoletani. Partiti con lo apposito treno popolare alle 19 di ieri, essi saranno questa mattina alle 10.35 alla nostra Stazione di Santa Lucia dove potranno imbarcarsi sui vaporini messi a loro disposizione dall'A. C. N. I. L.

Come abbiamo annunciato, gli ospiti graditissimi si fermeranno fra noi fino alle 16.25 di domenica 18 corr., ora in cui partiranno per essere di ritorno alla loro città alle 7.33 del lunedì seguente.

Per la maggiore comodità dei gitanti napoletani, l'Azienda di navigazione interno ha messo in circolazione a loro favore dal giorno 15 al giorno 18 una tessera che costa 12 lire e con la quale gli ospiti potranno navigare su tutte le linee urbane, Lido e Murano, senza limitazione di corse, per i quattro giorni della loro permanenza a Venezia.

Il passaggio di S. E. Titulescu

Ieri alle 17.58 è giunto nella nostra città da Bucarest il Ministro degli Esteri Rumeno S. E. Titulescu. S. E. Titulescu è ripartito alle 18.55 per Parigi di dove raggiungerà Londra.

Le comitive di turisti

Con la motonave *Lorenzo Marcello*, giunta ieri sera da Trieste, è giunta una comitiva di 22 germanici.

E' giunta ieri a Venezia col treno delle 14.9 da Milano, una comitiva di 51 francesi

La chiusura dell'anno scolastico alla "Sebastiano Caboto,,

Ieri mattina ha avuto luogo alla Scuola di avviamento professionale «Sebastiano Caboto» la chiusura dell'anno scolastico con una semplice, suggestiva, patriottica, cerimonia che lascierà nell'animo dei giovani ragazzi un caro ricordo.

Alle ore 11, sospese le lezioni, gli alunni delle singole classi, accompagnati dai relativi insegnanti, si sono radunati nel salone d'entrata della scuola stessa per udire la parola della prof. Solinas incaricata dal direttore a commentare agli scolari il magnifico discorso pronunciato dal Duce al Senato in occasione della siglatura del Patto a quattro. Alle 11.5 entra nell'atrio il direttore prof. Pernigotti colla bandiera della scuola portata da un orfano di guerra. Insegnanti e scolari salutano romanamente dopo di che il prof. Pernigotti rivolge alla scolaresca un simpatico saluto a tutti gli allievi, di addio ai licenziandi con l'augurio di continuare nella loro vita ad essere volonterosi e tenaci per saper superare gli ostacoli della vita, di essere riconoscenti verso i loro insegnanti che hanno fatto meravigliosi sforzi per educarli moralmente e intellettualmente, incitandoli ad essere sempre buoni cittadini per il bene della Patria. Le cordiali, affettuose parole del direttore vengono vivamente applaudite. Prende quindi la parola signorina prof. Solinas che con semplici argomentazioni, con chiare immagini illustra il discorso del Duce.

Subito dopo la fine del discorso, vivamente applaudito, i ragazzi cantano diretti dal prof. Francesco Gulli gli inni della Patria e uno dello stesso Gulli, che viene poi complimentato dal direttore e dai colleghi per l'ottima preparazione data agli allievi.

Prende ancora la parola il direttore prof. Pernigotti per volgere un pensiero a S. M. il Re, al Duce e all'Italia, e dopo il saluto alla bandiera la intima simpatica cerimonia ha fine.

La gita in Asolo della "Pedale Veneziano,,

Domenica scorsa ebbe luogo l'annunciata gita in Asolo della Società Ciclistica « Pedale Veneziano ». Essa, malgrado il cattivo tempo, è riuscita nel modo migliore per il numero di partecipanti. I gitanti partiti da Mestre alle ore 9.15 si portarono bravamente in Asolo, giungendovi alle 11.20. Quivi fecero sosta all'albergo « Al Sole » ove ebbe luogo il banchetto, servito in modo gregio e trascorso fra il più vivo entusiasmo.

Erano tra i presenti: il presidente sig. Vittorio Chiozzotto, con i consiglieri Romeo Tiozzo, Bruno Albertini, Erminio Pianon e Giuseppe Boato. Vennero inviati saluti augurali al vice-presidente Pietro Reatto, tuttora degente all'ospedale, ad Angelo Boato, a Carlo Patero e Guglielmo Demin.

Il ritorno fu deliziato dalla pioggia e sulle strade, ridotte una fanghiglia, i volonterosi, dopo alcune soste di fortuna, proseguirono nonostante il persistente maltempo, dando così ottima prova di volontà e di resistenza.

E con il Presidente, che dimostrò avere ancora oltre che passione, muscoli di buona lega e con gli anziani, ammirevoli, Tiozzo ed Umberto Pianon, i gitanti raggiunsero Mestre, soddisfatti di avere trascorsa una ottima giornata di sport chiusa con una prova di forza e di gagliardia.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 18 p. v. dalle ore 10 alle 19.30, per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto, dovranno ritirare presso gli Uffici della Federazione, nei giorni di venerdì 16 e sabato (mattina) 17, la autorizzazione per l'apertura dei negozi, previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

L'autorizzazione di cui sopra, non verrà concessa a quei negozianti che si rendessero inadempienti alle norme suindicate e che non osserveranno l'orario di apertura e chiusura, stabilito da S. E. il Prefetto.

Per gli artigiani del legno e pittori decoratori

La Federazione Artigiani e l'Istituto Veneto per il Lavoro ricordano che venerdì 16 p. v. ad ore 19 presso la Scuola Professionale Livio Sanudo a S. Stin avrà inizio l'annunciato corso di verniciatura alla nitrocellulosa.

Con l'occasione sarà tenuta dal prof. Oldenbruch di Vienna un'interessantissima conferenza su alcuni suoi speciali sistemi di verniciatura e decorazione del legno e dello smalto che costituiscono una sua originale invenzione.

La conferenza che si prospetta del più grande interesse precederà un corso libero che sarà tenuto dallo stesso prof. Oldenbruch. Si raccomanda d'intervenire.

Stato Civile di Venezia

14 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 9; Nati morti 0; Totale 12

MORTI: 4

MATRIMONI: 0

Decessi: Maddalena Stefani Antonia d'anni 97, ved. cas.; Pria Emilia 44, nub. cas.; Veglianiti Primo 72, con. r. pens.; Peloniato Vittorio 43, con. infermiere.

L'apertura del passaggio da Calle Vallaresso al Giardinetto Reale

Ieri a mezzogiorno è stato definitivamente aperto al transito il passaggio dal Giardinetto Reale a Calle Vallaresso attraverso il nuovo ponte, che costruito dall'impresa Pietro Narduzzi sul progetto dell'Ufficio Tecnico del Comune, impiegò le maestranze dal 1.o di marzo al 25 aprile u. s. Il tempo successivo è stato impiegato nelle opere accessorie, ultima e più importante delle quali l'allargamento della fondamenta della R. Capitaneria, il cui margine venne spinto due metri e mezzo verso il bacino di San Marco.

Dell'opera testè collaudata abbiamo esposto, a suo tempo, i più dettagliati ragguagli.

La Pesca di Beneficenza nel Palazzo delle Prigioni

Da qualche giorno sotto il portico del Palazzo delle Prigioni si sta allestendo il palco della Pesca di Beneficenza, i cui introiti andranno a beneficio delle Opere Assistenziali della Sezione di Venezia dei Mutilati di guerra, della Federazione Provinciale Combattenti e dei Balilla del Comitato Provinciale di Venezia.

La santità dello scopo e il carattere squisitamente patriottico della iniziativa, assicurano l'appoggio incondizionato di tutti gli Enti cittadini e le larghe e cordiali simpatie dei veneziani, i quali, sia con l'inciare i loro doni, che saranno ricevuti presso la sede dell'Associazione mutilati in Palazzo Reale, sia con l'accorrere alle ruote della fortuna, vorranno partecipare a questa illuminata opera di bene.

La visita dei commercianti alla Fiera di Padova

La Federazione Provinciale Fascista del commercio ricorda ai commercianti che hanno dato l'adesione per la visita collettiva della Fiera di Padova, che la partenza rimane fissata alle ore 14 precise al Piazzale Roma.

La festività di oggi pei lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che la giornata di oggi — Corpus Domini — è da considerarsi interamente festiva per tutti i soli dipendenti addetti agli uffici delle aziende commerciali.

Diario Sacro

15. Giovedì — Solennità del Corpus Domini. — Festa di precetto. Introdotta specialmente dalla monaca Giuliana di Retinnes presso Liegi, nel Belgio. Fu fissata da Urbano IV nel 1264 a questo giovedì e da Clemente V, suo successore, nuovamente approvata nel Concilio generale di Vienna nel Delfinato, nel 1311 A S. Marco alle 9 Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca, processione esterna e trina benedizione del SS. Sacramento, che verrà esposto all'altar maggiore tutto il giorno; alle 17.30 Vesperi, Compieta discorso di S. Eminenza e trina benedizione del SS. Sacramento. — Ai Carmini e a S. Eufemia si recita ogni sera di questa ottava l'ufficio e si dà la benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Il Marchese Mario Serra di Cassano a mezzo della N.D. co. Gabriella Brandolini ha offerto alla Federazione Provinciale della Maternità e Infanzia di Venezia L. 250.

★ Per onorare la memoria di Gino Vivante, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Giuseppe Jona.

La salma dell'artigliere ritrovata

Come si ricorderà il 9 corr., alle ore 21, un sottocapo della Regia Marina, aveva scorto galleggiare nel rio dell'arsenale un individuo che pareva nuotasse ma che, in fatto, andava alla deriva trascinato dalla forte corrente. Il sottocapo aveva anche osservato un berretto da militare di artiglieria che recava il fregio del'11.o reggimento di Artiglieria campale di stanza a Treviso, berretto che potè raccogliere mentre si vide nell'impossibilità di soccorrere il naufrago perchè il corpo del poveretto, travolto dalla corrente, che in quel giorno era molto impetuosa, si sperse nell'oscurità della notte.

Tutte le ricerche, eseguite dalla R. Marina e dai Pompieri riuscirono inutili.

Il nostro giornale, in seguito alle informazioni assunte presso il Comando dell'11.o Reggimento di Artiglieria campale il quale asseriva, ma in termini assai vaghi di non poter denunciare come assente alcuno dei propri soldati, aveva intuito doversi trattare di un militare addetto a quel corpo e dimesso dall'Ospedale militare di Santa Anna dov'era stato accolto. L'esattezza delle nostre supposizioni è ora confermata dal fatto che ieri mattina alle ore 6 alcuni marinai percorrendo il bacino interno dell'Arsenale in località della Tana scorsero galleggiante il cadavere del povero artigliere.

Informata del rinvenimento la autorità, questa accorse sul posto e dopo aver provvisto al piantonamento a mezzo dei RR. CC. del R. Arsenale provvide all'indentificazione dell'annegato, il quale è risultato essere il soldato Vincenzo Piscioneri di anni 21, da Caulnia di Regio Calabria. Egli infatti era stato dimesso dall'Ospedale militare di Sant'Anna nello stesso giorno della sciagura.

Il poveretto era stato accolto nel nosocomio in seguito a febbri reumatiche, che lo aveva trattenuto in cura per un periodo di sette giorni.

A quanto si può presumere, lo infelice, colto da deliquio mentre passava per la fondamenta dello Arsenale, vicina, com'è noto, all'Ospedale militare, cadde in acqua senza poter invocare aiuto.

La salma del soldato è stata trasportata per mezzo della Croce Rossa all'isola di San Michele, dove venne deposta nella cella mortuaria.

Per schivare una moto-carrozella

Ieri mattina alle ore 8.45; il diciassettenne Giuseppe Pugliesi di Tomaso abitante a Castello 5509 B studente, percorreva in motocicletta il Terraglio diretto alla volta di Treviso. Senonchè in prossimità di Mestre, mentre tentava di sorpassare una motocarrozzella, che gli dava noia per la polvere che sollevava, slittò e andò a cozzare contro un parapetto laterale e quindi contro la motocarrozzella che lo precedeva. Il poveretto è stato raccolto dall'amico suo Regazzi che l'accompagnava avendo preso posto dietro il seggiolino e dal conducente dell'autocarrozzella, che rimase sconosciuto. Trasportato all'ospedale di Mestre il Pugliesi ebbe i primi soccorsi. Ricoverato nel pomeriggio di ieri all'ospedale di Venezia gli fu riscontrata la frattura della clavicola sinistra e ferite multiple guaribili in giorni 30 Va aggiunto che tanto il Regazzi, quanto il conducente della motocarrozzella rimasero ambedue illesi.

Smarrimento o borseggio?

Ieri mattina alle 6, il fornaio Pietro Paparotto, fu Giacomo, da Casier di Treviso, abitante in Rio Terrà dei Frari 2605, era sceso di casa per andare ad aprire il negozio sito all'angolo del Rio Terrà e di Calle dei Saoneri. Nella tasca esterna destra del camiciotto da lavoro teneva un portafogli contenente cinque biglietti di banca da 500 lire ed altri di vario taglio per una somma di 1500 lire circa, con le quali doveva effettuare vari pagamenti nella giornata. Il portafogli conteneva inoltre due blocchi di assegni per il Banco di Novara e alcuni documenti personali. Il portafogli, d'antico stampo, e perciò ben largo e lungo, fuorusciva un poco dalla tasca.

Aperto il negozio, il Paparotto fece per depositare il portafogli nel banco, ma dovette constatare con sorpresa che il portafogli era sparito. Sporse denuncia nel pomeriggio al Commissariato di San Polo, ma si teme si tratti più d'uno smarrimento, che d'un borseggio.

Per mandato

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri proceduto all'arresto di Arturo Camadagni fu Antonio, da Mestre, di anni 53, abitate a San Polo 1850, il quale deve scontare 8 giorni di reclusione per non aver pagato la multa a cui fu condannato per ricettazione; e di Giovani Cassiani fu Giovanni, di anni 27, abitante a San Polo 1823, pescivendolo ambulante, il quale deve scontare 10 giorni di arresto per contravvenzioni municipali.

La servetta che non conosce i biglietti da mille

Il dott. Francesco Coviello fu Nicola, alloggiato in una camera di affitto presso certo Normato a Cannaregio 5704, denunciava al Commissariato la sparizione di un biglietto da mille che teneva in un portafogli, insieme ad altri biglietti di banca di vario taglio, chiuso in un cassetto del comò.

Nello sporgere la denuncia, il dr. Coviello elevava anche dei sospetti sul conto della servetta diciottenne Amalia Righetto, da Dolo, la quale, da poco tempo prestava servizio a giornata presso i signori Normato.

Interrogata la Righetto negò insistentemente di aver rubato le mille lire e disse di abitare in casa della zia, Ida Scabello a Cannaregio 950. Interrogata ieri nuovamente dal Commissario cav. dott. Pisani, la servetta disse che... aveva sbagliato, e che abitava invece in casa di certa Annunziata Garofoli a Santa Croce 2146, e a poco a poco, stretta dalle domande sempre più insistenti del Commissario, ammise anche di aver rubato il biglietto da mille, credendolo però solamente un biglietto da cento.

Una parte del denaro le fu trovata sulla persona, cucita nella sottoveste, mentre 50 lire avvolte in una vecchia calza vennero trovate nel gabinetto di toilette dei signori Normato dove la Righetto le aveva nascoste. Il maresciallo Gavazzi infine, incaricato a perquisire la casa della Garofoli, dove la servetta alloggia, trovò un taglio di vestito e alcuni scampoli di seta che la servetta aveva acquistati con i denari rubati. Venne trattenuta e denunciata.

L'infortunio d'una settantenne

La settantenne Angela Dal Borgo abitante a S. Gio. Decollato, mentre si stava sciorinando la biancheria presso la famiglia Toso a Santa Croce cadde a terra riportando un trauma al ginocchio sinistro e al terzo inferiore della tibia. La poveretta soccorsa dagli astanti venne ricoverata all'ospedale ove fu giudicata guaribile in giorni 20.

✝

Ieri sera alle ore 23, ricevuti i Santi Sacramenti, piamente moriva

ADELE POLI

Consorella della Congregazione delle Figlie di S. Angela Merici

Le cognate e i nipoti ne danno addolorati, il triste annuncio, avvertendo che si omettono le partecipazioni personali.

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

MESTRE, 14 Giugno 1933.

Il funerale seguirà venerdì 16 corr. alle ore 9 nella Collegiata di S. Lorenzo, donde la salma verrà tolta per essere tumulata nella Cappella della Misericordia, nel Cimitero di S. Michele - Venezia.

LA VITA AL LIDO

L'inaugurazione del Luna Park

Grandi e piccoli nella giostra dei divertimenti - La 'Canzone del Luna Park,, - Il successo della rivista

Il Luna Park ha aperto festosamente ieri sera i suoi battenti.

La stagione balneare è già iniziata: con l'apertura del Luna Park si inizia al Lido anche la stagione dei divertimenti, che promette quest'anno di essere attraentissima sopratutto per la varietà lussuosa degli spettacoli che saranno via via allestiti sul palcoscenico ampliato del teatro. Non già i soliti trattenimenti da caffè-concerto destinati a naufragare tra uno sbadiglio, un mezzo sorriso e un applauso di convenienza, ma vere e proprie *revues* di gusto modernissimo, elettrizzanti e saporose, foggiate sul tipo di *Wunder Bar*, tali cioè da permettere al pubblico di partecipare all'azione.

Dopo il Luna Park, è la volta del *Lido Dancing* sulla terrazza dello Stabilimento Bagni, il quale aprirà questa sera al pubblico il suo salone festosamente decorato ed addobbato con gusto modernissimo. Lido-Folies, e finalmente, con la inaugurazione del *Chez-Vous* all'Excelsior, la stagione dei divertimenti toccherà al Lido il suo armonioso diapason.

Automobili e motociclette

L'inizio intanto è stato ieri sera brillantissimo. Un inizio che alle sette minacciava di naufragare in un gran temporalone estivo con largo condimento di lampi abbaglianti e tuoni rumorosi, come si sentono solo nei melodrammi o si vedono al cinematografo. Invece, questa pazza stagione ha voluto giocarci, all'ultimo momento, uno dei suoi scherzi, un bel scherzo, per fortuna.

Il velame fosco delle nubi si è squarciato qua e là: qualche stella ha cominciato ad occhieggiare timidamente. Poi si è fatta coraggio. Coloro che dalle finestre spiavano dubbiosi il tempo, si sono decisi. Le signore si sono acconciate da sera, inguainandosi negli abiti lunghi e di seta, come prescrive la moda: le mamme hanno accondisceso benevole alle insistenze dei frugoli: papà ha messo mano al borsellino, prima di tutto per acquistare il biglietto di andata e ritorno per il Lido, biglietto cumulativo di libera entrata al Luna Park. E così, si è entrati nella gran giostra dei divertimenti, sciabolata talora di luci violente e talora discrete, animata, proprio nell'entrare, da quella cascatella d'acqua rumorosa nella quale giocano i rossi, i verdi e gli azzurri quasi a significare che, entrando nel Luna Park ogni realtà va lasciata in un canto.

I bimbi si sono subito fatti d'attorno ad una giostra nuovo tipo sulla quale minuscole automobili e perfettissime motociclette con *sidecar* si rincorrono gioiose strombettando, come se fossero vere. E gli uomini, che amano talora ridiventar bambini, si sono affollati intorno ai vari divertimenti e dove, colpendo un centro, si si fotografa col fucile in mano, e dove una testaccia di cartapesta fa rapide comparse al di sopra di un banchetto, invitandoci a colpirla con una grossa palla di stoppa. Ci si affanna, si tira.... pum! si fa cilecca, e i vicini ridono e si divertono più di noi. Ma non importa: non ci si perde di coraggio e si ricomincia.

Poi, alle dieci, la folla si incanala lentamente verso il recinto del teatro, dove alla porta, eleganti signorine in abiti dalle tinte tenui e vaporose ricevono gli ospiti e li accompagnano al posto loro assegnato.

"Vienna di notte,,

Il titolo della rivista è promettente e chiude in sè gli echi giocondi dei valzer. Il nome del direttore di scena dà poi una solida garanzia: P. Marcello Schamberger è abbastanza noto anche in Italia per aver bisogno di presentazioni. E infine la bellezza della *soubrette*, Ilona Vaàly prima donna del Koenigs Theater di Budapest e del Teatro di Stato di Vienna, ha dato alla rivista il tono fresco, giocoso e vivace che ha incorniciato meravigliosamente la trama della rivista, ora sbrigliata, ora comica ed ora sentimentale musicata dal maestro Joseph Helmesberg.

Il velario si è alzato su un festoso gruppo di girls, alle quali si sono aggiunte via via delle altre che hanno poi lanciato la nuova *Canzone del Luna Park*, dovuta all'estro del maestro Carlo Lombardo. E' superfluo dire che la canzone fu alla fine applauditissima e che essa, oltre che del Luna Park sarà anche la canzone di stagione che serpeggerà domani sulle bocche di tutti, durante gli snervanti ozii della spiaggia.

Lo spettacolo riprende poco dopo con *Vienna di notte*, una serie di episodi di vita notturna viennese, foggiati su un tenue ordito comico sentimentale. Accanto ad Ilona Vaàly, ottengono larga messe di applausi la briosa Frida Ventzel e Maria Sahn, ed Eva Wolten Dugan, una delle più affascinanti vedette tedesche, la quale a soli 17 anni copre già il ruolo di prima ballerina al teatro Reinhart di Berlino.

Nei ruoli maschili, applauditissimi furono Roberto Gailisingher di una comicità briosa, il nostro Alfredo Sainati e il Brillarelli e Amato Mancini e quel Victor Colani che fu ammiratissimo *partner* di Ghita Alpar e che il nostro pubblico ha conosciuto sullo schermo, interprete eccellente dei *Quattro diavoli rossi*.

Il successo di «Vienna di notte» si delinea già dopo i primi episodi, calorosamente accolto dal pubblico e va gradatamente aumentando sino alla fine, tanto che Freddy Tziusher, specializzato direttore d'orchestra, dovette più volte presentarsi alla ribalta insieme ai principali interpreti e alle perfettissime *girls*.

Rumba e tango

Poi, artisti e *soubrettes* lasciano il palcoscenico e si riversano nel salone delle danze gestito dal signor Guido Fulgenzi il quale aveva anche egregiamente diretto il servizio di *buffet* durante lo spettacolo.

Qui, un modernissimo *jazz* accoglie chi vuole divertirsi con la voce lamentosa dei sassofoni. Le copie si formano e avanzano sulla pedana. Il *jazz* attacca con un rumba movimentata; poi con un tango lento e strisciante. Le copie infaticabili continuano a girare, e si riposano solo quando alcune applauditissime ballerine eseguono sulla pedana numerosi virtuosismi della danza moderna.

E così si continua sino a tarda ora. E così continuerà anche questa sera e domani sera. Ogni sera si ripete; ma ogni sera qualcosa di attraente e di diverso saprà rendere nuovo il divertimento. Anche i divertimenti divengono monotoni, a lungo andare. Ma, a, questo, ci pensa il nuovo direttore del Luna Park: Marcello Schamberger.

L'inaugurazione del Lido Dancing

al Grande Stabilimento Bagni

Questa sera, alle 22, s'apre al pubblico il Lido Dancing, la nuova magnifica sala di ritrovo creata nel Grande Stabilimento Bagni.

Si tratta di un'istituzione nuova, di una nuova attrazione sorta nell'olimpo mondano del Lido: un ritrovo brillante e pur accessibile a tutti, un luogo sereno di convegno, di riposo, di svago per il pubblico già numeroso, che da ogni parte accorre al nostro mare.

Un Jazz giustamente famoso, quello di Frank D. Withers con i suoi ragazzi, già tanto ammirato dall'aristocratico pubblico che frequenta a Roma l'Hotel Ambasciatori costituirà la permanente e travolgente attrazione del dancing.

Il quale tuttavia offrirà anche altre attrazioni tra le più apprezzate, e cioè alcuni sceltissimi numeri internazionali di canto e di danza di gran classe.

I nomi di Ilona White, di Suzy Morand, di Nina Wassilieff saranno certamente popolari tra pochi giorni tra il pubblico di Venezia e del Lido.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 11. Totale n. 38; arrivati 10, partiti 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6061 varie 997. Totale tonn. 7058.

Imbarcate rinfuse tonn. 67; varie 344. Totale tonn. 411.

Carri: caricati n. 226; scaricati 81. Totale carri 307

Camions caricati n. 2 tonn. 14; scaricati n. 7 tonn. 92. Totale camions 9. tonn. 106.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 67; uomini n. 666. Ore lavorative otto. Tempo: variabile.

Biglietti cumulativi Venezia-Lido

e ingresso al Luna Park

A partire da oggi 15 giugno, dalle ore 20, l'A.C.N.I.L. metterà in vendita nei pontoni di S. Tomà, Accademia, S. Marco, linea diretta e Veneta Marina, biglietti cumulativi validi per l'andata ed il ritorno in vaporino e per l'ingresso al Luna Park. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 3 e dà diritto al ritorno fino alle ore 3 dopo la mezzanotte senza soprapprezzo di tariffa notturna.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi 15 e domenica 18 giugno verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (id.) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (id.) L. 4.60.

I promossi senza esami

Al "Marco Polo,,

Elenco promossi:

I. Ginnasiale A: Baldi Maria Luisa; Barzanti Maria; Berti Anita; Caratago Scattaglia Dario; Giuliani Luigina; Michelesi Lidia; Miozzi Lidia; Morachiello Luciana; Nono Regina; Pasini Elena; Pitteri Alessandrina; Ravà Giuliana; Reid Bevis Anael; Reid Luciano; Rosada Giorgio; Serafin Graziella; Vianello Lenia; Piccini Laura.

I. Ginnasiale B: Arveda Alberto; Ballerini Franco; Beccantini Alberto; Bernardi Berry; Boschieri Antonio; Calabro Franco; Capogrossi Antonio; Cardin Luigi; Cossaro Ester, Franco Giorgio; Gallo Ada; Gamba Regina; Guetta Massimo; Jazeolla Enrico; Martelli Franco; Mareri Mario; Minosso Mario; Pasinetti Pier Luigi; Porreca Francesco; Rodinò Maria; Salvadori Bruno; Scagliotti Silvano; Scapellato Iolanda; Siffi Clelia; Zorzi Alvise.

I.a Ginnasiale C. Lido: Burattini Mauda; Scocco Maria; Diana Magda Filippini Lidia; Gallo Gian Paolo; Gallo Luigi; Gambini Anna Maria; Gatti Emilio; Giacomini Fortunato, Gionso Andrea; Gioppi Maria Pia; Lambiasi Maria Antonietta; Magrini Guido; Melis Melita; Molin Zani Laura; Nobile Bernardina; Salvadori Guido; Scarpa Maria Luisa; Semenza Massimo. Zanon Alberto; Slatineanu Giuseppe.

2. Ginnasiale A.: Andrighetto Enrico; Baldi Liliana; Becchi Dina; Coen Giuliana; Cristinelli Alessandro; Dei Fogolari Silvia; D'Este Francesco; Gajani Anna Luisa; Frario Francesca; Luongo Rocco; Padovani Daniele; Perinello Giorgio; Rambelli Giuliana; Ravà Sergio; Rubini Emma; Rubini Maria; Siviero Valentino; Vienna Paolo; Vissà Annarosa; Zennaro Riccardo.

2. Ginnasiale B: Benetti Helena; Bottero Annibale; Catena Silvano; Festa Lucio; Foscolo Luciano; Grubissich Liliana; Marzocchi Nazzarena; Nicoletti Mario; Plessi Carla; Sandei Antonia; Schlosser Luciana; Tonon Lidia.

2. Ginn. C. Lido: Birgo Alberto; Bortolini Alberto; Burattini Mirko Citran Giorgio; Dall'Angelo Alessandro; Filippini Maria Teresa; Furlan Maria; Gasser Luigi; Levi Minzi Silvio; Savoia Luisa; Ugolini Giancarlo; Waldis Giuliano.

4. Ginnasiale A: Frizziero Maria Luisa; Laguzzi Claudia; Pinzauti Lina; Ragni Magda; Siviero Maria Pia.

4. Ginnasiale B: Federighi Guido; Hoffer Antonio; Loffredo Edmondo; Monzini Paolo; Salvadori Luciano; Ravanello Emanuele.

I. Liceale: Battistella Pietro; Bon Luisa; Bortolotto Angelica; Cacciari Pietro; Callegaro Vanna; Cecolin Alfredo; Foscolo Teresa; Franco Roberto; Pasini Elena; Parmeggiani Aldo; Pasquali Giorgio; Romagnoli Giancarlo; Sailer Carlo; Salmini Vittorio; Smeraldi Vittorio; Trentin Guido; Vincieri Vincislao; Zandonati Leone.

2. Liceale: Badiello Attilio; Borghi Gino; Broch Rosa Elisa; Calzavara Ada; Castelli Liliana, Consolo Enzo; Danti Isabella; Fassa Luigi; Fiorelli Maria Bianca; Dei Fogolari Giulia; Forno Caterina; Gaggio Magda, Gatti Giorgio; Ghezzo Maria Vittoria; Levis Renzo; Marcon Carlo; Momo Arnaldo; Padovan Marcella; Villabruna Antonio; Zambon Luisa; Zennaro Mario; Zuccolo Lucio.

Al "Paolo Sarpi,,

Dalla III alla IV superiore: Carusi Danilo; Cinganotto Corrado; Ellero Bruno; Ferri Andrea; Montanari Pasquale; Pasqualini Enzo; Romani Daniele; Vianello Vittorio; Voltolina Tullio; Zanchi Pietro; Battaglia Enzo; Bonin Giuseppe; Breda Vincenzo; Brozzi Aurelio; Cervellin G. Carlo; Comoglio Adriano; Dal Vecchio Marcello; Martina Enzo; Martina Luigi; Munerotto Giordano Schiassi Pietro; Tagliapietra Augusto; Zaja Alberto.

Dalla I. alla II. inferiore: Alfieri Fiero; Bevilacqua Silvana; Bottalla Fernando; Bressan Mario; Camerino Adriana; Cogni Giuseppina; Coniglio Tesaura; Esposito Antonietta Fusello Sergio; Giuliani Guido; Isola Bruno; Jesurum Lucio; Leone Anna; Milella Armando; Ricci Alberto; Sandei N. Luisa; Savatteri Carolina; Savoldi Clara; Zanetti Giorgio Bianchini Bruno; Calò Giovanni; De Carolis Luigi; Fontana Gino; Ivancich Aldo; Montecchi Franco; Pelizzola Bruno; Pizzati Attilio; Polo Alessandro; Salmoiraghi Alfonso; Stimolo Umberto; Tascini Silvano; Tonolo Roberto; Tummolo Luigi; Tummolo Mario; Vianello Gino; Zamolo Francesco; Andreatta Argo; Baracchi Enrico; Cappellin Ferruccio; Carrer Roberto; D'Amato Giuseppe; Gianolli Gastone; Martelli Bernardino; Moretto Gino; Pellazza Antonio; Rebuffi Angelo; Selvaggio Luigi; Telaro Giovanni; Vimercati Giovanni; Bailo Umberto; Bovo Mario; Cadamuro Gino; Duodo Ferdinando; Galli Elio; Guerra Bruno; Mattarucco Giuseppe; Molin Giuseppe; Notarnicola Marco; Raddi Corrado; Verde Santo.

Dalla II alla III. infer.: Albanese Ersilio; Bencetti Luisa; Bettiolo Giulio; Comina M. Angela; Dall'Acqua Francesco; De Bei Gisella; D'Este Eugenia; Didan Elena; Leardini Leonide; Salvagno Anna Maria; Spagno Vanda; Velatta Alberta; Zanini Carmela; Bellemo Guido; Callari Gaetano; Chiurlotto Luciano; Galvan Giuseppe; Mazzuccato Livio; Mora Giuseppe; Pasdera Mario; Pettenollo Marcello; Pizzolotto Gino; Tadini Camillo; Tonolo Mario; Zambon Sergio; Cesana Marco; Chiaruttini Mario; Cozzi Lino; Menegazzo Luciano; Penzo Mario; Polo Luigi; Stefanini Vittorio; Zatterin Ugo.

Dalla III. alla IV. inferiore: Belluçci Clara; Brignone Ines; Cavallo Maria; Fano Bianca; Maggia Elsa Selehan Antonio; Taboga Maria Antonia; Taboga Mario; Vianello Adelina; Bastianutto Graziano; Dompieri Aldo; Duzzi Paolo; Garbuggio Giorgio; Ghezzo Giovanni; Lucatello Domenico; Miotto Giovanni; Reschiglian Luig; Rivolta Giulio; Vinelli Renato; Vaillaut Marcello; Callegaro Mario; Chiozzotto Giuseppe; De Lorenzi Costantino; Lazzarin Michele; Menegozzo Manlio; Nicolai Aldo; Pinon Giuseppe; Saletta Bruno; Zanon Bruno; Zinelli Sergio

Al Liceo Scientifico

Hanno ottenuta la promozione nello scrutinio finale i seguenti alunni: alla classe II.: Bellotto Ugo; Bertoli Raffaele; Boscolo Lisetto Luigi; Canal Luigi; Dalla Valle Amerigo; Di Bello Carmine; Manetti Enrico; Menegotto Sergio; Naccari Aldo; Rambelli Lucilla; Toniolo Anna Maria; Uberti Sergio; Zambon Attilio.

alla classe III: Bertocco Ester; Bortolato Andreina; Carminati Lamberto; Cazzador Ferdinando; Della Pena Giancarlo; Di Giulio Oronzino Faganelli Armando; Fessia Teresa; Gerotto Duino; Lucatello Luigi; Martinelli Luigi; Minzoni Antonio; Muner Giovanni; Orlandini Guerrino; Zambon Renzo; Zille Ester; Zille Maddalena.

alla classe IV: Carbonin Bruno; Cinti Dario; D'Este Giovanni; Laurenti Gilberto; Perinello Giuseppe; Sella Pier Luca; Todesco Giorgio; Vadalà Odilio; Valent Luigi; Zan Cesare.

Gli esami alla Scuola "A. Diaz,,

Gli esami di ammissione alle classi seconda, terza e quinta elementare, per i candidati privatisti avranno inizio venerdì 16 c. m. alle ore 9.30 e continueranno nei giorni successivi, secondo l'orario affisso all'albo della Scuola.

Il comm. Bortolotto dimissionario

da Podestà di San Donà

La Prefettura comunica:

Avendo il comm. dott. Costante Bortolotto, Podestà di San Donà di Piave, chiesto di essere esonerato dalla carica, S. E. il Prefetto lo ha ringraziato per l'opera fattiva, diligente e feconda da lui spiegata per lunghi anni nell'interesse del Comune, ed ha provveduto alla sua sostituzione, affidando provvisoriamente l'amministrazione del Comune all'ing. G. B. Dall'Armi, in qualità di Commissario Prefettizio.

La festa in Villa Franchetti

pro Italia Redenta

TREVISO, 14

Il Comitato di Treviso dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, comunica che causa il maltempo di domenica scorsa, la festa in giardino alla Villa Franchetti in San Trovaso è rimandata.

I biglietti venduti sono tutti valevoli per la data che verrà fissata. Inoltre ne saranno posti in vendita, dietro presentazione delle tessere dell'O.N. Dopolavoro e del G.U.F., alcuni al prezzo di lire 4.

Sono pervenuti al Comitato alcuni ricchi premi per la gara di *bridge* e di Tiro al piattello, da parte della Duchessa Catemario di Quadri, della contessa Vendramina Marcello, della contessa De Reali, dei baroni Franchetti; inoltre le seguenti cospicue offerte: S. A. R. il Duca di Genova L. 200; contessa Mercedes Bolasco Raselli L. 100; contessa Mercedes Bolasco Raselli, offerta Delegazione Fasci femminili, L. 100. A mezzo di S. E. il senatore Gasparini L. 1000; contessa Acquarone L. 800; contessa Matarazzo L. 500; conte Volpi L. 100; ing. Galvani L. 65. Hanno inoltre offerto L. 50 la contessa Morosini, la signora Da Zara, la contessa De Reali, la signora Anita Rietti, il conte Lonigo, la contessa Roi e molti altri.

Avviso alla marineria

Il Colonnello Comandante del Porto, visti gli art. 157 e 163 del Codice per la Maria mercantile, considerato che il giorno 15 giugno 1933 verrà effettuata la posa di impedimenti subacquei al largo di Pellestrina, sentito il Comando Militare Marittimo Alto Adriatico, ordina che dal giorno 15 giugno 1933 fino a nuovo avviso sono vietate la navigazione e la pesca nella zona compresa fra il parallelo del Campanile di Pellestrina ed il parallelo 45°14',5 ed i meridiani 12°23' Est, 12°24',5 Est.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Bogoncelli: Artiglieria, Marcia
2. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.
3. Puccini: «Turandot» Atto I.
4. Gounod: «Faust» Atto V.
5. Listz: II.a Rapsodia Ungherese.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *I Carnasciali* di Guido Zaccetti; Vienna, 17.55, *Il Crepuscolo degli Dei* di Riccardo Wagner; Francoforte, 20, *Marta* di Flotow.

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Castelnuovo-Tedesco, Perosi, R. Bianchi ecc.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 20, *Quartetto* op. 40 di Buchal; Monaco 23, musica di Brahms.

DANZE E CANZONI: Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.30), Budapest (21.30).

VARIE: Staz. italiane, ore 12, trasmissione dalla Torre della Cattedrale di Bologna: Campane sonate a doppio da dodici maestri campanari.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Notte di fuoco» int.: R. Armstrong, Lila Lee.

S. MARCO. — Jack Packie, Richard Arlen entusiasmano in «Ala infranta» film Paramount parlato in italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 15.15 «Il Club delle ondine» L. 2 e 3.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Il Re del sottosuolo» meravigliosa interpretazione di Dolores Costello.

Corte d'Appello

Le fortune del cassiere

Il ragioniere Adamo Merlo, non può lagnarsi certo della giustizia umana. Colpevole, confesso, ha avuto sempre il modo di salvarsi dalla prigione o dall'onta di una condanna. Da giovane, il ragioniere abbracciò la carriera di impiegato bancario. Nominato cassiere della Banca Popolare Cooperativa di Isola della Scala s'appropriò di duecento o trecento mila lire. Venne semplicemente licenziato e «l'incidente» si chiuse senz'altro strascico. Poi fu sottoposto per altre truffe e falso, ad un procedimento penale ma venne assolto per amnistia. Ieri è comparso davanti la nostra Corte di Appello dopo aver riportato quattro anni di reclusione, L. 2000 di multa e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni per un'altra appropriazione indebita. Lasciata la Banca Popolare Cooperativa egli riuscì a farsi nominare agente dell'Unione Bancaria Nazionale in Isola della Scala. Lavorò intensamente, tanto da appropriarsi in due anni di L. 308.524. Ha detto ieri confessando sempre, che sperava di restituire la intera somma. Si occupava della compravendita di campi e dopo la svalutazione dei terreni si trovò a mal partito. Il dissesto era irreparabile ed allora affondò le mani nella cassa. Tuttavia, dopo la denuncia è riuscito a restituire ai liquidatori della Unione Bancaria Nazionale più della metà della somma indebitamente prelevata.

La Corte, contrariamente a quanto ha fatto il Tribunale di Verona, escluse l'aggravante del valore rilevante ed ha assolto il rag. Merlo per amnistia. Dif. avv. Grancelli.

Tribunale di Venezia

Le scarpe dell'autista

(Udienza del 14 - Sezione III - Giovanni Borilli di Matteo di anni 31 il 10 maggio era stato condotto in stato di arresto in Pretura, dove era stato condannato per ingiurie al personale di custodia del carcere. Nel far ritorno a Santa Maria Maggiore il Borilli a bordo del motoscafo addetto al trasporto dei detenuti aveva modo senza farsi scorgere, di impossessarsi di un paio di scarpe e di un calzatoio per un valore di lire 20 di proprietà dell'autista Domenico Pusinich. Venne scoperto e denunciato per furto. All'udienza egli si è giustificato asserendo di aver avuto in dono le scarpe dal l'autista. Questa circostanza però è risultata completamente falsa ed il Tribunale ha condannato il Borilli a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

Difensore d'ufficio avv. Bassi.

La cassiera della cassa peota

Da qualche tempo l'autorità di P. S. era venuta a conoscenza che Elvira Agostinelli in Gianolla fu Giovanni di anni 59 abitante a Castello n. 3021 prestava denaro alla povera gente dalla quale traeva un interesse che alle volte superava perfino il 50 per cento. In seguito a questo la Agostinelli, venne denunciata per usura per aver ella approfittato dello stato di bisogno di varie persone facendosi dare o promettere interessi usurari in corrispettivo di prestazioni di denaro.

Comparsa all'udienza l'Agostinelli ha respinto l'accusa, sostenendo che essa era la cassiera di una cassa peota e il denaro ch'essa prestava era dato soltanto alle socie e che quindi i guadagni venivano ripartiti fra tutti i componenti la cassa come è consuetudine. Sono stati sentiti vari testimoni ed infine il Tribunale ha mandato assolta la Agostinelli per insufficienza di prove. Difensore avv. Bassi.

Un pugno alla madre

Si doveva sposare Polliuto De Ambrosi fu Luigi di anni 34 da Chioggia, quando una sera per ragioni di interessi venne a lite con la propria madre Veronese Caterina e con la propria sorella Vincenza, le quali non vedevano di buon occhio il matrimonio del rispettivo figlio e fratello. Fu così che ne sorse una furibonda lite, nella quale il De Ambrosi sferrava un pugno alla propria madre che rimaneva ferita alla regione orbitale e che dovette ricorrere alle cure del medico per circa 10 giorni. Il De Ambrosi venne arrestato e denunciato per maltrattamenti. Comparso in Tribunale egli è stato condannato, nonostante le sue discolpe, a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. — Difensore avv. Tobia Scarpa.

MESTRE

Motociclista che va a sbattere

contro il parapetto del cavalcavia

Certo Simoni Mario di Gaetano di anni 19 abitante a Venezia, Castello 3277, alle ore 18.30 stava per passare in motoleggera il piazzale del cavalcavia di Marghera, facendo una segnalazione errata al vigile di servizio, che gli dava la via libera perchè s'avviasse verso Marghera. Accortosi il motociclista di aver sbagliato la direzione e voltatosi alla sua destra si confuse perdendo il controllo dei comandi ad andando a sbattere contro il parapetto del cavalcavia.

Caduto a terra e subito soccorso, il disgraziato venne con un'auto trasportato dal vigile Vezzaro all'Ospedale dove il medico di servizio gli riscontrava delle ferite lacere al naso giudicate guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Artista che si fa onore

Dal «Corriere della Sera» del 11 c. m. rileviamo che al Concorso di «bel canto» tenutosi recentemente a Firenze, in occasione del «Maggio Fiorentino», ha ottenuto il primo premio nella categoria mezzo soprano la signorina Giulia Simionato di Mestre, allieva della maestra Antonietta Tandura di Venezia. Rallegramenti.

MARGHERA

Colonia solare

Si avvertono gli iscritti che dovranno presentarsi alla visita medica venerdì 16 corr. che la visita non avrà luogo, ma che è rimandata a martedì 20 corr. alle ore 14 presso l'Ospedale Umberto I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Chamberlain espone ai Comuni

le modalità dell'accordo sui debiti e il testo della dichiarazione di Roosevelt

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, ha dichiarato questa sera che il Governo britannico è spiacente che gli Stati Uniti non abbiano aderito alla sua domanda di rinviare la scadenza del 15 giugno nell'attesa di una discussione sui debiti di guerra nel loro insieme.

« Il Governo britannico — ha aggiunto Cramberlain — ha ora proposto il pagamento di 10 milioni di dollari come riconoscimento del proprio debito, ed il Presidente Roosevelt ha accettato l'offerta in uno spirito di cooperazione, senza pregiudizio della libertà dell'uno e dell'altro Governo nelle discussioni ulteriori ».

Neville Chamberlain ha aggiunto: « Il pagamento sarà effettuato in argento al prezzo di 50 cent. per oncia fina. Abbiamo acquistato l'argento dal Governo indiano ».

Chamberlain ha fatta poi la storia delle trattative anteriori alla scadenza del 15 dicembre e di quelle che sono seguite.

« Decidendo la sua linea di azione — ha detto Neville Chamberlain — il Governo ha ritenuto che doveva considerare gli effetti che le sue decisioni avrebbero avuto non soltanto sulla Gran Bretagna, ma sul mondo intero. Noi effettuammo già il pagamento del 15 dicembre e se avessimo pagato ancora sarebbe sembrato che non vi fosse nessuna ragione per la quale non si dovrebbe attendere che effettuassimo definitivamente pagamenti analoghi ».

Neville Chamberlain ha dato in seguito lettura della dichiarazione pubblicata da Roosevelt che mostra — ha detto il Cancelliere dello Scacchiere — che il Presidente apprezza lo spirito col quale la proposta britannica è stata fatta. « Io sono certo — ha aggiunto Chamberlain — che la dichiarazione del Presidente avrà alla Camera dei Comuni altrettanta soddisfazione quanta ne ha data al Governo ».

Dopo aver rilevato che il pagamento di 10 milioni di dollari non pregiudica affatto la libertà dell'uno e dell'altro Governo e di tutte le discussioni ulteriori della intera questione del debito, la quale discussione terrà conto del presente pagamento e degli altri pagamenti in conto del debito, il Presidente Roosevelt, aggiunge: « Sembra equo e saggio rinviare a più tardi le discussioni ufficiali riguardo ai debiti. Nel frattempo la Conferenza economica si apre sotto auspici favorevolissimi; è vitalmente necessario che durante i primi giorni della Conferenza una discussione ufficiale e possibilmente prolungata sui debiti sia evitata. In uno spirito di cooperazione io ho, nella mia qualità ufficiale, preso nota delle dichiarazioni del Governo britannico riguardo al pagamento della scadenza del 15 giugno in quanto che al pagamento che sarà effettuato è accompagnato il riconoscimento chiaro del debito in se stesso. Date queste dichiarazioni e il pagamento, io non ho alcuna esitazione personale a dire che non ritengo che la situazione al riguardo costituisca una inadempienza ». Così finisce la dichiarazione di Roosevelt.

Chamberlain ha concluso con la che il Governo americano accetta il pagamento in argento. Il deputato espressione ottimistica aggiungendo Cripps, a nome del partito laburista, ha felicitato il Presidente Roosevelt per lo spirito realistico col quale ha fatto fronte alla situazione ed ha espresso pure le sue felicitazioni per il Governo inglese.

Il programma economico

del Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 14

Il progetto di legge per incoraggiare le imprese industriali approvato ieri dal Senato con 46 voti favorevoli e 39 contrari, considerato come la chiave del programma economico di Roosevelt, consta nella sua forma definitiva di tre parti distinte. Nella prima viene deliberato tutto un ordinamento corporativo delle industrie americane allo scopo di abolire la sovraproduzione, la concorrenza sleale e lo sfruttamento della mano d'opera. Per raggiungere tale fine ogni industria formulerà un suo « codice » che dovrà essere approvato dal Presidente e che dovrà contenere norme dettagliate per la condotta dell'industria stessa. Un ente governativo apposito viene creato per assicurare e sorvegliare l'inquadramento industriale della Nazione.

Nella seconda parte la legge autorizza il Presidente a fare eseguire tre miliardi e trecento milioni di dollari di lavori pubblici. La terza parte contempla i provvedimenti fiscali necessari per finanziare le opere pubbliche previste.

Le adesioni alla tregua doganale

LONDRA, 14

L'*Agenzia Reuter* è informata che la Danimarca, la Romania, i Paesi Bassi, la Lituania, l'India e la Russia hanno notificata la loro adesione alla tregua doganale.

Un pranzo offerto da Grandi

alla Delegazione italiana

LONDRA, 14

L'Ambasciatore Grandi ha offerto ieri sera un pranzo in onore della delegazione italiana alla Conferenza economica-monetaria. Il pranzo è stato seguito da un brillante ricevimento. Sono intervenuti il Ministro delle Finanze Jung, capo della delegazione, ed i delegati Suvich, Asquini, conte Galeazzo Ciano, dr. Bonifacio Ciancarelli, dott. Alberto Pirelli ed il prof. Alberto Beneduce e le autorità italiane di Londra.

Conversazioni fra i rappresentanti

delle banche centrali

LONDRA, 14

Sono proseguite le conversazioni fra i rappresentanti delle banche centrali e delle tesorerie inglese, francese, americana, sulla questione della stabilizzazione di fatto del dollaro e della sterlina. D'altra parte i rappresentanti degli emittenti di prestiti a Londra in favore degli Stati delle municipalità tedeschi si sono riuniti ed hanno discusso la situazione creata dalla moratoria tedesca decidendo di tenere altre riunioni fino a tanto che la situazione lo richiederà.

Violenti dissensi in Spagna

e accuse al nuovo Gabinetto

MADRID, 14

L'ex Ministro degli Interni, Miguel Maura, e i deputati della frazione repubblicana conservatrice pubblicano un manifesto in cui accusano il nuovo Governo di illegalità ed annunciano il loro ritiro dal Parlamento onde combattere la dittatura della coalizione fra neo-repubblicani e socialisti. In seno alla frazione federale sono scoppiati violenti dissensi in seguito alla partecipazione al Governo del deputato Franchy Roca, cosicchè praticamente l'allargamento delle basi parlamentari del Gabinetto risulta nullo.

La stampa di opposizione accoglie la soluzione della crisi con grande ostilità. Il cattolico *Debate* qualifica la soluzione della crisi come un colpo di Stato. Altri giornali conservatori si rimettono alle prossime elezioni. Il numero di ieri del liberale azanista *Sol* è stato denunciato per un articolo contro il Presidente della Repubblica.

Dichiarazioni di Tsaldaris

sul momento politico greco

ATENE, 14

Mentre continuano violente le polemiche giornaliste fra la stampa delle due coalizioni politiche e specialmente nei giornali secondari con termini molto aspri, nel paese regna la tranquillità e l'inchiesta giudiziaria sull'attentato a Venizelos segue un corso regolare.

Il Presidente del Consiglio, Tsaldaris ha dichiarato ai giornalisti che è necessaria la cessazione dell'atmosfera di reciproca diffidenza rilevando come il popolo ellenico sia stanco delle continue competizioni dei partiti e per conseguenza se ne disinteressi. Tsaldaris ha soggiunto che la Grecia ha bisogno di riposo e di quiete ed ha concluso invitando la stampa alla moderazione.

La morte del conte Clary

PARIGI, 14

Il conte Clary, Presidente del comitato olimpionico francese è morto questa sera.

Un incidente all'aeroplano

di Nicola di Romania

LONGWYBAS, 14

A Mont Saint Martin un biplano che andava dal Belgio verso Parigi è stato costretto ad atterrare. Era montato dal capitano rumeno Opris pilota e dal principe Nicola di Rumania fratello del Re; l'aeroplano ha potuto riprendere dopo poco il volo verso Thionville.

La fiducia del risparmio italiano

nelle iniziative del Regime

BERLINO, 14

Nel successo del prestito per la elettrificazione delle ferrovie, la stampa tedesca vede una novella conferma dell'oculatezza con cui il Governo fascista investe i capitali affidatigli e la illimitata fiducia che esso gode nelle masse dei risparmiatori. Il *Dresdner Anzeiger* constata che l'avere sottoscritto in brevissime ore non i 600 milioni richiesti, ma un miliardo, è risultato che supera ogni più rosea previsione. Il successo del prestito dimostra inoltre che il senso di risparmio del popolo italiano consente a mettere a disposizione questi suoi risparmi per nuovi investimenti ed iniziative. Egli ha compreso che si tratta di una misura finanziaria ad intenti economici, sociali, politici di particolare importanza e interessanti l'avvenire della Nazione. La elettrificazione delle ferrovie significa un gigantesco passo innanzi verso l'emancipazione dell'Italia dall'estero, e il successo del prestito bandito per tale opera dimostra quanto profondamente sia radicato in Italia lo spirito della Rivoluzione fascista. Il popolo partecipa attivo e consapevole alla soluzione dei più complessi problemi nazionali.

La *Augsburgen Postzeitung*, dopo aver ricordato che l'Italia fascista si è portata al secondo posto nella statistica mondiale delle linee elettrificate, dice: « Il meraviglioso successo del prestito dimostra quanto grande sia la fiducia che le iniziative del Regime fascista godono presso il popolo

L'Opera Maternità ed Infanzia

esaltata in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 14

Il «Volkischer Beobachter» di questa mattina pubblica un lungo articolo corredato da numerose fotografie sull'Opera italiana per la protezione della maternità e dell'infanzia rilevando l'idea sociale su cui si basa e notando come essa sia essenzialmente di carattere preventivo.

Accennando di passaggio alle previdenze in favore della prole legittima espone, citando cifre, l'azione grandiosa svolta dall'opera rilevando come fra i suoi frutti vi sia quello di avere notevolmente ridotto la mortalità infantile e di avere dischiuso nuove fonti di gioia e di vita.

Nello stesso numero è riportata una conferenza tenuta a Monaco da Adolfo Dresler dell'Ufficio stampa del partito delle camicie brune sul tema «Lo Stato e la stampa fascista» L'oratore ha tratteggiato lo sviluppo della stampa prima durante e dopo la marcia su Roma accennando di passaggio alla legislazione sulla stampa. Ha terminato dicendo che i tedeschi ricordano come la stampa fascista subito dopo la fine della guerra, a differenza di quella francese polacca e ceca si sia mantenuta quasi senza eccezione accentuatamente favorevole alla Germania e ciò in un momento in cui la stampa comunista social democratica e anche una parte di quella borghese in Germania, per avversione politica contro il Fascismo, tenevano un contegno in parte ostile e in parte astioso contro l'Italia. Prima fra tutti la stampa estera quella italiana ha chiesta la parità dei diritti per la Germania, la fine della distinzione fra vincitori e vinti così come la revisione dei trattati di pace con mezzi pacifici quale ora precisamente comincia ad iniziarsi mediante l'amicizia italo-tedesca.

La difesa della canapicoltura

ROMA, 14

Si sono riuniti a Roma i rappresentanti del Consorzio istituito per la difesa della canapicultura e delle organizzazioni che vi sono interessate. Successivamente i convenuti sono stati ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

L'on. Tassinari, presidente della Confederazione agricoltori, ha ringraziato il Ministro per l'interessamento suo e del Ministero dell'agricoltura che ha permesso di porre al posto adeguato nel quadro generale dell'economia nazionale il problema della canapa; quindi ha comunicato che i commissari riuniti avevano designato il dott. Roversi, direttore del Consorzio canapicultori quale presidente della Federazione dei Consorzi della canapicultura.

Il Ministro si è particolarmente compiaciuto per l'attività svolta dalla Confederazione. Dopo un accenno all'importanza del problema della canapa, l'on. Acerbo ha elogiato la scelta del dott. Roversi.

Il valico del Gran S. Bernardo

ostruito dalla neve

AOSTA, 14

In seguito all'abbondante nevicata di ieri e di oggi, il valico del Gran San Bernardo è da stamane chiuso al traffico. Diverse macchine, infatti, dovettero ritornare ad Aosta, avendo trovata la strada ostruita. La nave è abbondante: circa un metro.

L'istituto di lettere pascoliane

insediato a Forlì

FORLI', 14

Sotto gli auspici della federazione fascista è stato costituito l'istituto di letture pascoliane. La commissione di organizzazione è stata insediata stamane nel palazzo del Littorio dal commissario federale on. Fossa che ha dato le direttive per i compiti da assolvere.

La chiusura del congresso

speleologico nazionale

TRIESTE, 14

Il primo Congresso speleologico nazionale, svoltosi in occasione del Giugno Triestino, ha terminato oggi i suoi lavori con la presentazione di ampie e dettagliate relazioni. Nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, dove sono convenuti il Podestà e la presidenza della Alpina delle Giulie, hanno parlato numerosi congressisti fra i quali il prof. Soler di Padova, il prof. Miller di Trieste, il prof. Battaglia di Padova, il prof. Timeus e i proff. Silvestri di Genova e Benedetti dell'Università di Bologna. Alla fine delle relazioni i congressisti hanno approvato vari ordini del giorno e inviati telegrammi di omaggio. Il Congresso si è chiuso fra vibranti acclamazioni al Duce e al fascismo.

La premiazione dei vincitori

del concorso di bel canto

FIRENZE, 14

Stamane nel Salone del 200 in Palazzo Vecchio, alla presenza di un pubblico foltissimo, di autorità e personalità, è avvenuta solennemente la premiazione dei sette vincitori del primo concorso nazionale di bel canto. Hanno pronunciato applauditi discorsi il vice podestà comm. Pilacci a nome di Firenze, e Ugo Ojetti a nome dell'on. Delcroix e del Comitato Dopo la consegna dei diplomi e dei premi in denaro i giovani artisti hanno svolto un concerto, fatti segno a vive acclamazioni.

L'on. Serpieri a Chieti

CHIETI, 14

Accolto da calorose manifestazioni è qui giunto il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri il quale ha inaugurato la prima rassegna zootecnica interprovinciale. Egli ha consegnato quindi quattro stelle al merito rurale.

Due rapine in Friuli

UDINE, 14

Due audaci rapine sono avvenute in provincia di Udine. Verso l'una tre individui mascherati, uno dei quali armato di fucile, sono penetrati nella casa del colono Zamboso a Santa Maria di Lestizza. La moglie del colono, svegliata dal rumore fatto dai tre individui per entrare nella stanza da letto, dava l'allarme svegliando il marito e la figlia che dormiva in una stanza vicina. Mentre l'individuo armato di fucile fermava la ragazza accorsa in aiuto della madre, gli altri due riducevano all'impotenza i coniugi Zamboso e li imbavagliavano; quindi era la volta della ragazza, che veniva pure legata, imbavagliata e cacciata sotto il letto. I rapinatori si davano quindi a cercare affannosamente per tutti i cassetti, con la speranza di trovare del denaro, ma non rinvenivano il becco d'un quattrino. Si davano quindi alla fuga attraverso i campi, rubando però prima la bicicletta dello Zamboso e abbandonando il fucile in un prato nei pressi della casa. I tre rapinati venivano trovati al mattino ancora legati e più morti che vivi per lo spavento. Del fatto stanno occupandosi i carabinieri di Mortegliano.

Un'altra rapina, forse commessa dagli stessi individui, è avvenuta nei pressi di Azzano X. Mentre certo Vittorio Breda, di anni 33, faceva ritorno al paese, veniva fermato da tre individui mascherati e armati di rivoltella. Il Breda, tenuto sotto la minaccia delle armi, veniva frugato in tutte le tasche e rapinato di una trentina di lire.

Il processo del Serviatti

La perizia nuovamente respinta

LA SPEZIA, 14

Quest'oggi, con un servizio d'ordine rigorosissimo, si è iniziato alla Corte d'Assise il processo a carico di Cesare Serviatti e di sua moglie Angela Taborri. Il Serviatti appariva impassibile e tranquillo, nient'affatto impressionato della gran folla già adunatasi intorno all'edificio in attesa del dibattimento. Piangente appariva invece la Taborri condotta a mani libere fra due carabinieri. Aperta l'udienza, presieduta dal comm. Delpino, il Serviatti ha risposto brevemente alla richiesta delle generalità e quindi si è seduto sul banco, mantenendo un atteggiamento tranquillo. Poi si è proceduto alla lettura di alcuni atti, tra cui numerose cartelle cliniche dalle quali risulta che l'imputato non è luetico. Quindi ha preso la parola l'avv. Cassinelli, difensore del Serviatti, per richiedere preliminarmente alla Corte l'ammissione di una perizia psichiatrica per il suo raccomandato, richiesta già respinta due volte ed ora riproposta motivandola con i precedenti del giudicabile. Alla richiesta si è associata la difesa della Taborri. Nell'udienza del pomeriggio l'avv. Bianchi di P. C. per la famiglia Bartolini e il Procuratore Generale comm. Sanna si sono opposti con vivaci argomentazioni alla richiesta della difesa Serviatti. La Corte si è quindi ritirata per decidere se debba o no accettarsi la perizia psichiatrica richiesta. Alla fine la Corte ha deciso di respingere la richiesta e l'udienza è stata rinviata a venerdì.

Tragica fine di quattro operai

PALERMO, 14

Nelle cave di pietra di Porto Empedocle, durante un'esplosione d'una mina, enormi blocchi di pietra di parecchie tonnellate sono caduti su un rifugio dove era ricoverato il giovane Antonio Sanmartino schiacciandolo.

Nella miniera di Ciavolottà, per un repentino franamento, hanno trovata morte istantanea tre operai.

Uno spettatore impazzito

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 14

Durante la sosta fra la seconda e la terza parte del concerto che ebbe luogo ieri sera al Teatro Reale dell'Opera, uno spettatore della galleria ha improvvisamente dato segni di alienazione mentale. Il poveretto è stato subito soccorso e trasportato d'urgenza al Policlinico, alla Clinica psichiatrica, dove è rimasto ricoverato in osservazione. Egli è stato identificato per il sig. De Bellis, professore di disegno.

Misera fine di un piccino

VITTORIO VENETO, 14

Stamane il piccolo Braido Bortolomeo di Sante, di mesi 17, elusa la vigilanza dei genitori, si addentrava nel podere retrostante la propria abitazione sita in via Silvio Pellico, per trastullarsi. Fatalità volle che avvicinatosi ad una vasca colma d'acqua, vi precipitasse dentro trovandovi misera fine.

Contadino ucciso dal fulmine

FIRENZE, 14

Mentre infuriava un violento temporale, un fulmine si abbatteva ieri sulla casa del podere denominato Comiti a Montatone, uccidendo il colono Giovanni Morelli di anni 57.

Fino a Roma in bicicletta

per visitare la Mostra

ROMA, 14

Stamane è giunto a Roma in bicicletta una pattuglia dell'11.a Legione della M.V.S.N., composta dei due militi Bruno Bigatto e Ivo Buzio, provenienti da Casale Monferrato. I due militi sono venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Essi ripartiranno per Casale Monferrato, ancora in bicicletta, domani sera.

Per non toccare i risparmi

rischia di morire d'inedia

FORLI', 14

L'altra mattina i carabinieri di Bertinoro raccolsero in località Collinello un vecchio che giaceva a terra, svenuto per inedia; tra i denti lo sconosciuto stringeva ancora dei fili d'erba ch'egli aveva tentato di trangugiare per sostentarsi. Accompagnato in caserma, il vecchio fu curato e rifocillato; poichè non aveva alcun documento nè sapeva dare conto di se, i carabinieri lo condussero alla nostra Questura per le pratiche di riconoscimento. E mentre gli agenti lo aiutavano a lavarsi, sbucarono da una piega della cenciosa camicia, i lembi di alcuni biglietti di banca. Il vecchio teneva nascosti in quel ripostiglio i suoi risparmi, complessivamente 2300 lire. Stamane si è saputo che lo strano avaro è un mendicante di Saludecio, che si chiama Luigi Mosconi. Egli ha detto di avere una figlia, occupata a Roma come domestica, ma non ne ha saputo indicare il recapito.

MOTOCICLISMO

Gleave vince il Tourist Trophey

Ghersi al 6. posto - Un mortale incidente

LONDRA, 14

Il Tourist Trophy è stato vinto dall'inglese Gleave su *Excelsior* in ore 3.41'23" ad una media di 71.59 miglia. Sesto è giunto Mario Ghersi in 3.52'49". Bandini su *Guzzi* 250 cadeva al primo giro, riportando la frattura della clavicola destra. L'inglese Longmann al terzo giro cadeva uccidendosi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXCI - N. 168 - Centesimi 20

Sabato 17 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-607 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un atto di lealtà e di collaborazione del Governo fascista

Il versamento del milione di dollari dell'Italia all'America

in attesa di una sistemazione finale del debito di guerra

La deliberazione del Gran Consiglio

ROMA, 16

Il Gran Consiglio, nella seduta del dodici corrente, ha preso la seguente deliberazione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo decide, in vista della scadenza del 15 giugno e dell'inizio della Conferenza di Londra, di effettuare il pagamento di un milione di dollari allo scopo di dimostrare la buona volontà del Governo fascista e nel tempo stesso i limiti che questa volontà incontra nella situazione di fatto ed invita il Ministro degli Esteri ad iniziare i negoziati per una definitiva risoluzione del problema prima della scadenza del prossimo 15 dicembre preveduta dal vigente «settlement» italo-americano».

Di conseguenza in data d'ieri lo Ambasciatore d'Italia a Washington, secondo le istruzioni impartitegli da S. E. il Capo del Governo, ha consegnato una nota al Dipartimento di Stato con la quale, in conformità all'anzidetto deliberato ed in relazione alle spiegazioni fornite dal Ministro delle Finanze on. Jung durante la sua visita a Washington relativamente alla capacità di pagamento dell'Italia, il Governo italiano informa il Governo degli Stati Uniti della decisione presa di fare il pagamento immediato di un milione di dollari quale riconoscimento del debito, nell'attesa si giunga ad una sistemazione finale alla più prossima data che sarà conveniente al Governo americano.

Il pagamento ha avuto luogo ieri stesso mediante versamento alla zecca federale di New York di due milioni di oncie d'argento. (Stefani).

La comunicazione a Washington

dell'Ambasciatore Rosso

WASHINGTON, 16

Il R. Ambasciatore Rosso si è ieri recato al Dipartimento di Stato per fare la comunicazione relativa all'offerta italiana circa i debiti. L'Ambasciatore si è trattenuto in lungo e cordiale colloquio col Sottosegretario di Stato Philippis e con l'assistente del Segretario di Stato Moley. Subito dopo la nota italiana è stata comunicata al Presidente Roosevelt.

Gli ambienti ufficiali manifestano soddisfazione tanto pel modo felice con cui il problema della scadenza del 15 giugno è stato risolto dall'Italia quanto per la bontà e la solidità delle relazioni italo-americane, ancor più rafforzate dal gesto compiuto ieri dai tredici Governi che dovevano versare agli Stati Uniti la somma complessiva di dollari 168.888.328 in pagamento delle rate scadenti dei debiti di guerra.

Hanno pagato: l'Italia 1 milione di dollari; l'Inghilterra dieci milioni; la Finlandia 148.592 dollari; la Lettonia 6.000 dollari; tutte queste Nazioni si sono valse della facoltà recentemente accordata dal Congresso di pagare in argento. La Finlandia è il solo Paese che abbia pagato la scadenza interamente.

Dei Governi rimanenti, la Cecoslovacchia ha offerto 180.000 dollari e la Romania 25 mila, mentre il Belgio, l'Estonia, la Francia, la Ungheria, la Lituania, la Polonia e la Jugoslavia non hanno pagato nè manifestato l'intenzione di pagare.

Avendo la tesoreria incassato solamente una parte delle scadenze di dicembre e di giugno, il bilancio degli Stati Uniti per l'anno fiscale che si chiude il 30 giugno e nel quale era stata iscritta la somma di 269.800.000 dollari per debiti di guerra avrà un aumento di deficit di 132 milioni.

L'Ambasciatore inglese ha cominciato a discutere coi funzionari del Dipartimento di Stato circa il progetto di negoziati per i debiti di guerra.

Buona volontà italiana

ROMA, 16

Il versamento effettuato ieri a favore degli Stati Uniti per la rata semestrale del debito di guerra italiano, comprensiva questa volta di un capitale per 180 milioni di lire, è in tutto simile a quello compiuto dall'Inghilterra. Con il pagamento di un milione di dollari in valuta d'argento l'Italia versa il 10 per cento di quanto dovrebbe versare se avesse dovuto effettuare il versamento in dollari oro, e compie l'Italia fascista lo sforzo massimo che le è consentito per tener fede ai propri impegni giuridici nel limite del possibile. E' giusto rilevare e riconoscere che le trattative svoltesi per la rata di giugno fra l'Italia e gli Stati Uniti si sono svolte in una atmosfera di leale amicizia e di reciproca comprensione.

L'Italia ha dato prova una volta ancora di buona volontà e di comprensione della delicata situazione interna degli Stati Uniti, per cui non era, allo stato delle cose, possibile una transazione definitiva sui debiti di guerra. Gli Stati Uniti e il Presidente Roosevelt in particolar modo, si sono resi conto della situazione italiana e di quanto l'Italia fa effettivamente per concorrere ad un generale ristabilimento della fiducia e alla ripresa economica mondiale. Con soddisfazione dunque si deve prendere atto di questo notevole passo in avanti compiuto verso la soluzione definitiva del problema dei debiti politici.

Il *Giornale d'Italia* osserva che il versamento di ieri è un nuovo atto della politica di lealtà e di collaborazione dell'Italia mussoliniana: di lealtà perchè prova la chiara volontà dell'Italia di riconoscere gli impegni assunti verso gli Stati esteri fino al limite delle possibilità nonostante i tempi tristi e tener così onore alla firma data; di collaborazione perchè prova ancora una volta che l'Italia, pur fedele ai principii manifestati da oltre un decennio, non intende in problemi di ordine internazionale creare fatti compiuti e forzare situazioni internazionali attuali e con iniziative arbitrarie e unilaterali, ma aspetta di risolvere i problemi controversi in accordo con le altri parti interessate, ossia su un piano collaborativo.

L'azione di Roosevelt

accolta con favore a Washington

WASHINGTON, 16

Malgrado la vivace discussione di ieri al Senato, la stampa in genere ha accolto gli sviluppi del problema dei debiti con relativa calma e realismo. Gli editoriali esaminano la soluzione adottata dall'Inghilterra e dall'Italia senza amarezza riconoscendo che nelle circostanze attuali la formula scelta dai Governi che hanno seguito versamenti parziali evitando il rinvio dei pagamenti costituisce una prova delle loro buone intenzioni.

La stampa generalmente approva la procedura seguita da Roosevelt affermando che essa apre la via a negoziati condotti su una base di praticità indispensabile per liberare il terreno dalla annosa questione dei debiti che da anni grava sulle relazioni tra l'America e i debitori europei.

I giornali sottolineano l'abilità e la prudenza con cui il Presidente nel suo comunicato alla stampa, ha ricordato che il Congresso è lo ultimo giudice circa i debiti. L'indiretto appello così rivolto alle due Camere, servirà secondo quanto si ritiene negli ambienti bene informati a predisporre il Congresso ad una revisione degli accordi sui debiti.

Non mancano giornali i quali affermano che dopo tutto è meglio un piccolo pagamento consacrante i diritti americani anzichè un rifiuto generale di pagare che l'America non avrebbe potuto prevenire e che avrebbe bruscamente stroncato qualsiasi legittima pretesa americana.

Il *New York Times* afferma che lo scambio di note di ieri tra i Governi americano e britannico costituisce la soluzione più felice che la scadenza del 15 giugno poteva ricevere. La *New York Herald Tribune*, approvando tanto la decisione Roosevelt quanto la nota britannica definita onesta e ragionevole, dice che la giornata di ieri ha servito a rischiarare l'orizzonte e ad avviare il problema dei debiti verso la soluzione definitiva.

Il *Baltimore Sun* dice che i debiti hanno costituito fin dall'inizio una fonte di danno e di amarezza e che qualunque cosa si faccia per rimuovere questa eredità della guerra deve essere salutata con gioia. Il *Filadelfia Pubblic Lidger*, dopo avere detto che ieri si è iniziata la revisione dei debiti, si chiede che cosa farà la Conferenza di Londra. Ora un ostacolo sul suo cammino è stato rimosso. La stampa del gruppo Hearst sottolinea il fatto che gli Stati Uniti ricevono solo un decimo dei pagamenti attesi pel 15 giugno e commenta senza simpatia, come si prevedeva, l'atteggiamento dei debitori europei. La stampa del gruppo Scripps-Howar dice che l'America doveva iniziare la revisione dei debiti fin dal dicembre scorso poichè già da allora i debitori europei avevano reso noto il loro desiderio di rivedere gli accordi regolanti i prestiti contratti con l'America durante la guerra.

Atmosfera migliorata

alla Conferenza economica

LONDRA, 16

Tutti i giornali riportano le decisioni adottate dai singoli Paesi riguardo alla scadenza di giugno del debito agli Stati Uniti. L'accettazione da parte dell'America di pagamenti ridotti viene sottolineata da tutta la stampa e interpretata come un buon auspicio per lo inizio di ulteriori negoziati diretti alla soluzione definitiva della questione dei debiti, nonchè per il buon andamento dei lavori della Conferenza economica monetaria.

Il *Daily Mail* scrive che Roosevelt ha compiuto un primo grande passo verso il ritorno di normali condizioni economiche e finanziarie del mondo. Il secondo passo dovrà essere il sollecito inizio di negoziati a Washington tra i rappresentanti della Gran Bretagna e dell'America. Gli Stati Uniti devono lealmente riconoscere che è giunta l'ora di porre fine ai pagamenti degli onerosi debiti di guerra. Il capitolo di storia che si è chiuso in questa settimana non deve essere più riaperto.

Il *New Chronicle* osserva che la atmosfera della Conferenza è molto migliorata dopo che è svanita la minaccia di un urto tra l'America e l'Inghilterra in materia di debiti. «Se — prosegue il giornale — la Conferenza potrà raggiungere risultati concreti in materia commerciale, l'ostilità del Congresso potrà essere vinta e sarà possibile raggiungere un nuovo regolamento dei debiti accettabile dalla Gran Bretagna e dai suoi debitori Francia e Italia».

I lavori delle Commissioni

LONDRA, 16

Quarant'otto Paesi sono rappresentati nella Commissione finanziaria e monetaria e 47 nella Commissione economica della Conferenza mondiale. L'Italia è rappresentata in ambedue le Commissioni.

Stamane intanto le Commissioni hanno iniziato i lavori. Quella monetaria ha nominato un Comitato che proporrà lunedì prossimo alla Commissione la ripartizione dei vari punti dell'ordine del giorno in vari Comitati da nominarsi.

La Commissione economica ha deliberato di suddividere i problemi da prendere in esame nei quattro punti seguenti: 1. politica commerciale (normalizzazione del commercio), politica tariffaria e contrattuale compresa la questione della clausola della Nazione più favorita e le eccezioni che vi si possono fare; 2. provvedimenti che toccano il commercio internazionale, escluse le tariffe e i contingentamenti; 3. coordinazione della produzione dei mercati (grano e prodotti alimentari, materie prime, cartelli industriali); 4. lavori pubblici. Si è quindi svolta una breve discussione procedurale. La seduta è stata poi rinviata a lunedì.

180 mila dollari in argento

versati dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 16

A conclusione dei negoziati svoltisi fra Washington e la delegazione cecoslovacca a Londra e fra Londra e Praga, la Cecoslovacchia ha effettuato il pagamento della somma di 180 mila dollari in argento, in conto versamento della rata del 15 giugno del suo debito verso gli Stati Uniti d'America, in attesa del regolamento definitivo del debito stesso. Le modalità giuridiche e finanziarie dell'accordo concluso per questo pagamento parziale sono simili a quelle dell'accordo intervenuto tra Gran Bretagna e Stati Uniti.

Daladier e Paul Boncour

riferiscono al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 16

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la paresidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Il Presidente del Consiglio Daladier ha riferito al Consiglio sulle discussioni della Conferenza economica mondiale ed il Ministro degli Esteri Paul-Boncour ha reso conto dello stato delle questioni internazionali in corso.

Un incontro Mussolini-Daladier

ancora annunziato a Parigi

PARIGI, 16

Si continua a parlare con insistenza di un prossimo colloquio Mussolini-Daladier e da più parti ci si compiace di questa eventualità considerata come un primo e benefico effetto della sigla del Patto a quattro.

Il modus vivendi italo-francese

approvato dal Senato

PARIGI, 16

Il Senato ha approvato senza discussione un progetto di legge relativo al *modus vivendi* commerciale tra la Francia e l'Italia firmato a Roma il 4 maggio 1932.

Alla Conferenza del lavoro

L'attività delle commissioni

GINEVRA, 16

Alla Conferenza del lavoro hanno continuato la loro normale attività le varie commissioni. La commissione per le 40 ore ha votato gli emendamenti proposti dal gruppo padronale e dai delegati dei Governi inglese e sud-africano tendenti a che i Governi diano in tempo utile e per quanto possibile complete le informazioni sulle conseguenze economiche dipendenti dalla riduzione dell'orario di lavoro. Il gruppo operaio naturalmente ha molto combattuto questi emendamenti proposti dal gruppo padronale.

La commissione per gli uffici di collocamento ha accettato il principio della soppressione degli uffici di collocamento entro il termine di tre anni dell'entrata in vigore della convenzione in ciascuno Stato. Opportune limitazioni sono state apportate sia per assoggettare gli uffici di collocamento esistenti all'autorità competente, sia quanto riguarda il divieto di costruzione di nuovi uffici di collocamento. La commissione per le vetrerie ha ultimato i suoi lavori fissando i punti sui quali dovranno essere consultati i Governi. Martedì mattina la Conferenza riprenderà le sue sedute plenarie.

Filippo Berthelot ammalato

PARIGI, 16

Il *Petit Journal* pubblica stamane che Filippo Berthelot, ex segretaro generale al Ministero degli Esteri, da tempo indisposto, si è improvvisamente aggravato.

All'ultima ora si apprende che le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Il contratto dei metallurgici

I voti del Direttorio dei Sindacati operai

ROMA, 16

Il *Lavoro Fascista* reca che il Direttorio della Federazione nazionale dei sindacati metallurgici, insediato ieri dall'on. Clavenzani, ha proseguito stamane i suoi lavori consistenti nell'esame della proposta formulata dalla segreteria della Federazione per il contratto di lavoro da sostituirsi a quello disdettato. Sono stati votati i seguenti ordini del giorno:

«Il Direttorio, esaminate le proposte della segreteria in ordine alla tutela degli operai retribuiti con tariffa ad incentivo, afferma la necessità di modificare il sistema vigente per la determinazione della paga base, adottando per i metallurgici il sistema comune a tutte le altre branche del lavoro industriale; dà mandato alla segreteria di sostenere in sede di trattative la necessità di eliminare dal contratto la clausola che fa obbligo di procedere alla scomposizione degli elementi costitutivi del guadagno; afferma inoltre che la dizione dell'art. 10 così come è stata interpretata rispetto all'inciso riguardante i reparti fondamentali non consente di evitare il ripetersi delle infrazioni che hanno suggerito l'opportunità di stabilire contrattualmente il diritto delle organizzazioni di intervenire in caso di difesa del guadagno degli operai cottimisti; ritiene perciò necessario la modifica del predetto articolo nel senso di contenere l'esame entro i limiti della collettività operaia, nell'ambito della quale la discesa si è verificata».

«Il Direttorio della Federazione, preso atto con soddisfazione del lavoro predisposto dalla segreteria per la revisione del contratto nazionale; convinto della necessità di ristabilire con maggiore rapidità possibile la normalità dei rapporti di lavoro nell'industria meccanica; fa voti perchè la segreteria, appoggiata come sempre validamente dall'ufficio sindacale della Confederazione e della presidenza, inizi con ogni sollecitudine le trattative per la revisione del contratto medesimo».

350 mila bambini

alle colonie estive fasciste

ROMA, 16

Abbiamo avuto occasione di porre in evidenza le disposizioni che il Segretario del Partito ha emanate ai Segretari federali perchè siano massimamente rivolte le attività anche quest'anno alle colonie estive. Si apprende oggi che funzioneranno quest'anno circa 1600 colonie marine, montane, fluviali e si calcola che beneficieranno di questa forma di assistenza oltre 350 mila bambini che, tratti da famiglie di lavoratori, vi ritorneranno più forti nel fisico e più preparati a essere dei sani e forti cittadini di domani.

Italo Balbo illustra le alte finalità e la preparazione

dell'imminente grande impresa atlantica dell'Aeronautica italiana

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo comunica all'«Agenzia Stefani» il seguente articolo:

«L'idea dell'attuale Crociera nacque a Rio de Janeiro or sono due anni, al compimento della Crociera Italia-Brasile, quando Mussolini, nel suo messaggio, annunciò la più grande impresa aerea dell'anno X della Rivoluzione.

«Nel 1929, trovandomi negli Stati Uniti, in occasione dell'Esposizione aeronautica di Chicago, mi ero proposto di studiare la possibilità di un raid collettivo dalla Europa all'America del Nord, ma dovetti convincermi che i tempi erano prematuri.

«Dopo il messaggio trionfale di Mussolini a Rio, concepii il disegno di un giro del mondo dall'Italia alle Indie, al Giappone, alle isole Aleutine, all'Alaska, al Messico, al Panama, a New York e quindi da New York all'Irlanda e a Roma. Inviai uno dei miei migliori ufficiali a studiare la situazione alle isole Aleutine, una delle zone più difficili del viaggio. Più tardi, a causa della lunga guerra tra la Cina e il Giappone che avrebbe reso inefficace una alata messaggera di pace e di progresso attraverso il mondo, dovetti rinunciare all'idea; e d'altra parte la crisi europea e mondiale, divenuta dovunque sempre più acuta, si faceva sentire anche in Italia. Bisognava studiare un viaggio meno costoso.

L'utilità dei voli in massa

«L'anno dopo, nel 1932, fu decisa la Crociera Italia - Stati Uniti, che avrebbe comportato per le poche basi da utilizzare, e per non dover cambiare i motori, un assai minore dispendio di energie e di mezzi.

«Da due anni, cioè dal 1930, funzionava la scuola di navigazione di Orbetello nella quale sono concentrati gli studi e le esperienze per il volo collettivo d'alto mare. E' questa una scuola pratica nella quale diversi ufficiali svolgono un compito preciso e tutti collaborano per i migliori risultati delle imprese in corso.

«Noi ammiriamo il raid individuale e gli exploits dei grandi aviatori, ma li consideriamo superati dalle necessità dei tempi e del progresso. L'Atlantico viene sorvolato oggi anche dagli apparecchi da turismo. Dalla ripetizione dei tentativi singoli non deriva nessun insegnamento e nessuna dimostrazione che non siano già noti.

«La novità può venire solo dal trasferimento in massa di apparecchi da un continente all'altro attraverso gli oceani. Le aviazioni possono, come le marine, affrontare il problema dei trasferimenti di intere squadriglie. L'Italia, col volo atlantico Roma-Brasile, ha dato questa possibilità. Ritengo che con questa possibilità aviatoria, da me per primo attuata nel mondo, l'aviazione possa compiere dei passi giganteschi in tutti i sensi, sia per il progresso delle macchine che per la preparazione dei navigatori e per le organizzazioni meteorologiche, logistiche e tecniche che sono ancora troppo insufficienti.

Apparecchi, motori e uomini

«L'apparecchio da me scelto per la Crociera attuale è lo stesso della Crociera del Sud-America; ma l'idrovolante è stato oggetto di molti perfezionamenti che lo hanno reso senza dubbio il migliore del mondo. L'S. 55 10. Savoia Marchetti ha una maggiore autonomia e una maggiore velocità del precedente. Un provatissimo motore italiano, l'Assi 750 dell'Isotta Fraschini, è stato installato sull'apparecchio. Questo motore ha girato per 500 ore consecutive al banco e in volo. Nell'apparecchio S. 55 X è stato abolito il riduttore eliminando l'inconveniente delle vibrazioni che ci procurarono nella Crociera precedente noiose rotture ai radiatori. Inoltre, sempre per il problema delle vibrazioni, è stata adottata l'elica metallica. L'apparecchio attuale ha acquistato cinquanta chilometri di più in velocità raggiungendo la velocità massima di 280 km. all'ora e quella di crociera di 220.

«Seguendo la nostra politica aviatoria, ho scelto gli equipaggi non fra gli assi, non in base a titoli eccezionali, ma tenendo conto dei migliori punti guadagnati dai singoli nei reparti, sia per le qualità richieste agli ufficiali, sia per la perizia di volo. La maggior parte dei partecipanti a questa crociera idro-aviatoria proviene dagli apparecchi terrestri. Solo una parte degli equipaggi è formata dai vecchi piloti idrovolantisti atlantici. In totale gli equipaggi raggiungono il totale di cento uomini. Ogni apparecchio porta un primo e un secondo pilota, un radiotelegrafista e un motorista.

«Nel mio apparecchio è imbarcato un ufficiale tecnico della scuola di Orbetello che suggerirà anche in volo, per radio, in caso di bisogno, agli altri apparecchi i provvedimenti da prendere urgentemente per avarie del materiale. In altri idrovolanti viaggiano tre piloti di riserva per sopperire ad ogni eventualità.

La rotta della crociera

«Ho scelto nella prima parte della crociera la rotta del nord-Atlantico perchè è la più ricca di punti d'appoggio fra l'Europa e il Nord-America. Le comunicazioni aeree che si dovranno stabilire fra il vecchio e il nuovo mondo dovranno essere considerate con serietà, almeno nei mesi estivi. Le nostre tappe sono Amsterdam, Londonderry, Reykiavik, Sandwich Bay, Shevdiac, Montreal, Chicago.

«La prima tappa è dura perchè comporta la traversata delle Alpi e dell'Europa. Viaggio difficile per gli idrovolanti. Da Londonderry a Reykiavik e da Rekiavik al Labrador si incontrano fatalmente delle nebbie. I nostri apparecchi sono provvisti di tutti i più moderni strumenti per il volo nella nebbia, ed i piloti sono addestratissimi nel volo cieco; ma noi ci proponiamo di evitare i banchi di centinaia e centinaia di chilometri per il pericolo di formazioni di ghiacci sulle ali. A questo scopo abbiamo organizzato un servizio meteorologico nostro che ci fornirà con la massima esatezza notizie sull'andamento del tempo. Per questo servizio abbiamo noleggiato sei baleniere dislocate tra l'Islanda, la Groenlandia e il Labrador, a bordo delle quali abbiamo posto nostri ufficiali e geofisici italiani con gli strumenti necessari per i rilevamenti meteorologici e aerologici. Ho previsto anche una eventuale tappa di fortuna a Yulianehaab.

«Penso che tecnicamente non sia possibile fare di più di quanto abbiamo fatto per la organizzazione di una impresa aerea di questo genere. Dirò anzi che il lavoro più difficile è stato già compiuto. Si tratta ora di eseguire ciò che abbiamo concepito e preparato. Noi tentiamo di andare in America con una squadra di ventiquattro grandi idrovolanti. Si tratta di una squadra militare che sta compiendo una missione civile. Pensiamo di avere al nostro attivo, in seguito al lavoro compiuto, una percentuale sufficiente di successo.

Il saluto al popolo americano

«Ho detto tentiamo di andare in America. In caso di eccezionali condizioni atmosferiche contrarie, anzichè affrontare rischi folli, sono deciso ad ordinare alla squadra il rientro in Italia. La nostra non è una impresa pazzesca, ma una impresa studiata e organizzata con criteri realistici. Sulle ali tricolori rechiamo il saluto dell'Italia al grande popolo degli Stati Uniti in un momento in cui tutti i Paesi civili preparano la risoluzione definitiva dei gravi problemi lasciateci in eredità dalla guerra mondiale.

«Il nostro è un messaggio di profonda simpatia che dimostra come l'Italia rinnovata da Mussolini senta la necessità e la bellezza delle grandi opere civili rinnovatrici del mondo».

ITALO BALBO

CROCIERA AEREA DEL DECENNALE NELL'ANDATA

Starace reca il saluto

delle Camicie Nere agli equipaggi

ROMA, 16

Il Segretario del Partito S. E. Starace, i vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati ed il Segretario amministrativo on. Marinelli si sono recati all'aeroporto di Orbetello per portare al generale Balbo e agli equipaggi della Crociera del Decennale il saluto augurale delle Camicie Nere. La cerimonia, improntata alla più austera semplicità, si è conclusa inneggiando al Re e al Duce. (Stefani).

Fervide parole di augurio

dei fascisti ferraresi

FERRARA, 16

Il Segretario federale console Chierici ha mandato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

«Eccellenza Balbo - Orbetello. — I tuoi fraterni compagni ferraresi, le camicie nere che tu hai guidato sempre sulla via del più duro dovere per la Patria e per il Duce ti salutano con un grido di amore che racchiude ogni più alto augurio, ogni più ferma speranza.

«L'anima del Fascismo guerriero, la vera anima fascista decolla con le tua ali prodigiose per esserti compagna e guida per le misteriose vie dei cieli del mondo dove il canto ritmico dei tuoi motori dirà ai popoli attoniti della rinata potenza spirituale dell'Italia fascista e romana creata dal Duce. Ferrara ti aspetta con incrollabile certezza».

Il Podestà gr. uff. Renzo Ravenna ha pure inviato a S. E. Balbo ad Orbetello il seguente telegramma:

«Ferrara segue la nuova gesta del suo grande figlio con affetto, con ammirazione, con orgoglio».

Il rifornimento di benzina

alla base di Cartwright

LONDRA, 16

Un telegramma da San Giovanni di Terranova annuncia che la nave italiana Alice, *che trasportava un carico di benzina alla base di Cartwright, nel Labrador, dove gli idrovolanti dello stormo di S. E. Balbo faranno scalo, avrebbe trasbordato il carico sulla baleniera* Ungava *a causa delle difficoltà incontrate nelle acque non ancora libere dai massi di ghiaccio. L'*Ungava *sarebbe alla base prima ancora della partenza della squadriglia.*

Dollfuss partito da Londra

Il Cancelliere Dollfuss ha lasciato Londra dirttamente per Parigi.

Breve sosta a Parigi

LE BOURGET, 16

Il Cancelliere austriaco Dollfuss, che viaggia a bordo del suo aeroplano speciale, è arrivato al Bourget alle 13.33 proveniente da Londra. Egli si è fermato a Parigi per visitare Daladier e Paul Boncour. Il Cancelliere austriaco, lasciando il Quai d'Orsay, si è rifiutato di fare dichiarazioni alla stampa.

Dollfuss è partito alle 21 per rientrare a Vienna.

Gazzetta dello Sport

TENNIS

Padova e Udine 3-3

UDINE, 16

Il maltempo ha impedito che l'incontro fra le squadre del Tennis Club Padova e del Tennis Club Udine si conchiudesse, cosicchè si è dovuto rinunciare all'incontro di doppio uomini e al doppio signore e alla disputa di due altre gare del misto già incominciate. Da notarsi che, contrariamente alle previsioni, nella formazione della squadra padovana è stato incluso anche il giuocatore Marchi, che ha portato un notevole contributo alla squadra stessa. Anche i due Romanin si sono mostrati in possesso di un bel giuoco; buona pure l'impostazione. A incontro finito dobbiamo sottolineare la notevole affermazione della signorina Lidia de Braida, che batteva in due sole partite la signorina Avogadro. La giuocatrice udinese si è fatta notare per bella sicurezza e velocità di giuoco. Lullo Facchinetti, che è ancora un po' il beniamino delle folle tennistiche d'Italia, ha trovato una notevole resistenza in Pelizzo, che ha giuocato contro di lui una partita degna di ogni elogio. Bossi, pur essendo stato in vantaggio sia nel primo (3 a 1 e 5 a 2) che nel secondo set (3 a 1), ha perso il suo incontro col padovano Marchi. Di quest'ultimo abbiamo ammirato il giuoco veramente eccellente. Notevole la facilità con cui Anna Maria Frisacco ha disposto, in due sole partite, di cui l'ultima a zero, della prima giuocatrice del Tennis Club Padova, signorina Lonigo. L'incontro più combattuto è stato quello fra Romanin Arturo ed Erasmo Frisacco, vinto da quest'ultimo soltanto al 22.o giuoco del terzo set. Orgnani ha giuocato con bell'impegno contro il minore dei Romanin, che vi trovava una notevole resistenza. Gli ospiti padovani hanno ricevuto una cordialissima accoglienza, che essi sperano di ricambiare in un incontro già progettato, da disputarsi durante la settimana prossima. Ecco i risultati tecnici:

Singolare uomini: Facchinetti batte Pelizzo 7-5, 6-3. Marchi batte Rossi 8-6, 6-3. Frisacco batte Romanin Arturo 5-7, 6-3, 12-10. Romanin F. Manuel batte Orgnani 6-3, 6-4. Singolare signore: A. M. Frisacco batte Lonigo 6-3, 6-0. L. de Braida batte Avogadro 6-3, 7-5.

L'incontro è così terminato a parità di punteggio, 3 a 3. Giudice arbitro il sig. Leonardo Belizzo.

PUGILATO

Le riunione di questa sera a Mestre

Questa sera alle ore 21 nella capace Sala Bottan in Mestre avrà luogo un'importante riunione pugilistica patrocinata dal locale Dopolavoro ed organizzata dal C. P. Mestrino e dalla A. P. Mestrina.

L'interessantissimo programma che i solerti organizzatori hanno saputo allestire è sicura garanzia che la manifestazione è destinata ad ottenere il più lusinghiero successo sportivo.

Gli appassionati, favoriti dall'esiguità dei premi, non si lascieranno certo sfuggire la facile occasione di assistere a dei combattimenti che si preannunciano accaniti essendo quasi tutti dall'esito incertissimo.

Il clou della serata sarà l'attesissimo incontro fra il Veneziano Scalabrin ed il mestrino Corò. E' in palio il titolo di campione Provinciale Veneziano. Data la fiera rivalità esistente, i due forti atleti faranno certo assistere ad una lotta senza quartiere anelando tutti e due d'ottenere l'ambita affermazione.

Tonicello, dopo la recente ottima prova fornita contro il pari peso Bertazzolo, si batterà ora con lo scientifico Pandolfini campione veneto - trentino 1932. Confronto questo un po' arduo per il carpenedese, chè il pronostico è per il veneziano dall'esito del quale però si potranno valutare le future sue possibilità sportive.

Il campione Provinciale Veneziano Bertaggia del C. P. Mestrino si misurerà con Verino. E' questi un ottimo pugile, proveniente da Torino dove seppe cogliere numerose vittorie, dagli attacchi del quale il mestrino dovrà ben guardarsi. Procederanno altri cinque interessanti combattimenti fra giovani promesse del pugilato mestrino.

La giuria sarà la seguente: Arbitri: Cedolini Angelo, Commissario Regionale della F.P.I. e Crosato Romeo; Giudici: Arnoldo Beniamino e Vianello Umberto; cronometristi: Ferronato Guido; medico federale: dott. Bazzarin Mariano.

Ecco pertanto il programma della riunione: Pesi medio-massimi: Scalabrin (Reyer) Corò (A. P. M.) — Pesi gallo: Pandolfiini (Reyer) Tonicello (A.P.M. — pesi piuma: Varino (Reyer) Bertaggia (C.P.M.) — pesi welter: Mazzucco (A.P.M.) Muriotto (C.P.M.) — pesi medi: Bazana (C.P.M.) Frurini (C.P.M.) — pesi massimi: Zuchin (A.P.M.) — Zampieron (C.P.M.) — pesi mosca: Raffaello (A.P.M.)-Guerrin (C. P. M.) — Pesi mosca: Niero (C.P.M.) De Vita (C.P.M.)

VOLATA

La partita a Sant' Elena tra Firenze e Venezia

Domenica nel pomeriggio, come annunciato, si svolgerà allo stadio comunale di S. Elena la partita di ritorno per il Trofeo Nazionale fra le squadre dei Dopolavoro Provinciali di Firenze e di Venezia.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, la squadra veneziana si allineerà domenica contro i fiorentini in una formazione poco dissimile da quella che venti giorni or sono si è tanto bene comportata sul campo di Rifredi. La Commissione tecnica ha prescelto i seguenti giocatori: Cantarello, Prian, Baroncini, Vianello; Da Re, Trivelli, Vidal; Moneo, Lorenzetti, Tiraoro.

Incontro di Bocce

Domenica 18 corrente avrà luogo nella Trattoria al Giardinetto a S. Severo un incontro di ritorno tra le terne della forte Bocciofila di Oriago e quelle della S. S. «R. Farinacci».

L'incontro che si prevede interessantissimo avrà inizio alle 15,30.

CALCIO

Deliberazioni del D. D. S.

MILANO, 16

In data odierna il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. ha omologato il risultato della gara «Juventus-Palermo» giuocatasi il 15 giugno ed ha stabilito che la squalifica per una gara di campionato riportata dai giuocatori Orsi della «Juventus» e Faotto del «Palermo» sia scontata domenica 18 giugno.

Il nuovo campionato e le liste di trasferimento

ROMA, 16

Nella riunione di domani sera della F. I. G. C., oltre ai rapporti internazionali, sono all'ordine del giorno due importanti oggetti: inizio del nuovo campionato e liste di trasferimento.

Cividalese-Bassano 4-2

CIVIDALE, 16

Sotto una pioggia torrenziale ed un campo impraticabile che hanno messo a dura prova gli atleti per tutto il tempo di giuoco, si sono incontrate ieri le due finaliste venete del campionato di II.a divisione.

Pressione continua, specie nel 1.o tempo, da parte dei cividalesi i quali, nonostante la disperata difesa degli ospiti sono riusciti a chiudere ottimamente in vantaggio.

I locali al 5' ottengono il primo punto con Zampa ed al 24' su calcio di rigore con lo stesso Zampa.

Il Bassano reagisce e al 27' perviene alla prima segnatura con Cecchetti. Nella ripresa i bianco-rossi aumentano il punteggio con Battistella, mentre gli ospiti segnano nuovamente al 25' per merito di De Lorenzi. Al 27' Mulloni porta a quattro le segnature per il Cividale. Pubblico discreto. Arbitro Tiberio di Gorizia.

CANOTTAGGIO

Le gare di domenica

L'elenco degli iscritti

Ecco l'elenco dei partecipanti alle Gare di Canottaggio che avranno luogo domani domenica nel Canale Nord dei Bottenighi a Marghera, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

I.a Gara Coppa Masotti-Veneta a 2 Vogatori: «Querini» Tagliapitra Angelo, Brombara Ferruccio; Romor Guido; Ciriotto Aroldo; Bolin Giuseppe, Pitteri Ermenegildo.

«Bucintoro»: Bergamo Ubaldo; Bergamo Almiro; Sopracordevole Vittorio; Gasparini Luigi.

II.a Gara Coppa S. E. Volpi. Fuori scalmo a 4 vogatori e timoniere: «Querini»: Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegratto Giorgio; Zambon Aldo timoniere, Scarpa Luigi; «Sile»: Filippi Ippolito, Bianchini Guido, Nardi Ennio; Zacchieri Vittorio timoniere; Carli Silvio; «Padova»: Indri Egidio, Marchesini Giuseppe; Ghedini Giuseppe; Pomello Francesco timoniere; Conte Gilberto.

III.a gara Coppa Comune di Venezia fuori scalmo a 2 vogatori e timoniere: «Querini»: Zambon Giovanni, Vio Riccardo, timoniere; Scarpa Luigi; — «Dopolavoro Ferroviario Treviso»: Biasin Carlo, Amadio Ernesto Tim.; Zanatta Giuseppe; Zanaria Sergio, Galliera Eugenio, tim.; Saviolo Mario

IV. Gara Coppa I.N.E.A. Veneta a 4 Vogatori: «Querini»: Ventura Guglielmo, Da Preda Vittorio, Tagliapietra Angelo; Berengo Angelo; Romor Guido; Pitteri Ermenegildo, Molin Giuseppe; Ciriotto Aroldo — «Bucintoro» Bergamo Albino; Bergamo Almiro; Bevilacqua Augusto; Bergamo Ubaldo.

V. Gara: Coppa C.I.G.A. Skiff: «Querini»: Buttaro dott. Mario; Bevilacqua Aldo — «Sile»: Basso Remo

VI gara: Coppa S.A.R. Duca di Genova fuori scalmo a 8 vogatori e tim., «Querini»: Zambon Giovanni, Vio Riccardo, Scarpa Attilio, Brombara Ferruccio, Zambenedetti Giovanni, Osetta Giovanni, Allegretto Giorgio Zambon Aldo, tim.; Scarpa Luigi. — «Padova» Danieletto Gino; Romano Salvatore; Baccaglini Mario Canton Aldo; Mazzei Aldo; Calore Tiziano, Pinotti Oreste, Manzoni Giovanni tim.; Conte Gilberto — «Bucintoro»: Merelli Angelo; Cipolato Giovanni, Scarpa Aldo; Vianello Dino; Vianello Angelo; Favaretto Vittorio; Cortese Nicola; Cozzi Luigi tim.; Coei Vittorio.

VELA

Il III campionato estivo dinghies

Il ritorno del "Dux,,

Ieri alle ore 15 si corse la III.a prova per il campionato estivo dinghies 12 p. La brezza abbastanza tesa rese la gara interessante e combattuta durante tutto il percorso. Al traguardo giunge magnificamente 1.o il «Menimpippo» di Aldo Gianfranceschi, timoniere Tabacchi; 2.o «Toy III.o» tim. Cerato; 3.o «Marina» tim. Indri.

Finite le gare le imbarcazioni scortarono all'ormeggio il «Dux» che stava rientrando dalla crociera a Trivoli seguito dalle imbarcazioni «Karama» e «Italia» comandate dai rispettivi proprietari dott. Calzavara Commissario della C. D. V. e Com. Hreglich comandante di Zona della F. I. della Vela che si erano spinti al largo ad incontrare i croceristi.

Il «Dux» ha così concluso la magnifica crociera durata ben 45 giorni fra porto e navigazione ostacolata quasi sempre da tempo avverso che mise a dura prova l'abilità marinaresca del giovane equipaggio.

Nella sede provvisoria della C. D. V. ebbe luogo la premiazione dei vincitori la regata dinghies

SCHERMA

Per la vittoria di Macerata

In seguito alle vittorie riportate ai Campionati europei di Scherma del camerata Giorgio Macerata di questo GUF, sono pervenuti i seguenti telegrammi: «Giacomini, Guf Venezia: Porgi camerata Macerata mie congratulazioni per magnifica affermazione Campionati europei Scherma. - Starace.

«Macerata Giorgio, Guf Venezia: Congratulazioni vivissime affermazione Campionati europei. Raccomando preparazione Giochi internazionali. Saluti. - Console Polis.

ATLETICA

Il Gran Premio Venezia

Numerose adesioni sono già pervenute all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale per la manifestazione atletica nazionale che, da esso organizzata in collaborazione col Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., vedrà il suo svolgimento domenica nel pomeriggio allo Stadio di S. Elena. Sia nella gara dei 100 metri, che in quella dei 400 e dei 1500 si prevede una lotta interessante fra i migliori atleti che saranno in gara.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno questa sera, alle ore 20; non ne saranno, pertanto, accettate sul campo di gara.

Campionato per Giovani Fascisti

Domenica 25 c. m. avrà luogo, al Campo portivo comunale Pier Luigi Penzo, l'eliminatoria comunale del campionato di atletica leggera per Giovani fasciti.

In previsione di tale gara e per intensificare l'allenamento per la preparazione per la finale provinciale che si svolgerà a Venezia il 2 luglio s'invitano tutti i Giovani fascisti agli allenamenti che si svolgeranno in Campo S. Elena, sotto la direzione dell'allenatore federale, nei giorni di martedì, giovedì, domenica.

Il sostegno del mercato granario

50 milioni del Banco di Sicilia

MESSINA, 16

Questa mattina, nel salone del Consiglio dell'Economia, ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Marescalchi la riunione interprovinciale pel sostegno del mercato granario per la Sicilia e le Calabrie.

Il rappresentante del Banco di Sicilia ha dichiarato che il Banco stesso farà le medesime condizioni fatte dal Banco di Napoli per le anticipazioni, ed intanto mette a disposizione 50 milioni aumentabili fino a soddisfare tutte le eventuali richieste.

Per la Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» ha parlato il comm. Misco, assicurando che anche questo ente si uniformerà alle condizioni fatte dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia e che farà le operazioni con la maggiore rapidità.

Dopo ampia discussione l'on. Marescalchi ha preso la parola per compiacersi delle dichiarazioni fatte dai rappresentanti del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» e per esporre le direttive del Governo in materia granaria. L'oratore ha concluso elevando il pensiero al Duce alla cui opera magnifica l'Italia dovrà il suo luminoso avvenire.

Nuove comunicazioni celeri con Bolzano

in coincidenza coi rapidi di Roma, Venezia e Milano

ROMA, 16

Nell'intento di agevolare per il periodo estivo, le comunicazioni delle provincie della Venezia Tridentina con Roma, sarà istituito il 1.o luglio p. v. una nuova coppia di treni rapidi tra Bolzano e Bologna coi seguenti estremi:

R. 89 Bolzano p. 12.52; Trento a. 13.34, p. 13.35; Verona a. 14.42, p. 14.47; Bologna a. 16.25.

R. 84 Bologna p. 18.55; Verona a. 20.32; p. 20.39; Trento a. 21.50, p. 21.51; Bolzano a. 22.36.

Poichè il nuovo rapido Bolzano-Bologna sarà in coincidenza in questa ultima col treno rapido R. 29 per Roma, il viaggio Bolzano Roma si compirà in ore 10.53. In senso inverso essendo il nuovo rapido Bologna-Bolzano in coincidenza a Bologna col DD. 24 il viaggio Roma-Bolzano si compirà in 11.56.

Alla stazione di Verona il rapido 84 prenderà la coincidenza dei due rapidi R. 17 e R. 18 provenienti rispettivamente da Milano e da Venezia. In senso inverso il treno periodico 57 S sarà opportunamente anticipato da Bolzano alle ore 16.41 con arrivo a Venezia alle ore 19.20 dove troverà immediatamente coincidenza con gli stessi rapidi R. 19 e R. 17 della linea Milano-Venezia.

Dalla stessa data 1.o luglio per ottenere un ulteriore miglioramento della comunicazione Roma-Trieste reso possibile dall'attivazione dei rapidi R. 77 e R. 78 fra Trieste e Venezia avvenuta il 1.o andante, sarà istituto il nuovo direttissimo 472 in partenza da Bologna alle 18.57 dopo l'arrivo del direttissimo 24 da Roma ed in concidenza immediata a Mestre col rapido R. 78 per Trieste. In tal modo partendo da Roma alle 10.40 si giungerà a Trieste alle 23.10 con con un percorso di ore 12.30. Questa nuova comunicazione Roma-Trieste risulta anche più celere di quella esistente in senso inverso a mezzo dei treni DD. 615, DD. 489 R. 29 (Trieste p. ore 11, Roma a 23.45) colla quale si impiegano ore 12 45.

L'interrogatorio di Serviatti

Il processo a porte chiuse

SPEZIA, 16

Pubblico scarso stamane al processo Serviatti. Aperta l'udienza, il Presidente della Corte d'Assise ha dato lettura dei capi d'imputazione riguardanti Cesare Serviatti e la di lui moglie Angela Taborri, quest'ultima imputata di complicità nel solo omicidio della Gorietti; quindi ha contestato al Serviatti gli omicidi compiuti nelle persone di Bice Margarucci, Paola Gorietti e Pasqua Bartolini. Il criminale ha confermato il delitto nelle persone della Margarucci e della Gorietti, negando assolutamente il terzo in persona della Bartolini e affermando di non averla mai conosciuta nè alla Spezia nè altrove. Il Procuratore Generale ha chiesto che il dibattimento prosegua a porte chiuse. Alla richiesta si è opposto l'avv. Cassinelli per la difesa del Serviatti e anche l'avv. Sotis per la P. C.; ma infine il Presidente ha deliberato in conformità alle richieste del P. G. Allontanato il pubblico, il procedimento è ripreso con l'interrogatorio del Serviatti, che con tranquillità e precisione di dati ha raccontato la sua esistenza e le tragiche vicende di cui è stato protagonista.

Corte d'Appello

Luigi primo e secondo

Il carrettiere Luigi Brunello era da poco uscito dal carcere. Una delle consuete sbornie lo aveva tenuto in ceppi per sei mesi. Ritornato in famiglia, ricominciarono le scenate. La moglie, Giovanna Sbalchiero, lo denunciò ai Carabinieri di Schio per maltrattamenti commessi verso di lei e le figlie. Luigi Brunello fu così arrestato di nuovo. Al dibattimento, svoltosi davanti il Tribunale di Vicenza, si ebbe il colpo di scena. La donna depose che s'era lamentata coi carabinieri non già della prepotenza o brutalità del marito, che non avrebbe commesso alcuna azione odiosa, ma del proprio figlio Luigi che ne aveva fatto di tutti i colori. Per spiegare la nuova versione la Sbalchiero dichiarò di essere stata certamente fraintesa dai verbalizzanti. I giudici di Vicenza non credettero al malinteso. Pensarono fosse il pretesto od il ripiego per salvare colui il quale era stato denunciato in momento di parossismo, di dolore e condannarono Luigi Brunello Primo, ossia il padre, ad anni due di reclusione, dichiarandolo delinquente abituale ed assegnandolo ad una casa di lavoro. Prima della discussione della causa in Corte di Appello, la donna — spinta da buoni sentimenti — ha fatto pervenire una lunga lettera al Presidente. Con accorate parole, essa dice che intendeva lagnarsi del figlio, Luigi secondo. La Corte, accolta la tesi prospettata dal difensore avv. Ferrarin, nel dubbio del malinteso ha assolto per insufficenza di prove l'arrestato.

Il dispositivo nel pollaio

Antonio Dalla Bona possiede in Vicenza un ben fornito pollaio. Per salvaguardare i pennuti dagli assalti dei razziatori egli vi aveva collocato uno speciale dispositivo. Il congegno dava l'allarme se vi fossero stati rumori sospetti. Il meccanismo dimostrò la sua efficenza e bontà la notte dal 28 al 29 ottobre 1932. Antonio Dalla Bona fu svegliato. Accorso nella dimora delle sue galline trovò due giovani che stavano scardinando la porta. Uno fu arrestato immediatamente, l'altro identificato qualche ora dopo. I due giovani sono: Carlo Piggiotto e Raffaele Girardi, di Vicenza. Il Tribunale di Vicenza condannò per tentato furto aggravato Piggiotto, recidivo, ad un anno e mezzo di reclusione e L. 1999 di multa e Girardi ad un anno di reclusione e L. 1333 di multa. La Corte — la colpa era indistruttibile — ha ammesso l'attenuante del tenue valore e ridotte le pene per Piggiotto ad un anno di reclusione e lire 750 di multa, e per Girardi ad otto mesi e L. 500 di multa. Sospesa la pena pel Girardi. Difensore avv. Ferrarin.

Disgrazia?

L'operaia Clelia Giaretton di Dueville, un giorno del febbraio scorso, diede alla luce un maschietto. I genitori sorpresi perchè prima d'allora la giovane aveva celata la colpa d'amore, chiamarono d'urgenza il medico. La testa del neonato presentava una grossa ammaccatura. Il sanitario constatò che molte ossa del cranio erano fratturate. Qualche ora dopo il piccino morì. La perizia accertò la fuoriuscita della materia cerebrale. Quale era l'origine del massacro? La giovane operaia disse che il neonato era stato vittima di una impreveduta disgrazia. I medici ammisero l'ipotesi della disgrazia ma affermarono che la morte quasi fulminea poteva derivare da qualche colpo contundente. Giaretton Clelia fu arrestata ed il Tribunale di Vicenza accolse il punto più sfavorevole del dilemma peritale anche in considerazione della ostinatezza con la quale la ragazza aveva nascosto a tutti il suo stato di gravidanza. E la condannò a tre anni di reclusione, per infanticidio.

Giaretton Clelia comparsa davanti la Corte tra i Carabinieri ha rifatta la lugubre istoria della sciagura. Nella stanza non era alcun testimone. La Corte, nell'incertezza, ha assolta la giovane operaia per insufficienza di prove. Difensore avv. comm. G. Prosperini.

Feriti agli occhi

BELLUNO, 16

Al civico ospedale è stata trasportata d'urgenza la giovanetta di 13 anni Zuccolotto Lidovina di Agostino, da Limana, con ferita penetrante all'occhio destro (cateratta traumatica), riportata lavorando, colpita da una forbice. La prognosi è riservata per la conservazione dell'occhio.

All'ospedale civile è stata pure trasportata d'urgenza Dal Pan Rosina fu Pietro, di anni 24, da Santa Giustina Bellunese, con ferita all'occhio sinistro riportata spaccando legna, causa una scheggia. Il medica specialista ha riservata la prognosi circa la conservazione dell'occhio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	80.65	81.[illegible]	80 60	81 2[illegible]
Consolidato 5 p.c.	[illegible]	89.–	88.60	89.–
Obblig. Venezie	87.70	87.75	87 50	87.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1635.–	1635.–	1635.–	1630.–
Banca Commerc.	997.–	997.–	998.–	998.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobili Fin.	556.–	556.–	500.–	500.–
Credito Ind. ven.	–.–	–.–		
TRASPORTI				
Cosulich	15.–	16.–	15 75	15 75
Ferr. Mediterr.	373.–	371.–		
Ferr. Meridion.	603	600.50		
Rubattino	135.50	135.–		
Libera Triestina	20.–	20.–	142.–	141.–
Costr. Venete	139.–	139.–	–.–	–.–
Saturnia	25.–	25.–	31.–	31.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1580.–	1580.–		
Coton. Furter	44.–	44.–		
Cotonif. Turati	243.50	241.–		
Cot. Val Olona	72.–	72.–		
Cot. Val Ticino	72.–	72.–		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cantoni Coats	327.–	324.–		
Cascami Seta	290.–	285.–		
Stamp. De Ang.	593.–	584.–		
Lan. Gavardo	755.–	755.–		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Lanificio Rossi	2680.–	2680.–		
Lin. Can. Naz.	175.50	175.		
Man. Rotondi	235.–	235.–		
M. Cant. Merid.	14.2[illegible]	15.–		
Man. Pacchetti	[illegible]	49.2[illegible]		
M. Ros. Varzi	317.–	341.–		
Man. Tosi	35.[illegible]0	35.–		
S.N.I.A. Visc.	176.[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	43.–	40.–		
Unione Man.	340.–	338.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	140.–	140.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.–	22.–	–.–	–.–
Ilva	106.–	101.–	104.–	106.–
Metallurgica	157.	156.		
Monte Amiata	43.25	44.25		
Montecatini	111.75	111.2[illegible]	111 75	111.–
Breda	34.25	33.–		
F. I. A. T.	129.–	128.2[illegible]	128.–	127.50
Isotta Fraschini	13.25	13.–		
Bianchi	37.–	[illegible]		
Miani Silvestri	7.75	7.50		
Off. Reggiane	31.–	31.–		
Stab. Dalmine	142.50	140.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.50	154.–	153.–	154.–
Elett. Brioschi	159.–	159.–		
Dinamo Italiano	205.–	200.–		
Bresciana	205.–	204.		
Adamello	127.–	124.2[illegible]		
C. I. E. L. I.	191.50	19[illegible]		
Emiliana	300.50	299.		
Idroel. Trezzo	304.50	304.50		
Sesa	43.75	43.7[illegible]		
Edison	550.–	547.50		
Edison Post.	336.–	33[illegible].–		
Idr. P. S. P. L.	24.25	23.75		
Tirso	56.–	56.–		
Lig. Toscana	–.–	–.–		
Vizzola	316.–	314.50		
Mer. di Elettr.	189.	194.–		
Valdarno	130.–	124.25		
Tecnomasio	35.50	33.–		
Terni	141.–	149.–	147.–	147.–
Es. Elettrici	13.–	12.75		
Italcable	61.25	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.50	122.–		
Ind. Zuccheri	965.–	968.		
Raffineria L. L.	417.–	415.		
Past. Baroni	13.–	13.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.–	156.–		
Fondi Rustici	8.2[illegible]	8.50		
Fondiaria Reg.	3.60	3.60		
Beni Stabili	207.50	210.		
Grandi Alberghi	36.7	[illegible]	[illegible]	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	81.–	82.–		
Petroli	21.–	20.50		
Eridania	331.50	302.–		
Italo Americana	30.–	29.–		
Pirelli	764.50	760.–		
Pirelli & C.	202.–	200.75		
Brasital	57.50	58.–		
Dell'Acqua	122.–	121.–		
Ass. Generali	–.–	–.–	390.–	3390.–
Italiana Gas	12.75	12.75	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	75.55	75.3[illegible]	75.55	75 35
Zurigo	370.70	369.50	370 70	369.50
Londra	65.–	64.85	65.–	64.85
Olanda	7.71	7.72	–.–	–.–
Spagna	164.50	164.50	–.–	–.–
Belgio	2.68	2.6[illegible]	–.–	–.–
Berlino	4.53	4.5[illegible]	–.–	–.–
Praga	57.56	57.4[illegible]	–.–	–.–
New York (ch.)	15.85	16.–	15.85	16.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 16 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 80.75 — Consolidati 5 p. c. 8.9750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — id. 1940: 102.75 — id. 1941: 102.75 — Banca Commerciale italiana 997 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 20 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 14 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1595 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — id. seconda serie 1495 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 450 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.35 — Londra 6485 — NeNew York 1600 — Zurigo 369.50.

Borsa Merci di Venezia

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 111 a 113 — id. secondario da 108 a 111; Gas inglese primario da 91 a 93; id secondario da 85 a 78; Tedesco da vapore noci da 109 a 111 — id. gas da 90 a 91; Alta Slesia primario grosso da 89 a 91 — id. secondario da 86 a 88 — Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205 — id. inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 170 a 175; Coke Westfaliano da 138 a 140 — Coke inglese Patent da 130 a 132 id. gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127; id. Westfaliane da 123 a 125; Carbone Russo da gas Wossnesensky da 84 a 85; id. da Vapore M.B. da 100 a 102; id. Tipi Splint Grissinsky da 88 a 89; Mattonelle Russe Primarie da 114 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da lit. 157 a 158; Farina O da 146 a 147; Farina N. 1 da 140 a 141; Farina n. 2 da 136 a 137; Granito O per pastificazione da 157 a 159.

Crusca tela usata per merce: al q.le da 21 a 22; Cruschello id. da 20 a 21; Farinaccio id. da 23 a 25; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 76 a 78; id. bianca da 68 a 70; id. comune gialla da 66 a 68 id. bianca da 58 a 60.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 85 a 90; filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; id. bianca da 130 a 135; Sicilia bianco 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco 12 da 95 a 100 Marsala da 260 a 270; Passieto da 340 a 350; Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 290 a 300 Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90 bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9.30-10.30 da 95 a 100; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale Arachide extra I. qualità L. 400; Winter II. qualità 390.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 510; Classico 500; Sopraffino 490; Fino 450; Raffinato 440.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco schiavo dazio a lire 985; id corrente 785; Moka Hodeida (contingentato) 685; id. Harrar 685; Salvador lavato 685 id. naturale 535; Nicaragua naturale 485; S. Domingo Haiti triè à la main 585; Santos prime 485; Santos superior 460; Santos good 445; Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435; Bahia 425.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino stazioni o canali interni al quintale da Lit. 90 a 92; id. Veneto buono mercantile da 83 a 86.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da L. 50 a 51; id colorito da 51 a 52; id. bianco da 48 a 49.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 16 — L'Ente serico comunica in data odierna i seguenti dati relativi al mercato dei bozzoli. Mantova: pesati kg. 63,405, media giornaliera 3,610, progressiva 3,589. Quidizzolo: pesati kg. 1,447, media giornaliera 3,377. Lonigo: pesati kg. 3.333, media giornaliera 834. Sassuolo: mercato negativo.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento calmo. Chiusura: luglio 89; agosto 88.86; ottobre 91. Granoturco. Chiusura: luglio 47, ottobre 46.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza facile; id.: Middling 895 — Gennaio 931-32 — Febbraio 938 — Marzo 946-48 — Giugno 880 — Aprile 956 — Maggio 967-68 — Luglio 885-88 — Agosto 891 — Settembre 899 — Ottobre 913-17 — Novembre 919 — Dicembre 927-30.

Ragazzo ucciso dal fulmine

a Villapendola di Melma

TREISO, 16

Questa sera, verso le ore 16, durante l'impetversare di un temporale, un fulmine si abbatteva sulla campagna di Villapendola, in quel di Melma, dove tre coloni lavoravano all'aratro, trainato da due paia di buoi. Uno di essi, il ragazzo Gino Biscaro di anni 12, colpito in pieno dalla scarica elettrica, rimase ucciso sul colpo, mentre gli altri due non risentirono alcun danno. Si è recato sul posto, per le constatazioni del caso, con i carabinieri, l'autorità giudiziaria di Treviso.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	Nelle 24 ore minima
Zara	½ cop.	759.0	24		
Fiume	¼ cop.	758.9	19	23	16
Pola	¼ cop.	760.3	19	21	16
Trieste	¾ cop.	763.6	21		
Gorizia	¾ cop.	760.0	19	23	15
Udine	¾ cop.	759.3	16	22	15
Treviso	cop.	759.1	18	23	15
Belluno	piov.	760.3	15	22	13
Padova	½ cop.	758.5	22	26	13
Rovigo	¾ cop.	758.8	23	26	15
Vicenza	½ cop.	758.6	20	24	14
Bolzano	cop.	759.0	19	25	16
Trento	cop.	757.7	20	23	13
Venezia	cop.	759.3	21	25	15

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Trieste 14, Gorizia 10, Udine 56 (fortissimi rovesci), Treviso 21 (temporali), Belluno 19, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.49. Luna leva ore 0.[illegible] tramonta ore 14.27. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.35 e 11.35, alte ore 7 25 e 18.45. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Il tempo si mantiene generalmente variabile. Si avrà cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia temporalesca sull'alta Italia. Temperatura in irregolare variazione. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Un profondo ciclone col nucleo tra l'Islanda e la Scozia si va espandendo verso l'Europa centrale. Un anticiclone occupa la penisola Iberica. Sull'Italia entrale e meridionale domina pure pressione relativamente elevata. Tempo ancora variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Una convenzione italo-francese

PARIGI, 16

La Commissione delle Finanze della Camera ha approvato un progetto di legge relativo all'approvazione della convenzione tra la Francia e l'Italia per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale firmata a Roma il 13 giugno 1930.

Elisabetta d'Inghilterra ed il conte di Essex

Quando Elisabetta d'Inghilterra conosce il conte di Essex ha cinquantatre anni, egli non ancora venti. Giovanissima, la regina non è stata priva d'attrattive, ora la sua bellezza è sostituita da linee dure, da un colorito falso, da una espressione in certo qual modo grottesca; pure il desiderio che sia riconosciuta ed esaltata nonchè diminuire è aumentato in lei. Non soddisfatta dell'omaggio devoto dei suoi coetanei, pretende dai giovani espressioni di passione romantica, sospiri, estasi, dichiarazioni. Bello e seducente, dai modi aperti ed audaci, Essex l'affascina subito. Il nuovo astro, asceso con rapidità straordinaria, è visto d'un tratto brillare solo nel firmamento di quella strana Corte, tempio del paradosso e dell'incertezza, la cui dea moventesi in un nimbo di gloria è una creatura ormai quasi vecchia, fantasticamente vestita, dai capelli tinti in rosseccio sopra un pallido viso, i denti lunghi e giallastri, il naso dominatore e due occhi terribili. Strana donna dalla tempra d'acciaio e dall'ardore infaticabile al lavoro, ma il cui cuore si lascia vincere dall'adulazione e per cui l'amore ha qualcosa di misterioso e di diverso.

In mezzo al chiasso della Corte, Essex entra, le si avvicina, e la regina dimentica ogni altro fatto, nel vederlo inginocchiarsi ai suoi piedi.

Idillio lieto e tranquillo, ma per breve tempo soltanto, chè ben presto una prima nube viene ad intaccare la purezza di quel cielo. Dissipatasi in breve, lascia non pertanto sinistri presagi, prima di una serie di alternative e di guai che devono condurre alla tragedia finale. Fatto audace dal successo, Essex crede infatti di poter agire a suo piacimento, senza troppo curarsi della volontà della regina. Ed eccolo partire per la Spagna, dove l'Armada è stata battuta, contro l'ordine preciso di lei, ebbro dal desiderio di combattere, di bottino, di gloria; eccolo urtarsi e lodare con Elisabetta per procurare a Francis Bacon la carica di Procuratore generale prima e di Avvocato generale poi; eccolo buttarsi avventato ed ardente ad accusare di tradimento e di scelleratezza il dottor Lopez, vecchio ebreo portoghese, medico capo della regina, riuscendo questa volta a trarlo alla condanna e alla morte.

La sua vita di favorito è in questo momento all'apogeo della sua fortuna e del successo, essa porta in se tuttavia i germi iniziali della catastrofe. Troppo incerto e difficile a conservarsi è il favore di Elisabetta, troppo impulsiva ed inquieta la sua natura. La gloria stessa di cui Essex si ricopre in Spagna, dove l'odioso ed eterno nemico è stato atterrato, e che fa di lui, nell'opinione della massa, un eroe cavalleresco e romantico, non si volge a suo vantaggio. La regina è forse la sola persona in Inghilterra che attende senza entusiasmo il suo ritorno. Troppo denaro è stato sperperato nell'impresa. Ella non ama inoltre che qualcuno, all'infuori di lei, possa essere veramente popolare.

Gli avvenimenti però dànno ragione ad Essex, l'umore di Elisabetta muta ancora una volta, alla felicità del giovane lord sembra non manchi più nulla: successo, potere, giovinezza, favore della Regina, gloria popolare, consacrazione dell'arte; la sua situazione si fa invece sempre più difficile. Egli non è uomo da sopportare alcun giogo, è giunto a una posizione non proporzionata ai suoi meriti, la riputazione presso il popolo e prestigio presso l'esercito è dunque la figura più inquietante che possa ergersi dinanzi agli occhi di qualsiasi sovrano, e tanto più di una donna sospettosa come la Regina. Sarebbe necessario per lui allontanare con il suo contegno ogni sospetto di rivalità dall'animo di Elisabetta, piegarsi ad una sottile politica di lusinghe, di dissimulazioni, di prudenza; essere in ogni atto circospetto. Gonfio di vanità e d'orgoglio, illuso dall'affetto che la Sovrana gli manifesta, Essex sogna invece nuova grandezza. Egli, che pure non ha per questo le qualità necessarie, si avventura in una spedizione marittima contro la Spagna. Questa non ha fine troppo lieto. Errori enormi ed inscusabili da parte del Comando; perdite gravi di bottino e di fama, il Regno esposto ad un pericolo imminente, è logico che la Regina riceva il conte con i segni della più gelida disapprovazione. Egli si ritira allora nella sua casa campestre di Wanstead, nei sobborghi orientali di Londra ed attende. Elisabetta non può fare a meno di lui per molto tempo; dopo trattative risoltesi secondo il suo desiderio, egli torna ancora una volta a brillare presso di lei. Ma non è che un intervallo illusorio di tranquillità e di calma. Impetuoso, agitato dalla passione politica, Essex è incapace di dominare sè stesso quando la sua volontà non viene eseguita. Un giorno, in una disputa, la Regina irritata lo schiaffeggia con mossa fulminea ed egli porta la mano alla spada, trattenuto a stento dai cortigiani. Segue un silenzio spaventoso; poi il conte si slancia fuori della sala.

E' una condotta senza precedenti; ognuno s'aspetta un castigo esemplare: la torre, il ceppo; invece nulla avviene. Essex torna in campagna e vi rimane furbalo, dubbioso, infelice. Le contraddizioni del suo temperamento diventano sempre più stridenti, è incerto su che cosa deve dire e fare. In verità non vi sono che due alternative: o le scuse fatte di buona grazia ed una riconciliazione sincera oppure l'abbandono completo e definitivo della vita pubblica. Ma Essex non ha senso di realtà, è un romantico irrequieto, irascibile, dubbioso. Stimolato dalle intime passioni e dal favore popolare, si abbandona in certi momenti a strane esplosioni di collera e di ribellione, per lasciarsi prendere subito dopo dal dubbio e dalla tetraggine. La Regina rimane impenetrabile, egli non vede via d'uscita. Tuttavia per quanto Elisabetta tenti persuadere gli altri e se stessa che sarà inflessibile, la sparizione di Essex le è intollerabile. La riconciliazione avviene. Ne è pretesto una rivolta in Irlanda. Il conte è nominato Lord Deputato ed inviato a pacificarla. Trionfante, egli si abbandona nuovamente alle sue pericolose illusioni. La Regina sorride; i disaccordi paiono svaniti, qualche cosa dell'antica e felice confidenza vibra nell'aria. La sventura è invece alle porte. La rovina del conte è incatenata a quella spedizione. Se egli perde, tutto è finito per lui e fin da principio i sintomi sono sfavorevoli. L'esercito a sua disposizione è ben equipaggiato e ben fornito, ma le sue relazioni col Governo centrale non sono buone; Elisabetta diffida di lui, i suoi desideri sono costantemente contrastati e le sue decisioni biasimate. Inoltre la dolce, insidiosa, deprimente atmosfera d'Irlanda, che un quarto di secolo prima ha condotto suo padre alla disperazione e alla morte, agisce su di lui, gli fa perdere il senso reale delle cose, non lo lascia più distinguere fra realtà e sogno.

L'obbiettivo principale è perso di vista in un arruffio di azioni secondarie e, mentre si gioca col tempo, le forze si assottigliano e nulla si conclude. Elisabetta comincia ad impazientirsi, i cortigiani soffiano nel fuoco. Essex capisce che occorre un'azione decisiva, tenta, ma la sorte gli è contro. La campagna termina nell'umiliazione. Egli vola a Londra, sorprende la Regina, cerca di scusarsi. Il piano non riesce, segue per il conte un periodo di prigionia a York House, che dura quasi un anno, prigionia priva di conforto e peggiorata da una grave malattia. Finalmente le porte della prigione vengono spalancate, ricomincia il tentativo di riacquistare onore e potenza. La Regina è sempre burbera però, mostra anzi più vivo il suo rancore. Essex, irritato, delira per la collera, pronuncia strane parole, accenna a folli propositi. Alcuni giungono all'orecchio di Sua Maestà e la feriscono irremissibilmente. Ma forse anche ella è pazza. Rendere al conte la libertà e togliergli i mezzi di sussistenza, come ha fatto, coprirlo di umiliazioni e non schiacciarlo del tutto, è agire nel più pericoloso dei modi. Essex, infatti, si abbandona a propositi più disperati. Il sentirsi in pericolo gli toglie la coscienza piena di ciò che fa, l'esitazione continua toglie alle sue azioni la possibilità della riuscita. La rivolta cui viene spinto dai suoi partigiani finisce in uno spaventoso insuccesso. Essex è costretto ad arrendersi ed immediatamente condotto alla Torre.

Anima fatta di eccessi, carattere mancante di equilibrio, spinto qua e là dai colpi di vento delle sue passioni e da mutare delle circostanze, alternante i pensieri di tradimento e la trama di congiurare ad intervalli di romantica fedeltà e di nobili rimorsi. Ora più nulla può salvarlo. Tradita in tutti i modi, nei pensieri, nei sentimenti, nelle azioni, Elisabetta non ha esitazione. L'esecuzione capitale di Essex viene fissata, 25 febbraio 1601, di mattina, ai piedi della Torre. Il conte appare in mezzo a tre ecclesiastici, con un mantello ed un cappello nero. Parla lungamente; un'orazione, metà discorso e metà preghiera; poi, toltosi il mantello ed il collare, si inginocchia vicino al ceppo. I capelli biondi gli inondano le spalle, il viso splende di bellezza, ed ecco che il carnefice alza la scure e colpisce. Un istante. Il capo si stacca; il sangue sprizza. L'avventura terrena del conte di Essex è finita. Un grido si leva e si diffonde tra la folla: «Dio salvi la Regina».

Tragica storia, che ci appare viva e palpitante nell'opera di Lytton Strachey, tradotta recentemente in italiano dal Fabietti ad opera della S. A. Editrice Genio (Lytton Strachey: *Elisabetta ed il Conte di Essex* — S. A. Editrice Genio, Milano - L. 9); storia d'amore e d'odio, di grandezza e di umiliazione, di potenza e di morte, dove le passioni cozzano e s'intersecano e la realtà è più fantastica ed irreale del sogno.

*

Una grande centrale elettrica dovuta ad Italiani in Romania

BUCAREST, 16

E' stata inaugurata la nuova centrale elettrica della città e della provincia di Prassow, in Transilvania, che è uno dei maggiori impianti del genere della Romania. La costruzione dell'officina costituisce una brillante affermazione dell'iniziativa italiana, essendo stata eseguita da una società con capitale italo-svedese. Alla cerimonia inaugurale hanno assistito il Ministro d'Italia Sola, il Ministro di Svezia Almstromer e numerose personalità politiche romene che si sono vivamente compiaciute con i dirigenti della società concessionaria.

L'adunata a Roma dei reduci dell'Arma del Genio

ROMA, 16

Roma si prepara ad accogliere col più schietto entusiasmo e cordialità i gloriosi combattenti e gli ex militari del Genio che nella giornata di domenica e di lunedì terranno la grande adunata indetta dall'Arma.

I reduci dell'Arma del Genio meritano le accoglienze più vibranti e più festose. Il riconoscimento del valore del Genio in guerra è sintetizzato nella motivazione della medaglia d'oro conferita alla bandiera dell'Arma: «Tenace, infaticabile, modesta, scavando le sue trincee, gettando per ogni ponte una superba sfida al nemico, riannodando sotto l'uragano del ferro e del fuoco, i tenuti fili onde passi l'intelligenza regolatrice della battaglia, lanciandosi all'assalto in epiche lotte coi fanti, prodigò sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria».

I reduci del Genio comincieranno a giungere da ogni parte d'Italia nel pomeriggio di domani. Nel mattino di domenica avrà luogo il primo grande raduno in piazza Fiume per la deposizione di una corona alla lapide che ricorda il generale del Genio Pio Spaccamela, medaglia d'oro. Un'altra corona sarà deposta sul monumento dei Caduti del Genio. Avrà poi luogo una visita al Museo dell'Arma e nel pomeriggio di domenica sarà visitata la Mostra della Rivoluzione fascista.

Lunedì avrà luogo una grande adunata al Colosseo, dove l'Ordinario militare celebrerà la Messa e impartirà la benedizione al labaro dell'Associazione. L'on. Manaresi pronuncierà un discorso.

Incolonnati, i reduci si recheranno alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei caduti fascisti in Campidoglio e renderanno omaggio al Re ed al Duce. Saranno anche ricevuti dal Pontefice.

Un'altra adunata avverrà nell'Urbe domenica 18 corr., 90.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri. Per la circostanza si daranno convegno i bersaglieri del Lazio per partecipare ad una serie di manifestazioni. Combattenti bersaglieri e combattenti del Genio, rievocheranno in quel giorno le aspre battaglie e le glorie comuni.

Il premio giornalistico "Sandro Mussolini,,

ROMA, 16

Con le stesse modalità dello scorso anno è bandito per il 1933XI il secondo concorso al Premio giornalistico «Sandro Mussolini».

Il *Bollettino* del Sindacato Nazionale dei Giornalisti a proposito di questo premio fa alcune considerazioni interessanti delle quali riportiamo le parti essenziali.

«Le vicende che accompagnarono il concorso dell'anno X non corrisposero allo scopo per cui il premio venne istituito. I pochi concorrenti da un lato, la Commissione giudicatrice dall'altro rimasero poco soddisfatti ciascuno per ragioni proprie, forse parimenti legittime, dei risultati di questa prima gara.

«Noi crediamo di poter addebitare la causa di tutto questo alla scarsa conoscenza o comprensione dello scopo o del valore del premio che si è avuta da parte della categoria e ciò probabilmente anche in dipendenza del nessun rilievo che il premio stesso ebbe nella stampa quotidiana. Non è, però, il caso di allarmarsi; ogni nuovo istituto ha ai suoi inizii qualche deficienza che l'esperienza poi fa eliminare. Dobbiamo, quindi, legittimamente attenderci che quest'anno i risultati siano migliori. E' bene tener presente che il premio è istituito per i giovani che sono all'inizio della carriera, non per i giornalisti il cui nome è da lunghi anni conosciuto dal pubblico.

«I lavori da presentare al concorso devono avere una certa vastità per consentire un giudizio, non limitarsi a un paio di articoli intorno a una crociera più o meno interessante. L'utilità dei servizi non deve essere riguardata esclusivamente dal lato dell'immediato interesse del giornale, ma anche in relazione alla loro importanza e al consenso presunto del pubblico».

Teruzzi assiste ad esercitazioni di battaglioni Camicie Nere

ONEGLIA, 16

Il capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, accompagnato dal comandante la divisione militare di Imperia gen. Corselli e dal console generale Tarabini, ha ispezionato al campo il 36.o e il 34.o battaglione Camicie Nere adunati nella zona di Ternaldo per lo svolgimento delle esercitazioni annuali. Successivamente il gen. Teruzzi, accompagnato dal gen. Pezzana, comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, dal generale Corselli, dai consoli generali Tarabini Cisotti, ha assistito nella zona del Colletto ad un'esercitazione a fuoco eseguita da due battaglioni Camicie Nere. A Bordighera, dopo di aver passato in rassegna le Camicie Nere, il gen. Teruzzi ha rivolto loro parole di fede.

La Fiera del Littoriale nel Calendario del Regime

ROMA, 16

La Fiera esposizione del Littoriale di Bologna è stata riconosciuta come manifestazione ufficiale e sarà compresa nel calendario del Regime.

La casa del dopolavorista

MILANO, 16

La Casa del Dopolavorista costruita alla Triennale di Milano ha raccolto un plebiscito di ammirazione e di simpatia per questa nuova affermazione dell'O. N. D. nel campo dell'assitenza per le masse lavoratrici. La casa, ideata dallo architetto Lovarini, è sobria di linee e nei suoi ambienti ridotti alle dimensioni prettamente indispensabili sono state ragionalmente risolte tutte le necessità di una famiglia di operai o di piccoli impiegati. Ottima disposizione delle camere, mobili semplici, robusti e moderni, ampie vetrate, grande aereazione, pavimenti e zoccolature in robusto linoleum, il bagno toilette e lavandino completamente disimpegnati tra di loro, tali sono i requisiti che fanno di questa del dopolavorismo una delle più geniali e pratiche creazioni dell'O. N. D. Il lavoratore in questa costruzione, dalla quale emana un senso di quiete, di intimità, di sana pulizia, di solidità, ha effettivamente l'ambiente ideale.

Il gen. Graziani a Roma

ROMA, 16

E' giunto a Roma proveniente da Bengasi, il generale Rodolfo Graziani vice governatore della Cirenaica.

Il generale Graziani si tratterrà a Roma alcuni giorni onde riferire alle superiori autorità sull'efficiente situazione della Colonia e sullo sviluppo di essa.

La siccità in Palestina. Furti d'acqua potabile

GERUSALEMME, 16

Dalle statistiche pubblicate oggi dal Dipartimento dell'Agricoltura, risulta che a partire dal 1848 la stagione delle pioggie in Palestina non è mai stata così avara come quest'anno. Una conferma del flagello della siccità che incomincia coi primi calori dell'estate si può trovare anche in una nuova epidemia di furti di cui sono stati fatti segno i pozzi in campagna e le fontane pubbliche, dove esistono, in città.

La cronaca ha già registrato vari episodi di sangue dovuti a contese fra pastori che si sono disputati a colpi di coltello alcuni secchi d'acqua per il loro gregge presso gli abbeveratoi primitivi che si incontrano qua e là attraverso i pascoli bruciati dal sole.

Ora è la volta di una spedizione in piena regola, che ha avuto come teatro una cisterna di Hebron. Protetta dalle tenebre della notte una banda di ladri d'acqua potabile ha scoperchiato un ampio serbatoio di una casa ebrea e lo ha letteralmente vuotato, asportandone tutta l'acqua. Dall'inchiesta aperta dalla polizia risulterebbe che i ladri si siano serviti, per il trasporto di bidoni riempiti d'acqua, di una numerosissima carovana di asini. Si vede da ciò che a Hebron il sonno è tanto profondo da non lasciar sentire nemmeno lo scalpitare dei somari.

La Milizia colonna del Fascismo

PARIGI, 16

Il *Figaro* va pubblicando una serie di articoli sulla organizzazione della Milizia fascista. A conclusione dell'articolo apparso stamane nel giornale e consacrato al sistema di reclutamento e ai compiti affidati a questa tipica creazione della Rivoluzione delle Camicie nere il giornale scrive:

«Nel sistema dell'Italia fascista la Milizia appare come la colonna vertebrale. Essa è oggetto della particolare sollecitudine del Duce ed è a poco a poco entrata nella coscienza del popolo. Mussolini ha potuto dire giustamente alcuni anni fa: «Il popolo vede la Milizia vegliare alle frontiere, sui monti, sul mare, sulle ferrovie, nelle città; esso sente che la Milizia è una garanzia del nuovo ordine e l'ama».

Dichiarazione ufficiale tedesca sugli incidenti a Ginevra

BERLINO, 16

In merito agli incidenti dei giorni scorsi alla Conferenza internazionale del lavoro a Ginevra, si annuncia ufficialmente che il Governo germanico ha rilevato a parecchie riprese di vedere nel lavoro un bene supremo. Esso inoltre disapprova ogni offesa ai lavoratori di qualsiasi paese.

Un violento incendio nei magazzini doganali di Chiasso

CHIASSO, 16

Alle ore due di stamane si è sviluppato fulmineo un incendio nel magazzino n. 1 della Dogana di Chiasso magazzino riservato alle merci in uscita dall'Italia, spedizione a «grupage». In pochi minuti le fiamme si sono estese a tutto il vasto magazzino e i pompieri subito accorsi dai diversi posti della zona, e anche dalla vicina Como, chiamati dall'urlo delle sirene, hanno dovuto limitarsi ad isolare il fuoco perchè non si propagasse ai magazzini vicini.

L'azione distruttrice delle fiamme è stata violenta dato il genere delle merci infiammabili che si trovavano nel magazzino: filati, tessuti di cotone, sete.

I danni sono ingenti perchè non s'è riusciti a salvare nulla dal rogo immenso.

Ferisce gravemente un amico maneggiando una vecchia pistola

DESIO, 16

Il ventiseienne Carlo Capelletti abitante a Seveso, mentre maneggiava una vecchia pistola contenente ancora una cartuccia, ha fatto scattare inavvertitamente il grilletto e il proiettile è andato a colpire il ventisettenne Luigi Santambrogio con cui il Capelletti si tratteneva amichevolmente. Mentre il Capelletti si dava alla fuga, il Santambrogio è stato soccorso da altri amici presenti e trasportato al nostro ospedale mandamentale dove il dott. Alberto Lolli gli ha riscontrato la perforazione dei due polmoni riservandosi la prognosi.

Originali gioielli di corallo alla Triennale di Milano

MILANO, 16

Alla Triennale delle arti decorative di Milano si possono ammirare i nuovi gioielli di corallo realizzati sui disegni premiati al concorso bandito dall'organo tecnico della Federazione dell'artigianato L.E.N.A.P.I.. Si tratta di gioielli in cui il corallo viene per la prima volta trattato e lavorato secondo un gusto moderno e una nuova tecnica. Nella nuova produzione, che ha suscitato ammirazione nei critici d'arte e nei grandi creatori della moda anche stranieri, si osserva per la prima volta il corallo tagliato nelle foggie più bizzarre e combinate, alternando varie tonalità, con altre materie come la madreperla e la giada e montato con legature nuovissime in oro, argento e metallo. Insieme al corallo figurano pure alla Mostra dei pregevoli cammei montati in oro eseguiti su disegni modernissimi. Tanto le collane che i cammei sono stati eseguiti dagli artigiani di Torre del Greco (Napoli) che è il maggiore centro della lavorazione del corallo.

Attiva partecipazione italiana ai lavori del Congresso del Teatro

ZURIGO, 16

Si sta qui svolgendo il settimo Congresso internazionale del teatro. La delegazione italiana è composta di Bragaglia della Confederazione professionisti, Melchiori e Piccione della Federazione Sindacati fascisti dello spettacolo, Ruberti per il Ministero della P. I., Chiodelli della Confindustria, D'Amico per la Corporazione dello spettacolo.

Alle discussioni hanno notevolmente contribuito i delegati italiani. Anton Giulio Bragaglia si è interessato degli scambi artistici fra i vari Paesi e ha dato comunicazione della costituzione di un Comitato italiano di scenotecnica chiedendo ed ottenendo la costituzione di una commissione internazionale di scenotecnici che avrà lo scopo di affermare e di diffondere le nuove espressioni tecniche teatrali.

Melchiore Melchiori si è intrattenuto sul diritto degli esecutori in rapporto alle riproduzioni meccaniche realizzate con il gramofono, il film e la radio ed ha presentato, anche a nome degli artisti e dei tecnici francesi, olandesi, ungheresi e tedeschi, un ordine del giorno che è stato approvato ad unanimità.

Vittorio Piccione, in una breve relazione, ha illustrato l'organizzazione dell'ufficio di collocamento per lo spettacolo recentemente costituito in Italia. Raul Chiodelli ha parlato sull'industria radiofonica in Italia.

Il Congresso discuterà nei prossimi giorni altre importanti questioni riguardanti i problemi dello spettacolo e fra l'altro prenderà definitivi accordi per la pubblicazione del Bollettino internazionale del teatro che uscirà a Roma prossimamente.

Il vivo successo a Parigi della Mostra dell'Artigianato italiano

PARIGI, 16

Il successo riportato dall'Esposizione dell'artigianato italiano alla Fiera di Parigi dove esso si è presentato quest'anno per la prima volta, è stato sotto ogni rapporto dei più lusinghieri. L'Esposizione è risultata un'affermazione nazionale di alto valore morale e commerciale ed ha costituito una completa rassegna dei prodotti artigiani italiani. I vetri artistici di Empoli, le ceramiche salernitane, quelle di Bassano Veneto, di Faenza, di Abruzzo, i cappelli di paglia di Fiesole, gli alabastri volterani, i prodotti dell'artigianato sardo, i tessuti umbri, i pezzotti di Valtellina, della ciociaria, i frazzati siciliani, i cuoi artistici fiorentini e la argenteria anche di Firenze, i legni laccati e dipinti stile veneziano e tanti altri prodotti artigiani hanno richiamato la più viva attenzione del pubblico e hanno suscitato incondizionata ammirazione.

In sostanza l'Esposizione dello artigianato alla Fiera di Parigi è stata un'affermazione nei confronti qualitativi dei prodotti; un'affermazione della lotta dei prezzi e una prova dell'opportunità di insistere nell'azione di coordinamento e di espansione dei progotti artigiani al fine d'allargare sempre più l'orizzonte delle sue possibilità; una conferma infine della visione esatta e realistica del Duce del volere l'artigianato una forza viva del Paese.

Feroce assassinio in Tunisia d'un agricoltore francese e della moglie

TUNISI, 16

Gli agricoltori italiani e francesi della contrada Manouba sono vivamente impressionati per la uccisione dell'agiato colono francese Enrico Wiesgrill e di sua moglie, abbattuti a colpi di rivoltella ed a tremende mazzate.

Gli arresti compiuti dalle autorità nel corso delle indagini fatte per scoprire gli autori dell'efferato delitto sono numerosi. Fra gli arrestati sono due arabi figli di tale Hussen Bindina, che nel 1926 fu ucciso dal Wiesgrill durante una lite. Il Wiesgrill, un colono settantaduenne, di temperamento collerico, era stato condannato a soli due anni che aveva scontati. Una inchiesta contro i due presunti assassini sinora non ha dato risultati probatori per cui il mistero sul duplice assassinio perdura.

E da mettere in rilievo il fatto che le campagne della Tunisia sono assai malsicure e che molti malviventi le battono commettendo vandalismi contro le proprietà estirpando vigneti e contro di essi la polizia è impotente.

Le vicende di 12 mila colombi colpiti dalla crisi a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 16

Una delle ripercussioni della crisi tra le più difficili a prevedersi, si è avuta ultimamente a Buenos Aires, ove il numero dei disoccupati è cresciuto all'improvviso di ben dodicimila individui: d'individui alati.

Quando gli Italiani qui residenti, per dimostrare la propria gratitudine agli Argentini dopo le simpatiche accoglienze da questi tributate nel 1924 a S. A. R. il Principe Umberto, eressero al lato dell'Avenida Costanera, una artistica antenna destinata ad inalberare la bandiera argentina nelle ricorrenze patriottiche, dopo pochi mesi, intorno all'antenna stessa, quasi per generazione spontanea, era venuto a crescere un immenso stormo di colombi. L'idea dell'antenna era partita, come facilmente s'immagina, da San Marco di Venezia; era naturale, quindi, che qualcuno pensasse di trapiantare qui, accanto all'antenna, anche i colombi veneziani. Questo qualcuno fu un tal Costoya, curioso tipo di vagabondo dai capelli e dalla barba fluenti, perennemente coperto da un camice bianco; una specie di poeta degli animali, che dal 1924 in poi non vive che per i suoi colombi. Fu lui che ne allogò nei pressi della Costanera il primo nucleo; è lui che, da allora, raccoglie il suo gregge alato, richiamandolo, con un acuto fischietto, tutte le sere per condurlo a pernottare in un capannone del porto; è lui che tutte le mattine lo mette in libertà, avviandolo, a suon di fischietto, verso i luoghi ove durante il caricamento dei vapori d'oltremare, sono caduti più abbondanti residui dai sacchi di grano e di mais.

E Costoya, celebre oramai in tutta la città col nome di «Rey de las Palomas», avrebbe continuato a regnare e a vivere felice... se non fosse stato per la crisi. Da mesi, oramai, i bacini del porto sono quasi deserti; i vapori che caricano cereali vanno facendosi sempre più rari; mentre lo stormo pennuto cresce sempre più di numero, ed il problema della sua alimentazione si fa insolubile.

Il «Rey de las Palomas» adesso invoca il soccorso del Municipio. Se non l'otterrà, minaccia d'andarsene, con tutti i sudditi, a Montevideo.

Per salvare il padre adottivo s'incolpa d'un grave delitto

BUENOS AIRES, 16

Il 13 marzo dell'anno scorso, nella giurisdizione di Villa Manuelita, presso Rosario di Santa Fè, fu trovato morto tra gli sterpi d'un terreno vago, il venticinquenne Manuele Diaz, uomo di carattere violento e di precedenti non molto chiari. Il cadavere presentava un terribile squarcio al ventre, prodotto da una fucilata sparatagli a breve distanza. Qualche giorno dopo, veniva arrestato un contadino del luogo, don Gregorio Flores, vecchio di oltre sessant'anni, sospettato di essere l'autore del delitto; il suo arresto, però, durò ben poco, poichè venne a costituirsi alle autorità, incolpando se stesso, il diciannovenne Feliciano Carrizo, un trovatello raccolto ed allevato dal Flores, che tuttavia lo teneva in casa come un figlio.

La sera in cui era stato commesso l'assassinio, tanto l'ucciso quanto Carrizo avevano partecipato ad un ballo in una «estancia» dei dintorni, ed il secondo s'era ritirato qualche ora prima dell'altro. A confermare la verosimiglianza della confessione, oltre a questo elemento, concorrevano varie testimonianze, specialmente quella di un vicino soprannominato «Pato Negro». Avvenne così, che il vecchio Flores riacquistò la libertà, mentre Carrizo veniva incarcerato e processato. Qualche mese dopo, egli veniva condannato dal Tribunale a dieci anni di reclusione e la Corte d'Appello confermava la sentenza nel dicembre scorso.

Tutto sembrava irrimediabilmente definito. Carrizo, che aveva già passato in carcere più di un anno, si era evidentemente rassegnato a non riacquistare la libertà prima del 1942, quand'ecco un colpo di scena inaspettato. Al principio di questo mese, una denuncia anonima, fatta per telefono al commissario di Tablada, informava che la confessione del trovatello di Villa Manuelita era falsa; che il vero colpevole dell'assassinio di Diaz era un tale Narciso Merlo; che «Pato Negro» non era estraneo al delitto e che, anzi egli stesso aveva prestato al Merlo l'arma con cui aveva ucciso.

Si procedette allora all'immediato arresto dei nuovi accusati e ben presto si riuscì ad ottenere da questi la confessione piena ed esplicita. Carrizo, a sua volta, davanti all'inattesa piega presa dagli avvenimenti, non ebbe difficoltà a spiegare la sua inverosimile condotta: timoroso che il padre adottivo venisse condannato e, comunque, che la sua malferma salute risentisse dell'imprigionamento preventivo e delle vicende dell'istruttoria e del processo, non aveva esitato a sacrificare la propria libertà.

Crescente successo a Chicago del padiglione italiano

CHICAGO, 16

Il Padiglione italiano dell'Esposizione mondiale di Chicago, che è diretto dal commissario del Governo italiano principe Potenziani, incontra un sempre crescente successo. La media giornaliera dei visitatori è di oltre 20 mila. Gli espositori italiani fanno buoni affari e anche la propaganda per il turismo incontra grande favore.

Libri nuovi

Dott. G. Rabaglietti: «Le funzioni di polizia giudiziaria della Milizia V.S.N. - S. Latteo ed. Torino. L. 7.

A. Panzini: «Nuovo volto d'Italia» 150 fot. di Axel von Graefte. Mondadori ed. Milano.

SPIGOLATURE

In questi giorni sono stati ultimati i lavori di restauro della grande Moschea del Karamanli, la principale e la più artistica di Tripoli, costruita nel 1736-37 da Ahmed Karamanli, il Capostipite dei Pascià, già signori di questo Cantone Barbaresco. Il fondatore ha la sua tomba nella «turbah» del Tempio, dove sono pure sepolti tutti i suoi dipendenti, tra i quali Hassuna Pascià, morto alcuni mesi addietro, come tutti ricorderanno. Era stato sempre un grande amico dell'Italia. La Moschea è ricca di colonne, di marmi, di decorazioni, di stucchi, di intagli, di mattonelle maiolicate del 1700. Fastoso il «mimbar» per il lettore di Corano, ricco di stucchi di deliziosa fattura il «mirab» ed altrettanto si deve dire della tribuna chiamata la «sedda». Ovunque, in giro, scritte coraniche che formano esse stesse elegante motivo di decorazione. La Moschea aveva bisogno di urgenti restauri, e questi furono eseguiti sotto la direzione e vigilanza della Sovraintendenza degli Scavi della Tripolitania. Durante questi lavori minuziosi e condotti con vero senso artistico, non mancarono delle sorprese. Infatti sotto lo spesso stratto di vernice di alcuni portali d'ingresso alla «giammah» vennero scoperti e messi in luce degli elegantissimi intagli, d'arte araba del sec. XVIII, e sotto gli intonaci di una grande nicchia del porticato occidentale del Tempio, vennero rinvenuti graziosi elementi decorativi che risalgono ai tempi in cui la Moschea venne costruita. Pare che questo Tempio sia opera di artisti tunisini che a loro volta seguivano una scuola d'arte araba che probabilmente ha avuto origine da quella andalusa importata nell'Africa del Nord dopo la cacciata degli Arabi dalla Spagna in seguito alla caduta di Granada. Alla Moschea dei Karamanli è annessa una «Madressa» o scuola coranica dove vengono istruiti i giovani mussulmani che intraprendono la carriera religiosa.

*

Tripoli è una città in continuo incremente demografico. La sua colonizzazione — specialmente agricola — richiama senza soste dall'Italia gente su gente, famiglie su famiglie. Questa immigrazione d'Italiani — rileva l'«Agenzia» di Libia» — oltre ad essere la dimostrazione che lo sviluppo economico della Colonia va sempre più progredendo, si rende anche necessaria ed utilissima, per fissare il nostro primato di razza su questa terra. La città poi si popola, si ingrandisce, aumenta in potenza. Ora perchè non avviare in questo capoluogo della Tripolitania anche una immigrazione scelta di pensionati, che hanno già dati i loro utili servizi alla Patria, e che si sono resi benemeriti per aver lavorato per lunghi anni nelle Pubbliche Amministrazioni Statali e Parastatali? Questa categoria di persone, dalla quale dev'essere escluso chiunque si illuda di accaparrarsi un impiego, una mansione, un posto al sole, sarebbe molto bene accolta, e la città da questo elemento scelto verrebbe a guadagnare d'importanza. Ed è sotto questo punto di vista — informa l'«Agenzia di Libia» — che un gruppo di pensionati, residenti a Tripoli, si sono costituiti in Comitato con lo scopo di dar vita a questo progetto.

*

Fervono a Londra i lavori di ripulitura delle diverse facciate dei più grandi ed importanti edifici pubblici. Chi si recasse ora al Museo Britannico si troverebbe di fronte a delle enormi impalcature che raggiungono la cima delle colonnate. Una quantità di operai lavorano in questa maniera alla restaurazione ed al rinnovo della grande entrata centrale. Dalla sua costruzione, che risale a più di cento anni or sono, il Museo non fu mai sottoposto a nessun lavoro di restauro, e le sue mura richiedevano diverse riparazioni oltre ad un grande raschiamento necessitato dalla patina oscura data dalla fuliggine londinese. Non viene usata nessuna sostanza chimica per effettuare questa grande pulizia, solo del sapone e dell'acqua. Sono stati pure diminuiti in grande numero i piccioni, che formavano l'ammirazione dei forestieri. Non ne rimarranno che 100, poichè si è notato che essi fanno troppi danni allorquando costruiscono i loro nidi facendo dei buchi nei cornicioni. La ripulitura della facciata e la sua completa lavatura costerà circa 1500 sterline. I lavori di restauro dell'intero fabbricato richiederanno non meno di dieci anni e il loro costo ammonterà a non meno di un milione di sterline.

CRONACA DELLA CITTA'

In memoria di Spartaco Bello

Una corona del Segretario del Partito

Oggi sabato 17, alle ore 21.30, il Segretario Federale, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, deporrà una corona alla memoria del Martire fascista « Spartaco Bello », nella località dove egli è caduto, in Campo S. Margherita.

Interverranno le rappresentanze con gagliardetto di tutti i Gruppi Fascisti di Sestiere, nonchè tutti i Fasci giovanili della città di Venezia.

Indossare la divisa prescritta dallo Statuto.

La figura di Spartaco Bello

La figura di Spartaco Bello è ancora ben presente alla memoria dei fascisti veneziani.

Veneziano, operaio, di saldo animo e di fede specchiata, fascista integerrimo e coraggioso, Spartaco Bello fu sempre primo ovunque vi fosse da osare e da sacrificare.

Incontratosi in una sera del giugno 1921 in Campo Santa Margherita in un gruppo di sovversivi che lo provocarono, piuttosto che fuggire affrontò freddamente la morte. Colpito alla testa da colpi di seggiola, grondante sangue, trapassato inoltre da una pallottola di rivoltella, dopo brevissima, atroce agonia chiudeva col sacrificio di se stesso tutta una vita spesa ai servigi della Patria.

Gruppo Fascista di Dorsoduro

I camerati tutti appartenenti a questo Gruppo sono invitati a presentarsi in sede, questa sera, alle ore 21, per assistere allo scoprimento della lapide a « Spartaco Bello » in Campo Santa Margherita. Camicia nera. Nessuno deve mancare.

Gruppo dei Fasci Giovanili

Tutti i Giovani fascisti appartenenti ai Fasci Giovanili di combattimento della città dovranno trovarsi questa sera, alle ore 20.30, presso le sedi dei rispettivi comandi di Fascio. I comandanti provvederanno poi affinchè il proprio Fascio si trovi per le ore 21 precise, in Campo S. Margherita.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Abbonamenti al "Popolo d'Italia,,

Tutti coloro che hanno già sottoscritta l'adesione per l'abbonamento al «Popolo d'Italia», o che la sottoscriveranno in questi giorni, sono pregati di voler rimettere il relativo importo non più oltre del giorno 20 corr., in modo da rendere possibile la rimessa all'Amministrazione del Giornale in tempo utile per l'invio della spedizione del quotidiano con il primo di Luglio.

I versamenti tanto direttamente come a mezzo assegno devono essere fatti presso gli uffici della Segreteria Amministrativa (Campo S. Maurizio N. 2758).

Ente Opere Assistenziati

Tutti i Presidenti delle Colonie permanenti marine e montane sono convocati nella sede dei Fasci di Combattimento, alle ore 18.30 di lunedì 19 corrente.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzioni ferroviarie per Corsi di Pilotaggio. — Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato il ribasso del 50 per cento a favore dei camerati veneziani partecipanti ai Corsi Premilitari di Pilotaggio Aereo, che si stanno svolgendo a Padova.

La riduzione è concessa dalle Stazioni delle Ferrovie dello Stato verso presentazione credenziali rilasciate dalla Presidenza dei Corsi stessi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gite Dopolavoristiche

Si è dovuto constatare che Dopolavoro Aziendali, Gruppi o Associazioni aderenti organizzano delle gite senza ottenere la approvazione del Dopolavoro Provinciale.

Si fa presente che il mancato preavviso di una gita mette i gitanti stessi nell'impossibilità di usufruire dell'assicurazione gratuita alla quale da diritto la tessera dell'O. N D.

Per poter godere di questa importantissima forma di assistenza durante le manifestazioni ricreative è necessario preavvisare il Dopolavoro Provinciale almeno quattro giorni prima della data fissata per la gita, comunicando il numero dei componenti la comitiva, l'itinerario e il mezzo di trasporto, onde poter in tempo informare l'On. Direzione Generale dell'O. N. D. Ufficio Assicurazione.

Feder. Provinciale Filodrammatiche

Un gruppo di attori ha arbitrariamente assunta la denominazione di «Filodrammatica Carlo Goldoni.

Si comunica che la costituzione di tale Filodrammatica non è stata autorizzata. Si diffidano, pertanto, i filodrammatici dipendenti da questa Federazione Provinciale dall'aderire ad eventuali richieste di collaborazione che pervenissero da parte di elementi del Gruppo succitato.

Gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 25 corr. la 14.a gita in mare con meta la città di San Giusto.

Alla gita parteciperanno i componenti l'Associazione del Fante di Venezia e Provincia con fanfara.

I biglietti al prezzo di lire dieci, con diritto al viaggio di andata e ritorno, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, e presso l'Associazione del Fante.

Una lapide al Coldai

in memoria di Cesare Capuis

Il giorno 26 ricorre il primo tristissimo anniversario della fine tragica dell'ing. Cesare Capuis, socio della Sezione cittadina e delegato del Club Alpino Accademico.

Il Consiglio direttivo della Sezione cittadina del Club Alpino Italiano, la sera stessa dell'annuncio della disgrazia, deliberava di rendegli pubblico onore murante sul Rifugio «Sonino» al Coldai, dal quale egli aveva mosso per la sua ultima ascesa, una lapide marmorea che ricordasse agli alpinisti il Caduto.

La Sezione invita ora i suoi soci — e quanti conobbero l'indimenticabile alpinista — a darsi convegno per domenica 25 giugno corrente a Fusine di Zoldo Alto, dove il mattino alle ore nove — a cura degli operai dello Stabilimento Lavorazione Leghe Leggere di Porto Marghera — verrà celebrata una messa all'aperto in quel piccolo cimitero alpino che accoglie la spoglia del povero ing. Capuis. Lo scoprimento della lapide al Rifugio avrà luogo nel pomeriggio alle ore 15 con un rito semplice, presente la vedova e figli dello scomparso.

Il viaggio si effettuerà in automobile con partenza dal Piazzale Roma alle ore sei e ritorno in serata; la quota per la spesa di trasporto è fissata in L. 30.

L'assemblea dei Combattenti

Domani, domenica 18 giugno alle ore 10, avrà luogo al Teatro Goldoni (gentilmente concesso) l'Assemblea ordinaria dell'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Venezia, alla qaule interverranno, oltre al Direttorio Provinciale e Sezionale, anche i Presidenti di tutte le Sezioni della Provincia.

Tutti i Soci, con decorazioni, sono invitati ad intervenire. L'adunata è fissata per le ore 9,30 presso la sede (Palazzo Reale) per scortare il vessillo sociale. Alla stessa ora dovranno pure trovarsi i componenti il Corpo bandistico ed il Gruppo corale.

Il Vice Governatore di Roma

E' giunto ieri a Venezia da Nervesa, dove aveva partecipato — come è noto — quale rappresentante dell'Urbe al Raduno degli Artiglieri il conte D'Ancora vice Governatore di Roma.

Il conte D'Ancora è sceso al Grand Hotel.

Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 18 corrente, alle ore 14.15, si terranno le seguenti Letture:

T. Gnesotto, m. e.: «Commemorazione del membro effettivo Manfredo Bellati».

G. Albertotti, m. e.: «L'epistolario dell'Ab. Francesco Cancellieri al Tiraboschi. Indici dei nomi».

G. Andreotti: «Studio e confronti delle registrazioni ottenute a Padova per i terremoti 2 marzo 1933 e 1 settembre 1923» (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

G. B. Cervellini: «Un supposto delitto rituale a Zante: 1712» (presentata dal prof. G. Gerola, m. e., (c. s.).

H. Bolisani: «Satura ante Lucilium ab Ennio praesertim exculta quali fuerit» (presentata dal prof. C. Marchesi, s. c., (c. s.).

G. Zanetti: «Reazioni mesenchimali della gomma cerebrale conseguenti al trattamento specifico» (presentata dal prof. G. Cagnetto, s. c., (c. s.).

E. Periti: «Sindrome bantiana con splenomegalia da iperplasia follicolare e sclerorosi perivenosa (c. s.).

La morte di Giovanni Bordiga

Stamane, alle 0.20, dopo lunga malattia, è spirato il prof. Giovanni Bordiga. L'illustre uomo era assistito negli ultimi momenti dal nipote ing. Granata e dall'amico intimo prof. Emanuele Brugnoli.

Scompare, con Giovanni Bordiga, una delle figure più eminenti del mondo intellettuale veneziano: un uomo di altissimo intelletto, di retto, nobilissimo animo, di profonda fede patriottica; una gagliarda vecchia tempra di combattente politico, che, tra i primi della sua generazione, aveva saputo comprendere l'ideale fascista, e ne aveva fatto il suo proprio ideale.

Nato a Novara il 2 aprile 1854, Giovanni Bordiga aveva già compiuto il settantanovesimo anno di età. Portava il peso degli anni con la dignitosa semplicità, che gli era stata sempre norma di vita e quasi tipica espressione di carattere. Non grande di statura, asciutto, agile, egli sarebbe sembrato ancor giovane nel portamento fieramente eretto della persona, se il volto grave, incorniciato dai bianchi capelli e dalla candida barba di patriarca non ne avesse rivelato, nella serena maestà, la lunga esperienza di nobile austera vita.

Compiuti gli studi universitari e conseguita la laurea di ingegnere, il Bordiga s'era avviato alla carriera dell'insegnamento, alla quale il suo temperamento dottrinario e filosofico sembrava designarlo naturalmente. Aveva insegnato matematiche nel R. Istituto Tecnico di Pesaro fin dal 1874; poi, nel 1879, era stato trasferito a Venezia, e da Venezia non s'era più mosso. Qui aveva stretto vincoli di parentela, unendosi in matrimonio con Bianca Selvatico, sorella dell'illustre poeta Riccardo; qui egli era sceso nell'arringo politico, militando per lunghi anni nelle file della democrazia, della quale era diventato in breve uno dei capi più autorevoli e più ascoltati, per l'altezza del suo ingegno, e per la maestria della parola, animata sempre dal suo profondo convincimento, che dava un fascino di passione e di persuasione al suo eloquio.

Egli combattè fieramente, nella sua lunga vita di pugnace politico, il partito conservatore, che teneva saldamente il potere nelle amministrazioni comunale e provinciale di Venezia; e più volte fu candidato dei suoi compagni di fede nelle elezioni politiche. In queste le urne gli furono sempre contrarie. Nel campo amministrativo, invece, egli fu l'organizzatore della vittoria, che nel 1892 mandò a Cà Farsetti i partiti democratici, e fu l'anima della loro amministrazione, che ebbe a presidente il suo illustre cognato Riccardo Selvatico.

Ci inchiniamo reverenti davanti alla salma di questo venerando vegliardo, che ci abbandona, ed esprimiamo alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nel diciasettesimo anniversario della morte del dot. Alessandro Trevisan, i Genitori e la Sorella per onorarne la memoria versano L. 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Gino Vivante L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Augusto Mario Levi.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 86 a 90 frumento buono mercantile da 82 a 85; id. mercantile da 80 a 82; granone giallo nostrano da 54 a 55; granone bianco nostrano da 51 a 52; avena nostrana da 50 a 55; fieno sciolto in sorte da 10 a 12; paglia di frumento sciolta da 5 a 6 il q.le

Vini: prezzi invariati.

Mercato del pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 6.50 a 7; galline da 5 a 5.50; oche a 4; anitre a 4; piccioni da 6 a 7 il paio; conigli a 2.20 il kg. Pollame da allievo: oche da 12 a 13 il paio; anitre a 3.80 il paio; pulcini a 1.50 il paio; uova fresche a 0.60 il paio.

Frutta: ciliegie nostrane a 1.70; iere 1.60; comuni da 1.50 a 1.40.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 6; forte a 9 il q.le.

Opera Nazionale Balilla

Domenica 18 corr. alle ore 16.30 al Campo Sportivo di viale Garibaldi avrà luogo l'annunciata Festa ginnastica dell'O.N.B. Assisteranno le autorità locali e di Venezia.

L'ordine di concentramento è il seguente: Avanguardisti e Balilla delle scuole Avv. al Lavoro comunale presso la Palestra O.N.B. alle ore 16

Piccole e Giovani Italiane della R. Scuola Avv. al Commercio e delle Scuole elementari di Mestre, Marghera e Carpenedo presso le rispettive scuole alle ore 16 per poi portarsi perfettamente incolonnata alla palestra O.N.B. per le ore 16.30.

Piccole e Giovani Italiane della Scuola Avv. al Lavoro comunale presso il cortile della Caserma dei Pompieri.

Reparto musica. Tutti gli appartenenti al rep. Banda dovranno trovarsi presso la Scuola di musica per le ore 16.30.

Giovani e Piccole Italiane

Le Giovani Piccole Italiane fuori scuola; le Giovani e Piccole Italiane delle Scuole Professionali, dei Corsi d'Avviamento Professionale, del Ginnasio locale le frequentanti l'Istituto Magistrale di Venezia, libere dall'impegno del saggio ginnastico, devono trovarsi domenica 18, alle 16 precise, nel cortile delle Scuole De Amicis in perfetta divisa per assistere alla sagra ginnastica in campo sportivo.

Ferisce il fidanzato della sorella

L'altra sera verso le 21.30 Giurin Antonio, di anni 21, stava per uscire dalla casa della fidanzata Bragadin Maria, di anni 19, abitante in via Trezzo 58 a Carpenedo, quando s'incontrò col fratello di lei Bragadin Vittorio, d'anni 22, il quale non voleva sapere che il Giurin amoreggiasse con la sorella. Per questo, sorse tra i due un diverbio; dalle parole si passò tosto ai fatti, e il Bragadin colpiva l'avversario con una coltellata alla schiena tanto che, fatti pochi passi il Giurin cadeva a terra.

Condotto all'ospedale, il dott. Bazzarin gli riscontrava una ferita da punta alla regione paravertebrale destra in corrispondenza dell'ultima vertebra dorsale e dopo le necessarie medicazioni lo ricoverava con prognosi riservata.

Il feritore, che dopo il ferimento aveva gettato via il coltello dandosi alla fuga ieri mattina alle 11 si è costituito al Commissario di P. S. dove dichiarava di aver colpito ritenendo di venire sopraffatto dall'avversario.

Cronaca varia

Patate sequestrate. — Il vigile Simionato, sequestrava ieri in via Verdi, un quintale di patate a Boscolo Ermenegildo, di Bonaventura, abitante a Sottomarina d'anni 23 il quale le vendeva senza essere in possesso della regolamentare licenza di venditore ambulante. Le patate sequestrate vennero offerte all'Istituto B rna.

Un concerto pro O. N. B. — Prossimamente, nel piazzale del mercato, verrà dato un grande concerto corale musicale pro O. N. B. di Mestre.

Beneficenza. — Il risultato dell'incasso delle partite giocate l'altro ieri nel campo sportivo di viale Garibaldi fra Malve Vivit contro Caffè Borsetta e Caffè Giacomuzzi contro Uccello blu di Marghera hanno fruttato L. 205.50 che vennero consegnate al presidente della locale Associazione Antitubercolare il quale pubblicamente ringrazia.

Furti di galline. — Da ignoti vennero rubate, la scorsa notte, a Nisato Antonio di Santo, d'anni 45, abitante a Villabona, 12 galline del valore di L. 100.

Per mandato. — Per mancato pagamento di una contravvenzione in seguito a mandato di cattura del Pretore venne arrestato dai carabinieri e passato alle carceri Biasutto Giuseppe di Giuseppe d'anni 39 abitante a Favaro.

Associazione Bersaglieri. — I bersaglieri che partecipano all'adunata di Verona dovranno trovarsi domenica 18 corr. alle ore 6 sul piazzale della Stazione Ferroviaria in divisa sociale con decorazioni.

Sono disponibili presso la Sezione alcune schede per la riduzione ferroviaria che potranno essere ritirate questa sera presso la sede sociale dalle ore 21 alle 23.

Onorificenza ad un mutilato di guerra — Il mutilato di guerra Cerri Ilio, decorato al valore, è stato testè nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta di S. E. il Ministro della Guerra. Vivi rallegramenti.

Cronaca di Chioggia

Chioggia alla Fiera di Padova

S. E. Marescalchi nella sua visita alla XV Fiera Campionaria di Padova s'è lungamente trattenuto allo Stand del Mercato del Pesce di Chioggia compiacendosi vivamente col Direttore del Mercato stesso, nob. Comello per la riuscitissima mostra da S. E. classificata veramente caratteristica.

Il Direttore del Mercato ha fatto omaggio a nome del Podestà di una artistica cartella di cuoio racchiudente la monografia del dott. Tiozzo su «Chioggia e il suo pesce».

S. E. dopo avere ricordato ai presenti come Chioggia sia tra i più importanti centri pescherecci d'Italia ha voluto essere informato sullo andamento del Mercato ed ha minutamente osservato le fotografie esposte la famosa «Mariegola» e il «Penello» adorno di bandierine tricolori soffio d'italianità che i pescatori di Chioggia portavano sulle coste dell'Istria e della Dalmazia.

All'addobbo dello stand ed alla riuscita della Mostra in massima parte ideata dal Podestà ing. dott. Frizziero concorsero oltre che al Direttore del mercato nob. Francesco Comello anche gli artisti Brombo Angelo e Penzo Raimondo.

Una comitiva del Touring

Un folto gruppo di Soci del Touring Club Italiano circa un centinaio partiti per via fluviale domenica 11 da Milano, Pavia discenderanno a tappe lungo il Po e giungeranno in rimorchiatore, accompagnati da alcuni dirigenti del Touring, a Chioggia domani 18 verso le ore 10. Attesi dai consoli di Chioggia visiteranno la nostra città e il Lido di Sottomarina. Dopo il pranzo all'Albergo Italia ripartiranno alle ore 14 per Venezia, dove il gruppo si scioglierà.

Croce Rossa

Domani 18 corr. si svolgerà la giornata della Croce Rossa Italiana. una eletta schiera di Signore e signorine cortesemente si presteranno alla raccolta delle offerte dando in cambio distintivi, ventagli, pacchetti di medicazione, matite ecc.

Il Preside del Ginnasio-Istituto «G. Veronese» mons. cav. prof. Ettore Dughiero con il solito slancio ha già raccolto fra la scolaresca che ha risposto compatta L. 258.

La seconda giornata del Congresso Eucaristico

La seconda giornata del Congresso Eucaristico ha fatto convenire nella monumentale Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo una massa di circa 5000 scolari di tutte le Scuole di Venezia, accompagnati dai rispettivi maestri e direttori. Dopo aver ascoltato la Messa celebrata dal Presidente dell'Opera Nazionale dei Congressi Eucaristici e Ordinario Militare S. E. Mons. Bartolomasi, il quale era assistito da Padre Dal Pozzo, Parroco della Basilica, e da Mons. Silvestrini, gli alunni ascoltarono la parola infiammata di don Aurelio Signora, il quale ha intrattenuto la folla studentesca intorno al Sacramento dell'Eucarestia. Dopo di che Mons. Bartolomasi ha amministrato la Comunione ad un migliaio di fanciulle e di fanciulli disposti in lunghissima fila su apposite pancate da una parte e dall'altra del tempio, indi Mons Bartolomasi ha parlato intorno alla necessità di accostarsi al Sacramento dell'Eucarestia, dal quale ognuno potrà ricevere il viatico per procedere affrancato nel cammino della vita. Mons. Bartolomasi finisce col notare che la Chiesa oltre che essere maestra di scienza religiosa è anche propagatrice e sostenitrice dei doveri civili che rendono la Patria forte, grande e temuta.

Alle 10, a Santo Salvatore S. E. Mons. Jeremich ha tenuto il solenne pontificale e dopo di che il Santissimo Sacramento è stato esposto per tutta la giornata nella stessa Chiesa, dove alle 15.30 i bambini e le bambine degli asili infantili le « Beniamine » ed i fanciulli cattolici si recarono a compiere l'adorazione del Santissimo. Alle 16 il Cardinal Patriarca La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare prof. Don Olivotti, si è recato nella Chiesa di Santo Salvatore per l'ora di adorazione, pronunciando alla fine un sentito discorso.

Alle 17.30 nella Chiesa di San Marco si addivenne alla esposizione dell'Ostia Santa al canto delle Laudi e con un discorso di S. E. Bartolomasi, il quale ha imperniato il suo dire intorno allo spirito e al desiderio che devono chiamare l'umanità a Gesù del Sacramento, liberandola con quest'atto di adorazione dal bagaglio della superbia e delle ambizioni smodate delle quali l'uomo purtroppo nella sua natura ne è in gran copia fornito. S. E. Bartolomasi, che si trovava nell'ambone con mons. Bagato, Canonico residenziale di San Marco e con l'arciprete dello stesso tempio mons. Rachello e mons. Urbani, ha impartito, dopo il Te Deum, cantato a gran voce dalla folla che stipava il vastissimo tempio, la solenne benedizione.

Alla sera, alle 19, a Santo Salvatore, dopo la recita del Rosario, è stata impartita la benedizione pontificale.

Il programma d'oggi

Ai SS. Giovanni e Paolo, alle ore 8, Messa celebrata da S. E. Mons. Sanfermo con partecipazione e Comunione delle fanciulle della città, per i bambini delle Nazioni nelle quali la S. Chiesa è perseguitata.

A San Marco alle ore 9.15 Messa solenne.

Al SS. Salvatore, alle ore 10, solenne Pontificale ed Esposizione del SS. Sacramento che rimarrà esposto durante tutta la giornata.

Alle ore 16 Ora di Adorazione delle religiose e delle alunne degli Istituti.

A San Marco alle ore 17.30 Esposizione del SS. Sacramento, canto solenne delle Laudi, discorso di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare e Benedizione pontificale.

Al SS. Salvatore, alle ore 19, S. Rosario, Fervorino e Benedizione pontificale in rito Armeno.

Dalle 23.30 alle 1 Veglia Eucaristica per uomini e giovani.

Alle ore 24 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Bartolomasi, per la riunione degli Orientali alla Chiesa di Roma.

Alle ore 10.30 adunanda del RR. Clero secolare e regolare nella Chiesa della Fava. Relatore il R. Padre Garagnani.

Alle ore 20.30, ai SS. Apostoli, adunanza plenaria. Relatore comm. avv. Camillo Corsanego.

La giornata della Stampa Cattolica

S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha indirizzato al Clero o ai fedeli della Diocesi una lettera per richiamarli alla propaganda della stampa cattolica, dedicando all'uopo una giornata nella quale verranno indette speciali funzioni a cura dei Parroci, dei Vicari e dei Rettori i quali raccoglieranno l'obolo dei fedeli destinato alla stampa cattolica. Tale giornata sarà quella di domenica 25 giugno.

Diario Sacro

17. Sabato fra l'Ottava, con la commemorazione del Beato Pietro Gambacurta da Pisa, fondatore degli Eremiti Gerolamini; morto a Verona nel 1455, e qui sepolto in luogo ancora ignorato. — A S. Marco ed al SS. Salvatore per il terzo giorno del Congresso Eucaristico le stesse funzioni di ieri. — Le comunioni funzioni straordinarie di questi giorni sono indicate in speciale avviso, pubblicato per la circostanza.

Gruppo Artistico Humanitas

I soci filarmonici sono convocati per questa sera, alle ore 21, per le prove dello spettacolo che avrà luogo domani domenica.

Stato Civile di Venezia

16 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 3; Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 17
MATRIMONI: 7

Decessi: Manerin Giuseppina di anni 83, nub. ricov.; Doria Angela 20 nub. cas.; Gatto Renaldin Maria 65, con. cas.; Fabris Fael Anna 45, ved. cas.; Maddalena Mis Maria 62, ved. cas.; Doro Rizzo Regina 92, ved. ces.; Camozzo Ennio 6; Zoppolato Alessandro 60, ved. industriale; Scarpa Carlo 8; Vianello Giocondo 74, cel. ricov.; Piscianeri Vincenzo 20, cel. soldato; Calliari Giovanni 46, con. manov.; Menon Andrea 83, ved. contadino; più quattro bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Amadei Filippo, marinaio, con Doardi Erminia, sarta, celibi; Cartelli Emanuele, sottocapo agente custodia, vedovo, con Valent Lucia, ricamatrice, nubile; Marchetti Oreste, falegname, vedovo, con Matich Eugenia, lavandaia, nubile; Mingardi Emilio bracciante, con Ruberti Carmela, lavandaia, celibi; Bacco Giuseppe, gondoliere, con Costanzi Giuseppina, casalinga, celibi; Vianello Emilio, carpentiere, con Caprioli Jolanda casalinga, celibi; Montagner Angelo, capo squadra FF. SS., con Trevisan Maria, orologiaia, celibi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchiena n. 27; in disarmo 11. Totale 38; arrivati n. 9; partiti n. 2.

Merci: rinfuse sbarcate tonn. 538 varie tonn. 941. Totale tonn. 1479.

Imbarcate tonn. rinfuse 138; varie tonn. 497. Totale tonn. 677.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 18; uomini n. 180. Ore lavorative 4. Tempo: sereno.

L'intemperanza d'un maitre d'hotel

Da qualche tempo il maitre d'Hotel dell'«Hungaria» al Lido Fantini Guido di anni 45 da Edolo di Brescia aveva preso l'abitudine di trasmodare nel bere, ragione per cui spesso avveniva che alla mattina all'alba egli era ubbriaco in modo tale da non poter presenziare in modo onorevole alle sue mansioni alquanto delicate. Ieri mattina alle 8, infatti, gli agenti del Commissariato del Lido furono richiesti di tagliar corto intorno ad una situazione incresciosa che metteva in serio imbarazzo la direzione dell'albergo. Il Fantini si mostrò dapprima riluttante a seguire gli agenti, ma poi si convinse che non c'era altro da fare. Il maitre d'hotel è stato quindi incarcerato dovendo rispondere del reato di ubbriachezza repugnante.

L'arresto di una peripatetica

Una vispa donzella è la ventisettenne Maria Nascimbeni, fu Valentino, nata nella marca Trevigiana in quel di Motta di Livenza e domiciliata nella capitale della Marca stessa. Ella però si è lasciata cogliere in fallo dai Militi della benemerita i quali la scorsero mentre tubava sul lungomare San Nicolò di Lido con un giovane bracciante.

I Carabinieri ingiunsero alla Nascimbeni di abbandonare l'amico e di seguirli al Commissariato dell'isola dove il cav. Lambiase avendo trovato ch'ella era anche contravventrice agli ordini di diffida di non mettere più piede a Venezia, la fece inviare a Santa Maria Maggiore, denunziandola anche per il secondo reato.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno ieri proceduto all'arresto di Ferdinando Felisati, di Ermete, da Rovigo, di anni 34, abitante a Santa Croce 1678, che deve scontare 4 mesi di arresto per contravvenzione al confino; e di Pasquale Sacchi, detto «Gnocchi» di Salvatore, di anni 53, abitante a Santa Croce 1172, il quale deve scontare 6 mesi e giorni 3 di reclusione per oltraggio, 4 giorni di arresto per esercizio arbitrario del mestiere di girovago e 2 giorni di arresto per contravvenzioni municipali non pagate.

Un piccolo incendio

I pompieri della II.a Sezione del Museo si recarono ieri alle 11.45 con la «Favilla» a spegnere un principio d'incendio verificatosi alla canna del camino della famiglia Clemente a San Felice 3632. A fuoco spento, il danno constatato si aggira intorno alle 200 lire.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotti ai S.S. Filippo e Giacomo; Farmacia a S. Luca; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Sventure e disavventure

Pel troppo peso

Il pensionato di guerra Ferruccio Perazzolo, di anni 39, abitante a Castello 5841, gravando troppo col peso del suo corpo sul «closet» ne frantumò la terraglia e con i cocci si feriva alla coscia sinistra producendosi un largo squarcio, a cui segui una forte emorragia. Il poveretto è stato d'urgenza trasportato all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15.

Cade dal letto

La scorsa notte alle ore 3, il piccolo Umberto Tossutti, di anni sette, abitante a Cannaregio 3028, è scivolato dal letto fratturandosi la clavicola destra. Dovette essere ricoverato all'ospedale e colà venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Su un nocciolo di ciliegia

Il quattrenne Umberto Veronese, abitante a Castello 341, ieri alle ore 9.30, sul ponte di San Gioacchino in Via Garibaldi cadde su di un nocciolo di ciliegia riportando la frattura del femore destro.

Il poveretto è stato dapprima medicato all'ospedale di Sant'Anna da dove venne inoltrato a quello civile e giudicato guaribile in giorni 40.

Giocando

L'undicenne Carlo Vedaldi, abitante a San Marco 511, ieri alle ore 16,30, in Calle del Forno presso casa, dove giocava con altri ragazzi, in seguito ad una spinta di uno di essi, cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 45 giorni

Sotto il rullo

Il dipintore Arturo Dalla Venezia, di anni 15, abitante a Cannaregio 801, ieri alle 16.30, mentre attendeva al trasporto di una casaforte della ditta Beltrame, a Cannaregio 2715b s'impigliò la mano sinistra sotto il rullo sul quale la cassa veniva fatta scorrere, riportando lo schiacciamento dell'indice guaribile in giorni 15.

Carnevale in Piazza e in Bacino

davanti alle macchine da presa

Durante tutta la giornata di ieri sono continuate in Canal Grande e in Bacino di San Marco le evoluzioni della fantasmagorica flottiglia allestita dalla Windsor Freem per il romanzo cinematografico d'avventure che si sta girando sotto la direzione artistica del comm. Carmine Gallone.

Una flottiglia fantastica

La flottiglia deve rappresentare le imbarcazioni di sapore carnevalesco sulle quali il bel mondo cosmopolita, che conviene da ogni parte a godersi l'estate veneziana, si spassa in un grande « fresco » mascherato in laguna. Si vedono una galleggiante, alcune maestose galere, degli sciabecchi da corsari levantini, delle piccole fuste, ed altre unità anche più fantastiche. Abbiamo visto, passando, una barca, sulla quale era rappresentato la serenata di Arlecchino e Colombina. E v'era Colombina affacciata alla finestra della sua casetta ai mattoni, con il suo bravo camino fumante, il gatto sui tetti, e la lune, e, ai piedi della casa galleggiante, Arlecchino in atto di strimpellare la sua chitarra.

Intorno a questi fantastici navigli incrociava uno sciame innumerevole di gondole, anch'esse mascherate di carnevale o di Redentor: adorne di frasche, di fiori, di palloncini alla veneziana, di striscie multicolori di stelle filanti, e cariche d'una folla variopinta di « dame » e di « gentiluomini » nei più pittoreschi o grotteschi costumi di maschera: ben trecento comparse, che figuravano l'aristocratica folla estiva che partecipa al « fresco mascherato ».

Coriandoli e stelle filanti

Verso le cinque del pomeriggio, dopo numerose evoluzioni in Bacino, tra la Salute e San Giorgio, questa paradossale « armada » ha preso terra sul molo, e la folla mascherata s'è riversata in piazza, per « girare » una vera e propria scena carnevalesca, con relativo lancio di coriandoli e di stelle filanti.

Abbiamo cercato di informarci in qual modo queste scene in costume sieno destinate ad innestarsi nel film, che farà partecipi le platee di tutto il mondo delle avventure di Jack e Jim nel loro viaggio fortunoso attraverso l'Europa, da Siviglia a Berlino, via Parigi-Venezia-Budapest, del quale abbiamo di recente diffusamente parlato.

"Classetti e spassetti„

Per quel che ci è stato dato sapere, nella coppia d'amici formata da Jack e Jim, allegri cavalieri erranti della bontà e della gentilezza, Jack rappresenta la parte del debole, per la sua incoreggibile leggerezza, che lo mette sovente in situazioni interessanti; tocca allora a quel caro ragazzo di Jim di venirgli in aiuto con le sue trovate originali. A Venezia i due donchiosciotti britannici vengono a trovarsi in pieno melodramma.

Un marito tenore e geloso (due qualità che nelle film e nei romanzi vanno molto spesso unite) ha una moglie bellissima, (Diana Napier) che è un po' vittima del suo tirannico marito. Ma su di lei Venezia getta la sua malia ed essa si sente invasa dell'irresistibile desiderio di fare cose pazze. Dello stesso parere è il compassionevole Jack, che di nascosto se la porta a fare delle gite in mare, mentre l'amico suo Jim sta facendo una corte gentile a Sadie, una graziosissima americanina (Pearl Osgood). Siamo a questo punto quando viene dato un « fresco mascherato » e la bellissima moglie del tenore dopo una scenata con lei decide di prendervi parte a qualunque costo, malgrado il divieto del marito.

Naturalmente Jack l'accompagnerà. Ma Jack, che ha assistito alla scenata ed ha sentito le terribili minacce che il tenore gli ha rivolto, ci ripensa, e ripensandoci conclude che farebbe volontieri a meno di accompagnare al *fresco* la bella donnina. Allora egli dà il suo costume a Jim, che aveva già considerato di assistere al *fresco* con Sadie e le sue amiche americane. Così Jim dovrà fare le veci di Jack presso la bella vittima mentre Jack stesso si lascierà vedere dal tenore in compagnia delle americane per sviare i sospetti.

Ma Jim e Jack ormai sono decisi di far tornare la pace fra i due coniugi che in fondo si amano sempre. E mentre l'uno sta con abile astuzia convincendo il truce tenore, l'altro sta domando la moglie.

Una gara di nuoto

Jack però vuol divertirsi con le sue americane e tirando fuori un anello lo mette in palio per la vincitrice di una corsa di nuoto dalla gondola alla galleggiante.

Lo sente anche la *moglie* e tosto si getta ella pure alla corsa, anzi sorpassa le altre e già vittoriosa si avvicina alla galleggiante quando scorge il marito. Allora perde la testa, e, appena velata da un tenuissimo indumento com'è, balza leggera come spuma sopra una gondola e fugge. E nel fuggire, già quasi pentita ha le lagrime agli occhi. Con abili manovre Jim se la porta all'albergo, mentre Jack vi spinge il tenore. E là i due coniugi cadono l'uno nelle braccia dell'altra, mentre i due amici se ne partono andando verso le nuove avventure che li attendono.

La finzione cinematografica ha dato luogo a parecchie scenette gustose e piccanti, che gli spettatori occasionali si sono godute dalle barche, dai vaporetti e dalle rive.

"La città del sorriso„

Un episodio: ad un certo punto Diana Napier, stanca del lungo lavoro che comincia ogni mattina alle sei, è salita su una gondola per conto proprio ed ha percorso il Canal Grande, vestita, com'era, in bauta e *tabarin*, festeggiata da molti curiosi che sostavano lungo i traghetti e sulle gondole, e ella lanciava saluti e sorrisi da tutte le parti, felice come una bambina della cordialità del popolo veneziano che la Napier, che è anche buona scrittrice di romanzi, ha dichiarato essere il più felice e affabile ch'essa conosca. « I veneziani sorridono sempre e sono sempre contenti. Venezia oltre che essere sublime nella sua bellezza è veramente la città del sorriso ».

Per la Santa Barbara del Genio

Si rinnova la raccomandazione ai consoci che partecipano al Raduno di trovarsi alla Stazione di S. Lucia alle ore 13.40.

La lieta accoglienza di Venezia

agli artiglieri reduci da Nervesa

Ieri, come avevamo annunciato, sono giunte a Venezia le prime due tradotte di artiglieri siciliani i quali, dopo aver assistito alla cerimonia di Nervesa, si recarono a visitare i Campi di Battaglia del Friuli occidentale e il Cimitero di Redipuglia. I reduci della grande guerra dopo aver visitato anche Trieste, sono giunti arrivando alla stazione di Santa Lucia parte alle ore 19,20 e parte alle ore 20,15.

Gli ospiti graditi si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi cittadini.

L'Albergo «Britannia», con squisito senso di ospitalità, ha messo gratuitamente a disposizione di settanta ufficiali ex artiglieri facenti parte della gloriosa comitiva altrettante camere da letto.

Stasera alle ore 18,48 giungerà la tradotta da Genova e domenica quella di Milano. Mentre quest'ultimi ripartiranno alla mezzanotte del 19 gli altri ripartiranno nella giornata di domani.

Il Municipio ha disposto affinchè in loro onore la Piazza venga illuminata a giorno e che la Banda cittadina eseguisca uno straordinario concerto del quale riportiamo il programma:

1. Inni Nazionali.
2. Mandelssohn «La Grotta di Fingal» Ouverture.
3. Verdi «Ernani» Atto 3.o (1)
4. Donizetti «Favorita» Atto IV.
5. Mascagni «Iris» I[illegible] al Sole.
6. Gullì «Enrico Toti» Marcia.

Inni Nazionali.

(1) L'Atto 3.o dell'«Ernani» istrumentazione del M.o Tagliapietra si eseguisce per la I.a volta.

Il movimento portuale di Venezia nel mese di Maggio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di maggio:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Maggio 1933 tonn.	183.302	43.629	226.931
Maggio 1932 tonn.	217.467	42.426	259.983
Differenza:	— 34.165	+ 1.203	— 32.962

Il totale del traffico marittimo del mese di maggio con 226.931 tonn. segna una diminuzione di 32.962 tonn. ossia del 12,68 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto agli sbarchi

Gli sbarchi segnano una diminuzione di 34.165 tonn. ossia del 15.71 per cento derivante da minori arrivi di cereali (51 mila tonnell.). Metalli (3 mila tonn.), carboni (1.000 tonn.), materiale da costruzione (4.400 tonn.) e legname (3 mila tonn.); mentre hanno avuto un aumento i petroli (14.600 tonn.), le piriti (4.600 tonn.), vini e liquori (1.000 tonn.), cotone (1800 tonn.), e merci varie (6.235 tonn.).

Negli imbarchi si è avuto un lieve aumento di 1203 tonn. pari al 2.84 per cento dovuto alle merci varie, mentre hanno avuto una contrazione le ceneri di pirite (7 mila tonn.) compensata da un aumento nel grano (7 mila tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-maggio 1933 rispetto all'eguale periodo del 1932 ha registrato un aumento di 23.985 tonn. pari al 2.14 per cento.

LA VITA AL LIDO

La riapertura dell'Excelsior

Il the sulla terrazza a mare

Dall'altro ieri l'Excelsior Palace Hotel ha aperto i suoi battenti. La grandiosa hall, le vaste terrazze a mare, i bellissimi giardini del gigantesco albergo, nel quale si compendiano tutte le più raffinate attrazioni della nostra impareggabile spiaggia, si sono incominciati a popolare di un pubblico elegante e distintissimo.

Da domani, per quanto ci viene annunciato, incomincieranno a svolgersi quei thè danzanti sulla grande terrazza a mare, che costituiscono una delle più simpatiche tradizioni mondane del Lido. Essi saranno animati dalle musiche irresistibili dell'orchestra Mirador, già celebrata nei più famosi ritrovi mondani.

Teatro del Luna Park

Il tempo non ha ostacolato iersera lo svolgimento dello spettacolo all'aperto; ma lo ha piuttosto favorito con lo spirar delle brezze correttrici dell'afa sciroccale.

Così «Vienna di notte», la graziosa operetta-rivista di Lindau, Wilhelm e Helmesberger, esposta con tanto buon gusto da Marcello Schamberger ha avuto ancora una volta il suo pieno successo. La graziosissima Ilona Vaàly che s'è conquistata fin dal suo primo apparire le più cordiali simpatie del pubblico è stata assai festeggiata per tutta la sera e questo dicasi per la Eva Wolter Dugan, ch'ebbe un caldo successo personale per le sue originalissime danze, per quell'eccellente ballerino ch'è Roberto Gaibinger, per Frieda Wentrel, per il comicissimo Consalvo, per il Grant, per Lia Negrita e per gli altri tutti. Pure molto applauditi furono i graziosi numeri delle «Girls» e l'ottima orchestra diretta da Paul Abraham Freddy Trinsher.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

L'inaugurazione dello Stabilimento

Bagno Popolare Comunale

Questa mattina alle ore 11 verrà inaugurato il nuovo Stabilimento del Bagno Popolare Comunale a S. Nicolò di Lido, il quale sorge di fronte la Via Antonio Selva presso l'Ospizio Marino.

Lo Stabilimento del quale a suo tempo abbiamo diffusamente parlato, è costruito secondo le più moderne regole della tecnica e verrà a costituire un nuovo animatissimo centro di vita in una delle più amene posizioni della spiaggia.

La radio di oggi

Dopo le *Sette canzoni* e il *Torneo notturno* la radio italiana presenta stasera ai suoi abbonati un altro lavoro scelto fra la vastissima produzione teatrale di G. F. Malipiero: *Il Finto Arlecchino*, leggiadra e divertente commedia musicale settecentesca che costituisce la seconda parte del *Mistero di Venezia* rappresentato l'anno scorso al Teatro di Corte di Coburgo. Però i legami che uniscono *Il Finto Arlecchino* alle altre due parti della trilogia sono d'ordine puramente ideale permettendo alla breve opera una solida vita autonoma confermata da oltre sessanta esecuzioni sinora svoltesi in vari teatri della Germania, a New York, a Budapest, e recentemente a San Remo.

Il Finto Arlecchino — di cui il Radiocorriere della presente settimana narra il semplice argomento — si riallaccia come forma al teatro veneziano e napoletano del Settecento, rivissuto però con gusto e sensibilità tipicamente moderni: così alla piccola sinfonia all'italiana che inizia l'opera raccogliendo i temi principali e al brevissimo preludio della seconda parte scritto con la struttura di un « concerto grosso » si accompagna la scena della gara dei cantori — la centrale dell'opera — di spirito sottilmente polemico; qui l'autore nelle quattro forme del madrigale cantato dai pretendenti di donna Rosaura proietta i tipi del musicista enfatico e sentimentale a tutti i costi, di quello contrappuntisticamente ineccepibile ma stupido e noioso, dell'« intimista » balbettante e precipitato e infine di quello che tiene la musica già pronta nel portafoglio adatta per tutte le poesie. Tutt'altro genere, come si vede, di quel *Torneo notturno* che l'anno scorso venne diffuso una sola volta. Stavolta invece si può avere la speranza di risentire *Il Finto Arlecchino*. Principali trasmissioni d'oggi sabato 17 giugno:

OPERA: Roma, 20.45, *La Veglia* di Pedrollo, *Il Finto Arlecchino* di Malipiero, *L'ospite inatteso* di Pick Mangiagalli.

MUSICA SINFONICA: Budapest 21.15, concerto dell'orchestra dell'Opera Reale Ungherese.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, musica di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *El duo dell'Africana* di Caballero.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (22), Vienna (22), Praga (21 e 15), Parigi P.P. (21.15), Breslavia (22.30), Lipsia (22.5), Mülhacker (23), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.35).

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — «L'ultima canzone» parl. it. L 2 e 3.

OLIMPIA. — «Il figlio della strada» int. Albert Prejan e Annabella.

S. MARCO. — La Fox film presenta il grandioso film «Sherlock Holmes» parlato in italiano. Protagonista Clive Brook.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 si proietterà «La nave degli uomini perduti» con Marlene Dietrich.

Accademia di musica antica

Martedì 20 corr. alle ore 21 precise, nella sede dell'Accademia di musica antica, Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli (Scuola elementare comunale) seguirà la distribuzione degli attestati e dei premi agli allievi che sostennero gli esami del Corso di Storia della musica. La cerimonia si chiuderà con l'esecuzione di antiche musiche vocali e istrumentali, di cui saranno interpreti alcuni degli artisti che prestarono l'opera loro all'Accademia nel XIV anno di studio. Alla seduta sono invitati tutti coloro che frequentarono il corso svolto in quest'anno accademico.

La Mostra musicale di Cagliari

A rettifica del comunicato precedente, si informa che la Mostra musicale indetta dal Sindacato interprovinciale della Sardegna pel settembre-ottobre 1933 XI.o a Cagliari, è aperta, oltre che agli autori e agli esecutori sardi, anche a quelli delle altre regioni d'Italia. Il programma è visibile presso le Segreterie provinciali del Sindacato.

Scuole dei Carmini e di S. Rocco

I Confratelli Capitolari dei Carmini e di San Rocco sono pregati di intervenire alla Processione di chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano che avrà luogo Domenica. Riunione alle ore 17.45 in un'aula del Patronato Leone XIII in Calle S. Domenico (di fianco ai Giardini).

I nuovi prezzi

dei generi alimentari

Sotto la Presidenza del gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente, e con l'intervento dell'avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., del co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa la Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*

Buoi	al q.le L.	470
Vacche	»	450
Vitelli	»	750

CARNI FRESCHE (al minuto)

Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	6.10
1.o taglio senza osso	»	8.20
2.o taglio con osso	»	5.20
Vacche:		
1.o taglio con osso	»	5.50
1.o taglio senza osso	»	7.90
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	11.—
2.o taglio con osso	»	4.70
Vitelli:		
1.o taglio con osso	»	9.80
1.o taglio senza osso	»	13.90
2.o taglio con osso	»	7.90
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50

CARNI CONGELATE

Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitelli: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80

CARNI SUINE FRESCHE

Polpa	»	10.50
Braciole di polpa	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50

POLLAME MORTO

Galline intere	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Tacchini interi	»	7.—
idem a pezzi	»	8.—
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—

GENERI DIVERSI

Uova garantite fresche (gr. 55-57) al paio	»	0.65
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.30
Riso maratello	»	1.75
Riso cimone	»	1.85
Riso vialone	»	2.60
Farina di frumento n. 1	»	1.65
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento)	»	2.80
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.60
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.25
id. comune	»	1.95

FORMAGGI

Emiliano stravecchio	»	14.—
idem. vecchio	»	11.—
Pecorino e similare montagna stravecchio	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Provolone stagionato	»	9.—
idem. stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem. crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	12.—
idem fino	»	10.—
idem naturale comune	»	9.—
Olio d'oliva classico al litro	»	5.—
Olio di semi I. qualità	»	4.—
Lardo nostrano	kg. L.	7.50
Strutto nostrano	»	6.50
Estratto pomodoro sciolto	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	5.75
id. Hammerfest-Finmarken	»	4.80

SALUMERIA

Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	8.50
Salamo nostrano	»	13.-
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—

PANE

Filoni da grammi 400 (confez. con farina n. 1)	»	1.40
idem gr. 250 id. id.	»	1.65
Montassù e spaccate	»	2.05
Ciopete e mantovane	»	2.05

LATTE

Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è permessa la vendita)	»	0.80

I prezzi suindicati sono prezzi ***massimi.***

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

Adunata regionale Granatieri

Ieri, all'Adunata Regionale Veneta della A. N. G. convennero le Colonnelle di Venezia, Padova, Pordenone e Mestre. Erano presenti all'Adunata il Generale Galanti, il Segretario generale G. Moretti, il Presidente della Sezione di Venezia Col. Ferrari-Bravo, il Segretario Tenente Zanga Tito oltre un centinaio di Granatieri fra i quali molti mutilati ed Ufficiali.

I convenuti, imbarcatisi su cinque lancie della «Colmea» iniziarono la gita nell'Estuario, sbarcarono a Murano ove visitarono il Museo, sotto la guida del cav. Ellero, e la Fornace Vetraria della «Solape» che con molta cortesia offrì qualche gradito dono.

I Granatieri inquadrati resero poi omaggio ai Caduti muranesi, deponendo un mazzo di fiori al monumento.

Proseguirono poi per Torcello ove visitarono il Museo e la Basilica. Alla Trattoria di Torcello consumarono il rancio speciale nella più fraterna cordialità granatieresca.

Alla fine parlava molto applaudito il Col. Ferrari Bravo, cui rispose il Maggiore Moretti portando il saluto della Presidenza generale ed esponendo il programma della prossima Adunata di Napoli. Concluse inneggiando a S. M. il Re, al Duce ed invitando i Granatieri ad un minuto di raccoglimento per i gloriosi Caduti della Brigata.

Dopo una breve visita a Burano nel più schietto cameratismo fecero ritorno a Venezia.

Il concorso modelli volanti

si svolgerà domani

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia comunica:

Alla presenza del Segretario Federale si svolgerà domani, domenica, all'Aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido, l'annunciato Concorso provinciale di modelli volanti.

E' questo il VI Concorso organizzato dal nostro Aero Club e, come i precedenti, esso ha avuto l'appoggio morale e materiale della Federazione Fascista che ha sempre seguito ed assecondato con cura particolare quest'attività dell'Aero Club la quale tende principalmente a tener viva nei giovani, attraverso lo studio e l'applicazione pratica dei principi e delle leggi aerodinamiche che la costruzione dei modelli richiede, l'interesse e l'amore per l'aviazione.

Questa sesta gara vede schierato un numero di concorrenti piuttosto ristretto rispetto a quello delle altre gare. Ciò era nelle previsioni dell'Aero Club e dipende unicamente da quei 90 minuti secondi di durata minima che il Regolamento prescrive per la classifica. Chi infatti non riesce a far superare al proprio modello un minuto e mezzo di volo, non può concorrere ad alcun premio. Questa minima di durata viene ogni volta fissata in rapporto ai risultati del Concorso precedente ed ogni volta quindi aumenta sensibilmente portando, come logica conseguenza, alla eliminazione dei concorrenti meno preparati e meno volonterosi.

Ecco perchè, anche se inferiore per numero di iscritti, il VI Concorso non solo non offre minore interesse dei precedenti, ma dà adito a prevedere una gara assai combattuta e brillante.

Il Concorso, com'è noto, è di sola durata. Stavolta l'apertura delle ali dei modelli è stata portata da m. 1,50 a m. 2. In palio sono ricchi premi in danaro e in medaglie, offerti dalla Federazione Fascista e dalla Società Italo Americana pel Petrolio.

La Giuria, presieduta da un Ufficiale della R. Aeronautica, darà il via al primo modello alle ore 10; ma i concorrenti dovranno trovarsi sul campo alle ore 9,15 precise.

L'ingresso all'Aeroporto è gratuito.

Decorazione a mutilati di guerra

L'Associazione Mutilati di Guerra è lieta di comunicare che con R. D. 22 maggio u. s. su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro della Guerra, i camerati Zentilomo Spiridione, Fattoretto Tommaso e Doria Antonio, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

I saggi scolastici

Alla Scuola Maschile "San Stin„

Giovedì scorso, nella palestra scoperta della scuola maschile « San Stin » si svolse il consueto saggio annuale di canto e di recitazione. Tra una folla d'invitati notammo: il comm. Beviglia, Segretario generale del Comune, e signora; il commend. Sebastianelli comandante della 49.a Legione M.V.S.N., e signora; il direttore dell'Istituto U. Foscolo; il rag. Carlo Albanese e signora; il Fiduciario del Circolo Fascista di San Polo cav. Ugo Sala; il dott. Bezio capo ufficio stampa della 49.a Legione San Marco, e signora; il prof. Francesco Gullì, il tenente Mannu in rappresentanza del Presidente dell'O.N.B., ecc.

S'iniziò il saggio con l'inno « Giovinezza ». Furono poi cantati parecchi altri cori, in prevalenza patriottici, fra i quali applauditissimi: l'Inno dei Giovani Fascisti, l'Inno della Legione di San Marco (entrambi musicati dal prof. Francesco Gullì, su parole del maestro Russo Fernandez Alberto) e l'Inno al Duce (parole e musica della prof. Cominu Enrichetta). La gentile signorina, insegnante di canto della scuola, istruì e diresse egregiamente tutti i cori. Si alternarono ad essi, agili recitazioni, nell'ordine graduale seguente: Per classi prime: Brevi numeri di grazia: piacquero specialmente alle gentili signore, che prodigarono lodi e sorrisi ai piccoli alunni.

Per classi seconde e terze: Poesie varie, un dialogo, un monologo, recitati con grazia ed espressione da scolaretti disinvolti. Infine, con progressione di slancio e vigore, dissero versi ricchi di ritmo, fervidi di amor patrio, inneggianti all'Italia e al Duce, alunni delle classi quarte e quinte.

Una squadra scelta eseguì con precisione ed eleganza, gli esercizi ginnastici, obbligatori, per l'anno XI. Sfilarono poi i rappresentanti delle Regioni italiche, alzando gli stemmi delle città capitali. Ripetuti battimani festeggiarono indistintamente tutti gli esecutori, e si ebbero anche richieste di bis. Dopo la « Preghiera » di Gounod, per coro, già eseguita alla Fenice dagli stessi alunni, la festa si chiuse lietamente, con le note marziali e gioconde di « Giovinezza ».

Alla Scuola S. Girolamo Emiliani

Mercoledì nel pomeriggio, nella palestra della Scuola elementare maschile e femminile S. Giroalmo Emiliani, sfarzosamente ornata di piante e di bandiere, ha avuto luogo il saggio di studio degli alunni. Fra le autorità abbiamo notato: i Direttori didattici della scuola Diedo e dell'Istituto Evangelico, i Rev. Rettori degli Istituti Coletti e Manin, la direttrice della scuola femminile di S. Girolamo, signora Manzoni, e il direttore della sezione maschile sig. Gino Segala, ed altri. Ha partecipato inoltre alla festa una folla numerosissima d'invitati e di insegnanti.

Il programma s'inizia con « Balilla a noi! », bozzetto musicale interpretato dagli alunni De Rossi e Favaretto e completato da un coro finale diretto dal piccolo Favaretto, e accompagnato all'armonio sotto la guida dell'insegnante di canto della scuola maschile signorina Treves Anna Maria.

Dopo gli Inni della Patria eseguiti dalle classi quarta e quinta femminili, ebbero luogo cori e danze offerti dalle stesse alunne accompagnate dalla signorina Bigaglia insegnante di musica della sezione femminile.

Seguirono alcuni saggi di recitazione di bambine e bambini di tutte le classi, intercalati da cori.

Tra la prima e seconda parte del programma vennero eseguiti gli esercizi ginnastici anno XI accompagnati musicalmente.

I cori, gli scherzi musicali e ritmici della maschile vennero ideati e diretti dalla valente sig.na Treves e quelli della femminile dalla brava sig.na Bigaglia; ad ambedue vennero offerti ricchi mazzi di fiori.

Il successo del saggio fu assai lieto: gli applausi risuonarono calorosissimi dopo ogni numero e molte furono le richieste di bis.

Istruzione professionale

Corso Nitrocellulosa

L'Istituto Veneto per il Lavoro ieri sera alla R. Scuola Livio Sanudo presenti i tecnici rag. Nocentini e il sig. Ghilia della Standard Warnisch Italiana, ha iniziato presenti ebanisti e scalpellini numerosi, un altro ciclo di lezioni pratiche sulla tinteggiatura e verniciatura a spruzzo e a tampone del legno e del marmo.

Le lezioni pratiche si tengono ancora questa sera alle ore 19 e domenica mattina alle ore 9.

Lezione del prof. Oldenburg

Ai pittori decoratori ebanisti

Subito dopo la lezione del Corso Nitrocellulosa, presso la Scuola stessa sotto gli auspici dell'Istituto per il Lavoro della Federazione Artigiana e dell'Unione Industriale presenti il dott. Tocchi e il direttore dell'Istituto per il Lavoro, il prof. Oldemburg di Vienna tenne una conferenza sulla decorazione e verniciatura dei legni secondo un metodo suo speciale, esibendo una larghissima serie di campioni.

Veneziana investita

da un motociclista a Belluno

BELLUNO, 16

La signora Bontempelli Gisella, fu Antonio, di anni 70, nativa di Venezia e residente a Belluno, ieri sera mentre attraversava la via nei pressi del Ponte Nuovo, venne investita da un motociclista. La signora Bontempelli, subito soccorsa e trasportata al civico ospedale, aveva riportata la frattura al terzo inferiore della gamba destra. Venne giudicata guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

MURANO

La festa «Pro Dote» alla Scuola «Ugo Foscolo» di Murano

Nel vasto cortile della Scuola comunale Ugo Foscolo ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, l'annuale trattenimento a profitto delle varie provvidenze scolastiche. Il programma assai vario ed interessante, il quale comprendeva cori, esercizi ginnastici e recitazioni, si svolse fra la più viva attenzione dei numerosissimi invitati che applaudirono ogni numero del programma, felicitandosi, infine col Direttore prof. Lazzarotto che organizzò la simpaticissima festa e cogli insegnanti che tanto bene lo coadiuvarono.

La «Colonia Solarium» a Murano

In seguito ad invito del Presidente dell'E. O. A. della Federazione Provinciale Fascista il rag. Lucrezio Brocco fiduciario del Circolo fascista di Murano procedette ieri alla nomina del Comitato per la «Colonia Solarium» che funzionerà a Murano anche quest'anno da primo luglio alla prima decade di Agosto nella locale palestra comunale presso la Scuola Ugo Foscolo.

Sono chiamati a far parte del Comitato suddetto i Signori:

Rag. Brocco Lucrezio Fiduciario del Gruppo fascista, presidente; Toso Ferdinando presidente Asilo Infantile, vicepresidente; Scarpa Angelo V. presidente O.N.D. Murano Segretario; Mons. Zaniol Giovanni Parroco di S. Pietro; Don Tosi Benedetto parroco S. Donato; Cojazzi dott. cav. Giuseppe, Medico comunale; De Fanti dott. cav. Alberto, Medico comunale; Barbini Silvio Secondo, pres. O.N.B.; Mazzarotto profess. Napoleone Direttore Scuole comunali; Gaggio Oreste. Fiduciario Sindacati; Vecchi Claudio id.; Quasima Marco, Comitato E.O.A. di Murano Membri.

Alla Colonia sarà addetta in qualità di dirigente la Fiduciaria del Circolo femminile fascista signorina Bortoluzzi Ida coadiuvata dalle maestre Laura Toso, Belli Luigia e Suor Ester Bano.

Il Comitato così costituito è invitato ad intervenire alla riunione indetta per martedì 20 corr. ad ore 20 corrente ad ore otto e mezzo di sera presso la sede del Fascio di Murano.

BURANO

La Processione del Corpus Domini

La processione del Corpus Domini si è svolta con grande solennità accompagnata da un largo stuolo di associazioni.

Tutte le vie del paese erano addobbate per l'occasione, i balconi delle case erano adorni di damaschi di piante e ad ogni tratto di strada si trovava un capitello, dal quale veniva impartita la benedizione. In via Terranuova venne costruito il tradizionale ponte provvisorio a spese della contrada stessa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una rettifica americana

alle voci sulla stabilizzazione del dollaro

NEW YORK, 16

Le notizie da fonte europea relative all'imminente stabilizzazione *de facto* del dollaro e della sterlina, non trovano conferma negli ambienti ufficiali di Washington. Al contrario, esse sono oggetto di rettifiche che equivalgono almeno per il momento, a una netta smentita.

Il Segretario al Tesoro Woodin ha diramato a questo proposito un comunicato ufficiale, nel quale afferma che gli Stati Uniti non hanno aderito ad alcun progetto di stabilizzazione monetaria. Riferendosi alle notizie corse in Europa, il comunicato dice:

« Siffatte informazioni non possono essere basate sui fatti. Qualunque proposta relativa alla stabilizzazione dovrebbe essere sottoposta al Presidente e al Dipartimento del Tesoro. Ora nessuna proposta del genere è stata qui ricevuta. Le discussioni che si svolgono a Londra sull'argomento, hanno perciò un carattere di scambio puro e semplice di vedute fra esperti. Ogni accordo sull'argomento non potrà essere realizzato che a Washington, non altrove ».

Si assicura che il comunicato ha l'approvazione di Roosevelt.

Il tentativo di accordo

disapprovato da Washington

LONDRA, 16

Una nota dell'Agenzia «Reuter» rileva le difficoltà sorte nella commissione monetaria fra i francesi e gli americani. Secondo tale nota le difficoltà provengono dal fatto che il Governo americano non ha approvato il tentativo di accordo per la stabilizzazione fatto ieri dalla delegazione americana. Il Segretario di Stato Hull, si dichiara, attende impazientemente istruzioni da Washington. La situazione preoccupa i circoli francesi che hanno l'impressione che gli Stati Uniti non danno seguito alle speranze suscitate riguardo alla stabilizzazione del dollaro. I francesi, conclude la nota, sostengono irriducibilmente che niente può essere fatto prima che gli Stati Uniti abbiano iniziato un'azione definitiva riguardo alla stabilizzazione.

Riconoscimenti di Pierre de Nolhac

all'Italia di ieri e di oggi

PARIGI, 16

Pierre de Nolhac, il decano degli italianisti di Francia, pubblica nel fascicolo di giugno della rivista «Dante», che esce a Parigi sotto la direzione di Lionello Fiumi, un lungo ed affettuoso saggio in cui enumera tutti i suoi debiti di riconoscenza verso l'Italia e gli italiani. Sono cinquant'anni che Pierre de Nolhac ama di profondo e immutato amore il nostro Paese, e non si può leggere senza commozione i suoi motivi di gratitudine, che vanno dalle prime ricerche giovanili nella Biblioteca Vaticana, fino alle realizzazioni del Fascismo rigeneratore.

Una colazione a De Michelis

GINEVRA, 16

In occasione della nomina di S. E. De Michelis all'alta carica di presidente della Conferenza internazionale del lavoro, la delegazione italiana alla Conferenza gli ha offerto una colazione in suo onore.

Ex-commissario del Reich

condannato a due anni e mezzo

BERLINO, 16

L'ex commissario del Reich per la creazione di possibilità di lavoro, Gereke, è stato condannato per prevaricazione a due anni e sei mesi di prigione ed a cento mila marchi di ammenda.

Divieto tolto ad un giornale tedesco

BERLINO, 16

L'ufficio della polizia segreta di Stato ha tolto il divieto di pubblicazione per la «Deutsche Allgemeine Zeitung» a partire dal 17 giugno.

Dazi doganali francesi aumentati

PARIGI, 16

La Camera ha approvato questo pomeriggio diversi progetti di legge tra cui uno che aumenta i diritti di dogana su diverse categorie di conserve di legumi, nonchè sulla conserva di pomodoro.

Norman Davis lascia Parigi

PARIGI, 16

Il sig. Norman Davis è partito da Parigi questo pomeriggio in aeroplano per recarsi a Londra. Il capo della delegazione americana alla Conferenza del disarmo s'imbarcherà a Southampton il 18 diretto a New York. Conta di essere di ritorno in Europa il 3 luglio per proseguire i negoziati di Ginevra.

Il plauso a due aviatori spagnoli

MADRID, 16

Il Parlamento ha approvato tra vivi consensi una mozione di plauso per il capitano Barberan ed il tenente Collar in seguito al loro recente volo alle Antille.

"Il clown del popolo,,

RIGA, 14

E' stato celebrato in questi giorni a Mosca, alla presenza di molti membri del Governo, il giubileo del popolare clown Lazarenko. Durante la cerimonia, che si è svolta nel Circo d'inverno, il festeggiato ha ricevuto il titolo di «clown del popolo» mentre gli sono stati rimessi molti doni fra cui, da notare, due «pudi» (32 chili) di farina. Questo dono, comunica l'Agenzia Otinor, ha suscitato vivissime gelosie fra i colleghi di Lazarenko, che da molto tempo, evidentemente, non beneficiano di una simile quantità di viveri.

Una circolare di Acerbo

per gli ammassi collettivi di grano

ROMA, 16

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato una circolare intorno all'organizzazione degli ammassi collettivi di grano per l'imminente raccolto. La circolare, diretta a tutti gli istituti speciali di credito agrario, alle Casse di Risparmio, alle organizzazioni nazionali degli agricoltori, dei lavoratori e dei tecnici agricoli e per conseguenza a tutti gli enti interessati, rileva la convenienza che gli ammassi siano organizzati su base provinciale e se possibile più estesa, essendosi riscontrato come i risultati meno favorevoli si siano verificati costantemente su quelli a base ristretta. Occorre inoltre che fra gli ammassi di provincie vicine si stabiliscano accordi e intese dirette a regolare l'andamento delle vendite in modo da evitare pregiudizievoli e pericolosi affollamenti di offerte sui singoli mercati.

E' poi del massimo interesse ottenere dagli agricoltori partecipanti all'ammasso l'adesione ad un sistema di funzionamento per il quale la vendita del prodotto resti demandata ad una ristretta commissione. Gli ammassi che nella scorsa annata trascurarono questa cautela, hanno visto la loro azione scindersi e disgregarsi proprio nei momenti di flessione dei prezzi in cui maggiore sarebbe stata la necessità di una direttiva unitaria.

Il Ministro consiglia quindi che nelle commissioni di vendita sia incluso il rappresentante dell'Istituto di credito che finanzia l'ammasso. Ciò varrà anche a mantenere vivo e regolare l'andamento delle vendite in quanto scopo principale dell'organizzazione generale non può essere di provocare o attendere artificiosi rialzi dei prezzi, ma soltanto di evitare la necessità di cedere il prodotto a prezzo inferiore a quello che deve ritenersi equo.

Il Podestà di Vicenza a Italo Balbo

VICENZA 16

Il Podestà comm. Cebba ha spedito a S. E. l'on. Italo Balbo, che si appresta a guidare la Squadra oceanica sui cieli del Nord Atlantico, il seguente telegramma:

« Eccellenza Italo Balbo - Orbetello. — Mentre Vostra Eccellenza assume il comando della squadra Atlantica che darà al mondo un nuovo luminoso esempio di tranquilla fierezza e di sapiente audacia, virtù romanamente fasciste, Vicenza che segue con trepido affetto la magnanima prova invia al mirabile Comandante, agli ufficiali, agli avieri il suo fervido auspicio che è certezza di sicura vittoria nel nome augurale del Duce. — Il Podestà *Cebba* ».

S. E. Balbo ha risposto col seguente messaggio:

« Il saluto di Vicenza giunge particolarmente gradito agli equipaggi atlantici che si accingono alla grande impresa. Ringrazio e ricambio il più cordiale alalà ».

I corsi per insegnanti elementari

ROMA, 16

Quest'anno avranno luogo nel Foro Mussolini due corsi nazionali per insegnanti elementari a cui prenderanno parte circa 4 mila direttori didattici, maestri e maestre. Al tempo stesso avranno luogo presso i Comitati provinciali dei corsi provinciali a cui prenderanno parte più di 10 mila insegnanti. Oggetto dei corsi è principalmente il perfezionamento della conoscenza dei metodi di educazione fisica e giovanile, ma i corsi stessi sono regolati in modo da provocare un generale progresso nelle attitudini organizzative dei partecipanti.

Il rilevamento della circolazione

sulla rete delle strade statali

ROMA, 16

Si è iniziato il rilevamento statistico della circolazione sulle strade statali, mediante speciali osservatori disposti lungo tutte le strade, a una distanza media di circa 10 km., cosicchè si hanno circa 2000 posti di osservazione, lungo tutta la rete stradale, ciascuno dei quali deve rilevare il numero e la specie dei veicoli che transitano.

Le giornate stabilite per i rilevamenti, dopo quella di ieri, sono le seguenti: luglio: lunedì 3 e venerdì 21; agosto: martedì 8 e sabato 26; settembre: mercoledì 13; ottobre: domenica 1 e giovedì 9; novembre lunedì 6 e venerdì 26; dicembre: martedì 12 e sabato 30.

Fatale gioco d'un ragazzo

VICENZA, 16

Verso il mezzogiorno di oggi, nel cortile dell'Istituto Palazzolo di S. Chiara, il ragazzo Gecchele Riccardo di Giovanni di anni 10, abitante in via Pozzetto, stava giocando con altri compagni, trastullandosi in una altalena. Forse per una spinta troppo forte il ragazzo precipitava al suolo dall'alto e batteva la testa violentemente a terra. Raccolto dai preposti veniva con l'ambulanza dei pompieri trasportato all'ospedale dove veniva accolto con prognosi riservata avendo riportata la frattura del parietale destro del cranio.

L'Istituto delle Canossiane a Treviso

ROMA, 16

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica della casa primaria di Treviso dell'Istituto delle Figlie della Carità dette Canossiane.

La serata di cucina futurista

al raduno di Milano

MILANO, 16

Il raduno dei futuristi d'Italia nella nostra città per le onoranze a Umberto Boccioni si è concluso stasera, sempre alla Galleria Pesaro, con una serata di cucina futurista, intitolata « La plastica mangiabile » modellata dai futuristi Fillia, Munari e Prampolini. Alla serata hanno partecipato, oltre ai futuristi e alle autorità, numerose ammiratrici ed ammiratori, con a capo l'accademico d'Italia Marinetti, che prima dell'inizio della originale cena ha tenuto un lungo e applaudito discorso sulla cucina futurista. Il pranzo ha avuto inizio con un cocktail che altro non era che profumata acqua di colonia con pepe, per continuare con brodo in cui nuotavano petali di rosa, pesce servito in bucce d'arancio, datteri farciti con piccanti alici, ecc. Ogni vivanda servita e chiamata con nomi simbolici, è stata accolta con vivi battimani. I futuristi già abituati a simili banchetti, ingollavano tutto senza alcuna smorfia, mentre gli invitati e i principianti, il cui palato e il cui stomaco non erano abituati a tali intrugli, mangiarono, o meglio assaggiarono, non senza nascondere qualche sforfia, di disgusto. La cena si è conclusa in grande allegria. Alla fine, prima che venissero lasciate le tavole, Marinetti ha proceduto alla vendita all'asta di un ormai noto disegno novecentista dell'on. Farinacci « Radames alla Triennale », che fruttò la bella cifra di 3000 lire, che venne data in beneficenza ai balilla di Cremona. Un altro disegno fatto da Marinetti in collaborazione con donna Mariana Visconti di Modrone, ha fruttato pure la somma di lire 1300.

Professore colto da pazzia

che spara dalla finestra

ROMA, 16

Una movimentatissima scena, che ha messo a rumore uno dei punti più centrali e frequentati della città, piazza Borghese, è avvenuta questa mattina. Ad un tratto una finestra dell'ultimo piano del palazzo segnato col n. 91 si spalancava ed un uomo agitatissimo si sporgeva dall'ampio davanzale con una rivoltella in mano, cominciando a sparare, fortunatamente in aria. Le detonazioni suscitarono scompiglio. Un appuntato dei carabinieri, che si trovava in servizio sulla piazza, saliva all'ultimo piano dove è uno studio artistico, e si rendeva ragione dell'accaduto.

Il prof. Nevio Zuccaroni di anni 38, distinto e noto disegnatore, era stato colto da un accesso di improvvisa follia, e impugnando una rivoltella, prima che qualcuno avesse potuto impedirglielo, si era precipitato alla finestra, da dove aveva cominciato a sparare alla impazzata. Con ogni precauzione lo Zuccaroni veniva adagiato su di una automobile e condotto al Policlinico ove si trova tuttora in osservazione.

Bimba uccisa da un'auto

AQUILA, 16

In contrada San Gregorio e precisamente al bivio in cui si biforca la strada provinciale, l'automobile pilotata da Aureli Erminio di 28 anni, investiva la bambina Morelli Valentina di anni otto, del luogo, che rimaneva ucciso sul colpo. L'autista aveva fatto ogni possibile sforzo per evitare l'investimento della bambina, che aveva improvvisamente attraversato la strada. L'Aureli potè sottrarsi alla minaccia dei parenti armati di scuri, dandosi alla fuga.

Cinque figli in 21 mesi

FIRENZE, 16

Il colono Sante Ercolani, dimorante in frazione Venezia comune di Arezzo, ha avuto in 21 mesi di matrimonio ben cinque figli. La di lui moglie, Italia Sassili, grazie ad un parto trigemino lo faceva l'anno scorso tre volte padre, e ieri partoriva altri due gemelli. Lo Ercolani si è sposato il 22 agosto 1931.

Trent'anni di reclusione

ad un feroce omicida

MILANO, 16

E' terminato stasera alla Corte d'Assise di Varese il processo a carico del ventiseienne Pietro Zanini, imputato di avere la sera del 20 gennaio u. s. colpito più volte con un bastone il possidente Gaetano Menotti di 86 anni ed averlo poi sepolto in una profonda buca, prima ancora che morisse.

L'imputato doveva anche rispondere di furto di titoli per un valore di 70 mila lire.

La Corte ha ritenuto colpevole lo Zanini e lo ha condannato a 30 anni di reclusione, decidendo che dopo avere scontato la pena sia internato in un manicomio.

Uccide la moglie a bastonate

CATANZARO, 16

A Guardavalle, il contadino Falerno Vincenzo di anni 43, inferiva alla propria moglie bastonate così violente da cagionare la morte dell'infelice. L'uxoricida è stato arrestato. Da sommarie indagini esperite sembra che il delitto debba attribuirsi a malvagia brutalità.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 16

Il supplemento al bollettino n. 16 dell'Opera Balilla del 15 giugno 1933 XI, reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'O. N. B:

Giovane italiana Gippone Maria di Giuseppe, di anni 16, da Vercelli: Vercelli, 28 dicembre 1932 XI: Vide approssimarsi la fine con animo sereno e la sua ultima volontà fu atto di bontà e di fede: chiese la sua tessera di Giovane italiana e dispose che il tributo migliore alla sua tomba fosse devoluto in beneficenza per le piccole dell'infanzia abbandonata e del brefotrofio.

Balilla Simonetti Alberto di Luigi di anni 8, da Gorizia: Gorizia 7-1 1933 XI Si spegneva serenamente dopo aver pregato che gli porgessero la fotografia del Duce e che lo vestissero con la sua divisa di Balilla.

Avanguardista Sofi Domenico di Giorgio, di anni 15 da Sicilia: Reggio Calabria 24-2-1944 XI: Essendo gravemente infermo ,fino all'ultimo, pur vedendo vana ogni cura, non solo si mostrava sereno, ma infondeva coraggio alla sua mamma anch'essa travagliata dal male e si spegneva senza urlamento dopo avere espresso il desiderio di indossare la sua divisa.

Giovane italiana: Lattenzio Filomena di Luigi, di anni 16, da Bisceglie (Bari) Trieste, 15 agosto 1932 XI: Trovandosi in acqua si tuffava ripetutamente ad una profondità di oltre due metri e riusciva a trarre in salvo una signorina che stava per affondare in mare.

Balilla Picco Arturo di Andrea, di anni 8 da Mobello Monferrato: Mobello (Alessandria) 13 febbraio 1933 XI: Sorreggeva per un braccio un compagno scivolato in un pozzo pieno d'acqua e facendo sforzi sovrumani lo teneva stretto fino al sopraggiungere di altre persone richiamate dalle sue grida quando, stremato di forze, stava per essere trascinato nell'acqua dal compagno sommerso.

Balilla Scudellari Walter di Giuseppe, di anni 9, da Pontremoli: Milano 1-4-1933 XI. Salvava dall'urto di un automobile un bambino che senza il suo pronto e coraggioso intervento sarebbe rimasto certamente vittima dell'incidente.

Avanguardista Simone Armando di Enrico, di anni 13, da Modena. Modena, 14 febbraio 1933 XI: Attratto dalle grida di un ragazzo che era caduto in un fossato ed era rimasto completamente immerso nell'acqua sotto la bicicletta con la quale era precipitato, intuito il grave pericolo, riusciva dopo non lieve sforzo a sollevare il pericolante traendolo in salvo.

Capo Centuria Avanguardista Talevi Osvaldo di Pietro di anni 17 da Sant'Ippolito (Pesaro): Sant'Ippolito, 15 luglio 1933, XI Senza esitare sfidando la forte corrente, si gettava nel Metauro dove due bambini stavano per essere travolti nell'acqua il cui corso era diventato violentissimo per l'apertura della diga del Furlo e li traeva in salvo caricandoseli uno alla volta sulle spalle.

Avanguardista Mirandola Carlo di Vittorio, di anni 15, da Verona: Verona, 2 luglio 1932 X: Con coraggio e risolutezza, veduto precipitare un camerata in un impetuoso canale, accorreva in suo soccorso e dopo non lievi sforzi e correndo rischio di affondare, perchè il pericolante si era fortemente avvinghiato alla sua persona riusciva a trarlo a riva.

La consegna delle drappelle

al 23 artiglieria da campagna

TRIESTE, 16

Stamane sul campo militare di Zaule, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, sono state consegnate le drappelle offerte da S. A. R. la Duchessa d'Aosta ai trombettieri del 23.o Artiglieria da campagna. Alla cerimonia sono pure intervenute le Infanti di Spagna Beatrice e Maria Cristina di Borbone.

Gli artiglieri a Gorizia

GORIZIA, 16

Sono continuati ad affluire a Gorizia gli artiglieri d'Italia provenienti dal Raduno del Piave con le tradotte di Torino, Firenze e Roma, recanti in tutto circa 4 mila combattenti desiderosi di rivedere i luoghi della guerra.

Alla tomba di Nazario Sauro

POLA, 16

Provenienti da Nervesa sono giunti ieri sera a Pola circa 800 artiglieri lombardi onde concludere presso la tomba di Nazario Sauro il loro rito di fede e di devozione.

Una medaglia offerta a Hitler

dagli orafi tedeschi

ROMA, 16

L'Agenzia l'« Italia d'Oggi » informa che la società tedesca per l'arte orafa ha destinato al Cancelliere quale patrono dell'artigianato tedesco una medaglia d'oro artistica simile a quella che la stessa società donò a Mussolini in occasione del Congresso internazionale dei gioiellieri e degli orafi, tenutosi in Roma.

Il Foglio d'ordini del Partito

ROMA, 16

E' stato diramato il *Foglio d'Ordini* del Partito contenente le deliberazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo nelle sedute della sessione di primavera e l'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale del Partito a Palermo l'11 giugno scorso.

S. E. Manaresi visita la Fiera di Padova

PADOVA, 16

Stamane è qui giunto il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi che si è recato, ricevuto dalle autorità e dai dirigenti, a visitare la Fiera dei campioni esprimendo il suo compiacimento.

Un massacro di bovini

Un treno merci investe

una colonna di carri bestiame

S. GIORGIO NOGARO, 16

Stanotte, verso le ore 2, un treno merci proveniente dalla stazione di Prestane e diretto a Milano, composto di 48 carri di bestiame bovino, appena oltrepassata la nostra stazione, si è diviso improvvisamente in due parti, alla giusta metà: 24 vagoni, staccatisi dal convoglio, sono rimasti sul binario e gli altri 24, unitamente alla macchina che li trainava, hanno proseguito per Portogruaro, senza che nessuno del personale del treno si accorgesse dell'accaduto.

Disgrazia volle che poco tempo dopo seguisse, su quella linea, un altro treno, proveniente da Trieste, anche questo con diversi carri di bestiame oltre ad altra merce, il quale andò a cozzare contro i vagoni del primo treno, da cui si erano staccati e si erano fermati sul binario di corsa. L'urto tremendo ha letteralmente sconquassato cinque vagoni, rovesciandoli sulla scarpata fra orribili urli degli animali che contenevano, parecchi dei quali furono uccisi sul colpo. La macchina del treno investitore per l'urto uscì a sua volta dalle rotaie, ingombrando così la linea.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Assai gravi sono i danni al materiale ferroviario e numerose le vittime nel bestiame: otto di queste furono uccise nell'urto, mentre una diecina, che ne uscirono assai malconce, furono a loro volta macellate, fra cui un bellissimo toro che era fuggito attraverso i campi ed inferociva contro chiunque si avvicinasse per fermarlo. Alcuni giovani agricoltori dei casali vicini dopo grandi stenti riuscirono però a fermare l'inferocita bestia ed a trascinarla al macello di S. Giorgio.

La linea è tuttora ingombra, si spera però in giornata di liberarla completamente. I treni in arrivo da Trieste si fermano tutti a San Giorgio per passare sul binario rimasto libero. Sono giunti sul posto funzionari della Direzione compartimentale di Trieste e un carro soccorso da Udine.

L'invio al confino d'un esattore

responsabile di gravi abusi

AVELLINO, 16

Nel 1930 tale Squillante Ermenegildo di 40 anni, da Greci, nella sua qualità di esattore delle imposte per quel Comune, eludendo le disposizioni di legge, riusciva a immettersi nel possesso di numerosi fondi appartenenti a vari proprietari del luogo. Attraverso la procedura di esecuzione erano stati espropriati 71 fondi del valore di 270 mila lire, che vennero poi aggiudicati per la somma di 9000 lire allo Squillante. La commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, riunitasi d'urgenza, ha provveduto a stroncare la attività dello Squillante, assegnandolo al confino di polizia per la durata di cinque anni. Lo Squillante era ammonito.

Un delitto che viene alla luce dopo sei mesi

VICENZA, 16

Dall'unione illegittima fra tale Virgilio Ress di Angelo, di anni 25, e la sua amante Maraschin era nata nel novembre dello scorso 1932 una bambina che un mese dopo, e precisamente il 12 dicembre, veniva trovata soffocata nel suo lettino. La morte della piccola Maria non apparì troppo naturale all'autorità di Posina dove risiedeva tanto il Ress come la sua amante. Fu così che venne aperta un'inchiesta giudiziaria. Nel corso di questa la autorità è andata sempre più convincendosi trattarsi di un orribile delitto ed ora il padre della povera creatura è stato tratto in arresto e denunciato quale sospetto autore di omicidio.

L'adesione della Grecia

alla tregua doganale

LONDRA, 16

La delegazione ellenica ha comunicato alla Conferenza economica l'adesione della Grecia alla tregua doganale sotto certe condizioni, fra cui di poter denunciare la tregua in qualsiasi momento lo giudicasse necessario.

CALCIO

Elogi della stampa bavarese

ai calciatori della "Roma,,

MONACO DI BAVIERA, 16

La stampa monacense riporta esoconti telegrafici dell'incontro calcistico che ha avuto luogo ieri a Roma al Testaccio tra il «Bayern» di Monaco e la «Roma». Tutti i giornali mettono in rilievo il gioco brillante svolto dai calciatori italiani e sottolineano con compiacimento la sportività del pubblico romano che ha saputo imparzialmente applaudire sia gli italiani che gli ospiti tedeschi.

TENNIS

Facile vittoria italiana

nella seconda giornata di Varsavia

VARSAVIA, 16

La seconda giornata dell'incontro amichevole di tennis Italia-Polonia ha segnato una facile vittoria della coppia Palmieri-Serventi su Tloczinski-Storarov per 6-3 6-3 6-1.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona-Milano** 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso: 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso: 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — **Da Milano - Verona:** 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9 35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 2? 45 (3); 23.30 23.42 (1); 23 50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; [illegible]; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.11; 9.47; 10.15, (1); 10 58; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13 44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23 41.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9 08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

La S. Messa in Cimitero

Domenica 18 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero, sarà celebrata la Santa Messa, seguita dalla recita dell'intero Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

I Confratelli sono pregati di partecipare numerosissimi alla Solenne Processione che a chiusura del Congresso Eucaristico avrà luogo Domenica 18 giugno, alle ore 18 partendo dalla Chiesa di S. Francesco di Paola (di fronte ai Giardini), per Piazza S. Marco dove sarà impartita la Benedizione col SS. Sacramento.

ANNO CXCI - N. 169 - Centesimi 20

Domenica 18 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Intercomunale R. 20-[illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I negoziati monetari di Londra

L'azione per la stabilizzazione del dollaro e la possibilità d'un accordo preliminare per contenere le oscillazioni dei cambi

LONDRA, 17

Nella larga cronaca della Conferenza economica pubblicato da tutti i giornali viene messa in rilievo in particolare la proposta del Ministro Jung che ciascuna delle due Commissioni proceda nei suoi lavori basandosi sulla presunzione che l'altra vada favorevolmente risolvendo i problemi di sua competenza. « Tale proposta — scrive il *Manchester Guardian* — è di evidente saggezza ed utilità ».

Le tre fasi dei negoziati

I negoziati monetari, con particolare riguardo al rapporto provvisorio fra dollaro e sterlina, sono sempre in primo piano in tutta la stampa odierna. La smentita di Washington alle notizie pubblicate ieri da vari giornali inglesi secondo le quali i rappresentanti delle banche centrali avrebbero concordato una stabilizzazione provvisoria della sterlina e del dollaro è interpretata dal *News Chronicle*, dal *Daily Herald* e da qualche altro giornale nel senso che l'accordo tra i banchieri non ha ancora avuto l'approvazione dei Governi. Ma i giornali suddetti insistono nel dichiarare che la notizia corrisponde a verità.

A chiarire la situazione rispetto ai negoziati monetari, il *Manchester Guardian* fa rilevare che tali negoziati vanno divisi in tre fasi: 1) discussione fra i rappresentanti delle Banche centrali per contenere le fluttuazioni del cambio; 2) discussione fra gli stessi rappresentanti per una più formale stabilizzazione provvisoria; 3) negoziati fra i Governi per una stabilizzazione definitiva.

I negoziati di cui al numero uno si sono svolti favorevolmente negli ultimi tre giorni: ecco perchè, secondo il *Manchester Guardian*, parte della stampa ha parlato e parla dell'accordo già raggiunto circa una stabilizzazione provvisoria del rapporto del dollaro-sterlina. I negoziati di cui al numero due non hanno ancora portato l'annuncio di un rapporto provvisoriamente concordato tra sterlina e dollaro: ecco perchè, secondo il *Manchester Guardian*, parte della stampa ha parlato ieri e parla ancora oggi di difficoltà sorte nei negoziati.

« Ad ogni modo — osserva il giornale — se le banche centrali continuano ad evitare forti oscillazioni dei cambi, la Commissione monetaria può agevolmente proseguire nei suoi lavori in attesa di un accordo per la stabilizzazione provvisoria »

Una gara che deve cessare

Una stabilizzazione legale immediata sulla base dell'oro — scrive il *Times* — è assolutamente da escludere. Ma un passo preliminare in tale direzione può essere fatto mercè un accordo diretto a contenere entro determinati limiti le oscillazioni del cambio. Questo permetterebbe alla Conferenza di affrontare la questione generale della stabilizzazione. E' ovvio — scrive più oltre il giornale — la necessità di porre fine alla gara di deprezzamento fra le valute prima di risolvere i problemi della restituzione dei cambi, dei contingentamenti e delle tariffe. Con l'*exchange equilization account* la sterlina è stabilizzata *de facto* rispetto al franco. L'unica moneta non stabilizzata è il dollaro e questo fatto è causa di molte confusioni di idee e di azione negli Stati Uniti.

« Il problema che si pone dunque davanti agli esperti è quello della possibilità di stabilizzare il dollaro, ciò che è un fatto di politica monetaria, in quanto l'America ha enormi depositi di oro. Poichè non è evidentemente possibile stabilizzare la sterlina o qualsiasi altra valuta in rapporto ad un dollaro non stabilizzato, è chiaro che la moneta americana deve fissare un rapporto con l'oro e con una valuta aurea. Gli Stati Uniti devono rinunciare alla politica inflazionista prima che si possa parlare di generale stabilizzazione.

« La stabilizzazione dei cambi al valore effettivo e non ad un livello fittizio — scrive Layton nel *News Chronicle* non impedirà l'aumento dei prezzi mondiali. Tale aumento potrà essere forse meno precipitoso, ma avrà carattere più universale e base più solida che non una pura ondata speculativa prodotta dall'azione di un solo paese ». Per Layton, il rapporto dollaro - sterlina non dovrebbe troppo discostarsi da 3,70.

Le risposte di Washington agli Stati debitori

WASHINGTON, 17

Il Dipartimento di Stato ha compilato le risposte alla Francia e agli altri Paesi che sono state inviate oggi. Il Ministro di Romania ha informato che il suo Governo pagherà 29.100 dollari anzichè 25 mila come annunciato.

Commentando la fine dei lavori del Congresso i giornali rilevano che tutte le misure chieste dal Presidente Roosevelt sono state approvate. Dopo di avere riferito che Roosevelt ha firmato ieri tre leggi più importanti approvate negli ultimi giorni dal Congresso, e cioè la legge sulla ripresa industriale, la legge sulla riforma bancaria e la legge che mette fine alle condizioni caotiche esistenti nelle ferrovie i giornali rilevano che persino la legge che diminuisce le pensioni dei veterani, che aveva finora incontrato l'ostilità più grande del Congresso è stata approvata, ciò che permette quelle economie governative che erano state definite da Roosevelt come essenziali per il risanamento mondiale. La stampa dice che nessun Presidente è riuscito ad ottenere una approvazione così rapida e completa del suo programma, come quella che ha ottenuto Roosevelt dal 73.o Congresso. I giornali accolgono con viva soddisfazione le leggi odierne dicendo che la offensiva contro la crisi non poteva iniziarsi sotto auspici più favorevoli.

La Nazione americana non bada ai clamori del Congresso

LONDRA, 17

L'*Agenzia Reuter* ha da New York:

Gli Stati Uniti d'America, nel loro complesso, hanno accolto la nuova inadempienza o quasi completa inadempienza dei debiti europei con una alzata di spalle mostrando una completa indifferenza ad un eventuale ripudio. La Nazione si preoccupa poco de clamori del Congresso il quale si è chiuso lasciando Roosevelt dittatore virtuale per le questioni monetarie bancarie, industriali ed agricole.

L'accordo pei debiti privati tedeschi

BERLINO, 17

A quanto pare s'è giunto ad un primo accordo sull'importante problema dei debiti privati tedeschi ch'era in discussione a Londra. Gli inviati speciali di questa stampa, sono unanimi nell'annunciare che al regolamento dei debiti privati del Reich, non si oppongono più che lievi ostacoli.

Completamente chiarita è, in primo luogo, la questione dei crediti a lunga scadenza. Il regolamento elaborato non è ancora definitivo, ma lo sarà appena il Governo del Reich, al quale è già stato trasmesso nella serata di ieri, lo avrà approvato. Sull'adesione del Cancelliere ad un accordo alla elaborazione del quale parteciparono col dottor Schacht, tre ministri del Reich, non si affaccia alcun dubbio.

Col nuovo accordo la Germania sospende la moratoria deliberata per i prestiti Dawes e Young. Essa riprende immedialamente il pagamento degli interessi dei due importanti crediti privati e l'ammortamento del prestito Dawes. Queste operazioni saranno effettuate per il tramite della Banca Internazionale dei Pagamenti. Per quanto concerne gli ammortizzamenti del prestito Young sarebbe stato deciso che le somme versate dal Reich, in marchi, saranno tenute dall'Istituto di Basilea a disposizione della Germania per un periodo non ancora stabilito.

Continua poi, informano i telegrammi londinesi, i negoziati sul problema dei crediti a breve scadenza nei riguardi dei quali un sensibile riavvicinamento è già stato realizzato. Anzi i punti principali dell'accordo sono stabiliti.

Più difficili sono i negoziati sulla fissazione del tasso di interesse. Essi si svolgono, però, in una atmosfera favorevole. I telegrammi confermano che una riduzione sarà senza dubbio accordata, tanto più che essa è raccomandata dallo stesso comitato consultivo dei creditori costituito a Berlino durante la Conferenza della fine del maggio scorso.

La Germania e le Colonie

Un memoriale di Hugenberg ritirato dalla delegazione

LONDRA, 17

La notizia che la Germania avrebbe chiesto alla Commissione economica della Conferenza di pronunciarsi sulla restituzione al Reich delle Colonie africane toltegli dopo la guerra, ha prodotto viva impressione negli ambienti della Conferenza.

Questa richiesta è formulata in un memoriale presentato da Hugenberg, che è uno dei principali membri della delegazione tedesca.

Esso comincia affermando che il Governo hitleriano ha iniziato e svolge una lotta tenace contro la rovina della civiltà europea una lotta che deve salvare un grande popolo dalla decadenza. Il documento, che invita il mondo ad aiutare la Nazione tedesca in questa battaglia per la sua esistenza, sottolinea che solo con la adesione ai seguenti principii la Conferenza di Londra potrà realizzare la sua grandiosa opera:

1) risanamento delle economie nazionali per facilitare e realizzare il risanamento generale;

2) riorganizzazione dei mercati interni per accrescere la capacità di acquisto delle merci importate e rianimare con ciò il commercio mondiale;

3) regolamento immediato del problema dei debiti di guerra.

Il memoriale ricorda inoltre una frase del famoso libro di Spengler sulla « scomparsa dell'Occidente », dove si mettono in rilievo i pericoli che l'Europa deve temere dal comunismo, affacciato ad oriente dalla Germania.

« Noi non vogliamo lasciarci distruggere da un'umanità inferiore — dice il memoriale — la cui azione si sviluppa persino fra di noi: se noi tedeschi soccombiamo, gli altri Stati dell'occidente saranno distrutti prima o dopo di noi. Se il mondo vuole essere salvato, deve permettere a noi di salvarci per primi. Vi sono due mezzi per permettere alla Germania di tornare in possibilità di effettuare il pagamento dei suoi debiti esteri:

« 1) Rendere al Reich il suo impero coloniale d'Africa, nel quale potrebbe eseguire grandi lavori ed opere di grandissima utilità;

« 2) Dare alle Nazioni che non hanno spazio sufficiente per la loro espansione dei territori che permettano ad una razza energica e creatrice di trovare dei campi di colonizzazione ove intraprendere grandi opere a beneficio della pace.

« In Russia ed in gran parte dell'Oriente il processo di distruzione continua: è necessario arrestarlo ».

Come era da attendersi, questo *memorandum* ha suscitato molti commenti proprio nei circoli della delegazione sovietica. Senonchè una nota dell'*Agenzia Reuter* ha restituito presto al fatto la sua vera portata. « Si apprende da fonte autorizzata — dice la nota in parola — che la delegazione tedesca ha informato il dott. Colijon che il *memorandum* presentato da Hugenberg riguardo alle rivendicazioni coloniali non rappresenta affatto l'opinione della delegazione, ma soltanto una opinione personale di **Hugenberg**.

L'agenzia *Reuter* crede sapere che il *memorandum* non è stato fatto circolare tra i membri della Conferenza ed è stato ora definitivamente ritirato. Litwinoff ha detto che egli non sapeva nulla riguardo a questo *memorandum*, ad eccezione di quello che aveva letto nei giornali. Egli pensa che gli autori abbiano voluto forse far entrare un elemento comico nella pesante atmosfera creata nella Conferenza dai gravissimi problemi di cui essa si occupa.

Molti giornali danno intanto particolare rilievo al *memorandum* presentato da Hugenbehg. Il *Daily Telegraph* dice che esso ha interesse accademico e sarà comunque giudicato con criteri puramenti economici e non politici.

Le disposizioni di S. E. Starace

per lo sviluppo degli Istituti fascisti di cultura

ROMA, 17

Quest'oggi il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto fascista di coltura e l'on. Dino Alfieri presidente dell'Istituto di cultura di Milano, i quali, unitamente al vice segretario del Partito prof. Arturo Marpicati, gli hanno rimesso le relazioni ed i resoconti stenografici del terzo Congresso degli istituti fascisti di coltura tenutosi a Milano il mese scorso; lo hanno ringraziato per quanto egli ha fatto finora allo scopo di inquadrare gli Istituti tra le attività più direttamente raccomandate ai Segretari federali e gli hanno illustrato i voti formulati dal Congresso.

Il Segretario del Partito, esaminati attentamente tali voti, ha dichiarato di avere già dato disposizioni che vengono incontro ai desiderata del Congresso e precisamente di avere disposto:

1) che in ogni provincia i Segretari federali facciano convergere intorno all'Istituto fascista di cultura tutti gli elementi che comunque svolgono attività colturale;

2) che le Federazoni dei Fasci di combattimento facciano in modo che la sede dell'Istituto locale sia possibilmente presso le Federazioni stesse, oppure che l'Istituto fascista abbia sede conveniente in uno degli edifici pubblici della città;

3) che sieno invitati i professori iscritti all'A. F. S. (Universitari e scuola media) e gli uomini di cultura a fare parte degli Istituti delle rispettive sedi.

Inoltre, anche in rapporto alla recente discussione che sull'argomento è stata fatta in seno al Consiglio nazionale del Partito riunitosi a Palermo, ha assicurato che disporrà:

a) che al centro l'Istituto nazionale sia sorretto dal Direttorio del Partito in quest'opera di coordinamento delle attività culturali;

b) che sia completamente completata l'organizzazione delle sezioni giovanili in seno agli Istituti in collaborazione con i gruppi universitari fascisti;

c) che i Segretari federali diano un contributo finanziario all'Istituto locale in rapporto all'importanza della sede ed alla attività che esso svolge, sempre s'intende entro i limiti e le possibiltà del bilancio della Federazione.

I convenuti hanno manifestato al Segretario del Partito la loro viva riconoscenza per l'efficace patrocinio che egli ha voluto accordare all'opera degli Istituti fascisti di coltura.

Alla Mostra della Rivoluzione

I poligrafici milanesi a Roma

Starace porge il saluto del Duce fra vibranti acclamazioni.

ROMA, 17

Gli industriali e le maestranze delle imprese poligrafiche di Milano sono arrivati a Roma coi primi treni del mattino per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Alla Stazione di Termini gli ospiti erano aspettati dai loro camerati romani. Le accoglienze sono state festose e cordialissime.

Ordinatisi quindi in corteo e preceduti dai loro gagliardetti e dalle fanfare i poligrafici milanesi hanno lasciato la stazione dirigendosi verso il Palazzo dell'Esposizione. Industriali, operai ed organizzatori sindacali, adunatisi poi al Colosseo, hanno percorso Via dell'Impero per recarsi alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti alle quali hanno reso omaggio deponendo corone di alloro. Accompagnati dai rappresentanti delle Confederazioni dell'industria e dei Sindacati fascisti dell'industria, hanno raggiunto poi il Palazzo Littorio dove si sono recati a rendere omaggio alla cappella votiva. Accolto da una vibrante manifestazione di simpatia, il Segretario del Partito ha porto agli operai ed agli industriali lombardi, dei quali ha posto in rilievo l'efficace cameratesca solidarietà, il saluto del Duce, suscitando nuove manifestazioni di caldo entusiasmo.

Il folto gruppo ha lasciato la Direzione del Partito al canto di «Giovinezza» e acclamando al Duce si è diretto al Ministero delle Corporazioni. Il corteo è stato fatto oggetto a simpatiche manifestazioni di viva simpatia da parte della cittadinanza. Gli ospiti che svolgeranno interessanti programmi di visite lasceranno la capitale coi treni del pomeriggio di domani.

Una comitiva di Italiani delle Alpi Marittime

ROMA, 17

E' giunta a Roma una comitiva di oltre 100 connazionali guidati dai segretari dei Fasci delle Alpi Marittime. La comitiva, cui si sono aggiunte una cinquantina di personalità francesi e che è accompagnata dal console generale d'Italia a Nizza, dopo avere visitato la Mostra della Ricoluzione e reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, si è recata a Palazzo Littorio a deporre una corona di alloro nella cappella votiva; nella sala delle adunanze è stata ricevuta dal Segretario del Partito. La comitiva è stata anche ricevuta dal direttore generale degli Italiani all'estero.

Alla Mostra di Chicago

Significativo raffronto parigino fra i padiglioni italiano e francese

PARIGI, 17

Esponendo gli sforzi fatti dai diversi paesi per essere rappresentati all'esposizione di Chicago, lo *Oeuvre* critica la povertà della esposizione francese e la mette a confronto con quella italiana che qualifica il modello del genere. L'Italia — scrive il giornale — afferma magnificamente la sua presenza. Essa ha inviato a Chicago un numero considerevole di macchine e di meccanismi che proclamano il genio inventivo e realizzatore di Roma dall'antichità fino all'Era fascista. Nulla manca al suo padiglione ». Qui il giornale enumera la brillante esposizione italiana ed aggiunge: « L'Italia ha ritenuto con ragione che l'esposizione di Chicago le offriva una magnifica occasione di propaganda. Propaganda che, pur essendo strettamente scientifica, riveste un aspetto politico incontestabile.

L'incontro Hitler-Goemboes

BUDAPEST, 17

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes è partito per Berlino dove si incontrerà col Cancelliere Hitler e con altri dirigenti del partito delle Camicie Brune per svolgere negoziati sulle questioni economiche che interessano i due paesi. Tali colloqui costituiscono la continuazione dei negoziati ripresi qualche settimana fa a Budapest tra il Governo ungherese e i delegati del Governo del Reich. I due Capi di Governo discuteranno inoltre questioni di comune interesse.

Dichiarazioni di S. E. Balbo

intorno all'inizio della Crociera Atlantica

MILANO, 17

All'inviato speciale del *Popolo d'Italia* ad Orbetello, che ha chiesto stasera a S. E. il generale Balbo notizie sulla partenza della Squadra aerea, il Ministro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« *Non è mai stata fissata la data della nostra partenza da Orbetello. Alcuni giornali stranieri si affannano ad assicurarla ogni giorno per l'indomani, ma evidentemente non possiamo decollare da Orbetello prima che la base di Cartwright, nel Labrador, non sia attrezzata per ricevere i nostri idrovolanti.*

« *Oggi, per esempio, non sappiamo ancora se la baia sia o meno libera dai ghiacci, perchè la nostra nave appoggio* Alice, *salpata da San Giovanni di Terranova il 5 giugno, da nove giorni tenta inutilmente di passare lo stretto di Belle Isle, chiuso ancora da banchisa compatta e da iceberg.*

« *Abbiamo dovuto ricorrere ad un rompighiaccio partito stamane da San Giovanni di Teranova e che raggiungerà l'*Alice *non prima di martedì. Questa nostra decisione di ricorrere ad un rompighiaccio ha provocato anzi in America ed in Europa notizie di avarie subite dall'*Alice *in una collisione con un iceberg, notizia assolutamente destituita di fondamento.*

« *Quindi fino a che la nostra base di arrivo non sarà in via di allestimento, o almeno fino a che la* Alice *non avrà raggiunto le coste del Labrador non pensiamo di lasciare il sicuro ormeggio di Orbetello.*

« *Concludendo: il personale è pronto, gli apparecchi sono già riforniti. Attendiamo soltanto l'avanzarsi della stagione, che al nord è in ritardo di oltre un mese* ».

Mattern sarebbe sceso nelle isole Aleutine?

NOME (Alaska), 17

La mancanza di segnalazioni del Century of Progress *fa ritenere che Mattern sia disceso nella zona del mare di Bering. Con ogni probabilità egli ha atterrato in una delle isole Aleutine, dove non gli sarà facile rifornirsi di carburante.*

Comunque l'aviatore potrà contare sulla ospitalità degli indigeni fino a quando non arriverà in suo aiuto qualche nave e questo potrebbe avvenire fra qualche settimana.

Il discorso del Duce acclamato all'Università di Roma

ROMA, 17

Nell'aula magna del Palazzo della Sapienza, davanti ad un uditorio foltissimo di professori e di studenti, il Magnifico Rettore della R. Università di Roma, S. E. Rocco, ha dato lettura del discorso pronunciato al Senato il 7 giugno scorso dal Capo del Goverio intorno al Patto a quattro che in quel giorno veniva siglato. Fra i presenti erano i presidi delle varie facoltà universitarie ordinari e liberi docenti di ogni materia di insegnamento, senatori, deputati, accademici d'Italia, il gr. uff. Frascherelli, direttore generale dell'istruzione superiore, il dottor Salvatore Gatto, segretario politico del Gruppo universitario fascista. Ai due lati della cattedra avevano preso posto i due alfieri recanti i gagliardetti del Guf di Roma e della Sezione straniera presso la nostra Università.

S. E. Rocco, accolto al suo ingresso nell'aula da un caloroso applauso, ha premesso un breve commento. Il discorso del Capo del Governo, che successivamente il Rettore dell'Università ha letto, ha suscitato alla fine una vibrante dimostrazione che si è chiusa con entusiastici alalà al Duce.

I corsi autunno-invernali di istruzione premilitare

ROMA, 17

Il Ministero della Guerra ha disposto per lo svolgimento dei prossimi corsi autunno-invernali di istruzione premilitare. Il primo corso avrà inizio il primo ottobre 1933 e si chiuderà alla fine di marzo 1934. Il secondo corso avrà inizio il 3 settembre e si chiuderà alla fine di dicembre dello stesso anno. Gli esami finali al termine del secondo corso avranno luogo il 15 dicembre 1933.

Hanno l'obbligo di iscriversi a frequentare il primo corso: a) i cittadini nati nell'anno 1913 e in anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva della classe 1913, i quali non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso; b) i cittadini nati nell'anno 1914 che non abbiano ancora frequentato il primo corso; i cittadini nati nel 1915; i cittadini che furono dispensati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni alla Milizia volontaria o all'Opera nazionale Balilla quali Avanguardisti, e che non si siano presentati all'esame di idoneità per l'ammissione al secondo corso nella sessione d'esami del gennaio corrente anno e che non siano stati riconosciuti idonei.

Hanno l'obbligo di iscriversi a frequentare il secondo corso: i cittadini nati nell'anno 1913 e nati in anni precedenti o inclusi sulle liste di leva della classe 1913 quali rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali siano muniti di dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso; i cittadini nati nel 1914 che siano muniti di dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso, i capi squadra e i capi centuria degli Avanguardisti nati nel 1913, che non abbiano conseguito l'idoneità nell'esame finale dei corsi premilitari. Le iscrizioni ai corsi premilitari dovranno essere fatte rispettivamente per il secondo e primo corso non oltre il 31 agosto e il 30 settembre 1933 ad istanza del padre, della madre o del tutore dei giovani. Lo obbligo di iscrivere i giovani ai corsi premilitari e di provvedere perchè li frequentino regolarmente spetta al padre, o in mancanza, alla madre e in loro vece al tutore.

Le opere del Regime

La nuova linea ferroviaria Savona-S. Giuseppe di Cairo

ROMA, 17

Fra le grandi opere compiute dal Regime fascista nel campo delle comunicazioni va rilevata la nuova linea ferroviara Savona-San Giuseppe di Cairo in costruzione da vari anni, la quale al più presto potrà essere completata ed aperta al traffico apportando considerevole vantaggio al porto di Savona, il cui retroterra economico potrà così estendersi anche verso la Lombardia occidentale.

La nuova ferrovia, dello sviluppo di km. 24.400, conta ben 31 gallerie con uno sviluppo complessivo di km. 10.500 circa (pari al 43 per cento della lunghezza della linea). La sede della nuova ferrovia è ora quasi completa, eccetto nei tratti interessanti le gallerie Santuario, Cantagalletto e Maschio dove i lavori sono in corso. Si deve inoltre ancora provvedere alla sistemazione della stazione di Savona Letimbro ed all'allacciamento della nuova linea con la stazione di Savona Marittima.

Le seguenti cifre possono dare un'idea delle quantità di lavoro eseguite in relazione alle difficoltà incontrate nella costruzione della nuova linea: 2.500.000 metri cubi di movimenti di materie, 300 mila metri cubi di muratura di cui ben 170 mila per rivestimenti di gallerie, 120 mila per manufatti e 10 mila per costruzione di fabbricati di stazione ed alloggi.

Per la costruzione della nuova linea Savona-San Giuseppe di Cairo sono stati erogati 70 milioni di lire prima dell'ottobre 1922 e 100.000.000 di lire dal Governo nazionale, il che dimostra la importanza che viene attribuita alla nuova arteria per il sempre maggiore incremento del porto di Savona.

L'aumento dei depositi nelle Banche italiane

ROMA, 17

Un altro indice di miglioramento della situazione economica nazionale è dato dall'incremento dei depositi nelle Banche. Ponendo a raffronto per i maggiori istituti di credito l'ammontare dei depositi in conto corrente e a risparmio al 31 dicembre 1932 col loro ammontare al 30 aprile ultimo scorso si rilevano i seguenti incrementi:

Banca Commerciale Italiana da 1.219.008.218.25 *a* 1.245.613.548,70;

Credito Italiano da un miliardo 232.374.345.75 *lire a un miliardo* 330.092.648.45 *lire;*

Banco di Roma da 441.259.450.92 *lire a* 478.577.378.47 *lire;*

Istituto Italiano di Credito Marittimo da 168.732.834.40 *lire* 169.296.317.48 *lire;*

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara da 684.889.525.87 *lire a* 689.415.734.89 *lire.*

Giornale tedesco sospeso che riprende le pubblicazioni

BERLINO, 17

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» che circa tre settimane fa era stata sospesa per tre mesi in seguito ad un articolo del suo direttore Klein intitolato: «Lotte fratricide» è riapparsa oggi essendo stata abbreviata la sospensione. Il Klein è stato inviato in congedo a tempo indeterminato e sarà probabilmente incaricato di una missione all'estero.

Le ignobili provocazioni jugoslave contro l'Italia

BELGRADO, 17

Ulteriori notizie intorno alla « giornata adriatica » svoltasi recentemente a Zagabria informano che durante lo sfilamento di un corteo per le principali vie della città non solo si inneggiò all'Adriatico jugoslavo, ma si gridò anche: *Morte all'Italia! Abbasso Mussolini! Vogliamo la revisione fino all'Isonzo!*

Più tardi da' balcone della Cassa di risparmio cittadina il rappresentante della «Jadranska Straza » di Zagabria, tale Vidakovik, pronunciò un lungo discorso in cui parlò dello slavismo della costa dalmata-adriatica, dell'importanza dell'Adriatico per la Jugoslavia e per gli slavi in genere, dello spirito marinaro del popolo jugoslavo e della missione degli slavi.

Il giornale *Novosti*, in un editoriale consacrato a questa manifestazione, rileva che l'idea adriatica si afferma sempre più saldamente nel popolo jugoslavo e quindi, accennando al comizio antirevisionista svoltosi giorni addietro a Belgrado, afferma che esso ha provocato in Italia un furore che ancora non si è placato e che la manifestazione sokolista di Sussak ha pure colpito Roma nel vivo. « Tuttavia — prosegue il giornale — dobbiamo riconoscere che noi finora abbiamo fatto troppo poco rumore, mentre da parte fascista è stata applicata la massima di d'Annunzio che vince colui che meglio degli altri urla. Non sarebbe perciò male che il nostro programma adriatico si liberasse dai suoi scrupoli nel mantenere una posizione puramente difensiva e che la « Jadranska Straza », che sta a capo della propaganda adriatica, passasse all'azione anche in favore della Venezia Giulia dove si trova la piena e vera sicurezza della libertà della Dalmazia e del rimanente litorale jugoslavo. (*Stefani*).

La piena responsabilità del Governo di Belgrado

ROMA, 17

Commentando le manifestazioni antitaliane ordinate a Zagabria per la « giornata adriatica » il *Giornale d'Italia* scrive che non contento del largo notiziario drammatico che offre con la sua agitata cronaca interna, il Governo di Belgrado ama di tanto in tanto, occupare il mondo con manifestazioni rumorose di carattere internazionale. E' per suo ordine che a Zagabria è stata inscenata, col pretesto della « giornata adriatica », una nuova violenta dimostrazione antitaliana nella quale si sono ripetute le grida offensive all'Italia e si sono sventolati i più aggressivi programmi imperialisti contro il territorio italiano.

Il giornale continua: « Il Governo di Belgrado non perde dunque occasione per isolarsi da quello che si potrebbe chiamare il movimento della conciliazione e della pace in Europa, per individuarsi con ostinate attitudini provocatorie e minacciose. Mentre le grandi Potenze occidentali dell'Europa si adoperano per portare in Europa un'atmosfera più respirabile e un più sicuro senso di fiducia, ecco ancora una volta la Serbia, già responsabile nei decenni delle più sanguinose tragedie dell'Europa, intervenire con le sue stolte manifestazioni per avvertire che esistono ancora polveriere minacciose e spiriti infiammati che non accettano la pace e i suoi comandamenti. Ecco in sostanza insorgere contro l'opera di civiltà perseguita in Europa il superstite barbarismo con i suoi gridi di odio, il suo programma pazzesco, i suoi mezzi che confinano con quelli criminali ».

Il giornale aggiunge quindi che non vi è bisogno di avvertire che nella sua politica di pace l'Italia è pronta a respingere qualsiasi folle tentativo di irresponsabili al servizio di occulti fattori responsabili che intendessero minacciare la pace e l'ordine europei: ma è necessario richiamare ancora una volta l'attenzione dei Governi responsabili dell'Europa su questa ostinata follia serba che rimane una delle ultime serie minacce alla pace della Europa e un serio impedimento a quell'opera di restaurazione che sembra avviata sul buon cammino.

Nuove atrocità serbe contro i bulgari

GINEVRA, 17

Secondo il giornale *La Macedoine* le autorità serbe prendendo pretesto dal recente arresto di due bulgari a Belgrado, accusati di preparare degli attentati, hanno commesso numerose atrocità arrestando parecchi abitanti del villaggio di Klissura e di altri villaggi torturandoli per far loro confessare di avere partecipato al complotto. Uno degli arrestati si gettò dal secondo piano del posto di gendarmeria per sfuggire alla tortura. Nove altri bulgari sono stati assassinati dai gendarmi il 9 maggio.

Il giornale pubblica anche il racconto di due ragazze fuggite in Bulgaria insieme ad una terza donna diventata pazza in seguito alle torture. Le fuggitive hanno narrato che i serbi avevano occupato il loro paese commettendo ogni sorta di orrori sotto il pretesto che gli abitanti avevano dato ospitalità a dei rivoluzionari. Molti bulgari sono stati arrestati e torturati in prigione ed altri assassinati.

L'attesa di Verona e Padova

per la visita del Segretario del Partito

VERONA, 17

Un furioso acquazzone ha dato questa notte l'ultima ripulita alle strade ed alle piazze di Verona, quasi per renderla più nitida nel suo aspetto e più tersa nella sua atmosfera al visitatore illustre che domani giungerà Messaggero del Duce per passare in rassegna le forze giovanili scaligere e il Fascismo della Città di Can Grande.

Con le prime ore di oggi l'aspetto delle strade e degli edifici è andato rapidamente modificandosi e domani ai cittadini che apriranno gli occhi al suono delle allegre marcie e degli inni della Patria che le innumerevoli bande squilleranno come primo gioioso saluto alla giornta di festa che si inizierà, scorgeranno il volto delle grandi occasioni in tutta questa magnifica Verona.

Cominciano a circolare i plotoni degli affissatori; ma non sono soltanto i soliti attacchini, sono specialmente le squadre dei Giovani Fascisti quelle che si slanciano all'assalto degli spazi da coprire. E non vi sono altezze che facciano indietreggiare questi diavoli dai garretti saldissimi e dall'ardimento di acrobati, non vi sono angoli che sfuggano, o per le facciate delle case, o per i fusti dei lampioni, o per le tabelle dalle superfici vaste e così liscie che sostituiscono un grandissimo allettamento a incollarvi sopra le striscie tricolori, non vi sono settori che sfuggano alla frenesia di questi speciali affissatori che scaturiscono dalle file del Fascismo Giovanile una volta tanto, coperti di tricolori e decisi a rifarsi di tutto un periodo di inoperosità.

Verona va ammantandosi di scritte inneggianti al Duce, al Fascismo, al Regime, a S. E. Starace; e dalle finestre e dai poggioli sporgono le bandiere ondeggianti, alle vetrine si intravvedono i primi nastri tricolori, le fotografie del Capo del Fascismo, delle massime gerarchie dello Stato e del Partito: all'arrivo di S. E. Starace la città sarà tutta bianco-rosso-verde.

Ieri sera si è avuta, presieduta dal Segretario federale l'ultima riunione dei Fiduciari dei Gruppi rionali delle Sottosezioni fasciste della città, per le disposizioni speciali relative alla mobilitazione. La riunione si è svolta rapidamente e i singoli dirigenti hanno riferito sull'andamento della preparazione in ogni settore, dimostrando come ormai il Fascismo scaligero sia divenuta una organizzazione complessa per numero di aderenti, ma organica per il suo funzionamento, pronta a rispondere ad ogni esigenza.

Le organizzazioni sindacali che prenderanno parte alla grande adunata che si svolgerà nell'Arena saranno avviate all'anfiteatro in colonna ordinate dai dirigenti dei singoli sindacati e con in testa le bande musicali della città e della Provincia che saranno presenti in numero cospicuo per dare un tono più marziale e festoso insieme alla manifestazione.

Quando S. E. Starace entrerà nell'Arena, il Rengo invierà il suo saluto sonoro attraverso la città per tre minuti: sarà un saluto ben significativo poichè nelle gravi note della campana di Verona è racchiusa la voce secolare della città scaligera, con le sue glorie e le sue tristezze, con l'eco delle ore più belle e quella delle giornate più gravi della sua storia.

Una squadriglia di aeroplani passerà rombando sull'Arena a recare il saluto delle Aquile d'Italia e certo lo spettacolo assumerà allora, nella grande cavea nereggiante di Camicie Nere punteggiate dai colori di Roma e dai tricolori, e fra il tripudio delle musiche e dei canti, una imponenza come raramente anche il Segretario del Partito, pur nelle molteplici manifestazioni offertegli dal Fascismo italiano, avrà avuto occasione di ammirare. Non dobbiamo dimenticare che la cornice meravigliosa dell'Arena romana è la più bella che possa accogliere e contenere uno spettacolo di giovinezza e di entusiasmo degni della antica Roma.

La vibrante attesa di Padova

PADOVA, 17

Con una grandiosa visione di masse, cui la presenza di S. E. il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O. N. D., conferirà un tono ed un significato del tutto eccezionali, il Dopolavoro padovano chiuderà domenica il ciclo delle manifestazioni del Giugno Padovano.

Esse non avrebbero potuto avere conclusione più alta e più felice, riconoscimento più ampio e più completo, onore più ambito.

Tutta la complessa attività dopolavoristica, dal folclore allo sport, dall'escursionismo alla coltura, dall'economia domestica alla ricreazione artistica ha trovato in questa serie di iniziative e di realizzazioni svoltesi e compiutesi nel Giugno Padovano la più felice esplicazione in una serie di riuscitissime manifestazioni, che hanno destato tra i dopolavoristi il più vivo entusiasmo ed hanno stretto o ravvivato magnificamente le file dell'organizzazione.

Esse non potevano che chiudersi così quindi con questa grandiosa adunata di masse, che domani esprimerà nelle entusiastiche acclamazioni al Gerarca tutta la devozione al Duce ed al Fascismo, che hanno loro dato questa grande Opera cui si sentono ormai profondissimamente legati e della quale sono parte viva ed integrante.

Tutta la città porgerà a S. E. Achille Starace l'entusiastico saluto, ed esprimerà a lui, ancora una volta, in una grandiosa e disciplinata manifestazione la indefettibile devozione per il Duce.

Nella grande affermazione della XV Fiera, il Segretario del Partito potrà constatare la tenace volontà del nostro popolo nel progredire, nell'andare sempre più oltre, nel marciare, perfettamente inquadrato agli ordini del Capo.

Padova, in questo suo giugno di risveglio, ha dimostrato di ben meritare la fiducia del Duce, quando volle includere la Fiera Campioni nel Calendario del Regime.

L'organizzazione della « Giornata del Dopolavoro », dopo due giornate di intensissima e fervida preparazione, è compiuta.

Tutta la provincia, non solo attraverso rappresentanze più o meno numerose, ma con folte masse per ciascun comune parteciperà alla manifestazione che si delinea di una grandiosità e di una suggestione imponenti.

I servizi di trasporto sono stati ormai tutti concordati e definitivamente precisati.

Le riunioni preparatorie dei dirigenti si sono iersera completate con una numerosissima adunata di presidenti dei gruppi aziendali, dei Dopolavoro rionali, delle Società aderenti, compiutasi iersera presso la sede del Dopolavoro Provinciale, con l'intervento dello Ispettore dei Gruppi Aziendali, comm. Barbieri.

Anche le masse cittadine, perfettamente inquadrate nelle rispettive formazioni, verranno ad ingrossare le file del corteo, che costituirà una magnifica dimostrazione dell'efficienza e della maturità del Dopolavoro Padovano.

Si può ormai calcolare che il corteo delle formazioni dopolavoristiche che sfilerà davanti a S. E. il Segretario del Partito comprenderà non meno di 40 bande musicali, quasi altrettante Società corali, quasi 1000 atleti, in quanto ogni Sezione ed ogni gruppo invieranno almeno una squadra di 10 elementi nel costume sociale costituito dalla maglietta sportiva.

S'aggiungeranno tutte le rappresentanze delle numerosissime società sportive aderenti all'O. N. D., le squadre di tiro alla fune, di palla al volo, i canottieri nell'elegante costume di parata, i ciclisti delle formazioni turistiche e delle società aderenti tutte le filodrammatiche della provincia con i rispettivi gagliardetti, le settantasei squadre che hanno partecipato al Primo Campionato di Marcia e Tiro e che costituiscono il nerbo delle formazioni sportive; il cacciatore con fucile a tracolla e e le caratteristiche giacche di frustagno, l'originale manipolo dei fattorini del dopolavoro postelegrafonico che sfileranno velocemente in bicicletta; i nuotatori della Rari Nantes, i tennisti; gli schermidori, ecc. ecc.

Oggi la Fiera di Padova chiude i battenti

PADOVA, 17

A mezzanotte di domani la XV Fiera di Padova chiude i suoi battenti. Vita breve questa dei grandi mercati internazionali: 15 giorni. Ma quindici giorni che richiedono un anno di intensa organizzazione e alcuni milioni di capitale. La manifestazione padovana, primogenita tra le consorelle italiane, voluta e attuata all'indomani della grande guerra, proprio in questa città che dalla guerra fu tra le più duramente colpite, stette a segnare, allora, la ripresa economica dell'Italia e l'impeto di vitalità della nostra gente. Il Governo fascista, ne comprese poi tutta l'importanza e venne a potenziarla con provvedimenti atti a renderne sempre più ampio il respiro, pur mirando ad una sua particolare specializzazione. Aver voluto includere questa Fiera nel calendario delle grandi attività dell'anno X significa averne voluto elevare il tono inquadrandola tra le più significative manifestazioni della vita italiana. E di questo le Venezie sono grate al Duce

La Fiera di Padova, con quella di Milano ch'è la massima espressione della vitalità economica del nostro Paese e che costituisce il grande centro di attrazione dei prodotti stranieri e il vigoroso nodo propulsore e irradiatore della attrezzatissima industria italiana; con la Fiera del Levante di Bari che stabilisce come un grande ponte tra l'Italia e l'Oriente, ha risposto e risponde agli scopi assegnatile, che non si limitano solo ad una affermazione locale o regionale, ma che si prefiggono come punto d'arrivo, la nostra espansione nell'Europa Sud-Orientale. Dovrebbe, insomma, il nostro mercato rappresentare in economia quella che la nostra Università rappresenta (e compie ed assolve tale compito in maniera così luminosa) nel campo dell'alta cultura.

Come abbiamo detto, per lo sviluppo assunto in questi ultimi anni, la nostra città dei traffici può essere collocata in primissima linea, alle soglie della mèta.

Il persistente maltempo, certo ha ristretto un pò la cerchia dei visitatori, specie dei visitatori forestieri e ha un pò, necessariamente, limitate alcune iniziative che avrebbero ottenuto un maggiore sviluppo e un più vitale incremento, ma tutto questo non dà adito e non dovrà darne, ad alcun pessimismo.

Con ardimento, con tenacia, con magnifica prova di resistenza la Fiera quest'anno, in una rinnovata e razionale cornice di edifici, di padiglioni, di iniziative singole e complesse, ha superato enormi ostacoli e ha vinto.

I "popolari" di domenica e del giorno di S. Pietro

ROMA, 17

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 25 giugno:

Milano-Venezia, (tre treni), terza classe L. 18. Milano p. 4.00, 5.20, 6.43; Venezia a. 8.55, 10.5, 11.38. Venezia p. 19.20, 19.35, e 21.37; Milano a. 0.15, 0.45 e 2.25.

Bergamo-Venezia, terza classe lire 18. Bergamo p. ore 5, Venezia a. 9.42; Venezia p. 20.47, Bergamo a. 1.50.

Padova-Firenze, 2.a classe L. 36, 3.a classe L. 22. Padova p. 0.47, Firenze a. 6.03. Firenze p. 17.54, Padova a. 23.37.

Verona-Venezia, 3.a classe L. 10. Verona p. ore 6, Venezia a. 8.00. Venezia p. 21.52, Verona a. 0.05.

Vicenza-Venezia, 3.a classe L. 7. Vicenza p. 5.50, Venezia a. 7.12. Venezia p. 22.40, Vicenza a. 23.50.

Trieste-Ferrara-Bologna, 3.a classe L. 25. Trieste p. 1.20, Ferrara a. 7.00, Bologna a. 7.51. Bologna p. 18.50, Ferrara p. 19.43, Trieste a. 0.35.

Trieste-Udine, 3.a classe L. 8. Trieste p. 6.10, Udine a. 8.08. Udine p. 20.56, Trieste a. 22.55.

Modena-Venezia, 3.a classe L. 18. Modena p 5.07, Venezia a. 9.10. Venezia p. 20.10, Modena a. 23.53.

Reggio Emilia-Venezia, 3.a classe L. 19. Reggio Emilia p. 4.16, Venezia a. 8.25. Venezia p. 20.30, Reggio Emilia a. 0.47.

La Spezia-Venezia, 2.a classe lire 49, 3.a classe L. 29. La Spezia p. 0.20, Venezia a. 7.40. Venezia p. 22.20, La Spezia a. 6.00.

Per il 29 giugno

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 29:

Milano-Bassano, 3.a classe L. 21. Milano p. 5.35, Bassano a. 10.00. Bassano p. 19.50, Milano a. 0.45.

Milano-Venezia, 3.a classe L. 18 (due treni). Milano p. 4.00, 5.00; Venezia a. 7.55, 0.42. Venezia p. 19.20, 20.10, Milano a. 0.15, 1.10.

Lodi-Codogno-Venezia, 3.a classe L. 22. Lodi p. 0.42, Codogno p. 1.24, Venezia a. 6.27. Venezia p. 20.30, Codogno a. 1.48, Lodi a. 2.14.

Como-Venezia, 3.a classe L. 23. Como p. 4.15, Venezia a. 10.05. Venezia p. 19.05, Como a. 1.12.

Pavia-Venezia, 3.a classe L. 23. Pavia p. 1.00, Venezia a. 6.54. Venezia p. 18.20, Pavia a. 23.48.

Verona-Torino, 2.a classe L. 41, 3.a classe L. 25. Verona p. 0.20, Torino a. 6.03. Torino p. 20.05, Verona a. 1.25.

Treviso-Venezia, 3.a classe L. 4. Treviso p. 7.25, Venezia a. 8.10. Venezia p. 20.47, Treviso a. 21.25.

Trieste-Fiume, 3.a classe L. 12. Trieste p. 5.45, Fiume a. 9.18. Fiume p. 21.07, Trieste a. 0.51.

Livorno-Venezia, 2.a classe L. 46. 3.a classe L. 26. Livorno p. 23.55, Venezia a. 7.40. Venezia p. 21.37, Livorno a. 5.09.

Torino-Venezia, 3.a classe lire 32. Torino p. 5.00 del 29, Venezia a. 12.45. Venezia p 16.25 del 2 luglio, Torino a. 0.50.

Milano-Abbazia-Fiume, 2.a classe L. 64, 3.a classe L. 38. Milano p. 23.00 del 28, Fiume a. 9.40 del 29; Fiume p. 13.21 del 2 luglio, Milano a. 23.55.

Trieste-Milano, 2.a classe L. 52, 3.a classe L. 31: gita facoltativa in terza classe a Torino L. 9, a Como Lago L. 7, comprese lire 4 per biglietto per libera circolazione sul Lago di Como. Trieste p. 22.00 Milano a. 5.55; Milano p. 23.45, Trieste a. 7.28.

Genova-Venezia, 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32. Genova p. 0.15, Venezia a. 8.00. Venezia p. 19.35 del 2 luglio, Genova a. 4.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Il prossimo campionato si giocherà in tutti i giorni festivi

ROMA, 17

La Federazione italiana giuoco calcio nella riunione odierna ha confermato la data del 22 ottobre 1933 per l'incontro Italia - Ungheria a Budapest. Tenuto presente la data d'inizio del campionato del mondo per il 26 maggio 1934, ha fissato l'inizio del campionato nazionale delle divisioni superiori e cioè prima divisione e divisione nazionale, al 10 settembre 1933, con l'avvertimento che si giocherà anche nei giorni festivi non domenicali.

Al fine di assicurare un congruo trattamento di previdenza ai giuocatori all'atto della cessazione delle loro prestazioni, il presidente delibera di far studiare una formula che dia tutte le garanzie per una eventuale forma di previdenza per i giuocatori stessi.

Tutti gli enti sono stati invitati a chiudere i rispettivi conti sotto la data del 31 luglio 1933. Le liste di trasferimento devono pervenire alla Federazione giuoco calcio nel periodo fra il 15 luglio e il 31 luglio. Il 15 luglio è la data fissata per la denuncia dei crediti di qualsiasi natura.

Si ricorda alle società che disputeranno la Coppa dell'Europa Centrale che devono versare alla Federazione la percentuale del 6 per cento sull'incasso lordo. Per i giuocatori italiani provenienti dall'estero il nulla osta della Federazione d'origine deve essere chiesto d'ufficio dalla Federazione italiana.

Per il caso del giuocatore Amoretti Ugo del Padova, esaminato l'esposto presentato dal giuocatore e visti i risultati dell'inchiesta, delibera di non iscrivere agli atti federali la punizione inflitta al giuocatore stesso.

Il presidente ha confermato la data di chiusura del corso allenatori al 30 giugno.

Viene istituito un ufficio speciale per la propaganda e l'organizzazione del campionato del mondo presso la Federazione giuoco calcio.

Una massima importante ha dato oggi la Federazione giuoco calcio e cioè che non può essere considerato causa di forza maggiore il ritardo nella presentazione di una squadra in campo dovuto ad incidente automobilistico.

VOLATA

L'incontro Venezia-Firenze pel Trofeo Nazionale

Nel pomeriggio di oggi, come annunciato, avrà luogo allo stadio sportivo «P. L. Penzo» a S. Elena il grande incontro di volata fra le squadre rappresentative del Dopolavoro di Firenze e di Venezia per la disputa del Trofeo Nazionale. Già abbiamo detto dell'interesse che racchiude questo eccezionale confronto fra le due migliori formazioni d'Italia e della viva attesa che regna negli ambienti sportivi, specie dopo lo esito imprevisto dell'incontro di Firenze.

Entrambe le squadre hanno curata una scrupolosa preparazione per questo cimento sulla cui importanza ci sembra superfluo intrattenerci. Specialmente la squadra toscana ha potuto prepararsi nel modo migliore essendo in quella regione il campionato in pieno svolgimento. Da parte sua però la squadra lagunare, pure non affrontando severe competizioni si è preparata con coscienza ed oggi affronterà il difficile avversario fermamente decisa a strappare l'ambito alloro; vittoria necessaria per potere ancora avere delle probabilità di successo nella eventuale partita decisiva.

La squadra fiorentina si allineerà in campo nella seguente formazione: Barducci, Ciolfi, Lapi, Gherri, Rossini, Bianchi, Ulibelli, Signor. Riserve: Chiti, Mori.

La squadra veneziana sarà così composta: Santarello; Prian, Vianello, Vidal, Trivelli, Da Re; Manco, Tiraoro. Riserve: Baroncini, Lorenzetti. Dirigerà l'incontro il sig. Novaretti di Trieste.

Questa mattina alle ore 10 il Dopolavoro Provinciale offrirà agli ospiti un vermouth presso la sede a Palazzo della Pescheria.

SCI

Il corso per maestri di sci rinviato al giorno 26

ROMA, 17

Il secondo corso per maestri di sci che avrebbe dovuto iniziarsi il giorno 20 nella zona dello Stelvio è stato rinviato al giorno 26 corrente causa la caduta di una frana sulla strada dello Stelvio nel versante Lombardo. L'on. Renato Ricci ha nominato direttore del corso il duca ing. Carlo Caffarelli.

Le gare di canottaggio a Porto Marghera

Oggi sul magnifico specchio d'acqua del Canale Nord ai Bottenighi indette ed organizzate dal Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio e con il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, si svolgerà la prima giornata di regate riservate a tutte le Società aderenti alla R. F. I. C.

Questa prima riunione si presenta sotto lieti auspici per l'adesione ad essa data dalle migliori Società. Venezia da molto tempo non assiste ad alcuna competizione remiera, ed anche quella che si effettuerà domenica sembrava non dovesse aver luogo per alcune difficoltà incontrate dagli organizzatori; difficoltà che il Comitato Sezionale ha saputo brillantemente superare per cui il pubblico veneziano non vorrà fare a meno di prendere l'occasione per accorrere numerosissimo ad assistere alla bella manifestazione, offrendo in pari tempo la dimostrazione di appoggio; di passione e plauso agli organizzatori.

Le regate avranno inoltre maggior importanza perchè per ogni specialità di imbarcazione, si disputerà l'assegnazione di una coppa a carattere triennale non consecutiva, per cui si avrà la garanzia che dette regate saranno ripetute nei prossimi anni.

Scorrendo lo sguardo agli iscritti troviamo che i bianco-celesti della Querini hanno aderito a tutte le gare e di questo non possiamo fare a meno di compiacersene coi dirigenti della gloriosa Società.

Bucintoro parteciperà a tre corse, Padova a due, Sile di Treviso pure a due ed il Dopolavoro Ferroviario di Treviso scenderà minacciosa con due equipaggi nella corsa fuori scalmo, a due vogatori e un timoniere.

Il Consiglio delle regate si adunerà nella mattinata alle ore 11 nei locali della Trattoria da Geremia, Piazza Umberto I., Mestre, Giudice arbitro funzionerà il cav. Annoni di Milano; Starter avv. Sandro Brass; Giudici d'arrivo sigg. Edoardo Signoretto e Bertolini; Presidenza delle Regate dott. Guido Cà Zorzi, Beppino Ramieri, Lamberto Heinz.

Le regate avranno inizio alle ore 15.30, per accedere al Campo di Gara funzionerà uno speciale servizio di autobus e un vaporino partirà dal Molo alle 14.40 e dalle Zattere alle 14.50. Avranno libero ingresso esclusivamente i possessori di biblietto d'invito, tutti gli altri dovranno pagare L. 2 ingresso al campo e L. 5 (compreso ingresso) alla tribuna centrale.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1.a Gara: COPPA MASOTTI - per Veneta a due vogatori non classificati: «Bucintoro»: Bergamo Ubaldo, Bergamo Almiro, Sopracordevole Vittorio, Gasparini Luigi, Scarpa Sergio — «Querini»: Tagliapietra Angelo, Brombara Ferruccio, Romor Guido, Ciriotto Aroldo, Molin Giuseppe, Vitteri Ermenegildo.

COPPA S. E. VOLPI - per fuori scalmo a quattro vogatori e timoniere juniore e seniores: «Sile»: Filippi Ippolito, Bianchini Guido, Nardi Ennio, Zacchieri Vittorio, timoniere Carli Silvio. — «Padova»: Indri ing. Egidio, Marchesini Giuseppe, Ghedini dott. Giuseppe, Pomello di Francesco, timoniere Conte Gilberto. — «Querini»: Scarpa Attilio, Orsetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Zambon Aldo, timoniere Scarpa Luigi.

COPPA COMUNE DI VENEZIA per fuori scalmo a due vogatori un timoniere junione e seniore: «Dopolavoro Ferroviario Treviso»: Zanaria Sergio, Golliera Eugenio, timoniere Saviolo Mario — «Querini»: Zambon Giovanni, Vio Riccardo, timoniere Scarpa Luigi. — Dopolavoro Ferroviario Treviso: Biasin Carlo, Amadio Ernesto, timoniere Zanatta Giuseppe.

COPPA CALZAVARA per Veneta a quattro juniori e seniori: «Bucintoro»: Bergamo Albino, Bergamo Almiro, Bevilacqua Augusto, Bergamo Ubaldo. — «Querini»: Ventura Guglielmo, Da Preda Vittorio, Tagliapietra Angelo, Berengo Angelo. — «Querini»: Romor Guido, Vitteri, Milin Giuseppe, Ciriotto Aroldo.

COPPA C.I.G.A. per Sckif juniori e seniori: «Sile»: Basso Remo — «Querini»: Buttaro dott. Mario, Bevilacqua Aldo.

COPPA S. A. R. DUCA DI GENOVA per fuori scalmo a otto vogatori e timoniere: «Bucintoro»: Merelli Angelo, Cippollato Giovanni, Scarpa Aldo, Vianello Dino, Vianello Angelo, Favaretto Vittorio, Cortese Nicola, Gozzi Luigi, timoniere Coei Primo. — «Canottieri Padova»: Danieletto Gino, Romano rag. Salvatore, Baccalini Mario, Canton ing. Aldo, Mazzei Aldo, Calore Tiziano, Pinotti Oreste, Manzoni Giovanni, timoniere Conte Gilberto. — «Querini»: Zambon Giovanni, Vio Riccardo, Scarpa Attilio, Brombara Ferruccio, Zambenedetti Giovanni, Asetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Zambon Aldo, timoniere Scarpa Luigi.

TENNIS

L'Adamoff battuta dalla Valerio nell'incontro di Milano

MILANO, 17

Sul campo Porro Lambertenghi in Via Generale Arimondi si è iniziato oggi nel pomeriggio l'incontro internazionale amichevole tra le squadre rappresentative del Tennis Club di Milano e del Racin Club di Francia. Contrariamente alle previsioni che davano i tennisti francesi completamente vincitori dei nostri, la prima giornata si è chiusa con un risultato di parità, avendo la campionessa Lucia Valerio vinto il proprio incontro che l'opponeva alla prima serie di Francia signorina Adamoff, mentre l'incontro di doppio si chiudeva con il successo dell'accoppiamento francese Borotra-Bonte, che battevano il duo milanese composto da Cesura-Quintavalle. Ecco i risultati della prima giornata: Singolare signore: Lucia Valerio, campione d'Italia, batte Adamoff 6-3 6-0. Doppio uomini: Borotra-Bonte battono Cesura-Quintavalle 2-6 2-6 6-0 6-4 6-2.

ATLETICA LEGGERA

Successo di adesioni alle gare per il Gran Premio Venezia

Le gare atletiche per la disputa del Gran Premio Venezia, organizzato dall'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale in collaborazione con il Comitato Provinciale della F. I.D.A.L., e che si svolgeranno nel pomeriggio di domani allo stadio comunale di S. Elena durante gli intervalli della grande partita di volata Venezia-Firenze per la disputa del Trofeo Nazionale hanno raccolto un notevole successo di adesioni. Hanno infatti inviata la loro iscrizione le forti formazioni della Società concittadine Reyer, Farinacci e del G. S. Miraglia, mentre è pure annunciata la partecipazione di una forte rappresentanza del G. A. Dopolavoro Treviso e di Padova. Specialmente interessante si annuncia la prova dei 1500 metri che vedrà in lotta, contro i migliori elementi della nostra regione, il bolognese Gordini. Pure aperte si annunciano le gare dei M. 100 e 400 che vedranno la partecipazione di numerosi ottimi atleti.

Ecco l'elenco delle iscrizioni giunte sino ad ieri sera: Corsa m. 100: Bianchi, Mattarucco, Bergamasco della S.S. Farinacci; Paoletti, Vianello della S.S.C. Reyer; X. Miraglia; corsa m. 400: Rossi, Castagna della S.S. Farinacci; Tonolo, Paoletti De Sanzuane, Bettinello, Vianello della S.S.C. Reyer; Minis, Davanzo X. del G. S. Miraglia; Corsa m. 1500 Pigozzo, Pavan, Bernardi, Marchi della S. S. Farinacci; Campello, Tonolo, Zandinella della S.S.C. Reyer Leombruno, X del G. S. Miraglia; Simionato, Dopolavoro Mira; Gordini, S. E. F. X Virtus Bologna; Busetto, Dopolavoro Cannaregio.

GINNASTICA

Comitato Regionale Veneto

Il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica: Sono pervenuti a questo Comitato i seguenti premi offerti da Enti e Autorità perchè sieno assegnati alle varie gare in programma per l'anno in corso. Scatola portasigarette in argento dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata; Coppa artistica dono dell'Amministrazione Provinciale di Treviso; due coppe vetro artistico di Murano e tre medaglie grandi vermeille, dono della Cassa di Risparmio di Venezia; Medaglia d'oro dono della Federazione Commercianti di Venezia; Coppa artistica d'argento dono del gr. uff. Vittorio Cini; Medaglia vermeille e medaglia d'argento dono del R. Provveditorato al Porto; Medaglia d'argento e medaglia di bronzo, dono della Federazione del Commercio di Padova; Medaglia d'argento dono dell'on. dott. ing. V. U. Fantucci; Medaglia d'argento dono del Comune di Venezia; Medaglia d'argento dono dell'Amm. Provinciale di Venezia. Il Comitato ringrazia vivamente i gentili donatori.

Questo Comitato Regionale ha messo in palio un premio fra le squadre di Giovani fascisti della Regione che parteciperanno al Concorso di Varese che avrà luogo il prossimo Settembre.

MOTONAUTICA

L'omologazione dei records di Becchi, Rossi e Daccò

L'«Union Internationale du Yachting Automobile» (U. I. Y. A.) con suo Bollettino ufficiale n. 33 del mese di maggio u. s., informa che sono stati omologati i seguenti records mondiali:

Rècord di fondo 12 miglia: Fuoribordo classe X (1000 cmc.), stabilito dal cav. Aldo Daccò, su «Folgore» (Scafo Passarin, motore Laros) il 30 dicembre 1932 a Sesto Calende, sulla base misurata del miglio di 1852 m., percorsa 12 volte, nel tempo complessivo di 15' 29'' e 2 quinti, alle media oraria di miglia marine 46,48, pari a km. 86,080.

Rècord di fondo 24 miglia: Racer 3 litri, stabilito dal Conte Theo Rossi di Montelera, su «Montelera XII bis» (Scafo Cinti, motore Maserati 8 cil.) il 9 marzo 1933 sulla base misurata del Lago di Garda, percorsa 4 volte, nel tempo complessivo di 34' 20'' e 3 quinti, alla media oraria di miglia marine 41.93, pari a km. 77.653.

Rècord di velocità: Racer 12 litri, stabilito dal cav. Antonio Becchi, su «L'a III» (Scafo Baglietto, motore Isotta Fraschini 6 cil.), il 16 febbraio 1933 sulla base misurata del miglio terrestre di Gardone Riviera. Il primo percorso fu compiuto in 52' e 2 quinti, alla media di m. t. 68.70 pari a km. 110.562; il secondo in 51 e 4 quinti alla media m. t. 69.49 pari a km. 111.843. La media delle medie è risultata di m. t. 69.09, pari a km. 111.202.

Record di velocità: Racer 3 litri, stabilito dal Conte Theo Rossi di Montelera, su «Montelera XII bis» (Scafo Cinti, motore Maserati 8 cil.) il 9 marzo 1933 sulla base misurata del miglio terrestre di Gardone Riviera. Il primo percorso fu compiuto in 54'' e 2 quinti, alla media di m. t. 66.17 pari a km. 106,497; il secondo in 55'', alla media di m. t. 65.45, pari a km. 105.336. La media delle medie è risultata di m. t. 65.81 pari a km. 105.916.

L'«Union International du Yachting Automobile» si compiace dichiarare, con lo stesso Bollettino, che la documentazione dei suddetti rècords fornita dalla R. F. I. M. è stata estremamente completa.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.		17		
Fiume	cop.	752.9	17	19	17
Pola	¾ cop.	754.5	18	19	16
Trieste	cop.		17		
Gorizia	cop.	754.3	16	18	16
Udine	cop.	753.7	15	16	15
Treviso	piov.	752.9	17	19	15
Belluno	piov.	754.8	14	19	12
Padova	cop.	752.6	19	21	16
Rovigo	½ cop.	753.2	21	23	17
Vicenza	cop.	752.6	17	19	16
Bolzano	piov.	752.5	19	22	17
Trento	cop.	751.5	17	19	15
Venezia	cop.	753.0	19	20	17

Mare: Zara molto agitato, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 25, Fiume 33, Pola 9, Trieste 3, Gorizia 26, Udine 47, Treviso 21, Belluno 12, Padova 4, Rovigo 11, Vicenza 53, Bolzano gocce, Trento 15, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 1.9, tramonta ore 16.3. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.25 e 12.45, alte ore 9 e 19.30. — Ieri il Monticano era in piena ed il Livenza nel pomeriggio aveva passato il segno di guardia a S. Cassiano; alle ore 8 il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Il cattivo tempo dell'alta e media Italia si estenderà gradatamente anche alle regioni meridionali. Si avrà pertanto ovunque cielo nuvoloso con piogge; qualche temporale sull'Appennino settentrionale. Schiarite nella giornata di domani sul bacino tirrenico e predominio di venti meridionali tendenti a rinforzo. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; quasi stazionaria altrove.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18: Un profondo ciclone col nucleo sulla Scozia estende la sua azione a tutta l'Europa centrale ed all'alta e media Italia. Condizioni di tempo perturbato con probabilità di pioggie temporalesche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.45	81.35	81.25	81.40
Consolidato 5 p.c.	89.—	89.0	89.—	89.0
Obblig. Venezie	87.78	87.80	87.60	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	635.—	633	630.—	630.—
Banca Commerc.	997.—	996.—	998.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	17.—	15.75	15.75
Ferr. Mediterr.	371.	368.—		
Ferr. Meridion.	600.50	599		
Rubattino	135.—	131.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	139.—	139.	141.—	141.—
[illegible]	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1580.—	1570.		
Coton. Furter	44.—	44.50		
Cotonif. Turati	241.—	235.—		
Cot. Val Olona	72.—	71.—		
Cot. Val Ticino	72.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	324.—	325.—		
Cascami Seta	285.—	276.—		
Stamp. De Ang.	584.—	590.—		
Lan. Gavardo	735.—	735.—		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Lanificio Rossi	2680.—	2680.—		
Lin. Can. Naz.	175.—	174.50		
Man. Rotondi	258.—	250.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.25	45.15		
M. Ros. Varzi	341.—	335.—		
Man. Tosi	35.—	32.—		
S.N.I.A. Visc.	166.75	172.—		
Bernasconi	40.—	40.—		
Unione Man.	336.—	335.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.	—.—	—.—
Ilva	101.—	103.—	106.—	103.—
Metallurgica	156.	153.		
Monte Amiata	44.25	42.25		
Montecatini	111.25	110.—	111.—	111.—
Breda	33.—	33.		
F. I. A. T.	128.25	126.—	127.50	127.—
Isotta Fraschini	13.—	13.50		
Bianchi	37.—	37.—		
Miani Silvestri	7.50	7.50		
Off. Reggiane	31.—	31.		
Stab. Dalmine	1050	1102		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	154.—	152.50	154.—	153.50
Elett. Brioschi	159.—	159.		
Dinamo Italiane	200.—	200.50		
Bresciana	204.			
Adamello	124.25	124.—		
C. I. E. L. I.	19.	19.2		
Emiliana	299.	299.50		
Idroel. Trezzo	304.50	304.—		
Ieso	43.75	43.75		
Edison	517.50	512.50		
Edison Post.	335.—	335.—		
Idr. P. S. P. I.	23.75	21.25		
Tirso	56.—	56.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	314.50	319.50		
Mer. di Elettr.	186.—	187.		
Valdarno	121.25	121.—		
Tecnomasio	33.—	35.—		
Terni	149.—	141.—	147.—	147.—
Ea. Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.—	122.—		
Ind. Zuccheri	968.	965.—		
Raffineria L. L.	415.	415.—		
Pas. Baroni	13.75	13.75		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.—	156.—		
Fondi Rustici	8.50	8.7		
Fondiaria Reg.	3.60	3.60		
Beni Stabili	210.	209.5		
Grandi Alberghi	35.50	36.—	35.75	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	82.—	79.75		
Petroli	20.50	20.50		
Bridanta	302.—	302.—		
Italo Americana	29.—	29.—		
Pirelli	760.—	755.—		
Pirelli & C.	200.75	201.—		
Brasital	58.—	59.—		
Dell'Acqua	121.—	120.—		
A. s. Generali	—.—	—.—	3390.—	3355.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.35	75.25	75.35	75.25
Zurigo	369.80	369.50	369.50	369.50
Londra	64.85	64.87	64.85	64.87
Olanda	7.72	7.71	—.—	—.—
Spagna	164.50	163.2	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.68	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.55	—.—	—.—
Praga	57.40	57.30	—.—	—.—
New York (ch.)	16.—	15.90	16.—	15.90
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 per c. f. m. 81.70 — Consolidati 5 p. c. 89.10 — Obbligazioni delle Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10120 — id. 1940: 10275 — id. 1941 10275 Banca Commerciale Italiana 997 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 16 Libera Triestina 20 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1580 — Assicurazioni Generali 3300 Riunione Adr. prima serie 1585 — id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Italiana emiss '23 42750 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 64.87 — New York 1590 — Zurigo 36950.

Mercato dei bozzoli

MILANO, 17

L'ente nazionale serico comunica i seguenti dati relativi al mercato bozzoli: Casteggio: kg. 1.478, media giornaliera 3.612; Guidizzolo kg. 1.115, media giornaliera 3.40, progressiva 3.386; Mantova: kg. 6.833, media giornaiera 3.909, progressiva 3.645; Verona: kg. 1.392, media giornaliera 4.026, progressiva 3.749.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: calmo. Chiusura: luglio 88.50, agosto 88.40, ottobre 90.70. Granoturco: Chiusura: luglio 45.50, ottobre 46.

La Signora XXXXX

Chiamerò la signora, XXXXX soltanto, altrimenti indovinate subito chi è e non ho piacere. Veramente — quello che è, attualmente — non rassomiglia molto a quello che era, forse appena pochi mesi or sono. Più timida, più assorta o rassegnata. Può darsi, ma non escludo che questa sia una sensazione sbagliata o mia. Ad ogni modo aveva un *maquillage* più discreto, più sobrio, più attento: Adesso è una maschera molto elegante, da *institut de beauté*, e quindi sapientissima ma molto evidente e fastosa, e ancora non ho capito con esattezza se le serve per richiamare l'attenzione della gente — la piccola folla del suo quartiere o quella più vasta della piazza — o piuttosto per far capire che il mondo — le sue chiacchiere, le sue maldicenze, le sue insidie, le sue beghe — la signora XXXXX le mette sotto le suole delle scarpe.

*

Le sue scarpe sono nere. Ma è tutta nera. Se da un momento all'altro apparisse a mezzo di una moltitudine rissosa e non riuscissi a vederla più, la scoprirei, in un attimo, un po' per tutto quel color fosco che ha addosso, un po' perchè è alta, sdegnosa, indifferente, impertinente, enigmatica. Non è una donna fatale, ma ha fascino, prende e lascia. Tuttavia si vede subito, non si confonde, si ricorda sempre, talora con ansietà, con avidità, con voluttà, con rammarico — di non averla rovesciata fra le braccia per sentirle battere il cuore — talora con un senso di cruccio o di dispetto, per averle parlato, un giorno, per non averla capita presto: che, apparentemente, è sincera, che dentro all'anima, è piena d'insidie o di capricci o di agguati.

E' molto alta. Forse — dice la signora XXXXX — sono troppo alta! Rassomiglia bizzarramente a Maria Nicolajewna Tarnowski quando si usava la magia slava; più tardi son venute di moda le donne piccole, esangui, le donne gomitolo che si possono nascondere senza fatica in fondo ad una alcova. E' fuori moda nel tempo che siamo, ma si vede, subito, appena passa la soglia delle sua casa e svolta all'angolo della strada.

E' bella? Non so.

Ma non direi giusto se volessi giudicarla così, come si guarda una stampa colorata, perchè nessuna donna a questo mondo vale più di un'altra se non l'avvicini se non le parli, se non la senti parlare. Adagio, adagio, un po' del suo cuore e del suo cervello, entrano nella tua anima. Quando la lasci, ti diverti a rifare quel vecchio giuoco dei ragazzi, ad agganciare i pezzi, a metterli assieme, a ricostruire l'immagine. Allora te la ritrovi di fronte, tutta intera, come un panorama, e la stai ad osservare, lentamente, per vederla meglio, più da vicino, e se le vuoi bene, e sei innamorato, il giuoco lo ripeti, perchè ti diverte, e te beato se il giocattolo non ti si rompe fra le mani!

Molto alta, tutta nera, con un passo lungo e svelto, la persona chiusa in un abito veloce che le discende poco più sù delle caviglie, un vestito senza pieghe, il collo forte, una testa strana che mi sembra la sua cosa più curiosa, i capelli oscuri, ritorti e divisi, a mezzo in due *bandeaux*, la fronte aperta, sfuggente, il naso piccolo «suo» brutto, gli occhi larghi, la bocca sensitiva, avida, vorace, il mento volitivo.

Ma io non l'ho vista ancora senza intonaco, e per questo, se chiudo gli occhi ,mi resta una specie di specchio o di cielo nel quale ritrovo quel che ci vuole per fabbricarmi una donna di stile che può passare sola, fra molte, e legarti per quello che ha e non ha.

E' senza profumo. Sa di femmina, soltanto.

*

Fino a poco tempo fa io credevo che fosse una ragazza. Ma da quando mi son divertito ad aspettarla per vederla meglio, ad ore diverse, fra strada e strada, ho capito che doveva essere maritata.

Con la buona stagione uscì sempre di casa tenendo a mano una figliuola, che non ha il viso della mamma, assai gaia e inquieta, che le scappa ad ogni minuto per la gioia ineffabile delle piccole cose che si posson vedere nella via, un cane stupito che attende il suo padrone, una bambola che ride dai cristalli di un negozio dove la bimba affonda il volto scarno e incisivo lasciandovi il cerchio di un lungo sospiro.

La signora, talora, entrava in qualche negozio, salutava, esaminava degli oggetti futili, usciva.

Uscendo, ella serbava nell'arco della bocca — una bocca paurosa, lusingatrice e tentatrice — un suo lucente sorriso. Pareva che sorridesse a tutti, come un'offerta mattutina, a chi conosceva e a chi era ignota, ad un mercante e ad un'amica, al cielo sereno e all'asfalto dove passava via quasi di corsa, cacciata avanti chissà da qual bisogno o da qual destino. Ma, di lontano, non si sentiva che la sua voce, un po' tagliente — il nome della piccola che si divertiva a nascondersi — e subito dopo, d'improvviso, ecco la signora XXXXX vestita di nero, con quel suo sorriso perenne che pare bontà o solidarietà o amicizia o fedeltà ,e non è che una menzogna, senza pudore.

Dietro a quel suo sorriso camminai tanti giorni non so più per quale follia, ma di parlarle, subito, seppur conoscessi ormai il suo nome, non ebbi l'ardire o non volli.

Talora cercai di evitarla. O finsi di non vederla. Quando credetti di averla dimenticata, me la trovai più vicina come una cosa indissolubile o una beffa o una fatalità.

Ieri, alla solita ora, la vidi giungere. Quando pensai di sfuggirla, era troppo tardi. Allora le dissi quel che mi venne in mente.

— Mi conoscete?

— Ma certo? Non siete.....?

— Davvero, signora, che voi sembrate un'indovina.

— Per così poco?

— Non vi pare già molto?

— Oh! no! Siamo nati tutti nello stesso quartiere, voi, io, quel signore, quell'altro, quella signorina, guardate.....

— Questa figliuola è vostra?

— Ma sì, mia!

— Bella!

— Sì? Grazie!

— Vi chiedo una cortesia. So che possedete il calco di un vecchio ornamento da giardino. Vorrei vederlo....

— Con gran piacere.

— Posso venire da voi?

— E come no? Quando volete.

— Alle undici?

— Alle undici.

La signora mi strinse la mano nella sua, assai piccola, ma non fine. Io pensai che volesse dirmi: «Perchè aspettar soltanto adesso? Bisognava esser sinceri e venir prima, e parlare, parlare....».

Ma forse non voleva dir niente di tutto questo.

Alle undici io andavo da lei. Sapete che non sono un ragazzo. — Quando non si è ragazzi — per una donna, sia pure come questa — il cuore non deve battere così.

Invece che era mai? Ansietà? Curiosità? Angoscia? Desiderio?

Non potrei sapere, adesso, che non è più ieri.

La sua casa era signorile, al secondo piano e chiara, ma la prima stanza, per chi entrava, angusta, con una luce fioca, qualche sedile basso, un divano profondo, ricoperto da un manto algoso, in un angolo, e dalla porta dischiusa si vedevano altre due stanze, più vaste, con molti oggetti sparsi sui tavoli e sulle mensole, dimenticati, e alcune tele chiuse nelle cornici, fermate alle pareti.

— Verrà subito!

Dalla voce della pallida cameriera pensai che la signora dovesse aspettarmi. Quando venne, non era mutata, affatto. Aveva il suo profilo ambiguo, come l'avevo incontrata e seguita, gli occhi immobili, ma assenti, la fronte di maiolica, la bocca del giorno prima, audacissima, se non avesse serbato lo stesso sorriso, che pareva un'ironia o una demenza!

Io le dissi alcune cose inutili.

Le parlai delle sue amicizie, della sua vita, le accennai lievemente alla mia, senza pesarle, guardai i quadri, cercammo assieme il vecchio calco, la pregai di lasciarmi tornare. Finse di non comprendere. Accettò, per il giorno dopo, un po' più tardi, a vespro.

La lasciai dopo un'ora, poco meno. Le chiesi soltanto se preferiva tutta quella luce che entrava dalla finestra, oppure una cosa più discreta, più scialba.

Non aveva preferenze, o non volle indovinare il mio pensiero.

Lasciandola, ella comprese che le stringevo la mano diversamente, d'allora, da quando l'avevo incontrata nella via.

Aveva le braccia nude. Fuori da tutto quel nero che amava, il suo candore era statuario. Ma piuttosto che da piedestallo, da *budoir*, con quell'odore di carne che mi esagitava.

Ma poi, scendendo, il cuore riacquistava il suo ritmo e il ragazzo tornava ad esser un uomo.

*

Un po' più tardi, al cader del sole, son tornato.

Come mutato! Tutto quello che mi sembrava allucinazione o fantasia od ossessione, cedeva, a poco a poco. Le cose assumevano il loro colore, riacquistavano il tono, la casa straniera diveniva amica, avevo l'impressione di esservi venuto già prima, senza saperlo, ogni giorno, ero convinto che la signora mi amasse da gran tempo e che non aspettasse che me.....

Che sogno era questo?

Così, salivo, ma anche le stanze della casa, tutte sulla stessa fila, sulla stessa strada, non mi erano più ignote. Forse un giorno io vi ero passato. Avevo respirato l'aroma delle rose. Avevo aspettato la stessa donna e adesso non era che un vecchio amore che resuscitava delle macerie dove il destino o l'oblio lo avevano sommerso.

Quando?

Perchè si era divertita a nascondermi che mi aveva sempre amato?

Tuttavia c'era sempre troppa luce. Entrava da tutte le finestre fasciava i mobili, illuminava i muri, raggiava sui capelli bui della signora che era venuta subito non appena l'avevano avvertita del mio arrivo.

Comprese che avevo un piano definito o stabilito.

Non era vero.

Oppure io agivo meccanicamente, come un automa. La mia parola non era che un congegno o una molla. Se ella mi avesse appena guardato, avrebbe capito quel che volevo dirle. La signora era una magnifica attrice. Ma se avessi voluto collocarla in un palcoscenico, non avrei saputo scriverle la commedia. Il suo volto perdeva ogni mobilità. Tutto ciò che le dicevo non la interessava. Veniva di assai lontano, di un altro, senza nome. Forse neppur comprese la mia sofferenza. Quando temetti di perderla le dissi che l'amavo.

— Di già?

— Sul serio!

— Da molto tempo?

— Chi si ricorda più? Certamente dal primo giorno che vi ho veduta. L'amore nasce, qualche volta, così, da niente. Una donna che attraversa la strada. Di uno o di tutti. Di nessuno? Può darsi. Non avete mai provato? Da quel giorno, oh! dimenticato, lo so! mi appartenete. Siete fuggita inconsapevolmente. Siete tornata, adesso, lo stesso, senza saperlo. Era una necessità. Voi non credevate.... Eppure vi amo, vi amo...

Le cercai le mani. Si abbandonarono senza peso.

Era ormai tardi. Di fuori la città illividiva. Era gialla. La immensa e stupenda stanchezza del marciapiede entrava nell'ombra del salotto.

— Non è già sera?

— Scusatemi.....

Mi alzai. Era tutt'attorno un silenzio quasi solenne. La tenni vicina a me, la baciai due volte, sentii che mi sfuggiva adagio, adagio.

Allora quella sua bimbetta bionda e celeste venne fuori da un uscio con un tamburello legato da due nastri di seta attorno al collo, improvvisò una musica clamorosa, rise, cantò, si disperò, s'attorcigliò alle gambe della sua mamma, le raggiunse il viso, discese, ricominciò, riempì tutta la casa di quel suo forsennato furore.

Passai l'atrio, raggiunsi la scala dove ardevano alcune fiammelle sottili di fronte a quattro grate di ferro rabescato con una teoria allegra di fauni e di sirene.

Da giù sentivo ridere, non so se la signora o la figlia, o tutt'e due, di altri o di me.

*

Questa notte m'è parso un sogno.

Oggi — la prima volta — ho rivista la bambina, sola, con un cappuccetto marron in testa, i riccioli fuori dalle alette. La mamma l'aveva lasciata andare perchè corresse.

Mi è venuta incontro Non so perchè — una viltà, oppure era più forte di me — non seppi accoglierla festosamente. La piccola capì. Era avvilita e sorpresa.

— Non stai bene?

— Io sto tanto bene! Perchè? Ho una cattiva cera?

— Sei bianca e rosa come il melagrano.....

— Non dir bugie.....

— Si vedono?

— Ai bambini sì, alla gente grande, no....

— E allora?

— Io so perchè tu non mi vuoi bene!

— Oh! da brava, sentiamo perchè non ti voglio bene.... Come ti chiami?

— Indovina!

— Dimmi, perchè?

— Perchè ho suonato il tamburo mentre tu parlavi con la mamma.

— Chi te l'ha detto?

— Nessuno, ma lo so.

— Davvero?

— Non dovevi avertene a male! Io faccio sempre così. Quando un signore parla molto con la mamma, vengo fuori, sul più bello, col mio tamburo. Anche stamattina, un altro....

Giannino Omero Gallo

(proprietà letteraria)

In quali censure ecclesiastiche
è incorso il Governo spagnolo

ROMA, 17

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», in seguito alla entrata in vigore delle leggi anticattoliche in Spagna, quanti coscientemente hanno attentato alla libertà della Chiesa e ai suoi sacri diritti, quindi Governo e Parlamento, sono venuti a cadere sotto le sanzioni stabilite dai canoni 2334, 2346, 2231 del Codice di Diritto Canonico. Il canone 2334 commina la scomunica «latae sententiae», riservata in speciale modo alla Sede Apostolica, a coloro che fanno leggi, decreti o disposizioni contro la libertà e i diritti della Chiesa, e a coloro che impediscono, direttamente o indirettamente l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica, sia in foro interno, sia in foro esterno ricorrendo a qualsivoglia autorità laica. Il canone 2346 commina pure la scomunica a coloro che convertiranno in proprio uso i beni ecclesiastici di qualsiasi genere, sia mobili che immobili, sia corporali che incorporali, o impedirà che di questi beni tocchi il frutto a coloro che vi hanno diritto.

Si addormenta al volante
ed uccide un pedone

GENOVA, 17

Questa mattina, verso le ore 6, un autocarro di Casteggio, pilotato dall'autista Giulio Santini, da Pavia, sul quale si trovava anche il comproprietario dell'autocarro, tale Angelo Guarnastelli, mentre transitava nei pressi di Mignanego ha investito e travolto il trentaquattrenne Luigi Barolino, nato e domiciliato a Pontedecimo. L'autocarro è passato con la ruota anteriore destra sul corpo del Barolino ed ha poi cozzato contro un muro. La sciagura è accaduta perchè l'autista e il suo compagno di viaggio erano addormentati. Il guidatore, rimessa prontamente la macchina in strada, si è avviato a grande velocità verso Genova; ma nel frattempo era stato dato l'allarme e i motociclisti della Milizia della strada si slanciavano all'inseguimento raggiungendo l'investitore. Il Santini è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Mignanego, dove è stato trattenuto in arresto.

Il doppio incidente d'un autista

ANCONA, 17

All'autista Raffaele Birni da Firenze, giunto nella mattinata nella nostra città per un servizio, mentre si accingeva al viaggio di ritorno sono capitati due incidenti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

Infatti imboccando via Orefici, con una maniglia ha impigliato le vesti della signora Ada Fagnani, di 28 anni, trascinandola per vari metri e gettandola a terra. Raccolta la ferita, si avviava verso lo ospedale. Senonchè in Corso Vittorio Emanuele investiva il pensionato Lionello Murgi di 70 anni. Raccolto anche il secondo ferito, si dirigeva con entrambi all'ospedale. La signora Fagnani vi è rimasta ricoverata avendo riportato la commozione viscerale, la frattura della prima e della seconda vertebra lombare e *choc* traumatico, mentre il Murgi se l'è cavata con ferite guaribili in una ventina di giorni.

Riduzioni ferroviarie
per gli esami di Stato

ROMA, 17

Il Ministero dell'Educazione, presi accordi con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha impartito disposizioni perchè agli studenti degli Istituti medi di istruzione regi e pareggiati che si presentano agli esami di maturità o di abilitazione siano concesse per la prossima sessione le stesse agevolazioni di viaggio dello scorso anno, cioè la riduzione del 50 per cento sul costo del biglietto di viaggio per recarsi dalla rispettiva residenza alla città in cui hanno luogo gli esami di Stato e pel ritorno. Per ottenere la riduzione il viaggiatore dovrà presentare alla stazione ferroviaria per ciascun viaggio una dichiarazione in doppio esemplare rilasciata dal preside o dal direttore dell'Istituto ove il candidato ha presentato domanda di ammissione agli esami. Dei due esemplari uno sarà trattenuto dalla stazione a giustificazione del biglietto di corsa semplice emesso, l'altro, debitamente vidimato dalla stazione stessa, verrà restituito al viaggiatore il quale è tenuto ad esibirlo unitamente al biglietto ferroviario al personale di controllo che ne faccia richiesta.

200 mila donne abbandonate
negli Stati Uniti

ROMA, 17

Una corrispondenza da Washington all'*Agenzia d'Italia* informa che Miss Frances Perkins, Segretaria del lavoro, in seguito a speciale raccomandazione fattale dalla «First Lady» Mars. Roosevelt, sta attentamente studiando la possibilità di attuare un programma in favore di più di 200 mila donne che, prive di impiego, vagano per la Nazione abbandonate a sè stesse e prive di soccorsi.

Mrs. Roosevelt giorni or sono ricevette una lettera da un cittadino privato che faceva appello al suo cuore, invocando un provvedimento legislativo, in favore di tante disgraziate e delineando anzi un suo piano speciale. Mrs. Roosevelt rimase tanto impressionata che si affrettò a comunicare tutto al Presidente che si mostrò pronto a prendere i necessari provvedimenti. Egli anzi volle che il piano progettato ed esposto dallo sconosciuto fosse subito sottoposto a Miss Perkins. Il progetto si baserebbe in parte sul sistema dei *Civilian conservative corps*. Si tratterebbe insomma, di istituire campi speciali dove le donne potrebbero essere raccolte, aiutate, dando loro dei lavori compatibili col sesso.

La morte del reggente la Floreria

ROMA, 17

E' deceduto ieri, a quasi 80 anni, il comm. Pietro Costa, reggente la Floreria apostolica, quel singolare ufficio vaticano che presiede ai magazzini e provvede all'allestimento di ogni manifestazione, si tratti di un pontificale del Papa o dell'arredamento di una stanza.

Fra le incombenze del reggente la Floreria vi è anche la preparazione del conclave per la nomina del nuovo Pontefice che il Costa aveva organizzati a cominciare da quello di Leone XIII, il quale fu il più arduo perchè prima del '70 i conclavi non si tenevano in Vaticano. Si dovette così creare allora *ex-novo* tutta la complessa organizzazione e il Costa ebbe cura di fissarne la modalità in un libro apposito che egli è andato poi sempre arricchendo con l'esperienza dei successivi conclavi di Pio X, Benedetto XV e Pio XI.

Coraggioso gesto d'un vigile

LECCO, 17

Il vigile urbano Raimondo Rostagno, da Lecco, trovandosi in servizio in via Azzone Visconti, vedeva sopraggiungere a corsa sfrenata un cavallo trainante un carro. Visto il pericolo che correvano i passanti e incurante del rischio cui si esponeva, il Rostagno si aggrappò a una stanga del carro, e, dopo essere stato trascinato per un centinaio di metri, riuscì ad afferrare le briglie del cavallo e ad arrestarlo.

Al valoroso vigile, che è stato proposto per una ricompensa al valor civile, la folla ha improvvisato una dimostrazione di plauso.

Liberi pensatori berlinesi
che truffano i consoci

BERLINO, 17

Un grosso scandalo è scoppiato all'Associazione dei liberi pensatori, grande organizzazione comprendente 800 mila membri con sede a Berlino, della quale, non meno che di ogni altra grande organizzazione del paese, non ha mancato di prendere possesso il nazionalsocialismo, a mezzo di un suo commissario, non appena scoppiata la rivoluzione. Senonche, esaminando i libri dell'amministrazione, il commissario doveva ben presto accorgersi che una delle operazioni preferite dai vecchi amministratori era stata la sottrazione. E' per questo che, mentre il commissario continuava le sue indagini, due degli amministratori responsabili, Siebert e Graul, fiutando il vento infido, credettero bene, ora è qualche giorno, di prendere il volo senza più dare notizie di sè. Soltanto oggi si apprende però che i due, non contenti delle precedenti sottrazioni, ne avevano fatta, prima di sparire, una finale più grossa delle altre: avevano, cioè, fatto un repulisti completo delle somme depositate presso le banche a nome dell'Associazione, per il bell'ammontare di 900 mila marchi. La polizia indaga e ricerca i fuggiaschi. Si tratta principalmente di contributi versati dai soci, per assicurarsi la cremazione dopo morti, dappoichè, come si sa, essere bruciati invece che sepolti è un elemento essenziale del pensare liberamente.

Le novità alla parata di Hendon
Un gigantesco battello volante

LONDRA, 17

Fra gli apparecchi che saranno presentati ad Hendon il 24 giugno, nella parata dell'aeronautica, figureranno due tipi di aeroplani militari muniti di motori che consumano olio pesante il quale è meno infiammabile, più a buon mercato e meno ingombrante del petrolio.

Si afferma che l'introduzione dei motori Diesel porterà una rivoluzione nell'aviazione. Uno degli apparecchi è fornito d'un motore con raffreddamento ad acqua ed è il primo tipo di un aeroplano con motore Diesel che sia stato approvato dal Ministero dell'aria dopo una prova di 50 ore continue di movimento. L'altro apparecchio ha un motore con raffreddamento a aria il più potente della sua specie nel mondo. Sebbene esso pesi soltanto 430 Kg. circa completo sviluppa una forza di 380 HP. L'aeroplano munito di questo motore è salito fino a circa 5000 metri ed il motore è stato provato per oltre 180 ore.

Un altro apparecchio singolare in questa parata che, come al solito, presenterà le più importanti prove dei progressi nelle ricerche aviatorie, è un battello volante con sei motori che pesa 33 tonnellate ed è il più grande apparecchio aeromilitare del mondo. Saranno pure presentati i più rapidi aeroplani militari del mondo, capaci di andare ad una velocità di oltre 260 miglia all'ora.

L'arresto di un “.rerto,,

LONDRA, 17

A Chishester, nel Sussex, è accaduto un caso che ricorda quello del fu Mattia Pascal pirandelliano. Il cameriere A. V. Livet sei mesi fa uscì di casa lasciando sul tavolo un biglietto su cui erano scritte le seguenti parole indirizzate alla moglie: «Sto fuori pochi minuti. Non preoccuparti». Da quel momento non fu più visto. Un mese fa le acque del mare gettarono sulla spiaggia il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. La signora Livet, dalla descrizione dei resti dell'annegato, credette trattarsi del consorte, ed in seguito anche davanti al giudice istruttore, lo riconobbe formalmente, insieme a un cognato e ad un cameriere. Furono fatti i funerali e la vedova vestì a lutto.

Quindici giorni fa, un amico del defunto Livet andò in un albergo di Hasting e nel cameriere che gli chiedeva cosa desiderava, riconobbe il Livet. Quando questi seppe quello che era successo durante la sua assenza da casa, si mostrò felice dell'accaduto ed espresse il desiderio di mettere la cosa a tacere e di non ritornare più a vedere la moglie. Ma l'amico non seppe conservare il segreto e, a forza di raccontarlo in confidenza a Tizio e a Caio, finì che lo rese noto a tutti gli abitanti del paese di Chishester. E la polizia locale mandò un funzionario ad arrestare il «morto» ad Hasting.

Quando la «vedova» fu di fronte al marito svenne, i maligni dicono dal dolore di rivederlo. La polizia indaga sulle ragioni che poterono indurre il Livet ad accettare con tanta facilità il fatto compiuto e la moglie a riconoscere il marito nel cadavere buttato sulla spiaggia. Intanto si è fatta subito avanti la Società di assicurazione per fermare una somma che avrebbe dovuto essere versata alla vedova in seguito a un contratto di assicurazione fatto dal marito.

Condanne per il contrabbando
di argento per la Jugoslavia

VIENNA, 17

Nella faccenda del contrabbando di argento per la Jugoslavia, la polizia economica ha condannato il proprietario di un banco di pegni, tale Stefano Preskovic, a dieci scellini di multa, oppure a cento giorni di arresto, nonchè al pagamento delle spese processuali dell'importo di mille scellini. Tre suoi complici sono stati condannati ciascuno a 2000 scellini di multa, oppure a venti giorni di arresto, nonchè al pagamento delle spese processuali dell'ammontare di 200 scellini a testa.

Curioso contrabbando d'alcool

DANZICA, 17

Per un puro caso è stato scoperto nella Vistola una specie di sottomarino con un carico di 200 litri di alcool. Il fatto lascia supporre che dei contrabbandieri sconosciuti si servivano, probabilmente da lungo tempo, del sottomarino per introdurre clandestinamente alcool a Danzica.

Le realizzazioni fasciste
esaltate ad Anversa

ANVERSA, 17

La stampa di Anversa si occupa oggi ampiamente dello spettacolo cinematografico dato l'altro ieri col film sonoro sulle opere di pubblica utilità create dal Regime fascista e sulle varie manifestazioni patriottiche svoltesi in diverse città italiane. Se le magnifiche città quali Torino, Brescia, Genova, Napoli, Venezia, Livorno, Monza, Forlì — scrive il *Neptune* — non fossero state tante volte descritte ci piacerebbe scrivere ancora delle bellezze delle città che abbiamo rivedute ieri sera».

Una impressione certamente si ha da una tale serata — scrive nel lo stesso giornale il noto letterato belga Justin Sauvnier — che l'Italia è unica e che se essa è pittoresca e rara per le sue città, i suoi musei, per Roma città eterna, essa in più oggi ha una organizzazione, un pensiero, un ordine ai quali si deve plaudire. Questo rinnovamento italiano — conclude il *Neptune* — è una vivente realtà».

Il redattore capo della *Neiwe Gazet*, il noto scrittore August Monet, scrive che il pubblico ha visto succedersi visioni di opere grandiose intese all'arricchimento del paese e al miglioramento del tenore di vita degli abitanti, opere da rendere chicchessia muto dalla stupefazione, incredibile *tuor de force* nella costruzione di strade e di ponti, modernizzazione della fisionomia di città e paesaggi che sconvolge il cervello, solitudini immense trasformate e rigenerate come l'Agro Pontino in fiorenti campagne, da per tutto possenti istituzioni destinate alla buona conservazione e al miglioramento della razza, ossia allo sviluppo fisico ed alla educazione razionale della gioventù, asili per l'infanzia, sanatori e ospedali in cui sono applicate le recentissime scoperte e le esperienze della scienza in tutti i campi».

L'interesse del Congresso del teatro
per la Corporazione dello spettacolo

ZURIGO, 17

Nel corso dei lavori del settimo Congresso della Società universale del teatro, chiusosi stamane, sono state svolte anche una relazione di Guido Ruberti sulle rappresentazioni classiche in Italia, e una di Cornelio Di Marzio sugli attori drammatici nell'ordinamento corporativo. Silvio D'Amico ha ottenuto dal Congresso l'approvazione definitiva del progetto del Bollettino Internazionale di tutte le arti dello spettacolo che si era già in massima deciso nel precedente Congresso e che si pubblicherà dall'autunno prossimo in Roma.

Lo stesso d'Amico, su domanda dei congressisti, ha illustrato un rapporto inviato dall'on. Gino Pierantoni sopra la costituzione ed il funzionamento della Corporazione italiana dello spettacolo. Dopo di che il Congresso ha approvato ad unanimità il voto proposto dal delegato francese Paul Blancarth perchè di tale relazione si faccia un opuscolo ufficiale affinchè tutte le Nazioni prendano a modello l'efficace e razionale organizzazione della Corporazione italiana.

L'ottavo Congresso della Società universale del teatro avrà luogo nel 1934 ad Amsterdam.

Coloni europei minacciati
da guerrieri mucu'be

ANGORA, 17

Ottomila guerrieri «mucube» armati di fucili moderni minacciano di assalire alcune centinaia di coloni europei della provincia di Mossamede. Mancano particolari.

Un apparecchio per ottenere
le più basse temperature

NEW YORK, 17

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* informa che nei laboratori di Princetown è stato costruito un apparecchio capace di ottenere la freddissima temperatura di 204 gradi sotto zero, mediante l'impiego dell'idrogeno liquido. Tale bassissima temperatura permetterebbe la scomposizione dell'atomo, problema intorno al quale negli ultimi tempi molto si sono affannati gli scienziati, i quali avrebbero trovato così la migliore delle soluzioni.

La burla d'un disoccupato

PRAGA, 17

La piazzetta di Duchcov, un paesello della Cecoslovacchia, ove si dice sepolto il veneziano Casanova, è stato ieri teatro di una burla offenbachiana. Un disoccupato raccolto un buon numero di compagni ai quali aveva dichiarato di aver ricevuto ordini di sistemare la piazzetta dall'ufficio tecnico comunale, incominciava, con una squadra armata di picconi e zappe, a svellere il lastricato della piazza stessa. Veniva fermato dalla polizia nella sua opera di vendetta soltanto verso le ore 9, dopo che oltre quattro quinti del piazzale erano già stati preda della furia distruggitrice degli improvvisati salariati municipali.

Sommari di Riviste

* La «Nuova Antologia» del 16 giugno pubblica: La «Nuova Antologia»: Il Patto di Mussolini — Corrado Ricci: Dal Giottismo al Futurismo — Luigi Pirandello: Di che tempo, di che lontananze (ricordi di giovinezza illustrati da Pio Spezi) Francesco Domenico Guerrazzi: Diario inedito del 1859 (con una notizia di G. Francesco Guerrazzi) (fine) — Carlo Schanzer: L'armatura costituzionale e giuridica della Russia bolsceviva — Carlo e Basile: L'ultimo convegno — Arturo Pompeati: Il «Marzocco» — Antonio Casertano: Cesare Borgia al sacco di Capua — Giorgio Pini: Il Conte di Bumeliana (con documenti inedit). — Note e Rassegna.

SPIGOLATURE

Il pittore Carlo Siviero ha rievocato in questi giorni, agli «Illusi» di Napoli, la figura di Vincenzo Gemito, nel tormento delle sue geniali creazioni artistiche, il quale fu forse cagione di quella cupa parentesi di follia in cui il Maestro venne travolto. Ed ha riferito, il Siviero, un episodio veramente drammatico della vita di Gemito, narratogli dal pittore Tommaso Celentano il quale, più che spettatore ne fu addirittura attore. Chiusa la fonderia dove Gemito aveva occupato Celentano, questi non aveva più avuto motivo di tornare da lui. «Vi riandai una sera — racconta Celentano — e Gemito non fu sorpreso della mia visita inattesa e come entrai mi invitò a sedere. Era agitato, sconvolto, più del solito. Si era raggomitolato sulla sedia e pareva meditasse. D'un tratto si levò bruscamente e corse nella stanza vicina: trascinò per i capelli Nannina, sua moglie, fino ai miei piedi e cominciò a picchiarla come un forsennato. E prima che avessi il tempo di muovermi, lasciata la donna piangente per terra, s'accovacciò al mio fianco e rapidamente afferratomi pei polsi posò l'orecchio sul mio cuore. «Tommà — disse lentamente scandendo le parole — 'sta prova è finita... E forse tu sei veramente innocente... tu non mi hai tradito... tu non hai contaminata l'amicizia. Ma ormai il tarlo d'a gelusia è entrato nel mio cuore e io ti prego 'e nun te fa vedè cchiù. Stasera t'aggio fatto veni io ccà ncoppa, perchè... te vulevo accidere». E nel dire queste ultime parole cavò dalla giacchetta una specie di rozzo pugnale e lo spezzò: i pezzi volarono dalla finestra. Pochi giorni dopo, Gemito entrava nella Clinica Fleurent ai Ponti Rossi, prima di lasciare la casa scrisse su di un foglio queste parole: «Vomero, 20 «agosto 1887. Dichiaro semplice«mente, dovendo uscire per forza «dalla mia camera di lavoro, che «ad ogni evento della mia vita re«stano padroni di tutta la mia ro«ba e del diritto di riprodurre le «mie opere, Nannina Cutolo mia «compagna, con parte maggiore «Peppina Gemito nonchè Masto «Ciccio e donna Peppina. Senza «che nessun si possa opporre a «tale volontà perchè è bene defi«nita. I soccorsi per me verranno «dati dall'Onnipotente. Esco per«chè il capo della giustizia, mi ha «mandato a prendere. Perchè? Non «lo so. Per sua volontà. Io non «mi rendo conto di quello che vado «fare». Così la «Tribuna».

*

Si sa che il petrolio dell'Alta Mesopotamia, conosciuto sotto il nome di petrolio di Mossoul, dovrà essere, in virtù dell'accordo transazionale concluso tra la Francia e l'Inghilterra, inoltrato verso il Mediterraneo a mezzo di una pipe-line, la quale sarà unica per un tratto del percorso — dai pozzi fino alla frontiera irako-siriana — ma si dividerà in seguito in due branche di cui una traverserà i paesi sotto mandato francese, cioè la Siria e la valle dell'Homs, per terminare al porto di Tripoli d'Asia mentre l'altra passerà per i territori sotto mandato britannico, Transogiordania e Palestina, per finire poi nel porto di Caifa. L'Agenzia «Le Colonie» informa che i lavori per la posa della pipe-lines sono condotti con grande celerità e si prevede che la branca francese, per la quale si dovrà inoltrare la metà del contingente — due milioni di tonnellate all'anno — potrà essere messa in servizio nella primavera dell'anno prossimo. Una idea dell'imponenza dei lavori, che possono considerarsi tra i più importanti della nostra epoca, è data dal costo della costruzione del canale, valutata a circa 1.250 milioni. Una strada s'è già venuta creando parallela alle pipe-lines, fiancheggiata dagli accampamenti degli operai e anche da quelli dei nomadi del deserto che cominciano a fissare la loro residenza intorno ai poderosi cantieri. Grandiose costruzioni si elevano per le stazioni di pompaggio del liquido nei pipe-lines. Si calcola che la conduttura francese, data anche la sua minore lunghezza (850 km.), sarà terminata prima di quella inglese, lunga 990 Km.

*

La visione cinematografica ha una influenza assai più importante di quello che non si creda comunemente sulla condotta e la formazione mentale dei ragazzi, influenza che del resto è quasi sempre in contrasto agli insegnamenti che essi ricevono dai loro maestri. Più di 20 tra i migliori pedagoghi e psicologhi americani sono giunti a questa conclusione, dopo 4 anni di osservazioni. Il loro capo, dott. Grie Hibben già rettore dell'Università di Princetown, fa notare, con quanta facilità la mente dei bambini di oggi percepisce le cose che li colpiscono. E' in conseguenza di ciò che la visione sullo schermo ha il potere di imprimere in maniera talmente profonda la sua immagine nella mente dei ragazzi. Quando un adulto accompagna un bambino di pochi anni al cinematografo può essere sicuro che questo afferra e capisce i tre quinti delle cose che l'adulto vede; un ragazzo di 12 anni percepisce tre quarti di quanto vede al cinematografo e la comprensione dei ragazzi di 15 anni raggiunge i nove decimi di quella dei propri genitori. Ciò che i ragazzi vedono al cinema rimane impresso nella loro mente in modo assolutamente insospettato: ciò è stato nettamente dimostrato da interrogatori metodici condotti su ben 3000 bambini a proposito di pellicole che avevano visto. Le conclusioni di questa inchiesta pedagogica sono che il cinematografo, quando sia giustamente utilizzato, è un mezzo educativo assai potente mentre invece se non sorvegliato, può condurre la gioventù verso il delitto.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 28420

CRONACA

ALLA MEMORIA DI UN MARTIRE FASCISTA

Il sacrificio di Spartaco Bello

esaltato dal Fascismo veneziano con un discorso dell'avv. Suppiej

Dodici anni or sono, il 14 giugno del 1921, offriva in olocausto la sua vita per la causa della Rivoluzione il diciottenne Spartaco Bello: cadeva freddato dai colpi sparatigli a bruciapelo dalla canaglia rossa, gridando con tutte le sue forze la sua fede fascista.

Cadde, ma il suo nome divenne il grido di battaglia, l'insegna eroica di una nuova squadra del Fascismo veneziano, e il suo sacrificio non fu vano, e la sua morte non rimase invendicata. E iersera in campo Santa Margherita, presso il luogo ove la vittima adolescente si offerse con sublime fortezza al supremo sacrificio, il Fascismo veneziano ha ricordato austeramente, quasi militarmente, il camerata nobilissimo alla presenza delle autorità di Governo e di Partito, dei compagni d'allora e dei giovanissimi d'oggi, di una folla riverente e commossa.

Drappi tricolori e festoni erano a tutte le finestre del campo così caratteristicamente veneziano: e sulla casa ove la lapide era ancora ricoperta alla vista, spiccava un gigantesco tricolore che ne occupava quasi tutta la facciata, in uno col vessillo della Dalmazia. Avanti alla casa era eretto il palco per le autorità: all'intorno in ampio quadrato tutti i gruppi sestierali, colle loro fanfare, i loro gagliardetti, tutti i Fasci giovanili; dietro, la folla e alle finestre e sui poggioli e sulle terrazze ancora popolo in attesa del rito.

I presenti

Tra le rappresentanze sono anche la 322.a Batteria controaerea, che si intitola all'eroe e una rappresentanza delle famiglie dei Caduti, mutilati e invalidi per la Causa nazionale, col fiduciario gen. Zambon e il labaro. Tra le autorità: il Prefetto S. E. Gianni Bianchetti, col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avv. Suppiej, i vice-podestà conte Elti di Rodeano, per il Podestà assente, e l'avv. Valtorta, il Console Sebastianelli comandante la 49.a Legione, il dott. Cortese per il Preside della Provincia comm. Garioni, il prof. Pillon vice-segretario del Fascio veneziano, il centurione Rochira per il console Baudracco comandante la Milizia controaerea, il cav. uff. Rendina vice questore, il capitano dei Reali Carabinieri Duce per il col. Campi, il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il cav. Angeli per il Dopolavoro provinciale. Erano presenti ancora il sig. Antonio Recco per la famiglia di Spartaco Bello, e il padre dell'altro Caduto veneziano, Luigi Passoni.

Poco dopo le nove e mezza, uno squillo d'attenti e le note vibranti di «Giovinezza». La batteria controaerea presenta le armi, mentre un giovane fascista sale sul palco colla corona d'alloro inviata dall'on. Starace. Tutte le mani sono protese nel saluto romano, mentre il breve velario cade, e la lapide appare nella sua suggestiva e maschia austerità. Sotto d'essa viene appesa la corona sopra un drappo dai colori di Roma.

Il ricordo marmoreo

La lapide, di gusto decisamente moderno, è opera di pregio e di buon gusto dello scultore veneziano Francesco Scarpa Bolla, il quale ha diviso in due campi sovrapposti il liscio rettangolo di pietra d'Istria. La pietra, che ha tratti monumentali vigorosamente modellati, reca nel quadro inferiore la scritta: «Il 14 giugno 1921 Spartaco Bello qui cadde per la causa della Rivoluzione Fascista»; nel quadro superiore campeggia scolpita in bassorilievo la simbolica palma del sacrificio sinteticamente espresso; a fianco due fasci littori stilizzati a tutto rilievo si staccano dal piano e protendendo verso l'osservatore il taglio delle scuri. Lo Scarpa Bolla prestò gratuitamente l'opera sua ammiratissima, mentre le pietre e la lavorazione vennero gentilmente offerti dalla ditta fratelli Zennaro, e la messa in opera dal cav. Merlo.

I gagliardetti ora s'assiepano sul palco, dietro le autorità. Cessate le note vibranti dell'inno della Rivoluzione, il Segretario federale, avv. Suppiej, pronuncia a voce altissima il seguente discorso:

Parla il Segretario Federale

Camicie Nere! Se vi è ancora qualcuno che pensi che il Fascismo veneziano, per il carattere lagunare della Città, non abbia dovuto sostenere per imporsi violentissime e cruente battaglie, conducetelo in questo Campo. Egli vedrà a pochi passi di distanza l'uno dall'altro i segni di due sacrifici.

S'egli non avrà il cuore di pietra si sentirà commosso, si metterà sull'attenti e farà il saluto romano a questo vecchio Fascio di Venezia che è stato fondato due giorni dopo l'adunata di Piazza S. Sepolcro, che ha otto morti e diecine di mutilati e feriti per la Rivoluzione, che è stato ed è sempre all'avanguardia del pensiero e dell'azione fascista.

Nel commemorare i Caduti si suole ricordare il fatto. La storia qui è semplice e breve, ciò non pertanto non è meno ammonitrice nè meno degna di essere esaltata.

Spartaco Bello a 18 anni era giovanissima recluta del Fascio veneziano. I comunisti lo avevano già segnato tra coloro che dovevano essere soppressi.

Passava egli per rincasare tutto solo, da qua dove noi siamo. Fu circondato da una ventina di bolscevichi che lo percossero con le sedie; gli chiesero s'egli era fascista: egli gridò con orgoglio il suo: *Sì!* Gli puntarono una rivoltella sul petto e lo freddarono.

Il suo nome fu dato ad una fanfara e poi ad una squadra d'azione che vendicò la sua morte.

«La vittima (scriveva suo Padre al Fascio veneziano) ricorderà «sempre che il suo sangue e la sua «vita non saranno perdute invano «se potranno cooperare alla gran«dezza della nostra Italia».

Giovani fascisti! Prendete atto quali sacrifici costasse nei tempi della vigilia l'appartenere al Fascismo!

Vecchi camerati! Ricordatevene con orgoglio e misurate la grandezza della nostra vittoria!

Giugno 1921 - Giugno 1933. Dodici anni di battaglie combattute in nome dei nostri Martiri, dodici anni di marcia serrata.

Abbiamo stroncato il bolscevismo, conquistato il potere, imposta ferrea disciplina al popolo italiano, date nuove basi all'ordinamento dello Stato, formata la nuova generazione, ricostituito il sistema economico, trasformata tutta la Penisola in un cantiere di opere prodigiose.

I nomi d'Italia e del Duce sono oggi al primo posto nella politica mondiale. Il fascismo non agisce oggi soltanto su piano nazionale, ma agisce su piano europeo.

Il Duce ha dato, col suo genio e col suo prestigio, dieci anni di pace al mondo.

Noi continueremo a costruire: ma fra dieci anni la potenza morale e materiale dell'Italia sarà decuplicata.

I Gagliardetti che portano i nomi dei nostri Caduti ed anche il tuo, o Spartaco Bello, non saranno soltanto le fiamme di battaglia e di fede di un Popolo, ma le splendide insegne di trionfo dell'Impero fascista!

Le note di «Giovinezza» riecheggiano ancora marziali: il rito è finito. Subito il Prefetto, il Segretario federale e le autorità si recano a visitare la vecchia sede del Gruppo «Luigi Passoni» ora sede del Fascio giovanile, e la nuova superba sede, da poco inaugurata, compiacendosi vivamente con i dirigenti del gruppo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento martedì 20 corr., alle ore 17.

Sindacato Ingegneri

Si informano gli Ingegneri del Sindacato e della Giunta per l'Albo della Città e Provincia di Venezia che i funerali del compianto Collega e Maestro Ing. Giovanni Bordiga avranno luogo domani, lunedì 19 corr., ad ore 9.

Sezione ciclistica "E. Toti„

La Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista «Enrico Toti» di Cannaregio effettuerà oggi una gita di allenamento fino a Teolo. Domenica prossima la Sezione stessa compirà altra gita a Trieste.

Convegno dirigenti O. N. B.

Ha avuto luogo ieri alla Casa del Balilla il convegno dei dirigenti dell'O. N. B. Il Presidente ha presieduto all'importante convegno cui sono intervenuti numerosi insegnanti, Comandanti delle Legioni e delle varie Centurie di organizzati ed i dirigenti dell'organizzazione femminile.

Il Presidente ha parlato lungamente circa i soddisfacenti risultati del tesseramento per l'Anno XI compiacendosi coi dirigenti della loro intensa opera svolta a tale scopo. Ha trattato poi [illegible] interessanti Crociere di quest'anno organizzate dall'O. N. B. in Ungheria, in Germania e nel Mediterraneo Orientale. Ha rilevato l'importanza dei Corsi Nazionali per Cadetti e Capicenturia e dei Corsi informativi per insegnanti, che si svolgeranno a Roma. Ha parlato del Campeggio Nazionale ginnico-militare «Dux», che assume quest'anno una nuova forma circa la composizione delle squadre.

La relazione compiuta con sobrietà e con chiarezza è stata seguita con grande interesse dai convenuti.

Impiegati del Provveditorato al Porto

alla Mostra della Rivoluzione

Il 10 giugno il terzo gruppo degli impiegati dipendenti dal Provveditorato al Porto, guidati dal cav. Piccolo, Direttore dell'Esercizio e Lavoro, convennero a Roma per visitarvi la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Intervenne anche S. E. il Provveditore il quale, con i suoi dipendenti, volle partecipare alle significative funzioni e visite.

Dopo aver deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, il gruppo si diresse all'ara dei Caduti Fascisti ed alla Cappella Votiva.

Nel pomeriggio del 12 fu compiuta la visita alla grande Mostra della Rivoluzione che suscitò in tutti la più profonda ammirazione e commozione.

Dopo una visita alla città, la sera del 13 il gruppo fece ritorno in sede.

Combattenti del Genio a Roma

Alle 14.18 di ieri, guidati dal presidente dell'Associazione generale Palumbo, sono partiti per Roma 230 ex combattenti del Genio veneziani, onde visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Associazione Arma Artiglieria

Si avvertono tutti i soci che, essendo in possesso delle tessere bleu del Raduno, non abbiano ancora ritirato la medaglia-ricordo e il numero unico, potranno farlo presso la sede provvisoria dell'Associazione (S. Maria del Giglio 2510). Inoltre chi, non avendo potuto intervenire al Raduno di Nervesa, desiderasse egualmente avere la medaglia ed il numero unico, potrà ottenerli acquistando, entro mercoledì 21 giugno p. v., termine inderogabile, la tessera bleu presso la segreteria della Sezione di Venezia.

Riunione della Commissione di Vigilanza

della Scuola Marittima "N. Sauro„

In questi giorni si è riunita la Commissione di vigilanza sulla Scuola Consorziale Professionale Marittima «N. Sauro». Hanno partecipato alla riunione l'ing. Beppe Ravà, il comm. Gualtiero Fries, il cap. Alessandro Galleazzi, il prof. Dusso, il cav. Vincenzo Celli in funzione di segretario.

Il prof. Amedeo Pelli, quale Commissario consorziale, con commosse parole ha commemorato il fondatore della Scuola «Sauro» gr. uff. prof. David Levi Morenos, deceduto a Roma nel gennaio c. a. ed ha portato a conoscenza della Commissione di vigilanza stessa che S. E. il Grande Ammiraglio Duca Thaon de Revel, Presidente generale effettivo del Consorzio delle Scuole Professionali per la maestranza marittima di Roma, ha chiamato alla carica di Direttore generale del Consorzio stesso il valoroso Comandante sig. Giulio Bonamico.

La Commissione ha esaminato le attuali condizioni della Scuola che risponde sempre meglio alle esigenze locali ed ha studiato la possibilità di un maggiore sviluppo di essa istituendo una Sezione per motoristi navali per moto-pescherecci ed un'altra Sezione per la pesca lagunare e valliva.

Dopo una elevata discussione sul modo migliore di reclutare gli allievi delle istituende due Sezioni, nelle quali presero parte tutti i membri della Commissione, la seduta ebbe termine ben auspicando alle maggiori fortune della nostra Scuola Consorziale Marinara ed inviando al Comandante Bonamico le più vive espressioni di rallegramento e l'augurio che sotto la nuova guida la nostra «Sauro» e le altre Scuole Consorziali abbiano uno sviluppo sempre maggiore per la diffusione dell'istruzione tra la Gente di mare tanto benemerita alla Nazione.

La "Guida Sanitaria delle Tre Venezie„

A cura del dott. R. Baroni e del dott. C. Calici e per i nitidi tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale di Trieste, è uscita in questi giorni in elegante veste tipografica la terza annata della «Guida Sanitaria delle Tre Venezie. Essa costituisce per la classe sanitaria e per il pubblico in generale, una Guida esattamente aggiornata e ricca di notizie riguardanti le stazioni climatiche e località di villeggiatura delle singole provincie. L'ultima pubblicazione, porta l'indice alfabetico dei 3500 medici delle Tre Venezie, seguito da uno svolgimento minuto, pratico ed ordinato di tutte le notizie sanitarie raccolte per provincia. In capitoli distinti sono elencati e descritti gli Ospedali, le Case di cura e gli Istituti sanitari in genere. La Guida reca inoltre gli elenchi completi dei medici, odontoiatri, veterinari, farmacisti ed ostetriche di ogni singola città e Comune.

La chiusura

del Congresso Eucaristico

Ieri alle ore 8 nella Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo con la partecipazione di mons. Sanfermo, abate mitrato del Santo Spirito, ebbe luogo una solenne funzione alla quale convennero le fanciulle delle scuole cittadine allo scopo di implorare le benedizioni del Signore per i bambini delle Nazioni nelle quali la Chiesa è perseguitata. L'eminente Prelato ha impartito la comunione ad un migliaio di bimbe disposte in due file lungo la navata centrale del maestoso tempio e ad esse, durante la Messa don Aurelio Signora, Vicario dei Miracoli, aveva in precedenza parlato della Divina Eucarestia. Mons. Sanfermo alla fine del divin sacrificio ha pure pronunziato calde parole di raccomandazione alle bimbe, invitandole a non abbandonare mai il buon costume di accostarsi alla divina Eucarestia, poichè in essa possono trarre il conforto e il coraggio nelle dure necessità della vita.

A San Marco alle ore 9.15 vi è stata la messa solenne e a San Salvatore alle 10 il solenne pontificale da parte di S. E. Mons. Bartolomasi il quale al Vangelo ha pronunciato un bellissimo discorso d'occasione.

Nel pomeriggio alle ore 16, pure a S. Salvatore ove si trovava esposto il Santissimo Sacramento si è iniziata l'ora di adorazione da parte delle religiose e delle alunne degli Istituti pii cittadini, indi alle ore 19, dopo il Rosario, il parroco mons. Scarpa ha detto un fervorino sull'Eucarestia, come viatico necessario al mortale per sostenere l'asprezza della vita terrena e per rendersi degno delle glorie celesti. Indi Padre Aucher degli Armeni ha benedetto pontificalmente gli astanti mentre il collegio armeno cantava alcuni scelti motetti liturgici.

Nella Basilica di San Marco, alle ore 17.30 l'Esposizione del Sacramento è stata seguita dal canto solenne delle Laudi dopo le quali S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich ha tenuto l'annunciato discorsetto sull'Eucarestia.

Dalle ore 23.30 all'1 ha avuto luogo la veglia eucaristica per soli uomini e giovani.

Ieri sera alle 23.30 una folta schiera di fedeli si raccolse poi nella Chiesa di San Salvatore per la Veglia di Adorazione e alle 24 il parroco della Chiesa, iniziava la celebrazione della Santa Messa che venne accompagnata dal canto di motteti liturgici. Al Vangelo, l'arciprete della Basilica di San Marco, mons. Racchello, con appropriate parole illustrò il carattere mistico della Veglia e quindi mons. Scarpa amministrò l'Eucarestia ad un gran numero di fedeli. La Veglia proseguì quindi sino all'una.

Il programma d'oggi

Al mattino S. Messa e comunione generale in ciascuna parrocchia della città e diocesi.

A San Marco, alle ore 8 messa prelatizia e comunione dei fedeli. Alle ore 10 ingresso di S. Em. il Cardinale Patriarca: canto di Terza nella Cappella del Battistero; solenne pontificale; omelia e benedizione papale.

Durante la giornata il SS. Sacramento rimarrà esposto al SS. Salvatore.

Alle ore 18 partirà dalla Chiesa di S. Francesco di Paola (ai Giardini) la solenne processione che, percorrendo la Riva degli Schiavoni, giungerà in Piazza, dove verrà rinnovato l'atto di Consacrazione della Diocesi al SS. Cuore di Gesù e S. Em. il Cardinale Patriarca dalla loggia della Basilica, impartirà la benedizione col SS. Sacramento.

Adunate per la processione

Scuola Grande di San Giovanni Evangelista. — I Confratelli si riuniranno alle ore 17.45 in un'aula del Patronato Leone XIII in Calle S. Domenica (di fianco ai Giardini).

Universitari e laureati cattolici. — Gli universitari e laureati cattolici della città si riuniranno in campo S. Biagio alla Veneta Marina e alle ore 17.30 precise. Nessuno manchi. Gli universitari porteranno il berretto goliardico per far scorta al baldacchino.

Diario Sacro

Giugno 18. — Domenica fra l'Ottava del Corpus Domini; II. dopo Pentecoste; con la commemorazione del Beato Gregorio Barbarigo, Cardinale, Vescovo di Padova, patrizio veneziano nel 1697; di S. Efrem Silva, Diacono e Dottore della Chiesa nel IV secolo, e dei Santi Marco e Marcellino Martiri. — A Santa Maria Zobenigo festa del Beato che fu battezzato a quel sacro fonte: alle 10 Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — Festa delle prime Comunioni: a S. Nicola da Tolentino, a S. Francesco della Vigna e a S. Stefano. — A S. Trovaso primi Vesperi della festa titolare.

19. Lunedì fra l'Ottava, con la commemorazione di S. Giuliana dei Falconieri, Vergine fiorentina, fondatrice delle religiose mantellate, ossia terziarie servite, nel 1341, e dei Santi Gervasio e Protasio di Milano figli dei santi Vitale e Valeria, fratelli, Martiri, nel II secolo. — A S. Trovaso solennità titolare: alle 7 Messa di E. Em. il Card. Patriarca alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco continua l'Ottavario; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino, esposizione del SS. Sacramento, canto delle Laudi e benedizioe. — Festa di S. Giuliana alle Servite e nelle chiese dei Servi di Maria.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 18, SS. Saalvatore — 19, 20 S. Maria della Consolazione alla Fava; 21, 22, 23, 24, 25 S. Eufemia alla Giudecca.

I napoletani a Venezia

La gaia schiera dei gitanti napoletani, giunti fra noi per mezzo del treno popolare e da tre giorni ospiti graditissimi della nostra città ripartiranno quest'oggi verso la loro terra dopo aver riportato le più gradite impressioni durante il loro pur breve soggiorno veneziano. I gitanti, come abbiamo annunciato sono circa mille dei quali quattrocento hanno viaggiato in seconda classe: molti d'essi sono gente modesta, per cui vi sono molti operai i quali non solo venivano per la prima volta a Venezia, ma che per la prima volta han fatto un viaggio così lungo che ha loro permesso di percorrere l'Italia in quasi tutta la sua lunghezza.

C'è adunque, nella brigata, gente di tutte le condizioni e di tutte le età. La più piccola viaggiatrice ha tre mesi: ed è la bimba Elena Falvo. Il più piccolo viaggiatore ha quattro mesi ed è figliuolo del meccanico Oreste Zurlo. Il viaggiatore più vecchio è il cav. Pasquale Elia che ha 85 anni e che è un imperterrito viaggiatore, un «assiduo» dei treni popolari. Egli ora attende il viaggio per Milano e quello per Torino.

Il viaggio da Napoli a Venezia è stato rapido e lietissimo.

Un singolare episodio che ha interessato e incuriosito molti gitanti si è verificato in questo viaggio svoltosi fra la gioia generale. A Formia un telegramma recapitato all'ispettore del treno, cav. De Rosa, avvertiva che una certa signora Fosca Morosini era sfornita di biglietto e che questo era stato spedito dal capostazione di Napoli cav. Nosei al collega di Venezia. La ricerca della signora non è stata facile perchè nessuno si presentava per dichiarare di aver smarrito il biglietto.

Il cav. De Rosa ha potuto identificare la persona tanto ricercata. Si tratta di una assai distinta signora, di Napoli, e che alla verifica, nel frugare invano nella borsa, s'era tanto agitata da scoppiare in lagrime. Ma intervenuto il cav. De Rosa, che ha identificato in lei la signora Morosini, tutto è finito lietamente. Si è appreso, così che il marito della signora, Antonio Amabile, avendo dimenticato di consegnare il biglietto alla moglie, se lo è ritrovato in tasca nel tornare a casa. E che quindi, ritornato alla stazione, lo ha consegnato al cav. Nosei con l'incarico di spedirlo a Venezia e di rendere edotto l'ispettore del rapido popolare.

Quando il treno, ritornato chiassoso e risonante di canti con lo spuntare del sole, giunse a Mestre, l'interesse per il colossale Ponte Littorio è stato unanime. Tutto vollero sporgersi allo sportello di destra per ammirare la formidabile opera fascista che permette di raggiungere Venezia in automobile.

L'arrivo a Venezia — avvenuto a solo qualche minuto di distanza dal popolare da Roma — è stato animatissimo. Il desiderio di veder il Canal Grande è stato così vivo che la maggioranza pospose la ricerca della camera d'albergo ad una passeggiata in vaporino.

L'alloggio è stato agevolmente trovato grazie alla perfetta organizzazione alberghiera veneziana e pure facilitate i gitanti si ebbero le comunicazioni in città e per l'estuario.

L'arrivo di 62 automobili svizzere

Ieri nel pomeriggio sono giunte sul Piazzale Roma 62 automobili svizzere. Il superbo gruppo di macchine appartenenti all'Automobile Club di Lugano e Chiasso trasporta una numerosa comitiva di soci del fiorente sodalizio, i quali hanno voluto conoscere la nuova colassale opera traslagunare prendendo così l'occasione di godersi sia pur un breve soggiorno veneziano.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 12 da Padova 24 pellegrini germanici; alle 17.15 da Milano 50 sudditi francesi.

Il borsellino dello studente

Ieri lo studente Rolando Giovanni Battista, di anni 23, da Torino, qui di passaggio, dopo aver fatto il bagno nel Grande Stabilimento insieme ad alcuni compagni, constatò di non aver più il portamonete che aveva lasciato nella tasca dei pantaloni. Il portamonete conteneva per fortuna soltanto due lire, ma anche il biglietto ferroviario Trieste-Venezia-Torino e viceversa; per cui il derubato si trovò costretto a ricorrere al Commissariato di Polizia del Lido per ottenere il foglio di via onde poter rimpatriare.

Un borseggio

Ieri sera alle 19 ricorreva al funzionario di notturna dott. Tria presso la Questura Centrale il suddito austriaco Giulio Zambra di anni 80 da Insbruk, alloggiato al Lido presso la Pensione Miramare insieme alla sua signora. Egli ha denunciato la scomparsa del proprio portafogli, che teneva nella tasca interna della giacca insieme ad altre importanti carte. Il portafogli conteneva 300 scellini e 250 lire. Il derubato presume di essere stato borseggiato nello discendere dal vaporino a San Marco quando si avvide di essere stato urtato da due giovanotti i quali in quel momento gli hanno fatto il colpo.

I nuovi listini dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica ai propri soci che presso l'Ufficio Alimentari sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

Spara contro l'ex fidanzato

Iermattina alle ore 7.40 precise, in Calle degli Avvocati, una donna sparava un colpo di rivoltella contro un giovanotto che si abbatteva al suolo riverso. Subito raggiunta da alcuni passanti, e da essi trattenuta, la donna cercava disperatamente di liberarsi, riuscendo durante la colluttazione a sparare un altro colpo, che, per fortuna andò a vuoto.

Immediatamente disarmata la donna venne condotta alla Questura Centrale dove dichiarò di essere Ida Renza di anni 33 da Palermo, abitante a Castello num. 2091, di aver sparato contro il suo compagno di ufficio Emilio Scarpa che l'aveva abbandonata dopo averla sedotta.

Il ferito, ch'è infatti Emilio Scarpa d'anni 25 abitante a Castello num. 1979, è stato immediatamente trasportato nella vicina farmacia del dott. Padovan, il quale richiese l'intervento del dott. Saccardo. Questi subito accorso praticò una medicazione superficiale al ferito che veniva quindi trasportato all'ospedale ed ivi ricoverato nel reparto Giordano. Colà si stabilì che il proiettile aveva oltrepassato da parte a parte il corpo dello Scarpa alla regione ipocondriaca con fuoruscita all'altezza del rene. Nel frattempo intervenne anche il Procuratore del Re comm. Pagani, che passando a caso per il luogo della tragedia, subito dopo la sua catastrofe potè interrogare il ferito nella farmacia. Contrariamente alle asserzioni della Renza lo Scarpa asserì che nessuna lusinga aveva dato alla donna la quale si era innamorata di lui perdutamente pur sapendo che il suo amore non avrebbe mai potuto condurla al matrimonio.

La prognosi del ferito, pur mantenendosi riservata, è benevola. La Renza viveva qui con la cognata moglie del fratello suo, attualmente distaccato a Taranto.

Una peata che affonda

Ieri, prima di mezzogiorno, una grossa peata della portata di circa 300 quintali dell'Agenzia di Trasporti Giuseppe Guetta, carica di masserizie e di colli di tessuti provenienti dalla ferrovia indirizzati a vari destinatari, si era ormeggiata a scaricare del marmo lavorato al palazzo Cesana al Ponte dell'Accademia. Senonchè, dopo aver scaricato tale merce rappresentante un peso di circa una ventina di quintali, e che si trovava a prora della barca, la peata incominciò ad affondare da poppa, così rapidamente da consigliare lo scarico immediato di tutta la merce che essa conteneva. Tale operazione non potè però essere eseguita con sufficiente rapidità perchè ormai la peata aveva imbarcata tanta acqua da minacciare d'affondare. Si sono viste così tutte le supellettili galleggiare, mentre i colli, i tessuti ed i cartonami restavano nel fondo del grosso natante. Intervennero subito i pompieri del Municipio con la motopompa «Scintilla» e il capo Sambo, i quali si diedero tosto all'opera di sollevamento del natante che è stata difficoltata dalle poderose ondate provocate dagli scafi transitanti per il Canal Grande. Finalmente, messa in azione la pompa che ogni minuto rigurgitava nel Canal Grande 3000 litri d'acqua, si potè completare l'opera di svuotamento. Intanto la merce avariata era stata disposta nella galleria del cav. Cesana, che aveva dato cortese ospitalità alla ditta danneggiata chiedendo i destinatari per la verifica della loro merce. L'operazione di svuotamento è durata circa tre ore.

L'arrivo dell'incrociatore "Pola„

Ieri alle 13, proveniente da Pola, è entrato nel nostro porto il grosso incrociatore «Pola» il quale si è ormeggiato sulla rada antistante ai Giardini Pubblici. L'incrociatore «Pola», della stazza di 10.000 tonnellate, è comandato dal capitano di vascello Pietro Barone ed ha un equipaggio di circa 700 marinai. Egli si fermerà a Venezia più di qualche giorno.

Sventure e disavventure

Colpito da un pezzo di legno

Il carpentiere in ferro Giovanni Roverato, di anni 33, abitante a Castello 2221, appartenente al Battaglione Lagunari a San Giorgio di Nogaro, mentre procedeva al sollevamento di un motoscafo che me[illegible] era stato imbragato [illegible] un carro ferroviario [illegible], venne colpito da un pezzo di legno che distanziava le corde dall'imbragata, riportando delle ferite e abrasioni multiple in varie parti del corpo e al torace destro. Ebbe le prime medicazioni al posto di pronto soccorso di San Basegio e quindi fu ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 30.

Si frattura un braccio

La sessantenne Annunziata Pettinà abitante a Castello 946 scendendo dal ponte Sant'Antonino, è scivolata su una buccia di limone. Nella caduta riportò la frattura del braccio destro. Ricorsa all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni trenta.

Si frattura un piede

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Rossi di anni 47, abitante a Dorsoduro 2282, scaricando dal piroscafo «Rialto» alcune tavole una di queste gli cadde sul piede destro, fratturandoglielo. Egli dovette essere ricoverato all'ospedale, guarirà in 30 giorni.

Colpito da malore

Il napoletano Romano Gaetano di anni 77, qui convenuto l'altro giorno con i treni popolari dalla capitale partenopea, trovandosi ieri nel pomeriggio sul Piazzale di Santa Lucia, è stato colpito da malore. Soccorso da passanti venne ricoverato all'ospedale e trattenuto in sala di custodia con prognosi riservata.

BORDIGA GIOVANNI

si è spento nelle prime ore di stamane.

Le sorelle Erminia, Elisa col marito Carlo Granata, i nipoti Bordiga, Granata e Selvatico, i cognati Giulia Jacobucci ved. Bordiga, Dott. Silvestro Selvatico con la moglie Maria Brando Nina Charmet ved. Selvatico, pronipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

VENEZIA, li 17 Giugno 1933.

I funerali seguiranno il 19 alle ore 9, partendo dalla casa di San Lio per il Cimitero di Gambarare.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO della FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA con animo profondamente addolorato annuncia la morte del

Prof.

GIOVANNI BORDIGA

suo illustre Presidente.

VENEZIA, 17 Giugno 1933 - XI.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il cordoglio per la morte di Giovanni Bordiga

La notizia della morte di Giovanni Bordiga, comunicata dai giornali cittadini, ha destato il più vivo dolore dei veneziani per l'Estinto sentimenti radicatissimi di ammirazione, di stima e di rispetto. Fin dalle prime ore del mattino la casa del compianto Uomo, al Ponte di Sant'Antonio, è stata la mèta di un mesto pellegrinaggio ed i registri esposti nell'androne andarono presto coprendosi di firme.

Fra i visitatori notiamo: il Sen. Davide Giordano, il Sen. Adriano Diena, il prof. Arturo Pompeati, il comm. Aurelio Cavalieri, Pasquale Ferrari, la signora Marsich per il Circolo Donne Fasciste Professioniste ed Artiste, la signora Lodovica Molmenti Palazzi, l'ing. Carlo Valtorta, la signora Luisa Marinoni, Giulietta Bazzoni, l'avv. Alberto Musatti, il prof. Mario Brunetti, il prof. Giulio Lorenzetti, Antonio Fornoni, il prof. Angelo Tommaselli anche per il Liceo Marco Foscarini, Ercole Sibellato, Emilio Torres, il prof. Fabio Vitali per la Direzione dell'Ospedale Civile, il prof. Carlo Combi, il generale Rodolfo Bressan, il prof. Dall'Agnola, il prof. Bellodi, il comm. Giannino Omero Gallo, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale d'Arte, il comm. Nino Barbantini, l'ing. Villabruna, il prof. Cappelletti, l'ing. Angelo Davanzo, il generale Ulderico Paiola, il dott. Vittorio Coen Porto, il commend. Luigi Ferrari, Direttore della Biblioteca Marciana, Piero Braga, il comm. Gino Fogolari R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, Gino Musatti, l'avv, Giovanni Valtorta, il dott. Marcello Canal per il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il prof. Italico Brass, Gigetta Alessandri Azzolini, il cav. Domenico Varagnolo, Alessandro Milesi, l'on. co. prof. Pietro Orsi e figlio, l'avv. Mario Vianello Chiodo, il dott. Antonio Negri e rag. Alfredo Longo direttore generale della Cassa di Risparmio di Venezia, ecc. ecc.

Lettere e telegrammi

Sono giunti nella giornata alla Famiglia fasci di lettere e di telegrammi.

Il Podestà ha così telegrafato: « La morte di Giovanni Bordiga addolora profondamente Venezia che lo annoverava tra i suoi figli prediletti, lo ammirava come scienziato e come artista, lo amava per la squisita delicatezza e bontà dell'animo suo. In nome della Città e mio porgo ai familiari le espressioni del più sentito cordoglio. — *Alverà* Podestà di Venezia ».

L'on. comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci, Segretario del Sindacato Ingegneri e Presidente della Commissione per l'Albo, ha inviato una lettera così concepita:

« Gli ingegneri della Provincia di Venezia apprendono con commozione la notizia della irreparabile perdita di Giovanni Bordiga che fu per molti anni Presidente del Collegio e dell'Associazione degli Ingegneri e della parte maggiore di tutti noi Maestro ed amico, prodigando nel campo della cultura, della professione e della vita pubblica tesori di sapienza, di rettitudine e di consiglio. Tutti gli ingegneri di Venezia e della Provincia si inchinano rispettosi davanti alla Salma venerata e per mio mezzo inviano alla desolata famiglia le loro commosse condoglianze, alle quali mi associo con vivo rammarico di dover partire per Roma e di non poter quindi partecipare personalmente ai funerali. — *Fantucci*, Segretario Sindacato Ingegneri e Presidente per l'Albo ».

Il comm. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, ha inviato il seguente dispaccio: « Ricordo con reverente ammirazione Sua eletta figura alto nobile intelletto multiforme attività. Prego accogliere condoglianze ».

La Presidenza della Esposizione Biennale Internazionale d'Arte ha così telegrafato:

« La Biennale Veneziana che ricorda Giovanni Bordiga tra i suoi primi fondatori e che lo ebbe per sei anni suo illuminato Presidente, esprime profondo cordoglio per la scomparsa illustre benemerito Uomo. — *Presidenza Esposizione Internazionale d'Arte* ».

Raffaelo Barbiera ha telegrafato al prof. M. T. Dazzi in questi termini: « Dolentissimo grave perdita, pregola vivamente rappresentar. mi funerali. Grazie. — *Raffaelo Barbiera* ».

Il direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali prof. Dall'Agnola ha scritto: « Istituto Superiore Cà Foscari che ricorda Giovanni Bordiga suo Maestro ed illuminato consigliere, presenta commosso vivissime condoglianze. Aggiungo espressioni profondo cordoglio Corpo Accademico e mie personali. — *Dall'Agnola* ».

Il prof. comm. Umberto Renda, Provveditore agli Studi, ha pure inviato una nobile lettera di condoglianze.

Hanno telegrafato ancora: il Senatore Salata Presidente della Deputazione di Storia Patria, il Senatore Marcello, il Comm. Garioni, Presidente, in nome del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Bonifica Dese Inferiore, i dipendenti della Fondazione Querini Stampalia, il Podestà e il Segretario politico del Fascio di Mira, il Presidente del Consorzio di Bonifica di Gambarare Beltinato, il Presidente del Consorzio di Bonifica di Monfo esto Bertolini, l'ing. Sacerdoti, Presidente del Consorzio Valli di Meolo, il comm. Muzzi direttore della Banca d'Italia, il Preside dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi Jacopo Cella, anche per gli insegnanti, il comm. Pescatore Rettore del Convitto Foscarini, il Vicepodestà Valtorta, il prodirettore Marzolo, Preside della Scuola d'Ingegneria di Padova, il direttore del Cellina Rag. Ottaviano Ghetti, il Presidente dell'Istituto Case Popolari avv. comm. Donatelli, il Preside prof. Gola della Facoltà di Scienze dell'Università di Padova, il prof. Lazzarini ecc. ecc.

La commemorazione alla "Dante" ed una illuminata iniziativa

Il Consiglio del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» di cui Giovanni Bordiga era da molti anni attivo e benemerito Presidente, si è riunito ieri sera per commemorare l'illustre e amato Scomparso.

Il Segretario del Comitato, Dott. Giovanni Giuriati ha ricordato quanto fervore di fede, quanto contributo di intelletto e quanta attività, il Prof. Bordiga, socio da 50 anni e molte volte consigliere, ha in tutta la sua vita portati alla «Dante Alighieri» e al Comitato Veneziano; e ha dato lettura del telegramma con cui ha portato a conoscenza della sede centrale di Roma la sua scomparsa.

Il Consiglio ha deliberato di onorare la memoria di Giovanni Bordiga intestando al Suo nome le borse di studio pro Dalmazia istituite or sono pochi mesi portando il numero di esse da 5 a 10 borse, per un importo complessivo di L. 30.000.

Il Comitato ha deliberato la partecipazione del Sodalizio e della sua bandiera alle onoranze funebri del Prof. Bordiga ed ha altresì deciso che, in epoca da destinarsi, venga tenuta sotto gli auspici della «Dante» una pubblica commemorazione dell'illustre Scomparso.

* * *

Il Consiglio del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» invita tutti i soci del Comitato a voler partecipare, attorno alla bandiera sociale, ai funerali del Prof. Giovanni Bordiga.

La beneficenza

Il Consiglio direttivo della «Fondazione Querini Stampalia», profondamente addolorato per la morte del suo Presidente Prof. Giovanni Bordiga, ha deliberato, in luogo di fiori, di destinare la somma di Lire 500 quale premio allo studente della R. Scuola Superiore di Architettura che riuscirà primo nella prossima sessione degli esami di Stato.

* * *

Per onorare la memoria del Prof. Giovanni Bordiga, i consiglieri della «Dante Alighieri» Comitato di Venezia, sigg. gr. uff. Ravà, avv. Massari, prof. Renda, dott. Giuriati, prof. Vardanega, dott. Scorzon, dott. Galli, dott. Giacomini, versano L. 50 ciascuno a favore della fondazione della «Dante Alighieri», «Bianca Selvatico Bordiga».

La morte della vedova di Augusto Murri

E' morta in questi giorni nella sua villa di Bologna, la Signora Giannina Murri, vedova del compianto prof Augusto Murri.

Si è ricongiunta con Lui — che l'ha preceduta di pochi mesi nella vita ultraterrena — la moglie fedele di Augusto Murri attorno alla cui scomparsa si è avuto un così grande plebiscito di cordoglio in tutta Italia.

Ella era pure dotata di viva intelligenza ma, sotto la luce che irradiava da Lui, volle vivere nell'ombra, pascersi dei suoi sentimenti famigliari e religiosi. Ed ora è passata, silenziosamente, come silenziosamente visse, nella speranza di una pace che, purtroppo, in terra non aveva sempre goduta. Fu nella sua famiglia moglie madre esemplare ma, per tutti gli altri, fu la degna compagna e la Confortatrice del Grande Maestro.

Fabio Vitali

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, L. 50 alla Società Dante Alighieri da Bice Castelnuovo; L. 20 id. dall'Ing. Mario Castelnuovo; L. 100 id. dall'ing. Luigi Marangoni; L. 100 id. (Fondazione Bianca Bordiga) dall'Ing. Filippo Danioni e famiglia; L. 50 alla Associazione Mutilati di Guerra da Dante Rubelli Zeno.

★ Per onorare la memoria di Gino Vivante L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Elena e Gino Luzzatto.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli a S. Bartolomeo; Viola a S. Fantin; Zanella in Ruga Rialto; Olivo ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pieri ai Tolentini; Lancerotti ai S.S. Filippo e Giacomo; Farmacia a S. Luca; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

La situazione della flotta della "Veneziana"

Venezia 17 gougno 1933

«Barbarigo» arrivata a Madras il 16-6 da Calcutta; «Birmania» arrivata a Trieste il 17-6 da Genova; «Caboto» partito da Gibuti l'8-6 per Colombo; «Cortellazzo» passato Perim il 9-6 per Madras; «Dandolo» partito da Massaua il 12-6 per Suez «Marin Sanudo» partita da Singapore il 16-6 per Penang; «Mauly» arrivata a Danzica il 14-6 da Kalmar; «Volpi» partita da Cochin il 17-6 per Massaua.

La giornata della Croce Rossa

Nella giornata odierna numerose squadre gireranno per la città con lo scopo di vendere gli oggetti di propaganda a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Tali oggetti, tutti di grande utilità come pacchettini sanitari, saponette ecc., si potranno acquistare anche all'Ascensione e sotto i portici del Palazzo Ducale, ove saranno allestiti banchi di vendita; tali oggetti saranno ceduti a prezzi di assoluto buon mercato.

Il Comitato di Venezia fa ancora una volta appello alla gentilezza d'animo e generosità dei cittadini, i quali, aiutando la Croce Rossa Italiana, contribuiranno ad una opera santa per l'assistenza dei sofferenti.

E' noto infatti che il ricavato della giornata va intero a beneficio delle filantropiche istituzioni, quali sanatori, posti di pronto soccorso, colonie marine e montane e via via. Come si vede, nel partecipare all'azione della Croce Rossa Italiana il cittadino farà non solo opera di carità, ma compirà insieme un atto di carattere squisitamente patriottico.

La lotteria al Palazzo delle Prigioni

Il 24 giugno avrà inizio al Palazzo delle Prigioni la grande lotteria di beneficenza a favore delle Opere Assistenziali dei mutilati, combattenti e Balilla.

Questo avvenimento rappresenterà una vera sorpresa. Si tratta di una superlotteria, partecipando alla quale, con una lira ognuno potrà concorrere ai premi che appariranno nelle mostre sfarzosamente illuminate.

Nessun biglietto sarà vuoto, sicchè ogni giocata avrà la sua vincita.

Diremo in seguito quanti e quali sono i doni ricevuti e di quelli che arriveranno e come la loro distribuzione garantisca a tutti un premio.

A questa manifestazione hanno dato tutto il loro fervore gloriosi doloranti della guerra, i quali da anni, con impareggiabile modestia, hanno prestato l'opera loro nelle diverse riuscitissime pesche di beneficenza che hanno recato larghi contributi di mezzi alle organizzazioni filantropiche di Venezia.

Siamo certi che la nostra popolazione vorrà concorrere con la sua abituale generosa simpatia alla riuscita di questa nuova iniziativa che sarà degna, sia nella sua presentazione come nel suo svolgimento, degli scopi che si prefigge.

Una notizia interessante

Onde favorire specialmente la classe operaia e il piccolo impiegato il signor Luigi Patuzzo, noto torrefatore ed importatore di caffè, allo scopo di far apprezzare il suo articolo, avverte il pubblico che a datare ancora dal 15 corr. nel bar alla Posta Centrale, attualmente in via di radicale trasformazione il prezzo del caffè viene ridotto a soli centesimi 40 dalle 6 alle 9 del mattino, fissando poi il prezzo di 50 centesimi pel resto della giornata.

La Mostra dei lavori alla Scuola di S. Maurizio

I parenti delle alunne che frequentano la scuola elementare di S. Maurizio sono invitati a visitare la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno ed esposti nell'androne d'ingresso alla scuola stessa oggi dalle 9 alle 12.30.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio RE-DUCE (reduce) pubblicata nel nostro numero di martedì i seguenti signori: Maria Condotta, Antonia Ambrosi, Querini Maja, Stella Vianello, Rita Ghezzo, Gina Veronese, Lucia Munaretti, Clelia Soppelza, Vittorin Fagarazzi, Alaide Segrè, Laura Munaro, Lauretta Pianon, Sola Azin, Teresa.

Signori: Adrano Karlisky, Benvenuto Platea, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Giorgio Tazzariol, Virgilio Lorio, Eugenio Duse, Aldo Ancona, Luigi Pinon, Giuseppe Bigaglia, Marco Seibezzi, Giuseppe Travagnan

Furono favoriti dalla sodte i signori: Rita Ghezzo, Gina Veronese, Aldo Ancona, Marco Seibezzi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 11. Totale 40; arrivati 5; partiti 3.

Merci: sbarcate tonn. rinfuse 4991 varie 801: Totale tonn. 5792.

Imbarcate: rinfuse tonn. 975; varie 340. Totale tonn. 1315.

Carri: caricati n. 192. scaricati 148 Totale 340.

Camions: caricati n. 16; scaricati 3. Totale n. 19

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 68; uomini n. 676. Ore lavorative otto.

Cronaca di Mestre

Il Comitato per la lotta contro l'accattonaggio

Il Comitato creatosi alla fine dell'anno 1931 per reprimere l'accattonaggio in Mestre, ha dato finora esito soddisfacente.

Non si è potuto, interamente, raggiungere lo scopo; ma quel pellegrinaggio bisettimanale dei poveri, da quell'epoca non si è più avvertito.

Può darsi che qualcuno continui a contravvenire a precise disposizioni contro l'accattonaggio, ma è stato appurato che si tratta di casi sporadici.

Il Comitato ha constatato che alcuni sottoscrittori hanno diminuito la quota mensile, o sospesa addirittura, — e molti, officiati a segnare il loro contributo e versarlo, non si sono punto preoccupati degli sforzi che si sono fatti per mantenere questa civica istituzione, che va tutto a beneficio morale della città.

Quanto prima verrà consegnato ad ogni contribuente una targa che indichi la lori inscrizione all'instituzione, e questa servirà per giustificare il «diniego che dev'essere dato» a quei pochi che eventualmente chiedessero l'elemosina.

La media dei sussidi finora dati ai poveri di Mestre si aggira intorno alle L. 3500 al mese e questa cifra, per i bisogni constatati, dev'essere mantenuta e possibilmente aumentata.

E pertanto si rivolge viva raccomandazione ai sottoscrittori della scheda di versare agli Esattori la somma ivi indicata e di iscriversi tutti coloro che non l'avessero ancora fatto, per cooperare insieme al Comitato alla completa riuscita di quest'opera altamente morale.

Terzo circuito dei Campi di Battaglia

Organizzata dalla Società Ciclistica «Veloce Club Veneziano» si disputerà oggi l'importante corsa denominata «Circuito dei Campi di Battaglia del Piave» che è alla sua terza edizione.

Questa bella contesa ciclistica, che si svolgerà quasi interamente sulle strade della zona che fu teatro della resistenza e della vittoria delle armi italiane, vedrà in lotta tutti i migliori dilettanti «junior» della nostra regione.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 10 ant. presso il Bar Piave. La partenza verrà data alle 13 e lo arrivo è previsto per le 18 circa.

Collegamento della Filovia con Via Piave

La Direzione sella Società Tramvie di Mestre comunica: In via di esperimento a partire da lunedì 19 corr. verrà istituito uno speciale servizio di autobus tra Piazza Umberto I, via Piave, Stazione e Cavalcavia di Marghera fermata della filovia, per modo da consentire un collegamento tra il servizio filoviario e la zona della Stazione e di via Piave.

Le partenze da Piazza Umberto I seguiranno dalle ore 6.30 alle 22.10 (ai minuti 10; 15; 30; 45; 55) dal Cavalcavia dalle ore 6.40 alle 22.20 (ai minuti 60; 8; 20; 38; 45.)

Il prezzo del biglietto è così stabilito: L. 0.50 piazza Umberto I fino al Cavalcavia.

Il servizio tramviario Carpenedo-Piazza Umberto I. - Stazione Ferroviaria sarà da lunedì 19 corr. disimpegnato con vettura diretta ad ogni 20 minuti.

L'Autobus Piazza Umberto I Quartiere Urbano Marghera in seguito ad accordi con l'on. Amministrazione Comunale manterrà per ora l'abituale servizio.

Le disgrazie

Spezza una lastra con un pugno. Alle 18.30 di ieri Ninio Otello fu Pasquale di anni 20, abitante in via Torre Belfredo 60, mentre era a casa dette uno schiaffo ad una lastra della finestra spezzandola e producendosi delle ferite da taglio al dorso della mano destra con recisione dei tendini. Ricorso all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta. — Ieri alle 17 30 certo Vergini Vittorio di anni 24, abitante a Cannaregio 2698 veniva in bicicletta verso Mestre percorrendo il Ponte del Littorio, ma strada facendo cadeva a terra riportando ferite lacero contuse che il medico di guardia dell'ospedale lo giudicava guaribile in 12 giorni.

Attaccando un tender alla locomotiva. — Il ferroviere Chin Emilio di anni 44 di Giovanni abitante in via Lodovico Ariosto 25 accenditore verso le 18 d'ieri, mentre stava attaccando un tender ad una locomotiva andava a finire con la mano destra fra una molla di sospensione ed un longherone, riportando delle ferite da schiacciamento con frattura del mignolo della mano destra. Medicato al Pronto Soccorso venne inviato all'ospedale dove ne avrà per 30 giorni.

Ferito dalla pialla. — Carletti Luigi di anni 40 abitante in via Dante, operaio della squadra di rialzo del Deposito Ferrovia di Stato mentre stava lavorando con la pialla venne ferito dalla stessa e riportava delle ferite lacero contuse con asportazione dell'unghia del dito mignolo della mano destra. Medicato dal dott. Nao al Pronto Soccorso venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Zannini, sita al Ponte della Campana e Neri sita nel piazzale di Carpenedo. le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne del-a settimana entrante.

Un concerto wagneriano della Banda Municipale

Lunedì 19 Giugno 1933 XI dalle 21 alle 23 la Banda Municipale terrà in Piazza S. Marco un concerto dedicato alla memoria di Riccardo Wagner nel cinquantesimo anniversario della sua morte. Il programma è il seguente:

1. I Maestri Cantori. Preludio.
2. Lohengrin: Atto I.
3. Crepuscolo degli Dei. Marcia Funebre.
4. L'Oro del Reno. - Entrata degli Dei nel Walhalla.
5. Tannhauser: Ouverture.

Tribunale di Venezia

I ladri in cantina

Attraverso un foro, operato nel muro, nella notte dal 13 al 14 maggio u. s. ignoti entrarono nella cantina di Palmira Rado ved. Stramazzo a Campolongo Maggiore e spillata una botte riempirono una damigiana contenente 30 litri di vino per un valore di L. 25. Il giorno dopo venne tratto in arresto quale colpevole del furto Ernesto Rado detto Mario fu Giovanni di anni 50, da Campagnalupia, il quale è comparso ieri per direttissima dinanzi ai Giudici. L'imputato, confesso, è stato condannato a due anni di reclusione e a L. 200 di multa.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — Ore 15: «Il figlio della strada» int. A. Prejean, Annabella.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Sherlock Holmes» Fox film. Parlato in italiano protagonista Clive Brooke.

MODERNISSIMO. — Ore 15 «L'ultima canzone» parl. it. Successo.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La nave degli uomini perduti» con l'insuperabile Marlene Dietrick

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 23.30, *I Carnasciali* di Guido Laccetti; Mülhacker, 21.30, *L'elizir d'amore* di Donizetti (selezione su dischi); Suisse R., 22, *Il franco tiratore* di Weber (per dischi).

OPERETTA: Budapest, 20.15, *L'Orloff* di Granichstaedten.

VARIE: Lipsia, 20, trasmissione dedicata al Tirolo con musiche folcloristiche; Gruppo Nord, 17, trasmissione del Gran Premio Milano dall'ippodromo di San Siro di Milano.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.55), Praga (22.20), Strasburgo (23), Breslavia (22.30), Monaco (23), Mülhacker (22.50), Katowice (22.45) Budapest (22.40).

Cronaca di Chioggia

Giornata della Croce Rossa

Come abbiamo annunciato la giornata d'oggi è destinata a raccogliere ocerte mediante vendita di oggetti in pro della benefica istituzione della Croce Rossa, che tanti benefici ha prodigato in guerra ed è sempre pronta a prodigarne in pace. Pensi ogni buon cittadino che un contributo, per quanto piccolo, giova al funzionamento di una grande opera tanto necessaria.

Vittima del dovere

Nel nostro nosocomio, in seguito a doloroso incidente occorsogli nell'esercizio delle sue funzioni, si è spento iri notte nonostante le premurose cure prodigategli, Vianello Romeo custode delle nostre carceri mandamentali. Alla vittima del dovere la cittadinanza prepara solenni funerali.

Farmacia di turno

Da oggi domenica, e per tutta la settimanaentrante è destinata a prestare servizio la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi, sita sotto i portici del Corso V. Em.

Estrazione del Lotto del 17 Giugno

VENEZIA	85	81	41	88	53
BARI	89	67	51	88	32
FIRENZE	3	12	19	65	27
MILANO	52	40	44	78	64
NAPOLI	85	86	67	70	79
PALERMO	18	59	36	80	8
ROMA	31	62	77	81	75
TORINO	46	31	76	52	26

Una duplice mortale sciagura sul Terraglio

TREVISO, 17

Questa sera, circa alle 18, una duplice mortale sciagura è accaduta sulla strada provinciale del Terraglio. Due giovani, montati su una bicicletta a motore, diretti a Mestre, sorpassando un camion con rimorchio, nei pressi di Preganziol verso Mogliano, non avvertivano l'avanzare di un'automobile Lancia 4711 TV guidata da Castelvetri Arturo da Bologna, residente a Treviso, che veniva velocemente verso la nostra città, e andavano a cozzare contro, nonostante gli sforzi tentati dal guidatore per evitare l'investimento. La bicicletta a motore con i due giovani rimase travolta dall'auto e nella disperata sterzata del guidatore, venne spinta nel fossato, dove pure l'auto si è rovesciata. I due disgraziati motociclisti rimasero uccisi sul colpo. Essi sono stati identificati per Marangoni Gino di anni 18 impiegato d'albergo, abitante a Venezia in sestiere di Castello, e per il ventenne Goffredo Ploner da Bolzano, pure residente a Venezia. Essi avevano noleggiato la bicicletta a motore a Mestre per una breve gita a Treviso. L'automobilista ha riportato solo lievi contusioni. Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Mogliano e più tardi il Giudice isruttore di Treviso con il perito ing. Billon e l'avv. Caputo per le constatazioni di legge.

Il Prefetto all'inaugurazione della Colonia Elioterapica di Cavarzere

CAVARZERE, 17

E' nota l'opera fervida svolta quest'anno dal Segretario politico, presidente dell'E. O. A. locale, nell'intento lodevole di organizzare e realizzare una doppia colonia estiva che risponda alle maggiori necessità di assistenza, dovute ad ovvie speciali ragioni di carattere locale, e permetta di estendere il beneficio di cure elioterapiche e sostentamenti alimentari a ben 200 fra bambini e bambine, divisi in due distinti turni ciascuno della durata di giorni 45.

E' sorto quest'anno dalla carità della sempre premurosa e generosa popolazione, nello spazio già adibito allo scopo nella passata estate, un gigantesco padiglione costruito secondo le moderne esigenze d'igiene e comodità, nel quale troveranno ospitalità 100 bambini prescelti alla cura elioterapica di primo turno.

Infatti per quanto sappiamo, domani nel pomeriggio, il Prefetto sarà fra noi ospite graditissimo e inaugurerà di persona la bellissima colonia, che sorge, come è noto, nel Campo del Littorio.

La colonia inizierà le sue funzioni senz'altro lunedì per il primo turno sotto la direzione delle insegnanti, signorine Tortato Rina, Guarnieri Luisa e Capuzzo Tina.

Alla cerimonia inaugurale farà servizio d'onore un manipolo di Giovani Fascisti in divisa e presenzieranno oltre al Segretario politico, presidente dell'E. O. A. e al Podestà comm. Bertolini, tutte le maggiori autorità e personalità cittadine, numerosi fascisti nonchè le rappresentanze dei vari Enti pii e delle Associazioni fasciste del Comune.

Nel venire a Cavarzere il Prefetto, desidera anche presenziare ad un'altra non meno interessante e significativa cerimonia, che si svolgerà all'ospedale civile, poco prima della inaugurazione della colonia estiva, e cioè alla distribuzione di 150 vestitini che il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha personalmente destinato ai nostri bimbi.

Stato Civile di Venezia

17 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 6: femm. 5; Nati morti 0; Totale 11

MORTI: 6

MATRIMONI: 2

Decessi: Scarpa Busetto Gioseffa d'anni 65, con. cas.; Rossillo Scamoccia Filomena 76, ved. cas.; Pandolfo Giordani Augusta 49, ved. possidente; Bordiga Pietro Giovanni 79, ved. r. pens.; Domeneghini Secondo 41, cel. bracc.; Ongaro Virginio 32, cel. commerciante.

Matrimoni celebrati: De Martin Alberto, agente macellaio, con Barina Beatrice, casalinga, celibi; Macchini Renato, viaggiatore di commercio, Cattaruzza Cecilia Aurora, civile, celibi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Daladier

La stabilizzazione indispensabile

pel riordinamento economico

PARIGI, 17

Il signor Daladier, ha ricevuto oggi il Ministro del Commercio Serre e il Ministro dell'Agricoltura Queille. Alla fine di questo colloquio il Presidente del Consiglio ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« Durante i primi giorni della Conferenza mondiale di Londra, tanto nella seduta plenaria quanto nei lavori delle Commissioni, la nostra posizione è stata definita con precisione. I problemi economici non possono essere risolti se innanzi tutto le monete non sono stabilizzate e se il ritorno alla parità oro non è realizzato. Questa è una condizione preliminare indispensabile senza la quale tutte le misure di ordine economico che potrebbero essere studiate sarebbero assolutamente vane.

« D'altra parte le condizioni della produzione e del consumo del mondo hanno subito dal principio della crisi tali sconvolgimenti che non si potrebbe trattare della soppressione automatica dei contingentamenti e della riduzione delle tariffe doganali fino a tanto che le diverse produzioni non saranno state preventivamente organizzate in modo razionale cominciando dalla produzione agricola con base, per esempio il grano, il vino e il legname. I Paesi esportatori dovrebbero regolare la loro produzione in modo di potere restringere le loro esportazioni e in cambio di tale sacrificio otterrebbero compensi negli accordi commerciali basati sui contingentamenti di cui parecchie delegazioni hanno sostenuto il principio. Così potrebbe essere realizzato un sistema di intese regionali che potrebbero dar luogo in seguito ad intese che interesserebbero i Paesi che stanno riorganizzandosi economicamente ».

Smentita francese alle voci

d'un incontro Mussolini-Daladier

LONDRA, 17

Un telegramma *Reuter* da Parigi informa che dopo la riunione del Consiglio dei Ministri di ieri, nel quale Daladier, di ritorno da Londra, ha largamente riferito sulla Conferenza economica, è stata ufficiosamente smentita la notizia che Daladier intenda incontrarsi in questi giorni con Hitler o con Mussolini.

Un articolo di Dollfuss

I rapporti dell'Austria con l'Estero

PARIGI, 17

Il Cancelliere austriaco Dollfuss che come si sa ha avuto ieri importanti colloqui a Parigi concernenti il prestito internazionale all'Austria e i rapporti austro-tedeschi, pubblica sull'*Excelsior* un articolo sui principali problemi internazionali interessanti il suo Paese.

Il Cancelliere ricorda che se il progetto di unione doganale austro-tedesco non potè realizzarsi, ciò fu per ragioni economiche e politiche.

« Io deploro — egli dice — le relazioni attuali fra la Germania e l'Austria, poichè in Austria noi desideriamo di restare nei termini migliori coi nostri cugini tedeschi. Ma il riconoscimento completo dell'Austria come Stato indipendente sia dal punto di vista diplomatico che dal punto di vista politico ed economico, è essenziale per il ristabilimento di relazioni amichevoli tra la Germania e l'Austria ».

Per ciò che concerne i rapporti austro-ungheresi l'autore dell'articolo dice che questi sono attualmente eccellenti e che i dissidi conosciuti sotto gli antichi regimi sono quasi tutti completamente scomparsi. Dollfuss ricorda il recente trattato commerciale con la Ungheria e si augura che col tempo si stabilisca tra le due Nazioni una intesa commerciale molto stretta.

Calorose espressioni si leggono nell'articolo per quanto riguarda l'amicizia austro-italiana:

« Al sud noi beneficiamo della amicizia dell'Italia, sentimento che si è accresciuto dopo la visita a Roma del mio predecessore dott. Schoeber. Sappiamo di avere in Mussolini un amico dotato di qualità eccezionali, pieno di esperienza e di umana simpatia. E' infinitamente rassicurante pensare che oggi le relazioni austro-italiane riposano su una base che si fa ogni giorno più sicura.

« Una grande fonte di soddisfazione risiede anche nella amicizia crescente della Francia per il mio paese e noi constatiamo con gioia che i francesi simpatizzano con le nostre speranze e con i nostri desideri nazionali.

« L'Austria — conclude l'articolo del Cancelliere — è vivamente desiderosa di vivere in buona armonia con i suoi vicini, ma si augura, in cambio che questi siano pronti ad accordarle la loro amicizia ».

Un morto e quattro feriti

in uno scontro ferroviario

LONDRA, 17

Una collisione è avvenuta stamane alle 1.30 fra un treno postale con cinquanta viaggiatori ad uno merci sulla linea da Chesterfield a Derby fra Ambergate e Wingfield. Uno dei macchinisti è rimasto ucciso e l'altro ha avuto un piede tagliato in due: i due fuochisti hanno riportato la frattura delle braccia. Una viaggiatrice è pure rimasta ferita. Le due locomotive si sono rovesciate

Principi assicurativi italiani

adottati alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 17

I lavori della Conferenza internazionale del lavoro hanno continuato con ritmo accelerato attraverso le varie commissioni nelle quali i rappresentanti italiani hanno portato un notevole contributo. La commissione per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, continuando l'esame dei progetti di convenzione, ha finora adottato il principio dell'età massima di 65 anni per le pensioni di vecchiaia, quello dell'obbligo di conservazione sotto determinate condizioni dei diritti dell'assicurato in caso di sospensione del versamento di contributi e quello della facoltà della continuazione volontaria dei contributi nel caso che cessi il rapporto assicurativo obbligatorio. Questi principii sono già in vigore nella legislazione italiana.

Gli Stati danubiani si sforzano

di formare un fronte unico

LONDRA, 17

In una riunione segreta degli Stati danubiani che è stata tenuta oggi sono state discusse particolareggiatamente le decisioni della Conferenza di Stresa ed è stato fatto un tentativo per giungere ad una unità di fronte. Si crede di sapere tuttavia che la questione del momento è stata di serio ostacolo ad una intesa.

Un delegato ha messo in rilievo che le discussioni sono di natura embrionale e che fino ad ora non si tratta affatto di formare un blocco.

Norman Davis non si dimette

LONDRA, 17

L'Agenzia *Reuter*, nel dare notizia dell'arrivo a Londra di Norman Davis, venuto a conferire col delegato americano alla Conferenza economica, smentisce la voce raccolta nei giornali serali di ieri secondo la quale Davis intenderebbe rassegnare le dimissioni da ambasciatore straordinario degli Stati Uniti.

Un pallone a 10,900 metri

BERLINO, 17

Il primato tedesco d'altezza con pallone sferico normale (e cioè con navicella aperta) è stato battuto oggi, dopo trentadue anni, dal notissimo aeronauta Schuetze, di Bitterfeld. Il pallone si innalzava stamane poco dopo le 5 in circa due ore si portava a quota 10.900 e al tocco atterrava nei pressi di Altenburg. Compagni di volo del Schietze erano il dott. Massuch dell'Istituto meteorologico di Potsdam e un redattore della «Vossische Zeitung».

Le costruzioni aeree americane

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha accettato di stanziare nove milioni e 362 mila dollari per la costruzione di aeroplani oltre al programma per la costruzione di 32 navi da guerra.

Gandhi preso da malore

al matrimonio del figlio

POONA, 17

Ieri mattina Gandhi ha assistito allo sposalizio del figlio Dabadaf.

Mentre si accingeva a rivolgere un'esortazione d'occasione agli sposi, il Mahatma è quasi svenuto, a causa dell'estrema debolezza, ed ha dovuto essere messo a letto. Nel pomeriggio le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Ricco industriale americano

rapito dai banditi

St. PAUL, (Minnesota) 17

William Hamm junior, ricco fabbricante di birra, è stato rapito da alcuni malfattori, che minacciano di ucciderlo se non riceveranno 100 mila dollari per il suo riscatto, da depositare subito in un luogo designato

Tragica fine d'una giovane

L'arresto dei famigliari

NOCERA INFERIORE, 17

Nella propria abitazione è stata rinvenuta cadavere la giovane Raffaella Piscitelli di anni 20, la quale presentava una profonda lesione prodotta da un colpo di fucile al petto. A quanto è dato sapere, la sera precedente la Piscitelli è stata sorpresa dal padre Sebastiano mentre si tratteneva fuori del loggiato in compagnia del proprio cognato Andrea Olivo e per tale motivo aspramente redarguita, mentre l'Olivo si dava a precipitosa fuga. In seguito a tali risultanze, poichè la giovane è stata trovata distesa nel proprio letto con un fucile a breve distanza, si affaccia l'ipotesi del delitto e gli autori devono ricercarsi logicamente nelle persone di famiglia. I carabinieri infatti hanno subito proceduto al fermo del padre e dei fratelli dell'uccisa.

Quattro feriti gravi

In uno scontro motociclistico

DESIO, 17

Un grave sciagura stradale è avvenuta ieri sera in via Garibaldi. Una motocicletta pilotata dal trentatreenne Pietro Veronelli, il quale aveva sul seggiolino posteriore la signorina ventitreenne Francesca Proserpio, entrambi residenti a Erba Incino, per motivi non ancora ben precisati sbandava paurosamente andando a cozzare contro il manubrio d'una motoleggera sulla quale erano il venticinquenne Giuseppe Bravin fu Antonio, e Battista Galimberti di Luigi di 15 anni entrambi a Milano. I quattro disgraziati motociclisti, raccolti gravemente feriti, vennero trasportati al nostro ospedale.

Violenti temporali in Francia

Una tromba d'acqua a Lione

PARIGI, 17

Temporali violenti hanno causato gravi danni a varie regioni della Francia. A Saône un fulmine è caduto su una fabbrica ed ha causato danni per oltre due milioni. Numerosi fiumi hanno rotto gli argini ed hanno allagato strade e case. A Carcassonne un fulmine è caduto sull'ospedale ed ha demolito il camino della sala dove erano state ricoverate le donne. Penetrato quindi nel dormitorio, vi è scoppiato con una enorme detonazione.

La circolazione dei treni e dei trams elettrici è stata interrotta. A San Giovanni de Luz si è avuta una inondazione causata dalla pioggia torrenziale. Pioggie diluviali sono cadute anche in altre regioni della Francia.

Telefonano da Lione che una tromba d'acqua si è abbattuta verso le 18 di ieri sulla collina di Caluire, dove sorge il quartiere già gravemente provato l'anno scorso con il crollo di uno stabile sotto le cui macerie trovarono la morte 30 persone. L'acqua ingolfandosi con forza inaudita nello stretto corridoio formato dalle case ha divelto il lastricato ed i marciapiedi; quindi il torrente vorticoso è sfociato sul corso d'Herbouville in faccia al ponte del Doucle. All'angolo della via della Claire il muro del giardino dell'Ospizio dei convalescenti, alto circa 6 metri, è crollato nel cortile di un vicino stabile. Non si deplorano incidenti alle persone ma la circolazione è completamente interrotta e sono stati intrapresi i lavori di sgombero.

Una grandinata nel Biellese

BIELLA, 17

Durante l'imperversare di un furioso temporale, l'altra sera, nei territori di Vergnasco, Sandigliano e Verrone, è caduta una furiosa grandinata. I danni, accertati da periti di Società di assicurazione, ammontano nei tre territori indicati a circa mezzo milione di lire. I temporali, che da alcuni giorni si susseguono in tutta la regione biellese, hanno pure arrecato notevoli danni in varie località, sia per interruzioni alle linee elettriche sia per la caduta di scariche atmosferiche. I Podestà delle località danneggiate hanno invitato gli agricoltori a presentare le denuncie dei danni patiti per ottenere dall'Intendenza di Finanza lo sgravio delle imposte erariali.

Un nubifragio su Savona

Intralci alla circolazione

SAVONA, 17

Stamane si è scatenato su Savona un violentissimo nubifragio. La pioggia dirotta, durata tutta la notte, ha raddoppiato di violenza dalle ore 6.30 circa alle ore 8.30, provocando in gran parte della città allagamenti, ingorghi delle chiaviche e paralizzando per oltre due ore la circolazione.

L'acqua ha raggiunto persino un metro di altezza in quasi tutte le località della periferia. I pompieri civici dovettero accorrere alle numerose chiamate in parecchie vie per dar sfogo alle acque, per riparare a franamenti del terreno e per impedire crolli di muri. Principalmente in via Piave e in via Torino l'acqua ha impedito completamente la circolazione e dovettero formarsi caratteristici traghetti con tavolati e carri a cavalli per il trasporto delle persone.

Il servizio ferroviario è stato sospeso completamente nel tratto Savona-Albissola, dal treno 1406 delle ore 7,23 al treno 138 delle ore 11.20 a causa dell'allagamento del tratto di binario nei pressi del passaggio a livello di via Torino.

Sulla linea Savona-Alessandria il treno in arrivo alle ore 8,23 dovette subire un ritardo di circa 65 minuti, per attendere il puntellamento di una frana che minacciava di precipitare nei pressi della stazione del Santuario.

Il Municipio ha dovuto rapidamente mobilitare tutti i suoi stradini e numerosissimi giornalieri per lo sgombero di grande quantità di fanghiglia e ghiaia convogliata e depositata nelle vie dalla irruenza delle acque.

Bollettino militare

ROMA, 17

Ufficiali generali: Pariani gen. divisione cessa carica addetto militare presso R. Legazione Tirana ed è collocato disposizione; Capuano gen. brigata decorato med. Mauriziana merito dieci lustri; Malavasi col. artiglieria promosso generale di brigata; Gilardino id. id. Valtancoli id

Corpo Stato Maggiore: ten. col. Princivalle R. Corpo truppe coloniali; Salvatore a disposizione Ministero Aeronautica è collocato fuori quadro.

Arma dei carabinieri: Ten. col. I seguenti sono trasferiti: Callari da divisione Trieste a divisione Padova; Mazzone id. Parma id. Belluno; Greco id. Gorizia id. Ragusa; Accongiagioco id. Cosenza alla legione allievi Roma.

Arma fanteria: col. Ruggeri in aspettativa richiamato servizio e collocato disposizione comando Corpo Armata Torino; Ten. col. I seguenti sono collocati in ausiliaria: Facola comando divisione militare Padova, Tolu id. id. Firenze; Vaccaro scuola centrale fanteria è assegnato Ministero Guerra, è trasferito 59. fanteria continuando detta assegnazione.

Arma cavalleria: Peruzzi ten. col. comando divisione militare Catanzaro è trasferito Corpo Armata Bari ufficio precettazioni quadrupedi.

Arma artiglieria: Balocco col. comandante 18. campagna cessa comando ed è nominato addetto militare R. Legazione Tirana.

Continua l'aumento

della riserva aurea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 maggio al 10 giugno 1933 anno XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valuta aurea è salita da 6.687.831.000 a 6.716.802.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 369.081.000 a 358.488.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.654.279.000 a 4.627.144.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 578.674.000 a 495.302.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.987.017.000 a 12 miliardi 842.697.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 332.893.000 a 252,486.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 948.241.000 a 1 miliardo 044.608.000.

Duemila artiglieri a Trento

rendono omaggio ai Martiri

TRENTO, 17

Sono giunti in patriottico pellegrinaggio mille artiglieri napoletani, reduci dalla cerimonia di Nervesa della Battaglia. Nella piazza Dante erano pure schierati in attesa dei loro commilitoni i mille artiglieri delle province di Ancona, Foggia, Bari che erano giunti ieri sera con la prima tradotta proveniente dal Piave. Formatosi il corteo esso si è fermato al Castello del Buon Consiglio e gli artiglieri sono discesi in silenzio nella tragica fossa che vide il martirio di Battisti, Filzi, Chiesa. Mentre tutti salutavano romanamente, è stato fatto l'appello dei Martiri secondo lo austero rito fascista. Sull'ara che ricorda l'olocausto di Cesare Battisti è stata poi deposta una grande corona d'alloro a nome di tutti gli artiglieri d'Italia.

La prima tradotta adriatica, composta di mille artiglieri, è partita alla volta di Bolzano, mentre i combattenti di Napoli, che si fermeranno nella nostra città fino a domani, hanno proseguito le loro visite ai principali monumenti storici, recandosi anche alla cascata di Ponte Alto e salendo a Sardagna con l'interessante funivia turistica.

La mostra del cappello futurista

inaugurata da Marinetti

MILANO, 17

Oggi, alle 15, in una sala della Galleria Pesaro, è stata inaugurata dall'accademico Marinetti la prima mostra del cappello futurista, che comprende varie specie di copricapi ispirati alle idealità futuriste, nonchè numerose tavole di grafici. Lo stesso Marinetti ha aperto l'esposizione con un discorso nel quale ha combattuto l'uso antitaliano dell'andare senza cappello, asserendo che tanto le calvizie quanto la zazzera diminuiscono l'estetica maschile.

I modelli esposti sono tutti... novità assolute. Vi sono « cappelli veloci » in feltro e leghe di metalli leggeri, copricapi « solari » in paglia e metallo, un « piovoso » di celluloide e di tela impermeabile, un « luminoso » per ispezioni notturne a lavori, un altro « solare » costituito da una grande calotta di sughero e schermo di paglia che dà ombra al viso, vari cappelli misti di feltro e paglia, ecc.

Alla fine la giuria, presieduta da Marinetti, ha assegnato i seguenti premi: Primo premio di lire 500 al futurista De Santis secondo, premio di lire 300 al pittore Sandri, terzo premio di 200 lire al pittore Di Dotto, quarto premio al pittore futurista Pozzo; quinto premio a Saratti.

Uccide ferocemente il padre

COSENZA, 17

Da Acri giunge notizia d'un gravissimo delitto colà avvenuto. Il giovane Ernesto Perrone di Domenico veniva a lite con i propri genitori per motivi d'interesse. La disputa andò aumentando di tono, finchè ad un tratto, preso da un eccesso di furore, il Perrone si armava di fucile e tentava di sparare contro la madre e il padre. Disarmato dai parenti prima che potesse effettuare il tragico proposito, egli riusciva ad impossessarsi di una scure che giaceva in un angolo della stanza e con questa vibrava un colpo al proprio padre Perrone Domenico, colpendolo alla testa e producendogli una ferita profonda per la quale dopo qualche ora il disgraziato moriva. Il parricida è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Adultera colta in flagrante

fatta arrestare dai figli

GROSSETO, 17

Una giovane donna, certa Elisa Morucci, aveva da qualche tempo intrecciato una relazione con un commerciante, continuando la tresca a dispetto dei figli, due ragazzi che mal si adattavano alla cosa ed anzi più volte avevano invitato la madre a dedicarsi unicamente alla casa e alla famiglia. Ma la donna, ormai invaghita, non ascoltava i figli, che però vigilavano attentamente. Il risultato della vigilanza fu che venne da essi sorpresa nella propria camera da letto insieme all'amante. Essi, senza por tempo in mezzo, chiamavano i carabinieri che arrestavano la coppia traendola in questura, dove fu costretta a subire l'interrogatorio e qualche ora di guardina.

Misteriosa fine d'una fantesca

ROMA, 17

Questa notte i vigili al fuoco sono stati chiamati telefonicamente in Viale Mazzini n. 88. Nel cortile di questo stabile giaceva cadavere la domestica del sig. Attilio Lomanico, abitante nello stesso caseggiato al quarto piano. I vigili al fuoco sono saliti nell'appartamento e siccome nessuno rispondeva, così sono entrati dalla strada. Armata una lunga scala, sono arrivati all'appartamento e rotti i vetri di una finestra, sono penetrati nell'interno della camera da letto ed hanno trovato il Lomanico che riposava tranquillamente insieme alla signora e alla figliola. I vigili al fuoco hanno domandato loro notizie della domestica, ma costoro non hanno saputo dare spiegazioni sulla tragica fine della giovane. Particolare strano e interessante è quello che i vigili al fuoco hanno trovato le finestre e la porta d'ingresso ermeticamente chiuse dal di dentro. Del fatto si occupa l'ufficio di pubblica sicurezza.

Due disertori francesi si presentano

alle autorità italiane

CUNEO, 17

Si sono presentati alle nostre autorità confinarie tali Sosillar Eugenio e Benvenuti Pietro dichiarandosi sudditi francesi e disertori della terza compagnia del IX. battaglione Cacciatori dell'esercito francese. - (Stefani).

„Rigoletto„ al Colon di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 17

Al Teatro Colon è stato rappresentato applauditissimo il *Rigoletto*. Il tenore Gigli, nella parte del Duca di Mantova, ha riportato un grande successo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXCI - N. 171 - Centesimi 20

Martedì 20 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Ventimila reduci del Genio acclamano il Re e il Duce

Alte parole di saluto e di elogio del Capo del Governo

ROMA, 19

Stamane, con la messa al campo celebrata da mons. Bartolomasi, ordinario militare, ha avuto inizio la giornata dei ventimila appartenenti all'Associazione nazionale dell'Arma del Genio convenuti a Roma per l'adunata nazionale della loro Associazione.

La Messa al Colosseo

La Messa al campo è stata celebrata al Colosseo affollatissimo. L'altare da campo, sul quale era una statuetta in bronzo di S. Barbara, era stato eretto presso la Croce nella platea dell'anfiteatro ove prestava servizio d'onore un battaglione dell'8.o Reggimento Genio con la musica. Presso l'altare erano gli alfieri con il nuovo labaro dell'Associazione della Arma del Genio donato dalla sezione di Torino ed i gagliardetti delle sezioni provinciali dell'Associazione, oltre ai rappresentanti delle varie associazioni d'armi con i rispettivi gagliardetti e medaglieri.

Erano presenti il sen. Brusati in rappresentanza del Senato, lo on. Pellizzari in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi anche in rappresentanza del Ministro gen. Gazzera, il Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri, numerosi generali ed ufficiali superiori del Genio, delle altre armi e della Milizia, il sen. Miari, presidente dell'Associazione dell'Arma del Genio con i vicepresidenti on. Viglino e gen. Cattaneo ed il segretario generale e numerose altre personalità. Assistevano anche le famiglie delle medaglie d'oro Spaccamela, Bianchi, Fiore, Mazzucchelli e Franchi Maggi.

Dopo la Messa, che è stata ascoltata con profondo raccoglimento, mons. Bartolomasi ha intonato l'« Oremus Pro Rege Nostro »; quindi ha impartito la benedizione al labaro dell'Associazione.

Ha preso poi la parola il Miari il quale ha rilevato l'importanza della manifestazione odierna. Ha parlato poi l'on. Manaresi recando il saluto del Ministro della Guerra e dell'Esercito ai convenuti e rievocando le glorie dell'Arma del Genio le cui origini possono farsi risalire ai « fabri » delle legioni romani. L'oratore ha chiuso il suo discorso inneggiando all'Itaia, al Re e al Duce. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

L'omaggio al Sovrano

E' stato fatto quindi l'appello fascista dei Caduti dell'Arma decorati di medaglia d'oro. Tra continue acclamazioni al Re ed al Duce i convenuti hanno poi lasciato il Colosseo e si sono disposti in corteo per recarsi a rendere omaggio al Sovrano e dal Capo del Governo. In attesa dell'arrivo del corteo, gli ufficiali generali superiori e inferiori dell'Arma del Genio, recatisi in Piazza del Quirinale, si sono disposti a destra del portone del Palazzo Reale. Presso la fontana dei Dioscuri era la musica dell'8.o Reggimento Genio. Facevano ala le famiglie dei convenuti ed una folla numerosissima.

Il corteo, preceduto dalla musica della Milizia ferroviaria, si è mosso alle 10.30. In testa era il labaro dell'Associazione con la scorta d'onore. Venivano quindi il Ministro Acerbo, i Sottosegretari Manaresi e Serpieri con i membri della presidenza e del consiglio direttivo dell'Associazione; seguivano i grandi mutilati dell'Arma su due torpedoni e quindi tutte le sezioni provinciali dell'Associazione con i loro gagliardetti.

Il passaggio del corteo attraverso le vie della città è stato calorosamente applaudito dalla popolazione. Quando la testa del corteo è giunta in Piazza del Quirinale, le trombe della musica dell'ottavo Genio hanno suonato tre squilli di attenti e la musica stessa ha eseguito quindi la fanfara e la marcia reale. Il balcone centrale del palazzo si è schiuso e salutato da un'imponente e prolungata manifestazione da parte della folla raggruppata sulla piazza, è apparso S. M. il Re avendo ai lati il Ministro della Guerra gen. Gazzera ed il primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo. Il labaro dell'Associazione « Santa Barbara » è stato recato dinanzi al portone del Quirinale. Gli on. Acerbo, Manaresi e Serpieri, con i membri della presidenza e del consiglio direttivo dell'Associazione, sono saliti a Palazzo Reale ed hanno preso posto sul balcone presso il Sovrano. Il corteo ha sfilato per circa tre quarti d'ora inneggiando a S. M. il Re, il quale rispondeva all'entusiasmo dei convenuti salutando militarmente. Al termine dello sfilamento S. M. il Re, salutato da nuove dimostrazioni da parte della folla, ha lasciato il balcone.

La manifestazione al Duce

Il corteo affluiva frattanto in Piazza Venezia dove si ammassava con una formazione imponente di fronte a Palazzo Venezia. Poco prima delle 12 la Piazza era interamente occupata dagli appartenenti all'Associazione dell'Arma del Genio, mentre una folla numerosissima si ammassava a tutti gli sbocchi delle vie adiacenti. Compiutosi l'ammassamento, i convenuti hanno improvvisato una calorosa entusiastica manifestazione inneggiando al Duce.

A mezzogiorno il balcone centrale di Piazza Venezia si è schiuso ed è apparso S. E. il Capo del Governo con i Ministri Gazzerra ed Acerbo, i Sottosegretari Manaresi e Serpieri, i membri della presidenza e del consiglio direttico dell'Associazione « Santa Barbara », accolto da vibranti prolungate ovazioni.

Parla Mussolini

Il Duce, dopo aver ammirato per qualche istante l'imponente ammassamento, ha pronunciato le seguenti parole:

« Camerati, Combattenti dell'Arma del Genio!

« Era giusto che Roma madre accogliesse entro le sue mura più volte millenarie i prodi soldati dell'Arma del Genio. La Capitale vi ha ammirato per la vostra perfetta disciplina militare, per il vostro civicamente esemplare contegno.

« Io porgo il mio più cordiale e più cameratesco saluto. Sono certo che, tornati alle vostre case, dalle Alpi inviolabili alla Sicilia e alla Sardegna, conserverete caro il ricordo di questa vostra grandiosa adunata romana, che è stata solenne riconoscimento dei sacrifici e delle glorie della vostra Arma. E ricordatevi che oggi non sareste in questa Piazza Venezia, senza la liberatrice Rivoluzione delle Camicie Nere, che ridiede l'orgoglio a tutti i combattenti e rivendicò, dinanzi al mondo e per sempre, la nostra vittoria!»

Una nuova entusiastica dimostrazione ha accolto la fine delle parole del Duce il quale, dopo aver salutato romanamente, si è ritirato.

Ricompostosi il corteo, gli appartenenti all'Associazione nazionale dell'arma del genio hanno sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto e poi si sono recati a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Il corteo si è sciolto poco prima delle ore 13.

A S. M. e a S. E. il Capo del Governo la presidenza dell'Associazione dell'Arma del Genio ha offerto una medaglia d'oro commemorativa dell'adunata odierna, che reca inciso sul retro l'effige di Santa Barbara e sul verso Castel Sant'Angelo.

L'omaggio al Papa

Calde parole di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 19

Gli appartenenti all'Associazione dell'Arma del Genio, convenuti per l'adunata a Roma, si sono recati oggi nel pomeriggio a rendere omaggio al Papa che li ha ricevuti nel Cortile di San Damaso ove era stato eretto il trono papale. Nell'attesa del Pontefice la banda della Guardia Palatina ha eseguito un programma musicale. I labari e i gagliardetti hanno preso posto a lato del trono.

Alle 11.30, preannunciato dagli squilli, è apparso il Papa. La musica ha intonato l'inno pontificio, mentre dalle masse si è entusiasticamente acclamato al Papa. Terminata la dimostrazione, il presidente dell'Associazione sen. Miari ha espresso al Pontefice i sentimenti di devozione dei presenti a nome dei quali ha offerto una medaglia d'oro coniata nell'occasione dell'adunata odierna. Infine ha chiesto l'apostolica benedizione.

Il Papa ha espresso tutta la sua gioia per la testimonianza di amore filiale dell'importante numero di soci della « Santa Barbara », rilevando che mai una riunione è stata così numerosa. Pio XI ha ringraziato per le belle parole dette dal loro presidente e della medaglia che sarà un ricordo di questa bella giornata: ma più di tutto il Papa ringraziava tutti per la loro presenza. Il Papa ha poi rilevato che questi diletti figli appartengono all'Arma del Genio e per questo hanno la denominazione più geniale che si possa esprimere. Il genio - ha detto il Papa - vuol dire spirito, talento, e i soldati di quest'arma sanno eseguire con eroico valore ciò che il pensiero e la genialità dello studio ha preparato.

Infine il Papa ha impartito la benedizione non solo ai presenti, ma anche ai camerati assenti, alle loro famiglie, parentele, ai loro lavori, occupazioni e interessi. Quando il Papa si è ritirato è stato fatto segno a una calorosissima dimostrazione.

Il lieto evento in Casa d'Aosta

La letizia delle popolazioni della Venezia Giulia

TRIESTE, 19

Per il lieto evento in Casa d'Aosta, il Prefetto ha spedito al castello di Miramare un telegramma in cui è detto:

« La notizia del prossimo evento che allegrerà la casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, riempie di letizia l'animo di queste popolazioni. Rendendomi interprete di questo sentimento, preso esprimere alle LL. AA. RR. l'auspicio più fervido e più profondamente devoto di tutta questa terra, felice del lieto e amoroso privilegio ad essa riservato. Prepega esprimere alle LL. AA. RR. anche i miei voti ferventi e l'espressione della mia personale devozione ».

I Duchi hanno così risposto:

« Particolarmente care ci giungono le espressioni rivolteci a suo gentile mezzo, di queste popolazioni per le quali i nostri animi nutrono i migliori, affettuosi sentimenti. Voglia rendersi interprete della nostra gratitudine e gradire i nostri ringraziamenti ».

Un pranzo in onore del Ministro di Romania a Roma

ROMA, 19

L'Ambasciatore barone Aloisi, capo di gabinetto di S. E. il Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri, ha offerto un pranzo in onore del principe Demetrio Ghyka, Ministro plenipotenziario della Romania presso la Real Corte, il quale, dopo un lungo soggiorno in Italia, lascierà tra breve Roma chiamato ad altra sede diplomatica.

Allievi dell'Accademia fascista ad un corso di sci sullo Stelvio

ROMA, 19

Venti allievi dell'Accademia fascista di educazione giovanile dell'Opera Balilla di Roma sono partiti accompagnati da un istruttore per frequentare un corso estivo di sci sullo Stelvio e perfezionarsi così nella conoscenza di questo sport che tanta diffusione ha preso nelle organizzazioni giovanili fasciste.

Un "intuito,, del Pontefice

"Alla fine dell'Anno Santo la situazione del mondo sarà migliore,,

ROMA, 19

La Corrispondenza informa che il Pontefice, ricevendo il signor Renato Delforge, presidente dello Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici, gli ha detto, fra l'altro:

« Non si tratta di un'ispirazione, non di un ragionamento, ma bensì di un intuito profondo che ci dà l'ardente convinzione che, alla fine dell'Anno Santo la situazione del mondo sarà migliorata ».

Dicendo queste parole il Pontefice non si è atteggiato a profeta, ma mostrava però una convinzione profonda. Pio XI ha, del resto, pronunciato parole non molto diverse dinnanzi ad altre personalità della gerarchia ecclesiastica.

I turisti e l'importazione di macchine fotografiche in Francia

ROMA, 19

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* dà notizia che la franchigia doganale è accordata soltanto per gli apparecchi che portano le tracce evidenti di uso e con un corredo massimo di 12 lastre, oppure di due rotoli o pacchi di pellicole. Gli apparecchi nuovi o quasi, devono pagare la dogana: tuttavia, per quelli importati temporaneamente da turisti stranieri è ammesso il regime di favore dell'acquisto a cauzione. Per poter reimportare in Francia quelli di origine francese, occorre presentare un documento descrittivo rilasciato dalle autorità doganali francesi al momento dell'esportazione, oppure una fattura originale, dalla quale risulti chiaramente che l'apparecchio è stato acquistato in Francia. Coloro che passano abitualmente la frontiera devono servirsi dal *passavant* o dell'*acquit à caution* anche per apparecchi usati.

Incendi di boschi a Nizza

PARIGI, 19

Un violento incendio ha distrutto parecchi ettari di bosco poco sopra Nizza. L'incendio continua. Per arginarlo sono stati chiamati d'urgenza i pompieri e reparti di truppa. Sinora le fiamme non hanno recato alcun danno agli abitanti.

Un fiero discorso di Hitler

Monito ai nemici interni ed esterni — Le realizzazioni raggiunte e il programma per l'avvenire.

ERFURT, 19

Il Cancelliere, che era accompagnato dal presidente del Consiglio ungherese, ha pronunciato dinanzi a 50 mila Camicie brune un discorso rilevando che coloro che credono non potersi adattare al nuovo ritmo della vita nazionale e che, al di fuori della Germania, nel resto del mondo, credono di poter opporre una resistenza contro la Nazione che si risveglia, non potranno trattenere il popolo. La ruota della storia passerà su di essi e la Germania rinascerà loro malgrado.

Egli ha detto di ritenere che il destino non consentirà che questa grande Nazione sia per sempre paria nel mondo. « Al contrario — ha aggiunto Hitler — credo che saremo paria soltanto fino a quando avremo il sentimento di esserlo, ma il giorno in cui ci affrancheremo nella nostra coscienza dalla catena di schiavitù, la Germania riacquisterà anche all'estero l'eguaglianza di diritto.

« Il Governo si propone la esecuzione di un vasto programma, che naturalmente non potrà effettuarsi da un giorno all'altro, ma occuperà quattro anni. Tuttavia, giunti al potere un pò più di quattro mesi fa, possiamo registrare con fierezza che durante questo breve lasso di tempo il numero dei disoccupati è diminuito di circa 120 mila, ma il Governo non avrà tregua nè riposo prima che lo scopo, ossia la soppressione completa della disoccupazione, sia stato raggiunto ».

Il Cancelliere ha dichiarato che il Governo vuol forgiare insieme in una unità inseparabile operai, borghesi, proletari, repubblicani, monarchici, cattolici, protestanti, impiegati, funzionari, padroni e lavoratori, e che allora verrà il momento in cui il popolo tedesco potrà di nuovo vivere nel Reich tedesco libero ed ha così concluso: « La nostra generazione potrà morire in pace senza essere accusata da nostri discendenti ed avrà meritato che si scrive sulla sua tomba: « Essi furono spesso rudi, duri, senza riguardi, ma furono dei buoni tedeschi ».

Dichiarazioni di Goemboes sul suo viaggio a Berlino

BUDAPEST, 19

La stampa continua ad occuparsi ampiamente del viaggio a Berlino del Presidente Goemboes mettendo in rilievo l'importanza dal punto di vista ungherese ed europeo. Viene riprodotta anche una breve intervista concessa da Goemboes ai giornalisti ungheresi a Berlino.

Secondo Goemboes il viaggio ha avuto il carattere di una visita di cortesia e serve all'esame delle questioni economiche interessanti il collocamento dei prodotti agricoli ungheresi nell'imminente raccolto. Il Presidente Goemboes smentisce le voci sorte negli ambienti giornalistici inglesi ed americani secondo cui la visita sarebbe in rapporto con l'intenzione di creare un blocco antilegittimista.

Il *Pester Lloyd* scrive che il viaggio di Goemboes non può essere posto in relazione con l'eventuale sua intenzione di imitare i metodi hitleriani, nè con le questioni economiche perchè Goemboes si è recato a Berlino senza alcun esperto, nè con la questione dell'Anschluss circa la quale ha fatto chiare e precise dichiarazioni alla Camera. Rimane pertanto che il suo viaggio è in relazione con il contrasto sorto tra l'Austria e la Germania ed una possibile azione mediatrice. L'Ungheria si trova di fronte all'Austria e alla Germania nella medesima posizione in cui si trova l'Italia, per cui, date le buone relazioni che la lega ad entrambi i Paesi, non si deve escludere che Goemboes abbia accennato ad Hitler la necessità di un accordo fra i due contendenti. Il giornale esprime la speranza che in tale azione Goemboes possa avere successo.

La partenza di Goemboes da Vienna

VIENNA, 19

Stamane il Presidente del Consiglio Gomboes ha lasciato Vienna con l'automobile della Legazione d'Ungheria che lo porta fino al confine di dove proseguirà con la sua automobile alla volta di Budapest.

Un agitatore anti-italiano commemorato all'Università di Belgrado

BELGRADO, 19

Per iniziativa dell'Associazione Istria-Trieste-Gorizia, nella grande sala della nuova Università ha avuto luogo ieri la commemorazione del noto agitatore anti italiano Vilkoslav Spincic. Hanno preso la parola il presidente delle unioni delle associazioni degli emigrati jugoslavi della Venezia Giulia, Giovanni Mjaria Ciok, il sen. Trinaestic e il deputato Miloje Sokic a nome della Scupcina. Hanno pure parlato i delegati della «Sndell», associazione istriana Trieste-Gorizia, del Sokol, della Idranska Straza. Tra i presenti sono stati notati il ministro Tomasic, alcuni ex ministri, il vice presidente del Senato Altiiarmakovic e numerosi altri parlamentari. — (Stefani).

LA CONFERENZA DI LONDRA

L'America e la stabilizzazione

Proposta italiana adottata per l'esame dei problemi

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* riceve da New York: Il Presidente Roosevelt avrebbe domandato alla delegazione americana di astenersi dal fare una proposta definitiva circa la stabilizzazione volendo attendere l'arrivo a Londra del suo consigliere intimo Moley.

La Tesoreria di Washington sta intanto esaminando attentamente il progetto di stabilizzazione monetaria temporanea trasmessa dalla delegazione americana. Nei circoli autorizzati si assicura però che le proposte europee per la stabilizzazione non sono considerate soddisfacenti dagli Stati Uniti. Il Presidente Roosevelt è stato informato delle proposte di stabilizzazione prima della sua partenza da Washington e le sue vedute sono state comunicate alla delegazione americana a Londra la quale conseguentemente agirà con maggiore prudenza durante le attuali trattative.

Il Segretario interinale alla Tesoreria, Acheson, ha fatto capire che gli Stati Uniti sono disposti ad ascoltare tutte le proposte, ma che quelle ricevute recentemente non sono convenienti sotto la forma attuale, quantunque possano servire come punto di partenza per le trattative future. Il Presidente Roosevelt avrebbe precisato i limiti entro i quali i delegati a Londra possono agire, ma egli non sarebbe favorevole ad un piano qualunque che miri ad una forma di stabilizzazione monetaria semplicemente temporanea.

A questo problema, che è generalmente considerato come il più importante del momento, i giornali dedicano molte colonne. Le corrispondenze da Washington riportano ampiamente l'opinione degli ambienti governativi, secondo cui gli Stati Uniti d'America non vogliono essere messi a Londra nelle condizioni del paese che ostacola le proposte fatte per stabilizzare le monete.

Gli ambienti giornalistici e politici di Washington ritengono che oggi gli Stati Uniti d'America devono compiere ogni sforzo per migliorare le condizioni del loro mercato interno; perciò il problema della stabilizzazione del dollaro dovrebbe essere secondo molti esaminato ora sopratutto alla luce delle esigenze interne americane.

La stampa d'ieri pubblica le note di questi ultimi giorni scambiate tra i Governi circa i debiti. Le corrispondenze sottolineano la differenza di linguaggio adoperato dal Governo degli Stati Uniti nelle sue risposte, rilevando assieme la brevità delle note dirette alle Nazioni che non hanno pagato, in contrasto con l'accoglimento della domanda di rivedere gli accordi sui debiti comunicata ai Governi che hanno eseguiti i pagamenti.

Viva delusione a Parigi pel mancato accordo monetario

PARIGI, 19

I giornali si esprimono in tono vivace sul passo indietro fatto dagli Stati Uniti relativamente alla tregua monetaria che qui a Parigi si considerava ormai come virtualmente conclusa. Il *Petit Parisien*, riecheggiando le dichiarazioni fatte da Daladier, dal Ministro delle Finanze Bonnet e da tutti gli altri delegati francesi, insiste nel dichiarare l'accordo sulla stabilizzazione delle monete come la base stessa dei lavori della Conferenza.

« In seguito all'esitazione americana a sottoscrivere la dichiarazione comune relativa alla stabilizzazione provvisoria — scrive il giornale — l'incanto è rotto. L'atmosfera di fiducia che si sperava di sviluppare con l'annuncio sensazionale della tregua monetaria, è già alquanto compromesso dalla battuta d'arresto segnata a Washington. E' da sperare soltanto che la Casa Bianca non voglia prolungare od aggravare la difficile situazione della propria delegazione, rischiando di determinare conseguenze fatali per la Conferenza ».

S. E. Jung presidente della Sottocommissione finanziaria

LONDRA, 19

Questa mattina si sono adunate le due commissioni in cui venne suddivisa la settimana scorsa la Conferenza economica mondiale, e cioè la Commissione monetaria e la Commissione economica. Nella riunione della Commissione monetaria, presieduta dal Presidente Coxi (Stati Uniti), è stato deciso, su proposta del vice presidente Jung, di formare immediatamente due sottocommissioni, la prima delle quali dovrà prendere in esame i provvedimenti immediati per la ricostruzione finanziaria, mentre la seconda dovà studiare i provvedimenti di carattere permanente per il ristabilimento dello *standard* monetario internazionale. La proposta è stata accolta e S. E. Jung è stato nominato presidente della sottocommissione per i provvedimenti immediati. Presidente dell'altra commissione per i provvedimenti permanenti è stato nominato il dott. Kinbock (Austria).

Nel pomeriggio il Presidente Coxi, S. E. Jung e il dott. Kinock si sono adunati per completare l'elenco de membri delle due nuove sottocommissioni le quali hanno incominciato i propri lavori oggi stesso alle 16.

La riduzione dei dazi doganali proposta dagli esperti americani

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* apprende che la riduzione del 10 per cento sui dazi di importazione non è stata realmente raccomandata dalla delegazione americana, ma solamente proposta dagli esperti americani sulle tariffe. Non si ritiene che tale riduzione figurerà nel programma ufficiale.

L'Argentina propone la riduzione delle aree coltivate

BUENOS AIRES, 19

Si apprende che il Ministero di Agricoltura ha riconfermato le istruzioni ai rappresentanti argentini alla Conferenza degli Stati produttori di frumento di approvare le proposte per la riduzione delle aree da seminarsi a grano.

La Conferenza si svolge a Londra e ad essa partecipano i rappresentanti dell'Argentina, dell'Australia, del Canadà e degli Stati Uniti.

La Corporazione dello Spettacolo

L'o.d.g. votato dal Congresso di Zurigo

ZURIGO, 19

Tra gli ordini del giorno votati dal Congresso della Società universale del teatro svoltosi qui nei giorni scorsi merita di essere rilevato tra gli altri quello proposto dal delegato francese Blanchart che suona così: « Il Congresso della S.U.D.T., considerando che su molti problemi qui esaminati la delegazione italiana può presentare l'esempio delle proprie realizzazioni nazionali ottenute grazie alla esistenza in Italia della Corporazione dello spetacolo, adotta il voto presentato a nome dei congressisti che furono impediti l'anno scorso di andare ad istruirsi direttamente a Roma e chiede che venga pubblicato, secondo desiderio dei membri della S. U. D. T. uno studio tecnico sulla costituzione e sul funzionamento della Corporazione dello spettacolo degna di essere proposta come modello di organizzazione razionale ed efficace delle arti del teatro ».

30 mila persone ai funerali del capo dei sionisti

GERUSALEMME, 19

Trentamila persone hanno assistito oggi ai funerali del dott. Arlosoroff presidente del comitato esecutivo sionistico ucciso ieri l'altro sera da due sconosciuti. Lo alto commissario era rappresentato dal suo aiutante di campo ed erano pure intervenuti funzionari del governo, rappresentanti consolari e personalità mussulmane e cristiane.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 26 corrente

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 26 corr. alle ore 10 a Palazzo Viminale. (Stefani).

Una nuova Casa del Fascio inaugurata in Eritrea

ASMARA, 19

Stamane, con l'intervento del Governatore Astuto, il quale copre anche l'ufficio di Segretario federale, di tutte le autorità civili e militari, del Direttorio federale, delle rappresentanze di tutti i Fasci e delle organizzazioni fasciste della Colonia e le locali milizie, ha avuto luogo ad Adi Caieh la cerimonia della inaugurazione del Fascio dedicato a Michele Bianchi. Dopo un discorso del Governatore il Vicario apostolico ha impartito la benedizione alla nuova Casa del Fascio.

Gli Hamm hanno pagato la taglia ma il figlio non è stato rilasciato

SAINT PAUL (Minnesota), 19

Contrariamente a quanto la famiglia aveva fatto credere, e cioè di non voler versare i 100 mila dollari richiesti dai banditi per il rilascio del fabbricante di birra William Hamm, la taglia è stata sborsata. Tuttavia il giovane milionario non è stato rilasciato ancora. A causa della domenica i banditi avevano aspettato che le strade rimanessero libere dal gran de traffico per cui secondo la polizia e gli amici la liberazione avverrà oggi.

Il trattamento economico ai marittimi italiani e stranieri

ROMA, 19

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » riceve da Atene che fra l'Associazione degli Armatori greci e la Unione Panellenica dei marittimi è stato recentemente stipulato un accordo con il quale vengono fissate le cifre delle paghe degli equipaggi della marina mercantile greca.

E' interessante considerare l'entità degli emolumenti suddetti, anche perchè, stabiliti con un regolare accordo fra le organizzazioni competenti, sono i primi a carattere ufficiale per la marina ellenica. La paga del comandante va da un massimo di Lst. 16 mensili per i piroscafi di prima categoria ed un minimo di 12 sterline per i piroscafi di quarta categoria e di 5000 dracme mensili per quelli di quinta categoria. Per intendersi, è bene precisare che piroscafi di prima categoria sono quelli di oltre 7500 tonnellate di portata che compiono viaggi transoceanici; di quarta categoria sono quelli fra le 3500 e le 5.500 tonnellate di portata che compiono viaggi fra i porti del Mediterraneo (ivi compreso il Mar Nero ed il Mar d'Azoff) ed i porti compresi nel raggio di 200 miglia al di là di Gibilterra o di Suez, e di quinta categoria sono quelli al disotto di 1500 tonnellate di portata adibiti a viaggi nel Mediterraneo e fuori nei limiti stabiliti per la quarta categoria, o quelli di qualsiasi tonnellaggio in viaggi dal Mar Nero (Azoff e Danubio) a porti greci. Le categorie intermedie comprendono viaggi per il continente europeo e per i porti della Costa Nord Occidentale dell'Africa al sud di Agadir.

Continuando nell'esame delle paghe, rileva l'Agenzia « L'Italia di Oggi », troviamo che il primo ufficiale percepisce 10 sterline e 10 scellini al mese su piroscafi della prima categoria, 7,10 su piroscafi della quarta, e 3700 dracme su piroscafi della quinta; il nostromo percepisce nei suddetti casi, rispettivamente 5 sterline, 3 sterline e 10 scellini, e 1900 dracme al mese; un marinaio, 4 sterline nel primo caso, 3 nel secondo e 1550 dracme nel terzo; il fuochista ha pochi scellini più del marinaio.

Quando si consideri che il cambio della sterlina si aggira sulle 66 lire italiane, e quello della dracma è circa di 10 centesimi nostri, è facile trarre deduzioni sull'importo dei salari che gravano sui bilanci degli armatori greci; ed ai salari corrisponde in proporzione il trattamento vitto, reso nel suo complesso anche meno oneroso per il fatto che sulle navi greche gli effettivi sono piuttosto ridotti. Per esemplificare, nel caso del miglior trattamento economico, un primo ufficiale della marina greca riceve mensilmente una somma uguale a 693 lire italiane, ed un marinaio ha mensilmente 264 lire italiane; nella nostra marina, gli arruolati dei vari gradi hanno invece, nello stesso caso, paghe che ammontano comodamente al doppio di quello percepito dai loro colleghi greci. E poichè la bandiera greca è quella che fa alla nostra la più accanita concorrenza nei traffici marittimi del Mediterraneo e dei porti europei in genere, si rendono pienamente giustificati gli aiuti che il Governo fascista concede alla nostra marina da carico, che non può e non vuole seguire le marine concorrenti in sistemi di remunerazione degli equipaggi che — come ha giustamente dichiarato l'on. Pala nel suo discorso alla Camera dei deputati — ripugnano al nostro animo.

Un accordo confederale per derimere rapidamente le vertenze

ROMA, 19

Un notevole accordo è intercorso fra le due Confederazioni delle Comunicazioni interne che hanno proposto l'istituzione di commissioni provinciali incaricate della sollecita conciliazione delle controversie individuali

Con tale accordo ciascuna associazione regionale o interprovinciale dipendente dalle due Confederazioni nominerà quale proprio delegato per il tentativo di amichevole componimento delle vertenze individuali di lavoro nelle provincie di propria competenza, il rispettivo delegato o dirigente provinciale o un rappresentante.

Questi delegati provinciali sono di norma assistiti da esperti. Le commissioni provinciali si riuniscono ordinariamente ogni settimana. Per la più sollecita ed efficace applicazione di questo accordo la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne ha dato agli organismi periferici, le seguenti istruzioni:

1) l'Organizzazione non deve interessarsi di quegli eventuali casi di denuncia di vertenze in cui si manifesti la mancanza di diritto da parte del lavoratore; ma, in tutti gli altri casi, la tutela del lavoratore deve essere sentita e praticata come un rigoroso dovere da esercitarsi con piena coscienza della responsabilità che esso importa;

2) alle riunioni per la conciliazione delle vertenze i lavoratori interessati debbono essere invitati sempre, e decisioni transative non debbono essere prese in loro assenza se non quando i lavoratori stessi siano nella impossibilità di essere presenti, e abbiano rilasciato spontaneamente la prescritta delega.

3) tutti gli sforzi debbono essere tentati per raggiungere l'accordo in sede di conciliazione sindacale e per evitare procedimenti innanzi all'autorità giudiziaria.

La Mostra della Rivoluzione

Concepita come una gigantesca sinfonia, il cui tema fondamentale è dato dalla incombente e predominante figura del Duce, attorno a cui si inseriscono episodi e figure, folle ed eventi, la Mostra della Rivoluzione ha dato un esempio nuovo, originale, inconfondibile di quanto possano la fede e l'ingegno a servizio di un grande ideale. L'originale facciata di De Renzi e Libera, *superba e tipicamente fascista* come ebbe a definirla il Duce, da otto mesi drizza al cielo nel cuore di Roma, nella vecchia e solenne Via Nazionale l'irrompente motivo della sua architettura, e le fotografie di essa hanno invaso le riviste d'arte e d'architettura di tutto il mondo suscitando ovunque discussioni infinite e lusinghiere, ma soprattutto un universale senso di meraviglia e di ammirazione per l'audacia che essa rappresenta.

Un'audacia strettamente aderente allo spirito del tempo nostro ed alla concezione che doveva guidare il manipolo di storici ed artisti chiamati a dare l'ordinamento alla Mostra secondo la parola di ordine del Duce: far cosa d'oggi. Non quindi il neutro grigiore di una qualunque esposizione, o la fredda, arida catalogazione di un Museo, ma una cosa nuova, viva, in cui il carattere documentario delle carte e dei cimelii fosse rivissuto nell'atmosfera dei tempi, tumultuosa, lirica, eroica, così da apparire ai visitatore non pezzo inerte, disseccato, senza anima, ma brandello palpitante di vita, alito di passione, tenue voce od urlo fremente, parte indissolubile di un coro grandioso che commuove ed esalta.

« Doveva essere, la Mostra della Rivoluzione, la ricostruzione per il presente e la proiezione nel futuro di un periodo storico sommamente intenso e drammatico i cui lineamenti ed i cui caratteri han da passare all'avvenire intatti e vivi, coi tormenti della passione che l'han generato, con lo spasimo delle lotte che l'hanno rigato di sangue, col fulgore della luce ideale a cui si sono abbeverati coloro che l'hanno vissuto ». Il fatto dunque, in funzione dello spirito: si trattava cioè di ricostruire attraverso gli elementi labili e fugaci della cronaca i fatti essenziali e determinanti, documentarli e coordinarli sì che dall'insieme avesse a risultarne la perennità della storia « eliminando inevitabili scorie, ma conservando l'episodio, lo aneddoto, il particolare che danno sapore alla realtà ».

« ...Questo clima storico, politico, morale, io l'ho creato con una propaganda che va dall'intervento sino ad oggi », disse il Duce nella storica seduta della Camera del 3 gennaio 1925. Ecco pertanto la necessità di iniziare la Mostra dallo scoppio della conflagrazione europea illustrandone in sintesi le ragioni, i motivi, le cause onde più chiara apparisse la situazione dell'Italia nei mesi che precedettero il suo intervento nell'immane conflitto, e più facile la comprensione di quel periodo che segna il netto distacco del Paese da un'era ormai passata e l'inizio di una nuova, contrassegnata dalla volontà incrollabile di un Uomo la cui passione incandescente doveva riplasmare l'Italia e creare quella realtà eroica ed operante che si chiama Fascismo. Dalle dimissioni dall'*Avanti!* alla fondazione del *Popolo d'Italia* il cui primo numero è contrassegnato da quell'articolo « Audacia » che sarà poi il motivo di tutto il faticoso cammino ascensionale del popolo italiano, alla fondazione dei Fasci di Azione Rivoluzionaria, si manifesta la ferrea logica del pensiero mussoliniano, che nell'intervento e nella guerra non auspicava solamente la vittoria che avrebbe finalmente restituito alla patria le terre irredente, ma vede il fattore determinante che porterà ad un rinnovamento collettivo, ad una rinascita spirituale.

Ed è questa meravigliosa rinascita, iniziata, guidata, sofferta anzitutto dal Capo, fecondata dal sangue generoso di tanti caduti, da cui germinarono i manipoli e le legioni che tale rinascita portarono a radioso compimento, è questa stupenda impresa di un Uomo che doveva rendere un popolo alla sua Patria, che la Mostra della Rivoluzione testimonia ed esalta non quale fine di un movimento che abbia raggiunto l'apice ed esaurito il suo compito, ma motivo di forza e d'orgoglio di una realtà operante senza soste non più in Italia soltanto, ma nel mondo.

I motivi ideali della Mostra, il concetto seguito nell'ordinarla, la realizzazione pratica e l'estrinsecazione artistica così strettamente aderente allo spirito della Rivoluzione, sono ora con amorosa cura illustrati da Dino Alfieri e Luigi Freddi nella guida storica della Mostra, edita dal Direttorio del Partito (1) e da poco apparsa nelle vetrine dei librai. E' un volume lussuoso in cui su 258 pagine di testo sono contenute 257 illustrazioni, di cui 20 in rotocalco e 237 in zincotipia: in più dodici tavole fuori testo. Per il tenue prezzo, che la mette a portata di quasi tutte le borse, l'opera dovrebbe entrare in tutte le case, prezioso ricordo per chi la Mostra ha già veduto, guida necessaria per chi si appresta a visitarla, mirabile documentazione e illustrazione per coloro a cui le circostanze non hanno permesso tale visita.

S'apre il volume colla riproduzione in fac-simile dell'autografo del Duce sulla Mostra della Rivoluzione, e dopo un'ampia introduzione che serve ad orientare il lettore sul carattere unico, nuovissimo di questa Mostra, e metterlo a parte delle difficoltà e degli ostacoli dovuti superare per trasformare il vecchio ambiente ottocentesco in un complesso dinamicamente e artisticamente moderno, fornendo nel contempo interessanti dati e cifre sulle quantità dei vari e nuovissimi materiali impiegati, lo guida sala per sala informandolo volta a volta del concetto a cui si ispirò l'artista nel concepire e realizzare la scenografia della sala affidatagli, onde dal contrasto delle masse, dei volumi, delle forme, dei colori adoperati ricavare il massimo dell'effetto sì da proiettare intorno ai cimelj e ai documenti in tal modo inquadrati, e nello stesso tempo integrati ed ampliati fino a sprigionare il massimo della suggestione, quella atmosfera volta a volta mistica e tragica, torbida ed eroica che soggioga il visitatore e lo conquide.

Il panorama offerto dalla Mostra è quindi vasto, vario, intensamente drammatico: e su tutto domina vigile e reale la presenza del Capo, pensiero ed azione, attraverso scritti e polemiche per combattere il socialismo e il neutralismo prima, poi i rinunciatari e i disfattisti, a favore dei reduci e dei combattenti, giù giù fino alla impresa fiumana, alla fondazione dei Fasci di combattimento, i tragici anni dal '20 - '21, il colpo di arresto e lo stritolamento della marea rossa dilagante, finalmente la decisione suprema, la Marcia su Roma, l'inizio della nuova storia d'Italia. Sempre e dovunque è presente il Capo, e quando l'ubbriacatura rossa vuol far scempio della Vittoria, il Duce promette che lo scempio non durerà: « Non temete, spiriti gloriosi. Vi difenderemo. Difenderemo i morti. Tutti i morti della guerra, anche a costo di scavare le trincee nelle piazze e nelle strade delle nostre città ». E ancora: « Io ho un'immensa fiducia nel popolo italiano. Esso provvederà da sè alla sua salvezza e alla sua vendetta. Noi siamo i combattenti del meriggio grigio, ma siamo certi che l'aurora luminosa verrà! ». E prima ancora, nel momento più tragico della guerra, nel novembre del '17, il Duce proclama quanto sia radicata in lui la fiducia nell'intima sanità del popolo italiano: « Il popolo italiano è un masso di minerale prezioso. Bisogna fonderlo, pulirlo dalle scorie, lavorarlo. E' ancora possibile un'opera d'arte ». Così di sala in sala è un susseguirsi d'impressioni portate al loro più alto grado emotivo, una rivelazione inattesa e stupenda per molti, un ritorno commosso alle ore eroiche della vigilia per chi tale epopea visse, e non vacillò nelle ore buie in cui tutto pareva crollare, ed ebbe fede nel Capo e nei destini della Patria.

E' la Rivoluzione in atto, che la folla silenziosa rivive nei suoi momenti più epici, più tragicamente emotivi; è la lotta senza tregua contro la follia bolscevica che giunge ad efferatezze ed aberrazioni dinanzi al cui solo ricordo la mente arretra inorridita; è l'eccidio di palazzo d'Accursio, l'eccidio del Diana, i cui autori Malatesta giunge a definire in un folle articolo *santi ed eroi*, è l'eccidio di Lodi, di Modena, di Sarzana, di Empoli; ma la marcia del Fascismo incalza con ritmo irrompente: i manipoli sono ora legioni ed il popolo accorre intorno ai neri gagliardetti in masse sempre più compatte. La rete che stava soffocando nelle sue maglie la vita del Paese è infranta. Le adunate acquistano un carattere trionfale, e la fiumana irresistibile irrompe verso la mèta ultima, la conquista dello Stato.

Ed ecco la *cella* di via Paolo da Cannobbio donde da '14 al '20 venne diretta la battaglia senza tregua, la Galleria dei Fasci con la sfilata imponente dei gagliardetti, la sala documentara del Duce, commovente nela sua francescana semplicità, lo studio di via Lovanio, fedelmente ricostruito, con le sparse carte sul tavolo, il telefono antiquato, un elemetto, le stampelle che servirono al Duce dopo la caduta coll'aeroplano col quale imparava a pilotare.

Una croce fiammeggiante in una luce irreale: l'altare del sacrificio di centinaia e centinaia di camicie nere, il Sacrario, la suplime apoteosi. La suprema ragione del sacrificio discende dalla croce: « Per la Patria immortale », a cui nella atmosfera suggestiva mille e mille voci rispondono come risposero in vita all'ultimo appello: *Presente!* Sotto, tutto all'intorno, come battaglioni in marcia, i gagliardetti del le squadre d'azione: ognuno ha il nome d'un caduto. E la marcia dei morti e dei vivi è scandita dalle note della Rivoluzione, che risuona da misteriose lontananze.

Orazio Bernardinelli

(1) «Guida storica alla Mostra della Rivoluzione» per cura di Dino Alfieri e Luigi Freddi - L. 12.

Una marcia di disoccupati
di Saint Nazaire su Nantes

PARIGI, 19

Il *Matin* riceve da Saint Nazaire: Di fronte alla disoccupazione che va aggravandosi poichè in breve tempo circa tremila operai della regione di Saint Nazaire rimarranno senza lavoro ed alla minaccia dell'arresto dei lavori a bordo del piroscafo *Normandie*, i dirigenti del partito operaio nazarese ed i municipi socialisti della regone di Saint Nazaire hanno deciso di organizzare una marcia dei disoccupati nazaresi su Nantes. Durante la riunione gli operai si sono pronunciati sull'opportunità di questa manifestazione che avrà luogo fra qualche giorno. I rappresentanti delle organizzazioni operaie avranno un colloquio col prefetto al quale consegneranno un ordine del giorno.

La bilancia commerciale
tra l'Italia e la Francia

ROMA, 19

L'*Agenzia d'Italia* segnala che nel primo quadrimestre di questo anno si è avuto un notevole miglioramento a favore del nostro Paese, nel traffico di importazione e di esportazione con la Francia. Essendosi accertato che mentre a fine aprile 1932 la bilancia commerciale italo-francese si è chiusa con un saldo passivo di 20.390.528 lire, a fine aprile 1933 si è invece chiusa con un avanzo di lire 30.751.296.

Risulta infatti che nel primo quadrimestre di quest'anno le importazioni sono state di complessive lire 122.866.518 contro lire 168.678.825 del corrispondente periodo del 1932 con una diminuzione di lire 63.812.307, mentre le esportazioni sono state di lire 153.617.814 contro lire 166.288.297.

Nel scorso mese di aprile — aggiunge la detta agenzia — le nostre importazioni dalla Francia sono ascese a lire 31.433.448 contro lire 10.002.522 del corrispondente mese del 1932 e le nostre esportazioni di merci in Francia sono state di lire 38.456.162 contro lire 38.375.825 del corrispondente mese del 1932.

Elena d'Aosta consegna
la medaglia ad una benemerita insegnante

ROMA, 19

Stamane, per iniziativa dell'O. N. di assistenza all'Italia Redenta e con l'intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, presidente dell'Opera stessa, ha avuto luogo nella Sala Borromini la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro conferita da S. M. il Re alla signora Justine Ward, benemerita dell'istruzione primaria e dell'educazione infantile e creatrice di un metodo per l'insegnamento della musica e del culto nelle scuole elementari.

Presenziavano alla cerimonia anche il Ministro dell'Educazione on. Ercole, il conte Tosti di Valminuta commissario governativo dell'opera, il sen. Fedele, i rappresentanti del Governo e del Prefetto, il Preside della provincia e altre personalità. Il senatore Fedele, prendendo la parola ha illustrato la bontà e genialità del metodo della signora Ward. Quindi il Ministro Ercole ha letto la motivazione della medaglia e ha pregato la Duchessa d'Aosta di voler consegnare la decorazione alla premiata. La Duchessa, dopo avere appuntata la medaglia, ha abbracciato la signora Ward. Infine ha pronunciato brevi parole il conte Tosti di Valminuta che ha posto in rilievo le benemerenze della festeggiata.

Il generale Badoglio visita
le concessioni della Tripolitania

ROMA, 19

La Corrispondenza informa che il generale Badoglio, Governatore della Tripolitania, inizierà fra breve la consueta visita annuale alle concessioni di Zavia, El Maia, Tagiura, Fonduk El Togar, Suani Ben Adem, Castel Benito e Gasr Garabulli, nell'intento di constatare contemporaneamente il progresso delle singole aziende e lo sviluppo della colonizzazione nelle varie località.

L'Agenzia aggiunge che la scelta necessariamente limitata nel numero (una ventina di concessioni) è fatta in relazione alla dislocazione delle zone di colonizzazione, mentre esula, ai fini della visita, da concetti preferenziali e comparativi, consentirà a tutti i concessionari del comprensorio, in cui trovansi le aziende prescelte, di essere presenti alla visita che il Governatore compirà anche allo scopo di mantenere i suoi effettivi contatti con tutti i concessionari della Colonia.

Nino D'Aroma lascia la carica
di Segretario federale di Roma

ROMA, 19

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Roma, Nino D'Aroma, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., le ha accordate. Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha nominato commissario lo on. Adelchi Serena componente il Direttorio nazionale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 21 giugno corrente davanti al Prefetto della Provincia.

Un veneto ed una signora
vittime di sciagure stradali a Torino

TORINO, 19

Nel pomeriggio di ieri in Corso Regina Margherita la signora Enrichetta Ferrero vedova Baralis, di 65 anni, mentre attraversava la strada non si accorse del sopraggiungere di una automobile, e veniva da questa violentemente urtata e gettata al suolo. Il conducente dell'automobile, l'autista Luigi Degiorgis, di 35 anni, la adagiava sulla vettura trasportandola sollecitamente all'Ospedale ove mezz'ora dopo, la povera signora spirava.

Verso le 14 di ieri, certo Angelo Bordin, di 76 anni, da Montebelluna, abitante in corso Regina Margherita 152, in vicinanza della sua abitazione attraversava il binario tranviario per andare a raccogliere dei rami caduti dagli alberi senza accorgersi del sopraggiungere di un tranvai della linea n. 2 proveniente dal centro della città e condotto dal manovratore Celeste Giordanini. Il povero vecchio rimaneva investito e riportava la frattura della base cranica. Trasportato all'Astanteria Martini con un'automobile privata, il dottor Pasini lo giudicava in imminente pericolo di vita, e infatti il disgraziato cessava di vivere dopo un'ora.

La situazione delle colture
dei cereali in Europa

ROMA, 19

L'Istituto di agricoltura, in base alle informazioni pervenutegli dai diversi Governi, comunica le seguenti notizie circa la situazione delle colture dei cereali in Europa al principio di giugno. Durante il mese di maggio si sono avute quasi dappertutto pioggie benefiche. D'altro lato le basse temperature che hanno caratterizzato la maggior parte del mese in quasi tutta l'Europa continentale hanno rallentato lo sviluppo delle culture che presentavano un notevole ritardo rispetto al normale. In complesso e nonostante il ritardo lo Stato delle colture vernine (principalmente frumento e segale) al principio di giugno era giudicato nella maggior parte dei paesi non molto diverse e talora anche migliore che l'anno scorso alla stessa data. Le condizioni delle colture primaverili erano meno favorevoli.

Le notizie sull'andamento metereologico durante la prima quindicina di giugno indicano che in gran parte dell'Europa occidentale e sud-orientale è continuato il tempo fresco, spesso accompagnato da pioggie e sembra che in generale sarebbe necessario maggior calore per assicurare buoni rendimenti. In tali condizioni i risultati dipendono ancora molto dal decorso della stagione sino al momento della raccolta, ma in ogni caso è dubbio se per il complesso dell'Europa potrà aversi una produzione così abbondante come l'anno scorso. Nell'U.R.S.S. le condizioni metereologiche sono state in generale favorevoli alle colture dei cereali, il cui stato al principio di giugno era soddisfacente.

Omaggio ai Caduti in guerra
e a tre Martiri fascisti

TRAPANI, 19

Con austero rito fascista, al quale hanno partecipato l'intera popolazione del comune e molti gruppi di combattenti e di Camicie Nere dei paesi vicini, sono state inaugurate a Vita una lapide in memoria dei Caduti in guerra ed una lapide che ricorda il sacrificio dei fratelli Domenico e Bartolomeo Perricone e di Leonardo Pedone, caduti per la causa fascista. La cerimonia ha dato luogo ad una vibrante manifestazione al Re ed al Duce.

Piccola fabbrica torinese
distrutta dal fuoco

TORINO, 19

Ieri mattina verso le 7, forse per l'eccessivo riscaldamento di un forno o per una scintilla sfuggita dallo stesso, si sviluppava un incendio nella fabbrica di materiali isolanti di via Aquila di proprietà del signor Luigi Zumaglino. Le fiamme alimentate dal vento, avevano trovato facile esca nelle travi della tettoia e nel catrame e altro materiale di lavorazione depositato in grande quantità nella fabbrica, cosicchè, in brevissimo spazio di tempo si erano estese, propagandosi anche al tetto della casa abitata dalla famiglia Zumaglino.

I pompieri misero in azione gli idranti e, in quaranta minuti, riuscirono ad isolare l'incendio. L'opera di spegnimento però si protrasse per oltre due ore. L'incendio ha distrutto una tettoia, e altre parti in muratura del fabbricato e una ingente quantità di materiale e macchine per la lavorazione.

I danni si aggirano sulle 100 mila lire per il materiale, 50 mila per il macchinario e 20 mila per il fabbricato.

Paurosa lotta di due giovani
in balia del mare

BENGASI, 19

Due giovani pescatori, certi Orazio Spoto di anni 18, e Domenico Galluppo di anni 12, vista la giornata calma, pensavano bene di varare una nuova imbarcazione. Dopo qualche ora di navigazione a vele spiegate, i due si accorsero che il vento di scirocco, improvvisamente alzatosi, sospingeva velocemente la barca verso l'alto mare. Con tutte le loro forze cercarono di indirizzare la imbarcazione a terra, ma ogni loro sforzo fu vano. Intanto calava la notte e la terra era scomparsa dal la vista dei due pescatori, anche a causa di una fitta foschia che fece loro perdere ogni orientamento. I due malcapitati si affannavano a rigettare in mare l'acqua che le onde rovesciavano continuamente dentro la fragile imbarcazione. L'alba li sorprese a circa venti miglia di distanza da Bengasi.

Intanto parecchi rimorchiatori malgrado l'imperversare del cattivo tempo e la foschia densissima, si posero alla ricerca dei naufrachi. Verso le 17 salpava il motopeschereccio *Tre Fratelli*, che dopo aver incrociato per tre ore, avvistava la barca ricercata. Venivano così salvati i due pescatori, i quali giacevano ambedue supini svenuti e sanguinanti.

Grandine e pioggia nel Parmense
Il raccolto danneggiato

PARMA, 19

Ieri mattina si è scatenato sulla città un violento temporale. La pioggia è stata accompagnata da abbondante grandine. Dalla provincia si hanno notizie che violenti temporali si sono susseguiti durante la settimana, producendo danni ingenti al raccolto. In località San Nicomede di Salsomaggiore un fulmine, dopo aver atterrato un palo della linea elettrica, è penetrato nella casa di certo Cesare Lusignani, poi è passato in un'aula scolastica dove erano raccolti numerosi fanciulli e ha raggiunto quindi una osteria nella quale si trovavano alcune persone. Continuando il suo bizzarro percorso, la folgore è entrata nella stalla di un colono, certo Zanardi, ed è uscita attraverso il soffitto. Il fulmine ha prodotto molto panico, ma fortunatamente nessuna vittima.

Un volo su quattro Stati
progettato da Kronfeld

VIENNA, 19

In occasione della grande esposizione filatelica che si aprirà la settimana prossima a Vienna, il campione del volo a vela Roberto Kronfeld tenterà una impresa sportiva quale finora nessuno si è azzardato di pensare: un volo cioè su quattro Paesi. Kronfeld partirà l'11 luglio da Vienna e volerà, passando da Budapest e da Trieste, fino a Milano. Di qui, passando per Zurigo, Innsbruck e Salisburgo, farà ritorno a Vienna. Su questo percorso dovranno anche essere sorvolate le Alpi, sicchè questo volo sotto più di un rapporto rappresenterà una prodezza sportiva, che varrà a documentare l'alto posto conquistato dall'Austria nello sport del volo a vela.

A questa sensazionale prova aviatoria si aggiunge il significato che avrà il volo per il mondo dei filatelici; Kronfeld ha infatti dichiarato che egli porterà con sè la posta.

Tragica caduta d'un velivolo
Un morto e 25 feriti

PARIGI, 19

Domenica a Nancy durante una riunione aviatoria organizzata a Essey Tomblaine con l'intervento di parecchie squadriglie militari da Metz, Strasburgo e Thionville, l'aviatore Poiret, appartenente al 32.o reggimento caccia, si elevava a 1500 metri per eseguire alcune acrobazie. Mentre l'apparecchio scendeva in avvitamento, andava ad urtare contro l'angolo di una rimessa, nella quale si erano rifugiati molti spettatori per ripararsi dalla pioggia.

All'urto, l'apparecchio si incendiava, e mentre sfondava il tetto della rimessa, comunicava l'incendio alla rimessa stessa. Accorrevano prontamente i soccorsi. L'aviatore veniva trasportato all'ospedale dove però giungeva cadavere. Dalle macerie venivano estratti i feriti, in tutto 25, di cui quattro molto gravi. Tra i feriti vi è uno spettatore che ha perso la memoria e non si è potuto sapere chi sia. Si ritiene trattarsi di un polacco. La riunione è stata interrotta.

Trimotore inglese a Brindisi
immobilizzato dal maltempo

BRINDISI, 19

Un trimotore inglese, che era partito nelle prime ore di ieri mattina dalla nostra città per Roma e Londra con a bordo Lady Willington, moglie del Vicerè delle Indie, è stato costretto a rientrare dopo poche ore all'aeroporto di Marmorelle di Brindisi per le cattive condizioni atmosferiche incontrate nelle vicinanze del Gargano. Lady Willington ha proseguito per Londra in direttissimo alle ore 14, via Milano.

Gravi conflitti in Francia
fra polizia e contadini

AMIENS, 19

Ad un agricoltore di Boufrai, certo Salvaudor, che aveva rifiutato di conformarsi alle esigenze della legge sulle assicurazioni sociali, venne ieri intimato di recarsi davanti alle autorità per essere condannato ad una multa fino a 10 mila franchi. In questa occasione parecchie centinaia di contadini della regione si sono raccolti dinanzi all'abitazione del Salvaudor per fare una dimostrazione. Essi sono stati arringati dal presidente della lega dei contribuenti. E' intervenuta la gendarmeria e sono scoppiati dei tafferugli. Due gendarmi sono rimasti feriti e dieci persone sono state arrestate.

Il *Matin* dice che centinaia di dimostranti si sono recati a Peronne ove erano stati condotti gli arrestati e ne hanno chiesto la liberazione. Essi si sono impadroniti del Sostituto Procuratore della Repubblica, al quale hanno spezzato il bastone. Altri tafferugli sono avvenuti quando la gendarmeria ha cercato di dispendere la folla. In serata la calma era ritornata.

Pittura italiana moderna a Berlino

BERLINO, 19

Il primo di questo mese, nella sede della Associazione artistica berlinese, è stata inaugurata dall'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti una mostra di oltre cento quadri i quali danno una idea abbastanza vasta degli indirizzi della nostra più giovane scuola. Circa 80 sono gli autori rappresentati da tele spesso molto pregevoli come quelle del Sironi, del Tozzi, di Alessandro Pomi, di Ubaldo Zoppi, di Guido Farina, di Alberto Salietti e di Giovanni Zanacchini.

La critica rileva qua e là delle analogie con l'arte del Cèzanne e del Matisse, ma non trascura di riconoscere nella nuova generazione di pittori nostri i caratteri di un'arte che — pure nella sua espressione moderna — affonda radici possenti in un terreno così glorioso di originalità.

Capitano aviatore francese
arrestato per grave mancanza

PARIGI, 19

Il capitano aviatore Daniele Villadier, addetto al servizio tecnico del Ministero dell'Aria, è stato arrestato nei giorni scorsi per aver accettato la somma di 2500 franchi da una fabbrica di attrezzi di aviazione al fine di far accogliere dal Ministero un contratto da essa proposto. L'arresto, che era stato tenuto segreto, è venuto a conoscenza del pubblico solo ieri, in seguito alla indiscrezione di un giornale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.35	81.40	81.40	81.50
Consolidato 5 p.c.	89.0	89.-	89.07	88.92
Obblig. Venezie	87.80	87.6.	87.70	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	633.-	1615.	630.-	1630.-
Banca Comm.	996.-	996	998.-	998.-
Banco Roma	102.-	102.-	103	103.-
Credito Italiano	645.-	645.-		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobil. Fin.	556 —	557.-		
Credito fondiario	—.—	—.—	[illegible]	900.-
TRASPORTI				
Cosulich	17.-	17.-	[illegible]	16.-
Ferr. Mediterr.	365.-	368.		
Ferr. Meridion.	599	598.-		
[illegible]	131.-	132.-		
Libera Triestina	21.-	20.-		
Costr. Venete	139.-	139.-	41.-	141.-
[illegible]	25.-	25.-	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.-	31.-
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1570.-	1570.-		
Coton. Furter	48.50	48.-		
Cotonif. Turati	235	231.-		
Cot. Val Olona	72.-	72.		
Cot. Val Ticino	71.-	71.-		
Cot. Valle Ser.	7.-	7.-		
Cantoni Coats	325.-	324.-		
Cascami Seta	276.-	284.50		
Stamp. De Ang.	590.-	583.50		
Lan. Gavardo	755.-	751.-		
Lan. Targetti	60.50	60.5.		
Lanificio Rossi	1650.-	1680.-		
Lin. Can. Naz.	171.50	171.		
Man. Rotondi	220.-	225.-		
M. Cot. Merid.	15.-	15.-		
Man. Pacchetti	45.15	[illegible]		
M. Ros. Varzi	335.-	337.-		
Man. Tosi	32.-	32.		
S.N.I.A. Visc.	172.-	173		
Bernasconi	40.-	49.		
Unione Man.	335.-	331.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.-	140.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.-	21.-	—.—	—.—
Ilva	103.-	101.-	106.-	105.-
Metallurgica	153.	155.		
Monte Amiata	42.25	41.50		
Montecatini	110.-	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	33.	33.5		
F. I. A. T.	215.-	213.50	217	217.-
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	3.-	3.-		
Miani Silvestri	7.50	[illegible]		
Off. Reggiane	31.-	31		
Stab. Dalmine	110.25	110.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	152.50	151.-	153.50	153.25
Elett. Brioschi	159.-	159.-		
Dinamo Italiane	200.-	200.		
Bresciana	200.50	202.		
Adamello	[illegible]	125.-		
U. E. E. L. I.	[illegible]	192.		
Emiliana	[illegible]	299.50		
Idroel. Trezzo	304.-	301.		
[illegible]	46.15	[illegible]		
Edison	311.50	311.50		
Edison Post.	335.-	[illegible]		
Idr. P. S. P. L.	21.25	23.		
[illegible]	66.-	65.75		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	320.50	310.50		
Mer. di Elettr.	187.	191.		
Valdarno	121.-	124.-		
Tecnomasio	35.-	—.—		
Terni	144.-	115.-	147.-	116.-
[illegible] Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	122.-	120.50		
Ind. Zuccheri	265.-	260.		
Raffineria L. L.	115.-	[illegible]		
Past. Baroni	13.75	[illegible]		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.-	155.		
Fondi Rustici	8.75	9.-		
Fondiaria Reg.	3.60	3.60		
Beni Stabili	209.50	206.5		
Grandi Alberghi	[illegible]	35.-	[illegible]	36.25
DIVERSI				
Mira Lanza	19.75	19.50		
Petroli	20.50	20.50		
Eridania	332.-	[illegible]		
Italo Americana	29.-	27.		
Pirelli	755.-	758.-		
Pirelli & C.	201.-	201.-		
Brasital	59.-	62.-		
Dell'Acqua	120.-	120.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3355.-	3370.-
Italiana Gas	12.50	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.15	75.25	75.25	75.25
Zurigo	369.50	369.50	369.50	369.50
Londra	64.87	64.75	64.87	64.75
Olanda	7.71	7.70	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	163.15	—.—	—.—
Belgio	2.68	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.10	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	15.90	[illegible]	15.90	15.85
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.35 — Consolidati 5 p. c. 889.750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 1012 — id. 1940: 10275 — id. 1941: 10275 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 20 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1580 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adriat. prima serie 1585 — Id. seconda serie 1465 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Forge Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 7525 — Londra 64.75 — New York 16.65 — Zurigo 369.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 19

L'Ente serico comunica i dati pervenuti telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli: 18 giugno Racconigi: kg. 250, media giornaliera lire 3.63; Asolo: kg. 2184, media gior. lire 3.58; Casteggio kg. 2.024, media gior. lire 3.641; progressiva 3.635; Guidizzolo kg. 4157, media giorn. lire 3.391, progress. 3,389; Mantova kg. 36,295, media gior. lire 3,698; progress. lire 3,765; Stradella kg. 560, media giorn. lire 3,685; Verona: kg. 5.554, media gior. lire 3.883 progressiva lire 3.831; Forlì kg. 1612 media giornaliera lire 3 976; Piacenza: mercato negativo.

19 giugno: Alessandria: kg. 9.95, media giornaliera lire 5.16; Racconigi kg. 700; media giornaliera 4.01 progress. lire 3.91; Asolo kg. 570, media gior. lire 3.531, progressiva lire 3.57; Casteggio kg. 590, media giornaliera lire 3.895, progress. lire 3,673; Crema kg. 1319, media giorn. lire 3.575; Guidizzolo kg. 2858, media giorn. lire 3,463; progress. lire 3,321; Mantova kg. 10.817, media giornaliera lire 3.712, progress. lire 3.671; Voghera kg 3176, media gior. lire 3,689; Badia Polesine kg. 885; media gior. lire 3.61; progr. 3.64; Lonigo kg. 9720, media gior. lire 4.787, progr. lire 4.796; Verona kg. 9994, media giorn. lire 3.771; progr. lire 3.80; Vicenza kg. 1655, media gior. lire 4.584; Forlì kg. 3580; media giorn. lire 4.195, progr. lire 4,125 Meldola kg. 2022, media giorn. lire 4,324, Predappio kg. 944, media giorn. lire 4,669; Buggiano kg. 3.85 media gior. lire 2982.

COLOGNA, 19

Bozzoli chinesi gialli: quantità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato kg. 10032.40; altre qualità escluse dall'adeguato kg.: 2937,20; quantitativo di vendita totale kg. 12969 60; Al kg. adeguato giornaliero L. 4.478; adeguato generale a tutt'oggi L. 4.504. Quantitativo totale adeguato ad oggi kg. 14827.10 per l'importo complessivo di lire 66777.87.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: debole. Chiusura: luglio 87-60, agosto 87-60 ottobre 90. Granoturco: rebole. Chiusura: luglio 44, ottobre 46.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Gennaio 9.41 — Febbraio 9.48 — Marzo 9.56 — Aprile 9.63 — Maggio 9.70 — Giugno 8.92 — Luglio 8.96 — Agosto 9.02 — Settembre 9.11 — Ottobre 9.10-21 — Novembre 9.27 — Dicembre 9.35-36.

Un giocatore gravemente ferito
in una partita di calcio

BIELLA, 19

Giocando al calcio il ventenne Sergio Rigola, in una carica irregolare si è scontrato violentemente contro un avversario ed ha riportato la frattura della mandibola e contusioni di varia entità. Soccorso sul campo di gioco e trasportato all'ospedale il giovane calciatore è stato ricoverato e i medici non si sono ancora pronunciati sulla prognosi.

Galileo e il suo dramma

Esattamente il 22 giugno 1633, tre secoli or sono dunque, Galileo Galilei firmava in Roma la famosa abiura alle sue torie. Certamente su questo fatto ci sono ancora molti dubbi e molte interpretazioni si che esso rimarrà forse per sempre insoluto. Infatti è sufficientemente addimostrato che Galileo non subì tortura od eccessivi maltrattamenti per esservi costretto a forza e quindi con ciò si avvalora la tesi o convinzione che egli abbia abiurato in buona fede, che la sua coscienza profonda di fedele abbia avuto un rimorso e perciò rinnegata la verità scientifica. Certo è del pari che l'abiura di Galileo fu un momento di debolezza e di oscuramento. Galileo deve aver abiurato più che altro per levarsi un pò dattorno le noie continue delle polemiche che lo toglievano ai suoi lavori, ai quali, per quanto settantenne, sempre si dedicava con grande passione. Pare per tanto inconcepibile il fatto che Galileo abbia abiurato sinceramente o profondamente convinto se prima aveva combattuto con tenacia i suoi avversari e poi ebbe la forza di ancora continuare nella via della scienza e nell'essenza del suo pensiero. L'abiura di Galileo non fu che una debolezza e non certamente una crisi veramente di coscienza, perchè fin dai primi lavori egli aveva conciliato in sè fede e scienza. A dimostrare la sua profonda religiosità basta il fatto che appena ebbe scoperto il telescopio innalzò un inno di ringraziamento al Signore. A dimostrare poi il connubio ed il distacco nello stesso tempo tra la fede e la scienza bastano le sue lettere ed i suoi scritti, in cui serenamente sono posti i due confini: per cui le Sacre Scritture che si occupano di materia di fede insegnano come si vadia al cielo, non come vadia il cielo ».
due avversari, perchè prima del nei suoi scritti, bensì una nobile e severa difesa dei sacrosanti diritti della scienza. Egli non voleva combattere il Vangelo, non voleva fare l'iconoclasta per abbatte la fede, ma voleva soltanto liberare la scienza d'allora da tutti i suoi grovigli e da tutte le sue interferenze. I suoi avversari, dopo che egli ebbe scoperti molti particolari nel cielo, stati invisibili fino allora, gli si scagliarono contro quasi egli di sua mano avesse « tali cose collocate in cielo, per intorbidar la natura e le scienze » e « alcune scritture pubblicarono ripiene di vani discorsi, e, quel che fu più grave errore, sparse di attestazioni delle Sacre Scritture, tolti da luoghi non bene da loro intesi e lontano dal proposito addotti ». La sua teoria non poteva in alcun caso contrastare con la Sacra Scrittura che si occupava soltanto di materia di fede, « non avendo voluto lo Spirito Santo insegnari se il cielo si muova o stia fermo, nè se la sua figura sia in forma di sfera o di disco o distesa in piano, nè se la terra sia contenuta nel centro di esso o da una banda ».

Galileo però dovette combattere due avversari, perchè prima del suo contrasto con la Chiesa avvenne quello con gli aristotelici. A quel tempo dominava Aristotile, divenuto un tiranno per colpa degli interpreti: il suo verbo era una parola intoccabile, inconfutabile. Nelle scienze i dotti non erano altro che dei pedissequi ripetitori delle teorie aristoteliche, così pure nella letteratura si citava Aristotile come un secondo Vangelo. Ma Galileo, continuatore degli uomini enciclopedici del 400. quali furono L. B. Alberti e Leonardo da Vinci, e di liberi pensatori quali furono T. Campanella e G. Bruno, si ribellò all'indiscusso pensiero aristotelico ed al principio di autorità solo ed inscindibile criterio di scienza. Fino allora gli scienziati si erano accostati alla semplice tradizione od al metodo deduttivo, per cui da una verità generale ed assoluta si discendeva alle verità particolari, ma con Galileo bisogna rifare tutta la scienza. Egli fu, si può dire, l'iniziatore di un metodo nuovo: quello sperimentale cioè, o induttivo — come sarà chiamato poi dallo Stuart Mill — per cui soltanto con l'esperienza e con l'osservazione dei particolari si poteva determinare un principio generale certo. Certamente Galileo non teorizzò questo metodo: lo usò semplicemente, diede cioè alle scoperte un nesso sintetico e logico. Ma ciò non toglie che Bacone, il padre della moderna filosofia empirista, non debba molto a Galileo. Infatti Bacone per la costruzione teorica del suo metodo parte proprio da osservazioni di Galileo. Quando per esempio rimprovera ad Aristotile di voler pervenire alle conclusioni decisive, di carattere generale, sia di filosofia che di scienza, senza un numero sufficiente di esperimenti, ed afferma errato questo metodo perchè non tiene conto degli assiomi intermedi e perchè le conclusioni universali sono troppo lontane dall'esperienza, non fa che ripetere e definire osservazioni già avvalorate da Galileo.

L'importanza di Galileo nella filosofia seguente è del massimo valore; infatti non poche sono le sue antecipazioni, prima fra tutte forse quella al criticismo kantiano per cui l'essenza vera delle cose ci è inconoscibile e quella fenomenica relativa ai nostri sensi. Ma Galileo non fu un filosofo, nè volle esserlo: le sue profonde intuizioni comunque servirono a tutti i successivi sviluppi della filosofia. Chè infatti il problema dei massimi sistemi posto da Galileo è tale da toccare la realtà o irrealtà dei fenomeni, della nostra esperienza cioè. Dal punto di vista matematico, il problema resta insoluto, perchè si può dimostrare esatto tanto il sistema copernicano che quello tolemaico. Ma se invece si parte dal punto di vista strettamente fisico la ragione non può stare che dalla parte di Galileo, perchè nella fisica va ricercato un elemento che non è necessario alla matematica: la regolarità, la legalità dei fenomeni. Non perciò comunque questa regolarità appartiene alla verità assoluta, ma è uno forma immodificabile della nostra conoscenza. Noi infatti non possiamo dire se la natura sia un fatto assoluto o appena relativo alla nostra esistenza, ma possiamo comunque dimostrare che la terra ruota su sè stessa e che le stelle stanno invece ferme. Noi il mondo ce lo rappresentiamo secondo le forme della nostra conoscenza e precisamente con le intuizioni di spazio, tempo, massa ecc. E per una verità del fenomeno abbiamo bisogno di una logica. Appunto per questa esigenza dei nostri giudizi intellettivi rigettiamo il sistema tolemaico, ch'è capriccio, mentre accettiamo senz'altro quello copernicano provvisto di regolarità e quindi di verità. Resta dunque inconfutabile il valore della scoperta di Galileo, che se anche certe sue dimostrazioni sono oggi giudicate errate — quella per esempio sulle maree — ciò non toglie che la sua spiegazione rimanga come un esempio notevolissimo di analisi scientifica.

Dopo la lotta polemica venne quella con la Chiesa. Galileo tentò di dimostrare che non già i dogmi erano falsi, ma che i teologhi gli avevano male interpretati: chè non bisognava accogliere alla lettera quello che dicono le Sacre Scritture, presentandosi esse ad interpretazioni diverse dal loro esteriore significato. Già Dante infatti aveva detto:

.... la Scrittura condescende
a vostra facultate, e piedi e mani
attribuisce a Dio, e altro intende.

Ma quest'opinione che Galileo sosteneva e per cui bisognava cambiare l'interpretazione dei dogmi, non era per la Chiesa meno condannabile, chè infatti già Lutero aveva iniziata la sua riforma con la medesima proposizione. Ammettere che la Chiesa fosse passibile d'errore non era certo migliore affermazione di quella che sostenesse la fallacità dei dogmi. Dimostrare poi che la terra era un semplice pianeta voleva dire spostarla dal suo posto privilegiato, e si veniva inoltre a togliere quella singolare illusione per cui i cristiani guardando il cielo vedevano il luogo della futura gloria. Così Galileo si trovò di fronte ad altri ostacoli. Dapprima le sue teorie erano state in contraddizione soltanto ad Aristotile, ai cui seguaci riesciva inviso ed irriverente appunto perchè tutto voleva sottoposto all'esame della sua ragione, poi, quando scoperse che la terra era sottomessa, come tutti gli altri pianeti, al sole, « quasi cuore del mondo », venne in contrasto anche con i dogmi della Chiesa. Di fronte a tanti attacchi, e quel che più conta all'accusa di eretico, Galileo abiurò. Fu confinato ad Arcetri, ma si può dire che fu egli stesso a provocare questo esilio. Lo si accusò di essere stato poco virile, di debole carattere, ma ciò non si poteva pretendere da un vecchio settantenne cui erano state inflitte da anni ed anni le più gravi torture morali. E non bisogna d'altro canto dimenticare che la sua coscienza mai si abbassò: chè fino alla morte, « carcere commune », quasi ottantenne e cieco, continuò con lena infaticata le sue speculazioni e ricerche. Quale maggiore esempio di dignità?

Galileo non fu soltanto un inventore, ma più uno scienziato rivoluzionario, guidato sempre però da un acuto freno e da una profonda coscienza della verità che andava asserendo. I suoi contemporanei non lo capirono, come mai la massa, conservatrice per eccellenza, comprende ed ammira chi progredisce e supera d'un sol balzo un periodo di incertezza e di oscurità. Galileo non poteva avere l'ammirazione del suo tempo: vi era andato troppo oltre. Nè ciò fu soltanto per il fatto che allora operava lo spirito della Controriforma, ma per quel senso di paura che dà ogni nuova scoperta, preferendo la massa restarsene quieta e nella sua vita squallida piuttosto che tentare uno slancio ardito, il quale la porterebbe più in là. Galileo è arrivato fino a noi: i suoi contemporanei si sono fermati.

Galileo non ostante tutte le accuse e tutte le torture che ebbe a sopportare mai abbandonò la sua fede di religioso e di scienziato. Ciò più che tutto ci prova la sua rettitudine e conferma come sotto un grande scienziato (od artista) c'è sempre anche un grande uomo.

U. Apollonio

Violini in alluminio

ROMA, 19

Già da alcuni anni sorse l'idea della costruzione di violini in alluminio data la leggerezzo e la facile lavorazione di detto metallo, ma i risultati ottenuti furono molto modesti. Attualmente secondo apprende l'Agenzia « Ala », si è ripresa tale costruzione con sistemi nuovi e si sono ottenuti risultati sbalorditivi anche per detto dei tecnici musicali. Le parti del violino vengono prima stampate in sottili fogli di una speciale lega d'alluminio poi vengono tra loro connesse mediante la saldatura. Il ponticello, la tastiera e altre parti accessorie vengono invece costruite con gli usuali materiali. Infine i violini vengono ricoperti da uno speciale strato di smalto.

Frammento architettonico romano
rinvenuto a Worms

BERLINO, 19

Quella gran miniera di cimeli romani che è il territorio di Worms, restituisce di tanto in tanto qualche oggetto che va ad arricchire le sezioni archeologiche dei musei tedeschi. Ora è la volta di un frammento architettonico di eccezionale bellezza ritrovato dal signor Adolfo Tschirner a Weingut, poco lungi dalla città.

Esso dovette appartenere ad un monumento funerario del quale purtroppo non si posseggono altre traccie. E' formato da una lastra bianca di pietra calcare dello spessore di sette centimetri e della lunghezza di 44. Al di sopra di un bordo di foglie di alloro stilizzate si apre uno specchio trapezoidale nel quale è scolpito un doppio rosone in una cornice di foglie di acanto. Ai due angoli dovevano sorgere due leoni i quali — come le antiche sfingi egizie di cui sono per così dire i pronipoti architettonici — vegliavano il sepolcro romano. Di quello scolpito sul lato destro si vedono ancora le zampe e una parte del corpo.

La bellissima fattura dei rilievi non lascia dubbio che l'opera sia uscita dallo scalpello di un ottimo artista. Quale epoca, si può ritenere per certa il primo secolo dopo Cristo.

Le nuove lunghezze d'onda
per le stazioni radiofoniche italiane

LUCERNA, 19

Dopo oltre cinque settimane di laboriose trattative, e dopo la redazione e discussione di nove progetti del piano di distribuzione delle lunghezze d'onda delle stazioni radiofoniche europee, progetti sui quali non si riusciva a trovare l'accordo, i lavori della Conferenza volgono al termine, essendo stato possibile arrivare a un piano che sarà accettato dalla quasi totalità delle delegazioni di Stati europei (29 su 35). Le delegazioni che non avrebbero accettato sarebbero quelle della Finlandia, dell'Ungheria, della Svezia, della Grecia, della Polonia e dell'Olanda.

La delegazione italiana, presieduta dal gr. uff. Gneme, del Ministero delle Comunicazioni, e della quale hanno fatto parte per la E.I.A.R. il direttore generale ing. Chiodelli e l'ing. Bernetti, ha concordato per le stazioni italiane le seguenti lunghezze d'onda: Bolzano m. 559, Palermo m. 531; Firenze m. 492, Roma m. 421, Milano m. 369, Genova m. 304, Bari m. 283, Napolim . 272, Torino m. 263, Trieste m. 245.

Di tali onde, sei sono esclusive (quelle di Firenze, Roma, Milano, Bari, Torino e Trieste) e quattro sono onde ciascuna delle quali è ripartita con una stazione estera.

LA MOSTRA DI CHICAGO

Il successo del Padiglione italiano
300 mila visitatori - Un telegramma al Duce

ROMA, 19

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Chicago il seguente telegramma a firma del senatore Potenziani:

« Continua crescendo l'interesss per il padiglione italiano. Nei primi quindici giorni i visitatori ammontarono a circa trecento mila con una media giornaliera da venti a venticinque mila. La distribuzione di opuscoli illustranti le possibilità turistiche italiane ha raggiunto il numero di centoventi mila. I nostri espositori fanno affari insperati. Ho deciso di promuovere un ciclo di conferenze culturali entro il padiglione onde dare anche in questo campo la sensazione del grado elevato cui il Regime ha portato la Nazione. Il 22 corr. avrà luogo nel padiglione una seduta dell'American Association For Advercement of Science ».

56 treni popolari
con 45.021 viaggiatori

ROMA, 19

Il giorno 15, con tre treni e ieri 18 con 42 treni popolari con un per corso medio complessivo di km. 444 si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 37.756 viaggiatori. Ieri si ebbe il ritorno degli 11 treni delle gite popolari dal 15 al 18 corrente, che su un percorso medio complessivo di chilometri 1.711 trasportarono 7.265 viaggiatori. Complessivamente dal 15 al 18 si ebbe un movimento di 56 treni popolari con 45.021 viaggiatori.

L'allore del Campidoglio
al Sindaco di Merida

MERIDA, 19

In occasione dell'inaugurazione degli spettacoli classici al teatro Romano l'Ambasciatore d'Italia Guariglia ha recato al sindaco di Merida un ramo di alloro proveniente dal Campidoglio, accompagnato da un messaggio del Governatore di Roma.

La cerimonia della consegna si è svolta in Municipio alla presenza del Presidente del Consiglio Azana, dei ministri degli Esteri e dell'Istruzione e numerose altre personalità. L'Ambasciatore ha pronunciato un discorso rilevando l'importanza della civiltà romana e la sua indelebile impronta in Spagna malgrado l'opera demolitrice del tempo e degli uomini traendo da ciò auspicio per una rinnovata amicizia tra l'Italia e la Spagna, nel momento in cui Roma riprende la sua missione spirituale nel mondo.

L'Alcade ha risposto calorosamente ringraziando per il saluto di Roma madre. Il Presidente Azana con cordiali parole ha rilevato l'importanza della civiltà romana nella storia della Spagna ed ha anche egli auspicato ad una sempre più intima comprensione ed amicizia italo-spagnola. L'Ambasciatore ha poi presenziato al posto d'onore alla rappresentazione cui hanno assistito tremila persone.

Giarabub meta turistica
sulla pista lungo il reticolato

ROMA, 19

Oggi — informa l'«Agenzia di Libia» — con tutta tranquillità il turista può spingersi sino all'interessante oasi di Giarabub percorrendo la facile pista fiancheggiante il reticolato, aperto in determinati varchi controllati, e trovare, ove occorresse, assistenza e soccorsi nelle numerose ridotte.

Il reticolato di chiusura della frontiera orientale della Cirenaica — rileva l'«Agenzia di Libia» — è veramente un'opera colossale. La sua costruzione fu un terribile colpo inferto alla resistenza Senussita, che, localizzata ormai sul Gebel, riceveva dall'Egitto abbondanti rifornimenti di viveri, di armi e di uomini e di aiuti morali e materiali.

Gli effetti benefici della barriera non tardarono a farsi sentire e nel settembre dello stesso anno il capo ribelle stesso, Omar el-Muchtar, cadeva nelle nostre mani e veniva giustiziato, dando con la sua morte il segnale del rapido disfacimento della resistenza.

Visitatori jugoslavi
alla Fiera del Levante

BELGRADO, 19

La Società jugoslava per il turismo « Putnik », sta organizzando d'accordo con la C. I. T. numerose comitive di visitatori per la IV Fiera del Levante di Bari. L'annuncio ha trovato larga rispondenza nel pubblico jugoslavo e subito alla sede della Società sono affluite numerose le prenotazioni dei posti. La prima carovana, composta di circa 300 persone, gungerà a Bari, via mare, nei primi giorni di settembre. I turisti si fermeranno nella città di S. Nicola tre giorni, durante i quali visiteranno la Fiera e la città; faranno quindi rapide gite a Napoli, Roma o Firenze, godendo delle speciali facilitazioni ferroviarie in vigore in quel periodo. La lodevole iniziativa è ispirata al criterio di rendere possibile agli jugoslavi di visitare una delle grandi manifestazioni italiane del lavoro destinate a creare quei contatti che tanto giovano al formarsi e consolidarsi di un'atmosfera di cordialità fra i popoli.

La caccia dei gendarmi francesi
a tre briganti corsi

AJACCIO, 19

Non è esatta la notizia, testè divulgata, che con la cattura del famigerato brigante Andrea Spada, l'ultimo campione della specie, il brigantaggio sia stato ridotto alla impotenza in Corsica. Certo, lo Spada era il più pericoloso dei superstiti briganti; ma altri tre banditi « di classe » si aggirano nell'isola, dandole più carattere romantico di quanto piacerebbe alle autorità.

I tre briganti ricercati sono Felix Micaelli, l'ex gendarme François Bornea e Morazzini, il brigante con le pantfole di feltro. Dacchè la polizia fa sul serio la caccia ai banditi, essi rimangono sempre più staccati dalla popolazione, ridotti a rifugiarsi nelle gole più remote, nei villaggi più solitari. Certo è che i banditi non possono più minacciare le strade maestre nè i villaggi più ricchi dell'isola, ed è già molto. Basta la voce che uno di questi banditi sia stato scorto in un dato luogo, per mettere in moto diversi autocarri carichi di poliziotti.

Il Micaeli esercita la sua « professione » di bandito sin dal 1908, e la polizia non è mai riuscita a ridurlo all'impotenza. Corre voce che altri abbiano provveduto alla bisogna: il Micaeli sarebbe rimasto ucciso in un conflitto durante un simposio presso amici; ubriaco, sarebbe venuto a rissa e uno dei suoi avversari lo avrebbe freddato.

L'ex gendarme Bornea erra per le montagne armato sino ai denti. Nega d'aver commesso l'omicidio di cui è imputato e sostiene di essersi dato in quel tempo alla latitanza soltanto perchè aveva perduta la testa. E' stato sempre un « bandito d'onore », si è sempre nutrito — dice — di selvaggina e d'erbe, non aggredendo persone se non in caso estremo. Il Bornea dichiarò d'esser pronto a costituirsi qualora non fosse trattato da assassino o da volgare brigante; ma la polizia respinse tali condizioni, e la caccia continua.

Il bandito Morazzini è anche egli un cosiddetto « bandito d'onore ». Qualche anno fa ebbe un dissapore con un compaesano, e lo risolse secondo le leggi non scritte del paese, che non sono quelle dello Stato. Dovette quindi darsi alla latitanza: da quel momento vive di rapine e grassazioni, quando la popolazione non lo assiste.

Tripoli onora il suo Vescovo
il francescano mons. Tonizza

ROMA, 19

La cittadinanza tripolina — informa l'« Agenzia di Libia » — ha reso onore al suo amatissimo vescovo Mons. Giacinto Tonizza che ha compiuto i cinquant'anni della sua professione religiosa.

Mons. Tonizza — aggiunge l'«Agenzia di Libia» — è una bella figura di sacerdote. A Monteluco professò il 13 giugno del 1883 la regola di San Francesco d'Assisi.

Fece il servizio militare in Eritrea, aprendosi per la prima volta un solco in quel mare che in seguito avrebbe ripassato tante volte. L'anno 1889 veniva ordinato sacerdote. In seguito, fu nominato lettore generale di filosofia e si applicò all'insegnamento e all'istruzione dei giovani chierici della sua Provincia serafica. Ebbe occasioni di passare in Francia e in Inghilterra in qualità di segretario del visitatore generale padre Luigi da Piedilama.

Attratto da una forte vocazione missionaria, il 20 aprile 1892 lasciava l'Italia e sbarcava in Alessandria d'Egitto. Nel 1896 passò in Palestina, destinato a Betlemme per l'insegnamento filosofico ai giovani studenti francescani di liceo. Si dedicò pure allo studio della lingua araba, nella quale è versatissimo.

In seguito alle continue sue peregrinazioni per la Siria il giovane missionario ebbe modo di formarsi una vasta coltura storica specializzandosi nella numismatica. La sua raccolta di nummi alessandrini (epoca romana) e di monete arabe figurò nell'Esposizione internazionale di Torino nell'anno 1898. Oggi questa raccolta di circa quattromila e ottocento pezzi forma il più bell'ornamento del museo francescano di Gerusalenne.

Nell'anno 1899 S. E. Mons. Tonizza venne destinato superiore e curato di Aleppo, nel 1905 Vicario generale della Delegazione apostolica di Beyrut rimanendovi fino al 1911, dovendo poi ritirarsi per malattia.

Nel novembre del 1913 venne nominato visitatore della missione di Costantinopoli, indi Superiore della medesima, carica che coprì per tutto il periodo della grande guerra sino al 1919.

Durante questo periodo, e cioè nel 1918, venne espulso dalla sua missione per opera delle autorità austriache. Internato a Vienna, poteva, dopo un breve periodo di prigionia, rientrare in Italia.

La Santa Sede — conclude l'«Agenzia di Libia» — riconoscendo i meriti e l'attività di questo illustre missionario, lo nominava Vicario Apostolico della Libia; nomina che reca la data dell'agosto 1919. Nel novembre dello stesso anno veniva consacrato Vescovo in Costantinopoli e raggiungeva la sede di Tripoli il 3 febbraio del 1920 ».

Concerti all'aperto a Roma
dell'orchestra dell'Augusteo

ROMA, 19

Si parlava nei passati giorni di concerti sinfonici all'aperto con orchestra dell'Augusteo. Chi avrebbe potuto svelarci... il segreto, se non Guido Boni, segretario generale dell'Accademia di Santa Cecilia? A cominciare dall'ultima decade di questo mese, nella Basilica di Massenzio che risuona ancora delle festose grida per la fiera del Libro, si svolgeranno dei concerti serali, due volte la settimana, il mercoledì e il sabato, diretti da Bernardino Molinari e da altri illustri maestri. I prezzi saranno popolarissimi. L'iniziativa, accolta con entusiasmo dall'Accademia di Santa Cecilia, resa possibile dall'autorevole premuroso intervento del Governatore, si deve all'on. Pierantoni presidente della Corporazione dello Spettacolo, che fornisce in prevalenza il finanziamento occorrente. Ma chi ha dato il più alto patrocinio al progetto della Corporazione, e un prezioso diretto aiuto, è stato il Duce che ancora una volta ha voluto dimostrare, pur tra le gravi cure politiche di questi giorni, il suo benevolo interessamento all'attività e ai problemi dell'arte musicale.

Le allegre nozze di due sposi
su un triciclo trasformato in capanna

NOVARA, 19

Lo spettacolo insolito di un corteo nuziale fra i più curiosi che si siano visti sino ad oggi, dopo quelli clamorosi del periodo prebellico, ha raccolto ieri mattina parecchie migliaia di persone sul sagrato della chiesa di Sant'Agabio, nel corso omonimo. Una coppia di sposi, lei una brunetta di San Bonifacio, veneta, cameriera d'albergo, tale Augusta Gensi, lc. un operao novarese, certo Ernesto Re, hanno dato ai presenti una chiara e spontanea dimostrazione della loro felicità montando, dopo la cerimonia nuziale, su uno strano mezzo di trasporto fatto da un vecchio triciclo, di quelli per il trasporto delle piccole merci, arricchito da ampi festoni di fiori e da una piccola capanna pure tutta infiorata. Il triciclo era trascinato da uno dei testimoni in tuba e a cavallo di una bicicletta.

Seguiva il caratteristico corteo una moltitudine di biciclette infiorate. La letizia che il corteo ha comunicato alle migliaia di spettatori, ha avuto la sua evidente dimostrazione negli applausi entusiastici che per oltre un chilometro hanno accompagnato la coppia felice.

Libri nuovi

Rodolfo Mazzucconi: «La notte di San Bartolomeo» (1572) - Mondadori ed. Milano L. 6.
L. Federici: «Crisi e capitalismo» U. Hoepli ed. Milano - L. 15.
Aldo Pizzigalli: «Risate d'aprile» Versi per la prima giovinezza (ill.) Mondadori ed. Milano.

IN LIBRERIA

La storia del Risorgimento di Cesare Spellanzon

L'editore Rizzoli si va acquistando ogni giorno nuove benemerenze in fatto di diffusione della cultura tra le classi medie e popolari. Le sue edizioni, d'un'insolita ricchezza e bellezza quanto a illustrazioni, si fanno notare anche per la diligenza del testo, che — pur rivolgendosi a un larghissimo pubblico — non ha nulla di popolaresco e di tirato via e può quasi sempre soddisfare le esigenze anche d'un pubblico colto. Sotto questo aspetto sono veramente degne di lode le ultime pubblicazioni, da lui affidate a uno studioso veneziano scrupoloso e acuto come Cesare Spellanzon.

Lo Spellanzon ha curato innanzi tutto una magnifica edizione dalle « Mie Prigioni » di Silvio Pellico, con cui il Rizzoli ha voluto nobilmente celebrare il centenario di quell'opera famosa di cui si potè dire che fu per la monarchia asburgica come una battaglia perduta. Il testo è stato diligentemente collazionato e corredato di un dotto proemio storico-estetico e di poche note storiche utili al lettore meno familiare con uomini e fatti d'un secolo addietro. E come tutte le altre edizioni del Rizzoli questo volume di 400 pagine contiene quattrocento belle riproduzioni a rotocalco di ritratti rari, stampe curiose, vedute e autografi, che illustrano e anzi illuminano il testo. Notevoli tra le illustrazioni alcune che ornavano già la famosa edizione francese del Delloye del 1844. Fra gli autografi ce n'è uno inedito e [illegible] non si legge senza la più intensa commozione; la lettera che Silvio Pellico scrisse ai suoi genitori da Vienna appena liberato. Alle «Mie Prigioni» fanno seguito, secondo l'uso, le « Addizioni » di Maroncelli.

Quasi contemporaneamente lo Spellanzon ha licenziato il primo volume d'un'opera di grande mole e di ampio respiro: la « Storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia ». Questo volume, che consta di ben 868 pagine, va dalle origini del Risorgimento al 1821; il che fa prevedere che l'intera opera potrà gareggiare per ampiezza con la giustamente celebrata e ancor oggi fondamentale « Storia critica del Risorgimento » del Tivaroni, con «L'Italia odierna » del Rosi e con la stessa « Storia del Risorgimento politico d'Italia » del Ranlich rimasta malauguratamente incompiuta. Una tale ampiezza fa della nuova storia dello Spellanzon un'opera veramente preziosa, non solo d'informazione pel grosso pubblico, ma di consultazione per gli stessi studiosi. Tanto più che essa è il frutto d'una minuta conoscenza — che pochi avevano come l'Autore — e anche d'una lunga preparazione, che ha tenuto conto fin dei più recenti e meno notati studi in argomento.

Che cosa intende l'A. per « origini del Risorgimento »? La questione è assai discussa fra gli storici, per quanto piuttosto oziosa. Un tempo non si andava al di là del 1848; poi si giunse fino ai moti del 1820-21, che sembrava assurdo escludere dal Risorgimento; in seguito si arrivò come concessione massima al Congresso di Vienna, in quanto le ingiustizie sanzionate allora contro l'Italia furono la prima causa di quel malcontento che dette origine ai moti patriottici. Senonchè, si poteva onestamente negare l'importanza avuta, nella trasformazione del nostro spirito pubblico, da quel lungo periodo noto come dominazione francese e che altro non fu se non dominazione napoleonica? Molti ritennero tuttavia che fosse dignitoso ammettere che il Risorgimento cominciasse con quello che si qualificava intervento straniero ma era in realtà intervento d'un genio tutto italiano, come è stato solennemente ricordato or non è molto dal Duce. E perciò vollero sostenere che con gli scrittori e i riformatori del Settecento (alcuni hanno preteso di risalire persino al Seicento, in grazia in taluni poeti solitari!) il Risorgimento era già in marcia e la rivoluzione francese valse solo ad arrestarne e a deviarne il corso. Tesi assai arrischiata e che ha avuto poca fortuna. Un uomo che aveva conoscenza e veste per giudicare con maggiore autorità di certi storici recenti, e cioè Federico Confalonieri, disse appunto a Lord Castlereagh nel 1848: « Gl'italiani non sono più quelli di vent'anni fa ».

Lo S. sta... col Confalonieri, nel senso che sostiene, con uno storico nostro autorevole, che « il soffio napoleonico aveva trasformato l'Italia ». Trova però che le condizioni propizie a tale trasformazione si erano formate nel Settecento, dopo la scomparsa della dominazione spagnuola, « fatto storico di eccezionale importanza, perchè, dopo un lungo periodo di ristagno e immobilità, poterono le genti avvilite di questa terra desolata dal malgoverno e dall'ignoranza, riavvicinarsi alle grandi correnti della cultura europea, rifare le forze depresse con un ritmo costante e più celere ». Egli prende quindi le mosse, nella sua narrazione, dalle guerre di successione, press'a poco come aveva fatto il Tivaroni; ma si tratta di pochi capitoli, diremo, di preparazione. In realtà questo primo volume mira principalmente a mostrare come, sotto l'impulso delle gesta napoleoniche si operò in Italia quella vasta e profonda trasformazione di cui parlava il Confalonieri.

Nei giudizi che su avvenimenti e persone lo S. esprime — e sempre, a dire il vero, con ponderato ragionamento — avremmo qualche volta da fare delle riserve; ma non sarebbe questa la sede più adatta per una discussione. Del resto, come dicevamo, lo S. offre al lettore tutti gli elementi favorevoli e contrari, con grande probità scientifica; e il lettore può ragionare e giudicare anche da sè. Noi non abbiamo qui che da rallegrarci che il pubblico italiano abbia una storia del Risorgimento minuziosa, ampia, e oltre tutto patriotticamente educativa; e una storia che è anche — per la riproduzione di una grande quantità di ritratti, di vedute di luoghi, di cimeli, di manifesti — un vero e proprio album, al pari della ricordata edizione delle « Mie Prigioni ».

Signora vittima della montagna

NOVARA, 19

La signora Ersilia Antonietti in Paleni, discendeva dalla montagna di Esigo, nell'Ossola, per recarsi a Ceroneo, quando disgraziatamente scivolava sulla roccia andando a rotolare giù per il dirupo. I suoi figli che la seguivano a breve distanza la rinvennero, con loro sommo raccapriccio, cadavere.

SPIGOLATURE

In America hanno sentito la necessità di impiantare delle scuole, per insegnare ai futuri mariti l'arte di rendersi utili in casa. Una di queste scuole è aperta appunto a Chicago ed è frequentata da una folta schiera di allievi. Dio benedica questi uomini di buona volontà! Il dott. Merman Budsen, commissario per l'igiene alla municipalità, ha iniziato il suo corso regolare di « scienze domestiche ». A scorrere con lo sguardo i programmi di queste lezioni c'è da rimanere a bocca aperta. Ecco un esempio delle nozioni di questa scienza spiegata ai maturi scolaretti: stare attenti a non fare andare la schiuma negli occhi del bambino; risciacquarlo bene, in modo che il sapone non irriti; nelle piegature la gentile epidermide e poi bisogna essere anche un buon commediante, per far sì che il bimbo stia quieto nel piccolo bagno e non spruzzi l'acqua tutt'intorno, o si rovesci addirittura con la vasca. Un'intera lezione è dedicata alla spinosa operazione di pesare il pargoletto. Uno degli allievi della scuola di Chicago, un pescatore, ha assicurato che per lui è più facile pesare un'anguilla viva che mettere sulla bilancia il suo bambino. Secondo alcuni psicologi, l'idea della « scuola per mariti » è addirittura un ciclo interessantissimo della storia americana. « Nei giorni passati dei pionieri — dice un sociologo molto stimato — uomini e donne lavoravano i campi insieme. Per la donna pioniera era un dovere aiutare il marito alle fatiche dei campi, ma al tramonto, quando rientravano, quei colossi dai muscoli d'acciaio, facevano tutto il possibile, cooperandosi, per risparmiare lavoro alla donna. E quando qualcuno di questi uomini rimaneva vedovo, e per una ragione od un'altra non voleva riammogliarsi, egli era capace di mantenere la casa nell'istesso buon ordine di cui era capace la moglie. Ed oggi, a causa delle mutate condizioni economiche, noi troviamo ancora una volta il marito in casa che accudisce alle faccende domestiche come ai primi giorni delle frontiere ».

Un'altra autorità in materia, una dottoressa, ha fatto commenti ancora più interessanti circa « quello che ogni marito dovrebbe sapere ». « Io credo — dice costei — che ogni uomo, giovane o vecchio, dovrebbe saper prendere cura del suo bambino, cucinare semplici e nutritivi pasti, lavare e stirare un po' di biancheria, rassettare la casa, rammendare le calze, cucire bottoni, e curare un ammalato. Con questo io non intendo dire che le cose dovrebbero andare a rovescio di quel che è stato sin ora, e vedere la donna libera e indipendente fuori di casa ed il marito al posto di lei; ma io credo che ogni persona — uomo o donna — dovrebbe essere a conoscenza dei più semplici lavori domestici ».

*

L'età del ghiaccio, ci viene predetta dal noto astronomo americano dott. Harlan T. Stetson, direttore dell'Osservatorio Perkins della Università Wesleyana di Ohio. Infatti, secondo le osservazioni del professor Stetson, sarebbe possibile che la terra nella sua incessante e vertiginosa corsa di 176 chilometri al secondo entrasse un giorno in una fittissima nebbia cosmica, dalla quale uscirebbe trasformata in un globo di ghiaccio. Ad appoggiare la sua teoria l'astronomo americano fa rilevare alcuni fenomeni verificatisi nelle esplosioni vulcaniche e che dimostrano la possibilità dello sviluppo di una nebbia cosmica. Ma ben altre rivelazioni ci fa il prof. Stetson il quale attraverso il potentissimo telescopio dell'Osservatorio di Perkins scruta. Tra l'altro egli ha scoperto che la luna, sinora considerata pericolosa soltanto per i poeti e gli innamorati, ha una influenza assai curiosa sulla terra. Secondo l'astronomo americano questo satellite darebbe luogo a spostamenti continui di tutto ciò che si trova sul globo terrestre. Ossia, la terraferma non potrebbe più venire considerata tale. Per esempio la città di Filadelfia all'alzarsi di ogni nuova luna, subirebbe uno spostamento di un metro e cinquanta a nord e a sud, in seguito alla pressione esercitata dal satellite su alcuni strati situati nelle profondità del globo terrestre. Per la medesima ragione, sempre secondo il prof. Stetson anche il Polo Nord sarebbe instabile!!

*

Il pellegrinaggio che ha la più antica tradizione in Germania è senza dubbio quello di Bogenberg nella Bassa Baviera, poco lungi da Straubing, giacchè da 900 anni ogni primavera i fedeli della contrada si raccolgono prima nella chiesa di legno del luogo e di lì proseguono a piedi fino alla cappelletta situata sulla cima d'un monte a 70 chilometri di distanza. Durante questo cammino robusti giovanotti si avvicendano per portare un cero gigantesco lungo 13 metri. A vederlo così candido e infiocchettato, ci si domanda come mai sia possibile colare una candela di quelle dimensioni senza che si spezzi o almeno si pieghi. La spiegazione contiene un segreto ed è segreto di.... legno, in quanto l'anima del cero colossale è un... palo debitamente sagomato. Questa che è davvero — come l'ha chiamata il popolo — « la più grande candela del mondo », viene offerta al santuario in onore della Madre di Dio.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il cambio della Guardia

a San Donà di Piave

Domenica, alle ore 17, alla presenza del Vice Segretario Federale, avvocato Vincenzo Spandri, si sono scambiate le consegne il camerata co. cav. Cesco Ancillotto, Segretario Politico uscente ed il prof. Giuseppe Bertoni, nuovo Segretario Politico di S. Donà di Piave.

Il co. Ancillotto ha ricordato brevemente l'opera svolta onde potenziare il fascismo di S. Donà, in tutte le sue diverse manifestazioni di vita.

Il prof. Bertoni ha dichiarato di assumere la consegna con intendimenti di lavoro indefesso per il fascismo.

Avvenuta la consegna, l'avvocato Spandri, compiacendosi del perfetto stile fascista usato nella circostanza, porse al camerata Ancillotto il saluto ed il ringraziamento della Federazione dei Fasci di Combattimento per l'opera compiuta con senso di disciplina e con disinteresse ed invitò il prof. Bertoni ad un'opera intensa perchè il Fascismo di S. Donà abbia ad essere sempre più compatto e disciplinato agli ordini del Duce.

Il contratto di mezzadria

Sotto la presidenza del Segretario Federale, i rappresentanti della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori e dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura, hanno discusso, in sei riunioni consecutive, il capitolato di mezzadria per la provincia di Venezia.

L'accordo è stato raggiunto su tutti i punti, ed il capitolato è stato regolarmente sottoscritto.

Fasci Giovanili di Combattimento

Domenica prossima 25 c. m. il Comando Federale, con la collaborazione del Comando di Città e del Comitato Provinciale della F. I. D. A. L., farà svolgere nel campo comunale «Pier Luigi Penzo», a S. Elena, l'eliminatoria per il Comune di Venezia del Campionato Provinciale di Atletica per Giovani Fascisti. Le gare in programma sono:

Corsa piana m. 100, 400, 1500, 3000. Ostacoli m. 110. Salti: alto, lungo, asta. Lanci: peso, disco, giavellotto. Staffette: 4 per 100 e 4 per 400.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono al Comando di Gruppo di Città, S. Maurizio, e si chiudono venerdì 23 corr., alle ore 19.30. Per nessun motivo si accettano iscrizioni scaduto tale limite.

Una crociera di bibliotecari

L'A.F.S. ha indetto una crociera con meta: Atene, Istambul, Rodi, riservata ai tesserati e alle loro famiglie. Nell'ultimo numero del bollettino «La Scuola Fascista» (28 maggio) sono pubblicate le norme necessarie.

Gli iscritti alla Sezione Bibliotecari, che intendono partecipare (la crociera è a ottime condizioni) invieranno domanda, compilata secondo il modulo pubblicato nel Bollettino, al Fiduciario Regionale della Sezione (presso Federazione Fascista).

Opera Nazionale Balilla

Biblioteca della Casa della Giovane Italiana

A cominciare da oggi avrà inizio il funzionamento della nuova biblioteca istituita presso la Casa della Giovane Italiana, con il seguente orario: martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 17 alle 19.

Reparto Avanguardisti di Castello

Tutti i giovani iscritti all'Avanguardia e residenti nel sestiere di Castello sono invitati a presentarsi entro il corrente mese al Comando di Centuria per le operazioni di inquadramento del Reparto.

Si comunica che sono ancora aperte le iscrizioni all'Avanguardia dei giovani nati negli anni 1916, 17, 18 e 19.

L'orario dell'Ufficio Comando, sito a Castello Fondamenta della Tana, presso la Scuola Gaspare Gozzi, è fissato dalle ore 20.30 alle 22.30 dei martedì, giovedì e sabato.

Opera Nazionale Dopolavoro

1.a Gita a Trieste

Domenica, come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice una gita in mare con meta Trieste. La motonave «Brindisi» partirà dalla Banchina di San Basegio (Marittima) alle ore 5.20 e giungerà a Trieste alle ore 11 al Molo Bersaglieri. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 precise e l'arrivo a Venezia alle ore 23.30.

A bordo funzionerà un servizio di buffetteria a prezzi modici e durante il viaggio di ritorno vi sarà un servizio di cene a pagamento, compatibilmente con le provviste di bordo.

Durante la traversata verrà celebrata la Messa in onore dei caduti in mare. I pochi biglietti, ancora disponibili, si possono ritirare al prezzo di L. 10 presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Dopolavoro Nautico, Prove a Vela

Per oggi, alle ore 18 precise, sono convocati presso il Dopolavoro Nautico (Zattere) i dopolavoristi che hanno inoltrata domanda per ottenere l'idoneità a condurre i topi a vela «Puglia» e «S. Marco».

Un comunicato della Società Zoofila

Si informano i cittadini che è stato trovato un cane giovanissimo da guardia mezza taglia, nero, pelo corto, zampette punta-coda, e stella in fronte bianchi.

Chi lo avesse perduto o chi lo desiderasse può rivolgersi alla Società Zoofila Veneziana, Via XXII Marzo N. 2402 dalle ore 11-12 e dalle 16.30-18.30.

Pro Opere Assistenziali

Una gentile e generosa offerta

degli Artiglieri Liguri

Il Generale Giuseppe Vitulli Montaruli, Delegato Regionale per la Liguria della Associazione Arma di Artiglieria, ha fatto tenere a S. E. il Prefetto la somma di lire mille, destinata a favore delle Opere Assistenziali di questa città dagli Artiglieri Liguri, i quali hanno così inteso di manifestare tangibilmente la loro riconoscenza per le cortesi accoglienze e per la cordiale ospitalità avute durante il loro breve soggiorno in Venezia.

S. E. il Prefetto ha espresso al Generale Vitulli Montaruli i suoi vivi ringraziamenti per la generosa e simpatica offerta, ed ha rimesso la somma al Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A.

I combattenti muranesi

in gita a Ferrara

I combattenti di Murano, in numero di novanta, si recarono domenica mattina a Ferrara, ove giunsero alle dieci circa ricevuti alla stazione da un gruppo di Mutilati nonchè dalla rappresentanza dei combattenti ferraresi coi rispettivi vessilli. Era con essi il cav. uff. prof. Arduino Fabbri, segretario della Federazione provinciale dei Combattenti di Ferrara.

Formato il corteo i muranesi si recarono al Monumento dei Caduti, ove deposero una corona di alloro, indi al Monumento dei Martiri Fascisti cui tributarono un omaggio di fiori. La colonna si diresse poscia alla sede dei Combattenti di Ferrara ove i muranesi furono fatti segno alle manifestazioni più cordiali: vennero pronunciati discorsi tutti improntati ai sensi del più vivo cameratismo e vibrante patriottismo. Fu anche servito un ricco rinfresco. Il prof. Fabbri, gradendo l'invito dei muranesi, si compiacque di partecipare alla colazione ottimamente servita nella trattoria «Modena» offrendosi poi cortesemente di essere loro guida nella visita ai vari monumenti della città, ed all'Esposizione della pittura ferrarese del rinascimento.

Alle sedici i combattenti ruppero le fila per recarsi a visitare le altre esposizioni ed a godersi il fresco delle località vicine. Alle diciannove nuovo raduno per il pranzo, ed alle 22 ritorno a Venezia.

La gita ottimamente organizzata dal Presidente della Sezione dott. Cojazzi lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Il saggio ginnico

dell'O. N. B. del Lido

Domenica, nell'interno del Forte alle Quattro Fontane si è svolto il saggio ginnico dei Balilla e delle Piccole Italiane, saggio promosso e curato dal Comitato Balilla di Lido.

Poco prima delle 16, ora fissata, per l'inizio del saggio, numeroso pubblico si era raccolto nello spiazzo erboso dove erano stati molto opportunamente disposti, fra vessilli e bandiere, i ritratti del Re e del Duce. Notammo tra il pubblico, oltre un foltissimo numero di signore: il cav. dott. Benvenuto Nicosia presidente provinciale dell'O.N.B. e signora, lo on. Domenico Giuriati e signora; comm. Frica e signora; prof. Antoci per il Gruppo Fascista di Lido, signora Lazzari, sig. Zausa comandante il Fascio G. C. di Lido; don Tizianello parroco di S. M. Elisabetta sig.a prof.ssa Tomba V. Preside Marco Polo del Lido, l'avv. Mazzega cav. Lambiasi e signora; d.r Paolo Ballarin, sig.ra Marsich; sig.ra Waldis, il cap. dei Bersaglieri Del Gaizo; il Maresciallo dei RR. Carabinieri Argentieri, il prof. Lombardi direttore delle Scuole di Lido, il prof. Ceresole e signora, il sig. Mario Talamini, il prof. Gasparotto e molti altri.

Ha prestato servizio egregiamente la banda dei marinaretti della Scilla.

Sono le 4.15 circa quando si iniziano le esercitazioni di 400 fra balilla avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane e marinaretti della Scilla. Tutti gli esercizi eseguiti con precisione e scioltezza ammirevoli e della cui preparazione va lode al Comitato di Lido, vennero diretti dal prof. Speranza e dalla sig. Bortolato e furono applauditissimi dal pubblico che ne rimase entusiasta e profondamente ammirato.

Applauditi pure furono i vari cori eseguiti dalle Piccole e Giovani Italiane e dai Balilla accompagnati dalla Banda della Scilla sotto la direzione del maestro Gulli, e del prof. Lombardi.

Da rilevare una staffetta presentata per l'occasione dal prof. Speranza ed un esercizio ritmico di 36 Piccole Italiane al comando della signora Bortolato. Entusiasmo vivissimo suscitò il lancio del disco e il tiro alla fune, avvenuto quest'ultimo fra una squadra di marinaretti ed una squadra di Avanguardisti di Lido.

A metà del saggio assai commovente, fu la cerimonia della benedizione dei gagliardetti dei Balilla e delle Piccole Italiane, offerto il primo dall'on. Giuriati e di cui fu madrina la sua gentile signora e il secondo dal dott. Nicosia e signora. Dopo la benedizione il M. R. don Tizianello colse l'occasione per indirizzare ai giovani belle parole.

Diario Sacro

20. Martedì fra l'Ottava; con la commemorazione di S. Silvestro Papa, Martire, nel 538. — Ai Frari e a S. Francesco della Vigna si fanno pie pratiche per i Martedì in onore di S. Antonio. — Alla Basilica della Salute primi Vesperi di S. Luigi.

Convegno ex allievi salesiani

Il raduno di quest'anno degli ex Allievi del Patronato Salesiano Leone XIII è riuscito più numeroso ed imponente dei precedenti, data la speciale circostanza dell'Anno Santo.

Alle ore 10 di domenica Mons. Cottin ha celebrato la Messa nella Cappella del S. Cuore, affollata di giovani, di ex Allievi e coperatori.

Dopo la spiegazione del Vangelo del giorno, la «Schola cantorum» ha cantato il «Libera me, Domine» e fu impartita l'Assoluzione per i morti del Patronato.

Formatosi il corteo, le Associazioni con le bandiere hanno sfilato davanti alla lapide dei Caduti e venne appesa una corona di lauro. Disse parole di circostanza l'allievo Gambini.

Furono poi visitati dagli ex allievi i nuovi locali ricavati in seguito al radicale restauro del vecchio edificio.

Nell'ampio salone del Patronato ebbe poi luogo l'assemblea degli ex allievi. Presiedeva il Convegno l'Ispettor Salesiano delle Venezie sac. prof. Besnate e gli sedevano a lato Mons. Cottin e il Direttore. Il segretario Busetto ha letto le affettuose adesioni dei vecchi Direttori D. Signorini, D. Gallia e D. Molinari, del comm. Ramelli e degli ex allievi del Coletti e di Trieste.

Il presidente rag. Biraghi ha fatto la relazione morale, fermandosi ad illustrare e commentare il programma delle Unioni ex Allievi nel campo religioso e civile, tracciato da D. Bosco, ed insistendo affinchè ognuno formuli il proposito di operare sempre di più e sempre meglio per la Religione e per la Patria.

Cessati gli applausi che hanno coperto le ultime parole del presidente, ha parlato il Direttore del Patronato per esprimere la sua soddisfazione per l'opera degli ex Allievi.

Per coordinare e rendere più pratico e più efficace il compito della Unione, dava notizia che, confermando in carica l'attuale presidenza, ha ritenuto cosa opportuna nominare un Comitato di azione con l'incarico di raccogliere ed esaminare le diverse proposte ed iniziative dei soci e presentarle alla presidenza. Per questo speciale e delicato incarico sono designati i soci Busetto, Cancian, Chiosi e Penzo.

E' stata accolta da applausi la proposta di affidare subito al Comitato di azione la raccolta di offerte per venire in aiuto del Patronato in seguito alle ingenti spese sostenute per i restauri, dei quali si è reso tanto benemerito il socio Cambini.

Finita la discussione generale, l'Ispettore prof. Besnate pronunciò un discorso, che fu una dotta e paterna lezione pratica su la Carità.

Anche le affettuose parole dell'Ispettore sono state calorosamente applaudite.

Alle ore 12,30, dopo avere posato per il tradizionale gruppo fotografico sotto la lapide dei Caduti, gli ex Allievi si riunirono a mensa con i Superiori nel salone del teatro.

Nuovi arruolamenti volontari

con nomine a sergente

Il Ministero della Guerra ha aperto anche quest'anno per i reggimenti di fanteria, artiglieria e genio uno speciale arruolamento volontario con nomina a sergente, con ferma di due anni; promozione a caporale dopo sei mesi, a caporal maggiore dopo altri tre mesi, a sergente dopo altri tre mesi sena alcuna limitazione di posti.

Al termine dell'anno di sergente, a tutti i volontari sarà dato un premio di lire 1000. Inoltre, i migliori potranno ottenere di restare in servizio per continuare la carriera di sottufficiale.

Le domande possono essere presentate fino al 1.o agosto p. v. a tutti i distretti e a tutti i reggimenti di fanteria, artiglieria e genio. Le destinazioni saranno stabilite dal Ministero della Guerra.

Per tale arruolamento è sufficente aver conseguito il diploma di licenza elementare superiore. Esso può essere contratto dai giovani che non sono ancora stati arruolati (purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni o la compiano non oltre il 1.o settembre p. v.), dai giovani arruolati che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età e che non siano ancora stati chiamati alle armi a compiere il servizio militare, e, infine, dai giovani della classe 1913, siano essi già stati arruolati o no. Per informazioni rivolgersi ai Distretti.

Richiamo estivo di ufficiali

inferiori di complemento

Come è stato annunciato, avrà luogo nel prossimo periodo estivo il richiamo degli Ufficiali inferiori di complemento di arma combattente iscritti nel quadro d'avanzamento per l'anno 1933.

Il locale Comando di Distretto ha trasmesso alla Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia l'elenco degli Ufficiali in forza i quali saranno soggetti al richiamo e precisando per ognuno il periodo nel quale dovranno prestare servizio.

Gli Ufficiali interessati potranno prendere visione di detto elenco, esposto all'albo del Gruppo, e potranno avere tutte quelle informazioni di carattere generale, quali tenuta, equipaggiamento, scontrini di viaggio, ecc., presentandosi in Segreteria nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20).

Associazione Molini Artigiani

L'avv. co. Giusti Martinelli, avendo dato le dimissioni da Presidente dell'Associazione Molini, il Consiglio di Amministrazione ha incaricato, per gli affari di ordinaria amministrazione, il dr. Tocchi, segretario dell'Artigianato e vice presidente dell'Associazione.

Il varo di una Cisterna

Ieri mattina, verso le 11, ebbe luogo il varo di una cisterna in ferro, costruita nel Cantiere Marco Tagliapietra per l'Azienda Barche Cisterna di Venezia. La cisterna misura una lunghezza di m. 38.50, è del tipo ora in esercizio sul Danubio e sull'Elba e ha i requisiti per il trasporto in laguna e fiumi di combustibili liquidi e di liquidi densi.

La cisterna fu costruita su piani dell'ing. cav. Vittorio D'Anna e può trasportare circa 400 tonnellate.

Al varo assistevano molti invitati, e prima che si iniziassero le operazioni dello stesso, l'operaio Mario Silani disse parole esaltanti il vincolo che lega il datore di lavoro e l'operaio. Seguì la benedizione impartita dal Rev. Cappellano della Chiesa di S. Eufemia, e dopo che un grazioso figlioletto del sig. Renzo Casagrande infranse la tradizionale bottiglia di spumante sulla prora, la cisterna scese in mare fra gli applausi degli astanti.

Elenco dei promossi

Alla R. Scuola "Caboto,,

Promossi alla classe II: I.a A: Bandel Giovanni, Cappellato Federico, Crivellin Livio, Chiozzotto Giovanni, Fabris Giovanni, Mainardi Vittorio, Olivieri Berry, Paiaro Giuseppe, Rosa Isidoro, Rossi Erminio, Zamburlin Sergio.

I. B: Cipolato Ugo, De Zorzi Marcello, Reid Giorgio, Held Sergio, Mojoli Riccardo, Nordio Mario, Seno Angelo, Seno Attilio, Sonelli Bruno, Stabili Domenico, Vismara Ardiccio Vismara Mario.

I. C.: Albanese Giuseppe, Bacci Giovanni, Bellot Girolamo, Borghi Bruno, Brandolisio Luciano, Cecconello Alberto, Cecconello Luigi, Dalpasso Esfro, Guaraldo Giordano, Nicolao Gino, Piaserico Ivo, Rosteghin Edgardo, Sartorelli Luigi, Stipivich Bruno, Trevisan Gino, Vescovo Sergio, Zennaro Sergio.

I. D: Appicciutoli Giovanni, Colombo Mario, Dissera Giorgio, Franceschini Franco, Franceschini Mario Gianese Luigi, Leonzi Adamo, Lucatello Sergio, Mazzon Bruno, Michilin Vladimiro, Moretto Luigi, Sfredda Raffaele, Tavella Dino, Vianello Aldo Vianello Luigi, Iaderosa Pietro.

I. E: Angelini Silvio, Bastasin Pietro, Bravin Luigi, Busetto Giacinto, Camilla Renato, Doria Francesco, Mennella Mario, Perini Franco, Quattore Massimiliano, Tura Franco, Zucchetta Girolamo.

I. F: Bacaloni Everardo, Bruno Agostino, Marchetto Sergio, Minghetti Silvano, Pellegrinotti-Mari Nicola, Seccarello Oscar, Stella Antonio, Tegon Ferruccio.

Promossi alla classe III: II.a A: Bevilacqua Bruno, Cedriano Romolo Ghezzo Angelo, Marchi Salvatore, Molin Elio, Orian Roberto, Poletti Giulio, Romito Foscolo, Vianello Bruno, Campaner-Torso Roberto.

II. B: Araldi Villiam, Cavaleri Giorgio, Di Lernia Savino, Fazzini Carlo, Gerini Antonio, Girace Italo, Martini Alfredo, Plizzi Luigi.

II. C: Albano Aldo, Fido Guerrino Scarpa Esperio.

Alla Scuola di Avv. Professionale "Livio Sanudo,,

Alla classe seconda: I. sez. A: Bampo Alessandro; Brait Sergio; Canziani Bruno; De Napoli Gino; Di Mento Filippo; Magello Bruno; Martini Angelo; Salgarella Carlo; Vecchiuzzo Giuseppe.

I. Sez. B: Berti Gian Umberto; Calovino Giulio, Carrer Angelo, Menegazzi Antonio, Padovan Mario; Pollini Rodolfo.

Alla classe terza: Corrà Ortensio; De Mattia Libero, De Rossi Mario; Giordano Alcide; Grimaldo Bruno; Lincetto Domenico; Mansani Sergio Tavelli Domenico; Valentini Aldo; Zennaro Ettore.

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Il figlio della strada» int. A. Prejean e Annabella.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Sherlock Holmes» con Clive Brooke.

MODERNISSIMO. — «Notte di fuoco» int. Lila Lee. Lire 2 e 3.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «Il Monello» interpreti gli insuperabili Jackie Coogan e Charlot.

La radio di oggi

Tra la molta musica sinfonica diffusa stasera dalle antenne europee emerge il concerto di Vienna dedicato a Nicola Rimski-Korsakoff. La stazione di Vienna presenterà, fra l'altro, la notissima suite dal balletto *Shéhérazade*, eseguita più volte anche a Venezia, una delle opere di R.-K. nelle quali maggiormente si rivela la magistrale sapienza del maestro russo. A Roma, nel concerto variato, va segnalato un frammento di *Petruska* di Stravinski nella riduzione pianistica dello stesso autore, dedicata al celebre pianista Arthur Rubinstein. Principali trasmissioni di oggi 20 giugno 1933:

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19, musiche di Rimski-Korsakoff; Poste Parisien, 20.35, musiche di Chabrier, Schumann, d'Indy ecc.; Londra Reg., 20.15, *Due Cantate* di J. S. Bach; Praga, 21.30, *Concerto con pf.* di Mozart; Roma, 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Quartetto* di Carlo Salza.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 21.15, F. Pastonchi: Canto XXX dell'Inferno.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (20.30), Roma (22), Vienna (22.15), Praga (22.15), Breslavia (22 e 50), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (22.35), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40), Budapest (22.30).

Stato Civile di Venezia

18 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 3

Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 2

MATRIMONI: 0

19 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 7;

Nati morti 0; Totale 9

MORTI: 9

MATRIMONI 4

Giorno 18. *Decessi*: Serantoni Pietro d'anni 35, cel. bracciante; De Paoli Antonio 51 con. macellaio.

Giorno 19. *Decessi*: Beccaguti Francesca d'anni 73, nub. ricov.; Angelini Santa 82, nub. cas.; Fumelli Santini Felicita 61, con. cas.; Rinaldi Montini Eugenia 83, con. cas.; Rizzo Filiberto 12; Todaro Eugenio 69, con. pens.; Gomez Giuseppe 73, ved. e. pens.; Fraiban Giuseppe 64, ved. ricov.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Fabris Romano, bracciante, con Cordella Olga, casalinga, celibi; Morici Pasquale, impiegato, con Carraro Beatrice, civile, celibi; Nigro Gio. Battista, meccanico, con Zennaro Olga, commessa, celibi; Ongaro Vittorio, commissionato, con Fabris Luigia, casalinga, celibi.

La pesca di beneficenza

al Palazzo delle Prigioni

All'allestimento della Grande Lotteria che si inaugurerà sabato 24 corr. al Palazzo delle Prigioni stanno dando tutto il loro fervore i Membri del Comitato, validamente assistiti e coadiuvati da artisti e da tecnici, i quali hanno realizzato — con la costruzione sobria di piani sintetici — un tipo attualistico di presentazione di quelle che, fino a ieri, chiamammo le «Pesche di Beneficenza».

Lo scopo altamente benefico della iniziativa e il valore dei doni di cui la pesca è ricca varranno senza dubbio a richiamare alle ruote la larga e cordiale partecipazione dei veneziani.

Visita istruttiva degli allievi

dei corsi pre-aeronautici

Domenica mattina l'aereoporto della Società Aerea Mediterranea fu visitato dagli allievi dei Corsi di specializzazione pre-aeronautica per motoristi e montatori e radiotelegrafisti.

Accompagnati dal rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro e dagli insegnanti cav. cap. Agostino Salvagno, sig. Peverano Antonio e Quintavalle Aristide, furono gentilmente ricevuti dal sig. Brauma Riccardo capo del Reparto Cellule. Divisi in gruppi sotto la guida dei sigg. Mazzobel Antonio, Del Fara Mario, Grillo Aldo, Marcellino Vincenzo, visitarono minutamente i vari vastissimi capannoni.

La riunione della Società

medico chirurgica veneziana

Oggi alle ore 16 in Biblioteca dello Spedale Civile si terrà la seduta della Società Medico-Chirurgica Veneziana col seguente ordine del giorno:

Prof. Vitali: «Idrocefalo cronico o tumore pontocerebellare?».

Prof. Fabris: «Neuroglioma pontocerebellare e ganglioneuromi multipli epidurali osteoclastici nello stesso soggetto.

Prof. Jona: «Induramento bruno del polmone a forma calcificante».

Dott. Dalla Torre: «I noduli reumatici sottocutanei».

Dott. Lenti: «Confronto clinico, anatomo-patologico e radiologico delle caverne del lobo inferiore».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, L. 25 alla Società Dante Alighieri, dall'ing. Giorgio Marsich; L. 25 id. pro iscrizione a socio perpetuo del prof. Giovanni Bordiga dal dott. Gino Paccagnella; L. 100 alla Società Dante Alighieri Fondazione Bianca Selvatico Bordiga dal prof. Guido Castelnuovo ed Elbina Castelnuovo L. 50 id. dal gr. uff. Marco Ara; L. 50 id. dal dott. Augusto Coen Porto; L. 50 id. da Clementina Guggenheim; L. 20 id. dall'avv. Amedeo Padoa; L. 25 id dal dott. Andrea Venuti.

Scuola infermiere Croce Rossa

La chiusura dell'anno scolastico delle Allieve Infermiere della Croce Rossa avrà luogo oggi alle ore 16.30 alla Scuola di S. Maurizio.

Una comitiva di automobili tedesche

Domani giungerà a Venezia, attraverso il Ponte del Littorio una comitiva di automobili germaniche provenienti da varie città. Gli ospiti, che sono circa 200 si tratterranno a Venezia alcuni giorni.

Lettere anonime

La trentenne Pia Agazzi in Penzo, abitante a Santa Croce 1937, si è rivolta ieri al Commissariato di San Polo per sporgere querela contro la vicina di casa, Giovanna Trenotti in Pesce, di anni 42, abitante al n. 1932, per offese continuate a mezzo di lettere anonime. In una di queste missive, l'anonima scrittrice diceva: «Se vuoi sapere chi sono, sono G. P.». Da queste iniziali, tenendo conto dei rapporti poco pacifici che la legavano alla Pesce, la Agazzi ha dedotto trattarsi della sua... nemica, e contro di lei, come si è detto, ha sporto querela.

Infedele padrona di casa

La trentanovenne Giovanna Ravagnan, chiamata Ida, in Novello, fu Marco, di anni 39, abitante a San Polo 2255, aveva da tempo affittata una camera a muri vuoti a Carlo Zanchi, di Umberto, di anni 27, ora abitante a Santa Croce 2194, il quale gestisce, in compagnia della moglie, una trattoria al numero 2253. Tutte le mattine, i due Zanchi si allontanavano di casa di buon'ora per recarsi nella loro trattoria e ritornavano solo a sera tarda. Di questo, approfittò la Ravagnan che, in varie riprese, asportava dalla stanza degli ospiti 3 lenzuola a due piazze, 8 camicie ed altrettante paia di mutande da donna, e un paio di calzoni grigi. Consegnava quindi la biancheria alla cinquantacinquenne Anna Bellotto, fu Luigi, abitante a Santa Croce 2203 la quale riusciva a pignorarne presso il Monte di Pietà vari capi per una somma di circa sessanta lire. Perquisita la casa della Bellotto, il Commissario di San Polo ha ritrovato parte delle bollette di pegno, mentre le altre e la Ravagnan sono per ora irreperibili.

Un colpo mancato

L'altra mattina alle 8.30 si riparava sotto il portico del Palazzo Ducale, insieme a tanti altri suoi conterranei, la signora Maria Togna da Napoli, di anni 55, qui giunta giovedì scorso con i treni popolari. L'agente Saponaro di pattuglia della squadra Mobile agli imbarchi e agli sbarchi, scorse il pregiudicato Martino Fisser di anni 28 abitante a San Polo 932 vicino alla sopradetta signora, la quale lasciava intravvedere il proprio portamonete nella tasca interna del soprabito. Il Fisser tentò per ben tre volte di mettere la mano nella tasca della signora per sottrarle il portamonete; ma non vi riuscì perchè ogni qual volta tentava la sua delicata operazione veniva sospinto dalla folla così da vedersi impedito di portare a compimento il borseggio. Il Fisser, quando si accorse di essere stato notato dall'agente cercò di eclissarsi, ma l'agente gli fu sopra e lo condusse a San Lorenzo, di dove, sebbene negativo, trattandosi di un ex confinato, e vigilato speciale, venne inoltrato a Santa Maria Maggiore e denunciato per tentato furto.

Un borseggio

L'altro ieri alle 17.30, la signora Teresa Venturi, di anni 63, abitante a Bologna in Via Riva Reno 71, trovandosi al Lido presso il pontile d'approdo del battello grande a S. Maria Elisabetta, è stata avvicinata da uno sconosciuto il quale, ponendo furtivamente la mano nella tasca esterna del soprabito, riuscì a sottrarle il portamonete che conteneva 60 lire e due biglietti ferroviari per la corsa popolare Bologna-Venezia e viceversa. La povera signora non fece in tempo ad avvertire la mossa del lestofante, il quale riuscì ad eclissarsi tra la folla dei passeggeri mentre alla signora non rimase che il magro conforto di portarsi alla polizia a denunciare il fatto.

Colpito da dodici mandati di cattura

Numerose infrazioni ai regolamenti municipali hanno fruttato 24 giorni di reclusione in dodici mandati di cattura al bracciante Luigi Cipollato di anni 52 senza fissa dimora che gli agenti del Commissariato di Castello trassero ieri in arresto. E con lui arrestarono anche Libera Ermenegildo di anni 57 abitante pure a Castello 22.5 che deve scontare per la stessa ragione sei giorni di detenzione.

Gli agenti del Commissariato di San Marco arrestarono Elisa Totolo di anni 56 abitante a San Marco 5205 che deve scontarne altri 10.

Sventure e disavventure

L'infortunio d'un ciclista

L'elettricista Felice Berti di anni 39, da Mestre, nel percorrere in bicicletta la strada translagunare del Ponte del Littorio alla testata del cavalcavia perse l'equilibrio e cadde dalla macchina riportando delle ferite multiple in varie parti del corpo, guaribili in giorni otto.

Attenti alle bucce

Ieri alle ore 20,30 il piccolo Ruggero Camuffo abitante a Castello 2637 transitando per la Riva Schiavoni come giunse davanti al monumento Vittorio Emanuele è scivolato su di una buccia di limone riportando la frattura dell'omero destro; guarirà in dieci giorni.

Cade e si frattura il femore

Sambo Angela di anni 45 abitante alla Giudecca 409 passando per la fondamenta dei Tolentini scivolò su di un nocciolo di ciliegia fratturandosi il femore destro. Dovette essere ricoverata all'ospedale e colà venne giudicata guaribile in giorni sessanta.

Un gioco finito male

L'altro ieri alle 17 il decenne Marino Boscolo abitante a Cannaregio 1004, giocando nel cortile dell'Istituto Canossiani a San Giobbe, urtato da un coetaneo è caduto fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Si ferisce con la pialla

Il falegname Guido Zanon di anni 17, abitante a Santa Croce 2265, lavorando nella bottega di certo Pagliarini a Cannaregio 6145 con la piallatrice si ferì al dito medio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Le comitive di turisti

E' giunta ieri nella nostra città, col treno delle 17.41 da Bologna una comitiva di 25 turisti inglesi che sono scesi ad alloggiare all'Albergo Universo.

Audace colpo ladresco

Ieri mattina alle 9.30, un ignoto riusciva a penetrare con chiave falsa nella casa al n. 453 di Cannaregio dove abitano, al primo piano il commerciante in carnami Emilio Colomini di Napoleone, e al piano superiore il cognato del Colomini, l'impiegato ferroviario Gino Tura. Penetrando nell'appartamento del Colomini l'individuo veniva disturbato nella sua presenza da una bimbetta di sei anni, figlioccia del padrone di casa, la quale, anzichè spaventarsi dell'insolita presenza, pregava il... signore di agganciarle alcuni bottoni dell'abitino, essendosi ella levata in quel momento dal letto.

Il signore allora, dopo aver agganciato i bottoni alla bimbetta le chiese dove mai la mamma fosse solita tenere i suoi soldi, e la bimba, innocente, additò un cassetto del comò aperto. In una scatola erano contenuti i gioielli della signora Colomini e cioè 14 anelli d'oro con alcuni brillanti ed altri con brillantini, vari braccialetti d'oro, due orologi d'oro ed altri preziosi per un valore di circa 10.000 lire. Il signore, dall'apparenza giovanile, naturalmente fece sparire nella sua tasca tutta questa grazia di Dio, e quindi salì al piano superiore. Da questo si deduce che egli fosse a conoscenza delle abitudini della casa per tentare un colpo tanto audace. Al mattino, infatti, il Colomini e la sua signora stanno fuori di casa un bel pò per le compere, mentre i coniugi Tura sono anch'essi lontani di casa, essendo, come s'è detto, il Tura impiegato alle Ferrovie, e la sua signora impiegata alla Manifattura Tabacchi. Salito al piano superiore dunque, il ladro, da un cassetto del comò, asportò altri oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire.

Del furto se ne accorse naturalmente la signora Colomini al suo ritorno, al quale si precipitò al Commissariato di Cannaregio per sporgere denuncia. Il Commissario dott. cav. Pisani sta pertanto attivamente indagando basandosi sopratutto sulle indicazioni date dalla bimba.

Tribunale di Venezia

Contrabbando e lesioni

(Udienza 19 Giugno 1933. Presidente. Barich; Giudici: Miani Calabrese e Frusi; P. M.: Calderone; Canc. Guzzo.

L'amministrazione dell'imposta consumi di Venezia organizzava l'otto Agosto 1932 un appostamento allo ingresso dei canali d'accesso alla città lungo le Fondamente Nuove avendo avuto sentore che in quel giorno si preparava un cospicuo contrabbando di carne macellata clandestinamente. L'impresa fu alquanto ardua e movimentata. L'agente Todaro Giacomo, di anni 33, nato a Porto Empedocle e residente a Venezia appostato all'imboccatura del canale di San Gerolamo avendo scorto degli individui sospetti che scaricavano dei sacchi sulla fondamenta intimò loro il fermo. Ma poichè questi non aderirono all'intimazione sparò cinque colpi di rivoltella contro di loro ferendo uno dei fuggiaschi allo avambraccio. Oggi davanti al Tribunale oltre al Todaro accusato di lesioni volontarie aggravate sono presenti anche Boschian Carlo di Giuseppe di anni 34 nato a Venezia e residente a Canaregio, Gallada Costante di ignoti di anni 36 pure abitante a Cannaregio, Turchetto Benvenuto di Mariano nato e residente a Mogliano Veneto, Turchetto Umberto nato a Venezia e residente a Mogliano imputati di aver sottratto al pagamento delle imposte di consumo quattro vitelli macellati clandestinamente e delle leggi sanitarie per aver macellato fuori del macello comunale. Il Tribunale dopo l'arringa dell'avv. Vitta e dell'avv. Franco difensore dell'agente Todaro e P. C. dell'Amministrazione Imposta consumi condanna il Todaro a sette mesi ed anni uno d'interdizione dei pubblici uffici per lesioni aggravate col beneficio della condizionale. Boschion Gallanda e Turchetto a lire 1000 di multa per ciascuno, Turchetto Umberto a lire 300. In solido spese e tasse.

Le famiglie Bordiga, Granata e Selvatico, nella impossibilità di esprimere singolarmente la profonda riconoscenza a quanti vollero partecipare di persona o per iscritto al loro dolore e onorare la memoria dell'indimenticabile

GIOVANNI BORDIGA

ringraziano le Autorità e le Rappresentanze del Governo, del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Fascio, della Curia Patriarcale, della Provincia, del Comune e degli Istituti da essi dipendenti, e delle Federazioni sindacali, le Presidenze, i Consigli e le Rappresentanze delle Accademie e degli Istituti di Cultura, di Lettere, di Scienze, di Arte e di Professioni, le Rappresentanze, gli Insegnanti ed Allievi degli Istituti di Istruzione Superiore, Media ed Inferiore, le Rappresentanze di tutte le Associazioni, gli amici, conoscenti, e quanti vollero rendere alla cara salma l'estremo saluto.

Particolarmente ringraziano quelli che, col cuore o con la scienza vollero rasserenare gli ultimi giorni della preziosa esistenza.

VENEZIA, 19 Giugno 1933 XI.

Imp. Pompe Fun. Fratelli Grassano SS. Apostoli 4460. Tel. 23469.

L'attività dei Combattenti veneziani

illustrata all'annuale assemblea della Federazione

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di ardente cameratismo gentilmente messo a disposizione, si è svolta domenica al Goldoni, l'annuale riunione della Federazione Provinciale dei Combattenti Veneziani, alla presenza delle principali autorità cittadine, del Direttorio Provinciale e Sezionale e di tutti i Presidenti delle Sezioni di Provincia.

Adunatisi alle 9.30 precise davanti alla sede in Palazzo Reale, i Combattenti, in Camicia Nera e decorazioni, formavano un lungo corteo che, con la fanfara della Sezione in testa, attraverso Piazza San Marco, Bacino Orseolo e Campo San Luca, raggiungeva il Teatro Goldoni. Qui i Combattenti prendevano rapidamente posto nei palchi e in platea; mentre la fanfara si allineava nelle due prime file di poltroncine. Sul palcoscenico, fastosamente decorato di piante sempreverdi e di bandiere, si raggruppava intanto una numerosa schiera di Cantori ex Combattenti; ai lati del proscenio erano la bandiera e il labaro della Sezione.

Alle 10 precise giungeva in Teatro il Presidente della Sezione dott. Giuseppe Valtorta accompagnato da S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, dal Vicepodestà Conte Giandaniele Elti di Rodeano, dal Console comm. Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione della M. V. S. N., dai membri del Direttorio Federale conte dott. Alessandro Marcello, avv. Marangoni, prof. conte Valle direttore dell'Ambulatorio Combattenti dott. Battain e dai membri del direttorio sezionale maestro Marchioni, rag. Bondi e cav. Toaldo. Sono pervenuti inoltre al dott. Valtorta i seguenti telegrammi:

« Sezione veneziana mutilati guerra invia camerati combattenti riuniti assemblea e loro Presidente cordiale fraterno saluto. Sandro Brass ».

« Dolente non poter partecipare vostro Consiglio provinciale pregovi porgere convenuti mio caldo saluto ed espressione plauso Direttorio nazionale per saldo inquadramento e attività assisteniale cotesta Federazione. Cordialmente. Amilcare Rossi ».

Non appena si è spenta l'eco dell'Inno di Giovinezza che ha salutato il gruppo delle autorità al loro entrare, prende la parola, tra il più attento silenzio, il presidente dell'Associazione dott. Giuseppe Valtorta.

Il discorso del dott. Valtorta

« Un avvenimento di mondiale importanza si è compiuto in questi giorni — egli incomincia. — Quattro potenti Nazioni, strette in un patto di concordia, trarranno forza per affrontare e risolvere i problemi più gravi che turbano l'ora presente. Un solo cuore, un solo volere teso alla elevazione morale e materiale dei popoli formeranno la energia possente che il Duce sapientemente indirizza per il trionfo del lavoro e pel benessere della umanità. Il presente ed il passato gloriosi dell'Italia incitano ad avanzare per una via radiosa che ha per mèta Roma e che da Roma si propaga per il mondo. E noi ex Combattenti Veneziani confortati dalla fede che è certezza nella volontà del Capo, esprimiamo il rinnovato pensiero di riconoscenza al magnifico Duce. Il Ponte del Littorio ch'Egli ha concesso a Venezia possa far rivivere trionfalmente questa nostra amata città nel clima salubre dell'Italia rinnovata.

« Combattenti! — continua il dott. Valtorta. — Or sono pochi mesi un Principe Sabaudo, a noi particolarmente caro, ci ha lasciati. Il ricordo incancellabile di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, marinaio valoroso, esploratore ardito, audace e sapiente alpinista, comandante austero e buono, è legato alla mirabile impresa polare, alla conquista delle vette quasi inaccessibili dell'Imalaja, alla fede in una vittoriosa battaglia sul mare insidiatissimo dal nemico ma non mai temuto dalla Gloriosa Marina Italiana.

« Il Principe che dei Savoia ebbe le più alte virtù riposa oggi lontano ma il suo sepolcro sembra rendere più vicina agli Italiani la terra che Egli volle fertile per riaffermare la potenza costruttrice dell'Italia.

« E tutti sono presenti al nostro affetto i Combattenti nostri soci che morirono nell'anno decorso. Essi appartennero e apparterranno alla schiera dei generosi che nei giorni grigi per la Patria affermarono sino al sacrificio il sentimento del dovere. Ad essi è rivolto il nostro riconoscente e mesto pensiero.

« L'Associazione è sorta per esaltare il sacrificio dei nostri prodi fratelli, per mantenere sacro ed inviolabile il patrimonio della conquistata Vittoria, perchè i camerati assistano i camerati. La sua attività non deve palesarsi specialmente con cerimonie.

L'opera d'assistenza

« L'assistenza — continua l'oratore — doveva svilupparsi infatti nella Sezione del Capoluogo e in quelle della Provincia con ogni fervore. Sappiamo quanto valga la robustezza fisica a rafforzare la volontà ed il carattere, quanto la privazione della salute renda infelice la vita negli anni e quindi abbiamo pensato anzitutto ai bambini vostri. Una eletta, nobilissima donna, Maria Pezzè Pascolato, tolta troppo presto al nostro affetto, amava tanto i bimbi vostri e seppe nelle famiglie asciugare lagrime e schiudere anime al sorriso.

« Sono stati inviati in Colonia Alpina 447 bambini con una spesa complessiva di oltre 80.000 lire. Di questi 139 erano della Sezione di Venezia. Altri 40 bambini poterono trovare giovamento alla loro gracile costituzione nella cura marina con una spesa di oltre lire 7000. Nella ricorrenza della Festa Natalizia, affinchè giungesse il nostro ricordo ai compagni più poveri, abbiamo distribuito in Venezia oltre quattrocento pacchi. Nella Provincia il concorso delle Sezioni all'opera di assistenza mi è stato segnalato con compiacimento dalle Autorità locali. Lo ambulatorio ha funzionato egregiamente per cui io esprimo un cordiale encomio ai medici che cortesemente prestano la loro opera. Vorrei ringraziare ognuno di essi e particolarmente gli egregi sanitari D.r Gottardi, Battain, Cavalieri. Ringrazio per tutti uno solo, il prof. Co. Valle che con amore dirige da molti anni la benefica istituzione, presso la quale furono visitati 859 ammalati mentre 312 ebbero cordiale assistenza presso gli ambulatori dei medici consulenti. La Federazione ha svolto oltre 1500 pratiche individuali di carattere assistenziale. La sola Sezione di Venezia ne ha spedite 969.

« S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e le Autorità — dice il dott. Valtorta — tutte diedero sempre il loro benevolo appoggio alla nostra Associazione. Vorrei presente alla riunione il Gen. Maccaluso, nuovo membro del Direttorio e Vice Presidente della Federazione, per confermargli pubblicamente la nostra vivissima simpatia. Il valoroso generale lasciata da poco la attiva carriera militare vive quotidianamente, e con lui l'amico Comandante Angelini, in ammirevole spirito di cameratismo con i suoi soldati.

« L'organizzazione interna della Federazione e della Sezione di Venezia sono ottime. La Banda verrà maggiormente disciplinata perchè abbia a rispondere interamente allo scopo precipuo per cui è stata costituita. Nelle nostre adunate essa arteciperà completa nei suoi componenti. Desidero che la Banda e il Gruppo Corale, costituitosi quest'anno con nostro compiacimento, formino un complesso degno sempre più del carattere rappresentativo dell'Associazione. A questi nostri soci che confortano e allietano le nostre riunioni sottraendo al riposo lunghe ore per le necessarie prove, rinnovo in nome di tutti i soci un plauso e un ringraziamento affettuoso.

L'attività in Provincia

« In provincia sussistono le difficoltà per il collocamento (che purtroppo si riscontrano anche in Venezia) e le Sezioni hanno esperito il loro compito assistenziale in modo ammirevole.

« Il patto concluso tra la Confederazione Nazionale degli Agricoltori ed il Direttorio Nazionale non si è potuto estendere alla nostra provincia perchè agli effetti economici l'Unione provinciale si è trovata nella necessità di non poterlo applicare letteralmente. Il co. dott. Alessandro Marcello svolge in tutta la provincia l'assistenza in materia agricola e bene è stato ad esso affidata, su mia proposta, dal direttore nazionale l'amministrazione dell'eredità Guidini. Questo patrimonio, con il concorso generoso degli eredi del benemerito testatore, è passato definitivamente in proprietà dell'Associazione Combattenti la quale si è riservata di esaminare la possibilità di ampliare la finalità dell'istituzione.

« Sono stati svolti, sempre a cura del camerata Marcello, corsi speciali di agraria in accordo con la Cattedra Ambulante di Venezia e di Treviso ed è stata inaugurata solennemente nella villa una lapide per ricordare il patriota che ha fatto il generoso dono. Con l'Ente di Rinascita Agraria è stata conclusa una convenzione per la cessione di terreni ai combattenti di Musile e di Fossalta di Piave e sono in corso, con l'intervento dell'Opera Nazionale Combattenti, trattative per cessione di terreni a combattenti di Chioggia. Speriamo che sia confortata da successo l'opera tenacemente attiva in proposito dell'egregio presidente di quella Sezione cav. Zennaro.

« Ho ottenuto dopo lunghe pratiche il riscatto dall'onere che la Federazione si era assunta nel 1925 di ospitare cioè gratuitamente ed in perpetuo per le cure marine venti bambini di Zoldo Alto. e sezioni della Provincia hanno risposto mirabilmente in ogni occasione. Porto ad esempio le sezioni di Burano, Chioggia, Camponogara, Concordia Sagittaria, Fiesso, Fossalta di Portogruaro, Mestre, Mira, Mirano, Noventa di Piave, Noale, Portogruaro, Pramaggiore, Salzano, Scorzè, Spinea e Strà presieduta con molto onore dal valoroso Calzavara e mi auguro di annoverare nel prossimo anno tutte le cinquanta sezioni della Provincia nel massimo dell'efficenza organizzativa.

« In Venezia fummo presenti ad ogni manifestazione politica ed ad ogni celebrazione civile. Maggiormente solenni riuscirono le adunate del 24 maggio, del 23 ottobre nella bella Asiago, del 28 ottobre e del 4 novembre a Lido quando fummo onorati della presenza del valoroso nostro Principe S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, comandante in capo dell'Alto Adriatico. Giunga al Principe Augusto il nostro devoto cordiale saluto. Egli ha acceso la lampada che donammo al Tempio ove sono pietosamente raccolti i fratelli caduti in guerra e la fiamma ardente trova alimento nel cuore di noi tutti perchè ricordiamo riconoscenti, perchè noi stessi siamo soldati del Re Vittorioso.

« In questo tempio — dice l'oratore volgendo al fine del suo dire — solenne meta ispiratrice di generosi propositi convengono i veterani ed i giovani. Quivi maggiormente sono sentiti i più alti doveri, quivi sentiamo maggiormente che le rinuncie, le piccole e gravi sofferenze di ogni giorno sono offerta non completa in confronto della suprema rinuncia alla vita, che saremmo pronti ad offrire per il bene della Patria ».

La relazione economica

Dopo la relazione morale letta dal dott. Valtorta spesso interrotta dai calorosi applausi, e salutata alla fine da un prolungato battimani, su invito del presidente, il rag. Bordi dà lettura della relazione economica per l'esercizio decorso, relazione che viene approvata per acclamazione.

Il Prefetto quindi distribuisce il diploma e le medaglie ai combattenti Barbini, Zanetti, Bonduà e Olivari che nella gara nazionale di Tiro a segno svoltasi a Torino, si sono classificati settimi guadagnando un'artistica coppa in argento.

La massa corale quindi intona gli inni: Giovinezza, Piave, Inno di Roma, Inno dei Giovani fascisti, e Inno della Legione San Marco (queste due ultime, composizioni del maestro Francesco Gulli, su parole del maestro Russo Fernandez Alberto).

Gli inni vennero calorosamente applauditi da autorità e combattenti, per la loro espressione facile, melodica e scorrevole e pieni di caldo sentimento patriottico.

La massa corale, istruita in pochi giorni dal suddetto maestro Gulli, ha assolto il suo compito in modo veramente encomiabile. Sedeva all'armonium il maestro Aubry Enrico.

La banda, sotto la guida del suo maestro, Giuseppe Amendola, si è dimostrata altrettanto preparata, assolvendo anch'essa, come il solito, il suo mandato.

Dopo di ciò, l'Assemblea si scioglie, al triplice grido di « Viva il Re! Viva l'Italia Fascista! Viva il Duce! ».

Giovanni Bordiga commemorato

da Lando Landucci all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

La nobile e luminosa figura di Giovanni Bordiga, che per ventiquattro anni fu socio effettivo e Segretario incomparabile del nostro Ist. di Scienze, Lettere ed Arti, fu domenica solennemente commemorata alla presenza di un gran numero di soci, dal Presidente dell'Istituto on. prof. Lando Landucci.

« Onorandi colleghi — comincia l'on. Landucci. — Da non breve tempo paventavamo la grande sventura; per l'intenso affetto all'insigne amico e collega amavamo farci illudere dalla sua non fiaccata energia, dalla lucidità meravigliosa della mente, dalla ferma volontà, dal persistente affetto al lavoro che fu religione costante della strenua laboriosa sua vita. I gravi mali, che lo affliggevano han vinto, la sua fibra si è spezzata; Egli ci ha lasciato per sempre; ma nella storia dell'insegnamento degli studi, della patria, di questa sua non natale — nacque nel forte Piemonte — ma tanto amata Venezia, lascia un luminoso solco, una magnifica eredità di esempi, di affetti, di opere egregie.

Saldo amor di Patria

« Non intendo tentarne, neppure nella più breve sintesi, la biografia; non è nel tumulto del primo strappo, del cocente dolore, che si riesce a ben descrivere e, per dir così, dominare una vita spesa con tanto vantaggio, illuminata da tanta ammirazione, ricca di sì copiosi frutti: ed anche per ricordare tutte le rare benemerenze in sì svariati campi di attività, quali furono quelli in cui lasciò la sua traccia profonda, occorrono tempo e quiete; a me mancherebbero pure una conoscenza completa della sua molteplice azione ed una adeguata competenza negli studi, in cui fu alto ed esemplare maestro.

« Nella vita intellettuale rifulse fin dalla giovinezza e fu ammirato maestro nelle scuole medie dapprima, in quelle superiori, in ispecie a Padova nell'archiginnasio delle Tre Venezie, di poi: saldo nell'affetto alla Patria e a Venezia non si disinteressò della cosa pubblica, delle amministrazioni si occupò anzi, secondo i tempi, col fervore che era proprio del suo carattere e, vorrei dire, della sua anima e fu con Riccardo Selvatico, poeta e scrittore eminente, capo d'una parte politica ed anima d'una amministrazione della città; sino al chiuder della sua vita visse intensamente delle vicende d'Italia nostra, si esaltò della vittoria delle nostre armi, della reazione della coscienza nazionale, fu caldo estimatore della Rivoluzione fascista e del Capo e Duce della nuova grande êra della patria sincero ammiratore.

"Proverbiale rettitudine,,

« Molte istituzioni lo vollero, attratte dalla sua proverbiale rettitudine, dalla sua capacità amministrativa, dal suo zelo esemplare, onde uffici non accettava senza dar loro tutto sè stesso a guida; presiedette l'Accademia di Belle Arti, l'Ateneo Veneto, la Querini Stampalia, fu del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, Commissario della Scuola Superiore di Architettura, Presidente della Dante Alighieri e della Biennale; ebbe onori meritati a riconoscimento del suo raro e svariato valore.

« Ma un affetto speciale, profondo, intenso lo legò al nostro Istituto, cui appartenne per lungo ordine d'anni, oltre ventiquattro quale membro effettivo. La sua opera assidua fu preziosa ed incomparabile, come vicesegretario dapprima, come segretario ed amministratore di poi per oltre un decennio. La vita del sodalizio ebbe in lui il massimo e più accurato rappresentante, non era e non è semplice ufficio, per il largo ordine di attività in cui si esplica, per le fondazioni che amministra, a cominciare da quella di maggior momento creata dal benemerito Angelo Minich; nessuno meglio del Bordiga conosceva le norme che regolano per le tavole, per gli statuti, per i regolamenti le fondazioni singole; e dei loro patrimoni era sagace, avveduto, integro amministratore; nè delle scienze e degli studi amantissimo, dissociava il rigore del vigile custode degli averi dall'aperto animo al progresso della cultura e favoriva iniziative e pubblicazioni, indagini e ricerche, avendo anche sempre speciale riguardo alle glorie, alle tradizioni della repubblica veneta, animatrice di civiltà, continuatrice degna della classica Roma, egida del nostro italianissimo Adriatico, delle singole sue parti lungo tutta la sua sponda orientale, l'Istria, la fedele Dalmazia, e di tutta la cultura mediterranea sino all'Asia Minore e più oltre. All'indimenticabile perduto collega per la sua opera di segretario e di amministratore l'Istituto nostro deve perpetua profonda riconoscenza; se ne occupava con cura diuturna, con estremo disinteresse, con un affetto intenso, incomparabile ed egregi sono stati i risultati ottenuti.

« Rara fu la sua cultura matematica specie nella geometria descrittiva e proiettiva, ma ebbe anche attitudini spiccate filosofiche e letterarie, come dimostrò in molteplici occasioni, all'Università nelle commemorazioni di Enrico Nestore Legnazzi e di Giuseppe Veronese, fra noi di Enrico Castelnuovo, nel discorso inaugurale universitario « L'alta cultura ed il domani nella seduta nostra solenne del 1912 » ufficio e limiti della scienza; era insuperata in lui l'abilità di rendere attraenti e spiacevoli col magistero della parola e con la fervida fantasia, gli argomenti anche più ardui e più aridi; rimarranno indimenticati i resoconti che nelle adunanze solenni per tanti anni, come segretario ed amministratore fece della vita dell'Istituto, sui concorsi da esso banditi e sui loro risultati e sulle vicende economiche dei patrimoni che amministrava, irte di cifre ma fulgidi sempre di acute osservazioni, esposte in forma elegante e spigliata.

« Mi pare ancora di vederlo con quella sua dignitosa semplicità, con quel suo sguardo penetrante ed acuto, con quel suo sorriso bonario ad un tempo e profondamente espressivo, mi par di sentirlo con la sua parola arguta e garbata, con una vena per dir così, di benevola ironia, e, quando ne era il caso, con accenti di profonda convinzione, con pensiero e pareri pieni di sapienza ed esposti con estrema modestia; non soltanto lo ricorderanno in ispecie quanti con lui furon colleghi in uffici, come quello della nostra Presidenza, ove era prezioso, anche perchè a tutto provvedeva e pensava, ma pur quanti a noi succederanno troveranno negli Atti e nelle Memorie del nostro Istituto argomenti per esaltare la memoria; egli certo lascia un gran vuoto; servirà il suo ricordo ai successori di esempio ad imitarlo ed eguagliarlo con nobile emulazione.

« Io vi propongo, onorandi colleghi, di levare questa nostra pubblica seduta in segno del nostro profondo cordoglio, della gratitudine intensa che gli professiamo ».

E in segno di lutto la seduta venne tolta.

I solenni funerali

Le estreme onoranze, rese alla Salma lagrimata di Giovanni Bordiga, hanno raccolto ieri mattina a San Lio le più eminenti autorità cittadine, e tutto il fiore della intellettualità veneziana e una vera moltitudine di popolo commosso: folla imponente che ha dato alla cerimonia il senso di schietta e solenne attestazione dell'affetto, della stima e dell'ammirazione di cui fu circondato in vita l'Estinto e del largo e profondo rimpianto che lascia in Venezia la sua dipartita.

Nella casa Bordiga, che apre il suo portale sul ponte di Sant'Antonio a San Lio, si formò alle ore nove il corteo che, composto e diretto con la solita cura dal capo usciere del Podestà sig. Drago, si aprì col gruppo numerosissimo delle corone, tra le quali abbiamo notato quelle del Comune, della Presidenza della Biennale, delle Famiglie Bordiga, Selvatico, Granata, del Sindacato Fascista degli Ingegneri della Provincia di Venezia e della Giunta per l'albo professionale, dell'Ateneo Veneto, della Fondazione Querini Stampalia, dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti al suo Segretario, del Sindacato fascista Architetti, Studenti della R. Scuola Superiore d'Architettura, della R. Università di Padova, dei professori della Scuola Superiore di Architettura, del Collegio Accademico, della Sede Centrale della Dante Alighieri, dei professori e funzionari di segreteria della R. Accademia di Belle Arti e dei coniugi Dal Maschio.

Dietro ai fiori era il folto gruppo delle bandiere, tra le quali quelle della Federazione provinciale Fascista del Pubblico Impiego, della Dante Alighieri, della Società Arti edificatorie, della Filarmonica Monteverdi, del Liceo M. Foscarini, dell'Istituto Tecnico P. Sarpi, del Liceo Scientifico, del Patronato Scolastico, del R. Istituto di Belle Arti, della Scuola Vendramin Corner con una squadra di studenti, delle Scuole di S. Maurizio e S. Samuele con squadra di alunni, dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo, del Liceo M. Polo, e della R. Scuola di Architettura.

Il mesto corteo

Seguivano il Rev. Parroco di S. Maria Formosa mons. cav. Gio. Batta Vianello e quindi veniva la bara alla quale facevano scorta d'onore valletti municipali, vigili e pompieri in alta tenuta, gli uscieri della Querini Stampalia e dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Reggevano i cordoni: S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il vice Podestà co. Elti di Rodeano, il Segretario federale avv. comm. Suppiej, l'on. Landucci presidente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, l'ing. comm. Marangoni per il Sindacato ingegneri ed Ateneo Veneto, l'on. Orsi per la Querini Stampalia, Nino Barbantini per la Scuola di Architettura, l'avvocato Massari per la Dante Alighieri in rappresentanza, il prof. De Stefani per l'Accademia di Belle Arti, S. E. Ettore Tito per il Collegio Accademico, il comm. Fogolari per il Ministro dell'Educazione Nazionale e il prof. Brugnoli per la famiglia.

Venivano quindi: S. E. Mons. Giovanni Costantini, Vescovo di La Spezia, anche per S. Em. il Cardinale Patriarca, i nipoti Bice Selvatico Granata e ing. Granata, Luigi Selvatico e altri congiunti, e quindi la folla numerosissima delle Autorità, rappresentanze, degli amici e degli estimatori.

Notiamo tra gli altri: il Questore comm. Corrado col vice questore cav. uff. Rendina, comm. Mussi Direttore della Banca d'Italia, gr. uff. ing. Beppe Ravà vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, ing. Adolfo ed ing. Gilberto Errera, comm. Domenico Coccon anche per il cav. Moroni presidente della Federazione dei Commercianti, ing. comm. Guido Sullam anche per lo on. Alberto Calza Bini segretario nazionale del Sindacato Architetti, ing. Andrea Peloso, avv. Bortoletto, avv. Gaetano Valtorta, ing. Valtorta, avv. Renzo Franco, dott. Ricciotti Bratti direttore del Museo Correr, l'on. avv. Pietriboni, ing. Smeraldi, magg. Zara e signora, Pasquale Ferrari, Vittorio Tonon pel cognato dell'estinto ing. Silvestro Selvatico, cav. Giovanni Ghin, cav. Angelo Procaccini, ing. Rambelli, ing. Angelo Fano, prof. Natali direttore della Scuola Diedo, la professoressa Deleuse direttrice della Scuola Professionale Vendramin Corner, con una rappresentanza d'insegnanti e alunne, gr. uff. Mario Baldin, ing. Bonamico, ing. Corti, comm. Antonelli, ing. G. B. Isabella, rag. Battistel direttore del Banco S. Marco, Antonio Toso, Luciano Sormani, comm. Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo della Biennale d'Arte per la Presidenza dell'Ente, il co. Elio Zorzi, Giulio Trevis, cav. uff. Armando Barzan anche pel comm. Fieri di Roma, cav. uff. Mario Damerini segretario del R. Istituto d'Arte, prof. Arturo Cavazzana anche pel gr. uff. Gino Ravenna, Alfredo Longo, comm. Giuseppe Avon Caffi, cav. uff. Munaretti, prof. Ettore Bogno, architetto Guido Spellanzon, arch. Scattolin, dott. Giulio Lorenzetti anche per il Sen. Salata Presidente della Commissione dei Monumenti, dott. Luigi Candiani, ing. Vittorio D'Anna, prof. Pomi pel Circolo Artistico, prof. Pasini, Silvio Aliprandi, dott. Mozzetti Monterumici, prof. comm. Carlo e Silvio Lorenzetti, prof. Berti, prof. Sezanne, cav. Carlo Biadene anche pel fratello prof. Leandro della R. Università di Pisa, ing. Maestri, Aristide Montalbotti, Angelo Piva, ing. Antonio Spandri, ing. Giuseppe Samassa, ing. Giovanni Cicogna, dott. Dino Chiggiato, comm. Ridottolo, prof. Carlo Combi, prof. Orlandini, ing. Villabruna, ing. comm. Giorgio Coen, prof. Fabio Vitali per l'Ospedale Civile, prof. Giuseppe Naccari, comm. Giuseppe Dell'Oro per l'Istituto del Lavoro, dottor Giovanni Giuriati junior in rappresentanza della Dante Alighieri, il co. Alberto Valier, ing. Fumiani, prof. Tommaselli, prof. Pasqui direttore del R. Istituto d'Arte, avv. comm. Donatelli per l'Ente Autonomo delle Case Popolari, prof. Carnelutti, il gr. uff. Paolo Errera anche per il Consorzio V. Presa di Mirano, signora Lodovica Molmenti, prof. Bellavitis, prof. Piccoli per l'ufficio d'Arte della Basilica di S. Marco, ing. D'Ajello, prof. Pavanello per l'Istituto Tecnico Paolo Sarpi, prof. Banetti per il Liceo Marco Polo, avv. Pietro Radaelli, comm. Norfo, cav. Ugo Damerini, gen. Paiola, sig. Grisostolo, cav. uff. Alberto Vianello, dott. comm. Ugo Levi, Carlo Palumbo anche per il padre, arch. Del Giudice, Guido Padovani, Giorgio Gusshneim, cap. Gino Saletta, comm. Pagani Procuratore del Re, cav. Scarpa Bolla, Oscar Sogaro, dott. Mario Mirabello, cap. Agostino Salvagno, ing. Marsich, prof. Eugenio Bellotto, ingegner Marcon de Ghega, prof. Valentino Brustolon, Antonio Tursi, dott. Giuseppe Zamarra, dr. Pellizzon segretario del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Avvocato generale comm. Amedeo Padoa, il prof. Diego Valeri, rag. Pratilli per le Assicurazioni Generali, prof. Luzzato, ammiraglio Giovannini, ing. Alberto Magrini per la Provincia, colonnello cav. Giovanni Malgarotto, avv. Ippolito Radaelli Presidente dell'Ospedale Civile, ing. Guadagnini, signora Luisa Marinoni, signora Cesira Zago e figlia Elettra, dott. Giuseppe Bortolini pel Consorzio Monferrato e pel Consorzio Foreste generale, comm. avv. Alberto Musatti, prof. Sibellato, i vice prefetti comm. Zattera e conte Quarelli di Lesegno, il signor Emilio Rietti, l'ingegner Coretti, il comm. Gualtiero Fries, ing. Ferdinando Vienna, dr. Mengotti, col. Carlo Pomarici, avv. Garlato, avv. gr. uff. Max Ravà, prof. Fontana, prof. Cigarini, prof. Milesi, prof. Italico Brass, dott. Nino Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, il prof. Dell'Agnola direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, prof. Arturo Pompeati, gen. Rodolfo Bressanin, prof. Lazzarini, comm. Aurelio Cavalieri, gr. uff. Pancino presidente della Cassa di Risparmio, comm. prof. Luigi Ferrari direttore della Marciana, gr. uff. prof. Cappelletti, ing. D'Avanzo e tanti e tanti altri.

Il saluto di Venezia

Tra i presenti erano pure largamente rappresentati gli Istituti cittadini d'istruzione superiore e media e le Scuole Elementari.

Il corteo mossosi lentamente, percorse la Salizzada S. Lio e per il Campo della Guerra, giunse in Piazza San Marco e sfiorata la Basilica e il Palazzo Ducale si fermò sul Molo.

La bara venne deposta ed il Vice Podestà Co. Elti di Rodeano rese alla Salma l'estremo saluto, illustrando con nobili parole la vita di Giovanni Bordiga, veneziano per inclinazioni, per sentimenti, per affetti, per il grande amore che aveva per le opere più insigni e per i caratteri più squisiti della Città che lo teneva come uno de' suoi figli più diletti che meglio l'hanno onorata con l'esempio, con la mente e col cuore.

Illuminata con rapida sintesi la nobile e multiforme attività dello scomparso e dopo averne elogiato il carattere e le virtù, il Co. Elti di Rodeano così finisce: « Lontano dalla vità, solo apparentemente, alla vita egli volle serbare la parte migliore di sè, e ne son testimoni i discorsi pronunciati, le memorie scritte, i libri preparati. Egli ha chiuso degnamente la sua giornata che non fu scevra di asprezze e di polemiche, donando il fervore della sua mente e il ritmo tenace della sua volontà, al bene di Venezia, alla grandezza della Patria.

« Giovanni Bordiga, Venezia ti saluta! ».

Gli altri discorsi

Parla quindi l'on. Lando Landucci, il quale a nome dell'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, di cui è Presidente, esprime il dolore dell'alto Consesso per la perdita di Giovanni Bordiga, come quella di un affezionato, d'un prezioso, d'un incomparabile suo membro effettivo, d'un amministratore avveduto e zelante, abilissimo, d'un segretario pieno di fervido zelo.

« Esemplare nella vita privata — finisce l'on. Landucci — ardente cittadino nella vita pubblica, modesto, sapiente e virtuoso, tu parti da questa scena mortale circondato di calda ammirazione tu rimani superstite nella memoria dei colleghi, dei concittadini, dei famigliari, degli amici; addio, indimenticabile compagno di lavoro, incessante animatore d'ogni cosa, d'ogni atto, che fosse nobile ed alto; seguiterai ad essere nostro buon genio, ci sosterrà il pensiero tuo nelle vicende, che ci restano, della vita; ci sarai sempre presente, ti vedremo con l'animo affezionato; accogli i sentimenti che traboccano dal nostro cuore pieno di vivido affetto per te. »

Segue il prof. Commessati che rivolge l'estremo saluto all'Estinto a nome dell'Università di Padova « ch'Egli amò con trasporto, e venerò con referenza filiale, come tutte le secolari istituzioni della sua gloriosa patria adottiva; l'Università di Padova ov'Egli interpretò, colla sua smagliante parola, le armonie trascendentali che la Sua mente coglieva, e la Sua passione accordava, nelle sfere superiori della geometria. Egli, che fu sopratutto un poeta, e di poesia rivestì ogni nobile aspirazione dell'intelletto e del cuore ».

Il Sen. Prof. Davide Giordano quindi così si esprime:

« A nome della Fondazione Querini Stampaglia, della quale egli era impareggiabile Presidente, a nome della Società Italiana per il progresso delle scienze, alla quale fu tra i primi Veneziani aderente; più che tutto per i vecchi amici, ridotti, questi vecchi, a manipolo esiguo, ma che mantiene integro l'ardore di quaranta e più anni di affettuosa consuetudine, devo esprimere qui l'inesprimibile, il cordoglio delle nostre anime lacerate pel distacco di Quegli che, esempio di probità e di austerità sorridente, amammo ed ammirammo come uomo esemplare, e terremo ognora come immagine venerata nei nostri cuori. Egli per noi non muore. »

A nome quindi dell'Ateneo Veneto e del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri e della Giunta per l'Albo, parla l'ing. Luigi Marangoni, il quale dopo aver nobilmente e delicatissimamente illuminata la grande figura dell'Uomo, dell'artista, del dotto e dello scienziato, così ha terminato il suo dire:

« E noi Suoi discepoli nella vita o nella Scuola d'ingegneria, noi tutti fedeli dell'Ateneo che Gli vivemmo più da vicino chiniamo la fronte al Suo passaggio e nell'accompagnarlo al grande varco Gli mormoriamo il nome candido di Bianca, la Creatura ch'Egli amò quella ch'Egli pianse; lo mormoriamo a bassa voce perchè il Maestro non si conturbi nel sonno, perchè non risorga ancora una lagrima sul tiepido ciglio che si è chiuso per sempre. »

Infine il Prof. Brugnoli esprime alcune sentite parole di ringraziamento da parte della Famiglia.

Il Comm. Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale, pronunciò col rito fascista il nome di Giovanni Bordiga, e gli astanti risposero: « Presente! ».

La bara venne quindi sollevata a spalle da sei studenti della Scuola d'Architettura, fondata dall'Estinto, e la trasportarono fino alla riva del Ponte della Paglia dove venne deposta in un motoscafo che volse la prora verso Fusina e si mosse seguito da un largo stuolo di lancie.

Alla famiglia desolata rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La tumulazione a Gambarare

MIRA, 19

Accompagnata dagli intimi e più affezionati ammiratori la salma del Prof. Giovanni Bordiga proveniente stamane da Venezia venne trasportata nella tomba di Famiglia nel Cimitero di Gambarare.

Alle ore 10.30 con apposita lancia la Salma approda a Fusina e notiamo: l'Avv. Valtorta Vice Podestà di Venezia e Presidente della Federazione Provinciale Combattenti con la sorella Valtorta Brusoni e la sig. Marigonda e figlie, la sorella del defunto sig. Elisa Granata Bordiga ed i nipoti Riccardo Granata e signora, Riccardo Selvatico, sig. Francesca Selvatico, sig. Trevisanato Stucky, Gen. Rodolfo Bressanin e sig. Ada Prosdocimi, prof. Brugnoli, ing. Mario Nono, prof. [illegible]gno, prof. Manlio Dazzi, comm. ing. Filippo Damiani, ing. comm. Luigi Marangoni, cav. Silvio Dal Maschio. Erano ancora una rappresentanza della Querini Stampalia, l'Arciprete Don Giovanni Rizzetto, i Valletti del Municipio di Venezia, il signor Drago del Municipio di Venezia direttore di cerimonia.

Il feretro procede per Gambarare seguito dalle auto con le persone che accompagnano le care spoglie ed all'ingresso del piazzale della frazione sono ad attendere il corteo il Podestà Col. cav. uff. Clearco Salomone e Presidente dei Combattenti anche in rappresentanza del Segretario politico sig. Ferruccio Annoè, il conte cav. uff. dott. Mario Moro Lin Segretario capo del Comune, il Cent. cav. Vito Bottacin comandante la II.a Coorte del Brenta anche in rappresentanza del comm. Arduino Sebastianelli comandante della 49.a Legione S. Marco, il sig. Beninato Francesco presidente del Consorzio di Gambarare col segretario sig. geometra Cesare Spisani, il cav. uff. dott. Ottorino Baroni ufficiale sanitario di Mira con i fratelli comm Edoardo e dott. Giuseppe, il cav. dott. Giuseppe Rocca, la sig. Corin Marchisio, il sig. Favaretto Vincenzo, i funzionari del Comune di Mira.

Fa contorno un affezionato e raccolto concorso di popolo di tutte le frazioni, ed è pur questa l'espressione viva per attestarne l'amicizia in vita, il cordoglio più vivo per la sua dipartita.

La salma fra una selva di fiori ebbe la benedizione nella Chiesa Arcipretale e poscia alla presenza di tutti gli intervenuti venne tumulata nella tomba di famiglia.

Il Comitato Veneziano della "Dante,,

per la morte di Giovanni Bordiga

Il Comitato Veneziano della «Dante Alighieri, a cura del suo Segretario Dott. Giovanni Giuriati junior, ha inviato all'on. Felicioni, Commissario della Società Nazionale «Dante Alighieri» il seguente telegramma:

« Con animo angosciato comunico la morte di Giovanni Bordiga Presidente del Comitato veneziano. Da cinquant'anni socio devoto della « Dante » alla cui opera diede come consigliere e come presidente attivissimo contributo di chiaro e sapiente intelletto e di fervida attività Giovanni Bordiga lascia tra di noi un vuoto non colmabile se non col ricordo della sua vita esemplare e della sua nobilissima elevatezza di spirito e di fede. »

Beneficenza in morte di Giovanni Bordiga

In memoria di Giovanni Bordiga sono state versate alla nostra Amministrazione le seguenti offerte:

Elisa Bordiga e Carlo Granata, lire 150 alla Fondazione « Giovanni Bordiga » della « Dante Alighieri ».

Bice Selvatico e Riccardo Granata, lire 100 alla Fondazione « Giovanni Bordiga » della « Dante Alighieri »; lire 100 alla Fondazione « Bianca Selvatico Bordiga » della « Dante Alighieri » e lire 100 alla Fondazione « Lino Selvatico » dell'Accademia delle Belle Arti.

Erminia Bordiga lire 100 alla Fondazione « Giovanni Bordiga » della « Dante Alighieri » e lire 100 alla Fondazione « Bianca Selvatico Bordiga » della « Dante Alighieri ».

Riccardo Selvatico, lire 100 alla Fondazione « Lino Selvatico » dell'Accademia di Belle Arti.

Amalia ed Amedeo Bordiga lire 100 alla Fondazione «Giovanni Bordiga» della «Dante Alighieri»; lire 100 alla Fondazione « Bianca Selvatico Bordiga » della « Dante Alighieri ».

Luigi Selvatico, lire 100 alla Fondazione « Lino Selvatico » dell'Accademia di Belle Arti.

L'Amministrazione Selvatico-Bordiga lire 500 al «Solarium» di Santa Maria di Sala.

Francesca Selvatico lire 50 ai poveri della Parrocchia dei Frari.

Treni popolari del 25 giugno

Come è stato annunciato, domenica 25 giugno, avranno luogo le seguenti gite popolari:

Padova-Firenze, II e III classe. In questo treno saranno ammessi, oltre i gitanti in partenza da Padova, anche quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia, da Mestre e da Vicenza. I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: Da Padova: II classe L. 36, III classe L. 22. Da Venezia, da Mestre e da Vicenza: II classe lire 43, III classe L. 26. Sarà consentito ai gitanti di fermarsi a Bologna o Pistoia.

Verona-Venezia, classe III. Prezzo di andata e ritorno L. 10. Questo treno, vivamente atteso dai veronesi, è lasciato interamente a disposizione di Verona.

Vicenza-Venezia, classe III. Prezzo di andata e ritorno L. 7. La concessione di questo treno risponde ai voti dei vicentini che non poterono trovar posto nel treno popolare per Venezia effettuato domenica scorsa 18.

Con avviso successivo saranno indicati gli orari completi dei treni.

CRONACA DI MESTRE

Promossi senza esami alla Scuola Professionale "Bandiera e Moro„

Classe I. A: Astorri Mario, Brancaleon Valter, Campanella Bruno, De Gobbi Mario, Favretti Giorgio, Forcolin Sergio, Mazzer Bruno, Menegotti Bruno, Pamio Tito Livio, Perissinotto Ugo, Teodoro Achille.

Classe I. B: Artuso Adalgisa, Baso Maria, Bigo Clara, Cecchini Magda, Ciccarelli Armanda, Da Pozzo Augusta, Fioravanti Mietta, Giordano Giuseppina, Gottardo Rosalba, Pastorella Dina, Pellizzari Margherita, Pompili Ines, Razeto Anna, Riccato Giuliana, Salvan Maria, Tedesco Silvana, Tonello Maria Bianca.

Classe I. C: Doria Elio, Duiner Giorgio, Fimiani Danilo, Mistro Romeo, Norrito Antonio, Piovan Ermes, Roma Ferruccio, Sassoli Durante, Schiaoncin Antonio, Sordon Emidio, Turco Elio.

Classe I. D: Artusi Mario, Bartolotti Silvio, Baso Luigi, Braidi Luciano, Cecchinato Ernesto, Cilia Umberto, Demela Giovanni, De Zuccato Edoardo, Favaro Giovanni, Pasqualetto Gino, Rossi Giuseppe, Sauri Ettore, Sivori Spartaco, Tacchinardi Armando, Zanovello Giovanni.

Classe I. E: Abello Maria, Bigarella Angelina, Bolognin Iginia, Cecchinato Teresa, Cioci Ines, Degan Giuseppina, Girotto Olga, Ircando Emma, Mazzucco Eda, Paolucci Odilla, Peterlongo Ada, Picchi Luisa, Rossi Ines, Roveratto Livia, Solesin Rita, Tosoni Pasqualina, Ugolani Rina.

Classe I. F: Andreetta Stefano, Cestaro Fulvio, Demonte Tito, Favaro Bruno, Favaro Giuseppe, Guizonato Francesco, Maiani Giuseppe, Marchiori Gino, Manconato Gondrano, Pistolato Francesco, Sorato Galdino, Stevanato Orazio, Tomaello Plinio, Tonolo Paolo, Visentin Bruno.

Classe I. G: Baboni Adalgisa, Bella Gabriella, Bovolenta Angelina, Carlini Ida, Fuso Giovannina, Caetta Daisy, Gazzoni Lidia, Ghezzo Irma, Giannasi Marinetta, Masi Bruna, Pedini Rosina, Scrima Raimonda, Uccelli Maria, Vidali Elsa.

Classe II. A: Brivonese Marino, Calzetta Otello, Casarin Guido, Dalla Pietà Mario, Dan Ferdinando, Dogà Sergio, Fracasso Giulio, Juretig Glauco, Mazzoleni Filiberto, Mazzucco Giovanni, Mejak Teodoro, Morsica Gino, Paguoscin Giovanni, Pastorella Vincenzo, Pinon Renato, Regini Bruno, Rossi Giovanni Battista, Scalari Sergio.

Classe II. B: Bellatti Maria, Celeste Mattia, Chiarotti Licia, Cossalter Diva, Di Domizio Ines, Faggiotto Anna Maria, Favretti Mercedes, Fidomanzo Rosaria, Fiorotto Lina, Granzo Norma, Ianniti Maria, Marin Maria, Naletto Augusta, Panizza Giacinta, Perale Giuseppina, Possiedi Nerina, Rigo Antonietta, Toniolo Lidia, Vassallo Maria, Vio Lucia, Zambon Umbertina.

Classe II. C: Astorri Guido, Bellato Orfeo, Bonato Bruno, De Santis Remo, Dezzi Guido, Girotto Albano, Locatelli Renato, Marchetto Bruno, Schimd Giorgio, Spolaor Antonio.

Classe II. D: Ardu Giovanna, Barbato Virginia, Cadenti Flora, Ceccato Maria, De Rossi Luigia, Fagian Milena, Rosini Ida, Saggiani Adriana, Trevisan Gaetana, Brugnoli Saturnino, Danesin Franco, De Stefani Archimede, Franchi Umberto, Giusto Ernesto, Olivari Enzo, Parrini Adolfo, Silvestri Luigi.

Gli esami di licenza e di idoneità avranno inizio il 19 corr. ad ore 8 con la prova di italiano.

Statistica grano produzione 1932

La Federazione Agricoltori comunica: Gli agricoltori della Provincia di Venezia che ancora avessero nei loro privati magazzini giacenze di grano della decorsa campagna sono invitati a segnalare entro il 22 corrente la quantità e la qualità delle giacenze stesse alla Federazione Agricoltori di Venezia (Sede Provinciale Campo S. Moisè oppure agli Uffici mandamentali). La statistica in parola serve per fornire all'Organizzazione degli Agricoltori gli elementi necessari per formulare le previsioni sulla situazione granaria dell'anno 1933 in rapporto all'andamento del mercato ed alle provvidenze da chiedere in tempo utile.

Associazione del Fante

Si avvertono tutti gli appartenenti all'Associazione che il giorno 25 corrente avrà luogo a Trieste una grande adunata del Fante.

Il viaggio si effettuerà a bordo di una motonave con partenza da Venezia alle ore 5,30 del mattino e ritorno alla mezzanotte dello stesso giorno.

La quota di partecipazione per il viaggio è fissata in L. 10 per persona. I soci che desiderano parteciparvi dovranno dare l'adesione e versare la quota entro mercoledì 21 corrente presso il socio Novello Sebastiano (Via S. Girolamo).

Uno scontro a Malcontenta

L'altro ieri Grilletti Angelo di Pietro d'anni 40, abitante a Zero Branco, con la sua automobile si dirigeva verso Mira quando, giunto a Malcontenta, oltrepassato un carretto trainato da un asino che percorreva la strada nella stessa direzione, incrociava un'auto proveniente da Padova ed andava a scontrarsi, per circostanze non precisate, con una motocicletta pure proveniente in senso opposto condotta da Broll Eugenio di Giuseppe d'anni 22, meccanico di Spresiano.

Nello scontro il motociclista venne sbalzato dalla macchina rimanendo per terra immobile. Subito soccorso dallo stesso automobilista e da altri passanti, il ferito venne con la stessa auto trasportato all'ospedale di Dolo dove venne ricoverato con prognosi riservata avendogli quel medico di servizio riscontrato la commozione cerebrale e viscerale oltre a ferite e contusioni multiple.

Trasportando delle lastre

L'operaio della Società Vetri e Cristalli Rizzo Antonio fu Valentino, d'anni 19, abitante in via Caneve 50, alle ore 16, mentre nell'interno dello stabilimento stava trasportando delle lastre da un punto all'altro essendosi rotta una di queste si produsse con un coccio un'ampia ferita da taglio al polso sinistro. Accompagnato all'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e ivi trattenuto.

Due biciclette rubate

Carlo Combi fu Antonio, abitante in via Spalti 22, l'altra sera lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta sotto la galleria Vittorio Emanuele, dove un ignoto ladro la rubava.

Eguale sorte capitò a Giacomello Mario fu Policarpo, abitante a Zelarino, il quale alle ore 13 l'aveva momentaneamente lasciata incustodita appoggiata alla mura del palazzo della Telve in Piazza Regina Margherita.

La giornata della Croce Rossa a Murano

La celebrazione della Croce Rossa trovò a Murano, domenica scorsa, quel fervore di iniziative a cui non poteva che corrispondere il pieno consentimento della popolazione. Frattanto, mentre si stanno raccogliendo i risultati della vendita di oggetti in pubblico, ci si annunziano le prime offerte giunte dalle persone più cospicue o da coloro che si compiacquero di dimostrare il loro interessamento alla Istituzione accettando di formar parte del Comitato d'onore. Il cav. Ufficiale d.r Pasquato inviò l'offerta di lire 20, il gr. uff. Giuseppe Toso, l'ing. Lino Toso e il comm. Gerosa inviarono complessivamente lire 200.

La radio e la vendita della birra

NEW YORK, 19

Si annunzia che una grande fabbrica di birra locale nell'intendimento di spingere al massimo la sua vendita, e rendere rapida la consegna ha munito i suoi cento camions, capaci ognuno di trasportare dieci tonnellate di birra, di un apparecchio radio ricevente ad onde corte, simili a quelli usati negli automobili della polizia.

Con questo mezzo la fabbrica che ha una adeguata stazione trasmettitrice rimarrà sempre in contatto con il camion trasportatore in qualunque punto esso si trovi. Sarà così possibile far partire la mattina i carri completamente pieni e durante il giorno, si potranno trasmettere ad essi gli ordini di consegna, secondo le richieste che la fabbrica riceverà dai consumatori.

I cinque secoli della cattedrale di Santo Stefano

VIENNA, 19

La Cattedrale di Santo Stefano a Vienna, celebrerà presto il suo 500 anniversario, ed allora il pubblico potrà ammirare le più rare e straordinarie reliquie, le quali saranno esposte sia nella grande torre, la di cui gigantesca campana è stata fusa con il bronzo dei cannoni presi ai Turchi, sia nelle catacombe o nella Cattedrale stessa.

Parti della Cattedrale risalgono a epoca assai antica. Essa fu costruita sia dei secoli romani, e parte della facciate come pure la grande cancellata risalgono al 1193. Il primo imperatore degli Absburgo, Rodolfo il Fondatore ne amplificò assai le costruzioni e da semplice Chiesa la trasformò in Cattedrale. Verso il 1433 venne restaurata e dopo 70 anni di lavori diventò una delle più belle opere d'arte che si abbia nel Medio Evo.

Ma la cosa certamente più curiosa che vi si potrà vedere, sarà nelle catacombe, ove si custodiscono gli intestini dei membri della Casa di Absburgo. Come già si sa, era uso di questa famiglia, di farsi seppelire in tre modi e in tre posti diversi. I corpi imbalsamati, erano messi nella Chiesa dei Cappuccini, i cuori, messi in urne di oro e di argento erano tutti posti in una cappella della Chiesa di Santo Agostino ed in ultimo gli intestini e lo stomaco venivano messi, pure in urne nelle catacombe della Cattedrale di Santo Stefano.

La prima donna aviatrice non vola più

NEW YORK, 19

La prima donna, che abbia avuto il brevetto di pilota vive ora tranquillamente a Santa Fe, insieme a suo marito che è giudice del luogo. Nel 1912, essa si chiamava ancora Katerina Stinson, e scelse l'aviazione, quando questa carriera era assai più pericolosa di oggi, e gli apparecchi costruiti in maniera infantile, quando si vogliano paragonare a quelli attuali. Essa fu la 148.a persona, nella serie di quelle che chiesero il loro brevetto. Per prima ebbe l'audacia di volere disegnare delle lettere sullo sfondo del cielo con il suo apparecchio, e mediante delle luci di magnesio. Questo esperimento è ora comunemente eseguito. Volle, ugualmente per prima, volare di notte ed è stata la prima donna che sia volata fino in Oriente. Una volta che, essendo stata invitata dall'Imperatore della Cina, essa eseguiva per costui delle acrobazie aviatorie le si spezzò l'asse di controllo del suo apparecchio, ella non pertanto perdette la testa, ed immediatamente eseguì la manovra per atterrare, senza troppo pericolo. Le riuscì di salvarsi la vita e confessò in seguito di avere visto la morte come cosa certa. Ora, non vola più, ma ama intrattenersi con gli aviatori e seguire gli ultimi progressi.

Benès non ha abbandonato il progetto d'una Confederazione danubiana

VIENNA, 19

Il *Prager Tageblatt* pubblica oggi un'intervista concessa da Benes — il quale pare non abbia abbandonato gli antichi progetti di Confederazione della zona danubiana — al suo corrispondente londinese. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco ha detto, fra l'altro, che le inattese sensazionali dimostrazioni per il Cancelliere austriaco Dollfuss da parte di tutti i delegati della Conferenza economica mondiale hanno dimostrato che l'interessamento del mondo per l'Austria e la sua missione medio europea è notevolissima.

Dopo avere detto che, prima o dopo, l'Austria doveva essa stessa finire col rendersi conto dell'opportunità di una simile politica, l'intervistato ha dichiarato che gli interessi economici degli Stati danubiani non sono in contrasto e si è detto quindi convinto che, prima o poi, gli attuali organismi statali, che a suo tempo facevano parte della monarchia austro-ungarica, finiranno, se vogliono riacquistare l'antico benessere, col ripristinare gli antichi legami economici. Il nuovo organismo al quale pensa Benes avrebbe, secondo lui, migliori possibilità di sviluppo che nel passato, perchè diviso in gruppi nazionali, e privo quindi di conflitti interni. Scartando, per quanto si riferisce all'Austria, una annessione alla Germania, e una unione con un altro piccolo Stato danubiano, che sarebbe l'Ungheria, Benes ha concluso col dire che non le resta se non decidersi anch'essa per la soluzione da lui auspicata, e cioè a una stretta collaborazione economico-politica di tutti gli Stati che già formarono la monarchia austro-ungarica.

I drammi delle lettere anonime

Un Don Basilio in gonnella

L'Ammiraglio di Tolone e l'intera città messi sossopra dalle male arti di una vecchia zitella

PARIGI, 19

Un clamoroso processo, che ha suscitato l'interesse di tutta la Francia, ma specialmente ha appassionato gli ambienti mondani, navali e militari di Tolone si è svotto davanti al tribunale di quest'ultima città. Esso è durato due giorni interi. Questo processo ha dimostrato ancora una volta di quali rovine può essere causa la perfida viltà delle lettere anonime, contro cui qualunque galantuomo rimane senza difesa. Il segreto è sempre quello insegnato da don Basilio: gettare il seme della calunnia. Al resto penserà la malignità pubblica sempre pronta ad impadronirsi con voluttà delle voci più infami. Ora, il processo di Tolone, epilogo di un pietosissimo dramma, che ha commosso tutta la Francia, è appunto come si diceva, un'altro prova di come si possa essere colpiti, sino a morire, da tale malvagia vigliaccheria: un giovane e brillante avvocato, infatti, al quale sorrideva il migliore e più promettente avvenire, soccombeva, il 15 marzo scorso, al supplizio inflittogli da una campagna di lettere anonime diffuse nella migliore società tolosana. Campagna condotta con arte diabolica e un «crescendo» rossiniano. Un giorno l'avvocato Giorgio Septier, notissimo e assai stimato, per la posizione conquistata nel foro di Tolosa, trovava nel suo corriere un breve biglietto, che lo informava della pretesa cattiva condotta della giovane moglie, accusata nello stesso tempo di essere oppiomane, morfinomane e cocainomane. Dopo questa lettera, l'avv. Septier ne ricevette un'altra. Poi la intera città ne fu inondata. Delle amiche della signora Septier furono informate che i rispettivi mariti le ingannavano con lei. Vi furono dei drammi coniugali, dei focolari distrutti, delle liti in famiglia, dei divorzi.

Le funeste conseguenze

E tutto questo era falso, falsissimo. Figlia del capitano di vascello Raver e sposa perfetta, la signora Septier era al disopra di qualunque sospetto. Ma intanto l'abbominevole campagna continuava aumentando d'intensità. L'ammiraglio prefetto marittimo della piazzaforte di Tolone ricevette anche lui una lettera anonima; essa denunciava l'avvocato Septier e la moglie come spie, che consegnavano ad una Potenza straniera i segreti del porto. Ed ecco la forza malefica delle lettere anonime! perchè l'ammiraglio invece di gettare nel cestino l'assurda denuncia, avvertì il famoso «Secondo Ufficio» (di controspionaggio) del Ministero della Guerra, la Polizia e il capo dei servizi della polizia di Stato di Tolone. Mosso questo immane macchinario, ci furono presso i coniugi Septier delle perquisizioni e delle indagini atte a disonorarli. Fu il colpo definitivo: il povero Septier, già malato per l'inumano martellamento, non potè sostenere quest'ultima prova. E ne morì. Di crepacuore!

Ma intanto la signora Septier, consigliata dalla stessa polizia, che finalmente si era ricreduta, era riuscita con un abile strattagemma, a procurarsi una certa quantità di lettere di diverse amiche (!). Sottoposti questi autografi a perizia, fu facile trovare il bandolo della criminosa matassa. Di qui l'attuale processo contro quella, che la giustizia e la sconsolata vedova ritengono, malgrado le sue proteste, autrice delle infami lettere anonime. Naturalmente essa era delle più intime amiche di casa Septier e appartiene, a sua volta, ad una delle migliori e più rispettabili famiglie di Tolosa: la signorina Germana Pouillot. Nipote del chirurgo Fontan, che fu apprezzatissimo ispettore generale del servizio della Sanità della marina da guerra, e del dott. Pouillot, che è uno dei migliori e più noti medici di Parigi, la signorina Pouillot, dicono i resocontisti dei giornali parigini, può essere considerata come una vecchia zitella più per il suo fisico ingrato che per la sua età fra i trenta e i quaranta anni. Essa è difesa dall'avv. De Roux, presidente dell'Ordine degli avvocati di Poitiers.

Commovente figura nella sua malinconica bellezza, la giovane e dolorosa vedova del povero dr. Septier, costituitasi parte civile, è assistita dal Presidente dell'Ordine degli avvocati del foro di Tolone avv. Lebourgeois. Egli adempie così ad un sacro impegno preso al letto di morte del suo giovane collega. Dovere doppiamente doloroso perchè l'avv. Lebourgeois era stato anche amico del chirurgo Fontan, nonno dell'accusata.

Il fondamento dell'accusa

L'accusa è basata su due ordini di fatti: dal riavvicinamento di discorsi fatti o dalla signorina Pouillot o davanti a lei ripetuti nelle lettere anonime: e dalle conclusioni formali di parecchi valorosissimi periti grafologi, e cioè l'illustre prof. Locard, direttore del Laboratorio municipale di Lione, recatosi espressamente a Tolone per fare la sua deposizione, e i professori Eyraud e Isnard. Per essi le lettere incriminate sono incontestabilmente l'opera della signorina Pouillot, che non ha avuto nemmeno cura di contraffare la sua scrittura. Meno categorico invece è stato il prof. Beroud di Marsiglia, il quale ha tuttavia cominciato con l'enunciare le stesse conclusioni dei colleghi, attenuandole con qualche dubbio, ma solo su qualcuna delle lettere.

Il dibattimento, come abbiamo detto, è durato due giorni e ad esso ha assistito, nonostante il caldo tropicale, una enorme ed elegante folla, che si ammassava nello spazio destinato al pubblico e le cui intemperanze hanno obbligato il Presidente Auzieres ad ammonirla severamente: «Qui non siamo a teatro, ma all'epilogo di un dramma doloroso».

La deposizione più interessante è stata quella del sig. Monicault, capo della polizia di Stato. Egli ricorda che certe lettere anonime dipingevano la signora Septier partecipante ad una cena di ufficiali di Marina, i quali la denudarono e la inaffiarono di spumante. Un'altra lettera qualificava l'infelice di «donna-apache, che aveva per amanti dei banditi». Una terza metteva in guardia l'avv. Septier, ammalato, contro il veleno che la moglie gli versava negli alimenti. Il teste parla quindi delle accuse di spionaggio dirette contro i coniugi Septier.

Le lettere affermavano che essi lavoravano per un'agenzia di spionaggio di Marsiglia, il cui direttore, un barone tedesco, era l'amante della signora Septier. Il teste infine espone come attraverso una serie di deduzioni egli giunse a convincersi che inventore di tutti codesti orrori fosse la signorina Pouillot, eccellente amica della signora Septier.

Inutilmente l'avv. De Roux tenta di mettere in imbarazzo il Monicault ma questi è incrollabile.

Anche le deposizioni dei periti sono sottoposte a un fuoco di fila serrate contestazioni da parte del difensore, ma con uguale risultato negativo. Il prof. Locard a un certo punto dice: «Io ho fatto sinora altre duemila e trecento perizie calligrafiche, ma raramente ho presentato delle conclusioni nette e sicure come in questo caso».

A domanda dell'avv. De Roux, egli dichiara che, secondo la sua esperienza tutti gli anonimografi sono dei malati.

Le deposizioni che seguono sono tutte schiaccianti per l'imputata, che le ascolta con le labbra serrate e la fisionomia dura, mentre con le mani inguantate tormenta l'occhialino che si serve di tanto in tanto per fissare i testimoni.

La sentenza di condanna

Alla fine della prima udienza depongono le due antagoniste.

La signora Leptier, piccola ombra dolce e afflitta, ma ferma e recisa nelle parole e nell'accento, descrive l'inferno scatenato nella sua casa tranquilla dalle lettere avvelenatrici e il fatale turbamento in cui esse dovevano gettare lo spirito del marito.

La signorina Pouillot, naturalmente ha negato la maternità delle lettere anonime, due delle quali contenevano anche minacce di morte e sono precisamente quelle che costituiscono la base giuridica del processo. Ella ha parlato con voce acre senza nessuna parola di pietà per le vittime della sua macchinazione, adducendo come argomento principale della sua difesa le sue relazioni cordiali con la signora Leptier!.....

Il Procuratore della Repubblica Verdalle, ha fatto una serrata requisitoria mantenendo l'accusa che a lui sembra basata su fatti accertati e dati scientifici sicuri.

L'avv. Lebourgois è giunto alle stesse conclusioni ed ha chiesto per la sua cliente un franco di danni. Secondo invece l'avv. De Roux difensore dell'accusata, i risultati delle perizie non possono costituire prove sufficienti per condannare la sua cliente, tanto più che non si è potuto dimostrare un conveniente motivo a delinquere. Ha chiesto perciò l'assoluzione.

Il Tribunale correzionale ha pronunziato la sentenza, che chiude il processo delle lettere anonime.

Gèrmaine Pouillot è stata condannata a sei mesi di carcere, ma con la condizionale. La vedova Septier, che si era costituita parte civile, ha ottenuto il simbolico franco di danni e interessi.

Sulle rovine di Weimar

Il politico, e peggio ancora, lo storico puro cui capitasse di scorrere il recentissimo libro di Filippo Bojano «Sulle rovine di Weimar» — edito dall'Agnelli di Milano — ne giudicherebbe, probabilmente, come di un saggio, sia pure colorito, pittoresco, e qua e là, ingegnoso ed acuto, di impressionismo giornalistico. Ma il giudizio sarebbe, almeno in parte errato.

Più che alla documentazione, Bojano tiene, è vero, all'interpretazione; prospetta e spesso conclude non tanto attraverso le risultanti di una analisi rigidamente storica, quanto sulla falsariga di considerazioni e ai convincimenti personali, che la consuetudine dell'ambiente, la conoscenza degli uomini, delle collettività e delle vicende germaniche gli hanno ispirato. Ma è anche evidente, in questo volume, una volontà di comprensione protesa verso il profondo una serietà di indagine psicologica, una coscienza di valutazione che col cosidetto impressionismo giornalistico hanno poco o niente in comune.

«Sulle rovine di Weimar» è senza dubbio un libro notevole. A parte qualche profezia — o meglio qualche previsione che della profezia può avere l'aria di indossare i panni, certo suggestivi, ma talvolta arbitrari — sulla Germania del futuro. Filippo Bojano riesce bene a dare al lettore il senso dell'ineluttabilità di questo sbocco della vita nazionale tedesca nel Reich di Hitler, dalle cedevoli ed ambigue fondamenta su cui poggiava la Repubblica sconfitta.

Il fallito esperimento democratico e socialdemocratico, che aveva tratto la Germania fin sull'orlo del bolscevismo, dopo averle fatto assaporare la disperata amarezza della bancarotta finanziaria: la decadenza del costume politico e parlamentare, lo scacco sostanziale delle civili rivendicazioni del popolo tedesco di fronte al mondo: in una parola, quella che fu la Repubblica di Weimar è oggi da considerarsi, per quanto ciò possa apparire paradossale, come il lievito vero della rinascita. Questo quadro doloroso di dissoluzione e di inaudita sofferenza dette, infatti, ai pionieri il senso del pericolo immane ed urgente, ed espresse dal seno di costoro l'uomo capace di concepire, di attuare la riscossa, che fu la salvezza come è vero che i popoli traggono spesso le ragioni spirituali del loro riscatto e del loro rinnovamento, dalle stesse sventure, meritate o immeritate, che il Destino assegna al corso della loro esistenza.

Ora, la necessità del Reich di Hitler appare piena nel libro di Bojano, in cui il travaglio dello spirito tedesco, dall'Armistizio a oggi, attraverso l'accentuarsi dell'insipienza parlamentaristica, fino alla reazione salutare ed al trionfo del movimento delle Camicie Brune, è tracciato con grande efficacia e chiarezza di linee.

Naturalmente, da scrittore politico quale è Filippo Bojano non si astiene dal valutare la posizione politica della Germania nell'Europa d'oggi, e quella possibile del Reich rinnovato in una Europa avvenire più o meno logicamente ed umanamente organizzata. Ed è con obbiettività e con realistico acume che egli assolve a questo arduo compito.

Uno sciocco romanzo del "Matin„ sulle vicende di Von Schleicher

BERLINO, 19

Il «Matin» aveva ieri da Zurigo una notizia sul generale von Schleicher, la quale continuava in sostanza il romanzo che da qualche tempo la stampa francese continua a pubblicare a puntate sulle vicende dell'ex Cancelliere. Dopo averlo tempo fa fatto arrestare o cose simili, ora, secondo la notizia del «Matin» l'ex Cancelliere von Schleicher sarebbe riuscito, con l'aiuto di amici, a riparare in Svizzera da dove il generale ex Cancelliere seguirebbe attentamente le vicende interne in Germania, vigilando sulla non lunga vita del regime nazionalsocialista. Secondo lo Schleicher, o piuttosto secondo il «Matin», la Reichswehr sarebbe ancora uno dei pochi corpi dove il nazionalsocialismo hitleriano non avrebbe avuto la minima presa.

Di fronte a tutte queste fantasticherie si dichiara oggi a fonte ufficiale che il generale von Schleicher si trova sempre a Neu Babelsberg, alla periferia di Berlino, e che non è stato per nulla in Svizzera nè ha la minima intenzione di recarvisi; tutto ciò che egli avrebbe detto, secondo il giornale francese, sulla Germania, è puramente e semplicemente inventato di sana pianta.

Gli orologi giapponesi e il giorno in 12 ore

NEW YORK, 19

L'Università di New York ha recentemente acquistato 14 orologi giapponesi antichi i quali, uniti agli altri otto già esistenti nella grande collezione donata all'Università dal fu signor James Arthur ne faranno così la collezione la più bella ed importante che esista in qualsiasi museo.

Gli orologi giapponesi sono tra le cose più interessanti che si possono avere perchè essi dividono il giorno in sole dodici ore, sei di giorno e sei di notte. La durata varia con le stagioni

Mezzo milione di sorci a S. Diego in California

NEW YORK, 19

I danni che i sorci possono recare in una città sono tanto grandi che il sindaco della città di S. Diego in California è dovuto ricorrere alle misure più severe per liberarsi dal numero eccedente di questi animali. Pare, da accertamenti fatti, che essi avessero raggiunto il numero di 450 mila e che il valore del loro semplice cibo ammontasse a diversi dollari per uno all'anno.

Morsicata da una vipera

BELLUNO, 19

La diciottenne Cappin Ida di Fioravante, dal Comune di Ponte nelle Alpi, mentre in un prato, in località Polpet stava rastrellando, fu morsicata al piede sinistro da una vipera. Trasportata d'urgenza all'Ospedale di Belluno venne accolta con prognosi riservata.

NOTE DI MODA

I CAPPELLI

La vertigine delle novità, fa sì che Parigi, stanca, delle mode lanciate venti giorni fà, trovi opportuno di lanciarne altre, ed in opposizione al ritorno della primavera.

I cappelli chic, furono, in febbraio, in pedaline. Questa, resa subito popolare dalla sua stessa voga, invase i banchi dei grandi magazzini, e si videro cappelli in pedaline od in pseudo pedaline — accettabilissimi — pel prezzo sbalorditivo di dieci franchi l'uno.

A dire il vero, fin dai primi di febbraio, s'erano viste le toques in paglia di legno, laccata in nero ed in bianco e nero.

Si videro, e poi svanirono.

Nè se ne incontrarono molte per via. Ciò fa pensare che andassero in Riviera.

Venne — e si sà — la volta della *chèchia*. E fu una volta fortunata. La *chèchia*, che nacque da un feltro, che crebbe in paglia, si è oggi fatta adulta in tela.

Durerà l'estate. Ma l'autunno non lo vivrà di sicuro: nè in feltro nè in seta.

La *chèchia*, vide il giorno assieme a cappelli in paglia tessuta con la lana, sicchè poterono portarsi anche in quei mesi che, usanza vuole, siano tuttavia detti d'inverno.

Si ebbero i cappelli schiacciati su l'occhio destro, e non si hanno più. Servirono a rallegrare alcuni campi di corse. Tanto basta alla missione di un cappello.

Poi, fu la volta dei cappelli in pagliette in tinta — e non in metallo. Anche questi dovettero prendere la via della Riviera, chè, visti oggi, non si sarebbe fatto a tempo a comperarli domani.

Pensando, con ragione, che la moda dei cappelli, cadesse in marasma, quella brava e solerte gente che li crea, scaraventò su Parigi, le canottiere scozzesi: in tinta unica, con impunture, multicolori, incrociati. Non parve d'aver fatto abbastanza per la Scozia e, le canottiere, s'ebbero il fondo in seta scozzese e le tese in paglia.

— Ma — rifletterono — che quella novità non avesse da bastare alla Scozia ed alle parigine?

Tormentati da un dubbio così acuto, i creatori pregarono gli altri colleghi dei tessuti, di lanciare i nastri scozzesi.

Ciò che fu fatto.

Ed intanto, per fatto che fosse, non parve rispondere alle necessità della moda, visto e considerato che vi fosse in primavera, stagione singolarmente compendiosa nei riguardi delle novità.

I nastri scozzesi, in faille, furono detti «da grandi magazzini» e bollati dallo chic, sicchè, vennero fuori quelli in crespo.

A dire il vero, questi, sono bellini è vero, ma cascano da tutte le parti. Un bel fiocco in crespo, non l'ha visto nessuno per la buona ragione che deve ancor nascere. Ed allora, a che tardare? A che far sonnecchiare la moda, un minuto...?

Il tempo onesto d'un onestissimo pisolino?

La voga delle *indiennes*, ispirò i creatori. Detto fatto, imposero ai colleghi:

— I nastri, scozzesi ed il velo d'India.

Così la storia registrò una novità di più.

Evidentemente, non si può sempre portare dei fiocchi uso Scozia! Sarebbe monotono. E quindi si mandano in giro le grandi *capelines*, in paglia che torna a dirsi pedaline, ma che s'assomiglia come due gocce d'acqua, al genere panama o manilla, del vecchio tempo.

— Che si può fare d'una grande paglia, oggi, a questi lumi di luna?

— Voi ed io, avremmo girata intorno alla calotta un nastro *gros grain*, e felicissima notte.

In via generale, allorquando la ispirazione è a secco, ci si rimbuca in questa frase che non vuol dir nulla:

— E' più semplice. E la semplicità è elegante.

Nessuno suggerisce che è pur concesso di far della semplicità nuova ed elegante.

I francesi che hanno molta immaginazione, trovarono modo di incrostar nel fondo della paglia di legno nera, a disegni d'ornato ed in modo che fra una linea e l'altra, le ondulazioni del capo femminile, tra sparissero.

Una meraviglia! Una trovata.

Frattanto, creatori di minor valore, alle capelines legarono fiocchi in nastro nero laccato. Il laccato è un orrore, ma il nastro laccato su la grande capeline, sta proprio al suo posto.

Altre capeline — su le duecento franchi, in buona amicizia — furono trasparenti, così da credere alla realizzazione della paglia Giorgette, enormi, prive di ogni guarnizione dal fondo in paglia analoga, in tinta opposizione.

La moda, a Parigi, è una tenerissima madre delle industrie. Nè può udire il lamento d'uno dei figli, senza correre ai ripari.

I cappelli in paglia, fan restare a mani vuote quanti lavorano il feltro. Poco conta la primavera, il caldo ed il freddo.

I lavoratori della paglia, s'ebbero la buona fatica in febbraio, e quelli del feltro l'anno in aprile ed in maggio.

Ma occorre la *novità* o il cappello in feltro, non lo compra nessuna, ed una novità rapida, disinvolta, adatta al primo sole ed alle prime gemme. E' così che vien fuori il cappello floscio, da uomo, dal fondo piegato in modo disuguale: più alto a destra e più schiacciato a sinistra.

Niente marron, niente nero malinconico, ma tre sole tinte: il grigio, il bianco ed il beige.

Centocinquanta franchi un feltro. Non è caro, e non lo è perchè forma e qualità, sono perfette.

Si tirerebbe il respiro da noi, e purtroppo, si direbbe:

— Gente mia, da oggi, a fine agosto, state buoni e paghi.

Parigi, non la pensa così.

Le grandi paglie a due colori, intrecciate, si vedono, sporadicamente, nelle vetrine delle modiste di avanguardia, mentre, a fianco ai feltri, alle capelines, alle cloches, alle *chèchias*, agli scozzesi, alle forme in stoffa, alle altre in manilla, in pedaline, in tutto ciò che può immaginarsi, fiorisce tutto un mondo di cappelli in tela!

E son rosa, azzurri, limone, nattier, jade, pompadours, in due, tre, quattro tinte: una popolazione di cappelli e, tutti, anche i mediocri, hanno un non sò chè, rivelatore del luogo d'origine.

Ma il bello viene proprio adesso: la storia, potrebbe continuare per pagine e pagine, e quel che è straordinario: dicendo sempre la verità dei fatti!

L'arresto d'un triste profeta

VOGHERA, 19

Un profeta è stato denunciato alla autorità nella persona di certo Giulio Sparpaglione di anni 22 nativo di Voghera. Recatosi nella frazione Codezzano di Rivanazzano si presentò alla famiglia dell'agricoltore Alberto Torlaschi narrando di avere delle confidenze da riferire sul conto del figlio militare con lui a Fossano.

La cosa venne presa sul serio dalla famiglia che incominciò a rifocillare lo Sparpaglione il quale a titolo di gratitudine diede ai suoi ospiti la notizia che entro quindici giorni doveva scoppiare la guerra.

Venuto il fatto a conoscenza dei carabinieri questi vollero interrogare il propalatore della notizia e lo condussero in caserma. Dopo averlo interrogato a lungo sulle sue qualità divinatorie lo denunciarono per truffa e notizie atte a turbare l'ordine pubblico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di S. E. Asquini

sulle restrizioni agli scambi

LONDRA, 19

La seduta della commissione economica della Conferenza internazionale ha avuto inizio alle ore 11 sotto la presidenza di S. E. Col Jin. La discussione si è iniziata su questioni procedurali concernenti l'ordine del giorno proposto dalla presidenza. Su tale questione hanno preso la parola alcuni delegati tra cui il Sottosegretario italiano alle Corporazioni on. Asquini che ha fatto presente la opportunità di non modificare l'ordine del giorno del presidente della commissione. Approvata dalla commissione tale proposta, l'on. Asquini ha ripreso la parola. « Intendo limitarmi — egli ha detto — ad una molto breve dichiarazione circa i problemi speciali delle restrizioni quantitative degli scambi e dei pagameinti internazionali rinviando ad un secondo momento l'esame dei problemi di politica tariffaria, perchè su questo argomento talune proposte che furono comunicate pare siano state già abbandonate dai proponenti.

« Tengo inoltre preliminarmente a dichiarare che i nostri lavori devono procedere come il nostro presidente ha già avuto occasione di rilevare nella supposizione che i problemi pregiudiziali raggiungano una soluzione soddisfacente in seno alla commissione finanziaria che è incaricata di discuterli.

Particolarmente poi per quanto concerne il problema monetario è necessario che ogni forma di stabilizzazione venga fissata in rapporto all'oro e abbia lo scopo di ristabilire su questa solida base le unità monetarie internazionali, cosa questa essenziale per una ripresa degli scambi.

« Dopo questa premessa — ha proseguito l'on. Asquini — la delegazione italiana non ha nessuna difficoltà a dare la sua adesione di principio al memorandum concernente la soppressione delle restrizioni quantitative al commercio internazionale che il segretario della Società delle Nazioni ha presentato alla commissione economica e che il nostro presidente ci ha rimesso con la sua nota del 17 corrente.

Tengo a fare osservare al riguardo che il mio paese è stato sempre favorevole ad ogni proposizione che avesse lo scopo di sopprimere gli intralci al commercio internazionale. Aggiungerò anzi che fu precisamente la delegazione italiana che in occasione della riunione di Ginevra propose per la prima volta di mettere questo problema allo studio. Tale iniziativa condusse più tardi alla firma della convenzione del 7 novembre 1927.

Devo peraltro far presente che l'esposto del segretario della Società delle Nazioni al quale alludo non mira che alla conclusione di un accordo di principio che lascierebbe agli Stati un'autonomia d'azione assai grande. Esso pertanto deve essere piuttosto considerato come un punto di partenza dei nostri lavori anzichè come uno scopo finale da raggiungere. Se si vuole — ha continuato l'on. Asquini — rimediare in tempo utile alle difficoltà che paralizzano oggi gli scambi internazionali, si deve arrivare alla soppressione del sistema dei contingenti entro un termine breve e ragionevole. Frattanto l'Italia, per quanto la concerne, continuerà a seguire in tale materia la suo politica aperta, ma non può peraltro impegnarsi a applicare tali principii di liberalità a quei paesi i quali sia per mezzo di misure concernenti la politica doganale, sia per mezzo di provvedimenti di ordine monetario non applichino essi stessi principii analoghi.

L'Agenzia *Reuter* crede intanto di sapere che il piano americano per la riduzione doganale del 10 per cento non è stato ritirato dalla Conferenza, ma che le proposte americane non diverranno ufficiali che quando saranno presentate dal capo della delegazione americana a nome del Governo degli Stati Uniti.

I delegati tedeschi abbandonano

la conferenza del lavoro

GINEVRA, 19

In seguito ad alcuni incidenti verificatisi alla conferenza internazionale del lavoro tra la delegazione germanica, i rappresentanti degli Stati del Sud Americani e il gruppo operaio, la intera delegazione germanica ha comunicato al presidente della conferenza che si dichiara costretta ad abbandonare i lavori fino a quando non avrà ottenuto soddisfazione alle sue richieste. La presidenza ha trasmesso tali richieste alla commissione delle proposte. Domani si riunirà di nuovo in seduta plenaria la conferenza nel mentre quest'oggi hanno continuato i loro lavori le varie commissioni.

Un negro diventato bianco

PARIGI, 19

Il *Matin* è informato di uno strano caso succeduto ad Haiti, dove un negro, dopo aver ingurgitato una forte dose di medicinale vegetale in uso in quell'isola per combattere l'asma, sarebbe diventato bianco.

Il processo di decolorazione non sarebbe avvenuto istantaneamente ma per gradi. Il negro cadde in un torpore letargico e quasi comatoso, alla fine del quale si trovò completamente cieco. In capo a due mesi, tuttavia, egli constatò con somma gioia che la vista gli era tornata, non solo, ma che la sua pelle, da nera che era, si era fatta bianca come quella di un iperboreo.

Benemerita suora italiana

premiata con la medaglia d'oro

SANTIAGO, 19

L'ambasciatore Predazzi, alla presenza del Nunzio pontificio e delle rappresentanze coloniali, ha solennemente consegnata la medaglia d'oro di benemerenza a Suor Rosalia, che da 40 anni vive nel Cile facendo opere ammirevoli di carità a connazionali e che si distinse sopratutto durante il periodo di guerra.

Pietosa visita della Regina

MILANO, 19

S. M. la Regina Elena è giunta stamane in forma privatissima nella nostra città e nel pomeriggio s'è recata a visitare l'Ospedale maggiore, soffermandosi lungamente nel padiglione chirurgico Zonda. La Sovrana si è fermata a parecchi letti ed ha portato la sua parola di conforto agli ammalati. All'uscita è stata riconosciuta dalla folla, che le ha fatto una dimostrazione di simpatia.

I dopolavoristi romani a Milano

MILANO, 19

La giornata odierna dei 200 dopolavoristi romani è stata dedicata alla visita della città. Essi si sono recati alla Triennale e poi alla sede del *Popolo d'Italia*, a visitare il giornale del Duce e rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini: hanno donato al Giornale una riproduzione della Lupa capitolina. Poi i dopolavoristi hanno reso visita alla Federazione fascista e a Palazzo Marino, ove hanno consegnato al Podestà una altra riproduzione della Lupa.

Stasera al Lido i dopolavoristi romani si sono adunati ad un banchetto offerto dalla Podesteria.

Il pane col vetro pestato

L'arresto di due malfattori

COSENZA, 19

Si ha da Leofonte: Nella colazione che ogni giorno soleva portare in campagna il contadino Marsilione Girolamo trovava giorni fa, in mezzo al pane, del vetro pestato. Tornò quindi a casa infuriato, prendendosela con la moglie, la quale piangendo protestò la sua innocenza. Intanto in altro pane veniva trovato ancora del vetro e poichè il pane veniva preparato nella stessa casa, i due coniugi pensarono che dei malfattori vi s'introducessero. Così essi la altra sera attesero al varco e infatti mentre i Marsilione erano poco lontano dall'abitazione, scorsero due individui che vi si introducevano. Accorsero prontamente, sbarrarono la porta in attesa dello intervento dei carabinieri. Più tardi i due individui vennero arrestati e trovati in possesso di quattro coltelli a punta e di una bottiglia contenente del liquido, in fondo al quale giaceva del vetro finemente pestato. Gli sciagurati rispondono ai nomi di Giovanni Lattuga e di Rosa Geraci.

Un incidente d'auto al Preside

della Provincia di Grosseto

FOLLONICA, 19

Ieri sera mentre il comm. Tullio Gaggioli preside della Provincia di Grosseto faceva ritorno a Follonica pilotando la propria automobile, giunto in prossimità del paese era costretto a deviare bruscamente per evitare d'investire un ubriaco che procedeva a zig-zag attraverso la strada.

La manovra non riuscì e la macchina andava a finire in un fossato. Il comm. Gaggioli riportava diverse ferite alla testa, al braccio e al ginocchio.

La mostra del Sindacato delle Belle Arti

FIRENZE, 19

La prima mostra del sindacato nazionale fascista di Belle Arti, che continua ad interessare pubblico e critica, ha raggiunto risultati che sorpassano i limiti del previsto. Fra le vendite avvenute in questi giorni si segnalano numerose opere di pittura, disegno, incisione e xilografie acquistate dalla Galleria d'Arte moderna di Firenze e dalla Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti. Secondo la data stabilita nel calendario del Regime questa importante esposizione si chiuderà il 28 corrente.

Il delitto di Camandona

La curiosa posizione legale

dell'assassino e della vittima

BIELLA, 19

Le indagini sul caso Longo, si possono considerare come arenate. Per intanto possono apparire curiose, se non addirittura comiche, alcune circostanze che sono derivate dal misterioso fatto di Camandona. Infatti, fin quì, il Tribunale di Biella non ha ancora pronunciata la sentenza che rimette... in vita il rag. Ernesto Vittorio Longo, il quale perciò nei registri del comune di Camandona figura per trapassato. A sua volta il comune di Cossila non ha ancora cancellato, perchè non ne ha avuta la denuncia di morte, dal registro della popolazione esistente, il vecchio mendicante Giacomo Frigeni, il cui cadavere, (poichè sembra davvero che non vi possa essere più alcun dubbio) è sepolto nella tomba di famiglia del Longo nel cimitero di Camandona. Come si vede in tutta questa misteriosa e dolorosa faccenda non mancano gli elementi e le sfumature più impensate per invogliare uno scrittore di cose gialle a fare un romanzo.

L'on. Serpieri all'inaugurazione

delle opere irrigue Cellina-Meduna

PORDENONE, 19

Dopodomani, mercoledì 21, sarà ospite della nostra città l'on. Arrigo Serpieri Sottosegretario per la Bonifica Integrale che viene a presenziare alla cerimonia d'inizio delle opere del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

L'on. Serpieri sarà ricevuto in Municipio dalle autorità e dagli invitati alle 7.45, quindi i convenuti prenderanno posto su automobili ed autocorriere che li trasporteranno a Villa d'Arco dove si svolgerà la cerimonia della posa di una targa-ricordo e la visita alle opere. Successivamente verrà visitato il campo sperimentale del Consorzio in località Roiatta. La comitiva farà quindi ritorno in città, dove, nelle sale superiori del Teatro Licinio, verrà offerto un rinfresco.

Un convegno di medici fisiologi

di Trento e Bolzano

TRENTO, 19

Indetto dalla Federazione Nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi si è svolto oggi un importante convegno di medici specialisti e di scienziati che hanno anche inaugurato la nuova sezione della federazione per la Venezia Tridentina.

Alla seduta inaugurale hanno partecipato, oltre a tutte le autorità cittadine, numerosi scienziati tisiologi della provincia di Trento e di Bolzano e dirigenti dei dispensari antitubercolari dei sanatori e delle case di cura.

Il congresso si è aperto con un discorso del sen. Maragliano che ha rivendicato alla scienza italiana il primato degli studi e delle scoperte nel campo della tisiologia rilevando come il Governo Fascista, primo fra tutti, abbia creato una vasta legislazione atta a migliorare le condizioni igieniche e sociali ed a contribuire efficacemente alla lotta contro la tubercolosi.

Ha parlato quindi il prof. Carpi di Milano compiacendosi del numeroso intervento di scienziati al convegno ed esponendo il programma di azione delle sezioni regionali auspicandone fattivi risultati. Il delegato regionale prof. Lubich ha letto infine numerose adesioni tra cui quella della medaglia d'oro on. prof. Paolucci.

Il congresso ha iniziato quindi i suoi lavori con interessanti comunicazioni scientifiche dei proff. Carpi e Fasiani e con le relazioni svolte dai direttori dei consorsi antitubercolari di Trento e di Bolzano, dott. Banfichi e Martinelli, sullo stato attuale della lotta antitubercolare.

Premi di natalità e nuzialità

istituiti dal Comune di Padova

PADOVA, 19

Il Podestà di Padova gr. uff. Lorenzo Lonigo ha deliberato di favorire nella migliore forma e secondo le direttive del Governo fascista lo sviluppo ed incremento demografico, base della nuova funzione e potenza dell'Italia nel mondo. Il Podestà, nel deliberare quanto appresso, ha ritenuto che fra le principali forme di contributo e di collaborazione alla meravigliosa e elevata opera politica e sociale che persegue il Duce, è solo possibile e si palesa meglio adatta per le condizioni finanziarie del Comune di Padova e di più immediato e tangibile effetto quella dei premi in denaro.

Egli pertanto istituisce i seguenti premi annui di natalità e di nuzialità a favore di famiglie povere padovane che si trovino nelle condizioni di cui appresso, per la durata di un quinquennio, a decorrere dall'anno corrente: n. 10 premi di natalità di lire 300 ciascuno per un totale di lire 3000; n. 10 premi di natalità di lire 200 ciascuno per un totale di lire 2000, n. 10 premi di nuzialità di lire 500 ciascuno per un totale di lire 5 mila. Totale generale lire 10 mila.

Detti premi saranno assegnati ogni anno il 23-24 dicembre.

Pro giornata della Croce Rossa

MIRA, 19

Hanno versato a favore della Croce Rossa L. 5 ciascuno i seguenti cittadini: Patrizio Francesco, Golin Girolamo, Pivato Giuseppe, Solveni Leopoldo, Bellinato Riccardo, Nicola Giovanni, comm. Gabriele Silicani, Gen. Rodolfo Bressanin, Destro Giulio, Marchiori Giovanni, Rossetto Giovanni, Zuccarato Marco, Modenato Margherita; L. 25 il cav. uff. Carlo Levi Morenos.

Il Podestà presidente del Comitato comunale ringrazia.

I nuovi organi di S. Lorenzo

saranno inaugurati dal m. Germani

VICENZA, 19

Domenica 25 il maestoso Tempio di San Lorenzo inaugurerà il suo triplice nuovo organo elettrico, con un grande concerto che verrà svolto dall'illustre maestro Fernando Germani titolare dell'Augusteo di Roma. Al grande concerto interverranno tutte le Autorità cittadine. Il programma del concerto prevede musiche del Bach, del Vierne, del Franch ecc.

L'arresto d'un marito brutale

BELLUNO, 19

Ieri il contadino Sponga Luigi di Giovanni di anni 55 dal Comune di Limana, venuto a litigio per futili motivi con la propria moglie, D'Isep Luigia d'anni 44, la gettò a terra e la percosse al capo ed alle gambe producendole contusioni guaribili in una settimana. Lo Sponga è stato arrestato.

Due morti a Camposampiero

ad un passaggio a livello

CAMPOSAMPIERO, 19

Nella vicina stazione di S. Giorgio delle Fertiche, al passaggio a livello, è successo stamane una orribile disgrazia. Alle ore 10 un autocarro con rimorchio carico di putrelle, proveniente da Poiana Granfion fu investito dal trend che va a Montebelluna, perchè, per una fatale dimenticanza, le sbarre non erano state calate.

Autocarro e rimorchio furono frantumati e i due autisti rimasero sfracellati orribilmente. I due disgraziati non sono stati ancora identificati, ma pare siano di Udine o di Belluno.

Anche la macchina del treno rimase molto danneggiata e non potè più proseguire.

Furono sul luogo le autorità locali che iniziarono subito le dovute indagini Lo scontro produsse sì forte rumore che fu sentito a gran de distanza. I viaggiatori del treno non subirono nessun danno.

Un autocarro uccide un ragazzo

vittima della propria imprudenza

TREVISO, 19

Oggi alle 16, sulla strada napoleonica, in località La Carità, a circa due chilometri da Treviso, un ragazzo quindicenne, in bicicletta, che portava sul manubrio un sacchetto di farina, veniva verso la città tenendosi aggrappato alla parte posteriose di un autocarro della Cartiera Marsoni di Visnadello, che percorreva la stessa strada. Ad un certo momento l'incauto ciclista si staccava portandosi sulla sinistra, non accorgendosi che dietro sopraggiungeva un altro autocarro della ditta Fratelli Pizzoccheri, negozianti di polleria e uova di Milano, guidato dall'autista Giovanni Fanton di 29 anni da Treciso.

Il gesto imprudente e improvviso riuscì fatale allo sciagurato ragazzo, perchè il Fanton, non ostante il pronto frenare e sterzare, non riuscì ad evitare l'investimento. Il poveretto rimase travolto e fu trascinato per alcuni metri. Prontamente raccolto e soccorso, veniva trasportato al nostro ospedale da un'auto della Società Anonima Elettrica Trevigiana. Ogni intervento medico riuscì però vano. Il ragazzo, che aveva riportato la frattura del cranio ed altre gravi lesioni, cessava di vivere.

Il disgraziato ragazzo è stato identificato solo a tarda sera, quando cioè la madre, che abita in un sobborgo di Treviso, in via Cacciatori, e che l'aveva mandato a prendere il sacchetto di farina a Visnadello, impressionata per la lunga assenza del figlio, ne faceva angosciosa ricerca. Egli era tale Antonio Vanzella fu Antonio di 15 anni. La salma è stata riconosciuta da un amico di famiglia.

Morto in seguito a ferite riportate

ISTRANA, 19

Ieri ha cessato di vivere, dopo lunga e penosa malattia il buon vecchio Fighera Francesco fu Angelo di anni 75 da Sala, padre di un Caduto in guerra. Tempo fa il Fighera, ritornando col figlio Sante dal mercato settimanale di Montebelluna, dove avevano fatto acquisto di una mucca, al passaggio di un'auto a pochi km. da Montebelluna, era stato vittima d'un incidente.

La bestia che tirava il carretto s'impennò ed il vecchio che la teneva con una corda fu trascinato lontano parecchi metri. Riportò varie e gravi ferite, tanto che in seguito a queste il poveretto dovette soccombere.

Annega nel Canalbianco

prendendo il bagno

ADRIA, 19

Nel pomeriggio è accaduta una grave sciagura che è costata la vita ad un ottimo giovane sportivo della nostra città.

Il diciassettenne Ferrari Dante fu Vittorio, abitante in via Madonnina (Santo Stefano), si recava verso le ore 16.30, in compagnia di altri coetanei, in località Concimi per prendervi un bagno. Dopo essersi spogliati, i giovani si lanciarono nell'acqua attraversando il canale con larghe bracciate. Tra essi, però, non v'era il povero Ferrari che dalle profonde e insidiose acque piene di alghe non doveva più uscirne vivo. Dato subito l'allarme i giovani cominciavano a cercare il loro compagno che, forse colto da malore o perchè impigliato nelle alghe, a quest'ora non ancora è stato ripescato.

La tragica fine del povero Ferrari che esercitava il mestiere di cameriere nel caffè Sturaro al ponte Pescheria e che era anche un appassionato giuocatore di calcio, è stata appresa con viva costernazione da quanti lo conoscevano.

Bambina che cade dal tram

VICENZA, 19

La bambina Tarsilla Danieli di Enrico d'anni 13 abitante in località S. Lazzaro n. 227, stamane verso le 7.30 giunta col tram elettrico in Piazzale Giusti, tentava di scendere mentre la vettura era ancora in moto. Cadde così riversa al suolo. Dovette essere ricoverata all'Ispedale; il dott. Santagiuliana ne ordinava il ricovero con prognosi riservata avendole discontrato una forte contusione al capo con sospetta commozione cerebrale.

Negli alti gradi della Magistratura

ROMA, 19

Magistratura: Samperi, primo presidente di Corte d'Appello a Bologna è incaricato funzioni presidente di sezione della Corte di Cassazione; d'Aquino consigliere Cassazione è nominato primo presidente Corte Appello Bologna; Sismondi procuratore generale presso Corte Appello Aquila è tramutato Corte Appello Firenze; Loffredo procuratore generale presso Corte Appello Palermo è tramutato Corte Appello Aquila; Ricci consigliere Corte di Cassazione è nominato primo presidente Corte Appello Palermo; Marongiu consigliere Corte Cassazione è nominato procuratore generale Corte Appello Ancona; Bardolini Consigliere Corte Cassazione è nominato procuratore generale Corte Appello Palermo; Testa consigliere Corte Cassazione funzioni presidente sezione Corte Appello Genova è nominato procuratore generale Corte Appello ed è temporaneamente posto fuori ruolo organico magistratura; Seganti consigliere Corte Cassazione è nominato procuratore generale Corte Appello ed è posto temporaneamente fuori ruolo organico magistratura; Messina consigliere Corte Cassazione nominato primo presidente Corte Appello ed è posto temporaneamente fuori ruolo organico magistratura; Rossi consigliere Corte Cassazione è nominato primo presidente Corte Appello e posto temporaneamente fuori ruolo organico magistratura; Salviati sostituto procuratore generale Corte Cassazione è nominato presidente di sezione della Corte Cassazione ed è posto temporaneamente fuori ruolo organico magistratura; Casati consigliere Corte Cassazione è nominato procuratore generale Corte Appello ed è posto fuori ruolo organico magistratura.

Continua il maltempo

in Altoadige

BRESSANONE, 19

In tutta la zona di alta montagna sono avvenute ancora abbondanti nevicate abbassando sensibilmente la temperatura in tutta la Regione.

Nelle vallate forti ed insistenti pioggie hanno provocato il gonfiamento dei fiumi e danni all'agricoltura. In certe località la neve è scesa fino a 900 metri.

Bufera di vento a Firenze

FIRENZE, 19

Una bufera di vento si è abbattuta ieri sulla città provocando danni alle abitazioni. I pompieri in poche ore hanno dovuto recarsi in sette località per effettuare delle demolizioni. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone. Nel pomeriggio i pompieri si sono recati a Rifredi dove una fabbrica di caramelle si era incendiata.

CANOTTAGGIO

I canottieri livornesi battuti

nell'otto dall'Aniene

ALBANO, 19

Si è ripetuto nel pomeriggio, sulle acque del lago, la gara per fuori scalmo ad otto vogatori con timoniere seniores tra l'armo dell'Unione Canottieri Livornesi e quello del R. C. Aniene di Roma, gara interrotta ieri per la rottura di un remo dell'imbarcazione livornese.

L'incontro odierno si è svolto alla presenza di un numeroso pubblico ed è terminato con la vittoria dell'Aniene che ha coperto il percorso di 2000 metri in 6'26" 1/5 mentre i livornesi hanno impiegato 6'26" 3/5. L'otto dell'Aniene, che era composto di Ghiardello, De Angelis, Rampelli, Provenzani, Antonelli, Alessandro, Carlo ed Ito Del faro, timoniere Girolimini, rappresenterà perciò l'Italia alle gare internazionali di Zurigo dell'8 e 9 luglio prossimo.

TENNIS

Anche la Cecoslovacchia eliminata

dalla Coppa Davis

EASTBOURNE, 19

L'Inghilterra ha eliminato la Cecoslovacchia nelle semifinali della zona europea per la Coppa Davis. Gli inglesi Perry e Hughes hanno, nella partita di doppio odierna, battuto i cecoslovacchi Menzel e Marsalek per 6-3, 6-4, 6-4. In seguito alla vittoria odierna l'Inghilterra disputerà la finale europea con l'Australia.

Gli ultimi incontri di Parigi

tra Giappone ed Australia

PARIGI, 19

Oggi sono continuati gli incontri di tennis per la Coppa Davis fra la Australia e il Giappone, benchè quest'ultimo fosse stato già eliminato in seguito al doppio perduto ieri. Munoy (Giappone) ha battuto Mc. Grath (Australia) per 6-4, 6-4, 6-8, 7-5. Snoth (Giappone ha sconfitto Crawford (Australia) per 3-6, 6-3, 6-1, 1-6, 6.2.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Libri nuovi

Giuseppe Stefani: «Il Comitato triestino degli assicuratori marittimi» Ed. Il Comitato. - Stab. tip. Mutilati. Trieste.

Carlo Agrati: «I mille nella storia e nella leggenda» (con ill.) Mondadori ed. Milano L. 28.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	754.0	25		
Fiume	cop.	752.9	19	21	13
Pola	ser.	754.0	19	21	13
Trieste	½ cop.	751.5	21		
Gorizia	¾ cop.	753.3	19	22	10
Udine	cop.	752.1	18	22	11
Treviso	½ cop.	751.7	22	24	12
Belluno	¾ cop.	752.5	17	20	9
Padova	½ cop.	751.8	22	25	10
Rovigo	½ cop.	752.5	22	25	13
Vicenza	¾ cop.	751.3	22	23	12
Bolzano	½ cop.	751.9	20	25	10
Trento	¾ cop.	750.7	20	23	9
Venezia	½ cop.	751.6	22	23	13

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 1.59, tramonta ore 18.15. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.35 e 14.40, alte ore 10.50 e 20.15. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo ed il Piave erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia temporalesca sulle pendici alpine e appenniniche. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato e molto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Un vasto e profondo ciclone col nucleo tra la Gran Bretagna e la Polonia mantiene regime di bassa pressione su quasi tutta l'Europa. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche temporale.

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di maggio 1933 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.978 navi per una stazza netta di tonn. 8.011.509 sbarcando tonnellate 2.031.678 di merci e 279.514 passeggeri. Partirono 19.024 navi stazzanti in totale tonn. 7.357.918 dopo avere imbarcato tonn. 813.350 di merci e 253 mila 795 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 38.002 navi per una stazza netta di tonnellate 15.369.427; quello totale delle merci fu di tonn. 2.845.028; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontano complessivamente a 533.309. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 17.180 per una per una stazza netta di tonn. 6.687.527; merci sbarcate tonn. 1.997.006; passeggeri sbarcati 311.703; navi partite 17.101 per una stazza netta di tonnellate 6.585.316; merci imbarcate tonn. 647.487; passeggeri imbarcati 299.864, con un movimento generale quindi di 34.487 navi per una stazza netta di tonnellate 13.272.843 e con tonn. 2.644.493 di merci imbarcate e sbarcate e 611.549 passeggeri arrivati e partiti.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, dell'81 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 66 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1932 le percentuali predette furono rispettivamente del 95 per cento, 78 per cento e 62 per cento.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 31; in disarmo 11. Totale n. 42; arrivati 9; partiti 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 2967 varie 229. Totale 3196.

Imbarcate rinfuse tonn. 1174; varie 409. Totale 1583.

Carri: caricati n. 153; scaricati 68. Totale 221.

Camions: caricati n. 13 tonn. 152; scaricati n. 1; tonn. 8. Totale camions 14; tonn 160.

Mano d'opera impiegata: Squadre 70; uomini 760. Ore lavorative: otto Tempo: variabile.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 34. in disarmo 11. Totale 45. arrivati 7; partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 534; varie 655. Totale tonn. 1189.

Imbarcate varie tonn. 30. Totale tonn. 30.

Mano d'opera impiegata: squadre N. 18; uomini 182. Ore lavorative: festivo. Tempo: sereno.

Sciarada a premio

Senso ha il *primiero*
Pari all'*intero*.
Pesa il *secondo*
A chi lo versa,
Ma è ben giocondo
Per chi il riceve.

A. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ______________

NOME E COGNOME ______________

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più vicino stazione.

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 8 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. O. [illegible]nella.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Caffè Fussetn, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi [illegible].

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.

— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo. Grande Bar. assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.

— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller. Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1200 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.

CASTELROTTO m. 1100. Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.

GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Ertlanter

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36 - 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2;; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10.53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno. autogarage. boxes. ott. cuc. ital.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A CHI RIPORTERA' Hotel Danieli borsetta nera signora contenente due paia occhiali libretto chèque, qualche centinaio lire italiane sarà data lauta mancia, potrà trattenere denari.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DOTTORESSA Medicina offro possibilità promettente sistemazione emporio Genovese-Vittoremanuele - Rapallo.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

VALLE Cadore, casa, villeggiatura con scoperto, terreni, boschi, vendonsi, anche separatamente, rag. De Faveri, Belluno.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Appartamento Fondamenta Rimedio primo piano cinque stanze, accessori, termobagno. Vederlo trattare Mariaformosa 6119, dalle 18-20 Venezia.

CERCASI studio pittore, centrale, eventualmente con possibilità ammobiliarlo. Scrivere: Cassetta 24 M Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

CERCANSI Agenti fiduciari provinciali collocamento importante ufficiale opera editoriale. Esigonsi moralità referenze cauzione praticità lavoro. Rispondesi solo offerte corredate quanto richiesto. Scrivere Barbosio Manari - Via Roma 20 - Torino.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmacc[illegible]undo.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

LIRE 60-100 giornaliere possono guadagnare ovunque Signorine vendendo articoli femminili conosciuti. Occorre garanzia merce. Cassetta 23 C Unione Pubblicità - Genova.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

PRODUTTORI piazzisti per Città Venezia cercansi da importante industria dolciaria - stipendio provvigione. Scrivere Cassetta 140 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, a [illegible]mento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASSEFORTI tedesche usate - Lana materassi nuova. Chiedere listino e campioni. Leone Cesana, Accademia 879, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

DECAUVILLE 65 o 70 cinque chilometri centinaio vagonetti 3/4 tre locomotive Diesel acquistansi noleggerebbesi otto mesi offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

LIMONI pacco chilogrammi dieci lire nove, chilogrammi venti lire sedici. Cesare Colnago Palermo.

OCCASIONI: Macchine per confetti caramelle, pastiglie, cioccolato ecc. Scrivere: Gedeone Turco, Verona.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio Banca Italiana Prestiti, Cola Rienzo 28, Roma.

ANNO CXCI - N. 172 - Centesimi 20

Mercoledì 21 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... Inserzioni: ...

Nuove dichiarazioni di Asquini alla Conferenza di Londra

La chiara tesi italiana

pel coordinamento tra produzione e scambi

LONDRA, 20

La Commissione economica della Conferenza mondiale ha ripreso oggi i suoi lavori sotto la presidenza del sig. Coljin. Per la delegazione italiana erano presenti l'on. Asquini, il conte Galeazzo Ciano e il comm. Ciancarelli. All'ordine del giorno era iscritto il problema dell'organizzazione e limitazione della produzione delle materie prime e delle derrate agricole mediante intese tra produttori e sotto il controllo dei Governi, sul quale la delegazione francese ha presentato un vasto progetto.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutte le delegazioni tra cui particolarmente quelle della Polonia, della Turchia, del Canadà, dell'Austria, della Romania, dell'Australia.

Il discorso dell'on. Asquini

Per la delegazione italiana ha preso la parola l'on. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni. « In teoria — così ha iniziato l'on. Asquini — l'adozione di un metodo di coordinamento tra la produzione e gli scambi dei prodotti basilari nei rispetti di una situazione tanto eccezionale come la presente deve essere considerata come un rimedio capace di attenuare effettivamente lo equilibrio tra i prezzi e i costi di produzione. Invece ogni progetto di rialzo dei prezzi stessi attraverso manovre monetarie non è destinato che ad avere effetti illusori e temporanei nell'interno dei paesi che lo adottano e addirittura nessuna efficacia sui mercati internazionali. Se non si vuole poi compromettere fin da ora con sforzi contradditori i risultati dei nostri lavori, bisogna che l'adozione di programmi diretti a creare una migliore organizzazione della produzione mediante accordi generali tra gli Stati non sia ostacolata dalla politica tariffaria; è cioè necessario che la politica tariffaria sia fondata su principî di eguaglianza e non già su criteri preferenziali e particolaristici, il che non ci sembra sia stato sempre tenuto in considerazione nella discussione di ieri.

« Sul merito poi della questione — ha continuato l'oratore — la Delegazione italiana osserva che le dichiarazioni della delegazione britannica sono meritevoli della massima attenzione. Essa ha voluto precisare con molta franchezza le condizioni alle quali dovrebbe essere subordinata l'esecuzione di un piano tendente a coordinare la produzione dei prodotti basilari più importanti e spiccatamente dei prodotti agricoli.

« Anch'io, come ha dichiarato la Delegazione inglese, non posso che constatare la necessità di non compromettere l'avvenire e le condizioni di esistenza degli Stati consumatori, e specialmente di quelli che mancano di materie prime e che si trovano in pieno sviluppo demografico e sociale. D'altronde ogni abusiva applicazione di accordi sui prezzi potrebbe praticamente dirigerli in danno di quegli stessi interessi che si propongono di tutelare in quanto una politica di prezzi esagerati incoraggerebbe automaticamente la concorrenza sia dei prodotti surrogati, sia di nuovi Stati produttori, conducendo così a risultati opposti a quelli che ci si propone di raggiungere.

Un difficile controllo

« Non bisogna poi dimenticare che mentre il metodo degli accordi tra produttori è stato finora sperimentato sopratutto nel campo industriale, il piano presentato alla Conferenza interessa quello agricolo che, nella maggioranza dei paesi, è caratterizzato da una produzione essenzialmente frammentaria e nel quale il controllo della produzione stessa è di assai difficile organizzazione. Il problema già molto complesso all'interno, lo diventa maggiormente nel campo internazionale dove non esiste un potere centrale dotato di autorità necessaria per imporre una via arbitrale alle controversie che non possono mancare di prodursi tra produttori e consumatori per quanto concerne l'organizzazione della produzione.

« L'organizzazione della produzione l'Italia ha potuto giovarsi della recente ed originale esperienza del suo ordinamento corporativo, ma non ha mai dimenticato che in materia di contingentamenti della produzione sono necessarie la più grande moderazione e la più vigile prudenza. E' dunque della più palese evidenza che il problema deve essere ascritto tra i più complessi e più delicati.

« Con tali considerazioni, ha affermato l'on. Asquini, la Delegazione italiana si dichiara disposta a studiare attentamente il progetto della delegazione francese, essendo per altro di avviso che convenga per il momento limitarsi allo studio di una ristretta quantità di prodotti basilari capace di orientare il livello generale dei prezzi. La Delegazione italiana crede doveroso osservare che per evitare ogni malinteso fin dall'inizio è necessario fare una distinzione essenziale tra i paesi la cui produzione è diretta alle esportazioni all'estero e gli altri dei quali la produzione stessa tiene conto esclusivamente delle esigenze del mercato interno.

Fase di attesa

nei negoziati monetari

LONDRA, 20

Negli ambienti autorevoli della Conferenza economica si smentisce categoricamente la notizia di fonte americana che un accordo sia intervenuto fra gli istituti centrali di emissione di Inghilterra e di Francia per un intervento sul mercato dei cambi tendente ad evitare fluttuazioni.

Cordell Hull da Re Giorgio

Stamane il Segretario di Stato americano, Cordell Hulll, è stato ricevuto in udienza da Re Giorgio al Buckingam Palace. Il Sovrano e Cordell Hull si sono trattenuti lungamente a colloquio.

I lavori odierni della Conferenza si sono iniziati in un'atmosfera non sostanzialmente diversa da ieri. Per ora l'attenzione è volta principalmente all'incerto andamento delle trattative anglo-franco-americane per la stabilizzazione monetaria.

Stamane è stata depositata alla prima sottocommissione finanziaria la risoluzione di Neville Chamberlain circa la politica dei crediti ed il livello dei prezzi. La risoluzione insiste fortemente sul ribasso dei prezzi verificatosi negli ultimi anni, e mette in rilievo che il panico è stato uno dei principali fattori del ristagno degli affari. Dichiara inoltre la necessità del denaro abbondante e a buon mercato perchè sia possibile ravvivare il commercio; considera il coordinamento politico e finanziario delle diverse banche centrali essenziale per l'elaborazione delle possibilità di coordinamento del credito: in questo senso egli sollecita l'aiuto dei rappresentanti dei diversi Governi poichè — conclude — una politica organica e completa non è possibile senza lo aiuto efficace dei Governi interessati.

La sottocommissione finanziaria ha iniziato oggi la discussione della risoluzione sull'oro e l'argento presentata dal delegato americano senatore Pittman. Il presidente della Sottocommissione, Kienbock, ha annunciato di aver ricevuto una proposta rivolta in gran parte alle stesse questioni da parte dello Svizzera, Bulgaria, Lettonia, Polonia, Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia, Kienbock ha suggerito che un'unanimità potrebbe essere ottenuta su due punti: 1) che una stabilità può essere sollecitatamente stabilita nel campo monetario; 2) che l'oro dovrebbe essere ristabilito come misura internazionale per lo scambio dei valori. Tuttavia, ha soggiunto Kienbock, sarà probabilmente necessario istituire una Sottocommissione per studiare la questione dell'argento e della copertura delle divise menzionate in codesta risoluzione.

La partenza di Schacht

Ha suscitato un certo scalpore il fatto che, durante la riunione di stamane della Delegazione americana, il delegato repubblicano Couzens ha ammonito i suoi colleghi che gli Stati Uniti hanno ormai il dovere di decidere il loro atteggiamento alla Conferenza scegliendo fra la politica nazionale o quella internazionale.

Altro fatto che suscita commenti è l'improvvisa ed imprevista partenza del presidente della Reichsbank: il dott. Schacht infatti ha lasciato stamane Londra a bordo di un aeroplano, diretto a Berlino.

Nella cronaca dei lavori delle due commissioni della Conferenza pubblicata da tutti i giornali è messo intanto in particolare rilievo il discorso di Runcimann alla Commissione economica. In un articolo di fondo il *Daily Mail* osserva che per quanto sia ovvio che una immensa serie di accordi commerciali bilaterali importi molto tempo e molta fatica, è d'altra parte evidente che tali accordi bilaterali — i quali naturalmente non escludono la possibilità di accordi multilaterali — sono l'unica alternativa della proposta di riduzione generale delle tariffe che tornerebbe ad esclusivo vantaggio di quegli Stati che si sono in passato muniti delle più alte barriere protezioniste.

Il *Daily Exspress* si vale del discorso del delegato francese Serraut per insistere nella sua campagna per l'*empire free trade*. Altre Nazioni più sagge — scrive il giornale — annunciano che nel caso non si giunga ad un accordo per regolare la produzione mondiale, esse si dedicheranno allo sviluppo delle risorse coloniali. La Inghilterra deve fare altrettanto.

La discesa del dollaro

I maggiori giornali nelle loro note finanziarie mettono in rilievo la considerevole caduta del dollaro dopo la divulgazione della notizia che il Presidente Roosevelt aveva respinto il progetto di accordo presentato dai rappresentanti delle Banche centrali. Il *Times* aggiunge che la City si rifiuta tuttavia di credere che Washington abbia effettivamente rigettato il progetto di una stabilizzazione del dollaro e ritiene che il Governo americano si sia riservato un certo periodo di tempo per un più accurato studio del problema in vista delle reazioni politiche che esso può determinare. « La City — conclude il *Times* — è convinta che finchè non si decide la questione della stabilizzazione del dollaro, la Conferenza economica non può procedere così agevolmente e speditamente come i delegati desiderano ».

In un articolo di fondo lo stesso giornale scrive che dei maggiori ostacoli al successo della Conferenza è la indeterminata e quasi contradditoria politica americana. Il giornale ritiene che vi sia tra i consiglieri di Roosevelt una assenza di coordinamento che per quanto probabilmente inevitabile, date le presenti condizioni dell'America, si riflette sul comportamento della delegazione americana a Londra con considerevole imbarazzo per la Conferenza.

Le due tendenze americane

Dopo avere rilevato che con l'arrivo di Moley a Londra le due tendenze isolazionista (Moley) e internazionalista (Hull) saranno entrambe rappresentate e che questo contribuirà a meglio comprendere la posizione dell'America, il *Times* conclude augurandosi che dopo un periodo di assestamento più o meno breve, l'America si orienti verso quella completa e coraggiosa cooperazione internazionale senza la quale nè essa, nè il mondo possono uscire dalla crisi.

Anche la *Morning Post* in un editoriale dichiara che se la Conferenza deve chiudersi con successo è indispensabile che ciascun Paese sacrifichi una parte degli illusori benefici derivanti dall'isolamento. « E' pertanto difficile — aggiunge il giornale — credere che in un momento come l'attuale l'America, che fino a tempo fa è stata tra le maggiori sostenitrici della stabilizzazione monetaria, si trasformi in campione della disastrosa gara fra le monete deprezzate ».

Il *Daily Mail* sostiene che l'equivalente della sterlina in dollaro si aggira intorno a 3.60 e un accordo sul livello di 4.05 sarebbe assai dannoso per l'Inghilterra. Il *Financial Times* definisce l'atteggiamento americano un grave colpo per la Conferenza. Il giornale deplora altresì, come quasi tutti i giornali odierni, la mancanza di coordinamento nella delegazione americana.

L'"ufficiale di collegamento,,

tra Roosevelt e la Delegazione a Londra

WASHINGTON, 20

Si conferma che il banchiere Bernard Baruch coadiuverà il Presidente nei negoziati economici di Londra assistendolo sia come consigliere, sia come ufficiale di collegamento tra la delegazione americana alla Conferenza e alla Casa Bianca. Baruch si è installato ieri nella stanza finora occupata dall'assistente del Segretario di Stato, Moley, partito per Londra.

Baruch diresse la mobilitazione industriale in America durante la guerra e partecipò poi alle trattative di Versaglia come consigliere economico principale di Wilson. I circoli bene informati di Washington affermano che il Presidente non deciderà nulla circa la stabilizzazione prima di aver conferito con Harrison, Governatore della Federal Reserve Bank di New York e con Sprague, assistente speciale del Segretario al Tesoro, che ambedue stanno per tornare da Londra.

Moley in viaggio per Londra

LONDRA, 20

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: Moley è in viaggio per Londra ove sarà l'agente intermediario fra Roosevelt e la delegazione americana.

Protesta di viticoltori algerini

contro il contingentamento

ALGERI, 20

Questa mattina ha avuto luogo ad Algeri una manifestazione di oltre 20.000 persone per protestare contro il progetto di legge sulla viticoltura attualmente sottoposto al parlamento. Questa manifestazione è stata tenuta per iniziativa di tutte le associazioni viticole agricole e commerciali del dipartimento per riaffermare la solidarietà che unisce tutti gli algerini nella lotta contro il progetto che tende a contingentare i prodotti dell'Algeria al momento della loro entrata in Francia.

La convenzione italo-francese

sulle tasse di scambio

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che da piena e intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Francia per evitare all'importazione le doppie imposizioni in materia di tassa scambio e di imposta sulla cifra d'affari, e del relativo protocollo finale firmati entrambi a Parigi il 3 ottobre 1932. Il decreto entrerà in vigore ai termini, modi e condizioni stabiliti dall'art. 4 della convenzione suddetta.

Il conto del Tesoro

al 31 maggio scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di lire 1.852 milioni di cui 1,619 milioni in contanti in conto corrente presso la Banca d'Italia e 233 milioni presso la Tesoreria centrale, la Regia Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,470 ed impegni di spese per milioni 1,865. Nel mese di maggio si è verificato quindi un deficit di milioni 395 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine aprile era di milioni 3387, resta determinato a tutto maggio in milioni 3,782.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per lo stesso periodo di undici mesi di milioni 155.

Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine maggio è pertanto di milioni 3,937. Il totale dei debiti pubblici interni è di 96 811 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.990 milioni.

Due primati di velocità

per aeroplani leggeri stabiliti da Bedendo

ROMA, 20

Il Lavoro Fascista *pubblica che il giorno 17 giugno 1933 il pilota Sebastiano Bedendo col suo apparecchio cinque con un passeggero, ha compiuto un tentativo di record di velocità su 500 e su 1000 km. per aeroplani leggeri di terza categoria classe* 5.a *sulla pista temporanea del Reale Aero Club d'Italia di 1000 chilometri Ruderi-Imperaccio a sud di Cisterna-Torre Foglino, Torre Littoria, punto X a ovest di Terracina. La prova è stata regolarmente controllata dai commissari sportivi del R. A. C. I.*

La commissione centrale sportiva del R.A.C.I. ha esaminato i verbali con i documenti annessi compilati dai commissari sportivi in data 17 giugno 1933 e avendo constatato che il tentativo di record è stato compiuto in conformità dei regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica internazionale, ha omologato i seguenti risultati come record nazionale: Classe C apparecchi leggeri da turismo di terza categoria, record di velocità su 500 chilometri: velocità oraria km. 189.573; record di velocità su cento chilometri velocità oraria 196.936.

Il R.A.C.I. ha presentato domanda alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione dei risultati ottenuti quali record internazionali.

Il Congresso americano

muterà atteggiamento sui debiti?

WASHINGTON, 20

Si conferma che i negoziati per i debiti comincerebbero alla fine di lugio o ai primi di agosto: eventualmente potrebbero quindi essere sottoposti al Congresso specialmente convocato sulla fine dell'estate per la ratifica, che dovrebbe in ogni modo aver luogo prima della scadenza di dicembre del 1934. Le trattative cogli Stati debitori dovrebbero aver luogo simultaneamente ma separatamente; ne sarebbero esclusi la Francia, il Belgio, la Polonia. E' anche possibile che alla fine delle trattative coi debitori « di buona volontà » sia convocata una conferenza degli stati che fossero in grado di dimostrare che la loro insolvenza è dipesa dalla materiale impossibilità di effettuare il pagamento, come sarebbe il caso del Belgio.

Previsioni favorevoli

Comunque, se accordi intervenissero con le Nazioni debitrici, Roosevelt convocherebbe assai probabilmente il Congresso in sessione straordinaria. Si spera che lo atteggiamento del Congresso si riveli sotto un aspetto assai più conciliante che non nel dicembre scorso, poichè la scadenza di giugno non ha affatto provocato nell'opinione pubblica quelle reazioni che determinarono il Congresso a dichiararsi contrario alla revisione del problema dei debiti: in sostanza si prevede quindi che il Congresso potrebbe trovarsi propenso ad accettare quegli accordi che fossero stati negoziati da Roosevelt.

In ogni modo non v'è chi non rilevi la situazione speciale in cui verrà a trovarsi la Francia, poichè non è da pensare che il Presidente modifichi a suo riguardo l'atteggiamento decisamente assunto, che esige, — prima di ogni eventuale trattativa sul problema generale dei debiti — che venga effettuato il pagamento delle scadenze a cui la Francia non ha adempiuto. Sempre secondo queste informazioni, saranno l'Inghilterra e la Finlandia i paesi che inizieranno con l'America le trattative per i debiti.

La Tesoreria intanto smentisce le informazioni da Londra che un accordo sulla stabilizzazione stia per intervenire nello spazio di una settimana. Si afferma qui che la Delegazione americana non ha trasmesso al suo Governo alcuna proposta dopo il rifiuto opposto da Roosevelt al progetto della scorsa settimana.

Le speranze sul rialzo dei prezzi

La riluttanza del Governo degli Stati Uniti circa la stabilizzazione del dollaro all'attuale livello, è attribuita in parte al desiderio molto diffuso nel paese di vedere ritornare i prezzi alla quota del 1926. I sostenitori di questa tesi ritengono che Roosevelt dovrebbe approfittare dell'attuale indipendenza del dollaro dall'oro ed insieme dei poteri straordinari che gli sono stati conferiti, per agire in favore dell'agricoltura e dell'industria, forzando il rialzo dei prezzi ed evitando così il prolungarsi dell'attuale incertezza.

Perchè i prezzi raggiungano il livello del 1926 si dovrebbe verificare un rialzo del 36 per cento circa in media rispetto a quelli attuali. Infatti dalle più recenti statistiche ufficiali riguardanti i prezzi all'ingrosso, si può desumere che dato a 100 il prezzo di circa 8000 generi nel 1926, l'indice attuale segna in media 64.

Il Ssgretario per l'agricoltura annuncia un progetto destinato ad aumentare il prezzo del cotone e ridurre la produzione.

Il Governo pagherebbe agli agricoltori che coltivano cotone fra 1000 e 1500 milioni di dollari, mentre coloro che utilizzano il cotone come prodotto di base delle loro industrie pagherebbero una tassa di circa 4 centes per libbra. Il piano è subordinato all'accettazione da parte degli agricoltori di ridurre convenientemente la superficie coltivata a cotone ed entrerebbe in vigore col primo agosto.

Le quote di immigrazione

negli Stati Uniti

WASHINGTON 20

Un comunicato del Governo federale rende nota la ripartizione delle quote di immigrazione per l'anno fiscale 1 luglio 1933 - 30 giugno 1934. I Paesi europei, asiatici ed africani interessati sono 67 ed il totale approssimativo delle persone che da tali paesi potranno entrare negli Stati Uniti nel suddetto periodo è di 153 mila. Le quote rimangono pressochè invariate per i maggiori Stati europei e cioè: Gran Bretagna ed Irlanda settentrionale 67.521, Germania 25.957, Italia 5.802, Polonia 6.524, Svizzera 1.707.

Una collisione nel Rio Paranà

Nave italiana danneggiata

BUENOS AYRES, 20

Nella scorsa notte è avvenuta una collisione nel Rio Paranà tra il vapore greco *Margaranis* e quello italiano *Monte Piana*, proveniente da Rosario. Entrambe le navi sono rimaste gravemente danneggiate. Il *Monte Piana* ha potuto tuttavia giungere a Buenos Aires con i propri mezzi, mentre il *Margaronis* ha dovuto ancorarsi sul posto. Non si lamentano vittime. Le autorità argentine cercano di stabilire le responsabilità del sinistro: sembra infatti che la mancata accensione dei lumi regolamentari da parte del *Margaronis* sia stata la principale causa dell'accidente.

La tragedia della Scupcina

commemorata dai croati

ZAGABRIA, 20

Oggi, 5.o anniversario della tragedia della Scupcina, nella quale, com'è noto, trovarono la morte tre deputati croati, tra cui il capo del partito dei contadini Stefano Radic, ha avuto luogo a Zagabria una solenne commemorazione alla quale hanno partecipato varie migliaia di persone oltre che note personalità politiche dell'opposizione croata, tra cui l'ex ministro degli esteri avv. Trumbic e gli ex deputati Kosciutic e Budisavliavic.

Il corteo dopo avere assistito ad una Messa di suffragio, si è diretto al cimitero dove ha deposto corone di fiori sulla tomba del martire croato. In tutta la Croazia oggi si sono avute celebrazioni in memoria di Radic.

Un ferito della sciagura di Nancy

morto all'ospedale

PARIGI, 20

Una delle persone rimaste gravemente ferite durante l'incidente aviatorio verificatosi ieri a Nancy è morta la scorsa notte. Altri sette feriti sono in stato allarmante.

Il Ministro dell'Aria, Pierre Cot, partito ieri mattina da Parigi pilotando il suo aeroplano, ha fatto scalo a Reims per presenziare alla inaugurazione del monumento ai caduti della 22.a Squadriglia aerea. Ripartito da Reims alle 17, il Ministro contava di arrivare a Nancy alle 18, ma è stato invece costretto a riprendere terra poco dopo a causa del cattivo tempo, ed a proseguire il viaggio in ferrovia.

Come la Tripolitania

si popola di Italiani

TRIPOLI, 20

In base ad un nuovo progetto di colonizzazione demografica quindicimila ettari di terreno situati nella piana di Azizia saranno bonificati e valorizzati.

Azizia è al centro di quella vastissima zona che gli indigeni chiamano Gefara ove da secoli nomadizzano le mobili cabile degli Usceffana per la coltura dell'orzo ed il pascolo. Vasta piana desolata ove l'indigeno non si curò di piantare alberi perchè troppo grave sarebbe stato lo sforzo e troppo lunga l'attesa. Ed in tutto l'ampissimo territorio della delegazione perfino la palma è poco diffusa: ve ne sono non più di ottomila e solo ottocento ulivi davano, prima che giungesse l'agricoltore italiano, il loro scarsissimo prodotto. In compenso ottantamila caprini ed ovini, proprietà di indigeni, pascolavano in quella silenziosa immensità.

Azizia « perla » della Gefara

Ma Azizia costituisce, per la sua speciale posizione, un nodo stradale di prim'ordine: partono infatti di qui le arterie comionabili per il Garian, per Tarhuna ed oltre verso l'interno; passa di qui la piccola ferrovia coloniale che si arresta alle falde della catena montana.

Abdul Aziz, sultano turco, comprendendone l'importanza anche strategica come baluardo alle invasioni e alle scorrerie degli irrequietissimi abitanti dei monti, vi costruì una cinquantina d'anni or sono un castello e cercò sollevare le sorti economiche della località favorendo l'afflusso al mercato. Più di questo il sultano di Istambul non potè fare, ma in suo onore, Chedua, mutò ugualmente il suo nome in quello di Azizia.

Oggi la cittadina è sede di una delegazione circondariale, è dotata di scuola, di ufficio postale, di ambulatorio, ed affluiscono al suo mercato, per le contrattazioni e gli scambi, tutte le popolazioni della regione circostante e può essere considerata come uno dei più importanti centri della colonizzazione italiana.

Dall'alto della collina di Sidi Ramadan, nota per le sue cave di ottima pregiata pietra, la piana non appare più come un desolato ed infinito mare di giuggioli selvatici ed asfodeli poichè costellata da bianchi edifici e di larghe chiazze verdi che attestano della presenza del colono italiano che vi ha già creato importanti nuclei di vita operosa.

Una delle difficoltà che sembrava dovesse incontrarsi per la trasformazione agraria della zona era quella dell'acqua. Ebbene chi ha visitato qualche concessione agricola della piana, avrà visto potenti impianti idrici in movimento e bocche d'acqua sfociare abbondantissime ed incanalarsi nel terreno. Anche questo, ritenuto come un grave ostacolo alla colonizzazione, è stato rimosso per la capacità del nostro agricoltore ed oggi dove era la steppa improduttiva migliaia di ulivi, di viti, di gelsi, di piante fruttifere e boschive prosperano rigogliosamente. E dai vivai dei concessionari di Azizia, che non aveva alberi, escono ora a migliaia le piantine allevate con cura per essere poste a dimora nella zona ed altrove. Miracoli? Ma no. Volontà, fede, tenacia.

La steppa domata

Forse non erano molti coloro che nel 1923, quando la sparuta schiera dei primi audacissimi pionieri dell'agricoltura tripolina cominciò ad accrescersi per i noti provvedimenti che in un clima mutato dal Fascismo il Conte Volpi potè arditamente attuare, credettero alle possibilità di un popolamento italiano in Tripolitania. Era difficile sradicare, invero, dalla mente dell'italiano, per lunghi anni assente da ogni problema coloniale, vecchie credenze e vecchi pregiudizi sulla nostra Colonia. La Tripolitania? Sabbia, steppa, deserto... Ma intanto, però, la schiera dei concessionari si infittiva, le concessioni agricole aumentavano, la steppa era disseminata di fattorie e sotto la spinta animatrice del Quadrumviro Governatore De Bono, l'italiano, aduso a domare le terre più ingrate, si accingeva a realizzare la nuova grande opera coloniale con entusiasmo e fervore. Poi ai primi incerti esperimenti si sostituiva quella maggiore forma di maturità tecnica e pratica necessaria per una marcia più sicura e più spedita. Così continuò la dura grave battaglia contro la steppa cui la vittoria appariva già sicura poichè garantita da capi come il Maresciallo Badoglio, che assunse il governo della Colonia ai primi del 1929 e da gregari come gli instancabili e sobrii agricoltori nostri. Ora i risultati ottenuti nel quadriennio di governo del Maresciallo Badoglio si appalesa evidente anche al più disattento dei turisti ed i progressi che incessantemente si realizzano ci vengono periodicamente da veritiere e confortanti statistiche.

I coloni italiani

La legge Federzoni del 1928, accolta da prima con qualche esitazione da parte degli agricoltori, aveva però trovato già una situazione favorevole per sancire il principio della colonizzazione demografica col fare obbligo ai concessionari cioè, di immettere sulle terre delle famiglie italiane. Nel primo anno della sua applicazione tra il 1928 ed il 1929 si ebbe subito un rapido aumento di coloni italiani. Lo Stato, con speciali contributi favorisce lo stabilirsi dei rurali e poichè, in mancanza di altre risorse la Colonia deve pensare al suo avvenire soltanto attraverso l'agricoltura, verso questa dovevano tendere tutti gli sforzi. Ma a nessuno sarebbe venuto in mente che si potessero raggiungere dei risultati positivi senza il contributo del braccio italiano. Con l'immigrazione del nostro rurale, quindi, si raggiunge il triplice obbiettivo di valorizzare il suolo tripolitano, di potenziare la nostra conquista, di creare in terra nostra uno sbocco alla nostra splendida esuberanza demografica.

Il Ministro delle Colonie ha detto recentemente alla Camera: « Il problema della colonizzazione demografica è in atto. Se rammentate fin dalla prima volta che io ebbi l'onore di parlare a questa Assemblea vi mettevo in guardia contro la mania di fare in fretta. La emigrazione delle nostre colonie settentrionali sarebbe col tempo divenuto e va divenendo, infatti, un fatto spontaneo ».

E veramente fatto spontaneo è oggi in Tripolitania ove nei primi cinque mesi del 1933 si sono trasferite in Colonia 116 famiglie richieste da privati concessionari portando il numero totale a oltre 1100, mentre rapidamente si è popolato di 140 famiglie il nuovo villaggio di Tigrinna, che dovrà contenerne 500, e mentre si attua con i più favorevoli pronostici, l'esperimento di colonizzazione dei militi-agricoltori esteso su di un altro lotto di terreno.

Rurali di ogni parte d'Italia hanno fissato la loro dimora in Tripolitania e da quest'anno, con l'arrivo di contadini siciliani, si inizia una corrente immigratoria temporanea che potrà, in parte, mutarsi in definitiva mediante la stipulazione di regolare contratto colonico tra il concessionario e l'agricoltore.

Il ventennio dell'Istituto delle assicurazioni

Tre milioni per l'assistenza

messi a disposizione del Duce

ROMA, 20

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto delle assicurazioni, nell'approvare il bilancio dell'esercizio 1932 col quale si è chiuso il primo ventennio di vita dell'azienda, ha voluto celebrare l'avvenimento mettendo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di tre milioni di lire per le opere di assistenza del Regime.

Ha inoltre stanziato, sempre in celebrazione del primo ventennio di vita dell'Istituto, un milione di lire a favore del personale di direzione ed altro milione a favore della cassa di previdenza dei suoi agenti produttori.

L'aeroturismo in Italia nel 1932

5859 voli e 18838 passeggeri

ROMA, 20

Dai completi rilievi ora compiuti sull'attività degli enti italiani che esercitano il turismo aereo, risulta che l'anno scorso sono stati compiuti complessivamente 5859 voli turistici, con una durata complessiva di 1314 ore e 16 minuti di volo e un percorso complessivo di 198.945 chilometri. Durante questi voli sono stati trasportati 18.838 passeggeri. I rilievi sono stati fatti sugli undici enti concessionari esistenti in Italia per i voli turistici. Tenendo conto del numero di ore di volo il primo posto è tenuto dalla Società di aeroturismo di Milano che si presenta con 3648 voli, 587 ore e 19 minuti di volo e 88.455 chilometri di percorso.

Seguono l'Aerocentro Ligure da turismo di Genova con 372 voli, 144 ore e 42 minuti di volo e 20 mila e 223 km. volati; la Compagnia nazionale aeronautica di Roma con 600 voli, 124 ore e 10 minuti di volo e 18.620 km.; la Società aerea mediterranea di Roma con 74 voli, 108 ore e 49 minuti di volo e 19.990 km.; la Società per l'incremento del turismo aereo di San Remo con 608 voli, 108 ore e 35 minuti di volo e 15.866 km.; la Società italiana servizi aerei di Trieste con 190 voli, 92 ore e 15 minuti di volo e 13.831 km.; la Società anonima aviolinee italiane di Milano con 34 voli, 77 ore e 5 minuti di volo e 16.407 km.

Seguono la Società aeronautica Macchi di Varese, la Società anonima aeroporto scaligero di Verona, l'Aeroclub E. Pensuti di Milano e la Società aeroespressi italiani di Roma.

La devozione al Duce

dei poligrafici milanesi

ROMA, 20

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Milano:

« *Industriali, impiegati, operai poligrafici dirigenti le organizzazioni sindacali dell'industria della provincia di Milano, dopo la visita alla Mostra della Rivoluzione ed all'Urbe grande e ospitale, col cuore vibrante di ricordi nel riprendere il lavoro rivolgono il pensiero al Duce, col solo rammarico di non avergli potuto far udire il grido del loro appassionato amore, della loro devozione profonda, immutabile.* - Ossequi. - Liverani, Capoferri, Moneta ».

Cronache statistiche d'Italia

L'eccedenza dei nati sui morti - La diminuzione dei disoccupati - L'andamento della produzione - L'aumento dei depositi a risparmio

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta ufficiale» del 21 giugno 1933 XI pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel maggio 1933 (19.555) è inferiore a quello di matrimoni contratti nel precedente mese di aprile (26.657), ma superiore a quello dei matrimoni contratti nel maggio 1932 (17.024) e nel maggio 1931 (15982). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 5 mesi del corrente anno (114.384) è superiore di 2922 a quello dello stesso periodo del 1932 (111.462) ma inferiore di 5633 a quello dello stesso periodo del 1931 (120.017). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nei primi 5 mesi rappresenta nel 1933 il 2.7 nel 1932, il 2.7 e nel 1931 il 2.9 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel maggio 1933 (83.280) è inferiore a quello del precedente mese di aprile (84.437) e del maggio 1931 (84.489), ma superiore a quello del maggio 1932 (78.453). Complessivamente durante i primi 5 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 431.282, cioè inferiore di 1561 a quello dello stesso periodo del 1932 (432.843) e di 28.231 a quello dello stesso periodo del 1931 (459.512). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 5 mesi rappresenta nel 1933 il 10.3, nel 1932 il 10.4 e nel 1931 il 10.2 per mille.

Il numero dei morti nel maggio 1933 (41453) è stato inferiore a quello del precedente mese di aprile (43.903). del maggio 1932 (48953) del maggio 1941 (44.577). Complessivamente durante i primi 5 mesi del corrente anno il numero dei morti è stato di 257,269, cioè inferiore di 16.607 a quello dello stesso periodo del 1932 (273.876) e di 8194 a quello dello stesso periodo del 1931 (256.463 Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi 5 mesi rappresenta nel 1933 il 6.1, nel 1932 il 6.6 e nel 1931 il 6.5 per mille abitanti. Nel maggio 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (41.827) è stato superiore a quella del precedente mese di aprile (40.534) ed a quello del maggio 1932 (29.500) e del maggio 1931 (39.912). L'eccedenza dei nati vivi sui motti risulta di 174.013 nei primi 5 mesi del 1933, di 158.967 nello stesso periodo del 1932 e di 194,050 nello stesso periodo del 1931 con un incremento naturale della popolazione superiore di 15.046 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932 ed inferiore di 20.037 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti nei primi 5 mesi rappresenta nel 1933 il 4,2, nel 1932 il 3.8 e nel 1931 il 4.7 per mille abitanti.

Agricoltura

La produzione complessiva dei cardi, finocchi e sedani nell'anno 1932 è stata di q.li 480.360 segnando una diminuzione di q.li 26.730 rispetto alla produzione complessiva del 1931 (507.090). La produzione dei cavoli nel 1932 è stata di q.li 2.989.770 segnando un aumento di q.li 195.500 rispetto alla produzione del 1931 (2.794.270). La produzione dei cavolfiori nel 1932 è stata di quintali 1.860.320 segnando un aumento di q.li 40.660 rispetto alla produzione del 1931 (1.819.660).

Industrie e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di aprile secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 689,605 con un aumento di 6.255 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di marzo (672.350). Il maggiore aumento si è verificato nel numero degli operai addetti agli stabilimenti relativi alla trattura della seta (5.897) e all'industria jutiera (814) mentre si è avuto una diminuzione nell'industria cotoniera (1.633.

Secondo le rilevazioni dell'Istituto fascista di previdenza sociale il numero dei disoccupati al 31 maggio 1933 risultava di 1.000,128, mentre alla fine del precedente mese di aprile lo risultava di 1,025,754. Il numero dei disoccupati alla fine di maggio 1932 era di 968.456.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di aprile 1933 è risultata di tonn. 109.601 contro tonn. 124.334 nel mese precedente. La produzione della ghisa nel maggio 1933 è risultata di 47.081 contro tonn. 45.835 del mese precedente. La produzione dell'acciaio nel maggio 1933 è stata di tonnellate 159.419 contro tonn. 140.963 del mese precedente.

La produzione di benzina è stata nello scorso mese di maggio 1933 di 14.885 tonn. contro tonn. 13,539 del mese precedente. L'energia elettrica prodotta nel mese di aprile 1933, secondo le rivelazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di kwh 837.200.000, segnando una diminuzione di kwh 29.950.000 in confronto alla produzione del precedente mese di marzo (kwh 867,150.000), mentre era stata di kwh 752,312.000 nell'aprile 1932, segnando una diminuzione di kwh 39,343,000 in confronto alla produzione del precedente mese di marzo (kwh 791.655.000). Complessivamente durante i primi quattro mesi del 1933 la produzione dell'energia elettrica è stata di kwh 3,369.332,000, superiore cioè di kwh 273,791.000 alla produzione dello stesso periodo del 1932 (kwh 3,095,541.000).

Credito e previdenza

Nelle casse di risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del dicembre 1932 era di 35,449 milioni di lire, è salito alla fine di aprile 1933 a 36.398 milioni di lire con un aumento di 949 milioni. Nel gennaio 1933 sono stati concessi dagli Istituto di credito agrario n. 12.544 mutui di esercizio per l'importo complessivo di lire 34.628.000 e n. 693 mutui di miglioramenti per l'ammontare complessivo di lire 16,586.000, mentre nel gennaio 1932 furono concessi 11402 mutui di esercizio per l'ammontare di lire 20.346.000 e n. 591 di miglioramento per l'ammontare di lire 5,343,000.

Fallimenti e protesti cambiari

Nel mese di maggio 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichirati è stato di 856 di cui 19 relativi a società anonime contro 831 nel precedente mese di aprile e 1.0?8 nel maggio 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di maggio 1933 è stato di 744, mentre era stato di 571 nel precedente mese di aprile e di 627 nel 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nel maggio 1933 è stato di 74.817, mentre era stato di 80,487 nel precedente mese di aprile e di 105.019 nel maggio 1932.

Costruzioni

Nei mesi di aprile e maggio 1933 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione rispettivamente di 3076 e 2299 appartamenti comprensivi di 10,701 stanze i primi e 8,308 stanze i secondi. In ciascun dei detti due mesi dell'anno 1932 vennero per le stesse città approvati progetti per la costruzione di 1619 appartamenti nel mese di aprile e di 1963 appartamenti nel successivo maggio comprensivi i primi di 6219 stanze, i secondi di 6957 stanze.

Disoccupazione nei vari paesi

Alla fine di aprile 1933 si ebbero in Inghilterra n. 2,170.216 totalmente disoccupati, in Germania 5.333.000 disoccupati iscritti negli uffici di collocamento, mentre alla stessa data il numero dei completamente disoccupati in Italia era di 1,025,754.

Il sostegno del mercato granario

L'on. Acerbo alla riunione di Bologna

BOLOGNA, 20

Sotto la presidenza dell'on. Acerbo si è tenuta nella sala del Consiglio dell'Economia la riunione per il sostegno del mercato del grano per le provincie dell'Emilia e Romagna. Ha parlato fra gli altri l'on. Fornaciari che ha illustrato la politica degli ammassi ed in genere del commercio granario annunziando che per gli ammassi e gli immagazzinamenti del prossimo raccolto è stata disposta una attrezzatura per quintali 2.700.000 i quali richiederebbero, se completi, un finanziamento di 180 milioni di lire. Il gr. uff. Masetti comunica quindi che la Federazione delle Casse di Risparmio dell'Emilia ha stabilito l'anticipo di lire 90 al quintale per il grano del peso specifico di kg. 78 depositato negli ammassamenti ad un tasso che in ogni caso non dovrà superare quello ufficiale dello sconto per un ammontare di 180 milioni di lire come preventivato dall'on. Fornaciari e anche di più se occorreranno con cambiali a sei mesi rinnovabili. L'on. Acerbo ha quindi riassunto la discussione per rallegrarsi dei risultati raggiunti e rispondere ai vari oratori. Infine ha proposto lo invio al Capo del Governo di un telegramma di devozione entusiasticamente approvato.

Una donna a bocca aperta

BIELLA, 20

Al nostro ospedale ha dovuto essere ricoverata d'urgenza la trentatreenne Cristina Forgnone Rondon da Candelo. La giovane donna, mentre consumava il pranzo, ha ingoiato inavvertitamente un osso, che gli è rimasto conficcato nella bocca. La Bolengo non è riuscita a liberarsi dall'ossicino e, impossibilitata a chiudere la bocca, ha dovuto essere accompagnata all'ospedale. L'intervento dei medici ha rimandato a casa la donna perfettamente guarita.

Una decisione della Cassazione

circa una Bolla di Pio V

ROMA, 20

I diritti sanciti da una Bolla di Pio V oltre quattro secoli or sono hanno avuto pieno riconoscimento in una controversia decisa dalla Cassazione. Il sacerdote Aurelio Alberto Duse, parroco della chiesa di Sant'Egidio di Ancona, conveniva dinanzi al Tribunale l'Amministrazione del Fondo per il Culto per ottenere un adeguato assegno per le spese di officiatura e di culto di detta chiesa la quale, dopo la cattedrale, è la più importante della città. Egli assumeva che con la Bolla di Pio V del 1566 la chiesa era stata unita al convento dei Domenicani «pleno jure», e che questo ne aveva sempre sostenuto gli oneri fino alla soppressione dell'Ordine religioso nelle Marche. L'Amministrazione convenuta dedusse fra l'altro l'improponibilità dell'azione perchè si trattava di materia sottratta al sindacato giudiziario.

Ma tanto il Tribunale quanto la Corte d'Appello di Ancona accolsero la domanda del parroco. L'Amministrazione ricorse in Cassazione sostenendo che poichè nella Bolla di Pio V non era menzionato l'onere a carico del convento dei Domenicani di Ancona, quale peso obbligatorio in maniera definitiva e specifica, con la soppressione del monastero l'onere stesso puramente di fatto era venuto meno.

Le Sezioni Unite della Corte Suprema, presiedute dal sen. D'Amelio, hanno respinto il ricorso osservando, fra l'altro, che il decreto eversivo trovò esistente la parrocchia di Sant'Egidio della quale la Casa religiosa dei Domenicani aveva assorbito i beni con l'obbligo di far fronte alle spese di officiatura e di culto, per cui con la soppressione del convento dei Domenicani non poteva «de jure» cessare la parrocchia come di fatto non cessò. Allorchè il Fondo per il Culto assorbì i beni del monastero, questi erano gravati degli onori per il mantenimento della chiesa: rimane pertanto al Fondo per il Culto l'adempimento di detto peso nei limiti delle rendite incamerate e in rapporto alle necessità di spesa.

I problemi dell'industria del marmo

all'assemblea della Federazione

ROMA, 20

Si è tenuta l'assemblea della Federazione fascista dell'industria del marmo, del granito, della pietra e affini. Il presidente della Federazione ha dato lettura della sua relazione. L'assemblea ha quindi preso in esame il problema della disciplina della produzione del marmo nelle zone principali, e particolarmente nell'Apuania, in cui stanno per essere concretate forme di tutela atte a normalizzare le vendite; ha discusso le questioni relative alla produzione e al collocamento sia del marmo che dei materiali marmiferi nei confronti dei sistemi di appalto per forniture ad enti pubblici della pozzolana per la quale ha ritenuto indispensabile un esame tecnico scientifico da cui non potrà non essere riconfermata la sua superiorità sui materiali succedanei specie nelle opere a mare; della pomice il cui impiego come materiale edilizio sta prendendo favorevoli sviluppi e del camolino, terre refrattario, silici e feldspati. Ha portato inoltre il suo esame sui problemi dei dazi doganali, dei trasporti, delle assicurazioni infortuni e sulle questioni sindacali, che, data la situazione attuale dell'industria marmifera e petrifera, rivestono una speciale importanza.

A conclusione del dibattito, l'assemblea, approvando pienamente la relazione presidenziale e plaudendo all'opera della Federazione, ha fatto suoi i voti contenuti nella relazione stessa, che cioè da parte degli enti pubblici, degli ingegneri, degli architetti e dei costruttori in genere sia con più frequenza fatto ricorso ai materiali mobili — dei quali l'Italia è così ricca — che sono notoriamente atti a ogni impiego anche nelle moderne architetture.

Cinquemila nuovi sottotenenti

L'elenco dei veneti

ROMA, 20

Una dispensa straordinaria del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca l'elenco degli allievi ufficiali nominati sottotenenti di complemento nelle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio e la loro destinazione ai vari corpi. Si tratta di oltre cinquemila ufficiali, che sono chiamati a prestare servizio di prima nomina della durata di sette mesi. Essi sono divisi in due gruppi contrassegnati dai numeri romani I.o e II.o. Un terzo gruppo contrassegnato con la lettera R riguarda coloro che sono iscritti a ferma riducibile, a ferma minore di secondo grado, a ferma minima, a ferma minore di terzo grado, ma che vi hanno rinunciato per frequentare i corsi tecnici ufficiali. I sottotenenti assegnati al primo gruppo dovranno prestare il loro servizio dal primo luglio prossimo al 31 gennaio 1934; quelli del terzo gruppo dovranno prestare un mese di servizio entro un anno dalla pubblicazione dell'attuale bollettino, ad eccezione di coloro che furono ammessi a ferma riducibile di durata non inferiore ad otto mesi, i quali dovranno prestare servizio di ufficiali con un minimo di un mese, per modo che la somma del tempo trascorso come allievi e quello da trascorrere come ufficiali risulti pari alla durata della ferma ridotta cui furono ammessi.

Fanteria. — Distretto di Venezia: Bertuzzi Alberto 232 Fanteria, 1.o turno; Gasperoni Mario 71 Fanteria, I.o; Sorgato Primo 71, I.o; Zordan Aldo 71, I.o; Polese Paolo 58, I.o; Friedrichsen Marcello, primo Granatieri, R; Marini Luigi 71, I.o; Pottoto Innigo 231, I.o; Gemmio Tiziano 89, I.o; Tallandini Angelo 24, I.o; Borsatto Giuseppe 71, I.o; Faraco Giuseppe 17, I.o; Rizzetto Eliseo 71, II.o; Fornaro Luigi 28, I.o; Rueff Teresio 11 Centro automobilistico 2.o Fanteria, I.o gruppo; Vendramin Angelo 12 Fanteria, II.o; Ghirardi Giuseppe 71, II.o; Foà Giacomo 27, II.o; Lupieri Attilio 2.o Fanteria, II.o; Volo Pietro 232, II.o; Pisani Luigi 151, II.o; Cecchiato Biagio 1.o Fanteria, II.o; Vianelli Arturo 89, II.o; Buscemi Adolfo 71, II.o; Pagan Sabino 71, II.o; Migliaccio Gino 93, II.o; Vazza Giovanni 71, II.o; Bertozzi Ervino, 57 Fanteria, II.o.

Artiglieria: Ratti Antonio, 3.o Montagna, 1.o turno; Vianelli Enzo 11 Campale, I.o; Baldi Enrico 2.o Montagna, I.o; Venerandi Alberto 23.o Campagna, I.o; Gradenigo conte Pietro, 3.o Costa, I.o; Marangoni Amato, Gruppo Costa, II.o; Cilia Renzo, 1.o Montagna, II.o gruppo; Guidi Antonio, 15 Campagna, II.o; Lorenzoni Amato, 15 Campagna, II.o; Diamante Ettore, Reggimento Artiglieria Leggera, II.o.

Genio: Fabbroni Giorgio, 8.o Genio centro chimico, I.o turno.

Altri distretti del Veneto. Fanteria: Zaccaria Antonio di Vicenza, 57 Fanteria, 1.o turno; Minto Silvio di Padova, 58 Fanteria, 1.o; Toffolon di Padova, 58 Fanteria, 1.o; Lalampa Girolamo di Vicenza, 57 Fanteria, R; Rufo Emilio di Padova, 58 Fanteria, 1.o; Ghiraldini Francesco di Padova, 58 Fanteria, 1.o; Garbellotto Edoardo di Treviso, 55 Fanteria, 1.o; Vescovi Adone di Vicenza, Reggimento Carri Armati, 1.o; Marchetto Pietro di Vicenza, 57 Fanteria, 1.o; Biasutto Ezio di Treviso, 56 Fanteria, 1.o; Volpato Ignazio di Treviso 71 Fanteria, 1.o; Caretta Alberto di Padova, 58 Fanteria, 1.o; Nandi Italo di Treviso 56 Fanteria, 1.o; Baggio Riccardo di Vicenza, 5.o Centro automobilistico 12 Fanteria 1.o; Conte Renato di Treviso, 66 Fanteria, 1.o; Radin Ottorino di Vicenza, 1 Fanteria, 1.o; Canaider Luigi di Treviso, 56 Fanteria, 1.o; Zardin Orazio di Belluno, 7.o Alpini, 1.o; Moneta Franco di Vicenza, 231, 1.o; Bulf Giovanni di Belluno, 56, 1.o; Bozzolo Giuseppe di Vicenza, 3.o Granatieri, 2.o; Girotto Giuseppe di Vicenza, 57 Fanteria, R; Adami Adolfo di Treviso 1 Fanteria, 1.o; Montagner Guido di Treviso, 56 Fanteria, 2.o; Righetto Guido di Vicenza, 57 Fanteria, 1.o; Moretto Bruno di Treviso, 55, 2.o; Casolin Ottorino di Vicenza, 57, 2.o; Tescari Sanzio di Vicenza, 6.o Alpini, 2.o; Bortoletto Umberto di Treviso, 7.o Alpini, 1.o; Salotto Cesare di Treviso 55 Fanteria, 2.o; Grassi Eduardo di Padova 17 Fanteria, 1.o; Barbato Giuseppe di Padova 57 Fanteria, 2.o; Altavilla Biagio di Treviso 55 Fanteria, 2.o; De Ponti Serzio di Padova 8.o Alpini, 1.o; Speronato Giuseppe di Vicenza 57 Fanteria, 1.o; Pizzetto Antonio di Treviso, 7 Alpini, 1.o; Lessio Giuseppe di Padova 57 Fanteria, 2; Rospigliosi Pallavicini di Vicenza 26 Fanteria, 2.o; Conte Pietro di Treviso, 58 Fanteria, 2.o; Giuriolo Antonio di Vicenza 4 Fanteria, 2.o; Martinazzo Curt Ambrogio di Treviso, 11.o Bersaglieri, 1.o; Boccato Romolo di Treviso, 55 Fanteria, 2.o; Maffei Cesare di Treviso, 3.o Alpini, 2.o; Benetello Tito di Padova 58 Fanteria, 2.o; Zorzut Luigi di Belluno 7.o Alpini, 2.o; Dalle Mule Vincenzo di Belluno, 9.o Alpini, 2.o; Moitto Ezzelino di Padova 151 Fanteria, 2.o; Cavalieri Giuseppe di Vicenza 11.o Bersaglieri, 1.o; Fusina Roberto di Belluno, 1.o Fanteria, 2.o; Pantano Bruno di Padova 17 Fanteria, 1.o; De Stefani Renato di Treviso, 55 Fanteria, R; Brugnolo Amadio di Padova 57 Fanteria 2.o; Burlini Dante di Padova 57 Fanteria, 2.o; Ragno Guglielmo 24 Fanteria, 2.o; Dal Fio Antonio di Padova, 56 Fanteria, 2.o; Crescenti Antonio di Padova 11.o Bersaglieri, 2.o.

Arma di Cavalleria: Broili Giuseppe di Udine, Cavalleggeri Vittorio Emanuele, 1.o; Treves dei Bonfili Enzo di Padova, Genova Cavalleria, 1.o; Agujari Ateste di Padova, Cavalleggeri Aosta, 2.o.

Arma di Artiglieria: Maretto Gastone di Padova, 20 Campagna, 1.o; Faccio Ercole di Vicenza, 20 Campagna, 1.o; Giaretta Vittorino di Padova, 20 Campagna, 1.o; Cerutti Guido di Padova, 20 Campagna, 1.; Fiumetto Rino di Padova, 20 Campagna, 1.o; Maran Ernesto di Padova, 20 Campagna, 1.o; Collarin Giorgio di Treviso, Reggimento Artiglieria leggera, 1.o; Conti Piero di Padova, Reggimento Artiglieria leggera, 1.o; Cadini Giovacchino di Treviso, 29 Campagna, 2.o; Palazzi Ottorino di Padova, 3.o Montagna, 2.o; Manera Domenico di Vicenza, 11 Pesante Campale, 2.o; Avanzi Luigi di Padova, 2.o Montagna, 2.o; Chiesa Paolino di Vicenza, 3.o Pesante Campale, II.o; Pesaro Renzo, 17 Campagna, II.o; Moro Walter di Belluno, 15 Campagna, II.o; Rizzetto Enzo di Padova, 3.o Montagna, II.o; Camilli Arnaldo di Padova, 3.o Montagna, II.o; Corso Giuseppe di Padova, 1.o Montagna, II.o; Calzavara Edoardo di Treviso, 4.o Alpini, II.o; Troncon Gino di Treviso Reggimento Artiglieria leggera, II.o; Bortoletto Tullio di Treviso, 9 Campagna, II.o; Giuriolo Ilario di Padova, 3.o Campagna, II.o; Mauro Edoardo di Padova, 1. Pesante Campale, II.o

Arma del Genio: Meneghini Aldo di Padova, 4.o Genio, I.o; Berengan Silvio di Treviso, 6.o Genio, I.o; Soave Ruggero di Vicenza, 2.o Minatori, I.o; Monti Moreno di Treviso, 2.o Genio, I.o; Faedo Paolino di Vicenza, 2.o Genio, I.o; Colle Alessandro di Belluno, 4.o Genio, I.o; Sandrin Ugo di Vicenza, 1.o Pontieri, I.o; Stella Giacomo di Vicenza, 4.o Genio, II.o; Valerio Gabriele di Vicenza 10.o Genio, I.o; Maurello Giovanni di Treviso, 2.o Genio, I.o; Pedana Angelo di Padova, Scuola centrale Genio, I.o; Prest Bortolo di Belluno, 2.o Genio, I.o; Simioni Giovanni di Padova, 4.o Genio, R; Mantovan Lenino, 4.o Genio, II.o; Garceà Antonio di Padova, 2.o Genio, II.o; Santacatterina Luigi di Vicenza, 4.o Genio, II.o; Milani Aldo di Treviso, 1.o Pontieri, II.o; Soardi Ferruccio di Vicenza, 4.o Genio, II.o; Poncioni Mario di Padova, 4.o Genio, II.o; Dal Min Mario di Treviso, 7.o Genio, II.o; Piccoli Giovanni di Treviso, 2.o Genio, II.o; Gagliardo Italo di Padova, 1.o Pontieri, II.o.

Tragica fine di due cugini

MODENA, 20

I cugini Felice Centenari, di 48 anni, e Bruno Trinelli di 32, entrambi possidenti, residenti a Casalgrande di Reggio Emilia, mentre si trovavano su di una motocicletta, sono andati a cozzare contro il tram di via Tabaroni, al Viale della Rimembranza. L'urto è stato terribile ed i due disgraziati hanno riportato ferite così gravi che, poco dopo, sono deceduti al nostro Policlinico, dove erano stati trasportati.

Difficile cattura d'un toro

fuggito per le vie di Fiume

FIUME, 20

Oggi un toro che stava per essere caricato a bordo dell'*Adriatico*, diretto ad Ancona, ha spezzato la cavezza e si è dato a pazza corsa. La gente, spaventata, si è messa a fuggire. L'animale, in piazza Regina Elena, è stato circondato da sei persone addette al trasporto del bestiame e legato ben bene. Esso stava per raggiungere il piroscafo quando, con uno scatto, ha gettato a terra tutti e sei gli uomini ed è fuggito un'altra volta verso il vicolo Maylaender. Finalmente gli sono stati legati i piedi e, trascinato con un carro, è stato condotto alla banchina e caricato sulla nave.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	757.9	24		
Fiume	¾ cop.	756.0	20	23	16
Pola	½ cop.	752.8	20	21	14
Trieste	cop.	756.2	22		
Gorizia	cop.	756.4	20	22	12
Udine	¾ cop.	756.1	18	23	14
Treviso	½ cop.	755.5	19	24	14
Belluno	¼ cop.	756.0	17	20	10
Padova	¾ cop.	754.6	22	26	12
Rovigo	¼ cop.	754.7	24	26	13
Vicenza	cop.	755.9	20	24	13
Bolzano	¾ cop.	753.5	22	21	15
Venezia	¼ cop.	755.0	21	24	15

Mare: Zara calmo, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 2.33, tramonta ore 19.16. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.5 e 15.30 alte ore 11.20 e 21.5. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era in leggera piena da Cavarzere al mare; alle ore 8 il Piave era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Sulle regioni settentrionali e lungo l'Appennino settentrionale centrale cielo nuvoloso con formazioni temporalesche. Temperatura stazionaria. Agitato l'alto Tirreno; alquanto agitato il medio; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: Il ciclone col nucleo sulla Gran Bretagna continua a mantenere regime di bassa pressione su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo. Il tempo è ancora instabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

L'ondata di caldo in America

Numerose vittime

CHICAGO, 20

Il caldo eccessivo è ritornato ad affligere gli Stati Uniti d'America medio occidentali. Ieri la temperatura è salita a 37 centigradi. Anche da alcune zone del Canadà è segnalato un caldo eccessivo. Una ventina di persone cercando refrigerio nei laghi hanno trovato la morte per annegamento. Vi sono state anche delle vittime per insolazione. Questa è la seconda ondata di caldo di questo mese.

47 gradi in Egitto

CAIRO, 20

Da una diecina di giorni una ondata di caldo si è abbattuta su tutto l'Egitto. Il termometro è salito a 47 gradi all'ombra. Certo Frank Tweedy addetto ai lavori di sbarramento di Assuam è stato trovato morto in treno, in seguito al caldo eccezionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.20	81.20	81.30	81.40
Consolidato 5 p.c.	89.—	89.0[illegible]	[illegible]	89.10
Obblig. Venezie	87.67	87.70	87.72	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	625.—	625	630.—	625.—
Banca Commerciale	996 —	995.—	998.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	558		
Credito Ind. Ven.	—.—	—.—	400.—	403.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	16.50	16.—	16.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	361.—		
Ferr. Meridion.	598.—	598.		
[illegible]	132.—	132.—		
Libera Triestina	20.—	21.—		
Costr. Venete	139.—	139.	41.—	141.—
Sitmar	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1570.—	1550.		
Coton. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Turati	237.—	240.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.		
Cantoni Coats	321.—	325.—		
Cascami Seta	284.50	284.—		
Stamp. De Ang.	583.50	587.—		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Lanificio Rossi	2680.—	2650.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	173.—		
Man. Rotondi	225.—	227.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.25	41.—		
M. Ros. Varzi	327.—	333.		
Man. Tosi	32.—	32.—		
S.N.I.A. Visc.	173.50	174.2[illegible]		
Bernasconi	40.	41.—		
Unione Man.	331.50	335.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	101.—	104.—	105.—	105.—
Metallurgica	153.—	153.		
Monte Amiata	44.50	41.—		
Montecatini	109.75	109.7	110.—	110.—
Breda	33.50	33.25		
F.I.A.T.	115.50	[illegible]	117.—	117.—
Isotta Fraschini	13.50	13.5[illegible]		
Bianchi	[illegible]	35.50		
Miani Silvestri	7.25	7.2[illegible]		
Off. Reggiane	31.—	31.		
Stab. Dalmine	110.—	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.—	152.50	153.25	153.—
Elett. Brioschi	159.—	155.		
Dinamo Italiano	200.—	200.—		
Bresciana	202.—	203.		
Adamello	123.—	123.75		
C.I.E.L.I.	192.—	192.		
Emiliana	299.50	299.50		
Idroel. Trezzo	304.—	306.—		
Sesia	43.50	43.7[illegible]		
Edison	545.—	546.		
Edison Post.	335.—	335.—		
Idr. P. S. P. L.	23.—	23.50		
Tirso	85.75	88.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	330.50	331.		
Mer. di Elettr.	191.—	186.		
Valdarno	121.—	121.75		
Tecnomasio	35.—	36.50		
Terni	145.—	146.50	146.—	147.—
Ee. Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.50	121.25		
Ind. Zuccheri	960.	962.		
Raffineria L. L.	415.	416.—		
Past. Baroni	13.25	13.25		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	156.—		
Fondi Rustici	9.—	8.50		
Fondiaria Reg.	3.60	3.2		
Beni Stabili	206.50	207.50		
Grandi Alberghi	35.—	36.—	36.25	[illegible]
DIVERSI				
Mira Lanza	79.50	79.50		
Petroli	20.50	20.50		
Eridania	298.—	298.—		
Italo Americana	23.—	[illegible]		
Pirelli	758.—	760.—		
Pirelli & C.	201.—	201.50		
Brasital	69.—	70.—		
Dell'Acqua	120.50	121.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	3315.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.25	75.25	75.25	75.25
Zurigo	369.50	369.—	369.50	[illegible]
Londra	64.75	64.81	64.75	64.81
Olanda	7.70	7.70	—.—	—.—
Spagna	163.15	163.—	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.67	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.10	57.05	—.—	—.—
New York (ch.)	15.65	15.53	15.65	15.53
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3 p. c. f. m. 81.25 — Consolidati 5 p. c. 89.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940: 102.80 id. 1941: 102.80 — Banca Commerciale italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 22 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 10 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1570 — Assicurazioni Generali 3330 — Riunione Adriat. prima serie 1575 — Id. seconda serie 1465 — Assicuratrice ital. emiss '23 420 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinpoli 110.

Cambi: Parigi 75.25 — Londra 64.81 — New York 15.53 — Zurigo 369.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 20

19 giugno: Badia Polesine kg. 1078 media giornaliera lire 3,647 (rettifica); Modena kg. 210, media giornaliera lire 3.31, Modigliana kg. 713, media giornaliera lire 4.672.

20 giugno: Alba kg. 500, media giornaliera L. 3.828; Alessandria kg. 769, media giornaliera L. 4.20, progressiva lire 4.18, Racconigi kg. 700, media giornaliera lire 4.10, progressiva lire 3.99; Casteggio kg. 707, media giornaliera lire 4.126, progressiva lire 3.74; Crema kg. 23.58, media giornaliera lire 3.986, progressiva lire 3.836; Guidizzolo kg. 4136, media giornaliera lire 3.54 progressiva lire 3.45; Mantova kg. 80.31, media giornaliera lire 3.74, progressiva lire 3,677; Voghera kg 2297, media giornaliera lire 4,143, progressiva lire 3.88; Badia Polesine kg. 659, media giornaliera lire 3.75; Lonigo kg. 7395, media giornaliera lire 4.976, progressiva lire 4.865; Verona kg. 6663, media giornaliera lire 4.068, progressiva lire 3.869; Vicenza kg. 1393, media giornaliera lire 4.068, progressiva lire 4.648; Faenza kg. 123, media giornaliera lire 3.776; Forlì kg. 5758, media giornaliera lire 4.488, progressiva lire 4,301; Imola kg. 1156, media giornaliera lire 3.207; Lugo kg. 680, media giornaliera lire 3.594; Modena kg. 210, media giornaliera lire 3.31. Rettificare Casteggio del giorno 18 come segue: media giornaliera lire 3,653, progressiva lire 3.653.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: debole. Chiusura: luglio 86-40, agosto 87, ottobre 89.20. Granoturco: debole. Chiusura: luglio 43, ottobre 45.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.70-71 — Febbraio 9.78 — Marzo 9.87 — Aprile 9.94 — Maggio 10.02 — Giugno 9.20 — Luglio 9.23-25 — Agosto 9.29 — Settembre 9.42 — Ottobre 9.50-51 Novembre 9.57 — Dicembre 9.65-66.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 20

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.20 per cento passando da 284.90 a 284.33 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.10 a 35.17. All'estero l'indice generale dei prodotti all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 89.8 a 91.0 ed in Inghilterra da 89.5 a 90.1, mentre è diminuito in Germania da 93.0 a 92.9.

Miramare

Il castello di Miramare, innalzato non sui ruderi di precedente maniero, ma edificato dalle fondamenta sulla nuda roccia negli anni 1856-1860 da Massimiliano di Absburgo, ove prima fra sterpi di cespugli e pochi abeti sorgevano la cappella di san Canciano e la chiesetta dell'Annunciata col piccolo convento francescano e poche case di poveri contadini, ha già tutto il fascino dei luoghi romiti celebrati, come succede per buona ventura a famiglie di recente origine che nel breve spazio di una generazione acquistano il fasto e il lustro delle vecchie case.

La leggenda, la storia e la poesia si sono adunate con tale intensità a vivificare nello spazio di pochi anni quel castello recentissimo, che il visitatore vi trova già motivi diversi e copiosi di emozioni vive e schiette, come quelle che di solito salgono dal cuore soltanto al cospetto di località memorabili per fatti insigni ed antichi, giacchè l'epico e il contemporaneo son termini di solito inconciliabili.

A Miramare la materia non invecchia: la pietra calcare che riveste l'edificio così fredda e monotona nel suo biancore e nello romanticheria della architettura, pare si calcini sempre più sotto l'azione violenta dell'aria pregna di salsedine: e mentre i muri, quasi a dispetto, sembrano condannati a giovanezza eterna e a non raggiunger mai il tono di rocca antica vagheggiato dai costruttori, lo spirito del luogo è già penetrato da memorie e richiami che gli conferiscono ormai la verace dignità dei luoghi toccati dalle più grandi tragedie della vita e della storia.

Massimiliano, fratello minore di Francesco Giuseppe, diversissimo per intelletto, per cultura, per cuore, insofferente per la parte secondaria serbatagli a corte, era contrammiraglio a Trieste della flotta austriaca.

Un giorno del 1855 (aveva allora 23 anni) sortito a diporto verso Duino col suo bragozzo «Madonna della Salute» dovette cercar ricovero e salvamento nella piccola e allor selvaggia insenatura di Grignano, per l'improvvisa imperversare della «bora»; ivi passò la notte nella casa di un contadino.

Il giorno seguente, rapito dall'incanto del paesaggio, decise di far sorgere in quel luogo un castello con un vasto parco e di farne la propria dimora: sogno mattinale, fiorito nello spirito di un principe romantico: basta da solo a scolpire la differenza fra i due imperiali fratelli, nel maggiore dei quali tanto sospiro di bellezza e di pace mai avrebbe potuto germinare, chè lo vietava la stessa indole sua cupa e fredda.

Affidati i lavori all'architetto tedesco Junker e ad Antonio Mauser non si può far ad essi rimprovero nè all'imperiale committente, che può considerarsi collabortore ideale dell'opera, se la concepirono secondo il cattivo gusto dell'epoca, allora, ovunque, malinconica evocatrice di un Medio Evo di maniera: la natura nordica dei tre sognatori era poi la meno adatta a imprimere un suggello di grazia latina a quelle brevi ma soavi rade falcate, ingemmate della luce e della flora del mezzogiorno.

Il castello sorse e fu compiuto nel quadriennio che va dal 1856 al 1860, proprio quando divampava nel cuore del principe marinaio la passione d'amore per la bellissima Carlotta del Belgio, figlia di re Leopoldo I, sposata diciasettenne nel 1857, e già ospitata a Miramare nel 1860.

Massimiliano era malato di «spagnolismo»: tutta la vita sua rappresenta una protensione verso la grande fase spagnuola degli Absburgo, culminata in Calo V: mentre il fratello imperatore reggeva i domini di casa Absburgo-Lorena, al cadetto spodestato non rimaneva che la signoria ideale nella Spagna di Carlo V.

Come il grande avo Massimiliano I, del quale aveva ereditato il nome, aveva trovata la prima radice di tanta fortuna dinastica e il futuro possesso delle Fiandre nel matrimonio con la figlia di Carlo il Temerario, anch'esso, il rinato fiore d'Absburgo, aveva condotta la moglie (ricorso che parevagli presagio di rinnovate fortune) dalle terre di Fiandra.

Fu così che quando, nel 1864, accettò di andare imperatore al Messico, gli parve, per una serie di sogni e di chimere, di recarsi a casa propria, e che il destino lo chiamasse a oscurar quasi l'imperial fratello, cingendolo di corona che sembrava scesa per rami e per gradi sul suo capo e imposta dalla maestà medesima del grande avo comune Carlo V.

Fatale illusione! Massimiliano abbandonò Miramare con Carlotta nel 14 Aprile 1864 per recarsi al Messico.

Deh- come tutto sorridea quel dolce
Mattin d'Aprile, quando usciva il [biondo
Imperatore con la bella donna
A navigare.

Nel 1867 l'infelice Massimiliano veniva fucilato a Queretaro e l'imperatrice, impazzita per dolore, finì i suoi giorni nel Belgio nativo, nel castello di Bouchoute, ove morì di 85 anni nel 26 marzo 1925, dopo 58 di tragica vedovanza, senza over mai riacquistata la ragione.

Addio castello pe' felici giorni
Nido d'amore costruito in vano

La saffica del Carducci, che ignora le successive e maggiori tragedie di casa d'Austria (la morte violenta di Rodolfo, l'assassinio di Elisabetta, il crollo dell'impero) aggiunge a Miramare anche il fascino della poesia: ma nell'ode storica e civile, che evocando il bello e gentile Massimiliano fa ancor più risaltare, per contrasto, le colpe degli Absburgo e il castigo, par vibri anche il presentimento delle punizioni future.

Tutto concorre ancora ad adunare intorno a quel castello, così refrattario a ricevere la patina del tempo, pensieri di alta e vera poesia: ora lo abita con la sposa augusta Amedeo di Savoia, duca di Aosta, figlio del condottiero che dorme poco lontano il sonno glorioso, nei cimitero di Redipuglia: fatto non di ieri ma di oggi e che dà già grande slancio al pensiero e suscita meditazioni e immagini.

Restaurato il castello per accoglervi in stabile dimora i duchi d'Aosta, introdotte le comodità e le modifiche occorrenti a un edificio eretto settanta anni or sono e danneggiato dal periodo bellico, si ebbe il buon gusto di lasciare a posto, nella sala terrena dei quadri storici, i sei dipinti del piranese Cesare dall'Acqua, eseguiti su temi trocciati dallo stesso Massimiliano per celebrare i fasti di Miramare dalla remota antichità fino ai giorni nostri.

Il primo quadro, ispirato da un passo di Plinio, rappresenta la leggendaria partenzo degli Argonauti dalla spiaggia di Grignano: l'ultimo la partenza di Massimiliano per il Messico.

Non a caso quello spirito romantico e sognatore, che si credeva novello Giasone destinato a conquistare nelle Americhe il vello d'oro, volle con la fantasia accostare nelle tele la nave Argo alla nave Novara «la fatal Novara», che lo avea condotto nel Messico con la giovane sposa: mai simboli e auspici diedero frutti più inattesi ed amari.

Ma lungi queste memorie tristi.

La sposa augusta che attualmente orna della sua grazia il castello di Miramare rallegri lo sguardo e l'animo nella contemplazione del quadro secondo della serie: vi è rappresentata Livia, moglie di Augusto, alla vendemmia sui colli che cingono Miramare: Livia, secondo Plinio, arrivò a tarda vecchiezza, perchè beveva solamente vino «Pucino», vino salutare e prodigioso del quale maturavano poche anfore non lungi dal luogo ove sorge ora il castello.

Episodio dionisiaco grazioso ed augurale; fa affogare in pensieri lievi di letizia vendemmiale le immagini fosche che si sono addensate intorno alle bianche torri.

Rodolfo Protti

Re Feysal a Londra

LONDRA, 20

Il Re Feysal dell'Irak è giunto oggi a Londra per la sua prima visita ufficiale. Re Feysal sarà ospite dei Reali d'Inghilterra fino a giovedì. Mercoledì Re Feysal riceverà i capi del corpo diplomatico, interverrà ad una colazione in suo onore al Guidhall dove il Lord Mayor di Londra gli offrirà un indirizzo in una scatola d'oro ed alla sera sarà ospite del Ministro degli Esteri ad un pranzo che sir Jonh Simon offrirà a nome del Governo. Tra le molte visite disposte dopo che giovedì sarà terminata la visita ufficiale è la visita ad Aldershot. Re Feysal assisterà inoltre alla parata della R. Aeronautica che sarà tenuta a Hendson sabato prossimo e prima di proseguire per la Svezia visiterà domenica il castello di Endsor e nei primi giorni di luglio si imbarcherà sulla corazzata *Renonw* e assisterà alle esercitazioni della flotta.

Massimo Gorki a Murmansk

RIGA, 20

Una corrispondenza da Lenigrado dà degli interessanti dettagli sulla visita del romanziere bolscevico Massimo Gorky, attualmente di passaggio a Murmansk. Il primo scrittore della Russia sovietica ha scelto, si dice, questo lontano porto del Mar Bianco per testimoniare ancora una volta nelle sue pubblicazioni che gli abitanti del bagno sovietico, il cui numero si eleva a più di un milione, sono trattati nel migliore dei modi. Gorki è arrivato in compagnia di qualche segretario e scortato da un forte corpo di guardia, che non lascia avvicinare allo scrittore alcuna persona che non appartenga ai circoli ufficiali. Sempre accompagnato da agenti della G.P.U., Gorki ha visitato il porto ed i lavori, che da altra parte erano sospesi per facilitare la visita. Quindi lo scrittore si è recato a bordo della nave che porta il suo nome. Dopo un sontuoso ricevimento, Gorky è tornato a terra sempre seguito dalla sua guardia di corpo. E' da notare che la nave «Massimo Gorky» che due giorni prima faceva rotta per l'Olanda, con un carico di legno, ha dovuto interrompere il suo viaggio, telegraficamente richiamata a Murmansk, per la visita dello scrittore. Si afferma pertanto comunica l'Agenzia Ofinor che, durante il suo soggiorno, l'illustre visitatore non abbia parlato con alcun detenuto nè con persone che non ricoprissero ranghi ufficiali.

Numerosi arresti al Marocco

per contrabbando di munizioni

PARIGI, 20

Un grave affare di contrabbando di munizioni è stato scoperto a Marrakesch nel Marocco. L'11 giugno scorso la polizia fu avvertita che un europeo offriva in vendita cartucce per fucile Lebel. Il capitano Fournier, capo dell'ufficio di polizia, seppe pure che alcuni capi marocchini trattavano per l'acquisto di quelle munizioni. Fu pertanto arrestato certo Darrientort, il quale dichiarò di agire per conti di Vittorio Dorbecq il quale vendeva le munizioni agli indigeni.

Il Dorbecq e due indigeni furono a loro volta tratti in arresto. Interrogati è stato possibile precisare che il primo si procurava le cartucce da un legionario, certo Georges, attendente di un ufficiale superiore. Le munizioni erano nascoste in latte di carburo e spedite fino a Tizot su autocarri, Da Tizot, a dorso di mulo le si trasportava in località deserte dove le tribù dissidenti si recavano a prenderle. Arrestato e interrogato anche il Georges ha ammesso i fatti e ha aggiunto che otteneva le munizioni da un altro legionario, incaricato della guardia al deposito reggimentale. Tratto egli pure in arresto, il guardiano ha confessato di avere partecipato al traffico consegnando al Georges molte migliaia di cartucce da fucile.

Primo Carnera assediato

dalla folla dei creditori

LONDRA, 20

Prima si è parlato delle disavventure amorose di Primo Carnera, adesso si deve parlare delle sue disavventure finanziarie. E' noto che giorni fa egli presentò una petizione per ottenere dichiarazione di fallimento nei suoi riguardi dal tribunale di Nuova York, ed ora da tutte le parti, come funghi, spuntano fuori i suoi creditori. Tra i maggiori creditori sembrava ci fosse l'ex fidanzata italiana Emilia Tersini residente a Londra, che ha ottenuto dal tribunale la concessione di 4200 sterline quale indennizzo per mancata promessa di matrimonio. Ma questo debito è niente in confronto ai 25 mila dollari reclamati da una certa miss Florence Stone Stronge per «contusioni» e per altri motivi non bene specificati. Quando mai Carnera abbia incontrato questa miss Florence e che razza di contusioni le abbia procurato, non è dato sapere. I cronisti americani sempre in caccia di fatti sensazionali, hanno richiesto l'indirizzo della signorina alla Corte distrettuale, ma è stato risposto che la reclamante nel suo esposto si era dimenticata di segnare il suo indirizzo.

A conti fatti Carnera avrebbe un passivo di circa 60 mila dollari contro un attivo di 1500. Un creditore, la Tersini, avrebbe prodotto documenti in cui dimostra che Carnera è proprietario di 36 case a Hollywood e di vasti appezzamenti di terreno in California. Queste notizie sarebbero contenute in una lettera che Carnera ha diretto molto tempo fa alla Tersini, che incomincia con le parole «Carissimo mio tesoro». Gli altri creditori sono Luigi Soresi, 5000 dollari per un gentile imprestito mai restituito; avv. Adriano Bonelli, dollari 2500 per consigli legali; Giuseppe Calliendo, sarto, dollari 100 per note non pagate; Hotel Victoria, l'abitazione di Carnera a New York, dollari 300. Le attività di Carnera sono costituite da un credito inesigibile di 500 dollari verso Leon See, il suo impresario francese, da oltre 500 dollari distribuiti in tre libretti presso banche diverse, da una automobile del valore di circa 200 dollari, da vestiti e oggetti personali per un centinaio di dollari.

Nella petizione presentata da Carnera, il pugile fa una patetica descrizione del come, dopo avere guadagnato milioni abbia perduto tutto spendendo a destra e a sinistra per condurre un tenore di vita adeguato ai posti di lusso che frequentava.

Carnera, malgrado questi grattacapi finanziari è tranquillo e calmo e continua il suo allenamento per l'incontro con Sharley che avrà luogo il 29 corrente a Nuova York. Secondo quanto scrivono alcuni giornali inglesi, Carnera ha deciso che nel caso riuscisse a battere Sharkey, sarà disposto ad incontrarsi con il vincitore dell'incontro fra Petersen e Doyle, che sarà disputato il 12 luglio a Londra. L'organizzatore americano Dickson ha offerto una borsa di 15 mila sterline per questo incontro che dovrebbe aver luogo a Londra il 18 settembre. Anche il procuratore americano di Carnera sarebbe d'accordo con Dickson per questa partita.

Il volto di Maria Antonietta

e le pretese d'una donna matura

PARIGI, 20

Per aver preteso di rassomigliare a Maria Antonietta, una signora di Parigi dovrà comparire dinanzi al Tribunale. La signora, che ha oggi una età rispettabile, si era spesso sentita dire da parenti e da amici, negli anni della sua giovinezza, che ella aveva una straordinaria rassomiglianza con la bella e disgraziata Regina di Francia. Recentemente si recò da un noto scultore della Capitale e lo invitò a farle un busto: raccomandando all'artista di riprodurre esattamente i suoi tratti, ma di fare anche in modo che risultasse la sua presunta rassomiglianza con la romantica ospite del Trianon. Senonchè l'immagine che si conserva dell'infelice Regina è quella di una giovane donna, e l'artista dovette perciò lavorare di fantasia per conciliarne i lineamenti con quelli ben diversi della sua cliente. Ne uscì fuori una Maria Antonietta invecchiata e rugosa, con gli occhi spenti.

Quando la signora se ne avvide, lasciò, offesa, lo studio dell'artista, dicendo che Maria Antonietta non aveva mai avuto rughe, che lei e la Regina si assomigliavano come due gocce di acqua e che un ritrattista deve saper conciliare la somiglianza con le grazie e la giovinezza muliebri. Lo scultore terminò la sua opera e ne reclamò dalla signora il pagamento: alcune migliaia di franchi, che gli furono rifiutate. Perciò ha citato la cliente, convinto che un ritrattista deve, prima di ogni altra cosa, badare alla rassomiglianza del ritratto che gli viene comandato.

Il problema del panciotto

assilla gli inglesi

LONDRA, 20

L'ondata di caldo che tre giorni fa ha nuovamente minacciato Londra e che è stata bruscamente interrotta da un rapido abbassamento di temperatura e da frequenti temporali, ha fatto risorgere un vecchio problema rimasto ancora insoluto: quello del panciotto. Si è iniziata una polemica sulla stampa per sapere se durante i grandi calori sia «decente» uscire senza panciotto, e mescolarsi al resto dell'umanità maschile che suda di più ma si presenta vestita irreprensibilmente. I pareri sono diversi. La grande maggioranza opina che, in stretta linea di rigore, il panciotto è indispensabile; quandi la polemica non verte tanto sulla teoria quanto sulla pratica. Gli uomini vengono divisi in tre categorie: la prima è di coloro i quali sentenziano che «un Inglese non espone mai alla pubblica vista l'intero sparato della camicia perchè solleverebbe uno scandalo». La seconda è spregiudicata, e asserisce che appena il termometro oltrepassa i 24 centigradi i panciotti devono sparire. C'è poi una terza categoria che forma la delizia dei polemisti i quali tengono sospeso il lettore perchè indovini quale possa essere Il panciotto c'è o non c'è, e una via di mezzo è impossibile. Eppure... il classico umorismo inglese si bea di questo problema apparentemente insolubile e lascia che il pubblico si sbizzarrisca nelle più impensate soluzioni.

Una casa di mode lancia oggi un'idea, ed è quella di creare un panciotto di stoffa sottilissima e di un colore tenero, magari bianco. Non si sa se attaccherà.

Però c'è sempre una terza soluzione, che fa sorridere con malizia il cittadino britannico. Nessuno ha indovinato? E' tanto semplice: la giacca a doppio petto. Tutta Londra si smascella dalle risa.

L'avventurosa vita d'un ex forzato

che ha ottenuto la grazia

PARIGI, 20

Il Presidente della Repubblica ha graziato l'ex forzato Giovanni Battista De Baère che ha un passato molto avventuroso. Il De Baère era stato condannato a 20 anni di lavori forzati per un delitto commesso prima della guerra, ma per il quale aveva sempre proclamato la propria innocenza. Durante la guerra evase dal bagno della Guajana, ritornò in Francia e si arruolò sotto falso nome partecipando alla guerra. La sua ottima condotta gli valse varie citazioni all'ordine del giorno. Dopo la smobilitazione rimase in Francia, sempre sotto falso nome, occupandosi come operaio nella regione di Lilla. Recentemente, poichè era disoccupato, decise di costituirsi alla gendarmeria di Metz. Ora è stato liberato.

13 a tavola e tutti avvelenati

L'anfitrione è morto

BUCAREST, 20

Da qualche tempo si registrano, con paurosa frequenza, casi di intossicazione alimentare collettiva. E' recente quello occorso nella città di Cluj, dove un intero reparto di militari ha dovuto ricorrere alle cure mediche per avere ingerito vivande alterate. Segnalano ora che nel Comune di Samolstea, in Bucovina, i dodici convitati che il notabile Ivanoff aveva riunito intorno al suo desco a festeggiare un lieto evento familiare hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza al vicino ospedale di Vignitza a causa di una intossicazione provocata da carne bovina guasta. L'anfitrione è deceduto, mentre tutti gli altri dodici versano in condizioni disperate.

Un caso analogo, ma in proporzioni più vaste, si è verificato nel collegio femminile di Notre Dame de Sion, di Galatz, dove su trenta fanciulle sono stati riscontrati i sintomi di un grave avvelenamento dovuto, a quanto è risultato dall'inchiesta, alla carne alterata che è stata loro servita negli scorsi giorni. La diciottenne Maria Simion ha cessato di vivere ieri sera e si nutrono timori per la vita di parecchie altre ragazze.

Sul tragico corso del Nistro

Uccisioni e arresti di spie

BUCAREST, 20

Informano da Cernautzi che la polizia segreta è riuscita ad arrestare due spie al servizio dei Sovieti. La loro attività era da tempo nota alle autorità, ma la loro cattura riservò una sorpresa perchè, contrariamente alle supposizioni fatte si constatò che i due erano di nazionalità tedesca e non russa. Predisposto un largo servizio di sorveglianza nei pressi del punto di confine Larga, gli agenti sono riusciti, dopo un movimentato inseguimento, a porre le mani sulle due spie che, profittando della pioggia torrenziale facevano segnali luminosi verso la riva opposta del Nistro, chiedendo l'invio di una barca per traghettare il fiume. Addosso ai due arrestati sono stati sequestrati parecchi piani militari e una voluminosa corrispondenza. Dalla loro deposizione è risultato che essi esplicavano l'intensa attività da oltre un anno.

Dalla Bessarabia giunge notizia di un nuovo drammatico incidente al confine russo-romeno. Notti fa le guardie sovietiche di confine hanno aperto il fuoco su tre ucraini che tentavano di espatriare passando a nuoto il Nistro. Raggiunto da parecchie palle, uno dei fuggiaschi è affogato, mentre degli altri due uno poteva raggiungere la sponda romena e l'altro era costretto a ritornare in Ucraina. Sembra che quest'ultimo sia stato giustiziato sul posto dalle guardie di confine.

Il raffreddore e l'influenza

possono essere prevenuti

NEW YORK, 20

Tre eminenti medici, fra cui la dottoressa Dochez, hanno annunziato il risultato di lunghi studi che, a loro avviso, dovrebbero condurre alla cura dei raffreddori e dell'influenza.

Finora erano prevalse, in merito a queste due diffuse malattie, due distinte teorie: una affermava che i raffreddori e l'influenza erano dovuti a un micro-organismo conosciuto sotto il nome di «virus filtrabile», l'altra sosteneva che lo origine delle malattie era dovuta a certi bacteri che si trovano nelle regioni respiratorie superiori.

I tre dottori di Nuova York sostengono invece che l'origine del raffreddore e l'influenza non va ricercata nell'azione del virus o nella semplice azione di un bacterio, ma bensì in una combinazione dei due agenti: il virus, secondo i tre medici, agisce come agente iniziatore del bacterio. Essi quindi ritengono che le due malattie potrebbero essere prevenute se i pazienti si vaccinassero non contro il bacterio, come è stato praticato finora, bensì contro il virus. Questa nuova teoria ha suscitato vivissimo interesse in tutti i circoli medici americani.

Le rappresentanze americane

ridotte per economia

PARIGI, 20

Si ha da Nuova York che conformemente alle misure di economia previste dal Presidente Roosevelt 60 consoli e vice consoli americani in Europa sono stati invitati ad abbandonare le loro funzioni.

Antica stoffa romana

ritrovata in un'urna funeraria

ROMA, 20

La collezione di antichità relativa alla vita romana posseduta dal Governatorato di Roma e conservata all'Antiquarium, si è in questi giorni arricchita di un rarissimo cimelio. Si tratta di una stoffa dell'epoca imperiale che ha esattamente la forma e le dimensioni dei nostri asciugamani e che come questi termina da una frangia alle due estremità. La stoffa di finissimo tessuto deve la conservazione alle particolarissime condizioni del suo trovamento; si rinvenne infatti in un'urna funeraria avvolgente le ceneri di un defunto. La urna, oltre ad essere perfettamente sigillata, era piena di un balsamo a base di canfora che assicurò la mirabile preservazione della stoffa che costituisce un esempio quasi unico e certo uno dei più importanti, fra quelli conosciuti per dimensioni e per la conservazione dell'arte tessile romana.

Pio XI visiterà le Catacombe

ROMA, 20

In ambienti solitamente bene informati non si esclude la probabilità, che anzi da più parti si ritiene tutt'altro che lontana, di una visita del Pontefice alle più importanti catacombe romane. Questa visita avverrebbe in occasione di una grande cerimonia, che dovrebbe svolgersi parte nell'interno delle catacombe stesse, parte nel terreno circostante.

La Corrispondenza crede che la notizia, mentre produrrà viva soddisfazione negli ambienti cattolici e in quanti hanno sacro il culto per le insigni memorie della Chiesa primitiva, non mancherà di destare vivo interesse fra quanti seguono le grandi tappe di questo Anno Giubilare veramente straordinario. Indubbiamente la presenza del Papa ad una cerimonia nelle catacombe costituirà un avvenimento pieno di fascino e di attrattiva, oltre che una nuova manifestazione di fede, quali solo Roma sa dare.

Esistono elementi radioattivi

non ancora identificati?

ROMA, 20

La Corrispondenza informa che lo scienziato Debierne, osservando dei fatti anormali durante i processi di trattamento chimico dei minerali radioattivi, nella ripartizione dell'attività dei prodotti radiferi, è giunto alla conclusione che esistono degli elementi radiottivi non ancora identificati. Le loro qualità peculiari li fanno assomigliare al radio; ma non sarebbero «isotipi» di questo metallo. Il Debierne, sempre secondo informazioni dell'Agenzia, ne trae una conseguenza molto notevole; e cioè che, date le circostanze in cui avviene la formazione di questi elementi per via disintegrativa, la costituzione del nucleo atomico quale è ora accettata, verrebbe a modificarsi per la necessità di introdurvi un nuovo fattore.

La proroga d'un accordo

della gente di mare e dell'aria

ROMA, 20

L'on. Pala, presidente della Confederazione fascista della navigazione marittima ed aerea e il dott. Paride Magini, appositamente delegato dal presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, hanno firmato un accordo inteso a prorogare a tutto il 30 giugno 1934, XII, la validità di quanto è stato disposto con atto 16 giugno 1932, X, relativamente alla trattenuta sugli emolumenti complessivi percepiti dai marittimi e impiegati delle società di navigazione marittima ed aerea a favore dei disoccupati appartenenti alla stessa categoria.

Un enorme incendio

nella foresta di Sakalin

PARIGI, 20

Secondo notizie da Tokio la parte meridionale dell'isola di Sakalin è devastata da un formidabile incendio. Si calcola che 150.000 ettari di foresta siano già stati annientati, mentre grava la terribile minaccia su altre migliaia di ettari. Il valore della foresta bruciata è incalcolabile Malgrado le energiche misure prese dal governo giapponese, il flagello si diffonde con incredibile rapidità, sopratutto a causa del forte vento che soffia dal Nord I lavori di isolamento vengono operati dalla milizia. Poichè l'incendio si è sviluppato assai vicino alla frontiera sovietica e in giorno in cui il vento soffiava dalla parte della frontiera è assai probabile che si tratti di un attentato comunista.

La produzione artigiana

alla "giornata del giocattolo"

ROMA, 20

Numerose aziende botteghe artigiane di varie parti d'Italia parteciperanno alla giornata del giocatolo italiano che si svolgerà in 18 nostre città dal 24 al 27 giugno.

Ecco alcuni cenni intorno ai principali centri produttivi di questo importante articolo. La Lombardia, che mantiene nella produzione il primato numerico con 120 tra aziende industriali e botteghe artigiane, si è specializzata sopratutto nella lavorazione delle bambole di stoffa, in feltro, in legno ed esporta considerevolmente in tutti i paesi d'Europa e del Sud-America. Nel Piemonte vi sono 26 aziende industriali e 24 botteghe artigiane e si fabbricano in quantità considerevole bambole artistiche con espressioni e tipi differenti le une dalle altre. La fabbricazione delle bambole di stoffa ha avuto origine a Torino e Torino continua a tenere il primato.

Nelle Tre Venezie caratteristici sono i giocattoli fabbricati nella Val Gardena ove sono quindici ditte principali e poi grandi e piccole botteghe artigiane perfettamente attrezzate. Interessante anche la produzione padovana e quella di Lendinara in provincia di Rovigo, di Venezia, di Trento, di Treviso, di Udine, di Calalzo, di Caorle.

A Roma predomina l'artigianato con 21 botteghe. Vi sono anche 4 aziende industriali specializzate in giocattoli sportivi, attrezzi ginnastici, carrozzette e tricicli per bambini. Barche meccaniche, animali di legno si esportano in Germania, Belgio, Svizzera, Francia e negli Stati Uniti d'America.

In Liguria vi è un'azienda industriale a Chiavari che esporta in Germania, in Polonia, in Austria, in Svizzera. Vi sono poi altre tre aziende industriali a Genova e 12 botteghe artigiane. La produzione [illegible] comprende perfino giocat[illegible] vetro costruiti ad Altare [illegible] Savona. Artisticamente per[illegible] è la produzione della Toscana cui attendono quattro aziende industriali e 14 botteghe artigiane. Nella Campania, ove esistono sette botteghe artigiane e una azienda industriale, notevoli sono i balocchi in cartonaggio di Torre del Greco. In Sicilia è degna di rilievo la produzione di costumi e di oggetti tradizionali come i rinomati carretti siciliani. Nelle Puglie predomina la produzione in cartapesta. Nella sola Lecce vi sono 15 botteghe ed una azienda industriale e si esporta nel Brasile, in Cina, in India ed in tutti i paesi d'Europa. In molti altri Comuni del Salento, come Gatrufiano, vi sono importanti aziende industriali. La Puglia è specializzata, come a[illegible] la Liguria, gli Abruzzi e l[illegible] al Gardena, [illegible] la fabbricazione [illegible] figurine da presepio. Nell'Emilia, a Bologna e Faenza, a Parma e Casalecchio di Reno si fabbricano giocattoli di diversi tipi corrente ed artistico. La produzione sarda specialmente di Sassari, è conosciuta in tutto il mondo per le caratteristiche proprie pupattole e maschere sarde e giocattoli in legno di una espressione originalissima.

Manaresi compie l'esplorazione

della grotta della Spippola

BOLOGNA, 20

L'on. Manaresi accompagnato dall'ing. Negri di Montenegro, presidente della sezione bolognese del C.A.I., e dal prof. Gortani di questa Università, ha eseguito la completa esplorazione della grotta detta della Spippola, in località Miserazzano, la più interessante della provincia bolognese.

Col gruppo degli speleologi concittadini l'on. Manaresi ha attraversato i due pozzi verticali di entrata raggiungendo il tratto orizzontale della grotta, costituito da una successione di caverne di varia forma e grandezza, collegate da cunicoli generalmente strettissimi, così da costringere a procedere carponi. Dopo un'ora di marcia compiuta nella scomoda e disagiata posizione anzidetta, la comitiva pervenne alla grotta centrale formata da un vero e proprio salone, con formazioni gessose e cristalline di bellissimo effetto.

Il successo del concorso per bibite dissetanti

ROMA, 20

L'iniziativa del concorso per bibite a base di succo d'uva e di succo di limone o di vino o succhi di agrumi ha avuto vivo successo. I risultati del concorso saranno conosciuti fra breve. Si apprende intanto che un grandissimo risultato si è ottenuto quello di aver interessato al problema studiosi e pratici e l'altro non meno importante che si sono delineate al di fuori del concorso nuove direttive di notevole portata che consentono di poter affermare che, se non si è raggiunta la mèta, questa è assai vicina.

I colombi lanciati da Tripoli

sorpresi da un fortunale

PARMA, 20

La Federazione colombofila italiana aveva indetto, giorni or sono una gara sperimentale su un percorso di 1400 chilometri e che comprendeva la traversata del Mediterraneo. Della maggior parte dei colombi che vi hanno partecipato e che rappresentavano i migliori volatori delle numerose colombaie italiane, non si è più avuto notizia.

E' da ritenersi, perciò, che l'esperimento sia ormai fallito. Si suppone anche che i colombi, lanciati nella mattina del 9 giugno da Tripoli, siano stati sorpresi da un fortunale, lungo la traversata del Mediterraneo, e quindi precipitati in mare, oppure abbiano, in parte, riparato sulle coste africane.

SPIGOLATURE

Nei decenni che precedettero il 1900, la canzonetta triestina ha piuttosto l'intonazione spensierata della lirica amorosa nella quale si fonde l'amore per la propria bella con quello per la propria città, non mancano le affermazioni di italianità aperte e schiette, senza velami. Così la ragazza che cerca marito afferma che non lo prenderebbe se non fosse italiano, così alla «Gigia» invitata a fare all'amore a San Giusto si parla di Roma e di Venezia, come le città più care e più vicine al cuore dell'amata. Poi le lotte elettorali con le prime vittorie del Partito nazionale coloriscono le canzoni con l'acceso accento della lotta superata, si inneggia al primo deputato liberale Attilio Hortis, si plaude ai rintocchi del campanone di San Giusto che suonano vittoria italiana. Ma la lotta si fa più serrata, perchè di fronte al prevalere del Partito nazionale nella città va estendendosi per le immigrazioni istriane, trentine e regnicole, il Governo austriaco oppone la calata slava, organizzata, incoraggiata, esaltata. E allora gli accenti anche nelle canzoni si fanno più aspri, le invettive più energiche. Le affermazioni di italianità si ripetono come un giuramento e come un'invocazione in ogni strofa e fra tutti i canti quello che trionfa è il «Lassè pur che i canti e i subi...» che grida agli amici e ai nemici: «no se parla che italian!». L'angoscia della città che si vede stretta da ogni parte e quasi condannata alla capitolazione, non deve trasparire però come non si deve invocare apertamente l'Italia, perchè l'irredentismo nuovo impone il lavoro diuturno e silenzioso, la serrata di tutte le energie ad un unico fine, ma proibisce la manifestazione piazzaiola, che esalta un attimo e poi sfinisce. Dunque nessun accento di ribellione aperta nelle poesie che vincono i concorsi popolari negli ultimi anni. Non bisogna dar adito alla polizia di sequestrare e di imprigionare. Fioriscono allora le velate invocazioni di amore alla madre lontana, ai fratelli che si attendono coi bragozzi, alle dolci sorelle lontane nelle cui braccia un giorno ci si deve risvegliare. E' questa l'intonazione di quei due gioielli di italica dolcezza che sono: «Saludo ai amizi lontani» e «El mio amor» applaudite dalle folle che gremivano il Politeama Rossetti nelle serate di Carnovale, ma mormorate poi a mezza voce negli anni di guerra a Trieste e nei campi di internamento quando i versi modificati suonavano:

Addio aer[illegible]ano, cori
E co ti xe de là
Dighe che son con lori
Anse se resto qua...

oppure

Lumin te me conforti
D'Annunzio ti xe qua
I basi te me porti
De quei che xe de là...

E quante lacrime di mamme tremanti per i loro figli combattenti suggellavano queste parole! Così il *Piccolo*.

*

Gloriosa di un'esistenza millenaria che nobile la rende nel mondo vegetale, la timida fragola resta pur sempre nell'ombra; quale medico osa celebrarne le virtù? Da solo questo frutto è un prodigio terapeutico. Nascosto nel forto dell'erba, alla terra feconda sottrae elementi minerali solubili in copia assai maggiore che non un maestoso albero fruttifero. Per ciò, delle frutta che di solito allietano la mensa, la fragola, in parità di proporzioni, è la più ricca di sali alcalini, e quindi, indicatissima a quegli infermi grossolanamente definiti artitrici. Durante il rigoglio, nel ricettacolo carnoso della fragola s'addensano notevoli tracce di ferro. Per questo motivo il vino carico di tannino assume, se commisto alle fragole, quel colore rosso cupo caratteristico. E poichè dosi infinitesime di manganese si accompagnano alle tracce di ferro la fragola svolge una sua prima azione corroborante. Agli anemici andrebbe prescritta assai più che rinomati intrugli farmaceutici dalla bugiarda etichetta chiamati ferruginosi. Oltre le tracce di ferro, la fragola contiene 88,5 per cento di acqua; 0.93 di acidi liberi; 0.50 di sostanze proteiche; 0.45 di grassi; 7.0 di idrati di carbonio; 3.50 di cellulosa; 0.50 di sali... Eppure di tutta questa miniera di sostanze i sali alcalini sono gli elementi che esplicano l'azione terapeutica antiuricemica. Il sommo Linneo proclamava la fragola il migliore rimedio contro la gotta. La attività curativa della fragola si dovrebbe, al lume della scienza, agli acidi propri delle frutta che ossidati dall'organismo si trosformano in carbonati alcalini e, in specie, alla presenza di un derivato metilsalicilico rapidamente trasformato in salicilato. E i diabetici? Almeno sino a nuove scoperte un pò di fragole, data la specie di zucchero diremo così senza pretese (saccarosio, principalmente), i diabetici possono mangiarne. S'intende però che il diabetico dovrà guardarsi dall'incipriare, come d'abitudine, la sua razione di fragole con zucchero di canna.

Libri nuovi

Olga Visentini: «Sonatrici di Flauto» (Il romanzo dei ragazzi) Mondadori ed. Milano - L. 3.

Eugenio Prandi: «Il Cimitero dei giganti» novelle, Ed. Letteraria eclettica, Roma L. 8.

Antonio Beltramelli: «Le gaie tarantole» 1 vol. L. 3; «La gaia cachipoli» 1 vol. 3 (Il romanzo dei ragazzi) Mondadori ed. Milano.

Annie Vivanti: «Il viaggio incantato» (con ill) Mondadori ed. Milano - L. 3.

Francesco Brombin: «Roma. Carme secolare nel terzo millenario». Tip. Scarpis - Conegliano, L. 3.

Aldovs Huxley: «Punto contro punto» romanzo. Versione di S. Spaventa Filippi 2 vol. L. 16 Editore Sonzogno - Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Visita del Segretario Federale

ai Fasci della Provincia

Il Segretario Federale ha disposto che nei prossimi giorni vengano effettuate dal Segretario Federale stesso, dal Vice Segretario Federale e dai componenti il Direttorio Federale, delle visite improvvise ai Fasci della Provincia.

Ente Opere Assistenziali

A mezzo di S. E. il Prefetto, ci sono pervenute le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali:

Comm. Gen. Giuseppe Vitulli Montaruli, Delegato regionale per la Liguria Ass. Artiglieria L. 1000. Cav. uff. dott. G. Cassone L. 31.30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Fascista "E. Toti„

Domenica un folto gruppo di ciclisti di Cannaregio si recò in gita ai Colli Euganei, con meta Teolo.

Per domenica, intanto, è annunciata la seconda gita a Trieste.

Tutti gli iscritti alla sezione sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo presso la sede del Gruppo venerdì sera alle ore 21.

Sindacato Ingegneri

Nei giorni 25, 26, 27 corr., ad iniziativa del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani (Roma, via delle Coppelle 35), sarà effettuata una visita alle Ferrovie, Funivie, impianti idroelettrici e centrali elettriche della Venezia Tridentina con itinerario di base Verona, Bolzano, Merano, Lago di Carezza, Passo del Pordoi, Cortina d'Ampezzo, Calalzo, Pieve di Cadore, Belluno, Padova.

A tale visita potranno partecipare gli iscritti, alle condizioni e facilitazioni che risultano dal programma visibile presso la Segreteria del Sindacato (dalle 17 alle 19 a S. Fantin).

Opera Nazionale Dopolavoro

14.a Gita a Trieste

Mercè la disinteressata collaborazione della Compagnia Adriatica di Navigazione è stato possibile riprendere la simpatica tradizione degli anni scorsi e organizzare gite domenicali nelle belle città dell'Adriatico. Queste gite sono particolarmente gradite ai veneziani perchè possono trascorrere ore liete e di serenità e di semplice allegria durante la traversata.

La simpatia, con la quale vengono accolte queste gite, trova origine nella buona organizzazione e nella cortesia degli Ufficiali e del personale di bordo che si prodigano in tutto per venire incontro ai desideri dei gitanti.

Per domenica 25 corr. il Dopolavoro Provinciale ha organizzato una gita in mare, con meta Trieste.

I biglietti del costo di L. 10, con diritto al viaggio di andata e ritorno, si possono acquistare presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Concorso Balconi Fioriti

Visto l'esito veramente lusinghiero ottenuto dal I.o Concorso Veneziano dei Balconi Fioriti, anche il Dopolavoro Comunale di Portogruaro ha promosso in quel centro identica iniziativa, in occasione della festività del «Corpus Domini», che ha avuto felicissimo compimento ottenendo anche un vivo plauso di Autorità e Gerarchie.

Ecco l'elenco dei premiati con la graduatoria fissata dalla giuria: 1. Battain geom. Guido; 2. Bonazza Buora Pia; 3. Milanese Giovanni; 4. Coassin Antonio; 5. Spessotto Giosuè (albergo); 6. Michielon Paolo. Menzioni speciali: De Gotzen co. ing. Ettore, Longo Ghino, Trivellato dott. Gastone, Pancino Lorenzo. Plauso: Collegio Vescovile; Asilo Calasanzio; Scuole Elementari; Vianello Giovanni; Doardo Giovanni; Dal Moro cav. Francesco.

In morte di Giovanni Bordiga

Continuano a giungere copiosi, in casa Bordiga, i telegrammi e le lettere recanti le espressioni di cordoglio da parte di eminenti personalità della politica, delle scienze, delle lettere e delle arti. Tra i dispacci ieri pervenuti notiamo quello affettuoso di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, del Senatore Scalori, di Silvio Benco e dell'on. Ezio Maria Gray.

E' pervenuto poi alla contessa Giustina di Valmarana, Presidente del Comitato Veneziano dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, della quale il compianto Professore Bordiga era Consigliere il seguente telegramma:

« Contessa Giustina di Valmarana, Venezia - Presidenza e Giunta Centrale Opera Nazionale Italia Redenta partecipano sentitamente lutto Venezia per la scomparsa illustre Professore Bordiga. Prego presentare a nome Opera vive condoglianze Famiglia — Senatore Tosti di Valminuta. »

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Giovanni Bordiga dall'ing. Guido Sullam; L. 50 id. da Ferdinando Vienna; famiglia dott. Franchi L. 25 id.

★ Nel secondo anniversario della sorella Elisa ved. Palazzi, l'avv. Gio. Batta Coletti offre al Tempio Votivo del Lido L. 50.

Il più vecchio portalettere di Venezia

collocato a riposo

E' andato in pensione in questi giorni il portalettere di Dorsoduro e fin qui niente di straordinario. Straordinario è il fatto che il giubilato rimase sulla breccia per quasi mezzo secolo così da battere il record di durata nella sua umile ma pur sì importante professione. Ha nome Lorenzo Dal Maschio, è giunto a Venezia da Budoia circa 50 anni or sono: è piccolo, grosso ,tarchiato e, per il suo regolare profilo, pei suoi grossi baffoni, pei capelli tagliati a spazzola egli stranamente assomiglia a Re Umberto I., quale appariva nel recto delle «palanche».

Anche per questa sua singolare prerogativa fisica, egli s'è circondato di un'aureola di rispetto, mentre per la sua assiduità ,per la sua precisione nel disimpegno del servizio, per la lestezza con la quale si recava dai Carmini all'Angelo Raffaele, o dai Tolentini a San Trovaso egli potè esercitare le sue delicate mansioni nel clima della simpatia più cordiale.

Vestiva sempre tela d'estate e di panno d'inverno, ma non conosceva cappotto, non usava coprirsi con l'ombrello per pioggia o per neve che scendesse, nè mai il raffreddore lo tolse un'ora solo al suo peripatetico lavoro.

Adesso, finalmente, egli riposa; e nell'assumere la sua nuova veste di pensionato statale egli ha avuto la soddisfazione di ricevere la seguente lettera, che crediamo interessante riportare e per la sua nobiltà perchè esso ben prova come nell'Italia Fascista si sappia apprezzare il merito anche s'esso fiorisce dalle più modeste funzioni e dalle più semplici creature:

« Al Sig. Dal Maschio Lorenzo, Messaggere di II.a classe; Uff. Arrivi Distribuzione, Venezia.

« Oggetto: Collocamento a riposo.

« Com'Ella già sa, il Ministero La ha collocata a riposo dal 1.o Giugno p. v. per anzianità di servizio.

« Nell'atto in cui Ella lascia il servizio, mi è gradito esprimerLe il più vivo compiacimento per l'opera da Lei esemplarmente prestata per oltre quarantadue anni alle dipendenze di questa Direzione, come disciplinatissimo e zelante portalettere, modello a tutti di attività, di zelo e di disciplina.

« Formulo l'augurio che Ella possa godere a lungo ed in ottima salute del meritato riposo.

« La saluto cordialmente.

Il Direttore Provinciale: R. Piscitelli. »

Le visite a bordo del "Pola„

Anche ieri nel pomeriggio, come negli altri giorni, è continuata l'affluenza delle visite a bordo dell'incrociatore *Pola* comandato dal capitano di vascello Barone ed ancorato sulla rada antistante i Giardini Pubblici.

La folla dei visitatori, che andò aumentando verso le ore meno calde, si soffermava a lungo ad ammirare i particolari del colosso sul quale si stanno ancora portando le artiglierie.

Il *Pola* lascierà tra giorni Venezia in completa efficenza.

Il Comando M. M. A. comunica che durante la permanenza in Venezia della R. N. *Pola*, i visitatori privati sono ammessi a bordo — senza alcuna speciale formalità — dalle ore 16 alle ore 19 di ogni giorno.

Lega Navale Italiana

Visita all'incrociatore Pola

Per l'interessamento del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico il comando del R. incrociatore *Pola* ha gentilmente concesso che i soci della Sezione veneziana della Lega Navale possano visitare quella nuovissima unità della nostra Marina.

I soci che desiderano partecipare alla visita dovranno trovarsi al pontile dei Giardini Pubblici alle ore 17 di dopodomani venerdì da dove, con i mezzi gentilmente messi a disposizione dal comando dell'incrociatore, potranno recarsi a bordo.

Poichè la visita è strettamente riservata ai soci della Lega Navale si prega di munirsi della tessera sociale di riconoscimento che dovrà essere esibita all'imbarco. Si gradisce che i soci che desiderano parteipare alla visita ne diano comunicazione entro domani giovedì anche a mezzo telefono alla sede della Sezione in Piazza San Marco 292, telef. 24777.

L'arrivo di S. E. A. Pueyrredon

Reduce da Roma è giunto ieri in automobile a Venezia S. E. Carlo A. Pueyrredon, Ministro Plenipotenziario d'Argentina, incaricato di una missione speciale alla Capitale dove era rimasto circa un mese. L'illustre personaggio, che si fermerà a Venezia alcuni giorni ha scelto quale dimora il «Grand Hôtel».

Opera Pia Ghiotto Molon

In base allo statuto 21 aprile 1910 della P. O. Ghiotto Molon è aperto un concorso a tutto 15 luglio p. v. pel conferimento di due grazie di L. 280 ciascuna intestate l'una al nome della testatrice «Clementina Molon» e l'altra a nome della madre sua «Regina Ghiotto» a favore di due zitelle veneziane povere, di civile condizione ma decadute, professanti la religione cattolica, di onesti costumi, che abbiano varcato i 40 anni e tenuto sempre irreprensibile condotta morale e sociale.

Gli aspiranti potranno conoscere le norme del concorso rivolgendosi al Municipio, Sezione Beneficenza.

Chiusura dell'Anno Accademico

all'Accademia di musica antica

Iersera nella sala maggiore di Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del XIV Anno Accademico dell'Accademia di Musica Antica. Tra il foltissimo uditorio abbiamo notato: il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej con la sua gentile Signora, il dott. Lupelli direttore di Segreteria del R. Liceo « Benedetto Marcello », i professori Neve, Ponzilacqua, Giarda e Bianchi per il Liceo Marcello, il Preside dell'Istituto Magistrale prof. Rota, ecc.

Aperta la seduta, il Direttore dell'Accademia, Maestro comm. G. G. Bernardi, porge agli intervenuti un saluto e un ringraziamento; dopo di che cede la parola al Segretario generale, Maestro Don Luigi Vio. L'egregio Sacerdote musicista legge una succosa relazione del XIV anno accademico e degli esami in corso di Storia della Musica, svolti nei giorni 15 e 16 corr.

Dinanzi alla Commissione, composta del Vice Presidente dottor comm. prof. Ugo Levi, del Direttore Maestro comm. G. G. Bernardi, del Segretario Maestro Don Luigi Vio e del Commissario esterno prof. Antonio Rota, Presidente del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, si presentarono dodici candidati, i quali furono tutti promossi con ottime votazioni (tre 8, due 9, tre 9.50, tre 10 e un 10 con lode) dei due premi offerti dal Preside prof. Rota (una penna stilografica d'oro e il dizionario di musica di Getti e della Corte), il primo in concorso aperto a tutti i candidati, venne assegnato alla sig.na Angiolina Rossi, classificata con punti 10 con lode, l'altro riservato agli alunni del Magistrale, venne sorteggiato, seduta stante fra i sigg. Alfredo Grego e Giampietro Puppi. La sorte favorì il signor Puppi, ma il Grego ebbe un bel compenso grazie al pensiero gentile della nobile signorina dott. Cesira Foscarini che aveva messo a disposizione del non favorito dalla sorte, il manuale wagneriano del Petrucci, che gli venne consegnato dal maestro Bernardi, il quale ringraziò la donatrice cortese.

Terminata la distribuzione degli attestati e dei premi, fatta per cura delle Dame d'onore dell'Accademia, signore Eva Garioni, Lodovica Molmenti e Margherita Sullam, coadiuvate dalla segretaria sig.na Lydia Gardin, si iniziò un concerto il cui programma era così composto:

1. W. A. Mozart: Sonata N. 10 in si bem. per violino e pianoforte. — 2. G. Haydn: Trio N. 1 in sol, per pianoforte, violino e violoncello. — 3. A) Falconieri: Canzone amorosa. b) G. B. Pergolesi: Aria. c) A. de la Halle: Aria dal « Jeu de Robin et Marion », per soprano, con accompagnamento di pianoforte. — 4. W. A. Mozart: Trio in mi bem. per pianoforte, violino e viola. — 5. a) L. von Beethoven: In questa tomba oscura. b) G. B. Martini: Piacer d'amor, per basso, con accompagnamento di pf. — 6. G. Torelli: Sinfonia per due violini, viola, violoncello e pianoforte.

Le varie musiche vennero offerte da un gruppo di eletti esecutori tutti degni del massimo elogio e tutti calorosamente applauditi: tra questi lo stesso M.o G. G. Bernardi, il prof. Luigi Enrico Ferro, la signora Anita Cipollato Rosada e prof. Maria Mazza, accademiche benemerite, il prof. Nino Manfrin e le signorine Marisa e Titi Garioni, Italina Vidal, Ada Mondin, Esther Dentice, Gin Banci e Rina Vendramin.

La serata ebbe un esito assai brillante; il maestro Bernardi, festeggiatissimo, ha avuto l'offerta di mazzi di fiori. Molto applaudita fu la relazione di Don Vio.

I treni popolari del 25 giugno

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica gli orari dei treni popolari di domenica 25 corrente:

Padova-Firenze. Partenza da Padova ore 0.47. I gitanti affluenti da Vicenza partiranno alle 22.16; da Venezia alle 23.50; da Mestre alle 0.07. Arrivo a Firenze ore 6.03. Ritorno: partenza da Firenze ore 17.54. Arrivo a Padova 23.37; Vicenza 1.10; Mestre 0.55; Venezia ore 1.22. Ai gitanti che lo desiderano sarà consentito di fermarsi a Bologna o Pistoia.

Verona-Venezia. Partenza da Verona P. N. ore 6; Verona P. V. 6.05. Arrivo a Venezia ore 8. Ritorno: partenza da Venezia 21.52. Arrivo a Verona P. V. 23.59; a Verona P. N. 0.07.

Vicenza-Venezia. Partenza da Vicenza ore 5.50. Arrivo a Venezia 7.12. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.20. Arrivo a Vicenza ore 21.37.

Per norma del pubblico ripetiamo i prezzi di andata-ritorno: Da Padova per Firenze II classe L. 36, III classe L. 22; da Venezia, da Mestre e da Vicenza per Firenze: II classe L. 43, III classe L. 26. Da Verona per Venezia L. 10. Da Vicenza per Venezia L. 7.

Stato Civile di Venezia

20 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3;
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 3
MATRIMONI: 2

Decessi: Guadalupi Guadalupi Cristina d'anni 61, ved. cas.; Varnier Francesco 61, con. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Boccalon Ettore, musicista, con Borsato Angela, impiegata, celibi; Zennaro Umberto, tipografo, con Mazzucco Teodolinda, casalinga, celibi.

La XIV Mostra d'Arte

del'Opera Bevilacqua La Masa

Iermattina alle 10 si sono riuniti a Ca' Farsetti il comm. dott. Nino Barbantini, il comm. Ferruccio Asta, membro del Consiglio di Vigilanza dell'Opera Pia Bevilacqua la Masa, il co. dott. Renato Dudan, i pittori Theo Gianniotti ed Eugenio Da Venezia, in rappresentanza del Sindacato degli Artisti e il cav. dott. Baffo per bandire la XIV Mostra d'Arte dell'Opera Bevilacqua la Masa. Il presidente comm. Antonio Revedin aveva giustificato la propria assenza, dovuta a inderogabili impegni.

La mostra verrà aperta nel prossimo luglio nel suo luminoso padiglione del Lido e la sua organizzazione è affidata anche quest'anno al Sindacato Artisti.

Esposizione ed esami

alla "Vendramin Corner„

Molto frequentata la mostra dei lavori e dei disegni delle allieve del Civico Istituto Professionale femminile, mostra chiusasi domenica 18 e visitata, oltre che dalle famiglie delle scolare, da egregi artisti ed uomini di scuola fra cui il cav. Dusso per il Comune, il comm. Dall'Oro per l'Istituto Veneto per il Lavoro, dal co. Dudan per la Federazione degli Artigiani, non che da uno stuolo di elette signore fra le quali la signora Resy Alverà, la co. Marcello, la co. Elti di Rodeano, le signore Manetti, Brass, Bettini, Rigobon ecc.

Ammirati i disegni ed i lavori del Corso delle Maestre per l'originalità e le difficoltà tecniche superate, ed i bei capi di biancheria e sartoria di difficile taglio creati dalle allieve del Perfezionamento. Ma, oltre a questi risultati, che permisero alla «Vendramin Corner» di figurar quest'anno degnamente alle Mostre di Bari e di Milano, il pubblico dimostrò di apprezzare tutto lo svolgersi dell'insegnamento tecnico- artistico, lodando ed acquistando gli esatti lavorini delle bimbe dell'Avviamento professionale, quanto quelli più importanti della Scuola di Tirocinio. I molti dolci preparati dalla Scuola di cucina incontrarono tale favore che alla fine del secondo giorno di esposizione non ne esisteva più traccia.

Col giorno 20 hanno avuto termine gli esami del « Nido - Scuola » pel corso di vigilatrici dell'infanzia, esami presieduti dal comm. Messi, medico provinciale delegato dal Comitato centrale, e dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio femminile, quale Vice Presidente della Opera Nazionale Maternità Infanzia. Formavano Commissione il dr. Bottacin docente di Igiene e Puericultura e Direttore del Nido-Scuola, e il prof. Bressan, incaricato per la Pedagogia e per la Psicologia infantile.

Molti bei corredini completi furono eseguiti dalle allieve del Nido-Scuola sotto la direzione dell'assistente sig.na Puppa.

L'Istituto è in attesa degli altri RR. Commissari per dar principio agli scrutini ed agli esami dell'Avviamento, del Tirocinio e della Scuola Commerciale biennale.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 27; in disarmo 11. Totale n. 38; arrivati n. 4 partiti n. 11.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4876 varie tonn. 990. Totale 5866.

Imbarcate rinfuse tonn. 1817; varie tonn. 194. Totale tonn. 2011.

Carri: caricati n. 191; scaricati n. 181. Totale 372.

Camions caricati n. 16 con tonn. 197 scaricati 3 con tonn. 30. Totale camions 19 con tonn. 227.

Mano d'opera impiegata: Squadre 72; uomini 721. Ore lavorative: 8. Tempo: sereno.

Diario Sacro

21. — Mercoledì fra l'Ottava; con la commemorazione di S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù, patrono della gioventù, morto a Roma nel 1591. — Alla Basilica della Salute Messa solenne e alla sera Vesperi e inno. — Ai Gesuiti alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Ai Carmini alle 8 Messa nella Scuola Grande. — Continua il mese del Sacro Cuore con predica e benedizione: alla Fava, a S. Giuseppe, alla Misericordia, alla Madonna dell'Orto e ai Gesuiti.

Corse straordinarie per Burano

L.A.O.N.I.L. informa che oggi, festa di S. Albano, titolare di Burano, verrà eseguita la corsa come nei giorni festivi. Per tale occasione verranno messi in vendita biglietti popolari di andata-ritorno validi con tutte le corse al prezzo di lire 2.

"Otello„ di Shakespeare

nel cortile del Palazzo Ducale

Ieri mattina si sono riuniti nel cortile del Palazzo Ducale il comm. Gino Fogolari R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il comm. dott. Nino Barbantini, consulente artistico del Comune, l'ing. Scolari, il comm. Ferruccio Asta e Piero Scharoff, il quale ha illustrato i criteri artistici ch'egli ha in animo di seguire nel provvedere all'allestimento di *Otello* di Shakespeare, che verrà, com'è noto, rappresentato nel suggestivo ambiente nella seconda metà del prossimo agosto.

L'azione della tragedia si svolgerà in quel tratto di cortile che si sviluppa dalla Scala dei Giganti alla vera di pozzo di Piccolò dei Conti e nessun apparato scenico sagomato o dipinto verrà a turbare l'armonia dello sfondo. I vari episodi della tragedia si svolgeranno in parte su tre differenti pedane disposte in tre diversi punti del cortile e in parte sulle logge, sotto i portici, e sulla monumentale scalea. Solo la scena dell'uccisione verrà raccolta entro un ricco padiglione di broccato. Un fascio di luce ritaglierà nell'ombra gli sfondi dei vari episodi, mentre tutta l'architettura circostante sarà velata dalla notte.

Il pubblico avrà accesso dalla porta del Frumento e prenderà posto nel piano del cortile.

Le autorità alle quali lo Scharoff ha esposto i suoi intendimenti, hanno pienamente approvato il progetto ch'è stato riconosciuto corrispondente alla dignità e alla bellezza dell'insigne edificio.

Come abbiamo annunciato, *Otello* verrà rappresentato dalla Compagnia di Kikì Palmer.

La "Sosav„ al raduno

sulle Piccole Dolomiti

Domenica 25 corr. per iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Vicenza si effettuerà la prima marcia alpina a pattuglie e il primo raduno escursionistico sulle Piccole Dolomiti con partecipazione di tutte le Società escursionistiche aderenti all'O.N.D. e alla F.I.E.

La marcia avrà il seguente percorso: Recoaro (m. 450) - Ponte Capitello, Passo Xon - Monte Cornetto (m. 900) - M. Baffelan (metri 1791) - Campogrosso con un totale di km. 15 e un dislivello massimo di m. 1550. Tempo massimo ore 4. Le pattuglie dovranno avere 5 componenti più una riserva. La partenza avrà inizio alle 7 ant. da Recoaro.

I soci della Sosav che intendono costituire pattuglie per partecipare alla marcia alpina sono invitati ad iscriversi in Sede della Sosav venerdì sera dalle 21 alle 22; la partenza da Venezia dovrà aver luogo nella serata del Sabato con pernottamento a Recoaro. Quota del viaggio in ferrovia fino a Recoaro (andata e ritorno a prezzi speciali per il convegno) è di L. 22.

Oltre ai premi stabiliti dal Comitato in Coppe, targhe e medaglie per le prime 15 pattuglie classificate, la Presidenza della Sosav assegnerà dei premi speciali alle pattuglie sociali.

Sono invitati a partecipare anche i soci escursionisti, per dar modo alla Sosav di concorrere al Raduno escursionistico a Campogrosso, indetto in questa occasione. Le norme dettagliate della gara e del raduno sono visibili in segreteria della Sosav.

Musica in Piazza

Concerto Verdiano

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. «Nabucco» Sinfonia.
2. «Ernani» Atto 3.o.
3. «Otello» Atto 1.o.
4. «Aida» Finale 1.o.
5. «I Vespri Siciliani» Sinfonia.

"Zente refada„ al Dopolavoro

Sabato 24 corr. alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Provinciale (Palazzo Pescheria Rialto) la Comp. veneziana «Gigia Campagnol» darà per la chiusura della stagione una rappresentazione di «Zente refada» 3 atti di G. Gallina.

Il Direttorio della Compagnia conta sull'intervento numeroso degli ammiratori della nota attrice. I biglietti sono già in vendita presso la sede della Compagnia S. Aponal 1296

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45 «La veglia» di Pedrollo «Il finto Arlecchino» di Malipiero, «L'ospite inatteso» di Pick-Mangiagalli.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.30 «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello.

MUSICA SINFONICA: Heilsberg 20.40 musica di Wagner, Verdi, Borodin, Beethoven ecc.; Monaco, 19, musiche di Brahms e Beethoven (Eroica); Londra Naz., 21.40, concerto dedicato a J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20, «Quartetto op. 61» di Dvorak. Katowice, 21.45 «Trio in la min.» di Czapkwsk; Budapest, 22.30, musiche di Dohnanyi e Kodály.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (dopo la commedia); Vienna (22.35), Parigi P. P. (22.30), Mülhzacher (22.45), Londra Mar. (23), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.40), Suisse R.: (22).

SPETTACOLI D'OGGI

OLIMPIA. — «Spia bionda» int. Richard Dix, Guili Andrè.

MODERNISSIMO. — «Notte di fuoco» int. Lila Lee. L. 2 e 3.

S. MARCO. — Ultime visioni «Sherlock Holmes» con Clive Brook parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «Il Monello» con gli insuperabili Jackie Coogan e Charlot.

Il ritorno degli ex Combattenti

dell'Arma del Genio

Ieri alle 12.45, hanno fatto ritorno da Roma i 336 ex combattenti del Genio che, guidati dal generale Palungo, si erano portati nella Capitale per il Raduno Nazionale.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 17.41, da Firenze, 170 spagnoli; con lo stesso treno, da Bologna, 16 olandesi.

Due scomparse

Al Commissariato di Cannaregio è stata ieri denunziata la scomparsa della diciasettenne Amedea Casabianca di Amedeo, abitante al n. 199 di detto sestiere, la quale uscita di casa l'altra mattina alle ore 9, non vi aveva fatto più ritorno. La scomparsa è di media statura, ha capelli biondi, occhi chiari e vestiva un abito celeste.

Pure al Commissariato di Cannaregio venne denunziata la scomparsa del diciassettenne Aldo Canedera di Giov. Battista, venditore ambulante di cartoline illustrate, abitante a Cannaregio 4915, allontanatosi di casa la sera di domenica 11 scorso non vi ha fatto più ritorno, nè vi ha dato più notizie di sè. Lo scomparso è di media statura, con capelli e occhi neri: porta una stampella, mancandogli metà della gamba sinistra.

"Una donna che non ti abbandona„

Il maresciallo Stimolo, del Commissariato di San Polo, ha ieri contravvenzionato la sessantenne Luigia Fiorio, da Genova, qui abitante a San Marco 3275, perchè al Cinema Imperial a San Polo, da lei gestito, si proiettava il film: « Una donna che non ti abbandona », senza che prima fosse stato presentato al Commissariato il nulla osta del Ministero. Inoltre, la Fiorio era sprovvista di licenza per l'affissione di quadri e fotografie sull'entrata del cinema, e per di più, non aveva ancora pagato le tasse sulle concessioni governative.

Senza licenza

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri contravvenzionato certo Guerrino Stavolini fu Luigi, da Pesaro, di anni 37, abitante nel sestiere 5031, perchè gestiva senza la prescritta licenza una latteria a S. Aponal.

Per la medesima ragione, gli stessi agenti hanno contravvenzionato Giuseppe Baldin fu Vittorio, di anni 38, abitante a Santa Croce 621, e Masiero Anna fu Antonio, di anni 62, abitante a Castello 4436, perchè il Bardin, senza attendere la volturazione della licenza intestata alla Masiero, gestiva una bottiglieria a Santa Croce 1658.

Un furto in vaporino

Il suddito ungherese Ignazio Goldsberg di anni 79, qui di passaggio percorrendo in vaporino il tratto Ferrovia-San Marco è stato derubato del proprio portafoglio che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Del furto s'avvide allo scendere al pontile di Calle Valaresso. Il derubato si recò al Commissariato di San Marco a denunciare il furto accusando con quello del portafogli la perdita di 400 lire italiane e di una somma pari ad altrettante lire in moneta estera, ungherese, austriaca ecc.

Visita in capanna

Ieri mattina alle ore 11 la signora Luigia Soppelsa in Vettor di anni 46 abitante a Castello 3831 aveva abbandonata la sua capanna N. 234 nella Zona C ritornandovi dopo colazione alle ore 15. Dentro alla capanna ella aveva imprudentemente lasciato la propria borsetta contenente una novantina di lire, una catenina d'oro con amuleti pure d'oro delle chiavi di casa e altre carte personali. Quando ritornò in capanna la trovò aperta, e la borsetta non c'era più. Evidentemente qualche mariuolo era penetrato con chiave falsa e si era impossessato della borsetta. Del furto la signora rese edotto il Commissariato dell'Isola.

Pregiudicato al sicuro

Gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno tratto in arresto il pregiudicato rappresentante di commercio Arduino Toppo di Giuseppe di anni 39, abitante in campo del Grappa N. 1, il quale è stato perseguito da mandato di cattura della Procura del Re di Bologna perchè imputato di appropriazione indebita recidiva. Il Toppo verrà tradotto per mezzo dell'Arma alle carceri di Bologna a disposizione di quella autorità giudiziaria.

Sorprese d'un negoziante di scarpe

Iermattina il sig. Giuseppe Polato che ha un negozio di calzature in Calle dei Fuseri al N. 1806 mentre si accingeva a togliere da uno scaffale una scatola di scarpe per provarle ad una cliente, s'avvide con somma meraviglia che la scatola era vuota. La cosa non lo meravigliò tanto quanto il fatto che aprendo altre scatole le trovò tutte vuote come la prima. In tutto 15 scatole e 15 sorprese. Chi poteva essere il topo rosicchiatore di scarpe? A questa domanda lì per lì non seppe rispondere il Polato, il quale si rivolse per la risposta al cav. Chiavaccini del Commissariato di San Marco, il quale sta indagando. Comunque il danno patito dal derubato si aggira intorno alle 1200 lire.

Un benefattore dei... colombi

Alle ore 16 di ieri in Piazzetta San Marco, sotto la sferza del sole, il venditore di grano per i colombi Eugenio Tenderini, abitante a Castello 5460, si vide venire incontro un individuo barcollante il quale, perduto l'equilibrio, precipitò sopra il banchetto contenente i cartocci del grano cospargendolo tutto sul selciato, con grande gioia dei... colombi. Ci volle del bello e del buono per riuscire ad allontanare le ghiotte bestiole: ma, in pochi attimi, quasi tutto il tecchi[illegible] era scomparso nelle [illegible] idescenti [illegible]

Il vigile Celego[illegible] che assistette alla scena, intervenne per prendere per un braccio l'ubriacone — Doglioni Gaetano, d'anni 48, abitante a Castello 5979 — sollevarlo da terra e condurlo alla caserma dei Carabinieri di San Giuliano, ove venne posto in guardina e denunciato per ubriachezza e per danneggiamento.

Un portafogli che se ne va

L'altr'ieri alle 17.45 il suddito francese Raoul Mario Joseph Michou di anni 59 da Parigi, proveniente da Roma, percorrendo in vaporino il tratto Ferrovia-Rialto, si sentì avvicinare da un giovanotto, il quale fra la ressa ebbe agio di portargli via il portafogli che conteneva 1200 franchi francesi e seicento lire italiane.

Del furto si portò a sporgere denuncia alla Questura Centrale.

La caduta d'una bambina

L'undicenne Giovannina Zennaro, abitante a Cannaregio 3.8 giocando in fondamenta di Cannaregio con alcune bambine della sua età, è scivolata su una buccia di limone fratturandosi il pollice sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un dito nell'ingranaggio

L'arrotino Giovanni Bortolotti di anni 32 da Burano, lavorando presso lo stabilimento conterie Costantini con la mola a smeriglio, rimase impigliato nell'ingranaggio della maschera stessa asportandosi parte del pollice. Guarirà in 20 giorni.

Scaricando il pesce

Il dodicenne Marini Zennaro, abitante a Chioggia in Via Filippini, ieri mattina alle ore 7 circa, mentre attendeva col pescatore Gianni Aurelio al trasporto del pesce dal burchio al mercato di Rialto rimase impigliato col piede sinistro nella ruota del carrello sul quale il predetto Gianni trasportava del ghiaccio fratturandosi il piede. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

Un salto in barca

Ieri alle ore 14.30 facendo un salto su una barca alla riva di San Giovanni Grisostomo per evitare che un carretto cadesse in acqua, il bracciante Vittorio Merigo di anni 38, abitante a San Polo 881, e addetto all'Agenzia di trasporti Perin, cadde urtando contro il fianco della barca stessa riportando una contusione alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Una lima feritrice

Ieri alle ore 18 il bracciante Vincenzo Sfriso d'anni 36, abitante alla Giudecca 162, trovandosi a bordo della Draga 4, nei pressi di San Nicolò di Lido, in seguito alla caduta di una lima con la quale un altro operaio stava tornendo un pezzo di ferro, riportò una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Un arresto alla Giudecca

Il giudecchino Alfredo Comin di Gabriele di anni 58 è stato ieri arrestato dagli agenti della Giudecca i quali si sono incaricati di fargli scontare otto giorni di arresto per ammenda municipale non pagata.

Colpito dal ferro incandescente

Il ferroviere calderaio Emilio Piccoli di anni 42, da San Michele Extra, battendo sull'incudine presso la officina deposito locomotive di Verona, un ferro rovente, è stato colpito da una scheggia incandescente alla regione orbitale destra. Guarirà in giorni 10.

Bestemmiatore in contravvenzione

Antonio Lacchin di anni 44, abitante a Santa Croce 685, è un bestemmiatore impenitente talchè ieri alle ore 18 udito dal mar[illegible] lo Greco nei pressi del pontile da Ferrovia ad imprecare contro Al[illegible] mo si sentì dichiarare in contravvenzione.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Domenica 25 corr., alle ore 7.30, avranno luogo nel Campo Sportivo di Via Garibaldi, le gare di selezione per le semifinali di Venezia delle seguenti specialità:

Corsa piana metri: 100; 400; 1500 3000; con ostacoli metri 110; Staffette: 4 per 100; 4 per 400. Lanci: del disco, giavellotto, peso. Salti in alto, in lungo, con l'asta.

A dette gare devono partecipare tutti i Giovani Fascisti dipendenti dal Comando di Mestre (compreso Carpenedo, Marghera, Zellarino, Chirignago) nati fra il 1.o gennaio 1912 ed il 31 dicembre 1915; i quali potranno scegliere due specialità di quelle in programma. Si ricorda altresì che non necessita essere allenati per dette selezioni poichè esse avranno un carattere d'incoraggiamento per la diffusione dell'Atletica leggera nel Fascio Giovanile.

Gli ormai noti atleti Bisotto Giuseppe, Michieli Giuseppe, Sauri Giovanni e Tonolo Fausto parteciperanno fuori gara.

Le inscrizioni, che ripetiamo sono obbligatorie, si ricevono in sede tutte le sere dalle ore 21 alle 22 e domenica 25 alle ore 7 in Campo Sportivo.

Un viaggio all'Estero del Circolo Sociale

Seguendo una tradizione turistica e culturale, particolarmente apprezzata e gradita da tutti gli Istituti di Cultura delle Tre Venezie, anche quest'anno il Circolo Sociale organizza un viaggio all'estero. Il magnifico successo e la larga risonanza destata l'anno scorso col raid automobilistico con mète Vienna e Budapest, che ha costituito la prima grande iniziativa tentata in questo campo da Istituzioni di cultura, ha suggerito di ripetere, e su più vasto itinerario, il brillante tentativo.

La nuova crociera automobilistica che avrà inizio il 7 agosto partendo da Venezia con lussuosi torpedoni «Pullman», toccherà il Lago Maggiore, quindi superato il valico del Sempione, dopo una breve tappa a Berna, si sosterrà a Digione. Seguendo il corso della Senna i turisti giungeranno a Parigi per una permanenza di quattro giorni. Quindi attraverso la foresta di Fontainebleau, la carovana punterà su Ginevra, per raggiungere Losanna.

Rifacendo la strada di Napoleone per il Grande S. Bernardo i gitanti scenderanno ad Aosta e Milano; nel ritorno una breve tappa a Gardone al Vittoriale e a Verona per lo spettacolo in Arena concluderanno il suggestivo giro che attraverso tre Nazioni si sviluppa in dodici giorni su di un percorso di 2550 chilometri.

Il prezzo totale della crociera che, organizzata dal nostro Circolo Sociale è aperta a tutti gli aderenti agli Istituti fascisti di cultura delle Tre Venezie, comprende il trasporto in torpedoni «Pullman» da grande turismo, il soggiorno in alberghi tutti di primo ordine, le visite con guide nei musei, le mancie, è fissato in una cifra relativamente modica: 950 lire!

La direzione del viaggio è affidata, anche questa volta, al prof. Panizza, il presidente del nostro Comitato della Dante Alighieri.

Per il 20. anniversario dell'Asilo Carpenedo

In occasione del 20.o anniversario della fondazione, la Presidenza dell'Asilo Infantile di Carpenedo, ha organizzato per il 24 corrente, alle ore 10, una festicciola in modo che la popolazione di Mestre e di Carpenedo possa conoscere meglio quest'opera ed apprezzarla per la sua attività grandiosa compiuta nei quattro lustri di vita.

Il programma, accuratamente preparato, comprende musica orchestrale, cori, poesie, stornelli, dialoghi, recitazioni ecc.

La presidenza della pia istituzione invita quanti desiderano parteciparvi, d'intervenire alla festa.

Infortuni e disgrazie

Trevisanato Alfredo, di Mosè di anni 9, abitante a Chirignago in via Assegiano, alle ore 17 di ieri, mentre stava giocando, cadde malamente per terra riportando la frattura dell'avambraccio destro. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

— Iacolini Carlo, d'anni 28 di Mestre, ieri mattina, mentre stava correndo in bicicletta, cadde a terra riportando delle ferite lacero contuse alla regione orbitale sinistra giudicate guaribili in giorni 10.

— Barobera Ugo di Vittorio, d'anni 9, abitante in via Dante, case ferrovieri, cadendo dalla bicicletta riportava delle ferite lacero e da taglio alla regione sopraorbitale sinistra. Accompagnato all'ospedale, venne medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

— Fattore Giorgio, di anni 6, abitante alla Gazzera, in seguito a caduta giocando, riportava la frattura esposta della prima falange del dito indice sinistro. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Pasqualetto Enrico, fu Giuseppe, di anni 44 abitante a Chirignago, ferroviere, ieri mentre stava caricando delle rotaie, riportava delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano sinistra, giudicate guaribile in giorni 10.

Furto di galline

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono a Bortolato Antonio fu Sante, di anni 54, abitante a Favaro, 12 galline e 14 pollastri (per un valore di L. 150) rispettando 20 anitre ed altro pollame che si trovavano nello stesso pollaio. Ciò fa supporre che i ladri dovettero sospendere il lavoro perchè disturbati da qualcuno che si avvicinava.

Corte d'Appello

Peccato di gòla

Gli alberi di pesco dell'agricoltore Emilio Dall'O di Capedaletto Euganeo, erano carichi del saporito frutto. Tre giovanotti, passando per la strada fiancheggiante il campo, furono colti dalla tentazione. Aprirono un varco alla siepe e diedero l'assalto. Scoperti, vennero presto identificati. E' stata una discoleria e l'hanno pagata cara. I tre ragazzi non ancora diciottenni — Umberto e Severino Fasson ed Edoardo Andreetto, di Ospedaletto Euganeo — sono stati giudicati per furto doppiamente aggravato: rottura della siepe e riunione di più persone. Il fatto avvenne nel luglio del 1931 ed il Tribunale di Padova ritenne che essendo gli imputati minorenni la pena da infliggersi in concreto sarebbe stata inferiore ai cinque anni ed applicò di conseguenza il Decreto di amnistia del Decennale, mandandoli assolti. Contro tale soluzione ha appellato il Procuratore del Re di Padova. Lo appello è stato illustrato ieri davanti la nostra Corte dal Sostituto Procuratore Generale comm. Luigi Marinoni. Il chiaro Magistrato ha innanzi tutto detto che nell'applicazione dell'amnistia si deve tener conto della pena in astratto e non di quella che risulterebbe dal riconoscimento di varii benefici, tra cui la minore età. In ogni caso il nuovo Codice prescrive che la diminuzione per l'età si può estendere fino ad un terzo della misura fissata: il giudice può, se lo vuole, erogare anche un giorno di meno. Quindi la condanna avrebbe potuto superare i cinque anni e allora non è più applicabile l'amnistia ma il condono.

La Corte ha accolto l'appello del P. M. e concessi tutti i possibili benefici ha condannato ciascuno dei tre giovani a mesi sei di reclusione e L. 500 di multa. Ha condonato tale condanna. Dif. avv. Ferrarin.

Tiri in mare

Dal giorno 21 corrente mese fino al 31 luglio p. v. da opere costiere da Batterie mobili dislocate lungo il litorale del Cavallino, del Lido e di S. Pietro in Volta verranno effettuate esercitazioni di tiro diurne e notturne.

L'orario di massima delle esercitazioni di tiro diurne sarà dalle ore 8 alle ore 18, quello per le esercitazioni notturne, che saranno effettuate nei giorni 8, 19, 20 luglio p. v., sarà dalle ore 20 alle ore 24.

Per le esercitazioni eseguite dal litorale del Cavallino deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo fra il prolungamento della diga Nord del Porto di Lido e la linea perpendicolare alla costa passante per il Faro di Piave per una distanza di 20 Km. dalla costa.

Per le esercitazioni eseguite dal litorale del Lido deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo compreso fra i prolungamenti della diga Sud del Porto di Lido e della diga Nord del Porto di Malamocco per una profondità di Km. 20 dalla costa.

Per le esercitazioni eseguite dal litorale di S. Pietro in Volta deve ritenersi pericoloso lo specchio acqueo fra i prolungamenti della diga Sud del Porto di Malamocco e la diga Nord del Porto di Chioggia per una distanza dalla costa di Km. 20.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri diurni verrà issato un bandierone rosso dalle opere che eseguiranno i tiri. Detto segnale ad esercitazione ultimata verrà ammainato e sarà issato in sua vece un bandierone bianco che starà ad indicare che il tiro è ultimato.

Nelle esercitazioni di tiro notturne l'inizio del tiro verrà segnalato dall'opera che eseguirà l'esercitazione, mediante il lancio di tre razzi rossi, ed il termine del tiro mediante il lancio di tre razzi bianchi.

All'alzata del bandierone rosso, od al lancio dei tre razzi rossi, le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso, sono tenuti ad allontanarsi immediatamente ed a lasciarlo sgombro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Imponenti onoranze funebri ad una vittima del dovere

L'altra domenica la polizia interveniva per sedare una baruffa sorta tra un tale Oselladore ed un'altra persona. L'Oselladore, ch'era seduto ad un caffè del Corso, era venuto a diverbio per motivi futilissimi, con un pesante e minacciava il finimondo. Egli veniva allora fermato e condotto al posto sicuro più vicino: le carceri mandamentali.

Quivi poco dopo si presentavano una diecina di giovinastri per chiedere il rilascio del fermato, ma, naturalmente, il capo delle carceri signor Romeo Vianello, non poteva che opporsi all'inconsiderata richiesta che, in ogni caso, sarebbe stata da farsi in altra sede. Più tardi il gruppo era notevolmente aumentato e, prima che il signor Vianello potesse chiedere rinforzi, i giovinastri tentavano di entrare nella prigione. Si ponevano alla difesa, col signor Vianello, un carabiniere, un agente di polizia e un milite nazionale. I quattro valorosi agenti sostenevano l'urto col gruppo dei malintenzionati che volevano ad ogni costo liberare l'Oselladore, impegnando una violentissima collutazione. Solo quattro giovinastri riuscirono ad entrare, ma furono ricacciati prontamente. Il contegno energico dei quattro agenti che col loro coraggio erano riusciti a respingere gli assalitori valse a mettere in fuga gli assalitori nel mentre sopraggiungevano rinforzi. Ma vittima del proprio dovere era rimasto il capo delle carceri signor Romeo Vianello che giaceva a terra colpito all'addome da un calcio Ricoverato all'Ospedale il valoroso funzionario soccombeva alle lesioni, dopo aver ricevuto la parola di conforto e di encomio dai superiori, dalle autorità e dagli alti gradi della magistratura veneta.

Sono stati eseguiti otto arresti. Tra gli arrestati è tale Archimede Gianni che fu colui che colpì il povero capo delle carceri.

Imponenti riuscirono i funerali svoltisi ieri. Alle ore 5 del pomeriggio d'ieri convennero sull'atrio del nostro civico nosocomio tutte le autorità civili e militari per rendere tributo d'onore alla compianta vittima del dovere.

Dietro alla bara trasportata a spalla dai giovani fascisti, subito dopo i parenti dell'Estinto notiamo S. E. Pagani Procuratore del Re accompagnato dal suo segretario; il cav. avv. Silvio Mariano Oselladore vice podestà per il podestà ing. dott. Luigi Frizziero e per S. E. il Prefetto Bianchetti, il Segretario politico d.r Antonio Bonivento in rappresentanza del Segretario Federale comm. Giorgio Suppiej, il centurione della Milizia geom. Ubaldo De Bei; l'avv. Rocco Davi, R. Pretore con il suo cancelliere; il Commissario di P. S. dott. Patania Artemone, il ten. dei Carabinieri sig. Piccione; il Segretario capo del comune cav. uff. Antonio Busetto, il tenente della R. Guardia di Finanza Arturo Avanzi; il prof. Egidio Zennaro consigliere provinciale di Sanità in rappresentanza del Giudice Conciliatore avv. comm. Adriano Voltolina; l'avv. Aldo Voltolina, commissario del Fascio di Sottomarina; il cav. Iginio Zennaro pei Combattenti; l'avv. Angelo Galimberti per l'U. N. Ufficiali in congedo; il cav. avv. Tobia Scarpa pel Sindacato prov. avvocati e procuratori e pel Nastro Azzurro; il rag. Vicentini, Ricevitore di Dogana con il commesso sig. Spanio; il vice pretore dott. Gilberto Galimberti con l'uff. giudiz. rag. Alberto Sambo, il dott. cav. Giuseppe Zennaro ufficiale sanitario, il cav. mons. prof. don Ettore Dughiero preside del Ginnasio Istituto «Veronese»; il sig. Italo Cappon per la Banca del lavoro e pel rag. Italo Perosa; il capo dei vigili municipali cap. Gennari. Notiamo inoltre tutti gli avvocati della Curia clodiense, sottufficiali dei Carabinieri e della R. Guardia di Finanza.

Compostosi un lungo corteo, preceduto da magnifiche corone di fiori della Famiglia, dei Carabinieri e Funzionari della R. Pretura e di P. S., della Cassa Mutua del Pescatore e fiancheggiato da numerosissime torcie il convoglio si avvia verso la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, dove, posta al centro la bara, il Reverendo prof. Don Marino Callegari assistito dal clero dopo le esequie impartisce alla salma le esequie.

Appena il corteo esce dal tempio, S. E. Pagani con chiara, forte, commossa voce, che tra il più profondo silenzio si espande per l'ampia distesa ha parole di vivo compianto pel distinto funzionario e di deplorazione per l'atto inumano che fu causa di tanta perdita. Parla indi per la cittadinanza costernata l'avv. Oselladore, indi il sig. Emilio Gambaro ed il sig. Ferruccio Penzo. Ricompostosi il convoglio attraversa tutto il corso V. Em. seguito da gran folla di cittadini e tra due fittissime ali di popolo che riverente saluta commosso la salma.

Al cimitero, dopo il rituale appello fascista, mentre il compianto Estinto scende sulla fossa si piega per l'ultimo saluto al camerata il gagliardetto della nostra Sezione Fascista.

La giornata della Croce Rossa

Domenica le componenti il Fascio Femminile sig.ne Venturini Angela, Carisi Maria, signora Baffo Alice, signorine Scarpa, Chinelli, sig.ra Ada Zamara, sig.ra Sesj nob. Giacomelli, co.ssa Pina Vianelli, Zina Galimberti, Jole Zennaro, Mitzi Penzo, sig.ra Antonietta Penzo, sig.na Olivotti Carmela Fiduciaria delle Giovani Italiane e prof.ssa Solidea Salvagno Segretaria del Fascio femminide con nobile slancio e con entusiasmo si prestarono per la Giornata lella Croce Rossa Italiana. L'inclemenza del tempo non ha ostacolato per niente la prestazione delle predette Signore e signorine che furono in ogni luogo ad offrire fiori, dolci, distintivi. Il ricavato della giornata fu dei più confortanti perchè fu raddoppiata la cifra dell'anno scorso.

Va lodata l'attività del Comitato della Frazione di Sottomarina che anche quest'anno, mercè un'attiva propaganda ottenne il voluto successo. Ce ne compiaciamo col locale Comitato ed in particolar modo col Signor Nicolini Attilio, Delegato per Chioggia della Istituzione, il quale del Comitato stesso ne è veramente l'anima.

Sindacati del Commercio

Sabato nella Sede Mandamentale dei Sindacati Fascisti del Commercio si è riunita la categoria dei lavoratori inquadrati nelle Aziende comunali varie ed alimentari.

Alla presenza di oltre 40 iscritti il Delegato Mandamentale ha iniziato la discussione intrattenendosi lungamente ad esaminare la situazione nel campo contrattuale ed invitando i presenti a collaborare con la Delegazione acciochè i Contratti di Lavoro possano essere applicati e rispettati. Quindi il Delegato Mandamentale procede alla nomina dei rispettivi capi-gruppo che risultano nelle persone dei sigg. Salvadego Cristiano per le Aziende Alimentari; Battagin Giovanni, Voltolina Giovanni per le Aziende Commerciali Varie. Aperta la discussione chiedono la parola i sigg. Doria Stefano, Salvadego Cristiano Marchesan Mario, Marchesan Ucibaldo ed altri ai quali il Delegato Mand. risponde esaurientemente.

La presentazione di nuove musiche per l'esecuzione all'Augusteo

ROMA, 20

Col primo ottobre 1933 XI, saranno riaperti i termini per la presentazione alla commissione permanente di lettura presso la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma delle composizioni orchestrali di cui si domanda l'esecuzione all'Augusteo. Dette composizioni dovranno essere scritte in modo chiaro e leggibile, portare l'indicazione del nome, cognome, indirizzo esatto dell'autore e dovranno pervenire alla Segreteria della R. Accademia in Roma non più tardi del 31 gennaio 1934 con allegato il certificato di cittadinanza italiana dell'autore. Sono escluse le composizioni già eseguite in pubblico, quelle per banda, quelle di musica da camera, e quelle con partecipazione di coro e solisti. La esecuzione dei lavori designati dalla commissione è comunque subordinata al giudizio esclusivo del comitato dei concerti.

CRONACHE VENETE

I lavori che l'on. Serpieri inaugura oggi a Pordenone

PORDENONE, 20

L'on. Serpieri, Sottosegretario alle Bonifiche con alte autorità della regione presenzierà domani all'inaugurazione dell'inizio dei lavori d'irrigazione delle nostre brughiere. Trattasi di opere di importanza eccezionale che importeranno benefici tangibili per tutta la zona.

L'iniziativa di costituire un Consorzio per l'irrigazione dell'alta pianura sulla destra del Tagliamento venne promossa dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della provincia, che in un convegno a cui parteciparono le autorità della zona, tenuto il 2 marzo 1929 nel palazzo comunale di Pordenone, rese noti i punti fondamentali del problema.

In quella adunanza veniva votato un ordine del giorno che approvava l'esposizione fatta dal presidente della Federazione stessa ing., cav. Napoleone Aprilis, e veniva deliberato di costituire due comitati provvisori, uno per il territorio da irrigare con le acque del Cellina ed uno per quello da irrigare con le acque del Meduna proponendo ad ogni comitato una Commissione esecutiva col mandato «di far propria l'iniziativa della Federazione Agricoltori e di fare tutte le pratiche necessarie allo svolgimento del programma tracciato dall'ing. Aprilis, fino alla legale costituzione del Consorzio dei proprietari interessati».

L'opera diretta alla realizzazione dell'impresa veniva subito iniziata e rapidamente condotta, tanto che con decreto in data 5 maggio 1929 S. E. il Prefetto dichiarava obbligatoria la costituzione del Consorzio per l'irrigazione della brughiera pordenonese.

Il progetto esecutivo del Consorzio del quale oggi si iniziano i lavori, opera dell'ing. cav. Querini, riguarda l'irrigazione di ha. 2759 nella parte meridionale della prima zona e precisamente nei comuni di Pordenone, S. Quirino, Roveredo, Porcia e Fontanafredda.

Detto progetto fa parte di quel piano generale di distribuzione irrigua di cui il Consorzio ha ultimato lo studio, presentando nel marzo u. s. il progetto di massima per l'utilizzazione integrale dei torrenti Cellina e Meduna.

Le possibilità intanto di avere a disposizione le acque di scarico della centrale del Partidor che attualmente ritornano nell'alveo del Cellina ha determinato il Consorzio a presentare nel dicembre 1931 la domanda di concessione inerente al progetto esecutivo di cui sopra che riguarda opere di sicura convenienza e che, oltre a riaffermare il concetto dell'irrigazione in tutta la zona destinata a beneficarne, concorre non poco ad alleviare la grave crisi dovuta alla disoccupazione, crisi ancor più sentita per le conseguenze di precedenti annate siccitose.

L'adduzione delle acque al territorio da irrigare verrà fatta a mezzo del canale esistente di Cordenons, opportunemente sistemato ed ampliato nella presa e nell'alveo.

Da questo canale, a sud della località Villasgraffa, si dipartirà il nuovo canale irriguo che già fa parte della rete primaria progettata dal Consorzio nel piano generale sopra accennato.

Il costo complessivo delle opere ammonta a 3 milioni circa suddiviso in tre lotti distinti: 1.o lavori di sistemazione del canale irriguo di Cordenons; 2.o lavori di costruzione del nuovo canale irriguo; 3.o lavori di distribuzione minuta.

Si prevede che tutte le opere siano ultimate entro diciotto mesi dal principio dei lavori. Nel primo periodo sarà richiesto l'impiego di circa 400 operai numero che andrà riducendosi a circa 150 man mano che verranno ultimati i primi due lotti, e cioè: 1.o lotto: N. 100 operai, giornate lavorative per ogni operaio N. 120; 2.o lotto: operai 150, giorn. lav. 200; 3.o lotto: operai 150, giorn. lav. 480.

L'agricoltura locale mediante la irrigazione potrà prendere notevole sviluppo senza chiedere d'altronde opere troppo costose di trasformazione. A questo riguardo il Consorzio ha istituito nel comprensorio un apposito campo sperimentale per studiare le concimazioni e culture più opportune, le trasformazioni meno dispendiose e subito redditizie, i quantitativi d'acque che meglio rispondono alle condizioni agrologiche e climatiche della zona. Detto campo sperimentale è destinato quindi a segnare una traccia agli agricoltori, sia per l'uso dell'acqua irrigua, sia per il miglioramento fondiario.

L'ufficio del Consorzio è così costituito: Presidente ing. cav. Napoleone Aprilis, Segretario Agostino Puiatti, ingegnere progettista Alessandro Vecellio, geom. Luigi Gaiotti, geom. Carlo Del Zotto, geom. Luigi Furlan, geom. Carlo Maddalena, rag. Pescarolo. I lavori sono stati assunti dal Consorzio fra le Cooperative di produzione e lavoro della Provincia di Modena.

La sciagura d'un fuggitivo

UDINE, 20

Ieri, poco dopo le 21, il guardiacaccia giurato dell'Azienda Forestale Demaniale di Tarvisio, Giuseppe Plessin, da Fusine Valromana, sorprendeva in località Proti Nesoli uno sconosciuto il quale al suo approssimarsi si diede alla fuga. Il guardiacaccia si dava allora a rincorrere il fuggitivo ma ad un tratto cadeva a terra lasciando andare il fucile dal quale partiva un colpo. Sfortuna volle che il fuggitivo venisse colpito in pieno per cui cadeva a terra di schianto. Raccolto dai militi accorsi allo sparo, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Gemona dove è stato accolto con prognosi riservata. Si tratta di certo Giovanni Miller di anni 24, da Fusine.

Quindici persone investite per l'imprudenza d'un garzone

PADOVA, 20

Ieri sera il trentenne Mario Secchi, garzone presso il «Baraccone della Morte» volle cimentarsi nel guidare un camion di proprietà della ditta Finesso, ma essendo poco pratico, dopo alcune evoluzioni andava ad investire una quindicina di giocatori che si trovavano attorno alla «roulette» in Prato della Valle. Fortunatamente il Secchi riusciva ad arrestare subito dopo il pesante automezzo, evitando così una spaventosa sciagura.

Delle quindici persone che si trovavano raggruppate attorno alla «roulette» solo certo Pierazzo Gaetano fu Carlo, di anni 30, rimase ferito ad un piede, mentre la sua bicicletta andò in frantumi. Il ferito si ebbe le cure del caso all'Ospedale, dove fu giudicato guaribile in quattro giorni.

L'imprudente garzone veniva preso a suon di pugni dai padroni del «Muro della Morte» e avrebbe certamente passato un guaio se non fossero intervenuti i vigili urbani.

Due feriti nello scontro tra auto e bicicletta

TREVISO, 20

Verso le 19.30 sullo stradale che da Quinto sul Sile conduce a Noale l'automobile 3175 VE pilotata dal proprietario dott. Luigi Picchini medico di Noale, investiva il ciclista quarantenne Dionisio Pezzato da Salzano, che attraversava incautamente la strada. Per la brusca sterzata per tentare di evitare l'investimento, l'automobile andava a cozzare contro un albero. Il ciclista travolto ha riportato la frattura di alcune costole dell'emitorace sinistro e il sig. Egidio Galvan di 28 anni, che era nella vettura, riportò abrasioni e contusioni multiple, guaribili in pochi giorni. Il dott. Picchini è rimasto incolume. I due feriti vennero trasportati a Noale per le cure del caso.

Conducente colpito da sincope

CASTELFRANCO, 20

Certo Didonè Giuseppe Maria fu Celeste, nativo di Galliera con domicilio a Castello di Godego, negoziante di bovini, conduceva seco una mucca proveniente da Rossano Veneto e diretto a Castion di Loria. Appena sorpassati due conoscenti che aveva salutati, fu visto cadere pesantemente a terra. Avvicinato e scosso, egli dava ancora segni di vita; fu adagiato su un letto della casa più vicina, ma qui appena giunto spirava. Il medico dott. Tobaldo ne constatava la morte avvenuta per sincope cardiaca.

Truffatore arrestato a Belluno

BELLUNO, 20

Dietro mandato di cattura del giudice pretore i carabinieri della nostra stazione hanno ieri tratto in arresto Tabacchi Giacomo di Giovanni, di anni 42, abitante nella vicina frazione di Cusighe, nativo di Tai (Cadore), responsabile di truffe in danno di contadini, ai quali si era indebitamente spacciato quale agente di assicurazione di una società contro i danni della grandine. Poco dopo ai nostri carabinieri giunsero altre due denuncie da parte di contadini abitanti in territorio di Sedico, presso i quali il Tabacchi la settimana scorsa si era recato, percependo denaro e rilasciando una ricevuta provvisoria in carta bianca.

Il Tabacchi è recidivo. Infatti, qualche tempo fa, venne condannato per lo stesso reato, a sei mesi di reclusione ed a duemila lire di multa, col condono e con la non iscrizione, condanna che ora egli dovrà scontare, assieme al cumulo che si farà per i recenti fatti criminosi.

5 anni ad una servetta infedele

BELLUNO, 20

Mesi fa il dottor Vacchelli, da Cortina d'Ampezzo, prese al proprio servizio a Bolzano, frazione di Belluno, una giovane sui venti anni: Solagna Anna fu Costante. La Anna, colto il momento opportuno, durante una breve assenza dei padroni, scassinò un tiretto del comò nella stanza matrimoniale, asportando 540 lire. La scoperta del furto venne constatata dopo qualche ora. Interrogata, la servetta disse di nulla sapere, incolpando due persone coabitanti. Ma le ulteriori indagini portarono all'arresto della servetta, che venne deferita al giudizio del nostro Tribunale per furto aggravato per lo scasso e per calunnia.

La Solagna comparve ieri avanti ai giudici, continuando a mantenersi negativa; ma le prove schiaccianti a suo carico indussero il Tribunale a condannarla a cinque anni di reclusione e a L. 2000 di multa.

I campionati dei Giovani fascisti

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di presidente dei Fasci Giovanili, ha disposto che i campionati nazionali dei Giovani fascisti si svolgeranno a Firenze dal 2 al 6 agosto.

Un altro volo in progetto da New York a Roma

SPRINGFIELD, 20

Si apprende da fonte attendibile che l'aviatore americano Russell Boardman progetta di fare un volo senza scalo da New York a Roma verso la fine di questo mese. Egli piloterà lo stesso monoplano Bellanca sul quale insieme a Polando battè il primato mondiale di distanza in linea retta il 7 luglio 1931 volando da New York a Istambul in 49 ore coprendo 5011 miglia. Il Boardman avrebbe per compagna di volo la signora Valenti la quale avrebbe fornito la maggior parte dei fondi per finanziare l'impresa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Perchè la Germania si è ritirata

dalla Conferenza del lavoro

BERLINO, 20

Il ritiro della delegazione tedesca dalla Conferenza internazionale del lavoro incontra l'unanime approvazione della stampa. Tutti i giornali ammettono che la posizione della intera delegazione si era fatta insostenibile e che ad essa era stata tolta ogni possibilità di svolgere a favoredella organizzazione internazionale del lavoro una fruttuosa attività.

Del gesto che il Governo del Reich ha dovuto compiere, i fogli della capitale rendono responsabile anzitutto il delegato operaio francese, l'ineffabilissimo Jouhaux il quale, rilevano essi giustamente, soggiorna a Ginevra non per lavorare al benessere della classe operaia, ma per provocare incidenti che potrebbero costar cari alla istituzione internazionale del lavoro. E' stato l'astio di quest'uomo — aggiungono i giornali berlinesi — contro il dott. Ley, capo dei lavoratori tedeschi, che ha atzzato i delegati operai degli altri Paesi contro la delegazione della nuova Germania. Scenate indecorose sono state compiute. Una propaganda di menzogne è continuata intensa durante due settimane e neppure le smentite e le leali dichiarazioni del dott. Ley sono valse ad eliminare l'inopportuno e ingiusto boicottaggio contro i rappresentanti di una grande Nazione.

«La dignità della Nazione tedesca — scrive il *Berliner Tageblatt* — imponeva il richiamo della delegazione».

La Confederazione dell'industria

creata in Germania

BERLINO, 20

La Federazione dell'industria tedesca e l'unione delle associazioni dei datori di lavoro hanno stabilito di fondersi in un'unica Confederazione dell'Industria che si chiamerà «Rechspand» dell'industria. La deliberazione è stata ufficialmente comunicata al Cancelliere. La nuova Confederazione dovrà poi inquadrarsi nel futuro ordinamento corporativo dello Stato.

Le speranze di Henderson deluse

LONDRA, 20

I giornali riportano che secondo un comunicato diramato dal segretario della Conferenza del disarmo, Henderson, non ha più ritenuto convenientemente tenere a Londra una riunione dell'ufficio di presidenza della Conferenza stessa e che le riunioni di esso avranno pertanto luogo a Ginevra il 27 corrente.

Commentando in una nota editoriale tale notizia il *Manchester Guardian* osserva che Henderson è stato deluso nelle sue speranze di potere avere a Londra, in occasione della Conferenza economica, importanti conversazioni private coi rappresentanti delle varie potenze per risolvere le difficiolta della Conferenza del disarmo.

Fervido elogio tedesco

della rete stradale italiana

BERLINO, 20

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un articolo del suo corrispondente romano che prendendo l'occasione dal recente viaggio di studio fatto in Italia da una delegazione tedesca col Ministro del Lavoro Seldte, fa un alto elogio del magnifico sviluppo della rete stradale italiana soffermandosi a parlare delle autostrade e mettendo in valore l'alta importanza sociale che ha avuto la costruzione delle strade italiane specie nel campo della disoccupazione.

La diminuzione in Italia

della disoccupazione

LONDRA, 20

Sotto il titolo «Il mondo torna al lavoro» il *Daily Express* pubblica le statistiche di maggio della disoccupazione nei diversi Paesi e mette in rilievo che la disoccupazione è diminuita in Italia di 56 mila unità.

Il Brasile arbitro per il Chaco?

RIO DE JANEIRO, 20

Secondo i giornali il Governo brasiliano avrebbe bene accolto la proposta del Paraguay di affidare al Brasile l'arbitrato del conflitto per il Chaco.

5 ciechi morti e molti feriti

nel ribaltamento d'un autobus

BERLINO, 20

Cinque ciechi sono rimasti uccisi in una tragica sciagura avvenuta stamane a Freudenstdt, nella Foresta Nera.

Un autobus carico di ricoverati del vicino Istituto per i ciechi di Hellembruch, si è rovesciato mentre percorreva a forte velocità una strada fuori dell'abitato. Oltre ai cinque morti si lamentano numerosi feriti.

La vedova di Astor non pensa

di sposare il pugile Fiermonte

RENO (Nevada), 20

La signora William Dick, vedova del milionario John Astor, deponendo nel procedimento di divorzio da lei intentato all'attuale marito, ha dichiarato che la intenzione attribuitale da un giornale di Nuova York, il *Daily Mirror*, di voler sposare il pugile romano Enzo Fiermonte, è completamente infondata ed assurda.

La carta geografica degli Stati Uniti

va riveduta e corretta

WASHINGTON, 20

La Società Geografica ha deciso di creare una nuova carta geografica degli Stati Uniti d'America, dato lo sviluppo preso da molte città in seguito alla loro attività industriale.

Piccoli centri di alcuni anni or sono, si sono convertiti in delle comunità assai estese che vivono attorno ad officine della massima importanza. Le persone incaricate di studiare la topografia di questi posti, per poi riferire in conseguenza alla Società Geografica dànno alcune indicazioni che dimostrano il grande sviluppo industriale degli Stati Uniti negli ultimi anni.

Per esempio, dieci anni fa Dearborn non contava che 2500 abitanti: oggi, in seguito alle grandi fabbriche di automobili che vi si sono impiantate, la sua popolazione è salita a 50.000 persone. E così per Seminole, nell'Oakland, la quale deve la sua fortuna al suo olio. Nel 1920 vi risiedevano 800 persone, oggi non meno di 12.000. Aquilippa, dieci anni fa dava da mangiare a mala pena a 3000 abitanti; oggi vi prospera una popolazione di 30 mila anime.

La radio sulle piazze

nelle settemila isole Filippine

MANILLA, 20

Nelle circa settemila isole che formano l'arcipelago delle Filippine non vi sono che scarsi giornali e poche persone che possono leggerli; anche nei centri maggiori la posta giunge spesso una sol volta la settimana, o anche più di rado. Perciò il Governo ha deciso di mettere più largamente la radio alla portata della popolazione, per lo più povera. Sulle piazze dei villaggi si impianteranno altoparlanti, che diffonderanno almeno esi ore al giorno notizie, conferenze istruttive, trattenimenti. Si spera di accostare al mondo, per tal modo, quelle remote popolazioni, svolgendo un'opera d'istruzione che, senza la radio, sarebbe impossibile coi mezzi finanziari a disposizione.

Anche i mezzi per l'acquisto degli apparecchi radio non sono facili ad ottenersi. D'ora in poi si destinerà dal 15 al 20 per 100 dei proventi delle licenze dei radio-abbonati all'acquisto di apparecchi radio; i Comuni dovranno sostenere per proprio conto le spese di esercizio degli impianti.

La guerra alle zanzare

BERLINO, 20

La nostra piccola nemica terribile, la zanzara, ha avuto anche quest'anno uno spiacevole risveglio dal suo letargo invernale. Da qualche settimana, infatti, la polizia berlinese si è messa sulle sue tracce e le dà una caccia spietata, senza quartiere.

Degli esperimenti fatti nelle stalle e negli ovili, dove, con l'uso di speciali aspiratori elettrici riempiti di liquidi velenosi, si sono avuti ottimi risultati nel combattere le zanzare, tafani e mosche, debbono avere, se non l'hanno già avuta, la visita di una squadra di uccisori d'insetti che chiuderanno tutte le porte e le finestre per venti minuti, per fare la loro benefica guerra. Per tale servizio ogni padrone di appartamento pagherà un marco.

I tesori d'una soffitta

PARIGI, 20

Tra le vecchie cianfrusaglie di una soffitta nella piccola città di Arques-laBataille, nei pressi di Dieppe, sono stati trovati cinque libri di proprietà d'un eremita che vi morì in grande povertà. Con un po' di vecchie stoviglie e di mobili, i libri furono messi all'incanto, e se ne ricavarono... centomila franchi.

I libri includevano un manuale di preghiere del quindicesimo secolo e una copia, pure del quindicesimo secolo, del «Romanzo della Rosa» illustrato con incisioni in legno.

I conoscitori si affollarono all'asta, perchè i libri avevano una volta appartenuto al Dutuit di Rouen, famoso raccoglitore di tesori d'arte, che donò, alcuni anni fa, la sua collezione alla città di Parigi, ma che diede pure un po' di roba a suo fratello, il padrino dell'abitante della soffitta, il quale ebbe la stessa roba come dono di battesimo. E quella roba valeva un tesoro.

Eliche in legno di bambù

SHANGHAI, 20

L'istituto per le ricerche aeronautiche in Giappone comunica una scoperta fatta da ingegneri giapponesi, la quale sembra risolvere un problema che fino ad ora era stato cagione di grandi studi.

Come si sa il Giappone doveva importare dalla Circassia del legno di noce per la costruzione delle eliche. Lo stesso accadeva per l'alluminio. Ora si è pensato ricorrere al legno di bambù il quale oltre alla leggerezza presenta il vantaggio di essere assai resistente. La difficoltà consisteva però nel formare degli assi, senza danneggiarne la fibra. Anche a questo si è riusciti. Dopo molti tentativi, si è pervenuto a trovare un preparato il quale incolla in maniera assolutamente sicura diversi strati di legno di bambù. In tal modo è facile dar loro la forma senza danneggiare la fibra.

Alla prova, queste eliche si sono dimostrate assolutamente elastiche e resistenti. Sarà possibile quindi nel futuro non procurarsi più di legno dalla Circassia e fare quindi una seria economia.

Come muoiono le stelle

del firmamento

LONDRA, 20

La vita delle stelle comprende anche essa una gioventù, una vecchiaia ed una morte, ed è di questa morte di cui oggi vogliamo parlare.

Per quanto si sieno, negli ultimi anni fatti dei grandi studi nel campo dell'astronomia pure in quello che riguarda l'origine di certi fenomeni non ne sappiamo molto più di quello che ne sapeva Ticho di Brahe di Praga, 300 anni or sono, allorquando egli parlava di uno strano fatto del quale nè egli nè i suoi contemporanei erano in grado di dare una spiegazione. Si trattava dell'improvviso apparire, nell'orizzonte di punti luminosi, fino allora mai visti. Si poteva, con telescopi seguire il loro percorso per alcuni giorni, alle volte solo per poche ore. Ad un tratto, queste luci si spegnevano per non mai più riapparire. Nel succedersi degli anni tale fenomeno si è spesso rinnovato ed ancora pochi giorni or sono, l'istituto astronomico belga, segnalava al mondo intero l'apparire e lo scomparire di questi centri luminosi.

Quale è la risposta che la scienza dà oggi alle nostre domande a questo riguardo? Anzitutto bisogna dire che nello spazio vicino a sistemi planetari e solari che conosciamo ci sono una infinità di corpi oscuri, i quali dopo avere avuto un periodo di vita a noi sconosciuto sono entrati nella loro vecchiaia, ossia si sono spenti. La ragione che determinano la loro improvvisa riattività e quindi l'emissione di luce avvistata dai telescopi, possono essere due. La prima dice che alle volte, in seguito ad una trasformazione della materia, e ad una disgregazione atomica tutta l'energia si risveglia in una volta, come in un immenso incendio, per poi procurare con la sua stessa violenza l'espiosione e quindi la distruzione della stella. Può anche essere che due corpi oscuri s'incontrino nel loro percorso attraverso l'infinito, e nel loro urto fortissimo, si incendino reciprocamente per poi distruggersi.

In brevi parole le improvvise luci che appariscono nel cielo, sono il segno precursore di una catastrofe celeste, l'ultima attività di un mondo che muore.

L'uomo che si è costruito

da solo un aeroplano

LONDRA, 20

Dopo due anni di perseveranza e di sforzi, un giovane inglese di 24 anni, ha condotto a termine la costruzione di un aeroplano che egli ha voluto compiere assolutamente solo e con materiale proveniente in gran parte da apparecchi usati.

Egli si chiama Harold Charter, e si è presentato due anni or sono alla scuola aeronautica, per conseguirvi il suo diploma di pilota che in breve tempo egli ottenne. Dopo di che, si stabilì in un aeroporto nei pressi di Londra, ed incominciò a radunare il materiale per la costruzione del suo apparecchio. Inutile dire, che in principio si attirò gli scherzi di diversi suoi colleghi, ma egli non si scoraggiò e fu ricompensato, quando pochi giorni or sono egli tentò, il primo volo sul suo aeroplano, finalmente ultimato. Il risultato è stato ottimo. Durante varie ore, egli ha volato, senza nessun incidente. Il bravo giovane ,pensa ora di intraprendere dei viaggi di una certa importanza.

L'apparecchio è costruito sul tipo dei vecchi aeroplani con però un motore assolutamente moderno. Ha una cabina che può contenere due passeggeri ed è interamente dipinto in rosso.

I cinesi e l'America....

SCIANGAI, 20

Si sono inviati 500 formulari ai lettori cinesi di un grande giornale, chiedendo loro di indicare cinque, tra le personalità del mondo attuale. Con grande stupore si è notato che i cinesi hanno l'aria di ignorare completamente che esistono gli Stati Uniti.

Quasi tutti hanno messo al primo posto Gandhi, poi seguivano vari uomini di Stato Europei ai quali si univano degli scrittori, tra i quali il prediletto pareva essere Einstein. Lo scrittore inglese Bernard Shaw otteneva il quinto posto. Menzionati erano alcuni capi della rivoluzione russa e diversi generali cinesi che avevano combattuto contro il Giappone. In nessun foglio era nominato un solo nome americano.

Una processione di nudisti

che finisce in prigione

KAMSACK (Saskatchewan), 20

Cinquanta «doukhobors» (setta di fanatici russi che vogliono abolire le vestimenta) i quali insistevano per tenere una processione nudista, sono stati arrestati dalla polizia. I nudisti, uomini e donne che intendevano protestare contro l'istruzione obbligatoria e la frequentazione delle scuole da parte dei loro figli sono stati caricati su carri della polizia e condotti alla prigione più vicina. Questa è la prima volta che i «doukhobors» rinnovano le parate nudiste dopo l'autunno scorso, quando diverse centinaia di essi appartenenti ad una colonia della Columbia britannica, per aver tenuto una cerimonia nudista, furono deportati in un'isola al largo della costa del Pacifico.

Venti settimane tra le valanghe

per ricuperare la salma dell'amato

VIENNA, 20

Nello scorso gennaio mentre compiva una ascensione sulla Mutteralm, nel Tirolo, l'ing. Ernesto Sporrer veniva travolto e ucciso da una valanga. Per venti settimane, ogni domenica l'inconsolabile fidanzata è andata alla ricerca del cadavere: ma il maltempo in alta montagna e il continuo pericolo delle valanghe ha reso le ricerche infruttuose. Ieri la salma dell'ingegnere è stata infine scoperta da un gruppo di alpinisti del quale faceva parte anche l'ammirevole donna.

Lo studio del corpo umano

attraverso una statua trasparente

CHICAGO, 20

All'esposizione scientifica di Chicago è esposto un curioso strumento scientifico, una figura di grandezza umana la quale è come una statua trasparente, attraverso la quale è possibile discernere ogni organo mediante un apposito bottone il quale, spinto, provoca una luce in quella data parte del corpo che si desidera di vedere più accuratamente.

Questa statua ha richiesto quattro anni di lavoro e una somma non inferiore a 1.600.000 lire per essere ultimata. E' fatta in un nuovo preparato che assomiglia alla celluloide, con la sola differenza che non è incendiabile. E' formata su di un vero scheletro umano, illuminata dall'alto con due luci fortissime, le quali si attenuano sensibilmente allorquando le luci interne si accendono. Ogni organo è riprodotto con il suo vero colore e corrisponde per mezzo di fili elettrici ad una apposita tavoletta sulla quale sono tutti gli interruttori, i quali girati dai visitatori, dimostrano per la durata di tre secondi ciò che essi desiderano sapere. Si può, volendo, avere una visuale progressiva, in quanto che si può ottenere che queste luci incomincino con illuminare le varie parti della testa, cervello, occhi, orecchie e mano mano, discendano fino agli ultimi organi dell'addome.

Vicino a questa statua ci sono dei frammenti del torso umano, eseguiti in legno di pero, in modo da fare comprendere la struttura del torace. Altre figure trasparenti hanno lo scopo di mostrare la circolazione del sangue.

Grave incidente stradale

ad un deputato francese

PARIGI, 20

Si ha da Le Puy (Alta Loira) che il deputato di quella città, Filiberto Besson, mentre ritornava in motocicletta dal Congresso dell'Unione federale degli ex combattenti, tenutosi a Brioude, si è scontrato con l'auto dell'ex senatore Francesco Enjolras. La motocicletta del Besson è stata proiettata contro due ragazze che transitavano in bicicletta e che sono state rovesciate dall'urto, senza però riportare ferite gravi. Invece il Besson è rimasto gravemente ferito.

La pietà di un ladro

NEW YORK, 20

Giorni or sono un vagabondo entrò dalla finestra nella casa di un impiegato il quale da diverso tempo aveva perduto il suo lavoro. La miseria regnava in quella casa, tanto che non c'era quasi da dar da mangiar ai quattro figli di quel disgraziato. Caso volle che il ladro entrasse nella camera in cui i bambini dormivano stesi a terra, avvolti da una misera coperta. Alla vista di tanta indigenza egli si commosse e lasciò un dollaro con un biglietto con sopra scritto «Ho veduto i piccini e penso che gradirete un modesto aiuto».

Il Fiume Azzurro in piena

HANKEU, 20

Il livello del Fiume Azzurro ha raggiunto un metro e venti più di quello del 19 giugno 1931, quando vi fu la grande inondazione.

Il contributo sulle merci

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. unico: Il termine per la riscossione del contributo di centesimi dieci per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nei porti di Livorno, Savona, Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto S. Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia e di centesimi cinque per ogni tonnellata di merce imbarcata e sbarcata nel porto di Trieste è prorogato al 30 giugno 1934.

Studenti lettoni a Roma

ROMA, 20

Sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione e i monumenti della città alcuni studenti lettoni.

La discussione su due miracoli

del Beato Pompilio Pirrotti

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane in Vaticano con l'intervento dei Cardinali e col voto dei prelati e consultori teologi componenti la Sacra congregazione dei Riti ha avuto luogo la congregazione detta nuova preparatoria, per discutere su due miracoli operati per intercessione del beato Pompilio Pirrotti degli Scolopi, miracoli che vengono proposti per la sua canonizzazione.

Ciclista punito con una cornata

da un toro investito

TORTONA, 20

Curvo sul manubrio della bicicletta, il giocatore di calcio G. Gatti, rincasava a tutta velocità rendendo da un paese di collina, quando, non essendosi avvenuto che in senso opposto procedeva un carro trainato da due tori, è andato a cozzare contro gli animali. Uno di questi però si è imbizzito ed ha colpito il giovanotto con una tremenda cornata.

Starace e Parini alle onoranze

al Martire fascista Di Mauro

FROSINONE, 20

Domenica prossima giungerà a Roccasecca la salma del fascista Antonio Di Mauro, caduto lo scorso anno a Lione vittima dell'antifascismo. Il Segretario del Partito on. Starace e il comm. Pietro Parini, direttore generale degli Italiani all'estero, saranno a ricevere la salma e presenzieranno all'inaugurazione di un'erma che il Comune di Roccasecca ha eretto a ricordo del Caduto fascista.

L'assoluzione di due medici

denunciati per la morte d'una donna

AQUILA, 20

Nel novembre u. s. tale Campitelli Alfredo denunciava all'autorità giudiziaria che, essendo stato costretto a condurre sua moglie, Massimini Nina, all'ospedale civile di Guardiagrele, i dottori Ferrari Manlio e Palmirio Raffaele, dopo aver iniziato un'operazione di parto, si erano permessi di dimettere la donna dall'ospedale, facendola trasportare in una casetta di campagna, ove avevano continuato l'operazione dall'esito della quale la disgraziata era morta. Lunga e complessa fu l'indagine istruttoria. La Corte ha ritenuto che il trasporto dell'ammalata, voluto dai parenti di essa, non ne aveva pregiudicato le condizioni; che l'operazione era stata eseguita in modo perfetto e che d'altronde la morte era inevitabile, dentro o fuori l'ospedale e che pertanto nulla poteva esserci a carico dei due professionisti. La Corte ha quindi assolto i due medici perchè il fatto loro addebitato non costituiva reato.

Un morto ed un moribondo

per la caduta d'un bilancino

ROMA, 20

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto stamane in Via dei Gracchi. Verso le ore 11 due operai, Vittorio D'Avino di anni 50 e Giulio Ferrari di anni 26 si trovavano su di un bilancino intenti ad imbiancare la facciata di uno stabile. Ad un tratto, per l'improvvisa rottura di una fune, i due disgraziati precipitavano al suolo dall'altezza del quarto piano. Subito soccorsi, essi, a mezzo di un auto, venivano trasportati all'Ospedale di Santo Spirito, ove giungevano in gravissime condizioni. Infatti, malgrado le pronte cure dei sanitari, alle 11.30 il Ferrari decedeva. Il D'Avino è sempre gravissimo.

Una stazione invasa da torelli

LUCCA, 20

Proveniente dalla regione dell'Amiata giungeva alla nostra stazione ieri sera un vagone contenente 21 torelli. Al momento della apertura del vagone, è avvenuta una scena indescrivibile. I 21 torelli si sono precipitati giù come un torrente furioso sparpagliandosi per ogni lato della stazione. Il personale, coadiuvato dai carabinieri e dai militi fascisti ha dovuto ingaggiare una battaglia in grande stile per poterli acciuffare. Una diecina, che si erano sparpagliati lungo la linea ferroviaria sono stati ripresi dopo una lotta prolungatasi per diverse ore, uno ne è stato ucciso da un milite e gli altri vagano ancora per la campagna, oggetto di caccia spietata.

Orribile fine d'una donna

TERAMO, 20

Verso le ore 7.30 nella generatrice elettrica della Società Molisana sita sul fiume Biferno, la moglie dell'operaio Filiberto Arturo penetrava nel locale ove le macchine erano in moto, per attingere l'acqua da un rubinetto ivi esistente. Evidentemente la donna deve essersi troppo avvicinata all'asse di trasmissione; fatto è che in un attimo venne lanciata contro le macchine i cui ingranaggi la ridussero in breve informe cadavere. Il marito, ch'era al telefono, si precipitò in soccorso della poveretta, ma inutilmente.

Perde il naso sulla strada

e i medici glielo riattaccano

PALLANZA, 20

Verso le dodici di ieri in località Riviera, sullo stradale nazionale Pallanza-Fondo Toce il ciclista Caballi Ottorino di anni 19, residente a Trobaso, tagliava colla bicicletta la strada ad una macchina proveniente in senso inverso, urtandola e venendo così a sbattere al suolo.

Nell'urto si feriva il braccio e la gamba sinistra non tanto gravemente, ma riportava la frattura del naso con relativo distacco della parte carnosa.

L'autista Calvi Andrea di 30 anni, di Omegna, aiutato dal conte Nava di Brianzola, e da altri che si trovavano a bordo della macchina prestava le prime cure al poveretto e poi provvedeva al trasporto all'Ospedale di Pallanza dove i sanitari, con abile operazione gli riattaccavano quella parte di naso che ormai il giovane credeva perduta per sempre. L'operazione ha avuto esito felice e fra un mese non recherà che una cicatrice in ricordo dello scampato pericolo.

Le invenzioni alla Fiera di Padova

PADOVA, 20

Si è riunito il 17 corr. nei quartieri della Fiera il Comitato Esecutivo del «Primo Mercato Nazionale delle Invenzioni, che dopo aver esaminato i ritrovati esposti degli Inventori partecipanti Blasutti Giuseppe di San Giovanni Lupatolo (Verona); Bormia Antonio di Sant'Elena di Melma (Treviso); Lombardi Primo di Modigliana (Forlì); Nodari Giuseppe di Vicenza; Fanti Geom. Arnaldo di Padova; Singolo Angelo di Cologna Veneta (Verona); dott. ing. Leopoldo Muzzioli da Modena; Piantò Enrico di Genova; Segalla Giuseppe di Bezzecca (Trento); Girardi Gino di Venezia; Signorelli Mario di Milano; Cap. Giovine Mauro di Taranto; dott. Guido De Kummerlin da Trieste; Geom. Carlo Spada da Milano; Stinco Vittorio da Genova; Silvestrini Giuseppe da Saonara (Padova); geom. Nellio Narnadelli da Firenze; Passera Francesco da Milano; Bortolotti Isidoro da Padova; Janes Mario da Polcenigo (Udine); cav. Bastasin e Baldin Giorgio da Venezia; Naldo Enrico da Sospirolo (Belluno); M.o Andrea Ferretto da Vicenza; ha deliberato di assegnare la medaglia d'oro messa a disposizione dall'Ente Fiera al sig. M.o Andrea Ferretto di Vicenza per il suo «Dattilomusicografo» e di assegnare a tutti gli altri partecipanti attestati di benemerenza.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12. 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30. 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 d; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido. 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.38 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.2; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2;; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10.53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 173 - Centesimi 20 Giovedì 22 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657 Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Chiare parole alla Conferenza di Londra mentre perdura l'incerto atteggiamento americano

S. E. Beneduce espone il punto di vista italiano sul credito e i prezzi

riaffermando la necessità pregiudiziale d'una moneta sana con una base reale comune

LONDRA, 21

Questa mattina la sottocommissione finanziaria e monetaria per i provvedimenti immediati ha iniziato, sotto la presidenza del capo della Delegazione italiana S. E. Jung, la discussione sulle proposte fatte ieri dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain sul problema dei crediti e del livello dei prezzi.

La discussione si è iniziata con un discorso del delegato giapponese che si è detto in massima favorevole alle proposte fatte ieri dal delegato britannico. Ha parlato quindi il delegato svizzero che ha espresso idee molto ortodosse sulla stabilizzazione monetaria, affrontando il problema sopratutto dal lato tecnico.

Il discorso di Beneduce

Vi era molta attesa per la esposizione del punto di vista italiano su tutta la questione dei crediti e del livello dei prezzi sollevata ieri dal Cancelliere dello Scacchiere.

S. E. Beneduce, ascoltato con vivissimo interesse, ha cominciato col dire che la risoluzione del sig. Chamberlain sulla politica del chiarito notevolmente il tema in discussione e la natura della disoccupazione e la natura delle eventuali decisioni della Conferenza. «E difatti — ha proseguito l'on. Beneduce — la Delegazione italiana è di avviso che il raddrizzamento dell'equilibrio fra i costi di produzione e i prezzi sia alla base di ogni sana politica economica e finanziaria. Credo anzi che su questo punto tutti siano d'accordo. Le divergenze cominciano quando si passa all'esame dei metodi e dei limiti che bisogna riconoscere all'azione dei vari fattori che agiscono in questo equilibrio.

«La Commissione preparatoria, che ha redatto l'ordine del giorno, ha affermato più volte che i metodi necessari per ristabilire l'equilibrio prevedono un'azione di assieme nel campo finanziario e nel campo economico, come ha affermato fin dal principio delle nostre discussioni il capo della Delegazione italiana. Noi non crediamo che il fattore monetario sia un fattore di primo piano per ristabilire un equilibrio durevole tra le spese di produzione e i prezzi di vendita. A mio avviso non bisogna mai dimenticare che i prezzi di vendita sono influenzati dai redditi dei consumatori e che in questo campo il credito può aumentare provvisoriamente il potere di acquisto, ma solo entro i limiti di un aumento di redditi avvenire. In altre parole non bisogna mai in questo problema allontanarsi dalla vera base della vita economica, ossia dagli scambi di merci e di servizi.

La questione del credito

«La Delegazione italiana crede all'utilità di una politica di denaro a buon mercato concepita come una forza iniziale di partenza, ma essa condivide l'opinione manifestata dalla Commissione preparatoria che una politica liberale del credito non può esercitare gli effetti desiderati sui prezzi se non quando si produca una richiesta di credito; cioè a dire quando i bisogni effettivi del credito si presentano nel campo dell'attività produttiva. La delegazione italiana si associa altresì all'opinione della Commissione preparatoria, ove essa afferma che l'aumento della richiesta effettiva del credito deve sopratutto risultare dall'aumento della fiducia nella struttura finanziaria ed economica generale.

«I mezzi per avvicinarci a questo aumento di fiducia sono chiaramente indicati dalla stessa Commissione preparatoria dove dice che "una politica che miri al ristabilimento delle monete su basi sane, alla restaurazione finanziaria, alla maggiore libertà di movimento del commercio, all'adozione di un certo numero di provvedimenti immediati che contrassegnino l'applicazione pratica di tale politica, costituisce un passo decisivo verso il ritorno alla fiducia".

«In realtà — ha continuato S. E. Beneduce — fondare ogni speranza di ripresa sull'accrescimento dei mezzi di pagamento, significa correre il rischio di vedere lo aumento del volume della disponibilità di credito deviare verso le operazioni di carattere speculativo che possono condurre ad un periodo di apparente benessere, ma questo periodo è inevitabilmente seguito da una nuova crisi, forse ancor più pericolosa di quella di cui oggi soffriamo gli effetti.

«Per evitare malintesi desidero affermare la mia fede nella potenza del credito, ma si tratta di una forza che deve essere adoperata con saggezza e prudenza nel modo più consono all'equilibrio delle forze economiche e sociali.

Il pericolo più grave

«Si è parlato per esempio della possibilità che la politica monetaria diventi uno strumento per diminuire il peso dei debiti e di tutti gli obblighi fissi. Tengo a rendere assolutamente chiaro che ogni colpo portato al risparmio è un colpo portato all'organizzazione sociale. Secondo l'avviso della Delegazione italiana, se si comincia a voler utilizzare la politica monetaria come strumento di politica sociale, è impossibile prevedere in anticipo dove si andrà a finire. Certamente i Paesi che hanno conservato la base oro hanno come tutti gli altri da risolvere il problema dell'equilibrio interno ed internazionale. Ma, come è stato riconosciuto ieri da vari oratori, i Paesi a valuta instabile aggravano gli sforzi che i Paesi a base aurea debbono fare per mantenere il proprio equilibrio ed anzi la maggior parte degli ostacoli al commercio internazionale derivano appunto da questa situazione.

«Ma il pericolo più grave è che l'unità degli scambi internazionali si spezzi determinando la formazione di due gruppi e di due mercati: Paesi a moneta instabile e Paesi a moneta stabile, ma collegati ai gruppi e mercati che agiscono su basi diverse. Lasciando da parte le possibili conseguenze di ordine politico, conviene richiamare l'attenzione sulle ripercussioni di questa situazione sul volume degli scambi internazionali. In caso di divergenza infatti si avrebbe inevitabilmente una diminuzione degli scambi internazionali e sopratutto un abbassamento dello standard dei Paesi di entrambi i gruppi.

Necessità d'una moneta sana

«Sotto qualunque aspetto si voglia esaminare il problema del credito e dei prezzi, troviamo sempre l'origine di ogni possibilità di azione nella necessità di una moneta sana che abbia una base reale comune. Siamo d'accordo sulla necessità che le Banche centrali cooperino tra loro, ma quanto all'opportunità che queste Banche seguano una politica vigorosa di danaro abbondante e a buon mercato fatta mediante operazioni sul mercato libero, crediamo che convenga tener conto degli effetti che tale politica avrebbe presto o tardi su tutti i mercati qualora non venisse circoscritta entro giusti limiti.

«Per quanto si riferisce alla situazione particolare dell'Italia, il nostro mercato dei fondi di Stato si svolge indipendentemente da qualsiasi intervento della Banca centrale e noi crediamo che non sia utile sostituire in questo campo la circolazione fiduciaria al risparmio. Ugualmente crediamo in linea di principio che allorquando le richieste di credito non si presentano spontaneamente, possa essere pericoloso provocarle a qualunque costo. La Delegazione italiana si augura vivamente una più larga e più intensa collaborazione fra tutte le Banche centrali, ma a nostro avviso lo scopo principale di tale collaborazione dovrebbe consistere nell'arrivare ad un miglior funzionamento della base monetaria ancorata all'oro, nonchè al miglior impiego delle disponibilità di credito dei vari mercati con lo scopo di ottenere il più grande volume di scambi sia di merci che di servizi. Questo scopo — ha concluso l'on. Beneduce — è il vero ed il permanente interesse del mondo».

La Francia per la stabilizzazione

Il discorso del delegato italiano è stato vivamente applaudito. Ha poi preso la parola sullo stesso argomento il Ministro delle Finanze francese sig. Bonnet il quale ha nuovamente insistito sulla necessità pregiudiziale della stabilizzazione delle monete in rapporto alla base aurea. Egli ha detto che la fiducia non può essere ristabilita e la libera circolazione delle merci non può riattivarsi se non si dà ai popoli un senso di sicurezza politica ed anche il senso che la pace sarà permanente. E questo non basta; occorre anche un sentimento di sicurezza economica che non può essere formato se non sulla stabilità delle valute e su una base monetaria internazionale comune. Il capitale non può circolare, la fiducia non può essere ristabilita se un Paese le cui finanze sono sane ed il cui bilancio è equilibrato è soggetto a gravi e durissimi colpi soltanto perchè altri Paesi vicini o lontani si sono impegnati nella pericolosa via dell'inflazione e nella svalutazione delle monete. Finchè sussisterà tale situazione, ciascun Paese sarà costretto a considerare anzitutto come gli convenga difendersi contro i pericoli della speculazione e contro gli sfruttamenti che derivano da simile situazione. La stabilità della moneta è essenziale perchè la sua svalutazione tende a scalzare le basi su cui si fonda la civiltà. La svalutazione distrugge la fiducia e rende impossibile la restaurazione. E' vero — ha concluso Bonnet — che su questo punto tutti sono d'accordo, ma l'eloquenza dei discorsi non basta, occorre elaborare e applicare provvedimenti completi che tengano conto di tutti i dettagli tecnici necessari.

L'isolazionismo americano

I giornali continuano a dare grande rilievo all'impedimento ai lavori della Conferenza economica che deriva dalla mancanza di un accordo per una stabilizzazione provvisoria del dollaro. I maggiori giornali, pur dichiarando che non bisogna abbandonarsi al pessimismo, convengono con il resto della stampa nel far risaltare che poche speranze di progresso possono essere nutrite nella Commissione monetaria fino a che la politica degli Stati Uniti non sarà più chiara. Questi assicurano che tale chiarificazione si potrà avere con l'arrivo di Moley.

Secondo il *Daily Telegraph* è probabile che qualora l'America continui a mantenere una politica d'isolamento, gli Stati europei procedono ad un'azione per la stabilizzabione delle loro valute. A tale riguardo giudica significativa la riunione dei rappresentanti delle Banche europee che ha avuto luogo ieri presso la Banca d'Inghilterra.

Nella cronaca della giornata di ieri è in primo piano la risoluzione presentata da Chamberlain alla prima Sottocommissione della Commissione finanziaria. La risoluzione è commentata favorevolmente dal *Daily Telegraph*, dal *Daily Express* e dal *Financial Times*. E' giudicata invece dal *Daily Herald* come una conferma delle incertezze e delle condizioni della politica monetaria del Governo britannico. Il *News Chronicle* scrive che malgrado la dichiarazione di Chamberlain sul rialzo dei prezzi esiste un abisso tra le due concezioni di tale problema rispettivamente a Londra e a Washington. Anzi, rifiutandosi tacitamente di unirsi all'America in una politica di rapido infrazionismo, il Governo britannico si allinea di fatto quasi a fianco dell'Italia e della Francia. Lo stesso giornale mette in particolare rilievo i gravissimi rischi che deriverebbero da una concordata politica inflazionista dell'Inghilterra e dell'America.

Secondo la *Morning Post* si andrebbe delineando all'orizzonte della Conferenza economica la possibilità della creazione di una vasta unione doganale dall'Adriatico al Baltico comprendente l'Austria e la Polonia. Benes, che ne è l'ispiratore, avrebbe avuto numerose conversazioni in proposito coi delegati polacchi e successivamente con gli austriaci e gli ungheresi che si sarebbero dichiarati favorevoli al progetto. L'Ungheria avrebbe tuttavia sollevata qualche riserva. Alcuni delegati balcanici avrebbero avuto istruzioni dai loro Governi di fare passi perchè venga presa in esame la possibilità di comprendere i loro rispettivi paesi nell'unione doganale.

L'America inflessibile
nel suo atteggiamento

LONDRA, 21

L'Agenzia Reuter *riceve da New York*:

Secondo i giornali la missione del prof. Moley rivelerà a Londra che l'atteggiamento degli Stati Uniti è dei più inflessibili. Il Presidente Roosevelt si dice insisterà sul rialzo dei prezzi delle merci in tutto il mondo. I funzionari statali ritengono che sia giunto il momento di trattare per l'aumento dei prezzi, lo sviluppo dei lavori di pubblica utilità, l'estensione dei crediti per mezzo delle banche centrali in misura da rispondere al programma di ricostruzione economica e finanziaria all'interno degli Stati Uniti. Pur se l'Europa non tentasse dal canto suo una simile impresa, Roosevelt crede che gli Stati Uniti non potrebbero fare altrimenti che perseguire da soli questo scopo. Gli Stati Uniti inoltre, quantunque contrari ad un eventuale aggiornamento della Conferenza economica, accetterebbero tale aggiornamento se domandato dalla maggioranza delle Potenze.

Roosevelt si recherà a Londra?

BOSTON, 21

Il giornale Boston Post *afferma che prende sempre più consistenza, specialmente dopo l'annunzio del viaggio a Londra del professor Moley, la voce secondo cui il Presidente Roosevelt si recherebbe nella capitale britannica a bordo dell'incrociatore* Indianopolis.

Il giornale aggiunge che la presenza di Roosevelt a Londra potrebbe esercitare una certa influenza sui congressisti e indurli a realizzare il suo programma di restaurazione economica.

La via d'uscita dalla crisi
risiede nella stabilità della moneta

ROMA, 21

Commentando l'opera fin qui svolta dalla Conferenza di Londra il *Giornale d'Italia* constata che sul limite dei suoi effettivi lavori essa si è arrestata a una grave difficoltà fondamentale: il problema monetario; da una parte il rifiuto degli Stati Uniti e dell'Inghilterra a provvedere ad una sollecita e definitiva stabilizzazione delle loro monete, dall'altra l'impossibilità per gli altri Paesi di aderire a qualsiasi impegno internazionale d'ordine economico fino a che questa stabilizzazione non sarà raggiunta.

Rilevando quindi le due tendenze che attualmente si manifestano alla base d'ogni politica economica ricostruttiva: la tendenza inflazionistica e quella per la stabilità e l'austerità della moneta, il *Giornale d'Italia* osserva: «Abbiamo già una volta l'esperienza di inflazione creditizia tentata con il piano finanziario di ricostruzione del Presidente Hoover. I molti miliardi prodigati in forma di prestiti liberali alle banche e alle industrie hanno portato solo ad un aumento di debiti e dei pesi delle aziende e degli istituti o a far risorgere una più attiva speculazione per nulla connessa con la sana attività produttiva. Nessuno dei mali lamentati è stato attenuato. Solo la disciplina della produzione, la restaurazione di una più larga libertà dei commerci internazionali, lo sforzo interno di sacrificio, di adattamento di ciascun Paese, la collaborazione delle economie e dei mercati e oggi la restaurazione di un'universale stabilità monetaria con rapporti fissi e sicuri fra le varie divise, possono avviare il mondo all'uscita lenta dal tempo della crisi.

«E' evidente che tutto il sistema delle tariffe doganali e il sistema degli accordi internazionali propugnati per la loro progressiva riduzione riposano sul presupposto di determinate possibilità del commercio dei vari Paesi. Queste possibilità sono indefinibili quando è indefinibile il valore della moneta. Questa verità è stata anzitutto sostenuta dalla politica doganale degli Stati Uniti, la quale, per preservare il mercato nazionale da temute invasioni di merci provenienti da paesi a valuta svalutata e variabile, si è ordinata su un regime di estrema elasticità. «Il Ministro Jung — conclude il *Giornale d'Italia* — nel suo primo discorso ha già fissato questo ordine necessario di problemi. E' utile ricordarlo ancora per preservare la Conferenza dal disordine delle idee e dalle estreme difficoltà dell'azione».

Alla Federazione fascista dell'Urbe

S. E. Starace presenzia
allo scambio delle consegne

ROMA, 21

Nel palazzo del Littorio, alle ore 10.30, dinanzi al Segretario del P. N. F., è avvenuto lo scambio delle consegne fra l'on. Adelchi Serena, Commissario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Roma e Nino d'Aroma, che ha cessato dalla carica di Segretario federale. Il Segretario del P. N. F., che ha invitato il Prefetto di Roma ad assistere, ha rilevato il grado di efficienza raggiunto a tutt'oggi dal Fascismo della Capitale e della provincia ed ha precisato le direttive che il Commissario dovrà seguire per l'ulteriore azione da svolgere. L'on. Adelchi Serena oggi stesso ha assunto la direzione della Federazione.

L'on. Biagi partito per Ginevra

ROMA, 21

L'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, è partito per Ginevra per partecipare in rappresentanza del Governo ai lavori di chiusura della Conferenza internazionale del lavoro.

Dall'ingratitudine jugoslava verso l'Italia all'oppressione della Croazia

Il terrore serbo contro il popolo croato

L'importanza del salvataggio dell'esercito serbo compiuto dalla Marina italiana

Il grido di dolore
di un patriota croato

ROMA, 21

Mentre il colonnello Somborn, recensendo nell'*Echo de Paris* il libro del colonnello Hans Sokol sull'opera compiuta dall'Italia per trarre in salvo, durante la guerra, l'esercito serbo, scrive che il salvataggio del detto esercito fu uno dei più importanti avvenimenti della guerra, ed ebbe soprattutto un grandissimo valore morale, da Aiaccio si segnala l'arrivo in quel porto dei partecipanti alla crocera dell'associazione serba *La sentinella dell'Adriatico*.

La sentinella dell'Adriatico è, si sa, quell'associazione serba che si propone di propagandare fra i jugoslavi l'interesse del mare e sfocia da questa propaganda legittima, in quella illegittima di nuove fantastiche rivendicazioni serbe sull'Adriatico e le sue terre. Perciò la sua crociera aggiunge, al suo carattere turistico, un suo carattere nettamente politico. Va notata altresì l'accoglienza che essa ha ricevuto ad Ajaccio e che, narrano le cronache, è stata cordialissima, con la partecipazione delle autorità francesi, le quali non si sono preoccupate dei precedenti che potevano creare con questo omaggio reso ad una società che rivendica territori e mari di altri, anche se non hanno il segno nazionale.

Manovra artificiosa

Da queste manifestazioni, chiamiamole così, marinare, non vanno disgiunte quelle antitaliane dei giorni scorsi a Zagabria ed a Susak. In merito a queste manifestazioni, la *Tribuna* pubblica una lunga lettera pervenutale da un croato della Dalmazia, del quale omette il nome, per non esporlo a rappresaglie, e da cui appare evidente il vero sentimento di Zagabria, oggi, nelle manifestazioni di cordoglio per la morte di Radic e degli altri deputati e alle quali ha partecipato l'ex Ministro degli esteri Trumbic, colui che oggi confessa amaramente l'errore di avere voluto l'unione con la Serbia. La montatura antitaliana è la manovra più artificiosa e falsa che si possa immaginare. Proprio nell'Adriatico la Jugoslavia non è più Jugoslavia; proprio a Zagabria e in Dalmazia la dittatura non può affermarsi che con la polizia e non trova più un solo uomo rappresentativo che partecipi alla manovra stessa.

Lo scrivente dopo aver rilevato a proposito delle citate manifestazioni antitaliane, l'assurdità di coloro che pretendono di voler fare guerra all'Italia per ragione della Istria, e per difesa della Dalmazia, quando sono appunto in guerra con quelli per cui alzano la voce, così prosegue: «E che la guerra esista lo dimostra il sangue scorso alla Scupcina di Belgrado, lo dimostrano i martiri croati impiccati nei cortili dei tribunali speciali e fucilati nel silenzio della notte dai gendarmi sotto il pretesto — come vogliono i bollettini ufficiali — che tentavano di sfuggire alle loro scorte; o ammazzati con mazze ferrate in pieno giorno dalla polizia travestita, o infine spariti nelle celle sotterranee delle carceri sotto inaudite torture.

«Che la guerra esista lo dimostra indiscutibilmente lo stato di assedio che vige in tutte le provincie croate, uno stato d'assedio sui generis perchè ha mosso dalle misure in campo economico con lo scopo di spezzare l'opposizione croata con la completa depauperazione. Di che tempra è questo stato d'assedio le prove abbondantissime si potrebbero raccogliere nelle prigioni dei tribunali di Sebenico, di Mostar, di Zagabria, Lepoglava, Mitrovica e altre località croate.

Le varie terribili sofferenze del popolo croato, le torture inflitte dalla gendarmeria a tante e tante persone e così crudeli da spingere alla demenza parecchie madri e spose dei seviziati, vengono rievocate nella lettera pubblicata, la quale si domanda alla fine che cosa avverrà un giorno, quando il popolo croato, che ora soffre in silenzio, sarà costretto a difendersi con gli attrezzi con i quali lavora la terra. «Sarà — essa dice — un vano tentativo, ma la strage sanguinosa dei croati forse risusciterà la coscienza d'Europa. Ma allora sarà forse troppo tardi per soccorrere un popolo irreparabilmente mutilato nel corpo e nell'anima».

Quindici anni di torture

La lettera, riferendosi ad un colloquio avvenuto fra il patriota croato e un insigne uomo di lettere venuto al congresso di Pen-club in Dalmazia nel maggio, esclude qualsiasi paragone fra gli avvenimenti interni di altri paesi e quelli della Jugoslavia. «Si tratta — prosegue la lettera — di terrore nazionale serbo, allo scopo di distruggere la coscienza croata. Si tratta di un intero popolo, non di una minoranza nazionale, che non era dato a Versaglia come schiavo ad un altro popolo, cioè alla mercè dei serbi, ma che era libero di scegliere l'indipendenza assoluta o l'unione con la Serbia e la Slovenia, e questa sua libera scelta non può essere negata neanche oggi, perchè posa sugli stessi principii. Dunque qui sono stati violati i principii di nazionalità sopra i quali oggi si mantiene o si dovrebbe mantenere almeno l'ordine dell'Europa. Sono anche violate le clausole della pace di Versaglia che riconoscono l'esistenza del popolo croato, prevedendo e consacrando l'atto di unione dei popoli sloveno, serbo e croato, il quale oggi, secondo le misure della nuova costituzione del regime di Belgrado, deve sparire e tutti coloro che si oppongono a questa costituzione sono trattati da sovversivi e devono o perire o sottomettersi. Il terrore da parte dei serbi per distruggere la coscienza e l'esistenza croata perdura ininterrottamente già da quindici anni e se l'Europa non rimbomba delle statistiche dei martiri croati e delle torture alle quali è sottoposto un intero popolo, la causa sta in ciò che i croati non dispongono dei mezzi, dei legami con la pubblicità (giornali, letteratura, radio ecc.) per diffondere nel mondo civile le statistiche dei martirii e delle torture subite e in corso.

Il patriota croato conclude formulando il voto che dopo la firma del Patto a quattro subentri un nuovo fattore in Europa, diretto a fortificare la pace sotto un altro ordine di giustizia.

Un documento capitale
per la storia della grande guerra

PARIGI, 21

E' stata pubblicata in questi giorni a Parigi una traduzione riassuntiva dei quattro volumi consacrati alla storia della Marina austro-ungarica durante la guerra mondiale che il comandante Hans Sokol ha scritto per conto del Governo austriaco secondo i documenti ufficiali da questo fornitigli. Come osserva il capitano di vascello Somborn, che ne fa stamane una recensione nella rubrica militare dell'*Echo de Paris*, quest'opera costituisce un documento capitale per la storia politica, militare e navale del periodo che va dal 1914 al 1918 e da essa tutti gli ammiragliati hanno tratto grande profitto per informazioni ed insegnamenti. Il capitano Sombora stralcia dal volume alcuni brani particolarmente interessanti per ciò che riguarda l'Italia e relativi al salvataggio dell'esercito serbo compiuto dalla Marina italiana coadiuvata da navi francesi e inglesi. «E' interessante insistere — scrive l'ufficiale francese — su questa operazione che fa il più grande onore allo spirito di devozione e di organizzazione degli alleati».

La salvezza dopo lo sfacelo

Lo scrittore dell'*Echo de Paris* ricorda che fra il dicembre 1915 e l'aprile 1916 il salvataggio dell'esercito serbo fu compiuto da 202 trasporti italiani, 101 francesi e 91 inglesi. Tra il 22 novembre 1915 e il 4 marzo 1916 le navi da guerra italiane avevano compiuto 584 missioni sulla costa albanese, quelle francesi 340 e gli incrociatori ed i sommergibili inglesi 225. Intanto Durazzo era stata occupata da una brigata italiana e difesa dall'artiglieria italiana.

«I resti dell'esercito serbo, la popolazione civile, i prigionieri austro-ungarici che i serbi conducevano con loro — ricorda sempre il Somborn — erano pervenuti alle coste albanesi in condizioni terribili. Le malattie, la fame, il freddo cominciavano a fare spaventosi vuoti nei ranghi di questa popolazione in fuga, tra le peggiori sofferenze. L'imbarco si effettuò a San Giovanni di Medua, a Durazzo ed a Valona. L'esercito serbo contava 153.514 uomini; la fanteria e la cavalleria furono trasportate a Corfù; le altre truppe insieme coi malati, i feriti ed i prigionieri di guerra furono inviate a Marsiglia, a Bastia, a Biserta, a Lipari, ad Asinara ecc.».

Secondo le stesse parole del comandante Sokol, che il capitano Somborn cita, il salvataggio dell'esercito serbo fu uno dei più importanti avvenimenti della guerra ed ebbe sopratutto un grandissimo valore morale. Infatti ai primi di marzo, l'esercito serbo raccolto a Corfù, si trovava ricostituito sul piede di sei divisioni, di 12 battaglioni ciascuna, e il 31 maggio l'ammiraglio De Gueydon rendeva conto al comandante in capo che 128 mila serbi erano pronti ad imbarcarsi: 110 mila serbi furono così immediatamente inviati sulla fronte di Salonicco dove — scrive il Sokol — parteciparono agli avvenimenti che ebbero una azione decisiva sull'esito della guerra mondiale.

Il valore dell'avvenimento

«Il salvataggio dell'esercito serbo — si legge nell'opera del comandante austriaco — il suo imbarco in porto sicuro e la ricostituzione della sua forza offensiva costituiscono senza dubbio uno degli avvenimenti psicologici capitali della guerra mondiale. Se questo fatto importantissimo non trovò, durante la guerra, nè nella letteratura del dopoguerra, tutta la attenzione che meritava, è, senza dubbio, perchè fu compiuto su un teatro di operazioni secondario in una specie di isolamento geografico. Se il comando austro ungarico fosse stato esattamente informato dell'importanza di questa operazione e se le condizioni meteorologiche e nautiche non fossero state tanto sfavorevoli, si può esser certi che esso non avrebbe esitato ad impegnare la flotta austriaca in una vasta operazione per turbare il salvataggio. Non lo fece e fu un errore che deve essere scritto nel numero delle occasioni mancate durante la grande guerra».

Un prestito francese al Belgio

BRUXELLES, 21

Il Governo belga sta trattando con una Banca francese un prestito a breve termine per 350 milioni di franchi destinato a coprire il disavanzo della parte straordinaria del bilancio.

L'abile gioco di Mussolini
ha conquistato all'Italia le simpatie di quasi tutto il mondo

BERLINO, 21

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'abile gioco di Mussolini sullo scacchiere europeo sembra effettivamente portare agli Italiani le simpatie di quasi tutto il mondo. L'amicizia della nuova Germania, insieme a quella dell'Ungheria e dell'Austria, resta assicurata all'Italia; l'Inghilterra e gli Stati Uniti sono grati a Mussolini perchè col Patto a quattro ha saputo dare tempestivamente una garanzia di successo alla Conferenza di Londra. Daladier e De Jouvenel ripongono nuove speranze in un'intesa amichevole.

«La Piccola Intesa si sente paralizzata nella sua forza d'attacco ed i suoi Ministri devono nascondere dietro il comune malumore, sentimenti di vario genere: primo tra loro Benes, ha riconosciuto i segni dei tempi nuovi e crede, anche come alleato della Francia, di dover cercare l'amicizia dell'Italia. Soltanto la Polonia se ne sta imbronciata da parte; ma la sua collera iniziale contro l'Italia si cambia gradatamente in una preoccupazione circa il grado di fiducia che merita l'alleanza francese. Se effettivamente, come pare, grazie all'intervento personale di Hitler, le relazioni della Germania con la Polonia dovessero migliorare, l'Italia sarebbe il primo Stato a rallegrarsi, precisamente come si compiace di un consolidamento dei rapporti tedesco-ungheresi.

«Il grido pauroso dei democratici e pacifisti: «Il Fascismo è la guerra», è definitivamente svanito. Le profezie degli emigrati politici e dei loro amici che l'Italia sia alla vigilia del fallimento e che il Governo non è più in grado di dominare le difficoltà interne, finanziarie ed economiche, e che debba pertanto aprir la valvola della politica estera, si sono dimostrate ingannevoli e menzognere. L'Italia di Mussolini è difatti diventata la grande Potenza di cui le altre ascoltano e aspettano la parola».

Goemboes riafferma la necessità
dell'indipendenza dell'Austria

BUDAPEST, 21

Al Parlamento il Primo Ministro Goemboes ha dichiarato che egli ha compiuto un dovere con la visita a Berlino dove era stato invitato dal Cancelliere Hitler. Il suo viaggio aveva tre obbiettivi: il primo di carattere economico, perchè il contatto diretto tra Capi di Governo facilita la soluzione delle questioni economiche; in secondo luogo egli voleva rendersi conto del punto di vista politico del regime tedesco ed il Primo Ministro sottolinea che il Cancelliere Hitler e il movimento nazional-socialista rendono a tutta l'umanità un servizio di importanza storica mondiale perchè mirano ad eliminare il pericolo comunista in Germania; in terzo luogo il suo viaggio a Berlino aveva lo scopo di informarsi dell'orientamento della politica estera della Germania.

Goemboes ha dichiarato di avere potuto constatare con piacere che la politica del Cancelliere tedesco persegue scopi pacifici senza alcuna tendenza contro altri Paesi. Il viaggio a Berlino non ha affatto turbato le buone relazioni con l'Austria, anche se l'opinione del Primo Ministro nella questione austriaca non corrisponde con quella del Cancelliere tedesco. L'indipendenza dell'Austria non è soltanto una questione tedesca, ma anche italiana e addirittura europea. Secondo il pensiero di Goemboes questa indipendenza non è affatto in pericolo fintanto che la politica tedesca aspirerà a conseguire l'armonia con gli altri Stati. Fin tanto che un forte amico è assicurato per l'Ungheria nello Stato italiano e la destra amichevole ad essa viene tesa dalla Germania, il Governo ungherese perseguirà assolutamente la via della politica pratica. Questo cammino non esclude che il Governo ungherese si metta tuttavia a disposizione delle altre Potenze quando queste vogliano fare un gesto che possa riuscire gradito.

In un altro discorso pronunziato all'assemblea della Camera agraria ungherese, Goemboes ha detto tra l'altro: «Tempo addietro mi venne rimproverato di non essere andato a Berlino; ora mi si rimprovera di esserci andato. Ogni mio passo è fatto tenendo presente esclusivamente l'interesse della nazione. La Germania rappresenta un fattore di forza nella politica europea. Fare i conti senza di essa significa far la politica dello struzzo. Ritengo di aver reso un servizio al paese e all'Europa con l'essermi recato ad accertare personalmente la situazione. Ho constatato che non è effimera, ma che è una realtà. Alcuni anni or sono anche il Fascismo venne considerato come un fenomeno transitorio. L'Ungheria sarebbe venuta a trovarsi in un vicolo cieco qualora non avesse curato le relazioni con l'Italia».

Il Salone nautico a Trieste

TRIESTE, 21

Tutte le attività di Trieste marinara sono state passate in rassegna da un numeroso gruppo di invitati e dalle principali autorità cittadine che hanno inaugurato il salone nautico allestito in occasione del «giugno triestino». Prestavano servizio d'onore i marinaretti dell'Opera Balilla con la musica che ha suonato al momento della inaugurazione la Marcia Reale e «Giovinezza».

La redenzione dell'alta pianura sulla destra del Tagliamento

L'on. Serpieri inaugura l'inizio dei lavori

del Consorzio irriguo Cellina-Meduna

PORDENONE, 21

Con rito altamente significativo, alla presenza dell'on. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dei lavori del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

La presenza del rappresentante del Governo Fascista alla cerimonia denota la grande importanza dell'opera di redenzione della nostra brughiera. Pordenone, che risiede nel centro di questa zona, ha potuto seguire e seguirà meglio ora gli sforzi del Consorzio Meduna-Cellina, che altamente conscio delle direttive del Duce ha intrapreso opera sì ardua e difficile.

Il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna

L'iniziativa di costituire un Consorzio per l'irrigazione dell'alta pianura sulla destra del Tagliamento venne promossa dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia, che in un convegno a cui parteciparono le autorità della zona, tenuto il 2 marzo 1929 nel palazzo comunale di Pordenone rese noti i punti fondamentali del problema.

In quella adunanza veniva votato un ordine del giorno che approvava la esposizione fatta dal Presidente della Federazione stessa, ing. Aprilis e veniva deliberato di costituire due comitati provvisori, uno per il territorio da irrigare con le acque del Cellina ed uno per quello da irrigare con le acque del Meduna.

L'opera diretta alla realizzazione dell'impresa veniva subito iniziata e rapidamente condotta tanto che con decreto in data 5 maggio 1929 il Prefetto dichiarava obbligatoria la costituzione del «Consorzio per l'irrigazione della brughiera Pordenonese».

Dopo questo primo atto costitutivo venivano subito iniziati l'organizzazione del Consorzio, il lavoro per la formazione del Catasto e gli studi preliminari di larga massima delle opere.

Si venne così al nuovo decreto prefettizio in data 5 febbraio 1930. Esso segnò il vero atto di nascita dell'ente. Nel giugno dello stesso anno veniva emesso il decreto reale di riconoscimento del Consorzio e dell'approvazione dello Stato.

Il grandioso progetto

La superficie complessiva del comprensorio consorziale è di ettari 44 mila circa, che si riducono a 30 mila considerando le sole aree censite. Vi sono però nel comprensorio delle zone che verranno escluse dall'irrigazione, non risultando conveniente, almeno per ora, effettuare in esse opere di trasformazione. La zona irriganda si riduce così a circa 25 mila ettari.

Non potendo fornire i torrenti Cellina e Meduna durante l'estate il quantitativo d'acqua necessario venne prevista la costruzione di due ampi serbatoi: uno a Barcis, della capacità di metri cubi 70 milioni ed uno a Tramonti della capacità di metri cubi 60 milioni. Quest'ultimo serbatoio sarà alimentato anche da una derivazione dall'alto corso del Tagliamento. Il Consorzio ha progettato cinque nuovi impianti idroelettrici di circa 32 mila cavalli effettivi.

I lavori in corso

Il progetto esecutivo che il Consorzio ieri ha iniziato riguarda l'irrigazione di ha. 2759 nella parte meridionale della prima zona e precisamente nei comuni di Pordenone, S. Quirino, Rovero, Porcia e Fontanafredda.

La possibilità di avere a disposizione le acque di scarico della centrale del Partitor che attualmente ritornano nell'alveo del Cellina ha determinato il Consorzio a presentare nel dicembre 1931 la domanda di concessione inerente al progetto esecutivo.

L'adduzione delle acque al territorio da irrigare verrà fatta a mezzo del canale esistente di Cordenons, opportunemente sistemato ed ampliato nella presa e nell'alveo.

Da questo canale, a sud della località di Villasgraffa si dipartirà il nuovo canale irriguo che già fa parte della rete primaria progettata dal Consorzio nel piano generale sopra accennato.

Il costo complessivo delle opere ammonta a tre milioni circa suddiviso in tre lotti distinti: 1.o lavori di sistemazione del canale irriguo di Cordenons; 2.o lavori di costruzione del nuovo canale irriguo; 3.o lavori di distribuzione minuta.

Si prevede che tutte le opere siano ultimate entro 18 mesi dal principio dei lavori. Nel primo periodo sarà richiesto l'impiego di oltre 400 operai, numero che andrà riducendosi a circa 150 man mano che verranno ultimati gli altri due lotti.

Il Consorzio ha anche istituito nel comprensorio un apposito campo sperimentale per studiare le concimazioni e culture più opportune, le trasformazioni meno dispendiose e subito redditizie.

Pordenone fascista ha ricevuto con grande solennità il rappresentante del Governo Nazionale. Le vie principali erano tappezzate di manifesti, ogni finestra aveva un drappo tricolore, ogni balcone sfoggiava eleganza di fiori e di bandiere.

Alle 7.45 sono venute al palazzo del Comune tutte le autorità di Pordenone e della provincia per attendere S. E. Serpieri. Fra i convenuti notiamo: S. E. il R. Prefetto comm. Testa, on. comm. Arrigo Barnaba Medaglia d'oro Segretario Federale, Mons. dott. D'Andrea Rettore del Seminario per S. E. Mons. Vescovo, l'ing. Salice per il Podestà avv. Marsure col Segretario capo del Comune sig. Antonio Basso, cav. Matteo de Valenzuela Segretario del Fascio, il colonnello cav. Montalto Comandante del Presidio anche in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione, dott. cav. uff. Bottesini R. Pretore, Mons. Branchi Arciprete del Duomo, gr. uff. conte Gino di Caporiacco Podestà di Udine, Senatore Morpurgo Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa con il Direttore, Senatore Mori, comm. prof. Vittorio Ronchi Ispettore Regionale per l'agricoltura, comm. conte Raimondo de Puppi Presidente della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, prof. ing. Francesco Marzolo, comm. Vitale del Sottosegretariato per la Bonifica Integrale, prof. Domenico Feruglio Presidente della Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, ing. Magnani direttore del Consorzio Ledra Tagliamento, comm. Caroncini del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, dott. comm. Roiatti presidente Sindacato Tecnico Agrario, ing. Ortore dell'Ufficio Idrografico di Udine, Console Generale comm. Bocchio comandante il 13.o Gruppo Legioni, Centurione Rino Polon comandante la 7.o Centuria M. V. S. N. in rappresentanza del Console cav. Grillo comandante la 63.a Legione impedito, comandante l'Aereoporto di Aviano Maggiore cav. Lorito, C. M. Chiodi per il Seniore Berti comandante la Coorte, capitano cav. de Grandis comandante la Compagnia RR. CC., dott. Cristilli Commissario di P. S., i Podestà dei Comuni di Arba, Aviano, Budoia, Casarsa, Cavasso Nuovo, Cordenons, Fanna, Fontanafredda, Maniago, Montereale Cellina, Pinzano, Polcenigo, Porcia, Roveredo in Piano, S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Sequals, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro, Zoppola, numerosi consiglieri consorziali, l'ing. Semenza della Società Idroelettrica Veneta, il comm. ing. Ghetti per la Società del Cellina e una infinita altra folla di tecnici, agrari, bonificatori ecc. ecc.

Valletti municipali, pompieri e carabinieri in alta uniforme prestano servizio d'onore nell'atrio dello storico palazzo municipale e per lo scalone che conduce alla sala della pinacoteca.

Il saluto di Pordenone a S. E. Serpieri

Pochi minuti prima dell'arrivo del treno S. E. il Prefetto, il Colonnello Montalto in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Segretario Federale on. Barnaba, il Generale Bocchio comandante il 13 Gruppo M. V. S. N. ed altri ancora si recano alla stazione ferroviaria e pochi minuti dopo sono di ritorno con S. E. Serpieri il quale viene festeggiato calorosamente dalla numerosa folla.

Dopo le presentazioni l'ing. Salice a nome del Podestà rivolge il saluto di Pordenone a S. E. Serpieri rilevando come l'inizio delle opere di irrigazione della pianura Pordenonese dischiuda nuovi orizzonti di vita alle popolazioni e sia sicuro auspicio di sistemazione e di incremento della economia locale. Un inno di omaggio eleva al Duce il quale ha voluto che anche le riarse pianure friulane tornassero a nuova vita.

Vivi applausi coronano il breve ma eloquente discorso. Prende quindi la parola l'ing. Napoleone Aprilis che del Consorzio è stato ed è tuttora l'anima. Dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento al rappresentante del Governo nazionale egli illustra con brevi parole tutta l'importanza delle opere.

« La data d'oggi — egli dice — è fatidica per Pordenone: migliaia di ettari di terra infeconda infatti saranno resi fertili e produttivi con l'irrigazione razionale. Era tanto più necessaria questa impresa in quanto le nostre popolazioni, prettamente agricole, trovano fonte di vita nella terra e se noi daremo a loro campi irrigati e produttivi essi avranno ricevuto il migliore compenso dal Governo nazionale ».

Per ultimo prende la parola S. E. Serpieri. Egli rifà in breve la storia dell'irrigazione nel nostro Friuli specialmente dopo la guerra, espone la situazione triste in cui si trovarono le popolazioni friulane subito dopo che l'invasore ebbe tempestato il loro territorio e promette l'appoggio incondizionato del Governo per le ulteriori opere. Il Duce vede con simpatia la redenzione della Brughiera Friulana e per quanto in questi tempi non sia da illudersi troppo sulla possibile realizzazione di tutto ciò che si sogna per il risanamento agricolo poichè condizioni particolari impediscono talvolta di guardare profondamente e di sovvenire in maniera completa là dove i bisogni sarebbero più impellenti, pure promette che il Governo nazionale come ha approvato e diretto moralmente tutto il complesso di lavori che si sono compiuti e che staranno per compiersi darà l'appoggio incondizionato a tutto ciò che tende a trasformare in zone fertili e produttive terreni riarsi e mancanti di linfa vitale. Pazienza è necessaria, pazienza e lavoro. Partendo da questi principi e seguendoli potremo contribuire grandemente ed in maniera efficace alla rinascita agricola della nostra Patria. Termina inneggiando al Re e al Duce.

Un'entusiastica manifestazione di simpatia accoglie le parole del Sottosegretario il quale, quindi, seguito da tutte le autorità e rappresentanze, si reca ad inaugurare i lavori del Consorzio Cellina-Meduna.

Sul luogo dei lavori

La mattinata grigia e piovosa non ha impedito che grande folla di popolazione accorresse da tutte le case coloniche sparse per la pianura a salutare l'on. Serpieri il quale ha voluto constatare personalmente la vasta opera di irrigazione ed ha voluto inaugurare il corso dei lavori, soffermandosi a lungo con le masse operaie che vi sono impiegate.

Due lapidi su cui sono incise parole che ricordano come nell'anno undecimo del Regime fascista si sia iniziato il lavoro di redenzione di terre che da secoli giacevano inattive, sono scoperte a Villadarco, centro dei lavori. Dopo aver rivolto brevi parole agli operai, i quali inneggiano più volte al Re e al Duce, l'on. Serpieri si è recato a visitare il campo sperimentale del Consorzio in località Roiatta.

Terminata la visita ai lavori, il corteo delle automobili fece ritorno a Pordenone ove tutte le autorità e gli invitati sostarono nei locali ove hanno sede gli uffici del Consorzio. L'on. Serpieri si soffermò ad esaminare l'organizzazione degli uffici ed i vari progetti e disegni che gli vennero sottoposti.

Nelle sale del Teatro Licinio venne servito un rinfresco dai signori Bornancin e Boscariol. Il dr. Grinovero ringraziò ancora una volta S. E. Serpieri dell'onore concesso a Pordenone e si augurò che la visita odierna sia principio certo di un costante e duraturo interessamento da parte del Governo nazionale per i problemi che più interessano la nostra zona.

Prese quindi la parola l'avv. commendator Cavarzerani il quale rievocando il martirio del popolo friulano all'epoca della guerra e vedendolo oggi prospero e disciplinato sotto l'azione efficace del Regime fascista non può fare a meno di esprimere la più viva riconoscenza al Duce animatore della rinascita agricola in Italia e di inneggiare a lui con invitta fede e grande entusiasmo.

S. E. Serpieri si dice commosso da tante manifestazioni di simpatia e si augura che i problemi più assillanti della zona siano risolti nel più breve tempo.

Salutato da applausi entusiastici della folla, S. E. Serpieri si dirige alla stazione ferroviaria da dove alle 12.4, fatto segno alle ovazioni più imponenti, parte alla volta di Milano.

Gazzetta dello sport

CALCIO

L'inizio della Coppa d'Europa

Slavia-Austria 3-1

PRAGA, 21

Con l'incontro Slavia-Austria si è iniziato oggi il torneo per la settima Coppa dell'Europa Centrale, diventata la più importante competizione calcistica, poichè vede in lizza le migliori squadre d'Italia, d'Austria, d'Ungheria e di Cecoslovacchia. Al termine dei novanta minuti la vittoria è rimasta allo Slavia, che batteva la squadra « Austria » di Vienna per tre punti a uno.

Cesarini alla Fiorentina

TORINO, 21

Come è noto Cesarini è in procinto di lasciare la Juventus. Società aspiranti al biondo mezzo destro juventino erano il Genova e la Fiorentina. Sembra ora certo che la Società del marchese Ridolfi sia riuscita ad accaparrarsi l'asso bianco-nero e che le modalità della cessazione siano ormai definite.

Secondo alcuni bene informati, pare, poi, che sia sempre più problematico il passaggio di Borel I, dalla Fiorentina al Torino, passaggio che si poteva credere in un primo tempo dato l'avanzato grado delle trattative, sicuro.

Brescia-Serenissima

Domenica prossima sarà ospite della squadra granata la forte compagine bresciana.

L'attuale capolista della nazionale B ormai promossa nei ranghi della massima divisione giocherà senza dubbio sul terreno di S. Elena una partita piena di impegno, onde poter mantenere la distanza dal Livorno. Di parere contrario saranno i lagunari, che se anche sono sfuggiti proprio in queste ultime domeniche dal pericolo della retrocessione, vorranno carpire ai forti avversari la vittoria, vittoria che non potrebbe essere in fin dei conti tanto difficile, se si tiene presente il brillante serrate della squadra del cav. Tiso.

La Serenissima ha perduto come si ricorderà sul terreno bresciano per una porta a zero, dopo aver dimostrato nello svolgersi della contesa la più che ottima classe dei suoi giocatori. Ecco perchè i veneziani dovrebbero domenica prossima di fronte al loro pubblico crindere la loro ultima fatica di questo campionato con una nuova superba affermazione

CICLISMO

Gérardin batte Michard

conquistando il titolo francese

PARIGI, 21

Quest'oggi, al Parco dei Principi, si è avuta la finale del campionato di Francia di velocità. Le gare di semifinale e finale si sono potute svolgere normalmente e Gèrardin, battendo Michard, ex campione del mondo, nelle due prove, è stato proclamato campione di Francia.

Quanto al campionato di mezzofondo dietro motori, questo ha dovuto essere interrotto a causa della pioggia ed è stato rinviato a domani alle ore 18. Al momento dell'arresto figurava in testa Brossy, che aveva coperto la distanza di km. 73,500. Seguivano: a 50 metri Lacquehaye, a 200 metri Augusto Wambst, a 400 m. Grassin, a 600 m. Raynaud e, a 5 giri, chiudeva la marcia l'attuale campione del mondo Giorgio Paillard.

La "Pedale,, in gita a S. Boldo

Domenica prossima 25 corr. la Società Ciclistica « Pedale Veneziano » si recherà in gita a S. Boldo. La presidenza pertanto prega i consoci e simpatizzanti che intendessero di parteciparvi di favorire la loro iscrizione nella sede sociale questa sera, dalle ore 21 alle 23.

PUGILATO

Strana sconfitta di Grizzo

nell'incontro con Griselle

PARIGI, 21

Sulla popolare pedana parigina del Central S. C. si sono incontrati stasera Saverio Grizzo (kg. 94,200) e il campione di Francia dei pesi massimi Griselle (kg. 95,200). Il francese era posto a mal partito fin dal primo tempo, dal quale usciva con l'arcata sopraccigliare sinistra aperta e sanguinante.

Altrettanto avveniva per i quattro tempi seguenti, sopratutto nel quinto che vedeva la grande superiorità di Grizzo. Il vantaggio dell'Italiano aumentava al sesto tempo, senonchè Grizzo andava, poi, calando e all'8.o tempo e, senza motivo apparente, abbandonava. La vittoria di Griselle è stata accolta da sonori fischi.

Campionato Regionale individuale di palla vibrata

Il Comitato Regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia indice il campionato regionale individuale di lancio della palla vibrata di chil. 1800. Scopo precipuo di questa gara è quello di vagliare attraverso le prove dei singoli atleti il valore collettivo delle probabili squadre che dovranno presentarsi al Campionato Nazionale di palla vibrata per squadre che avrà luogo, nel prossimo settembre, a Varese in occasione del 16. Concorso Ginnastico Nazionale ed Internazionale.

La gara è libera ai ginnasti appartenenti a Società federate della Regione Veneta e si svolgerà a Mestre il 23 luglio p. v.

Il lancio deve essere eseguito senza rincorsa da una linea tracciata sul terreno ed valido quando il concorrente non abbia toccato con nessuna parte del corpo il terreno al di là della linea di lancio, prima che la palla tocchi terra dentro un settore di 90 gradi.

Ciascun concorrente avrà tre prove a sua disposizione ed i migliori sei classificati usufruiranno di altre tre prove.

Premi: alla Società cui appartiene il vincitore sarà aggiudicata la Coppa offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

Al vincitore grande medaglia vermeille dono dell'on. ing. comm. V. U. Fantucci. Al secondo classificato Medaglia vermeille della Cassa di Risparmio di Venezia. Al terzo medaglia d'argento dell'Amministrazione Provinciale di Padova. Al quarto medaglia di bronzo della Federazione Fascista del Commercio di Padova.

GINNASTICA

Comitato Regionale Veneto

Offerta premi: Sono pervenuti a questo Comitato i seguenti premi offerti da personalità ed Enti perchè siano destinati ad essere messi in palio nelle gare da disputarsi nel corrente anno: Scatola portasigarette in argento dono di S. E. il conte Volpi di Misurata; Coppa artistica: dono dell'amministrazione prov. di Treviso; Due coppe artistiche vetro di Murano dono della Cassa di Risparmio di Venezia; Tre medaglie grandi vermeille; medaglia d'oro dono della Fed. Commercianti di Venezia; Coppa d'argento dono del gr. uff. Vittorio Cini di Venezia; Medaglia vermeille e medaglia d'argento dono del R. Provv. al Porto; med. d'argento dono della Fed. Fascista del Comm. di Padova; medaglia di bronzo id.; medaglia d'argento dono dell'on. ing. V. U. Fantucci; medaglia d'argento dono del Comune di Venezia; med. argento dono della amministrazione prov. di Venezia.

Il Comitato ringrazia sentitamente i gentili offerenti.

Per le squadre di Giovani Fascisti. Il Comitato rende noto d'aver messo in palio un premio tra le squadre di Giovani Fascisti che parteciperanno al 16. Concorso di Varese che avrà luogo il prossimo settembre.

Omologazione gara. Nell'ultima seduta questo Comitato ha omologato la seconda prova di Campionato juniores che ebbe luogo a Udine il 18 Giugno c. a. organizzata dalla Unione Sportiva Udinese. La classifica è la seguente: 1. Perini Luciano della Soc. Reyer di Venezia con punti 91.50; 2. Zamparut Nicola della Ass. Sportiva Udinese p. 91.275; 3. De Biasio Nicola id. p. 84.75; 4. Moretti Giovanni id. p. 83.26.

Ratifica nomina: In data 3 giugno u. s. S. E. il presidente del Coni ha ratificato la nomina del dott. Giacomo Sacerdote a Presidente della Soc. Ginnastica di Mestre.

ATLETICA LEGGERA

Una sfida sui tremila metri

Domenica scorsa 18 Giugno nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena è sorta una sfida tra i due campioni di atletica leggera della Farinacci Marchi Massimiliano e Bernardi Riccardo; sfida sul percorso dei 3000 metri, specialità che i due atleti preferiscono e adatto ai mezzi sia dell'uno che dell'altro nella loro qualità di mezzofondisti.

La gara, che si può di già prevedere combattuta dal 1 all'ultimo metro data la parità di valore e classe dei due contendenti avrà il suo svolgimento Giovedì alle ore 16 sulla pista del Campo Sportivo P. L. Penzo a S. Elena.

L'Allenatore Federale Olimpionico Ugo Vianello che si trovava presente al momento della sfida dei due campioni, ha deciso di mettere in palio un amedaglia d'oro per il vincitore della prova.

Molino che riprende il lavoro

TORTONA, 21

Dopo due anni di inoperosità, nei prossimi giorni verrà riaperto il molino a cilindri, uno dei più importanti d'Italia, e della produzione di 500 quintali di farina al giorno.

La notizia è stata appresa con vivo piacere, anche perchè nel molino troveranno lavoro una cinquantina di operai.

L'assemblea degli industriali mugnai, pastai e risieri

ROMA, 21

Presso la Confederazione fascista dell'industria ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione industriale mugnai, pastai e risieri. All'adunata, presieduta dall'ing. Franco Levi Broglio, Commissario della Federazione, intervennero numerosi industriali rappresentanti le diverse provincie d'Italia. Il commissario ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione in questi due ultimi anni ponendo in rilievo l'efficace considerazione che nei confronti dei problemi dell'industria molitoria, hanno sempre dimostrato le superiori gerarchie governative e in special modo il Ministro della Agricoltura.

Particolare interesse ha suscitato la relazione sulle ultime provvidenze adottate dal Governo fascista per ricondurre l'industria della pastificazione sulla via della tecnica e razionale fabbricazione. Per ciò che concerne l'industria risiera, è stato illustrato quanto la Federazione ha fatto per assicurare l'equa valutazione dei suoi interessi nel complesso delle attività che si svolgono nel campo della produzione risiera.

La relazione, ascoltata con molto interesse, dopo ampia discussione alla quale parteciparono gli industriali delle tre categorie è stata approvata dall'assemblea che ha riaffermato il proposito delle categorie rappresentate dalla Federazione di collaborare con le altre classi produttrici per il raggiungimento delle alte finalità economiche e sociali della battaglia del grano ingaggiata dal Duce. Di tali sentimenti dell'assemblea il Commissario della Federazione si è reso interprete presso lo on. Acerbo cui è stato inviato un telegramma di omaggio a nome degli industriali italiani.

In attesa della perizia

del cadavere carbonizzato

BIELLA, 21

Le indagini sul misterioso fatto di Camandona non hanno accertato altre circostanze che non siano quelle rese note.

Invero la soluzione di questo mistero non si prospetta nè facile nè vicina. Gli elementi fin qui raccolti, attraverso la scrupolosa e serena inchiesta dell'autorità inquirente, sono tali, è vero, che non lasciano dubbi sulla colpevolezza del ragioniere Ernesto Vittorio Longo, ma non sono però sufficienti a far completa luce su questa troppo oscura e complessa vicenda. E poichè si spera che alla maggior parte degli interrogativi sia in grado di rispondere la perizia necroscopica eseguita sul cadavere carbonizzato dal prof. Canuto dell'Istituto di medicina legale di Torino, i giudici hanno oggi stesso sollecitato il valente clinico torinese a presentare le sue risultanze, in base alle quali verranno orientate le indagini che saranno del caso.

Una sedicenne matricida

PALERMO, 21

A Vicari, a circa 50 chilometri dalla nostra città, la sedicenne Rosa Scodelo durante un'aspra lite colla madre Angela Di Leo, di 52 anni, le ha vibrato una coltellata all'adome. La disgraziata, trasportata al nostro ospedale, è stata subito operata di laparatomia, ma ciò nonostante è morta poche ore dopo.

A quanto risulta, la ragazza aveva deciso giorni fa di fuggire con un suo compaesano, Giuseppe Aprile di 41 anni, ammogliato e padre di numerosi figli, che da tempo la corteggiava. Venuta a sapere il progetto della figlia, la Di Leo aveva sporto querela contro l'intraprendente dongiovanni. Questa l'origine del dissidio tra madre e figlia, la quale pretendeva che la querela venisse ritirata. Dopo il delitto, la ragazza si è data alla fuga ed ora è attivamente ricercata.

Ragazzo cacciatore di nidi

infilzato su un'antenna

NOVARA, 21

Il garzoncello di campagna Antonino Bariatti di 10 anni, percorrendo lo stradale da Ponzano a Novara diretto a casa della zia, alla Bicocca, sostava in un campo per salire sopra una antenna in ferro di sostegno dei fili elettrici allo scopo di cogliere un nido. Giunto però all'estremità del palo, non si sa bene se colpito da malore o dalla scossa della corrente, ha dovuto ripiegare su sè stesso ed è stato infilzato ad una delle acuminate punte metalliche sporgenti dal palo.

L'allarme dato da una bambina ha fatto accorrere alcuni contadini i quali a mezzo di una scala hanno potuto salvare il disgraziato che era in pietosissime condizioni.

Uccide la fidanzata

e ne ferisce il fratello

ANCONA, 21

Si ha notizia che a Filottrano è stato compiuto un duplice fatto di sangue. Stasera il giovane contadino Domenico Corinaldesi, fidanzato con la contadina Amelia Albanesi, dopo l'ennesima scenata di gelosia, armato di fucile è entrato in casa della ragazza mentre questa, in cucina, preparava la cena e, senza pronunciare parola, la freddava con un colpo al petto. Un fratello della vittima accorso alla detonazione è stato affrontato dall'assassino e colpito con un alro colpo di fucile alla schiena; ricoverato all'ospedale, egli è in pericolo di vita. L'assassino si è dato alla fuga per i campi ed è stato poco dopo arrestato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 21	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.20	81.30	81.40	81.45
Consolidato 5 p.c.	89.05	89.25	89.10	89.25
Obblig. Venezie	87.70	87.65	87.70	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	1625.—	1625.—	1625.—	1623.—
Banca Commerc.	995.—	993	995.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	101.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	558.—	555.—		
Credito Ind. Vene.	—.—	—.—	[illegible]	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.60	16.—	16.—
Ferr. Mediterr.	361.—	370.		
Ferr. Meridion.	595.—	600.—		
Rubattino	132.—	134.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	139.—	139.—	141.—	140.—
[illegible]	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1550.—	1560.—		
Coton. Furter	46.25	47.—		
Cotonif. Turati	240.—	240.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Costa	335.—	331.—		
Cascami Seta	284.—	278.—		
Stamp. De Ang.	587.—	581.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
Lan. Targetti	60.50	60.50		
Lanificio Rossi	2640.—	2655.—		
Lin. Can. Naz.	173.—	172.		
Man. Rotondi	227.—	225.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	41.—	41.—		
M. Ros. Varzi	331.—	339.—		
Man. Tosi	32.—	32.—		
S.N.I.A. Visc.	174.25	173.50		
Bernasconi	42.—	42.—		
Unione Man.	335.—	336.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	22.—	—.—	—.—
Ilva	104.—	107.—	105.—	105.—
Metallurgica	153.—	153.		
Monte Amiata	41.—	40.		
Montecatini	109.75	109.75	110.—	110.—
Breda	33.25	33.—		
F. I. A. T.	127.—	126.75	127.—	127.—
Isotta Fraschini	13.50	13.25		
Bianchi	36.50	36.50		
Miani Silvestri	7.25	7.25		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	137.50	138.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	152.50	153.50	153.—	153.—
Elett. Brioschi	155.—	150.—		
Dinamo Italiano	200.—	200.—		
Bresciana	203.	201.50		
Adamello	123.75	122.50		
C. I. E. L. I.	192.	191.50		
Emiliana	299.50	299.—		
Idroel. Trezzo	308.—	302.		
Sesia	41.75	41.2		
Edison	545.—	541.—		
Edison Post.	335.—	341.—		
Idr. P. S. P. L.	23.50	23.25		
Tirso	88.—	86.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	331.—	331.50		
Mer. di Elettr.	186.	185.—		
Valdarno	122.75	122.50		
Tecnomasio	35.50	36.—		
Terni	146.50	145.50	147.—	145.—
Ss. Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	61.50	61.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	121.25	120.—		
Ind. Zuccheri	262.—	262.		
Raffineria L. L.	416.—	415.		
Past. Baroni	13.25	13.25		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	158.—		
Fondi Rustici	8.50	8.—		
Fondiaria Reg.	3.25	[illegible]		
Beni Stabili	207.50	207.—		
Grandi Alberghi	36.—	35.—	[illegible]	35.75
DIVERSI				
Mira Lanza	19.50	19.—		
Petroli	20.50	20.50		
[illegible]	298.—	299.—		
Italo Americana	33.50	32.50		
Pirelli	700.—	737.—		
Pirelli & C.	201.50	200.50		
Brasital	70.—	70.—		
Dell'Acqua	121.—	121.—		
A. s. Generali	—.—	—.—	3315.—	3355.—
Italiana Gas	12.50	12.25	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.25	75.10	75.25	75.10
Zurigo	369.—	368.50	369.—	368.50
Londra	64.81	64.87	64.81	64.87
Olanda	7.70	7.68	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.80	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.05	56.95	—.—	—.—
New York (ch.)	15.53	15.54	15.53	15.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 21 — Rendita italiana 3.50 p. c. 81.20 — Consolidati 5 p. c. 89.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10125 — id. 1940: 10280 — id. 1941: 10280 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 9 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 1570 — Assicurazioni Generali 3330 — Riunione Adriatica prima serie 1550 — id. seconda serie 1465 — Assicuratrice ital. emiss. '23 42250 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110. Cambi: Parigi 75.10 — Londra 64.87 — New York 1554 — Zurigo 36850.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma id.: Middling 925 — Gennaio 961 — Febbraio 969 — Marzo 977 — Aprile 984 — Maggio 992-93 — Giugno 909 — Luglio 912-13 — Agosto 918 Settembre 930 — Ottobre 938-39 — Novembre 946 — Dicembre 954.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 21

L'Ente Nazionale serico comunica i dati pervenuteci telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

20 giugno: Badia Polesine kg. 659 media giornaliera 3.751, progressiva 3.761; Imola kg. 155, m. g. 3.207. Meldola kg. 52.47; m. g. 4.676 pr. 4.599; Predappio kg. 12.87, m. g. 4.989, pr. 4.791; Sassuolo giorni 18 e 20 mercato negativo.

21 giugno. Alessandria kg. 1292 media giornaliera 4.23, progressiva 4.20; Brà kg. 540, m. g. 3.93, Fossano kg. 750, m. g. 3.85; Racconigi kg. 700, m. g. 4.26, pr. 4.07; Saluzzo kg. 1000, m. g. 3.95. Asola kg. 17.01, m. g.e 3.581, pr. 3.574; Casteggio kg. 1781, m. g. 4.438, pr. 3.899; Crema kg. 3097, m. g. 4.076 pr. 3.946; Cremona kg. 3101, m. g. 3.76; Guidizzolo kg. 2336, m. g. 3.59 pr. 3.471; Mantova kg. 6942, m. g. 3.867, pr. 3.691; Voghera kg. 1059 m. g. 3.94, pr. 3.889; Badia Polesine kg. 695, m. g. 3.82, pr. 3.80; Verona kg. 5300, m. g. 3.978, pr. 3.887; Vicenza kg. 2524, m. g. 4.645 pr. 4.646; Faenza kg. 162, m. g. 3.973, pr. 3.929; Forlì kg. 7419, m. g. 4.762, pr. 4.481; Imola kg. 41, m. g. 3.25, pr. 3.216; Lugo kg. 604, m. g. 4.038, pr. 3.813; Meldola kg. 1814, m. g. 5.068, pr. 4.59; Modigliana kg. 1520, m. g. 5.068, pr. 4.873; Prelappio kg. 267, m. g. 3.636, pr. 3.636; Buggiano kg. 2169, m. g. 2.947, pr. 2.952; Chiesina kg. 1126, m. g. 296; Lucca kg. 690, m. g. 3.042; Osimo kg. 745, m. g. 3.55.

Il mercato dei cereali

MILANO, 21

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: stabile Chiusura: luglio 86.40, agosto 86.75 ottobre 89.30. Granoturco: nominale Chiusura: luglio 44, ottobre 46.10.

Il nuovo Catasto agrario

ROMA, 21

L'Istituto di statistica ha pubblicato un altro volume del nuovo catasto agrario. Esso si riferisce alla provincia di Matera.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 21)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	760.3	23		
Fiume	¾ cop.	757.4	21	23	19
Pola	½ cop.	757.8	20	21	17
Trieste	cop.	757.5	23		
Gorizia	cop.	758.0	21	21	16
Udine	cop.	757.4	19	22	16
Treviso	cop.	756.9	21	24	16
Belluno	cop.	758.4	16	17	14
Padova	cop.	756.5	21	24	14
Rovigo	¾ cop.	756.6	22	26	16
Vicenza	cop.	756.4	19	21	17
Bolzano	piov.	757.4	17	22	17
Trento	temp.	755.8	16	18	15
Venezia	cop.	756.1	21	23	17

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume gocce, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 1, Treviso 1, Belluno 6, Padova 1, Vicenza gocce, Bolzano 3, Trento 9, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 3.16, tramonta ore 20.9. Ultimo quarto il 15, luna nuova il 23. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 16.10, alte ore 11.50 e 21.40. — Ieri alle ore 8 il Piave era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Gorzone, e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Sull'alta e media Italia e sulla Sardegna il tempo sarà ancora perturbato con pioggie; si avranno inoltre formazioni temporalesche sui rilievi alpini e appenninici. Temperatura in lieve aumento. Agitato il Tirreno, specie sull'alto bacino; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: La depressione col nucleo sulla Gran Bretagna si va attenuando pure continuando a mantenere regime di bassa pressione su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo. Una depressione secondaria si è formata tra l'alta Italia ed il Mediterraneo settentrionale. Persiste probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

IL GENIO ITALIANO ALL'ESTERO

Contributi romani alla musica inglese

Alfredo Obertello pubblica nell'odierno fascicolo della «Rassegna italiana» un importante saggio degli studi musicali che va compiendo con acume e con diligente metodo in Inghilterra. Scopo di tale saggio è di mostrare che insieme alla fede cattolica Roma dette alle isole britanniche la pratica e la scienza dell'arte musicale. Ed ecco dello scritto alcune pagine di particolare significato.

«Al giungere d'Agostino l'Inghilterra era una contrada barbara; un secolo e mezzo dopo essa era all'avanguardia del progresso in Europa». Quale la causa di tanto processo? La risposta non par dubbia. Fu la disciplina e il sapere di Roma che illustrarono i monasteri: quello d'Agostino a Canterbury, che, «quando Cambridge era ancora una desolata landa ed Oxford un intrico di foreste in mezzo a vasti terreni paludosi, fu la scuola e la università madre, la sede delle lettere e degli studi di Inghilterra»; quello di Wearmouth, dianzi citato, e di Jarrow nel nord, che divenner famosi centri di cultura non solo religiosa ma laica per merito specialmente di Benedict Bishop loro fondatore, ed altri ch'è inutile ricordare qui. Dal monastero di Wearmouth uscirono appunto Beda che fu, com'è noto, uno dei più grandi luminari della chiesa inglese e Alcuino che se ne andò a istruire la corte di Carlo Magno. Un discepolo di Beda, Ecgbert, che s'ebbe il *pallium* arciepiscopale da Gregorio III fondò nella sua sede di York una scuola o università a cui affluirono alcuni anche dal continente. Nel continente vi fu continua affluenza per tutto il secolo VIII di missionari inglesi, molti dei quali, nel recare la buona novella alle genti di Frisia, di Hesse e di Turingia si guadagnarono il martirio come il più noto di tutti Winfrid o, nella versione latina, Bonifacius che dopo aver predicato il verbo in molte regioni della Germania (e ne è perciò detto l'apostolo) e aver fondato monasteri e istituite alcune sedi episcopali che ebbero poi tanta parte nello svolgimento della storia civile e religiosa dei Tedeschi, fu martirizzato nel 754 in Frisia. «Religione, sapere, arti, fioriron nei monasteri inglesi», concluderemo. E non avremo che a dare uno sguardo alla storia della musica per convincersi che di tale fioritura partecipò grandemente anche il canto gregoriano.

Ma non è nostro intento, è chiaro, diffonderci nei particolari. E basterà dunque ricordare che non solo vi furono scuole fiorentissime per tutto il medioevo nei monasteri maggiori e minori dell'isola; ma che vi fu un grande centro di studi musicali gregoriani, quasi una scuola per eccellenza o una università madre come fu in continente, presso a poco pel centro dell'Europa, San Gallo, a Salisbury, l'antico romano Sarum di cui era notissimo e celebratissimo ancora ai tempi d'Elisabetta il coro della cattedrale di Santa Maria, composto di bambini, uno dei quali veniva eletto, con un curioso costume praticato anche altrove, vescovo, e durava in questa carica fittizia dalla festa di S. Nicola alla festa dei santi Innocenti. E non mancarono, ben s'intende, i maestri insigni, i compositori ispirati, i dotti, i teorici, i pratici abilissimi. Tra tutti convien ricordare quell'irrequieto ed illustre arcivescovo di Canterbury, Dunstan, santificato poi anche dalla chiesa, che sembra abbia dato notevole contributo di nuovi tropi al kyrie «*Rex splendens*», n. 7 dell'edizione vaticana, e del cui veramente cospicuo interessamento e al canto romano, ci recano ad ogni modo copiose testimonianze i suoi *Memorials*.

Tutto ciò può servire a spiegare alcune cose che son per noi italiani estremamente importanti. Anzitutto come avvenne mai che si udì, per la prima volta in Europa e fors'anche nel mondo, il vagito della canzone popolare in Gran Bretagna; giacchè pochi sanno (perchè nessuno fra noi se n'è mai curato prevalendo idee e opinioni assai viete ed erronee in proposito) che precedette con ogni probabilità il canto dei trovatori di Provenza il canto dei pastori di Scozia e d'Irlanda — intendiamo un canto già dirozzato, abbellito e, insomma, artistico. Indi può servire a spiegare come fu che, un bel tratto, comparvero negli innari e negli antifonali inglesi, frammisti ai canti liturgici, i primi sussurri dei canti polivoci benedicenti alla vita, al creato, all'amore. Bisogna infatti ricordare che ben diversi erano i cantori britannici dai cantori franchi che, secondo il monaco d'Angoulême, biografo di Carlo Magno, apprendevan le notazioni romane neumatiche delle nenie chiesastiche ma non sapevano eseguire i passi di agilità; o dei cantori teutonici nella cui bocca la più soave delle melodie, secondo Giovanni Presbitero, si tramutava in un urlo di lupi. La straordinaria acquiescenza all'*ordo* musicale nuovo dimostrata dai molti discepoli che intervennero fin dai tempi d'Agostino ad aiutar l'opera dei maestri (Beda ci ricorda il diacono Giacomo, teorico e pratico, e Etienne Aeddi che sarebbe stato il primo maestro del nord d'Inghilterra), e la grande facilità con cui il canto romano si diffuse, bene accetto, in tutti i monasteri; la stessa delicata umiltà dell'anima angla, la sua pudica deligiosità, la sua timida fervorosità, fecer dei cantori inglesi i cantori ideali della musica gregoriana. Errerà dunque di molto lo storico quando, riferendosi a questa insita ed intima musicalità del popolo britannico in genere, cercherà di spiegare, come già fece in altra occasione e con altri intenti il Carducci in un famoso passaggio di *Musica e Poesia*, la provenienza delle canzoni popolari dai modi chiesastici? «Le funzioni nelle cattedrali, il solenne canto dei monaci nei monasteri, la maniera con cui il rituale romano seppe bellamente fondere la musica con quasi ogni atto del culto, diffuse l'amore dell'arte musicale fra il popolo. Ed è probabile che molte di queste semplici e toccanti arie (popolari) di sconosciuta antichità, che destan sentimenti sì gentili, siano state cantate dapprima da un giovane o da una fanciulla che impararono dai monaci l'accordo dei dolci suoni». Se non si accetta questa spiegazione che costituisce un omaggio e insieme un'esaltazione della eccellenza degli angli fraticelli cantori, non si spiega la esistenza, nella canzone popolare scozzese, di tutto un substrato modale gregoriano e non si riesce a dar conto, come osservano alcuni studiosi, di talune spicate peculiarità di intonazione, fraseggio e cadenza. E' chiaro del resto ch'è il dotto che insegna all'ignorante. E il dottissimo gregoriano dovette certo imprestare, prima che altrove in Gran Bretagna, dov'ebbe tante scuole e tanti maestri illustri, la sua scienza al popolo che ne abbisognava, ora, per cantar non più di santi e paradiso ma di amori e primavere. I nuovi tempi albeggiavano.

Non proprio d'amori e primavere, ecco, ma d'estati e aurore luminose e canto di cúculi e fruscio di zeffiri e sospiro di fronde e allietata una dolce canzone «di pura e semplice movenza popolare», che forse un novizio di qualche glorioso convento, in un'ora di beatitudine, alla stazion nova, intonò fervidamente: *Summer is icumen in*; e l'udirono i compagni e se ne compiacquero e provarono a fargli bordone, a tenervi una parte, un posticino, un officio in quel piano concento; e venne il maestro del coro, colui ch'era dotto di tropi e sequenze e discanti, e trovò bella e toccante la improvvisazione e segnò le note e le dispose in giusta diafonia; e ne originò quell'esempio di musica nuova che data dai primi del dugento e contribuisce ad assegnare alla Gran Bretagna il vanto d'aver, prima in Europa, tentato le forme dell'arte novella. «*Novae artis fons et origo, apud Anglicos*», scrisse il Tinctoris nel *Prohemium* al *Proportionale*. Bene si vede, tale fonte ed origine non si spiega se non si presuppone la grande fioritura dell'arte gregoriana, e cioè d'un'arte sostanzialmente romana.

Alfredo Obertello

I divi di Hollywood si danno
alla vita di campagna

HOLLYWOOD, 21

Numerosi artisti di Hollywood stanchi probabilmente della vita intensa che conducono, mostrano una inclinazione alquanto forte per la vita di campagna. Ci sono anche ragioni pratiche le quali suggeriscono di investire il denaro guadagnato in qualche cosa di sicuro.

Quindi più di un astro ha ultimamente lasciato la sua casa a Hollywood per comprarsi una proprietà dove condurre la semplice vita dei campi. Uno di essi è Gary Cooper, che si è ritirato in una graziosa fattoria ove si occupa di polli, frutta e legumi.

Seguono le sue orme Bill Boyd, e Riccardi Dix i quali oggi concentrano ogni loro interesse nella orticultura e nell'allevamento delle mucche.

I più facoltosi, come Jack Mc Crea, acquistano dei «ranchs» dove allevano cavalli e bestiame per poi farne commercio.

Il gettito della birra a New York

NEW YORK, 21

Con l'intensificarsi della richiesta per i permessi di vendita della birra, il New Pork City Alcoholic Beverage Control Board, ha annunziato di avere già riscosso per il rilascio di tali licenze, circa un milione di dollari che saranno presto depositati a credito dello Stato. Il permesso per vendere birra in un ristorante o in un «beer garden» costa duecento dollari e centinaia di vaglia postali o di assegni bancari per tale ammontare sono giunti al Board. Il chairman James C. Quinn ritiene che, entro una settimana, il totale degli incassi supererà i due milioni. Il chairman del Board statale, l'ex commissario di polizia Mulroney, giunto ieri nella metropoli da Albany, ha dichiarato che sta esaminando duemila domande già approvate dalla città. Alcune delle domande inoltre non sono complete. E' necessario che esse vengano inviate in doppia copia e che siano debitamente riempite.

Sovvenzione tolta in Svizzera
ad una società politica sportiva

BERNA, 21

Il Consiglio Nazionale con 111 voti contro 46 ha approvato la soppressione di credito alla «Satus», Società operaia svizzera di sport e ginnastica. Durante la discussione il consigliere federale Mincer ha dichiarato che la «Satus» si tiene sempre più sul terreno politico e che i suoi dirigenti hanno affermato che una rinuncia ad una politica di partito era da escludersi. La tattica diretta all'incitamento alla lotta di classe — ha concluso il consigliere Minver — deve sparire e la «Satus» avrebbe dovuto adattarsi al nuovo orientamento degli spiriti per poter avere diritto alla sovvenzione federale.

La più celebre cuoca inglese
eroina d'un ricevimento

LONDRA, 21

Questa sera Lord e Lady Londonderry hanno dato, nel loro palazzo, un grandioso ricevimento in onore dei delegati che partecipano alla Conferenza economica. Ed essa hanno partecipato diplomatici, esperti di tutto il mondo, i membri del Governo, gli Ambasciatori accreditati presso la Corte di San Giacomo, personalità dell'aristocrazia, della politica, della finanza e dell'industria, delle arti, del commercio.

L'umile quanto modesta eroina di questo sfarzoso ricevimento di una delle più ricche e nobili case d'Inghilterra è stata la signora Harris, la capo-cuoca dei conti di Londonderry, che, secondo le tradizioni della casa, ha diretto la preparazione delle vivande, dei dolci e delle altre cento leccornie, tutte preparate nelle cucine del palazzo. All'infuori delle materie prime, nulla è stato fatto fuori di casa, e per due settimane venti persone hanno lavorato per preparare quanto questa sera faceva bella mostra di sè sulle tavole imbandite.

La signora Harris entrò al servizio dei Londonderry quando aveva 14 anni, ora ne ha circa 60, ed è riconosciuta come la prima cuoca di Gran Bretagna, la gelosa custode delle più prelibate ricette dell'alta cucina inglese, quale era in uso nelle grandi case della nobiltà in altri tempi.

Lord e Lady Londonderry hanno sovente presentato la signora Harris agli ospiti quando qualche suo manicaretto ottenne uno speciale successo. La Harris, che è il tipo classico della cuoca, grassa, paffuta e placida, ha stretto la mano alle più note personalità internazionali che sono state ospiti di casa Londonderry.

Carestia di carta in Russia
Gli uffici a razione

MOSCA, 21

In Russia si verifica una forte carestia di carta. In parte essa è dovuta all'aumento dei periodici sovietici, i quali ora si stampano in grande numero. Come conseguenza viene limitata in maniera quasi eccessiva, la quantità di carta che può servire alla popolazione, preferendo il Governo fare stampare oltre ai giornali, libri riguardanti lavori tecnici o anche opuscoli di propaganda sovietica. Romanzi e poesie non vengono pubblicati che in piccole edizioni. In quanto alle corrispondenze personali, non si concede che il rovescio di documenti oppure scarsi frammenti di carta, mentre che le istituzioni governative sono severamente razionate.

Ma la vera determinante di questa carestia di carta è la incapacità delle fabbriche di carta ad attuare i programmi di produzione che il piano quinquennale assegnava loro e che giustificano le misure proibizioniste contro l'importazione della carta estera.

La stampa russa è aumentata da 860 giornali con una tiratura complessiva di 2.500.000 di copie che aveva nella Russia zarista nel 1913 e 6700 giornali con una tiratura di 38 milioni di copie raggiunta l'anno scorso.

La «Gazzetta dei contadini» che esce tre volte alla settimana, ha una tiratura di più di 2.500.000 di copie e il «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista, ha una tiratura di 1.500.000 copie.

13 miliardi in fondo al mare
Un tentativo di ricupero

PARIGI, 21

Si annuncia prossima una nuova spedizione per ricuperare l'oro che si trova a bordo di una nave da più di un secolo inghiottita dalle acque nelle vicinanze dell'isola olandese di Terschelling.

La nave che affondò in quella località, nel 1799, fu il vascello francese *La Lutine*, di cui si erano impadroniti gli inglesi, e che trasportava, si dice, un carico d'oro stimato a circa 200 milioni di sterline.

Dopo lunghe ricerche si è riusciti a localizzare lo scafo, e si spera, data la sua relativa piccolezza, di poterlo rimettere a galla. A questo scopo una società, che ha raccolto il suo capitale con piccole sottoscrizioni in Olanda, ha fatto costruire un immenso cassone pneumatico che sarà fra qualche giorno calato sullo scafo per tentarne il sollevamento.

Le spese della Casa Bulgara
ridotte per volontà di Re Boris

SOFIA, 21

Il Re di Bulgaria ha deciso di dare ai suoi sudditi il buon esempio anche nei riguardi dell'economia che deve essere osservata da ognuno in questo periodo di crisi. Egli ha notificato al Ministro delle finanze un ordine col quale egli chiede che le spese di bilancio del Palazzo Reale vengano ridotte nel prossimo anno finanziario del 40 per cento. Già due anni fa il Re aveva accettato una forte riduzione nel suo appannaggio.

Centrale elettrica norvegese
distrutta da un incendio

OSLO, 21

Un incendio, dovuto ad un corto circuito, ha distrutto una importante centrale elettrica nei dintorni di Oslo privando le località vicine, ad eccezione della capitale, della luce e della forza motrice ed arrestando tutti i trams, così come la grande stazione norvegese di radio-diffusione. I danni sono valutati ad un milione e mezzo di corone.

La prima traversata italiana
delle Alpi dello Zillerthal

PRAEGRATEN, 21

Una interessante impresa è stata compiuta nei giorni scorsi da due alpinisti italiani, l'ing. Piero Ghiglione e la signorina Niny Pietrasanta, i quali hanno attraversato in sci, senza guide, dalla Greizer Hutte, nelle alpi dello Zillerthal fino alla Berliner ed alla Dominiens utte, attraverso lo Schvarzenstein (3400 metri) ed il Gran Mosele e successivamente il gruppo dell'Oeperer (3500 metri) sino alla Spannagel Hutte, per il Tuxoch e l'Hintertjux. La traversata a quel che risulta, è la prima italiana.

Voto di fiducia ad Azana

MADRID, 21

Con 188 voti contro sei il Parlamento ha approvato la dichiarazione Ministeriale del nuovo Gabinetto Azana.

Atroce vendetta dei guardiani
per la fuga di trenta pazzi

PARIGI, 21

Nel manicomio situato a poca distanza dalla città di Montauban sono ricoverati più di duecento alienati. I guardiani sono cinque, ma poco assidui nell'osservanza del loro dovere.

Alcuni ricoverati riuscirono a procurarsi la chiave di una delle uscite e così un bel giorno una trentina di essi potè andarsene tranquillamente dal manicomio, formando il gruppo più stravagante che si possa pensare. Loro primo pensiero fu quello di recarsi al caffè della cittadina che trovarono quasi deserto. Un solo cameriere si affaccendò immediatamente a prendere i loro ordini. Nei primi dieci minuti non avvenne nulla di straordinario, ma ad un tratto i trenta pazzi parvero risvegliarsi ed incominciarono a comportarsi in conseguenza.

In un baleno furono rotti gli specchi ed i vetri del locale, rovesciate e spezzate le sedie ed i tavoli, mentre i trenta dementi cantavano e urlavano a squarciagola. Uno di essi prese di petto la ghiacciaia, vociferando essere questa il suo letto e baldacchino; un altro eseguiva delle prodezze di alta acrobazia sull'armadio delle bottiglie e così via.

Finita la strage al caffè essi decisero di recarsi nella pasticceria vicina, ove ripresero le loro gesta. Una delle venditrici fu immersa in un barile pieno d'acqua ove sarebbe affogata senza il pronto intervento della polizia.

Fu necessario l'aiuto dei pompieri i quali con dei grandi getti di acqua riuscirono a respingere i 30 pazzi nel loro manicomio, ove vennero rinchiusi, con grande sollievo della cittadinanza.

Su ciò venne fatta una inchiesta. I guardiani ricevettero ordine di licenziamento. Prima di andarsene decisero di vendicarsi. Rinchiusero in una cella di sicurezza l'organizzatore dell'impresa, certo Anbrun di 46 anni, lo strozzarono e poi ne seppellirono il cadavere.

Una lettera anonima scritta da un loro complice alla polizia ha fatto scoprire il delitto.

Un cane ad aria compressa
Più corre più si gonfia

NEW YORK, 21

Una malattia senza precedenti ha fatto la sua comparsa in un cane. Il veterinario che l'ha curato ha lavorato di raziocinio per scoprire la causa che aveva fatto gonfiare a guisa di dirigibile il cane di un boscaiolo. Anzitutto il veterinario cominciò col praticare una puntura nel fianco dell'animale, che permise all'aria di uscire immediatamente. Poi il veterinario incuriosito sulla origine di tanta aria, fece una visita accurata al suo paziente quadrupede, per cui riscontrò una specie di buco nella carne presso alla coda, evidentemente dovuto a qualche piaga. Ad ogni passo dell'animale il foro si apriva e chiudeva, e alla sua chiusura i suoi bordi trattenevano l'aria aspirata durante l'apertura, la quale avveniva con il movimento in avanti delle gambe.

Il movimento delle zampe funzionava da pistone comprimendo la aria nel corpo, ma mancando ogni valvola di sicurezza il povero cane si gonfiava in maniera inverosimile e più egli correva più grave diveniva il suo stato.

Le cure del veterinario hanno in breve sanato la ferita, eliminando così la causa che faceva del cane un pallone.

L'interdizione d'una chiesa

NAPOLI, 21

Per disposizione della Curia Arcivescovile, è stata interdetta la chiesa della Pietà dei Turchini in via Medina, tempio che godeva vari privilegi fin dal 1849, epoca in cui Pio IX vi celebrò la Messa.

Pare che il motivo dell'interdizione debba attribuirsi al fatto che nel giardinetto che la chiesa possiede nel Cimitero monumentale, in seguito alla corruzione di uno dei custodi, sia stata sepolta la salma di un luterano.

Un incidente di volo

ROMA, 21

Stamane, alle ore 9, un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campoformio pilotato dal sergente Giuseppe Laponio, mentre eseguiva una normale esercitazione di volo, per cause non ancora precisate si è incendiato. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Maneggiando un vecchio fucile
ferisce la nipotina

CHIERI, 21

Certo Adolfo Ghivarello, maneggiando un vecchio fucile che credeva scarico, lasciò partire un colpo ferendo la nipote Angela Ghivarello di sette anni. La piccina è stata ricoverata all'ospedale di Chieri e giudicata guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Le caratteristiche dell'idrovolante
gigante inglese

LONDRA, 21

L'Inghilterra oggi possiede il più grande eroplano militare che è un idroplano gigante azionato da sei motori, comparso alla parata di Hendon.

L'apparecchio pesa 32 tonnellate, ha una altezza da terra di 11 metri e la larghezza delle ali è di 36 metri. Non è superato in grandezza che dall'aeroplano tedesco D. X il quale non serve ad usi militari. Esso è in grado di posarsi su mari tempestosi che nessun altro idroplano potrebbe affrontare. I sei motori sviluppano una potenza di 5584 cavalli di forza e nonostante le sue dimensioni è l'apparecchio non da corsa più veloce che esista.

La prima indiscrezione
sull'entrata in guerra dell'America

ROMA, 21

Il 16 marzo 1917 veniva scritta dalla Casa Bianca di Washington una lettera a Lady Marion Rantzee che si trovava a Roma. Dal timbro postale si rileva oggi ancora che la lettera fu impostata alle ore 11.30 antimeridiane di quel giorno. Arrivata a New York, essa fu aperta misteriosamente, perchè la sua provenienza aveva attirata la curiosità di qualcuno. Infatti la lettera conteneva preziose notizie sull'atteggiamento del Governo americano nei riguardi della Germania. Una personalità molto vicina a Wilson informava lady Rantzee che il Presidente aveva deciso, fino dal gennaio dello stesso anno, di chiedere al Congresso la dichiarazione di guerra per le note vicende della guerra sottomarina. Aggiungeva la personalità — che non era il colonnello House — che grande attività regnava nel Dipartimento della Marina e che «l'intervento americano era questione di giorni». La sensazionale comunicazione fu telegrafata, in linguaggio convenzionale a Londra e di qui a Roma. Essa diede motivo ad un viaggio al fronte di un noto uomo politico ora defunto. «La Corrispondenza» informa che il documento è ora conservato nella nota collezione Rantzee in Gubbio.

Iniziative dell'Opera
maternità e infanzia

ROMA, 21

L'Opera Maternità e infanzia ha recentemente preso alcune interessanti iniziative per allargare sempre più la conoscenza in mezzo al popolo delle finalità e dei mezzi di cui dispone, nonchè dei suoi organi assistenziali. Fra l'altro, l'opera ha predisposto conversazioni di propaganda nelle fabbriche nelle quali sono occupate maestranze femminili. La prima serie di tali conversazioni si è svolta nei grandi stabilimenti della provincia di Milano e ad esse hanno finora partecipato cinquemila operai.

Un'altra iniziativa in corso di attuazione è quella diretta a far conoscere ai lavoratori attraverso conversazioni pratiche da tenersi presso le organizzazioni dopolavoristiche, la funzione e gli scopi dell'Opera Maternità e Infanzia. Altre conferenze di propaganda si svolgeranno presso gli Istituti fascisti di cultura.

Paralitico sin dalla nascita
riacquista l'uso degli arti

NAPOLI, 21

Il ragazzo Giovanni Dotto di 8 anni, paralitico alle gambe fin dalla nascita, tanto che si trascinava carponi o con le grucce, nei giorni scorsi aveva fatto voto a San Vincenzo ed a Sant'Antonio per una completa guarigione. Improvvisamente ieri l'atrofia agli arti inferiori è scomparsa quasi del tutto al punto che il bambino può reggersi bene in piedi e persino camminare con una certa libertà di movimenti.

Al rione di Montecalvario, nella casa dove il ragazzo abita con i genitori e otto fratelli, centinaia di persone si sono recate a constatare la prodigiosa guarigione. Numerosi istituti di beneficenza hanno inviato dei sanitari per consigliare le opportune cure da far seguire al ragazzo a casa del quale si è recato anche un funzionario di Casa Reale, poichè il Principe Umberto ha manifestato il desiderio di essere informato sull'accaduto.

Reso muto dal fulmine
che lo lascia in strada nudo

NOVARA, 21

Mentre percorreva in bicicletta, recando un cesto pieno di mercanzia, la strada per Varallo, il contadino Giovanni Strigini, di 35 anni, fu sorpreso da un temporale e, per la violenza del vento e della pioggia, costretto a scendere dalla macchina. Proprio mentre metteva i piedi a terra lo Strigini venne colpito in pieno da un fulmine. Per qualche istante non comprese più nulla. Riavutosi poi dall'intontimento, il contadino si accorse di essere rimasto pressochè nudo: la folgore gli aveva bruciato addosso gli indumenti, provocandogli soltanto qualche leggerissima ustione; aveva inoltre ridotto in cenere i pneumatici della bicicletta. Una volta fatto questo tragicomico bilancio, lo Strigini cercò di invocare aiuto: ma dalla sua gola non uscì alcun suono. Lo spavento, o la scossa provocata dal fulmine, gli avevano tolto l'uso della parola.

La "Dante Alighieri" a Buenos Ayres
in viaggio collettivo a Roma nel 1934

ROMA, 21

Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da Buenos Ayres informa che, sotto la Presidenza onoraria dell'ambasciatore d'Italia S. E. Mario Arlotta, si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo della Società Nazionale «Dante Alighieri» e l'avvenimento ha assunto particolare importanza poichè, per la prima volta, un rappresentante del Governo Italiano si recava a visitare, in veste ufficiale, la benemerita istituzione che tanto contribuisce a diffondere all'Estero il sentimento dell'Italianità.

Dopo brevi parole del Presidente della «Dante» ing. comm. Giannetto, S. E. Arlotta ha assicurato che dedicherà tutte le sue forze per appoggiare il programma che si propone svolgere il Comitato di Buenos Ayres, ed ha invitato tutti a dedicarsi, con il maggior fervore della propria anima, a collaborare intensamente allo sviluppo di quest'opera, per far sì che in Argentina l'opera di penetrazione della cultura italiana possa avere buoni frutti, come in altre Nazioni.

Si è discusso quindi il nuovo programma che deve svolgere il Consiglio Direttivo della «Dante» e riguardo alle scuole, che hanno costituito uno dei capisaldi dell'utilità del sodalizio, si è stabilito di istituire vari nuovi corsi, fra cui un «Corso di Storia dell'Arte Italiana» ed uno di «Letteratura Italiana».

Si sono fissate poi le basi per la organizzazione di un viaggio in Italia in comitiva, da effettuarsi nei primi mesi del 1934. Tale viaggio dovrà essere esteso anche agli Argentini e alle loro famiglie per fare loro conoscere l'Italia d'oggi, perchè possono così farsi un giudizio diretto e genuino.

Prima di sciogliere la riunione S. E. l'Ambasciatore ha scritto sull'albo d'onore dell'Associazione la seguente dedica, che è stata poi sottoscritta da tutti i Consiglieri: «Nella seduta inaugurale del Consiglio della Dante per il 1933-XI promettiamo solennemente di dedicare tutte le nostre forze al raggiungimento degli alti e nobilissimi fini, che hanno diritto di veder conseguiti i nostri fratelli, sia d'Italia che dell'Argentina».

Il progetto vincitore del concorso
pel piano regolatore di Sabaudia

ROMA, 21

Nel concorso indetto dall'Opera combattenti per il piano regolatore del nuovo centro comunale di Sabaudia, nell'Agro Pontino, il premio di lire 20.000 è stato assegnato, dopo una gara di secondo grado, al progetto presentato dagli architetti Cancellotti, Montuori, Piccinato e Scalpelli. La commissione giudicatrice di secondo grado ha riscontrato notevoli pregi anche in altri due progetti, rispettivamente degli architetti Vicario e Frezzotti. Nel chiudere i suoi lavori la commissione ha auspicato la pronta attuazione del nuovo centro, che sarà affermazione, oltre che della meravigliosa iniziativa per la redenzione dell'Agro Pontino, anche del progresso della nuova urbanistica italiana.

I treni popolari milanesi
Il secondo "Venezia", esaurito

MILANO, 21

Nonostante l'arcigna mattinata che così fuor di luogo ha iniziato l'estate, è continuata stamane la ressa agli sportelli per i treni popolari. Con simpatico ottimismo la gente ama credere che domenica sarà una giornata radiosa: e se la realtà dovesse essere diversa, non per questo si metterebbe su la mutria.

Le prenotazioni sono avvenute per tutte le gite, ma particolarmente per Venezia: il secondo treno è stato completamente esaurito, il primo ha ancora disponibili solo alcune decine di posti, il terzo è per buona parte accaparrato. Il che vuol dire che, noncuranti dei capricci di questo ostinato maltempo, varie migliaia di milanesi si ripromettono di trascorrere la prossima domenica in letizia, lontani dalle cose abituali.

La sciagura d'un operaio caduto
dal "grattacielo" di Torino

TORINO, 21

Ieri verso le 14 una gravissima disgrazia, della quale è rimasto vittima un muratore, è avvenuta in uno dei cantieri di ricostruzione di via Roma, e precisamente in quello dell'isolato di San Federico, ove si sta erigendo il cosiddetto grattacielo.

Il muratore Teresio Cedrelli fu Francesco di 51 anno, abitante in Via Beccaria 9, mentre stava camminando su una stretta passerella di legno, portando un recipiente pieno d'acqua, perdette l'equilibrio. I compagni che a distanza osservarono la scena, videro il disgraziato oscillare, tentare disperatamente di aggrapparsi a qualche cosa, quindi precipitare nel vuoto, dall'altezza di circa dieci metri, abbattendosi sul materiale di costruzione deposto sul terreno.

I compagni accorsero sollecitamente in suo aiuto ma, quando tentarono di rialzarlo, si accorsero che ogni soccorso era ormai vano, perchè il poveretto era morto sul colpo.

I cani nell'Esercito giapponese

ROMA, 21

«La Corrispondenza» informa che il Ministero della guerra giapponese ha stabilito di aumentare notevolmente il numero dei cani per i servizi militari. Un fondo di 50 mila «yen» è stato iscritto in bilancio per il 1933-34. Il progetto relativo alla organizzazione dei cani avrà attuazione completa in cinque anni. L'addestramento verrà fatto a Chiba e Kunciuling (Manciuria).

SPIGOLATURE

In questi giorni, risolta bonariamente la vertenza di cui tempo fa ebbe a occuparsi la cronaca, mercè anche il vivo interessamento del Ministro dell'Educazione Nazionale, Firenze restituirà alla chiesa di Santa Maria dei Servi di Montepulciano il prezioso fondo oro duccesco che la città poliziana ha voluto rivendicare. La preziosa tavola raffigura la Madonna col Bambino e si vuole da qualcuno che sia opera di Duccio di Boninsegna. Comunque, anche attribuendola ad un molto vicino seguace del Duccio, si tratta sempre di un capolavoro ragguardevole di quella scuola senese del '300 rimasta famosa nel mondo. E' opinione diffusa che il dipinto sia stato sempre nella remota chiesetta dei Padri Serviti, e giustificata apparve la contrarietà della popolazione di Montepulciano quando, sette anni or sono, vide trasportare la preziosa tavola a Firenze, a scopo, sia pure, di restauro. A questo punto sarà opportuno ricordare come la chiesa di Santa Maria dei Servi di Montepulciano venne posta con ogni suo arredo sotto il patronato perpetuo della famiglia Crociani per cui ad un dato momento l'Immagine, sembrando più sicura passò nella casa della patrona attuale signora Giulia Baldanzi Crociani nei Baroncelli, che dispose pel restauro consegnando il quadro alle competenti dirigenze degli Istituti d'Arte di Firenze.

*

E' stato accertato che il protettore dei Finlandesi, il Santo Vescovo Enrico di Upsala (Svezia) era un inglese. La scoperta è stata fatta da un antropoligista finlandese il quale ha esaminato una parte delle ossa del Santo conservate nella Cattedrale di Abo. Del resto questa teoria coincide con una tradizione locale la quale narra la venuta del Santo dall'Inghilterra. Egli sarebbe venuto in Finlandia con una crociata di Svedesi nel 1154, per batezzarvi i Finlandesi ancora pagani, senonchè egli fu presto ucciso da un infedele. I Finlandesi nei secoli successivi, lo adottarono come loro santo protettore, dopo che egli venne innalzato agli onori degli altari. Pare che buona parte delle sue ossa sia stata trasportata a Mosca dai soldati prussiani quando saccheggiarono la Cattedrale nel 1720.

*

Il 16 maggio si sono compiuti 20 anni dal giorno in cui, nell'eseguire alcuni lavori di sterro a Messingwerk, vicino a Eberswalde, fu rinvenuto un tesoro triplamente prezioso: per la nobiltà del metallo, per la perizia con la quale esso era lavorato e per l'epoca lontana alla quale appartiene: l'ottavo secolo avanti Cristo. Questo tesoro che ognuno può oggi ammirare nella sezione preistorica del grande Museo etnografico di Berlino, comprende 78 pezzi tutti d'oro all'80 per cento e del peso totale di due chilogrammi e mezzo. Essi furono trovati chiusi in un gran vaso d'argilla, ciò che valse a proteggerli durante 27 secoli da qualsiasi offesa. I singoli oggetti — boccali, collane, armille, anelli — testimoniano di un'arte altamente progredita ed hanno un valore che non può essere calcolato.

*

La malinconia ed il cattivo umore possono benissimo essere curati medicalmente mediante un nuovo siero scoperto dal noto biologo prof. W. Hausman dell'Università di Vienna. Egli ha trovato nei globuli rossi del sangue una sostanza sensibile alla influenza della luce. Ricordando come la luce abbia un effetto vitalizzante, sia sul fisico come sul morale, il dottor Hausman, insieme ad altri suoi illustri colleghi, ha deciso di fare di questo concetto la base di un nuovo metodo per il trattamento dei disturbi mentali. Le prime esperienze sugli animali hanno dato risultati soddisfacenti, ciò che ha incoraggiato ad applicare la nuova cura nella clinica Psichiatrica dell'Università di Vienna. Nella maggioranza dei casi si è riscontrato un sensibile miglioramento nelle condizioni mentali dei pazienti sui quali si erano praticate alcune iniezioni col nuovo siero ricavato dai globuli rossi del sangue. Gli attacchi di malinconia divennero in breve sempre meno frequenti e meno profondi, e nello stesso tempo l'appetito e l'attività ricomparivano. Tale cura era ancora più efficace se accompagnata da applicazioni di raggi ultra-violetti. In tale modo vennero radicalmente guariti casi di nevrastenia acuta.

CRONACA DELLA CITTA'

Il fiorire spontaneo del traffico

alla testata del ponte del Littorio

Quale sia il beneficio recato al movimento turistico veneziano dall'apertura del Ponte del Littorio, s'è già detto in parecchie occasioni; nè occorrono, del resto, cifre o parole per renderlo palese. Chi è passato, anche di sfuggita per il piazzale Roma ha avuto una chiarissima idea dell'imponenza del traffico nuovo ed ha visto con quale intenso ritmo di lavoro si stia provvedendo a rendere l'autorimessa adeguata ai bisogni del momento e ad arricchirla di tutti quei servizi che la porranno alla testa dei più moderni e perfezionati «garages» di tutto il mondo.

Si deplora una soverchia ristrettezza dello spazio riservato al posteggio scoperto delle macchine; ma anche a questo sarà provveduto.

Nuovi approdi per motoscafi

Non sono in linea, ancora, i grossi e comodissimi motoscafi, che renderanno sempre più pratico e sempre più veloce il percorso dalla Stazione al Lido e viceversa attraverso il Rio Novo con la toccata del piazzale Roma; ma tale nuovo mezzo verrà prossimamente inaugurato ed è auspicabile che, ripresa la toccata di San Pantalon di cui si vedrà l'utilità specialmente in inverno, un approdo all'Accademia — ove c'è un pontone pronto al servizio! — renda utile il servizio anche agli abitanti del popoloso sestiere di Dorsoduro e a quelli della Giudecca.

Il funzionamento della Filovia non allaccia ancora col mezzo più comodo e più breve l'attuale centro di Mestre al Piazzale Roma, nè il quartiere urbano di Marghera alle banchine del Porto Commerciale ed al cuore della città, ma il servizio si va gradatamente integrando e perfezionando sicchè fra poco esso corrisponderà agli scopi per i quali il nuovissimo mezzo è stato creato.

Il ponte del Littorio, in una parola, corrisponde di per sè stesso perfettamente e corrisponderà quanto prima in tutto l'assieme delle sue opere accessorie ed integrative, non solo alle sue funzioni di grande e modernissima arteria turistica; ma anche a quelle — che non sono meno importanti — di comunicazione agevole ,economica e lestissima tra Venezia vecchia e Venezia nuova e tra il porto commerciale e quello industriale, nell'interesse di tutta quella parte della cittadinanza che vive, in un modo o nell'altro, in margine all'attività dei due centri di produzione e di traffico fuviale, marittimo e ferroviario.

Adesso bisogna considerare il nuovo Ponte del Littorio alla stregua delle sue funzioni nel campo del commercio cittadino. Funzioni di grande importanza per la vita e per l'avvenire della nostra città, compenetrate nel vivo di tutto quel complesso di considerazioni che determinarono la costruzione della nuova arteria translagunare giustificandone pienamente la spesa.

Il ponte e il commercio veneziano

Come tutti sanno il Ponte del Littorio è insieme una strada automobilistica che sbocca sul Piazzale Roma e una via camionabile che giunta da Mestre all'altezza di Santa Chiara, volge a destra e scendendo con dolce pendio sfiora la banchina fluviale della Marittima e penetra nel complesso d'opere portuali fino a toccare i moli di San Basegio. Così è dato agli autocarri di accostarsi alla fiancata delle navi e di provvedere direttamente allo scarico e allo scarico delle merci, col vantaggio di tempo e di spesa che tutti possono immaginare e con tutti quelli altri benefici che anche il nostro giornale ha più volte segnalati ed illustrati.

Le funzioni della strada camionabile non si limitano però a render possibile questo diretto ed intimo contatto tra il grande mezzo di trasporto marittimo e il piccolo mezzo terrestre, ma si esercitano in senso sommamente benefico nel campo del movimento commerciale cittadino.

Difatti fino dai primi giorni di apertura del Ponte del Littorio tutto un nuovo fervore di vita è venuto a determinarsi sul margine della laguna rivolto verso Marghera e precisamente lungo quel tratto di sponda che va col nome di banchina fluviale. Qui è fiorita spontanea d'improvviso e si è sviluppata, pittoresca e gagliarda una nuova e quasi inattesa attività portuale: una moltitudine di grandi e piccoli natanti sono attraccati alla sponda ancora sconnessa, o attendono al largo il loro turno per accostarsi: sono burchi, e peate, e bragozzi, e sandoli, e battelle che recano a bordo le mercanzie più strane, dai blocchi di pietra d'Istria, ai legni di Dalmazia, dalle botti di vino, alle casse di pesce fresco, dalle balle di filati alle ceste di frutta e di verdura.

L'utilità di un nuovo servizio

Presso la sponda è il fragoroso andirivieni degli autocarri che accolgono la merce e se la portano via o che arrovesciano sulle barche vuote quella che hanno recato oltre la laguna dai vari centri di raccolta o di produzione. Quanto sia utile tale servizio appare con molta chiarezza a quanti vogliano considerare le particolari condizioni di Venezia nei riguardi dei trasporti delle cose.

Un commerciante — mettiamo — che abbia in città i propri depositi, deve, per rifornirli, scaricare la merce dal vapore o dal treno sulle barche e trasportarli con tale mezzo fino al magazzino. Quando deve rispedire una partita qualsiasi a un cliente di altra città, ecco ancora la barca, e poi il treno o il vapore, e poi ancora il *camion* ed il carro a cavalli, perchè la merce, giunta a destinazione coi mezzi marittimi o ferroviari, possa esser recata al negozio od al magazzino dell'ordinatore.

La strada camionabile translagunare potrà evitare lo spreco di tempo e di danaro provocato da tale succesione di carichi e di scarichi e creare una diretta comunicazione tra il magazzino del commerciante all'ingrosso veneziano e i depositi dei suoi clienti, così da eliminare una volta per sempre quelle condizioni di inferiorità nelle quali veniva a trovarsi il nostro commercio in seguito all'isolamento della città.

Ma perchè il nuovo Ponte del Littorio obbedisca in pieno a tali sue importantissime funzioni è necessario ed è urgente che quell'attività, che ora è venuta a determinarsi sui margini della banchina fluviale della Marittima e della quale sopra s'è detto, sia sistemata e disciplinata con opere e disposizioni idonee. Che cosa n'è successo del bel progetto sorto in seno alla Federazione dei commercianti per la creazione alla testata del ponte di un emporio vero e proprio destinato ai mercati all'ingrosso? E quale sistemazione definitiva si intende dare al Molo di ponente, reso libero dal trasferimento della rinfusa a Porto Marghera? E fino a che punto questo molo verrà utilizzato a sussidio del piazzale Roma per le giornate di grande traffico automobilistico? Ecco tanti punti interrogativi che attendono risposta più ancora che di parole a noi, di fatti sul posto. E' indispensabile provvedere alla disciplinata utilizzazione delle aree marginali alla laguna adiacenti alla rampa di discesa in Marittima, sulle quali dovrebbero sorgere i magazzini di cui s'è parlato alla Federazione commercianti e idonei mezzi per lo scarico e il carico delle merci.

Ciò che si aspetta

L'area alla quale abbiamo ora accennato si trova tuttora nello stato di abbandono in cui era venuta a trovarsi all'inizio dei lavori inerenti all'opera translagunare: e la sua sponda inaccostabile, nella maggior parte del suo sviluppo, per l'alto fondale, è servita da alcune passerelle di legno spinte sull'acque a guisa di moli, ma già al vecchie e sì male in arnese da essere in certi tratti, addirittura impraticabili.

Per tutto questo lo scambio delle merci dagli autocarri alle barche e viceversa si va svolgendo in condizioni certo non favorevoli. Le pioggie di questi giorni hanno reso più pesante e più accidentato il terreno. A ciò devonsi aggiungere gli inconvenienti derivanti dal disordine in cui il lavoro viene, per forza di cose, ad essere esplicato, in assenza di magazzini, di tettoie, di gru di sollevamento, di discese all'acqua, ecc.

E' adunque da augurare che si addivenga al più presto ad una razionale realizzazione delle opere accessorie in Marittima, allo sbocco del Ponte del Littorio, cosicchè questo possa corrispondere ad una delle sue più importanti funzioni.

Duecento turisti germanici

a Venezia in automobile

Sono giunte ieri mattina sul Piazzale Roma trenta vetture automobili dell'Auto Club germanico dalle quali scesero 200 turisti. Gli ospiti che si sono sparsi nei vari alberghi della città, si fermeranno a Venezia per parecchi giorni.

Comitive automobilistiche

Nel pomeriggio, pure nel Piazzale Roma sono giunti due torpedoni germanici ed uno austriaco i quali hanno trasportato complessivamente settanta turisti.

Il passaggio di S. E. Serpieri

Alle 14.10 di ieri è transitato per Mestre, proveniente da Pordenone dove ha inaugurato i grandi lavori del Consorzio Irriguo Meduna-Cellina e diretto a Milano il Sottosegretario alle Bonifiche on. Serpieri.

Gruppo Navi-Scuola a Venezia

Veniamo a conoscenza che in data 1.o luglio sarà istituito a Venezia il Gruppo navi-scuola meccanici, composto dall'incrociatore *Taranto* e dalla torpediniera *Cortellazzo*. Il comando del Gruppo sarà assunto dal capitano di fregata Paolo Borgati comandante dell'incrociatore *Taranto*.

Il Gruppo navi-scuola meccanici inizierà la crocera estiva degli Allievi meccanici partendo da Venezia il 1.o luglio, data con la quale si intende alle dirette dipendenze del Ministero.

Le comitive di turisti

E' giunta ieri a Venezia col treno delle 17.41, da Padova, una comitiva di 44 pellegrini francesi.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1.o al 15 giugno 1933 nella cucina di S. Giov. Evangelista a Lire 1 N. 3568.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

I dipendenti della «Dicsa», per onorare la memoria del sig. Padrignani Giuseppe, L. 259. Sig. Antonio Fossetta, per lieto evento, L. 15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Terza Mostra veneta universitaria d'arte. — Tutte le opere presentate per la esposizione alla Terza Mostra veneta universitaria di arte accettate, potranno essere ritirate ad iniziare da oggi. Il ritiro dovrà essere effettuato entro il mese corrente.

Mostra di architettura e scenografia. — Tutte le opere dovranno essere ritirate entro il mese in corso.

Viaggi d'istruzione marinara. — La Lega Navale Italiana organizza dei viaggi d'istruzione marinara su battelli da carico. I prezzi per la diaria giornaliera sono modestissimi. Gli studenti iscritti al G.U.F., che desiderassero parteciparvi, possono rivolgersi alla Sezione veneziana della Lega Navale, presso il Circolo Motonautico, Piazza S. Marco.

Opera Nazionale Dopolavoro

14.a Gita a Trieste

Come in precedenza annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 25 corr. una gita in mare con meta Trieste.

La Motonave «Brindisi» partirà dalla Banchina di San Basegio, alla Marittima, alle ore 6 e arriverà a Trieste alle ore 11, per ripartire alle ore 18 e giungere a Venezia alle ore 23.30.

Durante la traversata funzionerà un servizio di buffetteria e durante il ritorno un servizio di cene, compatibilmente però con le provviste di bordo.

I biglietti, al prezzo di L. 10 si posson oritirare presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Ai croceristi del "Dux,,

Ieri sera, alle ore 20, alcuni soci della Compagnia della Vela si sono radunati al «Belvedere» al Lido per festeggiare i quattro valorosi compagni reduci dalla crocera di Tripoli. Specialmente festeggiato fu il capitano Carlo Mantegazzini.

Il conte Almorò Tiepolo, Presidente della Commissione dei Comandanti, ha comunicato che la Commissione stessa ha deciso la nomina a comandanti, in seguito alla bellissima prova, dei soci Aldo Voltolina, Scarpa Tito e Jacopo Frigerio.

I compagni della Vela vogliono vedere il glorioso loro «Dux» riportare ancora brillanti successi nelle competizioni sportive e in queste crocere tanto educative.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Pizzato

E' morto ieri mattina per attacco apopletico nell'età di soli 56 anni il signor Giuseppe Pizzato, ex tipografo già addetto alla nostra Tipografia. Da circa 7 anni copriva la carica di Direttore di Zona pel Veneto della Cassa Mutua e Previdenza dei Poligrafici. Conosciutissimo a Venezia e nel Veneto, per aver egli fondato il Sindacato Fascista Poligrafico. Era uomo energico ed attivo e di cuore tenerissimo; battagliero negli anni della riscossa fascista, non ebbe altro scopo se non quello di condurre la classe tipografica sotto le insegne del Sindacalismo fascista. Benchè il suo compito non fosse nè facile nè agevole, egli vi riuscì col suo tatto e con i suoi modi gentili e suadenti ad ottenere il più lusinghiero risultato. Non conobbe mai nè odio nè rancore, amava sempre ed ovunque il lieto fine nelle inevitabili controversie dei momenti più difficili. Ebbe numerosi incarichi sindacali che espletò sempre con perizia ed entusiasmo tanto da meritarsi i più ambiti elogi delle gerarchie centrali.

La morte del povero Pizzato sarà appresa certamente con vivo dolore da quanti ebbero con lui consuetudine di vita, e noi lo ricordiamo con sincera commozione e rendiamo alla sua memoria il più deferente omaggio.

Lascia nel più straziante dolore la moglie e due figlie, alle quali inviamo le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Giovanni Bordiga, dal Comm. dott. Ugo Levi.

★ Nel 15.o anniversario del loro adorato Paolo, caduto sul Piave, versano i genitori Guido ed Aida Ancona L. 150 alla «Dante Alighieri» ondazione Paolo Ancona; la cugina D.r Elena Luzzatto L. 25 id.; il fratello avv. Aurelio Ancona L. 50 pro Associazione Madri dei Caduti.

Diario Sacro

22, Giovedì . — Ottava del Corpus Domini; con la commemorazione di San Paolino Vescovo di Nola, in Campania nel 331 — A San Marco alle 18 esposizone del SS. Sacramento, canto del Vespero, Compieta processione e benedizione, interviene S. Em. il Card. Patriarca. — A S. Maria Formosa, a S. Canciano ai Caermini Vespeero, Compieta e benedizone. — Chiusa dell'Ottavario nelle chiese parrocchiali con benedizione solenne alla sera.

La Delegata provinciale

del Fascio Femminile a Murano

La contessa Vendramina Brandolin Marcello, nuova Delegata provinciale del Fascio femminile, accogliendo l'invito delle Istituzioni benefiche dell'isola, si recò ieri mattina a Murano.

L'ospite gentile fu ossequiata all'arrivo dal Fiduciario del Fascio rag. Lucrezio Brocco, dalla Fiduciaria del Fascio femminile signorina Ida Bortoluzzi e dal sig. Ferdinando Toso, presidente dell'Asilo infantile, i quali la accompagnarono nella Casa del Fascio ove ricevette l'omaggio dei numerosi convenuti fra i quali notammo il cap. Silvio Barbini presidente della sezione locale dell'O.N.B., il capo manipolo ing. Rossetto comandante della Milizia di Murano, il maggiore cav. Eliero direttore dell'Ufficio comunale, il seniore dr. cav. Cojazzi presidente della sezione Combattenti e sanitario della colonia solare, il prof. Lazzarotto direttore della scuola comunale, le signore Rossi e Laura Toso fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane, il sig. Marco Miri addetto alle opere di assistenza, il pubblicista Ellero Willy segretario della Scuola di tecnologia, il sig. Scarpa del Dopolavoro, i signori Marco Quarisa e Giuseppe Gaggio consiglieri di amministrazione dell'Asilo, e altri. Rendeva gli onori un gruppo di Piccole Italiane con gagliardetto.

La contessa Marcello visitò gli ampi locali e le adiacenze, trattenendosi poscia nella sede delle Opere assistenziali ove erasi raccolto l'intero Comitato di beneficenza, e dove la signorina Ida Bortoluzzi fece un'ampia relazione dell'attività benefica che si è svolta a Murano nell'inverno testè decorso mercè i cospicui contributi assegnati all'isola dall'Ente Opere Assistenziali e le sovvenzioni della Congregazione di Carità. Pregò, infine, di gradire, a ricordo della visita, l'omaggio di un mazzo di fiori e di un'artistica coppa. I numerosi convenuti passarono poscia a visitare i locali della Scuola comunale Ugo Foscolo.

Poichè la nobile signora aveva manifestato il desiderio di visitare l'Asilo e di intrattenersi coi bambini durante l'ora della refezione, prese congedo dai presenti e, assieme al fiduciario del Fascio rag. Brocco, alla sig.na Ida Bortoluzzi e al cap. Barbini si avviò alla sede dell'Istituto ove era attesa dal presidente sig. Ferdinando Toso, dall'intero Consiglio direttivo e dalle suore insegnanti. Visitate le vaste aule terrene, la chiesetta, le cucine ed i giardini, passò nei locali superiori ove ebbe la gradita sorpresa di trovare riuniti nell'apposito palco della sala Barbon, oltre cento bambini che intonarono, al suo arrivo, un coro di circostanza, seguito da alcuni versi di benvenuto recitati da una bambina di quattro anni nell'atto di porgerle un mazzo di fiori. La contessa Marcello, visibilmente commossa, si intrattenne a lungo con le giovani creature, interrogandole, baciandole e seguendole poscia nel refettorio ove assistette alla refezione scolastica.

La Presidenza dell'Asilo, per dimostrare la propria gratitudine e simpatia al concittadino gr. uff. Giuseppe Toso, il quale da anni svolge la sua benefica attività a favore della scuola, l'aveva ieri pregato di essere presente al collocamento, nell'aula ad esso dedicata, di un grande ritratto fatto eseguire espressamente in suo onore. Si offerse, pertanto, alla gentile signora l'occasione di assistere a tale devota attestazione e di constatare quanta cordialità di rapporti corra fra benefattori e beneficati e quanta volontà di bene regga i destini di quella scuola materna.

La contessa Marcello si compiacque coi presenti per quanto aveva potuto constatare nella sua fugace visita all'Isola, dove promise di ritornare presto, e, prima di lasciare l'Asilo, pregò la Presidenza di gradire una sua offerta perchè sia subito distribuito a tutti i bambini un pacchetto di dolci.

Preso posto nella lancia, messa a sua disposizione dalla Cristalleria di Murano, la gentile visitatrice, dopo aver compiuto un giro attraverso i canali che conducono ai quartieri ove si addensano le famiglie più povere, mosse per Venezia ove ritornò verso l'una.

A ricordo della giornata il gr. uff. Giuseppe Toso elargì all'Asilo la somma di lire 2500, il Fiduciario del Fascio rag. Brocco L. 50 e il cap. Barbini Silvio L. 50.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia del C. A. I. ha disposto un servizio di automobili in partenza dal Piazzale Roma alle ore 6 del mattino del 25 corr. per Pala Favera di Zoldo Alto, facilitando in tal modo tutti gli amici che intendono onorare la memoria del compianto consocio ing. Cesare Capuis, assistendo allo scoprimento della lapide murata al Rifugio Adolfo Sonino al Coldai.

Le prenotazioni e la quota di L. 30 si ricevono presso la Sede sociale, Calle del Ridotto 1386 dalle ore 21 alle 22 di venerdì e sabato prossimi.

Stato Civile di Venezia

21 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 5

MATRIMONI: 3

Decessi: Zanocco Gastaldon Amalia d'anni 56, con. cas.; Paggiaro Antonio 69, ved. r. pens.; Copelo Marco 74, con. agente; Vianello Matteo 52, cel. ricov.; Scavezzon Vittorio 44, cel. bracciante.

Matrimoni celebrati: Ardit Giuseppe, manovale, con Gasparini Lucia, casalinga, celibi; Leandro dr. Ettore, capitano commissario, con Pellissetti Maria Teresa, civile, celibi; Zennaro Giuseppe, bracciante, vedovo, con Pugnalin Angela, casalinga, vedova.

Un prezioso dono

al Museo Vetrario di Murano

La Famiglia Pascolato, in omaggio ad un desiderio espresso dalla compianta professoressa Maria Pezzè Pascolato, ha fatto dono al Museo Vetrario di Murano di una preziosa coppa di vetro soffiato sorretta da alto stelo a spirale di fattura Barovier 1870

Il raro oggetto è stato ritirato in questi giorni dal Municipio e deposto tra gli altri doni nella sua definitiva sede dove sarà ammirato dai visitatori del Museo, che sono in questi giorni numerosissimi anche in seguito al ripristino del servizio delle lance dal Molo a Murano.

Il Podestà comm. Mario Alverà ha espresso alla famiglia Pascolato i sensi della più viva gratitudine per il prezioso dono.

Lega Navale Italiana

Visita all'incrociatore Pola

Per l'interessamento del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico il comando del R. incrociatore *Pola* ha gentilmente concesso che i soci della Sezione veneziana della Lega Navale possano visitare quella nuovissima unità della nostra Marina.

I soci che desiderano parteciapare alla visita dovranno trovarsi al pontile dei Giardini Pubblici alle ore 17 di domani venerdì da dove, con i mezzi gentilmente messi a disposizione dal comando dell'incrociatore, potranno recarsi a bordo.

Poichè la visita è strettamente riservata ai soci della Lega Navale si prega di munirsi della tessera sociale di riconoscimento che dovrà essere esibita all'imbarco. Si gradisce che i soci che desiderano parteipare alla visita ne diano comunicazione entro oggi giovedì anche a mezzo telefono alla sede della Sezione in Piazza San Marco 292. telef. 24777.

Difendendo il figlio

La trentenne Luigia Gaspari, abitante a Castello 2394, ieri sera alle ore 19,30 in campo delle Gorne era accorsa in difesa del figlio incolpato da alcuni vicini di casa di aver percosso altri ragazzi.

Contro la Gaspari, inveì certo Rigo Bianco, il quale con la moglie si scagliò contro lei asserendo che i suoi figli erano prepotenti e maneschi; dalla diatriba, la Gaspari uscì talmente malconcia che dovette presentarsi alla guardia medica dell'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni tre per una ferita lacera alla regione frontale. Il fatto ebbe anche una eco alla Questura di San Lorenzo dove la cosa è stata, almeno apparentemente, appianata.

L'interruttore guasto

e le ire del padrone

La lavandaia Caterina Cesconetto, di anni 49, abitante a Cannaregio 5145, si trovava ieri a sbrigare alcune faccende in casa di certo sig. Giovanni Angola, di anni 75, il quale nell'aprire un interruttore della luce, lo trovava guasto. Accusò la donna di averlo guastato, e la donna negò recisamente. Da qui le ire dell'Angola il quale percosse la donna che dovette ricorrere all'ospedale per contusioni multiple alla faccia guaribili in giorni sei.

Per mandato

Il maresciallo Gavazzi del Commissariato di Cannaregio ha ieri tratto in arresto: Carlo Boschian, di Giuseppe, di anni 34, abitante a Cannaregio 3131 il quale deve scontare 15 giorni di reclusione e 6 di arresto per contravvenzioni daziarie e alla legge sanitaria; e Costante Gallanda, di anni 36, abitante pure nel sestiere al numero 3038, che deve scontare 6 giorni di reclusione e 6 di arresto per contravvenzioni daziarie e alla legge sanitaria; il Gallanda dovrà inoltre scontare altri 6 giorni di reclusione per contravvenzioni municipali.

Il finale d'una scena boccaccesca

Il finale di una scena bocaccesca avvenuta nell'alveare di San Girolamo, vulgo Baia del Re, è stato un colpo di mestolo tirato da certa Celestina di anni 43 contro la propria coinquilina Luisa Vio di anni 42, abitante a Cannaregio 2979. Quest'ultima, a causa della mestolata, riportò una contusione alla fronte, guaribile in giorni 6.

Le gesta di un energumeno

Il noto pregiudicato Giuseppe Frangipane, il terrore delle Casermette, questa notte ha tenuto sveglio tutto il quartiere minacciando chiunque avesse osato avvicinarglisi di farlo a pezzi. Difatti teneva in mano un lungo coltello da cucina d'una lunghezza di circa 40 centimetri, che mentre tentava di avventarsi contro il bracciante Giuseppe Barbon, abitante pure alle Casermette 347 gli cadde dalle mani nel sottostante rio delle Casermette. Il furente Frangipane che aveva colpito al braccio il suo avversario è stato ridotto all'impotenza da tutti gli inquilini che si sono slanciati contro di lui stanchi di queste sue continue scenacce che mettono in scompiglio, specialmente di notte l'intero quartiere impedendo a chiunque di prendere il sonno. Così il Frangipane è stato agguantato dal Barbon, che lo aveva disarmato e dal diciottenne Alfredo Santolini abitante pure alle Casermette 350. Questa volta il Frangipane che evitò recentemente il confino, potrà, speriamo, raggiungere la meta, dopo aver subito la condanna per le minacce a mano armata.

L'arma che rappresenta il corpo del reato è stata ieri nel pomeriggio consegnata dal Baron alla Questura Centrale.

Per un sasso sotto la ruota

Nel pomeriggio di ieri la signora Anna Scaduzza da Lissa (Dalmazia) abitante a Lido in Via Enrico Dandolo 14 A, percorrendo in bicicletta ad una certa andatura la Via Jacopo De Cavalli, passò sovra un sasso che la fece capitombolare dalla macchina. Soccorsa dai passanti e trasportata all'Ospizio Marino ivi venne ricoverata, avendo riportato la lussazione del braccio destro, della gamba destra e uno strappo muscolare alla gamba stessa. Il sanitario di guardia la giudicò guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Coricandosi

Il sig. Rino Tosoni, di anni 41, abitante a San Polo 1224, ieri sera, mentre stava per coricarsi, nell'atto di spogliarsi, perdette l'equilibrio e andava ad urtare contro una vetrata che infranse. Coi cocci della stessa riportò delle ferite da taglio al dorso della mano sinistra per cui dovette recarsi al posto di pronto soccorso dell'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 5.

Nell'ammainare la vela

Il diciottenne Albino Vianello, abitante a Sottomarina, al Ponte della Giudecca, ove era ormeggiato un burchio carico di sabbia, nell'ammainare la vela venne colpito da uno dei pennoni all'occipite per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sette.

Colpito da malore

Il tipografo Socrate Lanzoni, di anni 26, da Mantova, qui di passaggio ieri sera alle ore 19, transitando per Campo San Bartolomeo è stato colpito da malore. Alcuni passanti lo trasportarono al Ponte della Canonica da dove a mezzo barca, è stato trasportato all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia e trattenuto in osservazione.

L'infortunio del caffettiere

Il caffettiere Adelino Nardo di anni 34, abitante a Cannaregio 6225 attendendo alla pulizia della retrobottega del Caffè Florian in Piazza San Marco, si punse con una scheggia di legno all'indice della mano destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale dove fu giudicato guaribile in giorni 8.

Le scottature d'una bambina

Ieri alle 8, la piccola Iolanda De Lazzari di anni 8, abitante a Cannaregio 1614, togliendo dal fornello il pentolino di caffè se ne rovesciò una parte addosso, producendosi delle ustioni di 2.o grado alla gamba sinistra, per cui dovette essere ricoverata all'ospedale. Guarirà in giorni 20.

La disgrazia d'un marinaio

Il marinaio dell'Azienda Albino Giuge, di anni 31, abitante a Castello 2041, urtando contro il fianco del vaporino N. 11 dove si trovava imbarcato, nell'attraccare al pontile si ferì alla gamba destra per cui dovette ricorrere all'ospedale e colà è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Col trincetto

Al calzolaio Carmine Masci, abitante a Cannaregio 3125, ieri alle ore 19, intento al suo deschetto alla rifinitura di una suola di scarpe, scivolò di mano il trincetto col quale si ferì al mento producendosi una ferite da taglio guaribile in giorni sei.

Col timone

Il tredicenne Oscar Vianello, abitante a Dorsoduro 1907, barcaro, ieri alle ore 13,30 a bordo del burchio «Napoleone» in navigazione, manovrando il timone dello stesso, cadde fratturandosi il braccio sinistro. E' stato medicato all'ospedale e colà venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Un capogiro

La diciannovenne Angela Albani, abitante a Cannaregio 3410, colta da capogiro mentre faceva pulizia della casa, cadde in stanza da letto riportando delle abrasioni alla fronte guaribili in giorni 6.

Si ferisce con una bottiglia

La seienne Giovannina Dolcet, abitante a San Rocco 3862 è caduta nei pressi di casa sua in calle delle Scuole con una bottiglia, ferendosi alla mano destra. Guarirà in 8 giorni

Borseggiatori arrestati

La squadra mobile e per essa il vice Commissario dott. Mazza, si era occupata di un borseggio patito il 13 corr. dal panettiere Papparotto Pietro di anni 64, abitante ai Frari al n. 2605. Costui in quella mattina, recandosi da casa al forno, aveva posto il portafogli nella tasca esterna della sua vestaglia di lavoro. Senonchè quando giunse alla porta del Panificio s'avvide di non aver più il portafogli, che conteneva la bella somma di L. 4000. Denunciato il fatto al Commissariato di San Polo se ne occupò di riflesso anche la Mobile, la quale potè avere le prove inconfutabili della colpevolezza dei fratelli Antonio e Filiberto Vianello di Natale rispettivamente di 24 e di 29 anni, ambedue braccianti abitanti a Cannaregio 1634. Costoro furono rintracciati ed arrestati il 14 successivo unitamente allo zio loro Umberto Pitton di anni 54, abitante a Cannaregio 1668 presso il quale furono rinvenuti alcuni vestiti nuovissimi, comperati la mattina successiva a quella del furto. Mentre i due pericolosi pregiudicati negarono di aver partecipato al borseggio a danno del Papparotto, uno di essi cioè il Filiberto conferrò di aver partecipato proprio in quel giorno ad un borseggio in danno di una signora forestiera alla quale avrebbe rubato una borsetta contenente L. 100 mentre stava scendendo alla Stazione di Padova. Questo evidentemente per crearsi un alibi, così da essere ritenuto responsabile di un furto di minor importanza di quello per cui venne arrestato.

Incidente stradale al Lido

Il sedicenne Giuseppe Albiero, abitante a Cannaregio 2979, elettricista, ieri alle ore 19 in via Dardanelli, al Lido, in bicicletta, urtò contro una sopravveniente automobile sbucata da una strada laterale, e cadeva a terra riportando delle contusioni alla faccia e alle braccia guaribili in giorni 10.

Nella stessa circostanza rimase pure ferito il piccolo Fornasier Alfredo, di anni 8, abitante in via Lazzaro Mocenigo, che si trovava a passare in quel momento. Quest'ultimo, medicato all'ospedale civile, è stato pure dichiarato guaribile in dieci giorni.

Per vecchi rancori

La giovane Filomena Marinelli, di anni 25, abitante a Cannaregio 3182, ieri dovette ricorrere all'ospedale per contusioni alla faccia e al mento guaribili in giorni sei.

La Marinelli ha detto che alle ore 17,30 provenendo dal Piazzale Roma, in Fondamenta Santa Chiara per vecchi rancori venne a litigio con certa Maria Filippi di anni 40, abitante in Calle Priuli a Cannaregio, la quale l'assalì a pugni sì da produrle lesioni per le quali dovette ricorrere al nosocomio.

Nelle prime ore di stamane, per attacco cardiaco, improvvisamente spirava l'anima buona di

Giuseppe Pizzato

DI ANNI 56
Direttore Ufficio 4.a Zona
Poligrafici - Venezia

Ne dànno costernatissimi il triste annuncio: la moglie Ida Meneghelli; le figlie Gina col fidanzato Giovanni Graziadei, ed Anna; i fratelli, le sorelle, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

VENEZIA, 21 giugno 1933-XI.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa Via Enrico Dandolo 29 C Lido, per la Chiesa Parrocchiale di S. Maria Elisabetta.

PER IL SOSTEGNO DEL MERCATO GRANARIO

La riunione a Venezia, presente il ministro Acerbo

dei Prefetti, dei Segretari federali e delle autorità agricole di 14 provincie

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che, in conformità alla deliberazione presa dal Comitato permanente del grano, il giorno 23 corr. alle ore 10.30, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale avrà luogo, sotto la presidenza di S. E. l'on. Giacomo Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, la riunione dei rappresentanti delle Provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Bolzano, Rovigo, Treviso, Udine, Gorizia, Trieste e Pola, per concretare l'azione da svolgere a sostegno del mercato granario per la prossima campagna.

Alla riunione interverranno i Prefetti delle Tre Venezie ed i Segretari Federali del P. N. F., e saranno inoltre presenti i presidenti delle Sezioni Agricole e forestali dei Consigli Prov. dell'Economia Corporativa, i presidenti delle Commisioni Prov. Granarie, i direttori delle Cattedre Ambulanti Prov. di Agricoltura, i dirigenti degli Istituti di Credito Agrario delle Casse di Risparmio e i dirigenti delle Associazioni Sindacali dell'Agricoltura delle varie provincie.

Durante la detta riunione avrà luogo la cerimonia della solenne consegna dei diplomi agli agricoltori delle Tre Venezie, recentemente insigniti della Stella al merito rurale.

Non sfuggirà ad alcuno l'altissima importanza che viene ad assumere tale riunione, la quale non è, come tutti sanno, atto isolato per la difesa della produzione granaria di una provincia o di una regione, ma si innesta in tutto un complesso organico di manifestazioni che si svolgono nei principali capoluoghi di Regione per disposizione del Comitato permanente del grano sotto la presidenza di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. Viene così adagio adagio a determinarsi un'azione coordinata e simultanea, che si esercita con pari efficacia in tutti i settori della Nazione e dalla quale, sventata l'opera di incettatori, di speculatori e di sabotatori, il mercato granario potrà svolgersi in quel clima di serenità e di sincerità ch'è condizione necessaria e sufficiente perchè il prodotto abbia la sua giusta valutazione e perchè esso passi naturalmente dal produttore al consumatore, senza incepparsi e senza sviarsi pel mero tornaconto di ingordi o di disfattisti.

Naturalmente il Governo Fascista che equilibra e disciplina il grande quadro della raccolta granaria nazionale e che prevede e provvede alle necessità dell'economia rurale del paese, deve tener presente e considerare alla stregua della sua importanza ogni particolare aspetto della produzione delle varie zone e perciò i nostri agricoltori che hanno tante tangibili prove della sollecitudine e dello spirito di chiaroveggenza con cui il Governo ha emanato le sue molteplici provvidenze, in materia rurale in genere ed in ispecie granaria, accoglieranno con grande soddisfazione la notizia della importantissima riunione e lo dimostreranno indubbiamente partecipando in gran numero al convegno che viene ad assumere un particolare interesse per la presenza di S. E. Acerbo, che tanto degnamente presiede alle sorti della agricoltura nazionale, del presidente della Confederazione degli Agricoltori italiani on. Tassinari e di altre alte rappresentanze delle attività economiche e rurali italiane.

Di grande importanza e di utilità palese è la partecipazione al convegno dei rappresentanti delle Federazioni Agricoltori, i quali com'è noto, in collaborazione con i dirigeni dei Consorzi Agrari e con gli Enti finanziatori hanno organizzato in ogni provincia gli ammassi del cereale adottando, coi concetti unitari che rispondono perfettamente alle esigenze della tutela del mercato granario a tutte quelle provvidenze che garantiscono la perfetta conservazione del prodotto.

Da tutte le disposizioni emanate in materia dal Governo, come da ogni determinazione che verrà presa e che verrà concretata nella riunione di domani, uscirà netta e luminosa la prova dell'organicità e dell'efficacia dell'azione esplicata dalle gerarchie agricole per la tutela della produzione e del commercio del grano: azione che si inquadra in tutto il complesso rivolto dal Regime per il potenziamento agricolo nazionale, e alla quale corrisponderà anche questo anno come ha sempre corrisposto l'atteggiamento coscientemente disciplinato degli agricoltori italiani.

I Veneziani tutti hanno poi particolarissimo motivo di riconoscenza verso S. E. il Ministro Giacomo Acerbo, che accogliendo i voti espressi a suo tempo a nome di Venezia da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, ha deliberato che questa imponente riunione delle più vive energie agrarie regionali fosse tenuta nella nostra città, dando così autorevole conferma alla grande importanza che Venezia ha sempre rappresentato e rappresenta tuttora nel campo delle attività agrarie: attività che la terra di San Marco non volle mai disgiunta dalle funzioni esplicate nei riguardi dell'arte, della cultura, dell'industria, del commercio, dell'economia e che si manifesta e si esalta attraverso imponenti e meravigliose opere di bonifica e che serba gli atti eloquenti della sua efficacia nelle statistiche relative alle varie produzioni nelle quali, per estensione di territorio coltivato, per entità dei raccolti e produzioni unitarie, la provincia nostra non è seconda a nessun'altra provincia della regione.

Un'alta significazione e un aspetto particolarmente simpatico è dato alla riunione dalla cerimonia con la quale verrà a coronarsi e cioè con la consegna dei diplomi agli insigniti della Stella al merito rurale, che rappresentano la nuova aristocrazia agraria, creata dal Fascismo e posta nel primo piano della vita economica italiana.

Federazione Agricoltori

La Federazione Agricoltori di Venezia ha invitato gli associati della Provincia ad intervenire alla riunione regionale per gli ammassi granari, che avrà luogo domani venerdì 23 alle ore 10 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale.

La stessa Federazione ha pure comunicato che sarà presente l'on. Giuseppe Tassinari, Presidente della Confederazione Nazionale degli agricoltori.

Un uomo in acqua a S. Basegio

Ieri sera poco prima della mezzanotte la guardia di finanza Vivaldi di servizio al varco della Croce Rossa di S. Basegio fu avvertita da grida provenienti dal sottostante canale delle Zattere in prossimità al Lloyd Trestino, che qualcuno era caduto in acqua. La guardia che non sapeva nuotare non potè avventurarsi alla difficile impresa del salvataggio di un individuo che annaspava in acqua e che tentava di raggiungere la riva.

Ragione per cui si rivolse al posto di guardia più vicino, dal quale furono avvertiti Questura e Pompieri.

Dal Municipio si staccò subito la motopompa *Scintilla* con numerosi militi, che dopo aver invano scandagliato il posto ove era caduto il disgraziato ritornarono alla loro base. Cooperarono al tentativo di salvataggio anche numerosi gondolieri.

Corte d'Appello

L'assoluzione del prof. Spanio

La cattura prima ed il lungo movimentato dibattimento poi, svoltosi davanti il Tribunale di Padova, hanno occupato parecchie colonne dei giornali. Il rag. Tullio Spanio — da non confondersi con altri professionisti dello stesso cognome che hanno in Padova un riverbero sinistro - era uno dei più quotati, apprezzati, onesti lavoratori. Larga e meritata estimazione lo circondava. Un infortunio lo ha colpito nel pieno della sua attività. La fama di onestà e la intelligenza, alle volte, dànno queste sorprese. Il rag. Spanio, uomo dinamico, esplicava la sua attività non solo nella città patavina ma a Milano, Torino ecc. Era un principe degli studi di ragioneria, quantunque sia di giovane età. L'infortunio toccatogli sarebbe lungo a narrare. Lo sintentizziamo. A Padova esisteva una società anonima che possedeva, apparentemente, un capitale di parecchi milioni e dava lavoro a trecento operai: le Industrie Cartografiche. Intorno il 1928 cotesta Società anonima si trovò in istato fallimentare. Aveva stretto rapporti di affari con la Cartografica Franchini di Verona ed erano state emesse cambiali di favore o di accomodo per tre milioni e mezzo di lire. L'accomodamento non giovò. La situazione peggiorava sempre più. Il Consiglio di Amministrazione allora, ricorse all'ausilio del prof. Spanio il quale impiegò tutta la sua accortezza ed avvedutezza. In breve riuscì a far diminuire il passivo da 5 a 3 milioni. Ma miracoli non se ne possono fare, anche se sorretti dalla intelligenza. Le spese delle Cartografiche padovane erano ingenti, i bisogni assillanti e più di una volta il prof. Spanio — che era stato nominato Presidente della Società — superò i pericoli con danaro proprio. L'eroismo ebbe termine nella metà del giugno 1930. Allora il prof. Spanio fu incolpato di bancarotta fraudolenta — egli che aveva avuto la Società dissestata. Gli altri amministratori che pure conoscevano lo sfacelo delle Cartografiche, non furono toccati. Il Tribunale di Padova ritenne lo Spanio responsabile della bancarotta fraudolenta e lo condannò a tre anni e dieci mesi di reclusione e cinque anni di inabilitazione dall'esercizio della professione di commerciante. La Corte d'Appello ieri a sera accogliendo, dopo vivace dotta discussione, la tesi dei difensori avv. comm. G. Prosperini ed avv. gr. uff. G. Toffanin ha ritenuto che ricorrerebbe, se mai l'ipotesi di appropriazione indebita ed ha assolto lo Spanio per amnistia.

Tribunale di Venezia

Colto con la mano in tasca

La signora Maria Togna era giunta a Venezia col treno popolare da Napoli la scorsa settimana e domenica si era recata a visitare il Palazzo Ducale. Mentre però essa si aggirava in ammirazione fra i portici dell'insegne monumento venne avvicinata da uno sconosciuto, che cercò più olte di porle le mani nella tasca per appropriarsi del portamonete. Fortuna però che i tentativi del lestofante vennero scoperti dall'Agente di P. S. Saponara che riuscì a cogliere in fragrante il borseggiatore che venne trovato con la mano in tasca. Venne perciò arrestato e riconosciuto per Martino Fisser di Vittorio di anni 33. Venne denunziato ed ieri processato per direttissima. Il Fisser ha cercato di discolparsi, ma inutilmente poichè fra l'altro è risultato a suo carico un certificato penale pieno di condanne. E' stato condannato a mesi sei di reclusione e a 600 lire di multa. Dif. avv. Speranza d'ufficio.

Appropriazione indebita

Da qualche anno Giovanni Dario fu Domenico di anni 41 disimpegnava l'ufficio di esattore presso la Soc. Italiana per l'Utilizzazione delle forze Idrauliche del Veneto (Cellina), ma nel febbraio di quest'anno egli non si presentò più alla Società per rendere i conti del denaro che egli aveva riscosso dagli utenti. Venne pertanto riscontrato un ammanco di L. 17.310.70. Denunziato per appropriazione indebita il Dario è comparso ieri dinanzi ai Giudici. Egli si è discolpato, ma dopo l'audizione di vari testimoni, la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore avv. Italo Virotta il Tribunale ha condannato il Dario a otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel Casellario.

La valigia del marittimo

Mentre stava per sortire dalla Marittima con una valigetta il marittimo Vincenzo Ladisa di Giuseppe di anni 30 nato a Corfù e residente a Venezia venne fermato dalle Guardie di Finanza. Le quali, fatta una visita nell'interno della valigia, trovarono 1980 grammi di caffè, 1980 gr. di zucchero, 500 gr. di cioccolatta 1900 sardine sott'olio, 750 acciughe tutte in scatole e sei bottigne di liquori senza che il Ladisa avesse pagato i diritti di confine ammontanti a L. 203.20 e la relativa tassa ecambio di L. 2.50. Furono trovate inoltre 22 sigarette estere senza che fossero stati pagati i diritti di monopolio. Venne denunciato ed in contumacia venne ieri giudicato condannato al pagamento della multa complessiva per i vari reati di lire 761.40. Difensore avv. Speranza.

I treni popolari del 29 giugno

Come è stato annunciato, giovedì 19 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo, saranno effettuate le seguenti gite popolari:

VERONA-TORINO, II e III classe. Partenza da Verona ore 0.20. Arrivo a Torino 6.03. Ritorno: partenza da Torino ore 20.05. Arrivo a Verona 1.25.

In questo treno saranno ammessi, oltre i gitanti in partenza da Verona, quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto. I gitanti, che lo desidereranno, potranno fermarsi a Milano.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Verona II classe lire 41, III classe L. 25; da Venezia e da Mestre: II cl. L. 54, III cl. L. 33; da Padova: II cl. L. 51, III cl. L. 31; da Vicenza: II cl. L. 48, III cl. L. 29; da Bolzano e Ora: II cl. L. 56, III. cl. L. 34; da Trento e Mezzocorona: II cl. L. 54, III cl. L. 33; da Rovereto: II cl. L. 51, III cl. L. 31.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alle gradinate dello Stadio Mussolini, al prezzo ridotto di L. 4, per assistere all'incontro di calcio Juventus-Ujpest. Per l'accesso allo Stadio i gitanti dovranno esibire, insieme al biglietto d'ingresso, anche il biglietto del treno popolare.

TREVISO-VENEZIA, terza classe. Partenza da Treviso ore 7.25, arrivo a Venezia 8.10. Ritorno: partenza da Venezia 19.35, arrivo a Treviso 20.10.

Questo treno accoglierà, oltre i gitanti in partenza da Treviso, quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari da Belluno, Sedico, Feltre, Montebelluna, Casarsa, Pordenone, Sacile e Conegliano.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Treviso L. 4, da Belluno e Sedico L. 12, da Feltre lire 10, da Montebelluna L. 6, da Casarsa L. 12, da Pordenone e Sacile L. 10, da Conegliano L. 6.

Le alunne promosse

alla "Rosalba Carriera,,

Alla classe II: Alberti Amelia; Alzeni Giuseppina, Ballin Amelia, Barbero Anna Maria; Bernaus Madia Bottesella Maria; Breda Bianca; Canal Clara; Cavasin Giuliana; De Battista Fannj; Gavagnin Maria Pia; Gemmalo Angelina; Giacomello Iole; Grego Emma; Marjusso Lina; Millo Enrichetta; Perenzin Anna; Piraino Stefania; Piva Elsa; Praolini Giuseppina; Quattrone Antonietta; Rampin Ada; Sartori Milena; Sca.. Giulia; Sgorlon Angela; Siffi Maria; Toso Rina; Zennaro Antonietta.

Alla classe III.: Capecchi Marcella; Carrera Claudia; De Cenzo Armida; Favret Maria; Forte Assunta Leone Rosalia; Marini Ildegonda; Massaro Rosalia; Minto Norma; Moschini Fannj; Perdon Luisa; Sabato Maria; Tescari Maria.

Cronaca di Mestre

Ladra scoperta

Al contadino Sorate Eusterio fu Luigi, di anni 64 abitante a Favaro vennero rubati 8 piccoli tacchini del valore di L. 20. Ricevuta denuncia, il brigadiere della stazione di Favaro a conclusione delle sue indagini, procedeva ad una perquisizione in casa di Favaretto Giovannina di Giovanni, contadina, trovando nel di lei pollaio gli otto tacchini rubati. Interrogata la donna disse dapprima di averli comperati a Borbiago, ma infine confessò di averli rubati. Venne perciò denunciata.

Cade dalla bicicletta

Mentre in bicicletta se ne ritornava a casa l'altra sera, Bortolozzo Annibale fu Sante, di 23 anni abitante a Chirignago via Catene, si scontrò con un altro cicista riportando delle ferite lacere contuse ed abrasioni multiple oltre a frattura del braccio destro. Medicati dal d.r Dall'Ago, questi lo faceva ricoverare all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 30

Cronaca varia

Si ferisce con un coltello. Boato Secondo di Giovanni di anni 19 abitante in via Dante l'altra sera mentre stava tagliando del formaggio si feriva accidentalmente col coltello alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Per contravvenzioni non pagate. Dai carabinieri vennero arrestati per il mancato pagamento di contravvenzioni comunali, certi Zerbo Pietro di Luigi, di anni 66, De Pieri Guerrino di anni 30 abitanti entrambi a Chirignago.

Biciclette abbandonate. — Presso l'Ufficio del Commissariato di P. S. sono a disposizione dei legittimi proprietari due biciclette trovate abbandonate, una in via Dante e la seconda in Piazza Battisti.

Cronaca di Chioggia

Sui fatti dell'11 giugno

Meglio precisando quanto è stato ieri pubblicato intorno ai dolorosi fatti svoltisi l'11 giugno davanti alle carceri mandamentali informiamo che il primo ad accorere a portare aiuto al povero custode, sig. Romeo Vianello, fu il centurione Ubaldo De Bei, che proteggendo detto funzionario impedì, con grave pericolo della sua persona, agli sconsigliati di entrare nelle carceri. Tale gesto fu pubblicamente elogiato da S. E. Pagani nel commovente discorso tenuto ieri l'altro davanti al feretro.

Coraggioso atto d'un mutilato

ROMA, 21

Mentre assai intenso era il movimento fra Piazza Colonna e Piazza Trevi, un cavallo che trainava un carretto prese la mano al conducente e si diede a corsa precipitosa. Sicuramente sarebbe accaduta qualche disgrazia se non fosse intervenuto il portiere dell'ufficio quarto del Governatorato, Attilio Pellegrini, valoroso mutilato di guerra, mancante del braccio sinistro, il quale veduto il pericolo che correvano i passanti, raggiunse dopo una lunga corsa il cavallo e afferratolo per la testa, riuscì a fermarlo.

La giornata del giocattolo italiano

All'Istituto Veneto per il Lavoro si è riunito il Comitato per la Giornata del Giocattolo Italiano, Comitato presieduto dal Gr. Uff. Ing. Dott. Beppe Ravà e composto dei Sigg. Avv. Giuseppe de Benetti, Segretario, e per la Federazione del Commercio, Co. D.r Mario Valle per l'Unione Industriale Fascista, Co. D.r Renato Dudan per la Federazione Artigiani e Comm. Giuseppe Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il Comitato decise di indire due concorsi a premi per i giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio p. v. e cioè: uno per le migliori vetrine di negozianti che esporranno in modo artistico, decoroso e attraente i giocattoli italiani; l'altro per quei produttori che in adeguato negozio esporranno i tipi di giocattoli espressamente e genialmente ideati.

L'Istituto Veneto per il Lavoro, la Federazione Artigiani, la Federazione del Commercio e l'Unione Industriale Fascista, hanno messo a disposizione del Comitato medaglie e diplomi speciali.

Il giudizio sui concorrenti alle due gare sarà espresso da una giuria composta dai Sigg. Prof. Italico Brass, Prof. Carlo Dalla Zorza e D.r cav. Antonio Negri.

Siamo sicuri che la cittadinanza veneziana risponderà come sempre all'appello per assecondare anche questa geniale iniziativa del Governo Fascista, che tende a valorizzare anche l'industria artigiana nazionale, per ridurre l'importazione di giocattoli d'oltralpe e combattere lo snobismo in molti ancora imperante nel senso di preferire ad ogni costo la merce straniera.

L'assemblea della Cora'e Excelsior

Martedì 20 corr. ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci. Dopo la relazione del Presidente cav. Sapori sono stati deliberati ordini del giorno di plauso per il continuo interessamento della Presidenza e per l'attività della massa, ha rivolto un encomio al Maestro Ugo Rizzo, che nell'insegnamento dedica tutta la sua intelligente e assidua opera, ed ha deliberato di permettere nuove iscrizioni fra i cantori, per giungere a formare un assieme completamente rispondente ai fini della istituzione, sulla base delle più moderne direttive.

L'Humanitas alla Casa del Soldato

Domenica sera il Gruppo Artistico Benefico Humanitas ha dato uno spettacolo alla Casa del Soldato.

I due lavori «Tresa» e «In Pretura» hanno messo in rilievo i pregi di alcuni giovani filodrammatici come la Squinzato, il Marchesi, la Sommacal Angelo, De Fanti, Cortivo che divertirono il pubblico che li volle più volte alla ribalta unitamente al Direttore Artistico.

Seguirono romanze e duetti che diedero modo di apprezzare ancora una volta le doti della soprano signorina Zanetto e del baritono sig. Vianello che nel duetto del «Rigoletto» furono ripetutamente chiamati al proscenio. Quindi il sig. Silvio Bacciolo, applauditissimo come al solito, cantò alcune fra le più belle canzoni napoletane. Chiuse lo spettacolo il sig. Ferruccio Lazzarini esilirante e comunicativo macchiettista Sedeva al piano il m.o Nino Saoner.

I doni per la pesca di beneficenza

in Palazzo delle Prigioni

La Lotteria di Beneficenza a favore delle Opere Assistenziali dei Mutilati, dei Combattenti e Balilla che — come abbiamo già detto avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 18 sta già radunando i suoi superbi doni.

Uno dei doni più ambiti e più invidiati è costituito dall'arredamento completo di una casa in stile novecento: Ingresso, cucina, salotto, sala da pranzo e stanza da letto matrimoniale. A questo fa degno accompagnamento uno studio «Balilla» laccato della Ditta Lampronti composto di scrittoio, poltroncina e cartelliera.

La Ditta Feltrinelli di Murano ha poi fornito una magnifica lancia a quattro remi che sarà il sogno degli appassionati di canottaggio. Segue quindi un gruppo di biciclette, di macchine da cucire, di cucine economiche, di batterie da cucina complete, di fornelli a gas, di valigie complete di «necessaire». Vengono poi gli apparecchi Radio Fonografici e fotografici. Una ricca esposizione di argenterie di oltre sessanta servizi e di una trentina di altri oggetti in argento occuperà da sola la Mostra all'estrema destra di chi guarda. Un intero «podio» esporrà le ceramiche stile novecento che sono di valore rilevante e di squisita fattura. Nella categoria degli articoli da toeletta — anche questi faranno mostra a parte è quanto di meglio in questo campo si possa desiderare. Profumi di ogni sorta, ciprie finissime, servizi completi da «boudoir» in cristallo di Boemia, spruzzatore novecento di ogni forma e dimensione cipriere «Ginori» di ogni foggia, astucci elegantissimi contenenti tutto ciò che rappresenta, per una donna elegante, la cura della sua bellezza per tutte le ore della giornata.

Un reparto apposito comprende la ricca collezione dei liquori e dei vini di ogni qualità e di ogni marca: Cognac, Shevdy, Brandy, Hummel, Vermouth, Maraschino, Cordial e poi Champagne e vini pregiati rossi e bianchi.

A tutto questo si deve aggiungere una infinità di altri doni che andremo a mano a mano segnalando ed illustrando.

Come il lettore potrà rendersi conto dalla nostra schematica rassegna la Grande Lotteria del Ponte della Paglia non potrebbe presentarsi sotto auspici migliori.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Gli Ufficiali che hanno frequentato il corso di addestramento 1932-33 e in modo particolare, coloro i quali sono soggetti al richiamo estivo, sono pregati di presentarsi al più presto alla segreteria del Gruppo U.N.U. C. I. di Venezia per firmare, per presa conoscenza, i mod. 6 bis riflettenti il rapporto informativo sul loro conto e l'esito dei corsi stessi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 20 Giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 28; in disarmo 11. Totale n. 39; arrivati 3; partiti n. 2.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 4731 varie 603. Totale tonn. 5334.

Imbarcate: rinfuse tonn. 1220; varie tonn. 539. Totale tonn. 1759.

Carri: caricati n. 203; scaricati 176. Totale 379.

Camions: caricati n. 15 con tonn. 215; scaricati 2 con tonn. 19. Totale camions 17 con tonn. 234.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 77; uomini n. 775. Ore lavorative otto. Tempo: sereno.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 16.30 *Il Trovatore* di Verdi (spettacolo inaugurale del Carro di Tespi lirico, da Littoria); Gruppo Nord, 20.30, *Faust* di Gounod; Praga, 19.30, *Simon Boccanegra* di Verdi (dal Teatro Nazionale); Vienna, 20, *Hans Heiling* di Marschner; Monaco, 20.5 *Madame Butterfly* di Puccini (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Beethoven (*Pastorale*) e Rimski-Korsakoff; Parigi P.P., 21.20, musiche di Vivaldi, Tansman, Smetana ecc.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21.10, musiche di Bach, Mozart, Schumann; Mülhacker, 21.30, concerto dedicato a Ewald Strasser; Lipsia, 22.30, concerto dedicato a Hermann Grabner.

VARIE: Budapest, 20, serata dedicata alla memoria di Giacomo Puccini con esecuzione di passi delle sue opere.

DANZE E CANZONI: Roma (22) Vienna (22.50), Praga (22.25), Parigi P.P. (22), Breslavia (22.30), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (20), Budapest (22).

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — A richiesta ultimo giorno «Sherlock Holmes» con Clive Brook. Domani «Naturich, la moglie indiana».

OLIMPIA. — «Spia bionda» int. Richard Dix.

MODERNISSIMO. — «La fioraia di Vienna» parlato ita. - L. 2 e 3.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — «Il Monello» con Jackie Coogan e Charlot. Ultimo giorno.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

Società Anonima - Sede in Venezia - Capitale L. 54.000.000 int. vers.

Pagamento Cedole e rimborso Obbligazioni estratte 4,50 e 6 %

Si avvertono i possessori di Obbligazioni della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi che dal 1. luglio al 31 agosto 1933 presso la Sede Sociale, presso le Sedi e Filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, presso il Credito Industriale di Venezia e l'Istituto Italiano di Credito Marittimo in Venezia, e dal 1. settembre 1933 esclusivamente presso la Sede Sociale, saranno pagate le cedole e rimborsate le Obbligazioni estratte come segue

OBBLIGAZIONI 4,50 %

Sarà pagata la cedola 49 (1. luglio 1933) in lire 11.25 per Obbligazione e saranno rimborsate le Obbligazioni estratte, con attaccata la cedola 50 (1. gennaio 1934), in lire 525 cadauna.

Nel sorteggio 23 maggio 1933 XI., come da verbale a rogito del Notaio Dott. Antonio Candiani di Venezia, furono estratte le seguenti Obbligazioni 4.50 %:

Certificati da una Obbligazione

127 151 212 222 233 369 413 426 545 627 856 954 1036 1037 1069 1084 1088 1266 1310 1314 1358 1412 1420 1447 1530 1534 1549 1600 1644 1676 1677 1694 1695 1703 1746 1747 1749 1806 1939 1943 1966 1969 1993 2035 2054 2190 2219 [illegible] 2276 2325 2338 2409 2424 2445 2695 2715 2783 2896 2906 2932 2967 [illegible] 3023 3094 3101 3121 3126 3249 3267 3381 3396 3479 3495 3540 3541 [illegible] 3714 3742 3816 3849.

Certificati da cinque Obbligazioni

4124 4126 4133 4165 4216 4259 4311 4319 4344 4410 4421 4449 4457 4478 4587 4596 4700 4720 4867 4893 5028 5030 5076 5259 5264 5280 5316 5329 5356 5439 5448 5453 5506 5516 5620 5721 5750 5751 5814 5833 5838 6056 6213 6218 6254 6305 6332 6342 6376 6421 6570 6588 6594 6609 6677 6711 6724.

Obbligazioni estratte negli anni precedenti e non presentate all'incasso a tutto 23 maggio 1933: Certificati da una Obbligazione: 699, 1138, 1642, 2411, 2742, 2907, 3011, 3807 - Certificati da cinque Obbligazioni: 4686, 4782, 6800

OBBLIGAZIONI 6 %

Sarà pagata la cedola 18 (1. luglio 1933) in Lire 7.50 per Obbligazione e saranno rimborsate le Obbligazioni estratte, con attaccata la cedola 19 (1. gennaio 1934), in Lire 250 cadauna,.

Presso la Sede Sociale e presso gli Istituti incaricati del rimborso gli Obbligazionisti potranno prendere visione dell'elenco delle Obbligazioni 6 % estratte il 23 maggio 1933 XI pubblicato nel Supplemento ordinario N 139 della Gazzetta Ufficiale del Regno del 16 giugno 1933 conforme al verbale a rogito del Notaio Dott Antonio Candiani di Venezia

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Alla Conferenza di Londra

Una proposta dell'on. Asquini

sul protezionismo indiretto

LONDRA, 21

Nella seduta odierna della Commissione economica tenutasi sotto la presidenza dell'olandese Cooljin, sono state poste in discussione le questioni attinenti al cosiddetto protezionismo indiretto (premi di produzione, di esportazione, di navigazione, marchi di origine, misure fitopatologiche). Il delegato italiano on. Asquini ha fatto rilevare come non sia possibile staccare l'esame delle questioni sopra indicate da tutte quelle relative alle altre forme di protezionismo diretto costituite nel dopo guerra. « E' ozioso — ha detto l'on. Asquini — sollevare proteste contro questa o quella singola misura di difesa economica dei singoli paesi fino a che si vuol mantenere il mondo economico diviso in tanti compartimenti stagni attraverso dazi proibitivi, contingentamenti, sistemi preferenziali e sopratutto manovre di valute ».

Il delegato italiano ha aggiunto che non ha al proposito che da riconfermare le dichiarazioni fatte in favore del ritorno alla libertà degli scambi internazionali in condizioni di reciprocità e sotto tutela di una moneta stabile e sana. Ma il problema va considerato unitariamente e non frammentariamente. In base a tali premesse l'on. Asquini ha suggerito di comprendere le questioni attinenti al protezionismo indiretto nel quadro generale delle questioni che si riferiscono alla politica commerciale già affidato ad uno speciale sottocomitato tecnico.

Il delegato germanico ha aderito alla proposta del delegato italiano. Anche il presidente ha convenuto sulla fondatezza delle osservazioni dell'on. Asquini riservandosi però di decidere in merito alla formazione del sottocomitato dei tecnici in modo che la Conferenza possa speditamente procedere verso la fase conclusiva.

La missione di De Jouvenel a Roma

cesserebbe col 15 luglio

PARIGI, 21

Corre voce in questi ambienti politici che il senatore Enrico De Jouvenel, ambasciatore a Roma, sarebbe prossimamente sostituito. Si sa che la durata della missione diplomatica temporanea del sen. De Jouvenel viene a spirare il 15 luglio prossimo e il mondato non può essere rinnovato automaticamente, poichè la legge francese sulle incompatibilità parlamentari impone al riguardo una specifica autorizzazione del Parlamento. La sessione parlamentare deve essere chiusa nella prima settimana di luglio e resta poco tempo al Governo per presentare e far votare un testo di legge in questo senso.

L'*Echo de Paris* raccoglie la voce che circolava ieri negli ambienti parlamentari, secondo cui l'ambasciatore De Jouvenel, considerando la sua missione come virtualmente terminata dopo la conclusione del Patto Mussolini, chiederebbe di poter riprendere la sua libertà. Fra le personalità che potrebbero succedergli vengono citati l'ambasciatore francese a Versavia, signor Laroche e il senatore Renato Besnard, ex ambasciatore di Francia presso il Quirinale, noto per la sua azione in favore di un riavvicinamento franco-italiano.

La delegazione britannica

per i negoziati di Washington

LONDRA, 21

I giornali riportano che sebbene il Governo britannico non abbia ancora presa nessuna decisione sulla delegazione da inviare a Washington per le trattative sui debiti di guerra, è molto probabile che a capo di essa vengano nominati Chamberlain e Simon. La *Yorkshire Post* scrive che nei circoli politici inglesi si ritiene fondata la notizia da Washington secondo la quale i relativi negoziati avrebbero inizio alla fine di luglio.

Il Sud Africa e la Jugoslavia

aderiscono alla tregua doganale

LONDRA, 21

L'*Agenzia Reuter* informa che il Sud-Africa e la Jugoslavia hanno aderito alla tregua doganale con alcune riserve.

Una delegazione jugoslava in visita ad Ajaccio

AJACCIO, 21

Un'importante delegazione jugoslava rappresentante centomila membri delle associazioni jugoslave per la « guardia dell'Adriatico » è arrivata ad Ajaccio sul piroscafo *Regina Maria*. La delegazione è stata accolta dalle autorità locali e da una delegazione di ex combattenti di oriente. Il ricevimento è stato organizzato dal Municipio. La delegazione jugoslava, a cui si è unito un gruppo di slovacchi, ha deposto corone alla casa natale di Napoleone. (*Stefani*).

Il Brasile non si occuperebbe

della vertenza del Chaco

RIO DE JANEIRO, 21

Il Ministro degli Esteri ha smentito la notizia secondo la quale il Paraguay avrebbe proposto al Brasile di arbitrare il conflitto del Chaco.

I reparti di Elmetti d'acciaio

sciolti in tutta la Prussia

BERLINO, 21

Il *Wolff Bureau* comunica che il Ministro degli Interni prussiano ha sciolto e vietato in tutta la Prussia i reparti di combattimento del fronte tedesco nazionale poichè è risultato da un'inchiesta preventiva che elementi comunisti ed altri elementi ostili allo Stato si erano infiltrati in larga misura nell'organizzazione dei suddetti reparti i quali per conseguenza costituivano un pericolo considerevole per la sicurezza dello Stato e della popolazione.

Da fonte competente però si comunica che tale azione non riguarda in alcun modo il partito tedesco-nazionale come tale.

Anche la sede centrale del partito tedesco nazionale a Berlino è stata oggi perquisita ed occupata dalla polizia. Il Ministro del lavoro Seldte, nella sua qualità di capo degli elmi di acciaio, si è nettamente distaccato dai tedesco nazionali approvando un ordine del giorno circa l'azione contro le organizzazioni di quel partito.

Al tempo stesso gli elmi di acciaio si sono definitivamente inquadrati nel fronte nazional socialista con un accordo firmato stasera fra Hitler, Seldte, il ministro della Difesa nazionale e il vice cancelliere Von Papen.

I dettagli dell'accordo sono i seguenti: gli elmi d'acciaio continuano a rimanere alle dipendenze del Ministro del lavoro Seldte, che come è noto, da circa due mesi è già passato al nazional socialismo. Il Ministro Seldte nella sua qualità di capo degli elmi di acciaio vieta a tutti i membri di appartenere d'ora innanzi a qualsiasi partito che non sia quello delle camicie brune.

Adolfo Hitler, nella sua qualità di capo delle camicie brune, permette d'ora in poi che gli elmi di acciaio siano membri del partito nazional socialista.

Una parte delle organizzazioni giovanili degli elmi di acciaio e cioè gli elementi più anziani, vengono ad essere sottoposti al capo delle squadre di azione nazional-socialiste, gli elementi più giovani entrano a far parte della gioventù hitleriana. Il capo delle organizzazioni giovanili degli elmi di acciaio viene posto accanto al capo supremo delle squadre di azione ed entra a far parte del suo stato maggiore.

Imponente dimostrazione a Berlino

contro gli incidenti di Ginevra

BERLINO, 21

Questa sera ha avuto luogo, di fronte all'antico castello imperiale, una grande dimostrazione di protesta per gli incidenti verificatisi a Ginevra nei confronti della delegazione tedesca alla conferenza del lavoro.

Le organizzazioni delle cellule nazional-socialiste ed i consigli di azienda sono intervenuti numerosissimi ed i dimostranti ascendevano ad alcune centinaia di migliaia.

La definitiva uscita

dei tedeschi dalla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 21

La delegazione tedesca presso la Conferenza internazionale del lavoro ha ritirato oggi dal segretario della Società delle Nazioni i mandati di tutti i suoi membri. Per tal modo la Germania ha definitivamente abbandonato la Conferenza. La Conferenza oggi, in seduta plenaria, ha approvato il rapporto della commissione sulle vetrerie la quale ha stabilito un questionario da inviarsi ai Governi allo scopo di giungere ad una regolamentazione del lavoro in questa industria. Infine ha approvato l'invio al consiglio d'amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro del rapporto presentato dalla commissione per le convenzioni collettive nell'agricoltura. L'ufficio dovrà fare esaminare questo rapporto dalla sua commissione agricola.

Apprensione per la sorte di Barberan e Collart

CITTA' DEL MESSICO, 21

I due aviatori spagnoli, capitano Barberan e tenente Collart, che hanno compiuto il magnifico volo transatlantico da Siviglia a Cuba, sono partiti ieri dall'Avana, diretti a Città del Messico.

Essi avrebbero dovuto giungere alla meta alle ore 16 di ieri (ora locale) ma sino a tarda ora il loro apparecchio non era stato neppure segnalato. Si nutrono perciò apprensioni sulla sorte degli aviatori spagnoli e sono state iniziate ricerche per rintracciarli.

Salvi a Puebla?

NEW YORK, 21

Telegrammi qui pervenuti stamane da Città del Messico sembrano indicare che Barberan e Collar, gli aviatori spagnoli transvolatori dell'Atlantico, di cui non si avevano più notizie dopo la loro partenza da Cuba, dove avevano fatto tappa, sono atterrati nel paese di Malinche, nello Stato di Puebla.

Il gen. Graziani torna a Bengasi

ROMA, 21

Il generale Rodolfo Graziani, Vice-governatore della Cirenaica, da qualche giorno a Roma per riferire al Ministro delle Colonie su alcune questioni riguardanti la colonia, è ripartito stamane per via aerea alla volta di Bengasi.

Uno squilibrato che avrebbe spedito

una bomba a Roosevelt

NEW YORK, 21

A Watertown è stato tratto in arresto il ventenne Joseph Doldo, il quale avrebbe ammesso di avere spedito mesi or sono al Presidente Roosevelt un pacco contenente una bomba. La polizia sta accertando quanto vi sia di vero nella faccenda poichè il Doldo appare come uno squilibrato.

Infatti egli venne fermato mentre stava spedendo una lettera indirizzata al Presidente Roosevelt, contenente un assegno, naturalmente falso, per la somma di 75 milioni di dollari. Nella lettera il Doldo asseriva che tale somma era destinata a pagare i debiti di guerra.

Le nozze del Principe delle Asturie

LOSANNA, 21

Lo sposalizio del Principe delle Asturie, figlio primogenito degli ex Reali di Spagna, con la signorina Sanpedro Oceio, è stato celebrato alle ore 14.40 di oggi in forma privata, nella sala ordinaria del Municipio di Losanna.

5 morti e 13 feriti in Bulgaria

in un incidente ferroviario

SOFIA, 21

Stamane tra Radomis e Doupniza un treno che trasportava alcuni operai al lavoro di manutenzione della linea si è scontrato sotto un tunnel con un vagoncino. Cinque operai adibiti al servizio sono morti e tredici sono rimasti gravemente feriti.

Insediamento della Commissione

per l'esame delle invenzioni

ROMA, 21

Sotto la presidenza del comm. Cozza, si è riunita per la prima volta la Commissione centrale per l'esame delle invenzioni. Nell'insediare la Commissione il presidente ha messo in rilievo la vastità ed importanza dei compiti affidati al nuovo ente. Ha quindi espresso la certezza che la Commissione saprà corrispondere alla fiducia posta in essa dalle superiori gerarchie. Il comm. Cozza ha dichiarato infine iniziati i lavori rivolgendo a nome dei presenti tutti un fervido devoto omaggio al più grande degli inventori viventi, a Guglielmo Marconi, sotto la cui egida è posta la commissione.

Successivamente l'assemblea, passando alla trattazione dell'ordine del giorno, procedeva alle nomine previste dallo statuto chiamando alla carica di segretario generale della commissione l'ing. Alfredo Melli, vice-segretario generale del Comitato nazionale delle ricerche.

Il cambio della guardia

alla Federazione fascista di Sondrio

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale di Sondrio, Belisario Cantagalli, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il fascista Gino Zuccarelli. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corrente, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

Il "Diaz„ e il "Colleoni„ a Napoli

NAPOLI, 21

Alle ore 9.30, provenienti da Spezia, sono giunti nelle nostre acque, dando fondo nella rada di Santa Lucia, gli incrociatori *A. Diaz* e *Colleoni*.

Ostruisce una strada

perchè non gli pagano l'espropriazione

VARESE, 21

L'altra mattina, poco dopo le ore 8.30 il cinquantottenne Luigi Parnigoni fu Giacomo, da Cantello veniva sorpreso dai Carabinieri ad ostruire con sbarre di legno la strada per il valico del Gaggiolo, del confine Italo-Svizzero. Il Parnigoni interrogato sulle ragioni, della sua curiosa azione, rispondeva che nel febbraio scorso, costruendosi la strada si erano espropriati diciotto metri quadrati di terreno di sua proprietà e la Amministrazione Provinciale non aveva ancora provveduto al pagamento dell'area occupata. Per questo egli intende disporre della sua proprietà.

I carabinieri facevano opera persuasiva assicurando il Parnigoni che non correva alcun rischio e che il terreno espropriato gli sarebbe stato sicuramente pagato. Parole inutili perchè il Parnigoni si rifiutava di aderire all'invito di desistere al suo proposito e sgombrare la strada.

Ne è derivata pertanto una denuncia all'autorità giudiziaria per rifiuto di osservanza alla ingiunzione dei militi dell'Arma.

La morte del corridore Pratesi

FIRENZE, 21

Stamane alle 6.30 è morto a San Donato in Collina il corridore automobilistico Arduino Pratesi il quale domenica alle 11 era rimasto vittima di un grave incidente di corsa durante il circuito di Firenze. Il disgraziato corridore fu dai congiunti trasportato a S. Donato in Collina ma il suo stato andò sempre più aggravandosi e stamane il poveretto cessava di vivere.

La Romania alla Fiera di Bari

BUCAREST, 21

Il Governo ha deciso la partecipazione ufficiale della Romania con un apposito padiglione, alla Fiera del Levante di Bari.

Un contributo del Partito

pel monumento al Marinaio

ROMA, 2-

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha stabilito di versare per il monumento al Marinaio d'Italia, che sarà inaugurato in occasione dell'undicesimo annuale della Marcia su Roma, la somma di lire 15.000.

Il discorso del Duce letto

all'Università di Milano

MILANO, 21

Questa sera nell'aula magna della R. Università, il prof. Carlo Foà, fiduciario della sezione professori universitari dell'Associazione della scuola, ha letto e commentato lo storico discorso pronunciato al Senato dal Capo del Governo sul Patto a quattro.

Alla lettura hanno assistito insieme con le autorità, il corpo accademico e studenti, numerosissimi soci degli istituti aderenti alla Federazione milanese degli enti culturali.

Al termine della lettura sono stati elevati calorosissimi applausi al Duce.

Il Rettore ha inviato un telegramma di devoto omaggio al Capo del Governo ed altri telegrammi al Ministro dell'Educazione nazionale ed all'on. Starace.

Il Principe di Piemonte elettore a Napoli

NAPOLI, 21

Il Commissario straordinario del Comune è stato ricevuto alla Reggia dal Principe di Piemonte, al quale ha consegnato il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di Napoli. Il certificato è inquadrato in una ricca e artistica cornice d'argento, opera di quel fine cesellatore che è l'orafo napoletano Vincenzo Miranda.

350 mila visitatori

alla Mostra agricola di Napoli

NAPOLI, 21

La grande Esposizione di agricoltura è stata a tutt'oggi visitata da oltre 350.000 persone tra cui moltissime autorità e personalità. Con otto « treni rurali » sono giunti per visitare la Mostra 10.000 agricoltori, in maggioranza coloni e piccoli affittuari. Numerosi altri « treni rurali » sono preannunciati. Moltissimi nelle giornate festive i gitanti dei treni popolari, che si recano ad ammirare i grandiosi padiglioni della Mostra i quali sono stati visitati pure, a scopo specialmente didattico, da tutti gli alunni delle classi superiori degli istituti di istruzione cittadini.

Dato l'inoltrarsi della stagione, l'Esposizione si va arricchendo sempre più dei meravigliosi prodotti propri del nostro fertilissimo suolo, tanto che può affermarsi che ora essa rappresenta la prima grande rassegna completa di orto frutticoltura che sta a documentare i notevolissimi progressi raggiunti, per merito del Regime, anche in questo importantissimo campo della nostra economia agricola.

Riunione della Giunta centrale

dell'Opera "Italia Redenta„

ROMA, 21

Presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, si è riunita al Palazzo Viminale la Giunta centrale dell'Opera di assistenza all'Italia Redenta. Oltre all'approvazione del bilancio per l'anno in corso e di altri provvedimenti amministrativi, la Giunta prese importanti deliberazioni nell'interesse delle molteplici istituzioni dell'Opera.

Il nuovo segretario generale

dell'Ente della Cooperazione

ROMA, 21

L'Ente della Cooperazione comunica:

Il dott. Alfonso Virdia, desiderando dedicarsi ad altra attività ha rassegnato le dimissioni da segretario. Su designazione dell'on. Giovanni Fabbrici, commissario dell'Ente, con decreto in corso è stato nominato a sostituirlo il concole Giovanni Dall'Orto.

Gli sdegnosi della fortuna

ROMA, 21

L'Agenzia *Le Colonie* informa che non si sono ancora presentati a ritirare i relativi premi i fortunati vincitori della Lotteria di Tripoli possessori dei seguenti biglietti:

27 G 94599 (acquirente Giuseppe Pollarolo); 28 Q 75885 (acquirente Ambrogio Montorfano); 30 P 25879 (acquirente Otello Riva); 31 W 11564 (acquirente Piero Martinotti); 32 H 30786 (acquirente Sergio Valentini); 33 M 99866 (acquirente Augusto Gagnoni Schippisi).

Cavallo imbizzarrito fermato da un giovane fascista

BERGAMO, 21

Il giovane fascista Giuseppe Ambrosini, da Treviolo, questa mattina mentre si trovava a passare sullo stradale di Laglio assisteva alla fuga paurosa di un cavallo imbizzarrito trainante un carro su cui si trovava il conducente. Con grave sprezzo del pericolo e incurante della sua stessa vita l'Ambrosini rincorreva il cavallo infuriato e raggiuntolo gli si avvinghiava tenacemente al collo e dopo essere stato trascinato per una cinquantina di metri riusciva a fermarlo evitando così una sicura disgrazia per il conducente.

Un grave incendio a Marola

VICENZA, 21

Stanotte poco dopo la mezza nel fabbricato centrale sito in Contrada Stradone, al N. 13 della frazione di Marola del Comune di Torri di Quartesolo, fabbricato di proprietà del signor Valentino Cogato fu Girolamo, che era casualmente assente dal paese, è scoppiato per cause ancora non precisate un violento incendio. Nel fabbricato erano posti vari negozi di generi alimentari, macelleria, appalto tabacchi ed osteria.

Il fuoco ebbe inizio nella parte retrostante dei negozi e precisamente in un locale adibito a ripostiglio di sedie e tavoli. Quivi si trovavano anche due carrozzini, un organo verticale, 30 quintali di legna ecc. Nel sinistro andò distrutta anche la fornitissima cantina nella quale si trovavano anche 10 grosse botti contenenti oltre 100 ettolitri di vino.

Appena avvertiti, i pompieri di Vicenza si portavano sul luogo con la grande autopompa ed il loro intervento serviva a salvare tutti i locali adibiti ad uso negozi le cui mercanzie erano state già asportate dagli accorsi capitanati dal figlio del proprietario e da altri famigliari. Salvata fu pure tutta la parte dell'abitazione, salvo la scala d'accesso al primo piano. Il fuoco distrusse i margini del tetto in due stanze. Danneggiatissimi rimasero anche i mobili. Sul posto si portava, durante la notte, anche l'ing. capo del Comune di Vicenza sig. Marconi. Il danno sofferto dal Cogato ascende a circa 25 mila lire, coperto da assicurazione.

La disgrazia motociclistica

d'un marinaio padovano

VICENZA, 21

Oggi l'allievo meccanico, della Scuola meccanici di Venezia della R. Marina, Zavagno Antonio d'anni 18 da Padova, attualmente in licenza, era venuto nella nostra città per salutare un altro marinaio suo amico pure in licenza. Lo Zavagno si portava coll'amico in Campo Marzio e approfittava dell'occasione per fare un giro con una motoleggera che il marinaio vicentino aveva poco prima noleggiata. Però lo Zavagno si dimostrò poco esperto nel condurre la moto e ad un certo punto, non riuscendo più a frenare la macchina andava, dopo avere superato la cordonata del marciapiede a sbattere addosso ad una pianta. Lo Zavagno rimaneva esanime al suolo senza dar più segno di vita. Fu necessario provvedere al suo ricovero al nostro Ospedale civile dove venne accolto con giudizio riservato avendogli i medici riscontrata la commozione cerebrale.

Ciclista gravemente ferito

nello scontro con una moto

TREVISO, 21

Nel tardo pomeriggio d'oggi a Lancenigo, in località Catena, sulla strada provinciale, il contadino Antonio Benetton fu Giovanni d'anni 65 che transitava in bicicletta, venne investito da una motoleggera guidata da Ottavio Matter di anni 21 da Conegliano, che portava sul sediolo posteriore il sedicenne Aldo Barocco. Per l'urto il Benetton venne gettato violentemente a terra e riportò la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale e contusioni multiple. I due motociclisti pure ruzzolarono al suolo, senza però gravi conseguenze. Il Benetton, trasportato all'ospedale di Treviso, veniva ricoverato con prognosi riservata.

La casa dell'automobilista Fontanini

svaligiata dai ladri

VERONA, 21

Questa sera in Borgo Trento, nella villa già di proprietà della famiglia composta dalla signora Giulia Canella, da Mario Martino Bruneri e dai loro figli, ed attualmente acquistata ed abitata dal sig. Bruno Fontanini negoziante di scarpe in Via Cappello, i ladri hanno fatto una fruttuosa visita. Il sig. Fontanini, appassionato automobilista, che l'altro giorno ha vinto la gara automobilistica Bolzano-Mendola, s'era stasera attardato fuori di casa con i famigliari. Quando è rientrato ha trovato l'appartamento svaligiato. I ladri avevano portato via una grande quantità di oggetti. Da un armadio avevano asportato un libretto della Cassa di Risparmio per il valore di 100 mila lire — libretto sul quale naturalmente è stato subito posto il fermo — e inoltre 100 mila lire di Buoni del Tesoro, dei quali però si hanno le serie e i numeri. I carabinieri e la questura stanno facendo attive indagini per l'identificazione dei ladri e il ricupero della refurtiva.

Si frattura il cranio

cadendo dal carro

UDINE, 21

Un grave incidente è avvenuto oggi a Rivolto.

L'agricoltore Silvio Tomadini, di anni 40, faceva ritorno dai campi seduto sopra un carro di fieno, per un brusco sobbalzo del carro stesso, cadeva a terra battendo il cranio.

Il poveretto è stato accolto al nostro ospedale con prognosi riservata, versando in grave pericolo di vita.

Caso di tetano

UDINE, 21

E' stata accolta al nostro Ospedale la dodicenne Virginia Buzzaro, da Povoletto alla quale il sanitario di turno, ha riscontrato i sintomi del tetano.

La fanciulla si ferì alcuni giorni fa lavorando nei campi ma non fece caso alla lieve ferita.

Una morta e tre ustionati

per una fuga di gas

CUNEO, 21

La signora Antonia Ghigo fu Bernardo, vedova Alesso, di 30 anni, viveva sola in via Amedeo Rossi numero 19, ieri non fu vista uscire durante tutto il giorno, contrariamente al solito, ed i vicini di casa, preoccupati, pensarono di darne avviso al fratello Bernardo, che abita in borgo Gesso.

Il fratello, visto che la sorella non si faceva in alcun modo viva, a tarda ora si decise a forzare la porta dell'abitazione richiedendo, a tale scopo, l'opera del fabbro ferraio Donadis. Mentre questi stava forzando la serratura gli si avvicinò una inquilina con una candela accesa. Terminato il lavoro, il fabbro, con il fratello Bernardi ed il proprietario della casa, Andrea Biancotto, sospinta la porta, stavano per entrare nell'alloggio quando furono investiti da un formidabile scoppio. Sebbene ustionati, gli animosi entrarono nella stanza e unitamente ad altri accorsi soffocarono le fiamme che si erano appiccate al letto ed agli indumenti della Antonia Ghigo che vi era già cadavere, nonchè alle tende ed ai mobili.

Si è constatato che la Ghigo, in seguito ad una fuga di gas era morta asfissiata. La fiamma della candela aveva originato lo scoppio. Il fatto che le porte e le finestre erano tali da opporre poca resistenza allo spostamento d'aria ha fatto sì che non crollasse il soffitto.

I [illegible] investiti dalla fiammata hanno riportato ustioni per cui dovettero ricorrere alle cure mediche presso l'ospedale civile. Il panico, nel vicinato, è stato enorme, data l'ora tarda.

Le parti lese al processo Serviatti

SPEZIA, 21

Esaurito l'interrogatorio degli imputati al processo Serviatti, sono state escusse le parti lese, delle quali hanno deposto solo i parenti della povera Gorietti, assistiti dall'on. Caradonna, essendo i parenti della Bartolini e della Margarucci rappresentati con procura speciale dagli avv. Bianchi e Sotis. In previsione della durata del processo il Presidente ha chiamato a far parte della Corte un sesto assessore supplente. I difensori del Serviatti, avv.ti Cassinelli e Bellincioni, hanno indicato un sostituto nell'avv. Collini, mentre i difensori della Taborri, avv. Sotgiù e Torraca, hanno indicato come sostituto l'avv. Podestarelli. A sostituire la P. C. è stato indicato l'avv. Segalerba. Si è quindi iniziata l'escussione dei testi che, come è noto, sono oltre cento.

Bimba morta ustionata

CALTANISSETTA, 21

La bimba Garbo Maria di anni 3, mentre la madre era intenta in cucina a preparare il mangiare, eludendo la vigilanza materna si è accostata ad una pentola d'acqua bollente e vi è caduta dentro. La povera bimba, malgrado le pronte cure, è morta per le gravi ustioni riportate.

Orribile fine d'un ragazzo

REGGIO CALABRIA, 21

Verso le ore 19 ritornavano dal lavoro Marsilione Nunzio e Santo, padre e figlio, sul dorso del proprio mulo. Ad un tratto un'automobile apparsa improvvisamente alla svolta della strada fece inalberare la bestia che si mise a correre facendo cadere entrambi. Il padre riportò lievi contusioni, mentre il figlio, un ragazzo di dodici anni, rimaneva impigliato con un piede in una cordicella del basto ed è stato trascinato dalla bestia per circa 150 metri. Quando il mulo è stato fermato, il ragazzo era già cadavere: si era fratturato il cranio.

Muore di sincope

credendo ucciso il nipotino

CANICATTI', 21

L'ottantenne Anna Costanza credendo che un suo nipotino fosse stato schiacciato dall'automobile guidata dall'autista Basilio Caracciolo, si è affrettata a correre in aiuto del piccolo, ma presa dalla paura cadde a terra svenuta. Il piccino fortunatamente è rimasto illeso, ma la povera vecchia spirava poche ore dopo.

Un milione di danni

nell'incendio d'un molino

FIRENZE, 21

Si ha da Pisa che un grave incendio si è sviluppato in un mulino meccanico posto in piazza S. Silvestro, nelle vicinanze del Ponte della Fortezza. Le proporzioni dell'incendio furono assai più gravi di quello che sul primo momento si credeva.

L'incendio rapidamente diveniva pauroso; i depositi di grano posti al piano terreno, come quelli delle farine che si trovavano al piano superiore, sono andati in preda alle fiamme. Il fuoco si è comunicato anche alle travi del tetto, che sono crollate travolgendo tutto nella fornace.

I pompieri con mirabili sforzi riuscivano a soffocare le fiamme ed a salvare le macchine che hanno un valore di oltre due milioni. Comunque i danni si calcolano ad oltre un milione di lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 174 - Centesimi 20

Venerdì 23 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 ... PER L'ESTERO: Anno L. 137 ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3545 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Tipografia ... Interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 29-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Una dichiarazione americana sulla stabilizzazione

pubblicata a Londra dopo una notte di seduta

Contro una misura temporanea e per la stabilizzazione finale di tutte le monete - Proposte di Hull per la soppressione delle barriere doganali

LONDRA, 22

Il delegato americano James Cox ha avuto uno lunga conversazione con MacDonald e poi col Ministro francese Bonnet circa lo atteggiamento americano sulla questione della stabilizzazione temporanea del dollaro e della sterlina.

Il progetto americano

Si crede che le discussioni si siano svolte sopra un progetto esposto in una dichiarazione politica pubblicata sull'argomento della Delegazione americana. Tale dichiarazione dice che il piano proposto per la stabilizzazione «de facto» della divisa non è stato mai in competenza della Delegazione americana. Questo piano è stato esaminato dai rappresentanti della Tesoreria e delle Banche centrali degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia e il signor Sfrague era stato specialmente inviato per rappresentare la tesoreria americana in questa questione.

Il Governo di Washington ritiene che le misure di stabilizzazione temporanea sarebbero attualmente inopportune perchè ritiene che i suoi sforzi per fare rialzare i prezzi sono il contributo più importante che esso possa dare e tutto ciò che può ostacolare questo sforzo nuoce ancora più alla Conferenza che non la mancanza di un accordo immediato sulla stabilizzazione.

Il Governo americano ha presentato già una mozione in favore della stabilizzazione mondiale finale delle divise instabili e dà il suo appoggio alle misure per l'istituzione di una politica monetaria e fiscale coordinata delle Nazioni allo scopo di stimolare l'attività economica e migliorare i prezzi. Questa dichiarazione è stata pubblicata dopo una seduta che è durata tutta la notte e in seguita al ricevimento di istruzioni da Washington.

I quattro punti di Hull

Il Segretario americano Hull ha presentato alla Commissione doganale della Conferenza economica una nuova proposta che sostituisce quella della riduzione dei dazi del 10 per cento, che recentemente era stata ritirata. Quantunque la nuova proposta sia stata redatta a Washington prima della partenza della delegazione, l'*Agenzia Reuter* crede di sapere che le ultime istruzioni ricevute da Roosevelt hanno permesso alla delegazione americana di presentare oggi la sua proposta la quale «fa voti che tutte le Nazioni che partecipano alla Conferenza accettino i punti seguenti:

1) E' contro l'interesse comune che una qualsiasi Nazioni adotti o continui una politica di nazionalismo economico estremo ed elevi barriere doganali supplementari.

2) Gli embarghi alle importazioni e le restrizioni arbitrarie dovrebbero essere soppressi interamente il più presto possibile.

3) Le barriere doganali dovrebbero essere ritirate al più presto possibile per mezzo di accordi reciproci bilaterali o multilaterali.

4) I vari accordi bilaterali o multilaterali non dovrebbero introdurre elementi di differenziazione che fossero svantaggiosi per il commercio mondiale nel suo complesso».

Una proposta tedesca

La delegazione tedesca, appoggiata dai delegati belga, olandese, cecoslovacco, ha sottoposto alla Conferenza economica una proposta per la conclusione di un accordo internazionale che prevede la mitigazione e soppressione graduale delle misure legislative riguardanti i marchi di origine per il fatto che tali misure costituiscono un intralcio al commercio internazionale.

E' stata nominata una sottocommissione per trattare la questione dei sussidi diretti o indiretti compresi i sussidi alla marina mercantile. Vi sono rappresentate la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, l'Italia, l'Olanda, la Norvegia, la Grecia, il Giappone, la Finlandia, la Cecoslovacchia e la Svizzera.

Le note americane sui debiti

LONDRA, 22

Le note inviate alla Jugoslavia e alla Estonia dal Governo di Washington rammentano a questi due Stati in modo energico che essi non hanno pagato le loro quote alla scadenza del 15 giugno. La Romania, la Cecoslovacchia e la Lettonia sono state avvisate che gli Stati Uniti sono disposti ad intendersi con esse per la revisione dei debiti di guerra.

La diminuzione in Austria della disoccupazione

VIENNA, 22

Secondo un comunicato ufficiale il numero dei disoccupati sussidiati in Austria al 15 giugno scorso ammontava a 313.653, cifra questa di circa 7300 unità inferiore a quella dell'ultimo censimento dei disoccupati.

L'irritazione francese contro gli Stati Uniti

PARIGI, 22

La stampa francese manifesta crescente scetticismo circa i risultati della Conferenza di Londra e non risparmia acerbe critiche al Governo degli Stati Uniti per lo atteggiamento assunto di fronte al problema monetario. La nota con cui Washington constatava seccamente l'altro giorno il rifiuto della Francia a far fronte ai propri impegni per ciò che concerne il pagamento dei debiti di guerra ha vivamente contrariato gli ambienti politici francesi, che non nascondono una certa irritazione per l'intenzione attribuita al Governo americano di escludere la Francia e le altre Nazioni inadempienti da ogni eventuale discussione del problema dei debiti, almeno fino a quando non si siano messe in regola con le quote arretrate.

Le critiche di Roosevelt

Questo ha provocato nella stampa francese, e in particolare nei fogli di destra, una vivace reazione contro gli Stati Uniti. Alle speranze e agli entusiasmi suscitati dall'avvento al potere del Presidente Roosevelt e dai propositi manifestati dal Capo del Governo americano in favore di una più fattiva collaborazione politica ed economica degli Stati Uniti con i Paesi europei, è succeduta una profonda delusione, e la politica del nuovo Presidente viene ora aspramente criticata.

Si prende motivo dalle opposizioni che incontra a Washington la tesi francese relativa alla stabilizzazione per accusare gli Stati Uniti di voler sabotare la Conferenza economica mondiale e taluni giornali parlano di una specie di fronte unico europeo contro «l'egoismo americano».

«La Conferenza di Londra è praticamente a un punto morto, — constata stamane la *Journée industrielle* organo che interpreta generalmente il pensiero degli ambienti economici e finanziari —. La prima cosa da fare è quella di finirla con l'imbroglio americano. Lo spettacolo al quale assistiamo comincia a diventare indecente. La convocazione precipitata della Conferenza di Londra è stata voluta da Washington, ed ecco che dopo dieci giorni dall'inizio dei suoi lavori la Conferenza perde il suo tempo perchè Washington non sa ciò che vuole, o, sapendolo, non lo vuol dire».

Un articolo di Herriot

In un articolo pubblicato stamane sull'*Ere Nouvelle* Herriot mette in guardia la Francia contro i pericoli di questa offensiva giornalistica scatenata contro l'America e i propositi di intransigenza che si vanno facendo strada nell'opinione pubblica francese e negli stessi ambienti responsabili per ciò che concerne la questione dei debiti. L'ex-Presidente del Consiglio teme che il rifiuto della Francia di far fronte ai suoi impegni porti a una definitiva rottura con gli Stati Uniti.

Dopo aver spiegato l'atteggiamento del Governo di Washington nella questione monetaria con la preoccupazione di non interrompere la benefica ascensione dei prezzi delle materie prime con la stabilizzazione del dollaro, Herriot si domanda perchè la stampa francese faccia tutto il possibile per irritare l'opinione pubblica americana, manifestamente favorevole a misure che hanno portato a un miglioramento passeggero forse, ma reale nella situazione economica degli Stati Uniti. Herriot fa risalire le difficoltà dinanzi alle quali si trova la Conferenza di Londra alla «cattiva soluzione data al problema dei debiti» che ha messo il Presidente Roosevelt in grande imbarazzo.

«Il Capo del Governo americano — aggiunge — vede aggravarsi ogni giorno il disavanzo del bilancio americano ed è costretto a far fronte alla inadempienza degli alleati che si rifiutano di pagare i debiti. La Francia e l'Inghilterra hanno rotta quella solidarietà che sinora le legava e che sola poteva permettere loro di ricercare l'unione con l'America e chiudere così il circuito, regolando l'ossessionante problema di tutti i debiti interstatali. Ed ecco che di fronte a questa situazione delicata si levano da ogni parte voci che eccitano all'offensiva. La stampa inglese e la stampa francese attaccano il Presidente degli Stati Uniti e cercano di suscitare o di invelenire le divergenze di vedute sorte con la delegazione americana».

Questo metodo, secondo Herriot non può portare che ad un risveglio degli egoismi economici e politici, pericoloso per la tranquillità del mondo. Herriot prende poi motivo da questi fatti per schierarsi contro i suggerimenti che vengono dati da varie parti e in particolare negli ambienti di sinistra al Governo francese perchè, dinanzi alle difficoltà del momento, esso assuma i pieni poteri.

«Già di fronte a questi avvenimenti si danno al Governo francese cattivi consigli. Esso è invitato a reclamare i pieni poteri. Più di uno si rallegra di vedere talune zone dell'opinione pubblica rassegnarsi a forme più o meno apparenti di dittatura. Che uomini di destra parlino e scrivano così e preconizzino la rottura delle relazioni con gli Stati Uniti non meraviglia: ma meraviglia invece che i democratici non vedano il pericolo di questi metodi. Se essi si presteranno ad atteggiamento che allontanerebbero da noi il Presidente democratico degli Stati Uniti all'indomani delle sue coraggiose dichiarazioni di carattere internazionale, assumeranno una grave responsabilità. Una Francia isolata dall'America sarebbe ben presto separata anche dall'Inghilterra».

Hitleriani aggrediti a Berlino

Due morti e due feriti gravi

BERLINO, 22

Continuando le perquisizioni compiute nel corso della giornata di ieri a Berlino e nel resto della Germania nelle sedi delle Staffette di azione tedesco-nazionali ed anche nei domicili di alcuni membri dei partiti marxisti, si è svolta a tarda ora della notte scorsa a Berlino una gravissima aggressione in cui due persone sono rimaste uccise e due ferite.

Una squadra di camicie brune, in servizio ausiliario di polizia, aveva portato a termine una perquisizione nell'abitazione di un capo sindacale social-democratico nel corso della quale erano state scoperte e sequestrate parecchie casse contenenti armi e munizioni. Si stava operando il trasporto del materiale trovato quando dalle scale dello stabile partirono alcuni colpi di arma da fuoco contro le Camicie brune. Una di queste e un passante caddero uccisi. Due altre camicie brune rimasero gravemente ferite.

Autore della tragica aggressione è il figlio del capo sindacalista, il ventitreenne Antonio Schmaus. Il giovane fu immediatamente arrestato e tradotto alla polizia.

Riconoscimenti stranieri

Il sistema economico fascista additato ad esempio al mondo

ROMA, 22

E' uscito in questi giorni un volume di Paul Einzig dal titolo: «I fondamenti economici del Fascismo» in cui viene esaminata la salda costruzione economica del Fascismo. Durante gli ultimi dieci anni — scrive Paul Einzig — l'Italia è stata scena di un importantissimo e interessantissimo esperimento economico. Il suo Governo si è sforzato di stabilire un nuovo sistema economico che differisce fondamentalmente dal capitalismo liberale quanto dal socialismo di Stato. I risultati pratici di questo esperimento sono tali da alterare l'evoluzione politica, sociale, economica dell'umanità.

La via buona

Il volume descrive come la «via buona» quella tracciata da Mussolini affermando che il sistema italiano è il termine medio tra il capitalismo e il comunismo ed osserva come fuori d'Italia possano rilevarsi ovunque ripetuti e precisi segni che la più recente tendenza evolutiva del mondo muove verso un sistema economico che, nella sostanza se non nella forma, sarà molto vicina a quello del Fascismo.

Il volume descrive poi la struttura dello Stato corporativo. Principale scopo dello Stato corporativo è la preparazione di un piano di produzione e la determinazione della distribuzione in rapporto alle necessità in continua variazione. In sistema liberale i fattori determinanti della produzione e della distribuzione sono di regola lasciati liberi di provvedere a sè stessi. Durante i periodi di stabilità economica, cioè stabilità vera e propria o progresso graduale, tale sistema nel complesso, bene o male lavora. E' durante i periodi di instabilità, siano essi provocati da rapido progresso o da improvvisi regressi, che le manchevolezze del liberalismo saltano fuori. Il cosiddetto assestamento automatico della produzione e della distribuzione agli improvvisi cambiamenti è, in verità, un processo lento e penoso.

Il Duce per i lavoratori

Un grandissimo vantaggio del sistema economico fascista è che esso facilita ed abbrevia il processo di assestamento, riducendo al minimo i «periodi di transizione» che sono poi periodi di crisi, e diminuendo in grandissima parte le conseguenze di questi. In uno Stato corporativo salari e stipendi, prezzi all'ingrosso e al dettaglio, costo della vita possono essere adeguati più facilmente che in paesi dove il processo di assestamento è lasciato alla cura di sè stesso. E tutto questo resta altrettanto vero quando è applicato ai raggruppamenti e alla migliore utilizzazione delle forze produttive.

Occupandosi del superamento fascista della lotta tra capitale e lavoro, il volume nota che Mussolini combattè i socialisti ed i comunisti non perchè egli fosse contro le classi lavoratrici, ma perchè era convinto che il suo sistema di aiutare era migliore di quello promesso dagli altri.

Ricordato poi come dieci anni or sono ad alcuni industriali a tendenza reazionaria il Governo di Mussolini fosse apparso come il loro paradiso, l'Eising fa rilevare che invece Mussolini, consolidato il Regime, abbia cominciato subito a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici dando la impressione a quei tali industriali che egli non era il *loro uomo*. C'è voluto più tempo invece perchè gli operai comprendessero che il Duce era per loro, ma alla fine del X anno essi hanno questa certezza e dello stabilimento di una piena comunione tra Mussolini e gli operai fanno fede le accoglienze entusiastiche ricevute dal Duce da parte di moltitudini composte di lavoratori nelle sue visite a Torino ed in altre città in occasione della celebrazione del Decennale.

L'universalità di Roma

Fervidi rilievi svizzeri

GINEVRA, 22

Il *Journal de Genève*, in una corrispondenza da Roma a proposito della costituzione dei comitati d'azione per l'universalità di Roma, i quali hanno per scopo di affermare, nel riconoscimento dei diritti imprescindibili della Nazione, la missione universale della romanità e del pensiero mussoliniano, rileva l'interesse sempre maggiore che ha per tutto il mondo il Fascismo, nonchè l'importanza dei compiti che Roma è chiamata a svolgere in Europa.

«Il programma di questa nuova istituzione consisterà — scrive il giornale — nell'accrescere il culto più profondo di Roma e della romanità concepita come una forza superiore di equità, di pace e di giustizia; pertanto queste organizzazioni potranno raggruppare quegli stranieri che dimostrino di approvare l'alta forza morale che la dottrina del Duce rappresenta ormai nel mondo.

«Lasciamo da parte riserve e critiche — continua il giornale. — Nel momento in cui sforzi considerevoli sono fatti in tutti i paesi per ricondurre l'ordine, la calma e la fiducia nel mondo, non è forse interessante di segnalare questa esaltazione dello spirito nazionale che galvanizza le forze dell'Italia fascista e di trarne le necessarie conseguenze».

La rinascita dell'Italia

compiuta da Mussolini

BUCAREST, 22

L'*Epoca* reca un articolo del suo direttore che nel criticare l'azione demagogica dei partiti nazionali, scrive: «Penso spesso all'opera di Mussolini. E' suo merito esclusivo di avere forgiato un'anima nuova al popolo italiano. Dopo il periodo di decadenza seguito alla grande guerra, per virtù di un uomo solo si è prodotta in Italia una vera rinascita morale.

«La politica estera di Mussolini può piacere o dispiacere, ma non è possibile negare che l'Italiano di oggi non è più l'Italiano di ieri. La scuola di Mussolini lo ha trasformato al punto che sul campo di battaglia il soldato del 1933 dimostrerà qualità belliche ignote alla passata generazione. Ma siffatta metamorfosi non si realizza nè con ore supplementari di ginnastica, nè con modificazioni ai regolamenti interni delle caserme; ciò dipende invece dal fatto che la nuova generazione italiana possiede un'anima nuova.

Terribili epidemie

nell'Asia Sovietica

PARIGI, 22

Secondo notizie giunte da Sciangai una epidemia di tifo e di altre malattie contagiose è scoppiata in Siberia, nel Turkestan e nella Mongolia sovietica. Parecchie officine dell'Ural, hanno dovuto sospendere il lavoro. Folle di operai, per evitare il contagio sono fuggite in Asia centrale, portando dovunque le malattie. La mancanza di medicamenti impedisce la lotta: i malati muoiono a migliaia specie nelle stazioni ferroviarie. In talune località il numero dei morti è così alto che il traffico ne viene impedito. Manca la minima organizzazione per fare fronte alla terribile situazione. Non è possibile alcun soccorso; le autorità si limitano a far seppellire i cadaveri in fosse comuni ed a far disinfettare i luoghi pubblici.

L'inizio dei lavori del nuovo aeroporto di Milano

MILANO, 22

Con semplice, austera cerimonia, si sono inaugurati stamane i lavori di costruzione del nuovo aeroporto di Milano. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, e il comandante della I. Zona aerea territoriale, i quali hanno dato i primi colpi di badile per lo scavo del canale collettore delle acque del campo.

Il brevissimo tempo intercorso dalla compilazione del progetto ad oggi è un altro degl'innumerevoli sintomi della dinamicità, pratica e realizzatrice, del tempo fascista.

Per addivenire all'impresa odierna il Comune ha stipulato una convenzione col Ministero dell'Aeronautica, in base alla quale esso ha proceduto all'acquisto della totalità dell'area di Taliedo — circa 800 mila metri quadrati — e si è impegnato a concorrere alla costruzione del nuovo aeroporto per un ammontare di oltre quattro milioni di lire.

Tale somma rappresenta il corrispettivo di opere che il Comune avrebbe dovuto eseguire nelle adiacenze di Taliedo per sistemare con spostamenti e coperture di acqua e con altre spese di ampliamento quell'aerodromo. Ma poichè in seguito si è deliberato di abbandonare del tutto Taliedo, rivelatosi inefficiente ed insuscettibile di sostanziali modifiche, anche le opere progettate dal Comune hanno seguito la stessa sorte e quindi i fondi per esse stanziati si sono resi disponibili per la costruzione del nuovo aeroporto.

Il nuovo aeroporto sarà il più vasto di Europa, in quanto la superficie del campo di atterraggio supera i due milioni e mezzo di metri quadrati e per le dimensioni 2200 metri di lunghezza e 1400 di larghezza — consentirà la partenza e l'atterraggio di qualsiasi apparecchio, anche dei più grandi, ed in qualunque direzione, sorge in prossimità del vecchio aeroporto di Taliedo e precisamente a ridosso del nuovo idroscalo di Lambrate, tra la stazione di smistamento, Monluè, il Lambro, che lo circoscrive da un lato, e Linate al Lambro.

Speciali installazioni luminose consentiranno l'atterraggio notturno senza alcun inconveniente o pericolo. A ottocento metri circa dall'idroscalo e in testata della strada per Milano, sopra un grandioso piazzale, sorgerà la stazione promiscua per i viaggiatori delle aviolinee, servite da due tipi di apparecchi, la quale, oltre ai servizi veri e propri e cioè alle sale di aspetto, al buffet e alle biglietterie, comprenderà anche tutti gli uffici, servizi dogana e di polizia, un albergo diurno, sede dell'Aero Club e una stazione di auto pubbliche e una darsena che amplierà l'idroscalo e servirà all'ammaraggio e al sollevamento degli idrovolanti.

Lungo tutto il perimetro del nuovo campo correrà una strada in rilvata larga m. 15 e nel tratto fronteggiante il viale Michele Bianchi, di collegamento con la città, sarà scavato un canale che oltre a servire di scarico per le acque del campo, impedirà ogni eventuale e pericoloso sconfinamento del pubblico.

Il nuovo aeroporto inoltre sarà sistemato ed attrezzato in modo da consentire tutte le manifestazioni aeronautiche, alle quali il pubblico potrà assistere dall'alto di due ampie tribune in cemento armato costruite una col fronte all'idroscalo e l'altra verso il campo degli apparecchi terrestri.

Nell'angolo formato dall'incontro dell'aeroporto terrestre con lo idroscalo sarà costruita infine una immensa rimessa, nella quale troveranno posto gli apparecchi della squadriglia da turismo, quelli del la squadriglia federale, delle linee civili e infine gli apparecchi di proprietà privata. Il nuovo aeroporto, come l'idroscalo sarà allacciato alla città con una linea diretta di autobus o di tranvia.

Il progetto prevede una spesa complessiva di circa 40 milioni ed un ciclo di lavori della durata di tre anni.

Il trattamento doganale in Belgio

dei vini tipici italiani

ROMA, 22

Si apprende che il Governo belga ha stabilito di applicare la stessa tariffa doganale dei vini importati aventi fino a 12 gradi di alcool anche ai vini con gradazione superiore ai 15 gradi, i quali abbiano una speciale denominazione di origine come «Marsala», «Orvieto», «Chianti», ecc. purchè accompagnati da speciale certificato di origine rilasciato dagli Istituti autorizzati del Regno.

Il maharajà di Alwar a Napoli

NAPOLI, 22

Proveniente dagli scali dell'India, è giunta in porto stamane la motonave *Victoria* con 400 passeggeri, tra cui il maharajà dello Stato di Alwar che è accompagnato da 22 persone del seguito e da dieci domestici. Era pronta per lui una vettura salon che doveva essere attaccato al primo treno di stamane in partenza per Roma. Avendo però egli espresso il desiderio di visitare Napoli, la partenza per la capitale è stata rimandata. A bordo si trovavano altresì numerosi personaggi indiani che si recano alla Conferenza economica di Londra e a Ginevra

Le disposizioni del Segretario del Partito

Il sistema giornalistico della "lettera aperta,, ai gerarchi vietato - Campeggi e colonie - Le adunate - Lo sport dei Fasci Giovanili e dell'Opera Balilla

ROMA, 22

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, col «Foglio di disposizioni» n. 126 del 17 corrente, ha avvertito i Segretari federali, invitandoli ad avvertire a loro volta i direttori dei giornali, che il sistema della lettera aperta al Segretario del Partito o a qualsiasi altro gerarca deve essere nettamente respinto perchè, a parte la infrazione della disciplina, è del vecchio stile democratico o affine.

* * *

Con lo stesso Foglio e con Fogli successivi, l'on. Starace ha impartito alcune direttive riguardanti il funzionamento dei campeggi e delle Colonie e l'assegnazione a queste ultime dei bambini abbisognevoli di cura, degli iscritti nella Associazione Nazionale Fascista «addetti Aziende industriali dello Stato».

Ha, inoltre, formato il primo gruppo di fascisti incaricati — durante il periodo estivo — di ispezionare le colonie e i campeggi. Fanno parte del Gruppo, che è convocato per ricevere istruzioni nella sala delle adunate del Palazzo Littorio il 5 luglio prossimo, alle ore 10.30, gli on. Bilucaglia Luigi, Borghese Rodolfo, Buttafuochi Carlo, Caccese Francesco, Cao Giovanni, Capialbi Massimo, Castellino Nicolon di Belsito, Parodi, Giussino Ugo, Dudan Alessandro, Fani Amedeo, Felicella Enrico, Jannelli Mario, Malusardi Edoardo, Maracchi Giovanni, Maresca di Serracapriola, Marquet Dionigi, Misciatelli Gerolamo, Morelli Giuseppe, Muzzarini Mario, Pottino di Capuano Ettore, Preti Amilcare, Putzolu Antonio, Roncoroni Carlo, Scotti Luciano, Tanzini Michele, Tredici Vittorio, Trigona Emanuele, Valery Valerio, Verga Zeno.

* * *

Il Segretario del P. N. F., per il 29 giugno corr. ha ordinato le seguenti adunate che saranno presiedute dai Segretari federali, e alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle rispettive Associazioni:

Avenanti, Gorizia, Ferrovieri dello Stato; fiduciario nazionale Angelo Guzzelloni.

Berlesi, Pistoia, sezioni medie dei. A. F. S.; fiduciario nazionale Guido Rispoli.

Pavolini, Firenze, Bibliotecari; fiduciario nazionale Guido Mancini.

Perotti, Ancona (Chiaravalle), addetti alle Aziende industriali dello Stato; fiduciario nazionale Ugo Maceratini.

Vecchioni, Grosseto, Pubblico impiego; fiduciario nazionale Domenico Sarra.

Perusino, Trieste, Scuole elementari; fiduciario nazionale Giuseppe Giovannazzi.

Proserpio, Como, Postelegrafonici; fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner.

* * *

I Fogli di disposizione contengono infine le norme riguardanti la attività sportiva dei Fasci giovanili di Combattimento e dell'O. N. B., attività che dovrà essere intensificata; le gite o le escursioni fuori provincia, il contegno che gli sportivi debbono serbare nei confronti degli arbitri e dei direttori tecnici.

Il cambio della guardia

alle Federazioni di Bologna e Mantova

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione de Fasci di combattimento di Bologna, Mario Ghinelli, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece l'ing. Ciro Martignoni, componente il direttorio e Segretario federale di Mantova e la nomina a Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Mantova del vise segretario Sergio Pinotti. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avverrà per la Federazione di Mantova il 23 e per la Federazione di Bologna il 24 corrente.

L'adunata a Roma

dei marinaretti dell'Opera Balilla

ROMA, 22

Come è noto, in tutte le città della costa, sui laghi e sui fiumi l'Opera Balilla ha costituito formazioni speciali di Balilla e Avanguardisti marinari che raggiungono oggi il numero di 35 mila. Essi, per concessione del Ministero della Marina, vestono una divisa identica, salvo i nastri e le stellette, a quella dei marinai della Marina da guerra. Ai primi di settembre prossimo alcune migliaia di marinaretti sfileranno in Roma dinanzi alle alte gerarchie a conclusione della seconda adunata nazionale bandita dall'O. N. Balilla. Nelle giornate precedenti lo sfilamento si svolgeranno gare individuali e di squadre per le quali sono in palio ricchi e numerosi premi che daranno la misura della preparazione raggiunta dai reparti e inciteranno i giovanetti a seguire con passione sempre maggiore i corsi educativi. L[illegible]are e l'adunata contribuiranno inoltre a propagandare nel popolo l'idea marinara. Le gare saranno individuali e di squadre. A questa adunata dei marinaretti parteciperanno tutti i reparti delle varie provincie italiane nonchè gli orfani educati professionalmente nelle quattro navi scuole di Venezia, Bari, Napoli e Cagliari.

L'inizio della crociera

delle R.R. Navi Scuola

LIVORNO, 22

Le RR. Navi Scuola *Vespucci* e *Colombo*, con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale, hanno lasciato il porto dirette a Ceuta, prima tappa dell'annuale crociera di istruzione che avrà come meta l'America del Nord. A bordo della *Vespucci* è imbarcato l'ammiraglio Bernotti, comandante l'Accademia e la Divisione scuola.

Da Ceuta le due navi faranno rotta per le Canarie. Una breve sosta a Las Palmas, vecchia conoscenza dello scorso anno, e poi la *Vespucci* e la *Colombo* metteranno la prora sulle Antille. Seguendo il ventottesimo parallelo saliranno in seguito verso la Bermuda e giungeranno a Port-Hamilton dopo 20 giorni di navigazione. A Port-Hamilton un breve riposo e poi di nuovo in rotta verso le coste della «Nuova Inghilterra» finchè il mattino dell'8 agosto le due navi imboccheranno la baia di Chesepeake che è l'anticamera di Baltimora. A Baltimora una sosta più lunga: gli allievi si irradieranno un po' nell'interno. Dopo questa specie di iniziazione americana, ecco New York, la mèta principale del viaggio. Qui gli allievi resteranno 12 giorni.

Per il ritorno la *Vespucci* e la *Colombo* seguiranno una rotta completamente diversa da quella di andata. Non più la via del ventottesimo parallelo: la via del ritorno si chiamerà quarantesimo parallelo il che significa che da New York le navi potranno puntare con rotta diretta sulle Azzorre.

Dopo le Azzorre, Lisbona: così l'interesse della campagna non viene mai meno e anche sulla via del ritorno gli allievi avranno un premio alla loro diligente fatica e una attrattiva di più per quel desiderio insaziabile di nuovi orizzonti che immancabilmente è nelle loro anime come nell'anima di tutti i giovani ai quali il Fascismo ha insegnato che il mondo non finisce e non si esaurisce sterilmente dentro i confini brevi d'una cerchia di monti e di un lembo di mare.

Ancora una sosta in terra straniera Gibilterra; poi una breve sosta a Portoferraio, e finalmente il 22 ottobre gli allievi saranno nuovamente a Livorno.

Non sarà inopportuno ricordare che esattamente quarant'anni fa, gli allievi dell'Accademia Navale imbarcati sulla fregata *Vittorio Emanuele* sulla quale aveva alzato la sua insegna di comando l'ammiraglio Costantino Morin, eseguirono una crociera che fu sostanzialmente analoga a questa che stanno per compiere la *Vespucci* e la *Colombo*. La Divisione Navale partì da Livorno negli ultimi giorni di giugno, il 5 luglio salpò da Gibilterra e dopo 28 giorni di navigazione le navi imboccarono la baia di Chesepeake e dopo una breve permanenza a Baltimora, arrivarono il 12 agosto a New York.

Alcuni di questi allievi sono ora divenuti ammiragli e il caso vuole che sia uno di essi — l'ammiraglio Bernotti — ad alzare la sua insegna sulla *Vespucci*, e cioè su una nave che è la riproduzione precisa della vecchia fregata *Vittorio Emanuele*.

La "giornata della frutta,,

alla Mostra agricola di Napoli

NAPOLI, 22

All'esposizione dell'agricoltura è stata inaugurata oggi la «Giornata della frutta» con la distribuzione ad ogni visitatore di un elegante sacchetto contenente magnifici prodotti di stagione. Alla distribuzione hanno assistito l'on. Lantini, presidente della Confederazione del commercio, che poi, assieme all'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria ha minutamente visitato la Mostra. Il pubblico è accorso numerosissimo attratto anche dallo svolgimento di un concerto bandistico e da uno spettacolo cinematografico all'aperto con proiezioni di carattere agricolo e zootecnico e con films che illustrano la magnifica affermazione di Littoria ed altre grandiose realizzazioni del Regime.

Clavenzani nel Gran Consiglio

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

«Con regio decreto, in data 8 corr., all'on. Ugo Clavenzani, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo».

Il sostegno del mercato granario

La riconoscenza al Duce

espressa al convegno di Milano

MILANO, 22

L'on. Serpieri, Sottosegretario alla bonifica integrale, ha presieduto stamane un importante convegno interregionale allo scopo di studiare e indicare i mezzi migliori per il sostegno del mercato granario. Il convegno si è iniziato con la consegna da parte dell'on. Serpieri delle stelle al merito rurale a 67 agricoltori che si sono maggiormente distinti per un razionale ed efficace trattamento della terra. Il Sottosegretario di Stato ha accompagnato la premiazione con parole di alto elogio per gli insigniti e quindi ha illustrato gli scopi dell'importante raduno concludendo con una esaltazione dell'opera del Duce e con un commosso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini che sempre tutta la sua passione diede ai problemi della terra.

Ha preso poi la parola l'ispettorato regionale agrario della Lombardia che ha illustrato tecnicamente la situazione attuale della campagna granaria, confortata dalle nuove provvidenze del Governo. « Battaglia importante — egli ha detto, — è quella ingaggiata secondo gli ordini del Duce per ridurre il tributo italiano verso l'estero per acquisto di grano, battaglia che può dirsi conclusa con la vittoria: ne è prova il raccolto granario del 1932, più alto che sia stato raggiunto, in 75 milioni e 150 mila quintali di frumento con una produzione media unitaria di più di 15 quintali per ettaro. Quindi il rappresentante della Confederazione degli agricoltori ha affermato applauditissimo come tutti gli agricoltori d'Italia, obbedienti ai comandamenti del Duce, sperino in un sempre maggiore benessere dell'Italia cui il Capo del Governo ha ridato il volto immortale. Il presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane ha parlato ampiamente del credito agrario, perno su cui si incarna la bonifica integrale e del funzionamento delle sezioni di credito agrario istituite presso ciascuna Cassa di Risparmio. Il presidente dell'Istituto federale di credito agrario del Piemonte e il rappresentante dell'Istituto di credito della Liguria hanno fatto analoghe dichiarazioni. Da ultimo l'on. Serpieri ha espresso il convincimento che piena tranquillità e fiducia diano le opere dei nostri agricoltori, costantemente difesi dalle provvidenze del Governo alle quali si uniscono quelle degli Istituti di credito, augurandosi che le oscillazioni del mercato cui è necessariamente soggetto il prezzo del grano trovino gli agricoltori sempre coi nervi saldi. Tranquillità e disciplina sono elementi essenziali per il raggiungimento di posizioni sempre più floride e sicure. Tutte le opere sono in azione, tutti gli elementi sono presenti perchè il prezzo compensi giustamente gli agricoltori.

Il Sottosegretario ha concluso tra vivissimi applausi dell'assemblea affermando che nella grande Italia di Mussolini ogni battaglia iniziata è una battaglia vinta e leggendo il testo di un telegramma di devozione e di ringraziamento inviato al Capo del Governo. Il convegno si è chiuso con una calda dimostrazione al Duce.

La campagna del grano

nel Cavarzerano

Cospicua produzione - 2715 falciatori all'opera

CAVARZERE, 22

Quest'anno come erasi preveduto da tutti, tecnici e agricoltori, la campagna frumentaria nel cavarzerano ha dato risultati meravigliosi.

La superficie investita nel nostro Comune si avvicina a campi padovani 10.000 e la produzione prevista si può fin d'ora calcolarla su una media di q.li 12 e mezzo per campo. Per cui se le previsioni degli esperti non falliranno, Cavarzere darà quest'anno l'elevata cifra di 125 mila q.li di grano, realizzando un nuovo progresso nella coltivazione frumentaria.

In questi giorni la mietitura è stata ovunque iniziata e le messi cadono sotto i colpi di falce del nostro infaticabile e lesto « meandino ». Su campi 10 mila che si suppone siano stati investiti alla coltura del frumento, ben 6.974 figurano appartenenti a coltivatori di aziende, pei quali, nella mietitura è stata richiesta la mano d'opera al Sindacato lavoratori agricoli. Cosicchè ben 2715 falciatori di spighe trovano in questo breve periodo il compenso del loro lavoro. Di loro circa 500 sono stati tolti dalla disoccupazione.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 22

Il Bollettino di statistica agraria dell'Istituto di statistica reca le seguenti cifre circa lo stato delle colture nella seconda quindicina di maggio e della prima quindicina di giugno 1933. I frumenti, malgrado il decorso stagionale poco favorevole, si manterranno in buone condizioni. La mietitura delle varietà precoci è stata iniziata anche in alcune provincie dell'Italia centrale e meridionale. Nel mezzogiorno e nelle isole l'avena e l'orzo sono stati mietuti con esito discreto. Sono in corso di esecuzione le sarchiature delle piante da rinnovo ed i trapianti e le operazioni di monda del riso. Il tabacco, i pomodori e le piante hanno vegetazione soddisfacente. I lavori di fienazione sono stati ostacolati ovunque dal maltempo. La vite, a cui vengono continuati i trattamenti anticrittogramici, ha iniziato la fioritura. Si continua la raccolta delle ciliege e delle nespole. Le altre piante da frutto vegetano bene e promettono un discreto raccolto.

Gli scambi commerciali

tra l'Italia e la Piccola Intesa

ROMA, 22

L'«Agenzia d'Italia» segnala che le correnti italiane nel mercato cecoslovacchio hanno raggiunto nel primo quadrimestre di quest'anno un sensibile grado di miglioramento. Mentre infatti a fine aprile 132 la bilancia comerciale tra l'Italia e la Cecoslovacchia ha presentato un disavanzo di L. 6.983.130 a nostro favore, a fine aprile 1933 la bilancia commerciale ha segnato un avanzo di L. 4.321.299, esendosi avute Lire 28.036,672 di merci importate e Lire 32.357,971 di merci esportate, contro rispettivamente L. 75.560,637 e Lire 28.577,507 del corrispondente periodo del 1932.

Il commercio estero dello scorso mese di aprile è stato il seguente: importazioni L. 6.168.946, esportazioni Lire 9.409.953, contro Lire 8.334.559 per le importazioni e Lire 7.573.403 per le esportazioni del mese di aprile 1932.

Sempre poi durante il primo quadrimestre di quest'anno, il commercio tra l'Italia e la Jugoslavia, continua l'« Agenzia d'Italia » ha dato i seguenti risultati: importazioni L. 53.382.368, esportazioni L. 39.993.289 contro L. 93.060,291 per le importazioni, e L. 41.479.167 per le esportazioni del corrispondente periodo del 1932. Nel mese di aprile scorso le importazioni sono statate di Lire 14.196.663, contro L. 24.341.376 dell'aprile 1932, e le esportazioni di L. 11.510.592, contro L. 8.350.357 del 1932.

Per quanto riguarda infine il traffico commerciale con la Rumania, conclude l'«Agenzia d'Italia», risulta che la bilancia commerciale del primo quadrimestre di quest'anno ha dato un disavanzo di L. 3.537.048 contri un disavanzo di L. 47.606.076 del corrispondente periodo del 1932.

Un complotto ordito da uno squilibrato

contro la Repubblica di S. Marino

sventato dalla polizia italiana

ROMA, 22

La polizia seguiva da qualche tempo le mosse di alcuni giovani di Catania e di Palermo che, per la non chiara attività che svolgevano e pei rapporti dai quali apparivano legati, avevano dato luogo a fondati sospetti.

In seguito a disposizioni impartite dalla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza le Questure di Palermo e di Catania facevano procedere il 13 corrente e nei giorni successivi, all'arresto dei giovani Canepa Antonio, Consoli Ernesto, Biglieri Giulio, Costa Calogero, Aiello Domenico, Purresi Salvatore, Patricola Giosuè, Pacifici Vincenzo, Marinese Lorenzo, Rigabuso Salvatore, Saia Vito, Giordano Francesco, Cottone Giuseppe, Fundaro Rosario, Fundaro Giuseppe, Gregorini Antonio, Turri Mirto.

Un fantastico piano

Dagli interrogatori ai quali gli arrestati furono sottoposti e dagli accertamenti finora eseguiti è risultato che il Canepa, che appare uno squilibrato di mente e che ha un fratello ricoverato al manicomio, aveva fantasticato l'attuazione di un colpo di mano nella Repubblica di San Marino.

In relazione a tale disegno aveva fatto partire per quella volta il ventenne fratello Luigi e un altro giovane, Attinelli Luigi, che la mattina del 15 corrente sono stati tratti in arresto dalla tenenza dei Reali Carabinieri di San Marino, tempestivamente avvertita dalla Questura di Palermo.

Dalle dichiarazioni fatte dal Canepa Antonino risulterebbe che egli, da tempo, maturava il proposito di compiere qualche gesta eroica che uscisse fuori dal comune; perciò si era rivolto ad alcuni suoi amici per ottenerne la cooperazione, attraendoli col miraggio del personale interesse, promettendo loro remunerative occupazioni. Le finalità che egli si prefiggeva consistevano, secondo le sue dichiarazioni, nel porgere il proprio aiuto e quello dei suoi amici pel consolidamento del Governo della Repubblica di San Marino. In questo proposito sarebbe stato rafforzato dalla polemica che si svolgeva tra i giornali *Il Popolo sanmarinese* e *La voce di San Marino*. Non si dissimulava le difficoltà dell'impresa anche perchè temeva che i suoi propositi potessero essere fraintesi dalle autorità della Repubblica e per rendersi conto della situazione e predisporre l'impresa, aveva inviato a San Marino il fratello Luigi e il suo amico Attinelli.

Gli scopi della pazzesca impresa

Il Canepa invece, nelle dichiarazioni rese a San Marino, avrebbe affermato che scopo dell'impresa sarebbe stato il rovesciamento dell'attuale Governo della Repubblica, versione che troverebbe conferma in una lettera spedita al Canepa Luigi dal fratello Antonino. Secondo tale versione i mandanti dell'impresa sarebbero stati alcuni fuorusciti sanmarinesi, e cioè l'avv. Ferruccio Martelli e il dott. Ezio Balducci, i quali, per il tramite di un certo Torre Gabriele, avrebbero indotto il Canepa Luigi a recarsi nella Repubblica per preparare il progettato colpo di mano

Il Torre è stato identificato per tale Turri Mirto di Giacomo, di anni 18, meccanico, il quale è stato arrestato a Palermo mentre ritornava dalla Svizzera. Interrogato, il Turri ha dichiarato di avere conosciuto il Canepa a Torino a mezzo di una corrispondenza inserita in un giornale colla quale si ricercava persona capace di insegnare la lingua tedesca; di avere ricevuto l'incarico dal Canepa di recarsi a Ginevra e imbucare da quella città alcune lettere, scritte su carta commerciale intestata a fittizie Ditte commerciali, che erano state predisposte dallo stesso Canepa. Il 18 corrente il Turri avrebbe dovuto attenedere a Rimini il Canepa Antonino, ma non avendolo trovato, era tornato a Palermo. Nulla questi gli aveva mai detto che avesse dato adito al alcun sospetto di atti illegali che si volessero compiere.

Il miraggio d'un posto redditizio

Tutti gli altri giovani arrestati nel Regno hanno dichiarato di essere completamente all'oscuro dei progetti architettati dal Canepa e di essere stati indotti all'invito che questi aveva loro rivolto di partire pel continente, unicamente perchè attratti dal miraggio di conseguire un'occupazione redditizia.

Il Commissario della legge di San Marino aveva richiesto alla autorità giudiziaria l'arresto dell'avv. Martinelli e del dottor Balducci; ma data l'incosistenza degli elementi probatori forniti, la richiesta allo stato attuale degli accertamenti, non ha avuto seguito.

Le indagini continuano nel Regno alacremente per fare luce completa. (*Stefani*).

Il prossimo Congresso nazionale

per la storia del Risorgimento

BRESCIA, 22

Il 21.o Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano avrà luogo quest'anno in Brescia nei giorni 10, 11 e 12 del prossimo settembre e si chiuderà in Torino il 17 settembre stesso con una riunione plenaria di tutte le istituzioni storiche nazionali convocate a celebrare il centenario della creazione della medaglia al valor militare.

I problemi del commercio della canapa

ROMA, 22

Nella sede della Confederazione fascista del commercio ha avuto luogo una riunione di esperti nel commercio della canapa per esaminare la situazione della categoria in relazione alle attuali condizioni del mercato. I convenuti hanno esaminato i più importanti problemi che interessano direttamente il commercio interno e di esportazione e hanno concretato l'azione da svolgere specialmente per quanto concerne il perfezionamento della nostra attrezzatura commerciale di esportazione. In seguito ai risultati della riunione stessa la presidenza confederale ha deliberato la costituzione del comitato tecnico nazionale «Commercio della canapa» nelle persone dei signori Agosti di Torino (commissario), Sacchetti e Molloni di Bologna; Pedriali di Ferrara, Vergara di Napoli, Vatta di Trieste (membri).

Le ispezionidi S. E. Teruzzi

ai battaglioni Camicie Nere

TRIESTE, 22

Il generale Terruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, è stato a Trieste dal giorno 18 al 21 e si è recato nel territorio del 12.o Raggruppamento Legioni per ispezionare i battaglioni 58, 60 e 21 che si trovavano attualmente al campo per il normale ciclo di istruzione annuale. S. E. Teruzzi ha rivolto parole di elogio ai reparti che gli sono stati presentati dal generale Diamante comandante del gruppo.

La causa per il premio

al venditore del biglietto di Sampoli

SIENA, 22

E' noto che i premi ai vincitori della lotteria di Tripoli vennero regolarmente corrisposti alcune settimane or sono. Non altrettanto agevole appare la risoluzione relativa al premio di lire 105.000 spettante al venditore del biglietto di Sampoli, per la qual cosa è in corso un procedimento giudiziario tra la proprietaria titolare di un banco lotto e l'agente della Banca Toscana signor Florindi, il quale ricevette i biglietti in vendita dalla titolare del botteghino. La causa per l'assegnazione legale della somma è apparsa in tribunale per la terza volta ed è stata di nuovo rinviata dal magistrato senese all'11 ottobre prossimo per alcune eccezioni sollevate dall'avvocato Corsini patrono della titolare del Banco lotto n. 111. E così la lotteria di Tripoli ha una piccola piaga giudiziaria che non tende a cicatrizzarsi.

Le gesta d'un incendiario

BRESCIA, 22

Nella casa di una certa Caterina Spinoni, in Comune di Pontoglio, si è manifestato la notte scorsa un incendio. Alcuni vicini, accortisi delle fiamme, hanno dato l'allarme; mentre accorrevano sul posto essi hanno visto un individuo, non identificato, uscire di corsa dalla casa e allontanarsi tra i campi.

Alla mezzanotte il fuoco era domato e tutti hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni. Ma alle cinque del mattino ecco echeggiare nuove grida di «Al fuoco! Al fuoco!»; alte fiamme si alzavano nuovamente dalla stessa casa, con tanta violenza che i vicini di casa accorsi ancora volonterosi, hanno durato fatica a spegnerle. Domato il fuoco sono stati rinvenuti tra i rottami alcuni stracci imbevuti di petrolio; era invece eparito un grembiule rosso pure imbevuto di petrolio che era stato trovato durante lo spegnimento del primo incendio, sopra una catasta di legna. Tanto bastava ad autorizzare l'ipotesi di un intervento doloso. L'autorità ora sta cercando il colpevole.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Juventus Ujpest 4-2 (2-0)

BUDAPEST, 22

La squadra dei campioni d'Italia al suo primo incontro valevole per la Coppa d'Europa non è venuta meno alla fiducia degli appassionati ed ha chiuso la sua prima battaglia in terra straniera con una sonante vittoria, il cui punteggio dispensa dalla solita commentatura a lungo metraggio. La partita svoltasi alla presenza di 12 mila spettatori, tra i quali il nostro Ambasciatore, il Principe Colonna, il Segretario del Fascio conte Pignatelli e tutto il personale della Legazione al completo, ha visto il completo dominio della compagine italiana, la quale ha condotto da un capo all'altro, senza mai dare l'impressione di impegnarsi a fondo. Infatti i due punti al passivo dei campioni d'Italia sono venuti fuori quando ben quattro palloni avevano varcato la soglia della rete magiara e cioè quando ogni pericolo di sorpresa era scomparso e la compagine bianco-nera poteva permettersi il lusso di terminare la contesa in bellezza. Il giuoco svolto dalla squadra torinese è stato così superiore ad ogni elogio che individuarne il reparto che ha maggiormente impressionato non è cosa facile, perchè tutti i giuocatori si sono prodigati con entusiasmo pari all'abilità. Tuttavia ancora una volta Rosetta, Caligaris, Monti, Borel, Orsi e Bertolini sono stati quelli che più hanno impressionato la folla.

Agli ordini dell'arbitro Bezanech le squadre assumono l'annunziato ordine di battaglia. La pressione italiana è immediata, tanto che gli ungheresi devono prodigarsi senza risparmio per mantenere la propria rete inviolata. Tuttavia al 6.o minuto, su allungo di Caligaris, Sernagiotto si impossessa della palla, fugge lungo la linea e centra. Varglien II, che aveva seguito l'azione del compagno, raccoglie e mette in rete. Breve reazione dei magiari, e al 13' giunge il secondo punto torinese: autore Borel, con azione personale che il pubblico rumoreggia, perchè apparsa viziata da fuori giuoco che l'arbitro non rileva. Su questo punteggio ha fine il primo tempo, che vede sempre all'attacco i campioni d'Italia.

La ripresa viaggia sulla falsariga del primo tempo. Già al 19' Sernagiotto, su passaggio di Bertolini, marca il terzo punto e al 31', dopo che il palo ha respinto una sventola di Borel, Orsi riprende e a volo mette in rete il quarto pallone bianco-nero. Paghi ormai del pingue bottino raccolto, i campioni di Italia rallentano le azioni e così gli avversari possono imbastire qualche discesa, che permetterà loro di accorciare la distanza e rendere meno grave la sconfitta. Al 33' infatti, su una debole respinta di Combi su tiro di Szabo, Pusztai raccoglie e segna il primo punto per i magiari, seguito da un secondo al 42', marcato di testa da Javor. Quando l'arbitro fischia la fine, il pubblico, malgrado la disillusione per la sconfitta della sua squadra, applaude lungamente i campioni d'Italia, che lasciano il campo salutando romanamente.

Deliberazioni del D. D. S.

Le finali di I e II Divisione

MILANO, 22

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nell'odierna seduta ha deliberato quanto segue: Il girone di ritorno delle finali di seconda divisione avrà inizio domenica 25 giugno e proseguirà nelle giornate di giovedì 29 giugno e domenica 2 luglio. In seguito ad accordi fra le due Società, la gara Ambrosiana-Napoli in calendario per l'ultima giornata di campionato, verrà disputata giovedì 29 giugno. La gara Bari-Pro Vercelli, terminata al 41 minuto della ripresa, in applicazione dell'art. 1 del regolamento tecnico, decisione ufficiali, viene data vinta al Bari per due a zero. Il giuocatore Piola della Pro Vercelli espulso dal campo viene squalificato per una gara di campionato. Sospende il giocatore Zanelli della Pro Vercelli, capitano della squadra, in attesa di precisare la durata della squalifica dopo i chiarimenti chiesti all'arbitro su esposto della Pro Vercelli, in merito all'allontanamento dal campo dei giuocatori, che ha portato alla sospensione della partita prima della fine e omologa tutte e partite giuocate domenica scorsa, secondo i risultati già noti.

Finali del campionato di prima divisione: Nell'eventualità che dopo la gara Pavia-Foggia del 25 giugno le società partecipanti al girone B di prima divisione si trovino a pari punti, allo scopo di agevolare la disputa dei campionati stabilisce fin d'ora che tra le società Spal, Foggia e Pavia venga disputato in campi neutri, a cura del Direttorio divisioni superiori, un torneo di qualificazione secondo il seguente calendario: Giovedì 29 giugno: Foggia-Spal a Roma; domenica 2 luglio: Pavia-Spal a Verona; domenica 9 luglio: Foggia-Pavia a Firenze.

Prende inotre i seguenti provvedimenti disciplinari: Alle società per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro, multa di lire 500 alla Roma, al Novara e alla Spal. Ai giuocatori: squalifica per una gara di campionato a Volk della Roma, Cavicchioli della Cremonese, Subinaghi del Modena, Rabaglio del Novara, Checco del Novara. Squalifica fino al 31 luglio Crotti del Tortona; ammonizione a Volante del Livorno e Archesso del Modena.

CANOTTAGGIO

L'otto del Livorno a Zurigo?

ROMA, 22

In seguito ai risultati delle gare di canottaggio di Albano, l'otto dell'Aniene, vincitore sul Livorno è stato dalla Federazione scelto per rappresentare l'Italia alle gare di Zurigo nei primi di luglio. Avendo ora l'Aniene fatto considerare che quattro componenti del suo equipaggio sono studenti e quindi impossibilitati ad allontanarsi per gli esami, si trova costretta a declinare l'invito, cosicchè con tutta probabilità l'otto del Livorno sarà inviato a Zurigo.

IPPICA

Un'altra Coppa d'oro Mussolini

al concorso di Roma

ROMA, 22

Il Consiglio generale dell'assemblea dei soci del Comitato gare e feste, riunitosi sotto la presidenza del gr. uff. Alessandro Parisi, dopo aver constatato il superbo esito dell'8.o Concorso ippico internazionale, in seguito alla definitiva assegnazione alla Germania della Coppa d'oro Mussolini, istituita ed offerta dal Comitato in onore di S. E. il Capo del Governo, ha deliberato per acclamazione di dotare il prossimo concorso internazionale che si terrà nell'anno 1934 di un'altra Coppa d'oro Mussolini.

L'assemblea ha preso atto ed ha approvato il bilancio consuntivo dell'anno 1932 ed ha approvato il bilancio preventivo 1933. Ha pure deliberato la ripartizione degli utili dell'esercizio 1932 in conformità delle disposizioni statutarie, e cioè a scopi benefici. Su proposta del presidente l'assemblea ha assegnato contributi vari a manifestazioni sportive che in quest'anno saranno indette dalla sede provinciale di Roma del R.A.C.I., dal Moto Club di Roma, dalla Motonautica, dal Canottaggio, dal Moto Club ecc. Infine è stata nominata una speciale commissione per proporre ed indire altre grandi manifestazioni da svolgersi nell'estate e nell'autunno prossimo.

SCHERMA

Il campionato ufficiali in congedo

Minoli vince nel fioretto

MILANO, 22

Con la partecipazione di un folto gruppo di tiratori, ha avuto inizio oggi il primo campionato italiano di scherma degli ufficiali in congedo. La prima giornata, dedicata alla disputa delle gare di fioretto, ha visto la meritata vittoria dell'olimpionico Renzo Minoli, il quale, sia pure dopo barrage con Giorgio Restelli, ha potuto imporre la propria superiorità a tutti gli avversari. Ecco i risultati: 1. tenente Minoli Renzo della Società del Giardino di Milano con 10 vittorie, una sconfitta, dopo barrage; 2. tenente Restelli Giorgio della Patriottica di Milano con 10 vittorie e una sconfitta, dopo barrage; 3. Marino del Circolo ufficiali di Milano; 4. Targetti della Sala Guaragna; 5. Palizzolo di Palermo; 6. Arrighi di Como; 7. maggiore Fiamberti di Milano; 8. capitano marchese Chiavari di Genova; 9. Naso di Palermo; 10. Dal Pozzo di Firenze; 11. Pesenti di Como; 12. Galli di Firenze.

CICLISMO

I dilettanti pel giro d'Ungheria

convocati a Venezia

ROMA, 22

La Presidenza dell'U.V.I. comunica: I corridori dilettanti Servadei Glauco, Valetti Giovanni, Morbiatto Attilio e Merlini Giovanni, che parteciperanno al giro ciclistico d'Ungheria, dovranno trovarsi a Venezia nelle ore antimeridiane di domenica 25 giugno al ristorante Roma presso la Stazione ferroviaria, dove sarà ad attenderli il cav. Vittorio Tomelleri, membro del comitato direttivo dell'U.V.I.

Commissariato provinciale pel ciclismo

Comunico che, in base all'ordine d'arrivo dell'Eliminatoria Provinciale di velocità «Gran Premio dei Giovani» vengono ammessi alla finale veneta che si correrà a Bassano del Grappa il 25 giugno sulla pista del Littorio i seguenti corridori:

Saccarola Danile del C. C. Scorzè; Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano; Zerbo Grazioso Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Al corridore Saccarola Danilo vincitore della Eliminatoria Veneziana verrà corrisposta dal Veloce Club Bassano una diaria di Lire 25.

I finalisti di ogni Regione saranno ammessi a spese dell'U. V. I. alla finalissima che avrà luogo a Genova il 9 luglio p. v. — Il Commissario U. V. I.: Vittorio Mario Aita.

Comitato Veneziano F.I.D.A.L.

Comunicato del 22 giugno 1933.

Selezione per i Campionati nazionali di I. categoria. — I sottonotati atleti sono invitati a voler trovarsi domenica 25 corr., alle ore 14 precise, al campo sportivo comunale Pier Luigi Penzo (entrata atleti) per essere sottoposti a delle prove con tempi massimi a misure minime stabilite da questo Comitato, prove che serviranno per essere prescelti ed inviati d'autorità ai campionati nazionali di I. categoria che avranno luogo a Bologna il 2 luglio p. v.: Bianchi, Bergamasco, Scema, Andretta, Mattarucco, Vianello, Nimis, Bettinello, Pauletti, Tonolo, Pavon, Leombruno, Bernardi, Campello, Michieli, Lucich.

Campionati regionali seniores. — I campionati regionali seniores Serie A verranno organizzati a Venezia domenica 9 luglio dalla A. S. F. V. « Costantino Reyer » e Gruppo Universitario Fascista « Franco Gozzi » con la collaborazione di questo comitato. Ecco il programma:

Corse piane: metri 100, 400, 1500, 10.000. Corse ostacoli: metri 110. Marcia: metri 10.000. Salti: alto, triplo. Lanci: Giavellotto, martello. Staffetta: 4 per 100.

Ai campionati potranno partecipare tutti gli atleti seniores, juniores ed allievi muniti di tessera A (rosa) e allievi muniti di tessera B (bianca) della F.I.D.A.L. anno 1933 XI. La serie B verrà organizzata a Schio, domenica 16 luglio dal Gruppo Atletico Fascista Scledense.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.30	81.75	81.45	81.60
Consolidato 5 p.c.	89.45	89.4	89.25	89.43
Obblig. Venezie	87.67	87.55	87.75	87.70
BANCARIE				
B[illegible]	1625.—	1625.—	1623.—	1630
Banca Comm.	993.—	995.—	998.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	558.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	[illegible]	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.—	16.—	16.50
Ferr. Mediterr.	370.—	370.—		
Ferr. Meridion.	600.—	601.50		
Rubattino	134.—	135.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	139.—	139.—	140.—	140.—
[illegible]	35.—	35.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	47.—	4[illegible]		
Cotonif. Turati	240.—	238.—		
Cot. Val Olona	72.—	71.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	[illegible]	336.—		
Cascami Seta	278.—	278.—		
Stamp. De Ang.	587.—	577.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
Lan. Targetti	60.50	59.		
Lanificio Rossi	2655.—	2600.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	169.—		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	41.—	41.—		
M. Ros. Varzi	339.—	345.—		
Man. Tosi	32.—	32.—		
S.N.I.A. Visc.	173.50	173.—		
Bernasconi	41.—	42.—		
Unione Man.	336.—	335.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	107.—	106.[illegible]	106.—	105.—
Metallurgica	155.—	153.50		
Monte Amiata	40.—	40.—		
Montecatini	109.75	109.7[illegible]	110.—	109.50
Breda	33.—	33.—		
F. I. A. T.	216.75	214.50	217.—	215.
Isotta Fraschini	13.25	13.3		
Bianchi	36.50	35.50		
Miani Silvestri	7.25	7.50		
Off. Reggiane	31.—	31.		
Stab. Dalmine	138.—	138.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	153.50	153.50	153.—	152.—
Elett. Brioschi	150.—	150.		
Dinamo Italiano	200.—	200.—		
Bresciana	201.50	201.		
Adamello	122.50	122.—		
C. I. E. L. I.	191.50	191.50		
Emiliana	299.	301.		
Idroel. Trezzo	302.	301.—		
Sesia	43.2[illegible]	43.50		
Edison	541.—	552.		
Edison Post.	341.—	335.—		
Idr. P. S. P. I.	23.25	22.50		
Tirso	56.—	56.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	331.20	330.		
Mer. di Elettr.	188.	187		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	36.—	35.50		
Terni	148.50	147.—	146	147
Es. Elettrici	12.75	12.50		
Italcable	61.	61.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.—	121.		
Ind. Zuccheri	962.	965.		
Raffineria L. L.	41[illegible]	417.50		
Past. Baroni	13.25	13.2[illegible]		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	156.—		
Fondi Rustici	8.75	8.7[illegible]		
Fondiaria Reg.	3.25	3.3[illegible]		
Beni Stabili	207.—	207.		
Grandi Alberghi	35.—	36.—	35	36.—
DIVERSI				
Mira Lanza	79.—	79.—		
Petroli	20.50	20.50		
Eridania	299.—	300.		
Italo Americana	32.50	31.[illegible]		
Pirelli	757.—	754.—		
Pirelli & C.	200.50	201.50		
Brasital	70.—	67.—		
Dell'Acqua	121.	121.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3355.—	3335.—
Italiana Gas	12.25	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.10	75.—	75.10	75.—
Zurigo	368.50	367.50	368.50	367.80
Londra	64.87	64.[illegible]	64.[illegible]	64.75
Olanda	7.65	7.6[illegible]	—.—	—.—
Spagna	161.80	161.85	—.—	—.—
Belgio	2.6[illegible]	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.54	—.—	—.—
Praga	56.95	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	15.54	15.44	15.54	15.44
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 22 — Rendita italiana 3.50 p. c. t. m. 81.35 — Consolidati 5 p. c. 89.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940: 102.80 — Id. 1941: 102.80 — Banca Commerciale italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 9 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infort. Milano 1575 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. [illegible]rie 1555 — id. seconda serie 14[illegible]0 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 426 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75 — Londra 64.75 — New York 1544 — Zurigo 36.780

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 22 — L'ente nazionale serico comunica i dati pervenutigli dai seguenti mercati bozzoli.

21 Giugno: Badia Polesine kg. 695 media giornaliera 3.808: pr. 3.773, rettificata.

22 giugno: Alba kg 2.800, m. g. 4.15, pr. lire 4.103; Alessandria kg. 2754, m. g. lire 4.38 pr. lire 4.29; Fossano kg. 1300, m. g. lire 4.229 pr. lire 4.176; Pinerolo kg. 12.50 m. g. lire 40068; Racconigi kg. 2000 m. g. lire 4.30, pr. 4.176; Saluzzo kg. 500, m. g. lire 4.08, pr. 3.99 Crema kg. 393, nin è stata fatta la media; Guidizzolo kg. 3007, m. g lire 3.549, pr. lire 3.483; Mantova kg. 8440, m. g. lire 3.878; pr. lire 3,705; Stradella kg. 812, m. g. lire 3,899, pr. 3.804; Voghera kg. 720 m. g. lire 3.743 pr. lire 3.875; Badia Polesine kg. 823, media g. lire 3.90 pr. lire 3.94; Rovigo kg. 1060, m. g. lire 4.839, pr lire 4.863; Verona kg. 7073, m. g. lire 4,068, pr. 3.921 Vicenza kg. 1666, m. g lire 4,626 pr. lire 4,642; Bologna kg. 72, m g. lire 3.935; Faenza kg. 1163, m g. lire 3.87, pr. lire 3,883; Forlì kg 5122, m. g. lire 4,887, pr. lire 4.574 Imola kg. 191, m. g. lire 3,159, pr lire 3.188; Lugo kg. 619, m. g. lire 4.151; pr. lire 3.92; Modigliana kg 1948, m. g. lire 5,121 pr. lire 4.962 Pescia kg. 4,92, m. g. lire 2.981, pr lire 2,981; Fossombrone kg. 2770, m. g. lire 3,365, pr. lire 3.365; Osimo kg. 922, m. g. lire 3 467, pr. lire 3,503.

Il mercato dei cereali

PADOVA, 22

La Borsa merci di Padova comunica le quotazioni odierne del frumento e del riso: Frumento fino 86-90; buono mercantile 80-84; mercantile 74-76; basso 69-73; nostrano 46-48; bianco 45-46. Riso brillato 235-270; maratello primo 165-200; maratello secondo 145-160; originario primo 110-115; originario secondo 102-108.

MILANO, 22

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali olierne: Frumento: sostenuto. Chiusura: luglio 8.75; agosto 87; Ottobre 89.40. Granoturco nominale. Chiusura: luglio 84, ottobre 46.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.75-76 — Febbraio 9.83 — Marzo 9.91-92 — Aprile 9.98 Maggio 10.06-07 — Giugno 9.24 — Luglio 9.27-28 — Agosto 9.33 — Settembre 9.46 — Ottobre 9.54-55 Novembre 9.62 — Dicembre 9.70.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	757.6	17		
Fiume	cop.	756.3	20	25	19
Pola	½ cop.	757.5	21	22	18
Trieste	piov.	756.8	20		
Gorizia	cop.	757.4	17	24	17
Udine	¾ cop.	755.9	18	24	16
Treviso	½ cop.	756.4	22	22	17
Belluno	½ cop.	755.9	16	17	14
Padova	¼ cop.	756.3	21	22	17
Rovigo	½ cop.	757.4	21	22	16
Vicenza	ser.	756.0	20	20	17
Bolzano	piov.	757.5	14	17	14
Trento	¾ cop.	756.0	14	16	13
Venezia	ser.	756.8	21	22	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 8, Fiume 1, Trieste 7, Gorizia 19, Udine 11, Treviso 3 (pom. temp.), Belluno 20, Padova 9, Rovigo gocce, Vicenza 10 (pom. temp.), Bolzano 42, Trento 4, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 4.8, tramonta ore 20.54. Luna nuova il 23, primo quarto il 30. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 5 e 16.55, alte ore 12.10 e 22.10. — Nel pomeriggio di ieri l'Adige ed il Bacchiglione erano in piena ed in aumento; alle ore otto il Piave era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida, il Livenza, il Frassine ed il Po erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Il cattivo tempo dell'alta e media Italia andrà estendendosi anche alle regioni meridionali. Si avrà pertanto ovunque cielo generalmente nuvoloso, con piogge sparse alquanto più copiose sull'alto versante tirrenico e sulle Venezie ove presenteranno più nettocarattere temporalesco. Schiarite nella giornata di domani sull'alta Italia e sul bacino tirrenico. Temperatura stazionaria. Agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La depressione delle Isole Britanniche si è avanzata verso l'Europa centrale e forma una saccatura da oriente in Val Padana. E' ancora probabile la formazione di qualche temporale.

Cherso ed Ossero sotto la Serenissima

Non è la prima volta che Silvio Mitis, il chiaro storico istriano, tratti l'argomento: la sua difesa del governo veneziano nelle nostre regioni è stata una delle più franche ed ardite manifestazioni d'italianità in epoche, quando tutto poteva servire di pretesto per calpestare e comprimere la prorompente solidarietà nazionale, quando anche fra gli stessi storici italiani era prevalso il concetto di dir male di quella signoria, aristocratica ed egoista, e delle disastrose conseguenze di quel governo su queste terre.

A tali travisamenti della storia il Mitis contrappose, in una serrata e documentata dimostrazione, tutti i vantaggi morali e anche materiali, che il dominio della Serenissima, con la liberalità dei suoi ordinamenti e col rispetto delle consuetudini e delle istituzioni locali, portò alle condizioni di civiltà, di autonomia e di relativo benessere di queste terre in tempi oscuri, quando altrove imperava il più gretto e apprimente feudalismo, per cui la scomparsa dell'antica gloriosa repubblica lasciò nell'attaccamento figliale degli istriani e dei dalmati il più sincero e commovente rimpianto.

Questo affermò il Mitis, a viso aperto, quarant'anni or sono, in epoca di dominazione straniera, e questo ribadisce con pari entusiasmo e convalida con nuove prove la sua recente pubblicazione, in cui non si sente neppure lievemente affievolita la fresca e vivace vena dello scrittore, che ormai sta per varcare validamente la soglia degli ottant'anni.

Una delle preoccupazioni del Mitis fu quella di ordinare storicamente l'elenco dei reggitori di Cherso ed Ossero nelle due dominazioni veneziane: un primo elenco era stato pubblicato dal prof. Petris, ma non era completo; il Mitis, nella sua pubblicazione commemorativa dell'annessione dell'isola alla Madrepatria, ci aveva già dato un altro elenco molto accurato, non tuttavia scevro di qualche lacuna. Ora, anche per il contributo che la esimia cultrice di studi storici veneziani Giovannina Mayer ha dato all'opera del Mitis, con la consultazione dei volumi del «Segretario alle Voci», cioè dei codici dove la repubblica di San Marco registrava i nomi dei rettori dei suoi paesi d'oltremare, il Mitis è in grado di darci, in questa nuova edizione, il più completo elenco, e che crediamo resterà definitivo, di tutti i governatori di Cherso ed Ossero delle due dominazioni veneziane. Chi conosce quanta fatica costino tal' lavori di compilazione, non potrà che ammirare la costanza e la passione, per oltre cinquant'anni, le sue pazienti e minute indagini e la sua legittima soddisfazione nel dare alla stampa i completi risultati delle sue elaborate ricerche.

Ma, con l'elenco dei rettori, il Mitis — che per la soggezione degli anni aveva già preso congedo dai suoi lettori con la pubblicazione precedente — riprende la narrazione spigliata, arguta ed attraente, così caratteristica di questo ricostruttore di storia, intesa nella rappresentazione di vita vissuta, intrattenendosi a lumeggiare scorci rimasti ancora oscuri, costumanze, istituzioni e minuti dettagli di cronaca che valgono a colorire e verificare interi periodi storici.

E, quando il Mitis imprende la narrazione, si sente la compiacenza del maldestro, che domina la materia, a ricapitolare la storia della sua isola, rifacendosi dalle epoche più remote e proseguendo il filo della narrazione fino alla caduta del governo veneziano, che tante benemerenze s'era acquistate nella sua lunga dominazione, da suscitare quella memoranda sollevazione di popolo contro i presunti traditori della patria e di resistenza ai nuovi dominatori, che provocò, per rappresaglia, la distruzione dei simboli venerati di San Marco da parte del primo commissario imperiale, mandato a prender possesso dell'isola.

Passano così in rassegna i primi ricordi di Venezia, da quando Pietro Orseolo, approdando all'isola, fu accolto con tutti gli onori e col canto delle laudi in chiesa, dalle prime infeudazioni alle potenti familie dei Morosini, dai primi rettorati biennali, dal breve interregno ungherese, alla definitiva e piena dominazione veneziana del 1409, quando più stretti e solidali divennero i legami e il vincolo di sudditanza, col tornar dei secoli, parve ormai insolubile. Ma non è ricapitolazione, avida e stucchevole di fatti e circostanze già note, c'è sempre in questa narrazione l'episodio nuovo, la preziosità inedita di qualche particolare, la luce di qualche nuovo documento.

La vita del Comune, ch'era quasi di Stato, dovendo provvedere a mansioni e incombenze, salvo la sovranità propria di reggimento indipendente, vi è riesaminata negli ordinamenti statutari, nelle istituzioni e in tutte le forme di manifestazione, con particolari nuovi e interessanti, mentre le relazioni sociali, le costumanze hanno una ricca, e quasi sempre inedita, illustrazione documentaria

Il Mitis in questa sua pubblicazione, s'è deciso a dar fuori tutto quello che teneva ancora in serbo delle sue preziose ricerche storiche e s'è giovato altresì dello spoglio dei Libri dei Consigli edito dal prof. Petris e di quello inedito del dottor Nicolò Lemessi, cortesemente messo a disposizione del chiaro maestro: il quadro storico ne è uscito vivo e colorito per la copiosità dei materiali e sopratutto per l'abilità ricostruttiva dello scrittore, che ha voluto ancora una volta documentare la costante tradizione italiana dell'isola, suddita fedelissima di Venezia.

Gl'intenti, come quelli di tutta l'opera educativa, storica e letteraria del Mitis, sono altamente patriottici: illustrare ed esaltare il glorioso passato italico delle nostre terre per suscitare nuova fiamma d'amore, ed ora di riconoscenza, verso la più grande patria italiana, verso quella patria, per la quale i giovani istriani, educati nella scuola, dove il Mitis fu maestro ed esemplare rettore, al momento decisivo, versarono il loro sangue, combatterono eroicamente ed affrontarono la morte.

Non è ancora sufficientemente riconosciuto il contributo dato dalla scuola giuliana, da maestri e professori, per la conservazione della italianità di queste nostre regioni, aspramente contese; ma, coi nomi dei volontari bagnati nel sangue, dovrà essere ricordato anche quello dei loro educatori e un posto non indegno dovrà esser riservato a Silvio Mitis, esule volontario nei suoi giovani anni per insofferenza di servaggio, maestro designato e richiamato dal parlamento istriano a reggere il più esposto istituto nazionale nel cuore dell'Istria minacciata dalla sopraffazione austro-croata, in quella Pisino, che diede un forte nucleo di volontari alla guerra di redenzione e la vita di due eroi al suo riscatto.

A. Cella

(*) Parenzo, Stabilimento Tip. G. Coana e Figli 1933-XI. Estratto dagli «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», Vol. XLIV, 1932.

I guai di "Miss Ungheria,,

Il fidanzato è ammogliato e per di più truffatore

BUDAPEST, 22

Josè Klein, proprietario di una fabbrica di burro nell'America del Sud, giunto a Budapest per ragioni d'affari, si recò tempo fa dalla signorina Giulia Gal, «Miss Ungheria 1933», chiedendole un'intervista di quindici minuti per incarico di un giornale sud-americano. Al sedicesimo minuto, come già narrammo, il sudamericano chiese ed ottenne la mano della fanciulla.

La notizia dell'improvviso fidanzamento di Giulia Gal destò vivissimo interesse e si diffuse rapidamente, provocando inattese quanto clamorose rivelazioni. Un telegramma giunto infatti da Szilagysomlo (Transilvania) ha [illegible] impossibile anche il ritorno in Ungheria di Josè Klein partito subito dopo l'intervista. Ecco il testo del telegramma: «I dati pubblicati sul milionario sudamericano corrispondono perfettamente a quelli del falsificatore di cambiali da qui fuggito tre anni or sono. Preghiamo la sollecita identificazione dell'individuo. - Le banche danneggiate di Szilagysomlo».

Così si è saputo che Josè Klein è l'ex-fornaciaio di Szilagysomlo, che tre anni or sono fuggì nell'America del Sud lasciando un ammanco di sei milioni di lei. Aveva spacciato assegni senza fondi, dopo aver fatto sparire dalla cassa della ditta Klein e Binder alcuni milioni di lei. In America il giovane Klein iniziò nuova vita e pare con grande successo. A queste notizie altre se ne sono aggiunte, pure venute dalla Transilvania: dicono che il fidanzato di «Miss Ungheria» è ammogliato e che sua moglie vive a Tasnad. E' risultato inoltre che a Budapest il Klein aveva due fidanzate con le quali era in relazione da parecchi mesi. Evidentemente il «re del burro» ha spiccate tendenze sultaniali.

Ma la pubblicità intorno alla Gal non finisce con questo triste episodio. La bella Giulia è comparsa in Pretura a Budapest ieri, chiamatavi in una causa singolare che illumina di strana luce i retroscena delle elezioni delle varie reginette di bellezza. La causa è stata promossa dall'impiegata Carolina Deutsch, zia della Giulia, la quale, a suo tempo, non solo consigliò la nipote a partecipare al concorso di bellezza, ma spese circa 400 pengö per la sua elezione a «Miss Ungheria 1933». La Deutsch ha dichiarato che Giulia, commessa in un bazar, non pensava neppure lontanamente a diventare reginetta di bellezza. Fu lei che, suggeritale la idea, la fornì di vestiti, la tenne presso di sè, fece le spese con entusiasmo e disintéresse, alla sola condizione di accompagnarla, in caso di successo, alle elezioni di Madrid. Ma che avvenne? Proclamata «Miss Ungheria», tanto Giulia, quanto i suoi genitori respinsero la sua amicizia e non la vollero dama di compagnia a Madrid. Indignata per tanta ingratitudine, la Deutsch chiedeva il rimborso delle spese sostenute per la elezione di «Miss Ungheria 1933», i 400 pengö, pari a circa 1000 lire. Il pretore ha rinviato l'udienza.

Ma intanto «Miss Ungheria» sta affogando nel ridicolo e forse s'è convinta che la modesta commessa del bazar era più felice, o meno infelice, di lei.

Sommari di Riviste

★ La Rivista **Lidel**, col fascicolo di Giugno, inizia la pubblicazione di una serie di articoli interessantissimi completati da numerose fotografie documentarie sulla «V.a» Triennale di Milano. L'argomento, così attuale, è studiato con molta passione e competenza da Ugo Nebbia. Molti argomenti di vita moderna e di moda completano la elegante Rivista.

Il Duce per Ferrara

L'inizio dei restauri

del Palazzo di Ludovico il Moro

FERRARA, 22

Oggi, a cura di questa R. Sovrintendenza di Belle Arti, si sono iniziati i lavori di ripristino del palazzo di Ludovico il Moro, per i quali, di iniziativa del Duce, fu erogata la somma di un milione di lire. Sono infatti ormai pronti i progetti definitivi ed è stato compiuto il relativo stanziamento di fondi da parte del competente Ministero, sicchè artieri specializzati hanno iniziato i restauri nelle sale auguste, nelle deliziose loggette concepite dal genio architettonico del grande Rossetti.

Come è noto, dodici anni or sono il Governo acquistò il palazzo per salvare il monumento dalla opera deleteria del tempo e specialmente dalla incuria degli uomini. Il palazzo non fu interamente compiuto dal Rossetti, il quale si limitò a darne il disegno generale e a eseguirne soltanto la parte prospettante la via della Ghiaia. Il rimanente si deve al muratore Cassini e allo scultore Ambrogio da Milano.

Il palazzo di Ludovico il Moro tuttavia, cui è collegato l'importantissimo periodo della storia di Ferrara, è nell'insieme e nei particolari, uno dei più belli tra quanti sono pervenuti a noi. Nonostante i danni, la maestosità delle linee architettoniche rimane incolume ed i lavori che verranno effettuati renderanno al monumento, che sarà destinato ad accogliere cimeli della storia ferrarese, la sua primitiva bellezza. Verranno tra l'altro riportate allo stato di un tempo, sulla scorta di sicuri documenti, tre grandi sale al piano terreno, magnificamente istoriate nelle pareti e nei soffitti con scene liriche e mitologiche, nonchè la sala d'onore e le attigue salette del piano nobile, che ancora oggi, nello stato in cui si trovano, formano oggetto di ammirazione da parte dei visitatori.

Un munifico atto del co. Adolfo Aria

Il dono allo Stato del pianoro di Misano

racchiudente i resti della città etrusca di Misa

ROMA, 22

Seguendo la nobile tradizione della sua famiglia, il conte Adolfo Aria ha fatto donazione allo Stato del suo vasto possedimento di Marzabotto che racchiude i resti della città etrusca e dei museo cui sono conservati i numerosi e preziosi oggetti rinvenuti negli scavi.

L'antica città si estende sulla riva sinistra del Reno, a 24 chilometri a monte di Bologna, in un vasto pianoro ora chiamato Misano, dominato ad occidente dal colle di Misanello ove era l'acropoli di Arce. Sebbene sin dal 500 si fossero verificate scoperte di ruderi e di oggetti antichi, il luogo fu oggetto di provvide cure solo dal 1831 quando divenne proprietà della famiglia Aria. Da allora vennero raccolti e conservati tutti gli oggetti che si rinvenivano nei lavori agricoli e vennero pure rispettati i resti di edifici che apparivano in luce. In seguito, grazie a scavi sistematici promossi nel 1862 e nel 1888, apparve l'importanza grandissima e del tutto singolare delle antichità scoperte. Di nessun'altra città etrusca infatti rimangono avanzi così chiari e numerosi delle abitazioni e del loro raggruppamento e solo a Marzabotto è possibile ricostruire con sicuri elementi l'aspetto di un abitato etrusco del 5.o secolo avanti Cristo e la planimetria della città.

L'estensione attuale del piano di Misano è di [illegible] metri quadrati. A settentrione e ad oriente sono stati scoperti due sepolcri con oltre 300 tombe. Nella città, oltre alle case, vennero alla luce resti delle mura di cinta e delle porte, le strade principali con i marciapiedi e i canali di scolo, pozzi ecc. Nell'acropoli di Misanello sorgono ben 5 edifici sacri di grandissima importanza per lo studio dell'architettura etrusca. Uno di essi era certo il Capitolum tempio a tre celle dedicato alla triade di Giove, Giunone e Minerva, secondo il rito etrusco, che fu adottato anche dai romani nel massimo tempio sul Campidoglio. Un altro era dedicato ad un'altra triade, forse infernale. Vi sono inoltre grandi altari per le cerimonie religiose, uno dei quali col mundus.

La villa dei conti Aria ospita nelle sue sale il museo in cui sono raccolti avanzi architettonici, vasi greci ed etruschi, oggetti d'uso e numerose statuette bronzee. Il pezzo più bello è un delizioso gruppetto in bronzo rappresentante un guerriero completamente armato con la moglie al fianco che gli porge da bere in una coppa.

La controversia per gli arazzi

dei principi Colonna

ROMA, 22

Interessanti questioni giuridiche, artistiche e storiche sono state sottoposte al giudizio della I. Sezione civile del nostro Tribunale, in una causa promossa dal principe senatore don Prospero Colonna contro il fratello principe don Marcantonio e i figli ed eredi dell'altro fratello principe don Fabrizio.

Al primo piano del monumentale palazzo Colonna, in piazza Santissimi Apostoli, a Roma, si trovano sei grandiosi arazzi del XVII secolo, di scuola fiamminga, che si presumono tratti da cartoni del pittore Carlo Lebrun. Due di essi sono nella cosidetta «Camera dell'udienza»; gli altri quattro nella camera attigua, detta degli Ambasciatori.

I sei arazzi, che un secolo fa furono stimati dall'architetto Valadier di altissimo pregio artistico e del valore di oltre due milioni, rappresentano gesta memorabili di Alessandro Magno.

Sono proprietari degli arazzi il principe don Prospero Colonna da una parte e dall'altra il principe don Marcantonio Colonna, don Ascanio Colonna, la marchesa Marozia Colonna in Negrotto e donna Margherita Colonna; gli ultimi tre, come eredi del loro defunto genitore don Fabrizio Colonna. Possessore degli arazzi è il principe don Marcantonio Colonna.

Qualche tempo fa il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale in confronto della Sovraintendenza alle Gallerie e alle opere d'arte della provincia di Roma, con l'approvazione del Ministero dell'Educazione nazionale, dispose che gli arazzi dato il loro interesse artistico e perchè costituenti la decorazione essenziale delle sale del palazzo, dovevano essere sottoposti alle disposizioni vincolative delle leggi 20 giugno 1909 e 23 luglio 1912, e che quindi erano da considerare inalienabili e non poteva esserne dimesso il possesso attuale.

La stessa Sovrintendenza ritenne la loro natura d'immobili per destinazione, avendo accertato che essi furono collocati dove oggi si trovano fin dal secolo XVII in guisa tale da non potere essere rimossi o spostati, perchè incastrati con cornici dorate sopra basamenti di muro, in armonia perfetta con la decorazione generale degli ambienti.

Ora il principe don Prospero Colonna, assistito dall'avv. Ragozzino, ha chiesto al Tribunale la divisione giudiziale della comproprietà dei sei arazzi in due quote, una delle quali da assegnarsi a lui, in base alle disposizioni di ultime volontà contenute nel testamento olografo del 9 novembre 1922 del principe don Fabrizio e sul fondamento che nulla può opporsi al diritto di procedersi alla divisione. L'attore poi ha chiesto che sia nominato un perito che dovrebbe procedere alla stima e alla formazione delle quote e accertare se gli arazzi siano o meno materialmente asportabili.

Il principe Marcantonio Colonna, assistito dall'avv. Rotigliano, ha resistito all'istanza mossa, si dice, non già da motivi economici, ma da ragioni di diritto, intese a tutelare lo interesse artistico e storico del patrimonio che si vorrebbe dividere.

Alle considerazioni di carattere artistico, — ha osservato l'avv. Rotigliano — devono aggiungersi quelle sul valore storico degli arazzi. In quelle due sale del palazzo Colonna, ebbero luogo le solenni cerimonie per il battesimo impartito da Papa Pio VII, il 20 settembre 1803, alle neonate gemelle, figlie di Re Vitorio Emanuele I di Savoia, costretto all'esilio in Roma, e ospite di casa Colonna.

Rimossi o divisi gli arazzi cesserebbero di servire al proprio uso che è quello di essere destinati alla pubblica ammirazione. Sempre secondo il patrono del convenuto, si tratterebbe del tipico caso considerato dall'art. 683 del Codice civile, il caso cioè di una vera e propria condominio deve contentarsi di un godimento ideale della quota parte della proprietà, che è inalienabile e inamovibile e quindi indivisibile.

Gli eredi del principe don Fabrizio Colonna, assistiti dagli avv. Franzosini e Anton Pietro De Angelis, si sono associati alla difesa dell'avv. Rotigliano per il principe don Marcantonio Colonna. Riguardo alla nomina d'un perito essi hanno dedotto che la richiesta del principe don Prospero Colonna è infondata.

La sentenza del Tribunale sarà pubblicata presto.

La spedizione italiana

nel Tibet occidentale

LAHORE, 22

La spedizione scientifica nel Tibet occidentale, promossa dalla Accademia d'Italia, e il cui comando è stato affidato all'Accademico Tucci, ha iniziato da Sulitambur (Puniab) il giorno 21 corr. la vita di carovana.

La spedizione, cui è aggregato il cap. Ghersi della R. Marina, procederà, attraverso il passo di Hamsta, per Spiti, ed esplorati i monasteri della regione, in ispecie quello di Tabo, raggiungerà la Sutlej presso Pu. Quindi, valicata la frontiera Tibetana, visiterà Gartok, per scendere poi al convento di Toling, che è il più antico e celebre della regione. Durante il percorso che attraversa in lungo ed in largo una dello zone più alte e ardue dell'Himalaia, la spedizione completerà lo studio epigrafico, archeologico e storico della regione rientrando in India per la via di Almora, valicando cioè la catena dell'Himalaia a Niti e a Chirbitia. Si prevede che da queste terre remote la spedizione non potrà più dare alcuna notizia di sè fino alla fine di novembre.

Uno speditore di pacchi esplosivi

arrestato in America

PARIGI, 22

Si apprende da Watertown (Nuova York) che la polizia ha arrestato il ventenne Giuseppe Doldo sospetto autore della spedizione di bombe trovate recentemente in pacchi indirizzati al Presidente Roosevelt. Il Doldo aveva attirato su di sè i sospetti della polizia perchè aveva indirizzato in questi giorni al Presidente una lettera contenente un assegno, naturalmente a vuoto, di 75 milioni di dollari, che diceva destinati a pagare i debiti di guerra. Durante un primo interrogatorio il Doldo ha confermato di essere lo speditore delle bombe.

Un parto trigemino dopo 12 figli

MELFI, 22

A 61 anni tale Summa Rocco ha di colpo visto aumentare da 12 a 15 il numero dei suoi figli, tutti vivi e vitali. I neonati, due femmine e un maschio, e la puerpera godono florida salute.

Il Museo del Genio

Rievocazioni di antiche e moderne glorie - I modelli degli antichi strumenti romani - L'aeroplano usato per la prima volta al mondo in azioni di guerra

ROMA, 22

L'adunata dei militi del Genio a Roma ha fatto in questi giorni riaffollare le Sale del Museo dell'Arma che il compianto generale Mariano Borgatti, con fede di studioso e con responsabilità di soldato, volle ordinare, arricchendola di anno in anno, nelle casermette di Urbano VIII situate presso la mole imponente di Castel S. Angelo.

Nel Museo del Genio rivivono attraverso i documenti e le ricostruzioni, le gesta magnifiche compiute in guerra dall'antichissimo Corpo e rifulgono inoltre, perchè poste in degna luce, le opere d'ingegneria dovute alla operosità ed allo studio dei valorosi e colti ufficiali ed al lavoro assiduo ed intelligente dei soldati che si succedettero nelle fila dell'Arma dotta la cui origine risale al Corpo Reale degli ingegneri del Regno di Sardegna creato verso la metà del secolo XVIII, il quale ebbe a primo comandante il celebre Ignazio Bertola, già capitano alla difesa di Torino del 1706 in cui rifulse l'eroismo di Pietro Micca.

Personaggi illustri

Tutte le età sono qui riunite e raffigurante dalle divise che vanno dal legionario romano, munito d'ascia anzichè di «pilum», allo «zappatore» moderno e dai modelli delle opere di fortificazione sarde e romane rappresentate dai nuraghi e dagli accampamenti delle legioni repubblicane, fino alle rocche medioevali, per giungere alla raccolta di medaglie e di bandiere.

La collezione di ritratti ci fa conoscere che l'Arma ebbe fra i suoi comandanti ed ispettori, fra i suoi ufficiali ed i suoi gregari, persone illustri anche in altri campi, quali il generale Luigi Federico Menabrea matematico, diplomatico e statista, il generale Raffaele Cadorna, il Farini il conte di Cavour, il generale Bordino, precursore dell'automobilismo che nel 1836 inventò la prima vettura a vapore e Antonio Pacinotti, il quale, quando nel 1859 ideò la macchina magneto-elettrica, era al campo nell'esercito sardo col grado di sergente del Genio. Anche Ferdinando di Savoia, padre della compianta Regina Margherta, fu tenente onorario dell'Arma.

Le varie specialità del Corpo sono ampiamente illustrate e desta viva curiosità la sezione della telegrafia ottica che s'inizia, per giungere alle moderne invenzioni, con i modelli dell'antichissimo telegrafo ottico detto di Enea il Tattico che risale a circa 350 anni a. C., di quello di Cleoxene e Democlito modificato da Polibio (200 a. C.) e adottato ed usato frequentemente dall'esercito romano, e delle più semplici torri di segnalazioni romane sulle quali i segnali dovevano esser fatti di notte con fuochi e di giorno con fumate o con aste girevoli a simiglianza di quelle sei semafori ferroviari odierni. Anche i colombi viaggiatori trovano in questo museo un posto che indica gratitudine per il servizio da loro prestato in [illegible] tro sistema di collegamento.

Pontieri e lagunari

Pontieri e lagunari che nell'ultima guerra specialmente si coprirono di gloria sono ricordati nelle loro azioni vittoriose magnifiche di attività e di perizia e nella costruzione di ponti e dei passaggi dei fiumi. Interessante è il modello del ponte fatto costruire da Giulio Cesare sul Reno nel 35 a. C. ch'era lungo circa 430 m. e largo 8.30, costruito in soli 10 giorni dai legionari.

E poichè rievocando l'antico si è voluto far presente quanto grande sia stata l'operosità della gente nostra nei dodici secoli dell'ascensione e della potenza del popolo romano, gli ordinatori del museo hanno pensato a raccogliere modelli e disegni di acquedotti, ponti, strade di comunicazione, canali navigabili, porti, e di opere pubbliche in genere, costruite dai legionari romani nelle terre conquistate.

Ma la parte che tocca il cuore di ogni italiano e lo fa inorgoglire è quella che si riferisce al valido ausilio del Genio militare offerto alle armi sorelle durante le guerre dell'Indipendenza dal 1848-49, del '59 e del '66, nelle epiche difese di Roma e di Venezia del 1849, nella spedizione di Crimea del 1855-56, nelle campagne delle Marche, dell'Umbria e dell'Italia meridionale nel 1860-61 e nelle guerre coloniali, fino all'ultima guerra durante la quale l'Arma perdette 424 ufficiali e 8780 uomini di truppa di ogni specialità, cioè zappatori, minatori, telegrafisti, pontieri e di altri nuclei speciali.

Il Genio, infatti, ebbe a dimostrare la sua preparazione ed il suo valore fino dai primi giorni del giugno 1915 nel forzamento dell'Isonzo a Plava, fra Gradisca e Sagrado, nello sfondamento delle trincee austriache a Palazzo del Carso; e via via, nella primavera del 1916, con la mina a Col di Lana, con l'arginamento dell'offensiva austriaca del Trentino con le mene sull'altipiano dei Sette Comuni, ed ancor più quando la 12. e la 18. compagnia dei pontieri passarono l'Isonzo a Ronzina; allorchè nell'ottobre 1917 arginò l'avanzata del nemico dall'Isonzo al Piave, alla difesa di Fagarè che si meritò l'encomio del Duca d'Aosta, fino alla battaglia di Vittorio Veneto a cui giunse attraverso una quantità di gloriosi episodi svoltisi sul Montello, sul Grappa e al Piave.

I segni della gloria

La bandiera del Genio è decorata della medaglia di bronzo per la campagna del 1860-61, della medaglia d'argento per la guerra in Libia del 1911-1912, e della medaglia d'oro perchè «tenace, infaticabile, modesta scavando la dura trincea o gittando per ogni ponte una superba sfida al nemico, riannodando sotto l'uragano del ferro e del fuoco i tenui fili onde passa l'intelligenza regolatrice della battaglia, lanciandosi all'assalto in epica gara coi fanti, prodigò sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria (1915-1918)».

Va ricordato inoltre che l'aeronautica militare italiana è figlia dell'Arma del Genio che ebbe un battaglione di specialisti rammentato nel museo ove sono i modelli di palloni sferici e di dirigibili che testimoniano lo sforzo e lo studio di tanti valorosi ufficiali con a capo il generale Moris, e che [illegible] più benemeriti anche l'attuale direttore del museo generale Clausetti. Fra i cimeli v'è l'aeroplano che ha il vanto d'esser stato il primo al mondo a volare in azioni di guerra essendo stato pilotato durante la [illegible] la navicella e l'involucro del pallone sferico che, colpito dal fulmine, precipitò provocando la morte del capitano Ulivelli.

Dopo la morte del generale Borgatti la direzione del museo è stata affidata ad un altro valoroso e studioso generale dell'Arma, ad Enrico Clausetti, cui si deve, fra le altre pubblicazioni, quella importantissima che si riferisce alle «navi e simboli marittimi sulle monete dell'antica Roma» che ha suscitato vivo interesse fra gli studiosi di storia e di numismatica.

La costruzione a Genova

di quattro grattacieli

ROMA, 22

Secondo informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» anche Genova avrà presto quattro grattacieli che avranno ben poco da invidiare ai più importanti degli Stati Uniti. Essi saranno costrutti in Piazza Dante, la quale sorgerà allo sbocco occidentale della galleria che unisce via Ippolito d'Aste a via Dante e che sarà probabilmente inaugurata il ventotto del prossimo ottobre. Il primo di questi grattacieli verrà costrutto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Avrà un'altezza di cinquanta metri, sarà decorato da superbe linee architettoniche, e secondo le previsioni più autorevoli, non costerà meno di venti milioni di lire. Le trattative fatte a questo proposito dal Podestà di Genova e il rappresentante dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono ormai entrate nella fase conclusiva. L'on. Bevione, Presidente dell'Istituto, avrebbe dichiarato che i lavori verrebbero iniziati non appena la sistemazione di via Dante e della galleria lo renderanno possibile. Anche per la costruzione degli altri due grattacieli si stanno da qualche tempo svolgendo attivissime trattative che entreranno presto nella fase conclusiva.

La Piazza Dante di Genova, creata in pieno Regime fascista, sarà così una delle migliori piazze d'Italia e del mondo e la sua costruzione contriuirà potentemente ad alleviare la disoccupazione in modo davvero efficacissimo.

I parafanghi non sono obbligatori

per i rimorchi

ROMA, 22

Viene pubblicata la seguente circolare ministeriale:

E' stato fatto presente che in qualche comune del Regno vengono elevate contravvenzioni quando i rimorchi degli autocarri non sono provvisti di parafanghi. Al riguardo si osserva che non essendo specificatamente previsto al riguardo dal vigente codice stradale l'obbligo dei parafanghi nei rimorchi e non essendo i rimorchi stessi esplicitamente compresi nel l'art. 57 relativo alla definizione degli autoveicoli per i quali soltanto l'art. 62 prescrive l'obbligo dei parafanghi, gli agenti preposti alla vigilanza stradale dovranno astenersi dall'elevare per tale motivo contravvenzioni che non risulterebbero fondate.

Il fulmine artificiale

esperimentato presso Parigi

PARIGI, 22

Alla presenza di un centinaio di scienziati si sono svolti ieri al laboratorio Ampère di Ivry Port, presso Parigi, esperimenti elettrici di un certo interesse scientifico, consistenti nella produzione di scariche ad altissima tensione, con le quali si è ottenuto nel chiuso di un laboratorio il fulmine artificiale. La differenza di potenziale prodotto è stata di tre milioni di volta e si assicura che questa cifra enorme non era stata ancora raggiunta da nessuno. Per ottenere tali tensioni, che danno scintille di parecchi metri di lunghezza, occorrono impianti vastissimi. La corrente carica 100 condensatori ripartiti in venti piani che formano un impianto alto più di 15 metri. La scarica istantanea di questi condensatori centuplica la loro tensione massima singola, che è di 30 mila volta, producendo una scintilla di 4 metri di lunghezza che scocca tra due grandi sfere di due metri di diametro con un boato assordante.

Gli spettatori hanno contemplato il fenomeno da lontano, rinchiusi, per evitare ogni pericolo delle scariche, in gabbie metalliche in contatto col suolo. La loro vista era protetta da occhiali neri poichè come si sa, i raggi ultravioletti prodotti dal lampo elettrico possono accecare quando siano a troppo breve distanza. Il noto fisico francese prof. d'Arsonval spiegò ai presenti l'importanza che queste esperienze hanno per l'industria delle grandi reti elettriche ad alta tensione e disse che mediante ricerche di questo genere, si perverrà a rendere inoffensivo il trasporto dell'energia a grandi distanze. Il prof. d'Arsonval ha affermato che i mezzi di cui si dispone attualmente permettono l'impiego del fulmine artificiale per penetrare il segreto dell'atomo.

Le fortificazioni di Strasburgo

PARIGI, 22

La commissione del Senato dell'Esercito si è riunita sotto la presidenza del sig. Messimy. Essa si è occupata dell'organizzazione della Nazione in tempo di guerra ed ha approvato il rapporto del generale Hirschauer sul progetto relativo alle fortificazioni distaccate di Strasburgo.

SPIGOLATURE

Ai modenesi spetta la priorità della trivellazione dei terreni onde farne zampillare acqua e poichè anche le più antiche cronache tacciono in proposito, resta dimostrato come questo genere di pozzi fosse così conosciuto da tempo, da non richiedere speciale richiamo. Scavi compiuti nel modenese hanno fatto però rinvenire fin dal XVII secolo, grossi tubi di piombo, indubbi rivestimenti di antichi pozzi zampillanti, forati in epoca certamente anteriore all'anno 1000, quindi precedenti a quel famoso pozzo situato nella Certosa di Lilliers nel Pas de Calais, che, per risalire al 1126, è considerato dai francesi intangibile documento di priorità. Pretesa più che azzardata, poichè l'arte di forare i pozzi «modenesi» fu introdotta in Francia dall'astronomo italiano Gian Domenico Cassini che, chiamato alla Corte di Luigi XIV nel 1668, costruì i primi pozzi nell'Artois. A dimostrare poi come in epoca anteriore al Cassini, i pozzi «modenesi» fossero noti e costruiti in Italia, non mancano i documenti. Accenneremo solo ad uno, specialmente interessante, poichè costituisce il primo documento grafico sull'argomento. Il dalmata Fausto Veranzio da Sebenico, nel suo volume «Le Macchine» che pur non avendo data nè indicazione di stampatore sappiamo edito a Venezia nel 1595, avanza la proposta di munire piazza San Marco di tre fontane zampillanti. Il Veranzio, lungi di arrogarsene l'invenzione, le chiama «fontes venetiarum» forse per averne visto numerosi esempi in terraferma veneta.

✱

Nella cronaca del bolognese Donato Bassi, all'anno 1455, si trova scritto: «A dì 8 agosto 14555, la torre della chiesa del Masone, che trovasi in strada Maggiore, fu finita di trasportare appresso via del Malgrado. La qual torre condusse coi suoi impegni Aristotele de' Fioravanti ingegnere di Bologna». La breve notizia non lascia luogo a dubbi. Ci troviamo alla presenza di uno di quei trasporti di edifici che, iniziati negli Stati Uniti nel primo quarto del secolo scorso, sono riportati tutt'ora oltre oceano come esempio delle prime stupefacenti arditezze, con cui l'ingegneria nord-americana aprì il suo fenomenale sviluppo. Ma sulla priorità di questi trasporti di edifici italici non ci sono dubbi e su quello della torre bolognese, alta ben 20 metri, non mancano curiosi documenti, fra cui il diario di un certo Gaspare Nadi, assistente del Fioravanti ed allo stesso tempo suo contabile. Così sappiamo che a premio dell'impresa furono pagate 150 lire bolognesi, di cui 100 da Achille Malvezzi capitano della città e 50 dal vescovo Bessarione. Che il Fioravante si fosse specializzato a fare viaggiare torri e campanili, lo dimostra un'altra annotazione del Nadi il quale ci dice che la stessa «operazione» fu fatta l'anno dopo per la torre, torre alta anch'essa oltre 20 metri, con una base di quasi cinque metri di lato. Per questa impresa, la remunerazione fu ancora più modesta: ottanta lire soltanto. Passano tre secoli e le cronache narrano un fatto ancor più strepitoso. Nel 1758, un prete bolognese, a nome Battista Baroni, improvvisatosi architetto sposta di tre metri all'indietro tutta l'abside della sua chiesa e l'anno dopo, non contento di questo, fa lo stesso per la facciata.

✱

Il fratello della nota ballerina Isidora Duncan è stato il primo che abbia osato organizzare una esposizione nudistica. Tale mostra è senza precedenti poichè anche nella spregiudicata capitale francese nessuno aveva mai avuto un'idea tanto audace. Ci voleva un americano per attuarla. Nel salone della mostra sono raccolte pitture, sculture, bassorilievi, fotografie e stoffe le quali rappresentano diversi aspetti della vita: le figure vi sono raffigurate senza l'ombra di indumento qualsiasi. Duncan, il quale ha vissuto a Parigi gli ultimi 35 anni, assicura che il suo scopo è di distruggere un poco per volta «le idee sorpassate e le sciocche superstizioni» nei riguardi del nudismo. Bisogna dire che lo artista stesso presenta un aspetto alquanto bizzarro a chi lo sorprenda durante il suo lavoro. Come è noto egli ha studiato i vestiti comuni per indossare il costume greco antico, confezionato con una stoffa grezza da lui stesso tessuta in casa. Ai piedi porta dei sandali e intorno alla testa egli annoda una corda con la quale egli tiene a posto i riccioli grigi. E' servito da una fanciulla, di forme alquanto opulente, anche lei in costume greco. La casa del Duncan è situata sulla riva sinistra della Senna nel quartiere frequentato dagli artisti. E' una costruzione a tre piani, interamente dipinta in giallo ove nel centro un grande cortile fa pensare ad una antica cittadina greca recentemente dissepolta fuori dalle ceneri di una eruzione vulcanica. Ovunque polvere e bassorilevi. L'artista intende eseguire una serie di 24 pannelli con la quale illustrerà il lavoro nelle sue varie fasi.

✱

Nella Chiesa di Sant'Anna a New York è stata officiata un'intera cerimonia di cresima nel linguaggio dei sordomuti. Il Vescovo di Liberia mons. Roberto Campbell, ha conferito il sacramento a 9 sordo-muti e per rendere loro comprensibile la lettura delle preghiere e delle Sacre Scritture si è pensato ricorrere al linguaggio gesticolato. La parola «Dio» era espressa con un inalzamento degli occhi e della mano sinistra verso il cielo. Il concetto «Dio Padre» era reso con un movimento simulante il gesto di chi si metta un cappello seguito immediatamente da un ritmo cullatorio delle braccia. Essendo questa funzione inerente alla paternità e maternità era facile capire il significato del gesto. Durante la funzione si rinnovava spesso lo strofinamento delle due mani, l'una contro l'altra, avanti alle labbra socchiuse. Con questo era rappresentato lo Spirito Santo e lo strofinamento delle masi serviva ad indicare qualche cosa di pulito e di lavato. Il simbolo per «Gesù» consisteva nel battere prima la palma della mano sinistra con un dito della destra, indi poi la palma destra con un dito della mano sinistra. In tale modo venivano rammentati i chiodi infissi nelle mani del Salvatore.

Un concerto italiano

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 22

In un concerto di musica italiana svoltosi al Teatro Colon, Claudia Muzio ha ottenuto un grande successo.

CRONACA DELLA CITTA'

La riunione pel sostegno

del mercato granario

Stamane, alle 10, come abbiamo annunciato, avrà luogo presso la Sala Napoleonica di Palazzo Reale la riunione dei rappresentanti l'agricoltura delle Tre Venezie sotto la presidenza di S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

A questa eccezionale riunione interverranno oltre i Prefetti delle Tre Venezie ed i Segretari Federali anche tutti i presidenti delle Sezioni agricoli e forestali dei Consigli di Economia, delle Commissioni Granarie nonchè i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di tutte le Provincie stesse.

E' assicurato inoltre l'intervento dell'on. Giuseppe Tassinari presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori. Il convegno ch'è investito di un'alta importanza è indetto allo scopo di concretare e disciplinare l'azione da svolgere a sostegno del mercato granario per la prossima campagna e di prendere le opportune deliberazioni in merito all'ammasso del cereale che sta per essere raccolto.

Dopo la riunione, come si sa, avrà luogo la cerimonia della solenne consegna dei diplomi agli agricoltori delle Tre Venezie insigniti recentemente della Stella al merito rurale.

Il passaggio di S. E. Giuriati

Alle 18.50 di ieri è giunto da Vittorio Veneto S. E. il Cavalier Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati. S. E. Giuriati è ripartito alle 21 per Roma.

La Tombola in Piazza S. Marco

Mercoledì scorso, sotto la presidenza del suo solerte cav. uff. Francesco Garzia, si riunì al Municipio la Commissione della Tombola, che verrà estratta in Piazza San Marco la sera di domenica 9 luglio p. v.

Il Presidente mise al corrente i presenti di tutte le pratiche espletate, e già ultimate in questi giorni, perchè nulla sia trascurato o dimenticato di quanto occorre per la felice riuscita di questo spettacolo, tanto caro al pubblico veneziano, ed ebbe parole di gratitudine, con unanime consenso accolte la Cassa di Risparmio, la Società del Cellina e la Direzione del R. Lotto, preziosi e benefici fattori dello spettacolo stesso, dal buon esito del quale le locali istituzioni di beneficenza, così bisognose di aiuti in questi difficili momenti, fiduciose attendono il provvido contributo.

Venne deliberato inoltre che, col giorno di lunedì 26 corrente, dalle ore 18 alle 19, comincerà la distribuzione dei bollettari ai rivenditori presso la sede del Comitato al Municipio, distribuzione che continuerà ininterrotta alla stessa ora di ogni giorno feriale.

Venne mandata agli Istituti di Credito ed agli Enti pubblici e privati una circolare incitante all'acquisto delle cartelle: non vi ha dubbio che essa sarà, come sempre, cordialmente accolta, e che, anche quest'anno, assisteremo ad una nobile gara di acquirenti.

Ci riserviamo di rendere edotto il pubblico delle norme del giuoco. E siamo sicuri fin d'ora che Venezia risponderà come sempre generosamente all'appello e che l'esito finanziario della nobile impresa corrisponderà ai fini nobilissimi propostisi dal Comitato.

La grande lotteria

al Palazzo delle Prigioni

La grande lotteria organizzata a favore dei Mutilati, dei Combattenti e dei Balilla veneziani si aprirà immancabilmente sabato 24 corr. alle ore 18.

Con una pazienza esemplare le ancelle della Beneficenza stanno contando i biglietti che giungeranno alle urne in sacchettini suggellati. Questi sacchettini racchiuderanno gelosamente l'inventario di tutto ciò che costituisce la ricchezza ed il miracolo della «pesca».

Ad ogni numero o ad ogni abbinamento di numero o di lettera corrisponderà un dono. Ed è per questo che il Comitato della Lotteria non potrà consentire a cambi o a sostituzioni di oggetti nelle vincite.

Chi non vorrà «pescare» avendo da una parte la sicurezza di una vincita e dall'altra la soddisfazione di concorrere ad un'opera altamente patriottica che ha per espressione il trinomio: Mutilati, Combattenti, Balilla?

Bagni giornalieri

all'Ospedale al Mare

Si rende noto che l'Ospedale al Mare al Lido, a datare dal 1. luglio e fino a tutto il 31 agosto c. a. inizierà un periodo di Bagni giornalieri. La partenza per lo Stabilimento avverrà da Riva Schiavoni alle ore 8 ed il ritorno da S. Nicolò di Lido alle ore 17.

Sono ammessi a frequentare tale periodo di cura anche bambini da 6 a 12 anni, in qualità di dozzinanti, verso pagamento di L. 3.50 al giorno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga L. 50 all'Opera naz. Italia Redenta, dalla contessa di Valmarana Cittadella e contessa Pia di Valmarana; L. 50 id. da Nella Errera; L. 30 alla Società Dante Alighieri Fondazione Giovanni Bordiga da Aldo e Gabriella Luzzatti; L. 30 id. da Gino e Clara Sacerdoti.

* Ada e Leopoldo Carraro L. 100 alle Opere Assistenziali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ditta Dragoni L. 25.

Cav. Uff. Nino Farinati, per onorare la memoria del Camerata Giuseppe Pizzato, L. 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste che oggi, alle 17,30, nella sede del Fascio Femminile a S. Stefano, ci sarà la solita conversazione del Venerdì, tenuta dalla Dott. Lina Passarella.

Opera Nazionale Dopolavoro

14.a Gita a Trieste

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza domenica una gita in mare a Trieste.

La gita sarà effettuata con la motonave «Brindisi», che partirà da Venezia alle ore 5.30 per essere a Trieste alle ore 11. La partenza da Trieste avverrà alle ore 18 e l'arrivo a Venezia alle ore 23.30.

I biglietti al prezzo di lire dieci, con diritto al viaggio di andata e ritorno, si possono acquistare presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Feder. Provinciale Filodrammatiche

La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, nella sua riunione di mercoledì, ha provveduto allo scioglimento, per inattività, della Filodrammatica «Giovinezza». E' stato pure preso atto dello scioglimento della Filodrammatica «La Fenice».

Gli attori tesserati per le suddette filodrammatiche rimangono pertanto liberi da ogni impegno per il biennio 33-34.

Si porta a conoscenza degli interessati che, per eventuali chiarimenti, informazioni ecc. la Segreteria della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche è aperta tutti i giorni, dalle ore 11 alle 12.

I treni popolari del 25 giugno

La Direzione Compartimentale comunica che le gite popolari Verona-Venezia e Vicenza-Venezia del 25 corrente hanno incontrato il più vivo consenso del pubblico. Infatti il treno da Verona è completamente venduto ed an... essere esaurito. Viste le insistenti richieste da parte dei veronesi, la Direzione Compartimentale ha deciso di effettuare domenica 25 un secondo treno Verona-Venezia allo stesso prezzo di L. 10. Questo secondo treno sarà regolato dal seguente orario:

Andata: partenza da Verona P. N. ore 8.48, arrivo a Venezia ore 10.45. Ritorno: partenza da Venezia ore 22.40, arrivo a Verona P. N. ore 0.45.

La vendita dei biglietti per questo treno comincerà nel pomeriggio di oggi venerdì e continuerà sabato fino ad esaurimento.

Anche numerose sono le prenotazioni per la gita Padova-Firenze. In verità è offerta al pubblico una favorevole occasione per effettuare, con modica spesa, una magnifica gita a Firenze. I gitanti avranno modo di visitare le bellezze artistiche e naturali della città dei fiori ed assistere ai festeggiamenti indetti per la Primavera Fiorentina.

A cura della Federazione pel movimento dei forestieri di Firenze saranno distribuiti gratuitamente ai gitanti del treno popolare manifestini e carte topografiche contenenti illustrazioni della città e tutte le informazioni utili.

Per l'occasione sono state istituite speciali tessere al prezzo di lire 3 per la visita in torpedone, con guida, i monumenti cittadini ed i Musei; e di L. 6 per gita panoramica in torpedone, pure con guida, al Viale dei Colli, alle Cascine ed a Fiesole.

Per questa gita continua la vendita dei biglietti presso le stazioni di Padova, Venezia, Mestre e Vicenza.

Esami di Educazione Fisica

Per gli alunni privatisti che debbono sostenere gli esami di licenza da Istituti medi superiori, gli orari degli esami di Educazione fisica sono i seguenti:

Abilitazione Magistrale (Palestra della Casa del Balilla), sezione maschile: lunedì 26 giugno, alle ore 17 e martedì 27, alle ore 16; sezione femminile: mercoledì 28 giugno, alle ore 16.

Abilitazione d'Istituto Tecnico (Palestra Reyer); sezione maschile: martedì 27 giugno alle ore 16.

Maturità classica (Palestra della Casa del Balilla); per il Liceo Foscarini, giovedì 29 giugno, dalle 8 alle 10, e per il Liceo Marco Polo, giovedì 29 giugno dalle 10 alle 12.

Maturità scientifica (Palestra della Casa del Balilla): giovedì 29 giugno alle ore 16.

Le candidate esterne alla Maturità classica e scientifica, sosterranno l'esame di educazione fisica alla Palestra della Casa del Balilla venerdì 30 giugno, alle ore 16.

Gli esami al "N. Tommaseo,,

Gli esami di abilitazione Magistrale avranno luogo secondo il diario seguente: Lunedì 26 giugno, ore 8.30: Italiano. Martedì 27, ore 8.30: Versione dal Latino. Mercoledì 28, ore 8.30: Versione in Latino. Venerdì 30, ore 8.30: Matematica.

L'arrivo del "Taranto,,

per la crociera Allievi Meccanici

Come ieri annunciammo, si formerà a Venezia il Gruppo Navi Scuola Allievi Meccanici composto dall'incrociatore «Taranto» e dalla torpediniera «Cortellazzo». Ora aggiungiamo che l'incrociatore «Taranto» è giunto fra noi proprio ieri mattina, alle 11.30, ed ha gettato le ancore in Bacino di San Marco. Il comando della Nave e del Gruppo è stato assunto dal Capitano di Fregata Paolo Borgati e partirà da Venezia, come già abbiamo annunziato, il 1.o luglio.

La crocera d'istruzione, alla quale parteciperanno 200 Allievi Meccanici, seguirà l'itinerario di Trieste, Ancona, Taranto, Pireo, isole dell'Arcipelago Greco, s'inoltrerà quindi verso la Cirenaica, e durerà due mesi, sciogliendosi a Venezia il 1.o settembre.

Oggi l'incrociatore «Taranto» sarà visitato da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, al quale il comandante Borgati ha fatto ieri visita di dovere.

Il cacciatorpediniere «Cortellazzo», che appoggerà l'incrociatore, trovasi attualmente in Bacino dell'Arsenale per ripulitura della carena.

Gare all'Istituto "P. Gallo,,

Domenica 25 corrente nella sede di Lido, sulla spiaggia prospicente il Grand Hotel des Bains avranno luogo le gare di salto in alto per tutti gli iscritti all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» suddivisi in numerose categorie femminili e maschili, in rapporto all'età dei concorrenti.

Giovedì 29 corrente nel pomeriggio avrà luogo nella stessa località un allenamento collettivo per la formazione delle squadre miste di palla al volo. La gara di palla al volo si effettuerà domenica 2 luglio.

Per tutte le gare l'Istituto porrà in palio numerose medaglie vermeille, d'argento e di bronzo.

Scuola di nuoto

al Dopolavoro Nautico

Il Dopolavoro Provinciale aprirà anche quest'anno la sua scuola di nuoto che tanto favore incontrò negli anni precedenti, tra la massa dopolavoristica.

Le lezioni saranno ripartite in due turni e precisamente dal 3 luglio al 1.o agosto e dal 2 agosto al 2 settembre.

Le iscrizioni, riservate ai figli di dopolavoristi di età non superiore ai 14 anni, si ricevono presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere, ... allievo e per turno. Al secondo turno sarà data preferenza agli allievi del primo, essi potranno, quindi, iscriversi contemporaneamente ai due turni.

L'orario della scuola viene così fissato: dalle ore 16.30 alle 17.30

Un debutto al "Lido Dancing,,

La suggestiva sala del Lido Dancing ha accolto anche iersera un pubblico numeroso ed elegantissimo che ha trascorso in gaiezza le ore notturne, tra le delizie della terrazza e il fascino delle danze, accarezzate e travolte dalle melodie trascinanti e dai ritmi frenetici dell'orchestra Frank Aldo's Boys: un ottimo complesso che ha già interamente conquistato le simpatie cordialissime di quanti frequentano il lussuoso ritrovo.

Nel varietà, sempre acclamatissimo, ha debuttato iersera una giovane, graziosa ed elegantissima stella della danza e cioè Lidia Hansen che si è conquistata gli onori di un caloroso successo personale.

La gentile danzatrice ripeterà questa sera il suo numero, che le dà modo di sfoggiare tutta la somma delle sue belle doti e di esporre quant'è di più moderno e di più gustoso nel campo della danza da esibizione.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. Meyerbeer: «Il Profeta». Marcia
2. Cimarosa: «Il Matrimonio segreto» Sinfonia.
3. Donizetti: «La Favorita» Atto IV
4. Wagner: «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo.
5. De Nardis: Scene Abruzzesi. - Suite I.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Naturich» (La moglie indiana) Parlato in italiano protagonista Lupe Velez.
OLIMPIA. — «Spia bionda» int. Richard Dix.
MODERNISSIMO. — «La fioraia di Vienna» parl. ital. L. 2 e 3. Succ.
O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: Il celebre romanzo «Michele Strogoff» con Jvan Moujouskine.

La radio di oggi

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze: Ore 21.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giannandrea Gavazzeni.

Roma, Napoli: ore 20.45: Concerto della Banda del R. Corpo dei Metropolitani.

Strasburgo: Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Paul Paray (trasmissione da Vichy). — Midland Regional. — Ore 19.15: Concerto orchestrale della «Società Filarmonica di Birmingham». — Varsavia: Ore 20.15: Concerto sinfonico dedicato alle opere di N. Rimskij-Korsakov, nel 25. anniversario della morte. — Breslavia: ore 19: Giovanni Senza Terra, commedia di G. Menzel, con musica di scena di H. Voelkel.

Il soggiorno

di S. E. Mohamed Osman Bey

Martedì scorso a bordo dell'«Ausonia» è giunto fa noi S. E. Mohamed Osman Bey, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni al Cairo, il quale era accompagnato dalla sua gentile signora Fatma Mohamed Osman e dai figli signor Hassan Osman e signorina Fardas Osman, oltre che da alcune persone di seguito. Il personaggio, che è stato a Venezia per un lungo soggiorno, cinque anni or sono, è un amico entusiasta della nostra città ed un ammiratore dello slancio col quale essa si rivolge alle conquiste dell'industria del commercio e dei traffici marittimi.

Giunto in Italia a scopo di cura, dopo aver visitato parecchie stazioni climatiche, egli ha voluto ritornare fra noi dove conta parecchie amicizie. Al Pontile del Lloyd Triestino sulle Zattere, egli è stato ricevuto dal dott. Emilio Terni col quale è sceso in lancia dirigendosi all'Hotel Regina dove era stato preannunziato il suo arrivo e dove il direttore Giuseppe Contini aveva messo a sua disposizione un ricco appartamento prospiciente il Canal Grande. Poco dopo Egli ha ricevuto le carte di visita di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti, e del Podestà di Venezia.

Nel pomeriggio, mentre le signore e il figlio Osman si recarono a visitare la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale, la Riva degli Schiavoni, e il Lido, S. E. Mohamed Osman Bey accompagnato da S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella Provveditore al Porto e dall'ing. Max Locatelli, direttore dell'ufficio tecnico del Porto, ha visitato la stazione marittima visitando minutamente tutti gli impianti, chiedendo notizie circa la sistemazione stradale che sta per essere realizzata e fermandosi anche davanti ai vari carichi di merce tra i quali erano grosse partite di cotone egiziano. Egli volle percorrere in motoscafo anche i vari canali e si fermò sul molo A per prendere visione di quella parte del Porto Commerciale che è in via di arredamento, chiedendo informazioni intorno ai lavori in corso e di essere informato minuziosamente di certi sistemi speciali di caricamento e di scaricamento che nella sua qualità di studioso ha potuto molto apprezzare

Ieri mattina egli volle compiere una visita anche al Porto industriale di Marghera sicchè, mentre la sua famiglia continuava la visita ai monumenti cittadini, scese in motoscafo e accompagnato dall'ing. Colombo del Porto Industriale si recò per il Canale Vittorio Emanuele III a Marghera, dove, visitato il Molo A il Bacino N. 1 raggiunse per il Canale Nord il quartiere industriale chiedendo notizie dettagliate intorno ai lavori inerenti ai nuovi bacini ed ai nuovi moli. Salito quindi in automobile, l'illustre ospite volle passare davanti a tutti gli stabilimenti industriali e quindi, superato il cavalcavia, scese sul Ponte del Littorio, del ... entusiasta, così da ... lombo la sua sconfinata ammirazione per la titanica opera compiuta dal Regime. Giunto sul Piazzale Roma Mohamed Osman Bey riprese il motoscafo, raggiunse la famiglia sul Molo e quindi si recò con essa per la colazione al Lido.

Alle ore 18.05 egli partì dalla stazione di Santa Lucia alla volta di Vienna dopo aver ricevuto il capo dell'ufficio stampa del Comune commend. Giannino Omero Gallo, al quale lasciò l'incarico di porgere i suoi saluti al Podestà di Venezia e di ringraziarlo delle accogienze ricevute.

Per l'ammasso dei bozzoli

in provincia di Venezia

Per iniziativa della Federazione Agricoltori è stato costituito un Ufficio unico provinciale per la vendita dei bozzoli ammassati in provincia di Venezia.

L'Ufficio è diretto da una Commissione di vendita composta dai Presidenti degli Enti che hanno organizzato l'ammasso bozzoli e cioè: il Consorzio Agrario Cooperativo di Venezia, la Cooperativa Bozzoli di Portogruaro, e la Cooperativa Peschicultori di Noale.

Il Presidente del Consorzio Agrario di Venezia ha funzioni di Presidente della Commissione. La Commissione ha sede presso la sede della Federazione Agricoltori di Venezia.

Diario Sacro

23. Venerdì — Il Sacratissimo Cuore di Gesù. — Le principali divulgatrici di questa devozione furono S. Gertrude e S. Matilde benedettine. Segue poi il certosino Giacomo di Landberg, S. Giovanni Endes e S. Margherita Maria Alacoque lella Visitazione. — A San Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 18 esposizione del SS. Sacramento, canto del Vespero, Compieta, atto di consacrazione e benedizione. — Festa titolare alla Abbazia della Misericordia di Padri Serviti, e nella chiesa delle Figlie del Cuore di Gesù di Lido, dove alle ore 7 S. Em. il Card. Patriarca celebra la Messa; alle 10 vi è Messa solenne e alla sera discorso, atto di consacrazione e benezione. — Alle 18.30 primi Vesperi del titolare alla Bragora e alla Commenda di Malta.

BURANO

La festa dei Santi Patroni

In occasione della festa dei Santi Patroni Albano, Orso e Domenico, si è svolta, ieri, una Messa solenne accompagnata dai cori della Schola Cantorum, diretta dal maestro Flaminio Memo. Don Giovanni Manzoni, parroco di San Giovanni in Bragora di Venezia, fece il panegirico dei Santi.

Alle ore 17.30 incominciò la solenne processione per le vie principali del paese. La folla venne benedetta con la preziosa reliquia. Alla sera poi, in via Baldassare Galuppi ebbe luogo un concerto sinfonico.

In occasione della festa è stata riaperta la chiesa dopo i restauri egregiamente eseguiti dal sig. Clemente Trevisan.

Stato Civile di Venezia

22 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 6; Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 9

MATRIMONI: 2

Decessi: Garbisi Tabacco Luigia d'anni 70, con. cas.; Manfreda Marini Giuseppina 47, con. cas.; Ventura Ardit Gaetanina 72, ved. cas.; Alberti Dinon Maria 81, ved. cas.; Goatin Artuso Santa 70, con. cas.; Andreatta Angelo 74, con. industr.; Mercotti Flaminio 55, con. bracc.; Venturini Giuseppe 58, con. bracc.; Martinuzzi Pietro 45, con. bracc.

Matrimoni celebrati: Meccoli cav. Antonio, industriale, vedovo, con Bogoncelli Maria, civile, nubile; Termini Luigi, maestro di musica, vedovo, con Valconi Maria, impiegata, nubile.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 12 giugno 1933 XI:

Venezia, Provincia: Contributo alla Società Veneziana Concerti sinfonici. — id. id.: Contributo alla Rivista «Le Tre Venezie». — id. id.: Contributo di L. 500 all'Istituto Nastro Azzurro. — id. id.: Contributo al Circolo Filologico di Venezia. — id. Comune: Borse di studio a favore di insegnanti che frequentano i corsi di Educazione fisica in Roma. — id. id.: Contributo all'Asilo infantile di S. Erasmo. — id. id.: Premi per gli allievi della Scuola d'Arte in Mestre. — Cona, Comune: Contributo nelle spese per l'installazione di un orologio pubblico. — Martellago id: Contributo per l'erezione del monumento al Maresciallo Diaz. — Mirano, Comune: Concorso nelle spese chirurgiche occorse per Tonello Giuseppe. — Mira, Comune: Sussidi a famiglie di CC. NN. richiamate per esercitazioni. — Musile, Comune: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz. — Scorzè, Comune: Contributo a favore dell'Ente Opere Assistenziali. — San Stino Livenza, Comune: Assicurazione degli atti d'Archivio contro l'incendio. — Venezia, Provincia: Riduzione canone di fitto alla Cattedra d'Agricoltura. — id. Sussidio all'infermiere dell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo Piva Giovanni. — Fiesso ... Camilotti ... gestione imposte di consumo. — Martellago, Comune: Diritto di pesa pubblica. Deliberazione tariffa. — Portogruaro, Comune: Sussidi ad infermi poveri. — Campolongo M., Comune: Ditte varie: Concessioni di licenze commerciali con esonero cauzionale. — Cavarzere, Comune: Ditta Da Riz Michele: Volturazione licenza commerciale con esonero cauzionale. — id. id.: Liquidazione fornitura ghiaia e svincolo cauzione. — S. Donà, Comune: Ditta Momesso Carmelo: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — id. id.: Ditta Polato Maria ved. Rorato: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Pramaggiore, Comune: Ditte varie: Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale. — Venezia, Provincia: Contributo all'Ateneo Veneto. — Venezia, Comune: Sussidio straordinario a Filonide Rosa. — id. id.: Contributo alla Sezione Tiro a Segno per la gara annuale 1933. — id. id.: Accettazione di cessione gratuita di terreno per la costruzione di un pozzo artesiano. — id. id.: Compensi a dipendenti comunali per servizio straordinario per i lavori del nuovo ponte sull laguna. id. id.: Sussidio Emilio Zane. — id. id.: Sussidio a favore del vigile Quattore Achille. — id. id.: Sussidio a Bonato Isidoro. — Venezia, Provincia: Sussidio all'infermiere dell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo Montin Primo. — Caorle, Comune: Contributo alla Federazione Prov. Maternità e infanzia. — Teglio V., Comune: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz. — Venezia, Provincia: Cauzioni amministratori Società Autovie Venete. — id. id.: Provvedimenti per il servizio amministrativo e contabile del Consorzio Provinciale Antitubercolare. — Venezia, Comune: Modifica al Regolamento per il servizio pubblico di gondole e motoscafi. — id. id.: Ditta Brighenti Renato: Ricorso avverso diniego ampliamento dell'esercizio commerciale. — Venezia, Provincia: Contributo per la VII Fiera del Libro. — Ceggia, Comune: Sussidi a famiglie di CC. NN. richiamate ad esercitazioni. — Dolo, Comune: Sovrimposte pel pagamento arretrati di spedalità. — Meolo, Comune: Deliberazione tariffa diritto di pesa pubblica.

Cade dalla bicicletta

Ieri alle ore 15 il banconiere Rosario Zambon di anni 22 abitante a San Marco 486 passando per lo stradale Vigonovo-San Giovanni Polcenigo per recarsi in famiglia a Dardago, in causa del terreno reso viscido dalla pioggia, cadde dalla bicicletta, riportando la lussazione del polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Per ustioni

Il quindicenne Mario Monaco, abitante alla Giudecca, baracche delle Scuole N. 20, urtando colla gamba contro una pentola che si trovava a bollire sulla cucina economica, se ne rovesciò addosso il contenuto, riportando delle ustioni di 2.o grado al collo e alle mani giudicate guaribili in giorni 12.

L'annegato di San Basegio

era un marittimo spagnuolo

Abbiamo ieri parlato della scomparsa di un uomo caduto in acqua presso l'imbarco della Croce Rossa a San Basegio, che fu udito chiamare aiuto dalla guardia di finanza Vivaldi di servizio in quei pressi. Le ricerche del Commissariato del Porto per stabilire chi potesse essere l'infelice, erano in pieno corso quando il pontoniere dell'Azienda alle Zattere, Attilio Perin e il macchinista Armando Pastore, pochi minuti prima delle 8 di ieri, videro galleggiare nel canale della Giudecca il cadavere del poveretto. Dal pontile furono immediatamente avvertiti i pompieri del Municipio i quali recatisi sul luogo si occuparono del ricupero della salma, che assicurarono alla briccola del pontile delle Zattere in attesa del sopraggiungere del dott. Poli, Commissario del Porto, il quale giunto insieme ai maresciallo cav. Di Grazia e Di Prima, diede il nulla osta per la rimozione del cadavere. Questo a mezzo della Croce Rossa veniva quindi trasportato nella cella mortuaria presso il Cimitero di San Michele.

Il dott. Poli si occupò per l'identificazione del poveretto che non aveva seco alcun documento personale, ma che da certi segni impressi nelle sue mani callose si poteva arguire essere un fuochista. Infatti le ricerche approdarono subito al risultato sperato, poichè il comandante della goletta spagnola «Arantzozu», signor Felix Goetia, potè riconoscere nell'annegato il proprio fuochista Perez Confie Manuel di Antonio, di anni 53, da Corruga (Spagna). Il poveretto evidentemente nel recarsi a bordo del proprio piroscafo, ormeggiato a Santa Marta, aveva perduto l'orientamento andando a cadere miseramente in acqua.

Colpito da malore

Il fattorino Amedeo Baldo di anni 19 abitante a Castello N. 11 H, rincasando alle ore 22,30 del 20 corr. come giunse in calle di Mezzo, vicino a casa sua cadde a terra colpito da malore. Il poveretto avendo battuto fortemente il capo sul selciato si produsse una forte contusione per la quale dovette il giorno successivo rimanere a letto. Chiamato il dott. Dei Poli, questi gli prescrisse l'assoluto riposo, ma in seguito al manifestarsi del vomito e di incipiente paresi di qualche arto ne consigliò il ricovero all'ospedale ove fu accolto iersera e giudicato con prognosi riservata per la probabile frattura cranica.

Colpito da una tavola

L'altro giorno alle ore 8,30 il bracciante Gelindo Mion di anni 26 da ... Manifattura Tabacchi per la asfaltatura stradale, fu colpito da una tavola scivolata dall'alto di una travatura, riportando una contusione alla mandibola destra per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce con la sega

Il falegname Carlo Raimondi di anni 32, abitante al Lido in via Marco Polo 7, lavorando con la sega elettrica riportò una ferita alla mano sinistra per la quale è stato medicato all'Ospizio Marino e giudicato guaribile in giorni otto.

Il cesellatore fra le capanne

Ieri mattina fu avvistato in atteggiamento sospetta aggirarsi nella zona A al Lido, un individuo, soffermandosi presso questa o presso quella capanna. Poichè le sue intenzioni non sembravano le più rassicuranti, gli agenti di servizio lungo la spiaggia lo fermarono e lo accompagnarono al Commissariato dove fu identificato per il cesellatore Ferruccio Petracchi di Attilio, da Milano, colà abitante in Via Santa Sofia 35. Il Petracchi ha dichiarato di essere giunto domenica con i treni popolari e di essersi soffermato a Venezia per aver perduto il biglietto di ritorno e di non aver un centesimo in tasca. Ad ogni buon fine, la Polizia ha telegrafato a quella di Milano per avere notizie in merito ai precedenti del Petracchi.

Varecchina per acqua

Ieri sera alle ore 21.30 il piccolo Vittorio Rigato di anni 3, abitante a Cannaregio, colse da terra un fiasco di varecchina che la madre sua aveva deposto dopo essersene servita per il bucato. Il piccino credendola acqua, ne bevette alcuni sorsi così da essere preso poco dopo da forti conati di vomito, per cui si dovette trasportarlo all'ospedale ove rimase ricoverato con prognosi benigna.

L'infortunio d'un vetraio

Il trentenne Guerrino Luciani da Murano, vetraio, abitante in Corte Nuova, l'altra sera alle ore 21 mentre stava facendo pulizia della fornace sita al ponte del Rimedio, dato che le griglie del forno non erano ancora raffreddate si ustionò il braccio destro per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Un assalto di epilessia

Il banconiere Carlo Tagliapietra di anni 26 abitante a Castello 6472 ieri nel pomeriggio mentre attendeva il suo turno nel cortile dei Sindacati del Collocamento presso i Sindacati del commercio, venne improvvisamente colpito da malore e cadde a terra in ismanie. Per tale dolorosa contingenza, il poveretto che era affetto da epilessia, venne trasportato all'ospedale ove venne medicato di una ferita lacera al sopraciglio destro, guaribile in giorni otto.

Intonacando il soffitto

Il muratore Armando Barbato di anni 63, abitante a San Polo 1259 intonacando un soffitto di uno stabile in restauro al Ponte delle Paste fu colpito da uno schizzo di calce spenta all'occhio sinistro così da riportare una lieve ustione guaribile in giorni 6.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 11. Totale 40; arrivati n. 9; partiti n. 8.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 5618 varie 667. Totale 6285.

Imbarcate rinfuse tonn. 1717; varie 219. Totale tonn. 1936.

Carri: caricati n. 258; scaricati n. 110. Totale n. 368.

Camions: caricati n. 10 con tonn. 109; scaricati 6 con tonn. 70. Totale camions 16 con tonn. 179.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 75; uomini n. 758. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Tribunale di Venezia

Vestiti usati

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; cancelliere: Aprati).

La signora Cesira Sorii Finberstein di Antonio di anni 58 aveva fatto inserire sul giornale un avviso economico, nel quale era scritto che ella si occupava dell'acquisto di vestiti usati. Parecchie persone si rivolsero a lei e consegnarono i loro vestiti, ma purtroppo quando si trattò di ritirare il denaro la signora aveva già provveduto a vendere quanto le era stato affidato e ad incassare a suo profitto il denaro. Venne denunciata perciò da tale Elisa Rossetti e dall'ammiraglio a riposo Leone Graziani, il quale aveva affidato alla signora una sua vecchia pelliccia. Comparsa dinanzi al Pretore la Einberstein venne condannata ad un anno di reclusione a 1000 lire di multa ed a 1100 lire di ammenda. La signora non si ritenne soddisfatta della pena avuta e ricorse in appello ed il Tribunale gli ridusse ieri la pena a tre mesi e quindici giorni di reclusione a 450 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

Il naso della moglie

La sera del 31 gennaio Giuseppe Barozzi aveva dato un addio all'anno vecchio e salutato il nuovo, ma giunto a casa trovò da questionare con la propria moglie Antonia Bruna. Dopo uno scambio vivace di parole il Barozzi colpiva con calci la moglie e ad un certo punto avventatosi contro la propria metà gli afferrava con la bocca il naso dandole un terribile morso. La Bruna dovette ricorrere all'Ospedale, dove le fu riscontrata una lesione guaribile in giorni quindici.

Il Barozzi fu denunziato e comparve ieri in Tribunale. Cercò di discolparsi, mentre la moglie depose che fu lei a provocare il marito insultandolo ed affermò che ora l'accordo fra di essi è perfetto.

Il Tribunale dopo aver sentito qualche teste condanna il Barozzi a quattro mesi di reclusione.

Cameriera infedele

Approfittando di essere cameriera presso la contessa Vendramina Marcello Brandolin, Adua Utili fu Antonio di anni 38 da Forlì si appropriava di due pezzi di velluto del valore di L. 50 e di vari oggetti di biancheria del valore di L. 500. Imputata di furto oltre che in danno della Contessa Marcello anche in danno di Maria del Giudice della quale si appropriava di un portamonete contenente L. 10 e di una spilla di oro di imprecisato valore la Utili doveva ieri comparire in Tribunale, ma credette bene di rimanere contumace. Il Tribunale la condannò a otto mesi di reclusione e a ottocento lire di multa.

Tabacco di contrabbando

Venne trovato in possesso nella sua abitazione in Fossò il 3 marzo di quest'anno di 500 gr. di tabacco Luigi Moccelin fu Luigi di anni 52. Venne denunziato per contrabbando per non aver pagato i diritti fiscali. Comparso all'udienza il Mocellin ha ammesso il fatto e il Tribunale lo ha multato di L. 300.

Associazione del Fante

La grande adunata dei Fanti a Trieste di domenica 25 corrente, promette di essere imponente per numero poichè interverranno anche numerosi camerati di Padova.

Affrettarsi a ritirare gli scontrini da L. 10 cadauno pel viaggio di andata e ritorno con motonave che partirà dalle Zattere alle ore 5.30 precise. Per il pranzo completo a L. 5 che si consumerà a Trieste è ancora aperta la sottoscrizione. La sede è a disposizione dei ritardatari ancora questa sera per la vendita degli scontrini dalle ore 21.30 alle 23.

Fermata treni
a S. Martino della Battaglia

Domani sabato 24, in occasione della commemorazione della battaglia di Solferino e S. Martino, fermeranno alla Stazione di S. Martino della Battaglia i treni diretti e direttissimi che partono da Venezia alle ore 6.30, 9.25, 12.07 e da Verona P. N. alle ore 8.10, 11.36, 14.16, con arrivo a S. Martino della Battaglia alle 8.34, 12.08, 14.44.

Analogamente per il ritorno vi fermeranno i treni provenienti da Milano e transitanti da S. Martino della Battaglia alle 9.12, 11.28, 15.01, 17.17 con arrivo a Verona P. N. alle 9.42 12.00, 15.28, 17.45 e a Venezia 11.45,14.09, 17.15 e 19.52.

Esumazioni di salme
di Caduti in guerra

PADOVA, 22

Il commissario del Governo per le onoranze ai caduti in guerra comunica: In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1932 concernente la sistemazione stessa, il giorno 3 del prossimo mese di luglio avranno inizio le esumazioni delle gloriose salme sepolte nei cimiteri di Falcade e di Focobon. In attesa della loro definitiva sistemazione nel monumento ossario in apposite cassette, le salme saranno deposte nella cappella del cimitero di Falcade. Per eventuali notizie o chiarimenti le famiglie dei Caduti possono rivolgersi all'ufficio centrale cura onoranze salme Caduti in guerra, oppure all'Ufficio centrale del Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra, entrambi con sede a Padova.

Una conferenza di Padre Facchinetti

BELLUNO, 22

Per interessamento del Centro di Cultura cattolica, domani sera venerdì, la cittadinanza bellunese potrà udire l'illustre Padre Facchinetti, che sarà fra noi per svolgere una conferenza dal tema: « Il Crocefisso della Verna e l'Anno Santo » L'ingresso è libero a tutti e la conferenza seguirà al teatro salesiano Sperti alle ore 21 precise.

Cronaca di Mestre

Associazione Combattenti
Il nuovo Direttorio della Associazione Nazion. Combattenti

Il benemerito capo della locale Associazione Nazionale Combattenti Capitano Baso cav. uff. Angelo venne riconfermato per il 15.o anno a Presidente di questa forte e benefica Associazione Nazionale Combattenti.

Su designazione del Presidente Capitano Baso, il Direttorio Federale nominò a membri di questo Direttorio della Assoc. Naz. Combattenti i sigg. Ferronato Pietro, Mareschi dott. Leonardo, Paggiaro Antonio e Ronconi Antonio.

La gita della Combattenti

Il Presidente Federale della Associazione Naz. Combattenti dott. Valtorta ha fatto conoscere al Presidente locale della Combattenti di voler organizzare una suggestiva gita di Federazione con meta a Pola.

La gita sarà organizzata in tutti i suoi minuti particolari ed avrà luogo fra breve per via di mare con piroscafo.

Parteciperà alla gita l'ottima banda della Federazione Provinciale Combattenti e sarà provveduto perchè il viaggio riesca gradevole a tutti.

Quanto prima sarà noto il programma, e siamo certi che i Combattenti di Mestre, vi parteciperanno in massa.

Un incendio

La scorsa notte i pompieri venivano chiamati d'urgenza in via Bissuola per un incendio sviluppatosi improvvisamente.

Sul posto segnalato partiva un'autopompa al comando del maresciallo Corradini e del capo Casarin con sei militi e trovarono infatti una stalla ed in parte la casa attigua circondata dalle fiamme che si facevano di minuto in minuto sempre più spaventose.

Nel mentre i primi accorsi cercarono di adoperarsi per salvare quanto più potevano, i pompieri misero in azione le loro potenti pompe, lottando contro il fuoco che minacciava di distruggere ogni cosa riuscendo a spegnerlo dopo un lungo e difficile lavoro. Andarono distrutte la stalla col fienile, tre camere da letto e due stanze dove vi erano custoditi una certa quantità di bozzoli causando un danno di 15.000 lire.

Si crede che il fuoco sia stato causato dalla combustione del fieno. Il danneggiato è assicurato.

Cronaca varia

Una bicicletta rubata. — Dal sottoportico della sua casa colonica, dove abitualmente la depositava, ignoti ladri rubarono la bicicletta a Gallo Virginio di Angelo d'anni 31 abitante in via S. Maria, causandogli un danno di L. 200.

Altre galline rubate. — A Barbato Fioravante di Vincenzo d'anni 34 abitante a Vetternigo vennero rubate la notte scorsa da ignoti ladri 10 galline del valore di L. 100.

Arresti per mandato. — Per una condanna avuta dalla Pretura di Treviso per mendicità, venne arrestato dai carabinieri, Chinellato Orazio, fu Angelo, di anni 32 abitante a Mirano.

Per contravvenzioni non pagate vennero pure arrestati Pavanello Germano di Luigi di anni 24 e Bellinato Arcangelo di Vittorio d'anni 19 entrambi abitanti a Dese.

Mentre lavorava. — L'operaio della Sidero Cemento Felizzato Ernesto fu Domenico di anni 57, abitante in via S. Donà mentre stava lavorando, si produceva delle contusioni al secondo e terzo dito della mano sinistra con perdita dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Cade da una scala

Ieri mattina alle ore 8.30 l'operaio della Società Italiana Coke, Righetto Giuseppe di Giordano di anni 18 abitante ad Oriago, mentre stava scendendo dalla scaletta di un carro cisterna, cadde a terra riportando la frattura della gamba destra.

Dovette essere trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

I Combattenti al Monte Piana

BELLUNO, 22

La Federazione Combattenti di Belluno ha indetto per domenica 25 corrente, un'escursione a Monte Piana per la solenne inaugurazione di un cippo, innalzato sul posto ove è gloriosamente caduto nei primi assalti del 1915 l'eroico maggiore cav. Angelo Bosi.

Promotrice della manifestazione è la Associazione Reduci del 55.o Fanteria, mobilitata in accordo con la Federazione Combattenti di Ravenna e col sig. Agostino Martinetti, volontario trentino, proprietario del Rifugio « Maggiore Bosi » di Monte Piana. Interverranno rappresentanze dell'Associazione Reduci del 55.o Fanteria e della Federazione di Ravenna.

La Federazione Combattenti di Belluno invita le sezioni dipendenti ad intervenire alla cerimonia con rappresentanze e bandiere. La cerimonia si svolgerà sul campo di battaglia di Monte Piana, con benedizione del cippo e celebrazione della Messa al campo. I Combattenti della locale sezione potranno intervenire con gli automezzi provvisti dalla sezione stessa previo versamento della quota di lire 20.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 22

Il Papa ha ammesso al bacio della mano numerosi pellegrini e un gruppo dell'Istituto sordomuti di Roma.

Signora francese morta
in un incidente motociclistico

ROVIGO, 22

Oggi verso mezzogiorno nei pressi di Stanghella è accaduta una disgrazia motociclistica che ha avuto conseguenze mortali. I turisti francesi Paul Chardigny, d'anni 33, da Boulogne sur Mer, e la di lui moglie Becart Raymonde, d'anni 27, provenienti da Padova si dirigevano alla volta di Bologna in motocicletta, quando per schivare un pesante autotreno proveniente in senso inverso lo Chardigny sterzava troppo bruscamente, facendo slittare la ruota posteriore della macchina sull'asfalto bagnato. Nella caduta lo Chardigny riportò solo alcune contusioni, mentre la moglie sbatteva con la testa contro un paracarro, riportando la sfrattura scoperta del cranio. Trasportata al nostro ospedale, malgrado le più premurose cure prodigategli dai sanitari, la povera signora dopo cinque ore decedeva.

Manifestazioni pro Croce Rossa
a Treviso

TREVISO, 22

Domenica mattina, alle ore 11, nel Teatro Comunale il comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, vice segretario federale, terrà una conferenza per la « V. Giornata della Croce Rossa ».

Nell'occasione sarà consegnata al dott. Mario Vianello Cacchiole, primario Pediatra dell'Ospedale Civile, la medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana per le sue molteplici benemerenze.

A sera, alle ore 21, nella piazza dei Signori avrà luogo un concerto che sarà svolto dalla Banda musicale cittadina diretta dal maestro Domenico Visentin e dal coro dell'Istituto Manzato diretto dal maestro Sante Zanon. Verrà svolto il seguente programma:

1. Inno della Croce Rossa, per banda. — 2. Mascagni: Sinfonia dell'opera « Le maschere » (banda). 3. Gounod: Leggenda bretone. Veneziani: « Mattinata » per coro. — 4. Mendelsshon: La grotta di Fingal, ouverture per banda. — 5. Veneziani: Leggenda italica. Montanari: cori popolari. — 6. Catalani: « Loreley » atto 2.o per banda. — 7. Mazzolani: Le campane di Ferrara - Rataplan, per coro. — 8. Mascagni: « Iris » - Inno al Sole. Banda e coro.

La piazza verrà chiusa e vi si accederà pagando una tenue tassa che andrà devoluto alla Croce Rossa.

Morto in seguito ad investimento

TREVISO, 22

Quel tale Antonio Benetton, contadino settantacinquenne, che ieri sera venne investito da una motoleggera in località Catena sulla strada nazionale Treviso-Udine, è morto la scorsa notte all'Ospedale dove era stato ricoverato, in seguito alla commozione cerebrale sopraggiunta per la frattura della base cranica riportata nel grave urto ricevuto.

I compartimenti venatori

ROMA, 22

Con decreto ministeriale il territorio del Regno è suddiviso in compartimenti venatori, la cui rispettiva sede è presso la commissione venatoria provinciale della città prima menzionata. Notiamo i seguenti: Compartimento di Trento-Bolzano. Compartimento di Trieste Gorizia Fiume Pola. Compartimento di Venezia, Udine, Padova, Rovigo, Ferrara. Compartimento di Milano, Varese, Como, Sondrio, Pavia, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Verona, Belluno, Treviso, Vicenza.

Una Casa di ritiri spirituali
inaugurata ad Assisi

ASSISI, 22

Si è aperta una Casa di ritiri spirituali denominata «Oasi del Sacro Cuore», sorta per la meditazione, il raccoglimento e la preghiera sotto gli auspici dell'Università Cattolica di Milano, lungo la strada che da Assisi porta a San Damiano. Erano presenti il Rettore dell'Università padre Gemelli, il padre generale dei Minori, Leonardo Bello, i vescovi di Assisi e di Foligno, il podestà di Assisi gr. uff. Fortini, altre autorità civili e religiose e molti invitati.

Il vescovo di Assisi, mons. Placido Niccolini, ha benedetto i nuovi locali e padre Gemelli ha spiegato le origini e le finalità del nuovo Istituto. E' seguito il discorso del podestà, avv. Fortini, il quale ha messo in rilievo la necessità che nella educazione anche superiore non inaridisca quella grande fonte di grazia che è il sentimento. Hanno inoltre parlato padre Bello, il quale ha interpretato il pensiero di riconoscenza dei cattolici e dei francescani, e le signorine Barelli e Dalmazzo.

La proroga della II. Fiera
dell'autoveicolo d'occasione

MILANO, 22

Il brillante esito ottenuto da questa 2. Fiera milanese ha indotto il Comitato a prorogarla ancora di undici giorni. Ciò anche per poter soddisfare le richieste sempre crescenti dei compratori e dei venditori.

La Fiera resterà aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20 fino a tutto il 29 corr. mese.

L'orribile fine d'un bambino
caduto in una buca di calce viva

ROMA, 22

Il piccolo Antonio Gatta di anni tre, a Rocca di Papa, poco dopo mezzogiorno, eludendo la vigilanza della madre, mentre si trastullava nei pressi di casa, cadeva in una buca di calce viva, producendosi gravissime ustioni. Trasportato a Roma, dopo le prime cure ricevute sul posto, il piccino venne ricoverato all'ospedale, ma poco dopo decedeva.

Falsa accusa contro un capitano
ad opera di un confidente

PARIGI, 22

L'avv. Legrand difensore del capitano Frogè incolpato di spionaggio ha presentato al giudice istruttore una querela per falso con costituzione di P. C. Questa querela concerne un indicatore della polizia il cui nome non è rivelato ma che ha dovuto confessare l'atto da lui compiuto per ottenere una prova contro il capitano Frogè. I fatti menzionati nella querela sono estremamente gravi. L'indicatore in parola che ha denunciato l'ufficiale non ha fatto che riferire i discorsi a lui tenuti da un agente tedesco, certo Y., sul quale non è venuta alcuna precisione di indirizzo e di stato civile. E' da notare che l'indicatore della polizia ha inviato al capitano Frogè alla data del 3 febbraio una lettera scritta su carta intestata al Park Hotel di Lipsia e che tale lettera venne impostata a Parigi a cura dell'indicatore stesso in data 3 febbraio. Essa dava convegno al capitano Frogè a Porrentry e annunciava poi l'invio di «alcune scatole di cioccolato». La lettera era firmata Carlo Koelher. Era un falso perchè l'indicatore della polizia ha confessato di avere firmato questa lettera col falso nome di Koelher. « Io sapevo, ha dichiarato, quanto fosse difficile ottenere informazioni o documenti precisi per incolpare il capitano Frogè; volendo aiutare a sua insaputa la polizia ho scritto questa lettera ». La prova del falso è in tal modo sufficientemente stabilita. Siccome non è verosimile che l'indicatore della polizia abbia avuto la iniziativa di scrivere questa lettera, l'avv. Legrand sta compiendo ricerche per fare luce su questo punto. L'atto costituisce un reato caratterizzato di falso e l'intenzione colpevole è nettamente stabilita. L'avv. Legrand, indignato al pensiero che si è in tal modo coperto di obbrobrio un ufficiale irreprovevole che ha brillantemente servito durante la guerra, ha dichiarato ai giornali che questo disgraziato affare non è certo terminato.

Le strabilianti vicende
del tesoro della Corona romena

VIENNA, 22

Addirittura fantastiche sono le vicende del tesoro della Corona romena che, come è noto, durante la guerra, quando i tedeschi entrarono a Bucarest, fu mandato a Mosca assieme alle riserve auree della Banca Nazionale. Scoppiata la rivoluzione russa, i gioielli della Corona romena scomparvero, e il Governo di Bucarest non è più riuscito a saperne nulla.

Ora in Romania si ritorna a parlare della cosa, avendo un giornale di emigrati russi asserito che il tesoro è in possesso del Governo bolscevico. In un primo tempo il tesoro era stato affidato al rappresentante della Romania a Mosca, signor Diamandi. Lasciando la Russia, il Diamandi diede in custodia i gioielli al console americano, che poco dopo, dovendo a sua volta partire, li passò al console di Norvegia, il quale li fece murare nella sua villa ad evitare che le autorità bolsceviche li scoprissero.

La verità di questa narrazione si vorrebbe provarla riferendosi a un usciere consolare che per disgrazia è morto. Ma prima di morire l'usciere raccontò la complicata storia a un tedesco vivente a Mosca. Espulso poi dalla Russia nel 1923 e arrivato a Berlino, il tedesco si recò all'Ambasciata sovietica e disse che, se l'avessero messo a parte del bottino, lui avrebbe rivelato il segreto del tesoro della Corona romena.

Steso un contratto in piena regola, il tedesco ricevette a titolo di anticipo i mezzi per tornare a Mosca, dove però il contratto non fu riconosciuto. Fu poi spiegato al tedesco che nella villa dell'ex-console di Norvegia si era stabilita la delegazione cecoslovacca, e che perciò in nessun caso, si sarebbe potuto fare delle ricerche. Al momento opportuno lo si sarebbe avvertito. Mentre il tedesco aspettava, le autorità bolsceviche ottenevano dalla delegazione cecoslovacca di sgombrare per qualche giorno il primo piano, e così nel settembre del 1923 il tesoro cadeva nelle mani dei russi. Il tedesco si vide invece arrivare una lettera nella quale gli si diceva che forse lui si era lasciato gabbare da un imbroglione. Anni dopo, appresa la truffa, il tedesco cercava a Berlino di intentare contro il Governo di Mosca un processo che gli interessati avrebbero soffocato. Qui il racconto finisce. Se non è vero, come soggetto per un'operetta o una pellicola cinematografica è sempre utilizzabile.

Foraggi che fermentano
e danno fuoco alla cascina

VALENZA, 22

In seguito alla fermentazione del foraggio si è manifestato stanotte un grosso incendio alla Cascina Zagonara di Belgioioso, di proprietà del comm. Stefano Dozzio. Sul luogo del sinistro si sono recati solleciti i pompieri di Belgioioso, i quali dopo molte ore di faticoso lavoro, hanno domato l'incendio. Sono andati distrutti ingenti depositi di fieno e parte del caseggiato.

Cinque morti in Tunisia
per l'esplosione d'una granata

PARIGI, 22

Si ha da Tunisi che nei giorni scorsi una famiglia di beduini aveva dovuto abbandonare il suo domicilio durante esercizi di tiro compiuti nel campo di Boufiche. Finiti i tiri la famiglia era ritornata alla propria casa nelle vicinanze della quale uno dei suoi componenti trovò una granata da 220 non esplosa. La raccolse e la portò in casa per estrarne la polvere che sperava di poter utilizzare. Tutta la famiglia assisteva all'operazione quando il proiettile esplose: cinque persone sono rimaste uccise sul colpo e due altre gravemente ferite.

Campanelli d'allarme in un pollaio

BIELLA, 22

Guido Maffei di Battista, abitante a Cerrione nella frazione di S. Benedetto, possiede, fra l'altro, un piccolo pollaio installato ad un centinaio di metri dalla sua casa. Da qualche tempo il numero delle galline andava sensibilmente diminuendo, perchè un ladro, di tanto in tanto, faceva una visita al pollaio. Dopo vani appostamenti notturni per sorprendere il furfante, Guido Maffei ha incaricato l'elettricista del paese di installare due campanelli di allarme: uno nel reticolato di cinta e l'altro nello sportellino del pollaio. La scorsa notte i due campanelli hanno trillato disperatamente: il Maffei si è precipitato fuori e ha visto un'ombra passargli davanti; era il ladro che scappava con due galline nelle mani. Il derubato lo ha inseguito urlando, ma ad un certo punto lo sconosciuto si è voltato ed a tutta forza gli ha sbattuto sul viso i due pennuti. Il contadino, mezzo intontito, si è dovuto fermare alcuni secondi, ciò che ha permesso all'altro di dileguarsi, mentre Guido Maffei raccoglieva melanconicamente le due galline.

Morta per fulminea infezione

NAPOLI, 22

La contadina Antonia Pizzo di 15 anni, mentre attraversava un sentiero campestre presso Aversa, rimaneva ferita al piede da un ossicino di pollo che si trovava in terra. La giovinetta non dava importanza alla ferita che più tardi le produceva un forte gonfiore. Dopo tre ore la sventurata cessava di vivere.

Sfregia l'ex fidanzata

MILANO, 22

Tale Aquilino Melaschi d'anni 24, sarto, già fidanzato con la ventiduenne Maria Fagini, pure sarta, e da questa abbandonato per incompatibilità di carattere, a causa delle numerose scene di gelosia ch'egli le faceva, ha aggredito oggi in via Tre Alberghi la ragazza, sfregiandola con una lama di rasoio al collo e al padiglione auricolare destro. La Fagini è stata trasportata all'ospedale e dichiarata guaribile in oltre trenta giorni. Il feritore è stato arrestato e passato al Cellulare.

Operaio annegato in mare
Vano tentativo di salvataggio

SIRACUSA, 22

L'operaio manovale Gentile Sebastiano, di anni 19, mentre trasportava con una carriola della pietre per i lavori di colmamento del pontile di S. Antonio nel porto di Siracusa, perduto l'equilibrio precipitava in mare. Oppresso dalla massa delle pietre e dalla carriola stessa, il giovane non potè liberarsi e salvarsi. Un compagno di lavoro accorso si slanciò in acqua, ma ferito da un chiodo della carriola, dovette desistere dal coraggioso tentativo. Il cadavere del Gentile è stato ripescato alla profondità di otto metri, dopo molti sforzi.

Visita ladresca ad una gioielleria

MESSINA, 22

Ignoti ladri sono penetrati nella gioielleria dei fratelli Ruegg sita in Viale San Martino e dopo aver attaccato la cassaforte, che però non erano riusciti ad aprire, hanno fatto man bassa di orologi, catene ed altri oggetti d'oro per oltre 15 mila lire. I ladri sono penetrati nella gioielleria dopo di essere passati dalla pasticceria Galini dove hanno fatto una bella scorpacciata di dolci ed hanno abbondantemente libato.

Cadavere in fondo a un burrone

INTRA, 22

Tale Serafino Patritti, di 49 anni, domiciliato a Gurro, era partito, sul principio della scorsa settimana, per la valle Vigezzo, in cerca di lavoro. Dopo tre o quattro giorni dalla sua partenza, i familiari cominciarono a preoccuparsi poichè il Patritti non aveva ancora dato notizia di sè. Si iniziarono ricerche e si veniva a sapere che era stato visto a Finero, giovedì della scorsa settimana.

Alcuni compaesani hanno perlustrato allora tutti i burroni della zona e oggi è stato ritrovato il cadavere del Patritti, orribilmente sfracellato, sul greto di un torrente montano. Si è potuto stabilire che il poveretto è rimasto vittima di una fatale disgrazia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Discorsi di Razza e Olivetti a Ginevra

La necessità della cooperazione

fra le forze della produzione sull'esempio fascista

GINEVRA, 22

La Conferenza internazionale del Lavoro ha iniziato la discussione del rapporto del direttore dell'Ufficio con un discorso del rappresentante operaio italiano on. Razza il quale, dopo avere inviato un reverente pensiero alla memoria di Albert Thomas, ha rivolto l'espressione del suo più vivo compiacimento per il rapporto dell'attuale direttore.

L'oratore ha proseguito dicendo che questo documento è una precisa analisi della crisi che travaglia il mondo e milioni e milioni di individui e che nelle sue conclusioni il signor Butler arriva precisamente a dare la risposta alla domanda con cui l'anno scorso Albert Thomas chiudeva il suo discorso quando si domandava appunto se veramente ci avviamo verso una nuova economia controllata e diretta di cui i primi chiari segni si ritrovano nelle ragioni fondamentali della dottrina fascista.

L'affermarsi della tesi fascista

Rilevato che questo richiamo è particolarmente motivo di compiacimento per gli Italiani, l'on. Razza ha ricordato come all'inizio della crisi mondiale, quando i rappresentanti fascisti vennero a Ginevra ad esporre con chiarezza la loro tesi corporativa e a richiamare i delegati alla Conferenza internazionale del lavoro ad un più efficace senso di collaborazione che, partendo dall'interno di ogni Paese, avesse poi trovato a Ginevra il naturale motivo di coordinazione internazionale, questa tesi nuova non venne accolta con eccessive simpatie e non soltanto ci fu incomprensione, ma taluni credettero di potere respingere l'idea centrale di una intima solidarietà tra le classi produttrici diversa da quella che era sorta all'indomani della guerra nel trattato di Versailles che creava l'organizzazione internazionale del lavoro.

Oggi tutti giurano nella necessità di un'organica disciplina della produzione sul terreno nazionale e su quello internazionale e tutti gli economisti, anche i vecchi liberisti, affermano la necessità di un nuovo meccanismo economico.

L'oratore ha osservato che per creare questo meccanismo nuovo bisogna presentarsi con spirito nuovo affermando che non è possibile più oltre credere al principio della lotta di classe, che è stato corollario del liberismo economico oggi definitivamente e universalmente bandito. Egli ha aggiunto che l'errore più profondo dei partiti socialisti e della stessa internazionale sindacale operaia all'indomani della guerra mondiale fu appunto il non intendere tutta la profonda rinnovazione, nel campo economico, sociale e morale, che negli anni della guerra si era operata.

Da questa visione errata, da questa mancata percezione della nuova realtà, è nata entro il trattato politico di Versailles questa cosidetta carta del lavoro internazionale che è la parte XIII.a del trattato stesso attraverso alla quale si crede ancora oggi di potere assicurare alla massa operaia una legislazione protettiva sociale fine a sè stessa e indipendente dalla complessa economia nella quale viviamo.

Una collaborazione indispensabile

L'on. Razza ha ricordato quindi come ogni volta che la delegazione italiana unitariamente ha chiesto di estendere il campo di azione della organizzazione internazionale del lavoro e più precisamente della Conferenza sul terreno economico e di non limitarla al settore sociale, i fatti le hanno dato ragione e come l'anno scorso fu necessario un netto richiamo al campo economico, con la mozione presentata alla Società delle Nazioni, per potere difendere il campo sociale. Non si potrà mai più sperare in uno sviluppo della questione sociale se non si favorirà l'assetto e il riequilibrio economico del mondo.

Dopo aver detto che non è possibile una cooperazione efficace delle forze della produzione, il cui processo è unitario, se i datori di lavoro e i lavoratori alla Conferenza e fuori di essa, nei diversi paesi si accampano ostili e nemici, l'on. Razza ha rilevato che il regime corporativo dimostra come solo attraverso una effettiva cooperazione si possa non solo difendere, ma elevare il livello di vita della classe operaia. Poichè ormai tutto il mondo si orienta verso un regime di cooperazione e di controllo, di direzione anche internazionale della economia, è evidente che per potere conseguire serii risultati bisogna arrivare non solo al una intima collaborazione nell'interno della Nazione con lo Stato ma tra le diverse forze della produzione stessa.

L'oratore ha osservato a questo punto che non solo tramonta il liberismo economico ma anche il mito della lotta di classe. E se esso fallisce, come se ne ha ogni giorno la prova, sul terreno nazionale come potrebbe sopravvivere sul terreno internazionale; egli ha affermato la conseguenza che non solo lo spirito che presiede alla Conferenza internazionale del lavoro deve essere modificato, ma anche il metodo, se questa deve essere e non può essere direttamente la grande assise corporativa dei popoli ove le Nazioni rappresentate oltre che dai Governi dai diversi elementi della produzione, si presentano per collaborare fermamente alla ricostruzione economica del mondo, poichè senza di essa non è possibile la pace e la giustizia sociale di cui qui ci proclamiamo i fautori, non è possibile continuare a discutere sotto l'incubo di una difesa di classe da una parte e dell'assalto proletario dall'altra.

La verità che s'impone

Una vasta riforma politico sociale deve operarsi nella organizzazione internazionale del lavoro che, perfetta dal lato burocratico nei suoi studi, nella sua organizzazione scientifica, nella preparazione tecnica, è manchevole proprio nella Conferenza che dovrebbe essere come l'apparato motore di tutta questa macchina destinata altrimenti a rimanere autrice di materia inerte o carattere solo sperimentale. Così veramente, ha continuato l'on. Razza, potremo realizzare il disarmo dello spirito poichè a discutere degli interessi del mondo ci seguiranno non già gruppi, che nell'interno di ogni paese si accampano come nemici e portano qui il loro rancore di classe, ma solidali unità i cui interessi collettivi disciplinati all'interno dei propri paesi devono trovare qui una regolamentazione internazionale, per poter conseguire l'equilibrio indispensabile alla convivenza della società collettiva internazionale. Dopo aver affermato che questa è la verità che balza evidente dalla obbiettiva esposizione della situazione mondiale fatta dal rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro e che a questa sono informati i tentativi di disciplina nazionale che uomini politici di ogni paese vanno ricercando nella risollevata autorità dello Stato contro le forze negative, l'on. Razza ha così concluso:

« Noi, che abbiamo, in questo primo decennio della nostra azione corporativa collaudato al vaglio della realtà di ogni giorno le nostre istituzioni e le nostre idee di ricostruzione economica nazionale, possiamo dichiararci soddisfatti dell'esperimento. L'augurio che formuliamo è che, per l'efficace ricostruzione economica mondiale tutti gli altri adottino questi nostri istituti e facciano proprio il nostro metodo. La dolorosa tragedia attraverso cui passa il mondo sarà stata allora veramente feconda. »

Il forte discorso del delegato fascista ha tenuta avvinta continuamente l'attenzione dell'assemblea ed ha lasciato la più profonda impressione nell'animo di tutti i delegati ed è stato accolto con vivissimi applausi.

Ha concluso oggi i suoi lavori la Commissione per la assicurazione contro la disoccupazione. A questi lavori ha partecipato attivamente la delegazione italiana e hanno portato il contributo i consiglieri tecnici comm. Piccialuti per la rappresentanza governativa, prof. Trevisani per la rappresentanza padronale e l'on. Ciardi per gli operai. La Commissione per le assicurazioni sociali ha esaurito l'esame per la parte riguardante la assicurazione della vecchiaia approvando inoltre il testo dello schema di convenzione che estende l'obbligo della assicurazione agli operai, agli impiegati e agli avventizi delle aziende agricole.

Le dichiarazioni Olivetti

GINEVRA, 22

Stasera è giunto a Ginevra l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, per partecipare alla Conferenza internazionale del lavoro e più precisamente alla discussione sul rapporto dell'ufficio internazionale del lavoro. La discussione iniziatasi nella mattinata è continuata nel pomeriggio e si è ampiamente sviluppata toccando tutti i principali problemi del lavoro connessi con la crisi mondiale.

L'on. Olivetti, rappresentante padronale italiano, ha pronunciato il discorso nel quale si è dichiarato innanzi tutto d'accordo con quanto hanno scritto il direttore nel suo rapporto, che cioè occorre aumentare la fiducia e la cooperazione internazionale ed ha aggiunto che per arrivare a questa cooperazione occorrono delle direttive comuni e dei principii uniformi. Ciò è più facile oggi in cui tutti gli Stati si occupano sempre più dei problemi economici. Si comprende che dei nuovi sistemi siano sperimentati per organizzare le economie dirette.

Dopo aver ricordato che l'organizzazione corporativa italiana rappresenta la realizzazione sistematica di questo principio di organizzazione economica, che è diretta dalle classi produttrici stesse sotto l'egida dello Stato, l'on. Olivetti ha sostenuto che occorre sopratutto avere dei principii e delle direttive comuni se si vuol fare un'opera internazionale di solidarietà. Su tale punto di vista l'on. Olivetti dichiara di non condividere il modo di vedere del direttore non essendo egli pessimista come lui, circa la disoccupazione tecnologica.

Su un altro punto non è d'accordo col direttore dell'ufficio. La nuova struttura economica mondiale non può essere l'economia che esisteva 20 anni fa. Vi è una crisi strutturale economica che deve sopratutto preoccupare l'Europa. Nell'attesa che il processo di adattamento alla nuova situazione si realizzi occorre creare un rimedio alla disoccupazione. Evidentemente — continua l'oratore — tutti i produttori si augurano un rialzo dei prezzi come prima condizione del ristabilimento della fiducia. Ma non è inutile esaminare il problema del rialzo dei prezzi non soltanto dal punto di vista della produzione, ma sopratutto dal punto di vista dell'interesse stesso delle classi lavoratrici; quali mezzi si preconizzano per operare il rialzo dei prezzi. Lo si è detto chiaro e tondo alla conferenza di Londra: o un aumento dei mezzi finanziari messi a disposizione dei produttori o quelle manipolazioni monetarie che si chiamano « monete dirette » come se questo eufemismo potesse nascondere il fenomeno inflazionista.

Dopo avere ampiamente illustrato gli inconvenienti dei due sistemi proposti, l'on. Olivetti domanda al direttore dell'ufficio di voler dire chiaro che non è possibile ricostruire l'economia mondiale se non si torna ad una moneta stabile. L'on. Olivetti afferma infine che non vi è che un mezzo per dare alle classi agricole, la cui diminuzione di acquisto è il lato più grave della situazione economica, un più grande potere d'acquisto; mettere cioè a loro disposizione dei servizi e dei prodotti industriali a maggior buon mercato.

Concludendo, l'oratore dice che gli è sembrato opportuno, mentre a Londra gli uomini di governo responsabili si sforzano di intendersi per ristabilire il programma di ricostruzione mondiale, levare una voce per domandare che in luogo di mezzi artificiali si adottino dei mezzi meno facili e più durevoli per la pace, per la giustizia e per il benessere del mondo. Il discorso dell'on. Olivetti è stato accolto da innumerevoli applausi.

Le questioni definite

dalle Commissioni della Conferenza

GINEVRA, 22

La commissione per l'invalidità e vecchiaia, nella quale l'Italia è rappresentata per il Governo dall'ing. Michelli, per i padroni dal dottor Landini e per gli operai dal prof. Dal Giudice, ha fissato vari punti di particolare importanza: l'obbligo per gli assicurati, per i datori di lavoro e per lo Stato di contribuire alla formazione delle prestazioni; l'eguaglianza di trattamento per gli stranieri nell'obbligo della assicurazione e nel diritto delle prestazioni; il riconoscimento del diritto alla quota di integrazione dello Stato per gli stranieri appartenenti a Paesi che ratificheranno la convenzione.

Su proposta del rappresentante governativo italiano è stata inoltre in linea di massima presa in considerazione la opportunità che la Conferenza dell'anno venturo esamini in seconda discussione il problema che riveste grande importanza per i Paesi di emigrazione, relativo al riconoscimento dei periodi di assicurazione per i lavoratori che si trasferiranno da uno Stato ad un altro.

La commissione per gli uffici di collocamento ha terminato frattanto i suoi lavori. In essa l'Italia era rappresentata per il Governo dal dott. Cau e dal dott. Giannatasio, per i padroni dal prof. Trevisani e per gli operai dall'on. Locurcio. La commissione ha fissato il regime al quale gli uffici di collocamento a pagamento senza scopi lucrativi dovranno essere sottoposti ed ha adottato uno schema di raccomandazione complementare al progetto di convenzione per lo sviluppo degli uffici di collocamento gratuito in relazione ai bisogni della professione, raccomandazione che prevede la soppressione degli uffici di collocamento a pagamento.

Il partito socialista

abolito d'autorità in Germania

BERLINO, 22

Il *Wolff Bureau* pubblica:

I recenti avvenimenti avendo provato che il partito socialista non esita a commettere atti di alto tradimento contro la Germania ed il suo Governo legale, il Ministro dell'Interno ha vietato al partito socialista ogni sua attività, sequestrando i fondi del detto partito.

Pellicole documentarie distrutte

da un incendio presso Basilea

BERNA, 22

Una preziosa raccolta di pellicole documentarie è stata distrutta da un incendio a New Allschwil, presso Basilea. Fra l'altro sono andate perdute la ricostruzione tecnica dei lavori per il lago artificiale della Grimsel, la visione di tutte le ferrovie montane, e quella delle industrie casalinghe della Svizzera. La raccolta veniva conservata di solito nei locali della Fiera di Basilea ed era stata trasportata a Neu Allschwil per la sonorizzazione.

La scalata all'Everest rinviata

CALCUTTA, 22

Si ha notizia che, causa il cattivo tempo, il tentativo della spedizione Ruttledge di scalare la cima del monte Everest è stato abbandonato per il momento e rimandato all'autunno.

Assoluzione generale nel processo

per l'uccisione di Sanchez Cerro

LIMA, 22

La Corte marziale ha pronunciato la sentenza nel processo dibattuto in seguito all'assassinio del Presidente della Repubblica generale Sanchez Cerro. Tutti gli accusati sono stati riconosciuti innocenti e assolti.

Smentita ungherese alle voci

di un'unione con l'Austria

BUDAPEST, 22

L'Agenzia telegrafica ungherese dirama il seguente comunicato ufficiale:

Parecchi giornali esteri hanno pubblicato in questi giorni vari articoli sull'eventuale restaurazione degli Absburgo e su una probabile unione personale fra l'Austria e la Ungheria. Gli ambienti ufficiali ungheresi fanno rilevare in proposito il recente discorso del Presidente del Consiglio Goemboes nel quale egli ha affermato che la questione dinastica non è di attualità in Ungheria e che una unione personale dell'Ungheria con l'Austria non è desiderata. Si constata inoltre che tutta la Nazione ungherese condivide il pensiero del Capo del Governo.

Violenze fra socialisti in Francia

Insanabile dissidio e prossima scissione

PARIGI, 22

La sessione parlamentare sta per chiudersi. La Camera procede infatti in questo momento ad un rapido esame di alcuni progetti di legge rimasti in sospeso e riguardanti principalmente il tasso di aumento degli affitti dell'anteguerra, e le misure di difesa del mercato agricolo e di quello vinicolo, dimodochè si ritiene che la sessione parlamentare potrà essere chiusa ai primi del mese prossimo.

Questi lavori si svolgono però fra l'indifferenza generale. Si segue invece con maggiore attenzione, per quanto riguarda la politica interna, la crisi che sta attraversando il partito socialista, nel quale le ultime vicende parlamentari hanno acuito all'estremo le due tendenze contrapposte: quella che è favorevole ad un appoggio incondizionato del Gabinetto Daladier e quella che vorrebbe assoggettare il gruppo parlamentare del partito ad una rigorosa disciplina che potrebbe compromettere la fedeltà continua del gruppo verso il Governo. Dopo il congresso di Avignone, in cui venne approvata una mozione che ciascuna delle due tendenze interpretò a modo suo, e dopo il voto finale del bilancio, a cui parteciparono, nonostante i deliberati dei Congressi precedenti, la maggioranza degli iscritti al gruppo socialista, il dissidio è degenerato in lotta aperta.

E' stato deciso che un nuovo congresso si terrà il 14 luglio prossimo e che questo congresso dovrà ristabilire la disciplina nel partito. Ma intanto in ogni riunione socialista le due tendenze, capeggiate una dai deputati Renaudel e Marquet e l'altra dal segretario generale del partito Paolo Faure, a cui sembra aderire, ma con propositi concilianti, anche il deputato Leon Blum, si affrontano vivacemente. Ieri sera uno di questi convegni, riunito in una sala parigina, è finito a botte.

Il duplice delitto d'una donna

rivelato da un sogno

ATENE, 22

La sera di Venerdì Santo due contadini greci di Agrini, tale Sotirio Jotopulos e suo figlio Eutimio, tornati alla propria abitazione e non avendovi trovato del pane, ne confezionarono utilizzando della farina trovata in cucina. Senonchè, poco dopo avere mangiato di quel pane, i disgraziati morivano in preda ad atroci sofferenze, presentando evidenti sintomi di avvelenamento. L'autorità giudiziaria non credette opportuno di aprire una inchiesta, tanto più che la moglie del figlio, tale Sotirula Akrida, e gli altri parenti, apparivano abbattutissimi e vivamente addolorati per la morte dei congiunti. La tragedia sembrava dimenticata e la Sotirula era già entrata in possesso di tutte le sostanze dei defunti, quando improvvisamente un cugino del Jotopulos comunicava all'autorità giudiziaria di avere visto in sogno i due morti che accusavano la Akrida di averli fatti morire, somministrando loro dell'arsenico. Il Procuratore, impressionatissimo, ordinava l'esumazione dei cadaveri e l'analisi chimica ha rivelato la presenza di ingente quantità di veleno nelle loro viscere. La donna, sottoposta a stringente interrogatorio, ha confessato.

Le pressioni jugoslave

per il ponte sul Danubio

BUCAREST, 22

Ha avuto luogo un lungo abboccamento tra il Ministro delle Comunicazioni Mirto ed il Ministro di Jugoslavia a Bucarest Ciolac Andic. Nel dare la notizia del colloquio la stampa informa che si tratta di una nuova iniziativa del Governo di Belgrado in vista di accelerare l'inizio dei lavori per la costruzione del noto ponte sul Danubio. Aggiunge che il Governo jugoslavo ha offerto un notevole concorso finanziario perchè il ponte venga costruito al più presto e nella zona di Tiganesi. Le notizie dei giornali sono avvalorate dal fatto che al colloquio hanno partecipato tre ingegneri jugoslavi specializzati. In questi ambienti politici e giornalistici perdura tuttavia la convinzione che il progetto, che sta tanto a cuore alla Jugoslavia, sia lungi dall'essere realizzato.

Scosse sismiche in Spagna

MADRID, 22

Una forte scossa di terremoto ha gettato l'allarme stamane a Murcia, facendo riversare la popolazione per le vie. Non si registrano danni nè alle persone nè alle cose.

L'ambasciatore Cerruti

ricevuti dal Duce

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Cerruti ambasciatore d'Italia a Berlino. — (Stefani).

La prossima visita del Papa

alla Basilica di San Paolo

ROMA, 22

Sono stati iniziati i preparativi alla Basilica di San Paolo per la visita che il Pontefice vi farà il giorno 30 corrente. Già funzionari della Città del Vaticano hanno compiuto alcuni sopraluoghi per stabilire le modalità della cerimonia. Si assicura che il Papa giungerà in automobile alla Basilica verso le 8. Saranno ad attenderlo un picchetto di guardie nobili e uno di guardie svizzere, la sua corte e il Sacro Collegio.

Pio XI scenderà alla porta della Basilica, dove sarà ricevuto dall'abate Vannucci e dai benedettini officianti la chiesa. Dopo una breve sosta nell'abbazia, si dirigerà al tempio, dove salirà sulla sedia gestatoria e, preceduto dal solito corteo e dai Cardinali, percorrerà, indossando la mozzetta e la stola, la navata centrale del tempio sostando brevemente prima all'altare del Sacramento, poi alla Confessione. Salirà quindi sul trono, dove riceverà l'obbedienza dei Cardinali e dei Vescovi.

Dopo la Messa, il Pontefice risalirà sulla sedia gestatoria e percorrerà nuovamente la navata centrale del tempio e il vasto pronao. Poichè nella Basilica di S. Paolo non esiste loggia esterna, la benedizione apostolica sarà impartita dal Papa dall'altare della Confessione. Secondo il desiderio del Papa, il tempio sarà aperto al pubblico che vi accederà senza biglietto. Saranno solo costruiti alcuni reparti sopraelevati per le famiglie dei Sovrani, per quella del Papa, per il Corpo diplomatico e le personalità appartenenti ai Governi. La cerimonia avrà termine verso mezzodì.

L'on. Serpieri visita a Monza

la Mostra del bestiame

MONZA, 22

Oggi l'on. Serpieri ha visitato la Mostra del bestiame. Il Sottosegretario di Stato ha espresso il suo vivo compiacimento per la riuscita della Mostra, la cui grande Coppa d'argento, messa in palio dal Comune, è stata assegnata alla «Mutua» di Trezzo sull'Adda.

Il Carro di Tespi lirico

inizia le rappresentazioni a Littoria

LITTORIA, 22

Oggi, davanti ai coloni dell'Agro Pontino, il Carro di Tespi lirico ha inaugurato con l'esecuzione del *Trovatore* un ciclo di rappresentazioni estive. Allo spettacolo è intervenuta in massa la popolazione di Littoria che ha tributato ripetuti e calorosi applausi al complesso artistico diretto dal maestro Vitale. Hanno assistito alla rappresentazione il prof. Marpicati in rappresentanza dell'on. Starace, presidente dell'O.N.D., il direttore generale dell'O.N.D. comm. Beretta e le rappresentanze di tutte le autorità politiche e militari della provincia che sono stati ricevuti dal Podestà e dal Segretario politico di Littoria.

Uno squalo lungo oltre tre metri

catturato nelle acque di Cagliari

CAGLIARI, 22

Al largo del nostro porto alcuni pescatori si sono ieri imbattuti in un grosso squalo che, impigliatosi nelle reti, le spezzò in vari punti minacciando di capovolgere con formidabili colpi di coda le barche. Incuranti del pericolo i pescatori impegnarono allora una strenua lotta col grossissimo pesce e gli sforzi furono coronati da successo. Il pescecane, stretto alla coda da una robusta corda, venne rimorchiato in porto; issato sopra la banchina ed infine ucciso dinanzi ad una folla plaudente di curiosi. Lo squalo misura tre metri e mezzo di lunghezza e pesa oltre tre quintali.

I preparativi a Bucarest

per l'arrivo degli italiani

ROMA, 22

Mentre in tutta Italia continuano le iscrizioni per l'escursione Nazionale Italiana in Romania, indetta dall'Unione Culturale Italo Rumena da Bucarest giungono notizie che il Municipio centrale ha istituito un Comitato per organizzare i ricevimenti che si preparano ai gitanti. Il giornale «Universul» da parte sua ha incaricato il signor Lungulescu, redattore del giornale, di dirigere i preparativi per il ricevimento dei nostri connazionali. Da parte delle autorità romene, come pure delle Società Petrolifere «Case Nazionali» ecc. sono pervenute all'Unione assicurazioni che grandi accoglienze si preparano agli escursionisti.

La comitiva sarà guidata da Nicola J. Alexandrescu, corrisponente per l'Italia del giornale «Universul» e Segretario Generale dell'Unione Culturale Italo Romena.

Un incendio in un vagone

durante il viaggio d'un merci

VIENNA, 22

Nella notte scorsa è scoppiato un incendio in un vagone merci di un treno durante il viaggio dalle stazioni di Lambach e Wels. Il vagone era carico di carta e di bottiglie contenenti acido carbonico. Durante l'incendio le bottiglie esplosero con gran de fragore ed il vagone con tutto il carico andò distrutto. Non si deplorano feriti.

Frane ed ostruzioni di strade

nel Bellunese

BELLUNO, 22

Stamane, causa le pioggie che persistono da giorni, in Valle di Mis, presso la cascata della Soffia, è caduta una grossa frana, che ha ostruita la viabilità. Il torrente Mis, straripato, ha coperto parte della frana ed altre minacciono cadere. Sul sito è stato inviato personale da parte del Genio civile per i lavori del caso. La corriera che fa servizio lungo la Valle del Mis è stata bloccata. Numerosi pali del telegrafo sono stati abbattuti ed i danni sono considerevoli.

Altra grossa frana è caduta stamane in Valle Fiorentina, fra Caprile e Selva di Cadore. Varie squadre di operai sono state inviate sul sito e si spera poter riattivare la viabilità entro domani. Il maltempo non accenna a cessare.

Il maltempo nell'Agordino

AGORDO, 22

Dopo le incessanti pioggie dei giorni scorsi da ieri abbiamo delle forti scariche temporalesche voltesi, da stamattina, in un forte acquazzone. Al momento della maggiore caduta dell'acqua, via Carrera per l'ingorgo della fognatura ,si è allagata danneggiando diverse cantine. Il Cordevole è in forte morbida ed il torrente Rova è in piena trasportando molti materiali. Nessun danno si deve sinora lamentare, e la circolazione è perfetta. Il tempo si mantiene ancora minaccioso.

Scoppio di un gazometro

che provoca un crollo

BIELLA, 22

Verso le ore 15 con una fragorosa detonazione è scoppiato un gazometro in uno stabilimento di via Occhieppo. Tale gazometro, sito un un capannone alto più di dieci metri e posto a debita distanza dagli altri reparti della fabbrica, doveva essere riparato per via di una perdita d'idrogeno che era stata riscontrata in questi giorni. Svuotato, quindi del gas contenuto, esso veniva riempito, per le necessarie prove, con del l'aria. Lo scoppio è stato improvviso ed ha gettato l'allarme fra gli impiegati e gli operai dello stabilimento, che subito sono accorsi sul luogo del disastro.

Il tetto dell'edificio era crollato, seppellendo sotto le macerie il vice direttore dello stabilimento, Gian Maria Basini, il capotecnico Angelo Romagnoli di 52 anni, ed il meccanico Antonio Busca di 57 anni. Liberati i tre malcapitati sono stati subito trasportati all'ospedale della nostra città e trattenuti in osservazione.

Dà piena libertà al marito

ma, pentita, lo denuncia per concubinaggio

MASSA, 22

Di un singolare episodio si è resa protagonista una giovane coppia del luogo. L'operaio Rinaldo Sassi è legalmente unito con la ventiquattrenne Palmira Cina. Nel maggio scorso il Sassi si era diviso dalla moglie ed era andato a convivere coniugalmente con un'amica. Tanto aveva compiuto dopo che la moglie gli aveva rilasciata una dichiarazione redatta in carta da bollo, con la quale la donna gli lasciava in tutto la massima libertà, non esclusa quella di fabbricarsi altrove un altro nido. Rimasta sola, la Palmira si è pentita della generosa concessione ed ha denunziato il marito per abbandono del tetto coniugale e concubinaggio Il Sassi è stato rintracciato in una montana frazione del Carrarese, vivente coniugalmente con la ventiduenne Annunziata Alibani. I due dovranno rispondere di concubinaggio; il Sassi, in particolare, di abbandono del tetto coniugale.

MOTONAUTICA

Gli iscritti alle gare di Trieste

pel campionato del fuoribordo

TRIESTE, 22

La seconda prova del campionato nazionale per fuoribordo che si svolgerà domenica prossima 25 si delinea come uno dei maggiori avvenimenti motonautici dell'annata per il numero e la qualità dei concorrenti. Le iscrizioni hanno raggiunto il numero di 4 e vi figurano tutti i piloti più quotati per il campionato italiano nelle categorie A, C, E, D, X.

Si attende la venuta di molti appassionati ed è annunciato l'arrivo di una numerosa carovana automobilistica milanese per assistere alle gare. Molto ricca è la dotazione ei premi in oggetti e in denaro.

Dopo il campionato per fuoribordo si correrà la gara Castello di Miramare per motoscafi da turismo. Per questa gara S. A. R. il Duca d'Aosta ha offerto una coppa d'argento di pregevole fattura.

Il corridore Birkin è morto

LONDRA, 22

Vittima delle conseguenze di gravi scottature riportate durante la corsa per il Gran Premio di Tripoli è morto stamane il corridore Birkin, notissimo in Inghilterra ed anche all'estero per le prove sostenute su numerose piste.

La morte è avvenuta in seguito a generale avvelenamento del sangue. Birkin, correndo per il Gran Premio, aveva riportato scottature al braccio, causa il cattivo funzionamento di un tubo di scappamento.

La notizia della morte è stata appresa con profondo cordoglio dagli automobilisti britannici. Il «recordman» della velocità, Malcolm Campbell, è stato fra i primi ad accorrere a rendere omaggio al la salma.

ULTIME DI CRONACA

Una drammatica sorpresa di due sposi dopo il cinema

Stanotte alle ore 0.30 i coniugi Giovanni e Amelia Conte abitanti a Cannaregio 6355, rincasavano dal cinema; mentre il marito stava per mettere la chiave nella toppa udì un fruscio provenire dall'interno. Lì per lì pensò che potesse trattarsi di un suo ospite certo Giulio Sartor di anni 43, che fosse allora rincasato. Invece, appena aperto l'uscio, la signora rimase allibita nell'osservare una ombra che si profilava nel pianerottolo delle scale.

Il Conte si fece animo e avanzò verso un audace mariuolo che vistosi scoperto, tentò dargli una spinta per farsi largo e fuggire.

Intanto le grida della donna erano state udite dall'inquilino Sartor rincasato in antecedenza, che si trovava nella sua camera: costui discese immediatamente e con il Conte affrontò l'energumeno. Nella feroce colluttazione che ne seguì, il furfante addentò alle labbra il Conte che per difendersi fu ancora morsicato alle mani che stringevano fortemente ai polsi il rapinatore.

Comunque, dopo una vivacissima lotta il delinquente fu ridotto all'impotenza e condotto alla questura centrale.

Qui è stato identificato per il noto pregiudicato Aldo Cappella di anni 37 abitante a Cannaregio 2904, il quale deve molto alla sua *guigne* se per un... nonnulla dovrà fra non molto comparire alle Assise.

Il Conte dovette poi ricorrere all'Ospedale dove è stato medicato di abrasioni alle labbra e al dito medio destro, prodotte dai morsi. Fu giudicato guaribile in giorni dieci.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 175 - Centesimi 20

Sabato 24 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie [illegible] L. 2,40; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere [illegible]

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

NUOVI ORIENTAMENTI A LONDRA?

La dichiarazione americana ha lasciato la via aperta all'esame di un piano monetario intereuropeo

LONDRA, 23

La dichiarazione americana sulla stabilizzazione della valuta e suoi prezzi ha fatto ieri un po' l'effetto di una bomba. Stamane si ammette che poco è mancato che la bomba facesse saltare all'aria la Conferenza. La Francia, in particolare è stata ad un pelo dal far le valige e dall'andarsene: cosa che avrebbe avuto ripercussioni gravissime, come sintomo e come precedente provocando nella compagine della Conferenza uno sgretolamento che avrebbe potuto avere conseguenze fatali.

Gli sforzi di MacDonald

Stamane le azioni della Conferenza sono notevolmente rialzate. Che cosa è avvenuto? MacDonald, che da quando si sono iniziati i lavori è un po' il padre della Conferenza, è immediatamente intervenuto a fare opera di persuasione presso i francesi, e a stabilire un po' il sereno nell'atmosfera dei lavori. L'Inghilterra vuole assolutamente che la Conferenza continui ad onta della mancata stabilizzazione immediata «de facto» del dollaro, stabilizzazione che la dichiarazione fatta ieri dagli americani rende per ora impossibile. La tesi francese, secondo cui senza la stabilizzazione è inutile restare a Londra, è vigorosamente controbattuta dal Governo inglese, in nome di un principio superiore, che vuole la continuazione dei lavori. Non che — si badi — gli inglesi disapprovino la tesi francese: ma, insomma, piuttosto che veder naufragare miseramente la Conferenza a dieci giorni dal suo inizio, si può anche fare lo sforzo — dicono MacDonald ed i suoi colleghi — di mettere da parte per qualche tempo la stabilizzazione salvo a riparlarne in momento più opportuno.

D'altra parte — si osserva sempre negli ambienti inglesi — sta di fatto (e per convincersene basta leggere fra le righe della dichiarazione americana di ieri) che gli Stati Uniti non solo non escludono la stabilizzazione, ma sono ad essa favorevoli in una data futura. Frattanto l'America non si dice forse disposta a collaborare per l'abbassamento delle tariffe doganali? Dunque, perchè scoraggiarsi?

Il problema della sterlina

Diciamo subito che questo ottimismo, diremo così, ufficiale, non è condiviso dalla maggioranza di questi giornali. Il *Daily Telegraph* scrive apertamente stamane che la delegazione francese è stata ieri lì lì per partirsene. MacDonald — scrive sempre il giornale — ha dovuto sudare quattro camicie per persuadere i francesi a non mandare a picco con un colpo di siluro la già pericolante nave della Conferenza. Risultato di questi sforzi di MacDonald è stato quello di indurre i francesi a restare, ma non ad astenersi dal diramare il comunicato pubblicato ieri sera e firmato Bonnet, nel quale, quasi sfida al comunicato americano, si riafferma la volontà della Francia a rimanere a tutti i costi ancorata alla base aurea.

I giornali inglesi di stamane non nascondono il loro malcontento per il comunicato americano. Il *News Chronicle* preconizza l'aggiornamento della Conferenza fino all'ottobre, lasciando alle Commissioni il compito di preparare il lavoro per la tregua doganale.

E' chiaro frattanto che la mossa di Washington che rinvia alle calende greche il restauro del dollaro a una base fissa e permanente porrà entro i prossimi giorni o le prossime settimane l'Inghilterra nella necessità di affrontare apertamente il grave problema della sua valuta e questa sera si ha la sensazione che la sola via aperta all'Inghilterra sia quella di una stabilizzazione europea fra monete stabilizzate e monete non stabilizzate. La sterlina verrebbe in tal caso stabilizzata a un livello pressochè analogo al valore attuale di essa di fronte al franco e alla lira. Poi alle Potenze europee spetterà in una fase successiva trarre le inevitabili conseguenze di questa sistemazione del problema monetario europeo: conseguenze non più nel campo monetario internazionale, bensì in quello economico.

Per l'esame d'un piano intereuropeo

A questo proposito è particolarmente significativa la seguente informazione dell'«Agenzia Reuter»:

«*La decisione americana contro la stabilizzazione temporanea delle divise lascia aperta la via, a quanto si ritiene, ad un esame di un piano monetario inter-europeo più completo.*

«*La decisione americana non ha provocato sorpresa, ma tuttavia una certa delusione in numerose delegazioni che considerano la stabilizzazione una condizione preliminare per l'aumento del livello dei prezzi e per l'abbandono o la mitigazione delle restrizioni e delle proibizioni sulle importazioni. L'atteggiamento americano aggiungerà nuove difficoltà alla Conferenza e complicherà il problema delle tariffe doganali elevate. Tuttavia la maggior parte delle delegazioni rimangono ottimiste dichiarando che occorre ora sforzarsi con qualche altro mezzo per elaborare un piano che permetta di giungere allo scopo fondamentale della Conferenza, e cioè il rialzo dei prezzi mondiali*».

Un incontro Simon-Litvinoff?

Un altro fatto notevole è intanto segnalato dalla *Reuter*. L'Agenzia crede infatti di sapere che sforzi prudenti ma netti sono fatti nei circoli governativi per portare ad un incontro tra Sir John Simon e Litvinoff, allo scopo di discutere circa la questione dell'embargo sui prodotti russi.

Alcune voci che corrono in proposito con insistenza negli ambienti parlamentari inglesi fanno credere che Simon sia particolarmente ansioso di ristabilire le relazioni commerciali con la Russia. A fianco della Conferenza si starebbero quindi svolgendo in questi giorni delle conversazioni a questo scopo fra i rappresentanti dei due paesi, con discrezione e riserbo massimi. Le difficoltà consisterebbero nella concessione della libertà agli ingegneri inglesi (che i Soviet concederebbero alla prima buona occasione) e più ancora, nel determinare a chi tocca il primo passo. Ad ogni modo pare accertato che il contingentamento inglese alle merci di importazione russa, che scade il 18 luglio, non sarà rinnovato dal Parlamento.

Sempre in tema di rapporti anglo-sovietici va messo in rilievo l'invito di MacDonald a Litvinoff per una colazione d'onore che ha avuto luogo oggi a Downing Street. Oltre alla figlia di MacDonald e alla consorte del Ministro sovietico hanno partecipato alla colazione il delegato della Finlandia e il cecoslovacco Benes.

La tesi americana

WASHINGTON, 23

Il Governo degli Stati Uniti fa ben scarso affidamento sui risultati della Conferenza economica mondiale di Londra, e ritiene che una ripresa di attività produttiva e commerciale debba essere trovata quasi interamente sul programma di carattere nazionale. Si vorrebbe anzi che i vari paesi del mondo potessero persuadersi a cercare una soluzione alla crisi con azioni parallele nel campo nazionale, miranti in primo luogo al pareggio del bilancio, adeguando le spese alle entrate; e in secondo luogo favorendo con adatti provvedimenti il riassorbimento della mano d'opera attualmente inoperosa.

Si hanno ragioni per ritenere che il prof. Moley sosterrà appunto questa tesi al suo arrivo a Londra. Intanto il consigliere finanziario di Roosevelt, Bernard Baruch, a richiesta dello stesso presidente, ha preparato un memoriale, che probabilmente verrà spedito a Moley a Londra, su tutti gli aspetti della situazione economica.

La solidità finanziaria italiana messa in rilievo a Parigi

PARIGI, 23

La quasi unanimità della stampa si abbandona stamane a una vera e propria offensiva contro gli Stati Uniti e contro la politica del Presidente Roosevelt, la cui elezione era stata accolta qui con tanto entusiasmo. Si accusa apertamente il Presidente americano di lasciarsi dominare dagli speculatori di Wall Street e di ripudiare i principii proclamati al momento di assumere il potere. Si accusano poi gli Stati Uniti di aver messo la Conferenza di Londra in un vicolo cieco.

«Ad onta del siluro americano — così intitola il *Matin* il suo commento odierno — la Conferenza continuerà la sua crociera verso il niente». La confusione e il disordine in cui versa la Conferenza stessa sono dovuti — secondo questo giornale — unicamente all'atteggiamento, nello stesso tempo contraddittorio e intransigente, del Tesoro americano. La dichiarazione americana di ieri è, per il *Matin*, «la cosa più straordinaria che si possa immaginare. Tutto in essa è prodigioso: l'egoismo, la illogicità, la scorrettezza».

Il giornale conclude affermando che in queste condizioni non esiste nessuna possibilità che a Londra si giunga a risultati positivi.

Il corrispondente romano del *Matin* riferendo i commenti della stampa romana allo svolgimento dei lavori di Londra, constata con compiacimento che la politica economica e finanziaria dell'Italia e la solidissima posizione della sua moneta, costituiscono un importante fattore di sicurezza nella situazione mondiale oggi tanto turbata.

«La Francia e l'Italia sole — scrive il corrispondente — difendono energicamente, con le parole e con gli atti, la tesi della stabilizzazione della moneta e il mantenimento della base oro. Dinanzi a queste considerazioni l'idea di un riavvicinamento franco-italiano prende un significato e valore nuovi. Non si tratta più soltanto per l'Italia di firmare solennemente e di applicare lealmente il Patto a quattro, ma anche di sapere se, mediante una intesa con la Francia, il sistema finanziario ed economico attuale potrà essere mantenuto. La lira italiana ha raggiunto oggi il corso «record» di 133.30. Questa fermezza voluta e realizzata dal Regime è basata anzitutto sulla diminuzione della circolazione cartacea, ridotta a meno di 13 miliardi, per una popolazione di 42 milioni di abitanti, con un incasso oro del 52 per cento. D'altra parte la bilancia commerciale, grazie ad uno sforzo intenso di produzione interna e una enorme riduzione delle importazioni, è giunta quasi all'equilibrio. Questa politica è stata affermata e sviluppata a prezzo di immensi sacrifici per il Paese, nella speranza di una ripresa economica da realizzarsi con riduzioni delle tariffe doganali in America e nel mondo intero».

Il giornale auspica una collaborazione dell'Italia con la Francia ricca di riserve d'oro e di possibilità d'importazione. Il corrispondente conclude dicendo che le necessità economiche e finanziarie fanno auspicare più che mai, in questo momento, una intesa franco-italiana.

La svalutazione del dollaro non ha favorito i traffici

ROMA, 23

Mandano da Washington che dalla statistica del Dipartimento del Commercio ora pubblicata risulta che le esportazioni degli Stati Uniti per il mese di maggio sono ammontate a 114 milioni di dollari contro 131,8 milioni di dollari nel maggio 1932 e le importazioni a 107 milioni contro 112.2 milioni di dollari nel maggio 1932.

Come si vede, le esportazioni degli Stati Uniti continuano a segnare notevoli diminuzioni rispetto all'anno scorso nonostante la notevole svalutazione del dollaro sulla quale taluni dottrinari speculatori fondavano le loro speranze per una riattivazione dei traffici.

Un transatlantico francese in pericolo nelle acque cinesi

LONDRA, 23

Un marconigramma da Sciangai comunica che il piroscafo Aramis, della «Messaggerie Marittime», ha urtato contro una roccia sommersa mentre navigava a cinquanta miglia a sud di Sciangai.

L'Aramis — che stazza 17.000 tonnellate — è gravemente danneggiato, ma non pare che per il momento esso corra pericolo di affondare. Da Sciangai è stato distaccato un rimorchiatore che ha preso a bordo cento passeggeri.

Il Lloyd comunica che il piroscafo è in grado di raggiungere Sciangai coi propri mezzi.

La colonizzazione della Cirenaica

Le prime famiglie della provincia di Bari nella regione di Zavia Beda

ROMA, 23

Scelta la zona più facile e conveniente di colonizzazione a circa 600 metri di altitudine in vicinanza di Zavia Beda, l'Ente per la colonizzazione della Cirenaica ha iniziato il trasporto delle prime famiglie della provincia di Bari, alle quali seguiranno altri nuclei famigliari anche di altre provincie man mano che saranno pronte le case coloniche.

[illegible] è molto diversa per suolo e clima da certe località della Sicilia: la acclimatazione è quindi assai facile. Il colono non vi incontrerà gravi difficoltà; ma tuttavia non deve neppure aspettarsi di trovare laggiù una terra promessa capace di fruttificare senza essere lavorata.

La spesa del trasporto per le famiglie e le masserizie è sostenuta dal Commissario delle migrazioni e colonizzazione interna. Arrivati in Cirenaica i contadini troveranno delle case coloniche raggruppate in modo da formare dei piccoli villaggi rurali. Le case comprendono due locali, oltre alla cucina ed alla stanza a tettoia, e ciò allo scopo di non elevare il costo della proprietà e rendere più facile e rapido lo ammortamento del debito.

I poderi saranno di 20-25 ettari ciascuno. Le colture si baseranno in prevalenza sull'olivo, il mandorlo, la vite e per le colture erbacee sul frumento, orzo, avena, leguminose, granella, erbai. Per tutte le famiglie vi è possibilità di pascolo anche fuori del podere.

Il contratto ha per mèta, oltre che la trasformazione agraria, anche il passaggio di proprietà del terreno al colono. A questo scopo l'Ente per i primi cinque anni darà alle famiglie coloniche parte in danaro e parte col 50 per cento di prodotti, la possibilità di vivere e di lavorare alla sistemazione agraria del fondo. Dopo un quinquennio, ed anche prima, il colono potrà iniziare il pagamento rateale del fondo in un periodo massimo di 30 anni.

Contemporaneamente alle famiglie coloniche, l'Ente trasferisce in Cirenaica delle famiglie di pastori alle quali saranno affidati i greggi in quanto la pastorizia ha una parte notevole del programma di colonizzazione dello Ente. I pastori avranno un alloggio con un appezzamento di terreno di circa un ettaro a completo loro beneficio con facoltà di tenere animali di bassa corte ecc. Essi ricevono in principio 500 lire mensili, in seguito potranno venire cointeressati all'azienda. Anche in Cirenaica, come nella zona pontina, sono chiamate famiglie assolutamente prive di beni.

Il movimento in maggio delle Società per azioni

ROMA, 23

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di maggio 220 società con un capitale di lire 24.815.350. Altre 170 hanno aumentato il capitale per complessive lire 371.537.921 di cui lire 148.592.400 per fusioni, lire 21.600.000 effettuati gratuitamente e lire 201.345.521 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 396.350.271. Per contro si sono registrati 133 scioglimenti per complessive lire 321.999.260 di cui otto fusioni per lire 150.793.000 e 125 liquidazioni per lire 71.206.260.

Si sono inoltre registrate 190 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 467.922.036 di cui lire 175.550.110 per rimborsi, lire 48.754.850 per rinuncia ad aumento, lire 243.617.076 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 689.921.296. In complesso si sono dunque avuto nel mese di maggio lire 293.568.025 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate otto delibe. lire 68.750.000.

Una nuova manovra della Piccola Intesa

ROMA, 23

Una nuova agitazione, con immediata irradiazione in una parte della stampa francese, si delinea da parte della Piccola Intesa. Si vorrebbe affermare l'esistenza di un progetto italiano per una unione fra l'Austria e l'Ungheria e da esso si vorrebbe trarre pretesto per nuovi movimenti di perturbazione europea.

Il *Giornale d'Italia* si dice in grado di assicurare che non esiste alcun simile progetto italiano e aggiunge: «La nuova agitazione della Piccola Intesa è dunque fondata solo su una invenzione. Denunciamo nettamente il fatto, dopo di che possiamo concludere che si tratta evidentemente di una ripresa delle solite manovre tendenziose già più di una volta denunciate, dirette a disturbare la opera di chiarificazione e di collaborazione affidata alle più responsabili Potenze di Europa.

«Ma una constatazione deve pure essere fatta. E' per lo meno oltremodo singolare che questi continuati allarmi contro il presupposto pericolo di questa o quella unione vengano sempre da quei gruppi di paesi che la carta di Europa ha pregiudicato da unioni politiche e militari, già esistenti e in funzione con dei programmi non ancora tutti ben noti e precisati».

Il passaggio allo Stato delle scuole elementari

ROMA, 23

Si annuncia che il decreto sulla avocazione delle scuole elementari allo Stato, completato ormai in ogni sua parte, è stato inviato per il prescritto parere al Consiglio di Stato. Dopo di che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri e quindi pubblicato, presumibilmente, nel mese di luglio.

Intorno alle linee e alle modalità del decreto, si mantiene il più assoluto riserbo. Anche lo schema di provvedimento che porta, tra l'altro, modificazioni alle norme vigenti per i concorsi alle direzioni scolastiche è stato inviato all'esame del Consiglio di Stato.

Com'è noto, il Consiglio di Stato dovrà tra l'altro pronunciarsi intorno all'ammissione al concorso degli insegnanti e combattenti o benemeriti della causa fascista, sprovvisti del diploma di direttore didattico. Il bando di concorso verrà pubblicato nelle prossime vacanze; gli esami relativi non potranno aver luogo prima del settembre od ottobre prossimi.

La strada del San Gottardo interrotta

BERNA, 23

In seguito alla piena dei fiumi la circolazione delle automobili sulla strada del S. Gottardo è interrotta.

IL GRANDE CONVEGNO GRANARIO DI VENEZIA

Le direttive per il sostegno dei prezzi fissate alla presenza del Ministro Acerbo

Ieri mattina alle 10, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. l'on. Barone Giacomo Acerbo, delle principali autorità agricole delle Tre Venezie, dei Prefetti, dei Segretari Federali di quattordici provincie delle Tre Venezie, si è svolta nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale l'annunciata riunione per concretare l'azione da svolgersi a sostegno del mercato granario per la prossima campagna.

A nessuno può sfuggire l'importanza di una tale riunione la quale si innesta in tutto un complesso organico di manifestazioni che si svolgono nei principali centri del Regno. Si determina così un'azione coordinata e simultanea che si esercita con pari efficacia in tutti i settori della Nazione e dalla quale il mercato granario potrà svolgersi in quel clima di serenità e di sincerità che è condizione necessaria e sufficente affinchè il prodotto abbia la sua giusta valutazione.

L'importanza della riunione aveva perciò richiamato nella Sala Napoleonica, oltre che i principali esponenti dell'agricoltura delle Tre Venezie, anche una folla imponente di piccoli agricoltori, interessati alla soluzione dei problemi più vitali dell'agricoltura regionale. La vasta Sala, addobbata con larghi damaschi di velluto, sui quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce, era pertanto letteralmente stipata.

Alle 10.30 precise, giungeva nella sala, fatto segno alla più calorosa dimostrazione S. E. l'on. Acerbo il quale era arrivato da Roma alle 8.37, accompagnato dal suo segretario comm. Nicotera.

I presenti

Erano inoltre tra le autorità senatori S. E. Gasparini ex-Governatore dell'Eritrea, prof. Giordano, conte Miari De Cumani, conte Marcello e Ammiraglio Casanuova.

Sono presenti: le Loro Eccellenze i prefetti di Venezia gr. uff. Bianchetti; di Belluno comm. Gazzera; di Bolzano, gr. uff. Marziali; di Fiume, gr. uff. De Biase; di Padova, gr. uff. Ramaccini; di Gorizia, comm. Trotta; di Rovigo, Pietrabissa; di Treviso, comm. Tiengo; di Udine, comm. Testa; di Verona, gr. uff. Miranda; di Vicenza, gr. uff. Del Vecchio; di Pola, gr. uff. Foschi;

l'on. Tassinari, presidente della Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori; l'on. Ferri per la Confederazione Naz. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; l'on. Calore, presidente della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari; il comm. Nicotra, Direttore generale del Credito Agrario delle Casse di Risparmio al Ministero dell'Agricoltura; il gr. uff. Mariani, Direttore generale dell'Agricoltura al Ministero dell'Agricoltura; l'avv. comm. Giorgio Suppiej Segretario Federale del P. N. F. a Venezia; l'avv. Giuseppe Valtorta, vice-Podestà di Venezia; il gr. uff. Beppe Ravà, vice-presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Venezia; il gr. uff. Garioni, Preside della Provincia di Venezia; il comm. Tullio, Preside della Provincia di Verona; il prof. comm. Vittorio Ronchi, Ispettore Regionale Agrario; il dott. Gino Roiatti, per il Segretario Nazionale dei Tecnici agricoli; l'on. Bilucaglia di Pola; l'on. Cariolato di Vicenza;

i Segretari federali di Verona comm. Podestà; di Vicenza comm. Dolfin; di Pola comm. Relli; di Udine, comm. Galamini; di Gorizia, cav. uff. Avenanti; di Treviso, comm. ing. Castiglioni; di Rovigo, comm. Piccinato; di Padova comm. Boldrin; di Fiume, comm. Gherbaz; di Trento, comm. Brasavola; di Trieste, comm. Perosino; di Belluno, comm. Bonsembiente; di Bolzano comm. Rizzini; di Zara comm. Marincovich; e il comm. Lovaria, vice-Segretario del P. N. F. di Udine.

i presidenti delle sezioni agricole: Ca' Zorzi di Venezia; De Rossi di Udine; Sammartini di Treviso; Sommariva di Belluno; de Stanchina di Trento; Colpi di Padova; Bernardelli di Gorizia; Susmel di Fiume; Casellati di Rovigo; comm. Miori; cav. Cosolo; Cartolari di Verona; Monti di Vicenza; il dott. Fassetta, Vice-presidente della Sez. Agricola Forestale di Venezia ed i Consiglieri: cav. Bombarda; comm. Costante Bortolotto; comm. Giuseppe Bortolotto; cav. del Lavoro Carlo Veronese; prof. Carlo Galimberti; prof. Carlo Combi; prof. Giuseppe Chiappelli; Vincenzo Malzano; sig. Mario Ravagnan;

i presidenti delle Cattedre di agricoltura: comm. Visca di Gorizia; comm. Colpi di Vicenza; Coletti di Treviso; Chimelli Luciano di Trento;

i Direttori delle Cattedre di agricoltura: Mariani di Venezia; Jelmoni di Treviso; Marchettano di Udine; de Angelis di Verona; Dossa di Belluno; Bragato di Rovigo; Tomai di Bolzano; Medina di Cavarzere; Rizzo di Dolo; Galimberti di Chioggia; Cella di S. Donà; Ruini di Portogruaro; Pollini di Legnago; Morassutti di Vicenza; Segarelli di Zara; Pecci di Cologna Veneta; Franco di Conegliano; Scapaccino di Gorizia; Busellotto di Treviso.

i Presidenti delle Federazioni Agricoltori ed Unioni Sindacali: Bonera, Gambardella, Azzolini, Rossi, Lui, Tostani, Passarelli, Tonelli, Di Castri, Motta, Sturani, Adragno, Pergolesi, Turco, Cuppini, Baboni, Pecchioni, Lachi, Carretta Guido, Umberto Burian, Gentile, Padovani, Baccioni, Casolo, Fontanol, Cardassi, Andreoli, de Puppi, Pelà, Frattari, Medini, Cecchetti, Chimin.

i dirigenti delle Casse di Risparmio: Gr. Uff. Ravà, Presidente e Dott. Balestrieri, Direttore dell'Istituto Federale Casse di Risparmio delle Venezie, Gr. Uff. avv. Angelo Pancino, Presidente Cassa di Risparmio di Venezia col Direttore Generale rag. Longo e il vice Direttore dott. Wü[illegible], Comm. Bertaccioli, Presidente Cassa di Risparmio di Udine col Direttore cav. uff. Ferrini; Co. Miari de Cumani, Presidente Cassa di Risparmio di Rovigo e Padova, Comm. rag. Romano Magrini Direttore Cassa di Risparmio di Padova, sig. Ca' Zorzi Direttore Cassa di Risparmio di Rovigo, Co. Minischalchi e Rizzo per la Cassa di Risparmio di Verona, Gr. Uff. Ceccato Iginio per la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, Direttore della Cassa di Risparmio di S. Donà, Ing. Rubinato della Cassa di Risparmio di Treviso.

C'erano ancora il Comm. Dott. Francesco Mussi Direttore della Banca d'Italia di Venezia, il Dott. Molina e il Comm. Bigatello del Credito Fondiario di Venezia, il Dott. Calzavara del Credito Fondiario di Verona, il sig. Eugenio Bellinato della Banca d'America e d'Italia.

i componenti le Commissioni granarie e Consorzi agrari: Prof. Sacchi Direttore Consorzio Agrario di Venezia, cav. Gatto Comitato Granario di Mestre, prof. Smoquinsi Presidente della Commissione granaria di Fiume, sig. Busetto della Associazione granaria di Padova, dott. Marini del Consorzio Agrario di Conegliano e Treviso, sig. Godeos del Consorzio di Gorizia, sig. De Agostinis del Consorzio di Mestre, rag. Di Lenna e rag. Testolini del Consorzio di Padova, cav. Veronese Consorzio di Venezia, avv. Vasoni del Consorzio Punto Gorzon, co. Miari Consorzio Belluno, cav. Mello Consorzio di Vicenza, dott. Sartori Consorzio di Cavarzere, dott. Panbianco e dott. Lavacchiolli per l'Ispettorato agrario di Venezia, sig. Manno Presidente Commissione Granaria Treviso, cav. Gaetano Direttore Consorzio Agrario di Udine; e il dott. Mancini dell'Ufficio dell'Economia di Venezia.

Nella folla degli Agricoltori abbiamo notato i signori: Gr. Uff. Baldin per il Collegio Armeno di Venezia, Nardari di Musestre, Pedrini di Calavino, Torchio, Dal Moro, Borghesalio, Boscolo Antonio, Boscolo Giordano, Crepaldi, Converso, Carraretto, Ferrarese, Alibrante, Pietravecchio, Disegotto, Carlassari, Franzoso, Franzosino, Moro, Zuzzi, Miari, Fagherazzi, Gusson, Bolognesi, Margreth, Soldati, Fantoni, Zampinoli, Manarin, Fantinello, Brunetta, Cadamuro, Cecchin, Caberlotto, Nember, Fornasari, Sonza, Deganello, Checchin, Gottardo, Romiati, Bovo, Trovò, Pergoli, Mancini, Finotello, Colonna, Barbisani, Gerotto, Alaterra, Co. Mocenigo, Sotti, Beggion, Cortesi, Ronchi, Tonetto, Gasparini, Co. Coloredo, Co. Bevilacqua, Ferrarese, Co. Lazzari, Stroili, Dell'Orsola, Favaro, Lepich, Cima, Belli, Cuoghi, Ing. Spitani, Piva, Co. Del Torso, Vianello, Stea, Vecchiato, Settimo Carlo Podestà di Strà, Borelli, Dott. Gelmetti, De Pluri, Rinaldo, Soave, Petz, Caroselle, Chinellato Orfeo e Giovanni, Co. Guarienti, Co. Brasadola, sig. Bronzi, on. Protti, dott. Ramanzini, Corti, on. Mario Pasti, cav. Rubinato, Vassura, Marzari, Vallin, Co. Lucchesch, Franzoni, Marzetto, dott. Dal Negro, Zennaro, Torchio, comm. Friedenberg, cav. Luigi e dott. Giorgio Dal Moro, sig. Dal Moro di Padova, Mazzaro, Penzo Poliuto, Magrini Guido, Miorin, Cristanini, Fontana, Fanton, Tressino, Butaso, Winteler, Botter, Mussetti, Turcato, Brückl, Panciera, Tognatto, Vezzoli, Peruffo, Padovan, Salvagnini, Asorno, di Udine, Baldoni.

Il saluto del Prefetto

Il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, per primo prende la parola, onde porgere il benvenuto alle autorità e agli intervenuti. Egli dice:

«Eccellenza. Ho l'onore di porgervi il deferente saluto degli agricoltori veneziani. Vi prego di considerare le mie parole non come la espressione di un vieto convenzionalismo ufficiale, ma come l'attestazione della profonda riconoscenza con cui gli agricoltori della Provincia, proprietari o lavoratori, seguono la vostra meravigliosa attività, sempre vigile dei loro interessi che si immedesimano con quelli della Nazione, e la particolare simpatia con cui in ogni tempo avete largamente e concretamente valutato i problemi economici ed agrari della Provincia. Un cordiale benvenuto gli agricoltori veneziani porgono anche agli ospiti cortesi che voi, Eccellenza, avete convocato per questo raduno.

Venezia ha sollecitato l'onore di ospitare questa adunanza non per vana gloria di capoluogo, ma per riaffermare e rendere palese dinanzi a voi, Eccellenza, e dinanzi ai maggiori esponenti degli interessi agrari della Regione, lo sforzo perseverante e fecondo di utili risultati che anche in questo campo essa va svolgendo da anni, secondo i precetti del Duce e che si concreta quest'anno nella previsione di un raccolto di frumento di circa un milione di quintali, e di circa un milione e trecentomila quintali di granturco.

Dal 1925 ad oggi con una superfice a coltura non di molto aumentata la produzione del frumento è balzata da mezzo ad un milione di quintali, quella del granturco da novecentomila ad un milione e trecentomila quintali, con un aumento rispettivo di produzione per ettaro da 15 a 22 quintali e da 23 a 37 quintali. Mi limito a questi dati senza elencare quelli delle altre colture specializzate, pur così importanti nell'economia agraria veneziana, che manda le sue saporose e fragranti primizie in tutto il continente europeo. Venezia non può non essere fiera di questi meravigliosi risultati, frutto della fede e del tenace lavoro dei suoi agricoltori, com'è fiera delle sue industrie che crescono e si sviluppano ai margini della laguna mirabilmente resistendo anche in questo periodo di crisi, com'è fiera della sua flotta mercantile che solca i mari di Levante recando ancora lo emblema di S. Marco, com'è fiera e gelosa custode del retaggio di mirabile bellezza lasciatole dalla gloriosa Repubblica e che ogni anno richiama in Italia diecine di migliaia di forestieri.

Venezia sa che l'avvenire è suo, perchè le spetta, perchè il lavoro e lo spirito di iniziativa dei suoi figli, di tutti i suoi figli, aiutato e sorretto dalla lungimirante consapevolezza del Duce, devono ridarle a breve scadenza quella funzione di direzione anche economica che gli eventi della guerra, che ha strenuamente e virilmente sopportati, le avevano per qualche tempo senza una colpa contestata.

Eccellenza Acerbo, voi avete convocato intorno a voi i maggiori esponenti dell'agricoltura e della finanza veneta: dietro ad essi sta tutto un popolo di produttori e di fede, dallo stesso fervore, dalla stessa certezza nella vittoria. Sono gli stessi che quando il nemico avido minacciava la loro fertile contrada, gettavano senza rimpianto sangue e vita per difenderla, e che ora, con uguale slancio e con uguale fede combattono la battaglia civile che il Duce ha bandito dieci anni or sono, ed il cui esito già si delinea senza dubbiezze per riscattare invincibilmente l'Italia dal servaggio economico straniero. Ditelo al Duce, Eccellenza Acerbo, e ditegli anche se egli un giorno esaudirà il voto dei veneti di averlo tra loro, sentirà il loro cuore battere all'unisono col suo grande cuore, pronti a seguirlo verso qualunque meta egli additi per rendere l'Italia degna della grandezza di Roma».

Un applauso calorosissimo saluta il termine delle parole del Prefetto.

Parla S. E. Acerbo

Prende quindi la parola, fatto segno alla più ferma attenzione, S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Dopo aver ringraziato il Prefetto Bianchetti per il suo saluto, e gli agricoltori per la vibrante e calorosa manifestazione che gli hanno tributata, S. E. il Ministro ha illustrato le ragioni del convegno, e dopo aver rivolto un particolare saluto alle Casse di Risparmio venete, fortissimi organismi, saggiamente amministrati, perfettamente ossequienti alle direttive agrarie del Governo e pertanto presidio e forza, sia dei risparmiatori che degli agricoltori, ha ricordato gli scopi della battaglia del grano per l'indipendenza alimentare del paese, per il perfezionamento della tecnica culturale e in generale per la migliore e più economica utilizzazione delle aziende agricole. L'on. Acerbo ha quindi confermato in pieno le direttive del Capo del Governo per il sostegno del prezzo del grano mediante il mantenimento in ogni caso delle attuali difese doganali e con la più rigorosa applicazione delle misure vigenti e di altre che si potranno ancora adottare per l'obbligo della macinazione dei grani nazionali.

S. E. Acerbo ha quindi solennemente consegnato i diplomi per la Stella al merito rurale agli agricoltori veneti, illustrando prima brevemente l'alto significato di questo nuovo ordine voluto dal Duce in occasione del X annuale della Marcia su Roma, segno manifesto del nuovo posto che l'agricoltura occupa nei valori morali del paese.

Fatti segno alle più vibranti acclamazioni di tutti i presenti, gli insigniti si portano quindi al tavolo presidenziale, di dove S. E. il Ministro consegna loro il diploma dell'ambita attestazione.

Diamo l'elenco degli insigniti, per ordine di provincie:

Gli insigniti della Stella al Merito Rurale

Stella d'oro: Mazzotto Attilio da Venezia: «Agricoltore, bonificatore, pioniere di ogni progresso agrario del basso Piave, ha contribuito e contribuisce notevolmente all'in-

cremento della produzione nazionale, riuscendo di luminoso esempio a tutti gli agricoltori delle Venezie ».

Provincia di Belluno — *Stella d'argento*: Guarnieri Enzo, Feltre. — *Stella di bronzo*: De Donà Luigi, Sopra Sospirolo; Fagherazzi Bortolo, S. Fermo; Miari Alessandro, Belluno.

Provincia di Bolzano. — *Stella di bronzo*: Kuen Giovanni, Rifiano; Obeker Paolo, Novacella; Wielander Luigi, Silandro.

Provincia di Padova. — *Stella d'argento*: Quaglio Vincenzo, Stanghella. *Stella di bronzo*: Melloni Leone, Baone.

Provincia di Pola. — *Stella di bronzo*: Cini Antonio Buie d'Istria; Silli Matteo, S. Domenica di Visignara.

Provincia di Rovigo. — *Stella d'argento*: Casellati Giovanni Battista, Adria. *Stella di bronzo*: Betner Luigi, Taglio di Po; Vallin Enrico, Bosaro.

Provincia di Trento. — *Stella di bronzo*: Dell'Orsola Fortunato di Trento; Pedrini Lodovico, Calavino di Mandruzzo; Vigili di Montecroce Gennaro, Roverè della Luna.

Provincia di Treviso. — *Stella di bronzo*: Barbisan Antonio, Porcellengo di Piave; Barbisan Aurelio, Porcellengo di Piave; Barbisan Luigi, Porcellengo di Piave; Pietrovecchio Giovanni Battista, Pieve di Soligo.

Provincia di Trieste. — *Stella di bronzo*: Brunner Rodolfo, Isola Morosini; Mosca Antonio, Corniale.

Provincia di Udine. — *Stella di bronzo*: Brunetta Attilio, Parata di Pordenone; Coletti Tullio, Pasiano di Pordenone; Margreth Giacomo, S. Giorgio di Nogaro; Silvestri Lorenzo, Reana del Royale; Vesca Francesco, Mortegliano.

Provincia di Venezia. — *Stella d'argento*: Veronese Augusto, Portogruaro. *Stella di bronzo*: Boscolo Antonio, Sottomarina; Dal Moro Giorgio, Portogruaro; Fabbro Gaetano, Treporti; Finotello Giovanni, S. Erasmo; Mioro Boscolo Giordano, Sottomarina; Ronchi Giovanni, S. Donà di Piave; Scarpi Vittore, Treporti.

Provincia di Verona. — *Stella d'argento*: Fontana Emilio, Pescantina. *Stella di bronzo*: Bertaso Giorgio, Castel d'Azzano; Cristanini Adolfo, Salizzole; Fantoni Luigi, Angiari; Tressino Luigi, Sorgà; Zamperioli Vittorio, Villabartolomea; Cantarella Anacleto, Cologna.

Provincia di Vicenza. — *Stella di bronzo*: Dissegna Beniamino, Romano d'Ezelino; Peruffo Silvio, Sarego; Guiotto Ernesto, Ponte di Barbarano.

Progressi della granicoltura veneta secondo il prof. Ronchi

Prende quindi la parola l'Ispettore compartimentale prof. Ronchi il quale illustra i progressi tecnici raggiunti dalla granicultura nel Veneto citando i dati statistici per la produzione granaria dal 1908 al 1932, dati dai quali si rileva la poderosità dello sforzo compiuto dal successo, per emancipare la Nazione dai mercati granari esteri.

« Tutte le provincie — dice l'oratore — hanno progredito raggiungendo alcune medie elevatissime, come Rovigo con quintali 32, Padova con q.li 26.3, Venezia con q.li 24.2, Verona con q.li 22,7, medie che, ove si tenga conto di alcuni sfavorevoli elementi relativi alla non ancora perfetta sistemazione idraulica e all'andamento climatico, nulla hanno da invidiare alle zone più progredite del Paese. Formidabile azione, sviluppata sostanzialmente attraverso le seguenti ben coordinate direttive: bonifica integrale, sviluppo dei mezzi tecnici colturali, difesa dei prezzi. Per le due prime, senza scendere ad inutili dettagli, mi basti ricordare che la bonifica integrale nel nostro Veneto, come per l'intero Paese, ha già trasformato l'ordinamento produttivo di ampi territori, conquistando alla coltura intensiva vaste superfici, e che lo sviluppo della tecnica, a cui il Governo ha accordato larghi mezzi, ha rivoluzionato con la genetica, le concimazioni, i lavori ecc., i metodi colturali, aprendo nuovi ed insperati orizzonti al progresso dell'agricoltura.

La difesa dei prezzi

« Ma dove il compito si presentò più particolarmente delicato, fu nella difesa del prezzo del grano, indispensabile elemento per assicurare un equo compenso ai sudati sforzi dei partecipanti all'impresa agraria. Compito più arduo negli ultimi tempi, a mano a mano che ci si andò avviando verso una produzione sempre più vicina al fabbisogno nazionale. E l'azione del Governo fu anche qui tempestiva e precisa con la protezione doganale, la disciplina della macinazione, gli ammassi collettivi opportunamente sorretti dal credito agrario.

« Per la protezione doganale ogni illustrazione mi sembra superflua, chè troppe sono le ragioni che la rendono indispensabile sopratutto dopo gli squilibri profondi dell'economia dei singoli Paesi, creati dalla guerra.

« Importantissimo altresì è il provvedimento relativo alla disciplina della macinazione, nelle proporzioni tra grano nazionale ed estero, atto ad imporre il consumo del prodotto nazionale, frutto di tanto sforzo. Difesa opportunissima dagli assalti della speculazione, e che ha anche servito a dimostrare finalmente l'assoluta bontà del prodotto nazionale, sfatando le leggende sorte dall'interessato artificio di alcuni, sulle pretese deficenze dei grani nazionali.

« Sugli ammassi collettivi dirà lo on. Calore. A me basti ricordare per le nostre Venezie: che gli ammassi collettivi hanno superato la cospicua cifra di q.li 1.300.000; che le anticipazioni dei nostri benemeriti Istituti di Credito (Federale e Casse di Risparmio) per L. 108 milioni, rappresentarono una cifra superiore al terzo di quelle accordate nell'intero Paese; che in massima il prezzo netto realizzato dagli ammassi provinciali, si aggira da lire 100 a L. 105 (esempio magnifico Padova, che non si lasciò sorprendere dal crollo dei prezzi verso la fine della campagna), cioè di circa il 15 - 20 per cento superiore ai prezzi medi di apertura del mercato al momento del raccolto; che infine efficacissimo impulso ha assunto la preparazione dei prossimi ammassi, con la costruzione di magazzini e silos, indispensabili per raccogliere le ognor crescenti produzioni granarie. Costruzioni molto favorite dall'altra opportunissima Legge 30 maggio 1932, che accorda in proposito elevati contributi in capitale e sugli interessi dei mutui. I nuovi magazzini in corso di costruzione avranno la capacità di ben q.li 254.700 per un importo di L. 4.556.000 e godranno contributi per L. 1.558.985 ».

Prima di chiudere il suo dire, più volte interrotto dagli applausi dei presenti, il prof. Ronchi dice che il raccolto granario si prospetta quest'anno abbondante, non lontano dall'intero fabbisogno nazionale.

La relazione dell'on. Calore sull'ammasso nelle Tre Venezie

Il Ministro Acerbo da quindi la parola all'on. Augusto Calore, Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

L'on. Calore riferisce sulla politica degli ammassi collettivi che ha dato così utili risultati nel Veneto come nelle altre Provincie, organizzazione che va identificata ed allargata fino a farla diventare nazionale. Il relatore, che viene spesso e lungamente applaudito, ha invocato: « 1.o) Riduzione della tariffa sui trasporti ferroviari del Grano e possibilmente applicazione di una tariffa unica; 2.o) Regolare — ove non si voglia sopprimerlo — l'Istituto della temporanea importazione del grano e delle farine; 3.o) Studiare la opportunità di disporre la temporanea esportazione di Grano; 4.o) Esaminare la convenienza di istituire uno speciale ufficio — o meglio valersi di quello già esistente e funzionante per il granone — per l'esclusività di acquisto del grano estero necessario a coprire il totale fabbisogno; 5.o) Regolare, con la partecipazione adeguata dei rappresentanti degli Agricoltori, la Borsa a Termine, ove non sia possibile sospenderla; 6.o) Regolare il sistema di fissazione dei prezzi dei listini con norme identiche per ogni provincia. Fissare, quindi, al principio della campagna i criteri per la classifica dei Grani possibilmente per tutto il Regno, in quattro categorie: fine, buono mercantile, mercantile, basso, precisando per ognuna, almeno il minimo di peso specifico e la percentuale di impurità. Anche per questa funzione deve essere adeguata la rappresentanza degli Agricoltori; 7.o) Imporre un contratto-tipo di vendita. Potrebbe servire al riguardo quello concordato tra le categorie interessate dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Napoli. »

L'on. Calore esaminando quanto abbiamo fatto ... nelle Tre Venezie, non sono stati secondi a nessuno nel portare un aiuto effettivo all'agricoltura. Il relatore quindi esamina minutamente l'attività svolta dalla Confederazione Nazionale degli Agricoltori ed afferma che entro la cornice delle provvidenze governative male agirebbe un sistema difensivo del prezzo che si limitasse, per quanto riguarda il compito della organizzazione degli Agricoltori a segnalazioni e a raccomandazioni. Un tale sistema indicativo e incitativo sarebbe vano. Occorre un sistema «associativo commerciale»: l'ammasso del grano con vendita collettiva, il solo che, sottraendo nel momento di maggior ingorgo dei mercati una rilevante quantità di prodotto, dia la possibilità di graduare l'offerta in relazione alla domanda e facilitare, per masse, lo spostamento del Grano da zona a zona.

« Le Venezie, su una produzione preventivata per il 1933 in 7 milioni e mezzo di quintali di grano — continua l'on. Calore — ne ammasseranno 1.800.000, circa un quarto della produzione. Non spetta a me di additarle ad esempio. Ma mi corre però l'obbligo, e mi torna conveniente, prospettare che, se una tale percentuale di ammasso fosse realizzata anche nelle altre regioni, le organizzazioni economiche degli agricoltori potrebbero disporre di una massa di manovra tale che consentirebbe loro di effettivamente governare il mercato.

Occorre inoltre, in qualche maniera, disciplinare le partite dei singoli produttori non portate agli ammassi, e tale compito, tanto più delicato, quanto più modesti sono i produttori, spetta essenzialmente alle organizzazioni sindacali.

Ottenuta l'unità di manovra in provincia, occorrerà pensare quali legami convenga predisporre tra le varie provincie ammassatrici per impedire che offerte contemporanee in più mercati determinino squilibri a danno del prezzo.

A questo punto entra in ballo la Federazione dei Consorzi, l'organismo economico di esecuzione delle direttive confederali. »

L'on. Calore, prima di chiudere il suo dire illustra l'attività del Consorzio che, sotto tutti gli aspetti, si è mostrato organismo bene attrezzato e pronto ad assolvere un compito tanto delicato.

Il finanziamento degli agricoltori illustrato dal dott. Balestrieri

Ha quindi la parola il dott. Ilario Balestrieri, direttore generale dell'Istituto Federale di Credito.

Secondo i dati raccolti e controllati dall'Istituto Federale, le anticipazioni concesse a tramite le Casse di Risparmio delle Venezie sono salite nel 1932 a L. 108 milioni. Il quantitativo di grano sovvenzionato è stato di circa 1 milione e 300 mila quintali; gli agricoltori partecipanti agli ammassi collettivi in numero di oltre 16.000, mentre in numero inferiore ai 500 furono gli agricoltori che chiesero le anticipazioni isolatamente. L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie nella previsione che gli ammassi collettivi finanziati mediante anticipazioni abbiano nella prossima campagna granaria uno sviluppo ancor più esteso di quello già notevole dello scorso anno, ha stanziato all'uopo la somma di 135 milioni, da ripartirsi nelle diverse Provincie, a seconda dei bisogni.

Il finanziamento di 135 milioni predisposto dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie dà pertanto sicuro affidamento che l'azione degli ammassi granari sarà sufficiente per equilibrare entro un brevissimo termine le condizioni del mercato. A conforto di questa previsione potremmo ripetere le considerazioni già svolte nella riunione dello scorso anno sul quantitativo di grano che l'industria molitoria dovrà assorbire nei primi quattro mesi per il consumo normale della popolazione, sulla parte del raccolto conservata senza bisogno di finanziamento da taluni agricoltori in attesa di realizzare prezzi più rimunerativi, sui quantitativi trattenuti per la semina e per il consumo dei coloni.

Le anticipazioni saranno pertanto concesse: Per il grano consegnato agli ammassi collettivi, custodito in magazzini sociali con incarico di vendita deferita ad apposita Commissione; per il grano custodito nei magazzini del singolo agricoltore, ma con incarico di vendita ugualmente deferita alla apposita Commissione nominata per l'ammasso collettivo; per il grano custodito nei magazzini del singolo agricoltore, il quale intenda conservare la facoltà di vendere il grano medesimo isolatamente.

Le formalità e le garanzie richieste dall'Istituto saranno naturalmente diverse a seconda che le operazioni si riferiscano all'una o all'altra delle categorie enunciate.

Per quanto concerne la misura dell'anticipo, seguendo le direttive già note, è stato stabilito di anticipare agli agricoltori partecipanti agli ammassi collettivi che portino il grano ai magazzini sociali, L. 90 per quintale. Per le anticipazioni individuali e per quelle agli agricoltori che partecipino alle vendite collettive, ma con grano conservato nei loro magazzini, la misura sarà determinata localmente in ogni provincia e comunque contenuta in limiti notevolmente più bassi. Sull'ammontare delle anticipazioni sarà fatta naturalmente la detrazione per gli interessi, i cali, e le spese di ammasso secondo gli usi bancari. Si intende che la misura unitaria va ragguagliata al peso specifico e al grado di purezza maggiori.

Il tasso che nella Regione Veneta verrà praticato dalle Casse di Risparmio partecipanti all'Istituto Federale sarà ovunque del 4.75 per cento.

Nelle trattative che localmente hanno preceduto questa riunione, non sono mancate quà e là insistenze per ottenere l'applicazione di un tasso inferiore. Argomento per tali richieste è stato il riferimento al tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia, attualmente del 4 per cento. Occorre tuttavia che gli agricoltori si rendano conto che l'Istituto Federale dovrà, nel breve volgere di un mese raccogliere e distribuire in tutta la regione una somma che, come si è detto, raggiungerà e supererà di gran lunga i cento milioni, arrivando ai 130-135 milioni. Nella raccolta e nella distribuzione di tale disponibilità vi sono perdite che in termine bancario si chiamano perdite di valuta, e che, con paragone meccanico, potrebbero definirsi perdite per attriti di movimento.

Tutto calcolato e tutto previsto, si è ritenuto che il tasso del 4.75 non potesse quindi ulteriormente essere diminuito senza limitare e pregiudicare le possibilità del finanziamento complessivo che si ritiene necessario.

Anche il discorso del dott. Balestrieri, attentamente seguito dall'uditorio, è stato alla fine coronato dal plauso degli agricoltori triveneti.

La chiusura della riunione

Risponde ai vari criteri e riassume la discussione S. E. l'on. Acerbo su proposta del quale viene approvato per acclamazione l'invito di un telegramma di devozione a S. E. il Capo del Governo.

« S. E. il Capo del Governo - Roma. Agricoltori delle quindici provincie Venete riuniti insieme con autorità politiche amministrative per sostegno mercato granario et sempre pronti nuovi cimenti esprimono a V. E. loro immutata devozione fascista et profonda riconoscenza per provvidenze adottate in ogni campo per la valorizzazione morale et economica dell'agricoltura. — *Acerbo* ».

La proposta del Ministro dell'Agricoltura dà luogo ad una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce, la cui politica lungimirante ha risolto i capitali problemi dell'agricoltura italiana.

La riunione si è sciolta al triplice grido di «Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!» tra l'incontenibile entusiasmo degli astanti.

S. E. Acerbo è partito in automobile diretto a San Donà di Piave ospite a colazione del comm. Costante Bortolotto. Nel pomeriggio il Ministro ha fatto ritorno a Venezia portandosi al «Danieli»; che lasciò alle ore 21 per ripartire alle 21.30 per Pola ove presiederà ad un altro importante Convegno agricolo.

Il nuovo statuto della Federazione degli artigiani d'Italia

ROMA, 23

Con R. L. 22 maggio 1933 XI, in corso di pubblicazione presso la *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è stato approvato un nuovo statuto per la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. Il nuovo statuto, che comporta varianti notevoli e di particolare importanza rispetto a quello attualmente in vigore, assicura alla Federazione un ordinamento semplificato e coordinato per il miglior raggiungimento dei fini propri dell'organizzazione sindacale nel settore delle attività economiche artigiane.

E' innanzi tutto da rilevare che sono stati adottati col nuovo statuto precisi criteri di discriminazione degli artigiani dalle altre categorie produttive, senza però prefissare limiti assoluti che non avrebbero trovato ... avrebbero potuto costituire un serio ostacolo se rigidamente fissati. Pur stabilendo infatti che la Federazione rappresenta tutti gli esercenti per proprio conto una piccola industria della quale accentrano tutte le funzioni inerenti alla gestione ed in cui essi medesimi lavorano con o senza l'aiuto di famigliari e di un numero limitato di dipendenti, sia che il lavoro venga eseguito in una bottega, sia a domicilio, sia nel luogo designato dal committente, si è altresì previsto, ad evitare che l'applicazione pratica dei cennati criteri possa dar luogo a difficoltà nel distinguere l'attività artigiana dalle altre, l'intervento del Ministero delle Corporazioni circa particolari questioni d'inquadramento.

Si è provveduto poi a stabilire che la Federazione raggruppa i propri rappresentanti in arti nazionali in corrispondenza delle quali sono costituite in ciascuna provincia le comunità provinciali suddivise in mestieri che sono formati tenendo presente le affinità produttive delle attività artigiane e le particolari condizioni delle singole provincie.

Per quanto concerne la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, oltre ad attribuire alla Federazione la facoltà di provvedere in materia, è stato altresì stabilito che i contratti ed accordi che regolano i rapporti di lavoro dei dipendenti da aziende industriali rappresentate da altre associazioni aderenti alla Federazione generale fascista dell'industria italiana, disciplineranno anche i rapporti di lavoro dei dipendenti dalle aziende artigiane delle corrispondenti categorie rappresentate dalla Federazione. In tali contratti ed accordi saranno però inserite tutte quelle eventuali clausole anche derogative necessarie per tener conto della speciali esigenze delle aziende artigiane.

L'iscrizione al Partito obbligatoria per l'ammissione ad impieghi pubblici

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto contenente norme per l'ammissione negli impieghi presso enti locali e parastatali

Art. 1 - In aggiunta ai requisiti prescritti dagli ordinamenti in vigore per l'ammissione agli impieghi presso enti di cui all'art. 2 è richiesta la iscrizione al Partito Nazionale Fascista.

Art. 2. - Sono tenute all'osservanza dell'art. 1: a) le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli enti istituti e aziende, comprese quelle di trasporto, in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dai relativi consorzi; b) le amministrazioni delle aziende municipalizzate; c) le amministrazioni degli enti parastatali comunque costituite e denominate, delle opere nazionali, delle associazioni sindacali e loro istituti collaterali, o in genere di tutti gli enti e istituti di diritto pubblico con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza od a tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorre con contributi di carattere continuativo; d) le amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui alla precedente lettera C) o che attingono ad essi in modo prevalente i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle società il cui capitale sia costituito almeno per metà del suo importo con partecipazione dello Stato;

Art. 3. - Al primo concorso che, dopo la entrata in vigore del presente decreto, sarà bandito dalle ... sono estese le disposizioni contenute nell'art. 3 del R. D. L. 23 marzo 1933.

Art. 4. - Il presente decreto, che entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

382 promozioni nel personale del Ministero dell'interno

ROMA, 23

Il Consiglio di amministrazione del personale del Ministero dell'Interno ha proceduto, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, in riunioni tenute dal 1.o al 21 corr. a 383 promozioni di grado nel ruolo del personale dell'amministrazione civile così ripartite:

A vice Prefetto di prima classe n. 18; a vice prefetto di seconda classe n. 21; a consigliere di I.a classe n. 32, a consigliere di II.a classe n. 56. a primo segretario (per graduatoria di merito) n. 61; a primo segretario (per anzianità e merito) n. 6, a vice segretario effettivo n. 102, a ragioniere capo di prima classe n. 6; a ragioniere capo di seconda classe n. 9; ad archivista capo n. 12; a primo archivista n. 19; ad archivista n. 27; ad applicato n. 14.

Sono inoltre state disposte 21 promozioni in gradi gerarchici del personale proveniente dalla cessata amministrazione politica dei territori annessi e 15 promozioni nei gradi del personale degli affari di culto

Due militi forestali salvano due donne in pericolo

PARMA, 23

Ieri, mentre i militi forestali Luigi Metra e Raffaele Verdini si trovavano in perlustrazione nei pressi della frazione di Rocca Murata, nel comune di Borgo di Val di Taro, videro due donne che guadavano le acque del fiume Taro tentando di portarsi verso la frazione di Branzone. Il tempo era burrascoso e l'acqua cadeva a dirotto. Le due donne, a circa metà del guado, furono ad un tratto sopraffatte dalle acque impetuose, ingrossate in questi giorni dalle pioggie e trascinate alla deriva.

I militi, visto il grave pericolo che correvano le due donne, accorrevano immediatamente e in unione a tale Giovanni Cavalli, non curanti del pericolo, si buttavano vestiti nel fiume. Vinta, dopo non lievi sforzi la corrente, dove le acque raggiungevano una altezza di ben metri 2.40, riuscivano ad avvicinare le pericolanti ed a portarle in salvo.

Un fulmine su un ospedale

LUCCA, 23

Durante un violento temporale è caduto un fulmine sul civico ospedale. Fortunatamente, ad eccezione di alcuni danni ed un gran panico tra i degenti, non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

I treni popolari del 2 luglio

ROMA, 23

Ecco i treni popolari in partenza o in arrivo nelle Venezie per domenica 2 luglio.

Milano-Venezia, terza classe L. 18 (due treni). Milano p. 4.00, 5.20; Venezia a. 8.55, 10.05. Venezia p. 19.20, 20.10; Milano a. 0.15, 1.10.

Sondrio-Venezia, 2.a classe L. 46, 3.a classe L. 28. Sondrio p. 23.35, Venezia a. 7.40. Venezia p. 22.40, Sondrio a. 6.30.

Venezia-Bolzano, terza classe lire 18, gita facoltativa a Merano lire 4. Venezia p. 5.00, Bolzano a. 10.07. Bolzano p. 18.20, Venezia a. 24.00.

Verona-Venezia, 3.a classe L. 10. Verona p. 6.15, Venezia a. 8.25. Venezia p. 18.20, Verona a. 20.28.

Trieste-Venezia, 3.a classe L. 15. Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.42. Venezia p. 21.42, Trieste a. 0.35.

Gorizia-Udine-Venezia, 3.a classe L. 16 da Gorizia, L. 14 da Udine. Gorizia p. 6.25, Udine p. 7.20; Venezia a. 9.40. Venezia p. 21.05, Udine a. 23.45, Gorizia a. 0.40.

Bologna-Bolzano, 2.a classe L. 36, 3.a classe L. 22, gita facoltativa a Merano L. 4. Bologna p. 24.00, Bolzano a. 5.40. Bolzano p. 18.50, Bologna a. 24.00.

Piacenza-Venezia, 3.a classe Lire 21. Piacenza p. 1.25, Venezia a. 7.12. Venezia p. 19.40, Piacenza a. 1.30.

Parma-Venezia, 3.a classe L. 18. Parma p. 4.59, Venezia a. 9.20. Venezia p. 21.52, Parma a. 2.07.

Carrara - Pisa - Lucca - Venezia, 2.a classe L. 49, 3.a classe L. 29. Carrara p. 22.03, Pisa p. 23.10, Lucca p. 23.48, Venezia a. 6.27. Venezia p. 21.37, Lucca a. 4.10, Pisa a. 4.39, Carrara a. 5.31.

Chieti - Pescara - Venezia, seconda classe L. 61, terza classe L. 37, gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6. Chieti p. 19.35, Pescara p. 20.10, Venezia a. 6.14. Venezia p. 20.47, Pescara a. 6.24, Chieti a. 7.01.

Due ascensioni di Re Alberto sulle Torri del Sella

TRENTO, 23

Il Re del Belgio ha visitato in questi giorni la zona delle Dolomiti, recandosi nell'alta valle di Fassa ed in Val Gardena, accompagnato dal conte Bonacossa.

Approfittando di una giornata serena, succeduta alle precedenti burrasche, il Re ha compiuto felicemente con una guida due audaci scalate sulle Dolomiti e precisamente sulla Torre del Sella e sulla parete nord della Piccola Torre, ritenuta fra le più difficili delle Dolomiti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.75	81.40	81.60	81.50
Consolidato 5 p.c.	89.45	89.3[illegible]	89.42	89.31
Obblig. Venezie	87.55	87.40	87.70	87.60
BANCAR				
Banca d'Italia	625.—	1620.—	1630.—	1625.—
Banca Comm.	996.—	996	996.—	996.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	558.—	558.—		
Credito Indust.	—.—	—.—	—.—	500.—
TRASPORT				
Cosulich	17.—	17.—	16 50	16 50
Ferr. Mediterr.	370.—	371.		
Ferr. Meridion.	601.50	602.—		
Rubattino	135.—	142.—		
Libera Triestina	20.—	21.—		
Costr. Venete	139.—	138.—	140.—	139.—
[illegible]	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	47.—	47.—		
Cotonif. Turati	235	235.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	71.—	71.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	326.—	325.—		
Cascami Seta	278.—	281.—		
Stamp. De Ang.	577.—	577.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2600.—	2590.		
Lin. Can. Naz.	169.—	169.[illegible]		
Man. Rotondi	225.—	22[illegible]		
M. Cot. Merid.	15.—	15.		
Man. Pacchetti	41.—	40.50		
M. Ros. Varzi	345.—	344.—		
Man. Tosi	32.—	32.		
S.N.I.A. Visc.	172.—	171.2		
Bernasconi	42.—	41.		
Unione Man.	335.—	334.[illegible]		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	110.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	22.—	21.—	—.—	—.—
Ilva	104.50	104.7	105.—	106.—
Metallurgica	153.50	156.		
Monte Amiata	40.—	37.5[illegible]		
Montecatini	109.75	109.2	109.50	109.50
Breda	33.	33.2		
F. I. A. T.	114.50	114.[illegible]	115	115.—
Isotta Fraschini	12.25	13.25		
Bianchi	36.50	37.25		
Miani Silvestri	7.60	7.50		
Off. Reggiane	31.—	31		
Stab. Dalmine	138.—	137.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.50	150.50	152.—	152.—
Elett. Brioschi	150.—	150.		
Dinamo Italiane	200.—	200.		
Bresciana	201.	201.50		
Adamello	122.—	122.		
C. I. E. L. I.	191.50	191.50		
Emiliana	301.—	300.		
Idroel. Trezzo	301.—	300.50		
Isac	4[illegible].50	43.50		
Edison	552.	543.—		
Edison Post.	335.—	334.		
Idr. P. S. P. I.	22.50	22.50		
Tirso	86.—	87.		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	330.—	329.50		
Mer. di Elettr.	187.	189.		
Valdarno	12[illegible].50	130.7		
Tecnomasio	35.[illegible]	[illegible]		
Terni	147.—	145.	147	146
Sa. Elettrici	12.50	11.		
Italcable	61.—	61.		
ALIMENTAR				
Distillerie It.	121.	120.50		
Ind. Zuccheri	965.—	965.		
Raffineria L. L.	417.50	420.		
Past. Baroni	13.25	13.—		
IMMOBILIAR				
Aedes	156.—	158.—		
Fondi Rustici	8.75	9.		
Fondiaria Reg.	3.25	3.2[illegible]		
Beni Stabili	207.—	207.—		
Grandi Alberghi	36.—	35.50	36.—	36.—
DIVERSI				
Mira Lanza	79.—	79.50		
Petroli	20.50	21.—		
Italo Americana	31.50	31.—		
Pirelli	754.—	753.—		
Pirelli & C.	201.50	200.—		
Brasital	67.	65.75		
Dell'Acqua	121	120.50		
A.s. Generali	—.—	—.—	3355.—	3320.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.—	75.10	75.—	75.10
Zurigo	367.50	368.25	367.50	368.25
Londra	64.65	64.75	64.65	64.75
Olanda	7.66	7.66	—.—	—.—
Spagna	161.85	160.75	—.—	—.—
Belgio	2.60	2.60	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	57.—	57.—	—.—	—.—
New York (ch.)	15.44	15.32	15.44	15.32
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.70 — Consolidati 5 p. c. 89.225 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.80 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10110 — Id 1940: 10280 — id. 1941: 10280 — Banca Commerciale italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1575 — Assicurazioni Generali 3340 — Riunione Adriat. prima serie 1555 — Id seconda serie 1465 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 42750 — Forze Idrauliche 137 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 75.10 — Londra 64.75 — New York 1532 — Zurigo 368.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma — id.: Middling 935 — Gennaio 973 Febbraio 980 — Marzo 988 — Aprile 996 — Maggio 1004 — Giugno 918 — Luglio 921-23 — Agosto 927 Settembre 939 — Ottobre 947-49 — Novembre 955 — Dicembre 964-65.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 23 Giugno 1933 XI

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le lit. da 105 a 115; id. gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. 11-12 da 85 a 90; filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; id. bianco da 130 a 135; — Sicilia bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 260 a 270; Passito da 34[illegible] a [illegible]0 — Rodi Malvasia bianco la [illegible] 240; moscato da 290 a 300 — [illegible]agna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto gr. 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 10 da 95 a 100.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca da lit. 111 a 113; id. secondario da 98 a 105; Gas inglese primario da 91 a 93; id. secondario da 85 a 87; Alta Slesia primario grosso da 89 a 91; id. secondario da 86 a 88; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 210 a 215; id. russa arancio da 170 a 175; Coke Westfaliano da 138 a 140; Coke inglese Patent da 130 a 132; id. metallurgico nazionale da 130 a 132; id. gas nazionali da 143 a 145; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127; id. Westfaliane da 122 a 123; Carbone russo da gas Wossnesensky da 84 a 85; da vapore M. B da 100 a 102; Tipo Splint Grissinsky da 88 a 89; Mattonelle russe Rinscirie da 114 a 115.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino dep. franco schiavo dazio a 985; id. corrente 785; Moka Hodeida (contingentato) 685; id. Harrar 685; Salvador lavato 685; id. naturale 535 — Nicaragua naturale [illegible] S. Domingo Haiti triè à la main [illegible]85; Santos prime 485; Santos superior 460; Santos good 445; Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435; Bahia 425.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale I. qualità a 400; id. II.a qualità 390.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 510; classico 500; Sopraffino 490; Fino 450; Raffinato 440.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 155 a 157; Farina O da 144 a 145; Farina n. 1 da 138 a 139; Farina n. 2 da 134 a 135.

Crusca tela usata per merce da 23 a 24; Cruschello id. da 22 a 23; Farinaccio id da 25 a 26; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 74 a 75; id. bianca da 65 a 67; id. Comune gialla da 62 a 64; id. bianca da 55 a 57.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da 88 a 90; id. Veneto buono mercantile da 81 a 84; id. basso da 76 a 79.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo stazione o canali interni al q.le da 49 a 50; id. colorito da 50 a 51; id. bianco da 46 a 47.

Il mercato dei bozzoli

22 Giugno: Badia Polesine kg. 823, media giornaliera lire 3.945, progressiva 3.893; Meldola kg. 5590 m. g. lire 4.90, pr. lire 4.72; Chiesina kg. 7763; m. g. lire 2.96, pr. lire 2.96, Montevarchi kg. 4983, m. g. lire 3,345.

23 giugno: Alessandria kg. 2792, m. g. lire 4.46, pr. 4.35; Bra kg. 2050. m. g. 4.27, pr. 4,20; Cavour kg. 760, m. g. 4.28; Fossano kg. 1800, m. g. 4.315, p. 4.258; Pinerolo kg. 850, m. g. 4.306, pr. 4.165; Racconigi kg. 2300, m. g. 4.42, pr. 44,26 Asola km. 939, m. g. 3,576, pr. 3,575 Casteggio kg. 588, m. g. 4,454, pr. 3.95; Crema kg. 4771, m. g. 4.2[illegible]5, pr. 4,083; Cremona kg 1242, m. g. 3,578, pr. 3.76; Guidizzolo kg. 1744 m. g. 3,611, pr. 3,494; Mantova kg. 7236 m. g. 3,88, pr. 3.716; Voghera kg. 2806, m. g. 4,25, pr. 3,976; Badia Polesine kg. 1695, m. g. 3.98, pr. 3,95; Lonigo kg. 4952, m. g. 4.916, pr. 4,874; Verona kg. 8940, m. g. 4,152, prog. 3,965; Vicenza kg 23,13, m. g. 4.80, pr. 4,68; Bologna kg. 488, m. g. 3,77, pr. 3,91; Faenza kg. 395, m. g. 4,333 pr. 3,984; Fiorenzuola kg. 450, m. g. 3.42; Forlì kg. 5337, m. g. 3.576, pr. 4,695 Imola kg. 112, m. g. 3,096, pr. 3.167 Lugo kg. 462, m. g. 4.82, pr. 3.99; Meldola kg 1749, m. g. 5.30, pr. 4.80 Modena (21 e 23 giugno) kg. 230, m. g. 3.14, pr. 3.21; Predappio kg. 3295, m. g. 5.36, pr. 5.143; Lucca kg. 1572, m. g. 3.11; Fossombrone kg. 5125, m. g. 3,125, pr. 3.456; Osimo kg. 635, m. g. 3,737, pr. 3.563

Una moratoria in Argentina

BUENOS AIRES, 23

La Camera dei Deputati ha votato una legge di moratoria per due anni dei debiti ipotecari.

L'ARIOSTO DEI PICCOLI

I lumi della ribalta, le scene, le corde ammucchiate, gli interruttori per le luci, gli ultimi colpi di martello, il primo ed il secondo segnale, tutto è come in un palcoscenico grande.

La scaletta che porta all'appoggiatoio non è più comoda di quella dei nostri pollai di campagna, in alto è quasi buio perchè una sola lampada illumina l'ampio leggio tarlato e l'antico copione. Il marionettista mi precede e mi spiega ogni suo mistero di creatore, un'arietta fina che vien dalle tegole agita la barba e la zazzera del vecchio mago che ti fa pensare agli eterni padri del Tiepolo e al Mangiafoco di Pinocchio.

Ha' indossato un grembialone grigio che si lega alle spalle e ai ginocchi, nella enorme saccoccia, sul ventre, tiene tanti piccoli ferri.

Su due assi trasversali, a destra e a sinistra, stanno appesi i personaggi per la recita di questa sera, hanno i piedi sollevati da terra, e a me pare di avvertire nei loro corpi un lieve tremolio, gli occhi di vetro hanno uno stupore eguale ed impressionante, quelli di Arlecchino, sulla maschera nera, sono i più lustri

Stringo la mano all'amico migliore della mia infanzia, una manina fredda e morta che casca subito, due fili uniscono queste gelide estremità alla cintola, così che, mediante un altro filo, possono convergere sopra la pancia e combinare quella mossa ch'è un capolavoro.

Arlecchino fa sempre il servo e ha sempre fame, è semplice, zotico, ma è tanto arguto e non è mai triste, stasera è scudiero di Ariodante.

La compagnia rappresenta » *Ginevra di Scozia, ovverossia una meravigliosa avventura di Rinaldo Montalbano* ».

Il marionettista ha tirato fuori il drammone dal repertorio usato dal padre, dal nonno e dal bisnonno, ed è rimasto fedele al Furioso. L'Ariosto impiegò circa tre lunghi canti per narrarcelo, le marionette c'impiegano quattro deliziosi atti.

La dolorosa istoria è semplice: Ginevra, figlia del re scozzese, è innamorata di Ariodante, cavaliere italiano, ma Polinesso, duca di Albania, non potendo averla per sè, combina uno dei suoi trucchi e accusa la principessa di avere un amante.

L'aspra legge di Scozia, empia e se-[vera,
vuol ch'ogni donna, e di ciascuna [sorte,
ch'ad uom si giunga e non gli sia [mogliera,
s'accusata ne viene, abbia la morte.
Nè riparar si può ch'ella non pera,
quando per lei non venga un guerrier
che tolga la difesa e che sostenga [forte,
che sia innocente e di morire indegna.

Ma capita a proposito Rinaldo, *paladin di Francia figliuol d'Amon signor di Montalbano*, che scopre la verità e mette le cose a posto: Rinaldo uccide Polinesso e Ariodante sposa Ginevra.

*

Seduto sulla piccola sedia, tra due quinte, osservo il doppio spettacolo; coi gomiti appoggiati sul bancone, il marionettista con la destra sostiene la marionetta che è molto più pesante di quel che sembra, e con l'altra talora accompagna il discorso, infatti vedo muoversi quattro mani, quelle di Arlecchino e le sue, contemporaneamente, nell'identico gesto.

Le marionette comuni hanno pochi fili, *braccia e schiena*, stanno spesso appese ai tramezzi col riccio di fil di ferro.

Polinesso, antipatico per la barbetta color carota, ha un filo in più, e pare proprio un miracolo quando, caduto sulla scena con grande strepito di legni, perde sangue dal petto: è una fettuccia rossa che fa pensare al duello del conte di Culagna, una fettuccia che salta fuori dalla corazza tutta squame e lucore.

Ariodante è invece un bel giovane, ha i baffetti biondi e l'espressione idiota di certi attori americani, interessa nell'ultimo atto, quando entra con l'armatura nera e l'elmo con le piumette di struzzo, e la visiera calata.

L'innocente Ginevra è vestita di velo e di lustrini, i capelli di stoppa sono ornati da due grosse borchie d'oro, di quelle che servono a tener ferme le tende.

Rinaldo è armato di latta lucentissima, e il suo petto generoso è fregiato della croce cristiana.

Ma il bernoccolo rosso ceralacca sulla fronte di Arlecchino, e la velada blu, sventolante sui corti polpacci di Facanapa, sono le cose più care al pubblico.

Qui capisco quei fenomeni che altra volta mi sbalordirono: Il paladino deve battersi? Entra tra le quinte, e in un batter d'occhio vien cambiata la mano della marionetta e sostituita da un pugno chiuso che serra una spada; il buon re di Scozia, *dolente per Ginevra bella*, dovrà essere *seduto in fondo al trono?* E' presto fatto, si stacca la testa al sovrano per attaccarla sopra a un corpo già piegato, due pezzi di ferro, fuori dal collo, faranno poi girare il capo al vecchio monarca; la scena si svolge di notte, fuori dal cimitero? Un giro all'interruttore, si accendono allora le lampadine coperte di carta velina viola, e l'effetto è magnifico.

Solo nelle mani e nella gola del marionettista non ci sono meccanismi, le sue dita e specialmente i pollici, gl'indici e i medii, si muovono con una rapidità sorprendente, e la sua voce, nel continuo cambiamento di tono e di pronunzia, non te ne fa avvertire i passaggi, e se alla fine dell'atto Arlecchino è un po' rauco devi pensare che ogni anno è un anno che passa anche per lui.

Senza discussione questo Ariosto dei piccoli diverte infinitamente più dell'Ariosto dei grandi, degli accademici, dei professori chè prima ti annoiano e poi ti bocciano, è più vicino all'Ariosto, al Tasso, e al Dante stesso dei nostri gondolieri veneziani.

Peccato che, viste da quà, le marionette ti diano un certo incubo con le scene vuote, il marionettista parla e Ginevra è ancora appesa, ma ecco che si sposta veloce sull'appoggiatoio, e la vaporosa principessa esce e continua il discorso cominciato in mezzo a due quinte.

Finita la rappresentazione, l'artista mi conduce nel suo carrozzone di zingaro, la moglie che fu per tanti anni, Rosaura, Colombina, Genoveffa, Pia de' Tolomei, cuce un vestitino di mille colori.

Sopra un tavolo da falegname, in fondo, ci son pezzi di legno tenero e vasetti di vernice, che le marionette se le fabbrica da solo, e da solo si dipinge le scene, pur essendo daltonista: ha cinquanta corpi e cento teste.

Le teste son tutte qua, messe in bell'ordine e a strati come tante mele in dispensa.

Domani si rappresenterà: « *Il povero Fornareto di Venezia* ».

Ciro Cristofoletti

Mussolini visto da una scrittrice inglese

ROMA, 23

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* informa che una nota scrittrice inglese, Mary Johnstone ha pubblicato sul giornale *Morning Post* di Londra le sue impressioni su l'Italia e su Mussolini.

« Nel 1926, scrive la Johnstone, sono andata in Italia imbevuta di quei giudizi non favorevoli sul Fascismo che certi giornali inglesi allora diffondevano. Da quell'epoca ho speso in Italia molte settimane ogni anno ed ho dovuto capovolgere tutte le mie opinioni e riconoscere con ammirazione con quanto slancio tutto il popolo italiano risponda all'appello del Duce ».

Dichiarando di voler abbandonare agli uomini le considerazioni politiche, la Johnstone passa ad esaminare che cosa il Regime di Mussolini rappresenti per le madri italiane. « Ogni giorno di più le donne italiane — ella scrive — si appassionano alla educazione dei loro figli. Tutti i problemi dell'educazione nazionale, dalle Università ai piccoli villaggi montani, dove fino all'avvento del Fascismo le scuole non esistevano, ricevono dal Duce un continuo vigoroso impulso. Le madri [illegible] con orgoglio le scuole fasciste che offrono ai loro figli nuove possibilità di vita. Le madri delle città non fanno che esaltare il Duce che in tutte le scuole ha posto in onore l'educazione fisica accanto all'insegnamento letterario e scientifico ».

La Johnstone ricorda quindi le Opere assistenziali pei bambini poveri e malati ed il mirabile sviluppo dato all'educazione professionale e di mestiere. « Per quel che riguarda la donna straniera che visita oggi l'Italia — continua la Johnstone — le cose che a prima vista la colpiscono sono l'ordine, la pulizia, la puntualità che regnano ovunque dai treni alle officine, dalle città ai villaggi, e la cortesia di tutti coloro a cui lo Stato Fascista ha affidato i servizi pubblici. La Camicia nera è il simbolo stesso della cortesia e della protezione. Se mi trovo in qualche difficoltà, la prima cosa che io faccio è di cercare in giro se vi è un giovane in camicia nera dal quale sono sicura di essere sempre aiutata ».

La scrittrice conclude: « Quale infinita gratitudine si prova per un uomo come Mussolini, che costruendo la magnifica Roma moderna, ha sentito e rispettata tutta la forza e la ispirazione della Roma antica e che la sua opera estraeva Roma dall'oscuro riposo del più recente passato, per darle il posto al sole che le compete. L'unità nazonale e la stabilità sono cose che interessano le donne di una Nazione in modo vitale, e le donne italiane sono felici di contribuire a quell'insegnamento della religione della Patria che è la negazione di ogni meschino egoismo. E' facile dunque comprendere l'orgoglio e la commozione che pervadono le madri italiane quando i figli indossano l'uniforme fascista e per la prima volta pronunciano un giuramento di fedeltà ».

Frigerio ricevuto dal Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Starace, l'olimpionico cav. Ugo Frigerio.

Per l'esportazione dei vini italiani in Cecoslovacchia

ROMA, 23

Il 20 giugno 1933 si è proceduto ad uno scambio di note con la Legazione cecoslovacca per estendere agli uffici provinciali dell'economia corporativa la facoltà di rilasciare i certificati di origine per i vini di origine italiana da importare in Cecoslovacchia, facoltà finora riconosciuta soltanto agli istituti scientifici incaricati di eseguire le analisi dei vini in esportazione dall'Italia e alle Cattedre ambulanti di agricoltura, il riconoscimento da parte dei competenti uffici cecoslovacchi dei certificati di origine rilasciati dai predetti uffici provinciali dell'economia corporativa avrà effetto a decorrere dal primo luglio 1933. (*Stefani*).

Le opere del Regime

Lavori per 27 milioni per la difesa idraulica di Palermo

PALERMO, 23

La difesa della città di Palermo dalla minaccia delle acque montane sregolate è secolare e grave problema che le alluvioni del febbraio 1931 hanno acutizzato. Occorreva che tale problema venisse avviato a una concreta soluzione e a questo il Regime fascista ha provveduto autorizzando i lavori diretti a dare un'adeguata sistemazione ai corsi d'acqua convergenti verso Palermo, e cioè il fiume Oneto, il canale di Scorzadenaro e quello di passo di Rigano. Per il passo di Rigano i lavori consistono nella sistemazione di tutto il canale da Rocca di Falco al mare per una lunghezza di circa otto chilometri e nella sistemazione degli affluenti.

A rendere più sicure le sistemazioni vallive dei suddetti corsi d'acqua il Governo non ha trascurato i necessari lavori di sistemazione montana. La sistemazione forestale montana dei bacini dell'Oreto (versante est della conca d'Oro) si avvia già ad avere 500 ettari di bosco. Non meno brillanti sono stati i risultati conseguiti nel bacino di Passo di Rigano dopo due sole stagioni lavorative. Tutte le pendici che contornano a sud e ad ovest la vecchia Badia benedettina sono state sistemate mediante ripianamento di circa trenta chilometri su cui spiccano pianticelle di pino. Un calcolo approssimativo permette di stabilire che le pianticelle che hanno avuto vita siano in numero di circa 5 milioni. Ora, se pur si consideri la peggiore delle ipotesi, e cioè che nell'inevitabile svolgersi della lotta biologica resista solo una pianta ogni metro lineare, rimarranno pur sempre 50.000 pini più che sufficienti a ricostituire il bosco di S. Martino. Il complesso imponente di opere, o già eseguite, o da eseguire raggiunge l'ingente importo di circa lire 27.000.000 con un totale di giornate lavorative che si aggira intorno a 7 milioni.

Il nuovo Segretario federale di Cremona

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cremona, Adolfo Baroli, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Francesco Gambazzi. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avrà luogo sabato 24 giugno corr., alle ore 11.30, dinanzi al Prefetto della provincia.

La Mostra del ritratto femminile a Trieste

TRIESTE, giugno

(M.L.) La comunità collezionisti d'arte di Trieste presieduta dal cav. Morpurgo de Nilma, coadiuvato dal solerte segretario Oreste Basilio, si è già affermata nel gennaio 1929 con la mostra della « Casa dei nostri nonni »: nel gennaio 1932 con una esposizione di stampe antiche: nel giugno 1932 con la mostra dell'Estremo Oriente, ed ora, per il Giugno Triestino, ha allestito una mostra del ritratto femminile.

Manifestazioni lodevoli: ricordiamo con particolare ammirazione quella del 1929, assai indovinata, che illustrava « la casa dei nostri nonni ».

La mostra del ritratto femminile è ospitata in un bel palazzo, già sede della Banca Commerciale, nella piazza « Ponte rosso »: fra quadri, stampe, miniature e sculture sono esposti quasi quattrocento soggetti.

Non abbiamo ben compreso il concetto informatore della mostra: ne è obbietto il ritratto femminile, e ciò è chiaro, ma era forse meglio circoscriverla a men numerosi [illegible] lare pregio d'arte, mentre non mancano le cose mediocri.

Credevamo, prima della visita, che forse la mostra avesse un carattere locale quanto agli artisti: ma, assieme agli artisti della regione Giulia, vi figurano quelli di ogni altra regione d'Italia e anche del di fuori: nè la mostra è limitata quanto al tempo, giacchè contiene pitture del Settecento, dell'Ottocento, del Novecento: essa accoglie, in genere, senza distinzione di tempo e di luogo, ritratti femminili appartenenti a enti o privati della regione Giulia, da Pordenone a Udine, fino alle varie terre dell'Istria.

La distribuzione delle opere è fatta senza criteri informativi organici, e lo pensiamo ricordando, sotto questo aspetto e sotto tutti gli altri, i metodi seguiti dal Barbantini nella mostra veneziana del ritratto dell'Ottocento, che rimane ancora modello insuperato.

Ciò rileviamo senza voler menomare i meriti del comitato triestino, che avrà avuti giusti motivi per non poter fare di più e di meglio, ed è già un bene poter giungere ad una conclusione di fatto, con l'acquisire la conoscenza sufficiente e quasi completa dei ritratti femminili notevoli, non esclusi molti dei mediocri, esistenti in un dato paese.

Data la grande latitudine di concetti che informa la mostra (vi figura perfino un preteso Ribera), non sarebbe stato inopportuno esporre anche il magnifico ritratto muliebre cinquecentesco, di tutto profilo, che è uno degli oggetti più interessanti del museo di Trieste.

Per dare un'idea sommaria della mostra, nella quale figurano abbondantemente i veneziani e i veneti, ricorderemo due ritratti attribuiti a Pietro Bellotto (1627-1700), diversi pastelli di Rosalba Carriera, e due ritratti, l'uno di Pietro Longhi, l'altro attribuito ad Alessandro Longhi, mentre non esitiamo a ritenerlo opera sicura di lui, per molte analogie che il quadro esposto a Trieste ha coi ritratti dei Barbarigo tratti recentemente dai depositi della collezione Donà dalle rose.

Figurano ben dieci ritratti muliebri di Natale Schiavoni (1777-1858): interessante, per il soggetto rappresentato, quello della Ristori. Ma a traverso i dipinti di questo pur valente ottocentista tutte le fisionomie sembrano quasi ridotte a un medesimo comune denominatore: l'animo e l'occhio del pittore par siano dominati da un tipo unico di donna unica.

La civica pinacoteca di Pordenone ha mandati tre bei ritratti del Grigoletti, esposti, nè sappiamo perchè, in due sale diverse e distanti.

Vi è anche un ritratto dell'Hayez (792-1882).

Rileviamo il ritratto di certa contessa Garbini, attribuito a un Giuseppe Paoletti che pare lavorasse in Istria fra il 1804 e il 1830, per pregi di tecnica che denotano qua e là uno studio felice dei procedimenti degli antichi.

Sono rappresentati fra i veneziani il Zona, il Blaas, Luigi Nono, il Milesi, Lino Selvatico; di altre regioni italiane il Ranzoni, con un bel ritratto, e Vittorio Corcos con due ritratti.

Dei forestieri un preteso Gainsboroug, un Lenbach e un Laszlò.

Primeggia fra i triestini il compianto Umberto Veruda, con cinque bei ritratti: si segnala quello di Mary Lloyd, eseguito intorno al 1890.

Assai ammirati i pastelli del Rietti.

Non avevamo prima d'ora visti mai dipinti di Giuseppe Barison, del quale sono ora esposti a Trieste tre ritratti: veramente bello quello della moglie, reso con grande finezza di rapporti, da pennello umile ma attento.

Circa novanta opere sono attribuite ad ignoto autore e molte sfuggono per la scarsa importanza: ma hanno valore le stampe esposte, talune per intrinseco pregio, altre per il loro interesse iconografico.

Qui trovammo finalmente, dopo aver invano fattane ricerca altrove, il ritratto della famosa contessa di Camerata, nata Baciocchi, ultima superstite di Elisa Bonaparte, signora di Piombino e poi du-[illegible] di Toscana; la contessa di Camerata deve la sua notorietà al Rostand, che celebrò nell'«Aiglon» la audace visita da essa fatta in Vienna al Re di Roma, suo imperiale cugino diventato solo Duca di Reichstadt, eludendo le cautele e i sospetti della polizia austriaca.

Questa autentica nipote di Napoleone I assomiglia in modo impressionante al grande zio, e la sua immagine ci suggerisce il pensiero che i napoleonedi e i grandi fuorusciti francesi riparati a Trieste dopo il crollo dell'Impero (i Baciocchi, Gerolamo Napoleone re di Westfallia, Carolina Murat, il duca di Bassano, il duca di Padova, il terribile Fouché duca d'Otranto, i Fesch e altri) potrebbero da soli dar vita a una interessante mostra retrospettiva di grande interesse, se contempli anche le belle case abitate da tanti ospiti illustri, e le persone del seguito e le conoscenze locali e gli arredi delle dimore.

Ciò può esser agevolmente compiuto in paesi come Trieste che hanno la fortuna di avere istituzioni quale la Comunità dei collezionisti d'arte che ha la funzione continuativa di tener acceso l'amore e il culto delle memorie e delle cose triestine.

L'on. Ciarlantini parla ad Anversa dell'espansione coloniale italiana

ANVERSA, 23

Al Club Africain, presenti le più spiccate personalità del mondo politico e letterario di Anversa, il console generale d'Italia e molti noti africanisti, l'on. Franco Ciarlantini ha tenuto una applaudita conferenza sull'espansione italiana in Africa e sulla colonizzazione italiana illustrandola con alcune pellicole dell'Istituto «Luce». L'on. Ciarlantini ha paragonato i sistemi di colonizzazione romana a quelli dei vari paesi colonizzatori moderni e dopo aver messo in rilievo le grandi qualità colonizzatrici dimostrate dall'Italia fascista specie dai paesi bagnati dal Mediterraneo, ha terminato dicendo tra il più vivo entusiasmo che sebbene il progresso umano abbia trasformato radicalmente le condizioni della vita moderna anche nel campo dell'espansione coloniale, il grande esempio di Roma non potrà mai morire perchè è nel solco della sua saggezza e della sua gloria che la modernità spinge la formidabile leva della nuova civiltà.

Esemplare morte d'un fascista

AREZZO, 23

All'Ospedale Vittorio Emanuele è morto il fascista Adelmo Giusti, il quale sentendosi prossimo a morire, ha chiesto ai congiunti di poter indossare la camicia nera. Esaudito il suo desiderio, il Giusti si è spento serenamente. Alla sua salma sono state tributate commosse onoranze funebri.

Libri nuovi

U. Aureli Mariannecci: «Sul limito dell'ombra». romanzo. Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 2.

La giornata del giocattolo inaugurata a Roma da Starace

ROMA, 23

Stamane l'on. Starace, Segretario del P. N. F., ha inaugurato, ne locali della Mostra di edilizia in Piazza Adriana, la terza giornata del giocattolo italiano. Erano presenti il Prefetto, il Commissario straordinario alla Federazione dell'Urbe, presidente del Comitato esecutivo di Roma della giornata del giocattolo italiano, rappresentanti del Governatore, della Confederazione de commercianti e dei Sindacati fascisti del commercio, del Comitato pel prodotto nazionale dell'Istituto nazionale per l'esportazione, della Federazione autonoma degli artigiani e molte personalità.

L'on. Starace ha visitato con vivo interesse i vari reparti della Mostra ove erano disposti a centinaia i giocattoli, i prodotti della industria e dell'artigianato d'Italia, tali per varietà e qualità da appagare completamente il gusto del minuscolo publico cui sono destinati.

Il Segretaro del Partito, che si è intrattenuto affabilmente coi dirigenti i vari reparti, ha voluto anche assistere ad una delle rappresentazioni che un teatro di fantocci dedica ai piccoli visitatori.

Barbaran e Collar cercati da 32 velivoli e 10.000 uomini

PARIGI, 23

Si ha da Messico che diecimila uomini e trentadue aeroplani continuano le ricerche degli aviatori spagnoli Barbarani e Collar di cui si ignora la sorte dopo la loro partenza dall'Avana per Città del Messico a bordo del Cuatro Vientos.

A causa delle molte informazioni contraddittorie, è stato sinora impossibile localizzare il punto dove si sarebbe verificata la caduta o l'atterraggio dell'apparecchio. Tutte le ricerche convergono ora specialmente nel territorio dello Stato di Coaxaca che si stende a sud est della Capitale messicana. Secondo voci insistenti, ma non ancora confermate, l'apparecchio degli aviatori spagnoli, a quanto informa un dispaccio giunto la scorsa notte da Città del Messico, sarebbe stato scoperto in una foresta della regione di Pichucalco, nella provincia di Chiapas, che confina col Guatemala. Fra le molte informazioni contraddittorie quella che è ritenuta più verosimile sembra localizzare il punto della caduta dell'apparecchio in una regione boscosa e paludosa, sprovvista di qualsiasi via di comuni-[illegible] Presidio, nello Stato di Vera Cruz ha informato che nelle vicinanze di quella città sono stati rinvenuti alcuni rottami di un aeriplano che si ritiene siano del Cuatro Vientos.

Il Consiglio nazionale svizzero contro i "senza Dio,,

BERNA, 23

Il Consiglio Nazionale ha approvato una mozione presentata dai partiti borghesi nella quale, a protezione della dignità culturale del Paese, si chiedono provvedimenti contro la propaganda dei « senza Dio » i quali hanno organizzato in Svizzera un apposito ufficio.

Re Carol e il Principe Nicola si sarebbero riconciliati

PARIGI, 23

Notizie da Bucarest informano che il colonnello Theodorescu è partito ieri mattina in aeroplano per Praga, dove si trova attualmente il Principe Nicola di Romania, fratello di Re Carol. Negli ambienti informati della Capitale romena, si fa intendere che il colonnello Theodorescu sarebbe stato incaricato dal Re di una missione particolare presso il Principe, il quale sarebbe stato invitato a nome del Sovrano, a rientrare a Bucarest. Si vede in questa missione una nuova conferma della riconciliazione avvenuta tra il Re e suo fratello dopo il dissidio provocato dal matrimonio che Nicola di Romania aveva contratto nel 1931 senza il consenso del Sovrano.

Dimentica di aver moglie e sposa per la seconda volta

PARIGI, 23

Ercolano Ceneri di 36 anni, aveva aperto nel 1919, a Cap d'Ail, una drogheria. Il Ceneri dopo aver vissuto maritalmente con una francese, certa Angela Badano, la sposava nel dicembre scorso, dopo avere avuto da lei un figlio.

I gandarmi di Cap d'Ail, alcune settimane fa, ricevettero una lettera anonima nella quale veniva affermato che il Ceneri era già ammogliato dal 1915 con tale Maldina Barnabò la quale, dopo aver vissuto con lui qualche mese, rientrò in Italia fissando il proprio domicilio a Bordighera dove vive tuttora.

Il Ceneri ha riconosciuto i fatti imputatigli, ma si è scusato dicendo che aveva dimenticata la prima moglie. Egli è stato rilasciato in libertà provvisoria.

La calma ritornata in Polonia

CRACOVIA, 23

La calma completa è stata ristabilita nel territorio dei distretti di Rzeszow e di Ropozyce che furono recentemente teatro di torbidi. Durante il seppellimento delle vittime il clero ha biasimato l'azione del partito dei contadini autore dei disordini.

SPIGOLATURE

Parecchi anni fa, quando cioè la grandiosa Roma di oggi limitava la sua estensione alla cinta daziaria i cui uffici erano posti alle Porte delle Mura Aureliane, al di là di queste non vi erano che prati per pascolo, orti e vigne. In quell'epoca, il viandante che si fosse trovato la notte del 23 giugno sulla via Appia, nella località « Spiriti », avrebbe udito dei continui gemiti angosciosi di pianto, rantoli e lamenti come di gente agonizzante, interrotti qualche volta da grida strazianti, senza sapere da dove precisamente provenissero; oppure, sarebbe stato preso di mira da misteriosi esseri per il lancio di grosse pietre, o si sarebbe imbattuto in una strega trasformatasi, per la circostanza, nelle forme e nelle vesti di una bellissima ragazza, la quale spariva poi improvvisamente dal suo fianco, o si cambiava in un selvaggio gatto nero, ecc. ecc. E' questa una leggenda nata da una sciagura avvenuta colà nella notte di San Giovanni. Una ricca inglesina venuta a Roma per ammirare e studiare gli avanzi storici della città millenaria, giovane, bella come la primavera, bionda come il sole, dopo aver studiato di giorno qualcuno dei mille ruderi sparsi nella città e fuori, vi ritornava arditamente per contemplare nel silenzio profondo della notte la vetusta rovina. Recatasi dunque ad ammirare gli avanzi disseminati sulla via Appia Antica, spingendosi fino alla Tomba di Cecilia Metella, si vuole ch'ella vi tornasse di sera portando con sè una lanterna che doveva servirle per visitare le Catacombe di S. Callisto. Era la sera del 23 giugno. Il cielo, prima luminoso di miriadi di stelle improvvisamente si oscurò e un vento foriero di tempesta cominciò a soffiare. Il vento, aumentando di forza all'approssimarsi del temporale, bisbigliava sinistramente. Il brontolio del tuono si avvicinava e sembrava una voce minacciosa, il rimbombo cupo di qualcosa d'inevitabile e di terribile. Impossibilitata a tornare indietro, perchè troppo lontana dall'abitato, ella riparò sotto la cima folta di un albero. Il temporale scoppiò. La notte nera fu piena del brontolio degli elementi improvvisamente scatenatisi. All'alba del 24, la poveretta fu trovata tutta rannicchiata su se stessa, giacente nel fango, ai piedi dell'albero troncato dalla folgore, fulminata, con a fianco — caso strano — la lanterna ancora accesa, che nella notte tempestosa, come la fiamma di un cero, aveva illuminato il delicato corpo della misera straniera, contorto dalla scarica elettrica. Da quell'epoca, nella notte dal 23 al 24 giugno, ogni anno, nei pressi delle Catacombe, una luce fioca vaga, come anima in pena, nell'oscura campagna.

*

In una piccola ed austera cella del seminario di Ahmedabad in India, una americana, la signora Nila Cran Cook, trascorre un periodo di penitenza e di iniziazione spirituale, dopo di chè essa spera di poter essere ammessa a fare parte degli « intoccabili ». Essa è figlia del poeta americano Giorgio Cran Cook. Un anno fa decise di abbracciare la religione indù e proclamò ovunque di essere la più fervente tra i discepoli di Gandhi. A soli 24 anni ella partecipò a Bangalore alla vita degli « intoccabili », i quali la conoscevano sotto il nome di « serpente azzurro ». Quale sia stata la sua attività in quel campo non è stato mai bene accertato, il fatto è che a Gandhi venne riferito che essa danneggiava la sua causa. Il Mahatma decise di informarsi personalmente sulla condotta della sua discepola, dopo di che la chiamò nella cella della sua prigione di Yeravda presso a Poona e le ingiunse di cambiare il suo tenore di vita che fino allora era risultato pieno di stravaganze e di falsità. Le ordinò di ritirarsi nel seminario di Ahmedabad, ove potesse meditare e comprendere gli obblighi morali che le imponevano la sua nuova religione. Solo dopo fornita la dimostrazione di avere completamente rotto con il suo passato, potrebbe essere ammessa a fare veramente parte degli intoccabili. Nila, accettò in perfetta umiltà di spirito questo suggerimento e per rendere la sua donazione più completa consacrò al servizio di Gandhi il figlio che aveva avuto dal suo matrimonio con un greco. Essa assicura di avere capito sotto lo sguardo del Mahatma, tutta la falsità delle opinioni che avevano governato la propria vita fino al momento della sua conversione. Ora essa stessa sente la necessità di un periodo di iniziazione dopo il quale la sua anima sarà pronta a seguire gli insegnamenti di Gandhi. Vestita tutta di bianco come gli altri iniziati al seminario, essa legge o tesse seduta sul pavimento in pietra della sua cella. Ha anche imparato a mungere le vacche che il convento custodisce, ed ha un desiderio solo: quello che Gandhi possa vivere il tanto necessario per assistere alla rigenerazione spirituale della sua allieva.

I negoziati sospesi per la ferrovia sud-manciuriana

MOSCA, 23

Si ha da Khabaroswsk che in seguito alla interruzione della strada Pogranitohnaia la direzione della ferrovia di Oussouri ha deciso di sospendere i negoziati relativi all'accordo con la ferrovia sud-manciuriana per la ripartizione delle merci e per il regolamento dei conti ed ha richiamato il suo rappresentante Kirsanov incaricato di tali negoziati. Al 13 corr. 287 vagoni di fave, che dovevano essere trasferiti sulla ferrovia di Ossuri, sono stati fermati a Pogranitchanaia e sulla ferrovia di Oussouri sono stati fermati 149 vagoni di merci che dovevano essere diretti verso la ferrovia orientale cinese.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

L'augurio del Fascismo Veneziano a S. E. Italo Balbo

Al Segretario Federale, che aveva così telegrafato a S. E. Italo Balbo: «Tua guida rappresenta certezza trionfo nuova grande gesta oceanica. Camicie nere veneziane ti seguono con cuore fraterno ammirato. Pregoti accogliere i miei personali affettuosi fascisti voti. — Suppiej», è pervenuto il seguente riscontro:

«Ringrazio te e camicie nere veneziane per i voti augurali che ho molto gradito. Cordialmente. — Italo Balbo».

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio ha effettuato un secondo versamento di L. 2.132,75 a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Abbonamenti "Popolo d'Italia,,

Numerosi prenotatori dell'abbonamento al «Popolo d'Italia» non hanno ancora provveduto per il versamento della quota relativa all'impegno assunto.

Sono pregati di volerlo fare con sollecitudine, sia a mezzo assegno che direttamente agli uffici della Segreteria Federale Amministrativa (S. Maurizio 2758) dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

Gara di marcia e tiro per Giovani fascisti

Domani, domenica, 25 corr., alle ore 8.30 avrà luogo a S. Nicolò di Lido una gara di marcia e tiro per Giovani Fascisti, manifestazione valevole per la classifica della Coppa «Pier Luigi Penzo».

Ogni Fascio Giovanile di Combattimento del Gruppo di Venezia parteciperà con una squadra così composta: 23 Giovani Fascisti, un Vice Capo Squadra, un Capo squadra.

Il percorso sarà di dieci chilometri, ed il tempo massimo, entro il quale le squadre saranno classificate è fissato in ore 1,20.

Le partenze delle squadre verranno date a cronometro a dieci minuti di distanza l'una dall'altra.

La manifestazione si effettuerà con qualsiasi tempo. Ad essa interverrà il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, avv. Giorgio Suppiej.

Comando Federale Fasci Giovanili

La Eliminatoria Comunale per il Campionato di Atletica Leggera per Giovani Fascisti, che doveva aver luogo domenica 25 corr., al Campo P. L. Penzo a S. Elena, non sarà effettuata per non disturbare il regolare svolgimento di altra gara.

Gli iscritti per la manifestazione sospesa sono inclusi direttamente alla gara provinciale che si svolgerà domenica 2 luglio, a S. Elena, e che servirà, oltre che per il titolo provinciale, anche per scegliere gli elementi per formare la squadra che questo Comando Federale invierà a Firenze per i Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti.

Gruppo di Dorsoduro

Sezione Nuoto. — Col 1.o Luglio p. v. si inizieranno i corsi d'insegnamento di nuoto e gli allenamenti per il nuoto sportivo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo (S. Margherita, Campiello Cappello N. 3342) nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle ore 21 alle 23.

Opera Nazionale Dopolavoro

14.a Gita a Trieste

La partenza della Motonave «Brindisi» che trasporterà i dopolavoristi veneziani in gita a Trieste, partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Cotonificio-Frigorifero) alle ore 5.30 precise di domenica 25 corr. L'arrivo a Trieste avverrà alle ore 11 e ripartirà alle ore 18.30 per essere a Venezia alle 23.30.

I pochi biglietti ancora rimasti si possono ritirare al prezzo di lire dieci presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, sino alle ore 23 di questa sera.

Una illuminata offerta

della gente del mare e dell'aria

Il cap. Alessandro Galleazzi, delegato della Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria, ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di L. 3000 quale contributo dei figli degli aderenti a quella organizzazione a favore dei loro piccoli compagni colpiti da malattia nei Comuni di Cavarzere e di Gruaro.

S. E. il Prefetto ha vivamente ringraziato il cap. Galleazzi per la generosa offerta, ispirata da così nobile spirito di solidarietà, riservandosi di provvedere subito alla erogazione della somma secondo la sua destinazione.

Il transito delle automobili sul Ponte del Littorio

Il transito delle automobili sul Ponte del Littorio, manifestatosi sì attivo fin dall'aprirsi della nuova arteria translagunare, è continuato e continua intensissimo, così da dimostrare assai chiaramente quanto fosse sentito il bisogno di una diretta comunicazione tra Venezia e la terraferma.

La prova di quanto affermiamo è data dalle statistiche, le quali offrono cifre assai interessanti. Durante il maggio u. s. il numero delle macchine che hanno transitato sul Piazzale Roma è di 2060, e di queste 933 sono italiane e le altre 1127 sono automobili straniere. Tra queste le più numerose sono le tedesche che assommano a 536, e tra le altre, 287 sono francesi, 85 svizzere, 57 belghe, 53 inglesi, 46 olandesi, 26 americane, 23 spagnole e 14 egiziane.

Il movimento delle motociclette, nello stesso mese, è rappresentato dal numero di 450 macchine, delle quali 335 nazionali e 115 tedesche.

La prima quindicina del corrente giugno annuncia un intensificarsi del transito, il qual fatto va anche attribuito alle numerose carovane automobilistiche giunte in questi ultimi giorni dall'Italia e dall'Estero. In tale periodo però le macchine nazionali hanno il sopravvento essendo esse in numero di 1093 contro 594 straniere. Di queste ultime, 318 sono tedesche, e 134 francesi. Poi vengono in ordine numerico: 34 svizzere, 32 olandesi, 29 inglesi, 12 cecoslovacche, 9 spagnole, 7 americane, 7 ungheresi, 4 belghe, 3 jugoslave, 2 egiziane, 2 svedesi.

Per quanto si riferisce alle motociclette, il movimento è pure assai lusinghiero. Di nazionali ne passarono 266 e 83 di straniere, tra queste 68 tedesche, 8 francesi, 3 ungheresi, 2 svizzere e 2 cecoslovacche.

In queste cifre, che sono pur così significative, vanno aggiunte quelle relative al transito delle macchine, che non hanno fatto sosta nell'autorimessa o nel posteggio scoperto, le quali, come è noto, sono sempre le più numerose.

L'orario della Filovia

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica l'orario della linea filoviaria Venezia-Mestre è stabilito come appresso:

GIORNI FERIALI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1.30 ogni 30' — dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 15' — dalle 6.30 alle 7.30 ogni 5' — dalle 7.30 alle [illegible] ogni 10' — dalle [illegible] alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 17 alle 19 ogni 5' — dalle 19 alle 21 ogni 10' — dalle 21 alle 24 ogni 15'.

Da Mestre: dalle ore 23.30 alle ore 1 ogni 30' — dalle 1.45 alle 4.45 ogni ora — dalle 4.45 alle 6.15 ogni 15' dalle 6.15 alle 7,20 ogni 5' — dalle 7.20 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 16.55 alle 18.40 ogni 5' — dalle 18.40 alle 21 ogni 10' dalle 21 alle 23.30 ogni 15'.

GIORNI FESTIVI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1 ogni 15' — dalle 1 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

Da Mestre: dalle ore 0.0 alle 0.30 ogni 15' — dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

I viaggiatori devono presentare il biglietto ad ogni richiesta del personale di controllo. Coloro che ne fossero sprovvisti o avessero un biglietto per una tratta inferiore sono tenuti a pagare il biglietto normale e la multa di L. 2. (Legge 30 dicembre 1923 n. 3275). Coloro che volessero prolungare i viaggi, oltre alla località per la quale hanno acquistato il biglietto, devono, per non incorrere nelle penalità, avvertire il personale di servizio prima che la vettura riprenda la corsa.

La celebrazione del Ventennale

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Per iniziativa della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, lunedì partirà per Roma un numeroso gruppo di funzionari dell'Agenzia di Venezia per recarsi alla celebrazione del ventennale dell'Istituto.

La celebrazione si svolgerà nei giorni 27 e 28 corr. con visite al Segretario del Partito, alla Mostra della Rivoluzione, alla Sede della Direzione generale.

Alunni promossi al Liceo Scientifico

Agli esami di ammissione sono stati dichiarati ammessi i seguenti candidati: Ballarin Cesarina, Ceolin Amedeo, Gallina Giovanni, Lavelli Maria, Marcolin Adele, Panizza Paride, Possiedi Pietro, Regini Bianca, Sabbà Elvira, Trevisiol Giuseppe Vendrame Giacinto, Zanco Modesto.

Gli esami di maturità classica

al R. Liceo Foscarini

Gli esami di maturità classica hanno inizio il giorno 26 giugno alle ore 8.30 con la prova d'Italiano.

La madre di Pier Luigi Penzo a S. E. Italo Balbo

A S. E. Italo Balbo ed ai suoi compagni che si accingono all'ardua impresa della trasvolata atlantica, la mamma dell'eroico comandante Pier Luigi Penzo, signora Filomena De Lorenzi ved. Penzo, inviava il seguente telegramma:

«S. E. Italo Balbo Comandante Squadra Atlantica - Orbetello - Roma. — La madre di Pier Luigi Penzo guarda al futuro volo di Vostra Eccellenza e Vostri intrepidi aquilotti formulando voti e benedizioni ed invocando a Vostra guida il sacrificio di tutte le aquile colpite ma non morte divenute stelle sul cielo della Patria. — *Filomena De Lorenzi Penzo*».

S. E. Balbo così rispondeva:

«Filomena De Lorenzi Penzo - Venezia. — Ricevo ora il nobile messaggio con i voti augurali che ella ha voluto formulare per la riuscita della prossima impresa. Anche a nome degli equipaggi la ringrazio di gran cuore e la prego gradire l'espressione del nostro cordiale ossequio. - *Italo Balbo*».

Il saluto del "Marco Polo,, al prof. Giovanni Rizzardi

In questi giorni il prof. Giovanni Rizzardi, noto ed apprezzato insegnante, colpito dalle disposizioni della legge sul limite d'età, deve lasciare la scuola.

Attorno a lui si strinsero ieri professori, alunni ed ex alunni del «Marco Polo» per dimostrargli con cerimonia, ch'egli nella sua modestia volle semplicissima e di carattere schiettamente intimo, il dispiacere per il distacco e l'augurio affettuoso di poter godere lungamente il meritato riposo e per offrirgli come ricordo una medaglia di oro.

Aderirono alle onoranze S. E. il Ministro e S. E. il Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, il R. Provveditore agli Studi, S. E. il Prefetto Bianchetti; il Podestà di Venezia; il Segretario Federale; la Segretaria dei Fasci Femminili; il fiduciario A. F. E., numerosi presidi dei Licei, degli altri Istituti medi della città anche a nome degli insegnanti, ecc. ecc.

Il Preside Zolli, con brevi parole porse al prof. Rizzardi il saluto di quanti nella scuola e fuori della scuola poterono apprezzare l'opera attiva e intelligente di lui a favore, non solo dell'istruzione, ma anche dell'educazione dei giovani.

Quindi il prof. Petronio, nella sua qualità di professore più giovane della scuola, porse a nome di tutti i colleghi il saluto al vecchio [illegible]

A nome degli alunni e degli ex alunni del «Marco Polo» parlò infine l'alunno Plessi, che espresse il senso di riconoscenza e di affetto che al prof. Rizzardi legano quanti dai suoi insegnamenti attinsero nutrimento spirituale e ammaestramenti di bontà.

Prese infine la parola il prof. Rizzardi. Visibilmente commosso, egli ringrazia il Preside, i colleghi, gli alunni e tutti quanti hanno voluto dargli prova di affetto in questo momento per lui doloroso in cui egli si stacca da quel «Marco Polo» in seno al quale ha trovato una vera e propria famiglia. Le calde parole del prof. Rizzardi furono vivamente applaudite.

Fondazione "Marco Besso,,

La Fondazione «Marco Besso» ha aperto un concorso a cinque Borse di studio per l'anno scolastico 1933-34, e cioè:

Due per giovani laureati nelle Università o diplomati nelle Scuole Superiori, di L. 5000 ciascuna, per studi di perfezionamento da farsi in Università del Regno, una in Fisica, l'altra in Chimica.

Tre Borse di L. 2000 ciascuna per studenti di Università o di Istituti Superiori, di cui: due in Scienze economiche e commerciali, una in Matematica.

Le domande dovranno essere presentate alla Fondazione non più tardi del 15 novembre prossimo.

Il bando di concorso è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», nel «Bollettino Ufficiale del Ministero della Educazione Nazionale» e trovasi pure affisso presso gl'Istituti anzidetti.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione, Roma, Corso Vittorio Emanuele N. 51.

Disposizioni per la giornata pro quotidiano cattolico

Secondo le disposizioni emanate dall'Autorità Ecclesiastica alle porte delle chiese, domani domenica, saranno raccolte le spontanee offerte dei fedeli, offerte che saranno consegnate al S. Padre per una maggiore efficienza dei quotidiani cattolici.

Diario Sacro

24. Sabato. — La Natività di S. Giovanni Battista. — Questa festa fu sempre celebrata nella Chiesa e con la massima solennità. — A San Marco si espone, in antico calice, una porzione del Capo del S. Precursore; alle 10 Messa solenne con assistenza e discorso di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16 secondi Vesperi. — A S. Marcuola si conserva la destra de S. Precursore: alle 10 Messa solenne; alle 20 panerigico, benedizione e inno. — Festa titolare alla Bragora: alle 7 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10.30 Messa solenne; alla sera secondi Vesperi. Festa titolare alla Commenda di Malta: alle 10.30 Messa solenne con l'intervento del gran Priore e dei Cavalieri gerosolimitani: alle 18.30 secondi Vesperi e inno. — Ai Catecumeni per la festa titolare: alle 10 Messa solenne. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

CRONACHE FUNEBRI

Giuseppe Pizzato

I funerali del compianto signor Giuseppe Pizzato che si svolsero ieri mattina alle 10 al Lido riuscirono veramente solenni.

Rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, della Milizia, datori di lavoro e prestatori d'opera della classe tipografica veneziana, gerarchie sindacali, e della Cassa Mutua di Previdenza Poligrafici si trovarono riuniti per onorare con la loro presenza la memoria del defunto.

Poco dopo le dieci il feretro viene deposto sul carrello funebre. Posano sopra, il berretto della Milizia Antiaerea della quale il Defunto faceva parte ed una croce omaggio della Moglie e un cuscino delle figlie. Precede la salma un plotone armato della Milizia Antiaerea, viene quindi la Croce seguita da mezzo capitolo di sacerdoti con il rev. Parroco don Tizianello. Dirige il corteo il sig. Rodolfo Grazidei. Numerose le corone che recano le seguenti scritte: Fratelli, sorelle e cognata Cesira, Giovanni Graziadei, Famiglia Graziadei, Famiglia Conti, Famiglia Burlini, Alessandro Rivolta, Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria; Direzione Cassa Mutua Previdenza dei Poligrafici.

Vengono i congiunti, fratelli, zii, il sig. Giovanni Graziadei e poi i gagliardetti e le rappresentanze dei Sindacati e delle Associazioni: Attorno al gagliardetto del Circolo Fascista di Lido col fiduciario Dottor Mario Stefanelli, vediamo il labaro dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria col commissario Comm. Augusto Liverani e col vice commissario Giannino Vitali che rappresenta anche l'ing. Giancola e tutti i funzionari dell'Unione stessa, il sig. Tommaso Bruno Direttore Generale della Cassa Mutua di Previdenza dei Poligrafici italiani che rappresenta anche il segretario della Federaz. Naz. Carta e Stampa cav. Fontanelli e il Prefetto comm. Poidomani; il gagliardetto degli Impiegati e Tecnici di Aziende Poligr. e Giornalistiche col Segretario Gino Burlini e quello dei Poligrafici col segretario Pasquali, quello dell'Ass. Naz. Alpini col segretario Piero Cella, quello degli Orchestrali col segretario dr. Cecchi. Viene quindi un folto gruppo di intervenuti, tra i quali citiamo: Il Cav. Uff. Prof. Giovanni Serafin per il nostro giornale, il sig. Giorgio Talamini comproprietario del «Gazzettino», una larga rappresentanza dei tipografi della «Gazzetta», del «Gazzettino» e dei tramvieri del Lido, Adriana e prof. Margherita Burlini, il dott. Domenico Pier Ivano Civitach, Edoardo Jungwirth per l'Unione Ital. di Pubblicità, Pietro Favvocato di Stato, cap. Manzini e Conte Pilo di Capaci dell'Ufficio Turismo, Cav. Pasquale Ferrari, Antonio Vidotti, Guido Tantile, anche per il dott. prof. Vardanega, dott. Favini per la Mutua Edile e Pescatori, Fam. Tonolo di Mirano, Cesare Farinati anche per il padre cav. uff. Nino, Rag. Giuseppe Omassini per lo Stab. Grafico, Vittorio Callegari, Volo Francesco, Cav. Severino Perale, R. P. Carmelitani Scalzi, rappresentanze dell'Un. Provinciale Sindacati Industria e del Sind. Poligr. di Padova, Romolo Pilla, Oscar Errera e signora, Attilio Lareso, Italo Morucchio, il pretore avv. Ten. Colucci per la Milizia, Teresa e Giuseppe Dalle Feste, Famiglia Gislon, Antonietta Tassistro, un largo stuolo di amici e di conoscenti di Mirano dove l'Estinto ebbe i natali, ecc. ecc.

Il feretro seguito da questo interminabile corteo, giunse in Chiesa di S. M. Elisabetta, ove fu celebrata la Messa in terzo e impartita l'assoluzione. La salma fu trainata fuori e si diresse subito al camposanto dell'Isola, ove il Pretore avv. Colucci procedette al rito fascista dell'appello del Defunto cui gli intervenuti risposero «Presente».

Alla famiglia rinnoviamo le nostre vive sincere condoglianze.

* * *

I tipografi della «Gazzetta» per onorare la memoria di Giuseppe Pizzato hanno versato Lire 50 a beneficio di due colleghi disoccupati.

Il I anniversario della morte di P. Pietro Girardi

Il 21 corr. si è compiuto un anno dalla immatura morte del R.mo Padre Pietro Girardi O. P. La dolorosa data è stata ricordata dai fratelli, dai Religiosi Domenicani e dal grande numero di persone che ebbero modo di conoscere le preziose doti di mente e di cuore del desiderato Estinto.

La tomba, posta non molto lontana da quella del Domenicano P. Giocondo Lorgna, fondatore delle Suore Imeldine, è stata mèta di moltissimi visitatori, che vollero deporre il fiore della loro devota ed incancellabile riconoscenza.

Particolari esigenze di rito hanno impedito quest'anno la celebrazione della Messa esequiale, ma per aderire al desiderio di moltissimi, la famiglia Domenicana ha indetto per domani una visita al Cimitero, dove saranno recitate le preci ed impartita l'assoluzione alla tomba. Al mattino il R.mo Padre Parroco dei SS. Giovanni e Paolo celebrerà la S. Messa a suffragio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Augusto, Enrichetta e Mario Olivotto offrono L. 10 alla Colonia Alpina S. Marco per onorare la memoria del signor Vittorio Levis.

★ L'offerta di L. 30 per la Società Dante Alighieri Fondazione Giovanni Bordiga, deve intendersi fatta da Gino e Clara Luzzatti anzichè Gino e Clara Sacerdoti, come erroneamente pubblicato nel numero d'ieri.

Stato Civile di Venezia

23 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 2; Nati morti 0; Totale 8

MORTI: 5

MATRIMONI: 3

Decessi: Canella Marianna d'anni 80, nub. ricov.; Berlendis Berlendis Beatrice 69, ved. r. pens.; Levis Vittorio 73, con. r. pens.; Mitilinen Costantino 83, cel. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Chiaramida Giuseppe, marinaio, con Lombardo Regina, operaia, celibi; Franceschini Luigi, muratore, con Bruscagnin Giuseppina, casalinga, celibi; Scorla Gino, elettricista, con Doglioni Irma, sarta, celibi.

La benefica pesca si apre oggi al Ponte della Paglia

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 18 precise, le ruote della Grande Lotteria a favore delle Opere Assistenziali dei Mutilati, Combattenti e Balilla, inizieranno il loro giro.

Coloro che accorreranno alle urne e si affolleranno ai banchi, con il biglietto che la fortuna dispenserà sorridendo benigna, avranno per primi il privilegio di poter ammirare l'originalità e la bellezza delle Mostre aprendo l'incantesimo delle vincite.

Magnifici doni hanno inviato S. A. R. il Duca di Genova, S. E. Giovanni Giuriati, l'on. Ricci, il Ministero dell'Educazione Nazionale, il Prefetto gr. uff. Bianchetti, l'on. Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, l'Amministrazione Provinciale, la Compagnia delle Acque, la Società del Gas, la ditta Carpano, la ditta Cinzano, l'Associazione Proprietari di case, l'Hotel Britannia, e tanti altri benemeriti che figureranno nell'elenco della riconoscenza che andremo a mano a mano pubblicando.

Siamo pertanto certi che tutti i veneziani parteciperanno oggi e domani domenica all'inaugurazione di quella che, sulla Riva degli Schiavoni, rappresenterà una delle più belle iniziative della estate veneziana.

Il secondo treno popolare Verona-Venezia

La concessione del secondo treno Verona-Venezia del 25 giugno è stata accolta col più vivo favore da veronesi. I posti sono già in buona parte prenotati. La vendita continuerà per tutta la giornata di oggi sabato e anche domenica mattina fino alle ore 8.30 per i posti che ancora fossero rimasti disponibili.

Deroga al riposo festivo per i treni popolari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto ha concesso, in occasione dell'arrivo a Venezia dei treni popolari, la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo, per domenica 25 giugno p. v. dalle ore 8.30 alle 19.30 per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e cartoline illustrate.

Gli interessati, come di consueto, dovranno ritirare presso gli Uffici della Federazione, sabato mattina, 24 corr., l'autorizzazione per l'apertura dei negozi, previa presentazione di richiesta scritta, indicante i nominativi dei dipendenti che presteranno servizio nella giornata di domenica, con a fianco di ciascuno di essi segnato il giorno di riposo compensativo ad essi assegnato nella settimana prossima.

Detta richiesta deve essere presentata anche se negativa.

L'autorizzazione di cui sopra, non verrà concessa a quei negozianti che si rendessero comunque inadempienti alle disposizioni e a quelli che non osserveranno l'orario di apertura e chiusura, stabilito da S. E. il Prefetto.

Diserta il tetto coniugale

Da oltre due anni si andava cercando per mare e per terra un individuo, che finalmente è caduto in braccio ai militi dell'Arma di Villa San Giovanni di Calabria dove si era trasferito dopo aver peregrinato a lungo per tutta Italia: si tratta del lucidatore di mobili Emilio Cellini fu Enrico di anni 32, già abitante colla moglie Amelia Pavon e tre teneri figli a Cannaregio 3084, ch'egli abbandonò un giorno e precisamente il 6 agosto 1931. Da allora il bellimbusto non si fece più vedere, nè diede più alcuna notizia alla povera sposa che abbandonata con tre bimbi, il maggiore dei quali conta otto anni, faceva la spola fra gli uffici della Questura e quelli dei RR. Carabinieri perchè riconducessero a lei quel tristo disertore del tetto coniugale, che senza pietà alcuna aveva lasciato in balìa della sorte le sue creature.

Il Questore comm. Corrado diede allora disposizioni perchè la II Divisione si occupasse per far sì che le provvidenziali organizzazioni del Regime poste a tutela dell'infanzia abbandonata potessero accogliere due bimbi e cioè i minori, i quali poterono essere tolti così alle sofferenze della strada e della miseria, mentre il bimbo rimase presso la madre la quale prestando i suoi servizi ora qua ed ora là presso diverse famiglie, si guadagnava di che vivere col suo bimbo rimasto a suo carico.

Il Cellini è stato anche condannato in contumacia a soli 15 giorni per abbandono di tetto coniugale, in seguito a sentenza del Pretore Urbano, ma l'azione del provvedimento venne estinto dalla sopravveniente recente amnistia. Ora però il Cellini è caduto un'altra volta nelle grinfie della polizia che lo tradusse a Venezia e a mezzo dell'Arma lo passò in quel di Santa Maria Maggiore perchè è stato ancora una volta denunciato per abbandono del tetto coniugale. E speriamo che questa volta il merlo sia caduto bene e pensi un po' seriamente alla sua figliolanza.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti del commissariato di Lido hanno ieri posto in contravvenzione l'affittacamere Luigia Penso, di anni 33, abitante a Cannaregio 5220, la quale deve rispondere di non aver segnato nell'apposito registro alcuni suoi ospiti.

Quelli invece del Commissariato di San Marco hanno contravvenzionato [illegible] ved. Maronato, di anni 37, abitante in Fondamenta della Prefettura 2648, la quale, pur tenendo licenza di affittacamere, favoriva la prostituzione clandestina.

Esercitandosi nel salto

Il tredicenne Mario Foglia, abitante a Cannaregio 5284, per addestrarsi al salto in distanza ed in altezza era impegnato in una gara alla quale partecipavano alcuni suoi compagni. Il salto graduale giunto a dieci gradini del Ponte di Rialto, si concluse con la caduta del Foglia che riportò la distorsione del piede destro, per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Correndo all'impazzata

Uscendo dal Patronato dei Canossiani a San Giobbe il decenne Alessandro Bortolotto, abitante a Cannaregio 1564, è stato urtato violentemente da un ragazzo, che correva come lui all'impazzata e cadendo si ferì alla bozza frontale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto, Sclisizzi in via Garibaldi, Zanirato a San Leonardo, Petternella all'Angelo Raffaele, Pitteri in via Vittorio Emanuele, Padovan a Sant'Angelo, Zampironi a San Moisè, Baldisserotto a S. Maria Formosa, Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

Tiro a segno Nazionale

Sezione di Venezia

Domenica 25 corr. il Poligono di S. Nicolò di Lido resterà aperto per gli allenamenti dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

L'ingenuità di un ungherese

Ieri mattina, alle ore 11.30, mentre il suddito ungherese Leopoldo Havas, di anni 30, da Budapest, alloggiato alla Pensione Miramare, aveva abbandonato la sua capanna in zona A del Consorzio Alberghiero, venne derubato del portafogli contenente lire 800 italiane e 50 franchi svizzeri, dell'orologio e di un accendisigari d'argento. Denunciò il furto al Commissariato di Lido soggiungendo che, allontanatosi dalla capanna, l'aveva bensì chiusa a chiave, ma l'aveva posta sullo stipite e — ahimè! — bene in vista. E poichè l'occasione fa l'uomo... ladro, il... ladro non si lasciò sfuggire il facile colpo.

Un infortunio in Marittima

Iermattina, alle 10, il marittimo Angelo Scarpa, di anni 47, abitante a Cannaregio 4250, mentre stava attendendo presso la stazione della piccola velocità, alla Scomenzera, ad un carico di legnami è caduto dall'alto di una catasta di tavole, battendo fortemente il capo contro lo spigolo del carro ferroviario. Subito soccorso da compagni di lavoro e dai signori Rossetti Giovanni e Lacchin Francesco, assuntori dello scarico per conto della ditta Luigi Pedrenzon con sede a San Leonardo 1501, lo Scarpa venne accompagnato all'Ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata per un trauma al capo.

Fugge di casa per la terza volta

Ieri, nel pomeriggio, si è recato alla Questura centrale certo Ernesto Perini, abitante a Cannaregio 2977, a denunciare la scomparsa del figlio suo Giuseppe. Questa dell'abbandonare la casa paterna sembra la vera fissazione del giovane. Infatti egli fuggì già due volte senza più dar conto di sè per parecchi mesi. Soltanto la fame lo costrinse e far ritorno tra le pareti domestiche. Il povero padre spera che, anche questa volta, la fame lo riconduca all'ovile: ma spera anche che, una volta ritornato a casa, le autorità competenti possano provvedere a... guarirlo, internandolo in qualche casa di correzione.

Per comperare le ciliegie

Ieri, alle 17, il settenne Mario Zecchin, abitante a Castello 5210, si era soffermato a comperare dieci centesimi di ciliegie presso il fruttivendolo che ha il suo banco portabile presso Santa Maria Formosa. Colà stava confezionando i fondi di carciofo, il tredicenne Padovan Claudio, abitante a Castello 5946, al quale il piccolo Zecchin tolse per celia il berretto e glielo [illegible]. Il Padovan urtato e stizzito per quest'atto poco rispettoso, gettò il coltello che teneva in mano contro il ragazzo, ferendolo alla caviglia della gamba sinistra. Il poveretto, tutto grondante sangue, è stato accompagnato per una prima medicazione alla farmacia Baldisserotto e di là all'Ospedale, dove gli vennero praticati due punti di sutura. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni. Il Padovan, dopo l'involontario atto, si diede alla fuga.

Un bambino ferito

Il piccolo Claudio Morassuti di anni 3, abitante a Santa Marta 2110, è caduto tenendo in mano un piatto di frutta, coi cocci del quale si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Ciclista che batte a terra il naso

Il diciottenne Silvio Gasparinetti abitante a San Polo 2108, percorrendo in bicicletta il Ponte del Littorio, venne urtato da un altro ciclista, che correva con lui di conserva, e cadde a terra, riportando una lesione al naso, giudicata guaribile all'Ospedale in 15 giorni.

Ringraziamento

La FAMIGLIA del compianto

Giuseppe Pizzato

vivamente commossa per il tributo di omaggio reso alla salma del loro caro Defunto, ringrazia dal profondo del cuore tutti indistintamente Rappresentanze e personalità, colleghi ed amici che vollero comunque partecipare al loro grave dolore.

La vita al Lido

Grandi spettacoli di varietà

al Grande Stabilimento Bagni

Col 1.o luglio incominceranno sulla magnifica Terrazza, vero giardino sul mare, o nel grande Salone delle feste in caso di cattivo tempo, degli spettacoli di varietà di primo ordine. Su di una apposita pedana che si sta montando, si potranno ammirare i migliori numeri e le più belle *troupes* internazionali.

Il magnifico ambiente sarà quest'anno accessibile a tutti e sarà vero centro di vita gioconda. Con un modico soprapprezzo alla prima consumazione, si potrà passare una lieta serata: meglio ancora per quelli che vorranno cenare in Terrazza, perchè senza muoversi dal tavolo e senza aumento di prezzo, potranno godersi lo spettacolo.

Come spettacolo di apertura avremo la grande vedetta Annie Gorilovich, la ballerina dei Re, numero elegantissimo, veramente degno di aspettativa; la grande soubrette viennese Annie O' Carson, che presenterà la sua troupe con Luzie et Robert, duettisti comici, e sorelle Irene e Ilona dell'Orfeo di Budapest, Douglas Whit, virtuoso musicale, Lie Van Dahlen danzatrice acrobatica e le indiavolate 6 Wiener Mascotte girls nel balletto delle Follies Bergeres di Parigi.

L'orchestra Zara Petrioli completerà l'interessante programma. Ambiente magnifico; programmi sempre nuovi; così da assicurare il pieno successo.

Le gare di golf rinviate

a fine luglio

Per ragioni d'indole tecnica, le gare di Golf che dovevano aver luogo oggi e domani sul Campo di Golf degli Alberoni sono state rimandate alla fine di luglio p. v.

TEATRI E CONCERTI

Il Gran Cinema Sonoro del Lido

Stasera, alle ore 20, con il brillante film parlato della Cines «La telefonista», nell'interpretazione di Isa Pola, Mimy Aylmer e Sergio Tofano, verrà inaugurato il Gran Cinema sonoro all'aperto esistente sul piazzale di S. M. Elisabetta di Lido (Stabilimento Bagni).

Completamente rinnovato, il vasto ambiente ha la capienza di circa 1000 posti e sia per la modicità dei prezzi come per la bontà delle pellicole che verranno riprese (le migliori scelte fra la produzione 1932-33), tale locale sarà indubbiamente la meta preferibile del pubblico durante le serate estive.

Completerà il programma un atto di cartoni animati e un sonoro Luce

Le proiezioni si susseguiranno continuate dalle ore 20.30 in poi.

Una recita di Gigia Campagnol al Dopolavoro

Come già abbiamo annunciato, questa sera, sabato 24, la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» chiuderà il ciclo delle recite, con «Zente Refada» di G. Gallina.

Se le previsioni non sono infondate vedremo, al Teatro del Dopolavoro Provinciale, la solita numerosa folla di pubblico, salutare l'ultima recita della brava Compagnia.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

Concerto Wagneriano (a richiesta)

1. «I Maestri cantori» Preludio.
2. «Lohengrin» Atto I.
3. «Il Crepuscolo degli Dei» Marcia Funebre.
4. «Tristano e Isotta» - Preludio e Morte d'Isotta.
5. «Tannhauser». Ouverture.

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — Clamoroso successo! «Naturich» La moglie indiana, protagonista Lupe Velez parlato italiano. «Il Corpus Domini a Roma». Spettacolosa processione. S. S. Pio XI dal «Talamo» d'oro e d'argento benedice la folla.

MODERNISSIMO. — «La fioraia di Vienna» parl. ital. - L. 2 e 3 Succ.

OLIMPIA. — «Spia bionda» int. Richard Dix.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «Michele Strogoff» con Ivan Moujouskine.

LIDO. — Gran Cinema Sonoro all'aperto (Piazzale Stab. Bagni) - Ore 20: Inaugurazione con il brillante film parlato Cines «La Telefonista» con Isa Pola, Tofano e Cimara.

La radio di oggi

Roma, Napoli: ore 20.45: Serata di opera italiana con La Veglia», dramma lirico in 1 atto di Arrigo Pedrollo, libretto di Carlo Linati (direzione dell'Autore); «Il finto Arlecchino», commedia musicale in 1 atto di G. F. Malipiero e «L'ospite inatteso» commedia lirica in 1 atto di Riccardo Pick-Mangiagalli (direzione del M.o Arrigo Pedrollo).

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. ore 20.45: «El duo dell'Africana» zarzela in 1 atto di Fernandez Caballero.

Palermo: ore 20.45: «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo.

Budapest: ore 21.45: «Concerto dell'orchestra dell'«Opera Reale Ungherese» diretto dal M.o Jean Ferenosik.

Parigi Torre Eiffel: ore 20.30: «L'avventuriera», commedia in 4 atti di Emile Augier (dallo Studio).

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 19 giugno 1933 XI:

Venezia, Comune: Deroga al regolamento vigente per la concessione d'acqua nelle frazioni dell'estuario a favore dell'acquedotto Case Istituto Autonomo a Burano. — id. id.: Contributo pel 1933 a favore della Società Superstiti Garibaldini. — id. id.: Contributo di lire 1500 alla Colonia Marina di Ca Savio. — Jesolo, Comune: Transazione con la Società «Le Assicurazioni d'Italia». — S. Michele T., Comune: Contributo per l'istituzione di corsi professionali per contadini. — S. Donà, Comune: Accettazione del diritto di sopra elevazione concesso gratuitamente dal Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave per la costruzione del primo piano dello stabile dell'acquedotto. — S. Donà, Comune: Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave. Convenzione con il Comune di S. Donà di Piave circa cessione gratuita allo stesso del diritto di sopraelevazione per la costruzione del primo piano dello stabile dell'acquedotto. — S. Michele T., Comune: Conferma in carica dell'appaltatore del servizio imposte consumo. — Venezia, Comune: Affittanza terreno a Chirignago ai sigg. Padovan Bortolo, Angelo ed Augusto e svincolo ai consorti Padovan del deposito eseguito a garanzia del contratto scaduto. — Chioggia, Comune: Svincolo cauzione manutenzione strade Sottomarina 1932. — Portogruaro, Comune: Sussidi ad infermi poveri. — Campagna Lupia, Comune: Modifica al Regolamento personale imposte consumo. Venezia, Provincia: Svincolo cauzione alla ditta Degan Enrico. Sistemazione via Altobello. — Fossalta di Piave, Provincia: Contributo pel monumento ad A. Diaz. — Meolo, Prov.: idem. — Ceggia, Provincia: idem — Grisolera, Provincia: id. Annone Veneto, Comune: idem. — Cinto Caomaggiore, Comune: Sussidi a famiglie di CC. NN. richiamate per esercitazioni. — Mira, Comune: Spesa per ricovero di Marin Natale. — Venezia, Comune: Sussidio all'ex usciere del Museo Correr Faggiotto Antonio. — id. id.: Sussidio al maresciallo vigili urbani Ruggero Adolfo. — id. id.: Sussidio a Granziotto Caterina, già custode al Palazzo Pisani. — id. id. Spesa di L. 5000 per partecipazione alla Fiera campionaria di Padova. — Venezia, Provincia: Indennità fissa per le trasferte del Segretario Generale. — Venezia, Congr. Carità: Accettazione legato N. D. co. Anna Tommasi fu Tommaso di L. 1000 non in aumento di patrimonio. — Venezia, Consorzio Prov. Antitub.: Regolamento per la direzione del Consorzio del dispensario provinciale e gli altri servizi tecnici antitubercolari. — S. Donà di Piave, Comune: Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave. Autorizzazione all'acquisto di stabili della ditta Giuseppe ed Oreste Serafini di Attilio per il completamento della sede dell'acquedotto consorziale. — Venezia, Comune: Svincolo deposito cauzionale alla Società Italo-Americana per il Petrolio - Bitumatura strade del Lido. — Annone V., Comune: Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare III campagna della doppia croce. — Cona, Comune: Imposta sul valor locativo per i non colpiti dall'imposta di famiglia. — Chioggia, Ospedale Civile: Premio di operosità agli infermieri. — id. id.: Premio di operosità ai portieri. — id. id.: Premio di operosità al facchino.

Accordo italo - belga

Certificati d'origine

Com'è noto, con scambio di note fra il Governo nazionale ed il Governo belga è stato raggiunto un accordo il quale stabilisce che i certificati d'origine che accompagnano le merci di una delle parti contraenti destinate all'altra, sieno esenti dal visto consolare. Se, in qualche caso eccezionale si renderà necessario esigere la legalizzazione consolare, i certificati stessi saranno esenti dal pagamento dei diritti di legalizzazione. La stessa esenzione avrà luogo per la legalizzazione delle fatture commerciali. I certificati d'origine devono essere redatti in Italia dagli interessati e vistati dagli Uffici e Consiglio Provinciali dell'Economia Corporativa.

La gara dei modelli volanti

Il sesto Concorso modelli volanti, sospeso domenica scorsa per il cattivo tempo, avrà luogo domani 25 corr., all'Aeroporto di Lido. La gara avrà inizio alle ore 10 precise, mentre l'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 9.15. Sono iscritti alla gara i sigg.: Vicenzoni Alessandro, Ugolini Dante, Paroni Franco, Miro Aniano, Baldo Poliuto, Sabadini Giovanni, Doria Giovanni con due modelli, Vicenzoni Antonio, Ugolini Aldo, Giuponi Giovanni, Dimatore Domenico. L'ingresso al campo è libero.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento. — Tutti indistintamente i Sigg. Ufficiali che hanno frequentato il corso di addestramento 1932-33 e in modo particolare coloro i quali sono soggetti al richiamo estivo, sono pregati di presentarsi al più presto alla Segreteria del Gruppo U. N. U. C. I. di Venezia per firmare per presa conoscenza i mod 6 bis riflettenti il rapporto informativo sul loro conto e l'esito dei corsi stessi.

Tribunale di Venezia

Al banco lotto

(Udienza del 23, Sezione III - Presidente: Barich, Giudici: Ilich e Frusi; P. M. Calderone; cancelliere: Pinto).

Verso la mezzanotte del 6 maggio tre individui con fare circospetto si avvicinarono al Banco Lotto sito a S. Polo, gestito dalla signora Margherita Bassi e rotto il lucchetto e alzata la saracinesca uno di essi penetrò nell'interno, mentre gli altri due si allontanarono. Qualcuno però vide l'operazione dei tre individui e corse a chiamare la guardia notturna Corrao, la quale insieme al compagno De Biasi si recò sul posto e pescò nel Banco Lotto lo sconosciuto che vi era entrato e che aveva già intascato il denaro trovato nei cassetti. Tradotto alla vicina caserma dei Carabinieri lo sconosciuto durante il tragitto si ribellò alle guardie e riuscì a fuggire, ma fu riaciuffato. Venne identificato per Ugo Piani fu Geremia di anni 30 da Venezia da poco tempo uscito dal carcere.

Il giorno dopo su indicazione del Piani venne tratto in arresto, quale suo complice, Giovanni Bordignon di Gaetano di anni 31. Ambedue sono comparsi all'udienza. Il Piani ha confessato, mentre il Bordignon ha dichiarato che quella sera si trovava a casa sua.

Dopo il dibattimento il Tribunale condannava il Piani a tre anni due mesi 15 giorni di reclusione e 1900 lire di multa e il Bordignon a due anni e a 1400 lire di multa. Difensori: per il Piani avv. Bondi d'ufficio, per il Bordignon avv. Contursi-Lisi.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 29; in disarmo 11. Totale n. 40; arrivati n. 7

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3851 varie 457. Totale 4308.

Imabarcate: rinfuse tonn. 1951; varie 438. Totale tonn. 2389.

Carri: caricati n. 215; scaricati 110. Totale 325.

Camions: caricati n. 19 tonn. 214 scaricati n. 5 tonn. 56. Totale camions 24 con tonn. 270.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 66; uomini 659. Ore lavorative: otto. Tempo: variabile.

La nuova sede dell'Ufficio di Conciliazione

L'Ufficio di Conciliazione è stato trasferito dalla Calle Loredan in Campo San Beneto.

Pertanto da lunedì 26 corr. esso funzionerà nella nuova sede.

CRONACHE VENETE

Lo Stato cede per un milione lo stabile spedaliero di Pordenone

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze ha presentato il disegno di legge di conversione del R. D. L. 3 aprile 1933 concernente l'approvazione della convenzione 26 luglio 1932 mediante la quale lo Stato cede in proprietà a titolo gratuito all'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli in Pordenone una parte della ex caserma demaniale Umberto I.o e il Comune di Pordenone si obbliga a concorrere nella spesa occorrente per la costruzione di una nuova caserma con il contributo di un milione. Dice il Ministro nella relazione che accompagna il provvedimento: «Con contratto 11 gennaio 1928, approvato nei modi di legge, lo Stato cedeva in affitto all'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli in Pordenone parte dell'immobile demaniale denominato ex caserma Umberto I.o in detta città, verso corresponsione dell'annuo canone di lire 6000. La durata della locazione veniva fissata in anni 29, decorrenti dal primo gennaio 1926, con facoltà però da parte dello Stato di rescindere in ogni tempo il contratto di locazione qualora il fabbricato dovesse occorrere per i bisogni dell'Amministrazione militare. In tale ipotesi lo Stato avrebbe dovuto corrispondere all'Ospedale una somma pari a tanti ventinovesimi del valore delle migliorie e degli adattamenti per quanti anni mancassero al compimento del ventinovennio. Ora il Ministero della Guerra, per superiori esigenze della difesa, è venuto nella determinazione di dislocare nella città di Pordenone un reparto di arma a cavallo e quindi si è manifestata la necessità di addivenire alla rescissione dei contratti di affitto per avere così la disponibilità dell'immobile demaniale. Senonchè dagli accertamenti eseguiti è risultato che l'Ospedale di Santa Maria degli Angeli ha sostenuto spese considerevoli per lavori di miglioria e di adattamento della ex caserma e quindi lo Stato, qualora volesse avvalersi della facoltà di rescissione, dovrebbe corrispondere all'Ospedale ventidue-ventinovesimi del complessivo ammontare delle spese stesse. Le spese, in base ai calcoli eseguiti dall'Ospedale, ammontano a lire 1.011.624,40, mentre dall'Ufficio tecnico di Finanza sono state determinate in lire 350.000; comunque ascendono a somma considerevole e sproporzionata al valore dell'immobile, che è stato stimato lire 969.000. Ciò stante, si è dovuto rinunciare alla rescissione del contratto e ciò anche perchè l'amministrazione, con la ripresa di possesso dello stabile, avrebbe dovuto procedere alla demolizione della quasi totalità delle opere eseguite dall'Ospedale ed eseguirne poi altre di notevole importo, allo scopo di adattare nuovamente il fabbricato ad uso di caserma, il che avrebbe costituito una grave dispersione di ricchezza. Inoltre per evidenti ragioni di carattere politico non conveniva dare lo sfratto ad un ospedale come quello di Pordenone, che è l'unica grande istituzione del genere in quella zona, fornito di 200 posti letto e razionalmente attrezzato con gabinetti scientifici di notevole importanza. Per tali considerazioni, in seguito ad accordi intervenuti con l'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli e con il Comune di Pordenone, venne stipulata la convenzione in virtù della quale lo Stato cede in proprietà a titolo gratuito all'Ospedale di Santa Maria degli Angeli la parte della caserma demaniale Umberto I.o che l'Ospedale stesso già deteneva a titolo di affitto e il Comune di Pordenone s'impegna a concorrere nella spesa preventivata per la costruzione della nuova caserma con un contributo di lire un milione. La convenzione, nelle condizioni sopra indicate, si presenta vantaggiosa perchè lo Stato, nel mentre agevola all'Ospedale civile di Santa Maria degli Angeli il raggiungimento dei suoi fini d'interesse collettivo e umanitario, si procura la possibilità di provvedere alla costruzione della nuova caserma godendo del considerevole contributo di lire un milione offerto dal Comune di Pordenone.

L'arresto di due rapinatori

UDINE, 23

I carabinieri di Via Gemona, conducendo a termine una brillante operazione, hanno tratto in arresto i rapinatori di S. Maria di Lestizza.

Come si ricorda, la notte del 12 corrente due individui penetrarono, armati di fucile, nella casa dell'agricoltore Francesco Gomboso, a Santa Maria di Lestizza, e dopo averlo minacciato di morte e avergli imposto il silenzio, non trovando di meglio, lo derubavano di una bicicletta da uomo.

I carabinieri, dopo alcuni giorni di attive indagini riuscirono a trovare le tracce dei rapinatori. Nella bottega del meccanico Roberto Fiore, in Via Poscolle, veniva infatti ritrovata la bicicletta del Gamboso venduta al meccanico dal pregiudicato Roberto Pioggia, di Udine, per quarantacinque lire.

Il Pioggia arrestato ed interrogato fini per confessare di averla avuta da certo Gino Grillo, d'anni 41, da Paderno.

Il pregiudicato confessò pure di aver firmato una carta attestante di aver venduta la bicicletta per 145 lire anzichè 45 e ciò per mettere al coperto il Fiore.

Arrestato ed interrogato, il Grillo ha finito per confessare di aver commesso la rapina assieme a certo Umberto Sandrini, di anni 30, dimorante in Via Pracchiuso.

Anche questo è stato tratto in arresto e sebbene negativo è stato denunciato assieme al Grillo per rapina a mano armata.

Il Pioggia è stato denunciato per ricettazione e il meccanico Fiore per ricettazione falso in atti per aver presentata una ricvuta atestante il falso.

Il grande concerto nel Tempio di S. Lorenzo a Vicenza

VICENZA, 23

Domenica alle ore 20.30 nel grando Tempio di S. Lorenza avrà luogo il grande concerto organistico di Fernando Germani, titolare dell'Augusteo di Roma, in occasione dell'inaugurazione del triplice organo elettrico.

Il programma è uno dei più suggestivi e tale da appagare ogni esigenza artistica. La parte prima è la seguente: 1. Händel: Allegro (dal concerto in sol); 2. Peerson: La Primula; 3. Ignoto inglese: Muscadin; 4. Bach: Preludio e fuga in Re maggiore.

Parte seconda: 5. Franck: Corale in La minore; 6. Daquin: Noel N. 3; 7. Vicone: Finale (dalla I. sinfonia); 8. Bossi: a) Siciliana e Giga, b) Studio sinfonico.

Il "Barbiere,, con Stracciari a Vicenza

VICENZA, 23

Domani sera, sabato, al Teatro Verdi avrà luogo la prima del «Barbiere di Siviglia che avrà per protagonista il baritono Riccardo Stracciari. Tenore sarà il cav. Guglielmo Fazzini, mentre la parte di Rosina sarà interpretata da Attilia Archi. Don Bartolo sarà impersonato da Concetto Paterna e Massimiliano Serra sarà ottimo Don Basilio. Direttore e concertatore il maestro cav. Napoleone Annovazzi.

La benedizione della bandiera della Croce Rossa di Vicenza

VICENZA, 23

Domenica alle ore 17.30 S. E. Mons. Vescovo enedirà, nella sede di Via Torretti, la bandiera offerta dalle Infermiere Volontarie al locale Comitato Provinciale della Croce Rossa.

Alla cerimonia assisterà anche la Delegata Generale delle Infermiere della Croce Rossa Marchesa Irene di Targiano Giunti.

Bambino investito da un'auto

VICENZA, 23

Oggi, in frazione Olmo, mentre il bambino Ruggero Longo di Mario di anni 6 attraversava la strada per recarsi a prendere del sale, veniva investito da un'auto veronese portante la targa 2928. Con la stessa macchina veniva trasportato all'Ospedale dove veniva ricoverato avendogli i sanitari riscontrato delle abrasioni alle ginocchia e alla fronte con ematoma alla bozza frontale sinistra.

SPORT

CICLISMO

Gli "azzurri,, a Venezia

Domattina alle ore 10 si aduneranno a Venezia i quattro corridori che sono stati designati dall'U.V.I. per partecipare al giro ciclistico d'Ungheria. Essi sono: Morbiatto Attilio del Veloce Club Vicenza; Servadei Glauco del V. Spor Reno Bologna; Valetti Giovanni del S. Club Vigor, Torino, Merlini Giovanni del S. Cesare Battisti Sportiva Milano.

Li accompagnerà il cav. Vittorio Tomelleri del C. D. dell'U.V.I. ed alla Stazione saranno ricevuti dal Commissario Provinciale sig. Sita

I dilettanti partiranno nel pomeriggio dello stesso giorno per Budapest.

SCHERMA

Rastelli campione di spada degli ufficiali in congedo

MILANO, 23

Sono continuati oggi i campionati italiani di scherma degli ufficiali in congedo, con la disputa del torneo di spada che, dopo lotta accanita che ha richiesto un «barrage» a tre, si è concluso con la vittoria del milanese Rastelli. Ecco i risultati: 1. Rastelli Giorgio di Milano, 8 vittorie e 3 sconfitte, dopo «barrage»; 2. Palizzoli di Palermo, 8 vittorie e 3 sconfitte dopo «barrage»; 3. Ravasio di Milano con 8 vittorie e 3 sconfitte dopo «barrage»; 4. Intrito di Milano

VOLATA

La Rappresentativa Veneziana a Trieste

La squadra rappresentativa veneziana di volata, in attesa di disputare l'incontro decisivo per il trofeo nazionale, in campo neutro, contro la squadra di Firenze, completerà la sua preparazione scendendo domenica a Trieste per un incontro amichevole contro la rappresentativa di quella città.

All'uopo la Direzione Tecnica ha convocato i seguenti tredici giuocatori: Santarello, Prian, Vianello, Baroncini, Pellazza, Vilal, Trivelli, Da Re, Magrini, Battistel, Maneo, Lorenzetti e Tiraoro.

Alla comitiva si aggiungerà a Trieste, Guido Manzini, l'ex capitano dei rossi lagunari, attualmente militare e del quale non è improbabile un suo ritorno in squadra per l'incontro decisivo.

I giuocatori suindicati dovranno trovarsi alle ore 5 precise di domenica mattina, alla Stazione di San Basilio per prendere imbarco sulla Motonave Brindisi. Essi dovranno però provvedere, nella giornata di oggi, al ritiro del biglietto di viaggio presso l'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale.

Imprudenza pagata con la vita

BRESCIA, 23

Un grave sciagura è avvenuta a Padenghe. Il contadino Stefano Chencel, di Virginio, di anni 28, rimuovendo un fucile da caccia faceva inavvertitamente scattare l'arma che lo ferva mortalmente al torace. Dopo crca un'ora dall'ncdente, l poveretto morva senza poter pronunciare parola.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	min.
Zara	piov.	760.4	20		
Fiume	½ cop.	758.2	17	21	16
Pola	cop.	759.3	16	20	16
Trieste	cop.	759.0	19		
Gorizia	cop.	759.2	14	22	13
Udine	temp.	758.2	13	22	13
Treviso	¾ cop.	758.0	18	21	13
Belluno	¾ cop.	759.3	13	19	10
Padova	½ cop.	757.9	18	23	12
Rovigo	cop.	758.0	19	22	13
Vicenza	¾ cop.	757.2	18	21	13
Bolzano	cop.	759.0	16	21	11
Trento	cop.	758.1	13	19	10
Venezia	cop.	758.3	18	23	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 4, Udine 10 (temporale), Rovigo gocce (temporale), Vicenza gocce, Trento gocce, Venezia gocce (moto temporalesco).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 5.8, tramonta ore 21.29. Luna nuova il 23, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 17.30, alte ore 12.35 e 22.45. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era ancora in piena in tutto il suo corso; il Tagliamento era in leggera piena nei tronchi inferiori; alle ore 8 l'Isonzo, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: Il nucleo ciclonico dell'Europa centrale si è portato sulla Danimarca e continua a mantenere regime di bassa pressione su gran parte d'Europa rendendo ancora probabile qualche pioggia temporalesca.

Cronaca di Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 86 a 90, frumento buono mercantile da 83 a 85, frumento mercantile da 80 a 82 Granone giallo nostrano da 48 a 49 granone bianco nostrano da 47 a 48 avena nostrana da 50 a 52; fieno nuovo in sorte da 10 a 12 paglia di frumento vecchio da 5 a 6.

Vini: Corbinello da 140 a 150; clintoa da 150 a 160; friularo da 160 a 170 daziato e posto a domicilio.

Mercato del pollame: prezzo per kg. Polli da 7 a 7.50, galline da 5.50 a 6; oche a 4, anitre a 4; piccioni da 6 a 6.50 al paio; conigli a 2.20 il kg. Pollame da allievo: oche da 5.50 a 6 cadauna; anitre a 3.50 il paio; pulcini a L. 1.40 il paio; tacchini a 3.50 il paio; uova fresche a 0.60 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 8; legna forte a 10 il quintale.

Associazione Bersaglieri

Domenica, 25 corr. avrà luogo a Noale la inaugurazione del Labaro di quella Sezione Bersaglieri.

Alla cerimonia parteciperà la Sezione di Venezia con fanfara, e le consorelle di Mirano e Mira. La sezione di Mestre si recherà a Noale in bicicletta partendo dalla Sede Sociale in Piazzetta Battisti alle ore otto.

I bersaglieri che non hanno ancora dato la loro adesione sono invitati a farlo presentandosi questa Sera alla Sede dalle ore 21 alle 23.

Un investimento in Via Rosa

Alle 18.30 di ieri certo Bisi Pericle di Luigi di anni 14 abitante a Carpenedo, uscendo da via Verdi in bicicletta veniva investito da un'auto che proveniva da Via Rosa. Il ciclista caduto a terra si feriva. Colla sua stessa bicicletta venne trasportato all'ospedale dove venne medicato di leggere ferite al basso ventre guaribili in giorni 10

Refurtiva ricuperata

Il signor Cerenà Aldo fu Antonio di anni 19 abitante a S. Marco con un magazzino in via Bandiera ai piedi del Cavalcavia, in una sua visita constatò che dei ladri, dopo aver sforzata la porta, erano entrati nel magazzino e vi avevano rubato 60 serrature del valore di L. 250, alcuni ottoni ed altro per L. 300 circa. Il furto venne immediatamente denunciato al Commissariato di P. S. ed il Commissario cav. dott. Serrao affidava l'incarico delle indagini al maresciallo Scaduto che unitamente all'agente Caligiuri, operava con successo una perquisizione nella casa di Zago Elio fu Giovanni, di anni 33, abitante in via 22 Marzo. Egli infatti rinveniva 16 catenacci, delle maniglie d'ottone ed altro materiale riconosciuto per quello rubato al Cerenà. Inoltre trovava 6 sacchetti di bulloni del valore di L. 300 e due quintali di tondi di ferro del valore di L. 120, che vennero riconosciuti per propri dalla Società Ilva la quale aveva subito un furto di detto materiale.

Interrogato lo Zago che da 8 anni era alle dipendenze come carpentiere della Società Ilza, questi ha detto che tutta quella roba gli venne consegnata da una persona della quale non vuole fare il nome, perchè provvedesse alla vendita. Lo Zago è stato denunciato per furto.

Un marito brutale

VICENZA, 23

La ventiduenne Giovanna Marchesini di Guglielmo abitante in Corso Fogazzaro 58 incontrava oggi verso le 13 il marito dal quale è separata legalmente. Il coniuge l'ha subito investita con poco galanti frasi e non contento di ciò l'ha gettata a terra e voleva anzi... danzare sul suo corpo. Fu così che la povera donna doveva ricorrere alle cure del dott. Cunico che le riscontrava delle contusioni multiple al torace, alla ozza frontale destra ed alla regione zigomatica sinistra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Besnard succederebbe a De Jouvenel a Roma

PARIGI, 23

I giornali scrivono che per quanto si riferisce all'Ambasciata di Francia a Roma è giunta stamane la notizia che De Jouvenel aveva annunciato la sua intenzione di lasciare palazzo Farnese alla fine della sua missione che spira, secondo la legge, il 23 luglio p. v. De Jouvenel avrebbe già scritto al Ministero degli Affari Esteri per informarlo della sua decisione.

In un'intervista telefonica fattagli da un giornale parigino, lo Ambasciatore francese ha detto di considerare la sua missione, che era di sei mesi secondo i termini della legge, come terminata e di essere evidentemente a disposizione del suo Ministero. Quanto ad abbandonare il suo mandato senatoriale, egli ha aggiunto non è il caso neanche di parlarne.

Il giornale aggiunge che negli ambienti diplomatici della capitale francese si pronuncia generalmente il nome di Reneè Besnard, senatore ed ex ambasciatore a Roma, per succedere eventualmente a De Jouvenel, ma nulla è stato ancora deciso in alto luogo.

Il deprezzamento del dollaro e i suoi pericoli

LONDRA, 23

Il *Times*, commentando nella sua nota finanziaria l'ulteriore deprezzamento del dollaro, scrive che il favore con cui da tutti è invocato un rialzo dei prezzi non può diminuire l'ansietà che l'esperimento americano in tal senso sta provocando. Questi timori sarebbero meno acuti se si potesse nutrire la fiducia che le autorità americane saranno in grado di arrestare un giorno la tendenza del dollaro al ribasso e stabilizzarlo quando l'inflazione abbia raggiunto un certo grado. « L'America — conclude il giornale — cercando di riportare i prezzi dei valori al livello 1928, può preparare la via a una nuova depressione del genere di quella dell'autunno 1929.

Plausi tedeschi allo scioglimento del partito socialista

BERLINO, 23

La notizia dello scioglimento del Partito socialista prende largo spazio nella stampa di stamane che però è concorde nel dire che al punto a cui stavano le cose non costituisce una sorpresa. E' pure unanime il rilievo che questo divieto assume solo un valore formale giacchè da molti mesi ai socialdemocratici era di fatto impedita ogni attività pratica. La stampa nazional socialista mette sopratutto in rilievo il fatto che da ora in poi sarà impossibile il doppio giuoco che membri eminenti del partito all'estero prendano parte alla campagna diffamatoria contro la Germania, mentre altri membri della direzione del partito, rimasti in Germania, cercano di negare ogni legame coi loro colleghi emigrati.

In molti giornali è pure espresso il giudizio che la social-democrazia aveva pienamente meritato il destino che la colpisce.

Aerei stranieri su Berlino gettano foglietti ingiuriosi

BERLINO, 23

Il *Wolff Bureau* pubblica: Aeroplani stranieri hanno lanciato al di sopra del quartiere governativo e nella parte orientale della Capitale, foglietti volanti ingiuriosi per il Governo del Reich e quindi sono scomparsi senza che si sia potuta stabilire la loro identità perchè la polizia non possiede aeroplani e la velocità degli aeroplani da turismo che si trovavano all'aeroporto era inferiore a quella degli aeroplani stranieri.

Il rapporto Butler approvato dalla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 23

La Conferenza del lavoro ha ascoltato oggi durante due lunghe sedute una numerosa serie di oratori che si sono succeduti alla tribuna per esporre le loro idee sui problemi sollevati dal rapporto del direttore, e in special modo sui rimedi per impedire la disoccupazione che costituisce il problema più assillante. Il rapporto è stato infine approvato.

Il presidente De Michelis ha poi, in nome della Conferenza, formulato un invito alla Germania affinchè riprenda il suo posto nella futura sessione.

Un bimbo ucciso e tre feriti per lo scoppio d'un ordigno

SASSARI, 23

Si ha notizia da Calangianus che a causa dello scoppio di un ordigno, di cui non è precisata la natura, è rimasto ucciso un bambino di cinque anni, certo Todesco Paolo di Mario. Altri tre piccini hanno riportato ferite di una certa gravità.

Due morti e tre feriti nel ribaltamento d'un trattore

SULMONA, 23

Un trattore del 9. Pesante Campale — che trovasi a Castelvecchio Subequo — transitando nelle vicinanze del cimitero di Goriano Sicoli per cause non ancora precisate, si rovesciò. Dei soldati che si trovavano sul trattore, tre morirono schiacciati sotto il pesante veicolo e due: un sergente e un soldato, riportarono ferite gravi. I feriti, dopo le prime sommarie cure, furono trasportati all'ospedale di Sulmona.

Fiori del Duce sulla tomba d'un mutilato

MILANO, 23

Ieri moriva ad Arosio il grande invalido camerata Enrico Cassani che a causa di una grave ferita riportata in guerra alla spina dorsale, da ben 15 anni si trovava immobilizzato su una carrozzella. Il grande invalido, iscritto al Partito dal 1921, poco prima di morire aveva vergato con mano tremante, sul dorso della tessera, la seguente commovente dedica: « Al mio Duce l'espressione della fede più profonda e degna dei suoi gregari, ma anche più entusiasta. Con omaggio, eja, alalà ». Il Cassani chiedeva pure ai parenti, come il più ambito dei premi della sua esistenza, che la tessera fosse consegnata a Mussolini. La tessera fu infatti subito recapitata al *Popolo d'Italia* dal presidente dell'Associazione dei mutilati on. Gorini e immediatamente spedita al Capo del Governo. Appena il Duce venne a conoscenza dell'episodio, dette incarico al redattore capo del *Popolo d'Italia*, Sandro Giuliani, di deporre sulla tomba dell'eroico combattente una grande corona di fiori. Il Giuliani si recherà domani con l'on. Gorini al cimitero di Arosio per eseguire l'ordine del Capo. I nastri della corona recano la seguente dedica: « Benito Mussolini al grande invalido Enrico Cassani ».

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Milano

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano Erminio Brusa ha rassegnato le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Rino Parenti. Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avverrà il 26 giugno corrente, alle ore 10.20, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Rino Parenti, combattente, camicia nera della prima ora, squadrista, ricoprì la carica di vice-Segretario federale del Fascio di Milano e quella di ispettore regionale del C.O.N.I. Attualmente era presidente provinciale dell'Opera nazionale dopolavoro.

La salma di Di Mauro giunta a Torino

TORINO, 23

Questa sera, alle 20.55, col treno di Modane è giunta a Torino la salma del Caduto fascista Antonio Di Mauro. Erano alla stazione, oltre ai familiari della vittima, il vice-Prefetto, il vice-Segretario federale, il Console generale Mazza ed una grande folla di fascisti. La salma è ripartita alle 0.30 per Roccasecca.

S. E. Starace presenzierà alle onoranze di Roccasecca

FROSINONE, 23

Domenica mattina avranno luogo a Roccasecca i solenni funerali del martire fascista Antonio Di Mauro ucciso barbaramente a Lione nel novembre dello scorso anno.

Come è noto, il delitto venne compiuto il giorno stesso in cui a Lione si era svolta la celebrazione del Decennale della Marcia su Roma. L'avanguardista Di Mauro, noto nell'ambiente sportivo di Lione, veniva brutalmente aggredito alla porta di un caffè da sei sconosciuti e dopo una breve colluttazione uno degli assalitori gli esplodeva a bruciapelo un colpo di rivoltella che andava a colpirlo mortalmente al ventre.

La salma del Martire torna ora in Patria dalla Francia per essere accolta con una cerimonia di austero rito fascista nel comune di Roccasecca e nello stesso giorno avrà luogo l'inaugurazione di una stele votiva che ricorderà al popolo di Roccasecca e di tutta la provincia la fede e il sacrificio del Di Mauro. Alla cerimonia inaugurale interverranno il Segretario del Partito e il Direttore generale degli Italiani all'estero.

L'inaugurazione del pensionato dell'Università del Sacro Cuore

MILANO, 23

La festa del Sacro Cuore di Gesù è stato celebrata quest'oggi all'Università Cattolica in Piazza S. Ambrogio con particolare solennità. Dopo le cerimonie religiose svoltesi stamane, nel pomeriggio alle 17 è stata posta la prima pietra del palazzo per il Pensionato maschile degli studenti, offerto dai cattolici italiani a Padre Gemelli in occasione del suo giubileo sacerdotale. Al rito erano presenti il Cardinale Schuster, l'Arcivescovo di Genova e un folto gruppo di autorità e personalità. La benedizione del blocco di pietra nel quale è stata sigillata una pergamena, è stata impartita dal Cardinale Schuster, dopo di che il prof. Magnago, vice rettore dell'Università Cattolica ha letto un discorso di circostanza. Stasera alle 21 ha avuto luogo una processione che ha sfilato nei chiostri bramanteschi dell'ex monastero.

Jung giunto in volo a Roma

ROMA, 23

Proveniente da Milano, dove era giunto da Londra stamane alle 10 e da dove era poco dopo ripartito in volo alla volta della Capitale, è arrivato all'aeroporto del Littorio alle ore 16.20 il Ministro delle Finanze on. Jung.

Per la vendita del pesce

Due concorsi per commercianti

ROMA, 23

Il Ministero dell'Agricoltura ha aperto un concorso con 12 premi in denaro, di cui due da 10 mila lire, quattro da 7000 e quattro da 5000, per coloro che entro il 31 dicembre 1933 provvedano ad impiantare e a mettere in esercizio le migliori friggitorie per la frittura e la diretta vendita al pubblico del pesce in località aventi agglomeramenti di oltre 50 mila abitanti, che ne siano sprovviste alla data del presente decreto. Sarà titolo di preferenza l'istituzione e il funzionamento di friggitorie in negozi opportunamente attrezzati per la vendita dei prodotti della pesca freschi e in conserva. I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione generale dell'Agricoltura, divisione Pesca — la domanda di ammissione al concorso su carta da bollo da lire 5 entro il 15 gennaio 1934. Alla domanda sarà allegata una relazione illustrativa corredata di eventuali fotografie, disegni e grafici, nonchè di dati precisi sulle caratteristiche degli impianti e sul costo di essi. Resta tuttavia in facoltà del Ministero e della commissione giudicatrice di eseguire ogni altro accertamento e di raccogliere ogni altra informazione che riterranno opportune.

Contemporaneamente lo stesso Ministero apre un concorso con venti premi in denaro e cioè due da lire 5000, dieci da lire3000 e otto da lire 2000 a favore di coloro che entro il 31 dicembre 1933 provvedano ad impiantare e a mettere in esercizio i migliori banchi per la vendita dei prodotti della pesca, con annesso adatto reparto per la conservazione degli stessi prodotti. I banchi devono corrispondere allo scopo preciso di rendere possibile la presentazione e la vendita al pubblico e la conservazione temporanea dei prodotti della pesca nelle migliori condizioni, in negozi dove viene normalmente eseguito lo smercio di altri prodotti alimentari.

Tragico scontro nel Trevigiano

Un morto e un ferito

TREVISO, 23

Nel pomeriggio di oggi sulla strada fra Musestre e Roncade, in località Santa Fosca, una motoleggera proveniente da Meolo e diretta verso San Michele del IV, guidata da Natale Pillon di 23 anni che recava sul sediolo posteriore il negoziante Angelo Pesce di 35 anni, svoltando a forte andatura una curva, andava a cozzare con violenza contro un autocarro con rimorchio della ditta Sante Broggio da Zellarino, carico di bombole di ossigeno e guidato dall'autista Pietro Danesin di Mestre. Per l'urto violento i due motociclisti venero travolti e trascinati dal pesante veicolo; nonostante il pronto frenare e la brusca sterzata che condusse l'autocarro fin sull'orlo del fossato laterale. Il Pillon, che riportò gravissime lesioni e la frattura del cranio, rimase ucciso sul colpo, mentre il Pesce ebbe solo leggere ferite alla testa e agli arti e venne medicato dal sanitario del luogo dott. Zacchi che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Sul posto della sciagura si recarono per le constatazioni di legge i carabinieri di Roncade e la autorità giudiziaria di Treviso.

Tragico inseguimento d'un ladro

IMPERIA, 23

Da qualche settimana nel rione di Oneglia succedevano frequenti furti con scasso, proprio nei quartieri più abitati. Iersera, verso la mezzanotte, il maresciallo Lorenzo Lombardi e il carabiniere Bruno Morini compievano una perlustrazione per ricercare un pericoloso pregiudicato, Benvenuto Calzia fu Giovanni, di 28 anni, particolarmente indiziato nei furti in parola.

Dopo molte ricerche, entrati in un sotterraneo loro indicato da altri arrestati nella razzia che andavano compiendo, si trovarono davanti al Calzia che fingeva di dormire su di un giaciglio. Invitato a vestirsi, il Calzia ubbidiva, ma poi, con un salto impreveduto, infilava la porta e scompariva. Lo insegniva il carabiniere Morini. Lungo la Spianata De Amicis egli dava ad alta voce le regolamentari prescrizioni di fermo, ma visto che l'altro non obbediva, estraeva la pistola e sparava vari colpi in aria per intimidazione. Ad un tratto il carabiniere incespicava in un gradino del marciapiede e, casualmente, dalla pistola partiva un colpo che andava a colpire alla schiena il Calzia. Con l'aiuto del maresciallo Lombardi il ferito veniva trasportato all'ospedale di Imperia, dove però moriva stamane.

Un anno alla donna che sparò contro la processione

CREMA, 23

E' stata giudicata in Pretura quella Dafne Del Forno, signorina quarantenne, che il 15 giugno, come fu narrato, svolgendosi nelle vie di Crema la processione del Corpus Domini, sparò in direzione del corteo religioso tre colpi di rivoltella a salve.

Il difensore ha chiesto la assoluzione dell'imputata per infermità mentale, ma non essendo tale tesi suffragata da prove il magistrato ha ritenuto la Del Forno colpevole del reato di turbamento di funzioni religiose e l'ha condannata ad un anno di reclusione.

Violento temporale su Milano

Contadino ucciso dal fulmine

MILANO, 23

Nel pomeriggio d'oggi un violento temporale si è scatenato sulla città. All'acquazzone si è mischiata anche una forte grandinata. Se in città il temporale non ha avuto conseguenze, alla periferia esso è stato maggiormente sentito, essendosi scatenato con maggiore violenza, specie nella zona di Baggio, Lorenteggio, Cesano Boscone e Monza, dove sono stati abbattuti parecchi alberi e gravi danni hanno sofferto i raccolti. A Lorenteggio si hanno anche a lamentare un morto e un moribondo. A Cascina Corda abita il fittabile Piero Bozzi di anni 48, il quale nel pomeriggio si era recato col figlio Mario, d'anni 10, il colono Carlo Biragli, d'anni 46, e due sterratori avventizi di cui non si conoscono le generalità, a lavorare nella propria terra. Il gruppo era intento all'opera quando si scatenò il temporale. Il Bozzi ordinò ai compagni di raccogliere gli attrezzi rurali e di far ritorno alla cascina. Mentre erano in cammino, un fulmine si abbattè sul gruppo in marcia. Tutti precipitarono al suolo. Fu il Bozzi che si alzò per primo, correndo presso il figlio; lo alzò e si confortò nel vedere che nulla aveva sofferto. Egli doveva invece fare subito dopo una dolorosa constatazione: uno degli sterratori era stato fulminato e non dava più segno di vita e l'altro aveva pure risentito i terribili effetti della folgore. Il Biraghi invece era rimasto incolume, ma era in preda ad una grave scossa nervosa. Il Bozzi, con l'ausilio di altri contadini, curò immediatamente il trasporto dei due disgraziati al più vicino posto di soccorso, dove il dottore di guardia non potè che constatare il decesso di uno degli sterratori e la gravità delle condizioni del secondo, del quale ordinò l'immediato trasporto all'ospedale. Il Biraghi e il figlio del Bozzi, dopo le medicazioni del caso, poterono far ritorno alla propria abitazione.

Più tardi i due sterratori venivano identificati: il morto per il ventisettenne Carlo Borsa e il ferito grave — che versa in fin di vita — per Natale Gibellini di anni 43.

Neve, grandine e piene in tutto il Bellunese

BELLUNO, 23

Pioggia dirotta anche tutto oggi in città, quasi senza tregua. Il Piave ed i suoi affluenti si sono straordinariamente ingrossati, specie l'impetuoso Cordevole che scende dalla Valle Agordina. Altre frane sono cadute nella zona alta della provincia, senza recare soverchio danno. Il termometro in città ha segnato stamane soli dieci gradi. Sui monti di settentrione, che fanno cerchia alla città, la neve è caduta fino alla quota di 1800 metri, mentre le cime del Colle Visentin e le altre dal lato sud sono state coperte da grandine abbondante. Il maltempo continua.

L'Adige in piena a Cavarzere

CAVARZERE, 23

Il fiume Adige che stamattina presto era al livello normale, è, ingrossato nel pomeriggio raggiungendo alle ore 18, metri 1.83 sopra guardia. Al controllo del R. Genio Civile le acque aumentano di circa 13-14 centimetri all'ora.

Questa sera alle 9 è stato iniziato per la sponda destra il servizio di vigilanza di primo presidio, ordinato dal competente Circolo del R. Genio Civile di Rovigo. Anche sulla sponda sinistra in zona del R. Genio Civile di Este, è ordinato per la mezzanotte lo stesso presidio di guardia.

Allagamenti nel Mantovano

MANTOVA, 23

Le pioggie hanno causato ingenti danni alle campagne, ove da alcuni giorni si sta procedendo alla mietitura del grano, la produzione del quale si presenta assai soddisfacente, non ostante le avversità atmosferiche.

Dalla vasta zona dell'Asolano, percorsa dal fiume Chiese, giungono notizie che il fiume, ingrossatosi repentinamente nella notte, è straripato paurosamente, creando allagamenti nei territori di Asola, Barchi e Sorbara, per una estensione di terreno di circa 450 biolche mantovane.

I danni sono gravissimi, poichè le acque hanno asportato nella loro vertiginosa invasione, il frumento già mietuto e che si trova ancora nei campi in covoni. Danni parimenti gravi sono da registrarsi al raccolto del granoturco ed ai prati.

Un cottro colato a picco in una libecciata

BRINDISI, 23

Il cottro da carico *San Giuseppe*, del Compartimento di Catania mentre si trovava in navigazione nel Mare Jonio, all'altezza di Capo Stilo è stato improvvisamente investito dal forte vento di libeccio che l'ha capovolto. L'equipaggio, composto di quattro uomini, è stato prontamente raccolto e soccorso dal piroscafo *Paola Baverini* che lo ha trasportato a Gallipoli, dove quelle autorità hanno provveduto al rimpatrio.

Le borse chiuse al sabato

ROMA, 23

Da domani 24 giugno al 30 settembre le borse italiane resteranno chiuse al sabato.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Bregoli generale di brigata di artiglieria è collocato in ausiliaria; Betti id. id. fanteria è collocato aspettativa; Malvano id. artiglieria cessa essere disposizione ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Bari; Novere col. fanteria è promosso generale brigata fanteria ed è collocato disposizione; Fautilli id. artiglieria è promosso generale brigata artiglieria ed è collocato disposizione; Commerci col. artiglieria è promosso maggiore generale artiglieria continuando carica direttore principale disposizione ispettorato artiglieria.

Corpo di Stato Maggiore: Col. Roatta 84 fanteria cessa comando reggimento ed è trasferito Corpo S. M. e nominato capo di S. M. comando C. A. Bari; Gloria comandante 8. pesante campale cessa comando ed è trasferito Corpo S. M.; Ten. Col. De Rose capo di S. M. comando divisione Palermo è promosso colonnello e nominato comandante 18. campagna; Sclavo S. M. comando divisione Palermo è nominato capo S. M. comando di cui sopra.

Fanteria: Col. Boeri disposizione comando C. A. Roma è collocato ausiliaria; Cerio comandante distretto Cosenza cessa comando ed è collocato disposizione comando C. A. Napoli. Ten. col.: I seguenti sono promossi colonnelli: De Guidi 17. fanteria è nominato comandante 84. fanteria; Grassi 81. fanteria è nominato comandante distretto Cosenza; Del Ponte 89. fanteria è nominato comandante distretto Ragusa. I seguenti sono collocati fuori quadro: Di Ruzza a disposizione Ministero aeronautica; Bongiovanni id. id. id.; Managanaro 19. fanteria è collocato aspettativa per infermità mesi dodici; Tango 78. fanteria è trasferito comando distretto Cremona; Bocchetti 4. fanteria è trasferito 40 fanteria; Corrado comando C. A. Torino è assegnato ispettorato truppe alpine e trasferito secondo alpini cessando assegnazione.

Cavalleria: Col. Gautier comandante cavalleggeri Vittorio Emanuele II. è collocato disposizione comando C. A. Alessandria e cessa detto comando; ten. col. Paglieri comando C. A. Verona è promosso col. e nominato col. cavalleggeri Vittorio Emanuele II; Sarri vicedirettore centro rifornimento quadrupedi Lipizza e Prestane è nominato direttore centro stesso.

Artiglieria: Col. Carlomagno a disposizione C. A. Napoli è nominato giudice supplente quel Tribunale militare territoriale; Merzari comandante 10. centro automobilistico collocato disposizione comando C. A. Napoli; Pallotta capo ufficio comando artiglieria Sicilia è collocato disposizione quel comando militare; Fricchione comandante 12. pesante campale è nominato capo ufficio comando artiglieria militare Sicilia; Signorelli comandante 3. montagna cessa detto ufficio e nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Milano. Ten. col.: I seguenti sono promossi colonnelli: Carusi 5. pesante campale è destinato comandante 12. pesante campale; Rosica 12. id. id. id. 10. centro automobilistico; Mazzini 2. montagna assegnato ispettorato truppe alpine nominato comandante 3. montagna; Manzi ispettorato artiglieria nominato comandante 8. pesante campale; Michelli direzione artiglieria C. A. Udine è trasferito sezione staccata Spilimbergo; De Matteis 6. campagna è trasferito direzione artiglieria C. A. Udine ufficio staccato Treviso; Passarelli permanentemente aggregato servizio tecnico artiglieria spolettificio R. Esercito Roma è trasferito Arsenale R. Esercito Torino.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 176 - Centesimi 20

Domenica 25 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-410 - Interurbano N. 20-407

Il Duce acclamato entusiasticamente

dalle gerarchie e dalle rappresentanze torinesi

"Le formidabili giornate di Torino sono e rimarranno nel mio cuore„

ROMA, 24

Stamane con due treni speciali sono giunte a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista le gerarchie della città e della provincia di Torino insieme a trecento dipendenti municipali ed a 1500 tramvieri dell'Azienda torinese. A capo di questa imponente rappresentanza sono il Prefetto Ricci, il Podestà conte Tahon di Revel e il Segretaro federale Gastaldi, accanto ai quali si raggruppano i Podestà e i Segretari politici ed i membri dei Direttori dei Fasci della provincia.

L'imponente corteo

Ricevuti da rappresentanze del Comune di Roma, della Federazione fascista dell'Urbe e da una moltitudine di Camicie Nere, dai dipendenti dell'Azienda tramviaria di Roma con musica, gli ospiti, poco dopo il loro arrivo, si sono adunati al Colosseo ove si sono recati ad incontrarli il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi ed il commissario straordinario della Federazione dell'Urbe on. Serena.

Contemporaneamente, si ammassavano al Colosseo, fra cordiali manifestazioni di cameratismo, anche le rappresentanze di tutti i gruppi rionali dell'Urbe con i loro gagliardetti, alcune migliaia di giovani fascisti e un reparto di motociclisti pure dei Fasci giovanili.

Prima delle dieci giungeva al Colosseo il Segretario del Partito on. Starace, accolto con calorosissime manifestazioni. La massa si era già ordinata per sfilare in corteo. Il Segretario del Partito, fiancheggiato dal Prefetto, dal Podestà e dal Segretaro federale di Torino, dal Governatore di Roma e dal Commissario straordinario della Federazione dell'Urbe, si è posto alla testa della grandiosa colonna che ha mosso per via dell'Impero verso il Vittoriano. Precedevano i motociclisti del Fascio giovanile ed i Giovani fascisti divisi in centurie; venivano quindi gli alfieri recanti il gonfalone di Torino circondato dai valletti del Comune e il labaro della Federazione fascista torinese. L'uno e l'altro vessillo erano scortati da un manipolo della centuria «Amos Maramotti» appartenente alla prima Legione Sabauda. Seguivano i portatori delle corone da deporsi alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti a nome della città e della Federazione torinese. Fiancheggiati da vigili al fuoco in alta uniforme venivano quindi il Segretario del Partito con le autorità dei Comuni di Roma e di Torino; poi venivano i gerarchi ed i Podestà della provincia ed infine le rappresentanze dei gruppi rionali, i dipendenti del Comune e dell'Azienda tranviaria di Torino con i loro colleghi romani. Tutti indossavano la camicia nera. Intrammezzavano il vasto corteo, sul quale spiccavano numerosi gonfaloni e gagliardetti, le bande dei tramvieri dell'una e dell'altra città.

La manifestazione al Duce

La colonna ha percorso via dell'Impero fatta segno a cordiali dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza e dopo avere raggiunto Piazza Venezia ha sfilato salutando romanamente davanti alla tomba del Milite Ignoto, mentre l'on. Starace e le gerarchie di Torino e di Roma salivano la scalea del Vittoriano soffermandosi un minuto in devoto raccoglimento davanti alla tomba presso la quale sono state deposte le corone di alloro offerte dal Comune e dai fascisti torinesi.

Eguale omaggio il corteo ha reso all'ara dei Caduti fascisti ove si è recato subito dopo aver lasciato il Vittoriano. Quindi la colonna ha fatto ritorno in Piazza Venezia e si è schierata in molteplici file tra il monumento a Vittorio Emanuele e via del Plebiscito, di fronte al palazzo del Governo. A questa moltitudine si è aggiunta rapidamente una folla ingente di cittadini, cosicchè la piazza si è completamente gremita. Le musiche cominciano a intonare gli inni fascisti: gruppi di Camicie nere cantano in coro possenti «Giovinezza»; dappertutto fin dove questa imponente massa si estende, si levano vibranti fervidissime acclamazioni al Duce.

La dimostrazione dura già da varj minuti, quando, apertosi il balcone di Palazzo Venezia, appare il Duce che ha ai lati il Segretario del Partito, il Prefetto, il Podestà ed il Segretario federale di Torino. Gli applausi si fondono in un solo immenso scroscio poderoso. Le grida di acclamazione si innalzano più alte e più intense. Gonfaloni, gagliardetti, fazzoletti giallo-rossi vengono agitati in segno di saluto.

Parla Mussolini

Il Duce è fermo presso la balaustra del balcone ed ammira il magnifico spettacolo. Egli risponde al grido di entusiasmo e di devozione della moltitudine salutando romanamente; poi, quando intorno si fa silenzio, in attesa di ascoltare il Capo, S. E. Mussolini con voce possente, pronuncia queste parole:

« Camerati del Piemonte e di Torino solida e fedele!

« Sono molto lieto di vedervi qui, innanzi a me, e di porgervi il mio cordiale saluto.

« Io non posso, vedendovi, che ricordare le formidabili giornate di Torino, quando la vostra città si rivelò a sè stessa, all'Italia e al mondo come una delle piazzeforti della Rivoluzione fascista. Quelle giornate sono e rimarranno nel mio cuore! »

Il Duce ha concluso gridando:

« Per Torino fascista! », e la moltitudine ha risposto con una formidabile acclamazione e vibranti [illegible].

L'entusiasmo delle Camicie Nere

Le parole del Capo del Governo suscitano un'altra grandiosa dimostrazione. Camicie Nere torinesi e Camicie Nere di Roma, fuse in un'intima comunione di spiriti e di sentimenti, egualmente vibranti di fede e di entusiasmo nel loro affetto per il Duce, lo acclamano a lungo con grida che echeggiano per tutta la piazza. La manifestazione è così impetuosa e così vasta che il Capo del Governo, che aveva lasciato il balcone, vi torna e vi si trattiene ancora qualche minuto rispondendo cordialmente ad una così significativa testimonianza di affetto. Chiuse nuovamente le vetrate del balcone, il corteo si ricompone e per il Corso Vittorio Emanuele, fra due fitte ali di popoli, giunge al palazzo del Littorio al canto di «Giovinezza».

Nel più perfetto ordine la colonna sfila lungo il portico che fiancheggia la cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione e rende omaggio ad essa salutando romanamente. Compiuto il rito di omaggio, il corteo si scioglie salutato da manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza che numerosissima si era adunata davanti al palazzo del Littorio.

Alla Mostra della Rivoluzione

Nel pomeriggio i dirigenti e le rappresentanze torinesi hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista divisi in gruppi alle dipendenze dei rispettivi capigruppo. Alle 18 hanno partecipato a un ricevimento offerto in Campidoglio dal principe Boncompagni.

La presidenza del dopolavoro dell'« Atag » ha offerto nella villa Celimontana un ricevimento in onore dei tranvieri torinesi. Domani gli ospiti si recheranno a Littoria, ad Anzio e a Nettuno. Alle 20.55 ripartiranno per Torino.

Un milione e 394.549 visitatori

alla Mostra della Rivoluzione

Una relazione dell'on. Alfieri al Capo del Governo

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Dino Alfieri, accompagnato dal Segretario del Partito on. Achille Starace. L'on. Alfieri ha riferito al Duce sul successo della Mostra della Rivoluzione che era stata visitata al 20 corrente da 1,394,549 persone di tutte le categorie sociali; autorevoli riconoscimenti pervengono anche da personalità straniere.

L'on. Alfieri inoltre ha riferito a S. E. il Capo del Governo sul perfetto funzionamento di tutti i servizi e sulla cura con cui vengono custoditi negli uffici di via Cernaia i numerosi documenti che non hanno trovato posto nella Mostra; e ha dato notizie dell'imminente pubblicazione in inglese, francese e tedesco del catalogo della Mostra, il quale, nell'edizione italiana, ha già avuto larga diffusione.

Il compiacimento di Mussolini

pei primi volumi della collezione sul genio italiano all'estero

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia, presentatagli dall'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri, la Commissione direttiva per l'opera del genio italiano all'estero, composta dal sen. Corrado Ricci, dal console generale colonnello Guido Romanelli e del prof. dottor gr. uff. Giulio Quirino Giglioli.. Alla Commissione si sono uniti gli autori dei primi due pregevol volumi ora pubblicati: il generale Leone Andrea Maggiorotti che ha trattato degli architetti militari e il sen. prof. Camillo Manfroni che si è occupato dei colonizzatori. Partecipava anche il gr. uff. Domenico Bartolini, Provveditore generale dello Stato per l'Istituto poligrafico dello Stato, che ha dato una magnifica veste tipografica ai due volumi riccamente illustrati.

La poderosa collezione comprenderà una serie di circa 50 volumi; la documentazione del contributo prodigato attraverso secoli dall'ingegno italiano. L'iniziativa, che per ordine del Duce il Ministero degli Esteri cura con particolare amore, faceva capo a S. E. l'ambasciatore Lojacono e ora a S. E. l'ambasciatore Aloisi.

Il sen. Ricci, illustrando i fini della grande pubblicazione, ha rilevato che, pur essendo stata immensa nel mondo l'opera artistica degli Italiani, nessun'altra Nazione quanto l'Italia ha dato anche per il progresso delle scienze e della civiltà sì formidabile contributo in tutti i tempi e in tutte le Nazioni.

S. E. il Capo del Governo, dopo avere esaminato i volumi, ha avuto parole di vivo compiacimento per gli autori e per la Commissione che ha esortato a continuare alacremente la pubblicazione di questa importante opera.

L'opera del Regime

per 200 mila mondariso

ROMA, 24

La campagna della « monda del riso » è già iniziata. Dappertutto, sia nelle provincie risicole che in quelle di emigrazione, la opera di organizzazione si è svolta con fervore e disciplina. Il ritmo di questa preparazione non rallentò neppure quando ancora nulla era stato stabilito circa le tariffe e le condizioni generali di lavoro. La conclusione del contratto di lavoro è venuta in buon punto a rassicurare tutte le lavoratrici, le quali hanno accolto col consueto spirito di disciplina quanto l'organizzazione è riuscita ad ottenere per loro non ostante le difficili condizioni del mercato risicolo. Governo, Partito, organizzazione sindacale hanno concordemente operato a rendere meno dura la grave fatica di quasi duecentomila contadine: il nuovo spirito del Regime è riuscito a far accettare dalle donne questo lavoro non più come un « inferno » ed un « castigo di Dio », ma come una necessità sociale, più degna perchè più grave.

Nobile offerta di grano

per le opere assistenziali

FORLI' 24

Le organizzazioni sindacali dei coloni e mezzadri e dei proprietari della provincia i Forlì hanno comunicao al commissario federale on. Fossa che anche questo anno gli agricoltori ed i coloni offriranno grano a favore delle opere assistenziali del Partito.

L'offerta è stata fatta in misura dell'uno per cento per il grano raccolto in pianura, del 0.60 per cento per quello raccolto in collina e del 0.40 per cento per quello raccolto in montagna. La offerta assicura in buona parte il finanziamento delle opere assistenziali invernali ed estive.

Il commissario federale ha espresso ai rappresentanti dei proprietari e dei coloni il suo vivo compiacimento e la gratitudine del Partito.

La salma del Martire Di Mauro

giunta a Roma

ROMA, 24

Oggi, col diretto di Torino, è giunta a Roma la salma dell'Avanguardista Antonio Di Mauro proveniente da Lione. Alla stazione di Termini prestava servizio una centuria di Giovani fascisti dell'Urbe con la banda federale e il gagliardetto. Un picchetto della Milizia ferroviaria ha reso gli onori al feretro che era adagiato in un vagone pieno di fiori e corone, omaggio dei Fasci della Francia e di quelli di Torino, di Genova e di Livorno e che era scortato da quattro militi.

Sul feretro è stata deposta una corona con il nastro dai colori di Roma. La musica ha intonato « Giovinezza » e la folla ha salutato romanamente. La salma proseguirà per Roccasecca ove domani avranno luogo i solenni funerali. Il Di Mauro venne ucciso barbaremente a Lione l'anno scorso nel giorno in cui si era colà svolta la celebrazione del Decennale.

Zone non più malariche

ROMA, 24

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. col quale viene revocata la dichiarazione di zona malarica per i Comuni di Bolzano, Canino, Casale Monferrato, Cognolo, Frassineto Po, Morano Po, Pontestura e Villanova Monferrato della provincia di Alessandria il cui territorio è pertanto del tutto immune da malaria.

La parità dei diritti del lavoro nell'Italia fascista

L'on. Biagi illustra a Ginevra

l'azione di Mussolini pei lavoratori e auspica la collaborazione internazionale

GINEVRA, 24

Nella seduta di stamane della Conferenza del lavoro è continuata la discussione sul rapporto del direttore nella quale sono intervenuti molti oratori fra cui Jouhaux, delegato operaio francese, che ha combattuto la collaborazione del capitale e del lavoro nell'interesse generale della produzione difendendo la necessità della lotta di classe.

Salutato da calorosi applausi, si è poi levato a parlare il Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni on. Biagi. Egli, dopo aver detto di prendere la parola per incarico avuto dal Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, presente sempre in ogni consesso in cui si discuta o si provveda alla sorte dei lavoratori, ha rilevato la contemporaneità della Conferenza di Londra con la Conferenza del lavoro affermando che l'una e l'altra per essere proficue hanno bisogno di una sincera collaborazione internazionale, collaborazione che deve anzitutto essere ricercata e realizzata sul terreno politico.

Passando ad esaminare i problemi più specifici del lavoro, lo on. Biagi ha osservato che l'elemento fondamentale per la tranquillità de lavorator è l'occupazone, la quale tuttava non è possibile se non vi è una prospera e feconda attività produttiva, che d'altra parte dipende dal ristabilimento dell'equilibrio.

A questo punto l'on. Biagi accenna ad alcune questioni più importanti trattate nel rapporto del direttore e sopratutto illustra il problema della revisione dell'orario di lavoro, ricordando quale sia stato e sia su questo delicato ed importante argomento il punto di vista italiano favorevole ad uno studio sul piano internazionale di tutte le possibilità concrete di una disciplina riduttiva, la quale però dovrebbe essere lealmente e completamente osservata senza transazioni o accomodamenti.

Rilevata quindi la necessità che un'attività venga svolta al riguardo sul terreno politico, l'oratore espone ampiamente quali siano le linee direttive dell'organizzazione sindacale in Italia, notando che mentre il sistema dei cartelli, dei trusts, in una parola delle concentrazioni industriali, pone nelle mani di poche individualità potenti la direzione dell'economia di una Nazione, il sistema italiano vi fa partecipare su piede di eguaglianza datori di lavoro e lavoratori. La parità dei diritti del lavoro non è soltanto un'affermazione di alto valore morale, sociale e politico, ma è una costante pratica del Regime fascista.

« Tutto questo — ha concluso l'on. Biagi — non si improvvisa, sia perchè l'improvvisazione è contraria al nostro metodo, sia perchè nel settore economico occorre procedere per successive applicazioni e perfezionamenti. Basta per noi poter questo affermare e documentare.

« L'Italia ha attuato per prima nel mondo un sistema sindacale e corporativo che ha posto sul terreno della parità capitale e lavoro, che ha instaurato la pace sociale e che può diventare un valido strumento per il ristabilimento di quell'equilibrio economico che è stato così profondamente sconvolto e a cui tutto il mondo anela tornare ».

L'assemblea ha vivamente applaudito l'oratore che è stato lo ultimo della mattinata. Il presidente ha rinviato la seduta a dopodomani per il seguito della discussione.

Misure granarie protettive

approvate dalla Camera francese

PARIGI, 24

In una lunga seduta notturna si è dibattuta alla Camera una importante questione sulla quale i deputati dovevano pronunciarsi prima di prendere le vacanze: si tratta della organizzazione e della protezione del mercato granario reclamate dagli ambienti rurali, preoccupati dal continuo precipitare dei corsi.

Il Governo, d'accordo con la Commissione dell'Agricoltura della Camera, aveva elaborato un progetto che prevedeva la dichiarazione e il controllo delle giacenze e incaricava una Commissione di sorvegliare e difendere il mercato mediante lo scaglionamento delle vendite. Ma il gruppo degli agricoltori trovava questo progetto insufficiente e reclamava la fissazione di un prezzo minimo di 115 franchi al quintale. Dapprima era sembrato imprudente al Governo e alla Commissione di impegnarsi su questa via; ma la Commissione dell'Agricoltura del Senato si era mostrata decisa a dar soddisfazione agli agricoltori, e il Governo ha finito per accettare un emendamento che fissa appunto a 115 franchi il prezzo minimo del grano.

« Attualmente — ha dichiarato a nome del Governo il Ministro dell'Agricoltura Queuille — tutti i Paesi abbandonano le antiche teorie economiche, poichè non vogliono morire. In Francia si deve far altrettanto ed è per questo che il Governo è pronto ad accettare l'emendamento a condizione che il prezzo del grano sia fissato con una legge e che questa misura sia transitoria e accompagnata da tutti i mezzi necessari di sostegno ».

Con 530 voti contro 46 la Camera ha approvato alle 5 di stamane l'emendamento in questione fissando a 115 franchi il prezzo minimo del grano durante la prossima campagna, con una maggiorazione di un franco al mese a titolo di prezzo di conservazione. Si ritiene che il Senato ratificherà oggi stesso questa decisione della Camera.

Una protesta della Bolivia

contro l'Argentina

BUENOS AYRES, 24

La Bolivia ha protestato presso il Ministro degli Esteri argentino a causa di un trasbordo di materiale da guerra diretto al Paraguay che sarebe stato effettuato nel porto di Buenos Ayres. E' stata aperta una inchiesta ufficiale.

Giornata di sosta a Londra

Il progetto per la coordinazione fra produzione e vendita

LONDRA, 24

Nessuna riunione della Conferenza economica è prevista per oggi e domani. Il Comitato incaricato di redigere il progetto sulle condizioni della coordinazione della produzione e della vendita ha terminato il suo lavoro approntando un progetto che comporta alcuni principi generali. Esso constata la necessità d'aumentare i prezzi all'ingrosso ad un livello ragionevole ed il bisogno di adottare misure per la produzione e lo smaltimento di alcuni prodotti. Il progetto propone che le condizioni si applichino ai prodotti di importanza mondiale per i quali è necessaria un'azione speciale concertata in ragione della produzione eccessiva e delle forti giacenze.

L'accordo dovrebbe prevedere la cooperazione dei paesi esportatori con produzioni rilevanti. Esso dovrebbe comportare una clausola che prolunghi eventualmente la sua durata per un periodo sufficiente ad assicurare gli interessati che lo scopo dell'accordo può essere raggiunto.

Si dà come virtualmente concluso l'accordo per il grano, le cui trattative sono continuate ininterrotte per tutta la settimana.

La notizia dell'accordo sarebbe ufficialmente data nella giornata di lunedì. L'Argentina, gli Stati Uniti ed il Canadà hanno stabilito di ridurre del 15 per cento le superfici coltivate a frumento, al fine di ridurre proporzionatamente la produzione, e quindi di regolare su migliori basi i mercati.

Manca ancora l'Australia, finora risolutamente avversa a qualsiasi riduzione; ma le ultime notizie parlano di nuove istruzioni in seguito alle quali anche il Governo australiano finirà con l'accordarsi sulla riduzione.

Intanto il pranzo offerto da MacDonald a Litvinoff offre materia di commenti alla stampa. La *Morning Post*, per esempio, dopo aver dichiarato che « è talvolta nell'interesse degli Stati concludere affari persino con i nemici dichiarati », disapprova il passo compiuto da MacDonald. La stampa di sinistra invece mostra di rallegrarsi dell'avvenimento, ed approva apertamente la presa di contatto del Primo Ministro col rappresentante dei Sovieti che avrà indubbiamente servito a rompere il ghiaccio e fa sperare in una normale ripresa delle relazioni fra Inghilterra e Russia.

Il *Daily Express* crede che si starebbe esaminando un accordo secondo il quale sarebbero rimessi in libertà gli ingegneri condannati al processo di Mosca, offrendo come contropartita la definitiva rimozione dell'*embargo* alle importazioni russe in Inghilterra.

Si apprende a questo proposito che Litvinoff sarà ricevuto lunedì da sir John Simon.

Il *Daily Telegraph* scrive che il testo dell'accordo è ormai stato redatto e sarà pubblicato fra non molto, a firma conclusa.

La crociera di Roosevelt

Il Presidente non andrà a Londra

NUOVA YORK, 24

Si ha dall'isola Great Chebeag, nello Stato del Maine, che il Presidente Roosevelt ieri sera si è fermato presso l'isola con la goletta *Amberjack* per prendere a bordo i suoi due figli minori. Sotto la scorta di una nave da guerra, lo *Amberjack* si è avvicinato all'ancoraggio quando la notte stava per scendere. Una torpediniera si è recata immediatamente a Portland per prendere a bordo Franklin junior e John Roosevelt, che accompagneranno il padre per il rimanente della crociera. fino a Campobello, nello Stato della Nuova Brunswick, dove la crociera avrà termine.

Il segretario particolare del Presidente ha diramato un comunicato in cui dichiara che la notizia di un affrettato viaggio di Roosevelt a Londra a bordo dell'incrociatore *Indianopolis* è destituita di ogni fondamento. « Verità è — aggiunge il comunicato — che il Presidente si propone di completare il suo periodo di vacanze e di tornare poi a Washington [illegible] pensato di recarsi a Londra ed attualmente non ne vedrebbe la ragione. Le relazioni che gli sono pervenute da Londra nelle ultime 24 ore sono da lui considerate nel complesso soddisfacenti.

Si apprende intanto che Baruch si è congedato dal Presidente facendo ritorno a New York, dove si tratterrà per qualche tempo. Pare confermato che egli si imbarcherà il 15 luglio per l'Europa. Baruch si recherebbe in Francia per un soggiorno di villeggiatura a Vichy: il viaggio in ogni modo sarebbe strettamente privato e non avrebbe nessuna relazione con lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Londra.

I giornali annunciano poi che ieri sera si è svolta una riunione di senatori democratici a Washington. Durante la seduta, che aveva soltanto carattere ufficioso, si è messo in rilievo che le recenti leggi sul controllo e gli aiuti all'industria e all'agricoltura sarebbero state votate all'insuccesso se si fossero contemporaneamente verificati un ribasso delle tariffe doganali e la stabilizzazione del dollaro. Gli intervenuti hanno inoltre manifestato la opinione che la Conferenza di Londra è cominciata troppo presto e che dai suoi lavori non può uscire nulla di molto importante, quando si consideri che il nazionalismo economico, come è stato definito da Moley, è attualmente secondo essi destinato a prevalere inevitabilmente.

Pessimistiche note francesi

PARIGI, 24

Le ottimistiche dichiarazioni fatte da MacDonald sull'andamento della Conferenza mondiale non hanno persuaso questi ambienti giornalistici. Il *Petit Journal* di stamane, commentando quanto succede, interpreta una opinione molto diffusa, scrivendo che la Conferenza economica costituirà in certo senso un doppione di quella del disarmo, cioè si dilungherà in sessioni successive, la prima delle quali terminerebbe in luglio. A questa prima sessione ne terrebbe dietro una seconda nell'ottobre, e così via.

I Principi di Piemonte

alla Messa di S. Giovanni a Napoli

NAPOLI, 24

Stamane, nella storica chiesa di S. Giovanni Battista, del Sovrano Ordine di Malta, riccamente addobbata, è stata celebrata una messa solenne per la festa di S. Giovanni. Al rito, officiato dal cappellano magistrale dello Ordine don Longo, hanno assistito i Principi di Piemonte che al loro arrivo e quando sono usciti dal tempio sono stati ossequiati dai componenti dell'Ordine con a capo S. E. Slazar, e fatti segno alle entusiastiche informazioni di simpatia da parte della folla che si accalcava all'ingresso della chiesa.

L'Assemblea del popolo siamese

riaperta dopo la rivoluzione

LONDRA, 24

La seconda rivoluzione pacifica nel Siam, iniziata martedì sera e terminata mercordì mattina, ha avuto oggi la sanzione costituzionale con la riapertura dell'Assemblea del popolo. Il primo atto dell'assemblea è stata l'accettazione delle dimissioni dei principali membri del Governo, dimissioni naturalmente imposte dal generale Phia Bahol, comandante dell'Esercito siamese e capo delle due rivoluzioni. I nomi dei nuovi componenti del Consiglio di Stato saranno sottoposti al Re per la approvazione.

Il generale Phia Bahol ha rifiutato come l'anno scorso di assumere la presidenza del Consiglio dei ministri, ritenendo quella carica incompatibile con la sua qualità di militare.

Grandi preparativi in Brasile

per la visita di Justo

RIO DE JANEIRO, 24

La visita che il Presidente dell'Argentina si prepara a fare al Brasile è attesa con grande soddisfazione. Il generale Justo avrà qui una accoglienza quale non fu mai resa ad alcun altro personaggio ufficiale.

Si spera che i pochi giorni di permanenza del presidente argentino suggelleranno l'amicizia tra i due paesi tanto dal punto di vista diplomatico quanto da quello commerciale.

Napoleone e l'Adriatico

A proposito di corone jugoslave

Una crociera di dirigenti della organizzazione cosiddetta jugoslava « La Sentinella dell'Adriatico » è stata condotta ad Aiaccio ad apprendere, sia pure attraverso l'esibita ospitalità di autorità francesi, che Napoleone era Córso, cioè, si, italiano.

Che i caporioni della « Sentinella dell'Adriatico » abbiano accettato l'invito di recarsi in Corsica non solo per godere di una facile ospitalità francese, non solo per continuare quella propaganda antitaliana che è il caposaldo del loro programma e che da una visita nella Corsica tirrenica poteva essere colorata di una solidarietà diciamo così strategica fra Adriatico e Tirreno; ma anche, puta caso, per confessare che proprio in Adriatico, dove la popolazione croata è tutta in aperta secessione, è difficile, per non dire impossibile parlare di Jugoslavia senza mentire?

Perchè si mente a parlare di Jugoslavia e di lotta all'Italia proprio là dove i croati domandano di essere liberati dai serbi, e si rivolgono all'Italia come alle altre grandi potenze.

E se in un comizio preparato, con l'intervento del Presidente del Consiglio, un croato musulmano, e cioè di una minoranza che ignora la persecuzione fatta alla Croazia anche e soprattutto perchè notoriamente cattolica, ha rivendicato l'autonomia, apertamente rifiutando la dittatura, bisogna dire che la volontà croata ha oggi una forza innegabile.

E allora che cosa guarda e in nome di chi parla « La Sentinella dell'Adriatico » »? Alla quale non sarà male, ricordare che Napoleone non pensò mai a una Dalmazia serba! uccisa la Repubblica di Venezia, la dette agli Austriaci; creato il Regno italico la ricongiunsè al Regno italiano unendovi Ragusa. Se la storia ha un valore, la « Sentinella dell'Adriatico » dovrebbe pure ri[illegible]ne d'alloro alla casa di Napoleone era in contraddizione con sè stessa. Appena padrone della situazione europea, Napoleone ribadì la romanità e la venezianità della Dalmazia, cioè la italianità dell'Adriatico facendo di questo un mare interno del Regno affidato a Eugenio di Beauharnais. Ma parlare di storia ai pastori della « Sentinella dell'Adriatico » è fare loro un eccessivo onore.

Il sangue freddo dell'Ungheria

di fronte alle mene della Piccola Intesa

BUDAPEST, 24

Il Governativo *Budapest Hirlap* osserva che la ridda di notizie circa la soluzione della questione danubiana dimostra che senza l'Ungheria la soluzione non è possibile, ma dimostra anche che si vuole decidere delle sue sorti senza interrogarla. L'Ungheria sa però che essa dovrà necessariamente essere chiamata a partecipare alle decisioni e conserva perciò il suo sangue freddo. Gli Stati della Piccola Intesa sono rimasti molto delusi delle dichiarazioni di Mussolini secondo le quali non si deve considerare il Patto a quattro spogliato del concetto della revisione. Questa delusione è causa del suo artificioso allarme attuale. La Piccola Intesa ben sa che si tratta di congetture infondate e che in Ungheria la questione monarchica non è di attualità in nessuna forma.

"L'Ungheria chiede giustizia„

LONDRA, 24

Sotto il titolo: « L'Ungheria chiede giustizia » il *Daily Mail* pubblica un articolo di Lady Snowden, reduce da Budapest. Lo scrittore rileva che fu commesso un gravissimo errore che deve essere riparato.

I stretti rapporti italo-tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 24

La *Muenchner Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Roma sottolineano la partenza dell'Ambasciatore Cerruti a Roma e dell'Ambasciatore Von Hassel a Berlino scrivono che si deve ritenere che i due ambasciatori sono stati chiamati a riferire sui recenti avvenimenti che si svolgono nelle due Capitali e che è da vedersi in ciò una nuova prova degli intimi rapporti italo-tedeschi. Questi contatti sono tanto necessari perchè avvengono alla indomani della sigla del Patto Mussolini, mentre vi è chi cerca di intorbidare le acque nei buoni rapporti esistenti fra Berlino e Roma.

Problemi dell'agricoltura

« Il tempo in cui i rurali venivano considerati cittadini di una categoria inferiore è definitivamente tramontato: qui si è operato, se non un rovesciamento, almeno un riequilibrio dei valori morali fra le diverse categorie produttive ».

Ci piace riportare quale introduzione alla presentazione di un libro che potremmo dire di eletta divulgazione della politica rurale del Regime, queste chiare parole recentemente scritte dal Duce.

L'onor. Giuseppe Tasinari ha pubblicato in un volume uscito in questi giorni (G. Tassinari - *Problemi dell'Agricoltura Italiana* - Roma C. N. F. A. 1933 XI) i discorsi e le relazioni fatte dal novembre 1930 ad oggi, come Commissario prima e come Presidente poi della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Il Tassinarri uomo di studio, professore ordinario nella Regia Università di Bologna, fascista purissimo, dall'oggi al domani è passato dalla Cattedra al comando (1930) di un importante, forse il principale, settore dell'economia nazionale: quello dell'agricoltura.

Ed alla responsabilità del comando si è presentato con le doti non comuni dell'economista, profondo conoscitore dei multiformi aspetti dell'economia agricola che troviamo sintetizzati in una delle più interessanti indagini in materia da lui pubblicata nel 1931 su « *La distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana* ».

La valorizzazione delle ruralità è infatti uno dei grandi meriti del Fascismo, che trova nelle condizioni dell'ambiente italiano la sua base naturale e nello Stato corporativo l'ordinamento per realizzarla.

Ciò vuol dire convogliare sempre più l'interesse nazionale verso i problemi della terra.

Politica anti-urbanistica, bonifica integrale, sostegno dei prezzi dei fondamentali prodotti agricoli, perchè l'agiatezza terriera determini anche la floridezza industriale e commerciale, sono cardini fondamentali per un'opera di rinnovamento della vita economica del Paese. Nè si paventi un'apologia dall'attività agricola contro quella industriale.

« Agricoltura e industria — scrive il Tassinari — sono attività produttrici entrambe essenziali per il Paese, ma nessuno potrà disconoscere che l'ambiente naturale della nostra Italia è prevalentemente rurale e che la possibilità di potenziare la nostra agricoltura trova un motivo evidente nella somma ancora veramente elevata delle nostre importazioni agricole e nella possibilità di smercio all'estero di alcuni nostri più pregiati e meno comuni prodotti agrari. E poi laddove l'agricoltura langue, anche l'industria necessariamente ne risentirà ».

E dintorno alla fine del 1930 a tutto il 1932 — un periodo fra i più ricchi di avvenimenti gravi ed importanti per la vita agricola del Paese, è accresciuto dal fatto che, lungi da ogni paludamento di ostentata coltura o da linguaggio accademico, ciascun argomento è semplicemente e chiaramente inquadrato nella realtà contingente ed armonicamente disposto in una unicità di concezione.

Così impostato il libro acquista un interesse proprio che supera lo interesse dei singoli argomenti, prospettando al lettore un quadro organico dei maggiori problemi dell'agricoltura italiana.

Problemi tecnici della produzione (ad es. del grano) nel complesso quadro dell'economia agricola italiana; problemi più strettamente economici come quelli inerenti al diritto dell'indirizzo per le migliorie nei fondi rustici affittati, problema caro al Tassinari, da lui primieramente sviluppato e definito; problemi dell'organizzazione degli agricoltori, compendiati nelle sintetiche e succose relazioni annuali al Consiglio nazionale della Confederazione degli Agricoltori; problemi infine di inquadramento dell'economia agricola nello Stato Corporativo.

La concezione corporativa è destinata infatti ad imprimere una nuova fisonomia all'economia italiana, e in modo particolare all'agricoltura.

« In questo campo (corporativo) — scrive il Tassinari — il fatto economico e politico si integrano come non mai, anzi il fatto economico è subordinato alle necessità politiche nazionali ed evitando di perseguire astratte concezioni teoriche si mantiene aderente a quella realtà vivente che è la Nazione ».

Questo concetto l'on. Tassinari, dal suo alto posto di responsabilità, ha infatti sempre cercato di tradurre praticamente nelle direttive prospettate al Governo e in quelle impartite agli organizzati.

Di qui trova logico fondamento l'azione di tutela dei prezzi dei principali prodotti agricoli (grano, bestiame, granoturco, riso, latticini ecc.); e quella del collocamento dei medesimi mediante una organizzazione cooperativa che ponga a diretto contatto il produttore al consumatore. « Un altro settore dove l'ordinamento corporativo, ispirato al concetto della utilità preminente, deve operare, è quello, ad esempio, della lotta alle sofisticazioni e alle frodi dei prodotti agricoli ».

Ed è merito del Tassinari l'aver impostato con perfetta ispirazione corporativa, anche il problema del commercio estero.

Particolarmente nei confronti dell'agricoltura la politica doganale fascista non può rendersi schiava di visioni aprioristiche o di concezioni dogmatiche, ma « a seconda degli interessi da difendere, sarà da scegliere quell'indirizzo liberista o protezionista che tutela al massimo le esigenze nazionali; ed il settore cerealicolo è ad esempio uno di quelli nel quale una politica realistica corporativa ha rettilineamente e profondamente agito.

E denota incomprensione e dimenticanza dell'importanza sociale e politica di certe branche dell'economia italiana il sofisticare ad esempio intorno all'andamento del prezzo del pane e del costo della vita per effetto del dazio sul grano.

Così trova la sua giustificazione la politica degli scambi bilanciati. L'Italia manca in via quasi assoluta di materie prime, ma è appunto in grado di pagare, ad esempio il carbone, con altrettanti prodotti agricoli.

*

E l'interesse conseguente alla palpitante attualità degli argomenti svolti in questo libro ci trascinerebbe oltre il ristretto limite della semplice recensione che ci eravamo proposta; occorre quindi far punto.

Ci lusinghiamo pertanto di aver messa in evidenza l'importanza di una pubblicazione che può esser letta senza stanchezza e con interesse sempre vivo anche da quanti ai problemi dell'agricoltura non dedicano consuetudinariamente tutta la loro attenzione.

A. Donà dalle Rose

Le cause del malessere

delle popolazioni algerine

PARIGI, 24

Il Governatore generale dell'Algeria Carde, venuto a Parigi per esporre la preoccupante situazione determinatasi in quella regione dell'Africa francese, ha conferito col Ministro degli Interni Chautemps, dal quale dipende l'amministrazione algerina. Come fu riferito, due cause d'agitazione si sommano in Algeria: l'una provocata dagli ostacoli all'esportazione vinicola, l'altra a carattere nazionalista. Si prevede che, per quanto riguarda la prima nulla sarà fatto nell'attesa che il Parlamento si pronunci sul progetto di legge tendente a contingentare in Francia i vini provenienti dall'Algeria. Siccome si ritiene che il progetto sarà respinto, la questione si risolverebbe da sè, almeno per il momento: perchè altri progetti sono già pronti o in gestazione, tendenti a limitare la produzione vinicola dell'Algeria, il cui sviluppo fu invece favorito nel passato con premi e facilitazioni di ogni genere. Vi è chi parla addirittura di estirpare le vigne: ma ben si comprende come provvedimenti talmente energici incontrino viva opposizione. Vien fatto notare che il problema vinicolo, non solo algerino ma di tutta la Francia, potrebbe essere risolto più facilmente mettendo in commercio vino da tavola a prezzi ragionevoli, contrariamente a quanto avviene oggi. Ma contro tale soluzione si oppone una forte corrente, che al contrario vorrebbe disposizioni protezionistiche tali da mantenere al livello attuale o fare anche aumentare il prezzo del vino.

Ma le preoccupazioni maggiori sono quelle che si riferiscono al movimento nazionalista. A tale proposito la Delegazione indigena dei tre dipartimenti algerini che si trova attualmente a Parigi, ha fatto alcune dichiarazioni interessanti. I delegati protestano contro l'accusa di essere fautori di disordini e affermano che loro unico desiderio è quello di essere ricevuti dal Presidente del Consiglio Daladier e dal Ministro degli Interni Chautemps. Essi però non negano l'esistenza del profondo malessere in cui vivono i tre dipartimenti africani e su di esso intendono richiamare l'attenzione delle autorità centrali.

« C'è in Algeria — hanno dichiarato i delegati ad un giornalista — una miseria terribile a causa dei raccolti scarsi. Il fisco non vuol tenere conto di questa situazione catastrofica, e si mostra inesorabile sequestrando tutti i beni, esigendo vendite a prezzi vili, riducendo alla rovina l'indigeno che non può pagare le tasse. Noi indigeni rappresentiamo una infima minoranza nei vari Consigli: non possiamo perciò difendere in seno ad essi i nostri legittimi interessi, nè protestare contro i salari irrisori accordati ai lavoratori (5 franchi per giornata di 10 ore). La giustizia, che è di un rigore eccessivo per gli autoctoni, è indulgente invece per gli Europei. Altre cause di malessere sono l'intromissione nelle nostre questioni religiose, la mancanza di soccorsi ai piccoli contadini che restano abbandonati nelle mani degli usurai, la spogliazione delle nostre ultime terre, i procedimenti dittatoriali di alcuni amministratori.

« Chiediamo perciò che sia trovato un rimedio a questa situazione. Deploriamo che regni ancora in Algeria quella mentalità che era denunciata già nel 1881 da Jules Ferry. La Francia dimentica troppo facilmente tutte le promesse fatte durante la guerra, alla quale con fierezza noi abbiamo preso una parte tanto grande ».

I membri della Delegazione indigena hanno espresso poi il desiderio che, attraverso una cernita dei migliori per censo o capacità, la classe elevata della popolazione indigena sia iscritta nelle liste elettorali francesi, dalle quali è attualmente esclusa. Hanno poi affermato che il loro movimento non ha nessuna relazione con quelli che si verificano in Tunisia e nel Marocco.

La Conferenza del disarmo

non sarà aggiornata

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* apprende da fonte autorizzata che non si pensa di aggiornare la Conferenza del disarmo fino all'autunno. L'ufficio della Conferenza si riunirà martedì a Ginevra e la Conferenza sarà ripresa il 3 luglio.

Quattro bimbi e una madre

carbonizzati in due incendi

PARIGI, 24

Due orribili disgrazie, provocate dal fuoco, si sono verificate ieri in due città francesi facendo cinque vittime.

Telefonano da Marsiglia che un incendio si è sviluppato ieri nel laboratorio di un falegname di Saint Remy en Provence, certo Mario Strauss. Verso le due della notte il crepitare delle fiamme faceva balzare dal letto i coniugi Strauss e i loro tre bambini. Il padre riusciva a fuggire nella strada con un bambino già gravemente ustionato: appena in salvo, gridò alla moglie, che prigioniera del fuoco stringeva a sè gli altri due bambini in tenera età, di lanciarsi su un lenzuolo che egli, con alcuni vicini accorsi, aveva teso sotto la finestra. Ma il fuoco aveva preso terribili proporzioni e la donna, forse per la paura, forse perchè colpita da un principio di asfissia, non seguì le incitazioni del marito e morì carbonizzata con le sue due creature. Le condizioni dello Strauss che ha subito un grave «choc» nervoso e quelle del terzo bambino, gravemente ustionato, sono inquietanti.

Si apprende poi da Rennes che ieri, verso mezzogiorno, nel Comune di Acigne, un incendio ha distrutto un magazzino situato nelle vicinanze e dipendente dalla fattoria tenuta in affitto da certi Marechal. Il fuoco è stato appiccato da due bambini del Marechal, due gemelli di quattro anni, che giocavano con dei fiammiferi nel magazzino dove si trovavano depositati duemila chili di paglia. I due piccoli sono morti tra le fiamme.

Milioni di danni nell'incendio

d'una chiesa in Jugoslavia

BELGRADO, 24

La più grande chiesa cattolica in Jugoslavia, la cattedrale vescovile di Diakovo, è stata questa notte danneggiata da un immane incendio. La cattedrale fu costruita nel 1880 dal vescovo croato Stossmeier, che è considerato il fondatore del movimento jugoslavo e che oggi viene celebrato quale « padre della Jugoslavia ». L'incendio si è sviluppato verso le 23 minacciando di distruggere, oltre la chiesa, il seminario vescovile attiguo e il palazzo delle poste.

I vigili del fuoco di Jakova, di Essegg e di tutte le località vicine sono accorsi sul posto e con grandi sforzi sono riusciti a localizzare lo incendio.

I danni si aggirano intorno ai 5 milioni di dinari, senza considerare però le opere artistiche danneggiate, che rappresentano un valore inestimabile. Il grande organo della cattedrale, il più grande di tutti i Balcani, è andato perduto. Due

La pena di morte in Bulgaria

per i delitti politici

SOFIA, 24

E' stato presentato alla Camera che lo ha approvato in prima lettura un progetto di legge che prevede la pena di morte per autori, istigatori e complici di delitti politici a pene di prigione severissime per i favoreggiatori degli autori di delitti ed una procedura sommaria di giudizio nei relativi processi.

La Camera ha discusso poi tre interpellanze rivolte al Governo da tre diversi gruppi di deputati sugli assassini macedoni. Dopo lo intervento del Ministro dell'Interno Guirguinoff e del presidente Muscianoff, la Camera ha approvato un ordine del giorno condannando detti assassini ed accordando fiducia al Governo per le misure preposte per la loro repressione.

L'esemplare morte d'un fascista

SASSARI, 24

Dopo brevissima malattia è morto all'Ospedale civile il camerata Pietro Artemalle tesserato dal 1921. Sentendo approssimarsi la fine, il vecchio squadrista volle che i suoi familiari portassero dalla sua abitazione la camicia nera delle ore più pericolose e volle indossarla: espresse anche il desiderio che la sua salma fosse portata a braccia dai camerati della prima ora.

Gazzetta dello sport

PUGILATO

Alla vigilia del campionato

Anche Sharkey in gran forma

ORANGEBURG (New York), 24

In attesa dell'incontro con Carnera, fissato come è noto per il 29 corrente a Madison Square Garden, Jack Sharkey sta qui completando il suo allenamento dopo avere trascorso un periodo di riposo alla vita libera lontano dalla vita cittadina. Egli infatti se ne è andato nella Nuova Scozia dove si è dedicato alla pesca e a lunghe passeggiate nei boschi e ad altri moderati esercizi fisici.

« Ho così perduto, egli ha detto, una quindicina di libbre di grasso superfluo. Tornato a Boston ho fatto un po' di esercizio di palestra per completare la mia efficienza fisica e ora eccomi qui in pieno allenamento con la sensazione di essere veramente in forma come non mai mi sono sentito alla vigilia di altri incontri ».

La giornata del pugilatore ex-marinaio si inizia verso le sette della mattina con una passeggiata sulle colline che circondano Orangeburg. Non lo accompagna nessuno. Quando il suo allenatore lascia il letto Sharkey ha già fatto molta strada. Egli torna alle nove e fa un leggero spuntino quindi passa il tempo vagabondando, giuocando a carte fino alle 14 senza fare colazione. Inizia quindi l'allenamento vero e proprio nel campo di Gus Wilson. Coloro che hanno avuto l'occasione di assistere all'allenamento affermano che Sharkey appare diverso dal solito. Gus Wilson, che fu anche allenatore di Carpentier, di Dempsey e di altri famosi pugilisti, dice di essere veramente meravigliato delle ottime condizoni di Sharkey.

Anche Al Weil, noto organizzatore pugilista, è entusiasta dell'ex marinaio. « Sharkek, egli ha detto fra l'altro, ha su gran parte dei suoi avversari il vantaggio di poter seguire indifferentemente uno stile o un altro, mentre gran parte dei pugilisti e specialmente i massimi pesi non sanno scostarsi da uno stile unico ».

Canzoneri battuto da Ross

CHICAGO, 24

Tony Canzoneri, campione mondiale dei pesi leggeri, è stato battuto ai punti da Barney Ross di Chicago. L'incontro era di dieci riprese.

I campionati Veneto-Trentini

a Venezia domenica 2 luglio

L'Associazione Sportiva Fascista Veneziana «O. Reyer», avutone anche quest'anno l'incarico dal Commissario Regionale sig. Angelo Cedolini, organizza nella propria sede il giorno 2 luglio i campionati Veneto-Trentini di pugilato con il seguente programma:

Ore 10.30: Peso dei concorrenti e prime eliminatorie. Ore 15: Eliminatorie e semifinali. Ore 21: Finali per tutte le categorie.

La competizione regionale raccoglie tutti i migliori pugili del Veneto e del Trentino e li seleziona allo scopo di scegliere i rappresentanti per ogni categoria di peso da inviare ai Campionati italiani. A questo torneo mirano i più forti nella speranza di un'affermazione che li porti in alto. E quest'anno la lotta sarà più aspra degli anni scorsi, perchè agli anziani campioni si sono aggiunti altri atleti che sono delle vere promesse.

Le nuove Società costituitesi da oltre un anno a Mestre, Treviso, Conegliano, Padova, Verona, Bolzano, ecc. hanno svolto un'attività intensa, partecipando a varie competizioni e portando così i propri pugili ad una buona classe. Ora attendono di farsi onore in questo torneo, colla segreta speranza di qualche affermazione. Le società più anziane dovranno guardarsi anche dalle nuove squadre.

E' assicurata la partecipazione di ben 14 Società provenienti dalle varie provincie Veneto-Trentine: esse scenderanno con i migliori elementi classificatisi nei recenti Campionati provinciali.

La squadra veneziana si presenta ancora quest'anno come il nucleo più forte ed omogeneo e contro di essa dovrebbero spuntarsi tutte le forze convergenti delle altre squadre.

La « Reyer » possiede una prima squadra di campioni, dalla quale ha sempre avuto grandi soddisfazioni. L'anno scorso ai Campionati Veneto-Trentini conquistò cinque titoli classificandosi prima assoluta. Tutti gli sportivi veneziani ricordano quella splendida competizione e ricorderanno pure bene l'ultima affermazione dei pugili veneziani contro la salda rappresentativa Piacentina per il definitivo possesso della « Coppa Volpi ».

La prima squadra comprende: Pandolfini, Di Curti, Figoni, Celegato, Gilberti e Scalabrin, ma la « Reyer » mette dopo questi anche altri ottimi elementi già provati e conosciuti dal pubblico veneziano.

La rievocazione a Firenze

del giuoco del calcio in costume

FIRENZE, 24

Quest'oggi, nello sfondo solenne di Palazzo Vecchio e della Loggia dell'Orcagna, ha avuto luogo, fra le ore 17 e le ore 19, la grandiosa rievocazione storica del Giuoco del Calcio in costume medioevale. Varie migliaia di persone hanno assistito alla suggestiva manifestazione in Piazza della Signoria. Largamente rappresentata era la colonia straniera.

Lo spettacolo si è svolto alla presenza di alte personalità della politica e di tutte le autorità cittadine.

Un tiro dei calciatori del "Padova,,

a una banda musicale

MORTARA, 24

Il Corpo bandistico dell'O. N. D. di Mortara stava eseguendo un preannunciato programma quando, tra la folla che stipava la piazza Vittorio Emanuele, attorno alla pedana, si insinuavano i giuocatori del « Padova F. B. C. », in transito per la nostra città. I giocatori, stretti a semicerchio attorno ai musicanti che stavano eseguendo il « pezzo forte », hanno giocato loro un tiro birbone: ciascun calciatore ha tratto di tasca un limone ed ha preso a succhiarlo sotto il naso del musicante che aveva di fronte. Questo fatto ha subito provocato una eccessiva salivazione ai musicanti, che dalla bocca è passata alle trombe. I suonatori hanno perso il tempo, invano si è agitata la bacchetta del maestro... e la suonata è naufragata miseramente a metà.

C'è voluto l'intervento della forza pubblica per far cessare il pandemonio che il « Padova » è riuscito a sollevare tra la folla con questo scherzo. Dopo molti sforzi i giocatori di calcio, sotto buona scorta, sono stati riaccompagnati alla nostra stazione ed imbarcati per Milano.

Un nuovo Vescovo

ROMA, 24

Il Papa ha elevato alla dignità vescovile mons. Antonio Giordani, ispettore generale dell'Opera nazionale Balilla, assegnandogli il titolo di Vescovo di Mindo.

Sommari di Riviste

* «**Arte Sacra**» sommario del fascicolo della Rivista apparso in questi giorni: Pailo Pulini: Ai patroni, agli Amici di «Arte Sacra» — Tradizione e Novità nell'arte sacra. Nostra intervista con il Conte Dalla Torre — Vincenzo Bianchi Cagliesi: Arte sacra e coscienza cristiana - Don Giuseppe De Luca, per dipingere un Cristo Re. — Alberto Neppi: La chiesa della SS. Addolorata a Roma — Michele Biancale: Tre pittori d'arte sacra — Maria Gibellino-Krascenninicìwa: «La Santa Cecilia» di Artuto Viligiardi a Siena — G. A.: Gli stendardi della Basilica Vaticana - Consensi - Il nostro Referenlum: Avvio alle risposte (La Redazione) — Risposte di: Luigi Battistini, Brutium - Giuseppe Fioretti - Alfredo Borghesi - M. Fabiani - Vincenzo Brigida - Giuseppe Casalini - Riccardo Tota - Biagio Ginnari. — Contributi giovanili al retto indirizzo dell'arte — Il Convegno nazionale artistico delle Associazioni universitarie d'azione cattolica (Napoli) — La prolusione del Prof. Pericle Perali — I Lavori della «Pro Arte Sacra» — Rodolfo Villani, Arte sacra e artigianato in Italia — Maria Villavecchia, I merletti di Burano negli arredi sacri — Notiziario dell'artigianato.

Il Po in piena a Valenza

VALENZA, 24

In seguito alle recenti, abbondanti pioggie le acque del Po sono notevolmente aumentate, raggiungendo nella serata di ieri i metri 2.55 di altezza al ponte della provincia. Le acque hanno straripato dal loro letto normale, occupando l'alveo di riserva e giungendo fino alla « rampa » della ferrovia della Cava-Po. Le acque, limacciose, trasportano ogni sorta di immondizie e di pezzi di alberi abbattuti durante la piena. Il livello delle acque è ora stazionario e si presume che la piena abbia raggiunto il suo massimo, senza arrecare danni alle campagne.

Torrenti del Vogherese in piena

VOGHERA, 24

Un violento temporale si è scatenato nelle prime ore di stamane su tutta la zona, ingrossando i torrenti già gonfi per le continue pioggie dei giorni precedenti. La temperatura si è notevolmente abbassata. Il raccolto del grano ha subito danni sensibili.

Violenta grandinata a Stradella

STRADELLA, 24

Dopo una notte tempestosa, anche durante la giornata tutta la zona è stata colpita da temporali. Il più furioso si è scatenato alle ore 18.30 di ieri sera, e per dieci minuti è caduta ininterrottamente la grandine che ha devastato le messi.

Dai comuni delle colline giunge notizia che l'altezza raggiunta dalla grandine è stata in alcuni luoghi di cinque centimetri. Numerosi sono stati gli allagamenti delle case e cantine, dove si lavora senza posa per vuotarle.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	min.
Zara	¾ cop.	760.6	20		
Fiume	¾ cop.	757.5	20	22	15
Pola	½ cop.	759.1	19	21	16
Trieste	cop.	758.0	22		
Gorizia	cop.	758.5	18	22	12
Udine	¾ cop.	755.7	18	22	11
Treviso	¾ cop.	757.3	21	23	12
Belluno	cop	757.7	17	19	8
Padova	¾ cop.	756.9	22	25	10
Rovigo	cop.	757.4	22	25	12
Vicenza	cop.	756.4	22	23	11
Bolzano	cop.	759.4	20	25	11
Trento	cop.	756.2	20	23	9
Venezia	cop.	757.1	21	22	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola 1, Trieste 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 6.14, tramonta ore 21.58. Luna nuova il 23, primo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6 e 18.5, alte ore 13 e 23.25. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori e in diminuizione; alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Ancora tempo variabile su tutta l'Italia con più densi annuvolamenti lungo l'Appennino settentrionale e centrale ove si avranno delle pioggerelle. Temperatura stazionaria. Agitato l'alto Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Persiste bassa pressione sulla Germania settentrionale che unitamente alle alte pressioni sulle coste Nord occidentali dell'Africa mantiene regime sciroccale favorevole a perturbazioni temporalesche.

Terremoto in America

RENO (Nevada), 24

Ieri mattina alle 11.54 la regione fra Virginia City e Carson City è stata scossa da un forte terremoto il cui epicentro doveva trovarsi ad una distanza di circa 50 chilometri. Il fenomeno, che è durato 5 minuti, ha prodotto danni insignificanti.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 26-6 al 2-7)

Lloyd Triestino

Linea Celere Adr. Egitto via Rodi S.s «Tevere»: arriva mercoledì 28-6 alle ore 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste — id. arriva sabato 1-7 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 2-7 alle ore 8 per scali linea.

Linea Turistica Mediterraneo Orietale B: S.s «Helouan» arriva giovedì 29-6 alle ore 6.30 da Trieste e riparte alle ore 12 per scali linea.

Linea Espresso Ad. Pireo-Istanbul S.s «Stella d'Italia» arriva domenica 2-7 alle ore 16 da Istanbul e riparte alle ore 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva martedì 27-6 alle ore 8 da scali linea e riparte alle ore 12 per Trieste.

Linea Adr. Comm. Soria B: S.s «Federico» arriva giovedì 26-6 alle 7 e riparte alle ore 18 per scali linea

Linea Adriatico Danubio: S.s «Abbazia»: arriva mercoledì 28-6 alle ore 6 da scali linea e riparte il 29-6 alle ore 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: S.s «Fenicia»: arriva sabato 1-7 alle ore 7 da Trieste e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva mercoledì 28-6 alle ore 7 da Trieste e riparte alle ore 8 da scali linea — M.n «Caldea» arriva domenica 2-7 alle 8 da scali linea e riparte alle ore 12 per Trieste.

Comm. Adriatico India E. O.: S.s «Carignano»: arriva venerdì 30-6 da Trieste e riparte alle ore 16 per scali linea.

A O

Linea Periplo Italico: m.n «Paganini» arriva giovedì 29-6 mattina da Fiume e riparte la sera per Ancona e scali linea.

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno: S.s «Cimarosa» arrica sabato 24-6 mattina da Fiume e riparte lunedì 26-6 per Ancona e scali linea. — S.s «Tiepolo» arriva giovedì 29-6 mattina da scali linea e riparte alle ore 21 per Trieste e Fiume.

Linea Nord America: S.s «Alberta»: atteso per l'1-2 luglio.

Linee aeree della "Sisa,,

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa giornaliera: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 9.30 e riparte per Brioni Abbazia e Fiume alle 15.45, (da Sant'Andrea).

Linea Portorose, Trieste, Venezia e Viceversa giornaliera: arriva da Portorose e Trieste alle 9.30 e riparte per Trieste e Portorose alle 15.45 (da Sant'Andrea).

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Venezia 24 Giugno 1933

«Alberto Treves» partito da Genova il 23-6 per Livorno; «Barbarigo» partita da Madras il 18-6 per Massaua; «Birmania» partita da Fiume il 23-6 per Trieste; «Caboto» partito da Madras il 20-6 per Calcutta; «Cortellazzo» partita da Madras il 18-6 per Calcutta; «Dandolo» partito la Napoli il 23-6 per Livorno; «Marin Sanudo» partita da Penang il 17-6 per Colombo; «Mauly» partita da Danzica il 21-6 per Genova; «Valni» partita da Cochin il 17-6 per Massaua.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 23 Giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 11. Totale n. 35; arrivati 2, partiti 7.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 3150 varie 78. Totale tonn. 3228.

Merci imbarcate: rinfuse tonn. 1602; varie 167. Totale tonn. 1769.

Carri caricati n. 168; scaricati 89. Totale 257.

Camions: caricati n. 13 con tonn. 189; scaricati 4 con tonn. 38. Totale camions 17 tonn. 227.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 58; uomini n. 581. Ore lavorative otto. Tempo: variabile.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 24 — L'Ente serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

23 giugno: Casteggio, media giornaliera lire 4,354.

Le medie del 21 vanno così rettificate: media giornaliera lire 4,352 pr. 3,914; Badia Polesine m. lire 3,938, pr. 3.94; Modigliana kg. 2004 m. lire 5,195, pr. 5,05; Sassuolo kg. 33. media g. lire 3.10. Buggiano, kg. 8890, m. g. lire 2,96, pr. 2,918;

24 Giugno: Alba kg. 1532, m. g. lire 4,573, pr. 4,89; Alessandria kg. 2442. m. g. 4.52, pr. 4.38; Asti kg. 4640, m. g. 4.734; Cavour kg. 1240, m. g. lire 4.511, pr. 4,423; Cuneo kg. 300. m. g. 4.371, pr. 4,241; Fossano kg. 2905, m. g. 4,456, pr. 4,346 Pinerolo kg. 2020, m. g. lire 4,466, pr. 4.312; Racconigi kg. 3000, m. g. lire 4.54, pr. lire 4.34; Saluzzo kg. 2500, m. g. 4.27, pr. 4,154; Torino kg. 300, m. g. 4,168; Asola kg. 761, m. g. 3.644, pr. 3.583; Casteggio kg. 1339, m. g. 4.164, pr. 3,984; Crema kg. 4081, m. g. 4.365, pr. lire 4,159; Cremona kg. 4115, m. g. lire 3,615, pr. 3.689; Guidizzolo kg. 2765, m. g. 3,765, pr. 3.523; Lodi kg. 281, m. g. 4.012; Mantova kg. 4262, m. g. 3,929; pr. 3,724; Stradella kg. 121, m. g. 3,952; pr. lire 3.871; Badia Polesine kg. 1391, m. g. 4,03, pr. 3,982; Lonigo kg. 3568 m. g. 4.83, pr. 4,868; Verona kg. 7485, m. g. lire 4,205, pr. 3,998; Vicenza kg. 2305, m. g. 4,658, pr. 4,676; Bologna kg. 387, m. g. 3,934, pr. 3.85; Faenza kg. 750, m. g. 4,501 pr. 4,123; Fiorenzuola kg. 215, m. g. 3,749, pr. 3.53; Forlì kg. 1556, m. g. 5,359, pr. 4,703; Imola kg. 162, m. g. 3.365, pr. 3,216; Lugo kg 856, m. g. 4.303, pr. 4.97; Meldola kg. 2736, m. g. 5,62, pr. 4.88; Piacenza kg. 1769, m. g. 4,139, pr. 4,401 Rocca San Casciano kg. 721, m. g. 5.08, Fossombrone kg. 3868, m. g. 3.782, pr. 3,639; Osimo kg. 836, m. g. 4,122 pr. 3,721; Recanati kg. 414, m. g. 3.88; Urbino kg. 435, media giornaliera 3,539.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: fermo. Chiusura: luglio 88, agosto 87.85, ottobre 90.20. Granoturco: nominale. Chiusura: luglio 44, ottobre 46.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 23 — Disponibili: Tendenza calma; Id.: Middling 950 Gennaio 990-91 — Febbraio 997 — Marzo 1005-06 — Aprile 1012 — Maggio 1020 — Giugno inq. — Luglio 937-40 — Agosto 943 — Settembre 958 — Ottobre 966-67 — Novembre 973 — Dicembre 980-82.

Il Testo Unico sull'avanzamento

degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 24

Un supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* odierna pubblica il R. D. 8 maggio 1933 concernente l'approvazione del testo unico delle leggi e disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito.

La Libia negli scritti degli antichi

Testimoni di un antico splendore, restano sulle coste della Libia, i ruderi dissepolti di basiliche, di anfiteatri, di palazzi, mentre gli scavi portano alla luce ogni giorno più, opere d'arte che denotano un passato di floridezza. Anche nell'interno non mancano le vestigia di un periodo di ricchezza o, almeno di benessere. E fu, per la Tripolitania quello della dominazione romana. La Cirenaica invece, colla civiltà greca aveva già avuto un alto livello, e greca essa era rimasta fino a quando nel 96 d. C. l'ultimo re Tolomeo Apione non la lasciava in eredità ai Romani che la incorporarono nella provincia di Creta. Fu poi Costantino a ricostituirla in provincia separata.

Le pietre, le colonne, gli archi, le statue, le iscrizioni, sono documenti sui quali lo storico può fondare le sue ricerche. Ma non mancano nei testi antichi larghi riferimenti alla regione libica, talvolta identificata nella stessa Africa, così vaghe e scarse erano le notizie di carattere geografico e naturalistico raccolte anche nei trattati scientifici. Pur avendo compiuto numerosi viaggi, i principali geografi dell'evo antico dovevano attenersi alle notizie che erano state tramandate nei secoli. I Fenici che sulle coste della Libia avevano piantato numerose colonie, per timore di concorrenze di proposito nascosero la verità sui loro scali e sulle loro stazioni, e propalarono leggende, che passarono poi dai poeti anche agli studiosi.

Omero parla dei *Lotofagi*, o mangiatori di un fiore dal succo «quanto il miele sì soave» che, assaporato dai seguaci di Ulisse sbarcati sulla spiaggia libica, fece loro dimenticare la contrada natia, sì che

restar volean dove si ciba il loto;
sì che piangenti a forza sul mio legno
io li condussi, e ai banchi li legai.

Forse è adombrata, in questa leggenda, l'influenza del fascino africano che avvolge e avvince e non dà tregua; ma non è leggenda quello che di poi canta lo stesso Omero sempre nella *Odissea*:

. . . Prima Cipro io vidi,
La Fenicia e l'Egitto; indi gli Erembi
Visitati e i Sidoni e gli Etiopi,
Tutta cercai la Libia, ove le agnelle
Figlian tre volte nel girar d'un anno,
E in brevi giorni spuntano le corna
Agli agnelletti. Nè colà padrone
O guardian di greggi ha mai di carni
Nè di cacio penuria o fresco latte,
Perchè ognor delle pecore ne sono
Gonfie le poppe.

Mescolando il vero al creduto tale, i geografi compilavano i loro trattati ed è appunto su questi documenti o su quelli dei loro commentatori, poichè gran parte dei testi antichi è andata distrutta, che oggi è possibile ricostruire, almeno in via approssimativa, le principali notizie di storia, di colonizzazione e di demografia che interessano la nostra promettente colonia, per sapere quello che essa rappresentò nella antichità. E sceverando il vero dal falso, le cose positive dai miti e dalle leggende, non sarà difficile avere una idea di situazioni, di metodi, di organizzazioni che forse vale la pena se non di seguire, di tener presente nella vasta opera di redenzione iniziata con grande vigoria dal Fascismo.

Ma come e dove prendere conoscenza, almeno dei principali scrittori, che parlarono della Libia dai tempi omerici in poi? Consultare testi che in gran parte da secoli non sono ristampati? Isolare in mezzo a una faraggine di notizie. quelle poche che interessano al nostro scopo? Qualche pubblicazione parziale o isolata, non mancava. Ma lo studioso, ed anche lo stesso curioso, non può accontentarsi di frammenti sparsi e di notizie aride. Ed ecco ora una raccolta completa, preparata da uno studioso illustre e quindi presentata nel modo più acconcio ad interessare. Il prof. A. Fantoli si è assunto il compito di riunire tutte le fonti disponibili e di animare e render più utile la raccolta, corredando i brani scelti di note che agevolano la comprensione dei testi (*). L'autore, nella prefazione avverte che il libro non ha alcun intento di giudizio delle fonti storiche, non ha alcuna disamina di opinioni autorevoli o controverse. Non importa: l'utilità del volume non ne esce sminuita.

Taluno forse crederà, poichè si parla di testi scientifici, che la raccolta sia arida e stucchevole. Errore grave. Nessuno scrittore, forse più degli antichi, sapeva rendersi piacevole alla lettura; d'altra parte fra le notizie di pura erudizione fanno la loro frequente comparsa quelle che hanno sapore di racconto o di leggenda, di modo che la lettura riesce sempre piacevole e persino gustosa. Quando Erodoto narra i costumi de Nasamoni, che Lucano presenta come predatori di naufraghi, si compiace di insistere in particolari quasi boccacceschi sulle usanze matrimoniali. Erano i Nasamoni abitanti della Cirenaica, e loro confinanti erano gli Psilli. Ecco di poi come l'insigne geografo racconta la fine di questi ultimi:

«Il vento «noto» (Austro o Affrico dei Latini. L'odierno «ghibli» degli arabi; Vento di sud. *Nota del prof. Fantoli*) soffiando, disseccò loro i ricettacoli delle acque; perchè tutta la regione di qua della Sirtica era arida, ed egli no deliberando per comune consiglio, fecero una spedizione contro il vento «noto» — dico quel che dicono i Libi — e come giunsero nel sabbione, il «noto» soffiando, li seppellì. Perdutisi costoro tennero i Nasamoni la contrada».

*

Dopo Erodoto, le più precise notizie sulla Libia ci sono date da Strabone, il quale ci parla della regione com'era al tempo di Augusto e cioè in uno dei periodi della maggiore floridezza; ma prima di lui Apollonio Rodio nel poema *Argonautica* accenna ripetutamente alla Libia. Abbiamo ancora Sallustio Crispo che nella *Guerra giugurtina* ci fornisce alcuni elementi geografici interessanti la nostra regione; ma dopo Plinio, ecco Tolomeo, di due secoli posteriore a Strabone, con un'opera che per secoli resterà basilare nelle conoscenze geografiche.

Ma a che fare nomi? Si tratta di ben sessanta autori, presentati con tanta cura e scrupolo da fare del volume una cosa veramente preziosa, anche dal punto di vista artistico. Diodoro Siculo, per scegliere tra i tanti, descrive il miraggio:

«In tutte le epoche, ma soprattutto durante i periodi di calma, l'aria si riempie d'immagini di ogni sorta di animali, le une immobili, le altre semoventi. Talvolta sembrano fuggire, tal'altra inseguire quelli che camminano. Esse sono di una grandezza smisurata e questo spettacolo riempie di terrore e di spavento coloro che non vi sono abituati. Quando queste figure raggiungono i viandanti che esse inseguono, ne circondano il corpo, fredde e tremolanti. Gli stranieri, punto abituati a questo strano fenomeno, sono percossi da terrore, ma gli abitanti del paese che vi sono spesso esposti, non se ne curano affatto».

E il vescovo Sinesio parla della sua Cirene con un fervore affettuoso e una singolare freschezza di esposizione:

«Vieni qui — scrive al fratello che dimora a Ficunte — ricupererai la salute una volta lontano dall'aria malsana delle paludi, lontano da codeste arie salmastre tepide e stagnanti, vale a dire morte. Qual diletto si può provare a sdraiarsi sulla sabbia della spiaggia? Voi non avete altro svago, poichè dove potreste dirigere i vostri passi? Qui puoi riposare all'ombra degli alberi, passare dall'uno all'altro, da un boschetto all'altro. Qui puoi divertirti a vallicare un ruscello che scorre attraverso i prati. Quanto è piacevole il venticello che agita debolmente i rami! Nulla manca al nostro diletto: nè il cinguettare degli uccelli, nè i tappeti dei fiori, nè gli arbusti dei prati. Accanto ai prodotti vi sono poi i doni spontanei della natura. L'aria è satura di profumi, la terra ricca di linfe vitali. E questa grotta, dimora delle Ninfe, come potrò io degnamente lodarla? Occorrerebbe essere un Teocrito».

Il Vescovo Cirenaico parla qui della montagna verde, quella che gli Arabi hano chiamato appunto *Gebel el achdar*, e la descrizione non potrebbe essere più attraente e suggestiva. Chi conosce la Cirenaica, sa che ancor oggi, fra la degradazione del resto del paese, l'altopiano si presenta ricco di risorse sì da farne una regione di ripopolamento da parte di coloni metropolitani. Ed è appunto verso questa zona che saranno convogliati i lavoratori della terra ingaggiati dall'Ente per la colonizzazione di recente istituito dal Governo fascista. Sul Gebel, accanto agli insigni monumenti della civiltà greca e romana, l'Italia di Mussolini creerà una maestosa impresa di pace e di civiltà.

Procopio nella «storia segreta» e nel libro «degli edifizi dell'imperatore Giustiniano» ci parla dell'opera di ricostruzione fatta da questo imperatore dopo avere sedate, sia pure sanguinosamente, le insurrezioni. Egli restaurò Leptis, rifabbricando anche le mura della città, ripristinò gli acquedotti di Tocra e compì altre opere magnifiche. Morì nel 565. Quattro anni dopo nasceva Maometto. Le invasioni dei barbari, l'affermarsi dell'islamismo travolsero l'opera compiuta da Roma. Oggi Roma ritorna per affermare la sua potenza in forme più vaste e più compiute, per ricondurre la civiltà, fissandone le radici, così profondamente da impedire che esse vengano sradicate coll'andar dei secoli.

In questo fervore di attività, la lettura dei brani tratti da testi antichi può essere di ammaestramento. Certo dà la coscienza di quello che fu il paese, di ciò che Roma vi rappresentò, delle cause più lontane della sua decadenza. E dimostra una volta di più che la ricostruzione economica della vasta regione che fu dei Fenici e di Cartagine, che i Greci prima e i Romani di poi innalzarono ad un alto livello civile, che fu teatro di epiche lotte di razze, è un compito degno dell'Italia fascista.

*

(*) A. Fantoli: «La Libia negli scritti degli antichi». 200 pagine, 40 illustrazioni, 5 carte geografiche fuori testo, con copertina in bicromia da originale di Duilio Cambellotti. Lire 25. - Sindacato Italiano Arti Grafiche ed., Roma.

Il riscaldamento nelle chiese

ROMA, 24

«La Corrispondenza» informa che da tempo è allo studio presso le autorità ecclesiastiche il problema del riscaldamento delle chiese, la cui soluzione va facendosi sempre più imperiosa. Si stanno ora compiendo sopraluoghi all'estero, specialmente in Isvizzera, dove esistono moderni impianti ad aria calda con forno ad olio minerale sistema Halg, ed anche perfetti impianti elettrici.

L'interessamento del pubblico

per gli Istituti d'arte nel Regno

ROMA, 24

L'«Agenzia d'Italia» è in grado di segnalare che, secondo le ultime notizie fornite dall'Istituto Centrale di Statistica, per i mesi di febbraio e marzo scorso, il numero dei visitatori negli Istituti di Antichità e d'Arte nel Regno è aumentato considerevolmnte rispetto all'anno passato.

Risulta infatti che mentre nel mese di febbraio del 1932 il numero dei visitatori è asceso a 128.390, nel febbraio del corrente anno tale numero è aumentato a 143,040; e mentre nel marzo del 1932 il numero dei visitatori è stato di 226.580 nel corrispondente periodo del 1933 i visitatori sono stati 238 701.

Queste cifre stanno a dimostrare come si sia intensificato da alcuni anni a questa parte l'interesse degli Italiani per il patrimonio antico ed artistico, in relazione al vivo interessamento del Regime che ha conferito al culto delle gloriose tradizioni dell'italianità antica un posto degno del suo passato.

Tre coppie di gemelli

uguali come goccie d'acqua

NEW YORK, 24

La perfetta assomiglianza di tre coppie di gemelli, seguita a suscitare le più grandi confusioni e i maggiori equivoci tra i professori e gli esperti delle garesportive nel collegio statale di Oregon.

I due fratelli gemelli Patrick, sono inseparabili. Oltre l'essere uguali fisicamente, hanno gli identici successi scolastici, e, cosa ancora più sorprendente, rivelano le stesse qualità nel campo atletico. Ambedue saltano le medesime altezze, lanciano il giavellotto all'identica distanza ed hanno lo stesso valore al calcio.

Anche la coppia dei gemelli Carrol e Carlos Brown mostrano una identica similarità negli studi dove i due fratelli ottengono gli stessi punti e nei giochi. E altrettanto accade per la coppia Henry e Duane Brands, la quale, come quella dei gemelli Patrick, è pure caratterizzata da una certa estrema assomiglianza fisica oltre che intellettuale dei due fratelli.

L'Esposizione a Parigi

degli artisti italiani in Francia

ROMA, 24

Il 19 settembre sarà inaugurata a Parigi, nella «Galleria Charpentier» la prima Mostra degli Artisti Italiani che vivono in Francia, ed essa comprenderà opere di pittura, scultura, bianco e nero ed arti decorative.

Il Senatore on. Livio Tovini, che fa parte del Comitato ordinatore della Mostra e che ha succeduto al Senatore Sartorio nella Commissione delle Belle Arti del Comitato «France-Italie», ha fatto, all'«Agenzia d'Italia», le seguenti dichiarazioni circa le finalità dell'Esposizione:

«La Mostra degli Artisti Italiani che vivono in Francia, che sarà tenuta sotto l'Alto Patronato dell'Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, S. E. il conte Pignatti Merano di Custoza, e con gli auspici del giornale fascista «La Nuova Italia» di Parigi, che, alle molteplici benemerenze di fattiva propaganda a favore dei nostri connazionali in Francia ha voluto aggiungere anche questa, vuol essere un primo tentativo di fraterna collaborazione fra tutti gli Artisti italiani di Francia. E' vero che nel passato vi sono state altre Esposizioni, ma però esse avevano impronte personali ed erano incomplete, anche perchè pochi erano gli artisti che esponevano per un complesso di motivi di carattere vario. Ora invece si è riusciti, per la prima volta, a poter riunire gli artisti italiani residenti nella Francia in fraterno cameratismo, e dare loro la possibilità di poter essere meglio assistiti durante la preparazione della Mostra, particolarmente con facilitazioni di ogni genere.

«E' stato in omaggio al ricordo della comune Patria che si è riusciti particolarmente ad ottenere questa collaborazione, e non si può negare che un altro coefficente, che ha facilitato l'intesa fra gli artisti, è stata anche la penosa condizione in cui si trovano molti di essi, che soffrono duramente le attuali difficoltà economiche.

«Pertanto la Mostra ha anche un fine umanitario, essendosi stabilito che una metà dei proventi delle vendite andrà a beneficio degli artisti meno favoriti dalla fortuna, anche se non abbiano effettuato alcuna vendita.

«Tengo poi a mettere in evidenza come scopo precipuo di questa «prima affermazione» sia particolarmente di iniziare a Parigi una serie di Esposizioni annuali, che raccolgano le espressioni artistiche di tutte le tendenze nel campo della pittura e della scultura.

«E' certo che ormai si era reso indispensabile che a Parigi gli artisti italiani avessero a costituire una Mostra annuale, con fini di continuità, contribuendo così a tenere alto il prestigio artistico dell'Italia in tutta la Francia, e particolarmente tale necessità era sentita, se si pensa che a Roma, a Villa Medici, si è costituito un centro tradizionale di attività artistica francese.

«Il Comitato ordinatore della Mostra, di cui fanno parte S. E. Luigi Pirandello, l'artista fiorentino Brunelleschi e molti e molti artisti, è fiancheggiato da un Comitato d'onore composto di tutti i dirigenti degli organismi italiani politici e sindacali di Parigi. Alla Mostra sono di già pervenute le adesioni di circa cinquanta artisti italiani.

«Oltre all'Assistenza veramente eccezionale dataci dalla «Nuova Italia», va segnalata quella fattiva ed intelligente del comm. Gazzone, Segretario del Fascio di Parigi e del giornalista Gustavo Traglia, Segretario del Comitato ordinatore della Mostra.

«Nel campo francese poi l'iniziativa è vista con molto favore, e le recenti vicende politiche hanno aumentato la simpatia intorno a questa Esposizione, tanto che i centri culturali, artistici e politici della capitale francese, ci hanno facilitato il compito in tutti i modi, e la stessa «Galleria Charpentier» è venuta incontro, come meglio non si poteva desiderare.

«Naturalmente il Comitato «France-Italie» si adopera molto per la buona riuscita di questa Esposizione.

«E' mia ponione che la Mostra, che si limita ora a connazionali residenti in Francia possa essere per l'avvenire aperta a tutti gli Artisti italiani, i quali potranno portare, nella capitale della Francia, che è un centro di osservazione artistica, le manifestazioni più belle del genio italiano, che sa nelle sue più pure tradizioni forgiare arditamente indirizzi nuovi, corrispondenti al nuovo spirito che anima l'Italia Fascista, in tutti i campi del lavoro e della produzione.»

Una perizia giudiziaria sostituita

dalla proiezione d'un film

PARIGI, 24

Per la prima volta si è assistito ieri, nell'aula di un tribunale francese, a una proiezione cinematografica. Si discuteva dinanzi alla terza sezione del tribunale civile di Parigi un processo che metteva alle prese due titolari di brevetti di invenzione concernenti la fabbricazione del vetro per bottiglie. Invece di ordinare una perizia, il Tribunale ha preferito una dimostrazione nell'aula e si è potuto così vedere proiettato su un piccolo schermo eretto accanto al banco del Procuratore della Repubblica, un film documentario che comparava i due metodi degli inventori. Quindi hanno parlato gli avvocati delle parti. Il tribunale entro otto giorni pronuncierà la sua sentenza.

Due gigantesche truffe ai danni

dei cinesi di New York

NUOVA YORK, 24

I cinesi residenti a New York sono stati recentemente vittime di una vasta truffa. Secondo le rivelazioni fatte dal dott. Kiusio Kim, segretario dell'Università di Pai Yang, su dieci milioni di dollari raccolti per aiutare i coreani, 350 mila soltanto sono giunti a destinazione.

Gli stessi cinesi sono stati pure vittime di una banda di malfattori. I lavandai cinesi di Nuova York che costituiscono la maggioranza dell'industria della lavanderia, sono stati truffati da gente che ha chiesto loro di contribuire largamente ad un fondo costituito per ottenere l'abolizione della legge che obbliga i lavandai a fornire le loro impronte digitali per poter ottenere l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere.

Painlevè ammalato

PARIGI, 24

Si sa che il signor Painlevè è sofferente da qualche tempo. Nei giorni scorsi l'ex Presidente del Consiglio ha dovuto mettersi a letto ed il suo stato ispira inquietudine ai suoi familiari.

Il declino dei "senza Dio,,

e i loro vani allarmi

RIGA, 24

Giunge notizia da Mosca che il giornale «Bezbognik», organo ufficiale della «lega dei senza Dio», pubblica un articolo che mette in allarme le autorità sovietiche sul traffico degli oggetti religiosi che si svolge in tutti i mercati più o meno lontani da Mosca. In ogni mercato provinciale, per esempio, dell'Ucraina, annuncia il giornale, potete vedere, in un angolo a parte, una folla compatta che circonda i mercanti che vendono icone, croci, reliquie, rosari e simili oggetti religiosi. I contadini comperano tuttociò assai volentieri, si indigna il giornale, e ne ornano le loro case.

I commenti ironici ed aspri dell'organo dell'antireligione non trovano però l'eco in cui forse aveva sperato. La grande stampa bolscevica non commenta più come una volta gli attacchi e le polemiche del giornale dei «senza Dio», non solo, ma spesso li considera come espressioni pazzoidi ed isteriche di qualche irresponsabile.

In effetto l'antireligione nell'U. R. S. S. sembra in ribasso. Il solo fatto che nei mercati provinciali, sia pure dell'Ucraina, che è un paese che assolutamente non brilla per obbedienza al Governo centrale, si possano «impunemente» vendere oggetti religiosi, sta a dimostrare che il sentimento religioso, anche dopo quasi quattordici anni di esperimento comunista, è radicato nell'anima del popolo e non lo si può distruggere, con demolizioni di chiese, con parate antireligiose e perfino con l'emissione di una speciale serie di francobolli contro la religione.

Galleria di 10 chilometri

inaugurata in Giappone

TOKIO, 24

Il Ministro degli Interni Yamamoto ha inaugurato la galleria di Tanna della lunghezza di dieci chilometri, scavata sotto i monti di Hakone. La costruzione di questa galleria ha dato luogo ad innumerevoli difficoltà ed ha richiesto 1 6anni di lavoro, con una spesa di 60 milioni di yens.

Navi da guerra francesi

in soccorso dell'"Aramis,,

PARIGI, 24

Le notizie che giungono da Sciangai ai giornali parigini sul grave incidente al transatlantico francese *Aramis* mostrano che le avarie subite dalla nave sono più gravi di quanto facessero ritenere le prime informazioni giunte ieri sera a Parigi.

Contrariamente a quanto era stato affermato il transatlantico non ha potuto ancora riprendere la sua rotta verso Sciangai e si trova immobilizzato nei paraggi dell'isola Steep e per ripartire attende il materiale necessario per ostruire la falla apertasi nella chiglia in conseguenza, come si sa, dell'urto contro lo scoglio.

Sulle cause e sulla portata dell'incidente il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente a Sciangai i seguenti particolari:

«Il transatlantico, che proveniva da Hong-kong e faceva rotta verso Sciangai in una fitta nebbia, ha urtato, verso le tre di ieri mattina, nella scogliera dell'isola Steep, situata a 110 miglia a sud-est di Sciangai. In seguito all'urto violentissimo le lamiere hanno ceduto e una falla si è aperta nella parte posteriore della chiglia. E' per ora impossibile conoscere la gravità esatta delle avarie subite dalla nave; ma gli ultimi marconigrammi spediti dall'*Aramis* dicono che il comandante non nutre nessun timore e che la nave potrà proseguire la rotta appena avrà ricevuto il materiale necessario alle riparazioni».

Nella serata di ieri l'altro un marconigramma alle «Messageries Maritimes» informa l'agente generale della Compagnia che lo *Aramis* sarebbe giunto all'una del mattino al battello-faro situato alla imboccatura del Yang-tse, il Fiume Azzurro; ma ieri mattina alle 3.45 giungeva un altro marconigramma nel quale il comandante del transatlantico dava notizia dell'incidente. L'isola Steep si trova a 50 miglia dal battello-faro ed è circondata da scogli a fior d'acqua che rendono la navigazione in quel punto molto pericolosa. Nei suoi dispacci il comandante diceva di aver gettato l'ancora a quattro miglia dall'isola e di aver chiesto l'invio di un rimorchiatore il quale prendesse a bordo i passeggeri e i plichi postali.

Ieri mattina all'alba due potenti rimorchiatori hanno lasciato Sciangai per recarsi sul luogo dell'incidente. Successivamente il capo di stato maggiore dell'ammiraglio Berthèlot, comandante delle forze navali francesi nello Estremo Oriente, offriva il concorso della Marina da guerra per accelerare le operazioni e l'avviso *Algol* partiva verso l'isola Steep con a bordo personale specializzato e materiale necessario. Nel pomeriggio il comandante dell'*Aramis* segnalava che la nave non aveva subìto alcun aggravamento e che attendeva l'avviso *Algol* il cui arrivo era previsto per ieri sera alle 20.

Verso le 15 di ieri, per far fronte ad ogni eventualità e per accelerare il trasbordo dei passeggeri e trasferire sull'*Aramis* tutto il materiale necessario per le riparazioni si decideva di inviare sul posto anche l'incrociatore *Primauguet*, che dovrebbe essere giunto sul luogo del sinistro verso le 23 di ieri. Intanto alcune vedette hanno condotto a Sciangai 100 passeggeri che si trovavano a bordo del transatlantico.

L'Aramis era stato messo in servizio alla fine dell'anno scorso e destinato alle linee dell'Estremo Oriente. Dopo l'incendio del *Georges Philippar* gli esperti incaricati dell'inchiesta per l'incendio di quest'ultima nave fecero esperimenti e constatazioni sul l'*Aramis* di cui si stava allora terminando la costruzione nei cantieri della Seyne. La nave lasciò Marsiglia il 19 marzo scorso per Sciangai e il suo ultimo scalo era stato Hong-kong.

Il ricupero del sommergibile

affondato presso Riga

BERLINO, 24

La notizia giunta recentemente da Riga della scoperta da parte di alcuni pescatori lettoni della carcassa di un sommergibile giacente in fondo al mare, trova conferma. Le reti gettate davanti a Windau, sulla costa lettone, da un gruppo di pescatori, si impigliarono giorni or sono, richiedendo un lungo lavoro per liberarle: quando vennero estratte, erano lacerate. Sorse subito il dubbio nei pescatori che le reti avessero fatto presa sullo scafo di qualche nave o sommergibile affondato durante la guerra. Venne subito data notizia del fatto alle autorità militari di Riga le quali inviarono sul posto una squadra di palombari.

L'ipotesi ha trovato così conferma. A venti metri di profondità giace un sommergibile, con tutta probabilità tedesco, il quale esternamente è intatto. Non sarebbe quindi affondato in combattimento o sotto il fuoco delle batterie costiere russe, ma, come tutto fa credere, in seguito a qualche avaria. L'equipaggio dovrebbe trovarsi ancora nella tomba che lo racchiude da almeno 17 anni.

Anche per questa ragione il Governo lettone, presi accordi con quello tedesco, ha deciso di procedere al sollevamento dello scafo sommerso, dato la poca profondità e la non eccessiva lontananza dalla costa. L'operazione non appare difficile. Il sommergibile sarà poi rimorchiato nel porto di Riga.

A Berlino intanto si sta cercando di stabilire di quale sommergibile si tratti.

L'edizione critica

delle commedie dell'Ariosto

Nella ricorrenza del centenario verrà pubblicata, sotto il patrocinio della Reale Accademia e del Comitato Ferrarese per le onoranze al divino Poeta, una nuova edizione delle Commedie dell'Ariosto pei tipi della Casa Zanichelli e a cura di un ariostista compiuto, Michele Catalano. E' noto che, dopo alcuni parti giovanili andati dispersi, come la *Tragedia di Tisbe*, il Poeta compose cinque commedie endecasillabi sdruccioli: la *Cassaria*, e i *Suppositi* (di queste due ci è pervenuta anche la primitiva stesura prosastica), il *Negromante*, la *Lena* e gli *Studenti* incompiuti, che furono terminati dal fratello Gabriele col titolo di *Scolastica* e dal figlio Virginio col nome di *Imperfetta*.

Se pur discutibili sotto il rispetto dell'arte, perchè imitano Plauto e Terenzio troppo manifestamente queste produzioni hanno un gran pregio letterario, e, ciò non ostante, si leggono ancora in edizioni malfide, in cui gli errori di stampa, i fraintendimenti, le deficienze di versi, si sono moltiplicate in modo da renderne il testo in molti luoghi inintelligibile.

Frammezzo alla selva delle antiche stampe, conservate in rarissimi esemplari, con il metodo che gli è caratteristica dote, il Catalano ha rintracciato le edizioni copostipiti, (cosa tutt'altro che agevole, perchè parecchie delle commedie apparvero alla luce in quattro o cinque edizioni diverse, che portano la stessa data o sono senza data) e ne ha corretto la lezione con l'aiuto di manoscritti rintracciati nelle biblioteche di Ferrara, Modena, Milano, Torino, Firenze, Ravenna, Roma, e nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, restituendo ad ogni componimento l'antica [illegible] deturpata dai rammodernamenti e dai ritocchi degli editori.

Una vera novità è costituita dal primo getto del *Negromante*, molto diverso dalla redazione definitiva, che sarà edito in base ad alcune rarissime stampe ignote e trascurate sinora dagli studiosi, e ad un codice, già Minutoli Tegrimi di Lucca, ed oggi dello stesso Catalano, che ci conserva la commedia in una lezione corretta e senza lacune, quale doveva essere rappresentata nel 1520 a Roma, nel Palazzo Vaticano, dinanzi alla Corte di Leone X.o

Accresceranno pregio all'edizione, che sarà contenuta in due volumi in ottavo, su carta a mano, l'introduzione sui criteri linguistici e sugli elementi critici per ricostruire il testo: le note in cui si dà ragione delle varianti e della lezione prescelta; e le riproduzioni di pagine dei principali codici, trascritti, come vien provato con esame paleografico da prossimi parenti del Poeta.

Con ciò si viene a colmare una vera lacuna che nella divulgazione e negli studi delle opere ariostesche minori, si lamentava.

La competenza e la cultura, il «lungo studio ed il grande amore», di cui il Catalano ha dato prova con il suo definitivo volume sulla Vita del Cantore d'Orlando, sono eccellenti premesse alla riuscita piena di [illegible] iniziativa culturale presa ad onorare maggiormente il grande Poeta.

Com'è noto, il Catalano è autore della monumentale «*Vita di Ludovico Ariosto*», che ha ottenuto l'encomio solenne della R. Accademia d'Italia e il premio letterario della fondazione Gautieri, assegnato dalla R. Accademia delle Scienze di Torino con la seguente motivazione: «La Vita di L. Ariosto ricostruita su nuovi documenti da Michele Catalano, è opera poderosa e coscienziosa di indagine e di ricostruzione. Curante dei particolari, anche minimi, non menochè dei grandi avvenimenti, il Catalano ha sottoposto ad attenta revisione i lavori dei suoi predecessori, ma ha raggiunto pure non poco di suo, così per ciò che riguarda il materiale storico-biografico, come per la valutazione di esso. In tal modo egli viene ritraendo con fedeltà l'ambiente in cui ebbe via via a trovarsi nelle varie fasi della sua vita l'Ariosto e da cui questi trasse ispirazione ed occasione per le sue opere. Si noti però che questo non è un lavoro di biografia puramente esteriore, avendo il Catalano dato la debita parte alla esplorazione e alla documentazione psicologica, e avendo cura di seguire il Poeta nella sua formazione spirituale e culturale e nell'origine e sullo svolgimento della sua produzione artistica. Abbondano in questi volumi i contributi di nuovi documenti e di giudizii alla illustrazione storica e letteraria delle opere ariostesche, e in particolare modo delle *Satire*, e si incontrano novità per più motivi notevoli, come, ad es. quella che concerne in manoscritto del *Negromante*, contenente una redazione con varianti tutt'altro che trascurabili».

Questa opera di tanta lena, specialmente nell'anno commemorativo del poeta del *Furioso*, piace segnalare all'attenzione ed alla riconoscenza degli studiosi italiani.

Nuovo, grande titolo di merito, si aggiunge ora a Michele Catalano, con l'edizione critica delle Commedie Ariostesche, che, accanto all'edizione degli «Annali Ariostei» amorosamente curati da Giuseppe Agnelli e da Giuseppe Ravegnani, già pubblicati, contribuirà a glorificare ancor più compiutamente Lodovico Ariosto.

Al. Bo.

Libri nuovi

Virgilio Dagnino: «Tecnocrazia». F.lli Bocca ed. Torino.

Prof. Camillo Gallenga: «In memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi» Tip. La Bodoniana, Parma.

—: «Provincia di Trieste, Primo decennale» (a cura dell'Amm. Prov. di Trieste, Stabilimento Tip. Trieste.

SPIGOLATURE

Non appena comparso lo stereoscopio di Wellhastone e Brewster, immediatamente si sentì la necessità di studiare modificazioni tali da permettere la visione di coppie stereoscopiche di qualunque dimensione e dare così agio a varii spettatori, comunque disposti in un ambiente, di contemplare un'unica coppia stereoscopica. Moltissimi studi furono iniziati, ma i resultati non furono quali si desideravano e solo alcuni tentativi basati sulla visione stereoscopica, ossia sul medesimo problema che aveva agitate le menti nel secolo passato, sembrarono dare la soluzione agognata (ci riferiamo ai metodi delle anaglyphes e delle luci polarizzate) ma tutto rimase allo stato di semplice, sebbene interessante, esperimento, in quanto difficoltà pratiche d'applicazione non permisero l'adozione di tali sistemi. Tommaso Riccardo Luzzati, studioso e ricercatore paziente è l'ideatore del nuovo metodo. Egli è convinto dell'asserto dei più eminenti fisici e tecnici in materia cinematografica — tra i quali Jean Painlevè — che la percezione a rilievo del cinematografo può ottenersi solo attraverso la visione di una copia stereoscopica e cioè di due immagini che rappresentino le prospettive che si ottengono di un oggetto nella retina di ciascun occhio ed in modo che ciascuna di dette immagini sia osservata da uno degli occhi escludendo l'altro nel medesimo tempo.

Qualunque sala può adattarsi all'applicazione del nuovo sistema. Per la presa dei negativi basterà modificare le attuali macchine applicandovi la coppia di obbiettivi di una stereoscopica con un facile dispositivo per avvicinare al punto dovuto le due impressioni. Nessuna innovazione occorre nei processi per la stampatura delle pellicole dispositive. La macchina di proiezione, salvo lievissime modificazioni di natura secondaria, mantiene tutte quelle caratteristiche che la perfetta tecnica cinematografica ha saputo oggi conferirle. Per ogni fila di posti, che dovranno essere disposti su di un arco di cerchio, l'apparecchio avrà le lenti di un numero di diottrie determinate dalla grandezza delle proiezioni e dalla distanza di esse.

*

Un missionario francese, Saverio di Chaleoix, narra un curioso aneddoto per dimostrare le facoltà deduttive dei selvaggi del Canadà. Egli racconta che, essendo stata rubata certa selvaggina sospesa a seccare nella capanna di un indiano pellerossa, il selvaggio si slanciò nel bosco a inseguire l'ignoto ladro. Aveva fatto pochissima strada quando incontrò alcuni viaggiatori. Egli domandò se avessero visto un ometto, un bianco, vecchio, con un fucile corto seguito da un cagnolino dalla coda breve, perchè assicurava che queste indicazioni dovevano applicarsi fedelmente al ladro della selvaggina. I viaggiatori avevano infatti incontrato il ladro, e chiesero come mai il selvaggio, che affermava di non averlo mai visto, potesse descriverlo così bene. «Ho capito che il ladro era piccolo, rispose il selvaggio, perchè egli ha ammucchiato dei ciottoli per giungere alla selvaggina. Ho capito che era vecchio perchè i passi che io ho seguito nel bosco sulle foglie secche erano piccoli e vicini. Ho capito che era bianco perchè camminava coi piedi rivolti un po' in fuori, cosa che i pellerossa non fanno mai. Ho capito che il suo fucile era corto dal segno che la canna dell'arma ha lasciato sulla scorza dell'albero contro cui l'aveva appoggiato. Infine, le tracce del cane mi hanno fatto capire che l'animale era piccolo, e i segni lasciati sulla polvere in cui si è seduto sulle zampe, mentre il suo padrone mi rubava la selvaggina, mi hanno rivelato che la coda era corta». Da ciò risulterebbe che Sherlock Holmes ha avuto dei precursori tra i pellerossa....

*

La città di Vienna rivendica il diritto di possedere il cranio di due dei suoi più grandi musicisti, Hayden e Mozart. Per uno strano susseguirsi di circostanze, i due crani si trovano in città diverse a quelle nelle quali sono sepolti i corpi dei due compositori. Le spoglie di Mozart riposano nel cimitero di San Marco a Vienna, sotto un monumento eretto dalla città, diversi anni or sono. Il suo cranio viceversa è nella città nativa, Salisburgo, e figura al museo municipale. Ora, un comitato di amatori della musica, ha iniziato una campagna a Vienna, affinchè il cranio di Mozart venga richiesto alla città di Salisburgo per essere riunito al resto del corpo. Il comune di Salisburgo rifiuta e da ciò nascono contese e liti senza fine. Questo cranio è del resto abituato a strane pellegrinazioni. Tempo ad dietro apparteneva ad un celebre anatomista viennese, il prof. Hyrt, il quale lo aveva ricevuto in dono da suo fratello entusiasta collezionista di cose varie. Costui lo aveva comprato da un becchino del cimitero di San Marco a Vienna, il quale a sua volta lo aveva avuto da suo nonno, che aveva proceduto al seppellimento di Mozart nella fossa comune. Il cranio di Hayden, ha avuto una sorte in parte uguale. Attualmente è proprietà della Società degli Amici della Musica a Vienna ed è esposto nel loro museo privato. La città nativa del compositore, Eisenstadt, ha chiesto in occasione della festa commemorativa di Hayden avvenuta l'anno scorso, la restituzione del prezioso cranio. Invano però, poichè gli attuali proprietari sono ben decisi a non restituire nulla.

CRONACA DELLA CITTA'

Il contributo degli agricoltori alle opere assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura hanno stabilito di aderire alla proposta del Segretario Federale del P. N. F. di Venezia affinchè venga compiuta la trattenuta di una percentuale del grano prodotto e trebbiato nel la nostra provincia.

Della trattenuta dovrà accantonarsi in favore dell'Ente Opere Assistenziali quale contributo dei rurali della Provincia per l'assistenza del prossimo inverno.

I produttori di grano della provincia di Venezia rilascieranno ai detentori delle trebbiatrici la percentuale del 0.40 per cento.

La suddetta offerta verrà trattenuta dai detentori delle trebbiatrici i quali ne cureranno il versamento agli ammassi granari, organizzati dal Consorzio Agrario Provinciale, nell'interesse del l'Ente Opere Assistenziali.

Mercoledì scorso presso la Sede Provinciale del Partito Nazionale Fascista ha avuto luogo l'Assemblea Provinciale dei proprietari di macchine trebbiatrici, presente il Segretario Politico Federale avv. Suppiej ed i rappresentanti della Federazione Agricoltori e dell'Unione industriali.

Si è deliberato che i detentori delle macchine trebbiatrici della Provincia — compresi quelli che pur avendo la licenza della Cattedra di Agricoltura di Venezia risiedono fuori provincia — daranno pratica attuazione ai deliberati delle organizzazioni sindacali agricole della provincia di Venezia in merito alla trattenuta sul grano trebbiato in favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Il quantitativo di grano in natura trattenuto, per il quale il detentore della trebbiatrice rilascierà apposita ricevuta (sono stati spediti in questi giorni i bollettari) sarà versato all'ammasso granario del Consorzio Agrario Cooperativo della provincia di Venezia.

I bollettari inviati ai detentori delle trebbiatrici portano tre ricevute: una destinata all'agricoltore, una al proprietario della trebbia ed una che deve essere consegnata alla Federazione Agricoltori di Venezia per cura del proprietario della macchina trebbiatrice.

La visita dell'on. Tassinari

alle istituzioni agricole di San Donà

Nel pomeriggio di ieri l'on. Giuseppe Tassinari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, accompagnato dal dott. Frattari commissario della Federazione Fascista degli Agricoltori, dal cav. Veronese e dal prof. Sacchi rispettivamente Presidente e Direttore del Consorzio Agrario Cooperativo della Provincia, si è recato a visitare le istituzioni agricole di S. Donà.

La prima visita è stata effettuata alla Cantina Sociale dove il presidente cav. Janna, il Direttore ed i membri del Consiglio Direttivo, hanno fatto gli onori di casa.

Poi, accompagnato da un gruppo di agricoltori, l'on. Tassinari ha visitato il costruendo sylos granario della capacità di 50.000 quintali.

Infine ha visitato l'Essicatoio bozzoli, che come è noto, è di proprietà del Consorzio Agrario Cooperativo Provinciale.

Numerosi agricoltori presenti hanno manifestato all'on. Tassinari la loro più viva soddisfazione per l'ambita visita.

Per l'ammasso bozzoli

a Portogruaro

L'Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Portogruaro, che ammassa oltre 200.000 chilogrammi, ha ottenuto il finanziamento dalla Banca Popolare Cooperativa di Novara al tasso di favore del 4.50 per cento ed in ragione di lire 3.50 per chilo di bozzoli freschi.

L'approvazione del Capo del Governo

all'opera di Antonio Maraini per la Biennale

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Antonio Maraini, il quale gli ha riferito sull'andamento della prima Mostra del Sindacato nazionale Belle Arti, ora aperta in Firenze, e sulla preparazione della XIX Biennale Internazionale di Venezia per l'anno 1934: per entrambe le manifestazioni S. E. il Capo del Governo ha espresso la sua approvazione.

Egli ha preso inoltre conoscenza dell'opera sindacale compiuta dallo scultore Antonio Maraini come commissario nazionale dei sindacati Belle Arti, anche per la propaganda dell'arte italiana mediante esposizioni all'estero.

Antonio Maraini ha espresso a S. E. il Capo del Governo la gratitudine degli artisti per l'interessamento del Governo fascista in favore dell'arte.

La visita della Lega Navale

all'incrociatore "Pola,,

L'altro ieri alle cinque del pomeriggio i soci della Sezione della Lega Navale hanno compiuto una visita sul R. Incrociatore «Pola».

Per desiderio del Comando dell'Incrociatore la visita, in quelle ore, era stata esclusivamente riservata ai soci della Lega Navale che furono ricevuti a bordo dal Comandante Capitano di Vascello Barone, dal Comandante in seconda Capitano di fregata Del Guercio e dallo Stato Maggiore.

I soci erano accompagnati dal loro Presidente Comandante Leone Rocca, dal Fiduciario Provinciale prof. Pelli, dal Segretario della Sezione co. Gianni di Colloredo; divisi in gruppi, guidati ognuno da un ufficiale hanno potuto visitare minuziosamente la nave.

Al termine della visita dal Comando dell'Incrociatore è stato offerto un rinfresco e la musica di bordo ha eseguito un piccolo concerto.

Nella Corte d'Appello

Rileviamo dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia che con recente Decreto Reale S. E. il Gr. Uff. Antonio Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta è stato chiamato per il biennio 1933-1935 a fare parte della Suprema Corte Disciplinare presso il detto Ministero. Tale nomina è molto lusinghiera perchè, come è noto, la Suprema Corte, che è composta di distinti Magistrati del più alto rango e dei più eminenti rappresentanti del Senato del Regno, ha il delicato compito di presiedere alla disciplina della Magistratura di ogni grado.

Ci compiaciamo quindi vivamente per la meritata scelta dell'illustre Capo della Magistratura Veneta, al quale porgiamo le nostre congratulazioni, edanche per il maggiore prestigio che ne deriva alla nostra Corte dalla considerazione e dalla fiducia che il suo Capo gode presso il Governo Fascista.

Estrazione del Lotto del 24 Giugno

VENEZIA	9	78	32	72	81
BARI	37	10	64	4	83
FIRENZE	81	41	31	44	19
MILANO	64	49	41	73	7
NAPULI	40	54	78	13	11
PALERMO	72	38	64	44	80
ROMA	50	75	6	19	21
TORINO	73	57	4	3	55

Doni al Civico Museo Correr

Il recente dono già annunciato sui giornali cittadini, dell'autografo di una famosa poesia di Arnaldo Fusinato, ha indotto il signor Stefano Cassini ad offrire, con gentile pensiero, al nostro Museo una poesia autografa di Erminia Fuà-Fusinato per le Nozze di Maria Pia di Savoia con Don Luigi I. Re di Portogallo (1862) una lettera della stessa a don Luigi Bonvicini e copia di altra poesia «La Stella». La poesia della Fuà-Fusinato per le Nozze della Principessa Pia costituisce uno dei tanti aspetti dell'attesa ansiosa, da parte dei Veneti, della redenzione dal dominio austriaco, a cui, esasperata dopo il disinganno della pace di Villafranca, e dalla viva partecipazione agli avvenimenti di Casa Savoia, invano osteggiata dall'Austria.

L'avvocato Giuseppe Lucerna ha fatto un altro prezioso dono: 28 lettere autografe a lui dirette da Giacinto Gallina, che vanno dal 2 luglio 1870 al 26 gennaio 1878. In esse il «poeta» pensoso di «Venezia rinata» narra, nell'effusione dell'amicizia, i suoi primi tentativi di commediografo, le delusioni, le ansie e l'ebbrezza dei primi successi. Questo interessante manipolo epistolare del Gallina è accompagnato, a cura dello stesso donatore, di sobrie note illustrative che acquistano valore per la familiarità dell'avv. Lucena con il Gallina e con gli uomini e gli avvenimenti del suo tempo. Lettere e commento verranno pubblicati in una Rivista cittadina, perchè il loro contenuto è, in massima parte, inedito.

Il Museo, nel segnalare l'atto dei generosi donatori, rinnova pubblicamente ad essi i più vivi ringraziamenti.

Le distribuzioni dei premi

all'Istituto Artigianelli

Oggi, domenica, alle ore 17.30 precise, alla presenza di S. Em. il Patriarca e delle autorità cittadine, nell'ampio cortile oppure nel salone dell'Istituto Artigianelli S. Gerolamo Emiliani, alle Zattere, avrà luogo la solenne premiazione degli alunni che durante l'anno 1932-33 XI si distinsero per condotta, studio, lavoro.

In una sala saranno esposti, per ordine di classe e di progressione didattica, i vari saggi dei lavoratori. Questa esposizione si differenzierà totalmente da quelle fatte negli anni scorsi, perchè si volle seguire il programma per i corsi di avviamento.

Gli alunni svolgeranno saggi di ginnastica, canto e musica. L'entrata all'Istituto è libera, e si concederà egualmente libera entrata all'esposizione subito dopo la visita delle autorità.

Gite popolari all'Estuario

L'A. C. N. I. L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi 25 giugno, verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) Lire 2.

Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) Lire 3.60.

Venezia-Pellestrina (andata-ritorno) Lire 4.60.

La medaglia d'oro

ad una benemerita dell'educazione

L'altra mattina si è svolta nel salone dell'Asilo Duchessa Elena di Aosta a San Simeone una duplice e simpatica festa per la consegna della medaglia d'oro conferita dal Ministero dell'Educazione Nazionale alla sig. Fortuna Giurin che da oltre quarantacinque anni prodiga ogni sua attività per l'educazione dei figli del popolo.

Alle 10 la sala era affollata di mamme dei piccoli, di autorità, di signore. Notiamo il cav. uff. Benassi in rappresentanza del Podestà e della Direzione didattica centrale, il prof. Pesce per il Provveditore agli Studi, il Parroco di S. Simeone don Bonaldo, il presidente dell'Opera pia Asili di Carità per l'Infanzia cav. uff. Bernach con i consiglieri cav. uff. Garzia, sigg. Meloncini e Battaggia, ed il segretario rag. Spanio, le dirigenti degli asili dipendenti dall'Opera pia signorine Cappello e Filippi, questa anche in rappresentanza della prof. Deleuse, l'ispettrice comunale degli asili sig. Meloncini, le signore Garioni, Bernach, Pillon,, Baldin, Dal Bianco, Giove, le signorine Garzia e Norfo, Pusinich ed altre.

Dopo l'applauditissimo saggio dei bambini, il presidente dell'Opera pia cav. Bernach, disse lo scopo della riunione: osservò che il saggio dei bambini che si svolse in suo onore tornerà gradito all'animo della signorina Giurin che tra l'infanzia trascorse la sua vita attingendo dall'amore dei piccoli, energie sempre nuove e feconde di ideali buoni e santi. Dopo essersi compiaciuto che il Governo nazionale conoscendo i suoi meriti abbia conferito alla signora Giurin la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, porge alla festeggiata il saluto ed il plauso dell'illustre gr. uff. Garioni, l'uomo egregio che con tanto amore ora presiede al locale Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia. E' molto applaudito.

Il cav. uff. Garzia, quale deputato all'Asilo, saluta e ringrazia quanti hanno voluto rendere più bella la festa con la loro presenza: comunica le adesioni della contessa Casanuova Brandolin, della prof. Deleuse e del vice segretario del Fascio veneziano prof. Pillon che in una nobile lettera esalta le virtù educatrici della sig. Giurin. Ricorda che nell'estate scorsa, in occasione del saggio finale dell'Asilo, la signora Giurin ha preso congedo dai suoi piccoli avendo ottenuto, dopo quasi mezzo secolo speso nell'insegnamento, il suo collocamento a riposo.

Disse dell'opera svolta da questa valentissima insegnante che assunta dall'Opera pia nell'agosto 1886 quale insegnante, tenne con amore l'ufficio fino all'anno scolastico 1924; nominata dirigente fu prima all'Asilo Principe di Piemonte poscia in questo in cui chiuse la sua carriera. Ella in quell'occasione fu degnamente festeggiata; la presidenza della Opera pia ha creduto decoroso promuovere un giusto riconoscimento da parte del Ministero ed il Ministero, nel dicembre scorso, conferì alla signora Giurin il diploma di benemerenza per 40 anni di insegnamento ed il Consiglio deliberò di offrirle la medaglia d'oro.

Il cav. Garzia prega la gentile signora Bernach di fregiare la signora Giurin della medaglia e rivolto alla festeggiata conclude fra gli applausi dicendo: « L'altissimo premio è ben meritato: portate questo nobile segno con la coscienza d'aver sempre compiuto il vostro dovere. Ciò è stato affermato nell'estate scorsa in questa sala dalla donna indimenticabile che fu ispettrice onoraria dell'Asilo: Maria Pezzè Pascolato, che se oggi fosse tra noi tributerebbe con quella magnificenza di forma che era tutta sua propria, con il suo grande cuore tutto il plauso che ben si merita la vostra vita tutta spesa nella educazione dei bambini veneziani ».

Un lungo applauso saluta il discorso del cav. Garzia.

Infine la signora Giurin ringrazia la presidenza dell'Opera pia che ha voluto proporla per l'alta ed ambitissima onorificenza e ringrazia le autorità e quanti con la loro presenza hanno onorato e resa solenne la cerimonia.

Il Presidente dell'Opera Pia ha offerto infine a tutti i bambini dell'Asilo un sacchettino di dolci ed un vermouth d'onore alle autorità ed agli intervenuti ch'erano stati regalati di bei fiori, dalle gentili insegnanti.

Dopolavoristi fiorentini

Ieri mattina alle 5.40, sono giunti da Firenze circa 70 dopolavoristi i quali, scesi in vari alberghi cittadini ripartiranno tra qualche giorno dopo aver visitata la nostra città.

La chiusura dell'anno scolastico

in Seminario

Gli alunni delle scuole teologali, liceali e ginnasiali del nostro Seminario Patriarcale si sono raccolti nella Basilica della Salute per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Alla funzione religiosa ha presenziato S. E. Rev.ma il Cardinale Patriarca: ha celebrato la Santa Messa il prof. monsignor Petich. A questa ha pure assistito il Collegio dei professori al completo.

Dopo la funzione, nella Sala Cardinale Cavallari, si è svolta la cerimonia della dispensa dei premi agli alunni dei vari corsi meglio distinti. Sono stati eseguiti dei cori e quindi, alla presenza del Cardinale Patriarca, del Vescovo Ausiliare, di mons. Ravetta rettore del Seminario, di mons. Spanio preside agli Studi, il prof. Fortunato Zenato ha tenuto uno smagliante discorso intorno alla «Redenzione».

La festa di S. Giovanni Evangelista

Ieri ricorrendo la natività di S. Giovanni Evangelista titolare della Chiesa della Bragora si sono svolte in quel tempio solenni cerimonie religiose alle quali ha partecipato S. Em. il Cardinale Patriarca, che alle 7 ha celebrato la messa. Nella Basilica di San Marco, la cerimonia ha avuto pure una pompa solenne alle ore 10, pure con l'assistenza del Cardinale Patriarca La Fontaine, il quale dopo la Messa ha pronunciato un bellissimo discorso intonato al carattere della festività. In tale occasione si è esposto all'Altar maggiore la Pala d'Oro con un antico Calice contenente una porzione del capo di San Giovanni Evangelista. Presso la chiesa della Commenda di Malta, pure festa titolare alle 10.30 con l'intervento del Gran Priore e dei Cavalieri Gerolosomitani di Malta per la Lombardia e il Veneto principe Luigi del Drago, ha avuto luogo la messa solenne e nel pomeriggio vennero celebrati i vespri e seguito dall'Inno al Santo.

La festa di San Giovanni non ha avuto però alcun riscontro all'esterno della chiesa, poichè anche questa usanza va perdendosi con i tempi nuovi.

L'onomastico di S. E. il Prefetto

In occasione del suo onomastico S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Gianni Bianchetti, ha ricevuto numerosi e calorosi gli auguri da parte di autorità, di personalità ed amici.

Le donne professioniste e artiste

alla Basilica di San Marco

Ieri alle 16 il proto della Basilica di San Marco ing. comm. Luigi Marangoni ha offerto la sua preziosa guida ad una cinquantina di signore iscritte al gruppo donne professioniste ed artiste, le quali, accompagnate dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello e dalla signora Nahir Marsich, hanno visitato la Basilica ed i lavori di restauro. La visita è durata circa due ore. Al termine della visita le gentili signore espressero tutta la loro gratitudine all'in. Marangoni, il quale ha dato loro modo di conoscere l'opera grandiosa che viene compiuta per conservare la Basilica d'oro alla gloria dei secoli venturi.

La processione a S. Marco

Si è chiuso il ciclo delle Sante Funzioni per il Corpus Domini. Durante la settimana in tutte le chiese si erano svolte solenni funzioni.

L'altra sera nella Basilica di S. Marco ha avuto luogo una solenne processione con l'intervento del Card. Patriarca, del Vescovo Ausiliare e dei Canonici del Capitolo Metropolitano.

La processione a S. Polo

Oggi alle ore 19 nella parocchia di San Polo avrà luogo la processione esterna per la solennità del «Corpus Domini».

Il Rev.mo Paroco prega tutte le famiglie che hanno la loro abitazione lungo il percorso di Campo San Polo e delle altre vie dove passerà la processione, di voler convenientemente addobbare le finestre e i poggiuoli.

DIARIO SACRO

Giugno 25. — Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù; con la commemorazione dell'Apparizione di S. Marco Evangelista (1094); di S. Guglielmo Abate, fondatore dei Benedettini di Montevergine, presso Avellino, nel 1142, e dell'Ottava. — Comunioni; alle 11 Messa solenne; alle 12.30 ultima Messa solenne: alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Festa della prima Comunione con Messa e Comunione generale alle 7,30 circa; Messa solenne e alla sera discorso e benedizione a S. Marcuola e a San Cristoforo. — Per la festa del Sacro Cuore di Gesù: a S. Francesco alle 11 Messa solenne; alle 20 panegirico e benedizione. — A S. Eufemia alle ore 10.30 Messa solenne ed esposizione del S. Sacramento; alle 18.30 processione esterna e benedizione. — A S. Zaccaria alle 7,30 Messa delle Comunioni; alle 11 Messa solenne; alle 18 discorso, processione e benedizione. — A S. Martino alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare ed esposizione del SS. Sacramento; alle 20 panegirico, Litanie e benedizione. — Ai Tolentini alle 19 ora di adorazione e benedizione. — A S. Moisè alle 7,30 Messa delle prime Comunioni; alle 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18 discorso e benedizione. — Per la festa di S. Antonio, a S. Raffaele alle 10.30 Messa solenne e panegirico; alle 17.30 Vesperi e processione esterna con la reliquia del Santo. — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 19 primi Vesperi dei Santi Titolari.

Stato Civile di Venezia

24 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 9;
Nati morti 0; Totale 14
MORTI: 5
MATRIMONI: 1

Decessi: Ventujnol Vittoria d'anni 51, nub. custode; Garizzo Cenazzo Olga 46, con. cas.; Jacobbi Augusto 52, con. pens.; Marchetti Vincenzo 51, con. pescatore; Viviani Emilio 47, con.

Matrimoni celebrati: Gabbiani Vittorio, viaggiatore di commercio, con Rossitto Albertina, civile, celibi.

Il giro delle Tre Venezie

E' arrivata oggi nella nostra città in viaggio di organizzazione l'autovettura-staffetta della nuova grande linea autoturistica settimanale Giro delle Tre Venezie (1200 chilometri), che si inizierà il 2 luglio p. v. da Fiume-Abbazia e che avrà, per ogni viaggio, la durata di sette giorni.

Il Giro delle Tre Venezie si svolgerà settimanalmente dal 2 luglio partendo da Abbazia-Fiume, ma l'iniziativa acquista un valore generale per tutte le stazioni del percorso, in quanto il viaggio può aver inizio da qualunque luogo del Giro, come, ad esempio, Trieste, Udine, Merano, Bolzano, Trento, Vicenza, Verona, Venezia ecc. L'itinerario del Giro delle Tre Venezie — che fissa pernottamenti a Trieste, Cortina d'Ampezzo, Merano, Verona, Abbazia — è, in partenza da Abbazia, il seguente: Abbazia-Fiume, Pola, Rovigno, Trieste, Redipuglia, Udine, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Bolzano, Merano, Trento, Rovereto, Riva, Salò, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Portogruaro, Trieste, Abbazia.

Mentre ai forestieri che giungono nelle stazioni del Carnaro sarà offerto il modo di poter visitare con facilità le regioni alpestri e le ridenti città delle Venezie, a quelli che giungono a Cortina, Merano, Verona, ecc. sarà resa possibile la visita alle stazioni della Riviera dell'alto Adriatico e a importanti città, come Venezia, Trieste, Pola, Fiume, ecc. Il Giro, istituito dagli Autoservizi Grattoni di Fiume, costerà, compreso vitto ed alloggio, nei principali alberghi, Lire 555.

L'inaugurazione della grande pesca

al Ponte della Paglia

Alle ore 18 di ieri, con una puntualità militare, le urne della lotteria a favore delle Opere assistenziali dei Mutilati, Combattenti e Balilla si sono aperte invitando alla beneficenza una folla, che, nelle ore più avanzate della sera, ha addirittura assediato i banchi di vendita. Nessuna cerimonia di inaugurazione. Il Comitato così aveva disposto perchè lo stile al quale la Pesca si è ispirata non consentiva ripetizioni di cerimoniali passatisti. Gli invitati erano i veneziani, che assaltarono le urne, con un entusiasmo tale da mettere a dura prova la volontaria opera dei Mutilati i quali, ancora una volta, hanno voluto ridare la loro generosa prestazione.

Nonostante l'assenza di ogni formalità vollero essere presenti alla apertura della Pesca: l'avv. Sandro Brass ed il comm. Amedeo Furian per l'Associazione Mutilati, il Console della Milizia comm. Arduino Sebastianelli ed il Presidente dell'O. N. Balilla cav. Nicosia, i quali furono ricevuti dal cav. Doria e dal sig. Tirabosco, realizzatori della indovinatissima lotteria.

E qui conviene dire che il disegno delle mostre è dovuto alla creazione di un giovane laureando in architettura, il quale ha partecipato alla Triennale di Milano ed ha ottenuto un cospicuo premio, vincendo un concorso per la Diocesi di Messina. Parliamo di Carlo Cristofoli che, pur rivolgendo la sua applicazione all'arredamento di interni moderni, ha voluto qui affrontare prospettive e scorci all'aperto ottenendo un mirabile effetto d'insieme.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del prof Giovanni Bordiga, L. 50 alla Società Dante Alighieri Fondazione Giovanni Bordiga, da Romolo Bazzoni; L. 25 id. da Domenico Varagnolo.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto, Sclisizzi in via Garibaldi, Zanirato a San Leonardo, Petternella all'Angelo Raffaele, Pitteri in via Vittorio Emanuele, Padovan a Sant'Angelo, Zampironi a San Moisè, Baldisserotto a S. Maria Formosa, Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca, Lando a Quattro Fontane di Lido.

Adagio sui ponti

Ieri alle 13 il tredicenne Giovanni Nart, abitante a Castello 3946, nell'attraversare il Ponte dei Preti a Santa Maria Formosa, cadeva fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 45 giorni.

Il cuoco distratto

Nella cucina del Restaurant Bonvecchiati il cuoco Virginio Pasiano stava scarnendo un quarto di vitello quando si lasciò scivolare di mano il coltello che lo ferì al polso sinistro. Guarirà in sette giorni.

L'arresto del Segretario Comunale di Mirano

E' entrato ieri alle carceri di Santa Maria Maggiore il Segretario Comunale di Mirano, cav. rag. Napoleone Bigarella, il quale era colpito da mandato di cattura della Procura del Re di Venezia perchè imputato di essersi nella sua qualità di Segretario Comunale appropriato di varie somme appartenenti a diverse persone e rappresentanti nel loro assieme lo importo finora accertato di 15 mila lire. Tali somme erano state versate da diverse Ditte in conto spese per la stipulazione di contratti d'appalto nell'interesse del Comune di Mirano. Il Segretario invece di depositare il denaro nella cassa del Comune lo spendeva per proprio conto sicchè ora è imputato di malversazione continuata.

La traduzione del Bigarella è stata un po' laboriosa, avendo voluto l'arrestato sottrarsi alla curiosità del pubblico che alla notizia dell'atto disonesto s'era moltoimpressionato, tanto più che il funzionario dopo trent'anni di servizio stava per essere collocato a riposo.

L'avventura di un ingenuo

Il capitano marittimo ungherese Bela Biring, domiciliato ad Anversa, venuto dall'estero, è caduto alla trattoria genovese in Frezzeria, dove ha incontrato tre filibustieri dei quali uno straniero e due italiani. Questi ultimi in qualità di manutengoli alla losca impresa. La vittima, che ha 39 anni ma cui non valse il tempo per farsi un po' smaliziato accettò la proposta avanzatagli dal terzetto truffaldino che l'invitava al gioco delle tre carte. Per chi non lo sapesse questo giuoco consiste nell'indovinare in quale delle tre carte sia l'unica figura. In un primo tempo i compari uno dei quali teneva banco, diedero allo straniero la soddisfazione di vincere così da incoraggiarlo nel proseguire il gioco. Il minimo della posta L. 5 arrivò un po' per volta a cento a trecento e a cinquecento lire perchè la posta veniva raddoppiata, passando da esperimento ad esperimento. Se non che ad un certo tratto la fortuna mostrò di cambiar d'umore; tanto è vero che il malcapitato marittimo incominciò a perdere a rotta di collo sicchè quella notte andò a letto con 1700 lire di meno in tasca, confortato dai fumi del vino che aveva trangugiato in gran misura.

La mattina dopo, più lucido di mente, egli potè ricordare, non solo il gioco, ma anche le condizioni nelle quali esso si svolse, così da ritenere di aver elementi bastevoli per poter denunciare, quali bari, i suoi intraprendenti compagni.

Il cav. Cavaccini, cui è stata sporta denuncia si è occupato alacremente della cosa ed ha esteso la responsabilità del fatto anche all'esercente il quale permette che nel suo locale si svolgano passatempi come quello sopraluogato. La faccenda avrà pertanto esito giudiziario.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto: Giovanni Cincotto, fu Antonio, di anni 57, abitante a Cannaregio 3177; Augusto Toffano, di Antonio, di anni 27, abitante a Cannaregio 6655; Bruno Costantini, di Pietro, di anni 21, abitante a Cannaregio 655; e Bertolin Antonio, di Attilio, di anni 27, abitante a Cannaregio 740 i quali devono scontare un giorno ciascuno di reclusione per contravvenzioni comunali non pagate; e Arturo Marella, di Domenico, di anni 35, pure abitante a Cannaregio 384, il quale, per la stessa ragione, deve scontare 2 giorni di reclusione.

Con chiave falsa

Il quarantottenne Vasco Maggion fu Giuseppe, abitante a Dorsoduro 1062, con magazzino di vendita di materiale edile a Cannaregio 5701, ha denunciato al Commissario cav. dott. Pisani che l'altra notte, ignoti, penetrati con chiave falsa nel suo magazzino, da un cassetto avevano asportato 110 lire e 80 lire in marche di scambio, più un binoccolo usato del valore di circa 200 lire.

Gli effetti di una caduta

Inciampando su di un pezzo di legno, certa Maria Taboga d'anni 24 abitante a San Polo 449, cadde a terra nella propria cucina fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 40 giorni.

Salvataggio in rio della Frescada

Ieri alle ore 17 alcuni ragazzi sostavano sulla fondamenta della Frescada a San Tomà giocando fra di loro quando uno di essi e cioè il piccolo Sergio Zilio, di Giovanni, d'anni 8, abitante a San Polo 2987, scivolò nel sottostante rio. Il bambino stava già per scomparire sott'acqua mentre gli altri ragazzi della sua età, impotenti di recargli soccorso invocarono disperatamente aiuto. In quel mentre passava di là il ventiquattrenne Marcello Zancherello, fu Angelo, abitante a Dorsoduro 2318, il quale senza alcun indugio, vestito com'era, si gettò in acqua e dopo poderosi sforzi riuscì a trarre a salvamento il piccino e consegnarlo al sottocapo vigile Pasini. Questi a sua volta lo consegnò sano e salvo ai suoi genitori.

Il letale epilogo di un infortunio

E' morto ieri sera in Ospedale, dove era stato ricoverato, l'altra mattina per la probabile frattura della base cranica il bracciante Angelo Scarpa d'anni 47, abitante in fondamenta della Sensa 3240. Il poveretto mentre stava scaricando del legname da un carro alla barca ormeggiata in Scomenzera, aveva perduto l'equilibrio ed era precipitato da un'altezza di tre metri. Il cadavere dello Scarpa è stato trasportato in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un rasoio che perde l'orientamento

Il barbiere Mario Gilberti che ha negozio in Frezzeria 1503, mentre stava radendo la barba ad un cliente si voltava di botto col rasoio in mano colpendo a caso il proprio dipendente Giovanni Fioramonti di anni 19, abitante a Dorsoduro 1265 il quale si ebbe una rasoiata all'avambraccio destro che gli produsse una lunga ferita che dovette essere medicata dopo tre punti di sutura. Il sanitario di guardia all'Ospedale che prestò le prime cure al Fioramonti lo giudicò guaribile in giorni 10.

Il piede distorso

Martinelli Giuseppe, di anni 41, da Rosà di Vicenza, colà abitante, alle ore 17.30 è stato medicato all'Ospedale per la distorsione del piede destro riportata oggi alle 15 alla Banchina Nuova in Marittima. Mentre era intento a caricare una barca di grano, posava un piede sopra un sacco che si smosse si da fargli perdere l'equilibrio. Guarirà in 15 giorni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Nuovi ammessi al Partito

Venezia

Alzetta Antonio fu Giovanni
Angelin Agostino fu Angelo
Adolfo Carlo fu Marco
Bellotto Giuseppe fu Giovanni
Balbi Alvise di Giovanni
Bianchi Gabriele di Ugo
Baldisserotto Bernardo di Giovanni
Balestrieri Mario di Clodomiro
Crico Luigi Gino di Camillo
Causin Giovanni fu Policarpo
Cappellari Giorgio Mario fu G. Batta
Cercenà Antonio fu Arturo
Capo Alfredi fu Pietro
Costantini Carlo di Giuseppe
Celli Dino di Alessandro
Cesari Primo Luigi fu Angelo
Cartella Guglielmo di Giovanni
Coccon Giuseppe fu Domenico
Chiamenti Armando fu Giovanni
Dei Rossi Carlo
Diciomma Mario
Donega Oreste di Giacomo
D'Alberton Tullio di Federico
Dalla Barba Umberto di Luigi
Dalla Barba Vittorio di Luigi
Dalla Barba Luigi fu Serafino
De Toffol Emilio di Valerio
De Virtis Umberto fu Nicomede
De Anna Giuseppe di Davide
De Querquis Aldo fu Vincenzi
Del Maschio Ugo
Da Tos Lino fu Costantino
David Giuseppe di Luigi
Degano Secondo di Angelo
Dalle Feste Giuseppe fu Giuseppe
De Langes Ruggero di Francesco
Dei Gobbi Pietro fu Giovanni
Dolfin Giovanni Battista
De Cal Giuseppe fu Angelo
Dal Mas Guglielmo fu Gio. Batta
De Gesu Roberto fu Francesco
Dalla Mura Attilio di Natale
Di Marzo Savino di Leonardo
Del Turco Ferruccio fu Aldo
Del Bono Giorgio di Osvaldo
Del Maschio Antonio di Angelo
De Perini Enzo fu Giuseppe
Dal Santo Gino di Costantino
Donà Vittorio di Beniamino
De Poli Antonio fu Giovanni
Dall'Agnola Antonio fu Andrea
Dall'Agnola Erminio di Antonio
Ermacora Guido fu Guglielmo
Esposito Giulio di Michele
Ebhardt Enrico fu Giusto
Ficcardi Giovanni di Antonio
Fassini Luigi di Marco
Facchin Bruno fu Giovanni
Fedato Giovanni fu Giuseppe
Fazzini Alfredo di Paolo
Fabretti Giuseppe di Antonio
Furlan Giovanni fu Sante
Fullin Giulio di Domenico
Fantini Vincenzo fu Girolamo
Furlanetto Giorgio fu Augusto C.
Fabbris Vittorio fu Alberto
Furlan Armando fu Giuseppe
Fattore Giuseppe di Andrea
Fornasier Carlo di Luigi
Fusaro Alberto di Domenico
Favaron Angelo di Fortunato
Franco Francesco fu Giuseppe
Favaro Vittorio di Angelo
Fontana Dante fu Giuseppe
Fort Tommaso fu Luigi
Foschi Francesco di Augusto
Faraglia Giacomo fu Ferdinando
Giorgi prof. Ettore
Gerarduzzi Giacinto di Giovanni
Gatti Giovanni fu Luigi
Held Gino di Ferdinando
Houl Alberto di Luigi
Hallemann Ernesto di Alessandro
Held Giovanni di Ferdinando
Hartsarich Gastone di Pietro
Inir Guglielmo
Longega Antonio di Antonio
Lombardini Tommaso di Emanuele
Massaro Giuseppe fu Gioacchino
Menati Pietro di Leopoldo
Millo Beniamino fu Luigi
Majoli Mario di Pirro
Mander Riccardo fu Domenico
Michieli Giuseppe fu Luigi
Michieli Luigi fu Giuseppe
Monticelli Simeone fu Gaetano
Michieli Gastone Armando di Gius.
Manca Salvatore di Gio. Battista
Moratti Angelo fu Nicolò
Meneguz Giordano di Emilio
Marcuzzo Carlo Ottorino fu Rinaldo
Olivi Pietro fu Giovanni
Occioni Giovanni fu Domenico
Orsoni Luigi di Angelo
Occhialini Giuseppe fu Ermenegildo
Ortolani Dario di Tullio
Ossena Gino di Pietro
Ortis Pietro di Napoleone
Ornano Aldo fu Giuseppe
Orlandini Raffaele di Antonio
Omero Alfredo di Raffaele
Orlandini Vittorio di Antonio
Ortolani Cesare fu Gio. Batta
Oniga Renato di Angelo
Ottaviano Giuseppe di Vincenzo
Ongaro Liberale fu Giuseppe
Petrono Raffaele fu Tommaso
Pipitò Achille di Giuseppe
Padovani Giuseppe di Pilade
Piazza Giovanni fu Vincenzo
Palazzi Dario di Guglielmo
Polacco Giorgio fu Giacomo
Rizzardi Antonio fu Giorgio
Renier Giovanni di Giuseppe
Rasa Pio fu Antonio
Revoltella Amedeo di Pasquale
Rubinato Mario fu Vittorio
Rosada Giovanni fu Antonio
Rupil Giuseppe fu Giuseppe
Ruggiero Giambattista fu Francesco
Rodati Giuseppe fu Vittorio
Roth Oscar fu Alessandro
Romor Ferruccio fu Urbano
Rossi Emilio fu Angeli
Rumor Gino fu Giuseppe
Rizzo Giuseppe fu Gaetano
Rizzo Vettore di Luigi
Rizzetto Antonio fu Alessio
Romanatti Attilio fu Francesco
Ronchi Alfredo di Pietri
Rigato Marco fu Augusto
Rizzi Guido fu Lorenzo
Rizzardi Pietro fu Giorgio
Raccanelli Attilio di Giovanni
Rizzetto Natale di Eugenio
Rebez Paolo fu Arturo
Reato Bonaventura di Virgilio
Rioda Flaminio fu Domenico
Rossi Armando di Agostino
Rigo Fermino Gustavo fu Cesare
Racioppi Raffaele di Luigi
Ratti Antonio di Enrico
Righetti Giuseppe fu Riccardo
Rizzo Giorgio fu Ignazio
Romanelli Alessandro di Giuseppe
Romano Federico fu Giuseppe
Regazzo Leone di Giacinto
Reberschak Edoardo fu Giovanni.
Rizzo Mario fu Domenico
Rova Adriano fu Lorenzo
Rosada Mario di Giovanni
Silvestri Bruno di Giovanni
Santini Vincenzo fu Italo
Schiavi Giovanni fu Bortolo
Schizzerotto Severino fu Agostino
Salmaso Primo fu Antonio
Sacerdoti Primo fu Antonio
Sacerdoti Edmondo di Michele
Scaglianti Emilio fu Giuseppe
Scarpa Giovanni fu Natale
Saletta Iginio fu Vincenzo
Smerchinich Antonio
Tortora Oreste di Alessandro
Tortora Umberto di Alessandro
Tonello Eugenio fu Uno
Vanni Enrico fu Domenico
Viva Francesco fu Giuseppe
Xigga Antonio fu Giovanni
Zentilomo Spiridione fu Francesco
Zennaro Luigi di Giuseppe
Zanotto Giovanni fu Francesco
Muhlagger Giuseppe di Giulio
Spalluto Giacomo di Domenico
Ratti Enrico fu Antonio
Scalabrin Alessandro fu Giuseppe
Tonelli Edoardo fu Luigi
Calandra di Roccolino Enrico fu P.
Cendon Giuseppe fu Ilario
Cervellin Lorenzo fu Natale
Zanetti Gregorio di Giuseppe
Zanella Vladimiro fu Luigi
Zennaro Vittorio fu Antonio
Zaranto Guido di Federico
Zuin Guido Antonio fu Luigi
Zane Giovanni fu Giuseppe
Zanon Celeste fu Arcangelo
Zorzini Augusto fu Francesco
Zambon Luigi fu Osvaldo
Zuccato Gio. Battista fu Pietro
Zanon Angelo fu Alessandro
Zoppi Luigi fu Francesco
Zanon Angelo fu Giuseppe
Zago Raimondo fu Angelo
Zavotta Vincenzo fu Francesco
Zanchi Francesco fu Giuseppe
Zafalon Isidoro di Giuseppe
Zaja Termo fu Saverio.
Zannini Paolo fu Francesco
Zennaro Luigi fu Gaspare
Zambon Nicolò fu Giovanni
Ziliotto Guglielmo di Angelo
Zuffi Ferdinando fu Vittorio
Zanon Umberto fu Arcangelo
Zecchin Francesco di Anselmo
Zaniol Ettore di Angelo
Zecchin Luigi di Alamiro
Zanetti Attilio fu Angelo
Zampieri Annone di Giuseppe
Zanon Giuseppe di Angelo
Zennaro Giuseppe fu Pietro
Zardo Napoleone fu Leone
Zanella Albino di Spiridione
Zambon Michele di Antonio
Zanon Massimiliano fu Giovanni
Zacchetti Angelo fu Paolo
Zennaro Armando di Giuseppe
Zanon Armando fu Vittorio
Zanus Fortes Luigi di Sante
Zinato Daniele di Luigi
Zamichieli Mario di Augusto
Zennaro Domenico fu Luigi
Zanon Marcello fu Arcangelo
Zanon Augusto fu Arcangelo
Zaggia Vittorio fu Marco
Zanardini Giovanni fu Lodovico
Zanon Urbano di Giuseppe
Zanus Giovanni fu Domenico
Zancopè Emanuele di Antonio
Zanini Arnaldo fu Felice
Zennaro Vittorio di Giovanni
Zanaldi Luigi fu Giovanni
Zennaro Romano di Andrea
Zoppi Attilio fu Francesco
Zaffalon Antonio di Ernesto
Zecchini Emilio di Umberto
Zennaro Pietro di Luigi
Zanon Ernesto di Giuseppe
Zanon Alessandro fu Giovanni
Zanon Amedeo di Giuseppe
Zanon Giacomo di Giuseppe
Zago Pietro di Giuseppe
Zanon Umberto di Giovanni
Zanolin Carlo di Giovanni
Zeviani Renato fu Vittorio
Zennaro Vincenzo fu Angelo.

Comitato provinciale di propaganda per la seta

Il Comitato provinciale di propaganda per la seta, istituito per ordine di S. E. il Segretario del Partito e presieduto dal Segretario Federale, bandisce per il periodo dal 30 luglio al 6 agosto un concorso a premi, fra i negozi di tessuti della città di Venezia per mostre di tessuti di seta pura.

Al concorso potranno prender parte tutti i commercianti locali, con esposizioni nelle vetrine dei negozi.

Per lo stesso periodo dal 30 luglio al 6 agosto viene bandito un concorso per Mostre di confezioni di seta (modelli per signora, vestiti da uomo ed altri oggetti di abbigliamento) fra le sartorie della Città di Venezia.

La Mostra, per tale secondo concorso, avrà luogo nel Salone della Società Bucintoro al Giardinetto Reale.

Le adesioni dei concorrenti, sia per l'uno come per l'altro concorso, devono pervenire al Segretario del Comitato di propaganda per la seta, rag. Cinganotto, presso la sede del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) entro il 15 luglio p. v.

Il "Marco Foscarini,, per la crociera dell'O. N. B.

La Cassa scolastica del Liceo Marco Foscarini ha stabilito di concorrere per metà della spesa a favore di due alunni avanguardisti dell'Istituto che intendono di partecipare alle crociere dell'O.N.B. in Ungheria, o in Germania, o nel Mediterraneo Orientale.

Gli alunni che desiderino aspirare al premio dovranno farne domanda alla Presidenza dell'Istituto controfirmata dal padre non più tardi della fine del mese.

Esami di abilitazione tecnica al "Paolo Sarpi,,

Il diario delle prove scritte degli esami di abilitazione tecnica ragioneria è il seguente: 26 giugno, ore ore 8.30: Ragioneria; 27 giugno, ore 8.30: Seconda lingua straniera; 28 giugno, ore 8.30: Istituzioni diritto ed economia.

Il 27 giugno, ad ore 16, alla Palestra Reyer i candidati esterni dovranno presentarsi per l'esame di educazione fisica.

Esami di maturità classica

Gli esami di maturità classica avranno principio nel R. Liceo M. Polo lunedì 26 giugno a ore 8.30 con la prova di Italiano.

Pesca di beneficenza ai Gesuati

Oggi, domenica, nel locale presso l'Istituto Cavanis (Rio Terrà Antonio Foscarini), gentilmente concesso dal sig. Cesana Cesare, verrà aperta al pubblico una pesca di beneficenza pro Patronato Parrocchiale «A. Cosulich». I biglietti verranno venduti nel locale della mostra a cent. 25 cadauno.

Gara di cultura fascista nelle scuole elementari di Venezia

Alla gara di cultura fascista hanno partecipato dodicimila alunni delle scuole elementari dipendenti dal Comune di Venezia. In prima revisione, per opera dei direttori didattici e degli insegnanti delle singole scuole, furono scelti complessivamente seicento componimenti, dei quali cinquantotto sono stati proposti per il premio alla Commissione Provinciale. Quest'ultima in due sedute (lunedì 19 e sabato 24 giugno) udita la relazione del cav. Dusso e preso visione dei componimenti proposti delibera: 1. che sia assegnato un premio in denaro (lire 10) ai trentanove designati dalla Sottocommissione; 2. che ad altri diciannove sia assegnata una menzione onorevole; 3. che a tutti i seicento (Balilla e Piccole Italiane) proposti complessivamente dalle singole scuole sia dato un attestato che li segnali per meriti speciali di cultura e di fede fascista.

La Commissione Provinciale composta dal cav. Benedetto Nicosia, presidente, e dai proff. Dente, Avigliano, Dusso, Dusi, Panzavolta, sente il dovere di additare alle superiori gerarchie la meravigliosa organizzazione culturale fascista delle scuole di Venezia, dovuta sia alla attiva e attenta opera animatrice della Direzione Centrale, sia al buon volere e alla fede dei singoli direttori e degli insegnanti. Particolare menzione va fatta del dott. Gino Pignatti, vice direttore centrale, e dei direttori didattici Segala e Bressan, che in veste di membri della Sottocommissione sostennero la parte più importante, più faticosa e più significativa di questa gara.

Ecco l'elenco dei premiati:

III Classe: Da Ponte Tommasino (Giac. Gallina), Maitan Carlo (Gozzi), Vianello Renzo (Diedo), Feltrin Giovanni (Favaro), Creazza Ione (S. Maurizio), Marsic Sergio (Lido), Dolfin Gianna (S. Maurizio), Roul Arturo (Diaz), Pignatti Eugenio (Gozzi), Fornaro Riccardo (A. Raffaele), Gradara Sergio (S. Samuele), Saletta Sergio (S. Stin), Gasparini Enrico (Battisti, Mestre), Gottardi Elisa (Priuli), Salaris Anita (Giudecca).

IV Classe: Pozzato Fernanda (Lido), Bartini Rosetta (S. Girolamo), Carraro Amalia (De Amicis), Pettenari Franca (Mestre), Bompani Maddalena (Mestre), Busani Giovanni (Carpenedo), Fasoli Carlo (Diaz), Morano Dario (A. Raff.), Arcella Paolo (Giudecca), Rocca Gianna (Gallina), Roso Adriana (Murano), Vasio Carla (Lido), Valeggia Donatella (SS. Apostoli), Piovan Giuliana (R. Michiel), Valentini Valentina (De Zolt).

V. Classe: Gida Fortunato (Gozzi), Dusi Emilio (Lido), Pieresca Anna (Gallina), Bruzzato Giannina (Mestre), Chichisiola Gemma (Michiel), Trivellato Ada (Desio), Savonuzzi Aurelia (S. Maurizio), Caneschi Vittorio (Marghera), D'Alpaos Lodilea (Gallina).

Menzione. — III Classe: D'Este (De Amicis), Scaramuzza (S. Samuele), Vianello (Pellestrina), Biasotto (S. Maurizio), Santi (A. Raff.) Pizzi (R. Michiel).

IV Classe: Frizziero Lidia (San Maurizio), Rotino Silvana (De Amicis), Destro Onorina (Mestre), Andreolo Renato (S. Stin), Yehon Adriana (Marghera), De Cilia Vittorina (Priuli), Perego Giuliana (S. Maurizio).

V. Classe: Candelù Mario (Carpenedo), Cecilian Angelo (S. Gerolamo), Paganuzzi Aldo (Diaz), Giada Luigia (Murano), Kulmann Elsa (SS. Apostoli), Muzzi Teresina (Giudecca).

Il pellegrinaggio nazionale allo Spielberg

Fra l'8 e il 9 luglio p. v. si svolgerà il programma di un treno turistico internazionale «CIT» in partenza da Venezia e con fermata il 4 luglio a Bruna ove, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» verrà compiuto un pellegrinaggio alla fortezza dello Spielberg, immortalata dalle «Mie Prigioni» di Silvio Pellico.

Commemorerà i Martiri dello Spielberg l'on. avv. Felicioni, Commissario della «Dante», e interverranno alla cerimonia gli esponenti del Comitato Nazionale degli Studi sullo Spielberg, le Rappresentanze Governative e i Fasci di Moravia nonchè rappresentanze delle città ove nacquero i patriotti dello Spielberg.

Il viaggio comprende anche soste a Vienna, Praga e Salisburgo, con trattamento in ottimi alberghi, gita in torpedone delle varie città ecc., e costa — tutto compreso — press'a poco quanto il normale biglietto ferroviario Venezia-Praga e ritorno. I prezzi sono stati fissati in L. 910 per la 1.a classe, 790 in 2.a e 670 in 3.a classe.

Per maggiori informazioni e delucidazioni rivolgersi alla sede del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri», S. Angelo, Ponte dei Frati N. 3823.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (PRO-FITTO PROFITTO) i signori: Fanny Pezzini, Maria Pia Coccon, Laura Munaro, Lauretta Pianon, Margherita Cosimo, Dina Jona, Virgilio Quarti, Marco Travagnan, Giuseppe Seibezzi, Martino Scarpa.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Maria Pia Coccon, Lauretta Pianon, Virgilio Quarti e Martino Scarpa.

TEATRI E CONCERTI

Il "Barbiere di Siviglia,, con Stracciari al Goldoni

Per due eccezionali rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» sarà al Goldoni il celebre baritono gr. uff. Riccardo Stracciari, il quale sarà protagonista del popolarissimo spartito rossiniano, circondato da un ottimo complesso di cantanti.

L'edizione del «Barbiere di Siviglia» che sta compiendo una fortunata tournèe nel Veneto, verrà offerta a Venezia le sere di mercoledì e giovedì prossimi.

L'elenco artistico è così composto: tenore cav. Guglielmo Fazzini, soprano Attilia Archi, basso comico Concetto Paterna, e basso Massimiliano Serra. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il M.o Napoleone Annovazzi, che il pubblico veneziano ben conosce.

Da stamane sono aperte le prenotazioni nel solito botteghino in Piazza S. Marco.

Concerto all'Ospedale al Mare

Oggi, alle 16, nel Teatro dell'Ospedale al Mare, al Lido, avrà luogo un concerto durante il quale verrà svolto il seguente interessante programma:

Haydn: Trio in sol magg. (per violino, violoncello e pianoforte). 1. Andante. 2. Adagio cantabile. 3. Rondò all'Ungherese. (Gin Banci, Giuliano Gioppo, Esther Dentice).

Mozart: Trio in mi bem. magg. (per violino, viola e pianoforte). 1. Andante. 2. Minuetto. 3. Allegretto. (Titi Garioni, Giovanni Michieli, Marisa Garioni).

Beethoven: Quartetto in re magg. (per violino, viola, violoncello e pianoforte). 1. Allegro moderato. 2. Andante con moto. 3. Rondò. (Titi Garioni, Giovanni Michieli, Giuliano Gioppo, Marisa Garioni).

Il Gran Cinema sonoro del Lido

Ieri, il Gran Cinema Sonoro all'aperto dello Stabilimento Bagni del Lido, completamente rinnovato ed abbellito, ha riaperto i suoi battenti presente numeroso ed elegante pubblico che ha accolto col massimo favore le proiezioni del film Cines «La Telefonista», ammirando la luminosità del quadro e la chiarezza della parola ottenuta mercè i nuovi apparati sonori installati dalla nuova gestione del cinema. Stasera si proietterà il brillante film: «Il Congresso si diverte» parlato italiano, con Lil Dagover e Willy Fritsch.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Mancinelli: «Cleopatra». Marcia.
2. Auber: «Fra Diavolo». Sinfonia.
3. Puccini: «Turandot». Atto I.
4. Giordano: «Andrea Chenier». Atto IV.
5. Berlioz: La Dannazione di Faust. Coro di Pasqua e Marcia Ungherese.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.30 *Dafni* di Muè; Bucarest, 20, *I pescatori di perle* di Bizet; Praga, 18, *Fatma* di Flotow.

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Beethoven, Krejci, Ridky.

MUSICA DA CAMERA: Parigi P.P. 20.30, musica di Brahms.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.45), Praga (22.20), Parigi P.P. (21.45), Breslavia (22.30) Lipsia (22 e 20), Mülhacker (23), Katowice (22 e 45), Budapest (22.30).

SPETTACOLI D'OGGI

MODERNISSIMO. — Ore 15: «La fioraia di Vienna» parlato ital. - Successo.

OLIMPIA. — Ore 15: ultimo giorno «Spia bionda» con Richard Dix.

S. MARCO. — Lupe Velez entusiasma nell'interpretazione di «Naturich» (La moglie indiana) superfilm Metro Godwyn parlato in italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Ore 14.30: «Michele Strogoff» con Jvan Moujouskine. Ultimo giorno.

LIDO

LIDO. — Gran Cinema Sonoro all'aperto — Ore 20: «Il Congresso si diverte» parl. ital. con Lil Dagover.

TEATRO LUNA PARK LIDO. — Compagnia C.A.T.O.R. presenta: «Vienna di notte» di Helmesberger. — Ore 17: The danzante — Ore 23: Dancing ed attrazioni nel salone del sole - Orchestra Paul Abraham - Freddy Trinsher and his Brooklin Serenaders.

Musica ai Frari

Questa sera alle ore 21 in Campo dei Frari la Banda della «Casa Pio X.» di Murano svolgerà il seguente programma:

1. N. N. «Portafortuna» Marcia di introduzione; 2. M. G. Tarditi «Danza spagnola»; 3. G. Bennati: Duetto per cornetta e trombone; 4. Rossini: Aria del «Barbiere di Siviglia»; 5. P. Bennati «Sinfonia Bizzarra»; 6. P. Bertoli: Polka finale.

Al Luna Park del Lido

Col favore del tempo ormai del tutto ristabilito e dalla presenza di molto pubblico, la Compagnia d'Arte Teatrale Operette Riviste, diretta da Marcello Schamberger, ha ripreso nel Teatro all'aperto del Luna Park le rappresentazioni di *Vienna di notte*, scene di vita viennese in due tempi di Farl Lindau e Julius Wilhalm, musica di Josef Helmesberger.

Lo spettacolo è stato accolto con il consueto calore e tutti gli artisti hanno avuto la loro parte di applausi: dalla prima donna Ilona Vaaly a Roberto Gaibinger dalla prima ballerina Eva Wolter Dugan alle dodici Luna Park Girls capitanate da Lia Negrita, agli altri.

Dopo lo spettacolo molto pubblico si è riversato nel salone da ballo ove le danze, eseguite dalla orchestra Paul Abraham Freddy Trinczer, si sono protratte fino a tarda ora.

Oggi, domenica, alle ore 17 avrà luogo nel Salone del Sole, un gran the danzante con l'intervento delle Luna Park Girls: alle 21 e 45 verrà ancora rappresentata l'operetta *Vienna di notte*.

La pesca ai Frari

La Pesca Antoniana di beneficenza, che i Francescani Minori Conventuali hanno organizzato in Campo dei Frari, volge al termine.

Parecchi furono i fortunati giocatori di questi giorni, e speriamo che i veneziani non mancheranno di accorrere numerosi alle ruote in questi ultimi giorni, tenendo conto dello scopo benefico della iniziativa.

Il Parroco, Rev. P. Vittore M. Chialina sente il dovere di ringraziare, anche a nome dei suoi Confratelli, tutti i gentili donatori fra cui, ed in primo luogo le LL. EE. il Conte Volpi di Misurata, il Conte Frigerio, la C.ssa Walter-Bass, la C.na Bianchini, il Co. Marino Grimani, il cav. Lanciai, l'ing. cav. Marcon e signora, il cav. Montaguer le sorelle Zennaro, i sigg. Da Pian, le Vetrerie di Murano, le Ditte Bevilacqua, Tres-Mariuzzo, G. Puggiotto, Malevolti, Mazzucco, la signora Bisi Prosdocimi, la signora Giada e il Rev. Mons. Giovanni Zaniol, Parroco di S. Pietro di Murano che per molte sere concesse la Banda che svolse dei bellissimi programmi di musica.

Banda Combattenti "Gen. Giuriati,, e Gruppo Corale

Tutti i componenti il Corpo Bandistico ed il Gruppo Corale, sono invitati alla riunione che avrà luogo alla Scuola Diedo alle ore 21 di martedì 27 corr. per la distribuzione dei nuovi distintivi.

Per i coristi avrà luogo la consueta prova. I bandisti invece interverranno senza lo strumento.

Alla riunione sarà presente anche un membro del Direttorio.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Esercitazioni di tiro

Dal giorno 21 giugno e fino al giorno 31 luglio c. a. da opere costiere e da Batterie mobili dislocate lungo il Litorale del Cavallino, del Lido e di S. Pietro in Volta, verranno effettuate esercitazioni di tiro diurne e notturne.

Allo scopo di garantire la pubblica incolumità, il Colonnello Comandante del Porto ha vietato la navigazione, perchè pericolosa, nei giorni, nelle ore e nelle zone specificate in uno specchietto che gli interessati potranno conoscere rivolgendosi alla R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi, verrà alzato in un punto della costa compreso nella zona in località ben visibile un bandierone rosso. Di notte saranno lanciati tre razzi rossi.

A questi segnali le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsi per lasciarlo sgombro. Ultimati i tiri, verrà alzato un bandierone bianco e di notte saranno sparati tre razzi bianchi.

L'orario dei tiri è dalle ore 8 alle 18 per quelli diurni, e dalle ore 20 alle 24 per quelli notturni.

Servizio automobilistico Lido-Malamocco-Alberoni

Dal giorno 25 corr. verrà ripristinato il servizio automobilistico S. M. Elisabetta - Malamocco - Alberoni, regolato dal seguente orario. Giorni feriali: da S. M. Elisabetta alle ore 9.30, 11.10, 14.30, 16.30, 17.30, 19.30, da Alberoni alle ore 10, 14, 15, 17, 19, 20. Giorni festivi: da S. M. Elisabetta dalle ore 8.30 alle ore 21.30 ogni ora. Da Alberoni dalle ore 9 alle ore 22 ogni ora.

Concorso per artigiani

La Federazione Fascista Artigiani comunica essere aperto un concorso tra gli artisti e gli artigiani d'Italia per un oggetto ricordo di S. Remo.

Agli oggetti riconosciuti migliori saranno assegnati premi per complessive L. 5000.

Il termine del concorso scade il 5 agosto p. v.

Tutte le ulteriori informazioni potranno essere richieste presso la Segreteria dell'Artigianato.

Concorso a insegnanti dell'Umanitaria

E' indetto un concorso per titoli e per esami per l'assunzione del personale insegnante per le scuole non classificate gestite dalla Società Umanitaria nel Veneto e nella Venezia Giulia, che eventualmente si rendessero vacanti nell'anno scolastico 1933-34. I concorrenti potranno chiedere informazioni alla Direzione Regionale di Conegliano Veneto.

Eccezionale prova d'un vecchio

BOLOGNA, 24

Di una eccezionale prova di resistenza fisica si è reso protagonista, in seguito a scommessa, il sessantanovenne Enrico Bignami, abitante a Casalecchio. Per vincere la scommessa il Bignami, noto per la sua forza eccezionale, doveva percorrere i dieci chilometri e mezzo che separano Casalecchio da Praduro e Sasso, tenendo stretto con le dita della mano — con facoltà di cambiare da una mano all'altra, ma senza mai abbandonare il peso, una grossa pietra del peso di chilogrammi 12.

Molta folla ha assistito alla prova del Bignami che, ancora zoppicante per una frattura riportata tempo fa, ha superato brillantemente la prova, coprendo la distanza in un'ora e 50 minuti, e dicendosi pronto a riprendere immediatamente la via del ritorno, con altra scommessa. Particolare interessante: esattamente 35 anni fa il Bignami ha compiuto la stessa prova di ieri. Da rilevare ancora che coloro i quali come lui hanno tentato l'esperimento, non sono riusciti a percorrere più di un chilometro.

Ristoranti e Trattorie

Colazioni e Pranzi

A VENEZIA

a Lire 12.—

RISTORANTE LUNA - Ascensione S. Marco

a Lire 10.—

RISTORANTE RIALTO - Rialto
RISTORANTE PILSEN - Bacino Orseolo S. Marco
RISTORANTE BONVECCHIATI - S. Marco
RISTORANTE EDEN - Piazza San Marco
RISTORANTE TERMINUS - Lista di Spagna

a Lire 9.—

RISTORANTE PARADISO - Giardini Pubblici
RISTORANTE ROMA - Lista di Spagna 122
RISTORANTE SAVOIA - Riva degli Schiavoni
RISTORANTE ANTICO MARTINI Campo S. Fantin
TRATTORIA PAGANELLI - Cucina toscana, S. Zaccaria (compreso un quarto vino)
RISTORANTE PANADA - Calle Larga S. Marco

a Lire 8.—

RISTORANTE S. MARCO - Piazza S. Marco, Ponte dei Dai 877
RISTORANTE TRE ROSE - S. Marco, Calle dei Fabbri 905
RISTORANTE PONTE DELL'ANGELO - S. Marco
RISTORANTE GIORGIONE - SS. Apostoli
TRATTORIA CITTA' DI MILANO - S. Marco, S. Zulian 599.
TRATTORIA CORTE DELL'ORSO S. Bartolomeo 5495
TRATTORIA PICCADILLY - Campo S. Fantin, S. Marco
TRATTORIA ACCADEMIA - Campo Accademia
TRATTORIA ALLA COLOMBA - S. Marco 1665
TRATTORIA CARBONERA - Calle Bembo, S. Marco
TRATTORIA AL GRASPO DE UA - S. Marco 5094
TRATTORIA ALLA VIDA - San Giacomo dell'Orio (compreso quarto vino)

a Lire 7.60

TRATTORIA NUOVA S. Luca 4514 S. Marco

a Lire 7.—

TRATTORIA ALLA VITTORIA - Campo S. Zaccaria 4683
FIASCHETTERIA TOSCANA - Lista di Spagna 149
BIRRERIA PIAZZALE ROMA - S. Chiara (comp. 1 quarto vino)
TRATTORIA ISOLA BELLA - San Marco 3709 (comp. quarto vino)
TRATTORIA PICCOLA RISORTA - S. Marco 2477 (compreso 1 quarto vino)
TRATTORIA MALIBRAN (Mora Giovanni) Cannaregio 5864

a Lire 6.60

RISTORANTE BOSTON - S. Marco

a Lire 6.50

TRATTORIA DALLA ZANZE - Fondamenta Tolentini 231
TRATTORIA ISOLA DI CAPRERA - Lista di Spagna 226.
TRATTORIA BELVEDERE - Via Garibaldi

TRATTORIA ANTICO CAPON - Campo S. Margherita
TRATTORIA ALLA VITTORIA S. Geremia
TRATTORIA AI GENOVESI - Frezzeria 1771

a Lire 6.—

TRATTORIA AL COLOMBO - San Luca, Teatro Goldoni
TRATTORIA NOEMI - S. Marco Calle dei Fabbri 932
TRATTORIA LA SPEZIA - Riva Schiavoni
TRATTORIA AGLI ARTISTI Giardini Pubblici, Castello 900
TRATTORIA AL MILION - Cannaregio 58 1
TRATTORIA ANTICA SACRESTIA Castello 4442, SS. Filippo Giac.
TRATTORIA MONTIN Dorsoduro 1147 con vino L. 7)

a Lire 5.50

TRATTORIA TOSCANA Castello Via Garibaldi, 1650 (con ¼ vino)
TRATTORIA AI PADOVANI - Riva Schiavoni
TRATTORIA ALLE LANCE - Calle Priuli 108 (compr. ¼ vino)

a Lire 5.—

TRATTORIA BELLA VENEZIA - Calle dei Fabbri (comp. ¼ vino)
TRATTORIA ALLA STELLA - Canaregio 408 (con ¼ vino)
FIASCHETTERIA TOSCANA - San Paternian 4265
TRATTORIA DI GIULIO ENRICO - Ramo Cà d'Oro 3912
TRATTORIA TOSCANA DA ULISSE - Corte Coppo 4316 S. Marco
TRATTORIA SOTTOPROVA - Via Garibaldi (compr. ¼ vino)
TRATTORIA TIOZZO - Tre Ponti 462 (compr. ¼ vino)
TRATTORIA GORIZIA - Calle dei Fabbri 4675
TRATTORIA MARCO POLO - San Marco Calle Stagneri 5185
TRATTORIA AL GIARDINETTO - S. Polo 2908
TRATTORIA TRE GOBBI - Lista di Spagna 148
TRATTORIA PONTE PIGNATTE - S. Marco Calle Fabbri 1016
TRATTORIA PORTO DI BRINDISI Campo S. Geremia 307
TRATTORIA AL GAMBERO - Calle dei Fabbri 4685, S. Marco Ponte delle Pignatte
ROSTICCERIA POLACCO PELLEGRINO - Cestini da L. 3 a L. 5, Calle dei Fabbri 4662

a Lire 4.50

TRATTORIA AL PIAVE - Cannaregio 4430
TRATTORIA ALLA DOCCIA Castello 3990
TRATTORIA AL'OMNIBUS - SS. Apostoli 5597
TRATTORIA ALBERETTI - Accademia 882

a Lire 4.—

TRATTORIA ANTICO PARON CHECCO - Dietro Teatro Rossini 3965
TRATTORIA LETIZIA - Calle Storion, S. Polo 692

a Lire 3.75

ALLA NUOVA TRATTORIA DA MARIO - Giudecca Ponte della Croce 125 - 126.

AL LIDO

a Lire 15.—

RISTORANTE AL MARE (compreso servizio bollo, ¼ di vino e caffè; altrimenti a L. 10

a Lire 10.—

RISTORANTE MIRAMARE - Gran Viale
RISTORANTE ALLA SPIAGGIA - Lungomare Malamocco
RISTORANTE RIVIERA - S. M. Elisabetta
RISTORANTE MODA - Lungomare Malamocco 22
HUNGARIA PALACE HOTEL - Gran Viale

a Lire 8.—

TRATTORIA QUATTRO FONTANE - Quattro Fontane
RISTORANTE BELVEDERE - San Maria Elisabetta
RISTORANTE ADRIATICO - Lungomare S. Nicolò 10
RISTORANTE DARDANELLI - Via Dardanelli
RISTORANTE CENTRALE - Via Dardanelli

a Lire 7.70

TRATTORIA GIARDINETTO - S. M. Elisabetta
TRATTORIA AL VAPORETTO - S. M. Elisabetta 21

a Lire 7.50

RISTORANTE ROMA - Via Lepanto 8

a Lire 7.—

TRATTORIA ALLA ROSA - Via D. Michiel, 2
TRATTORIA TOSCANA, Via Dandolo 19
RISTORANTE VITTORIA - Lungomare Malamocco

a Lire 6.50

TRATTORIA PRADEL - Lungomare S. Nicolò

a Lire 6.—

TRATTORIA BUON PESCE - San Nicolò

a Lire 5.50

TRATTORIA ALLE PIANTE - Via Lepanto 33

CRONACA DI MESTRE

Scuola d'Arte applicata all'Industria

Elenco promossi nella sessione estiva

I.o Anno comune A: Baso Ottorino, Bernardini Giovanni, Bronda Sergio, Carraro Emilio, Chiarato Guido, Chinellato Sergio, Colletti Lionello, D'Andrea Renato, De Stefani Amedeo, Formenton Antenore, Toffano Angelo, Maguolo Fulvio, Malgaretto Guerrino, Masutti Ottavio, Mosco Mario, Pieretti Giovanni, Pavan Aldo, Viale Lino, Vittorioso Vincenzo.

I.o Anno comune B: De Montis Giuseppe, Franchin Guerrino, Lunardi Felice, Muriotto Antonio, Nordio Luciano, Nordio Tiziano, Pilon Vittorio, Ponchiroli Aldo, Robassa Roberto, Rossi Mario, Rustici Alvaro, Scantamburlo Giuseppe, Soleni Corrado, Soravia Mario, Varano Giuseppe, Zabeo Giovanni.

II.o Anno - Sezione meccanici: Achilli Bruno, Bellato Dario, Benini Antonio, Bratovich Primo, Bresigar Bruno, Callegaro Ferruccio, Cerello Vittorio, Checchin Carlo, Cozzi Renato, De Rossi Giuseppe, Deppieri Armando, Fano Bruno, Farinato Vittorio, Ferrotti Giuseppe, Gasparet Sante, Gasparini Giovanni, Mialich Marcello, Malgaretto Angelo, Mamprin Guido, Marangoni Aldo, Naletto Aldo, Novello Luigi Polesel Modesto, Tarabotti Bruno, Turchetto Emilio, Zabeo Lino.

III.o Anno - Sezione meccanici: Bora Giuseppe, Casarin Giovanni, Ceolin Antonio, Chiarato Umberto, Gervasutti Riccardo, Guizzardi Giulio, Novello Carlo, Pain Gino, Pavan Ferruccio, Pillon Eugenio, Piva Mario, Polesel Aldo, Pettenò Giuseppe, Segato Umberto, Simionato Vittorio.

IV.o Anno - Sezione meccanici: Licenziati: Bucovaz Giuseppe, Bui Gaetano, Callegaro Virginio, Canazza Angelo, Cilia Maria, Colorio Giuseppe, Colorio Luigi, Dal Corso Giuseppe, Danesin Gino, De Rossi Bruno, Giusto Mario, Guzzini Bruno, Lazzaro Toaldo, Manento Giovanni, Marangoni Luigi, Marzaro Pietro, Marin Antero, Matteoni Pietro, Moretti Angelo, Rui Dionisio, Simi Astutillo, Soleni Renato, Tonello Giuseppe, Visentin Luigi, Zampiero Sergio.

II.o Anno - Sezione edili, fategnami, decoratori: Breda Emilio, Girolami Mario, Lugato Angelo, Pedrocco Oscar, Scanferlato Mario.

III.o Anno - Sezione edili, falegnami, decoratori: Tossato Luigi, Saletti Umberto, Salmistrari Vittorio.

IV.o Anno - Sezione edili, falegnami, decoratori: Licenziati: Rossato Giacomo, Scaramuzza Luigi, Visentin Gino.

V.o Anno - Sezione edili: Novello Plinio.

Sezione ferro battuto, sbalzo: Inriotto Antonio, Pavan Aldo, Tossato Luigi.

Sezione musaico: Robassa Roberto, Salmistrari Vittorio.

Sezione affresco: Tossato Luigi.

Il collegamanto Via Piave - Cavalcavia

Continua a svilupparе il suo movimento la linea di autobus che le Tramvie di Mestre hanno istituito tra Piazza Umberto I, Via Piave e Cavalcavia di Marghera per favorire le zone sopradette che altrimenti sarebbero state escluse dal movimento della filovia Venezia-Mestre. Le partenze degli autobus dai due capilinea di Piazza Umberto I e del Cavalcavia di Marghera (fermata filovia) si succedono ad ogni venti minuti. Il costo del biglietto è di 50 centesimi. Inoltre l'autobus Piazza Umberto I-Quartiere Urbano di Marghera fa pure servizio col Cavalcavia per modo che il collegamento colla filovia, da Via Piave e dalla Stazione è assicurato da ben cinque corse all'ora.

Gruppo Sportivo "Barche„

Oggi, alle ore 16, nel campo sportivo di Viale Garibaldi la prima squadra del Gruppo Sportivo Barche s'incontrerà in partita amichevole con il forte undici del Gruppo Sportivo Vetrocoke. Sullo stesso campo alle ore 14.30 le riserve del G. S. Barche si incontreranno per la prima volta in partita amichevole con la squadra dell'O.N.D. di Malcontenta. Per detti incontri la attesa è vivissima.

Unione ufficiali in congedo

Scadendo col 30 c. m. l'anno finanziario 1932-33 si pregano i sigg. Ufficiali in congedo che non lo avessero ancora fatto, di presentarsi in Segreteria per ritirare il talloncino 1932-33 da allegare alla tessera di riconoscimento.

Per norma si comunica che gli Uffici di Segreteria, Palazzo Comunale I. piano, restano aperti nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22.30 e venerdì alle ore 10.30 alle 12.30.

Musica in Piazza

La Filarmonica « G. Verdi » terrà oggi in Piazza Umberto I, dalle ore 20.30 alle 22.30, un concerto con il seguente programma:

1. Blonksteiner: Marcia. — 2. Verdi: Aida. — 3. Massenet: Manon. — 4. Flotow: Marta. — 5. Marengo: Ballo Excelsior. — 6. Blonksteiner: Marcia.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato, in via Rosa e quella di Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Associazione Bersaglieri

La inaugurazione del Labaro della Sezione di Noale è stata rinviata ad epoca da destinarsi. La gita che i bersaglieri di Mestre avevano organizzata per oggi a Noale resta quindi sospesa.

Ucciso da un'auto

Alle ore 6, sulla strada di Cavin di Sala, e precisamente nei pressi del Municipio stava percorrendo in bicicletta tenendo regolarmente la sua destra un ciclista il quale veniva improvvisamente investito in pieno da un'auto.

Accorreva il contadino Gallo Guido, di Fortunato, d'anni 38, il quale scorse subito sulla strada il poveretto steso a terra che non dava più segno di vita. Il Gallo con quanto fiato aveva in corpo si diede allora a chiamare l'investitore, ma questi però continuava la sua fuga precipitosa. Il contadino ebbe però un raggio d'intelligenza e riusciva a trascrivere il numero della macchina.

Sul posto accorsero molti del vicinato i quali cercarono di soccorrere il disgraziato il quale era già morto. Dopo il sopraluogo del pretore di Dolo e dei carabinieri per le indagini la salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero dove don Giora arciprete di Dese la riconosceva per quella di Disegna Pietro, fu Pietro, di anni 53, contadino, abitante a Dese. Il medico dott. Belfadel riscontrava che il poveretto aveva riportato ferite lacere e la frattura della base cranica.

Cronaca varia

Bobina di filo rame rubata. — La notte scorsa ignoti rubarono dal Molo di Marghera, una bobina di 114 metri di filo rame da 3 centimetri del valore di Lire 7000 che era stata lasciata in quella località alla sera prima.

Dal Provveditorato del Porto, che ne era il proprietario, venne fatta denuncia al Commissariato di P. S. il quale ha iniziato immediate indagini per scoprire i ladri.

Cade da una scala. — L'operaio della Gaslini, Mugnato Mariano, fu Giovanni, di anni 24, abitante a Spinea, alle 4 di ieri mattina, mentre stava lavorando sopra una scala a pioli cadde a terra da due metri d'altezza riportando delle contusioni alla spalla sinistra e delle ferite alla testa. Venne ricoverato per essere trattenuto in osservazione.

Con un carrello. — Andriolo Giuseppe, di Giovanni, d'anni 12, abitante in via Marghera, alle ore 20, mentre stava giocando con un carrello decauville si produceva delle ferite da schiacciamento al medio della mano destra che dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Cronaca di Chioggia

Eroico salvataggio

Nel pomeriggio di ieri, e precisamente alle 14, nell'ora della siesta, quando anche la riva del canale Lombardo, tanto animata nelle altre ore del giorno, è deserta pel diretto dardeggiare del sole, il bambino Padoan Enzo di Giovanni di anni 6, si trastullava soletto sdraiato sul ponte di legno prospicente all'ufficio di Dogana, quando inavvedutamente, perdendo l'equilibrio, cadde in acqua. Alle grida disperate di soccorso di due donne che dalle loro abitazioni udirono il tonfo, il giovane Modonese Giovanni di Giuseppe, d'anni 19, abitante in calle Forno Nordio, senza misurare il pericolo, vestito com'era, con un pronto tuffo si gettò in acqua. Riuscite vane le ricerche nel fondo, ove il piccolo Enzo era caduto, il giovane nuotatore intraprese affannose ricerche subacquee seguendo la direzione della corrente verso il mare, finchè, dopo non lievi fatiche, riuscì ad afferrarlo e sorreggendolo sotto il braccio sinistro potè accostarsi alla riva dove, con l'aiuto dell'agente investigativo Todaro Angelo e della guardia di finanza Cruciani Antonio, prontamente accorsi, potè trarre il naufrago a salvamento, mentre alcuni cittadini dalla riva applaudivano l'atto coraggioso. L'eroico giovane venne segnalato all'autorità per un'adeguata ricompensa.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana, è designata a prestare servizio la farmacia Canella.

L'on. Acerbo visita i lavori del grande acquedotto istriano

TRIESTE, 24

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha visitato oggi i lavori in corso del grande acquedotto istriano eseguito dal Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria e che darà acqua a circa 300.000 abitanti e cioè a quasi tutta la popolazione della penisola. La spesa totale dell'acquedotto, che si aggirerà sui 200 milioni di lire, è sostenuta pel 95 per cento dallo Stato sui fondi stanziati per la bonifica integrale dalla legge Mussolini. Il primo gruppo dei lavori sarà ultimato per il prossimo 28 ottobre e darà l'acqua ad una vasta zona del centro dell'Istria fino a Buie.

A visita compiuta, il Ministro si è compiaciuto per la cura e la rapidità con cui, nei limiti di tempo fissati dal Duce, si stanno eseguendo questi lavori così difficili specialmente dal lato tecnico ed ha ricenfermato alle autorità ed alle popolazioni la precisa volontà del Capo del Governo che questa opera deve essere considerata come prima realizzazione della bonifica integrale di questa terra, destinata a raggiungere tra breve tutte le condizioni per una maggiore prosperità economica e civile. L'on. Acerbo è ripartito stasera per Roma.

Tribunale di Venezia

Gli ammanchi dei piazzisti

Aldo Todesco fu Giulio di anni 28 era addetto come piazzista presso la Società macchine per cucire Singer Egli riscuoteva il denaro delle rate dovute dai clienti. Un giorno però in seguito ad un'inchiesta si venne a scoprire che il Todesco si era appropriato di 6495 lire. Venne denunziato ed ieri è comparso all'udienza imputato di appropriazione indebita. Egli ha ammesso i fatti cercando di giustificarli Il Tribunale ha condannato il Todesco a sei mesi di reclusione a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 200 e al rimborso della somma di L. 6495.95.

Parte Civile avv. Andrea Tessier Difensore avv. Lazzaroni.

* * *

Anche Napoleone Dorico di Antonio era impiegato quale piazzista presso la ditta Singer e a suo carico venne riscontrato un ammanco di L. 2590.35. Venne denunciato per appropriazione indebita. All'udienza ha confessato. Il Tribunale ha condannato l'imputato a sei mesi di reclusione a 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in L. 200 e ai danni in L. 2590.35. Parte civile avv. Tessier. Difensore avv. Lazzaroni.

Il contrassegno della bicicletta

Mentre era già penetrato in un casotto dell'Impresa Bellinato di Mira, Primo Fabris di Giovanni di anni 27 da Camponogara il 19 giugno venne sorpreso mentre con una tenaglia cercava di tagliare il contrassegno della bicicletta di un assistente ai lavori. Siccome fatti del genere si erano verificati per il passato il Fabris venne denunciato anche per quelli. Tratto in arresto è comparso ieri per direttissima accusato oltre che di furto anche di ubriachezza. Il Tribunale l'ha condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa per tentativo di furto e l'ha assolto dalla ubriachezza per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Ferrarin d'ufficio.

L'acqua nello spirito

Il negoziante in generi aimentari Ferruccio Gherardi di Giovanni di anni 50 durante un'ispezione eseguita dalle Guardie di Finanza venne trovato in possesso nel suo negozio di spirito da ardere in condizioni diverse da quelle prescritte, avendovi aggiunto dell'acqua, cosicchè lo spirito risultava della forza alcoolica di 82 gradi anzichè di 90. Il Gherardi ha dichiarato che il fatto poteva essere accaduto che nel lavare i recipienti fosse rimasta dentro dell'acqua. Il Tribunale lo ha condannato all'ammenda di L. 100. Difensore avv. Lazzaroni.

CRONACHE VENETE

Il nuovo Consiglio Provinciale dei mutilati bellunesi

BELLUNO, 24

Oggi alle ore 14 nella Sede Sezionale, sotto la presidenza dell'on. Chiarelli, Delegato Regionale Veneto, si sono riuniti i Consiglieri ed i nuovi sindaci eletti dall'Assemblea generale di Domenica scorsa per addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Dopo brevi prole del cav. Mattei prende la parola l'on. Chiarelli, compiacendosi dell'ottimo funzionamento della Sezione Provinciale e per la nomina dei nuovi Consiglieri Capitano Claudio Rota e Salvatore De Lorenzo, nonchè dei Sindaci rag. Quaglia, cap. Fano, cav. Doglioni. All'unanimità, tra una grande dimostrazione d'affetto, vien rieletto a presidente il cav. Mattei, mentro vengono eletti a vicepresidente il sig. De Lorenzo Salvatore, Fiduciario Provinciale postelegrafonici, a Segretario il sig. Cap. Claudio Rota e ad Economo il cav. d.r Giovanni Rosato.

Esaminata nelle sue linee generali la proposta fatta all'Assemblea dal Presidente, di riunire nel prossimo anno a Belluno tutti i Mutilati della Provincia, l'on. Chiarelli ha dato il suo benestare plaudendo alla bella iniziativa ed assicurando per l'occasione la presenza del Segretario Generale dell'Associazione on. Gianni Baccarini.

Esaurito l'esame di altre questioni di carattere interno, viene rivolto dal dott. Pierobon un affettuoso saluto all'on. Chiarelli ed al rieletto Presidente Mattei e quindi tolta la seduta.

La conferenza di Padre Facchinetti

BELLUNO, 24

Il tema: «Il Centenario della Redenzione e il Crocesso della Verna» e il nome illustre del conferenziere, richiamarono al teatro Salesiano Sperti, come rare volte una folla enorme di uditori. Stipato il teatro, gli ultimi arrivati dovettero ritornarsene a malincuore. Dopo un esordio, coronato da scroscianti applausi il dotto conferenziere fece passare sullo schermo i fatti più salienti della vita del Salvatore e del Serafico d'Assisi, riproduzione da pregievoli quadri e stampe rare. La chiara e dotta parola del conferenziere fece vieppiù gustare la produzione. Infine un magnifico epilogo pose fine al dilettevole ed edificante trattenimento. Applausi finali interminabili.

Incendio in un piccolo cantiere

BELLUNO, 24

Stanotte verso l'una, si sviluppò per cause ignote, un incendio a Rimonta, frazione del Comune di Lentiai, in un piccolo cantiere per la lavorazione del cemento, di proprietà di Tagliapietra Pietro di anni 33. Andò distrutto parte del coperto, nonchè una tettoia attigua e materiale vario. Il danno, assicurato, ascende a circa 12 mila lire.

Tentato furto sacrilego

BELLUNO, 24

Quando alle sei d'ieri mattina lo scaccino della chiesetta votiva di Cornei, frazione del comune di Puos d'Alpago, entrò nel tempietto, si avvide di un giovane accocolato in un angolo, che poi riuscì a fuggire.

Venne constatato che una cassetta delle elemosine era stata scassinata e che presso l'altra si trovava un grimaldello. Il denaro, fortunatamente non ero stato toccato.

Venne fatta denuncia ai carabinieri della Stazione di Puos, che riuscirono ad identificare il ladro, arrestato poi, dopo aspro inseguimento attraverso i campi. Si tratta di Cibien Silvio di Domenico di anni 20 del luogo, ladro abituale e professionale, il quale, stretto dalle domande finì col confessare la colpa, dicendo che intendeva aver denaro per bere e fumare e per andare alla sera al cinematografo.

Carico di frutta rovesciato

CASTELFRANCO, 24

Ieri notte un autocarro carico di frutta della ditta Vittorio Foratto diretto ad Asolo, nei pressi della località Cateni si rovesciava sbandandosi sul fosso laterale e sbattendo contro un platano. Nell'urto gran parte dei cestini di frutta si rovesciarono sulla strada e sul fosso rovinando la merce. Il conducente rimase illeso mentre il camion ebbe rotta una balestra ed altri danni ancora.

Un bambino annegato

ODERZO, 24

Alle ore sette di ieri il bambino Lunardelli Armando di Giovanni di anni due, abitante nella casa Margherita, in località Fossabiuba di Mansuè, cadeva in una vasca scavata per deporvi della calce. Accortasi la ventiquattrenne Lunardelli Angela che il bambino era caduto nella vasca, riusciva ad estrarlo quando dava ancora qualche segno di vita. Invano però fu tentata la respirazione artificiale dalla stessa Lunardelli: il povero bambino moriva per asfissia.

Sul luogo giungevano il dott. Marino Vito che ne constatava il decesso e il comandante la stazione dei Carabinieri di Portobuffolè sig. Satta, che ne dava avviso a questa Pretura.

Il prezzo del pane ribassato a Vicenza

VICENZA, 24

A partire da lunedì 26 corr. i prezzi del pane verranno diminuiti di 5 centesimi al kg.; così, le forme da gr. 100 con farina N. 1 costerà L. 1.80; quelle da gr. 200 L. 1.70; quelle pure da gr. 200 ma con farina N. 2 L. 1.65 e le forme da gr. 500 con farina N. 2 lire 1.45 il kg.

Il successo del "Barbiere„ al Verdi

VICENZA, 24

Stasera con un bel teatro ha avuto luogo al nostro Verdi la prima rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » che ha avuto nel baritono Stracciari un magnifico interprete. Anche Attilia Archi ha interpretato bene la difficile parte di Rosina, dividendo gli applausi del pubblico con il tenore Fazzini e con gli altri interpreti. Domani sera, domenica, seconda ed ultima del « Barbiere ».

Bimba ferita da una Sipe

VICENZA, 24

La bambina Graziosa Rossi di Pietro di anni nove, abitante a Sasso di Asiago, prendeva per giocare un oggetto che si seppe trattarsi di una bomba Sipe. Battendola con un sasso la bomba scoppiò, producendo alla piccina ferite multiple alla faccia, alle gambe, alle mani, con offesa della facoltà visiva. La ragazzina venne ricoverata all'ospedale civile di Vicenza.

Giovane in fin di vita per una caduta dalla bicicletta

VICENZA, 24

Il giovane Bertoldi Antonio di Alessandro di anni 19, impiegato presso la Società Regie Fonti di Recoaro, mentre scendeva in bicicletta il Viale delle Fonti, ad una svolta a causa di uno scivolone della macchina, andava a battere pesantemente il capo sul lastricato della strada, producendosi una grave ferita. A prima vista sembrava però che la lesione non fosse pericolosa, ma più tardi si sviluppò la commozione cerebrale, tanto che il povero giovane dovette essere trasportato all'ospedale di Montecchio, dove versa in gravissime condizioni.

Due cerimonie patriottiche a Verona

VERONA, 24

Domattina si svolgerà a Verona con grande solennità la cerimonia della posa della prima pietra della Casa del Mutilato in Corso Vittorio Emanuele. Oratore ufficiale il mutilato comm. Presti. Pure domani mattina avrà svolgimento un'altra patriottica cerimonia: l'offerta, da parte degli ufficiali del Genio del Corpo di Armata, del labaro alla Milizia ferroviaria.

Un morto ed un ferito in una sciagura stradale

VERONA, 24

Stasera, proveniente da Milano, transitava a discreta velocità per la strada del Bosco di Castelnuovo, una vettura Balilla guidata dal cav. Amadori, il quale accompagnava la famiglia nel Padovano. Ad un tratto sbucò da una stradicciola laterale il settantacinquenne Luigi Molesini, che si accingeva ad attraversare la strada onde far ritorno alla propria abitazione con annesso podere. Il Molesini, cui difetta la vista e l'udito, non aveva scorto la vetturetta che avanzava, sicchè è stato investito, malgrado il cav. Amadori cercasse ogni manovra per evitare la disgrazia. Il Molesini è stato raccolto con la frattura del cranio e di parecchie costole. Non essendo in condizioni da essere trasportato in città, è stato recato moribondo alla propria abitazione. Il cav. Amadori, che nel generoso intento di evitare la sciagura aveva fatto una manovra ardita, è andato a ribaltarsi con la macchina, sbattendo contro un albero e riportando la frattura di un braccio. Egli è stato ricoverato al nostro ospedale.

L'on. Ricci a Milano
La costruzione della Casa del Balilla

MILANO, 24

Questa mattina, proveniente da Roma, è qui giunto l'on. Renato Ricci. Alla sede del Comitato provinciale dell'Opera Balilla l'on. Ricci ha esaminato i diversi progetti di case dei Balilla e ha dato disposizioni sull'attività estiva degli organizzati e sulla preparazione delle rappresentanze milanesi che parteciperanno al corso cadetti e capi centuria, al Campo Dux e alla crociera. L'on. Ricci si è poi recato a palazzo Marino dove col Podestà ha definito la costruzione della casa centrale Balilla nella quale debbono trovare la loro sistemazione in diversi servizi del Comitato. Nel pomeriggio il Sottosegretario, accompagnato da un gruppo di istruttori dell'Accademia fascista di educazione fisica di Roma, è partito per lo Stelvio per presenziare le gare staffette internazionali e l'inaugurazione della scuola dei maestri di sci.

La battaglia del Piave commemorata dall'8. Genio a Roma

ROMA, 24

In ricordo della vittoriosa battaglia del Piave, stamane, nella caserma dell'8.o Reggimento Genio intitolata alla memoria della medaglia d'oro del Genio Emilio Bianchi, si è svolta una solenne cerimonia militare. Nel piazzale interno tutto addobbato di festoni e bandiere, si è schierato per battaglioni il reggimento agli ordini del comandante col. De Francis. Accolto dagli squilli di tromba è giunto il Ministro della Guerra gen. Gazzera salutato dalle autorità. Erano presenti il Sottosegretario on. Manaresi, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione.

Il Ministro della Guerra ha passato in rivista il reggimento; dopo di che il col. De Francis ha commemorato la vittoriosa battaglia del Piave, esaltando infine le gloriose gesta dell'Arma.

Dopo il discorso commemorativo sono seguiti due minuti di raccoglimento in memoria dei Caduti del Genio; quindi il generale Gazzera ha proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare di specialità e sportive. Terminata la premiazione il reggimento ha sfilato in parata dinanzi al Ministro e alle altre autorità.

In attesa della Crociera atlantica

Ottime condizioni atmosferiche sull'isola di Terranova

S. GIOV. DI TERRANOVA, 24

Da stamane le condizioni atmosferiche sull'isola di Terranova e sulla zona costiera del Labrador sono eccellenti. La baia di Cartwright è completamente libera da massi galleggianti di ghiaccio, che le correnti hanno trasportato in mare aperto. I lavori di allestimento della base di Cartwright, favoriti dal tempo buono, procedono alacremente.

Il capo della sezione viennese dei social-nazionalisti arrestato

VIENNA, 24

Alfred Frauenfeld, capo della sezione del partito social-nazionalista austriaco, è stato arrestato. Il Ministro della polizia ha ordinato che il Frauenfeld venga tradotto a Vienna sotto buona scorta. Secondo un comunicato ufficiale l'arresto è avvenuto in seguito all'informazione che i social nazionalisti, per incarico del Frauenfeld, avevano aperto un ufficio allo scopo di svolgere propaganda sediziosa e antinazionale.

L'inaugurazione a Braxelles delle giornate mediche belghe

BRUXELLES, 24

Con una solenne seduta al Palazzo delle Accademie, alla presenza della Regina Elisabetta, del corpo diplomatico e di un pubblico numeroso e sotto la presidenza del Ministro belga per l'Igiene, è stata inaugurata oggi la XIII sessione delle giornate mediche belghe. Alla sessione sono rappresentate 16 nazioni; per l'Italia assiste il prof. Truffi di Padova.

Sviene ed inghiotte la dentiera

SULMONA, 24

Certa Petrilli Teresa di anni 74 fu colpita da svenimento e appena rinvenne si accorse di aver inghiottito la dentiera. Chiamati di urgenza i medici ed eseguita anche una radioscopia, i sanitari consigliarono il trasporto all'ospedale, dove furono tentati tutti i mezzi che consiglia la scienza, ma non si è potuto estrarre dallo stomaco il corpo estraneo, perchè l'operazione avrebbe procurato la morte della paziente, che è ugualmente sopravvenuta oggi.

RECENTISSIME

Le mene della Piccola Intesa

Chiare parole romane

in risposta ad artificiosi allarmi

ROMA, 24

Malgrado le recise e precise smentite che l'Italia non intende patrocinare alcuna unione austro-ungherese e far risorgere una dinastia absburgica, continua un certo movimento d'allarme determinato da parte dei giornali della Piccola Intesa. La nuova intempestiva agitazione di questo gruppo politico ha l'evidente scopo di disturbare l'azione di pace e di chiarificazione per l'interesse particolare della riabilitazione del suo valore politico alquanto decaduto.

Detto questo, possiamo anche aggiungere che se anche nell'avvenire dovesse per avventura determinarsi un maggiore accostamento fra l'Austria e l'Ungheria, gli Stati della Piccola Intesa sarebbero gli ultimi autorizzati ad intervenire nella discussione. Anzitutto l'Austria e l'Ungheria sono Stati indipendenti ed hanno perciò pieno diritto di esercitare liberamente i loro diritti di sovranità nell'ambito consentito dalla Società delle Nazioni e dal suo piano di collaborazione europea. Inoltre un'intesa austro-ungherese non potrebbe che ripetere il precedente della Piccola Intesa, la quale non ha esitato a creare una fattiva politica di blocco, che negli ultimi tempi, con la sua rappresentanza unica, si è data anzi una forma di nuovo superstato, nel quale, agli effetti esteri, sembra quasi scomparsa l'individualità dei singoli Stati componenti.

Nuova smentita ungherese

alle voci di un'unione con l'Austria

BUDAPEST, 24

Tutti i giornali pubblicano stamane il seguente comunicato dell'Agenzia telegrafica ungherese:

« In parte della stampa mondiale sono apparse varie voci circa un preteso piano di qualcuna delle grandi Potenze europee per un'unione austro-ungherese e la restaurazione. In proposito è apparsa pure nella stampa ungherese la notizia che il Capo del Governo italiano avrebbe avanzato una proposta per l'unione politica tra l'Austria e l'Ungheria eventualmente nella forma di una restaurazione monarchica. Come affermasi da fonte competente, la notizia è priva di qualsiasi fondamento ».

Una manifestazione a Mussolini

alla Camera Alta magiara

BUDAPEST, 24

In sede di discussione del bilancio il Presidente del Consiglio Gomboes ha ichiaradto alla Camera Alta che in tutte le questioni, e quindi anche in quella dinastica, debbono essere sempre tenuti presenti unicamente gli interessi della Nazione. Del resto ha fatto osservare l'oratore, anche il Re è soltanto il servitore della Nazione.

Parla poi della necessità della revisione del trattato del Trianon, Gomboes ha aggiunto: « Lo smembramento del paese resta sempre il più grande problema. L'anima ungherese non può sopportare a lungo l'atmosfera di prigionia in cui vive. Bisogna creare un ambiende di pace vera ed è merito del Capo del Governo italiano se l'Ungheria ricomincia ad incamminarsi su tale via ».

Parlando poi del Patto a quattro, Gomboes, dopo aver dichiarato che esso è un atto assai significativo, ha continuato: « Noi vediamo che esso promette di diventare un grande serio fattore della vita universale e che le Potenze progrediscono con decisione ed energicamente nella via alla quale tutti aspiriamo, cioè quella della pace per condurre tanto nella questione del disarmo come in quelle territoriali ed economiche una atmosfera nella quale debbono incontrarsi tutti coloro che vogliono rendere buoni servizi alla pace.

« Il grande merito del Primo Ministro d'Italia che sarà anche ricordato e glorificato dalla storia, è quello di aver manifestato la forza d'animo ed il coraggio di versare delle luci nel caos e di indicare la via giusta ».

(Vivi, prolungati applausi da tutti i settori della Camera Alta. Vengono lanciati entusiastici evviva in onore a Mussolini).

La fortunosa traversata

di due piroscafi

TERRANOVA PAUSANIA, 24

Un violento fortunale si è scatenato sulla nostra costa, sorprendendo nella traversata per Civitavecchia i piroscafi « Silvia Onorato » e « Vincenzo Onorato » carichi di bestiame. Il « Vincenzo Onorato » ebbe asportata fra l'altro dalla furia dei marosi una parte della murata a cui stavano legati alcuni bovini che andarono così a finire in mare. L'opera coraggiosa degli equipaggi e la perizia dei comandanti valsero però a scongiurare più gravi pericoli e a condurre a salvamento le navi. I due piroscafi, sebbene con notevole ritardo, giungevano a Civitavecchia col carico completo, essendo nel frattempo il personale di bordo riuscito a salvare il bestiame

Dopo l'incursione su Berlino

La Germania chiede

un'efficace difesa antiarea

BERLINO, 24

L'incursione aerea su Berlino avvenuta iersera allo scopo di gettare manifestini volanti di carattere sovversivo è commentata dalla stampa nel senso che essa dimostra la necessità assoluta che alla Germania sia consentito di crearsi un'efficace difesa antiaerea. Il *Volkischer Beobachter* dice che è legittimo domandarsi che cosa stia a fare la polizia aerea se questa si limita a sorvegliare gli aeroporti e non è provvista di un solo apparecchio; anzi è condannata dall'imposizione dei nemici all'impotenza contro ogni attacco aereo. Il popolo tedesco chiede di essere protetto contro un avvelenamento morale che può diventare domani annientamento materiale ed esige pertanto dal mondo il diritto di prendere senza indugio le misure atte a rimuovere questa situazione del tut to intollerabile. In proposito è attesa una dichiarazione di Goering nella sua qualità di Ministro per l'aeronautica.

Tutti gli altri commenti sono dello stesso senso e sottolineano che il popolo tedesco esige dal Governo una pronta ed efficace azione per la sua difesa. Per tutta la notte intanto sono durate le ricerche per stabilire l'identità dei misteriosi apparecchi che, secondo gli esperti, possono essere soltanto aeroplani esteri in quanto erano di un tipo che in Germania è del tutto sconosciuto. I manifestini erano di dodici centimetri quadrati ed il loro testo non è stato pubblicato, ma si sa che contenevano sanguinose ingiurie contro il Governo del Reich ed il suo Capo.

L'Europa grata al Duce

per il Patto a quattro

LONDRA, 24

Parlando a Poterberough il Sottosegretario agli Esteri Eden, dopo aver messo in rilievo la necessità che la Francia e la Germania raggiungano l'accordo sul disarmo, ha detto: « Un'Europa pacificata è l'obbiettivo a cui mira il Governo britannico ed esso sarà tanto più lieto quanto più completa sarà tale pacificazione. Fu nell'interesse della pace europea che l'Inghilterra assunse spontaneamente obbligazioni molto serie derivanti dal trattato di Londra e fu lo stesso desiderio di pace che ispirò a Mussolini di avanzare la sua recente proposta di un Patto fra le quattro Potenze, che è un atto di alta sapienza politica del quale l'Europa ha ogni ragione di essergli grata. Se infatti noi possiamo ritornare ad un periodo di cooperazione europea e far rinascere lo spirito di Locarno, noi compiremo sostanziali progressi verso la soluzione di quei problemi che oggi lasciano preoccupati e perplessi gli uomini di Stato.

L'on. Grandi premia gli alunni

italiani di Londra

LONDRA, 24

L'Ambasciatore Grandi, alla presenza del Sottosegretario Asquini e degli altri membri della Delegazione italiana alla Conferenza economica, del Console generale Bossi e del Segretario del Fascio, Camagna, ha proceduto alla distribuzione dei premi e diplomi agli alunni delle scuole italiane di Londra che sommano a 1150 distribuiti fra nove scuole.

Durante la cerimonia gli alunni hanno eseguito, applauditissimi esercizi corali e ginnastici accompagnati dalle fanfare degli Avanguardisti.

Il contributo dell'Italia

alle scienze amministrative

VIENNA, 24

Si è chiuso oggi a Vienna il V. Congresso internazionale di scienze amministrative al quale ha preso attiva parte la delegazione italiana composta del Prefetto Pio Marta, del prof. Borsi dell'Università di Bologna, del comm. Spilmann del Ministero delle Finanze e del comm. Di Nola addetto commerciale alla R. Legazione di Italia a Vienna.

Durante la discussione è risultato come la importanza del concetto di Stato faccia sì che molti problemi che ancora preoccupano i governi e interessano la pubblica opinione, abbiano trovato in Italia la loro soluzione, la cui bontà è ormai riconosciuta dalla esperienza; così è avvenuto per i problemi relativi alla giustizia amministrativa, alla organizzazione dei servizi statali, allo stato giuridico ed economico dei funzionari. Il prestigio dell'Italia fascista si è riflesso anche sulla delegazione italiana che è stata oggetto di deferente simpatia.

Il discorso di chiusura è stato pronunciato, a nome di tutte le delegazioni straniere, dal capo della delegazione italiana comm. Pio marta.

La corona del Duce deposta

sulla tomba dell'invalido Cassani

MILANO, 24

Oggi nel pomeriggio ad Arosio è stata portata con rito austero la corona inviata dal Duce, da porre sulla tomba del grande Invalido Emilio Cassani. Alla cerimonia hanno assistito il presidente regionale dei mutilati on. Gorini, numerosi membri del direttorio, il redattore capo del *Popolo d'Italia*, il Prefetto di Como, il Segretario federale, i presidenti provinciali dei combattenti e dei mutilati ed altre autorità. Nel cortile dell'istituto dei grandi invalidi, l'on. Gorini ha ricordato la morte esemplare del grande invalido Cassani, che prima del trapasso aveva voluto rivolgere il suo saluto al Duce, e ne ha rievocato il passato di valoroso volontario di guerra e fascista della prima ora.

Sandro Giuliani ha rilevato come i mutilati siano vicini al cuore di Mussolini e come il Duce, apprendendo la morte del Cassani, sia rimasto vivamente commosso, volendo che venisse deposta la corona sulla sua tomba. Si è quindi formato un imponente corteo che si è diretto al cimitero, dove la magnifica corona del Duce è stata deposta sulla fresca sepoltura.

Le gerarchie di Torino

ricevute in Campidoglio

ROMA, 24

Alle ore 18 il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, le gerarchie della città e della provincia di Torino e i dipendenti municipali venuti in Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Governatore, in nome di Roma, ha porto il saluto cordiale a tutti i camerati torinesi presenti. Il Principe Boncompagni Ludovisi dopo avere accennato alla possibilità di rendere in progresso di tempo la visita gradita alla città di Torino, che si viene sempre più arricchendo di nuove, belle ed importanti opere, ha terminato il suo dire ringraziando i convenuti per l'onore fatto ed inviando un vibrante alalà al Duce.

Cessata la entusiastica dimostrazione al Duce suscitata dalla fine del discorso del Governatore, ha preso la parola il Prefetto di Torino il quale, con calorose espressioni di schietta cordialità, ha ricambiato al Governatore il saluto di tutti i camerati presenti, grati per la calorosissima accoglienza ricevuta in Roma e per l'ospitalità trovata in Campidoglio.

Il Prefetto Ricci, tra gli applausi fervidi dei presenti, ha da ultimo rivolto un entusiastico e devoto saluto di ammirazione e di gratitudine al Duce che ha consentito che si effettuasse questo viaggio in Roma, il cui ricordo resterà imperituro nell'animo di tutti.

Le glorie dell'"Aosta„ celebrate

presente il Principe di Piemonte

NAPOLI, 24

Stamane nella caserma di cavalleria « Conte di Torino », alla presenza del Principe di Piemonte, ha avuto luogo la celebrazione del 67.o anniversario dell'epica battaglia di Monte Veneto combattuta dal reggimento « Aosta » e per la quale il suo stendardo venne fregiato di medaglia d'oro.

La cappella papale

nella Basilica Ostiense

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'« Osservatore Romano » pubblica l'« intimatio » del protonotario apostolico mons. Respighi, con la quale si comunica che il giorno 30 giugno festa della commemorazione di San Paolo Apostolo, nella Basilica Ostiense sarà tenuta cappella papale. Accedendo al convento di San Paolo dalla porta sulla Via Ostiense i Cardinali si recheranno in un'apposita aula ove attenderanno l'arrivo del Pontefice. I Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi, i rappresentanti degli ordini religiosi e le alte autorità ecclesiastiche alle ore 9.30 per la stessa porta sulla Via Ostiense entreranno nel monastero dove indosseranno le cappe e le vesti proprie dei rispettivi ordini. Alle ore 10 il Papa assisterà nella Basilica alla Messa che sarà cantata dal Patriarca di Costantinopoli, Antonio Anastasio Rossi.

La motonave "Calitea„

varata a Monfalcone

MONFALCONE, 24

Oggi è stata varata alla presenza del Prefetto Tiengo e delle più alte autorità civili e militari della provincia la motonave *Calitea*.

Severa punizione di S. E. Starace

contro un addetto dei Fasci Giovanili

ROMA, 24

L'on. Starace ha notificato ai Segretari federali la punizione inflitta all'addetto allo sport di un Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento: un anno di sospensione e destituzione dalla carica. Tale addetto allo sport, in occasione di un incontro di pallacanestro, anzichè adoperarsi perchè fossero osservate le norme di disciplina sportiva inveiva, insieme cogli altri, contro l'arbitro e contro il direttore tecnico.

L'assicurazione di un medico

vittima d'una sciagura stradale

ROMA, 24

Il 21 luglio 1924 il dott. Gaetano Tasso, medico comunale di Preganziol in provincia di Treviso, mentre percorreva la strada da Treviso a Venezia su una bicicletta a motore, veniva investito da una motocicletta e in conseguenza delle lesioni moriva poco dopo. Una singolare questione sorse allorchè si trattò di corrispondere agli eredi l'importo dell'assicurazione sulla vita. Il Comune aveva assicurato il sanitario con due successive polizze di 15 mila e di 30 mila lire, contro gli infortuni professionali, comprese fra questi anche le lesioni derivanti dal dover per le visite servirsi di una bicicletta. La compagnia assicuratrice eccepì però che per la bicicletta non s'intende la bicicletta a motore e si rifiutò di corrispondere la somma assicurata. Gli eredi del dott. Tasso citarono allora il Comune davanti al Tribunale di Treviso, sostenendo che esso era in ogni caso tenuto al pagamento di 45 mila lire. Il Comune si difese dicendo che dopo il R. D. 27 marzo 1923 dovevano ritenersi annullati tutti i regolamenti degli enti locali i quali facessero ai propri dipendenti un trattamento più favorevole di quello stabilito per gli impiegati governativi e che quindi lo stesso Comune non poteva essere chiamato a pagare le polizze, nè doveva ritenersi obbligato ad estendere, dopo la nuova legge, l'assicurazione del dott. Tasso anche all'uso della bicicletta a motore. Il Tribunale di Treviso respinse la domanda degli eredi del dottore, ma la Corte d'Appello di Venezia ritenne il Comune fosse in colpa per non aver assicurato il proprio sanitario anche per l'uso della bicicletta a motore. Il Comune ricorse dinanzi alle sezioni unite civili della Cassazione, sostenendo fra l'altro che la controversia venisse dichiarata di competenza della giurisdizione amministrativa e non del Tribunale ordinario. Questa tesi è stata accolta dalla Corte Suprema, che ha dichiarato la incompetenza dell'Autorità giudiziaria nel decidere la causa.

Il processo contro il Serviatti

verso la conclusione

SPEZIA, 24

Il processo Serviatti si avvia verso la fase finale. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e della moglie Angela Taborri, si è svolto l'esame testimoniale, che ai primi giorni della prossima settimana sarà concluso. Sono stati sentiti finora una ottantina di testimoni, fra i quali sono quelli che videro il Serviatti sul treno n. 7 con le macabre valigie, i funzionari di P. S. di Roma che operarono l'arresto dell'assassino, il commissario capo comm. Dosi. Sono stati sentiti anche i coniugi Segatori di Subiaco, presso i quali il criminale aveva inviato gli oggetti della Margarucci. Rimangono da esaminare una ventina di testi, dopo di che avrà luogo la discussione. Presumibilmente la sentenza sarà pronunciata il primo del prossimo luglio.

Il processo contro gli uccisori

dell'assassino d'un carabiniere

REGGIO CALABRIA, 24

Nell'ottobre del 1925 le guardie forestali addette alla sorveglianza della foresta di Aspromonte avevano segnalato all'autorità che in contrada Valle Pisano di Condria erano stati rinvenuti dei resti umani con indumenti maschili manifestando la convinzione che fossero appartenuti a tale Schimizzi Giacomo, un pericoloso latitante che aveva ucciso, insieme ad altri, il carabiniere Celentano. Infatti indagini prontamente esperite portarono alla certezza che si trattava dello Schimizzi e la sua morte era stata violenta. Venne fuori allora la deposizione di un certo Musolino Antonio, fratello del brigante famoso nelle cronache italiane dell'anteguerra, il quale dichiarava di avere avuto da certo Priolo Vincenzo la confidenza di avere assistito alla consumazione del delitto, al quale parteciparono lo stesso Priolo, i due fratelli Filartò, Penna Francesco, Priolo Giuseppe e Foccali Antonio. Il Domenico Filartò avrebbe ucciso a tradimento la vittima.

In base a questa deposizione del Musolino, avvalorata da altri elementi, furono rinviati a giudizio i fratelli Filartò, Foccali Antonio, Priolo Giuseppe e Priolo Vincenzo, per rispondere del grave misfatto. Il dibattimento è fissato per il 10 luglio.

Due feriti a Roncaglia

nel ribaltamento d'un autocarro

PADOVA, 24

Lungo lo stradale di Roncaglia, Ponte S. Nicolò, a causa dell'improvviso scoppio di un pneumatico, si rovesciava il camion guidato dal ventiduenne Bernardini Nerio fu Giuseppe dell'11.o Autoparco. Oltre al Bernardini, che ha riportato escoriazioni e contusioni guaribili in pochi giorni, è rimasto ferito il quarantatreenne Troncon Marino di Luigi, domiciliato a Padova in via Savonarola 72. A quest'ultimo i sanitari hanno riscontrato la frattura della base della mandibola e una contusione alla testa, motivo per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Il Bernardini veniva condotto all'Ospedale dalla Croce Verde e il Troncon invece da un'auto privata.

“ Nessuna pubblicità vale quanto delle inserzioni nei giornali „: così all'unanimità hanno concluso recentemente a New York i rappresentanti americani dell'industria alberghiera riuniti per esaminare il modo di intensificare il movimento turistico e dei viaggiatori. Ma è in America. Da noi: Albergatori, Comitati di Turismo, Stazioni di cura, sembra abbiano in orrore la pubblicità nei giornali, e spendono cifre notevoli in altre forme. E poi si lagnano... della crisi.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona-Milano** 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — **Per Padova-Bologna:** 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — **Per Treviso-Udine:** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — **Per Portogruaro - Trieste** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23 30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — **Da Milano - Verona:** 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — **Da Bologna-Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — **Da Udine-Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido; 19.59; 23.12 dd. — **Da Calalzo-Belluno:** 5.46; 7.51; 9 35; 11.5; 14.48 d; 21 30 — **Da Trento-Bassano:** 6.17 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58. 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5,2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23 50.

PARTENZE DA MESTRE: 0.37; 1.5 (1); 3.59; 4.52; 5.29; 5.36; 5.42 5.51; 6.7; 6.18 (2); 6.35 (1) e 2; 6.52; 7.18 (1); 7.38 (1); 7.59; 8.7; 8.35; 8.40; 9.6; 9.14; 9.47; 10.15; (1); 10 53; 11.35; 12.19 (1); 12.43; 12.48; 13.27 (1); 13.44; 13.59; 14.36 14.52; 15; 15.45 (1); 16.20; 16.55; 17.5; 17.13 (1); 18.6 (1); 18.24 (1) 19.23; 19.30; 20; 20.15; 20.40; 21.17 21.45 (1); 22.8 (1); 22.49; 23.18; 23.41.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

Domenica 25
Giugno 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA"

Cinema a passo ridotto

II.

Sotto questo stesso titolo abbiamo già scritto una volta. E volgendo uno sguardo panoramico a quelli che sono gli attuali problemi del Cinema, abbiamo accennato fra gli altri a quello delle attrici. Di questo, molti hanno parlato, altri sentenziato. Noi ci accontenteremo di proporre una soluzione. Nessuna intenzione è in noi di soffermarci sulle poche pseudo-attrici che oggi si contano nel nostro cinematografo. Siamo piuttosto in attesa della rivelazione, della bella ed intelligente ragazza italiana che sappia portare il suo sorriso sui nostri schermi e la gioia della sua giovinezza.

Dobbiamo forse affermare che manchino completamente in Italia le belle figliole? O piuttosto dovremo combattere i timori di madri del secolo scorso in cui magari cova una aspra punta d'invidia? Nulla di tutto questo: chè delle belle figliole l'Italia è il paese, e le insidie possono esser lasciate alle sfiorite zitelle. Certamente tuttavia, contro qualche cosa del secolo scorso dobbiamo combattere: quando le ultime cadenti mentalità borghesi saranno crollate, sui nostri schermi saranno sorrisi e grazie giovanili.

Abbiamo un desiderio immenso, noi giovani che lavoriamo per il cinema, di essere graziati dal la terribile condanna di avere compagne di lavoro insignificanti e che non ci entusiasmano.

Nei cine-clubs sta la nostra soluzione; dove non si lavora per guadagno ma per entusiasmo; dove a capo non sta nessun padreterno, ma si è tutti uguali, tutti giovani.

Specialmente tutti giovani. E presto o tardi, come riusciremo a soppiantare certe persone dannose alla cinematografia italiana, nello stesso modo daremo all'Italia una sua attrice.

Riusciremo, perchè i nostri ideali non sono subordinati a simpatie, contratti o bilanci.

Riusciremo, non importa se con macchine poco vistose, o senza il tintinnio dell'argento.

E non vogliamo sopratutto donne fatali. Nessuna delle belle figliole che vorremo far lavorare con noi dovrà mai anche una sol volta posare. Bisognerà soltanto che le nostre ragazze ci diano un sorriso franco e bello come la nostra gente; che sentano la gioia di fare del cinema come quella di amare. E non vogliamo sopratutto sentir dire che fare del cinema sia un pericolo: chè se pericolo è il cinema, il dattilografare lo è più ancora; come il far la commessa di negozio o la sartina. Vengano piuttosto con noi i genitori delle nostre fanciulle a vederci lavorare. E vedranno come anche il nostro lavoro sia gioia e sacrificio, senza peccato; o ci daranno ragione, ed avremo allora le attrici; o vedranno nel cinema il peccato ed avremo ancor più ragione noi poichè dovranno dire allora che è bello peccare.

Perchè mai il nostro cinema deve esser ritenuto cosa non onorevole? Forse perchè per abbellire queste fanciulle noi assottigliamo le loro sopracciglia o dipingiamo di rosso scarlatto le loro rosee labbra? E' deplorevole per una fanciulla esser bella?

Una volta il possedere doti di bellezza era segno di grazia divina. E tutte le Madonne dei secoli passati sorridono pure dagli altari. Se è la innocente truccatura che ci rende diffidenti i genitori possiamo serenamente rimandarli al più modesto trattato di tecnica cinematografica: non è infatti colpa per cui ci si possa condannare se la gelatina della pellicola richiede certe variazioni ai colori naturali.

Che cosa ostacola dunque questa nostra richiesta?

Non sarebbe meglio anche per certi moralisti il vedere gente nostra, bella ed onesta, sui nostri schermi piuttosto che le americane pupattole sgambettanti che non ci offrono che smorfie false ed artefatte? Cuore sorrisi e vita sana meglio che gambe, gambe, gambe?

Ai più anziani, a quelli che si dicono più saggi noi rivolgiamo questo nostro appello; non alle ragazze che, giovani come noi, sappiamo desidererebbero godere e far godere onestamente questa loro bella giovinezza.

Le convenzioni sono falsità e falsità è peccato; siano dunque senza peccato quelli che vogliono scagliar pietre sul cinema della nuova giovinezza italiana.

La situazione attuale non è certo la migliore; ma l'appello è lanciato, e spero dunque di poter scrivere un altro articolo più lusinghiero, fra trecentosessantacinque giorni.

MARIO DAMICELLI

SAPETE CHE...

... Uno degli esercizi quotidiani di Lilian Harvey consiste nel saltare la corda per una mezz'oretta?...

Lettera all'aspirante Diva

Una sola diva su 137.416 candidate

(Traduzione di Ugo Bassan)

Miss,

Mi permetterete di indirizzarmi a Voi senza darvi un nome particolare, Elsa, Margherita, Maria o che so io. Per me siete un simbolo; siete colei che aspira a diventare diva.

Ed io mi precipito a manifestarvi la mia ammirazione: Grazie a tutte le statistiche che, nonostante la crisi, l'America continua a fornirci, abbiamo saputo che, su 137.416 candidate, una sola potrà cogliere la gloria e la fortuna. Non piacciono le cifre tonde, in America. Sono dunque 137.415 ragazze che concorrono invano, mentre una sola favorita dalla sorte si stacca dal gruppo e, salutate le compagne, vola verso l'ideale.

Impressionante! 137.415 persone formerebbero quasi la popolazione di una repubblichetta della America meridionale. Ma di queste 147.415 io non voglio parlare; io voglio parlare di voi sola, una che avete trionfato. Voi siete venuta a Hollywood, come tante altre (e le cifre lo provano) per fare del cinema. Siete nata in Svezia come Greta Garbo, in Germania come Marlene Dietrich, in Polonia come Pola Negri, in Francia come Lily Damita, al Messico come Raquel Torres, magari in Cina come Anna Map Wong: qualche volta, in America.

Vi annoiavate: vi dicevano che eravate graziosa, e avete finito coll'esserne convinta. Siete partita, e senza ritorno, come dice la canzone. E' cominciata l'odissea triste delle pazienti attese davanti agli «Studios», della disillusioni, delle promesse di qualche direttore occupatissimo; poi finalmente siete riuscita a prender posto. Piccina piccina, senza pretese, avete cominciato come comparsa, nella folla di una festa da ballo, nell'andirivieni dei passanti, avete impersonato la Spagnola dallo sguardo di fuoco, la fanciulla languida stile Rinascimento... non eravate che un numero, portavate ancora il vostro nome, e invano cercavate la vostra fotografia esposta nelle vetrine. Non avevate preferenze famigliari, gusti letterari, tendenze politiche; sopratutto non avevate agenti di pubblicità. Eravate dunque, in fondo, come le 137.415 altre, speranzose tutte di divenire stelle. Certamente voi non avete mai pensato ad una tale cifra: è vero che «Dànno venga a chi è solo» dice la Bibbia, ma una tale cifra iperbolica vi avrebbe oppresso, soffocato! Non avreste creduto di poter venirne a capo: le amiche erano gelose di voi, lo sono ancora di più ora che vi hanno vista ascendere, e vi detestano..

Flirtando con l'uno e con l'altro (giovani di Hotel, portieri degli Studios, operatori, attori decaduti) avete fatto collezione di consigli e di suggerimenti. I grandi divi poi, con aria di superiorità vi raccomandavano di non lasciarvi sedurre dal miraggio della carriera...

Ma venne il giorno memorabile in cui sentiste l'orgoglio di voi stessa, e vi sentiste «qualcuno»: fu quando la «Star» passandovi accanto, mutò gradatamente il suo contegno a vostro riguardo, guardandovi dapprima con disprezzo, poi con indulgenza, infine con odio di gelosia.

Da allora non eravate più una qualunque: esistevate con una vostra personalità. Ed ecco che vi si accosta prima l'assistente direttore, poi l'amante della «Star» che vi lusinga dicendo che una «Star» già arrivata non può avere la grazia di una giovane stella che sale. Voi lo vedrete più tardi, Miss, quando avrete passato i vostri vent'anni.

Già si impossessano di voi i magnati del cinema: siete chiamata a firmare un contratto in un ufficio imponente, vi si affida a un direttore artistico, vi si fa girare. Che cosa? Oh, questo non importa! C'è sempre qualche scenario a disposizione, per farvi agire secondo il capriccio di un direttore di produzione, in qualche soggetto che ha per sfondo la Francia del secondo impero, l'Austria di Francesco Giuseppe, la Spagna di Alfonso XIII o l'America dei gangster.

Vi si insegna a dimenticare voi stessa, ad essere fotogenica, a saper sorridere con tutti i vostri denti, parlare, cantare, danzare, forse a battervi con un coccodrillo, forse a cacciare un orso bianco tra le nevi del Canadà. E' il mestiere che vuole tutto questo: senza contare gli scoppi di collera del direttore, le notti insonni, le luci abbaglianti che vi bruciano gli occhi, le cattive registrazioni sonore che vi fanno ricominciare dieci volte la stessa serenata.... Infine avete terminato.

Il vostro film viene lanciato: non è sicuramente il caso di pensarci sopra quando, all'uscita dalla sala di proiezione, vi si propone il grosso contratto: eccovi consacrata «Stella di prima grandezza». Ora camminando tenete la testa leggermente più alta, guardate intorno a voi come se foste miope, correggete la vostra maniera di stringere la mano, modificate il vostro vocabolario. Prendete una dama di compagnia che vi farà da madre, un segretario sempre ai vostri comandi, un autista che diverrà il compagno inseparabile del vostro bambino, quando vi deciderete ad averne uno.

Forse, vi sceglierete anche un marito, ma questo non è indispensabile. Però in ogni caso il marito non potrà essere un attore cinematografico, perchè occorre un marito modesto, dato che la pubblicità esige che voi appariate sentimentale...

Tutto il mondo dovrà sapere della vostra anima semplice, delle vostre fughe in un solitario bungalow della California, del vostro orrore per i reporters e i fotografi; allo Studio passerete rapida e sdegnosa: è proprio quel che ci vuole per attirarvi la curiosità di tutti e la passione di molti. Dopo un anno, potrete divorziare. Un banchiere, uno sportman, un senatore (i senatori sono giovani in America) avranno posto ai vostri piedi tutta la disponibilità dei loro conti in Banca; ma voi, disdegnando costoro, preferirete il giovane divo di moda che naturalmente avrete strappato a sua moglie, vedetta in declino.

La vostra luna di miele alle isole Haway, debitamente fotografata e dispersa in due milioni di esemplari, vi porterà alle stelle; vostra sola preoccupazione sarà quella di lasciarvi prendere, Miss, da questo ritmo di vita... Così, fino a che un'altra donna, fattasi avanti tra 137.415 concorrenti non sorga a contrastarvi il passo.

Allora si ripeterà la stessa storia: soffrirete di non poter dominare i vostri nervi, e quel chilo di più che avete aggiunto al vostro peso, nonostante tutte le cure e le cautele, vi peserà assai più del lavoro di 20 films. Poco a poco perderete il favore popolare; i vostri films avranno meno successo, le vostre fotografie si faranno più rare, più rare anche le interviste.

Saranno lacrime malcelate; il vostro quarto marito vi ingannerà con la giovane eletta del giorno; avrete trent'anni appena e sarà già la vecchiaia. Sembrerebbe, Miss, che tra 137.415 candidate, una fosse destinata alla gloria; ma la statistica non dice, tra tante vedette che spariscono, quanto possa durare la gloria di una «Star».

Da una pellicola all'altra

UN NUOVO CINEMA D'AVANGUARDIA A PARIGI

E' stato inaugurato ieri con *Cavalcade* della Fox l'«Ermitage Club des Ursulines», che è la più grande sala d'avanguardia di Parigi. Questo nuovo cinema continua la tradizione del vecchio Cinema delle Ursulines che dal 1925 in poi ha presentato per primo a Parigi i più grandi films, i più grandi direttori ed i più grandi attori di tutto il mondo. Il nuovo locale, che si trova a Champs Elysées, è modernissimo sia nell'arredamento generale della sala, che nell'apparecchiatura.

FILM A PIU' ATTORI IN AMERICA

L'esempio dato da *Grand Hotel* e da altri films del genere, in cui abbiamo visto sei e sette attori e stelle di prima grandezza, sembra ancora oggi seguito con successo da alcune Case. La «Metro» sta infatti per varare *Dinner at Eight* (Si cena alle otto), tratto dalla commedia di Edna Ferber e George Kaufmann, uno dei più recenti successi di Broadway. Gli interpreti saranno Marie Dressler, che incarna una vedetta di music-hall in declino; Wallace Beery, un finanziere senza scrupoli e Jean Harlow sua moglie; Lionel Barrymore, un onesto capo di una linea transatlantica e Madge Evans sua figlia. Vedremo ancora Karen Morley e la recente scoperta della «Metro», Franchot Tone. George Cukor ne ha curato la messinscena.

QUANTI FILM PRODURRA' L'AMERICA NEL CORRENTE ANNO

Una recente notizia dell'Agenzia Film annunciava che il programma generale di produzione in America comprendeva un totale di circa 500 grandi film per la stagione 1933-34. La notizia non concerneva certo la qualità della produzione americana, ma semplicemente la quantità. Il *Cinema Italiano*, riportando la notizia, la commenta con queste parole: «Questa notizia è stata raccolta dalla Agenzia Film senza il solito diligente controllo che caratterizza il suo servizio di informazioni. La crisi americana, rispetto alle attuali difficoltà europee, assume anche per il cinematografo sviluppi geometrici. E basti riportarsi al foglio indipendente *Harrison's Reports* di New York, per avere concrete notizie sulla produzione americana 1932-33, scadentissima, e per conoscere il triste attuale stato dell'industria «yankee», proprio fallimentare.

Poichè non ci interessa affatto la qualità, e poichè dal commento può sembrare che l'Agenzia Film abbia esagerato, ecco alcune precisazioni: La Metro produrrà 50 grandi films; la Monogramm 24, la Paramount 65, la R. K. O. Radio 52, la Regent 12, la Showmans Pictures 8, la Synchro Art Pictures 2, la United Artists 22, la Universal 36, la Wafilms 26 corti metraggi, la Warner 100 grandi films, la Fox 42 grandi films, la Columbia 36.

Avremo quindi un totale di 468 films, che arriveranno facilmente a 500 con la produzione indipendente. Nelle cifre surriferite non vanno compresi i film culturali, scientifici, documentarii, comici ed i cartoni animati.

NEW YORK FA CONCORRENZA AD HOLLYWOOD

L'operatore Karl Freund, che ha al suo attivo film come *Varietà* e *Metropolis* e molti altri ancora, inizierà fra qualche giorno la realizzazione del suo secondo film. Questo si chiamerà *Shoot the Works*, termine dialettale americano che si potrebbe tradurre *Lascia o doppia*, ed avrà come principale interprete Leo Carrillo. Freund è arrivato a New York dove trascorrerà sei settimane per la realizzazione del film. Si dice che questa sia una innovazione della O Universal per mettere alla prova la possibilità di una produzione regolare a New York, allo scopo di decentralizzare se non proprio eventualmente abbandonare gli studii della Universal Citty. Dopo «Shoot the Korks», Freund tornerà in California dove realizzerà *Riva sinistra*, tratto dal la commedia di Elmer Rice.

IL PRESIDENTE DELLA COLUMBIA IN ITALIA

E' stato in questi giorni di passaggio a Roma il signor Harry Cohn, presidente della Columbia Pictures. Egli ha consegnato in dono al Duce una copia del famoso film *Mussolini speaks*, che ha avuto ed ha tuttora nei principali cinema americani un singolare successo. Durante il corso di una conversazione, avvenuta nei locali del Consorzio E.I.A. rappresentante in Italia della produzione Columbia, il signor Harry Cohn ha parlato dei futuri programmi della sua Casa, annunciando un forte numero di grandi films, che verranno lanciati in tutto il mondo entro la stagione 1933-34 e che non mancheranno di riscuotere il successo più lusinghiero, perchè diretti ed interpretati da nomi ormai certi. Avremo ancora dei films di Frank Capra e di Frank Borzage, l'indimenticabile direttore, quest'ultimo, di *Settimo cielo*; di Lewis Milestone, che ha dato alla cinematografia films quali *Front Page* e *Nulla di nuovo sul fronte occidentale*.

Il signor Harry Cohn è ripartito alla volta di Londra per addivenire ad un accordo per una eventuale produzione europea della Columbia.

DOCUMENTARI DI 1000 METRI

L'Istituto tedesco di ricerche culturali, ha notato come i programmi delle grandi sale da proiezione, che si compongono di un grande film, di un giornale sonoro e di un documentario di corto metraggio, non corrispondono pienamente alle esigenze degli spettatori. Questo inconveniente potrebbe essere eliminato se le Case si decidessero a girare dei documentari sonori non più di 250-300 metri ma di un massimo di 1000 metri. L'inserzione nel programma di un tale film di alta qualità, avrebbe allora per effetto di portare i cinema al rango di università popolare. Resta sempre impossibile di trattare convenientemente un tema scientifico alla portata del grande pubblico in 250 metri di pellicola. Per contro, il nuovo tipo di film scientifico di alta qualità sarebbe sempre interessante e porterebbe un effettivo contributo di cultura al pubblico.

GIRAMONDO CINEASTA

Ha fatto ritorno a Parigi il globe-trotter e regista Robert Florey. Egli ha fatto un viaggio di studio nell'America centrale e nelle Antille e non ha perduto il suo tempo perchè durante il cammino ha girato alcune «scene d'atmosfera». Egli presenterà le sue riprese in un cineclub di Parigi.

IL PROGRESSO DEL CINEMA PORTOGHESE

Gado Bravo, il primo film di produzione portoghese, edito dalla Società H. Da Costa, sta per essere terminato. Gli interpreti principali sono Olly Gebauer, Nita Brandao e Artur Duarte; le scene sono state girate a Tejo, a Vila Franca e a Lisbona. Subito dopo questa prima produzione, comunica l'Agenzia Film, la società H. Da Costa ha intenzione di girare la *Dame de chez Marim* con la nota attrice francese Florelle.

L'AMERICA VERSO L'EUROPA

Si va notando un movimento delle Case principali americane verso l'Europa. Il più significativo è quello degli Artisti Associati che, in virtù di un accordo firmato nel gennaio scorso con la British and Dominions, ha iniziato la sua produzione europea con un film di Janette Mac Donald ed Herbert Marshall, e sta per dare il via ad una produzione di Jack Buchanan, *That's a good girl*. Intanto si annuncia da Hollywood la partenza di Ronald Colman e di Anna Sten per andare a girare due films a Londra. Gli Artisti Associati stanno inoltre studiando il piano di lavorazione per altri cinque film da realizzare a Londra.

Anticipi sulla stagione 1933-34

Ecco un primo elenco delle pellicole che la concessionaria per l'Italia I. C. I. della casa americana «Universal» presenterà nella prossima stagione:

Il ribelle diretto da Louis Trenker con Vilna Banky, Victor Vasconi e Louis Trenker. Il film si svolge nelle montagne del Tirono e descrive un drammatico episodio delle guerre napoleoniche.

Nagana, diretto da Ernst L. Frank, interpretato da Tala Birell e Melwyn Douglas.

La mummia di Thot diretto da Karl Freund, con Boris Karloff.

Dracula, diretto da Tod Browning, con Bela Lugosi, Helen Chandler e David Manners.

Frankenstein diretto da James Whale con Boris Karloff.

La grande gabbia, diretto da Kurt Neumann con Clyde Beatty e Anita Page.

L'aeroporto del deserto, diretto da John Ford con Ralph Bellamy e Lilian Bond.

Eran fatti per sposarsi diretto da E. Luddy con Zasu Pitts e Slim Summerville.

Destinazione ignota, diretto da Edward L. Cahn con Betty Compson, Pat O' Brien e Ralph Bellamy.

S. O. S. Iceberg diretto da Tay Garnett con Leni Riefenstahl, Ernest Udet e Maureen O' Sullivan.

Come si scelgono le Girls

Ogni volta che proietta sugli schermi un nuovo film del grande comico Eddie Cantor il pubblico si meraviglia di vedere riunite in una stessa produzione le più belle girls di Hollywood. Nel *Re dell'Arena* il più recente film del popolare attore, che sarà quanto prima presentato dagli Artisti Associati, il produttore Samuel Goldwyn è riuscito dopo un lungo e paziente lavoro di elizione a selezionare 76 girls che, incontestabilmente sono tra le pi belle donne del mondo. Vero è che per arrivare a questo risultato lo stato maggiore del produttore ha scelto per lunghi mesi, tra un numero vasto di bellezze, quelle che meglio si addicevano ai differenti tipi che dovevano figurare nel film. La scelta ha avuto luogo tra 8855 candidate che si erano offerte alla bisogna. Durante tre mesi Samuele Goldwyn ed i suoi collaboratori fecero sfilare davanti a loro le 1800 girls elette in un primo esame. Si addivenne quindi ad una nuova eliminatoria che portò a 646 provini girati negli studii di Hollywood, New York, di Londra e di Parigi. Al lavoro di selezione vennero addette 112 persone e furono spesi 75 mila dollari per questa preparazione attentissima.

Ma alla fine di tanti sforzi e tanto zelo ha avuto il suo felice coronamento ed oggi si può dire che le 76 compagne di Eddie Cantor nel *Re dell'Arena*, sono davvero le più belle girls del mondo.

I misteri dell'antico Egitto

L'Egitto, forse per la sua antichissima civiltà, è il paese più ricco di leggende. Ce n'è una che più di ogni altra impressiona. 3730 anni prima di Cristo viveva presso le piramidi la principessa Akasanemos, figlia di Faraoni e Vestale di Osiride. Essa era ricca e bella e circondata della devozione di tutto il popolo. Ma un amore colpevole la legava al Gran Sacerdote Im-Ho-Tep, e quando essa venne a morire, il suo amante cercò di impossessarsi di una formula sacra per tentare di farla tornare in vita. Scoperto e condannato Im-Ho-Tep dovette subire la pena più atroce: quella di essere mummificato vivo. Questa è la storia. Si racconta ora che qualche anno fa un archeologo inglese, esplorando le tombe della Valle del Re, fece tornare alla luce la mummia di Im-Ho-Tep, riuscendo per caso a resuscitarla. Ed Im-Ho-Tep, tornato in circolazione dopo quasi seimila anni, avrebbe riconosciuto nella figlia di un console inglese niente meno che la principessa Akasanemos. Si può immaginare il dramma che ha seguito questo incontro. Ora la leggenda antica e moderna è stata riprodotta sullo schermo. L'Universal ha tratto da essa un film, *La mummia di Thot*, che è stato realizzato da Carl Freund e interpretato da Boris Karloff. *La mummia di Thot* sarà presentata sugli schermi italiani nella prossima stagione dall'I.C.I.

"Il giudice Haller"

di Alessandro Blasetti

Alessandro Blasetti, compiuto da poco il definitivo montaggio di «1860», il film dell'Epopea Garibaldina che verrà proiettato nella prossima stagione, inizierà in questi giorni la realizzazione di una nuova pellicola per conto della S. A. P. F. che sarà girata per gli interni negli stabilimenti CINES. Il nuovo film è intitolato *Il giudice Haller* ed è ricavato da un soggetto di Leo Menardi: *L'altro io*.

Con *Il giudice Haller* apparirà per la prima volta sullo schermo Marta Abba; gli altri interpreti principali sono Memo Benassi e Camillo Pilotto

CORRISPONDENZA

A. T. Padova — Come letteratura tecnica cinematografica in Italia stiamo piuttosto male. L'unico libro che io vedo bene e che le posso consigliare è quello del Costa edito da Hoepli «Il proiezionista di film sonori». Costa, mi pare, diciotto lire.

Luisella — Ralph Graves è nato nel 1900 a Cleveland nell'Ohio. Jack Holt nel 1888 a Vinchester V. S.

Edith. — Tu parti domani? Buon viaggio mia cara! e sopratutto buona compagnia durante il viaggio: il che, sono convinto, non ti sarà difficile trovare, poichè, immagino, devi essere una bambina tanto carina.

Maria Marina — Mi chiedi se può esser bello al Lido fare la donna fatale? Ma no mia cara, delle donne fatali ne abbiamo fin sopra i capelli! Fa piuttosto la bella bambina, semplicemente la bella bambina come fanno le ragazze intelligenti.

Ing. L. T. — La pellicola Kodak 16 m/m anzichè avere lo strato antialo tra l'emulsione e il supporto lo ho dietro quest'ultimo, e si scioglie facilmente nell'acetato d'amile.

TOPOLINO

Una nuova stella

Hollywood pare che abbia deciso di creare un nuovo firmamento. Ogni giorno arriva d'oltre oceano notizia della scoperta di una nuova stella. I produttori sono ormai convinti della necessità di offrire al pubblico sempre nuove attrici. Ed ecco che ora spunta all'orizzonte una altra stella: Gloria Stuart. Gli storici che si sono subito preoccupati di divulgare per ogni parte del mondo la gloria di questa fanciulla, dicono che Gloria Stuart è la donna più americana dell'attuale generazione cinematografica. Nata a Berkeley, sposa felice dello scultore Blair Gordon Newel, Gloria Stuart è il prototipo dell'americana classica, dell'americana al cento per cento, puro sangue, senza idealismi, senza carattere, senza educazione che non siano nettamente americane. Essa non conosce altra lingua che l'inglese d'America e, attrice nata,

L'ultimo film di Ernest Torrenc

Come è noto, qualche giorno fa è morto a New York uno dei più popolari attori della cinematografia mondiale, Ernest Torrence. Questo nome era ormai legato alla fama di films importantissimi come *Il Re dei Re*, *Notre Dame de Paris*, *I Cosacchi*, *Puro sangue*, *Sherlock Holmes*. Egli era il capostipite del ruolo «feroce», del quale vanno compresi Wallace Beery, Oland Warner e pochissimi altri attori d'eccezione.

L'ultimo film del Torrence è *Contrabbando di Cinesi* (I Cover the Waterfront) realizzato dagli Artisti Associati. Accanto al grande attore scomparso sono Claudette Colbert e Ben Lyon. Si dice che *La Vedetta sulla costa* sia proprio il canto del cigno di Ernest Torrence.

Musica italiana in un film americano

Dalle prime notizie che giungono dall'America relativamente al nuovo film di Luis Trenker *Il ribelle*, realizzato dall'Universal in doppia versione, inglese e tedesca, si ha modo di apprendere che parte del per questa film va attribuita alla musica, che è interamente composta dal maestro italiano Giuseppe Becce.

Mary Pickford si da agli affari

Il *Variety* pubblica che Mary Pickford sta organizzando una casa autonoma di produzione cinematografica. Associati al progetto sarebbero Frances Marion, George Hill, già direttore alla Metro, Al Rochett, che diresse la produzione alla Fox, Franck Lloyd, anch'esso della Fox e Douglas Fairbancks.

Una spedizione italiana

nell'Africa equatoriale

ROMA, 24

Una spedizione artistico-scientifica nell'Africa equatoriale si sta organizzando per cura di Maria Antonietta Avanzo, notissima nel campo dello sport, che ha come collaboratore il capitano Mario Marin, valoroso fascista ed ex combattente decorato al valore, ispettore della Milizia stradale e che già fu in Africa per precedenti sperizioni, e il pittore Armando Pomi, ex combattente, noto nel campo artistico e cinematografico. Il capitano Mario Marin sarà il comandante della spedizione e il pittore Armando Pomi il direttore artistico e cinematografico

... Buddy Rogers, il simpaticissimo attore scritturato dalla Fox è diventato artista per caso, poichè aveva seguito fino a non molto tempo fa all'Università di Kansas, dei corsi speciali per diventare giornalista?...

***

... Will Rogers interpreterà il film «The Last Adam» (L'ultimo Adamo) che sarà diretto da John Ford?...

***

... Nel film «Adorata» (Adorable) Janet Gaynor ed Heury Garat canteranno delle deliziose e bellissime canzoni?...

***

... Il film che fino ad oggi è stato chiamato «Il Covo» (Robbers Roost) ha assunto il titolo italiano definitivo di «Barriere d'orgoglio» e che Giorgio O' Brien e Maureen O' Sullivan, interpreti di questo film, hanno dichiarato che torneranno sempre volentieri a lavorare insieme?...

Lilian Harvey fa colazione

Appena arrivata a Hollywood, Lilian Harvey, che nella prossima stagione vedremo in «Labbra che tradiscono», ha avuto modo di far strabiliare, oltre che i suoi colleghi, anche il «maitre» ed i camerieri del Cafè de Paris, il noto ristorante di Movietone City.

La prima volta che la diva mise piede nel ristorante, si levò dai tavoli affollati un mormorio di ammirazione per la sua grazia gentile e per la sua semplice eleganza. Ella sedette e cominciò a consultare con attenzione la lista; ma, evidentemente, la lista non conteneva nulla di eccezionale, e allora, alzando i suoi irresistibili occhi azzurri su Gus, l'impeccabile maître del Cafè de Paris, la dolcissima Lilian spiegò:

— Oggi vorrei mangiare qualche cosa di tipicamente americano... Cosa mi consigliate?

— Prosciutto e uova? — suggerì il sorridente Gus.

— No — risponde la Harvey. — Ho avuto prosciutto e uova per colazione oggi.

— Tacchino arrosto con contorno?

— Questo, veramente, è stato il mio pranzo di ieri sera.

— Che ne direbbe allora di un «corned-beef» con cavoli?

Lilian battè le mani.

— Bene, questo è proprio quello che desideravo! — disse sorridendo. — Ma voglio anche molte patate lessate.... E del caffè. Poi prenderei volentieri anche un pò di torta di mele e un gelato di crema.... Ah, sentite, anche un bicchiere di latte con la torta. E questo è tutto, grazie.

Una giovane, bella e conosciutissima attrice, che sedeva ad un tavolo vicino e che stava cercando di gioire il più possibile di un pranzo consistente in una bottiglia di acqua minerale, un bicchiere di latte con crema e in due biscotti salati, ascoltava terrorizzata ciò che Lilian stava ordinando con tanta disinvoltura, e guardando fissa la svelta figurina della Harvey, gemette, confidandosi con James Dunn che era suo compagno di tavolo.

— Certe ragazze hanno tutte le fortune! Chissà che cosa darei io per poter mangiare come lei senza guastarmi la linea! E pensare che io non mangio quello che lei mangia stasera neppure in tre giorni, e peso sette chili più di lei!

Effettivamente sembra che il cibo non ingrassi Lilian Harvey: ella mangia di tutto eppure pesa soltanto 46 chili, ed ha una vita sottilissima (circa 56 centimetri). La sua... dieta consiste in tre pasti giornalieri, piuttosto sostanziosi (ed ella preferisce e sceglie sempre piatti che in genere fanno ingrassare) e, tra i pasti, mangia volentieri mele, aranci e canditi.

— Non sono mai stata in dieta, neanche un giorno, e non ho mai avuto il dispiacere di vedermi aumentare di peso — confessa la diva. — Io suppongo che ciò derivi dal fatto che io sono molto attiva. Solo a New York sono aumentata di circa mezzo chilo ma laggiù ho dovuto prendere parte a moltissimi pranzi ed ho mangiato quindi moltissimo senza d'altra parte fare poi i miei soliti esercizi quotidiani di ginnastica. Ma d'altronde, era questa la mia prima vacanza dopo due anni di lavoro continuato, e non me ne sono preoccupata. Infatti ora, già da tempo, ho riperduto quel mezzo chilo che avevo di troppo.

Noi siamo convintissimi che mezzo chilo di diva in più o in meno, non influisca menomamente sulla grazia della bella attrice, ma non sempre Lilian sfugge alle conseguenze delle sue colazioni pantagrueliche e abbiamo saputo che ella, alcune sere fa, spaventatissima e assolutamente certa di essere..... in fin di vita, mandò a chiamare d'urgenza un medico...

Lilian Harvey, giudicando dalle sue sofferenze, era convinta di dover subire ipso-facto, qualche orribile operazione, ma il medico, arrivato a gran velocità, dopo averla accuratamente esaminata, crollò bonariamente la testa.

— Ditemi, che cosa avete mangiato a pranzo? — chiese.

— Oh, nulla di speciale, il solito pranzo, prettamente americano — essa rispose.

— Ah, e in che cosa consisteva?

— Ecco: frutti di mare con salsa piccante, bistecche di maiale con mele fritte, poi tacchino arrosto con castagne bollite..

— E... niente altro — chiese angosciato il dottore.

— Oh no, niente altro. Dopo ho avuto solo una torta di mele con gelato di crema e cioccolatto e....

Il dottore levò le mani al cielo, inorridito.

— Basta! basta! Sapete che cosa capita ai bambini disobbedienti allorchè mangiano della frutta acerba — domandò.

— No, confessò Lilian innocentemente; — non saprei...

— Bene, capita loro ciò che è capitato a voi adesso: un terribile mal di pancia. Uno di quei mal di pancia di vecchio stile, anche loro, se volete, tipicamente americani, come il pranzo. Un volgare mal di pancia!.....

L'indomani di questa... gravissima malattia, Lilian stava benissimo.

Naturalmente tutto questo Lilian Harvey non lo racconta, ma, a quanto sembra, per amore del tacchino bollito, con patate o senza, ella continua ad affrontare allegramente anche l'eventualità di complicazioni di questo genere..

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 177 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 26 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano R. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo Commer. L. 1.80 - Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. e civili L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I combattenti agli ordini del Re e del Duce

per l'ascesa e la potenza d'Italia

ROMA, 25. — Il Comitato centrale dell'Associazione Combattenti, recentemente costituito, in base al nuovo statuto dell'Ente ha tenuto a Roma la sua prima riunione. Il Presidente on. Rossi ha comunicato il desiderio del Segretario del Partito di essere considerato presente.

Il Comitato centrale, in una approfondita discussione, alla quale gli intervenuti hanno partecipato apportando notevole contributo di esperienza e di passione associativa, ha espresso il suo punto di vista sui principali problemi della organizzazione ed ha approvato infine per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti, riunendosi per la prima volta dalla sua istituzione e dopo le grandi giornate romane del 24 maggio e del 7 giugno, nelle quali rispettivamente il Duce ristabiliva con le testimonianze avversarie la posizione materiale morale dell'Italia in guerra e l'apporto del suo Esercito alla vittoria e fissiva definitivamente la nuova inesauribile funzione dell'Italia negli indeclinabili rapporti tra i popoli, per la dipresa della vita pacifica e del progresso civile nel mondo; rivolge con lo stesso spirito che tracciò la via della vittoria e che è divenuto la base e la sostanza dell'Italia fascista, il suo saluto devoto alle falangi congiunte de morti della guerra e della rivoluzione. Riafferma l'orgoglio dei combattenti, fusi e indivisibili nella loro quadrata famiglia devota alla Patria e al Regime, di appartenere alla gente di Roma che, nel nome e nell'opera del Duce, traccia le vie della nuova civiltà ed addita al mondo, attraverso le asprezze dell'ora, le strade luminose e feconde della ricostruzione e della resurrezione; in nome di tutti coloro che appresero il nuovo dovere civile e nazionale nelle ore della gloria e della morte, rinnova la promessa di tutto dare e di tutto osare per l'ascesa e la potenza d'Italia agli ordini del Re, della vittoria, e del Duce della riscossa.

A chiusura dei lavori sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo, all'on. Starace e a S. E. Rossoni. Successivamente il direttorio nazionale ha tenuto la consueta riunione mensile.

L'inaugurazione della bandiera della Croce Rossa di Vicenza

VICENZA, 25 — Presente anche la Delegata generale delle Infermiere Volontarie Marchesa Irene di Targiani Giunti, è avvenuta stasera alle 18, nella Sede del Comitato Provinciale in Via Torretti, l'inaugurazione della bandiera offerta dalle infermiere al Comitato Provinciale della Croce Rossa. Alla solenne cerimonia erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il prof. Cagliaro, in rappresentanza del Vescovo, il Podestà, il gr. uff. Zanconato pel Preside della Provincia ecc. La bandiera era stata benedetta ieri privatamente, dal Vescovo. La cerimonia è stata aperta con un discorso della marchesa Roi Lonigo Ispettrice Provinciale. Quindi ha parlato il Presidente del Comitato avv. Antonio Tozzi. La marchesa Di Targiani Giuntì ha consegnato i diplomi di nomina alle nuove infermiere. Una medaglia d'oro è stata consegnata al cav. Silvio Cibin Presidente della Sottosezione di Schio che ha ringraziato. Ha parlato ancora il cav. Giuseppe Fabris Presidente del Comitato Antitubercolare che ha anche consegnato alla marchesa Roi Lonigo ed alle dame della Croce Rossa medaglie d'oro e diplomi per la loro opera antitubercolare. Per ultimo portando il saluto del Vescovo, forzatamente assente, ha parlato il prof. Cagliaro. Autorità ed intervenuti hanno quindi visitato il Padiglione e la sede.

La salma del martire Di Mauro a Roccasecca

Il popolo, presente l'on. Starace, conclude il rito

con un appassionato grido di fede al Duce

ROCCASECCA, 25. — Il convoglio recante la salma di Antonio Di Mauro è giunto a Roccasecca, paese natio del Martire fascista, fatto segno lungo tutto il percorso da Frosinone al commosso omaggio della folla di ciociaria. Deposto il carro, il feretro viene portato a spalla lungo la salita, che conduce al Paese, dai camerati del Di Mauro. Lo seguono i familiari, il Segretario federale, col direttorio federale, un rappresentante dei Fasci all'estero, il Fascio di combattimento, le organizzazioni combattentistiche e sindacali e tutto il popolo di Roccasecca. La scorta d'onore fiancheggiata da centinaia di fiaccole è costituita da reparti della Legione Nicola Ricciotti e da due centurie di giovani fascisti. Ogni finestra ha una bandiera, ogni davanzale è coronato di lumi. Sulle mura dell'antico castello brillano fiammate accese in segno e simbolo di fede; altre fiammate sono accese dai pastori, sui culmini dei monti, altre dai mietitori nei campi ed altre ancora per la valle. Il Podestà di Notarangelo riceve la salma sulla soglia della casa Comunale, nel cui salone essa viene deposta e vegliata a turno per tutta la notte da giovani fascisti, avanguardisti, militi e carabinieri.

Alla celebrazione assiste un rappresentante dell'on. Serena Commissario per la Federazione dell'Urbe ed uno del Comando federale dei Fasci giovanili dell'Urbe. Un gruppo di hitleriani a mezzo di un loro rappresentante avevano inviato in omaggio un serto di alloro. Stamane alle ore 9 viene sospeso il pellegrinaggio della folla, che per tutta la notte incessantemente ha sfilato dinanzi alla salma coprendola di fiori, di fronde di quercia e di alloro. Mentre nella camera ardente vengono celebrate funzioni religiose affluiscono i reparti giovanili mobilitati attorno a cui si addensa il popolo. Intere popolazioni si sono mosse dai paesi vicini, compiendo a piedi vari chilometri di strada per venire a rendere omaggio al Martire. L'ammassamento delle forze è imponente: trenta centurie di giovani fascisti, dieci centurie di avanguardisti, una coorte della Milizia, 50 Fasci d combattimento al completo dei loro iscritti, tutte le organizzazioni locali sono ordinatamente inquadrate.

Di fronte alla Casa Comunale sono schierati i segretari e i direttori dei Fasci di combattimento, della provincia, coi gagliardetti e un reparto di fascisti universitari. La folla di oltre trentamila persone, in gran parte composta di rurali partecipava alla celebrazione del Caduto in terra straniera per la causa fascista. Alle 11 giunge il Segretario del Partito on. Starace, accompagnato dal direttore generale degli Italiani all'estero comm. Parini.

Ricevuto all'ingresso del Paese dal Prefetto Randone, dal Segretario federale Bergamaschi, dal Podestà di Roccasecca e dalle principali autorità della provincia, l'on. Starace attraversa l'ammassamento, salutato alla voce dai reparti inquadrati, mentre dalla folla si levano altissime acclamazioni al Duce. Presso il Monumento ai Caduti il Segretario del Partito sosta in raccoglimento, deponendo fior. Quindi si reca a rendere omaggio alla salma del Martire, intorno a cui sono raccolte le cento fiamme dei Fasci giovanili di combattimento della provincia. Subito dopo la visita del Segretario del Partito il feretro preso a spalla dai giovani fascisti di Roccasecca e seguito dai familiari, dall'on. Starace e dalle autorità viene portato sulla piazza. La scorta d'onore, che accompagna la salma fino al cimitero, è composta da una centuria di Milizia, dal labaro della Federazione, dei Fasci di Combattimento, da una centuria di giovani fascisti, con la insegna del Comando federale, dei fasci giovanili di combattimento e dalla centuria e dalle fiamme dei Fasci giovanili di combattimento.

Le musiche suonano l'inno dei giovani fascisti. All'altezza della Casa del Fascio la scorta d'onore sosta. Quivi è l'erma monumentale, che Roccasecca ha innalzato a ricordo e gloria del figlio caduto. Preannunziato da tre squilli di tromba il rito si compie. L'onor. Starace chiama con voce ferma e ad alta voce il nome del Martire e dalla immensa folla erompe un grido che si ripercuote nella vastità della valle. *presente!*

Nello stesso momento viene scoperto il busto marmoreo, nel quale rivive l'effigie del Martire. Il coro di mille balilla e piccole italiane eleva il canto di «Giovinezza». Il grido di devozione e di commosso rimpianto si ripete a mano a mano che la salma passa attraverso lo schieramento. E' il saluto della giovinezza della provincia al fratello caduto. I singulti serrano la gola delle madri, ma più alto si eleva il grido che più glorifica il Martire: viva il Duce! Un tributo di omaggio commuove particolarmente gli animi di migliaia di mietitori nei loro caratteristici costumi: hanno abbandonato temporaneamente il lavoro e cospargono di spighe il cammino e la bara del Martire.

Nel cimitero, mentre la salma viene tumulata in un apposito sacrario, si rinnova ancora una volta il grido. L'appello riecheggiata sull'enorme massa, che si è serrata sul piazzale e presso le mura del Camposanto e per volontà del Segretario del Partito l'appello è fatto dal più giovane dei giovani fascisti. Ancora una volta, mentre l'on. Starace si allontana, il popolo conclude il rito con alto appassionato grido di fede nel Fascismo e nel Duce.

La giornata della Croce Rossa a Belluno

BELLUNO, 25 — Iggi è seguita a Belluno la giornata della Croce Rossa, con esposizion edi un ospedaletto da campo in piazza Campitello e gentili signorine si sono prestate per la propaganda, distribuendo oggetti vari.

La giornata della Croce Rossa celebrata a Treviso

TREVISO, 25 — Stamane alle 11 nel Teatro Comunale alla presenza del Prefetto, del Segretario Federale e delle cospicue autorità e una folla di cittadini il comm. Camillo De Carlo valoroso Medaglia d'oro, elegante e fecondo oratore ha tenuto la conferenza su la 5.a giornata della Croce Rossa. Con parola dotta ed efficace ha detto delle grandi e molteplici attività della filantropica istituzione enumerando le benemerenze per la pubblica sanità nei peventori, dispensari antitubercolari assistenze sanitarie scolastiche, stazioni malariche, propoganda igienica multiforme, preventori per lattanti ecc. accennando particolarmente alle provvidenze locali fra cui quella importantissima della Colonia Marina Croce Rossa, Fondazione Lazzatti per mezzo della quale circa un migliaio di bambini, maschietti e femminette, usufruiscono della spiaggia di Jesolo di beneficio dell'aria e dei bagni di sole e di mare o del soggiorno in montagna. Nel chiudere la brillante interessantissima conferenza il comm. De Carlo ha consegnato fra gli applausi calorosissimi del pubblico la medaglia d'oro di benemerenza della C.R.I. al dott. Mario Vianello - Cacchiole Pediatra Primario dell'Ospedale che ebbe assegnata l'alta, onorifica distinzione per le molteplici, generose sue prestazioni all'infanzia, alla scuola di puericultura, alla scuola infermiere e altre iniziative del locale comitato di Croce Rossa.

All'egregio dott. Vianello - Cacchiole che fu presentato dal Presidente del Comitato dott. prof. Piero Biffis, il comm. De Carlo ha rivolto elevate espressioni di elogio e di congratulazione.

Il successo del maestro Germani nel Tempio di S. Lorenzo

VICENZA, 25 — Stasera il Tempio di S. Lorenzo ha inaugurato, con un magnifico concerto del maestro Fernando Germani, uno dei più rinomati maestri italiani, il triplice organo elettrico, opera superba della Casa Vincenzo Mascioni di Cubio Varese. Il timbro dello strumentale e in modo particolare la perfezione meccanica della trasmissione, completamente elettrica, fanno sì che il nuovo organo segni un passo gigantesco compiuto in questi ultimi anni dall'arte organaria. Per la prima volta viene introdotta negli strumenti della nostra città la combinazione aggiustabile che, propagatasi nell'America, è stata applicata da qualche anno in Italia.

Al grande concerto sono intervenute le maggiori autorità cittadine, ed il monumentale Tempio di San Lorenzo era stasera affollato da cittadini di ogni rango. Fernando Germani ha suonato musiche di Haendel, Peerson, Bach, Franck, D'Aquin, Vierne e Bossi, raccogliendo ad ogni pezzo un vivo successo di applausi e di consensi tanto da dover bissare varie volte le musiche meravigliose.

La sagra di S. Cristoforo a Belluno

BELLUNO, 25 — Anche a Belluno oggi è stata celebrata a cura del Raci, la quinta sagra di San Cristoforo, che stavolta ha assunto particolare importanza.

Alle 10 circa h aavuto luogo in piazza del Duomo il concentramento delle autovetture e motocicli ed è seguita la benedizione delle macchine, alla presenza di autorità e di una folla. Indi venne deposta una corona di fiori al Sacrario dei Martiri Fascisti al palazzo del Littorio.

Seguì quindi lo sfilamento li tutte le macchine per via S. Lucano, borgo Piave, Ponte della Vittora e lancio di una corona di fiori nel Sacro fiume a ricordo dei caduti in guerra. Lo scioglimento del corteo ha avuto luogo verso le ore 11 in piazza Campitello.

La grande Gimkana automobilistica, che doveva avtr luogo nel pomeriggio al Campo sportivo del Littorio, è stata rimandata causa il maltempo.

Il successo di Stracciari nel "Barbiere" a Vicenza

VICENZA, 25. — Difficilmente ci è dato di assistere a Vicenza ad una esecuzione di opera con un complesso artistico ottimo, quale fu l'edizione straordinaria del «Barbiere di Siviglia», rappresentato anche stasera al nostro teatro Verdi con un rinnovato coloroso successo. Il baritono Stracciari ha raccolto nella arte di «Figaro» i più caldi consensi della serata rinnovatisi oltre che ad ogni atto anche a scena aperta. Pure Attilia [illegible]rchi ha offerto una «Rosina» dolcissima che particolarmente nella «Cavatina», ha avuto campo di sfoggiare le più belle virtù canore. La bella artista ha riscosso un vivo successo. Ottimo anche il tenore Fazzini e degno di lode il basso Serra un «Don Basilio» inesauribile. Con gli artisti è stato evocato al proscenio, alla fine di ogni atto il maestro Annovazzi. Poco curati gli effetti scenici.

Annega in un torrente in piena

BELLUNO, 25 — Ieri sera a tarda ora, il contadino Bertagno Domenico fu Celeste di anni 55, dalla frazione di Sagrogna, stava rincasando. Per far presto pensò di guadare nei pressi di Modolo un piccolo torrente in piena. Ma venne travolto e stamane fu trovato cadavere. Sul sito, per le constatazioni di rito, si sono recati i carabinieri della nostra stazione.

Il successo della marcia alpina a pattuglie

e del raduno escursionistico alle Piccole Dolomiti

RECOARO, 25. — Il tempo ha volto avversare la bella manifestazione che il Dopolovaro Provinciale di Vicenza — con la solita cura e competenza — ha organizzato a Campogrosso, il centro sciatorio delle Picole Dolomiti posto ad oltre 1500 sul livello del mare ed in posizione più che felice per attrattive che può fornire a chi, della montagna, ama e pratica sia il veloce sci, che la corda a nodi per la vertiginosa scalata.

Ha avversato la manifestazione, ma non è riuscito ad impedire che la stessa conseguisse quel successo che era nelle previsioni e che è venuto a premiare, giustamente, l'opera solerte ed appassionata dei preposti al Dopolavoro Provinciale di Vicenza: il presidente, dottor comm. nob. Nino Dolfin, Segretario Federale, ed il cav. Nico Martini, Segretario Provinciale.

Il programma della giornata è stato aperto — dopo che tramvia ed automobili avevano riversato nella Conca di Smeraldo, centinaia e centinaia di dopolavoristi — dalla gara alpina di regolarità di marcia: Recoaro-Campogrosso. e pattuglie, aglio ordini dei giudici di partenza, sono partite dalla piazza di Recoaro alla distanza di cinque minuti l'una dall'altra. Le partenze sono state iniziate alle ore 7 precise: prima squadra partente, quella del Dop. Abiend. Industrie Tessili di Vicenza, categoria femminile. Uultimate le partenze, tutti i dopolavoristi — chi a piedi e chi sugli automezzi — si sono portati a Campogrosso dove si dovevano svolgere — oltre agli arrivi della gara pattuglie — anche la festa campestre, la inauguraione di gagliardetti di gruppi dopolavoristi, ecc.

Come si è detto il tempo ha voluto invece guastare questa seconda parte del programma, facendo cadere, subito dopo l'arrivo al traguardo delle prime pattuglie, un abbondante acquazzone, in seguito al quale gli organizzatori hanno deciso il ritorno a Recoaro, dove sono poi seguite le premiazioni delle squadre vincitrici della gara pattuglie e dei dopolavoro classificatisi nel Raduno.

La premiazione ha avuto luogo al Casino Comunale, presenti oltre alla folla di dopolavoristi, il Segretario Federale dottor Dolfin, il comm. dottor Giacomo Carlo Viganò vice-segretario della F.I.E., il Console prof. gr. uff. Francesco Pancrazio Ispettore di zona dell'O. N. D., l'ing. Nico Maderni della Federazione Fascista di Vicenza, il Podestà di Recoaro, dott. cav. G. M. Casarotti, l'ing. Orlandi, i cav. Colnaghi, Veller Fornasa, ecc.

Prima della premiazione hanno parlato il dott. comm. Dolfin, il dott. Santagiuliana e don Dalla Valle.

A premiazione ultimata la balda e rumorosa schiera dei dopolavoristi si è riversata per le vie di Recoaro, portando ovunque una nota di allegria e vivacità, e solo a sera tarda gli ultimi gruppi partivano dalla incantevole cittadigna dell'Agno per il ritorno in sede. La grande manifestazione organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza è riuscita — come gli organizzatori si ripromettevano — una imponente rassegna delle forze dopolavoristiche delle Tre Venezie, ed ha dato — se ve ne fosse stato bisogno — ancora una prova convincente ed esauriente della capacità organizzativa del Dopolavoro di Vicenza.

Ecco le classifiche: Marcia alpina sulle Piccole Dolomiti per gruppi di Dopolavoro: 1. Rionale Passo Xon di Recoaro, c. s. Gaspari, in ore 2.29"51", (km. 15 con dislivello massimo m. 1550), pen. 1; Aziendale Lan. Rossi di Schio, c. s. Chemello, in 2.30'10", pari merito; 2. Aziend. Marzotto di Valdagno, c. s. Fongaro, 2.35'26"; 2. Rionale Storti di Recoaro, s. c. Storti, in 2'35'27", pen. 6; 3. Aziend. Lan. Rossi, di Schio, c. s. Pietrobelli, in 2.40'8", pen. 11; 4. Aziend. Lan. Rossi di Schio, c. s. Viviani in 2.41'1" pen. 12; 5. Aziend. Lan. Rossi di Schio, c. s. Dalla Vecchia in 2.53'31" pen. 24; 6. Rionale «F. Corridoni» di Magrè (Schio), c. s. Brotto in 2.53'31" pen. 25; 7. Comunale Montagnana (Padova) c. s. Zanin in 2.57'42" pen. 28; 8. Comunale Rocchette- Piovene c. s. Bertoldo in 2. 58'13" pen. 29; 9. Aziend. «Marchese G. Roi» Cavazzale, c. s. Ellero in 2.59'12" pen. 30; 10. Aziend. «Viscosa» di Padova, c. s. Di Maria, in 3.1'15" pen. 32; 10. Comunale di Verona, c. s. Pojesi, in 3,1'18" pen. 32; 11. Aziend. Cartiera Rossi di Arsiero, c. s. Ceola, in 3.2'10" pen. 33; 12. Aziend. «Marzotto» di Valdagno, c. s. Albanello, in 3.3'48" pen. 34; 13. Aziend «Marzotto» di Valdagno, c. s. in 3.5'42" pen. 36; 14. Rionale S. Croce Bigolina, c. s. Pilastro, in 3.4'2" pen. 37; 15. Comunale Camposampiero (Padova) c. s. Nassuato, in 3.7'6" pen. 38. Seguono altre 37 squadre classificate.

La gara per squadre femminili ha invece dato il seguente risultato: 1. Aziend. Marzotto di Valdagno, c. s. Sandrin in 3.32'13" pen. 18; Aziend. Viscosa di Padova c. s. Furlan in 3.32'24" pen. 18; 2. Aziend. Ind. Tessili di Vicenza, c. s. Calgaro in 3.36'19" pen. 22; 3. Aziend. Lan. Rossi di Schio, c. s. Bonaguro in 3.42'6" pen. 28; 4. Comunale di Recoaro, c. s. Soldà in 3.43'34" pen. 29; 5. Aziend. an. Marchese G. Roi di Cavazzale, c. s. Saturni in 5.0'0" pen. 105.

Raduno escursionistico di Campogrosso: Dopolavoro Comunali, Rionali e Società aderenti (prima categoria): 1. Dopolav. Com. di Schio c. g. Perinello, con punti 4576; 2. Unione Vicentina Escursionisti, c. g. dott. cav. Beltrame, p. 3640; 3. Dop. Rionale «F. Corridoni» di Magrè, c. g. Calvi, p. 1485; 4. Dop. Rionale Saviabona (Vicenza) c. g. Zancan, p. 1239; 5. Dop. Comunale di Piovene-Rocchette, c. g. Bertoldi, p. 1174.

Dopolavoro Aziendali (seconda categoria) 1. Dop. Lan. Rossi, Vicenza e Schio, c. g. Gualandi, con p. 17876; 2. Dop. Aziend. Tessili di Vicenza, c. g. Colnaghi, p. 7896; 3. Dop. Aziend. V. E. Marzotto di Valdagna, c. g. Fornaro, p. 3388; 4. Dop. Aziend. Marchese G. Roi di Cavazzale, c. g. Zanini, p. 3276; 5. Dop. Aziend. Cartiere di Masliànico, Lugo Vicentino, c. g. Manzardo, p. 1683.

Undici massimi abbassati dagli allievi

nei campionati nazionali di atletica leggera

PISA, 25 — Con un tempo magnifico, sul campo del Littorio, si sono svolti i campionati atletici della categoria allievi, con la partecipazione di oltre 300 giovani rappresentanti sessanta società di tutte le provincie italiane. Giornata trionfale per l'atletica, che ha visto il crollo di ben undici rècords nazionali di categoria; lotta accanita in tutte le gare, gagliardia di giovani ed entusiasmo di pubblico.

Con i risultati odierni il campo atletico rimane ben fornito di campioni di rincalzo, che sapranno ancora migliorare le buone prove fornite e prepararsi con volontà ai maggiori cimenti nazionali e internazionali. I rècords ottenuti con scarti notevoli sugli esistenti fino ad oggi, denotano il sensibile miglioramento della gioventù, spronata dall'appassionata cura dei dirigenti.

Fra le società, la «Giglio Rosso» di Firenze ottiene ancora il suo posto ed ha vinto il premio più ambito: quello del Duce per il gruppo che ha ottenuto il maggior numero di records. Alla manifestazione hanno assistito S. E. Guidi Buffarini, l'on. Ridolfi presidente della Federazione atletica, tutte le autorità locali. Al termine delle gare il Sottosegretario agli Interni ha proceduto alla premiazione. Ecco le classifiche:

Salto con l'asta: 1. Franzoni della S. G. Brescia mt. 3.50 (nuovo rècord); 2. Satovich delle Fiamme Gialle di Roma; 3. Sorba idem; 4. Andreini del Giglio Rosso di Firenze; 5. Scurati, della Forti e Liberi di Monza.

Getto palla di ferro: 1. Carulli, Bologna Sportiva, mt. 13.29 (nuovo rècord); 2. Piani dell'U. S. Udinese, mt. 12.41; 3. Bidini, Giglio Rosso di Firenze, 12.20; 4. Taddei id; 5. Milanesi, Bologna Sportiva.

Salto triplo: 1. Milanesi, Bologna Sportiva, mt. 13.30 (nuovo rècord); 2. Oddo, Fascio Giovanile Trapani, mt. 13.30; 3. Sanaroli, Bologna Sportiva, 13.15; 4. Sorba, Fiamme Gialle di Roma, 13.03; 5. Coret, S. G. Gorizia, 12.89.

Corsa piana metri 100: 1. Kerzevani, S. G. Gorizia, in 11" 4/5; 2. Gonnelli, Bologna Sportiva; 3. Bertoletti, Forti e Liberi di Monza; 4. Devoto della Bentegodi di Verona; 5. Pupilli, Giglio Rosso di Firenze.

Corsa con ostacoli metri 110: 1. Falorni, Giglio Rosso di Firenze, in 17" 2/5; 2. Reval, S. G. Triestina; 3. Robotti, S. S. Fortebraccio di Perugia; 4. Bracci, Giglio Rosso; 5. De Giovanni, U. S. Gorizia.

Corsa piana metri 300: 1. Lucchetti, Giglio Rosso Firenze, in 37" (lo stesso corridore nella semifinale otteneva il tempo di 36", nuovo rècord); 2. Bernieri, U. S. Pisa; 3. Jobe, Guf Milano; 4. Nova, Forti e Liberi di Monza; 5. Marchis, Fascio Giovanile Cagliari.

Lancio del martello: 1. Cesari, della Polisportiva di Casalecchio, metri 32.83; 2. Cornacchi, Fiamme Gialle di Roma, 29.51; 3. Bidini, Giglio Rosso, 27.02; 3. Galligara, Ass. Atletica Padova, 21.84; 5. Lucarelli, Giglio Rosso, 21.82.

Lancio giavellotto: 1. Piani dell'A. S. Udinese, mt. 49.44; 2. Rossi dell'U. S. Pisa, 49.22; 3. Migliorini, Fascio Giovanile Siena, 47.57; 4. Muzzon, A. S. Udinese; 5. Annetti, U. S. Piombino.

Corsa piana metri 1000: 1. Catani, Giglio Rosso Firenze, 2'40" e un quinto (nuovo rècord); 2. Bertini, U. S. Pisa, 2'40" 3/5; 3. Pagni, Giglio Rosso Firenze, 2'41" 1/5, 4. Manganelli, Virtus Bologna; 5. Diacci, Bologna Sportiva.

Corsa metri 300 ostacoli: 1. Carati, Virtus Bologna, in 40" (nuovo rècord); 2. Del Perusia, Giglio Rosso Firenze, in 40" 2/5; 3. Biancheri, U. S. Bordighera, 40" 3/5; 4. Ridi, Giglio Rosso; 5. Falorni, Giglio Rosso.

Salto in luogo: 1. Bielli, Fascio Giovanile Gallarate, mt. 6.625 (nuovo rècord); 2. Bandetti, Giglio Rosso, 6.60; 3. Guidotti, U. S. Pisa, 6.53; 4. Motto, Juventus Spezia; 5. Cuccotti, S. S. Lazio Roma.

Staffetta 4 per 100: 1. Forti e Liberi di Monza, in 44" 4/5 (nuovo rècord); 2. Giglio Rosso Firenze, 44" 4/5; 3. Fiamme Gialle di Roma; 4. Unione Sportiva Gorizia; 5. Bologna Sportiva. La Virtus di Bologna è stata squalificata per cambio irregolare.

Salto in alto: 1. Robotti, S. S. Fortebraccio di Perugia, mt. 1.75 (nuovo rècord); 2. Farè del Guf di Milano; 3. Paolucci, U. S. Rimini; 4. Rossetti, G. R. Mussolini Milano; 5. De Giovanni, U. S. Gorizia.

Lancio del disco: 1. Broglia, S. G. Pavia, mt. 40.555 (nuovo rècord), 2. Milanesi, Bologna Sportiva, mt. 37.125; 3. Marizzoni, Guf Milano, 37.11; 4. Di Fazzio, S. S. Lazio; 5. Traina, Guf Torino.

Corsa metri 3000: 1. Fiocchi, S. S. Caproni di Milano, 8'56" 1/5; 2. Goletti, Fascio Giovanile Belluno, in 9'3' 1/5; 3. Pennino, S. S. Savoia di Roma, in 9'12" 1/5; 4. Paglia, U. S. Parma; 5. Ciabatti, Giglio Rosso di Firenze.

Staffetta 4 per 300: 1. Fiamme Gialle di Roma, squadra A, in 2'29" 1/5; 2. Forti e Liberi di Monza a spalla; 3. San Giorgio di Genova, in 2'29" 3/5; 4. Fiamme Gialle di Roma squadra B; 5. Unione Sportiva Pisa. La Giglio Rosso è stata squalificata per taglio di strada.

Classifica per società: 1. Giglio Rosso di Firenze con punti 76, alla quale viene assegnata la grande medaglia d'oro del Re; 2. Fiamme Gialle di Roma punti 43, che conquista la Coppa del Ministero dell'Interno; 3. Forti e Liberi di Monza, punti 31, che conquista la Coppa del Direttorio del P. N. F.; 4. Bologna Sportiva, punti 29; 5. Unione Sportiva Pisa, punti 24; 6. Società Sportiva Gorizia, punti 18; 7. Associazione Sportiva Udinese, punti 14; 8. Società Sportiva Fortebraccio di Perugia, punti 11; 9. Virtus di Bologna punti 11; 10. Guf Milano punti 10.

Il Premio del Duce è stato pure assegnato alla Giglio Rosso di Firenze per avere migliorato il maggior numero di rècord.

I campionati di mezzofondo

A Mira: Simionato

MIRA, 25 — Stamane nel Campo Sportivo Comunale si svolsero, alla presenza della Presidenza del Dopolavoro e dei Comandanti il Fascio Giovanile ed Avanguardia, le eliminatorie comunali di 3000 metri fra Dopolavoristi non federati.

L'esito dovuto al misurato e tecnico allenamento di questo ultimo periodo, diede un risultato veramente lusinghiero e che bene fa sperare per le eliminatorie provinciali.

Si sono classificati ai primi tre posti: Simionato Carlo in 10 e 2 quinti; Cortivo Giovanni in 10.38; Corrò Angelo in 10.42.

A Bassano: Ferronato

BASSANO, 25 — Sul percorso di km. 3.500 circa, con partenza ed arrivo in pista si è svolta la eliminatoria mandamentale per il 1. campionato podistico Dopolavoristico Italiano di mezzofondi che ha richiamato un bel gruppo di concorrenti.

Alle ore 15.30 il Podestà cav. Bertizzolo abbassa la bandiera, e dà il via. La corsa è movimentata fino dall'inizo ed i partecipanti in gruppo si portano al Viale delle fosse, dove avvengono i primi frazionamenti. In piazza V. E. i primi distanziano il secondo gruppo di circa 50 metri ed il distacco aumenta progressivamente fino all'arrivo in pista. Taglia primo i ltraguardo, fuori gara, Pegoraro Alfredo del Dopolavoro di Cartigliano. Si classificano nell'ordine: 1. Ferronato Giovanni del Dop. di Bassano in 16.24; 2. Menegazzo Domenico id. in 16.35; 3. Fantin Raffaele in 16.36; 4. Borsati Ferruccio Dop. Castigliano; 5. Vidale Emilio id. Rion. Campese; 6. Armellini Luigi, dop. com. Bassano.

Il premio di rappresentanza viene assegnato al Dopolavoro comunale di Bassano del Grappa col 1. e 2.o arrivato.

La Legione di Sondrio vittoriosa

nella staffetta sciatoria dello Stelvio

ROMA, 25. — Nel salone d'onore del C.O.N.I. allo Stadio del Partito, è stato inaugurato alla presenza dell'on. Riccardi e dell'on. Diaz il sedicesimo congresso dell'«International Boxing Union». L'on. Diaz porta ai congressisti, nella sua qualità di vice presidente del CONI, il saluto del massimo ente sportivo italiano e l'on. Riccardi reggente della Federazione pugilistica italiana pronuncia un applaudito discorso silevando l'enorme importanza assunta dallo sport in generale e la necessità di propagare lo sport pugilistico. Collard presidente dell'I. B. U. pronuncia poi il discorso inaugurale, dicendosi lieto che il Congresso abbia luogo per la prima volta a Roma. Ringraziate le autorità presenti esalta lo sviluppo assunto dallo sport italiano sotto l'impulso del Duce e le direttive del Regime e si dichiara sicuro che mercè l'opera fattiva dei congressisti il 16.o Congresso sarà fecondo di utili sisultati.

Dopo i discorsi inaugurali hanno inizio i lavori. Rousseau segretario generale dell'I. B. U. legge la relazione morale e finanziaria riferendo a lungo sul viaggio da lui fatti agli Stati Uniti e sulle conversazioni ivi avute coi rappresentanti della N. A. B. e della Commissione atletica dello Stato di New York per venire ad un accordo generale fra gli Stati internazionali regolatori der pugislato specialmente sulla compiessa e delicata questione dei compionati mondiali Il signor Rousseau termina esprimendo la speranza di poter giungere ad un accordo.

Il Congresso approva la relazione del segretario generale. Passa quindi all'esame delle vie questioni all'ordine del giorno. Il Congresso fra l'altro accoglie alla unanimità la domanda di affiliazione della Federazione Magiara. Su proposta della Federazione pugilistica italiana il Congresso decide che i combattimenti per il campionato debbano disputarsi sulla distanza di 15 riprese e ammette però che i suddetti combattimenti possono disputarsi anche in 12 riprese nei paesi ove la legge non permette combattimenti superiori a tale distanza. La proposta della Federazione francese tendente ad obbligare i pugili campioni di Europa e combattere per il titolo almeno una volta ogni sei mesi, è ritirata dopo lunga discussione.

Nella seduta pomeridiana sono state stabilite le modalità relative all'invio dei contratti nei caso di incontri valevoli per i campionati mondiali e sono state fissate su proposta della Federazione francese le dimensioni del ring in un minimo di metri 4.35 e un massimo di metri 6. Esaminata la memoria presentata dalla Federazione italiana per l'uso di una cintura obbligatoria per annullare l'effetto dei colpi batti. il Congresso esprime il voto che la cintura sia adottata da tutte le Nazioni e specialmente in caso di campionati mondiali o d'Europa.

Il Congresso poi confermando che i combattimenti per i campionati dEuropa si debbono svolgere con le regole dell'I. B. U. invita nuovamente la Federazione inglese ad affiliarsi. In caso contraro nessun combattimento per il campionato europeo che dovesse svolgersi in Inghilterra sarà riconosciuto dall'I. B. U.

Il reclamo della Federazione belga tendente all'annullamento del verdetto dell'incontro Thil-Etienne è poi respinto per mancato versamento della prescritta tassa di reclamo. Dopo avere esaminato la posizione del pugile Primo Carnera il Congresso ha quindi riconosciuto ad esso la nazionalità italiana. Il Congresso prima di chiudere i propri lavori ha espresso alcuni voti riconfermando poi l'ufficio di presidenza. Al termine della seduta il signor Collard ringrazia la Federazione pugilistica italiana per le accoglienze fatte ai congressisti ed a lui risponde il Segretario della Federazione Mazzia. Hanno partecipato a lavori del Congresso i rappresentanti delle seguenti Nazioni: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna e Svizzera.

La seconda prova del campionato fuoribordo

Le gare di Trieste avversate dal maltempo

La maggior parte dei corridori obbligati al ritiro

TRIESTE, 25. — Evidentemente il tempo non vuole favorire le manifestazioni motonautiche nazionali. Anche oggi, come già in occasione della Pavia-Venezia, il maltempo ha impedito il regolare svolgimento di una manifestazione che, per la presenza di un buon lotto di campioni prometteva di riuscire interessante. Il mare molto agitato infatti, ha compromesso il successo della riunione, come appare chiaramente dai risultati tecnici negativi e dall'esiguo numero di concorrenti che sono riusciti a vincere la resistenza dei cavalloni delle acque del bacino San Giusto e a terminare la gara. Ecco il dettaglio della riunione:

1. Corsa «Adriatico»: II. prova camp. Naz. Fuoribordo Classe A fino 250 cmc. percorso giri 10, venti Km.: 1. Guerrini-Serafini dell'U. S. F. Sarnico (Riva-Johnson) in 25'3" due quinti alla media di 47.891 — 2. Carcano del Guf (Taroni-Carate, Laros) in 26' 26" due quinti — 3. Noel Winderling dell'Amila di Tremezzo (Riva Johnson) in 26' 30" un quinto — 4. Brosio dell'A.M.O. di Orta; 5. Brosio junior.

II. Corsa «Mare Nostrum» II. prova camp. Naz. Fuoribordo Cl. C da 251 a 500 cmc. percorso giri 15, trenta Km.:

1. Lanfranchi dell'U. S. F. Sarnico (Riva-Elto) in 44'15" tre quinti alla media di m. 40.669 — 2. Bosco dell'A.M.O. di Orta (Riva-Elto) in 45' 4" quattro quinti — 3. Taroni dell'Amila di Tremezzo (Taroni-Carate, Laros) in 46' 15" tre quinti — 4. Guerrini dell'U. S. F. S. di Sarnico (Riva-Elto) in 55' 45" (fuori tempo massimo). Partiti undici, ritirati sette.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Il diario di Gaby

Fare il diario « come una signorinetta di provincia » — ecco ciò che non voleva la piccola Gaby iniziando gli appunti che hanno permesso alla sua Mamma e a Mondadori (1) di ordinare questo libro « azzurro ».

Di fronte alla grandiosità di un destino segnato e concluso come quello di Gaby Angelini, sarebbe stolto e peccherebbe di irriverenza chiunque volesse tessere col gioco delle parole il solito drappeggiamento illustrativo.

L'ardimentosa aviatrice è l'esempio stesso della semplicità: ella rivive in questi fogli tenera e entusiasta, animosa, umana sempre: « l'aria mossa dal roteare dell'elica mi scompiglia i capelli e mi accarezza lievemente come ad anticipare il tenero gesto di mia madre ». Ecco la fragile creatura, che domina lo strumento più ardito di conquista dell'ingegno umano, che sta con il cervello attento e la mano pronta al comando della leva, senza tremare nel suo cuore gagliardo e pure delicatamente femminile. Non è la donna che cerca un campo d'azione fuori della consuetudine antica, per amore di novità o per la noia degli antichi doveri, ma è una bimba ventenne che conserva intatti gli affetti, guarda la bellezza del rischio nuovo, sa ridere ancora e piangere di rabbia e di gioia come una « qualunque signorinetta di provincia », come una qualunque delle belle, care, incorrotte donne della nostra stirpe.

Dalla prima all'ultima parola del « Diario » tutto è semplice, piano come la breve vicenda della sua vita e cerchereste invano una complicazione comunque artificiosa. Sia che ci racconti il debutto aviatorio o che sfoghi la sua rabbietta dopo il giro di Lombardia, sia che ci esponga le impressioni suscitate dalle varie città toccate nel suo raid attraverso le capitali di Europa, tutto è chiaro, limpido di giovanile freschezza.

Dice all'inizio: « Non so dove arriverò, so che oggi sono felice e nessuna altra passione mi turba e nessuna cosa mi distrae. Io sono tutta e solo del volo ». Per due mesi a giorni alternati « nei giorni che non volavo non sapevo dove posare le mie ossa » — pian piano impara i decolli, i mezzi giri senza perder quota, gli atterraggi, poi i giri completi. Oh, le ansie di quei giorni, i dubbi, i tormenti! Ogni sera si domanda:

« Riuscirò, non riuscirò? A me sembrerebbe di andare benino, ma Monti (l'istruttore) non si pronuncia, però non mi riprende troppo sovente, e questo è un segno consolante ».

Non si vergogna a confessare le sue sconfitte: dopo il giro di Lombardia scrive semplicemente: « Quando scorsi il volto mortificato di mia madre che correva a salutarmi cercando di sorridere per rincuorarmi, la mia debolezza femminea prese il sopravvento e mi misi a piangere come una fanciullina ».

Cara, piccola Gaby.

Immediatamente il suo spirito si risolleva: « bisogna riscattare la sconfitta al più presto, rimettersi al lavoro; prepararsi in silenzio, con disciplina e fare qualcosa di buono ». Porta anche lei scolpite nel cuore le parole d'oro del Duce: « Osare, combattere, vincere » e le vuole realizzare; ma non è una esaltata; dalla sua razza ha ereditato il senso della ponderatezza, non si illude sul giudizio — che purtroppo va ancora per la maggiore del sesso forte: qualcuno mi ha guardato con diffidenza ». — Ma che cosa vuole questa piccola pazza? Ne abbiamo già tanti di ardimentosi aviatori; a casa, le donne, a fare la calza. Io, veramente, quando è necessario, so anche fare la calza, e per la calza non intendo quella classica della nonna, ma i civettuoli golfini e berrettini, che le signorine moderne si confezionano e tutte le altre cose che una fanciulla per bene è necessario conosca nell'ambito domestico, ma pretendo anche di compiere qualcosa di più ». Brava, signorina Angelini, questo è parlar chiaro, questo si chiama aver coraggio e la forza di sostenere le proprie opinioni.

Ardita, fiera come i suoi avi ribelli sotto la dominazione austriaca, essa sa di dover continuare una tradizione di ardimento e inizia la sua « vera vita », battezzando il suo compagno con un nome fatidico: Italy. « Nome che io dovrò saper tenere alto e portare nobilmente nei cieli d'Europa, piccola, umile messaggera del coraggio fascista infuso nelle nuove donne italiche, che possono e devono fare quello che le straniere fanno ».

Quando sta per cominciare una impresa Gaby diviene seria e confida la sua passione quasi a prendere viatico verso l'ignoto: « andrò tranquilla, fiduciosa, portando con me la fede di mia madre che ha saputo reprimere il suo istinto materno fatto come in ogni donna di terrore e di difesa per ascoltare solo il mio sogno e la protezione ideale dei miei due morti: Cecconi e Melcri che per primi mi incitarono e mi consigliarono... Nell'incertezza chiedo loro consiglio ed essi mi ispirano.

Dopo il fortunato giro d'Europa, che tutti conoscono, l'aviatrice è fatta segno a grandi accoglienze al suo ritorno a Taliedo: «Mi sembra di essere una cantante celebre nella sua serata d'onore! Però in fondo questo è molto carino! — dice con adorabile semplicità, ma ciò che più l'inorgoglisce è l'elogio di S. E. Balbo, il Ministro ha detto: « La Gaby va bene » e l'ingegnere Pallavicino glielo ripete al suo arrivo.

« La Gaby! Così mi piace, io non sono la signorina Angelini, io sono la Gaby pilota, e il Ministro dell'Aria mi dice che vado bene! ».

Ma non si monta la testa; ritorna a lavorare per prepararsi tecnicamente alla più grande impresa del raid in Oriente e per tenere fede alla promessa fatta agli studenti italiani: « porterò con me il voto e la speranza della nostra bella giovinezza che chiede soltanto di sperare per il bene della Patria. Tutti sarete con Gaby a rappresentare l'Italia ».

A Roma prima della partenza trova forti obiezioni da parte del Ministro dell'Aeronautica, ma: « risoluta a vincere la causa tornai all'abboccamento pomeridiano e con ogni sforzo cercai di soffocare gli oscuri timori di Balbo, dimostrandogli come egli potesse fidarsi di me; figlia intrepida di quella immensa famiglia che lo adora ».

Col suo entusiasmo finisce per avere partita vinta, non si nasconde però il rischio dell'impresa. « So perfettamente che aviazione vuol dire pericolo, ma so anche che all'ora fissata dal destino non si sfugge e se sta scritto che dovrò partirmene per sempre in giovinezza, nessuna forza umana potrà trattenermi... Combattere è ragione di vita e scopo di esistenza e io non potrò abbandonare il mio posto sino a che vedrò una possibilità di salvezza per me e per il mio apparecchio ». E più oltre spiega donde trae tanto ardire: « questa forza di ragionamento si è maggiormente radicata in me quando ieri mi sono ritrovata di fronte al Duce, là, al suo posto di combattimento ».

In questo documento di fede è compendiato il segreto della sua audacia che è anche tutto il segreto di una giovinezza ardimentosa creata dalla Rivoluzione. Se si toglie un breve capitolo che riferisce la visita del Duce al Gruppo Cantore di Milano non c'è quasi, in tutto il diario nessun richiamo ai suoi sentimenti di fascista, non c'è sopratutto nessuna di quelle troppo frequenti, ampollose affermazioni con le quali taluni credono di fare del fascismo.

C'è invece il « clima » fascista, lo stile di vita fascista e — ciò che più conta — una maniera di sentire fascista culminante nella lettera scritta da Gaby Angelini alla Madre, prima di partire per l'ultima tappa del suo viaggio eterno.

« Talvolta alla sera mi prende un po' di stanchezza, quando penso che ogni giorno mi allontano da te. La gola mi si chiude, il cuore mi pesa ed il desiderio delle tue braccia diventa quasi spasimo, e allora *tornerei indietro* per venirti vicino, mammina ».

Ma, da fascista, non è tornata indietro. Ha proseguito la strada segnata dal suo destino ed ora, come Ella aveva letto sul frontone dell'ara votiva di Bengasi: di Gaby Angelini si potrà dire: « ora non batte più che l'ala del suo sogno ».

DIBI

(1) Il diario di Gaby - Mondadori Editore Milano.

Variazioni sulla donna: da Adamo a Voltaire

Alla donna moderna, si rimprovera di non somigliare all'antica. Rimprovero ingiusto non soltanto ma sciocco, perchè la donna antica non è mai esistita: essa è stata sempre moderna e ha sempre deliziato e fatto arrabbiare i suoi contemporanei. Per questo ha raccolto via via anatemi, insulti e improperi scagliati da gente illustre contro colei che la Bibbia definisce, per bocca di Adamo « osso delle mie ossa, carne della mia carne... ». Carne debole, osso duro da quando l'Altissimo stabilì la condanna di Eva: « I tuoi desideri dipenderanno da tuo marito ed egli signoreggerà sopra di te », condanna, a tutt'oggi, ancora in discussione.

Euripide definisce la donna « il più spaventoso dei mali » e assicura che procura al marito due soli giorni di felicità, « quello in cui egli la sposa e l'altro in cui l'accompagna al cimitero ». Si è trovato un rimedio — aggiunge pure — contro l'incendio e contro il morso delle vipere, ma contro la lingua di una cattiva donna che è peggiore del veleno e del fuoco, non ha trovato niente nessuno ». Per Meandro, Livio e Seneca, la donna è « più feroce delle belve », « un animale impudente e indomabile », « il naufragio dell'uomo ». Tertulliano esagera addirittura: « O donna, tu dovresti vestire a lutto e camminare piangendo per far dimenticare che hai perduto il genere umano. Donna, tu sei la porta dell'inferno ».

Maometto, la cui fortuna risale a una donna, si mostra verso di lei non poco gentile. Concede che l'uomo la possa battere, ma in una camera chiusa perchè gli sguardi dei curiosi non la umiliino. E lasciò scritto: « L'Onnipotente ha creato due cose per la felicità degli uomini: le donne e i profumi ». Di tale parere non era un certo Valladier, vissuto ai tempi di Enrico IV e di Luigi XIII, il quale, nelle sue prediche tentò una comparazione metodica fra la donna e il diavolo, pur di arrivare alla conclusione che la donna non è fatta a immagine e a somiglianza di Dio.

Un'ondata di antifemminismo dovette senza dubbio precedere il Concilio di Nicea, dove i santi padri vennero convocati per decretare il sesso degli angeli e si pronunciarono per quello maschile.

Un substrato di antifemminismo è pure alla base della grammatica dove l'uomo ha, per legge, un sopravvento scandaloso. Si scrive: « Trecento donne e un bambino di due mesi sono arrivati, per esempio, a Torino ».

Shakespeare assicura che la donna è « perfida come l'onda » quantunque, all'onda, egli stesso dovrebbe essere molto riconoscente perchè nella sua qualità di autore drammatico, gli permise di far naufragare spessissimo i suoi protagonisti, riconsegnandoglieli intatti alla fine del quinto atto, quando nessuno sperava più nulla.

Giovenale attribuisce tutte le disgrazie del mondo « a uno sguardo filtrato tra le frange delle ciglia della donna ». E dato che la donna non fa che filtrare sguardi, immaginate il seguito!

Montaigne: « La donna è la nemica naturale dell'uomo ». Victor Hugo: « E' un diavolo perfezionato ». Giorgio Sand, che la conosceva bene per essere donna lei stessa e per avere abusato della sua qualità, la definisce « imbecille per natura ». E soggiunse :« Io mi consolo di essere donna, pensando che non corro il pericolo di prendere moglie ». Cristina di Svezia, la cui storia è scandalosa abbastanza, amava gli « uomini perchè non erano donne ».

Anatole France, con arma a doppio taglio, la chiama « terribile meraviglia ». Schopenauer l'insulta con la celebre frase: « Idee corte e capelli lunghi ». Povero filosofo, che cosa direbbe oggi che la donna non ha più lunghi neppure i capelli? Capus scherza: « Generalmente si chiama una donna onesta quella che si accanisce contro un uomo solo ».

Nietzche, sentenzioso e sintetico consiglia: « Vai da una donna? Non dimenticare la frusta ». Teoria semplicista sostenuta pure da Federico II di Prussia: « La donna è una cotoletta che bisogna battere perchè diventi tenera ». Allo stesso sistema si riferisce un proverbio russo, dell'epoca prebolscevica: «Ama la tua donna come la tua anima e battila come la tua pelliccia » Oggi il proverbio può anche essere caduto in disuso perchè è incerto se i russi abbiano ancora anima, ma è certissimo che sono quasi tutti privi di pelliccia.

Ma forse, più curioso e originale di ogni altro vituperatore di femmine, fu un certo Jacques Olivier, di nazionalità francese e licenziato in diritto canonico. Oggi nessuno si ricorda di lui, ma nel 1617 suscitò un vespaio e fu celebre per avere pubblicato « L'alfabeto dell'imperfezione e malizia delle donne, dedicato alla più cattiva del mondo » e che probabilmente era quella da lui più teneramente amata. Egli elencava per ogni lettera dell'alfabeto una serie di difetti femminili, comprese le lettere K e X. La sua anima era eccitata da tale spasmodico odio che giunse alla seguente conclusione: Non potendosi mettere in dubbio la verità biblica della costola di Adamo, egli era certo che si trattava di una costola storta! Nè ciò basta: attraverso deduzioni che sarebbe interessante riprodurre se fossero meno prolisse, egli assicurò che la donna giunse al tradimento che sappiamo, alla distanza di sei ore soltanto dalla sua creazione! Il nominato Olivier concluse la sua operetta con una feroce sentenza che divenne proverbio: « Una buona donna, una buona mula e una buona capra, sono tre cattive bestie ».

Io spero che le donne mi perdonino le cattiverie collezionate da me ai loro danni; a compensarle citerò pure una cortesia di Voltaire: « Le donne sono capaci di tutto ciò che noi facciamo. La sola differenza tra noi e loro è che sono molto più amabili ».

Del resto lo spirito pubblico moderno si è già staccato dalle prevenzioni stupide verso la donna, dove si eccettuino taluni popoli selvaggi come gli Esquimesi. Ecco un'ultima nota che riferisco, pur dolente di non ricordare il nome dell'autore: « La legge di Mosè condannava a morte la moglie adultera; presso gli Egiziani le tagliavano il naso; i Romani, per la legge di Julia, la decapitavano; nel Medioevo la flagellavano sul dorso d'un asino e sulle pubbliche piazze con le verghe e con fasci di ortica; oggi, quando la donna è sorpresa in flagrante delitto, pigliano in giro il marito ».

ANT.

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

Stirature delicate

I tessuti di lana non debbono subire il contatto del ferro che li dissecca, li lustra e dà loro uno sgradevole odor di strinato. Bisogna coprirli con un lino umido e passare il ferro non molto caldo. La cosa migliore sarebbe quella di stenderli e appuntarli in maniera da stirarli senza il ferro che potrebbe venir adoperato solamente per gli orli e le costure.

La stiratura dei tessuti di lana rischia quasi sempre di farli restringere o di sformarli.

Il crespo e la mussola sono difficilissimi da stirare. Bisogna prima di tutto stenderli sotto una coperta e tenerli stesi mentre si passa il ferro poi si stirano una seconda volta senza la coperta ma passando il ferro appena tepido e rapidamente. Per non sformarli — il che è facilissimo! — stirarli sempre nel senso della larghezza e senza appoggiare il ferro. La seta deve essere bagnata in modo uniforme e avvolta in una salvietta; poi, al momento di stirarli, si svolgono, si agitano e si lasciano per qualche istante all'aperto perchè abbiano esattamente lo stesso grado di umidità in ogni loro parte. Si stirano dal rovescio, con ferro tepido evitando di appoggiare troppo sulle costure e sugli orli per non segnarli. Lo « shantung » è una stoffa speciale che si stira meglio quando è asciutta. La seta artificiale teme assai il ferro caldo che la lustra e la spezza. Va stirata delicatamente al rovescio.

Pranzi freddi

Sono già molto lungi da noi le sere invernali che ci facevano sognare la grande tavola imbandita di ghiotte vivande fumanti nel tepore dell'ambiente domestico.

L'aria dolce e profumata, il festoso grido delle rondini, il ricco verde manto degli alberi, tutto ci fa pensare alla pace serena di certe sere d'estate rallegrate da deliziosi pranzetti fatti di mille ghiottonerie disposte con garbo a bella posta per stuzzicare il nostro appetito un po' diminuito. Immaginate, in una sera afosa, la noia di sedere a tavola davanti una zuppa fumante? Quale diversità invece entrare nella sala da pranzo fresca e riposante e posare l'occhio sulla tavola già completamente imbandita e rallegrata di fiori, frutta e ghiottonerie. Il servizio non vi disturberà, voi sederete al vostro posto dove troverete già versato e ghiaccio in tazza un succolento brodo giustamente salato. Esso vi sarà più gradito di una qualsiasi altra bevanda, perchè dissetante e sostanzioso e atto a disporre lo stomaco ad accettare con gusto altri cibi. Ed ecco infatti intorno alla tazza altri eleganti piattini fanno bella mostra di sè, e più che vere e proprie pietanze portano *sandwiches* e *canapè*. I primi nascondono elegantemente i loro ingredienti, i secondi invece, più grandi mettono in bella mostra i cibi prescelti. Così su uno strato di *mayonnaise* piccante si possono alternare legumi lessati e conditi con olio e limone e sottili fettine di salmone dal vivo colore e uova sode tagliate con eleganza, qualche acciuga e qualche cappero. Un altro genere di ghiotto *canapè* è quello preparato col caviale e una leggerissima fetta di limone o semplicemente quello guernito della rosea fetta di *roastbeef* con olive. In quanto poi ai *sandwiches* essi possono essere svariatissimi e gustosissimi fatti con il pane a cassetta già tagliato a fettine il giorno prima e liberato della crosta e ravvolto in un panno appena umido. L'ingrediente base del *sandwiches* è il burro di ottima qualità al quale si può impastare acciughe ben pulite o passate, o gorgonzola, o tonno e spalmare diligentemente le fettine, che poi si sovrappongono, del pane.

Anche le uova sode concorrono a preparare bene i piatti freddi e a dare una nota decorativa. E li vediamo infatti trasformati in anelli, in spicchi e persino in margherite che hanno il bottone centrale formato dal mezzo rosso e i petali ritagliati nel bianco sodo. Lasciando poi il lato decorativo le uova sode sono tanto buone quando, sbucciate sono coperte da una densa e abbondante *mayonnaise*, oppure tagliate per metà e riempite al posto del rosso da un intruglio di pasta di aragosta e *mayonnaise*. Mille svariate ghiottonerie possono così soddisfare anche la forchetta più esigente alla quale può essere un ottimo complemento il quartino di pollo arrosto freddo, a parer mio assai più buono e gustoso che caldo. Infine una deliziosa *crème versée* o una cioccolatte ghiaccia terrà il posto del dolce mentre nel centro della bella tavola una ricca cesta di frutta matura completerà il pranzo delizioso nulla lasciandovi desiderare di più. Non rimpiangerete così i pranzi invernali che impegnano scrupolosamente la brava padrona di casa nella puntualità a fine di presentarvi il tutto ben caldo e nell'esatto momento di cottura.

I pranzi freddi possono essere eleganti anche se modesti, ma possono essere ricchissimi se lo si desidera.

I vini, i liquori, lo *champagne frappè*, la macedonia al ghiaccio, i gelati, possono mettere la nota sontuosa e permettervi anche un invito di riguardo con il vantaggio che il tutto può essere precedentemente preparato disimpegnandovi per la esattezza dell'ora. Questa circostanza e il disimpegno del servizio darà al vostro invito una nota intima e famigliare assai più gradita di quella rigida e cerimoniosa del vero e proprio pranzo fumante.

Cura delle lentiggini

La cura è specialmente esterna; a scopo profilattico si tengono mani e viso il meno possibile esposti all'aria o al sole, portando cappelli a larghe tese e calzando guanti. Occorre, inoltre, tener presente che le malattie linfatiche e i disturbi intestinali possono produrre le lentiggini o efelidi.

Il modo più semplice per combatterle è di frizionare le parti affette mattina e sera con la soluzione seguente: Bicloruro di mercurio gr. 4, solfato di zinco gr. 8, alcool canforato gr. 10, acqua distillata gr. 100.

Per combattere le macchie si bagni la pelle due volte al giorno con la seguente miscela, avendo cura di lasciarla asciugare da sè: Acqua di rose gr. 150, tintura di benzoino gr. 15, glicerina pura gr. 20, borace raffinato gr. 10.

Cappelli e abiti da sera

Negli abiti da sera trionfa un organdis di seta, talmente vaporoso e leggero da fare supporre che la sua durata non sorpassi quella di due o tre balli. Graziosissimi abiti vengono confezionati con questo materiale, particolarmente in bianco con il fondo della sottana guarnito da alti bordi formati di cinta in taffetà celeste. Appariscono anche delle piccole code, ornate di volanini increspati. E sempre si tende a slargare le spalle, sia con delle maniche assai ampie sia con delle incrustazioni messe in forma.

Per l'estate si consigliano dei mantelli, i quali possono contrastare con il vestito sia per il colore come per il materiale. Assai eleganti saranno dei mantelli sia in taffetà sia in seta cruda che si porteranno su dei vestitini in crespo di Cina o in velo « imprimè » o a tinta unita. La stessa tendenza di unire più colori si ritrova nei vestiti a giacca sia in lana che in seta o in filo con i quali si porta una camicetta di stoffa stampata a colori vivaci.

Cosa che sembrerà quasi incredibile è che nell'orlo delle sottane si ricomincia a cucire delle balzane, in taffetà, le quali producono un lieve rumore quando si cammina.

La massima attenzione verrà concessa ai capelli. Questi sono sempre corti ma ben lontani dalle piccole teste dal collo rasato che imperavano fino a poco tempo fa. In genere l'eleganza vuole che essi siano ondulati in grandi onde, larghe e di apparenza soffice. Per un viso dal profilo regolare, i parrucchieri consigliano una pettinatura piuttosto severa consistente nei capelli pettinati all'indietro formanti delle ondulazioni larghe le quali lasciano le orecchie assolutamente scoperte. Alla congiunzione della divisa con la fronte alcuni piccoli ricci piatti danno una nota un poco frivola. Per un viso meno regolare le orecchie saranno un poco coperte senza esserlo interamente e sulla nuca una multitudine di piccoli ricci piatti contrasteranno in maniera piacevole con il davanti della testa il quale sarà tenuto senza ondulazioni.

Per la sera l'effetto più bello è dovuto a pettinature impero le quali si accompagnano assai bene con i vestiti lunghi. Le punte dei capelli saranno arricciate, in boccoli i quali verranno fissati alla cima della testa, dando l'illusione di un « chignon ». Nel mezzo della fronte scenderà un riccio, accentuando così l'originalità di questa acconciatura.

Camicie da notte

Le camicie da notte seguono anche loro un poco il taglio dei vestiti. Ed è così che si vedono dei deliziosi modelli di camicie da notte fatte in mussolina stampata a fiori, con un piccolissimo corpetto unito alla parte inferiore della camicia mediante un alto passamano nel quale è intrecciato un largo nastro in raso. Questa seconda parte della camicia sarà tagliata per isbieco in modo da rimanere aderente ai fianchi per poi raggiungere una grande ampiezza alla sua base. Le maniche formano palloncino e terminano con dei piccoli fiocchi di nastro pure in raso.

Per quelle alle quali non piaccia il velo a fiori si raccomanda di usare il raso. Predomina il giallo come colore. Le scollature sono o a punta o rotonde intorno al collo, sempre bordate però, con dei merletti che alle volte terminano degli alti ricami. Una cosa è certa ed è che si richiede la massima femminilità negli accessori notturni e che le camicie da notte rivaleggiano per eleganza con gli abiti da ballo.

Piccola Posta

COLEI CHE NON SA. — Se tenete a dare la festa, datela. Se tenete viceversa a rispettare il dolore dei vostri vicini, rinunziate a darla. Se tenete infine a sapere quel che farei io, nei panni vostri, sappiate che non darei la festa, ma non per rispettare il dolore dei vicini: per non far danzare, sbafare e folleggiare a mie spese una quarantina di persone.

PROVINCIALE. — Se non possiede che quello, metta quello. Chi vuol offrirsi una merenda di prosciutto e fichi, se non ha prosciutti, quanto può far di meglio è accontentarsi di una merenda di soli fichi. Così lei che ha il *tight* ma non ha il cappello duro. Così chi ha il cappello duro ma non il *tight*. Bisogna saper accettare, nella vita, le minuzie imposteci dalla sorte. E non dimenticare che c'è sempre chi versa in condizioni peggiori delle nostre: chi non possiede nè *tight*, nè prosciutto, nè fichi, nè cappello duro...

BARBARA — Questo marito non è uomo nè di idee larghe nè di carattere conciliante. Riconosco che sua moglie avrebbe fatto meglio a rispondere con un « grazie, no » al giovanotto, ma osservo anche che posare dinanzi all'obiettivo di un dilettante fotografo non significa lasciarsi coprire di ardenti baci. Questo marito non è all'altezza dei tempi. Ritrarre una signora non vuol dire mancarle di rispetto. La camera oscura non è stata inventata per insidiare la virtù femminile, visto che si tratta d'una camera oscura ma vuota.

LAURETTA. — Ahi, ahi: è un argomento scottante. Un bacio non è gran cosa in certi casi, ma può esser gravissima cosa in certi altri. Per Cirano, il bacio era una faccenduola in rima. Non così, invece, la pensava l'eminentissimo e reverendissimo Card. Francesco Carafa, che fu Legato pontificio alla corte di Ferrara nel settecento. L'eminentissimo uomo credette di dovere regolare con una legge, da lui emanata, i possibili abusi in questa materia e sentite un po' come si esprime testualmente il severo cardinale: « 1. Deve ben tutto impegnarsi il giusto rigor di giustizia a impedire, e punire le violenze predette per difesa della pregevole onestà. Sia dunque materia del presente capitolo: il *bacio* a donna, dato da uomo, che ben si reputa atrocissima ingiuria, onde sono funestissimi gli inconvenienti, che talora ne seguono per parte di quei a cui si estende cotesta ingiuria: le violenze alle cose, o persone di donne: l'abuso che si fa di queste: e le infami seduzioni a tal fine, per soddisfacimento altrui. — 2. Chi violentemente bacierà, o tenterà di baciare alcuna donna onesta, ancorchè non giunga effettivamente al bacio, ma solamente all'attimo prossimo, coll'amplesso, o altro, *sia punito colla pena della galera per dieci anni*, da estendersi alla *perpetua*, e confiscazione dei beni, secondo la maggiore pubblicità del fatto, o altre circostanze. — 3. Ma se ciò siegua affine d'impedire, o contrarre matrimonio, *la pena sia, anche per l'attentato come sopra, della morte*, da eseguirsi, o minorarsi ad arbitrio nostro, secondo le circostanze dei casi, e qualità delle persone. — 4. Se poi si tratti di semplice attentato non giunto a suddetti atti prossimi, si incorrerà *pene pecuniarie, o corporali* a nostro arbitrio ».

MIRELLA. — Tutte ottime le sue cure. Meno la cipria. Ne troverà cento di migliori, italiane.

GENZIANELLA. — Lo levi entrando, levi anche l'altro se le offrono, com'è probabile, qualcosa, li rimetta dopo il congedo, uscendo.

VIOLETTA

Il regime per ingrassare

Ci scrive una « donna crisi suo malgrado »: un illustre clinico da me consultato ha attribuito il mio dimagramento a un alterato ricambio e per eccesso di funzionalità della tiroide ».

Lasciamo la ragione — assai discutibile — dell'alterato ricambio e atteniamoci al ricambio stesso. La signora in questione brucia troppo, vale a dire che elimina senza assimilare.

Un regime? Volentieri: ma senza troppa illusione che possa bastare se non si provvede in pari tempo a modificare quel funzionamento del ricambio che è l'origine e la cagione della magrezza.

Ho già indicato come occorra procedere per disintossicare l'organismo e mettere la macchina umana in grado di venir riparata; un giorno di dieta idrica (tisane o acqua zuccherata); un secondo giorno a latte alterato con acqua o tisane, terzo giorno: un litro e mezzo di latte e una purea di patate.

Il quarto giorno, a disintossicazione compiuta, si può procedere a cominciare il regime vero e proprio per guarire dalla eccessiva magrezza. Mangiare molto, di tutto: carne, pesce, verdura, legumi, latticini, frutta cotta e cruda, pane, dolci; ripartiti in tre o quattro pasti durante il giorno.

Una persona eccessivamente magra può, senza timore, abbondare nei farinacei, nei cibi conditi con olio, nei latticini sotto tutte le forme, nei dolci.

Ripeto: il regime costituisce una norma ma va integrato con la prima colazione delle otto che comprenderà: caffè o latte o cioccolatta, burro, miele. Il miele è un eccellente antidoto per la magrezza. Se l'appetito è eccellente si integrerà il caffè e latte con una buona fetta di prosciutto crudo e con uno o due uova. Così, tra il pasto del mezzogiorno e quello della sera entrerà benissimo la merenda delle cinque. Dico « merenda » e non « il the » perchè questo è assolutamente controindicato per le persone magre. Le quali, come bevande, metteranno in prima linea la birra, poi, il vino.

Sconsiglio il latte sia come bevanda da accompagnarsi al pasto del mezzogiorno o della sera, sia fra i pasti stessi. Il latte è un alimento tutt'altro che facile a digerirsi e delicatissimo anche nel confronto degli altri cibi. Meglio, quindi, prenderlo soltanto al mattino, a stomaco vuoto. Allora, è eccellente e potete sorbirne tranquillamente da una a tre tazze. Ma poi, «stop» fino alla mattina dopo.

Miserabile e fastosa esistenza delle donne mussulmane dell'India

Sua Altezza Imperiale la Principessa Durru Shèhvar Azam Jah è l'unica figlia del Califfo di tutti i mussulmani, Abdul Megid, e nipote perciò del Sultano ottomano Abdul Aziz.

La Principessa Durru Shèhvar (che in persiano significa «Perla Imperiale») nacque a Costantinopoli, seguì il padre in esilio e sposò l'anno scorso Azam Jah, Principe Ereditario di Halderabaà.

* * *

« Da quando, sposata nella Francia meridionale, sono venuta nell'India, ho conosciuto donne la cui vita e le cui abitudini sono tutt'altro da quelle delle donne alla Corte di mio padre a Costantinopoli e delle donne che conobbi negli anni trascorsi nell'Europa occidentale.

Vari aspetti della vita delle donne qui a Haiderabad provoca la mia ammirazione, siano esse donne che incontro alla Corte di mio suocero, S. M. il Nizam di Haiderabad, o che appartengano alle più misere classi della popolazione. Le più povere, conducono una esistenza che è ad un tempo pietosa e mirabile: miseria, privazioni e fame le accompagnano tutta la vita, eppure sono paghe della loro sorte che le carica giovanissime di prole e di cure. Anche la vecchiaia arriva per loro prematuramente. Mogli e madri a quindici anni, a trenta sono già incanutite e le preoccupazioni ne hanno solcato il viso di rughe profonde. La vita è per loro lavoro, il lavoro destino. Nessuno si cura della loro sorte individuale: ma contano assai come classe, chè sul loro lavoro si basa in parte la ricchezza del paese.

Le donne del ceto medio, a Halderabad, non si vedono quasi mai. La loro vita è quasi esclusivamente circoscritta alla casa: hanno una ambizione, ma che si esprime unicamente nella vita dei loro figli.

Analoga, solo più sfarzosa, è la esistenza delle signore aristocratiche della vecchia scuola. Di rado esse lasciano la casa che esternamente è nuda, ma all'interno è di raffinata architettura, adorna di giardini e cortili e fontane mormoranti. Presso queste fontane la padrona di casa trascorre la giornata ricondata dalle sue donne, le «mammà», e le «aie», non apprende del mondo esterno se non quanto le riferiscono e gli eventi del mondo non sono per lei che un oggetto di conversazione.

Ma questo costume va rapidamente scomparendo: la giovane generazione cerca d'intervenire attivamente nella vita

A Haiderabad sono aperte alle donne due ottime scuole superiori: la scuola Mahboubis è destinata alle fanciulle delle classi più elevate e comprende ogni grado d'istruzione; l'Università Osmanich è aperta a tutte ed è famosa come l'unica scuola dell'India in cui si insegni principalmente la lingua Urdu. Entrambi questi istituti esigono molto dalle alunne. Molte indiane studiano in Europa: nell'India si viene dando più importanza anche alla educazione fisica: le fanciulle di Haiderabad fanno molto sport e le «giovani esploratrici» raccolgono molte adesioni.

Con tutto ciò le donne di Haiderabad mantengono rigidamente molte delle loro belle tradizioni. Ad esempio non hanno mai abbandonate le loro antiche fogge di vestire. La donna mussulmana porta in casa calzoni attillati, una blusa è una sciarpa a tracolla, che somiglia al nastro di una decorazione. Fuori di casa indossa un «sari», cioè un pezzo di stoffa drappeggiato intorno alla persona come una toga romana. L'orlo de sari è per lo più adorno di ricami; quasi sempre, anche in case distinte, il tessuto, sia broccato, sia altro, è fabbricato e ricamato in casa. In nessun paese del mondo si hanno broccati e ricami che superino gli indiani per bellezza e finezza.

La donna indiana non usa mai che sotto la cipria bianca la sua cosmetici europei, ed a ragione, pelle appare grigia e nessun pastello conviene al colore delle sue labbra. Le nostre donne hanno i cosmetici loro propri, come ad esempio polvere di argento di cui si cospargono i capelli, e «pan» (gomma indiana da masticare) ottenute dalle foglie di un albero arrotolate e imbottite di droghe e noci. Ma la bellezza naturale della donna indiana rende superfluo ogni mezzo di abbellimento artificiale.

Principessa Durru Shehvar

LUNEDI' 26
Giugno 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il varesino Camillo Erba vince in volata
il campionato italiano degli indipendenti

FANO, 25. — Il vicino paese di Saltara ha vissuto oggi la sua grande giornata sportiva per la disputa del Campionato Indipendenti, che aveva raccolto tutti i migliori aspiranti al titolo.

Se il percorso era ideale, nello sviluppo di km. 14.500 da ripetersi 12 volte con strade ottime, un susseguirsi di curve e di saliscendi, la gara però non ha ottenuto l'esito sperato, poichè sebbene vi siano state fasi movimentate, i corridori, forse anche a causa del tempo sfavorevole, si sono trovati quasi tutti uniti nell'ultimo chilometro per disputare la vittoria in volata.

Questa è toccata ad Erba che, ben piazzato negli ultimi metri, ha potuto precedere di poco i suoi avversari, giunti tutti a ridosso del vincitore e classificati con lo stesso tempo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Erba Camillo di Varese che compie il percorso di Km. 175 in ire 5.57 alla media di Km. 29.250; 2. Minasso Andrea di Torino; 3. Romanatti Carlo di Legnano; 4. Cazzulani Giovanni di Milano; 5. Andretta Antonio di Vicenza; 6. Mara Enrico di Busto Arsizio; 7. Sella Nino di Vercelli; 8. Pradelrio Carlo; 9. Codazza Emilio di Milano ed altri 12 tutti in gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Kears vince a 41 all'ora
il G. P. di Ostenda

BRUXELLES, 25. — Il Primo Gran Premio ciclistico della Città di Ostenda si è svolto sopra un percorso di 125 chilometri, comprendente 31 giri di un circuito con un premio ad ogni giro, escluso il primo e l'ultimo.

Piemontesi ha lamentato un doppio incidente di catena al primo giro che gli ha fatto perdere tre minuti. Egli ha vinto in seguito il sesto giro e malgrado fosse stato doppiato gli fu concesso egualmente il premio di mille franchi. Visto però inutilmente ogni tentativo di ripresa, Piemontesi abbandonava al decimo giro.

Di Paco non ha potuto figurare nella misura del suo valore perchè preoccupato di evitare incidenti o cadute suscettibili di pregiudicare la sua partecipazione al Giro di Francia, ed ha abbandonato al nono giro.

Il Gran Premio è stato vinto da Carlo Kaers, che ha coperto i 125 chilometri in 2.56'55", alla media di 41 chilometri orari; 2. Giorgio Ronsse, a mezza ruota; 3. Silvio Maes, a ruota; 4. Giovanni Aerts, a una ruota; 5. Houtman, a una lunghezza; 6. Van Oers, a una lungheza; 7. Bonduel, ed altri in gruppo.

La partenza degli italivni
per il giro d'Ungheria

Come è stato annunciato, ieri mattina alle ore 10, accompagnati dal cav. Camelleri del Consiglio Direttivo dell'U. V. I. convennero alla stazione di Venezia i corridori Morbiatto Attilio del V. C. Vicenza, Servadei Glauco dell'U. S. Reno di Bologna, Valletti Giovanni dello Sport Club Vigor di Torino e Merlini Giovanni della Cesare Battisti di Milano, designati a rappresentare l'Italia al Giro ciclistico dell'Ungheria.

Alla stazione erano ad attendere gli azzurri che parteciperanno alla classica gara internazionale il Commissario provinciale dell'Unione Velocipedistica Italiana Vittorio Maro Aita, il vice presidente del Veloce Club Veneziano sig. Rubini, il segretario Marchesini, Sogni, Vianello ecc.

Gli ospiti, portatisi in città per completare l'equipaggiamento e per l'invio di telegrammi ai gerarchi, e dopo aver posato per alcune fotografie, si riunirono a pranzo al Bar Roma, ove il cav. Povoledo offrì lo spumante esprimendo l'augurio di una affermazione de nostrii atleti.

Dopo il pranzo, e ultimate le pratiche inerenti al lungo viaggio, gli ospiti graditissimi partirono alle ore 15 per Budapest, fatti segno dai numerosi presenti a fervidi saluti ed auguri auspicanti al trionfo individuale e collettivo della rappresentanza azzurra.

Il padovano Boffo vince la Coppa Fraccari
Pasqualotto, Adami e Boaretto ai posti d'onore

MONTEBELLO, 25. — Ottimamente organizzata dal Dopolavoro di Montebello, si è svolta oggi la gara per la terza Coppa Cesare Fraccari, che ha visto adunarsi alla partenza ben 74 concorrenti.

Il via è stato dato dall'on. Garelli presidente dell'U. V. I., alle ore 14. La gara è stata seguita da Cesare Fraccari, l'offerente della Coppa.

Sul percorso di km. 140 la lotta è stata vivacissima ed è stata segnata la velocità media oraria di km. 32.600.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buffo Giovanni del Gruppo Ciclisti Padovani; 2. Pasqualotto Ottorino del Dopolavoro Marzotto di Valdagno; 3. Adami Giuseppe del Veloce Club Vicenza; 4. Boaretto Alfonso della Ciclisti Padovani; 5. Meggiolaro Bruno del Dopolavoro Marzotto di Valdagno; 6. Regalin Plinio del Veloce Club Schio; 7. Sattini Giovanni del Veloce Club Venezia; 8. Ongarano Giulio della Ciclisti Padovani; 9. Compagno Mario del Veloce Club Schio, primo della quinta categoria; 10. Remondini Gino del Veloce Club Verona, secondo della quinta categoria; 11. Pretto Raffaello del Gruppo Sportivo Cesare Fraccari di Montebello; 12. Perlini Eldo del Dopolavoro Ferroviario Verona; 13. Polone Lindo della Ciclisti Padovani; 14. Sperandio Oreste del Veloce Club Veneziano; 15. Genatto Oreste del Gruppo Ciclisti Cesare Fraccari di Montebello.

Il traguardo di Schio è stato vinto da Boffo della Ciclisti Padovani; il traguardo di passo Xon da Sattini Giovanni del Veloce Club Veneziano; il traguardo di Torrebelvicino da Caprin Paolo del Veloce Club Vicenza; il traguardo di Thiene da Cappellato Battista del Veloce Club Vicenza. La terza Coppa Cesare Fraccari è stata quindi assegnata definitivamente alla Società Ciclisti Padovani.

Bovet vince a Barcellona
Il Criterium degli Assi

BARCELLONA, 25. — Sul circuito automobilistico, si è svolto il Criterium ciclistico degli Assi con i reduci del Giro della Catalogna, tra cui tutti gli italiani. Anche in questa corsa Bovet ha rinnovato il successo della gara a tappe riportando una brillante vittoria.

Bovet che con le sue vittorie si è reso tanto popolare in Spagna, è stato festeggiatissimo dall'immenso pubblico.

Ecco la classifica: 1. Bovet Alfredo che copre i 45 Km. del percorso alla media oraria di Km. 37.500; 2. Trueba; 3. Figuera; 4. Morelli; 5. Gremo; 6. Ezguerra; 7. Marchisio.

Sperandio al Campionato juniores

Dal Cav. Tomelleri, Commissario Veneto dell'U. V. I. è ieri di passaggio per la nostra città, abbiamo appreso l'inclusione del forte corridore del Veloce Club Veneziano, Oreste Sperandio, nella squadra che rappresenterà il Veneto al Campionato Italiano uniores che si correrà domenica prossima a Padova.

Siamo lieti della deliberazione che premia uno dei migliori corridori regionali, certamente il più forte della nostra provincia. Non v'ha dubbio che il modesto corridore lagunare saprà farsi onore nella massima competizione nazionale per una sua affermazione nella quale formuliamo tutti i nostri voti.

Le eliminatorie del Gran Premio municipale di Parigi

PARIGI, 25. — Con la partecipazione di tutti i più noti specialisti della velocità pura si sono svolte oggi le eliminatorie del G. P. Municipale al quale presero parte anche gli italiani Martinetti, Malatesta, Bergamini, che dopo brillanti difese si sono classificati secondi delle loro rispettive serie.

Ecco i risultati: G. P. di velocità: 1. Serie: 1. Chapelein, 2. Bergamini, 3. Richter. — 2.a Serie: 1. Scherens, 2. Steffen, 3. Weigad. — 3.a Serie: 1. Facheux. — 4.a Serie:: 1. Engel, 2. Martinetti. — 5.a Serie: 1. Falk Hansen. — 6.a Serie: 1. Michard, 2. Malatesta. — 7.a Serie: 1. Gerardin - Matteini.

Gara handicap: 1. De Martini, 2. Faucheux, 3. Chapelein.

Americana su 50 km.: 1. Foucaut - B. Faure in 1.8'0" 4/5; 2. Bresciani-F. Hansen, 3. Chapelein-Filiberti, 4. Bergamini-Lecornu.

Centis vince in volata
il campionato giuliano della Milizia

UDINE, 25 — Il campionato Friuli-Giuliano della Milizia organizzato dalla 63 Legione con la collaborazione tecnica del C. C. Udinese, ha superato le più rosee previsioni per quanto riguarda il numero e la qualità dei partecipanti. Alla gara, infatti, hanno preso parte tutti i più forti esponenti del ciclismo della Regione Giulia, astrazione fatta di Boemo portatosi a Bassano per partecipare al campionato veneto di quarta categoria.

La gara è stata sorprendente anche perchè il percorso vario ha permesso via via l'entrata in gara dei passisti e degli arrampicatori e quindi ha assunto un ritmo sempre vivace. Un uomo si è distinto sopra tutti in questa gara ed è stato il rappresentante della 55 Legione Alpina: Vacchiani che si può dire si è sobbarcato da solo il compito di condurre il gruppetto dei superstiti nella seconda metà della gara. Da quando cioè la prova ha assunto un tono molto più sostenuto in seguito all'infortunio occrso a Boemo Carino che era il favorito per la vittoria.

Superato Cormons il gruppo di testa era formato da tredici concorrenti e precisamente da Vacchiani, Masolini, Boemo, Centis, Facchin, Brent, Consoni, Flumino, Genero, Casarsa, Masotti, Piano e Azzano, vale a dire da tutti i migliori dopo che l'anziano Piazza, appena superato Gorizia, aveva cominciato ad accusare la fatica perdendo inesorabilmente terreno. Boemo, che si trovava al centro del gruppo, che era giudato a buona andatura da Piano, per uno scarto cade e Consoni investe la sua macchina spezzando la ruota anteriore. Boemo sarebbe costretto al ritiro ma ottiene dal consocio Consoni la ruota e quindi dopo alcuni minuti rimonta in macchina ed inizia l'inseguimento. Vacchiani e Piano però, appena accortisi dell'incidente capitato al forte avversario si sono assunti il compito di trascinare il plotone an andatura velocissima per guadagnare terreno e possibilmente eliminare il più quotato per la vittoria. E a questo ci sono riusciti, non solo, ma hanno disseminato e costretti alla resa anche Casarsa, Flumino, Masotti, Azzano, Masolini e Facchin, che non hanno potuto reggere all'indiavolata andatura dei rappresentanti della Stefanutti e del V. C. Valvasone.

Da Cividale cosk transitava un gruppetto di cinque atleti (Piano, Vacchiani, Bront, Genero e Centis) con oltre cinque minuti di vantaggio sugli inseguitori tutti disseminati; quindi anche Boemo che inseguiva tutto solo, per quanto avesse guadagnato qualcuno dei minuti persi pel cambio della ruota, poteva considerarsi definitivamente battuto. La gara perciò era ormai virtualmente finita pur continuando però sempre veloce. La salita del Monte Croce ha servito poi a togliere dal gruppo anche Bront.

Da Tarcento a Udine si ha corso ad oltre trentacinque di media per merito di Vacchiani che sapendo di non poter competere in un arrivo in volata con Centis e Piano ha tentato l'ultima carta: arrivare solo sul Campo Sportivo Moretti. Nell'ultimo chilometro, nella pista, Centis conduce molto adagio fino ai 200 metri poi Piano scatta portandosi in testa ma sul filo del traguardo è primo Centis.

La gara, ripetiamo, è stata una delle più interessanti svoltesi nel corso dell'attuale stagione ciclistica oltrechè per la bontà degli attori anche per l'organizzazione veramente superiore che ne ha permesso lo svolgimento più regolare. La partenza è stata data in Via Aquileia presso il comando della 63 Legione alle ore 13 precise. Subito dopo la partenza, e precisamente appena superato i Casali Paparotti, è avvenuta una caduta generale. I più malconci sono stati Nigris, Chiandussi e Del Mei e specialmente quest'ultimo che rimase ferito abbastanza seriamente al capo per cui dovette ricorrere all'Ospedale.

Il traguardo a premio di Gorizia è stato vinto in volata da Boemo e quello di Monte Crore (dell'Areo Club di Udine consistente in un buono per un volo in areoplano) da Vacchiani. La Giuria era formata dal console Grillo comandante della 63 Legione, dal sig. Panseri presidente del Club Ciclistico Udinese e dal sig. Guerrazzi.

La corsa si è svolta sul seguente percorso: Udine, Pavia, Percotto, Trivignano, Gradisca, Redipuglia, Doberdò del Lago, Rublia, Gorizia, Cormons, Cividale, Faedis, M. Croce, Tarcento, Tricesimo, Udine, Km. 131.500.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Centis Antonio della 63.a Legione M. V. S. N. Km. 131.50 in ore 4.5, media Km. 32.326; I. di IV cat.; 2. Piano Adelchi id. a una macchina, I. di III. cat.; 3. Genero Giuseppe id. a ruota; 4. Bacchiani Vittorio 55.a Legione Alpina; 5. Flumino Ulisse 63.a a 10 minuti; 6. Bront Luigi 63.a a 50 metri (2.o della IV. cat.); 7. Di Bert Pompeo 63.a a 15 minuti; 8. Coseani Antonio 63.a a ruota.

LA PAROLA AL RECORDMAN DEL "TOUR,,

Nostalgie e previsioni di Christophe
l'atleta che ha corso undici Giri di Francia

PARIGI, 25 — C'è il corso di Sebastopoli, in pieno centro geografico di Parigi.

C'è l'ex-villaggio ed attuale grosso borgo di Malakoff, alla periferia parigina. Sono reminiscenze e creazioni di reduci dalle guerre di Crimea. Strana concomitanza di cause e di effetti: a Malakoff, accanto ai reduci dalle guerre guerreggiate su fronti militari, si stabilirono reduci dalle battaglie combattute su terreno sportivo. Primo e meno ignoto fra questi ultimi: Eugenio Christophe, o, più esattamente, Elia Christophe.

Io sono forse l'unico a sapere che Christophe — il gran Christophe reduce da ben undici edizioni del *Tour*, — si chiama Elia e non si chiama Eugenio. Gli americani ridono a crepapelle quando uno si chiama Obadian. I francesi sghignazzano a più non posso, fino a scompisciarsi dalle risa — come scrisse il Verga — se uno si chiama per avventura Elia, così come se la sono goduta abbondantemente alle spallle e al lungo naso del velocista Bisseron, l'ottimo corridore sempre reo di chiamarsi Onésime.

Elia — pardon! Eugenio . — ha messo su una casetta nella via del Mercato, a Malakoff, e fa il Cincinnato nel suo campicello esiguo. Ha perso l'ultima speranza, che era bella sino a quattro anni or sono: quella di lanciare un Christophe junior sulle piste e sulle strade del mondo. Christophe giovane è suo figlio, che ha adesso 17 anni e mezzo. Ogni mattina è costretto dal padre glorioso a sorbirsi dieci chilometri in bicicletta per andare a studiare alla scuola pratica e professionale di Puteax. Ma lo svogliato non ha alcuna passione pel velocipede. Eppure, quando aveva 13 anni e mezzo, compì col genitore la prodezza di coprire in sei tappe la Parigi-Bordeaux. Il giubilo di Elia — scusatemi: Eugenio! — fu una « parva favilla ». Estrema risorsa del padre, al cospetto della sprezzante negligenza del figlio: compiere ogni domenica una cinquantina di chilometri in «tandam» con la propria consorte, che è una signora molto per bene, rinomata in tutta Malakoff per le sue virtù musicali. Dà lezioni di violino e pianoforte alla invadente gioventù orfeonica. Bisogna proprio che le cateratte del cielo si spalanchino in tutta la loro ampiezza, perchè marito e moglie non partecipino nel dì di festa alle agapi campagnole con una comitiva d'una cinquantina di persone. Più terraterra della moglie, Christophe mira dritto al ventre dei compagni di gita, fungendo da cuoco, con tanto di turbante candido sul capo e una lucida batteria da cucina. Più spirituale del marito, la signora punta direttamente all'udito ed al cuore dei gitanti domenicali, facendo piovere dalle quattro corde d'un violino torrenti di melodie di vario genere.

Quando penetro nella casetta di Malakoff, la signora è su di una stanza ad iniziare un paesano nei misteri della musica; l'ex corridore è a pianterreno, con gli occhiali ed il naso sprofondati in una montagna di riviste antiche.

Accanto al « maestro » si tengono in ascolto sei o sette giovinotti. Sono tutti italiani, lavoratori del cemento. Uno di essi è parente di Aymo. Le gesta del suo omonimo hanno potuto fungere in lui da bacchetta da rabdomante: l'istinto radiestetico l'ha guidato dritto dritto da Christophe. Questi è, dunque, sprofondato nella ricerca del passato. E' da tanto tempo che più non riceveva la visita d'un giornalista, che fa prestissimo a liberarsi degli altri visitatori. Rimaniamo soli, mentre, sopra, il paesano strimpella, strappando lacerazioni dall'anima d'uno strumento sordo, grida di raccapriccio dalla « metà » del corridore famoso.

Sotto i nostri occhi è la *Lettura Sportiva*, rivista settimanale di tutti gli sports, Milano, corso Porta Romana. E' del 1910. Sulla copertina figura la squadra di «Alcyon», vincitrice del Circuito di Brescia, con Garrigou, trionfatore, Trousselier secondo, Christophe terzo, e Francesco Faber quarto. Christophe aveva a quell'epoca un potente paio di baffi, monumentale come un vecchio manubrio di bicicletta. Sempre in quell'epoca, Albini era «terrible», Rossignoli, Canepari, Gerbi, Ganna, Galletti, Pavesi, incutevano timore.

I "routiers,, sono migliorati

Adesso i « routiers » sono migliorati a perdita di vista — esclama il Charistophe alla 1933, rasato all'americana, ma devotamente occhialuto. — La pista li ha migliorati. E poi, le strade incatramate, non son forse tutte piste? Conseguenza diretta: il peso dei pneumatici è diminuito. E questo non ha forse un enorme valore? Un tempo, le gomme pesavano 500, 600 grammi: ora trecento. Un profano può dire: ma questo è niente. Io, il vecchio Charistophe, vi dico con vera fede: ha un'importanza formidabile. In più, si può oggi utilizzare una moltiplica più forte, grazie allo stratagemma del cambio di velocità. Con questo non voglio sostenere che i « vecchi » valevano più degli attuali « giovani ». Per me, Binda e Guerra li trovo *enormi*, pari in valore alla generazione ciclistica dell'epoca da me vissuta, l'epoca dei giganti della strada.

— ... i quali non indietreggiavano all'idea di dover cimentarsi per un decenni e più nell'« infernal troulot » del Giro di Francia.

— Grazie dell'allusione. E' esatto. Mi sono allineato alle partenze del «Tour» negli anni 1906, 1909, 1911, 1912, 1913, 1914, 1919, 1920, 1921, 1922 e 1925. Seguii il «Tour» anche nel 1923, ma come accompagnatore. Fino al 1912 la « grande randonnée » venne disputata da destra a sinistra, come si farà quest'anno, fra qualche giorno; dal 1913 in poi si andò sempre a sinistra, come regolarmente si andava nell'Inferno di Dante e come si è fatto sino allo scorso anno.

— Ma il vero inferno del «Tour» riseide a sinistra oppure a destra? Dovreste saperlo.

— Un momento. L'inferno è creazione dello spirito umano. Sta dove l'uomo lo colloca. Quanto al « Tour », dipende dal regolamento della corsa. Gli spettri sono le montagne. Da uomo che ha una pratica più che decennale, posso dirvi che, in ogni tappa, se le montagne si trovano in principio, allora va meno male, ma se si trovano in principio, allora va meno male, ma se si trovano dopo una lunga successione di chilometri, si incappa in un vero guaio.

— Esempi alla mano.

— Eccone a bizzeffe. E attacchiamoci al pezzo più duro. Nel 1911 e nel '12 la tappa più dura era la 5.a: la Chamonix-Grenoble. Quando si arrivava ai piedi del Colle del Telegrafo, che precede il Galibier, si avevano già duecento chilometri nelle gambe. Qualcosa di spaventoso. In pieno lugli la neve è abbondante. Il terreno, a quella epoca, era un miscuglio di pietrame e di nevischio. Si procedeva, lungo la penosa salita, attraverso due frigide barriere eburnee. Le automobili si sprofondavano nella poltiglia. Nel 1911 Georget coperse i 33 chilometri del Galibier in due ore e 38 minuti; l'anno dopo io giunsi solo al culmine della vetta con 12 minuti di vantaggio, impiegando il tempo-record di ore 2.33' e 15". Cronometrista: Henri Desgrange, il quale sull'«Auto» parlò dell'« inverosimile Christophe », di « Christophe for ever », che aveva 6 minuti di vantaggio ad Annecy, 9 a Chambery, 12 al Galibier e, ad onta di una caduta sul Lautaret, giungeva con un vantaggio di 4 minuti al traguardo, precedendo Lapize. « Lo metto al rango dei migliori arrampicatori, — scriveva Desgrange, — dei migliori routiers del mondo! Fu un vero wal-over per Christophe, questa quinta tappa! ». Ora, esprimiamoci confidenzialmente, fra noi: altro che passeggiato!! I 2660 metri d'altezza del Galibier schiantano le quercie umane. Auguro a tutti i ciclisti di ascendere il Galibier, e il Tourmalet, e l'Aubisque, e il Ballon d'Alsace, e il Puymaurens, e l'Allos, e la Faucille, e la Turbie, e il Braus, e l'Arravis, avendo sempre queste montagne all'inizio della tappa, e non in fondo, quando il corpo è già « suonato » da un paio di centinaia di chilometri di strada. Non so dirvi se il fondo stradale intorno a questi « giudici conciliatori » sia migliorato dal 1925 a oggi. Probabilmente sì. All'epoca mia, il Ballon d'Alsace includeva curve da far drizzare i capelli anche alla gente calva. Adesso mi risulta che tali curve sono smorzate. Allora va bene...

— Voi che avete « girato il Giro » nei due sensi, potreste dirmi se la fatica è maggiore a mano manca o a mano dritta?

— Ripeto, tuto sta nella configurazione delle tappe. Il segreto consiste nella disposizione delle montagne. Se il « patron » ve le mette in principio di tappa, la fatica è un pò alleviata. In linea generale posso, però, ricordarmi che mi stancai molto di più nel 1912 che negli anni seguenti. Il che vuol dire che quest'anno il « Tour » dovrebbe essere più pesante dell'anno passato. Ma ripeto: dovrebbe, chè io non conosco il regolamento del 1933.

— Può vincere il Giro un arrampicatore che non sia velocista da « sprint? ».

Errori d'ieri tattica d'oggi

— Ai tempi miei, non c'erano arrivi in plotone serrato come ora. Benchè si corresse di giorno, navigavamo tutti nella notte. Ci si avventurava per una salita e non si sapeva dove si andasse a finire. Oggi non solo il materiale è superiore, ma la tecnica dei corridori è molto sviluppata. Noi si commetteva errori grossolani. Ora, invece, anche i ragazzi conoscono ogni cosa, sanno i segreti che un tempo erano specialità dei grandi tenori del ciclismo, dei navigatissimi, degli studiosi. Oscar Egge non era che « sprinter » e vinceva le rare tappe che si disputavano in volata. Guarrigou e Faber si difendevano nelle montagne, ma anche agli arrivi. In generale, però, i primi a traguardo vincevano con distacco. Non vedo, della generazione presente, il tipo capace li svincolarsi dalla colla aderentissima dei plotoni. D'altra parte il « grimpeur » non è assolutamente l'uomo del « Tour ». Questi deve essere un buon arrampicatore, ma deve anche sapersi tenere il più possibile accanto ai velocisti. Un Benoit Faure, ad esempio, non potrà mai vincere un « Tour ».

— Immagino che voi non siate indovino, nè parente d'indovini. Potreste, tuttavia, designarsi il vincitore del 1933?

— Andate a chiederlo al fachiro. Io non so neppure che tempo farà domenica: e come volete che vi dica quel che avverrà fra un mese? E poi, il « Tour » si decide a tavola. Dico a tavola, e non a tavolino. A tavola, voglio dire quando si mangia e si beve. Ai tempo del pugilato a pugni nudi, quando si combatteva per settantacinque riprese e l'organismo dei due atleti richiedeva il massimo di equilirio, gli antagonisti usavano portarsi dietro una botte d'acqua del proprio paese. Anche espatriando, l'atleta dovrebbe non trascurare la benchè minima delle consuetudini. Il Giro si corre più con gli organi che con le gambe. Lo stato fisico dell'individuo ha un grandissimo valore. C'è da economizzare anche il tempo. Mi fanno ridere i corridori che se ne vanno a visitare i musei e e passeggiate marine, nelle giornata di sosta. Compiango quelli che, mentre ferve la lotta, si abbarbicano a una fontana o si lasciano dondolare da un albero di ciliege. E a chi duole lo stomaco, chi si lamenta della muscolatura, chi si vuoterebbe lo stomaco o si strapperebbe gli intestini. C'è da stare attenti al nutrimento, altrimenti spuntan fuori dissenteria, stato febbrile, ecc. Ma se proprio ci tenere a una previsione, eccola: il « Tour » non sarà vinto da un giovane. Ammiro le prodeze realizzate sopratutto dai giovani francesi fin dall'inizio della corrente stagione. Sono risultati, quest'anno, superiori agli anziani. Sugli otto corridori della squadra francese del « Tour » 1933, cinque sono atleti delle ultimissime leve. Una valanga di speranze riposano sulle loro spalle. Ebbene, io dico che un « Tour » non sarà hai vinto da un giovane. Occorre una formidabile solidità, morale e fisica, che non può risiedere in un giovane, anche se vincitore di una Bordeaux-Parigi, di un campionato di Francia, o di una gran corsa internazionale. Il « Tour » è eguale a venti Bordeaux-Parigi, a venti campionati di Francia, a venti grandi corse internazionali. Bisogna aver del « mestiere », cosa che sono obbligato a negare ai giovani, per quanto simpaticissimi. Credete a me, che ho 48 anni e mezzo!...

Chi vincerà il "Tour,,?

— Allora i giovani non avranno alcuna parte nel « Tour »...

— Non dico questo. E poi c'è sempre da aspettarsi una sorpresa, sopratutto con l'attuale gioco di squadra, che io non ho mai conosciuto. Immaginate che nel 1911, Brocco, il quale aveva vinto la tappa di Luchon, venne subito dopo rimesso in treno e rimandato al suo paese per avere prestato aiuto a Faber! Oggi, il più completo dello squadra francese mi sembra Leducq. Quanto a Magne, è un « passionale » del ciclismo, si stanca troppo mettendoci tutto se stesso; e poi ha bisogno di due mesi per riprendere gusto alla vita. Carlo Pèlissier è il terzo probabile. Ma tanti mesi d'inazione gli avranno forse nociuto.

— Una parola sui corridori italiani.

— Binda ha una grandissima classe. Lo considero un Petit-Breton dal punto di vista del valore. L'Italia possiede ottimi corridori. Secondo me, Binda e Guerra sono superiori a Leducq e a tanti altri. Sono degni della fama che li circonda, sono campioni autentici, paragonabili ai Lapize e ai Faber. Il campione d'Italia mi ispira maggior fiducia, per la fermezza del suo carattere. Può vincere il « Tour » se le sue condizioni di salute saranno buone. Ma che stia attento a tavola, quando mangia e eve, e che economizzi i suoi minuti dedicati al riposo!

— E gli abbuoni, sono ben distribuiti?

— Anche questa è un'innovazione desgrangiana, che ai miei tempi era ignota. Francamente vi dico che si è fatto benissimo, durante il Giro d'Italia, ad instaurare abbuoni anche per le salite. E se il sistema italiano degli abbuoni del 1933 non ha dato forse risultati decisivi, esso è più morale dell'attuale sistema francese. Dirò di più. Se fossi Desgrange, concederei abbuoni soltanto agli arrampicatori. Ma mi accorgo di parlare « pro domo mia » e come se dovessi ancora correre...

— E la teoria delle vetture pubblicitarie durante il « Tour? »

— Una carnevalata, sia pure indispensabile pei frutti che se ne ricavano. Una chiassata da fiera di villaggio. Una stordente pagliacciata. Un ingombro. Un intralcio. Una vera calamità. Via! Via!...

Elia — pardon! Eugenio — si toglie, disgustato, gli occhiali, amorosamente contempla una gabbia ove frullano tre canarini, dà di piglio alla zappa e sterra l'orto.

D. L. PARISET.

Zandonà, Mozzo, Corradini e Miotto
vincono i campionati veneti su pista

BASSANO, 25. — Al Campo del Littorio, coll'intervento del Podestà cav. Bertizzolo dr. Giacomo, della Presidenza al completo del Veloce Club ed altre persone e con una bella cornice di pubblico, si sono svolti i Campionati veneti di velocità e mezzofondo su pista, ai quali hanno partecipato i migliori corridori della Regione e che hanno avuto in Mozzo, Zandonà, Corradini e Miotto i vincitori.

Ecco lo svolgimento delle gare: Finale Veneta Gran Premio dei Giovani. Batterie eliminatorie (due giri di pista): 1.a Batteria: 1.o Miotto, 2.o Raineri. 2.a Batteria: 1.o Roman, 2.o Boemo. 3.a Batteria: 1.o Destro, 2.o Faveri.

Finale (due giri di pista): 1.o Miotto del V. C. Vicenza, ultimi 200 m. in 12" 1/5; 2.o Roman dei Ciclisti Trevigiani; 3.o Menon del V. C. Vicenza; 4.o Faveri del V. C. Verona.

Campionato Veneto Velocità Allievi. — Batterie Eliminatorie (due giri di pista): 1.a Batteria: 1.o Corradini, 2.o Foscarini. 2.a Batteria: 1.o Sanson, 2.o Leonardi; 3.a Batteria: 1.o Pauro, 2.o Todesco. 4.a Batteria: 1.o Rossi, 2.o Lazzarotto. 5.a Batteria: 1.o Barbieri, 2.o Zanella.

Semifinali, due giri di pista: 1.a Batteria: 1.o Foscarini, 2.o Leonardi. 2.a Batteria: 1.o Corradini, 2.o Sanson.

Finale: 1.o Corradini di S. Vito al Tagliamento, ultimi 200 metri in 12" 3/5; 2.o Foscarini del V. C. Bassano; 3.o Sanson del V. C. Vicenza; 4.o Leonardi del Dopol. Rovigo.

Campionato Veneto velocità dilettanti 3.a e 4.a categoria. — Batterie eliminatorie (due giri di pista): 1.a Batteria: 1. Zandonà, 2. Sguizzero. 2.a Batteria: 1. De Gobbi, 2. Callegari. 3.a Batteria: 1. Berardo, 2. Destro. 4.a Batteria: 1. Miotto, 2. Raineri. 5.a Batteria: 1. Gemo, 2. Saccarola. 6.a Batteria: 1. Mozzo, 2. Menon. 7.a Batteria: 1. Boemo, 2. De Marchi.

Finale: 1. Mozzo del V. C. Verona, ultimi 200 m. in 12" 3/5; 2. Zandonà del V. C. Bassano; 3. Berardo del V. C. Vicenza; 4. Boemo del C. C. C. Udinese.

Il corridore Berardo viene distanziato per irregolarità di corsa.

Campionato Veneto Mezzofondo, km. 34, per dilettanti di 3.a e 4.a categoria, 80 giri di pista, 10 traguardi. 1.o Traguardo: 1. Zandonà, 2. Miotto, 3. De Marchi, 4. Gabrielli, 5. Zanella. — 2.o Traguardo: 1. Zandonà, 2. Menon, 3. Miotto, 4. Callegari, 5. Gabrielli. — 3.o Traguardo: 1. Zandonà, 2. Callegari, 3. Miotto, 4. Gemo, 5. Gabrielli. — 4.o Traguardo: 1. Menon, 2. Zandonà, 3. Callegari, 4. Gemo, 5. Gabrielli. — 5.o Traguardo: 1. Zandonà, 2. Bertocco, 3. Menon, 4. Callegari, 5. Gabrielli. — 6.o Traguardo: 1. Zandonà, 2. Gabrielli, 3. Callegari, 4. Zanella, 5. Bertocco. — 7.o Traguardo: 1. Menon, 2. Zandonà, 3. Callegari, 4. Bertocco, 5. Gemo. — 8.o Traguardo: 1 Zandonà, 2. Callegari, 3. Gabrielli, 4. Menon, 5. De Marchi. — 9.o Traguardo: 1. Menon, 2. Zandonà, 3. Gemo, 4. Gabrielli, 5. Bertocco. — 10.o Traguardo: 1. Zandonà, 2. Callegari, 3. Vettore, 4. Gemo, 5. Ferronato.

Classifica finale: 1. Zandonà del V. C. Bassano, che copre i km. 34 in 54'20", alla media di 37,100, punti 52; 2. Callegari idem, punti 29; 3. Menon del V. C. Vicenza punti 24; 4. Gabrielli dei C. Trevigiani, punti 15, 5. Gemo del V. C Bassano punti 11.

Brillanti affermazioni delle squadre venete
nell'ultima giornata del campionato di calcio

I risultati

Coppa Internazionale

Amsterdam: Olanda-Ungheria . 6-5

COPPA D'EUROPA

Vienna: First-Ambrosiana . . 1-0
Budapest: Sparta-Hungaria . 3-2

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Torino 3-1
*Triestina-Bologna . . . 1-0
*Lazio-Fiorentina . . . 0-0
*Casale-Milan 0-0
*Pro Patria-Bari . . . 2-1
*Pro Vercelli-Roma . . . 3-1
*Alessandria-Genova . . . 3-1

SERIE B

*Serenissima-Brescia . . . 2-1
*Livorno Grion . . 8-0
Bologna: Comense-Pistoiese . 1-0
*Atalanta-Legnano . . . 4-3
*Modena-Novara . . . 3-1
*Spezia-Cagliari . . . 4-1
*Messina Cremonese . . . 6-0

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

*Vicenza-Viareggio . . . 4-1

GIRONE FINALE B

*Pavia Foggia 1-1

Seconda Divisione

Girone Finale E

*Cividale-Orceana . . . 1-1

Coppe e Tornei

F. I. G. C. a Pordenone

Girone unico

Fontanafredda-Tiozzo . . 5-0
Casarsa-Azzano Decimo . . 7-0

Pozzato Vicenza

Girone unico

Berga Rossi Hellas . . . 4-2
Virtus Falbo 1-0
Allievi A-Berga Rossi B . . 3-0
Altavilla-De Vecchi . . . 1-0

Primi Calci Pordenone

Borgomeduna Cordenons . . 4-0
Zanussi-Diavoli Rossi . . 4-0
Cordenons II-Cordenons III . 0-0
Aquile Nere Porcia-Pordenone boys 2-1

Stimate a Verona

Girone unico

Pace-Filippini 3-2
Voluntas Enotria . . . 5-0
Scaligera-Borgo Trento B . . 6-4
Verona-Audace A . . . 3-1
Borgo Trento A-Audace B . . 6-0

Tinazzi a Padova

Girone A

Rigo-Lapi 2-0
Padova Ferretto . . . 8-0

Girone B

Minorenni-Tinazzi . . . 2-1

Amichevoli

Venezia: S. Marco-Finanzieri . 4-2
Venezia: Libertas Juventina . 2-0
Venezia: Doria-Freccia d'oro . 2-1
Venezia: Fiorentina-Edera . 6-3
Conegliano: Vittorio Conegliano . 2-1
Conegliano: Vittorio B-Conegliano B 2-0
Vicenza: Vicenza B-Arsiero . 2-1

Volata

Trieste: Trieste-Venezia . . 4-4

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	34	25	4	5	83	22	54
Ambrosiana	33	19	8	6	77	48	46
Bologna	34	15	12	7	69	33	42
Napoli	33	17	6	10	59	35	40
Roma	34	14	11	9	58	35	39
Fiorentina	34	16	7	11	48	38	39
Torino	34	14	8	12	65	54	36
Triestina	34	14	6	14	41	56	34
Genova	34	13	8	13	58	60	34
Lazio	34	12	9	13	42	44	33
Milan	34	11	10	13	57	62	32
Pro Vercelli	34	13	3	18	42	58	29
Palermo	34	11	7	16	28	58	29
Padova	34	8	12	14	43	55	28
Alessandria	34	10	8	16	42	60	28
Casale	34	9	6	19	35	75	24
Bari	34	8	6	20	40	68	22
Pro Patria	34	8	5	21	46	71	21

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Livorno	32	22	7	3	72	23	51
Brescia	32	23	4	5	54	19	50
Modena	32	17	4	11	58	41	38
Spezia	32	14	9	9	46	47	37
Novara	32	13	9	10	59	50	35
Verona	32	12	10	10	47	45	34
Comense	32	15	4	13	51	53	34
Sampierdar.	32	13	7	12	55	47	33
Vigevano	32	13	6	13	42	49	32
Messina	32	11	8	13	49	53	30
Serenissima	32	11	5	16	41	41	27
Cremonese	32	9	8	15	48	59	26
Legnano	32	9	8	15	40	53	26
Cagliari	32	9	6	17	37	60	24
Grion	32	9	6	17	38	72	24
Atalanta	32	9	5	18	52	60	23
Pistoiese	32	7	6	19	29	46	20

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Viareggio	4	2	1	1	8	6	5
Vicenza	4	2	0	2	7	6	4
Derthona	4	1	1	2	4	7	3

GIRONE FINALE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Foggia	4	2	1	1	7	7	5
Spal	4	2	0	2	7	6	4
Pavia	4	1	1	2	6	7	3

Seconda Divisione

Girone Finale E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cividale	3	1	1	1	6	5	3
Orceana	3	[illegible]	1	1	5	5	3
Bassano	2	1	0	1	4	5	2

Comense-Pistoiese 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 25. — L'incontro svolto sul nostro campo per la squalifica di quello della Pistoiese si è risolto con una vittoria dei lombardi, i quali sono apparsi più mobili e temibili nella linea attaccante. I toscani hanno perso qualche occasione. In complesso la gara ha avuto un certo equilibrio e l'unico goal è stato segnato al 38 della ripresa da Nicolis. Discreto pubblico. Arb. Rubinato di Venezia.

Serenissima-Brescia 2-1 (1-0)

(mang). — E' calata la tela del campionato di calcio 1932-33 anche nel campo Pier Luigi Penzo con una bella vittoria della squadra granata, che ha voluto così chiudere in modo degno la stagione facendo pienamente dimenticare agli sportivi veneziani qualche delusione subita nel corso dell'anno. E il saluto caloroso che il pubblico ha tributato alla squadra del cuore ha dimostrato quanto entusiasmo e quanta passione siano nell'animo dei veneziani per il popolare ed avvincente gioco.

Bella è stata la vittoria ottenuta dai serenissimi, poichè essi hanno saputo vincere con sicurezza e con decisione e volgere a loro favore un incontro che si presentava oltremodo duro piegando la forte squadra bresciana, dominatrice della Serie B e che nel prossimo anno si presenterà fra le vedette della Serie A.

Il Brescia con la battaglia perduta ieri si è visto soffiare il primato dal Livorno. A nulla sono valsi i suoi sforzi per colmare lo svantaggio e raggiungere almeno il pareggio. I veneziani hanno eretto contro di essi una vera barriera che non ha permesso venisse loro tolta la vittoria, che si erano così brillantemente guadagnata. I bresciani sono scesi nella città di San Marco con una certa qual sicurezza, se non di vincere, per lo meno di fare una patta. Invece la sorte ha voluto essere avversa e troppo tardi si sono accorti che l'irreparabile stava per giungere.

La partita dopo le prime folate è andata un po' infiacchendosi, quindi ha assunto un tono vivace, terminando con un finale elettrizzante. Certo si è però che il gioco è stato spezzettato di continuo a causa degli eccessivi calci di punizione fischiati dall'arbitro e susseguitesi l'uno all'altro. Questo ha nociuto non poco allo svolgimento dell'incontro.

La squadra granata ha avuto nella difesa il suo migliore reparto. Roggero si è salvato brillantemente con delle classiche parate, specie verso la fine, quando i bresciani avevano stretto d'assedio l'area veneziana facendo convergere tiri micidiali verso la rete da lui difesa. Bianchi è stato pronto e deciso non sbagliando un pallone, mentre il giovane Borin III, che sostituisce Stivanello, si è fatto notare per i suoi interventi e per la sua tenacia. Anche la linea mediana si è comportata bene. Baccaglini ha sostenuto con autorevolezza il suo ruolo, mentre Gravisi e Mori sono stati molto redditizi. Il quintetto attaccante ha stentato un po' a trovarsi ed ha accusato delle incertezze che sono costate più di qualche punto. Ma quando nella ripresa hanno trovato le buone idee i cinque uomini hanno dato la stura ad azioni assai bene manovrate.

La squadra azzurra bresciana, risentiva non poco del lungo campionato che l'ha veduta sempre sulla breccia, ma pur tuttavia ha messo in luce tutte le sue doti che l'hanno portata alla promozione. Resistenza, volontà, tenacia, abilità ed omogeneità hanno dimostrato gli undici giocato. Molto bene a psoto i terzini che hanno sempre ostacolato con prontezza le azioni veneziane. Perrucchetti invece, pur sfoggiando le sue qualità di portiere di classe, ha errato qualche volta nel piazzamento. La mediana è stata al di sotto del suo reale valore e l'anziano Scaltriti, pur emergendo per la sua statura atletica, ha spesso giocato fiaccamente. Degli attaccanti il migliore è stato il piccolo Gibertini, che è stato il più attivo ed il più generoso. Dopo di lui il centro attracco Locatelli e quindi l'ala Correnti.

La partita si inizia alle 16.05. Arbitra Bellucchi di Bologna. Il campo è affollatissimo. Sono presenti anche molti bresciani. La battaglia è vivace nelle prime battute e le azioni si susseguono assai veloci. Il Brescia rapidamente mette in pericolo la porta veneziana. I granata resistono bene ed a loro volta passano all'offensiva ed all'8' perdono una facile occasione di segnare, dopo aver usufruito di un calcio di punizione. Le due squadre diminuiscono il ritmo del giuoco. Ma ecco che al 18' nelle fila delle due compagini si nota un benefico risveglio. E' Giuge che ha la palla, si sposta all'estrema destra e con un magnifico tiro riesce ad impegnare il portiere che blocca in modo spettacoloso. Al 22' Astolfi è in buona posizione, riceve il pallone su calzio di punizione, ma lo alza un po' troppo sopra la porta. Al 26' Roggero blocca un tiro di Gibertoni su calcio di punizione. Al 32' Mion lancia Giuge, il quale devia ad Astolfi che, avanzatosi, manda un bel raso terra a Rossi; questi raccoglie subito e tira, ma il pallone esce a fil di palo. Il pericolo corso anima i bresciani, i quali rispondono energicamente e difatti una loro offensiva si conclude con un tiro altissimo sopra la rete veneziana. Correnti al 37' sfiora di poco il palo, mentre Roggero però è già pronto alla parata. Al 39' poi Locatelli opera un bel tiro che Roggero riesce in tuffo a deviare in angolo. Il tiro che ne segue termine con un allone calciato da Frisoni che va a sfiorare i pali della porta veneziana. La partita si rianima sempre più ed al 43' la Serenissima è protesa all'onffensiva. Un terzino azzurro nella foga di liberare manda in angolo. Il tiro successivo viene di pugno mandato dal portiere nuovamente in angolo dalla parte opposta. Calcia Astolfi e di testa raccoglie Baccaglini; il pallone batte internamente contro la traversa e balza quindi in rete.

I bresciani iniziano la ripresa a grande andatura. Essi vogliono rifarsi e raggiungono ben presto lo intepto poichè al 2' riescono a sorprendere la difesa veneziana ed a segnare il pareggio. E' Moroni che si porta nell'area di rigore e passa a Locatelli, che da pochi passi può mettere in rete. Al 6' Donaglio riesce a sfuggire alla vigilanza dei terzini, ma, inseguito, è fermato a pochi metri dalla porta. Nel conseguente tiro, Baccaglini viene spinto un po' duramente alle spalle e mandato a terra, mentre il pallone finisce a lato. Baccaglini è portato fuori del campo, ma rientrerà poco dopo. All'11 Lamon tira forte, ma il pallone , dopo essere passato dinanzi alla porta finisce fuori. Al 17' la prima linea granata è schierata nell'area avversaria; il pallone passa rapidamente da un piede all'altra dei giuocatori granata, finchè perviene a Giuge, che visto Astolfi in ottima posizione glielo porge e così l'ala destra manda in rete segnando il secondo punto. Continua ancora l'offensiva veneziana tanto che al 20 Lamon manda alto sopra la traversa. Il quintetto attaccante conduce ora delle magnifiche azioni che per poco non colgono il successo. Al 26' Astolfi manda a Donaglio, il quale a volo opera un magnifico tiro che non trova fortuna. S'inizia ora la disperata offensiva dei bresciani che non vogliono a nessun costo perdere. Così al 33 un tiro di Locatelli batte contro il palo e rimbalza in campo: i veneziani hanno così modo di liberare. Moroni al 35' fugge. E' solo dinanzi a Roggero, ma questi riesce a respingere il tiro e mandare in angolo. Al 39' e al 40' Roggero si libera egregiamente con due difficili parate. Altri tiri vengono lanciati contro la porta veneziana ma senza nessun esito. Al 44' sembra che il Brescia sia per raggiungere l'obbiettivo, ma un palo respinge il pallone che era stato tirato da Correnti e svaniscono così le ultime speranze degli azzurri.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Borin III; Mion, Baccaglini, Gravisi, Astolfi, Giuge, Donaglio, Rossi Lamon.

BRESCIA: Perrucchetti, Gadaldi, Bonometti, Frisoni, Scaltriti, Bossini, Moroni, Gibertoni, Locatelli Bianchi, Correnti.

Triestina-Bologna 1-0 (1-0)

TRIESTE, 25. — La Triestina ha dato l'addio al suo pubblico cogliendo una ambita vittoria sul Bologna che mai, fino ad oggi, era stato sconfitto dai rossi alabardati.

Il meritato successo ha confermato il buon grado di forma messo in luce dalla Triestina in questo finale di campionato. Per quanto scesa in campo priva di De Manzano, che, come è noto, è stato ceduto all'Ambrosiana con la quale si è recato a Vienna, la Triestina ha saputo imporsi al Bologna, impegnando spesso in modo severo la forte difesa rossoblù.

L'incontro, bello nel primo tempo, è stato caratterizzato nella ripresa dal giuoco duro praticato dai bolognesi che hanno offerto un ben brutto quadro negli ultimi minuti di gara.

Tra i triestini vanno citati Colaussi, Bonetti, Baldi, Capitanio; dei bolognesi la difesa e Schiavio. Incerto l'arbitro Melandri.

Le prime fasi della partita vedono la triestina all'attacco, una al 4' e al 7' il Bologna ottiene due calci d'angolo subendone uno al 12', dopo che Palumbo ha sprecato un ottimo passaggio di Cesarini.

Al 30' Palumbo viene atterrato da Gasperi, ma l'arbitro non fischia il fallo tra le proteste del pubblico. Cinque minuti dopo il Bologna ottiene un calcio d'angolo e al 38' è la Triestina che ne batte uno, egualmente infruttuoso.

Poco prima della fine del primo tempo Palumbo allunga a Baldi che fugge velocissimo tallonato da Maini. L'ala destra triestina si libera, con un abile finto, da Maini, evita l'entrata di Gasperi e segna con un forte radente, non ostante il tuffo di Gianni.

Nella ripresa il Bologna inizia a forte andatura e costringe la Triestina in angolo al 3' e al 4'. Poco dopo la Triestina sfiora un secondo punto che viene evitato da Gasperi, il quale carica rudemente Baldi ferendolo. Il giuoco si fa più pesante e la partita diventa monotona. Dopo due calci d'angolo ocntro la Triestina al 17' e al 26', questa ne ottiene due al 27' e al 29'. Al 43' un fallo di Gasperi in area viene punito; ma Gianni respinge lontano, Schiavio se ne impossessa, ma viene arrestato da Villini I due giuocatori si urtano e cadono a terra colpendosi con pugni e pedate. Altri giuocatori delle due squadre accorrono e il pugilato diventa generale, tra i fischi della folla. Finalmente Melandri si decide ad espellere Schiavio e Villini e la partita riprende. Il Bologna ottiene un ultimo angolo infruttuoso.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Triestina: Bonetti, Geigerle, Rigotti; Pasinati, Villini, Capitanio; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco e Jones.

Bologna: Gianni, Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Montesanto, Maini, Poggi, Biavati, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Padova-Torino 3-1 (2-0)

PADOVA, 25. — Sull'amico terreno del «Silvio Appiani», che aveva visto passare vittoriosi successivamente baresi e triestini, i padovani hanno oggi finalmente ritrovata la via del successo, ed in maniera del successo convincente. Già al 15.o di gioco, allorchè il «rosso» Perazzolo, concludendo magistralmente una azione di attacco a cui Frosst aveva dato l'impronta caratteristica della sua improvvisazione bruciante, e Tausini il tocco della sua pacata precisione, costringeva per la seconda volta Maino a raccogliere la sfera oltre la linea banca, l'incontro era virtualmente deciso.

Una volta tanto le previsioni non sono state smentite dai fatti, chè il giuoco è filato sino al fischio finale sulla stessa ideale falsariga del primo quarto d'ora: velocità e molta buona volontà da parte dei granata, nettamente chiuse però dalla maggiore quadratura e consistenza d'azione opposte dai bianco-scudati.

Il gioco non è stato affatto fiacco e svogliato come la stagione e la posizione di classifica delle due contendenti potevano far prevedere; si sono visti invece spirito agonistico e decisione d'ambo le parti, un ritmo veloce e frequenti capovolgimenti di fronte. Quello che invece non si è visto è stato il sagace coordinamento delle azioni, è stato l'armonico svolgersi del gioco d'assieme; in una parola, il bagaglio meno che di classe, di forma, che è la peculiarità di squadre scese in campo complete nell'affiatamento e nell'inquadratura. Infatti, mentre i bianco-scudati allineavano il loro quintetto di punta in un ennesimo schieramento, invano nelle file dei granata lo spettatore ha cercato le figure dei vari Rossetti, Castellani, Monti III, Martin: sostituiti tutti da giovani, alcuni già favorevolmente noti alle cronache della maggior divisione, altri del tutto sconosciuti come quel minuscolo Romano, posto all'estrema destra. Logico era che il pur intraprendente attacco granata, non sostenuto alle spalle con la necessaria continuità, fosse destinato a spuntars le unghie contro uno schieramento difensivo completo e agguerrito quanto quello bianco scudato. Ciò non ha impedito al tiratore scelto Busoni di riuscire nella ripresa, segnando il punto dell'onore, ad arricchire il proprio già cospicuo bottino di goals segnati.

A voler indicare i più brillanti nelle file de torinesi, meritano la citazione Libonatti, che ha ancora una volta mostrato la finezza e la pericolosità del suo gioco, e Silano, quanto mai attivo. Il già citato Busoni ha più che tutto messo in luce doti di realizzatore, mentre nella retroguardia Janni è apparso parecchio giù di corda; Maino non ha sulla coscienza i punti segnatigli; gli altri, volonterosi e non più.

Dei bianco scudati poco da dire; un'esibizione non troppo dissimile da parecchie altre. Il blocco di retroguardia sempre solido, con un Corsi spettacoloso, un Battistoni che è piaciuto poco nel primo tempo, riprendendosi poi nel finale, e un Ferrato non troppo sicuro. Migliore del solito invece l'attacco, cui l'inclusione di Frossi e le brillantissime condizioni di forma di Perazzolo e Tausini hanno conferito una maggiore penetratività. Questa la partita di Bettini e di Baldo.

Prima dell'incontro, con simpatica cerimonia, il Segretario federale prof. comm. Boldrin, ha consegnato al presidente dell'A. F. C. Padova ing. Hellmann una medaglia d'oro, frutto di una sottoscrizione tra gli sportivi padovani.

Agli ordini dell'arbitro Dall'Era di Brescio, i due «undici» così si allineano, dinanzi ad un pubblico non troppo numeroso:

PADOVA: Ferrati, Foni, Bergamini, Callegari, Battistoni, Corsi, Frossi, Perazzolo, Bettini, Baldo, Tausini.

TORINO: Maina, Ferrini, Rosso, Prato, Janni, Allasio, Romano, Libonatti, Busoni, Bo (Silano), Silano (Bo).

La prima azione degna di rilievo è al 5.o di gioco, quando Tausini lanciato da Baldo riesce a sparare in porta: il palo respinge il tiro e non maggior fortuna ha un secondo tentativo dell'attivissimo Mariano. Ma il punto è nell'aria, chè il Padova preme più che ma deciso a passare; dopo un applaudito «a solo» di Libonatti, reso sterile dal tiro a lato di Busoni, si crea una mischia sotto la rete torinese. Un primo tiro di Perazzolo, deviato sulla linea da un sopravvenuto difensore granata, pichia sulla traversa; ma poco dopo Maino è battuto da un nuovo tiro del «rosso». Applausi e ripresa del gioco sullo stesso tono. Al 13.o Ferrato tocca il primo pallone inviatogli da Silano, al 14.o secondo bellissimo punto padovano. Fuga di Frossi, passaggio a Tausini che rimette al centro: Perazzolo parte a tuffo e mette di testa in rete. Fino alla fine del tempo, gioco alterno; notevole un bel tiro in angolo di Baldo, ben parato da Maino (15.o) e alcune combinazioni Libonatti-Busoni; tre calci d'angolo per il Padova e zero per i granata.

Nella ripresa i bianco-scudati consolidano il vantaggio al 18.o con un terzo bellissimo punto. Una triangolazione Tausini, Perazzolo, Bettini è troncata per un errore di quest'ultimo; ma il Perazzolo ricupera la palla e lancia Tausini, non troppo francobollato dal mediano avversario, che avanza e segna con tiro fortissimo.

Il punto torinese si è avuto al 37.o dopo che Silano e Busoni avevano più volte ma senza successo tentato di eludere la guardia dei terzini bianco-scudati: era una rimessa di Romano che dava modo al giovane centro attacco di rovesciare in rete.

Alessandria-Genova 3-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 25 — Un violento acquazzone caduto pochi minuti prima dell'incontro ha trattenuto il pubblico lontano dal campo del Littorio. Questo ultimo incontro è stato, specialmente nella ripresa, vivacissimo e interessantissimo. I grigi hanno dominato quasi ininterrottamente, ma come sovente accade, mentre più intensa era la loro offensiva, al nono minuto una apparentemente innocente fuga dell'ala sinistra si risolveva in un goal di Mazzoni, che raccoglieva il passaggio dell'ala e in corsa sferrava un forte tiro da una quindicina di metri. La palla colpiva la faccia del palo e tra la sorpresa generale rimbalzava dentro la rete, mentre il portiere Chiodi — che sostituiva Moscle — era uscito per raccogliere il pallone che credeva andasse a finire fuori campo. Sferzati dallo smacco i grigi sono partiti al contrattacco, ma le loro azioni sono apparse subito nervose e slegate. Al 14' Cattaneo segnava il pareggio, che l'arbitro annullava per fuori giuoco precedente. E così fra una alternativa di azioni, i grigi ottenevano il pareggio solo a un minuto dal riposo. Avalle lanciava Marchina e questi passava a Borelli che insinuatosi tra i terzini segnava con tiro raso-terra nell'angolo destro.

Nella ripresa il giuoco assume un carattere più sbrigativo e deciso. Entrambe le squadre giocano con grande foga e velocità. Al 5' si ha un evidente fallo di mano di Poggi che per salvare fa uso del pugno, ma l'arbitro non concede il rigore, ma una punizione semplice che non dà risultato. Però l'offensiva dei grigi continuava a ripetersi insistente. Poco dopo Barale deviava la palla a Notti; Bacigalupo usciva svelto dai pali per tentare la parata ma Riccardi, agile, gli rubava il tempo e segnava il secondo punto a porta vuota. La pressione dei grigi continua e si ha il terzo goal alessandrino. Esso scaturisce da un calcio d'angolo che, ben tirato da Borelli, permette a Cattaneo di segnare di testa. Gli alessandrini hanno continuato a dominare, ma l'esito non varia. Sono stati tirati dieci «angoli» a favore dell'Alessandria contro uno a favore del Genova. Arbitro attento e preciso Carminati di Milano.

Pro Patria-Bari 2-1 (1-0)

BUSTO ARSIZIO, 25 — I tigrotti hanno giocato con sommo puntiglio e decisa volontà tanto da impiantare una partita degna del massimo encomio. I locali infatti hanno avuto ragione di un forte avversario, il quale nulla ha tralasciato nella battaglia pur di arrivare ad un risultato concreto, onde raggiungere eventualmente il Casale. Gli è che oggi i locali non temevano confronti ed hanno vinto in bellezza e senza attenuanti. Buona e stata la difesa degli ospiti. Il campo è reso quasi impraticabile dalla pioggia caduta prima e durante l'incontro. La Pro Patria attacca subito con un gioco volante, costringendo i rossi alla più disperata difesa. Parecchie occasioni sono state perdute dai tigrotti sia per lo stato disastroso del terreno, sia per la buona difesa del Bari. Però al 19' Rossi, su centro di Borsani, segna il primo goal. Qualche reazione del Bari e il primo tempo finisce dopo che la Pro Patria ha beneficiato di quattro corner. Nella ripresa sono ancora all'attacco i cerchiati i quali al 30', su rigore, ottengono un altro goal in seguito ad un ben aggiustato tiro di Stella. Disperato ritorno offensivo del Bari, il quale a 4 minuti dalla fine salva l'onore della bandiera con Giuliani. Nel secondo tempo si è avuto un corner per parte. Ha arbitrato Scorzoni.

Lazio-Fiorentina 0-0

ROMA, 25. — L'ultima partita di Campionato non ha certo soddisfato i tifosi degli azzurri laziali. Infatti, a parte la estrema combattività della fiorentina, che giocava senza Pitto, la Lazio ha perso non poche occasioni e in modo piuttosto strano per finire l'incontro vittoriosamente. Sia nel primo che nel secondo tempo gli ospiti hanno saputo con tattica e anche volontà annullare i reiterati attacchi della Lazio che per altro oggi ha palesato difetti e indecisione nei tiri a rete. La Fiorentina più volte è riuscita a disturbare, anche con una certa pericolosità, la rete laziale, ma però i suoi attacchi sono sempre stati infranti dal buon intervento della nostra difesa, l'unico reparto che abbia oggi funzionato in pieno. La partita si è inchiodata sul doppio zero, ma, ripetiamo, dato l'andamento dell'incontro i numerosi tiri in porta, la Lazio avrebbe ben giustamente meritata la vittoria. Comunque la gara ha avuto fasi di discreta emotività e il comportamento della Fiorentina è stato lodevole. Pubblico discreto. Ha arbitrato Zallone di Bari.

Pro Vercelli-Roma 3-1 (2-1)

VERCELLI, 25 — Pubblico scarso e terreno pesante a causa della pioggia insistente caduta fino a pochi minuti dall'inizio. Primi a scattare sono i vercellesi. Al 5' Baiardi, di testa passa a Cerutti, questi allunga a Casalino che spedisce in rete. Gioco equilibrato e quindi è la Roma che al 18' riesce a pareggiare con Eusebio che era riuscito a rubare una frazione di tempo sull'intervento di Scansetti in seguito a un bel centro di Costantino. Riattacca la Pro Vercelli e a cinque minuti dalla fine, su fallo di Dugoni, fuori area di rigore, Traversa tira forte, colpendo un romano sulla schiena: di rimbalzo Traversa raccoglie nuovamente e sorprende il portiere romano.

Nella ripresa non ostante qualche tentativo dei romani, la vera dominatrice della situazione è sempre la Pro Vercelli, la quale dopo reiterati attacchi culmina al 43' con un altro goal segnato da Cerutti a conclusione di una fuga di Santagostino e allungo poi di Casalino al giovanissimo centro avanti vercellese. Prima del fischio finale Dugoni abbandona il campo per contusione. In complesso sono stati tirati sei corner contro la Roma e due contro i bianchi.

Della Pro Vercelli che mancava di Piola, Zanello e di Bigando, ottimo il diciassettenne Traversa nel difficile ruolo di centro sostegno, e la prima linea che per l'occasione vedeva Ardissone interno destro. Della Roma, buono Dugoni, la difesa e Costantino. Arbitro Mazza.

Casale-Milan 0-0

CASALE MONF. 25. — Nonostante la netta superiorità durata per tutti i due tempi, i nero stellati che oggi hanno giocato col cuore in gola si sono dovuti accontentare del doppio zero. Comunque il risultato finale è stato accolto con giubilo dai supporters, allorchè è giunta la notizia della sconfitta della Bari a Busto Arsizio, risultato questo ultimo che ha definitivamente accomunato la Bari alla Pro Patria nella retrocessione in serie B.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità dei nero-stellati i quali non hanno potuto concludere per l'ottima difesa dei milanesi. Il giuoco è sempre stato vivacissimo e Compiani è subito messo a dura prova al sesto minuto, salvandosi in corner. Anche i due terzini milanisti operano miracoli. Al 15.o Provera para il primo pallone. Al 19. è Perversi che devia in corner mentre un minuto dopo Magnozzi impegna Provera. Il Casale insiste e il Milan è in corner per quattro volte. Verso la fine del tempo il portiere casalese para in modo superbo u ntiro di Arcari. Nella ripresa si accentua sempre la superiorità del Casale il quale ottiene altri quattro calci d'angolo infruttuosi. Tiri di Schiavetta, Autelli e Gardini trovano sempre in buona posizione Compiani. Prima della fine Moroni e Volta vengono espulsi. Arbitro: Gianelli di Genova.

Livorno-Grion 8-0 (5-0)

LIVORNO, 25. — Nonostante la giornata ventosa i locali hanno stravinto la loro ultima battaglia guadagnandosi la vittoria del Girone. Al 4.o primo goal con un tiro di Miniati. Al 15.o il portiere degli ospiti, in uno scontro ne esce contuso, tanto da dovere uscire definitivamente dal campo. Dal susseguente rigore Nakadoma pensa giustamente di sbagliare. Seguono quindi altri quattro punti segnati al 20.o da Silvestri, al 30.o da Martini, al 35.o da Nekadona su rigore, al 45.o da Silvestri ancora. Nella ripresa vengono marcati altri tre punti: al 9.o e al 17.o da Nekadona, ed al 36.o da Volante. Arb. Iannantuoni di Spezia. Dopo la gara si è avuta la premiazione ai giocatori per il loro reingresso nella Serie A.

Spezia-Cagliari 4-1 (3-0)

SPEZIA, 25. — Netto dominio dello Spezia e vittoria clamorosa. I bianchi liguri hanno condotto un brillantissimo primo tempo tanto da pervenire alla segnatura di ben tre goals. (Autori: al 24 Sabbatini, al 31 Mian, ed al 35 Arella. Al 36 venivano espulsi Persia e D'Alberto. Nella ripresa si aveva un felice ritorno offensivo del Cagliari che al 14 coglieva un bel goal con Fradelloni. Anche in questo secondo tempo Sabbadini e Lauro erano espulsi. Ad un minuto dalla fine Cappelli segnava l'ultimo punto della giornata. Il gioco è stato alquanto bivace. Spirava forte il vento. Ar. Rovero di Voghera.

Atalanta-Legnano 4-3 (2-2)

BERGAMO, 25. — Partita interessante per combattività e svoltasi su di un terreno reso difficile per la incessante pioggia. La gara però ha avuto il suo regolare svolgimento e la vittoria è ben meritata. Il primo tempo è finito con due punti per parte: ha segnato per l'Atalante al 20 ed al 25 Bonomi, e per il Legnano al 23 ed al 43 Baccilieri e Salbiati. Nel secondo tempo dopo un altro goal segnato al 1' da Paneri gli ospiti pareggiavano ancora al 12 con Colombo. Dominio dei nero azzurri e goal della vittoria al 40 con un tiro di Panzeri. Arb. Taddei di Reggio Emilia.

Modena-Novara 3-1 (2-1)

MODENA, 25. — L'ultima fatica del Torneo ha visto un Modena oltremodo combattivo tanto che il Novara non ha potuto, nonostante un buon ritorno offensivo nella ripresa, ad evitare la netta sconfitta. I canarini già al 5 segnavano con Carnevali. Qualche periodo di equlibrio, indi il Modena riattaccava con volontà, tanto che al 35 lo stesso Carnevali metteva in rete il secondo pallone. Quattro minuti dopo il Novara sfruttava una buona occasione marcando con Portaluppi. Dopo alterne offensive — da registrare qualche bel tiro del Novara — il Modena portava a tre il suo bottino di goals al 40 con baldinotti. Cinque corners in favore del Modena contro quattro del Novara. Arb. Pasinato di Venezia.

Messina-Cremonese 6-0 (1-0)

MESSINA, 25. — Il Messina ha colto la vittoria con pochi sforzi dato che la Cremonese ha opposto ben poca resistenza. Il primo tempo è finito con un solo goal segnato al 2 da Staffetta. Altri cinque punti sono stati invece marcati nella ripresa: al 6 con Ferretti, al 10 con Corallo, al 21 Ferretti ancora, al 25 con Re, il quale invia l'ultimo pallone nella rete avversaria al 32. Tempo buono. Arb. Uccello di Napoli.

Le finali di II Divisione

Cividale-Orceana 1-1

CIVIDALE, 25. — Il pareggio imposto dagli animosi ragazzi dell'Orceana avrà forse la conseguenza di togliere ai concittadini la possibilità di uscire vincitori del girone. I cividalesi, pur giocando non troppo brillantemente, hanno ugualmente profuso nella lotta ogni energia; hanno ceduto alla distanza mentre i giocatori di Orzinuovi, iniziato l'incontro in sordina lo hanno finito in bellezza. L'Orceana ha nella difesa il migliore reparto ma ottimi elementi sono anche fra i sostegni tra i quali Perotti e Ratti hanno imposto le loro qualità. Della prima linea il più insidioso è stato Scolari.

Tra i cividalesi Argenton ha sulla coscienza il punto inflittogli dagli ospiti su calcio d'angolo frutto principalmente di una sua parata difettosa. Anche Brusin è stato oggi al disotto del suo normale rendimento. Bene invece Lozioli I.o e Miceu. Poco felici Battistella e Scarpa.

La partita si è svolta su terreno pesantissimo reso tale dalla pioggia che è caduta fino a pochi minuti prima dell'incontro. Nel primo tempo costante superiorità cividale cui gli ospiti hanno opposto un'ottima difesa con sprazzi offensivi tanto che al 40.o Scolari su calcio d'angolo segna il primo punto.

Nella ripresa la superiorità cividalese continua fino al 10; già al 5' Suber su calcio d'angolo aveva conseguito il pareggio, ma dopo il 10' le azioni cominciano ad equivalersi impegnando continuamente due portieri fino all'ultimo quarto d'ora che vede la minacciosa e serrata offensiva degli ospiti

AMICHEVOLI

Libertas-Juventina 2-0

La partita amichevole tra le squadre Libertas e Juventina si è chiusa con una bella vittoria della Libertas che ha fatto prevalere sull'avversaria il suo gioco agile e veloce ed opponendo una valida difesa agli attacchi spesso accaniti della Juventina. Più precisi e pronti nello scoccare il tiro finale gli attaccanti della Libertas si sono prodigati animosamente in ben combinate azioni che hanno dato modo a Schiavini II e a Piranese di segnare i due punti che assicurarono la vittoria alla Libertas.

LIBERTAS: Mascanin II, Mascanin I, Schiavini I, Pasqualini I, Schiavini II, Schiavini III, Pasqualini II, Piranese, Vio, Tonon, De Prete.

San Marco-Finanzieri 4-2

Ieri sul campo delle Chiovere si sono incontrate per un incontro amichevole le squadre della S. Marco e Finanzieri Giudecca. La partita è piaciuta per le azioni svolte dalle due squadre, che si sono impegnate a fondo. Della San Marco, sebbene mancante del portiere titoare, è emersa la difesa e la mediana dove si distinse Spavento I. L'attacco ha saputo tessere pregevoli azioni di ottima fattura tecnica. Dei Finanzieri, va lodata la difesa che ha fatto del suo meglio, ma si è lasciata scpesso sorprendee sul finire dell'incontro.

Al fischio dell'inizio la San Marco parte di scatto, ma deve presto piegare sotto le raffiche avversarie, al 19' un'ottima occasione è sciupata da Perino su allungo di Mura. Al 27' su corner l'ala destra dei Finanzieri segna di testa imparabilmente. La S. Marco sorpresa contrabatte all'offensiva ed ottiene due calci di angolo senza esito. Al 30' un bel tiro di Perino parato dal portiere è attento. Al 32' su corner di Gamba un terzino dei Finanzieri tocca il pallone con le mani, azione che Martinuzzi tramuta in goal.

Nella ripresa i Finanzieri attaccano e fanno lavorare parecchio la difesa avversaria. Su bel centro del mediano il centro attacco segno. Da questo momento la San Marco parte con decisione e numerosi sono gli attacchi cre mettono a dua prova tutta la difesa avversaria. Al 21' un centro di Spavento I. è raccolto da Perino che allunga a Gamba che non ha difficoltà a segnare. Alcuni attacchi dei Finanzieri che ottengono un corner, poi la S. Marco torna a comandare il giuoco. Al 37' fallo in area di rigore dei finanzieri e Martinuzzi tramuta in porta il secondo rigore. Ormai i finanzieri sono serrati in difesa. E' ancora la San Marco che in un magnifico serrate segna con Spavento II.

S. MARCO: Zannini, Morolin capit.; Martinuzzi, Nigro, Spavento I Castiglioni, Gamba, aMura, Perino, Zeccarello, Spavento II.

Doria-Freccia d'oro 2-1

Ad una partita vivace e combattuta hanni dato vita le due squadre Doria e Freccia d'Oro. La Doria più realizzatrice ha saputo chiudere vittoriosamente l'incontro. L'attacco infatti ha saputo sfruttare abilmente le buone accasioni cre si presentavano superando la vigile difese avversaria che è stata il miglior reparto della Freccia d'oro. I punti per la Doria sono stati segnati da Dal Borgo I e Dabalà.

Sul campo di Vienna, l'Ambrosiana cede di misura dopo una combattuta partita

VIENNA, 25. — Il risultato ottenuto oggi dai nero-azzurri della Ambrosiana-Inter. contro lo squadrone viennese va senz'altro catalogato fra quelli lusinghieri anche se al termine della combattuta contesa la compagine milanese ha dovuto lasciare il campo sconfitta. Così com'è congegnata la disputa della Coppa, il punteggio finale dell'odierno incontro mette l'undici milanese nella condizione di poter superare lo scolio delle eliminatorie perchè nella partita di ritorno che si giocherà domenica all'Arena di Milano il risultato d'oggi può essere facilmente invertito, e dando a quello che si è veduto oggi, anche con una segnatura molto più abbondante.

I compagni di Meazza per nulla intimoriti dal nome del grande avversario hanno giuocato con animo sereno e con caparbia volontà smentendo così le voci che vogliono i nero-azzurri brillanti costrutti e realizzatori entro le proprie mura e fragili come il vetro una volta costretti a trasportare le tende in casa d'altri.

La squadra che oggi ha perduto davanti ad oltre 30.000 persone pigiate nel grande stadio viennese ha diritto a tutte le attenuanti e tutte le considerazioni che spettano ai forti perchè da forte si è battuta e da forte è caduta senza tuttavia pregiudicare le sue possibilità avvenire. Rinforzata in difesa, potenziata nella linea mediana da quel magnifico calciatore che è Pitto, la compagine milanese pur dovendo svolgere un giuoco prevalentemente difensivo ha tuttavia soddisfatto per quanto riguarda tenuta e cifra di giuoco svolti; compito questo non dei più facili quando si pensi che nelle file dell'avversario militavano parecchi e svariati elementi del cosidetto « squadrone del miracolo ».

Tutta la compagine merita vivo elogio per quanto ha saputo fare. Dal portiere alla prima fila non un uomo è venuto meno al compito affidatogli. Diremo di più. Se un'incertezza non avesse paralizzato i movimenti di Frione ad un minuto dalla fine la partita ad onta della leggera ma netta prevalenza deli avversari avrebbe potuto anche concludersi con un nulla di fatto, che proprio quando non mancavano che sessanta secondi alla fine un pallone manovrato con astuzia e furberia da Meazza giungeva sul piede della corretta ala destra nero-azzurra che per un'espiegabile indecisione veniva malamente sciupato.

Complessivamente però il reparto che maggiormente si è imposto all'attenzione del pubblico è stato la difesa cui segue subito nella graduatoria la linea mediana. L'attacco ha indubbiamente risentito dell'impostazione di giuoco svolto dalla compagine che fin dai primi momenti della cavalleresca contesa ha fatto chiaramente capire di puntare più al nulla di fatto che alla vittoria. In conseguenza di ciò la mediana milanese più che al giuoco costruttivo ha badato a quello di- limiti 5g-fB- uJs?è iame hemiame struttivo ed in fatto la sconfitta mantenuta in sì strettissimi limiti

sta a dimostrare che il piano di battaglia in precedenza stabilito è stato risolto se non proprio alla perfezione almeno di quel tanto che basti per avere ancora al proprio arco molte corde da sparare nella partita di ritorno dove i nero-azzurri di fronte al proprio pubblico tenteranno la grande affermazione che li porterà verso la disputa delle semifinali.

Della squadra viennese vi è poco da dire perchè francamente da essa ci saremmo aspettati molto di più. La compagine è apparsa come in un periodo di trasformazione dovuto alla rimessa anchivo di qualche giuocatore che da tempo palesava incertezze di rendimento causa incidenti di giuoco che ne avevano menomate le condizioni fisiche. La compagine pur attaccando con maggior continuità non è riuscita a sbaragliare l'avversario e questo è stato la maggiore sorpresa perchè è proprio sull'attacco che i viennesi speravano fortemente per realizzare una clamorosa affermazione che li mettesse al riparo da ogni sorpresa per la partita di ritorno.

Agli ordini dell'arbitro ungherese Ivancios le squadre si allineano nella seguente formazione:

AMBROSIANA: Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serrantoni, Meazza, De Maria, Levratto.

FIRST: Horescofkj, Rainer, Schmaus, Kaller, Hoffmann, Machu, Brosembauer, Wortmann, Adalb.echt, Togl, Frtl.

Manca come si vede il famoso centro avanti Gschweidl impossibilitato a giuocare a causa di un incidente di giuoco. Tale mancanza si farà notevolmente sentire nel corso della partita, dato che il popolare nazionale è un inesorabile realizzatore.

I primi ad attaccare sono i milanesi che minacciano ripetutamente la rete avversaria, senza tuttavia concludere vuoi per precipitazione vuoi per l'attenta difesa degli avversari. Ben presto però il comando delle azioni passa nelle mani degli ospitanti con azioni a ripetizione che appaiono molto ericolose. I nero-azzurri sono più volte costetti a salvarsi in corner, ma comunque fin oltre il quarto d'ora riescono a mantenere la propria rete inviolata, grazie anche alle prodezze di Ceresoli che compie applauditissime parate. Al 20' però i milanesi non possono impedire a Togl di fulminare in rete un imparabile pallone manovrato da tutta la prima linea con la classicità nota agli squadroni austriaci. Continuano gli attacchi dei locali ma l'Ambrosiana non permette più di passare, grazie al sagace giuoco della mediana e della difesa.

La ripresa ha la stessa fisonomia del primo tempo. Leggera prevalenza all'attacco degli ospitanti che però è ben frenata dagli italiani. Questi non tralasciano di puntare sulla rete viennese ogni volta se ne presenta l'occasione. La partita volge al termine senza he il risultato subisca variazioni ed al 44' l'azione precedentemente descritta che per poco non frutta ai milanesi il pareggio.

LE FINALI DI PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza battendo nettamente il Viareggio si aggiudica il secondo posto nel suo girone

VICENZA, 25 — Non parliamo di efficenza per le due squadre perchè entrambe si sono presentate a giocare un incontro senza valore, agli effetti della classifica finale, sfiocate e privi d'ogni entusiasmo. La prova di ciò l'ha particolarmente fornita il Vicenza nei primi 45' di gioco che è sembrato l'ombra di quella magnifica squadra che ha campeggiato nel campionato oggi finito. La volontà è pure mancata poichè s'è visto nella ripresa, quando i bianco rossi erano soccombenti per un punto al passivo, la squadra vicentina partire all'attacco e permanervi per quasi tutto il tempo con un'autorità di gioco rispettabile.

Il Viareggio è stato di parecchie lunghezze inferiore all'avversario. Anche se fosse stato in campo Viani, i bianco neri nin avrebbero potuto fare di più. Nella squadra degli ospiti abbiamo notato molto ardore, una buona decisione nel corso dell'azione, ma poca cura nella conclusione. Patalani, ottimo invero, Pucinelli e Pasquinucci sono stati i migliori fra i viareggini. Del Vicenza, un bel secondo temupo ha fornito Camolese, Spinato, Cesaro ed anche Chiozza. Il punto ricevuto nel primo tempo è stato frutto di una malintesa, scaturita da un senso di svogliatezza della difesa bianco-rossa.

Prima del via è avvenuto il simbolico scambio dei fiori e quindi alle 16.10 l'incontro ha inizio. Azioni di misera fattura d'ambo le parti. Già all'8' su cross di Sorio, Casaro, manca la prima facile occasione per segnare. Al 10' Spinato sebbene coperto da Puccioni spara forte in porta e solo un'intelligente parata di Palonti riesce a scongiurare il pericolo. Un calcio d'angolo partito dal tiro di Chiozza va finire fuori. Ma la partita continua senza che qualche azione pericolosa si rinnovi da entambe le parti. Giungiamo così al 17 Il Viareggio ottiene inaspettatamente il suo unico punto. Il pallone è ricevuto da Griggio che passa indietro a Dal Mascrio, ma questi lascia passare la palla che viaggia verso Zorzan; il portiere anzichè raccogliere tenta rimandare di piede ma sbaglia la palla in pieno e chi ne approfitta è l'ala destra Patalani che riesce a toccae la sfera di cuoio gli ospiti. Su tiro di Sorio, al 36' Palonti para mandando la palla inangolo. Un bel colpo di testa di un bianco rosso, al 44' viene annullato dall'asta superiore della porta viareggina, che sostituisce il portiere.

Il pubblico è rassegnato ad assorbirsi il secondo tempo senza entusiasmo. Ma invece il Vicenza torna in campo deciso a cancellare la brutta prova dei primi 45' Al 14' corner contro il Viareggio: tira Sorio e Camolese intercettando di testa manda il pallone dietro le spalle di Palonti; è il pareggio. Il secondo punto vicentino viene da un calcio di punizione tirato da circa metà campo da Scavazza, al 21' e che porta la girata a firma di Cesaro. Sei minuti dopo azione Spinato, Cesaro; Spinato e quindi Camolese che batte per la terza volta il portiere dei bianco-neri. Un ennesimo corner scaturisce a favore del Vicenza al 32' Calciato da Sorio il pallone viene respinto, poscia ricalciato verso Palonti, respinto ancora, ma Sorio torna deciso e dà il colpo di grazia alla sfera che va per la quarta volta in fondo alla rete viareggina. L'unico calcio d'angolo contro il Vicenza è battuto al 43' e la partita si avvia alla fine mentre il Vicenza perdura all'attacco. Con quest'atto finisce il campionato ciciclistico 1932-933 e con oggi il Presidente del Vicenza, Pio Vasco Barbieri, che con tanta passione ha diretto le sorti del calcio berico nel difficile agone dtlla I. Divisione, rimette il mandato tornando fra le schiere dei gregari e degli appassionati. Arbitro Ciamberlini di Genova

VIAREGGIO: Palonti, Giorgetti (cap.), Zappelli III, Tori, Pasquinucci e Puccini, Patalani Lippi, Pucinelli, Diveo, e Giordani.

VICENZA: Zorzan; Griggio cap. e Dal Maschio; Canazza Scavazza e Todescato; Chiozza, Cesaro, Spinato Camolese e Sorio.

AMICHEVOLE

Fiorentina-Edera 6-3

Si è svolta ieri in campo S. Elena una partita amichevole tra le squadre Fiorentina ed Edera. Il primo tempo, [illegible] il quale vi è stato un certo [illegible]ibrio di forze in campo terminava a la pari con tre punti per ciascuna squadra. Per la Fiorentina hanno segnato De Lotti, Ivagno e Bonaldo

Nella ripresa la Fiorentina s'imponeva decisamente ed ebbe quasi sempre la direttiva del gioco. La difesa avversaria ha cercato di opporre una valida resistenza all'incalzare degli attacchi avversari ma non ha pouto impedire che altri tre punti entrassero nella propria rete. Nella ripresa hanno segnato per la Fiorentina Bonaldo e Formenton II.

FIORENTINA: Torre, Zannani, Camuffo; De Loti, Spiro, Ivagno; Bonaldo, Formenton, Tofanelli Poli Colloni.

BOCCE

Beggio vince la finale del Premio Fiera del Santo

PADOVA, 25. — Si è svolta oggi la finale della gara bocciofila pel gran Premio Fiera del Santo che ha dato i seguenti risultati: 1. Beggio Alessandro, G. B. Chioran di Vionza; 2. Roverato Raimondo, G. B. Bragadin; 3. Ferrato Antonio, G. B. Bonservizi; 4. Valotti Ottorino, B. G. Bonservizi; 5. Pasquali Pietro, G. B. Mezzomo.

NUOTO

La Coppa Federale

La "Liberta„ di Rimini vittoriosa a Rimini

PADOVA, 25. — Oggi nella piscina della Rari Nantes Patavium si è svolto l'incontro triangolare per la Coppa Federale di nuoto, categoria B. Come era previsto alla vigilia, la squadra della Libertas di Rimini si è imposta agli avversari, ottenendo quattro successi. Ottima la difesa della locale Rari Nantes Patavium. Ecco il dettaglio delle gare:

200 metri stile libero: 1. Giordani Aldo della Libertas di Rimini, in 2'53'' 4/10; 2. Bormioli Ugo della R. N. Patavium in 2'54'' 9/10; 3. Shiavelli Giulio della R. N. Pisa in 3'.

100 metri rana: 1. Ruzzante Giorgio della R. N. Patavium in 1' 9'' e 2/10; 2. Traforelli Gino della R. N. Pisa in 1'34'' 4/10; 3. Matteini Nerio della Libertas di Rimini in 1'38''.

100 metri stile libero: 1. Roberti Mario della Libertas di Rimini in 1'9'' 8/10; 2. Ruzzante Gastone della R. N. Patavium in 1'16''; 3. Martignoli Mario della R. N. Pisa in 1'20'' 6/10.

50 metri sul dorso: 1. Emiliani Emilio della Libertas di Rimini in 41'' 8/10; 2. Damia Silvio della R. N. Pisa in 42''; 3. Fermon Lorenzo della R. N. Patavium in 44''.

50 metri stile libero: 1. Dal Zoppo Fausto della Libertas di Rimini in 32''; 2. Bambini Sergio della R. N. Pisa in 38'' 8/10; 3. Zonta Italo della R. N. Patavium in 36'' e 2/10.

Staffetta mista (50 metri sul dorso, 50 stile libero, 100 rana, 100 stile libero): 1. Squadra Rari Nantes Patavium (Fermon, Zonta, Ruzzante Giorgio, Ruzzante Gastone, Bormioli) in 6'49'' 3/5; 2. Squadra dell'U. S. Libertas di Rimini in 6' 59'' 2/10; 3. Rari Nantes Pisa in 7'14'' 3/10.

La Torino vince a Trieste

TRIESTE, 25. — Si sono svolte oggi nel porticciuolo di Barcola le gare di nuoto per la Coppa federale di serie B. Ecco i risultati: 1. R. N. Torino p. 19; 2. S. G. Triestina p. 16; 3. Juventus p. 6.

Affermazioni di Adda, Pallanza e Olona nelle regate internazionali di Lucerna

LUCERNA, 25 — Gli equipaggi italiani partecipanti alle regate internazionali hanno riportato brillanti successi nelle prove ove erano impegnati. L'Adda di Lodi, l'Olona e la Pallanza nel pair-oar e l'Olona nel quattro hanno trionfato sui migliori equipaggi svizzeri e tedeschi, mentre l'Adda che aveva riportato il successo nell'otto juniori, ha dovuto abbandonare nell'otto seniori. Bisogna considerare le cattive condizioni del lago e la temperatura rigida che non aveva permesso ai vogatori di provare gli equipaggi. Degli altri equipaggi la Canottieri Intra si è classificata al secondo posto nel quattro senza timoniere e nel quattro con timoniere pure l'Olona ha ottenuto un ottimo piazzamento. Ecco i risultati:

Outtriger a 4 vogatori senza timoniere: 1. See Club di Zugiro, in 7'11'' 4/5; 2. Canottieri Intra; 3. Deutsch Ruder Verein di Zurigo.

Outtriger a 4 vogatori con timoniere: 1. D.R.W. di Zurigo in 7'18'' e 2/5; 2. Can. Olona di Milano; 3. See Club Zurigo; 4. Neptune di Costanza.

Jole di mare a quattro vogatori: 1. See Club di Zurigo in 8'1'' 3/5; 2. Ruder Club Klaufetern di Zurigo.

Outtriger a otto vogatori con timoniere, juniori: 1. Ruder Club Preuss di Lucerna in 7'14'' 1/4; 2. Grassoppher Club di Zurigo.

Pair-oar: 1. Canottieri Pallanza in 8'14'' 4/5; 2. Cercle des Regates di Bruxelles; 3. Ruder Club Zurigo.

Jole a quattro vogatori senza timoniere: 1. See Club Zurigo in 7'31'' 4/5; 2. Deutsch Ruderverein di Zurigo.

Outtriger a otto vogatori allievi: 1. Ruder Club Preuss di Lucerna; 2. Deutsch Ruderverein di Zurigo.

Skiff: 1. Gavazzini di Gandria in 7'40''; 2. Studart; 3. Egli; 4. Parodi; 5. Anderson.

Jole di mare a quattro vogatori juniori: 1. Canottieri Olona Milano in 8'1'' 4/5; 2. Ruder Club Klauneuten di Zurigo; 3. Rowing Club di Berna; 4. Grassoppher Club di Zurigo; 5. See Club di Lucerna.

Outtriger a otto con timoniere, seniori: 1. See Club di Lucerna in 6'44'' 2/5; 2. Neptune di Costanza; 3. Ruder Club Preus di Lucerna. Canottieri Adda ritirato.

Double scull: 1. Ruder Club di Basilea in 7'29'' 3/5; 2. Canottieri Milano.

Jole a quattro vogatori con timoniere seniori: 1. Ruder Verein di Zurigo; 2. Grassoppher di Zurigo; 3. Rowing Club di Berna.

Outtriger a quattro vogatori con timoniere: 1. Basler Ruder di Zurigo in 7'14''; 2. Fussball Club di Zurigo.

Skiff juniori: 1. Ceresio di Gandria in 7'58''; 2. See Club di Lucerna; 3. Grassoppher di Zurigo.

Outtriger a otto vogatori juniori: 1. Canottieri Adda di Lodi in 7'9'' e 3/5; 2. Ruder Club Reuss di Lucerna; 3. Deutscher Ruderverein di Zurigo.

Quarta gara: Fuori scalmo a 8 vogatori juniores: 1. Olona in 5' 13'' 2/5; 2. Lecco in 5'14''.

Quinta gara: Doppio seniores e juniores a quattro vogatori (veterani): 1. Milano.

Incontro internazionale Torino-Aix les Bains, fuori scalmo a otto vogatori con timoniere: 1. Rowing Club (Aix les Bains) in 6'35''; 2. Caprera (Torino) a due lunghezze.

Trofeo di S. E. Starace - Jole a quattro vogatori con timoniere (riservato ai Giovani Fascisti): 1. Circolo rionale « Dario Pini » in 6'15''; 2. Circolo « Mario Gioda » in 6'19'' e 1/5; 3. Circolo «Luigi Scaraglio» in 6'20'' 3/5.

Una vittoria della "Querini„ alle regate di Torino

Alle gare interregionali che ebbero luogo il giorno 24 corr. a Torino, prese parte la nostra « Querini » con la Veneta a quattro. In palio era la « Coppa Marchetti » juniores e seniores. L'imbarcazione veneziana vinse brillantemente la gara battendo, di tre lunghezze, il forte armo della «Ticino» di Pavia.

L'equipaggio della «Querini» era composto dei sigg.: Ventura, Da Preda, Tagliapietra e Berengo, quelli stessi che l'anno scorso conquistarono il Campionato italiano in veneta juniores e seniores (Coppe Verbano e Branca) e che si aggiudicarono domenica 18 corr. la Coppa « Inca » alle regate dei Bottenighi.

Brillanti risultati nella riunione di Torino

TORINO, 25 — Oggi sul Po, alla presenza di numerose personalità e di un foltissimo pubblico, si è svolta un'importante manifestazione remiera. Ecco i risultati:

Prima gara: Fuori scalmo a due vogatori: 1. Dop. Ferroviario Genova in 6'19'' 1/5; 2. Lecco.

Seconda gara: Singolo seniores e juniores: 1. Giacomini di Milano in 6'11''; 2. Lazzarini dell'Olona.

Terza gara: Fuori scalmo a quattro vogatori con timoniere: 1. Esperia (Torino, equipaggio Vianino) in 5'48'' 4/5; 2. Esperia (Torino, equipaggio Maraiè) in 5'51''; 3. Lecco.

La Bucintoro vittoriosa nelle regate di Pontelagoscuro

PONTELAGOSCURO, 25 — Con condizioni pessime di tempo e di acqua, essendo il Po in piena, si sono svolte le regate nazionali alle quali hanno preso parte numerosi equipaggi. Belle le vittorie della Bucintoro, che avrebbe vinto la terza gara nel fuori scalmo se a cento metri dal traguardo non si fosse rovesciata. Ecco i risultati:

Jole a quatro vogatori esordienti, metri 1500: 1. D. L. Ferrara in 11'40''; 2. D. L. Pontelagoscuro in 12'; 3. D. L. Pontelagoscuro.

Jole a due vogatori, metri 2000: 1. S. C. Bucintoro di Venezia, in 6'38'' 4/5; 2. Canottieri Mincio di Mantova 6'46'' 4/5; 3. Can. Revere 6'54'' 3/5; 4. Can. Padova 6'58'' e 1/5; 5. Can. Ferrara.

Skiff, metri 2000: 1. Can. Mincio in 5'40'' 2/5; 2. Can. Revere 5'48'' 2/5; 3. Can. Ferrara 6'12'' e due quinti.

Jole a quattro vogatori juniori, metri 1500: 1. Canottieri Bucintoro Venezia in 5'7'' 4/5; 1. Can. Ferrara 5'9'' 4/5; 3. Can. Ravenna 5'22'' 1/5.

Canoe di mare a un vogatore: 1. Pettini (Can. Ferrara) in 6'20''; 2. Tartarini (Can. Ferrara) 6'31'' e 2/5; 3. Passini (Can. Ficarolo) 6'31'' 3/5; 4. Bottoni (Can. Ferrara) 6'41'' 2/5.

Fuori scalmo a quattro vogatori, metri 1500: 1. Can. Padova in 5'7'' e 3/5; 2. Can. Ferrara 5'13''; 3. Can. Revere 5'34''.

Gara sandolini, m. 1800: 1. Rossoni (Can. Ferrara) in 13'28'' 2/5; 2. Mochelini (Can. Ferrara) 16'30'' e 2/5; 3. Bonzi (Can. Ferrara) in 16'51'' 3/5.

Cappiello figlio di Apelle vince il Gran Premio di Parigi

PARIGI, 25. — All'Ippodromo di Longchamps si è corso il Gran Premio di Parigi, dotato della moneta di franchi 800 mila, sulla distanza di metri 3000.

La corsa ha riservato la sorpresa di un cavallo non favorito, Cappiello, figlio di un cavallo italiano, Apelle.

Al vincitore, oltre al premio, è spettata una parte delle entrate; così il fortunato proprietario ha intascato franchi 989.600.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cappiello di Lady Granard, montato da Duforez; 2. Thor di Boussac, montato da Elliott; 3. Assuerus del conte Rivaud, montato da Rabbe; 4. Casterari di Volterra, montato da Morjau. Mezza lunghezza, una incollatura, una lunghezza. Tempo 3'19'' sette decimi. Totalizzatore 87.50; 30.50; 10; 11 e 50.

Ilda the Great si aggiudica il Derby reale di Roma

ROMA, 25. — A Villa Glori alla presenza di una folla imponente si è corso il Derby Reale del Trotto di L. 100.000 sulla distanza di metri 2400. Dodici cavalli hanno preso la partenza e contro le previsioni ha vinto Ilda the Great. La gara è stata appassionante, ma il vincitore si è dimostrato il migliore del lotto.

Ecco il risultato: 1. Ilda the Great N. Branchini); 2. Ambrosiana (A. Pieropan); 3. Sansone Great (Dieffenbacher); 4. Sasso Santi). Totale: 24.50 139 10.50 26 53.

Ghisanda vince a S. Siro il Premio Monterosa

MILANO, 25. — Nella giornata odierna di San Siro con terreno pesante e sotto la pioggia, si è svolto il premio Monterosa handicap di lire 20 mila sui metri 3000 che ha avuto otto partenti.

Sono giunti 1. Ghislanda di Tesio Incisa montato da Pacifici; 2. « Ilario » di Lorenzini a mezza lunghezza; 3. « Agrifoglio » di Razza Del Soldo a 4 lunghezze. Totalizzatore lire 8, lire 6, lire 10.50, lire 8.50.

SCHERMA

Minoli campione di sciabola degli ufficiali in congedo

MILANO, 25. — Nella sala della Unione Ufficiali in Congedo sono terminati quest'oggi i campionati nazionali con la gara di sciabola che aveva raccolto un forte numero di schermitori. Dopo una lunga serie di eliminatorie che avevano avuto inizio ieri la classifica finale ha avuto questo esito:

1. Renzo Minoli di Milano, 2. Rastelli Giorgio di Milano, 3. Ingrassia di Palermo, 4. Battaglia di Legnano, 5. Arrighi di Como.

Lunedì 26
Giugno 1933
A. XI. E. F.

LA VITA AL LIDO

Cronache della gioia e della mondanità tra mare, sabbia e luce

Il Lido alla porta di casa

Orari ferroviari e itinerari automobilistici - I propri affari e il bagno - Da tutta la regione in mezza giornata - Nessun'altra spiaggia offre eguali possibilità

La spiaggia di Lido non è più la spiaggia di Venezia; ma è la spiaggia non solo di tutta la regione, ma ancora dei più importanti centri vicinori al nostro vasto confine regionale.

A ciò è valsa sopratutto l'apertura del Ponte del Littorio; ma chi abbia la pazienza di consultare un orario delle Ferrovie potrà facilmente constatare come la disciplina del movimento treni nelle reti delle Tre Venezie e il testè istituito servizio di Motoscafi tra la Stazione e il Lido abbiano le reti delle Tre Venezie abbia reso possibile il giornaliero godimento della nostra superba stazione balneare anche a coloro che non sono forniti di un'auto o di una motocicletta.

Chi sta a Treviso, a Padova o nei loro dintorni può dir senz'altro di aver la spiaggia in casa. Un capofamiglia che possegga una modestissima automobile può mandare ogni mattina al bagno la moglie, i bambini, la bambinaia, e raggiungerli a colazione in capanna, senza alcun sacrificio del suo orario d'ufficio e aver di ritorno i suoi cari verso sera così da cenare in loro compagnia. Chi non ha l'auto o la motocicletta, mangerà a mezzogiorno da solo, ma potrà ugualmente far sì che la moglie e i bambini si abbiano la cura del sole, dell'aria e del mare senza ricorrere ad alberghi, a pensioni e quel ch'è peggio alle lunghe separazioni.

Per chi non ha l'automobile

Da Treviso a Venezia, anche con la più sciagurata caffettiera che sia sospinta da un motore a scoppio, ci si arriva in mezz'ora e con l'aggiunta di un'uguale periodo di tempo si è al Lido, sulla terrazza protesa verso il mare. Da Padova, per compiere il viaggio, ci si impiega un quarto d'ora di più e questo vuol dire che in grazia al Ponte del Littorio così i trevisani come i padovani possono comodissimamente bagnarsi ogni giorno sulle acque dell'Adriatico senza vedersi per nulla compromessa la regolarità del loro lavoro di impiegati o di professionisti. Ciò vuol dire che essi possono, dopo la cena, fare una corsa fin sulla spiaggia e godersi almeno una parte della vita notturna del Lido con la possibilità di trovarsi ad ora decente sotto l'usbergo del domestico tetto.

La qual comodità non è privilegio assoluto dei possessori di vetture automobili. Un cittadino di Treviso che parta dalla sua città col treno delle 8.55 può essere poco dopo le 10 in un camerino del Grande Stabilimento Bagni di Lido ed essere di ritorno all'una e un quarto dopo essere stato in acqua un'ora. E se ama bagnarsi nel pomeriggio parta col diretto delle 14.05: sarà sulla sabbia alle 15.30 e godersi il sole, la brezza, la spuma dell'onde, la sosta sotto la tenda di una capanna, e prendere il the sulla terrazza e far due salti al Dancing del Luna Park o della terrazza, con la possibilità di mettersi a tavola a Treviso non più tardi delle sete e mezza. E se volesse cenare al Lido avrà per il ritorno un comodissimo treno diretto in partenza da Santa Lucia alle ore 29.30.

Dalle prime ore del mattino fino alle 20 egli può d'altra parte approfittare del servizio della Società Tramvie di Mestre che gli offre ogni ora una partenza.

La linea Padova-Venezia è servita, come tutti sanno, da tutti i treni delle linee che fanno capo a Bologna e a Milano e da molti treni locali; nelle ventiquattro ore, infatti, ben venticinque treni partono da Padova per Venezia e ventisei percorrono la linea in senso inverso. E questo senza dire della linea esercita dalla Società Veneta ch'è ottimamente servita da ben ventidue corse in arrivo e da altrettante in partenza.

Non c'è dunque, come si vede, che l'imbarazzo della scelta.

Un privilegio inatteso

Da Vicenza a Venezia con un discreto automobile non ci si mette un'ora, e con un'altra mezz'ora, tutto compreso si va dal Piazzale Roma alla riva del mare. Ma da Vicenza in un'ora si arriva fra noi anche col treno sicchè colui che partisse alle ore 9.16 del mattino dalla illustre città dei Colli Berici potrà essere bello e svestito in Adriatico prima che battano le undici e avrà tutto il tempo di fare il suo bagno, di consumare con tutta la calma possibile un'eccellente colazione sulla terrazza del Grande Stabilimento o in qualsivoglia dei ristoranti allineati lungo il viale, per ripartire col treno della 14.47 ed essere a Vicenza prima delle 16. Se poi avesse il pomeriggio libero potrà ripartire da Venezia alle 18.85 ed essere a Vicenza per l'ora di cena, appena scoccate le venti.

Caro amico vicentino, vuoi invece trascorrere al Lido la serata senza nulla rubare al tuo quotidiano lavoro? Parti col treno delle 18.44; ceneremo alle 20.30 al cospetto del mare, ci godremo un ottimo spettacolo di varietà al Luna Park o sulla stessa terrazza, balleremo, se sei ballerino, e dopo una deliziosa traversata della laguna e di una parte del Canalazzo a bordo di un comodissimo motoscafo, potrai essere alla stazione di Stanta Lucia in tempo di prendere il treno delle 23.50 così da essere a Vicenza di ritorno appena un'ora dopo la mezzanotte.

I calcoli suesposti possono valere anche pei cittadini veronesi qualora si aggiunga ai tempi mezz'ora, per chi può valersi di un buon automobile, e di tre quarti d'ora o poco più per chi dovesse approfittare del treno.

Prendiamo adesso altri due centri discosti e prendiamoli a caso: Rovigo e Bassano, per dare una idea. E lasciamo da parte le possibilità concesse ai possessori di automobili perchè suppergiù tutti sanno in qual brevissimo tempo un'auto possa compiere il tragitto dai due centri al Piazzale Roma.

Chi parte da Rovigo col diretto delle 7.22 o con l'accellerato delle 8.31 potrà essere di ritorno nella sua città alle 13.16 e cioè per l'ora della colazione, dopo aver preso con tutto comodo un bagno di mare sulla radiosa spiaggia del Lido e chi voglia compiere il viaggio ed il tuffo nelle ore pomeridiane, può partire da Rovigo alle 12.37 ed essere di ritorno alle 20.41, dopo una sosta sulla spiaggia di circa tre ore, e potrà essere in casa dieci minuti dopo la mezzanotte qualora volesse godere la sera al Lido o in Piazza San Marco.

L'abolizione della distanza

Da Bassano ciascuno può benissimo partire alle ore 8.5, sicuro di essere prima delle 10 già disteso in maglia da bagno sulla spiaggia del Lido ed essere di ritorno alle 15.11, dopo essere stato per quasi due ore tra l'acqua e la sabbia e dopo aver fatto colazione al Lido od a Venezia con tutta la calma suggerita dalle regole più scrupolose della perfetta digestione.

E adesso consideriamo le possibilità offerte ai milanesi che vogliono frequentare il Lido avvalendosi solo de mezzo ferroviario. Il direttissimo in partenza da Milano alle ore 6.20 permette ai milanesi di essere nella nostra spiaggia prima che suonino le 11. Dopo un bagno della durata di una ora e mezza l'ospite lombardo, potrà senza fretta recarsi a colazione e essere alla Stazione di Santa Lucia alle 14, in tempo cioè di prendere il direttissimo n. 196 per essere a Milano alle 17.45.

Il direttissimo in partenza dalla capitale lombarda alle 13.20 gli concederà di essere al mare prima delle 18, di prendere il bagno, di passare l'intera serata tra le delizie del Lido e di essere di ritorno entro la notte. E ciò sia detto lasciando da parte i «Rapidi» che sono, notevolmente, i più comodi e i più veloci.

Tutto questo rappresenta una vera e propria conquista dovuta all'apertura del Ponte del Littorio e alla conseguente istituzione del servizio di motoscafi lanciati dalla Stazione al Lido, attraverso il Rio Nuovo. Servizio che non solo determina l'allacciamento del Lido della terraferma nell'interesse del traffico automobilistico, ma che, come più sopra abbiamo dimostrato, rende sì utile l'uso delle linee ferroviarie ai bagnanti della regione e non solo della regione.

CURA DEL SOLE IN BARCA SUL MARE DELL'« EXCELSIOR »

Giugno e gli amanti della spiaggia

Non è da credere che il tempo, sinora tanto poco benigno e cordiale, abbia in qualche modo intaccato o ritardato l'inizio della stagione balneare.

La stagione si è regolarmente e brillantemente inaugurata a Pasqua col calare delle prime numerose comitive di turisti tedeschi decisi a spendere bene i loro giorni di vacanza. Tedeschi ridanciani, sprizzanti allegria da tutti i pori, desiderosi di sole e di salsedine; sole e salsedine che si riportarono in patria trasformati in una bruna patina dal colore del pan ben cotto.

Le comitive di tedeschi sono per il Lido quello che sono per la città le prime rondini: annunziano cioè l'arrivo della buona stagione. E la stagione balneare infatti, dopo la loro partenza, continuò col ritmo accelerato di tutti gli anni.

Bisogna notare a scanso di equivoci, che il pubblico che frequenta la nostra spiaggia nei mesi di maggio e di giugno, è un pubblico particolare che non si ritroverà più in alcun mese. Può infatti sembrare strano che, col tempo che sinora abbiamo avuto, ci sia chi ha il pazzo gusto di andare a far dei bagni, quando di bagni se ne possono fare tutti i giorni in città sotto la pioggia. Ecco, la particolarità del pubblico che frequenta il Lido in questa stagione è appunto questa: di non lasciarsi intimidire nè da un prepotente strepito di tuono, nè da uno scroscio improvviso di piovasco.

Gli amanti della spiaggia e del mare sono gente di natura incrollabile quanto gli amanti, gli innamorati della montagna, diremo. Questi ultimi, non li troverete che raramente in montagna nei mesi di luglio e di agosto, quando gli alberghi frullano di vispe signorine e le gite si compiono per vie carrozzabili, o, tutto al più, per comodissime mulattiere. Il loro mese preferito è il settembre. Si trovano lassù in pochi, pochissimi, e la temperatura comincia già sensibilmente ad abbassarsi e il tempo a guastarsi: eppure essi sono là. Passano delle intere giornate a compulsare guide, ad interrogare i cocuzzoli che vomitano una nebbiolina bianca e poco promettente e attendono: spiano lo arrivo della giornata splendente di sole. Allora lascieranno le mezze altezze per andar sù. Non c'è crodaiolo che non sappia che una bella giornata di settembre ne vale dieci di altrettanto belle in agosto per la chiara limpidezza dell'orizzonte. Di lassù si vedrà tutto, tutto il possibile. E per tentare una scalata difficile, bisogna essere ben sicuri che si vedrà poi tutto il possibile.

Questo, per dire, che i mesi di luglio e di agosto, generalmente preferiti sia per il mare che per la montagna vengono posposti, da veri intenditori, dagli appassionati della natura.

Chi ama il mare vi andrà in giugno e chi la montagna in settembre. E bisogna ancora notare che al mare, in giugno, non ci va nè chi ha intenzione di divertirsi, nè chi desidera esporre la propria pelle ad una regolare cura elioterapica; ci va l'amante puro del mare e della spiaggia, l'amante un poco idealista e un pò filosofo.

Così la schiera di questi idealisti amanti della vita di spiaggia, non è mancata al Lido neppure quest'anno.

Non può mancare. Si può temere che la instabilità del tempo influisca nei mesi di luglio e di agosto, quando la nostra spiaggia diventa (scusate) un formicaio di signorine in succinti e multicolori costumini e di giovanotti che dividono la loro giornata tra il patino, il campo di tennis, il bagno; e il merendino alle cinque. Si sa, il minimo allarme produce un effetto disastroso in un formicaio.

In giugno no; tutto ha un'aria più tranquilla, più filosofica, più distinta, direbbe un inglese del bel tempo della Regina Vittoria. Tutto ha un'aria di imperturbabile incrollabilità che ben si accorda all'aria eterna del mare e del cielo.

Nel mese di giugno, dunque, il tempo influisce ben poco sulla vita della nostra spiaggia; bello o brutto, pioggia o sole, le capanne saranno sempre affittate. Ci saranno nsempre i veri innamorati che esclameranno: *Bello!* anche quando il temporale sta per scoppiare.

Fervore di vita notturna

Prossima apertura del Chez-vous

Excelsior, Stabilimento Bagni, e Luna Park, ecco i tre punti luminosi della vita notturna del Lido.

All'Excelsior, i dirigenti stanno ora concretando un vasto ed attraente programma di serate di gala da inserire nelle serate del *Chez Vous*. Per il momento, giacchè siamo in tema di divertimenti, l'orchestra Mirador ha iniziato sulla magnifica Terrazza al Mare applauditissimi programmi che si svolgono instancabili dalle cinque alle sette del pomeriggio per l'ora del tè, prodigandosi in ritmi di armonie dai più originali effetti. Particolarmente applauditi e gustati sono gli a solo e i duetti e due pianoforti, nei quali si alternano con brio i motivi e i disegni musicali.

Allo stabilimento Bagni poi, nel salone delle feste interamente trasformato dall'estro e dal gusto del pittore De Luigi, ogni sera si dà convegno una elegante schiera di pubblico veneziano e forestiero. Le disposizioni sapienti delle luci, pur col contrasto, creano un'atmosfera di penombra sognante cui accrescono il fascino i gruppi di palmizi disposti nella sala. Ed ogni sera l'orchestra di Frank Aldo e dei suoi ragazzi si fa calorosamente applaudire, ed ogni sera Ilona White e Suzy Morand e Nina Vassilieff sciolgono i rivoli del loro brio, della loro vivacità e della loro abilità. Per il primo del prossimo mese, sono annunciati allo Stabilimento Bagni, numeri di eccezione, le interesse quali la vedetta Annie Gorilovich, e la soubrette viennese Annie O' Carson che presenterà la sua *troupe* con Luzie et Robert, duettisti comici, le sorelle Ilona e Irene dell'Orfeo di Budapest, il virtuoso musicale Douglas Whit, la danzatrice acrobatica Lie Van Dahlen e le indiavolate 6 Wiener Mascotte girls nel balletto delle Follies Bergeres di Parigi.

A ciò si aggiungano il Gran Cinema sonoro all'aperto, inauguratosi brillantemente la sera di sabato con «La telefonista» e vari e sempre interessanti divertimenti che avremo modo di illustrare e si avrà un'idea, non diciamo esatta, ma approssimativa del fervore della vita notturna al Lido. E' tutta una gamma di divertimenti e di attrazioni che si prospettano felici e attraentissime.

GLI OSPITI AL LIDO

A dare una dimostrazione del sensibile movimento di ospiti stranieri e connazionali che già nonostante l'inclemenza della stagione già caratterizza la fine del Luglio, ecco qui delle liste molto eloquenti.

All'Excelsior

Nei brevi giorni dall'apertura, sono scesi all'Excelsior Palace Hotel, tra i molti altri: Comm. Carlo Feltrinelli e famiglia; Miss. G. Spattze; Mons. et Madame M. C. Lust, Mrs. L. Loring Weeks, Miss S. Saxton, Mons. E. Rittinger, Mrs. R. E. Owen e famiglia; Mr. Mrs. E. A. Capelen Smith; Mr. Mrs. W. E. Mcclelland, Mrs. E. F. Willnott, Sig. G. Minutti, Signora G. Bruschweiler, Herr Joseph Bun, Herr A. Huvos, Mrs. Maryon Mc Carter, Mr. John Grace M. P., Sig. G. Schoch, Mr. Mrs. R. J. Hollmann, Mrs. E. R. S. Brown e famiglia Mr. C. B. Paterno, Mrs. A. F. Laucaster, Comte J. de la Motte, Madame Milena Jiratova und Tochter, Mr. C. R. Whitehorme, Mons. H. Waldemar.

Al Grand'Hotel des Bains

Magnifica è poi la lista dei clienti del Grand Hotel des Bains: Mrs. Eda Herrmann, S. Francisco; Sig. e Signora A. Tobler, Solbiate Olona; Mr. e Mrs. Thomas Bevan, Hereford; Mr. e Mrs. Paul Purchia, e family, New York; Cav. Charles Urban e family, Roma; Signor e Signora Arnaldo Bariffi, ugano; Mr. e Mrs. Emily Skory, Bellinzona; Mr. e Miss Antonio Huerlimann, Bellinzona; Generaldirektor Erwin Juaghans, Schramberg; Mr. Alfred Bierlein, Metz; Herr Karl Gammersbach, Roisdorf; on. avv. Antonio Bolzani, Lugano; signora Rosa Laura Milesi, Lugano; signor Max [illegible] Ins, Berna; Frau Josefa Spitzer, O. strawa; Conte e Contessa Piero Acquarone e famiglia, Verona; Conte e Contessa Dino Branca e famiglia, Milano; Mr. e Mrs. Thomas Philp, London; Herr Johannes Marcus, Zeits; Mrs. Celestine Elliot, New York; signor Giulio Rizzardi, Verona; Auto Touring Ticinese 2[illegible] persone, Lugano; Herr e Frau Wilhelm Stahl, Plauen; Herr e Frau Emanuel Christoffel, Chur; Dr. e Frau M. Baumann-Naef, Zuerich; Dr. Vaclav Kopfstein-Penk, Boleslav; Mr. e Mrs. Russel-Allen, London; Consul e Frau Richard Creiling Zuerich; Mr. Sol Weiss e Party, Philadelphia; Herr Guenther Schlevogt, Jablonce; M.me Odette Lapeyrette, Paris; Dr. e Frau Lajos Elek, Budapest; Herr e Frau Leo Geiringer, Wien, Consul Agnes Wegmann e family, Zuerich; S. E. Donna Bice Tittoni, Roma; Signor Ugo Rangoni, Firenze; M.me Anna Elisabetta Tobler e family, Zuerich; Miss Aloisa Martha Tchopp, Oberkirch, Herr e Frau Jules Zumbuehl, Basel, signora Maria Tosi, Roma; Dr e Frau Reinhard Turnwald, Reichenberger; Direktor e Frau Arthur Biro, Budapest; Mrs. Lisbet Mary, Hereford; Herr Heinrich Otto [illegible]uli, Berlin; Ing. e Frau Fritz Rosenberg, Berlin, Mr. e Mrs. Walter Loeb Wolf, Atlantic City, Mrs. Edith Becker, New York; Mrs. Martha Biddle, New York, Dr. e Frau Franz Hartung, Wien; gr. uff. nob. A. Frigessi e famiglia, Trieste; Mrs. L. Lily Weeks, New York; Mrs. Hedwig Mary, London; Mr. Irwing Knowles e family, Richmond; Mr. Grigore Blank, Bucarest, Mr. Egon Mallmann, Vratislavice; signora Cesara Magni Ruocco e famiglia, Torino; Mr. e M.me Pawel Brucker, Krakowice; dott. Oberlandsrat Boleslaw Pinkowski e famiglia, Varsawie; signora Giannalisa Feltrinelli e famiglia, Milano; Herr e Frau Geza Hiller, Budapest; Herr e Frau Gustav Werner, Berlin; Frl. M. Ruth Schmidt, Dresden; Mr. e Mrs. Carl Piper, Stockholm; Mr. e Mrs. Carl Tham, Stockholm; Graf e Gräfin Wulf zu Castell, Berlin; Direktor e Frau Gyula Toffler, Budapest, r. Richard Welti, Zuerich; Mr. Benjamin Libermann, Paris; Herr e Frau Rudolf Landsberger, Breslau; Mr. e Mrs. Zygmunt Wrzak, Krakowice; S. E. Elena Preziosi Tittoni, Roma; Direktor e Frau Walter [illegible]nnenbaum, Berlin; Dott. Pietro Tagliano, Genova; Frau Stella Fraenkel, Wien; sig. Corrado Pandiani, Milano; signora Ifigenia Castiglioni e famiglia, Vienna; Herr und Frau Willy Schmidt, S.t Moritz; Herr Ambrosius Hilt, Zuerich; Herr und Frau Giacomo Pousen, Bellinzona; Herr Frau Elsa Hauser, Zuerich; Herr und Frau Samuel Barkan, Koenigsberg; Frau Katherina Friedenstein Wien; ing. e M.me Vasco das Santos, Wien; Herr und Frau Hans Rappolt, Hamburg; dr. e Frau Helmuth Kuhner, Freiburg; Mrs. Emil H. Spindler, Altona; Graf Peter Orscich, Wien; Herr e Frau Hans Hankan, Wien; Herr e Frau Theodor Koch, Wien; ing. Emil Raffler, Berlin; Generaldirecktor à Frau Erik Zander, Berlin; Herr e Frau Werner Suillmann, Zug; dott. avv. Eugenio Brunner Trieste; Hofrat Max Strauss, Berlin; Herr e Frau Leopold Pollak, Brno; Herr e Frau Josef Koenigsberger, Brno; dr. Alexander Hirsch, Wien; signora Laura Castiglione, Trieste; Mr. e Mrs. Henry Mill, London; Mr. e Mrs. Louis Herremans, Anvers; Mr. e Mrs. Jean Paravicini, London; gr. uff. Carmine Gallone, London; Compagnia Windsor Films, London; M.me Flora Wuersten, Berne; Mr. e Mrs. Harold E. Sussmann, London; Mr. e M.me Vitezlav [illegible]um, Brno; Herr Herbert Cohen, [illegible]annover; Mrs. Anna Fass, New York; Mrs. G. Bunze, New York; Mrs. Mary Rosenbaum, New York, [illegible]rs. Emma L. Loewenthal, New York, Herr Willy Eichtersheimer, Mannheim; Mr. Frank E. Hayek e family, New York.

All'Hotel Lido

Sono scesi all'HOTEL LIDO intorno al 20 giugno: Famiglia dott. Staub, Davos; Signor e Signora Wentzler, Monaco; Signore e Signora Sitjiar, Palma de Majorca; Dott. Resi Elener, Budapest; Dott. e Signora Studer, Zurigo; Famiglia Manni, Trieste, Signora e dott. Semenza, Milano; M.r R. Pafford, Londra; Co.ssa Dolfin Boldù Gemma, Padova; Famiglia Knapp. Budiovice; Cont.ssa Dal Torso, Udine; Conte D'Ancora Paolo, Roma; Sig. Laurzara Ugo, Roma; Signor e Signora Conteduca, Roma; Sig. Schaufelberger, Zurigo, Sig. e Signora Bichert, Berna; Sig. Bezler Willem u. Stolz, Offenbach; Barone Van Slingelandt, Parigi; Signora Spinner Louisa, Zurigo; M.r Bellew A. Inghilterra; Signor e Signora Nast J. Germania; Sig. e Signora Kamp; Germania; Signora Bodmershof Laura, Trieste; Signor e sig.ra Rohramer, Germania; signor e signora Rappold W. Germania; Mrs. Clayton Edith, Inghilterra; sig. Bendheim A. Germania; sig. e sig.ra Lieveking, Germania; sig. Knope A.; Germania; M.r e Mrs Davis W. America; Mr. Nagy Michel, Inghilterra; mr. e mrs. Lanyon E. Inghilterra; sig. Schoninger, Germania; Mrs. Smith E., Inghilterra; sig. Hoffmann E. Germania.

(continua)

Le capanne, salotti sulla spiaggia

Le capanne sulla spiaggia sono già in piena effervescenza. La folla caratteristica che rinnovandosi le gremisce già, vi ha preso dimora; e così i fronti comunali come quelli della «Ciga», e privati degli alberghi in genere sono animatissimi. Fin che dura il sole lo si gode sulla sabbia; appena arriva un scroscio o una «sventolada» tutti dentro intorno all'onesto «bridge», e al fumante the. Naturalmente come ogni anno, il massimo della eleganza, lo sciorinamento dei bei costumi alla moda, dei pigiama, delle vestaglie sgargianti, dei kimoni, apparisce di più sui fronti di lusso dell'«Excelsior» e del «Des Bains», ove «Taverne» sulla spiaggia e Pagode Restaurant conoscono oramai la gaiezza delle festose riunioni intorno alle tavole fiorite.

Sulla spiaggia dell'EXCELSIOR erano occupate al 20 giugno le capanne: n. 16 Mrs. Mac Carter; 28 Sig. Huvos; 28 Mr. Wilnott; 32 cap. Venturini; 50 Ing. Gino Ravà; 52 Mrs. Weeks; 64 comm. Callegari; 68 Col. Campi; 11 bis, Bar. Franchetti; 17 Mr. Mrs. Allen Tuska; 25 Gr. Uff. Gaggia; 29 Avv. Venini; 63 Sig. Feltrinelli; 101 sig. Airoldi; 129 Sig. Della Marina; 150 dott. Malenza.

Sulla Spiaggia dell'HOTEL DES BAINS sono già occupate grandissima parte delle capanne. Ricordiamo:

I. FILA: n. 1., Cav. Vivante; 2 Sig. Junghans; 8 D.r Vivante; 11 C.ssa Dolfin Boldù; 12 Avv. Chioccarelli; 15 sig. Giorgio Sonino; 16 Mr. Gunyrand; 17 March. Carlotti; 18 Conte Rizzardi; 19 Conte Sagramoso; 20 Sig. Gastone Sonino; 22 sig. Brusarosco; 23 Sig. Rubelli; 24 avv. Carnelutti; 25 Sig. Alberto Friedenberg; 27 Comm. Errera; 28 sig. Lanyon; 29 C.ssa Foscari Widmann; 30 Comm. Corrado; 31 Ing. Chiesa; 33 Sig.ra Spada; 34 Sig. Gaggia; 35 D.r Ellert; 36 Sig. Baker; 37 C.ssa Acquarone; 38 C.ssa Acquarone; 39 Sig. Tabler; 40 Sig. Tabler; 41 Sig. Birnbaum; 42 Sig. Botturi Pollenghi; 45 D.r Spitzer; 50 Conte Dal Torzo; 51 Sig. Zahn; 53 Comm. Veroi; 54 Sig. Baumann; 56 Sig. Biddle; 60 Comm. Mussi; 61 Sig. Blankhardt; 64 S. E. Bianchetti; 66 C.ssa Passi; 68 Dr. Schwickert; 69 Sig. Macward; 70 D.r Reber; 73 Sig. Magni; 79 Sig. Knapitsch; 80 Sig. Wrzak; 82 C.ssa Grimani; 83 Sig. Christoffel; 84 Comm. Toso; 85 Sig. Tagliacozzo; 87 B.ssa Scola; 89 Sig.ra Bertolini; 90 Contessa Gagliardi de Manzoni; 92 Sig. Tirinanzi; 93 Conte Lampertico; 97 Sig. Knapp; 98 Ing. Morandi; 99 bis Sig. Casoni Oreffice; 101 Ing. Vivante; 102 Sig. Russo; 103 Com. Cappelli; 104 Com. Coraggio; 105 Sig. Taboga; 106 Comm. Max Ravà; 107 Sig.ra Guetta; 109 Cav. Valori; 111 Sig. Eldenburg; 112 Sig. Russel; 113 Sig. Aster; 115 Sig. Montavani; 116 Sig. Burdan; 117 Gen. Papi; 121 Sig. Finzi Aldo; 123 Sig. Selvatico Granatico; 126 Sig. Stahl; 127 Cav. Moretti; 128 Sig. Douglas Walter; 129 Sig.ra Campari; 130 C.ssa Lucchesehi; 133 Sig.ra Colognese.

II FILA: n. 10 Avv. De Bonetti; 15 Avv. Bellini; 18 Sig. Zanuso 21 Sig.ra Beghini; 22 Sig.ra Ravà; 23 Sig. Bortolotto; 24 Sig. Guadalupi; 25 Ing. Tattara; 26 Sig.ra Zanetti; 27 sig. Pinkovski; 40 Sig.ra Cappellin; 41 Sig. Bieller; 44. Avv. Musatti; 47 Conte Donà Dalle Rose; 53 Sig. Dannenbaum; 54 Sig.ra Bolchini; 68 Ing. Tessier; 99 bis D.r Fano; 106 Sig. Baldo; 115 Avv. Vianello Chiodo.

ANNO CXCI - N. 178 - Centesimi 20

Martedì 27 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-687 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un nuovo vigoroso impulso impresso dal Duce alla politica dei lavori pubblici

35 milioni per l'Università di Padova e 10 milioni per nuove opere in Friuli

Un programma di lavori per 90 milioni per le ricerche petrolifere in Italia - L'intensificazione dell'elettrificazione ferroviaria - Per i servizi marittimi Venezia-Calcutta - L'aumento dei fondi per la costruzione di sylos da cereali - La preparazione d'un piano organico per l'istituzione di nuove scuole medie - Le norme per il passaggio delle scuole elementari allo Stato - Il contributo dell'Italia al prestito all'Austria

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 26

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri — ad eccezione dell'on. Balbo, assente per ragioni del suo ufficio — e del Segretario del Partito on. Starace; segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Le norme pei censimenti

Un disegno di legge con il quale viene disciplinata l'esecuzione periodica dei censimenti concernenti l'industria, il commercio e l'agricoltura. Detti censimenti, che costituiscono ormai una necessità inderogabile per gli Stati moderni e, in particolare, dello Stato corporativo fascista, consentono di avere una visione completa ed organica dei diversi settori dell'economia nazionale, della loro intima struttura e delle trasformazioni subite nel tempo. I censimenti in parola saranno eseguiti a cura dell'Istituto centrale di statistica, ciascuno ad intervalli di dieci anni e verranno effettuati alternativamente in modo che ciascuno di essi, rispettando detto intervallo, venga ad essere eseguito in uno degli anni del quinquennio che intercorre fra un censimento e l'altro della popolazione del Regno.

Uno schema di provvedimento con il quale si apportano modifiche all'ordinamento dell'Istituto nazionale «Luce» allo scopo principalmente di rafforzare l'attività del Consiglio d'amministrazione di quell'Istituto e di assicurare al Consiglio medesimo una maggiore speditezza nell'espletamento dei suoi compiti.

Uno schema di provvedimento con il quale viene prorogato, sino al 21 dicembre 1933 il termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al Commissario per l'amministrazione del «Raci» al fine di consentire al commissario stesso di completare l'opera di riordinamento degli uffici e dei servizi di quell'ente.

La garanzia pel prestito all'Austria

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Esteri, ha approvato:

Uno schema di provvedimento che approva l'accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925, con annessi due scambi di note ed una dichiarazione, atti firmati a Roma il 9 giugno 1933.

Uno schema di provvedimento che approva lo scambio di note effettuato a Bucarest fra l'Italia e la Romania, il 25 febbraio 1933, col quale viene prorogato al 30 giugno 1933 il termine valido per la denuncia del trattato di commercio italo-romeno del 25 febbraio 1930.

Uno schema di provvedimento che approva la concessione della garanzia dello Stato italiano per il servizio degli interessi e dell'ammortamento della quota del nuovo prestito internazionale all'Austria, previsto dal protocollo del 15 luglio 1932, che sarà emesso in Italia.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, uno schema di provvedimento concernente il conferimento al presidente dell'Associazione italiana della Croce Rossa di poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

In prosegno, su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha tra l'altro approvato uno schema di decreto relativo all'estensione del periodo supplettivo delle gestioni di cassa ai bilanci coloniali.

Le promozioni nella magistratura

Poi il Ministro della Giustizia ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

Uno schema di decreto per l'attuazione della legge 5 giugno 1933 sulle promozioni nella magistratura. Con questo provvedimento vengono dettate alcune norme necessarie per l'attuazione della legge suindicata e per il coordinamento della medesima con le altre disposizioni sull'ordinamento giudiziario, in guisa da assicurare la più pronta ed uniforme applicazione delle nuove disposizioni legislative.

Uno schema di decreto relativo alla composizione dei Consigli di patronato. I Consigli di patronato, istituiti con la nuova legislazione penale, pur avendo da breve tempo iniziata la loro attività, hanno dimostrato di rispondere pienamente alla fiducia in essi riposta, tanto che ovunque un fervore di opere realizzatrici segnala all'ammirazione della Nazione queste nuove forme di prevenzione della criminalità. Affinchè questo inizio veramente promettente possa dare i migliori risultati possibili, si è reso necessario allargare il numero delle persone chiamate a dare l'opera loro agli accennati Consigli di patronato, in modo che sia possibile valersi dell'attività di altri benemeriti dell'assistenza sociale. A ciò provvede l'accennato decreto reale, il quale assicura una più efficace composizione dei Consigli di patronato, senza pregiudicare in alcun modo la snellezza del loro funzionamento.

In seguito sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento, con il quale viene modificata la tabella dei prodotti e degli animali che da Livigno (Sondrio), a seguito delle mutate condizioni economiche di quella località, possono introdursi, in esecuzione da diritti di confine, nel territorio doganale del Regno.

Per i molini siti in alta montagna

Uno schema di provvedimento in forza del quale, allo scopo di favorire gli esercenti dei molini di cereali siti in alta montagna e venendo incontro — giusta la promessa fatta dal Governo — ai voti manifestati dagli esercenti stessi, vengono modificate le tasse di concessione governativa dovute dagli esercenti sulle licenze e sulle rinnovazioni delle medesime, tasse che vengono fissate in L. 15 per il rilascio ed in L. 10 per la rinnovazione annuale. Le tasse che vengono modificate sono quelle di cui all'art. 10 lettera A del R.D.L. 12 agosto 1927 e che importano da L. 110 a L. 165 per il rilascio della licenza e da L. 100 a L. 150 per la rinnovazione.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, per rendere agevole il funzionamento del Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati del terremoto 1908 e del Consiglio per sovvenzioni ipotecarie ai danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, viene loro concessa la garanzia a carico del bilancio dello Stato per gli eventuali rischi derivanti dall'applicazione delle norme emanate in materia di terremoti con il R.D.L. 26 gennaio 1933 alle domande di mutuo presentate ai Consorzi medesimi, ed a quelle pervenute al Consorzio per il terremoto 1908 dall'Istituto Vittorio Emanuele III di R. Calabria, in liquidazione.

Uno schema di decreto col quale, mediante variazioni organiche compensative, si provvede al trasferimento nei ruoli del Ministero dei Lavori Pubblici del personale finanziario addetto ai servizi edilizi, passati in virtù del R. D. 18 maggio 1931 alla dipendenza del predetto Ministero.

Provvedimenti militari

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato: Uno schema di decreto che, a modifica ed integrazione delle norme sull'ordinamento delle scuole militari, stabilisce fra l'altro la concessione di otto rette annuali del tutto gratuite cumulativamente per le due Accademie, per agevolare i giovani meno agiati che ne siano ritenuti meritevoli; un disegno di legge che stabilisce il requisito di carattere militare da richiedersi ai candidati ai concorsi per la nomina ad impieghi civili dell'amministrazione della Guerra. Il requisito, per i ruoli dei gruppi A e B, consiste nell'ottenuta dichiarazione di abilità al servizio militare e nel conseguimento del grado di ufficiale di complemento; per i ruoli invece del gruppo C consiste nell'ottenuta dichiarazione di abilità e nell'avere prestato il servizio militare.

Poi il Capo del Governo Primo Ministro ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti: uno schema di provvedimento sul trattamento di quiescenza e sull'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della R. Aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo; uno schema di provvedimento inteso a stabilire gli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1933-1934; uno schema di provvedimento inteso a disciplinare il trasporto dei giornali quotidiani per via aerea.

Nuovi istituti medi

In proseguo il Ministro dell'Educazione ha riferito intorno alla necessità di aprire per il prossimo anno nuove classi, corsi ed istituti di istruzione media allo scopo di fronteggiare le esigenze della sempre crescente popolazione scolastica.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto delle comunicazioni del Ministro dell'Educazione e gli ha dato incarico di predisporre all'uopo un piano organico da presentare alla prossima sessione di lavori.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento concernente la concessione alla R. Università di Roma di un contributo straordinario di lire 300.000 per lo arredamento ed il completamento della clinica delle malattie tropicali ed sudtropicali.

Uno schema di provvedimento contenente norme integrative del R. D. L. 22 dicembre 1932, concernente il passaggio allo Stato delle scuole e dei corsi secondari e avviamento professionale dipendenti dai comuni autonomi.

Uno schema di decreto relativo alle promozioni a rettore e vice rettore dei convitti nazionali.

Le scuole elementari allo Stato

Uno schema di decreto concernente il passaggio allo Stato delle scuole elementari dei Comuni autonomi. Il testo unico sulla finanza locale disponeva il passaggio allo Stato delle scuole elementari amministrate dai Comuni e conseguentemente il passaggio del relativo personale direttivo ed insegnante. Con questo provvedimento si stabiliscono le norme di attuazione in modo da assicurare che il passaggio avvenga senza alcun danno per le istituzioni scolastiche e col rispetto dei legittimi interessi personali.

Il decreto provvede innanzi tutto al riordinamento ai servizi di vigilanza e alla modificazione dei ruoli relativi, nei quali dovranno trovar posto gli ottocento direttori, ispettori e sopraintendenti scolastici comunali che passano alla dipendenza dello Stato. Essi saranno inquadrati nei vari gradi in base all'anzianità e all'importanza dell'ufficio tenuto presso i Comuni, conservando come assegno ad personam l'eventuale differenza fra lo stipendio finora percepito e quello che sarà loro assegnato in base all'inquadramento.

La tabella degli stipendi

Quanto agli insegnanti, il decreto stabilisce cinque categorie nelle quali devono essere distribuiti tutti i maestri in rapporto all'importanza del Comune in cui prestano servizio. Ad ogni categoria corrisponde un determinato trattamento economico come risulta dalla seguente tabella: Prima categoria (maestri dei Comuni aventi più di 800 mila abitanti): stipendio minimo L. 8000 più 1300 di supplemento di servizio; stipendio massimo L. 13.500 più 1800 di supplemento di servizio attivo.

Seconda categoria (maestri di Comuni aventi da 500 mila a 800 mila abitanti): stipendio minimo lire 7.300, più 1300 di supplemento di servizio attivo; stipendio massimo L. 12.800, più 1800 di supplemento di servizio attivo.

Terza categoria (maestri dei Comuni aventi da 100 mila a 500 mila abitanti): stipendio minimo lire 6900, più 1300 di supplemento di servizio attivo; massimo L. 12.200, più 1800 di supplemento di servizio attivo.

Quarta categoria (maestri dei Comuni aventi meno di 100 mila abitanti che siano capoluoghi di provincia): stipendio minimo L. 6500, più 1300 di supplemento di servizio attivo; stipendio massimo L. 11.300 più 1800 di supplemento di servizio attivo.

Quinta categoria (maestri degli altri Comuni): stipendio minimo lire 5900, più L. 1300 di supplemento attivo; stipendio massimo lire 10.000, più 1800 di servizio attivo.

Nell'ambito di ciascuna categoria è stabilita una progressione di stipendi in relazione all'anzianità. Norme particolari disciplinano l'inquadramento degli insegnanti attualmente dipendenti dai Comuni e stabiliscono, come per il personale direttivo, l'attribuzione a titolo di assegno ad personam dell'eventuale differenza fra il precedente ed il nuovo stipendio. In ogni caso è assicurata a codesti insegnanti, al trentacinquesimo anno di servizio, il conseguimento del massimo dello stipendio che avrebbero conseguito in base alle tabelle del Comune al quale appartengono.

L'assistenza scolastica

Infine il decreto regola le ammissioni del personale, i trasferimenti ed il trattamento di quiescenza così per gli insegnanti come per il personale di vigilanza. In via transitoria stabilisce che il personale direttivo che passa dai Comuni allo Stato, ha diritto all'atto del collocamento a riposo ad optare per la liquidazione della pensione o in base agli ordinamenti del Comune di provenienza o in base a quelli del Monte Pensioni.

Le scuole e gli insegnamenti speciali sono conservati con il relativo personale ed il decreto prevede anche la possibilità di nuove istituzioni. Quanto ai servizi di assistenza scolastica, che rimangono ai Comuni che hanno raggiunto presso molti di essi un alto grado di sviluppo ed una mirabile organizzazione, il decreto detta disposizioni atte ad assicurare il mantenimento e lo sviluppo dei servizi stessi, che saranno curati e vigilati dalle autorità scolastiche locali e centrali.

Uno schema di decreto col quale si provvede al funzionamento presso il Regio Conservatorio di musica di Milano di una scuola di musica e canto per la preparazione degli insegnanti medi.

Per i sylos da cereali

In seguito il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante l'aumento di fondi per contributi relativi alla costruzione di sylos da cereali. Il provvedimento è inteso ad apprestare nuove ed adeguate disponibilità per l'efficace attuazione delle provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e lo attrezzamento dei sylos e di magazzini da cereali che, assicurando la migliore conservazione del prodotto negli ammassi collettivi, rendono possibile il più favorevole credito per i produttori.

Il credito agrario nella Marca Trevigiana

Uno schema di provvedimento recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso. Il provvedimento prevede alcune agevolazioni di credito agrario a favore degli agricoltori ed enti creditizi delle provincie di Vercelli e di Treviso, in considerazione delle condizioni particolarmente sfavorevoli in cui è venuta a trovarsi l'economia agraria di quelle provincie.

Uno schema di decreto concernente norme regolamentari per la preparazione e la vendita degli sciroppi. Con questo provvedimento, in relazione all'art. 14 del R. D. L. 2 settembre 1932, che disciplina la preparazione e la vendita degli sciroppi per bibita, vengono dettate disposizioni esecutive intese ad assicurare la genuinità degli sciroppi stessi, i quali devono provenire esclusivamente dall'impiego di succhi di frutta o, a seconda dei casi, di estratti di altre parti di piante.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei LL. PP. ha approvato:

Uno schema di provvedimento relativo ad una convenzione suppletiva con la Società autostrade meridionali, per il prolungamento dell'autostrada Napoli-Pompei, verso l'interno della città di Napoli, a cura e spese della società stessa.

Le nuove opere in Friuli

Uno schema di provvedimento che autorizza l'esecuzione di opere straordinarie urgenti in provincia di Udine per un importo di 10.000.000 di lire. Esso riguarda un programma di opere idrauliche e stradali aventi lo scopo immediato di alleggerire la disoccupazione locale.

Per l'Università di Padova

Uno schema di provvedimento relativo all'autorizzazione della spesa di lire 55.000.000 da erogarsi in cinque esercizi quale concorso dello Stato nella sistemazione edilizia delle RR. Università di Padova, Firenze e Pavia, così ripartite:

Per l'Università di Padova lire 35.000.000.

Per l'Università di Firenze lire 13.500.000.

Per l'Università di Pavia lire 6.500.000.

Con tale contributo viene assicurato il finanziamento del programma dei lavori predisposto, per l'importo di complessive lire 71.500.000, comprese le quote a carico degli enti interessati, allo scopo di sistemare, costruire ed arredare gli edifici più essenziali, specialmente le cliniche e gli istituti scientifici, occorrenti perchè questi importanti centri universitari siano messi in grado di rispondere sempre più adeguatamente alle moderne esigenze degli studi e al continuo aumento della popolazione scolastica.

E' stato deciso di ridurre da sei a quattro anni il tempo stabilito per il definitivo assetto edilizio dell'Università di Pisa. Questi lavori daranno inoltre occupazione nei prossimi anni a masse ingenti di operai, in ognuna delle quattro città.

Uno schema di provvedimento col quale viene autorizzata la ricostituzione della amministrazione ordinaria dell'ente edilizio di Reggio Calabria.

Uno schema di provvedimento con il quale viene approvato il piano regolatori del Lido di Roma a ponente verso Fiumicino.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che modifica le circoscrizioni dei compartimenti delle Ferrovie dello Stato di Ancona e di Bari.

L'elettrificazione ferroviaria

Uno schema di provvedimento che autorizza l'amministrazione ferroviaria ad intensificare i lavori per l'attuazione del programma di graduale estensione dela trazione elettrica. Stabilito, come è noto, il piano organico di questa estensione, si era, nell'ottobre scorso, autorizzata la spesa di 1200 milioni per il primo quadriennio, da iscriversi nel bilancio dell'amministrazione ferroviaria in non meno di quattro esercizi finanziari a partire dal 1932-1933.

Intanto i lavori sono stati subito iniziati ed il ritmo con cui si svolgono già fa prevedere la possibilità di compiere le nuove elettrificazioni in un periodo di tempo inferiore a quello previsto di dodici anni per l'intero programma e di quattro per il primo gruppo. Di questa possibilità si vuole approfittare per realizzare al più presto i ben noti benefici derivanti dall'estensione della trazione elettrica; e perciò, con il nuovo provvedimento, si autorizzano le Ferrovie dello Stato ad iscrivere nel loro bilancio i 1200 milioni del primo gruppo anche in meno di quattro esercizi.

Uno schema di decreto per la conferma in carica di un consigliere dell'amministrazione postale telegrafica.

Uno schema di decreto per la sostituzione di un membro dello stesso consiglio.

Uno schema di decreto a favore di commessi postelegrafonici ex combattenti.

La linea Venezia-Calcutta

Uno schema di provvedimento che apporta alcune varianti alla convenzione stipulata l'11 aprile 1929 con la Società Veneziana di Navigazione a Vapore per l'esercizio della linea Italia-Calcutta. Trattasi di varianti indispensabili per assicurare il mantenimento di un servizio con l'India che si svolge con particolari difficoltà, ma risponde ad un bisogno reale del nostro commercio di importazione e di esportazione.

Uno schema di provvedimento con il quale si autorizza il Consorzio del porto di Genova ad abolire alcune tasse speciali per le merci in transito, ciò che permetterà di abbassare ulteriormente il costo complessivo delle operazioni portuali per le merci provenienti dall'estero e dirette all'estero.

Uno schema di provvedimento che concede, per tutta la durata dell'Anno Santo e con opportune condizioni, l'esonero dal pagamento di alcuni speciali diritti marittimi imposti ai passeggeri nei porti di Genova, Napoli e Trieste.

I provvedimenti pei motocicli

Uno schema di provvedimento con il quale, a modifica delle norme contenute nel codice della strada, le motoleggere ed i motocicli sono compresi nell'unica denominazione di motocicli e viene abolito per il loro uso qualsiasi limite di età e l'obbligo del collaudo. Non occorrono nemmeno patente di guida e licenza di circolazione, ma resta l'obbligo di sottoporre il motociclo all'accertamento di potenza del motore ai fini della tassa di circolazione. Il provvedimento mira ad incoraggiare l'industria nazionale creatrice di nuovi tipi di tali autoveicoli che incontrano un crescente favore verso il pubblico.

Autorizzazione per la stipulazione dell'atto con il quale si concede al Comune di Aquila degli Abruzzi l'impianto e l'esercizio di una funivia da Ponte Cerreto (quota 1106) in prossimità dell'abitato di Apergi al Campo Imperatore (quota 2111) sul Gran Sasso d'Italia.

Il nuovo limite di età per poter guidare automobili

Schema di provvedimento per il quale si abbassa da 21 a 18 anni il limite di età prescritto per conseguire la patente di abilitazione alla guida di automobili in servizio privato. Il provvedimento è consigliato così dall'anticipata maturità fisica e morale del nuovo Italiano, frutto dell'opera del Regime per la educazione della gioventù, come dal continuo perfezionamento meccanico degli autoveicoli. Esso si ispira, del resto, alla prescrizione del limite di età in vigore in Italia per il brevetto aeronautico e a quella analoga contenuta nella convenzione internazionale per la circolazione automobilistica.

Le ricerche petrolifere

Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente la conferma all'Azienda generale italiana petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno. Con tale provvedimento viene confermato all'Azienda generale italiana petroli l'incarico di eseguire ricerche di petrolio nel sottosuolo italiano. Tale incarico avrà la durata di cinque anni a decorrere dal primo luglio 1933. La spesa globale preventiva per l'esecuzione di tali ricerche nel quinquennio ammonta a lire 90.000.000. Il programma dei lavori prevede l'estensione delle opere di esplorazione alla Valle Padana, al litorale appeninico-adriatico, in Basilicata e nella Sicilia.

L'ordinamento dell'Istituto di assicurazione sugli infortuni

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il provvedimento sostituisce l'ordinamento della già Cassa nazionale infortuni, rafforzando le funzioni presidenziali nei riguardi dei vari organi dell'Istituto, modificando la composizione del Consiglio d'amministrazione per renderlo più aderente ai maggiori interessi che rappresenta l'Istituto unico per l'assicurazione contro gli infortuni.

La concentrazione delle imprese di assicurazione

Uno schema di provvedimento concernente la concentrazione e la liquidazione delle imprese di assicurazione. Con tale provvedimento si rende possibile il trasferimento dei portafogli di assicurazione di quelle compagnie le quali, costituite prima e senza le garanzie della legge sull'esercizio delle assicurazioni, non si trovano ancora in regolare stato di funzionamento, alle altre Compagnie le quali si trovino tutte in istato di regolare esercizio ed offrono le maggiori garanzie finanziarie, patrimoniali e tecniche.

La valorizzazione del portafoglio assicurativo recando invero notevoli benefici agli assicurati ed ai terzi, consentirà che le operazioni di concentrazione e di liquidazione siano attuate senza turbare in alcun modo il normale andamento del mercato assicurativo italiano.

Schema di provvedimento relativo all'approvvigionamento e alla distribuzione dei prodotti azotati.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di giugno, ha avuto termine alle ore 12.30.

L'assemblea dell'Istituto Mobiliare Italiano

L'alta approvazione del Capo del Governo

all'opera di risanamento dell'industria nazionale

ROMA, 26

Alla presenza di S. E. il Capo del Governo ha avuto luogo oggi nella sede dell'Istituto Mobiliare Italiano l'Assemblea degli Enti partecipanti. Il Duce è giunto alle 16 ed è stato ricevuto dal presidente sen. Mayer, dal vice-presidente on. Tumedei, dal Ministro delle Finanze on. Jung, dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli. Nella sala della riunione gli intervenuti hanno salutato S. E. Mussolini con una calorosa manifestazione di omaggio.

Il discorso del sen. Mayer

Il sen. Mayer ha pronunziato un applaudito discorso in cui ha illustrato l'opera dell'Istituto nel primo anno della sua attività.

L'oratore ha ricordato che l'Istituto Mobiliare Italiano non era nè doveva diventare l'ultima avventura dell'allegro periodo finanziario del dopo guerra, nè una costruzione lanciata con mezzi di fortuna sopra gli abissi di una crisi che oggi il nostro Paese affronta coraggiosamente. Il programma era di creare un presidio finanziario di carattere duraturo destinato ad aumentare la forza con l'aumento dell'attività ispirato alla prudenza, e alla fermezza.

Che questo ideale sia stato raggiunto è dimostrato dalle diecine e diecine di migliaia di piccoli sottoscrittori che vanno accogliendo le obbligazioni con commovente e crescente simpatia.

Attraverso questa fiducia le emissioni dell'Istituto vanno sempre più prendendo carattere di diffusa popolarità. E oggi il nostro lavoro — ha detto il sen. Mayer, — riceve il più ambito premio: la presenza del Duce qui. Ma se noi sentiamo l'onore e l'orgoglio di questa ricompensa per il periodo di attività che si chiude comprendiamo anche il profondo significato di incitamento per il nostro compito di domani.

In sintesi il bilancio culmina nei seguenti dati: Furono accordati finanziamenti per circa 550 milioni di lire; emesse fino ad oggi obbligazioni per lire 500 milioni; è corrisposto il 5 per cento al capitale dopo avere passato oltre 3 milioni alla riserva. Questi risultati furono conseguiti senza ricorrere alla garanzia dello Stato.

Di mano in mano che l'Istituto si sviluppa il ritmo delle sue operosità va crescendo. Il credito a medio termine avrà il suo vero e utile organo propulsore e sostenitore, che al di fuori di ogni aiuto statale vale a dire al di fuori di ogni sacrificio di contribuenti, saprà sempre più garantire la vita delle industrie che nell'armonia economica dello Stato Corporativo hanno una chiara ed utile ragione di essere.

Il compiacimento del Duce

Accolto da una nuova manifestazione di omaggio il Capo del Governo ha rivolto all'Assemblea brevi parole nelle quali ha espresso il suo compiacimento pei risultati conseguiti ed ha riconfermato le direttive cui l'Istituto si è finora ispirato.

Fervidissimi applausi hanno salutato le parole pronunziate da S. E. Mussolini.

Il segretario ha dato poi lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione risulta che le domande di mutuo sono affluite numerose all'istituto fin dal momento della sua creazione e l'ammontare dei prestiti richiesti è stato in complesso rilevante: al 31 marzo 1933 esso ascendeva a L. 2,805,085,642. Le richieste sono pervenute da ogni categoria di imprese dalla piccola impresa domestica che domandava 5000 lire al grande organismo industriale. Esse per L. 134,165,821 sono pervenute dalle industrie metallurgiche, per L. 260,328,445 dalle industrie meccaniche, per L. 1,242,612,423 dalle industrie elettriche, per Lire 100,250,000 dalle industrie estrattive ecc.

La necessaria selezione fra le domande presentate è avvenuta attraverso un rigoroso esame il quale ha rivelato sotto forme e aspetti diversi le condizioni delle aziende e i bisogni in cui esse versavano. Per la maggior quota (circa 2,258,000,000) le domande erano intese ad ottenere i mezzi occorrenti prevalentemente al consolidamento di debiti gravanti l'azienda per lo più contratti al fine di ampliare gli impianti od aumentare la produzione.

I mutui concessi

Le indagini che l'Istituto ha rivolto alla situazione delle aziende hanno dovuto portare alla esclusione delle domande presentate da aziende la cui situazione rivelava avere esse fatto ricorso a mezzi esterni in misura tale da viziarne profondamente, in modo non sanabile, la situazione patrimoniale ed economica.

Le operazioni di mutuo eseguite durante l'esercizio decorso ammontano (al lordo dei rimborsi) a Lire 558,000,000 in cifra tonda. Al termine dell'esercizio erano ancora in corso di esame domande per Lire 219,000,000, mentre altre per Lire 43,000,000 erano accolte in massima e in corso di definizione o di effettuazione. L'ammontare totale delle domande alle quali l'Istituto aveva invece ritenuto di non poter dare seguito risultava di 1,980 milioni complessivamente, somma quest'ultima che rappresenta una percentuale superiore al 70 per cento in rapporto all'ammontare delle domande presentate.

La relazione conclude rilevando come il bilancio saldi con un utile di L. 13,398,043.35.

L'Assemblea l'ha approvata ed ha ratificato la nomina a Consigliere del gr. uff. Angelo Di Nola in sostituzione del prof. sen. Corbino.

Alle 16.45 S. E. il Capo del Governo ha lasciato la seduta salutato romanamente dai presenti.

I PROVVEDIMENTI PER L'ATENEO PATAVINO

L'esultanza di Padova

Dimostrazioni di riconoscenza al Duce - I grandi lavori che saranno compiuti in un quinquennio

PADOVA, 26

La notizia della deliberazione presa da S. E. il Capo del Governo, nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, a favore dell'Ateneo patavino si è diffusa in città nelle prime ore del pomeriggio. Poco dopo le 15, le squille del campanone del Bò hanno diffuso a lungo la loro esultanza canora. In tal modo si è avuta la prima conferma della munifica donazione del Duce e il giubilo si è propagato dovunque dando luogo a dimostrazioni di riconoscenza per Colui che così sapientemente regge le sorti della nuova Italia.

La comunicazione di Mussolini

Al Prefetto di Padova è pervenuto il seguente telegramma:

«Prefetto di Padova - Odierno Consiglio Ministri ha approvato provvedimento per riassetto edilizio di codesta Università. - MUSSOLINI».

Lo stanziamento da parte dello Stato di ben 35.000.000 viene ad aggiungersi ad altri 10.000.000 già impegnati dagli Enti locali padovani per completare il rinnovamento edilizio e l'attrezzatura scientifica della grande Università veneta.

I lavori per aggiornare gli impianti dell'Università di Padova, dopo il periodo di inerzia e di decadenza rappresentato per quasi tutti gli Atenei italiani dal secolo scorso, erano cominciati nel 1893 e in questi quarant'anni molto era stato fatto, sopratutto per il Politecnico e per buona parte degli Istituti scientifici. E' dello scorso anno, per esempio, l'inaugurazione dell'Istituto di Fisiologia che è uno dei più moderni e dei meglio attrezzati in Italia.

Ma molto resta ancora da fare: il palazzo universitario centrale ha bisogno di restauri e rifacimenti radicali; le Cliniche, per quanto bene attrezzate, sono soffocate in locali insufficienti; la Facoltà di Lettere e qualche grande Istituto della Facoltà di Scienze sono in sedi indegne che impediscono un adeguato sviluppo dell'insegnamento. Basti dire che l'Istituto di Fisica è tuttora nei locali dove era stato collocato all'epoca della Repubblica Veneta e che i due telescopi in efficienza dell'Osservatorio Astronomico sono ancora quelli regalati dagli imperatori Ferdinando e Francesco Giuseppe.

A questi casi particolari ma significativi va aggiunto che l'Università di Padova, dopo Vittorio Veneto, ha quasi raddoppiato i propri studenti, passati da 1800 a più di 3000, così che anche aule, impianti e laboratori costruiti prima del 1915, sono ormai insufficienti a far fronte alle esigenze della scolaresca.

Cinque anni di lavori

Il provvedimento voluto dal Duce, vince d'un colpo tutte le difficoltà. Il programma che si trascinava da quarant'anni sarà ora risolto in cinque anni di intensissimi lavori. Alla fine del 1938 Padova sarà una delle più complete, più moderne e meglio attrezzate Università del Regno.

Oltre molti lavori minori, sarà costruito un gruppo di Cliniche in connessione organica con l'attuale Ospedale Civile, due grandi Istituti per la Chimica farmaceutica e per la Fisica nel quartiere universitario presso il Politecnico, un modernissimo Osservatorio astronomico dotato di uno strumento fra i più potenti concessi dalla scienza ottica e meccanica moderna e un palazzo per la Facoltà di Lettere a ridosso e in connessione con la Sala dei Giganti, famosa per la sua splendida decorazione pittorica del 1500 e che in questa occasione sarà restituita al suo antico splendore.

Finalmente il palazzo centrale universitario, detto dagli studenti per tradizione «Il Bo» e già famoso per il bellissimo cortile sansovinesco e per la storica aula magna sarà completato con la costruzione di nuove ali verso via S. Francesco ad uso della Facoltà di Legge e di Lettere; approfittando di questi lavori, uno dei suoi cortili riceverà tale decoro architettonico da rimanere nei secoli degno ricordo di quanto per volere del Duce ha fatto il Regime per l'Università di Padova e saranno restituiti alla funzione e allo splendore di un tempo i grandiosi saloni di rappresentanza di cui la Repubblica di Venezia con la sua abituale signorilità aveva dotato l'Ateneo patavino perchè questo, anche negli ambienti, fosse degno della sua funzione.

Ritorno all'antico splendore

Con questi lavori l'Università di Padova, toccherà uno splendore qua le ebbe solo tre o quattro secoli fa. Il Duce, come sempre, ha riconosciuto l'importanza e la bellezza del problema e lo ha risolto tenendo conto non solo delle urgenti necessità del momento, ma mirando anche all'avvenire. E' un'altra grande impresa per l'attrezzamento scientifico della Nazione avviata al suo compimento e che sarà certo compiuta nel termine stabilito, cinque anni, secondo il buon metodo fascista. E' anche un complesso grandioso di lavori che assicura pane per vari anni ad un numero fortissimo di operai ed allo più svariate industrie perchè gli Istituti universitari per la varietà e la complessità dei loro impianti esigono vastissime collaborazioni sì che il beneficio apparentemente concentrato in Padova si distribuirà su una larghissima zona.

Il nuovo volto dell'Italia

come lo viene forgiando il Duce

ROMA, 26

Commentando le decisioni dell'odierno Consiglio dei Ministri il *Giornale d'Italia* scrive: «Mole imponente di provvedimenti a cui tutti i Dicasteri, tutti i servizi, tutte le attività di uno Stato e di uno Stato come lo Stato fascista, sono interessate e in cui l'occhio, la mente, la volontà del Duce infaticabile intorno alla sua opera di ricostruzione e di perfezione, appaiono chiari e inflessibili. Tutte le attività, tutti i servizi di uno Stato che ha rilevato il suo spirito, i suoi organi, i suoi mezzi compaiono in questo Consiglio dei Ministri: in primo luogo e ancora i lavori pubblici.

«Mussolini seguita nello sviluppo della sua politica di lavori pubblici, che all'estero è così attentamente seguita e comincia ad essere imitata come l'unico sollievo alla disoccupazione; ma la politica dei lavori fascisti non vuole rimediare soltanto alla disoccupazione, non vuole essere solo un assorbimento nel mercato interno della mano d'opera indigena: la politica dei lavori pubblici voluta da Mussolini, vuole rinnovare il volto dell'Italia, mira a dare all'Italia i mezzi del suo lavoro, quelli che sono detti, in economia, i beni strumentali, cioè produttori di nuove ricchezze. In questa politica di lavori pubblici il Regime riconosce sè stesso meglio che in ogni altra sua azione. L'opera di ieri — conclude il *Giornale d'Italia* — trova oggi una perfezione ed i mezzi del rinnovamento morale dell'Italia si uniscono ai mezzi del suo rinnovamento materiale ed economico».

La situazione della Banca d'Italia

Nuovo aumento della riserva aurea

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 10 al 20 giugno 1933 XI, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.716.802.000 a 6.745.343.000

La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 358.488.000 a 343.407.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuto da 4.627.144.000 a lire 4.601.644.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 495.302.000 a 660.529.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.842.697.000 a lire 12.613.438.000.

I debiti a vista sono aumentati da 252.486.000 a 366.384.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 1.044.608.000 a lire 934.731.000.

Delittuoso gesto terroristico

4 feriti per lo scoppio d'una bomba

nel guardaroba della Basilica di S. Pietro

ROMA, 26

Ieri mattina, circa le ore 11, uno sconosciuto, dirigendosi verso l'ingresso di San Pietro, consegnò al personale addetto alla custodia del guardaroba presso il cancello esterno della Basilica una piccola valigia di fibra che alle 12.10 è scoppiata, ferendo 4 persone dichiarate guaribili dai tre ai cinquanta giorni e non ha prodotto alcun danno alle parti del portico della Basilica.

I feriti sono: Alessandro Sartoris, ingegnere, dichiarato guaribile in giorni 50; Giani Ambrogio guaribile in giorni 10; Lualdi Francesco guaribile in 8 giorni; signorina Valeria Conti Fannetti guaribile in 3 giorni.

La detonazione è stata udita nella piazza, ma non è stata quasi avvertita nell'interno della Basilica. - (Stefani).

LE OPERE DEL REGIME

L'acquedotto del Basso Piave

Bonifica e Acquedotto - Consorzio fra i Comuni - L'argine di San Marco - La falda artesiana - Pronta realizzazione

SAN DONA' DI PIAVE, giugno

Non ancora spenta quassù è la eco della magnifica adunata degli Artiglieri d'Italia: le vibranti parole di Luigi Federzoni ed i canti di guerra dei reduci, da Nervesa si sono propagati in ogni angolo di queste terre tormentate e gloriose, riempiendo i cuori di ricordi. Manifestazione non solo di entusiasmo ma soprattutto di fede: di quella fede senza tentennamenti e tutta slancio che d'una Nazione di eroici Combattenti, per volontà un Uomo Nuovo nato dal popolo e sorto dalle trincee, ha fatto una Nazione di eroici lavoratori. Così pensavo stamane mentre lungo il Piave — che pacato ora mormora «il benvenuto» al grano già biondeggiante al sole finalmente apparso non più unicamente a sprazzi — percorrevo l'argine di San Marco che costruito dalla Repubblica servì durante l'ultima guerra non solo da seconda linea ma a tratti pure da prima linea ed oggi sta per custodire nel proprio cuore saldissimo uno dei segreti elementari della vita umana: l'acqua sorgiva.

L'acquedotto nell'argine

L'acquedotto che ben presto recherà a queste popolazioni il più atteso dei refrigerii, per molti chilometri è incastrato infatti nel mezzo dell'argine secolare.

Parrà incredibile, ma qui finora l'acqua potabile non esisteva che nel sottosuolo a Candelù, ed era da scoprire. E' una volta scoperta da far sgorgare, da contenere, da avviare...

Malgrado le difficoltà dell'impresa (gravissime a considerare lo stato del terreno e gli imponenti mezzi meccanici occorrenti per esaurire le acque sorgive) quello che nell'immediato dopoguerra poteva sembrare un sogno od un progetto troppo audace, oggi, per la passione degli ideatori, per volontà del Governo Fascista e per la bravura dei tecnici prescelti, ha trovato la più pronta e la migliore delle realizzazioni.

Il primo lotto dei lavori, che partendo da Candelù scende per Saletto a Fagarè delle Battaglie, a Zenson di Piave, a Musile, e dopo aver toccato San Donà si prolunga fino a Noventa di Piave (nomi che danno un fremito al solo pronunciarli), sarà finito entro l'agosto di quest'anno con un notevole anticipo sul termine contrattuale di ultimazione.

Il Consorzio per l'acquedotto del Basso Piave fu costituito nel 1926 sotto la presidenza della persona che più di ogni altra si era fattivamente interessata alla importante questione: il comm. dott. Costante Bortolotto; direttore amministrativo il comm. avv. Domenico Pais; Segretario il cav. Livio Fabris che è pure Segretario del comune di San Donà.

Acqua per centomila anime

Opera di vasta mole e di nobilissimo significato: dare acqua bevibile a una popolazione in continuo aumento come lo dimostrano le statistiche ufficiali (75.000 anime che nel breve volgere di anni toccheranno il numero di 100.000).

Nessun ostacolo ma il più valido e pronto appoggio è stato dato dalle Autorità di qui interessate al progetto; vale a dire il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, il cav. uff. ing. Giulio Pancini Capo del Genio Civile di Venezia e dal cav. Adami dello stesso Genio Civile.

Il territorio scelto per l'acquedotto è interamente classificato di prima categoria agli effetti della Bonifica Idraulica, e più precisamente è costituito dai comprensori di alcune bonifiche private nel comune di Caorle e di quelle dei Consorzi di bonifica Brian, in cui è pure compreso il territorio Consorziale Ongaro Inferiore e Superiore ed uniti, Cirgogno, Cavazuccherina, Cà Gamba e Caposile (altri nomi pieni di risonanze) i quali nell'insieme coprono la superficie totale di circa 460 Km. quadrati.

Il progetto fu affidato all'ing. gr. uff. Antonio Del Prà e venne redatto in data 28 maggio 1928 per un ammontare complessivo di 26 milioni.

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste concedeva al Consorzio l'esecuzione di un primo lotto di opere per l'importo presunto di 7 milioni. Decisa l'opera, stabilita la spesa, ottenuto il riconoscimento e l'aiuto del Governo, occorreva la grande società dotata di uomini e mezzi capaci alla difficile importantissima impresa.

Celerità di lavori

L'amministrazione consorziale con deliberazione in data 14 luglio 1932 stabilì di indire l'appalto di tale I.o Lotto di lavori, e fra otto concorrenti rimase aggiudicataria la Società Generale per Costruzioni di Roma

I lavori, sotto la direzione tecnica dell'ing. Giulio Cavalletti coadiuvato dall'ing. Lorenzo Carbone furono iniziati il 1.o dicembre: il prossimo agosto l'acquedotto del basso Piave sarà un fatto compiuto. La condotta addutrice è lunga 23 chilometri, dei quali 5 sono costituiti da tubi del diametro interno di 650 mm. e 18 Km. da 600. Sulla Piavesella sono stati gettati 10 ponti metallici, e sotto il ponte della Vittoria a San Donà passano due tubazioni di acciaio da 300 mm. di diametro.

La falda artesiana (che offre serie garanzie, data la stratigrafia del sottosuolo, contro possibili inquinamenti) si trova a Candelù di Maserada di Piave (Treviso) a nord-est di Ponte di Piave verso la destra del fiume.

Dodici pozzi artesiani

Il progetto di captazione comprendeva la costruzione di 12 pozzi artesiani alla profondità di mt. 40-50 da mm. 180, due dei quali da considerarsi come riserva: un manufatto serbatoio alle sorgenti per la raccolta dell'acqua; una condotta addutrice principale dalle sorgenti ai serbatoi; alimentazione del serbatoio di San Donà di Piave della capacità di metri cubi 425 in località Cittanova; un serbatoio della capacità di metri cubi 170 a Cavazuccherina; un serbatoio della capacità di metri cubi 170 a monte della frazione di Passerella sul confine dei comuni di San Donà-Jesolo; rete di distribuzione a tutti i Comuni consorziati ed ai maggiori centri rurali ed urbani, nonchè particolari diramazioni in tutta la zona di bonifica. Complessivamente le reti di adduzione si estendono per ben 490 Km. con 86 fontanelle a getto continuo e 388 fontanelle a serbatoio tipo rurale.

Allo scopo di aggiornare il progetto alle condizioni attuali per l'adduzione dell'acqua ai centri ed agli opifici sorti recentemente, l'incarico della variante è stato affidato all'ing. Antonio Sacconi che fin dal 1925 fu valido collaboratore dell'ing. Del Prà.

L'acqua sorgiva di Candelù sottoposta all'analisi del Laboratorio chimico dell'Ufficio d'Igiene di Bologna è risultata potabile.

Lavori nei camminamenti

Tra i ricordi più vivi degli ex-Combattenti, oltre la trincea che ci ospitò vi è quello dei camminamenti che univano i posti di prima linea a quelli di Comando, vere arterie entro le quali fluivano ordini, viveri e materiale umano. Viva emozione ho provato oggi scorgendo varie centinaia di operai sprofondati in taluni tratti anche nell'acqua entro veri e proprii camminamenti in fondo ai quali, una volta completati, chiusa entro saldissime vene scorrerà l'acqua che disseta e dà vita.

Lo stemma del comune di San Donà di Piave esprime un concetto altamente morale e profondamente istruttivo: la forza e la giustizia associate alla fede ed al lavoro.

Sulla parte bassa dello stemma, sotto l'angelo alato rivestito di corazza dalle squame metalliche, è anche disegnato un giacimento di acqua stagnante. Simbolo del passato.

Ieri la Bonifica, per volere del Duce, ha vinto la palude; oggi, per il medesimo volere, l'acquedotto vince un'altra ben dura battaglia.

Il campionato mondiale di pugilato

La splendida forma di Carnera

e le incertezze sull'esito dell'incontro

POMPTON LAKES, 26

Di solito, a tre giorni di distanza da un incontro di pugilato così importante come quello che giovedì opporrà per il titolo di campione del mondo assoluto l'italiano Carnera all'americano Sharkey, i pronostici favoriscono decisamente l'uno oppure l'altro dei contendenti.

Questa volta invece la più grande indecisione regna negli ambienti pugilistici che hanno seguito l'allenamento di Carnera e di Sharkey con attenzione trepidante. Tale incertezza e il continuo mutare d'opinione circa il possibile esito della lotta, sono dovuti al fatto che, a giudizio unanime, i due protagonisti rappresentano entità difficili da valutare.

Il favore accordato dalle scommesse all'attuale campione del mondo dei pesi massimi è fondato sopratutto sul risultato dell'incontro da lui sostenuto contro il gigante italiano nel 1931 e sul possesso del titolo mondiale che egli ha strappato a Schmeling in seguito ad una decisione che continua ad essere discussa.

Il titolo dunque conferisce al bostoniano un vantaggio nelle scommesse. Ma nei riguardi dei ricordi della famosa serata del 1931, nella quale Sharkey sconfisse l'italiano al quindicesimo tempo, bisogna osservare che da allora sono passati due anni durante i quali Carnera ha compiuto progressi notevolissimi adattando la sua enorme forza muscolare alla scienza pugilistica ed ha inoltre acquistato una esperienza preziosa del *ring* che prima non aveva, essendosi nel frattempo misurato con tutti i migliori pugilatori del momento, eccettuati Schmeling e Max Baer.

Chi ha visto Carnera nel 1931 e chi lo ha visto ieri difendersi ed attaccare sul *ring* di Pompton Lakes non ha potuto non convincersi della profonda trasformazione subita dall'italiano. Il suo sinistro è considerevolmente migliorato ed egli ha imparato a far uso di formidabili *books*. Se è ancora vulnerabile nell'offensiva, perchè nel la foga dell'attacco facilmente si scopre, benchè riesca ad incassare senza batter ciglio, quando si chiude in difesa molto difficilmente può essere colpito.

Nei tempi effettuati ieri contro i suoi allenatori ha dimostrato di saper adoperare il destro in *montanti* tempestivi e potenti che arrestano sul colpo l'avversario col suo peso e le sue dimensioni. Infatti i quattro pugilatori ieri cimentatisi contro di lui avevano alla fine del secondo tempo le braccia fiaccate dallo sforzo compiuto nel tentare di fermare e di colpire l'italiano, vera roccia umana.

Carnera è non solo più alto di Sharkey, ma ha pure le braccia molto più lunghe; inoltre si prevede che mentre il bostoniano peserà al momento di salire sul *ring* 205 libbre (93 chilogrammi circa) Carnera raggiungerà le 260 libbre (118 chilogrammi).

Giovedì sera il gigante italiano avrà di fronte un avversario molto difficile da valutare. In ogni incontro combattuto da Sharkey è intervenuto a determinare la decisione un elemento imprevedibile, fuori dall'ordinario. L'americano, di cinque anni più vecchio di Carnera, ha un temperamento emozionabilissimo, difficile di controllare sul *ring*, in contrasto con la calma di quel *grande ragazzo* che è Primo. Questi e altri imponderabili argomenti impediscono una cristallizzazione di giudizi e fanno della serata di giovedì uno degli avvenimenti più attesi della stagione.

Si prevede che al Madison Square Garden Bowl accorreranno 60 mila persone e l'incasso probabile viene valutato intorno a 350 mila dollari.

Carnera ha continuato oggi il suo intenso allenamento compiendo stamane circa sei miglia di corsa e marcia e ripetendo con pugilatori bene agguerriti sedute di allenamento come quelle di ieri.

La corsa "Chiozzotto,, giovedì

Il campionato veneto ragazzi

Per iniziativa e concorso del sig. Umberto Vistosi padre del bravissimo «Guido» recente trionfatore della eliminatoria trevigiana allievi (e che lo scorso anno ebbe ad imporsi in innumeri gare sotto i colori del vecchio e glorioso Sodalizio veneziano) la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà giovedì 29 giugno p. v. la «Corsa Chiozzotto» valevole per il 3. Campionato Veneto Ragazzi.

La Società esprime pertanto la più alta soddisfazione per la bella dimostrazione d'affetto data dall'appassionato Umberto Vistosi e dai figli suoi Giuseppe e Guido verso il sig. Vittorio Chiozzotto fondatore del Sodalizio ed in carica di Presidente da oltre 20 anni.

Con gentile pensiero anche un Comitato di Zianigo di Mirano, ove avrà svolgimento la gara, ha destinato dei premi da assicurarne una magnifica dotazione.

Il Campionato si svolgerà sul percorso di km. 35; Zianigo, S. Maria di Sala, Noale, Salzano, Mirano, Zianigo, S. M. di Sala, Tre Ponti, Zianigo.

Possono ad esso partecipare i ragazzi muniti del tesserino speciale dell'U. V. I. Chi ne fosse sprovvisto, potrà ottenerlo nel luogo del ritrovo esibendo il certificato di nascita con fotografia autenticata dal Podestà comprovante non essere nato anteriormente al 1 Gennaio 1918.

Le iscrizioni di lire 3 (delle quali L. 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono anche al luogo del ritrovo «Trattoria Bisciato Zianigo di Mirano da dove sarà dato il via alle ore 15 precise. Ritrovo ale ore 14.

La Società organizzatrice non assume alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti o danni che potessero accadere a concorrenti od a terzi durante lo svolgimento della gara.

Premi 1. Medaglia d'oro di mm. 13 con castone d'argento e smalto e maglia di Campione e diploma; 2. Medaglia d'oro di mm. 15 con castone d'argento e smalto; 3. med. vermeille di m.m 30 con castose di argento e smalto: 4. id. di mm. 26; 5. id. di mmm. 30; 6. di mm. 32; 7 id. di mm. 26; 8. med. bronzo di mm. 38; 9. id. di mm. 32; 10. id. di mm. v0.

Giuria: Vistosi Umberto; Vistosi Giuseppe; Chiozzotto Vittorio; Bicciato Luigi. — Scagliatore: Vistosi Guido; — Giudice d'arrivo: Chiozzotto Vittorio Commissario di Corsa

Uccide sulla via il marito

con sette rivoltellate

ROMA, 26

A Nettuno è avvenuta una tragedia coniugale. Da alcuni mesi il ventitreenne Ferruccio Magliocchetti viveva diviso dalla moglie, Giovanna Rubeo, di anni 18. Il caso volle che essi s'incontrassero ieri in una via della città. Il Magliocchetti era fermo presso la sua motocicletta. Tra i due seguì un vivace scambio di invettive. D'un tratto l'uomo, forse per mett[illegible] fine alla contesa, balzò sulla macchina e, senza salutare la moglie, diede l'avvio al motore. Allora la Rubeo, sdegnata e presa da vivo orgasmo, trasse una rivoltella e ne esplose sette olti contro il marito, che è stramazzato a terra cadavere. La donna è stata arrestata. I due coniugi si erano divisi per incompatibilità di carattere.

Magistrato alle Acque

Bollett Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass	Nelle 24ore min.
Zara	¾ cop.	750.1	13		
Fiume	¾ cop.	753.6	19	23	17
Pola	cop.	754.9	21	23	18
Trieste	cop.				
Gorizia	cop.	755.2	18	21	16
Udine	cop.	753.9	10	24	10
Treviso	cop.	755.0	20	25	15
Belluno	temp.	755.9	13	20	11
Padova	cop.	753.9	21	26	
Rovigo	cop.	754.9	21	25	15
Vicenza	cop.	753.6	21	25	15
Bolzano	cop.	755.1	19	23	13
Trento	piov.	753.9	18	20	11
Venezia	piov.	754.1	17	25	18

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola 1, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 25 (temporale), Treviso 5, Belluno 23 (temporale), Rovigo 2, Vicenza gocce, Bolzano 13, Trento 28, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 8.31, tramonta ore 22.42. Luna nuova il 23, primo quarto il 30. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 7.5 e 19.50, alte ore 0.0 e 14. — Ieri nel pomeriggio l'Adige ed il Po erano in leggera piena; alle ore otto l'Isonzo era in leggera piena e nel pomeriggio era sottoguardia; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — La situazione generale del tempo è caratterizzata da una grande instabilità che sulle regioni settentrionali darà luogo a manifestazioni temporalesche mentre lungo le regioni centrali e meridionali determinera annuvolamenti variabili più accentuati nelle ore meridiane.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Una vasta area anticiclonica si è avanzata dall'Atlantico raggiungendo le coste Europee e nella giornata la pressione è aumentata ovunque sulla parte occidentale del Continente. Persiste il ciclone sulle regioni baltiche. Ma l'aumento della pressione nelle regioni surricordate e la diminuzione verificatasi nell'Italia meridionale e nella Grecia danno a sperare in un non lontano miglioramento del tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 26	Venezia 23	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.40	81.35	81.50	81.40
Consolidato 5 p.c.	89.35	89.3[illegible]	89.31	89.35
Obblig. Venezie	87.40	87.40	87.60	87.55
BANCARI				
Banca d'Italia	1620.—	1620.—	1625.—	1622.—
Banca Comm. Ital.	996.—	993.—	996.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	553.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	18.—	6 50	11 5
Ferr. Mediterr.	371.—	371.—		
Ferr. Meridion.	602.—	600 50		
Rubattino	142.—	142.—		
Libera Triestina	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.—	138.—	139.—	140.—
Sisarda	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.		
Coton. Furter	47.—	45.		
Cotonif. Turati	235.—	235.—		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.		
Cantoni Coats	325.—	315.—		
Cascami Seta	281.—	290.—		
Stamp. De Ang.	577	584.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	168.50	166.—		
Man. Rotondi	225.—	225.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.50	40 50		
M. Ros. Varzi	342.—	342		
Man. Tosi	32	32.—		
S.N.I.A. Visc.	171.25	170.50		
Bernasconi	41.	41.—		
Unione Man.	334.50	334.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	140.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	26.	—.—	—.—
Ilva	104.75	103.50	106 —	105.—
Metallurgica	156.	156.—		
Monte Amiata	37.50	40.—		
Montecatini	109.25	110.	109 50	109 50
Breda	53.[illegible]	5[illegible]		
F. I. A. T.	318.75	324.	325.—	325.—
Isotta Fraschini	15.25	13.—		
Bianchi	37.25	37.50		
Miani Silvestri	7 50	8.		
Off. Reggiane	31 —	31.		
Stab. Dalmine	137.50	138.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	150.50	150.50	152 —	152.50
Elett. Brioschi	150.—	150.		
Dinamo italiane	200.—	200.25		
Bresciana	201.50	201.75		
Adamello	122.	122.—		
C. I. E. L. I.	191.50	191.		
Emiliana	300.	299.		
Idroel. Trezzo	300.50	300.—		
Sesa	45.50	45.[illegible]		
Edison	543.—	541.50		
Edison Post.	336.—	336.—		
Idr. P. S. P. L.	23.50	22.—		
Tirso	87.	87.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	329.50	324.		
Mer. di Elettr.	189.—	190		
Valdarno	130.75	130.—		
Tecnomasio	33.—	33.—		
Terni	145.—	145.—	146	146.—
Ss. Elettrici	13.	13.25		
Italcable	61.—	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.50	120.		
Ind. Zuccheri	965.	965.—		
Raffineria L. L.	420.	420.—		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	156.—		
Fondi Rustici	9.	8.75		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	207.—	205.—		
Grandi Alberghi	35.50	35.50	36.—	36.—
DIVERSI				
Mira Lanza	79.50	79.50		
Petrolif.	21.—	20.50		
Eridania	301.—	299.50		
Italo Americana	31.—	30.—		
Pirelli	758.—	757.—		
Pirelli & C.	200.—	201.—		
Brasital	65.75	67.—		
Dell'Acqua	120.50	120.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3320.—	3320.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.10	74.95	75.10	74.95
Zurigo	368.25	367.50	368.25	367.50
Londra	64.75	64.65	64.75	64.65
Olanda	7.66	7.6[illegible]	—.—	—.—
Spagna	160.75	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.67	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.54	—.—	—.—
Praga	57.—	56.85	—.—	—.—
New York (ch.)	15.32	15.27	15.32	15.27
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.40 — Consolidati 5 p. c. 89.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10110 — Id. 1940: 102.80 — id. 1941: 102.80 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1570 — Assicurazioni Generali 3305 — Riuniine Adriat. prima serie 1555 — Id. seconda serie 145250 — Assicuratrice ital. emiss. '23 42750 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinapoli 110.

Cambi: Parigi 7495 — Londra 6465 — New York 1527 — Zurigo 36750.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — Quotazioni ufficiali odierne: Frumento sostenuto. Chiusura Luglio 88, agosto 88,25; ottobre 80.40. Granoturco: sostenuto: Chiusura Luglio 44.50, Ottobre 46.50.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 24 — Disponibili: tendenza calma — id.: Middling 960 Gennaio 998-1000 — Febbraio 1006 Marzo 1014 — Aprile 1021 — Maggio 1028 — Giugno inquotato — Luglio 946-47 — Agosto 952 — Settembre 966 — Ottobre 974-75 — Novembre 981 — Dicembre 989-90.

Pauroso volo d'un'auto nell'Agordino

AGORDO, 26

Nel pomeriggio di sabato verso le 4.30, sulla strada di Rocca Pietore un'auto usciva dalla strada in località Saviner, precipitando nel sottostante bosco.

L'auto, di proprietà del sig. Davare Pietro e da lui stesso guidata, lasciata Rocca Pietore era diretta a Saviner. Presso questa frazione la strada è in forte pendenza. Pare che l'autista, procedendo a forte velocità, tenesse la sinistra invece della destra, ma sventura volle che non vedesse un motociclista che eseguiva in quel momento la salita tenendo la propria mano.

L'autista, richiamato dal suono della tromba della moto, tentò di portarsi a destra, ma, o per l'eccessiva velocità o per errore di manovra, uscì di strada compiendo un volo di dieci metri circa. Nel volo l'auto si rovesciò ed andò a battere contro un grosso pino ove rimase capovolta, tenendo imprigionato lo autista.

Accorsero il motociclista, Dai Prà Battista, imprenditore di Agordo ed un amico suo che era pure sulla moto ed altre persone che trassero di sotto la macchina il Davare il quale se la cavò con molto spavento uscendo incolume dai rottami dell'auto.

Il motociclista Dai Prà riportò escoriazioni varie alla mano e al piede sinistro. Qualche danno ebbe anche la moto.

La Pikford eredita dalla madre

oltre un milione di dollari

TORONTO, 26

Mary Pikford ha ereditato dalla madre 1.144.000 dollari.

Cattura tre aquile

adescandole con un pollo

NOVARA, 26

Una caccia abbondante quanto rara è stata fatta dal cacciatore Giovanni Ruschetti, di 40 anni, sulle alture di Valle Formazza. Egli aveva collocato sull'estremità di una roccia un pollo legato ad un picchetto perchè servisse di adescamento per le aquile, che sapeva annidate in quella località.

Postosi in agguato, a scorto una rossa aquila e due aquilotti che si abbassavano sulla preda. Con due colpi di fucile egli ha ucciso due dei rapaci, ferendo il terzo gravemente, cosicchè ha potuto catturarlo. Le aquile misurano da metri 2.10 a 2.25 d'apertura d'ali.

Cento galline folgorate

NOVARA, 26

Gli uragani hanno provocato la piena del fiume Ticino che ha invaso le boscaglie circostanti, abbattendo e asportando numerose piante di alto fusto.

L'altra sera durante un temporale, un fulmine incendiò un carro carico di ceste di pollame diretto a Milano. Rimasero uccise oltre un centinaio di galline.

Mentre la contadina Bellossi Maria di anni 60, percorreva la strada di Varzo con una bricolla piena di mercerie, veniva investita da una scarica del fulmine che incendiò e distrusse il grosso cesto, lasciando incolume la donna.

Fulmine incendiario

PORDENONE, 26

Un fulmine abbattutosi nella abitazione di tale Pierotto Ruggero in Rorai Piccolo, a quattro chilometri da Pordenone, ne provocava un incendio che distrusse il fabbricato e le suppellettili. Il danno coperto da assicurazione si aggira sulle 20 mila lire.

Un ladro che si addormenta

mentre compie un furto

PALLANZA, 26

Tale Aurelio Ferrari di Dionigi di anni 41, nelle prime ore dell'altra mattina si introduceva in modo singolare nella casa di tale Stanislao Borsetta, sita nel paese di Trarego. Trovata la porta aperta, raggiungeva il tetto e dopo avere allargato un finestrino rompendo il muro, si calava nel sottostante solaio. Qui cercava di sforzare uno sportello che immette nei sottostanti locali di abitazione evidentemente per tentare un furto; ma non riuscendo nel suo intento, forse perchè alquanto alticcio, si accovacciava in un angolo e si addormentava.

Il proprietario di casa, uditi dei rumori, saliva nel solaio e visto addormentato un individuo sospetto, lo rinchiudeva a doppia mandata e correva dai carabinieri. Questi, venuti sul posto, riconoscevano nel prigioniero il ladro che pochi giorni prima aveva fatto man bassa su oggetti e denari in una cascina in località Monte Cerra Scaglione ed inseguito in bicicletta dai carabinieri era riuscito a fuggire. E' stato arrestato.

Le fonti dell'Otello

Se tutto ciò che riguarda le opere dello Shakespeare desta sempre interesse vivo in ogni paese, maggiore è quello suscitato a Venezia dagli studii sulle opere del poeta a soggetto veneziano, fra le quali primeggia l'Otello, il Moro di Venezia. A Firenze, in palazzo Antinori, fiorisce l'Istituto britannico che da oltre un anno va pubblicando anche un bollettino degli studi inglesi in Italia; e la Direzione, offrendo ai lettori un numero speciale contenente articoli che giudica di grande interesse, frutto di ricerche originali, pubblica uno scritto del Conte Andrea da Mosto, direttore dell'Archivio dei Frari a Venezia nel quale si espongono geniali e nuove ipotesi circa i fatti che ispirarono l'Otello.

E' risaputo che lo Shakespeare tolse altre volte l'argomento di qualche opera da novellieri italiani: quello di Giulietta e Romeo, per esempio, scaturisce dalle novelle del vicentino da Porto e da quelle del Bandello.

L'Otello invece ha indubbiamente le radici in una novella assai toccante del nobile ferrarese Giambattista Giraldi, nato a Ferrara nel 1504 e mortovi nel 1573, chiamato anche «Cinzio» per il nome letterario conferitogli dall'Accademia degli «Affidati».

Giambattista Giraldi Cinzio fu al suo tempo uomo di grande fama: allievo del poeta ferrarese Celio Calcagnini, gli succedette nella cattedra di belle lettere all'Università di Ferrara, ove prima aveva insegnato medicina e filosofia.

Fu anche segretario di Ercole II e di Alfonso II d'Este: abbandonata Ferrara per litigi e dissensi, andò a insegnar belle lettere a Mondovì: nel Piemonte seppe guadagnarsi il favore dei Savoia: tenne quindi cattedra di eloquenza a Pavia, finchè malato di gotta, dovette ritirarsi nella città natale e vi morì quasi settantenne.

Più che alle molte tragedie e ad altre opere, il Giraldi deve la sua fortuna a una voluminosa raccolta di novelle, intitolata gli «Hecatommithi» fra le quali figura quella che fornì la trama all'Otello: è la settima della terza deca, così intitolata: «Un capitano «piglia per mogliera una cittadi«na veneziana: un suo alfiere la «accusa di adulterio al marito: «cerca che l'alfieri uccida colui «che egli crede l'adultero: il ca«pitano uccide la moglie: non «confessa il Moro, ma essendovi «chiari indizi è bandito».

Di queste novelle si fecero allora moltissime edizioni italiane: bella quella di Mondovì del 1565, degna della tradizione locale, perchè Mondovì pare sia la città del Piemonte che prima conobbe, nel 1472, l'arte della stampa: ma le novelle del Giraldi, cosa eccezionale e rara pei tempi, vennero perfino tradotte in francese nel 1583 e in spagnuolo nel 1590.

Quando si pensi che Guglielmo Shakespeare è nato nel 1564 e morto nel 1616 (prendiamo come base queste date tradizionali, abbandonando l'ipotesi avanzata da taluno che egli... non sia mai esistito) e considerando che l'*Otello* venne scritto intorno al 1605, chiaro apparisca che il poeta lo compose quando la fama del Giraldi era giunta al grado massimo: e, dati i grandi rapporti che i Veneziani avevano con i paesi conosciuti e anche con l'Inghilterra, non è da stupire se i soggetti di quelle celebrate novelle italiane giunsero a conoscenza di chi, come lo Shakespeare, dimostrò di farne apposita ricerca per trovarvi argomenti poetici e drammatici.

Ma è inutile ricercare come e quando lo Shakespeare apprese il contenuto della novella italiana, quando è evidente che egli si attenne scrupolosamente al testo della stessa, variandone solo i particolari. Il nome della protagonista, Desdemona, nome raro e strano, usato dal novelliere e adoperato anche dal poeta inglese, suggella con singolare evidenza la dimostrazione delle origini della favola del dramma, nel quale Otello, come nella novella, apparisce essere un moro autentico, di razza negra.

Già il Brown aveva avanzata la tesi che Otello il moro di Venezia non fosse un moro nel senso etnico della parola, ma una appartenente alla nobilissima stirpe veneziana dei Moro, tanto più che proprio un d'essi, luogotenente in Cipro, tornò in patria nel 1508 dopo aver perduta la moglie.

Il Conte da Mosto, poco persuaso di questa e di altre analoghe spiegazioni, volle fare indagini profonde; e poichè gli archivi del Reggimento di Cipro andarono dispersi con la conquista turca del 1571, ebbe la pazienza di esaminare tutti gli archivi giudiziari della Repubblica dall'anno della annessione di Cipro (1488) fino al 1565, nel quale venne alla luce la prima edizione delle novelle del Giraldi.

Fatica improba: solo chi ha pratica di archivi può valutare l'attenzione e il tempo occorrenti a esaminare quasi un secolo di vita giudiziaria di quegli anni remoti, onde il lavoro del conte da Mosto, pur riassunto in breve spazio, si impone all'ammirazione di quanti sanno apprezzare le ricerche storiche non dalla mole dell'opera che le rivela, ma dallo sforzo coscienzioso e illuminato occorso a compierle.

Scoperse il da Mosto che alla fine del 1544 e al principio dell'anno seguente fu dai Rettori di Cipro mandato a Venezia e rinchiuso in carcere e messo a disposizione del Consiglio dei Dieci un capitano, italiano del mezzogiorno, certo Francesco da Sessa detto il Moro: «.... *procedatur contra Franciscum de Sessa dictum «el Moro».*

Pacifico è quindi che al tempo del Giraldi venne tratto in catene da Cipro e processato il capitano Francesco da Sessa, detto il Moro, non perchè tale fosse di sangue e di origine, ma per nomignolo attribuitogli, probabilmente a cagione di carnagione assai bruna, frequente negli uomini del Mezzogiorno: quasi in ogni paese vi è tutt'ora taluno che viene designato con l'appellativo di «Moro».

Il Moro è diventato a dirittura un moro autentico nella novella del Giraldi e quindi anche nella tragedia dello Shakespeare, giacchè quel nome di Moro, senza spiegazioni, specie a distanza di luogo e di tempo, potè facilmente generare l'equivoco, tanto più che l'atto folle e crudele di gelosia compiuto contro donna «virtuosa e di meravigliosa bellezza» meglio si addiceva a negro mezzo incivilito che a soldato di gentil sangue latino.

Sta di fatto che il Moro nella novella come quello degli atti processuali era un capitano che militava in Cipro, d'onde venne tradotto in ferri a Venezia.

Ma v'è un'altra sintomatica analogia fra la novella e il processo: nella novella, oltre al Moro, due altri uomini hanno parte sostanziale in tutta la azione: un alfiere (l'onesto Jago della tragedia) e un capo squadra (il Michele Cassio, florentino, immaginate dallo Shakespears). Anche nel processo scoperto dal conte da Mosto sono coinvolti due complici: Paolo da Padova e Alessandro della Mirandola.

Queste analogie serie, precise e concordanti fanno logicamente pensare che il caso del capitano da Sessa detto il Moro abbia generata la novella del Giraldi, tanto più (ed è assai importante questo argomento per esclusione) che dalla conquista di Cipro alla pubblicazione delle novelle del Giraldi non si tennero a Venezia altri procedimenti penali che avessero addentellati con la favola della novella.

Poichè il diavolo mette la coda anche nelle faccende giudiziarie (e come!) vuole il caso, non infrequente nei processi criminali del tempo, che dalle carte (cosa stranissima e che agli ignari par quasi impossibile) non risulti affatto il motivo per il quale il Moro venne sottoposto a giudizio e condannato al bando, come il moro della novella. Senza di ciò avremmo prove assolute e indiscutibili, ma poichè tutti gli elementi della novella combinano con quelli degli atti giudiziari, il da Mosto ha già raccolto quanto basta per far ragionevolmente presumere che il capitano della novella sia quello bandito per dieci anni nel 1545 dagli stati veneti, con la comminatoria di carcere a vita in caso di rottura del bando.

Ben grave doveva essere il delitto commesso dal Moro se l'Avogador del Comun e i tre consiglieri ducali avevano proposto che il Moro fosse condannato a carcere perpetuo con la decapitazione fra le due colonne di piazza in caso di fuga.

Anche la mite pena inflitta fa presumere si trattasse di reato passionale.

Rodolfo Protti

Commovente cerimonia a Berna

ita!o-franco-be'ga

BERNA, 26

La visita del nuovo Ambasciatore francese a Berna, conte Clauzel, alla colonia francese di Losanna, ha dato luogo ad una commovente cerimonia franco-italo-belga. Il diplomatico, dopo avere reso visita alle autorità civili e religiose del Cantone di Vaud, e della città di Losanna, si è recato al cimitero di Montjoie. Nel sacro recinto il conte Clauzel, circondato da rappresentanti delle colonie francese, italiana e belga, con gagliardetto e vessilli, deponeva ai piedi del monumento ai soldati d'Italia caduti nella guerra mondiale, una palma ed un mazzo di fiori.

L'Ambasciatore, rendendo omaggio ai caduti, pronunciò una breve allocuzione ricordando il valore del soldato italiano e formulando voti per un consolidamento dei legami di amicizia franco-italiana.

La cerimonia si ripeteva poi davanti al monumento dei soldati francesi e belgi. Qui il Console generale d'Italia Silimbani, che aveva a fianco il presidente degli ex combattenti italiani, ed il Segretario del Fascio, rendeva un omaggio floreale ai caduti delle due Nazioni ex alleate, ringraziava lo ambasciatore francese e si associava a suoi voti.

Alla Conferenza del lavoro

L'economia corporativa in Portogallo

GINEVRA, 26

Stamattina, in seduta plenaria, la Conferenza del lavoro ha terminato la discussione sul rapporto del direttore dell'ufficio. Ha preso per primo la parola il delegato governativo portoghese Periera il quale ha detto fra l'altro che il Portogallo provvederà alla formazione e allo sviluppo dell'economia nazionale corporativa. Hanno parlato poi vari delegati. Quindi la Conferenza ha approvato alcune modificazioni al regolamento proposte dal rapporto della commissione per il regolamento. Con queste si è deciso fra l'altro che la ratifica di una convenzione riveduta non provocherà di pieno diritto la denuncia della convenzione stessa che è oggetto della revisione.

La stagione del Teatro Reale

10.732 spettatori più della stagione scorsa

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il vice-Governatore D'Ancora presidente del Comitato di gestione del Teatro Reale dell'Opera, il quale gli ha presentato la relazione della stagione 1932-33 illustrandone i risultati artistici e finanziari.

Le recite date nella stagione furono 94: vennero rappresentate 19 opere di 13 autori nove italiani (Rossini col «Barbiere di Siviglia». Verdi col «Macbeth», che non si rappresentava dal 1911, «La Forza del Destino», «Rigoletto» e «Trovatore»; Puccini con «Madame Butterfly», «Tosca» e «Gianni Schicchi»; Ponchielli con «Gioconda»; Mascagni con «L'Amico Fritz», «Cavalleria Rusticana», «Zanetto»; Giordano con «Fedora»; Alfano con «Resurrezione»; Zandonai con «La farsa amorosa» nuovissima, e Marinuzzi con «Palla de' Mozzi», nuova per Roma) e quattro stranieri (Wagner col «Sigfrido»; Gluck con «Orfeo» che non si rappresentava dal 1888; Humperdinck con «Hansel e Gretel» e Strawinski col balletto «Petruska»).

La scelta delle opere è stata fatta col criterio di contemperare le varie esigenze di ordine artistico, culturale e finanziario.

Gli spettacolo hanno segnato anche quest'anno un ulteriore progressivo perfezionamento, sia per il complessivo artistico, sia per la dignità della messa in scena, pienamente apprezzati dal pubblico come è dimostrato dal numero dei frequentatori, aumentato in confronto a quello della stagione scorsa 10.732 dei quali 2810 con biglietto a riduzione per la Mostra della Rivoluzione Fascista, e con un'occupazione dei posti disponibili del 68 per cento in confronto del 57 per cento della stagione precedente.

Correlativamente gli incassi per abbonamenti e di botteghino sono aumentati quest'anno di L. 422.693.

La dotazione di scene e costumi, con gli aumenti per le opere di nuovo allestimento eseguite in questo anno, ascendono oggi a n. 259 scene di 34 opere e n. 8577 costumi.

Sui dati accertati al 31 maggio scorso, cioè ad un mese della chiusura del bilancio di esercizio (30 giugno) si prevede un'economia non minore di L. 700.000 sulla sovvenzione che in base al consuntivo della stagione precedente era stata preventivata ed assegnata dal Governatorato.

Arte e giardini a Tripoli

Meharisti in camion negli Harug' "rossi,,

TRIPOLI, giugno

La nota ridente e gioconda di Tripoli, sono i giardini: giardini esuberanti di palme d, piante ornamentali, di aiuole, di fiori. Sono la meraviglia dei visitatori e dei turisti di ogni categoria! Quanti ne sono sorti in questi ultimi tempi! Il Podestà, comm. Perugini, ha dato veramente uno straordinario impulso a questa gentile e superba opera di bellezza che rende tanto suggestiva la città. Per esser esatti, parlando dei giardini di Tripoli, si dovrebbe adoperare il termine «creati» invece di «sorti», perchè quasi d'incanto dove erano piazzali e strade polverose aride assolate, si sono visti alberi fronzuti, piante di ogni ogni specie, siepi, spalliere, praticelli, pergolati, e poi palme, palme, ovunque palme, in gruppi, abbinate sole, in lunghe fughe, in filari, ma tutte belle, dritte, alte, chiomate, di una linea veramente artistica, palme che danno alle piazze, ai Lungomare, alle vie, agli angoli più caratteristici di questa nostra Tripoli — che senza peccare di esagerazione si avvia a divenire una delle città più attraenti della Costa dell'Africa Mediterranea — una suggestiva armonia di colori, di gioiosa serenità, di letizia infinita che conquide anche chi è retrattario alla poesia, delle piante.

Tutte queste palme, in numero spettacoloso, furono trasportate così belle e sviluppate dalle vicine oasi dopo una minuziosa e perfetta opera di trapianto. Tutte attecchirono — informa l'«Agenzia di Libia».

Fioriture di oleandri e fontane

Oltre alle palme altro superbo ornamento floreale delle vie tripoline sono gli oleandri, ora tutti in fiore. Suggestivo è il Corso Vittorio Emanuele, che appare decorato da grandi fasci di fiori porpurei, bianchi, carnicini; una vera meraviglia!

Ma oltre ai giardini, Tripoli oggi va arrichendo le sue piazze e le sue passeggiate di opere d'arte. Gli inizi vi sono. Anche in questo campo il Podestà fa sentire il suo fine gusto artistico. Qualche fontana, qualche bronzo di pregevole fattura, eccoli già in alcuni dei punti principali della città. Non vi è chi non conosca il bel gruppo «Ferocia», — due tigri che si azzannano — che dà una particolare nota estetica al Giardino Principe Umberto. Autore ne è Angiolo Vannetti, che in scultura gode in Italia ed all'estero meritata fama. E di questo artista è pure la pregiata fontana «Sorgente di Vita» che adorna da qualche giorno l'arioso piazzale, dove s incontrano i due Lungomare Conte Volpi e Maresciallo Badoglio ed il superbo viale che porta alla piazza della Cattedrale.

Altra superba fontana sarà quanto prima inaugurata nella nuovissima Piazza Italia. L'opera è la copia della fontana, detta dei «Cavalli Marini» che adorna Villa Borghese a Roma. Una statua di Settimio Severo, l'imperatore di Leptis — che tanto si adoperò ai tempi di Roma, per lo splendore della Tripolitania — vedremo presto elevata sul piedestallo che già è stato costruito nelle vicinanze dello storico Castello di Tripoli, là dove alcune arcate — lavoro recente — allacciano il Vecchio Maschio Spagnolo con le antiche mura della Città, arcate che segnano come il limite tra la Tripoli Ghedima pittoresca, originale folkloristica, e la Città Nuova, tutta fervente di vita e di lavoro. Tripoli si rinnova, si esepande, si fa bella, s'ingentilisce d'opere d'arte e quando le Arti Belle incominciano ad apparire in una Colonia, bisogna proprio dire che quella colonia è veramente pacificata e nel suo pieno sviluppo.

Stupilità giornalistiche

Finiamola con le esagerazioni, con le stupidaggini, con le sciocchezze coloniali! — scrive l'«Agenzia di Libia» — Sarebbe proprio ora di dare un taglio a tutta questa roba.

Invece, giornali, periodici, riviste italiane, che vanno anche per la maggiore, di tanto in tanto sono là a regalarci delle vere perle di buon'umore in materia coloniale.

E' di pochi mesi fa quell'articolo che ha fatto il giro di parecchi quotidiani della penisola, — la fonte era stata a Napoli — dove si parlava di certi Monti misteriosi e spaventevoli della Tripolitania, chiamati gli Harug' Rossi, che viceversa sono Neri, e che proprio nulla hanno di ermetico, di macabro, di terrorizzante.

Ma dopo quel po' po' di descrizione, ecco che l'articolista ti fa andare una pattuglia dei nostri meharisti ad esplorare quella regione, nientemeno che in «camion!» Che in alcune parti degli Harug' ci si possa recare con la macchina, è cosa risaputa da chi è pratico di quella regione ma farvi poi andare con quel mezzo di trasporto proprio i meharisti, anzi per precisare, quelli del Gruppo del maggiore Guarini — quando era a Zella — via, è veramente barbina. Quel comandante, appassionato sahaiano e fiero dei suoi ascari, avrà certo trangugiato amaro, leggendo l'articolo.

Ma ecco a pochi mesi di distanza dall'odissea degli Harug', che un giornale italiano pubblica una prosa sui mehara e meharisti del Fezzan prosa che vale un Perù: mezza pagina di testo, disegni a bizzeffe. Ma qui vi è del nuovo.

Rimandi Francesi

Il periodico è andata a pescare quella roba in una diffusa «Revue» francese: «Le Miroir du Monde» Merce d'importazione dunque, e quale merce.

E' un giornalista francese, certo Pietro Koester, che racconta i fatti, che dice raccolti durante un suo viaggio nel Sud Tripolitano, dalla viva voce di un nostro ufficiale meharista.

Che dire di quelle marce a mehari — osserva l'«Agenzia di Libia» — della durata di quindi giorni sempre nel più desolato deserto, senza incontrare un oasi, un posto militare un pozzo. E l'autore precisa, forse per dimostrare l'immensità di quella desolazione, che il mehara percorre dagli ottanta ai cento chilometri, in una giornata!

E che pensare di quell'atro episodio della tempesta di sabbia, durante la quale i militari sono costretti a legarsi alla rahle dei camelli, ed il plotone è salvato dalla sete e dalla morte dal mehari del tenente? La bestia messasi in festa porta il reparto a salvamento in un'oasi! Ma tre vote questo miracoloso merari salvò la vita al suo padrone e per tre volte costui la salvò alla bestia! Leggere l'articolo per credere!

Non sembra il finale di quella ballata Tuaregh che racconta le leggendarie prodezze di un guerriero dell'Hoggar e del suo quadrupede? Tre volte si salvarono a vicenda la vita!

Ma tutto è divertente in questo articolo, di marca francese. Perfino quei 400 meharisti sparsi per tutto il Deserto Fezzanese, nel quale uno può spostarsi per settimane e settimane senza incontrare mai l'altro!

Ma sono esilaranti perfino i disegni. Ve n'è uno che riproduce lo scontro di una pattuglia di meharisti con ribelli. Da tre anni e mezzo circa, nel Fezzan non si è sentito un colpo di fucile.

Non bastavano le sciocchezze che pseudo-scrittori taliani, di cose coloniali, hanno detto sulle nostre colonie, occorreva proprio andar a scovare su periodici stranieri, altre frottole, per farcele gustare anche in Patria?

La popolazione del Regno

salita a 42.453.000 di abitanti

ROMA, 26

Alla data del 31 maggio scorso la popolazione italiana residente nel Regno, secondo i calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica risultava ammontare a 42.453.000 abitanti, contro 41.651.617 alla data dell'ultimo censimento del 21 aprile 1931.

La densità della popolazione italiana, che alla data dell'ultimo censimento risultava di 132,8 abitanti per kmq., è così salita a 135,4. Queste cifre sono ottenute tenendo conto dell'eccedenza dei nati sui morti e della differenza fra espatriati e rimpatriati.

Alla stessa data Roma risultava contare 1.063.162 abitanti contro 1.048.583 al 1.o gennaio; Milano 1.022.361 contro 1.013.344; Napoli 859.772 contro 853.952; Genova 622.685 contro 619.690; Torino 609.624 contro 605.323; Palermo 397.769 contro 395.095; Firenze 321.203 contro 318.196; Venezia 265.065 contro 264.050.

La morte del maestro Vito Fedeli

NOVARA, 26

E' morto la scorsa notte nella sua casa a Novara, il maestro Vito Fedeli.

Il maestro Fedeli, figlio di un fabbricante d'organi da chiesa, era nato a Foligno nel 1866 e si era dato fin dall'adolescenza alla musica religiosa. Compositore, interprete, didatta musicologo, fu organista e maestro di cappella e alla sua predilezione per questo nuovo genere d'arte dobbiamo oltre quelle inedite, le composizioni pubblicate dal Bertarelli di Milano, meno le due edite dal Carrara di Bergamo, assai diffuse ed eseguite nelle principali chiese d'Italia. Sono da ricordare la *Missa brevis gloriosa*, il cui autografo è posseduto dalla pontificia scuola di musica sacra in Roma e la *Missa prima pro defuncti*, eseguita in Roma nel 1893 per la solenne commemorazione di Re Vittorio Emanuele II.

Libri nuovi

Guido Felice Simonetti: **Fra Versailles e Washington (1919-1933) Società An. ed. «La stampa commerciale», Milano L. 18.**

I lavori del Congresso radiologico di Gorizia

GORIZIA, 26

Al Congresso radiologico delle Tre Venezie, riunitosi ieri in Gorizia, sono state svolte parecchie importanti relazioni, tutte vertenti sul tema fondamentale del Congresso, e cioè sulla importanza della radiologia nell'infortunistica.

Hanno sollevato le maggiori discussioni la relazione del prof. Alberti di Brescia sull'importanza del sussidio radiologico sull'infortunistica cranica, quella del prof. Gortan di Trieste su un caso di grande metastasi carcinomatosa nel bacino trattato con la roentzeno terapia, e quella del prof. Vespignani di Padova sulla diagnosi clinica per mezzo della radiologia.

Il prof. Alessandro Vallebono di Genova ha poi parlato sull'anatomia radiologica e infortunistica; il dott. Bietti di Pordenone ha parlato sui tumori del rene e il loro valore medico-legale; il dott. Cesare Gevin, rappresentante ufficiale della Società Italiana di Medicina legale; ha parlato sulla determinazione radiologica dell'età delle fratture diafisarie; il dott. Agati sulle calcificazioni traumatiche delle articolazioni; il dott. Smecchinich di Gorizia ha trattato della tubercolosi post-traumatica, e della colonna cervicale; il dott. Bernardi di Treviso ha parlato su alcune malattie delle ossa. Il dott. Simeone D'Arman di Venezia ha svolto due relazioni sulla importanza dell'esame radiologico immediato e sistematico nell'infortunistica, e sulle lesioni articolari da schiacciamento delle dita.

Sui controlli radiologici medico-legali nel torace ha parlato il dr. Bistolfi. Il dott. Lenarduzzi di Padova, il dott. Zanetti e il dott. Clizzola di Udine hanno inoltre presentato alcuni casi di particolare interesse scientifico.

Hanno preso la parola il prof. Siciliano, presidente della Società italiana di radiologia, il prof. Palmieri dell'Università di Bologna, il prof. Peruzzia della Università di Milano e il prof. Pellegrini della Università di Padova.

Interessamento nord americano

per la IV Fiera di Bari

ROMA, 26

Non solo S. E. il R. Ambasciatore d'Italia a Washington gr. uff. Augusto Rosso, e quel R. addetto commerciale sig. Romolo Angelone, ma anche i più vasti ceti commerciali e industriali nord-americani si sono occupati della quarta manifestazione della Fiera del Levante con il massmo interesse.

L'*Agenzia d'Italia* informa che il Dipartimento del Commercio estero e l'Ufficio del Commercio estero e interno di colà hanno richiamato la migliore attenzione degli uomini di affari sulla bontà di organizzazione della Fiera del Levante di Bari. Anzi una notizia molto efficace è stata inclusa dalla autorevole pubblicazione settimanale *Commerce Reports*, dalla quale è lecito augurarsi, che questo anno anche l'America del Nord prenderà viva parte alla IV manifestazione fieristica di Bari, che si presenta ormai sotto auspici di assoluto maggior successo.

Nelle Federazioni delle Cooperative

ROMA, 26

L'on. Fabbrici, Commissario del l'Ente dela Cooperazione, ha assunto temporaneamente il Commissariato della Federazione delle Cooperative di produzione lavoro, in sostituzione dell'on. Celso Calvetti dimissionario, ed il Commissariato della Federazione delle Cooperative di trasporto in sostituzione del dott. Alfonso Virdia. Egli ha disposto inoltre le seguenti nomine: Carlo Maccecchini Direttore di *Il lavoro cooperativo* a vice segretario generale dell'Ente della Cooperazione; il comm. Rosari Labadesso a commissario della Federazione delle Cooperative edilizie; il cav. uff. Arnaldo Galliani a segretario della Federazione delle Cooperative di produzione e lavoro; il cav. Gaspare Rossi a segretario della Federazione delle mutue bestiame.

Una conferenza del prof. Millanti

alla scuola d'ingegneria di Mons

BRUXELLES, 26

Nell'aula magna della scuola di infegneria di Mons, il prof. Arturo Millanti dell'Università di Padova ha tenuto una conferenza cui hanno assistito il Console d'Italia a Charleroi in rappresentanza dell'Ambasciatore, il Governatore del la provincia dell'Hainaut, il Borgomastro di Mons, il corpo accademico della scuola delle miniere ed un largo stuolo di tecnici e di studenti belgi, francesi e italiani. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Sommari di Riviste

* E' uscito il secondo fascicolo dell'anno IX, dell'**«Archivio Storico di Corsica»**, la bela rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Goacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: R. Ciasca: Alle porte di Corsica: La fondazione di S. Teresa di Gallura — D. Spadoni: I Corsi in Lombarda sul finir del '700 e l'inizio dell''800 — R. Valentini: Una tentata riforma del clero in Corsica all'inizio del secolo XV. — F. Schlitzer: Un progetto di alleanza segreta tra la Corsica e l'Olanda. — E. Michiel: I manoscritti della Biglioteca Vallicelliana di Roma relativi alla storia di Corsica. — E. Soutrwell Colucci: In Corsica, sulle orme del Paoli esule. — P. Dinelli: La Repubblica di Lucca e la spedizione del generale Boissiex in Corsica (1737). — R. Piattoli: Un «intraprendente mercante toscano a Calvi nel 1397. — Seguono in apposite rubriche, notizie e quesiti su fatti importanti e personaggi insigni dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica.

SPIGOLATURE

Pare quasi sicuro che nei tempi preistorici esistesse un continente chiamato «Lemuria» che si estendeva tra Madagascar, l'isola Sumatra e l'India. Nella speranza di ritrovarne le traccie una spedizione di scienziati inglesi lascerà Londra nel prossimo agosto con l'intendimento di esplorare il fondo dell'Oceano Indiano, il quale in qei paraggi ha dai cinque ai settemila metri di profondità. La spedizione sarà condotta dal capitano I. M. Mackensie, che comandò il «Discovery» nell'ultimo suo viaggio nell'Antartico. Per questa spedizione verrà impiegato un battello di sole 105 tonnellate di spostamento, ma fornito di tutti i più moderni apparecchi necessari per questo genere di ricerche. Tra gli altri è notevole uno «scandaglio ad eco» il cui principio, come è noto si fonda sulla possibilità di determinare la profondità del mare, misurando il tempo che un'ondra sonora impiega ad effettuare il percorso di andata e ritorno dalla nave che la emette al fondo del mare. L'apparecchio usato dalla spedizione ha di nuovo che le successive osservazioni vengono automaticamente registrate da una macchina scrivente di modo che si ha automaticamente la configurazione del fondo del mare. Inoltre verranno utilizzati nuovi apparecchi con i quali sarà possibile misurare la temperatura e prendere prelevamenti di acqua marina alle varie profondità, nonchè fare assaggi del materiale che costituisce il fondo del mare. La spedizione impiegherà nove mesi per condurre a termine i suoi studi.

*

Pare che il numero dei milionari tenda a diminuire anche in America ed in maniera talmente sensibile che non è temerario il pensare che forse tra 50 anni non vi saranno che ben pochi rappresentanti di una classe che ha stupito il mondo intero con i suoi favolosi patrimoni. La ragione è assai facile a capire: le condizioni generali degli affari che fino a pochi anni fa permettevano l'accumularsi delle rendite e quindi l'aumento del capitale, oggi non sussistono più. Un esempio tipico è offerto dalla fortuna di John Rockefeller, il quale come è noto ha concentrato il più gigantesco patrimonio che sia mai stato conosciuto in una sola mano. Egli iniziò la sua fortuna con il commercio del petrolio. Nell'anno 1896 si ritirò dagli affari con una somma equivalente ad un miliardo di lire oro. Con l'accumularsi di una parte delle rendite egli raggiunse nel 1929 un patrimonio di 5 miliardi di lire oro, interamente indiviso tra lui e suo figlio. Oggi tale fortuna è assai diminuita e le condizioni generali fanno supporre che diminuirà ancora.

*

E' morto a Madera un bene strano personaggio, il quale aveva invano tentato di raggiungere la celebrità nei due mondi. Di origine non era che un povero suonatore di violino, tedesco, certo Walter Reller, il quale però aveva la strana particolarità di assomigliare a Paganini. Egli pensò di potere fare la sua fortuna sfruttando tale somiglianza e fu aiutato nel suo intento da un'americana, la quale lo volle sposare a tutti i costi e lo incoraggiò a girare il mondo, sotto le spoglie di una reincarnazione del grande maestro. Un «menager» fu incaricato di presentarlo nei vari teatri dell'Europa e dell'America. Purtroppo il risultato non corrispose alle speranze, poichè il talento musicale del novello Paganini lasciava molto a desiderare. Dopo alcuni anni di tentativi e molti denari spesi, la moglie decise di divorziare ed il povero Walter Relter si trovò solo al mondo, senza mezzi e con tutte le sue illusioni svanite. Molti anni fa egli giunse a Madera, si stabilì qui per condurvi una vita assai misera. Egli soleva guadagnare il suo pane rendendo umili servizi. Nella sua stamberga, egli conservava un astuccio con entro i frammenti del suo violino rotto a pezzi. Le disillusioni non gli hanno impedito però di sorpassare i 70 anni. Egli è morto con la convinzione che l'umanità era stata ingiusta verso di lui, non vedendo riconoscere che il suo talento uguagliava quello di Paganini.

*

Il sepolcro di San Giovanni Evangelista sarebbe stato rinvenuto dal professore Crawford, il quale è alla testa della spedizione dell'Università di Oxford. Da anni, questa spedizione eseguiva delle ricerche in Palestina. Recentemente essa ebbe la fortuna di scoprire sul Monte Samaria, presso a Gerusalemme, un sepolcro nel quale la Regina Erodiade aveva fatto seppellire la testa di San Giovanni. Nel 1300, un monaco greco aveva già fatto tale scoperta e ne aveva descritto i dettagli in una relazione assai minuziosa. Questa relazione insieme ad un grande mosaico che si trova all'entrata del sepolcro e che si riferisce alla morte del Santo, costituisce la prova più sicura sull'autenticità del sepolcro. Numerosi studiosi, del resto, avevano avuto modo, in varie occasioni, di esprimere la loro convinzione circa la esistenza del sacro luogo. Il prof. Crawford, interrogato sull'esito delle sue ricerche, non ha voluto parlare. Come è noto finora si riteneva S. Giovanni evangelista sepolto a Efeso, sulla cui sepoltura sarebbe stato poi costruito il famoso tempio in cui si tenne il celebre Concilio sulle divinità di Maria.

Un complotto spagnolo scoperto

in seguito a un delitto ad Algeri

PARIGI, 26

Un grave delitto commesso ad Algeri ha permesso di scoprire l'esistenza di un complotto politico destinato a creare un movimento rivoluzionario in Ispagna, che avrebbe dovuto prendere le mosse con l'assassinio del Presidente del Consiglio Azana e del Ministro della Guerra, Prieto. Un industriale di Algeri, tale Francesco Garau, ha ucciso due noti contrabbandieri spagnoli, i quali, giunti ieri ad Algeri, dovevano versargli una forte somma di denaro, più di un milione di franchi. L'assassino, costituitosi, ha dichiarato che i due contrabbandieri avevano assicurato il pagamento del denaro dovutogli se egli avesse messo a loro disposizione un veliero per trasportare quattro esiliati spagnoli da Algeri a Valenza, di dove poi si sarebbero recati a Madrid per commettere l'attentato previsto. Dinanzi al suo rifiuto i due contrabbandieri l'avrebbero aggredito, il che avrebbe deciso l'industriale a fare uso delle sue armi.

L'Irlanda vuol rimborsare

gli scrittori americani

DUBLINO, 26

Il Presidente De Valera ha presentato al Dail un progetto di legge per chiedere la autorizzazione a rimborsare completamente i sette scrittori degli Stati Uniti che nel 1916 gli avevano anticipato oltre 5 milioni di dollari per aiutarlo nella lotta a favore della Repubblica irlandese.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Le visite del Segretario Federale ai Fasci della Provincia

Per disposizione del Segretario Federale, hanno avuto luogo domenica 25 u. s. una visita ispettiva senza preavviso da parte del Segretario Federale, del Vice Segretario Federale e dei componenti del Direttorio Federale ai Fasci della Provincia.

Il Segretario Federale si è recato a Dolo, Campolongo Maggiore e a Fossò.

Il Vice Segretario Federale, avv. Spandri, si è recato a Mira, Stra, Vigonovo, Camponogara ,Fiesso d'Artico e Pianiga.

Il componente del Direttorio Federale, comm. Ciotto, si è recato a Mirano, Noale, Salzano, Mestre, Favaro Veneto, Spinea e Martellago.

Il dott. Giacomini a Chioggia, Sottomarina, Cavarzere e Cona.

Il dott. Vardanega a Portogruaro, Annone Veneto, Cintocaomaggiore, Concordia Sagittaria e Fossalta di Portogruaro.

Il co. Della Frattina a Meolo, Grisolera, Jesolo e S. Donà.

Il dott. Nao a Gruaro, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto, S. Stino di Livenza e Pramaggiore.

Ovunque i gerarchi si sono recati a visitare la sede del Fascio, della M. V. S. N., dei Fasci Giovanili, dell'Opera Nazionale Balilla. Hanno ispezionato le iniziative relative alle Opere Assistenziali e hanno preso contatto oltre che con i dirigenti delle predette Istituzioni, con i rappresentanti sindacali e delle Associazioni dei Combattenti.

Avvertiti della loro presenza, hanno quasi in ogni Comune ricevuto la visita del Podestà e del Clero.

Sono state altresì compiute le ispezioni amministrative.

Ovunque è stata constatata la piena efficenza delle organizzazioni del Regime.

Le visite improvvise alle varie organizzazioni della provincia saranno ripetute nelle prossime settimane.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti obiatori:

Dipendenti del Comune di Venezia a saldo L. 213.40.

Funzionari dell'Arsenale Militare Marittimo di Venezia per festeggiare i neo Cavalieri della Corona d'Italia I.o Archivisti sigg. Marzari Giuseppe Caramelli Gino e la promozione ad Archivisti Capi dei sigg. Visone Gustavo e Bogo Antonio e quella ad Archivista del sig. Silvio Adami L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Moto Scuola per Giovani Fascisti. — Il 1.o luglio, alle ore 21, il Comandante Federale darà inizio al corso di moto per i Giovani Fascisti dei Comandi di F. G. C. di Venezia regolarmente iscritti.

Il Corso avrà luogo nella sala del Fascio Giovanile di Cannaregio e sarà tenuto dai dirigenti del Moto Club Provinciale.

Fascio Femminile

La Delegazione del Fascio Femminile ha deliberato di fare una gita a Ferrara per visitare la città e la Mostra.

La gita, organizzata sopratutto per le Giovani Fasciste, avrà luogo domenica 2 luglio p. v.

Per informazioni e prenotazioni, che si chiuderanno domani, mercoledì, rivolgersi alla sede del Fascio Femminile a S. Stefano, Palazzo Morosini, nelle ore d'ufficio.

Gruppo di San Polo

Con simpatico gesto di cameratismo hanno fatto dono di un abbonamento al giornale «Il Popolo d'Italia»: il sig. Heinz Lamberto a favore del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Polo; il sig. ing. Bortolato Angelo a favore del Comando IX Centuria M. V. S. N. di S. Polo; il sig. ing. Salce Antonio a favore del Gruppo Fascista di S. Polo.

Il Fiduciario vivamente ringrazia.

Colonia Marina di Ca' Savio

Al presidente della Colonia Marina di Cà Savio sono pervenute le seguenti offerte:

Dalla Cassa di Risparmio di Venezia L. 300.

Dal dott. Giuseppe Scarpa L. 100.

Il presidente sentitamente ringrazia.

Il Gruppo Fascista "E. Toti,, a Trieste in bicicletta

L'annunciata gita cicloturistica dei camerati di Cannaregio si effettuò brillantemente, ed ebbe un pieno successo come lo dimostra il numero dei partecipanti che è stato addirittura raddoppiato, paragonandolo a quello della precedente di quindici giorni or sono.

Infatti, alla partenza si allinearono ben trentadue ciclisti, ai quali si aggiunsero sei ciclisti del Gruppo Fascista della Giudecca.

Guidati dal Consultore del Circolo Adolfo Cinganotto, i componenti del Gruppo attraversarono Treviso, Oderzo, Portogruaro.

In piena notte passarono per Cervignano e Monfalcone, e alle prime ore del mattino giunsero alla meta. La bella comitiva ha fatto delle tappe nelle piazze dei paesi visitati consumando delle provviste, di cui ognuno si era previdentemente munito prima della partenza.

I ciclisti hanno fatto ritorno con la motonave «Brindisi» che ha riaccompagnato a Venezia i 500 dopolavoristi che si erano recati in gita colà.

Opera Nazionale Dopolavoro

15.a Gita a Trieste

Per la prossima domenica 2 luglio si annuncia la 15.a gita a Trieste, che si effettuerà con la Motonave «Barletta». A tale gita è già assicurata la partecipazione di un discreto gruppo di dopolavoristi della S. A. Viscosa di Padova.

Il prezzo della gita resta fissato in lire dieci con diritto al viaggio di andata e ritorno e da oggi nel pomeriggio i biglietti sono in vendita presso gli uffici del Dopolavoro provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

1100 Giovani fascisti e Reduci a Venezia

Ieri alle ore 17.30 sono giunti a Venezia, reduci da Trieste, da Monfalcone e dai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, 1100 Giovani fascisti ed ex combattenti di Parma. I baldi giovani ed i reduci, dopo aver visitato i luoghi sacri alle gesta che condussero alla vittoria, sostarono presso il Cimitero di Redipuglia, deponendo una corona di alloro dove, con l'Invitto Condottiero della Terza Armata, riposano il sonno della gloria trentamila soldati d'Italia.

A Monfalcone visitarono i cantieri navali ammirando le gigantesche e operose officine, ove si forgia la nostra nuovo potenza marinara. Poscia partirono colla tradotta diretti a Venezia.

Qui si imbarcarono su tre vaporini dell'Azienda che li portò dal la stazione al Molo dove sbarcarono, si incolonnarono e, con la loro banda in testa, entrarono in Piazza accolti dagli applausi dei cittadini presenti alla sfilata.

Gli ospiti graditi ebbero festose accoglienze da parte dei camerati e dall'Associazione combattentistica veneziana. Alle ore 20.30 ripartirono per Parma.

Il ritorno dei canottieri della Querini vincitori a Torino

Domenica, alle ore 23.30, sono ritornati i baldi canottieri della Querini, vincitori della gara alla Veneta svoltasi a Torino sabato scorso. Ad attendere i vincitori Guglielmo Ventura, Angelo Tagliapietra, Vittorio Da Preda e Angelo Berengo, sono convenuti alla stazione col Presidente comm. avv. Costantino Masotti, il Segretario Mario Bartolini, il direttore tecnico Gino Bettini, il consigliere Plinio Boscaro ed altri membri della Presidenza, oltre ad un folto numero di consoci.

Infinite congratulazioni e possenti alalà hanno salutato i campioni, i quali, giova rilevarlo, hanno conseguito una vittoria ambita e meritata, poichè il forte armo avversario della Ticino di Pavia, il più temibile oggi in Italia, è sceso preparatissimo e convinto della vittoria. I querinotti hanno invece vinto superbamente, distanziando gli avversari di ben tre lunghezze, e questa loro superiorità essi si ripromettono di sanzionare ufficialmente ai prossimi campionati nazionali, dove, tenendo alto il valore sportivo della tipica vogata italiana, verranno a conseguire per la terza volta consecutiva, il campionato italiano seniores e juniores.

Ateneo Veneto

Onoranze a Giovanni Bordiga

L'Ateneo Veneto adunò l'altra sera il suo Consiglio accademico per decidere sulle onoranze da rendere al venerato Presidente Giovanni Bordiga, che resse nei quattro ultimi anni con alta mente il vecchio Istituto e che fino agli ultimi istanti gli dedicò cure amorevoli e sapienti.

Fu all'unanimità deliberato:

1. di tenere, all'aprirsi del nuovo anno accademico, una pubblica commemorazione nell'Aula Magna per ricordare le alte doti dello spirito del Presidente insigne e caro;

2. di dedicare alla Sua memoria la parte migliore della Rivista nel prossimo numero di primo agosto;

3. di istituire, intitolandola al nome di Giovanni Bordiga, una fondazione atta ad avvantaggiare il Corso di Storia Veneta annuale. E ciò col contributo particolare dei membri della Presidenza e del Consiglio e con quello di tutti i Soci.

La conferenza dell'on. Orsi alla solenne adunanza dell'Istituto Veneto

Come è stato annunziato, giovedì 29 corr. alle ore 16, avrà luogo nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale la solenne adunanza del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Dopo il saluto del Presidente on. prof. Lando Landucci e la relazione del Vice segretario prof. Vittorio Lazzarini sui concorsi scientifici indetti dall'Istituto, terrà il discorso ufficiale l'on. prof. Pietro Orsi sul tema: «Mazarini e Cromwell nei dispacci dell'ambasciatore veneto Giovanni Sagredo».

La Cresima nel giorno di S. Pietro

Nella festività di San Pietro, la Santa Cresima verrà amministrata alle ore 9 nella Chiesa di San Pietro di Castello e alle ore 11 a San Marco.

Il traffico alla testa del Ponte

Una lettera del Presidente della Federazione dei Commercianti

A proposito del nostro articolo sul traffico spontaneo camionale sviluppatosi, in dipendenza di mercati all'ingrosso, alla testata del ponte del Littorio in Marittima, e in risposta alla nostra domanda relativa ad un progetto di sistemazione dei detti mercati per iniziativa della Federazione dei Commercianti, l'egregio presidente di questa comm. A. Moroni ci scrive la lettera che segue, che ben volontieri pubblichiamo augurandoci che contrattempi e ostacoli possano essere al più presto rimossi, in accordo con le altre autorità competenti, nell'interesse del commercio veneziano.

Ecco la lettera:

« *Egregio Signor Direttore*,

« La Federazione Provinciale Fascista del Commercio segue con particolare simpatia i dibattiti e gli studi che il Suo pregiato Giornale svolge sui diversi problemi che per Venezia sono sorti con l'apertura al traffico delle nuove vie di comunicazione e ne trae spesso motivo per iniziative delle categorie da essa rappresentate.

« Si è così, fra l'altro, costituito un Ente con lo scopo di provvedere alla costruzione ed alla gestione di ampii e comodi magazzini alla testata del Ponte del Littorio.

« Il Commercio grossista veneziano è posto di fronte alla necessità di fruire, senza ritardi, di tutti i vantaggi che il traffico camionabile può dare, per non trovarsi costretto ad esulare da Venezia o ad intristire maggiormente.

« L'iniziativa nostra ha dapprima riscossi generali consensi: solo successivamente difficoltà sono insorte e obbiezioni sono state mosse: ma secondo noi le prime si riferiscono a situazioni del momento, e quindi quanto prima superabili, le seconde non tengono conto che si tratta di conseguire la valorizzazione del complesso di attività mercantili che sono tanta parte dell'economia cittadina.

« L'iniziativa in ogni modo è per noi sempre viva e realizzabile, perchè non può neppur pensarsi che da opere di così gran mole non vogliano trarsi tutti i possibili benefici.

« Le sarò grato, Egregio Direttore, se vorrà dare ospitalità sul Suo pregiato Giornale alla presente mia lettera, e con cordialità. — *Augusto Moroni* ».

Il Banco di Sicilia si aprirà il 1 luglio

Il Banco di Sicilia è uno dei più antichi Istituti di Credito d'Italia e fino al 1926 insieme alla Banca d'Italia ed al Banco di Napoli aveva la facoltà dell'emissione dei biglietti, della cui perfezione artistica si ha ancora il ricordo. Unificata in quell'anno in un solo Istituto l'emissione dei biglietti, il Banco di Sicilia fu dichiarato Istituto di Credito di Diritto Pubblico ed autorizzato a compiere tutte le operazioni di Banca. Fu allora deliberata dall'Amministrazione del Banco di Sicilia l'apertura di nuove Sedi continentali, oltre quelle già esistenti a Roma, Milano, Genova e Trieste, e fra esse quella di Venezia, che sarà aperta al pubblico il 1.o luglio.

La nuova sede è sita in Merceria 2 Aprile, nel cuore, cioè di Venezia, in un edificio appositamente costruito dal Banco di Sicilia.

Il Banco di Sicilia oltre quelli continentali ha stabilimenti in tutti i più importanti comuni della Sicilia ed accanto al tronco principale dell'Istituto, che è l'azienda bancaria, operano le Sezioni di Credito Agrario, Credito Fondiario, Credito Minerario e Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia.

L'impianto e la Direzione della nuova Sede è stata affidata ad un esperto Direttore, il Comm. Dott. Giovanni Schiavo, il quale in importanti altri stabilimenti che ha diretto ha lasciato larghe simpatie e consensi.

Unione Ufficiali in congedo

Rinnovazione tessera personale e quote semestrali

Il 30 giugno corrente scade la validità della tessera personale.

Gli ufficiali devono presentarsi alla Segreteria del Gruppo per rinnovarla. La tessera deve essere aggiornata anche per evitare l'applicazione da parte delle Ferrovie dello Stato di severe sanzioni ai possessori dei libretti ferroviari.

Coloro i quali verseranno le quote semestrali scadenti il 1 luglio e il 1 Gennaio p. v. entro giorni trenta dalle rispettive scadenze avranno diritto a godere del beneficio della riduzione del quinto delle quote stesse.

Banda Combattenti "Gen. Giuriati,, e Gruppo Corale

Tutti i componenti il Corpo Bandistico ed il Gruppo Corale, sono invitati alla riunione che avrà luogo alla Scuola Diedo alle ore 21 di Martedì 27 corr. per la distribuzione dei nuovi distintivi.

Per i coristi avrà luogo la consueta prova. I banlisti invece interverranno senza lo strumento.

Alla riunione sarà presente anche un Membro del Direttorio.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Le comitive di turisti

E' giunta ieri a Venezia, col treno delle 17.41 da Firenze, una comitiva di 15 turisti cecoslovacchi.

La Sezione veneziana del Club Alpino in devoto pellegrinaggio al Rifugio "Sonnino,,

Domenica scorsa, anniversario della morte dell'ing. Cesare Capuis, precipitato dalla Torre d'Aleghe mentre con alcuni amici intraprendeve la scalata del monte «Civetta», i soci della Sezione di Venezia del Club Alpino vollero onorare la memoria del camerata scomparso recandosi in pellegrinaggio alla sua tomba di Fusine di Zoldo.

Verso le undici la breve radura limitata dal bosco che circonda il romantico cimitero, è meta di una folla insolita: gli amici, usi a raccogliersi col camerata scomparso laddove più solenni si protilano le Dolomiti, partecipi el suo amore sconfinato per l'Alpe, sono saliti a visitarlo, ed onorarlo nell'eremo tranquillo dove egli riposa al cospetto della montagna tragica che adombra la sua fronte di nuvole quasi e cingersi, per l'occasione, di un velo di lutto.

Sono presenti, oltre alla sorella signora Capuis Grollo col marito e le figlie, i membri della presidenza della Sezione veneziana del Club Alpino, il sig. De Galanti segretario della sezione di Treviso, l'ing. Benvenuti, il dott. Burigatti, l'ing. Ecler, l'ing. Candiani, i signori Lana e Carestiato della Sosav, numerosi operai delle « Leghe leggere » di Marghera, una rappresentanza della Milizia Forestale. La messa viene celebrata nella cappella del Cimitero dal parroco di Fusine. Dopo la cerimonia religiosa gli intervenuti proseguono in automobile per Pocol ove si discende per inerpicarsi attraverso il sentiero che conduce alla forcella «Coldai» e dove verrà scoperta la lapide posta dalla sezione Veneziana del C.A.I. per onorare la memoria del compagno perduto.

Piove dirottamente. Le gigantesche moli del Pelmo e del Civetta, velate dalla foschia, appariscono, a tratti, in uno sfondo di luce. La temperatura sciroccale, favorendo lo scioglimento della neve caduta di recente, ha trasformato il sentiero in un torrente. Al rifugio attendevano Galanti e Benvenuti della Sezione di Treviso col gagliardetto. Sull'antenna la bandiera a mezz'asta, appesantita dalla pioggia, pendeva quasi immobile. L'anno scorso nell'identica stagione, l'inaugurazione del rifugio si era svolta in una giornata splendente di sole. L'ing. Capuis era presente, e la montagna ammaliatrice, che ieri ci maneva ostinatamente nascosta fra le nuvole, esibiva all'infinito azzurro che la circondava il fastigio della sua magnificenza. Significativo contrasto.

Nel piazzale del rifugio il presidente della Sezione Gianni Chiggiato commemorò con commosso accento, il camerata scomparso, aggiungendo come la sezione veneziana del Club Alpino, con la erezione della lapide, assolva ad un dovere che gli è particolarmente caro tramandando ai cultori della montagna il nome ed il ricordo amatissimo dell'amico perduto. Ringraziati tutti coloro che, con la loro presenza, resero tanto significativa la cerimonia e, in specie, le sezioni trivenete del Club Alpino e la presidenza del Club Alpino Accademico di Torino, diede lettura dei telegrammi di adesione pervenuti dal comm. Salvadoro di Roma, dal presidente Chersi della sezione di Trieste, dal comm. Alberto Musatti, dal cav. Calderari presidente del Club Alpino di Trento, dal dott. Balbi di Vicenza, dal presidente della sezione di Conegliano e, infine, il telegramma di S. E. Manaresi così concepito: « Gli alpinisti italiani chiamano a gran voce nel silenzio dell'Alpe il nome del camerata Cesare Capuis presente al loro cuore e al loro ricordo ».

Verso le 15 i partecipanti scesero dal Coldai per ritornare a Venezia.

Concorso a borse di studio della Fondazione "Marco Besso,,

E' aperto il concorso a cinque Borse di studio, ripartite come segue:

Due Borse per giovani laureati nelle Università o Diplomati nelle Scuole Superiori, di L. 5000 ciascuna per Studi di perfezionamento da farsi in Università del Regno; Una in Fisica; una in Chimica.

Tre Borse di L. 2000 ciascuna per Studenti di Università o di Istituti Superiori, di cui: due in Scienze economiche e commerciali; una in matematica.

Per ogni notizia od informazione, dirigersi alla Segreteria della Fondazione in Roma, Corso Vittorio Emanuele, 51.

Borse di studio pel Convitto "Principe di Piemonte,,

La «Gazzetta Ufficiale» parte II. del 16 corrente mese n. 139 ha pubblicato l'avviso con il quale l'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali bandisce il concorso per il prossimo anno scolastico 1933-34 per il conferimento di borse di studio e di posti di ricovero nel proprio Convitto Scuola «Principe di Piemonte» in Anagni (Frosinone) ed in Istituti di Istruzione Femminile.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Diario Sacro

27. Martedì fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù — Le solite pie pratiche in onore di S. Antonio ai Frari e a S. Francesco. — A S. Lio alle 19 predica e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Marchesa Anna Miari Carlotti l'avv. Coletti Gio. Batta versa per la Chiesa del Lido L. 30.

I treni popolari del 2 luglio

Come è stato annunciato, domenica 2 luglio avranno luogo i seguenti treni popolari, con origine da stazioni del Compartimento di Venezia:

VENEZIA-BOLZANO, III classe. In questo treno saranno ammessi gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 18. Orario: partenza da Venezia ore 5.00, arrivo a Bolzano ore 10.07. Ritorno: partenze da Bolzano ore 18.20, arrivo a Venezia ore 24. Fermate ammesse: Rovereto, Trento, Ora.

Gita facoltativa a Merano. I gitanti che lo desiderano, potranno acquistare presso la stazione di partenza uno speciale biglietto per la gita facoltativa a Merano, al prezzo di L. 4.

VERONA-VENEZIA, III classe. Ammessi viaggiatori da Verona P. N., Verona P. V., Sambonifacio, e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Orario: partenza da Verona P. N. ore 6.15, arrivo a Venezia 8.25. Ritorno: partenza da Venezia ore 18.20, arrivo a Verona P. N. 20.27.

Le gite popolari del 29 giugno

Continuano le prenotazioni per le gite popolari Verona-Torino e Treviso-Venezia, indette per giovedì 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo.

La vendita dei biglietti per la gita a Torino si effettua presso le stazioni di Verona P. N., Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare al prezzo ridotto di L. 4 uno speciale biglietto di ingresso allo Stadio Mussolini di Torino per assistere all'incontro di calcio Juventus-Ujpest.

Per la gita a Venezia, la vendita dei biglietti continua presso le stazioni di Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, Montebelluna, Feltre, Sedico Bribano e Belluno.

Divieto di transito e sosta presso l'isola di S. Andrea

Il Colonnello Comandante del Porto; visti gli art. 157 e 163 del Codice della Marina Mercantile; vista la richiesta del Comando Aviazione Alto Adriatico circa l'opportunità di vietare il transito e la sosta di imbarcazioni e di persone nelle immediate adiacenze dell'Isola Sant'Andrea fuori del recinto dell'Aeroporto; viste le disposizioni di legge che stabiliscono le zone lagunari di giurisdizione marittima; sentito il Comando M.M.A.A.A. ordina:

E' fatto divieto di transitare o sostare nelle acque di giurisdizione marittima adiacenti all'isola di Sant'Andrea, entro un raggio di m. 1[illegible] da terra.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Il pagamento della tassa di circolazione autoveicoli

A seguito dell'interessamento del R.A.C.I. il Ministero delle Finanze ha consentito che le tasse di circolazione riferibili al secondo semestre del volgente anno (7/12) possano essere versate dai contribuenti a far tempo dal 28 corr. mese, acquistando la facoltà dell'immediata circolazione.

Tassa di circolazione vetturette utilitaria

Col 30 giugno p. v. andrà a scadere il periodo di esenzione da tassa stabilita per le autovetturette contemplato dal R. Decreto Legge 25 aprile 1932 N. 457: le nuove disposizioni legislative consentono però che i possessori delle vetturette utilitarie (Balilla) che già fruiscono dell'esonero fino al 30 giugno p. v. possano pagare entro tale data i 6/12 della tassa di circolazione annuale (L. 257), per aver diritto di circolare fino a tutto l'anno volgente.

E' condizione essenziale che i 6/12 della tassa annuale, vengano versati prima della scadenza del periodo di esenzione in corso e cioè entro il 30 giugno p. v., poichè, qualora il pagamento non venga effettuato in tempo utile, gli interessati dovranno pagare dal 1. luglio in poi i 13/24 della tassa annuale (L. 278) giusta R. Decreto legge 30 gennaio 1933 N. 13.

Fra moglie e marito

Ieri sera, alle ore 23.30, il girovago Alessandro Sartori di anni 33, abitante a Cannaregio 3069, rincasato alquanto brillo, venne rimproverato aspramente dalla moglie sua Emma Casimiro e innanzi alla quale sfuriata non potendo trattenere i suoi nervi diede un pugno su una lastra che infrangendosi lo feriva all'avambraccio destro, per cui dovette ricorrere al sanitario di guardia dell'ospedale che lo giudicò guaribile in giorni 10.

L'ubbriacone recalcitrante

Ieri alle due e trenta il pattuglione di notturna scorse in Frezzeria un ubbriaco che schiamazzava come un forsennato. Dopo averlo invano consigliato a rincasare l'intemperante si mise ad inveire contro gli agenti, invitandoli a recarsi per i fatti loro. I tutori dell'ordine si videro pertanto costretti a difendere la loro dignità e lo invitarono a seguirli alla polizia. Ma l'ubbriaco inviperito più che mai, si diede a minacciarli menando pugni e calci. Gli agenti lo ridussero allora all'impotenza e lo trasportarono di peso alla Questura Centrale, dove è stato chiuso in guardina. Si tratta del noto pregiudicato ex vigilato speciale altre volte condannato per oltraggi e violenza contro la forza pubblica Fortunato Giani di anni 43 abitante a Sant'Elena 629, il quale ieri stesso è stato tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

L'infortunio d'un marinaio

Il marinaio Spiros Orfanos da Corfù, di anni 25, imbarcato sul piroscafo « Texas », il 23 corrente mentr'era in navigazione sul mare Jonio, a causa di uno spostamento d'una tavola, cadde dalla stiva precipitando in sentina dall'altezza di sei metri. Nella contingenza riportò una ferita lacera al sopraciglio sinistro ed alla coscia pure sinistra. Medicato coi mezzi di bordo, il marinaio è stato ieri ricoverato al nostro ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

I fumi del vino

E' stato sorpreso ieri sera nei pressi della Calle dell'Arco a Sant'Antonin in istato di ubbriachezza certo Gianni Todre di Giovanni di anni 37 il quale, anzichè rincasare secondo i consigli degli agenti si mise a cantare a squarciagola «Addio Eleonora...» Poichè la romanza non terminava mai, il vicinato si diede a protestare contro il cantore richiamando così l'attenzione degli agenti che passavano di là e che lo trasportarono in guardina.

Anche lui è stato contravvenzionato per il reato di schiamazzi notturni e per il bere smodato.

Si scotta col catrame bollente

L'asfaltatore Stefano Pescio, di anni 25, da Stella Santa Giustina di Savona, addetto al cantiere Maganini, mentre stava attendendo alla costruzione di un padiglione per conto delle Assicurazioni Sociali, inavvertitamente pose la mano destra entro una secchia di catrame bollente che un compagno gli aveva posto vicino senza avvisarlo. In tale circostanza riportò delle ustioni di primo e secondo grado per cui è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Un bambino che si schiaccia una gamba

Ieri, alle 11.30, il piccolo Antonio Mirola, abitante a Cannaregio 5022, sostando sulle Fondamente Nuove, seduto presso la riva, sulla quale si stava scaricando da una barca le masserizie della propria famiglia, è rimasto impigliato con la gamba sinistra tra il fianco della peata e la riva, in seguito ad un forte moto ondoso provocato da una lancia che passava. Il piccino riportò in tale frangente la frattura della tibia per cui è stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 40.

La disgrazia d'un bambino

Il quattrenne Santo Dalla Chiara abitante a Cannaregio 3506, stava giocando col fratello Giancarlo di anni 2, davanti alla porta di casa. Ad un certo momento quest'ultimo si allontanava dalla calle ed entrato in casa chiudeva improvvisamente l'uscio mentre il fratellino aveva la mano destra fra lo stipite e la porta. In seguito all'incidente il piccolo Santo si asportò la falange del mignolo destro per cui dovette essere trasportato all'Ospedale. Guarirà in giorni 15.

Stato Civile di Venezia

25 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 5

Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 1

MATRIMONI: 0

26 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 4; Femmine 6

Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 6

MATRIMONI 0

Giorno 25. *Decessi*: Bedussi Vittoria d'anni 27, nub. casalinga.

Giorno 26. *Decessi*: Bagattin Elisa d'anni 74, nub. cas.; Scarpa Angelo 48, ved. bracc.; Lorenzoni Augusto 64, cel. orolog.; Perez Conce Manuele 53, con. fuochista; più due bambini sotto i 5 anni.

Colpito da una saracinesca

Ieri, alle ore 9, il decenne Giuseppe Zarutto, abitante a Sant'Elena in Via 24 Maggio, trovandosi presso il negozio da parrucchiere, che la madre sua possiede a San Barnaba, per la caduta improvvisa di una saracinesca, provocata dalla rottura di una catena, riportò una ferita lacera al parietale sinistro, giudicata guaribile in giorni otto.

Una ferita infetta

Emilia Boldrin di anni 27 abitante a Castello 6768, è stata ieri ricoverata all'Ospedale per una ferita infetta alla mano destra, guaribile in giorni 10, riportata scarnendo un osso di vitello mentre ammaniva la colazione.

Ginnasta sfortunato

Ieri, verso le ore 20, il diciottenne Giorgio Bovo, alunno dell'Istituto Manin, addestrandosi alle parallele nel recinto di ginnastica dell'Istituto stesso, cadde dall'altezza di tre metri, fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

Discussione cavalleresca

La diciannovenne Lidia dei Rossi, abitante alla Giudecca 961, davanti alla porta di casa è stata assalita dal vicino Orlando Pavanello di anni 22, colà abitante al N. 969, il quale con un colpo di bastone le produsse una contusione all'occhio sinistro, guaribile in giorni 10. Le origini della legnata vanno ricercate a dissensi esistenti fra i due per ragioni non dichiarate.

Coi vetri del fiasco infranto

Il tredicenne Oscar Spagnol, abitante in Ruga del Ravano a S. Stae mentre si accingeva a recarsi alla fonte per attingere l'acqua, è caduto col fiasco e coi cocci si produsse una ferita da taglio al braccio sinistro guaribile in giorni 10.

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Armeno

Anche quest'anno la chiusa dell'anno scolastico ha dato occasione al Collegio Armeno «Moorat-Raphael» ai Carmini, ad importanti cerimonie.

Alla mattina S. E. l'abate Mons. Giovannino dott. Aucher celebrò, nella cappella dell'Istituto, la S. Messa tenendo un discorso con motivi sulla sacr. liturgia e poi intonando il «Te Deum» e impartendo la trina Benedizione con il Santissimo.

Alle 10.30 vennero accolte le Autorità, in cospicuo numero giunte al Collegio. Fra esse notiamo: Vari Consoli, fra cui quello di Francia dott. Giorgio Gueyraut, e quello di Romania comm. Bombardella, il ten. col. Enrico Ravetta pel Comando Marittimo, il Comandante Cappelli per il R. Provveditorato al Porto, il Centurione della M. V. S. N. per il Comando della 49.a Legione, il prof. Pisani per l'Opera Balilla, il cav. dott. Tanzarella per il R. Provveditorato agli Studi, il dott. cav. Morolin per il sig. Questore, il comm. avv. Giuseppe Tessier presidente della Congregazione di Carità, il comm. rag. Baldin per l'Amministrazione Armena in Venezia, il comm. prof. Ferrari, il dott. U. Monti, il prof. P. Pizzi della Biblioteca Nazionale Marciana, il capo manipolo Russo, tutto il corpo degli insegnanti con a capo il direttore P. Cherubino Cerakian, i professori Ab. doct. J. Grivellet, Gallo Mario, rag. Sabbadin, i M.i A. Ponzilacqua, Manfrin, Pais, Favero, Barbini, i dottori Cuchetti, Tremori anche per il Preside del «Paolo Sarpi», numerosi altri insigni professionisti di Venezia e Provincia, alcuni dei quali ex Allievi dell'Istituto, ecc.

Accolto dai deferenti omaggi delle Autorità e da vivi applausi entra all'ora convenuta S. E. il Card. Patriarca, seguito da S. E. l'Abate Aucher, da Mons. Gregorio Pehlivanian, Cancelliere di S. E. il Patriarca Armeno di Cilicia (Libano), da Mons. Gabriele Assiau, parroco di Aleppo (Siria), dal direttore del Collegio e dalla sua corte, col Segretario dott. prof. D. Giuseppe Olivotti, ecc.

Subito ha inizio lo svolgimento della Accademia musico-letteraria. Parlano rispettivamente in armeno, in francese, in italiano gli alunni: Vasken Tutingian, Garabed Karabagiakian, Gabriele Zarmanian.

Oltre la massa tutta degli alunni, che eseguiscono scelti pezzi di musica diretti dal M.o Ponzilacqua, sedente al piano il M.o Barbini, si producono in un duetto per flauto, eseguito mirabilmente, il prof. Favero e l'alunno licenziando Enrico Jorgangian.

Quindi il P. Direttore Cherubino dott. Cerakian dice dei progressi del Collegio, ricorda tutti i benefattori e quelle persone ed Enti pubblici e privati che diedero doni o mezzi per la premiazione, e in particolare accenna commosso al prof. Bordiga, di cui in brevi, scultoree parole esalta la figura, per concludere col rivolgersi all'Em.mo Principe della Chiesa la cui rossa porpora romana ricorda il sangue dei tanti Martiri armeni, i quali da forti caddero per difendere la Fede avita, la Patria amata. Tutti ringrazia e poi rivolto ai giovani licenziandi dà ad essi gli ultimi consigli e le ultime esortazioni per esser degni di tanti armeni che, usciti dal collegio di Venezia tanto onore si fanno nel mondo.

Il P. Giorgio Oschian, prefetto agli studi, legge la lista dei licenziati e dei premiati, che ricevono tutti gli ambiti doni dall'Em.mo Patriarca e dalle altre Autorità. Ricordiamo di tutti, l'ottimo per condotta e profitto: Paolo Kaftangian.

La parola del Patriarca

Chiude i discorsi S. E. il Card. Patriarca, il quale si congratula coi licenziati e premiati e dice ai primi il suo dispiacere, e di tutti i buoni Padri e gli ospitali veneziani, per vederli partire dall'Italia, terra cara a tutti. Ricorda che grandi doveri li attendono: verso la loro Patria, verso le famiglie, verso loro stessi. Però si sente tranquillo nel cuore perchè essi sono buoni figlioli e perciò volentieri di gran cuore li benedice auspicando loro ogni grazia dal Signore. Sono questi giovani lanciati nel mondo. Ricordino essi come Dante venne guidato da Virgilio sino alla soglia del Paradiso, ma ivi lo lasciò. Anche i giovani ebbero il loro Virgilio nei buoni Padri Mechitaristi, ai quali tutto devono. Ora a chi si affideranno i giovani? Dante si affidò alla Fede e anch'essi si affidino a questa grande guida: la fede che tutto vede e provvede, che tutto fa sostenere anche di tribolazione nella vita di quaggiù ed è premio lassù. Si conservino buoni questi giovani: amino la loro grande Patria: l'Armenia grande ed eroica, la loro seconda patria: l'Italia benedetta ed abbiano fede in Dio e nella Chiesa cattolica, cioè universale. Conclude ricordando il poeta Giulio Salvadori e parafrasando dei suoi mirabili versi tutti commuove facendo riflettere sulla necessità di rendere libera e una l'Armenia Martire.

La cerimonia si chiude al canto dell'Inno Armeno, molto applaudito e al suono della Marcia Reale. Quindi tutte le Autorità e gli intervenuti tra applausi accompagnano il Cardinale alla lancia: anche dalle fondamente la folla radunatasi, applaude al Porporato.

E' seguito il pranzo di addio ai giovani, al quale, nella sua bontà squisita, volle partecipare S. E. il Padre Abate Mons. Aucher. Alla frutta parlarono vari insegnanti e S. E. l'Abate, riassumendo quanto era stato detto, diede ancora saggi consigli ai giovani e salutò Venezia tanto cara agli armeni.

Scuola Grande di S. Rocco

Giovedì 29 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande la 4.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913. Ad essa potranno assistere tutti gli attuali possessori delle cartelle stesse.

La vita al Lido

Lo Stabilimento Bagni Popolari

Col primo di giugno, è stato inaugurato al Lido, di fronte alla via Antonio Selva, il nuovo Stabilimento Bagni Popolari il cui progetto, elaborato dall'ufficio tecnico del Comune, è stato attuato dall'Impresa dell'ing. Mario .oro di Venezia dopo due soli mesi di lavoro.

In meno d'un mese, il nuovo Stabilimento balneare, nelle giornate di bel tempo, è stato frequentato da una vera folla che ha vivamente apprezzato gli impianti modernissimi e perfezionati che fanno del nuovo Stabilimento Bagni Popolare di Venezia uno dei modelli del genere.

Lo stabile che sorge dalle sue fondazioni adagiate in forma di E, è lungo complessivamente 124 metri ed ha una larghezza di 42. Esso contiene 220 camerini individuali e dieci locali da usarsi come spogliatoi cumulativi, ed è provveduto di 2 impianti doccia, di 2 gruppi latrinari, di 2 biglietterie e di 2 guardaroba. Lo stabilimento comprende pure un grande locale per la direzione, due locali che verranno adibiti ad uso di cucina e di bar e un gabinetto medico, dove siederà in permanenza un provetto sanitario il quale avrà a propria disposizione quanto, tra apparecchi e medicinali, potrà rendersi necessario per il pronto soccorso dei bagnanti.

Le caratteristiche dello stabilimento

La struttura dell'edificio di carattere prettamente moderno anche per quanto riguarda il suo aspetto architettonico, è mista di legname e lastre di ardesia artificiale, che formano le pareti il coperto e le volte: i locali principali sono però soffittati a conveniente altezza da una seconda lastra di Eraclit in modo da creare una camera d'aria al di sotto del coperto. Lo Stabilimento ha una completa diramazione di acqua ed un impianto per illuminazione elettrica ed è dotato di apparecchi sanitari moderni, di smaltitoi, di vasche e di fontanelle.

Ogni camerino ha l'accesso diretto dall'arenile in modo che tutta la fronte del nuovo Stabilimento rivolta verso il mare è percorsa da un'ampia pedana coperta, comunicante con terrazze laterali e con la terrazza grande centrale, ch'è situata di fronte al bar dello Stabilimento, ed offre ai bagnanti una sosta delizioza innanzi alla spiaggia.

Il Comune ha provveduto contemporaneamente alla sistemazione generale del piazzale che precedentemente era pressochè inaccessibile. Ora si può accedere comodamente all'ingresso dello Stabilimento sia dalla Via Antonio Selva che dalla Via dietro l'Ospizio Marino, attraverso viali che distendono ombre fresche e spesse sulle zolle coperte di fiori.

Lo Stabilimento sarà completato con pedane cementizie per l'accesso al mare ed avrà prossimamente in dotazione un certo numero di capanne.

Il villaggio balneare

Alla destra del nuovo Stabilimento sta sorgendo il nuovo villaggio balneare coi padiglioni delle Opere Assistenziali e del Patronato scolastico, dimodochè la nuova zona si presenterà quanto prima come un centro importante per le cure marine e per i bagni a buon mercato.

Il nuovo ambiente si presenta attraente e moderno sotto ogni aspetto e si può asserire con competenza che sarà uno dei più riusciti e graditi stabilimenti.

Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello stabilimento è di lire 1.50. Per coloro che non risiedono al Lido o che non abbiano modo di recarsi alla spiaggia con altri mezzi, sono in vendita presso i pontoni dei vaporini di S. Zaccaria, Bragora, Veneta Marina, Giardini e Sant'Elena biglietti cumulativi al prezzo di L. 3 ciascuno per il bagno, il passaggio sui vaporini da Venezia a S. M. Elisabetta al Lido e viceversa e sull'autobus da S. Maria Elisabetta a San Nicolò e ritorno, ed al prezzo di L. 2.50 per il bagno e il passaggio di andata e ritorno sui vaporini per S. M. Elisabetta o per San Nicolò.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Auber. «Fra Diavolo» Sinfonia.
2. Schumann: «Novelletta»
3. Ponchielli: «La Gioconda» (Danza delle ore e Finale III.
4. Perosi: Resurrezione di Cristo» Parte II.
5. De Nardis: «Scene Abruzzesi» a) Adunata; b) Serenata; c) Pastorale; d) Saltarello e Temporale.

La «Novelletta» di Scrumann istrumentata dal Pianoforte dal M.o Tagliapietra, si eseguisce per la prima volta.

Sciarada a premio

Nave e città, famose entrambe diero
il loro nome a primiero;
all'armonia del volto ovale, o tondo,
necessario è il *secondo*.
Col *tutto* l'orator nei suoi sermont
Di ciò che dice assegna le ragioni.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggia ti quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

TEATRI E CONCERTI

Il "Barbiere,, con Stracciari al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato avrà luogo domani sera al Goldoni la prima delle due straordinarie rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

L'edizione dello spartito è affidata al celebre baritono Riccardo Stracciari, alla soprano Attilia Archi, al tenore cav. Guglielmo Fazzini al basso comico Concetto Pateno e al basso Massimiliano Serra. Concertatore e Direttore d'orchestra sarà il M.o Napoleone Annovazzi.

I prezzi sono fissati come segue: Ingresso platea lire 6; ridotti lire 5 loggione lire 3; Sedie L. 5; Poltroncine L. 8; Poltrone L. 12. Palchi pepiano e primo ordine L. 35; Secondo ordine L. 25; Terzo ordine L.re 15.

La recita di Gigia Campagnol al Dopolavoro

Sabato, per la chiusura dell'anno comico, la compagnia di Gigia Campagnol ha rappresentato al Dopolavoro, «Zente refada».

Onde rispondere alle innumerevoli richieste e degli ammalati e delle loro famiglie, la compagnia Campagnol darà una serie di recite a Saccasessola, la prima delle quali avrà luogo giovedì 29 corr., alle ore 15 nel teatro del Padiglione stesso. Si rappresenterà: «I quattro» due atti di Varagnolo, «Le donne che pianze» un atto di Miotti e «La svolada» monologo di N. N.

Rassegna cinematografica

Presentazioni di film "Columbia,,

Ieri mattina dinanzi a un ristretto pubblico di esercenti invitati e giornalisti, sono state proiettate alcune scene e brani di film della Società Columbia. La presentazione è stata fatta a cura del Consorzio Cinematografico E.I.A. che ha la concessione per l'Italia dei film Columbia. Le scene vennero commentate da Alessandro De Stefani che dedicò alcune parole alla memoria di Umberto Paradisi, l'ideatore di questi «giri di presentazione», uno tra i più simpatici cinematografisti italiani. De Stefani ha illustrato anzitutto il film più importante della produzione Columbia, «Mussolini speaks» che verrà proiettato ufficialmente il 28 ottobre p. v. in tutte le città italiane. Vennero quindi fatte le presentazioni dei film: «L'espresso blu» di Ben Stoloff, «L'accusa» di Irving Cummings, «L'amaro tè del generale Jen» di Frank Capra, «Canto della carne» di Walter Bennyson, e «Non c'è amore più grande» di Lew Seiler, che dalle scene presentate ci sembra il migliore fra tutti. Non è del resto opportuno fare delle anticipazioni di giudizi su queste pellicole che vennero proiettate ieri in alcune scene più salienti e nella edizione parlata originale; del film «Non c'è amore più grande» venne eseguita anche una parte doppiata in italiano al fine di dimostrare la bontà della sincronizzazione. Vogliamo infine dichiarare l'utilità li queste presentazioni che hanno lo scopo di dirgere l'esercente nella scelta dei film da proiettare nella successiva stagione e di riuscire gradite allo studioso di cose del cinema.

La radio di oggi

OPERA: Firenze, 21.30 «Orfeo» di Claudio Monteverdi; Vienna 19.35 «Faust» di Gonunod; Parigi P. P., selezioni dell'«Africana», degli «Ugonotti» e del «Profeta» di Meyerbeer; Praga, 19.30, «Il muro del diavolo» di Smetana.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21.30 «L'ajo nell'imbarazzo» di Giraud; Roma, 20.45: «Giovinezza» di Ossip Felygne.

MUSICA SINFONICA: Breslavia, 21.15, musiche di Cherubini, Ph. E. Bach Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Langenberg, 20.30, concerto di musica da camera dedicato alle danze tedesche del Sei e Settecento.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30, «Topolino nel castello incantato», rivista per bambini di Nizza e Morbelli, musica di E. Storaci.

CONVERSAZIONI: Budapest: 22.15 (circa), conversazione in italiano sul lago Balaton.

DANZE E CANZONI: Roma (21.15), Vienna (22.50), Breslavia (23), Lipsia (22.30), Mulhacher (22.45): orchestra Ferraccioli di Milano), Londra Mar. (22.50), Londra Reg (22.30), Katowice (22.40).

SPETTACOLI D'OGGI

S. MARCO. — «Naturich» (La moglie indiana) protagonista Lupe Velez, parlato italiano.

MODERNISSIMO. — «La sposa della tempesta» Parl. ital. - L. 2-3.

OLIMPIA. — «Gli allegri marinai»

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — «Il Cavaliere di Lagardere» (due episodi in un solo programma)

Tribunale di Venezia

Contrabbando di tabacco

(Udienza del 26. Pres. Barich. Giudici: Miani e Rossi. P. M. Zuppello, Canc. Apriati).

Ghezzo Valentino fu Antonio, nato a S. Nazario di Valsugana, di anni 68, ed ivi domiciliato, è imputato di contrabbando di kg. 4 di tabacco da fiuto sottratto alla propria coltivazione autorizzata. L'imputato è contumace. Il Tribunale lo condanna alla pena della multa fissa di lire 250 e della proporzionale di lire mille con la confisca del tabacco. Difesa d'ufficio avv. Carnili.

Per furto aggravato

Costantini Giovanni fu Luigi di anni 55, nato a Chioggia e residente a Venezia, è imputato di furto aggravato per essersi in Cortellazzo di Jesolo nella notte dal 24 al 25 gennaio, in unione ad altre persone rimaste sconosciute, impossessato, in danno di Molin Ettore, di salami, formaggi, tabacchi e due soprabiti, il tutto del valore di oltre settemila lire e ciò mediante scasso di una inferriata. Il Tribunale, udite le parti lese, i testimoni e l'imputato che negò assolutamente i fatti addebitatigli, assolve per insufficienza di prove. Difesa avv. Buttaro.

Per furto

Stellot Ugo di Aristide, nato e domiciliato a Venezia, di anni 32, appella contro la sentenza 29 marzo scorso del Pretore di Venezia che lo condannava ad anni uno e mesi sei di reclusione per truffa, perchè qualificandosi proprietario di un'imbarcazione a vela, induceva certo Bonaldi a conseguargli L. 650 quale prezzo del natante procurandosi così un ingiusto profitto ai danni del medesimo Bonaldi poichè il veliero veniva poi rivendicato dal legittimo proprietario.

Il Tribunale conferma l'impugnata sentenza, e condanna l'appellante alle maggiori spese e a rifondere alla parte civile, per spese di assistenza in questa sede, lire trecento. Difensore avv. L. Fano.

Il primo processo alle Assise

Oggi, all'inaugurazione della sessione estiva delle Assise comparirà dinanzi ai Giudici Ragazzi Ugo Domenico fu Antonio, di anni 36 da Murano, intagliatore che la sera del 20 luglio scorso, in Calle Valmarana ai SS. Apostoli essendo stato respinto dalla fidanzata Gemma Celant fu Angelo, di anni 23, abitante a San Canciano le morsicava il naso in siffatto modo di asportargliene l'apice causandole una malattia durata una quarantina di giorni, con notevole sfregio permanente al viso. Difesa: avv. Luciano Fano.

Cronaca di Mestre

Una festa al Nido d'Infanzia dei Ferrovieri

Al nido d'Infanzia del Dopolavoro Ferroviario di via Dante, alle ore 18.30 di ieri, si è svolta una bellissima festa con l'intervento delle autorità fra le quali il generale Pajola Segretario Politico, il Capo Compartimento ing. comm. Di Prima del cav. Preti presidente del Dopolavoro di Venezia-Mestre, il comm. Patella del Movimento, cap. Pezzina in rappresentanza del col. Lerici, Comandante del Presidio, cav. Cent. Barillari Comandante di Stazione del la Milizia Ferrovaria Fascista ed una piccola folla di parenti ed invitati. Dai bambini dell'Asilo venne eseguito uno scelto programma di canti, recitazione, indirizzi, poesie, che fu molto applaudito. Le insegnanti ricevettero le congratulazioni dei presenti per aver saputo così pazientemente preparare i piccoli.

Alla fine a tutti i bambini vennero offerti dalla Presidenza del Dopolavoro, dolci e giocattoli.

Nei RR. Carabinieri

Il Comando della Compagnia dei RR. CC. di Mestre venne assunto dal tenente Latini Guglielmo proveniente da Portogruaro. Il dott. Fattuzzo primo tenente, che attualmente reggeva detta carica, venne richiamato al suo posto presso il Comando di Legione di Padova.

Al tenente Latini diamo il nostro benvenuto.

Federazione del Commercio

Contributo associativo

Federazione del Commercio

Il 30 corrente scade il termine per il pagamento del 1. semestre contributo associativo 1933 alla nostra Federazione, pagamento che deve essere eseguito entro tale data presso la Delegazione Territoriale di Mestre (Via Macello). Si rammenta a coloro che non hanno ancora provveduto di ritirare la licenza commerciale rinnovata per il 1933.

Da un furto all'altro

Al contadino Artusi Angelo di Giuseppe abitante a Caltana, la scorsa notte ignoti ladri rubarono tre maiali piccoli cho teneva in un porcile distante dall'abitazione, recandogli un danno di un centinaio di lire.

— Butelli Maria fu Bortolo, d'anni 44, abitante a Marocco, alle ore 11 di ieri si recò negli uffici della Pretura di Mestre lasciando nell'atrio la sua bicicletta da donna del valore di L .200. Un ignoto ladro se ne impossessò fuggendo senza lasciar traccia.

— Scassinato un finestrino della cantina di Rossato Luigi di Pasquale, abitante a Caltana, ignoti ladri s'introdussero nell'interno rubando 10 kg. di salami e 6 di ossocollo, che erano appesi su dei bastoni recandogli un danno di 140 lire.

Venditore ambulante senza licenza

Il sottocapo dei vigili Teatin, alle 17.15 sorprendeva a Malcontenta un tizio che pacificamente vendeva ortaglie alla popolazione senza essere in possesso della licenza di rivenditore ambulante. Gli vennero sequestrati 45 kg. di patate e 15 di cipolle. Gli venne intimata la contravvenzione.

Il contravvenzionato che si chiama Tiozzo Amedeo detto Gobbetto di Eugenio di anni 29 abitante a Sottomarina n. 1110 protestò ma inutilmente. La merce sequestrata venne consegnata al parroco di Malcontenta perchè la distribuisca in opera assistenziale.

MURANO

La processione a S. Donato

Favorita dal tempo, rimesso completamente al bello potè nel pomeriggio di Domenica, aver luogo la solenne processione del «Corpus Domini». Alla cerimonia religiosa assistettero tutte le autorità locali e così folta folla di fedeli che la testa del corteo aveva quasi raggiunta la destinazione di Campo S. Bernardo mentre gli ultimi ceri si trovavano ancora al punto di partenza.

Il corteo, al canto degli inni religiosi accompagnati dalla banda del Patronato attraversò le vie, le fondamente e le piazze della parrocchia e dopo le soste e le benedizioni di rito fece ritorno alla Basilica di S. Donato dopo oltre un'ora.

La sera la banda del Fascio svolse per l'occasione un applaudito concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

La processione a S. Pietro

Domenica prossima, ricorrendo la solennità del «Sangue prezioso» la parrocchia di S. Pietro Martire di Murano avrà pure la sua tradizionale processione.

L'avv. Suppiej a Dolo

DOLO, 26

Ieri, domenica, alle ore 15 il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej è improvvisamente giunto a Dolo per ispezionare questo Fascio di Combattimento.

L'egregio Gerarca è stato ricevuto dal Segretario politico del Fascio camerata Angelo Borella il quale è accorso immediatamente appena seppe dell'arrivo in paese dell'avv. Suppiej. Immediatamente giunsero pure il Podestà del Comune dott. cav. Pietro Prà, il Segretario amministrativo del Fascio camerata Luigi Fasolato. L'avv. Suppiej visitò con l'occasione la Casa del Fascio e conferì con i gerarchi locali interessandosi vivamente su quanto i gerarchi gli esponevano. E' ripartito per ispezionare altri Fasci dopo oltre un'ora di permanenza tra noi, riportando dell'ispezione la più simpatica impressione.

L'avv. Spandri ispeziona il Fascio di Stra

STRA, 26

Ieri verso le 18 l'a. cav. Vincenzo Spandri Vice Segretario Federale è giunto improvvisamente a Stra per ispezionare questo Fascio di Combattimento.

Egli è stato ricevuto dal Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan che era assente alla cerimonia della consegna dei diplomi agli alunni della Scuola di disegno dei Combattenti, dal Console Col. comm. Ernesto Quartaroli membro del Direttorio del Fascio e dal Centurione Virginio Baldan segretario amministrativo. L'avv. Spandri ha visitato la Casa del Fascio ed ebbe dai gerarchi locali tutte le notizie che egli chiedeva. E' ripartito per Venezia soddisfatto della visita compiuta.

Una circolare ai Prefetti per le centrali del latte

ROMA, 26

Il Ministero dell'Interno ha di recente indirizzato ai Prefetti del Regno una circolare con la quale, ad evitare dannosi equivoci e possibili inconvenienti per la pubblica salute, raccomanda di voler disporre presso i dipendenti Podestà affinchè nel rilasciare i permessi di denominazione di aziende e di pubblici servizi escludano quella di «centrale del latte» per qualsiasi organizzazione che non si rispondente alle norme stabilite dal regolamento sulla vigilanza igienica del latte alimentare, invitandoli altresì a provvedere perchè tale criterio sia applicato per le esistenti aziende che impropriamente portano la denominazione di «centrale del latte».

Gli ingegneri ferroviari italiani visitano Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Il Collegio degli Ingegneri Ferroviari Italiani ha organizzato una gita di studio nell'Alto Adige, Ampezzano e Cadore. La comitiva conta un centinaio di partecipanti e dopo aver sostato a Bolzano e Merano, ha visitato in quelle località i nuovi impianti idroelettrici e le nuove opere compiute.

Tutti i partecipanti alla gita di studio, da Bolzano hanno raggiunto Cortina d'Ampezzo attraverso i passi di Costalunga, Pordoi e Falzarego con l'utilizzazione degli automezzi delle line di grande turismo che la Società Automobilistica Dolomiti — SAD — impiega nelle meravigliose linee che percorre, linee che allacciano Venezia con Gardone e Cortina d'Ampezzo, Bolzano, Merano fino allo Stelvio da una parte e Svizzera ed Austria rispettivamente per Zernez (St. Moritz) e Passo di Resia per Landeck e passo Brennero per Innsbruck.

I gitanti hanno visitato questa cittadina ammirandone l'impareggiabile panorama e trattenendosi ad esaminare le opere di abbellimento e quelle che costituiscono l'attrezzatura sportiva per le manifestazioni invernali. Particolare interesse ha destato la visita agli impianti della Ferrovia Elettrica delle Dolomiti che con l'applicazione dei sistemi più moderni offre agli studiosi un vasto campo di esame e di studio. Sia impianti elettrici che materiali sono stati pure molto ammirati per la perfetta rispondenza fra moderna tecnica applicata, eleganza ed armonia di colori intonati ottimamente con l'ambiente dolomitico.

La comitiva degli ingegneri ha lasciato questa sera Cortina d'Ampezzo con treno speciale dirigendosi alla volta di Padova.

La Sagra d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO,

Domenica 2 luglio avrà luogo a Cortina d'Ampezzo la tradizionale Sagra. Come sempre il benemerito Corpo dei Pompieri si è assunto la organizzazione dei giuochi fra i quali è compresa la Tombola. Nell'occasione della Sagra il Fascio femminile diretto dalla attiva ed intelligente signorina Isa Apollonio, consegnerà al Corpo Pompieri un gagliardetto. Sarà l'attestazione simbolica di gratitudine di tutta la popolazione verso i Pompieri che con la loro generosa e volontaria prestazione costituiscono presidio di sicurezza per l'intera Zona. La gentile iniziativa avrà pertanto il meritato successo.

Marescalchi a Bolzano

BOLZANO, 26

Nella sala del Consiglio provinciale dell'economia oggi il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, ha presenziato l'assemblea per la approvazione dello statuto e la costituzione legale del Consorzio provinciale de vini tipici.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Londra

all'inizio della terza settimana di lavori

LONDRA, 26

Tutti i giornali mettono in rilievo che la terza settimana della Conferenza economica si è iniziata stamane senza che ancora si sia fatto alcun progresso nel vitale problema della stabilizzazione. Particolare risalto è dato dalle dichiarazioni di Hull di sabato scorso nelle quali si afferma che la politica interna degli Stati Uniti non è inconciliabile con il principio della cooperazione internazionale.

Alcuni quotidiani, e in particolare quelli finanziari, considerano che la Conferenza economica inizia la terza settimana in una più favorevole atmosfera, specie in virtù della prospettiva che fra Simon e Litvinoff si raggiunga per la questione dell'embargo un accordo cui si ritiene potrà anche seguire un tentativo di intesa con l'Irlanda per le questioni pendenti.

Esaminando il problema della stabilizzazione l'*Observer* scrive:

« Roosevelt deve far svanire il timore che i suoi consiglieri possono spingere il processo dell'inflazione a limiti estremi perdendo su essa ogni controllo ».

« Il compito della Conferenza — continua più oltre — deve essere quello di affrontare con spirito pratico il problema di coordinare il più possibile l'azione nazionale con quella internazionale. Le teorie monetarie non sono che un accessorio rispetto agli obbiettivi concreti e universali della Conferenza, e cioè rialzare il livello dei prezzi, migliorare il potere di acquisto, stimolare la domanda, rafforzare la fiducia, dare impulso alla mano d'opera.

« Restringere la produzione — conclude il giornale — è un sistema, e salvo applicazioni temporanee, un sistema del tutto insoddisfacente, per giungere al rialzo del livello dei prezzi. Il vero mezzo è invece quello di incoraggiare la domanda risanando il potere di acquisto delle monete ed eliminando la normale disoccupazione. A questo si deve tendere con ogni sforzo nazionale ed internazionale ».

L'Agenzia *Reuter* crede intanto sapere che vi sono stati ieri importanti colloqui tra i creditori della Germania. Il tono delle conversazioni è stato ottimistico a causa della credenza che il dott. Schacht farà domani alla riunione plenaria dei creditori importanti concessioni. I creditori si sono riuniti di nuovo questa settimana.

Il Sottosegretario agli Esteri Eden parte per Ginevra oggi nel pomeriggio per via aerea per assistere alla riunione dell'ufficio della Conferenza del disarmo che riprenderà domani le sue sedute.

La situazione migliorata

nell'Europa centrale

LONDRA, 26

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la situazione nell'Europa centrale è considerevolmente migliorata in seguito alle dichiarazioni di Hitler che egli non mira all'Anschluss. In seguito a tale assicurazione la Piccola Intesa avrebbe messo da parte le sue minacie di mobilitazione contro eventuali tentativi di restaurazione asburgica. « Ad ogni modo — conclude il giornale — se non si mette fine rapidamente alla presente tensione fra la Germania ed Austria, vi è sempre il pericolo di incidenti alla froniera austro-tedesca che possono far risorgere in forma più acuta la questione della situazione definitiva dell'Austria ».

Nel riportare con gli altri giornali le dichiarazioni di Benes dopo il suo incontro con Paul Boncour, il *Pres* da Parigi scrive: « Rispetto al problema delle relazioni fra l'Austria e l'Ungheria merita di essere rilevato che l'opinione pubblica francese mantiene verso il progetto di cooperazione economica fra i due Paesi un atteggiamento assai conciliante di quello che avrebbe assunto prima che il Patto a quattro ponesse le relazioni franco-italiane su basi solidamente amichevoli ».

Il *Manchester Guardian* pubblica le dichiarazioni fatte da Benes ad un redattore: « I paesi della Piccola Intesa — avrebbe detto Benes — sono giunti alla conclusione che solo un nuovo sistema di cooperazione economica tra l'Austria e la Ungheria e la Piccola Intesa può aiutare l'Europa a superare la presente crisi determinata dagli sviluppi della questione austro-tedesca. E' essenziale che le grandi Potenze accettino il fatto che i Paesi danubiani non possono formare oggetto di piani di espansione o colonizzazione, così come non lo possono gli Stati scandinavi, la Svizzera, l'Olanda e il Belgio. Noi e la Piccola Intesa dobbiamo coltivare i più stretti rapporti di amicizia con l'Ungheria e l'Austria. L'Austria e l'Ungheria devono rimanere unite e indipendenti. Una riunione austro-ungarica è altrettanto indesiderabile quanto una unione austro tedesca. In ultima analisi essa, che non è economicamente vantaggiosa, significherebbe che se la Germania riuscisse ad assorbire l'Austria, assorbirebbe anche l'Ungheria. L'unica sana politica per i paesi centro europei, Austria ed Ungheria incluse, è di mantenere separata personalità sviluppando la collaborazione economica fra loro. Per queste ragioni io non prendo sul serio le presenti voci di unione politica austro-ungarica ».

Il Porto Leticia affidato

alla Società delle Nazioni

LIMA, 26

Il Porto di Leticia è stato affidato all'amministrazione della commissione designata dalla Società delle Nazioni ed è stato dato ordine di ritirare la guarnigione.

Le autorità peruviane ed il presidente della commissione signor Bron hanno inviato un telegramma di felicitazione al generale Benavides per la sua alta comprensione degli interessi sud-americani.

Il libro di Vittorio Emanuele III

annunciato in Inghilterra

LONDRA, 26

Il *Daily Express* annuncia la pubblicazione del 14.o volume della monumentale opera sulle monete italiane a cura del Re d'Italia.

L'*Observer* pubblica un'ampia relazione del suo corrispondente romano sulla recente edizione inglese del libro del prof. Pellati « Ultime scoperte archeologiche in Italia » aggiungendo che deve essere salutata come una pregevole aggiunta al patrimonio letterario di quanti intendono passare in Italia le loro vacanze.

D'Annunzio chiede a Piccard

di seguirlo nella stratosfera

MIDLAND (Michigan), 26

Il prof. Piccard, il quale si propone di compiere una nuova ascensione nella stratosfera, ha dichiarato di essergli pervenuto dal Belgio una lettera con cui Gabriele d'Annunzio gli esprime il desiderio di accompagnarlo nella nuova ardita impresa.

Probabile trasvolata atlantica

dei coniugi Lindbergh

NUOVA YORK, 26

Il colonnello Lindbergh e la sua signora faranno prossimamente una escursione aerea in Groelandia. E' probabile che essi continueranno poi il volo a traverso l'Atlantico sino all'Islanda e la Danimarca.

La Compagnia Aerea li ha incaricati di cercare luoghi di atterramento in vista di stabilire la rotta per un servizio regolare verso il nord dell'Europa.

Il raid Australia - Inghilterra

Ulm ha lasciato Singapore

SINGAPORE, 26

L'aviatore Ulm ha lasciato Singapore ieri mattina alle ore 5 per la seconda tappa del suo volo dall'Australia all'Inghilterra.

I coniugi Mollison pronti

a prendere il volo

LONDRA, 26

I coniugi Mollison stanno nuovamente preparandosi per lo spettacoloso voto transatlantico di andata e ritorno. Essi hanno fissato la partenza per il 7 luglio, ma questa potrebbe essere anticipata se il tempo fosse favorevole.

Una tappa dello "Zeppelin,,

nella Sarre

SARREBRUCK, 26

Il dirigibile *Graf Zeppelin* che aveva lasciato ieri mattina verso le 5 Friedrichshafen, è venuto a posarsi sull'aeroporto di Saint Anual alle 8.15. Il capitano Lehman ed i suoi luogotenenti sono stati ricevuti da un membro del Governo della Sarre, accompagnato dal sindaco di Sarrebruck e dal controllore generale delle miniere della Sarre e altri. La folla ha fatto una calorosa accoglienza al diribile.

Alle ore 9 il *Graf Zeppelin* riprendeva il viaggio progettato sopra le principali città della Renania e della Ruhr.

Un volo America-Danimarca

PARIGI, 26

Si ha da Copenaghen che tre idroplani americani partiranno oggi da Filadelfia per il Labrador meta della prima tappa. Dopo di che toccheranno Godtab e Angmagssaalik da dove per l'Islanda e l'isole Faroer si dirigeranno verso la Danimarca. Secondo il giornale «Politiken» questo volo America-Danimarca è stato deciso improvvisamente in seguito ad uno scambio di telegrammi con le autorità danesi.

La successione di De Jouvenel

Si conferma il nome di Besnard

PARIGI, 26

Il *Rempart* dichiara che il Consiglio dei Ministri ha esaminato sabato la questione della successione dell'Ambasciatore De Jouvenel a Roma la cui missione sta per terminare. Il giornale crede che il Presidente del Consiglio abbia annunziato la sua intenzione di nominare Ambasciatore in Italia Renè Besnard. Questa notizia sarebbe presto resa ufficiale. - (Stefani).

25 anni di carcere al rapitore

della bambina Mac-Math

BARNSAPLE (Massachusset) 26

La severità della legge americana contro i rapitori dopo l'affare Lindberg, è mostrata dalla condanna per 25 anni inflitta a Kenneth Buck riconosciuto colpolevole dalla giuria del ratto della piccola Margareth MacMath figlia di un grande industriale di Detroit.

Come si ricorderà la bambina era stata messa in libertà dopo il pagamento della somma di 60 mila dollari.

Tensione d'animi in Austria

Violenza in tutta la Repubblica

L'esplosione di tre bombe

VIENNA, 26

Nella giornata di ieri sono stati emessi numerosi mandati d'arresto contro i componenti più in vista del partito social-nazionalista austriaco. La frontiera è rigorosamente vigilata per impedire fughe in Germania. Alfredo Frauenfeld, capo della sezione viennese del partito, è stato rimesso in libertà poche ore dopo il suo arresto. Egli però è sottoposto a rigorosa vigilanza da parte della polizia.

Inoltre parecchi episodi di violenza e di sabotaggio si sono verificati ieri e sabato in diverse località della Repubblica, determinando un aumento della tensione degli animi. A Saltzburg sabato esplose una bomba all'ingresso di un negozio di tessuti e vestiti, arrecando lievi danni. Un'altra bomba ha danneggiato l'atrio della tipografia del periodico cattolico *Salzburger Chronik*; una terza bomba ha arrecato danni alla facciata della casa del Borgomastro, causando anche la rottura dei vetri delle finestre degli edifici contigui.

Ieri poi è stato frustrato il criminoso tentativo di far saltare il gasometro di Floridesdorf, sobborgo di Vienna. Sono stati operati parecchi arresti.

Non è da escludere che questi atti terroristici possano provocare la sospensione delle garanzie costituzionali e magari condurre ad una dittatura.

In un discorso pronunciato sabato a Linz, Dollfuss dichiarò fra l'altro che se gli atti di terrorismo continueranno, si dovrà ricorrere a misure di rigore e stabilire la pena di morte.

Sofia tornata alla normalitá

Un centinaio d'arresti - Millecento fermi e grossi sequestri d'armi e di bombe

SOFIA, 26

Stante la gravità della situazione interna, il Governo, d'accordo con le autorità militari, aveva ieri proclamato il rigorosissimo stato d'assedio, che dalle ore tre fino alle ore 19.45 aveva costretto l'intera popolazione di Sofia a rimanere entro le abitazioni strettamente vigilate dalla truppa.

Inoltre durante tutta la giornata la polizia e la truppa hanno operato perquisizioni in tutte le abitazioni confiscando una ingente quantità di armi ed eseguendo numerosi arresti. Per tutta la città, che era stata ripartita in settori, circolavano pattuglie armate ed altre pattuglie sbarravano gli accessi delle strade. I quartieri periferici e popolari erano presidiati da pattuglie con mitragliatrici. I ponti e le strade erano fortemente presidiati e così pure la stazione ferroviaria. Le legazioni erano custodite da forti nuclei di truppa.

L'azione intrapresa per l'epurazione della città dagli individui sospetti e per confiscare le armi proibite dalla legge è finita verso sera. Al tramonto infatti la circolazione era interamente ristabilita e la città aveva ripreso l'aspetto normale. Nessun incidente è segnalato.

La direzione di polizia comunica che, come risultato dell'azione, sono state arrestate e trasportate nei diversi commissariati circa cinquanta persone che saranno deferite al tribunale perchè trovate in possesso di armi e di bombe. Fra gli arrestati si trovano parecchi comunisti, noti per la loro attività illegale e che erano ricercati dalla polizia.

Inoltre sono stati trattenuti 1100 individui che non hanno potuto dare chiarimenti sufficienti e dei quali si sta verificando l'identità prima di rilasciarli in libertà. Durante le perquisizioni operate dagli agenti sono state confiscate circa seicento rivoltelle, duecento bombe a mano, quattrocento capsule per bombe, duecentocinquanta fucili, una macchina infernale, una cassa di pirolissina e un fucile automatico.

Una strage di "Elmetti,,

per colpa di un'automobile

BERLINO, 26

Una gravissima sciagura viene segnalata da Strasland, sulla grande strada che da Berlino conduce all'isola di Ruegen.

Un'automobile lanciata a tutta velocità investiva in pieno ieri sera un reparto di «Elmetti d'Acciaio» in marcia sulla strada. Dieci uomini sono rimasti feriti gravemente, mentre qattuordici altri hanno riportato ferite leggere.

Gli automobilisti non si sono fatti alcun male.

Una polveriera salta in aria

nel Marocco spagnuolo

BARCELLONA, 26

E' saltata ieri in aria una polveriera situata nel burrone di Tix Dir nei pressi di Villa Alhucemas, non molto discosto da Melilla (Marocco spagnolo).

Il formidabile scoppio ha gettato enorme panico tra la popolazione indigena che si è data a precipitosa fuga, trasportando in luogo sicuro malati, masserizie e bestiame.

Organizzati i soccorsi sono stati ritrovati i cadaveri di quattro soldati mentre vari altri militi giacevano al suolo gravemente feriti.

Painlevè sempre in grave stato

PARIGI, 26

Le condizioni di salute dell'ex Primo Ministro Painlevè continuano a suscitare gravi inquietudini.

Le ultime ventiquattro ore non hanno apportato all'infermo che un passeggero miglioramento. I medici non sono stati in grado di diramare stamane notizie rassicuranti.

La benedizione dell'ex Re Alfonso

all'ex Principe delle Asturie

EVIAN LE BAINS, 26

Avendo compiuto il dovere di Re diseredando il figlio dai suoi diritti di successione per essersi sposato con una borghese l'ex Re Alfonso ha manifestato la sua benevolenza come genitore rallegrandosi con i novelli sposi, i quali hanno ricevuto improvvisamente un telegramma che porta la loro benedizione e gli auguri dell'ex Re.

La coppia progetta ora di abbandonare la luna di miele nel Tirolo per recarsi a visitare Re Alfonso a Fontainebleau.

Violento terremoto a Batavia

Tre ore di scosse - 67 morti

BATAVIA, 26

Una violenta scossa di terremoto si è verificata ieri mattina alle ore 5.20 con maggiore intensità al sud di Lenulen (Sumatra), ove si lamentano 67 morti; il movimento tellurico ha assunto eguale violenza a Soupabaya, dove gli abitanti in preda al terrore sono fuggiti dalle abitazioni mentre avvenivano paurosi crolli.

I sismografi di Batavia hanno registrato per tre ore, cominciando dalle 5.20 una serie ininterrotta di scosse; alle 7.20 il terremoto ha accentuato la sua gravità facendo registrare una scossa violenta quasi come quella iniziale.

L'arresto dei dirigenti

del partito centrista bavarese

MONACO, 26

Oltre a tutti i capi socialisti sono stati preventivamente arrestati in Baviera tutti i dirigenti del partito centrista bavarese.

Gandhi comincia a camminare

POONA, 26

Gandhi ha cominciato a passeggiare per la sua camera due volte al giorno e sta guadagnando di peso ma i medici gli hanno ordinato ancora qualche mese di riposo.

Un pugilista e sua moglie

rapiti dai banditi

CHICAGO, 26

La cronaca dei delitti domenicali si è arricchita ieri del ratto dell'ex campione dei pesi welter Young Corbet e di sua moglie. Mentre essi si recavano in California la loro automobile fu fermata da alcuni malfattori che li hanno rapiti. Tuttavia essi furono rilasciati in giornata essendosi ib anditi accontentati di due anelli di brillanti di circa 500 dollari di valore e di 225 dollari in contanti che il pugilista aveva con sè.

Re Feisal verso la Scozia

LONDRA, 26

Re Feisal dell'Irak è partito ieri sera da Londra diretto ad Edimburgo, dove sarà ospite di un magnate scozzese nel suo castello.

I detenuti politici di Montevideo rimessi in libertà

MONTEVIDEO, 26

Il Presidente della Repubblica ha fatto rimettere in libertà tutti i detenuti politici.

Bambina sfracellata dal treno

VICENZA, 26

Una sciagura che ha impressionato i centri di Grisignano di Zocco e di Pojana di Granfion è accaduta alle ore 18.5 nei pressi del cavalcavia Pojana di Granfion-Legnago. Una bambina di 15 mesi, Vally Piva di Augusto, stava seduta sul binario ferroviario. I genitori erano lontano, inconsapevoli del pericolo che correva la loro creatura. Intanto sopraggiungeva il treno passeggeri 845 proveniente da Pojana e diretto a Legnago. La bimba, impaurita dall'arrivo del convoglio, non riusciva a trovare via di scampo, mentre il macchinista del treno, tardivamente accortosi della piccina, non faceva a tempo ad evitare la disgrazia. La piccola Piva veniva così investita ed uccisa. Sul posto si sono portate le autorità per le constatazioni di legge.

Un fenomeno prodigioso

nel Santuario di San Liberato

CAMPOBASSO, 26

Un fenomeno prodigioso si ripete nel santuario di San Liberato. Da ieri sera l'occhio destro della statua del Martire si apre e si chiude ininterrottamente alla presenza di una enorme folla. La notizia si è diffusa in un baleno nei paesi vicini dai quali comincia una affluenza straordinaria di gente.

La crociera atlantica

Il persistere del maltempo

fa rinviare la partenza

ORBETELLO, 26

La partenza della crociera, che si prevedeva per oggi, è ancora rinviata a causa del persistente maltempo su parte della zona alpina, sulla Germania, sull'Olanda e sull'Inghilterra. (Stefani).

Il tempo tende a migliorare

sulle coste francesi ed inglesi

ROMA, 26

L'area di notevoli perturbazioni atmosferiche che nei giorni scorsi incombeva specialmente sui Paesi Bassi, è oggi passata sul Baltico meridionale e influenza tutta l'Europa centrale, l'Alta Italia e l'alto bacino tirrenico.

In Svizzera, a Chur, a Zurigo, a Baslea e sul Reno; a Francoforte e a Colonia continuano le pioggie con nubi basse. La sfera di perturbazione tende molto lentamente a spostarsi verso est determinando un miglioramento nelle condizioni del tempo lungo le coste francesi, inglesi e sui Pirenei.

La piena del Verbano

STRESA, 26

Il Verbano ingrossato dalle acque celesti e da quelle dei fiumi, in questi giorni ha rubato a vista d'occhio chilometri di metri quadrati di spiaggia Gli abitanti delle isole, si vedono ridurre quei pochi metri quadrati di superficie, appena sufficienti per darsi il modesto lusso di una passeggiata. Ma le piene anche se eccezionali non allarmano. Le costruzioni sono solide e le abitazioni poste lungo la spiaggia sono alquanto rialzate e ben difficilmente vedono le loro entrate accarezzate dalle acque. Ciò non dimeno viene alla memoria la famosa piena del 1868 che in due giorni 3 e 4 ottobre, elevò il piano delle acque di ben sette metri sulla massima magra.

La piena del Lago d'Iseo

BERGAMO, 26

La pioggia ininterrottamente caduta ha prodotto altri danni in varie località della provincia. Alcuni fiumi sono straripati invadendo le campagne. Il lago di Iseo si è notevolmente ingrossato, cosicchè l'acqua è in alcuni punti straripata pur non producendo danni rilevanti. Da Sarnico e da Lovere, vengono segnalate innondazioni di strade. Il Serio, il Brembo ed il Cherio sono pure minacciosi e destano preoccupazioni nelle popolazioni rivierasche.

Neve sulle Prealpi Bellunesi

BELLUNO, 26

Anche oggi è continuata la burrasca sui monti circostanti alla città: La neve ha nuovamente coperte le cime dello Schiara, del Pelf e del Vescovà. In città, alla sera, si è avuto un temporale con molta grandine. La temperatura continua a mantenersi bassa, con grave danno per l'agricoltura.

Nuovi danni del maltempo a Lione

LIONE, 26

In seguito alla pioggia torrenziale caduta ieri, parecchie strade del Comune di Saint Calluire sono rimaste completamente devastate.

In certi luoghi delle vere fosse di parecchi metri di profondità sono state scavate. Tutto l'intero quartiere è stato devastato e numerosi abitanti non potranno ritornare alle loro dimore che fra parecchi giorni. I danni sono molto ingenti.

Un altro ragazzo fulminato

per raccogliere nidi

ROMA, 26

Quattro ragazzi stabilivano di recarsi alle Frattocchie per prendere un nido di passeri che uno di loro asseriva di avere scoperto in cima ad un palo di ferro a traliccio dell'alta tensione, posto poco lontano dalla cabina di trasformazione. Aggrappatisi dietro ad un autocarro, i ragazzi si fecero trasportare fino al posto desiderato. Uno di essi, Aldo Del Manzo di anni 13, insegnò agli altri dove trovavasi il nido e si accinse a salire sul palo. Raggiunta quasi la sommità, mentre forse stava quasi per afferrare il nido, deve aver preso contatto con i fili dell'alta tensione, poichè tutto ad un tratto, dopo aver emesso un grido, si abbandonò su sè stesso, precipitando a terra ove rimaneva cadavere.

Grosso contrabbando sventato

COMO, 26

Due camicie nere della Milizia confinaria, in servizio di perlustrazione nei pressi di Casasco Intelvi, avvicinavano la scorsa notte una comitiva composta di una diecina di contrabbandieri. Viste inutili le intimazioni di rito, i militi sparavano qualche colpo di moschetto in aria, ciò che valse a mettere in fuga i contrabbandieri, i quali abbandonarono il carico consistente in circa tre quintali di caffè.

Un'annegata nel Piave

BELLUNO, 26

Nel pomeriggio d'ieri alcuni pescatori rinvennero sulla sinistra del Piave, in una diramazione del fiume il cadavere di una donna sulla cinquantina.

Vennero subito avvertite le autorità che si recarano tosto sul sito. Si tratta di certa Lucchetti Maria fu Giacomo di anni 53, da Solighetto Comune di Peve di Soligo. La povera donna, recatasi a raccogliere legna, era stata travolta dalla corrente. Il cadavere, rinvenuto nei pressi della località Camont in Comune di Mel, venne tosto licenziato per il seppellimento.

Padova inneggia al Duce

Nuove dimostrazioni

PADOVA, 26

La manifestazione di esultanza per lo stanziamento di 35 [illegible] per l'Università deliberato dall'odierno Consiglio dei Ministri sono continuate in serata. Gli studenti si sono adunati all'Università con le autorità e la popolazione improvvisando una grandiosa manifestazione al Duce e al Fascismo. Ha parlato il rettore Anti esaltando lo intervento del Duce che ha risolto in soli due mesi la situazione edilizia dell'Università di Padova che si prolungava da 30 anni. Il Rettore ha fatto quindi l'appello dei goliardi fascisti caduti per la Causa della Rivoluzione leggendo poi un telegramma di esaltazione inviato al Duce dall'Università. E' seguita la lettura di altri telegrammi diretti al Duce dal Guf e dagli studenti stranieri.

Si è quindi formato un imponente corteo che, alla luce di numerose fiaccole e tra entusiastiche acclamazioni al Duce, si è portato al palazzo del Governo ove il Prefetto ha parlato suscitando una grandiosa manifestazione di omaggio e di gratitudine al Duce. La massa dei goliardi e della popolazione, con alla testa le autorità, si è infine diretta alla Casa del Fascio a rendere omaggio ai Caduti fascisti dei quali il Segretario del Guf ha fatto l'appello. Ha rivolto elevate parole alla moltitudine il Segretario federale Boldrin. L'imponente riunione si è sciolta con una calorosissima manifestazione al Duce e al Fascismo. Il Prefetto, interprete dei sensimenti di viva e profonda gratitudine dei goliardi e della popolazione, ha inviato un vibrante telegramma di omaggio al Capo del Governo.

250 salme di Caduti trasportate

da Conegliano al Montello

CONEGLIANO, 26

Ieri mattina con solennità 250 salme di Caduti in guerra, già esumate dal Cimitero di S. Giuseppe, sono state trasportate all'Ossario del Montello. Le 250 cassettine contenenti i resti gloriosi furono prelevate alle ore 8.30 da soldati, fascisti, ex combattenti e giovani fascisti che le portarono davanti al Monumento dei Caduti dove trovavansi ad attenderle tutte le autorità civili, militari, politiche, le associazioni, le scuole, e un folto gruppo di cittadini.

Rendevano gli onori militari un battaglione di Fanteria e un gruppo di Artiglieria da Campagna.

Dopo la benedizione, impartita dall'Arciprete Mons. Antoniazzi, davanti alla chiesa parocchiale di S. Rocco, il corteo sotto una pioggia di fiori e al suono dell'Inno del Piave, si portò fino alla Caserma S. Marco ove si sciolse.

Le salme, su appositi autocarri, proseguirono per il Montello.

Un albero alla memoria

di Arnaldo Mussolini

MILANO, 26

Nel pomeriggio d'oggi, alla casa per gli invalidi al lavoro Principe di Piemonte, si è svolta una commovente e solenne cerimonia per la dedica di un albero alla memoria di Arnaldo Mussolini, che fu consigliere della Congregazione di Carità negli anni 1926-28 durante i quali l'amministrazione del pio luogo deliberò la costruzione. Alla base dell'albero è stato posto un cippo marmoreo recante inciso il nome del grande Scomparso. Dopo un saluto del comm. Azimonti, ha pronunciato il discorso commemorativo il sen. Innocenzo Cappa. Quindi è stato scoperto il cippo fra vivi applausi. La cerimonia è continuata nel teatro dell'Istituto, con la consegna delle medaglie di benemerenza a coloro che si sono segnalati per lunghi e utili servigi prestati nell'interesse della Congregazione.

Trovato sotto un'auto

ed ucciso da una revolverata

MILANO, 26

Stamane alle 9 sulla mulattiera che porta da Asnigo e Crezzo in comune di Asso è stata trovata da alcuni contadini un'auto a due posti con targa MI n. 99 e poco discosto il cadavere d'un individuo sulla trentina che aveva la gamba destra orrendamente schiacciata. Un sanitario recatosi sul posto ha constatato che la morte risaliva ad almeno dieci ore ed era dovuta ad un colpo di arma da fuoco al costato destro. Nessun documento è stato trovato nelle tasche della vittima. E' risultato che l'automobilista, a causa del temporale che imperversava nella notte, deve aver sbagliato strada, infilando ad un certo punto la mulattiera inaccessibile per un'automobile. La macchina deve inoltre aver sofferto una avaria, perchè il conduttore scese dall'auto per procedere ad una riparazione, facendo uso del congegno meccanico di sollevamento e poichè questo non faceva presa, lo autista si servì pure di un cuscino di cuoio dell'automobile per aver maggiore appoggio. Sembra che a questo punto la macchina, dato l'enorme dislivello della mulattiera, sia retrocessa, travolgendo l'autista e schiacciandogli la gamba. Rimane inspiegabile il mortale colpo di rivoltella al costato. Le indagini continuano per recare luce sul misterioso fatto.

L'on. Giunta a Rio de Janeiro

ROMA, 26

Si ha da Rio de Janeiro che è arrivato nella capitale del Brasile l'on. Francesco Giunta.

Un operaio ucciso e otto feriti

da un'automobile

SALERNO, 26

Verso le 24 sul crocevia della frazione Molina di Vietri, una macchina proveniente da Salerno e guidata dal proprietario Giovanni Battista Basile, investiva in pieno una comitiva di operai che ritornavano da una festa svoltasi nella vicina Vietri. Appena avvenuto il tragico investimento, si sono recate sul posto varie persone che provvidero ai primi soccorsi, L'operaio Antonio Giordano di anni 66 è giunto cadavere all'ospedale. Sono rimaste ferite altre otto persone.

32.297 viaggiatori

nei treni popolari di domenica

ROMA, 26

Ieri 25, con 40 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 374, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 32 mila 297 viaggiatori.

TENNIS

Vittorie degli italiani

nella prima giornata di Wimbledon

WIMBLEDON, 26

Oggi è cominciato su questo campo il torneo internazionale di tennis, che sarà il più importante che si sia mai svolto in Inghilterra, a causa della partecipazione dei migliori tennisti di tutto il mondo. La prima partita del primo girone singolare uomini è stata disputata fra l'Italia e l'Inghilterra ed ha segnato una clamorosa vittoria per i tennisti italiani. Giorgio De Stefani ha infatti sconfitto il giocatore inglese Davis per 6-0, 6-3, 6-2. mentre Sertorio ha battuto l'inglese Gibbs per 6-1, 6-3, 6-2.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 179 - Centesimi 20

Mercoledì 28 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 20-008 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Cronaca civile L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Alla Conferenza economica di Londra

Il fermo atteggiamento dei Paesi a base aurea

Un passo presso MacDonald dopo un'importante riunione

LONDRA, 27

MacDonald ha tenuto un discorso durante il grande banchetto offerto ieri sera dalla municipalità di Londra ai delegati stranieri della Conferenza economica, banchetto che si è svolto nella Guildhall, il palazzo della città.

Rispondendo ad una breve allocuzione di Hymans, che aveva rinnovato il saluto ed i sentimenti di grata cordialità degli ospiti stranieri, il Primo Ministro inglese e presidente della Conferenza mondiale ha così detto fra l'altro:

Assicurazioni di MacDonald

« Posso darvi assicurazione — e ciò senza l'aria di farvi delle promesse platoniche — che la Conferenza ha la piena cognizione della gravità delle difficoltà e della importanza del suo dovere. La Conferenza si è messa seriamente al lavoro. Una situazione assai seria si è creata nel mondo, e nessuna Nazione può sperare di risolvere il grande problema affrontando da sola il proprio esclusivo interesse nazionale. Consci di questa verità noi ci siamo messi a confrontare i nostri punti di vista con buona volontà e ad agire con la determinazione di trovare la via sulla quale le Nazioni del mondo potran no incamminarsi assieme verso una situazione economica normale».

Mac-Donald ha convocato per le 17.30 di domani una riunione degli uffici della Conferenza per esaminare il progresso fatto nei lavori della Conferenza stessa.

Contro l'abbandono della base oro

Stamane la questione di maggiore interesse è di nuovo quella dell'oro. Le fluttuazioni determinatesi ieri nei cambi hanno suscitato un certo fermento tra i paesi che ancora rimangono ancorati alla base aurea. L'*Agenzia Reuter* comunica stamane che i rappresentanti delle Banche centrali dei paesi rimasti sulla base dell'oro, si sono riuniti a conferenza ed hanno ampiamente discusso fra di loro tutte le questioni di loro particolare interesse.

E' stato domandato questa notte a mezzanotte ai rappresentanti dei Paesi Bassi, della Svizzera, della Francia e della Germania di assistere alla riunione.

Tutta la questione dei Paesi a regime aureo è stata discussa, specialmente per ciò che concerne le oscillazioni recenti di alcune divise europee. E' stato deciso all'unanimità che non dovrà esservi la questione dell'abbandono del regime aureo da parte di nessuna delle Nazioni sopra indicate ed è stato previsto che i rappresentanti francesi intervengano presso MacDonald per pregarlo caldamente di pronunciarsi categoricamente contro l'abbandono del regime aureo da parte di altri Paesi, abbandono che danneggerebbe seriamente il commercio britannico in Europa.

La sottocommissione monetaria ha in seguito a ciò costituito una « piccola commissione » per lo studio della questione e la redazione di una risoluzione.

Decisioni concrete in luglio?

L'*Agenzia Reuter* apprende intanto che nei circoli bene informati del Tesoro prevale l'opinione che un lavoro importantissimo non può essere compiuto nelle grandi riunioni, ma deve essere compiuto nei piccoli gruppi di Potenze veramente importanti. E' permesso di pensare che per la fine di luglio qualche cosa di definito potrà essere fatto. Non vi è il minimo dubbio che la Conferenza giungerà alla decisione definitiva, ma la questione è di sapere se i diversi Governi interessati saranno abbastanza forti per metterla in attuazione. Nessuno desidera la ripetizione della Conferenza economica di Bruxelles nel 1927 nella quale numerose decisioni sono state approvate, ma che poi sono rimaste lettera morta.

La circolazione dell'oro

Il sottocomitato monetario sulle questioni tecniche ha redatto delle mozioni relative alla circolazione dell'oro in cui è detto che l'oro è necessario per la copertura delle obbligazioni delle Banche centrali e per permettere loro di effettuare i pagamenti esteri, ma non è desiderabile mettere le monete d'oro o i certificati in oro nella circolazione interna.

Allo scopo di migliorare l'applicazione futura del regime aureo una più grande elasticità dovrebbe essere permessa nella copertura legale in oro per le Banche centrali; per esempio una percentuale non superiore al 25 per cento dovrebbe essere considerata sufficiente. Tale elasticità non dovrebbe tuttavia essere invocata come pretesto per aumentare indebitamente il volume dei biglietti di banca e di crediti.

Il relatore Bonnet, prima dello aggiornamento *sine die* della sottocommissione monetaria, ha ripetuto che la stabilizzazione monetaria è la base di tutte le questioni che si trovano innanzi alla Conferenza ed è la condizione preliminare necessaria per il risollevamento economico e finanziario e per la soluzione delle altre questioni quale quella dei debiti.

I colloqui di Beneduce

La commissione per il grano ha tenuto stamane una breve seduta, nel corso della quale non è stato raggiunto alcun accordo degno di nota. La *Reuter* si dice in grado di affermare che nessuna intesa è stata ancora conclusa sul grano.

Il delegato italiano prof. Beneduce ha avuto ieri due lunghi colloqui: l'uno in mattinata e l'altro nel pomeriggio con il Ministro francese delle Finanze Bonnet.

L'Agenzia *Reuter* informa intanto che la delegazione danese alla Conferenza economica ha compilato un *memorandum* in cui dichiara che la Danimarca è pronta ad abolire le restrizioni sulle tariffe doganali quando le ragioni che le determinarono saranno eliminate.

Moley vorrebbe tentare "coraggiosi esperimenti"

WASHINGTON, 27

Norman Davis è partito da Boston a bordo di un cacciatorpediniere per recarsi a conferire col Presidente Roosevelt il quale, come si sa, sta facendo una crociera e si trova attualmente lungo le coste dello Stato del Maine.

A bordo del *Manhattan* è giunto a Queenstown il consigliere economico e fiduciario del Presidente Roosevelt, prof. Moley, il quale appena sbarcato ha dichiarato tra l'altro ai giornalisti che — secondo lui — occorre dare alla Conferenza economica la possibilità di compiere dei « coraggiosi esperimenti ». Ha soggiunto che in America si ritiene che la Conferenza sia avviata sulla strada che condurrà a risultati giovevoli per tutte le Nazioni del mondo.

La giornata di ieri è da segnalarsi per l'intensa attività nelle Borse merci di New York, con fortissimi rialzi nelle quotazioni. Il movimento ascendente è stato il più grande che si sia verificato dopo la guerra. Il cotone è salito a 4 dollari la balla. La quotazione del grano per consegna maggio 1934 ha aperto a 94 cents lo staio ed ha chiuso a 99. Si è così tradotta in realtà la speranza dei produttori di vendere ad un dollaro lo staio. La quotazione di chiusura per la consegna dicembre è avvenuta a 94. Le quotazioni delle altre merci hanno raggiunto livelli che non si erano avuti da parecchi mesi.

Le complicazioni dell'incidente tra Russia e Giappone

MOSCA, 27

In seguito ad un incidente verificatosi nella regione di Capo Kronozki (Camciatca) nel quale tre pescatori di un rimorchiatore da pesca giapponese sarebbero stati uccisi da colpi di fucile sparati dal litorale, il Governo giapponese, per mezzo del suo Ambasciatore a Mosca, aveva presentato una protesta al Commissario aggiunto per gli Affari Esteri Sokolnicov. Fu raggiunto un accordo nel senso che il segretario del Consolato giapponese di Petropavlovsk si sarebbe recato a bordo di una nave mercantile e non di una nave da guerra, come l'Ambasciatore del Giappone aveva chiesto, nel luogo dell'incidente per eseguire un'inchiesta e che contemporaneamente il Governo sovietico avrebbe provveduto per suo conto ad accertare i fatti ed a punire i colpevoli ove le circostanze risultassero quali erano state esposte dall'Ambasciatore giapponese.

Senonchè è avvenuto che senza attendere l'esito dell'inchiesta, la torpediniera giapponese *Tatsikase* è penetrata nelle acque territoriali sovietiche ed ha fatto discendere a terra parte del suo equipaggio per fare indagini. Ciò ha provocato da parte del Governo sovietico una protesta contenuta in una dichiarazione consegnata da Sokolnicov all'Ambasciatore giapponese. Nella protesta si rileva la flagrante violazione delle norme giuridiche commessa con l'azione della torpediniera *Tatsikase* e si esprime la meraviglia del Governo sovietico per la dichiarazione fatta il 23 corrente dal capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri giapponese, Amo, ai rappresentanti della stampa estera, dichiarazione secondo la quale, in pieno contrasto con la realtà, l'ambasciatore giapponese a Mosca avrebbe informato il Commissario degli Affari Esteri dell'U. R. S. S. che la torpediniera *Tatsikase* era penetrata nelle acque territoriali sovietiche.

Successi elettorali in Grecia della coalizione governativa

ATENE, 27

Nelle elezioni complementari la coalizione governativa ha guadagnato due seggi alla Camera ed uno al Senato.

"L'Italia è un'oasi di pace sociale ed economica"

MONACO DI BAVIERA, 27

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, il più diffuso giornale locale, sempre bene informato in materia finanziaria, pubblica nella parte economica un lungo articolo del corrispondente romano intitolato: « Favorevole risveglio economico in Italia » nel quale si fa risaltare la migliorata situazione economica e finanziaria italiana e sottolinea la diminuita disoccupazione. « L'Italia — scrive il corrispondente — ha da mesi superato il punto critico della crisi e Mussolini, inquadrando la Nazione nello Stato corporativo, le ha con mano maestra segnato la via della sua ricostruzione economica ».

Dopo aver accennato al notevole incremento nel movimento dei forestieri verificatosi in primavera, il corrispondente scrive che anche il risparmio italiano è in via ascendente. Le borse segnano un notevole risveglio ed i principali titoli hanno nell'ultimo anno raddoppiato di valore. Il segreto della rinascita economica italiana è la sicurezza del consolidamento della situazione interna ed estera. L'Italia fascista è oggi un'oasi di pace sociale ed economica. Raccoglie i frutti del lavoro intenso degli ultimi dieci anni e rinasce grazie alle sue proprie forze ».

La ripresa dei negoziati commerciali anglo-sovietici

LONDRA, 27

I giornali pubblicano il comunicato diramato dal Foreign Office dopo l'incontro Simon-Litvinoff. Il comunicato dice che i due Ministri degli Esteri hanno chiarito la posizione dei rispettivi Governi riguardo ai presenti ostacoli alla ripresa delle trattative commerciali anglo-sovietiche e che le conversazioni saranno riprese nei prossimi giorni. In una nota il *Times* ritiene che nulla almeno per il momento giustifica l'idea che verrà trovato un mezzo immediato per uscire dal presente punto morto, sebbene sia lecito presumere che nel prossimo incontro si farà qualche ulteriore progresso.

Jeftic tornato a Belgrado

BELGRADO, 27

Di ritorno da Londra e Parigi è giunto il Ministro degli Esteri Jeftic.

Il Ministro Hugenberg si è dimesso

BERLINO, 27

Il dott. Hugenberg, capo del partito nazionalista, ha rassegnato le dimissioni da Ministro del Commercio. Il Cancelliere Hitler le ha accettate.

Il Ministro Esser ha tenuto un discorso a Monaco nel quale, tra l'altro, ha detto che in Baviera non è più necessario il partito popolare bavarese e che le relazioni con la Chiesa non sono mai state così normali e felici come in questi ultimi giorni. Anche il Vaticano ha fatto sapere ufficialmente che si compiace del modo col quale in Baviera si rispettano i diritti della Chiesa. Il Ministro ha concluso che per raggiungere le mete che la Rivoluzione si è prefissa è necessario, anche per la sicurezza interna, sciogliere i vecchi partiti.

Intanto la direzione del partito socialnazionale ha deciso di estendere l'epurazione ai propri ranghi. Per incominciare essa ha stabilito che la tessera di membro a coloro che hanno aderito al partito dopo il 30 gennaio 1933 sarà rilasciata solo fra due anni, con l'autorizzazione ad indossare la camicia bruna.

Febbrile attesa in America per un nuovo processo bancario

NEW YORK, 27

Si è iniziata stamane l'inchiesta del Senato sulle attività della Banca Kuhn Loeb. La Banca è gravemente indiziata, come già la Banca Morgan, di ingerenze non ammesse dalla legge.

L'attesa per l'inizio del procedimento d'inchiesta è febbrile in tutta l'Unione. I giornali preannunziano rivelazioni sul tipo di quelle fatte in occasione dell'inchiesta sulla Banca Morgan. L'autorità inquirente sembra risoluta ad andare sino in fondo, ed a divulgare lunghi elenchi di nomi di personalità che, stando alle dicerie correnti, hanno beneficiato delle larghezze della Banca.

Il presidente della Commissione di inchiesta ha contribuito anche lui, forse involontariamente, ad acuire l'attesa, dichiarando che «potenti influenze» hanno cercato di intralciare l'opera dell'autorità inquirente; ma che la Commissione è decisa a non lasciarsi intimidire.

Dopo la Banca Kuhn Loeb, sarà la volta delle Banche Dillon Read e Lee Higginson: il pubblico avrà di che discorrere per un pezzo.

Il Direttorio del Partito convocato pel 30 giugno

Segretari federali veneti a rapporto

ROMA, 27

Con foglio di disposizioni del 26 corrente il Segretario del Partito ha convocato per il 30 giugno alle ore 10 a Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale, ed ha chiamati a rapporto i Segretari federali nell'ordine seguente: Lunedì 3 luglio, fra gli altri *Belluno*, *Bolzano*, Brescia, Cremona, Fiume, Gorizia, Mantova, *Padova*, Pola, *Rovigo*, *Trento*, *Treviso*, Trieste, *Udine*, *Venezia*, Varese, *Verona*, *Vicenza*, Zara. Giovedì 6 luglio, quelli dell'Italia Centrale. Mercoledì 12 luglio, quelli delle Puglie, Sicilia e Sardegna.

Il Foglio di disposizioni contiene inoltre alcuni provvedimenti che l'Azienda generale dei servizi municipalizzati di Verona e la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza hanno adottato a favore del personale dipendente per solennizzare il Decennale della Rivoluzione Fascista, nonchè alcune norme riguardanti la divisa per gli iscritti al P. N. F. e l'organizzazione delle colonie estive.

Il carattere volontaristico dell'adesione ai Sindacati fascisti

ROMA, 27

L'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha richiamato con recente circolazione dei segretari delle organizzazioni provinciali dipendenti dalla Confederazione sulla necessità che il tesseramento degli organizzati venga condotto con un carattere assolutamente volontaristico.

« Nelle operazioni di tesseramento da parte delle organizzazioni provinciali — dice la circolare — nessuna pressione coattiva deve in alcun modo essere esercitata sui lavoratori e tanto meno quando tale coazione assuma una forma indiretta mediante la consegna delle tessere pel tramite dei datori di lavoro.

« Il tesseramento deve rappresentare un atto di libera e spontanea adesione degli organizzati, deve costituire il riconoscimento da parte degli associati dell'opera di tutela ed assistenza dei loro interessi svolta diuturnamente dalla nostra organizzazione; non deve assolutamente nascere da una propaganda reclamistica o da azione di forzata persuasione ».

L'on. Razza invita pertanto i camerati delle provincie a voler dare precise disposizioni affinchè il tesseramento dei lavoratori venga esclusivamente attuato secondo queste direttive.

LA CONFERENZA DEL DISARMO

L'aggiornamento al 16 ottobre

proposto dalla presidenza alla Commissione generale per condurre nuovi negoziati onde conciliare le divergenze

GINEVRA, 27

Oggi si è riunito l'ufficio della Conferenza del disarmo sotto la presidenza di Henderson il quale ha fatto alcune dichiarazioni sullo stato dei lavori della Conferenza durante l'aggiornamento della Commissione generale deciso alla fine del maggio scorso. Come si ricorderà, il presidente Henderson avrebbe dovuto intavolare a Londra dei negoziati privati per conciliare i punti di vista contrastanti e trovare una formula d'accordo sul progetto britannico di disarmo.

Necessità di nuovi sforzi

« Ma in quello che concerne i negoziati di cui sono stato incaricato — ha dichiarato Henderson — devo informare l'ufficio che data l'importanza dei lavori delle delegazioni della Conferenza monetaria ed economica, non mi è stato possibile di giungere a risultati che possano giustificare la preparazione di un nuovo testo destinato alla seconda lettura. In conseguenza noi ci troviamo nella stessa situazione del momento dello aggiornamento.

« Le conversazioni che ho potuto avere mi hanno convinto nella necessità di intraprendere tutti gli sforzi possibili al fine di conciliare le divergenze attuali prima di procedere ad una seconda lettura del progetto di conversazione presentato dalla delegazione britannica ».

Henderson ha quindi chiesto che l'ufficio raccomandi alla Commissione generale di autorizzarlo a cominciare i negoziati appena egli abbia potuto prendere contatto coi capi delle delegazioni. La Commissione generale dovrebbe essere convocata quando si siano potute realizzare possibilità di accordi più grandi di quelle esistenti attualmente. Il presidente ha dichiarato che se avrà ottenuto risultati soddisfacenti durante il mese di luglio, per la fine di questo mese convocherebbe l'ufficio della Conferenza che potrebbe anche essere riunita in settembre durante l'assemblea della Società delle Nazioni.

La proposta di Henderson approvata

Se questo programma potesse essere realizzato, la Commissione generale verrebbe convocata per il 16 del prossimo ottobre per cominciare la seconda lettura del progetto britannico sopra un testo del quale sarà tenuto conto dei negoziati intrapresi dal presidente.

Il delegato tedesco Nadolny ha proposto di cominciare immediatamente la seconda lettura del progetto britannico. Il delegato francese Massigli si è dichiarato invece per l'aggiornamento. Egli ha accennato ad alcuni avvenimenti politici favorevoli che nell'attesa potrebbero verificarsi e che sarebbero molto più utili di una immediata seconda lettura.

Il presidente Henderson ha poi affermato che alcuni Governi, ed in special modo quelli inglese e francese, hanno preso l'impegno di negoziare. Il delegato tedesco ha perciò ceduto sul suo punto di vista e l'ufficio della Conferenza ha deciso di raccomandare alla Commissione generale la proposta del presidente. La Commissione generale è stata convocata per dopo domani, giovedì. Essa dovrà votare l'aggiornamento della Conferenza al 16 ottobre.

Ecco una lista dei punti sui quali dovranno specialmente vertere i negoziati: Patto europeo universale di non ricorso alla forza; definizione dell'aggressore, sorveglianza e controllo; sanzioni; bombardamento aereo; aviazione militare e navale; abolizione del materiale terrestre offensivo (proposta dal Presidente Roosevelt); peso dei carri d'assalto; calibro delle artiglierie; riserve istruite; periodo di istruzione per gli effettivi a breve ferma; forze coloniali; periodo per la distruzione delle armi offensive; limitazione dei bilanci; fabbricazione privata e commercio delle armi.

Vivaci proteste tedesche

BERLINO, 27

Le notizie di un probabile nuovo rinvio della Conferenza del disarmo allarmano vivamente la stampa che sottolinea sopratutto il pericolo di vedere così rinviata alle calende greche la questione della parità dei diritti. Si annuncia come sicuro che in caso che il rinvio fosse deliberato, il capo della delegazione tedesca Nadolny farebbe una energica protesta accennando alle serie conseguenze che il rinvio potrebbe avere. Non si esclude che la Germania si ritiri definitivamente dalla Conferenza del disarmo come ha fatto per quella del lavoro.

In una corrispondenza da Ginevra la *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che non è impossibile che questo fermo atteggiamento della delegazione tedesca possa impedire un rinvio brutale e immediato e che già del resto si parla di un compromesso. Il giornale non si nasconde però che anche evitando il rinvio della Conferenza, non sarà possibile evitare il rinvio delle decisioni di essa che per la Germania hanno una grande importanza. Il giornale richiama l'attenzione su questo pericolo che resta il più grave per la Germania, qualsiasi possano essere le forme procedurali adottate.

La ripresa dei lavori al Comitato degli effettivi

GINEVRA, 27

Il Comitato speciale degli effettivi della Conferenza del disarmo ha ripreso stamane i propri lavori esaminando una proposta polacca tendente a stabilire che in ciascun giorno dell'anno il numero dei militari alle armi in uno Stato non debba superare una determinata cifra. Il rappresentante italiano col. Giglioli ha suggerito invece che la proposta polacca sia modificata nel senso che la proposta stessa debba riferirsi ai soli riservisti chiamati sotto le armi perchè soltanto per mezzo delle classi richiamate uno Stato, se vuole, può ecettuare una aggressione. Il rappresentante francese ha combattuto la proposta italiana ed ha appoggiato quella polacca. Lo studio della questione è stato rimesso a un sottocomitato.

L'attesa pel discorso di Baldwin sul progetto per l'India

LONDRA, 27

Continuano nella stampa e particolarmente nei giornali conservatori le polemiche sul progetto di Federazione indiana. Dai commenti di tutta la stampa traspare la grande aspettativa dei circoli politici per il dibattito che avrà luogo domani al Consiglio centrale delle associazioni conservatrici davanti al quale Baldwin esporrà e difenderà la politica del Governo.

Crisi ministeriale al Perù

NEW YORK, 27

Si ha da Lima (Perù): Si annunciano le dimissioni in massa del Gabinetto, sembra a causa dei recenti avvenimenti politici.

Il sostegno del mercato granario

Le riunioni concluse a Roma

con un importante convegno presieduto da Acerbo

ROMA, 27

Con l'imponente adunata di Roma che ha riunito le autorità politiche, sindacali, agricole delle provincie del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, si è chiusa la serie delle riunioni tenutesi in tutto il Regno per il sostegno del mercato del grano.

All'inizio della seduta, dopo brevi parole di saluto del Prefetto di Roma, Montuori, l'on. Acerbo ha proceduto alla solenne consegna dei diplomi della stella al merito rurale.

L'on. Acerbo ha quindi ricordato i capisaldi della politica agraria del Regime con particolare riguardo alla battaglia del grano che è insieme tecnica ed economica. Ha confermato le direttive del Capo del Governo per il sostegno del prezzo del grano mediante la protezione doganale, che sarà in ogni caso mantenuta, mediante i provvedimenti relativi al l'obbligo della macinazione dei grani nazionali, provvedimenti che saranno rigorosamente applicati ed infine mediante l'intervento del credito particolarmente affidato alle cure delle benemerite Casse di Risparmio, oltrechè agli istituti specifici per il credito agrario. A tale uopo gioveranno in particolar modo gli ammassi per le vendite collettive che giovano insieme agli agricoltori ed agli istituti di credito, mentre consentono di regolare il mercato disciplinando opportunamente le offerte di grano sul mercato. Il sistema degli ammassi, che ha avuto larga ed efficacissima diffusione nell'Italia settentrionale, specialmente nel Veneto, ha già avuto favorevoli esperimenti nell'Italia meridionale e centrale, del che il Ministro si compiace invitando gli agricoltori a perseverare su questa via.

Il Ministro conferma che il mercato granario quest'anno si presenta in condizioni favorevoli iniziali, sia per il tono di sostenutezza che caratterizza da parecchie settimane il mercato mondiale, sia perchè le scorte della campagna precedente sono praticamente esaurite anche per il ritmo della maturazione dei nuovi grani, sia perchè il raccolto di quest'anno, pur presentandosi favorevole, non raggiungerà il fabbisogno nazionale. Spetta agli agricoltori, con la loro disciplina e con la osservanza delle direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle loro organizzazioni sindacali, di rendere pienamente efficaci le direttive del Governo.

Parlano poi vari intervenuti fra cui l'on. Borghese, presidente della Commissione provinciale granaria di Roma, che manifesta la devota gratitudine dei rurali verso il Duce e informa che in totale è stata disposta una organizzazione capace di ammassare quintali 913 mila contro i 280 mila quintali ammassati lo scorso anno.

Il conte Carosi Martinozzi riferisce quindi sulle provvidenze prese nel campo del credito annunziando che gli anticipi saranno fatti sulla base di lire 90 al quintale per il grano tenero del peso specifico di 78 kg. e di lire 100 per il grano duro. Il saggio delle operazioni sarà del 4.75 per cento per gli ammassi e del 5.25 per cento per gli agricoltori singoli. Le scadenze saranno di 4 mesi opportunamente prorogabili. E' assicurata la disponibilità dei mezzi finanziari occorrenti.

Riassume la discussione l'on. Acerbo, su proposta del quale viene deciso l'invio di un telegramma di devozione al Duce entusiasticamente applaudito dai presenti.

Un Comitato nazionale della meccanica agraria

ROMA, 27

E' stato costituito con sede in Roma, presso il Sindacato tecnici agricoli il Comitato nazionale della meccanica agraria, del cui consiglio direttivo fanno parte un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e un rappresentante del Ministero delle Corporazioni, cinque rappresentanti della Confederazione dell'industria, tre della Confederazione degli agricoltori, cinque del Sindacato tecnici agricoli, uno della Federazione dell'agricoltura e uno della Confederazione del commercio.

Il Comitato si propone principalmente di coordinare e disciplinare tutte le forze attive nel campo dell'industria, della tecnica costruttiva, dell'agricoltura e del commercio per il progresso della meccanica agraria e per la maggiore diffusione delle macchine agrarie, che sono le prime ausiliarie degli agricoltori nella lavorazione del suolo e della valorizzazione dei prodotti.

Il Comitato ha inoltre lo scopo di svolgere una efficace azione di difesa della produzione nazionale di macchine e di indirizzare e disciplinare la loro produzione in modo da assicurare il maggior possibile rendimento economico. A cura del Comitato saranno poi organizzate prove sperimentali delle macchine agricole nazionali ed inoltre si darà la maggiore diffusione alle macchine stesse a mezzo di mostre, esposizioni, convegni ecc.

La difesa del prezzo del grano deliberata anche in Francia

PARIGI, 7

L'altra mattina alle 8, dopo una lunga seduta notturna, la Camera francese ha approvato un insieme di leggi tendenti alla difesa del mercato interno del grano. Il prezzo minimo del grano è stato fissato a 115 franchi al quintale. Un apposito ufficio dei cereali, dotato di un fondo di 400 milioni, assicurerà lo smercio dei cereali al prezzo corrispondente. La legge approvata prevede pure penalità gravissime per coloro che acquistassero grano a prezzi inferiori a quello stabilito.

L'Imperatore del Giappone per l'intesa con gli Stati Uniti

ROMA, 27

Roy Howard della *United Press*, è stato ricevuto dall'Imperatore del Giappone il quale gli ha fatto importanti dichiarazioni sui rapporti nippo-americani. Il giornalista così riferisce quanto gli ha detto il Mikado:

« L'amicizia, l'intesa e la cooperazione tra il Giappone e gli Stati Uniti sono della massima importanza per la pace non soltanto dell'Estremo Oriente, ma anche del mondo intero, secondo l'opinione dell'Imperatore Hiro-Hito. Oggi non esistono questioni che possano turbare le buone relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti. Al contrario, i due paesi sono legati tra loro più saldamente che mai con potenti legami commerciali. Questi legami dovrebbero essere grandemente rafforzati nell'immediato futuro, poichè il commercio americano col Manciukuo è già iniziato e continua a svilupparsi dimostrando che la creazione della nuova repubblica nell'Estremo Oriente non costituisce una minaccia alla politica cosiddetta « della porta aperta » nell'Estremo Oriente ».

Dopo aver lasciato il Palazzo Imperiale il giornalista ha fatto visita al venerando Uchida, al Ministero degli Affari Esteri.

« Il Giappone e gli Stati Uniti — ha detto Uchida — hanno di fronte al mondo e ai posteri il dovere di far sì che il Pacifico meriti di portare tale nome. Noi siamo convinti dell'assoluta vitale necessità dell'amicizia nippo-americana per la pace nell'Estremo Oriente. Il Giappone è il migliore cliente degli Stati Uniti, in tutto l'Oriente, mentre gli Stati Uniti rappresentano il cliente migliore che noi abbiamo, in senso assoluto.

« Il Giappone — ha soggiunto Uchida — si considera come la Potenza più direttamente interessata al mantenimento della pace nell'Estremo Oriente: e in quanto alla politica che esso deve seguire a tal fine, certamente non può esservi alcuna obbiezione da parte delle altre Potenze

L'Opera maternità e infanzia

L'assistenza del 1 trimestre 1933

ROMA, 27

Da dati pervenuti dalle Federazioni provinciali alla sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, risulta che la situazione degli assistiti al 31 maggio 1933 è di 294.938 madri e fanciulli. A tale numero va aggiunto quello delle visite fatte nei consultori dell'Opera che ammontano a 180.767.

Al 31 marzo 1933 funzionavano in Italia le seguenti istituzioni per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia:

2346 consultori fissi, ostetrici e pediatrici;

1236 consultori delle cattedre ambulanti;

214 asili-nido;

2047 asili infantili;

868 refettori materni;

718 refettori infantili.

Nel complesso, cioè, 7429 istituzioni, mentre al 31 dicembre 1932 ne esistevano 5914.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 27

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella 3.a settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata dal 0,32 per cento, passando da 284,33 a 285,25 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35,17 a 35,06. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Inghilterra da 90,1 a 89,8 ed è aumentato in Germania da 92,9 a 93,00 e negli Stati Uniti d'America da 91,0 a 91,7.

La televisione nel campo pratico

WASHINGTON, 27

Il professore Zivorykine ha inventato un apparecchio denominato «iconopse» che consente l'osservazione dei fenomeni che fin qui sfuggivano all'occhio, specie quelli riguardanti i raggi ultravioletti. Egli ritiene così che la televisione sia entrata nel campo pratico.

GAZZETTA DELLO SPORT

Movimentato inizio del Giro di Francia

Il francese Archambaud primo a Lilla con distacco
Guerra, primo degli italiani, al tredicesimo posto

LILLA, 27

Al quartier generale del «Tour» le sveglie hanno suonato stamane non appena le luci del giorno hanno posto sui tetti di Parigi le prime tinte chiare. La prima preoccupazione dei partecipanti al «Giro di Francia» è stata quella di aprire le imposte per scrutare il cielo. Il XXVII Giro si inizia sotto buoni auspicii; nonostante qualche nuvola minacciante non avremo a lagnarci della pioggia. Tanto meglio poichè la ridente promessa del cielo ha il pregio di rendere di buon umore gli ottanta «puri sangue» che devono inaugurare oggi su 262 Km. della tappa Parigi-Lilla il gigantesco Giro.

Il vasto e lussuoso albergo, poco prima silenzioso, si riempie in breve di un brusìo operoso. I massaggiatori, i «soigneurs», i camerieri si danno da fare affinchè gli alfieri delle cinque nazioni rappresentate non abbiano a mancare di nulla e non abbiano altra preoccupazione che quella di correre e di esigere dai loro muscoli e dalla loro volontà il massimo rendimento. Come al solito i «soigneurs» si accorgono all'ultimo momento di avere dimenticato qualche dettaglio.

Pavesi si dà da fare e va dall'uno all'altro degli otto italiani posti sotto la sua paterna protezione.

La sfilata per Parigi

Intanto nei dintorni dell'«Auto» la folla si fa sempre più densa. I più accaniti «tifosi» hanno preso posto sin dalle 4 dietro la siepe delle guardie di città preposte al servizio d'ordine.

I caffè adiacenti fanno affari d'oro. L'elemento femminile è largamente rappresentato e non è il meno entusiasta. A partire dalle 5 giungono alla sede dell'«Auto» i primi isolati per sottostare alle operazioni di controllo e ricevere nel contempo una provvidenziale bisaccia traboccante di sostanziose e ghiotte vivande. Giornalisti, fotografi, cineasti e gli inevitabili «portoghesi» si ritrovano coi corridori nel cortile dell'«Auto» dove poco prima delle 6 li raggiungono i quaranta «assi» giunti in due lussuosi torpedoni accolti dagli applausi della folla.

Alle 6 precise, ora militare, i battenti dell'«Auto» si aprono per lasciar passare in bell'ordine il corteo variopinto degli 80 giganti della strada. La folla non si accontenta più di acclamare, urla e grida. Ogni uomo è chiamato a nome, incoraggiato, sollecitato da mille bocche; i «géants» sono più che mai sorridenti.

Rivestiti delle maglie nere cinturate di giallo e rosso vengono in testa i belgi seguiti dai nostri rappresentanti che appaiono in splendide condizioni e sono, inutile dirlo, i più eleganti.

Il pittoresco gruppo degli isolati

Solo Di Paco, tanto per non cambiare, si lamenta di avere male agli occhi, ma man mano che il corteo si snoda e che gli applausi e le grida si fanno più nutrite, il toscano si rasserena e quando giunge all'imbocco dei Campi Elisi il viso del nostro campione è raggiante di gioia.

Immediatamente dietro gli italiani vengono gli otto svizzeri in maglia rosa, su cui spicca la croce di Ginevra. Seguono i tedeschi e i francesi. Vengono poi in retroguardia e in disordine gli isolati, le cui maglie formano una macchia che sembra uscita dal pennello di un pittore improvvisamente impazzito.

Ed ecco le vetture dei colleghi, gli autocarri delle attualità sonore, della radio, della telefotografia e infine le vetture pubblicitarie i cui altoparlanti proclamano con spudorata sicurezza la virtù del tale aperitivo o l'infallibile efficacia del tale callifugo. Lentamente, come in una pantomima, il corteo sale verso l'Etoile il cui arco trionfale spicca nella luce del cielo come in una gloria lontana.

Uscita da Parigi dalla Porta Maillot, la carovana prosegue verso il Vesinet, termine della sfilata coreografica e punto di partenza della prima tappa.

Un bacio della Baker

Una sorpresa attende i corridori: Josephine Baker, l'«ètoile noire» è lì con una immensa cesta colma di fiori. Ogni concorrente riceve un mazzolino di fiori, un sorriso e un bacio che tinge di rosso le gote abbronzate degli atleti.

Gli ultimi preparativi di partenza sono terminati. Biscot, il tradizionale starter del «Giro», brandisce già la banderuola. Ultimi addii, strette di mano; la signora Stoepel scoppia in singhiozzi; ciò vedendo, la moglie di Pélissier crede utile imitarla sebbene in tono minore. Nel viso sorridente della signora Leducq brillano due lacrime.

Sul viso degli otto italiani tentiamo di scoprire un sentimento di commozione. Non scorgiamo che otto visi energici quasi simili che tradiscono una sola volontà protesa a uno stesso scopo: difendere il buon nome dello sport italiano.

Fra gli isolati italiani stesso morale, uguale desiderio di distinguersi, stessa bramosia di battaglia. Sono le 8 esatte; Biscot abbassa la banderuola gialla e il plotone si snoda immediatamente in un frastuono di clakson e di acclamazioni.

I primi tentativi di fuga

La salita del Pecqu (2 km.) offre la prima occasione ai francesi Cornez, Pelissier e Antonine Magne, di assicurarsi un leggero vantaggio su un gruppetto di dieci uomini fra i quali sono Martano e Grandi. Il grosso del plotone segue a qualche diecina di metri. La fase battagliera si prolunga così per un buon quarto d'ora, sinchè sotto l'impulso di Guerra e di Di Paco, che nel frattempo avevano raggiunto il secondo gruppetto, il plotone si riforma. Fallito il primo tentativo l'andatura si mantiene sui 30 all'ora e la corsa non dà luogo a incidenti. Ogni tanto registriamo qualche pallido tentativo di fuga di cui sono protagonisti Le Greves, Grandi e Sieronsky, ma si tratta di fuochi di paglia senza serio pericolo e che vengono tosto repressi.

Il controllo di Beauvais (km. 72) viene superato alle 10 da un plotone quasi compatto. Gli assi più quotati sono nelle prime posizioni e si sorvegliano attentamente, pronti a stroncare immediatamente qualsiasi velleità.

Poco dopo Beauvais, Guerra sventa un tentativo di Le Greves, Lemarie, Verwaecke, Grandi, Giacobbe, Bernard e Driancourt che avevano preso circa 200 metri di vantaggio. Sulla salita di Doullens (km. 163), Guerra tenta di disgregare il plotone e scatta furiosamente, ma Archambaud è alla sua ruota. Non per questo il mantovano si perde di coraggio e persevera nel suo tentativo, cosicchè i due aumentano il distacco che li separa dal resto del plotone, che si allunga in fila indiana al comando dei belgi, finchè Ronsse e Tallinger stimano opportuno mettersi sul serio alla caccia, affinchè il tentativo dei due non abbia a prendere proporzioni troppo serie. In breve infatti Archambaud e Guerra vengono raggiunti; così a poco a poco i ritardatari riescono a riportarsi insieme al gruppo di testa.

Il successo di Archambaud

La calma però non dura molto. I frequenti tentativi di fuga in questo primo atto del giro di Francia hanno reso nervosi i protagonisti. Archambaud tenta a più riprese di disgregare il plotone e finalmente i suoi tentativi sono coronati da successo. A Bethune (km. 218) Verwaecke, Antonino Magne, Hardiquest e Archambaud, sostituendosi al comando, si assicurano un netto vantaggio, che al passaggio di Hautbourdin (km. 248) è di circa un minuto sui primi inseguitori, che sono i belgi Aerts, Rebry e Lemarie.

A Loos (km. 251), Magne e Verwaecke sono costretti a lasciare la ruota dei due compagni di fuga. Non mancano ormai che dodici chilometri al traguardo di Lilla e la vittoria non può più sfuggire al duetto fuggitivo. Nel frattempo però Louyet ha raggiunto Aerts e Rebry, mentre Hardiquest retrocede, perchè preso da imbastitura. Archambaud rimasto solo procede velocemente verso il traguardo, che taglia applauditissimo pochi minuti, nettamente distaccato da tutti gli avversari. Il primo degli italiani che taglia il traguardo è Guerra, giunto al 13.o posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Maurice Archambaud (Francia) che compie la prima tappa Parigi-Lilla in ore 7.48'45" alla media oraria di km. 32.609; 2. Louyet (Belgio) in ore 7.51.17; 3. Aerts (Belgio); 4. Lemarie (Belgio); 5. Rebry (Belgio), tutti con lo stesso tempo del secondo; 6. Decroix (Belgio) in ore 7.53.16; 7. Speicher (Francia); 8. Stoepel (Germania); 9. Wauters (Belgio); 10. Hardiquest (Belgio), tutto col tempo di Decroix; 11. De Loor (Belgio) in ore 7.53.58; 12. Schaepers (Belgio) in ore 7.53.58; 13. Guerra (Italia) in ore 7.54.9; 14. Buse (Germania) nello stesso tempo; 15. Charles Pelissier (Francia); 16. Cloarec (Francia) 17. Leducq (Francia); 18. Peglion (Francia) tutti col tempo di Guerra; 19. Martano (Italia in ore 7.55.40; 20. Ronsse (Belgio) in 7.56.28. Gli altri italiani si sono classificati: 24. Battesini in ore 7.58.44; 36. Grandi in 8.2.1; Piemontesi, Camusso, Di Paco, Bergamaschi e Giacobbe seguono a circa 25 minuti.

Il campionato pugilistico mondiale

L'ottimismo di Sharkey

sull'esito dell'incontro

NUOVA YORK, 27

Mentre Carnera attende con serenità ma senza spavalderia il combattimento di giovedì prossimo, Sharkey, al suo campo di Orangeburg, manifesta fiducia ed ottimismo più grandi. Un indice dell'importanza che l'attuale campione del mondo annette al suo urto con Carnera, è dato dalla serietà della preparazione a cui egli si è sottoposto con una disciplina che in lui è assai rara.

Sharkey non è mai apparso in una forma migliore dell'attuale. Egli appare ora più magro e più agile del solito. Negli allenamenti che egli ha disputato in questo ultimo periodo, si è dimostrato velocissimo nei colpi e pronto ad affrontare la battaglia ormai imminente. Molti competenti ritengono il bostoniano in evidente miglioramento dalla sera del suo memorabile incontro con Schmeling, il 21 giugno dell'anno scorso.

Fierissimo del suo titolo di campione del mondo, Sharkey si prepara a difenderlo con accanimento, deciso a non lasciarsi sfuggire la vittoria. Intanto il suo procuratore Johnny Buckley ha dichiarato che il suo protetto metterà Carnera k. o. nel corso di dieci riprese. Dall'accenno che Buckley ha fatto circa il vantaggio iniziale che il bostoniano ha con la sua superiore velocità di fronte a Carnera, appare ovvio che la strategia di Sharkey consisterà in una successione di colpi rapidissimi con cui egli spera di parare l'offensiva dell'italiano e di sconvolgerne la difesa.

Sharkey ha anche espresso un giudizio sul suo avversario dicendo: «Carnera è un uomo gigantesco, ma a causa delle sue dimensioni è facile colpirlo». Egli ha continuato poi affermando che spera di debellare la resistenza di Carnera col sinistro da lui a tale scopo appositamente esercitato, mentre il destro avrà modo di esercitarsi ampiamente sul mento del gigante. Ed ha concluso: «Riconosco che Carnera come pugilatore è assai migliorato: egli è giovane, forte, veloce; ma io ho le armi che sono necessarie per stroncarlo».

Queste predizioni dell'americano sono state accolte con una grande varietà di commenti. Molti osservano che il sistema difensivo di Carnera è notevolmente rafforzato; altri notano anche che l'italiano resiste assai bene alle riprese faticose, mentre ieri Sharkey ha lungamente riposato tra ripresa e ripresa, sebbene abbia mantenuto un respiro regolare. La pressione sanguigna di Carnera è di 125 e il polso dopo il violento esercizio fisico dell'allenamento, 72. Una commissione di medici che ha visitato il gigante, pur trovandolo in condizioni fisiche perfette, ritiene che alle sue dimensioni non corrisponda una adeguato aumento di forza e di resistenza e riscontrano anche una certa lentezza di reazioni.

Carnera ha quasi ultimato il suo allenamento incontrandosi ieri ancora una volta coi suo allenatori Mays Huttick e Arce Pavelic, con cui sostenne un'aspra lotta in otto tempi complessivi. Egli ha ora assai diminuito il ritmo dell'allenamento e domani farà semplicemente esercizi di coltura fisica.

Ai campionati Veneto-Trentini

La squadra padovana

Da alcune società sono già pervenute le iscrizioni dei loro pugili che parteciperanno ai Campionati Veneto-Trentini di pugilato, che avranno luogo domenica 2 luglio p. v. nella Palestra della A. S. F. V. «C. Reyer» e da questa organizzati.

Prima fra tutte citiamo l'adesione al Campionato Regionale della Palestra Pugilistica «Vittore Mezzomo» di Padova, che scenderà nella nostra città con una squadra di ben undici pugili, tutti ben preparati ed intenzionati di far valere la loro classe.

L'anno scorso la «Mezzomo», agli stessi Campionati, è riuscita ad occupare il secondo posto in classifica generale. Ma in quell'occasione essa non aveva potuto concorrere con tutti i suoi pugili migliori per varie ragioni ed ha perciò faticato un po' anche per il secondo posto. Anche perchè, a dire il vero, la sfortuna si è accanita contro i suoi uomini, così da non farli figurare come la loro classe avrebbe meritato.

Ma ecco che quest'anno, avendo potuto raccogliere tutti i migliori elementi ed avendoli portati ad un buon grado di forma, scende con intenzioni veramente serie, mirando cioè anche al primo posto.

La squadra della «Mezzomo» è l'unica che possa contendere il primato alla veneziana «Reyer» e contro di questa rivolgerà tutte le sue energie nella speranza di poter finalmente batterla.

Ecco i nominativi della squadra padovana: Mosca: Zonin Ugo e Lucchini Guerrino. Zanin è il campione veneto-trentino 1932; un buon combattente, che ha saputo ben figurare anche ai Campionati italiani a Roma. — Piuma: Nalin Attilio. Il migliore uomo della squadra, che lo scorso anno a questi Campionati ha perso di stretta misura col nostro Di Curti. — Leggeri: Micheli Primo e Zuccherini Umberto. — Welter: Camporese Giovanni. — Medi: Camporese Remo e Zuccherini Antonio. Zuccherini è noto al pubblico veneziano per avere battuto due anni or sono De Luca. — Medio-massimi: Rigato Aldo. — Massimi: Bellon Emilio e Paolin Giovanni. Bellon è stato già due volte campione veneto-trentino e ritrovata ora la forma ritenta la affermazione. Paolin, conosciuto in tutti i rings italiani, è ritornato ad infilare i guantoni da otto once e con rinnovato puntiglio mira a nuove conquiste.

PALLACANESTRO

Tenax-Avanguardia Mestre 50-10

Nel campo del Comitato O.N.B. di Mestre ha avuto luogo domenica un incontro di pallacanestro fra la squadra locale Avanguardisti e la Tenax. I bianco-azzurri, più affiatati e dotati di un gioco legato e brioso, non hanno durato fatica a dominare in campo. Tuttavia gli Avanguardisti seppero ben resistere e riuscirono a rompere alcune delle ottime azioni degli avversari. Su tutti è piaciuto De Pra bene affiatato coi compagni, ottimo distributore e preciso nel tiro. Alla fine dell'incontro la Tenax risultava vincitrice per 50 a 10.

TENNIS

Al torneo di Wimbledon

WIMBLEDON, 27

Nel secondo girone di singolare uomini del torneo tennistico internazionale, Giorgio De Stefani ha battuto Williamos (Inghilterra) per 6-2, 6-3, 11-9. L'australiano Turnbull ha battuto Emanuele Sertorio per 6-3, 6-4, 6-2.

CANOTTAGGIO

Il raid Venezia-Torino

di cinque dopolavoristi veneziani

Una ardimentosa impresa è stata iniziata domenica mattina da cinque dopolavoristi veneziani, soci del Gruppo Sportivo Dopolavoro Vetri Coke di Porto Marghera. I cinque coraggiosi argonauti sono infatti partiti alle 5 di domenica mattina a bordo di una delle jole a sedile fisso di proprietà dello stesso Gruppo. Nella prima giornata essi, dopo aver fatto una breve sosta a Chioggia, si sono portati a Loreo; lunedì hanno compiuto il tratto Loreo-Crispino di Rovigo e nella serata di ieri erano attesi a Pontelagoscuro. L'intero percorso, di oltre 400 km., sarà compiuto in sedici tappe durante le quali è prevista una giornata di sosta a Pavia. I cinque dopolavoristi veneziani: Marton Aldo (capo equipaggio), Battaggia Ruggero, Cinti Gaetano, Pavan Luigi e Chinellato Giovanni, consegneranno al Senatore Agnelli, presidente della Società Vetro Coke, due dipinti di Scarpa Croce illustranti gli impianti industriali del grandioso porto di Marghera.

Li accompagna nell'audace impresa l'augurio fervido dei camerati veneziani.

Tiro a volo a Sant'Elena

Campionato Triveneto-Lombardo-Emiliano Dopolavoristico di Tiro al Piattello

Nel campo sportivo comunale di S. Elena avrà luogo domenica 2 luglio la grande gara di tiro al piattello d'argilla. Tale competizione sportiva è indetta ed organizzata dalla Sezione Caccia, Tiro e Pesca del Dopolavoro Provinciale di Venezia ed avrà valore di campionato per i tiratori delle Tre Venezie, nonchè per quelli della Lombardia e dell'Emilia.

La gara è dotata di ricchi premi fra cui ben sette medaglie d'oro, tre coppe ed altri oggetti e medaglie offerti da autorità ed Enti. Le quote d'iscrizione sono state tenute nella misura più bassa onde lasciar la possibilità di partecipare anche ai tiratori meno abbienti. Si prevede quindi che, dati anche i ribassi ferroviari concessi per Venezia (50 per cento), parecchi fra i più noti fucili dell'Italia, interverranno all'importante campionato (indetto per la terza volta) pel quale la Sezione Caccia, Tiro e Pesca di Venezia non ha lesinato sacrifici.

Ecco il programma della riunione: ore 9.30: 12 tiri di prove a poules libere; ore 14: inizio del Campionato. I tiratori dovranno sparare a 21 piattelli in serie di tre alla distanza di metri 10 dalla macchina, nel proseguimento della gara spareranno a metri 12. Iscrizione fissata in lire 15 (le iscrizioni sono ammesse fin oltre la fine del terzo turno). Vige il regolamento della F.I.T.A.V. ed il Campionato è riconosciuto dalla stessa. Diploma di campione per l'anno 1933 al primo classificato.

Otto borse di studio

alle Accademie militari

ROMA, 27

Le *Forze Armate* annunciano che oltre alle consuete concessioni di rette gratuite per benemerenze di carattere particolare agli orfani di guerra e semigratuite per benemerenze di famiglia ai figli di ufficiali, di impiegati e decorati al valore, per il prossimo anno scolastico 1933-34 saranno concesse all'Accademia militare otto borse di studi istituite dal Ministro della Guerra per motivi di ristrette condizioni economiche. Il nuovo provvedimento si ispira a quei criteri di assistenza sociale che costituiscono una delle caratteristiche più salienti del Regime che viene a porre un rimedio e una sperequazione che si verificava fra i giovani aspiranti alla carriera militare oggi obbligati dal prescritto titolo di studio a frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento. Sono otto posti (cinque per Modena e tre per Torino) che vengono messi a concorso fra i giovani che essendo in possesso di tutti gli altri requisiti per essere ammessi alle accademie appartengono a famiglie di ristrette condizioni economiche. Le domande degli aspiranti a tale concessione devono essere presentate al comando dell'Accademia prescelta presso la quale si svolgeranno i corsi, non più tardi del 21 agosto prossimo venturo.

Le visite romane dei dipendenti

dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 27

Oggi ha avuto luogo la celebrazione del ventennio della fondazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Un importante corteo costituito di varie migliaia di impiegati, di agenti, di produttori dell'Istituto, adunatosi al Colosseo, percorsa la Via dell'Impero si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed un'altra sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Sempre in corteo i rappresentanti della organizzazione periferica e centrale dell'Istituto si sono recati a palazzo Littorio dove, deposta una corona nella cappella votiva, hanno sfilato dinanzi al Segretario del P. N. F. salutando alla voce ed acclamando al Duce. La sfilata del corteo, preceduto dal presidente del consiglio di amministrazione, è durata circa un'ora. Nel pomeriggio, partendo dalla sede dell'Istituto, dopo avere ascoltato i discorsi del presidente e del direttore generale, guidati dal consiglio di amministrazione, i rappresentanti in numero di circa tremila si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.35	81.35	81.40	81.30
Consolidato 5 p. c.	89.35	89.15	89.35	89.27
Obblig. Venezie	87.40	87.15	87.55	87.42
BANCARI				
Banca d'Italia	620.—	1690.—	1622.—	1620.—
Banca Comm.	993.—	995.—	995.—	994.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	556.—	556.—		
Credito Ind. Ven.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	18.—	18.—	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	371.—	377.		
Ferr. Meridion.	600.50	603.—		
Rubattino	142.—	140.50		
Lloyd Triestino	21.—	21.—		
Costr. Venete	138.—	138.—	140.—	140.—
Sicurtà	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31.—	31.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.—	1560.—		
Coton. Furter	45.—	45.—		
Cotonif. Turati	235.—	213.50		
Cot. Val Olona	72.—	72.—		
Cot. Val Ticino	12.—	12.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	325.—	329.50		
Cascami Seta	290.—	299.—		
Stamp. De Ang.	584.—	589.—		
Lan. Gavardo	755.—	755.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2590.—	2590.—		
Lin. Can. Naz.	166.—	168.—		
Man. Rotondi	220.—	230.—		
M. Cot. Merid.	15.—	15.—		
Man. Pacchetti	40.50	41.75		
M. Ros. Varzi	142.—	146.—		
Man. Tosi	32.—	32.—		
S.N.I.A. Visc.	170.50	172.75		
Bernasconi	41.—	41.—		
Unione Man.	334.—	337.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	110.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	26.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	103.50	105.50	106.—	105.—
Metallurgica	156.—	157.		
Monte Amiata	40.—	39.75		
Montecatini	110.—	110.50	109.50	110.—
Breda	39.—	39.		
F. I. A. T.	224.—	224.75	225.—	225.—
Isotta Fraschini	13.—	13.75		
Bianchi	37.50	37.25		
Miani Silvestri	8.—	8.—		
Off. Reggiane	31.—	31.50		
Stab. Dalmine	138.—	138.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	150.50	151.50	152.—	152.—
Elett. Brioschi	150.—	150.—		
Dinamo italiano	200.25	200.50		
Bresciana	201.75	202.—		
Adamello	124.—	124.		
C. I. E. L. I.	191.—	191.50		
Emiliana	299.—	300.		
Idroel. Trezzo	300.—	301.—		
Sesia	44.5	44.2		
Edison	541.50	541.50		
Edison Post.	336.—	334.—		
Idr. P. S. P. L.	22.—	21.—		
Tirso	87.—	86.—		
		—.—		
Lig. Toscana	328.—	331.—		
Vizzola	190	191.		
Mer. di Elettr.	130.—	130.3		
Valdarno	33.—	34.—		
Tecnomasio	145.—	144.	146	146.—
Terni	13.25	13.25		
Es. Elettrici	61.50	61.50		
Italcable				
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.	120.75		
Ind. Zuccheri	965.—	965.		
Raffineria L. L.	420.—	420.		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.—	156.—		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.25	3.25		
Beni Stabili	205.—	207.—		
Grandi Alberghi	35.50	35.75	86.—	86.—
DIVERSI				
Mira Lanza	19.50	19.50		
Petroli	20.50	22.75		
Eridania	299.50	299.50		
Italo Americana	30.—	30.—		
Pirelli	757.—	763.—		
Pirelli & C.	201.—	201.—		
Snia [illegible]	67.—	67.50		
Dell'Acqua	120.—	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3320.—	3310.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.95	74.70	74.95	74.70
Zurigo	367.50	366.65	367.50	366.65
Londra	64.65	64.75	64.65	64.75
Olanda	7.61	7.60	—.—	—.—
Spagna	160.—	158.90	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.60	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.4[illegible]	—.—	—.—
Praga	56.85	56.8[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	15.27	15.27	15.27	15.27
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 81.35 — Consolidati 5 p. c. 89.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10110 — id. 1940 102.60 — id. 1941: 102.60 — Banca Comerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1560 — Assicurazioni Generali 3290 — Riunione Adriat. prima serie 1555 — id. seconda serie 145.250 — Assicuratrice ital. emiss. '23 427.50 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 64.75 — New York 15.27 — Zurigo 36665.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 27 — L'Ente serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli 26 giugno: Aqui kg. 225, media giornaliera lire 4.47, progressiva 4.21; Modigliana kg. 2747, m. g. 5.45; pr. 5.311; Buggiano kg. 3405, (cifra rettificata dalla media giornaliera); Lucca kg. 3473, m. g. 3.395; Marradi kg. 400, m. g. 5.36; Montevarchi kg. 7459; m. g. 3.739, pr. 3.543; Fossombrone kg. 11224, m. g. ire 4.162, pr. 3.962.

27 Giugno: Alba rg. 30480, m. g. 5.345, pr. 5,021; Alessandria kg. 1603, m. g. 4.67, pr. 4.48; Asti kg. 8460, m. g. 5,55 pr, 5.243; Cavour kg. 3320, m. g. 5.39, pr. 4.90; Cuneo kg. 11480, m. g. 5.031, pr. 4.871; Fossano kg. 8140, m. g. 5,287, pr. 4.925; Mondovì kg. 4671, m. g. 4,985, pr. 4.826; Pinerolo kg. 2620, m. g. 5,223, pr. 4,746; Racconigi kg. 2500, m. g. 5.17, pr. 4.60; Saluzzo kg. 300, m. g. 5.072, m. pr. 4.605; Torino kg. 480, m. g. 4.717, pr. 4.41; Crema kg. 4681, m. g. 4.356, pr. 5,237; Guidizzolo kg. 472, m .g. 3.746, pr. 3.541; Lodi kg. 93, m g. 4.30, pr. 4.083; Mantova kg. 1286, m. g. 3.603, pr. 3.724; Stradella kg. 660, m. g. 4.18, pr. 3,965; Voghera kg. 1100, m. g. 4,053, pr. 3,986; Badia Polesine kg. 2128, m. g. 4.10, pr. 4.00; Lonigo 4110, m .g. 4,707, pr. 4,819; Verona kg. 2400, m. g. 4,502, pr. 4.02; Bologna kg. 453, m. g. 4.133, pr. 3.938, Faenza kg. 1669, m. g. 4.024, pr. 4.026; Forlì kg. 2191, m. g. 5.318, pr. 4.877; Imola kg. 32[illegible], m. g. 3.557, pr. 3.292; Lugo kg. 4[illegible], m. g. 4,193, pr 4,012; Piacenza kg. 401, m. g. 3.849, pr. 4.216; Sassuolo kg. 272, m. g. 3.534, pr. 3.414; Osimo kg. 1031, m. g. 4.082, pr. 3.79; Coridonia kg. 400, m. g. 3.75,

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — Quotazioni odierne della Borsa merci di Milano: Frumento: sostenuto. Chiusura: luglio 88.25, agosto 88.10, ottobre 90.75. Granoturco: sostenuto. Chiusura: luglio 46.50, ottobre 47.50.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.0	22		
Fiume	½ cop.	757.4	20	24	16
Pola	½ cop.	758.5	20	23	16
Trieste	ser.	757.0	25		
Gorizia	¼ cop.	758.6	21	26	13
Udine	½ cop.	757.5	21	24	12
Treviso	¾ cop.	757.2	22	25	13
Belluno	½ cop.	758.5	15	21	9
Padova	¾ cop.	757.4	22	26	12
Rovigo	½ cop.	757.3	23	27	12
Vicenza	cop.	756.7	22	24	13
Bolzano	cop.	757.1	21	26	13
Trento	¾ cop.	756.0	21	23	11
M. Grappa	neb.	616.3	8	11	5
Venezia	cop.	757.7	21	23	15

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 9.39, tramonta ore 23. Luna nuova il 23, primo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.40 e 14.35, basse ore 7.35 e 20.40. — Ieri nel pomeriggio l'Adige ed il Po erano in leggera piena; l'Isonzo ed il Piave erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Tempo variabile su tutta l'Italia con irregolari annuvolamenti e formazioni temporalesche pomeridiane sulle pendici alpine e appenniniche. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: L'allontanamento verso Nord Est del ciclone che nei giorni scorsi si trovava sulla Germania dà buon affidamento del miglioramento delle condizioni generali del tempo, ma la presenza di una saccatura da Est sull'Italia settentrionale è favorevole alle manifestazioni temporalesche.

Carbonizzato in una capanna

CHIETI, 27

La notte scorsa si incendiava una capanna nella quale dormiva il contadino Fiorindo Paolini di anni 82 che rimaneva carbonizzato. Dalle indagini si ritiene trattarsi di disgrazia, causata dal fatto che il povero vecchio si sarebbe addormentato con la pipa accesa.

La vendetta d'una moglie gelosa

TRIESTE, 27

Propalata dalle donne di via Rigutti, nel popoloso rione di San Giacomo, era corsa voce, oggi, di una atroce vendetta compiuta da una moglie che si riteneva ingannata dal proprio marito. La voce era esatta: la donna, tale Rosa Raicevich, di 38 anni, verso le due di stamane, con un colpo di rasoio ha mutilato il marito Giovanni, di 39 anni, carbonaio.

Il disgraziato è stato ricoverato all'ospedale. Compiuto il feroce atto, la donna è scappata di casa.

Libri nuovi

Giuseppe Tassinari: Problemi delle agricolture italiane. Ed. della Conf. Naz. Fasc. degli Agricoltori, Roma, L. 15.

Ermanno Viezzoli: «Cardi alle soste» Editoriale Libraria S. A. Trieste, L. 15.

Paolo Monelli: «Barbaro dominio, processo a 500 parole esotiche». - Hoepli ed. Milano, L. 12.

TEORIE ED AFFERMAZIONI DELLA FISICA

I FENOMENI DELL'ATOMO

Parlare di argomenti di fisica e non dimenticare l'atomo, si può paragonare al fatto di parlare di manifestazioni della luce e prendere in considerazione il Sole, che è la più grande sorgente luminosa del nostro Universo.

Non si va quindi lontani dal vero affermando che l'atomo non solo è generalmente conosciuto, come lo possono essere, ad esempio, i Poli della Terra, ma che esso gode tale pubblicità in quanto, oltre ad essere il più piccolo costituente organizzato della materia, è, conseguentemente, il perno della vita e dei fenomeni del Cosmo.

Infatti è stato compiutamente dimostrato che tutta la varietà dei corpi composti che si presentano al nostro sguardo, e di quei semplici che a loro volta li compongono, si riduce ad avere come base fondamentale l'atomo, così come un mattone può considerarsi il costituente unico e fondamentale della più varia architettura di un palazzo.

A sua volta l'atomo sembrava essere, decisamente, particella materiale costituita da un nucleo centrale nel quale prendono posto granuli di elettricità positiva, ossia i protoni, e granuli di elettricità negativa, ossia gli elettroni. E dato anche che i protoni del nucleo si presentano sempre in quantità maggiori degli elettroni, si rendeva necessaria la presenza di altri elettroni che equilibrassero tale differenza, e si accertò che essi ruotavano, come pianeti intorno al Sole, su orbite che avevano come centro il nucleo dell'atomo.

Ma la misteriosa e meravigliosa natura non disvela che progressivamente e con lentezza le sue complesse forme costitutive agli uomini ed agli scienziati, ed allora è facile nonchè logico comprendere come ogni di attività rappresenti una quantità di nuove concezioni che si vengono ad aggiungere a quella fondamentale che è stata esposta e mostri tutta una serie di fenomeni, prima, poco o male interpretati.

E' interessante chiedersi allora: quali sono stati i maggiori progressi della fisica negli ultimi tempi? Innanzi tutto si deve logicamente esaminare la costituzione intima dell'atomo stesso e si deve rilevare come il prof. Chadwick, di Cambridge, abbia dimostrato sperimentalmente l'esistenza, nell'organizzazione atomica, di un nuovo componente, il così detto «neutrone» che è una combinazione di un elettrone e di un protone; esistenza confermata dal bombardamento dell'elemento litio, eseguito da Madama Curie-Joliot e da suo marito Joliot, all'Istituto del Radio a Parigi. Ancora le ricerche degli scienziati sul nucleo atomico, che si può definire la parte ancora maggiormente inesplorata progrediscono per gli esperimenti con i quali vengono usati flussi elettronici similmente all'impiego dei raggi X.

Una delle manifestazioni più interessanti, specialmente dal punto di vista scientifico, della vita della materia e quindi dell'atomo che la costituiscono, è, senza dubbio la radioattività. Come l'uomo, per fare un grossolano ma efficace paragone, emana da se stesso, suoni, odori, forze materiali e psichiche più o meno conosciute e diffonde tutto ciò nell'ambiente a lui immediatamente circostante, così l'atomo emana dal suo seno dei corpuscoli elettrici, sotto forma di veri e propri raggi con diverse caratteristiche, i quali si disperdono nell'ambiente che lo circonda.

Anche in questo campo si sono compiuti dei progressi nell'anno 1932 ed ecco il bombardamento dell'elemento berillio a mezzo di particelle *alfa*, con che è stato possibile ottenere una nuova speciale radiazione della materia, definita dal prof. W. Bothe, tedesco, come raggi super-gamma e che sembrano essere appunto costituiti da quei neutroni dei quali si è parlato prima.

E la scoperta del neutrone ha messo un po' di confusione nella fisica, tanto da fare financhè pensare che la disintegrazione radioattiva della materia, secondo il fisico tedesco Werner Heisenberg, sia appunto causata dallo scoppio di neutroni nei nuclei atomici poco stabili. Ancora, sempre con i neutroni ed anzi con un loro bombardamento, è stato possibile, nel laboratorio Gavendish a Cambridge, disintegrare artificialmente l'ossigeno, mentre per ultimo, su questo tema, i professori Cockcroft e Walton, bombardando l'elemento litio con protoni sono riusciti a liberare delle particelle elettriche aventi una energia di otto milioni di volt ciascuna.

E' dunque questo il nuovo mezzo di produzione dell'energia dell'avvenire? E' molto probabile ma il cammino da percorrere è lungo e faticoso.

Intanto da quanto si conosce sulla vita e sui fenomeni dell'atomo la scienza, oltre ad arricchire il suo patrimonio teorico, pensa anche a dare vita ad applicazioni pratiche.

Ecco che nell'Istituto di Tecnologia di California è posto in regolare funzionamento un tubo per la produzione di raggi X per il quale è necessario un potenziale elettrico di un milione di volt. L'elio liquido, il liquido più freddo del mondo, è fotografato per la prima volta dal Prof. Mc. Leman dell'Università di Toronto, mentre con lo stesso elemento il Prof. Keesom, dell'Università di Leida, raggiunge il record della bassa temperatura, giungendo fino a 272,3 gradi centigradi sotto lo zero.

Non mancano nel 1932, i progressi e i perfezionamenti in quella che si può chiamare fisica teorica ed infatti il Dott. Einstein, dallo studio di nebulose accumulatesi sull'Osservatorio di Monte Wilson, in America, che è il maggiore del mondo, può rivedere la sua teoria sulla curvatura dello spazio per avvicinarla a quella dello spazio tridimensionale immaginato da Euclide. Ancora egli estende l'unificazione delle leggi di gravitazione e di elettricità all'interno degli atomi e dei protoni.

Non meno interessanti sono alcune osservazioni sperimentali sui fenomeni della natura e dell'atomo e se il Dott. Dirac prova come un polo magnetico possa esistere separatamente dall'altro di segno opposto, cosa fino ad oggi sostenuta come impossibile, i professori americani Wilson e Kennedy precisano che la velocità della luce non decresce con il passare del tempo ed il ricercatore tedesco Bartels scopre tre nuovi flussi esistenti nell'atmosfera e causati dalle forze gravitazionali del sole, della luna e del quotidiano riscaldamento e raffreddamento dell'aria.

Di vero e proprio carattere pratico, poi, nella fisica del 1932, si ha la costruzione di un microscopio definito dagli americani supercentrifugo perchè con esso le cellule e tutti gli altri corpi possono essere osservati mentre si muovono ad una velocità prossima a quella dei proiettili e costruito dai professori Harvey, Beams e Weed dell'Università di Virginia; una camera fotografica che permette di fotografare con la sola luce infrarossa, ed infine se il Prof. Douvillier di Parigi riesce a produrre una piccola e perfetta aurora artificiale, il dott. Harley del Texas costruisce una bilancia di gravità così delicata che riesce ad indicare l'attrazione esercitata dalla Luna sulla Terra.

Altro campo vastissimo di indagini, e di relative sorprese, è quello nel quale hanno realizzazione i fenomeni causati dalla virtualità dell'atomo.

Devono essere poste in prima linea le ricerche compiute per tutto l'anno passato, sia intensive che estensive, sui raggi cosmici, che si possono definire l'enigma del ventesimo secolo. Il celebre fisico americano A. H. Compton ha organizzato nell'anno passato un esame mondiale di questi raggi che sembrano provenire in ogni direzione dalle più lontane zone del cielo; a questo esame hanno partecipato sessanta scienziati organizzati in nove spedizioni.

Così il Compton stesso ha potuto affermare che i raggi cosmici hanno relazione con il campo magnetico terrestre, giacchè essi sembrano essere più intensi in prossimità dei poli magnetici che all'equatore, e che possono essere rassomigliati a fiumi di particelle elettrizzate positivamente o negativamente, ossia come i protoni o gli elettroni. Ancora Anderson e Millikan dimostrano come questi raggi siano largamente assorbiti dal nucleo dell'atomo, tanto da disintegrarlo e da espellere da esso delle particelle elettriche sia positive che negative che posseggono una energia oscillante tra i 50 ed i 100 milioni di volta; i dottori Johnson e Street provano come essi risultino più frequenti dal nord magnetico e dal sud invece che dall'est e dall'ovest.

Mentre il Langer pensa che i raggi cosmici si producano quando nei poli magnetici della terra si abbia una formazione di neutroni, il Lemaitre ed il Vallarta offrono una spiegazione matematica della relativa mancanza di intensità di questi raggi presso l'equatore e che sarebbe causata dall'attrazione verso i poli magnetici, il Mott-Smith trova, volando in aeroplano, che essi aumentano di intensità alle massime altezze ma diminuisce proporzionatamente la loro forza di penetrazione, Augusto Piccard, compiendo le sue memorabili imprese nella stratosfera, dimostra essere non costante lo aumento delle radiazioni con l'altezza. Compton e Hopfield sperimentano come il gas argon sotto pressione accresca la sensibilità di una camera jonizzata verso il raggio cosmico e Millikan e Neher, infine, costruiscono un sensibilissimo elettroscopio automatico che segnala permanentemente la presenza dei raggi cosmici.

Come si può rilevare le affermazioni della fisica nell'anno 1932 non sono nè poche nè prive d'interesse.

Mario La Stella

L'Ente italiano della moda imitato in Germania

TORINO, 27

Il dott. Theodor Oelenseinz, il prof. Sigmund Von Weech e il signor Kurt Englander dell'organizzazione creata dal Governo tedesco per la moda, hanno fatto visita a dirigenti dell'Ente per la Mostra nazionale permanente della moda in Torino. I visitatori si sono intrattenuti minutamente con il presidente on. Ferracini e col direttore generale comm. Colla, chiedendo informazioni particolareggiate sull'azione svolta dall'Ente italiano del quale sono stati loro ampiamente illustrati il regolamento e l'azione svolta secondo lo spirito della legge voluta dal Duce.

I rappresentanti tedeschi hanno espresso la loro ammirazione per l'iniziativa italiana, illustrando quindi i principii di massima che seguirà nella sua azione l'ufficio di moda creato in Germania sotto il patronato della signora Goebbels, consorte del Ministro della propaganda. Detto ufficio si propone di seguire l'esempio e la organizzazione italiana.

Il dott. Theodor Oelenseinz, il prof. Sigmund Von Weech e il signor Kurt Englander, accompagnati dal presidente on. Ferracini, hanno poi reso omaggio al Podestà di Torino conte Thaon di Revel che li ha cordialmente intrattenuti, ed hanno quindi visitato il palazzo della Mostra e gli ambienti dell'Ente.

Norme per l'organizzazione filodrammatica dell'O.N.D.

ROMA, 27

Il Commissario straordinario dell'O. N. D. on. Starace, ha impartito ai dirigenti provinciali dell'Opera Dopolavoro e alle Associazioni dipendenti dettagliate istruzioni per l'incremento della organizzazione filodrammatica. Secondo informazioni de *La Corrispondenza* esse dispongono anzitutto che sia rinnovato e modernizzato il repertorio; confermano l'assoluto divieto di rappresentare lavori che contrastino con le finalità educative, politiche ed artistiche dell'Opera; stabiliscono che la rappresentazione di lavori stranieri deve essere limitata ad uno solo ogni quattro italiani; ordinano l'esclusione dei lavori antiquati o superati; determinano che occorre agevolare i giovani autori per dare loro possibilità di sperimentare le loro qualità artistiche. Necessita poi evitare che la scelta dei lavori cada sempre su quelle poche commedie note. Le Federazioni Provinciali dovranno, entro il mese di luglio, trasmettere alla Direzione generale dell'O. N. D. l'elenco di tutte le rappresentazioni effettuate nella provincia nell'anno 1932-1933 XI. Per gli anni successivi la statistica dovrà essere trasmessa ogni trimestre e non più tardi del 15 gennaio, 15 aprile, 15 ottobre, di ogni anno. Non dovranno essere incoraggiati gli spettacoli dialettali.

San Paolo nuova tappa del Giubileo straordinario

ROMA, 27

San Paolo: nuova tappa del grandioso cammino — vivido di luci, fascinoso di simboli — che Pio XI va compiendo attraverso Roma. Parte — il Pontefice — da San Pietro, che, nel lento rinnovarsi attraverso i secoli, è pur sempre rimasto quello che fu in origine, e si volge, verso San Paolo sulla strada del risonante mare di Roma, che non è più il primitivo tempio. Dal cuore immutato, immutabile della Cristianità, si avvia alla spiaggia del mondo donde si diffonde la parola evangelica, si estende l'apostolato, rinnovato in tutti i tempi, adatto a tutte le età, rispondente a tutti i bisogni.

L'incendio di centodieci anni fa

Nitida ci si offre alla mente una visione di orrore. Centodieci anni orsono un « buttero » — in una notte paurosa — corre disperatamente a cavallo per la via Ostiense. Il suo corpo freme convulso, lo scudiscio batte incessantemente sulla groppa del forte destriero che, nitrendo, divora lo spazio.

« Presto, più presto ancora » lo incoraggia il contadino. E si volge ogni tanto a guardare l'orizzonte dove una intensa luce rossa si estende e un'alta colonna di fumo denso sale. Come invoca, il misero guardiano dell'Agro desolato, un aiuto, con quanta pena lancia il suo grido di invocazione e di soccorso, che non sarà nè sentito nè raccolto da alcuno!

San Paolo, il grandioso tempio che l'architetto Ciriade aveva edificato nel 386 per volere degli imperatori Valentiniano II, Teodosio ed Arcadio sulle rovine della primitiva basilica costruita da Costantino e consacrata da Papa Silvestro I nel 324, nel medesimo giorno cioè, in cui veniva consacrata quella di S. Pietro, è in fiamma!

Lunga è la via che separa la basilica dalla città e troppo tempo passa prima che l'allarme sia dato. Accorrono i volonterosi e gli audaci, giunge la gendarmeria, ma le fiamme hanno già compiuto la loro opera distruggitrice. Del magnifico tempio non resta che un gigantesco mucchio di cenere tra cui si alzano i guizzi delle fiamme. Soltanto l'arco santo e parte della antica facciata sono rimasti in piedi mentre le 80 colonne di pavonazzetto che sorreggevano la navata centrale sono calcinate e i mosaici gravemente danneggiati. Il campanile, ricostruito nel XIV secolo, dopo il terremoto del 1348, che aveva demolito quello eretto nell'XI secolo, è completamente crollato. Da così immane rovina solo si è salvato — miracolosamente — il superbo chiostro opera dei celebri marmorarii romani del XIII secolo.

Le offerte per la ricostruzione

Un'Enciclica di Leone XIII chiamava il 25 gennaio 1825 — con la potenza dei supremi appelli — tutto il mondo cattolico all'opera di ricostruzione.

Pasquale Belli, architetto dei Sacri Palazzi — appena appresa la notizia del disastro — si recava sul luogo e iniziava gli studi a tale scopo. Tra le sue carte si trova un Rendiconto delle somme raccolte e delle spese effettuate nel primo quinquennio. Le prime offerte di « oblatori esteri » sono quelle del Re di Sardegna per scudi 4000 e della Regina vedova Maria Teresa con le Principesse per scudi 2000. Seguono quelle dei Sovrani dei Paesi Bassi, di Francia, delle Due Sicilie, quelle raccolte nell'Impero Austriaco, dell'Episcopato estero e di altre personalità per 131.737 scudi.

I cittadini dello Stato Pontificio, i cardinali residenti in Roma, i funzionari, militari, i Comuni contribuirono per 200 mila scudi. La Reverenda Camera Apostolica offrì 196 mila scudi.

Il vicerè d'Egitto, Meremet-Alì, saputo del desiderio del Papa di acquistare le preziose colonne del tabernacolo nelle cave di alabastro egiziano detto « cotognino », volle farne dono al Pontefice. Una divisione di tre bastimenti: « Fedeltà » « S. Pietro » e « S. Paolo », comandate dal capitano onorario della marina pontificia Alessandro Cialdi, partì da Civitavecchia il 21 settembre 1840. I tredici grandi blocchi di alabastro furono caricati sul naviglio pontificio che rientrò a Civitavecchia il 16 agosto 1841.

Gregorio XVI si recò più tardi a bordo della « Fedeltà » ancorata presso S. Paolo per ammirare i doni che il vicerè gli aveva inviato.

Il tempio risorto

Un secolo di lavoro fu necessario perchè l'insigne monumento fosse ricostruito e ridonato al suo artistico splendore. All'incendio del 1823 si aggiunse, nel 1893, l'esplosione della polveriera che arrecò alla Basilica nuovi danni. La ricostruzione venne iniziata da Papa Leone XII, e fu condotta innanzi da Gregorio XVI, che nel 1846 consacrò la quintuplice navata. La Basilica fu oggetto di attente cure anche da parte degli ultimi Pontefici, ma nell'ultimo cinquantennio i lavori più importanti furono eseguiti dal Governo italiano che vi profuse molti milioni. Corrado Ricci, Arduino Colasanti Roberto Paribeni e il padre Acernese, il quale da 34 anni appartiene ai benedettini che hanno in custodia la basilica e da 27 è Commissario del Governo per le opere di ricostruzione, vi hanno dedicato, con passione e con fede, la parte migliore della loro intelligenza e del loro gusto artistico.

Padre Acernese continuando la luminosa tradizione dei frati costruttori e artisti, nel 1912 fondò, accanto alla Basilica, un laboratorio artistico in modo da creare una maestranza specializzata.

Un maggiore impulso al compimento dell'opera grandiosa, venne dalla Conciliazione. Poichè il tempio doveva essere riconsegnato alla Santa Sede, il Governo Fascista assegnò al Padre Acernese la somma di 3 milioni e 300 mila lire per il compimento delle opere previste.

Il sistema di chiusura e illuminazione delle finestre fu oggetto di animate discussioni e di parecchi esperimenti. Occorreva una luce calda, ma nel tempo stesso non violenta nè abbacinante. Questo risultato — invero sorprendente — è dato dall'alabastro. Per le 57 finestre ne occorsero 15 metri cubi. Esso fu donato da S. M. il Re Fuad d'Egitto. Nei cantieri della Basilica il prezioso marmo, in dieci mesi di lavoro, fu segato, aperto a libro, ritagliato e collocato — in sostituzione delle vetrate — nelle imposte di dovere, disegnate da Arnaldo Foschini.

Magnifiche opere d'arte

Le grandiose quattro cappelle di Santo Stefano, del Crocefisso, di S. Lorenzo e di S. Benedetto, sono chiuse da portali, i cui stipiti sono in marmo dorato di Siena; le colonne in marmo africano verde. I battenti sono in ebano e palissandro con quattro grate a disegno geometrico.

Squisita opera d'arte è il battistero. Arnaldo Foschini ha tratto felice partito dai resti di un antico oratorio del IX secolo per ricavarne una costruzione moderna, dalle linee semplici. Il pluteo battesimale — di marmo satuario a dado — ha la base degli angoli smussata a nicchia. Il bacino a quattro faccie è incrostato di malachite, di madreperla, di lapislazzoli, di bronzi cesellati, disegnanti figurazioni simboliche arcaicamente stilizzate. La bocca del pozzo si incastona di una duplice bordura di mosaico cosmatesco ed è chiusa con un coperchio di bronzo sulla cui convessità lo scultore Ermenegildo Lupi ha magistralmente modellato il battesimo di Gesù. Il recinto è chiuso da transenne in bronzo. Le porte di bronzo della basilica, ideate da Antonio Maraini, formano un croce, ageminata d'oro, d'argento e lapislazzoli con le figure dei dodici apostoli. Cinque pannelli recano gli episodi della vita degli Apostoli Pietro e Paolo.

Pio XI che ha — con anima di artista — seguito il progredire dei lavori, e che si rammaricò un giorno di non potersi recare personalmente ad ammirarli, andrà a prendere possesso del risorto tempio, non più oggi sperduto nella desolata e malsana terra dell'Agro, ma situato all'aprirsi di quella grande Via del Mare che addita all'Italia i suoi maggiori destini. Il tempio dell'Apostolo — alfiere e combattente — vi ha legittima sede.

G. Castelli

La morte di don Felice Borghese

ROMA, 27

E' morto il principe don Felice Borghese, senatore del Regno, e Balì del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Il principe don Felice Borghese era nato a Roma il 17 gennaio 1851 da Marcantonio Borghese e Teresa De La Rochefoucauld. Nel 1874 aveva sposato Maria dei duchi Grazioli. Il 17 novembre 1898 fu nominato Senatore del Regno. Era cavaliere d'onore e di devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La causa di canonizzazione della beata Bernarda Soubirous

ROMA, 27

Stamane nel Palazzo Apostolico, alla presenza del Papa, ha avuto luogo la Congregazione generale dei Sacri Riti nella quale i Cardinali, i prelati e consultori teologi hanno dato il proprio voto sul *tuto* per la solenne canonizzazione della beata Bernarda Soubirous e sopra le virtù in grado eroico esercitate dal Servo di Dio Domenico Savio, alunno dell'Oratorio Salesiano.

Una targa col Bollettino della Vittoria offerta a Littoria dai volontari

LITTORIA, 27

Alla presenza del Direttorio nazionale dell'Associazione volontari di guerra, l'on. Coselschi, presidente dell'Associazione, ha consegnato al Podestà di Littoria una targa in bronzo riproducente il comunicato della Vittoria, che è stata murata nell'atrio della scuola della nuova città.

Furono pronunciati elevati discorsi che provocarono entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Capo del Governo. Il gr. uff. de Silvestro, presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia, che si trovava presente alla cerimonia quale componente il nuovo consiglio centrale del Comitato per l'azione universale di Roma, ha portato il saluto degli Italiani d'America esprimendo la più viva ammirazione per la grande opera di Mussolini, fattore decisivo del progresso del mondo.

Costituzione del nuovo Istituto dell'Enciclopedia italiana

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce in Roma l'Istituto sotto la denominazione Istituto dell'Enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani. Lo istituto ha per oggetto la compilazione e la pubblicazione della Grande Enciclopedia italiana iniziata dall'istituto Giovanni Treccani e la compilazione e la pubblicazione di tutte quelle altre opere che possono derivare da esso. A tale scopo l'Istituto rileverà dalla Società anonima Treves, Treccani, Tuminelli il compendio di tutte le attività relative all'impresa dell'Enciclopedia.

Il fondo di dotazione dell'istituto è di 25 milioni ripartito in cinque carature eguali di 5 milioni ciascuna, che saranno rispettivamente sottoscritte e versate dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dal l'Istituto nazionale delle Assicurazioni e dall'Istituto poligrafico dello Stato a ciò espressamente autorizzati. La responsabilità di ciascun ente partecipante è limitata alla quota del fondo di dotazione costituito dalla sua caratura.

L'Istituto è retto da un presidente nominato con decreto reale promosso dal Capo del Governo e da due vice presidenti, dal consiglio, da un comitato di amministrazione, da un direttore generale nominato dai partecipanti.

La Principessa di Piemonte inaugura un Dispensario antitubercolare

NAPOLI, 27

Stamane, con l'augusto intervento della Principessa Maria di Piemonte, ha avuto luogo la inaugurazione del dispensario «Leonardo Bianchi» già fondato dalla Società antitubercolare di Napoli ed ora interamente ampliato e rinnovato.

La Principessa di Piemonte ha tagliato il nastro tricolore teso all'ingresso del dispensario ed ha visitato i vari reparti, salutata all'uscita da una calorosa manifestazione di simpatia da parte di una imponente folla.

Spettacoli lirici a Cremona in Piazza del Comune

CREMONA, 27

Sotto l'egida del Dopolavoro Provinciale, a beneficio delle Opere Assistenziali, si svolgerà in Piazza del Comune dal 1. al 9 luglio prossimo una serie di spettacoli lirici, alla direzione dei quali è stata chiamata la signorina Anita Colombo. Saranno rappresentate l' «Aida» ed il «Trovatore». La prima opera avrà per interpreti Lella Gaio, Giovanni Breviario, Gianna Pederzini, Enrico Molinari e Antonio Righetti. Il «Trovatore» sarà interpretato da Francesco Merli, Iva Pacetti, Irene Minghini Cattaneo, Mario Basiola.

La direzione della messa in scena è stata affidata al Maestro Frigerio. Concertatore e direttore d'orchestra sarà il Maestro Antonio Sabino. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso un ribasso del 50 per cento da tutte le stazioni della Lombardia, Veneto ed Emilia, ed i biglietti avranno la durata di cinque giorni.

La prima rappresentazione si svolgerà sabato prossimo con l' «Aida».

Cinque concorsi a premio per letterati e studiosi

TORINO, 27

Il Nazionale diretto da Piero Gorgolini ed il Cenacolo dei Tredici, hanno deliberato di bandire cinque concorsi con un complesso di premi per il valore di lire 3000 così suddivisi: un premio di lire 1000 per la letteratura, uno di 500 per una monografia artistica, un premio di lire 500 per una monografia storico-giuridica sul corporativismo, un premio di lire 500 per uno studio di indole militare, un premio di lire 500 per una monografia di carattere scientifico. Il concorso è libero per tutti gli scrittori italiani. Tutti i lavori dovranno essere inediti o pubblicati al massimo in riviste o giornali. Essi dovranno pervenire al Nazionale, in Torino, non oltre il 15 settembre p. v.

La Mostra vinicola di Siena sotto l'alto patronato del Principe Umberto

SIENA, 27

S. A. R. il Principe di Piemonte accogliendo la domanda rivoltagli dal Comitato esecutivo della prima Mostra mercato dei vini tipici d'Italia che si terrà nell'agosto prossimo a Siena, ha concesso il suo alto patronato per la manifestazione. L'amministrazione delle Ferrovie ha accordato il ribasso del 70 per cento nei periodi dal 7 al 16 agosto e la riduzione del 50 per cento nel periodo dal 20 luglio al 6 agosto e dal 17 agosto al 20 agosto.

La violenza.... morale di delegati dei contribuenti

PARIGI, 27

Il malcontento manifestato dai contribuenti francesi contro i progetti finanziari e le disposizioni fiscali del Governo ha provocato un clamoroso processo che si è svolto ieri al Tribunale penale di Parigi.

Il 27 maggio scorso la Federazione dei contribuenti aveva organizzato due numerosissime riunioni a Parigi: una alla sala Bullier e l'altra alla sala di Magic-City. Gli ordini del giorno che furono votati dopo le riunioni dovevano essere comunicati, la sera stessa, da una delegazione a « due parlamentari influenti » al domicilio di questi. I delegati si recarono alla casa del deputato socialista Lèon Blum ma questi era assente. Si presentarono in seguito alla casa del deputato Jacquier relatore generale del Bilancio. Erano circa una ventina. La domestica del deputato aprì loro ed essi entrarono chiedendo di essere ricevuti dal deputato. Jacquier rifiutò, ma siccome i delegati insistevano, il deputato telefonò alla polizia; i visitatori perciò si ritirarono. Per questo fatto sono comparsi dinanzi alla 12.a sezione del Tribunale penale della Senna, imputati di violazione di domicilio a causa della « intimidazione morale » che avrebbero impiegato verso la domestica del Jacquier, tre dei delegati, i soli che sono stati identificati dal deputato. Si tratta del presidente della Federazione dei contribuenti, Large, dell'avvocato alla Corte d'Assise di Parigi Renè Hurel, e di un rappresentante di commercio, certo Boutitiè. Il presidente ha precisato che i tre imputati non sono processati per avere esercitato violenze materiali, ma soltanto violenze morali perchè il fatto di entrare in casa d'altri, in folto gruppo di persone, costituisce violazione di domicilio.

Iniziato l'interrogatorio, il Large ha detto che non riconosceva di essere entrato in casa del deputato con la forza; al contrario poteva affermare di aver agito con la massima prudenza e di non aver avuto nessuna cattiva intenzione verso il Jacquier. Il dibattito assume ora uno spiccato carattere politico. Il Large ricorda fra l'altro che il sen. Chèron ha detto in Senato: « Il bilancio della Francia viene saccheggiato »; che Caillaux ha esclamato: « La carenza del Governo è completa », e che il sen. Regnier ha aggiunto che « il fallimento minaccia ancora una volta la Francia ». Il presidente del Tribunale ha cercato di ricondurre la discussione nei limiti del processo, ma la politica ha continuato a far capolino durante l'interrogatorio degli imputati.

Iniziata l'escussione dei testi il Jacquier afferma di non essersi fatte illusioni sul carattere della visita della delegazione. « Il relatore generale della Commissione delle Finanze — egli ha detto — non ha l'abitudine di ricevere in casa sua, alle 21, una delegazione di venti persone che non si è fatta preventivamente annunciare. I visitatori avrebbero potuto rimanere nell'anticamera; invece sono entrati nel salotto e nella sala da pranzo, fumando sigarette e installandovisi come su terreno conquistato. Siccome li invitavo a uscire, mi hanno risposto che non lo avrebbero fatto. Il signor Hurel ha detto: « Avete dei bei mobili; siamo noi che li paghiamo, come paghiamo la vostra pigione ».

Terminata la escussione dei testi il P. M. ha pronunziato una requisitoria abbastanza severa chiedendo una condanna. I quattro avvocati difensori hanno affermato che la violazione di domicilio non è provata e hanno chiesto pertanto un'assoluzione generale. Il Tribunale ha rinviato a lunedì prossimo ogni decisione.

Quindici milioni per sapere se il centro della terra è incandescente

NEW YORK, 27

Dopo tre anni di studi e di preparativi effettuati da un gruppo di noti scienziati americani, sarà forse possibile risolvere uno dei più appassionati problemi scientifici, quello cioè di stabilire se il centro del globo terrestre sia incandescente. Un milione di dollari sono stati impiegati per effettuare questi studi e rendere possibile una spedizione per risolvere con esattezza il quesito. Infatti pochi giorni or sono il velievo *Atlantis* intieramente costruito in acciaio, ha lasciato il porto di Woods Hole, nel Massachussetts, dirigendosi verso il canale di Bartlett, al largo di Cuba, nel mare dei Caraibi. L'*Atlantis* è corredato dei più perfezionati strumenti per questo genere di osservazioni

Le salme di Barberan e Collar ritrovate nel Tabasco

PARIGI, 27

Secondo notizie da Città del Messico il capo della immigrazione a Puerto Mexico, Vasquez Cerda, ha informato il Ministero dell'Interno che presso il Lago di Machona, nello Stato di Tabasco, sono stati ritrovati i rottami dell'aeroplano *Cuatro Vientos* ed i cadaveri degli aviatori Barberan e Collar. Il rimorchiatore *Colson* porterà domani le salme degli aviatori a Puerto Mexico. Un apparecchio è partito subito da Minatitlan, località situata a 30 miglia dal luogo della catastrofe, per controllare le ultime notizie ricevute. Il pilota ha dichiarato che la regione di Machona è pericolosissima; è completamente disabitata e si trova a 10 miglia dalla costa atlantica.

All'ultima ora si comunica che la Presidenza della Repubblica e l'Ambasciata di Spagna a Città del Messico confermano che i cadaveri degli aviatori Barberan e Collar sono stati ritrovati

SPIGOLATURE

Una missione archeologica franco-americana ha condotto recentemente importanti esplorazioni e scavi in Antiochia, la capitale del regno dei Seleucidi, poi delle più grandi e più belle città del mondo antico. Fondata nel 311 av. C. da Seleuco Nicatore, Antiochia continuò sotto il dominio romano ed aver vita fiorentissima: gli imperatori, specialmente Diocleziano e Costantino vi eressero edifici che divennero celebri per la loro grandiosità. Ma tutto fu distrutto dai terremoti e dalle guerre numerosissime di cui la disgraziata città fu teatro: assedi e distruzioni da parte di Persiani, Arabi, Greci, Turchi, Crociati ridussero la grande metropoli a un villaggio; e le alluvioni ricoprirono l'esteso campo di rovine. L'esplorazione recente ha portato allo scoprimento di alcune parti dell'ippodromo ed ha permesso di rilevarne la pianta: si tratta di un grandissimo edificio lungo 502 metri e largo 54 paragonabile cioè al Circo Massimo di Roma. Si sono scoperte inoltre un grande edificio termale, in tutto simile agli altri sparsi nel mondo romano; in prossimità di questo, una palestra; e infine una villa romana con pavimenti adorni di pregevoli mosaici figurati. Questi risultati, sebbene non rispondenti del tutto all'aspettativa, data l'importanza e la ricchezza dell'antica città, che fanno giustamente supporre l'esistenza di preziosi monumenti storici e artistici, sono tuttavia di una notevole importanza. Riportiamo le parole di Jean Lassus che nel numero di maggio della « Gazette des Beaux Arts » dà relazione sommaria dello scavo quale rappresentante, nella missione archeologica, dei Musei di Francia: « Gli scavi hanno rivelato qualcuno degli aspetti della vita della città in età romana: una grande terme, una villa, l'ippodromo, elementi che possono ben aiutare a immaginare l'aspetto di un quartiere della città in quest'epoca. « E' l'influenza di Roma nelle piante, nei procedimenti costruttivi, nei motivi decorativi è apparsa evidente; nuova prova della potenza d'espansione dell'arte romana, persino nell'Oriente ellenizzato da cui essa stessa tanto aveva preso ».

*

Si è aperta a Faenza una mostra retrospettiva di disegni di Tomaso Minardi. E' la città natale che onora in tal modo uno dei pittori più noti del nostro ottocento. Tomaso Minardi nacque infatti nel 1787 a Faenza. Le sue inclinazioni per le arti del disegno si manifestarono prestissimo. Si racconta che ancora fanciullo di sette anni sbalordiva i suoi concittadini disegnando su un muro un perfetto profilo di cavallo. E pare che in forza di queste infantili dimostrazioni il Minardi fosse indirizzato agli studi dell'arte. Gli fu primo maestro Giuseppe Zauli alla scuola del quale il Minardi si dimostrò dotatissimo e si distinse per zelo. E' a sedici anni che, ottenuto un sussidio annuo nell'Istituto di San Gregorio, prende la via di Roma. Un'altra pensione è ottenuta dal Minardi a Bologna nel 1810. E poichè giudice del concorso fu l'incisore Longhi, si deve a questo incontro se quest'ultimo nel 1812 conferisce al Minardi l'incarico di disegnare il Giudizio Finale di Michelangiolo allo scopo di poterlo poi incidere. Il Minardi dopo il concorso di Bologna ritorna subito a Roma dove oltre che applicarsi al lavoro suddetto per conto del Longhi, opera attivamente producendo quadri e quadretti per committenti italiani e stranieri. Nello stesso tempo però studia ed aspira ad opere maggiori. Attratto prima dall'arte dei Carracci e di Michelangiolo, tende poi a castigarsi in forme più severe ispirandosi a Leonardo e a Raffaello. Nel 1818 dipinge nella villa del Principe Massimo. Nel 1819 si reca a Perugia essendovi nominato professore di pittura e direttore di quell'Accademia. Ma poco vi rimane. Nel '21 è già a Roma di nuovo richiamatovi dal Papa. E' nominato professore dell'Accademia di San Luca dove insegna fino al 1859. Durante questo periodo escono dalla sua scuola artisti notissimi italiani e stranieri.

*

Esiste nell'Oceania, un popolo, il papuaso, che è entusiasta del regime fiscale. La notizia ha carattere ufficiale perchè la fornisce il giudice Murray, governatore di quel paese. Il danaro che laggiù si raccoglie da una tassazione, è sempre usato a beneficio diretto degli indigeni, ai quali viene sempre spiegata la ragione per cui la tassa viene messa, e non solo nessuno se ne lagna, ma i colpiti sembrano considerare il pagamento di una tassa come una specie di onorevole privilegio. Una volta un esattore, dopo aver finito il suo lavoro in un villaggio, camminava, sotto l'acqua, per recarsi in un villaggio vicino. A un certo punto si era fermato a riposare, quando fu raggiunto da un indigeno tutto affannato che gli porse cinque sterline, spiegandogli che quella era la tassa per lui e per altri quattro uomini. Quella perla di cittadino disse che egli e i suoi quattro compagni erano stati assenti per ragioni di commercio, e, ritornati a casa, avendo saputo che l'esattore se ne era già andato, avevano dato a lui l'incarico di rintracciarlo e di versargli la somma. L'esattore gli spiegò che non poteva ricevere il danaro perchè non aveva seco i documenti necessari, e che, in qualunque caso, non poteva occuparsi di scrivergli una ricevuta mentre l'acqua veniva giù a dirotto. L'indigeno si mostrò afflitissimo. Allora l'esattore propose che col temperino si incidessero nomi di cinque contribuenti sopra la sua scatola di fiammiferi e che la ricevuta sarebbe stata inviata in seguito. L'indigeno accettò questa soluzione con grande entusiasmo e se ne andò poi soddisfattissimo dopo essersi profuso in ringraziamenti verso l'esattore compiacente.

CRONACA DELLA CITTA'

Il XV Congresso Internazionale Universitario

si svolgerà a Venezia dal 23 Agosto al 2 Settembre

Le rappresentanze di trenta Nazioni - La prima Conferenza mondiale della stampa universitaria Grandi e Rossoni oratori per l'Italia - Le feste in onore degli ospiti

E' stata affidata alla Segreteria dei Gruppi universitari fascisti la organizzazione del 15.o Congresso delle organizzazioni internazionali universitarie ed i giochi universitari internazionali.

All'organizzazione di dette manifestazioni tutti gli organi dei GUF sono ora attivamente dedicati, così a Roma come a Venezia, ove si terrà il Congresso, ed a Torino, dove verranno effettuati i giuochi.

Il Congresso si svolgerà dal 23 agosto al 2 settembre col seguente programma: Il giorno 23 giungeranno a Venezia i componenti il Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti ed i delegati ufficiali delle varie unioni nazionali. Il mattino del 24 saranno formate e insediate le vare commissioni. Nel pomeriggio le commissioni inizieranno i loro lavori che proseguiranno il 25.

Sempre nel mattino del 24 avrà luogo la inaugurazione della prima Conferenza internazionale della stampa universitaria, conferenza che si riunisce nella cornice del Congresso. e darà luogo ad uno scambio di vedute su problemi interessantissimi quali la collaborazione fra i vari organi nazionali ed internazionali della stampa universitaria, lo scambio di notizie e di pubblicazioni, l'organizzazione ed il funzionamento di archivi di documentazione e di centri di informazioni universitarie, scambio periodico di redattori viaggianti, le relazioni tra la stampa universitaria e la grande stampa, il funzionamento amministrativo ed altri problemi riguardanti l'organizzazione della stampa universitaria mondiale. Verrà pure organizzata una esposizione internazionale ed editoriale della stampa universitaria.

Nel pomeriggio del giorno 25 si svolgerà l'inaugurazione del secondo Congresso Internazionale degli studenti di diritto, che ebbe luogo per la prima volta a Riga.

I lavori verranno suddivisi in tre commissioni:

I. commissione: organizzazione degli studi.

II. commissione: l'associazione degli studenti di diritto;

III. commissione: scientifica.

Il giorno 26 agosto sarà inaugurato ufficialmente il 15.o Congresso della Confederazione Internazionale degli studenti, i cui lavori si protrarranno fino al 1. settembre. All'inaugurazione ed ai lavori precederanno le riunioni del comitato esecutivo e le varie commissioni. Dal 26 agosto al 1. settembre verranno effettuate 4 sedute per le discussioni libere, iniziativa che per la prima volta si adotta in congressi del genere.

Oratori di vari paesi, di grande nome e preparazione, terranno brevi conferenze su determinati soggetti: dopo di che sarà ammessa la discussione libera riassunta poi dal rispettivo oratore che risponderà alle varie osservazioni propostegli.

Per l'Italia oratori saranno S. E. Grandi e S. E. Rossoni. Si avranno ancora oratori inglesi, belgi e francesi.

S. E. Grandi parlerà sul tema: « La funzione dei giovani nel campo delle relazioni internazionali » mentre S. E. Rossoni svolgerà lo argomento: « L'Italia di Mussolini ».

Il relatore inglese parlerà dello studente e quelli di Francia e Belgio tratteranno problemi di carattere generale. Al congresso di Venezia saranno rappresentati circa 30 Stati di tutto il mondo compresa l'America del Nord e del Sud, con circa un migliaio di congressisti.

A lato del programma ufficiale sta anche un programma di svaghi e divertimenti preparato dal GUF di Venezia, e cioè una festa notturna sul Canal Grande, escursioni alle isole della laguna, al porto industriale di Marghera, a Padova, alla Villa Reale di Strà, alla città di Venezia e uno spettacolo di gala al Teatro La Fenice. Le spese di partecipazione, grazie all'organizzazione del GUF, saranno ridotte al minimo.

Coloro che si tratterranno a Venezia dal 26 agosto al 2 settembre colla somma di lire 220 avranno diritto al vitto ed alloggio, festeggiamenti, escursioni e visite gratuite ecc. Ai congressisti saranno accordate concessioni speciali per i visti sui passaporti. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato della quale potranno usufruire i portatori di speciali moduli che verranno distribuiti dalla Segreteria del GUF e dal Comitato organizzatore del Congresso.

Assemblea della Società degli Amici dei Monumenti

Convocati dal loro Presidente, Luigi Marangoni, i soci della Società degli Amici dei Monumenti si sono recentemente riuniti in assemblea, durante la quale il Vicepresidente della Società, Giacomo Boschieri, ha letto ai soci la relazione della Presidenza.

In memoria di Molmenti

Esposte le origini ed illustrati gli scopi del Sodalizio, il relatore esamina le condizioni in cui veniva a trovarsi il patrimonio artistico nazionale minacciato in mille guise dalla concupiscenza degli stranieri e dal malcostume dei commercianti italiani, quando venne votata la provvida legge sulle antichità e belle arti, coeva alla costituzione del gruppo degli amici dei monumenti veneziani.

Il Boschieri commemora quindi con nobilissime parole Pompeo Molmenti, che amò quant'altri mai Venezia e come nessun' altro ne difese i diritti e la dignità nei campi dell'arte e della storia, e la figura patriarcale di Cesare Musatti, rievocatore geniale di venete glorie, e l'anima chiara di Francesco Saccardo, e i pittori Emilio Paggiaro e Giuseppe Vizzotto Alberti, e Girolamo Vianello e Antonio Ivancich ed Ernesto Corsini, i quali tutti tanto hanno dato all'alta causa comune.

Il relatore nota poi come triplice sia il campo della difesa di Venezia riguardando essa la laguna, fonte e specchio di bellezza, la struttura caratteristica, gli edifici monumentali e le progettive, e dopo aver esaltato le grandiose opere fatte e che si vanno facendo dallo Stato come i porti canali, gli scavi e i nuovi bacini per vivificare la laguna, raccomanda che speciale diligenza sia rivolta al paesaggio lagunare visibile dal ponte e dal nuovo terrapieno.

Problemi vari

Dopo aver reso onore all'alto intendimento che mosse il Governo Fascista a compiere l'opera grandiosa che offre alla città un alito di vita nuova, esprime il voto che non mai le vetture meccaniche abbiano a varcare il limite attualmente loro segnato. Parla poi della necessità di una oculata sistemazione edilizia delle sponde del Rio Nuovo e intorno ai nuovi ponti che dovranno nobilmente sostituire e quello già demolito dell'Accademia e quello decrepito degli Scalzi.

Esprime quindi, il relatore, la compiacenza del Sodalizio per l'acquisto della «Tempesta» del Giorgione e del magnifico ordinamento del Museo Vetrario di Murano e per sapere che il Palazzo Labia sta per essere acquistato da chi potrà ridargli il pristino splendore, facendo maggiormente rifulgere i pomposi affreschi di Giambattista Tiepolo.

Giacomo Boschieri parla quindi assai felicemente intorno ai gravi problemi che si affacciano ogni qualvolta si tratti di conciliare le esigenze della città moderna con quelle della storia e dell'arte e questo specie nei riguardi dell'edilizia, invoca provvedimenti che valgono a moderare l'onda che travolge le rive dei canali veneziani e scuote le basi dei palazzi.

Quindi, dopo aver notato come il sodalizio si proponga di ricordare nei singoli luoghi, con immagini scultorie, monumento ed aspetti scomparsi e di rendere pubblico onore a coloro che daranno tributo operoso alla bellezza di Venezia, il relatore espone l'opera svolta dal sodalizio per la conservazione del verde a Venezia, opera a cui presiedette una dama gentile e cioè la Co. Giustina di Valmarana.

Il Boschieri finisce quindi con un alato inno di fede nella imperitura bellezza di Venezia.

Il Leone di San Marco al Fondaco del Megio

In conformità a tale programma, i soci della Società degli Amici dei Monumenti deliberarono di chiedere al Podestà di gradire per la Città il dono di un leone in pietra d'Istria per il Fondaco del Megio in sostituzione del leone quattrocentesco che dominava la facciata e che fu deturpato al cadere della Repubblica. Il Podestà ha dichiarato di accettare il dono. Il nuovo leone è stato generosamente e sapientemente modellato da uno dei soci della Società degli Amici dei Monumenti, lo scultore Carlo Lorenzetti, e sarà inaugurato quanto prima.

Un premio annuo al migliore restauro artistico

La Società stessa ha inoltre deliberato di istituire un premio annuo, costituito da una medaglia d'oro, destinato a chi avrà fatto eseguire in un immobile artistico di proprietà in Venezia un restauro, o anche una nuova costruzione, giudicati i migliori dell'annata.

La giornata del giocattolo italiano

Le iniziative del Comitato per la giornata del Giocattolo Italiano a Venezia sono state apprese col più vivo interesse dalla cittadinanza. La mostra, che viene organizzata nelle principali città d'Italia, sarà non solo gioia di migliaia e migliaia di bambine e di ragazzi, ma vuol essere anche rassegna rivelatrice d'una produzione nazionale fra le più importanti. Il commercio del giocattolo deve affrancarsi totalmente dall'estero. Non c'è nessuna ragione che fanciulli italiani abbiano a divertirsi con bambole di Norimberga o con soldatini di piombo francesi o con « meccano » americani o con animali di caucciù « made in England ». Trent'anni fa purtroppo non esisteva da noi una buona produzione di balocchi; per cui l'Italia era tributaria verso l'estero — per somme non indifferenti — nel giocondo consumo del più giocondo manufatto che abbia inventato l'umanità per allietare l'infanzia. Oggi, fortunatamente, non è più così. Ma non potremmo neppure affermare in modo assoluto che tutti i bambini d'Italia si trastullano esclusivamente con giocattoli di produzione nazionale specialmente nelle classi più ricche, o nelle famiglie più snob, il pregiudizio che il balocco proveniente d'oltre Alpe o d'oltre mare sia più bello, più divertente, più attraente del nostro, è ancora diffuso.

Bisogna reagire contro questo pregiudizio. Oggi non ha più alcun fondamento. E' vero se mai, il contrario. A bimbi italiani, il giocattolo italiano è più gradito d'ogni altro perchè corrisponde perfettamente ai loro sentimenti, ai loro gusti, al paesaggio ed all'ambiente ed ai tipi ch'essi conoscono. D'altra parte il nostro artigianato sa oggi produrre, con un talento artistico e con un'armonia di forme e di colori che altri popoli ignorano, tali piccoli capolavori, che persistere nella vieta credenza cui abbiamo accennato equivarrebbe ad un'ostinazione cieca e retrograda.

Ben venga, adunque, questa rassegna che deve essere incoraggiata non solo dagli acquirenti, ma anche dalla partecipazione larga e cordiale dei fabbricanti e dei rivenditori. Appunto per incoraggiare tale adesione, il Comitato di Venezia ha bandito due concorsi: il primo per le migliori vetrine dei negozianti, che con una mostra attraente ed originale faranno apprezzare la produzione nazionale; il secondo per gli ideatori di giocattoli nuovi geniali e pratici, che esporranno in adeguate vetrine di negozio.

E poichè le giornate del giocattolo si svolgeranno nei giorni di sabato, domenica e lunedì 1, 2, e 3 luglio p. v., coloro che intendono di partecipare ai concorsi predetti, dovranno notificare la loro partecipazione alla sede del Comitato, presso la Federazione Provinciale Fascista del Commercio, non oltre il 30 corrente mese.

Stato Civile di Venezia

27 Giugno 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 5; Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 3

MATRIMONI: 4

Decessi: De Grandis Baggio Antonietta d'anni 60, con. cas.; Farsora Tiziano 57, con. operaio; Fontanin Osvaldo 71, con. pensionato.

Matrimoni celebrati: De Rocco Michele, manovale, celibe, con Baldin Olga, casalinga, vedova; Ghisalberti Riccardo, commesso biade, con Vecil Jone, casalinga, celibi; Marinello Giusto, impiegato, con Bergamin Edwige, casalinga, celibi; Tamburini Antonio, commesso postale, con Marchiori Margherita, casalinga, celibi.

Un gruppo di "boy scouts" americani a Venezia

Com'è noto, avrà luogo a Godollo presso Budapest un grande campeggio mondiale di « boy scouts ». Il primo agosto p. v. migliaia e migliaia di giovani si troveranno colà condotti da missioni in gara di disciplina. Il raggruppamento degli Stati Uniti sarà sotto la direzione del dr. Filippo Davide Bookstaber e approfitterà delle circostanze per fare un lungo giro in Italia, Palestina, Turchia europea, Austria ecc. Esso sarà a Venezia per soggiornarvi e visitarvi la città il 19 agosto.

Treno popolare Venezia-Bolzano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che nel treno popolare Venezia-Bolzano di domenica 2 luglio saranno ammessi anche i gitanti in partenza da Verona al prezzo di L. 13.

Come è stato annunciato, i gitanti di questo treno potranno acquistare, presso la rispettiva stazione di partenza, uno speciale biglietto per la gita facoltativa a Merano al prezzo di L. 4.

Si rende noto, inoltre, che la Società della Ferrovia Transatesina concede ai gitanti speciali facilitazioni sulle linee Bolzano-Mendola, Bolzano-Collalbo e Ora-Predazzo.

Il prezzo di andata-ritorno è fissato in L. 7 per ciascuna di dette linee.

I relativi biglietti potranno essere acquistati dai gitanti all'arrivo rispettivamente di Bolzano per Mendola o Collalbo e a Ora per Predazzo.

L'epilogo di un'impresa truffaldina

La trattoria genovese fatta chiudere

E' di ieri l'avventura dell'ingenuo ungherese Bela Biring il quale, come ebbimo a narrare, è stato truffato di 1700 lire col giochetto delle tre carte, nell'osteria genovese di Rosalia Cherubini, rappresentata dal marito Davide Parodi, sita in Frezzeria. Ora le indagini del cav. Chiavaccini del Commissariato di San Marco poterono appurare i fatti e stabilire le responsabilità anche nei riguardi dell'oste. Così che, coadiuvato dal vicecommissario rag. [illegible] e dal maresciallo Verde, l'egregio funzionario identificò il terzetto dei truffatori. Erano anch'essi tutti da Budapest e cioè i fratelli Edoardo e Zoltan Merek, rispettivamente di anni 28 e 22, alloggiati in una locanda pure gestita dal Parodi in Frezzeria al n. 1052, e Nicolò Nograd di anni 25, del quale non si è saputo l'abitazione. Tutti e tre però, condotti al Commissariato e interrogati abilmente dal cav. Chiavaccini, dopo un cumulo di contraddizioni finirono per confessare il trucco, aggiungendo di essersi trovati d'accordo col Parodi, col nipote di questi Carlo Canetta di anni 25 e col cameriere Giovanni Stefani, i quali tenevano per loro appositamente riservata una saletta dove non entrava alcuno oltre alle persone che essi conducevano, e dove venivano serviti soltanto dal Parodi o dal Canetta. Dopo queste dichiarazioni il cav. Chiavaccini contestò la sua responsabilità al Parodi il quale assieme al cameriere e al nipote finì coll'ammettere quanto avevano asserito in precedenza i tre ungheresi.

Dopo queste risultanze, il cav. Chiavaccini denunciò per truffa i tre ungheresi, per concorso nel reato suddetto il Parodi, il Canetta e il cameriere Stefani. Il Questore comm. Corrado poi, in seguito alle suddette risultanze, ha ieri decretato la chiusura della trattoria Genovese, decreto che ha avuto immediato effetto.

Si ustiona con la corrente elettrica

Ieri mattina alle 6 il bracciante Filippo Pilotto di anni 34, abitante alla Giudecca 883 mentre stava lavorando al Molino Stucky, in seguito ad un corto circuito provocato da una scintilla al motore di un macchinario in azione, riportava delle ustioni di 2.o grado alla mano sinistra, guaribili in giorni venti.

Una minestra amara

Il mendicante Giovanni Cordus senza fissa dimora trovandosi il 23 corrente alle 11 in Campo Santa Giustina, ricevette l'offerta di un piatto di minestra da parte di una buona signora alla quale era abituato di ricorrere spesso nei momenti più tristi della sua grama esistenza. Se non che con la minestra trangugiò un ossicino che non potè deglutire e gli rimase infisso nell'esofago. Questo malaugurato incidente gli provocò forti dolori ragione per cui dovette rivolgersi al sanitario di guardia dell'ospedale civile, che lo ha ieri ricoverato con prognosi riservata.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ha versato a beneficio dell'E.O.A., quale sesto versamento, L. 18.500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Fascista "E. Toti"

Il Dopolavoro sestierale di Cannaregio instituisce quest'anno una sezione del gioco della Palla al Volo, alla quale possono aderire tutti i giovani del Gruppo Fascista E. Toti che amano questo sport e per il quale abbiano speciale attitudine.

Tutti coloro che desiderano aderire alla nuova sezione sono pregati darsi in nota al Vice Presidente del Dopolavoro Sestierale camerata Peruch Elvio che si troverà ogni sera, dalle 21.30 alle 22.30, presso la sede del Gruppo. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il giorno 4 luglio.

Gruppo Universitario Fascista

La riunione del Direttorio del G.U.F. - Attività estiva. — Nella riunione del Direttorio del G.U.F. tenutasi presso la sede, la sera del 24 corr., ore 21, il Segretario ha esposto il programma del Gruppo per i prossimi mesi d'estate.

Il campeggio estivo. — Il campeggio estivo si svolgerà anche questo anno a Valgrande sul Comelico Superiore (Cadore), località conosciutissima, adatta tanto per i principianti come per i migliori alpinisti poichè, situata in posizione incantevole, si presta tanto per gite-escursioni turistiche, come per le ascensioni di roccia sulle cime che la circondano.

Al campeggio potranno partecipare oltre che gli studenti iscritti al G.U.F. anche i loro famigliari.

La quota di partecipazione è fissata per 15 giorni di permanenza in lire 150 e per una settimana lire 90.

Tale quota dà diritto al vitto ed alloggio e trasporto in torpedone da Treviso. L'alloggio sarà effettuato in camerate da 20 persone nei capannoni di proprietà del campeggio, mentre coloro che intendessero alloggiare in camere da due o tre persone dovranno versare un soprapprezzo giornaliero di L. 2 per persona.

Il campeggio si inizierà con un primo turno il 1.o di agosto.

La settimana alpinistica. — Le « Settimane alpinistiche » istituite dalla Direzione del Partito nel decorso anno e che hanno avuto grande successo di partecipazione da parte degli Universitari di tutti i G.U.F. d'Italia, per le molteplici facilitazioni che hanno messo in grado gli studenti di soggiornare in località alpine con tenuissima spesa, verranno ripetute anche questo anno. Fra giorni verranno rese note le modalità che ne regolano la partecipazione nonchè le facilitazioni che in occasione di essa sono concesse.

Le settimane marinare — Invece delle « Settimane di permanenza in mare » il Segretario del G.U.F. ha annunciato che con un modicissimo prezzo (5-6 lire giornaliere), potranno essere effettuati dei viaggi in Oriente e nel Mar Nero, dei quali quanto prima verranno date ampie e particolareggiate notizie.

Congresso C.I.E. — Il Segretario del G.U.F. ha inoltre dato relazione al Direttorio del lavoro finora svolto relativamente al Congresso internazionale della C.I.E. che avrà luogo nel prossimo agosto, e che si prevede fin d'ora riuscirà imponente per il numero di partecipanti e per il complesso delle manifestazioni.

Attività sportiva. — Ha messo al corrente il Direttorio degli ordini ricevuti dalla Segreteria Centrale dei G.U.F. che ha demandato l'incarico al Gruppo Veneziano dell'allenamento degli atleti per i prossimi giochi internazionali di Torino.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Trieste

Per domenica 2 luglio p. v. il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza la 15. gita in mare a Trieste.

La gita si effettuerà con la Motonave «Barletta» della Società Adriatica di Navigazione, con partenza da Venezia alle ore 5.30 dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Frigorifero-Cotonificio).

Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire dieci, con diritto al viaggio di andata-ritorno. I biglietti stessi si possono acquistare presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale a Rialto - Palazzo della Pescheria.

Scuola di nuoto

Le iscrizioni alla scuola di nuoto dovranno farsi presso il Dopolavoro Nautico - Zattere nelle ore pomeridiane. La quota è fissata in lire 10 per turno. L'inizio del primo turno avrà luogo lunedì 3 agosto p. v. L'orario della scuola è dalle ore 16.30 alle 17.30 Gli allievi dovranno trovarsi alle ore 16, muniti di costume da bagno, presso il Dopolavoro Nautico - Zattere.

Regata Cassa Risparmio

Sabato 1 luglio si svolgerà la regata del Dopolavoro Cassa di Risparmio sul percorso Macello-Capitello e ritorno. I concorrenti dovranno trovarsi presso l'ingresso del Macello alle ore 16.45. La partenza avrà luogo alle 17.30. Con successivo comunicato si renderà noto l'elenco completo dei regatanti e la formazione della Giuria.

Federazione prov. Filodrammatiche

Questa sera, alle ore 18.30, si riunirà presso la sede del Dopolavoro Provinciale la Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche.

DIARIO SACRO

28. Mercoledì — S. Ireneo Vescovo di Lione e Martire, nel 202, con la commemorazione della Vigilia dei Santi Pietro e Paolo. — Messa della Vigilia. — Oggi si può mangiare di grasso. — Primi Vesperi della seguente solennità: alle 16 a S. Marco alle 19 a S. Pietro di Castello. — A S. Raffaele per il triduo del Sacro Cuore alle 20 discorso e benedizione.

L'offerta dei lavoratori del commercio pei malati di Cavarzere e Portogruaro

Il cav. Alfredo Varani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di L. 1.000, quale contributo dei lavoratori del commercio aderenti a quella organizzazione a favore dei bambini di Cavarzere e di Portogruaro colpiti da malattie.

S. E. il Prefetto ha vivamente ringraziato il cav. Varani per la generosa offerta, ispirata da così nobile spirito di solidarietà, riservandosi di provvedere subito alla erogazione della somma secondo la sua destinazione.

La Tombola in Piazza S. Marco

Sono affluiti ieri presso la sede della Commissione della Tombola al Municipio, i rivenditori delle cartelle pel ritiro dei bollettari: potremo così, in questi giorni, vedere installati nei vari punti della città i tavoli di vendita, dove il pubblico, senza attendere l'ultimo momento, può con tutta tranquillità provvedersi delle cartelle con le quali, tentando la fortuna, contribuisce ad un'opera di illuminata carità.

Si avvertono un'altra volta i rivenditori che la consegna dei bollettari da parte della Commissione continuerà, presso la sede, ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.

Mentre è imminente la pubblicazione delle modalità del giuoco della Tombola, rammentiamo che la cartella costa L. 2 e concorre ai seguenti premi: Quaderna L. 1000, Cinquina L. 1500, Tombola L. 5000, Tombolino L. 1500.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 giugno 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 33; in disarmo 11. Totale n. 44; arrivati n. 5; partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3294 varie 876. Totale tonn. 4170.

Imbarcate rinfuse tonn. 1006; varie id. 477. Totale tonn. 1483.

Carri caricati n. 142; scaricati n. 157. Totale 299.

Camions: caricati n. 7 con tonn. 8; scaricati 4 con tonn. 34. Totale camions n. 11 con tonn. 114.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 80; uomini n. 800. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del cav. Luigi Toso, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'ing. Filippo Danioni.

Concerto all'Ospedale al Mare

Domenica scorsa il grande pubblico dei ricoverati e degli amici dell'Istituto si è raccolto nella sala del Teatro per assistere al bellissimo concerto che ebbe per gentili esecutori le Signorine Marisa, Titi Garioni, Esther Dentice, ed i Signori Gin Banci, Giuliano Gioppo, Giovanni Michieli.

Il programma comprendeva il Trio in sol magg. di Haydn per violino, violoncello e pianoforte, il Trio in mi bem. magg. di Mozart per violino, viola e pianoforte ed il Quartetto in re magg. di Beethoven per violino, viola, violoncello e pianoforte.

L'esecuzione fu attenta e precisa, gli effetti furono resi con sobrietà e chiarezza rivelando l'impegno e la maestria degli esecutori che raccolsero larga messe di applausi.

Alta onorificenza pontificia

Ieri mattina il Cardinale Patriarca consegnava al sig. Eugenio Scattolin le insegne commendatizie di San Gregorio Magno, decretate da S. Santità Pio XI in riconoscimento del continuo bene elargito in oltre quarant'anni di sua permanenza nella nostra città.

Lo statuto della Scuola Superiore di Architettura

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 27 ottobre 1932 con cui viene approvato lo statuto della Regia Scuola Superiore di Architettura in Venezia. La R. Scuola Superiore di Architettura in Venezia ha per fine di impartire la coltura artistica, tecnica e scientifica necessaria per conseguire la laurea in architettura. Pur proponendosi il rispetto delle tradizioni artistiche nazionali e in particolare di quelle di Venezia, la scuola intende conformare la discipline che in essa si insegnano al carattere spirituale del nostro periodo e alle esigenze materiali che si vanno determinando nella vita contemporanea. Il corso regolare degli studi si svolge in cinque anni.

ECHI DELLA FIERA DI PADOVA

Il Mobilificio F.lli Cav. Guido Scarpa e Cav. Giuseppe Scarpa

Questa industria veneziana si è fatta onore alla Fiera di Padova chiusasi in questi giorni. Riportiamo le lusinghiere parole che ha pubblicato la « Provincia di Padova »:

« Una Ditta espositrice alla Fiera di Padova, e che ha incontrato il più grande favore, è il Mobilificio Fratelli Scarpa di Venezia, San Basegio, una benemerita Ditta veneziana che continua da molti anni una tradizione di lavoro e di operosità.

Il successo incontrato in questa XV Fiera dove la Ditta espone per la prima volta, deriva dalla qualità del legno con cui sono costruiti i mobili, dallo stile perfetto e impeccabile e moderno, e sopratutto dalla incontrastata convenienza del prezzo.

E' stato ritenuto da gran parte di visitatori della Fiera, amatori di mobilio, che non s'era mai visto a Padova, dove pur lavorano ed espongono tante Ditte, una così grande convenienza fra qualità e prezzo.

I mobili della Ditta Fratelli Scarpa di Venezia, sono costruiti con la grande arte che assume in sè la meticolosità e la pazienza propria del veneziano, e che vengono poi stagionato e levigato e condotto a lustrofino con cura particolare.

Interessante per tutti gli ammiratori fu l'appartamento completo Standard composto di anticamera, sala da pranzo, cucina laccata in bianco, salotto da ricevere e camera da letto, al prezzo di L. 4850.

Ai fratelli cav. Giuseppe e cav. Guido che hanno dato tanto impulso all'arte mobiliera moderna, vadano i nostri cordiali auguri di sempre maggior prosperità ».

Al compiacimento del confratello padovano, per la splendida affermazione del Mobilificio Scarpa, aggiungiamo sinceramente il nostro.

Un servizio di gran turismo

Venezia-San Martino di Castrozza

In seguito a concessione avuta dal Ministero delle Comunicazioni l'Impresa Autoservizi Pubblici S.I.A.M.I.C. di Treviso gestirà dal 1 luglio p. v. al 15 settembre c. a. un servizio di gran turismo sull'itinerario: Venezia-Treviso-San Martino di Castrozza.

Il servizio verrà iniziato col 1.o luglio con partenza ogni giovedì da Venezia alle ore 8 e da S. Martino di Castrozza alle ore 16; ed il sabato con partenza da Venezia alle ore 17 ritorno al lunedì partendo da S. Martino di Castrozza alle ore 7 arrivo a Venezia ore 10.50 circa.

Ancora sull'arresto del rag. Bigarella

A complemento di quanto abbiamo annunciato domenica scorsa in merito all'arresto del rag. Napoleone Bigarella, precisiamo che egli, già fino adì 3 febbraio u. s. aveva cessato dalle funzioni di Segretario Capo del Comune di Mirano essendo stato trasferito a Pinguente (Pola), destinazione che però non ha raggiunto. Frattanto sono emersi fatti riguardanti il suo operato in qualità di Segretario Capo del Comune di Mirano, i quali hanno provocato il provvedimento giudiziario di cui parliamo.

Gli infortuni dei bambini

Ieri alle 11 il dodicenne Giovanni Vianello, abitante a San Polo 2725, scavalcando le mura dell'oratorio dei Frati Antoniani a San Rocco, per riprendersi la palla caduta nel cortile cadde dall'altezza di due metri riportando una ferita da taglio al pollice sinistro con de pezzi di vetro posti a protezione della mura stessa. Guarirà in 10 giorni.

* * *

Il novenne Giuseppe Rocchi, giocando nei pressi di casa in Calle Sandon è caduto procurandosi una ferita all'indice sinistro dalla quale sopravenne un'infezione per cui è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Una cassa sulla gamba

Il bracciante Primo Gagliardi di anni 30 da Murano, in Rio della Scomensera alla Piccola Velocità, mentre standosi nella barca scaricava delle casse per conto della ditta Guetta è stato da una di queste urtato alla gamba destra, riportando una ferita leggera guaribile in 10 giorni.

Una baruffa

Il bracciante Francesco Cattozzo, di anni 52 abitante a Cannaregio 5460, ieri mattina alle ore 10.30 si incontrò in Campo Santa Maria Formosa con certo Umberto Paoletta di anni 28, abitante a Castello 5261 col quale dopo un diverbio vivace causato da futili motivi si azzuffò e dalla baruffa ne uscì con delle abrasioni alla faccia sinistra guaribili in giorni 6. Anche il Paoletta dovette ricorrere all'ospedale, avendo riportato delle abrasioni al gomito destro guaribili in giorni 8.

Un gioco che finisce male

Il novenne Aldo Pini, abitante a San Polo 976, giocando a correre in Campo Sant'Aponal sbattè la fronte su quella di un altro ragazzo riportando una contusione che lo costrinse a recarsi all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Per oltraggio al pudore

L'altra sera alle 20.30, presso il monumento vespasiano al Ponte dei Dai è stato sorpreso un losco individuo, certo Antonio Cuntù fu Antonio, da Pola, di anni 34, mentre commetteva atti osceni. L'agente Niello del Commissariato di S. Marco lo traeva immediatamente in arresto e ieri è stato condotto a Santa Maria Maggiore in attesa di giudizio per oltraggio al pudore.

Il rapporto

della 571 Legione Marinara

La 571.a Legione Marinara ha tenuto domenica scorsa presso la Casa del Balilla il suo annuale rapporto.

Alle ore 10.30 le varie Centurie vennero passate in rivista dal Presidente Provinciale, accompagnato dal Comandante la Legione e dall'aiutante maggiore, dopo di che il Presidente tenne un nobilissimo discorso nel quale, dopo aver notato come le statistiche dimostrino la perfetta efficienza raggiunta dalla Legione mercè l'opera assidua, amorosa e disinteressata di tutti coloro che sentono l'importanza della educazione giovanile marinara, richiamò l'attenzione dei marinaretti ai prossimi cimenti: gare nautiche di voga, canottaggio che si svolgeranno a Roma questo agosto.

Il bellissimo discorso si chiuse al suono di «Giovinezza», dopo di che l'aiutante maggiore lesse l'ordine del giorno del Comandante la Legione, destando specialmente l'alto entusiasmo dei Marinaretti quando annunciò la seguente comunicazione fatta al Comando della Legione da S. E. l'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla:

«Ho preso atto con viva soddisfazione di quanto riferito dalla S. V. circa la notevole forza raggiunta dalla 571.a Legione Marinara e la perfezione della divisa degli organizzati.

«Nel compiacermi sentitamente con la S. V., con gli Ufficiali e con gli istruttori tutti della Legione, assicuro il mio massimo interessamento presso il Ministero della Marina, per la richiesta di un cannone da sbarco completo di treno e retrotreno».

Ebbe quindi luogo la premiazione dei Marinaretti partecipanti alle gare nazionali dello scorso anno.

I premi, consistenti in medaglie d'argento e di bronzo, vennero distribuiti dallo stesso Presidente del Comitato provinciale. I premiati sono i seguenti:

Marinaretti: Meazzini Francesco 9.o classificato nella gara nazionale di lancio della sagola; Boscolo Gino, Murrer Remigio, Vianello Vittorio, Fannesi Luigi, Ricchetti Rino, Vertini Alfonso, Angi, Gelserino, Darin Giuseppe, Giuge Bruno, Fasan Mario (tutti della Nave Scuola Marinaretti «Scilla») primi classificati nella gara nazionale di arrampicata a riva, coppa al Comitato provinciale e medaglia d'argento individuale.

Istruttore Brunello Luigi, medaglia di argento grande, commemorativa del Foro Mussolini: per l'intensa attività svolta a favore della Sezione Marinara di Marghera e per i lusinghieri risultati conseguiti. La premiazione del Brunello suscita un lusinghiero commento da parte del Presidente il quale fa risaltare ai Marinaretti le alte virtù del premiato, nella considerazione anche, che, data la sua non più giovane età, trova modo di saper dare all'organizzazione della Centuria Marinara di Marghera opera fattiva di bene.

L'abbraccio che il Presidente dà al premiato, riscuote un vigoroso applauso da parte di tutti i presenti.

Marinaretti: Csq. Zamborlini Armando, premiato con medaglia di bronzo (dono della R. N. Ferruccio) per essersi classificato primo fra i marinaretti partecipanti ai recenti esami per la promozione a Caposquadra.

Brandes Riccardo, premiato con medaglia d'argento (dono della R. N. Trieste) per aver arruolato alla Legione oltre 25 camerati.

Terminata la premiazione il Presidente passa alla distribuzione dei Brevetti da Csq. conseguiti dai Marinaretti che hanno in precedenza frequentato e superato il regolare corso.

Salutato quindi dagli squilli di attenti il Presidente lascia l'ampio quadrato mentre i Marinaretti al comando dei rispettivi ufficiali ed istruttori, sfilano, al suono del loro inno, innanzi al Comandante della Legione. Alle 12 precise la significativa e simpatica cerimonia ebbe fine.

La gita a S. Boldo

della "Pedale Veneziano„

(C. V.) Le condizioni atmosferiche instabili nelle domeniche in cui i ciclisti della «Pedale Veneziano» effettuarono belle, interessanti gite, non li hanno certo favoriti così che dovettero subire abbondanti spruzzate d'acqua e di fango non certo di loro gradimento. E quindi anche la gita al «S. Boldo» svoltasi domenica scorsa ha avuto tale non allettante caratteristica.

Partiti da Mestre alle ore 8.15 con il Presidente sig. Vittorio Chiozzotto e con l'anziano Umberto Pianon, che del Presidente è compagno indivisibile nel turismo, i partecipanti iniziarono la gita a bella andatura Sterza, Vetturetti e Trovo accelerano ed anche Umberto Chiozzotto, cugino del Presidente si distingue, mettendo già a dura prova gli anziani che non si accontentano di procedere per conto loro ad andatura turistica ma si difendono di forza se non d'agilità.

Così si oltrepassano presto Mogliano, Preganziol, Treviso. Anche gli Albertini B. e G. Pianon, E. Rossi si dilettano in spunti di velocità e quando sta pe essere raggiunto Ponte Priula ecco rinvenire Cettica, partito con leggero ritardo da Mestre.

Sulla strada che conduce a Pieve di Soligo anche il Presidente appare in testa e tenta uno strappo ma desiste presto e.... ben volentieri rientra nei ranghi. Qualcuno non allenato comincia a sentire la fatica e preoccupato del.... Boldo si fa premura di.... fortificarsi con uno spuntino. Tutti poi si riunivano a Tovena da dove ha inizio la vera aspra salita. Ma comincia già a cadere la pioggia e si decide perciò una sosta. Quando la pioggia cessa, punto preoccupati dal tempo sempre minaccioso, si affronta il dislivello. Sono le 11.30.

Ma ad un terzo della salita si scatena furioso il temporale: nessuno però pensa di tornar indietro e avanzano sulla strada che non offre nessun riparo.

Solo verso il culmine un anfratto nella roccia prima, ed una casupola si rendono oltremodo preziosi per riparo fino a che, a strappi, si raggiungono le Gallerie oltrepassate le quali finalmente i tenaci gitanti con il presidente raggiungono la meta. E l'albergo S. Boldo del sig. Zordan offre loro asilo sicuro ed abbondante colazione. Asciugati gli indumenti ritorna in tutti il buon umore così che ben presto si dimenticano le gravi fatiche sostenute.

Dopo due ore, non prima di aver eseguito delle fotografie, si riparte con tale foga che alcuni nell'attraversare le gallerie pericolose del viscido fango, fanno la loro brava caduta senza conseguenze però, ma che smorzano la loro.... velocità. Raggiunta nuovamente Tovena si è proseguito per Tarzo assaggiando dei dislivelli che valgono a mettere... sull'allarmi il Presidente, buon per lui che finalmente è su strada ottima, s'inizia poi la discesa.

Presto si è a Corbanese ed a Conegliano alle ore 16.15. A Ponte Priula si aggiungono ai gitanti altri consoci e quindi nuovi strappi dei sopravvenuti dei quali è in vena Micene e finalmente, verso le 18 tutti modo soddisfatti di aver dato una novella prova di resistenza e di volontà e d'aver goduto, pur in una giornata tanto contrariata, magnifici panorami.

La vita al Lido

Le attrattive mondane

al Grande Stabilimento Bagni

La terrazza sul mare, il ristorante all'aperto, e il dancing, sono quest'anno diretti con sapienza e signorilità dal sig. Italo Volo, che con grande audacia prepara un programma di nuove attrazioni. Intanto tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 l'orchestra sinfonica Zara-Petrioli del Casino di S. Remo allieta i frequentatori della grande terrazza sul mare, mentre dalle 17 alle 19, gustando uno squisito the, i seguaci di Tersicore possono sbizzarrirsi nel magnifico salone adibito a Dancing.

Alle 21 sulla Grande Terrazza, trasformata in un moderno giardino sul mare, e in caso di cattivo tempo, nel Grande Salone delle feste, ha inizio un completo spettacolo di arte varia, il pubblico può così, con una spesa minima (aumento di lire due sulla prima consumazione) trascorrere una lieta serata, e non manca di dimostrare la propria soddisfazione facendosi assiduo frequentatore di questi trattenimenti.

Alle ore 22 si aprono i battenti dell'originale Dancing. La orchestra Krank Ald's Boys, e dell'Hotel Ambasciatori di Roma inizia le danze. Una pedana luminosa multicolore, un giuoco di luci dei più indovinati, un insieme di grazia, di armonia, e di buon gusto, attira il fior fiore dalla colonia balneare.

E' annunziata per domani la prima grande serata di gala con il Ballo Floreale, alla quale non mancheranno le sorprese più divertenti e i cotillons più originali. Con il primo luglio, come fu annunziato, avranno inizio i grandi spettacoli d'arte varia con un programma d'eccezione.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Silvestri: Marcia.
2. Beethoven: Adagio della Sonata Patetica e Scherzando dell'ottava Sinfonia.
3. Gounod: «Faust» Preludio, Coro, Strofe, e Valzer.
4. Verdi: «Aida» Finale I.
5. Massenet: «Scene Pittoresche». Suite IV a) Marcia; b) Aria di ballo; c) Angelus; d) Festa Boema.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» protagonista Riccardo Stracciari.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Oggi riapertura. Dalle ore 15 a grande richiesta il Capolavoro Metro: «Arsenio Lupin» Protagonisti i fratelli Barrymore, parlato italiano.

ITALIA. — Oggi riapertura. Dalle ore 16 a grande richiesta il Colosso Metro «Tarzan». Parlato ital.

OLIMPIA. — «Gli allegri marinai».

MODERNISSIMO. — «Baroud» parl. it. L. 2 e 3. Valev. le rid.

S. MARCO. — Continua il successo di «Naturich» (la moglie indiana) con Lupe Velez.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Donna pagana» con Marie Prevost.

LIDO

TEATRO LUNA PARK LIDO — Ore 21.45 Compagnia C.A.T.O.R. presenta «Vienna di notte» di Helmesberger — Ore 17: Thè danzante — Ore 23: Dancing ed attrazioni nel salone del sole - Orchestra Paul Abraham - Freddy Trinsher and his brooklin serenaders.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Dafni* di Mulè.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 21, musiche di Marx e Jung; Lipsia, 22.5, musiche di Wagner, Listz ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.10, concerto pianistico; Praga, 20.20, *Sonata op.* 10 di Foerster.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *La geisha* di Sidney Jones.

DANZE E CANZONI Vienna (21.55), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.20), Budapest (20), Suisse R. (22).

TEATRI E CONCERTI

La prima del "Barbiere„ con Stracciari al Goldoni

Avrà luogo questa sera al Goldoni l'attesa prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». L'elenco artistico è il seguente: Conte di Almaviva: cav. Guglielmo Fazzini; Bartolo: Concetto Paterna; Rosina: Attilia Archi; Figaro: gr. uff. Riccardo Stracciari; Don Basilio: Massimiliano Serra; Fiorello: Giordano Callegari; Berta: Ismene Faggiani; Ambrogio: Mario Cimini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Napoleone Annovazzi.

Nella scena della lezione la Signorina Attilia Archi canterà le variazioni sul «Carnevale di Venezia» di Nicolò Paganini.

I prezzi sono sulla base di L. 6 per l'ingresso. La Direzione del teatro avverte che le prenotazioni per lo spettacolo di questa sera si chiudono oggi a mezzogiorno.

Trova la morte nel "Brentella„

CASTELFRANCO, 17

Ieri mentre il bambino Frasson Silvio d'anni 2 di Casacorba di Vedelago si trastullava sulle sponde del canale Brentella, che scorre attiguo al cortile d'abitazione, vi cadeva dentro. Accortasi poco dopo la cugina Seccafien Adelina di anni 15 estraeva il corpicino; ma per inesperienza delle pratiche dovute, il piccino in breve moriva per asfissia.

Il movimento ferroviario

nel mese di maggio

ROMA, 27

Anche durante il mese di maggio, come informa l'«Agenzia d'Italia», il movimento dei viaggiatori ha assunto proporzioni rilevanti, tanto che si è dovuta rinforzare la composizione di tutti i treni più importanti. In relazione a questo aumento si è avuto, durante il mese, un impegno di oltre 4000 carrozze: il tutto in più di quelle occorrenti normalmente per la composizione dei treni viaggiatori. Verso la fine del mese ebbe inizio il movimento dei mondariso, in numero di oltre 20.000.

Sempre nel mese di maggio si mantennero molto intensi i trasporti delle derrate, fra le quali ebbero particolare importanza le patate novelle, le frutta primaticcie e gli agrumi. Di questi ultimi si spedirono dalla Sicilia e dalla Calabria complessivamente 6218 carri, dei quali 2122 per l'estero, 3772 per località italiane del continente e 774 per porti e stazioni della Sicilia, superando il carico complessivo del maggio 1932 del 76.90 per cento; per quello estero del 66,43 per cento; il carico del continente del 134,58 per cento e quello per l'interno della Sicilia del 22,47 per cento.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise di Venezia

Mangia il naso alla fidanzata

e si busca dodici anni di prigione

L'accusato del primo processo di assise, presieduto dal cav. uff. Gaspare Cavarzerani, è Regazzi Ugo Domenico fu Antonio di anni 36 da Murano intagliatore. Egli la sera del 20 luglio 1932 in calle Valmarana ai SS. Apostoli, essendo stato respinto dalla fidanzata Gemma Celant di anni 23 abitante a S. Canciano, la attendeva al varco e dopo brevi parole scambiatesi l'afferrava con un braccio improvvisamente dietro la nuca, l'attirava a se, riusciva a prenderle in bocca il naso e stringeva tanto forte coi denti a tal punto da asportargliene l'apice. La donna venne ricoverata all'ospedale e si dovette curare per una quarantina di giorni, rimanendo però con uno sfregio permanente alla faccia.

Il Regazzi, che ha un certificato penale non molto pulito, interrogato dal presidente, risponde che non sa nulla e nulla ricorda di quanto è avvenuto. Viene quindi a deporre la Celant, una bruna popolana dagli occhi vivaci, dai capelli neri e crespi. Sul suo viso, piuttosto paffutto si vede nitidamente la mancanza del pezzo di naso dalla parte della narice destra. Essa racconta, che accortasi del carattere violento del Regazzi non voleva più saperne di amoreggiare con lui. Da ciò le invettive e le minaccie del fidanzato, che quella sera mise in atto i suoi propositi. Vengono sentiti vari testimoni. Una perizia psichiatrica del prof. Gatti così descrive il Regazzi: «..... carattere ribelle, violento, fino ad adoperare il coltello, epilettico, male educato, sensuale...»: e conclude dichiarandolo però completamente responsabile dei suoi atti. Parlano quindi l'avv. Cisco, costituitosi parte civile, il procuratore generale comm. mend. Messini, che al termine della sua requisitoria chiede 10 anni e sei mesi di reclusione ed infine il difensore avv. Bondi.

La corte pronunzia sentenza con cui condanna il Regazzi a 12 anni di reclusione, all'interizione perpetua dai pubblici uffici, al ricovero in una casa di lavoro, alla libertà vigilata, alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 1000, ai danni e lo dichiara delinquente abituale.

L'aula era gremitissima di popolo.

La rapina di Ponte Sant'Antonio

Stamane alle nove s'inizierà il processo contro Parpaiola Sebastiano di Eugenio, di anni 31 e Casimiro Pietro di Pietro, di anni 28, entrambi residenti a Venezia, che il 13 luglio dello scorso anno di pieno mezzogiorno, si introducevano mediante chiave falsa nell'appartamento della signora Ernesta Perocco, al Ponte di S. Antonio n. 5614, riuscendo a rubare denari e preziosi per l'importo di lire 500. I due manigoldi, furono poi affrontati nella loro fuga dalla signorina Demetria Villetti fu Albrici, di anni 34, ospite della casa Perocco che fu da questi a sua volta tempestata di pugni e minacciata con la rivoltella puntata sul viso, rivoltella rubata da un tiretto di un mobile, a Tonon Giuseppe di Angelo di anni 35, inquilino della Perocco.

Il Casimiro è anche imputato di essere stato trovato quel giorno in possesso di chiavi di cui non seppe giustificare l'uso. Difensore avv. Luciano Fano.

Corte d'Appello

Il tentativo estremo e la morte di un ciclista

Una sciagura avvenne la sera del 7 novembre dell'anno scorso in località Faè — sulla strada di Annone Veneto. Girolamo Michelin, provetto autista, giudice conciliatore di Mareno sul Piave, pilotava una Fiat 509. Aveva a bordo il conte Ancillotto ed il Segretario Comunale Antonio Ziliotto. Aveva impresso alla macchina una velocità più che normale: 45 chilometri all'ora. Ad un tratto vide profilarsi di lontano, nell'oscurità la sagoma di due ciclisti. Per non abbagliarli — poichè i guidatori dei due veicoli parevano incerti nella loro andatura — spense i fari. I ciclisti per nulla disorientati dalla prudenza del Michelin e dal suono della trombetta, continuarono nel loro itinerario. Lo scontro apparve irrimediabile. Tuttavia il Michelin volle tentare l'estremo: sterzò fortemente fino ad andare a battere contro un platano. Ne risultò che un ciclista, Carlo Ruzzene venne travolto dalla Fiat e morì poco dopo. Il segretario comunale Ziliotto scaraventato a terra riportò parecchie fratture. Decedette una settimana o due dopo. I medici però diagnosticarono che la sua morte era dovuta ad una grave affezione al cuore che lo tormentava da giorni parecchi. Il Tribunale di Venezia non diede credito alle versioni non solo del Michelin ma anche dei testi che egli presentò a propria discolpa — tra cui il conte Ancillotto. Anche lo stesso Ziliotto prima di morire, aveva dichiarato che lo scontro era stato inevitabile per la condotta dei ciclisti, e che il Michelin aveva agito con accortezza. Venne condannato per omicidio e ferimento (quello del Segretario) colposo ad otto mesi di reclusione ed ai danni. Ieri la Corte di Appello accogliendo la tesi brillantemente svolta dall'avv. commend. Alberto Musatti ed avv. gr. uff. Zava, ha assolto il Michelin perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Percuote la moglie ottantenne

riducendola in fin di vita

VICENZA, 27

Fra due coniugi è avvenuto ieri sera, a Lonigo, in località S. Vittore, verso le ore 18, un litigio che è finito in una tragedia.

Non si conoscono i motivi precisi che hanno provocata la sanguinosa baruffa, poichè mentre la povera donna versa in condizioni disperate e non può parlare, il marito ha affermato ai carabinieri che l'hanno tratto in arresto di non aver torto capello alla sua dolce metà.

Quello che è certo invece è che, stanco di intendere le ragioni della moglie, Caterina Faggionato fu Carlo di anni 77, il marito Ziggiotto Antonio fu Giuseppe d'anni 64, muratore, metteva mano ad un nodoso bastone e menava botte da orbi sulla povera infelice tanto da lasciarla esanime al suolo. Trasportata all'ospedale di Lonigo la povera donna vi veniva accolta con giudizio riservato. Essa versa in condizioni disperate.

Bambina travolta da un cavallo

VICENZA, 27

Stamane, verso le 8 e mezza, la bambina Elena Pettinelli di Alessandro, d'anni 3, abitante in via Castelfidardo N. 3, stava addossata al muro di via Giacomo Medici. Guidato da due ragazzi poco più che tredicenni avanzava un cavallo con carretto su cui stavano alcuni barili che dovevano essere riempiti di residui di latte alla vicina centrale. La piccina impaurita anzichè starsene al lato della strada, l'attraversava di corsa. Il cavallo si impauriva e, male trattenuto dalle fragili mani del guidatore, andava a travolgere la piccola Elena. Una ruota del carretto le passava sul corpo. All'Ospedale il medico di guardia emetteva la seguente diagnosi: frattura del bacino con fuoruscita di sangue dai genitali.

Precipita da un ciliegio

VITTORIO VENETO, 27

Ieri mattina il piccolo De Nardi Gino di anni 11, della frazione Valcalda, saliva su di un alto ciliegio per raccogliere alcuni frutti. Messo un piede su di un ramo secco, questo sotto il peso si spezzava facendo precipitare il De Nardi da una altezza di circa sette metri. Il povero piccino trasportato privo di sensi al nostro nosocomio vi veniva trattenuto con prognosi riservata, avendo riportato nella caduta la frattura del cranio e del braccio sinistro.

Riconoscenza al Duce

Le autorità di Padova

pei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

PADOVA, 27

A coronamento delle imponenti manifestazioni di riconoscenza e devozione al Duce svoltesi dopo l'annuncio delle decisioni del Consiglio dei Ministri, il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il Capo del Governo - Roma. — Odierno provvedimento Consiglio dei Ministri per riassetto edilizio questa Università che Vostra Eccellenza si è compiaciuto comunicarci ha determinato fervidissimo entusiasmo nella popolazione che richiamata dai rintocchi del campanone del Bo numerosissima e festante è convenuta Università e ha quindi percorso fra vive entusiastiche acclamazioni Eccellenza Vostra le vie della città recandosi successivamente al Palazzo del Governo per interessarmi esprimere Eccellenza Vostra sentimenti viva e profonda gratitudine per generose provvidenze Governo Fascista tanto auspicata sistemazione edilizia Ateneo patavino. Nell'adempiere al gradito incarico prego Eccellenza Vostra compiacersi gradire l'omaggio delle Autorità cittadine ed accogliere sentimenti mia profonda devozione. — Prefetto *Ramaccini*».

Il Podestà nob. gr. uff. Lonigo ha interpretato fedelmente il pensiero della cittadinanza tutta col seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma. — A nome di tutta la cittadinanza che vede realizzate le sue aspirazioni essendo assicurato all'importante Ateneo, centro luminoso di cultura al confine nordorientale, quel definitivo assetto edilizio che lo porrà in grado di rispondere sempre più alle moderne esigenze degli studi, porgo a V. E. l'espressione che Padova, tutta unita al Fascismo, saprà rendersi degna del munifico Vostro provvedimento e sarà orgogliosa di rispondere sempre con entusiasmo e con fede ai comandamenti di V. E. — Il Podestà *Lonigo*».

La riconoscenza di Treviso al Duce

pei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

TREVISO, 27

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Treviso, in seguito ai benefici provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei Ministri a favore del credito agrario per la provincia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Presidenza Consiglio provinciale Economia Corporativa di Treviso, interprete pensiero produttori Marca, devotamente esprime Ecc. Vostra calorose grazie per i recenti benefici avuti, assicurando esplicazione novelle energie intese dare nuove possibilità di sviluppi economici. — Firmato Prefetto presidente *Caratti*».

Una mostra di bozzetti a Torino

pel monumento ai Martiri fascisti

TORINO, 27

Questa mattina con austera solennità nella sala dei Martiri della Casa Littoria è stata inaugurata la Mostra dei bozzetti presentati dagli artisti partecipanti al concorso per l'ara dei Caduti della Rivoluzione.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Podestà conte Thaon di Revel, il console generale Oddone-Mazza, comandante il 1.o Gruppo di Legioni Camicie Nere e tutte le altre autorità civili e militari.

Al concorso partecipano ventisette artisti. I concorrenti sono quasi tutti giovani, qualcuno anzi giovanissimo; molti di essi sono poveri e hanno affrontato con spirito di sacrificio l'alea del concorso, desiderosi di rendere una testimonianza di amore e di riconoscenza ai Martiri della Rivoluzione. Qualcuno dei partecipanti è stato squadrista e compagno dei Caduti.

Sulle loro opere in particolare incombe il senso della tragedia vissuta sino al sacrificio della vita dei precursori.

Tutti i bozzetti rappresentano però una nobilissima affermazione spirituale e artistica. Il lavoro della Giuria, presieduta dal Segretario federale e composta da spiccate autorità politiche, intellettuali, non si presenta tanto facile.

Subito dopo l'inaugurazione la Mostra è stata aperta al pubblico e una folla di Camicie nere e di popolo ha gremito la sala dei Martiri e sostando dinnanzi ai bozzetti ha dimostrato un appassionante devoto interessamento per il concorso e per le opere d'arte esposte dove i simboli dell'idea, del sacrificio, dell'eroismo e della pietà si intrecciano coi segni del Littorio.

Colonie e campeggi organizzati

dal Fascismo cirenaico

ROMA, 27

Il Fascismo cirenaico sta perfezionando e migliorando la propria organizzazione e provvede a istituire Fasci, Delegazioni dell'Opera Balilla e del Dopolavoro nella zona di colonizzazione.

In questi giorni — informa l'Agenzia la «Recentissima» — sono stati costituiti i Fasci di Beda, di Soluck, Zavia e Abrach; è stata particolarmente curata l'assistenza estiva ai giovanissimi, pur mantenendo l'attrezzatura assistenziale che ha già vittoriosamente superato severi collaudi. Coi primi del prossimo luglio si apriranno due colonie marine a Bergasi e una a Derna. Le prime ospiteranno complessivamente, durante la stagione balneare, oltre 1200 adolescenti dei due sessi, la seconda circa 200. Accanto alle colonie marine per metropolitani, sorgeranno anche 3 colonie per ragazzi indigeni: una, riservata ai bimbi poveri delle scuole italo-arabe, con circa 400 convertiti; una destinata ad accogliere i figli dei mutilati indigeni, con circa 400 ragazzi, una terza, infine, per i figli degli ascari libici in servizio, con circa 500 ospitandi.

Verso la metà di luglio, avrà inizio il campeggio gebelico, per 600 fra Avanguardisti e Balilla. Esso avrà luogo in una delle più suggestive regioni della montagna cirenaica, a 700 metri sul mare, tra fitti boschi di pini e di cerri; contemporaneamente, nelle annesse case coloniche dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, verranno ospitate 100 Piccole italiane e Giovani italiane.

Il rapporto

della 571 Legione Marinara

La 571.a Legione Marinara ha tenuto domenica scorsa presso la Casa del Balilla il suo annuale rapporto.

Alle ore 10.30 le varie Centurie vennero passate in rivista dal Presidente Provinciale, accompagnato dal Comandante la Legione e dall'aiutante maggiore, dopo di che il Presidente tenne un nobilissimo discorso nel quale, dopo aver notato come le statistiche dimostrino la perfetta efficienza raggiunta dalla Legione mercè l'opera assidua, amorosa e disinteressata di tutti coloro che sentono l'importanza della educazione giovanile marinara, richiamò l'attenzione dei marinaretti ai prossimi cimenti: gare nautiche, di voga, canottaggio che si svolgeranno a Roma questo agosto.

Il bellissimo discorso si chiuse al suono di «Giovinezza», dopo di che l'aiutante maggiore lesse l'ordine del giorno del Comandante la Legione, destando specialmente l'alto entusiasmo dei Marinaretti quando annunciò la seguente comunicazione fatta al Comando della Legione da S. E. l'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla:

«Ho preso atto con viva soddisfazione di quanto riferito dalla S. V. circa la notevole forza raggiunta dalla 571.a Legione Marinara e la perfezione della divisa degli organizzati.

«Nel compiacermi sentitamente con la S. V., con gli Ufficiali e con gli istruttori tutti della Legione, assicuro il mio massimo interessamento presso il Ministero della Marina, per la richiesta di un cannone da sbarco completo di treno e retrotreno».

Ebbe quindi luogo la premiazione dei Marinaretti partecipanti alle gare nazionali dello scorso anno.

I premi, consistenti in medaglie d'argento e di bronzo, vennero distribuiti dallo stesso Presidente del Comitato provinciale. I premiati sono i seguenti:

Marinaretti: Meazzini Francesco 9.o classificato nella gara nazionale di lancio della sagola; Boscolo Gino, Murrer Remigio, Vianello Vittorio, Fannesi Luigi, Ricchetti Rino, Vertini Alfonso, Angi, Gelserino, Darin Giuseppe, Giuge Bruno, Fasan Mario (tutti della Nave Scuola Marinaretti «Scilla») primi classificati nella gara nazionale di arrampicata a riva, coppa al Comitato provinciale e medaglia d'argento individuale.

Istruttore Brunello Luigi, medaglia di argento grande, commemorativa del Foro Mussolini: per l'intensa attività svolta a favore della Sezione Marinara di Marghera e per i lusinghieri risultati conseguiti. La premiazione del Brunello suscita un lusinghiero commento da parte del Presidente il quale fa risaltare ai Marinaretti le alte virtù del premiato, nella considerazione anche, che, data la sua non più giovane età, trova modo di saper dare all'organizzazione della Centuria Marinara di Marghera opera fattiva di bene.

L'abbraccio che il Presidente dà al premiato, riscuote un vigoroso applauso da parte di tutti i presenti.

Marinaretti: Csq. Zamborlini Armando, premiato con medaglia di bronzo (dono della R. N. Ferruccio) per essersi classificato primo fra i marinaretti partecipanti ai recenti esami per la promozione a Caposquadra.

Brandes Riccardo, premiato con medaglia d'argento (dono della R. N. Trieste) per aver arruolato alla Legione oltre 25 camerati.

Terminata la premiazione il Presidente passa alla distribuzione dei Brevetti da Csq. conseguiti dai Marinaretti che hanno in precedenza frequentato e superato il regolare corso.

Salutato quindi dagli squilli di attenti il Presidente lascia l'ampio quadrato mentre i Marinaretti al comando dei rispettivi ufficiali ed istruttori, sfilano, al suono del loro inno, innanzi al Comandante della Legione. Alle 12 precise la significativa e simpatica cerimonia ebbe fine.

La gita a S. Boldo

della "Pedale Veneziano,,

(C. V.) Le condizioni atmosferiche instabili nelle domeniche in cui i ciclisti della «Pedale Veneziano» effettuarono belle, interessanti gite, non li hanno certo favoriti così che dovettero subire abbondanti spruzzate d'acqua e di fango non certo di loro gradimento. E quindi anche la gita al «S. Boldo» svoltasi domenica scorsa ha avuto tale non allettante caratteristica.

Partiti da Mestre alle ore 8.15 con il Presidente sig. Vittorio Chiozzotto e con l'anziano Umberto Pianon, che del Presidente è compagno indivisibile nel turismo, i partecipanti iniziarono la gita a bella andatura Sterza, Vetturetti e Trovo accelerano ed anche Umberto Chiozzotto, cugino del Presidente si distingue, mettendo già a dura prova gli anziani che non si accontentano di procedere per conto loro ad andatura turistica ma si difendono di forza se non d'agilità.

Così si oltrepassano presto Mogliano, Preganziol, Treviso. Anche gli Albertini B. e G. Pianon, E. Rossi si dilettano in spunti di velocità e quando sta per essere raggiunto Ponte Priula ecco rinvenire Cettica, partito con leggero ritardo da Mestre.

Sulla strada che conduce a Pieve di Soligo anche il Presidente appare in testa e tenta uno strappo ma desiste presto e.... ben volentieri rientra nei ranghi. Qualcuno non allenato comincia a sentire la fatica e preoccupato del.... Boldo si fa premura di.... fortificarsi con uno spuntino. Tutti poi si riunivano a Tovena da dove ha inizio la vera aspra salita. Ma comincia già a cadere la pioggia e si decide perciò una sosta. Quando la pioggia cessa, punto preoccupati dal tempo sempre minaccioso, si affronta il dislivello. Sono le 11.30.

Ma ad un terzo della salita si scatena furioso il temporale: nessuno però pensa di tornar indietro e avanzano sulla strada che non offre nessun riparo.

Solo verso il culmine un anfratto nella roccia prima, ed una casupola si rendono oltremodo preziosi per riparo fino a che, a strappi, si raggiungono le Gallerie oltrepassate le quali finalmente i tenaci gitanti con il presidente raggiungono la meta. E l'albergo S. Boldo del sig. Zordan offre loro asilo sicuro ed abbondante colazione. Asciugati gli indumenti ritorna in tutti il buon umore così che ben presto si dimenticano le gravi fatiche sostenute.

Dopo due ore, non prima di aver eseguito delle fotografie, si riparte con tale foga che alcuni nell'attraversare le gallerie pericolose del viscido fango, fanno la loro brava caduta senza conseguenze però, ma che smorzano la loro.... velocità. Raggiunta nuovamente Tovena si è proseguito per Tarzo assaggiando dei dislivelli che valgono a mettere... sull'allarmi il Presidente, buon per lui che finalmente è su strada ottima, s'inizia poi la discesa.

Presto si è a Corbanese ed a Conegliano alle ore 16.15. A Ponte Priula si aggiungono ai gitanti altri consoci e quindi nuovi strappi dei sopravvenuti dei quali è in vena Micene e finalmente, verso le 18 tutti modo soddisfatti di aver dato una novella prova di resistenza e di volontà e d'aver goduto, pur in una giornata tanto contrariata, magnifici panorami.

La vita al Lido

Le attrattive mondane

al Grande Stabilimento Bagni

La terrazza sul mare, il ristorante all'aperto, e il dancing, sono quest'anno diretti con sapienza e signorilità dal sig. Italo Volo, che con grande audacia prepara un programma di nuove attrazioni. Intanto tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 l'orchestra sinfonica Zara-Petrioli del Casino di S. Remo allieta i frequentatori della grande terrazza sul mare, mentre dalle 17 alle 19, gustando uno squisito the, i seguaci di Tersicore possono sbizzarrirsi nel magnifico salone adibito a Dancing.

Alle 21 sulla Grande Terrazza, trasformata in un moderno giardino sul mare, e in caso di cattivo tempo, nel Grande Salone delle feste, ha inizio un completo spettacolo di arte varia, il pubblico può così, con una spesa minima (aumento di lire due sulla prima consumazione) trascorrere una lieta serata, e non manca di dimostrare la propria soddisfazione facendosi assiduo frequentatore di questi trattenimenti.

Alle ore 22 si aprono i battenti dell'originale Dancing. La orchestra Krank Ald's Boys, e dell'Hotel Ambasciatori di Roma inizia le danze. Una pedana luminosa multicolore, un giuoco di luci dei più indovinati, un insieme di grazia, di armonia, e di buon gusto, attira il fior fiore dalla colonia balneare.

E' annunziata per domani la prima grande serata di gala con il Ballo Floreale, alla quale non mancheranno le sorprese più divertenti e i cotillons più originali. Con il primo luglio, come fu annunziato, avranno inizio i grandi spettacoli d'arte varia con un programma d'eccezione.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. Silvestri: Marcia.
2. Beethoven: Adagio della Sonata Patetica e Scherzando dell'ottava Sinfonia.
3. Gounod: «Faust» Preludio, Coro, Strofe, e Valzer.
4. Verdi: «Aida» Finale I.
5. Massenet: «Scene Pittoresche». Suite IV a) Marcia; b) Aria di ballo; c) Angelus; d) Festa Boema.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» protagonista Riccardo Stracciari.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Oggi riapertura. Dalle ore 15 a grande richiesta il Capolavoro Metro: «Arsenio Lupin» Protagonisti i fratelli Barrymore, parlato italiano.

ITALIA. — Oggi riapertura. Dalle ore 16 a grande richiesta il Colosso Metro «Tarzan». Parlato ital.

OLIMPIA. — «Gli allegri marinai».

MODERNISSIMO. — «Baroud» parl. it. L. 2 e 3. Valev. le rid.

S. MARCO. — Continua il successo di «Naturich» (la moglie indiana) con Lupe Velez.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16: «Donna pagana» con Marie Prevost.

LIDO

TEATRO LUNA PARK LIDO — Ore 21.45 Compagnia C.A.T.O.R. presenta «Vienna di notte» di Helmesberger — Ore 17: Thè dansante — Ore 23: Dancing ed attrazioni nel salone del sole - Orchestra Paul Abraham - Freddy Trinsher and his brooklin serenaders.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Dafni* di Mulè.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 21, musiche di Marx e Jung; Lipsia, 22.5, musiche di Wagner, Listz ecc.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.10, concerto pianistico; Praga, 20.20, *Sonata op.* 10 di Foerster.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *La geisha* di Sidney Jones.

DANZE E CANZONI Vienna (21.55), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.20), Budapest (20), Suisse R. (22).

TEATRI E CONCERTI

La prima del "Barbiere,,

con Stracciari al Goldoni

Avrà luogo questa sera al Goldoni l'attesa prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia». L'elenco artistico è il seguente: Conte di Almaviva: cav. Guglielmo Fazzini; Bartolo: Concetto Paterna; Rosina: Attilia Archi; Figaro: gr. uff. Riccardo Stracciari; Don Basilio: Massimiliano Serra; Fiorello: Giordano Callegari; Berta: Ismene Faggiani; Ambrogio: Mario Cimini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Napoleone Annovazzi.

Nella scena della lezione la Signorina Attilia Archi canterà le variazioni sul «Carnevale di Venezia» di Nicolò Paganini.

I prezzi sono sulla base di L. 6 per l'ingresso. La Direzione del teatro avverte che le prenotazioni per lo spettacolo di questa sera si chiudono oggi a mezzogiorno.

Trova la morte nel "Brentella,,

CASTELFRANCO, 17

Ieri mentre il bambino Frasson Silvio d'anni 2 di Casacorba di Vedelago si trastullava sulle sponde del canale Brentella, che scorre attiguo al cortile d'abitazione, vi cadeva dentro. Accortasi poco dopo la cugina Seccafien Adelina di anni 15 estraeva il corpicino; ma per inesperienza delle pratiche dovute, il piccino in breve moriva per asfissia.

Il movimento ferroviario

nel mese di maggio

ROMA, 27

Anche durante il mese di maggio, come informa l'«Agenzia d'Italia», il movimento dei viaggiatori ha assunto proporzioni rilevanti, tanto che si è dovuta rinforzare la composizione di tutti i treni più importanti. In relazione a questo aumento si è avuto, durante il mese, un impegno di oltre 4000 carrozze: il tutto in più di quelle occorrenti normalmente per la composizione dei treni viaggiatori. Verso la fine del mese ebbe inizio il movimento dei mondariso, in numero di oltre 20.000.

Sempre nel mese di maggio si mantennero molto intensi i trasporti delle derrate, fra le quali ebbero particolare importanza le patate novelle, le frutta primaticcie e gli agrumi. Di questi ultimi si spedirono dalla Sicilia e dalla Calabria complessivamente 6218 carri, dei quali 2122 per l'estero, 3772 per località italiane del continente e 774 per porti e stazioni della Sicilia, superando il carico complessivo del maggio 1932 del 76.90 per cento; per quello estero del 66,43 per cento; il carico del continente del 134,58 per cento e quello per l'interno della Sicilia del 22,47 per cento.

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Assise di Venezia

Mangia il naso alla fidanzata

e si busca dodici anni di prigione

L'accusato del primo processo di assise, presieduto dal cav. uff. Gaspare Cavarzerani, è Regazzi Ugo Domenico fu Antonio di anni 36 da Murano intagliatore. Egli la sera del 20 luglio 1932 in calle Valmarana ai SS. Apostoli, essendo stato respinto dalla fidanzata Gemma Celant di anni 23 abitante a S. Canciano, la attendeva al varco e dopo brevi parole scambiatesi l'afferrava con un braccio improvvisamente dietro la nuca, l'attirava a se, riusciva a prenderle in bocca il naso e stringeva tanto forte coi denti a tal punto da asportargliene l'apice. La donna venne ricoverata all'ospedale e si dovette curare per una quarantina di giorni, rimanendo però con uno sfregio permanente alla faccia.

Il Regazzi, che ha un certificato penale non molto pulito, interrogato dal presidente, risponde che non sa nulla e nulla ricorda di quanto è avvenuto. Viene quindi a deporre la Celant, una bruna popolana dagli occhi vivaci, dai capelli neri e crespi. Sul suo viso, piuttosto paffutto si vede nitidamente la mancanza del pezzo di naso dalla parte della narice destra. Essa racconta, che accortasi del carattere violento del Regazzi non voleva più saperne di amoreggiare con lui. Da ciò le invettive e le minaccie del fidanzato, che quella sera mise in atto i suoi propositi. Vengono sentiti vari testimoni. Una perizia psichiatrica del prof. Gatti così descrive il Regazzi: «..... carattere ribelle, violento, fino ad adoperare il coltello, epilettico, male educato, sensuale...»: e conclude dichiarandolo però completamente responsabile dei suoi atti. Parlano quindi l'avv. Cisco, costituitosi parte civile, il procuratore generale comm. Messini, che al termine della sua requisitoria chiede 10 anni e sei mesi di reclusione ed infine il difensore avv. Bondi.

La corte pronunzia sentenza con cui condanna il Regazzi a 12 anni di reclusione, all'interizione perpetua dai pubblici uffici, al ricovero in una casa di lavoro, alla libertà vigilata, alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 1000 ,ai danni e lo dichiara delinquente abituale.

L'aula era gremitissima di popolo.

La rapina di Ponte Sant'Antonio

Stamane alle nove s'inizierà il processo contro Parpaiola Sebastiano di Eugenio, di anni 31 e Casimiro Pietro di Pietro, di anni 28, entrambi residenti a Venezia, che il 13 luglio dello scorso anno di pieno mezzogiorno, si introducevano mediante chiave falsa nell'appartamento della signora Ernesta Perocco, al Ponte di S. Antonio n. 5614, riuscendo a rubare denari e preziosi per l'importo di lire 500. I due manigoldi, furono poi affrontati nella loro fuga dalla signorina Demetria Villetti fu Albrici, di anni 34, ospite della casa Perocco che fu da questi a sua volta tempestata di pugni e minacciata con la rivoltella puntata sul viso, rivoltella rubata da un tiretto di un mobile, a Tonon Giuseppe di Angelo di anni 35, inquilino della Perocco.

Il Casimiro è anche imputato di essere stato trovato quel giorno in possesso di chiavi di cui non seppe giustificare l'uso. Difensore avv. Luciano Fano.

Corte d'Appello

Il tentativo estremo e la morte di un ciclista

Una sciagura avvenne la sera del 7 novembre dell'anno scorso in località Faè — sulla strada di Annone Veneto. Girolamo Michelin, provetto autista, giudice conciliatore di Mareno sul Piave, pilotava una Fiat 509. Aveva a bordo il conte Ancillotto ed il Segretario Comunale Antonio Ziliotto. Aveva impresso alla macchina una velocità più che normale: 45 chilometri all'ora. Ad un tratto vide profilarsi di lontano, nell'oscurità la sagoma di due ciclisti. Per non abbagliarli — poichè i guidatori dei due veicoli parevano incerti nella loro andatura — spense i fari. I ciclisti per nulla disorientati dalla prudenza del Michelin e dal suono della trombetta, continuarono nel loro itinerario. Lo scontro apparve irrimediabile. Tuttavia il Michelin volle tentare l'estremo: sterzò fortemente fino ad andare a battere contro un platano. Ne risultò che un ciclista, Carlo Ruzzene venne travolto dalla Fiat e morì poco dopo. Il segretario comunale Ziliotto scaraventato a terra riportò parecchie fratture. Decedette una settimana o due dopo. I medici però diagnosticarono che la sua morte era dovuta ad una grave affezione al cuore che lo tormentava da giorni parecchi. Il Tribunale di Venezia non diede credito alle versioni non solo del Michelin ma anche dei testi che egli presentò a propria discolpa — tra cui il conte Ancillotto. Anche lo stesso Ziliotto prima di morire, aveva dichiarato che lo scontro era stato inevitabile per la condotta de' ciclisti, e che il Michelin aveva agito con accortezza. Venne condannato per omicidio e ferimento (quello del Segretario) colposo ad otto mesi di reclusione ed ai danni. Ieri la Corte di Appello accogliendo la tesi brillantemente svolta dall'avv. commend. Alberto Musatti ed avv. gr. uff. Zava, ha assolto il Michelin perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Percuote la moglie ottantenne

riducendola in fin di vita

VICENZA, 27

Fra due coniugi è avvenuto ieri sera, a Lonigo, in località S. Vittore, verso le ore 18, un litigio che è finito in una tragedia.

Non si conoscono i motivi precisi che hanno provocata la sanguinosa baruffa, poichè mentre la povera donna versa in condizioni disperate e non può parlare, il marito ha affermato ai carabinieri che l'hanno tratto in arresto di non aver torto capello alla sua dolce metà.

Quello che è certo invece è che, stanco di intendere le ragioni della moglie, Caterina Faggionato fu Carlo di anni 77, il marito Ziggiotto Antonio fu Giuseppe d'anni 64, muratore, metteva mano ad un nodoso bastone e menava botte da orbi sulla povera infelice tanto da lasciarla esanime al suolo. Trasportata all'ospedale di Lonigo la povera donna vi veniva accolta con giudizio riservato. Essa versa in condizioni disperate.

Bambina travolta da un cavallo

VICENZA, 27

Stamane, verso le 8 e mezza, la bambina Elena Pettinelli di Alessandro, d'anni 3, abitante in via Castelfidardo N. 3, stava addossata al muro di via Giacomo Medici. Guidato da due ragazzi poco più che tredicenni avanzava un cavallo con carretto su cui stavano alcuni barili che dovevano essere riempiti di residui di latte alla vicina centrale. La piccina impaurita anzichè starsene al lato della strada, l'attraversava di corsa. Il cavallo si impauriva e, male trattenuto dalle fragili mani del guidatore, andava a travolgere la piccola Elena. Una ruota del carretto le passava sul corpo. All'Ospedale il medico di guardia emetteva la seguente diagnosi: frattura del bacino con fuoruscita di sangue dai genitali.

Precipita da un ciliegio

VITTORIO VENETO, 27

Ieri mattina il piccolo De Nardi Gino di anni 11, della frazione Valcalda, saliva su di un alto ciliegio per raccogliere alcuni frutti. Messo un piede su di un ramo secco, questo sotto il peso si spezzava facendo precipitare il De Nardi da una altezza di circa sette metri. Il povero piccino trasportato privo di sensi al nostro nosocomio vi veniva trattenuto con prognosi riservata, avendo riportato nella caduta la frattura del cranio e del braccio sinistro.

Riconoscenza al Duce

Le autorità di Padova

pei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

PADOVA, 27

A coronamento delle imponenti manifestazioni di riconoscenza e devozione al Duce svoltesi dopo l'annuncio delle decisioni del Consiglio dei Ministri, il Prefetto ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il Capo del Governo - Roma. — Odierno provvedimento Consiglio dei Ministri per riassetto edilizio questa Università che Vostra Eccellenza si è compiaciuto comunicarci ha determinato fervidissimo entusiasmo nella popolazione che richiamata dai rintocchi del campanone del Bo numerosissima e festante è convenuta Università e ha quindi percorso fra vive entusiastiche acclamazioni Eccellenza Vostra le vie della città recandosi successivamente al Palazzo del Governo per interessarmi esprimere Eccellenza Vostra sentimenti viva e profonda gratitudine per generose provvidenze Governo Fascista tanto auspicata sistemazione edilizia Ateneo patavino. Nell'adempiere al gradito incarico prego Eccellenza Vostra compiacersi gradire l'omaggio delle Autorità cittadine ed accogliere sentimenti mia profonda devozione. — Prefetto *Ramaccini*».

Il Podestà nob. gr. uff. Lonigo ha interpretato fedelmente il pensiero della cittadinanza tutta col seguente telegramma:

«A S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma. — A nome di tutta la cittadinanza che vede realizzate le sue aspirazioni essendo assicurato all'importante Ateneo, centro luminoso di cultura al confine nord-orientale, quel definitivo assetto edilizio che lo porrà in grado di rispondere sempre più alle moderne esigenze degli studi, porgo a V. E. l'espressione che Padova, tutta unita al Fascismo, saprà rendersi degna del munifico Vostro provvedimento e sarà orgogliosa di rispondere sempre con entusiasmo e con fede ai comandamenti di V. E. — Il Podestà *Lonigo*».

La riconoscenza di Treviso al Duce

pei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

TREVISO, 27

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Treviso, in seguito ai benefici provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei Ministri a favore del credito agrario per la provincia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Eccellenza Benito Mussolini - Roma. — Presidenza Consiglio provinciale Economia Corporativa di Treviso, interprete pensiero produttori Marca, devotamente esprime Ecc. Vostra calorose grazie per i recenti benefici avuti, assicurando esplicazione novelle energie intese dare nuove possibilità di sviluppi economici. — Firmato Prefetto presidente *Caratti*».

Una mostra di bozzetti a Torino

pel monumento ai Martiri fascisti

TORINO, 27

Questa mattina con austera solennità nelal sala dei Martiri della Casa Littoria è stata inaugurata la Mostra dei bozzetti presentati dagli artisti partecipanti al concorso per l'ara dei Caduti della Rivoluzione.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, il Segretario federale Andrea Gastaldi, il Podestà conte Thaon di Revel, il console generale Oddone-Mazza, comandante il 1.o Gruppo di Legioni Camicie Nere e tutte le altre autorità civili e militari.

Al concorso partecipano ventisette artisti. I concorrenti sono quasi tutti giovani, qualcuno anzi giovanissimo; molti di essi sono poveri e hanno affrontato con spirito di sacrificio l'alea del concorso, desiderosi di rendere una testimonianza di amore e di riconoscenza ai Martiri della Rivoluzione. Qualcuno dei partecipanti è stato squadrista e compagno dei Caduti.

Sulle loro opere in particolare incombe il senso della tragedia vissuta sino al sacrificio della vita dei precursori.

Tutti i bozzetti rappresentano però una nobilissima affermazione spirituale e artistica. Il lavoro della Giuria, presieduta dal Segretario federale e composta da spiccate autorità politiche, intellettuali, non si presenta tanto facile.

Subito dopo l'inaugurazione la Mostra è stata aperta al pubblico e una folla di Camicie nere e di popolo ha gremito la sala dei Martiri e sostando dinnanzi ai bozzetti ha dimostrato un appassionante devoto interessamento per il concorso e per le opere d'arte esposte dove i simboli dell'idea, del sacrificio, dell'eroismo e della pietà si intrecciano coi segni del Littorio.

Colonie e campeggi organizzati

dal Fascismo cirenaico

ROMA, 27

Il Fascismo cirenaico sta perfezionando e migliorando la propria organizzazione e provvede a istituire Fasci, Delegazioni dell'Opera Balilla e del Dopolavoro nella zona di colonizzazione.

In questi giorni — informa l'Agenzia la «Recentissima» — sono stati costituiti i Fasci di Beda, di Soluck, Zavia e Abrach; è stata particolarmente curata l'assistenza estiva ai giovanissimi, pur mantenendo l'attrezzatura assistenziale che ha già vittoriosamente superato severi collaudi. Coi primi del prossimo luglio si apriranno due colonie marine a Bergasi e una a Derna. Le prime ospiteranno complessivamente, durante la stagione balneare, oltre 1200 adolescenti dei due sessi, la seconda circa 200. Accanto alle colonie marine per metropolitani, sorgeranno anche 3 colonie per ragazzi indigeni: una, riservata ai bimbi poveri delle scuole italo-arabe, con circa 400 convertiti; una destinata ad accogliere i figli dei mutilati indigeni, con circa 400 ragazzi, una terza, infine, per i figli degli ascari libici in servizio, con circa 500 ospitandi.

Verso la metà di luglio, avrà inizio il campeggio gebelico, per 600 fra Avanguardisti e Balilla. Esso avrà luogo in una delle più suggestive regioni della montagna cirenaica, a 700 metri sul mare, tra fitti boschi di pini e di cerri; contemporaneamente, nelle annesse case coloniche dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, verranno ospitate 100 Piccole italiane e Giovani italiane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Beneduce

alla Confereura di Londra

LONDRA, 27

Davanti alla sottocommissione finanziaria per i provvedimenti immediati, che si occupa della questione dei debiti internazionali, S. E. Alberto Beneduce ha pronunciato oggi un discorso nel quale si è associato anzitutto in linea di massima con le dichiarazioni britanniche circa la procedura da seguire per intavolare negoziati tra Stati debitori e Stati creditori sia per il regolamento dei gravami di debiti esteri, sia, come è stato detto, per la liquidazione del passato.

Noi continuiamo a credere — ha detto Beneduce — che la moneta sana è il vero strumento stabile collegato ad una mercanzia oro che è al servizio dei cambi. Crediamo cioè che l'azione monetaria non debba essere uno strumento per spadroneggiarla. Ci permettiamo esprimere l'opinione che l'era della stabilità del livello dei prezzi sarebbe un'era di spadroneggiamento da parte di una potenza ancora da definire. In ciascun paese e in tutto il mondo ciò significherebbe che la vita economica con la sua attività multiforme e i suoi interessi svariati verrebbe messa sotto lo stretto controllo dei banchieri. Per limitarsi a ciò che è più vicino alla epoca presente, noi teniamo a confermare le dichiarazioni che il capo della delegazione italiana ha fatto qui sulla questione dei debiti fin dal principio dei nostri lavori, e cioè che il regolamento dei debiti esteri dei paesi debitori deve agevolare gli sforzi che questi paesi fanno e faranno per realizzare l'equilibrio della loro bilancia dei pagamenti.

Vivaci critiche ungheresi

al piano di Benes

BUDAPEST, 27

Circa una nuova intervista concessa da Benes al *Manchester Guardian*, riportata anche da altri giornali, il *Pester Lloyd* osserva: « Il piano medio europeo definito nuovo da Benes è quello stesso che egli persegue da un decennio. Se egli respinge l'idea di una unione austro-ungarica, ciò dimostra soltanto la paura di un nuovo equilibrio organico nella media Europa che deve costituire la principale premessa di una durevole cooperazione medio-europea ».

Il *Budapesti Hirlap* scrive che la collaborazione economica tra gli Stati danubiani è impossibile senza la precisa soluzione dei problemi politici. L'interesse dell'Europa non è quello a favorire la Cecoslovacchia, bensì di risolvere il complesso problema danubiano. La Ungheria è disposta alla più stretta collaborazione economica, ma soltanto a condizione che siano realizzate la revisione dei trattati, la completa parità dei diritti e la piena e reciproca fiducia. Benes protesta contro l'intenzione delle grandi Potenze di considerare colonie i piccoli Stati del Danubio, ma non ritiene impossibile che l'Ungheria, con o senza l'Austria, diventi una colonia della Piccola Intesa. L'Ungheria non è disposta a vendersi anche se dovessero subentrare giorni peggiori di quelli attuali.

Il nazionalista *Magyarsag* afferma che Benes ha voluto risuscitare il piano Tardieu. Sostiene quindi che l'unica via da seguire è l'unione doganale dell'Austria con l'Ungheria. Il conservatore *Pesti Hirlap* afferma che tutta la attività di Benes nel dopoguerra à mirato alla conservazione del caos danubiano perchè la situazione attuale corrisponde meglio di ogni altra ai suoi piani.

Il Patto Mussolini garanzia

per l'avvenire del mondo

BUDAPEST, 27

Il giornale «Orai Ujsag», rilevando nel suo editoriale che col Patto a quattro la grande opera del Duce continua il suo glorioso cammino nella vita politica internazionale, afferma che l'insuccesso della Conferenza del disarmo significherebbe la rovina della pace se la previdenza di Mussolini non avesse già segnato la via nell'avvenire. Dopo aver detto che l'Europa è grata al Duce per aver egli scongiurato il pericolo della guerra che minacciava tutto il mondo in questi ultimi tempi, il giornale aggiunge che l'Ungheria è specialmente grata a Mussolini in quanto ha iscritto tra i principali problemi mondiali anche la questione nella revisione dei trattati. La revisione era prevista già nel Covenant, ma è stato necessario arrivare al Patto Mussolini perchè la questione potesse essere discussa praticamente. Così anche la questione del disarmo, che oggi, è certo, non sarà risolta a Ginevra, vede la sua soluzione nel Patto Mussolini, il cui nome non è soltanto garanzia per la soluzione delle importanti questioni odierne ma anche garanzia sicura per l'avvenire del mondo intero.

Il console boliviano a Buenos Aires

espulso dall'Argentina

BUENOS AIRES, 27

Il Ministro degli Interni annuncia che il Console della Bolivia ha ricevuto il passaporto. Il grave provvedimento preso dal Governo argentino va messo in relazione alle recenti rielezioni dalle quali risultò che il console boliviano fece da intermediario fra gruppi di argentini i quali si proponevano di rovesciare l'attuale Presidente Justo.

Alla Conferenza del lavoro

Le assicurazioni sociali approvate

sono già in atto in Italia

GINEVRA, 27

Stamane la conferenza internazionale del lavoro ha discusso ed approvato, sul rapporto della speciale commissione, la convenzione per l'assicurazione sulla vecchiaia, quella per l'assicurazione contro l'invalidità e quella per l'assicurazione in caso di decesso.

Le convenzioni approvate rendono obbligatoria l'assicurazione per tutti i salariati impiegati, apprendisti dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del lavoro a domicilio e dei lavori domestici. Nelle linee generali è ammessa la pensione di vecchiaia col massimo di età di 65 anni. Si considera la invalidità nel caso di incapacità generale al guadagno dopo 5 anni di assicurazione. Per il caso di decesso si riconosce il diritto della vedova e dei figli minorenni lasciando alle legislazioni nazionali di stabilire il limite della misura di tale pensione.

Per quanto riguarda la invalidità e vecchiaia i capisaldi delle convenzioni oggi adottate corrispondono alle leggi dello Stato Fascista già da vari anni in vigore; anche i principi adottati per i diritti dei superstiti corrispondono alle basi di protezione della famiglia quale ha sempre sostenuto la legislazione fascista. Nel pomeriggio la Conferenza del lavoro ha discusso ed approvato il rapporto della commissione per l'assicurazione sulla disoccupazione. Sono state così adottate le basi del questionario che sarà inviato ai Governi in vista della compilazione di una futura convenzione. Tra l'altro i Governi dovranno pronunciarsi se sono favorevoli ad una regolamentazione del problema col sistema dell'assicurazione obbligatoria o facoltativa con quella dell'assitenza o con una formula dei tre sistemi combinati. Per i lavoratori dell'agricoltura sono state fatte alcune eccezioni. Nel questionario si pongono anche le possibilità che ai contributi per la assicurazione partecipino non solo i datori di tavoro e i lavoratori ma anche lo Stato.

Il sogno d'un ragazzo straniero

realizzato dal Duce

MONACO DI BAVIERA, 27

Riportando l'aneddoto del ragazzo ungherese Arpad Horvart che ha scritto a Mussolini ed ha ricevuto la risposta del Duce che lo invita a recarsi a visitare l'Italia gratuitamente, il giornale *Telegram Zeitung* scrive che un ragazzo ha fatto un sogno ed un grande Uomo della scena mondiale si è dato la pena di realizzarlo: un uomo di genio e di cuore ha fatto di un sogno una realtà.

Frodi in danno di risparmiatori

scoperte in Francia

PARIGI, 27

La sezione finanziaria del Tribunale di Parigi ha dovuto occuparsi, in questi ultimi tempi, dell'attività irregolare e truffaldina svolta da taluni banchieri parigini, con grande pregiudizio di una larga categoria di risparmiatori. In seguito alla lunga inchiesta condotta dai magistrati, sono stati denunziati per abuso di fiducia certi Schwartz e Morin, proprietari di una Banca che ha la sua sede nella via Drouot. I due sono accusati di frode ai danni dei loro clienti per un ammontare complessivo di oltre un milione di franchi. Sono stati poi denunziati per truffa e complicità certi Chouin, amministratore del Credito rurale, che ha sede a Parigi, e Grollè, direttore di stabilimenti industriali a Frèjus, accusati, in particolare, di emissione di Buoni senza garanzia. Infine, per infrazione alla legge sulla professione di banchiere, è stato denunziato certo Alberto Saint-Blancart, agente di Borsa a Parigi, che ha già subito otto condanne per reati simili.

Quattro aviatori spagnoli morti

nella caduta d'un idro

PARIGI, 27

Si ha da Barcellona che nel pomeriggio di ieri un idrovolante della scuola dell'Aeronautica navale in volo di prova è caduto in mare di fronte alla spiaggia di Casteldefels, a qualche chilometro da Barcellona.

L'apparecchio aveva a bordo i capitani di vascello Montes e Artoli, gli ausiliari della Aviazione navale Lagos e Rodriguez, il capotecnico degli stabilimenti dell'Aeronautica navale Izuat e il caporale Velasquez. La torpediniera 21 che compiva esercitazioni a poca distanza si portò in soccorso degli aviatori; ma soltanto l'Izuat e il caporale Velasquez poterono essere raccolti e salvati. L'apparecchio e gli altri quattro occupanti sono scomparsi in acqua.

Neve sui passi alpini svizzeri

ZURIGO, 27

La neve è caduta abbondantemente, in questi giorni, sulle montagne al disopra dei 1600 metri. Le strade seguenti, probabilmente per pochi giorni, sono bloccate alla circolazione: Albula (40 centimetri di neve fresca), Furka (120 centimetri), Klausen 25 cm.), Lucomagno (30 cm.), Oeralp (0 cm.), San Gottardo (70 cm.). Umbrail (20 cm.), Con le catene sono praticabili il San Bernardino, Lo Spluga, il Bernina, il Giulio ed il San Gottardo.

Gli Stradivari dell'ex-Re Alfonso

usati per le radioaudizioni

MADRID, 27

Madrid regalerà prossimamente rare feste musicali al mondo intero: nelle magnifiche sale dell'ex castello reale, chiamato ora «Palazzo del Popolo», si daranno concerti di scelto programma con istrumenti ancor più scelti.

Il castello reale possiede un grande archivio musicale e una preziosissima raccolta di istrumenti musicali, che il suo conservatore, Josè Marcellan, metterà a disposizione per i suddetti concerti. Tra gli esemplari più preziosi della raccolta sono due violini e un violoncello costruiti dal famoso Stradivari negli ultimi suoi anni per la Corte spagnola.

Gl'istrumenti hanno una storia agitata. Lo Stradivari non potè farne la consegna a Madrid, essendo sorte complicazioni politiche tra Italia e Spagna; i violini rimasero quindi a Cremona sin dopo la sua morte. Il figlio li vendette poi a un monaco spagnolo, che li portò alla Corte di Spagna.

Su questi istrumenti si suoneranno ora opere poco note di musica da camera classica, i cui originali trovansi nell'archivio musicale del castello reale; qui saranno eseguite e radiodiffuse, su onde corte, agli uditori del mondo intero. Esecutori saranno primari artisti spagnoli.

Con questi strumenti dello Stradivari si vuole inoltre premiare in bel modo i giovani artisti promettenti. I migliori alunni i quali abbiano compiuto con plauso gli studi in Conservatorii spagnoli, riceveranno il permesso di suonare alcune volte sui violini e sull'ancor più raro violoncello della collezione madrilena.

Rapinato di 120 mila franchi

nel centro di Parigi

PARIGI, 27

Un'audacissima aggressione è stata compiuta ieri nel centro di Parigi da alcuni banditi in automobile. Verso le 18 l'agente di cambio Augusto Boine, di 46 anni, che ritornava dal suo ufficio, fu sfiorato in prossimità del suo domicilio, nella via dell'Arsenale, da un'auto pubblica. Un individuo che si trovava sul predellino gli strappò la borsa di cuoio che l'agente teneva sotto il braccio; l'automobile s'allontanò quindi a tutta velocità prima che l'aggredito potesse gridare al soccorso. La busta conteneva circa 100 mila franchi in biglietti di banca stranieri e 20.000 franchi in biglietti francesi. Il Boine ha potuto fornire alla polizia gli esatti connotati dell'aggressore, dell'autista e di un terzo individuo che si trovava sulla macchina.

Un accordo commerciale

greco-albanese

ATENE, 27

E' stato qui firmato un accordo commerciale greco-albanese per la durata di sei mesi. La convenzione prevede che l'Albania può esportare in Grecia il 20 per cento per il primo trimestre ed il 15 per cento per il secondo in più di quanto la Grecia esporterà in Albania.

Fervida attesa a Siena

per la visita di Starace

SIENA, 27

Festose accoglienze si preparano al Segretario del Partito S. E. Starace, che sarà a Siena dopodomani, giovedì 29. S. E. Starace visiterà sabato la Casa del Fascio, si recherà al Monumento-asilo, ove riceverà anche l'omaggio dei combattenti senesi, poi si recherà al Cimitero monumentale della Misericordia per rendere omaggio alla tomba del Martire fascista Rino Daus nel dodicesimo anniversario della morte.

Poi il Segretario del Partito visiterà il G.U.F., il Dopolavoro e la Casa dello studente, presenziando, nel Teatro della R. Accademia dei Rozzi, il Congresso provinciale del Fascismo Senese. Verrà poi consegnato il gagliardetto alle Madri e Vedove dei Caduti e, a mezzogiorno, avrà luogo una adunata dei Fasci giovanili nella Piazza del Duomo.

Nel pomeriggio S. E. Starace visiterà la sede del Monte dei Paschi; alle ore 16.30 avrà luogo la grande rivista delle organizzazioni, Camicie nere, Sindacati e Giovani fascisti, e lo sfilamento. Alle ore 18 S. E. Starace visiterà il Palazzo comunale, dopo di che assisterà, dal balcone del Circolo degli Uniti, alla prova dei cavalli delle Contrade che parteciperanno, il 2 luglio prossimo, al Palio tradizionale.

Undici universitari fascisti

ai corsi di diritto a Ginevra

ROMA, 27

Ai corsi di diritto internazionale, che anche quest'anno avranno luogo a Ginevra presso il Bureau d'Etudes internationales, lo l'on. Starace ha disposto che partecipino i seguenti undici fascisti universitari che sono stati scelti in base ai titoli presentati tra i numerosi aspiranti: Amadasi Vittorio, Roma; Balbis Paolo, Roma; Cozzi Fulvio, Trieste; Boschi Antonio, Imola; Bolaffi Renzo, Pisa; Casagrandi Erberto, Venezia; Manzini Raimondo, Bologna; Orlandi Adriani, Milano; Triggiani Francesco, Bari; D'Ermann Mario, Firenze; Grillo Alfredo Roma.

La sistemazione del Consorzio

utenti acque medio Adige

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. recante provvedimenti per la sistemazione del Consorzio utenti acque medio Adige. Le concessioni per produzione di energia elettrica accordate con D. L. 5 settembre 1929 n. 7253 sono revocate e accordate per la durata di anni 60 consecutivi e continui, decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente decreto, alla Società Idroelettrica Veneta per sè o per società da costituirsi che sia bene accetta alla amministrazione ed offra congrua garanzia per l'adempimento degli impegni di cui al presente decreto. Le concessioni ad uso irriguo assentite dal Consorzio Utenti Acqua Medio Adige (U.A.M.A.) con R. D. 5 settembre 1929 n. 7253 s'intendono partitamente attribuite ai consorzi irrigui partecipanti all'U.A.M.A. medesimo. La società concessionaria è obbligata ad ampliare entro il mese di maggio 1934 gli esistenti impianti di sollevamento d'acqua e fornire gratuitamente l'energia occorrente, in modo che il Consorzio sinistra di Adige, il Consorzio San Massimo Bussolengo e il Consorzio Bussolengo-Alto Castelnuovo possano disporre rispettivamente di complessivi moduli 46, 32, e 10, giusta le concessioni in atti e suppletive che saranno loro accordate, alle quote che saranno determinate dal provvedimento di cui all'art. 8 e comunque non superiori a quelle alle quali sarebbe stata consegnata a pelo libero l'acqua del Canale Quattro Settembre. Tutte le opere e le macchine che la società concessionaria deve costruire e ampliare a integrazione del le opere e degli impianti esistenti, eccezion fatta per le cabine e linee elettriche, rimarranno di esclusiva proprietà dei Consorzi sinistra Adige, San Massimo Bussolengo e Bussolengo Alto Castelnuovo e la società concessionaria sarà compensata delle spese con il corrispettivo invariabile a forfait di lire 0.5 per kwo. per tutta l'energia consumata. La società concessionaria è tenuta ad iniziare la ripresa delle opere previste nel citato R. D. 5 settembre 1929 n. 7253, non oltre il primo gennaio 1938 e ad ultimare i lavori non oltre il 31 dicembre 1942. Costruito il Canale Quattro Settembre la società concessionaria dovrà consegnare gratuitamente, nel periodo irriguo, ai consorzi che alla data del presente decreto fanno parte dell'U. A.M.A. e nelle località determinate dal provvedimento di cui all'art. 8, moduli 180 di acqua, rimanendo a carico dei consorzi il pagamento del canone dovuto allo Stato. Qualora lo sviluppo dell'irrigazione richiedesse una maggiore quantità d'acqua fino al massimo di ulteriori moduli 70. I futuri concessionari dovranno concorrere alla spesa secondo le norme da stabilirsi a termini dell'art. 8.

La gratitudine di Torino

per l'elargizione del Duce

TORINO, 27

In seguito alla generosa elargizione del Capo del Governo, il quale, come abbiamo annunciato, ha fatto versare alla Federazione provinciale fascista di Torino lire 50 mila, che rappresentano l'utile netto della terza edizione del libro: « Vita di Arnaldo », il Segretario federale Andrea Gastaldi ha inviato questo telegramma:

« Al Duce - Roma. — Torino fascista accoglie con gratitudine commossa il nuovo gesto generoso col quale Voi date il frutto della Vostra nobile fatica e del Vostro fraterno amore a chi incolpevole soffre ed in Voi crede con fede incrollabile. Devotamente. *Andrea Gastaldi* ».

Per il Fascismo modenese

MODENA, 27

S. E. il Segretario del Partito ha comunicato al Segretario federale che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare la somma di L. 50 mila a favore dell'E. O. A. della provincia di Modena.

Il Segretario federale a nome delle Camicie nere modenesi ha telegrafato a S. E. l'on. Starace pregandolo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di devota ed imperitura gratitudine del Fascismo e della popolazione della nostra provincia.

Due bimbi sotto un rullo

CATANIA, 27

Un rullo compressore ha investito i fratelli Salvatore e Francesco Chiaranza, il primo di 8 e l'altro di 5 anni. Il Salvatore è rimasto orribilmente schiacciato, mentre l'altro ha riportato gravi ferite.

Spettatore ucciso da un cavallo

FIRENZE, 27

Durante lo svolgersi di corse di cavalli sulla pista dell'Acquaviva senese, un cavallo è andato ad investire in pieno uno spettatore, certo Gabrielli, da Orvieto. Il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo.

Si brucia per asciugarsi le vesti

ALESSANDRIA, 27

La contadina Maria Ferraris in Roggero, di 65 anni, da Masio, è deceduta all'Ospedale, in seguito a gravissime ustioni. La povera donna, rincasata dopo un violento temporale, si era avvicinata al fuoco per asciugarsi, allorchè le vesti rimasero preda delle fiamme.

Fulminato dalla corrente elettrica

AOSTA, 27

Mentre stava, verso le 17 di oggi, riparando i fili della luce elettrica, l'operaio Adolfo Sala di Giovanni, di anni 23, da Vestignè, è caduto improvvisamente a terra fulminato. Sul posto si sono recati i militi della Croce Rossa col dott. Salvini, che ha praticato al Sala la respirazione artificiale, ma purtroppo con insuccesso.

Lo sconosciuto morto in auto

La macchina era rubata

MILANO, 27

Attraverso il numero della targa s'è potuto identificare il proprietario dell'automobile entro la quale è stato trovato morto uno sconosciuto nei pressi di Asso. La macchina appartiene al signor Carlo Mauri, abitante in via Cornaglia 22, e gli è stata rubata sabato sera. Egli aveva accompagnato dei conoscenti alla Stazione centrale e aveva lasciato la macchina sul piazzale. Tornato dopo qualche tempo aveva dovuto constatarne la scomparsa, di cui s'era fatto premura d'informare subito il Commissariato di Stazione. Si conferma, così, il sospetto che la macabra macchina abbandonata sulla mulattiera di Asso fosse rubata; ma restano più che mai impenetrabili, fino a questo momento, il mistero che circonda lo sconosciuto trovatovi morto e le circostanze della sua tragica fine.

Un milione di danni

nell'incendio d'una riseria

SANNAZZARO BURGONDI, 27

Un grave incendio è scoppiato ieri sera verso le 21.45, per cause ancora imprecisate, nella riseria di proprietà dei sigg. Cazzani e Fugazza.

Data la giornata festiva e la conseguente assenza del personale di lavoro, quando le prime fiamme furono scorte dai vicini, già il piano inferiore dello stabilimento era distrutto.

Ai primi rintocchi d'allarme delle campane fu un accorrere di cittadini e di volonterosi che si prodigarono con ogni mezzo nell'opera di soccorso e di spegnimento. Azionate le pompe, l'incendio fu circoscritto. Stando ai primi accertamenti, il danno si aggira attorno al milione di lire, trattandosi di stabilimento in piena efficienza, dotato di moderno macchinario e che lavora giornalmente una media di cinquecento quintali di riso.

Una pesca eccezionale

nel Golfo di Napoli

NAPOLI, 27

Un pesce dal peso di due quintali e lungo poco più di due metri e mezzo è capitato oggi in una delle reti immerse dai pescatori nel nostro golfo. La testa del mostro marino è stata acquistata a titolo di studio dell'«Aquarium». Il nome scientifico del pesce, di cui manca il nome volgare, è «selache maxima». L'esemplare pescato è un giovane maschio; allo stato di sviluppo completo questo genere di pesce può raggiungere anche la lunghezza di metri 12. La strana pesca ha destato enorme curiosità nell'ambiente marinaro.

Ragazza col cuore a destra

DESIO, 27

Al nostro ospedale è stata in questi giorni ricoverata una ragazza diciassettenne di Paderno Dugnano, la quale accusava vaghi disturbi al l'apparato digerente. La giovane è stata ieri sottoposta ad un attento esame clinico e radiografico; e i medici hanno riscontrato con stupore ch'ella ha il cuore a destra, il fegato a sinistra e lo stomaco a destra. La ragazza però non presenta il minimo disturbo funzionale ed è stata giudicata perfettamente sana, tanto che nel pomeriggio di oggi è stata rilasciata dall'ospedale.

Pauroso salto di un'auto

Due feriti gravi

GENOVA, 27

La scorsa notte mentre un'automobile condotta dal signor Mario Rocca, di 32 anni, da Lavagna, percorreva lo stradale da Cicagna a Chiavari, con a bordo la moglie, due bambini e due amici del Rocca, a una svolta, causa la pioggia e la fitta nebbia, slittava, precipitando dall'altezza di circa quindici metri nel sottostante torrente Lavagna. Alle grida dei disgraziati accorrevano alcuni abitanti delle case vicine che provvedevano ai primi soccorsi. Gravemente feriti sono stati raccolti la moglie del Rocca, Vittorina Foppiano, di anni 28, e uno dei bambini, che sono stati ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 180 - Centesimi 20

Giovedì 29 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— • Sem. L. 27,— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137,— • Sem. L. 70,— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbano N. 20-659

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-808 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL VENTENNIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Il Duce presenzia entusiasticamente acclamato alla cerimonia celebrativa

e pronuncia lusinghiere parole di plauso per l'attività dell'Istituto annoverandolo fra le forze finanziarie dello Stato fascista

ROMA, 28

L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha celebrato stamane il ventennale della sua fondazione con una cerimonia solenne che è stata presenziata da S. E. il Capo del Governo. Alle 9 i dipendenti dell'Istituto, in massa quelli appartenenti alla sede di Roma, in larghissime rappresenze quelli di ogni altra sede d'Italia, si sono adunati tutti i camicia nera, parte all'esterno e parte all'interno del palazzo delle Assicurazioni, il personale di Roma, i rappresentanti delle diverse agenzie ed i produttori nel giardino prospiciente l'edificio, gli agenti generali nella sala delle assemblee.

Attorno ai gagliardetti dell'Istituto i primi si schierano in solido e compatto inquadramento lungo una delle vaste ali del recinto e giardino; gli altri affollano la grande aula, si ammassano alle sue porte, si aggruppano anche nella sala e nell'ambulacro adiacente. Nell'attesa dell'arrivo del Capo del Governo il luogo della riunione si va sempre più popolando di autorità e personalità invitate alla cerimonia.

L'omaggio al Duce

Sono fra i presenti il senatore Nonis di Cossilla e l'on. Bodrero in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, il Ministro Guardasigilli on. De Francisci, i Sottosegretari Solmi e Romano, l'on. Marinelli per il P. N. F., il Prefetto, il vice Governatore di Roma, senatori, deputati, i presidenti delle Confederazioni sindacali, i rappresentanti di numerosissimi istituti finanziari e di altri enti ed organizzazioni.

Alle ore 10 il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza on. Rossoni, è giunto alla sede dell'Istituto, all'ingresso del quale erano a riceverlo il presidente, il direttore generale, i membri del Consiglio d'amministrazione, i sindaci ed i vice direttori generali. Erano presenti anche l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e di altre autorità.

L'arrivo di S. E. Mussolini è stata salutato dalla massa dei dipendenti schierati nel giardino, parecchi dei quali sono in divisa di ufficiali della Milizia, con una entusiastica manifestazione di omaggio. Grida possenti di *Viva il Duce!* hanno risuonato in ogni punto del vasto spazio, ripetute dalla folla che si era addensata nella via prossima all'edificio dell'Istituto e le acclamazioni e gli applausi scroscianti hanno continuato sempre intensi e fervidissimi anche quando il Duce, attraversato l'atrio del palazzo, è salito insieme alle autorità che lo avevano ossequiato al suo giungere al piano superiore per recarsi nella sala delle assemblee.

Quivi l'ingresso del Capo del Governo ha dato luogo ad un'alta non meno imponente manifestazione. I partecipanti all'adunata, scattati in piedi, hanno reso omaggio al Duce con un fervore di entusiasmo, che per parecchi minuti ha fuso in un solo sentimento, in una sola alta espressione di vibrante devozione, tutti i presenti; e il prorompere degli applausi e delle acclamazioni nell'interno della sala si è confuso con l'eco grandiosa della dimostrazione fatta all'esterno dell'edificio coi canti della Rivoluzione che intonati a gran voce salivano dal giardino e dominavano potentemente ogni grido, ogni applauso.

La feconda attività dell'Ente

illustrata dal sen. Bevione

Il Duce, dopo aver risposto cordialmente alla manifestazione, ha preso posto al tavolo della presidenza, nel seggio a lui riservato e intorno gli han fatto ala, rimanendo in piedi, i dirigenti e gli alti funzionari dell'Istituto. Subito dopo il presidente dell'Istituto senatore Bevione, ha preso la parola ed ha pronunciato il discorso celebrativo del ventennale che è stato salutato alla fine da calorosi applausi.

Egli ha detto:

« Nel 1912 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni iniziava la sua attività in un Ufficio di poche stanze in Via due Macelli. Vent'anni or sono, in questi giorni, esso chiudeva il suo primo bilancio, il quale portava i seguenti dati fondamentali: Numero dei contratti 140 mila. Capitali assicurati: 936 milioni di lire. Premi incassati: 34 milioni di lire. Riserve: 168 milioni di lire.

E' da notare che i quattro quinti di queste attività derivavano dalla cessione dei portafogli delle Compagnie assorbite dall'Istituto.

Il ventesimo bilancio dell'Istituto Nazionale approvato pochi giorni or sono dal Consiglio di Amministrazione reca i seguenti dati: Numero dei contratti in vigore al 31 dicembre 1932: 1.052.136; Capitali assicurati L. 11.465.339.316; Premi incassati nell'esercizio 519.337.626; Riserve matematiche 3.166.791.669; Attività totali 3.721.519.539.

Lo sviluppo nel decennio fascista

Il gigantesco sviluppo dell'Istituto Nazionale si è compiuto essenzialmente nel secondo decennio della sua vita. Infatti il 10.o bilancio dell'Ente indicava questa situazione: Numero dei contratti: 542.622; Capitali assicurati Lire 4.150.394.433; Premi incassati nell'esercizio L. 190.355.552; Riserve matematiche L. 731.265.964; Attività totali L. 961.278.806.

Pertanto dal 1.o gennaio 1923 al 31 dicembre 1932 l'Istituto ha aumentato: il numero dei contratti del 95 per cento; i capitali assicurati del 176 per cento; i premi annui del 120 per cento; le riserve matematiche del 333 per cento; le attività del 281 per cento.

La fase del massimo sviluppo dell'Ente ricade adunque per intiero in Era Fascista. Il Regime può rivendicare per intero il merito anche di questa imponente realizzazione. La Legge del 1923, esclusivamente fascista, fu altamente benefica per l'Istituto, perchè non diminuì la sua autorità ed accrebbe la sua autonomia, rendendone più agile la gestione.

La nuova legge fu anche innovatrice nei confronti della gestione amministrativa e dell'apprestamento tecnico dell'Azienda. Non più un bilancio contabile annuale e un bilancio tecnico triennale, ma bensì la compilazione annuale di un bilancio tecnico ed amministrativo e la compilazione, inoltre, ogni cinque anni, di una relazione tecnico-statistica, contenente importanti raffronti. Anche le norme tecniche stabilite nello Statuto organico, specialmente per la valutazione delle attività si ispirano ai criteri più saggi, per cui può bene affermarsi che la legge del 1923 sancisce da un lato i concetti più moderni dell'industria e dall'altro i principi più severi della tecnica.

La restaurata autorità dello Stato e la risorta e sempre più profonda fiducia dei cittadini nello Stato, che costituiscono l'attuazione prima e immensa del Regime, rafforzarono immediatamente l'Istituto Nazionale, la disciplina del lavoro, l'atmosfera d'ordine e di concordia, la sicurezza del possesso, tutte insomma le condizioni nuove e più favorevoli allo sviluppo dell'economia del Paese, che è gloria del Regime di aver creato, hanno alla loro volta direttamente beneficato l'Istituto, in quanto gli hanno permesso di operare in un ambiente propizio, fiducioso, arricchito dalla linfa del nuovo risparmio.

L'incrollabile saldezza della lira

Il quarto motivo, Eccellenza, è un merito Vostro personale ed esclusivo: la incrollabile saldezza della lira. Difendendo inflessibilmente la moneta italiana contro gli speculatori, i debitori privi di coscienza e gli scettici, Voi avete tutelato la consistenza reale dei quattro miliardi di lire affidati all'Istituto di Stato da un milione di previdenti: avete così impedito che l'Istituto perdesse la sua sostanziale importanza, segnando nei suoi bilanci grosse cifre senza significato, ed avete nello stesso tempo difeso fino all'ultimo centesimo l'avere dei più virtuosi risparmiatori. A nome loro consentite, Eccellenza, che in questa sede, che Voi onorate oggi della Vostra presenza, io Vi esprima la più profonda gratitudine.

Finalmente l'Istituto Nazionale deve anche a Voi personalmente un bene essenziale: la tranquillità della sua amministrazione, che consente l'ordinato e fecondo lavoro. Fra le vostre infinite cure, Voi trovate il tempo per seguire la vita quotidiana di questo vasto e delicato organismo con occhio attentissimo: e così facendo, ne assicurate la necessaria stabilità. L'Amministrazione trova in questo Vostro diretto interessamento una misura severa dell'opera sua, ma anche il giusto giudizio, che è il suo premio più ambito e il suo più sicuro sostegno. Essa Ve ne rende vivissime grazie.

Perfezionamenti e iniziative

L'Istituto Nazionale è, nel potente Stato Fascista, l'Ente assicurativo statale. Ciò crea alle sue amministrazioni responsabilità e compiti particolari.

Venti e anche dieci anni fa l'assicurazione vita era poco diffusa in Italia. Ma anche oggi, nonostante i favorevoli risultati raggiunti, rimane un grande cammino da percorrere.

Sul terreno tecnico, ecco in rapida sintesi i perfezionamenti e le iniziative attuate dalla presente amministrazione.

Nelle condizioni generali di polizza essa ha introdotto miglioramenti tali, da rendere un esempio di chiarezza, di semplicità e di evidenza anche tipografica.

L'Istituto Nazionale, in recenti congressi, ha portato il suo contributo di studi e di esperienza su alcune importanti clausole contrattuali, e particolarmente sul caso di malafede, frode e dolo in rapporto alla contestabilità delle polizze.

Questo Istituto, partendo dal presupposto che l'assicurazione vita è essenzialmente un contratto di buona fede, ritiene che la Magistratura gioverà ai sani principi della previdenza assicurativa, consentendo la contestazione della polizza, quando la malafede dell'assicurato risulti pienamente provata.

Per le assicurazioni ordinarie l'Istituto ha operato la riduzione di alcune tariffe ed ha creato e continua a studiare nuove forme, per sempre meglio rispondere ai bisogni della clientela, prevenendone anche desiderati.

Le assicurazioni collettive

Per le assicurazioni collettive questa Amministrazione ha compiuto studi incessanti e proficui nell'intento di adeguare tali forme speciali allo spirito ed alla pratica dell'ordinamento corporativo dello Stato Fascista.

D'altra parte l'organico e saldo inquadramento professionale dei cittadini italiani attuato dal Regime è stato a noi di grande aiuto per la diffusione di queste progredite forme assicurative fra le masse dei prestatori d'opera. E' ormai considerevole il numero delle convenzioni stipulate dall'Istituto Nazionale con Governi delle Colonie, Confederazioni, Enti Pubblici, Aziende private, per l'assicurazione collettiva dei personali dipendenti: fra esse è ragione di orgoglio per l'Istituto la grande polizza vigente per il personale militare e civile della R. Aeronautica.

Fra le forme collettive di assicurazione, quella che si riferisce alle indennità prescritte dalla legge sul Contratto dell'Impiego Privato, offre particolari garanzie ai dipendenti ed è conveniente, del pari ai datori di lavoro. Essa ha già avuto da parte dell'Istituto un'applicazione abbastanza estesa, ma perchè le giuste richieste di valide garanzie formulate dai prestatori d'opera in questa materia siano interamente realizzate, occorrerebbe che con norma di legge fosse affermata la soluzione assicurativa del problema.

Le assicurazioni popolari

Delle assicurazioni popolari questa Amministrazione ha fatto uno dei capisaldi del suo programma. Sono le assicurazioni più adatte alla grande massa del popolo, anzitutto perchè sono limitate a modesti capitali (fra le mille e le diecimila lire) e poi perchè hanno caratteristiche del tutto speciali e singolarmente liberali, atte a favorirne la vasta diffusione in mezzo ai ceti lavoratori.

Nel nostro Paese le « Assicurazioni popolari » sperimentate timidamente qualche lustro addietro, erano ridotte pressochè a zero sei o sette anni fa, questo Istituto iniziò il nuovo ramo, il cui esercizio tutt'altro che facile ad organizzarsi, riesce nei primi tempi anche costosissimo. L'Italia è arrivata ultima e perciò oggi il suo portafoglio delle « Assicurazioni popolari » — esercitate soltanto dall'Istituto Nazionale — non regge nemmeno lontanamente al confronto di altri paesi.

Ma gli inizi sono promettenti; nel 1928 si contavano 30.000 contratti popolari per circa 80 milioni di somme assicurate; nel 1932 il portafoglio delle popolari contava più di 214.000 contratti per quasi mezzo miliardo di capitali assicurati. La produzione del 1932 risulta di ben sette volte superiore a quella del 1928.

Il grande esempio dato recentemente dai dirigenti della « Fiat », che con questo Istituto hanno stipulato una speciale convenzione per assicurare nella « forma popolare » le loro vaste maestranze, sarà certo meditato e seguito dai migliori industriali d'Italia.

Questa amministrazione adunque applica, o Duce, nel campo assicurativo il Vostro comandamento: « andare verso il popolo ». Il laborioso popolo italiano anche questo merita. Perfezioneremo ancor più la tecnica delle assicurazioni popolari, e, attraverso una propaganda sempre più persuasiva, sempre più penetrante, ci sforzeremo di raggiungere zone sempre più vaste, e passeremo a suo tempo dalle città alle campagne, affinchè in un non lontano avvenire, anche in questo ramo, di immenso beneficio per le classi lavoratrici, l'Italia non sia seconda a nessun'altra Nazione.

L'apporto finanziario alle opere pubbliche

Sul terreno finanziario, la presente Amministrazione ha considerato suo compito fondamentale fare dell'Istituto Nazionale una forza sempre più grande, ad esclusivo servizio dello Stato e dell'interesse generale.

L'evoluzione in tal senso è oggi perfettamente compiuta. Niente più mutui ipotecari ai privati, pei quali esistono istituti finanziari appositi. Tutto allo Stato, per la sua titanica opera di attrezzamento e potenziamento economico della Nazione a pagamento differito, bonifiche, strade, ferrovie, porti; ai Comuni e alle Provincie, in mutui garantiti con cessioni di tributi; agli Enti finanziari parastatali che integrano le provvidenze dello Stato a favore dell'attività economica della Nazione, come il Consorzio per le Opere Pubbliche che, l'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, l'Azienda Generale Petroli, il Credito Navale, l'Istituto Mobiliare Italiano, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

Per valutare l'apporto finanziario dell'Istituto allo Stato e agli Enti Pubblici, basta considerare che alla fine del 1932 circa due miliardi e ottocento milioni e cioè più di tre quarti del patrimonio dell'Istituto Nazionale, risultavano investiti in titoli dello Stato, o garantiti dallo Stato, in annualità dovute dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, in mutui ad Enti Pubblici, in partecipazioni alla costituzione di Enti finanziari di diritto pubblico.

L'attività edilizia dell'Istituto oggi non si esplica più mediante acquisti da privati di immobili costruiti, ma soltanto attraverso la partecipazione diretta ai piani regolatori, per agevolare le iniziative delle singole città. Così a Torino per Via Roma, a Padova per Piazza Spalato, a Venezia per la Grande Autorimessa in capo al nuovo ponte.

La proprietà edilizia dell'Istituto Nazionale alla fine del 1932 rappresentava un valore di oltre trecento milioni.

Un milione di assicurati

Nel campo sociale, un compito di grande importanza l'Istituto oggi si è proposto e assolve con impegno e larghezza di mezzi: la tutela della salute degli assicurati, in armonia colle direttive fondamentali del regime per la salute del popolo.

Gli assicurati attuali ascendono a un milione; è quindi già una massa enorme quella alla quale l'Istituto Nazionale rivolge le sue cure; ma fra non molti anni il numero sarà fortemente accresciuto, specialmente attraverso le assicurazioni popolari. E allora l'Istituto potrà affermare di collaborare direttamente col Regime per la tutela della salute del popolo italiano.

Sono adunque quattro miliardi di lire che i previdenti italiani hanno affidato all'Istituto Nazionale. Dovere assoluto dell'Amministrazione è di stabilirne e vigilarne l'impiego con la più religiosa cura.

Sono necessarie probità perfetta, e prudenza o sicurezza massima negli investimenti, perchè si amministra il risparmio più sacro, quello che si vincola per lo scopo più degno, a più severe condizioni e per più lungo tempo: a differenza del risparmio ordinario, il risparmio assicurativo non consente la disposizione immediata degli interessi maturati, e neppure il capitale versato può essere ritirato in parte o per intero a piacimento del risparmiatore, quando l'Ente più non gli ispiri fiducia, perchè il riscatto di una polizza costa all'assicurato un sostanziale sacrificio. Pertanto il previdente si affida per intiero alla onestà e capacità dell'assicuratore: donde il dovere anche più imperioso, anzi il debito d'onore, per chi amministra un Ente assicurativo, di agire in ogni contingenza con purezza assoluta, e con criteri della più rigida sicurezza e della più oculata parsimonia.

Ma poichè l'industria è in sè sana, e anzi matematicamente certa nei suoi risultati, quando le sue essenziali norme siano osservate, ne derivano necessariamente ad ogni esercizio utili cospicui.

La partecipazione agli utili

L'utile netto che l'Azienda ha realizzato nell'esercizio 1932 risulta di L. 53.151.469.25: e cioè di lire 2.403.718,30 superiore a quello del 1931, di L. 3.107.641.78 superiore a quello del 1930 e di L. 14 milioni 440.382.78 superiore a quello del 1929.

Non essendovi azionisti da retribuire, nè avendo lo Stato assunto questo ufficio per ricavarne lucri, al di là di un certo limite, l'aumento degli utili pone all'Ente di Stato questo problema, che è insieme morale e sociale: « assicurata con imponenti riserve la granitica solidità dell'Ente, si può continuare ad accantonare utili su scala crescente? »

Toccò, a me, come R. Commissario, presentare il problema a Voi, Eccellenza, dopo che, coi benefici degli esercizi precedenti erano state ridotte a zero le spese di acquisto non ammortizzate di un portafoglio di ben dodici miliardi, e dopo che le riserve erano state portate al tasso bassissimo del 3 e mezzo per cento per un patrimonio di 4 miliardi, che frutta in media il 5.60 per cento.

Voi lo risolveste nel modo più generoso e più giusto: nel senso della limitazione degli utili per lo Stato. Due vie erano allora aperte; o la riduzione delle tariffe o la partecipazione degli assicurati agli utili dell'Azienda.

Ma la riduzione delle tariffe non era consigliabile per ragioni diverse.

Ben altre invece e più notevoli erano le ragioni favorevoli alla partecipazione degli assicurati agli utili di esercizio, che, con la Vostra approvazione, Eccellenza, venne adottata dal R. Commissario.

La partecipazione agli utili apporterà quindi agli assicurati un duplice beneficio, perchè li persuaderà ad essere costanti nel risparmio e li premierà, alla conclusione dei loro contratti, con una notevole maggiorazione dei capitali assicurati fissati in polizza.

Giacchè il sistema di partecipazione agli utili adottato dall'Ente non ammette il pagamento immediato, ma bensì l'accantonamento annuale delle quote-utili, le quali poi sono, al termine del contratto, versate all'assicurato in aumento del capitale convenuto.

Chi abbandona il contratto o lo riscatta prima della scadenza, perde il diritto alle quote di utili fino allora per lui accumulate. Di conseguenza la partecipazione è congegnata in modo da costituire un premio per chi, con fede e spesso con sacrificio, mantiene integro il suo atto di previdenza.

Così l'Ente se ne avvantaggerà per la conservazione del portafoglio, da cui potrà trarre capitali sempre più ingenti per investimenti di generale utilità.

Un esempio unico nel mondo assicurativo

Ma un altro importante beneficio deriva dal sistema della partecipazione agli utili: e cioè il maggior obbligo morale che le Amministrazioni dell'Istituto Nazionale sentiranno di ben governare l'Azienda, per tenere sempre più alto il livello della quota di aumento delle somme assicurate.

La partecipazione agli utili ha avuto inizio con l'esercizio 1930 nella misura del 3 per mille sui capitali assicurati, per una somma complessiva di L. 13.152.917,30; nel 1931 l'assegnazione fu del 3.50 per mille, per L. 15.568.890,89; e finalmente nel 1932 fu del 4 per mille, per L. 18.904.350,03.

Quand'anche non vi dovessero essere ulteriori aumenti (ciò che è tutt'altro che escluso) e si mantenesse costante la quota di utili del 4 per mille, un contratto oggi stipulato per la durata di 20 oppure di 25 o di 30 anni, alla sua conclusione, risulterebbe aumentato rispettivamente dell'8, del 10 e del 12 per cento.

Con questa grande riforma, Eccellenza, Voi avete costituito all'Istituto Nazionale una figura unica nel mondo assicurativo.

Le Compagnie che fanno capo all'Ente

L'Istituto Nazionale si è valso con molta cautela e discrezione della facoltà consentita dalla legge del 1923 di partecipare alla costituzione di imprese assicurative per rami diversi dal ramo vita. E il motivo è che l'Amministrazione non intende invadere il campo dove operano egregiamente le Compagnie private.

Tre Compagnie fanno capo all'Istituto:

1.o) Le Assicurazioni d'Italia, con sede in Roma e un capitale di 15 milioni, per l'esercizio dei rami elementari.

Questa Società, che svolge il suo lavoro attraverso la stessa organizzazione periferica dell'Istituto, fu creata per mettere i nostri Agenti generali in condizioni di parità con i loro colleghi delle Compagnie private, i quali esercitano insieme il ramo vita e i rami danni.

Le Assicurazioni d'Italia hanno superato vittoriosamente il duro periodo iniziale, e ora bastano largamente a sè stesse, senza bisogno di aiuti da parte dell'Istituto.

2.o) »La Fiume» con un capitale di 20 milioni di lire e Sede nella nobile Città redenta, per l'esercizio dei rami danni. L'Istituto ha creato questa Società per portare il suo fattivo contributo alla attività economica della città olocausta, della quale «la Fiume» è diventata uno degli elementi vitali. Sotto l'egida dell'Istituto, che intende portarla alla completa vittoria, la Società progredisce rapidamente, e troverà presto il suo equilibrio.

3.o) «La Praevidentia», con un capitale di 15 milioni e sede in Roma, fu istituita, essenzialmente per far conoscere e apprezzare dagli italiani le forme di capitalizzazione, alle quali la legge del 1923 ha dato cittadinanza in Italia, ma che nessuna Compagnia prima praticava, mentre che all'estero hanno avuto larghissime e feconde applicazioni.

La capitalizzazione, consentendo

Il sostegno del prezzo del grano

sulla base delle direttive di Mussolini

ROMA, 28

Le riunioni interprovinciali per il sostegno del prezzo del grano, iniziatesi a Napoli il 10 di questo mese, si sono chiuse il giorno 27 con la riunione di Roma fra le provincie laziali, marchigiane e umbre. In questi imponenti raduni è stata concretata l'azione della campagna imminente in base alle direttive che il Duce ha tracciate nel Comitato permanente del grano del due giugno u. s.

Di somma importanza sono le conclusioni pratiche alle quali si è pervenuti nei detti convegni. Gli istituti di credito accorderanno le anticipazioni nella misura di lire go al q.le per i grani teneri di peso specifico 78 (le previsioni generali fanno ritenere che questo sarà il peso medio del grano del raccolto imminente) e di lire 100 per i grani duri. I saggi di interesse si aggireranno in media sul quattro e cinquanta per cento e in taluni casi saranno anche inferiori. La Confederazione degli agricoltori ha illustrato in queste riunioni la complessa attività svolta con tempestività e metodo attraverso le proprie Federazioni provinciali, in accordo queste con gli enti e le organizzazioni locali per costituire nuovi ammassi collettivi e per rafforzare quelli esistenti, dettando chiare norme sulla costituzione, il funzionamento e la gestione loro.

E' da rilevare che per effetto delle ottime provvidenze legislative del Governo fascista gli ammassi quest'anno avranno a disposizione numerosi magazzini razionalmente attrezzati per la conservazione e manipolazione del prodotto. Da quanto hanno esposto i relatori della C.N.F.A. nelle riunioni interprovinciali risulta che nell'imminente campagna granaria sarà in linea una potente organizzazione economica dei produttori che controllerà un quantitativo di grano notevolmente superiore a quello dello scorso anno e che rappresenta la base per utili intese con le altre categorie interessate in questo campo e la base altresì per sviluppare ed estendere l'organizzazione economica dei produttori agricoli in altri settori.

Questa organizzazione, che nella quasi generalità dei casi è appoggiata ai Consorzi agrari assistiti dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, risulta inoltre alquanto perfezionata giacchè la Confederazione agricoltori ha disposto che in ogni provincia vi sia unità nell'azione attraverso apposite commissioni provinciali di vendita costituite da pochi membri competenti in conformità delle direttive del centro nazionale che assiste, coordina e indirizza allo scopo ultimo di regolare e graduare razionalmente le offerte nel corso della campagna.

Questi raduni hanno rappresentato una nuova testimonianza delle sollecite cure del Governo Fascista per l'agricoltura e hanno dimostrato la maturità dell'organizzazione sindacale dell'impostazione dei grandi problemi economici. I produttori hanno quindi nuovo motivo per affrontare con tutta fiducia la prossima campagna granaria.

Nell'azione qui illustrata, rivolta al sostegno del prezzo del grano, è un esempio tipico della prassi politica del Regime fascista, presente ovunque ed operante: il Duce traccia le direttive, gli organi governativi chiamano a raccolta le forze cooperative per la realizzazione sul terreno della collaborazione, che significa chiara comprensione dei reciproci interessi e necessità delle illuminate direttive del Capo.

La percentuale di macinazione

per i grani nazionali elevata al 99 per cento

ROMA, 28

Con decreto in corso il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito che a decorrere da lunedì 17 luglio p. v. la percentuale di grani nazionali sia duri che teneri da impiegare nella macinazione sia del 99 per cento in tutto il Regno. (Stefani).

1055 giovani assunti in servizio

negli uffici finanziari dello Stato

ROMA, 28

In conformità alle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, sono stati, entro il termine prefisso, esauriti a cura del Ministeri delle Finanze i concorsi banditi con i decreti ministeriali 9 gennaio 1933 pel conferimento di posti disponibili nei gradi iniziali delle carriere di vari gruppi del personale dipendente dall'amministrazione finanziaria.

Sono così in questi giorni dichiarati vincitori:

Nel gruppo A: *Volontari, vice segretari in prova, nel ruolo della carriera amministrativa del Ministero e delle Intendenze n. 80. - 2) Volontari nel ruolo di concetto nelle ragionerie centrali n. 25 - 3) Ingegneri in prova nel ruolo delle amministrazioni del catasto e dei servizi tecnici n. 37. - 4) Allievi chimici nei laboratori chimici delle Dogane n. 3. Totale n. 145.*

Nel gruppo B: 1) *Volontari di ragioneria nelle Intendenze di Finanza n. 20; 2) Geometri aggiunti in prova nel ruolo dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici 45; 3) Volontari nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle Dogane 80; 4) Volontari in prova nel ruolo dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette 150; 5) Volontari in prova nell'amministrazione delle tasse sugli affari n. 150; 6) Vice segretari in prova nel ruolo degli uffici provinciali del Tesoro 35; 7) Vice segretari del ruolo amministrativo dei monopoli di Stato 8. Totale n. 487.*

Nel gruppo C: 1) *Alunni in prova nel ruolo della carriera d'ordine del Ministero e delle Intendenze 25; 2) Alunni in prova nel ruolo del personale d'ordine delle ragionerie centrali 15; 3) Alunni in prova nel ruolo della carriera di ufficiali di ragioneria intendenze 10; 4) Disegnatori e computisti nel ruolo provinciale del catasto 109; 5) Ufficiali aggiunti nel ruolo provinciale delle Dogane 14; 6) Ufficiali tecnici in prova nel ruolo delle imposte di produzione 25; 7) Elettrotecnici aggiunti in prova dell'amministrazione delle Dogane 3; 8) Alunni d'ordine nel ruolo provinciale delle imposte dirette 28; 9) Alunni in prova nel personale sussidiario delle conservatorie delle ipoteche 30; 10) Alunni in prova nel ruolo del personale sussidiaro degli uffici del registro 60; 11) Alunni in prova nella carriera d'ordine degli uffici provinciali del Tesoro 30; 12) Applicati meccanici nel ruolo dei Monopoli di Stato 5; 13) Applicati tecnici nel ruolo del personale dei Monopoli di Stato 69. Totale 423.*

Sono quindi complessivamente 1055 giovani elementi che andranno subito ad assumere servizio presso gli uffici finanziari colmando i vuoti formati da collocamenti a riposo disposti specialmente in questi ultimi tempi per la riconosciuta necessità di far luogo ad uno svecchiamento del personale e all'ammissione di nuove e fresche energie.

Le esercitazioni militari

sull'Appenino ligure

ROMA, 28

L'Esercito compirà quest'anno, nella terza decade di agosto, una esercitazione di grandi unità nella regione dell'Apennino ligure e delle Alte Langhe alla quale parteciperanno reparti di truppa alle armi rinforzati da richiamati in congedo.

Le esercitazioni avranno uno sviluppo più limitato di quelle eseguite nell'Umbria l'anno scorso e oltre all'addestramento normale dei comandi e dei reparti, avranno scopi più particolarmente professionali e tecnici. Gli sviluppi delle esercitazioni stesse saranno resi noti mediante particolari comunicati. — (Stefani).

I trasporti per via d'acqua

ROMA, 28

Con R. D. viene approvata la convenzione di Ginevra concernente la indicazione del peso sui grossi colli trasportati per via d'acqua.

di assicurare al risparmio attuale e futuro un saggio costante di interesse, può suscitare e potenziare nuove considerevoli correnti di risparmio. Basti dire che in Francia i capitali della capitalizzazione e dell'assicurazione vita quasi si pareggiano. Poichè le polizze di «Praevidentia» sono garantite dall'Istituto Nazionale, l'elemento fondamentale di cui ha bisogno la capitalizzazione per affermarsi, cioè la sicurezza assoluta dei capitali versati, è acquisito.

Gli inizi del lavoro di «Praevidentia» sono promettenti ma non v'ha dubbio che lo sviluppo sarebbe rapido e vasto, se il Governo, a cui disposizione sono posti i capitali raccolti, consentisse, come avviene all'estero e come si è fatto in Italia per i Buoni del Tesoro e per alcune recenti emissioni, l'estrazione di premi anche di non grande calibro a favore dei capitalizzatori.

«Praevidentia» ha inoltre assunto la gestione del portafoglio estero dell'Istituto Nazionale.

Le imprese private

La legge del 1923 ha rimesso definitivamente l'Istituto Nazionale a convivere in regime di libera concorrenza colle compagnie private, delle quali già era stata disposta la soppressione con legge precedente.

Le Compagnie private hanno nobili tradizioni di onestà, di correntezza e di lavoro; e pel nostro Paese costituiscono un patrimonio cospicuo.

Afferma nel modo più reciso che «mai» noi vorremmo il ritorno al monopolio, non foss'altro perchè vediamo che l'Ente di Stato può misurarsi degnamente coi più antichi e potenti Istituti privati, anche per abilità tecnica, spirito di intraprendenza, e sempre risorgente bisogno di miglioramento.

Un solo elemento di superiorità avrebbe il regime di monopolio: la automatica fine della lotta fra Enti assicuratori a base di abbuoni sui premi di primo anno e della conseguente politica degli storni di polizze.

Sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, i tecnici hanno studiato e precisato i rimedi per eliminare questa lotta funesta, che vulnera principi altissimi. A Voi, Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, mi permetto rivolgere il più vivo appello perchè il progetto possa avere al più presto attuazione.

E poichè parlo delle Compagnie private, mi sia consentito rettificare un errore che ha una certa circolazione. Taluno crede che la forza dell'Istituto derivi dalle cessioni legali delle Compagnie private. Le cose sono diverse.

Dei capitali in vigore presso l'Istituto alla fine del 1932 in Lire 11.465.339.000 soltanto 1.969.666.000 derivavano dalle cessioni legali; delle riserve complessive risultanti alla stessa epoca in L. 3.166.791.669, soltanto L. 382.675.000 si riferivano alle cessioni legali.

Dalla eccellente pubblicazione ufficiale fatta dal Ministero delle Corporazioni in occasione del primo decennale del Regime sugli Istituti e le Imprese d'Assicurazione in Italia, risulta che le riserve matematiche dell'Istituto dal 1922 all'ottobre 1932 ebbero un incremento assoluto di L. 2.627.944.438 e relativo del 357,91 per cento; quelle delle Compagnie, nello stesso periodo, un incremento assoluto di L. 492.192.772 e relativo del 150,26 per cento.

Le cessioni legali, d'altra parte, sono ridotte ora al 20 per cento per le maggiori Compagnie e si ridurranno ancora, secondo la legge. L'Istituto però non può rinunciarvi, non perchè ne tragga, come si è visto, grande alimento, ma perchè così soltanto può esercitare la funzione affidatagli dalla legge di organo regolatore del mercato assicurativo.

«I Prefetti della previdenza»

Risultati così poderosi non si raccolgono in soli venti anni senza un concorso continuato di vaste, intelligenti e ben coordinate collaborazioni.

Il mio primo pensiero va ai fondatori della piccola gestione iniziale e alle passate Amministrazioni, che hanno creato le solide basi dell'Azienda.

Il personale del Centro — Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Attuari, Medici, Ingegneri, Contabili, Legali, elementi amministrativi ed ispettivi — danno con severa preparazione tecnica, con perfetta disciplina Fascista, e con fervore di entusiasmo la loro opera quotidiana al regolare preciso funzionamento della macchina gigantesca, ed hanno creato all'Istituto una reputazione invidiata di organizzazione impeccabile.

Addito questo esempio luminoso di efficienza dato dai nostri uffici: in questo stesso anno, oltre le normali liquidazioni derivanti dalle assicurazioni ordinarie, gli uffici hanno potuto, in cinque mesi, liquidare regolarmente quasi 99.000 contratti di assicurazioni connesse al V.o Prestito Nazionale, per un capitale globale di oltre 215 milioni. In Italia non si era ancora veduto un gruppo così forte di scadenze simultanee, implicante centinaia di migliaia di operazioni. La vasta liquidazione non ha dato luogo che ad espressioni di soddisfazione da parte degli assicurati.

Il personale della periferia risponde con slancio e rendimento ammirevoli all'azione del centro. Gli Agenti Generali, legati da saldi vincoli di fedeltà all'Istituto, taluni dalle origini, altri figli di fondatori di Agenzie, sono elementi preziosi di esperienza e di autorità sui quali possiamo fare completo assegnamento.

Voi, Eccellenza, li avete onorati di una definizione scultorea, della quale essi vanno giustamente fieri, perchè costituisce il più alto riconoscimento della importanza e della nobiltà della loro missione: li avete chiamati «i Prefetti della previdenza». Posso attestare che essi si meritano questo battesimo e questa investitura, per l'opera metodica ed entusiastica che svolgono ogni giorno, e per la piena coscienza che dimostrano di possedere del valore morale e sociale della loro missione.

Mi sono studiato di riassumere l'opera svolta dall'Ente nella sua funzione fondamentale e cioè l'esercizio del ramo vita, ma non devo tacere dei servigi che esso ha reso e rende allo Stato anche in altri campi di attività.

In primo luogo l'emissione e l'amministrazione per conto dello Stato di oltre tre milioni di polizze gratuite per il valore di parecchi miliardi a favore dei Combattenti; le gestioni dell'assicurazione dei rischi di guerra in navigazione e della riassicurazione dei rami elementari, chiusesi con un utile netto per lo Stato di circa 885 milioni; l'assicurazione dei crediti per le esportazioni, per le cauzioni degli esattori e degli eccedenti sui rischi di allestimento e di navigazione dei super transatlantici «Rex» e «Conte di Savoia».

L'Istituto Nazionale è l'organo assicurativo dello Stato, validamente attrezzato e giornalmente collaudato, atto ad assumere, nel suo ambito, i compiti più vasti e più nuovi, e ad assolvere le più ardue responsabilità.

L'assicurazione è un meraviglioso strumento della civiltà moderna, capace di risolvere per le vie più rapide e tecnicamente più sicure e col minor costo molti complessi problemi.

Per esempio, mediante l'assicurazione finanziaria delle polizze dei combattenti che porterebbe per l'anno 1948 allo Stato la spesa di due miliardi di lire, potrebbe essere risolta fin d'ora con un premio annuo consolidato di soli 25 milioni annui maggiore della spesa che già ora lo Stato sopporta per le polizze che giungono a liquidazione e che è destinata ad aumentare di continuo fino alla scadenza delle polizze.

L'Istituto ha offerto la sua volontaria collaborazione al Governo, sottoponendo un progetto in tal senso al Ministero delle Finanze.

In cento altri casi l'Istituto potrà rendere allo Stato uguali servigi.

Eccellenza, questo ha fatto e di questo è capace l'Istituto, sorto soltanto 20 anni or sono senza capitali, dotato unicamente di un'apertura di conto corrente del Tesoro per cinque milioni di lire.

Voi, Duce, avete chiesto trenta anni per fare dell'Italia quello che ne volete fare. Il popolo Italiano, e ora anche molti non italiani, invocano ardentemente che i trenta anni che Voi credete necessari, Vi siano accordati da Dio.

Quando, adunque, nel 1953 Voi ritornerete in questa casa per celebrare il secondo ventennale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Italia sarà suprema nel mondo l'Istituto, sotto l'egida del Regime, avrà raggiunto una potenza, di cui oggi non osiamo prevedere i confini.

La relazione del sen. Bevione è stata salutata alla fine da calorosi applausi.

L'elogio di Mussolini ai dirigenti

e il vibrante saluto alla massa dei funzionari

Si è alzato quindi il Duce. Dopo avergli rinnovato la più viva manifestazione di omaggio, l'assemblea si è fatta attentissima e nel silenzio alto della sala, solo interrotto di quando in quando dall'ondata dei canti e dagli alalà giungenti dall'esterno, il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole nelle quali si è compiaciuto dei risultati raggiunti dall'Istituto ed ha rivolto un elogio al presidente ed a tutti i suoi collaboratori.

Il Duce ha detto quindi di considerare l'Istituto nazionale delle assicurazioni come una forza finanziaria dello Stato fascista ed ha concluso formulando l'augurio che anche nel campo assicurativo l'Italia sia all'avanguardia. Una grandiosa ovazione saluta le parole del Capo del Governo.

Intanto i dipendenti dell'Istituto adunati all'esterno, che dagli applausi scroscianti dell'assemblea comprendono che la riunione è terminata, elevano ancora più alto il loro grido chiedendo di vedere il Duce e la manifestazione assume una meravigliosa imponenza.

S. E. Mussolini, lasciata la sala esce sul balcone centrale dell'Istituto per rispondere cordialmente alla dimostrazione della folla che al suo apparire prorompe in nuovi formidabili applausi. Il Capo del Governo sosta alla balaustra del balcone e saluta romanamente la moltitudine acclamante. Quindi, al cessare della dimostrazione, rivolge agli adunati un vibrante saluto dichiarando tra l'altro di considerarli non soltanto come funzionari, ma come collaboratori e propagandisti della previdenza. Le parole del Capo del Governo sono accolte da una imponente ovazione.

Tornato nella sala, S. E. Mussolini la attraversa fra due vaste file di funzionari dell'Istituto che fanno ala al suo passaggio acclamandolo, e seguito dall'on. Bevione e da tutti gli altri dirigenti, discende in giardino per risalire sulla sua automobile. Lo saluta ancora una volta il grido di devozione e di fede di tutta la massa degli adunati e della immensa folla accalcata in via Sallustiana dietro i cancelli dell'edificio.

L'assistenza ai figli dei ferrovieri e dei postelegrafonici

La nuova colonia marina

intitolata a Rosa Maltoni Mussolini

ROMA, 28

La grande opera sociale che il Ministero delle Comunicazioni svolge attraverso molteplici forme di assistenza ai figli ed agli orfani degli agenti delle due aziende autonome delle «Comunicazioni»: le Ferrovie dello Stato e l'Amministrazione postale e telegrafica, avrà tra giorni una nuova cospicua affermazione negli impianti che sorgono in riva al Tirreno, in località «Calambrone», fra Livorno e Pisa. Come è noto, le due aziende, oltre alla concessione di numerose borse di studio, provvedono anche al funzionamento di colonie marine assicurando quella delle Ferrovie un soggiorno ristoratore di 35 giorni a circa 6500 fanciulli, tenuto conto insieme dei risultati dell'opera di previdenza e della fondazione Vittorio Emanuele III., e quella postale e telegrafica un soggiorno analogo a 1660 fanciulli nella grande colonia di Pesaro.

I nuovi impianti sono costituiti da una serie di fabbricati su due file parallele alla riva del mare collegati fra loro e simmetrici. Da una parte hanno sede le colonie per i figli dei ferrovieri e dall'altra quelle per i figli dei postelegrafonici. I fabbricati constano di 1, 2 e 3 piani. Quelli ad un piano solo ospitano i refettorii ed i saloni per la ricreazione; quelli a due piani sono destinati alle scuole; quelli a tre piani a dormitori degli allievi e del personale. Addossati a questi ultimi sono i fabbricati per le cucine direttamente comunicanti con i refettori. Nell'edificio centrale a tre piani sono i servizi di amministrazione e la direzione.

Le colonie sono anche dotate di due costruzioni per portineria ai lati dell'ingresso principale, di due fabbricati per autorimesse e di due fabbricati per dormitorio bambini durante l'estate e relativi spogliatoi sul lato mare. Il complesso dei fabbricati copre un'area mq. 12.000 circa. Il costo complessivo delle colonie, compreso l'arredamento, le opere di giardinaggio e la recinzione, ascende a circa 9 milioni.

Il progetto presenta forme architettoniche di gusto moderno, e sono pure di carattere moderno le decorazioni interne e l'arredamento. Gli edifici sono stati costruiti con ossatura in cemento armato. Esteriormente sono rivestiti in parte con intonaco colorato, in parte a cortina di mattoni ed in parte infine con marmi lucidati.

Nella corrente stagione estiva, a cominciare dal 30 andante, la parte del nuovo impianto destinata ai figli dei ferrovieri accoglierà in due turni consecutivi di 33 giorni ciascuno circa 800 bambini. L'altra parte destinata ai figli dei postelegrafonici ospiterà 870 bambine in due turni.

La colonia sarà perfettamente organizzata. Le bambine verranno assistite da personale insegnante accuratamente scelto e particolarmente curata sarà l'assistenza sanitaria. Col primo ottobre prossimo si inizierà la vita del convitto che accoglierà circa 400 orfani: 200 fra i 1600 ricoverati permanentemente a cura dell'Opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato e 200 dei 400 circa cui provvede l'Istituto di assicurazione e previdenza delle R.P. e dei T.T. Questi orfani potranno frequentare le scuole elementari interne poste sotto la vigilanza del Provveditore agli studi di Firenze. La nuova colonia porta il nome «Villa Rosa Maltoni Mussolini».

Le riserve idriche del Paese

e le ulteriori utilizzazioni

ROMA, 28

Le indagini ora completate dal Servizio Idrografico del Ministero dei LL. PP., la cui illuminata opera di studio sulle risorse idriche del Paese, costituisce una delle migliori e più benefiche branche della complessa attività del Ministero dei LL. PP., distanziano in modo notevole i precedenti dati circa le grandi utilizzazioni idrauliche per forza motrice e aprono orizzonti molto più vasti alle venture fortune del Paese.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» la maggiore potenza idrica ancora disponibile, riferita alla durata di sei mesi, sarebbe di HP. 11.889.283 e cioè oltre il triplo di quella attualmente in funzione, distribuita per il 68,7 per cento nell'Italia settentrionale, per il 13,4 per cento nell'Italia centrale, per il 15 per cento nell'Italia meridionale e per il 2,9 per cento nelle Isole. Essa verrebbe sussidiata da 530 serbatoi, del volume complessivo di 10.241 milioni di mc., che corrisponde ad oltre sei volte il volume degli attuali invasi. La capacità regionale per kmq. varierebbe da un massimo di 85,1 migliaia di mc. nella Sardegna, ad un minimo di 13,4 nel Piemonte, con una media di 29,7 nell'Italia settentrionale, di 31,1 nella Centrale, di 45,9 nella meridionale e di 56,1 nelle Isole.

Non tutto quanto il Servizio ha previsto potrà in fatto realizzarsi anche perchè le previsioni astraggono in genere dal fattore economico. Inoltre i dati surriferiti non possono dare che una norma di orientazione. Ma, fatte tutte le riserve possibili, si tratterà pur sempre di una imponente possibilità di produzione di energia idrica.

Le norme del Capo del Governo

per l'esclusione dei pensionati dai pubblici uffici

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha diretto a tutte le Amministrazioni di Stato la seguente circolare per la esatta applicazione del provvedimento concernente il divieto di assumere e mantenere in servizio personale provvisto di pensione. Ecco il testo della circolare:

La qualità dei pensionati

«Col R. Decreto 1 giugno 1933 XI n. 592, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 stesso mese, n. 138, è fatto divieto alle Amministrazioni statali, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, agli Enti pubblici locali, alle Aziende municipalizzate, alle Opere nazionali, agli Enti parastatali e, in genere, a tutti gli enti e istituti di diritto pubblico sottoposti alla tutela e alla vigilanza dello Stato, nonchè alle Società il cui capitale sia costituito, almeno per la metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato, di assumere o mantenere in servizio non di ruolo con qualsiasi denominazione chiunque sia fornito di assegni vitalizi e annessi assegni di caro viveri (escluse le pensioni di guerra e quelle privilegiate dell'Aeronautica) in misura superiore alle lire 600 mensili al netto delle ritenute erariali, limite che però è ridotto a lire 400 al netto mensili per i titolari di pensioni liquidate in relazione ai servizi prestati in qualità di sottufficiali o graduati o militi delle Forze Armate o di corpi organizzati militarmente ovvero in qualità di agenti subalterni o di salariati o in altre assimilabili a quest'ultima.

«Per l'esatta applicazione del provvedimento occorre tener conto: a) della qualità di pensionato; b) della posizione d'impiego; c) della natura giuridica dell'amministrazione o dell'Ente.

«*Qualità di pensionati*: deve trattarsi di persone fornite di pensione vitalizia (diretta, indiretta o di riversibilità ordinaria e privilegiata) a carico delle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, ovvero degli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti, dell'Amministrazione della Real Casa, delle Provincie, dei Comuni o, in genere, di Enti pubblici, oppure delle Casse pensioni costituite col contributo di Enti ed Amministrazioni suindicate.

«Agli effetti del provvedimento sono equiparati a pensionati coloro che godono di trattamento relativo alla posizione di ausiliaria o di congedo provvisorio; non sono invece da considerare alla stregua dei pensionati coloro che fruiscono di trattamento inerente alla posizione di ufficiale in aspettativa per riduzione di quadri, posizione che, giuste le vigenti disposizioni non rientra fra quelle di riposo vero e proprio. Il divieto sancito dal provvedimento non riguarda i titolari di pensioni di guerra o di pensioni privilegiate dell'Aeronautica.

«Sono equiparabili alle pensioni di guerra: a) quelle per la causa nazionale; b) il complessivo trattamento di quiescenza (pensioni normali e assegni di minorazione) accordato a coloro cui sia stato applicato l'articolo 6 del R. Decreto legge 27 maggio 1926 n. 928; c) le pensioni liquidate a norma dell'art. 9 del R. Decreto 12 luglio 1923 n. 1491. Qualora peraltro detti titolari fruiscano anche di altri assegni vitalizi normali con assegni di caroviveri eventualmente annessivi all'importo stabilito dal decreto in parola, sono pure soggetti al divieto.

La posizione d'impiego

«Non vale a far cessare l'applicazione del decreto l'eventuale rinunzia (totale o parziale) alla pensione da parte degli interessati.

«*Posizione d'impiego*: a) Il decreto riguarda i rapporti d'impiego non di ruolo, ovvero il rapporto di prestazione d'opera con qualsiasi denominazione senza le caratteristiche della stabilità. Non si riferisce invece a coloro che coprano posti di ruolo previsti dalle piante organiche e dall'ordinamento delle singole Amministrazioni od Enti. In tal caso valgono per le amministrazioni dello Stato le disposizioni particolari che limitano il trattamento spettante ai personali che occupano posti di ruolo e siano provvisti di pensione. Per gli Enti che non abbiano un assetto organico col quale siano espressamente stabilite le tabelle numeriche e dei gradi per i posti di ruolo, potrà riconoscersi la caratteristica dei posti di ruolo esclusivamente a quelli corrispondenti a cariche e attribuzioni di natura essenzialmente direttiva e implicanti una particolare competenza, per i quali sia necessaria una stabile continuità in via normale anche nei riguardi delle persone dei titolari.

«Oltre agli avventizi, contrattisti, cottimisti, giornalieri, il provvedimento concerne i diurnisti, gli straordinari, nonchè il personale a ferma temporanea di cui all'art. 117 del R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 3084; gli insegnanti supplenti o incaricati negli istituti di istruzione di qualsiasi grado e tipo, compresi quelli di carattere militare, e il personale aggregato degli istituti di prevenzione e di pena.

«Dall'applicazione del decreto sono da escludere quei pensionati nei cui riguardi, anzichè riscontrarsi un vero e proprio rapporto d'impiego, è da riconoscere la qualità di assuntore di pubblici servizi; ad esempio gli appaltatori di magazzini o di uffici vendita di generi di monopolio e gestori banco-lotto o di ricevitorie e collettorie postali, i gerenti di uffici postali, gli assuntori di stazioni ferroviarie, gli esattori, i tesorieri di enti pubblici locali nominati a tempo in seguito a pubblica gara, ed altri concessionari analoghi.

«Il divieto non riflette neppure i pensionati la cui assunzione a impiego non di ruolo risulta espressamente stabilita da speciali disposizioni legislative, nè gli ufficiali il cui richiamo dalla posizione di pensione o di ausiliaria o di congedo provvisorio sia previsto da vigenti norme e implichi la sospensione del trattamento di quiescenza e la corresponsione delle competenze di attività, nè gli appartenenti alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale in servizio permanente che siano di età inferiore al limite massimo stabilito per il corrispondente grado da ciascuno di essi ricoperto.

«*b*) Il divieto di attribuire incarichi non è applicabile nei casi in cui trattasi di cariche conferite su deliberazioni del Consiglio dei Ministri o quando l'incarico comporti soltanto il rimborso delle spese richieste per assolverlo.

«Sono pure escluse dal divieto le cariche di amministratore, consigliere di amministrazione, sindaci o altre assimilabili presso aziende o società, oppure presso enti o istituti analoghi. Parimenti non sono soggette a divieto le nomine dei componenti di consigli, commissioni, giunte, ecc., istituti in modo permanente per esercitare funzioni giurisdizionali o di tutela o meramente consultive, ovvero istituiti in via temporanea per assolvere determinati e speciali compiti.

«Cadono invece sotto il divieto gli incarichi conferiti o da conferirsi dalle Amministrazioni statali a mente dell'art. 31 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, modificato dall'art. 57 del regio decreto 8 maggio 1924, n. 843, nonchè gli analoghi incarichi conferiti o da conferirsi da ogni altro ente considerato dal decreto in oggetto.

Le Amministrazioni interessate

«*Natura dell'amministrazione o dell'ente.* — Nessun dubbio può sorgere in ordine alle amministrazioni, enti e istituti tenuti all'osservanza del decreto in oggetto. Astraendo dalle amministrazioni statali, dagli enti pubblici locali e dalle aziende municipalizzate considerati rispettivamente ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 6, l'articolo medesimo designa ai numeri 4 e 5 gli altri enti o istituti; all'uopo riproduce i comma primo e terzo dello art. 4 del regio decreto 20 novembre 1930, n. 1491, sulla riduzione dei trattamenti economici.

«Rientrano pertanto fra gli enti e istituti di cui ai citati numeri 4 e 5 tutti quelli pei quali è stato riconosciuto applicabile il disposto dell'art. 4 del ricordato decreto n. 1497, compresi quelli che con particolare disposizione posteriore allo stesso decreto n. 1491 siano stati per eccezione dispensati dall'osservanza dell'ultimo comma dell'art. 4.

«Non vi rientrano invece le società concessionarie di pubblici servizi, giacchè dette società non mutano la loro natura di enti privati per il fatto della concessione di servizi ad esse conferita.

«*Norme generali.* — Le deroghe al divieto sancito col decreto in oggetto devono essere limitate ai casi assolutamente eccezionali e non possono riguardare, come prevede l'art. 5, che mansioni di carattere non continuativo. Le iniziative al riguardo dovranno pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite dei rispettivi Ministri competenti e dovranno essere determinate esclusivamente da imprescindibili esigenze di servizio rigorosamente accertate, al quale fine le eventuali proposte dovranno essere accompagnate da tutti i chiarimenti e dati necessari per valutarne l'assoluta necessità.

«E' ovvio che le proposte non potranno essere formulate se non per funzioni che richiedano una specifica competenza, non riscontrabile nel personale di cui l'amministrazione o ente disponga.

«Il personale non di ruolo che venga licenziato in applicazione del decreto non potrà essere sostituito se non nei casi ed entro i limiti imposti da effettive necessità di servizio e con l'osservanza delle norme che regolano le assunzioni ad impieghi non di ruolo.

«E' superfluo avvertire che, per il personale non di ruolo non soggetto al divieto perchè non riveste la qualità di pensionato, non deriva dalla circostanza che il decreto in oggetto si riferisce ai pensionati ed assimilati, variazione di sorta alla natura precaria del rapporto di impiego.

«Detto personale continua ad essere licenziabile nei casi ed alle condizioni in cui l'eliminazione dal servizio può aver luogo, in relazione alle caratteristiche del rapporto d'impiego.

«Infine va avvertito che al divieto in parola è soggetto altresì il personale non di ruolo in godimento di pensione o di trattamento di congedo provvisorio o di posizione ausiliaria in servizio nelle colonie e nelle isole italiane dell'Egeo, ed anche quello in servizio all'estero.

«Attendo ricevuta della presente.

«*Il Capo del Governo*:

MUSSOLINI».

Un accordo di amicizia

fra Hitler e gli ex-membri del fronte nazionale

BERLINO, 28

Il Cancelliere ha concluso con i capi del fronte nazional-tedesco, prima che essi avessero deciso lo scioglimento della loro organizzazione, un accordo di amicizia in base al quale il Cancelliere riconosce gli ex membri del fronte nazionale tedesco come fratelli d'arme della Germania nazionale che godono pienamente eguaglianza di diritti e saranno protetti contro qualsiasi offesa e umiliazione. Ciò si applica sopratutto ai funzionari ed agli impiegati. Gli ex membri del fronte nazionale tedesco detenuti per delitti politici saranno subito rilasciati e non più sottoposti a procedimento giudiziario. Al fine di assicurare concordanza di azione tra i gruppi parlamentari nazionale-socialista e nazionaletedesco, al Reichstag, alle Diete dei vari Stati e ai consigli municipali l'ex fronte nazionale tedesco delegherà uno o più membri nei comitati direttivi dei gruppi parlamentari nazional-socialisti.

In occasione della incorporazione degli «elmi d'acciaio» nel movimento nazional-socialista, il Cancelliere ha pubblicato un manifesto in cui dice che la Germania non può essere salvata che da un solo movimento e non da vari movimenti. «L'avvenire del popolo tedesco — egli aggiunge — dipende dalla subordinazione delle volontà multiple ad una sola volontà. Il movimento nazional-socialista è stato obbligato a sopprimere innumerevoli organizzazioni senza riguardo al loro merito o alla loro mancanza di merito per dare infine al popolo tedesco una organizzazione unica omogenea e la sua volontà politica. La fondazione di nuove organizzazioni e di nuovi gruppi sarà impedita per l'avvenire».

Il Cancelliere saluta gli elmi di acciaio come nuovi membri del movimento popolare nazional-socialista.

Libri nuovi

Ettore Romagnoli: *Le opere e la poesia di Alfredo Baccelli*. Roma, Arti Grafiche Canella.

Michele Biancale: Gioacchino Tomas (con 76 tavole, 5 tricromie), Soc. ed. di «Novissima», Roma.

Luigi Coletti: «L'arte di Tomaso da Modena» (con 96 tav.) Casa ed. Apollo, Bologna.

Victor Hugo: «Leggenda del bel Picopino e della bella balduras». Classici del Ridere, ed. Formiggini Roma

Alessandro Pinnati: «Figaro, aneddoti pelosi». Ed. Formiggini, Roma.

Lorenzo Gigli: «Vita di Gobineau» Bompiani ed Milano - L. 10.

Piero Fontana: «Versi». Formiggini ed Roma.

Eugenio Prandi: «Il grande allievo» romanzo - Editoriale Letteraria Eclettica Roma - L. 8.

Padre Antonio Tornielli

Sfogliavo giorni fa un processo politico, svoltosi a Venezia il 28 maggio del 1862, a carico di alcuni «settari irriducibili» i quali con petardi e bombe alla Orsini avevano suscitato un deplorevole tumulto a Treviso il giorno del solenne ingresso del nuovo Vescovo, Monsignor Zinelli. A scorrere quelle denunzie, quei rapporti di Sindaci inquirenti, quelle conclusioni di Procuratori di Stato, non nascondo che il mio animo, come avvolto da una nebbia triste ed acidiosa, sentiva il cocente bisogno di rinfrancarsi con qualche ondata di aria sana e satura di ossigeno. E tornato indietro di pochi anni, da quelle stesse carte ingiallite mi balzavano avanti agli occhi belle e nobili figure di degni sacerdoti, nè guelfi nè neoguelfi, la cui attività fervida, squisitamente patriottica e cristiana gettava sprazzi di luce inaspettata sull'ambiente storico di quegli anni fatidici per la storia di Venezia e per il conseguimento delle idealità nazionali.

Non sono episodi staccati, sporadici, fioriti sui margini dell'epopea, è tutta una continuità di operazione, di atti generosi e magnanimi, è tutta una vita consacrata alla incondizionata quanto consapevole dedizione di fervide energie a radiose finalità politiche: sono frati umili, umilissimi, che sentono l'anelito dei tempi nuovi, e che nel loro apostolato sanno dalla religione, come in epoche lontane, trarre per sè e per il popolo, in mezzo a cui vivono, l'alimento più sano e vigoroso per temprare gli animi al sacrificio con la virtù dell'esempio e santificare il contenuto spirituale della passione di patria. Potrò soffermarmi un altro momento, e non oppresso dalle angustie dello spazio, ad attingere con maggiore larghezza a fonti inesplorate per porre nella sua vera luce l'opera, svalutata pur troppo da astiosi preconcetti, che qui, in Venezia, svolsero provvida e benefica, e non nel solo interesse della città, gli Ordini Religiosi, ed in particolar modo i Padri Cappuccini: per i lettori della «Gazzetta» mi basti ora tracciare qualche linea, ricordare qualche nome. E prima fra tutte rivive nei nostri animi l'ardente e simpatica figura di Antonio Tornielli, rappresentante degnissimo e simbolo di quelle virtù operose e feconde di bene, che furono vanto della Famiglia Francescana. Di nobile e ricco casato Piemontese, che nel volgere dei secoli aveva dato Santi alla Chiesa e patrioti benemeriti all'Italia, e uomini di vasta cultura, nel pieno rigoglio delle sue forze e del suo intelletto, nutrito dalla sapienza dei Santi Padri, occupa questo frate uno dei posti più cospicui nel movimento insurrezionale.

Ed ha una fisionomia, una personalità propria. La storia ci parla di due altri religiosi, del Padre Alessandro Gavazzi e Padre Ugo Bassi, barnabiti, che formarono col Tornielli la triade dei più insigni oratori sacri e patrioti del tempo. Il Tommaseo del Gavazzi rilevò, con l'usata acredine, lo stile goffamente gonfio e il pessimo gusto nel recitare discorsi da ciarlatano, e nel comporre litanie stranissime precedute da un suo oremus: del Bassi, che manifestava con franchezza la sua avversione a certe massime del Patriarca Monico e a certe dottrine dei PP. Gesuiti, il Tommaseo non nasconde che si sarebbe doluto ancora più della troppo e troppo abbondante retorica che traeva molto spesso il dotto Barnabita fuori del seminato e gli dava carattere invadente, se l'iroso frate, già ferito di mitraglia a Treviso il 12 maggio del '48» non avesse a Bologna lavato ogni cosa con una pia morte, operata da palle austriache, permettente la Corte di Roma». Del Tornielli anche il Tommaseo — ed è dire non poco! — si lodò sempre, come di colui che ebbe in ogni occasione l'eloquenza dell'uomo di cuore e animoso.

La larghezza degli studi, l'austera integrità della vita, il fascino della parola suadente, la buona e serafica imagine paterna, illuminata dalla coscienza della più sincera passione patria, che divampò per non estinguersi mai nel suo animo ai primi atti del pontificato di Pio IX, conciliarono a questo umile cappuccino le simpatie più vive, la venerazione, direi, di tutto il popolo. Bastò la sua presenza a Chioggia il 3 maggio del '48 per sventare le insidie del Giulay e le minacce delle navi austriache. Auspicava con questa bella prova di fierezza la sua carriera politica. Era vero e deciso programma in lui di mezzi e di finalità, non circoscritte alla laguna, non ispirate ad un concetto di pura e semplice autonomia, ma all'idea più vasta della indipendenza nazionale. Il Conte G. B. Tornielli, suo fratello, fu uno dei sostenitori più convinti e tenaci delle idee mazziniane, e col Sirtori, Mordini, Bellinato e Giuriati gettò nei primi di agosto del '48 le basi del Circolo Italiano. Padre Antonio non volle vincolare la sua libertà e la sua azion ai postulati dell'agitatore Ligure, ma per lui Venezia doveva conservarsi all'Italia, ed il suo martirio doveva essere l'offerta propiziatrice ad una più grande patria.

Questo egli predicava alle folle che gremivano le Chiese di S. Geremia, dei Tolentini, dei SS. Giovanni e Paolo, di S. Marco: e il suo pulpito «non fu mai palco da istrione» ma cattedra di dottrina, che illuminava, confortava, entusiasmava. Ma alla nobiltà della parola aggiungeva il Tornielli la efficacia dell'azione: e tornato appena da Chioggia formava un corpo di oltre 400 volontari, che presero il nome di Bersaglieri Tornielli, e messolo alla dipendenza del Ministero della Guerra, otteneva dal Generale Antonini ufficiali istruttori per le nuove reclute. Con quale fervore di fede questi volontari, che «avevano abbandonato chi il padrone, chi il negozio, chi la professione, chi i privati interessi» si fossero arruolati, lo dicono oltre ad una protesta inviata al Governo Provvisorio per non esser lasciati agli ozi delle fortezze, impazienti com'erano di correre sui campi di battaglia, i fatti gloriosi di Cornuda, di Palmanova e di Porte grandi del Sile. Li guidava all'assalto ed alla vittoria, col crocifisso nelle mani Antonio Tornielli. Di questo battaglione facevano parte come capo il mazziniano S. B. Tornielli, come sotto ufficiale Alessandro Tornielli, come primo tenente Giorgio Manin: semplice bersagliere era Angelo Scarsellini, impiccato dall'Austria a Belfiore. Questi volontari furono dopo la resa di Treviso incorporati nel Reggimento dal nome augurale di Italia Libera: ne seguì le sorti e ne fu sempre anima il nostro Cappuccino.

La Parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo volle il Tornielli suo rappresentante di Assemblea Provinciale, e il quinto Circondario di Venezia lo elesse suo deputato all'Assemblea Legislativa. Basta scorrere i processi verbali delle più importanti discussioni svoltesi nelle due Assemblee per formarci un concetto dell'altezza dei propositi, della coerenza di carattere, con cui il nostro Padre perorò sempre e senza mai abbandonarsi ad astratte ideologie la causa di Venezia e d'Italia con forza di argomenti e con prudenza insieme e franchezza di linguaggio. Di lui si ricordano le eloquenti parole dette in Piazza per l'inaugurazione della bandiera tricolore sull'antica scuola di S. Marco: si ricordano le arringhe con cui a Venezia e a Chioggia egli raccoglieva offerte generose: si ricorda la proposta fatta al Caffè Martini, dopo uno spettacolo di beneficenza alla Fenice, di aderire senz'altro alla Costituente Italiana: si ricorda il saluto commovente dato ai feriti delle Convertite il 9 luglio del 49: troppe altre cose ricorda la storia. Ma questa operosità illuminata ed instancabile non vietava al Tornielli di esplicare la sua missione di pietà nelle corsie degli ospedali, dove spesso si recava a trovarlo e ne divideva la sobria mensa Daniele Manin.

Fu da parte dell'Austria riconoscimento del patriottismo del Tornielli e omaggio alle sue virtù cittadine il suo esilio. Egli errò per le Isole Ionie, fu cappellano delle truppe inglesi, rivide Venezia nel '66, e aggregatosi alla Famiglia Francescana del Sacro Cuore in S. Salvario a Torino, quivi morì nel compianto di tutti, a 82 anni. Le sue spoglie furono composte in un modesto sepolcro a Baricetta presso Adria: ma quanta luce disperde quelle fredde tenebre per dire non alla cronaca, ma alla storia di Venezia, che il Padre Tornielli come fu degno apostolo di radiose finalità politiche, così nobilmente rappresentò quell'Ordine Religioso, il «cui zelo e la cui paterna carità nella cura spirituale dei malati e dei feriti» volle in lusinghiere officiali testimonainze consacrare il Governo di Daniele Manin.

A. Abruzzese

Un nucleo di mobilitazione civile

degli organi dell'alimentazione

ROMA, 28

Un R. D. pubblicato stasera dalla «Gazzetta Ufficiale» istituisce alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e foreste un nucleo di mobilitazione civile degli organi dell'alimentazione, allo scopo di raccogliere gli elementi, di preordinare quanto occorre per il funzionamento del servizio dell'alimentazione in tempo di guerra.

Il nucleo è costituito di un ufficio centrale dell'alimentazione, di dodici uffici interprovinciali dell'alimentazione. L'ufficio centrale dell'alimentazione risiede presso il Ministero dell'agricoltura e foreste. Gli uffici interprovinciali risiedono a Torino, Milano, VENEZIA, Bologna, Ancona, Firenze, Roma, Aquila, Bari, Caserta, Palermo e Cagliari, presso i rispettivi ispettorati agrari ed esercitano le loro attribuzioni nelle zone determinate dal Ministero dell'agricoltura e foreste, il quale ha facoltà di variare la residenza di taluni di essi o di sopprimerli quando se ne manifesti la necessità. L'ufficio centrale dell'alimentazione assolve i propri compiti di studio in collegamento col comitato per la mobilitazione civile e con i nuclei di altri organi interessati e previsti dalla legge sull'organizzazione della nazione per la guerra.

Gli uffici interprovinciali svolgono il loro lavoro sulle direttive dell'ufficio centrale, mantenendosi in collegamento oltre che con le Cattedre ambulanti d'agricoltura delle provincie comprese nella loro giurisdizione, anche con le competenti autorità civili e militari territoriali. Per lo studio di speciali questioni il Ministero dell'agricoltura e foreste ha facoltà di richiedere l'intervento dei delegati degli altri Ministeri interessati, del comitato della mobilitazione civile, del Consiglio nazionale delle ricerche, dell'Istituto centrale di statistica, delle Confederazioni nazionali giuridicamente riconosciute e può pure, riconoscendone il bisogno, avvalersi dell'opera di professori aventi particolare competenza nelle questioni da trattare. Agli uffici sono preposti ufficiali invalidi di guerra già riassunti in servizio sedentario, scelti preferibilmente fra i laureati in scienze agrarie in scienze agrarie ed economiche, in giurisprudenza, purchè abbiano la necessaria preparazione specifica e sufficiente idoneità fisica per il disimpegno del servizio al quale vengono destinati. In mancanza di detti ufficiali possono essere pure assunti ufficiali richiamati dal congedo, provenienti dal servizio permanente, appartenenti al Commissariato delle Forze Armate ed eccezionalmente ad altro corpo od arma.

Leggi feudali in un'isola

governata da una donna

LONDRA, 28

Esiste una piccola isola, retta da leggi feudali, assolutamente indipendente da qualsiasi potenza e governata da una donna che ne è nello stesso tempo proprietaria e sovrana. Questa regina, la cui fama non oltrepassa le frontiere dell'Impero della Gran Bretagna, è chiamata Mrs. Hathaway. La sua famiglia di origine inglese, ricevette in dono dalla Regina Elisabetta la isola di Sark con i diritti di sovranità trasmettibili ai suoi discendenti. L'attuale signora di Sark, sposò nel 1929 un americano, il quale durante la guerra aveva prestato servizio nel Corpo Aeronautico Canadese. Lo statuto con il quale la signora Hathaway governa il suo piccolo regno è inspirato a leggi assolutamente feudali, ma nello stesso tempo umanitarie. Regola assoluta, alla quale nessuno può sottrarsi è quella che vuole che ogni artigiano nativo dell'isola lavori gratuitamente per due giorni all'anno o, se impossibilitato, si sottoponga a pagare il salario ad un altro operaio che faccia le sue veci durante quel periodo. Come chiunque possegga un cavallo ed una carrozza è costretto per due giorni all'anno prestarlo affinchè venga usato per il vantaggio comune. Se una persona è sorpresa nell'uccidere un gabbiano è condannata a pagare una multa di non meno di tre sterline, allo scopo di impedire così lo sterminio di questi uccelli che sono utilissimi ai pescatori durante le nebbie, poichè indicano gli scogli. Gli abitanti dell'isola sono in tutto 700; conoscono l'inglese ma tra di loro usano un vecchio dialetto normanno. E, per rendere le cose più complete, esiste anche un Parlamento, formato dai capi di ognuna delle quaranta famiglie principali e risiedenti sull'isola. Essi hanno il titolo di «signori» e la abitazione della signora Hathaway si chiama «signoria». Ogni forestiero che visita l'isola deve pagare uno scellino di imposta e il denaro così accumulato dovrà servire a costruire un nuovo porto a Sark. La vendita delle bevande alcooliche è permessa ovunque dalle 8 del mattino alle 10 di sera. I forestieri risiedenti negli alberghi non sono sottoposti a nessuna restrizione. La signora Hathaway ha potere assoluto: essa può disporre dispoticamente di ognuno degli abitanti, suoi sudditi. Ha il diritto di esiliare tutti quelli che non sieno di suo gradimento, di cambiare le vecchie leggi e di crearne delle nuove.

L'Ottocento musicale di Adria

rivissuto in una serrata rievocazione

ADRIA, giugno

(M. Marin) I brevi dì, in cui tutto il popolo — come canta il Poeta delle Odi Barbare — fu cavaliere, sono da lungo tempo passati. Nella nostra bella Italia c'è però ancora un cantussio in cui il popolo ha saputo conservare attraverso i tempi il suo titolo cavalleresco ed aggiungervene un altro, di altro genere: quello di artista.

Sembrerà strano ma è così: una cittadina del Basso Polesine: Adria.. Ogni paese ha la sua caratteristica; e la caratteristica di Adria — in virtù dell'atmosfera spirituale in cui vive — è il suo grande amore per la musica.

E' un dono naturale, e il buon popolo artigiano di Adria ci tiene grandemente a tramandarlo di padre in figlio, dedicando con disinteressata dedizione le ore libere all'arte sua prediletta, che crebbe lustro e decoro alla città.

Artista, adunque e cavaliere.

Si direbbe che il mare, licenziandosi dalla città, a cui deve il suo nome, le avesse lanciato in retaggio non so che delle sue misteriose risonanze, fatte di salsedine e di luce; tanta freschezza ed ariosità è nei nostri cori popolari i quali, coi trionfi ottenuti a Roma a Milano ed in altri centri intellettuali di primissimo ordine, hanno assicurato alla Società Corale Adriese un posto eminente tra le migliori d'Italia.

Una magnifica tradizione secolare

Fiera dei suoi privilegi, Adria può così partecipare ad ogni competizione artistica, con la certezza che, ovunque presenti le sue credenziali, sarà sempre accolta con particolare riguardo. E' già molto; ma a comprovare l'autenticità dei suoi titoli nobiliari, le occorreva l'uomo dotto, paziente e scrupoloso, che, raccogliendo, coordinando, illustrando gli atti retrospettivi, li ponesse nella loro vera luce ed assegnasse a ciascuno di essi il posto che gli era dovuto: l'uomo, cioè, che nello stesso tempo fosse storico ed artista: poichè in arte, l'uno non può mai andare disgiunto dall'altro. E quest'uomo lo abbiamo in Antonio Casellati, che sotto la denominazione «Notizie ed appunti per la compilazione di una monografia riguardante la vita artistica, musicale e teatrale adriese durante il secolo passato fino ai nostri giorni» ha assolto il suo compito e riempito, così, nei limiti del possibile, una lacuna che non poteva non essere avvertita da quanti hanno a cuore il patrimonio artistico cittadino. Ripeto: nei limiti del possibile, perchè la tradizione, ove non la soccorra il documento, s'annebbia perde la sua reale consistenza, non lascia, col volgere degli anni, più alcuna traccia di sè nella memoria delle generazioni successive. Ciò che deve essere accaduto anche tra noi per tutto quanto riguarda lo svolgimento della nostra arte musicale anteriormente al 1800, non essendo ragionevolmente ammissibile, che un centro culturale — sia pure di provincia — in cui era così sviluppato il senso della musica, non abbia avuto anche in antecedenza adeguate istituzioni intese a tener vivo nel popolo la nobile inclinazione che aveva sortito in tanta dovizia dalla natura.

Giova qui riportare una considerazione, abbastanza significativa, premessa dall'Autore ad un suo studio comparativo sull'opera drammatica di Luigi Groto, detto il Cieco di Adria. «E' accertato, che alla metà del 1500 ferveva in Adria il culto delle arti ed in particolare per l'arte drammatica». Se pertanto in un'epoca così remota le arti rappresentative avevano costituito nella nostra città un loro importante centro d'irradiazione, dobbiamo ritenere che anche la musica, la quale ha una sua stretta parentela con esse, sia stata tenuta da quei nostri avi lontani in altrettanta considerazione.

Purtroppo il tempo va diritto per la sua strada e non risparmia nè uomini nè cose.

Le virtù di un diarista

Molti, per non dire la maggior parte, dei dati raccolti in questo volume sarebbero andati miseramente perduti, se l'Autore non si fosse dato la cura di registrarli giorno per giorno nel suo diario e non costituissero, dirò così, un ricco materiale archivistico della famiglia. Nulla sfugge alla vigile attenzione del cronista che ponendosi dinanzi uomini e cose, sa ravvivarli. Musicista egli stesso e figlio di musicista, con l'intimo calore della propria anima. Sono dodici densi capitoli, nei quali l'Autorità esamina la complessa opera del Cieco in rapporto alle risultanze storiche e letterarie dei nostri ultimi tempi, e ci parla delle vicende che accompagnarono nel loro svolgersi e incrementarsi i nostri istituti e trattenimenti musicali: scuole, spettacoli lirici, società filarmoniche e corali, concerti, ecc.

Ogni notizia acquista, in queste pagine un suo significato particolare una sua particolare virtù rievocatrice: artisti di canto, maestri di musica, musicisti, filodrammatici, coristi ci si presentano dinanzi col fascino suggestivo che il passato esercita sul nostro spirito. In fondo, è la nostra vecchia Adria che noi vi riviviamo, quale ci si presenta nelle stampe di un secolo fa: colla sua arena Zen, col suo Teatro Orfeo col suo Politeama, colle sue solennità sacre e profane: tutto questo espresso in una dizione semplice, chiara, trasparente commossa.

Virginia Dejazet

Una noticina nei giornali francesi rievoca a un tratto il fine profilo di questa attrice francese che fu celebre per oltre mezzo secolo: ieri l'altro, all'Hotel des Ventes di Parigi sono state messe all'asta le lettere d'amore di Virginia Dèjazet: 25 lettere indirizzate a Francisque Ainè, attore, fanno parte degli amori di gioventù di questa attrice che amò molto e a lungo; 316 rappresentano la sua passione d'autunno per Charles Fechter l'elegante primo attore dell'Ambigu, «bèguin» di tutte le dame del Secondo Impero.

La Dèjazet aveva ricevuto il colpo di fulmine vedendolo recitare la parte di «Phoebus» in «Notre Dame de Paris». Egli era giovanissimo; la disgraziata attrice già sulla cinquantina. Le lettere che descrivono anche tutte le stravaganze che ella faceva per gelosia sono una documentazione interessantissima. Un collezionista di «stati d'animo» le ha acquistate in blocco per meno di duemila lire.

Nata nel 1799, la Dèjazet moriva nel 1875 dopo una lunga esistenza nella quale si avvicendarono tutte le fortune umane. L'intero repertorio drammatico del cinquantennio 1820-1870 ebbe sempre la Dèjazet per interprete. Ottima sempre, fu in alcune interpretazione, insuperabile.

«Viva, bizzarra e indefinibile creatura» dice di lei Saint-Reuve. E Jules Janin, che fu anche direttore di teatro, la considerava la più viva e vera e umana fra le attrici del suo tempo che era così ricco di brave attrici.

All'inizio del Secondo Impero era ancora una grande artista ma era già celebre da trent'anni chè, «enfant de la balle» come la nostra Duse e la nostra Pezzana, aveva cominciato a recitare cinquenne al «Théatre des Capucines».

Tenerissima madre, si lasciò divorar viva dal figlio cosicchè, vecchia, si trovò nella più squallida miseria. Nel 1873, ridotta ormai l'ombra di se stessa, si ripeteva in parti che rappresentava da quarant'anni e che tutti conoscevano. I comici parigini vollero allora dare una rappresentazione in suo favore. Si prestarono tutti e la serata indimenticabile si chiuse con un benefizio di circa ottantamila lire per la Dèjazet. Ella non tenne il denaro per sè. Lo diede al figlio che si trovava in imbarazzi finanziari e continuò a recitare ancora.

Il primo gennaio 1875 rimase famoso per il gelo intenso. Parigi era sepolta sotto la neve. La Dèjazet volle uscire — dovette uscire — per recarsi a recitare. Era allegrissima. Mentre si truccava nel camerino (aveva settantasei anni!) disse ai compagni: «Ho riso troppo stasera, temo di non passare l'anno».

La pregarono di non recarsi a casa, di dormire in teatro. Il Direttore l'accompagnò a un ristorante che stava di fronte al teatro e le offrì da cena. La festosità di quel pranzetto al caldo la mise di eccellente umore: si pose al piano, cantò! Tornata in teatro, mentre le preparavano un lettino nello stanzino, disse porgendo la mano al direttore: «Ho cenato in gabinetto particolare, dormo fuori... Amico mio, è la ultima scappata di Frètillon!».

Aveva ragione. Fu l'ultima. Qualche mese dopo mariva e veniva sepolta al Père Lachaise.

Dovessimo dire a quale fra le attrici italiane si può accostare la Dèjazet vorremmo ricordare la cara e compianta ma troppo dimenticata Teresina Mariani.

La festa in giardino

a Villa Franchetti

TREVISO, 28

La presidenza del Comitato di Treviso pro Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta avverte che la Festa in giardino a Villa Franchetti a San Trovaso (Preganziol), a beneficio dell'Opera stessa, avrà luogo domenica 2 luglio anzichè il giorno 29 giugno come erroneamente venne pubblicato.

Il teatro di Luigi Pirandello

Luigi Pirandello è ormai un classico del teatro moderno e una raccolta delle sue commedie deve figurare nella libreria di ogni persona colta. L'Editore Mondadori ha quindi pensato, d'accordo con l'Autore dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di fare una speciale edizione di tutto il Teatro di Pirandello, edizione consistente in eleganti volumi che comprendono ciascuno parecchie commedie raggruppate dall'Autore secondo un criterio organico, riviste nel testo e precedute da prefazioni inedite.

Esce in questi giorni il primo volume che comprende «Sei personaggi in cerca d'autore», «Ciascuno a suo modo», «Questa sera si recita a soggetto».

Ecco la nota che Luigi Pirandello ha premesso al libro:

«Ciascun dei tre lavori raccolti in questo primo volume del mio teatro rappresenta personaggi, casi e passioni che gli son proprii e che non han nulla perciò da vedere con quelli dell'altro; ma tutti e tre uniti, quantunque diversissimi, formano come una trilogia del teatro nel teatro, non solo perchè hanno espressamente azione sul palcoscenico e nella sala, in un palco o nei corridoi o nel ridotto d'un teatro, ma anche perchè di tutto il complesso degli elementi d'un teatro, personaggi e attori, autore e direttore-capocomico o registra, critici drammatici e spettatori alieni o interessati, rappresentano ogni possibile conflitto.

«La diversità dei tre lavori tra loro risulta, oltrechè dal loro argomento, dal modo e dalla qualità dei conflitti stessi tra gli elementi del teatro. Nel primo il conflitto è tra i Personaggi e gli Attori e il Direttore-capocomico; nel secondo, tra gli Spettatori e l'Autore e gli Attori; nel terzo, tra gli Attori divenuti personaggi e il loro Regista. Ove la commedia è da fare, come nel primo, da recitare a soggetto, come nel terzo, il conflitto, non uguale, nè simile, anzi precisamente opposto, impedisce che la commedia si faccia e che l'improvvisazione sia governata e regolata e giunga seguitamente a una conclusione: ove la commedia è fatta, come nel secondo, il conflitto ne manda a monte la rappresentazione Ma ciò che si voleva rappresentare era proprio questo conflitto diverso in ciascun dei tre lavori; e ben per questo essi, se nei loro pretesti o argomenti restano incompiuti o interrotti, sono poi per sè stessi compiutissimi e perfetti, e possono andare uniti e formare, come s'è detto, una trilogia del teatro nel teatro

«S'intende che qui si parla soltanto della composizione artistica dei tre lavori e della ragione per cui sono raccolti insieme Di quanto altro poi ciascun d'essi contiene in sè particolarmente, non è qui il luogo nè il caso, e non spetta a me, di parlare».

Il Papa venera in S. Pietro

la tomba del Principe degli Apostoli

ROMA, 28

Questa sera, alle ore 20, Pio XI è sceso nella Basilica di San Pietro per venerare la tomba del primo Pontefice, seguendo così la consuetudine iniziata dal suo predecessore, Il Pontefice era accompagnato dai pretati e gentiluomini di corte e scortato dalle guardie nobili e dalle guardie svizzere e preceduto dai palafrenieri con torce. Compiuta la visita, è sceso nella Confessione per compiere la cerimonia della benedizione dei palii, i quali poi vengono racchiusi nella ricca urna di bronzo dorato, all'uopo donata da Benedetto XV. Terminato questo rito, è passato nelle grotte vaticane, portandosi presso la tomba di Pio X e di Benedetto XV. Prima di risalire nei suoi appartamenti, mons. Pelizzo, segretario economo della fabbrica di San Pietro, ha indicato al Papa i recenti restauri eseguiti nella Basilica.

Von Papen a Roma

pel concordato con la Santa Sede

ROMA, 28

Stamane, accompagnato dallo Ambasciatore di Germania, è giunto a Roma, col direttissimo di Firenze, alle ore 8.30, il vice-Cancelliere tedesco Von Papen. Alla stazione di Termini erano a riceverlo il personale delle due Ambasciate di Germania a Roma ed alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il vice-Cancelliere tedesco, che ha preso alloggio in un grande albergo di Via Ludovisi, si tratterrà a Roma diversi giorni, dovendo portare a compimento le trattative per la conclusione del concordato fra la Santa Sede e il Reich.

Il Duca d'Aosta e S. E. Ciano

ad una Messa a Redipuglia

TRIESTE, 28

Il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano ha assistito stamane a Redipuglia, insieme al Direttorio de Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia ad una Messa funebre che l'Ordine stesso ha fatto celebrare in memoria del suo Presidente, il Condottiero della Terza Armata.

Alla cerimonia hanno assistito anche S. A. R. il Duca d'Aosta, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, e le maggiori autorità provinciali e cittadine. Il Ministro, rientrato a Trieste, ha visitato la mostra del mare.

Una rappresentanza a Berlino

della Società autori ed editori

ROMA, 28

Con recente deliberazione il consiglio direttivo dell'Associazione italiana degli autori ed editori, proseguendo le realizzazioni del programma di sviluppo dell'azione della società all'estero, ha deciso di istituire una nuova rappresentanza per l'Europa nord orientale, con sede a Berlino, destinandovi con il grado di ispettore generale il dott. Francesco Fedele, finora direttore generale della Società. Il consiglio direttivo ha chiamato a ricoprire tale carica il dottor Paolo Pizzini.

IN LIBRERIA

Il vincitore di Hollywood

Oggi che è di moda qualificare i libri con il nome dei colori, questo di Emilio De Martino potrebbe benissimo essere chiamato un «romanzo azzurro». (Il vincitore di Hollywood» romanzo, Cappelli ed.. E così per una triplice ragione, azzurro perchè nella prima parte la vicenda del romanzo si compenetra s'identifica con quella epica e luminosa dei campioni azzurri alle ultime Olimpiadi; azzurro, perchè su tutto il racconto infonde affascinante e prodigioso, il cielo divinamente azzurro della California, azzurro infine, perchè è bene l'azzurro il colore del sogno della fantasia e sotto questo aspetto nessun romanzo è mai stato azzurro più di questo di De Martino.

Vario e affascinante è «Il vincitore di Hollywood»; vastissimo di scena; denso di intrigo ricco di motivi vitalissimo di personaggi, felice di trovate narrative. Da prima anzi, per l'opulenza del quadro offertogli, avviene al lettore come chi si affacci ad una marina meridionale in un mattino assolato: il tripudio intenso dei colori e delle luci abbaglia sul subito gli occhi dell'osservatore, tutto confondendogli davanti — cielo e mare, orizzonte e terra — in un solo portentoso incendio, in una sola sfera fiammeggiante di cui gli sarebbe difficile determinare il punto focale.

Così nel romanzo: il misterioso Don Bull, la bella e capricciosa Nadra Vallepiana, la Califrnia profumata di fiori e scintillante di luci, il ciclopico stadio olimpionico, i vertiginosi servizi giornalistici all'americana, i policromi orifiammi di tutte le nazioni del mondo splendenti al sole infuocato dall'alto dei pennoni, le stelle di Hollywood, il gioviale giornalista Roberto, i giardini di Pasadena, il villaggio olimpionico dalle tipiche casette, la carovana della Turislanda, il bandito Al Kiplin; ecco cento motivi che si affollano insieme davanti al lettore disputandosene l'atenzione, contendosene l'interessamento. Ma, proprio come avviene nelle sinfonie magistrali, ecco che il motivo principale affiora lentamente, si sprigiona dalla massa, si solleva di tono con sapiente professione, diventa sempre più insistente ed invadente, domina a poco a poco il denso musicale galleggia sul culmine dell'onda melodica e termina — per tornare nel nostro caso pienamente signore della scena e padrone del lettore.

Questo motivo principale — qui — è l'amore strano e capriccioso che Nadra Vallepiana la bellissima fanciulla che campeggia nel romanzo a fianco e alla pari del protagonista, spartisce fra due uomini che entrambi le piacciono, ma a entrambi dei quali manca qualcosa per essere completamente il tipo di eroe da lei romanticamente sognato: Giorgio di Borgomaro, il gentiluomo perfetto e Don Bull il fuorilegge cavalleresco e onnipotente. Sullo sviluppo di tale motivo è bene non dare particolari per non togliere al lettore una fonte di passione e di sorpresa: ne segna egli stesso lo svolgimento fatto di contrasti e di dizioni, di ripulse e di offerte, attraverso l'entusiasmante vicenda olimpionica dapprima, poi attraverso lo sfarzoso mondo astrale di Hollywood, nei parchi enormi di Beverly-Hills, davanti alle marine iridescenti di Santa Monica, nelle vellutate e turchine notti californiane, sulle scalee degli stadi vociferanti e multicolori, e la vedrà concludersi azzurramente tra l'azzurro del cielo e quello del mare a bordo del maestoso «Conte di Savoia».

Da questo fugace accenno si vede come ben saldo e ben attrante deve essere un tale motivo, perchè esse non appaia mai soverchiato, mai offuscato dalla spettacolare e spettacolosa bellezza e dall'intrinseco interesse del quadro in cui si svolge, perchè, insomma, la cornice non vinca la tela: e ben saldo e ben attraente veramente è, se il lettore, giunto alla fine, riguardandosi indietro, non riuscirà più a ricostruire nè una battaglia olimpionica nè una visione Californiana senza che, completamento indispensabile non gli appaiano i due protagonisti del romanzo e il loro tormentoso amore.

Su questa ricchissima tela Emilio De Martino ha dipinto mettendo a profitto tutte le sue considerevolissime risorse: lo stile profondo, aderente, efficace; la sensibilità finissima e raffinata; la fantasia inesauribile: la vena dolcemente romantica; la competenza sportiva; la perfezione giornalistica; la sua conoscenza personale dei luoghi e avvenimenti descrittivi (egli è stato come è noto inviato speciale a Los Angeles); e da tutto — con quella abilità di scrittore che ha ormai pienamente acquistata — ha saputo trarre il miglior partito e il massimo effetto.

Crisi e capitalismo

«Come andrà a finire...?» La crisi, beninteso. Dopo tanto discorrere e scrivere sulla crisi mondiale è legittimo un certo scetticismo per ogni nuovo libro sullo stesso argomento. Tuttavia il volume scritto da Luigi Federici e pubblicato in questi giorni dall'Editore Hoepli (Crisi e capitalismo — Una Guida attraverso il caos mondiale, volume in 16 di pagine XVI-392 con diagrammi, una tavola fuori testo, 46 tabelle e una appendice L. 15) si raccomanda l'attenzione per alcune caratteristiche che lo distinguono.

Come dice il sottotitolo, il libro deve servire di guida al lettore attraverso l'intricato labirinto dei fatti che si sono succeduti durante l'ultimo decennio, e a tale scopo il Federici ha esplorato il vasto campo della moderna organizzazione economica, illuminando chi legge sul problema del credito, della moneta, del lavoro, della macchina contro l'uomo ecc. e sugli errori commessi dai banchieri, dagli industriali e dai Governi. Non si creda che l'apparente aridità della materia si rispecchi nel la forma, Tutt'altro. Un carattere peculiare di questo libro di volgarizzazione sull'argomento più vivo e più scottante del tempo nostro è proprio quello di farsi leggere senza sforzi, come una qualsiasi opera di letteratura amena. Ed anzi, la naturale chiarezza di stile dell'A. raggiunge particolare efficacia per un certo tono spigliato che in molte pagine diviene piacevolmente frizzante per spunti polemici e per le impostazioni paradossali dei problemi.

Resterebbe ora a parlare delle tesi sostenute dallo scrittore. Ma già s'è detto che questo è un libro ortodosso a contenuto scientifico, che rifugge dalle opinioni semplciste. E tanto basta per raccomandarlo a coloro che vogliono essere orientati con competenza e serietà in questo guazzabuglio della crisi.

SPIGOLATURE

Secondo l'opinione del fondatore della scienza delle mani, non bisogna confondere la chiroscopia con la chiromanzia. La chiroscopia è la scienza che studia non solo la forma e le linee della mano, ma la conformazione delle unghie e siccome la mano è, secondo i chiroscopi, lo specchio dell'anima, non dovete che affidarle a uno di costoro per sapere di voi ciò che voi stessi ignoravate. Secondo questa scienza, tutte le emozioni, tutti gli avvenimenti lasciano una piccola traccia sulla vostra palma. Un chiroscopo che si rispetti vi deve saper dire tutti gli episodi salienti della vostra esistenza. Anzi la chiroscopia potrebbe facilitare enormemente persino le diagnosi mediche. Un ammaiato che abbia delle deformazioni nelle palme, nelle dita o nelle articolazioni non può essere che un diabetico, un affetto da paralisi progressiva ecce... al medico curante la scelta. Così pure le unghie sono degli ottimi indici. Le mezzelune, a esempio, spariscono alla radice quando un soggetto si ammala o si indebolisce, in poche parole tramontano come delle piccole lune autentiche per risputare quando il soggetto ha riacquistato le sue forze. L'unghia normale, che è la più estetica non deve essere nè troppo corta, nè troppo lunga, nè troppo stretta, nè troppo larga, non esageratamente flessibile e leggermente rosea. Negli ammalati di cuore è breve, nei mentitori a forma di trapezio, nei tubercolotici convessa, nei malinconici larga, negli artritici storta. Anche le unghie in forma di uliva, mandorla o dattero, non significano nulla di buono. Quelle macchiette bianche, volgarmente chiamate «bugie», sono sempre sintomi di avvelenamento, che diventano pericolose quando diventano rossastre o gialle. Ad ogni modo anche gli esperti avvertono che però non bisogna condannare un individuo solo in base alle mani. Tutto è relativo a questo mondo; le linee rappresentano solo una somma di indicazioni da cui si può dedurre il quadro generale.

*

Nel vestibolo del teatro del castello di Schönbrunn i giovani allievi del Seminario di Reinhardt hanno ordinata una esposizione attraverso la quale ci si può formare un concetto dei metodi di insegnamento e dei risultati eccezionali di questa scuola esemplare. Fondata solo quattro anni fa la scuola ha già dato settanta rappresentazioni nelle quali gli allievi hanno potuto dar prova dei loro talenti teatrali e far frutto di quanto eran riusciti ad apprendere. Nella mostra sono così esposti gli avvisi ed i programmi della maggior parte di queste rappresentazioni, e le critiche della stampa. Il primo lavoro che ha messo di fronte al pubblico gli allievi del seminario è stato «Schwanenweiss» di Strindberg; l'ultimo «Apostelspiel» di Max Mell. Nel primo lavoro gli allievi hanno recitato ancora senza costume, ma solo con i loro abiti di fatica, nell'ultimo lavoro invece essi hanno potuto mostrare non solo un gusto esemplare nel disegno dei costumi, ma anche una stupefacente abilità di realizzazione. Fotografie e documenti delle molte tournée effettuate gettano un raggio luminoso sullo straordinario sviluppo dell'attività del seminario. Così si possono ammirare fotografie di rappresentazioni date a Budapest, a Salisburgo, nel parco del castello di Klesheim, e dell'«Ifigenia in Tauride» con la quale gli allievi hanno fatta una tournée di quaranta giorni in Cecoslovacchia. Non meno interessante è il reparto dove si mostrano i teatri nei quali recitano attualmente registi e attori usciti dal seminario. Ma il reparto più interessante è quello che contiene dioram; illuminati e modelli di scene realizzati dagli allievi dopo averne discussi i particolari con quel mago della scena che è l'architetto Strnad il collaboratore di Reinhardt in tutte le sue più fantasiose invenzioni.

*

E' noto che l'uomo è in guerra perpetua, in India, contro le belve che ne insidiano di continuo la vita. E l'India è una delle regioni del mondo più ricca di bestie feroci. Ed è tale il pericolo che le bestie rappresentano per l'uomo — oltre all'assalto isolato, non è raro il caso di belve affamate che assediano e invadono gli abitati, menando strage di quanti animali o persone vengano loro a tiro — che le autorità hanno stabilito dei premi per ogni animale ucciso. E', come è facile immaginare, una lotta ineguale, perchè, mentre l'anno scorso, nell'India inglese, le belve uccisero 2987 persone, le fiere uccise furono circa 22 mila. Solo le tigri tengono testa all'uomo, perchè contro ogni tigre si registra all'incirca una perdita umana. Le cifre dell'annata indicano 1432 tigri contro 1098 uomini. Il prossimo parente della tigre, il leopardo, perde molto più terreno. I leopardi uccisi dagli uomini sono stati 5292; gli uomini uccisi dai leopardi 421. Sempre nell'annata ultima scorsa. Ma molto più pericolosi di tutte le belve sono i serpenti e l'India ne conta le specie più velenose. Morti per morsi di serpenti se ne contarono nello scorso anno 24.312 (la media annuale si aggira intorno ai 20.000), un numero otto volte maggiore di quello raggiunto da tutte le bestie feroci insieme.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20420

LO SPORT A VENEZIA

Le direttive del Segretario Federale per il quadrimestre luglio-ottobre

Ieri nel pomeriggio, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti delle Federazioni, dei presidenti delle Società e dei Comitati sportivi di Venezia. Erano presenti: co. Paolo Foscari, delegato provinciale dello sport; Sig. Dallari Vittore, segretario dell'ufficio sportivo; signor Ca' Zorzi Guido, presidente del Comitato sezionale veneto di canottaggio; avv. Masotti, comm. Costantino, presidente della Soc. di Canottaggio Querini; dott. Giuseppe Calzavara, presidente della Soc. di Canottaggio Bucintoro e della Compagnia della Vela; Gen. comm. Galanti Giuseppe, presidente del Comitato sez. di scherma e del Circolo della Spada di Venezia; amm. Hirsch della Compagnia della Vela; sig. Cedolin Angelo, presidente del Comitato Veneto Tridentino della Federazione pugilistica; sig. Scalabrin Antonio, direttore tecnico del Dopolavoro Ferrovieri; sig. De Zottis Egidio, presidente del Comitato provinciale per l'Atletica Leggera; sig. Bortoluzzi Gian Arnaldo, presidente della Soc. Sportiva Farinacci; dott. Guido Giacomini, presidente della Soc. Sportiva Reyer; sig. Heinz Lamberto, presidente del Veloce Club Ciclistico; dr. Pietro De Marzi, addetto allo sport dei Fasci giovanili di combattimento; sig. Pietro Silvestri, addetto sportivo del G. U. F.

L'avv. Suppiej dettò le direttive della Federazione dei Fasci di Combattimento per la coordinazione di tutte le attività sportive veneziane, per maggiormente incrementare lo sport.

Alcuni degli intervenuti hanno preso la parola per schiarimenti sugli argomenti trattati; a tutti ha quindi risposto esaurientemente l'avv. Suppiej.

Venne infine discusso il programma sportivo del quadrimestre luglio ottobre XI.

Le settimane alpinistiche goliardiche del Gruppo Universitario Fascista

Diamo oggi le modalità che regolano la partecipazione alle «Settimane alpinistiche Goliardiche» istituite dall'Ufficio Centrale dei Guf.

Come è noto, le Settimane Alpinistiche sono indette allo scopo di aumentare sensibilmente il numero degli appassionati alla montagna concedendo a tutti gli universitari che si recheranno sulle Alpi, riduzioni ferroviarie, di alloggio, vitto ecc.

Per poter partecipare alla «Settimana» gli universitari dovranno riunirsi in squadre da sei ad otto elementi fra i quali sarà scelto un capo squadra ed un vice capo squadra; squadre che dovranno ottenere il benestare del Segretario Politico.

Gli universitari che non abbiano conoscenze tali da non poter formare la squadra di almeno sei elementi, devono mettersi in nota per la probabile partecipazione presso la Segreteria del Guf che curerà la formazione di squadre composte di studenti isolati con itinerario ed epoca da accordarsi.

Durante la «Settimana» gli universitari rispondono per disciplina ed attività al proprio capo squadra, il quale è responsabile di fronte al Segretario Politico del Guf, della buona riuscita della «Settimana» e della disciplina dei componenti.

Alla «Settimana Alpinistica» possono partecipare soltanto gli studenti universitari regolarmente tesserati al Guf e al C.A.I. (si ricorda a tal uopo che la tessera del C.A.I. indispensabile per la partecipazione è di L. 5.50 e che per ottenerla sono necessari diversi giorni).

Il periodo entro il quale la «Settimana» deve scegliersi va dal 15 luglio al 15 Settembre; essa settimana ha inizio in un giorno qualunque dalle ore 0 del giorno successivo a quello dell'arrivo alla stazione ferroviaria più vicina alla zona prescelta e termina alle ore 24 del settimo giorno; i sette giorni di attività alpinistica devono essere consecutivi e non sarà neutralizato il tempo necessario occorrente per eventuali spostamenti da zona a zona.

Relativamente all'attività da svolgersi, essa è perfettamente libera: le squadre potranno dedicarsi alle ascensioni, scalate, traversate, sia di carattere accademico, sia di carattere escursionistico, secondo la efficenza dei componenti; ad esse devono partecipare tutti; sarà tollerata solamente l'assenza giustificata di uno fra di loro. La formazione della Squadra non può variare. Ogni squadra può effettuare più di una «Settimana», però per una soltanto avrà il contributo stabilito.

Ad ogni squadra verrà distribuito un «Papyrus» da restituire al Guf a cura del capo squadra a settimana ultimata; in tale papyrus vi saranno apposti i bolli delle FF. SS. dei rifugi frequentati, dei controlli avuti ecc. e questo sistematicamente ogni giorno.

Inoltre il Guf fornirà ai partecipanti dei buoni giornalieri personali, validi esclusivamente presso i Rifugi del C.A.I. per il parziale pagamento del vitto. L'eccedenza del conto sull'ammontare dei buoni deve essere saldata immediatamente dall'Universitario con denaro proprio e in nessun caso e per nessun motivo, devono restare sospesi conti pesso i rifugi e gli alberghi.

I partecipanti alla «Settimana» godranno di tutte le riduzioni concesse ai soci del CAI sulle tariffe dei rifugi, quella del 10 p. c. sui prezzi e inoltre di quelle altre facilitazioni particolari che verranno concordate volta per volta con le Sezioni proprietarie dei rifugi; per i viaggi in ferrovia, è concessa la riduzione del 70 p. c.; gli iscritti ne potranno fruire mediante appositi moduli da richiedere alla Segreteria del Guf; il costo di tale modulo nonchè della tessera di iscrizione, partecipazione (valida anche per zone di confine) è di L. 5 per ogni partecipante.

Ogni squadra all'atto della iscrizione, assumerà una denominazione che la distinguerà, denominazione composta dal nome della città «Venezia» e dal nome scelto: es. «Venezia - Serenissima» e tale nominativo sarà dichiarato sulla scheda di iscrizione.

Tutti gli universitari veneziani che intendono partecipare alla «Settimana» dovranno darsi in nota tempestivamente presso la Segreteria del Guf (dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19) che fornirà tutte le informazioni relative.

In un secondo tempo con scadenza ad epoca da destinarsi, dovranno essere versate le quote stabilite.

Il campeggio estivo alpino

Il GUF organizza, con inizio dal 1 Agosto, in località Valgrande di Comelico, un Campeggio estivo alpino al quale potranno partecipare tutti gli studenti iscritti al Guf.

Valgrande è un villaggio costruito secondo i più recenti dettami della tecnica e dell'igiene. Si compone di otto grandi padiglioni in «Eternit» a travature interne e di ville in muratura: vi possono essere comodamente alloggiate 300 persone. Dista pochi chilometri da S. Stefano del Cadore col quale è collegato da ottima strada carrozzabile, percorsa continuamente da auto corriere. La località è in una posizione incantevole a 1413 M.

I turni saranno settimnali e quindicinali, la retta è fissata in L. 90 ed in L. 150 rispettivamente. In essa, oltre al vitto e alloggio, in camerate da 20-25 letti, è compreso il viaggio di andata e ritorno a Valgrande in comode autocorriere. Il vitto comprende caffè latte e pane alla mattina, minestra piatto di carne con contorno, vino e pane a volontà per il pranzo e per la cena.

Vi è la possibilità di alloggio anche in camere separate da 1-2 letti e per coloro che intendessero di usufruirne è fissata una spesa supplementare di L. 2 giornaliere per persona.

Non si accettano prenotazioni: saranno considerate valide, agli effetti della precedenza, le sole iscrizioni accompagnate dalla quota di partecipazione, che dovranno pervenire al Guf entro il 15 luglio p. v.

I partecipanti riceveranno per tempo lo scontrino che conterrà la ricevuta della quota, l'indicazione del turno al quale partecipano, del giorno e l'ora e del luogo in cui dovranno trovarsi per prendere posto negli speciali automezzi. E' compreso nel prezzo anche il trasporto del bagaglio personale.

L'arrivo della flotta inglese

Sette sommergibili, navi officina e tre incrociatori

Nell'entrante mese di luglio avremo a Venezia, ospiti graditissime, alcune importanti unità della squadra inglese le quali giungeranno col seguente itinerario da varie località in numero cospicuo. La flotta sarà comandanta dal contrammiraglio Brownrigg che trovasi imbarcato sull'incrociatore *Delhi*.

Il 6 luglio giungerà così il primo scaglione di sette cacciatorpediniere, provenienti da Corfù con la nave-officina *Resource* e ripartirà da Venezia il 13 successivo. Il 14 luglio arriveranno un cacciatorpediniere, la nave officina *Ciclope* e i sette sommergibili *Oberon, Oxleiy, Rover, Regent, Regulus, Thames*, che ripartiranno il 20. Questa flottiglia giungerà da Brioni.

Il 21, proveniente dai porti della costa dalmata giungeranno tre incrociatori e cioè la nave ammiraglia *Delhi*, il *Despatch* e il *Ceres* che ripartiranno il 29.

Il 27 luglio giungerà anche l'Yact ammiraglio *Bryony* che, come tutta la flotta inglese, si ormeggierà in Bacino di San Marco.

Gli incrociatori inglesi che hanno una forza di 400 uomini e 25 ufficiali saranno visibili da parte del pubblico ciascuno per due giorni alternati, dalle 14 alle 18. L'incrociatore che potrà essere visitato porterà in quel giorno una bandiera rosso-giallo; così a bordo del *Delhi* saranno ammesse le visite nei giorni 24 e 27; del *Despatch* nei giorni 23 e 26 e del *Ceres* nei giorni 22 e 25.

Ospiti illustri

Proveniente da Roma è giunto ieri con la sua signora S. E. Don Carlos Magalhaes de Azeredo, Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede, che si fermerà a Venezia per alcuni giorni, recandosi ad alloggiare al Grand Hotel.

Ieri provenienti da Milano in automobile, sono giunti LL. SS. Principe e Principessa Max Hoenloe de Langenburg che scesero pure ad alloggiare al Grand Hotel. Questi ultimi sono ripartiti, però, in serata per raggiungere il loro castello di Interlaken in Isvizzera.

Moto Club Provinciale di Venezia

I soci tutti sono invitati a trovarsi Sabato 1 luglio alle ore 20.45 precise presso il Circolo Fascista Enrico Toti a Cannaregio (Ponte delle Guglie) per presenziare alla inaugurazione dei corsi di lezione di Moto Scuola per i Giovani Fascisti dei Comandi di F. G. C. di Venezia tenuto a cura di questo Moto Club Provinciale di Venezia.

Il corso sarà iniziato dal Comandante Federale nella sala del Fascio Giovanile di Cannaregio presso il Circolo suddetto.

Il torneo triveneto di tennis al Lido

Cinquanta iscritti a quattro giorni dalla chiusura delle iscrizioni - Un singolare misto per le Coppe Rietti ed Ehrenfreund

La presidenza del Tennis Club Lido continua attivamente ed intensamente l'organizzazione del suo primo torneo della stagione, che si svolgerà dal 3 al 9 luglio e che è riservato ai giocatori di seconda e di terza categoria delle Tre Venezie. L'anno scorso il torneo, che allora si organizzava per la prima volta, ebbe pieno successo perchè raccolse sui magnifici campi del Tennis Club Lido una quarantina di giocatori dei vari Circoli delle Tre Venezie che diedero vita a gare animate e combattutissime.

Ma quest'anno il successo si annuncia ancor maggiore perchè, a quattro giorni dalla chiusura delle iscrizioni, i giuocatori delle Tre Venezie che hanno inviato la loro iscrizione raggiungono la cinquantina e perchè vi sono già tra gli iscritti i più noti dilettanti della nostra regione. Numerose, oltre le iscrizioni dei veneziani, sono quelle giunte da Verona, da Padova, da S. Vito al Tagliamento, da Udine, da Treviso, da Trieste, ecc.

Le gare in programma sono state dotate di ricchi premi: il singolare uomini vede in palio una bellissima coppa offerta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata mentre la singolare signore è dotata di un'artistica coppa offerta dal gr. uff. ing. Achille Gaggia. Altre due coppe del Conte Volpi sono in palio nella doppia mista e due altri trofei dell'ing. Gaggia nel doppio signore. La singolare uomini di terza categoria e non classificati e la doppia uomini hanno quale primo premio tre bellissime coppe, dono del gr. uff. Vittorio Cini. La singolare signore di terza categoria e non classificati è dotata di un'artistica coppa offerta dal comm. co. Antonio Revedin.

Il dott. Elio Rietti, l'appassionato sportivo che tanto sviluppo ha portato al tennis veneziano, e lo avv. Ehrenfreund, che il tennis veneziano ha sempre seguito ed incoraggiato con la sua esperienza ed il suo valore, hanno offerto pure due bellissimi doni, consistenti in due coppe che verranno assegnate rispettivamente quale primo e secondo premio ad una competizione nuova, ma certamente indovinata.

Si tratta di un singolare misto, vale a dire che in incontri di singolare si troveranno di fronte uomini e signore per una classifica unica. I concorrenti uomini verranno estratti a sorte e definiti con un numero: altrettanto si farà per i concorrenti signore ed i numeri uguali dovranno incontrarsi nelle eliminatorie. Finite le eliminatorie la gara continuerà col sistema usuale fino alla finale. Naturalmente questa gara sarà pareggiata.

Il Direttore Provinciale delle Poste lascia Venezia

L'altra sera col treno delle ore 22 salutato da un largo stuolo di funzionari, ha lasciato Venezia il commend. dott. Romolo Piscitelli, Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, diretto a Roma ove è stato chiamato per dirigere un importante Ufficio alla Direzione Generale delle P. T.

Bellissima figura di funzionario, dalle doti elevate di mente e di cuore, seppe conquistare subito la simpatia di quanti ebbero occasione di avvicinarlo e di tutto il personale dipendente, poichè era di quelli che hanno il privilegio di farsi stimare a prima vista, tanta è la simpatia che ispira dal volto intelligente.

Figura signorile, colto, direttore emerito, portò in tutti i servizi lo appassionato interessamento della sua non comune competenza, dando elasticità ed impulso benefico, onde corrispondere il più possibile alle esigenze della città e provincia, verso i servizi postali e telegrafici. Anima fervente di fascista, portò in ogni occasione il suo contributo di esempio e di propaganda, partecipando attivamente ad ogni manifestazione.

Al distinto funzionario vadano i nostri auguri e saluti.

Commissione venatoria per la Provincia di Venezia

La Commissione Venatoria comunica:

Corre fra i cacciatori la errata convinzione che sia prossima la emanazione di nuove norme sul costo e sulla estensione territoriale delle licenze di caccia.

Ciò è errato. Nessun provvedimento è stato emanato e quand'anche dovesse in avvenire emanarsi non potrà in nessun caso andare in vigore prima dell'annata venatoria 1934-35.

Si consigliano pertanto i cacciatori a non attendere per le rinnovazioni delle licenze, disposizioni del genere, perchè ciò tornerebbe a tutto loro danno.

La memoria di Maria Pezzè Pascolato onorata agli Asili Infantili

Ieri mattina, alle 10, presso la sede centrale dell'Opera Pia Asili di Carità per l'infanzia alla Bragora, ha avuto luogo l'inaugurazione di una targa in onore di Maria Pezzè Pascolato, che fu per lunghi anni ispettrice onoraria degli Asili stessi.

Abbiamo notato tra i presenti: il Vice Podestà dott. Valtorta per il Podestà, il prof. Bertozzi per il Provveditore agli Studi, la contessa Vendramina Marcello, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, con la Vice Fiduciaria prof. Deleuse, la contessa Elti di Rodeano Fiduciaria del Fascio Femminile di Castello, la signora Ida Pascolato e l'avv. Michele Pascolato per la Famiglia, la signora Meloncini ispettrice comunale degli Asili, i signori Giovannino Bernach, Tommasini, Del Bianco, Giurin, Pusinich, le signorine Norfo e Wolf-Ferrari, le signorine Filippi e Brasi, dirigenti degli altri Asili dipendenti dall'Opera Pia con tutte le insegnanti, il cav. uff. Bernach presidente dell'Opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia, con i Consiglieri dott. Agnese Suppiej, sig.ra Luigia Meloncini, cav. uff. Garzia e il segretario rag. Spanio, il generale Belloni, il cav. Guadagnini in rappresentanza del prof. Mainella, Fiduciario del Circolo Fascista di Castello, e tutta una folla di invitati.

La contessa Casanuova Brandolini, appartenente al Consiglio dell'Opera, aveva telegrafato associandosi all'omaggio.

Prima della cerimonia i bambini degli Asili sfilarono in ordine perfetto dietro la loro bandiera al suono della Marcia Reale che fu salutata da applausi lunghi e calorosissimi.

I bimbi cantarono poi l'«Ave Maria» fondendo le loro voci argentine in un coro fuso ed espressivo; quindi il cav. uff. Bernach pronunciò il seguente discorso:

Le parole del cav. uff. Bernach

«La festa di chiusura dell'anno scolastico in questa sede centrale dell'Opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia, la festa tanto cara ai piccoli che qui vengono accolti e preparati ad entrare nella scuola rinnovata dal Fascismo da cui usciranno cittadini amanti della Patria e della Religione, pronti ad ogni cimento per la grandezza d'Italia, è oggi accumunata ad un omaggio doveroso verso una grande benefattrice dell'infanzia, da pochi mesi scomparsa.

«Voi avete ben compreso che intendo di parlare di Maria Pezzè Pascolato, la donna buona e gentile, la scrittrice colta, la educatrice insigne che tutta se stessa con le opere, con la parola, con l'esempio s'era consacrata alla elevazione della fanciullezza nostra.

«Pochi giorni dopo la sua immatura ed improvvisa scomparsa si raccoglieva il Consiglio dell'Opera Pia ed in forma semplice e modesta, come semplice e modesta in ogni sua azione era colei che si voleva ricordare, Maria Pezzè Pascolato fu commemorata da chi vi parla e dal deputato cav. uff. Garzia. Ma la semplice commossa commemorazione di quel giorno dettata dal grande dolore destato dalla morte della donna eletta non poteva bastare a testimoniare la gratituine dell'Opera Pia per quanto Maria Pezzè Pascolato ha fatto a vantaggio degli Asili per lunghi e lunghi anni, prima quale appartenente al consiglio, poscia quale Ispettrice onoraria. Ed è sorta unanime l'idea di dedicare al suo nome una delle aule di questo Asilo, perchè ella ancora viva in benedizione in questi ambienti in cui eravamo, ed eravate pur voi o mamme, che siete qui presenti, abituate a vederla aggirarsi donando il suo gran cuore ai piccoli, i suoi illuminati consigli alle insegnanti, la sua buona, suadente, affettuosa parola alle genitrici delle creaturine alle nostre cure affidate.

«Buona e santa donna, il tuo nome inciso nella targa ricorderà ai bambini che ti hanno conosciuta, tutto il bene che a loro hai donato; dirà ai venienti che il nome a cui l'aula d'ora innanzi si intitola è quello di una donna che ha servito nobilmente la sua Patria in pace e durante la guerra, che l'ha onorata con gli scritti e con l'insegnamento, d'una donna che al Fascismo ha fatto completa dedizione di sè stessa per mettere in pratica i comandamenti del Duce il cui gran cuore batte per l'infanzia italiana che vuole forte e saggia per le fortune della Patria adorata. Dirò altresì che Maria Pezzè Pascolato alla missione cui s'era dedicata, tutto sè stessa ha dato, perfino la vita; ed allora quei piccini si sentiranno più buoni per rendere onore a colei che fu tanta parte nello sviluppo dell'Istituzione che li accoglie, li istruisce, li educa.

«Saliamo, o Signore e Signori, ad inaugurare la targa; Maria Pezzè Pascolato, è ancora e sarà sempre fra noi: Presente».

L'inaugurazione di una targa

Le ultime parole del nobile discorso vennero coronate da un lungo, calorosissimo applauso, cessato il quale la bambina Nives Cozzanti disse alcune belle parole davanti ad un grande assomigliantissimo ritratto di Maria Pezzè Pascolato; quindi le autorità e gli invitati salirono al piano superiore ove con semplicissimo rito venne inaugurata la targa che reca le seguenti parole:

«Aula Maria Pezzè Pascolato, Ispettrice generale. — Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, 7 Marzo 1933 XI».

Su una parete dell'aula è stato affisso un grande ritratto della compianta Signora davanti al quale i bambini hanno deposto gran copia di fiori.

Ebbe quindi luogo nel salone terreno un interessante e riuscitissimo saggio ginnastico offerto dai bambini dell'Asilo Principe di Piemonte, alla fine del quale il cav. uff. Giovanni Bernach ringrazia con brevi parole le autorità, le rappresentanze e quanti hanno voluto associarsi all'omaggio che gli Asili Infantili hanno creduto doveroso rendere alla memoria di Maria Pezzè Pascolato, e rivolge una parola di plauso e di compiacimento alla brava e paziente dirigente dell'Asilo signorina Bianca Cappello e alle sue valenti collaboratrici signorina Wolf Ferrari e signorina Mazziol.

«L'elevazione della fanciullezza plasmata dalla scuola fascista con spirito nuovo — finisce il cav. uff. Bernach — fu la più ardente aspirazione di Maria Pezzè Pascolato; la dirigente e le insegnanti dell'Asilo Principe di Piemonte hanno testè dimostrato che vogliono rendere il più bell'omaggio, alla donna illustre, tutte se stesse dedicando alla formazione dell'Italiano nuovo secondo i voleri del Duce.

«A loro quindi il nostro incondizionato plauso ed il nostro ringraziamento».

Alla fine il Presidente ha offerto alcuni dolci a tutti i piccoli presenti.

Solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ricordiamo che oggi alle 16 avrà luogo l'adunanza solenne nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Dopo il saluto del Presidente e la relazione del M. E. Vicesegretario prof. Vittorio Lazzarini sul risultato dei concorsi scientifici che si chiusero nel 1932 e sui temi posti a concorso per gli anni venturi, il M. E. on. prof. Pietro dei Conti Orsi leggerà il discorso ufficiale sul tema: Mazarini e Cromwell nei dispacci dell'ambasciatore veneto Giovanni Sagredo».

Società Filarmonica C. Monteverdi

Col concerto di questa sera a San Pietro di Castello la Filarmonica «Claudio Monteverdi» inizia la serie dei concerti estivi per conto del Comune. Il Corpo bandistico migliorato nel suo organico, pei vuoti lasciati dai soci in servizio militare, si presenta anche quest'anno nella sua efficenza sotto la Direzione del M.o Giuseppe Amendola che dal 1924 al 1928 ha dato egualmente la sua opera efficace quale Maestro del Corpo bandistico stesso.

Non appena il tempo si sarà rimesso stabilmente la «Monteverdi» si presenterà in Piazzetta S. Marco completando così la sua attività.

Oltre alle adesioni a Soci Onorari della Filarmonica «Monteverdi» dei Maestri concittadini Ermanno Wolf Ferrari e Francesco Malipiero sono pervenute ultimamente quelle di S. E. Gianni Bianchetti Prefetto di Venezia, dott. Giuseppe Calzavara; d.r comm. Amerigo Beviglia; dott. prof. cav. Silvio Vardanega; comm. Vittorio Cini; M.o Gabriele Bianchi; ing. comm. Luigi Pagan; comm. Ferruccio Asta; dott. comm. Nino Barbantini; dott. cav. Nino Scorzon.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Dott. Domenico Pagnacco ha versato a beneficio dell'E. O. A. Lire 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Gita a Ferrara. — Per la gita organizzata dal Fascio Femminile per le Fasciste e per le Giovani Fasciste, e per domenica 2 luglio p. v., sono ancora aperte le prenotazioni a tutto venerdì.

Rivolgersi alla sede del Fascio Femminile, S. Stefano, Palazzo Morosini, nelle ore d'ufficio.

Letteratura infantile. — Nessuna Giovane Fascista deve mancare all'ultima conversazione del Venerdì tenuta dalla Dott. Lina Passarella, che finirà il suo Corso, tanto interessante di «Letteratura infantile».

L'orario è il solito, ad ore 17 nella sede del Fascio Femminile, S. Stefano, Palazzo Morosini.

Gruppo Universitario Fascista

Conferenza del prof. Orsi. — Presso la sede del Guf sono a disposizione degli studenti, alcuni biglietti per la partecipazione che potranno essere ritirati nella mattinata di oggi.

Facoltà di scienze a Padova. — Gli allievi del 1.o biennio per il Corso di ingegneria, i quali intendano sostenere nella prossima sessione autunnale le prove per il conseguimento per la licenza, sono fin d'ora avvertiti che, per rendere possibile il regolare inizio dei Corsi presso la R. Scuola di ingegneria, la sessione autunnale di dette prove, dovrà aver termine col giorno 3 novembre 1933.

I candidati dovranno perciò disporre la loro presentazione agli esami speciali in modo da avere il tempo di presentarsi agli esami di licenza nel termine sopraindicato, senza possibilità di proroghe.

Corsi commerciali. — E' istituito presso la Scuola Superiore di Commercio di Manchester un Corso di istruzione commerciale per studenti stranieri.

Il Corso avrà inizio l'11 Settembre e si chiuderà alla fine di marzo 1934. La tassa scolastica è di Lst. 5.5.0. Maggiori schiarimenti presso il GUF.

Borse di studio. — Il Comitato veneziano della «D. Alighieri» ha istituito, per onorare la memoria del prof. Giovanni Bordiga, dieci borse di studio, di L. 3000 cadauna da assegnarsi due per ciascuno degli anni accademici 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38, a studenti dalmati non abbienti, residenti in Fiume ed in Dalmazia o profughi della Dalmazia. Ad esse possono concorrere tutti gli studenti dalmati che non abbiano superato il 26.o anno di età, desiderosi di continuare e compiere i loro studi (Scuole Medie Superiori o Scuole Superiori) nella città di Venezia.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi al GUF.

Borse di perfezionamento. — E' aperto il concorso a due borse di perfezionamento presso la Scuola di Scienze politiche e sociali dell'Università di Padova, istituite dall'Istituto Federale delle Casse di Risparmio di Venezia, per l'anno scolastico 1933-34.

L'importo di ciascuna Borsa è di L. 5.000.

Sono ammessi al concorso i laureati in Giurisprudenza, Scienze politiche, Scienze sociali, di tutte le Università del Regno che abbiano conseguito la laurea da non oltre 4 anni.

Maggiori schiarimenti presso la sede del GUF.

Ritiro opere Mostra d'arte. — Alla fine del corr. mese scade il termine improrogabile fissato per il ritiro delle opere accettate e disposte alle Mostre del GUF.

Dopo tale data il materiale si riterrà gentilmente offerto al Gruppo stesso.

Restituzione materiale sportivo. — E' stato passato alla Segreteria amministrativa per il relativo addebito e conseguente provvedimento disciplinare l'elenco nominativo di quei camerati che, avuto in consegna materiale sportivo di proprietà del Gruppo per le varie manifestazioni sportive, non ne hanno ancora effettuata la restituzione.

Verrà annullata la pratica in corso di addebito e provvedimento solo nei riguardi di coloro che restituiranno il materiale in loro possesso entro la corrente settimana.

Opera Nazionale Dopolavoro

15.a Gita a Trieste

Domenica 2 luglio verrà effettuata la 15.a gita in mare con meta la città di San Giusto, con la motonave «Barletta».

I biglietti, al prezzo di lire dieci, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Oggi per comodità del pubblico l'ufficio rimane aperto sino alle 20.

Concorso balconi fioriti

Martedì sera si è riunita, presso il Dopolavoro Provinciale, sotto la presidenza del cav. Angelo Angeli, la Commissione per il Concorso dei balconi fioriti. I convenuti, dopo aver constatato con compiacimento l'ottimo successo ottenuto anche questo anno da questa bella iniziativa che ha raccolto oltre 350 adesioni, hanno deliberato di iniziare dalla prossima settimana le visite per la classificazione dei partecipanti.

Borse di studio pro Dalmazia

Come si è avuto occasione di comunicare il consiglio direttivo del Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» per onorare la memoria del suo presidente prof. Giovanni Bordiga, ha intestato al Suo nome le borse di studio pro' Dalmazia istituite or sono pochi mesi portando il numero di esse da 5 a 10, per un importo complessivo di L. 30.000.

Le borse saranno assegnate a studenti dalmati non abbienti residenti in Fiume od in Dalmazia o profughi della Dalmazia. L'ammontare di esse è di L. 3000 cadauna.

Possono concorrere tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni di cui sopra, purchè di età non superiore ad anni 26, desiderosi di compiere o continuare i loro studi (Scuole medie superiori o Scuole superiori) nella Città di Venezia.

Qualora permangano a favore dello studente le condizioni previste nel Regolamento, le borse di studio potranno essergli assegnate anche per gli anni successivi e fino al termine degli studi, purchè lo studente superi tutti gli esami obbligatori dell'annata e ottenga una votazione media di almeno otto decimi.

I documenti richiesti dal Regolamento e la domanda dovranno essere presentati al Comitato veneziano della «Dante» non più tardi del giorno 15 Ottobre corr. anno.

Per ulteriori informazioni e notizie rivolgersi direttamente al Comitato Veneziano della «Dante Alighieri» al seguente indirizzo: S. Angelo n. 3823. Ponte dei Frati.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 26 Giugno 1933 XI:

Venezia: Comune: Disciplina traffico sul Viale Principe di Piemonte, Ponte del Littorio, Piazzale Roma e sui Rii del Prefetto, Nuovo ecc. Ricorso del d.r Bortoluzzi Angelo e altri — Cavarzere: Id.: Contributo ai dipendenti per la visita alla Mostra della Rivoluzione fascista — Venezia: Id: Anticipazione di cassa all'A.C.N.I.L. per rinnovazione flotta — Id. id. Rimborso, a titolo di contributo, di imposte di consumo a favore dell'E.O.A. — S. Donà Comune: Spesa di L. 300 per il trasporto delle salme dei Caduti in guerra destinate ad essere tumulate nel monumento Ossario di Fagarè — Noale: id: Premi ad alunni della scuola di disegno — Id. id. Spesa per ricevimento combattenti muranesi — Chioggia: Id: Pagamento fornitura bibite alla Commissione di Leva — Marcon: id: Tariffa imposte di consumo — Portogruaro: id: Sussidi per cure a domicilio infermi poveri. — S. Maria di Sala: Comune Ricovero minore deficiente Longrin Erminia — S. Stino di Liv.: Comune: Svincolo cauzione Lozzer Francesco per costruzione di edificio scolastico — Venezia: Id.: Svincolo cauzionale alla ditta G. Pasquali per serbatoio acquedotto potabile a Marghera — Cavarzere: Comune: Sussidio per fitto alla povera Bondesan Maria in Pivaro — Id. id: Sussidio alle famiglie povere delle CC. NN. richiamate in servizio — Mirano: id: Ditta Zoppellari Mario. Esonero cauzione commerciale — S. Stino di Liv. id: Ditta De Vecchi Cesare. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Pianiga: Comune: Sussidio a famiglie di CC. NN. richiamate in servizio di manovre — Id. id: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz — Id. id: Contributo pro campagna antitubercolare — Mirano: id: Sussidio alla vedova del cantoniere disinfettatore — S. Donà di Piave; id.: Compenso al portalettere della frazione Grassaga — Venezia: id.: Contributo ai dipendenti per la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista. Maggiore spesa — Id. id.: Conferma in servizio del comm. Giannino Omero Gallo Capo dell'ufficio Stampa del Comune — Venezia: Comune: Nuove comunicazioni tra Venezia e la terraferma. 3. gruppo: espropri — Scorzè: id: Sussidi per cure a domicilio — Campolongo M.: id.: Contributo all'autocorriera Motta-Annone-Portogruaro — Marcon: id.: Contributo straordinario alla Congregazione di Carità per sussidio a Pegoraro Marino — Campagna Lupia: Modifica regolamento organico — Fossò: id. Id. id.

Il censimento dei ciechi

Sono state in questi giorni diramate ai Parroci della nostra regione le schede della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi per l'accertamento dei ciechi di qualunque età, e delle oro rispettive condizioni.

Questa indagine statistica è stata autorizzata dal Governo Fascista ed ha l'appoggio della Santa Sede, che ha raccomandato ai Capi delle Diocesi di avvertire i RR. Parroci invitandoli a cooperare al meritorio lavoro, che ha fini nobilissimi.

Un comunicato della Zoofila

Si informano i cittadini che è stato trovato un cane di razza Foxterrier a pelo ruvido mantello bianco con due macchie nere, testa leggermente marron.

Chi l'avesse perduto può rivolgersi in sede della Società zoofila in via 22 Marzo 2402 dalle 11-12 e dalle 16 e mezza alle 18.30.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

La importanza del problema ittico

La imminente istituzione a Venezia presso i Giardini

di una stazione sperimentale per la Pesca valliva, lagunare e marittima

Il Conte Emilio Ninni in merito a quanto ebbi a scrivere qui in questi ultimi mesi sui problemi che interessano l'industria della pesca — e particolarmente la pesca lagunare e valliva — mi invia una lettera dalla quale stralcio i brani che seguono:

Il pensiero di Emilio Ninni

« La pesca del pesce novello costituisce un argomento, senza dubbio, di massima importanza e, fra le questioni di pesca che insorgono, essa è la più importante che in materia si possa agitare.

« Già sotto la Repubblica Veneta vigevano savie ed energiche misure per la tutela del pesce novello e, tutte quelle proibizioni avevano lo scopo di eliminare la disastrosa distruzione del novellame, di regolare con giusti permessi l'apertura di detta pesca, ottenendo così per le valli da pesca una maggiore montata ed accrescendo il numero di detto novellame nelle lagune aperte.

« Oggi, rimarcasi una tendenza di anticipare più che possibile la data di apertura della pesca del pesce novello, ciò che è sommamente dannoso per la ricchezza nostra ittica, e dall'uso della tela del pesce novello siamo passati all'uso del telone, il quale era proibito superando in lunghezza i metri 3 e in altezza i metri 0.80. Alcuni vorrebbero che la pesca del pesce novello incominciasse già in marzo, data questa da escludere perchè avvi la probabilità di perderlo nelle «buse» di deposito essendo i pesciatelli oltremodo sensibili alle variazioni atmosferiche. Esperienze su questo argomento vennero fatte più volte: bastami qui ricordare quelle eseguite dal compianto Dr. G. B. Voltolina, espertissimo vallicultore il quale assicura che su mille pesciatelli seminati in marzo, soli trecento arrivano ad essere pescati in autunno, mentre se seminati in Aprile, 600 si possono calcolare sicuri per la pesca. Se in maggio, 800 circa. Sarebbe inutile ottenere il mese di maggio perchè la semina non potrebbe essere che relativa, ma non dovrebbe un provetto vallicultore seminare prima del mese di aprile. In ogni modo una severissima sorveglianza dovrebbe venire esercitata per frenare la pesca esagerata, forzata; con questo convincente sistema, il pescatore vedrebbe ripopolarsi le lagune con le specie di pesci più ricercati, e pene severe dovrebbero essere inflitte per gli acquirenti, per coloro cioè che formano lo stimolo alla pesca abusiva.

« In quanto alle reti a strascico (parlando sempre di pesca di mare), i portentosi progressi raggiunti in questi ultimi anni specialmente nel campo della biologia marina applicata alla pesca, hanno posto a termine le gravi questioni che si dibattevano in torno alla medesima, dimostrando quanto esagerate fossero le accuse che le incolpavano dello spopolamento del mare, poichè, si diceva, distruggessero le uova dei pesci. Questa ipotesi più non regge perchè è notorio che le praterie sottomarine di zostere e di alghe non sono i fregatoi naturali dei pesci, ma che le uova della maggior parte dei pesci sono uova pelagiche, cioè galleggianti al largo o vicino alla superficie; che dalle uova escono larve ed anche prelarve minutissime, spesso trasparenti che hanno generalmente pura vita pelagica e che si nutrono di organismi minutissimi che sono sospesi nelle acque, e non già del materiale organico che è al fondo. In Italia, come in altre nazioni, si fecero esperienze per vedere se col proibire totalmente in determinati tratti di mare le reti a strascico aumenterebbe la pescosità. Queste ricerche diedero risultati negativi, anzi si osservò una sensibile diminuzione del numero dei pesci. I pratici asseriscono inoltre che il fondo del mare debba essere percorso, ossia arato, perchè vi siano pescagioni copiose, senza questo esso si ricopre di piante che sporcano il fondo e lo rendono sterile.

«Le semplici osservazioni fatte dalla pratica dei pescatori, quando concordano perfettamente con quelle rigorosamente seguite da Istituti, meritano sicuramente di essere tenute nella massima considerazione.

«Da parte mia, non ho mai creduto, nè credo tuttora che l'opera dell'uomo possa essere tanto disastrosa per l'ittiofauna nostra (intendo sulla pesca di mare e non di laguna) quanto generalmente si ritiene e, specialmente, da coloro che si improvvisano biologi; e di questi quanti ce ne sono!

« Il problema della diffusione della vita sul mare, va esaminato in stretta connessione con quello della concorrenza vitale e degli equilibri biologici che hanno importanza per l'industria della pesca, nonchè la teoria di Me' Intosh circa le inesauribili risorse del mare. Il chiarissimo prof. G. Brunelli in succinto spiega che in merito a questa teoria di Me' Intosh si sono scritte molte cose inesatte poichè il termine di inesauribilità non va inteso in senso assoluto (nè un grande scienziato come il Me' Intosh lo avrebbe mai usato come tale). Me' Intosh intese soltanto dire che nel vasto campo del mare e dell'Oceano l'azione dell'uomo non ha che un'importanza relativa come mostrarono Lo Bianco ed altri biologi. Infatti la concorrenza vitale delle specie e l'enorme sterminio operato dalle specie predatrici, rendono l'azione dell'uomo (a differenza di quanto avviene nelle acque dolci) di poca entità. Deve inoltre considerarsi a riprova di ciò la enorme prolificità degli animali marini (conforme alla legge di Spencer) nonchè la circostanza (Brunelli) che sono straordinariamente frequenti nel mare, a causa del cattivo tempo, i periodi in cui la pesca non può essere esercitata. Devesi inoltre aggiungere la circostanza che enormi zone del mare o per la loro profondità o per essere cosparse di pedimenti come le zone rocciose, non possono essere dragate dalle reti strascicanti. E' verissimo, prosegue sempre il Brunelli, che in zone limitate l'azione dell'uomo, come per certe specie di pesci piatti di fondo, può farsi risentire, come appare dall'andamento dell'industria della pesca, ma avviene un auto-regolarizzazione economica perchè prima che intervenga l'esaurimento del mare subentra il disarmo dei pescherecci, che per ragioni economiche non possono armare con profitto, quando si abbassano i quantitativi. Viceversa quando si pesca molto, per opposta ragione, cadono i prezzi dei mercati e interviene una riduzione dell'armamento. In quanto alla istituenda Stazione Sperimentale di pesca di Venezia, spero non si vorrà dimenticare quanto il prof. L. Pigorini ed io abbiamo scritto e proposto anni or sono; proposte appoggiate dalla R. Università di Padova e dai nostri maggiori istituti scientifici cittadini. Mi auguro che detta Stazione Sperimentale abbia a raggiungere gli scopi pratici come quelle di Berlino, Helgoland, Kiel, Copenhagen, Plymouth, Boulogne, Lorient, ecc. e delle nostre italiane, a beneficio della fauna delle nostre acque di laguna, di mare e di acquadolce ».

La Stazione sperimentale a Casa Canonica

Devo una breve risposta al Conte Emilio Ninni. E innanzi tutto ho il piacere di dirgli che l'antico voto, la tenace aspirazione e il concreto disegno espressi da Venezia per la istituzione della Stazione Sperimentale per la Pesca Valliva Lagunare e Marittima sono stati accolti. La Stazione sarà nel più breve tempo fondata a Venezia con sede nella Villa donata da Pietro Canonica all'erario. Il suo ordinamento sarà definito col concorso delle autorità, degli enti e delle organizzazioni interessati al funzionamento migliore; ed avrà a base osservatori di carattere temporaneo o permanente da impiantarsi in alcune valli da pesca della provincia di Venezia, Rovigo, Ferrara ed eventualmente di altre finitime. La stazione di imminente istituzione sarà gestita a spese del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; e completerà l'opera affidata all'Istituto di Biologia Marina di Rovigno d'Istria nei riguardi della piscicoltura marina.

Non dubitiamo che a farne parte sarà chiamata soltanto gente di studio e di mestiere perchè la Stazione non diventi una accademia di studiosi o, peggio, una rocca di burocrati. E abbiamo proprio detto «gente di mestiere» per ricordarci e per ricordare esempi di vecchia saviezza veneziana nella materia. Alla quale saviezza parve non solo necessario rimettere le determinazioni in fatto di pesca *«a capacissimi Magistrati»*, ma opportuno stabilire che *«da ogni Scuola di pescatori»* — cioè da quelle che, con linguaggio d'oggi, potrebbero dirsi Corporazioni di categoria — dovesse *« ogni due anni farsi elezione di due più vecchi e pratici tra essi con obbligo di intervenire quando si trattasse di affari interessanti la laguna »*. Il problema della piscicultura è tra i più vivi, più seri e più formativi della nostra economia alimentare e pel nostro commercio con l'estero. In materia non ci hanno soltanto preceduti, da tempo, la Germania, la Norvegia, l'Inghilterra e la Francia, ma il lontano Giappone e la vicina Turchia, come, a proposito di quest'ultimo paese, si apprende da un'ottima pubblicazione curata dal Conte Ninni nella sua qualità di membro della Missione Italiana per l'Esplorazione dei Mari del Levante.

La via è tracciata; ed ormai ci siamo anche noi. E' questione di percorrerla con passo alacre e sicuro. Il Veneto, e particolarmente Venezia, non posseggono soltanto in materia una chiara letteratura scientifica, ma si onorano anche oggi di ittiologi illustri che potranno dare alla Stazione Sperimentale opera ed autorità invidiabili.

La tutela del pesce novello

In quanto alla tutela e all'incremento del pesce novello non posso che esser grato al Conte Ninni del suo consenso alla mia tesi circa la necessità e la urgenza di tornare a discipline rigorose del genere di quelle che piacquero alla Repubblica Veneta; che il Prefetto del Dipartimento dell'Adriatico ripristinò in parte notevole col Decreto del 22 Giugno 1808; che la dominazione austriaca non sconfessò con la sua ordinanza del 24 Gennaio 1863 e il Governo italiano — rivendicata Venezia all'unità nazionale — volle restituite in onore con un Decreto Torelli del 10 Marzo 1870.

Non tecnico, non entrerò nel merito del grosso problema della inesauribilità ittica del mare. Nè ripeterò argomentazioni troppo note agli studiosi e indifferenti pei profani. Mi limito a dire che, anche la caccia o, meglio, la fauna selvatica è — in teoria — inesauribile. Non v'è tuttavia dubbio che il numero dei cacciatori e gli strumenti di cattura abbiano una importanza decisiva tanto sulla sua sedentarietà che sulla sua quantità e le sue migrazioni. I cacciatori italiani dalle Alpi a Trapani ne sanno qualche cosa. E anche la nostra bilancia dei pagamenti all'estero alla voce *« Selvaggina »* e *« Animali morti »*. Purtroppo uguale esperienza mettono ora innanzi i nostri pescatori. E ci porgono gli elementi per comparazioni con zone in cui la pesca è assai meno intensa e assai più vigilata che non da noi. Vengo così a confermare quello che penso dei mezzi di pesca che impoveriscono o distruggono a dirittura il nostro già gramo patrimonio ittico: dalla rete a strascico largamente usata da noi alla dinamite prediletta dai numerosi pescatori di frodo che infestano le nostre lagune: non conniventi davvero le autorità preposte alla prevenzione e alla repressione di tanto criminosa attività, ma inclini certo ad indulgenze che una più sicura notizia del pubblico danno un più alacre senso del comune interesse escluderebbero con vantaggio di tutti.

Giuseppe Fusinato

Riunione della Sezione commerciale al Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente si è riunita in questi giorni la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale della Economia Corporativa.

Erano presenti il Vice presidente cav. avv. Vincenzo Spandri ed i Consiglieri: Carbone cav. uff. Achille; Colussi cav. dott. Gino; Da Tos Guido; Del Prà cav. Giacomo; Dolcetti Bruno; Ferrazzi cav. Giovanni Hellmann Mario; Levis cav. uff. avvocato Raoul; Regazzi Armando; Toaldo cav. Nicolò; Varani Alfredo; Zanetti cav. Aurelio.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative a pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse del commercio ed alla giornata del giocattolo che avrà luogo prossimamente a Venezia, come in altre principali città d'Italia, ha esaminato varie questioni di carattere locale riguardanti la riorganizzazione del commercio di distribuzione interna in relazione al nuovo ponte translagunare e l'istituzione di uno scalo merci presso la Stazione ferroviaria di un Comune della Provincia.

Vennero quindi trattate alcune questioni di carattere generale concernenti l'istituzione del libretto di lavoro alla categoria degli impiegati privati ed il prezzo della nafta.

La Sezione ha poi esaminato varie tariffe relative alle aste pubbliche, al noleggio di barche, all'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al trasporto di merci, al servizio di mediazione, allo sfalcio di erbe, dei regolamenti per l'esercizio di magazzini privati di deposito merci e di polizia urbana ed alcuni ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale.

Su vari argomenti hanno preso la parola tutti i presenti e la Sezione ha formulato le relative proposte da sottoporsi al Comitato di Presidenza

DIARIO SACRO

29. Giovedì. — I Santi Pietro e Paolo, Apostoli, morti Martiri a Roma in questo stesso giorno, nell'anno 67 sotto Nerone. — Festa di precetto. — Alla Basilica di S. Pietro di Castello solennità titolare: alle 9 ufficiatura del R.mo Capitolo Patriarcale, canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 19 secondi Vesperi, Compieta ed inno. — Ai Frari alle 19.15 Messa solenne; alle 20 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Trovaso e a San Moisè alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Vesperi e benedizione alla sera: a S. Francesco, a S. Maria Formosa, ai Tolentini e a S. Martino — A S. Marziale alle 20 primi Vesperi del titolare.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Giugno 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 11. Totale n. 44; arrivati 5; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2700 varie 651. Totale tonn. 3351.

Imbarcate rinfuse tonn. 1100; varie 167. Totale 1267.

Carri caricati n. 149; scaricati n. 117. Totale carri 266

Camions: caricati n. 19 con tonn. 247; scaricati n. 6 con tonn. 85. Totale camions 25 con tonn .332.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 82; uomini n. 826. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

La radio di oggi

Un « assiduo lettore » ci scrive osservando, meravigliato, come martedì scorso la trasmissione dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi dalla Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio sia stata affidata alla sola stazione di Firenze, mentre l'interesse, veramente eccezionale dell'esecuzione avrebbe reso più che logico il consueto collegamento con le altre trasmittenti settentrionali. Il nostro anonimo ha ragione da vendere: è veramente inspiegabile come le stazioni italiane che frequentemente effettuano dei collegamenti generali anche per trasmissioni di valore assai relativo (*Geisha*, *Cavalieri di Ekebù* ecc.), non abbiano ritenuto opportuno seguire la consuetudine trattandosi di un'opera quale l'*Orfeo* di Monteverdi, di altissimo significato e pregio: così martedì sera mentre Roma diffondeva delle mediocri canzonette, persino le stazioni del Gruppo Nord, abitualmente collegate con Firenze, trasmettevano per conto proprio una vecchia commedia del Giraud. Non è questo il luogo per ricordare, se ce n'è bisogno, l'importanza storica che l'*Orfeo* assume nella storia del melodramma, di cui Monteverdi è universalmente considerato come il creatore, conducendolo dagli intellettualismi della Camerata fiorentina a una spontanea potente efficacia espressiva; a noi basta rilevare la grande bellezza, di immediata comunicativa, di questa gloriosa musica nostra, ed esprimere il desiderio che nella presente stagione lirica dell'Eiar, fra i più noti operisti, da Wagner a Verdi, trovi posto anche « il padre del melodramma » le cui musiche come quelle dei nostri grandi del sei e settecento fanno troppo timide comparse sui radioprogrammi. Principali trasmissioni di oggi giovedì 29 giugno:

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Faust* di Gounod.

MUSICA TEATRALE: Vienna, 19.55, trasmissione dal Concertgebouw di Amsterdam di un concerto dedicato a Wagner, Verdi, Puccini.

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20.5, musiche di Mozart e Haydn.

COMMEDIA: Roma, 21.30 *La parabola del desiderio* di Ettore Romagnoli.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.25), Praga (22.15), Breslavia (22.50), Monaco (23), Mühlacker (22.30: orchestra Ferraccioli di Milano), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (22.45), Budapest (22.30). *gp.*

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. Gulli: «Italica» Marcia.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». (Opera completa).
4. Thomas: «Mignon». Sinfonia.

Musica a Castello

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo Ruga Castello questa sera dalle 21 alle 23 dalla «C. Monteverde» a cura del Comune:

1. Marcia
2. Herold: «Zampa». Sinfonia
3. Verdi: «Rigoletto» Coro duetto finale II.
4. Verdi: «Aida» Scena Consacrazione. Finale I.
5. Rossini: «La gazza Ladra» Sinf.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia» con Riccardo Stracciari.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 15: ultimo giorno di «Allegri marinai». Domani: «Cohen e Kelly a Hollywood».

MODERNISSIMO. — Ore 15.15 Ultimo giorno di «Baroud» parl. ital.

S. MARCO. — «Luci del circo» Produzione serie d'oro Columbia. Capolavoro realizzato da Frank Capra.

MASSIMO. — «Arsenio Lupin».

ITALIA. — «Tarzan»

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14.30: «Donna pagana» con Marie Prevost.

Corso di panificazione

L'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Artigianato attueranno uno speciale corso di panificazione, allo scopo di istruire i fornai veneziani sulla moderna tecnica di lavorazione per il miglioramento della produzione nei confronti della qualità e dell'igiene.

Le lezioni avranno inizio lunedì 17 p. v. ad ora ed in locale che verrà a suo tempo reso noto. Le iscrizioni si ricevono presso l'Artigianato a S. Felice 3644, e presso l'Istituto per il Lavoro.

Esercenti in contravvenzione

Il pattuglione di sorveglienza agli Esercizi Pubblici ha la scorsa notte contravvenzionato per protazione di orario l'oste Antonio De Filippo con esercizio in Calla Larga San Marco 375. Lo stesso pattuglione si è occupato anche di contravvenzionare Angela De Fabbro di anni 34, affittacamere la quale era sprovvista di licenza della polizia abitante a San Marco 825.

Colpito da malore

Il banconiere Carlo Tagliapietra, di anni 26, abitante a Castello 6472, ieri mattina alle 8, colpito da malore mentre stava per discendere le scale di casa cadde da una decina di gradini riportando una ferita lacera al sopraciglio destro. Guarirà in dieci giorni.

Nel fare il bagno

Il sedicenne Michele Da Campo, abitante a Castello 3143 nel fare un bagno nella laguna antistante le Casermette trovò nel fondo un sasso appuntito col quale si produsse una ferita al primo e secondo dito del piede sinistro. Guarirà in dieci giorni

Giocando

Il quattordicenne Virgilio Barzazi, abitante alla Giudecca 542, a bordo di una barca dove giocava con alcuni compagni cadde contundendosi il gomito sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto il bracciante Umberto Cisco di Antonio di anni 25, senza fissa dimora, dovendo egli scontare 11 giorni di detenzione per tre mandati di cattura per multe municipali non pagate. Per la stessa ragione arrestarono anche Luigi Alessandro Sartori di anni 33, abitante a Cannaregio 3069, il quale deve scontare 4 giorni.

Gli agenti della Giudecca hanno arrestato Zampirollo Aldo di Francesco e Aldo Spernich abitante alla Giudecca dovendo scontare ciascuno 5 giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Con una lastra

Il sedicenne Luigi Danesin, abitante a S. Croce 2061 alle dipendenze della ditta Regazzi a Santa Marina 6040, mentre maneggiava delle lastre una di queste si infranse e con i cocci si ferì il polso destro. Guarirà in tre giorni.

Con un ago

La trentenne Adele Malisan, abitante a Cannaregio 3194, mentre puliva la pietra del focolare si infisse un ago che si trovava nello strofinaccio per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni sei.

Il violento temporale d'ieri

Tuoni, lampi, pioggia e gragnuola — Paesaggio invernale — Case allagate e comignoli abbattuti — Il salvataggio di venti piccioni — Nessuna disgrazia in mare — I danni alle campagne

Il maltempo, che imperversa da qualche tempo su tutta la penisola, ha avuto, fra noi, nel tardo pomeriggio d'ieri il suo sfogo più violento. Sfogo d'impeto inaudito, preceduto da tutti quei fenomeni cosmici, ottici ed acustici, che formano insieme il sinistro preludio dei grandi temporali.

Le nuvole che dopo mezzogiorno s'erano raccolte all'orizzonte in grossi cumuli pannosi, si gonfiarono verso le 17 e si tinsero di bigio per sferrarsi più tardi in galoppate furiose e riavvolgersi e sormontarsi, così da coprire a poco, a poco tutto il cielo, che parve nascosto dietro un nastro fangoso striato di frange bizzarre bianche e sulfuree. Più tardi una raffica improvvisa annunciò l'avventarsi della procella, la quale si scatenò poco dopo, preceduta dal brontolio dei tuoni e da un lampeggiare rapido e nervoso.

Alle ore 19.10 i selciati della città incominciarono a ricevere le prime gocce di pioggia, grosse, calde, pesanti e quindi si aprirono le cateratte del cielo e l'acquazzone si mutò ben tosto in una gragnuola fitta e furiosa la quale precipitò con fragore inaudito per circa cinquanta minuti, coprendo i tetti delle case, i campi, e le calli, che parvero accogliere, fuori stagione, il largo dono di una nevicata.

Il paesaggio invernale durò a lungo ad onta dello scrosciare dell'acqua che pareva ostinarsi nel lavare disperatamente, i tetti e i muri delle case, i selciati dei campi, e i gradini dei ponti dai quali scendevano cascate rapide e sonore.

I candidi chicchi formarono in certi punti strati di un'altezza di oltre 10 centimetri, altrove infransero vetri, o scalcinarono intonaci, o colmarono gli scarichi delle grondaie così da accluderne il passaggio e da provocare allagamenti che in certe case bloccarono gli inquilini e in altre danneggiarono in forma assai grave la mobilia e le tappezzerie.

I pompieri furono pertanto chiamati simultaneamente da ogni punto della città e dovunque accorsero, fermandosi, naturalmente dov'era più immediata la minaccia e dove il danno rendeva più urgente il rimedio.

Così essi abbatterono numerosi comignoli pericolanti tra i quali uno in calle delle Bande e nella casa abitata dalla famiglia di Arcangelo Barzazi in Rio Marin e precisamente al n. 650, quelli della II.a Sezione si occuparono a far scendere dal 4.o e dal 3.o piano l'acqua così da versarla nel pianterreno: operazione che si dovette seguire mediante la trivellazione dei vari pavimenti che minacciavano di crollare perchè la acqua aveva raggiunto sovr'essi l'altezza di circa trenta centimetri.

Una grossa imbarcazione nel Canale di San Giuliano carica di 150 quintali di gesso di una ditta veronese con 5 uomini a bordo, chiese insistentemente alle ore 19 l'invio di soccorsi.

Questi furono inviati dal comandante Gaiani a mezzo della motobarca della I. Sezione, la quale, con a bordo il Fiorin si diresse a quella volta, raggiungendo però la meta quando la peata, dopo gli sforzi inauditi dei suoi conducenti, aveva potuto ormeggiarsi ad una briccola a 400 metri dall'imbocco del Canale di Cannaregio.

I pompieri presero il grosso natante a rimorchio e lo trascinarono al sicuro nell'interno del canale di Cannaregio, e cioè all'altezza di San Giobbe, dove rimase fino al cessare della bufera.

Una seconda peata venne avvistata alle 20.30 dal vaporino della linea Venezia-San Giuliano. Il vaporino, avvicinatosi al natante, di proprietà della ditta Frixon e vogato da Menini Francesco di Vincenzo abitante a San Francesco e da Perissinotto Antonio abitante a Cannaregio. l'ha rimorchiato in salvo. I due vogatori sorpresi dalla bufera in laguna a 1500 metri da San Giuliano, si erano attraccati ad una briccola e per circa tre ore vi erano stati attraccati senza che le loro invocazioni venissero accolte da alcuno.

Un caso pietoso, la cui conclusione tornerà particolarmente gradita al cuore sensibile degli zoofili veneziani, si è avverato nel Campo de SS. Giovanni e Paolo dove i colombi sorpresi dal fortunale, invano cercavano disperatamente di mettersi in salvo. Accorse per fortuna in loro aiuto il personale dell'Ospitale Civile il quale, sotto la direzione del Brigadiere Casella raccolse una ventina di piccioni tutti inzuppati d'acqua, intirizziti e qualcuno semi-asfissiato. Le povere bestie vennero opportunamente raccolte in una stanza al piano terra dell'Ospedale e riscaldate e rifocillate per essere oggi consegnate agli addetti del Municipio o forse senz'altro, liberate.

Mentre scriviamo, alla Capitaneria di Porto non sono giunte notizie di sinistri verificatisi in mare, nè comunque richieste di soccorsi.

Notizie poco liete ci giungono invece dalla campagna, ove la gragnuola assunse in certe zone proporzioni paurose e specie nelle località tra Chirignago, Mogliano, Scorzè e Preganziol, e in tutte le campagne allineate a destra del Terraglio da Mestre a Campocroce; qui si rinvennero dei chicchi di grandine della forma e dimensione di uova di piccione, ed alcuni del peso di oltre duecento grammi. Così plaghe ubertose coltivate a vigneti e vaste piantagioni di frutteti, specie di pesche, furono addirittura spianate. La devastazione andò diffondendosi nelle campagne confinanti colla Marca Trevigiana dove anche il frumento e il granoturco furono schiacciati contro la terra e in molte località coperto di fanghiglia, da tralci, da rami e da foglie gettate dall'infuriare della tempesta.

L'orario della Filovia

GIORNI FERIALI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1.30 ogni 30' — dalle 1.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 15' — dalle 6.30 alle 7.30 ogni 5' — dalle 7.30 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 17 alle 19 ogni 5' — dalle 19 alle 21 ogni 10' — dalle 21 alle 24 ogni 15'.

Da Mestre: dalle ore 23.30 alle ore 1 ogni 30' — dalle 1.45 alle 4.45 ogni ora — dalle 4.45 alle 6.15 ogni 15' dalle 6.15 alle 7.20 ogni 5' — dalle 7.20 alle 9 ogni 10' — dalle 9 alle 12.30 ogni 15' — dalle 12.30 alle 14.30 ogni 10' — dalle 14.30 alle 17 ogni 15' — dalle 16.55 alle 18.40 ogni 5' — dalle 18.40 alle 21 ogni 10' dalle 21 alle 23.30 ogni 15'.

GIORNI FESTIVI

Da Venezia: dalle ore 0.0 alle ore 1 ogni 15' — dalle 1 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'

Da Mestre: dalle ore 0.0 alle 0.30 ogni 15' — dalle 0.30 alle 5.30 ogni ora — dalle 5.30 alle 6.30 ogni 30' dalle 6.30 alle 13.30 ogni 15' — dalle 13.30 alle 21 ogni 5' — dalle 21 alle 24 ogni 10'.

I viaggiatori devono presentare il biglietto ad ogni richiesta del personale di controllo. Coloro che ne fossero sprovvisti o avessero un biglietto per una tratta inferiore sono tenuti a pagare il biglietto normale e la multa di L. 2. (Legge 30 dicembre 1923 n. 3275). Coloro che volessero prolungare i viaggi, oltre alla località per la quale hanno acquistato il biglietto, devono, per non incorrere nelle penalità, avvertire il personale di servizio prima che la vettura riprenda la corsa.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza della Sezione di Venezia comunica agli interessati che anche domenica 2 luglio continueranno le esercitazioni di Tiro al Poligono di S. Nicolò di Lido dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Cronaca di Mestre

Fulminato da un filo abbattuto dal temporale

Mentre infuriava il temporale, ieri sera alle ore 19 De Pazzi Rino fu Attilio, di anni 21, abitante alle Catene di Chirignago, stava rincasando quando venne colpito da un filo della linea ad alta tensione abbattuto dalla furia del temporale. Il poveretto, che restava fulminato sul colpo, solo più tardi potè essere sollevato e trasportato nella cella mortuaria del cimitero dopo il sopraluogo dei carabinieri.

L'acquazzone di ieri

Un furioso acquazzone si è rovesciato ieri su Mestre e paesi circonvicini dalle ore 18 alle 19.15 con un cielo veramente pauroso. L'acqua caduta aveva trasformato le strade in veri e propri torrenti, specialmente nelle zone basse della città.

Pochi chicchi di grandine caddero frammischiati con la pioggia cosicchè i danni sono stati limitatissimi.

La sospensione del servizio di San Giuliano

La Direzione delle Tramvie di Mestre comunica che col 30 corrente sarà sospeso il servizio Mestre-S. Giuliano in corrispondenza con il servizio S. Giuliano-Venezia di cui l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha già da tempo resa pubblica la soppressione.

In via di esperimento sarà istituito un servizio Mestre-Forte di Marghera in partenza da Piazza Umberto I alle ore 7, 9, 12, 14, 17, 19, e dal Forte di Marghera alle ore 7.15, 9.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Il prezzo delal corsa semplice sarà di L. 0.60; dell'andata e ritorno di L. 1.

Per favorire i viaggiatori che proseguono oltre Mestre, in attesa della fine del lavoro in corso per la estensione dell'impianto filoviario in Piazza Umberto I, che si crede sarà ultimato entro il 15 luglio p. v., il tram Mestre-Treviso sarà prolungato fino alla Piazza 27 Ottobre, quindi in immediata coincidenza con la filovia Venezia-Mestre.

Sandolo rubato

A danno della amministrazione Magrini e Zuccarello, ignoti ladri rubarono la scorsa notte un sandolo della lunghezza di 5 metri che era ormeggiato lungo il fiume Zero, recando un danno di lire 150. Il furto è stato denunciato.

Un furto

La scorsa notte ignoti ladri rubarono a Martinello Ferruccio, abitante alla Frescada di Carpenedo, 20 galline che si trovavano nel pollaio, e 14 salami che erano appesi in cucina, recandogli un danno di 350 lire. Il furto è stato denunciato.

Contravvenzioni e sequestri

I vigili motociclisti Presti e Favaron nei vari giri di perlustrazione trovarono certo Tosello Angelo di Giuseppe, di anni 23, da Solesino di Padova, il quale, in via Colombo, stava smerciando del burro margarinato. Ne vennero sequestrati 12 chilogrammi, e il venditore venne contravvenzionato.

A Pennacchio Antonio fu Valentino, di anni 58, vennero sequestrati 15 litri di latte naturale mentre stava per venderli in via Altobello. Il venditore venne posto in contravvenzione.

Eguale sorte capitò a Antonello Amalia di Giuseppe, di anni 26, abitante in via Bissuola, la quale stava portando ai suoi clienti tre litri e mezzo di latte naturale.

A Boscolo Ermenegildo, detto Scalmanato, di Benvenuto, di anni 22, e Boscolo Attilio, detto Menegola, di Riccardo, di anni 20, entrambi da Sottomarina, venditori ambulanti, perchè sprovvisti di licenza per detto mestiere vennero sequestrati 232 kg. di patate e 20 kg. di cipolle mentre stavano vendendo la loro merce in via Guglielmo Pepe

Farmacie aperte

Oggi, giornata festiva, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa, e Calzolari in via Piave, le quali continueranno il servizio notturno per tutta la settimana.

La cura atmosferica

La pelle forma intorno al nostro corpo, per la straordinaria ricchezza delle sue ramificazioni nervose, una rete che entra in vibrazione sotto le minime influenze esterne, ed essendo un organo assorbente introduce le molteplici energie dell'ambiente, le accumula e ne costituisce le riserve. L'importanza della sua funzione respiratoria risulta chiara quando si rifletta all'impossibilità di compiere degli sforzi fisici intensi e prolungati restando coperti. L'uomo civile sempre imprigionato sotto le sue vesti, disprezza le cure della pelle più indispensabili alla sua buona salute. Se la vita odierna fosse più naturale, più libera, sì che una maggior quantità d'aria e di luce giungesse a contatto con la nostra pelle, si avrebbe garanzia di buona salute e di resistenza. L'aria, alimento indispensabile che viene assorbito dai polmoni o dalla pelle è apportatore di energie dinamogene e di radiazioni emanate dal cosmo, dal sole, dagli esseri.

La nostra vita si sviluppa ed il nostro organismo si mantiene grazie al le forze solari che riceviamo per radiazione diretta o che attingiamo dai nostri alimenti vegetali ed animali nutriti essi stessi dalle energie solari. Il contatto dei raggi è naturale e benefico. Il sole è garanzia di vita sana e di energia perchè non solo presiede a tutte le nostre operazioni vitali, ma anche perchè viene direttamente assimilato. D'estate ci sentiamo più vigorosi perchè attraverso la pelle riceviamo direttamente delle forze solari che ci rendono più attivi e più resistenti. Difatti gli abitanti dei paesi caldi hanno minor bisogno di cibo di quelli dei climi freddi perchè sono maggiormente stimolati dalle radiazioni solari e perchè gli alimenti naturali che assorbono contengono proporzionalmente più forza vitale di quelli dei climi temperati. Non vi è chi non conosca la differenza tra la flora lussureggiante dei paesi tropicali e quella stentata dei paesi nordici. Anche nei nostri climi si riscontra una stretta correlazione fra il grado di vitalità degli individui ed i ritmi della attività solare. Infatti, verso la fine dell'inverno la salute è più cagionevole, basta il ritorno del sole primaverile per ravvivare la natura intera. Lo studio fisico chimico dei raggi solari fornisce nuove prove a questa asserzione. Decomposta con l'aiuto del prisma la luce bianca del sole, le diverse zone di luce decomposta non hanno identiche proprietà chimiche calorifiche e non hanno ugual forza di penetrazione. E' dunque più savia cosa utilizzare le forze naturali integrali senza dissociarle, che ricorrere a delle energie decomposte e svitalizzate. La luce bianca del sole sarà dunque sempre superiore come forza vitalizzante e curatrice dei nostri organismi che non le fonti artificiali.

L'aria ed il sole permettono, quando vengono impiegati giudiziosamente, di effettuare il risveglio delle forze latenti, di sollecitare il funzionamento degli apparati respiratorio, circolatorio, digestivo e secretorio, oppure di aiutare la coordinazione delle attività organiche.

L'aumento di resistenza, l'irrobustimento fisico, il senso di maggior vitalità e l'ottimismo procurato dalla cura atmosferica formano oggetto di stupore per coloro che ignorano la potenza dei mezzi naturali.

La pigmentazione, cioè il colorirsi della pelle sotto l'azione dei raggi solari, deve essere considerato tanto come un fenomeno di assimilazione solare come una reazione di difesa cutanea. Infatti nell'uomo l'energia solare viene assimilata e immagazzinata nella pelle sotto forma di un pigmento bruno proprio come si assimila e si pone in riserva nei vegetali sotto forma di un pigmento verde. Durante l'inverno questo deposito cutaneo di energia solare assimilata viene sfruttato quotidianamente tanto che al ritorno della primavera la decolorazione è quasi completa. E' facile mettere in evidenza il valore nutritivo di queste riserve di pigmento. Quando per esempio durante un'annata molto calda e soleggiata si è potuto ottenere dai bagni di sole una forte pigmentazione generale, si è sicuri di passare un inverno assai migliore che non dopo un'estate nuvolosa o in cui non si sia acquistato che una pigmentazione insufficiente.

Ogni anno, al ritorno della primavera, un bisogno istintivo di provvista solare appare negli individui abituati alla cura del sole e fa loro cercare insistentemente i primi bagni solari, mentre alla fine dell'estate questo bisogno si attenua notevolmente. Le persone che tornano dai paesi tropicali provviste di una forte pigmentazione cutanea, trascorrono il primo inverno senza soffrire il freddo, grazie al loro rifornimento solare, mentre diventano sensibilissimi al freddo dell'inverno seguente quando la loro pigmentazione si è esaurita.

La pigmentazione è un indizio di energia vitale. I temperamenti violenti, irrequieti hanno la pelle olivastra fortemente pigmentata; i linfatici, quieti e poco resistenti, hanno la pelle bianca. Il grado di pigmentazione permette quindi di apprezzare la potenza assimilatrice ed il valore organico di ogni individuo. La pelle pigmentata aumenta la refrattarietà alle infezioni e tende a diventare tanto poco sensibile alle variazioni atmosferiche quanto il rivestimento cutaneo delle parti del nostro corpo abitualmente scoperte. D'altra parte la resistenza alla depigmentazione è pure un segno di vigoria. Infatti è curioso notare che quando degli individui fortemente colorati si ammalano per strapazzo o per altre cause, anche il loro colore si attenua notevolmente.

Riflettendo alla preponderanza fisiologica delle funzioni cutanee, risulta evidente come l'uomo civile, sempre imprigionato sotto le sue vesti, disprezza le cure della pelle più indispensabili alla sua buona salute, votando il suo rivestimento cutaneo alla miseria fisiologica. Il sacro terrore che hanno i genitori del contatto dell'aria sulla pelle nuda dei figlioli da un risultato perfettamente opposto a quello cercato. Perchè un ragazzo cresca robusto, ha bisogno di aria e di sole e, come una pianta di serra non regge all'urto delle intemperie e dei venti, così il corpo umano troppo ben preservato dal contatto degli agenti esterni, non sa resistere quando venga esposto ad una azione poco più che normale. Una pelle che funziona bene, abituata alle intemperie, all'aria ed al sole, non solo è una garanzia di buona salute, ma è infinitamente più bella della pelle delle persone che si coprono troppo.

Quando l'essere vivente perde calore, il suo ricambio vitale si rallenta. Una delle preoccupazioni della natura è stata quella di armare gli animali contro la perdita di calorico. L'uomo, la cui pelle è nuda e la cui perdita cutanea è per conseguenza intensa, si copre istintivamente. Anche nelle contrade più calde, l'uomo si veste. Nel pieno centro dell'Africa i selvaggi hanno qualche cosa sul corpo. Vestirsi sembra un istinto della natura; ma come gli altri istinti naturali, è stato traviato dalla civiltà. Al vestimento semplice e ampio dell'antichità, si è sostituito il vestimento stretto, pesante, impermeabile all'aria. Invece di coprire solamente il torso, si son coperte le membra inferiori; poi le braccia, piedi, il capo e perfino le mani calzando i guanti.

Gli individui freddolosi, una volta rari, sono ora enormemente aumentati, come lo prova la ricerca continua dei mezzi per perfezionare il riscaldamento delle nostre case. L'anemia richiama l'abito caldo e l'abito caldo è un ottimo custode della nostra debolezza. Solo la vita naturale costituisce un vero rimedio a questo stato di cose. Mediante la sua azione benefica essa riconduce alla normalità il mantenimento delle energie calorifiche dell'organismo e mediante l'irrobustimento della pelle rende il corpo refrattario alle ingiurie del clima. La pratica abituale dei bagni d'aria, di luce, di sole, procura delle straordinarie sensazioni di benessere. Il conforto fisico e la calma mentale che determina dopo qualche tempo, derivano dal miglior funzionamento cutaneo e dagli stimoli che esso indirettamente risveglia.

Dott. Piero Gallo

Vivo allarme in Francia

per il fermento in Tunisia

PARIGI, 28

Le preoccupazioni suscitate dalla situazione dell'Algeria, per la agitazione a carattere nazionalista e anche per quella limitata ai viticultori, passano in seconda linea oggi: da tre fonti fra di loro assai diverse viene lanciato oggi un grido di allarme sulla situazione in Tunisia.

Un giornale radicale socialista, *La Republique*, che viene ritenuto il foglio più vicino al Capo del Governo, un giornale ufficioso fra tutti, il *Temps*, e un giornale di grande informazione, il *Matin*, dedicano al problema lunghi articoli che portano per titoli: «Attenzione alla Tunisia» - «La protesta tunisina» e «Miseria e collera in Tunisia».

Sulla *Republique* Alfredo Dominique, vice presidente del Comitato esecutivo del partito radicale, scrive che la Tunisia, oltre che della crisi economica e finanziaria soffre di una crisi politica dimostrata dagli incidenti religiosi e dai decreti di eccezione, crisi che mette in pericolo il prestigio e la autorità della Francia». Nota che fra il residente generale e la popolazione indigena non vi è contatto perchè tra quello e questa si interpongono gli alti funzionari e un certo numero di coloni francesi che ritengono che la Tunisia sia fatta unicamente per loro. Il Dominique continua dicendo che il meccanismo di collaborazione fra il Protettorato e la Tunisia non funziona; il Governo tunisino non governa più, ad onta dei trattati che gli assegnavano un compito ben definito e il Bey rimane anche lui senza contatto col suo popolo. L'amministrazione francese lo tiene a sua disposizione con le sue pressioni e le sue deviazioni. Il vizio del sistema è che il Protettorato presuppone la collaborazione tra la Francia e la Tunisia, mentre la collaborazione non esiste.

Quanto al Gran Consiglio, nel quale dovrebbe farsi udire la voce degli indigeni, fra la sezione francese e quella tunisina dell'organismo si è formata una barriera, e arbitra fra esse è una Commissione amministrativa che assicura di fatto la dittatura dei servizi della residenza.

In questo ambiente di ostilità e di diffidenza la crisi economica ha causato nuovi gravissimi malesseri. «L'agricoltura — continua il Dominique — traversa un periodo di miseria che la incammina verso la rovina. I contingentamenti del vino lasciano su piazza circa 500 mila ettolitri che non sono assorbiti dalla popolazione musulmana. Quantitativi importanti di grano rimangono nei silos mentre viene annunciato che il raccolto prossimo aggraverà il disastro. Infine l'olio di oliva, che prima era grande sorgente di profitto, rimane invenduto ed è valutato a prezzi inferiori a quelli di costo: esso non trova ormai più acquirenti a 247 franchi il quintale. La mancanza di credito agricolo getta l'indigeno verso l'usuraio, che finirà per espropriarlo. I tribunali inflessibili rifiutano qualsiasi respiro ai debitori; si afferma che alle volte, anzi troppo spesso, i creditori implacabili appartengono ai quadri dell'amministrazione francese».

Dal canto suo l'inviato speciale del *Matin* si meraviglia che, ad onta della vicinanza della Tunisia, i francesi abbiano ignorato che il sangue è colato su questa terra africana e che la Francia ha dovuto far uscire le sue *tanks* e far crepitare le sue mitragliatrici. Il giornale vede svilupparsi una pericolosa agitazione etnica e religiosa. Il *fellah* che soffre di una atroce miseria non tiene riunioni, ma parole d'ordine misteriose circolano lungo i mercati a incoraggiarlo a non pagare più e ad afferrarsi al suo campo dal quale lo si vuole espellere. Il partito del *destour*, o giovani tunisini, esce da una lunga sonnolenza. Così un giorno di febbraio a Biserta in seguito ad una parola d'ordine, la folla si oppose al seppellimento di un indigeno naturalizzato francese che secondo l'usanza avrebbe dovuto essere sepolto nel cimitero di musulmani.

La forza armata deve intervenire. L'8 aprile il popolo di Tunisi si ammassa dinanzi al palazo del Bey al grido di: *Abbasso la naturalizzazione*. Il 15 aprile il popolo, sempre per opporsi al seppellimento di un arabo naturalizzato nel cimitero indigeno di Dielaz. provoca cariche di polizia, sfilate minacciose di senegalesi e la uscita dei carri d'assalto per due giorni. Qualche cosa di simile avviene il 22 dello stesso mese a Ferryville. Il 1. maggio a Tunisi è necessaria una mobilitazione generale delle forze francesi in seguito alla morte di una signora musulmana moglie del presidente dei naturalizzati. Gli agitatori in seguito a questi fatti hanno facile giuoco su di un popolo che ha fame e soffre per la sua fede.

Il *Temps* fa osservazioni analoghe, ed osserva che si sentono mormorare sovente le parole «indipendenza» e «separatismo».

Il maltempo

Il tempo peggiorato

nell'Europa centrale e meridionale

ROMA, 28

Il tempo ha peggiorato nell'Europa centrale e meridionale con una leggera diminuzione di pressione dovuta ad una depressione nordica che influenza le coste dell'Islenda. L'anticiclone atlantico rimane stazionario. La giornata odierna è stata caratterizzata da pioggie in Svizzera, sul Reno e in Olanda. Non è prevedibile il ristabilirsi del tempo prima di qualche giorno.

Violenta grandinata sulla Marca

Inondazioni e danni

TREVISO, 28

Un violento temporale con abbondantissima pioggia mista a grossa grandine si è riversato oggi sulla città e dintorni, dalle 17 alle 18.30. I corsi d'acqua della città e del suburbio sono notevolmente ingrossati e in vari punti il Siletto, il Cagnan, la Piavesella straripparono inondando i pianterreni delle abitazioni e bloccando i traffici. La grandine ha prodotto notevoli danni alle campagne di San Vitale, San Giuseppe, Sant'Angelo, Canizzano.

Vittime e distruzioni in Turchia

PARIGI, 28

Si ha da Ankara che le piogge torrenziali che cadono da oltre sei settimane nella regione di Toqat, hanno provocato gravi inondazioni. Una trentina di villaggi sono stati parzialmente o completamente distrutti. Numerose persone sono annegate e centinaia di capi di bestiame sono stati travolti dalle piene. I raccolti sono distrutti.

I danni della grandine in Liguria

SAVONA, 28

Giungono dalla Riviera e dal retroterra notizie precise sui gravi danni cagionati alle campagne dalle grandinate violentissime della settimana scorsa. Nella zona del vecchio circondario di Albenga, in quasi tutti i Comuni rurali, furono gravemente danneggiati frutteti, oliveti e vigneti, i cui prodotti possono considerarsi quasi completamente distrutti. Anche negli alpestri Comuni della Valle Bormida: Bormida, Murialdo, Osilia, i danni sono stati gravi. I raccolti di uva dell'annata sono compromessi. Si può calcolare che i danni si aggirino sul milione di lire.

Una relazione al Duce

sui lavori dell'acquedotto del Ruzzo

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà ed il Preside della provincia di Teramo, che gli hanno riferito sulle opere compiute nella provincia e sull'andamento del grande acquedotto del Ruzzo che darà acqua a diciannove Comuni.

L'assemblea generale

della Confederazione dell'industria

ROMA, 28

Il 30 corr. avrà luogo in Roma l'assemblea generale della Confederazione fascista dell'industria. L'importante riunione, alla quale partecipano i delegati di tutte le organizzazioni territoriali e nazionali aderenti a detta Confederazione, si inizierà alla presenza dei rappresentanti del Governo e del Partito.

Corte d'Assise di Venezia

Due audaci ladri puniti

Il coraggio d'una signorina

Verso il mezzogiorno del 13 luglio Ponte di S. Antonio e Calle della Bissa venivano messi in subbuglio. Due audaci delinquenti, entrati mediante chiave falsa nell'appartamento della signora Ernesta Perrocco al Ponte S. Antonio N. 5614 riuscivano a rubare denari e preziosi per l'importo di L. 500. I due manigoldi, che avevano rubata anche una rivoltella da un tiretto di un mobile, appartenente al sarto Giuseppe Tonon di Angelo di anni 35 inquilino della Perrocco, stavano frugando ancora quando la signorina Demetria Villetti fu Albriccio di anni 34 da Piacenza entrava nell'appartamento e visti i ladri coraggiosamente li affrontava. Ne afferrava uno per la giacca e nonostante questi la minacciasse anche con la rivoltella non mollava, dando così modo ad altre persone di accorrere. I ladri riuscivano però a fuggire, ma inseguiti dappresso venivano arrestati subito in Calle della Bissa. I due, che sono Sebastiano Parpaiola di Eugenio di anni 31 nato a S. Paolo del Brasile e Pietro Casimiro di Pietro di anni 28 compaiono imputati di rapina. Essi ammettono i fatti, negando però alcune circostanze, aggravanti la loro posizione. Viene a deporre quindi la signorina Villetti Demetria la quale narra con spigliatezza e con vivacità il suo coraggioso atto. Seguono quindi il Maresciallo di Marina Gaetano Casarotto, Carlo Bertoni, Roberto Bussola, Attilio Carrobba, il Maresciallo dei R. R. C. C. Carlo De Col e il Brigadiere Pietro Zinco che cooperarono insieme al movimentato arresto dei due ladri. Sia il Parpaiola come il Casimiro hanno diverse condanne. Il primo è anzi al manicomio di S. Servolo e l'altro si buscò sette anni di reclusione, avendo partecipato all'efferrata uccisione del marinaio inglese a S. Giobbe avvenuta parecchi anni or sono. Il Procuratore Generale comm. Messini chiede la condanna del Parpaiola a sette anni di reclusione e a 5000 lire di multa e del Casimiro a 17 anni e a 15000 lire di multa. Parlano quindi i difensori ufficiosi avv. Andreotti-Loria per il Parpaiola e avv. Luciano Fano per il Casimiro.

La Corte condanna il Casimiro a 12 anni di reclusione e a 12000 lire di multa e ad un anno di arresto e il Parpaiola a sei anni di reclusione e a 6000 lire di multa, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'assegnazione a una casa di lavoro, la libertà vigilata e li dichiara ambedue delinquenti abituali.

L'omicidio del Lido

Domani mattina alle nove s'inizierà la causa contro Camporini Gerardo Carlo detto Dino di Plinio, di anni 19, di Como, che nella notte del 30 al 31 agosto 1932 al Lido di Venezia allo scopo di impossessarsi di un libretto di assegni bancari relativo ad un conto corrente di lire 9786, sparava contro lo straniero, R. Ernesto Roche che deteneva il libretto, un colpo di rivoltella alla schiena uccidendolo. Il Camporini è ancora imputato di avere nella stessa notte rubato una valigia e vari oggetti e documenti sottraendoli ai camerieri Giovanni Quaia e Formenton Eusebio che li detenevano introducendosi nel locale di abitazione del personale dell'Albergo Lido mediante scalata del recinto alto metri 1.[illegible] circa, che circonda il giardino adiacente. E' infine imputato di contravvenzione per il furto di rivoltella. Difesa avv. Carlo Buttaro.

Tribunale di Venezia

Una serie di furti

(Udienza del 28 — Sezione III. — In seguito a vari furti compiuti nel territorio di Cavarzere l'otto dicembre dell'anno scorso venivano arrestati Dante Ferrari fu Luigi di anni 52, Cesare Bagatella fu Pietro di anni 47. I furti comprendevano biciclette, indumenti, denaro, in danno di Tullio e Ivone Patrian, di Giuseppe e Narciso Benello e Boscolo Gennaro. Durante l'istruttoria, però si venne a sapere che i suddetti furti sarebbero stati opera di Ottavio Zago di Emilio di anni 27, Ferruccio Pistore di Adolfo di anni 25 e Riccardo Ferrari di Giuseppe di anni 24. Quest'ultimi tre sono accusati anche di aver rubato una bicicletta al Pretore di Cavarzere dott. Enrico Marcozzi nel settembre del 1932. Il Ferrari è accusato anche di ricettazione.

Comparsi tutti cinque all'udienza il Ferrari Dante e il Bagatella hanno negato gli addebiti, mentre gli altri tre, che furono trovati in possesso della refurtiva, hanno cercato di giustificarsi. Il Tribunale ha condannato il Pistore a 4 anni, 7 mesi di reclusione, a 1400 lire di multa e a tre mesi di arresto; il Ferrari a due mesi di reclusione, a lire 300 di multa, a un mese di arresto; lo Zago a tre mesi di arresto ed ha assolto il Ferrari Dante ed il Bagatella per insuffficenza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Difendevano i primi tre l'avv. Pazienti, e gli ultimi due l'avv. Ferruccio Ferrarin.

Appello accolto

Una lite era scoppiata fra i coniugi Luigi Gerardo Vit fu Luigi di anni 44 e Luigia Burigatto di Antonio di anni 38. I due erano ubriachi e denunziati comparvero innanzi al Pretore di Portogruaro che condannò il Vit a tre mesi di arresto e la Burigatto a 100 lire di ammenda. Il Vit però appellava ed ieri veniva assolto per insufficenza di prove.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling: 1040 — Gennaio 1079 — Febbraio 1084 — Marzo 1090 — Aprile 1098 — Maggio 1107 — Giugno inquotato — Luglio 1025-27 — Agosto 1031 — Settembre 1048 — Ottobre 1056-57 — Novembre 1063 — Dicembre 1071-74.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	81.35	81.35	81.30	81.30
Consolidato 5 p.c.	89.15	89.15	89.27	89.17
Obblig. Venezia	87.15	87.–	87.42	87.40
BANCARI				
[illegible]	1620.–	1620.–	1620.–	1620.–
Banca Commerc.	995.–	995.–	994.–	995.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	556.–	556 –		
Credito Ind. Ven.		–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Cosulich	18.–	18.25	18.50	18.50
Ferr. Mediterr.	377.–	378.–		
Ferr. Meridion.	603.–	603.50		
[illegible]	140.50	143.–		
Libera Triestina	21.–	21.–		
Costr. Venete	138.–	138.–	140.–	140.–
Sistarola	25.–	25.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	31.–	35.–
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1560.–	1560.–		
Coton. Furter	45.–	45.–		
Cotonif. Turati	243.50	243.–		
Cot. Val Olona	72.–	72.–		
Cot. Val Ticino	72.–	72.–		
Cot. Valle Ser.	7.–	7.–		
Cantoni Costa	329.50	330.–		
Cascami Seta	399.–	400.–		
Stamp. De Ang.	599.–	598.–		
Lan. Gavardo	755.–	755.–		
Lan. Targetti	59.–	59.–		
Lanificio Rossi	2590.–	2590.–		
Lin. Can. Naz.	168.–	170.75		
Man. Rotondi	230.–	230.–		
M. Cot. Merid.	15.–	15.–		
Man. Pacchetti	41.75	43.50		
M. Ros. Vargi	546.–	543.–		
Man. Tosi	32.–	30.–		
S.N.I.A. Visc.	172.75	173.75		
Bernasconi	43.–	43.[illegible]		
Unione Man.	337.–	330.–		
Cont. Veneziana			140.–	140.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.–	25.–	–.–	–.–
Ilva	105.50	105.75	105.–	106.–
Metallurgica	157.–	158.50		
Monte Amiata	34.75	34.75		
Montecatini	110.50	111.–	110.–	110.50
Breda	39.–	37.75		
F. I. A. T.	214.75	215.–	215.	215.–
Isotta Fraschini	13.75	14.50		
Bianchi	37.25	36.50		
Miani Silvestri	8.–	7.75		
Off. Reggiane	31.50	32.50		
Stab. Dalmine	138.–	138.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	151.50	151.50	152.–	152.–
Elett. Brioschi	150.–	150.–		
Dinamo Italiano	200.50	201.50		
Bresciana	202.–	204.–		
Adamello	194.–	196.–		
C. I. E. L. I.	191.50	191.75		
Emiliana	300.–	299.–		
Idroel. Trezzo	301.–	301.–		
Sesa	44.25	41.50		
Edison	541.50	544.–		
Edison Post.	336.–	336.–		
Ids. P. S. P. L.	31.–	30.75		
Tirso	56.–	56.–		
Lig. Toscana	–.–	–.–		
Vizzola	331.–	331.–		
Mer. di Elettr.	191.–	196.50		
Valdarno	130.25	131.25		
Tecnomasio	34.–	34.–		
Terni	144.–	145.–	146	147.–
Ea. Elettrica	13.25	13.25		
Italcable	61.50	61.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	120.75	120.50		
Ind. Zuccheri	965.–	965.–		
Raffineria L. L.	420.–	419.–		
Past. Baroni	13.–	13.–		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.–	156.50		
Fondi Rustici	8.75	8.75		
Fondiaria Reg.	3.15	3.25		
Beni Stabili	207.–	206.50		
Grandi Alberghi	35.75	36.–	36.–	36.–
DIVERSI				
Mira Lanza	79.50	79.50		
Petroli	12.75	12.50		
Eridania	299.50	302.–		
Italo Americana	–.–	30.–		
Pirelli	173.–	171.–		
Pirelli & C.	93.–	93.–		
Brastial	67.50	67.–		
Dell'Acqua	119.50	120.–		
Ass. Generali			3310.–	3330.
Italiana Gas	13.50	13.75		
CAMBI				
Parigi	74.70	74.56	74.70	74.65
Zurigo	366.65	366.50	366.65	365.50
Londra	64.75	64.40	64.75	64.40
Olanda	7.50	7.6[illegible]	–.–	–.–
Spagna	158.90	158.50	–.–	–.–
Belgio	2.65	2.65	–.–	–.–
Berlino	4.45	4.54	–.–	–.–
Praga	56.65	56.55	–.–	–.–
New York (ch.)	15.27	15.–	15.27	15.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 28 — Rendita italiana 3.50 p. c. 81.35 — Consolidati 5 p. c. 89.1250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10110 — id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 22 — Lloyd 54 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 8 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Ananima Infortuni Milano 156750 — Assicurazioni Generali 3305 — Riunione Adriat. prima serie 1555 — id. seconda serie 1480 — Assicuratrice Ital. emiss '23 430 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 74,55 — Londra 6440 — New York 1500 — Zurigo 365.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 28 — L'ente serico comunica i dati pervenutegli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

27 Giugno: Acqui kg. 2627, media giornaliera 4.863, progressiva 4.726; Casteggio kg. 743, m. g. 3.912, pr. 3.982; Meldola kg. 5073, m. g. 4.968 pr. 5,009; Modigliana kg 3907, m. g. 5.338, pr. 5.316, Arezzo kg 7096, m. g. 3.864, pr. 3.71; Chiesina kg 3835, m. g. 3.71, pr. 3.08; Figline Valdarno kg 3272, m. g. 3.806, pr. 3.686; Pescia kg 2784, m. g. 3,681 pr. 3.224; Fossombrone kg 8256, m. g. 4,348, pr. 4,075; Pergola kg 115, m. g. 3,727, pr. 3,633.

28 Giugno: Alessandria kg 1258, media giornaliera 4.78, pr. 4.50; Asti kg 10540, m. g. 5.665, pr. 5.365; Bra kg 9815, m. g. 5.64, pr. 5.15; Cavour kg. 4720, m. g. 5.35, pr. 5.063; Cortemilia kg 10000, m. g. 5.125, pr. 4.992; Cuneo kg. 18400, m. g. 5.352, pr. 5,106; Fossano kg 14800, m. g. 5.364, pr. 5.058; Mondovì kg 4208, m g. 5,01, pr. 4.893; Nizza Monferrato kg 1813, m. g. 5.43, pr. 5.19; Pinerolo kg 4150, m. g. 5.903, pr. 4.903; Racconigi kg. 2500, m. g. 5.51, pr. 4.77; Saluzzo kg 4800, m. g. 5.373, pr. 4.838; Torino kg. 40, m. g. 4.66, pr. 4.418; Casteggio kg 741, m. g. 3412, pr. 3.982; Crema kg 2136, m. g. 4.554, pr. 4,271; Cremona kg 2136, m. g. 3.791, pr. 3,713.

Ultimo mercato: Stradella kg. 455, m. g. 4.232, pr. 3.988; Badia Polesine kg. 3129, m. g. 4,018 pr. 3.995; Verona kg. 2450, m. g. 4.193, pr. 4,028; Vicenza kg. 640, m. g. 4.351, pr. 4.642; Bologna kg 164, m. g. 4.065, pr. 3.947; Faenza kg. 537, m. g. 4.036, pr. 4.059; Forlì kg. 2133, m. g. 5.277, pr. 4.900; Lugo kg 802, m. g. 4,208, pr. 4,044; Piacenza kg 1391, m g. 4,281, pr. 4,250; Buggiano kg 1723, m. g. 3,876, pr. 3,143; Marradi kg 991, m. g. 4.34 pr. 5.35; Corridonia kg. 86, m. g. 3,753, pr. 3,698; Recanati kg. 538, m. g. 4.55, pr. 3.841.

Una sciagura automobilistica

per non investire un carretto

ODERZO, 28

Alle ore 11 di ieri sull'autostrada Postumia, nei pressi della frazione di Fratta, di ritorno a Motta di Livenza dopo essersi recato al mercato di Oderzo, transitava in automobile, portante la targa TV. 5282, il sig. Ubaldo Baldo, di anni 40, solo a bordo di una Fiat 520. Avanti, pure diretto a Motta di Livenza, correva un camion con rimorchio, e proprio quando l'autista del camion dava posto ad una carretta, dovendo quindi spostarsi alla sua sinistra, giungeva l'auto che non aveva posto sufficente pel transito.

L'auto cozzò contro un platano laterale alla strada, e la macchina dall'urto faceva un pauroso giro su se stessa, in modo che la carrozzeria venne investita nella parte posteriore. Mentre il sig. Baldo riceveva nel petto l'urto del volante della macchina, per cui fu raccolto ferito, e trasportato con un'auto sopraggiunta all'ospedale di Motta di Livenza, l'auto fracassata completamente nella parte posteriore e con danni al cofano, fu rimorchiata all'officina del garage Scardellato di Oderzo.

La Gazzetta dello Sport

La seconda tappa del Giro di Francia

Guerra trionfa in volata a Charleville

dopo una corsa ricca di episodi emozionanti

CHARLEVILLE, 28

La carovana del Giro di Francia ha già perso nei primi 260 km. ben otto unità. L'asso Sieronski e gli isolati Strebel, Intoegaray, Cepeda, Berenger, Viarengo e Gestri non hanno quindi preso la partenza stamane alle 10.30 da Lilla.

L'odierno percorso comprende 192 km. di cui i primi 104 km. da Lilla a Vesne si svolgono su una strada selciata, particolarmente faticosa, ciò che potrebbe permettere ai belgi specialisti dei *pavès*, di scatenare l'offensiva sin dai primi chilometri. Tuttavia c'è da domandarsi se questi potranno farlo. Aerts, Rebry, Lemaire, che si sono prodigati all'inseguimento di Archambaud durante l'ultima parte del percorso di ieri, apparivano stanchi. Ronsse confessava ieri sera che gli ultimi trenta chilometri lo avevano completamente svotato di energia. Del resto i belgi non sono i soli ad avere sofferto dalla gara di ieri. Nel campo francese Magne, Speicher, Lapebie, Le Greves non nascondono la loro stanchezza.

L'elevato morale di Guerra

Queste constatazioni rendono sorridente il nostro Guerra che, benchè abbia sofferto lui pure per il «pavé» di ieri, non è per nulla demoralizzato. Il campione d'Italia ha offerto ieri una magnifica corsa; disgraziatamente è stato male coadiuvato dai suoi gregari.

Di Paco si lagnava stamane di una infinità di malanni. Il morale del toscano sembra essere colpito, ma speriamo che l'avvocato Cherubini riesca a scuoterlo una buona volta.

La partenza della seconda tappa è fissata alle 10.30 sulla piazza Tournai. Protagonisti e comparse del Tour hanno avuto del tempo per riposarsi, ma, malgrado la grassa mattinata, scorgiamo stamane dei visi stanchi. Ha piovuto tutta la notte ed il cielo è ancora minaccioso; tuttavia nei pressi del controllo di partenza la folla è numerosa; ma non esuberante, entusiasta, resa ancor più festosa dal sole che faceva risaltare i colori vivaci della carovana. Qui tutto è grigio, il cielo, le case e il grigiore ha spento il sorriso sul viso di tutti. Solo Guerra, che chiacchiera con Pelissier, ha ancora la «sfacciataggine» di sorridere. Di Paco ha un viso da funerale di terza classe.

Fra gli isolati, Martano, che si è comportato ieri molto bene, ci dice le sue speranze.

Alle 10.30 finalmente lo starter dà il «via» ai 72 superstiti che prendono la direzione di Valenciennes. Il plotone si avvia ad andatura ridotta sui «paves» che la pioggia della notte ha lavato. Il paesaggio nordico scompare nel grigiore della bruma. Il plotone si allunga in fila indiana salutato dai curiosi che hanno preso posto sul ciglio dello stradone. Nessuno sembra intenzionato a suscitare sorprese e questo può temere che la corsa possa svolgersi monotona.

Il furioso scatto di Pelissier

Ma ecco che solo dopo 30 km. di gara Pelissier, che piano piano si era portato nelle prime posizioni, scatta furiosamente. Nessuno crede alla serietà del tentativo e intanto «Carlot» fila a tutta andatura. Solo due isolati, Degraeve e Roosemont, colgono l'occasione per attirare su di essi l'attenzione del direttore della gara, e in poche pedalate raggiungono Pelissier.

I tre fuggitivi se ne vanno di concerto e il tentativo dà i suoi frutti. La distanza che li separa dal plotone aumenta gradatamente, tanto più che nessuno pensa a organizzare l'inseguimento. A St. Amand (km. 39,50) altri due isolati, Cornez e Brugère, si staccano alla loro volta.

In testa Pelissier fa fiamme e fuoco e, incoraggiato dagli applausi degli spettatori, fila come una freccia. Nei pressi del controllo di Valenciennes (km. 52,500) la folla si fa sempre più densa. Pelissier vi transita alle 12.5; Degraeve e Roosemont sono sempre con lui.

Cornez segue a 1'10"; a 2'40" Brugère e finalmente a 4'20" il plotone che comprende 40 unità, fra cui gli italiani. Leducq e Archambaud comandano il plotone imponendogli un passo sostenuto coll'intenzione di impedire che qualcuno possa fuggire per raggiungere i tre leaders.

Poco dopo Valenciennes la pioggia, che era caduta fittissima fin dalla partenza, smette. Cornez si impegna a fondo e in breve riesce a raggiungere i tre fuggitivi, con i quali si mette nuovamente in battaglia. Intanto nel plotone degli inseguitori i belgi cominciano a risvegliarsi e a prendere una forte andatura. Essi danno l'impressione di voler riprendere ad ogni costo il francese e saranno in ciò favoriti da una foratura dello stesso Pelissier, che perde così due preziosi minuti. I tre isolati: Roosemont, Degraeve e Cornez, alternandosi regolarmente al comando ogni 500 metri, continuano a forte andatura, tanto che alle 13.5 passano da Maubeuge, precedendo di tre minuti Pelissier, che sembra stremato di forze. Brugère è intanto assorbito dal plotone, che comprende una trentina di unità e che ora ha sette minuti di ritardo sui primissimi.

Pelissier raggiunto

Gli italiani sono nelle prime posizioni, ad eccezione di Di Paco, che non è in buone condizioni fisiche, e di Bergamaschi, che ha ceduto sotto l'azione poderosa dei belgi. I nostri atleti conducono ora energicamente, cosicchè il gruppo, che frattanto ha perso qualche unità, riprende Pelissier poco prima di Avesnes. In questa località i tre fuggitivi passano alle 13.40, mentre il grosso del plotone transita sei minuti dopo. Come si vede, il gruppo ha dunque guadagnato un minuto.

Vari concorrenti uno dopo l'altro devono cedere alla forte andatura dei belgi, mentre adesso sono i francesi che si incaricano di condurre l'offensiva per raggiungere i fuggitivi. Si assiste così alla fuga di Leducq, di Lapebie e Speicher, ai quali rispondono sempre prontamente Guerra, Piemontesi e Battesini, che si mostrano i più attivi in questo continuo persistere del gruppo. Dopo una ventina di chilometri di caccia i tre isolati sono raggiunti da Lapebie, Leducq e Lemaire, mentre Battesini conduce, insieme a Guerra, il resto del plotone, che è ridotto ad una trentina di uomini.

Il finale della corsa è sempre velocissimo. I tentativi di fuga continuano incessantemente. Sono i belgi che ora attaccano energicamente e ad una trentina di chilometri dall'arrivo, sotto l'azione di Ronsse, Rebry e Aerts, il gruppo si scinde in due parti. Guerra, sempre pronto ad ogni scatto, si mantiene coi primissimi, unitamente ad Archambaud, Buse e Antonino Magne. Si forma così un plotone composto di tredici uomini, che guadagnano ben presto terreno su un altro drappello formato da 14 unità, nel quale sono Piemontesi e Martano.

La volata finale

Gli uomini di testa guadagnano sempre più terreno e giungono insieme all'arrivo. Rebry e Ronsse tirano la volata per favorire il loro compatriota Aerts, ma Guerra, sia pur rimasto solo a difendere le maglie tricolori, rinviene velocissimo negli ultimi cento metri e trionfa nettamente di tutti gli avversari, che terminano a ridosso. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco (Italia) che compie i 192 km. della tappa Lilla-Charleville in ore 5.33'52"; tempo agli effetti della classifica 5.31'52"; media oraria km. 33,998.

2. Aarts (Belgio) in 5.33'52"; tempo agli effetti della classifica 5.32'52".

3. Ronsse (Belgio); 4. Rebry (Belgio); 5. Le Greves (Francia); 6. Archambaud (Francia); 7. Wauters (Belgio); 8. Hardiquest (Belgio); 9. Buse (Germania); 10. Verwaeke (Belgio); 11. Lemaire (Belgio); 12. Antonino Magne (Francia); 12. Morenhout (Belgio), tutti con lo stesso tempo del primo arrivato.

15. Bulla (Austria) in 5.36'31"; 15. Cloarec (Francia); 16. Piemontesi (Italia); 17. Martano (Italia); 18. Camusso (Italia); 19. Stoepel (Germania); 20. Pelissier; 21. Lapebie; 22. Trueba; 23. Geyer; 24. Speicher; 25. Louyet; 26. Level. Segue un gruppo classificato a pari merito, nel quale sono Giacobbe, Grandi, Folco, e Battesini. Di Paco ha avuto una gravissima crisi per dolori di stomaco e non si sa se terminerà la gara; così pure Bergamaschi.

La classifica generale

1. Archambaud in	13h 20'37"
2. Aerts	13h 24'09"
3. Lemaire	13h 25'19"
4. Rebry	13h 25'19"
5. GUERRA	13h 26'01"
6. Louyet	13h 26'48"
7. Hardiquest	13h 27'08"
8. Wauters	13h 27'08"
9. Buse	13h 28'01"
10. Speicher	13h 29'47"
11. Stoepel	13h 29'47"
12. Ronsse	13h 30'20"
13. Pelissier	13h 30'40"
14. Le Greves	13h 32'36"
15. Mocrenhout	13h 32'36"

Servadei terzo nella 1. tappa

del giro d'Ungheria

PECS (Ungheria), 28

Sui 191 km. che da Budapest portano a Pècs si è svolta oggi la prima tappa del giro ciclistico di Ungheria, al quale partecipano le squadre d'Italia, di Germania, di Francia e della Svizzera, unitamente ad un forte contingente di concorrenti ungheresi. Dopo un'andatura piana, durata per oltre 140 chilometri, la gara si è risolta sulla salita di Püpöknadasd, a non più di 30 chilometri dall'arrivo, sulla quale lo svizzero Stettler acquistava un lieve vantaggio, che poteva conservare fino all'arrivo, sul tedesco Haendel e sugli italiani Servadei e Morbiatto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Stettler (Svizzera) che compie i km. 191 della tappa Budapest-Pècs in ore 6.54'35", alla media oraria di km. 27,680; 2. Haendel (Germania) in 6.58'25"; 3. Servadei (Italia) in 6.58'26"; 4. Morbiatto (Italia) in 6.59'38"; 5. Martin (Svizzera) in 7.0'23"; 6. Notas (Ungheria) in 7.1'2". Seguono staccati tutti gli altri. I corridori italiani Valletti e Merlini si sono classificati rispettivamente 16.o e 26.o.

VOLATA

La Rappresentativa Veneziana a Padova

La squadra rappresentativa veneziana, che sta preparandosi con fervore per l'incontro decisivo con la squadra di Firenze per il Trofeo nazionale, si recherà domenica a Padova per sostenere una partita di allenamento con la squadra del Dopolavoro Aziendale Viscosa.

Intanto per il pomeriggio di oggi, i giuocatori sono stati convocati per le ore 16 a S. Elena per un galoppo di preparazione. Sono particolarmente invitati i seguenti giuocatori: Santarello, Prian, Baroncini, Pellazza, Vianello, Trivelli, Da Re, Battistel, Magrini, Bognolo, Maneo, Tiraoro, Lorenzetti, Vidal.

Carnera parla di Sharkey

e attende imperturbabile

POMPTON LAKES, 28

Giornata molto calma nel quartiere di Carnera a Pompton Lakes: la calma momentanea che precede immediatamente la tempesta dello attesissimo incontro di domani che mobiliterà migliaia e migliaia di sportivi e di tifosi.

Stamane Carnera ha compiuto le sue consuete sei miglia di marcia e corsa ed è tornato a casa fresco e sorridente. Ha trovato numerosi italiani venuti in automobile da varie parti per portargli i loro auguri di successo e per stringergli con affetto la mano in questa ansiosa vigilia. Ma Primo era sereno e calmo e si è seduto allegro e cordialone in giardino fra gli amici a conversare e a scambiare frizzi. Non sembrava certo un atleta in procinto di affrontare la lotta più dura della sua carriera (e qui si tratta di vero combattimento) il buon esito della quale dovrebbe dargli il titolo massimo, quello che costituisce la mèta più alta e più agognata dei migliori pugilatori.

L'attesa va acutizzandosi in questa vigilia. Nel pomeriggio d'oggi le scommesse erano numerose e tanto Carnera quanto Sharkey erano dati alla pari, mentre nella mattinata il primo era dato a nove e il secondo a undici. Sharkey ha, naturalmente, dichiarato ai giornalisti che è sicuro della vittoria e di battere Carnera in dieci riprese. Carnera dal canto suo dice che la sua esperienza è superiore a quella dell'altra volta e che batterà l'avversario.

Si prevedono 60 mila spettatori e un incasso di circa 275 mila dollari. I numerosi giornalisti sportivi che già si trovano sul posto sono nettamente divisi in due campi: quelli che prevedono la vittoria di Carnera e quelli che pronosticano il trionfo di Sharkey. Ognuno dei due gruppi è a sua volta diviso in due sezioni: una dei profeti della vittoria ai punti, e l'altra di quelli che la prevedono per k. o. I partigiani dell'italiano sono bilanciati fra i due tipi di vittoria; quelli di Sharkey invece in grande maggioranza prevedono la vittoria del loro beniamino ai punti e solo due attendono il k. o.

La Coppa olimpica 1934

all'Opera Dopolavoro

ROMA, 28

E' pervenuta all'on. Starace, Commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, da parte della 30.a Sessione del Comitato internazionale olimpionico, la seguente lettera:

«*Eccellenza: E' convivo piacere che porto a conoscenza della E. V. la decisione, presa ieri dal Comitato internazionale olimpionico, di attribuire la Coppa olimpica per l'anno 1934 all'O. N. Dopolavoro.*

«*E' una giusta e meritata ricompensa per i benefici enormi dei quali l'Italia è debitrice a questa magnifica istituzione.*

«*Vogliate gradire, Eccellenza, i sensi della mia più distinta considerazione. - Presidente del Comitato internazionale olimpico: Firmato* Ballet».

Marco Romano, leader

dei "cannonieri,, della Nazionale B

Per scovarlo il nostro corrispondente si è dovuto sottomettere ad una «corvée» autentica. Prima a Ponte Chiasso, quasi al confine svizzero, dove Romano ha la sua abitazione. Nulla. Poi allo Stadio Sinigaglia, regno del supercannoniere della Divisione Nazionale B.

— Vuole Romano?

— Si, avrei isogno di vederlo.

— E' andato via da poco. Provi al Caffè Monti.

Fuori dello sportivissimo ritrovo comense una fiammante «Balilla». Non si sbaglia, Romano è dentro.

La modestia dell'atleta si desume dalle sue stesse risposte. Marco Romano, un volto asciutto di fanciullone di ventidue anni, non supervaluta le sue gesta, nè si pavoneggia ogni qualvolta è chiamato agli onori della citazione.

Eppure il giovane centro avanti della Comense è un pò come una bandiera per gli sportivi lariani: avrete notato che il centro avanti di ogni squadra, quando va, costituisce il polo di attrazione di tutti gli sportivi locali.

Così Romano è, per Como, quello che sono i Sallustro, gli Schiavio, i Meazza ed di Borel per i loro tifosi. Un pò una bandiera, l'emblema della squadra, l'elemento in cui si spera per giocar l'ultima carta, quella della vittoria.

E Romano, di ultime carte, ne ha giocate parecchie nel corso del campionato. Uno sguardo anche fugace alle cifre è eloquente a prima vista.

E' opportuno dar la parola ai numeri e non abbandonarsi ai superlativi inutili, evalutati nelle rubriche sportive, appunto perchè usati con troppa frequenza.

Faceva notare un oratore, in una celebre arringa, che Dante in tutta la Divina Commeddia, usa soltanto undici superlativi assoluti.

Nel momento in cui diciamo di un atleta modesto, anche noi vogliamo mettere da parte i superlativi ed aderire a quello che è il carattere dell'atleta stesso.

Comanda la classifica con 27 goals segnati. Precede l'avversario diretto Nekadoma di Livorno, che guida il gruppo degli inseguitori con 21 goal. Da notare che la Comense non ha allineato Romano nelle prime tre partite di campionato.

Ecco poi come sono distribuiti almeno fino ad oggi i punti regalati da Romano ai portieri avversari:

Legnano 3, Cagliari 3, Vigevano 4, Messina 3, Grion 4, Serenissima 2, Novara 1, Modena 1, Pistoia 1, Brescia 1, Atalanta 2, Livorno 1 e Spezia 1.

Dal piede di Romano è sempre partito il pallone che doveva battere anche i portieri più quotati della Serie B. Anche le due fortissime difese delle squadre di testa (appena ventuno goals al passivo il Livorno e diciassette il Brescia) hanno dovuto chinare il capo di fronte alla stoccata del forte tiratore. Ed è anche opportuno dare uno sguardo alla classifica dei cannonieri della massima divisione. Vede questa classifica Borel II e Schiavio con ventisei goals tenere testa in forza del bottino dell'ultima giornata.

Come si vede, in un girone che comprende due squadre in meno e che offre, in definitiva, probabilità minori di segnare, il leader dei cannonieri è riuscito a superare il record del leader della stessa classifica nella categoria «grossi calibri».

Giova ancora osservare che le difese di divisione nazionale A hanno subito, complessivamente, ed anche nella relatività, un maggior numero di goals delle difese di Nazionale B.

La conclusione potrà trarla il letto re; depone in ogni caso in maniera decisiva sulla classe del giocatore comense.

*

Romano deve molti dei suoi successi a due tecnici: al trainer Lukas e a Balonceri. Come è noto, ad un certo momento del campionato, le sorti della Comense furono affidate al grande «Balon» che ha raccolto in proporzione del paziente e proficuo lavoro. Da Balonceri il centro avanti della Comense ha appreso molte cognizioni migliorando quella che è la caratteristica principale del centro attacco: lo scatto.

Lo stile di Romano infatti, ricorda molto da vicino lo stile di un altro grande atleta, caro alle folle italiane: il bolognese Schiavio.

Un guizzo, una finta e via, uno, due avversari sono passati in tromba ed il giocatore è nella via più favorevole delle posizioni per tirare. Questa la sigla dei punti, marca Romano.

E gli incontri amichevoli, sostenuti dalla Comense, con le avversarie di Divisione Nazionale A, hanno confermato la classe e le possibilità del condottiero della prima linea lariana.

Interessante l'incontro sostenuto contro i rosso neri del Milan e finito alla pari con due goals per squadra. Erano di fronte in quella partita, i due centro avanti omonimi: Romano della Comense e Romani del Milan.

Certe volte la folla va a pesca i motivi di interesse anche nelle assonanze dei cognomi: immaginate poi nel caso specifico in cui — cognomi a parte — erano di fronte due promesse venute alla ribalta della notorietà proprio in questa stagione.

La partita diede agli appassionati di Como la soddisfazione che meritavano; Romano (quello in maglia azzurra) segnò i due goals per la squadra sua e la difesa milanista (una difesa che non è da buttar via, comunque sempre una difesa da Divisione Nazionale A) dovette assaporare i punti di marca del centro avanti comense.

Ma non la sola difesa rosso-nera ha dovuto provare le frecciate di Romano. Anche in altre partite amichevoli il giocatore lariano ha imposto il suo gioco ed ha costretto alla resa i portieri avversari.

Comense-Alessandria. Vittoria comense per tre a due: e dei tre goals segnati dalla squadra vittoriosa due sono stati segnati da Romano. Convocato a Firenze per un importante allenamento, nuovo fra giocatori che non conosceva, ha la possibilità di segnare due punti.

*

Ed ora, nautralmente, il solito arrembaggio. La provincia alleva i suoi giocatori e la città cerca di accaparrarseli. «Strapaese» contro «Stracittà» e viceversa. La solita storia.

In piena battaglia per acquisti il giocatore è insidiato, a diritta e a manca. Società di grido che disputano Romano a suon di biglietti viola e sistematica risposta negativa da parte della società comense.

Non parliamo poi di Romano. E' laconico nelle sue risposte:

— A Como mi sono formato, debbo essere grato ai dirigenti della Comense e a Adolfo Balonceri. Non lascio la mia città per nessuna ragione.

Lodevoli propositi. Attaccamento al proprio gagliardetto; tutto quel che volete; ma gli assalti continuano e di fronte alla persuasività del metallo che — per eufemismo — si continua a definire vile, anche le volontà incrollabili diventano un fatto relativo.

D'altra parte questo nomadismo dei campioni non può evitarsi per tutta una serie di considerazioni che non è il caso di affrontare in sede di presentazione. Nè, queste brevi note, hanno la pretesa di fare della «reclame» ad un giocatore che si presenta da sè.

Certo la squadra che riuscirà ad accaparrarselo (l'avvenire, le casse sociali ecc. sono tutti argomenti persuasivi che decideranno dell'esodo) farà un buon affare. Vedremo l'anno venturo alla testa della classifica dei cannonieri un nome nuovo.

Molti sportivi, che fermano la loro competenza alle diciotto squadre che militano in divisione nazionale A, si domenderanno con curiosità chi è il nuovo «Carneade». Naturalmente questo gruppo di orecchianti salterà anche a piè pari questa presentazione e si troverà nelle condizioni anzidette.

Ma che monta? Il giocatore si impone con la forza della sua classe ed anche i ciechi vedranno, nella prossima stagione.

E' andata?

UGIR

Nel Consiglio dell'Economia

di Treviso

TREVISO, 28

Oggi mercoledì, nel pomeriggio, si è riunito il comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. il gr. uff. dott. Giuseppe Caratti, presenti il Vice Presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli, i Presidenti di Sezione dott. Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin e i Vice presidenti di Cezione dott. Francesco Boschieri, cav. uff. avv. Lino Monico e cav. Ferruccio Ceccato.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, S. E. il Presidente ha posto in particolare rilievo l'importanza dei provvedimenti adottati nell'ultima adunanza del Consiglio dei Ministri a favore del credito agrario per la provincia, ed i convenuti si sono associati a S. E. il Presidente nel rivolgere le espressioni di devoto ringraziamento a S. E. il Capo del Governo.

Successivamente, dopo la adozione di numerosi provvedimenti interessanti l'amministrazione interna dell'Ente ed il personale, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Nomina il comm. Nicola Braida quale rappresentante consiliare nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola Industriale di Treviso.

Approva i ruoli suppletivi di imposta consiliare per l'anno 1933 e precedenti e delibera di porli in riscossione nelle rate di agosto, ottobre e dicembre p. v.

Decide circa la scelta delle persone che saranno chiamate a comporre le Commissioni per la revisione degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie locali.

Approva il programma ed il regolamento per la Mostra ed il Congresso delle pesche indetti dal Consiglio per il prossimo mese di agosto.

Delibera la erogazione del contributo consiliare di L. 30.000 a favore delle iniziative zootecniche attuate durante l'anno 1932.

Esprime parere favorevole alla deliberazione relativa alla tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche con condutture elettriche adottata dall'amministrazione provinciale; esprime parere contrario alla deliberazione del Comune di Volpago circa la misura della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche.

I funzionari della Camera

a Vicenza ed ai Campi di Battaglia

VICENZA, 28

Domani sera giungeranno a Vicenza un centinaio di funzionari della Camera dei Deputati per la visita della città e dei campi di Battaglia dell'alto Vicentino. Gli ospiti saranno ricevuti dalle autorità locali, dopo di che visiteranno la città. Venerdì mattina, con appositi automezzi, si recheranno a Bassano per la visita del Tempio Ossario e quindi saliranno sul Grappa. Proseguiranno quindi per Asiago. Sabato scenderanno ad Arsiero ove troveranno altre auto che li porteranno sulla cima del Pasubio. Dopo la visita alle posizioni della guerra scenderanno all'Ossario del Pasubio per rendere omaggio ai Caduti della I. Armata. Proseguiranno poscia per Rovereto, Riva e Verona da dove ripartiranno in treno per Roma.

Investe un giovane e muore

sotto la moto in fiamme

ANCONA, 28

L'industriale Galliano Mercanti, di 35 anni pilotando una motocicletta, sulla quale aveva pure preso posto il cinquantenne Giuseppe Fioravanti, percorreva la strada da Castelfidardo ad Ancona, quando in località Aspio investiva un pedone, tale Giulio Cetrari di 27 anni. Il pedone e il passeggero finivano in un fosso mentre il motociclista, cadendo, rimaneva sotto la macchina che in un attimo si incendiava. Le fiamme in breve hanno avvolto il disgraziato Mercanti, al quale i due feriti, per le loro condizioni, non hanno potuto porgere alcun soccorso. Il disgraziato divenuto una torcia ardente è stato raccolto da un'automobile di passaggio e trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo per le ustioni riportate. Le condizioni degli altri due feriti sono abbastanza gravi.

Cronaca di Chioggia

Fascio Femminile

Il 21 giugno ebbe luogo con una cerimonia prettamente fascista la chiusura del corso di cultura medica che aveva avuto inizio il 17 marzo alla presenza del Segretario Politico dott. Bonivento.

Al corso, al quale hanno partecipato circa una trentina di signorine e signore fasciste, furono preposti il prof. Arsenio Girotto primario chirurgo del nostro ospedale civile sostituito qualche volta in sua assenza dal dott. Pietro Peterzoli assistente del reparto chirurgico, dal dott. Mario Padoan e dalla dott. Wanda Panajotti della clinica Pediatrica di Padova.

Le lezioni teorico pratiche ebbero luogo nella sede del Fascio femminile, e furono frequentate dalle fasciste con molto interesse e per gli argomenti trattati in modo chiaro e brillante da detti sanitari e per la loro competenza speciale e per le nozioni utili pratiche spiegate ed insegnate.

Il Fascio femminile continua così in modo encomiabile, sotto la guida dell'infaticabile sig. prof. Solidea Salvagno, la sua attività in ogni campo, da quello assistenziale a quello culturale con lo scopo di plasmare e preparare le Fasciste e poter con competenza svolgere le loro multiforme attività.

Nel rendere pubblico il lavoro che dal Fascio Femminile giornalmente e in silenzio viene fatto auguriamo che il 2. corso di cultura medica che avrà luogo l'anno venturo abbia l'esito brillante per numero e frequenza di quello testè chiusosi.

Una lode deve essere pubblicamente rivolta ai Sanitari prof. Girotto Arsenio, dott. Pietro Peterzoli, d.r Mario Padoan, Wanda Panajotti, che si sono prestati gratuitamente a tenere le lezioni settimanali ed offrendo inoltre la loro opera disinteressata per l'anno venturo.

Lotteria benefica

Per sanare le sofferenze di tanti ammalati e provvedere ai bisogni della nostra Colonia Antitubercolare che anche quest'anno accoglierà in collina una numerosa schiera di bimbi poveri, il locale Comitato organizza una grande lotteria di beneficenza. L'iniziativa, legata all'attività sanatoriale voluta dal Regime e così bene attuata al Duce, troverà il più vivo appoggio nella nostra città, sempre ben disposta verso ogni opera altamente umanitaria.

Diamo intanto il primo elenco dei doni: S. M. il Re: Servizio da toelette in argento; S.A.R. il Principe: servizio d'argento per dessert; Amministr. prov.: calamaio d'argento; Cassa di Risparmio: buono del Tesoro L. 500; Sig.ra Penzo Mitzi: cartella del Littorio L. 200; Società Acquedotto: L. 100; Società Euganea di Elettricità: L. 50; Direttore Ospitale: servizio da caffè; dott. Mario Padoan: servizio in cristallo per profumeria; Gino Crosara: tovaglie; Contessa Vianelli: vaso in ceramica Pagan Luigi pittore: quadro ad olio Leonida Beltrame pittore: quadro ad olio; sig.na Ida Crosara: macchina per caffè; Angelo Brombo, pittore quadro ad olio; Profumeria Modena borsetta per signora; F.lli Vianello: porta dolci.

I doni, che verranno esposti nei principali negozi della città, si ricevono presso la Congregazione di Carità o presso il Comitato antitubercolare.

La Duchessa d'Aosta ai Combattenti

di Portogruaro

PORTOGRUARO, 28

Al dott. Enzo Linguanti, Presidente della sezione Combattenti di Portogruaro, è pervenuto il seguente telegramma: «Molto gradito giunse a S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta il memore reverente devoto pensiero di codesti combattenti. Augusta Signora con cuore commosso e riconoscente vivamente ringrazia. — Gentiluomo di Corte: Piella».

Una strage di pecore

a seguito d'una fuga causata da panico

AQUILA, 28

Proveniente dalla campagna, diretto a Fano Adriatico, passò ieri per la frazione di Pescorocchiano un gregge di 1600 pecore, di proprietà del sig. Lancianese Bernardino. Quando sopravvenne la notte, il gregge fu arrestato in fondo alla contrada Balzo, di proprietà del sig. Felli. Ad una certa ora, quando i pastori, stanchi del lungo viaggio, si erano addormentati, per cause non ancora precisate le pecore si spaventarono e fuggirono a precipizio, trascinando via anche la rete. Una parte di esse precipitò nella strada sottostante, da un'altezza di circa dieci metri, travolgendo anche un giovane pastore, accorso per fermarle e per deviarle. Il povero pastore rimase sepolto sotto le pecore fuggenti e sarebbe stato soffocato se non fossero sopraggiunti aiuti a trarlo dalla critica posizione. Ben 103 pecore rimasero morte nell'incidente, con un danno di circa 10 mila lire.

I numeri della Tombola

ROMA, 28

Sono stati estratti stasera i 45 numeri della tombola di lire 500 mila, a beneficio dell'Ospedale Umberto I e dell'Orfanotrofio femminile di Enna. Ecco i numeri:

33 — 53 — 86 — 1 — 21 — 60 — 63
15 — 30 — 69 — 39 — 87 — 45 — 77
35 — 48 — 62 — 19 — 44 — 36 — 37
72 — 61 — 13 — 57 — 16 — 81 — 89
83 — 88 — 52 — 85 — 46 — 4 — 74
70 — 34 — 20 — 80 — 29 — 40 — 56
82 — 27 — 66.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Londra

Un piano britannico

per la ripresa economica

LONDRA, 28

La delegazione inglese alla Conferenza economica ha presentato stamane alla Commissione per la ricostruzione finanziaria un progetto di risoluzione: in esso si riconosce che il ristabilimento del commercio mondiale dipende in gran parte della ripresa dei prestiti internazionali, ma si fa rilevare d'altra parte che non è da attendersi simile ripresa nelle circostanze attuali. Il progetto aggiunge che è doveroso salvaguardare il credito dei Paesi debitori perchè esso costituisce la base della ripresa dei prestiti internazionali. Esso esprime quindi un chiaro elogio agli Stati debitori che hanno continuato a mantenere fede ai loro impegni nonostante ogni difficoltà. E ricorda poi che i creditori debbono contribuire a sostenere il credito dei debitori, proteggendo in questo modo i propri collocamenti e sopprimendo gli ostacoli alla libera circolazione delle merci. In attesa di conoscere l'evoluzione dei prezzi mondiali, da un cui rialzo trarrebbero immediatamente profitto i debitori, il progetto ritiene ingiustificabile ogni tentativo di novazione permanente dei debiti commerciali: per contro auspica accordi temporanei fra creditori e debitori variabili secondo la circostanza e la specie — e suggerisce la creazione di organismi a rappresentanza delle diverse categorie di portatori di prestiti esteri.

Alcuni giornali danno notizia di una riunione segreta che avrebbe avuto luogo ieri tra i rappresentanti delle Banche centrali di Francia, Belgio, Olanda, Svizzera. Secondo il *Daily Telegraph* durante la riunione sarebbe stata adottata all'unanimità la decisione di mantenere e difendere il gold standard ». Il *Financial Times* commentando tale decisione scrive non esservi dubbio che essa risponda agli interessi del mondo intero.

L'*Agenzia Reuter* si dice informata che i rappresentanti delle Banche d'Inghilterra e di Francia si sono riuniti stamane a porte chiuse per discutere la situazione monetaria dell'Europa specialmente in rapporto ad alcuni recenti movimenti di speculazione.

L'eco a Washington

dell'azione dei Paesi a base aurea

NEW YORK, 28

Il colloquio fra il Presidente Roosevelt e Norman Davis, che doveva svolgersi a bordo dello yacht del Presidente, è stato ritardato a causa della densa nebbia che ha impedito a Davis di raggiungere lo Yacht.

Mentre i giornali continuano a pubblicare ampiamente telegrammi da Londra, mancano completamente dichiarazioni ufficiali da Washington dove tutto sembra tacere fino al ritorno del Presidente. Alcuni editoriali esprimono la speranza che con il ritorno di Moley le cose della Conferenza si chiariranno.

Sotto grandi titoli i giornali pubblicano dispacci da Londra secondo cui le banche centrali di Francia, Svizzera, Olanda, Belgio si sono accordate per difendere la parità aurea e forzare l'Inghilterra a stabilizzare la sterlina insieme con le monete dell'Europa continentale.

Un nuovo lungo colloquio Simon-Litvinoff

LONDRA, 28

Ha avuto luogo stamane un nuovo colloquio fra Litvinoff e Sir John Simon. Il colloquio è stato deciso improvvisamente dopo che Litvinoff lo ebbe chiesto telefonicamente al Ministro degli Esteri. Al colloquio assisteva anche il Segretario per il commercio di oltremare Corville. Esso è durato una ora e mezza. Nessuna conclusione è stata raggiunta nel colloquio e si ritiene che un altro ne seguirà entro la settimana. Intanto Litvinoff si consulta continuamente col suo Governo.

L'Olanda rimane fedele al regime aureo

LONDRA, 28

Il Primo Ministro olandese dott. Colin ha dichiarato che l'Olanda non ha affatto l'intenzione di abbandonare il regime aureo e non vi è ombra di verità in qualsiasi notizia contraria.

Il Giappone per la tregua doganale

TOKIO, 28

L'Ambasciatore del Giappone a Londra è stato incaricato di comunicare che il Giappone accetta la tregua doganale sotto alcune riserve.

Jung ripartito per Londra

ROMA, 28

Il Ministro delle Finanze on. Jung è ripartito oggi per Londra. Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. Puppini, il Governatore della Banca d'Italia e gli alti funzionari del Ministero delle Finanze

Alla Conferenza del lavoro

Il rapporto del dott. Anselmi

sulla settimana di 40 ore

GINEVRA, 28

La Conferenza del lavoro ha approvato stamane il quarto rapporto della Commissione per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e decesso per un progetto di raccomandazione riguardante i problemi di carattere tecnico interessanti questa assicurazione.

E' stata quindi esaminata la risoluzione sulla conservazione dei diritti da parte dei lavoratori emigrati.

Il delegato padronale svizzero ha chiesto di rinviare la discussione ad uno dei prossimi anni, ma non prima del 1935, anzichè all'anno prossimo. Il delegato governativo italiano dott. Anselmi ha fatto rilevare l'urgenza della risoluzione. L'emendamento svizzero è stato quindi respinto con 35 voti contro 15.

Nella seduta pomeridiana la Conferenza ha ascoltato il rapporto del dott. Anselmi sulla riduzione delle ore settimanali lavorative a 40. Il dott. Anselmi ha detto che la Commissione ha approvato una soluzione di compromesso suggerita dal delegato governativo belga che consisteva nell'invitare i Governi a dare in tempo utile e nella misura del possibile le opportune informazioni sulle varie questioni.

Il dott. Anselmi ha concluso esprimendo la speranza che i vari punti del questionario possano servire di base utile per le consultazioni dei Governi per giungere alla discussione di una regolamentazione internazionale della riduzione delle ore di lavoro e ad una possibilità di intesa internazionale su questo importante progetto.

La chiara relazione del delegato governativo italiano è stata accolta da calorosi applausi ed approvata. Domani con una maggioranza di due terzi, la Conferenza dovrà approvare l'iscrizione all'ordine del giorno dell'anno prossimo del progetto di convenzione e di raccomandazione della settimana di 40 ore lavorative.

Gli aviatori Barberan e Collar

non sono stati ritrovati

PARIGI, 28

Si ha da Madrid che il ministro degli Esteri ha diramato ieri sera un comunicato secondo il quale mancherebbe qualsiasi conferma ufficiale dell'annunciato rinvenimento dei cadaveri degli aviatori spagnoli Barberan e Collar e dei resti dell'aeroplano «Cuatro Vientos» in una regione selvaggia del Messico.

« L'incaricato di affari di Spagna a Città del Messico — dice tra l'altro il comunicato — ci ritrasmette un telegramma che egli ha ricevuto dal nostro ambasciatore, il quale si è recato personalmente a Puerto Mexico dove si diceva fossero stati ritrovati i cadaveri degli aviatori Barberan e Collar. Il telegramma annunzia che tutte le notizie trasmesse a proposito di tale scoperta sono inesatte, anche se si tratta di notizie ufficiali. »

La comunicazione ha prodotto viva sorpresa e un senso di sollievo a Madrid, dove le notizie pervenute ieri avevano provocato dolorosa impressione.

D'altra parte informazioni che giungono dalla Capitale messicana spiegano come sia nata la notizia del ritrovamento, e come abbia acquistato credito e si sia diffusa. Quel Samuel Balcazar, che, come si sa, aveva affermato di aver scoperto i cadaveri degli aviatori nella regione di Machona, nello Stato di Tabasco, ha confessato di aver diffuso notizie senza fondamento. Egli è stato immediatamente sbarcato dal rimorchiatore «Coloso», che era partito ieri da Puerto Mexico con un centinaio di personalità ufficiali messicane e spagnole, per ricevere i cadaveri degli aviatori e trasportarli in aeroplano a Minatitilan. Il Balcazar è stato messo in prigione. Lo stesso ambasciatore di Spagna al Messico, che si era recato a Puerto Mexico, ha raccolto le confessioni del Balcazar e ne ha informato il suo Governo. Il «Coloso» è ripartito per Puerto Mexico.

I preparativi dei Lindbergh

per la nuova avventura

NEW YORK, 28

Oggi sarà imbarcato a bordo del carico danese « Jelling », attualmente a Filadelfia, l'apparecchio col quale i coniugi Lindbergh eseguiranno le annunciate ricognizioni aeree sulla regione groenlandese, allo scopo di stabilire punti di atterraggio da servire a una progettata linea aerea Stati Uniti-Europa.

Non si sa ancora se i Lindbergh partiranno sullo « Jelling », oppure se raggiungeranno il piroscafo più tardi. Lo « Jelling » dovrà servire di base alle ricognizioni aeree, il cui inizio è stato fissato per la seconda metà di luglio.

Hitler da Hindenburg

BERLINO, 28

Il Presidente del Reich ha ricevuto a Neudeck il Cancelliere col quale ha esaminato le questioni sollevate dalla presentazione delle dimissioni del Ministro Hugenberg.

I Ministri austriaci a Londra

LONDRA, 28

Intervistati dall'*Agenzia Reuter* questa mattina al loro arrivo i Ministri austriaci Buresch e Schumy hanno dichiarato di essere venuti a Londra allo scopo di rafforzare le relazioni commerciali anglo-austriache.

L'aumento dei turisti stranieri

che visitano l'Italia

ROMA, 28

«Il Lavoro Fascista» rileva che il movimento turistico degli stranieri verso l'Italia ha segnato anche nel mese di maggio un nuovo notevole progresso rispetto allo stesso mese del 1932. Infatti contro 144 mila viaggiatori registrati ai transiti terrestri nel maggio dello scorso anno, nello stesso periodo del 1933 ne furono segnati 218 mila. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso si ebbe un afflusso in Italia di ottocentomila stranieri contro 490 mila nello stesso periodo del 1932. Ciò — scrive il «Lavoro Fascista» — documenta con evidenza il vivo e crescente interessamento che l'Italia fascista ha saputo suscitare in ogni parte del mondo. Questo sintomatico risveglio del movimento turistico verso l'Italia che non ha oggi riscontro in alcun altro paese sta a dimostrare quanto saggie siano le complesse provvidenze adottate dal Regime in favore del turismo e quanto efficace sia la propaganda svolta con rinnovati mezzi e criteri degli organi direttivi e periferici del turismo nazionale.

Il progetto di riforma

delle disposizioni sulla cambiale

ROMA, 28

Il sen. Vittorio Scialoia ha presentato alle presidenza del Senato e della Camera gli atti relativi ai lavori della Commissione parlamentare, da lui presieduta, chiamata a dare il proprio parere sul progetto di riforma delle disposizioni del Codice di commercio sulla cambiale. Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi al Ministro della Giustizia. - (Stefani).

L'ampliamento dell'ospedale coloniale di Tripoli

ROMA, 28

Fra giorni verrà indetto l'appalto per la costrizione presso lo Ospedale principale di Tripoli del padiglione per il ricovero di tubercolotici che, corredato da un dispensario, funzionerà anche da centro di accertamento. Esso avrà la potenzialità di ricovero di 80 posti-letto. Gli 80 posti vengono ad aggiungersi agli altri 670 dei quali è in corso la sistemazione degli appositi fabbricati ormai quasi ultimati comprendenti i vari servizi relativi alla medicina ed alla chirurgia generale, all'ostetricia, alla ginecologia, all'oculistica, al trattamento delle malattie veneree, cutanee, a quelle mentali ecc.

Il nuovo ospedale coloniale principale Vittorio Emanuele III di Tripoli rappresenterà nella nuova forma una delle più lodevoli affermazioni del Regime nella Tripolitania, poichè risolve il problema dell'assistenza ospedaliera che viene anche ordinata con le altre forme collaterali ed ausiliarie della pubblica assistenza. La capacità di ricovero passerà con le nuove costruzioni e sistemazioni dal quoziente di 0064 letti per ogni mille abitanti a quello di 5.5 sempre per mille abitanti, non compresa la quota relativa alla popolazione militare, alla quale del resto viene pur sempre assegnata una cifra di posti letto più che bastevole per ogni prevedibile evenienza: il 30 per cento della totalità dei letti dell'Ospedale.

La soluzione data al problema ospedaliero di Tripoli consentirà la possibilità di fare assegnamento su reparti organici ed efficienti in relazione ai bisogni dei vari servizi e di dare a quelli propriamente militari l'occorrente sviluppo e la relativa indipendenza.

L'esame testimoniale

terminato al processo Serviatti

LA SPEZIA, 28

Dopo 14 giorni dall'inizio del procedimento penale, durante i quali furono tenute dieci udienze, è terminata ieri sera l'escussione di circa ottanta testimoni citati nel processo contro Cesare Serviatti e sua moglie Angela Taborri. Questa parte del dibattito è stata così condotta a termine in un tempo relativamente breve, data la mole del lavoro svolto. Il procedimento proseguirà con la lettura degli atti e delle deposizioni dei testimoni non citati all'udienza. Seguiranno quindi le arringhe della parte civile, la requisitoria del Procuratore generale e le arringhe dei difensori. Si ritiene che il processo finirà verso la metà della prima decade di luglio.

Il sommergibile "Zaffiro,, varato a La Spezia

LA SPEZIA, 28

Questa mattina è stato varato felicemente il nuovo sommergibile *Zaffiro* alla presenza del Prefetto on. Russo, degli ammiragli Burzagli e Monaco e di tutte le autorità cittadine. La nuova unità è del tipo di piccola crociera, è lunga 61 metri e stazza 610 tonnellate.

I nomi di Berta e Sonzini a due Regie Navi

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto: Le due navi sussidiarie «Triglia» e «Acciuga» assumono rispettivamente i nomi di «Giovanni Berta» e «Mario Sonzini».

Il mercato dei cereali

MILANO, 28 — Quotazioni ufficiali della Borsa merci di Milano: Frumento: fermo. Chiusura: luglio 89, agosto 88.60, ottobre 91.65. Granoturco: nominale. Chiusura: luglio 46.25, ottobre 47.50.

103 nomine cavalleresche

a personale dell'Amministraz. della Guerra

ROMA, 28

Nella dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, di prossima pubblicazione, sono comprese alcune nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di personale civile e militare dell'amministrazione della Guerra in dipendenza dei rispettivi collocamenti a riposo o in ausiliaria.

Per i collocamenti a riposo si hanno 8 concessioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e settanta nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in ausiliaria le concessioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro sono undici e quelle nell'Ordine della Corona d'Italia in numero di quattordici. Complessivamente 103 nomine e promozioni cavalleresche nei due ordini equestri per titolo anzidetto.

Ucciso da un sasso

GARESSIO, 28

Il tredicenne Mario Bologna, mentre, in compagnia di un suo coetaneo coglieva fiori alpestri, è stato colpito, improvvisamente al capo da un grosso sasso, staccatosi dall'alto di una rupe, forse per le continue pioggie dei giorni scorsi. Subito soccorso dal suo compagno, e poi dai valligiani, il ragazzo è stato trasportato alla prima casa dove, nonostante le cure, ha cessato di vivere.

Vetrioleggiato per gelosia

TREVISO, 28

Questa mattina alel 10.30, la venticinquenne Rosa Moretto, entrata in una bottega di falegname in Via San Nicolò, affrontava il giovane Pietro Granziol, di anni 25, e senza pronunciare parola gli scagliava addosso dell'acido muriatico che teneva in una bottiglietta. La donna si allontanava poi rapidamente e veniva presa dai passanti e consegnata ai carabinieri che, dopo averla accompagnata all'ospedale per farle medicare alcune leggere ferite ai polsi, la dichiaravano in arresto conducendola alle carceri. Il Granziol, dolorante per le bruciature prodotte dal liquido caustico alla schiena e all'avambraccio sinistro, dovette pure essere condotto all'ospedale, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in un mese. La causa del drammatico gesto della ragazza va attribuita all'essere stata essa abbandonata dal Granziol, con il quale aveva amoreggiato per vario tempo. Attualmente egli si era fidanzato con altra ragazza.

Violento cozzo d'una moto contro un'automobile

PIACENZA, 28

A Rivergaro oggi è scoppiato un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e da grandine. Un fulmine in località Corte ha investito tre donne, certe Bellocchio Maria, sua figlia Arnica Vittorina e Politi Ernesta, mentre si trovavano in una camera. La folgore serpeggiò nella stanza abbattendo le tre donne, le quali riportarono ferite in varie parti del corpo.

Tre donne colpite dalla folgore

RAVENNA, 28

Lungo via Reale, a circa tre chilometri dalla nostra città, una motocicletta sulla quale si trovavano il mastro muratore Ernesto Agnoli di 38 anni ed il suo dipendente Romeo Savini di 28 anni, entrambi da Riolo Baini, si è scontrata con un'automobile. Per il violento cozzo la motocicletta è penetrata nel radiatore della macchina. L'Agnoli è rimasto ucciso sul colpo e il Savini ha riportato lievi ferite.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Ancora tempo variabile su tutta l'Italia con annuvolamenti pomeridiani e qualche formazione temporalesca sulle pendici alpine e sull'Appennino settentrionale e centrale. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

ULTIME TEATRALI

Il "Barbiere di Siviglia,, al Goldoni

L'edizione del «Barbiere di Siviglia» offerta iersera al Goldoni è stata accolta dal pieno favore del pubblico, il quale attratto in gran numero, ad onta del tempo piovoso, dall'inesauribile fascino dell'immortale spartito, ne ha festeggiati gli interpreti con slancio pronto e cordiale.

Il M.o Napoleone Annovazzi, concertatore coscienzioso e direttore chiaro, preciso ed espressivo, ha esposto lo spartito in una forma molto equilibrata ottenendo dall'intelligente impiego dei mezzi a sua disposizione una bella fusione tra palcoscenico ed orchestra e il netto e gustoso rilievo di tutte le bellezze del capolavoro. L'applauso calorosissimo e assai meritato che lo salutò alla fine della sinfonia aprì la serie dei battimani che si rinnovarono frequenti a scena aperta e assunsero ad ogni calar di tela una intensità veramente singolare.

Il baritono Riccardo Stracciari disegnò la figura scenica di «Figaro» con abilità di attore smaliziato a tutti i segreti del palcoscenico, con senso stilistico e insieme con molto buon gusto. Come cantante egli sfruttò da gran signore tutte le risorse dei suoi educatissimi mezzi, i quali sempre guidati e sorretti dagli accorgimenti di un'arte raffinata, gli concessero di raggiungere notevoli effetti di suono e di espressione, che gli valsero applausi fragorosissimi alla fine di ogni suo brano.

Una «Rosina» scenicamente e musicalmente efficacissima fu la soprano Attilia Archi, la quale ad un'azione vivace, elegante e sempre molto aggraziata, fece corrispondere le qualità naturali ed acquisite di una voce di fresco e limpidissimo metallo, di sonorità generosa e di un'elasticità veramente notevole. Essa sa valersi di tale suo mezzo con arte e con buon gusto insieme, contenendo sempre la suggestiva espressione del suo canto in perfetta aderenza allo stile dell'opera e del tempo e trovando nelle difficili fioriture del canto singolare chiarezza e scrupolosa precisione di accenti e di disegni. Applausi pronti e impetuosi e inappagate richieste di «bis» si ripeterono dopo i suoi brani principali e le variazioni del «Carnevale di Venezia», esposte durante la scena della lezione in forma veramente preziosa, le fruttarono feste particolarmente espansive.

Il tenore Guglielmo Fazzini fu un «Conte d'Almaviva» scenicamente assai dignitoso e ornò il personaggio di una voce di timbro gradevole e di buona educazione così da meritarsi lunghi battimani dopo le due romanze del primo atto. Pari alla sua fama fu Concetto Paterna, il quale nelle vesti di «Don Bartolo» sostituì molto opportunamente l'aria originale del secondo atto «A un dottor della mia sorte...» a quella non rossiniana che ci aveva recata la tradizione, e bene a posto come cantante, sebbene un po' eccessivo nella comicità di «Don Basilio», fu il basso Massimiliano Serra, che fu calorosamente applaudito dopo l'aria della calunnia.

Nelle parti secondarie figurarono con molto onore Ismene Faggiani, Giordano Callegari e Mario Cimini, e questo dicasi dei cori per quanto riguarda il loro limitato contributo.

Lo spettacolo come sopra s'è detto è stato accolto dal pubblico con feste assai liete: acclamati più volte a scena aperta i cantanti e il M.o Annovazzi, dovettero tornare molte volte al proscenio alla fine di ogni atto fatti segno ad applausi molto espansivi.

Questa sera «Il Barbiere» si replica per l'ultima volta.

La "Tosca,, al Colon di Buenos Aires

BUENOS AYRES, 28

Al Teatro Colon, gremito in ogni ordine di posti, è stata rappresentata con grande successo la *Tosca*, interpreti Gigli, Claudia Muzio e Galeffi. Gli artisti, e specialmente Gigli, sono stati applauditissimi e molto festeggiati.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido 9.25 d.; 12.7 dd.; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso: 14.47 d; 14.55; 17 d; 18.15 rapido; 18.55 dd; 20 (fino a Verona) 23.50 d — Per Padova-Bologna: 4.5 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52 d. 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12, 22.8 — Per Treviso-Udine: 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogruaro); 18.30, 21.27; 23.30 (fino a Treviso) — Per Portogruaro - Trieste 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 20.57 rapido, 21.20 dd; 23.42 — Per Belluno Calalzo: 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d 14.18; 19.45; 23.30 — Per Bassano-Trento: 5.45 ac.; 9.48; 13.27; 18.40 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 (rapido); 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 (rapido); 22.23; 23.28 d. — Da Bologna-Padova: 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd.; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35; 23; 23.35 dd. — Da Udine-Treviso: 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d; (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — Da Trieste-Portogruaro: 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd.; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 18.25 rapido: 19.59; 23.12 dd. — Da Calalzo-Belluno: 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — Da Trento-Bassano: 6.17 9.17; 18; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58. 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.25; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 12.14; 12.20; (1); 12.30; 12.50 13.27; (1); 13.47; (1 e 2); 14.18; 14.47; 14.58; 15.2; 15.20; 15.50; 16.18; (1); 16.52; 17; 17.10; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45; 20.20 (1); 20.35; 21; 21.20; 21.27; 21.55; 22.45 (3); 23.30 23.42 (1); 23.50.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), tutte le corse.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI per negozio ragazzino quattordicenne, intelligente, svelto, buona famiglia. Referenze. Presentarsi accompagnato Salizzada S. Lio N. 5415.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

PER stagione estiva cercasi Lido villino, giardino prossimo spiaggia. Specificare offerta fotografica. Scrivere Cassetta 180 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

VETRIOLO - Trentino 1500 - Pensioni e quartieri mobigliati. Prezzi miti. Ottavio LIBARDI.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI occorrono Italia, estero, per prodotti contro cocciniglie, afidi, piattole, scarafaggi, topi, mosche, zanzare, ecc. « Laboratorio Piazza » Soiana (Pisa).

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni a gas 410, legna '70, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari Luino.

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

CERCANSI Agenti fiduciari provinciali collocamento importante ufficiale opera editoriale. Esigonsi moralità referenze cauzione praticità lavoro. Rispondesi solo offerte corredate quanto richiesto. Scrivere Barbosio Manari - Via Roma 20 - Torino.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmaco Lagundo.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

LIRE 60-100 giornaliere possono guadagnare ovunque Signorine vendendo articoli femminili conosciuti. Occorre garanzia merce. Cassetta 23 C Unione Pubblicità - Genova.

MALTO liquido primaria fabbrica concede esclusività vendita a persona solvibile pratica panifici. Scrivere: Cassetta 27 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OCCASIONI: Macchine per confetti caramelle, pastiglie, cioccolato ecc. Scrivere: Gedeone Turco, Verona.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BELLISSIMO studio completo sala pranzo signorile casseforti tedesche, lana nuova. Leone Cesana, Accademia 879, Venezia.

DECAUVILLE 65 o 70 cinque chilometri centinaio vagonetti 3/4 tre locomotive Diesel acquistansi noleggerebbesi otto mesi offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana Milano.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini. Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis. Molinar Allevatore, Torino.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Rerosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siame ... Jonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Sartino, Oneglia.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

LIMONI pacco chilogrammi dieci lire nove, chilogrammi venti lire sedici. Cesare Colnago Palermo.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONE stipendio 6 % « La Consulente » Pozzo Cornacchie 55, Roma.

ANNO CXCI - N. 181 - Centesimi 20

Venerdì 30 Giugno 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbana N. 20-457 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-005 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 2 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La questione monetaria alla Conferenza economica

Novità in vista sulla stabilizzazione del dollaro?

La possibilità d'un accordo torna a profilarsi all'orizzonte — Il ritorno di Jung a Londra e i suoi colloqui coi membri delle altre Delegazioni

LONDRA, 29

Il Ministro italiano delle Finanze on. Jung, ricevuto dall'Ambasciatore Grandi, dai principali membri della Delegazione e dalle autorità italiane di Londra, è arrivato oggi in aeroplano da Parigi. L'on. Jung si è messo immediatamente in comunicazione coi membri delle altre Delegazioni alla Conferenza ed ha preso parte oggi stesso ai lavori.

Alla sottocommissione economica oggi il problema pregiudiziale della stabilizzazione monetaria è stato messo in grande evidenza dal delegato italiano comm. Ciancarelli, nonchè dal principale delegato francese. Il comm. Ciancarelli ha esposto il punto di vista italiano anche in merito alla questione della clausola della Nazione più favorita in materia doganale, agli accordi bilaterali e plurilaterali, alla possibilità di procedere ad una riduzione dei dazi doganali ed ai sistemi che si dovrebbero eventualmente seguire quando fosse ripristinata la stabilità delle valute.

Una relazione di Hull a Roosevelt

La Conferenza sembra intanto di nuovo avviata verso una fase di movimento. L'arrivo dell'inviato di Roosevelt, Moley, e le brusche fluttuazioni delle valute internazionali — e in particolar modo del dollaro — sono tra i fattori più importanti che lasciano presagire grosse novità a breve scadenza. L'arrivo di Moley sembra abbia acuito l'urto di tendenze che esiste in seno alla delegazione americana. Certo ha contribuito a precisare i termini del dissidio. Notizie che affluiscono dagli Stati Uniti, lasciano intravvedere d'altra parte una resipiscenza dei fautori della corrente inflazionistica, e forti pressioni per la stabilizzazione del dollaro.

Detta senza veli, la verità è che la Conferenza, impastoiata nelle resistenze americane, minaccia di affondare senza speranze nel pantano. Ciò è stato esplicitamente dichiarato al prof. Moley, venuto a rendersi conto *de visu* della situazione, dai delegati americani qui presenti, o dalla maggior parte di essi.

Da buona fonte si apprende che il presidente della delegazione, Cordell Hull, ha inviato a Roosevelt un lungo dispaccio riassuntivo della situazione, che non è rosea, nel quale si mettono in evidenza i pericoli che possono sorgere dal persistere nell'attuale fase di sorda lotta e di tensione.

Stando sempre alle notizie attendibili che circolano in questi ambienti giornalistici, Cordell Hull avrebbe fatto presente a Roosevelt che quattro Nazioni, in particolare, e cioè la Francia, l'Olanda, il Belgio e la Svizzera si trovano in uno stato virtuale di rivolta contro le lentezze della Conferenza, onde non vi sarebbe da sorprendersi se esse decidessero di abbandonare i lavori. Una tale eventualità — afferma Hull nella sua relazione — avrebbe conseguenze assai gravi sia per la Conferenza, sia, in modo particolare, per gli Stati Uniti, i quali verrebbero di conseguenza additati quali responsabili dell'insuccesso dei lavori.

Le speculazioni sul dollaro

Fin qui quanto è noto sul documento di Hull. I quattro paesi da lui nominati sono particolarmente irritati per le conseguenze delle speculazioni sul dollaro. E' chiaro che le brusche variazioni subite negli ultimi tempi dalla divisa americana hanno cause essenzialmente speculative, e la colpa maggiore sembra doversi ascrivere proprio ai cittadini americani, i quali, nella tema di una inflazione, hanno gettato sul mercato ingenti quantitativi di dollari, investendo all'estero. Questa è almeno una delle spiegazioni che vengono date del fenomeno. Altri obbiettano tuttavia che non risulta che dagli Stati Uniti siano venute ordinazioni ingenti di titoli stranieri, ciò che sembrerebbe escludere che la speculazione parta essenzialmente di là. E' un fatto comunque che i Paesi che in Europa rimangono ancorati all'oro, sono risolutamente decisi a non abbandonare l'ancoraggio; come lo dimostra il fatto che dopo le brusche oscillazioni dei giorni scorsi il florino olandese e il franco svizzero hanno riguadagnato buona parte delle perdute posizioni. Conseguenza codesta — si osserva — delle assicurazioni date dall'Inghilterra sul mantenimento della sterlina all'attuale livello.

Un accordo prossimo?

Tirando le somme, appare una volta di più la necessità di addivenire ad una stabilizzazione *de facto* del dollaro. Questa necessità è unanimemente riaffermata qui, e moltissimi membri della delegazione americana vi insistono esplicitamente. A questo proposito la *Agenzia Reuter* informa che in seguito ad una lunga consultazione fra il prof. Moley ed i delegati americani Hull, Warburg, Cox e l'esperto Sprague, si prevede che un accordo definitivo per la stabilizzazione del dollaro sarà preso fra qualche giorno.

D'altra parte, notizie dagli Stati Uniti indicano anch'esse — come dicevamo poco sopra — che anche laggiù si comincia a sentire il disagio per la situazione che si è venuta determinando; onde non si esclude che la corrente contraria alla stabilizzazione perda notevolmente terreno. Si afferma che qualcosa si deve fare e che non si può permettere che il dollaro continui ad essere in preda al ballo di San Vito.

Si rileva anche che i prezzi hanno già subito agli Stati Uniti un generale aumento; e anche questo è un fattore che dovrebbe favorire la corrente che vuole la stabilizzazione. La parola è oggi a Roosevelt. Intanto gli esperti del Tesoro americano hanno già iniziato conversazioni per decidere in merito.

L'*Agenzia Reuter* crede poi di sapere che i rappresentanti della Banca d'Inghilterra e della Banca di Francia si sono riuniti ieri a porte chiuse per discutere circa la situazione monetaria dell'Europa con particolare riguardo ad alcuni recenti movimenti speculativi.

La stessa Agenzia ha da fonte abitualmente bene informata che i paesi a regime aureo esortano MacDonald ad ottenere una dichiarazione categorica sulla stabilizzazione della sterlina. Alcuni circoli sperano che MacDonald userà della sua influenza per persuadere la Banca d'Inghilterra a fare le dichiarazioni desiderate.

Attesa di decisioni importanti

I giornali mettono in rilievo la importanza delle conversazioni private che si svolgono a fianco della Conferenza economica fra i rappresentanti delle Banche centrali europee. Secondo il *Daily Express* decisioni di importanza mondiale dovrebbero risultare da una conferenza di banchieri che si riunirà a Londra domani.

Sono pure riprodotte dalla stampa le dichiarazioni di Moley e viene messo in rilievo che egli ha evitato ogni accenno a possibili accordi per una stabilizzazione provvisoria. Secondo il *Times* sarebbe tuttavia opinione prevalente degli ambienti americani che avendo i prezzi raggiunto negli Stati Uniti un livello soddisfacente, Roosevelt potrebbe ora prendere la decisione di cominciare ad adoperare dolcemente i freni.

La stampa riporta anche il discorso tenuto ieri dal generale Smuts ad un banchetto del Sud Africa Club. Trattando dei problemi della Conferenza economica, il generale Smuts ha messo in rilievo che una delle principali cause della presente situazione è determinata dall'esclusione dello ordine del giorno dalla Conferenza economica, ad opera dell'America, dei debiti di guerra. Ha inoltre espresso la speranza che la delegazione americana possa ricevere al più presto istruzioni precise rispetto alla stabilizzazione, aggiungendo che in caso contrario nessun risultato effettivo si sarebbe potuto raggiungere alla Conferenza economica.

Intanto stanno per iniziarsi su nuove basi ulteriori trattative per il raggiungimento di un accordo tra i quattro grandi Paesi esportatori: Stati Uniti, Canadà, Australia e Argentina, per una riduzione delle rispettive produzioni granarie. Secondo il *Times*, se lo accordo sarà raggiunto, esso verrà sottoposto ai paesi importatori europei giacchè nulla di definitivo può essere concluso senza la loro cooperazione.

Il "culto degli spettri,"

coltivato dalla Piccola Intesa

LONDRA, 29

In un articolo editoriale la rivista *Mear East* denuncia « il culto degli spettri » al quale la Piccola Intesa si è in questi ultimi tempi dedicata. « E' chiaro — scrive la rivista — che la Piccola Intesa non accrescerà la sua reputazione, nè contribuirà alla pace e al progresso del mondo, se continuerà a limitare il suo ruolo alle semplici e ripetute manifestazioni di nervosismo ».

La rivista ricorda l'atteggiamento della Piccola Intesa al primo annuncio del Patto a quattro quando « dimostrazioni stereotipate e organizzate ufficialmente » ebbero luogo contro il Patto e quando le capitali della Piccola Intesa si scambiarono cordiali congratulazioni per avere distrutto sul nascere il tentativo di accordo fra le quattro Potenze. « Eppure — scrive più oltre la rivista — dopo un necessario periodo di negoziati, il Patto a quattro fu firmato e risulta che esso contiene tutto quello che poteva essere utilmente detto in materia di revisione di trattati, tenendo presente le particolari condizioni degli Stati dell'Europa sud-orientale e lo scopo fondamentale del Patto stesso: il mantenimento della pace.

« Dopo lo spettro del Patto a quattro, la Piccola Intesa — osserva la rivista — ha agitato un altro spettro; quello del presunto progetto Mussolini per una restaurazione absburgica ».

Dopo aver escluso che il progetto, così come è stato annunciato dalla stampa estera, esista, conclude: « Può darsi che una federazione economica fra Austria e Ungheria si riveli essenziale per la ricostruzione economica della Europa centrale e sud-orientade. In ogni modo una cosa è certa, e cioè che qualsiasi schema che tenda ad eliminare le barriere tariffarie dell'Europa danubiana, merita la più attenta considerazione e non può nè deve essere condannato, semplicemente perchè esso urta contro i pregiudizi di qualche paese ».

32 cittadini sovietici liberati in Manciuria

MOSCA, 29

Un gruppo di 32 cittadini sovietici, arrestati da più di un anno ed incarcerati fino ad oggi nelle prigioni di Tchantchu e di Harbin, ha lasciato ieri Harbin diretto in Russia. Questo è il secondo gruppo di cittadini sovietici liberati. Il primo contava 23 persone. I partenti sono stati salutati alla stazione di Harbin da una numerosa folla di parenti e di conoscenti. Nelle prigioni di Tchantchun e di Harbin si trovano ancora 15 cittadini sovietivi per la liberazione dei quali il console generale dell'U.R.S.S. a Harbin continua le trattative con le autorità locali.

Una sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 29

Nel pomeriggio d'oggi un aeroplano del 2.o reggimento da caccia di stanza a Strasburgo, pilotato dal ten. Idlas, è precipitato durante la manovra di atterraggio. Il pilota, rimasto gravemente ferito, è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Risorge la questione del Lloyd Cecoslovacco?

ROMA, 29

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» è risorta la questione del «Lloyd Cecoslovacco» in quanto è stata presentata alla Dieta di Praga la proposta della creazione di una nuova Compagnia di navigazione, che dovrebbe sviluppare il commercio nazionale con i Paesi del Levante e del Mar Nero, gestendo le seguenti linee: 1. Galatz - Samsum - Trabisonda - Batum; 2. Galatz - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Alessandretta - Beyrouth - Aessandria 3. Galatz - Odessa - Cherson; 4. Galatz - Estremo Oriente. Occorre però rilevare che tale prospettata attività fa largo affidamento su di una forte sovvenzione governativa. La questione è connessa con quella della zona franca a Galatz, prospettata da tempo. Di recente però si è avuta la visita di un ministro cecoslovacco al porto di Galatz. La Cecoslovacchia vorrebbe infatti costituire, nello scalo rumeno, un deposito di merci in transito (perciò tutte le progettate linee del nuovo «Lloyd» farebbero capo a Galatz) Anche la Polonia avrebbe interesse alla franchigia desiderando impiantare a Galatz un deposito di carbone. La questione è ancora lontana dalla souzione, quantunque, il boicottaggio delle merci tedesche sembri favorirla.

Siena attesta a S. E. Starace la sua salda fede fascista

acclamando al Duce e formulando l'ardente voto d'una sua visita

SIENA, 29

La città ha adornato del tricolore tutte le sue case, anche le più remote dal centro, e dappertutto ha esposto a finestre e balconi arazzi e drappi per salutare festosamente l'arrivo del Segretario del Partito.

Alle nove è giunto alla stazione il treno che recava l'on. Starace. Erano a riceverlo il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della provincia, i deputati di Siena, la fiduciaria dei Fasci femminili, il segretario del Gruppo universitario, il comandante il raggruppamento centrale delle Camicie Nere, alti ufficiali della Milizia e delle altre Forze Armate.

All'esterno sul piazzale della stazione rendevano gli onori una centuria di giovani fascisti e una della Milizia. Al di là di questo schieramento si addensava una folla fittissima che si estendeva anche lungo le vie della città che sarebbero state percorse dal Segretario del Partito per recarsi alla Casa del Fascio. Circa 20.000 fascisti affluiti a Siena dalla provincia con 30 musiche e una selva di gagliardetti facevano ala lungo il percorso.

Le visite di Starace

L'on. Starace, uscito dalla stazione, si è diretto tra calorose dimostrazioni di simpatia alla Casa del Fascio ove il Segretario federale gli ha presentato la madre del Martire fascista Rino Daus e i membri del Direttorio federale e quelli del Fascio senese. Quindi il Segretario del Partito si è recato all'asilo monumento dedicato ai Caduti di guerra ove erano allineate le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche inquadrate intorno ai loro vessilli. Dopo avere fatto deporre una corona d'olloro nel sacrario del monumento, l'on. Starace ha visitato il cimitero monumentale ove ha fatto deporre fasci di fiori e corone sulle tombe dei Caduti fascisti Rino Daus e Pietro Averano e si è soffermato presso la tomba dello studente universitario Petronisci, ucciso dagli austriaci nel 1847.

Dopo una sosta all'istituto degli artigianelli, prima sede del Fascio senese e dalla quale partirono le legioni senesi per la Marcia su Roma, il Segretario del Partito si è recato all'Università ove è stato accolto dal Senato accademico, da tutti i professori ed assistenti dell'Ateneo, oltre alla massa dei goliardi che lo hanno salutato con vibranti manifestazioni. Di qui egli è passato alla sede del Gruppo universitario fascista « Arnaldo Mussolini » ricevuto dal segretario politico Andrucci e dagli studenti universitari fascisti.

Continuando nelle sue visite lo on. Starace si è recato al Dopolavoro provinciale ove il gruppo folkloristico senese che aveva partecipato al raduno di Genova ha eseguito alcuni canti popolari. Nella sede del Dopolavoro egli ha ricevuto l'omaggio di tutti i presidenti delle associazioni aderenti all'Opera dopolavoro.

Nella nuova Casa dello studente, che ha successivamente visitato, il Segretario del Partito è stato ricevuto dai goliardi che gli hanno rinnovato calorose manifestazioni.

Il Congresso dei Fasci

Alle ore 11 egli ha partecipato al Congresso provinciale dei Fasci tenutosi al teatro della Regia Accademia dei Rozzi, ove s'erano adunati tutti i Segretari e i Direttori dei Fasci della provincia con i fiduciari delle associazioni aderenti al Partito e dei circoli limitrofi. Il Prefetto ha portato al Segretario del Partito il saluto a nome della provincia, quindi il Segretario federale Sanpoli ha letto la relazione sull'opera svolta dalla Federazione in questo ultimo triennio.

Terminata l'esposizione del Segretario federale, l'on. Starace ha pronunciato applauditissime parole, nelle quali, dopo aver ricambiato il saluto al Prefetto, ha posto in rilievo le risultanze della relazione che aveva ascoltato, ed ha elogiato il Segretario federale ed i suoi collaboratori. Egli ha terminato esaltando l'eroico sacrificio di Rino Daus, e il ricordo fatto dal Segretario del Partito del glorioso Caduto fascista di Siena ha suscitato una imponente manifestazione al Duce che si è ripetuta quando l'on. Starace ha lasciato il teatro dei Rozzi per racersai al palazzo del Governo. Qui egli ha presenziato la cerimonia della consegna del gagliardetto all'Associazione famiglie caduti e invalidi per la Causa nazionale.

Intanto la folla raccoltasi nella piazza sottostante ha continuato ad acclamare il Duce, e la dimostrazione si è fatta più intensa quando il Segretario del Partito si è affacciato al balcone del palazzo da dove ha assistito allo sfilamento dei Fasci giovanili ed ha pronunciato brevi parole di incitamento ai giovani.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato la caserma del 5.o bersaglieri e la sede centrale del Monte dei Paschi, l'on. Starace ha partecipato all'importante adunata dei fascisti senesi svoltasi al passeggio della Lizza. Quivi egli ha rivolto alla moltitudine acclamante un discorso nel quale fra l'altro ha assicurato che avrebbe riferito al Duce il voto di Siena che lo invoca ospite fra le sue mura. Un formidabile applauso e vibranti alalà si sono elevati da ogni parte alle parole dell'on. Starace, il quale, lasciato il passaggio della Lizza, si è recato al municipio ove è stato salutato dal Podestà a nome della cittadinanza, e quindi ha assistito alla prima prova dello storico Palio delle contrade. Più tardi il Segretario del Partito ripartiva per Roma.

Le ispezioni improvvise

dei membri del Direttorio del Partito

BARI, 29

Stamane è giunto improvvisamente a Bari il prof. Attilio Spizzi componente il Direttorio Nazionale del Partito il quale, dopo aver conferito con il prefetto e dopo aver visitato gli uffici della Federazione fascista, ha partecipato ad una seduta del Direttorio federale alla quale è intervenuto anche il capo della provincia. Successivamente il prof. Spizzi ha visitato le sedi dell'Opera Balilla, dell'O. N. D., dei Fasci Giovanili, delle associazioni dipendenti dal Partito e il circolo rionale « Arnaldo Mussolini ». Alle 11.30 il prof. Spizzi si è recato a Conversano a visitare il Fascio, accolto festosamente dai fascisti e dalla popolazione che hanno fatto una imponente dimostrazione al Duce. Nel pomeriggio si è recato a Minervino Murge in devoto pellegrinaggio al faro votivo dedicato al Martini pugliesi della Rivoluzione dove ha deposto un omaggio floreale a nome dell'on. Starace. Salutato da una vibrante manifestazione di fede fascista, di simpatia e di affetto al Duce e al Fascimo, il prof. Spizzi ha lasciato Minervino Murge, portandosi alla borgata rurale di Montegrosso e quindi ad Andria, Trani e Barletta dove ha recato alle popolazioni il saluto del Segretario del Partito, accolto ovunque con fervide imponenti acclamazioni al Duce.

Marpicati a Cremona

CREMONA, 29

Questa mattina il prof. Marpicati, Vice Segretario del Partito, è qui giunto per una visita alla Federazione cremonese dei Fasci di combattimento. Subito raggiunto dal Segretario federale, il prof. Marpicati ha ispezionato gli uffici del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Marinelli ad Aquila

AQUILA, 29

Questa mattina è giunto improvvisamente il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, ricevuto alla Casa del Fascio « Arnaldo Mussolini » dal Segretario federale e da tutti i membri del direttorio che lo hanno accompagnato in una dettagliata visita agli uffici della segreteria e delle organizzazioni del Regime.

Adinolfi a Portoferraio

PORTO FERRAIO, 29

Questa mattina è arrivato improvvisamente a Porto Ferraio l'on. Adinolfi, Vice Segretario del Partito, che si è recato alla sede della Federazione dei Fasci di combattimento. Mentre ne visitava gli uffici è sopraggiunto il Segretario federale Pasella insieme al quale, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, si è recato alle varie sedi del dopolavoro.

Manifestazioni al Duce

alle adunate nelle provincie

ANCONA, 29

Questa mattina, a Chiaravalle, alla presenza del commissario nazionale comm. Maceratini ha avuto luogo il raduno provinciale delle associazioni addetti aziende industriali dello Stato con la partecipazione totalitaria degli iscritti. Il fiduciario nazionale comm. Maceratini ha porto il saluto del Segretario del Partito e ha risposto a quesiti mossi da alcuni associati. La riunione, improntata al più schietto cameratismo, si è sciolta inneggiando al Duce e al Fascismo.

COMO, 29

Stamane il segretario federale Proserpio ha presieduto l'adunata provinciale dei 750 iscritti alla Associazione fascista dei postelegrafonici alla quale è intervenuto il fiduciario nazionale dott. Bleiner in rappresentanza dell'on. Starace. Il dott. Bleiner ha portato il saluto del Segretario del Partito e ha parlato dell'opera compiuta e da compiere da parte dell'Associazione a favore della famiglia postelegrafonica. L'assemblea ha acclamato lungamente al Duce e al Fascismo.

GROSSETO, 29

Questa mattina è stato tenuto al palazzo del Littorio il rapporto provinciale degli iscritti all'Associazione del pubblico impiego. Alla riunione è intervenuto il fiduciario nazionale comm. Sciarra, inviato dall'on. Starace per presenziare il rapporto, che si è chiuso con una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce e del Segretario del Partito. Insieme coi fascisti di Grosseto e le autorità gli iscritti al pubblico impiego si sono recati poi a deporre alcune corone, una delle quali a nome dell'on. Starace, alla lapide apposta sul luogo ove cadde Rino Daus.

La Rassegna statistica

dei combustibili italiani

ROMA, 29

Il Consiglio delle ricerche ha ultimato la pubblicazione dei due primi fascicoli della Rassegna statistica dei combustibili italiani, e precisamente quelli che si riferiscono alla Sardegna e alla Sicilia. Per ottenere i dati furono inviati agli ottomila Podestà dei Comuni d'Italia precisi questionari ed in base alla risposta ottenuta fu possibile imbastire il lavoro che in una seconda fase fu riveduto e spesso completato dagli ingegneri capi dei diversi distretti minerari. Ordinato tutto il materiale per zona, fatta una definitiva revisione, l'opera è oggi in gran parte compiuta, sì che il Consiglio delle ricerche può cominciare la pubblicazione dei risultati definitivi.

La Conferenza del disarmo

aggiornata al 16 ottobre

GINEVRA, 29

Stamane la Commissione generale della Conferenza del disarmo si è riunita dopo il rinvio dell'8 giugno per discutere le raccomandazioni che l'ufficio di presidenza della Conferenza aveva proposto l'altro ieri.

Le dichiarazioni di Henderson

Il presidente Henderson spiega come non sia stato possibile condurre a Londra i negoziati di cui era stato incaricato dalla Commissione generale nella seduta dell'8 giugno e come le conversazioni che finora aveva avuto lo abbiano convinto della necessità di tentare tutti gli sforzi per conciliare divergenze importantissime. Egli presenta le raccomandazioni dell'ufficio della Conferenza per l'aggiornamento; ripete di credere all'opportunità che la Commissione generale sia convocata almeno quando vi siano probabilità di accordo maggiori di oggi. Se ciò si realizzerà, questa convocazione potrebbe avvenire il 16 ottobre, riservandosi il presidente di ordinarla anche prima e di riunire in questo frattempo, occorrendo, l'ufficio di presidenza della Conferenza.

Henderson fa osservare che la continuazione dei lavori anche su punti secondari, comportando il rinvio di ogni decisione capitale, per ora potrebbe avere un effetto disastroso sull'opinione pubblica; però tiene a dissipare l'impressione che l'attuale aggiornamento significhi una cessazione dell'attività della Conferenza.

L'opposizione della Germania

Il delegato tedesco Nadolny però esprime subito le sue obbiezioni e preoccupandosi per la procedura proposta. « Se il presidente della Conferenza — egli dice — ha avuto difficoltà a negoziare a Londra dove erano riuniti i rappresentanti de vari paesi, queste difficoltà saranno anche maggiori ora che il presidente dovrebbe viaggiare da una capitale all'altra ».

Il delegato tedesco rileva la dichiarazione del presidente che alcuni Governi hanno già promesso di negoziare con lui. A suo giudizio dovrebbe essere fuori di dubbio che i Paesi che accettino le risoluzioni dell'ufficio si impieghino con questa stessa adesione ad iniziare i negoziati previsti ed a condurli con uno spirito suscettibile di assicurare il successo della Conferenza, ma data l'esperienza fatta finora, è invece molto probabile che il metodo proposto conduca ad un insuccesso.

Nadolny vede probabilità più favorevoli in una continuazione immediata dei lavori durante i quali tutti i rappresentanti degli Stati possono negoziare le varie questioni nel seno stesso della Conferenza, poichè i popoli non riusciranno mai a comprendere i motivi di un rinvio.

L'impressione sfavorevole si avrà in modo speciale negli Stati disarmati. Dappertutto si penserà che l'aggiornamento attuale significa l'abbandono degli scopi della Conferenza. I Governi che approvano la decisione di aggiornamento proposta dall'ufficio di presidenza, si assumono con questa decisione una grave responsabilità. Per queste ragioni la delegazione tedesca si dichiara contraria alla proposta di aggiornamento.

I Paesi favorevoli al rinvio

La proposta di aggiornamento riceve invece l'approvazione del delegato americano ed inglese che esprimono la loro fiducia nell'attività negoziatrice del presidente, dichiarando di non trovare una ragione di allarme se non si è giunti ad un risultato in un periodo troppo breve.

Il delegato francese, Massigli, riferendosi ad alcune osservazioni di Nadolny, afferma che non solo l'opinione pubblica tedesca sarebbe delusa dall'insuccesso eventuale dei lavori della Conferenza, ma anche quella degli altri Paesi. « Ma l'opinione pubblica — dice il delegato francese — comprenderà che anche nel momento attuale i Governi hanno bisogno di riflessione ».

Accenna ad avvenimenti preoccupanti che si starebbero svolgendo e che possono suscitare diffidenze dannose. « Non bisogna che mentre ci si invita a firmare la convenzione del disarmo — dice il delegato Massigli — si creino situazioni inquietanti. Se ci fosse la impressione in tutti i paesi di una vera volontà di pace, la convenzione sarebbe molto facilitata.

Il rappresentante dell'Ungheria si associa invece completamente al punto di vista della delegazione tedesca. Però, date le circostanze attuali, la delegazione ungherese non si oppone alla procedura proposta dal presidente, ma domanda delle garanzie che diano affidamento di qualche risoluzione. Il rappresentante dell'Ungheria dichiara di astenersi dal voto.

L'atteggiamento dell'Italia

A nome dell'Italia prende la parola il marchese di Soragna il quale, ricordando come la delegazione italiana non si sia mai opposta alla procedura dell'ufficio di presidenza, afferma che anche questa volta manterrà un simile atteggiamento, sopratutto considerando che la proposta di aggiornamento viene dalla persona stessa del presidente, di cui tutti riconoscono la grande volontà di condurre ad una conclusione favorevole la Conferenza.

Il delegato italiano rileva come si debba riconoscere alla delegazione tedesca il merito di avere messe in luce le responsabilità anche maggiori che incombono ai Governi con questa nuova decisione. L'adesione italiana alla proposta di aggiornamento deve appunto essere intesa nel senso che tutti i Paesi si impegnano con questa adesione a condurre i negoziati con tutta la buona volontà possibile in uno spirito suscettibile di assicurare il successo alla Conferenza.

Riprende ancora la parola il delegato tedesco Nadolny il quale ripete la sua opinione circa le preoccupazioni che l'aggiornamento può provocare per le sorti della Conferenza. Egli rileva alcuni accenni del delegato francese Massigli circa delle diffidenze che potrebbero sorgere affermando che se si mantiene un atteggiamento di diffidenza, non si sa come si possa sperare in un successo dei lavori. Dichiara solennemente che la convenzione che qui fosse conclusa sarà lealmente osservata dal Governo tedesco attuale e da quelli che potessero succedere.

Il presidente Henderson fa ancora alcune dichiarazioni affermando che se si è impegnato sulla strada attuale è perchè è sicuro che si arriverà a qualche cosa di positivo e che questo aggiornamento non segnerà il termine della Conferenza. La Commissione generale ha approvato l'aggiornamento proposto dall'ufficio di presidenza della Conferenza per il 16 ottobre.

L'incidente nippo-sovietico

Breve fermo di pescatori russi

MOSCA, 29

Si ha da Khabarovsk che pescatori sovietici di un rimorchiatore da pesca della Società Kampchapka sono stati arrestati presso Capo Olga da navi da pesca giapponesi, numerose in questa regione dove procedono ad un'attiva pesca sotto la scorta di una torpediniera giapponese. Il rimorchiatore sovietico è stato obbligato a dirigersi verso la torpediniera giapponese, a bordo della quale i pescatori sono stati sottoposti a interrogatorio e quindi rilasciati dopo la compilazione del verbale.

L'ambasciatore dell'U. R. S. S. in Giappone, Jurenev, ha protestato presso il Ministro degli Affari Esteri aggiunto Ttiguenitsu contro l'azione della torpediniera *Tasikaze*.

Replica giapponese a Mosca

LONDRA, 29

In seguito alla nota di protesta formulata ieri dal Governo sovietico, nella quale si affermava che la torpediniera giapponese *Tatsikaze* aveva violato le leggi internazionai penetrando nelle acque territoriali sovietiche, l'autorità di Tokio comunica che la *Tatsikaze* non è entrata nelle acque sovietiche ma ha mandato a terra un gruppo di uomini disarmati a mezzo di una barca peschereccia. Il Ministro degli Esteri nipponico aggiunge che, malgrado la promessa fatta dal vice-commissario sovietico degli Affari Esteri Eokolnikof all'ambasciatore Ota, le autorità russe locali ostacolano l'inchiesta rifiutando al console giapponese di recarsi nella località in cui vennero uccisi i tre pescatori sui vapori del dipartimento della pesca, e insistono perchè egli si imbarchi su un vapore commerciale, pur sapendo che la costa della penisola del Camciatca in cui è avvenuto l'eccidio è lontana da qualunque rotta mercantile.

I colloqui anglo-sovietici

continuano con profitto

LONDRA, 29

I giornali pubblicano il seguente comunicato del Foreign Office: « Il sig. Litvinoff si è recato ieri mattina al Foreign Office ed ha avuto un ulteriore colloquio con Sir John Simon ed il colonnello Colvillo. Le conversazioni continuano ed una nuova riunione avrà luogo entro questa settimana. Il fatto che le conversazioni continuano viene interpretato nei circoli come una indicazione che ambo le parti hanno fondata speranza di giungere ad un accordo ».

Il discorso del Duce letto

all'Università di Bari

BARI, 29

All'Università il prof. Aldo Baldassarri, ordinario di diritto internazionale, ha letto e commentato il discorso pronunciato dal Duce al Senato sul Patto a quattro. Erano presenti una folla di goliardi e il corpo accademico, le autorità ed i gerarchi provinciali

La Gazzetta dello Sport

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Classifica immutata dopo la terza tappa

vinta in volata dal belga Schepers

METZ, 29

La partenza della terza tappa Charleville-Metz è fissata alle ore 11.30, cosicchè la mattinata è trascorsa in conversazioni animatissime.

Guerra, il vincitore di ieri, è preso d'assalto da una moltitudine inverosimile di collezionisti di autografi che non gli dànno pace. Il mantovano è raggiante di gioia e il suo sorriso contrasta col viso rabbuiato di Di Paco, più che avvilito per la pessima impressione che ha prodotto ieri. Il toscano, in compagnia di Bergamaschi, Peglion, Thallinger, Fayolle e Alfredo Bulla, ha beneficiato di una misura di clemenza del direttore del « Giro », che ha prolungato del due per cento il tempo massimo della tappa di ieri, cosicchè questi sei uomini di cui si era annunziata ieri la eliminazione dal « Giro » saranno riammessi stamane alla partenza.

I soli eliminati dalla tappa di ieri sono quindi Bisseron, Benoit Faure e lo svizzero Erne. Sono quindi 69 uomini che prenderanno oggi il via per la terza tappa che li deve condurre a Metz. Di Paco promette che cercherà di giustificare la misura clemente del signor Desgrange. Guerra è fiero della sua vittoria di ieri e rilegge con soddisfazione le dichiarazioni che ha fatto per l' «Auto».

Guerra atleta completo

Piemontesi si lagna di avere male allo stomaco, Camusso, Giacobbe, soffrono ai polsi, Battesini e Bergamaschi sono sottoposti al supplizio della sella, Grandi ha pure male allo stomaco, ma nonostante tutti questi piccoli mali il morale della nostra squadra è ottimo.

La tappa di ieri ha provato che se Guerra è un campione gli altri suoi compagni di squadra non fanno cattiva figura nel campo degli assi. Anche lo stesso Desgrange, che ieri nel suo commento fu molto severo per i nostri rappresentanti, riconosce che la squadra tricolore, ad eccezione di qualcuno, si va adattando pian piano alla gara.

Di Guerra dice che è una straordinaria macchina per combattere e vincere e «lo ritrovo come l'ho conosciuto tre anni fa: robusto, sano, tagliato in forza, indistruttibile. Ecco che ora rivela di essere più veloce che gli altri; egli è dunque un atleta completo».

Abbiamo chiesto stamane a Ronsse sullo sprint di ieri e il belga ci ha dichiarato di essere meravigliato dello spunto finale di Guerra.

A proposito della decisione presa ieri dal signor Desgrange di allargare il limite del tempo massimo, era corsa voce fra la carovana che esso favorisse particolarmente i due assi italiani Di Paco e Bergamaschi, e si insinuava che avesse perfino un carattere politico.

Il signor Desgrange ha messo le cose a posto facendo ad un giornalista del seguito la seguente dichiarazione:

Il tempo massimo allargato

« Ho ritenuto che le condizioni atmosferiche, le difficoltà della tappa il « pavé », la caduta generale avvenuta all'inizio della corsa, dovevano impormi questa misura. Si è detto che ho voluto avvantaggiare gli assi italiani. Se avete osservato la corsa di ieri di Di Paco e Bergamaschi, dovrete pensare che essi non sono stati per nulla avvantaggiati. Del resto la misura mi è stata dettata più particolarmente dal caso del corridore Thalinger. Egli ha compiuto infatti tutta la tappa con la macchina deteriorata a causa della caduta di cui ho parlato poco fa. Era ingiusto vederlo eliminato dalla gara e sono state, ripeto, le condizioni in cui ha compiuto la corsa che hanno determinato la mia decisione ».

Le operazioni di partenza si svolgono stamane a partire dalle 10,30 allo Splendid Bar. I corridori si avviano poi lentamente, seguiti da tutta la carovana, al Boulevard Gambetta dove la partenza effettiva viene data alle ore 11.30.

Il cielo è sempre carico di nuvole e minaccia pioggia. La temperatura è fresca. L'andatura iniziale non è molto severa. Si direbbe che i corridori vogliano godere le bellezze del paesaggio che contrastano con la uniformità delle strade del Nord. Si compiono così i primi 30 chilometri ad andatura regolare sinchè il plotone non si accorge che un concorrente è fuggito a pieni pedali. Si tratta dell'isolato francese Bernard che in breve guadagna oltre un chilometro di vantaggio. Ma nel gruppo nessuno si preoccupa della fuga di questo concorrente della categoria inferiore. Così il Bernard vede ben presto aumentare il suo vantaggio e a Carignon (45 chilometri) egli transita alle 12,45 precedendo di ben 6'20'' il grosso del plotone, tra il quale sono tutti gli italiani.

La fuga d'un isolato

Nonostante il già forte ritardo nessuno si preoccupa di assumere l'iniziativa dell'inseguimento. I corridori procedono ad andatura modestissima, le mani sull'alto del manubrio, come se procedessero ad una passeggiata turistica.

A Bligny (km. 49) Pelissier cade di macchina e si ferisce alla spalla e ad una gamba. Le Calvez si arresta per portargli aiuto, ma il popolare corridore francese sembra abbastanza malconcio. Frattanto Bernard continua coraggiosamente da solo e transita da Montmedw (km. 67) primo controllo a firma della giornata, alle 13.15, precedendo di 6'45'' il gruppo.

Usciti da Montmdy, gli italiani si pongono in testa al plotone e attivano l'andatura, sotto l'energica azione di Camusso. Il ritardo diminuisce a poco a poco, tanto che al controllo di Longuyon, dove il plotone passa alle 14.17, il ritardo è già diminuito, poichè Bernard vi era transitato alle 14.13; il suo vantaggio si è quindi ridotto a soli quattro minuti.

Il comando del plotone adesso è tenuto da Guerra e la fila si allunga smisuratamente. Si attraversano adesso i campi di battaglia. La strada, dal fondo ottimo, è in continuo saliscendi; nelle prime salite il gruppo si scinde in tanti anelli. Non manca però qualche ritardatario. Salvo incidenti, sembra ora impossibile che Bernard possa conservare il suo vantaggio. Pelissier, sempre in compagnia di Le Calvez, è ora ben lontano e pugna tenacemente. Intanto sotto l'impulso degli italiani il plotone guadagna terreno sul fuggitivo che comincia a dar segni di stanchezza e finalmente verrà riassorbito dal gruppo.

L'attacco dei belgi

Negli ultimi 50 chilometri la corsa assume la fisionomia delle tappe precedenti. Belgi e francesi operano continui scatti, ma gli italiani, e particolarmente Camusso, Piemontesi e Guerra, sono sempre pronti a rintuzzare ogni attacco. La corsa ha continui sussulti e l'andatura diviene sempre più sostenuta. Ma la fase decisiva della gara si avrà a 20 km. dall'arrivo e precisamente dopo St. Privat, dove, dopo una serie di attacchi i belgi Ronsse, Schepers e Hardiquest riescono a fuggire dal gruppo. Con i tre belgi, il più pronto a rispondere è Camusso, insieme al francese Rinaldi e al tedesco Buse. Questi sei uomini riescono a guadagnare immediatamente un po' di vantaggio e giungono insieme alle porte di Metz.

La volata finale si svolge nell'ampio Boulevard Poincarè. Negli ultimi 200 metri è Ronsse che conduce, ma Schepers a 50 metri dall'arrivo, con uno sforzo finale, riesce a battere il compatriota. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Schepers (Belgio) in ore 4.37.24, alla media oraria di km. 36.380; 2. Ronsse (Belgio) ad una macchina; 3. Buse (Germania); 4. Rinaldi (Francia); 5. Camusso (Italia); 6. Hardiquest (Belgio) tutti col tempo del primo arrivato; 7. Lapebie (Francia) in ore 4.39.8; 8. Cornez (Francia; 9. Bulla (Austria); 10. Rebry; 11. Le Greves; 12. Le Calvez; 13. a parità di merito Aerts, Lemaire, Wauters, Morenhout, Guerra, Battesini, Giacobbe, Buchi, Bula, Stoepel, Thierbach, Archambaud, Magne, Degraeve, Decroix, Louyet, Scorticati, Martano, Buttafuochi, Speicher, tutti in 4.39.8; seguono 45. Di Paco; 46. Bergamaschi; 47. Piemontesi; 54. Folco; 62. Grandi; 63. Firpo. La classifica generale rimane invariata.

Sberzè si aggiudica il titolo veneto

vincendo la Terenzano-Trieste-Terenzano

TERENZANO, 29

La IV Terenzano-Trieste e ritorno, organizzata in modo veramente esemplare dal C. C. Udinese è riuscita, per combattività, a superare le precedenti edizioni, e senza dubbio si può ritenere come una delle più interessanti corse disputate nel corso dell'attuale annata sportiva, nel Veneto.

Ultima delle tre prove di Campionato Veneto, la Terenzano-Trieste ha richiamato la presenza di tutti i migliori atleti di terza e quarta categoria della Regione. Oltre sessanta sono stati gli atleti che hanno iniziato la gara che ha assunto, fin dall'inizio, un ritmo assai movimentato. Anche i motivi, affinchè la corsa assumesse interesse, non si sono fatti attendere. Infatti a poco più di cinque chilometri dalla partenza, uno dei più quotati, il valvasonese Vacchiani, veniva appiedato per una foratura. E allora i difensori del C. C. Stefanutti si sono presi la briga di rendere faticoso il ricongiungimento all'atleta che, arrivando fresco a Trieste, avrebbe potuto guadagnare un buon vantaggio lungo la massacrante salita di Opcina.

La corsa è stata velocissima. Tuttavia fino a Trieste non si sono verificati distacchi notevoli. Ancora una cinquantina di atleti hanno iniziato insieme i dieci chilometri della salita di Opcina. La selezione vera e propria si è verificata lungo questo tratto principalmente per la offensiva organizzata da Sberzè, il primo al culmine, Gallina e Zanardo. Questi hanno continuato a filare a tutti pedali rendendo difficile il compito ai ritardatari. A Monfalcone però, dopo 110 chilometri di gara, il gruppo si è ingrossato. Undici atleti lo componevano, cioè ai fuggitivi si erano uniti Milanese, Piano, Perin, Gardonio, Boemo Carino, Fadel, Centis, Zandonà. L'andatura indiavolata però non ha avuto ugualmente mai un attimo di sosta anche per alcuni lievi incidenti occorsi a Gallina e Zandonà, il primo per noie alla catena ed il secondo per guasti ai freni. A pochi chilometri dal traguardo infine Sberzè fuggiva riuscendo ad avere alla ruota soltanto Gallina. La vittoria è toccata al rappresentante del V. C. Schio che così ha conquistato anche il titolo di campione veneto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Sberzè Attilio del V. C. Schio, che impiega ore 4.25' a coprire i 155 km. del percorso, alla media di km. 36,234; 2. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano, a ruota; 3. Zandonà Giovanni, idem, a un minuto; 4. Piano Adelchi, C. C. Stefanutti a mezza macchina; 5. Perini Vilfredo, U. C. Trevisani, a ruota; 6. Boemo Carino, C. C. Udinese, a ruota; 7. Zanardo Gino, U. C. Trevisani, a ruota; 8. Gardonio Gastone, V. C. Valvasone, a un minuto; 9. Flumino Ulisse, C. C. Udinese (primo di quarta categoria); 10. Centis Antonio, C. C. Stefanutti (2.o di IV categ.); 11. Milanese Sante U. C. Trevisani (3.o di IV categ.); seguono altri in tempo massimo.

Il traguardo di S. Giorgio di Nogaro è stato vinto da Boemo Pietro battendo in volata 50 concorrenti.

La coppa « Nardoni » viene assegnata al V. C. Bassano per merito di Gallina e Zandonà.

CICLISMO

L'eliminatoria provinciale veneziana del Gran Premio Allievi

A cura del Commissariato della Unione Velocipedistica Italiana della Provincia di Venezia, si svolgerà domenica 2 luglio la « Eliminatoria Provinciale Allievi » valevole per il campionato provinciale di tale categoria.

L'organizzazione della gara è stata affidata alla S. C. Pedale Veneziano. Detta eliminatoria si svolgerà sul percorso Mirano Veneto, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano (tre volte il circuito), totale km. 70. La corsa è libera a tutti i corridori di Venezia e Provincia muniti di licenza dell'U.V.I., categoria allievi. I primi sette classificati e qualche altro elemento ritenuto meritevole dal Commissario saranno ammessi al Campionato veneto allievi che si svolgerà a Bassano del Grappa nel prossimo luglio assieme agli altri partecipanti delle provincie di Verona, Vicenza, Udine, Treviso, Rovigo e Belluno.

Le iscrizioni si ricevono anche al luogo del ritrovo stabilito all'albergo « Al Genio » a Mirano, fino alle ore 13. La partenza sarà data alle ore 14.

Premi in medaglie. Premio di rappresentanza: grande medaglione di argento del Ministero dell'Educazione Nazionale alla Società che avrà maggior numero di classificati fra i primi cinque.

A Servadei la seconda tappa del Giro d'Ungheria

SZOMPATHELY, 29

Sui 249 chilometri da Pècs a Szombathely si è svolta oggi la seconda tappa del giro d'Ungheria. La gara, svoltasi tutta su un percorso pianeggiante, non ha dato luogo a nessuna fase interessante e la vittoria è rimasta all'italiano Servadei, che in volata batteva un gruppo di tredici concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Servadei (Italia) in ore 10.11' 50'', alla media di km. 24.410; 2. Orezan (Ungheria); 3. Durin (Francia); 4. Nemeth (Ungheria); 5. Notos (Ungheria); 6. Surrault (Francia). Seguono altri tredici classificati a pari merito.

Classifica generale: 1. Stettler (Svizzera) ore 17.6'26''; 2. Haendel (Germania) 17.10.16; 3. Servadei (Italia) 17.10.17; 4. Martin (Svizzera); 15. Notos (Ungheria). Classifica per nazioni: 1. Svizzera 51.35.14; 2. Ungheria 51.46.34; 3. Italia 51.33.3.

Strukul vince a Padova il campionato provinciale allievi

PADOVA, 29

Ieri, organizzato dalla locale Ciclisti Padovani, si è svolta l'annunciata prova per il campionato provinciale categoria allievi. Al via si sono presentati 25 corridori. La prova, svoltasi su di un percorso di chilometri 70, è stata animata e combattuta, specialmente nella salita di Castelnuovo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Strukul Giovanni che impiega ore 2.15' a compiere 70 km. (media oraria 32 e 100; 2. Rossetti Egidio; 3. Toffanin Vittorio; 4. Favero Gastone; 5. Magagno Ferruccio tutti della Ciclisti Padovani. Seguono altri in t. m.

La gara allievi di Terenzano vinta da Corradini

TERENZANO, 29

Mentre si disputava la corsa di campionato veneto, sul circuito Terenzano-Udine da ripetersi tre volte, ha avuto svolgimento una gara riservata agli allievi di cui ecco la classifica:

1. Corradini Corradino, del C. C. Stefanutti, che compie i 52 km. del percorso in ore 1.30' (media km. 34,375), punti 15; 2. Di Bert Pompeo, C. C. Udinese, punti 14; 3. Gasparotto Marco, C. C. Stefanutti, punti 14; 4. Pittaro Elio, V. C. Valvasone, punti 8; 5. Quattrini Calisto idem, punti 8. Seguono altri.

MOTONAUTICA

Tre vittorie di Ruspoli nella riunione della Senna

PARIGI, 29

Sono terminate a Herblay sulla Senna, le gare internazionali motonautiche dando luogo a tre nuove vittorie italiane riportate tutte e tre dal principe Carlo Maurizio Ruspoli del Circolo Motonautico di Venezia, col suo *racer* di sei litri *Niniette II* (Celli-Bugatu).

Il premio del Presidente della Repubblica e la Coppa di Francia sono stati conquistati dall'imbarcazione italiana che è arrivata prima anche nel Gran Premio Francia-Italia, l'interessante prova che viene ormai disputata ogni anno.

Nel premio del Presidente della Repubblica, che era riservato ai *racers* di cilindrata massima di sei litri, il *Niniette II* ha compiuto il percorso di trenta chilometri in 26' 12'' alla media di 68 chilometri e 702 metri.

La Coppa di Francia era invece riservata ai *racers* fino a dodici litri di cilindrata e *Niniette II* si trovava di fronte ad avversari di categoria superiore. L'imbarcazione del principe Ruspoli è riuscita però a batterli realizzando sui 50 chilometri del percorso la media oraria di 87 km. 421 metri, la massima raggiunta durante queste prove.

Anche nell'incontro Francia-Italia l'avversario di *Niniette II* era un *racer* di dodici litri ed è stato battuto nettamente: l'imbarcazione del principe Ruspoli ha percorso 40 chilometri in 27' 35'' alla media di 85.970.

AUTOMOBILISMO

Il Circuito di Sassari vinto da Ghersi

SASSARI, 29

Si è svolta oggi, sul percorso totale di 200 km., il circuito automobilistico di Sassari. Ecco la classifica: 1. Ghersi su « Alfa Romeo » oltre 1500, in ore 1.42'49'' e 1/5 alla media di km. 116.780; 2. Castelbarco su « Alfa Romeo » oltre 1500, in ore 1.47'31'' 4/5, alla media di km. 111.598; 3. Tuffanelli su « Maserati » 1550 in ore 1 51'5''1/5 alla media di km. 108.230; 4. Pellegrini su « Alfa Romeo » oltre 1500, in ore 1.52'5''. Il giro più veloce è stato compiuto da Ghersi in 20'20'' 3/5 alla media di chilometri 117.955.

MOTOCICLISMO

Crollo di records alla Biella-Oropa

BIELLA, 29

Sugli 11 chilometri che da Biella portano al Santuario di Oropa si è svolta oggi la classica gara in salita per motociclette. La gara ha avuto un magnifico successo, tanto che tutti i rècords sono stati battuti. Ecco i risultati:

Categoria 175 cc.: 1. Lanzani su « Galimberti » in 9'49'' 2/5 alla media di km. 68.164; 2. Gobetti su « Aquila » in 9'51'' 2/5; 3. Villa su « Rasyan » 10' 2/5; 4. Balagna su « O.N.B. »; 5. Guassoni su « P. M. ».

Categoria fino a 500 cc.: 1. Spaggiari su « Northon 500 » in 8'40'' alla media di 77.260, nuovo record assoluto; 2. Ghersi Mario su « Velocette 350 » in 8'50'' 1/5, alla media di 75.775; 3. Nazzaro su « Itala » in 8'52'' 1/5; 4. Riva su « Northon ». 5. Gioia su « Linz 250 » in 9'1'' 1/5 alla media di 74.234.

Motocarrozzette: 1. Gilera su « Gilera » in 10'25'' 2/5 alla media di 64.219; 2. Sienzo su « Gilera ».

NUOTO

Coppa Federale

Bologna batte Triestina 39-23

TRIESTE, 29

La terza giornata della Coppa Federale di nuoto ha visto, nell'incontro di Trieste, la netta vittoria della Bologna Sportiva che si è aggiudicata tutte le prove meno quella del dorso vinta da Omero. Nella pallanuoto, invece, la Triestina otteneva una schiacciante vittoria sui rivali. Ecco i risultati:

Metri 1500: 1. Perentin (B.) in 21'17'' 3/10; 2. Vancini (B.) 23'35''; 3. Urbani (T.) 25'19''; 4. Sersa (T.).

Metri 100: 1. Polli (B.) 1'6'' 8/10; 2. Marinelli (B.) 1'8''; 3. Centasso (T.) 1'8'' 7/10; 4. Curia (T.).

Metri 400: 1. Perentin (B.) in 5'12'' 2/10; 2. Arco (B.) 5'48'' 8/10; 3. Bortoluzzi (T.) 6'42'' 4/10; 4. Zellermeyer (T.).

Metri 200 rana: 1. Gozzo (B.) 3'6'' 8/10; 2. Zollia (T.) 3'31'' 2/10; 3. Tisel (T.) 3'22'' 7/10; 4. Pizzarro (T.).

Metri 100 dorso: 1. Omero (T.) 1'20''; 2. Rock (B.) 1'28'' 3/10; 3. Carretto (B.) 1'30''; 4. Pittari (T.)

Staffetta 3 per 200: 1. Bologna (Arco, Atti I e Atti II) 8'14'' 2/10; 2. Triestina (De Grassi, Omero, e Centasso) 8'25'' 3/10.

Staffetta 7 per 50: 1. Bologna 3'44'' 4/10; 2. Triestina 3'50'' 7/10.

Classifica: 1. Bologna Sportiva punti 39; 2. Triestina Nuoto p. 23.

Pallanuoto: Triestina batte Bologna Sportiva 9-0 (ritirata a pochi minuti dalla fine). Triestina: Volpi, Turci, Pagani, Omero, Grimaldi, De Veglia, Zellemeyer. Bologna: Codeca, Gamberini, Atti E., Stefano, Marinelli, Gozzo, Atti Enea.

La Triestina si è aggiudicata, oltre ai due punti di campionato, la artistica Coppa della Lega Navale Triestina messa in palio per questo incontro. Un discreto pubblico ha assistito alle gare che si sono svolte al porticciolo di Barcola in una giornata grigia.

CALCIO

AMICHEVOLI

Vicenza - Padova 2-0

PADOVA, 29

Una squadra che ha assunto per l'occasione il nome di «Padova», ha disputato ieri un galoppo di allenamento contro la brillante compagine berica. Lo scopo della partita era di poter saggiare alcuni aspiranti alla casacca bianco-scudata. L'undici padovano infatti si allineava, nel primo tempo, nella seguente formazione: Rotondi; Duo, Viganò; Padovan, Tavano, Bettini II; Polesel, Pontini, Bianchi, D'Odorico, Grapeggia.

Il Vicenza, nella formazione abituale, ha potuto imporsi alla sconnessa « equipe » in maglia verde, che ha faticato non poco per mettersi un po' in sesto. Hanno fatto buona impressione Rotondi, ferreo nella presa, e la giovane ala pordenonese Polesel, che ricorda, nel suo tocco pulito, nella velocità e nello scatto, un po' l'ex patavino Prendato. Tavano ha iniziato male, ma verso la fine del tempo, s'è dimostrato buono in qualche ben ideato allungo. D'Odorico, in un ruolo a lui non solito, non ha potuto figurare eccessivamente. In questo periodo di giuoco le due squadre si sono scambiate un angolo e il Vicenza ha ottenuto un punto al 27', con Camolese. Nella ripresa rimaneggiamenti in larga scala nelle file dei probabili patavini, che hanno assunto il seguente schieramento: Cavasin; Marigo, Nardin; Giannone, De Marchi, Biasotto; Polesel, Geremia, Bianchi, Boni, Grapeggia.

La coppia dei terzini s'è dimostrata insufficiente. Cavasin non ha avuto soverchio lavoro: s'è rivelato pronto ed attento in due o tre difficili parate, ma ha anche commesso una « papera » di non lieve entità. Ottimi i due mediani, specialmente il Giannone. All'attacco poca cosa, ove si tolga ancora Polesel, brillantissimo sin che fu in campo: egli infatti, in uno scontro, doveva abbandonare il giuoco a un quarto d'ora dalla fine. Quattro calci d'angolo contro il Vicenza, uno contro il Padova. Al 43' i vicentini segnavano un secondo punto con Sorio. Ottimi, nelle file degli ospiti, la difesa in blocco e, nella mediana, Scavazza. All'attacco prontezza e velocità, ma scarsa precisione nel tiro a rete. Arbitro il sig. Greggio I. di Vicenza.

Un terzo tempo è stato poi giuocato, tra l'apatia del pubblico, tra due squadre miste del Padova.

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 29

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. visto il parere tecnico del C.I.T.A. sui reclami sporti dalla Pro Patria e dell'Atalanta bergamasca avverso le partite Torino-Pro Patria ed Atalanta - Messina, le respinge entrambi, incamerandone la tassa. Omologa tutte le partite giocate domenica scorsa secondo i risultati già noti e prende i seguenti provvedimenti disciplinari: per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e verso la squadra ospite — multa di lire 3000 al Casale e di lire 1000 alla Triestina; squalifica fino al 30 settembre Volta del Casale; squalifica fino al 15 settembre Bolzoni del Pavia; squalifica fino al 31 luglio Moroni del Milan, Villini della Triestina, D'Alberto del Cagliari; squalifica fino al 15 luglio Schiavio del Bologna, Lauro del Cagliari, Persia dello Spezia, Sabbadini dello Spezia, squalifica fino al 31 luglio Bianchi del Brescia.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 33 (seduta del 27 giugno 1933 XI).

Torneo Coppa Osram

Omologazione gare: G. S. Amatori-Hellas Serenissima (qualificazione) 1-0. Visto l'esito della partita di qualificazione G. S. Amatori-Hellas Serenissima, si proclama vincitrice del Torneo Coppa «Osram» la squadra del G. S. Amatori.

Torneo Coppa Mestre

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte al Torneo intestato le seguenti Società: Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre, Union F.B.C. di Mestre, Dopolavoro Ferroviario di Venezia e G. S. Vetrococke di Mestre.

Calendario gare: Previo sorteggio, il calendario delle gare per la disputa della Coppa Mestre rimane così stabilito:

Giorno 2 luglio: Vetrococke-Fascio Giov. Mestre ore 15.30; Dopolavoro Ferroviario-Union ore 17.15.

Giorno 9 luglio: Fascio Giov.-Union ore 15.30; Vetrococke-Dopolavoro Ferroviario ore 17.15.

Giorno 16 luglio: Vetrococke-Union ore 17.15; Dop. Ferr.-Fascio Giov. ore 15.30.

Varie. — Diffida: Si diffidano le squadre poste sotto la giurisdizione di questo Comitato, d'incontrarsi in gare amichevoli con squadre di Società non affiliate all'U.L.I.C. ed alla F.I.G.C. e ciò a scanso di provvedimenti disciplinari nei loro confronti.

Orario Segreteria: La Segreteria di questo Comitato dal prossimo mese di luglio rimane aperta solo al giovedì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Il Presidente: Egidio Centanni.
Il Segretario: Angelo Stien.

PUGILATO

I campionati Veneto-Trentini

La Federazione Pugilistica Italiana allo scopo di premiare la proficua attività sino ad oggi svolta a tutto beneficio del pugilato dalla A. S. F. V. « C. Reyer », ha assegnato a questa l'onore e l'onere d'organizzare i Campionati veneto-trentini per domenica 2 luglio.

Questa importante manifestazione per l'imponente numero e per il valore pugilistico degli iscritti è destinata ad ottenere il più lusinghiero successo sportivo.

Oltre alle iscrizioni dei pugili delle provincie di Padova, Treviso e Trento — già pubblicate — sono giunte le seguenti della Provincia di Verona, che sarà rappresentata dal locale fiduciario della F.P.I. ed arbitro federale marchese Alberto Gajoni Berti:

Unione Sportiva « F. Corridoni »: Peso piuma Ansaldo Ettore; leggero Chirico Pasquale; walter Fiocco Angelo e Mariani Francesco; medio Filippini Plinio; massimi Sponda Mario e De Poli Luigi. Allenatore sig. Ottaviani Aldo.

Istituzione Comunale « Bentegodi »: Peso mosca Manfrini Renato gallo Valbusa Cesare e Scresseneck Carlo; piuma Zamboni Paolo; leggero Olivieri Alfeo; medio Righetti Sergio; medio massimo Crignola Guido. Allenatore sig. Bernardi Pietro.

I pugili veronesi, che l'anno scorso per ragioni indipendenti dalla loro volontà non hanno potuto partecipare ai Campionati veneto-trentini, scenderanno questa volta molto ben preparati e sicuri d'ottenere una buona affermazione. Dei più noti ricordiamo: welter Mariani Francesco, 3.o campione italiano novizi 1932; i massimi Sponda Mario e De Polo Luigi, due colossi che, in virtù delle ultime vittoriose prove sostenute, si presenteranno con serie probabilità di entrare in finale; medio Righetti Sergio, pugile molto noto che conta vittorie sul campione emiliano Barone Luciano e su varî pari peso nazionali; medio-massimo Crignola Guido, secondo campione italiano novizi 1932, che dopo la più che convincente superiorità dimostrata sugli avversari ai recenti campionati provinciali veronesi è considerato come uno dei più probabili vincitori di categoria

Oltre alla Targa d'argento offerta dalla F.P.I. per la prima società classificata, ai premi per i primi tre classificati di categoria ed ai diplomi per i Campioni regionali e per le società meglio classificate sono stati assegnati anche i seguenti da destinarsi: Medaglione vermeille del sig. Cedolin Angelo, Commissario Regionale della F.P.I.; due medaglie d'argento della Federazione Prov. Fascista di Venezia; due medaglie d'argento e due di bronzo del sig. Fusari Amedeo, fiduciario della F.P.I. per la Provincia di Padova; medaglia vermeille del sig. Crosato Romeo, fiduciario della F. P. I. per la Provincia di Venezia; medaglione argento del F.G.C. di Venezia; medaglia vermeille del sig. Poggi Ferruccio; medaglia vermeille del sig. Battaggia Giuseppe; medaglia vermeille del sig. Furlan Rodolfo; medaglione argento della Provincia di Padova; otto medaglie di bronzo della « C. Reyer ». Altri premi sono stati promessi da enti e privati.

L'AMORE

Diciamo subito che ci troviamo ancora una volta di fronte a un romanzo di eccezione, così come lo era *«Comanda, noi ubbidiremo»*. Poichè eccezionale è veramente il clima mentale di Aldo Mayer, è naturale che tutti i suoi libri risentano di quella atmosfera poichè egli è un sincerissimo. Ma, eccezionale non vuol dire nè stravagante, nè incomprensibile, vuol dire certamente però qualcosa che non batte le vie comuni. Bisogna senza dubbio avere una preparazione di pensiero e di spirito per trarre dai libri di Aldo Mayer tutta la gioia ch'essi possono dare. Ma anche per coloro che non avendo preparazione sufficiente sono costretti a camminare in superficie, le consolazioni non mancano; c'è in ogni modo, per codesti meno fortunati, l'interesse sempre vivo della vicenda, e la sapiente maniera di condurla di capitolo in capitolo.

Questo autore ha quel che in teatro si dice «il felice taglio delle scene». Spesso questo «taglio delle scene» che nel caso del Mayer è... il taglio dei capitoli e del periodare, è veramente potente; altre volte nasconde una sua squisita lusinga che invita il lettore a voltare in fretta la pagina, alla ricerca della promessa che gli è stata fatta nella pagina precedente. E questo significa saper costrurre un libro.

Poi c'è il Mayer più profondo, quello che non tutti possono vedere; ed è certamente il più importante, il più interessante; quello che talvolta ferma il vostro pensiero e la vostra riflessione, in una specie di stupenda perplessità, e che poi vi incalza anzi, perchè da quella riflessione usciate più forti e più sicuri. E allora accettate in pieno la materia di una incandescenza spirituale così pura che ve ne sentite avviluppati per tutto il corso della lettura.

Tornando alla eccezionalità del libro «L'Amore», non credo che l'autore si dispiaccia di rivelarsi tutto intero a un certo pubblico soltanto! Troppo aristocratico di pensiero e di azione, non può amare la gran folla; egli della folla ama quelli che un poco per lo meno gli somigliano, o quelli che che dalla folla si distaccano per venire a lui. Ma probabilmente egli non scrive neanche per costoro: scrive perchè la ricchezza del suo mondo interiore trabocca, perchè la sua fisionomia interna ha bisogno di prendere anche un volto esteriore, non per farsi guardare, ma perchè ogni vero artista, non è tale finchè egli non sappia dare espressione viva e palpitante alla propria personalità; la quale, se rimanesse solamente «in potenza» sarebbe assolutamente manchevole. I libri di Aldo Mayer dunque, a parer nostro la rappresentano perfettamente; egli è riuscito a tradurre il suo mondo interiore.

Ma veniamo più precisamente al romanzo. La prima parte «sembra svilupparsi per un certo tratto come una bella fiaba». Si; verissimo: una favola infatti, come è un poco sempre l'alba di ogni vita interessante ma tolta dalla viva realtà, e nelle sue più semplici manifestazioni; una fiaba che il Mayer osserva talmente su terreno reale, che inoltrandosi con lui nei sentieri di quelle piccole e già sconfinate vite, è tale delizia ch'io leggendo, ho potuto soltanto paragonarla a quella che mi dava l'osservazione quasi avida dell'infanzia prodigiosamente azzurra del mio bambino. Forse perchè io ho direttamente veduta un'infanzia di fiaba (creature di sogno che par già portino tutta un'esperienza, e già segnino un destino!) — forse perciò dico, ho potuto capire fino in fondo la bellezza della prima parte del romanzo «L'Amore». Come Aldo Mayer conosca l'infanzia e tutte le sue incantate meraviglie, io non so: come egli penetri il segreto delle infinite disarmonie che creano poi il melodioso concerto che non si trova e non si ascolta in nessun altro periodo della vita, mi ha veramente stupita: come egli sappia i misteri inespressi, assurdi e logici insieme, di quelle anime piccine e infinite, e vi si addentri spesso con tocco femminile, e materno persino, sempre certo con intuito di poeta, è per me ragione di profonda ammirazione. Nella prima parte di questo libro dunque, io ho fatto la conoscenza di un Mayer che ignoravo. E me lo son sentito vicino vicino all'anima, e ho capito tutte le sfumature, anche le più tenui, di cui egli, da gran mago, ha arricchito il quadro stupendo al nascere della vicenda.

Dopo la prima parte il velario d'oro s'allontana, scompare; ne rimangono i barbagli, ma la fiaba svanisce. Lo scenario nel quale si muovono i personaggi, nati dalla fiaba, si fa a poco a poco di una realtà la cui sostanza è via via sempre più possente; il teatro dell'azione ha le sue ombre fonde, i suoi sfolgorii che illuminano altissime vette; là dove le creature della vicenda han la forza di giungere. Il romanzo diviene in certo modo concitato e febbrile, il *pathos* eccezionale sì, non anormale. Come è possibilità di pochi, toccare talune altezze con i propri passi, così poche anime possono saper amare come i protagonisti di questo libro! Anômali perciò Intellia e Adriano? ma nemmen per sogno! Non chiamiamo «anomalia» la «sublimazione dell'amore», nè il vertice di uno spirituale raggiungimento! Chiamiamoli piuttosto esseri dotati di possibilità rare; non abbiamo che da inchinarci dinanzi a loro: così come io ho veramente sentito di inchinarmi riverente davanti all'amore di Intellia; creatura che concepì l'offerta d'amore, oltre l'amore stesso, spoglio di qualsiasi egoismo, l'amore che non attende compensi, l'amore che diventa perciò adorazione suprema: l'amore che dà e non aspetta nulla, e si ritrae dopo aver tutto donato, quando il ritrarsi è l'ultima prova d'amore: è un ritrarsi per donare ancora dalla propria ombra; è un fuggire affinchè tutto quel che fu donato abbia le possibilità di sviluppo.

A coloro che appartengono alla moltitudine, destinata a rimanere alle falde del monte, col naso in aria, stupefatti che qualcuno abbia raggiunto la cima, non solo senza rompersi il collo, ma respirando a pieni polmoni aria più pura, a coloro dico che trovassero irreale e impossibile un amore come quello di Adriano e di Intellia, io dirò che esso esiste anche scientificamente, e che lo autore non ha commesso nessun arbitrio, non solo di fronte alla vita, che per fortuna offre ancora animi e menti sublimi, ma anche di fronte alla psicologia e alla più severa realtà scientifica.

I casi di «sublimazione» non sono tanto rari; i casi di «trasformazione dell'istinto» si possono controllare quando si voglia. L'istinto sessuale che si tramuta in manifestazioni etiche, fino a toccare il massimo dell'offerta spirituale, fino quasi a svuotare l'individuo d'ogni residuo carnale, perchè di lui non rimanga che una fiaccola accesa, sono «casi» che anche la scienza contempla; solamente che nel libro del Mayer tutto ciò è trattato da Poeta. Leggendo la storia d'amore di Adriano e di Intellia, non vi vien mai fatto di domandarvi, s'essi siano o no amanti nel senso fisico della parola. E' un particolare che non conta per la nostra commozione. La quale sente che non si può amare più e meglio di così, ma non domanda affatto a questo amore le consuete espressioni, le consuete formule; quelle di cui i protagonisti si servono sono personalissime e meravigliose, e non potete pensare che possa essere diversamente; il lettore è trascinato da quella forma d'amore, e non chiede altro; le solite forme dell'amore non appartengono al mondo di Intellia e di Adriano. Eppure essi non sono oltre la realtà; sono nella loro realtà. E se avete sensibilità sufficienti può diventare anche la vostra. Questa per me è la prodigiosa forza del romanzo: la fusione del «quasi impossibile col reale» del «quasi assurdo» con la più bella e chiara logica; logica sublime, s'intende; ma logica! I piedi, insomma, poggiano su terreno vivo e concreto, dove tutto vien giustificato, e l'anima e la mente sconfinano, là dove tutto è possibile: la materia esiste, ma non domina.

Lucilla Antonelli

Aldo Mayer, **«L'Amore»**, Casa Editrice Cappelli, Bologna, L. 10.

Movimento nel personale

delle Biblioteche governative

ROMA, 29

Con recenti provvedimenti del Ministero dell'Educazione è stato disposto il seguente movimento nel personale delle biblioteche pubbliche governative a decorrere dal 1 luglio 1933.

Fava dott. comm. Domenico è nominato direttore della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Ageno prof. dott. cav. Federico, nominato direttore della Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma.

Ortiz dr. Maria, nominata direttrice della Regia Biblioteca Alessandrina di Roma.

Pastorello dr. Ester, nominata direttrice della Regia Biblioteca Estense di Modena.

Lodi dott. Teresa, nominata direttrice della Regia Biblioteca medica Laurenziana di Firenze.

Belsani Roche dott. Maria, nominata direttrice della Regia Biblioteca universitaria di Napoli.

Nalli dott. cav. Paolo, nominato direttore della Regia Biblioteca universitaria di Padova.

Vago dott. Amalia, nominata direttrice della Regia Biblioteca universitaria di Pavia.

Gazzolo dott. Amedeo, nominato direttore della Biblioteca governativa di Cremona.

Lastello dott. Sara, incaricato della direzione della Regia Biblioteca universitaria di Catania.

Per la moda italiana

Una cartella dei colori

TORINO, 29

L'Ente autonomo per la moda ha deciso di provvedere perchè sia apprestata una cartella italiana dei colori atta a fornire agl'industriali ed ai commercianti un indirizzo circa le esigenze che nel campo dei colori avrà la moda. Questa cartella italiana dei colori non ha carattere commerciale come quella straniera; è apprestata con criteri tecnici e pratici per soddisfare alle diverse esigenze di tutti coloro che hanno interesse a consultarla. Essa sarà pubblicata due volte all'anno, in primavera ed in autunno, ed ogni volta uscirà in due esemplari, uno ufficiale ed uno confidenziale.

A cura dell'Ente esce ora la cartella per la primavera 1934. I tecnici ritengono quella cartella completa giacchè ai colori di moda per le confezioni si aggiunge una serie di tinte speciali per la biancheria.

La banda della Marina Italiana

al un festival parigino

LA SPEZIA, 29

Ha lasciato ieri la nostra città per raggiungere Parigi, la banda del Corpo Reali Equipaggi di Marina, diretta dal maestro Aghemo che prenderà parte, in rappresentanza della nostra Nazione, al Festival musicale indetto dal giornale *L'Intransigeant*.

La protezione antiaerea

della popolazione civile

ROMA, 29

Nel suo prossimo numero il periodico militare *Le Forze Armate* pubblicherà un interessante studio del generale Giannuzzi Savelli, presidente del comitato centrale dell'Ispettorato di protezione antiaerea. Data la grande importanza che la questione presenta per la popolazione civile, dalla fine della guerra mondiale il problema di proteggere i territori interni dello Stato e la popolazione civile dalle offese aeree in caso di conflitto, ha appassionato l'opinione pubblica. Uno Stato, per quanto ricco, non può provvedere interamente all'attuazione dei vari provvedimenti di protezione antiaerea senza ricorrere alla privata iniziativa, e cioè senza il concorso di enti, di associazioni e di privati. Perciò in molti Stati abbiamo visto sorgere speciali leghe che si propongono di organizzare la iniziativa privata per venire in aiuto ai pubblici poteri, che da soli non riuscirebbero a difendere le città e i centri produttori del territorio dalle offese di cui si tratta.

L'azione di propaganda

Da noi fino al 1929 il problema era soltanto studiato da qualche ufficio militare, ma in quell'anno il Duce volle che fosse affrontato anche in Italia e così furono creati gli enti che provvedono a tale servizio: il Comitato centrale interministeriale, ente direttivo; i comitati provinciali, enti di studio ed esecutivi. Una prima necessità che si presentò a questi enti fu quella di illuminare l'opinione pubblica col diffondere fra la popolazione civile le nozioni più elementari sulle possibilità di azione degli aerei e sugli effetti dei bombardamenti, con l'organizzare i mezzi di protezione, avendo lo scopo di renderli meno micidiali. Questa propaganda ha finora avuto un discreto sviluppo e i più larghi consensi all'attuazione dei provvedimenti di protezione antiaerea si sono avuti nelle città delle provincie che già nella passata guerra provarono le delizie dei bombardamenti aerei; minore interesse si è dovuto notare in taluni centri interni che ritengono meno probabili le offese aeree.

Ma possiamo noi essere proprio sicuri che la guerra scomparirà dal mondo? Si domanda l'articolista. E se contro ogni nostra buona volontà una guerra possa scoppiare, è da ritenersi che tutte le offese, anche quelle aeree, saranno possibili e le convenzioni internazionali difficilmente riusciranno ad eliminarle. L'esperienza del passato ci deve pure insegnare qualche cosa. Se ora la Conferenza del disarmo concretasse una convenzione internazionale che abolisse l'aviazione da bombardamento e la guerra chimica e batteriologica, chi può assicurarci — si domanda il generale Giannuzzi — che uno Stato in guerra, quando si trovasse a mal partito, non s'induca a impiegare anche i mezzi vietati dalle convenzioni internazionali, per cercare ancora di strappare la vittoria, o almeno ottenere una pace meno disastrosa? Uno Stato che ciò facesse pur dopo aver liberamente accettato e sottoscritto un patto internazionale vietante le offese aeree contro la popolazione, sarebbe certamente tacciato di fedifrago dallo Stato o dal gruppo di Stati nemico. Ma — osserva l'articolista — ragionando serenamente non si potrebbe condannarlo senza attenuanti, poichè quando sono in giuoco gli interessi più vitali e l'esistenza stessa di un popolo, questo ha il diritto e il dovere di usare qualunque mezzo per parare la sua rovina e quindi anche le offese che si è obbligato ad escludere.

In tal senso si pronunciò la maggioranza di un eminente gruppo di giuristi, che risposero nel 1930 ad un «referendum» indetto dal Comitato centrale della Croce Rossa Internazionale di Ginevra. Il quesito ad essi proposto fu il seguente: «E' possibile precisare regole di diritto internazionale proteggenti le popolazioni civili all'infuori delle zone di combattimento delle artiglierie contro i bombardamenti di ogni specie e darà a tale regole un'efficacia sicura?». La maggioranza dei giuristi che risposero a tale quesito, dopo lunghe e dotte dissertazioni che furono raccolte in un'interessante pubblicazione edita a Ginevra per cura della Croce Rossa suddetta, conclusero che non è assolutamente possibile in una guerra futura limitare i mezzi di offesa mediante trattative internazionali e che la sola possibilità di evitare le offese alla popolazione e i mezzi barbari che vi si possono impiegare è l'abolizione della guerra. Ma è possibile credere in modo assoluto che qualsiasi guerra potrà in avvenire e sempre essere evitata? A questi concetti si ispira il patto britannico circa il disarmo, poichè in quel patto è prevista l'interdizione del bombardamento contro la popolazione e la guerra chimica, incendiaria e batteriologica, quale regola del diritto internazionale, ed è in conseguenza interdetta la preparazione dei detti mezzi di offesa sia in tempo di pace come in tempo di guerra, ad eccezione di quanto si riferisce alla protezione collettiva ed individuale. Quest'eccezione prevede evidentemente il caso che qualche Stato in guerra sia indotto a violare una convenzione anche liberamente accettata, e poichè i mezzi di protezione sia collettivi che individuali non si improvvisano, come crede qualche semplicista, così la loro preparazione non è vietata, anche quando la Conferenza del disarmo dovesse conchiudersi, come ci auguriamo, con l'accettazione unanime di una convenzione vietante le offese alle popolazioni.

Protezione indispensabile

Molti altri argomenti possono servire a dimostrare la necessità di preparare la protezione antiaerea e di essi per brevità faremo cenno soltanto di uno. Come è possibile conoscere con precisione le località ove si apprestano materiali bellici e rivolgere soltanto contro di esse le offese? Basterebbe un errore per provocare rappresaglie, alle quali altre sempre più gravi con probabilità seguirebbero. E poi in una guerra futura, come già in quella ultima, tutta la popolazione si può ritenere mobilitata, poichè tutti, all'infuori degli invalidi, concorrono in qualche maniera a mantenere l'efficienza delle forze armate dello Stato, sicchè può apparire giustificata da ragioni militari qualsiasi offesa contro i centri popolari, anche quando tali offese fossero vietate da trattati internazionali.

Il generale Gianuzzi conclude affermando che la preparazione della protezione del territorio nazionale e della sua popolazione civile è indispensabile ed è necessario che la popolazione tutta sia edotta di tale necessità, ciò che deve ottenersi mediante un'opportuna propaganda che, lontana ugualmente dalle previsioni catastrofiche e da un facile ottimismo, illustri a tutta la popolazione la vera entità del pericolo e il modo di renderlo meno grave, invitandola inoltre a concorrere anche con qualche sacrificio ad aiutare la preparazione dello Stato, che da solo non potrebbe provvedersi in modo adeguato.

Difficile salvataggio d'un bimbo

in un canale sotterraneo

TORINO, 29

Il bambino Alfredo Corsi di Mario di soli 16 mesi, mentre si trastullava sulla sponda della gora Barolo, cadde nell'acqua, e, trascinato dalla corrente impetuosa, sotto gli occhi dei presenti terrorizzati fu trasportato nel canale sotterraneo che, passando sotto lo stabilimento di Altessano della Snia Viscosa, dopo lungo tragitto porta l'acqua alla turbina dello stabilimento stesso. Il portinaio della manifattura, udite le grida dei presenti, dava immediatamente l'allarme al personale dello stabilimento. Riuscito vano un tentativo di salvataggio attraverso una botola subito aperta, il sig. Riccardo Giardini, capo dei servizi generali, portatosi prontamente dalla parte esterna dei fabbricati dove l'acqua ritorna alla luce, non esitava ad immergersi, completamente vestito, nel canale, si introduceva nel sotterraneo e riusciva ad afferrare il corpicino inanimato del bimbo, ormai votato a sicura morte, perchè trattenuto da un gorgo sotto il livello dell'acqua.

La respirazione artificiale prontamente praticatagli dai presenti valeva a richiamarlo in vita. Affidato poi alle cure del dott. Maladorno, nell'infermeria dello stabilimento, il povero piccolo veniva poco dopo riconsegnato sano e salvo ai parenti angosciati. La voce del miracoloso salvataggio si è sparsa in un baleno, facendo accorrere sul luogo molta gente.

Bimba salvata dalle acque

ISTRANA, 29

Stamane verso le ore 11.30, la bambina di 3 anni Teresina Gemin di Angelo, da Ospedaletto, abitante in Via Cornarotte, si avvicinava ad un piccolo fosso che scorre poco lontano di casa e vi cadde dentro. Alle grida d'aiuto di alcuni bimbi accorse il mediatore Vincenzo Cavallin fu Giuseppe di anni 37 che si gettò nell'acqua e riuscì a trarre in salvo la piccina, che era stata travolta dalla corrente per oltre venti metri.

Il movimentato arresto

d'una truffatrice ventenne

SAVONA, 29

Ad Albenga, nel pomeriggio di ieri, è stata arrestata una elegante avventuriera, certa Delfina Caviglioli di 20 anni, da Genova. L'arrestata tornava da Alassio, dove con un compagno rimasto sconosciuto e riuscito ad eclissarsi, aveva portato a termine una serie di truffe.

La Caviglioli era anche ricercata dalle Questure di altre città per avervi commesse altre truffe sotto falsi nomi. Il suo arresto ha dato luogo ad una scena movimentata essendosi la donna data alla fuga, inseguita dagli agenti; raggiunta, si è buttata a terra, dibattendosi violentemente e fingendo una crisi nervosa. Tradotta alla caserma dei carabinieri, le sono stati sequestrati numerosi documenti di identità con generalità diverse.

Il morto nell'automobile

fu vittima di un delitto

MILANO, 29

A Lasnigo, sopra Asso, è stata eseguita ieri l'autopsia di quel misterioso sconosciuto che, come si è riferito nei giorni scorsi, è stato rinvenuto morto entro un'automobile rubata a Milano, ucciso da un colpo di rivoltella al costato. Come si è detto in precedenti notizie, si era ritenuto che lo sciagurato, — rimasto con un piede schiacciato dalla macchina mentre tentava di riparare un guasto verificatosi su per la erta mulattiera nella quale si era cacciato, non si sa bene perchè — fosse rimasto vittima della disperazione per l'abbandono in cui si trovava.

L'autopsia, rendendo il mistero ancor più fitto, ha stabilito che lo sconosciuto è stato ucciso: il colpo che gli ha dato la morte non è stato sparato a bruciapelo, ma non a meno di un metro di distanza. Da chi esposo, e perchè? A scopo di rapina non pare probabile, tenendo presente che il morto non appariva certo, dall'abbigliamento, una persona danarosa, ma piuttosto un operaio. In tal modo, la fine dello sconosciuto — che è stato riconosciuto per colui che rubò la macchina alla Stazione Centrale di Milano — appare più inesplicabile.

Galleria parigina all'asta

che non trova compratori

PARIGI, 29

La celebre galleria Giorgio Petit, messa ieri nuovamente in vendita pubblica, dopo una prima asta andata deserta, non ha trovato nemmeno questa volta acquirenti, benchè il prezzo massimo richiesto fosse stato ridotto da 500 mila a 200 mila. La Galleria era stata recentemente trasformata con lavori costati circa tre milioni. Essa è situata a Parigi nella rue du Sèze ed è dotata di mobilio artistico stile Luigi XIV e XVI; appartenne ultimamente a Giorgio Petit, figlio di Francis Petit, mercante di quadri e amico delle arti e degli artisti. Giorgio Petit ereditò dal padre una importante collezione di quadri fra cui 300 Corot, un centinaio di Millet e numerosi quadri di Delacroix, di Diaz, di Duprè. Nella galleria furono fatte famose vendite di quadri e di collezioni artistiche, tra cui quelle di Alessandro Dumas, della celebre Teresa Humbert, dei gioielli del Sultano Abdul Hamid, della signora Lelong che fruttò una dozzina di milioni e di Giacomo Doucet che ne diede 14.

Nella stessa galleria fu venduta per 500 mila franchi la *Salomè* di Alessandro Regnault, in occasione della vendita della collezione di quadri appartenuta al marchese De Carcano.

Nella Galleria Petit furono tenute le prime esposizioni delle opere di Rodin e di Monet e nel 1900 la celebre esposizione dei primi impressionisti. Ad essa era annessa una tipografia attrezzata per le edizioni di lusso, e per quarant'anni i più celebri cataloghi di esposizioni o di vendite artistiche sono usciti da quei torchi. Feste famose sono state date nella grande sala Luigi XIV, dove furono suonati strumenti antichi e danzati minuetti al suono del meraviglioso clavicembalo di Ruckers.

Disegni fatti dall'ex Kronprinz

venduti in un'asta all'Aja

AMSTERDAM, 29

In un'asta di oggetti d'arte, avvenuta ieri all'Aja, sono stati venduti alcuni disegni dell'ex Kronprinz. *La testa di pugilista* (il maestro di pugilato dello stesso Kronprinz) e un *Fanciullo olandese*, giudicati molto favorevolmente anche dalla critica, hanno raggiunto prezzi considerevoli. I disegni furono eseguiti durante l'esilio di Wieringen.

300 Balilla della Tunisia

alla colonia marina di Mondello

TUNISI, 29

Si sono imbarcati oggi per la colonia marina dei Fasci all'estero di Palermo Mondello 300 Balilla della Tunisia. Una immensa folla di italiani assisteva alla partenza che è avvenuta fra grande entusiasmo ed al canto degli inni patriottici. Era presente anche il R. Console generale Bombieri.

Abate sconfessato e condannato

per diffamazione di romanzieri

PARIGI, 29

La 12.a Sezione del tribunale penale della Senna ha emesso ieri la sentenza nel processo per diffamazione intentato dal Sindacato dei romanzieri francesi contro l'abate Bethlem, noto per la sua ardente crociata contro la letteratura immorale, in seguito ad un articolo comparso in una rivista da quello diretta e nel quale i membri del Sindacato erano vivacemente attaccati.

Il Tribunale ha definito gli attacchi dell'abate Bethlem sorprendenti per essere stati scritti dalla penna di un sacerdote; ha detto che se l'abate Bethlem conduce contro le pubblicazioni oscene una campagna lodevole e degna di essere incoraggiata, non ha però il diritto di offendere ingiustamente la reputazione di onorevoli romanzieri. Quindi ha condannato l'abate a 500 franchi di multa e a 10 mila franchi di danni e interessi da versare al Sindacato. Inoltre dovrà inserire nella sua rivista la risposta del Sindacato stesso e che si era già rifiutato di pubblicare. Il Cardinale Berthier aveva sconfessato ufficialmente lo abate Bethlem.

Originale sciopero di commercianti

nella Capitale del Belgio

BRUXELLES, 29

Da lunedì scorso, ogni sera, numerosi commercianti della capitale belga fanno una manifestazione di protesta contro il Governo con lo «sciopero della luce». Essi hanno soppresso ogni pubblicità luminosa all'esterno dei loro stabilimenti e nell'interno dei loro caffè. Le lampadine elettriche sono state sostituite con delle candele. Questi scioperanti di nuovo genere sono decisi a continuare ad agire nella stessa maniera fino a che il Governo non avrà dato loro soddisfazione circa la revisione dei contratti d'affitto per i locali commerciali.

Una legge è stata votata alla Camera belga, ma essa non potrà essere votata dal Senato sino a quando non terminerà il periodo dei pieni poteri concessi al Governo.

Oggi i commercianti, secondo la parola d'ordine prestabilita, hanno chiuso le porte dei loro locali, e su 6100 caffè di Bruxelles, 5500 non hanno aperto le loro porte.

Libri nuovi

Aldo Mayer: «L'amore», romanzo Cappelli ed. Bologna - L. 10.

Michele Barzaghi: «Alberto da Giussano», romanzo - Baldini e Castaldi ed. Milano L. 10.

Arturo Rosemberg: «Storia del Bolscevismo» Sansoni ed. Firenze - L. 12.

Mihali Foldi: «L'anima di Anna Kaelar», romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano - L. 10.

Allarme in Francia per la Tunisia

I progressi dei viticoltori italiani

PARIGI, 29

La stampa francese continua a interessarsi della situazione tunisina, *L'Intransigeant* scrive che a Parigi si parla del pericolo di perdere la Tunisia.

Il *Matin* esamina la situazione dei coloni in rapporto alla crisi viticola, nota che il contingentamento del vino tunisino causa gravi perdite ai coltivatori e li mette in condizioni di inferiorità non solo rispetto a quelli francesi, ma anche ai produttori italiani, greci e portoghesi colpiti da contingentamento minore. Osserva però il giornale che, mentre non è possibile rovinare le regioni meridionali della Francia diminuendo il contingentamento, è stato necessario accordare certi vantaggi ai vini provenienti dall'Italia, della Grecia, dal Portogallo per ottenere da queste Nazioni concessioni per altre merci francesi. Riferendo quindi osservazioni di coloni francesi, il giornale scrive:

«Quando costoro espongono le loro rivendicazioni, si risponde che a nessuno salterebbe in testa di rovinare i viticultori del Mezzogiorno della Francia per arricchire in Tunisia produttori che sono per metà italiani. Ma, italiani o no, coloro che coltivano questa terra formano l'armatura economica di un paese che ha acquistato l'anno scorso dalla Francia merci per 1200 milioni di franchi, mentre non riceveva da essa che 500 dollari per i suoi prodotti. Il risultato della situazione attuale è che, uno a uno, i coloni francesi abbandonano, e quelli italiani comperano le coltivazioni. Si è voluto, di fronte ad una colonizzazione straniera che ogni giorno aumenta, mostrare il numero e la potenza dei coloni francesi. Domani noi non avremo più, in Tunisia, che la preponderanza dei mendicanti».

Il giornale, che ha fatto compiere una inchiesta in Tunisia, aggiunge che in quella terra si incontrano dappertutto italiani che sono proprietari di vigneti, e continua:

«Perchè gli italiani resistono dove i nostri hanno ceduto? Senza dubbio gl'italiani sono migliori lavoratori dei nostri, più sobri, più risparmiatori. Vivono con nulla, come vivevano su quella terra sovrapopolata da dove sono emigrati e nella quale soffocavano. In tal modo oggi, pacificamente, essi conquistano la Reggenza. Essi sono indicati, laggiù, come una truppa di avanguardia. Sono anche aiutati, mentre i nostri sono aiutati in una maniera che finisce per ucciderli».

Questo aiuto a cui il giornale accenna consiste nella possibilità accordata ai coloni francesi di acquistare tutto a credito, con cambiali pagabili dopo il raccolto. La caduta dei prezzi e l'imprevidenza dei coloni stessi, hanno posto questi ultimi in una situazione disperata, obbligandoli, in molti casi, a vendere i loro terreni.

I disoccupati giunti a Nantes

PARIGI, 29

La «marcia su Nantes» dei disoccupati di Saint-Nazaire è terminata ieri con la presentazione al prefetto di un ordine del giorno presentato da una Delegazione di 20 marciatori, staccati dal «grosso» che si era fermato a 4 chiometri dalla città.

La colonna, dopo una notte passata all'aperto, era ripartita ieri mattina alle 5.45 per percorrere gli ultimi 28 chilometri. In ordine militare, diminuita soltanto di tre manifestanti che su 3000 circa che la compongono avevano «marcato visita», la colonna ha marciato fino a Croisy, ove si è fermata per la colazione. Alle 15, ripresa la marcia, i disoccupati, di Saint Nazaire hanno incontrato poco dopo un migliaio di disoccupati nantesi che, schierati lungo la strada, hanno reso loro gli onori. Tutti insieme sono giunti perfettamente inquadrati e marciando in cadenza al parco Petit Bretonn, ove, per ordine del prefetto, dovevano fermarsi. La Delegazione di 20 manifestanti, con alla testa i sindaci di Saint-Nazaire e di altre città della regione, ha percorso gli ultimi 4 chilometri che rimanevano per giungere al palazzo della Prefettura ed è stata subito ricevuta dal prefetto al quale ha consegnato l'ordine del giorno.

In esso è detto che «i disoccupati della regione di Saint-Nazaire, ai quali si sono uniti quelli di Nantes, hanno compiuto un penoso sforzo per portare al rappresentante del Governo un elenco dei loro desiderata. L'ordine del giorno ricorda che 4000 operai si trovano disoccupati nella regione di Saint-Nazaire e 8000 a Nantes, cioè in tutto 12.000 lavoratori. Se si tiene conto delle famiglie sono 36.000 persone almeno a cui manca il necessario per vivere. I disoccupati ricordano che a Saint-Nazaire un ministro della Marina mercantile aveva dichiarato che la situazione sarebbe cambiata e aveva promesso fra l'altro l'ordinazione di una nave da impiegarsi per la linea Marsiglia-Algeri e l'approvazione rapida del piano di attrezzamento per il nuovo transatlantico «Normandie».

«Nulla è stato fatto — dice il documento. — La disoccupazione si è aggravata e questo fatto ha causato il malcontento della popolazione operaia. La questione è grave. I poteri pubblici devono adottare tutte le misure possibili per migliorarla.»

Tragico scoppio della caldaia

d'un rimorchiatore tedesco

BERLINO, 29

La caldaia di un rimorchiatore della navigazione fluviale che percorreva la via d'acqua che unisce Berlino a Breslavia, trascinando una lunga fila di barconi carichi di merce, è esplosa presso Glogau. Il macchinista, il fuochista e la moglie del comandante vennero colpiti da schegge della caldaia e investiti da acqua bollente. Il fuochista è morto, il macchinista è moribondo e la donna è in gravissime condizioni. Lo spostamento dell'aria è stato tanto violento da lanciare in acqua le mogli del fuochista e del macchinista che stavano sopra coperta. Esse poterono tuttavia venire salvate dall'equipaggio dei barconi rimorchiati.

SPIGOLATURE

La podesteria di Gerace Marina ha deliberato di restituire al comune l'antico e glorioso nome di Locri. Tale deliberazione venne approvata dal Prefetto, che ne curerà l'inoltro al Governo. Locri sorgeva a poco distanza dall'attuale Gerace e gli scavi, ripresi ora, dopo [illegible] anni, per volere del Governo fascista, testimoniano la sua grandezza. Fondata nel VII secolo a. C. metropoli della Locride e del vasto territorio comprendente numerose città e colonie, tra cui Metauria, Medme, Melita, Hypponium e Tropea, Locri fu padrona successivamente anche di Caulonia e di Crotone. Fu patria del legislatore Zaleuco, di Aresidamo, atleta celebrato da Pindaro per aver vinto un'olimpiade. Parimenti diede i natali a Nosside poetessa emula di Saffo, e al grande filosofo Timeo. Platone la disse: «fila Italiae, nobilitate, divitis et gloria rerum gestarum». Dopo un periodo d'indipendenza municipale, Locri divenne colonia dei Romani. Decadde con l'avvento del Cristianesimo, e quando i primi vescovi vi presero sede, la città abbandonò anche il suo antico nome, per assumere quello di «Santa Ciriaca» sua protettrice e martire cristiana. I saraceni la distrussero nel 686 ma i superstiti dalle sue rovine accanto alla vecchia città fondarono la munitissima città di Gerace (da Cyriacae). Più tardi, nel 1[illegible]95, fu fondata la vecchia cattedrale, oggi monumento nazionale. La nuova città per molti anni fu chiamata Neo-Locri: in seguito, resasi autonoma amministrativamente, e divenuta capoluogo del Circondario, le fu dato il nome di Gerace Marina, per distinguerla dalla vecchia città. Lo sviluppo conseguito da Gerace Marina in pochi decenni è stato prodigioso. La città è bene attrezzata come stazione balneare, con la sua spiaggia frequentata ed i suoi alberghi moderni: possiede rinomate, antichissime terme minerali presso cui sorge un nuovo grande stabilimento che riprende il nome di un tempo: «Acquesante locresi»; è meta di numerosi stranieri, specie studiosi d'archeologia, che vengono per visitare le rovine di Locri e le collezioni di arte locrese. Con i suoi importanti uffici civili e militari, con il suo Foro, con le sue grandi industrie alimentari e metallurgiche, le sue ricche istituzioni di beneficenza e di assistenza, i suoi istituti classici e tecnici, il suo gruppo universitario, le sue gare internazionali di poesia latina, il suo museo civico locrese e con la ripresa odierna degli scavi archeologici, Gerace Marina è oggi ben degna di riprendere il glorioso nome di «Locri».

*

Una causa bizzarra è stata discussa dal Tribunale civile di Parigi, il quale è stato chiamato a pronunziarsi sulla questione se l'innamorarsi è azione colpevole. Ha dato origine alla causa la formula di contratto introdotta dalla Società che amministra il Casino ed i bagni di una famosa spiaggia normanna. Nelle scritture che la Direzione aveva offerto ai diversi artisti era inserita la seguente clausola: «Non deve esistere nessuna relazione apparente tra gli artisti, ballerini e altro personale impiegato nello stabilimento. Qualsiasi infrazione a questa regola, avvenuta tanto entro la cinta dello stabilimento come fuori di essa, verrà punita coll'immediato scioglimento del contratto del colpevole il quale non avrà diritto a nessun indennizzo». Il Sindacato degli artisti, messo al corrente di questo strambo contratto, decise di rivolgersi al Tribunale Civile adducendo che tale clausola costituisse una intromissione indelicata nella vita privata degli artisti. Il fatto di innamorarsi deve per questi considerarsi come un semplice incidente che non ha nessuna influenza sulla loro arte e non deve avere più importanza che di un malessere passeggero. E' opinione generale che il processo sarà vinto dal Sindacato e che la Società dovrà cambiare idea.

*

La donna cinese marcia a grandi passi verso l'emancipazione totale. Ne è prova l'interessante polemica, che attualmente appassiona vivamente non solo i quotidiani di Pechino, ma anche i loro lettori. La questione è stata sollevata da un gruppo di studentesse cinesi capitanate da due giovani donne le quali hanno compiuto i loro studi nelle Università europee. Esse, rivendicano, anche per tutte le loro compagne zitelle, il diritto di sposare l'uomo da esse scelto. Come si sa in Cina vige tutt'ora l'uso, che i genitori, scelgono lo sposo per le loro figlie e le fidanzano quando queste hanno appena cinque o sei anni di età. Fino ad ora nessuna fanciulla giunta all'età di contrarre le nozze aveva osato di rifiutare il marito che i suoi parenti le imponevano. Ora le studentesse ribelli, hanno iniziato un movimento travolgente, al quale si valgono di ogni mezzo di propaganda orale e scritta, inteso ad abolire quest'uso che esse reputano barbaro e antiquato. Per sostenere il loro diritto, le giovani cinesi invocano l'esempio dell'Occidente, ed hanno dichiarato che se la loro richiesta non verrà riconosciuta pubblicamente, in tutta la Cina come giusta, esse sono pronte ad abbandonare il proprio Paese.

L'ambasciatore spagnolo a Parigi

ferito in un incidente d'auto

PARIGI, 29

L'automobile su cui era l'ambasciatore di Spagna a Parigi, De Madariaga, percorreva ieri il corso Alberto I, quando l'autista, volendo evitare un taxi che sopraggiungeva in senso opposto, sterzò bruscamente. La vettura sbandò e andò ad urtare contro un albero. L'ambasciatore, leggermente ferito, fu portato nei locali dell'Ambasciata dove un medico gli prodigò le prime cure giudicando il suo stato senza gravità.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Segretario Federale illustra le direttive

impartite da S. E. Starace per il potenziamento del Partito

Il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento si è riunito nei giorni 20 e 29 corrente, sotto la presidenza del Segretario Federale. Erano presenti il Vice Segretario Federale avv. Spandri, il Segretario Federale Amministrativo comm. Ciotto, il conte Frattina, il dott. Giacomini, il dr. Nao, il dr. Vallorta, il dr. Vardanega. Sono pure intervenuti, per riferire su argomenti di loro competenza, l'ispettore provinciale ing. Magrini e il delegato sportivo conte Foscari.

L'avv. Suppiej ha illustrato le direttive impartite recentemente da S. E. Starace per perfezionare e maggiormente potenziare l'organismo del Partito.

Il Direttorio Federale ha quindi esaminato e approvato il programma delle colonie estive, secondo il quale funzioneranno dal 1 luglio 42 colonie elioterapiche, 5 colonie marine, 6 colonie montane che ospiteranno, in più turni, un complesso di circa 18 mila bambini.

Su relazione del Segretario Amministrativo comm. Ciotto, è stata presa in esame la situazione amministrativa e sono stati approvati alcuni provvedimenti atti ad assicurare i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'azione del Partito.

Il Direttorio Federale ha quindi prese alcune deliberazioni relative ai seguenti argomenti:

Disciplina nelle manifestazioni e cerimonie di ogni genere, qualunque sia l'ente che le promuova o le organizzi;

azione di coordinamento, di propulsione e di controllo sui problemi di lavoro e sulle organizzazioni sindacali;

inquadramento di varie attività culturali nell'Istituto Fascista di cultura e nuovo ordinamento dell'Istituto stesso;

attività dei Fasci femminili;

attività estiva dei Fasci giovanili: Crociera in mare, marcie ciclistiche, esercitazioni militari e sportive, nuovo organico del Comando Federale dei Fasci Giovanili;

nuovo organico dell'Ufficio Sportivo Federale, situazione tecnica e finanziaria delle società sportive, istituzione del calendario quadrimestrale delle manifestazioni sportive.

La solennità di S. Pietro

celebrata a Castello

Ricorrendo ieri la solennità di San Pietro, patrono dei pescatori, è stata celebrata nella Chiesa titolare l'annuale cerimonia cui ha dato maggior solennità l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Tutto il sestiere di San Pietro di Castello era pertanto pavesato da vivaci drappi multicoltori esposti ai balconi, e specialmente nelle vie che conducono alla Basilica si notava un lieto movimento di folla varia e pittoresca. Qua e là, mazzi di fiori ornavano i capitelli e le imagini sacre: una festosa nota era poi recata nel Campo Ruga da un alto albero della cuccagna che elevava al di sopra di un lucido e scorrevole fusto le sue liete promesse.

Il campo di San Pietro era fitto di parrocchiani che attendevano l'arrivo di S. Em., folla che andò ingrossandosi man mano si avvicinava l'ora fissata per l'inizio della cerimonia. Molte rappresentanze di associazioni cattoliche e di istituti religiosi con bandiere e gagliardetti si erano schierate ai lati dell'ingresso della Chiesa, tanto più che il Patriarca avrebbe benedetto il nuovo vessillo dell'Associazione Femminile Cattolica della Parrocchia. Allo interno, il tempio era tutto riccamente rivestito dei rossi paramenti festivi: particolarmente adornato era l'altar maggiore.

Alle 9 circa S. Em. il Cardinale Patriarca giungeva in lancia, accompagnato da parecchi canonici di San Marco. Il corteo, subito formatosi, preceduto dalla Croce Parrocchiale, si diresse verso la canonica, da cui fece il suo ingresso nella chiesa affollata.

Prima dell'inizio del pontificale, una numerosa schiera di pescatori della Giudecca, guidati dal parroco don Antonio Poloni si portò all'altar maggiore e offrì a S. Em. il Cardinale Patriarca il rituale anello per la benedizione, anello che rese alla fine ai pescatori.

La funzione s'iniziò col Canto di Terza, e quindi il Cardinale Patriarca incominciò la celebrazione del pontificale, assistito al trono dai monsignori Racchello, Urbani e Spanio, e all'altare dal diacono mons. Sambo e dal suddiacomo monsignor Vianello.

Durante la suggestiva funzione l'organo accompagna con le sue note profonde le preci del clero e del popolo: al Vangelo, il Patriarca tiene un breve eloquente discorso nel quale esalta la figura del primo Apostolo di Cristo, l'umile pescatore di Galilea, che fu il primo fondamento della Chiesa Cristiana, e dalla figura del Primo Apostolo trae tutti quegli evangelici insegnamenti che essa emana come una fonte inestinguibile di luce.

Proseguì quindi il pontificale che si chiuse all'*Oremus pro Rege nostro Victorio* e con la recitazione del Canto di Sesta.

Quindi, S. Em. il Cardinale Patriarca lasciò la Basilica, mentre la folla si spandeva festosa per le vie della parrocchia.

La sagra

Gravemente ostacolata, nel tardo pomeriggio e nella serata, dal furioso scatenarsi del temporale, si è svolta quindi l'annuale sagra di San Pietro. Nel Campo, tutto imbandierato, si è avuto nel pomeriggio il giuoco della cuccagna dotato di premi vistosi. I tentativi dei ragazzi e dei giovanotti per giungere al sommo divertirono infinitivamente la folla che si assiepava intorno ad esso.

Alta onorificenza al Gen. Macaluso

Su proposta di S. E. il Ministro della Guerra, al Generale Egidio Macaluso è stata conferita, con recente Decreto Reale, la croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il generale Macaluso è una bella e nobile figura di soldato, di comandante e di cittadino, che a Venezia è circondato dalla stima e dalla simpatia universale. Siamo certi pertanto di interpretare i sentimenti di tutti i nostri lettori nel porfgergli i più vivi rallegramenti per l'alta e ben meritata onorificenza.

Ripristino della linea aerea diretta

Venezia-Budapest

Col 1.o luglio la Compagnia Aerea Ungherese «Malert» riprenderà il servizio bisettimanale diretto Venezia-Budapest, che tanto successo ha incontrato lo scorso anno.

La linea sarà esercitata nei giorni di lunedì e giovedì, col seguente orario:

Partenza da Venezia ore 10.30, arrivo a Klagenfurt ore 12.00; partenza da Klagenfurt ore 12.15; arrivo a Budapest (Aeroporto Matyasföld) ore 15.00.

Il ritorno nel senso inverso avverrà al mercoledì ed al sabato con partenza da Budapest alle 9.00, ed arrivo a Venezia alle 13.30 ove i passeggeri e la posta troveranno le coincidenze aeree per Roma, Abbazia, Trieste, Brioni, Fiume ecc.

Anche quest'anno il servizio sarà affidato ai capaci trimotori Fokker, provvisti di una comodissima cabina e di ampio bagagliaio, nonchè di tutti gli accessori ormai abituali (Radio stazione ricevente e trasmittente ecc.).

L'Ufficio turistico CIT-SAM è in grado di fornire tutte le informazioni agli interessati e provvede alla prenotazione dei posti ed al rilascio dei biglietti.

Una festa al Patronato Pio IX

Al Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto si sono riuniti ieri mattina in folla i rappresentanti di numerosi Ordini Religiosi, gli ex allievi ed i parochiani della Madonna dell'Orto per una piccola festa del pio sodalizio in onore d'uno dei suoi benefattori.

Erano convenuti col comm. Velo, Paroco della Madonna dell'Orto, Padre Gabriele Monfini Priore dei Fate-Bene-Fratelli, il dott. Antonio Candiani, il cav. Marella, i rappresentanti dell'Oratorio dei Canossiani di San Giobbe, dell'Istituto delle Canossiane di San Giobbe, dell'Istituto delle Canossiane di S. Alvise, del Convento dei Francescani di S. Michele, del Monastero delle Cappuccine dell'Angelo Raffaele, del Monastero delle Agostiniane di Mira, delle Religiose del Sacro Cuore, dell'Istituto Canal al Pianto, dell'Istituto dei Padri Camilliani, delle Suore Mantellate, delle Suore Francescane Missionarie, delle Clarisse della Giudecca, dell'Istituto Figlie di San Giuseppe, ecc.

Il festeggiato era il signor Eugenio Scattolin che per le sue vaste opere di bene è stato insignito dal Sommo Pontefice della Commenda di S. Gregorio Magno.

Alle dieci nella Chiesetta del Patronato Padre Eugenio Scattolin dei Giuseppini del Murialdo, nipote del comm. Scattolin, ha celebrato la Messa dopo la quale i convenuti passarono nella sala del teatro ove il Paroco comm. Velo ha letto il brevetto di nomina. Quindi il signor Contardo, a nome della Fabbriceria, ha detto delle benemerenze del commend. Scattolin e a lui è seguito, per gli ex allievi del Patronato, il signor Bevilacqua. Ha risposto ringraziando per il festeggiato, il nipote don Eugenio Scattolin.

Società Medico-Chirurgica Veneziana

Oggi, alle ore 17, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, per iniziativa e sotto gli auspici della Società Medico Chirurgica Veneziana verrà tenuta la già annunciata relazione su « Le vaccinazioni antidifteriche ». Parleranno il prof. Frontali della Clinica Pedriatica padovana, i proff. Magni e Fabris e il dott. Molinari degli Ospedali di Venezia, che illustreranno il loro dire con proiezioni cinematografiche e di diapositive. L'interesse e l'attualità dell'argomento uniti alla valentia degli oratori fanno prevedere un largo concorso dei medici della città e della provincia che sono invitati ad intervenire.

Il pontile di San Marcuola

si stacca dagli ormeggi

Ieri verso le 21, un vaporino proveniente dal Lido, stava attraccandosi al Pontile di San Marcuola, quando, in seguito ad un forte moto ondoso, provocato da motoscafi che transitavano in quel momento, ebbe a strapparsi un anello della catena che teneva infisso il pontile alle briccole quindi alla riva, per cui la passerella rimase sospesa essendo stata privata dell'appoggio del pontile che si era allontanato verso il canale. In seguito ad un pronto intervento del timoniere e del personale di bordo è stato evitato ogni sia pur lieve inconveniente. In seguito al fatto gli ispettori della azienda, subito intervenuti, fecero sospendere l'attraccaggio dei vaporini al pontile di San Marcuola fino alle ore 21.30, ora in cui il servizio venne regolarmente ripreso.

Il servizio diretto

Padova-Lido e viceversa

Colla data di domani 1.o luglio e fino a tutto agosto p. v. la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova effetturà il servizio diretto Padova-Lido e viceversa, con partenza da Padova alle ore 7.35 ed arrivo a Lido alle ore 9.15 e con partenza da Lido alle ore 19.15 ed arrivo a Padova alle ore 20.55, compiendo così l'intero percorso in ore 1.40.

Il servizio da Fusina a Lido e viceversa sarà pure diretto, non effettuando il battello speciale nessuna toccata a Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Luigi Dorigo ci furono versate lire 20 per la Società Veneziana contro la Tubercolosi da Giorgio Marsicr e famiglia.

DIARIO SACRO

30. Venerdì — Ottava del Sacro Cuore di Gesù e Commemorazione di S. Paolo Apostolo. — A S. Polo alle 9 Messa solenne. — A S. Marziale Vescovo, solennità titolare: alle 10 Messa solenne, alle 20 Vesperi e benedizione. — Per la chiusa del mese del Sacro Cuore di Gesù: Messa delle Comunioni alle 7,30 circa, discorso e benedizione alla sera: alla Fava, ai Tolentini, e in altre chiese. — A San Raffaele alle 10 Messa solenne; alle 16 esposizione del SS. Sacramento; alle 20 panegirico e benedizione. — A S. Eufemia alle 20 processione e benedizione.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. L. Preite: Apparizione. Marcia.
2. Schumann: «Novelletta».
3. Ponchielli: «La Gioconda» Danza delle ore e Finale III.
4. Verdi: «Un Ballo in Maschera» - Atto IV.
5. Grieg: Danze Norvegesi.

Sindacato Orchestrale Fascista

Si invitano gli inscritti al Sindacato Orchestrale Fascista a ritirare il libretto personale delle Casse Nazionali di Previdenza ed assistenza.

Stato Civile di Venezia

28 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 1
MORTI: 1
MATRIMONI: 0

29 Giugno 1933 - XI

NATI: Maschi 7; Femmine 10
Nati morti 0; Totale 17
MORTI: 5
MATRIMONI 2

Giorno 28. *Decessi*: Vianello Porri Rosa d'anni 34, con. cas.; Moro Spanio Giovanna 45, con. cas.; Barchi Menin Paola 80, ved. r. pens.; Dona Brigida 23, nub. inserv.; Dorigo Luigi 81, con. scultore.

Matrimoni celebrati: Mussi Giuseppe, impiegato, con Alì Alma, civile, celibi; Nordio Giovanni, carpentiere, con Bullo Emira, inserviente, celibi.

Giorno 29. *Decessi*: Castelli Vincenzo d'anni 69, con. pensionato.

Il torneo triveneto di tennis al Lido

L'elenco dei primi iscritti

In questi giorni che precedono l'inizio del secondo torneo di tennis delle Tre Venezie per giocatori di seconda e terza categoria, i campi del Tennis Club Lido sono affollati di giocatori che dal mattino alla sera svolgono gli allenamenti.

La propaganda svolta da alcuni anni a questa parte dal Tennis Club Lido sta portando ora i suoi frutti e ne è indice la straordinaria affluenza dei giocatori ai campi del Lido che tutti e dieci sono quasi costantemente occupati. Le presenze dei soci e non soci sono finora in quest'anno più che doppie rispetto a quelle dell'anno scorso ed a sfavore dell'aumento sta anche il maltempo che spesso disturba i giocatori.

Ed indice di questo sviluppo è anche l'aumentato numero di partecipanti a questo secondo torneo le cui adesioni continuano ad affluire e certamente aumenteranno ancora fino a domenica, giorno di chiusura delle iscrizioni.

Il torneo, come è noto, si inizierà lunedì con le eliminatorie delle otto gare in programma; si giocherà sui sei campi esterni, sui quali nelle ore del tardo pomeriggio degli ultimi due giorni si svolgeranno le finali. Per tutto il torneo l'ingresso del pubblico ai campi è gratuito.

Ecco l'elenco dei giocatori che si sono iscritti fino ad ieri:

Singolare signore: Guetta, Frisacco, Avogadro, Friberti, Stefanelli, Ottolenghi, Ratti, Molon M., Guetta A. M., Falcieri, Pasini, Vuzantini, Fano, Gaggia, De Zuliani, Olivi G., Marincola M., Raselli.

Singolare uomini: Marchi, Valerio V., Facchinetti, Moschini C., Dormal, Romanin, Cavalieri B., Coletti I., Jesi, Olivetti, Anfodillo, Marchesano, Walch, Croze, Chipperfalo, Hacourt, Whyman, Brailey, Coen Porto, Padoa, Hreglich, Venini.

Doppio: Guetta-Frisacco, Pasini Visentini, Molon M.-Stefanelli, Guetta M.-Fano.

Miste: Guetta-Valerio, Cavalieri-Olivetti, Frisacco-Marchi, Coletti-X, Olivi-Cavalieri, Marincola-Jesi, Raselli-X, Visentini-X.

TEATRI E CONCERTI

Le ultime rappresentazioni del "Barbiere di Siviglia,,

Un pubblico magnifico per qualità come per numero, ha seguito iersera la seconda rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» tributando le feste più liete agli interpreti tutti. Il baritono Stracciari, protagonista felicissimo, la soprano Attilia Archi, che sfoggiò ancora una volta le sue eccellenti doti di ottima cantante nella parte di Rosina, il tenore Fazzini, il Paterna, il Serra e tutti gli altri ebbero applausi calorosissimi per tutta la serata, e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più e più volte al proscenio col M.o Napoleone Annovazzi.

Visto il crescente successo di questa fortunata edizione, l'impresa ha deciso di ripetere lo spettacolo nelle sere di sabato e Domenica. Naturalmente la recita di domenica sarà l'ultima definitiva.

La vendita dei posti continua pertanto presso il solito botteghino del teatro.

Rassegna cinematografica

Alcuni film **«Universal» e «Artisti Associati»; (Cinema San Marco).**

Come l'altro giorno venne fatto per alcune scene di pellicole «Columbia» ieri mattina al cinema San Marco vennero proiettati quattro film dei quali due di produzione «Artisti Associati» e due di produzione «Universal». La proiezione venne eseguita a cura della sede «Artisti Associati» di Padova che preferì di proiettare ai cinematografisti presenti le pellicole intere nella loro versione originale parlata in americano. «Il laboratorio di Papa Natale» è un gustoso corto-metraggio di disegni animati a colori, dovuto a Walt Disney. Per il suo soggetto è particolarmente adatto a venir proiettato durante le Feste Natalizie e in quell'epoca il pubblico sarà chiamato a vederlo. «Gli assi della fifa» appartiene invece al genere comico: la pellicola è dovuta a Edward Sutherland, l'interpretazione è affidata a William Boyd, George Cooper, Spencer Tracy e Ann Dvorak. Il soggetto di «Nagana» di Ernest L. Frank si svolge in Africa: il film è in parte un documentario scientifico poichè vi si narra l'episodio di un medico che fonda un ambulatorio per ricavare dalle bestie feroci il siero da iniettare agli ammalati di «nagana», la malattia del sonno prodotta dalla mosca «tse-tse».

Per ultimo venne proiettato «Frankenstein» di James Whale, già noto al pubblico che assisteva alle proiezioni dei festival cinematografico dell'estate scorsa; di «Frankenstein» la I. C. I. concessionaria in Italia della Produzione Universal, sta preparando un'accurata edizione per i nostri schemi. Di queste pellicole diremo ampiamente dopo la loro visione pubblica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Riposo. Domani ore 21: «Il Barbiere di Siviglia».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Luci del Circo» Produzione serie d'oro Columbia di Novità!

ITALIA. — Ultimo giorno: «Tarzan»

MODERNISSIMO. — «Un bacio e una canzone» int.: Gustav Froehlich parl. it. L. 2 e 3 Valev. le riduzioni.

MASSIMO. — Ultimo giorno «Arsenio Lupin».

OLIMPIA. — «Cohen e Kelly a Hollywood» esilarantissima commedia.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 16 «La donna pagana» con Maria Prevost.

LIDO

TEATRO LUNA PARK LIDO — Ore 21.45 Compagnia C.A.T.O.R. presenta «Vienna di notte» di Helmesberger — Ore 17: Thè dansante — Ore 21.30 Dancing ed attrazioni nel salone del sole - Orchestra Paul Abraham - Freddy Trinsher and his brooklin serenaders.

La radio di oggi

OPERA: Breslavia 20, *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi (dallo Stadttheater); Suisse Al., 21.10, *Il campanello* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 21.30, musiche di Bach, Perosi, Salviucci, Pizzini; Vienna, 21, musiche di Weber, Mozart, Dvorak; Mülhacker, 22.45, musiche di Mozart, Verdi, Smetana ecc.; Monaco, 21, concerto mozartiano; Katowice, 20, musiche di Beethoven, Ravel, Bruch, Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 21.30, *Quartetto op.* 105 di Dvorak; Roma, 21.30, concerto variato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 21.15, *La Mostra della Rivoluzione Fascista* di Dino Alfieri.

DANZE E CANZONI: Roma (22 e 45), Lipsia (22.25), Londra Naz. (22.55), Londra Reg. (22.45), Budapest (23).

L'affluenza coi treni popolari

è stata di 7302 gitanti

Anche ieri i treni popolari hanno trasportato a Venezia 7302 gitanti dei quali 2082 rimarranno a Venezia fino a domenica sera: questi provengono da Genova, da Bari e da Torino.

Alle ore 6.27 da Lodi giunsero 950 passeggeri che ripartirono alle ore 20.30; alle ore 6.54 da Pavia 811, che ripartirono alle ore 18.20; alle ore 7.40 da Livorno 490 ripartiti alle ore 21.37; alle ore 19.35 da Genova 879, che ripartiranno come dicemmo, domenica alle ore 19.35; alle ore 8.7 da Treviso 1180, ripartiti alle ore 19.35; alle ore 8.55 da Milano 700 ripartiti alle ore 20.10; da Bari alle ore 9.10, 425 che ripartiranno domenica alle ore 20.30; alle ore 10.5 da Como 1085, ripartiti alle ore 19.5; da Torino 778 alle ore 12.45 che ripartiranno anch'essi domenica alle 16.25.

La Principessa Eudossia di Bulgaria

Poco dopo le 14 col lusso proveniente da Sofia è giunta a Venezia la Principessa Eudossia di Bulgaria, la quale si è recata a raggiungere la sorella, Principessa Nadelia che trovasi già da qualche giorno alloggiata all'albergo Bauer.

La cronaca del maltempo

Singolare fenomeno atmosferico

Il sole delle prime ore e la temperatura fresca ed asciutta, davano a sperare iermattina, che dopo l'impeto estremo il maltempo si fosse calmato e preparasse il lieto preludio all'estate per il conforto degli agricoltori, per la gioia dei bagnanti, per il compenso, in una parola, a quanti furono e sono i danneggiati del contegno inqualificabile di sua maestà Giove Pluvio.

Invece nel tardo pomeriggio il cielo incominciò ad offuscarsi e poco dopo un fenomeno visivo strano ed impressionante provocò lo scappafuggi generale di tutti i cittadini che si trovavano per via e di tutta la moltitudine degli ospiti che giunti a Venezia nel primo mattino per mezzo dei treni popolari avevano affollato i campi e le calli animando ogni luogo col più giocondo movimento festivo.

Il fenomeno fu visibile particolarmente sul molo e sulla riva del Carbon. Dietro le isole di S. Giorgio e della Giudecca, come al di là dei palazzi e delle case, che si allineano da Cà Foscari al Ponte di Rialto, il cielo, alle ore 17, aveva assunto un colore di pece d'una densità assolutamente inusitata, mentre una luce spettrale di un candore freddo ed accecante, illuminava i marmi frastagliandoli sullo sfondo in un contrasto crudo e violento come se un mago avesse voluto ritrarre il mondo ai lampi del magnesio. Una ventata folle spazzò l'atmosfera, e il suo sibilo acuto fece scappare ancor più la gente, che parve inseguita dal crepitio di mitragliatrici. Il timore che si ripetesse la gradinata di violenza uguale a quella caduta nel giorno precedente mise a ciascuno l'ali sui piedi, ma per fortuna il libeccio diradò la nuvolaglia, avvilì la minaccia e fece che tutto si riducesse ad un violento acquazzone, non scevro però di qualche chicco di grandine di grossezza non certo comune.

Il temporale, che fu accompagnato da vividi lampi e da un cupo brontolare di tuoni, fece però i suoi danni, specie in provincia dove è ripassato per la zona ieri battuta così da render più grave il malanno causato dalla gragnuola.

Una barca con tre ragazzi per la quale si nutrivano serie apprensioni si ricoverò presso gli attracchi della Certosa dove è stata raggiunta dai pompieri civici della III Sezione della Tana col capo Vettoretto che la rimorchiarono a Venezia.

Successivamente verso le ore 18.25 la facciata di un muro in Frezzeria al n. 1270 mostrava di avere l'intonaco che minacciava di cadere causando qualche serio guaio ai passanti. Immediatamente la prima Sezione dei Pompieri col capo Vianello si portò sopraluogo ed abbattè sette metri quadrati di calcinacci rendendo nullo ogni pericolo.

Una ladruncola acciuffata

Iersera il signor Giuseppe Gambaro abitante a Santa Croce 1891 era rincasato assieme alla moglie alle 21. Senonchè appena entrato gli parve di udire dei rumori provenire dal magazzino al pianterreno dentro al quale entrò trovandovi accovacciata dietro lo stipo una ragazzina di appena quindici anni, la quale teneva tra le mani un fagotto. Il Gambaro le chiese che cosa facesse e come fosse entrata, e la ragazza, dopo qualche esitazione, dichiarò di essere entrata avendo trovata la porta aperta. Nel fagotto però ella teneva forchette, cucchiai, coltelli, chicchere, tutta roba che aveva razziato nella cucina del signor Gambaro, il quale mentre la moglie faceva la guardia alla ragazza si recò a chiamare gli agenti dell'ordine pubblico e poco dopo potè consegnare ai vigili Farisato e Quarti la ladruncola che assieme alla refurtiva venne accompagnata alla Questura Centrale dove venne identificata per la quindicenne Lidia Rizzi di Antonio abitante a Cannaregio 2979.

L'arresto d'un pregiudicato

Il brigadiere Caruso e l'agente Bocchino della Squadra mobile, hanno l'altro ieri fermato il pregiudicato Luigi Rizzi di Giovanni da Santa Lucia di Budoia di anni 32 abitante a Cannaregio 4865. Il Rizzo se la faceva con altri pregiudicati, con i quali è stato trovato in un'osteria, e poichè egli è ammonito, venne arrestato siccome contravventore al precetto. Fu inviato alle carceri.

Un bimbo che affoga

Ieri poco dopo le 15, Mario Ghezzo di anni 35, abitante a Castello 269, mentre rincasava, scorse dibattersi nelle acque del rio San Pietro a Quintavalle di Castello, un bimbo, che evidentemente doveva essere caduto già da qualche minuto. Il Ghezzo senza indugio si gettò vestito com'era in acqua raggiungendo il naufrago che trasportò a riva e quindi immediatamente all'ospedale di Marina di Sant'Anna. Qui il sanitario di guardia, dopo aver praticato inutilmente al povero bimbo la respirazione artificiale, dovette constatare il decesso avvenuto per soffocamento. Frattanto si presentava alle porte dell'ospedale il padre del bimbo Mario Casali, il quale ha detto che il piccolo Umberto di anni tre era uscito di casa senza che la madre se ne avvedesse ed egli lo stava pertanto ricercando ansiosamente, quando gli pervenne la notizia tragica del ritrovamento del bimbo annegato. Dopo il sopraluogo del funzionario di diurna alla Questura Centrale rag. Gambini, il cadaverino a mezzo della Croce Rossa è stato trasportato alla cella mortuaria dell'Isola di San Michele.

Per una multa non pagata

Perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 4 giorni di reclusione, gli agenti del Commissariato di San Marco hanno arrestato Luigi Pedralli fu Giovanni di anni 37, il quale deve pagare con la prigione una multa municipale non soddisfatta.

Si taglia col vetro

Il piccolo Giovanni Mascarella, di anni 8, abitante a Dorsoduro 3488 nel criudere un cancello in casa di certa Vio Anna a Dorsoduro 3489 mandò in frantumi una lastra. Con i cocci si ferì il braccio destro così da ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La ferita del pescivendolo

Il pescivendolo Tagliapietra Giovanni di anni 30 abitante a Cannaregio 1575 tagliando del pesce in Pescheria si lasciò sfuggire il coltello dalle mani così da ferirsi all'indice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Fuoco al camino

Alle ore 12.15 in seguito a fuliggine depositata lungo la canna del camino della famiglia Wirhz abitante a Secco Marina 618 si manifestò un certo pericolo, ragione per cui intervenne la III sezione colla «Vampa» e scongiurò qualsiasi possibile malanno.

Arrivo di turisti inglesi

Alle ore 19 provenienti da Domodossola sono giunti 20 turisti inglesi che scesero ad alloggiare all'Albergo Regina.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

L'assemblea generale ordinaria sarà tenuta nella sede del Sodalizio (Campo S. Maria Formosa 5254) oggi venerdì 30 giugno 1933 alle ore 20.30 in prima convocazione ed eventualmente, alle ore 21, in seconda convocazione

La solenne adunanza annuale dell'Istituto di Lettere, Scienze ed Arti

Il saluto del prof. Lando Landucci - L'attività del Reale Istituto esposta nella relazione del Segretario - Il dotto ed elegante discorso del conte Pietro Orsi

Ieri, alle ore 16, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, letteralmente gremita di un pubblico eletto, ha avuto luogo la solenne adunanza annuale del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Abbiamo notato tra le autorità: S. Em. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, i Senatori Giordano, Messedaglia e Catellani, l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, il comm. ing. Luigi Pagan per il Preside della Provincia comm. Garioni, il comm. avv. Padoa per il Procuratore Generale, il generale di Finanza Cremona, il comandante Po, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il gr. uff. ing. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore comm. dott. Giuseppe Corrado, il prof. Dall'Agnola Preside della R. Scuola Superiore di Commercio, il comm. Fogolari, R. Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il prof. Marzollo per la R. Scuola Superiore degli Ingegneri di Padova, il dott. Tanzarella per il R. Provveditore agli Studi prof. Renda, numerosi soci del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e tutto il fiore del mondo intellettuale veneziano.

La parola del Presidente

Come le autorità hanno preso posto sugli stalli, il Presidente dell'Istituto gr. uff. prof. Lando Landucci, porge il saluto a quanti vollero partecipare a questo massimo annuale convegno dell'Istituto e ringraziarli del loro intervento che è prova — egli dice — dell'affetto e della stima, che onorano e sorreggono questo accademico veneto centro di cultura.

L'oratore commemora quindi con alte e nobilissime parole S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che fu socio onorario, e lustro speciale dell'Istituto oltre che eccelsa gloria dell'Italia per la sua opera di condottiero, di scienziato, di esploratore, di studioso, di colonizzatore, e il prof. Giovanni Bordiga, prezioso animatore, collaboratore, direttore dei lavori e delle Fondazioni che l'Istituto amministra. I luminosi esempi, se stringono il cuore per la perdita delle persone, — dice il prof. Landucci — restano impulso a nuove egregie gesta, e lasciano i germi di nuove energie tra i superstiti che li ricordano col senso del più affettuoso rimpianto.

Dopo aver espresso un atto di fede sicura nel compito delle accademie, oggi rafforzate dal favore del nuovo ordinamento fascista, il quale ha cura massima e gelosa di tutto quanto è ideale, nobile, spirituale; e le accademie debbono fare d'ogni loro possa per dimostrarsi all'altezza di questo *novus ordo*, che per il suo fascino diviene sempre più esteso, si avvia da nazionale italico a divenire universale mondiale.

Nota quindi l'oratore come non soltanto le accademie nazionali abbiano fini egregi, ma anche quelle locali o regionali, ciò che ha testimonianza nella storia dei vari centri di cultura italiani.

Questo dicasi, per esempio, per Venezia «che ha avuto a traverso i secoli una vita così profondamente italiana ad un tempo e così spiccatamente caratteristica. Nè si è mai esagerato, considerandola la Roma del medioevo e di tanta parte dell'evo moderno, d'impronta originale nella sua costituzione politica, sapiente e provvida nelle sue fini arti diplomatiche, forte nelle sue gesta marinare, energica nella sua difesa in terraferma, audace nelle sue lotte, nelle sue colonizzazioni, affascinatrice delle genti che si annetteva, e che le si assimilavano con rapidità prodigiosa e gemevano accorati quando la sorte avversa li distaccavano da lei; esempio commovente quello della fedele Dalmazia, di quella affezionata regione che non ebbe soluzione di continuità italica, che fu di Roma e di Venezia nel pensiero, nel diritto, negli statuti, negli studi — onde numerosa e fervida la nazione dalmatica nel patavino archiginnasio — nell'affetto tenace, nell'ardente difesa di Venezia ogni volta che sul mare o in terra si dovesse lottare per la sua grandezza.

Le Accademie nell'Italia nuova

«L'aquila romana ed il leone di San Marco sono simboli insopprimibili di grandezza civile, di italica gloria».

Espressi voti affinchè l'utilità e il pregio delle Accademie vengano sempre riconosciuti e sostenuti con adeguati mezzi, del che attualmente è arra la mente sovrana del Capo del Governo cui nulla sfugge, e dopo aver esaltato con elegante eloquenza il mirabile movimento di rinnovazione di cui tutta l'Italia è fremente, il prof. Landucci così finisce il suo dire:

«L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, benemerito sempre della cultura patria, compirà fra poco il suo centenario; faccio voti e son sicuro non falliranno, che, solennizzandolo, si potrà dimostrare che esso ha benemeritato della nazione.

«E' per me caro dovere in questi fervidi anni di strenuo rinnovamento di pace sociale, di collaborazione fra capitale e lavoro, di cooperazione di tutte le grandi forze umane, la religione e lo Stato, le idee e le azioni, la fede e lo studio, terminare il mio discorso con un fervido saluto, con un omaggio sincero — con un proposito comune di cooperazione disciplinata e fervida — alla patria nostra immortale, al Duce, al grande uomo di Stato, che la provvidenza ci ha inviato, alla Maestà del Re, egida massima nostra; la seduta solenne del Reale Istituto Veneto deve iniziarsi col triplice grido, che voi tutti qui convenuti, onorerete del vostro consenso: «*Viva la Patria nostra unita, memore e gagliarda, viva il Duce della riscossa e della ricostruzione, viva il Re saggio e vittorioso*».

La relazione del prof. Lazzarini

Cessato l'applauso calorosissimo che coronò le ultime parole del prof. Landucci, il vice-segretario dell'Istituto prof. Vittorio Lazzarini espone la sua dotta ed elegante relazione su quanto l'Istituto ha fatto nell'anno decorso e su quanto ha in animo di fare nel venturo, iniziando il suo dire col rivolgere un pensiero devoto alla memoria del compianto prof. Giovanni Bordiga, e legge l'esordio alla relazione ch'egli aveva già scritto, ultima testimonianza del suo affetto verso l'Istituto, ultima fatica della sua vita terrena.

Il prof. Lazzarini espone quindi il risultato dei concorsi scientifici scaduti, quali i temi posti a concorso per gli anni venturi, quali altre iniziative scientifiche il Reale Istituto intende perseguire e condurre a compimento.

Nuovi contributi sia alla patogenesi nel campo della medicina interna, sia alle ricerche sperimentali sugli ultravirus filtrabili, con speciale riferimento all'ultravirus tubercolare, era il tema della Fondazione Minich per il 1932. I concorrenti furono sei; la commissione giudicò non meritevoli di considerazione i lavori di cinque; tenne maggior conto degli studi del prof. Camillo Ninni, i quali, sebbene rivelino alcune incertezze di metodo e di interpretazione, recano per dette ricerche sperimentali un contributo notevole allo studio dell'ultravirus tubercolare. La commissione, non ritenendo meritevole il prof. Ninni della massima distinzione, propose gli fosse assegnato un premio di incoraggiamento di lire 3500 ed il Reale Istituto accolse unanime la proposta.

Il concorso di Fondazione Querini Stampalia: «Azioni di mezzi non operatori sui tumori maligni» col premio di lire 10.000 ebbe quattro concorrenti; la commissione giudicò che a nessuno fosse da conferire il premio.

Egualmente quattro concorrenti parteciparono al concorso biennale Balbi Valier, raddoppiato in lire 6000, ed anche per questo la commissione ritenne che nessuno degli aspiranti avesse raggiunto le esigenze del concorso.

Il premio Ferdinando Cavalli di lire 7000 sul tema: «L'agricoltura e il problema demografico» ebbe un solo concorrente: il dr. Leopoldo Medici.

La commissione propose, a voti unanimi, che al dott. Medici fosse assegnato l'intero premio e il Reale Istituto approvò.

Due concorrenti si presentarono al concorso di Fondazione Giulietta Forti vedova Forti per incoraggiamento agli studi di botanica: il premio di lire 3000, fu vinto dal prof. Carlo Cappelletti.

Andarono deserti, non ostante fossero prorogati, il concorso di Fondazione Querini Stampalia «Saggio della legislazione agraria veneta» ed il concorso Vanna Arrigoni degli Oddi su «La pittura a fresco in Italia».

I nuovi concorsi

I concorsi ancora aperti sono i seguenti:

Della Fondazione intitolata a Umberto e Maria di Savoia, il premio di L. 10.000 sul tema: «L'odierno ordinamento sindacale corporativo dello Stato con riguardo alle vicende storiche tra capitale e lavoro»; scadenza 31 dicembre 1933.

Della Fondazione Arrigo Forti il premio di L. 3000 per incoraggiamento agli studi di zoologia; scadenza 8 gennaio 1935.

Della Fondazione Querini Stampalia il premio di L. 7000 sul tema: «La crisi mondiale e la depressione economica italiana; loro particolari origini, rapporti con le correnti dello spirito odierno e loro differenze»; scadenza 31 dicembre 1933.

E per ultimo il premio Elia Lattes di lire 4000 sulla «storia della letteratura pavana»; scadenza il 30 giugno 1933.

I nuovi concorsi approvati dal Reale Istituto, che qui oggi si bandiscono sono:

Fondazione Pompeo Molmenti; premio di L. 10.000 sul tema: «Contributo alla storia dell'ordinamento giudiziario e del processo veneziano»; scadenza 31 dicembre 1937.

Fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi: Premio di lire 10.000 sul tema: «Il palazzo Ducale di Venezia»; scadenza 31 dicembre 1937.

Fondazione Balbi Valier: Premio di L. 9000 fuori concorso: all'«italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1931-32 le scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio»; scadenza 31 dicembre 1934.

Fondazione Querini Stampalia: Premio di L. 7000 sul tema: «L'italianità della Dalmazia dimostrata coll'esame dei suoi Statuti cittadini dal secolo XII alla caduta della repubblica»; scadenza 31 dicembre 1936.

Fondazione Minich: Premio di L. 5000 sul tema: «Indirizzi concreti della lotta contro la tubercolosi»; scadenza il 31 dicembre 1936.

Fondazione Cavalli: Premio di L. 4000 sul tema: «Dato il predominio dell'industria agricola in Italia, in quali limiti si debba fare assegnamento così sull'iniziativa individuale, come sulla associazione»; scadenza il 31 dicembre 1936.

Fondazione Giulietta Forti ved. Forti: Premio di L. 3000 per incoraggiamento a studi di zoologia; scadenza il 31 dicembre 1936.

Da ultimo, volendo il Reale Istituto tradurre in atto una proposta accolta nell'occasione della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, è bandito, colla scadenza del 31 dicembre 1935 e col premio di lire 10.000 un concorso per il miglior lavoro sulla grande guerra, dedicandolo fin d'ora, come segno di immutata gratitudine delle Venezia, al valoroso condottiero della Terza Armata.

Il relatore espone quindi le nuove importanti iniziative alle quali diede inizio quest'anno il Reale Istituto. Tra queste quella che dà nome e patrocinio ad una missione affidata al Dott. Giuseppe Gerola, vincitore del Premio Mussolini per la sua poderosa opera sull'isola di Candia pure dovuta ad iniziativa dell'Istituto.

Il Gerola potrà così completare il suo lavoro con lo studio di oltre 800 chiese cretesi che serbano affreschi dei secoli XIII e XV non ancora studiati ed illustrati e assai importanti per la conoscenza della tarda pittura bizantina, mentre saranno concesse per quest'anno L. 5000 per inviare a Candia un giovane ben preparato e cioè il Dott. Sergio Bettini.

Bandito invano per ben due volte il concorso sul tema: «I trattati internazionali della repubblica di Venezia durante il medioevo» l'Istituto ha concesso inoltre sul fondo Minich, un sussidio di L. 6000 per esplorazione di archivi fuori di Venezia, per riproduzioni fotografiche o copie di documenti, mentre ha deciso di partecipare con un contributo annuo di L. 3000 ai primi lavori del nuovo Istituto di studi adriatici, che sorto sotto la presidenza del Grande Ammiraglio Thaon de Revel, sarà promotore di studi, raccoglitore di cimeli e documenti volti ad illustrare l'italianità dell'amarissimo mare, tanto nostro, da esser chiamato «il golfo di Venezia».

L'Istituto biografico veneziano

Fu dato inoltre vita a una commissione la quale col nome di «Istituto bibliografico veneziano» promuoverà la pubblicazione di singole memorie bibliografiche da allacciare in continuazione ed integrazione di quelle del Cicogna e del Soranzo, affidando l'incarico di compilare la prima di tali bibliografie al Prof. Manlio Dazzi, bibliotecario della Querini Stampalia.

Pure per iniziativa del Reale Istituto verranno ripresi gli studi iniziati e poi interrotti dalla Deputazione di Storia Patria sulla topografia della Venezia nell'epoca romana, partendo dal territorio veronese, e verranno raccolti dati e complete osservazioni al fine di studiare nel rispetto idrografico, le acque termali della zona circumeuganea.

«Il lavoro nostro di quest'anno non fu nè poco nè vano, e rende testimonianza che l'Istituto sa guardare di là del ristretto ufficio accademico. Il fervore nell'operare che ricevette impulso dalla volontà e dall'esempio del Capo del Governo penetrò anche nel vecchio e tradizionale mondo accademico, ma se è pacifico che ogni cosa nostra deve aver carattere scientifico, coloro tra noi che più vantano esperienza avvertono che per condurre a compimento ogni progetto o nuova iniziativa occorrono sacrifici di denaro e più ancora uomini adatti ad intraprendere. Uomini così fatti mai mancarono al Reale Istituto; tutti seguirono sempre la propria missione: amore alla patria, devozione alla scienza. Con questa impresa l'Istituto si appresta a celebrare il primo centenario della sua fondazione».

Un lungo battimani segue le ultime parole della lucida relazione.

Quindi il Co. On. Prof. Pietro Orsi pronuncia il discorso ufficiale sul tema: «Mazarini e Cromwell nei dispacci dell'ambasciatore veneto Giovanni Sagredo».

Il discorso ufficiale del prof. Orsi

"Mazarini e Cromwell nei dispacci dell'ambasciatore Sagredo,,

Alla metà del secolo XVII gran parte della storia d'Europa si aggira attorno a due grandi statisti: Giulio Mazarini ed Oliviero Cromwell; l'on. Orsi dice *Mazarini* (e non *Mazzarino* come generalmente si scrive) perchè il Cardinale si firmava così ed egli è sempre nominato così dagli ambasciatori veneti.

Mazarini e Cromwell furono mal giudicati dai contemporanei, perchè agirono in mezzo all'infierire di lotte e passioni terribili, che non lasciavano campo a giudizi sereni e obbiettivi; e molte delle accuse e delle calunnie, diffuse allora dagli avversari, si radicarono anche nelle narrazioni degli storici. Soltanto negli ultimi cento anni, colle pubblicazioni dei documenti conservati negli Archivi, è cominciata la revisione dei giudizi, e con essa queste due personalità sono apparse sotto nuova luce.

A quest'opera di revisione l'on. Orsi porta un notevole contributo facendo conoscere le notizie più interessanti contenute nei dispacci di Giovanni Sagredo, che nel 1652 fu inviato da Venezia ambasciatore a Parigi e di là passò a Londra ed ebbe così occasione di conoscere da vicino Mazarini e Cromwell.

Giovanni Sagredo arrivò in Francia proprio nel forte di quella lotta civile detta della *Fronda* che condusse quel paese fino all'orlo della rovina: Parigi era nelle mani del principe di Condè, che non solo si era messo alla testa dei ribelli, ma aveva anche stretto accordi colla Spagna. La Corte si era rifugiata a Pontoise, e là il 29 luglio 1652 il giovane re Luigi XIV e la madre sua Anna d'Austria ricevettero in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Venezia; l'indomani egli ebbe il primo colloquio col Mazarini.

La "Fronda,,

Il cardinale accolse il Sagredo con grande amabilità; gli disse che più volte aveva studiato il modo di soccorrere Venezia in quella guerra di Candia «che con tanta gloria sostiene contro la potenza ottomana», ma che gli accidenti esterni e le interne commozioni gli avevano impedito di attuare questi suoi propositi. Più tardi Mazarini trovò modo di aiutare Venezia con denari e con armi, e la repubblica riconoscente inscrisse il Mazarini nel patriziato veneziano.

Parlando delle discordie interne, il Cardinale prese un tono confidenziale e soggiunse: «Quello che non hanno potuto fare gli Spagnuoli, lo fanno i Francesi; fanno quello che possono per far naufragare la nave dove si trovano; e quelli che sono più interessati colla Corona sono quelli che uniti con Spagnuoli procurano di rovinarla. Dirò quello che io dissi al principe di Condè: Se morirà il Re, io non posso mai essere re di Francia; ma quelli che possono esserlo, non so perchè siano innamorati della rovina di questa Monarchia».

La plebe parigina, eccitata dal principe di Condè, aveva saccheggiato la casa del Cardinale, ed il Parlamento di Parigi, che parteggiava per Condè, fece vendere all'incanto i mobili, gioielli, libri e statue del Cardinale, ricavandone cinquantamila scudi, che furono destinati «per premio a chi ucciderà il Cardinale». Il Sagredo, mandando al Senato veneziano il manifesto pubblicato allora, faceva notare «come in uno dei capitoli si legge che a quella donna, che passando il Cardinale sotto le sue finestre avrà coraggio di lasciargli cadere un gran vaso o una gran pietra sopra la testa o qualche altro peso per il quale resti soccombente, avrà quel premio con li suoi posteri, che ha avuto la donna di Venezia, che accoppò l'alfiere di Baiamonte Tiepolo nei secoli passati».

Il Cardinale, pronto a piegarsi alle circostanze per meglio padroneggiarle al momento opportuno, finse di sacrificarsi per il bene pubblico e partì dalla Corte ritirandosi sul confine del Belgio; l'opposizione apparve sempre più animata da ambizioni ed interessi particolari, così che l'opinione pubblica non tardò a modificarsi; e allora il principe di Condè uscì da Parigi e la Corte vi rientrò. E Mazarini non tardò a ritornare «nello stesso posto di autorità e di grandezza, anzi più stimato e più temuto che mai, mentre avendo potuto giungere in porto al dispetto di una crudelissima burrasca, ognuno è obbligato a confessare che egli sia un gran timoniere di Stato...».

L'opera di Mazarini

Leggendo i dispacci del Sagredo si assiste giorno per giorno all'opera grandiosa che il Mazarini venne compiendo. Persuasi che senza una forte autorità nulla possa prosperare e durare, volle stabilire saldamente la forza dello Stato, che le discordie interne avevano rovinato, e riuscì effettivamente a debellare tutte le opposizioni e a restaurare l'ordine: «Non vi è chi osi alzare più la testa contro il Governo nè parlare di sollevazioni e novità». Il Sagredo narra la famosa seduta, in cui Luigi IV «in abito di soldato con piume al cappello, stivali ai piedi e spada al fianco» andò ad imporre al Parlamento la registrazione dei decreti per nuovi aggravi finanziari dichiarando che voleva «una puntuale e quieta obbedienza»; discorso, la cui sostanza venne poi condensata nella frase famosa: «L'Etat c'est moi» frase che non fu pronunziata, ma che diventò la formula dell'assolutismo.

L'altra grande mira che Mazarini si propose di raggiungere fu di portare la Francia ai suoi naturali confini e di abbattere il predominio della Spagna. Perciò, facendo prevalere l'interesse di Stato sui sentimenti stessi della Famiglia Reale, strettamente legata alla dinastia detronizzata in Inghilterra, egli non esitò a riconoscere la repubblica inglese ed a sollecitare poi in tutti i modi l'amicizia di Cromwell.

Proprio nei giorni nei quali Mazarini gettava le prime basi della alleanza con Cromwell, l'ambasciatore Sagredo, che aveva già compiuto il triennio assegnato per solito alle ambascerie ordinarie, riceveva da Venezia l'invito di recarsi in ambasciata straordinaria a Londra col preciso incarico di prendere accordi con Cromwell per la lotta contro il Turco. Appena arrivato a Londra, Sagredo ricevette un'ottima impressione per il contegno delle milizie.

Cromwell e il Mediterraneo

L'ambasciatore espose a Cromwell la missione affidatagli, che non era però destinata al successo: poichè proprio allora le mire ambiziose di Cromwell si erano rivolte a un'altra parte del mondo, a strappare cioè alla Spagna alcune delle colonie d'America; e la presa di Giamaica, avvenuta appunto nel maggio 1655, aveva ormai radicati in lui questi propositi: Cromwell quindi rispose che se Sagredo fosse venuto prima, avrebbe forse trovato congiunture favorevoli ai suoi desideri.

L'ambasciatore scrive al Senato che persona intima del Protettore gli disse: «che se fosse arrivato sei mesi innanzi gli impegni di queste armi nelle Indie Occidentali, si sarebbero potute incamminare le flotte nel Levante e con potente sbarco impadronirsi di Cipro». E' interessante il notare come sin d'allora gli uomini di Stato inglesi avevano posto gli occhi su quella Cipro, che occuparono poi nel 1878.

Il Sagredo era rimasto molto impressionato delle forze e delle ambizioni inglesi tanto che, scrivendo al Senato, manifestava il dubbio se un intervento inglese nel Mediterraneo potesse riuscir utile per Venezia: «Dubito che il rimedio sia peggiore del male, più potente questa Nazione in mare del Turco ed ugualmente pericoloso d'averla confinante et vicina. Chi non vede una flotta di cento di questi vascelli non può comprenderne la potenza, così valida che non v'è chi vi possa resistere. Si è inventata novellamente una fabbrica di navi emisurate, che portano fino a centoventi cannoni di bronzo, che si possono chiamare senza esagerazione fortezze mobili e piazze naviganti. Vi si pongono sopra fino a sette in ottocento uomini per cadauna, ed ognuna non temerebbe l'attacco di duecento galere sottili».

Sorge con Cromwell quell'orgoglio inglese, che sarà la base fortissima della potenza di quella Nazione. Appunto in quell'anno 1655 il grande ammiraglio Blake per farsi dare soddisfazione di un affronto fatto a marinai inglesi in un porto della Spagna minacciò di bombardare e distruggere la città, e Cromwell leggendone in Consiglio la lettera manifestò il suo compiacimento e dichiarò che «con questi mezzi renderemo il nome di cittadino inglese così grande, quanto fu quello di cittadino romano nei tempi più gloriosi di Roma»; parole che precedono di due secoli quelle, molto simili, pronunziate, in occasione analoga, da Palmerston. Così fin dai tempi di Cromwell noi vediamo alle ambizioni inglesi associarsi i grandi ricordi di Roma e di Cesare; anche in Inghilterra, quando suonò l'ora della rinascita, gli animi presero a rievocare la storia di Roma, e non solo perchè questo nome è penetrato nelle lingue di tutti i popoli ad esprimere la gloria e la grandezza, ma perchè il passato di Roma costituisce sempre e per tutti una forza viva ed operante.

L'idea imperiale inglese

Cromwell era allora al colmo della sua potenza, ma cercava di dare una forma legale alla sua dittatura. Durante il soggiorno del Sagredo a Londra si svolse, nel seno dell'esercito, un'iniziativa, sfuggita generalmente agli storici, ma della quale ci fa largo cenno il nostro ambasciatore: «Li fautori di Sua Altezza sono andati scandagliando le inclinazioni dei capi principali dell'armata sopra il cambiamento del presente governo a favore del Protettore, proponendo di innalzarlo alla dignità di Imperatore dei tre regni; soggiungendo che titolo così cospicuo non mal si adatterebbe alla forza e alla possanza di questo Stato; che l'imperatore sarebbe eletto dall'armata a imitazione degli antichi Romani elevati al trono dalle legioni; che Cromwell aveva assai di coraggio, di condotta e di autorità per sostenere con decoro e con rispetto una dignità così cospicua; che le forze presenti dell'Inghilterra, più temute che per l'addietro, meritavano un capo più riguardevole che per lo passato; che ciò risulterebbe in onore dell'armata, alla quale si attribuirebbe l'esaltazione e l'elezione di personaggio così sublime».

Allora quindi venne lanciata in Inghilterra per la prima volta quell'idea dell'impero, che sarà attuata poi, due secoli dopo, da Disraeli.

Tanto Mazarini quanto Cromwell morirono a 59 anni di età, mentre erano nel pieno possesso del potere. Mazarini, che era arrivato alla carica di primo Ministro a 40 anni, potè vedere attuati i suoi ideali quasi per intiero: la Francia, pacificata all'interno, saldamente organizzata attorno alla Monarchia, fortemente garantita sulle sue frontiere, si avviava a prendere il primo posto fra le Potenze del continente europeo, mentre i cittadini cominciavano a sentire l'amore per la grande patria francese. Cromwell governò per molto minor tempo di Mazarini, sopravvisse solo cinque anni al colpo di Stato, che lo rese padrone assoluto; ma un grande cambiamento si verificò per opera sua nell'amministrazione dei tre regni, perchè abolendo gli ordinamenti particolari della Scozia e dell'Irlanda e riunendo in un solo parlamento i rappresentanti degli antichi tre regni preparò l'unità morale della Nazione inglese. A questa giovane nazione poi egli diede una coscienza marinara (che si affermerà ogni giorno più nettamente) e quell'orgoglio patriottico, che farà la grandezza dell'Inghilterra.

«Mazarini e Cromwell — conclude il conte Orsi — segnano una data decisiva nella storia dei due popoli e dimostrano ciò che possono il genio e la volontà di un uomo nella vita d'una nazione».

Gara di cultura fascista

nelle scuole elementari della provincia di Venezia

La Commissione Provinciale di Cultura Fascista dell'O. N. B., approvando pienamente l'operato delle Commissione delle singole direzioni didattiche, segnala alle superiori gerarchie la fede e l'attività ininterrotta dei direttori didattici della provincia di Venezia, che, sotto la guida illuminata del R. Provveditore agli studi, Comm. Prof. Umberto Renda, hanno svolto, nell'anno XI., un'opera di eccezionale valore nel campo culturale.

Diamo i risultati della gara di cultura fascista indetta, dall'Ufficio Cultura della Presidenza provinciale dell'O. N. B., fra i balilla e le piccole italiane delle scuole elementari della provincia di Venezia.

Direzione Didattica di Mira

Classe III. (Argomento: La prima volta che indossai la camicia nera... o la divisa di piccola italiana). Premiati: Garato Gina (Campagnalupia), Fassina Livio (Marano), Barina Bianca (Miraporte).

Classe IV. (Passa la bandiera). Premiati: Chiusin Giulia (Oriago di Mira), Sambo Arnaldo (Oriago di Mira), Mercanzin Resi (Mira).

Classe V. (Questa è la guerra che noi vogliamo). Premiati: Bonollo Elio (Mira), Nardo Amedeo (Camponogara), Silvestri Ubaldo (Mirataglio), Nicoletti Gina (Mirataglio).

Direz. Didattica di S. Donà di Piave

(Gli stessi argomenti della direzione didattica di Mira).

Classe III. Premiati: Zorzetto Teresa (S. Donà), Carpenedo Orfeo (Palazzetto).

Classe IV. Premiati: Ferrazzi Laura (S. Donà), Manzato Rino (S. Donà).

Classe V. Premiati: Capiotto Isidoro (Jesolo), Capizzi Maria (S. Donà).

Direzione Didattica di Meolo

Classe III. (Argomento: Il Duce e la fanciullezza). Premiata: Casonato Giselda (Croce di Musile).

Classe V. (Bonifica e battaglia del grano). Premiato: Bucchetti Antonio (Meolo).

Direzione Didattica di Cavarzere

Classe III. (Un atto di bontà del nostro Re o della Regina o del Duce). Premiati: Sandro Bonvicini (Cavarzere), Aldo Baccan (Conetta).

Classe IV. (Doveri di balilla o di piccola italiana: atto di coraggio di un balilla o di una piccola italiana). Premiati: Mainardi Lodovico (Cavarzere), Converso Lia (Cavarzere).

Classe V. (Non a parole si serve la Patria, ma con i fatti. Come?). Premiati: Attilio Bergantin (Cottanova), Baldo Pina (Cavarzere).

Direzione Didattica di Portogruaro

Classe III. (Balilla. Di' tutto quello che ne sai e pensi). Premiati: Maria Stella Rosso (Portogruaro), Bravin Ernesto (Pradipozzo).

Classe IV. (Parla brevemente del fascismo, dalle origini ai nostri giorni). Premiati: Castiglione Maria (Portogruaro), Fiorellini Bernardis Flora (Fossalta di Portogruaro).

Classe V. (Delinea la figura morale del Duce ed esprimi i sentimenti che essa suscita in te). Premiati: Puppulin Giovanni (Portogruaro), Querin Antonia (idem).

Direz. Didattica di Cintocaomaggiore

Classe III. (Perchè amo il Duce). Premiata: Fantin Romana (Settimo di Cinto).

Classe IV. (La lotta contro la tubercolosi: giornata della doppia croce). Premiato: Bortoluzzi Mario (Gruaro).

Classe V. (Le bonifiche). Premiato: Barbui Aldo (Teglio Veneto).

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.59 — Febbraio 10.64 — Marzo 10.70 — Aprile 10.78 Maggio 10.87 — Giugno inquotato Luglio 10.10-11 — Agosto 10.12 — Settembre 10.27 — Ottobre 10.36-38 Novembre 10.43 — Dicembre 10.51-54.

Unione delle massaie rurali

della Provincia di Venezia

Presso la sede dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura si è radunato il giorno 28 giugno alle 16 il Comitato Direttivo dell'Unione delle Massaie Rurali della Provincia di Venezia composto della Presidente Co.ssa Vendramina Marcello e dalle Consigliere Edmea Bianchetti, Signora Agnese Suppiej, Signora Maria Mariani, Dott. Aurelia Gruber. Assisteva alla riunione il Segr. dell'Unione Sindacati Agricoltura.

Illustrato alle convenute l'organizzazione della Federazione Nazionale delle Massaie rurali e la composizione dei vari comitati provinciali, il Comitato Direttivo passa quindi alla discussione dei vari punti dell'Ordine del giorno che comprendono la pratica opera di penetrazione colturale, assistenziale ed economica che l'istituzione delle massaie è chiamata ad assolvere tra le larghe masse femminili della nostra campagna, con particolare riflesso alla partecipazione dell'Unione in favore della tessitura a mano della seta e della valorizzazione degli allevamenti di bassa corte.

Nella sua prima riunione il Comitato Direttivo ha tracciato precisamente le linee organizzative e il programma di attività che serviranno a portare la voce del sano progresso nell'intimità delle più lontane e più povere famiglie rurali.

Unione Ufficiali in congedo

Il 30 corr. scade la validità della tessera personale.

Anche per l'entrante anno finanziario resta in vigore la disposizione che coloro i quali verseranno le quote semestrali scadenti il 1.o luglio e il 1.o gennaio p. v. entro giorni 30 dalle rispettive scadenze avranno diritto a godere del beneficio della riduzione del quinto delle quote stesse.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	755.3	18	19	16
Pola	½ cop.	756.6	19	21	15
Gorizia	piov.	756.7	14	22	14
Udine	cop.	756.1	13	22	13
Belluno	cop.	756.3	14	20	13
Padova	piov.	755.9	15	25	15
Rovigo	cop.	756.4	17	25	16
Vicenza	temp.	756.5	15	24	14
Bolzano	cop.	756.9	18	22	13
Trento	¾ cop.	756.2	16	22	13
Grappa	cop.	614.0	6	9	3
Venezia	cop.	755.8	16	22	13

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 18, Pola 10, Gorizia 25, Udine 11, Belluno 7, Padova 19, Rovigo 13, Vicenza 16, Bolzano 20, Trento 3, Grappa 8, Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna leva ore 12, tramonta ore 23.37. Primo quarto il 30, luna piena il 7. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 16, basse ore 9 e 23.15. — Nel pomeriggio di ieri l'Adige ed il Po erano ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Sile era in piena ed in aumento; alle ore 8 il Piave era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: La pressione è in leggero aumento sulle isole Britanniche e sull'Europa centrale; permane la saccatura da est sull'Italia. Il tempo, pur rimanendo sempre variabile, con possibilità di temporali, nel pomeriggio, accenna ad una tendenza a miglioramento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Solenne protesta della Camera maltese
contro le nuove restrizioni all'insegnamento dell'italiano

MALTA, 29

In una seduta durata dodici ore l'assemblea legislativa ha discusso il bilancio dell'istruzione pubblica presentato dal Ministro Mizzi. Il capo del Ministero ha annunziato che il Governatore ha ricevuto da Londra istruzioni di non permettere l'approvazione da parte del Parlamento maltese del voto inserito in detto bilancio per l'insegnamento dell'italiano fuori delle scuole elementari, che conseguentemnte il Governo inglese proibisce ora ai maltesi non solo qualsiasi insegnamento obbligatorio o facoltativo nelle scuole elementari, ma estende la proibizione anche fuori di tali scuole ad allievi delle medesime e proibisce pure agli insegnanti elementari di insegnare l'italiano entro e fuori di dette scuole. E' inoltre proibito dal Governo britannico l'uso degli edifici scolastici per qualsiasi insegnamento dell'Italiano.

Enrico Mizzi, Ministro dell'Istruzione, attaccando gli ordini di Londra, applauditissimo dalla grande maggioranza parlamentare, ha detto che nemmeno l'antico Governo austriaco osò mai proibire l'insegnamento dell'italiano a Trieste ed a Trento e che il presente Governo britannico dimostra di essere non meno miope del passato Governo austriaco fomentando un grande malcontento del popolo maltese e pregiudicando seriamente la tradizionale amicizia anglo-italiana. L'italianità di Malta è una verità assiomatica ed i maltesi, già fieri di sentirsi e di professarsi italiani quando l'Italia era l'*espressione geografica* di Metternick, lo sono più che mai oggi che l'Italia di Vittorio Veneto detta al mondo intero, con la tradizionale sapienza romana, le direttive della pace e del progresso. Ha concluso dicendo che il motto del popolo maltese deve essere *Resistere, resistere, resistere*, e che niente è più certo del finale trionfo della santa causa maltese.

Il prof. Mallia, pronunciando un lungo ed applauditissimo discorso, ha proposto ed ha svolto la seguente risoluzione:

« *L'assemblea legislativa, udite le dichiarazioni fatte dal Governo intorno all'atteggiamento dell'autorità imperiale nella questione linguistica, approva pienamente la condotta del Ministero nazionale per la difesa della lingua italiana e dei diritti costituzionali del popolo maltese; lo sprona a proseguire in tale politica con tutta la forza derivante dalla giustizia della sua causa e dal plebiscito popolare che lo sorregge; rinnova le proteste contro le lettere patenti promulgate il 2 maggio del 1932 e contro le ulteriori disposizioni imperiali ostili all'insegnamento della lingua italiana; conferma piena e incondizionata fiducia nel Ministero nazionale e delibera che la presente risoluzione sia sottoposta al Senato per la approvazione e trasmessa al Segretario di Stato per le Colonie* ».

Hanno seguito altri numerosi discorsi in difesa dell'italianità di Malta. Per l'opposizione hanno parlato tre deputati sostenendo la politica antinazionale. Uno di essi ha tentato di fare delle basse insinuazioni contro il Regime fascista, ma gli ha risposto applaudito un laburista appartenente alla stessa opposizione, dicendogli che è impossibile negare i passi meravigliosi e giganteschi fatti dall'Italia fascista. Messa ai voti, la risoluzione Mallia è stata approvata dalla maggioranza nazionalista comprendente i due terzi della Camera. E' stato quindi approvato il bilancio dell'Istruzione pubblica.

Un consiglio di Goebbels al "centro,, tedesco

STOCCARDA, 29

Il Ministro della propaganda dr. Goebbels ha pronunciato un discorso in cui ha parlato dell'azione del Governo nei confronti dei partiti ed ha detto che se egli dovesse dare un consiglio buono al centro, sarebbe quello di « chiudere bottega » giacchè i nazional-socialisti non intendono assistere ancora per molto tempo con le braccia incrociate ai suoi esperimenti. Se il centro crede di dover rappresentare i postulati cattolici, si risponde che i nazional-socialisti sanno bene quello che è utile per il Cattolicesimo e per la Nazione ed è probabile che gli interessi cattolici stiano meglio nelle mani dei nazional-socialisti che in quelle del centro. Col rimuovere il centro si rende un servizio alla Chiesa. Il Ministro ha ricordato che quando il nazional-socialismo si accingeva ad annientare il marxismo, il centro ha voluto fermarlo. Alla fine della dissoluzione dei partiti vi è lo Stato unitario che sarà improntato al nazional-socialismo. Fra venti anni — ha concluso Goebbels, — non vi deve essere più alcuna altra idea che quella nazional-socialista.

Schacht torna a Berlino

BERLINO, 29

Un'informazione ufficiosa annuncia come imminente il ritorno a Berlino del presidente della Reichsbank dott. Schacht e smentisce che nelle trattative coi creditori esteri egli abbia offerto una ammortizzazione dei capitali. Nella situazione attuale della Germania si dichiara impossibile ogni altro pagamento che non sia quello di una parte delle cedole degli interessi.

La partenza da Londra

LONDRA, 29

Il dott. Schacht è ripartito in aeroplano per Berlino.

Uccidono un bambino
per guarire un ammalato

BARCELLONA, 29

Un orribile delitto dovuto alla più spaventosa superstizione è stato scoperto ieri nel villaggio di Jodar, nella provincia andalusa di Jaen. Il bambino Antonio Herrera di 28 mesi, è stato rapito da tre contadini, i quali poi l'hanno ucciso per togliergli il sangue, che è stato raccolto in due bottiglie e portato al padre di uno di essi che era ammalato.

I tre criminali: Antonio Medina di 17 anni, Miguel Lopez di 28 anni, Ramon Vinas di 30 anni, arrestati, hanno confessato il feroce delitto. La notizia sparsasi nella regione ha dato luogo a numerose manifestazioni di violenta protesta e di indignazione. I gendarmi hanno dovuto usare vari stratagemmi per trasportare incolumi gli arrestati alle carceri di Ubeda.

Due bimbi travolti da un'auto

NAPOLI, 29

Sulla strada di Castellammare, nella frazione di San Lazzaro, un autobus del servizio pubblico ha investito ad una curva due bambini, Elisabetta e Francesco Fubini, rispettivamente di sei e tre anni. Il bimbo è rimasto ucciso; la sorella è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Dieci minatori sepolti
in un pozzo ungherese

BUDAPEST, 29

Causa le pioggie torrenziali di questi giorni, dieci minatori che lavoravano nella miniera di Soljmar, presso Budapest, sono rimasti sepolti sotto una improvvisa frana di terriccio. I lavori di salvataggio subito iniziati non hanno ancora dato risultati. Si dispera di riuscire a salvare i dieci sepolti.

Bimbo annegato in un secchio

FERRARA, 29

A Ripapersico, quest'oggi nel pomeriggio, il bimbo Carlo Mistroni, di anni 2, eludendo la vigilanza della madre che si era momentaneamente assentata, si è avvicinato ad un secchio colmo di acqua e vi è precipitato a capofitto, annegando.

Piccola italiana che indossa
la divisa prima di morire

AOSTA, 29

Profonda commozione ha destato la morte della Piccola Italiana Giuseppina Piera Carlucci, di dieci anni, da Ivrea. Colta da gravissima malattia la bimba, comprendendo di essere prossima alla fine, ha chiesto alla mamma che le venisse fatta indossare la divisa che aveva tante volte portata con orgogliosa fierezza. Il desiderio della bimba è stato esaudito e tutte le Piccole italiane della città hanno accompagnato all'ultima dimora la sorellina perduta che aveva dato un così nobile esempio di fermezza d'animo e di fede fascista.

Ammirazione di pellegrini corsi
per le opere del Regime

LIVORNO, 29

I pellegrini corsi reduci da Roma sono giunti ieri mattina a Livorno e si sono recati al Santuario di Montenero, dove il vescovo di Ajaccio ha parlato mettendo in rilievo i benefici spirituali conquistati dai pellegrini e plaudendo alla ospitalità e alla cordialità italiane. Ha pure avuto parole di esaltazione per le grandiose opere realizzate in Italia in questi tempi e specialmente per quanto i pellegrini hanno potuto ammirare a Roma. In serata i pellegrini si sono imbarcati sul piroscafo *Capo Còrso* che è partito alla volta dell'Isola.

Portalettere ucciso da un'auto

ADRIA, 29

Al quadrivio Alberto Mario è accaduta ieri, verso le 21.30, una grave sciagura. Mentre il portalettere rurale Sante Silvestrin fu Felice, di anni 51, abitante in località Tiro a Segno, stava avviandosi a casa dopo avere ultimato il suo servizio, investiva con la propria bicicletta, o veniva investito, ancora non è stato assodato, un'auto portante la targa RO. 3041, guidata dal giovane Piero Zappavigna del dottor Giuseppe, di anni 24, e veniva lanciato a terra producendosi la frattura del cranio e la commozione cerebrale. A mezzo della Croce Verde veniva trasportato d'urgenza al nostro nosocomio ove dopo un'ora decedeva senza aver ripreso conoscenza. L'autorità prontamente recatasi sul luogo ed esperite le prime indagini, ha assodato che nessuna colpa grava sull'autista che, dopo l'interrogatorio, è stato rilasciato.

La solennità di San Pietro
nella Basilica Vaticana

ROMA, 29

Stamane la Basilica Vaticana è stata aperta, come di consuetudine, nelle prime ore e già alle 6 una folla straordinaria si è riversata nelle grandiose navate per assistere alla celebrazione delle numerose messe che si sono susseguite ai vari altari. Fuori della Basilica, sul cancello centrale, è stato posto un globo di mortella e nell'interno la statua del Principe degli Apostoli, rivestito degli abiti pontificali riccamente ricamati in oro, che è stata meta di innumerevoli fedeli, il cui afflusso si è andato intensificando. Alle 10 il Cardinale Pacelli, Arciprete della Basilica, ha celebrato il solenne pontificale, assistito dal capitolo, mentre i cantori della Cappella Giulia, diretti dal maestro Boezi, eseguivano musiche dei più noti compositori. Questa sera la facciata della Basilica, al termine dei vespri di chiusura, era fantasticamente illuminata.

L'opera della Milizia Forestale
per arginare la frana di Bienno

BRESCIA, 29

L'opera complessa e tenace che la Milizia forestale va compiendo per ricostituire i boschi e rinsaldare i pascoli, patrimonio cospicuo della montagna e risorsa delle forti popolazioni alpigiane si rivela con aspetti di particolare evidenza quando si tratta di lottare contro la furia degli elementi, così come è avvenuto per l'enorme frana nella regione Paghera Trombina nel Comune di Bienno in Val Camonica, che nel breve spazio di una notte ha cambiato l'aspetto di una larga zona montana e ha deviato il corso di un torrente.

Senza la difesa opposta dall'imbrigliamento trasversale costruito da tempo nell'alveo del torrente Val Travagnolo e la resistenza delle opere di sistemazione in corso nell'attigua zona di Sesa, il franamento, provocato dalle alluvioni avrebbe avuto conseguenze assai più gravi di quelle già notevoli che la Milizia forestale e il Genio civile nelle rispettive competenze, si accingono ora ad arginare.

Lo spostamento di una falda enorme di materiale (circa 60 mila metri cubi) ha investito una superficie di oltre 5200 metri quadrati, con 150 metri di lunghezza, 30 di larghezza e circa 15 in profondità. La frana, incominciata nel pomeriggio del 22 corrente e continuata tutta la notte, accennando a rallentare soltanto il giorno successivo, ha travolto, asportandolo interamente, il ponte sulla strada comunale Sesa-Valle delle Furne-Campolongo, due cascinali poco discosti, ed ha sotterrato quasi del tutto un altro cascinale di proprietà del Comune.

Ma la spinta esercitata dalla frana è stata così violenta da determinare anche la rottura di un tratto della strada comunale Sesa Campolongo e la deviazione verso il versante destro del corso del torrente, il quale si è aperto un alveo nuovo, nonchè la parziale rottura del muro di sponda sulla riva destra posto a monte della prima briglia costruita dalla Milizia forestale nella valle di Travagnolo per la sistemazione della frana precedente.

Dopo successivi slittamenti l'enorme massa di materiale detritico si è temporaneamente arrestata nella immediata vicinanza della regione di stacco.

Il pericolo quindi di ulteriore discesa è per ora scongiurato; ma poichè il fenomeno franoso — sia pure in misura assai ridotta — continua, non è da escludere, in caso di altre precipitazioni atmosferiche, un possibile e dannoso congiungimento della nuova con la vecchia frana di Sesa, attualmente in corso di sistemazione e dalla quale la prima dista pochissimo.

Grave disgrazia a Nimis

UDINE, 29

Una grace disgrazia è avvenuta stamane nei pressi di Nimis.

La sessantenne Lucia Comelli, del luogo camminando lungo un sentiero delle Monde del cornappo precipitava nel greto del torrente da una altezza di una decina di metri.

La poveretta rimaneva ferita gravemente e priva di sensi finchè alcuni agricoltori di passaggio non ne sgorgevano il corpo grondante sangue. La donna veniva raccolta, medicata sommariamente e quindi trasportata all'Ospedale di Udine, dove il sanitario di turno le riscontrava la doppia frattura del braccio sinistro e della gamba destra nonchè altre ferite. La Comelli versa in pericolo di vita.

Ucciso a coltellate in rissa

ROMA, 29

Dopo aver girato parecchie osterie di Trastevere, due operai, il nuratore Felice Fanelli di anni 43 e il manovale Agostino De Santis di anni 38, si erano fermati a discutere in Via Sant'Onofrio. I bicchieri di vino tracannati cominciarono a fare il loro effetto e i due uomini, che avevano incominciato a parlare pacatamente, si accalorarono nella discussione e finirono col trascendere, venendo alle mani. Il luogo era deserto e dopo una violenta colluttazione il Fanelli cadeva al suolo colpito da tre coltellate al ventre, mentre il feritore fuggiva. Il Fanelli veniva poco dopo trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove cessava di vivere.

Carnera batte Sharkey per k. o.
alla sesta ripresa

New York, 30

Primo Carnera ha battuto Sharkey per k. o. alla sesta ripresa, conquistando così il titolo mondiale dei pesi massimi.

Lo stadio di Long Island era gremito di 50.000 persone.

Il tempo era sereno.

CALCIO

La Coppa d'Europa
Juventus-Ujpest 6-2

TORINO, 29

Una folla di oltre 20 mila persone è accorsa oggi allo Stadio Mussolini per assistere alla seconda partita valevole per la Coppa Europa fra la Juventus campione di Italia e l'Ujpest campione d'Ungheria. Alle 16.10 l'arbitro cecoslovacco Zeniceck dà il via alle due squadre. Al 13.o minuto, dopo un calcio d'angolo contro l'Ungheria, il centro-mediano ungherese scarta Rosetta e giunto nei pressi della linea di rigore, passa improvvisamente indietro; Javor sopraggiunto di corsa tira a volo da una quindicina di metri e segna imparabilmente il primo punto per gli ungheresi. Al 29.o minuto, dopo una discesa personale, Borel tira; il portiere ungherese respinge a mani aperte, prontissimo Orsi riprende e mette in rete, marcando il pareggio. Al 35.o minuto Varglien II segna il secondo punto per la Juventus. Dopo una bella azione in linea, a seguito di passaggio, è Borel che al 42.o minuto marca il terzo punto per i locali, dopo una brillantissima azione personale.

Nella ripresa, al 6.o minuto, Monti viene espulso dal campo. La Juventus realizza altri tre punti contro uno dell'Ujpest e l'incontro si chiude così per sei punti della squadra campione d'Italia contro due della squadra campione d'Ungheria. I punti del secondo tempo sono stati segnati al 38. da Orsi su passaggio di Varglien I, al 39.o ancora da Orsi su calcio di rigore e a due minuti dalla fine in una mischia ancora da Orsi; per l'Ujpest ha segnato al 24.o Javor.

Bayern-Roma 3-1

MONACO DI BAVIERA, 29

Oggi, alle ore 18, allo stadio ha avuto luogo l'incontro calcistico fra il Bayern e la Roma. All'incontro nonostante la pioggia dirotta, ha assistito un pubblico enorme di circa 20 mila persone, che ha applaudito calorosamente la squadra italiana al suo apparire in campo.

Tra le autorità erano il Ministro d'Italia e tutti i componenti il consolato, il Segretario del Fascio, il ministro di Stato Wagner, il capo del cancellierato di Stato ministro Esser e altre personalità bavaresi. Dopo aver cantato « Giovinezza » e il « Deutsch and Uber Alles » la squadra tedesca ha offerto a quella italiana in segno di omaggio una artistica statua raffigurante la Baviera.

Il giuoco si è quindi iniziato con brillanti azioni dalle due parti. La squadra italiana nel primo tempo subiva la superiorità della squadra bavarese che segnava tre punti. Ma nel secondo tempo si riprendeva svolgendo un giuoco ammirato e riuscendo a segnare un punto. La partita si è chiusa quindi con la vittoria bavarese per 3 a 1. Il pubblico ha applaudito le migliori azioni della squadra italiana, e sopratutto le ottime parate del portiere della Roma.

L'ultima partita di campionato
Napoli-Ambrosiana 5-3

MILANO, 29

Un discreto pubblico ha presenziato all'ultima partita di campionato fra l'Ambrosiana-Inter e il Napoli. Al 6.o minuto del primo tempo, su azione partita da Sallustro, il pallone è raccolto da Vogliani, che da 20 metri spara, segnando il primo punto per i napoletani. Al 40' una veloce discesa dei nero-azzurri milanesi è raccolta da Mihalich, che al limite dell'area di rigore batte il portiere napoletano. Nella ripresa il Napoli inizia a tutto vapore e segna subito al 4' con Vogliani, al 6' con Sallustro. Un quarto punto per gli azzurri è ottenuto al 7' da Guarisi. Al 23' Frione segna per i locali e al 35' ancora Frione marca il terzo punto per i milanesi, seguito dal quinto punto dei napoletani marcato al 41' da Ferraris. Arbitro Gondola di Monfalcone.

Biagi presenzia alla riunione
dei dirigenti industriali

ROMA, 29

Presso la Confederazione dell'industria ha avuto luogo l'assemblea generale dell'associazione dirigenti aziende industriali, presenti il Sottosegretario on. Biagi, senatori, deputati, il prefetto e varie personalità.

Il dirigente della sezione dell'Urbe dell'associazione ha rivolto ai convenuti il saluto di Roma, quindi il presidente della associazione comm. Lo Cascio ha rivolto un saluto al rappresentante del Governo e agli altri intervenuti e ha illustrato i compiti e le responsabilità dei dirigenti di aziende.

Dopo aver trattato dei rapporti fra i dirigenti e i datori di lavoro, problemi autorevolmente esaminati di recente dal comitato corporativo centrale e fissando varie opportune direttive, ha confermato la sostanziale bontà della situazione sindacale dei dirigenti, così come essa è stata determinata dalla legislazione fascista nella legge fondamentale dell'ordinamento corporativo.

Ha parlato quindi il presidente della Confederazione on. Benni, compiacendosi per l'opera svolta dall'Associazione e rilevando che soltanto in Italia e sotto il Regime fascista e per volontà del Duce, si è riconosciuta la qualità del dirigente di azienda che rappresenta la base per lo sviluppo dell'industria italiana.

Ha poi preso la parola l'on. Bianchi dichiarandosi lieto di partecipare alla riunione e compiacendosi con il presidente dell'associazione per la relazione fatta. L'oratore si è infine compiaciuto per le iniziative all'ordine del giorno augurando ad esse pratiche e sollecite realizzazioni.

La tessera del Partito
alla Toti Dal Monte

MILANO, 29

Stamane nella sede del gruppo fascista Baldini a Lambrate si è svolta in simpatica intimità una significativa cerimonia della quale la principale protagonista è stata la Toti dal Monte.

Si trattava infatti della consegna della tessera del Partito alla celebre cantante aderendo in tal modo ad un suo esplicito desiderio.

Le ragioni del conferimento della tessera da parte di questo lontano gruppo della periferia vanno ricercate in un atto di squisita bontà della Toti dal Monte. Il 27 dello scorso maggio ella volle infatti tenere unitamente al tenore Granda un concerto al Teatro del Littorio a completo favore del Comitato O. N. B. del Gruppo Baldini.

Per questo suo gesto benefico il presidente del Comitato Zangelmi Socrate ha voluto testimoniare stamane alla grande artista tutta la riconoscenza dei piccoli beneficati consegnando a lei anche un diploma di riconoscenza e la tessera di dama benemerita «ad honorem» del Comitato O. N. B. del gruppo Baldini.

Un'altra pergamena è stata consegnata nelle mani del comm. Minolfi affinchè essa venga recapitata al tenore Alessandro Granda che pure prestò la sua opera nella manifestazione benefica.

Nel ricevere la tessera ed il distintivo dalle mani del rag. Tandola in rappresentanza del fiduciario del gruppo la Toti dal Monte si è dichiarata fiera di appartenere pur essa al Partito affermando che porterà orgogliosamente nel mondo il simbolo che le è stato consegnato.

La cantante quindi nel cortile del gruppo, presenti la banda dei Martinitt e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili ha consegnato personalmente i brevetti d'alfiere ai balilla Giulio Tagliabue ed Angelo Gariboldi della centuria Martinitt.

Un motociclista padovano
contro una vettura filoviaria

VICENZA, 29

Nel pomeriggio di oggi, verso le 15, diretto alla sua città avanzava in motocicletta il rag. Monselesan Ferruccio di Augusto d'anni 24 abitante a Padova in Via Paleocopa 70 Giunto in Viale della Pace il Monselesan non s'avvedeva in tempo che all'altezza delle Case statali per gli impiegati, una vettura della Filovia cittadina stava per girare ed andava così a cozzarvi contro con violenza. Rimasto esamine al suolo, veniva provvisto il trasporto del ferito all'ospedale dove veniva ricoverato per frattura alla mandibola, mascella e base cranica, ferita da taglio al mento e commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Tragico scontro stradale

GALLARATE, 29

Sulla provinciale del Sempione, una automobile, pilotata dal dott. Bergonzi di Legnano, ha investito ieri, per cause non ancora bene precisate, un carro-serbatoio. Per il violento urto, il carro si è rovesciato, ed il conducente, Luigi Muti di 66 anni, da Vergiate, vi è rimasto schiacciato sotto. Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale di Somma Lombardo, il disgraziato è morto poco dopo.

Due motociclisti cozzano
contro un'autocarro

VICENZA, 29

Su di una motoleggera correvano per via Porta Padova i giovani Frigo Olinto di Pietro di anni 22 abitante in via S. Tommaso 18 e Costa Luigi fu Luigi d'anni 16 abitante a Porta Padova 17. I due inesperti motociclisti, poco pratici della loro macchina non riuscivano a fermarla e si trovavano ostruita la strada all'altezza dell'incrocio con Viale Margherita da un autocarro portante la targa TO 88055 guidato dall'autista Capon Mario abitante a Torino in via Barolo 20, ed andarono a cozzare violentemente contro il pesante veicolo. Raccolti dai passanti, i due feriti venivano trasportati all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri e ivi ricoverati. Al Frigo i sanitari hanno riscontrato la frattura esposta della tibia destra e ferita lavera all'arcata orbitaria destra giudicato guaribile in 40 giorni. Al Costa invece fu constatata una ferita lacera al gomito destro e sospetta frattura del calcagno destro guaribile in 30 giorni.

Una grossa frana sulla linea
ferroviaria del Brennero

BRESSANONE, 29

Questa mattina alle 6.55 una grossa frana di circa 53 metri cubi composta di grandi blocchi di pietra si abbatteva sulla linea ferroviaria in vicinanza della stazione di Campodazzo distruggendo la linea elettrica ed interrompendo i due binari. Non si hanno a lamentare disgrazie e fu vera fortuna perchè se in quel momento fosse passato un treno la frana caduta da una altezza di 30 metri avrebbe seppellito un intero convoglio.

Sul posto accorse l'autorità ferroviaria e dopo due ore d'intenso lavoro la linea fu riattivata.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 29 — L'Ente Serico comunica i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli.

28 Giugno: Aqui kg. 1320, media giornaliera 5.152, progressiva 4.47; Mantova kg. 1045, m. g. 3.536, pr. 3,722 (ultimo mercato-; Predappio kg. 4154, m. g. 5.532, pr. 5.477; Rocca S. Casciano kg. 7909, m. pr. 5.781, pr. 5.767; Lucca kg. 6920, m. g. 3.708; Montevarchi kg. 5122, m. g. 4,207, pr. 3,698; Fossombrone kg. 9835, m. g. 4.316, pr. 4,132; Perugia kg. 779, m. g. 3,20, pr. 3.20.

29 Giugno: Alba kg. 25920, m. g. 5.914, pr. 5.329; Alessandria kg. 1578, m. g. 4,92, pr. 4.53; Asti kg. 5300, m. g. 5,701, pr. 5.410; Cavour kg. 5280, m. g. 532, pr. 5.133; Cuneo kg. 23700, m. g. 5.342, pr. 5.197 Fossano kg. 14200, m .g. 5.497, pr. 5.191; Nizza Monferrato kg. 500, m g. 5.64, pr. 5.25; Pinerolo kg. 3750 m. g. 5.405, pr. 5.005; Racconigi kg. 4000, m. g. 5.61, pr. 4.84; Saluzzo kg. 4200, m. g. 5.74, pr. 5.027; Torino kg. 105, m. g. 4.481, pr. 4,422; Crema kg. 4512, m. g. 4.46, pr. 4,288; Lodi kg. 145, m. g. 425, pr. 4,13; Mantova kg. 505, m. g .3.751, pr. 3,723 (ultimo mercato); Stradella kg. 449, m. g. 4.035, pr. 3,992 Badia Polesine kg. 4554, m. g. 3,946 pr. 3.984; Verona kg. 2145, m. g. 4,057, pr. 4.028; Forlì kg. 2246, m. g. 5.38, pr. 4.228; Imola kg. 245, m. g. 3.315, pr. 3.294; Lugo kg. 804 m. g. 4.31, pr. 4.082; Piacenza kg. 233, m. g. 3.249, pr. 4.230; Corridonia kg. 2500, m. g. 3.80, Recanati kg. 556, m. g. 4.186, pr. 3.903.

Ente Nazionale Mutualità Scolastica

Il Presidente Nazionale, on. Lanzillo, ha nominato Fiduciaria della Federazione Provinciale di Venezia la signora Teresa Dallari Ferraris.

Il mutualismo scolastico crea, coi contributi degli inscritti alle Scuole primarie, un fondo di previdenza, che viene impiegato a vantaggio dei meno abbienti per sussidi di malattia, cure balneari e climatiche, ed altre assistenze; e merita quindi il cordiale appoggio di tutti quanti hanno a cuore il nobile principio di quella solidarietà nazionale che il Duce ha tanto esaltato.

Si avverte che, dal 1.o luglio prossimo, l'Ufficio della Federazione Provinciale avrà sede presso la Scuola Renier Michiel, calle della Toletta, Venezia.

Club Alpino Italiano

I Rifugi: Venezia al Pelmo, S. Marco all'Antelao, A. Sonino al Coldai, G. Chiggiato alle Marmarole, C. L. Luzzatti al Sorapis a datare dal 1.o luglio funzioneranno con servizio completo di alberghetto, mentre i Rifugi Mulaz e Tiziano inizieranno il giorno 10 luglio.

Quest'anno anche il Rifugio Tiziano funzionerà con servizio d'albergo e faciliterà tutte le importanti escursioni ed arrampicate che si possono effettuare nel gruppo delle Marmarole.

L'allacciamento di questo Rifugio con il vicino Chiggiato mediante la costruzione di un sentiero alpinistico, costruzione ritardata dal protrarsi della cattiva stagione, ma che in ogni caso verrà ultimata entro il prossimo agosto, faciliterà al turista-alpinista la conoscenza di questo magnifico gruppo dolomitico tuttora poco frequentato.

Dal 1.o luglio a tutto 20 settembre sono validi i buoni di pernottamento concessi gratuitamente a tutti i soci ordinari della sezione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »